TRADUZIONE DEL NUOVO MONDO
DELLE
SACRE SCRITTURE

75. 1454
76. 1501
77. 1662
78. 1663
79. 1664
80. 1665
81. 1666
82. 1667
83. 1668
84. 1669
85. 1670
86. 1671
87. 1672
88. 1673
89. 1674
90. 1675
91. 1676
92. 1677
93. 1678
94. 1679
95. 1680
96. 1681

185. 1780
186. 1781
187. 1782
188. 1783
189. 1784
190. 1785
191. 1786
192. 1787
193. 1788
194. 1789
195. 1790
196. 1791
197. 1792
198. 1793
199. 1794
200. 1795
201. 1796

Scritture
Ebraiche

Scritture
Greche

TRADUZIONE DEL NUOVO MONDO
DELLE
SACRE SCRITTURE

Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture

Titolo/Pagina degli editori

Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture

Basata sulla revisione inglese del 2013 eseguita dal COMITATO DI TRADUZIONE DELLA BIBBIA DEL NUOVO MONDO con la consultazione delle lingue originali

“Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova [יהוה, *YHWH*] dice: ‘[...] Ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; le cose passate non torneranno in mente né saliranno in cuore’” (Isaia 65:13, 17; vedi anche 2 Pietro 3:13)

WATCH TOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY OF PENNSYLVANIA

200 Watchtower Drive

Patterson, NY 12563-9205 U.S.A.

Tradotta dall’inglese dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova.

Edita in Italia nel 2017.

EDITORI:

WATCHTOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY OF NEW YORK, INC.

Wallkill, New York, U.S.A.

CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA

Via della Bufalotta 1281, Roma

Disponibile per intero o in parte in oltre 180 lingue; l’elenco completo è consultabile su www.jw.org.

Copie complessive di tutte le edizioni della Traduzione del Nuovo Mondo:

235.115.528

Stampa 2021

Introduzione alla Parola di Dio

La Bibbia contiene il messaggio, o parola, di Dio per noi oggi. Ci mostra come avere una vita soddisfacente e come ottenere l'approvazione di Dio. Inoltre risponde alle seguenti domande:

1. Chi è Dio?
2. Come possiamo conoscere Dio?
3. Chi ha scritto la Bibbia?
4. La Bibbia è accurata dal punto di vista scientifico?
5. Qual è il messaggio della Bibbia?

COME TROVARE UN PASSO

DELLA BIBBIA

La Bibbia contiene 66 libri, divisi in due sezioni: le Scritture Ebraico-Aramaiche (Antico Testamento) e le Scritture Greche (Nuovo Testamento). Ogni libro ha capitoli e versetti. Quando si cita un brano, si menziona per primo il nome del libro, poi il numero del capitolo, e infine il versetto, o i versetti se c’è più di un numero. Ad esempio: Genesi 1:1 indica il libro di Genesi, capitolo 1, versetto 1.

DOMANDA 1

Chi è Dio?

“Tutti sappiano che tu, il cui nome è Geova, tu solo sei l’Altissimo su tutta la terra!”

Salmo 83:18

“Riconoscete che Geova è Dio. È lui che ci ha fatto, e noi siamo suoi”.

Salmo 100:3

“Io sono Geova. Questo è il mio nome; non do la mia gloria a nessun altro, né la lode che mi spetta alle immagini scolpite”.

Isaia 42:8

“Chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato”.

Romani 10:13

“Naturalmente ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito ogni cosa è Dio”.

Ebrei 3:4

“Alzate gli occhi al cielo e osservate: chi ha creato queste cose? Colui che le fa uscire come un esercito, conoscendone il numero esatto; le chiama tutte per nome. Grazie alla sua immensa energia e alla sua straordinaria potenza non ne manca nessuna”.

Isaia 40:26

DOMANDA 2

Come possiamo conoscere Dio?

“Questo libro della Legge non si deve allontanare dalla tua bocca, e lo devi leggere sottovoce giorno e notte, per osservare scrupolosamente tutto ciò che c’è scritto; allora riuscirai nella vita e agirai con saggezza”.

Giosuè 1:8

“Continuarono a leggere ad alta voce dal libro, dalla Legge del vero Dio, rendendola chiara e spiegandone il significato; così aiutarono il popolo a capire quello che veniva letto”.

Neemia 8:8

“Felice è l’uomo che non cammina seguendo il consiglio dei malvagi, [...] ma si diletta nella legge di Geova, e lègge sottovoce la Sua legge

giorno e notte. […] Ogni cosa che farà riuscirà”.

Salmo 1:1-3

“Filippo, correndo, si avvicinò e sentì l’uomo leggere ad alta voce il profeta Isaia. Gli chiese: ‘Capisci veramente quello che stai leggendo?’ Lui rispose: ‘E come posso, se qualcuno non mi guida?’”

Atti 8:30, 31

“Le sue qualità invisibili — la sua eterna potenza e divinità — si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, perché si comprendono dalle cose che ha fatto. Essi dunque non hanno giustificazioni”.

Romani 1:20

“Medita su queste cose; dèdicati interamente a esse, affinché il tuo progresso sia chiaramente visibile a tutti”.

1 Timoteo 4:15

“Interessiamoci gli uni degli altri per spronarci all’amore e alle opere eccellenti, non trascurando di riunirci insieme”.

Ebrei 10:24, 25

“Se qualcuno di voi manca di sapienza, continui a chiederla a Dio e gli sarà data, perché egli dà generosamente a tutti e senza trovare da ridire”.

Giacomo 1:5

DOMANDA 3

Chi ha scritto la Bibbia?

“Mosè mise dunque per iscritto tutte le parole di Geova”.

Esodo 24:4

“Daniele, mentre era a letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Scrisse poi il sogno, raccontandolo in modo completo”.

Daniele 7:1

“Quando avete ricevuto la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l’avete accettata non come parola di uomini, ma per quello che in effetti è, parola di Dio”.

1 Tessalonicesi 2:13

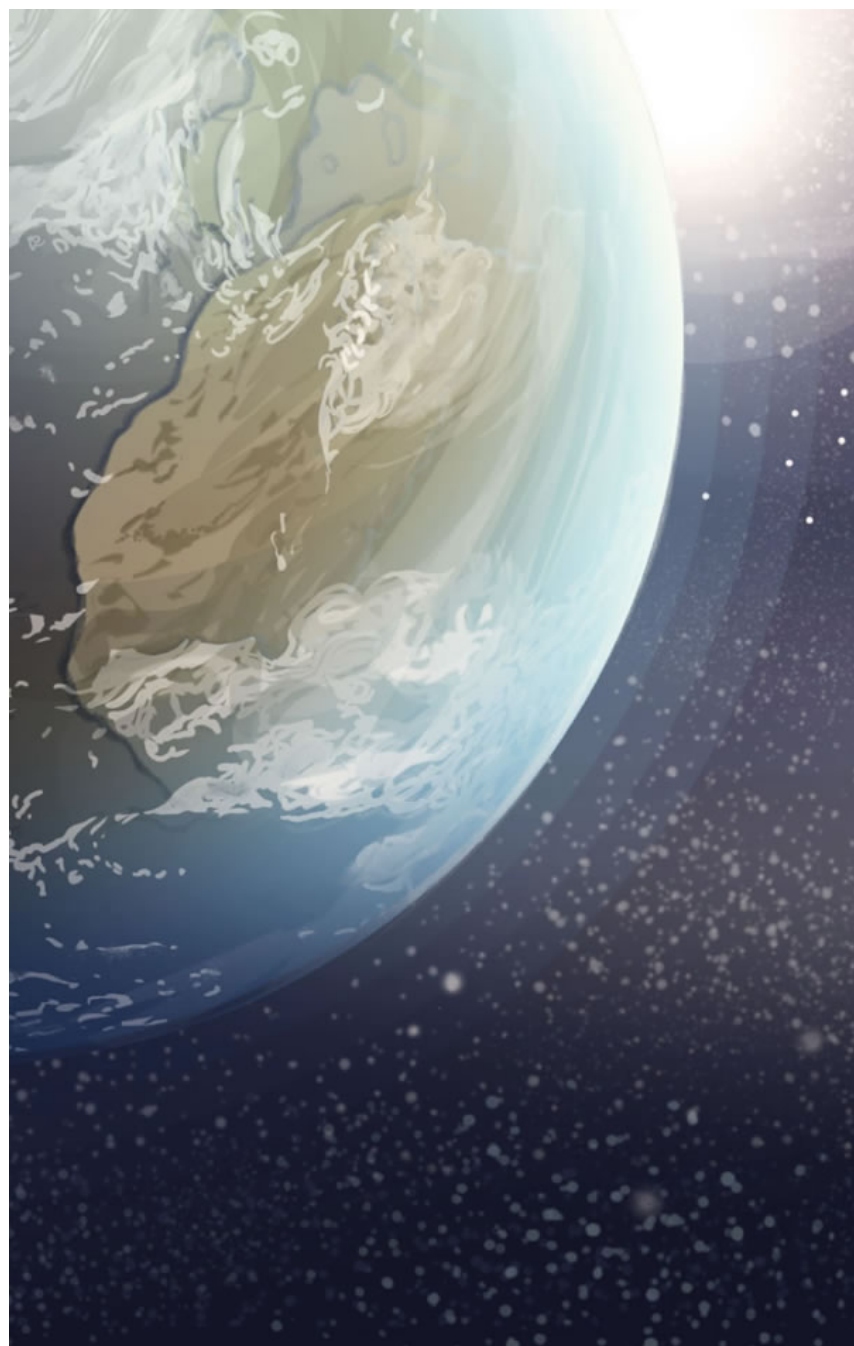
“Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare”.

2 Timoteo 3:16

“Nessuna profezia è mai venuta dalla volontà dell’uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio mentre erano spinti dallo spirito santo”.

2 Pietro 1:21

DOMANDA 4

La Bibbia è accurata dal punto di vista scientifico?

“Egli distende il cielo del nord nel vuoto e tiene sospesa la terra sul nulla”.

Giobbe 26:7

“Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno. Al luogo da cui i fiumi nascono, là tornano per scorrere di nuovo”.

Ecclesiaste 1:7

“C’è qualcuno che dimora sul circolo della terra”.

Isaia 40:22

DOMANDA 5

Qual è il messaggio della Bibbia?

“Io susciterò ostilità fra te e la donna, e fra la tua discendenza e la discendenza di lei. Lui ti schiaccerà la testa e tu lo colpirai al calcagno”.

Genesi 3:15

“Per mezzo della tua discendenza tutte le nazioni della terra si benediranno, perché tu hai ascoltato la mia voce”.

Genesi 22:18

“Venga il tuo Regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, così sulla terra”.

Matteo 6:10

“Fra breve l’Iddio che dà pace schiaccerà Satana

sotto i vostri piedi”.

Romani 16:20

“Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso si sottoporrà a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia ogni cosa a tutti”.

1 Corinti 15:28

“Ora, le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua discendenza [...], che è Cristo. [...] Inoltre, se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abraamo”.

Galati 3:16, 29

“Il regno del mondo è diventato il Regno del nostro Signore e del suo Cristo, ed Egli regnerà per i secoli dei secoli!”

Rivelazione 11:15

"Così il gran dragone, l'antico serpente, colui che è chiamato Diavolo e Satana, che svia l'intera terra abitata, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli con lui".

Rivelazione 12:9

"Afferrò il dragone, l'antico serpente, che è il Diavolo e Satana, e lo incatenò per 1.000 anni".

Rivelazione 20:2

DOMANDA 6

Cosa prediceva la Bibbia riguardo al Messia?

PROFEZIA

“E tu, Betlemme Efrata, [...] da te mi uscirà colui che dovrà governare in Israele”.

Michea 5:2

ADEMPIMENTO

“Dopo la nascita di Gesù a Betlemme di Giudea ai giorni del re Erode, ecco che a Gerusalemme arrivarono degli astrologi dall’oriente”.

Matteo 2:1

PROFEZIA

“Si dividono i miei abiti, e tirano a sorte le mie vesti”.

Salmo 22:18

ADEMPIMENTO

“Dopo aver messo al palo Gesù, i soldati presero le sue vesti e le divisero in quattro parti [...]. Presero anche la tunica, ma questa non aveva cuciture, essendo stata tessuta da cima a fondo in un unico pezzo; perciò si dissero l’un l’altro: ‘Non strappiamola, ma tiriamo a sorte per decidere a chi andrà’”.

Giovanni 19:23, 24

PROFEZIA

“Custodisce tutte le sue ossa; non ne è stato rotto nemmeno uno”.

Salmo 34:20

ADEMPIMENTO

“Arrivati da Gesù, però, videro che era già morto, così non gli ruppero le gambe”.

Giovanni 19:33

PROFEZIA

“È stato trafitto per le nostre trasgressioni”.

Isaia 53:5

ADEMPIMENTO

“Uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia, e subito fuoriuscirono sangue e acqua”.

Giovanni 19:34

PROFEZIA

“Mi diedero il mio salario: 30 pezzi d’argento”.

Zaccaria 11:12, 13

ADEMPIMENTO

“Allora uno dei Dodici, quello chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi sacerdoti e disse: ‘Che cosa mi darete perché ve lo consegni?’ Stabilirono di dargli 30 monete d’argento”.

Matteo 26:14, 15; 27:5

DOMANDA 7

Cosa predice la Bibbia riguardo ai nostri giorni?

“Nazione combatterà contro nazione e regno contro regno [...]. Tutte queste cose sono solo l’inizio di grandi sofferenze”.

Matteo 24:7, 8

“Compariranno tanti falsi profeti, che inganneranno molti; e a causa dell’aumento della malvagità l’amore della maggioranza si raffredderà”.

Matteo 24:11, 12

“Quando sentirete di guerre e di notizie di guerre, non allarmatevi; queste cose devono accadere, ma non è ancora la fine”.

Marco 13:7

“Ci saranno grandi terremoti e, in un luogo dopo l’altro, carestie ed epidemie; ci saranno fenomeni terrificanti e grandi segni dal cielo”.

Luca 21:11

“Negli ultimi giorni ci saranno tempi difficili. Infatti gli uomini saranno egoisti, attaccati al denaro, gradassi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, sleali, snaturati, non disposti a nessun accordo, calunniatori, senza autocontrollo, spietati, senza amore per la bontà, traditori, testardi, pieni d’orgoglio, amanti dei piaceri piuttosto che di Dio, persone con una parvenza di religiosità, della quale però rinnegano il potere”.

2 Timoteo 3:1-5

DOMANDA 8

È Dio il responsabile delle nostre sofferenze?

“È inconcepibile per il vero Dio agire malvagiamente e per l’Onnipotente comportarsi ingiustamente!”

Giobbe 34:10

“Nessuno, quando affronta una prova, dica: ‘Sono messo alla prova da Dio’, perché con i mali Dio non può essere messo alla prova né tanto meno mette alla prova qualcuno”.

Giacomo 1:13

“Gettate su di lui tutte le vostre preoccupazioni, perché egli ha cura di voi”.

1 Pietro 5:7

“Geova non è lento ad adempiere la sua promessa, come pensano alcuni, ma è paziente con voi perché desidera che non sia distrutto nessuno ma che tutti giungano al pentimento”.

2 Pietro 3:9

DOMANDA 9

Perché l’uomo soffre?

“Non sempre i veloci vincono la corsa o i forti vincono la battaglia, non sempre i saggi hanno cibo o gli intelligenti hanno ricchezze, e non sempre quelli che hanno conoscenza hanno successo, perché il tempo e l’avvenimento imprevisto capitano a tutti”.

Ecclesiaste 9:11

“Per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte si è estesa a tutti gli uomini perché tutti hanno peccato...”

Romani 5:12

“Per questo scopo il Figlio di Dio si è manifestato: per cancellare le opere del Diavolo”.

1 Giovanni 3:8

“Tutto il mondo è in potere del Malvagio”.

1 Giovanni 5:19

DOMANDA 10

Cosa promette la Bibbia riguardo al futuro?

“I giusti erediteranno la terra e vi abiteranno per sempre”.

Salmo 37:29

“La terra rimane per sempre”.

Ecclesiaste 1:4

“Eliminerà la morte per sempre. Il Sovrano Signore Geova asciugherà le lacrime da ogni volto”.

Isaia 25:8

“In quel tempo gli occhi dei ciechi si apriranno e gli orecchi dei sordi saranno sturati. In quel tempo lo zoppo salterà come il cervo, e la lingua del muto griderà di gioia. Nel deserto sgorgheranno acque, e torrenti nella pianura desertica”.

Isaia 35:5, 6

“Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e la morte non ci sarà più, né ci sarà più lutto né lamento né dolore. Le cose di prima sono passate”.

Rivelazione 21:4

“Costruiranno case e le abiteranno, pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non costruiranno perché qualcun altro abiti e non pianteranno perché qualcun altro mangi, perché i giorni del mio popolo saranno come i giorni dell’albero e i miei eletti godranno pienamente il frutto del loro lavoro”.

Isaia 65:21, 22

DOMANDA 11

Cosa succede quando si muore?

“Il suo spirito se ne esce, e lui torna al suolo; in quello stesso giorno i suoi pensieri svaniscono”.

Salmo 146:4

“I vivi sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla [...]. Tutto quello che le tue mani trovano da fare, fallo con tutte le tue forze, perché nella Tomba, il luogo in cui andrai, non si lavora né si fanno piani, e non ci sono né conoscenza né sapienza”.

Ecclesiaste 9:5, 10

“[Gesù] aggiunse: ‘Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo’. [...] In realtà Gesù aveva parlato della sua morte, ma loro pensavano che si riferisse al sonno letterale.

Perciò Gesù disse loro chiaramente: ‘Lazzaro è morto’”.

Giovanni 11:11, 13, 14

DOMANDA 12

Che speranza c’è per i morti?

“Non meravigliatevi di questo, perché verrà il tempo in cui tutti quelli che sono nelle tombe commemorative udranno la sua voce e ne usciranno”.

Giovanni 5:28, 29

“Ci sarà una risurrezione sia dei giusti che degli ingiusti”.

Atti 24:15

“Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono, e furono aperti dei rotoli. Fu aperto anche un altro rotolo: il rotolo della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto nei rotoli, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che conteneva, e la morte e la Tomba

restituirono i morti che contenevano; e ognuno di loro fu giudicato secondo le sue opere”.

Rivelazione 20:12, 13

DOMANDA 13

Cosa dice la Bibbia riguardo al lavoro?

“Hai visto un uomo abile nel suo lavoro? Si troverà alla presenza di re, e non di uomini comuni”.

Proverbi 22:29

“Chi ruba non rubi più; piuttosto fatichi, lavorando onestamente con le sue mani in modo

da avere qualcosa da dare a chi è nel bisogno”.

Efesini 4:28

“Ogni uomo mangi, beva e provi piacere per tutto il suo duro lavoro. È il dono di Dio”.

Ecclesiaste 3:13

DOMANDA 14

Come possiamo gestire i nostri beni?

“Chi ama il divertimento finirà in povertà, e chi ama il vino e l’olio non si arricchirà”.

Proverbi 21:17

“Chi prende in prestito è schiavo di chi presta”.

Proverbi 22:7

“Chi di voi, se vuole costruire una torre, non si mette prima a sedere e non calcola la spesa per vedere se ha abbastanza per completare i lavori? Altrimenti potrebbe gettare le fondamenta e poi non essere in grado di finirla, e vedendola tutti riderebbero di lui. ‘Quest’uomo’, direbbero, ‘ha cominciato a costruire ma non è stato in grado di finire’”.

Luca 14:28-30

“Quando tutti si furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: ‘Raccogliete gli avanzi, così che non si sprechi nulla’”.

Giovanni 6:12

DOMANDA 15

Come possiamo trovare la felicità?

“È meglio un piatto di verdura dove c’è amore che un toro ingrassato dove c’è odio”.

Proverbi 15:17

“Io, Geova, sono il tuo Dio, colui che ti insegna per il tuo bene, colui che ti guida lungo la via in cui devi camminare”.

Isaia 48:17

“Felici quelli che sono consapevoli del loro bisogno spirituale, perché a loro appartiene il Regno dei cieli”.

Matteo 5:3

“Devi amare il tuo prossimo come te stesso”.

Matteo 22:39

“Come volete che gli uomini facciano a voi, così fate a loro”.

Luca 6:31

“Felici piuttosto quelli che ascoltano la parola di

Dio e la mettono in pratica!”

Luca 11:28

“Anche quando si è nell’abbondanza, la vita non dipende dalle cose che si possiedono”.

Luca 12:15

“Quindi, avendo di che mangiare e di che vestirci, di queste cose ci accontenteremo”.

1 Timoteo 6:8

“C’è più felicità nel dare che nel ricevere”.

Atti 20:35

DOMANDA 16

Come possiamo far fronte all'ansia?

"Getta su Geova il tuo peso, ed egli ti sosterrà. Non permetterà mai che il giusto cada".

Salmo 55:22

"I piani di chi è diligente portano di sicuro a ottimi risultati, ma chi è precipitoso va certamente incontro alla povertà".

Proverbi 21:5

"Non aver paura, perché io sono con te. Non essere ansioso, perché io sono il tuo Dio. Ti rafforzerò, ti aiuterò, ti sorreggerò con la mia destra di giustizia".

Isaia 41:10

“Chi di voi, essendo ansioso, può allungare di un cubito la durata della propria vita?”

Matteo 6:27

“Non siate mai ansiosi del domani, perché il domani avrà le sue preoccupazioni. A ciascun giorno bastano i suoi problemi”.

Matteo 6:34

“[Accertatevi] delle cose più importanti”.

Filippesi 1:10

“Non siate in ansia per nessuna cosa, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio con preghiere e suppliche accompagnate da ringraziamenti; e la pace di Dio che è al di là di ogni comprensione custodirà il vostro cuore e le vostre facoltà mentali mediante Cristo Gesù”.

Filippesi 4:6, 7

DOMANDA 17

In che modo la Bibbia può essere utile alla nostra famiglia?

MARITI/PADRI

“Allo stesso modo i mariti devono amare le mogli come il proprio corpo. L’uomo che ama sua moglie ama sé stesso; nessuno infatti ha mai odiato il proprio corpo, ma lo nutre e se ne prende cura [...]. Ciascuno di voi deve amare sua moglie come ama sé stesso”.

Efesini 5:28, 29, 33

“Padri, non irritate i vostri figli, ma continuate a crescerli nella disciplina e nell’istruzione di Geova”.

Efesini 6:4

MOGLI

“La moglie deve avere profondo rispetto per il marito”.

Efesini 5:33

“Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come è appropriato nel Signore”.

Colossesi 3:18

FIGLI

“Figli, siate ubbidienti ai vostri genitori secondo la volontà del Signore, perché questo è giusto. ‘Onora tuo padre e tua madre’ è il primo comandamento accompagnato da una promessa: ‘Perché ti vada bene e tu possa vivere a lungo

sulla terra’”.

Efesini 6:1-3

“Figli, siate ubbidienti ai vostri genitori in ogni cosa, perché questo è gradito al Signore”.

Colossesi 3:20

DOMANDA 18

Come possiamo avvicinarci a Dio?

“O tu che ascolti le preghiere, da te verrà ogni tipo di persona”.

Salmo 65:2

“Confida in Geova con tutto il tuo cuore e non fare affidamento sulla tua intelligenza. Tieni conto di lui in tutte le tue vie, e lui renderà diritti i tuoi sentieri”.

Proverbi 3:5, 6

“Questo significa vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo”.

Giovanni 17:3

“Benché in realtà [Dio] non sia lontano da ognuno di noi”.

Atti 17:27

“Questo è ciò per cui continuo a pregare, che il vostro amore abbondi sempre più di conoscenza accurata e pieno discernimento”.

Filippesi 1:9

“Se qualcuno di voi manca di sapienza, continui a chiederla a Dio e gli sarà data, perché egli dà generosamente a tutti e senza trovare da ridire”.

Giacomo 1:5

“Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori, e purificate i vostri cuori, o indecisi”.

Giacomo 4:8

“Amare Dio significa questo: osservare i suoi

comandamenti. E i suoi comandamenti non sono gravosi”.

1 Giovanni 5:3

DOMANDA 19

Qual è il contenuto dei libri della Bibbia?

SCRITTURE EBRAICHE (ANTICO TESTAMENTO)

PENTATEUCO (5 LIBRI):

Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio

Dalla creazione alla nascita della nazione di Israele

LIBRI STORICI (12 LIBRI):

Giosuè, Giudici, Rut

Racconto dell'entrata di Israele nella Terra Promessa e avvenimenti successivi

1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, 1 e 2 Cronache

Storia della nazione di Israele fino alla distruzione di Gerusalemme

Esdra, Neemia, Ester

Storia degli ebrei dopo il ritorno dall'esilio in Babilonia

LIBRI POETICI (5 LIBRI):

Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici

Raccolte di detti saggi e cantici

LIBRI PROFETICI (17 LIBRI):

Isaia, Geremia, Lamentazioni, Ezechiele, Daniele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia

Profezie riguardanti il popolo di Dio

SCRITTURE GRECHE CRISTIANE (NUOVO TESTAMENTO)

VANGELI (4 LIBRI):

Matteo, Marco, Luca, Giovanni

Storia della vita e del ministero di Gesù

ATTI DEGLI APOSTOLI (1 LIBRO):

Nascita e sviluppo della congregazione cristiana e dell’attività missionaria

---

LETTERE (21 LIBRI):

Romani, 1 e 2 Corinti, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, 1 e 2 Tessalonicesi

Lettere indirizzate a varie congregazioni cristiane

1 e 2 Timoteo, Tito, Filemone

Lettere indirizzate a singoli cristiani

Ebrei, Giacomo, 1 e 2 Pietro, 1, 2 e 3 Giovanni, Giuda

Lettere generali indirizzate a cristiani

RIVELAZIONE (1 LIBRO):

Serie di visioni profetiche date all’apostolo Giovanni

DOMANDA 20

Come si può trarre il massimo dalla lettura della Bibbia?

QUANDO LEGGETE LA BIBBIA, CERCATE

DI RISPONDERE A QUESTE DOMANDE:

Cosa mi insegna questo riguardo a Geova Dio?

In che modo questo brano delle Scritture mi aiuta a comprendere il messaggio della Bibbia?

Come posso applicare questo punto nella mia vita?

Come posso usare questi versetti per aiutare altri?

“La tua parola è una lampada per il mio piede e una luce sul mio cammino”.

Salmo 119:105

PREFAZIONE

La Sacra Bibbia è il messaggio che Dio ha fatto mettere per iscritto a nostro beneficio; per conoscerne l'Autore dobbiamo dunque studiarla (Giovanni 17:3; 2 Timoteo 3:16). In essa Geova Dio rivela il suo proposito per gli esseri umani e la loro dimora, la Terra (Genesi 3:15; Rivelazione 21:3, 4).

Nessun altro libro influisce tanto profondamente sulla vita delle persone. La Bibbia ci spinge a manifestare l'amore, la misericordia e la compassione che contraddistinguono Geova. E ci infonde speranza, aiutandoci ad affrontare persino le sofferenze più terribili. Inoltre ancora oggi smaschera le caratteristiche di questo mondo che non sono in linea con la perfetta volontà di Dio (Salmo 119:105; Ebrei 4:12; 1 Giovanni 2:15-17).

La Bibbia, inizialmente scritta in ebraico, aramaico e greco, è stata tradotta, per intero o in parte, in oltre 3.000 lingue. È di gran lunga il libro più tradotto e diffuso della storia, il che non dovrebbe sorprenderci; infatti una profezia biblica afferma: “Questa buona notizia del Regno [il messaggio centrale della Bibbia] sarà predicata in tutta la terra abitata, perché sia resa testimonianza a tutte le nazioni, e allora verrà la fine” (Matteo 24:14).

Consapevoli dell’importanza del messaggio biblico, abbiamo rivisto la traduzione di questo testo con grande rispetto, sentendo fino in fondo la responsabilità di trasmetterne il contenuto con accuratezza. Questa revisione si fonda sull’eccellente lavoro svolto con le precedenti edizioni della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture, pubblicata per la prima volta più di 60 anni fa. Comunque, negli scorsi 50 anni la lingua inglese è cambiata, e ciò ha spinto gli attuali membri del Comitato di

Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo a intraprendere una revisione completa, con l’obiettivo di produrre un testo che fosse non solo fedele agli originali ma anche chiaro e facile da leggere. Tre articoli in appendice — “Princìpi di traduzione della Bibbia”, “Caratteristiche di questa revisione” e “Il viaggio della Bibbia fino a noi” — illustrano alcuni miglioramenti linguistici apportati nella presente edizione.

Coloro che amano e adorano Geova Dio desiderano una traduzione della sua Parola che sia accurata e comprensibile (1 Timoteo 2:4). È per tale motivo che abbiamo prodotto questa revisione in inglese con l’impegno di renderla poi disponibile nel maggior numero possibile di lingue. Caro lettore, ci auguriamo e preghiamo che questa edizione delle Sacre Scritture possa esserti utile mentre fai ogni sforzo per cercare Dio e trovarlo (Atti 17:27).

Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo

Agosto 2013

NOMI E ORDINE DEI LIBRI BIBLICI

SCRITTURE EBRAICO-ARAMAICHE

LIBRO	ABBREVIAZIONE	PAGINA	PRESENTAZIONE
Genesi	Gen	41	Sommario
Esodo	Eso	112	Sommario
Levitico	Le	170	Sommario
Numeri	Nu	214	Sommario
Deuteronomio	De	273	Sommario
Giosuè	Gsè	325	Sommario
Giudici	Gdc	358	Sommario
Rut	Ru	392	Sommario
1 Samuele	1Sa	396	Sommario
2 Samuele	2Sa	441	Sommario
1 Re	1Re	478	Sommario
2 Re	2Re	522	Sommario
1 Cronache	1Cr	563	Sommario
2 Cronache	2Cr	602	Sommario
Esdra	Esd	649	Sommario
Neemia	Ne	663	Sommario
Ester	Est	683	Sommario

SCRITTURE GRECHE CRISTIANE

SOMMARIO

1

Creazione dei cieli e della terra (1, 2)

Sei giorni per preparare la terra (3-31)

1o giorno: luce; giorno e notte (3-5)

2o giorno: ampio spazio (6-8)

3o giorno: asciutto e vegetazione (9-13)

4o giorno: fonti di luce (14-19)

5o giorno: pesci e uccelli (20-23)

6o giorno: animali terrestri ed esseri umani (24-31)

2

Dio si riposa nel settimo giorno (1-3)

Geova Dio, il Creatore del cielo e della terra (4)

L’uomo e la donna nel giardino di Eden (5-25)

Formato l’uomo dalla polvere (7)

Divieto relativo all’albero della

I figli di Dio prendono mogli sulla terra (1-3)

Nascono i nefilim (4)

La malvagità degli uomini rattrista Geova (5-8)

Noè riceve l'incarico di costruire l'arca (9-16)

Dio annuncia il diluvio (17-22)

7

"Entra nell'arca" (1-10)

Il diluvio universale (11-24)

8

Le acque del diluvio si abbassano (1-14)

  Mandata fuori la colomba (8-12)

"Esci dall'arca" (15-19)

La promessa di Dio per la terra (20-22)

9

Istruzioni per tutta l'umanità (1-7)

  Legge sul sangue (4-6)

Patto dell'arcobaleno (8-17)

Profezie sui discendenti di Noè (18-29)

10

Elenco delle nazioni (1-32)

Discendenti di Iafet (2-5)

Discendenti di Cam (6-20)

Nimrod si oppone a Geova (8-12)

Discendenti di Sem (21-31)

11

Torre di Babele (1-4)

Geova confonde la lingua (5-9)

Da Sem ad Abramo (10-32)

Famiglia di Tera (27)

Abramo parte da Ur (31)

12

Abramo parte da Haran diretto in Canaan (1-9)

Promessa di Dio ad Abramo (7)

Abramo e Sarai in Egitto (10-20)

13

Abramo ritorna in Canaan (1-4)

Abramo e Lot si separano (5-13)

Dio ripete la sua promessa ad Abramo (14-18)

14

Abramo libera Lot (1-16)

Melchisedec benedice Abramo (17-24)

15

Patto di Dio con Abramo (1-21)

- Predetti i 400 anni di oppressione (13)
- Dio ripete la sua promessa ad Abramo (18-21)

16

Agar e Ismaele (1-16)

17

Abraamo diventerà padre di molte nazioni (1-8)

- Abramo viene chiamato Abraamo (5)

Patto della circoncisione (9-14)

Sarai viene chiamata Sara (15-17)

Promessa la nascita di Isacco (18-27)

18

Tre angeli vanno da Abraamo (1-8)

Promesso un figlio a Sara; lei ride (9-15)

Abraamo intercede per Sodoma (16-33)

19

Angeli vanno da Lot (1-11)

Lot e la sua famiglia vengono sollecitati a fuggire (12-22)

Distruzione di Sodoma e Gomorra (23-29)

La moglie di Lot diventa una colonna di sale (26)

Lot e le sue figlie (30-38)

Origini di moabiti e ammoniti (37, 38)

20

Abimelec restituisce Sara (1-18)

21

Nascita di Isacco (1-7)

Ismaele prende in giro Isacco (8, 9)

Agar e Ismaele vengono mandati via (10-21)

Isacco e Rebecca a Gherar (1-11)

Dio conferma a Isacco la sua promessa (3-5)

Litigi riguardo ai pozzi (12-25)

Patto fra Isacco e Abimelec (26-33)

Le due mogli ittite di Esaù (34, 35)

27

Giacobbe ottiene la benedizione di Isacco (1-29)

Esaù vuole essere benedetto ma non è pentito (30-40)

Odio di Esaù verso Giacobbe (41-46)

28

Isacco manda Giacobbe in Paddan-Aram (1-9)

Il sogno di Giacobbe a Betel (10-22)

Dio conferma a Giacobbe la sua promessa (13-15)

29

Giacobbe incontra Rachele (1-14)

Giacobbe si innamora di Rachele (15-20)

Giacobbe sposa Lea e Rachele (21-29)

Lea dà a Giacobbe quattro figli: Ruben, Simeone, Levi e Giuda (30-35)

30

Bila partorisce Dan e Neftali (1-8)

Zilpa partorisce Gad e Aser (9-13)

Lea partorisce Issacar e Zabulon (14-21)

Rachele partorisce Giuseppe (22-24)

Le greggi di Giacobbe aumentano (25-43)

31

Giacobbe parte di nascosto per Canaan (1-18)

Labano raggiunge Giacobbe (19-35)

Patto fra Giacobbe e Labano (36-55)

32

Angeli vanno incontro a Giacobbe (1, 2)

Giacobbe si prepara a incontrare Esaù (3-23)

Giacobbe lotta con un angelo (24-32)

Giacobbe viene chiamato Israele (28)

42

I fratelli di Giuseppe vanno in Egitto (1-4)

Giuseppe incontra i suoi fratelli e li mette alla prova (5-25)

I fratelli tornano a casa da Giacobbe (26-38)

43

Secondo viaggio in Egitto dei fratelli di Giuseppe, questa volta con Beniamino (1-14)

Giuseppe incontra di nuovo i suoi fratelli (15-23)

Giuseppe fa un banchetto con i suoi fratelli (24-34)

44

Trovato nel sacco di Beniamino il calice d’argento di Giuseppe (1-17)

Giuda intercede per Beniamino (18-34)

45

Giuseppe si fa riconoscere (1-15)

I fratelli di Giuseppe vanno a prendere

Giacobbe (16-28)

46

Giacobbe e tutti quelli della sua casa si trasferiscono in Egitto (1-7)

Nomi di quelli che si trasferiscono in Egitto (8-27)

Giuseppe incontra Giacobbe in Gosen (28-34)

47

Giacobbe incontra il faraone (1-12)

Saggia amministrazione di Giuseppe (13-26)

Israele si stabilisce in Gosen (27-31)

48

Giacobbe benedice i due figli di Giuseppe (1-12)

Efraim riceve una benedizione più grande (13-22)

49

Profezia di Giacobbe in punto di morte (1-28)

Silo verrà da Giuda (10)

Raccomandazioni sulla sepoltura di Giacobbe (29-32)

Morte di Giacobbe (33)

50

Giuseppe seppellisce Giacobbe in Canaan (1-14)

Giuseppe ribadisce il suo perdono (15-21)

Ultimi giorni di vita di Giuseppe; muore (22-26)

Giuseppe dà istruzioni riguardo alle sue ossa (25)

Genesi

GENESI

1 In principio Dio creò i cieli e la terra.

2 La terra era informe e deserta,* e le tenebre ricoprivano le acque degli abissi;* la forza attiva* di Dio si muoveva sulla superficie delle acque.

3 E Dio disse: "Ci sia luce". Quindi apparve la luce. 4 Poi Dio vide che la luce era buona, e iniziò a separare la luce dalle tenebre. 5 Chiamò la luce "giorno" e le tenebre "notte". E si fece sera e si fece mattina, il primo giorno.

6 Poi Dio disse: "Ci sia un ampio spazio* fra le acque, e ci sia una separazione fra le acque e le acque". 7 Quindi Dio fece questo ampio spazio, e separò le acque che erano sotto l'ampio spazio dalle acque che erano sopra. E così avvenne. 8 Dio chiamò l'ampio spazio "cielo". E si fece sera e si fece mattina, il secondo giorno.

9 Poi Dio disse: "Le acque sotto i cieli si

raccolgano in un solo luogo e appaia l’asciutto”. E così avvenne. 10 Dio chiamò l’asciutto “terra” e la massa delle acque “mare”. E vide che era buono. 11 Allora Dio disse: “La terra faccia germogliare erba, piante che producono seme e alberi da frutto, che portano frutto con seme sulla terra, ciascuno secondo la propria specie”.* E così avvenne. 12 La terra iniziò a produrre erba, piante che producono seme e alberi che portano frutto con seme, secondo le loro specie. E Dio vide che era buono. 13 E si fece sera e si fece mattina, il terzo giorno.

14 Poi Dio disse: “Ci siano fonti di luce* nell’ampio spazio del cielo per separare il giorno dalla notte; serviranno a distinguere le stagioni, i giorni e gli anni. 15 Risplenderanno nell’ampio spazio del cielo per illuminare la terra”. E così avvenne. 16 Dio fece le due grandi fonti di luce, la maggiore per dominare il giorno e la minore per dominare la notte, e anche le stelle. 17 Così Dio le mise nell’ampio spazio del cielo perché splendessero sopra la terra, 18 perché

dominassero il giorno e la notte e perché separassero la luce dalle tenebre. E Dio vide che era buono. 19 E si fece sera e si fece mattina, il quarto giorno.

20 Poi Dio disse: “Le acque abbondino di creature* viventi, e creature alate volino sopra la terra, nell’ampio spazio del cielo”. 21 E Dio creò i grandi mostri marini e tutte le creature* viventi che si muovono e che abbondano nelle acque secondo le loro specie, e ogni creatura alata secondo la sua specie. E vide che era buono. 22 Perciò li benedisse, dicendo: “Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite le acque dei mari, e le creature alate si moltiplichino sulla terra”. 23 E si fece sera e si fece mattina, il quinto giorno.

24 Poi Dio disse: “La terra produca creature* viventi secondo le loro specie: animali domestici, animali striscianti* e animali selvatici della terra secondo le loro specie”. E così avvenne. 25 Dio fece gli animali selvatici della terra secondo le loro specie, gli animali

domestici secondo le loro specie e tutti gli animali che strisciano sul suolo secondo le loro specie. E vide che era buono.

26 Poi Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza. Abbia autorità sui pesci dei mari, sulle creature alate dei cieli, sugli animali domestici, su tutta la terra e su ogni animale strisciante che si muove sulla terra”. 27 E Dio creò l’uomo a sua immagine, lo creò a immagine di Dio; creò il maschio e la femmina. 28 Quindi li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e abbiate autorità sui pesci dei mari, sulle creature alate dei cieli e su ogni creatura vivente che si muove sulla terra”.

29 Poi Dio disse: “Ecco, vi ho dato ogni pianta che produce seme, in tutta la terra, e ogni albero che porta frutto con seme. Vi servano da cibo. 30 E a ogni animale selvatico della terra, a ogni creatura alata dei cieli e a ogni essere in cui c’è vita* che si muove sulla terra ho dato tutta la verde vegetazione come cibo”. E così

avvenne.

31 Allora Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. E si fece sera e si fece mattina, il sesto giorno.

---

^ Gen. 1:2 O “vuota”.
^ Gen. 1:2 O “acque ondeggianti”.
^ Gen. 1:2 O “spirito”.
^ Gen. 1:6 O “una distesa”, cioè l’atmosfera.
^ Gen. 1:11 Il termine “specie” qui ha un significato più ampio rispetto al termine scientifico usato oggi.
^ Gen. 1:14 O “luminari”.
^ Gen. 1:20 O “anime”.
^ Gen. 1:21 O “anime”.
^ Gen. 1:24 O “anime”.
^ Gen. 1:24 O “animali che si muovono”, che a quanto pare includono rettili e forme di vita animale diverse dalle altre categorie.
^ Gen. 1:30 O “vita come un’anima”, “un’anima vivente”.

---

2 Così furono completati i cieli, la terra e tutto ciò che vi si trova.* 2 Il settimo giorno Dio aveva completato la sua opera, e nel settimo giorno iniziò a riposarsi da tutto quello che aveva fatto. 3 E Dio benedisse il settimo giorno e lo rese sacro, perché in quel giorno iniziò a riposarsi da tutta la sua opera creativa, da tutto quello che si era proposto di fare.

4 Questa è la storia dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno in cui Geova* Dio fece la terra e il cielo.

5 Sulla terra non c’era ancora nessun cespuglio, né avevano iniziato a germogliare altre piante, perché Geova Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c’era nessuno che la coltivasse. 6 Ma un vapore saliva dalla terra e irrigava l’intera superficie del suolo.

7 E Geova Dio formò l’uomo dalla polvere del suolo e gli soffiò nelle narici l’alito della vita;

così l’uomo diventò un essere* vivente. 8 Inoltre Geova Dio piantò un giardino in Èden, verso oriente, e vi mise l’uomo che aveva formato. 9 Quindi Geova Dio fece crescere dal suolo ogni albero bello da vedere e con frutti buoni da mangiare, e anche l’albero della vita in mezzo al giardino e l’albero della conoscenza del bene e del male.

10 In Èden scorreva un fiume che irrigava il giardino e da là si divideva in altri quattro fiumi.* 11 Il primo si chiama Pìson; è quello che circonda l’intera regione di Avìla, dove si trova l’oro. 12 L’oro di quella regione è buono. Vi si trovano anche lo bdellio* e l’onice. 13 Il secondo fiume si chiama Ghìhon; è quello che circonda l’intera regione di Cus. 14 Il terzo fiume si chiama Tigri;* è quello che va a oriente dell’Assiria. E il quarto fiume è l’Eufrate.

15 Geova Dio prese l’uomo e lo mise nel giardino di Èden perché lo coltivasse e ne avesse cura. 16 Inoltre Geova Dio diede all’uomo questo comando: “Puoi mangiare a volontà i

frutti di ogni albero del giardino, 17 ma il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiarlo, perché nel giorno in cui lo mangerai sicuramente morirai”.

18 Poi Geova Dio disse: “Non è buono che l’uomo continui a stare solo. Gli farò un aiuto, un complemento”. 19 Geova Dio aveva formato dal suolo ogni animale selvatico del campo e ogni creatura alata dei cieli, e li portò dall’uomo per vedere come li avrebbe chiamati; in qualunque modo l’uomo chiamasse ciascuna creatura* vivente, quello diventava il suo nome. 20 L’uomo diede dunque un nome a tutti gli animali domestici, alle creature alate dei cieli e a ogni animale selvatico del campo, ma per lui non c’era nessun aiuto, nessun complemento. 21 Così Geova Dio fece cadere l’uomo in un profondo sonno e, mentre questi dormiva, prese una delle sue costole e poi richiuse la carne. 22 E dalla costola che aveva preso dall’uomo, Geova Dio formò la donna, e la condusse da lui.

23 Allora l’uomo disse:

“Questa è finalmente osso delle mie ossa
e carne della mia carne!
Sarà chiamata ‘donna’,
perché dall’uomo è stata tratta”.

24 Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie,* e i due saranno una sola carne. 25 Ed entrambi, l’uomo e sua moglie, continuavano a essere nudi, eppure non si vergognavano.

---

^ Gen. 2:1 Lett. “tutto il loro esercito”.

^ Gen. 2:4 Questa è la prima volta che ricorre il nome di Dio, יהוה (YHWH). Vedi App. A4.

^ Gen. 2:7 O “anima”, “persona”. In ebraico nèfesh, che letteralmente significa “una creatura che respira”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Gen. 2:10 Lett. “diventava quattro capi”.

^ Gen. 2:12 Gommoresina profumata d’aspetto simile alla mirra.

^ Gen. 2:14 Lett. “Iddèchel”.

^ Gen. 2:19 O “anima”.

^ Gen. 2:24 O “rimarrà con sua moglie”.

---

3 Ora il serpente, che era il più cauto* di tutti gli animali selvatici che Geova Dio aveva fatto, chiese alla donna: “Dio ha detto davvero che non dovete mangiare i frutti di ogni albero del giardino?” 2 La donna rispose al serpente: “I frutti degli alberi del giardino li possiamo mangiare. 3 Ma riguardo all’albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: ‘Non dovete mangiarne il frutto, no, non dovete toccarlo, altrimenti morirete’”. 4 Allora il serpente disse alla donna: “Sicuramente non morirete. 5 Infatti Dio sa che il giorno stesso in cui mangerete il frutto di quell’albero i vostri occhi si apriranno e voi sarete come lui, conoscendo il bene e il male”.

6 Di conseguenza la donna vide che il frutto dell’albero era buono da mangiare e invitante,* e l’albero era bello da vedere. Così ne prese il frutto e mangiò. Poi, quando fu con suo marito,

ne diede anche a lui, e lui si mise a mangiare. 7 Quindi i loro occhi si aprirono, e i due si accorsero di essere nudi. Perciò cucirono delle foglie di fico e se le legarono attorno ai fianchi.

8 Più tardi l'uomo e sua moglie sentirono la voce di Geova Dio, il quale camminava nel giardino verso l'ora del giorno in cui soffia la brezza, e si nascosero dalla faccia di Geova Dio fra gli alberi del giardino. 9 Più volte Geova Dio chiamò l'uomo e gli chiese: "Dove sei?" 10 Alla fine lui rispose: "Ho sentito la tua voce nel giardino, ma ho avuto paura perché ero nudo, e così mi sono nascosto". 11 Dio gli chiese: "Chi ti ha detto che eri nudo? Hai mangiato il frutto dell'albero che ti avevo proibito di mangiare?" 12 L'uomo rispose: "La donna che mi hai dato, è stata lei a darmi il frutto dell'albero, e così ho mangiato". 13 Allora Geova Dio disse alla donna: "Che cosa hai fatto?" La donna rispose: "Il serpente mi ha ingannato, e così ho mangiato".

14 Quindi Geova Dio disse al serpente: "Visto

quello che hai fatto, sei maledetto fra tutti gli animali domestici e fra tutti gli animali selvatici. Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. 15 Io susciterò ostilità* fra te e la donna, e fra la tua discendenza* e la discendenza* di lei. Lui ti schiaccerà* la testa e tu lo colpirai* al calcagno”.

16 Alla donna disse: “Aumenterò grandemente il dolore della tua gravidanza, e con doglie partorirai figli; i tuoi desideri ti spingeranno verso tuo marito, ma lui ti dominerà”.

17 E ad Adamo* disse: “Dal momento che hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato il frutto dell’albero riguardo al quale ti avevo comandato: ‘Non devi mangiarne il frutto’, il suolo è maledetto a causa tua; con dolore ne mangerai i prodotti per tutti i giorni della tua vita. 18 Produrrà spine e rovi, e tu mangerai la vegetazione dei campi. 19 Con il sudore della tua faccia mangerai pane,* finché non tornerai

al suolo, perché dal suolo sei stato tratto:
polvere sei e polvere tornerai”.

20 Adamo poi diede a sua moglie il nome di Eva,* perché doveva diventare la madre di tutti i viventi. 21 E Geova Dio fece per Adamo e sua moglie lunghe vesti di pelle, per vestirli.
22 Dopodiché Geova Dio disse: “L’uomo è diventato simile a uno di noi nel conoscere il bene e il male. Ora, affinché lui non stenda la mano per prendere anche il frutto dell’albero della vita e mangi e viva per sempre...” 23 Allora Geova Dio lo cacciò dal giardino di Èden, perché coltivasse il suolo dal quale era stato tratto.
24 Così scacciò l’uomo e, per impedire l’accesso all’albero della vita, mise a oriente del giardino di Èden dei cherubini e una spada fiammeggiante che roteava di continuo.

---

^ Gen. 3:1 O “astuto”, “furbo”.

^ Gen. 3:6 Lett. “desiderabile agli occhi”.

^ Gen. 3:15 O “inimicizia”.

^ Gen. 3:15 Lett. “seme”.

^ Gen. 3:15 Lett. “seme”.

^ Gen. 3:15 O “colpirà”.

^ Gen. 3:15 O “ferirai”, “gli schiaccerai”.

^ Gen. 3:17 Significa “uomo terreno”, “genere umano”.

^ Gen. 3:19 O “cibo”.

^ Gen. 3:20 Significa “vivente”.

---

4 Ora Adamo ebbe rapporti sessuali con sua moglie Eva, e lei rimase incinta. Quando partorì Caino, Eva disse: “Ho prodotto* un figlio maschio con l’aiuto di Geova”. 2 In seguito partorì anche suo fratello Abele.

Abele diventò pastore, mentre Caino diventò agricoltore. 3 Un giorno Caino presentò dei prodotti della terra come offerta a Geova. 4 Abele invece presentò dei primogeniti del suo gregge, incluso il loro grasso. Geova guardò con approvazione Abele e la sua offerta, 5 ma non guardò con alcuna approvazione Caino e la sua offerta. Perciò Caino si infuriò e si sentì avvilito.* 6 Allora Geova disse a Caino: “Perché sei così arrabbiato e avvilito? 7 Se cambi atteggiamento e agisci bene, non otterrai di nuovo la mia approvazione?* Ma se non cambi atteggiamento, il peccato è in agguato davanti alla porta, ansioso di prendere il sopravvento su

di te. E tu, riuscirai a dominarlo?”

8 In seguito Caino disse a suo fratello Abele: “Andiamo nei campi”. Mentre erano nei campi Caino aggredì suo fratello Abele e lo uccise. 9 Geova disse poi a Caino: “Dov’è tuo fratello Abele?” Lui rispose: “Non lo so. Sono forse il custode di mio fratello?” 10 Allora Dio disse: “Che cosa hai fatto? Ascolta! Il sangue di tuo fratello grida a me* dal suolo. 11 Ora sei maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello che tu hai sparso. 12 Quando lo coltiverai, il suolo non ti darà i suoi prodotti.* Diventerai vagabondo e fuggiasco sulla terra”. 13 Ma Caino disse a Geova: “La punizione per il mio errore è troppo grande da sopportare. 14 Oggi mi cacci da questa terra,* e dovrò nascondermi dalla tua faccia; diventerò vagabondo e fuggiasco sulla terra, e di sicuro chiunque mi troverà mi ucciderà”. 15 Allora Geova gli disse: “Per questa ragione, chi ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte”.

Perciò Geova stabilì* un segno riguardo a Caino, affinché nessuno di quelli che lo avrebbero incontrato lo uccidesse. 16 Caino se ne andò quindi dalla presenza di Geova e si stabilì nel paese di Nod,* a est di Èden.

17 Caino ebbe poi rapporti sessuali con sua moglie; lei rimase incinta e partorì Ènoc. Dopodiché Caino si mise a costruire una città e la chiamò Ènoc, dal nome di suo figlio. 18 Ènoc generò poi Iràd. Iràd generò Mehuiaèl, Mehuiaèl generò Metusaèl, Metusaèl generò Làmec.

19 Làmec prese due mogli: la prima si chiamava Ada, la seconda Zilla. 20 Ada partorì Iabàl, e questi fu il capostipite di quelli che vivono in tende e allevano bestiame. 21 Il nome di suo fratello era Iubàl, e questi fu il capostipite di tutti quelli che suonano la cetra e il flauto. 22 Zilla invece partorì Tùbal-Càin, e questi realizzò ogni tipo di arnese in rame e ferro. La sorella di Tùbal-Càin fu Naàma. 23 E Làmec compose questi versi per le sue mogli

Ada e Zilla:

“Ascoltate la mia voce, voi mogli di Làmec.

Prestate attenzione a quello che dico:

ho ucciso un uomo perché mi aveva ferito,

ho ucciso un giovane perché mi aveva colpito.

24 Se Caino dev’essere vendicato sette volte,

allora Làmec settantasette volte”.

25 Adamo ebbe di nuovo rapporti sessuali con sua moglie, e lei partorì un figlio, che chiamò Set.* Infatti disse: “Dio ha costituito per me un altro discendente* al posto di Abele, perché Caino lo ha ucciso”. 26 Anche Set ebbe un figlio, che chiamò Ènos. In quel tempo si cominciò a invocare* il nome di Geova.

---

^ Gen. 4:1 O “dato alla luce”.

^ Gen. 4:5 Lett. “la sua faccia cadde”.

^ Gen. 4:7 O “non ci sarà un’esaltazione”.

^ Gen. 4:10 O “mi chiede giustizia”.

^ Gen. 4:12 Lett. “potenza”.

^ Gen. 4:14 Lett. “dalla faccia del suolo”.

^ Gen. 4:15 O “mise”.

^ Gen. 4:16 Lett. “dell’Esilio”.

^ Gen. 4:25 Significa “costituito”, “posto”, “sistemato”.

^ Gen. 4:25 Lett. “seme”.

^ Gen. 4:26 Evidentemente nel senso di “profanare”.

---

5 Questo è il libro della storia di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò Adamo, lo fece a sua somiglianza. 2 Creò il maschio e la femmina. Nel giorno in cui furono creati, li benedisse e diede loro il nome di “uomini”.*

3 All’età di 130 anni Adamo generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine, e lo chiamò Set. 4 Dopo la nascita di Set, Adamo visse 800 anni. E generò figli e figlie. 5 L’intera vita di Adamo fu dunque di 930 anni; poi morì.

6 Quanto a Set, all’età di 105 anni generò Ènos. 7 Dopo la nascita di Ènos, Set visse 807 anni. E generò figli e figlie. 8 L’intera vita di Set fu dunque di 912 anni; poi morì.

9 Quanto a Ènos, all’età di 90 anni generò Chenàn. 10 Dopo la nascita di Chenàn, Ènos visse 815 anni. E generò figli e figlie. 11 L’intera vita di Ènos fu dunque di 905 anni; poi morì.

12 Quanto a Chenàn, all’età di 70 anni generò

Maalalèl. 13 Dopo la nascita di Maalalèl, Chenàn visse 840 anni. E generò figli e figlie. 14 L'intera vita di Chenàn fu dunque di 910 anni; poi morì.

15 Quanto a Maalalèl, all'età di 65 anni generò Iàred. 16 Dopo la nascita di Iàred, Maalalèl visse 830 anni. E generò figli e figlie. 17 L'intera vita di Maalalèl fu dunque di 895 anni; poi morì.

18 Quanto a Iàred, all'età di 162 anni generò Ènoc. 19 Dopo la nascita di Ènoc, Iàred visse 800 anni. E generò figli e figlie. 20 L'intera vita di Iàred fu dunque di 962 anni; poi morì.

21 Quanto a Ènoc, all'età di 65 anni generò Matusalemme.* 22 Dopo la nascita di Matusalemme, Ènoc continuò a camminare con il vero Dio* per 300 anni. E generò figli e figlie. 23 L'intera vita di Ènoc fu dunque di 365 anni. 24 Ènoc continuò a camminare con il vero Dio. Poi nessuno lo vide più,* perché Dio lo prese.

25 Quanto a Matusalemme, all'età di 187 anni generò Làmec. 26 Dopo la nascita di Làmec,

Matusalemme visse 782 anni. E generò figli e figlie. 27 L’intera vita di Matusalemme fu dunque di 969 anni; poi morì.

28 Quanto a Làmec, all’età di 182 anni generò un figlio, 29 che chiamò Noè.* Infatti disse: “Lui ci consolerà* dal duro lavoro e dalle fatiche delle nostre mani a motivo del suolo che Geova ha maledetto”. 30 Dopo la nascita di Noè, Làmec visse 595 anni. E generò figli e figlie. 31 L’intera vita di Làmec fu dunque di 777 anni; poi morì.

32 Quanto a Noè, dopo aver compiuto 500 anni, generò Sem, Cam e Iàfet.

---

^ Gen. 5:2 In ebraico ’adhàm, che letteralmente significa “uomo”.

^ Gen. 5:21 O “Metusèla”.

^ Gen. 5:22 Lett. “con il Dio”. Vedi Glossario, “vero Dio, il”.

^ Gen. 5:24 O “non fu più”.

^ Gen. 5:29 Probabilmente significa “riposo”, “consolazione”.

^ Gen. 5:29 O “darà sollievo”.

6 Quando gli uomini cominciarono ad aumentare di numero sulla terra e nacquero loro delle figlie, 2 i figli del vero Dio* notarono che quelle donne erano molto belle. Perciò presero in moglie tutte quelle che vollero. 3 Geova allora disse: “Il mio spirito non tollererà l’uomo all’infinito, perché è solo carne.* Pertanto vivrà* 120 anni”.

4 In quei giorni, e anche successivamente, sulla terra c’erano i nefilìm.* Durante quel periodo i figli del vero Dio avevano rapporti sessuali con le figlie degli uomini, le quali partorirono loro dei figli. Questi furono i potenti dell’antichità, gli uomini famosi.

5 Geova vide quindi che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che nel loro cuore erano inclini a nutrire sempre e solo pensieri cattivi. 6 Geova si rammaricò* di aver fatto gli uomini sulla terra, e se ne rattristò nel

suo cuore. 7 Geova dunque disse: “Cancellerò dalla faccia della terra gli uomini che ho creato, l’uomo insieme agli animali domestici, agli animali striscianti e alle creature alate dei cieli, perché mi rammarico di averli fatti”. 8 Noè invece ebbe l’approvazione di Geova.

9 Questa è la storia di Noè.

Noè fu un uomo giusto. Si dimostrò integro* tra i suoi contemporanei.* Noè camminò con il vero Dio. 10 Generò tre figli: Sem, Cam e Iàfet. 11 La terra comunque si era rovinata agli occhi del vero Dio ed era piena di violenza. 12 Guardando la terra, infatti, Dio vide che era rovinata e che tutti* si comportavano in modo corrotto.

13 Dio allora disse a Noè: “Ho deciso di mettere fine a tutti gli esseri viventi, perché per colpa loro la terra è piena di violenza; quindi li distruggerò insieme alla terra. 14 Costruisci un’arca* di legno resinoso. Nell’arca dovrai fare degli scompartimenti, e dovrai coprirla di catrame* dentro e fuori. 15 La farai così: lunga

300 cubiti,* larga 50 cubiti e alta 30 cubiti. 16 A un cubito da dove comincia il tetto, farai una finestra per la luce.* Metterai la porta d'ingresso da un lato, e farai un piano inferiore, un secondo piano e un terzo piano.

17 "Quanto a me, sto per portare un diluvio sulla terra per distruggere sotto il cielo ogni essere vivente che ha l'alito* della vita. Tutto ciò che è sulla terra morirà. 18 Ma con te stringo un patto, e tu devi entrare nell'arca, e insieme a te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. 19 Di ogni tipo di creatura vivente devi portare nell'arca due esemplari, un maschio e una femmina, perché siano conservati in vita con te. 20 Due esemplari di tutte le creature alate secondo le loro specie,* di tutti gli animali domestici secondo le loro specie e di tutti gli animali che strisciano sul suolo secondo le loro specie verranno nell'arca da te perché siano conservati in vita. 21 E tu devi raccogliere e portare con te cibo di ogni tipo: servirà per nutrire te e gli animali".

22 E Noè fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato. Fece proprio così.

---

^ Gen. 6:2 Espressione ebraica che si riferisce agli angeli.
^ Gen. 6:3 O “perché agisce in base alla carne”.
^ Gen. 6:3 O “lo lascerò vivere per”.
^ Gen. 6:4 Forse significa “gli abbattitori”, “quelli che fanno cadere altri”. Vedi Glossario, “nefilim”.
^ Gen. 6:6 O “si addolorò”.
^ Gen. 6:9 O “irreprensibile”.
^ Gen. 6:9 Lett. “sue generazioni”.
^ Gen. 6:12 Lett. “ogni carne”.
^ Gen. 6:14 Cioè una grande imbarcazione. Lett. “cassa”.
^ Gen. 6:14 O “bitume”.
^ Gen. 6:15 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.
^ Gen. 6:16 In ebraico tsòhar. Un’altra possibilità è che tsòhar, più che a un’apertura per la luce o a una finestra, si riferisca a un tetto inclinato con un dislivello di un cubito.
^ Gen. 6:17 O “spirito”.
^ Gen. 6:20 Vedi nt. a Gen 1:11.

---

7 Geova disse quindi a Noè: “Entra nell’arca, tu insieme a tutta la tua famiglia, perché ho visto che, in mezzo a questa generazione, tu sei giusto. 2 Di ogni animale puro devi prendere sette esemplari,* il maschio e la sua compagna, mentre di ogni animale che non è puro solo due, il maschio e la sua compagna. 3 Anche di ogni creatura alata dei cieli devi prendere sette esemplari,* maschio e femmina, perché la loro progenie sia conservata in vita su tutta la terra. 4 Fra soli 7 giorni infatti farò piovere sulla terra per 40 giorni e 40 notti, e cancellerò dalla faccia della terra ogni essere vivente che ho fatto”. 5 E Noè fece tutto ciò che Geova gli aveva comandato.

6 Noè aveva 600 anni quando il diluvio si abbatté sulla terra. 7 Prima del diluvio Noè entrò nell’arca insieme ai suoi figli, a sua moglie e alle mogli dei suoi figli. 8 Gli esemplari di tutti

gli animali puri, di tutti gli animali impuri, di tutte le creature alate e di tutte le creature che si muovono sul suolo 9 andarono nell’arca da Noè a due a due, maschio e femmina, proprio come Dio aveva comandato a Noè. 10 E sette giorni dopo, il diluvio si abbatté sulla terra.

11 Nel 600o anno della vita di Noè, nel 2o mese, il 17o giorno del mese, proprio in quel giorno, tutte le sorgenti delle acque degli abissi si aprirono e le cateratte dei cieli si spalancarono. 12 E sulla terra piovve a dirotto per 40 giorni e 40 notti. 13 In quello stesso giorno Noè entrò nell’arca insieme ai suoi figli — Sem, Cam e Iàfet — a sua moglie e alle tre mogli dei suoi figli. 14 Entrarono insieme a tutti gli animali selvatici secondo le loro specie,* a tutti gli animali domestici secondo le loro specie, a tutti gli animali che strisciano sul suolo secondo le loro specie e a tutti i volatili secondo le loro specie, uccelli e creature alate. 15 Tutti gli esseri viventi* che avevano l’alito* della vita continuarono ad andare nell’arca da

Noè a due a due. 16 Entrarono, il maschio e la femmina di tutti gli esseri viventi, proprio come Dio aveva comandato a Noè. Poi Geova chiuse la porta dietro di lui.

17 Il diluvio continuò per 40 giorni sulla terra, e le acque aumentarono e sollevarono l'arca, che iniziò a galleggiare molto al di sopra della terra. 18 Le acque diventarono travolgenti e continuarono ad aumentare sempre di più sopra la terra, ma l'arca galleggiava sulle acque. 19 Le acque aumentarono al punto che tutti i monti più alti sotto l'intero cielo furono coperti. 20 Le acque si alzarono di 15 cubiti* al di sopra dei monti.

21 E così morirono tutti gli esseri viventi che si muovevano sulla terra: le creature alate, gli animali domestici, gli animali selvatici, gli animali che brulicano e tutto il genere umano. 22 Tutto ciò che si trovava sull'asciutto e che aveva nelle narici l'alito* della vita morì. 23 Così Dio cancellò dalla faccia della terra ogni essere vivente: uomini e animali, dagli animali

striscianti alle creature alate dei cieli. Furono tutti cancellati dalla terra; sopravvissero solo Noè e quelli che erano con lui nell'arca. 24 E le acque continuarono a sommergere la terra per 150 giorni.

---

^ Gen. 7:2 O forse "sette paia".
^ Gen. 7:3 O forse "sette paia".
^ Gen. 7:14 Vedi nt. a Gen 1:11.
^ Gen. 7:15 Lett. "ogni carne".
^ Gen. 7:15 O "spirito".
^ Gen. 7:20 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.
^ Gen. 7:22 O "l'alito dello spirito".

---

8 Dio comunque non si era dimenticato* di Noè, né di tutti gli animali selvatici e domestici che erano con lui nell'arca. E Dio fece soffiare un vento sopra la terra, così le acque cominciarono ad abbassarsi. 2 Le sorgenti delle acque degli abissi e le cateratte dei cieli furono chiuse, perciò la pioggia smise di cadere.* 3 Allora le acque cominciarono pian piano a ritirarsi dalla terra, e dopo 150 giorni si erano considerevolmente abbassate. 4 Nel 7o mese, il 17o giorno del mese, l'arca si fermò sopra i monti di Araràt. 5 Le acque continuarono a calare fino al 10o mese. Il primo giorno di quel mese apparvero le cime dei monti.

6 Dopo 40 giorni Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca 7 e fece volare fuori un corvo. Il corvo continuò ad andare e tornare, finché le acque sulla terra non si asciugarono.

8 Successivamente, per vedere se le acque si

erano ritirate dalla superficie del suolo, Noè fece volare fuori una colomba. 9 Non trovando nessun luogo su cui posarsi,* la colomba tornò da lui nell'arca, perché le acque coprivano ancora la superficie di tutta la terra. Allora Noè stese la mano per prenderla e la riportò dentro l'arca. 10 Aspettò altri sette giorni, e poi fece di nuovo volare la colomba fuori dall'arca. 11 Verso sera la colomba tornò da lui, ed ecco che nel becco aveva una foglia fresca d'olivo! Così Noè capì che le acque erano diminuite sulla terra. 12 Dopo aver aspettato altri sette giorni, fece di nuovo volare fuori la colomba, che però non tornò più da lui.

13 Nel 601o anno, nel 1o mese, il 1o giorno del mese, le acque erano defluite dalla terra. Noè tolse una parte del tetto* dell'arca e vide che la superficie del suolo si stava asciugando. 14 Nel 2o mese, il 27o giorno del mese, la terra si era asciugata.

15 Allora Dio disse a Noè: 16 “Esci dall'arca, tu insieme a tua moglie, ai tuoi figli e alle mogli

dei tuoi figli. 17 Fa’ uscire anche tutte le creature viventi — le creature alate, gli animali* e tutte le creature che strisciano sul suolo — perché siano feconde, si moltiplichino e abbondino sulla terra”.

18 Noè quindi uscì, e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli. 19 Tutte le creature viventi, dagli animali striscianti alle creature alate e a tutto ciò che si muove sulla terra, uscirono dall’arca in base alle loro famiglie. 20 E Noè eresse un altare a Geova; poi prese alcuni di tutti gli animali puri e di tutte le creature alate pure e offrì olocausti* sull’altare. 21 E Geova sentì un odore gradevole.* Allora Geova disse in cuor suo: “Non maledirò più il suolo a causa dell’uomo, perché l’uomo è incline a nutrire nel suo cuore pensieri cattivi fin dalla giovinezza. E non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. 22 D’ora in poi la terra non smetterà mai di avere semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte”.

---

^ Gen. 8:1 Lett. “si ricordò”.

^ Gen. 8:2 O “fu trattenuta”.

^ Gen. 8:9 O “per la pianta del suo piede”.

^ Gen. 8:13 Lett. “rimosse la copertura”.

^ Gen. 8:17 O “quadrupedi”.

^ Gen. 8:20 Vedi Glossario.

^ Gen. 8:21 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

9 Poi Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: “Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite la terra. 2 E ogni creatura vivente della terra e ogni creatura alata dei cieli, ogni cosa che si muove sul suolo e tutti i pesci del mare avranno paura e terrore di voi. Ora sono nella vostra mano.* 3 Tutti gli animali che si muovono e hanno vita vi serviranno da cibo. Ve li do come vi ho dato la verde vegetazione. 4 Ma la carne che ha ancora in sé la vita,* il suo sangue, non dovete mangiarla. 5 Inoltre, se il vostro sangue* viene versato, ne chiederò conto. Ne chiederò conto a ogni creatura vivente; chiederò conto a ogni uomo della vita di suo fratello. 6 Se qualcuno sparge il sangue di un uomo, il suo sangue sarà sparso da un uomo, perché Dio ha fatto l’uomo a sua immagine. 7 Quanto a voi, siate fecondi e moltiplicatevi, diventate numerosi e abbondate sulla terra”.

8 Dopodiché Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: 9 “Stringo ora il mio patto con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, 10 e con tutte le creature* viventi che sono uscite dall’arca con voi (gli uccelli, gli animali* e tutte le creature viventi della terra), ogni creatura vivente della terra. 11 Stringo con voi questo patto: nessun essere vivente* sarà più distrutto dalle acque di un diluvio, e la terra non sarà mai più ridotta in rovina da un diluvio”.

12 E Dio aggiunse: “Il segno del patto tra me e voi e ogni creatura* vivente che è con voi, per tutte le generazioni future, è questo: 13 metto nelle nuvole il mio arcobaleno, che servirà da segno del patto tra me e la terra. 14 Ogni volta che porterò nuvole sopra la terra, l’arcobaleno apparirà nelle nuvole. 15 E certamente ricorderò il mio patto tra me e voi e ogni creatura* vivente; e le acque non diventeranno mai più un diluvio che distrugga ogni essere vivente. 16 Quando nelle nuvole apparirà l’arcobaleno, io certamente lo vedrò e mi

ricorderò del patto eterno tra me e ogni creatura* vivente sulla terra”.

17 Poi Dio ripeté a Noè: “Questo è il segno del patto tra me e ogni essere vivente che è sulla terra”.

18 I figli di Noè che uscirono dall’arca furono Sem, Cam e Iàfet. In seguito Cam generò Cànaan. 19 Questi tre furono i figli di Noè, e da loro venne e si diffuse tutta la popolazione della terra.

20 Noè cominciò a fare l’agricoltore e piantò una vigna. 21 Un giorno bevve del vino e si ubriacò, e si svestì nella sua tenda. 22 Cam, padre di Cànaan, vide la nudità di suo padre e lo disse ai suoi due fratelli che erano fuori. 23 Allora Sem e Iàfet presero un mantello, se lo misero sulle spalle ed entrarono camminando all’indietro. Così coprirono la nudità del loro padre con le facce voltate, e non videro la sua nudità.

24 Quando Noè si svegliò dopo l’ubriacatura e venne a sapere quello che il suo figlio più

giovane gli aveva fatto, 25 disse:

“Cànaan sia maledetto.

Divenga il più misero schiavo dei suoi fratelli”.

26 E aggiunse:

“Sia lodato Geova, l’Iddio di Sem,

e Cànaan divenga suo schiavo.

27 Dio conceda ampio spazio a Iàfet,

lo faccia risiedere nelle tende di Sem.

Cànaan divenga anche suo schiavo”.

28 Dopo il diluvio Noè continuò a vivere 350 anni. 29 L’intera vita di Noè fu dunque di 950 anni; poi morì.

---

^ Gen. 9:2 O “sottoposti alla vostra autorità”.

^ Gen. 9:4 O “anima”.

^ Gen. 9:5 O “il sangue delle vostre anime”.

^ Gen. 9:10 O “anime”.

^ Gen. 9:10 O “quadrupedi”.

^ Gen. 9:11 Lett. “carne”.

^ Gen. 9:12 O “anima”.

^ Gen. 9:15 O “anima”.

^ Gen. 9:16 O “anima”.

---

10 Questa è la storia dei figli di Noè: Sem, Cam e Iàfet.

Dopo il diluvio nacquero loro dei figli. 2 I figli di Iàfet furono Gòmer, Magòg, Madài, Iavàn, Tùbal, Mèsec e Tiràs.

3 I figli di Gòmer furono Aschenàz, Rìfat e Togàrma.

4 I figli di Iavàn furono Elìsa, Tàrsis, Chittìm e Dodanìm.

5 Da questi vennero le popolazioni che si stabilirono nelle isole, secondo le loro lingue e le loro famiglie, e in base alle loro nazioni.

6 I figli di Cam furono Cus, Mizràim, Put e Cànaan.

7 I figli di Cus furono Seba, Avìla, Sabta, Raàma e Sabtèca.

I figli di Raàma furono Saba e Dèdan.

8 Cus generò Nìmrod, che fu il primo a diventare potente sulla terra. 9 Questi diventò

un potente cacciatore in opposizione a Geova. Ecco perché c’è il detto: “Proprio come Nìmrod, potente cacciatore in opposizione a Geova”.
10 Le prime città su cui regnò* furono Babele, Èrec, Accàd e Calne, nella regione di Sìnar.
11 Da lì andò in Assiria e costruì Nìnive, Reobòt-Ir, Cala 12 e Rèsen, fra Nìnive e Cala: questa è la grande città.*

13 Mizràim generò Ludìm, Anamìm, Leabìm, Naftuìm, 14 Patrusìm, Casluìm (da cui vennero i filistei) e Caftorìm.

15 Cànaan generò Sidóne, suo primogenito, ed Het, 16 oltre ai gebusei, agli amorrei, ai ghirgasei, 17 agli ivvei,* agli archei, ai sinei, 18 agli arvadei, agli zemarei e agli amatei. In seguito le famiglie dei cananei si dispersero. 19 I confini dei cananei andavano da Sidóne fino a Ghèrar, vicino a Gaza, e poi fino a Sodoma, Gomorra, Adma e Zeboiìm, vicino a Lesa.
20 Questi furono i figli di Cam secondo le loro famiglie e le loro lingue, e in base ai loro paesi e alle loro nazioni.

21 Anche a Sem, antenato di tutti i figli di Èber e fratello di Iàfet, il maggiore,* nacquero dei figli. 22 I figli di Sem furono Èlam, Assùr, Arpacsàd, Lud e Àram.

23 I figli di Àram furono Uz, Hul, Ghèter e Mas.

24 Arpacsàd generò Sela, e Sela generò Èber.

25 A Èber nacquero due figli. Uno si chiamava Pèleg,* perché ai suoi giorni la terra* fu divisa, e l’altro si chiamava Ioctàn.

26 Ioctàn generò Almodàd, Sèlef, Azarmàvet, Iera, 27 Hadoràm, Uzàl, Dicla, 28 Obàl, Abimaèl, Saba, 29 Òfir, Avìla e Iobàb. Tutti questi furono i figli di Ioctàn.

30 Il loro territorio si estendeva da Mesa a Sefàr, la regione montuosa orientale.

31 Questi furono i figli di Sem secondo le loro famiglie e le loro lingue, e in base ai loro paesi e alle loro nazioni.

32 Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le loro linee di discendenza e in base alle loro nazioni. Da queste vennero le nazioni

che si sparsero sulla terra dopo il diluvio.

---

^ Gen. 10:10 Lett. “il principio del suo regno”.

^ Gen. 10:12 O forse “queste formano la grande città”.

^ Gen. 10:17 O “evei”.

^ Gen. 10:21 O forse “e fratello maggiore di Iàfet”.

^ Gen. 10:25 Significa “divisione”.

^ Gen. 10:25 O “popolazione della terra”.

---

11 Ora tutta la terra continuava ad avere una sola lingua e un solo insieme di parole.*
2 Viaggiando verso oriente, gli uomini scoprirono una pianura nella regione di Sìnar e vi si stabilirono. 3 Poi si dissero l'un l'altro: "Venite! Facciamoci dei mattoni e cuociamoli al fuoco". Quindi usarono mattoni al posto delle pietre e bitume come malta. 4 "Venite!", dissero. "Costruiamoci una città e una torre alta fino ai cieli, e facciamoci un nome, così non saremo dispersi su tutta la terra".

5 Geova allora scese per vedere la città e la torre che i figli degli uomini si erano messi a costruire. 6 E Geova disse: "Sono un solo popolo e hanno una sola lingua, ed ecco quello che hanno cominciato a fare. Ora, qualunque progetto possano avere, niente sarà impossibile per loro da realizzare. 7 Scendiamo, dunque, e confondiamo la loro lingua, così che non

capiscano più l’uno la lingua dell’altro”. 8 Da lì quindi Geova li disperse su tutta la terra, e un po’ alla volta smisero di costruire la città. 9 Ecco perché fu chiamata Babele,* perché là Geova confuse la lingua di tutta la terra, e da lì Geova disperse gli uomini su tutta la terra.

10 Questa è la storia di Sem.

Sem aveva 100 anni quando generò Arpacsàd, 2 anni dopo il diluvio. 11 Dopo la nascita di Arpacsàd, Sem visse altri 500 anni, durante i quali generò figli e figlie.

12 Quanto ad Arpacsàd, all’età di 35 anni generò Sela. 13 Dopo la nascita di Sela, Arpacsàd visse altri 403 anni, durante i quali generò figli e figlie.

14 Quanto a Sela, all’età di 30 anni generò Èber. 15 Dopo la nascita di Èber, Sela visse altri 403 anni, durante i quali generò figli e figlie.

16 Quanto a Èber, all’età di 34 anni generò Pèleg. 17 Dopo la nascita di Pèleg, Èber visse altri 430 anni, durante i quali generò figli e figlie.

18 Quanto a Pèleg, all’età di 30 anni generò Reu. 19 Dopo la nascita di Reu, Pèleg visse altri 209 anni, durante i quali generò figli e figlie.

20 Quanto a Reu, all’età di 32 anni generò Serùg. 21 Dopo la nascita di Serùg, Reu visse altri 207 anni, durante i quali generò figli e figlie.

22 Quanto a Serùg, all’età di 30 anni generò Nàhor. 23 Dopo la nascita di Nàhor, Serùg visse altri 200 anni, durante i quali generò figli e figlie.

24 Quanto a Nàhor, all’età di 29 anni generò Tera. 25 Dopo la nascita di Tera, Nàhor visse altri 119 anni, durante i quali generò figli e figlie.

26 Quanto a Tera, dopo aver compiuto 70 anni, generò Abramo, Nàhor e Hàran.

27 Questa è la storia di Tera.

Tera generò Abramo, Nàhor e Hàran. Hàran generò Lot. 28 Mentre suo padre Tera era ancora in vita, Hàran morì nella sua città natale, Ur dei caldei. 29 Abramo e Nàhor

presero moglie. Il nome della moglie di Abramo era Saràì, e il nome della moglie di Nàhor era Milca, figlia di Hàran, padre di Milca e di Isca. 30 Saràì era sterile, non aveva figli.

31 In seguito Tera prese suo figlio Abramo, suo nipote Lot, figlio di Hàran, e sua nuora Saràì, moglie di suo figlio Abramo, e questi uscirono con lui da Ur dei caldei per andare nel paese di Cànaan. Arrivati ad Hàran, si fermarono lì. 32 L'intera vita di Tera fu dunque di 205 anni; poi Tera morì ad Hàran.

---

^ Gen. 11:1 O "e un solo lessico".

^ Gen. 11:9 Significa "confusione".

---

12 E Geova disse ad Abramo: “Esci dal tuo paese e lascia i tuoi parenti e la casa di tuo padre, e va’ nel paese che io ti mostrerò. 2 Farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome, e tu sarai una benedizione. 3 Benedirò chi ti benedirà e maledirò chi invocherà il male su di te, e di certo tutte le famiglie della terra saranno benedette* grazie a te”.

4 Allora Abramo partì, proprio come Geova gli aveva detto, e Lot andò con lui. Quando lasciò Hàran, Abramo aveva 75 anni. 5 Abramo prese sua moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, oltre a tutti i beni che avevano accumulato e alle persone* che avevano acquistato ad Hàran, e insieme si misero in viaggio alla volta del paese di Cànaan. Arrivati in Cànaan, 6 Abramo attraversò il paese fino a Sìchem, vicino ai grandi alberi di More. In quel periodo il paese

era abitato dai cananei. 7 E Geova apparve ad Abramo e disse: “Darò questo paese alla tua discendenza”.* Quindi là Abramo eresse un altare a Geova, che gli era apparso. 8 Da lì si trasferì poi nella regione montuosa a est di Bètel e piantò le tende avendo Bètel a ovest e Ai a est. Là eresse un altare a Geova e iniziò a invocare il nome di Geova. 9 Abramo in seguito levò le tende e proseguì verso il Nègheb, muovendo il suo accampamento da un posto all’altro.

10 Ora il paese fu colpito da una carestia. Dato che la carestia era grave, Abramo si diresse in Egitto per stabilirsi lì per un po’.* 11 Quando stava per entrare in Egitto, disse a sua moglie Sarài: “Ascolta, per favore. Sei una donna molto bella 12 e, quando gli egiziani ti vedranno, di sicuro diranno: ‘Questa è sua moglie’. Così uccideranno me, ma terranno in vita te. 13 Ti prego, di’ che sei mia sorella, così che grazie a te trattino bene anche me e mi risparmino la vita”.*

14 Non appena Abramo entrò in Egitto, gli egiziani videro che Sarài era una donna molto bella. 15 Anche i principi del faraone la notarono, e iniziarono a tesserne le lodi al faraone, tanto che la donna fu portata nella casa reale. 16 A causa di lei il faraone trattò bene Abramo, che infatti ricevette pecore, bovini, asini e asine, servi e serve, e cammelli. 17 Geova però colpì il faraone e la sua casa con gravi piaghe a motivo di Sarài, moglie di Abramo. 18 Allora il faraone chiamò Abramo e gli disse: "Che cosa mi hai fatto? Perché non mi hai detto che è tua moglie? 19 Perché hai detto: 'È mia sorella'? Io stavo per prenderla in moglie! Ecco tua moglie: prendila e vattene!" 20 Il faraone quindi diede ordini ai suoi uomini riguardo a lui, e loro lo mandarono via con sua moglie e tutto quello che aveva.

---

^ Gen. 12:3 O "si benediranno".

^ Gen. 12:5 O "anime".

^ Gen. 12:7 Lett. "seme".

^ Gen. 12:10 O “per risiedere lì come straniero”.

^ Gen. 12:13 O “la mia anima rimarrà in vita”.

---

13 Allora Abramo, insieme a sua moglie, a tutti i suoi beni e a Lot, lasciò l'Egitto in direzione del Nègheb. 2 Abramo era molto ricco: aveva una gran quantità di bestiame, argento e oro. 3 Dal Nègheb poi si diresse verso Bètel, accampandosi in un posto dopo l'altro, finché non arrivò nel luogo, fra Bètel e Ai, in cui precedentemente aveva piantato le tende 4 ed eretto un altare. Lì Abramo invocò il nome di Geova.

5 Anche Lot, che viaggiava con Abramo, possedeva pecore, bovini e tende. 6 E quel luogo non era abbastanza grande per entrambi; avevano accumulato così tanti beni che non potevano più vivere insieme. 7 Per questo motivo scoppiò una lite fra i mandriani di Abramo e quelli di Lot. (A quel tempo il paese era abitato dai cananei e dai ferezei.*) 8 Allora Abramo disse a Lot: “Ti prego, facciamo in modo

che non ci siano litigi fra me e te, e fra i miei mandriani e i tuoi, perché siamo fratelli. 9 Il paese è a tua completa disposizione. Ti prego, sepàrati da me. Se tu andrai a sinistra, allora io andrò a destra; se tu invece andrai a destra, io andrò a sinistra”. 10 Allora Lot si guardò intorno e vide che l’intera pianura* del Giordano fino a Zòar era una regione ben irrigata (prima che Geova distruggesse Sodoma e Gomorra), come il giardino di Geova, come il paese d’Egitto. 11 Lot quindi scelse per sé l’intera pianura del Giordano, e trasferì il suo accampamento verso oriente. Così i due si separarono. 12 Abramo si stabilì nel paese di Cànaan; Lot invece andò a vivere fra le città della pianura e alla fine piantò le tende vicino a Sodoma. 13 Gli abitanti di Sodoma erano malvagi ed erano grandi peccatori contro Geova.

14 Dopo che Lot se ne fu andato, Geova disse ad Abramo: “Per favore, guardati intorno e, dal luogo in cui ti trovi, spingi lo sguardo a nord e a sud, a est e a ovest, 15 perché tutto il paese che

vedi lo darò su base permanente a te e alla tua discendenza.* 16 E renderò la tua discendenza* tanto numerosa quanto i granelli di polvere della terra: se si potessero contare i granelli di polvere della terra, allora si potrebbero contare anche i tuoi discendenti.* 17 Ora va', attraversa il paese in lungo e in largo, perché lo darò a te". 18 E Abramo continuò a vivere in tende. In seguito andò a stabilirsi fra i grandi alberi di Mamre, che sono a Èbron, e là eresse un altare a Geova.

---

^ Gen. 13:7 O "perizziti".

^ Gen. 13:10 O "distretto".

^ Gen. 13:15 Lett. "seme".

^ Gen. 13:16 Lett. "seme".

^ Gen. 13:16 Lett. "seme".

---

14 A quel tempo Amrafèl era re di Sìnar, Ariòc era re di Ellasàr, Chedorlaòmer era re di Èlam e Tidàl era re di Goìm. 2 Questi re fecero guerra a Bera, re di Sodoma, a Birsa, re di Gomorra, a Sinàb, re di Adma, a Semèber, re di Zeboiìm, e al re di Bela, cioè Zòar. 3 Tutti questi unirono le loro forze nella Valle* di Siddìm, cioè il Mar Salato.*

4 Avevano servito Chedorlaòmer per 12 anni, ma nel 13º anno si erano ribellati. 5 Nel 14º anno Chedorlaòmer e i re che erano con lui arrivarono e sconfissero i refaìm ad Asteròt-Carnàim, gli zuzìm ad Ham, gli emìm a Save-Chiriatàim 6 e gli orei sul loro monte di Sèir fino a El-Pàran, al confine del deserto. 7 Poi tornarono indietro e arrivarono a En-Mispàt, cioè Càdes, conquistarono l’intero territorio degli amalechiti e sconfissero gli amorrei che vivevano ad Azazòn-Tàmar.

8 A questo punto il re di Sodoma si mise in marcia, insieme al re di Gomorra, al re di Adma, al re di Zeboiìm e al re di Bela, cioè Zòar; si schierarono nella Valle* di Siddìm in formazione di battaglia contro di loro, 9 ovvero contro Chedorlaòmer re di Èlam, Tidàl re di Goìm, Amrafèl re di Sìnar e Ariòc re di Ellasàr: quattro re contro cinque. 10 La Valle* di Siddìm era piena di pozzi di bitume, e i re di Sodoma e Gomorra, messi in fuga, vi caddero dentro; quelli che scamparono, invece, fuggirono nella regione montuosa. 11 I vincitori presero quindi tutti i beni di Sodoma e Gomorra, oltre a tutti i loro viveri, e se ne andarono. 12 Presero anche Lot, figlio del fratello di Abramo, insieme ai suoi beni. (Lot all'epoca viveva a Sodoma.) Poi proseguirono per la loro strada.

13 Comunque un uomo che era scampato andò ad avvertire Abramo l'ebreo, che all'epoca viveva* fra i grandi alberi di Mamre l'amorreo, fratello di Escòl e di Anèr. Questi uomini erano alleati di Abramo. 14 Così Abramo venne a

sapere che suo nipote* era stato fatto prigioniero. Allora mobilitò i suoi uomini addestrati, 318 servitori nati nella sua casa, e si lanciò all'inseguimento fino a Dan. 15 Durante la notte divise i suoi servitori in gruppi, e insieme a loro attaccò e sconfisse quei re. Li inseguì fino a Oba, che è a nord di Damasco. 16 Recuperò tutti i beni, e recuperò anche suo nipote Lot, i suoi beni, le donne e gli altri prigionieri.

17 Dopo che Abramo ebbe sconfitto Chedorlaòmer e i re che erano con lui, il re di Sodoma uscì incontro ad Abramo nella Valle* di Save, cioè la Valle del Re. 18 E Melchìsedec, re di Sàlem, che era sacerdote dell'Iddio Altissimo, portò pane e vino.

19 Poi benedisse Abramo, dicendo:

“L'Iddio Altissimo, che ha fatto il cielo e
la terra,
benedica Abramo!

20 E sia lodato l'Iddio Altissimo,

che ti ha dato in mano i tuoi oppressori!”

E Abramo gli diede un decimo di tutto quello che aveva recuperato.

21 Il re di Sodoma disse poi ad Abramo: “Dammi i miei uomini;* i beni invece puoi tenerli”. 22 Abramo comunque rispose al re di Sodoma: “Giuro* su Geova, l’Iddio Altissimo che ha fatto il cielo e la terra, 23 che non prenderò nulla di ciò che è tuo, nemmeno un filo o il laccio di un sandalo, così che tu non dica: ‘Io ho arricchito Abramo’. 24 Non prenderò nulla, a parte quello che i miei servitori hanno già mangiato. Quanto ad Anèr, Escòl e Mamre, gli uomini che sono venuti con me, lascia che prendano la loro parte”.

---

^ Gen. 14:3 O “Bassopiano”.

^ Gen. 14:3 Cioè il Mar Morto.

^ Gen. 14:8 O “Bassopiano”.

^ Gen. 14:10 O “Bassopiano”.

^ Gen. 14:13 O “viveva in tende”.

^ Gen. 14:14 Lett. “fratello”.

^ Gen. 14:17 O “Bassopiano”.

^ Gen. 14:21 O “le anime”.

^ Gen. 14:22 Lett. “alzo la mia mano”.

---

15 In seguito Abramo ricevette in visione questo messaggio* di Geova: “Abramo, non aver paura. Io sono per te uno scudo. La tua ricompensa sarà molto grande”. 2 Abramo rispose: “Sovrano Signore Geova, con che cosa mi ricompenserai? Dopotutto, continuo a non avere figli, e la persona che erediterà ciò che è mio è un uomo di Damasco, Elièzer”. 3 E aggiunse: “Non mi hai dato nessun discendente,* e così a succedermi come erede sarà uno dei servitori* della mia casa”. 4 Ma Geova rispose: “Non sarà quell’uomo il tuo erede: sarà tuo figlio* a succederti come erede”.

5 Poi lo fece uscire fuori e gli disse: “Per favore, guarda il cielo e conta le stelle, se ci riesci”. Quindi proseguì: “È così che diventerà la tua discendenza”.* 6 E Abramo ripose fede in Geova, che per questo lo considerò giusto.* 7 Poi Dio aggiunse: “Io sono Geova, colui che ti ha

fatto uscire da Ur dei caldei per darti in possesso questo paese”. 8 Allora Abramo disse: “Sovrano Signore Geova, come faccio a sapere che ne prenderò possesso?” 9 Egli rispose: “Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un montone di tre anni, una tortora e un piccolo di piccione”. 10 Abramo li prese, li tagliò in due e mise ogni parte di fronte all’altra. Gli uccelli invece non li tagliò. 11 E alcuni uccelli rapaci iniziarono ad avventarsi su quegli animali morti, ma Abramo li scacciò.

12 Quando il sole stava per tramontare, un profondo sonno cadde su Abramo, e tenebre grandi e spaventose calarono su di lui. 13 E Dio disse ad Abramo: “Sappi per certo che i tuoi discendenti* saranno stranieri in un paese non loro e che saranno ridotti in schiavitù e oppressi per 400 anni. 14 Ma io giudicherò la nazione che serviranno; dopodiché se ne andranno da lì con molti beni. 15 Quanto a te, andrai in pace dai tuoi antenati; sarai sepolto dopo una lunga e serena vecchiaia. 16 Ma alla quarta generazione

torneranno qui, perché l’errore degli amorrei non ha ancora raggiunto il limite”.

17 Quando il sole tramontò, si fece buio pesto, ed ecco che apparve un braciere fumante, e una torcia accesa passò fra le parti degli animali. 18 Quel giorno Geova strinse un patto con Abramo, dicendo: “Darò questo paese alla tua discendenza,* dal fiume d’Egitto al gran fiume, l’Eufrate: 19 il paese dei cheniti, dei chenizei, dei cadmonei, 20 degli ittiti, dei ferezei, dei refaìm, 21 degli amorrei, dei cananei, dei ghirgasei e dei gebusei”.

---

^ Gen. 15:1 Lett. “parola”.
^ Gen. 15:3 Lett. “seme”.
^ Gen. 15:3 Lett. “un figlio”.
^ Gen. 15:4 Lett. “uno che uscirà dalle tue parti interiori”.
^ Gen. 15:5 Lett. “seme”.
^ Gen. 15:6 O “glielo accreditò come giustizia”.
^ Gen. 15:13 Lett. “seme”.
^ Gen. 15:18 Lett. “seme”.

---

16 Ora Sarài, moglie di Abramo, non gli aveva partorito figli. Avendo però una serva egiziana che si chiamava Àgar, 2 Sarài disse ad Abramo: “Geova mi ha impedito di avere figli. Ti prego, va’* con la mia serva. Forse potrò avere figli grazie a lei”. Abramo ascoltò dunque la voce di Sarài. 3 Così, dopo che Abramo aveva vissuto 10 anni nel paese di Cànaan, sua moglie Sarài prese la propria serva egiziana Àgar e gliela diede in moglie. 4 Abramo ebbe quindi rapporti sessuali con Àgar, e lei rimase incinta. Quando si rese conto di aspettare un bambino, Àgar iniziò a disprezzare la sua padrona.

5 Allora Sarài disse ad Abramo: “È tua la colpa del danno che mi è stato fatto! Sono stata io a metterti la mia serva tra le braccia,* ma quando lei si è resa conto di essere incinta ha iniziato a disprezzarmi. Sia Geova a giudicare tra me e te”. 6 Abramo le disse: “Ecco, la tua

serva è sotto la tua autorità. Falle quello che vuoi”. Quindi Saràì la umiliò, e lei fuggì via.

7 In seguito l’angelo di Geova la trovò presso una sorgente nel deserto, quella sulla strada di Sur, 8 e le disse: “Àgar, serva di Saràì, da dove vieni e dove sei diretta?” Lei rispose: “Fuggo via dalla mia padrona Saràì”. 9 L’angelo di Geova allora le disse: “Torna dalla tua padrona e sottomettiti alla sua autorità”. 10 Poi l’angelo di Geova proseguì: “Farò moltiplicare grandemente i tuoi discendenti;* saranno così tanti che non li si potrà contare”. 11 E l’angelo di Geova aggiunse: “Sei incinta e partorirai un figlio. Lo dovrai chiamare Ismaele,* perché Geova ha ascoltato il tuo dolore. 12 Sarà come un asino selvatico.* La sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti sarà contro di lui; dimorerà di fronte a tutti i suoi fratelli”.*

13 Allora lei invocò il nome di Geova, che le stava parlando, e disse: “Tu sei un Dio che vede”. E aggiunse: “Qui ho davvero visto colui che mi vede?!” 14 Perciò il pozzo — che si trova

fra Càdes e Bèred — fu chiamato Beèr-Laài-Roi.* 15 Àgar quindi partorì ad Abramo un figlio, e Abramo chiamò il figlio che Àgar aveva partorito Ismaele. 16 Abramo aveva 86 anni quando Àgar gli partorì Ismaele.

---

^ Gen. 16:2 O “abbi rapporti sessuali”.
^ Gen. 16:5 Lett. “nel tuo seno”.
^ Gen. 16:10 Lett. “seme”.
^ Gen. 16:11 Significa “Dio ascolta”.
^ Gen. 16:12 O “onagro”. Alcuni però pensano che ci si riferisca a una zebra. Forse è un’allusione a un temperamento indipendente.
^ Gen. 16:12 O forse “vivrà avendo rapporti ostili con tutti i suoi fratelli”.
^ Gen. 16:14 Significa “pozzo del Vivente che mi vede”.

---

17 Quando Abramo aveva 99 anni, Geova gli apparve e gli disse: “Io sono l’Iddio Onnipotente. Cammina davanti a me e sii integro.*
2 Confermerò il patto fra me e te, e ti moltiplicherò moltissimo”.

3 Allora Abramo si inginocchiò con il viso a terra, e Dio continuò a parlargli, dicendo: 4 “Ho fatto un patto con te, e certamente diventerai padre di molte nazioni. 5 Non ti chiamerai più Abramo,* ma Abraamo,* perché ti renderò padre di molte nazioni. 6 Ti renderò molto, molto fecondo e ti farò diventare nazioni, e da te discenderanno dei re.

7 “Rispetterò il patto fra me e te e la tua discendenza* dopo di te, di generazione in generazione; è un patto eterno, in virtù del quale io sono il tuo Dio e il Dio della tua discendenza* dopo di te. 8 E a te e ai tuoi discendenti* dopo di te darò su base

permanente il paese in cui hai vissuto come straniero, l'intero paese di Cànaan; e sarò il loro Dio".

9 Poi Dio disse ad Abraamo: "Quanto a te, devi rispettare il mio patto, tu e la tua discendenza* dopo di te, di generazione in generazione. 10 Questo è il patto fra me e voi, che tu e i tuoi discendenti* dopo di te rispetterete: ogni vostro maschio dev'essere circonciso. 11 Dovete circoncidere la carne del vostro prepuzio: questo sarà il segno del patto fra me e voi. 12 Di generazione in generazione, ogni vostro maschio di otto giorni dev'essere circonciso, sia quello nato nella tua casa sia quello che non è un tuo discendente* ed è stato acquistato con denaro da uno straniero. 13 Ogni uomo nato nella tua casa e ogni uomo che hai acquistato con denaro dev'essere circonciso. Il mio patto, inciso nella vostra carne, deve servire come patto permanente. 14 Se un maschio incirconciso non circoncide la carne del suo prepuzio, quella persona* dev'essere

stroncata* di mezzo al suo popolo. Ha infranto il mio patto”.

15 Dopodiché Dio disse ad Abraamo: “Quanto a tua moglie, non chiamarla più Sarài,* ma Sara.* 16 Io la benedirò e ti farò avere un figlio da lei; io la benedirò e lei diventerà nazioni; da lei discenderanno dei re”. 17 Allora Abraamo si inginocchiò con il viso a terra e cominciò a ridere dicendo in cuor suo: “Un uomo di 100 anni potrà mai avere un figlio? E Sara, una donna di 90 anni, potrà mai partorire?”

18 Così Abraamo disse al vero Dio: “Che Ismaele abbia la tua benedizione!” 19 Allora Dio disse: “Certamente tua moglie Sara ti partorirà un figlio, e tu dovrai chiamarlo Isacco.* E confermerò il mio patto a lui; sarà un patto eterno a favore della sua discendenza* dopo di lui. 20 Ma riguardo a Ismaele ti ho ascoltato. Ecco, lo benedirò, lo renderò fecondo e lo moltiplicherò moltissimo. Genererà 12 capi, e lo farò diventare una grande nazione.
21 Comunque confermerò il mio patto a Isacco,

che Sara ti partorirà l’anno prossimo proprio in questo periodo”.

22 Quando finì di parlare con Abraamo, Dio se ne andò.* 23 Abraamo prese quindi suo figlio Ismaele, tutti gli uomini nati nella sua casa e tutti quelli che aveva acquistato con denaro — ogni maschio della sua casa — e circoncise la carne del loro prepuzio in quello stesso giorno, proprio come Dio gli aveva comandato. 24 Abraamo aveva 99 anni quando fu circoncisa la carne del suo prepuzio, 25 e suo figlio Ismaele aveva 13 anni quando fu circoncisa la carne del suo prepuzio. 26 In quello stesso giorno Abraamo e suo figlio Ismaele furono circoncisi. 27 Tutti gli uomini della sua casa — sia quelli nati nella casa sia quelli acquistati con denaro da uno straniero — furono circoncisi con lui.

---

^ Gen. 17:1 O “irreprensibile”.

^ Gen. 17:5 Significa “padre alto (esaltato)”.

^ Gen. 17:5 Significa “padre di una folla (moltitudine)”, “padre di molti”.

^ Gen. 17:7 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:7 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:8 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:9 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:10 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:12 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:14 O “anima”.

^ Gen. 17:14 O “messa a morte”.

^ Gen. 17:15 Forse significa “litigiosa”.

^ Gen. 17:15 Significa “principessa”.

^ Gen. 17:19 Significa “risata”.

^ Gen. 17:19 Lett. “seme”.

^ Gen. 17:22 O “ascese”.

---

18 In seguito Geova apparve ad Abraamo fra i grandi alberi di Mamre, mentre era seduto all'ingresso della sua tenda nelle ore più calde del giorno. 2 Abraamo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi a una certa distanza da lui. Non appena li vide, dall'ingresso della tenda corse loro incontro e si inchinò con il viso a terra. 3 Quindi disse: "Geova, ti prego, se ho la tua approvazione non passare oltre: fermati dal tuo servitore! 4 Permettetemi, per favore, di farvi portare un po' d'acqua e di farvi lavare i piedi. Poi riposatevi sotto l'albero. 5 Visto che siete venuti qui dal vostro servitore, permettetemi di portarvi un pezzo di pane per farvi ristorare,* e poi potrete rimettervi in cammino". Allora dissero: "Va bene. Fa' quello che hai detto".

6 Abraamo andò in fretta da Sara, nella tenda, e le disse: "Presto! Prendi 3 sea* di fior di farina, impastala e fa' delle pagnotte". 7 Poi

corse verso la mandria, scelse un toro giovane, tenero e buono, e lo diede al servitore, che si affrettò a prepararlo. 8 Quindi prese del burro, del latte e il toro giovane che aveva fatto preparare. Mise quel cibo davanti ai tre e, mentre questi mangiavano, rimase in piedi vicino a loro sotto l'albero.

9 "Dov'è tua moglie Sara?", gli chiesero. Lui rispose: "Qui, nella tenda". 10 Uno di loro proseguì: "Di sicuro tornerò da te l'anno prossimo in questo periodo, ed ecco, tua moglie Sara avrà un figlio". Intanto Sara stava ascoltando all'ingresso della tenda, che era dietro all'uomo. 11 Abraamo e Sara erano vecchi, avanti negli anni, e lei aveva passato l'età in cui si possono avere figli.* 12 Perciò Sara iniziò a ridere dentro di sé, dicendo: "Davvero avrò questo piacere, adesso che sono sfiorita e il mio signore è vecchio?" 13 Quindi Geova disse ad Abraamo: "Perché Sara ha riso e ha detto: 'Davvero partorirò un figlio, vecchia come sono?' 14 C'è forse qualcosa di impossibile per Geova?

Tornerò da te l’anno prossimo in questo stesso periodo, e Sara avrà un figlio”. 15 Sara però ebbe paura e negò, dicendo: “Non ho riso!” Ma lui le disse: “E invece sì, hai proprio riso!”

16 Poi gli uomini si alzarono per andarsene e guardarono giù verso Sodoma. Abraamo li accompagnò per un tratto di strada. 17 E Geova disse: “Non terrò nascosto ad Abraamo quello che sto per fare. 18 Abraamo diventerà sicuramente una nazione grande e potente, e tutte le nazioni della terra saranno benedette* grazie a lui. 19 Conoscendolo, infatti, so che comanderà ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire le vie di Geova e di fare ciò che è corretto e giusto, così che Geova possa realizzare quello che ha promesso riguardo ad Abraamo”.

20 Dopodiché Geova disse: “Il grido contro Sodoma e Gomorra è davvero grande, e il loro peccato è molto grave. 21 Scenderò a vedere se agiscono veramente secondo il grido che è arrivato fino a me; e se non è così, lo saprò”.

22 Poi gli uomini andarono via da lì e si incamminarono verso Sodoma; Geova però rimase con Abraamo. 23 Quindi Abraamo gli si avvicinò e disse: “Davvero spazzerai via il giusto insieme al malvagio? 24 Supponiamo che nella città ci siano 50 giusti. Spazzerai via tutti comunque? Per amore dei 50 giusti che ci sono, non perdonerai quel luogo? 25 È inconcepibile che tu agisca in questo modo mettendo a morte il giusto insieme al malvagio, così che il giusto e il malvagio facciano la stessa fine! Non faresti mai una cosa del genere! Il Giudice di tutta la terra non farà forse quello che è giusto?”
26 Geova rispose: “Se nella città di Sodoma troverò 50 giusti, per amor loro perdonerò tutto quel luogo”. 27 Ma Abraamo replicò: “Ti prego, mi permetto di parlare a Geova, pur essendo polvere e cenere! 28 Supponiamo che ai 50 giusti ne manchino 5: distruggerai tutta la città per quei 5?” Dio rispose: “Se ve ne troverò 45 non la distruggerò”.

29 Ma di nuovo Abraamo gli disse:

"Supponiamo che ce ne siano 40". Dio rispose: "Per amore dei 40 non lo farò". 30 Ma Abraamo proseguì: "Geova, ti prego, non ti arrabbiare, lasciami parlare ancora! Supponiamo che ce ne siano solo 30". Dio rispose: "Se ve ne troverò 30 non lo farò". 31 Ma Abraamo proseguì: "Ti prego, mi permetto di parlare a Geova; supponiamo che ce ne siano solo 20". Dio rispose: "Per amore dei 20 non la distruggerò". 32 Alla fine Abraamo disse: "Geova, ti prego, non ti arrabbiare, lasciami parlare un'ultima volta! Supponiamo che ce ne siano solo 10". Dio rispose: "Per amore dei 10 non la distruggerò". 33 Quando ebbe finito di parlare con Abraamo, Geova se ne andò, e Abraamo tornò alla sua tenda.

---

^ Gen. 18:5 Lett. "rafforzare il vostro cuore".

^ Gen. 18:6 Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.

^ Gen. 18:11 O "aveva smesso di avere le mestruazioni".

^ Gen. 18:18 O "si benediranno".

---

19 I due angeli arrivarono a Sodoma di sera. Lot era seduto alla porta della città. Quando li vide, si alzò per andare loro incontro; si inginocchiò con il viso a terra 2 e disse: “Miei signori, vi prego, venite a casa del vostro servitore. Passate la notte da me e fatevi lavare i piedi. Poi vi alzerete presto e riprenderete il vostro viaggio”. Loro dissero: “No, passeremo la notte nella piazza”. 3 Ma lui fu così insistente che i due lo seguirono a casa sua. Quindi preparò un banchetto e cosse pani senza lievito, e loro mangiarono.

4 Non erano ancora andati a dormire, che gli uomini della città — tutti gli uomini di Sodoma, dal ragazzo al vecchio — accerchiarono la casa formando una turba. 5 E chiamavano Lot e gli dicevano: “Dove sono gli uomini che sono venuti da te stanotte? Portaceli fuori, perché vogliamo fare sesso con loro!”

6 Lot allora uscì fermandosi sulla soglia e si chiuse la porta alle spalle. 7 Disse: “Fratelli miei, vi prego, non fate questa cosa malvagia. 8 Vi prego, ho due figlie che non hanno mai avuto rapporti sessuali con un uomo. Vi prego, lasciate che ve le porti fuori così che possiate fare loro quello che volete. Ma non fate nulla a questi uomini, perché sono sotto il riparo* del mio tetto”. 9 Quelli dissero: “Fatti indietro!” E aggiunsero: “Questo straniero solitario è venuto a vivere qui, e ora osa addirittura giudicarci! Adesso faremo a te peggio che a loro!” Così si accalcarono* intorno a Lot e fecero per sfondare la porta. 10 Allora gli uomini all’interno della casa stesero le braccia, tirarono dentro Lot e chiusero la porta, 11 ma colpirono di cecità gli uomini che erano davanti alla casa, dal più piccolo al più grande, e questi si stancarono nel tentativo di trovare l’ingresso.

12 Quindi gli uomini in casa dissero a Lot: “Hai qualcun altro qui? Fa’ uscire da questo luogo tutti quelli che hai in città, che siano

generi, figli o figlie! 13 Stiamo per distruggere questo luogo, perché il grido contro i suoi abitanti è diventato davvero grande* davanti a Geova, tanto che Geova ci ha mandato a distruggere la città”. 14 Allora Lot uscì e andò a parlare ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie. Disse loro: “Sbrigatevi! Andate via da qui, perché Geova sta per distruggere la città!” Ma i suoi generi pensarono che stesse scherzando.

15 Quando era quasi l’alba, gli angeli sollecitarono Lot, dicendo: “Dai! Prendi tua moglie e le tue due figlie che sono qui con te, se non vuoi essere spazzato via per i peccati della città!” 16 Ma Lot indugiava, perciò gli uomini, a motivo della compassione di Geova nei suoi confronti, presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, li fecero uscire e li portarono fuori dalla città. 17 Non appena furono fuori, uno di loro disse: “Mettiti in salvo!* Non guardare indietro e non fermarti da nessuna parte nella pianura! Fuggi verso la regione

montuosa, se non vuoi essere spazzato via!”

18 Allora Lot disse loro: “Ti prego, Geova, non lì! 19 Io, tuo servitore, ho avuto la tua approvazione e tu mi stai mostrando grande benignità* salvandomi la vita,* ma, ti prego, non posso fuggire verso la regione montuosa, perché ho paura di essere travolto dal disastro e morire! 20 Ti prego, c’è questa città: è vicina, e potrei fuggire lì. È piccola. Ti prego, posso rifugiarmi lì? È una città piccola. Così avrò salva la vita”.* 21 Egli gli rispose: “Va bene, ti concedo anche questo: non distruggerò la città di cui parli. 22 Presto! Fuggi là, perché non posso fare nulla finché tu non la raggiungerai!” Perciò la città fu chiamata Zòar.*

23 Quando spuntò il sole Lot arrivò a Zòar. 24 Allora Geova fece piovere zolfo e fuoco su Sodoma e Gomorra: vennero da Geova, dai cieli. 25 Così distrusse queste città e l’intera pianura, compresi tutti gli abitanti e la vegetazione. 26 La moglie di Lot, però, che era dietro di lui, guardò indietro e diventò una colonna di sale.

27 Al mattino Abraamo si alzò presto e andò nel luogo in cui era stato alla presenza di Geova. 28 Quando guardò giù verso Sodoma e Gomorra e tutta la pianura, ecco cosa vide: un fumo denso saliva dalla terra come il denso fumo di una fornace! 29 Così, quando distrusse le città della pianura, Dio tenne conto di Abraamo facendo fuggire via Lot da quelle città, quelle in cui Lot aveva vissuto.

30 In seguito Lot, insieme alle sue due figlie, partì da Zòar e si stabilì nella regione montuosa, perché aveva paura di vivere a Zòar. E con le due figlie andò ad abitare in una caverna. 31 Ora la primogenita disse alla più giovane: “Nostro padre è vecchio, e nel paese non c’è nessuno che possa avere rapporti sessuali con noi come si usa in tutta la terra. 32 Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre e passiamo la notte con lui, così potremo conservare la discendenza di nostro padre”.

33 Perciò quella sera fecero ubriacare il loro padre. Quindi la primogenita entrò da lui e ci

passò la notte. Lui però non si accorse di nulla, né di quando lei entrò né di quando se ne andò. 34 L'indomani la primogenita disse alla più giovane: "Ho passato la notte con nostro padre. Diamogli del vino anche questa sera; poi andrai tu e passerai la notte con lui, e così conserveremo la discendenza di nostro padre". 35 Anche quella sera quindi fecero ubriacare il loro padre. Poi la più giovane andò da lui e ci passò la notte. Lui però non si accorse di nulla, né di quando lei entrò né di quando se ne andò. 36 Fu così che entrambe le figlie di Lot rimasero incinte del loro padre. 37 La primogenita partorì un figlio e lo chiamò Mòab; da lui discendono gli odierni moabiti. 38 Anche la più giovane partorì un figlio, e lo chiamò Ben-Ammi; da lui discendono gli odierni ammoniti.

---

^ Gen. 19:8 O "protezione". Lett. "ombra".

^ Gen. 19:9 O "premettero con forza".

^ Gen. 19:13 O "alto".

^ Gen. 19:17 O "Salva la tua anima!"

^ Gen. 19:19 O “amore leale”.

^ Gen. 19:19 O “anima”.

^ Gen. 19:20 O “anima”.

^ Gen. 19:22 Significa “piccolezza”.

---

20 Da lì Abraamo spostò il suo accampamento nel paese del Nègheb e si fermò fra Càdes e Sur. Nel periodo in cui visse* a Ghèrar, 2 continuò a dire di sua moglie Sara: “È mia sorella”. Allora Abimèlec, re di Ghèrar, la mandò a prendere. 3 Una notte Dio apparve in sogno ad Abimèlec e gli disse: “Di sicuro morirai a causa della donna che hai preso, perché è sposata e appartiene a un altro uomo”. 4 Comunque Abimèlec non l’aveva toccata,* perciò disse: “Geova, ucciderai una nazione anche se è innocente?* 5 È stato lui a dirmi: ‘È mia sorella’. E anche lei ha detto: ‘È mio fratello’. Ho agito in buona fede e innocentemente”.* 6 Quindi il vero Dio gli disse nel sogno: “So che hai agito in buona fede; ecco perché ti ho impedito di peccare contro di me. Per questo motivo non ti ho permesso di toccarla. 7 Ora restituisci la donna a suo marito, perché lui è un profeta e supplicherà in tuo

favore. Allora continuerai a vivere. Ma se non la restituisci, sappi che di sicuro morirai, tu e tutti quelli della tua casa”.

8 La mattina successiva Abimèlec si alzò presto, chiamò i suoi servitori e raccontò loro ogni cosa, ed ebbero tutti molta paura.
9 Dopodiché Abimèlec chiamò Abraamo e gli disse: “Perché ci hai fatto questo? Che cosa ti ho fatto di male per spingerti a far ricadere su di me e sul mio regno un peccato così grande? Il modo in cui ti sei comportato non è giusto”. 10 E aggiunse: “Che intenzioni avevi facendo così?”
11 Abraamo rispose: “L’ho fatto perché mi sono detto: ‘Sicuramente in questo posto non c’è timore di Dio, e mi uccideranno a causa di mia moglie’. 12 E comunque, lei è davvero mia sorella: è figlia di mio padre, ma non di mia madre. Ed è diventata mia moglie. 13 Così, quando Dio mi fece lasciare la casa di mio padre, le dissi: ‘Mostrami amore leale in questo modo: ovunque andremo dovrai dire di me: “È mio fratello”’”.

14 Allora Abimèlec prese pecore, bovini, servi e serve, e li diede ad Abraamo, e gli restituì sua moglie Sara. 15 Inoltre disse: “Il mio paese è a tua disposizione. Va’ a stabilirti dove preferisci”. 16 E a Sara disse: “Do 1.000 pezzi d’argento a tuo fratello. Saranno la prova della tua innocenza* davanti a tutti quelli della tua casa e a tutti gli altri, e tu sarai libera dal disonore”. 17 Abraamo quindi supplicò il vero Dio; e Dio guarì Abimèlec, sua moglie e le sue schiave, e cominciarono ad avere figli. 18 Infatti, a causa di Sara, moglie di Abraamo, Geova aveva reso sterili tutte le donne* della casa di Abimèlec.

---

^ Gen. 20:1 O “risiedette come straniero”.

^ Gen. 20:4 Cioè non aveva avuto rapporti sessuali con lei.

^ Gen. 20:4 O “giusta”.

^ Gen. 20:5 O “con onestà di cuore e mani innocenti”.

^ Gen. 20:16 Lett. “è per te una copertura degli occhi”.

^ Gen. 20:18 O “aveva completamente chiuso ogni grembo”.

---

21 Proprio come aveva detto, Geova rivolse la sua attenzione a Sara: Geova fece per lei proprio quello che aveva promesso. 2 Così Sara rimase incinta e partorì un figlio ad Abraamo, ormai vecchio, al tempo stabilito che Dio gli aveva indicato. 3 Abraamo diede al bambino che Sara gli aveva partorito il nome di Isacco. 4 E, quando suo figlio Isacco aveva otto giorni, Abraamo lo circoncise, proprio come Dio gli aveva comandato. 5 Alla nascita di suo figlio Isacco, Abraamo aveva 100 anni. 6 Allora Sara disse: “Dio mi ha fatto ridere. Chiunque lo verrà a sapere riderà con me”.* 7 E aggiunse: “Chi avrebbe mai detto ad Abraamo che Sara avrebbe allattato dei figli? Eppure gli ho partorito un figlio alla sua età!”

8 Il bambino intanto cresceva, e fu svezzato. Il giorno in cui Isacco fu svezzato, Abraamo organizzò una grande festa. 9 Comunque Sara

notò che il figlio che Àgar l'egiziana aveva partorito ad Abraamo prendeva in giro Isacco. 10 Disse dunque ad Abraamo: "Manda via questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non sarà erede con mio figlio, con Isacco!" 11 Ma ad Abraamo dispiacque molto quello che lei disse riguardo a suo figlio Ismaele. 12 Quindi Dio disse ad Abraamo: "Non rattristarti per quello che Sara dice del ragazzo e della tua schiava. Ascoltala,* perché è tramite Isacco che verrà quella che sarà chiamata 'tua discendenza'.* 13 Quanto al figlio della schiava, anche da lui farò nascere una nazione, perché è tuo discendente".*

14 Abraamo quindi si alzò la mattina presto, prese del pane e un otre d'acqua e li diede ad Àgar. Glieli mise sulle spalle e la mandò via insieme al ragazzo. Così lei partì e vagò per il deserto di Beèr-Seba,* 15 ma a un certo punto l'acqua nell'otre finì. Àgar spinse il figlio sotto un cespuglio, 16 poi si allontanò e andò a sedersi da sola, alla distanza di un tiro d'arco, perché

disse: “Non voglio vederlo morire”. Seduta a una certa distanza, scoppiò a piangere.

17 Allora Dio ascoltò la voce del ragazzo, e l’angelo di Dio chiamò Àgar dai cieli e le disse: “Che c’è, Àgar? Non aver paura, perché Dio ha ascoltato la voce del ragazzo là dove si trova. 18 Alzati, aiuta il ragazzo a tirarsi su e prendilo per mano, perché lo farò diventare una grande nazione”. 19 Quindi Dio aprì i suoi occhi, e lei vide un pozzo d’acqua, lo raggiunse e riempì l’otre, poi diede da bere al ragazzo. 20 Mentre il ragazzo cresceva, Dio era con lui. Ismaele si stabilì nel deserto e diventò arciere. 21 Visse nel deserto di Pàran, e sua madre gli prese una moglie dal paese d’Egitto.

22 In quel periodo Abimèlec, insieme a Ficòl, capo del suo esercito, disse ad Abraamo: “Dio è con te in tutto quello che fai. 23 Ora giurami qui su Dio che non ingannerai né me né i miei figli né i figli dei miei figli, e che avrai per me e per il paese in cui abiti la stessa lealtà* che io ti ho mostrato”. 24 Quindi Abraamo disse: “Lo giuro”.

25 Comunque Abraamo si lamentò con Abimèlec riguardo a un pozzo d’acqua che i servitori di Abimèlec avevano preso con la forza. 26 Abimèlec disse: “Non so chi è stato; tu non me ne avevi mai parlato e, fino a oggi, io non ne sapevo niente”. 27 Allora Abraamo prese pecore e bovini e li diede ad Abimèlec, e i due strinsero un patto. 28 Abraamo però mise da parte sette agnelle, 29 quindi Abimèlec gli chiese: “Perché hai messo da parte queste sette agnelle?” 30 Abraamo gli rispose: “Devi accettare dalla mia mano queste sette agnelle come testimonianza che sono stato io a scavare questo pozzo”. 31 Perciò chiamò quel luogo Beèr-Seba,* perché là entrambi avevano fatto un giuramento. 32 Quindi lì a Beèr-Seba strinsero un patto, dopodiché Abimèlec e Ficòl, capo del suo esercito, se ne tornarono nel paese dei filistei. 33 Poi Abraamo piantò a Beèr-Seba un tamarisco, e lì invocò il nome di Geova, l’Iddio eterno. 34 E Abraamo rimase* nel paese dei filistei per molto tempo.*

---

^ Gen. 21:6 O forse “di me”.

^ Gen. 21:12 Lett. “ascolta la sua voce”.

^ Gen. 21:12 Lett. “seme”.

^ Gen. 21:13 Lett. “seme”.

^ Gen. 21:14 O “Bersabèa”.

^ Gen. 21:23 O “amore leale”.

^ Gen. 21:31 Forse significa “pozzo del giuramento” o “pozzo di sette”.

^ Gen. 21:34 O “risiedette come straniero”.

^ Gen. 21:34 Lett. “molti giorni”.

---

22 Successivamente il vero Dio mise Abraamo alla prova. “Abraamo!”, lo chiamò. Lui rispose: “Eccomi!” 2 Gli disse: “Per favore, prendi tuo figlio Isacco, il tuo unico figlio, che ami tanto, e va’ nel paese di Morìa; là offrilo come olocausto su un monte che io ti mostrerò”.

3 Allora Abraamo si alzò la mattina presto, sellò il suo asino e prese con sé due servitori e suo figlio Isacco. Dopo aver spaccato la legna per l’olocausto, si mise in viaggio verso il luogo che il vero Dio gli aveva indicato. 4 Il terzo giorno Abraamo alzò lo sguardo e da lontano vide quel luogo. 5 Abraamo quindi disse ai suoi servitori: “Voi restate qui con l’asino; io e il ragazzo invece andremo lì ad adorare e poi torneremo da voi”.

6 Dopodiché Abraamo prese la legna per l’olocausto e la caricò sul figlio Isacco. Poi prese il fuoco e il coltello,* e i due proseguirono

insieme. 7 A un certo punto Isacco disse a suo padre Abraamo: “Padre mio!” Lui rispose: “Sì, figlio mio!” Isacco continuò: “Abbiamo il fuoco e la legna, ma dov’è la pecora per l’olocausto?” 8 Abraamo rispose: “Figlio mio, Dio stesso provvederà la pecora per l’olocausto”. E proseguirono insieme il cammino.

9 Alla fine arrivarono nel luogo che il vero Dio gli aveva indicato, e Abraamo eresse un altare e sistemò la legna. Poi legò le mani e i piedi di suo figlio Isacco e lo mise sull’altare, sopra la legna. 10 Quindi Abraamo stese la mano e prese il coltello* per uccidere suo figlio. 11 Ma l’angelo di Geova lo chiamò dai cieli: “Abraamo, Abraamo!” Lui rispose: “Eccomi!” 12 Allora l’angelo gli disse: “Non fare del male al ragazzo, non fargli niente! Ora infatti so per certo che temi Dio, perché non ti sei rifiutato di darmi tuo figlio, l’unico che hai”. 13 Quando Abraamo alzò lo sguardo, vide poco più in là un montone impigliato per le corna in un cespuglio. Andò a prenderlo e lo offrì in olocausto al posto di suo

figlio. 14 E Abraamo chiamò quel luogo Geova-Gire.* Ecco perché ancora oggi si dice: “Sul monte di Geova si provvederà”.

15 L’angelo di Geova chiamò Abraamo dai cieli una seconda volta 16 e disse: “‘Giuro su me stesso’, dichiara Geova, ‘che siccome hai fatto questo e non ti sei rifiutato di darmi tuo figlio, l’unico che hai, 17 io di sicuro ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza* come le stelle del cielo e come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare; e la tua discendenza* prenderà possesso della porta* dei suoi nemici. 18 E per mezzo della tua discendenza* tutte le nazioni della terra si benediranno, perché tu hai ascoltato la mia voce’”.

19 Poi Abraamo tornò dai suoi servitori, e insieme fecero ritorno a Beèr-Seba; e Abraamo continuò a risiedere a Beèr-Seba.

20 In seguito fu riferito ad Abraamo: “Milca ha partorito dei figli a tuo fratello Nàhor: 21 Uz il primogenito, suo fratello Buz, Chemuèl padre di Àram, 22 Chèsed, Azo, Pildàs, Gidlàf e

Betuèl”. 23 (Betuèl generò Rebecca.) Milca partorì questi otto a Nàhor, fratello di Abraamo. 24 Anche la sua concubina, Rèuma, partorì dei figli: Teba, Gàam, Tàas e Maàca.

---

^ Gen. 22:6 O “coltello per scannare”.

^ Gen. 22:10 O “coltello per scannare”.

^ Gen. 22:14 Significa “Geova provvederà”, “Geova vedrà il da farsi”.

^ Gen. 22:17 Lett. “seme”.

^ Gen. 22:17 Lett. “seme”.

^ Gen. 22:17 O “delle città”.

^ Gen. 22:18 Lett. “seme”.

---

23 Sara visse 127 anni; furono questi gli anni della vita di Sara. 2 Sara morì a Chiriàt-Arba, cioè Èbron, nel paese di Cànaan, e Abraamo fece lutto per lei e la pianse. 3 A un certo punto Abraamo si allontanò dalla salma di sua moglie e disse ai figli di Het: 4 “Io sono fra voi uno straniero e un forestiero. Datemi una proprietà da usare come tomba in mezzo alle vostre terre, così che possa seppellire mia moglie”. 5 Allora i figli di Het risposero ad Abraamo: 6 “Ascoltaci, mio signore, tu sei fra noi un capo scelto da Dio.* Seppellisci pure tua moglie nella migliore delle nostre tombe. Nessuno di noi si rifiuterà di darti la sua tomba per fartela seppellire”.

7 Quindi Abraamo si alzò e si inchinò davanti al popolo del paese, davanti ai figli di Het, 8 e disse loro: “Se voi siete d’accordo a farmi seppellire mia moglie, ascoltatemi. Chiedete a Èfron, figlio di Zòhar, 9 di vendermi la caverna

di Macpèla, che gli appartiene e si trova al confine del suo campo. Me la venda alla vostra presenza a prezzo pieno, così che io possa avere una proprietà da usare come tomba”.

10 Èfron era seduto tra i figli di Het. E così, alla presenza dei figli di Het e davanti a tutti quelli che entravano dalla porta della città, Èfron l’ittita rispose ad Abraamo: 11 “No, mio signore, ascoltami. Ti do sia il campo sia la caverna che si trova lì. Te li do alla presenza dei figli del mio popolo. Seppellisci lì tua moglie”. 12 Allora Abraamo si inchinò davanti al popolo del paese; 13 poi davanti a tutti disse a Èfron: “Ascoltami, per favore. Ti pagherò il campo a prezzo pieno. Accetta, così che io possa seppellire lì mia moglie”.

14 Quindi Èfron rispose ad Abraamo: 15 “Mio signore, ascoltami. Il pezzo di terra vale 400 sicli* d’argento, anche se non è questa la cosa importante.* Seppellisci tua moglie”. 16 Abraamo ascoltò Èfron e, alla presenza dei figli di Het, gli pesò la quantità d’argento che

lui aveva menzionato: 400 sicli d’argento in base al peso accettato dai mercanti. 17 Così il campo di Èfron che era a Macpèla di fronte a Mamre — il campo, la caverna che era lì e tutti gli alberi entro i confini del campo — diventò ufficialmente proprietà 18 di Abraamo alla presenza dei figli di Het, davanti a tutti quelli che entravano dalla porta della città.
19 Abraamo seppellì quindi sua moglie Sara nella caverna del campo di Macpèla, di fronte a Mamre, nella zona di Èbron, nel paese di Cànaan. 20 Così il campo e la caverna che era lì passarono di proprietà dai figli di Het ad Abraamo, che se ne servì come tomba.

---

^ Gen. 23:6 O forse “un grande capo”.

^ Gen. 23:15 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Gen. 23:15 Lett. “e che cos’è questo fra me e te?”

---

24 Abraamo era ormai vecchio, avanti negli anni, e Geova lo aveva benedetto in ogni cosa. 2 Rivolgendosi al servitore che amministrava tutto quello che aveva, il più anziano della sua casa, Abraamo disse: “Per favore, metti la mano sotto la mia coscia 3 e giurami su Geova, l’Iddio dei cieli e l’Iddio della terra, che per mio figlio non prenderai una moglie dalle figlie dei cananei, fra i quali vivo. 4 Va’ piuttosto nel mio paese e dai miei parenti, e prendi lì una moglie per mio figlio, per Isacco”.

5 Il servitore però gli disse: “E se la donna non vorrà seguirmi in questo paese? Dovrò portare tuo figlio nel paese dal quale tu sei venuto?” 6 Abraamo gli rispose: “Guardati dal portare là mio figlio! 7 Geova, l’Iddio dei cieli, che mi prese dalla casa di mio padre e dal paese dei miei parenti e che mi parlò e mi giurò: ‘Darò questo paese alla tua discendenza’,* manderà il

suo angelo davanti a te, e di sicuro prenderai da lì una moglie per mio figlio. 8 Ma se la donna non vorrà venire con te, tu sarai libero da questo giuramento. In ogni caso non devi portare là mio figlio”. 9 Allora il servitore mise la mano sotto la coscia del suo padrone Abraamo e gli fece questo giuramento.

10 Il servitore prese dunque 10 cammelli del suo padrone e partì, portando con sé ogni sorta di regalo da parte del suo padrone. Si mise in viaggio in direzione della Mesopotamia, verso la città di Nàhor. 11 Arrivato, fece inginocchiare i cammelli presso un pozzo d’acqua fuori dalla città. Era quasi sera, l’ora in cui le donne uscivano per attingere acqua. 12 Quindi disse: “Geova, Dio del mio padrone Abraamo, ti prego, fa’ che oggi tutto vada bene, e mostra il tuo amore leale al mio padrone Abraamo. 13 Ecco, sono qui presso una sorgente, e le ragazze della città stanno venendo ad attingere acqua. 14 La ragazza a cui dirò: ‘Per favore, abbassa la tua giara così che io possa bere’, e che risponderà:

‘Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli’, fa’ che sia lei quella che scegli per il tuo servitore Isacco. Fammi capire da questo che hai mostrato amore leale al mio padrone”.

15 Ancor prima che il servitore finisse di parlare, Rebecca, figlia di Betuèl, figlio di Milca, moglie di Nàhor, fratello di Abraamo, arrivò con la sua giara sulla spalla. 16 La ragazza era molto bella ed era vergine; nessun uomo infatti aveva avuto rapporti sessuali con lei. Scesa verso la fonte, riempì la sua giara e poi risalì. 17 Il servitore le corse subito incontro e disse: “Per favore, dammi un sorso d’acqua dalla tua giara”. 18 Lei rispose: “Bevi, mio signore”. E immediatamente tirò giù dalla spalla la giara e gli diede da bere. 19 Quando ebbe finito di dargli da bere, disse: “Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli, finché non abbiano bevuto a sufficienza”. 20 E immediatamente svuotò la sua giara nell’abbeveratoio e corse più e più volte al pozzo ad attingere acqua; ne attinse per tutti i suoi cammelli. 21 Intanto l’uomo, stupito, la

fissava in silenzio e si chiedeva se Geova avesse benedetto o meno il suo viaggio.

22 Quando i cammelli ebbero finito di bere, l'uomo prese per lei un anello d'oro da naso, che pesava mezzo siclo,* e due braccialetti d'oro, che pesavano 10 sicli, 23 e disse: "Per favore, dimmi di chi sei figlia. C'è posto per noi nella casa di tuo padre per passarvi la notte?" 24 Rebecca rispose: "Sono la figlia di Betuèl, figlio di Milca e Nàhor". 25 Poi aggiunse: "Abbiamo paglia e foraggio in quantità, e anche un posto in cui farvi passare la notte". 26 L'uomo allora si inginocchiò con il viso a terra davanti a Geova 27 e disse: "Sia lodato Geova, l'Iddio del mio padrone Abraamo, perché non ha smesso di mostrargli il suo amore leale e la sua fedeltà. Geova mi ha guidato fino alla casa dei fratelli del mio padrone".

28 La ragazza corse a raccontare queste cose a casa di sua madre. 29 Rebecca aveva un fratello che si chiamava Làbano, il quale corse dall'uomo che era alla sorgente fuori dalla città.

30 Infatti, dopo aver visto l'anello da naso e i braccialetti alle mani di sua sorella Rebecca e averla sentita dire: "L'uomo mi ha detto così e così...", volle raggiungerlo. Lo trovò che stava ancora presso la sorgente con i cammelli.
31 Subito gli disse: "Vieni, tu che sei benedetto da Geova. Perché continui a stare qui fuori? Ho preparato la casa e un posto per i cammelli".
32 L'uomo allora entrò in casa, e lui* andò a togliere i finimenti ai cammelli e a dare loro paglia e foraggio; diede all'uomo anche acqua per lavare i suoi piedi e i piedi di quelli che erano con lui. 33 Quando poi gli fu messo davanti qualcosa da mangiare, l'uomo disse: "Non mangerò finché non avrò detto quello che devo riferire". Perciò Làbano disse: "Parla!"

34 L'uomo disse: "Sono un servitore di Abraamo. 35 Geova ha benedetto moltissimo il mio padrone, e lo ha fatto diventare molto ricco dandogli pecore e bovini, argento e oro, servi e serve, cammelli e asini. 36 La moglie del mio padrone, Sara, gli ha partorito un figlio in età

avanzata, e lui gli darà tutto quello che ha. 37 Il mio padrone allora mi ha fatto giurare, dicendomi: ‘Non devi prendere una moglie per mio figlio dalle figlie dei cananei, nel cui paese io vivo. 38 No, ma andrai alla casa di mio padre e dalla mia famiglia, e dovrai prendere lì una moglie per mio figlio’. 39 Ma io ho chiesto al mio padrone: ‘E se la donna non vorrà venire con me?’ 40 Lui mi ha risposto: ‘Geova, davanti al quale cammino, manderà il suo angelo con te e certamente benedirà il tuo viaggio, e tu dovrai prendere una moglie per mio figlio dalla mia famiglia e dalla casa di mio padre.
41 Comunque, se andrai da quelli della mia famiglia e loro non acconsentiranno a darti la ragazza, sarai libero dal giuramento che mi hai fatto. Solo questo ti libererà dal giuramento’.

42 “Quando oggi sono arrivato alla sorgente, ho detto: ‘Geova, Dio del mio padrone Abraamo, se benedirai il mio viaggio, 43 ecco, mi fermo qui presso la sorgente e deve succedere questo: quando una ragazza verrà ad attingere acqua,

io le dirò: “Per favore, fammi bere un po’ d’acqua dalla tua giara”, 44 e lei mi risponderà: “Bevi, e attingerò acqua anche per i tuoi cammelli”. Fa’ che sia lei la donna che tu, Geova, hai scelto per il figlio del mio padrone’.

45 “Non avevo ancora finito di parlare in cuor mio che Rebecca è uscita con la sua giara sulla spalla, è scesa alla fonte e ha iniziato ad attingere acqua. Quindi le ho detto: ‘Per favore, dammi da bere’. 46 Lei ha immediatamente tirato giù dalla spalla la sua giara e ha detto: ‘Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli’. Allora ho bevuto, e lei ha dato da bere anche ai cammelli. 47 Poi le ho chiesto: ‘Di chi sei figlia?’ E lei ha risposto: ‘Sono la figlia di Betuèl, figlio di Nàhor e di Milca’. Perciò le ho messo l’anello al naso e i braccialetti alle mani. 48 E mi sono inginocchiato con il viso a terra davanti a Geova e ho lodato Geova, l’Iddio del mio padrone Abraamo, che mi aveva guidato sulla strada giusta perché prendessi per il figlio del mio padrone la figlia di suo fratello. 49 Ora ditemi se

intendete mostrare amore leale e fedeltà al mio padrone; e ditemi anche se non volete farlo, così che io possa decidere come procedere”.*

50 Quindi Làbano e Betuèl risposero: “Questa cosa viene da Geova. Non possiamo dirti né sì né no.* 51 Rebecca è qui davanti a te. Prendila e va’; diventi la moglie del figlio del tuo padrone, proprio come ha detto Geova”. 52 A quelle parole, il servitore di Abraamo si inchinò subito con il viso a terra davanti a Geova. 53 Poi tirò fuori oggetti d’argento e d’oro e vestiti, e li diede a Rebecca; diede doni preziosi anche a suo fratello e a sua madre. 54 Poi lui e gli uomini con lui mangiarono e bevvero, e passarono la notte lì.

La mattina dopo, il servitore si alzò e disse: “Fatemi tornare dal mio padrone”. 55 Ma il fratello e la madre di Rebecca dissero: “Lascia che la ragazza resti con noi almeno 10 giorni, poi potrà venire”. 56 Lui però disse: “Visto che Geova ha benedetto il mio viaggio, non trattenetemi. Lasciatemi andare, così che torni

dal mio padrone”. 57 Loro dissero: “Chiamiamo la ragazza e chiediamolo a lei”. 58 Quindi chiamarono Rebecca e le chiesero: “Vuoi andare con quest’uomo?” Lei rispose: “Sì, voglio andare”.

59 Allora lasciarono partire la loro sorella Rebecca con la sua balia,* il servitore di Abraamo e i suoi uomini. 60 E benedissero Rebecca, dicendo: “Sorella nostra, che tu possa diventare migliaia di volte diecimila!* Che la tua discendenza* prenda possesso della porta* dei suoi nemici!” 61 Dopodiché Rebecca e le sue serve si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell’uomo. Così il servitore prese con sé Rebecca e partì.

62 Intanto Isacco era rientrato dalla strada per Beèr-Laài-Roi; abitava infatti nel paese del Nègheb. 63 Quella sera, al tramonto, era uscito a passeggiare nei campi per meditare. Alzato lo sguardo, scorse dei cammelli che si avvicinavano. 64 Quando anche Rebecca alzò lo sguardo, vide Isacco e scese subito dal

cammello. 65 “Chi è quell’uomo nel campo che ci viene incontro?”, chiese al servitore. Lui le rispose: “È il mio padrone”. Lei allora prese il velo e si coprì. 66 E il servitore raccontò a Isacco tutto quello che aveva fatto. 67 Poi Isacco portò Rebecca nella tenda di sua madre Sara. Quindi la prese in moglie. E Isacco si innamorò di lei, e trovò conforto dopo la perdita di sua madre.

---

^ Gen. 24:7 Lett. “seme”.

^ Gen. 24:22 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Gen. 24:32 Probabilmente Làbano.

^ Gen. 24:49 Lett. “possa volgermi a destra o a sinistra”.

^ Gen. 24:50 O “né male né bene”.

^ Gen. 24:59 La donna che le aveva fatto da balia era ora la sua serva.

^ Gen. 24:60 O “diventare la madre di migliaia di miriadi”.

^ Gen. 24:60 Lett. “seme”.

^ Gen. 24:60 O “delle città”.

---

25 Poi Abraamo prese un’altra moglie, che si chiamava Chetùra. 2 Lei gli partorì Zimràn, Iocsàn, Medàn, Màdian, Isbàc e Suah.

3 Iocsàn generò Saba e Dèdan.

I figli di Dèdan furono Assurìm, Letusìm e Leummìm.

4 I figli di Màdian furono Efa, Èfer, Anòc, Abìda ed Eldàa.

Tutti questi furono i figli di Chetùra.

5 In seguito Abraamo diede tutto ciò che aveva a Isacco, 6 mentre ai figli che aveva avuto dalle sue concubine diede dei doni. Poi, mentre era ancora in vita, li mandò verso est, nella regione orientale, lontano da suo figlio Isacco. 7 Abraamo visse 175 anni. 8 Quindi, dopo una lunga e serena vecchiaia, Abraamo morì, vecchio e soddisfatto, e fu riunito al suo popolo.* 9 I suoi figli Isacco e Ismaele lo seppellirono nella caverna di Macpèla nel campo di Èfron,

figlio di Zòhar l'ittita, di fronte a Mamre, 10 campo che Abraamo aveva acquistato dai figli di Het. Là dunque furono sepolti sia lui che sua moglie Sara. 11 Dopo la morte di Abraamo, Dio continuò a benedire suo figlio Isacco. Isacco abitava vicino a Beèr-Laài-Roi.

12 Questa è la storia di Ismaele, figlio di Abraamo, che Àgar, la serva egiziana di Sara, gli aveva partorito.

13 Questi sono i figli di Ismaele, elencati in base ai loro nomi e alle loro famiglie: Nebaiòt, primogenito di Ismaele, poi Chedàr, Adbeèl, Mibsàm, 14 Misma, Duma, Massa, 15 Adàd, Tema, Ietùr, Nafìs e Chedèma. 16 Questi sono i figli di Ismaele, e questi sono i loro nomi in base ai loro villaggi e ai loro accampamenti,* 12 capi secondo i loro clan. 17 Ismaele visse 137 anni. Poi morì e fu riunito al suo popolo.* 18 I suoi discendenti si stabilirono da Avìla, vicino a Sur, nei pressi dell'Egitto, fino all'Assiria. Ismaele si stabilì vicino a tutti i suoi fratelli.*

19 Questa è la storia di Isacco, figlio di

Abraamo.

Abraamo generò Isacco. 20 Isacco aveva 40 anni quando sposò Rebecca, figlia di Betuèl, l'arameo di Pàddan-Àram, e sorella di Làbano l'arameo. 21 Isacco supplicò Geova a favore di sua moglie, perché era sterile. Geova ascoltò le sue suppliche, e Rebecca rimase incinta. 22 Ma i figli che portava in grembo lottavano tra loro, tanto che lei esclamò: "Se è così, perché dovrei continuare a vivere?" Allora andò a interrogare Geova. 23 E Geova le disse: "Nel tuo grembo ci sono due nazioni, e da te nasceranno due popoli. Una nazione sarà più forte dell'altra, e il maggiore servirà il minore".

24 Quando arrivò il momento del parto, ecco che nel suo grembo c'erano due gemelli! 25 Nacque il primo: era rosso e peloso, come un mantello di pelo, perciò lo chiamarono Esaù.* 26 Subito dopo nacque l'altro, e teneva con la mano il calcagno di Esaù, perciò fu chiamato Giacobbe.* Isacco aveva 60 anni quando Rebecca li partorì.

27 Quando i ragazzi si fecero grandi, Esaù diventò un abile cacciatore che era sempre nei campi, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo* che viveva in tende. 28 Isacco amava Esaù a motivo della cacciagione che gli procurava, mentre Rebecca amava Giacobbe. 29 Una volta Giacobbe stava bollendo una minestra, quando Esaù ritornò esausto dai campi. 30 Allora Esaù disse a Giacobbe: "Su, ti prego, dammi un po'* di quella minestra rossa,* perché sono esausto!"* Ecco perché gli fu dato il nome di Èdom.* 31 Ma Giacobbe disse: "Prima vendimi i tuoi diritti di primogenito!" 32 Esaù rispose: "Sto per morire! A che mi serve la primogenitura?" 33 Ma Giacobbe aggiunse: "Prima giuramelo!" Allora Esaù giurò, e vendette a Giacobbe i suoi diritti di primogenito. 34 A quel punto Giacobbe gli diede pane e minestra di lenticchie. Dopo aver mangiato e bevuto, Esaù si alzò e se ne andò. Esaù disprezzò quindi la primogenitura.

---

^ Gen. 25:8 Espressione poetica riferita alla morte.

^ Gen. 25:16 O “accampamenti cinti da mura”.

^ Gen. 25:17 Espressione poetica riferita alla morte.

^ Gen. 25:18 O forse “visse avendo rapporti ostili con tutti i suoi fratelli”.

^ Gen. 25:25 Significa “peloso”.

^ Gen. 25:26 Significa “uno che afferra il calcagno”, “uno che soppianta”.

^ Gen. 25:27 O “irreprensibile”.

^ Gen. 25:30 O “un boccone”.

^ Gen. 25:30 Lett. “del rosso, quel rosso lì”.

^ Gen. 25:30 O “sto morendo di fame”.

^ Gen. 25:30 Significa “rosso”.

26 Oltre alla carestia che c’era stata ai giorni di Abraamo, ci fu un’altra carestia nel paese, così che Isacco andò da Abimèlec, re dei filistei, a Ghèrar. 2 Quindi Geova apparve a Isacco e gli disse: “Non scendere in Egitto. Dimora nel paese che ti indico. 3 Risiedi come straniero in questo paese, e io sarò con te e ti benedirò; infatti darò tutti questi paesi a te e alla tua discendenza* e manterrò questo giuramento che feci a tuo padre Abraamo: 4 ‘Moltiplicherò la tua discendenza* come le stelle del cielo e darò alla tua discendenza* tutti questi paesi, e per mezzo della tua discendenza* tutte le nazioni della terra si benediranno’, 5 per il fatto che Abraamo ascoltò la mia voce e continuò a ubbidire ai miei ordini, ai miei comandamenti, ai miei decreti e alle mie leggi”. 6 Quindi Isacco continuò a dimorare a Ghèrar.

7 Quando gli uomini del posto gli facevano

domande su sua moglie, lui rispondeva: “È mia sorella”. Rebecca infatti era bella, e lui aveva paura di dire che era sua moglie, perché diceva: “Gli uomini del posto mi potrebbero uccidere a causa sua”. 8 In un’occasione però Abimèlec, re dei filistei, guardò fuori dalla finestra e vide Isacco che mostrava affetto* a sua moglie Rebecca. 9 Abimèlec chiamò subito Isacco e disse: “Lei è tua moglie! Perché hai detto: ‘È mia sorella’?” Isacco gli rispose: “L’ho detto perché avevo paura di morire a causa sua”. 10 Ma Abimèlec continuò: “Perché ci hai fatto questo? Qualcuno del popolo avrebbe potuto avere rapporti sessuali con tua moglie, e così ci avresti reso colpevoli!” 11 Quindi Abimèlec diede questo comando a tutto il popolo: “Chiunque tocchi quest’uomo e sua moglie sarà sicuramente messo a morte!”

12 Isacco cominciò poi a seminare in quel paese, e quell’anno raccolse cento volte quanto aveva seminato, perché Geova lo benediceva. 13 Isacco diventò ricco, e continuò a prosperare

fino a diventare straordinariamente ricco.
14 Arrivò ad avere greggi di pecore, mandrie di bovini e una numerosa servitù, e i filistei iniziarono a invidiarlo.

15 Quindi i filistei riempirono di terra tutti i pozzi che erano stati scavati dai servitori di suo padre Abraamo. 16 Alla fine Abimèlec disse a Isacco: “Va’ via da qui, perché sei diventato molto più forte di noi”. 17 Isacco allora se ne andò e si accampò nella Valle* di Ghèrar, e cominciò a vivere lì. 18 E Isacco scavò di nuovo i pozzi che erano stati scavati ai giorni di suo padre Abraamo ma che i filistei avevano chiuso dopo la sua morte, e li chiamò con gli stessi nomi che suo padre aveva dato loro.

19 Poi i servitori di Isacco scavarono nella valle* e vi trovarono un pozzo d’acqua sorgiva.
20 Ma i pastori di Ghèrar si misero a litigare con i pastori di Isacco, dicendo: “L’acqua è nostra!” Perciò Isacco chiamò quel pozzo Èsec,* perché avevano litigato con lui. 21 Quando i suoi servitori iniziarono a scavare un altro pozzo,

scoppiò un litigio anche per quello. Perciò Isacco lo chiamò Sitna.* 22 In seguito andò via da là e scavò un altro pozzo, ma per quello non ci fu alcun litigio. Perciò lo chiamò Reobòt* e disse: "È perché ora Geova ci ha dato ampio spazio e ci ha reso fecondi nel paese".

23 Da lì salì quindi a Beèr-Seba. 24 Durante la notte Geova gli apparve e gli disse: "Io sono l'Iddio di tuo padre Abraamo. Non aver paura, perché sono con te, e ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza* a motivo del mio servitore Abraamo". 25 Pertanto in quel luogo Isacco eresse un altare e invocò il nome di Geova. Lì inoltre piantò la sua tenda, e i suoi servitori iniziarono a scavare un pozzo.

26 Intanto Abimèlec partì da Ghèrar e andò da lui insieme ad Auzàt, suo consigliere, e Ficòl, capo del suo esercito. 27 Isacco chiese loro: "Perché siete venuti da me, visto che mi odiavate e mi avete mandato via dalla vostra zona?" 28 Loro risposero: "Abbiamo visto chiaramente che Geova è con te. Perciò abbiamo

deciso di dirti: ‘Facciamo tra noi un giuramento solenne, e concludiamo un patto 29 in base al quale non ci farai alcun male, proprio come noi non ne abbiamo fatto a te. Anzi, ti abbiamo fatto solo del bene e ti abbiamo mandato via in pace. Tu ora sei il benedetto di Geova’”.
30 Quindi Isacco fece per loro un banchetto, e mangiarono e bevvero. 31 La mattina dopo si alzarono presto e si fecero l’un l’altro un giuramento. Dopodiché Isacco li congedò, e loro se ne andarono in pace.

32 Quello stesso giorno i servitori di Isacco andarono da lui e, riguardo al pozzo che stavano scavando, gli dissero: “Abbiamo trovato l’acqua!” 33 Perciò lo chiamò Siba. È per questo che ancora oggi la città si chiama Beèr-Seba.

34 All’età di 40 anni Esaù prese in moglie Giuditta, figlia di Beèri l’ittita, e anche Basemàt, figlia di Elòn l’ittita. 35 Queste furono causa di grande dolore* per Isacco e Rebecca.

---

^ Gen. 26:3 Lett. “seme”.

^ Gen. 26:4 Lett. “seme”.

^ Gen. 26:4 Lett. “seme”.

^ Gen. 26:4 Lett. “seme”.

^ Gen. 26:8 O “abbracciava”.

^ Gen. 26:17 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gen. 26:19 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Gen. 26:20 Significa “litigio”.

^ Gen. 26:21 Significa “accusa”.

^ Gen. 26:22 Significa “luoghi spaziosi”.

^ Gen. 26:24 Lett. “seme”.

^ Gen. 26:35 Lett. “amarezza”.

---

27 Isacco era invecchiato e la sua vista si era così indebolita che non ci vedeva più. Un giorno chiamò Esaù, suo figlio maggiore, e gli disse: “Figlio mio!” Lui rispose: “Eccomi!” 2 Isacco proseguì: “Sono diventato vecchio. Non so quanto mi resta ancora da vivere. 3 Prendi, ti prego, le tue armi, la tua faretra e il tuo arco, e va’ nei campi a cacciare della selvaggina per me. 4 Poi prepara uno di quei piatti gustosi che piacciono a me e portamelo. Io lo mangerò e ti benedirò* prima di morire”.

5 Rebecca, comunque, aveva sentito quello che Isacco aveva detto a suo figlio Esaù. Intanto Esaù uscì nei campi in cerca di selvaggina da riportare a casa. 6 Allora Rebecca disse a suo figlio Giacobbe: “Ho appena sentito tuo padre dire a tuo fratello Esaù queste parole:
7 ‘Portami della selvaggina e preparami un piatto gustoso. Poi fammelo mangiare, e io ti

benedirò davanti a Geova prima di morire’.
8 Ora, figlio mio, ascoltami attentamente e fa’ quello che ti dico. 9 Ti prego, va’ al gregge e prendimi due dei migliori capretti, e io preparerò per tuo padre un piatto gustoso, proprio come piace a lui. 10 Tu lo porterai a tuo padre, che così lo mangerà e ti benedirà prima di morire”.

11 Giacobbe però disse a sua madre Rebecca: “Ma mio fratello Esaù è peloso, mentre io ho la pelle liscia. 12 E se mio padre mi tocca? Penserà di sicuro che mi sto prendendo gioco di lui, e allora attirerò su di me una maledizione invece di una benedizione!” 13 “Quella maledizione ricada su di me, figlio mio!”, replicò sua madre. “Ora però fa’ come ti dico e va’ a prendermi i capretti”. 14 Pertanto lui andò a prenderli e li portò a sua madre, e lei preparò un piatto gustoso, proprio come piaceva a suo padre.
15 Poi Rebecca prese i vestiti migliori del suo figlio maggiore Esaù, che lei aveva in casa, e li fece indossare al suo figlio minore Giacobbe.

16 Inoltre gli mise le pelli dei capretti sulle mani e sulla parte senza peli del collo. 17 Quindi diede a suo figlio Giacobbe il piatto gustoso e il pane che aveva preparato.

18 Così Giacobbe entrò da suo padre e disse: “Padre mio!” Questi rispose: “Eccomi! Chi sei tu, figlio mio?” 19 “Sono il tuo primogenito Esaù”, rispose Giacobbe. “Ho fatto proprio come mi hai detto. Mettiti a sedere, ti prego; mangia un po’ della mia selvaggina e benedicimi”.* 20 Allora Isacco disse a suo figlio: “Come hai fatto a trovarla così presto, figlio mio?” Lui rispose: “Geova tuo Dio me l’ha fatta venire incontro”. 21 Isacco disse poi a Giacobbe: “Ti prego, avvicinati, figlio mio; voglio toccarti per sapere se sei veramente mio figlio Esaù”. 22 Giacobbe si avvicinò dunque a suo padre Isacco, che, dopo averlo toccato, disse: “La voce è quella di Giacobbe, ma le mani sono quelle di Esaù”. 23 E non lo riconobbe, perché le sue mani erano pelose come quelle di suo fratello Esaù. Perciò lo benedisse.

24 Poi gli chiese: “Sei davvero mio figlio Esaù?” Lui rispose: “Sì”. 25 Quindi disse: “Dammi da mangiare un po’ di selvaggina, figlio mio, e io* ti benedirò”. Allora gliela diede e lui la mangiò; gli portò anche del vino e lui lo bevve. 26 Dopodiché suo padre Isacco gli disse: “Ti prego, figlio mio, avvicinati e baciami”. 27 Lui si avvicinò e lo baciò, e Isacco poté sentire l’odore dei suoi vestiti. Quindi lo benedisse, dicendo:

“Ecco, l’odore di mio figlio è come l’odore dei campi che Geova ha benedetto. 28 Il vero Dio ti doni rugiada dal cielo e terra fertile, e grano e vino nuovo in abbondanza. 29 I popoli ti servano, e le nazioni si inchinino davanti a te. Sii il padrone dei tuoi fratelli, e i figli di tua madre si inchinino davanti a te. Chiunque ti maledica sia maledetto, e chiunque ti benedica sia benedetto”.

30 Isacco aveva appena finito di benedire Giacobbe, e Giacobbe se ne era appena andato, quando Esaù tornò dalla caccia. 31 Anche lui

preparò un piatto gustoso e lo portò a suo padre. Gli disse: “Alzati, padre mio, mangia un po’ della selvaggina che ti ho portato e poi benedicimi”.* 32 Isacco gli chiese: “Chi sei tu?” Lui rispose: “Sono tuo figlio Esaù, il tuo primogenito”. 33 Isacco quindi iniziò a tremare forte, e disse: “Allora chi è stato quello che ha cacciato la selvaggina e me l’ha portata? L’ho mangiata prima che tu arrivassi e l’ho benedetto, e benedetto sarà!”

34 Alle parole di suo padre, Esaù iniziò a urlare, pieno di amarezza, e gli disse: “Benedicimi, padre mio, benedici anche me!” 35 Ma lui disse: “Tuo fratello è venuto con l’inganno per ottenere la benedizione riservata a te”. 36 Ed Esaù disse: “Non per niente si chiama Giacobbe!* Infatti mi ha già soppiantato due volte: prima ha preso la mia primogenitura, e adesso ha preso pure la mia benedizione!” Quindi aggiunse: “Non hai una benedizione anche per me?” 37 Ma Isacco gli rispose: “L’ho costituito padrone su di te, e gli ho dato tutti i

suoi fratelli come servitori, e gli ho assicurato grano e vino nuovo. Cosa posso fare ora per te, figlio mio?”

38 Esaù disse a suo padre: “Hai una sola benedizione, padre mio? Benedicimi, padre mio, benedici anche me!” Quindi urlò forte e scoppiò a piangere. 39 Allora suo padre Isacco gli rispose:

“Ecco, la tua dimora sarà lontana dalla terra fertile e lontana dalla rugiada del cielo.
40 Vivrai della tua spada e servirai tuo fratello. Ma quando non ne potrai più, spezzerai il suo giogo dal tuo collo”.

41 Ed Esaù iniziò a odiare Giacobbe a motivo della benedizione che Isacco gli aveva dato, e diceva in cuor suo: “I giorni in cui faremo lutto per mio padre si avvicinano. Dopo quei giorni ucciderò mio fratello Giacobbe”. 42 Quando le furono riferite le parole di Esaù, Rebecca mandò subito a chiamare Giacobbe e gli disse: “Tuo fratello Esaù sta pensando di vendicarsi e ucciderti.* 43 Ora, figlio mio, fa’ come ti dico.

Fuggi da mio fratello Làbano ad Hàran.
44 Resta da lui per un po’, fino a quando la rabbia di tuo fratello non si sarà placata,
45 finché la sua ira nei tuoi confronti non si sarà attenuata e lui non avrà dimenticato quello che gli hai fatto. Allora ti manderò a chiamare. Non voglio perdervi tutti e due in un solo giorno”.

46 Rebecca disse quindi a Isacco: “A motivo delle figlie di Het sono disgustata della vita! Se anche Giacobbe prende in moglie una delle figlie di Het, come queste donne, a che mi serve continuare a vivere?”

---

^ Gen. 27:4 O “la mia anima ti benedirà”.
^ Gen. 27:19 O “la tua anima mi benedica”.
^ Gen. 27:25 O “la mia anima”.
^ Gen. 27:31 O “la tua anima mi benedica”.
^ Gen. 27:36 Significa “uno che afferra il calcagno”, “uno che soppianta”.
^ Gen. 27:42 O “si conforta al pensiero di ucciderti”.

---

28 Quindi Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli comandò: “Non devi sposare una delle figlie di Cànaan. 2 Va’ in Pàddan-Àram, nella casa di Betuèl, padre di tua madre, e lì prenditi in moglie una delle figlie di Làbano, fratello di tua madre. 3 L’Iddio Onnipotente ti benedirà, ti renderà fecondo e ti moltiplicherà, e diventerai certamente una moltitudine di popoli. 4 Ti darà la benedizione di Abraamo, la darà a te e alla tua discendenza* con te, perché tu prenda possesso del paese in cui vivi come straniero, il paese che Dio ha dato ad Abraamo”.

5 Così Isacco mandò via Giacobbe, che partì per Pàddan-Àram e si diresse da Làbano, figlio di Betuèl l’arameo e fratello di Rebecca, madre di Giacobbe ed Esaù.

6 Intanto Esaù aveva visto che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato a

prendere moglie in Pàddan-Àram; aveva visto anche che, quando lo aveva benedetto, gli aveva comandato: “Non sposare una delle figlie di Cànaan”; 7 e aveva visto che Giacobbe aveva ubbidito a suo padre e a sua madre ed era partito per Pàddan-Àram. 8 Allora Esaù capì che le figlie di Cànaan non piacevano a suo padre Isacco. 9 Perciò Esaù andò da Ismaele e prese in moglie Maalàt, figlia di Ismaele, figlio di Abraamo, sorella di Nebaiòt, che si aggiunse alle altre mogli che aveva.

10 Partito da Beèr-Seba, Giacobbe si diresse verso Hàran. 11 Arrivò quindi in un luogo in cui si preparò a passare la notte, perché il sole era tramontato. Prese una pietra da mettere sotto la testa e si sdraiò. 12 Poi fece un sogno: c’era una scalinata* che partiva dalla terra e arrivava fino al cielo, e c’erano angeli di Dio che salivano e scendevano. 13 Ed ecco, in cima c’era Geova, che diceva:

“Io sono Geova, l’Iddio di tuo padre Abraamo e l’Iddio di Isacco. Darò la terra su cui sei

sdraiato a te e alla tua discendenza.* 14 E la tua discendenza* diventerà certamente come i granelli di polvere della terra, e ti estenderai a ovest e a est, a nord e a sud; per mezzo di te e della tua discendenza* tutte le famiglie della terra certamente saranno benedette.* 15 Io sono con te e ti proteggerò ovunque andrai, e ti farò tornare in questo paese. Non ti lascerò finché non avrò fatto quello che ti ho promesso”.

16 Quindi Giacobbe si svegliò e disse: “Di sicuro Geova è in questo luogo, e io non lo sapevo”. 17 Ed ebbe paura. “Questo luogo ispira un gran timore!”, aggiunse. “Non può essere altro che la casa di Dio! E questa è la porta dei cieli!” 18 La mattina seguente Giacobbe si alzò presto, prese la pietra che si era sistemato sotto la testa e la mise in piedi, come fosse una colonna; poi ci versò sopra dell’olio. 19 E chiamò quel luogo Bètel,* anche se prima di allora il nome della città era Luz.

20 Dopodiché Giacobbe fece un voto, dicendo: “Se Dio sarà con me e mi proteggerà durante il

mio viaggio, se mi darà pane da mangiare e abiti da indossare, 21 e se tornerò sano e salvo alla casa di mio padre, allora Geova avrà senz’altro dimostrato di essere il mio Dio. 22 E questa pietra, che ho eretto come una colonna, diventerà una casa di Dio; e di sicuro darò a te, o Dio, un decimo di tutto quello che mi darai”.

---

^ Gen. 28:4 Lett. “seme”.

^ Gen. 28:12 O “scala”.

^ Gen. 28:13 Lett. “seme”.

^ Gen. 28:14 Lett. “seme”.

^ Gen. 28:14 Lett. “seme”.

^ Gen. 28:14 O “si benediranno”.

^ Gen. 28:19 Significa “casa di Dio”.

---

29 Giacobbe riprese quindi il viaggio e si diresse verso il paese degli orientali. 2 A un certo punto vide un pozzo nella campagna, e lì vicino tre greggi di pecore accovacciate; quel pozzo infatti era usato per abbeverare le greggi. Sopra la bocca del pozzo c'era una grande pietra. 3 Quando tutte le greggi arrivavano, si rotolava via la pietra dalla bocca del pozzo e si abbeveravano gli animali, dopodiché la pietra veniva rimessa a posto, sopra la bocca del pozzo.

4 Giacobbe chiese ai pastori: "Fratelli miei, di dove siete?" Risposero: "Siamo di Hàran". 5 Allora Giacobbe domandò: "Conoscete Làbano, il nipote di Nàhor?" E loro: "Sì, lo conosciamo". 6 Lui chiese: "Sta bene?" E quelli: "Sta bene. Guarda, sua figlia Rachele sta arrivando con le pecore!" 7 Allora lui disse: "È ancora pieno giorno; non è il momento di radunare le greggi. Abbeverate le pecore e portatele a pascolare".

8 Risposero: “Non abbiamo il permesso di farlo finché non siano state radunate tutte le greggi; solo allora viene rotolata via la pietra dalla bocca del pozzo e possiamo abbeverare le pecore”.

9 Mentre era lì che parlava con loro, ecco arrivare Rachele con le pecore del padre; era lei infatti che le portava al pascolo. 10 Non appena vide Rachele, figlia di Làbano, fratello di sua madre, con il gregge, Giacobbe si avvicinò, rotolò via la pietra dalla bocca del pozzo e abbeverò le pecore di Làbano, fratello di sua madre. 11 Poi baciò Rachele e scoppiò in lacrime; 12 le raccontò che era un parente* di suo padre e che era figlio di Rebecca. Rachele corse a riferirlo a suo padre.

13 Quando seppe di Giacobbe, figlio di sua sorella, Làbano gli corse subito incontro. Lo abbracciò, lo baciò e lo portò a casa sua. E Giacobbe gli raccontò tutto quello che gli era successo. 14 Làbano gli disse: “Tu sei proprio mio osso e mia carne!”* Così Giacobbe rimase

da lui per un mese intero.

15 In seguito Làbano disse a Giacobbe: “È vero che sei mio parente,* ma non è giusto che tu mi serva senza ricevere nulla in cambio. Dimmi, cosa vuoi come compenso?” 16 Làbano aveva due figlie: la maggiore si chiamava Lea, la minore Rachele. 17 Ma Lea aveva lo sguardo spento, mentre Rachele era molto bella e attraente. 18 Giacobbe si era innamorato di Rachele, perciò rispose: “Sono disposto a servirti sette anni per la tua figlia minore Rachele”. 19 Allora Làbano disse: “È meglio che la dia a te piuttosto che a un altro. Rimani con me”. 20 E Giacobbe servì sette anni per Rachele, ma era così innamorato di lei che gli sembrarono solo pochi giorni.

21 Alla fine Giacobbe disse a Làbano: “I giorni che avevamo pattuito sono terminati; dammi mia moglie, e lascia che abbia rapporti sessuali con lei”. 22 Allora Làbano riunì tutti gli uomini del posto e fece una festa. 23 Quella sera però prese sua figlia Lea e la portò da Giacobbe

perché avesse rapporti sessuali con lei.
24 Làbano inoltre diede a Lea la propria serva Zilpa perché diventasse la sua serva. 25 Quando fu mattina, però, Giacobbe scoprì che... era Lea! Allora disse a Làbano: “Ma cosa mi hai fatto? Io ti ho servito per Rachele! Perché mi hai ingannato?” 26 Làbano rispose: “Qui da noi non si usa dare la figlia più piccola prima della più grande. 27 Festeggia questa settimana con la prima, e poi avrai anche la seconda, in cambio di altri sette anni al mio servizio”. 28 Giacobbe accettò e festeggiò la settimana con Lea, dopodiché Làbano gli diede in moglie sua figlia Rachele. 29 Làbano inoltre diede a Rachele la propria serva Bila perché diventasse la sua serva.

30 Giacobbe ebbe rapporti sessuali anche con Rachele, e la amò più di Lea; e servì Làbano per altri sette anni. 31 Vedendo che Lea non era amata,* Geova la fece rimanere incinta;* Rachele invece era sterile. 32 Lea quindi rimase incinta e partorì un figlio, che chiamò Ruben.*

Infatti disse: “È perché Geova ha visto il mio dolore, e così ora mio marito comincerà ad amarmi”. 33 Poi rimase incinta di nuovo e partorì un altro figlio. Disse: “È perché Geova ha ascoltato; visto che non ero amata, mi ha dato anche questo”. Perciò lo chiamò Simeone.* 34 Rimase incinta ancora una volta e partorì un altro figlio. Disse: “Ora mio marito si sentirà più unito a me, perché gli ho partorito tre figli”. Perciò lo chiamò Levi.* 35 Poi rimase incinta di nuovo e partorì un altro figlio. Quindi disse: “Ora loderò Geova”. Perciò lo chiamò Giuda.* Dopodiché smise di avere figli.

---

^ Gen. 29:12 Lett. “fratello”.
^ Gen. 29:14 O “mio consanguineo”.
^ Gen. 29:15 Lett. “fratello”.
^ Gen. 29:31 Lett. “era odiata”.
^ Gen. 29:31 Lett. “aprì il suo grembo”.
^ Gen. 29:32 Significa “Vedi, un figlio!”
^ Gen. 29:33 Significa “ascoltare”.
^ Gen. 29:34 Significa “attaccamento”, “unito”.
^ Gen. 29:35 Significa “lodato”, “oggetto di lode”.

---

30 Vedendo che non aveva partorito figli a Giacobbe, Rachele diventò gelosa di sua sorella e cominciò a dire a suo marito: “Dammi dei figli o morirò!” 2 Allora Giacobbe si arrabbiò con Rachele, e le disse: “Sono forse al posto di Dio, che ti impedisce di avere figli?”* 3 E lei disse: “Ecco la mia schiava Bila. Va’* con lei, affinché partorisca per me* e, tramite lei, anch’io possa avere dei figli”. 4 Quindi gli diede in moglie la sua serva Bila, e Giacobbe ebbe rapporti sessuali con lei. 5 Bila rimase incinta, e in seguito partorì un figlio a Giacobbe. 6 Rachele dunque disse: “Dio mi ha reso giustizia e ha anche ascoltato la mia voce, così che mi ha dato un figlio”. Perciò lo chiamò Dan.* 7 E Bila, serva di Rachele, rimase di nuovo incinta e partorì a Giacobbe un secondo figlio. 8 Quindi Rachele disse: “Ho lottato strenuamente con mia sorella, e ho vinto!” Perciò lo chiamò Nèftali.*

9 Lea, vedendo che aveva smesso di avere figli, prese la sua serva Zilpa e la diede in moglie a Giacobbe. 10 E Zilpa, serva di Lea, partorì un figlio a Giacobbe. 11 Quindi Lea disse: “Come sono stata fortunata!” Perciò lo chiamò Gad.* 12 Poi Zilpa, serva di Lea, partorì a Giacobbe un secondo figlio. 13 Quindi Lea disse: “Che felicità! Sicuramente le donne mi chiameranno ‘felice’”. Perciò lo chiamò Àser.*

14 Una volta, durante la mietitura del grano, Ruben trovò delle mandragole mentre camminava nei campi e le portò a sua madre Lea. Allora Rachele le disse: “Per favore, dammi un po’ delle mandragole di tuo figlio”. 15 Ma Lea rispose: “Ti pare poco esserti già presa mio marito? Ora vuoi prenderti anche le mandragole di mio figlio?” Allora Rachele le disse: “Facciamo così: se mi dai le mandragole di tuo figlio, Giacobbe passerà la notte con te”.

16 Quella sera, quando Giacobbe stava rientrando dai campi, Lea gli uscì incontro e gli disse: “Stanotte starai con me, perché per averti

ho pagato con le mandragole di mio figlio”. E lui passò la notte con lei. 17 Dio ascoltò ed esaudì Lea, che così rimase incinta e partorì a Giacobbe un quinto figlio. 18 Quindi Lea disse: “Dio mi ha dato il mio salario,* perché ho dato a mio marito la mia serva”. Perciò lo chiamò Ìssacar.* 19 Poi Lea rimase di nuovo incinta e partorì a Giacobbe un sesto figlio. 20 Quindi disse: “Dio mi ha fatto senz’altro un bel regalo! Finalmente mio marito mi tollererà, perché gli ho partorito sei figli”. Perciò lo chiamò Zàbulon.* 21 In seguito partorì anche una figlia e la chiamò Dina.

22 Alla fine Dio si ricordò di Rachele. Infatti la ascoltò e la esaudì facendola rimanere incinta.* 23 Rachele rimase quindi incinta e partorì un figlio. “Dio ha tolto la mia vergogna!”,* esclamò. 24 Perciò lo chiamò Giuseppe.* Infatti disse: “Geova mi ha aggiunto un altro figlio”.

25 Subito dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Làbano: “Lasciami

andare, perché io possa tornare a casa mia e nel mio paese. 26 Dammi le mie mogli e i miei figli, per cui ti ho servito, così che me ne possa andare; infatti sai bene come ho lavorato per te!” 27 Ma Làbano gli disse: “Se ho la tua approvazione, ti prego, rimani. Ho capito dai presagi* che Geova mi sta benedicendo grazie a te”. 28 E aggiunse: “Stabilisci il tuo salario e io te lo darò”. 29 Giacobbe allora gli disse: “Tu sai come ho lavorato per te e come mi sono preso cura del tuo bestiame. 30 Prima del mio arrivo quello che avevi era poco; ora invece il tuo bestiame è aumentato e si è moltiplicato, e, da che sono arrivato io, Geova ti ha benedetto. Ma quando comincerò a fare qualcosa per la mia famiglia?”

31 Quindi Làbano gli chiese: “Cosa ti devo dare?” Giacobbe rispose: “Non mi devi dare niente. Se farai solo questa cosa che ti chiedo, riprenderò a pascere e a custodire il tuo gregge. 32 Oggi passerò fra tutto il tuo gregge. Tu metti da parte ogni pecora chiazzata e punteggiata,

ogni agnello marrone scuro e ogni capra chiazzata e punteggiata. D’ora in poi sarà questo il mio salario. 33 E la mia giustizia* dovrà parlare per me in futuro, quando verrai a controllare il mio salario; se nel mio gregge troverai una capra che non sia chiazzata o punteggiata, oppure un agnello che non sia marrone scuro, quel capo potrai considerarlo rubato”.

34 Làbano disse: “Va bene. Facciamo come dici tu”. 35 Quindi quel giorno mise da parte i capri striati e chiazzati, tutte le capre chiazzate e punteggiate, tutti i capi con macchie bianche e gli agnelli marroni scuri, e li affidò ai suoi figli. 36 Dopodiché frappose tra sé e Giacobbe una distanza di tre giorni di viaggio, e Giacobbe pasceva il resto delle greggi di Làbano.

37 Giacobbe poi prese rami freschi di storace, di mandorlo e di platano, e incise la corteccia in modo che si vedessero delle macchie bianche. 38 Poi mise davanti al gregge i rami che aveva scortecciato. Li mise nei canaletti di scolo e

negli abbeveratoi delle greggi. Così queste, quando erano in calore e andavano ad abbeverarsi, se li trovavano davanti.

39 Quindi le greggi si accoppiavano davanti ai rami, e partorivano piccoli striati, chiazzati e punteggiati. 40 Giacobbe allora mise da parte i piccoli e fece in modo che il resto delle greggi di Làbano guardasse i capi striati e tutti quelli marroni scuri. E tenne separate le sue greggi da quelle di Làbano così che non si mischiassero. 41 Ogni volta che gli animali robusti andavano in calore, Giacobbe metteva i rami nei canaletti di scolo davanti agli occhi delle greggi, così che si accoppiassero presso i rami. 42 Ma se gli animali erano deboli non ce li metteva. Così i deboli erano sempre di Làbano, mentre i robusti di Giacobbe.

43 E Giacobbe diventò molto ricco, e arrivò ad avere grandi greggi, servi e serve, cammelli e asini.

---

^ Gen. 30:2 O “che ha trattenuto da te il frutto del

grembo”.

^ Gen. 30:3 O “abbi rapporti sessuali”.

^ Gen. 30:3 Lett. “sulle mie ginocchia”.

^ Gen. 30:6 Significa “giudice”.

^ Gen. 30:8 Significa “mie lotte”.

^ Gen. 30:11 Significa “buona fortuna”.

^ Gen. 30:13 Significa “felice”, “felicità”.

^ Gen. 30:18 O “il compenso di un salariato”.

^ Gen. 30:18 Significa “lui è un salario”.

^ Gen. 30:20 Significa “tolleranza”.

^ Gen. 30:22 Lett. “Dio la ascoltò e aprì il suo grembo”.

^ Gen. 30:23 O “biasimo”.

^ Gen. 30:24 Forma abbreviata di Iosifìa, che significa “Iah aggiunga (aumenti)”.

^ Gen. 30:27 O “fatti”.

^ Gen. 30:33 O “onestà”.

---

31 In seguito Giacobbe venne a sapere che i figli di Làbano dicevano: “Giacobbe si è preso tutto quello che apparteneva a nostro padre, e con quello che apparteneva a nostro padre ha accumulato tutta questa ricchezza”. 2 Inoltre, guardando in faccia Làbano, si rese conto che il suo atteggiamento verso di lui era cambiato. 3 Alla fine Geova gli disse: “Torna al paese dei tuoi padri, dai tuoi parenti, e io sarò con te”. 4 Quindi Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lea perché lo raggiungessero nei campi, dove pascolava le greggi. 5 Disse loro:

“Mi sono accorto che l’atteggiamento di vostro padre verso di me è cambiato, ma l’Iddio di mio padre ha dimostrato di essere con me. 6 Voi sapete bene che ho servito vostro padre con tutte le mie forze, 7 mentre lui ha provato a imbrogliarmi e ha cambiato il mio salario dieci volte. Dio però non gli ha permesso di

danneggiarmi. 8 Se diceva: ‘I capi punteggiati saranno il tuo salario’, allora l’intero gregge partoriva esemplari punteggiati. Se invece diceva: ‘Gli striati saranno il tuo salario’, allora l’intero gregge partoriva esemplari striati. 9 Dio quindi ha continuato a togliere il bestiame a vostro padre per darlo a me. 10 Una volta, mentre il gregge era in calore, vidi in sogno che i capri che montavano il gregge erano striati, punteggiati e macchiati. 11 Poi nel sogno l’angelo del vero Dio mi disse: ‘Giacobbe!’ E io dissi: ‘Eccomi!’ 12 E l’angelo proseguì: ‘Alza gli occhi, per favore, e guarda: tutti i capri che montano il gregge sono striati, punteggiati e macchiati, perché ho visto tutto quello che ti sta facendo Làbano. 13 Io sono il vero Dio che ti apparve a Bètel, dove versasti olio su una colonna e dove mi facesti un voto. Ora va’, lascia questo paese e torna nel paese dove sei nato’”.

14 Rachele e Lea gli risposero: “Ci rimane forse qualcosa da ereditare nella casa di nostro padre? 15 Per lui non siamo forse come delle

straniere? Dopotutto ci ha venduto e sta dilapidando il denaro dato per noi! 16 Tutte le ricchezze che Dio ha tolto a nostro padre sono nostre e dei nostri figli. Perciò fa’ tutto quello che Dio ti ha detto”.

17 Quindi Giacobbe si preparò a partire e fece salire i suoi figli e le sue mogli sui cammelli. 18 Portò via tutto il suo bestiame e tutti i beni che aveva accumulato, il bestiame che possedeva e che aveva accumulato in Pàddan-Àram, per tornare da suo padre Isacco nel paese di Cànaan.

19 Intanto Làbano era andato a tosare le sue pecore, e Rachele aveva rubato le statue dei terafìm* del padre. 20 Inoltre Giacobbe aveva ingannato Làbano l’arameo non dicendogli che intendeva andare via. 21 Così andò via e attraversò il Fiume* con tutto quello che aveva. Poi si diresse verso la regione montuosa di Gàlaad. 22 Il terzo giorno, a Làbano fu riferito che Giacobbe era fuggito. 23 Allora Làbano l’arameo prese con sé i suoi fratelli* e lo inseguì

per sette giorni prima di raggiungerlo nella regione montuosa di Gàlaad. 24 Ma di notte Dio gli apparve in sogno e gli disse: “Sta’ attento a quello che dirai a Giacobbe, sia in bene che in male!”

25 Infine Làbano raggiunse Giacobbe, che aveva piantato la sua tenda sul monte. Anche Làbano si era accampato con i suoi fratelli nella regione montuosa di Gàlaad. 26 Quindi Làbano disse a Giacobbe: “Che cosa hai fatto? Perché mi hai ingannato e hai portato via le mie figlie come fossero prigioniere prese con la spada? 27 Perché sei fuggito di nascosto? Perché mi hai ingannato e non mi hai detto niente? Se mi avessi avvertito, io ti avrei lasciato andare via con gioia e canti, al suono di tamburelli e cetre. 28 Invece non mi hai dato nemmeno la possibilità di baciare i miei nipoti* e le mie figlie. Ti sei comportato come uno sciocco! 29 Ora io potrei farvi del male, ma la notte scorsa l’Iddio di vostro padre mi ha parlato e mi ha detto: ‘Sta’ attento a quello che dirai a

Giacobbe, sia in bene che in male!’ 30 Certo, posso capire che non vedevi l’ora di tornare a casa di tuo padre, ma perché hai rubato i miei dèi?”

31 Giacobbe rispose: “Sono andato via perché ho avuto paura e mi sono detto: ‘Làbano mi potrebbe portare via le sue figlie con la forza’. 32 Se troverai i tuoi dèi nelle mani di uno di noi, quella persona dev’essere messa a morte. Cerca tra le mie cose, qui davanti ai nostri fratelli, e prendi ciò che è tuo”. Giacobbe però non sapeva che erano stati rubati da Rachele. 33 Làbano entrò dunque nella tenda di Giacobbe, nella tenda di Lea e in quella delle due schiave, ma non li trovò. Poi uscì dalla tenda di Lea ed entrò in quella di Rachele. 34 Intanto Rachele aveva preso le statue dei terafìm, le aveva messe nella sella da donna del cammello e ci si era seduta sopra. Pertanto Làbano frugò in tutta la tenda, ma non le trovò. 35 Rachele poi disse a suo padre: “Non arrabbiarti, mio signore, ma non mi posso alzare davanti a te, perché ho le mie

cose”.* Quindi Làbano cercò con attenzione le statue dei terafìm, ma non le trovò.

36 Allora Giacobbe si arrabbiò e si mise a litigare con Làbano. “Che ti ho fatto di male?”, gli chiese. “E che peccato ho commesso per spingerti a inseguirmi con tanta rabbia? 37 Ora che hai frugato in tutta la mia roba, che cosa hai trovato di tuo? Mettilo qui, davanti ai miei fratelli e ai tuoi fratelli, e giudichino loro chi ha ragione fra noi due! 38 In questi 20 anni in cui sono stato con te, le tue pecore e le tue capre non hanno mai abortito, e non ho mai mangiato i montoni del tuo gregge. 39 Se un animale veniva sbranato da una bestia feroce, non te lo portavo indietro come prova, ma te lo risarcivo personalmente. Se un animale veniva rubato di giorno o di notte, tu pretendevi un risarcimento da me. 40 Di giorno mi consumava il caldo e di notte il freddo, e il sonno fuggiva dai miei occhi. 41 Sono stato 20 anni nella tua casa. Ti ho servito 14 anni per le tue due figlie e 6 anni per il tuo gregge, e hai cambiato il mio salario dieci

volte. 42 Se l’Iddio di mio padre, l’Iddio di Abraamo e colui che Isacco teme,* non fosse stato dalla mia parte, mi avresti mandato via a mani vuote. Ma Dio ha visto la mia sofferenza e le mie fatiche, e così la notte scorsa ti ha avvisato”.

43 Quindi Làbano rispose a Giacobbe: “Queste figlie sono mie, questi figli sono miei, questo gregge è mio, e tutto quello che vedi è mio e delle mie figlie. Oggi non posso fare nulla contro di loro e contro i figli che hanno partorito. 44 Ora vieni, stringiamo un patto, tu e io. Servirà da testimone fra noi”. 45 Pertanto Giacobbe prese una pietra e la mise in piedi, come fosse una colonna. 46 Poi disse ai suoi fratelli: “Raccogliete delle pietre”. Loro le presero e ne fecero un mucchio. Dopodiché vi mangiarono sopra. 47 Làbano lo chiamò Iegàr-Saadùta* e Giacobbe lo chiamò Gàleed.*

48 Làbano disse: “Oggi questo mucchio di pietre è testimone fra me e te”. Perciò fu chiamato Gàleed 49 e la Torre di Guardia;

Làbano infatti disse: “Geova vigili fra me e te quando non ci potremo vedere. 50 Se maltratti le mie figlie o prendi altre mogli oltre a loro, ricorda che, anche se non c’è nessuno con noi, Dio è testimone fra me e te”. 51 Inoltre Làbano disse a Giacobbe: “Ecco il mucchio di pietre e la colonna che ho eretto fra me e te. 52 Questo mucchio di pietre e questa colonna fungeranno da testimoni: io non li oltrepasserò mai per fare del male a te, e tu non li oltrepasserai mai per fare del male a me. 53 L’Iddio di Abraamo e l’Iddio di Nàhor, l’Iddio del loro padre, giudichi fra noi”. E Giacobbe giurò su colui che suo padre Isacco temeva.*

54 Poi Giacobbe offrì un sacrificio sul monte e invitò i suoi fratelli a mangiare del pane. Così mangiarono e passarono la notte sul monte. 55 La mattina seguente Làbano si alzò di buon’ora, baciò i suoi nipoti* e le sue figlie e li benedisse. Quindi partì e tornò a casa.

---

^ Gen. 31:19 O “divinità domestiche”, “idoli”.

^ Gen. 31:21 Cioè l'Eufrate.

^ Gen. 31:23 O “parenti”.

^ Gen. 31:28 Lett. “figli”.

^ Gen. 31:35 O “la consueta cosa delle donne”.

^ Gen. 31:42 Lett. “il timore di Isacco”.

^ Gen. 31:47 Espressione aramaica che significa “mucchio di testimonianza”.

^ Gen. 31:47 Espressione ebraica che significa “mucchio di testimonianza”.

^ Gen. 31:53 Lett. “nel timore di suo padre Isacco”.

^ Gen. 31:55 Lett. “figli”.

---

32 Giacobbe poi si rimise in viaggio e gli vennero incontro gli angeli di Dio. 2 Non appena li vide, disse: “Questo è l’accampamento di Dio!” Perciò diede a quel luogo il nome di Maanàim.*

3 Quindi Giacobbe mandò messaggeri da suo fratello Esaù nel paese di Sèir, il territorio* di Èdom, 4 e comandò loro: “Questo è ciò che dovete dire al mio signore Esaù: ‘Il tuo servitore Giacobbe dice: “Ho vissuto* da Làbano per molto tempo, fino ad ora, 5 e sono arrivato ad avere tori, asini, pecore, servi e serve. Ti mando questo messaggio per fartelo sapere, mio signore, per avere la tua approvazione”’”.

6 In seguito i messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: “Siamo andati da tuo fratello Esaù; ora lui ti sta venendo incontro, e ha con sé 400 uomini”. 7 Giacobbe si spaventò tantissimo e provò molta ansia. Divise dunque in due accampamenti la gente che era con lui, e

anche le greggi, i bovini e i cammelli. 8 Disse infatti: “Se Esaù attacca un accampamento, almeno l’altro potrà salvarsi”.

9 Dopodiché Giacobbe pregò: “O Dio di mio padre Abraamo e di mio padre Isacco, o Geova, tu che mi dici: ‘Torna nel tuo paese e dai tuoi parenti, e io ti tratterò bene’, 10 non sono degno di tutto l’amore leale e di tutta la fedeltà che hai mostrato al tuo servitore. Quando attraversai il Giordano, infatti, avevo con me solo il mio bastone, e ora sono diventato due accampamenti. 11 Salvami, ti prego, dalla mano di mio fratello Esaù, perché ho paura di lui. Temo che venga ad attaccare me, le donne e i bambini. 12 E tu hai detto: ‘Ti tratterò bene, e renderò la tua discendenza* come i granelli di sabbia del mare, che non si possono contare per quanto sono numerosi’”.

13 Giacobbe trascorse lì quella notte. Poi prese alcuni dei suoi beni da donare a suo fratello Esaù: 14 200 capre, 20 capri, 200 pecore, 20 montoni, 15 30 cammelle che allattavano,

insieme ai loro piccoli, 40 vacche, 10 tori, 20 asine e 10 asini adulti.

16 Affidò ai suoi servitori un branco alla volta e disse loro: “Attraversate il torrente,* e lasciate una certa distanza tra un branco e il successivo”. 17 Inoltre comandò al primo: “Se mio fratello Esaù ti incontra e ti chiede: ‘Chi è il tuo padrone? Dove vai? Di chi sono gli animali davanti a te?’, 18 devi rispondere: ‘Sono del tuo servitore Giacobbe. Questo è un regalo per il mio signore Esaù, ed ecco, Giacobbe stesso è dietro di noi’”. 19 E anche al secondo, al terzo e a tutti quelli che seguivano i branchi comandò: “Dovete parlare in questo modo a Esaù quando lo incontrerete. 20 Inoltre dovete dirgli: ‘Il tuo servitore Giacobbe è dietro di noi’”. Infatti Giacobbe diceva fra sé: “Se me lo ingrazierò facendomi precedere da un regalo, forse quando mi vedrà mi accoglierà bene”. 21 Gli animali destinati in dono quindi attraversarono il torrente, ma Giacobbe passò la notte nell’accampamento.

22 Più tardi, quella notte, si alzò, prese le sue 2 mogli, le sue 2 serve e i suoi 11 bambini e attraversò il guado dello Iàbboc. 23 Li prese e fece attraversare loro il torrente, portando dall'altra parte anche tutto il resto di quello che aveva.

24 Infine Giacobbe rimase solo. A un certo punto un uomo si mise a lottare con lui, e la lotta continuò fino all'alba. 25 Vedendo che non riusciva a prevalere su Giacobbe, l'uomo gli toccò la cavità dell'anca e così, durante la lotta, l'anca si lussò. 26 Poi disse: "Lasciami andare, perché sta spuntando l'alba". Allora Giacobbe rispose: "Non ti lascio andare se prima non mi benedici". 27 "Qual è il tuo nome?", gli chiese l'uomo. E lui rispose: "Giacobbe". 28 L'uomo disse: "Non ti chiamerai più Giacobbe ma Israele,* perché hai conteso con Dio e con gli uomini, e alla fine hai prevalso". 29 A sua volta Giacobbe gli domandò: "Qual è il tuo nome? Dimmelo, ti prego". Ma l'altro rispose: "Perché chiedi il mio nome?" A quel punto lo benedisse.

30 Perciò Giacobbe chiamò quel luogo Penièl,* perché disse: “Ho visto Dio faccia a faccia, eppure mi è stata risparmiata la vita”.*

31 Il sole era ormai sorto quando Giacobbe, zoppicando a motivo dell’anca, lasciò Penuèl.* 32 È per questo che ancora oggi i figli d’Israele non mangiano il nervo della coscia* degli animali che passa per la cavità dell’anca, perché quell’uomo aveva toccato la cavità dell’anca di Giacobbe nel punto in cui passa il nervo sciatico.

---

^ Gen. 32:2 Significa “due accampamenti”.
^ Gen. 32:3 Lett. “campo”.
^ Gen. 32:4 O “risieduto come straniero”.
^ Gen. 32:12 Lett. “seme”.
^ Gen. 32:16 O “uadi”, vedi Glossario.
^ Gen. 32:28 Significa “colui che contende (persevera) con Dio” o “Dio contende”.
^ Gen. 32:30 Significa “faccia di Dio”.
^ Gen. 32:30 O “anima”.
^ Gen. 32:31 O “Penièl”.
^ Gen. 32:32 Lett. “il tendine del nervo della coscia”.

---

33 Quando Giacobbe alzò gli occhi, vide arrivare Esaù e i 400 uomini con lui. Perciò divise i bambini tra Lea, Rachele e le due serve. 2 Mise davanti le serve e i loro figli, dopo di loro Lea e i suoi figli, e dietro Rachele e Giuseppe. 3 Poi lui andò davanti a tutti e, mentre si avvicinava a suo fratello, si inchinò sette volte.

4 Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò, ed entrambi scoppiarono a piangere. 5 Quando alzò lo sguardo e vide le donne e i bambini, Esaù chiese: “Chi sono questi con te?” Giacobbe rispose: “I figli con cui Dio ha benedetto il tuo servitore”. 6 Allora le serve e i loro figli si fecero avanti e si inchinarono. 7 Anche Lea e i suoi figli si avvicinarono e si inchinarono. Poi si fecero avanti Giuseppe e Rachele e si inchinarono.

8 Esaù chiese: “Perché hai mandato tutta la carovana che ho incontrato?” Lui rispose: “Per

conquistare il favore del mio signore”. 9 Allora Esaù disse: “Ho già moltissimo, fratello mio. Tieni pure quello che è tuo”. 10 Ma Giacobbe disse: “No, ti prego. Se ho la tua approvazione, devi accettare il mio regalo, perché l’ho portato per poterti rivedere. E vedere la tua faccia è stato come vedere la faccia di Dio, dato che mi hai accolto bene. 11 Ti prego, prendi il dono* che ti è stato portato, perché Dio mi ha benedetto e non mi manca niente”. E continuò a insistere, tanto che alla fine lui accettò.

12 Poi Esaù disse: “Partiamo, incamminiamoci, e fammi andare davanti a te”. 13 Ma Giacobbe rispose: “Tu, mio signore, sai che i bambini sono delicati e che con me ci sono anche pecore e bovini che allattano i loro piccoli. Se forzo l’andatura anche solo per un giorno, tutti gli animali moriranno. 14 Il mio signore preceda pure il suo servitore. Io così proseguirò il viaggio più lentamente, al passo del mio bestiame e dei bambini, finché non avrò raggiunto il mio signore in Sèir”. 15 Allora Esaù

disse: “Ti prego, permettimi almeno di lasciare a tua disposizione un po’ della mia gente”. Lui rispose: “Ma perché? Mi basta avere l’approvazione del mio signore”. 16 Quel giorno, dunque, Esaù riprese la strada verso Sèir.

17 E Giacobbe andò verso Succòt, e lì costruì una casa per sé e dei ripari per il suo bestiame. È per questo che chiamò quel luogo Succòt.*

18 Dopo essere partito da Pàddan-Àram, Giacobbe arrivò sano e salvo nella città di Sìchem, nel paese di Cànaan, e si accampò vicino alla città. 19 Quindi acquistò dai figli di Èmor, padre di Sìchem, una parte del campo in cui aveva piantato la sua tenda. La pagò 100 pezzi di denaro. 20 Lì eresse un altare e lo chiamò “Dio è l’Iddio di Israele”.

---

^ Gen. 33:11 Lett. “la mia benedizione”.

^ Gen. 33:17 Significa “capanne”, “ripari”.

---

34 Dina, la figlia che Giacobbe aveva avuto da Lea, aveva l’abitudine di uscire per stare con* le ragazze del paese. 2 Sìchem, figlio di Èmor l’ivveo, un capo del paese, la notò; quindi la prese e la violentò. 3 E Sìchem* si affezionò molto a Dina, figlia di Giacobbe; si innamorò di lei e le parlò in modo persuasivo.* 4 Alla fine disse a suo padre Èmor: “Prendimi in moglie questa ragazza”.

5 Quando Giacobbe venne a sapere che Sìchem aveva disonorato sua figlia Dina, i suoi figli erano con il bestiame nei campi. Perciò Giacobbe non disse nulla fino al loro ritorno. 6 Poi Èmor, padre di Sìchem, andò a parlare con Giacobbe. 7 Ma i figli di Giacobbe seppero quello che era successo e tornarono immediatamente dai campi. Erano feriti e molto arrabbiati, perché Sìchem aveva disonorato Israele violentando la figlia di Giacobbe, cosa che non si

doveva assolutamente fare.

8 Èmor disse loro: “Mio figlio Sìchem si è affezionato a vostra figlia. Per favore, dategliela in moglie 9 e imparentatevi* con noi: date a noi le vostre figlie e prendete per voi le nostre figlie. 10 Potrete vivere in mezzo a noi e il paese sarà a vostra disposizione. Stabilitevi qui, fate affari e acquistate delle proprietà”. 11 Quindi Sìchem disse al padre di lei e ai suoi fratelli: “Datemi il vostro consenso, e io vi darò qualsiasi cosa mi chiederete. 12 Potete esigere un prezzo della sposa molto alto e tanti doni. Sono disposto a darvi tutto ciò che chiederete, se solo mi fate sposare la ragazza!”

13 Ma i figli di Giacobbe decisero di ingannare Sìchem e suo padre Èmor, perché Sìchem aveva disonorato la loro sorella Dina. 14 Dissero loro: “Non possiamo proprio fare una cosa del genere: dare nostra sorella a un uomo che non è circonciso* sarebbe una vergogna per noi. 15 Possiamo acconsentire solo a questa condizione: dovete diventare come noi,

circoncidendo tutti i maschi tra voi. 16 Allora daremo a voi le nostre figlie e prenderemo per noi le vostre figlie; vivremo in mezzo a voi e diventeremo un unico popolo. 17 Ma se non ci ascoltate e non vi circoncidete, allora prenderemo la ragazza* e ce ne andremo”.

18 La proposta piacque a Èmor e a suo figlio Sìchem. 19 Il ragazzo non tardò a fare quello che gli era stato chiesto, perché la figlia di Giacobbe gli piaceva davvero, e lui era l’uomo più onorevole di tutta la casa di suo padre.

20 Quindi Èmor e suo figlio Sìchem andarono alla porta della città e parlarono agli uomini della città, dicendo: 21 “Questi uomini vogliono avere rapporti pacifici con noi. Lasciamo che vivano e facciano affari nel paese, perché il paese è abbastanza grande per tutti. Noi potremo sposare le loro figlie e loro le nostre. 22 Solo a questa condizione gli uomini acconsentiranno a vivere in mezzo a noi così da diventare un unico popolo: ogni maschio tra noi dev’essere circonciso proprio come lo sono loro.

23 Allora i loro beni, le loro ricchezze e tutto il loro bestiame saranno nostri. Perciò accettiamo la loro richiesta così che vivano in mezzo a noi”. 24 Tutti quelli che si erano radunati alla porta della città ascoltarono Èmor e suo figlio Sìchem, e tutti i maschi furono circoncisi, tutti quelli radunati alla porta della città.

25 Comunque il terzo giorno, mentre gli uomini provavano ancora dolore, due figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero la spada, entrarono nella città, in cui nessuno sospettava nulla, e uccisero tutti i maschi. 26 Uccisero con la spada Èmor e suo figlio Sìchem, poi presero Dina dalla casa di Sìchem e se ne andarono. 27 Gli altri figli di Giacobbe piombarono sugli uccisi e depredarono la città, perché la loro sorella era stata disonorata. 28 Presero le loro greggi, le loro mandrie, i loro asini e tutto quello che era nella città e nei campi. 29 Presero anche tutti i loro beni, catturarono tutti i loro bambini e le loro mogli, e depredarono tutto quello che trovarono

nelle case.

30 Giacobbe allora disse a Simeone e a Levi: “Mi avete rovinato,* facendomi odiare* dagli abitanti del paese, dai cananei e dai ferezei. Io ho solo pochi uomini, mentre loro di sicuro si uniranno per attaccarmi, e io e la mia casa saremo annientati”. 31 Ma loro risposero: “E nostra sorella? Doveva forse essere trattata come una prostituta?”

---

^ Gen. 34:1 O “vedere”.

^ Gen. 34:3 O “la sua anima”.

^ Gen. 34:3 Lett. “parlò al cuore della ragazza”.

^ Gen. 34:9 O “stringete alleanze matrimoniali”.

^ Gen. 34:14 Lett. “che ha il prepuzio”.

^ Gen. 34:17 Lett. “nostra figlia”.

^ Gen. 34:30 O “mi avete dato l’ostracismo”.

^ Gen. 34:30 Lett. “rendendomi un fetore”.

---

35 Dopo queste cose Dio disse a Giacobbe: “Sali a Bètel e stabilisciti lì, ed erigi un altare al vero Dio, che ti apparve quando fuggivi lontano da tuo fratello Esaù”.

2 Quindi Giacobbe disse alla sua casa e a tutti quelli che erano con lui: “Eliminate gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi, purificatevi e cambiatevi gli abiti. 3 Poi partiremo e andremo a Bètel. Là erigerò un altare al vero Dio, che mi rispose nel giorno della mia afflizione e che è stato con me ovunque io sia andato”.* 4 Allora consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che possedevano e gli orecchini che avevano alle orecchie, e Giacobbe li sotterrò* sotto il grande albero vicino a Sìchem.

5 Quando partirono, il terrore di Dio colpì le città intorno a loro, e così nessuno inseguì i figli di Giacobbe. 6 Infine Giacobbe, con tutta la sua gente, arrivò a Luz, cioè Bètel, nel paese di

Cànaan. 7 Là eresse un altare, e diede al luogo il nome di El-Bètel,* perché là il vero Dio gli si era rivelato quando era fuggito lontano da suo fratello. 8 Poi Debora, la balia di Rebecca, morì e fu sepolta ai piedi di Bètel sotto una quercia, che per questo motivo Giacobbe chiamò Allòn-Bacùt.*

9 Mentre Giacobbe tornava da Pàddan-Àram, Dio gli apparve di nuovo e lo benedisse. 10 "Il tuo nome è Giacobbe", gli disse, "ma non sarai più chiamato così: il tuo nome sarà Israele". E cominciò a chiamarlo Israele. 11 Poi aggiunse: "Io sono l'Iddio Onnipotente. Sii fecondo e moltiplicati. Da te discenderanno nazioni, una moltitudine di nazioni; da te discenderanno* anche dei re. 12 Quanto al paese che ho dato ad Abraamo e a Isacco, lo darò a te e alla tua discendenza* dopo di te". 13 Dio quindi se ne andò* dal luogo in cui gli aveva parlato.

14 Allora Giacobbe eresse una colonna nel luogo in cui Dio gli aveva parlato, una colonna di pietra, e ci versò sopra una libagione* e

dell'olio. 15 E Giacobbe continuò a chiamare Bètel quel luogo in cui Dio gli aveva parlato.

16 Quindi partirono da Bètel. Erano ancora distanti da Èfrat quando a Rachele vennero le doglie, e il travaglio fu molto difficile. 17 Mentre con grande sofferenza cercava di partorire, la levatrice le disse: "Non preoccuparti, perché avrai anche questo figlio". 18 Rachele però stava per morire e, proprio mentre esalava l'ultimo respiro,* chiamò il bambino Ben-Oni,* ma suo padre lo chiamò Beniamino.* 19 Quindi Rachele morì e fu sepolta lungo la via per Èfrat, cioè Betlemme. 20 Giacobbe eresse una colonna sulla sua tomba, la colonna della tomba di Rachele che esiste ancora oggi.

21 Poi Israele partì e piantò la sua tenda al di là della torre di Èder. 22 Un giorno, mentre Israele viveva in quel paese, Ruben andò da Bila, concubina di suo padre, ed ebbe rapporti sessuali con lei; e Israele lo venne a sapere.

Giacobbe ebbe 12 figli: 23 i figli di Lea furono Ruben, il primogenito di Giacobbe, e poi

Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar e Zàbulon; 24 i figli di Rachele furono Giuseppe e Beniamino; 25 i figli di Bila, la serva di Rachele, furono Dan e Nèftali; 26 i figli di Zilpa, la serva di Lea, furono Gad e Àser. Questi sono i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Pàddan-Àram.

27 Alla fine Giacobbe arrivò da suo padre Isacco a Mamre, nella zona di Chiriàt-Arba, cioè Èbron, dove Abraamo e Isacco avevano vissuto come stranieri. 28 Isacco visse 180 anni. 29 Quindi, dopo una vita lunga e soddisfacente,* morì e fu riunito al suo popolo;* e i suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.

---

^ Gen. 35:3 O "nella via che ho percorso".

^ Gen. 35:4 O "nascose".

^ Gen. 35:7 Significa "Dio di Bètel".

^ Gen. 35:8 Significa "quercia del pianto".

^ Gen. 35:11 Lett. "usciranno dai tuoi lombi".

^ Gen. 35:12 Lett. "seme".

^ Gen. 35:13 O "ascese".

^ Gen. 35:14 Vedi Glossario.

^ Gen. 35:18 O "la sua anima se ne usciva".

^ Gen. 35:18 Significa “figlio del mio dolore”.

^ Gen. 35:18 Significa “figlio della mano destra”.

^ Gen. 35:29 Lett. “vecchio e sazio di giorni”.

^ Gen. 35:29 Espressione poetica riferita alla morte.

---

36 Questa è la storia di Esaù, cioè Èdom.

2 Esaù prese le sue mogli tra le figlie di Cànaan: Ada, figlia di Elòn l'ittita, Oolibàma, figlia di Ana e nipote di Zibeòn l'ivveo, 3 e Basemàt, figlia di Ismaele e sorella di Nebaiòt.

4 Ada gli partorì Èlifaz; Basemàt gli partorì Reuèl;

5 Oolibàma gli partorì Ieùs, Ialàm e Cora.

Questi sono i figli di Esaù, che gli nacquero nel paese di Cànaan. 6 Poi Esaù prese le sue mogli, i suoi figli, le sue figlie, tutti quelli* della sua casa, le sue greggi, tutti i suoi altri animali e tutte le ricchezze che aveva accumulato nel paese di Cànaan e andò in un altro paese, lontano da suo fratello Giacobbe. 7 I loro beni infatti erano diventati troppi perché potessero vivere tutti insieme e, a causa del loro bestiame, il paese in cui vivevano* non bastava. 8 Esaù, che è Èdom, si stabilì quindi nella

regione montuosa di Sèir.

9 Questa è la storia di Esaù, padre degli edomiti,* nella regione montuosa di Sèir.

10 Questi sono i nomi dei figli di Esaù: Èlifaz, figlio di Ada, moglie di Esaù, e Reuèl, figlio di Basemàt, moglie di Esaù.

11 I figli di Èlifaz furono Tèman, Omar, Zefo, Gatàm e Chenàz. 12 Timna diventò la concubina di Èlifaz, figlio di Esaù, e gli partorì Àmalec. Questi sono i figli di Ada, moglie di Esaù.

13 Questi sono i figli di Reuèl: Nàat, Zera, Samma e Mizza. Questi sono i figli di Basemàt, moglie di Esaù.

14 Questi sono i figli di Oolibàma, figlia di Ana, nipote di Zibeòn e moglie di Esaù, che lei partorì a Esaù: Ieùs, Ialàm e Cora.

15 Questi sono i capi* dei figli di Esaù. Dai figli di Èlifaz, primogenito di Esaù: il capo Tèman, il capo Omar, il capo Zefo, il capo Chenàz, 16 il capo Cora, il capo Gatàm e il capo Àmalec. Questi sono i capi di Èlifaz nel paese di Èdom. Questi sono i figli di Ada.

17 Questi sono i figli di Reuèl, figlio di Esaù: il capo Nàat, il capo Zera, il capo Samma e il capo Mizza. Questi sono i capi di Reuèl nel paese di Èdom. Questi sono i figli di Basemàt, moglie di Esaù.

18 Infine questi sono i figli di Oolibàma, moglie di Esaù: il capo Ieùs, il capo Ialàm e il capo Cora. Questi sono i capi di Oolibàma, figlia di Ana, moglie di Esaù.

19 Questi sono i figli di Esaù, che è Èdom, e questi sono i loro capi.

20 Questi sono i figli di Sèir l'oreo, gli abitanti del paese: Lotàn, Sobàl, Zibeòn, Ana, 21 Disòn, Èzer e Disàn. Questi sono i capi degli orei, i figli di Sèir, nel paese di Èdom.

22 I figli di Lotàn furono Ori ed Emàm; la sorella di Lotàn fu Timna.

23 Questi sono i figli di Sobàl: Alvàn, Manàat, Èbal, Sefo e Onàm.

24 Questi sono i figli di Zibeòn: Aìa e Ana. Questo è l'Ana che trovò le sorgenti calde nel deserto* mentre pascolava gli asini di suo padre

Zibeòn.

25 Questi sono i figli di Ana: Disòn e Oolibàma, figlia di Ana.

26 Questi sono i figli di Disòn: Emdàn, Esbàn, Itràn e Cheràn.

27 Questi sono i figli di Èzer: Bilàn, Zaavàn e Àcan.

28 Questi sono i figli di Disàn: Uz e Àran.

29 Questi sono i capi degli orei: il capo Lotàn, il capo Sobàl, il capo Zibeòn, il capo Ana, 30 il capo Disòn, il capo Èzer e il capo Disàn. Questi sono i capi degli orei, capo per capo, nel paese di Sèir.

31 Questi sono i re che regnarono nel paese di Èdom prima che alcun re regnasse sugli israeliti:* 32 Bela, figlio di Beòr, regnò in Èdom, e il nome della sua città fu Dinàba; 33 morto Bela, al suo posto cominciò a regnare Iobàb, figlio di Zera da Bozra; 34 morto Iobàb, al suo posto cominciò a regnare Usàm del paese dei temaniti; 35 morto Usàm, al suo posto cominciò a regnare Adàd, figlio di Bedàd, che sconfisse i

madianiti nel territorio* di Mòab, e la cui città si chiamava Avìt; 36 morto Adàd, al suo posto cominciò a regnare Samla da Masrèca; 37 morto Samla, al suo posto cominciò a regnare Sàul da Reobòt presso il Fiume; 38 morto Sàul, al suo posto cominciò a regnare Bàal-Hanàn, figlio di Acbòr; 39 morto Bàal-Hanàn, figlio di Acbòr, al suo posto cominciò a regnare Adàr. La sua città si chiamava Pau e sua moglie Meetabèl, figlia di Matrèd, figlia di Mezaàb.

40 Questi sono dunque i capi di Esaù, in base alle loro famiglie, ai loro territori, nome per nome: il capo Timna, il capo Alva, il capo Ietèt, 41 il capo Oolibàma, il capo Ela, il capo Pinòn, 42 il capo Chenàz, il capo Tèman, il capo Mibzàr, 43 il capo Magdièl e il capo Iràm. Questi sono i capi di Èdom in base ai loro insediamenti nel paese che possedevano. Questo è Esaù, il padre degli edomiti.

---

^ Gen. 36:6 O “tutte le anime”.

^ Gen. 36:7 O “risiedevano come stranieri”.

^ Gen. 36:9 O “idumei”.

^ Gen. 36:15 O “sceicchi”, cioè capi tribali.

^ Gen. 36:24 Vedi Glossario.

^ Gen. 36:31 Lett. “figli d’Israele”.

^ Gen. 36:35 Lett. “campo”.

---

37 Giacobbe continuò a vivere nel paese di Cànaan, dove suo padre aveva vissuto come straniero.

2 Questa è la storia della famiglia di Giacobbe.

Una volta Giuseppe, che all'epoca aveva 17 anni, pascolava le pecore con i figli di Bila e di Zilpa, mogli di suo padre, e andò a riferire al padre qualcosa di negativo che loro avevano fatto. 3 Quanto a Israele, amava Giuseppe più di tutti gli altri figli, perché era il figlio della sua vecchiaia, e aveva fatto fare per lui una veste speciale.* 4 Vedendo che il loro padre lo amava più di tutti gli altri figli, i suoi fratelli cominciarono a odiarlo e non riuscirono più a parlargli in modo amichevole.

5 In seguito Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai suoi fratelli, che per questo lo odiarono ancora di più. 6 Disse loro: "Vi prego,

ascoltate questo sogno che ho fatto: 7 stavamo legando dei covoni in mezzo a un campo, quando il mio covone si è sollevato e si è messo dritto, mentre i vostri covoni si sono messi tutt'intorno al mio e gli si sono inchinati". 8 Allora i suoi fratelli gli dissero: "Vuoi forse dire che regnerai su di noi e ci dominerai?" E, a causa dei suoi sogni e delle sue parole, lo odiarono ancora di più.

9 In seguito Giuseppe fece un altro sogno, e raccontò anche questo ai suoi fratelli. Disse: "Ho fatto un altro sogno. Questa volta erano il sole, la luna e 11 stelle a inchinarsi davanti a me". 10 Quando poi raccontò il sogno a suo padre e ai suoi fratelli, suo padre lo rimproverò, dicendogli: "Che cosa significa questo sogno che hai fatto? Vuoi dire davvero che io, tua madre e i tuoi fratelli dovremmo venire a inchinarci a terra davanti a te?" 11 E i suoi fratelli diventarono gelosi di lui, ma suo padre tenne bene a mente quelle parole.

12 Un giorno i suoi fratelli andarono a pascere

il gregge del padre vicino a Sìchem. 13 Dopo un po' Israele disse a Giuseppe: "I tuoi fratelli stanno badando alle greggi vicino a Sìchem. Vieni, ti voglio mandare da loro". Lui rispose: "Va bene!" 14 E Giacobbe gli disse: "Per favore, va' a vedere se i tuoi fratelli stanno bene. Vedi anche come sta il gregge, poi torna a riferirmelo". Quindi dalla Valle* di Èbron lo mandò a Sìchem. 15 Più tardi un uomo vide Giuseppe girovagare in un campo e gli chiese: "Che cerchi?" 16 Lui rispose: "Sto cercando i miei fratelli. Per favore, dimmi dove pascolano le greggi". 17 L'uomo disse: "Sono andati via da qui. Li ho sentiti dire: 'Andiamo a Dòtan'". Allora Giuseppe andò in quella direzione e trovò i suoi fratelli a Dòtan.

18 Loro lo videro da lontano e, prima che Giuseppe li raggiungesse, iniziarono a complottare contro di lui con l'intento di ucciderlo. 19 Si dissero l'un l'altro: "Arriva il sognatore! 20 Dai, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna; poi diremo che una bestia feroce lo

ha divorato. Così vedremo che fine faranno i suoi sogni!” 21 Quando sentì queste parole, Ruben cercò di salvarlo. Perciò disse: “Non uccidiamolo”.* 22 Poi aggiunse: “Non spargete sangue. Gettatelo in questa cisterna nel deserto, ma non fategli del male”.* Il suo obiettivo era di liberarlo per poi farlo tornare da suo padre.

23 Non appena Giuseppe raggiunse i suoi fratelli, loro gli tolsero la veste, la veste speciale che indossava, 24 lo presero e lo gettarono nella cisterna. In quel periodo la cisterna era vuota, non c’era acqua dentro.

25 Poi si misero a sedere per mangiare. Quando alzarono lo sguardo, videro venire da Gàlaad una carovana di ismaeliti diretti in Egitto. I loro cammelli trasportavano ladano,* balsamo e corteccia resinosa. 26 Allora Giuda disse ai suoi fratelli: “Che cosa ci guadagneremmo se uccidessimo nostro fratello e ne coprissimo il sangue? 27 Vendiamolo piuttosto agli ismaeliti. Non facciamogli del

male; è sempre nostro fratello, nostra carne”. I suoi fratelli gli diedero ascolto. 28 Quando i mercanti madianiti passarono, i suoi fratelli lo tirarono su dalla cisterna e lo vendettero agli ismaeliti per 20 pezzi d’argento. Quegli uomini lo portarono in Egitto.

29 Tornato alla cisterna, Ruben si accorse che Giuseppe non c’era più, allora si strappò le vesti, 30 andò dai suoi fratelli ed esclamò: “Il ragazzo non c’è più! E ora che faccio?”

31 Quindi scannarono un capro, presero la veste di Giuseppe e la intinsero nel sangue. 32 Dopodiché mandarono la veste speciale al loro padre con questo messaggio: “Abbiamo trovato questa. Vedi se è la veste di tuo figlio o no”. 33 Giacobbe la guardò ed esclamò: “È la veste di mio figlio! Una bestia feroce deve averlo divorato! Giuseppe è stato sicuramente sbranato!” 34 Allora si strappò le vesti, si coprì i fianchi di sacco e pianse suo figlio per molti giorni. 35 Tutti i suoi figli e tutte le sue figlie cercarono di confortarlo, ma lui rifiutava di farsi

consolare e diceva: “Scenderò nella Tomba*
facendo lutto per mio figlio!” E continuò a
piangerlo.

36 Intanto i madianiti avevano venduto
Giuseppe in Egitto a Potifàr, funzionario di
corte del faraone e capo della guardia.

---

^ Gen. 37:3 O “una bella tunica lunga”.

^ Gen. 37:14 O “Bassopiano”.

^ Gen. 37:21 O “Non colpiamo la sua anima”.

^ Gen. 37:22 O “non stendete la mano contro di lui”.

^ Gen. 37:25 Un tipo di resina profumata.

^ Gen. 37:35 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si
trovano i morti. Vedi Glossario.

---

38 In quel periodo Giuda lasciò i suoi fratelli e piantò la sua tenda vicino a un adullamita che si chiamava Hira. 2 Lì vide la figlia di un cananeo, il quale si chiamava Sua. La prese ed ebbe rapporti sessuali con lei. 3 La donna rimase incinta e partorì un figlio, che lui chiamò Er. 4 Rimase di nuovo incinta e partorì un figlio che chiamò Onàn. 5 Partorì poi un altro figlio e lo chiamò Sela. Al momento del parto, Giuda era ad Aczìb.

6 Poi Giuda prese una moglie per il suo primogenito Er. Si chiamava Tàmar. 7 Ma Er, primogenito di Giuda, fu cattivo agli occhi di Geova, perciò Geova lo mise a morte. 8 Giuda allora disse a Onàn: “Abbi rapporti sessuali con la moglie di tuo fratello assolvendo il tuo dovere di cognato,* e procura così dei discendenti a tuo fratello”. 9 Ma Onàn sapeva che quei discendenti non sarebbero stati considerati

suoi. Perciò, quando aveva rapporti sessuali con la moglie di suo fratello, disperdeva per terra il suo seme così da non dare una discendenza a suo fratello. 10 Quello che faceva era cattivo agli occhi di Geova, che quindi mise a morte anche lui. 11 Giuda disse a sua nuora Tàmar: “Va’ a vivere come vedova nella casa di tuo padre finché non sarà cresciuto mio figlio Sela”. Infatti pensava: “Anche lui potrebbe morire, come i suoi fratelli”. Tàmar allora se ne andò e rimase nella casa di suo padre.

12 Passò un po’ di tempo e la moglie di Giuda, la figlia di Sua, morì. Giuda osservò il periodo del lutto, poi andò dai tosatori delle sue pecore a Timna con il suo amico Hira l’adullamita. 13 A Tàmar fu riferito: “Tuo suocero sta andando a Timna per tosare le pecore”. 14 Allora lei si tolse gli abiti da vedova, si velò il viso e si coprì con uno scialle; dopodiché andò a sedersi all’entrata di Enàim, che è sulla strada per Timna. Infatti aveva visto che Sela era cresciuto, ma lei non gli era stata data in moglie.

15 Quando Giuda la vide, la prese subito per una prostituta, perché si era coperta il viso. 16 Non sapendo che era sua nuora, le si avvicinò e le disse: “Permettimi di avere rapporti sessuali con te”. Ma lei disse: “Che cosa mi darai in cambio?” 17 Lui rispose: “Ti manderò un capretto dal mio gregge”. Ma lei replicò: “Lasciami qualcosa in pegno finché non l’avrai mandato”. 18 Lui chiese: “Che cosa ti darò in pegno?” Lei rispose: “Il tuo anello con sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano”. Quindi Giuda glieli diede ed ebbe rapporti sessuali con lei, e Tàmar rimase incinta. 19 Dopo essersene andata, la donna si tolse lo scialle e si rimise gli abiti da vedova.

20 Giuda mandò dunque il capretto tramite il suo amico adullamita, così da riavere il pegno lasciato alla donna. Lui però non la trovò, 21 pertanto chiese agli uomini del posto: “Dov’è la prostituta sacra che stava a Enàim lungo la strada?” Ma loro risposero: “Qui non c’è mai stata una prostituta sacra”. 22 Alla fine tornò da

Giuda e gli disse: “Non sono riuscito a trovarla. Per di più gli uomini del posto hanno detto che lì non c’è mai stata una prostituta sacra”. 23 Giuda disse: “Se li tenga pure, almeno non verremo disprezzati. In ogni caso, io il capretto l’ho mandato, ma tu non l’hai trovata”.

24 Comunque, circa tre mesi dopo, a Giuda fu riferito: “Tua nuora Tàmar si è prostituita, e a causa della sua prostituzione è anche rimasta incinta”. Allora Giuda disse: “Portatela fuori e sia bruciata”. 25 Mentre veniva portata fuori, Tàmar mandò a dire a suo suocero: “Sono incinta del proprietario di questi”. E aggiunse: “Ti prego, vedi a chi appartengono questo anello con sigillo, questo cordone e questo bastone”. 26 Quindi Giuda li guardò e disse: “Lei è più giusta di me, perché io non l’ho data in moglie a mio figlio Sela”. E non ebbe più rapporti sessuali con lei.

27 Quando venne il tempo in cui Tàmar doveva partorire, ecco che in grembo aveva due gemelli! 28 Mentre stava partorendo, uno dei

due mise fuori la mano; la levatrice prese subito un filo scarlatto, glielo legò attorno alla mano e disse: “Questo è uscito per primo”. 29 Ma il piccolo ritirò la mano e subito uscì suo fratello, e lei esclamò: “Che lacerazione hai provocato per uscire!” Perciò il bambino fu chiamato Pèrez.* 30 Poi uscì suo fratello, che aveva il filo scarlatto alla mano. Fu chiamato Zera.

---

^ Gen. 38:8 Vedi Glossario, “levirato”.
^ Gen. 38:29 Significa “rottura”, probabilmente in riferimento a una lacerazione perineale.

---

39 Intanto Giuseppe era stato portato in Egitto, e un egiziano di nome Potifàr, funzionario di corte del faraone e capo della guardia, lo aveva acquistato dagli ismaeliti che lo avevano portato lì. 2 Ma Geova era con Giuseppe, tanto che ogni cosa che faceva gli riusciva bene e gli furono affidate delle responsabilità nella casa del suo padrone egiziano. 3 E il suo padrone vedeva che Geova era con lui e che Geova gli faceva riuscire bene tutto.

4 Giuseppe si guadagnò il favore del suo padrone e diventò il suo servitore personale. Perciò lui gli affidò la gestione della casa e gli diede in mano tutto quello che possedeva. 5 Da quando l’egiziano affidò a Giuseppe la gestione della casa e tutto quello che possedeva, Geova benedisse la sua casa grazie a lui; e la benedizione di Geova fu su tutto quello che

aveva in casa e nei campi. 6 Infine Potifàr lasciò che Giuseppe si occupasse di tutto ciò che possedeva, e non si preoccupò più di nulla se non del cibo che mangiava. Inoltre Giuseppe diventò bello e prestante.

7 Dopo qualche tempo, la moglie di Potifàr mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: “Vieni a letto con me!” 8 Ma lui rifiutò e le disse: “Il mio padrone mi ha affidato tutto quello che ha, e non mi chiede mai conto di nulla. 9 In questa casa non c’è nessuno con più autorità di me, e lui non mi ha proibito nulla se non te, perché sei sua moglie. Come potrei commettere questo grande male e peccare in effetti contro Dio?”

10 Anche se giorno dopo giorno la donna cercava di convincerlo, Giuseppe non acconsentì mai ad andare a letto con lei o a restare da solo con lei. 11 Un giorno, però, Giuseppe entrò in casa per fare il suo lavoro e non c’era nessun altro servitore. 12 Allora lei lo afferrò per la veste e gli disse: “Vieni a letto con me!” Ma lui le lasciò la veste in mano e scappò fuori.

13 Appena ebbe visto che le aveva lasciato la veste in mano ed era scappato fuori, 14 la donna si mise a gridare ai servitori della sua casa dicendo loro: “Mio marito si è portato in casa questo ebreo per metterci in ridicolo! Ecco, mi si è avvicinato per venire a letto con me, ma io ho iniziato a gridare con tutta la voce che avevo. 15 Poi, quando ha sentito che alzavo la voce e gridavo, ha lasciato la sua veste accanto a me ed è scappato fuori”. 16 Quindi lei tenne la veste di lui accanto a sé finché Potifàr non tornò a casa.

17 Disse anche a lui le stesse cose: “Il servitore ebreo che ci hai portato in casa è venuto da me per mettermi in ridicolo! 18 Ma quando ho alzato la voce e mi sono messa a gridare, ha lasciato la sua veste accanto a me ed è scappato fuori”. 19 Non appena Potifàr ebbe sentito le parole di sua moglie — “Il tuo servitore mi ha fatto così e così...” — si infuriò. 20 Allora prese Giuseppe e lo fece mettere in prigione, dove erano detenuti i prigionieri del

re; e Giuseppe rimase là in prigione.

21 Comunque Geova continuò a essere con Giuseppe e a mostrargli amore leale, e gli fece incontrare il favore dell’ufficiale capo della prigione. 22 Quindi l’ufficiale capo affidò a Giuseppe tutti i prigionieri, e tutto il lavoro che questi svolgevano era diretto da Giuseppe. 23 L’ufficiale capo della prigione non controllava assolutamente nulla di quello che gli aveva affidato, perché Geova era con Giuseppe e Geova gli faceva riuscire bene tutto.

40 Dopo qualche tempo, il capo dei coppieri del re d’Egitto e il capo dei panettieri offesero il loro signore, il re d’Egitto. 2 Perciò il faraone si arrabbiò con i suoi due funzionari, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri, 3 e li fece mettere in prigione nella casa del capo della guardia, dove era prigioniero anche Giuseppe. 4 Quindi il capo della guardia incaricò Giuseppe di stare con loro e di assisterli. I due rimasero in prigione per un po’ di tempo.*

5 Ora, nella stessa notte, sia il coppiere che il panettiere del re d’Egitto, che erano rinchiusi nella prigione, fecero un sogno, ognuno con un particolare significato. 6 Quando la mattina successiva Giuseppe andò da loro, li vide demoralizzati. 7 Quindi chiese ai funzionari del faraone che erano detenuti con lui nella casa del suo padrone: “Perché oggi avete la faccia triste?” 8 Loro risposero: “Tutti e due abbiamo fatto un

sogno, ma non c’è nessuno che sappia interpretarcelo”. Giuseppe disse loro: “L’interpretazione dei sogni appartiene a Dio. Vi prego, raccontatemeli”.

9 Allora il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe. Gli disse: “Nel mio sogno c’era davanti a me una vite 10 con tre tralci. Come ha iniziato a germogliare, la vite ha messo i fiori e poi ha prodotto grappoli di uva matura. 11 Io avevo in mano il calice del faraone; allora ho preso l’uva e l’ho spremuta nel calice. Dopodiché ho dato il calice al faraone”. 12 Quindi Giuseppe gli disse: “L’interpretazione è questa: i tre tralci sono tre giorni; 13 fra tre giorni il faraone ti farà uscire* e ti restituirà al tuo incarico, e tu porgerai il calice al faraone come facevi prima, quando eri il suo coppiere. 14 Quando le cose ti andranno bene, però, ricordati di me. Ti prego, mostrami amore leale: parla di me al faraone e tirami fuori da questo posto. 15 Io infatti sono stato portato via con la forza dal paese degli ebrei, e

non ho fatto nulla qui per essere messo in prigione”.*

16 Vedendo che l’interpretazione data da Giuseppe era buona, il capo dei panettieri gli disse: “Anch’io ho fatto un sogno: sulla mia testa c’erano tre cesti di pane bianco; 17 il cesto più in alto conteneva cibi d’ogni tipo cotti al forno per il faraone, e c’erano uccelli che mangiavano da quel cesto sopra la mia testa”. 18 Quindi Giuseppe rispose: “L’interpretazione è questa: i tre cesti sono tre giorni; 19 fra tre giorni il faraone ti decapiterà* e ti appenderà a un palo, e gli uccelli mangeranno la tua carne”.

20 Il terzo giorno era il compleanno del faraone, il quale fece una festa per tutti i suoi servitori. Davanti a tutti loro il faraone convocò* sia il capo dei coppieri che il capo dei panettieri. 21 Restituì il capo dei coppieri al suo incarico di coppiere — e questi continuò quindi a porgere il calice al faraone — 22 ma fece appendere a un palo il capo dei panettieri, proprio secondo l’interpretazione data loro da

Giuseppe. 23 Comunque il capo dei coppieri non si ricordò di Giuseppe; si dimenticò di lui.

---

^ Gen. 40:4 Lett. “giorni”.
^ Gen. 40:13 Lett. “alzerà la tua testa”.
^ Gen. 40:15 Lett. “cisterna”, “buca”.
^ Gen. 40:19 Lett. “alzerà la tua testa da te”.
^ Gen. 40:20 Lett. “alzò la testa di”.

---

41 Alla fine di due anni interi, il faraone fece un sogno in cui si trovava vicino al fiume Nilo. 2 E dal fiume salivano sette vacche, belle e grasse, che pascolavano fra la vegetazione del Nilo; 3 dopo di loro dal Nilo salirono sette altre vacche, brutte e magre, che si fermarono accanto alle vacche grasse sulla sponda del Nilo; 4 poi le vacche brutte e magre divorarono le sette vacche belle e grasse. A quel punto il faraone si svegliò.

5 Dopodiché si riaddormentò e fece un altro sogno. C'erano sette spighe, grosse e belle, che spuntavano da un unico stelo; 6 dopo quelle spuntarono altre sette spighe, sottili e bruciate dal vento orientale; 7 poi le spighe sottili ingoiarono le sette spighe grosse e belle. A quel punto il faraone si svegliò e si rese conto che era stato un sogno.

8 La mattina seguente il faraone* si sentì

molto turbato, quindi mandò a chiamare tutti i sacerdoti dell’Egitto che praticavano la magia e tutti i sapienti. Raccontò loro i suoi sogni, ma non ci fu nessuno che sapesse interpretarglieli.

9 Allora il capo dei coppieri si rivolse al faraone e gli disse: “Oggi confesso le mie colpe. 10 Il faraone si era arrabbiato con i suoi servitori, così fece mettere in prigione nella casa del capo della guardia sia me che il capo dei panettieri. 11 Ora, nella stessa notte, facemmo entrambi un sogno, ognuno con un particolare significato. 12 Là con noi c’era un giovane ebreo, un servitore del capo della guardia. Quando gli raccontammo i nostri sogni, lui interpretò a ciascuno il suo sogno. 13 E andò a finire proprio secondo l’interpretazione che ci aveva dato: io fui restituito al mio incarico, mentre l’altro fu appeso a un palo”.

14 Il faraone quindi mandò a chiamare Giuseppe, che fu subito fatto uscire di prigione.* Allora Giuseppe si rase, si cambiò gli

abiti e andò dal faraone. 15 Questi gli disse: “Ho avuto un sogno, che però nessuno sa interpretare. Comunque ho sentito dire di te che, se qualcuno ti racconta un sogno, tu sai interpretarlo”. 16 Ma Giuseppe rispose al faraone: “Non io! Sarà Dio ad annunciare il bene al faraone”.

17 Il faraone dunque raccontò a Giuseppe: “Ho sognato che mi trovavo sulla sponda del fiume Nilo. 18 A un certo punto dal fiume sono salite sette vacche, grasse e belle, che pascolavano fra la vegetazione del Nilo. 19 Dopo di loro sono salite altre sette vacche, scarne, bruttissime e magre. Non ne ho mai viste di più brutte in tutto il paese d’Egitto. 20 E le vacche scheletriche e brutte hanno divorato le prime sette, quelle grasse. 21 Ma nessuno avrebbe mai detto che lo avevano fatto, perché dopo averle divorate erano rimaste secche e brutte proprio come all’inizio. A quel punto mi sono svegliato.

22 “Dopodiché nel mio sogno ho visto sette spighe, grosse e belle, che spuntavano da un

unico stelo. 23 Dopo quelle sono spuntate altre sette spighe, striminzite, sottili e bruciate dal vento orientale. 24 Poi le spighe sottili hanno ingoiato le sette spighe belle. Quando però l'ho raccontato ai sacerdoti che praticano la magia, nessuno di loro ha saputo spiegarmene il significato".

25 Allora Giuseppe disse al faraone: "I sogni del faraone hanno entrambi lo stesso significato. Il vero Dio ha rivelato al faraone quello che sta per fare. 26 Le sette vacche belle rappresentano sette anni, e anche le sette spighe belle rappresentano sette anni. I due sogni hanno lo stesso significato. 27 Le sette vacche scarne e brutte che sono salite dopo le prime rappresentano sette anni, e anche le sette spighe vuote e bruciate dal vento orientale rappresentano sette anni: verranno sette anni di carestia. 28 Questo è proprio ciò che ho detto prima al faraone: il vero Dio ha mostrato al faraone quello che sta per fare.

29 "Stanno per arrivare sette anni di grande

abbondanza in tutto il paese d’Egitto. 30 Ma a quelli seguiranno sette anni di carestia, e tutta l’abbondanza del paese d’Egitto sarà dimenticata, perché la carestia consumerà il paese. 31 Dell’abbondanza precedente non rimarrà nel paese alcuna traccia, perché la carestia sarà molto dura. 32 Il sogno è stato ripetuto due volte al faraone perché la cosa è stata decisa in modo irrevocabile dal vero Dio, e il vero Dio la realizzerà presto.

33 “Perciò il faraone cerchi un uomo che sia accorto e saggio, e lo metta a capo del paese d’Egitto. 34 Il faraone nomini quindi dei soprintendenti sul paese che durante i sette anni di abbondanza mettano da parte un quinto dei prodotti dell’Egitto. 35 Dovranno raccogliere tutti i viveri durante le prossime annate buone e dovranno fare scorte di grano che, sotto l’autorità del faraone, verranno conservate e custodite nelle città. 36 Questi viveri dovranno servire come provviste per il paese durante i sette anni di carestia che ci saranno in Egitto,

così che il paese non sia annientato dalla carestia”.

37 Questa proposta piacque al faraone e a tutti i suoi servitori. 38 Il faraone disse quindi ai suoi servitori: “Si può forse trovare un altro uomo come questo, in cui c’è lo spirito di Dio?” 39 Poi disse a Giuseppe: “Dal momento che Dio ti ha fatto conoscere tutto questo, non c’è nessuno accorto e saggio come te. 40 Tu sarai a capo della mia casa, e tutto il mio popolo ti ubbidirà senza riserve. Solo nel mio ruolo di re* io sarò più grande di te”. 41 E aggiunse: “Ecco, ti metto a capo di tutto il paese d’Egitto”. 42 Dopodiché il faraone si tolse l’anello con sigillo e lo mise al dito* di Giuseppe, gli fece indossare abiti di lino fine e gli mise al collo una collana d’oro. 43 Inoltre lo fece salire sul secondo carro d’onore che aveva, e davanti a lui si gridava: “Abrèch!”* Così il faraone lo mise a capo di tutto il paese d’Egitto.

44 Poi il faraone disse a Giuseppe: “Io sono il faraone, ma senza il tuo permesso nessuno

potrà fare nulla* in tutto il paese d’Egitto”. 45 Il faraone inoltre diede a Giuseppe il nome di Zafenàt-Panèa e gli diede in moglie Asenàt, figlia di Potifèra, sacerdote di On.* E Giuseppe iniziò a ispezionare* il paese d’Egitto. 46 Aveva 30 anni quando comparve davanti* al faraone, re d’Egitto.

Uscito dalla presenza del faraone, Giuseppe si mise a viaggiare per tutto il paese d’Egitto. 47 E durante i sette anni di abbondanza, il paese produsse moltissimo.* 48 Così Giuseppe raccolse tutti i viveri dei sette anni di abbondanza provenienti dal paese d’Egitto e fece scorte nelle città. In ogni città conservò i prodotti delle campagne circostanti. 49 Continuò ad ammassare il grano come la sabbia del mare, in così gran quantità che si smise di tenerne il conto, perché era impossibile da calcolare.

50 Prima che arrivasse l’anno della carestia, Asenàt, figlia di Potifèra, sacerdote di On,* partorì a Giuseppe due figli. 51 Giuseppe chiamò il primogenito Manasse.* Infatti disse:

“Dio mi ha fatto dimenticare tutte le mie sofferenze e tutta la casa di mio padre”. 52 E chiamò il secondo Èfraim.* Infatti disse: “Dio mi ha reso fecondo nel paese del mio dolore”.

53 Poi i sette anni di abbondanza nel paese d’Egitto finirono 54 e, proprio come Giuseppe aveva detto, iniziarono i sette anni di carestia. La carestia si diffuse in tutti i paesi, ma in Egitto c’era pane.* 55 Alla fine tutto il paese d’Egitto ebbe fame, e il popolo cominciò a implorare il faraone per avere pane. Quindi il faraone disse a tutti gli egiziani: “Andate da Giuseppe e fate qualunque cosa vi dica”. 56 La carestia si estese a tutta la terra. Allora Giuseppe iniziò a far aprire tutti i granai che erano fra gli egiziani e a vendere loro il grano, visto che la carestia si era aggravata nel paese d’Egitto. 57 Inoltre genti da tutta la terra andavano in Egitto per comprare grano da Giuseppe, visto che la carestia si era aggravata su tutta la terra.

---

^ Gen. 41:8 Lett. “il suo spirito”.

^ Gen. 41:14 Lett. “cisterna”, “buca”.

^ Gen. 41:40 O “solo in quanto al trono”.

^ Gen. 41:42 Lett. “mano”.

^ Gen. 41:43 Termine evidentemente usato per esortare altri ad attribuire onore e dignità a qualcuno.

^ Gen. 41:44 Lett. “alzare la sua mano o il suo piede”.

^ Gen. 41:45 Cioè Eliòpoli.

^ Gen. 41:45 O “viaggiare per”.

^ Gen. 41:46 O “entrò al servizio”.

^ Gen. 41:47 Lett. “a piene mani”.

^ Gen. 41:50 Cioè Eliòpoli.

^ Gen. 41:51 Significa “uno che fa dimenticare”.

^ Gen. 41:52 Significa “doppiamente fecondo”.

^ Gen. 41:54 O “cibo”.

42 Quando venne a sapere che in Egitto c'era grano, Giacobbe disse ai suoi figli: “Perché ve ne state lì a guardarvi l'un l'altro senza fare nulla?” 2 E aggiunse: “Ho sentito che in Egitto c'è grano. Andate laggiù e compratene un po', così continueremo a vivere e non moriremo”. 3 Allora 10 fratelli di Giuseppe andarono in Egitto a comprare grano. 4 Ma Giacobbe non mandò Beniamino, fratello di Giuseppe, con gli altri suoi fratelli, perché disse: “Gli potrebbe capitare una disgrazia”.

5 I figli di Israele arrivarono in Egitto insieme agli altri che andavano a comprare grano, perché la carestia si era diffusa anche nel paese di Cànaan. 6 Giuseppe era l'uomo che aveva autorità sul paese, ed era lui che vendeva grano a tutte le genti della terra. I suoi fratelli quindi arrivarono e si inginocchiarono davanti a lui con il viso a terra. 7 Quando vide i suoi fratelli,

Giuseppe li riconobbe subito, ma non si fece riconoscere. Si rivolse a loro con tono aspro e disse: “Da dove venite?” Loro risposero: “Veniamo dal paese di Cànaan per comprare viveri”.

8 Giuseppe dunque riconobbe i suoi fratelli, ma loro non riconobbero lui. 9 Giuseppe si ricordò immediatamente dei sogni che aveva fatto riguardo a loro, e disse: “Voi siete spie! Siete venuti a vedere le zone indifese* del paese!” 10 Loro risposero: “No, mio signore! I tuoi servitori sono venuti a comprare viveri. 11 Siamo tutti figli dello stesso uomo. Siamo uomini onesti. I tuoi servitori non sono spie”. 12 Ma lui replicò: “Non è vero! Siete venuti a vedere le zone indifese del paese!” 13 Loro dissero: “I tuoi servitori sono 12 fratelli, figli di uno stesso uomo che abita nel paese di Cànaan. Il più piccolo ora è con nostro padre, mentre uno non c’è più”.

14 Ma Giuseppe ribatté: “È come dico io! Siete spie! 15 Vi metterò alla prova. Com’è vero che il

faraone vive, non lascerete questo posto se non quando il vostro fratello più piccolo sarà venuto qui! 16 Mandate uno di voi a prendere vostro fratello, mentre gli altri rimarranno sotto custodia. Così le vostre parole saranno messe alla prova e si vedrà se state dicendo la verità. Altrimenti, com'è vero che il faraone vive, sarà chiaro che siete spie!" 17 Allora li mise tutti sotto custodia per tre giorni.

18 Il terzo giorno Giuseppe disse loro: "Fate come vi dico e continuerete a vivere, perché io temo Dio. 19 Se siete onesti, uno di voi resti sotto custodia nella prigione in cui vi trovate, mentre gli altri potranno andarsene e portare a casa grano per far fronte alla carestia. 20 Poi mi porterete il vostro fratello più piccolo, così le vostre parole si dimostreranno veritiere e voi non morirete". Loro accettarono.

21 Intanto si dicevano l'un l'altro: "Di sicuro questa è la punizione per quello che abbiamo fatto a nostro fratello; quando ci implorò di avere pietà di lui, noi vedemmo la sua angoscia*

ma non ascoltammo. Ecco perché ci è capitata questa sciagura!” 22 Allora Ruben disse loro: “Io ve l’avevo detto di non fare del male* al ragazzo! Ma voi non avete ascoltato, e ora ci viene chiesto conto del suo sangue”. 23 Comunque loro non sapevano che Giuseppe capiva quello che dicevano, perché fra lui e loro c’era un interprete. 24 Giuseppe allora si allontanò e scoppiò a piangere. Poi tornò e parlò di nuovo con loro, prese Simeone e lo legò davanti ai loro occhi. 25 Dopodiché ordinò di riempire di grano i loro sacchi, di rimettere il denaro di ognuno nel suo sacco e di dare loro provviste per il viaggio. Così fu fatto.

26 I fratelli di Giuseppe caricarono dunque il grano sui loro asini e partirono. 27 Quando si fermarono per fare una sosta, uno di loro aprì il sacco per dare foraggio all’asino e vide che lì, alla bocca del sacco, c’era il suo denaro.
28 Allora disse ai suoi fratelli: “Mi hanno restituito il denaro! Eccolo, è nel mio sacco!” Tutti si sentirono mancare e, tremanti, si

dissero: “Perché Dio ci ha fatto questo?”

29 Arrivati dal loro padre Giacobbe nel paese di Cànaan, gli raccontarono tutte le cose che erano successe, dicendo: 30 “L’uomo che ha autorità sul paese ci ha parlato in tono aspro e ci ha accusato di essere spie. 31 Noi però gli abbiamo detto: ‘Siamo uomini onesti. Non siamo spie. 32 Siamo 12 fratelli, figli dello stesso padre. Uno non c’è più, mentre il più piccolo ora è con nostro padre nel paese di Cànaan’. 33 Ma l’uomo che ha autorità sul paese ci ha detto: ‘Da questo saprò se siete onesti: lasciate qui uno dei vostri fratelli, prendete qualcosa da portare a casa per far fronte alla carestia e andate; 34 poi portatemi il vostro fratello più piccolo, così saprò che non siete spie ma uomini onesti. Quindi vi restituirò vostro fratello, e voi potrete fare affari nel paese’”.

35 Dopodiché svuotarono i sacchi e ognuno vi trovò dentro il proprio sacchetto del denaro. Quando sia loro che il loro padre videro i sacchetti, ebbero paura. 36 E il loro padre

Giacobbe esclamò: “È me che avete privato di figli! Giuseppe non c’è più, Simeone non c’è più, e ora volete prendere anche Beniamino! È su di me che si sono abbattute tutte queste cose!” 37 Ma Ruben disse a suo padre: “Puoi mettere a morte i miei due figli se non te lo riporterò. Affidalo a me, e io lo farò tornare da te”. 38 Lui però rispose: “Mio figlio non verrà con voi, perché suo fratello è morto ed è rimasto solo lui. Se gli capitasse una disgrazia durante il viaggio, fareste scendere con dolore i miei capelli bianchi nella Tomba”.*

---

^ Gen. 42:9 O “la condizione vulnerabile”.
^ Gen. 42:21 O “l’angoscia della sua anima”.
^ Gen. 42:22 Lett. “peccare contro”.
^ Gen. 42:38 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

43 Ora la carestia si fece grave nel paese. 2 Così, quando ebbero finito di mangiare il grano che avevano portato dall'Egitto, Giacobbe disse ai suoi figli: "Tornate a comprare un po' di viveri". 3 Ma Giuda gli disse: "Quell'uomo ci ha detto chiaramente: 'Non dovete rivedere la mia faccia a meno che vostro fratello non sia con voi'. 4 Se mandi nostro fratello con noi, andremo a comprare dei viveri. 5 Ma se non lo mandi, non andremo, perché quell'uomo ci ha detto: 'Non dovete rivedere la mia faccia a meno che vostro fratello non sia con voi'". 6 E Israele chiese: "Perché dovevate causarmi questo dolore raccontando all'uomo che avete un altro fratello?" 7 Loro risposero: "Ci ha fatto domande specifiche su di noi e sui nostri parenti. Ci ha chiesto: 'Vostro padre è ancora vivo? Avete un altro fratello?', e noi gli abbiamo risposto. Come facevamo a sapere che ci avrebbe detto: 'Portate

qui vostro fratello'?"

8 Giuda allora insisté dicendo a suo padre Israele: "Manda il ragazzo con me e facci andare, così continueremo a vivere e non moriremo, noi, tu e i nostri figli. 9 Mi faccio garante della sua incolumità.* Me ne assumo io la responsabilità davanti a te. Se non te lo riporterò e non te lo ridarò, avrò peccato contro di te per sempre. 10 Comunque, se non ci fossimo attardati, saremmo già andati e tornati due volte".

11 Il loro padre Israele allora disse: "E va bene, però fate come vi dico. Prendete i prodotti migliori del paese, metteteli nei vostri sacchi e portateli in dono a quell'uomo: un po' di balsamo, un po' di miele, ladano, corteccia resinosa, pistacchi e mandorle. 12 Prendete il doppio del denaro e in più riportate indietro il denaro che è stato rimesso alla bocca dei vostri sacchi. Forse c'è stato un errore. 13 Prendete con voi vostro fratello e andate, tornate da quell'uomo. 14 L'Iddio Onnipotente faccia in

modo che quell’uomo vi mostri compassione, lasciando tornare indietro con voi l’altro vostro fratello e Beniamino. Quanto a me, se devo essere privato di figli, sarò privato di figli!”

15 Così gli uomini presero il dono, il doppio del denaro e Beniamino. Si misero in cammino e si diressero in Egitto, dove si presentarono di nuovo davanti a Giuseppe. 16 Quando vide che con loro c’era Beniamino, subito Giuseppe disse all’uomo che aveva la gestione della sua casa: “Porta questi uomini a casa, scanna degli animali e prepara un pasto, perché mangeranno con me a mezzogiorno”. 17 Immediatamente l’uomo eseguì gli ordini e li portò a casa di Giuseppe. 18 Ma, quando arrivarono lì, gli uomini ebbero timore. “Ci hanno portato qua per il denaro che l’altra volta fu rimesso nei nostri sacchi”, si dicevano. “Ora ci aggrediranno, ci faranno schiavi e prenderanno i nostri asini!”

19 Allora andarono dall’uomo che aveva la gestione della casa di Giuseppe e gli parlarono

all’ingresso della casa. 20 Gli dissero: “Scusaci, signore, siamo già venuti una volta a comprare del cibo. 21 Ma al ritorno, quando ci siamo fermati per fare una sosta e abbiamo aperto i nostri sacchi, ognuno di noi ha trovato alla bocca del suo sacco il suo denaro, la somma esatta che aveva pagato. Ora lo vorremmo restituire personalmente. 22 E abbiamo portato con noi altro denaro per comprare dei viveri. Non sappiamo chi sia stato a rimettere il denaro nei nostri sacchi”. 23 Allora lui disse: “È tutto a posto. State tranquilli. È stato il vostro Dio e il Dio di vostro padre a mettere un tesoro nei vostri sacchi. Il vostro denaro è passato prima per le mie mani”. Dopodiché fece uscire Simeone e lo portò da loro.

24 Quindi l’uomo li fece entrare nella casa di Giuseppe, diede loro dell’acqua perché si lavassero i piedi e fornì del foraggio per i loro asini. 25 E loro prepararono il dono da dare a Giuseppe al suo arrivo, a mezzogiorno, perché avevano sentito che avrebbero mangiato là.

26 Quando Giuseppe entrò in casa, gli portarono il loro dono e si inchinarono a terra davanti a lui. 27 Lui chiese se stavano bene e domandò: "Come sta vostro padre, l'uomo anziano di cui avete parlato? È ancora vivo?" 28 Loro risposero: "Il tuo servitore, nostro padre, sta bene. È ancora vivo". Quindi si inginocchiarono con il viso a terra.

29 Quando Giuseppe vide suo fratello Beniamino, figlio di sua madre, chiese: "È questo il vostro fratello più piccolo di cui mi avete parlato?" Poi disse a Beniamino: "Dio ti mostri il suo favore, figlio mio". 30 Sopraffatto dall'emozione per la presenza di suo fratello, Giuseppe si affrettò a uscire e cercò un luogo dove piangere. Quindi entrò in una stanza privata e scoppiò in lacrime. 31 Poi si lavò la faccia e, padroneggiandosi, tornò da loro e disse: "Servite il pasto". 32 Servirono lui a parte, loro a parte e gli egiziani con lui a parte, perché gli egiziani non potevano mangiare con gli ebrei: era una cosa detestabile per loro.

33 I fratelli di Giuseppe erano seduti davanti a lui, dal primogenito, secondo il suo diritto di primogenito, al più piccolo, secondo la sua età, e si guardavano l’un l’altro sbalorditi. 34 Giuseppe fece portare porzioni di cibo dalla sua tavola alla loro, ma a Beniamino fece servire una porzione cinque volte maggiore rispetto a quella di tutti gli altri. E continuarono a banchettare e a bere con lui finché furono sazi.

---

^ Gen. 43:9 O “per lui”.

---

44 Più tardi Giuseppe diede questi ordini all’uomo che aveva la gestione della sua casa: “Riempi di viveri i loro sacchi, il più possibile, e metti il denaro di ognuno alla bocca del suo sacco. 2 Ma alla bocca del sacco del più giovane devi mettere anche il mio calice, il calice d’argento, insieme al denaro che ha pagato per il suo grano”. E lui eseguì gli ordini di Giuseppe.

3 La mattina seguente, appena fu giorno, gli uomini furono fatti partire con i loro asini. 4 Non erano ancora lontani dalla città quando Giuseppe disse all’uomo che aveva la gestione della sua casa: “Presto, insegui quegli uomini! E quando li raggiungi, di’ loro: ‘Perché avete ricambiato il bene con il male? 5 Questo non è forse il calice che il mio padrone usa per bere e trarre presagi? Vi siete comportati molto male!’”

6 Quindi l’uomo li raggiunse e disse loro

queste cose. 7 Ma loro gli risposero: “Perché il nostro signore dice questo? È inconcepibile che i tuoi servitori facciano una cosa del genere! 8 Il denaro che abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacchi te l’abbiamo riportato dal paese di Cànaan. Come avremmo potuto, quindi, rubare argento e oro dalla casa del tuo padrone? 9 Se uno dei tuoi schiavi verrà trovato in possesso del calice, quella persona dovrà morire e noialtri diventeremo schiavi del tuo* padrone”. 10 Lui replicò: “Così sia fatto! La persona che ne sarà trovata in possesso diventerà mio schiavo, ma voialtri sarete innocenti”. 11 Allora ognuno si affrettò a mettere a terra il suo sacco e ad aprirlo. 12 L’uomo frugò attentamente, cominciando dal sacco del più grande fino a quello del più piccolo. Alla fine il calice fu trovato nel sacco di Beniamino.

13 Allora si strapparono le vesti, poi ricaricarono i loro asini e tornarono in città. 14 Quando Giuda e i suoi fratelli entrarono nella casa di Giuseppe, lui era ancora là; quindi

si gettarono a terra davanti a lui. 15 Giuseppe disse loro: “Perché vi siete comportati così? Non sapevate che un uomo come me è capace di trarre presagi?” 16 Allora Giuda replicò: “Che possiamo rispondere al nostro padrone? Cosa possiamo dire a nostra difesa? Come possiamo giustificarci? Il vero Dio ha scoperto la colpa dei tuoi schiavi. Ora siamo schiavi del nostro padrone, sia noi che la persona che è stata trovata in possesso del calice!” 17 Giuseppe però disse: “Non farei mai una cosa del genere! Diventerà mio schiavo solo l’uomo che è stato trovato in possesso del calice. Quanto al resto di voi, andate in pace da vostro padre”.

18 Allora Giuda gli si avvicinò e disse: “Ti prego, mio padrone! Per favore, permetti al tuo schiavo di dirti una cosa, e non arrabbiarti con il tuo schiavo, perché tu sei come il faraone. 19 Tu, mio padrone, l’altra volta hai chiesto ai tuoi schiavi: ‘Avete un padre o un fratello?’ 20 Noi abbiamo risposto: ‘Abbiamo un padre anziano e un altro fratello, il più piccolo. È il

figlio della sua vecchiaia, ed è l'unico figlio rimasto di sua madre, perché suo fratello è morto. Suo padre gli vuole molto bene'.
21 Quindi hai detto ai tuoi schiavi: 'Portatemelo qui, voglio vederlo'. 22 Ma noi abbiamo risposto: 'Il ragazzo non può lasciare suo padre. Se lo facesse, suo padre di sicuro ne morirebbe'. 23 E tu hai detto ai tuoi schiavi: 'Se il vostro fratello più piccolo non verrà con voi, non potrete più vedere la mia faccia'.

24 "Perciò siamo tornati da nostro padre, tuo schiavo, e gli abbiamo riferito le tue parole.
25 In seguito nostro padre ha detto: 'Tornate a comprare un po' di viveri'. 26 Ma noi abbiamo risposto: 'Non possiamo tornare. Lo faremo solo se il nostro fratello più piccolo verrà con noi, perché non possiamo rivedere la faccia di quell'uomo a meno che il nostro fratello minore non venga con noi'. 27 Quindi mio padre, tuo schiavo, ci ha detto: 'Sapete bene che mia moglie mi partorì solo due figli. 28 Ma uno di loro se n'è andato, e io esclamai: "Sicuramente è stato

sbranato!" Da allora non l'ho più visto. 29 Se mi portate via anche questo, e se gli capitasse una disgrazia, fareste scendere con dolore i miei capelli bianchi nella Tomba'.*

30 "E ora, visto che la vita* di mio padre, tuo schiavo, è legata a quella del ragazzo, se torno senza il ragazzo 31 lui morirà, non appena noterà la sua assenza. I tuoi schiavi farebbero scendere con dolore i capelli bianchi di mio padre nella Tomba.* 32 Io, tuo schiavo, mi sono fatto garante per il ragazzo, dicendo: 'Se non te lo riporterò, avrò peccato contro mio padre per sempre'. 33 Quindi, ti prego, lascia che resti io al posto del ragazzo come schiavo del mio padrone, così che lui possa tornare a casa con i suoi fratelli. 34 Come posso tornare da mio padre senza il ragazzo? Non potrei sopportare di vedere mio padre distrutto dal dolore!"

---

^ Gen. 44:9 Lett. "mio".

^ Gen. 44:29 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Gen. 44:30 O “anima”.

^ Gen. 44:31 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

45 Allora Giuseppe non riuscì più a controllarsi davanti a tutti i suoi servitori. Così gridò: “Fate uscire tutti!” Nessun altro restò con lui mentre si faceva riconoscere dai suoi fratelli.

2 E si mise a piangere così forte che lo sentirono gli egiziani e anche la casa del faraone. 3 Infine disse ai suoi fratelli: “Io sono Giuseppe! Mio padre è ancora vivo?” Ma loro non riuscivano a rispondergli, perché erano sconvolti. 4 Giuseppe disse dunque ai suoi fratelli: “Vi prego, avvicinatevi”. E loro si avvicinarono.

Quindi disse: “Io sono vostro fratello Giuseppe, che voi vendeste e che fu portato in Egitto. 5 Ora però non rattristatevi e non accusatevi l’un l’altro per avermi venduto, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per salvare delle vite. 6 Questo è il secondo anno di carestia nel paese, e ci saranno altri cinque

anni in cui non si arerà né si mieterà. 7 Ma Dio mi ha mandato qui prima di voi per garantirvi dei superstiti* sulla terra* e per salvarvi la vita con una grande liberazione. 8 Perciò non siete stati voi a mandarmi qui ma il vero Dio, perché diventassi il principale consigliere* del faraone, signore su tutta la sua casa e governatore su tutto il paese d'Egitto.

9 "Ora tornate in fretta da mio padre e ditegli: 'Tuo figlio Giuseppe ha detto questo: "Dio mi ha fatto diventare signore su tutto l'Egitto. Vieni da me, non tardare! 10 Abiterai nel paese di Gòsen, così starai vicino a me, tu insieme ai tuoi figli, ai tuoi nipoti, alle tue greggi, alle tue mandrie e a tutto ciò che hai. 11 Là io provvederò al tuo sostentamento; altrimenti tu, la tua casa e tutto ciò che hai sarete ridotti in povertà, perché ci saranno altri cinque anni di carestia"'. 12 Voi e mio fratello Beniamino potete vedere con i vostri occhi che sono proprio io a parlarvi! 13 Raccontate a mio padre di tutta la gloria che ho in Egitto e

riferitegli tutto quello che avete visto. Ma ora fate presto, portate qui mio padre!”

14 A quel punto abbracciò* suo fratello Beniamino e scoppiò a piangere, e anche Beniamino lo abbracciò e si mise a piangere. 15 Poi, sempre piangendo, Giuseppe baciò tutti i suoi fratelli. Dopodiché i suoi fratelli si misero a parlare con lui.

16 La notizia si sparse anche nella casa del faraone. “Sono venuti i fratelli di Giuseppe!”, si diceva. E il faraone e i suoi servitori ne furono felici. 17 Il faraone disse quindi a Giuseppe: “Di’ questo ai tuoi fratelli: ‘Caricate le vostre bestie da soma e tornate nel paese di Cànaan; 18 prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite qui da me. Io vi darò il meglio del paese d’Egitto, e mangerete i prodotti migliori* del paese’. 19 Poi devi dire loro: ‘Fate così: prendete dei carri dal paese d’Egitto per i vostri piccoli e le vostre mogli, e su uno di quelli fate salire vostro padre perché venga qui. 20 Non preoccupatevi per le vostre cose, perché il

meglio di tutto il paese d'Egitto è vostro'".

21 I figli di Israele fecero così, e Giuseppe diede loro dei carri, secondo gli ordini del faraone, oltre a provviste per il viaggio. 22 A ciascuno di loro diede un abito nuovo, ma a Beniamino diede 300 pezzi d'argento e cinque abiti nuovi. 23 Inoltre a suo padre mandò per il viaggio 10 asini carichi dei prodotti migliori d'Egitto e 10 asine cariche di grano, di pane e di viveri. 24 Poi congedò i suoi fratelli e, mentre stavano per partire, disse loro: "Non prendetevela l'uno con l'altro lungo la strada".

25 Quindi lasciarono l'Egitto e tornarono nel paese di Cànaan dal loro padre Giacobbe. 26 Gli raccontarono: "Giuseppe è ancora vivo! È lui che governa tutto il paese d'Egitto!" Ma Giacobbe rimase impassibile alla notizia, perché non ci credette. 27 Quando però li sentì raccontare tutto quello che Giuseppe aveva detto loro e vide i carri che Giuseppe aveva mandato per trasportarlo, il loro padre* Giacobbe si rianimò. 28 Allora Israele esclamò: "Basta! Mio figlio

Giuseppe è ancora vivo! Devo andare a vederlo prima di morire!”

---

^ Gen. 45:7 Lett. “rimanente”.

^ Gen. 45:7 O “nel paese”.

^ Gen. 45:8 Lett. “come un padre”.

^ Gen. 45:14 Lett. “cadde sul collo di”.

^ Gen. 45:18 O “il grasso”.

^ Gen. 45:27 O “lo spirito del loro padre”.

---

46 Israele dunque prese con sé tutto ciò che aveva* e si mise in viaggio. Quando arrivò a Beèr-Seba, offrì sacrifici all'Iddio di suo padre Isacco. 2 Durante la notte Dio parlò a Israele in una visione. Gli disse: "Giacobbe, Giacobbe!" Lui rispose: "Eccomi!" 3 Dio disse: "Io sono il vero Dio, l'Iddio di tuo padre. Non aver paura di andare in Egitto, perché là farò di te una grande nazione. 4 Io stesso verrò con te in Egitto, e io stesso ti farò anche tornare da lì. E Giuseppe ti chiuderà gli occhi con la sua mano".

5 Dopodiché Giacobbe partì da Beèr-Seba. I figli di Israele fecero salire il loro padre Giacobbe, i loro piccoli e le loro mogli sui carri che il faraone aveva mandato per trasportarlo. 6 Portarono con sé il bestiame e i beni che avevano accumulato nel paese di Cànaan. Così Giacobbe, insieme a tutta la sua famiglia, arrivò in Egitto. 7 Portò con sé in Egitto i suoi

figli e i suoi nipoti, le sue figlie e le sue nipoti, tutta la sua famiglia.

8 Questi sono i nomi dei figli di Israele, cioè i figli di Giacobbe, che andarono in Egitto. Il primogenito di Giacobbe fu Ruben.

9 I figli di Ruben furono Anòc, Pallu, Ezròn e Carmi.

10 I figli di Simeone furono Iemuèl, Iamìn, Òad, Iàchin, Zòhar e Sàul, figlio di una donna cananea.

11 I figli di Levi furono Ghèrson, Chèat e Meràri.

12 I figli di Giuda furono Er, Onàn, Sela, Pèrez e Zera. Er e Onàn, comunque, morirono nel paese di Cànaan.

I figli di Pèrez furono Ezròn e Amùl.

13 I figli di Ìssacar furono Tola, Puva, Iob e Simròn.

14 I figli di Zàbulon furono Sèred, Elòn e Ialeèl.

15 Questi furono i figli che Lea partorì a Giacobbe in Pàddan-Àram, oltre alla figlia

Dina. Tutti i figli e le figlie* di Giacobbe e Lea furono 33.

16 I figli di Gad furono Zifiòn, Agghi, Suni, Ezbòn, Eri, Aròdi e Arèli.

17 I figli di Àser furono Imna, Isva, Isvi, Berìa e la loro sorella Sera.

I figli di Berìa furono Hèber e Malchièl.

18 Questi furono i figli di Zilpa, la serva che Làbano diede a sua figlia Lea. In totale i figli* di Zilpa e Giacobbe furono 16.*

19 I figli di Rachele, moglie di Giacobbe, furono Giuseppe e Beniamino.

20 Nel paese d'Egitto Asenàt, figlia di Potifèra, sacerdote di On,* partorì a Giuseppe Manasse ed Èfraim.

21 I figli di Beniamino furono Bela, Bècher, Asbèl, Ghera, Naàman, Ehi, Ros, Muppìm, Uppìm e Ard.

22 Questi furono i figli* di Rachele e Giacobbe: in totale 14.*

23 Il figlio* di Dan fu Usìm.

24 I figli di Nèftali furono Iazeèl, Guni, Ièzer e

Sillèm.

25 Questi furono i figli di Bila, la serva che Làbano diede a sua figlia Rachele. In totale i figli* di Bila e Giacobbe furono 7.*

26 Tutti quelli* della famiglia di Giacobbe che andarono con lui in Egitto, a parte le mogli dei figli di Giacobbe, furono 66. 27 I figli di Giuseppe, che nacquero in Egitto, furono 2.* Tutti quelli* della casa di Giacobbe che andarono in Egitto furono 70.

28 Giacobbe mandò Giuda davanti a sé per dire a Giuseppe che erano sulla strada per Gòsen. Al loro arrivo nel paese di Gòsen, 29 Giuseppe fece preparare il suo carro e andò a incontrare suo padre Israele. Appena lo vide, lo abbracciò* e pianse a lungo. 30 Israele allora disse a Giuseppe: “Ora posso anche morire perché ho visto la tua faccia e so che sei ancora vivo”.

31 Quindi Giuseppe disse ai suoi fratelli e alla casa di suo padre: “Fatemi andare a parlare con il faraone per dirgli: ‘I miei fratelli e la casa di

mio padre che erano nel paese di Cànaan sono venuti qui da me. 32 Sono pastori, allevano bestiame, e hanno portato le loro greggi, le loro mandrie e tutto ciò che hanno’. 33 Quando il faraone vi chiamerà e vi chiederà: ‘Qual è il vostro mestiere?’, 34 dovrete rispondere: ‘Noi, tuoi servitori, alleviamo bestiame da quando eravamo giovani, sia noi che i nostri antenati’. Così potrete vivere nel paese di Gòsen, visto che i pastori di pecore sono detestabili per gli egiziani”.

---

^ Gen. 46:1 O “tutti quelli che erano suoi”.
^ Gen. 46:15 O “tutte le anime dei suoi figli e delle sue figlie”, cioè dei suoi discendenti.
^ Gen. 46:18 O “discendenti”.
^ Gen. 46:18 O “16 anime”.
^ Gen. 46:20 Cioè Eliòpoli.
^ Gen. 46:22 O “discendenti”.
^ Gen. 46:22 O “14 anime”.
^ Gen. 46:23 Lett. “figli”.
^ Gen. 46:25 O “discendenti”.
^ Gen. 46:25 O “7 anime”.
^ Gen. 46:26 O “tutte le anime”.

^ Gen. 46:27 O “2 anime”.

^ Gen. 46:27 O “tutte le anime”.

^ Gen. 46:29 Lett. “cadde sul collo di lui”.

---

47 Giuseppe quindi andò a riferire al faraone: “Mio padre e i miei fratelli, insieme alle loro greggi, alle loro mandrie e a tutto quello che possiedono, sono venuti dal paese di Cànaan, e ora sono nel paese di Gòsen”. 2 Poi, presi cinque dei suoi fratelli, li presentò al faraone.

3 Il faraone chiese: “Qual è il vostro mestiere?” Loro risposero: “Noi, tuoi servitori, siamo pastori di pecore, sia noi che i nostri antenati”. 4 Poi aggiunsero: “Siamo venuti a vivere qui come stranieri perché nel paese di Cànaan la carestia è grave e non ci sono pascoli per il gregge dei tuoi servitori. Ti preghiamo quindi di far stabilire i tuoi servitori nel paese di Gòsen”. 5 Allora il faraone disse a Giuseppe: “Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti qui da te. 6 L’Egitto è a tua disposizione. Fa’ stabilire tuo padre e i tuoi fratelli nella parte migliore del paese. Falli stabilire nel paese di Gòsen e, se sai

che fra loro ci sono uomini capaci, falli diventare responsabili del mio bestiame”.

7 Quindi Giuseppe fece entrare suo padre Giacobbe e lo presentò al faraone, e Giacobbe benedisse il faraone. 8 Il faraone chiese a Giacobbe: “Quanti anni hai?” 9 Giacobbe gli rispose: “Gli anni in cui ho vagato* sono 130. Gli anni della mia vita sono stati pochi e pieni di sofferenze, e non sono tanti in paragone alla vita che i miei antenati hanno trascorso vagando”.* 10 Dopodiché Giacobbe benedisse il faraone e si congedò.

11 Così Giuseppe fece stabilire suo padre e i suoi fratelli in Egitto e diede loro una proprietà nella parte migliore del paese, nel paese di Ràmses, proprio come il faraone aveva comandato. 12 E Giuseppe continuò a provvedere cibo* a suo padre, ai suoi fratelli e a tutta la casa di suo padre, in base al numero dei loro figli.

13 Ora non c’era cibo* in tutto il paese, perché la carestia era molto grave. Il paese d’Egitto e il

paese di Cànaan erano stremati a causa della carestia. 14 Tutto il denaro che si trovava nel paese d'Egitto e nel paese di Cànaan veniva portato a Giuseppe in cambio di grano. Lui raccoglieva questo denaro e lo portava nella casa del faraone. 15 Quando nel paese d'Egitto e nel paese di Cànaan fu speso tutto il denaro, gli egiziani cominciarono ad andare da Giuseppe, dicendo: "Dacci da mangiare! Ci lascerai morire perché non abbiamo più denaro?" 16 Giuseppe disse: "Se il vostro denaro è finito, consegnate il vostro bestiame, e in cambio del bestiame io vi darò da mangiare". 17 Quindi portavano il loro bestiame a Giuseppe, e Giuseppe dava loro cibo in cambio di cavalli, greggi, mandrie e asini. E per quell'anno diede loro da mangiare in cambio di tutto il bestiame.

18 Quell'anno passò, e l'anno successivo gli egiziani tornarono da lui e gli dissero: "Non possiamo nasconderti, nostro signore, che ti abbiamo già consegnato tutto il denaro e il bestiame. Non abbiamo altro da dare al nostro

signore se non i nostri corpi e le nostre terre. 19 Ci lascerai morire e farai restare desolate le nostre terre? Compra noi e le nostre terre in cambio di cibo, e noi diventeremo schiavi del faraone insieme alle nostre terre. Dacci seme da seminare, così vivremo e non moriremo, e le nostre terre non resteranno desolate”. 20 Quindi Giuseppe acquistò per il faraone tutte le terre degli egiziani; infatti, dato che la carestia era molto grave, ogni egiziano vendette il suo campo. Fu così che le terre diventarono del faraone.

21 Poi Giuseppe trasferì il popolo nelle città, da un capo all’altro dell’Egitto. 22 Le uniche terre che non acquistò furono quelle dei sacerdoti, perché era il faraone a provvedere ai sacerdoti le loro razioni di cibo. Perciò, visto che vivevano di quelle razioni, non ebbero bisogno di vendere le loro terre. 23 Allora Giuseppe disse al popolo: “Oggi ho acquistato per il faraone voi e le vostre terre. Eccovi il seme che dovete usare per seminare le terre. 24 Quando ci

sarà il raccolto, ne darete un quinto al faraone, ma quattro parti saranno vostre. Le potrete usare come seme per i campi e come cibo per voi, per quelli che sono nelle vostre case e per i vostri piccoli”. 25 Il popolo rispose: “Ci hai salvato la vita! Concedici la tua approvazione, nostro signore, e noi diventeremo schiavi del faraone”. 26 Così Giuseppe emanò un decreto, valido nel paese d’Egitto fino a oggi, secondo cui un quinto del raccolto doveva appartenere al faraone. Solo le terre dei sacerdoti non diventarono di proprietà del faraone.

27 Gli israeliti continuarono ad abitare nel paese d’Egitto, in Gòsen; si stabilirono lì, furono fecondi e diventarono molto numerosi.
28 Giacobbe visse 17 anni nel paese d’Egitto, e alla fine la sua vita fu di 147 anni.

29 Poco prima di morire, Israele chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse: “Se ora ho la tua approvazione, per favore, metti la tua mano sotto la mia coscia, e mostrami amore leale e fedeltà: ti prego, non seppellirmi in Egitto.

30 Quando morirò* dovrai portarmi via dall'Egitto e seppellirmi nella tomba dei miei antenati". Giuseppe rispose: "Farò come dici". 31 Allora Israele disse: "Giuramelo!" E lui lo fece. Quindi Israele si inchinò sul capezzale del suo letto.

---

^ Gen. 47:9 O "del mio risiedere come straniero".

^ Gen. 47:9 O "risiedendo come stranieri".

^ Gen. 47:12 Lett. "pane".

^ Gen. 47:13 Lett. "pane".

^ Gen. 47:30 Lett. "giacerò con i miei padri".

---

48 Qualche tempo dopo, Giuseppe fu informato che suo padre si era indebolito molto. Allora prese con sé i suoi due figli, Manasse ed Èfraim, e andò da lui. 2 A Giacobbe fu detto: “Tuo figlio Giuseppe è venuto a trovarti”. Allora Israele, raccogliendo tutte le sue forze, si mise a sedere sul letto. 3 E Giacobbe disse a Giuseppe:

“L’Iddio Onnipotente mi apparve a Luz, nel paese di Cànaan, e mi benedisse. 4 ‘Ti renderò fecondo’, mi disse, ‘ti moltiplicherò, ti farò diventare una moltitudine di popoli e darò questo paese alla tua discendenza* dopo di te su base permanente’. 5 Ora i due figli che ti sono nati nel paese d’Egitto prima che io ti raggiungessi sono miei. Èfraim e Manasse diventeranno miei proprio come Ruben e Simeone. 6 Ma i figli che avrai dopo di loro saranno tuoi. Riguardo alla loro eredità, verranno chiamati con il nome dei loro fratelli.

7 Quanto a me, mentre tornavo da Pàddan, Rachele morì accanto a me nel paese di Cànaan. C'era ancora un buon tratto di strada prima di arrivare a Èfrat, così la seppellii là, sulla strada per Èfrat, cioè Betlemme".

8 Quando Israele vide i figli di Giuseppe, gli chiese: "Chi sono questi?" 9 Giuseppe gli rispose: "Sono i figli che Dio mi ha dato qui". Allora suo padre disse: "Falli avvicinare, ti prego, così potrò benedirli". 10 Israele non ci vedeva più bene, perché la vista gli si era indebolita a causa della vecchiaia. Quindi Giuseppe fece avvicinare i suoi figli, e lui li baciò e li abbracciò. 11 Poi Israele disse a Giuseppe: "Non avrei mai immaginato di rivedere la tua faccia, e invece Dio mi ha fatto vedere anche i tuoi figli!"* 12 Dopodiché Giuseppe li allontanò dalle ginocchia di suo padre e si inchinò con il viso a terra.

13 Giuseppe poi prese i suoi figli: Èfraim con la destra, così che fosse alla sinistra di Israele, e Manasse con la sinistra, così che fosse alla

destra di Israele. E glieli portò vicino. 14 Israele però mise la mano destra sulla testa di Èfraim, nonostante fosse il minore, e la mano sinistra sulla testa di Manasse. Mise di proposito le mani in questo modo, anche se Manasse era il primogenito. 15 A quel punto benedisse Giuseppe dicendo:

“Il vero Dio, davanti al quale i miei padri Abraamo e Isacco hanno camminato,
il vero Dio, che mi ha guidato come un pastore durante tutta la mia vita fino a oggi,
16 l’angelo che mi ha liberato* da ogni difficoltà, benedica i ragazzi.
Tramite loro si perpetui il mio nome,* e il nome dei miei padri, Abraamo e Isacco,
e divengano un popolo numeroso sulla terra”.

17 Quando vide che suo padre teneva la mano

destra sulla testa di Èfraim, Giuseppe se ne dispiacque, così cercò di spostarla dalla testa di Èfraim per metterla sulla testa di Manasse. 18 E gli disse: “Non così, padre mio, perché il primogenito è questo. Metti la mano destra sulla sua testa”. 19 Ma suo padre si rifiutò e disse: “Lo so, figlio mio, lo so. Anche lui diventerà un popolo, e anche lui diventerà grande. Eppure il suo fratello minore diventerà più grande di lui, e i suoi discendenti diventeranno tanto numerosi da poter formare nazioni”.* 20 E quel giorno li benedisse con queste parole:

“Che in Israele si menzioni il vostro nome quando si benedirà qualcuno dicendo:

‘Possa Dio renderti come Èfraim e come Manasse!’”

Così mise di nuovo Èfraim prima di Manasse.

21 Poi Israele disse a Giuseppe: “Sto per morire, ma di certo Dio sarà con voi e vi farà

tornare nel paese dei vostri antenati. 22 Quanto a me, io ti do, rispetto ai tuoi fratelli, una porzione* in più del paese che sottrassi agli amorrei con la mia spada e il mio arco”.

---

^ Gen. 48:4 Lett. “seme”.
^ Gen. 48:11 Lett. “seme”.
^ Gen. 48:16 Lett. “riscattato”.
^ Gen. 48:16 Lett. “il mio nome sia invocato su di loro”.
^ Gen. 48:19 Lett. “il suo seme diventerà la pienezza di nazioni”.
^ Gen. 48:22 O “un fianco di montagna”. Lett. “una spalla”.

---

49 Giacobbe chiamò poi i suoi figli e disse: “Venite qui, perché voglio rivelarvi quello che vi accadrà nel futuro.* 2 Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe! Ascoltate vostro padre Israele.

3 “Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e la primizia della mia virilità, l’eccellenza della dignità e della forza. 4 Ma non eccellerai, perché con l’impeto di acque tumultuose salisti sul letto di tuo padre. In quel tempo profanasti il mio letto. È questo che fece!

5 “Simeone e Levi sono fratelli. Hanno usato le loro armi per commettere violenze. 6 Non stare in loro compagnia, anima* mia! Non unirti a loro, cuore mio!* La ragione è che nella loro ira uccisero uomini, e per puro piacere tagliarono i garretti* ai tori. 7 La loro ira sia maledetta, perché è crudele, e così il loro furore, perché è spietato. Fammeli disperdere in Giacobbe, e fammeli sparpagliare in Israele.

8 “Quanto a te, Giuda, i tuoi fratelli ti loderanno. Sconfiggerai* i tuoi nemici. I figli di tuo padre si inchineranno davanti a te. 9 Giuda è un giovane leone. Farai preda, figlio mio, e di certo tornerai. Si è sdraiato e accovacciato come un leone. Chi oserà disturbarlo? 10 Lo scettro non si allontanerà da Giuda, né il bastone da comandante dai suoi piedi, finché non verrà Silo,* e a lui ubbidiranno i popoli. 11 Dopo aver legato il suo asino a una vite e il puledro della sua asina a una vite pregiata, laverà la sua veste nel vino e il suo mantello nel sangue dell’uva. 12 I suoi occhi sono color rosso scuro per il vino, e i suoi denti sono bianchi per il latte.

13 “Zàbulon abiterà sulla riva del mare, dove sono ancorate le navi; il suo confine più lontano si estenderà verso Sidóne.

14 “Ìssacar è un asino robusto, sdraiato fra le due bisacce. 15 Vedrà che il luogo in cui abiterà è buono e che il paese è piacevole. Chinerà la spalla per portare pesi e sarà disposto a

compiere lavori pesanti.

16 “Dan giudicherà il suo popolo, come ogni altra tribù d’Israele. 17 Dan sarà come un serpente al lato della strada, una vipera cornuta lungo il sentiero, che morde le zampe dei cavalli facendo cadere i cavalieri all’indietro. 18 O Geova, spererò in te per la salvezza.

19 “Quanto a Gad, quando sarà assalito da bande di predoni, le respingerà mettendosi alle loro calcagna.

20 “Àser avrà cibo in abbondanza* e produrrà prelibatezze degne di un re.

21 “Nèftali è una cerva slanciata. Pronuncia parole eleganti.

22 “Giuseppe è il ramo di un albero fruttuoso, un albero fruttuoso vicino a una sorgente i cui rami si estendono sopra il muro. 23 Ma gli arcieri lo hanno attaccato e colpito, nutrendo ostilità nei suoi confronti. 24 Eppure il suo arco è rimasto al suo posto, e le sue mani sono rimaste forti e operose. È stato grazie al potente di Giacobbe, il pastore e la roccia d’Israele.

25 Lui* proviene dall'Iddio di suo padre, il quale lo aiuterà; lui è con l'Onnipotente, il quale lo benedirà con le benedizioni dei cieli di sopra, con le benedizioni degli abissi di sotto e con le benedizioni del seno e del grembo. 26 Le benedizioni di suo padre sorpasseranno le benedizioni dei monti eterni e le bellezze dei colli antichi; rimarranno sulla testa di Giuseppe, sul capo di colui che è stato scelto tra i suoi fratelli.

27 "Beniamino sarà come un lupo che sbrana. La mattina mangerà la preda e la sera dividerà il bottino".

28 Tutte queste sono le 12 tribù d'Israele. Questo è ciò che il loro padre disse nel benedirli; diede a ognuno una benedizione specifica.

29 Dopodiché comandò loro: "Io sto per essere riunito al mio popolo;* seppellitemi con i miei padri nella caverna che è nel campo di Èfron l'ittita, 30 la caverna che è nel campo di Macpèla, di fronte a Mamre, nel paese di Cànaan, il campo che Abraamo acquistò da

Èfron l'ittita come tomba. 31 Là furono sepolti Abraamo e sua moglie Sara. Là furono sepolti Isacco e sua moglie Rebecca. E là io seppellii Lea. 32 Il campo e la caverna che vi si trova li acquistammo dai figli di Het".

33 Quando ebbe finito di fare queste raccomandazioni ai suoi figli, Giacobbe si sdraiò* sul letto e morì, e fu riunito al suo popolo.*

---

^ Gen. 49:1 O "nella parte finale dei giorni".
^ Gen. 49:6 Vedi Glossario.
^ Gen. 49:6 O "mio onore".
^ Gen. 49:6 O "azzopparono".
^ Gen. 49:8 Lett. "la tua mano sarà sul collo".
^ Gen. 49:10 Significa "colui del quale è", "colui al quale appartiene".
^ Gen. 49:20 Lett. "pane grasso".
^ Gen. 49:25 Cioè Giuseppe.
^ Gen. 49:29 Espressione poetica riferita alla morte.
^ Gen. 49:33 Lett. "raccolse i suoi piedi".
^ Gen. 49:33 Espressione poetica riferita alla morte.

---

50 Quindi Giuseppe si gettò su suo padre, scoppiò a piangere e lo baciò. 2 Poi comandò ai suoi servitori, ai medici, di imbalsamarlo. I medici imbalsamarono dunque Israele; 3 ci vollero 40 giorni interi (questo infatti è il tempo necessario per l'imbalsamazione). E gli egiziani continuarono a piangerlo per 70 giorni.

4 Passati i giorni del lutto, Giuseppe disse alla corte* del faraone: "Se ho la vostra approvazione, date al faraone questo messaggio: 5 'Mio padre mi ha fatto fare un giuramento, dicendo: "Sto per morire. Mi dovrai seppellire nella tomba che ho scavato nel paese di Cànaan". Ti prego, lasciami andare a seppellire mio padre, e poi tornerò'". 6 Il faraone rispose: "Va' pure a seppellire tuo padre, proprio come ti ha fatto giurare".

7 Giuseppe andò quindi a seppellire suo padre, accompagnato da tutti i servitori del

faraone, gli anziani della sua corte e tutti gli anziani del paese d’Egitto, 8 oltre a tutta la sua casa, ai suoi fratelli e alla casa di suo padre. Rimasero nel paese di Gòsen solo i loro bambini, le loro greggi e le loro mandrie. 9 Con lui partirono anche carri e cavalieri: il corteo era davvero numeroso. 10 Quando arrivarono all’aia di Atàd, che è nella regione del Giordano, fecero grandi e amari lamenti, e Giuseppe pianse suo padre per sette giorni. 11 Gli abitanti del paese, i cananei, li videro piangere nell’aia di Atàd ed esclamarono: “Dev’essere un grave lutto per gli egiziani!” Perciò quel luogo nella regione del Giordano fu chiamato Abèl-Mizràim.*

12 I figli di Israele fecero dunque esattamente come lui aveva raccomandato loro: 13 lo portarono nel paese di Cànaan e lo seppellirono nella caverna del campo di Macpèla, il campo di fronte a Mamre che Abraamo aveva acquistato da Èfron l’ittita come tomba. 14 Dopo aver sepolto suo padre, Giuseppe tornò in Egitto con

i suoi fratelli e tutti quelli che erano andati con lui a seppellire suo padre.

15 Dato che il loro padre era morto, i fratelli di Giuseppe si dissero: “Forse Giuseppe ci odia e ora ce la farà pagare per tutto il male che gli abbiamo fatto!” 16 Gli mandarono quindi questo messaggio: “Prima della sua morte tuo padre ci ha comandato: 17 ‘Dite questo a Giuseppe: “Per favore, ti supplico di perdonare l’errore dei tuoi fratelli e il peccato che hanno commesso contro di te facendoti del male”’. Ora perdona, per favore, l’errore dei servitori dell’Iddio di tuo padre”. Quando gli riferirono queste cose, Giuseppe pianse. 18 Poi i suoi fratelli andarono personalmente da lui, si gettarono ai suoi piedi e dissero: “Siamo tuoi schiavi!” 19 Quindi Giuseppe disse loro: “Non abbiate paura, non ho preso il posto di Dio. 20 Voi avete voluto farmi del male, ma Dio ha trasformato quel male in bene per salvare molte vite, come sta facendo oggi. 21 Quindi non abbiate paura: continuerò a provvedere cibo a voi e ai vostri bambini”. Così

li confortò e parlò loro in modo rassicurante.

22 Giuseppe continuò a vivere in Egitto, lui e la casa di suo padre. Visse 110 anni. 23 Vide la terza generazione dei figli di Èfraim, e anche i figli di Machìr, figlio di Manasse. Nacquero sulle sue ginocchia.* 24 Infine Giuseppe disse ai suoi fratelli: “Sto per morire, ma Dio vi rivolgerà senz’altro la sua attenzione e di sicuro vi farà uscire da questo paese per portarvi nel paese che giurò di dare ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe”. 25 Quindi fece fare un giuramento ai figli di Israele, dicendo: “Dio vi rivolgerà senz’altro la sua attenzione, e voi dovrete portare le mie ossa via da qui”. 26 Giuseppe morì a 110 anni; fu imbalsamato e posto in un sarcofago in Egitto.

---

^ Gen. 50:4 Lett. “casa”.

^ Gen. 50:11 Significa “lutto degli egiziani”.

^ Gen. 50:23 Cioè furono trattati come suoi figli e fu loro concesso speciale favore.

ESODO

SOMMARIO

1

2

3

4

Tre segni che Mosè compirà (1-9)

Mosè non si sente all’altezza (10-17)

Mosè ritorna in Egitto (18-26)

Mosè si ricongiunge con Aronne (27-31)

5

Mosè e Aronne davanti al faraone (1-5)

L’oppressione aumenta (6-18)

Gli israeliti incolpano Mosè e Aronne (19-23)

6

Promessa di nuovo la liberazione (1-13)

- Nome di Geova non pienamente conosciuto (2, 3)

Genealogia di Mosè e Aronne (14-27)

Mosè dovrà ripresentarsi davanti al faraone (28-30)

7

Geova fortifica Mosè (1-7)

Il bastone di Aronne diventa un grosso serpente (8-13)

1a piaga: acqua trasformata in sangue (14-25)

8

2a piaga: rane (1-15)

3a piaga: zanzare (16-19)

4a piaga: tafani (20-32)

Gosen non viene colpito (22, 23)

9

5a piaga: morte del bestiame (1-7)

6a piaga: foruncoli su uomini e animali (8-12)

7a piaga: grandine (13-35)

Il faraone dovrà vedere la potenza di Dio (16)

Il nome di Geova dovrà essere dichiarato (16)

10

8a piaga: locuste (1-20)

9a piaga: tenebre (21-29)

11

Annunciata la 10a piaga (1-10)

Gli israeliti dovranno chiedere doni (2)

12

Istituzione della Pasqua (1-28)

Si devono segnare gli stipiti con il sangue (7)

10a piaga: uccisione dei primogeniti (29-32)

Inizia l’esodo (33-42)

Fine dei 430 anni (40, 41)

Istruzioni su chi può prendere parte alla Pasqua (43-51)

13

Ogni primogenito maschio appartiene a Geova (1, 2)

Festa dei Pani Azzimi (3-10)

Ogni primogenito maschio va riservato a Dio (11-16)

Israele è guidato verso il Mar Rosso (17-20)

Colonna di nuvola e di fuoco (21, 22)

14

Israele raggiunge il mare (1-4)

Il faraone insegue Israele (5-14)

Israele attraversa il Mar Rosso (15-25)

Gli egiziani annegano nel mare (26-28)

Israele ripone fede in Geova (29-31)

15

Canto di vittoria di Mosè e Israele (1-19)

Canto di Miriam (20, 21)

Acqua amara resa dolce (22-27)

16

Mormorii del popolo per il cibo (1-3)

Geova ode i mormorii (4-12)

Provvedute quaglie e manna (13-21)

Niente manna il Sabato (22-30)

Manna conservata per futura memoria (31-36)

17

Lamentele per la mancanza d’acqua in Horeb (1-4)

Acqua dalla roccia (5-7)

Gli amalechiti attaccano e vengono

sconfitti (8-16)

18

Arrivo di Ietro e Zippora (1-12)

Ietro consiglia di costituire dei giudici (13-27)

19

Presso il monte Sinai (1-25)

Israele sarà un regno di sacerdoti (5, 6)

Il popolo si santifica per incontrare Dio (14, 15)

20

I Dieci Comandamenti (1-17)

Israele assiste a segni spettacolari (18-21)

Istruzioni sull’adorazione (22-26)

21

Decisioni giudiziarie per Israele (1-36)

Schiavi ebrei (2-11)

Violenze contro il prossimo (12-27)

Animali (28-36)

22

Decisioni giudiziarie per Israele (1-31)

Furto (1-4)

Danni alle colture (5, 6)

Risarcimenti e appropriazione indebita (7-15)

Seduzione di una vergine (16, 17)

Adorazione e giustizia sociale (18-31)

23

Decisioni giudiziarie per Israele (1-19)

Comportamento onesto e giusto (1-9)

Sabati e feste (10-19)

Guida angelica per Israele (20-26)

Conquista del paese e confini (27-33)

24

Il popolo si impegna a osservare il patto (1-11)

Mosè sul monte Sinai (12-18)

25

Contribuzioni per il tabernacolo (1-9)

Il turbante con la lamina d’oro (36-39)

Altri indumenti sacerdotali (40-43)

29

L’insediamento dei sacerdoti (1-37)

L’offerta giornaliera (38-46)

30

L’altare dell’incenso (1-10)

Censimento e denaro per l’espiazione (11-16)

Il bacino di rame per lavarsi (17-21)

Composizione dell’olio per l’unzione (22-33)

Composizione dell’incenso sacro (34-38)

31

Artigiani ricevono lo spirito di Dio (1-11)

Il Sabato, un segno tra Dio e Israele (12-17)

Le due tavole di pietra (18)

32

Adorazione del vitello d’oro (1-35)

Mosè sente un canto (17, 18)

Mosè spezza le tavole della Legge (19)

I leviti si dimostrano leali a Geova (26-29)

33

Il severo messaggio di Dio (1-6)

La tenda dell'incontro fuori dall'accampamento (7-11)

Mosè chiede di vedere la gloria di Geova (12-23)

34

Preparate nuove tavole di pietra (1-4)

Mosè vede la gloria di Geova (5-9)

Ripetuti alcuni particolari del patto (10-28)

Il volto di Mosè sfolgora (29-35)

35

Disposizioni sul Sabato (1-3)

Contribuzioni per il tabernacolo (4-29)

Bezalel e Ooliab vengono riempiti di spirito (30-35)

36

Altri indumenti sacerdotali (27-29)

La lamina d’oro (30, 31)

Mosè ispeziona il tabernacolo (32-43)

40

Costruzione del tabernacolo (1-33)

La gloria di Geova riempie il tabernacolo (34-38)

Esodo

ESODO

1 Ora questi sono i nomi dei figli di Israele* che entrarono in Egitto con Giacobbe, ciascuno con la sua famiglia:* 2 Ruben, Simeone, Levi e Giuda; 3 Ìssacar, Zàbulon e Beniamino; 4 Dan e Nèftali; Gad e Àser. 5 E tutti quelli* che nacquero a Giacobbe* furono 70; quanto a Giuseppe, era già in Egitto. 6 Giuseppe infine morì, e morirono anche tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. 7 E gli israeliti* ebbero molti figli e cominciarono a farsi numerosi; continuarono a moltiplicarsi a un ritmo straordinario e a diventare sempre più forti, tanto da riempire il paese.

8 Con il tempo in Egitto andò al potere un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. 9 Disse dunque al suo popolo: "Ecco, il popolo d'Israele è più numeroso e più forte di noi. 10 Dobbiamo essere scaltri con loro; altrimenti

continueranno a moltiplicarsi e, se dovesse scoppiare una guerra, si unirebbero ai nostri nemici per combattere contro di noi e lascerebbero il paese”.

11 Nominarono perciò su di loro soprintendenti ai lavori forzati per opprimerli con il duro lavoro, e li costrinsero a costruire per il faraone le città-deposito di Pitòm e Ràmses. 12 Ma più li opprimevano, più gli israeliti si moltiplicavano e si espandevano, tanto che gli egiziani erano in preda al terrore a causa loro. 13 Gli egiziani sottoposero quindi gli israeliti a una gravosa schiavitù. 14 Resero amara la loro vita con il duro lavoro, usandoli nella preparazione della malta d’argilla e dei mattoni e in ogni tipo di lavoro servile nei campi. Li costrinsero a lavorare in condizioni estreme assoggettandoli a ogni forma di schiavitù.

15 In seguito il re d’Egitto parlò alle levatrici ebree, che si chiamavano Sifra e Pua, 16 e disse loro: “Quando aiutate le donne ebree a partorire

e le vedete sullo sgabello per il parto, se nasce un maschio dovete metterlo a morte; se è una femmina, invece, lasciatela vivere”. 17 Ma le levatrici ebbero timore del vero Dio e non fecero ciò che il re d’Egitto aveva detto loro; al contrario, lasciarono i bambini maschi in vita. 18 Allora il re d’Egitto chiamò le levatrici e chiese loro: “Perché avete tenuto in vita i figli maschi?” 19 Le levatrici risposero al faraone: “Le ebree non sono come le egiziane. Sono piene di vita; prima ancora che la levatrice arrivi hanno già partorito”.

20 Dio fece dunque del bene alle levatrici; e il popolo aumentava e diventava molto forte. 21 Dal momento che le levatrici avevano temuto il vero Dio, in seguito egli diede a entrambe una famiglia. 22 Infine il faraone comandò a tutto il suo popolo: “Dovete gettare nel Nilo ogni maschio ebreo appena nato, mentre le femmine le lascerete in vita”.

---

^ Eso. 1:1 Israele è il nome dato da Dio a Giacobbe.

^ Eso. 1:1 Lett. “casa”.

^ Eso. 1:5 O “tutte le anime”.

^ Eso. 1:5 Lett. “che uscirono dalla coscia di Giacobbe”.

^ Eso. 1:7 Lett. “figli d’Israele”.

---

2 In quello stesso periodo un uomo della casa di Levi sposò una figlia* di Levi. 2 La donna rimase incinta e partorì un figlio. Vedendo quant'era bello, lo tenne nascosto per tre mesi. 3 Quando non poté più nasconderlo, prese un cesto* di papiro, lo spalmò di bitume e pece, e vi mise il piccolo; poi lo pose tra le canne lungo la riva del Nilo. 4 Ma la sorella di lui si tenne a una certa distanza per vedere cosa gli sarebbe accaduto.

5 Poco dopo, la figlia del faraone scese a fare il bagno nel Nilo, mentre le sue ancelle camminavano lungo la riva. Scorgendo il cesto tra le canne, mandò immediatamente la sua schiava a prenderlo. 6 Quando l'aprì vide il piccolo che piangeva. Allora si intenerì, anche se disse: "Questo è un bambino ebreo". 7 La sorella di lui chiese quindi alla figlia del faraone: "Vuoi che vada a chiamarti una balia

fra le donne ebree perché allatti il piccolo per te?” 8 La figlia del faraone le disse: “Va’!” E la ragazzina andò subito a chiamare la madre del bambino. 9 La figlia del faraone disse alla donna: “Prendi questo piccolo con te e allattalo, e io ti pagherò”. Allora la donna prese il bambino e lo allattò. 10 Una volta che il piccolo fu cresciuto, la donna lo portò dalla figlia del faraone. Il bambino divenne un figlio per lei, e lei lo chiamò Mosè,* dicendo: “È perché l’ho tratto fuori dall’acqua”.

11 Quando ormai era diventato adulto,* Mosè si recò dai suoi fratelli per vedere il duro lavoro a cui erano sottoposti e scorse un egiziano che stava colpendo un ebreo, uno dei suoi fratelli. 12 Così si guardò intorno e, non vedendo nessuno, uccise l’egiziano; dopodiché lo nascose nella sabbia.

13 Il giorno seguente uscì e vide due ebrei che lottavano l’uno con l’altro; disse dunque a quello che aveva torto: “Perché colpisci il tuo compagno?” 14 E quello gli rispose: “Chi ti ha

nominato principe e giudice su di noi? Vuoi uccidere anche me come hai ucciso l'egiziano?" Allora Mosè ebbe paura e disse tra sé: "Sicuramente la cosa si è saputa!"

15 In seguito il faraone venne a sapere dell'accaduto e cercò di uccidere Mosè, ma lui fuggì via dal faraone e andò a vivere nel paese di Màdian; arrivato lì, si sedette vicino a un pozzo. 16 Ora il sacerdote di Màdian aveva sette figlie, le quali vennero ad attingere l'acqua e a riempire gli abbeveratoi per il gregge del padre. 17 Ma, come al solito, arrivarono i pastori e le scacciarono. Mosè allora si alzò e aiutò* le donne, e abbeverò il loro gregge. 18 Quando queste tornarono a casa da Reuèl* loro padre, lui esclamò: "Come mai siete tornate così presto oggi?" 19 Gli risposero: "Un egiziano ci ha difeso dai pastori, e ci ha perfino attinto l'acqua per abbeverare il gregge". 20 Lui disse allora alle figlie: "Ma dov'è? Come mai lo avete lasciato là? Chiamatelo, perché mangi con noi". 21 Dopo ciò Mosè acconsentì a stabilirsi da Reuèl, e questi

gli diede in moglie sua figlia Zìppora.* 22 Lei poi partorì a Mosè un figlio, che lui chiamò Ghèrsom* dicendo: “Sono diventato un forestiero che risiede in un paese straniero”.

23 Molto tempo* dopo, il re d’Egitto morì, ma gli israeliti continuavano a gemere e ad alzare grida di lamento a causa della schiavitù, e le loro invocazioni di aiuto salivano al vero Dio. 24 E Dio udì i loro gemiti; e Dio si ricordò del suo patto con Abraamo, Isacco e Giacobbe. 25 Dio osservò dunque gli israeliti; e Dio rivolse loro la sua attenzione.

---

^ Eso. 2:1 O “discendente”.

^ Eso. 2:3 O “arca”, “canestro”.

^ Eso. 2:10 Significa “tratto fuori”, cioè salvato dall’acqua.

^ Eso. 2:11 O “forte”.

^ Eso. 2:17 O “difese”.

^ Eso. 2:18 Cioè Ietro.

^ Eso. 2:21 O “Sèfora”.

^ Eso. 2:22 Significa “uno straniero residente là”.

^ Eso. 2:23 Lett. “molti giorni”.

---

3 Mosè divenne pastore del gregge di suo suocero Ietro, sacerdote di Màdian. Mentre guidava il gregge verso il lato occidentale del deserto, giunse infine al monte del vero Dio, all'Hòreb. 2 Allora l'angelo di Geova gli apparve in una fiamma di fuoco nel mezzo di un roveto. Continuando a guardare, Mosè notò che il roveto bruciava eppure non si consumava. 3 Così disse: "Voglio vedere meglio questo strano fenomeno e capire come mai il roveto non si consuma". 4 Quando Geova vide che si era spostato per osservare meglio, lo chiamò dal roveto dicendo: "Mosè! Mosè!", al che lui rispose: "Eccomi!" 5 Quindi Dio gli disse: "Non ti avvicinare oltre. Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è suolo santo".

6 E disse ancora: "Io sono l'Iddio di tuo padre, l'Iddio di Abraamo, l'Iddio di Isacco e l'Iddio di Giacobbe". Quindi Mosè si coprì la faccia,

perché aveva timore di guardare il vero Dio.
7 Geova aggiunse: “Ho visto le sofferenze del mio popolo in Egitto, e ho udito il grido che alza a causa di quelli che lo costringono ai lavori forzati; conosco bene le pene che soffre.
8 Scenderò per liberarlo dalla mano degli egiziani e per farlo salire da quel paese a un paese buono e ampio, un paese dove scorrono latte e miele, territorio dei cananei, degli ittiti, degli amorrei, dei ferezei,* degli ivvei* e dei gebusei. 9 Ecco, il grido del popolo d’Israele è arrivato fino a me, e ho anche visto quanto duramente gli egiziani lo opprimono. 10 Ora vieni: ti manderò dal faraone, e tu farai uscire dall’Egitto il mio popolo, gli israeliti”.

11 Mosè tuttavia disse al vero Dio: “Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli israeliti dall’Egitto?” 12 Dio gli rispose: “Io dimostrerò di essere con te, e questo sarà per te il segno che sono stato io a mandarti: dopo che avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete* il vero Dio su questo monte”.

13 Ma Mosè disse al vero Dio: “Supponiamo che io vada dagli israeliti e dica loro: ‘L’Iddio dei vostri antenati mi ha mandato da voi’. E supponiamo che mi chiedano: ‘Qual è il suo nome?’ Che cosa devo rispondere?” 14 Allora Dio disse a Mosè: “Io Diverrò Ciò Che Scelgo* Di Divenire”.* E aggiunse: “Devi dire questo agli israeliti: ‘Io Diverrò mi ha mandato da voi’”. 15 Dopodiché Dio disse ancora una volta a Mosè:

“Devi dire questo agli israeliti: ‘Geova, l’Iddio dei vostri antenati, l’Iddio di Abraamo, l’Iddio di Isacco e l’Iddio di Giacobbe, mi ha mandato da voi’. Questo è il mio nome per sempre, e così dovrò essere ricordato di generazione in generazione. 16 Ora va’, riunisci gli anziani d’Israele e di’ loro: ‘Geova, l’Iddio dei vostri antenati, l’Iddio di Abraamo, Isacco e Giacobbe, mi è apparso e mi ha detto: “Vi ho senz’altro rivolto la mia attenzione e ho notato ciò che vi fanno in Egitto. 17 Quindi vi dico: vi sottrarrò alle sofferenze che gli egiziani vi infliggono e vi porterò nel paese dei cananei, degli ittiti, degli

amorrei, dei ferezei, degli ivvei e dei gebusei, un paese dove scorrono latte e miele’”.

18 “Sicuramente ascolteranno la tua voce, e tu e gli anziani d’Israele andrete dal re d’Egitto e gli direte: ‘Geova, l’Iddio degli ebrei, ci ha parlato. Ti preghiamo perciò di lasciarci partire per un viaggio di tre giorni nel deserto, così che possiamo offrire sacrifici a Geova nostro Dio’. 19 Comunque io so bene che il re d’Egitto non vi darà il permesso di andare, a meno che non sia obbligato da una mano potente. 20 Quindi dovrò stendere la mano e colpire l’Egitto con tutti gli atti straordinari che compirò in mezzo a esso; solo allora vi manderà via. 21 E farò in modo che questo popolo incontri il favore degli egiziani; e quando ve ne andrete, di sicuro non ve ne andrete a mani vuote. 22 Ogni donna dovrà chiedere alla vicina e alla donna che alloggia in casa sua oggetti d’argento e d’oro e indumenti, e li metterete addosso ai vostri figli e alle vostre figlie; e spoglierete gli egiziani”.

---

^ Eso. 3:8 O “perizziti”.

^ Eso. 3:8 O “evei”.

^ Eso. 3:12 O “adorerete”.

^ Eso. 3:14 O “Voglio”.

^ Eso. 3:14 O “Io Mostrerò D’Essere Ciò Che Mostrerò D’Essere”. Vedi App. A4.

4 Tuttavia Mosè rispose: “Supponiamo però che non mi credano e non ascoltino la mia voce, e che invece dicano: ‘Geova non ti è apparso’”. 2 Allora Geova gli chiese: “Che cos’hai in mano?” Mosè rispose: “Un bastone”.* 3 Dio gli disse: “Gettalo a terra”. Così Mosè lo gettò a terra ed esso diventò un serpente, al che Mosè balzò indietro. 4 Quindi Geova gli disse: “Stendi la mano e afferralo per la coda”. Mosè stese dunque la mano e lo afferrò, e nella sua mano esso diventò un bastone. 5 Dio disse poi: “Questo è perché credano che Geova, l’Iddio dei loro antenati, l’Iddio di Abraamo, l’Iddio di Isacco e l’Iddio di Giacobbe, ti è apparso”.

6 Geova gli disse ancora una volta: “Per favore, metti la mano nella piega* della veste”. Mosè mise dunque la mano nella piega della veste. Quando la tirò fuori, ecco, la sua mano era stata colpita dalla lebbra ed era diventata

bianca come la neve! 7 Dopodiché Dio disse: “Rimetti la mano nella piega della veste”. Mosè rimise dunque la mano nella veste. Quando la tirò fuori, era tornata sana come il resto della sua carne! 8 Dio disse: “Se non ti crederanno e non daranno peso al primo segno, sicuramente crederanno al segno successivo. 9 Ma se anche non credessero a questi due segni e rifiutassero di ascoltare la tua voce, prenderai un po’ d’acqua dal Nilo e la verserai sull’asciutto; e sull’asciutto l’acqua che avrai preso dal Nilo diventerà sangue”.

10 Mosè disse a Geova: “Perdonami, Geova, ma non sono mai stato bravo nel parlare, né in passato né da quando hai cominciato a parlare al tuo servitore: sono infatti impacciato con la bocca e con la lingua”.* 11 E Geova gli disse: “Chi ha dato la bocca all’uomo, e chi lo rende muto, sordo, vedente o cieco? Non sono io, Geova? 12 Pertanto va’: io sarò con te quando parlerai* e ti insegnerò quello che dovrai dire”. 13 Ma lui disse: “Perdonami, Geova. Manda

qualcun altro, ti prego, chiunque tu voglia”.
14 Allora Geova si adirò con Mosè e disse: “Non c’è forse tuo fratello, Aronne il levita? So che parla molto bene. In questo momento ti sta venendo incontro; quando ti vedrà, il suo cuore gioirà. 15 Perciò devi parlargli e mettere le parole nella sua bocca; quando parlerete io sarò con te e con lui, e vi insegnerò quello che dovrete fare. 16 Sarà lui a parlare al popolo per te; lui agirà da portavoce per te e tu agirai in veste di Dio* per lui. 17 E porterai questo bastone per compiere con esso i segni”.

18 Mosè tornò dunque da suo suocero Ietro e gli disse: “Lascia che io vada, ti prego, e che torni dai miei fratelli in Egitto per vedere se sono ancora vivi”. E Ietro disse a Mosè: “Va’ in pace”. 19 Dopo ciò Geova disse a Mosè in Màdian: “Va’, torna in Egitto, perché tutti gli uomini che volevano ucciderti* sono morti”.

20 Mosè prese quindi sua moglie e i suoi figli e li fece montare su un asino, e se ne tornò nel paese d’Egitto. Inoltre portò con sé il bastone

del vero Dio. 21 Allora Geova disse a Mosè: "Quando sarai tornato in Egitto, assicurati di compiere davanti al faraone tutti i miracoli che ti ho dato il potere di compiere. Comunque lascerò che il suo cuore diventi ostinato, e lui non manderà via il popolo. 22 Dovrai dire al faraone: 'Questo è ciò che Geova dice: "Israele è mio figlio, il mio primogenito. 23 E io ti dico: manda via mio figlio perché mi serva. Ma se rifiuti di mandarlo via ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito"'".

24 Ora durante il viaggio, nel luogo in cui pernottavano, Geova gli venne incontro e cercò di metterlo a morte. 25 Allora Zìppora prese una selce,* circoncise suo figlio e fece in modo che il prepuzio gli toccasse i piedi, e disse: "Questo è perché mi sei sposo di sangue". 26 Così Dio lo lasciò andare. In quel momento lei aveva detto "sposo di sangue" a motivo della circoncisione.

27 Geova disse poi ad Aronne: "Va' nel deserto incontro a Mosè". Allora lui andò; incontrò Mosè sul monte del vero Dio e lo baciò. 28 E Mosè gli

riferì tutte le parole di Geova, colui che lo aveva mandato, e tutti i segni che gli aveva comandato di fare. 29 Dopodiché Mosè e Aronne andarono e radunarono tutti gli anziani degli israeliti.
30 Aronne riportò loro tutte le parole che Geova aveva detto a Mosè, e lui compì i segni davanti agli occhi del popolo. 31 A quel punto il popolo credette. Quando udirono che Geova aveva rivolto loro la sua attenzione e aveva visto le loro sofferenze, gli israeliti si inginocchiarono con il viso a terra.

---

^ Eso. 4:2 O "verga".
^ Eso. 4:6 Una specie di tasca che si trovava all'altezza del petto.
^ Eso. 4:10 Lett. "pesante di bocca e pesante di lingua".
^ Eso. 4:12 Lett. "sarò con la tua bocca".
^ Eso. 4:16 O "rappresenterai Dio".
^ Eso. 4:19 O "cercavano la tua anima".
^ Eso. 4:25 O "coltello di selce".

---

5 Dopo ciò Mosè e Aronne andarono dal faraone e gli dissero: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Lascia andare via il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto’”. 2 Ma il faraone replicò: “Chi è Geova che io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare via Israele? Non conosco affatto Geova, e non ho nessuna intenzione di lasciar andare Israele”. 3 Allora gli dissero: “L’Iddio degli ebrei ci ha parlato. Ti preghiamo di lasciarci partire per un viaggio di tre giorni nel deserto, così potremo offrire sacrifici a Geova nostro Dio; altrimenti ci colpirà con un’epidemia o con la spada”. 4 Il re d’Egitto replicò: “Mosè e Aronne, perché distogliete il popolo dal suo lavoro? Tornate alle vostre fatiche!” 5 E continuò: “Guardate com’è numeroso questo popolo,* e voi vorreste farlo riposare dalle sue fatiche?!”

6 Quello stesso giorno il faraone comandò ai

soprintendenti e ai capisquadra: 7 “Non dovete più dare al popolo la paglia per fare i mattoni. Vadano a raccogliersi la paglia da sé! 8 Ma esigerete da loro la stessa quantità di mattoni che facevano prima. Non dovete ridurla, perché sono pigri. Ecco perché continuano a insistere: ‘Vogliamo andare, vogliamo offrire sacrifici al nostro Dio!’ 9 Fateli lavorare più duramente, e teneteli impegnati così che non diano retta a delle menzogne”.

10 Allora i soprintendenti e i capisquadra uscirono e dissero al popolo: “Questo è ciò che ha detto il faraone: ‘Non vi darò più la paglia. 11 Andatevi a prendere la paglia da soli dovunque la troviate; in ogni caso la quantità di mattoni non dovrà assolutamente diminuire’”. 12 Quindi gli israeliti si sparsero per tutto il paese d’Egitto per raccogliere stoppia da usare come paglia. 13 I soprintendenti li pressavano di continuo: “Tutti voi dovete finire il vostro lavoro giornaliero, proprio come quando vi veniva fornita la paglia”. 14 E i capisquadra degli

israeliti, che i soprintendenti del faraone avevano nominato su di loro, furono picchiati. Venne chiesto loro: “Perché non avete raggiunto la quantità di mattoni che producete di solito? È successo sia ieri che oggi!”

15 Allora i capisquadra degli israeliti andarono dal faraone a lamentarsi: “Perché tratti così i tuoi servitori? 16 Ai tuoi servitori non viene più data la paglia, eppure ci viene detto: ‘Fate i mattoni!’ E i tuoi servitori vengono picchiati, mentre la colpa è della tua gente”. 17 Ma lui rispose: “Siete pigri, siete pigri! Ecco perché dite: ‘Vogliamo andare, vogliamo offrire sacrifici a Geova’. 18 E ora tornate al lavoro! Non vi verrà data la paglia, ma dovrete comunque produrre la stessa quantità di mattoni”.

19 I capisquadra degli israeliti si resero conto che quel comando — “Non dovete assolutamente diminuire la quantità giornaliera di mattoni” — li metteva in seria difficoltà. 20 Lasciato il faraone, si imbatterono in Mosè e Aronne, che si

trovavano lì per incontrarli. 21 Subito dissero loro: “Geova vi guardi e vi giudichi, perché ci avete fatto disprezzare dal faraone e dai suoi servitori,* e avete messo nelle loro mani una spada con cui ucciderci”. 22 Quindi Mosè si rivolse a Geova dicendo: “Geova, perché fai soffrire questo popolo? Perché mi hai mandato? 23 Da quando mi sono presentato davanti al faraone per parlare in nome tuo, lui ha trattato questo popolo ancora peggio, e tu non hai affatto liberato il tuo popolo”.

---

^ Eso. 5:5 Lett. “il popolo del paese”.

^ Eso. 5:21 O “ci avete resi un odore sgradevole per il faraone e i suoi servitori”.

---

6 Geova disse dunque a Mosè: “Ora vedrai che cosa farò al faraone. Una mano potente lo costringerà a mandar via gli israeliti, e una mano potente lo costringerà a cacciarli dal suo paese”.

2 Poi Dio disse a Mosè: “Io sono Geova. 3 Apparivo ad Abraamo, Isacco e Giacobbe come Dio Onnipotente, ma rispetto al mio nome Geova non mi feci conoscere da loro. 4 E stabilii con loro il mio patto per dar loro il paese di Cànaan, il paese in cui vissero come stranieri. 5 E ora io stesso ho udito i lamenti del popolo d’Israele, che gli egiziani tengono schiavo, e ricordo il mio patto.

6 “Perciò di’ agli israeliti: ‘Io sono Geova, e vi sottrarrò ai pesi che vi hanno imposto gli egiziani; vi libererò dalla schiavitù e vi riscatterò con braccio potente* e con grandi giudizi. 7 Vi prenderò come mio popolo, e sarò il

vostro Dio; e certamente saprete che io sono Geova vostro Dio, colui che vi sottrae ai pesi che vi ha imposto l’Egitto. 8 Vi porterò nel paese che giurai* di dare ad Abraamo, Isacco e Giacobbe, e ve lo darò in possesso. Io sono Geova’”.

9 Mosè riferì poi queste parole agli israeliti, ma loro non lo ascoltarono per lo scoraggiamento e la dura schiavitù.

10 Quindi Geova disse a Mosè: 11 “Va’ dal faraone, re d’Egitto, e digli di lasciar andare via gli israeliti dal suo paese”. 12 Mosè tuttavia rispose a Geova: “Ecco, se non mi hanno ascoltato gli israeliti, come potrà ascoltarmi il faraone, dato che ho difficoltà a parlare?”* 13 Ma Geova ripeté a Mosè e ad Aronne i comandi che dovevano dare agli israeliti e al faraone, re d’Egitto, per far uscire gli israeliti dal paese d’Egitto.

14 Questi sono i capi delle case paterne. I figli di Ruben, primogenito di Israele, furono Anòc, Pallu, Ezròn e Carmi. Queste sono le famiglie di Ruben.

15 I figli di Simeone furono Iemuèl, Iamìn, Òad, Iàchin, Zòhar e Sàul, figlio di una cananea. Queste sono le famiglie di Simeone.

16 Questi sono i nomi dei figli di Levi, secondo le loro genealogie: Ghèrson, Chèat e Meràri. Levi visse 137 anni.

17 I figli di Ghèrson furono Libni e Simèi, secondo le loro famiglie.

18 I figli di Chèat furono Amràm, Izàr, Èbron e Uzzièl. Chèat visse 133 anni.

19 I figli di Meràri furono Mahli e Musi.

Queste furono le famiglie dei leviti, secondo le loro genealogie.

20 Amràm prese in moglie Iòchebed, sorella di suo padre, la quale gli partorì Aronne e Mosè. Amràm visse 137 anni.

21 I figli di Izàr furono Cora,* Nèfeg e Zicri.

22 I figli di Uzzièl furono Misaèl, Elzafàn e Sitri.

23 Aronne prese in moglie Elisèba, figlia di Amminadàb e sorella di Naassòn, la quale gli partorì Nàdab, Abìu, Eleàzaro e Itamàr.

24 I figli di Cora furono Assìr, Elcàna e Abiasàf. Queste furono le famiglie dei coriti.*

25 Eleàzaro, figlio di Aronne, prese in moglie una delle figlie di Putièl, la quale gli partorì Fìneas.

Questi sono i capi delle case paterne dei leviti, secondo le loro famiglie.

26 Questi sono l'Aronne e il Mosè a cui Geova disse: "Fate uscire il popolo d'Israele dal paese d'Egitto secondo le sue suddivisioni".* 27 Furono loro che parlarono al faraone, re d'Egitto, per far uscire il popolo d'Israele dall'Egitto. Furono questo Mosè e questo Aronne.

28 Il giorno in cui Geova parlò a Mosè nel paese d'Egitto, 29 Geova gli disse: "Io sono Geova. Riferisci al faraone, re d'Egitto, tutto ciò che ti dico". 30 E Mosè disse a Geova: "Ecco, ho difficoltà a parlare;* come potrà ascoltarmi il faraone?"

---

^ Eso. 6:6 Lett. "steso".

^ Eso. 6:8 Lett. “alzai la mia mano”.

^ Eso. 6:12 Lett. “sono incirconciso di labbra”.

^ Eso. 6:21 O “Core”.

^ Eso. 6:24 O “coraiti”.

^ Eso. 6:26 Lett. “eserciti”.

^ Eso. 6:30 Lett. “sono incirconciso di labbra”.

---

7 E Geova disse a Mosè: “Vedi, ti ho costituito Dio* per il faraone, e tuo fratello Aronne sarà il tuo profeta. 2 Tu dovrai ripetere a tuo fratello Aronne tutto ciò che ti comanderò e lui parlerà al faraone; e alla fine questi manderà via gli israeliti dal suo paese. 3 Quanto a me, lascerò che il cuore del faraone diventi ostinato, e moltiplicherò i miei segni e i miei miracoli nel paese d’Egitto. 4 Ma il faraone non vi ascolterà; e stenderò la mia mano sull’Egitto e farò uscire le mie schiere,* il mio popolo, gli israeliti, fuori dal paese d’Egitto con grandi giudizi. 5 E gli egiziani certamente sapranno che io sono Geova quando stenderò la mia mano contro l’Egitto e farò uscire gli israeliti di mezzo a loro”. 6 Mosè e Aronne fecero quello che Geova aveva comandato; fecero proprio così. 7 Quando parlarono al faraone, Mosè aveva 80 anni e Aronne 83.

8 Ora Geova disse a Mosè e ad Aronne: 9 “Se il faraone vi dirà: ‘Fate un miracolo’, tu dirai ad Aronne: ‘Prendi il tuo bastone* e gettalo davanti al faraone’. Diventerà un grosso serpente”. 10 Mosè e Aronne andarono dunque dal faraone e fecero esattamente come Geova aveva comandato. Aronne gettò il suo bastone davanti al faraone e ai suoi servitori, ed esso diventò un grosso serpente. 11 Comunque, il faraone convocò i sapienti e i maghi; e anche i sacerdoti dell’Egitto che praticavano la magia fecero la stessa cosa con le loro arti magiche. 12 Ognuno di loro gettò a terra il proprio bastone, ed essi diventarono grossi serpenti; ma il bastone di Aronne inghiottì i loro bastoni. 13 Nonostante ciò il cuore del faraone diventò ostinato e lui non li ascoltò, proprio come aveva detto Geova.

14 Quindi Geova disse a Mosè: “Il cuore del faraone è irremovibile. Lui ha rifiutato di lasciar partire il popolo. 15 Va’ dal faraone al mattino, quando esce per andare verso l’acqua.

Aspettalo lì presso la riva del Nilo, e porta con te il bastone che si era trasformato in serpente. 16 Gli devi dire: ‘Geova, l’Iddio degli ebrei, mi ha mandato da te con questo messaggio: “Lascia andare via il mio popolo perché mi serva nel deserto”. Ma tu finora non hai ubbidito. 17 Ecco ciò che Geova dice: “Da questo saprai che io sono Geova: con il bastone che ho in mano colpirò l’acqua del Nilo e questa si trasformerà in sangue. 18 I pesci che sono nel Nilo moriranno e il Nilo puzzerà, e gli egiziani non potranno berne l’acqua”’”.

19 Geova disse poi a Mosè: “Di’ ad Aronne: ‘Prendi il tuo bastone e stendi la mano sulle acque dell’Egitto, sui suoi fiumi, i suoi canali,* i suoi stagni e tutte le sue riserve d’acqua, perché diventino sangue’. Ci sarà sangue in tutto il paese d’Egitto, persino nei recipienti di legno e di pietra”. 20 Immediatamente Mosè e Aronne fecero proprio come Geova aveva comandato. Aronne alzò il bastone e colpì l’acqua del Nilo davanti agli occhi del faraone e dei suoi

servitori, e tutta l'acqua del fiume si trasformò in sangue. 21 I pesci che erano nel fiume morirono, il fiume cominciò a puzzare e gli egiziani non poterono più berne l'acqua; e ci fu sangue in tutto il paese d'Egitto.

22 Tuttavia, i sacerdoti dell'Egitto che praticavano la magia fecero la stessa cosa con le loro arti occulte, così che il cuore del faraone rimase ostinato e lui non prestò ascolto, proprio come aveva detto Geova. 23 Dopodiché il faraone rientrò nella sua casa e non diede peso neanche a questo fatto. 24 E tutti gli egiziani si misero a scavare nei dintorni del Nilo alla ricerca di acqua da bere, perché non potevano bere l'acqua del Nilo. 25 E, dopo che Geova ebbe colpito il Nilo, trascorsero sette giorni interi.

---

^ Eso. 7:1 Cioè gli aveva dato autorità sul faraone.

^ Eso. 7:4 Lett. "eserciti".

^ Eso. 7:9 O "verga".

^ Eso. 7:19 Cioè i canali del Nilo.

---

8 Quindi Geova disse a Mosè: “Va’ dal faraone e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Lascia andare via il mio popolo perché mi serva. 2 Se continui a rifiutarti di lasciarlo partire, piagherò tutto il tuo territorio con le rane. 3 E il Nilo pullulerà di rane, che saliranno ed entreranno nella tua casa, nella tua camera, nel tuo letto, nelle case dei tuoi servitori, in mezzo al tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie.* 4 Le rane saliranno su di te, sul tuo popolo e su tutti i tuoi servitori”’”.

5 In seguito Geova disse a Mosè: “Di’ ad Aronne: ‘Stendi la mano con il tuo bastone sui fiumi, sui canali del Nilo e sugli stagni, e fa’ salire le rane sul paese d’Egitto’”. 6 Allora Aronne stese la mano sulle acque dell’Egitto, e le rane salirono e coprirono il paese d’Egitto. 7 Comunque, i sacerdoti che praticavano la magia fecero la stessa cosa con le loro arti

occulte, e anche loro fecero salire le rane sul paese d’Egitto. 8 Il faraone chiamò quindi Mosè e Aronne, e disse: “Implorate Geova di allontanare le rane da me e dal mio popolo; sono infatti disposto a mandar via il popolo perché offra sacrifici a Geova”. 9 Quindi Mosè disse al faraone: “Lascio a te l’onore di dirmi quando dovrò supplicare perché le rane siano allontanate da te, dai tuoi servitori, dal tuo popolo e dalle tue case. Saranno lasciate solo nel Nilo”. 10 Il faraone rispose: “Domani”. Quindi Mosè disse: “Sia come tu dici, affinché tu sappia che non c’è nessun altro simile a Geova nostro Dio. 11 Le rane si allontaneranno da te, dalle tue case, dai tuoi servitori e dal tuo popolo. Saranno lasciate solo nel Nilo”.

12 Pertanto Mosè e Aronne se ne andarono dal cospetto del faraone, e Mosè implorò Geova a motivo delle rane che Egli aveva mandato contro il faraone. 13 Quindi Geova fece quello che Mosè aveva chiesto, e le rane iniziarono a morire nelle case, nei cortili e nei campi. 14 E le

ammassarono, mucchi su mucchi, e il paese cominciò a puzzare. 15 Quando vide che c'era un po' di sollievo, il faraone indurì il suo cuore e si rifiutò di ascoltarli, proprio come aveva detto Geova.

16 Geova disse ora a Mosè: "Di' ad Aronne: 'Stendi il tuo bastone e colpisci la polvere della terra, ed essa deve trasformarsi in zanzare* in tutto il paese d'Egitto'". 17 E fecero così. Aronne stese la mano con il bastone e colpì la polvere della terra, e le zanzare vennero su uomini e animali. Tutta la polvere della terra si trasformò in zanzare in tutto il paese d'Egitto. 18 I sacerdoti che praticavano la magia cercarono di fare la stessa cosa e di produrre zanzare con le loro arti occulte, ma non ci riuscirono. E le zanzare vennero su uomini e animali. 19 Perciò i sacerdoti dissero al faraone: "È il dito di Dio!" Ma il cuore del faraone rimase ostinato, e lui non li ascoltò, proprio come aveva detto Geova.

20 Quindi Geova disse a Mosè: "Alzati la

mattina di buon’ora e presentati davanti al faraone quando esce per andare verso l’acqua. E gli devi dire: ‘Geova ha detto questo: “Lascia andare via il mio popolo perché mi serva. 21 Ma se non lascerai partire il mio popolo, manderò su di te, sui tuoi servitori, sul tuo popolo e nelle tue case i tafani;* e le case dell’Egitto saranno piene di tafani, che arriveranno a coprire il suolo su cui loro* stanno. 22 Quel giorno certamente terrò separato il paese di Gòsen, nel quale risiede il mio popolo. Lì non ci sarà nessun tafano, e da questo saprai che io, Geova, sono nel paese. 23 Farò una distinzione fra il mio popolo e il tuo popolo. Questo segno avverrà domani”’”.

24 E Geova fece così; e grandi sciami di tafani cominciarono a invadere la casa del faraone, le case dei suoi servitori e tutto il paese d’Egitto. Il paese fu devastato dai tafani. 25 Infine il faraone chiamò Mosè e Aronne, e disse: “Andate, offrite sacrifici al vostro Dio all’interno del paese”. 26 Ma Mosè rispose: “Una cosa del

genere non è opportuna, perché ciò che sacrificheremmo a Geova nostro Dio sarebbe detestabile per gli egiziani. Se facessimo un sacrificio detestabile per gli egiziani proprio davanti ai loro occhi, non ci lapiderebbero? 27 Andremo nel deserto a tre giorni di cammino e lì offriremo sacrifici a Geova nostro Dio, proprio come egli ci ha detto”.

28 Allora il faraone disse: “Io vi lascerò andare a offrire sacrifici a Geova vostro Dio nel deserto, ma non dovete andare così lontano. Supplicate in mio favore”. 29 Quindi Mosè disse: “Ecco, io vado via da te e supplicherò Geova, e domani i tafani si allontaneranno dal faraone, dai suoi servitori e dal suo popolo. Ma il faraone dovrà smettere di prendersi gioco di noi rifiutando di lasciar andare il popolo a offrire sacrifici a Geova”. 30 Mosè se ne andò quindi dal cospetto del faraone e supplicò Geova. 31 Geova fece quello che Mosè aveva chiesto, e i tafani si allontanarono dal faraone, dai suoi servitori e dal suo popolo. Non ne fu lasciato nemmeno

uno. 32 Comunque, il faraone indurì di nuovo il suo cuore e non mandò via il popolo.

---

^ Eso. 8:3 O “recipienti per impastare”.

^ Eso. 8:16 O “culici”.

^ Eso. 8:21 Un tipo di mosca che punge.

^ Eso. 8:21 Cioè gli egiziani.

---

9 Geova disse dunque a Mosè: “Va’ dal faraone e digli: ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio degli ebrei, ha detto: “Lascia andare via il mio popolo perché mi serva. 2 Ma se ti rifiuti di lasciarlo partire e continui a trattenerlo, 3 ecco, la mano di Geova verrà sul tuo bestiame nei campi: una terribile piaga si abbatterà sui cavalli, sugli asini, sui cammelli, sulla mandria e sul gregge. 4 E Geova certamente farà una distinzione fra il bestiame d’Israele e il bestiame d’Egitto, e non morirà nulla di ciò che appartiene agli israeliti”’”. 5 Inoltre Geova fissò un tempo preciso, dicendo: “Geova farà questo nel paese domani”.

6 E Geova fece questo proprio il giorno dopo, e ogni tipo di bestiame d’Egitto cominciò a morire, ma del bestiame d’Israele non morì nemmeno un capo. 7 Informatosi, il faraone venne a sapere che del bestiame d’Israele non

era morto nemmeno un capo. Tuttavia il suo cuore rimase irremovibile, e lui non lasciò partire il popolo.

8 Geova disse quindi a Mosè e ad Aronne: "Riempitevi le mani di fuliggine di fornace, e Mosè la deve lanciare in aria davanti al faraone. 9 Questa diventerà pulviscolo su tutto il paese d'Egitto, e diventerà foruncoli purulenti su uomini e animali in tutto il paese d'Egitto".

10 Presero dunque la fuliggine di fornace e si posero davanti al faraone; Mosè la lanciò in aria, e su uomini e animali essa diventò foruncoli purulenti. 11 I sacerdoti che praticavano la magia non poterono presentarsi davanti a Mosè a causa dei foruncoli, perché questi avevano colpito loro e tutti gli egiziani. 12 Comunque Geova lasciò che il cuore del faraone diventasse ostinato, e lui non prestò ascolto, proprio come Geova aveva detto a Mosè.

13 Quindi Geova disse a Mosè: "Alzati la mattina di buon'ora, presentati davanti al faraone e digli: 'Questo è ciò che Geova, l'Iddio

degli ebrei, ha detto: “Lascia andare via il mio popolo perché mi serva. 14 Ora infatti sto mandando tutte le mie piaghe per colpire il tuo cuore, i tuoi servitori e il tuo popolo, affinché tu sappia che in tutta la terra non c’è nessuno come me. 15 A questo punto avrei già potuto stendere la mano per colpire te e il tuo popolo con una piaga mortale, e tu saresti stato spazzato via dalla terra. 16 Ma per questo preciso motivo ti ho tenuto in vita: per mostrarti la mia potenza e perché il mio nome sia dichiarato in tutta la terra. 17 E tu insisti ancora con la tua arroganza nei confronti del mio popolo non lasciandolo partire? 18 Domani verso quest’ora farò cadere una fortissima grandine, come non ne è mai caduta prima in Egitto, dal giorno in cui fu fondato fino a oggi. 19 Ordina perciò di mettere al riparo tutto il tuo bestiame e tutto ciò che c’è di tuo nei campi. Ogni uomo e ogni animale che si troveranno nei campi e non al coperto moriranno quando la grandine cadrà su di loro”””.

20 Coloro che, fra i servitori del faraone, temettero la parola di Geova portarono immediatamente i propri servi e il proprio bestiame al riparo, 21 ma chi non prese sul serio la parola di Geova lasciò i propri servi e il proprio bestiame nei campi.

22 Geova disse allora a Mosè: "Stendi la mano verso i cieli, perché la grandine cada su tutto il paese d'Egitto, su uomini e animali, e su tutta la vegetazione dei campi nel paese d'Egitto". 23 Mosè stese dunque il suo bastone verso i cieli e Geova mandò tuoni e grandine; fuoco* scese sulla terra e Geova fece cadere la grandine sul paese d'Egitto. 24 E la grandine venne giù con fuoco che sfolgorava in mezzo a essa. Fu fortissima, tanto che non ce n'era mai stata una simile in tutto il paese da che l'Egitto era diventato una nazione. 25 La grandine colpì tutto ciò che era nei campi dell'intero paese d'Egitto, sia uomini che animali; distrusse tutta la vegetazione e abbatté tutti gli alberi dei campi. 26 Solo nel paese di Gòsen, dov'erano gli

israeliti, non cadde la grandine.

27 Il faraone mandò quindi a chiamare Mosè e Aronne, e disse loro: “Questa volta ho peccato. Geova è giusto, e io e il mio popolo siamo nel torto. 28 Supplicate Geova perché i tuoni e la grandine che vengono da lui abbiano fine. Sarò quindi disposto a lasciarvi partire, e non dovrete più rimanere qui”. 29 Allora Mosè gli disse: “Appena sarò uscito dalla città stenderò le mani davanti a Geova. I tuoni cesseranno, e anche la grandine, perché tu sappia che la terra appartiene a Geova. 30 Quanto a te e ai tuoi servitori, però, so già che nemmeno allora avrete timore di Geova Dio”.

31 Ora il lino e l’orzo erano andati distrutti, perché l’orzo aveva spigato e il lino era in fiore. 32 Ma il frumento e il farro,* essendo tardivi, non erano stati danneggiati. 33 Lasciato il faraone, Mosè uscì dalla città e stese le mani davanti a Geova, e i tuoni e la grandine cessarono e smise di piovere. 34 Vedendo che la pioggia, la grandine e i tuoni erano cessati, il

faraone peccò di nuovo e indurì il suo cuore, e come lui anche i suoi servitori. 35 E il cuore del faraone rimase ostinato, e lui non lasciò partire gli israeliti, proprio come Geova aveva dichiarato per mezzo di Mosè.

---

^ Eso. 9:23 Forse in riferimento a potenti fulmini.
^ Eso. 9:32 O “spelta”.

---

10 Geova disse quindi a Mosè: “Va’ dal faraone; ho infatti lasciato che il suo cuore e il cuore dei suoi servitori diventassero irremovibili perché io possa compiere questi miei segni davanti a lui 2 e perché tu possa narrare ai tuoi figli e ai tuoi nipoti con quanta severità ho trattato l’Egitto e quali segni ho compiuto fra loro; e certamente saprete che io sono Geova”.

3 Mosè e Aronne andarono dunque dal faraone e gli dissero: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio degli ebrei, ha detto: ‘Per quanto tempo rifiuterai di sottometterti a me? Lascia andare via il mio popolo perché mi serva. 4 Se continui a rifiutarti di mandare via il mio popolo, ecco, domani porterò le locuste dentro i tuoi confini. 5 Copriranno la superficie della terra, tanto che non si riuscirà a vedere il suolo. Mangeranno quello che non è stato distrutto dalla grandine,

quello che vi è rimasto, e mangeranno tutti gli alberi che crescono nei vostri campi.
6 Riempiranno le tue case, le case di tutti i tuoi servitori e le case di tutto l'Egitto, in una misura tale che né i tuoi padri né i tuoi antenati* hanno mai visto prima in questo paese fino a oggi'". Poi si voltò e uscì dal cospetto del faraone.

7 I servitori del faraone quindi gli dissero: "Fino a quando quest'uomo continuerà a minacciarci?* Manda via gli uomini perché servano Geova loro Dio. Non ti sei ancora reso conto che l'Egitto è in rovina?" 8 Mosè e Aronne furono pertanto ricondotti dal faraone, il quale disse loro: "Andate, servite Geova vostro Dio. Ma chi sono quelli che andranno?" 9 Mosè rispose: "Andremo con i nostri giovani, i nostri vecchi, i nostri figli, le nostre figlie, le nostre greggi e le nostre mandrie, per tenere una festa in onore di Geova". 10 Il faraone disse loro: "Se mandassi via voi e i vostri piccoli, allora Geova sarebbe davvero con voi! È evidente che avete in

mente di fare qualcosa di male. 11 No! Solo voi uomini potrete andare a servire Geova, perché questo è ciò che avete chiesto”. Allora furono scacciati dal cospetto del faraone.

12 Geova disse ora a Mosè: “Stendi la mano sul paese d’Egitto per far venire le locuste, perché salgano sul paese d’Egitto e mangino tutta la vegetazione del paese, tutto ciò che la grandine ha risparmiato”. 13 Mosè stese subito il suo bastone sul paese d’Egitto, e Geova fece soffiare un vento orientale sul paese per tutto il giorno e tutta la notte. E quando fu mattina il vento orientale portò le locuste. 14 E le locuste invasero tutto il paese d’Egitto e coprirono tutto il territorio d’Egitto. Fu davvero tremendo: non c’erano mai state così tante locuste prima, né ce ne sarebbero più state così tante dopo.
15 Coprirono la superficie dell’intero paese, tanto che il paese si oscurò; divorarono tutta la vegetazione e tutti i frutti degli alberi che la grandine aveva risparmiato. In tutto il paese d’Egitto non fu lasciato nulla di verde né sugli

alberi né fra la vegetazione dei campi.

16 Allora il faraone convocò in fretta Mosè e Aronne, e disse: “Ho peccato contro Geova vostro Dio e contro di voi. 17 Ora, vi prego, perdonate il mio peccato solo questa volta, e supplicate Geova vostro Dio perché almeno allontani questa piaga mortale da me”. 18 Lui* se ne andò dunque dal cospetto del faraone e supplicò Geova. 19 E Geova fece cambiare il vento, che diventò un fortissimo vento occidentale e portò via le locuste spingendole nel Mar Rosso. In tutto il territorio d’Egitto non ne rimase neanche una. 20 Comunque Geova lasciò che il cuore del faraone diventasse ostinato, e lui non mandò via gli israeliti.

21 Geova disse quindi a Mosè: “Stendi la mano verso i cieli perché sul paese d’Egitto vengano le tenebre, un buio così fitto da essere palpabile”. 22 Immediatamente Mosè stese la mano verso i cieli, e dense tenebre calarono su tutto il paese d’Egitto per tre giorni. 23 Non ci si vedeva l’un l’altro, e per tre giorni nessuno di

loro lasciò il luogo in cui si trovava. Tutti gli israeliti invece ebbero luce nelle proprie abitazioni. 24 Il faraone allora convocò Mosè e disse: “Andate, servite Geova. Soltanto le vostre greggi e le vostre mandrie rimarranno qui. Anche i vostri piccoli possono venire con voi”. 25 Ma Mosè disse: “Tu stesso ci fornirai sacrifici e olocausti,* e noi li offriremo a Geova nostro Dio. 26 Anche il nostro bestiame verrà con noi. Nemmeno uno degli animali* sarà lasciato, perché ne useremo alcuni per adorare Geova nostro Dio e, finché non saremo arrivati là, non sappiamo cosa offriremo in adorazione a Geova”. 27 E Geova lasciò che il cuore del faraone diventasse ostinato, e lui non acconsentì a lasciarli partire. 28 Il faraone disse a Mosè: “Vattene dalla mia presenza! Guardati dal cercare di rivedere la mia faccia, perché il giorno in cui la rivedrai morirai”. 29 Così Mosè rispose: “Sia come hai detto: non cercherò più di rivedere la tua faccia”.

---

^ Eso. 10:6 O “padri dei tuoi padri”.

^ Eso. 10:7 Lett. “a essere per noi come un laccio”.

^ Eso. 10:18 Evidentemente Mosè.

^ Eso. 10:25 Vedi Glossario.

^ Eso. 10:26 Lett. “un’unghia”, “uno zoccolo”.

11 E Geova disse a Mosè: “Porterò ancora una piaga sul faraone e sull’Egitto. Dopo ciò lui vi manderà via di qui. E quando vi manderà via, letteralmente vi caccerà. 2 Ora parla a tutto il popolo e di’ che ogni uomo e ogni donna chieda al proprio vicino oggetti d’argento e d’oro”.
3 (Geova fece in modo che il popolo incontrasse il favore degli egiziani. Lo stesso Mosè era arrivato a godere di grande considerazione nel paese d’Egitto tra i servitori e il popolo del faraone.)

4 Mosè allora disse: “Geova ha detto questo: ‘Verso mezzanotte passerò per tutto l’Egitto, 5 e ogni primogenito nel paese d’Egitto morirà, dal primogenito del faraone che siede sul suo trono al primogenito della serva che lavora alla macina a mano, fino a ogni primogenito del bestiame. 6 In tutto il paese d’Egitto si leverà un grande grido, come non ce n’è mai stato

prima e come non ce ne sarà più. 7 Ma nemmeno un cane abbaierà* agli israeliti, né agli uomini né ai loro animali, perché sappiate che Geova può fare una distinzione fra gli egiziani e gli israeliti'. 8 E tutti i tuoi servitori certamente verranno da me e si inchineranno davanti a me, dicendo: 'Vattene, tu e tutto il popolo che ti segue'. Dopodiché me ne andrò". Detto questo, pieno di collera, uscì dal cospetto del faraone.

9 Geova disse poi a Mosè: "Il faraone non vi ascolterà, affinché i miei miracoli si moltiplichino nel paese d'Egitto". 10 Mosè e Aronne compirono tutti questi miracoli davanti al faraone, ma Geova lasciò che il cuore del faraone diventasse ostinato, così che lui non mandò via gli israeliti dal suo paese.

---

^ Eso. 11:7 Lett. "affilerà la sua lingua".

---

12 Geova disse ora a Mosè e ad Aronne nel paese d’Egitto: 2 “Questo mese sarà per voi il principio dei mesi: sarà per voi il primo dei mesi dell’anno. 3 Parla all’intera assemblea d’Israele, e di’ loro: ‘Il 10º giorno di questo mese, ciascuno prenda una pecora per la casa di suo padre, una pecora per casa. 4 Ma se la sua famiglia è troppo piccola per una pecora, allora lui e il suo vicino più prossimo la devono condividere in casa sua, in proporzione al numero delle persone.* Nel fare il calcolo, tenete conto di quanto ne mangerà ciascuno. 5 La pecora dev’essere un maschio sano di un anno; potete prendere un agnello o un capretto. 6 Dovete custodirla fino al 14º giorno di questo mese, e l’intera congregazione dell’assemblea d’Israele deve scannarla al crepuscolo.* 7 Devono prendere un po’ del sangue e spruzzarlo sui due stipiti e sull’architrave della porta delle case in

cui la mangeranno.

8 “‘Devono mangiare la carne quella notte. Devono arrostirla sul fuoco e mangiarla con pane senza lievito ed erbe amare. 9 Non ne mangiate cruda o bollita, ma arrostita sul fuoco, testa insieme a zampe e interiora. 10 Non ne dovete lasciare nulla fino al mattino; ciò che rimane fino al mattino dev’essere bruciato nel fuoco. 11 E dovete mangiarla in questo modo: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi e il bastone in mano; e dovete mangiarla in fretta. È la Pasqua* di Geova. 12 Infatti quella notte io passerò attraverso il paese d’Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d’Egitto, uomo o animale; ed eseguirò il giudizio su tutti gli dèi d’Egitto. Io sono Geova. 13 Il sangue fungerà da segno sulle case in cui sarete; e io vedrò il sangue e passerò oltre e, quando colpirò il paese d’Egitto, la piaga non verrà su di voi per distruggervi.

14 “‘Questo diventerà un giorno commemorativo, e dovrete celebrarlo come festa

in onore di Geova di generazione in generazione. Dovrete celebrarlo in quanto decreto permanente. 15 Per sette giorni dovrete mangiare pane senza lievito. Il primo giorno dovrete eliminare dalle vostre case il lievito madre,* perché chiunque mangi ciò che è lievitato, dal primo al settimo giorno, quella persona* dovrà essere stroncata* di mezzo a Israele. 16 Il primo giorno terrete un santo congresso, e il settimo giorno un altro santo congresso. In questi giorni non si dovrà fare nessun lavoro. Si potrà preparare solo ciò che ognuno* di voi avrà bisogno di mangiare.

17 “‘Dovrete osservare la Festa dei Pani Azzimi,* perché in questo stesso giorno io farò uscire le vostre schiere* dal paese d’Egitto. E dovrete osservare questo giorno di generazione in generazione in quanto decreto permanente. 18 Il 1º mese, dalla sera del 14º giorno dovrete mangiare pane senza lievito fino alla sera del 21º giorno del mese. 19 Per sette giorni non si dovrà trovare lievito madre nelle vostre case,

perché chiunque mangi ciò che è lievitato, che sia uno straniero residente o un israelita, quella persona* dovrà essere stroncata* di mezzo all'assemblea d'Israele. 20 Non dovrete mangiare nulla di lievitato. In tutte le vostre case dovrete mangiare pane senza lievito'".

21 Mosè convocò prontamente tutti gli anziani d'Israele e disse loro: "Scegliete un giovane animale* per ognuna delle vostre famiglie e scannate il sacrificio pasquale. 22 Poi dovete intingere un mazzo d'issopo nel sangue raccolto in un catino e segnare con il sangue l'architrave e i due stipiti della porta; e nessuno di voi deve uscire dall'ingresso della sua casa fino al mattino. 23 Così, quando Geova passerà per colpire gli egiziani e vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti della porta, Geova certamente passerà oltre l'ingresso e non permetterà che la piaga della morte* entri nelle vostre case.

24 "Dovete osservare questo evento come norma permanente per voi e per i vostri figli.

25 E quando sarete entrati nel paese che Geova vi darà, proprio come ha dichiarato, dovrete continuare a osservare questa celebrazione.
26 E quando i vostri figli vi chiederanno: ‘Che cosa significa per voi questa celebrazione?’,
27 dovrete dire: ‘È il sacrificio della Pasqua in onore di Geova, che passò oltre le case degli israeliti in Egitto quando colpì gli egiziani ma risparmiò le nostre case’”.

Quindi il popolo si inginocchiò con il viso a terra. 28 Poi gli israeliti andarono e fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè e ad Aronne. Fecero proprio così.

29 A mezzanotte Geova colpì ogni primogenito nel paese d’Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono al primogenito di chi era in prigione,* a ogni primogenito degli animali. 30 Quella notte il faraone si alzò, e così pure tutti i suoi servitori e tutti gli altri egiziani, e si levò un grande grido fra gli egiziani, perché non c’era casa in cui non ci fosse un morto. 31 Subito, durante la notte, il

faraone chiamò Mosè e Aronne e disse: “Alzatevi e andate via dal mio popolo, voi e gli altri israeliti. Andate a servire Geova, proprio come avete detto. 32 Prendete anche le vostre greggi e le vostre mandrie e andatevene, proprio come avete detto. Ma dovete anche benedirmi”.

33 E gli egiziani cominciarono a sollecitare il popolo affinché se ne andasse in fretta dal paese, “perché”, dicevano, “rischiamo di morire tutti!” 34 Quindi il popolo portò con sé l’impasto prima che vi fosse aggiunto lievito, con le madie* avvolte nelle vesti sopra la spalla. 35 Gli israeliti fecero quello che Mosè aveva detto loro e chiesero agli egiziani oggetti d’argento e d’oro e indumenti. 36 Geova fece in modo che il popolo incontrasse il favore degli egiziani, così che questi diedero ciò che fu loro richiesto; e il popolo spogliò gli egiziani.

37 Poi gli israeliti partirono da Ràmses per Succòt: circa 600.000 uomini,* senza contare i bambini. 38 A loro si unì anche una numerosa folla mista;* portarono pure greggi e mandrie,

una grandissima quantità di bestiame.
39 Fecero cuocere l’impasto che avevano portato dall’Egitto facendone pani a ciambella non lievitati. L’impasto non era lievitato, perché erano stati cacciati dall’Egitto così in fretta che non avevano potuto preparare per sé alcuna provvista.

40 Gli israeliti, che avevano dimorato in Egitto, avevano vissuto da forestieri per 430 anni.* 41 Alla fine dei 430 anni, in quello stesso giorno, tutte le schiere* di Geova uscirono dal paese d’Egitto. 42 È una notte in cui celebreranno la loro liberazione dal paese d’Egitto per mano di Geova. Questa notte dovrà essere osservata in onore di Geova da tutto il popolo d’Israele di generazione in generazione.

43 Geova disse poi a Mosè e ad Aronne: “Questo è il decreto riguardo alla Pasqua: nessuno straniero ne deve mangiare. 44 Ma se qualcuno ha uno schiavo che è stato acquistato con denaro, lo deve circoncidere. Solo allora questi potrà parteciparvi e mangiarne. 45 Il

forestiero e il lavoratore salariato non ne devono mangiare. 46 Dev’essere mangiata in una sola casa. Non ne dovete portare la carne fuori dalla casa, e non dovete romperne alcun osso. 47 La deve celebrare tutta l’assemblea d’Israele. 48 Se uno straniero risiede con te e vuole celebrare la Pasqua in onore di Geova, ogni maschio che gli appartiene dovrà essere circonciso. Solo allora potrà avvicinarsi per celebrarla, e diventerà come un israelita. Ma nessun incirconciso deve mangiarne. 49 Per l’israelita e per lo straniero che risiede in mezzo a voi varrà un’unica legge”.

50 Pertanto tutti gli israeliti fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè e ad Aronne. Fecero proprio così. 51 Quello stesso giorno Geova fece uscire gli israeliti con le loro schiere* dal paese d’Egitto.

---

^ Eso. 12:4 O “anime”.

^ Eso. 12:6 Lett. “fra le due sere”.

^ Eso. 12:11 Lett. “un passare oltre”.

^ Eso. 12:15 O “pasta acida”.

^ Eso. 12:15 O “anima”.

^ Eso. 12:15 O “messa a morte”.

^ Eso. 12:16 O “ogni anima”.

^ Eso. 12:17 O “non fermentati”, “senza lievito”.

^ Eso. 12:17 Lett. “eserciti”.

^ Eso. 12:19 O “anima”.

^ Eso. 12:19 O “messa a morte”.

^ Eso. 12:21 Cioè un agnello o un capretto.

^ Eso. 12:23 Lett. “la rovina”.

^ Eso. 12:29 Lett. “nella casa della cisterna”.

^ Eso. 12:34 O “recipienti per impastare”.

^ Eso. 12:37 Lett. “uomini a piedi”, evidentemente idonei alla guerra.

^ Eso. 12:38 O “compagnia mista”, cioè un gruppo eterogeneo di non israeliti, egiziani inclusi.

^ Eso. 12:40 Lett. “La dimora dei figli d’Israele, che avevano dimorato in Egitto, fu di 430 anni”.

^ Eso. 12:41 Lett. “eserciti”.

^ Eso. 12:51 Lett. “eserciti”.

---

13 Geova disse ancora a Mosè:
2 “Consacrami* ogni primogenito maschio* tra gli israeliti: il primo maschio che nasce, sia fra gli uomini che fra gli animali, appartiene a me”.

3 Poi Mosè disse al popolo: “Ricordate questo giorno in cui siete usciti dall’Egitto, dalla casa di schiavitù, perché con mano potente Geova vi ha condotto fuori di qui. Perciò non si mangi nulla di lievitato. 4 Voi uscirete oggi, nel mese di avìv.* 5 Quando Geova ti avrà introdotto nel paese dei cananei, degli ittiti, degli amorrei, degli ivvei e dei gebusei, che giurò ai tuoi antenati di darti, un paese dove scorrono latte e miele, allora dovrai continuare a osservare questa celebrazione in questo mese. 6 Per sette giorni dovrai mangiare pane senza lievito, e il settimo giorno ci sarà una festa in onore di Geova. 7 Si dovrà mangiare pane senza lievito per sette giorni; non dev’esserci presso di te

nulla di lievitato, e non dev’esserci lievito madre presso di te in tutto il tuo territorio.* 8 E quel giorno dovrai dire a tuo figlio: ‘Tutto questo è a motivo di ciò che Geova fece per me quando uscii dall’Egitto’. 9 E sarà per te un segno sulla mano e un memoriale* sulla fronte,* affinché la legge di Geova sia nella tua bocca, perché con mano potente Geova ti fece uscire dall’Egitto. 10 Dovrai osservare questo decreto di anno in anno al tempo stabilito.

11 “Quando Geova ti avrà introdotto nel paese dei cananei, che ha giurato a te e ai tuoi antenati di darvi, 12 dovrai riservare a Geova ogni primogenito maschio,* nonché ogni primo maschio che nasce fra gli animali in tuo possesso. I maschi appartengono a Geova. 13 Dovrai riscattare con una pecora ogni primogenito di asino, e se non lo riscatterai dovrai rompergli il collo. E dovrai riscattare ogni primogenito maschio fra i tuoi figli.

14 “Nel caso in cui un domani tuo figlio ti chieda: ‘Che cosa significa questo?’, allora

dovrai dirgli: ‘Con mano potente Geova ci fece uscire dall’Egitto, dalla casa di schiavitù.
15 Quando il faraone si rifiutò ostinatamente di mandarci via, Geova uccise ogni primogenito nel paese d’Egitto, dal primogenito degli uomini al primogenito degli animali. Per questo io sacrifico a Geova tutti i primogeniti* maschi e riscatto ogni primogenito fra i miei figli’.
16 Questo sarà un segno sulla tua mano e una fascia* sulla tua fronte,* perché con mano potente Geova ci fece uscire dall’Egitto”.

17 Ora, quando il faraone mandò via il popolo, Dio non lo condusse per la via che attraversava il paese dei filistei, sebbene fosse più breve. Dio infatti disse: “Di fronte alla prospettiva della guerra, il popolo potrebbe pentirsi e tornare in Egitto”. 18 Perciò Dio fece deviare il popolo per la via che attraversava il deserto del Mar Rosso. Gli israeliti salirono dal paese d’Egitto in formazione di battaglia. 19 Inoltre Mosè portò con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto giurare solennemente i figli d’Israele,

dicendo: “Dio vi rivolgerà senz’altro la sua attenzione, e dovrete portare con voi le mie ossa via da qui”. 20 Partirono da Succòt e si accamparono a Ètham, ai margini del deserto.

21 E Geova andava davanti a loro di giorno in una colonna di nuvola, per guidarli lungo il cammino, e di notte in una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare sia di giorno che di notte. 22 La colonna di nuvola non smetteva mai di precedere il popolo durante il giorno, né la colonna di fuoco durante la notte.

---

^ Eso. 13:2 O “separami”.

^ Eso. 13:2 Lett. “ogni primogenito che apre ciascun grembo”.

^ Eso. 13:4 O “abìb”. Vedi App. B15.

^ Eso. 13:7 Lett. “tutti i tuoi confini”.

^ Eso. 13:9 O “ricordo”, “memoria”.

^ Eso. 13:9 Lett. “fra i tuoi occhi”.

^ Eso. 13:12 Lett. “ognuno che apre il grembo”.

^ Eso. 13:15 Lett. “ognuno che apre il grembo”.

^ Eso. 13:16 O “frontale”.

^ Eso. 13:16 Lett. “fra i tuoi occhi”.

---

14 E Geova disse a Mosè: 2 “Di’ agli israeliti di tornare indietro e di accamparsi davanti a Piairòt, fra Mìgdol e il mare, in vista di Bàal-Zefòn. Vi accamperete lì di fronte, presso il mare. 3 A quel punto il faraone dirà degli israeliti: ‘Vagano per il paese in preda alla confusione. Il deserto li ha intrappolati’. 4 Lascerò che il cuore del faraone diventi ostinato, e lui li inseguirà e io mi glorificherò mediante il faraone e tutto il suo esercito; e gli egiziani certamente sapranno che io sono Geova”. Pertanto fecero così.

5 Fu poi riferito al re d’Egitto che il popolo era fuggito. Immediatamente il faraone e i suoi servitori cambiarono idea riguardo al popolo e dissero: “Perché abbiamo fatto una cosa del genere? Ora che lo abbiamo lasciato andare, Israele non ci servirà più come schiavo!” 6 Lui fece dunque preparare i suoi carri da guerra e

prese con sé il suo popolo. 7 Prese 600 carri scelti e tutti gli altri carri dell'Egitto, con guerrieri su ognuno di essi. 8 Così Geova lasciò che il cuore del faraone, re d'Egitto, diventasse ostinato, e questi inseguì gli israeliti mentre loro uscivano a testa alta.* 9 Gli egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli e i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero mentre erano accampati presso il mare, presso Piairòt, davanti a Bàal-Zefòn.

10 Quando il faraone si fu avvicinato, gli israeliti alzarono lo sguardo e videro gli egiziani che li inseguivano; terrorizzati, cominciarono a implorare Geova. 11 E dicevano a Mosè: "Ci hai portato a morire qui nel deserto perché in Egitto non ci sono tombe? Che cosa ci hai fatto portandoci fuori dall'Egitto? 12 Non parlavamo proprio di questo quando in Egitto ti dicemmo di lasciarci servire in pace gli egiziani? Per noi è meglio servire gli egiziani che morire nel deserto!" 13 Allora Mosè rispose al popolo: "Non abbiate paura. Restate saldi e vedete la

salvezza che oggi Geova opererà per voi. Gli egiziani che vedete oggi, infatti, non li vedrete mai più. 14 Geova stesso combatterà per voi, e voi starete fermi”.*

15 Geova disse allora a Mosè: “Perché continui a invocare il mio aiuto? Di’ agli israeliti di levare l’accampamento. 16 Quanto a te, alza il tuo bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, affinché gli israeliti attraversino il mare sull’asciutto. 17 Io, da parte mia, lascerò che il cuore degli egiziani diventi ostinato, perché li inseguano; così mi glorificherò mediante il faraone e tutto il suo esercito, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri. 18 E gli egiziani certamente sapranno che io sono Geova quando mi glorificherò mediante il faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri”.

19 Quindi l’angelo del vero Dio che andava davanti agli israeliti si spostò e si mise dietro di loro, e la colonna di nuvola che stava davanti a loro si spostò e si fermò dietro di loro. 20 Si posizionò dunque fra gli egiziani e gli israeliti.

Da una parte essa era una nuvola scura, dall'altra illuminava la notte. E per tutta la notte un gruppo non si avvicinò all'altro.

21 Mosè stese la mano sul mare; e per tutta la notte Geova fece indietreggiare il mare con un forte vento orientale, trasformandone il fondo in suolo asciutto, e le acque si divisero. 22 Quindi gli israeliti passarono attraverso il mare sull'asciutto, mentre le acque formavano un muro alla loro destra e alla loro sinistra. 23 Gli egiziani li inseguirono: tutti i cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri si lanciarono nel mezzo del mare dietro a loro. 24 Durante la veglia del mattino* Geova guardò l'esercito degli egiziani da dentro la colonna di fuoco e di nuvola, e lo gettò in confusione. 25 Fece sì che le ruote dei carri si staccassero, così che gli egiziani avevano difficoltà a guidarli e dicevano: "Fuggiamo via dagli israeliti, perché Geova combatte per loro contro gli egiziani!"

26 Allora Geova disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare, così che le acque si richiudano sugli

egiziani, sui loro carri da guerra e sui loro cavalieri”. 27 Immediatamente Mosè stese la mano sul mare e, sul far del mattino, esso tornò com’era prima.* Mentre gli egiziani in fuga cercavano di scampare alle acque, Geova li travolse in mezzo al mare. 28 Richiudendosi, le acque sommersero i carri da guerra, i cavalieri e tutto l’esercito del faraone che si era lanciato nel mare dietro agli israeliti. Non sopravvisse nemmeno uno di loro.

29 Gli israeliti, invece, camminarono sull’asciutto nel mezzo del fondo marino; le acque formavano un muro a destra e a sinistra. 30 Così quel giorno Geova salvò Israele dalla mano degli egiziani, e Israele vide i cadaveri degli egiziani sulla riva del mare. 31 E Israele vide l’enorme potenza* che Geova aveva dimostrato contro gli egiziani; e il popolo ebbe timore di Geova, e ripose fede in Geova e nel suo servitore Mosè.

---

^ Eso. 14:8 Lett. “con mano alzata”.

^ Eso. 14:14 O “in silenzio”.

^ Eso. 14:24 Approssimativamente dalle 2 alle 6 del mattino.

^ Eso. 14:27 O “al suo stato consueto”.

^ Eso. 14:31 Lett. “mano”.

---

15 Allora Mosè e gli israeliti innalzarono a Geova questo canto:

“Canterò a Geova, perché grande è divenuta la sua gloria.

Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

2 Mia forza e potenza è Iah,* perché è stato la mia salvezza.

Questo è il mio Dio, e io lo loderò, l’Iddio di mio padre, e io lo esalterò.

3 Geova è un potente guerriero. Il suo nome è Geova.

4 Ha scagliato in mare i carri del faraone e il suo esercito,

e i suoi guerrieri migliori sono stati inghiottiti dal Mar Rosso.

5 Da onde impetuose sono stati sommersi;

sono andati a fondo come fossero pietre.

6 La tua destra, o Geova, è grande nella sua

potenza;

la tua destra, o Geova, può annientare il nemico.

7 Nella tua eccelsa maestà puoi abbattere chi osa sfidarti;

la tua ira si accende, e li divora come paglia.*

8 Con un soffio delle tue narici le acque si sono ammassate;

si sono arrestate, arginando i flutti;

le acque impetuose si sono rapprese nel cuore del mare.

9 Il nemico aveva detto: ‘Li inseguirò! Li raggiungerò!

Spartirò il bottino fino a esserne sazio!

Sfodererò la spada! La mia mano li sottometterà!’

10 Hai soffiato con il tuo alito, e il mare li ha sommersi;

sono affondati come piombo nelle

possenti acque.

11 Chi fra gli dèi è come te, o Geova?

Chi è come te, che ti dimostri eccelso in santità,

che sei da riverire con canti di lode, che fai meraviglie?

12 Hai steso la tua destra, e la terra li ha inghiottiti.

13 Nel tuo amore leale hai guidato il popolo che hai riscattato;

nella tua forza li condurrai alla tua santa dimora.

14 I popoli devono udire, e tremeranno;

gli abitanti della Filistèa saranno in preda all’angoscia.*

15 Allora i capi* di Èdom saranno sgomenti,

e tremore prenderà i potenti* di Mòab.

Tutti gli abitanti di Cànaan si perderanno d’animo.

16 Paura e terrore si abbatteranno su di loro.

Davanti alla potenza del tuo braccio
saranno immobili come pietre,
finché non sarà passato il tuo popolo, o
Geova,
finché non sarà passato il popolo che hai
generato.
17 Lo condurrai e lo pianterai sul monte della
tua eredità,
il luogo che hai preparato per dimorarvi
tu stesso, o Geova,
un santuario, o Geova, che le tue mani
hanno fondato.
18 Geova regnerà per sempre, per l'eternità.
19 Quando i cavalli del faraone con i carri da
guerra e i cavalieri entrarono nel mare,
Geova fece richiudere le acque su di loro,
ma il popolo d'Israele camminò
sull'asciutto nel mezzo del mare".

20 Allora la profetessa Miriam, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello, e tutte le donne la seguirono suonando i tamburelli e

danzando. 21 E Miriam cantò in risposta agli uomini:

“Cantate a Geova, perché grande è
divenuta la sua gloria.
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere”.

22 In seguito Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso; si diressero verso il deserto di Sur e camminarono per tre giorni nel deserto, ma non trovarono acqua. 23 Arrivati a Mara,* non poterono berne l’acqua perché era amara. Per questo chiamarono quel luogo Mara. 24 Quindi il popolo cominciò a mormorare contro Mosè, dicendo: “Che cosa berremo?” 25 Lui implorò Geova, e Geova lo diresse verso un arbusto. Quando Mosè lo gettò nell’acqua, l’acqua divenne dolce.

Là Dio stabilì per loro una norma e un precedente legale, e là li mise alla prova. 26 Disse: “Se ascolterai scrupolosamente la voce di Geova tuo Dio, se farai ciò che è giusto ai suoi occhi, se presterai attenzione ai suoi

comandamenti e osserverai tutte le sue norme, non ti colpirò con nessuna delle malattie con cui ho colpito gli egiziani, perché io, Geova, ti guarisco”.

27 Dopo ciò raggiunsero Elìm, dove c’erano 12 sorgenti d’acqua e 70 palme. Così si accamparono là, presso l’acqua.

---

^ Eso. 15:2 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Eso. 15:7 O “stoppia”.

^ Eso. 15:14 Lett. “doglie”.

^ Eso. 15:15 O “sceicchi”, cioè capi tribali.

^ Eso. 15:15 O “despoti”.

^ Eso. 15:23 Significa “amarezza”.

---

16 L’intera assemblea degli israeliti partì da Elìm e, il 15o giorno del 2o mese da che aveva lasciato il paese d’Egitto, arrivò nel deserto di Sin, che è fra Elìm e il Sinai.

2 Nel deserto l’intera assemblea degli israeliti cominciò a mormorare contro Mosè e Aronne. 3 Gli israeliti dicevano loro: “Fossimo morti per mano di Geova nel paese d’Egitto, quando stavamo seduti accanto alle pentole di carne e mangiavamo pane a sazietà! Voi invece ci avete portato in questo deserto per far morire di fame tutta questa congregazione”.

4 Allora Geova disse a Mosè: “Ecco, vi farò piovere pane dal cielo, e ciascuno dovrà uscire a raccoglierne la quantità necessaria giorno per giorno; così metterò il popolo alla prova per vedere se cammina nella mia legge o no. 5 Ma il sesto giorno, quando prepareranno ciò che avranno raccolto, dovrà essere il doppio di

quanto raccolgono gli altri giorni”.

6 Mosè e Aronne dissero dunque a tutti gli israeliti: “Questa sera* certamente saprete che è stato Geova a farvi uscire dal paese d’Egitto. 7 Domani mattina* vedrete la gloria di Geova, perché Geova ha udito i vostri mormorii contro di lui. Ma noi chi siamo perché mormoriate contro di noi?” 8 Mosè continuò: “Quando Geova vi darà carne da mangiare la sera e pane a sazietà la mattina, vedrete che Geova ha udito i vostri mormorii contro di lui. Ma noi chi siamo? I vostri mormorii non sono contro di noi, sono contro Geova”.

9 Poi Mosè disse ad Aronne: “Di’ all’intera assemblea degli israeliti: ‘Presentatevi davanti a Geova, perché egli ha udito i vostri mormorii’”. 10 Appena Aronne ebbe parlato all’intera assemblea degli israeliti, questi si voltarono verso il deserto, ed ecco che la gloria di Geova apparve nella nuvola.

11 E Geova disse a Mosè: 12 “Ho udito i mormorii degli israeliti. Di’ loro: ‘Al crepuscolo*

mangerete carne e la mattina vi sazierete di pane, e certamente saprete che io sono Geova vostro Dio’”.

13 Pertanto quella sera arrivarono le quaglie e coprirono l’accampamento, e la mattina c’era uno strato di rugiada tutt’intorno all’accampamento. 14 Quando lo strato di rugiada evaporò, sulla superficie del deserto c’era qualcosa di fine e friabile, fine come la brina sul terreno. 15 Vedendolo e non sapendo cosa fosse, gli israeliti cominciarono a chiedersi l’un l’altro: “Che cos’è?” Mosè disse loro: “È il pane che Geova vi ha dato come cibo. 16 Questo è ciò che Geova ha comandato: ‘Ciascuno ne raccolga in proporzione a quanto ne mangia. Dovete prenderne un òmer* a testa, secondo il numero di persone* che ognuno di voi ha nella sua tenda’”. 17 Gli israeliti cominciarono a fare così e lo raccolsero, alcuni molto e altri poco. 18 Quando lo misuravano con l’òmer, a chi ne aveva raccolto molto non ne avanzava e a chi ne aveva raccolto poco non ne mancava. Ciascuno

ne raccolse in proporzione a quanto ne mangiava.

19 Quindi Mosè disse loro: “Nessuno ne conservi fino al mattino”. 20 Ma non ascoltarono Mosè. Quando alcuni ne conservarono fino al mattino, fece i vermi e cominciò a puzzare, e Mosè si adirò contro di loro. 21 Lo raccoglievano di mattina in mattina, ciascuno in proporzione a quanto ne mangiava. Quando il sole si faceva caldo, si scioglieva.

22 Il sesto giorno raccolsero il doppio del pane, 2 òmer a persona. Tutti i capi dell’assemblea andarono dunque a riferirlo a Mosè. 23 Lui disse loro: “È quello che ha detto Geova. Domani ci sarà un completo riposo,* un santo Sabato in onore di Geova. Cuocete ciò che dovete cuocere e bollite ciò che dovete bollire; poi conservate tutto quello che avanza e tenetelo fino al mattino”. 24 Così lo conservarono fino al mattino, proprio come Mosè aveva comandato, e non puzzò né fece i vermi. 25 Quindi Mosè disse: “Mangiatelo oggi,

perché oggi è un Sabato in onore di Geova. Oggi non lo troverete sul terreno. 26 Lo raccoglierete per sei giorni, ma il settimo giorno, il Sabato, non ce ne sarà”. 27 Ciò nonostante, il settimo giorno alcuni tra il popolo andarono a raccoglierlo, ma non ne trovarono.

28 Perciò Geova disse a Mosè: “Per quanto tempo ancora rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi? 29 Non dimenticate che Geova vi ha dato il Sabato. Per questo il sesto giorno vi dà il pane per due giorni. Ognuno deve rimanere dov’è; il settimo giorno nessuno deve lasciare il luogo in cui si trova”. 30 Così il settimo giorno il popolo osservò il Sabato.*

31 La casa d’Israele chiamò il pane “manna”.* Era come il seme di coriandolo, bianco, e aveva il sapore delle focacce al miele. 32 Quindi Mosè disse: “Questo è ciò che Geova ha comandato: ‘Raccoglietene un òmer da conservare di generazione in generazione, in modo che vedano il pane che vi ho dato da mangiare nel deserto

quando vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto'".
33 Mosè disse dunque ad Aronne: "Prendi una giara, riempila con un òmer di manna e ponila davanti a Geova perché sia conservata di generazione in generazione". 34 Proprio come Geova aveva comandato a Mosè, Aronne la pose davanti alla Testimonianza perché fosse conservata. 35 E gli israeliti mangiarono la manna per 40 anni, finché giunsero in una regione abitata. Mangiarono la manna finché giunsero alla frontiera del paese di Cànaan.
36 Per inciso, un òmer è un decimo di efa.*

---

^ Eso. 16:6 O "la sera".
^ Eso. 16:7 O "la mattina".
^ Eso. 16:12 Lett. "fra le due sere".
^ Eso. 16:16 Circa 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Eso. 16:16 O "anime".
^ Eso. 16:23 O "un'osservanza sabbatica".
^ Eso. 16:30 O "si riposò".
^ Eso. 16:31 Probabilmente dall'espressione ebraica per "Che cos'è?"
^ Eso. 16:36 Un'efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

---

17 L’intera assemblea degli israeliti lasciò il deserto di Sin viaggiando a tappe secondo l’ordine di Geova, e si accampò a Refidìm. Ma per il popolo non c’era acqua da bere.

2 Così il popolo attaccò lite con Mosè e disse: “Dacci acqua da bere”. Ma Mosè rispose loro: “Perché attaccate lite con me? Perché continuate a mettere Geova alla prova?” 3 Ma in quel luogo il popolo aveva molta sete e continuava a mormorare contro Mosè, dicendo: “Perché ci hai portato fuori dall’Egitto? Per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?” 4 Alla fine Mosè, implorando Geova, disse: “Che cosa devo fare con questo popolo? Ancora un po’ e mi lapiderà!”

5 Allora Geova disse a Mosè: “Mettiti alla testa del popolo, prendendo con te alcuni anziani d’Israele e il bastone con cui colpisti il Nilo. Prendilo in mano e incamminati. 6 Ecco, io

starò davanti a te, là sulla roccia in Hòreb. Colpirai la roccia e ne uscirà acqua, e il popolo la berrà”. Mosè fece così davanti agli occhi degli anziani d’Israele. 7 Pertanto chiamò quel luogo Massa* e Merìba* perché gli israeliti avevano attaccato lite e avevano messo Geova alla prova dicendo: “Geova è in mezzo a noi o no?”

8 In seguito gli amalechiti vennero a Refidìm a far guerra a Israele. 9 A ciò Mosè disse a Giosuè: “Scegli per noi degli uomini e va’ a combattere contro gli amalechiti. Domani io starò in cima al colle, con il bastone del vero Dio in mano”. 10 Quindi Giosuè fece proprio come Mosè gli aveva detto e combatté contro gli amalechiti, mentre Mosè, Aronne e Hur salirono in cima al colle.

11 Finché Mosè teneva in alto le mani, gli israeliti avevano la meglio; ma appena le abbassava, avevano la meglio gli amalechiti. 12 Quando le mani di Mosè si fecero pesanti, presero una pietra e lo fecero sedere su di essa. Poi Aronne e Hur gli sostennero le mani, uno da

una parte e uno dall'altra; così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. 13 In tal modo Giosuè sconfisse Àmalec e il suo popolo con la spada.

14 Geova disse quindi a Mosè: "Scrivi queste parole nel libro perché siano ricordate* e ripetile a Giosuè: 'Cancellerò completamente il ricordo di Àmalec sotto il cielo'". 15 Poi Mosè eresse un altare e lo chiamò Geova-Nissi,* 16 dicendo: "Dato che la mano di Àmalec è contro il trono di Iah, Geova sarà in guerra con lui di generazione in generazione".

---

^ Eso. 17:7 Significa "prova".

^ Eso. 17:7 Significa "lite".

^ Eso. 17:14 O "come memoriale".

^ Eso. 17:15 Significa "Geova è il mio segnale (punto di riferimento)".

---

18 Ietro, sacerdote di Màdian e suocero di Mosè, venne a sapere tutto ciò che Dio aveva fatto per Mosè e per il suo popolo Israele, e come Geova aveva fatto uscire Israele dall’Egitto. 2 Ietro, suocero di Mosè, aveva ripreso con sé Zìppora, moglie di Mosè, quando era stata rimandata da lui, 3 insieme ai due figli di lei. Uno si chiamava Ghèrsom,* perché Mosè aveva detto: “Sono diventato un forestiero che risiede in un paese straniero”. 4 L’altro si chiamava Elièzer,* perché Mosè aveva detto: “L’Iddio di mio padre è il mio aiuto, colui che mi ha liberato dalla spada del faraone”.

5 Così Ietro, suocero di Mosè, andò da Mosè insieme ai figli e alla moglie di lui nel deserto dove era accampato, presso il monte del vero Dio. 6 Quindi mandò a dire a Mosè: “Io, tuo suocero Ietro, sto venendo da te insieme a tua moglie e ai suoi due figli”. 7 Immediatamente

Mosè andò incontro al suocero, si inchinò e lo baciò. Ciascuno chiese all’altro come stava, dopodiché entrarono nella tenda.

8 Mosè raccontò al suocero di tutto ciò che Geova aveva fatto al faraone e all’Egitto per Israele, di tutte le difficoltà che avevano incontrato lungo il cammino e di come Geova li aveva liberati. 9 Ietro si rallegrò per tutto il bene che Geova aveva fatto a Israele liberandolo dall’Egitto.* 10 Poi disse: “Sia lodato Geova, che vi ha liberato dall’Egitto e dal faraone e che ha liberato il popolo dal dominio egiziano! 11 Ora so che Geova è più grande di tutti gli altri dèi, visto ciò che ha fatto a coloro che hanno agito con arroganza contro il suo popolo”. 12 Quindi Ietro, suocero di Mosè, portò un olocausto e sacrifici da offrire a Dio; e Aronne e tutti gli anziani d’Israele vennero a consumare un pasto con il suocero di Mosè alla presenza del vero Dio.

13 Il giorno dopo, come di consueto, Mosè si sedette per fare da giudice per il popolo, e il

popolo stava davanti a lui dalla mattina alla sera. 14 Quando il suocero vide tutto ciò che Mosè faceva per il popolo, disse: “Che cos’è questo che fai per il popolo? Perché siedi qui da solo, con tutto il popolo che sta davanti a te dalla mattina alla sera?” 15 Mosè rispose al suocero: “Perché il popolo continua a venire da me per consultare Dio. 16 Quando sorge una questione, viene presentata a me; io giudico fra una persona e l’altra, e rendo note le decisioni del vero Dio e le sue leggi”.

17 Il suocero gli disse: “Quello che fai non va bene. 18 Sicuramente ti esaurirai, tu e questo popolo con te, perché questo è un carico troppo pesante per te e non puoi portarlo da solo. 19 Ora ascoltami: ti do un consiglio, e Dio sarà con te. Tu rappresenta il popolo davanti al vero Dio e sottoponi le questioni al vero Dio. 20 Comunicherai loro le decisioni e le leggi, e indicherai loro la via nella quale devono camminare e ciò che devono fare. 21 Devi però scegliere tra il popolo uomini capaci che temono

Dio, uomini fidati che odiano il guadagno disonesto; costituiscili su di loro come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. 22 Giudicheranno il popolo quando sorgono questioni;* ogni caso difficile lo sottoporranno a te, mentre i casi di minore entità li giudicheranno loro stessi. Semplificati le cose facendoti aiutare da loro a portare il carico. 23 Se fai così e Dio te lo comanda, riuscirai a sopportare la fatica, e ognuno tornerà alla propria dimora soddisfatto”.

24 Mosè ascoltò subito il suocero e fece tutto ciò che gli aveva detto. 25 Scelse fra tutto Israele uomini capaci e li costituì come capi sul popolo: capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. 26 Così questi giudicavano il popolo quando sorgevano questioni. I casi difficili li sottoponevano a Mosè, mentre quelli di minore entità li giudicavano loro stessi. 27 Dopo ciò Mosè salutò il suocero, e questi tornò nel suo paese.

---

^ Eso. 18:3 Significa “uno straniero residente là”.

^ Eso. 18:4 Significa “il mio Dio è un aiuto”.

^ Eso. 18:9 Lett. “dalla mano dell’Egitto”.

^ Eso. 18:22 Lett. “in ogni tempo”.

19 Il terzo mese da che erano usciti dal paese d’Egitto, nello stesso giorno, gli israeliti giunsero nel deserto del Sinai. 2 Partiti da Refidìm, arrivarono nel deserto del Sinai e si accamparono nel deserto. Israele si accampò davanti al monte.

3 Poi Mosè salì dal vero Dio. Geova lo chiamò dal monte e disse: “Questo è ciò che dirai alla casa di Giacobbe, agli israeliti: 4 ‘Voi stessi avete visto quello che ho fatto agli egiziani per portarvi su ali d’aquila e condurvi da me. 5 Ora, se ubbidirete scrupolosamente alla mia voce e rispetterete il mio patto, diventerete fra tutti i popoli la mia speciale* proprietà; l’intera terra infatti appartiene a me. 6 Voi diventerete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa’. Queste sono le parole che devi dire agli israeliti”.

7 Così Mosè andò e convocò gli anziani del

popolo, e riferì loro tutte le parole che Geova gli aveva comandato di dire. 8 Allora tutto il popolo rispose unanime: “Siamo pronti a fare tutto quello che Geova ha detto”. E Mosè riportò immediatamente a Geova la risposta del popolo. 9 E Geova disse a Mosè: “Ecco, verrò da te in una densa nuvola, così che il popolo oda quando ti parlerò e presti sempre fede anche a te”. Quindi Mosè riferì a Geova le parole del popolo.

10 Poi Geova disse a Mosè: “Va’ dal popolo e santificalo oggi e domani, e devono lavarsi gli indumenti. 11 Devono tenersi pronti per il terzo giorno, perché il terzo giorno Geova scenderà sul monte Sinai davanti agli occhi di tutto il popolo. 12 Devi fissare un limite per il popolo tutt’intorno al monte e dire: ‘Guardatevi dal salire sul monte o dal toccarne le pendici. Chiunque toccherà il monte sarà sicuramente messo a morte. 13 Nessuna mano dovrà toccare il trasgressore; questi sarà lapidato o trafitto.* Che sia un animale o un uomo, non vivrà’. Al suono del corno di montone essi potranno

avvicinarsi al monte”.

14 Quindi Mosè scese dal monte e iniziò a santificare il popolo, ed essi lavarono i loro indumenti. 15 Lui disse al popolo: “Preparatevi per il terzo giorno. Astenetevi dai rapporti sessuali”.*

16 La mattina del terzo giorno ci furono tuoni e lampi, e una densa nuvola sul monte e un fortissimo suono di corno; e tutto il popolo nell’accampamento cominciò a tremare.
17 Allora Mosè fece uscire il popolo dall’accampamento per condurlo incontro al vero Dio, e si fermarono ai piedi del monte. 18 Il monte Sinai fumava tutto, perché Geova era sceso su di esso nel fuoco; e il fumo saliva come il fumo di una fornace, e l’intero monte tremava violentemente. 19 Mentre il suono del corno si faceva sempre più forte, Mosè parlava e la voce del vero Dio gli rispondeva.

20 Geova scese dunque sul monte Sinai, sulla cima del monte. Quindi Geova chiamò Mosè in cima al monte, e Mosè salì. 21 Geova disse a

Mosè: “Scendi ad avvertire il popolo di non cercare di farsi strada a forza per vedere Geova, altrimenti molti di loro moriranno. 22 E i sacerdoti che si accostano regolarmente a Geova si santifichino, perché Geova non li colpisca”. 23 Mosè rispose a Geova: “Il popolo non può salire sul monte Sinai, perché tu stesso ci hai già avvertito quando hai detto: ‘Fissa un limite intorno al monte e rendilo sacro’”. 24 Tuttavia Geova gli disse: “Va’, scendi, poi risali insieme ad Aronne; ma i sacerdoti e il popolo non si facciano strada a forza per salire da Geova, affinché egli non li colpisca”. 25 Pertanto Mosè scese dal popolo e glielo disse.

---

^ Eso. 19:5 O “preziosa”.

^ Eso. 19:13 Forse con il lancio di una freccia.

^ Eso. 19:15 Lett. “Non avvicinatevi a donna”.

---

20 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 “Io sono Geova tuo Dio, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. 3 Non devi avere altri dèi all’infuori di me.*

4 “Non devi farti immagine scolpita né rappresentazione di nessuna cosa che è nei cieli di sopra o sulla terra di sotto o nelle acque sotto la terra. 5 Non devi inchinarti davanti a esse né lasciarti indurre a servirle, perché io, Geova tuo Dio, sono un Dio che richiede devozione esclusiva e che infligge la punizione per l’errore dei padri ai figli, ai nipoti e ai pronipoti* di quelli che mi odiano, 6 ma che mostra amore leale fino alla millesima generazione di quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

7 “Non devi usare il nome di Geova tuo Dio in modo indegno, perché Geova non lascerà

impunito chi usa il suo nome in modo indegno.

8 “Ricorda il giorno del Sabato considerandolo sacro. 9 Per sei giorni lavorerai e svolgerai tutte le tue attività, 10 ma il settimo giorno è un Sabato in onore di Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo animale domestico né lo straniero che risiede nelle tue città.* 11 Infatti in sei giorni Geova fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno iniziò a riposarsi. Per questo Geova benedisse il giorno del Sabato e lo santificò.

12 “Onora tuo padre e tua madre, così da vivere a lungo nel paese che Geova tuo Dio sta per darti.

13 “Non devi assassinare.

14 “Non devi commettere adulterio.

15 “Non devi rubare.

16 “Non devi attestare il falso nel testimoniare contro il tuo prossimo.

17 “Non devi desiderare la casa del tuo

prossimo. Non devi desiderare la moglie del tuo prossimo né il suo schiavo né la sua schiava né il suo toro né il suo asino né alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo”.

18 Ora tutto il popolo vide e sentì i tuoni, lo sfolgorio dei lampi, il suono del corno e il monte fumante. E a quella vista tremavano e se ne stavano a distanza. 19 Quindi dissero a Mosè: “Parla tu con noi, e noi ascolteremo; ma non sia Dio a parlare con noi, altrimenti moriremo”. 20 Mosè disse dunque al popolo: “Non abbiate paura, perché il vero Dio è venuto per mettervi alla prova, affinché continuiate ad aver timore di lui e non pecchiate”. 21 Così il popolo si tenne a distanza, mentre Mosè si accostò alla nuvola scura dov’era il vero Dio.

22 Allora Geova disse a Mosè: “Questo è ciò che dirai agli israeliti: ‘Voi stessi avete visto che vi ho parlato dai cieli. 23 Non dovete farvi divinità d’argento per adorarle come adorate me, e non dovete farvi divinità d’oro. 24 Mi erigerai un altare di terra e vi sacrificherai i

tuoi olocausti, i tuoi sacrifici di comunione,* il tuo gregge e la tua mandria. In ogni luogo in cui farò ricordare il mio nome verrò da te e ti benedirò. 25 Se mi erigi un altare di pietre non devi usare pietre tagliate, perché se adoperi su di esso lo scalpello lo profani. 26 E non devi salire al mio altare mediante gradini, affinché su di esso non si scoprano le tue parti intime’.*

---

^ Eso. 20:3 O “come sfida nei miei confronti”. Lett. “contro la mia faccia”.

^ Eso. 20:5 O “alla terza e alla quarta generazione”.

^ Eso. 20:10 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Eso. 20:24 O “offerte di pace”.

^ Eso. 20:26 Lett. “la tua nudità”.

---

21 “Queste sono le decisioni giudiziarie che devi trasmettere loro:

2 “Se acquisti uno schiavo ebreo, ti servirà come schiavo per sei anni, ma nel settimo anno sarà libero di andarsene senza dover pagare nulla. 3 Se è venuto da solo, se ne andrà da solo. Se era sposato, sua moglie andrà con lui. 4 Se il suo padrone gli dà una moglie e lei gli partorisce dei figli o delle figlie, la moglie e i figli avuti da lei diventeranno del padrone, e lui se ne andrà da solo. 5 Ma se lo schiavo insiste nel dire: ‘Amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli, e non voglio essere liberato’, 6 il suo padrone deve portarlo davanti al vero Dio. Quindi lo farà accostare alla porta o allo stipite e gli forerà l’orecchio con un punteruolo, e lui sarà suo schiavo per tutta la vita.

7 “Se un uomo vende sua figlia come schiava, questa non sarà liberata nello stesso modo di

uno schiavo maschio. 8 Se il suo padrone decide di non farne più la sua concubina perché non gli piace, ma la fa riscattare da qualcun altro, non avrà il diritto di venderla a stranieri, perché l’ha trattata slealmente. 9 Se la prende per darla a suo figlio, deve garantirle i diritti che spettano a una figlia. 10 Se lui prende per sé un’altra moglie, non dovrà ridurre alla prima cibo, vestiario e ciò che le spetta in ambito coniugale. 11 Se non le garantirà queste tre cose, lei diventerà libera senza dover pagare nulla.

12 “Chiunque colpisca mortalmente un uomo dev’essere messo a morte. 13 Ma se non lo fa intenzionalmente e il vero Dio lascia che accada, io ti designerò un luogo in cui possa fuggire. 14 Se un uomo si infuria contro il suo prossimo e lo uccide intenzionalmente, devi metterlo a morte anche se dovesse rifugiarsi vicino al mio altare. 15 Chi colpisce il proprio padre o la propria madre dev’essere messo a morte.

16 “Se qualcuno rapisce un uomo e lo vende, o viene trovato mentre lo tiene prigioniero, dev’essere messo a morte.

17 “Chiunque maledica* suo padre o sua madre dev’essere messo a morte.

18 “Questo è ciò che si dovrà fare se degli uomini si mettono a litigare e uno di loro colpisce il suo prossimo con una pietra o un pugno,* non al punto di ucciderlo ma costringendolo a letto. 19 Se questi sarà in grado di alzarsi e di uscire camminando con l’aiuto di un bastone, allora chi l’ha colpito sarà esente dalla punizione. Dovrà solo dare un risarcimento corrispondente al tempo in cui l’uomo ferito non ha potuto lavorare, finché non è completamente guarito.

20 “Se un uomo colpisce con un bastone il suo schiavo, o la sua schiava, al punto di ucciderlo, lo schiavo dev’essere vendicato; 21 ma se sopravvive per uno o due giorni, non dev’essere vendicato, perché è stato comprato con il denaro del suo padrone.

22 “Se lottando tra di loro degli uomini urtano una donna incinta e lei partorisce prematuramente* ma non ci sono conseguenze fatali,* il responsabile dovrà pagare i danni secondo quanto gli imporrà il marito della donna; e dovrà pagare tramite i giudici. 23 Ma se ci sono conseguenze fatali, allora devi dare vita per vita,* 24 occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, 25 bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, colpo per colpo.

26 “Se un uomo colpisce l’occhio del suo schiavo, o della sua schiava, e glielo danneggia irreparabilmente, come risarcimento per l’occhio deve liberarlo. 27 E se fa cadere un dente al suo schiavo, o alla sua schiava, come risarcimento per il dente deve liberarlo.

28 “Se un toro incorna mortalmente un uomo o una donna, sarà lapidato e non se ne dovrà mangiare la carne, ma il suo proprietario sarà esente dalla punizione. 29 Invece, nel caso di un toro che ha l’abitudine di cozzare e il cui

proprietario, pur essendo stato avvisato, non lo tiene sotto custodia, se quel toro uccide un uomo o una donna dev'essere lapidato, e anche il proprietario dev'essere messo a morte. 30 Se a questi viene imposto un riscatto* da pagare, deve dare come prezzo di riscatto per la sua vita* tutto ciò che gli si imponga. 31 Che il toro abbia incornato un figlio o una figlia, al suo proprietario si dovrà applicare questa decisione giudiziaria. 32 Se il toro ha incornato uno schiavo, o una schiava, lui verserà 30 sicli* al padrone dello schiavo, e il toro sarà lapidato.

33 "Se un uomo scoperchia una fossa o la scava lui stesso e non la copre, e un toro o un asino ci cade dentro, 34 il proprietario della fossa deve pagare un risarcimento: deve rimborsare il valore dell'animale al suo padrone, e l'animale morto diventerà suo. 35 Se il toro di un uomo incorna il toro di un altro uccidendolo, allora devono vendere il toro vivo e dividerne il ricavato; divideranno anche quello morto. 36 Se però si sapeva che un toro aveva

l’abitudine di cozzare ma il suo proprietario non lo teneva sotto custodia, questi deve risarcire toro per toro, e quello morto diventerà suo.

---

^ Eso. 21:17 O “invochi il male su”.

^ Eso. 21:18 O forse “un attrezzo”.

^ Eso. 21:22 Lett. “i suoi figli escono fuori”.

^ Eso. 21:22 O “gravi”.

^ Eso. 21:23 O “anima per anima”.

^ Eso. 21:30 O “risarcimento”.

^ Eso. 21:30 O “anima”.

^ Eso. 21:32 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

---

22 “Se un uomo ruba un toro, o una pecora, e lo scanna o lo vende, deve dare un risarcimento di cinque tori per il toro, o di quattro pecore per la pecora.

2 “(Se un ladro viene scoperto mentre cerca di introdursi in una casa e viene colpito a morte, chi lo ha colpito non è colpevole del suo sangue. 3 Se invece il fatto succede quando il sole è già sorto, è colpevole del suo sangue.)

“Chi ruba deve dare un risarcimento. Se non possiede nulla, dev’essere venduto per ciò che ha rubato. 4 Se l’animale rubato viene trovato vivo in suo possesso — che si tratti di un toro, di un asino o di una pecora — il ladro deve dare un risarcimento doppio.

5 “Se qualcuno fa pascolare i suoi animali in un campo o in una vigna e lascia che vadano nel campo di qualcun altro, deve dare un risarcimento con il meglio del proprio campo o

con il meglio della propria vigna.

6 “Se viene appiccato un fuoco che si propaga tra i rovi e brucia dei covoni o del grano non mietuto o un campo, chi ha appiccato il fuoco deve dare un risarcimento per ciò che è andato bruciato.

7 “Nel caso in cui un uomo dia al suo prossimo del denaro o degli oggetti da custodire ed essi vengano rubati dalla casa di questo, se il ladro viene trovato deve dare un risarcimento doppio. 8 Se il ladro non viene trovato, il proprietario della casa dev’essere condotto presso il vero Dio perché si stabilisca se ha messo le mani sui beni del suo prossimo. 9 In ogni caso di appropriazione indebita riguardante un toro, un asino, una pecora, un indumento o qualunque cosa perduta di cui uno dica: ‘È mia!’, i due contendenti presenteranno la loro causa davanti al vero Dio. Colui che Dio dichiarerà colpevole dovrà dare al suo prossimo un risarcimento doppio.

10 “Se un uomo dà al suo prossimo un asino o

un toro o una pecora o un qualsiasi animale domestico da custodire, e questo muore o rimane storpio o viene portato via mentre nessuno guarda, 11 fra i due dev'essere fatto un giuramento davanti a Geova che attesti che l'uomo che aveva l'animale in custodia non ha messo le mani sui beni del suo prossimo; e il proprietario deve accettarlo. L'altro non deve dare alcun risarcimento. 12 Ma se l'animale gli è stato rubato,* deve dare un risarcimento al proprietario. 13 Se invece è stato sbranato da un animale selvatico, deve portarlo come prova. Non è tenuto a dare un risarcimento per ciò che è stato sbranato da un animale selvatico.

14 "Ma se qualcuno chiede in prestito al suo prossimo un animale e questo rimane storpio o muore mentre il proprietario non è presente, chi lo ha preso in prestito deve dare un risarcimento. 15 Se il proprietario è presente, chi lo ha preso in prestito non deve dare alcun risarcimento. Se lo ha preso a noleggio, il prezzo del noleggio vale da risarcimento.

16 “Ora se un uomo seduce una vergine che non è fidanzata e ha rapporti sessuali con lei, deve pagare il prezzo della sposa e prenderla in moglie. 17 Se il padre di lei rifiuta categoricamente di dargliela, lui deve comunque versare una somma pari al prezzo della sposa.

18 “Non devi lasciare in vita una strega.

19 “Chiunque abbia rapporti sessuali con un animale deve assolutamente essere messo a morte.

20 “Chi offre sacrifici ad altri dèi fuorché a Geova dev’essere destinato alla distruzione.

21 “Non devi maltrattare né opprimere lo straniero residente, perché voi stessi avete risieduto da stranieri nel paese d’Egitto.

22 “Non dovete maltrattare nessuna vedova e nessun orfano.* 23 Se in qualche modo li maltratti e loro invocano il mio aiuto, di sicuro io udrò il loro grido. 24 La mia ira si accenderà e vi ucciderò con la spada, e le vostre mogli resteranno vedove e i vostri figli orfani.

25 “Se presti denaro a qualche povero* tra il mio popolo, qualcuno che dimora con te, non devi comportarti come un usuraio nei suoi confronti. Non dovete imporgli interessi.

26 “Se prendi la veste del tuo prossimo a garanzia di un prestito, devi restituirgliela prima del tramonto: 27 è l’unica cosa che ha per coprirsi, l’indumento con cui copre il suo corpo.* Con che cosa si riparerà per dormire? Io di sicuro udrò quando invocherà il mio aiuto, perché sono compassionevole.

28 “Non devi maledire* Dio, né un capo* fra il tuo popolo.

29 “Non devi esitare a offrirmi i prodotti del tuo abbondante raccolto e l’abbondanza dei tuoi torchi.* Devi darmi il primogenito dei tuoi figli. 30 Ecco cosa devi fare con il tuo toro e con la tua pecora: starà sette giorni con sua madre, e l’ottavo giorno lo darai a me.

31 “Dovete dimostrarvi santi davanti a me, e non dovete mangiare la carne di nessun animale che è stato ucciso nei campi da un

animale selvatico. Dovete gettarla ai cani.

---

^ Eso. 22:12 Evidentemente per sua negligenza.

^ Eso. 22:22 O “orfano di padre”.

^ Eso. 22:25 O “afflitto”.

^ Eso. 22:27 Lett. “pelle”.

^ Eso. 22:28 O “oltraggiare”.

^ Eso. 22:28 O “governante”.

^ Eso. 22:29 Cioè frantoi per le olive e torchi per l’uva.

---

23 “Non devi diffondere una notizia che non sia vera. Non favorire un malvagio testimoniando intenzionalmente il falso. 2 Non devi seguire la massa per fare il male, e quando rendi una testimonianza non devi pervertire la giustizia per schierarti con la maggioranza.* 3 Non devi mostrare parzialità in una causa che coinvolge un povero.

4 “Se ti imbatti nel toro o nell’asino smarrito del tuo nemico, devi riportarglielo. 5 Se vedi che l’asino di qualcuno che ti odia è caduto sotto il suo carico, non devi andartene ignorandolo. Devi aiutare il suo padrone a liberarlo.

6 “Non devi distorcere il giudizio nella causa di chi è povero tra voi.

7 “Non avere niente a che fare con una falsa accusa,* e non uccidere l’innocente e il giusto, perché io non dichiarerò giusto* il malvagio.

8 “Non devi accettare regali,* perché il regalo

acceca chi vede chiaramente e può distorcere le parole dei giusti.

9 “Non devi opprimere lo straniero residente. Voi sapete come ci si sente quando si è stranieri,* perché voi stessi avete risieduto da stranieri nel paese d’Egitto.

10 “Devi seminare la tua terra e raccoglierne i prodotti per sei anni, 11 ma il settimo anno la lascerai incolta e la farai stare a riposo; ne mangeranno i poveri del tuo popolo, e ciò che lasceranno sarà mangiato dagli animali selvatici. È questo che farai con la tua vigna e con il tuo oliveto.

12 “Per sei giorni svolgerai il tuo lavoro, ma il settimo giorno ti fermerai, affinché il tuo toro e il tuo asino si riposino, e il figlio della tua schiava e lo straniero residente si ristorino.

13 “Assicuratevi di fare tutto quello che vi ho detto. E non dovete menzionare altri dèi; il loro nome non deve uscire dalla vostra bocca.

14 “Tre volte l’anno devi celebrarmi una festa. 15 Osserverai la Festa dei Pani Azzimi. Come ti

ho comandato, mangerai pane senza lievito per sette giorni al tempo stabilito nel mese di avìv,* perché è in quel mese che sei uscito dall’Egitto. Nessuno potrà presentarsi davanti a me a mani vuote. 16 Inoltre osserverai la Festa della Mietitura* dei primi frutti delle tue fatiche, di ciò che hai seminato nei campi, e la Festa della Raccolta* alla fine dell’anno, quando avrai raccolto nei campi il frutto delle tue fatiche. 17 Tre volte l’anno tutti i tuoi uomini* si presenteranno davanti al vero Signore, Geova.

18 “Non devi offrire il sangue del mio sacrificio insieme a qualcosa di lievitato. E il grasso dei sacrifici offerti durante le mie feste non deve rimanere fino al mattino successivo.

19 “Devi portare il meglio dei primi frutti maturi della tua terra alla casa di Geova tuo Dio.

“Non devi cuocere un capretto nel latte di sua madre.

20 “Mando un angelo davanti a te per proteggerti lungo il cammino e per introdurti

nel luogo che ho preparato. 21 Prestagli attenzione e ubbidisci alla sua voce. Non ribellarti contro di lui, dal momento che non perdonerà le tue trasgressioni, perché il mio nome è in lui. 22 Comunque, se ubbidirai scrupolosamente alla sua voce e farai tutto ciò che dirò, io sarò nemico dei tuoi nemici e mi opporrò a quelli che ti si oppongono. 23 Il mio angelo infatti andrà davanti a te e ti condurrà dagli amorrei, dagli ittiti, dai ferezei, dai cananei, dagli ivvei e dai gebusei, e io li annienterò. 24 Non devi inchinarti davanti ai loro dèi né lasciarti indurre a servirli, e non devi imitare le loro pratiche. Piuttosto, devi abbattere i loro idoli e fare a pezzi le loro colonne sacre. 25 Devi servire Geova tuo Dio, ed egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Eliminerò di mezzo a te la malattia. 26 Nel tuo paese non ci saranno donne che abortiscono o che sono sterili, e ti darò lunga vita.*

27 “Manderò davanti a te il terrore di me, e getterò in confusione ogni popolo in cui ti

imbatterai, e farò sì che i tuoi nemici fuggano sconfitti.* 28 Manderò lo sconforto* davanti a te, ed esso scaccerà davanti a te gli ivvei, i cananei e gli ittiti. 29 Non li scaccerò davanti a te in un anno, per evitare che il paese diventi desolato e che gli animali selvatici si moltiplichino a tuo danno. 30 Li scaccerò davanti a te poco a poco, finché non diventerai numeroso e non prenderai possesso del paese.

31 "Fisserò i tuoi confini dal Mar Rosso al mare dei filistei e dal deserto al Fiume,* perché ti darò in mano gli abitanti del paese e tu li scaccerai davanti a te. 32 Non devi stringere un patto con loro, né con i loro dèi. 33 Non devono dimorare nel tuo paese, perché non ti facciano peccare contro di me. Servire i loro dèi sarebbe di certo una trappola per te".

---

^ Eso. 23:2 O "per incontrare il favore popolare".

^ Eso. 23:7 Lett. "parola".

^ Eso. 23:7 O "non assolverò".

^ Eso. 23:8 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Eso. 23:9 O “conoscete la vita (l’anima) di uno straniero”.

^ Eso. 23:15 O “abìb”. Vedi App. B15.

^ Eso. 23:16 Chiamata anche Festa delle Settimane o Pentecoste.

^ Eso. 23:16 Chiamata anche Festa delle Capanne (Tabernacoli).

^ Eso. 23:17 O “maschi”.

^ Eso. 23:26 O “renderò pieno il numero dei tuoi giorni”.

^ Eso. 23:27 Lett. “ti darò la nuca di tutti i tuoi nemici”.

^ Eso. 23:28 O forse “panico”, “terrore”.

^ Eso. 23:31 Cioè l’Eufrate.

---

24 Poi egli disse a Mosè: “Sali da Geova, tu insieme ad Aronne, a Nàdab e Abìu, e a 70 degli anziani d’Israele, e inchinatevi da lontano.
2 Mosè deve avvicinarsi a Geova da solo, mentre gli altri non devono avvicinarsi, e il popolo non deve salire con lui”.

3 Quindi Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole di Geova e tutte le decisioni giudiziarie; e tutto il popolo rispose all’unisono: “Siamo pronti a mettere in pratica tutte le parole che Geova ha pronunciato”. 4 Mosè mise dunque per iscritto tutte le parole di Geova. Poi si alzò la mattina di buon’ora ed eresse ai piedi del monte un altare e 12 colonne corrispondenti alle 12 tribù d’Israele. 5 Dopodiché incaricò dei giovani israeliti di offrire olocausti e immolare tori come sacrifici di comunione a Geova. 6 Mosè prese poi metà del sangue e lo mise in catini, e l’altra metà del sangue lo spruzzò sull’altare.

7 Prese allora il libro del patto e lo lesse ad alta voce al popolo. E loro dissero: “Siamo pronti a fare tutto quello che Geova ha detto e a ubbidire”. 8 Mosè prese dunque il sangue, lo spruzzò sul popolo e disse: “Questo è il sangue del patto che Geova ha stipulato con voi in armonia con tutte queste parole”.

9 Mosè e Aronne, Nàdab e Abìu, e 70 degli anziani d’Israele salirono sul monte 10 e videro l’Iddio d’Israele. Sotto i suoi piedi c’era qualcosa che sembrava un pavimento di zaffiro e che per limpidezza somigliava ai cieli stessi. 11 Egli non fece del male a quegli uomini preminenti d’Israele, e loro ebbero una visione del vero Dio, e mangiarono e bevvero.

12 Geova disse ora a Mosè: “Sali da me sul monte e resta là: ti darò le tavole di pietra con le leggi e i comandamenti che scriverò per istruire il popolo”. 13 Allora Mosè si alzò, e con lui il suo aiutante Giosuè; e Mosè salì sul monte del vero Dio. 14 Agli anziani comunque aveva detto: “Aspettateci qui finché non torniamo. Con

voi ci sono Aronne e Hur: chiunque abbia una questione legale può rivolgersi a loro”. 15 Mosè salì dunque sul monte, che era coperto dalla nuvola.

16 La gloria di Geova rimase sul monte Sinai, e la nuvola coprì il monte per sei giorni. Il settimo giorno egli chiamò Mosè dal mezzo della nuvola. 17 Agli israeliti che osservavano, la gloria di Geova appariva come un fuoco divoratore in cima al monte. 18 Mosè entrò quindi nella nuvola e salì sul monte. E rimase sul monte 40 giorni e 40 notti.

25 Geova disse poi a Mosè: 2 “Di’ al popolo d’Israele di raccogliermi una contribuzione: raccoglierete la mia contribuzione da tutti coloro che saranno spinti dal cuore a donarla. 3 Questo è ciò che accetterete da loro come contribuzione: oro, argento, rame, 4 filo blu, lana color porpora, filo scarlatto, lino fine, pelo di capra, 5 pelli di montone tinte di rosso, pelli di foca, legno di acacia, 6 olio per le lampade, balsamo per l’olio dell’unzione e per l’incenso profumato, 7 nonché onice e altre pietre da incastonare nell’efod e nel pettorale. 8 Devono farmi un santuario e io risiederò in mezzo a loro. 9 Questo — il tabernacolo e tutti i suoi arredi — dovrà essere fatto seguendo scrupolosamente il modello* che sto per mostrarti.

10 “Si dovrà realizzare un’arca* di legno di acacia, lunga 2 cubiti* e mezzo, larga un cubito

e mezzo e alta un cubito e mezzo. 11 Quindi la rivestirai d’oro puro. La rivestirai dentro e fuori, e le farai un bordo* d’oro tutt’intorno. 12 Fonderai per essa 4 anelli d’oro e li fisserai al di sopra dei suoi 4 piedi, 2 anelli su un lato e 2 anelli sull’altro. 13 Farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d’oro. 14 Infilerai le stanghe negli anelli ai lati dell’Arca, per poterla trasportare con esse. 15 Le stanghe resteranno negli anelli dell’Arca; non dovranno essere tolte. 16 Nell’Arca metterai la Testimonianza che io ti darò.

17 “Farai un coperchio d’oro puro, lungo 2 cubiti e mezzo e largo un cubito e mezzo. 18 Devi fare 2 cherubini d’oro. Li farai d’oro battuto alle 2 estremità del coperchio. 19 Fa’ i cherubini alle 2 estremità, uno a un’estremità del coperchio e uno all’altra. 20 I cherubini avranno le loro 2 ali spiegate verso l’alto, in modo da coprire con esse il coperchio, e saranno uno di fronte all’altro. Le loro facce saranno rivolte verso il coperchio. 21 Metterai il

coperchio sull'Arca; in essa riporrai la Testimonianza che io ti darò. 22 Lì mi presenterò a te, e ti parlerò da sopra il coperchio. Dal mezzo dei 2 cherubini che sono sull'Arca della Testimonianza ti renderò noti tutti i miei comandi per gli israeliti.

23 "Inoltre farai una tavola di legno di acacia, lunga 2 cubiti, larga un cubito e alta un cubito e mezzo. 24 La rivestirai d'oro puro e le farai un bordo d'oro tutt'intorno. 25 Le farai tutt'intorno una cornice larga un palmo* e farai un bordo d'oro intorno alla cornice. 26 Farai per essa 4 anelli d'oro e li fisserai ai 4 angoli, dove sono attaccate le 4 gambe. 27 Gli anelli dovranno essere vicini alla cornice; vi si infileranno le stanghe per trasportare la tavola. 28 Farai le stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro; con esse trasporterai la tavola.

29 "Farai inoltre i suoi piatti, le sue coppe, e le brocche e le scodelle da cui si verseranno le libagioni.* Li farai d'oro puro. 30 E sulla tavola metterai regolarmente il pane di presentazione

davanti a me.

31 “Farai un candelabro d’oro puro. Il candelabro sarà fatto d’oro battuto. Sarà un unico pezzo: la sua base, il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi pomi e le sue corolle. 32 E dai lati del candelabro si dipartiranno 6 bracci, 3 da un lato e 3 dall’altro. 33 Su ognuno dei 3 bracci che si dipartono da un lato ci saranno 3 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternano; e anche su ognuno dei 3 bracci che si dipartono dall’altro lato ci saranno 3 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternano: sarà così per i 6 bracci che si dipartono dal fusto del candelabro. 34 Sul fusto del candelabro ci saranno 4 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternano. 35 Ci sarà un pomo sotto i primi 2 bracci che si dipartono dal fusto, un pomo sotto gli altri 2 bracci e un altro pomo sotto gli altri 2 bracci ancora: sarà così per i 6 bracci che si dipartono dal fusto. 36 I pomi, i bracci e l’intero candelabro devono

essere di un unico pezzo d’oro battuto, puro.
37 Farai per esso 7 lampade; e quando saranno accese, le lampade illumineranno l’area di fronte al candelabro. 38 I suoi spegnitoi* e le sue palette* devono essere d’oro puro.
39 Dev’essere realizzato, insieme a tutti i suoi utensili, con un talento* d’oro puro. 40 Accertati di farli secondo il modello* che ti è stato mostrato sul monte.

---

^ Eso. 25:9 O “progetto”.
^ Eso. 25:10 O “cassa”.
^ Eso. 25:10 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.
^ Eso. 25:11 O “modanatura”.
^ Eso. 25:25 Circa 7,4 cm. Vedi App. B14.
^ Eso. 25:29 Vedi Glossario.
^ Eso. 25:38 O “pinze”, “molle”.
^ Eso. 25:38 O “vassoi per gli stoppini bruciati”, “portafuoco”.
^ Eso. 25:39 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.
^ Eso. 25:40 O “progetto”.

---

26 “Farai il tabernacolo con 10 teli di lino fine ritorto, filo blu, lana color porpora e filo scarlatto. Li ornerai con cherubini ricamati.
2 Ogni telo sarà lungo 28 cubiti* e largo 4. Tutti i teli devono essere della stessa misura.
3 Cinque teli saranno uniti tra loro a formare un’unica sezione, e così anche gli altri 5 teli.
4 Farai cappi* di filo blu lungo l’orlo dell’ultimo telo della prima sezione; e farai la stessa cosa lungo l’orlo dell’ultimo telo dell’altra sezione, dove si congiungeranno. 5 Farai 50 cappi su un telo e 50 lungo l’orlo dell’altro telo: si troveranno gli uni di fronte agli altri nel punto di giuntura. 6 Devi fare 50 ganci d’oro e con questi congiungere i teli, e la tenda del tabernacolo diventerà un tutt’uno.

7 “Farai inoltre teli di pelo di capra per la tenda sopra il tabernacolo. Farai 11 teli. 8 Ogni telo sarà lungo 30 cubiti e largo 4. Tutti gli 11

teli devono essere della stessa misura. 9 Unirai tra loro 5 teli da una parte e 6 teli dall’altra; il 6o telo lo ripiegherai sul davanti della tenda. 10 E farai 50 cappi sull’orlo di un telo, il più esterno della sezione, e 50 cappi sull’orlo del telo dell’altra sezione, lì dove si congiungeranno. 11 Farai 50 ganci di rame, li infilerai nei cappi e unirai i teli della tenda, che diventeranno un tutt’uno. 12 La parte dei teli che eccede rimarrà pendente. Metà del telo eccedente ricadrà sul retro del tabernacolo. 13 La parte eccedente dei teli penderà da entrambi i lati del tabernacolo per un cubito, così da coprirlo.

14 “Farai inoltre per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso, e al di sopra di quella una copertura di pelli di foca.

15 “Farai i telai del tabernacolo in legno di acacia; andranno messi in verticale. 16 Ogni telaio dev’essere alto 10 cubiti e largo un cubito e mezzo. 17 Ogni telaio ha 2 perni* appaiati. È così che farai tutti i telai del tabernacolo.

18 Devi fare 20 telai per il lato meridionale del tabernacolo, verso sud.

19 “Sotto i 20 telai farai 40 basi forate d’argento: 2 basi forate sotto un singolo telaio per i suoi 2 perni, e così per ogni telaio. 20 Per l’altro lato del tabernacolo, il lato settentrionale, farai 20 telai 21 e le relative 40 basi forate d’argento: 2 basi forate sotto un singolo telaio, e così per ogni telaio. 22 Per il lato posteriore del tabernacolo, che guarda a ovest, farai 6 telai. 23 Farai 2 telai come montanti ai 2 angoli posteriori del tabernacolo. 24 Saranno formati da 2 elementi appaiati, dal basso fino in cima, fino al 1o anello. Entrambi devono essere fatti così, e costituiranno i 2 montanti d’angolo. 25 Ci saranno dunque 8 telai con le relative 16 basi forate d’argento: 2 basi forate sotto un singolo telaio, e così per ogni telaio.

26 “Farai barre di legno di acacia: 5 per i telai di un lato del tabernacolo, 27 5 per i telai dell’altro lato del tabernacolo e 5 per i telai del

lato del tabernacolo che guarda a ovest, il lato posteriore. 28 La barra che corre a mezza altezza dei telai deve andare da un capo all’altro.

29 “Rivestirai d’oro i telai, farai d’oro gli anelli in cui si infileranno le barre e rivestirai d’oro le barre. 30 Devi erigere il tabernacolo secondo il progetto che ti è stato mostrato sul monte.

31 “Farai una cortina* di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. Sarà ornata con cherubini ricamati. 32 L’appenderai a 4 colonne di acacia rivestite d’oro. I relativi ganci saranno d’oro. Le colonne poggeranno su 4 basi forate d’argento. 33 Appenderai la cortina ai ganci e porterai l’Arca della Testimonianza all’interno, oltre la cortina. La cortina farà da divisorio fra il Santo e il Santissimo.
34 Sull’Arca della Testimonianza nel Santissimo devi mettere il coperchio.

35 “Metterai la tavola fuori dalla cortina, con il candelabro di fronte a essa sul lato meridionale del tabernacolo; la tavola la

metterai sul lato settentrionale. 36 Per il tabernacolo farai una tenda d’ingresso* di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto tessuti insieme. 37 Per la tenda d’ingresso* farai 5 colonne di acacia e le rivestirai d’oro. I relativi ganci saranno d’oro. E fonderai per esse 5 basi forate di rame.

---

^ Eso. 26:2 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 26:4 O “cordoncini”.

^ Eso. 26:17 O “tenoni”.

^ Eso. 26:31 Vedi Glossario.

^ Eso. 26:36 O “portiera”.

^ Eso. 26:37 O “portiera”.

---

27 “Farai l’altare in legno di acacia; sarà lungo 5 cubiti* e largo 5. L’altare dev’essere quadrato e alto 3 cubiti. 2 Farai dei corni ai suoi 4 angoli; i corni saranno un tutt’uno con esso. E lo rivestirai di rame. 3 Farai recipienti per portare via le sue ceneri,* oltre a pale, scodelle, forchettoni e bracieri;* tutti gli utensili li farai in rame. 4 Per l’altare farai una graticola, una rete di rame; ai 4 angoli della rete farai 4 anelli di rame. 5 Inserirai la rete all’interno dell’altare, al di sotto della cornice; dovrà trovarsi a mezza altezza dell’altare. 6 Farai stanghe di legno di acacia per l’altare e le rivestirai di rame. 7 Le stanghe saranno infilate negli anelli in modo che si trovino ai 2 lati dell’altare quando viene trasportato. 8 Farai l’altare di assi, vuoto internamente. Dovrà essere fatto come ti è stato mostrato sul monte.

9 “Farai poi il cortile del tabernacolo. Sul lato

meridionale, che guarda a sud, il cortile sarà delimitato per una lunghezza di 100 cubiti da teli di lino fine ritorto. 10 Avrà 20 colonne con 20 basi forate di rame. I ganci delle colonne e gli elementi di collegamento* saranno d'argento. 11 Anche il lato settentrionale sarà delimitato da teli per la sua lunghezza di 100 cubiti, e avrà 20 colonne con le relative 20 basi forate di rame, nonché ganci ed elementi di collegamento in argento. 12 Il lato occidentale sarà delimitato da teli per i suoi 50 cubiti, l'intera larghezza del cortile, e avrà 10 colonne e 10 basi forate. 13 La larghezza del cortile dal lato orientale, verso est, sarà di 50 cubiti. 14 Da una parte ci sarà una serie di teli lunga 15 cubiti, con 3 colonne e 3 basi forate; 15 e dall'altra parte, un'altra serie di teli di 15 cubiti, con 3 colonne e 3 basi forate.

16 "All'entrata del cortile ci sarà una tenda d'ingresso* lunga 20 cubiti, realizzata con filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto tessuti insieme, con 4 colonne e le relative 4 basi forate. 17 Gli elementi di

fissaggio e i ganci di tutte le colonne che circondano il cortile saranno d'argento, mentre le loro basi forate saranno di rame. 18 Il cortile sarà lungo 100 cubiti e largo 50; la sua recinzione sarà alta 5 cubiti, sarà di lino fine ritorto e avrà basi forate di rame. 19 Tutti gli utensili e gli oggetti destinati al servizio del tabernacolo, come pure i suoi pioli e tutti i pioli della recinzione del cortile, devono essere di rame.

20 "Comanderai agli israeliti di portarti per l'illuminazione olio puro di olive schiacciate, per tenere le lampade regolarmente accese. 21 Aronne e i suoi figli si assicureranno che nella tenda dell'incontro,* all'esterno della cortina che è accanto alla Testimonianza, le lampade restino accese davanti a Geova dalla sera alla mattina. È un decreto permanente che dev'essere osservato dagli israeliti di generazione in generazione.

---

^ Eso. 27:1 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi

App. B14.

^ Eso. 27:3 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

^ Eso. 27:3 O “portafuoco”.

^ Eso. 27:10 O “anelli”, “cerchi”, “nastri” per il fissaggio.

^ Eso. 27:16 O “portiera”.

^ Eso. 27:21 Vedi Glossario.

---

28 “Fra gli israeliti convoca tuo fratello Aronne, insieme ai suoi figli, perché mi serva in qualità di sacerdote: Aronne, e con lui i suoi figli Nàdab e Abìu, Eleàzaro e Itamàr. 2 Farai vesti sante per tuo fratello Aronne, per conferirgli gloria e splendore. 3 Parlerai a tutti quelli che sono dotati di abilità,* coloro che ho riempito di sapienza, ed essi faranno le vesti di Aronne per la sua consacrazione, perché mi serva in qualità di sacerdote.

4 “Queste sono le vesti che faranno: un pettorale, un efod, un manto senza maniche, una tunica a quadri, un turbante e una fascia; faranno queste vesti sante per tuo fratello Aronne e i suoi figli, perché lui mi serva in qualità di sacerdote. 5 Gli artigiani useranno l’oro, il filo blu, la lana color porpora, il filo scarlatto e il lino fine.

6 “L’efod sarà fatto con oro, filo blu, lana color

porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto, e sarà ricamato. 7 Avrà 2 spalline poste alle 2 estremità per tenerlo unito. 8 La cintura,* che andrà legata sull'efod per tenerlo fermo, dovrà essere fatta con gli stessi materiali: oro, filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto.

9 "Prenderai 2 pietre di onice e vi inciderai i nomi dei figli di Israele, 10 6 nomi su una pietra e gli altri 6 sull'altra pietra, in ordine di nascita. 11 Un incisore inciderà i nomi dei figli di Israele sulle 2 pietre come si inciderebbe un sigillo. Le farai poi montare in castoni d'oro. 12 Metterai le 2 pietre sulle spalline dell'efod in memoria,* per i figli di Israele, e Aronne dovrà portare i loro nomi sulle sue 2 spalline in memoria* davanti a Geova. 13 Farai dei castoni d'oro 14 e 2 catenelle d'oro puro attorcigliate come corde; e dovrai attaccare le catenelle attorcigliate ai castoni.

15 "Farai realizzare il pettorale del giudizio da un ricamatore. Dovrà essere come l'efod: in

oro, filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. 16 Dovrà essere quadrato quando lo si piega in due: lungo una spanna* e largo una spanna. 17 Dovrai fissarvi delle pietre incastonate, 4 file di pietre: nella 1a fila rubino, topazio e smeraldo; 18 nella 2a fila turchese, zaffiro e diaspro; 19 nella 3a fila lèshem,* agata e ametista; 20 nella 4a fila crisolito, onice e giada. Devono essere montate in castoni d'oro. 21 Le pietre corrisponderanno ai nomi dei 12 figli di Israele. Su ognuna dovrà essere inciso, come su un sigillo, il nome di una delle 12 tribù.

22 "Farai sul pettorale catenelle d'oro puro intrecciate come corde. 23 Per il pettorale farai 2 anelli d'oro, e li fisserai ai suoi 2 angoli.* 24 Infilerai le 2 corde d'oro nei 2 anelli agli angoli del pettorale. 25 Infilerai i 2 capi delle 2 corde nei 2 castoni e li fisserai alle spalline dell'efod, sul davanti. 26 Farai 2 anelli d'oro e li fisserai ai 2 angoli* del pettorale, sull'orlo interno, verso l'efod. 27 Farai altri 2 anelli d'oro sul davanti dell'efod, sotto le 2 spalline e sopra

il punto in cui la cintura terrà fermo l'efod. 28 Il pettorale sarà tenuto al suo posto da un cordoncino blu che collegherà i suoi anelli agli anelli dell'efod. Questo permetterà al pettorale di rimanere al suo posto sull'efod, sopra la cintura.

29 "Quando entra nel Santo, Aronne deve portare i nomi dei figli di Israele sul pettorale del giudizio, sul suo cuore, a perenne memoria* davanti a Geova. 30 Metterai nel pettorale del giudizio gli Urìm e i Tummìm:* dovranno stare sul cuore di Aronne quando entra davanti a Geova, e Aronne deve sempre portare sul suo cuore davanti a Geova gli strumenti per giudicare gli israeliti.

31 "Farai il manto senza maniche dell'efod interamente di filo blu. 32 Avrà un'apertura in alto,* nel mezzo. L'apertura dovrà avere un bordo tutt'intorno realizzato da un tessitore. Dovrà essere come l'apertura di una corazza,* in modo che non si strappi. 33 Sull'intera lunghezza dell'orlo farai melagrane di filo blu,

lana color porpora e filo scarlatto, alternate a campanelli d’oro. 34 Alternerai un campanello d’oro e una melagrana, un campanello d’oro e una melagrana, tutt’intorno all’orlo del manto senza maniche. 35 Aronne dovrà indossarlo per poter prestare servizio; quando entrerà nel santuario alla presenza di Geova e quando ne uscirà se ne dovrà sentire il suono, affinché non muoia.

36 “Farai una lucente lamina d’oro puro e, come si inciderebbe un sigillo, inciderai su di essa: ‘La santità appartiene a Geova’. 37 Dovrai fissarla al turbante con un cordoncino blu; starà sulla parte anteriore del turbante. 38 Starà sulla fronte di Aronne, e quando qualcuno commetterà un peccato contro le cose sante, che gli israeliti consacreranno offrendole come doni santi, Aronne ne porterà la colpa. Dovrà rimanere sempre sulla sua fronte, perché loro possano essere approvati davanti a Geova.

39 “Tesserai la tunica a quadri di lino fine, e farai un turbante di lino fine e una fascia

tessuta.

40 “Farai inoltre tuniche, fasce e copricapi per i figli di Aronne, per conferire loro gloria e splendore. 41 Vestirai tuo fratello Aronne e i suoi figli con lui, e li ungerai e li insedierai* e li consacrerai, e loro serviranno come miei sacerdoti. 42 Fa’ inoltre calzoni* di lino perché si coprano le nudità; andranno dai fianchi alle cosce. 43 Aronne e i suoi figli dovranno averli indosso quando entreranno nella tenda dell’incontro o quando si avvicineranno all’altare per servire nel luogo santo, così da non incorrere nella colpa e morire. È un decreto permanente per lui e per i suoi discendenti* dopo di lui.

---

^ Eso. 28:3 Lett. “sapienti di cuore”.

^ Eso. 28:8 O “cintura di stoffa”.

^ Eso. 28:12 O “come pietre di memoriale”.

^ Eso. 28:12 O “come memoriale”.

^ Eso. 28:16 Una spanna corrispondeva a circa 22,2 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 28:19 Pietra preziosa non identificata; potrebbe

trattarsi di ambra, giacinto, opale o tormalina.

^ Eso. 28:23 Cioè gli angoli superiori.

^ Eso. 28:26 Cioè gli angoli inferiori.

^ Eso. 28:29 O “come memoriale”.

^ Eso. 28:30 Vedi Glossario.

^ Eso. 28:32 O “per la testa”.

^ Eso. 28:32 O “cotta di maglia”.

^ Eso. 28:41 Lett. “riempirai la loro mano”.

^ Eso. 28:42 O “calzoni corti”, “mutande”.

^ Eso. 28:43 Lett. “seme”.

---

29 “Questo è ciò che devi fare per consacrarli al mio servizio come sacerdoti. Prenderai un giovane toro e due montoni sani. 2 Prenderai poi pane senza lievito, pani a ciambella senza lievito impastati con olio e schiacciate senza lievito condite con olio; li farai di fior di farina di frumento, 3 li metterai in un cesto e in esso li presenterai, insieme al toro e ai due montoni.

4 “Farai avvicinare Aronne e i suoi figli all’ingresso della tenda dell’incontro e li laverai con acqua. 5 Poi prenderai le vesti e farai indossare ad Aronne la tunica, il manto senza maniche dell’efod, l’efod e il pettorale, e gli legherai bene in vita la cintura* dell’efod. 6 Gli porrai sulla testa il turbante, e sul turbante metterai il santo segno di dedicazione;* 7 prenderai l’olio dell’unzione, glielo verserai sulla testa e lo ungerai.

8 “Quindi farai venire avanti i suoi figli, farai

indossare loro le tuniche, 9 li cingerai con le fasce, sia Aronne che i suoi figli, e metterai loro i copricapi; e il sacerdozio apparterrà loro per decreto permanente. È così che devi insediare Aronne e i suoi figli come sacerdoti.*

10 “Dopodiché presenterai il toro davanti alla tenda dell’incontro, e Aronne e i suoi figli porranno le mani sulla testa del toro. 11 Scannerai il toro davanti a Geova, all’ingresso della tenda dell’incontro. 12 Prenderai con il dito un po’ del sangue del toro e lo metterai sui corni dell’altare; tutto il resto del sangue lo verserai alla base dell’altare. 13 Poi prenderai tutto il grasso che ricopre gli intestini, la membrana grassa del fegato e i due reni con il grasso su di essi, e li brucerai sull’altare in modo da farli fumare. 14 Ma la carne del toro, la sua pelle e il suo sterco li brucerai nel fuoco fuori dall’accampamento. È un’offerta per il peccato.

15 “Quindi prenderai uno dei montoni, e Aronne e i suoi figli porranno le mani sulla

testa del montone. 16 Scannerai il montone, ne prenderai il sangue e lo spruzzerai su tutti i lati dell'altare. 17 Taglierai il montone a pezzi, ne laverai gli intestini e le zampe, e disporrai i pezzi insieme alla testa. 18 Devi bruciare l'intero montone, facendolo fumare sull'altare. È un olocausto per Geova, odore gradito.* È un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

19 "Prenderai poi l'altro montone, e Aronne e i suoi figli porranno le mani sulla testa del montone. 20 Scannerai il montone, prenderai un po' del suo sangue e lo metterai sul lobo dell'orecchio destro di Aronne e sul lobo dell'orecchio destro dei suoi figli, sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro, dopodiché spruzzerai il sangue su tutti i lati dell'altare. 21 Quindi prenderai un po' del sangue che è sull'altare e un po' di olio dell'unzione e li spruzzerai su Aronne e sulle sue vesti e sui suoi figli e sulle loro vesti, affinché lui e le sue vesti e i suoi figli e le loro vesti possano essere santi.

22 “Poi prenderai dal montone il grasso, la grassa coda, il grasso che ricopre gli intestini, la membrana grassa del fegato, i due reni con il grasso su di essi e la coscia destra, perché è il montone dell’insediamento. 23 Inoltre dal cesto dei pani senza lievito che è davanti a Geova prenderai un pane rotondo, un pane a ciambella con olio e una schiacciata. 24 Metterai il tutto sul palmo delle mani di Aronne e dei suoi figli, e lo agiterai avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. 25 Poi lo prenderai dalle loro mani e lo brucerai sopra l’altare, sull’olocausto, come odore gradito* davanti a Geova. È un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

26 “Prenderai allora il petto del montone dell’insediamento, offerto in favore di Aronne, e lo agiterai avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova; sarà la tua porzione.
27 Consacrerai il petto dell’offerta agitata e la coscia della porzione sacra che è stata agitata e che è stata presa come contribuzione dal montone dell’insediamento, offerto in favore di

Aronne e dei suoi figli. 28 Spetteranno ad Aronne e ai suoi figli sulla base di una norma permanente che dovrà essere osservata dagli israeliti, perché è una porzione sacra; sarà una porzione sacra che dovrà essere data dagli israeliti. Dei loro sacrifici di comunione è la porzione sacra per Geova.

29 “Le vesti sante che appartengono ad Aronne saranno usate dai suoi figli dopo di lui quando verranno unti e insediati quali sacerdoti. 30 Il sacerdote che tra i suoi figli gli succederà ed entrerà nella tenda dell’incontro per prestare servizio nel luogo santo le indosserà per sette giorni.

31 “Quindi prenderai il montone dell’insediamento e ne farai bollire la carne in un luogo santo. 32 All’ingresso della tenda dell’incontro Aronne e i suoi figli mangeranno la carne del montone e il pane che è nel cesto. 33 Devono mangiare le cose con le quali è stata fatta espiazione per insediarli come sacerdoti* e consacrarli. Ma nessuna persona non

autorizzata* può mangiarle, perché sono qualcosa di santo. 34 Se qualcosa della carne del sacrificio d'insediamento o del pane rimane fino al mattino, devi bruciarlo nel fuoco. Non lo si deve mangiare, perché è qualcosa di santo.

35 “Questo è quanto farai riguardo ad Aronne e ai suoi figli, secondo tutto ciò che io ti ho comandato. Impiegherai sette giorni per insediarli quali sacerdoti.* 36 Offrirai ogni giorno il toro dell'offerta per il peccato per fare espiazione e purificherai l'altare dal peccato facendo espiazione per esso, e dovrai ungerlo per consacrarlo. 37 Impiegherai sette giorni per fare espiazione per l'altare, e dovrai consacrarlo ed esso diventerà un altare santissimo. Chiunque tocchi l'altare dev'essere santo.

38 “Questo è ciò che offrirai sull'altare: ogni giorno due agnelli di un anno, di continuo. 39 Offrirai un agnello la mattina e l'altro al crepuscolo.* 40 Con il primo agnello saranno offerti un decimo di efa* di fior di farina impastata con un quarto di hin* d'olio di olive

schiacciate e una libagione* di un quarto di hin di vino. 41 Offrirai il secondo agnello al crepuscolo,* insieme alla stessa offerta di cereali e alla stessa libagione della mattina. Lo offrirai come odore gradito,* un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 42 Sarà un olocausto offerto regolarmente di generazione in generazione all'ingresso della tenda dell'incontro, davanti a Geova, dove io mi presenterò al popolo per parlare con te.

43 "Mi presenterò là agli israeliti, e quel luogo sarà santificato dalla mia gloria. 44 Consacrerò la tenda dell'incontro e l'altare, e consacrerò Aronne e i suoi figli perché mi servano in qualità di sacerdoti. 45 Risiederò in mezzo al popolo d'Israele e sarò il loro Dio. 46 E certamente sapranno che io sono Geova loro Dio, colui che li ha fatti uscire dal paese d'Egitto per risiedere in mezzo a loro. Io sono Geova loro Dio.

---

^ Eso. 29:5 O "cintura di stoffa".

^ Eso. 29:6 O “sacro diadema”.

^ Eso. 29:9 Lett. “riempire la mano di Aronne e la mano dei suoi figli”.

^ Eso. 29:18 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Eso. 29:25 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Eso. 29:33 Lett. “riempire la loro mano”.

^ Eso. 29:33 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.

^ Eso. 29:35 Lett. “riempire la loro mano”.

^ Eso. 29:39 Lett. “fra le due sere”.

^ Eso. 29:40 Un’efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Eso. 29:40 Un hin corrispondeva a 3,67 l. Vedi App. B14.

^ Eso. 29:40 Vedi Glossario.

^ Eso. 29:41 Lett. “fra le due sere”.

^ Eso. 29:41 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

30 “Farai un altare sul quale bruciare incenso; lo farai di legno di acacia. 2 Dev’essere quadrato, lungo un cubito,* largo un cubito e alto 2 cubiti. I suoi corni saranno un tutt’uno con esso. 3 Lo rivestirai d’oro puro — la parte superiore, i lati tutt’intorno e i corni — e gli farai intorno un bordo* d’oro. 4 Gli farai inoltre 2 anelli d’oro su un lato e 2 sul lato opposto, sotto il bordo; questi sosterranno le stanghe usate per trasportarlo. 5 Farai le stanghe in legno di acacia e le rivestirai d’oro. 6 Metterai l’altare davanti alla cortina che è accanto all’Arca della Testimonianza, davanti al coperchio che è sulla Testimonianza, dove mi presenterò a te.

7 “Aronne farà fumare su di esso incenso profumato ogni mattina quando sistemerà le lampade. 8 Brucerà l’incenso anche al crepuscolo,* quando accenderà le lampade. È

un’offerta d’incenso fatta regolarmente davanti a Geova, di generazione in generazione. 9 Non dovete offrire su di esso incenso non autorizzato né olocausti né offerte di cereali; e non dovete versarvi libagioni.* 10 Una volta l’anno Aronne deve fare espiazione sui corni dell’altare. Con parte del sangue dell’offerta per l’espiazione del peccato, farà espiazione per esso una volta l’anno, di generazione in generazione. È qualcosa di santissimo per Geova”.

11 Geova disse poi a Mosè: 12 “Ogni volta che farai un censimento per contare i figli d’Israele, al momento del censimento ciascuno dovrà dare a Geova un riscatto per la propria vita,* affinché non si abbatta su di loro nessuna piaga quando verranno registrati. 13 Questo è ciò che daranno tutti coloro che saranno registrati: mezzo siclo* in base al siclo ufficiale del luogo santo.* (Un siclo corrisponde a 20 ghera.*) Mezzo siclo è la contribuzione da dare a Geova. 14 Ogni registrato, dai 20 anni in su, darà la contribuzione che spetta a Geova. 15 Quando

offrite a Geova la contribuzione per l’espiazione per le vostre vite,* il ricco non deve dare più di mezzo siclo e il povero non deve dare di meno. 16 Devi prendere dagli israeliti il denaro d’argento dell’espiazione e darlo per il servizio della tenda dell’incontro, affinché serva da ricordo* davanti a Geova per gli israeliti, per fare espiazione per le vostre vite”.

17 Geova disse ancora a Mosè: 18 “Dovrai fare un bacino di rame, con la sua base, in cui lavarsi; lo collocherai fra la tenda dell’incontro e l’altare, e vi metterai dentro dell’acqua. 19 Aronne e i suoi figli vi si laveranno le mani e i piedi. 20 Quando entreranno nella tenda dell’incontro o si accosteranno all’altare per fare a Geova offerte mediante il fuoco, si laveranno con acqua per non morire. 21 Dovranno lavarsi le mani e i piedi per non morire; dovrà essere per loro una norma permanente, per lui e i suoi discendenti, di generazione in generazione”.

22 Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 23 “Prenderai poi gli aromi più pregiati: 500

sicli di mirra resinosa, metà di tale quantità, ovvero 250 sicli, di cinnamomo aromatico, 250 sicli di canna aromatica, 24 500 sicli di cassia, in base al siclo ufficiale del luogo santo, e un hin* di olio d'oliva. 25 Quindi ne farai un olio per l'unzione santa; dovrà essere sapientemente miscelato.* Dev'essere un olio per l'unzione santa.

26 "Dovrai ungere con esso la tenda dell'incontro e l'Arca della Testimonianza, 27 la tavola con tutti i suoi utensili, il candelabro con i suoi utensili, l'altare dell'incenso, 28 l'altare degli olocausti con tutti i suoi utensili e il bacino con la sua base. 29 Dovrai consacrarli, e diventeranno santissimi. Chiunque li tocchi dev'essere santo. 30 E ungerai Aronne e i suoi figli e li consacrerai perché mi servano in qualità di sacerdoti.

31 "Dirai agli israeliti: 'Questo sarà per me un olio per l'unzione santa per tutte le vostre generazioni. 32 Non dev'essere spalmato sul corpo* di un essere umano, e non dovete

preparare nulla di simile che abbia la stessa composizione. È qualcosa di santo, e santo rimarrà per voi. 33 Chiunque prepari un unguento simile a esso e lo spalmi su qualcuno non autorizzato* dev'essere stroncato* di mezzo al suo popolo'".

34 Geova disse poi a Mosè: "Prendi in quantità uguali queste sostanze aromatiche: mirra liquida, conchiglia odorosa, galbano profumato e olibano* puro. 35 Con esse fa' un incenso profumato, un composto sapientemente miscelato,* salato, puro e santo. 36 Devi ridurne una parte in polvere minuta e metterla davanti alla Testimonianza nella tenda dell'incontro, dove mi presenterò a te. Dev'essere per voi qualcosa di santissimo. 37 Non dovete preparare per uso personale un incenso che abbia questa composizione. Devi considerarlo qualcosa di santo che spetta a Geova. 38 Chiunque ne faccia uno simile per sentirne il profumo dev'essere stroncato* di mezzo al suo popolo".

---

^ Eso. 30:2 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 30:3 O “modanatura”.

^ Eso. 30:8 Lett. “fra le due sere”.

^ Eso. 30:9 Vedi Glossario.

^ Eso. 30:12 O “anima”.

^ Eso. 30:13 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Eso. 30:13 O “in base al siclo santo”.

^ Eso. 30:13 Una ghera corrispondeva a 0,57 g. Vedi App. B14.

^ Eso. 30:15 O “anime”.

^ Eso. 30:16 O “come memoriale”.

^ Eso. 30:24 Un hin corrispondeva a 3,67 l. Vedi App. B14.

^ Eso. 30:25 O “come il prodotto di un profumiere”.

^ Eso. 30:32 Lett. “carne”.

^ Eso. 30:33 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.

^ Eso. 30:33 O “messo a morte”.

^ Eso. 30:34 Vedi Glossario.

^ Eso. 30:35 O “come il prodotto di un profumiere”.

^ Eso. 30:38 O “messo a morte”.

31 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Ecco, ho scelto* Bezalèl, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda. 3 Lo riempirò del mio spirito,* dandogli sapienza e intelligenza* e conoscenza in ogni genere di lavoro, 4 per elaborare progetti artistici, per lavorare l’oro, l’argento e il rame, 5 per intagliare e incastonare pietre, e per realizzare qualunque oggetto di legno. 6 Inoltre per aiutarlo ho scelto Ooliàb, figlio di Aisamàc, della tribù di Dan, e metto sapienza nel cuore di tutti quelli che sono dotati di abilità,* così che possano realizzare tutto quello che ti ho comandato: 7 la tenda dell’incontro, l’Arca della Testimonianza con il coperchio su di essa, tutti gli utensili della tenda, 8 la tavola con i suoi utensili, il candelabro d’oro puro con tutti i suoi utensili, l’altare dell’incenso, 9 l’altare degli olocausti con tutti i suoi utensili, il bacino con la sua base, 10 le vesti tessute finemente, le

vesti sante per il sacerdote Aronne, le vesti dei suoi figli per il servizio sacerdotale, 11 l’olio dell’unzione e l’incenso profumato per il santuario. Realizzeranno tutto quello che ti ho comandato”.

12 Geova disse poi a Mosè: 13 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Dovete osservare scrupolosamente i miei Sabati, perché sono un segno fra me e voi di generazione in generazione, affinché sappiate che io, Geova, vi santifico. 14 Dovete osservare il Sabato, perché è per voi qualcosa di santo. Chi lo profanerà dev’essere messo a morte. Se qualcuno svolge del lavoro quel giorno, tale persona* dev’essere stroncata* di mezzo al suo popolo. 15 Si può lavorare per sei giorni, ma il settimo giorno è un Sabato di completo riposo. È consacrato a Geova. Chiunque svolga del lavoro nel giorno del Sabato dev’essere messo a morte. 16 Gli israeliti devono rispettare il Sabato; devono osservare il Sabato di generazione in generazione. È un patto permanente. 17 È un

segno duraturo fra me e il popolo d’Israele, perché in sei giorni Geova fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e si ristorò’”.

18 E non appena ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, Dio gli diede le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra scritte dal dito di Dio.

---

^ Eso. 31:2 Lett. “ho chiamato per nome”.

^ Eso. 31:3 Lett. “dello spirito di Dio”.

^ Eso. 31:3 O “intendimento”.

^ Eso. 31:6 Lett. “sapienti di cuore”.

^ Eso. 31:14 O “anima”.

^ Eso. 31:14 O “messa a morte”.

---

32 Nel frattempo il popolo, notando che Mosè tardava a scendere dal monte, si radunò intorno ad Aronne e gli disse: “Avanti, facci un dio che ci guidi, perché non sappiamo cosa sia successo a questo Mosè che ci ha fatto uscire dal paese d’Egitto”. 2 Aronne rispose loro: “Prendete gli orecchini d’oro dalle orecchie delle vostre mogli, dei vostri figli e delle vostre figlie e portatemeli”. 3 Così tutto il popolo si tolse gli orecchini d’oro e li portò ad Aronne. 4 Quindi lui prese l’oro dalle loro mani e con uno scalpello gli diede forma, facendone una statua* che raffigurava un vitello. E cominciarono a dire: “Questo è il tuo Dio, o Israele, che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto”.

5 Vedendo ciò, Aronne eresse un altare davanti a esso e annunciò: “Domani ci sarà una festa in onore di Geova”. 6 Il giorno dopo si alzarono presto e si misero a offrire olocausti e a

presentare sacrifici di comunione. Poi il popolo si sedette a mangiare e a bere, dopodiché si alzò per far festa.

7 Allora Geova disse a Mosè: “Va’, scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dal paese d’Egitto, si è sviato. 8 Hanno fatto in fretta ad allontanarsi dalla via che ho comandato loro di seguire. Si sono fatti una statua* raffigurante un vitello, e continuano a inchinarsi davanti a essa, a farle sacrifici e a dire: ‘Questo è il tuo Dio, o Israele, che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto’”. 9 Geova disse ancora a Mosè: “Ho visto che questo è un popolo ostinato.* 10 E adesso lasciami fare, e li sterminerò nella mia ira ardente. Lascia piuttosto che io faccia nascere da te una grande nazione”.

11 Allora Mosè supplicò* Geova suo Dio e gli disse: “O Geova, perché dovresti rivolgere la tua ira contro il tuo popolo dopo averlo fatto uscire dal paese d’Egitto con grande forza e con mano potente? 12 Perché mai gli egiziani dovrebbero

dire: ‘Aveva cattive intenzioni quando li ha fatti uscire. Voleva ucciderli sui monti e sterminarli dalla faccia della terra’? Metti da parte la tua ira ardente, e riconsidera la tua decisione* di far abbattere questa calamità sul tuo popolo. 13 Ricordati dei tuoi servitori Abraamo, Isacco e Israele, ai quali giurasti su te stesso: ‘Moltiplicherò la vostra discendenza* come le stelle del cielo, e darò alla vostra discendenza* tutto questo paese che vi ho destinato, affinché ne prenda possesso per sempre’”.

14 Allora Geova cominciò a riconsiderare la decisione* di far abbattere sul suo popolo la calamità di cui aveva parlato.

15 Dopodiché Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte su entrambi i lati: erano scritte davanti e dietro. 16 Le tavole erano opera di Dio, e la scrittura che vi era incisa era la scrittura di Dio. 17 Nel sentire il clamore del popolo che gridava, Giosuè disse a Mosè: “Nell’accampamento c’è frastuono di battaglia”.

18 Ma Mosè disse:

“Non è il suono del canto che celebra
una vittoria,*
e non è il suono del canto che piange
una sconfitta:
è il suono di un altro canto quello che
sento”.

19 Non appena Mosè si avvicinò all’accampamento e vide il vitello e le danze, la sua ira divampò, e lui gettò le tavole e le spezzò ai piedi del monte. 20 Afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco e lo ridusse in polvere; dopodiché sparse quella polvere sull’acqua e la fece bere agli israeliti. 21 Quindi Mosè chiese ad Aronne: “Cosa ti ha fatto questo popolo per indurti a portare su di esso un peccato così grande?” 22 Aronne rispose: “Mio signore, non infuriarti. Sai bene che il popolo è incline a fare il male. 23 Mi hanno detto: ‘Facci un dio che ci guidi, perché non sappiamo cosa sia successo a questo Mosè che ci ha fatto uscire

dal paese d’Egitto’. 24 E così ho detto loro: ‘Chiunque abbia dell’oro deve toglierselo di dosso e darlo a me’. Poi l’ho gettato nel fuoco ed è venuto fuori questo vitello”.

25 Mosè vide che il popolo era senza freno, perché Aronne l’aveva lasciato sfrenare esponendolo alla vergogna davanti ai loro nemici. 26 A quel punto Mosè si mise all’ingresso dell’accampamento e disse: “Chi è dalla parte di Geova? Venga qui da me!” E tutti i leviti si radunarono attorno a lui. 27 Allora disse loro: “Questo è ciò che ha detto Geova, l’Iddio d’Israele: ‘Ciascuno di voi cinga la spada, passi attraverso l’accampamento, da un ingresso all’altro, e uccida il proprio fratello, il proprio vicino e il proprio amico’”. 28 I leviti fecero come Mosè aveva detto, e quel giorno furono uccisi circa 3.000 uomini. 29 Mosè disse poi: “Oggi consacratevi* a Geova, dal momento che ciascuno di voi si è schierato contro il proprio figlio e il proprio fratello; oggi egli vi concederà una benedizione”.

30 L’indomani Mosè disse al popolo: “Avete commesso un peccato gravissimo; e ora salirò da Geova per vedere se posso ottenere il perdono per il vostro peccato”. 31 Mosè tornò dunque da Geova e disse: “Che grave peccato ha commesso questo popolo! Si sono fatti un dio d’oro! 32 Ma se è tua volontà, perdona il loro peccato. Altrimenti, ti prego, cancellami dal libro che hai scritto”. 33 Geova comunque disse a Mosè: “Cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. 34 Ora va’, guida il popolo verso il luogo di cui ti ho parlato. Ecco, il mio angelo andrà davanti a te e, nel giorno in cui chiederò loro conto, li punirò per il loro peccato”.
35 Geova allora castigò gli israeliti per il vitello che Aronne aveva fatto dietro loro richiesta.

---

^ Eso. 32:4 O “statua di metallo fuso”.

^ Eso. 32:8 O “statua di metallo fuso”.

^ Eso. 32:9 Lett. “dal collo duro”.

^ Eso. 32:11 O “addolcì il volto di”.

^ Eso. 32:12 O “rammàricati”.

^ Eso. 32:13 Lett. “seme”.

^ Eso. 32:13 Lett. “seme”.

^ Eso. 32:14 O “rammaricarsi”.

^ Eso. 32:18 O “un atto valoroso”.

^ Eso. 32:29 Lett. “riempite la vostra mano”.

---

33 Geova disse ancora a Mosè: “Lascia questo posto insieme al popolo che hai fatto uscire dal paese d’Egitto. Va’ verso il paese circa il quale giurai ad Abraamo, Isacco e Giacobbe: ‘Lo darò alla tua discendenza’.* 2 Manderò un angelo davanti a te e scaccerò i cananei, gli amorrei, gli ittiti, i ferezei, gli ivvei e i gebusei. 3 Vi dirigerete verso un paese dove scorrono latte e miele. Io però non verrò insieme a voi, perché siete un popolo ostinato,* e potrei sterminarvi lungo il cammino”.

4 Udendo queste parole severe, il popolo cominciò a fare cordoglio, e nessuno indossò i propri ornamenti. 5 Geova disse a Mosè: “Di’ agli israeliti: ‘Siete un popolo ostinato.* In un attimo potrei passare in mezzo a voi e sterminarvi. Ora, perciò, non mettetevi i vostri ornamenti; nel frattempo deciderò cosa fare di voi’”. 6 Così dopo la partenza dal monte Hòreb

gli israeliti evitarono di indossare* ornamenti.

7 Ora Mosè tolse la sua tenda e la piantò fuori dall'accampamento, a una certa distanza, e la chiamò tenda dell'incontro. Chi voleva interrogare Geova doveva recarsi alla tenda dell'incontro, che era fuori dall'accampamento. 8 Non appena Mosè andava verso la tenda, tutti si alzavano e, stando ognuno all'entrata della propria tenda, restavano a guardarlo finché non entrava nella tenda. 9 E non appena Mosè entrava nella tenda, la colonna di nuvola si abbassava e restava all'entrata della tenda mentre Dio parlava con lui. 10 Quando vedeva la colonna di nuvola stare all'entrata della tenda, tutto il popolo si alzava e si inchinava, ognuno all'entrata della propria tenda. 11 Geova parlava a tu per tu* con Mosè, proprio come un uomo parlerebbe con un altro uomo. Quando Mosè tornava nell'accampamento, Giosuè figlio di Nun, suo servitore e aiutante, non si allontanava dalla tenda.

12 Ora Mosè disse a Geova: "Ecco, tu mi dici:

‘Guida questo popolo’. Però non mi hai rivelato chi manderai insieme a me. Hai anche detto: ‘Ti conosco bene,* e hai ottenuto il mio favore’. 13 Ti prego, se davvero ho il tuo favore, fammi conoscere le tue vie, in modo che io possa conoscerti e continuare ad avere il tuo favore. Ricorda inoltre che questa nazione è il tuo popolo”. 14 Dio* quindi disse: “Io stesso* verrò con te e ti darò pace”. 15 Allora Mosè rispose: “Se tu* non verrai, non farci partire da qui. 16 Da cosa si capirà che ho ottenuto il tuo favore, io insieme al tuo popolo? Non è proprio dal fatto che tu verrai con noi? È così che io e il tuo popolo ci distingueremo da ogni altro popolo sulla faccia della terra”.

17 E Geova disse a Mosè: “Esaudirò anche questa tua richiesta, perché hai ottenuto il mio favore e ti conosco bene”.* 18 Allora Mosè disse: “Ti prego, mostrami la tua gloria”. 19 Egli rispose: “Farò passare davanti a te tutta la mia bontà, e proclamerò davanti a te il nome di Geova; concederò favore a colui al quale vorrò

concedere favore, e mostrerò misericordia a colui al quale vorrò mostrare misericordia”. 20 E aggiunse: “Ma non puoi vedere la mia faccia, perché nessun uomo può vedermi e vivere”.

21 Geova disse inoltre: “Ecco un posto vicino a me. Mettiti su quella roccia. 22 Quando passerà la mia gloria ti farò stare in una fenditura della roccia, e ti proteggerò con la mia mano finché non sarò passato. 23 Allora toglierò la mano, e mi vedrai da dietro; ma la mia faccia non si può vedere”.

---

^ Eso. 33:1 Lett. “seme”.

^ Eso. 33:3 Lett. “dal collo duro”.

^ Eso. 33:5 Lett. “dal collo duro”.

^ Eso. 33:6 Lett. “si spogliarono dei loro”.

^ Eso. 33:11 Lett. “faccia a faccia”.

^ Eso. 33:12 O “ti ho scelto”. Lett. “ti conosco per nome”.

^ Eso. 33:14 Lett. “egli”.

^ Eso. 33:14 Lett. “la mia faccia”.

^ Eso. 33:15 Lett. “la tua faccia”.

^ Eso. 33:17 Lett. “ti conosco per nome”.

---

34 Geova disse poi a Mosè: “Tagliati due tavole di pietra come le prime, e io vi scriverò le parole che erano sulle prime tavole, quelle che hai spezzato. 2 Preparati per domani mattina, perché domani mattina salirai sul monte Sinai e starai davanti a me, in cima al monte. 3 Ma con te non potrà salire nessuno, e su tutto il monte non si dovrà vedere nessun altro. Neppure greggi o mandrie potranno pascolare davanti a questo monte”.

4 Così Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; la mattina si alzò di buon’ora e salì sul monte Sinai, proprio come Geova gli aveva comandato, portando con sé le due tavole di pietra. 5 Allora Geova scese nella nuvola e stette là con lui, e dichiarò il nome di Geova. 6 E Geova passò davanti a lui e dichiarò: “Geova, Geova, Dio misericordioso e compassionevole, che è paziente* e abbonda in amore leale* e

verità,* 7 che mostra amore leale a migliaia di generazioni, che perdona l'errore, la trasgressione e il peccato, ma non lascerà affatto impuniti i colpevoli, infliggendo la punizione per l'errore dei padri ai figli e ai nipoti, alla terza e alla quarta generazione".

8 Mosè si affrettò a inginocchiarsi con il viso a terra. 9 Quindi disse: "O Geova, se ho ottenuto il tuo favore, allora ti prego, Geova, vieni con noi, in mezzo a noi, anche se siamo un popolo ostinato,* e perdona il nostro errore e il nostro peccato, e prendici come tua proprietà". 10 Dio rispose: "Ecco, faccio un patto: davanti a tutto il tuo popolo farò cose meravigliose che non sono mai state fatte* in tutta la terra, fra tutte le nazioni; e tutto il popolo in mezzo a cui vivi vedrà l'opera di Geova, perché è straordinario quello che sto per fare con voi.

11 "Prestate attenzione a ciò che oggi vi comando. Ecco, scaccio davanti a voi gli amorrei, i cananei, gli ittiti, i ferezei, gli ivvei e i gebusei. 12 Badate di non stringere alleanze

con gli abitanti del paese in cui state andando, perché questo si rivelerebbe una trappola per voi. 13 Dovrete anzi demolire i loro altari, spezzare le loro colonne sacre e abbattere i loro pali sacri.* 14 Non devi inchinarti davanti a un altro dio, perché Geova, com'è noto, richiede devozione esclusiva;* è senz'altro un Dio che richiede devozione esclusiva. 15 Bada di non stringere alleanze con gli abitanti del paese perché, quando si prostituiranno ai loro dèi e offriranno loro sacrifici, qualcuno ti inviterà e tu mangerai del suo sacrificio. 16 A quel punto sicuramente prenderai tra loro delle figlie per i tuoi figli, e le loro figlie si prostituiranno ai loro dèi e spingeranno anche i tuoi figli a prostituirsi ai loro dèi.

17 "Non devi farti dèi di metallo fuso.

18 "Osserverai la Festa dei Pani Azzimi. Come ti ho comandato, mangerai pane senza lievito per sette giorni al tempo stabilito nel mese di avìv,* perché è nel mese di avìv che sei uscito dall'Egitto.

19 “Ogni primogenito maschio* è mio, anche di tutto il tuo bestiame, che sia il primo maschio del toro o della pecora. 20 Dovrai riscattare con una pecora il primogenito dell’asino, e se non lo riscatterai dovrai rompergli il collo. Dovrai riscattare ogni primogenito dei tuoi figli. Nessuno potrà presentarsi davanti a me a mani vuote.

21 “Per sei giorni lavorerai, ma il settimo giorno riposerai.* Anche nel periodo dell’aratura e della mietitura riposerai.

22 “Celebrerai inoltre la tua Festa delle Settimane con i primi frutti della mietitura del frumento, e la Festa della Raccolta* alla fine dell’anno.

23 “Tre volte l’anno tutti i tuoi uomini* si presenteranno davanti al vero Signore, Geova, l’Iddio d’Israele. 24 Scaccerò le nazioni davanti a te ed espanderò il tuo territorio, e nessuno cercherà di impadronirsi della tua terra quando salirai per comparire davanti a Geova tuo Dio tre volte l’anno.

25 “Non devi offrire il sangue del mio sacrificio insieme a qualcosa di lievitato. Il sacrificio della Festa della Pasqua non deve rimanere fino al mattino successivo.

26 “Devi portare il meglio dei primi frutti maturi della tua terra alla casa di Geova tuo Dio.

“Non devi cuocere un capretto nel latte di sua madre”.

27 Geova disse ancora a Mosè: “Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole concludo un patto con te e con Israele”. 28 E Mosè rimase là con Geova 40 giorni e 40 notti. Non mangiò pane e non bevve acqua. Ed Egli* scrisse sulle tavole le parole del patto, i Dieci Comandamenti.*

29 Poi Mosè scese dal monte Sinai, e aveva in mano le due tavole della Testimonianza. Mentre scendeva dal monte non sapeva che la pelle del suo volto sfolgorava per il fatto che aveva parlato con Dio. 30 Quando lo videro, Aronne e tutti gli israeliti si accorsero che la pelle del suo

volto sfolgorava ed ebbero paura di avvicinarsi.

31 Ma Mosè li chiamò; così Aronne e tutti i capi dell'assemblea andarono da lui, e Mosè parlò loro. 32 Allora si avvicinarono tutti gli israeliti, e lui trasmise loro tutti i comandi che Geova gli aveva dato sul monte Sinai. 33 Quando finiva di parlare con loro, Mosè si metteva un velo sul volto. 34 Ma quando entrava alla presenza di Geova per parlare con lui, si toglieva il velo fino a che non usciva. Poi, una volta uscito, rivelava agli israeliti i comandi che aveva ricevuto. 35 E gli israeliti vedevano che la pelle del suo volto sfolgorava; Mosè si rimetteva poi il velo sul volto finché non entrava a parlare con Dio.*

---

^ Eso. 34:6 O "lento all'ira".

^ Eso. 34:6 O "amorevole benignità".

^ Eso. 34:6 O "fedeltà".

^ Eso. 34:9 Lett. "dal collo duro".

^ Eso. 34:10 O "create".

^ Eso. 34:13 Vedi Glossario.

^ Eso. 34:14 O "non tollera rivali".

^ Eso. 34:18 O “abìb”. Vedi App. B15.

^ Eso. 34:19 Lett. “ognuno che apre il grembo”.

^ Eso. 34:21 O “osserverai il Sabato”.

^ Eso. 34:22 Chiamata anche Festa delle Capanne (Tabernacoli).

^ Eso. 34:23 O “maschi”.

^ Eso. 34:28 Evidentemente si riferisce a Geova. Vedi v. 1.

^ Eso. 34:28 Lett. “le Dieci Parole”. Conosciuti anche come il Decalogo.

^ Eso. 34:35 Lett. “lui”.

---

35 Mosè radunò quindi l’intera assemblea degli israeliti e disse loro: “Queste sono le cose che Geova ha comandato di fare. 2 Si può lavorare per sei giorni, ma il settimo giorno diventerà per voi qualcosa di santo, un Sabato di completo riposo in onore di Geova. Se in quel giorno qualcuno dovesse lavorare sarà messo a morte. 3 Non dovete accendere un fuoco in nessuna delle vostre dimore nel giorno del Sabato”.

4 Mosè disse poi all’intera assemblea degli israeliti: “Questo è ciò che Geova ha comandato: 5 ‘Raccogliete tra voi una contribuzione per Geova. Chiunque abbia un cuore generoso porti una contribuzione per Geova: oro, argento, rame, 6 filo blu, lana color porpora, filo scarlatto, lino fine, pelo di capra, 7 pelli di montone tinte di rosso, pelli di foca, legno di acacia, 8 olio per le lampade, balsamo per l’olio

dell’unzione e per l’incenso profumato, 9 nonché onice e altre pietre da incastonare nell’efod e nel pettorale.

10 “‘Tutti quelli dotati di abilità* fra voi vengano e facciano tutto ciò che Geova ha comandato, 11 cioè il tabernacolo con la sua tenda e la sua copertura, i suoi ganci e i suoi telai, le sue barre, le sue colonne e le sue basi forate; 12 l’Arca con le sue stanghe, il coperchio e la cortina; 13 la tavola con le sue stanghe, tutti i suoi utensili e il pane di presentazione; 14 il candelabro con i suoi utensili, le sue lampade e l’olio per l’illuminazione; 15 l’altare dell’incenso e le sue stanghe; l’olio dell’unzione e l’incenso profumato; la tenda d’ingresso* del tabernacolo; 16 l’altare degli olocausti con la sua graticola di rame, le sue stanghe e tutti i suoi utensili; il bacino e la sua base; 17 la recinzione di teli del cortile, le sue colonne e le sue basi forate; la tenda d’ingresso* del cortile; 18 i pioli del tabernacolo, i pioli del cortile e il loro cordame; 19 le vesti tessute finemente per il servizio nel

santuario, le vesti sante per il sacerdote Aronne e le vesti dei suoi figli per il servizio sacerdotale'”.

20 A quel punto tutta l’assemblea degli israeliti si congedò da Mosè. 21 Quindi tutti quelli che furono spinti dal proprio cuore e incitati dal proprio spirito vennero a portare la contribuzione per Geova, affinché fosse usata per la tenda dell’incontro, per tutto il suo servizio e per le vesti sante. 22 Continuarono a venire, uomini e donne, tutti quelli che avevano un cuore generoso, portando fermagli, orecchini, anelli e altri gioielli, oltre a ogni genere di oggetti d’oro. Tutti presentarono le loro offerte* d’oro a Geova. 23 E tutti quelli che avevano filo blu, lana color porpora, filo scarlatto, lino fine, pelo di capra, pelli di montone tinte di rosso e pelli di foca li portarono. 24 Tutti quelli che volevano offrire argento e rame li portarono come contribuzione per Geova, e tutti quelli che avevano legno di acacia adatto a qualche parte del lavoro lo portarono.

25 Tutte le donne esperte filarono con le loro mani e portarono ciò che avevano filato: filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine. 26 E tutte le donne esperte che furono spinte dal proprio cuore filarono il pelo di capra.

27 E i capi portarono onice e altre pietre da incastonare nell'efod e nel pettorale, 28 il balsamo nonché l'olio per l'illuminazione, per l'olio dell'unzione e per l'incenso profumato. 29 Tutti gli uomini e le donne che furono spinti dal proprio cuore portarono qualcosa per l'opera che Geova, tramite Mosè, aveva comandato di fare; gli israeliti lo portarono a Geova come offerta volontaria.

30 Quindi Mosè disse agli israeliti: "Ecco, Geova ha scelto Bezalèl, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda. 31 Lo ha riempito del suo spirito,* dandogli sapienza e intelligenza e conoscenza in ogni genere di lavoro, 32 per elaborare progetti artistici, per lavorare l'oro, l'argento e il rame, 33 per intagliare e incastonare pietre, e per realizzare qualunque

oggetto artistico in legno. 34 E gli ha dato la capacità di insegnare, a lui nonché a Ooliàb, figlio di Aisamàc, della tribù di Dan. 35 Li ha colmati di abilità* per fare ogni tipo di lavoro di artigiano, di ricamatore, di tessitore di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine, e di lavoratore al telaio. Questi uomini faranno ogni genere di lavoro ed elaboreranno ogni tipo di progetto.

---

^ Eso. 35:10 Lett. “sapienti di cuore”.

^ Eso. 35:15 O “portiera”.

^ Eso. 35:17 O “portiera”.

^ Eso. 35:22 O “offerte agitate”.

^ Eso. 35:31 Lett. “dello spirito di Dio”.

^ Eso. 35:35 Lett. “sapienza di cuore”.

---

36 “Bezalèl lavorerà insieme a Ooliàb e a tutti gli uomini dotati di abilità* a cui Geova ha dato sapienza e intelligenza affinché siano in grado di fare tutto il lavoro relativo al servizio santo proprio come Geova ha comandato”.

2 Poi Mosè chiamò Bezalèl, Ooliàb e tutti gli uomini dotati di abilità nel cui cuore Geova aveva messo sapienza, tutti quelli il cui cuore li spingeva a offrirsi di fare il lavoro. 3 Quindi presero da Mosè l’intera contribuzione che gli israeliti avevano portato per il lavoro relativo al servizio santo. Tuttavia questi ultimi continuarono a portargli offerte volontarie, mattina dopo mattina.

4 Una volta iniziato il lavoro santo, tutti gli abili artigiani vennero, uno dopo l’altro, 5 e dissero a Mosè: “Il popolo sta portando molto più di quanto sia necessario per eseguire il lavoro che Geova ha comandato di fare”. 6 Allora

Mosè ordinò che in tutto l’accampamento si diffondesse questo annuncio: “Uomini e donne, non portate più nulla per la contribuzione santa”. Così si dovette impedire al popolo di portare altro. 7 I materiali risultarono sufficienti per tutto il lavoro, anzi più che sufficienti.

8 Quindi tutti gli abili artigiani realizzarono il tabernacolo con 10 teli di lino fine ritorto, filo blu, lana color porpora e filo scarlatto; lui* li fece con cherubini ricamati sopra. 9 Ogni telo era lungo 28 cubiti* e largo 4. Tutti i teli erano della stessa misura. 10 Unì 5 teli tra loro, e gli altri 5 teli tra loro. 11 Dopodiché fece cappi* di filo blu lungo l’orlo di un telo, dove doveva congiungersi. Fece la stessa cosa lungo l’orlo dell’ultimo telo nel corrispondente punto di giuntura. 12 Fece 50 cappi su un telo e 50 lungo l’orlo dell’altro telo in modo che si trovassero gli uni di fronte agli altri nel punto di giuntura. 13 Infine fece 50 ganci d’oro e con questi congiunse i teli, così che la tenda del

tabernacolo diventò un tutt'uno.

14 Poi fece teli di pelo di capra per la tenda sopra il tabernacolo. Ne fece 11. 15 Ogni telo era lungo 30 cubiti e largo 4. Gli 11 teli erano tutti della stessa misura. 16 Quindi unì tra loro 5 teli da una parte e 6 teli dall'altra. 17 Fece poi 50 cappi sull'orlo dell'ultimo telo, nel punto di giuntura, e 50 cappi sull'orlo dell'altro telo che si congiungeva a esso. 18 Fece inoltre 50 ganci di rame per unire insieme la tenda, perché diventasse un tutt'uno.

19 Fece per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso, e al di sopra di quella una copertura di pelli di foca.

20 Quindi fece i telai del tabernacolo in legno di acacia; andavano messi in verticale. 21 Ogni telaio era alto 10 cubiti e largo un cubito e mezzo. 22 Ognuno aveva 2 perni* appaiati. È così che fece tutti i telai del tabernacolo. 23 Fece dunque i telai per il lato meridionale del tabernacolo, verso sud, 20 telai. 24 Poi sotto i 20 telai fece 40 basi forate d'argento: 2 basi forate

sotto un singolo telaio per i suoi 2 perni, e così per ogni telaio. 25 Per l'altro lato del tabernacolo, il lato settentrionale, fece 20 telai 26 e le relative 40 basi forate d'argento: 2 basi forate sotto un singolo telaio, e così per ogni telaio.

27 Per il lato posteriore del tabernacolo, che guarda a ovest, fece 6 telai. 28 Fece 2 telai come montanti ai 2 angoli posteriori del tabernacolo. 29 Erano formati da 2 elementi appaiati, dal basso fino in cima, fino al 1o anello. È così che fece i 2 montanti d'angolo. 30 In totale dunque c'erano 8 telai con le relative 16 basi forate d'argento: 2 basi forate sotto ogni telaio.

31 Fece poi barre di legno di acacia: 5 per i telai di un lato del tabernacolo, 32 5 per i telai dell'altro lato del tabernacolo e 5 per i telai del lato posteriore del tabernacolo che guarda a ovest. 33 Fece la barra che corre a mezza altezza dei telai da un capo all'altro. 34 Rivestì d'oro i telai, fece d'oro gli anelli in cui si infilavano le barre e rivestì d'oro le barre.

35 Dopodiché fece una cortina di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. La ornò con cherubini ricamati. 36 Quindi fece per essa 4 colonne di acacia rivestite d’oro con i relativi ganci, anch’essi d’oro; e per le colonne fuse 4 basi forate d’argento. 37 Poi fece per il tabernacolo una tenda d’ingresso* di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto tessuti insieme, 38 nonché le sue 5 colonne con i relativi ganci. Rivestì d’oro la sommità delle colonne e i loro elementi di collegamento,* mentre le loro 5 basi forate erano di rame.

---

^ Eso. 36:1 Lett. “ogni uomo sapiente di cuore”.

^ Eso. 36:8 Evidentemente Bezalèl.

^ Eso. 36:9 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 36:11 O “cordoncini”.

^ Eso. 36:22 O “tenoni”.

^ Eso. 36:37 O “portiera”.

^ Eso. 36:38 O “anelli”, “cerchi”, “nastri” per il fissaggio.

---

37 Bezalèl fece poi l’Arca di legno di acacia. Era lunga 2 cubiti* e mezzo, larga un cubito e mezzo e alta un cubito e mezzo. 2 La rivestì d’oro puro dentro e fuori, e le fece intorno un bordo* d’oro. 3 Quindi fuse per essa 4 anelli d’oro da fissare al di sopra dei suoi 4 piedi, 2 anelli su un lato e 2 anelli sull’altro. 4 Fece poi stanghe di legno di acacia e le rivestì d’oro. 5 Dopodiché infilò le stanghe negli anelli ai lati dell’Arca, affinché la si potesse trasportare.

6 Fece il coperchio d’oro puro: era lungo 2 cubiti e mezzo e largo un cubito e mezzo. 7 Alle 2 estremità del coperchio fece poi 2 cherubini d’oro battuto. 8 Un cherubino era a un’estremità, e l’altro cherubino all’altra estremità. Fece i cherubini a entrambe le estremità del coperchio. 9 I 2 cherubini spiegavano le ali verso l’alto, in modo da coprire con esse il coperchio. Erano uno di fronte

all’altro, e le loro facce erano rivolte verso il coperchio.

10 Fece inoltre la tavola di legno di acacia: era lunga 2 cubiti, larga un cubito e alta un cubito e mezzo. 11 La rivestì d’oro puro e le fece intorno un bordo d’oro. 12 Le fece poi tutt’intorno una cornice larga un palmo* e un bordo d’oro intorno alla cornice. 13 Dopodiché fuse per essa 4 anelli d’oro e li fissò ai 4 angoli, dove erano attaccate le 4 gambe. 14 Gli anelli erano vicini alla cornice; vi si infilavano le stanghe con cui trasportare la tavola. 15 Quindi fece le stanghe di legno di acacia che servivano a trasportare la tavola, e le rivestì d’oro. 16 Fece poi in oro puro gli utensili che andavano sopra la tavola: i suoi piatti, le sue coppe, e le scodelle e le brocche da cui si sarebbero versate le libagioni.*

17 A quel punto fece il candelabro d’oro puro. Lo fece d’oro battuto. La sua base, il suo fusto, i suoi calici, i suoi pomi e le sue corolle formavano un unico pezzo. 18 E dal fusto del candelabro si dipartivano 6 bracci: 3 da un lato

e 3 dall’altro. 19 Su ognuno dei 3 bracci che si dipartivano da un lato c’erano 3 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternavano; e anche su ognuno dei 3 bracci che si dipartivano dall’altro lato c’erano 3 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternavano: era così per i 6 bracci che si dipartivano dal fusto del candelabro. 20 Sul fusto del candelabro c’erano 4 calici a forma di fiori di mandorlo, con pomi e corolle che si alternavano. 21 C’era un pomo sotto i primi 2 bracci che si dipartivano dal fusto, un pomo sotto gli altri 2 bracci e un altro pomo sotto gli altri 2 bracci ancora: era così per i 6 bracci che si dipartivano dal fusto del candelabro. 22 I pomi, i bracci e l’intero candelabro erano di un unico pezzo d’oro battuto, puro. 23 Quindi fece le sue 7 lampade, i suoi spegnitoi* e le sue palette* d’oro puro. 24 Realizzò il candelabro e tutti i suoi utensili con un talento* d’oro puro.

25 Fece poi l’altare dell’incenso in legno di acacia. Era quadrato, lungo un cubito, largo un

cubito e alto 2. I suoi corni erano un tutt'uno con esso. 26 Lo rivestì d'oro puro — la parte superiore, i lati tutt'intorno e i corni — e gli fece intorno un bordo d'oro. 27 E fece 2 anelli d'oro su un lato e 2 sul lato opposto, sotto il bordo, con cui sostenere le stanghe usate per trasportarlo. 28 Dopo fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro. 29 Preparò inoltre l'olio per l'unzione santa e il puro incenso profumato, entrambi sapientemente miscelati.*

---

^ Eso. 37:1 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 37:2 O "modanatura".

^ Eso. 37:12 Circa 7,4 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 37:16 Vedi Glossario.

^ Eso. 37:23 O "pinze", "molle".

^ Eso. 37:23 O "vassoi per gli stoppini bruciati", "portafuoco".

^ Eso. 37:24 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ Eso. 37:29 O "come il prodotto di un profumiere".

---

38 Fece l’altare degli olocausti in legno di acacia. Era quadrato, lungo 5 cubiti,* largo 5 e alto 3. 2 Quindi fece i suoi corni ai suoi 4 angoli. I corni erano un tutt’uno con esso. Lo rivestì poi di rame. 3 Dopodiché fece tutti gli utensili dell’altare: i recipienti per le ceneri, le pale, le scodelle, i forchettoni e i bracieri.* Fece tutti i suoi utensili in rame. 4 Per l’altare fece anche una graticola: una rete di rame posizionata al di sotto della cornice, a mezza altezza. 5 Fuse 4 anelli da fissare ai 4 angoli vicino alla graticola di rame, per infilarvi le stanghe. 6 Poi fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì di rame. 7 Infilò le stanghe negli anelli ai lati dell’altare perché lo si potesse trasportare. Fece l’altare di assi, vuoto internamente.

8 Quindi fece il bacino di rame con la sua base di rame; utilizzò a tale scopo gli specchi* delle donne che prestavano servizio in modo

organizzato all’ingresso della tenda dell’incontro.

9 Poi fece il cortile. Per il lato meridionale del cortile, che guarda a sud, fece teli di lino fine ritorto per una lunghezza di 100 cubiti. 10 C’erano 20 colonne e 20 basi forate di rame. I ganci delle colonne e gli elementi di collegamento* erano d’argento. 11 Anche sul lato settentrionale c’erano teli per una lunghezza di 100 cubiti. Le loro 20 colonne e le loro 20 basi forate erano di rame. I ganci delle colonne e gli elementi di collegamento erano d’argento. 12 Sul lato occidentale, invece, la recinzione di teli era lunga 50 cubiti. C’erano 10 colonne e 10 basi forate. I ganci delle colonne e gli elementi di collegamento erano d’argento. 13 La larghezza del cortile dal lato orientale, verso est, era di 50 cubiti. 14 Da una parte c’era una serie di teli lunga 15 cubiti, con 3 colonne e 3 basi forate; 15 e dall’altra parte dell’ingresso del cortile c’era un’altra serie di teli di 15 cubiti, con 3 colonne e 3 basi forate. 16 Tutti i teli che

recingevano il cortile erano di lino fine ritorto. 17 Le basi forate per le colonne erano di rame, mentre i ganci delle colonne e gli elementi di collegamento erano d’argento; la sommità delle colonne era rivestita d’argento e tutte le colonne del cortile avevano elementi di fissaggio in argento.

18 La tenda d’ingresso* del cortile era tessuta con filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. Era lunga 20 cubiti e alta 5, la stessa altezza dei teli del cortile. 19 Le sue 4 colonne e le relative 4 basi forate erano di rame. I loro ganci e gli elementi di collegamento erano d’argento, e le loro sommità erano rivestite d’argento. 20 Tutti i pioli del tabernacolo e della recinzione del cortile erano di rame.

21 Quella che segue è la lista dei materiali impiegati nella realizzazione del tabernacolo, il tabernacolo della Testimonianza, compilata per comando di Mosè a opera dei leviti sotto la guida di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne. 22 Bezalèl, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù

di Giuda, fece tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. 23 Con lui c'era Ooliàb, figlio di Aisamàc, della tribù di Dan, artigiano, ricamatore e tessitore di filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine.

24 Tutto l'oro usato nell'intera realizzazione del luogo santo corrispose all'ammontare dell'oro dell'offerta agitata: 29 talenti* e 730 sicli* in base al siclo ufficiale del luogo santo.* 25 E l'argento contribuito dagli uomini dell'assemblea che erano stati registrati ammontò a 100 talenti e 1.775 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo. 26 Il mezzo siclo* a persona era la metà di un siclo in base al siclo ufficiale del luogo santo per ogni uomo tra quelli registrati, dai 20 anni in su, i quali furono in totale 603.550.

27 Per fondere le basi forate del luogo santo e le basi forate della cortina furono impiegati 100 talenti d'argento: 100 basi forate richiesero 100 talenti, un talento per ogni base forata. 28 Con i 1.775 sicli fece i ganci per le colonne, rivestì la

sommità di queste e le collegò le une alle altre.

29 Il rame offerto* ammontò a 70 talenti e 2.400 sicli. 30 Con questo fece le basi forate dell'ingresso della tenda dell'incontro, l'altare di rame con la sua graticola di rame, tutti gli utensili dell'altare, 31 le basi forate del cortile, le basi forate dell'ingresso del cortile, tutti i pioli del tabernacolo e tutti i pioli della recinzione del cortile.

---

^ Eso. 38:1 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 38:3 O "portafuoco".

^ Eso. 38:8 Cioè specchi di metallo ben lucidato.

^ Eso. 38:10 O "anelli", "cerchi", "nastri" per il fissaggio.

^ Eso. 38:18 O "portiera".

^ Eso. 38:24 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ Eso. 38:24 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Eso. 38:24 O "in base al siclo santo".

^ Eso. 38:26 O "il beca". Vedi App. B14.

^ Eso. 38:29 O "dell'offerta agitata".

---

39 Con il filo blu, la lana color porpora e il filo scarlatto fecero vesti tessute finemente per il servizio nel luogo santo. Fecero le vesti sante destinate ad Aronne, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

2 Lui* fece l'efod con oro, filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. 3 Batterono lastre d'oro riducendole in lamine sottili, e da queste lui tagliò fili da intrecciare al filo blu, alla lana color porpora, al filo scarlatto e al lino fine per ricamare l'efod. 4 Fecero spalline per l'efod e le applicarono alle sue 2 estremità per tenerlo unito. 5 E la cintura,* che andava legata su di esso per tenerlo fermo, fu fatta con gli stessi materiali, proprio come Geova aveva comandato a Mosè: oro, filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto.

6 Quindi montarono le pietre di onice in

castoni d’oro e vi incisero i nomi dei figli di Israele, come si inciderebbe un sigillo. 7 Lui le mise sulle spalline dell’efod in memoria,* per i figli di Israele, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 8 Dopodiché fece il pettorale, lavoro di ricamatore, come aveva fatto l’efod: in oro, filo blu, lana color porpora, filo scarlatto e lino fine ritorto. 9 Piegato in due, il pettorale era quadrato. Lo fecero in modo che, quando lo si piegava in due, fosse una spanna* in lunghezza e una spanna in larghezza. 10 Vi fissarono 4 file di pietre: nella 1a fila rubino, topazio e smeraldo; 11 nella 2a fila turchese, zaffiro e diaspro; 12 nella 3a fila lèshem,* agata e ametista; 13 nella 4a fila crisolito, onice e giada. Furono montate in castoni d’oro. 14 Le pietre corrispondevano ai nomi dei 12 figli di Israele, e i nomi erano incisi come su un sigillo, un nome per ognuna delle 12 tribù.

15 Quindi fecero sul pettorale catenelle d’oro puro intrecciate come corde. 16 Fecero poi 2 castoni d’oro e 2 anelli d’oro, e fissarono i 2

anelli ai 2 angoli* del pettorale. 17 Infilarono le 2 corde d’oro nei 2 anelli agli angoli del pettorale. 18 Infilarono i 2 capi delle 2 corde nei 2 castoni e li fissarono alle spalline dell’efod, sul davanti. 19 Dopodiché fecero 2 anelli d’oro e li fissarono ai 2 angoli* del pettorale, sull’orlo interno, verso l’efod. 20 Fecero quindi altri 2 anelli d’oro e li misero sul davanti dell’efod, sotto le 2 spalline e sopra il punto in cui la cintura teneva fermo l’efod. 21 Infine legarono il pettorale con un cordoncino blu che collegava i suoi anelli agli anelli dell’efod, in modo che il pettorale rimanesse al suo posto sull’efod, sopra la cintura, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

22 Poi fece il manto senza maniche dell’efod, lavoro di tessitore, interamente di filo blu. 23 Il manto senza maniche aveva l’apertura nel mezzo, come l’apertura di una corazza.* L’apertura aveva un bordo tutt’intorno perché non si strappasse. 24 Sull’orlo del manto senza maniche fecero melagrane di filo blu, lana color

porpora e filo scarlatto ritorti insieme. 25 Fecero poi campanelli d'oro puro e li misero tra una melagrana e l'altra sull'intera lunghezza dell'orlo del manto senza maniche;
26 alternarono un campanello e una melagrana, un campanello e una melagrana, tutt'intorno all'orlo del manto senza maniche che veniva indossato per prestare servizio, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

27 Fecero poi per Aronne e i suoi figli le tuniche di lino fine, lavoro di tessitore, 28 il turbante di lino fine, i copricapi ornamentali di lino fine, i calzoni* di lino fine ritorto 29 e la fascia di lino fine ritorto, filo blu, lana color porpora e filo scarlatto tessuti insieme, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

30 Infine fecero la lucente lamina, il santo segno di dedicazione,* in oro puro; su di essa incisero, come si inciderebbe un sigillo, un'iscrizione: "La santità appartiene a Geova".
31 Quindi vi attaccarono un cordoncino di filo blu per fissarla al turbante, proprio come Geova

aveva comandato a Mosè.

32 Tutto il lavoro del tabernacolo, cioè la tenda dell'incontro, fu dunque portato a termine, e gli israeliti fecero tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. Fecero proprio così.

33 Allora portarono a Mosè il tabernacolo, la tenda con tutti i suoi elementi: i ganci, i telai, le barre, le colonne e le basi forate; 34 la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di foca e la cortina; 35 l'Arca della Testimonianza con le stanghe e il coperchio; 36 la tavola, tutti i suoi utensili e il pane di presentazione; 37 il candelabro d'oro puro, le lampade da allineare sopra di esso, tutti i suoi utensili e l'olio per l'illuminazione; 38 l'altare d'oro, l'olio dell'unzione, l'incenso profumato e la tenda d'ingresso;* 39 l'altare di rame con la sua graticola di rame, le sue stanghe, tutti i suoi utensili e il bacino con la sua base; 40 la recinzione di teli del cortile, le sue colonne e le sue basi forate, la tenda d'ingresso* del cortile, il suo cordame, i suoi pioli e tutti gli utensili per

il servizio del tabernacolo, cioè la tenda dell'incontro; 41 le vesti tessute finemente per il servizio nel santuario, le vesti sante per il sacerdote Aronne e le vesti dei suoi figli per il servizio sacerdotale.

42 Fu in questo modo che gli israeliti fecero tutto il lavoro: secondo tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. 43 Quando esaminò tutto il loro lavoro, Mosè vide che l'avevano fatto proprio come Geova aveva comandato; allora Mosè li benedisse.

---

^ Eso. 39:2 Evidentemente Bezalèl.

^ Eso. 39:5 O "cintura di stoffa".

^ Eso. 39:7 O "come pietre di memoriale".

^ Eso. 39:9 Circa 22,2 cm. Vedi App. B14.

^ Eso. 39:12 Pietra preziosa non identificata; potrebbe trattarsi di ambra, giacinto, opale o tormalina.

^ Eso. 39:16 Cioè gli angoli superiori.

^ Eso. 39:19 Cioè gli angoli inferiori.

^ Eso. 39:23 O "cotta di maglia".

^ Eso. 39:28 O "calzoni corti", "mutande".

^ Eso. 39:30 O "sacro diadema".

^ Eso. 39:38 O "portiera".

^ Eso. 39:40 O “portiera”.

---

40 Quindi Geova disse a Mosè: 2 “Il primo giorno del primo mese erigerai il tabernacolo, la tenda dell’incontro. 3 Vi collocherai l’Arca della Testimonianza e la nasconderai alla vista con la cortina. 4 Porterai dentro la tavola, disponendo su di essa tutto ciò che vi deve andare, dopodiché porterai dentro il candelabro e ne accenderai le lampade. 5 Poi sistemerai l’altare d’oro per l’incenso davanti all’Arca della Testimonianza e monterai la tenda d’ingresso* del tabernacolo.

6 “Metterai l’altare degli olocausti davanti all’ingresso del tabernacolo, la tenda dell’incontro; 7 quindi collocherai il bacino fra la tenda dell’incontro e l’altare e vi metterai dentro dell’acqua. 8 Recinterai il cortile e monterai la tenda d’ingresso* del cortile. 9 A quel punto prenderai l’olio dell’unzione e ungerai il tabernacolo e tutto ciò che è al suo

interno; lo consacrerai insieme a tutti i suoi utensili, così che diventi qualcosa di santo. 10 Ungerai l'altare degli olocausti insieme a tutti i suoi utensili e lo consacrerai, così che diventi un altare santissimo. 11 E ungerai il bacino con la sua base e lo santificherai.

12 "Quindi farai avvicinare Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda dell'incontro e li laverai con acqua. 13 E devi vestire Aronne con le vesti sante e ungerlo e consacrarlo, e lui mi servirà in qualità di sacerdote. 14 Dopodiché farai avvicinare i suoi figli e li vestirai con le tuniche. 15 Devi ungerli come hai unto il loro padre in modo che mi servano in qualità di sacerdoti, e la loro unzione garantirà loro un sacerdozio duraturo, di generazione in generazione".

16 Mosè fece tutto ciò che Geova gli aveva comandato. Fece proprio così.

17 Pertanto nel primo mese del secondo anno, il primo giorno del mese, fu eretto il tabernacolo. 18 Quando si mise a costruire il

tabernacolo, Mosè posizionò le basi forate, inserì i telai, collocò le barre ed eresse le colonne. 19 Stese la tenda sul tabernacolo e vi mise al di sopra la copertura della tenda, proprio come Geova gli aveva comandato.

20 Poi prese la Testimonianza e la ripose dentro l'Arca; mise le stanghe all'Arca e vi pose sopra il coperchio. 21 Portò l'Arca dentro il tabernacolo, montò la cortina e nascose l'Arca della Testimonianza alla vista, proprio come Geova gli aveva comandato.

22 Dopo mise la tavola nella tenda dell'incontro, sul lato settentrionale del tabernacolo, fuori dalla cortina, 23 e impilò su di essa i pani davanti a Geova, proprio come Geova gli aveva comandato.

24 Mise il candelabro nella tenda dell'incontro di fronte alla tavola, sul lato meridionale del tabernacolo. 25 Accese quindi le lampade davanti a Geova, proprio come Geova gli aveva comandato.

26 Mise poi l'altare d'oro nella tenda

dell’incontro davanti alla cortina, 27 per far fumare su di esso l’incenso profumato, proprio come Geova gli aveva comandato.

28 Infine montò la tenda d’ingresso* del tabernacolo.

29 E posizionò l’altare degli olocausti all’ingresso del tabernacolo, cioè la tenda dell’incontro, per poter offrire su di esso l’olocausto e l’offerta di cereali, proprio come Geova gli aveva comandato.

30 Quindi collocò il bacino fra la tenda dell’incontro e l’altare, e vi mise l’acqua con cui i sacerdoti dovevano lavarsi. 31 Mosè e Aronne e i suoi figli vi si lavarono le mani e i piedi. 32 Ogni volta che entravano* nella tenda dell’incontro o si avvicinavano all’altare si lavavano, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

33 Infine eresse il cortile intorno al tabernacolo e all’altare e montò la tenda d’ingresso* del cortile.

Mosè completò dunque il lavoro. 34 E la

nuvola coprì la tenda dell’incontro, e la gloria di Geova riempì il tabernacolo. 35 Mosè non poté entrare nella tenda dell’incontro, perché sopra di essa c’era la nuvola, e la gloria di Geova aveva riempito il tabernacolo.

36 E, in tutte le tappe del loro viaggio, quando la nuvola si alzava dal tabernacolo gli israeliti levavano l’accampamento. 37 Se invece la nuvola non si alzava, non levavano l’accampamento fino al giorno in cui si alzava. 38 Infatti, in tutte le tappe del loro viaggio, sul tabernacolo c’era di giorno la nuvola di Geova, e di notte un fuoco, alla vista di tutta la casa d’Israele.

---

^ Eso. 40:5 O “portiera”.

^ Eso. 40:8 O “portiera”.

^ Eso. 40:28 O “portiera”.

^ Eso. 40:32 Cioè Aronne e i suoi figli.

^ Eso. 40:33 O “portiera”.

LEVITICO

SOMMARIO

Fuoco da Geova uccide Nadab e Abiu (1-7)

Norme per i sacerdoti circa bevande e cibi (8-20)

11

Animali puri e impuri (1-47)

12

Norme per la purificazione dopo il parto (1-8)

13

Norme relative alla lebbra (1-46)

Lebbra sugli indumenti (47-59)

14

Purificazione dalla lebbra (1-32)

Purificazione delle case infette (33-57)

15

Perdite impure dai genitali (1-33)

16

Il Giorno dell’Espiazione (1-34)

17

Il luogo per i sacrifici è il tabernacolo (1-9)

Divieto di mangiare sangue (10-14)

Norme relative agli animali trovati morti (15, 16)

18

Rapporti sessuali illeciti (1-30)

Esortazione a non imitare i cananei (3)

Rapporti incestuosi (6-18)

Rapporti durante le mestruazioni (19)

Atti omosessuali (22)

Bestialità (23)

Esortazione a rimanere puri per non essere ‘vomitati dal paese’ (24-30)

19

Varie leggi sulla santità (1-37)

Disposizioni per la raccolta (9, 10)

Considerazione per sordi e ciechi (14)

Calunnia (16)

Sbagliato nutrire rancore (18)

Proibiti magia e spiritismo (26, 31)

Proibiti i tatuaggi (28)

Rispetto per le persone anziane (32)

Trattamento da riservare agli stranieri (33, 34)

20

Culto di Moloc; spiritismo (1-6)

Santità e rispetto per i genitori (7-9)

Pena di morte per chi commette peccati sessuali (10-21)

È necessario essere santi per rimanere nel paese (22-26)

Pena di morte per chi pratica lo spiritismo (27)

21

I sacerdoti devono essere santi, non contaminati (1-9)

Il sommo sacerdote non deve contaminarsi (10-15)

I sacerdoti non devono avere difetti fisici (16-24)

22

Purezza dei sacerdoti; disposizioni su chi può mangiare le cose sante (1-16)

Validi come offerte solo animali sani (17-33)

23

Feste e giorni sacri (1-44)

Sabato (3)

Pasqua (4, 5)

Festa dei Pani Azzimi (6-8)

Offerta delle primizie (9-14)

Festa delle Settimane (15-21)

Disposizioni per la raccolta (22)

Festa degli Squilli di Tromba (23-25)

Giorno dell’Espiazione (26-32)

Festa delle Capanne (33-43)

24

Olio per le lampade del tabernacolo (1-4)

Pani di presentazione (5-9)

Lapidato bestemmiatore del nome di
Dio (10-23)

25

L'anno sabbatico (1-7)

L'anno del Giubileo (8-22)

Ripristino della proprietà (23-34)

Trattamento da riservare ai poveri (35-38)

Leggi sulla schiavitù (39-55)

26

È necessario evitare l'idolatria (1, 2)

Benedizioni derivanti dall'ubbidienza (3-13)

Punizioni per la disubbidienza (14-46)

27

Riscatto di cose consacrate (1-27)

Persone (1-8)

Animali (9-13)

Case (14, 15)

Terreni (16-25)

Primogeniti (26, 27)

Cose dedicate incondizionatamente a Geova (28, 29)

Riscatto delle decime (30-34)

Levitico

LEVITICO

1 E Geova chiamò Mosè, e dalla tenda dell'incontro* gli disse: 2 "Parla agli israeliti* e di' loro: 'Se uno di voi desidera offrire a Geova un animale domestico, la sua offerta dev'essere presa dalla mandria o dal gregge.

3 "'Se la sua offerta è un olocausto* preso dalla mandria, deve presentare un maschio sano. Deve presentarlo di sua spontanea volontà davanti a Geova all'ingresso della tenda dell'incontro. 4 Deve porre la mano sulla testa dell'olocausto, ed esso sarà accettato in suo favore per fare espiazione per lui.

5 "'Quindi il giovane toro dev'essere scannato davanti a Geova, e i figli di Aronne, i sacerdoti, presenteranno il sangue e lo spruzzeranno su tutti i lati dell'altare che è all'ingresso della tenda dell'incontro. 6 L'olocausto dev'essere scuoiato e tagliato a pezzi. 7 I figli di Aronne, i

sacerdoti, metteranno del fuoco sull’altare e sistemeranno della legna sul fuoco. 8 I figli di Aronne, i sacerdoti, disporranno i pezzi dell’offerta, con la testa e il grasso,* sopra la legna messa sul fuoco che è sull’altare. 9 Gli intestini e le zampe saranno lavati con acqua. Poi il sacerdote farà fumare il tutto sull’altare come olocausto, un’offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova.

10 “‘Se la sua offerta come olocausto è presa dal gregge, che siano agnelli o capre, deve presentare un maschio sano. 11 L’animale dev’essere scannato sul lato nord dell’altare davanti a Geova, e i figli di Aronne, i sacerdoti, ne spruzzeranno il sangue su tutti i lati dell’altare. 12 Sarà tagliato a pezzi, e questi, insieme alla testa e al grasso,* saranno disposti dal sacerdote sopra la legna messa sul fuoco che è sull’altare. 13 Gli intestini e le zampe saranno lavati con acqua. Poi il sacerdote presenterà il tutto e lo farà fumare sull’altare. È un olocausto, un’offerta fatta mediante il fuoco,

odore gradito* a Geova.

14 "'Se invece come olocausto offre a Geova degli uccelli, presenterà delle tortore o dei piccoli di piccione. 15 Il sacerdote presenterà l'animale all'altare, gli strapperà la testa* e lo farà fumare sull'altare, mentre il sangue dev'essere fatto scolare sul fianco dell'altare. 16 Gli deve togliere il gozzo e le piume, e deve gettarli a lato dell'altare, a est, nel luogo delle ceneri.* 17 Lo aprirà a metà all'altezza delle ali, ma senza staccare le due parti. Poi lo farà fumare sull'altare, sopra la legna messa sul fuoco. È un olocausto, un'offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova.

---

^ Lev. 1:1 Vedi Glossario.

^ Lev. 1:2 Lett. "figli d'Israele".

^ Lev. 1:3 Vedi Glossario.

^ Lev. 1:8 O "il grasso attorno ai reni".

^ Lev. 1:9 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 1:12 O "al grasso attorno ai reni".

^ Lev. 1:13 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 1:15 Senza necessariamente staccarla del tutto.

^ Lev. 1:16 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.
^ Lev. 1:17 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

2 “‘Ora se qualcuno* presenta a Geova un’offerta di cereali, questa dev’essere di fior di farina; sopra deve versarvi olio e mettervi incenso.* 2 La porterà poi ai figli di Aronne, i sacerdoti, e il sacerdote prenderà una manciata del fior di farina con l’olio e tutto l’incenso,* e la farà fumare sull’altare in simbolo dell’intera offerta,* un’offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. 3 Ciò che resta dell’offerta di cereali spetta ad Aronne e ai suoi figli come qualcosa di santissimo che proviene dalle offerte fatte a Geova mediante il fuoco.

4 “‘Se presenti un’offerta di cereali che è stata cotta al forno, dev’essere di fior di farina: pani a ciambella senza lievito impastati con olio, o schiacciate senza lievito condite con olio.

5 “‘Se la tua è un’offerta di cereali cotta sulla piastra, dev’essere di fior di farina impastata con olio, senza lievito. 6 Dev’essere divisa in

pezzi, e devi versarvi sopra dell’olio. È un’offerta di cereali.

7 “‘Se la tua è un’offerta di cereali cotta nella padella, dev’essere di fior di farina con olio. 8 Devi portare a Geova l’offerta di cereali fatta di queste cose, e dev’essere presentata al sacerdote, che la porterà all’altare. 9 E il sacerdote prenderà parte dell’offerta di cereali in simbolo dell’intera offerta* e la farà fumare sull’altare come offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. 10 Ciò che resta dell’offerta di cereali spetta ad Aronne e ai suoi figli come qualcosa di santissimo che proviene dalle offerte fatte a Geova mediante il fuoco.

11 “‘Nessuna offerta di cereali che presentate a Geova dev’essere lievitata, perché non dovete far fumare né lievito madre* né miele* come offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

12 “‘Potete presentarli a Geova come offerta di primizie, ma non devono essere portati all’altare come odore gradito.*

13 “‘Ogni offerta di cereali che fai dev’essere

condita con il sale; non devi far mancare sulla tua offerta di cereali il sale del patto del tuo Dio. Insieme a ogni tua offerta presenterai del sale.

14 "'Se presenti a Geova l'offerta delle primizie dei cereali,* devi presentare grano nuovo* arrostito sul fuoco, chicchi teneri triturati grossolanamente, come offerta delle primizie dei tuoi cereali. 15 Devi mettervi sopra olio e incenso.* È un'offerta di cereali. 16 In simbolo dell'intera offerta,* il sacerdote farà fumare una parte dei chicchi triturati e dell'olio con tutto l'incenso,* come offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

---

^ Lev. 2:1 O "un'anima".

^ Lev. 2:1 O "olibano", vedi Glossario.

^ Lev. 2:2 O "olibano", vedi Glossario.

^ Lev. 2:2 O "affinché Dio ricordi con favore l'intera offerta".

^ Lev. 2:2 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 2:9 O "affinché Dio ricordi con favore l'intera offerta".

^ Lev. 2:9 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Lev. 2:11 O “pasta acida”.

^ Lev. 2:11 A quanto pare non miele d’api ma sciroppo, o succo, di fichi o altri frutti.

^ Lev. 2:12 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Lev. 2:14 O “l’offerta di cereali dei primi frutti maturi”.

^ Lev. 2:14 O “spighe verdi”.

^ Lev. 2:15 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Lev. 2:16 O “affinché Dio ricordi con favore l’intera offerta”.

^ Lev. 2:16 O “olibano”, vedi Glossario.

---

3 "'Se la sua offerta è un sacrificio di comunione* e la prende dalla mandria, dovrà presentare davanti a Geova un animale sano, maschio o femmina. 2 Deve porre la mano sulla testa della sua offerta, ed essa sarà scannata all'ingresso della tenda dell'incontro; e i figli di Aronne, i sacerdoti, spruzzeranno il sangue su tutti i lati dell'altare. 3 Presenterà una parte del sacrificio di comunione come offerta fatta a Geova mediante il fuoco: il grasso che ricopre gli intestini, tutto il grasso che vi aderisce 4 e i due reni con il grasso su di essi, vicino ai lombi. Insieme ai reni toglierà anche la membrana grassa del fegato. 5 I figli di Aronne faranno fumare queste cose sull'altare, sull'olocausto che è sopra la legna messa sul fuoco; è un'offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova.

6 "'Se la sua offerta come sacrificio di

comunione a Geova è presa dal gregge, presenterà un animale sano, maschio o femmina. 7 Se presenta un agnello come sua offerta, lo presenterà davanti a Geova. 8 Porrà la mano sulla testa della sua offerta, ed essa sarà scannata davanti alla tenda dell'incontro. I figli di Aronne ne spruzzeranno il sangue su tutti i lati dell'altare. 9 Presenterà il grasso del sacrificio di comunione come offerta fatta a Geova mediante il fuoco. Toglierà tutta la grassa coda attaccata alla spina dorsale, il grasso che ricopre gli intestini, tutto il grasso che vi aderisce 10 e i due reni con il grasso su di essi, vicino ai lombi. Insieme ai reni toglierà anche la membrana grassa del fegato. 11 E il sacerdote farà fumare queste cose sull'altare come cibo,* un'offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

12 "'Se la sua offerta è una capra, la presenterà davanti a Geova. 13 Porrà la mano sulla sua testa, ed essa sarà scannata davanti alla tenda dell'incontro, e i figli di Aronne ne

spruzzeranno il sangue su tutti i lati dell'altare. 14 La parte che presenterà come offerta fatta a Geova mediante il fuoco è il grasso che ricopre gli intestini, tutto il grasso che vi aderisce 15 e i due reni con il grasso su di essi, vicino ai lombi. Insieme ai reni toglierà anche la membrana grassa del fegato. 16 Il sacerdote farà fumare queste cose sull'altare come cibo,* un'offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito.* Tutto il grasso spetta a Geova.

17 "'È un decreto permanente per le vostre generazioni, in tutti i luoghi in cui dimorerete: non dovete assolutamente mangiare né grasso né sangue'".

---

^ Lev. 3:1 O "sacrificio di offerte di pace".

^ Lev. 3:5 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 3:11 Lett. "pane", cioè come parte del sacrificio di comunione riservata a Dio.

^ Lev. 3:16 Lett. "pane", cioè come parte del sacrificio di comunione riservata a Dio.

^ Lev. 3:16 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

---

4 Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 “Di’ agli israeliti: ‘Nel caso in cui qualcuno* pecchi senza volerlo facendo una delle cose che Geova vieta di fare:

3 “‘Se l’unto sacerdote pecca e reca così la colpa sul popolo, deve presentare a Geova, per il peccato che ha commesso, un giovane toro sano come offerta per il peccato. 4 Porterà il toro davanti a Geova all’ingresso della tenda dell’incontro, gli porrà la mano sulla testa e lo scannerà davanti a Geova. 5 Quindi l’unto sacerdote prenderà parte del sangue del toro e lo porterà dentro la tenda dell’incontro; 6 e il sacerdote intingerà il dito nel sangue e spruzzerà un po’ di sangue sette volte davanti a Geova, di fronte alla cortina* del luogo santo. 7 Il sacerdote, inoltre, metterà un po’ di sangue sui corni dell’altare dell’incenso profumato, che è davanti a Geova nella tenda dell’incontro; e

verserà il resto del sangue del toro alla base dell’altare degli olocausti, che è all’ingresso della tenda dell’incontro.

8 “‘Quindi toglierà tutto il grasso del toro dell’offerta per il peccato, compreso il grasso che ricopre gli intestini, tutto il grasso che vi aderisce 9 e i due reni con il grasso su di essi, vicino ai lombi. E insieme ai reni toglierà la membrana grassa del fegato. 10 Sono le stesse parti che vengono tolte al toro del sacrificio di comunione. Il sacerdote le farà fumare sull’altare degli olocausti.

11 “‘Quanto alla pelle del toro, invece, e a tutta la sua carne, alla testa, alle zampe, agli intestini e allo sterco 12 (tutto quello che resta del toro), li farà portare fuori dall’accampamento, in un luogo puro dove si gettano le ceneri,* e li brucerà in un fuoco di legna. Devono essere bruciati dove si gettano le ceneri.

13 “‘Se l’intera assemblea d’Israele si rende colpevole di un peccato involontario e la

congregazione non sa che è stato fatto qualcosa che Geova ha vietato di fare 14 ma poi il peccato viene alla luce, la congregazione deve presentare un giovane toro come offerta per il peccato e deve portarlo davanti alla tenda dell'incontro. 15 Gli anziani dell'assemblea porranno le mani sulla testa del toro davanti a Geova, e il toro sarà scannato davanti a Geova.

16 "'Quindi l'unto sacerdote porterà parte del sangue del toro dentro la tenda dell'incontro. 17 Il sacerdote intingerà il dito nel sangue e ne spruzzerà un po' per sette volte davanti a Geova, di fronte alla cortina. 18 Poi metterà un po' di sangue sui corni dell'altare che è davanti a Geova, nella tenda dell'incontro; e verserà il resto del sangue alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda dell'incontro. 19 Toglierà tutto il grasso e lo farà fumare sull'altare. 20 Farà con questo toro proprio come ha fatto con l'altro toro dell'offerta per il peccato. È così che farà. E il sacerdote farà espiazione per loro, e saranno perdonati.

21 Farà portare il toro fuori dall’accampamento e lo brucerà, proprio come ha bruciato il primo toro. È un’offerta per il peccato della congregazione.

22 “‘Quando uno dei capi pecca senza volerlo facendo una delle cose che Geova suo Dio vieta di fare e si rende colpevole, 23 o si rende conto di aver commesso un peccato violando un comandamento, deve portare come sua offerta un capretto sano, un maschio. 24 Porrà la mano sulla testa del capretto e lo scannerà nel luogo in cui gli olocausti vengono scannati davanti a Geova. È un’offerta per il peccato. 25 Il sacerdote prenderà con il dito un po’ del sangue dell’offerta per il peccato e lo metterà sui corni dell’altare degli olocausti, e verserà il resto del sangue alla base dell’altare degli olocausti. 26 Quindi il sacerdote farà fumare tutto il grasso sull’altare, come il grasso del sacrificio di comunione; e farà espiazione per l’uomo, per il peccato che ha commesso, e questi sarà perdonato.

27 “‘Se qualcuno* del popolo pecca senza volerlo e si rende colpevole facendo una delle cose che Geova vieta di fare, 28 o si rende conto di aver commesso un peccato, deve portare come sua offerta un capretto sano, una femmina, per il peccato che ha commesso. 29 Porrà la mano sulla testa dell’offerta per il peccato e scannerà l’offerta per il peccato nello stesso luogo degli olocausti. 30 Il sacerdote prenderà con il dito un po’ di sangue e lo metterà sui corni dell’altare degli olocausti, e verserà il resto del sangue alla base dell’altare. 31 Il sacerdote toglierà tutto il grasso, proprio come viene tolto il grasso dal sacrificio di comunione, e lo farà fumare sull’altare come odore gradito* a Geova; e il sacerdote farà espiazione per lui, e lui sarà perdonato.

32 “‘Se invece come offerta per il peccato offre un agnello, deve portare una femmina, sana. 33 Porrà la mano sulla testa dell’offerta per il peccato e la scannerà come offerta per il peccato nel luogo in cui vengono scannati gli olocausti.

34 Il sacerdote prenderà con il dito un po’ del sangue dell’offerta per il peccato e lo metterà sui corni dell’altare degli olocausti, e verserà il resto del sangue alla base dell’altare. 35 Il sacerdote toglierà tutto il grasso proprio come viene tolto il grasso dall’agnello del sacrificio di comunione, e lo farà fumare sull’altare, sopra le offerte fatte a Geova mediante il fuoco; e il sacerdote farà espiazione per l’offerente, per il peccato che ha commesso, e questi sarà perdonato.

---

^ Lev. 4:2 O “un’anima”.

^ Lev. 4:6 Vedi Glossario.

^ Lev. 4:12 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

^ Lev. 4:27 O “un’anima”.

^ Lev. 4:31 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

5 "'Se qualcuno* pecca in quanto ha udito un appello pubblico a testimoniare* ma non riferisce quello di cui è stato testimone o che ha visto o che è venuto a sapere, allora risponderà del suo errore.

2 "'O se qualcuno,* anche senza accorgersene, tocca qualcosa di impuro — che sia il corpo morto di un animale selvatico impuro, di un animale domestico impuro o di una creatura brulicante impura — è impuro e si rende colpevole. 3 O nel caso in cui qualcuno tocchi inconsapevolmente un'impurità umana — ovvero qualsiasi cosa impura che possa rendere una persona impura — e se ne accorga soltanto dopo, si rende colpevole.

4 "'O se qualcuno* giura impulsivamente di fare qualcosa — di qualunque cosa si tratti, buona o cattiva — senza rendersi conto di essere stato impulsivo e lo capisce soltanto

dopo, si rende colpevole.*

5 "‘Se si rende colpevole rispetto a una di queste cose, deve confessare in che modo ha peccato. 6 Inoltre porterà a Geova la sua offerta per la colpa per il peccato commesso, cioè una femmina del gregge — agnello o capretto — come offerta per il peccato. E il sacerdote farà espiazione per lui, per il peccato che ha commesso.

7 "‘Se però non può permettersi un animale del gregge, deve portare a Geova come sua offerta per la colpa per il peccato commesso due tortore o due piccoli di piccione, uno dei due come offerta per il peccato e l’altro come olocausto. 8 Li porterà al sacerdote, il quale presenterà per primo quello dell’offerta per il peccato, strappandogli la testa in corrispondenza della parte anteriore del collo ma senza staccarla. 9 Il sacerdote spruzzerà un po’ di sangue dell’offerta per il peccato sul fianco dell’altare, mentre il resto del sangue sarà fatto scolare alla base dell’altare. È

un’offerta per il peccato. 10 Il sacerdote offrirà l’altro uccello come olocausto secondo la procedura stabilita; e farà espiazione per la persona, per il peccato che ha commesso, e questa sarà perdonata.

11 “‘Se non può permettersi due tortore o due piccoli di piccione, deve portare come offerta per il proprio peccato un decimo di efa* di fior di farina come offerta per il peccato. Non deve aggiungervi olio né mettervi sopra incenso,* perché è un’offerta per il peccato. 12 La porterà al sacerdote, il quale ne prenderà una manciata in simbolo dell’intera offerta* e la farà fumare sull’altare, sopra le offerte fatte a Geova mediante il fuoco. È un’offerta per il peccato. 13 Il sacerdote farà espiazione per la persona, per il peccato che ha commesso, uno qualsiasi di questi peccati, e la persona sarà perdonata. Il resto dell’offerta andrà al sacerdote, proprio come nel caso dell’offerta di cereali’”.

14 Geova disse ancora a Mosè: 15 “Se qualcuno* agisce infedelmente peccando senza

volerlo contro le cose sante di Geova, porterà a Geova come offerta per la colpa un montone sano del gregge; il suo valore in sicli* d'argento è stabilito in base al siclo ufficiale del luogo santo.* 16 E darà un risarcimento per il peccato che ha commesso contro il luogo santo, aggiungendovi un quinto del valore. Lo darà al sacerdote perché faccia espiazione per lui con il montone dell'offerta per la colpa, e sarà perdonato.

17 "Se qualcuno* pecca facendo una delle cose che Geova vieta di fare, anche se lo fa senza accorgersene, è comunque colpevole e risponderà del suo errore. 18 Come offerta per la colpa, deve portare al sacerdote un montone sano del gregge secondo il valore stimato. Quindi il sacerdote farà espiazione per la persona, per l'errore involontario che ha commesso senza rendersene conto, e questa sarà perdonata. 19 È un'offerta per la colpa. Tale persona si è senza dubbio resa colpevole di un peccato contro Geova".

---

^ Lev. 5:1 O “un’anima”.
^ Lev. 5:1 Lett. “la voce di una maledizione (di un giuramento)”. Probabilmente si trattava dell’annuncio riguardante una trasgressione, il quale includeva una maledizione nei confronti del trasgressore o del testimone che non testimoniasse.
^ Lev. 5:2 O “un’anima”.
^ Lev. 5:4 O “un’anima”.
^ Lev. 5:4 Sembra sottintendere che la persona non mantenga il voto.
^ Lev. 5:11 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Lev. 5:11 O “olibano”, vedi Glossario.
^ Lev. 5:12 O “affinché Dio ricordi con favore l’intera offerta”.
^ Lev. 5:15 O “un’anima”.
^ Lev. 5:15 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.
^ Lev. 5:15 O “in base al siclo santo”.
^ Lev. 5:17 O “un’anima”.

---

6 Geova continuò a parlare a Mosè, dicendo: 2 “Se qualcuno* pecca e agisce infedelmente verso Geova ingannando il prossimo riguardo a qualcosa che gli è stato affidato o che è stato depositato presso di lui, o se deruba o froda il prossimo, 3 o se trova qualcosa che era stato smarrito e mente al riguardo, e se giura il falso in relazione a qualsiasi peccato del genere che possa aver commesso, questo è ciò che deve fare: 4 se ha peccato ed è colpevole, deve restituire ciò che ha rubato, che ha estorto, che ha preso con la frode, che gli era stato affidato o che ha trovato, 5 o tutto ciò riguardo al quale abbia giurato il falso; deve restituirlo per intero e aggiungervi un quinto del suo valore. Lo darà al proprietario il giorno in cui sarà provata la sua colpevolezza. 6 E dal gregge porterà al sacerdote come offerta a Geova per la colpa un montone sano secondo il valore stimato, come offerta per

la colpa. 7 Il sacerdote farà espiazione per lui davanti a Geova, e lui sarà perdonato per qualsiasi cosa di cui si sia reso colpevole”.

8 Geova disse ancora a Mosè: 9 “Da’ comando ad Aronne e ai suoi figli, e di’ loro: ‘Questa è la legge dell’olocausto. L’olocausto rimarrà sul fuoco sopra l’altare tutta la notte fino al mattino, e il fuoco sopra l’altare sarà tenuto acceso. 10 Il sacerdote indosserà la sua veste ufficiale di lino, e sulla carne indosserà i calzoni* di lino. Quindi toglierà le ceneri* dell’olocausto che il fuoco ha consumato sull’altare e le metterà a lato dell’altare. 11 Poi si toglierà le vesti e ne indosserà altre, e porterà le ceneri in un luogo puro fuori dall’accampamento. 12 Il fuoco sull’altare sarà tenuto acceso. Non deve spegnersi. Il sacerdote deve bruciarvi della legna ogni mattina e disporvi l’olocausto, e farà fumare su di esso il grasso dei sacrifici di comunione. 13 Sull’altare sarà tenuto acceso del fuoco di continuo. Non deve spegnersi.

14 "'Questa è la legge dell'offerta di cereali. I figli di Aronne la presenteranno davanti a Geova di fronte all'altare. 15 Uno di loro prenderà una manciata del fior di farina dell'offerta di cereali, con parte del suo olio e tutto l'incenso* che è su di essa, e la farà fumare sull'altare come odore gradito* in simbolo dell'intera offerta a Geova.* 16 Ciò che resta lo mangeranno Aronne e i suoi figli. Sarà mangiato come pane senza lievito in un luogo santo. Lo mangeranno nel cortile della tenda dell'incontro. 17 Non dev'essere preparato con il lievito. È la porzione che ho dato loro delle offerte fatte a me mediante il fuoco. È qualcosa di santissimo, come l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa. 18 Lo mangerà ogni maschio tra i figli di Aronne. È la parte che spetta loro su base permanente, di generazione in generazione, delle offerte fatte a Geova mediante il fuoco. Qualsiasi cosa venga a contatto con esse diventerà santa'".

19 Geova disse ancora a Mosè: 20 "Questa è

l’offerta che Aronne e i suoi figli presenteranno a Geova il giorno in cui lui sarà unto: un decimo di efa* di fior di farina come regolare offerta di cereali, metà la mattina e metà la sera. 21 Sarà preparata con olio, su una piastra; la porterai intrisa d’olio. Presenterai l’offerta di cereali cotta e divisa in pezzi come odore gradito* a Geova. 22 La farà il sacerdote che sarà unto come successore di Aronne tra i suoi figli. È una norma permanente: l’offerta sarà fatta fumare per intero in onore di Geova. 23 Ogni offerta di cereali fatta da un sacerdote dev’essere un’offerta intera. Non dev’essere mangiata”.

24 Geova parlò ancora a Mosè, e disse: 25 “Di’ ad Aronne e ai suoi figli: ‘Questa è la legge dell’offerta per il peccato. Nel luogo in cui vengono scannati gli olocausti sarà scannata davanti a Geova anche l’offerta per il peccato. È qualcosa di santissimo. 26 La mangerà il sacerdote che la offre per il peccato. Dovrà essere mangiata in un luogo santo, nel cortile della tenda dell’incontro.

27 “‘Qualsiasi cosa venga a contatto con la carne dell’offerta diventerà santa e, quando una veste viene spruzzata con il suo sangue, ciò che è stato spruzzato con il sangue devi lavarlo in un luogo santo. 28 Il recipiente di terracotta in cui è stata bollita dev’essere distrutto. Ma se è stata bollita in un recipiente di rame, questo dev’essere strofinato e lavato con acqua.

29 “‘La mangerà ogni maschio fra i sacerdoti. È qualcosa di santissimo. 30 Tuttavia, non si mangerà nessuna offerta per il peccato il cui sangue venga portato nella tenda dell’incontro per fare espiazione nel luogo santo. Sarà bruciata nel fuoco.

---

^ Lev. 6:2 O “un’anima”.

^ Lev. 6:10 O “calzoni corti”, “mutande”.

^ Lev. 6:10 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

^ Lev. 6:15 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Lev. 6:15 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Lev. 6:15 O “affinché Geova ricordi con favore l’intera offerta”.

^ Lev. 6:20 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Lev. 6:21 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

7 “‘Questa è la legge dell’offerta per la colpa. È qualcosa di santissimo. 2 L’offerta per la colpa verrà scannata nel luogo in cui vengono scannati gli olocausti, e se ne deve spruzzare il sangue su tutti i lati dell’altare. 3 Il sacerdote* ne presenterà tutto il grasso, inclusi la grassa coda, il grasso che ricopre gli intestini 4 e i due reni con il loro grasso vicino ai lombi. Insieme ai reni toglierà anche la membrana grassa del fegato. 5 Il sacerdote li farà fumare sull’altare come offerta fatta a Geova mediante il fuoco. È un’offerta per la colpa. 6 La mangerà ogni maschio fra i sacerdoti, e dev’essere mangiata in un luogo santo. È qualcosa di santissimo. 7 All’offerta per la colpa si applica la legge riguardante l’offerta per il peccato: l’offerta spetta al sacerdote che fa espiazione con essa.

8 “‘Quando il sacerdote presenta un olocausto per qualcuno, la pelle dell’olocausto che gli è

stato portato diventerà sua.

9 "'Ogni offerta di cereali cotta al forno, nella padella o sulla piastra spetta al sacerdote che la presenta. Diventerà sua. 10 Ogni altra offerta di cereali, mista a olio o asciutta, andrà a tutti i figli di Aronne; ognuno ne avrà una porzione uguale.

11 "'Questa è la legge del sacrificio di comunione che qualcuno può presentare a Geova. 12 Se lo presenta in segno di ringraziamento, presenterà insieme al sacrificio di ringraziamento pani a ciambella senza lievito impastati con olio, schiacciate senza lievito condite con olio e pani a ciambella di fior di farina ben impastata e mescolata con olio. 13 Presenterà tale offerta insieme a pani a ciambella lievitati, in aggiunta al suo sacrificio di comunione offerto in segno di ringraziamento. 14 Presenterà un pane di ogni tipo* come porzione sacra a Geova; questa spetterà al sacerdote che spruzza il sangue dei sacrifici di comunione. 15 La carne dei sacrifici

di comunione offerti in segno di ringraziamento dovrà essere mangiata il giorno in cui la offre. Non se ne conserverà per il mattino seguente.

16 "'Se il sacrificio che offre è un voto o un'offerta volontaria, verrà mangiato il giorno in cui lo presenta, e ciò che ne rimane potrà essere mangiato anche il giorno dopo. 17 Ma ciò che rimane della carne del sacrificio fino al terzo giorno sarà bruciato nel fuoco. 18 Se invece la carne del sacrificio di comunione viene mangiata il terzo giorno, chi lo ha presentato non sarà approvato. Non gli farà ottenere alcun favore; è qualcosa di offensivo, e chi* ne mangia risponderà del suo errore. 19 La carne che viene a contatto con qualsiasi cosa impura non dev'essere mangiata. Dev'essere bruciata nel fuoco. Chiunque sia puro può mangiare la carne pura.

20 "'Chiunque* sia impuro e mangi la carne del sacrificio di comunione offerto a Geova dev'essere stroncato* di mezzo al suo popolo. 21 Se qualcuno* tocca qualcosa di impuro, che

sia l’impurità di un essere umano, un animale impuro o qualsiasi cosa disgustosa e impura, e mangia della carne del sacrificio di comunione offerto a Geova, tale persona* dev’essere stroncata* di mezzo al suo popolo’”.

22 Geova disse ancora a Mosè: 23 “Di’ agli israeliti: ‘Non dovete mangiare grasso di toro né di pecora né di capra. 24 Il grasso di un animale trovato morto o di un animale ucciso da un altro animale può essere usato per qualsiasi altro scopo, ma non lo dovete assolutamente mangiare. 25 Chiunque mangi il grasso di un animale che presenta come offerta fatta a Geova mediante il fuoco dev’essere stroncato* di mezzo al suo popolo.

26 “‘Non dovete mangiare sangue in nessuno dei luoghi in cui dimorate, né di uccelli né di altri animali. 27 Chiunque* mangi sangue di qualsiasi sorta dev’essere stroncato* di mezzo al suo popolo’”.

28 Geova disse ancora a Mosè: 29 “Di’ agli israeliti: ‘Chi presenta il suo sacrificio di

comunione a Geova porterà una parte del suo sacrificio come offerta a Geova. 30 Porterà nelle sue mani il grasso insieme al petto come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, e agiterà il petto avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. 31 Il sacerdote farà fumare il grasso sull'altare, mentre il petto andrà ad Aronne e ai suoi figli.

32 "'Dei vostri sacrifici di comunione darete al sacerdote la coscia destra come porzione sacra. 33 Il figlio di Aronne che presenta il sangue dei sacrifici di comunione e il grasso avrà come porzione la coscia destra. 34 Io prendo infatti dai sacrifici di comunione degli israeliti il petto dell'offerta agitata e la coscia della porzione sacra e li do al sacerdote Aronne e ai suoi figli, come norma permanente per gli israeliti.

35 "'Questa è la porzione delle offerte fatte a Geova mediante il fuoco riservata ai sacerdoti, ad Aronne e ai suoi figli, dal giorno in cui furono presentati perché servissero come sacerdoti di Geova. 36 Geova comandò che

questa porzione fosse data loro dagli israeliti dal giorno della loro unzione. È un decreto permanente per le loro generazioni’”.

37 Questa è la legge inerente all’olocausto, all’offerta di cereali, all’offerta per il peccato, all’offerta per la colpa, al sacrificio d’insediamento e al sacrificio di comunione, 38 così come Geova la diede a Mosè sul monte Sinai il giorno in cui comandò agli israeliti di presentare le loro offerte a Geova nel deserto del Sinai.

---

^ Lev. 7:3 O forse “l’offerente”.

^ Lev. 7:14 Lett. “uno per ciascuna offerta”.

^ Lev. 7:18 O “l’anima che”.

^ Lev. 7:20 O “l’anima che”.

^ Lev. 7:20 O “messo a morte”.

^ Lev. 7:21 O “un’anima”.

^ Lev. 7:21 O “anima”.

^ Lev. 7:21 O “messa a morte”.

^ Lev. 7:25 O “messo a morte”.

^ Lev. 7:27 O “qualsiasi anima”.

^ Lev. 7:27 O “messo a morte”.

---

8 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Prendi Aronne e i suoi figli, le vesti, l’olio dell’unzione, il toro dell’offerta per il peccato, i due montoni e il cesto del pane senza lievito, 3 e riunisci tutta l’assemblea all’ingresso della tenda dell’incontro”.

4 Quindi Mosè fece proprio come Geova gli aveva comandato, e l’assemblea si riunì all’ingresso della tenda dell’incontro. 5 Mosè disse all’assemblea: “Questo è ciò che Geova ci ha comandato di fare”. 6 Fece dunque avvicinare Aronne e i suoi figli e li lavò con acqua. 7 Poi fece indossare ad Aronne la tunica, lo cinse con la fascia, gli fece indossare il manto senza maniche e gli mise l’efod, fissandolo con la cintura.* 8 Sopra gli fece indossare il pettorale e mise nel pettorale gli Urìm e i Tummìm.* 9 Quindi gli pose sulla testa il turbante e sulla parte anteriore del turbante mise la lucente

lamina d’oro, il santo segno di dedicazione,*
proprio come Geova gli aveva comandato.

10 Mosè prese poi l’olio dell’unzione e unse il tabernacolo e tutto ciò che conteneva e li consacrò. 11 Ne spruzzò un po’ sull’altare per sette volte e unse l’altare, tutti i suoi utensili e il bacino insieme alla sua base per consacrarli. 12 Infine versò un po’ di olio dell’unzione sulla testa di Aronne e lo unse per consacrarlo.

13 Mosè fece ora avvicinare i figli di Aronne; fece indossare loro le tuniche, li cinse con le fasce e mise loro* i copricapi, proprio come Geova gli aveva comandato.

14 Quindi portò il toro dell’offerta per il peccato, e Aronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del toro. 15 Mosè lo scannò, prese il sangue con il dito, lo mise sui corni dell’altare da ogni lato e purificò l’altare dal peccato, mentre il resto del sangue lo versò alla base dell’altare. In questo modo lo consacrò perché si potesse fare espiazione su di esso. 16 Poi prese tutto il grasso che era sugli intestini, la

membrana grassa del fegato e i due reni con il loro grasso e li fece fumare sull’altare.
17 Dopodiché fece bruciare nel fuoco fuori dall’accampamento il resto del toro, la pelle, la carne e lo sterco, proprio come Geova gli aveva comandato.

18 Mosè fece allora avvicinare il montone dell’olocausto, e Aronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del montone. 19 Poi Mosè lo scannò e spruzzò il sangue su tutti i lati dell’altare. 20 Tagliò il montone a pezzi e ne fece fumare la testa, i pezzi e il grasso.* 21 Lavò gli intestini e le zampe con acqua e fece fumare l’intero montone sull’altare. Fu un olocausto come odore gradito.* Fu un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

22 Dopo ciò fece avvicinare il secondo montone, il montone dell’insediamento, e Aronne e i suoi figli gli posero le mani sulla testa. 23 Mosè lo scannò, prese un po’ di sangue e lo mise sul lobo dell’orecchio destro di Aronne,

sul pollice della sua mano destra e sull’alluce del suo piede destro. 24 Poi fece venire avanti i figli di Aronne e mise un po’ di sangue sul lobo del loro orecchio destro, sul pollice della loro mano destra e sull’alluce del loro piede destro; il resto del sangue lo spruzzò su tutti i lati dell’altare.

25 Prese quindi il grasso, la grassa coda, tutto il grasso che era sugli intestini, la membrana grassa del fegato, i due reni con il loro grasso e la coscia destra. 26 Dal cesto del pane senza lievito che era davanti a Geova prese un pane a ciambella senza lievito, un pane a ciambella con olio e una schiacciata, e li pose sopra i pezzi di grasso e la coscia destra. 27 Dopo ciò mise il tutto sul palmo delle mani di Aronne e dei suoi figli e lo agitò avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. 28 Poi lo prese dalle loro mani e lo fece fumare sopra l’altare, sull’olocausto. Fu un sacrificio d’insediamento come odore gradito.* Fu un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

29 Mosè prese dunque il petto e lo agitò avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. Quella fu la porzione del montone dell'insediamento che spettò a Mosè, proprio come Geova gli aveva comandato.

30 E Mosè prese un po' di olio dell'unzione e un po' del sangue che era sull'altare e li spruzzò su Aronne e sulle sue vesti e sui suoi figli e sulle loro vesti. Così consacrò Aronne e le sue vesti e i suoi figli e le loro vesti.

31 Dopodiché Mosè disse ad Aronne e ai suoi figli: "Fate bollire la carne all'ingresso della tenda dell'incontro; la mangerete lì con il pane che è nel cesto dell'insediamento, proprio come mi è stato comandato: 'Aronne e i suoi figli la mangeranno'. 32 Ciò che rimane della carne e del pane lo brucerete nel fuoco. 33 Non dovrete allontanarvi dall'ingresso della tenda dell'incontro per sette giorni, finché non siano trascorsi i giorni necessari per completare il vostro insediamento, perché ci vorranno sette giorni per insediarvi come sacerdoti.* 34 Geova

ha comandato di fare ciò che abbiamo fatto oggi perché si facesse espiazione per voi. 35 Starete all'ingresso della tenda dell'incontro giorno e notte per sette giorni e adempirete il vostro obbligo verso Geova, affinché non moriate; così infatti mi è stato comandato".

36 E Aronne e i suoi figli fecero tutto ciò che Geova aveva comandato per mezzo di Mosè.

---

^ Lev. 8:7 O "cintura di stoffa".

^ Lev. 8:8 Vedi Glossario.

^ Lev. 8:9 O "sacro diadema".

^ Lev. 8:13 O "avvolse sulla loro testa".

^ Lev. 8:20 O "il grasso attorno ai reni".

^ Lev. 8:21 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 8:28 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 8:33 Lett. "riempire la vostra mano".

---

9 L’ottavo giorno Mosè chiamò Aronne e i suoi figli e gli anziani d’Israele. 2 Disse ad Aronne: “Prenditi un vitello come offerta per il peccato e un montone come olocausto, sani, e presentali davanti a Geova. 3 E agli israeliti dirai: ‘Prendete un capro come offerta per il peccato, un vitello e un agnello come olocausto, entrambi di un anno e sani, 4 e un toro e un montone come sacrifici di comunione, per sacrificarli davanti a Geova, e un’offerta di cereali impastata con olio; oggi infatti Geova vi apparirà’”.

5 Portarono dunque davanti alla tenda dell’incontro quello che Mosè aveva comandato di portare. Dopodiché l’intera assemblea si avvicinò e rimase in piedi davanti a Geova. 6 E Mosè disse: “Questo è ciò che Geova vi ha comandato di fare, così che vi appaia la gloria di Geova”. 7 Mosè disse quindi ad Aronne:

“Avvicinati all’altare e presenta la tua offerta per il peccato e il tuo olocausto, e fa’ espiazione per te e per la tua casa; poi presenta l’offerta del popolo e fa’ espiazione per loro, proprio come Geova ha comandato”.

8 Aronne si avvicinò immediatamente all’altare e scannò il vitello della sua offerta per il peccato. 9 Quindi i suoi figli gli porsero il sangue; lui intinse il dito nel sangue e lo mise sui corni dell’altare, e il resto del sangue lo versò alla base dell’altare. 10 Fece fumare sull’altare il grasso, i reni e la membrana grassa del fegato dell’offerta per il peccato, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 11 E bruciò la carne e la pelle nel fuoco fuori dall’accampamento.

12 Quindi Aronne scannò l’olocausto; i suoi figli gli porsero il sangue e lui lo spruzzò su tutti i lati dell’altare. 13 Gli porsero i pezzi e la testa dell’olocausto, e lui li fece fumare sull’altare. 14 Inoltre lavò gli intestini e le zampe e li fece fumare sull’olocausto sopra

l'altare.

15 Poi presentò l'offerta del popolo; prese il capro dell'offerta per il peccato del popolo, lo scannò e con esso fece un'offerta per il peccato come la precedente. 16 Quindi presentò l'olocausto e lo offrì secondo la procedura stabilita.

17 Presentò poi l'offerta di cereali, prendendone una manciata e facendola fumare sull'altare, in aggiunta all'olocausto del mattino.

18 Dopodiché Aronne scannò il toro e il montone del sacrificio di comunione per il popolo. I suoi figli gli porsero il sangue e lui lo spruzzò su tutti i lati dell'altare. 19 Quanto ai pezzi di grasso del toro, alla grassa coda del montone, al grasso che copriva gli organi interni, ai reni e alla membrana grassa del fegato, 20 posero tutti quei pezzi di grasso sui petti, al che Aronne fece fumare i pezzi di grasso sull'altare. 21 I petti e la coscia destra, invece, li agitò avanti e indietro come offerta

agitata davanti a Geova, proprio come Mosè aveva comandato.

22 A quel punto Aronne alzò le mani verso il popolo, lo benedisse e scese dopo aver presentato l’offerta per il peccato, l’olocausto e i sacrifici di comunione. 23 Infine Mosè e Aronne entrarono nella tenda dell’incontro; poi uscirono e benedissero il popolo.

Allora la gloria di Geova apparve a tutto il popolo, 24 e dalla presenza di Geova si sprigionò del fuoco che cominciò a consumare l’olocausto e i pezzi di grasso sull’altare. Vedendo ciò, proruppero tutti in grida di gioia e si inginocchiarono con il viso a terra.

10 Ora Nàdab e Abìu, figli di Aronne, presero ciascuno il suo incensiere,* vi misero del fuoco e sopra dell’incenso. Dopodiché cominciarono a offrire davanti a Geova fuoco non autorizzato, cosa che egli non aveva comandato loro di fare. 2 Allora dalla presenza di Geova si sprigionò un fuoco che li divorò, e così morirono davanti a Geova. 3 E Mosè disse ad Aronne: “Questo è ciò che Geova ha dichiarato: ‘Sarò santificato fra quelli a me vicini, e sarò glorificato davanti a tutto il popolo’”. E Aronne taceva.

4 Mosè chiamò dunque Misaèl ed Elzafàn, i figli di Uzzièl, zio di Aronne, e disse loro: “Venite, prendete i vostri fratelli davanti al luogo santo e portateli fuori dall’accampamento”. 5 Pertanto essi si avvicinarono e portarono i corpi, ancora nelle loro tuniche, fuori dall’accampamento, proprio come Mosè aveva detto.

6 Mosè disse quindi ad Aronne e agli altri suoi figli, Eleàzaro e Itamàr: “Non lasciatevi i capelli in disordine e non strappatevi le vesti, affinché non moriate e Dio non si adiri contro tutta l’assemblea. Saranno i vostri fratelli dell’intera casa d’Israele a piangere quelli che Geova ha ucciso con il fuoco. 7 Voi non dovete allontanarvi dall’ingresso della tenda dell’incontro, altrimenti morirete, perché l’olio dell’unzione di Geova è su di voi”. Fecero dunque come Mosè aveva detto.

8 Geova disse poi ad Aronne: 9 “Non bevete vino o altre bevande alcoliche, né tu né i tuoi figli con te, quando entrate nella tenda dell’incontro, affinché non moriate. È un decreto permanente per le vostre generazioni. 10 Questo servirà a fare una distinzione fra la cosa santa e quella profana e fra la cosa impura e quella pura, 11 e a insegnare agli israeliti tutte le norme che Geova ha dato loro tramite Mosè”.

12 Quindi Mosè parlò ad Aronne e ai figli che gli restavano, Eleàzaro e Itamàr: “Prendete

dalle offerte fatte a Geova mediante il fuoco quello che è rimasto dell'offerta di cereali e mangiatelo come pane senza lievito vicino all'altare, perché è qualcosa di santissimo. 13 Lo dovete mangiare in un luogo santo perché, delle offerte fatte a Geova mediante il fuoco, quella è la parte che spetta a te e ai tuoi figli; così infatti mi è stato comandato. 14 Inoltre mangerete il petto dell'offerta agitata e la coscia della porzione sacra in un luogo puro, tu e i tuoi figli e le tue figlie con te, perché sono le parti dei sacrifici di comunione degli israeliti che spettano a te e ai tuoi figli. 15 Porteranno la coscia della porzione sacra e il petto dell'offerta agitata insieme alle offerte di grasso fatte mediante il fuoco, per agitare l'offerta agitata avanti e indietro davanti a Geova; e queste cose diventeranno la parte che spetta a te e ai tuoi figli su base permanente, proprio come Geova ha comandato".

16 E Mosè cercò scrupolosamente il capro dell'offerta per il peccato. Quando apprese che

era stato bruciato, si adirò con Eleàzaro e Itamàr, i figli che restavano ad Aronne, e disse: 17 “Perché non avete mangiato l’offerta per il peccato nel luogo santo? È qualcosa di santissimo, e Geova ve l’ha data perché portiate la colpa dell’assemblea e facciate espiazione per essa davanti a lui. 18 Ecco, il sangue dell’offerta non è stato portato dentro il luogo santo. Avreste assolutamente dovuto mangiarla nel luogo santo, proprio come mi era stato comandato”. 19 Aronne rispose a Mosè: “Ascolta, nel giorno stesso in cui hanno presentato la loro offerta per il peccato e il loro olocausto davanti a Geova mi sono successe queste cose. Se oggi avessi mangiato l’offerta per il peccato, Geova ne sarebbe stato contento?” 20 Per Mosè quella risposta fu soddisfacente.

---

^ Lev. 10:1 O “portafuoco”.

---

11 Geova disse ora a Mosè e ad Aronne: 2 “Dite agli israeliti: ‘Questi sono gli animali terrestri* che potete mangiare: 3 ogni animale che ha l’unghia* divisa e ha una fessura nell’unghia e rumina può essere mangiato.

4 “‘Ma non dovete mangiare questi animali che ruminano o hanno l’unghia divisa: il cammello, dato che rumina ma non ha l’unghia divisa, è impuro per voi; 5 la procavia, dato che rumina ma non ha l’unghia divisa, è impura per voi; 6 la lepre, dato che rumina ma non ha l’unghia divisa, è impura per voi; 7 il maiale, dato che ha l’unghia divisa e ha una fessura nell’unghia ma non rumina, è impuro per voi. 8 Non dovete mangiare la loro carne né toccare il loro corpo morto. Sono impuri per voi.

9 “‘Questo è ciò che potete mangiare di tutto quello che è nelle acque: tutto quello che nelle acque, sia mari che fiumi, ha pinne e scaglie lo

potete mangiare. 10 Ma tutto quello che nelle acque, sia mari che fiumi, non ha pinne e scaglie, fra tutte le creature che brulicano nelle acque e ogni altra creatura* che vive in esse, è per voi qualcosa di ripugnante. 11 Devono ripugnarvi; non dovete mangiare la loro carne, e il loro corpo morto deve ripugnarvi. 12 Tutto quello che nelle acque non ha pinne e scaglie è per voi qualcosa di ripugnante.

13 "'Questi sono i volatili che devono ripugnarvi; non si devono mangiare, perché sono ripugnanti: l'aquila, il falco pescatore, l'avvoltoio monaco, 14 il nibbio reale e ogni specie* di nibbio bruno, 15 ogni specie di corvo, 16 lo struzzo, l'assiolo, il gabbiano, ogni specie di falco, 17 la civetta, il cormorano, il gufo comune, 18 il cigno, il pellicano, l'avvoltoio, 19 la cicogna, ogni specie di airone, l'upupa e il pipistrello. 20 Ogni insetto alato che cammina su quattro zampe è per voi qualcosa di ripugnante.

21 "'Degli insetti alati che camminano su

quattro zampe potete mangiare solo quelli che hanno zampe articolate adatte per saltare sul terreno. 22 Potete mangiare questi: ogni specie di locusta migratoria e di altre locuste commestibili, di grilli e di cavallette. 23 Tutti gli altri insetti alati con quattro zampe sono per voi qualcosa di ripugnante. 24 Con questi vi rendereste impuri. Chiunque tocchi il loro corpo morto sarà impuro fino alla sera. 25 Chiunque ne porti su di sé il corpo morto deve lavarsi gli indumenti, e sarà impuro fino alla sera.

26 "'Qualsiasi animale che abbia l'unghia divisa ma non abbia una fessura nell'unghia e non rumini è impuro per voi. Chiunque lo tocchi sarà impuro. 27 Qualsiasi animale che cammini sulla pianta del piede,* fra tutte le creature che camminano su quattro zampe, è impuro per voi. Chiunque ne tocchi il corpo morto sarà impuro fino alla sera. 28 Chi ne porta il corpo morto deve lavarsi gli indumenti e sarà impuro fino alla sera. Sono impuri per voi.

29 "'Questi sono gli animali brulicanti sulla

terra che sono impuri per voi: la talpa, il topo, ogni specie di lucertola, 30 il geco, il varano, la salamandra, lo scinco e il camaleonte. 31 Questi sono gli animali brulicanti che sono impuri per voi. Chiunque ne tocchi il corpo morto sarà impuro fino alla sera.

32 "'Qualunque cosa — recipiente di legno o indumento o pelle o sacco — sulla quale essi cadano quando muoiono sarà impura. Qualsiasi utensile, a prescindere dal suo uso, dev'essere immerso nell'acqua e rimarrà impuro fino alla sera; poi sarà puro. 33 Se cadono in un recipiente di terracotta, lo romperete, e ogni cosa contenuta in esso sarà impura. 34 Ogni tipo di cibo che venga a contatto con l'acqua di quel recipiente sarà impuro, e ogni bevanda che esso contenga sarà impura. 35 Qualsiasi cosa su cui il loro corpo morto cada sarà impura. Che si tratti di un forno o di un fornello, dev'essere fatto a pezzi. Sono impuri, e rimarranno impuri per voi. 36 Solo una sorgente o una cisterna per la raccolta dell'acqua rimarrà pura, ma

chiunque ne tocchi il corpo morto sarà impuro. 37 Se il loro corpo morto cade sul seme di una pianta che dev'essere seminato, quel seme resta puro. 38 Se però sul seme viene versata dell'acqua e una parte del loro corpo morto vi cade sopra, il seme è impuro per voi.

39 "'Se un animale di quelli che potete mangiare muore, chiunque ne tocchi il corpo morto sarà impuro fino alla sera. 40 Chi si ciba del suo corpo morto deve lavarsi gli indumenti, e sarà impuro fino alla sera. Chi ne porta via il corpo morto deve lavarsi gli indumenti, e sarà impuro fino alla sera. 41 Ogni animale che brulica sulla terra è qualcosa di ripugnante. Non dev'essere mangiato. 42 Non dovete mangiare nessuna creatura che si muova strisciando sul ventre o che cammini su quattro zampe, e nessuno degli animali brulicanti sulla terra che abbiano molti piedi, perché sono qualcosa di ripugnante. 43 Non rendetevi* ripugnanti per mezzo di nessun animale brulicante, e non contaminatevi e non diventate

impuri per mezzo d’essi. 44 Io infatti sono Geova vostro Dio; e voi dovete santificarvi e dovete diventare santi, perché io sono santo. Non dovete dunque rendervi impuri* mediante alcun animale che brulica sulla terra. 45 Io sono Geova, colui che vi ha condotto fuori dal paese d’Egitto per dimostrare di essere il vostro Dio; e voi dovete essere santi, perché io sono santo.

46 “‘Questa è la legge riguardo ai quadrupedi, ai volatili e a ogni animale* che si muove nelle acque e riguardo a ogni animale* che brulica sulla terra, 47 per fare una distinzione fra l’impuro e il puro, e fra gli animali che si possono mangiare e quelli che non si possono mangiare’”.

---

^ Lev. 11:2 O “creature viventi che sono sulla terra”.
^ Lev. 11:3 O “zoccolo”.
^ Lev. 11:10 O “anima”.
^ Lev. 11:14 Il termine “specie” qui ha un significato più ampio rispetto al termine scientifico usato oggi.
^ Lev. 11:27 Cioè che non abbia zoccoli.
^ Lev. 11:43 O “non rendete le vostre anime”.

^ Lev. 11:44 O “rendere impure le vostre anime”.

^ Lev. 11:46 O “anima”.

^ Lev. 11:46 O “anima”.

---

12 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Di’ agli israeliti: ‘Se una donna rimane incinta* e partorisce un maschio sarà impura per sette giorni, come è impura nei giorni in cui ha le mestruazioni. 3 L’ottavo giorno al bambino verrà circoncisa la carne del prepuzio. 4 Lei continuerà a purificarsi dal sangue per altri 33 giorni. Non deve toccare nessuna cosa santa, e non deve entrare nel luogo santo finché non completi i giorni della sua purificazione.

5 “‘Se dovesse partorire una femmina, sarà impura per 14 giorni, come è impura durante le mestruazioni. Continuerà a purificarsi dal sangue per altri 66 giorni. 6 Quando si compiranno i giorni della sua purificazione per un figlio o una figlia, porterà un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto e un piccolo di piccione o una tortora come offerta per il peccato all’ingresso della tenda dell’incontro, al

sacerdote. 7 Lui li presenterà davanti a Geova e farà espiazione per lei, e lei sarà pura dal suo flusso di sangue. Questa è la legge riguardo alla donna che partorisce un maschio o una femmina. 8 Ma se non può permettersi una pecora, deve prendere due tortore o due piccoli di piccione, uno dei due come olocausto e l'altro come offerta per il peccato; il sacerdote farà espiazione per lei, e lei sarà pura'".

---

^ Lev. 12:2 O "concepisce un seme".

---

13 Geova disse ancora a Mosè e ad Aronne: 2 “Se a un uomo si forma sulla pelle* un rigonfiamento, una crosta o una macchia che potrebbe rivelarsi lebbra* sulla sua pelle, allora dev’essere portato dal sacerdote Aronne o da uno dei suoi figli, i sacerdoti. 3 Il sacerdote esaminerà la lesione sulla pelle. Se lì i peli sono diventati bianchi e la lesione appare più profonda della pelle, è lebbra. Il sacerdote la esaminerà e dichiarerà impuro l’uomo. 4 Ma se la macchia sulla pelle è bianca, se non appare più profonda della pelle e se i peli non sono diventati bianchi, allora il sacerdote metterà in quarantena per sette giorni chi ne è affetto. 5 Il settimo giorno il sacerdote lo esaminerà e, se pare che la lesione si sia arrestata e non si sia estesa sulla pelle, lo metterà in quarantena per altri sette giorni.

6 “Il settimo giorno il sacerdote lo deve

esaminare di nuovo e, se la lesione si è attenuata e non si è estesa sulla pelle, lo dichiarerà puro; era solo una crosta. L'uomo si laverà quindi gli indumenti e sarà puro. 7 Ma se risulta chiaramente che, da quando si era presentato davanti al sacerdote per essere dichiarato puro, la crosta* si è estesa sulla pelle, allora si presenterà di nuovo davanti al sacerdote. 8 Il sacerdote esaminerà la crosta e, se si è estesa sulla pelle, lo dichiarerà impuro. È lebbra.

9 "Se un uomo è colpito dalla lebbra dev'essere portato dal sacerdote, 10 e il sacerdote lo esaminerà. Se sulla pelle c'è un rigonfiamento bianco che ha fatto diventare bianchi i peli e in esso c'è la carne viva, 11 è lebbra cronica della pelle, e il sacerdote dichiarerà l'uomo impuro. Non serve che lo metta in quarantena, perché è impuro. 12 Se la lebbra si manifesta su tutta la pelle e chi ne è affetto è coperto dalla testa ai piedi, dovunque il sacerdote guardi, 13 allora questi, esaminandolo

e vedendo che la lebbra ha ricoperto tutta la pelle, lo dichiarerà puro.* La pelle è diventata tutta bianca, e lui è puro. 14 Ma se in essa compare la carne viva, sarà impuro. 15 Se il sacerdote vede la carne viva, lo dichiarerà impuro. La carne viva è impura. È lebbra. 16 Ma se la carne viva ritorna bianca, allora l'uomo andrà dal sacerdote. 17 Il sacerdote lo esaminerà e, se la lesione è diventata bianca, allora lo dichiarerà puro. L'uomo è puro.

18 "Se sulla pelle di qualcuno si forma un foruncolo che poi guarisce, 19 ma al posto del foruncolo appare un rigonfiamento bianco o una macchia bianco-rossastra, l'uomo deve farsi vedere dal sacerdote. 20 Il sacerdote esaminerà la lesione e, se questa appare più profonda della pelle e i peli sono diventati bianchi, allora lo dichiarerà impuro. È lebbra che è insorta nel foruncolo. 21 Ma se il sacerdote, esaminandola, vede che non ci sono peli bianchi, che non è più profonda della pelle e che sembra essersi attenuata, lo metterà in quarantena per sette

giorni. 22 E, se è evidente che si è estesa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro. È una malattia. 23 Ma se la macchia è rimasta circoscritta e non si è estesa, è solo un'infiammazione del foruncolo; e il sacerdote lo dichiarerà puro.

24 “O se qualcuno ha un'ustione provocata dal fuoco e la carne viva dell'ustione diventa una macchia bianco-rossastra o bianca, 25 il sacerdote la esaminerà. Se i peli nella macchia sono diventati bianchi ed essa appare più profonda della pelle, è lebbra che si è sviluppata nell'ustione, e il sacerdote deve dichiarare l'uomo impuro. È lebbra. 26 Ma se il sacerdote, esaminando la macchia, vede che non ci sono peli bianchi, che non è più profonda della pelle e che si è attenuata, allora lo metterà in quarantena per sette giorni. 27 Il settimo giorno il sacerdote lo esaminerà e, se è evidente che la macchia si è estesa sulla pelle, allora lo dichiarerà impuro. È lebbra. 28 Ma se la macchia è rimasta circoscritta, se non si è

estesa sulla pelle e si è attenuata, è solo un gonfiore dovuto all'ustione, e il sacerdote lo dichiarerà puro, perché è un'infiammazione dell'ustione.

29 "Se a un uomo o a una donna compare una lesione sulla testa o sul mento, 30 il sacerdote la esaminerà. Se la lesione appare più profonda della pelle e i peli sono gialli e radi, il sacerdote dichiarerà tale persona impura; è una malattia del cuoio capelluto o della barba. È lebbra della testa o del mento. 31 Ma se vede che la lesione non appare più profonda della pelle e che in essa non ci sono peli neri, il sacerdote deve mettere in quarantena per sette giorni chi ne è affetto. 32 Il settimo giorno il sacerdote esaminerà la lesione; se questa non si è estesa, se non vi sono comparsi peli gialli e se non appare più profonda della pelle, 33 la persona si deve radere, ma non nella zona della lesione. Il sacerdote metterà poi di nuovo in quarantena per sette giorni chi ne è affetto.

34 "Il settimo giorno il sacerdote esaminerà di

nuovo la lesione e, se la lesione del cuoio capelluto o della barba non si è estesa sulla pelle e non appare più profonda della pelle, dovrà quindi dichiarare pura la persona, e questa si laverà gli indumenti e sarà pura. 35 Ma se, dopo che la persona è stata dichiarata pura, la lesione si estende chiaramente sulla pelle, 36 il sacerdote la esaminerà. Se la lesione si è estesa, non occorre che il sacerdote controlli se ci sono peli gialli: la persona è impura. 37 Ma se dall'esame si vede che la lesione non si è estesa e i peli che vi sono cresciuti sono neri, la malattia è guarita. La persona è pura, e il sacerdote la dichiarerà pura.

38 "Se a un uomo o a una donna compaiono delle macchie sulla pelle* e le macchie sono bianche, 39 il sacerdote le esaminerà. Se le macchie sulla pelle sono di un bianco pallido, si tratta di un'eruzione innocua che è comparsa sulla pelle. Quella persona è pura.

40 "Se un uomo perde i capelli e diventa calvo è puro. 41 Se perde i capelli nella zona frontale e

lì diventa calvo è puro. 42 Ma se nella parte calva — sulla sommità del capo o nella zona frontale — si forma una piaga bianco-rossastra, è lebbra che insorge sulla sommità del capo o nella zona frontale. 43 Il sacerdote esaminerà l'uomo e, se la piaga nella parte calva — sulla sommità del capo o nella zona frontale — è gonfia e bianco-rossastra ed è simile alla lebbra della pelle, 44 l'uomo è lebbroso. È impuro, e il sacerdote deve dichiararlo impuro a motivo della malattia sulla sua testa. 45 Quanto al lebbroso che ha questa malattia, deve indossare vesti strappate, lasciarsi i capelli in disordine, coprirsi i baffi e gridare: 'Impuro, impuro!' 46 Rimarrà impuro per tutto il tempo in cui avrà questa malattia. Essendo impuro, dovrà vivere isolato. Dovrà abitare fuori dall'accampamento.

47 "Se la lebbra contamina un indumento di lana o di lino, 48 nell'ordito oppure nella trama del lino o della lana, o contamina una pelle o qualunque cosa fatta di pelle, 49 e se la macchia

verde-giallastra o rossastra contamina l'indumento, l'ordito, la trama, la pelle o qualsiasi oggetto di pelle, è una contaminazione da lebbra e dev'essere mostrata al sacerdote. 50 Il sacerdote esaminerà la macchia, e deve mettere in quarantena per sette giorni l'oggetto contaminato. 51 Se il settimo giorno, esaminando la macchia, vedrà che si è estesa nell'indumento, nell'ordito, nella trama o nella pelle (a prescindere dall'uso che si fa di quella pelle), la macchia è lebbra maligna e l'oggetto è impuro. 52 Deve bruciare l'indumento, l'ordito e la trama della lana o del lino, o qualsiasi oggetto di pelle in cui sia comparsa la macchia, perché è lebbra maligna. Si deve bruciare nel fuoco.

53 "Ma se il sacerdote, esaminando la macchia, vede che non si è estesa nell'indumento o nell'ordito o nella trama o in qualsiasi oggetto di pelle, 54 darà ordine che si lavi l'oggetto contaminato e lo metterà in quarantena per altri sette giorni. 55 Dopo che

l’oggetto contaminato sarà stato accuratamente lavato, il sacerdote lo esaminerà. Se la macchia non ha cambiato aspetto, pur non essendosi estesa, l’oggetto è impuro. Dev’essere bruciato nel fuoco perché è stato corroso, sul diritto o sul rovescio.

56 “Ma se il sacerdote esamina la macchia e vede che dopo essere stata accuratamente lavata si è attenuata, strapperà dall’indumento, dall’ordito, dalla trama o dalla pelle la parte contaminata. 57 Comunque, se la macchia appare in un’altra parte dell’indumento, nell’ordito o nella trama, o in qualsiasi oggetto di pelle, allora si sta estendendo, e qualunque cosa contaminata dev’essere bruciata nel fuoco. 58 Ma se la macchia scompare dall’indumento o dall’ordito o dalla trama o da qualsiasi oggetto di pelle che viene lavato, tale cosa dev’essere lavata una seconda volta e sarà pura.

59 “Questa è la legge relativa alla lebbra in un indumento di lana o di lino, nell’ordito o nella trama, o in qualsiasi oggetto di pelle,

perché sia dichiarato puro o impuro”.

---

^ Lev. 13:2 Lett. “nella pelle della sua carne”.
^ Lev. 13:2 Lett. “piaga della lebbra”. Il termine ebraico reso “lebbra” è molto ampio e può includere varie malattie contagiose della pelle. Può indicare anche la contaminazione di vestiti o abitazioni.
^ Lev. 13:7 O “lesione”.
^ Lev. 13:13 O “non contagioso”.
^ Lev. 13:38 Lett. “nella pelle della loro carne”.

---

14 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Questa sarà la legge relativa al lebbroso nel giorno della sua purificazione, quando verrà portato dal sacerdote. 3 Il sacerdote andrà fuori dall’accampamento ed esaminerà il lebbroso. Se questi è guarito dalla lebbra, 4 il sacerdote gli comanderà di portare per la sua purificazione due uccelli puri, vivi, del legno di cedro, del tessuto scarlatto e dell’issopo. 5 Il sacerdote comanderà che uno degli uccelli venga sgozzato in un vaso di terracotta contenente acqua corrente.* 6 Poi deve prendere l’uccello vivo insieme al legno di cedro, al tessuto scarlatto e all’issopo, e deve immergerli nel sangue dell’uccello che è stato sgozzato sull’acqua corrente.* 7 Quindi spruzzerà il sangue sette volte su colui che si purifica dalla lebbra e lo dichiarerà puro, e lascerà volare via l’uccello vivo sui campi.

8 “Colui che si purifica deve lavarsi gli indumenti, radersi tutto il corpo* e lavarsi in acqua, e sarà puro. Dopodiché potrà entrare nell’accampamento, ma resterà fuori dalla sua tenda per sette giorni. 9 Il settimo giorno deve radersi i capelli, la barba e le sopracciglia. Dopo essersi rasato tutti i peli, laverà i propri indumenti e il proprio corpo in acqua, e sarà puro.

10 “L’ottavo giorno prenderà due agnelli sani, un’agnella sana nel suo primo anno di vita, tre decimi di efa* di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali e un log* di olio; 11 e il sacerdote che lo dichiarerà puro presenterà l’uomo che si purifica, insieme alle offerte, davanti a Geova all’ingresso della tenda dell’incontro. 12 Il sacerdote prenderà uno dei due agnelli e lo offrirà come offerta per la colpa insieme al log di olio e li agiterà avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. 13 Poi scannerà l’agnello nel luogo dove si scannano di solito l’offerta per il peccato e

l’olocausto, in un luogo santo, perché l’offerta per la colpa, come l’offerta per il peccato, spetta al sacerdote. È qualcosa di santissimo.

14 “Il sacerdote prenderà quindi un po’ del sangue dell’offerta per la colpa e lo metterà sul lobo dell’orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull’alluce del suo piede destro. 15 Il sacerdote prenderà un po’ del log di olio e lo verserà nel palmo della propria mano sinistra. 16 Poi intingerà il dito destro nell’olio che ha nel palmo della mano sinistra e con il dito spruzzerà un po’ dell’olio sette volte davanti a Geova. 17 Il sacerdote prenderà un po’ dell’olio rimastogli nel palmo della mano e lo metterà sul lobo dell’orecchio destro di colui che si purifica e sul pollice della sua mano destra e sull’alluce del suo piede destro sopra il sangue dell’offerta per la colpa. 18 Metterà sulla testa di colui che si purifica l’olio che gli è rimasto nel palmo della mano e farà espiazione per lui davanti a Geova.

19 “Il sacerdote sacrificherà l’offerta per il

peccato e farà espiazione per colui che si purifica dalla sua impurità, dopodiché scannerà l'olocausto. 20 Il sacerdote offrirà l'olocausto e l'offerta di cereali sull'altare, e farà espiazione per lui; e lui sarà puro.

21 "Comunque, se colui che si purifica è povero e non ha mezzi sufficienti, prenderà un agnello come offerta per la colpa, offerta agitata, per fare espiazione per sé stesso, insieme a un decimo di efa* di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali, un log di olio 22 e due tortore o due piccoli di piccione, secondo quello che può permettersi. Uno servirà da offerta per il peccato e l'altro da olocausto. 23 L'ottavo giorno li porterà per la sua purificazione al sacerdote all'ingresso della tenda dell'incontro davanti a Geova.

24 "Il sacerdote prenderà l'agnello dell'offerta per la colpa e il log di olio e li agiterà avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. 25 Scannerà l'agnello dell'offerta per la colpa, prenderà un po' del sangue dell'offerta per la

colpa e lo metterà sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro. 26 Si verserà un po' dell'olio nel palmo della mano sinistra 27 e con il dito destro spruzzerà sette volte davanti a Geova un po' dell'olio che ha nel palmo della mano sinistra. 28 Metterà un po' dell'olio che ha nel palmo della mano sul lobo dell'orecchio destro di colui che si purifica, sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro, negli stessi punti in cui aveva messo il sangue dell'offerta per la colpa.
29 Metterà poi sulla testa di colui che si purifica l'olio che gli è rimasto nel palmo della mano, per fare espiazione per lui davanti a Geova.

30 "E offrirà una delle tortore o uno dei piccoli di piccione, quello che l'offerente può permettersi 31 in base ai suoi mezzi, come offerta per il peccato e l'altro uccello come olocausto insieme all'offerta di cereali; e il sacerdote farà espiazione davanti a Geova per colui che si purifica.

32 “Questa è la legge relativa a chi ha avuto la lebbra ma non ha i mezzi per la propria purificazione”.

33 Geova disse poi a Mosè e ad Aronne: 34 “Quando sarete entrati nel paese di Cànaan, che sto per darvi in possesso, e nella vostra terra io contaminerò una casa con la lebbra, 35 il proprietario della casa dovrà andare dal sacerdote e dirgli: ‘Nella mia casa è comparsa una macchia che sembra lebbra’. 36 Il sacerdote ordinerà che la casa venga sgombrata prima di entrarvi per esaminare la macchia, in modo che non dichiari impuro tutto ciò che è nella casa; dopo ciò entrerà a ispezionare la casa. 37 Esaminerà la macchia e, se i muri della casa sono contaminati e presentano cavità verde-giallastre o rossastre che appaiono più profonde della superficie dei muri, 38 allora il sacerdote uscirà dalla casa e la metterà in quarantena per sette giorni.

39 “Il settimo giorno il sacerdote tornerà e farà un’ispezione. Se la macchia si è estesa sui

muri della casa, 40 darà ordine di rimuovere le pietre contaminate e gettarle in un luogo impuro fuori dalla città. 41 Poi farà raschiare completamente l'interno della casa, e l'intonaco e la malta rimossi dovranno essere gettati in un luogo impuro fuori dalla città. 42 Al posto delle pietre rimosse saranno inserite altre pietre, e il sacerdote farà intonacare la casa con dell'altra malta.

43 "Se, però, la macchia ricompare e si diffonde nella casa dopo che le pietre sono state rimosse e dopo che la casa è stata raschiata e intonacata di nuovo, 44 il sacerdote entrerà e la ispezionerà. Se la macchia si è estesa, è lebbra maligna della casa. La casa è impura. 45 Allora farà demolire la casa — le pietre, le parti in legno e tutto l'intonaco e la malta — e farà portare tutto in un luogo impuro fuori dalla città. 46 Ma chiunque entri nella casa in uno dei giorni della quarantena sarà impuro fino alla sera; 47 e chiunque si sdrai nella casa deve lavarsi gli indumenti, e chiunque mangi nella

casa deve lavarsi gli indumenti.

48 “Comunque, se il sacerdote viene e vede che la macchia non si è estesa nella casa dopo che è stata intonacata di nuovo, dichiarerà pura la casa, perché non è più contaminata. 49 Per purificare la casa dall’impurità* deve prendere due uccelli, del legno di cedro, del tessuto scarlatto e dell’issopo. 50 Deve sgozzare uno degli uccelli in un vaso di terracotta contenente acqua corrente.* 51 Poi prenderà il legno di cedro, l’issopo, il tessuto scarlatto e l’uccello vivo e li immergerà nel sangue dell’uccello che è stato sgozzato e nell’acqua corrente,* e deve spruzzare il sangue verso la casa sette volte. 52 E purificherà la casa dall’impurità* con il sangue dell’uccello, l’acqua corrente,* l’uccello vivo, il legno di cedro, l’issopo e il tessuto scarlatto. 53 Lascerà volare via l’uccello vivo fuori dalla città, sui campi, e farà espiazione per la casa, e la casa sarà pura.

54 “Questa è la legge relativa a ogni caso di lebbra, alla malattia del cuoio capelluto o della

barba, 55 alla lebbra degli indumenti o della casa, 56 ai rigonfiamenti, alle croste e alle macchie, 57 per determinare quando qualcosa è impuro e quando è puro. Questa è la legge relativa alla lebbra”.

---

^ Lev. 14:5 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

^ Lev. 14:6 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

^ Lev. 14:8 Cioè peli e capelli.

^ Lev. 14:10 Tre decimi di efa corrispondevano a 6,6 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 14:10 Un log corrispondeva a 0,31 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 14:21 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 14:49 Lett. “peccato”.

^ Lev. 14:50 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

^ Lev. 14:51 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

^ Lev. 14:52 Lett. “peccato”.

^ Lev. 14:52 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

---

15 Geova disse ancora a Mosè e ad Aronne: 2 “Parlate agli israeliti e dite loro: ‘Se un uomo ha una perdita dall’organo genitale,* questa perdita lo rende impuro. 3 È impuro a causa della perdita. Che la perdita dai genitali sia in atto o ci sia un’ostruzione, lui è comunque impuro.

4 “‘Ogni letto sul quale si sdrai chi ha una perdita sarà impuro, e qualsiasi cosa su cui si sieda sarà impura. 5 Se qualcuno tocca il suo letto deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 6 Chiunque si sieda sopra un oggetto su cui si è seduto chi ha una perdita deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 7 Chiunque tocchi la carne di chi ha una perdita deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 8 Se chi ha una perdita

sputa su qualcuno che è puro, questi deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera.
9 Qualsiasi sella sulla quale sia montato chi ha una perdita sarà impura. 10 Chiunque tocchi qualunque cosa si sia trovata sotto di lui sarà impuro fino alla sera, e chiunque porti tali oggetti laverà i propri indumenti e il proprio corpo in acqua e sarà impuro fino alla sera.
11 Se chi ha una perdita tocca qualcuno senza essersi lavato le mani con acqua, questi deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 12 Il recipiente di terracotta toccato da chi ha una perdita dev'essere rotto, e ogni recipiente di legno dev'essere lavato con acqua.

13 "'Quando la perdita che lo rendeva impuro sarà cessata, l'uomo conterà sette giorni per la sua purificazione, dopodiché laverà i propri indumenti e il proprio corpo in acqua corrente* e sarà puro. 14 L'ottavo giorno deve prendere due tortore o due piccoli di piccione, presentarsi

davanti a Geova all’ingresso della tenda dell’incontro e darli al sacerdote. 15 E il sacerdote li offrirà, uno dei due come offerta per il peccato e l’altro come olocausto, e farà espiazione per lui davanti a Geova a motivo della sua perdita.

16 “‘Se un uomo ha un’emissione seminale, deve lavarsi completamente in acqua ed essere impuro fino alla sera. 17 Deve lavare con acqua qualsiasi indumento e qualsiasi oggetto in pelle su cui sia finito del seme, ed essi saranno impuri fino alla sera.

18 “‘Quando un uomo ha rapporti sessuali con una donna e ha un’emissione seminale, devono entrambi lavarsi in acqua ed essere impuri fino alla sera.

19 “‘Se una donna ha un flusso di sangue dal proprio corpo, rimarrà nella sua impurità mestruale per sette giorni. Chiunque la tocchi sarà impuro fino alla sera. 20 Qualsiasi cosa su cui lei si sdrai nella sua impurità mestruale sarà impura, e qualsiasi cosa su cui si sieda

sarà impura. 21 Chiunque tocchi il suo letto deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 22 Chiunque tocchi qualsiasi oggetto su cui si sia seduta deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera. 23 Se si è seduta sul letto o su un altro oggetto, chiunque lo tocchi sarà impuro fino alla sera. 24 E se un uomo ha rapporti sessuali con lei e viene a contatto con la sua impurità mestruale, sarà impuro per sette giorni, e qualsiasi letto su cui si sdrai sarà impuro.

25 "'Se una donna ha delle perdite di sangue per molti giorni quando non è il tempo delle sue mestruazioni o se il suo flusso mestruale dura più a lungo del solito, sarà impura per tutti quei giorni, come nei giorni della sua impurità mestruale. 26 Qualsiasi letto su cui si sdrai in quei giorni sarà come il letto su cui si sdraia durante la sua impurità mestruale, e qualsiasi oggetto su cui si sieda diventerà impuro, come accade durante la sua impurità mestruale.

27 Chiunque li tocchi sarà impuro, e dovrà lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera.

28 “‘Quando le perdite saranno cessate, la donna conterà sette giorni, dopodiché sarà pura. 29 L’ottavo giorno prenderà due tortore o due piccoli di piccione e li porterà al sacerdote all’ingresso della tenda dell’incontro. 30 Il sacerdote farà dell’uno un’offerta per il peccato e dell’altro un olocausto, e farà espiazione per lei davanti a Geova a motivo delle perdite che la rendevano impura.

31 “‘Dovete dunque tenere gli israeliti separati dall’impurità, così che non muoiano nella loro impurità per aver contaminato il mio tabernacolo, che è in mezzo a loro.

32 “‘Questa è la legge riguardo all’uomo che ha una perdita, all’uomo che è impuro a causa di un’emissione seminale, 33 alla donna durante la sua impurità mestruale, a chiunque, maschio o femmina, abbia perdite dal proprio corpo e all’uomo che ha rapporti sessuali con una donna

impura'".

---

^ Lev. 15:2 Lett. "dalla sua carne".

^ Lev. 15:13 Lett. "acqua viva", cioè non stagnante.

---

16 Geova parlò a Mosè dopo la morte dei due figli di Aronne che erano morti per essersi avvicinati a Geova. 2 Geova disse a Mosè: “Di’ a tuo fratello Aronne che non può entrare in qualsiasi momento nel luogo santo oltre la cortina, davanti al coperchio che è sull’Arca; in caso contrario morirà, perché la mia presenza sarà manifesta in una nuvola sopra il coperchio.

3 “Questo è ciò che Aronne deve portare quando entra nel luogo santo: un giovane toro come offerta per il peccato e un montone come olocausto. 4 Deve indossare la santa tunica di lino, coprire le sue nudità con i calzoni* di lino, cingersi con la fascia di lino e avvolgersi il turbante di lino sulla testa. Sono vesti sante. Si laverà in acqua e le indosserà.

5 “Dall’assemblea degli israeliti deve prendere due capri* come offerta per il peccato e un montone come olocausto.

6 “Aronne deve poi presentare il toro della sua offerta per il peccato, e farà espiazione per sé e per la sua casa.

7 “Quindi prenderà i due capri e li farà stare davanti a Geova all’ingresso della tenda dell’incontro. 8 Getterà le sorti sui due capri, una per Geova e l’altra per Azazèl.*
9 Presenterà poi il capro che è stato designato a sorte per Geova e ne farà un’offerta per il peccato. 10 Il capro che è stato designato a sorte per Azazèl, invece, dev’essere portato vivo davanti a Geova, affinché si compia l’espiazione su di esso e lo si mandi via nel deserto per Azazèl.

11 “Aronne presenterà il toro della sua offerta per il peccato e farà espiazione per sé e per la sua casa, e scannerà il toro della sua offerta per il peccato.

12 “Prenderà poi l’incensiere* pieno di carboni ardenti, tolti dall’altare davanti a Geova, e due manciate di fine incenso profumato, e li porterà al di là della cortina. 13 Metterà l’incenso sul

fuoco davanti a Geova, e la nuvola dell’incenso avvolgerà il coperchio* che sta sopra la Testimonianza, affinché lui non muoia.

14 “Prenderà un po’ del sangue del toro e lo spruzzerà con il dito di fronte al coperchio sul lato orientale, e ne spruzzerà un po’ con il dito sette volte davanti al coperchio.

15 “Quindi scannerà il capro dell’offerta per il peccato del popolo, ne porterà il sangue al di là della cortina e farà con quel sangue come ha fatto con il sangue del toro; lo spruzzerà verso il coperchio e davanti al coperchio.

16 “Deve fare espiazione per il luogo santo a motivo degli atti di impurità degli israeliti e a motivo delle loro trasgressioni e dei loro peccati; e lo stesso deve fare per la tenda dell’incontro, che è in mezzo a loro, in mezzo ai loro atti di impurità.

17 “Nessun altro uomo deve trovarsi nella tenda dell’incontro da quando lui entra nel luogo santo per fare espiazione fino a quando esce. E lui farà espiazione per sé, per la sua

casa e per l’intera congregazione d’Israele.

18 “Dopodiché uscirà dirigendosi verso l’altare, che è davanti a Geova; farà espiazione per esso, prenderà un po’ del sangue del toro e un po’ del sangue del capro e li metterà sui corni dell’altare da ogni lato. 19 Inoltre con il dito vi spruzzerà sopra un po’ di sangue sette volte, e lo purificherà dagli atti di impurità degli israeliti e lo santificherà.

20 “Quando avrà finito di fare espiazione per il luogo santo, per la tenda dell’incontro e per l’altare, Aronne presenterà il capro vivo. 21 Porrà entrambe le mani sulla testa del capro vivo; confesserà su di esso tutti gli errori degli israeliti, tutte le loro trasgressioni e tutti i loro peccati; li metterà sulla testa del capro e lo manderà via nel deserto per mano di un uomo appositamente incaricato.* 22 Il capro porterà tutti i loro errori su di sé in una regione desolata, e lui lo manderà via nel deserto.

23 “Allora Aronne entrerà nella tenda dell’incontro, si toglierà le vesti di lino che

aveva indossato quando era entrato nel luogo santo e le deporrà lì. 24 Si laverà* in acqua in un luogo santo e indosserà le sue vesti; poi uscirà e offrirà il suo olocausto e l'olocausto del popolo, e farà espiazione per sé e per il popolo. 25 Quindi farà fumare sull'altare il grasso dell'offerta per il peccato.

26 “L'uomo che ha mandato via il capro per Azazèl deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua, dopodiché potrà rientrare nell'accampamento.

27 “Il toro dell'offerta per il peccato e il capro dell'offerta per il peccato, il cui sangue era stato portato nel luogo santo per fare espiazione, saranno trasportati fuori dall'accampamento; e la pelle, la carne e lo sterco saranno bruciati nel fuoco. 28 Colui che li ha bruciati deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua, dopodiché potrà rientrare nell'accampamento.

29 “Sarà per voi un decreto permanente: nel 7o mese, il 10o giorno del mese, dovete affliggervi* e non dovete svolgere nessun lavoro,

né voi né lo straniero che risiede tra voi. 30 Quel giorno si farà espiazione per voi, per dichiararvi puri. Sarete puri da tutti i vostri peccati davanti a Geova. 31 Per voi è un Sabato di completo riposo, e dovete affliggervi. È un decreto permanente.

32 “Il sacerdote che sarà unto e insediato* come sacerdote in luogo di suo padre farà espiazione e indosserà le vesti di lino, le vesti sante. 33 Farà espiazione per il sacro santuario, per la tenda dell’incontro e per l’altare; e farà espiazione per i sacerdoti e per tutto il popolo della congregazione. 34 Questo sarà per voi un decreto permanente, affinché una volta l’anno si faccia espiazione per gli israeliti a motivo di tutti i loro peccati”.

Pertanto lui fece proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

---

^ Lev. 16:4 O “calzoni corti”, “mutande”.

^ Lev. 16:5 O “capretti maschi”.

^ Lev. 16:8 Forse significa “capro che scompare”.

^ Lev. 16:12 O “portafuoco”.
^ Lev. 16:13 O “propiziatorio”, cioè il coperchio dell’Arca.
^ Lev. 16:21 O “un uomo che si tiene pronto”.
^ Lev. 16:24 Lett. “bagnerà la sua carne”.
^ Lev. 16:29 O “affliggere le vostre anime”. In genere si ritiene che l’espressione si riferisca al sottoporsi a privazioni di vario tipo, come il digiuno.
^ Lev. 16:32 Lett. “e la cui mano sarà riempita”.

---

17 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli israeliti, e di’ loro: ‘Questo è ciò che Geova ha comandato:

3 “““Se un uomo della casa d’Israele scanna un toro, una pecora o una capra nell’accampamento o fuori dall’accampamento 4 invece di portarlo all’ingresso della tenda dell’incontro per presentarlo come offerta a Geova davanti al tabernacolo di Geova, tale uomo sarà ritenuto colpevole per il sangue versato. Ha sparso sangue e dev’essere stroncato* di mezzo al suo popolo. 5 La ragione è che i sacrifici che gli israeliti ora sacrificano nei campi devono essere portati a Geova, all’ingresso della tenda dell’incontro, al sacerdote. Devono essere sacrificati come sacrifici di comunione a Geova. 6 Il sacerdote spruzzerà il sangue sull’altare di Geova all’ingresso della tenda dell’incontro e farà fumare il grasso come odore gradito* a

Geova. 7 Pertanto non devono più offrire sacrifici alle divinità simili a capri* alle quali si prostituiscono. Questo sarà per voi un decreto permanente, di generazione in generazione’”.

8 “Devi dire loro: ‘Se un uomo della casa d’Israele o uno straniero che risiede tra voi offre un olocausto o un sacrificio 9 e non lo porta all’ingresso della tenda dell’incontro per offrirlo a Geova, dev’essere stroncato* di mezzo al suo popolo.

10 “‘Se un uomo della casa d’Israele o uno straniero che risiede tra voi mangia sangue di qualsiasi sorta, di sicuro volgerò la mia faccia contro quella persona* che ha mangiato il sangue, e la stroncherò* di mezzo al suo popolo. 11 Infatti la vita* della carne è nel sangue, e io l’ho destinato all’altare perché facciate espiazione per voi stessi,* poiché è il sangue che fa espiazione mediante la vita* che è in esso. 12 Per questo motivo ho detto agli israeliti: “Nessuno* di voi deve mangiare sangue, e nessuno straniero che risiede tra voi deve

mangiare sangue”.

13 “‘Se un israelita o uno straniero che risiede tra voi va a caccia e prende un animale selvatico o un uccello che si può mangiare, ne deve versare il sangue e coprirlo di terra. 14 Infatti la vita* di ogni tipo di carne è il suo sangue, perché la vita* è nel sangue. Di conseguenza ho detto agli israeliti: “Non dovete mangiare il sangue di nessun tipo di carne, perché la vita* di ogni tipo di carne è il suo sangue. Chiunque lo mangi sarà stroncato”.* 15 Se qualcuno,* israelita o straniero, mangia un animale trovato morto o che sia stato ucciso da un animale selvatico, deve lavare i propri indumenti e il proprio corpo in acqua ed essere impuro fino alla sera; allora sarà puro. 16 Se non si laverà gli indumenti e il corpo,* dovrà rispondere del suo errore’”.

---

^ Lev. 17:4 O “messo a morte”.

^ Lev. 17:6 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Lev. 17:7 Lett. “non devono più sacrificare i loro sacrifici

ai capri”.

^ Lev. 17:9 O “messo a morte”.

^ Lev. 17:10 O “anima”.

^ Lev. 17:10 O “metterò a morte”.

^ Lev. 17:11 O “anima”.

^ Lev. 17:11 O “per le vostre anime”.

^ Lev. 17:11 O “anima”.

^ Lev. 17:12 O “nessun’anima”.

^ Lev. 17:14 O “anima”.

^ Lev. 17:14 O “anima”.

^ Lev. 17:14 O “anima”.

^ Lev. 17:14 O “messo a morte”.

^ Lev. 17:15 O “un’anima”.

^ Lev. 17:16 Lett. “carne”.

---

18 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti, e di’ loro: ‘Io sono Geova vostro Dio. 3 Voi non dovete comportarvi come si comportano nel paese d’Egitto, dove risiedevate, e non dovete fare quello che fanno nel paese di Cànaan, in cui sto per condurvi. E non dovete seguire le loro usanze. 4 Dovete attenervi alle mie decisioni giudiziarie, e dovete fare vostri i miei decreti e seguirli. Io sono Geova vostro Dio. 5 Dovete osservare i miei decreti e le mie decisioni giudiziarie; chiunque lo farà vivrà grazie a essi. Io sono Geova.

6 “‘Nessuno tra voi deve avvicinarsi ad alcun parente stretto per avere rapporti sessuali.* Io sono Geova. 7 Non devi avere rapporti sessuali con tuo padre e non devi avere rapporti sessuali con tua madre. È tua madre, e non devi avere rapporti sessuali con lei.

8 “‘Non devi avere rapporti sessuali con la

moglie di tuo padre. Questo disonorerebbe* tuo padre.

9 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con tua sorella, che sia figlia di tuo padre o di tua madre, che sia nata nella stessa casa o fuori.

10 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con la figlia di tuo figlio o la figlia di tua figlia, perché questo ti disonorerebbe.*

11 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con la figlia della moglie di tuo padre, generata da tuo padre, perché è tua sorella.

12 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con la sorella di tuo padre. È parente consanguinea di tuo padre.

13 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con la sorella di tua madre, perché è parente consanguinea di tua madre.

14 ‘“Non devi disonorare* il fratello di tuo padre avendo rapporti sessuali con sua moglie. È tua zia.

15 ‘“Non devi avere rapporti sessuali con tua nuora. È la moglie di tuo figlio, e non devi avere

rapporti sessuali con lei.

16 “‘Non devi avere rapporti sessuali con la moglie di tuo fratello, perché questo disonorerebbe* tuo fratello.

17 “‘Non devi avere rapporti sessuali con una donna e con sua figlia. Non devi prendere la figlia di suo figlio né la figlia di sua figlia per avere rapporti sessuali con loro. Sono sue parenti strette. È un atto osceno.*

18 “‘Non devi prendere in sposa una sorella di tua moglie e avere rapporti sessuali con lei mentre tua moglie è ancora in vita, per non suscitare rivalità.

19 “‘Non ti devi avvicinare a una donna durante la sua impurità mestruale per avere rapporti sessuali con lei.

20 “‘Non devi avere rapporti sessuali con la moglie del tuo prossimo, rendendoti impuro.

21 “‘Non devi permettere che nessuno della tua progenie sia offerto* a Mòloc.* Non devi profanare in questo modo il nome del tuo Dio. Io sono Geova.

22 ‘‘‘Non devi avere rapporti sessuali con un maschio come li hai con una donna. È un atto detestabile.

23 ‘‘‘Un uomo non deve avere rapporti sessuali con un animale e così diventare impuro; né una donna deve mettersi davanti a un animale per avere rapporti sessuali con esso. È una violazione di ciò che è naturale.

24 ‘‘‘Non rendetevi impuri mediante nessuna di queste cose, perché è mediante tutte queste cose che si sono rese impure le nazioni che scaccio davanti a voi. 25 Di conseguenza il paese è impuro, e io lo punirò per il suo errore, e il paese vomiterà i suoi abitanti. 26 Ma voi dovete osservare i miei decreti e le mie decisioni giudiziarie, e non dovete fare nessuna di queste cose detestabili, né voi né lo straniero che risiede tra voi. 27 Infatti, tutte queste sono le cose detestabili che hanno compiuto gli uomini che hanno abitato il paese prima di voi, e adesso il paese è impuro. 28 Allora, dal momento che non lo avrete contaminato, il

paese non dovrà vomitarvi come invece vomiterà le nazioni che ci sono state prima di voi. 29 Se qualcuno fa una qualunque di queste cose detestabili, tutti coloro* che le fanno devono essere stroncati* di mezzo al loro popolo. 30 Dovete osservare i vostri obblighi verso di me non seguendo nessuna delle usanze detestabili che sono state seguite prima di voi, così da non rendervi impuri praticandole. Io sono Geova vostro Dio'".

---

^ Lev. 18:6 Lett. "per scoprirne la nudità", qui e nelle occorrenze successive.
^ Lev. 18:8 Lett. "è la nudità di".
^ Lev. 18:10 Lett. "sono la tua nudità".
^ Lev. 18:14 Lett. "scoprire la nudità di".
^ Lev. 18:16 Lett. "è la nudità di".
^ Lev. 18:17 O "comportamento vergognoso", "lascivia".
^ Lev. 18:21 O "votato", "sacrificato".
^ Lev. 18:21 O "Mòlec".
^ Lev. 18:29 O "tutte le anime".
^ Lev. 18:29 O "messi a morte".

---

19 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla all’intera assemblea degli israeliti e di’ loro: ‘Voi dovete essere santi, perché io, Geova vostro Dio, sono santo.

3 “‘Ciascuno di voi deve rispettare* sua madre e suo padre, e dovete osservare i miei Sabati. Io sono Geova vostro Dio. 4 Non rivolgetevi a divinità senza valore e non fatevi dèi di metallo fuso. Io sono Geova vostro Dio.

5 “‘Se offrite un sacrificio di comunione a Geova, dovete sacrificarlo in modo tale da essere approvati. 6 Dev’essere mangiato tra il giorno stesso del sacrificio e il giorno dopo, ma ciò che rimane fino al terzo giorno dev’essere bruciato nel fuoco. 7 Se invece se ne mangia il terzo giorno, è qualcosa di offensivo che non sarà approvato. 8 Colui che lo mangia risponderà del suo errore, perché ha profanato una cosa santa di Geova; tale persona* dev’essere stroncata* di

mezzo al suo popolo.

9 “‘Quando mietete la messe della vostra terra, non dovete mietere completamente i margini del vostro campo e non dovete raccogliere ciò che resta da spigolare della vostra messe. 10 E nella vostra vigna non dovete cogliere i grappoli rimasti né raccogliere l’uva caduta a terra. Dovete lasciarli per il povero* e per lo straniero residente. Io sono Geova vostro Dio.

11 “‘Non dovete rubare, non dovete ingannare e non dovete agire con falsità gli uni con gli altri. 12 Non dovete giurare il falso usando il mio nome; profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono Geova. 13 Non devi frodare il tuo prossimo, e non devi derubarlo. Non devi trattenere fino al mattino seguente il salario dovuto a un lavoratore.

14 “‘Non devi maledire* il sordo né mettere un ostacolo davanti al cieco, e devi aver timore del tuo Dio. Io sono Geova.

15 “‘Non dovete essere ingiusti nel giudicare.

Non devi fare preferenze* per il povero né riservare un trattamento di favore al ricco. Devi giudicare il tuo prossimo con giustizia.

16 “‘Non devi andare in giro a diffondere calunnie fra il tuo popolo. Non devi ergerti contro la vita* del tuo prossimo.* Io sono Geova.

17 “‘Non devi odiare tuo fratello nel tuo cuore. Devi assolutamente rimproverare il tuo prossimo per non diventare partecipe del suo peccato.

18 “‘Non devi vendicarti né nutrire rancore contro i figli del tuo popolo, e devi amare il tuo prossimo come te stesso. Io sono Geova.

19 “‘Dovete osservare i miei decreti. Non devi incrociare due tipi di animali domestici. Non devi seminare nel tuo campo due tipi di seme, e non devi indossare indumenti tessuti con due tipi di filo.

20 “‘Se un uomo ha rapporti sessuali con una donna e lei è una serva destinata in moglie a un altro uomo ma non è stata ancora riscattata né affrancata, dev’essere inflitta una punizione.

Tuttavia non devono essere messi a morte, perché lei non era ancora stata liberata.
21 L’uomo deve portare a Geova all’ingresso della tenda dell’incontro la sua offerta per la colpa, un montone come offerta per la colpa.
22 E con il montone dell’offerta per la colpa il sacerdote farà espiazione per lui davanti a Geova a motivo del peccato commesso; e l’uomo sarà perdonato per il peccato che ha commesso.

23 “‘Quando entrerete nel paese e pianterete un qualunque albero da frutto, dovrete considerarne i frutti impuri e vietati.* Per tre anni vi sarà vietato.* Non si dovrà mangiare da esso. 24 Il quarto anno tutti i suoi frutti saranno sacri, perché ci si rallegri davanti a Geova. 25 Il quinto anno potrete mangiarne i frutti, aggiungendoli al vostro raccolto. Io sono Geova vostro Dio.

26 “‘Non dovete mangiare nulla che contenga sangue.

“‘Non dovete trarre presagi né praticare la magia.

27 “‘Non dovete radervi i capelli* ai lati della testa né deturparvi i lati della barba.

28 “‘Non dovete praticarvi tagli* sul corpo per una persona morta* né farvi tatuaggi. Io sono Geova.

29 “‘Non disonorare tua figlia facendone una prostituta, affinché il paese non si dia alla prostituzione e non si riempia di depravazione.

30 “‘Dovete osservare i miei Sabati, e dovete avere profondo rispetto* per il mio santuario. Io sono Geova.

31 “‘Non rivolgetevi ai medium e non consultate gli indovini, perché questo vi renderebbe impuri. Io sono Geova vostro Dio.

32 “‘Davanti ai capelli bianchi ti devi alzare, e devi mostrare onore alla persona anziana; e devi aver timore del tuo Dio. Io sono Geova.

33 “‘Se uno straniero risiede tra voi nel vostro paese, non lo dovete maltrattare. 34 Lo straniero che risiede tra voi dev’essere trattato come uno di voi; e devi amarlo come te stesso, perché anche voi avete risieduto da stranieri nel paese

d’Egitto. Io sono Geova vostro Dio.

35 “‘Non dovete essere disonesti* nel misurare lunghezze, pesi o capacità. 36 Dovete usare bilance esatte, pesi esatti, una misura per aridi* esatta e una misura per liquidi* esatta. Io sono Geova vostro Dio, colui che vi ha fatto uscire dal paese d’Egitto. 37 Dovete dunque osservare tutti i miei decreti e tutte le mie decisioni giudiziarie, e dovete metterli in pratica. Io sono Geova’”.

---

^ Lev. 19:3 Lett. “temere”.
^ Lev. 19:8 O “anima”.
^ Lev. 19:8 O “messa a morte”.
^ Lev. 19:10 O “afflitto”.
^ Lev. 19:14 O “invocare il male su”.
^ Lev. 19:15 O “mostrare parzialità”.
^ Lev. 19:16 Lett. “sangue”.
^ Lev. 19:16 O forse “Non devi startene a guardare quando la vita del tuo prossimo è in pericolo”.
^ Lev. 19:23 Lett. “come suo prepuzio”.
^ Lev. 19:23 Lett. “sarà incirconciso per voi”.
^ Lev. 19:27 O “tagliarvi i riccioli”.
^ Lev. 19:28 O “incisioni”.

^ Lev. 19:28 O “un’anima”. Qui il termine ebraico nèfesh si riferisce a una persona morta.

^ Lev. 19:30 Lett. “timore”.

^ Lev. 19:35 O “usare campioni di misura falsati”.

^ Lev. 19:36 Lett. “un’efa”. Vedi App. B14.

^ Lev. 19:36 Lett. “un hin”. Vedi App. B14.

---

20 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Devi dire agli israeliti: ‘Qualunque uomo d’Israele o qualunque straniero residente in Israele che dia qualcuno della sua progenie a Mòloc* deve assolutamente essere messo a morte. Il popolo lo deve lapidare. 3 Io stesso volgerò la mia faccia contro quell’uomo e lo stroncherò* di mezzo al suo popolo, perché ha offerto qualcuno della sua progenie a Mòloc e ha contaminato il mio luogo santo e ha profanato il mio santo nome. 4 Nel caso in cui il popolo chiuda di proposito gli occhi davanti a ciò che fa quell’uomo quando offre la sua progenie a Mòloc e non lo metta a morte, 5 io stesso certamente volgerò la mia faccia contro quell’uomo e la sua famiglia. Stroncherò* di mezzo al suo popolo lui e tutti quelli che insieme a lui si prostituiscono a Mòloc.

6 “‘Se una persona* si rivolge ai medium e agli indovini per prostituirsi spiritualmente con

loro, volgerò di certo la mia faccia contro di lei* e la stroncherò* di mezzo al suo popolo.

7 "'Voi dovete santificarvi e diventare santi, perché io sono Geova vostro Dio. 8 E dovete osservare i miei decreti e metterli in pratica. Io sono Geova, colui che vi santifica.

9 "'Se un uomo maledice* suo padre o sua madre, deve assolutamente essere messo a morte. Dato che ha maledetto suo padre o sua madre, il suo sangue ricade su di lui.

10 "'Se un uomo commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, sia l'adultero che l'adultera devono assolutamente essere messi a morte. 11 L'uomo che ha rapporti sessuali con la moglie di suo padre disonora* suo padre. Entrambi devono assolutamente essere messi a morte. Il loro sangue ricade su di loro. 12 Se un uomo ha rapporti sessuali con sua nuora, entrambi devono assolutamente essere messi a morte. È una violazione di ciò che è naturale. Il loro sangue ricade su di loro.

13 ‘“Se un uomo ha rapporti sessuali con un maschio come li avrebbe con una donna, entrambi fanno una cosa detestabile. Devono assolutamente essere messi a morte. Il loro sangue ricade su di loro.

14 ‘“Se un uomo prende una donna e la madre di lei, è un atto osceno.* Sia lui che loro devono essere bruciati nel fuoco, perché tra voi cessi la condotta oscena.

15 ‘“Se un uomo ha rapporti sessuali con un animale, deve assolutamente essere messo a morte, e dovete uccidere l’animale. 16 Se una donna si avvicina a un qualunque animale per avere rapporti sessuali con esso, devi uccidere la donna e l’animale. Devono assolutamente essere messi a morte. Il loro sangue ricade su di loro.

17 ‘“Se un uomo ha rapporti sessuali con sua sorella, figlia di suo padre o di sua madre, e vede la nudità di lei e lei vede la nudità di lui, è una vergogna. Devono essere stroncati* davanti agli occhi dei figli del loro popolo. L’uomo ha

disonorato* sua sorella. Deve rispondere del suo errore.

18 “‘Se un uomo ha rapporti sessuali con una donna che ha le mestruazioni, entrambi mettono a nudo il flusso di sangue di lei, ed entrambi devono essere stroncati* di mezzo al loro popolo.

19 “‘Non devi avere rapporti sessuali con la sorella di tua madre o di tuo padre, perché significherebbe disonorare una parente consanguinea. Risponderete entrambi del vostro errore. 20 L’uomo che ha rapporti sessuali con la moglie di suo zio disonora* suo zio. Devono rispondere del loro peccato. Devono morire senza figli. 21 Se un uomo prende la moglie di suo fratello, è qualcosa di ripugnante. Ha disonorato* suo fratello. Devono rimanere senza figli.

22 “‘Dovete osservare tutti i miei decreti e tutte le mie decisioni giudiziarie e metterli in pratica, affinché il paese nel quale vi conduco perché vi dimoriate non vi vomiti. 23 Non dovete

seguire le usanze delle nazioni che scaccio davanti a voi, perché hanno fatto tutte queste cose e io le detesto. 24 Per questo vi ho detto: "Voi prenderete possesso della loro terra, e io ve la darò in proprietà, un paese dove scorrono latte e miele. Io sono Geova vostro Dio, colui che vi ha separato dagli altri popoli". 25 Dovete fare una distinzione fra l'animale puro e quello impuro e fra il volatile impuro e quello puro; non dovete rendervi* ripugnanti per mezzo di un animale, di un volatile o di qualsiasi creatura strisciante che io ho distinto come impuri per voi. 26 Dovete essere santi davanti a me, perché io, Geova, sono santo, e vi separo dagli altri popoli perché diveniate miei.

27 "'Uomini o donne che siano medium o indovini* devono assolutamente essere messi a morte. Devono essere lapidati. Il loro sangue ricade su di loro'".

---

^ Lev. 20:2 O "Mòlec".

^ Lev. 20:3 O "metterò a morte".

^ Lev. 20:5 O “metterò a morte”.

^ Lev. 20:6 O “anima”.

^ Lev. 20:6 O “quell’anima”.

^ Lev. 20:6 O “metterò a morte”.

^ Lev. 20:9 O “invoca il male su”.

^ Lev. 20:11 Lett. “scopre la nudità di”.

^ Lev. 20:14 O “comportamento vergognoso”, “lascivia”.

^ Lev. 20:17 O “messi a morte”.

^ Lev. 20:17 Lett. “scoperto la nudità di”.

^ Lev. 20:18 O “messi a morte”.

^ Lev. 20:20 Lett. “scopre la nudità di”.

^ Lev. 20:21 Lett. “scoperto la nudità di”.

^ Lev. 20:25 O “rendere le vostre anime”.

^ Lev. 20:27 O “abbiano uno spirito divinatorio”.

---

21 Geova disse ancora a Mosè: “Parla ai sacerdoti, i figli di Aronne, e di’ loro: ‘Nessun sacerdote deve contaminarsi per qualcuno della sua gente che è morto.* 2 Ma può contaminarsi per un suo stretto consanguineo, per sua madre, per suo padre, per suo figlio, per sua figlia, per suo fratello 3 e per sua sorella, se questa è una vergine che vive con lui* e non si è ancora sposata. 4 Non può contaminarsi e profanare sé stesso per una donna che appartiene a un marito fra la sua gente. 5 I sacerdoti non devono radersi la testa o i lati della barba, e non devono praticarsi tagli sul corpo. 6 Devono essere santi davanti al loro Dio, e non devono profanare il nome del loro Dio, perché presentano le offerte fatte a Geova mediante il fuoco, il pane* del loro Dio, e devono essere santi. 7 Non devono sposare una prostituta, una donna che è stata disonorata o una donna divorziata dal marito,

perché il sacerdote è santo davanti al suo Dio. 8 Devi santificarlo, perché presenta il pane del tuo Dio. Dev'essere santo davanti a te, perché io, Geova, colui che vi santifica, sono santo.

9 "'Se la figlia di un sacerdote profana sé stessa prostituendosi, profana suo padre. Dev'essere bruciata nel fuoco.

10 "'Colui che è sommo sacerdote tra i suoi fratelli, sulla testa del quale è stato versato l'olio dell'unzione e che è stato insediato* per indossare le vesti sacerdotali, non deve lasciarsi i capelli in disordine né strapparsi le vesti. 11 Non deve avvicinarsi a nessuna persona morta;* non deve contaminarsi nemmeno per suo padre o sua madre. 12 Non deve uscire dal santuario e non deve profanare il santuario del suo Dio, perché il segno della dedicazione, l'olio dell'unzione del suo Dio, è su di lui. Io sono Geova.

13 "'Deve prendere in moglie una vergine. 14 Non può sposare una vedova, una donna divorziata, una donna che è stata disonorata o

una prostituta; come moglie deve prendere una vergine della sua gente. 15 Non deve profanare i suoi discendenti* fra la sua gente, perché io sono Geova, colui che lo santifica’”.

16 Geova disse ancora a Mosè: 17 “Di’ ad Aronne: ‘Fra i tuoi discendenti,* di generazione in generazione, nessun uomo che abbia un difetto potrà avvicinarsi per presentare il pane del suo Dio. 18 Non potrà avvicinarsi nessun uomo che abbia un difetto: nessuno che sia cieco, zoppo, sfigurato,* con un arto troppo lungo, 19 con un piede fratturato o una mano fratturata, 20 gobbo, nano,* con un difetto agli occhi, con un eczema o la tigna, o con i testicoli danneggiati. 21 Nessun discendente* del sacerdote Aronne che abbia un difetto potrà avvicinarsi per presentare le offerte fatte a Geova mediante il fuoco. Dal momento che ha un difetto, non potrà avvicinarsi per presentare il pane del suo Dio. 22 Potrà mangiare il pane del suo Dio — le cose santissime e le cose sante — 23 ma non potrà avvicinarsi alla cortina e

non potrà accostarsi all’altare, perché ha un difetto. E non dovrà profanare il mio santuario, perché io sono Geova, colui che li santifica’”.

24 Questo è ciò che Mosè disse ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli israeliti.

---

^ Lev. 21:1 O “per un’anima della sua gente”.
^ Lev. 21:3 Lett. “che gli è vicina”.
^ Lev. 21:6 O “cibo”, in riferimento ai sacrifici.
^ Lev. 21:10 Lett. “la cui mano è stata riempita”.
^ Lev. 21:11 O “nessun’anima morta”. Qui il termine ebraico nèfesh compare accanto a una parola che significa “morto”.
^ Lev. 21:15 Lett. “seme”.
^ Lev. 21:17 Lett. “seme”.
^ Lev. 21:18 Lett. “con il naso diviso”.
^ Lev. 21:20 O forse “emaciato”.
^ Lev. 21:21 Lett. “seme”.

---

22 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Di’ ad Aronne e ai suoi figli che devono stare attenti a come trattano* le cose sante che gli israeliti mi consacrano e che non devono profanare il mio santo nome. Io sono Geova. 3 Di’ loro: ‘Qualsiasi vostro discendente, di generazione in generazione, si avvicini mentre è impuro alle cose sante che gli israeliti consacrano a Geova, quella persona* dev’essere stroncata* dalla mia presenza. Io sono Geova. 4 Nessun uomo fra i discendenti di Aronne che abbia la lebbra o una perdita può mangiare le cose sante finché non sia tornato puro, né può farlo l’uomo che tocchi qualcuno che è diventato impuro a causa di una persona morta,* né quello che abbia un’emissione seminale, 5 né quello che tocchi una creatura brulicante impura o che tocchi un uomo che per qualunque motivo è impuro e che può rendere impuro anche lui. 6 Chi* abbia uno

di tali contatti sarà impuro fino alla sera e non potrà mangiare le cose sante, ma dovrà lavarsi in acqua. 7 Quando il sole sarà tramontato lui sarà puro; allora potrà mangiare le cose sante, perché quello è il suo cibo. 8 Inoltre non deve mangiare nessun animale trovato morto, o che sia stato ucciso da un animale selvatico, così da rendersi impuro. Io sono Geova.

9 "'I sacerdoti devono osservare il loro obbligo verso di me, affinché non commettano peccato a motivo di ciò e non debbano morire per questo, avendo profanato le cose sante. Io sono Geova, colui che li santifica.

10 "'Nessuna persona non autorizzata* può mangiare qualcosa di santo. Nessuno straniero ospite di un sacerdote e nessun lavoratore salariato possono mangiare qualcosa di santo. 11 Se però un sacerdote acquista qualcuno* con il proprio denaro, tale persona può mangiarne. Anche gli schiavi nati nella sua casa possono mangiare il cibo a lui riservato. 12 Se la figlia di un sacerdote sposa qualcuno che non è

sacerdote* non può mangiare le cose sante portate come contribuzione. 13 Se invece la figlia di un sacerdote rimane vedova o divorzia senza aver avuto figli e torna a vivere nella casa di suo padre come quando era giovane, può mangiare il cibo di suo padre; ma nessuna persona non autorizzata* può mangiarne.

14 "'Se un uomo mangia per sbaglio una cosa santa, deve aggiungervi un quinto del suo valore e dare l'offerta santa al sacerdote. 15 I sacerdoti non devono dunque profanare le cose sante che gli israeliti danno come contribuzione a Geova 16 e fare incorrere gli israeliti nella punizione per la colpa di aver mangiato le loro cose sante, perché io sono Geova, colui che li santifica'".

17 Geova disse ancora a Mosè: 18 "Parla ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli israeliti, e di' loro: 'Quando un israelita o uno straniero che risiede in Israele presenta a Geova un olocausto per adempiere i suoi voti o fare un'offerta volontaria, 19 per essere approvato deve

presentare un maschio sano preso dalla mandria, dalle pecore o dalle capre. 20 Non dovete presentare niente che abbia un difetto, perché non servirà a farvi ottenere l’approvazione.

21 “‘Se un uomo presenta a Geova un sacrificio di comunione per adempiere un voto o come offerta volontaria, per essere approvato deve presentare un animale sano preso dalla mandria o dal gregge, che non abbia nessun difetto. 22 Nessun animale offerto dev’essere cieco o avere una frattura, un taglio, una verruca, la scabbia o la tigna; non dovete presentare a Geova nessun animale del genere né fare a Geova offerte simili sull’altare. 23 Un toro, o una pecora, che abbia un arto troppo lungo o troppo corto può essere presentato come offerta volontaria, ma come offerta votiva non sarà approvato. 24 Non dovete presentare a Geova un animale che abbia i testicoli danneggiati, schiacciati, strappati o tagliati; non dovete offrire tali animali nel vostro paese.

25 E non dovete prenderne nessuno dalla mano di uno straniero come offerta* per il vostro Dio, perché sono imperfetti e difettosi. Non saranno accettati in vostro favore’”.

26 Geova disse ancora a Mosè: 27 “Quando nasce un vitello o un agnello o un capretto, deve restare con sua madre sette giorni, ma dall’ottavo giorno in poi sarà approvato come offerta, un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 28 Non dovete scannare lo stesso giorno una vacca, o una pecora, e il suo piccolo.

29 “Se offrite a Geova un sacrificio di ringraziamento, dovete offrirlo in modo da essere approvati. 30 Dev’essere mangiato il giorno stesso. Non dovete lasciarne per il mattino seguente. Io sono Geova.

31 “Dovete osservare i miei comandamenti e metterli in pratica. Io sono Geova. 32 Non dovete profanare il mio santo nome, e devo essere santificato in mezzo agli israeliti. Io sono Geova, colui che vi santifica, 33 colui che vi ha fatto uscire dal paese d’Egitto per dimostrare di

essere il vostro Dio. Io sono Geova”.

---

^ Lev. 22:2 Lett. “che devono separarsi da”.
^ Lev. 22:3 O “anima”.
^ Lev. 22:3 O “messa a morte”.
^ Lev. 22:4 O “anima”.
^ Lev. 22:6 O “l’anima che”.
^ Lev. 22:10 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.
^ Lev. 22:11 O “un’anima”.
^ Lev. 22:12 Lett. “un estraneo”.
^ Lev. 22:13 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.
^ Lev. 22:25 Lett. “pane”.

---

23 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Le feste periodiche di Geova che dovete proclamare sono santi congressi. Queste sono le mie feste periodiche.

3 “‘Si può lavorare per sei giorni, ma il settimo giorno è un Sabato di completo riposo, un santo congresso. Non potete svolgere nessun tipo di lavoro. Dev’essere un Sabato in onore di Geova ovunque dimoriate.

4 “‘Queste sono le feste periodiche di Geova, santi congressi che dovrete proclamare ognuno al suo tempo stabilito. 5 Il 1º mese, il 14º giorno del mese, al crepuscolo* si terrà la Pasqua in onore di Geova.

6 “‘Il 15º giorno di questo mese si terrà la Festa dei Pani Azzimi* in onore di Geova. Per sette giorni dovrete mangiare pane senza lievito. 7 Il primo giorno terrete un santo congresso. Non dovrete svolgere nessun lavoro

pesante. 8 Per sette giorni dovrete presentare a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco. Il settimo giorno ci sarà un santo congresso. Non dovrete svolgere nessun lavoro pesante’”.

9 Geova disse ancora a Mosè: 10 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Quando infine sarete entrati nel paese che sto per darvi e ne avrete mietuto la messe, dovrete portare al sacerdote un covone di primizie della vostra messe. 11 E il sacerdote agiterà il covone avanti e indietro davanti a Geova perché siate approvati. Dovrà agitarlo il giorno dopo il Sabato. 12 Il giorno in cui farete agitare il covone dovrete offrire a Geova in olocausto un agnello sano nel suo primo anno di vita. 13 La relativa offerta di cereali sarà di due decimi di efa* di fior di farina impastata con olio, come offerta fatta a Geova mediante il fuoco, odore gradito.* La relativa libagione* sarà di un quarto di hin* di vino. 14 Non dovrete mangiare pane né grano arrostito né grano nuovo fino a quel giorno, finché non avrete portato l’offerta per il vostro Dio. È un decreto

permanente per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi in cui dimorerete.

15 “‘Dal giorno dopo il Sabato, giorno in cui avrete portato il covone dell’offerta agitata, dovrete contare sette Sabati. Dovranno essere settimane complete. 16 Conterete 50 giorni fino al giorno dopo il 7o Sabato e poi presenterete a Geova una nuova offerta di cereali. 17 Dai luoghi in cui abiterete dovrete portare due pani come offerta agitata. Dovranno essere fatti con due decimi di efa di fior di farina. Dovranno essere preparati con il lievito, come primi frutti maturi per Geova. 18 E con i pani dovrete presentare sette agnelli sani di un anno, un giovane toro e due montoni. Saranno un olocausto per Geova. Insieme alla relativa offerta di cereali e alle relative libagioni saranno un’offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. 19 E dovrete offrire un capretto come offerta per il peccato e due agnelli di un anno come sacrificio di comunione. 20 Il sacerdote agiterà i due agnelli avanti e

indietro con i pani dei primi frutti maturi, come offerta agitata davanti a Geova. Saranno qualcosa di consacrato a Geova che spetterà al sacerdote. 21 In quel giorno dovrete proclamare un santo congresso. Non potrete svolgere nessun lavoro pesante. È un decreto permanente in tutti i luoghi in cui dimorerete, per tutte le vostre generazioni.

22 "'Quando mieterete la messe della vostra terra, non dovrete mietere completamente i margini del vostro campo e non dovrete raccogliere ciò che resta da spigolare della vostra messe. Dovrete lasciarli per il povero* e per lo straniero residente. Io sono Geova vostro Dio'".

23 Geova disse ancora a Mosè: 24 "Di' agli israeliti: 'Nel 7o mese, il 1o del mese, dovrete osservare un completo riposo, un giorno commemorativo annunciato da squilli di tromba, un santo congresso. 25 Non potrete svolgere nessun lavoro pesante, e presenterete a Geova un'offerta fatta mediante il fuoco'".

26 Geova disse ancora a Mosè: 27 “Il 10o giorno di questo 7o mese sarà il Giorno dell’Espiazione. Dovrete tenere un santo congresso, e dovrete affliggervi* e presentare a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco. 28 Quel giorno non dovrete svolgere nessun tipo di lavoro, perché sarà un giorno di espiazione per fare espiazione per voi davanti a Geova vostro Dio. 29 Chiunque* quel giorno non si affligga* sarà stroncato* di mezzo al suo popolo. 30 E chiunque* quel giorno svolga qualsiasi tipo di lavoro, io lo annienterò dal suo popolo. 31 Non dovrete svolgere nessun tipo di lavoro. È un decreto permanente per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi in cui dimorerete. 32 Sarà per voi un Sabato di completo riposo; la sera del nono giorno del mese dovrete affliggervi. Dovrete osservare il vostro Sabato da sera a sera”.

33 Geova disse ancora a Mosè: 34 “Di’ agli israeliti: ‘Il 15o giorno di questo 7o mese si terrà per 7 giorni la Festa delle Capanne* in onore di

Geova. 35 Il primo giorno ci sarà un santo congresso; non potrete svolgere nessun lavoro pesante. 36 Per sette giorni dovrete presentare a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco. L’ottavo giorno terrete un santo congresso e presenterete a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco. Sarà un’assemblea solenne. Non potrete svolgere nessun lavoro pesante.

37 “‘Queste sono le feste periodiche di Geova che dovrete proclamare come santi congressi per presentare a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco, ovvero l’olocausto, l’offerta di cereali del sacrificio e le libagioni, secondo il programma giornaliero. 38 Tali cose si aggiungono a ciò che viene offerto nei Sabati di Geova, ai vostri doni, alle vostre offerte votive e alle vostre offerte volontarie che darete a Geova. 39 Comunque, il 15o giorno del 7o mese, quando avrete raccolto i prodotti della terra, dovrete celebrare la festa di Geova per 7 giorni. Il primo giorno sarà di completo riposo, e così sarà l’ottavo giorno. 40 Il primo giorno prenderete

frutti di alberi maestosi, foglie di palme e rami di alberi frondosi e pioppi della valle,* e gioirete davanti a Geova vostro Dio per sette giorni. 41 Celebrerete questa festa in onore di Geova per sette giorni l'anno. È un decreto permanente per tutte le vostre generazioni: dovrete celebrarla nel settimo mese. 42 Dovrete dimorare nelle capanne per sette giorni. Tutti gli israeliti dovranno dimorare nelle capanne, 43 affinché le vostre generazioni future sappiano che feci dimorare gli israeliti in capanne quando li condussi fuori dal paese d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio'".

44 Questo è ciò che Mosè disse agli israeliti a proposito delle feste periodiche di Geova.

---

^ Lev. 23:5 Lett. "fra le due sere".

^ Lev. 23:6 O "non fermentati", "senza lievito".

^ Lev. 23:13 Due decimi di efa corrispondevano a 4,4 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 23:13 O "che placa", "che calma". Lett. "riposante".

^ Lev. 23:13 Vedi Glossario.

^ Lev. 23:13 Un hin corrispondeva a 3,67 l. Vedi

App. B14.

^ Lev. 23:18 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Lev. 23:22 O “afflitto”.

^ Lev. 23:27 O “affliggere le vostre anime”. In genere si ritiene che l’espressione si riferisca al sottoporsi a privazioni di vario tipo, come il digiuno.

^ Lev. 23:29 O “qualunque anima”.

^ Lev. 23:29 O forse “non digiuni”.

^ Lev. 23:29 O “messo a morte”.

^ Lev. 23:30 O “qualunque anima”.

^ Lev. 23:34 O “ripari provvisori”.

^ Lev. 23:40 O “uadi”, vedi Glossario.

---

24 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Comanda agli israeliti di portarti per l’illuminazione olio puro di olive schiacciate, per tenere le lampade regolarmente accese. 3 Aronne deve assicurarsi che le lampade all’esterno della cortina della Testimonianza, nella tenda dell’incontro, siano sempre accese davanti a Geova dalla sera alla mattina. È un decreto permanente per tutte le vostre generazioni. 4 Aronne deve occuparsi regolarmente delle lampade sul candelabro d’oro puro davanti a Geova.

5 “Prenderai del fior di farina e cuocerai 12 pani a ciambella; in ciascuno di essi andranno due decimi di efa* di fior di farina. 6 Disporrai i pani in due pile, sei per pila, sulla tavola d’oro puro davanti a Geova. 7 Su ogni pila metterai incenso* puro, che servirà al posto del pane come offerta* fatta a Geova mediante il fuoco. 8 Ogni Sabato, regolarmente, il pane dev’essere

disposto davanti a Geova. È un patto permanente con gli israeliti. 9 Il pane andrà ad Aronne e ai suoi figli, e lo mangeranno in un luogo santo, perché è qualcosa di santissimo che, tra le offerte fatte a Geova mediante il fuoco, spetta al sacerdote, come norma permanente”.

10 Ora tra gli israeliti c’era il figlio di una israelita e di un egiziano; e nell’accampamento scoppiò una lite tra lui e un israelita. 11 Il figlio della donna israelita si mise a bestemmiare il Nome* e a maledirlo.* Così lo condussero da Mosè. Per inciso, la madre dell’uomo si chiamava Selomìt, figlia di Dibri, della tribù di Dan. 12 In attesa che fosse resa nota la decisione di Geova, misero l’uomo sotto custodia.

13 E Geova disse a Mosè: 14 “Porta colui che ha maledetto il mio nome fuori dall’accampamento; tutti quelli che l’hanno udito gli devono porre le mani sulla testa, e l’intera assemblea lo deve lapidare. 15 E devi

dire agli israeliti: ‘Chiunque maledica il suo Dio risponderà del suo peccato. 16 Pertanto chi bestemmia il nome di Geova deve assolutamente essere messo a morte. L’intera assemblea deve assolutamente lapidarlo. Sia lo straniero residente sia l’israelita che bestemmiano il Nome devono essere messi a morte.

17 “‘Se un uomo toglie la vita a qualcuno* deve assolutamente essere messo a morte. 18 Chiunque colpisca e uccida un animale domestico* deve dare un risarcimento, vita per vita.* 19 Se un uomo ferisce il suo prossimo, ciò che ha fatto dev’essere fatto a lui: 20 frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente, lo stesso danno che ha fatto dev’essere fatto a lui. 21 Chi colpisce un animale uccidendolo deve dare un risarcimento, ma chi colpisce un uomo uccidendolo dev’essere messo a morte.

22 “‘Che siate stranieri residenti o israeliti, per voi varrà la stessa decisione giudiziaria, perché io sono Geova vostro Dio’”.

23 Dopo ciò Mosè parlò agli israeliti, e loro portarono fuori dall’accampamento l’uomo che aveva maledetto il nome di Dio e lo lapidarono. Così gli israeliti fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

---

^ Lev. 24:5 Due decimi di efa corrispondevano a 4,4 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 24:7 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Lev. 24:7 O “affinché Dio ricordi con favore l’intera offerta del pane”.

^ Lev. 24:11 Cioè il nome Geova, come indicano i vv. 15 e 16.

^ Lev. 24:11 O “invocare il male su di esso”.

^ Lev. 24:17 O “colpisce a morte un’anima umana”.

^ Lev. 24:18 O “colpisca a morte l’anima di un animale”.

^ Lev. 24:18 O “anima per anima”.

---

25 Geova parlò ancora a Mosè sul monte Sinai e gli disse: 2 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Quando infine sarete entrati nel paese che sto per darvi, il paese osserverà un Sabato in onore di Geova. 3 Per sei anni seminerai il tuo campo e per sei anni poterai la tua vigna, e raccoglierai i prodotti della terra. 4 Ma il settimo anno ci sarà per la terra un Sabato di completo riposo, un Sabato in onore di Geova. Non dovrai seminare il tuo campo né potare la tua vigna. 5 Non dovrai mietere ciò che sarà cresciuto spontaneamente dopo l’ultima mietitura, e non dovrai vendemmiare l’uva della tua vite non potata. Ci sarà un anno di completo riposo per la terra. 6 Comunque potrai mangiare ciò che cresce nel paese durante il suo Sabato; potrete mangiarlo tu, il tuo schiavo, la tua schiava, il tuo lavoratore salariato, i forestieri che risiedono con te 7 e gli animali

domestici e selvatici che sono nel tuo paese. Si potrà mangiare tutto ciò che la terra produce.

8 “‘Conterai 7 anni sabbatici, 7 volte 7 anni, e i giorni dei 7 anni sabbatici ammonteranno a 49 anni. 9 Nel 7o mese, il 10 del mese, farai suonare forte il corno; il Giorno dell’Espiazione dovrete far risuonare il corno in tutto il vostro paese. 10 Dovrete dichiarare santo il 50o anno e proclamare la libertà nel paese per tutti i suoi abitanti. Diventerà per voi un Giubileo: ognuno di voi tornerà alla sua proprietà, e ognuno di voi tornerà dalla sua famiglia. 11 Quel 50o anno diventerà per voi un Giubileo. Non seminerete né mieterete ciò che sarà cresciuto spontaneamente dopo l’ultima mietitura né vendemmierete l’uva delle viti non potate. 12 È infatti un Giubileo. Sarà per voi qualcosa di santo. Potrete mangiare solo ciò che la terra produce spontaneamente.

13 “‘Nell’anno del Giubileo ciascuno di voi dovrà tornare alla sua proprietà. 14 Se vendete qualcosa al prossimo o acquistate qualcosa da

lui, non approfittatevi l’uno dell’altro.
15 Nell’acquistare un bene dal tuo prossimo dovrai tener conto del numero di anni trascorsi dal Giubileo, e nel vendere a te lui dovrà tener conto di quanti anni di raccolta rimangono.
16 Se rimangono molti anni, lui potrà aumentare il prezzo d’acquisto; se invece rimangono pochi anni dovrà ridurre il prezzo d’acquisto, perché ciò che ti venderà sarà il numero dei raccolti. 17 Nessuno di voi deve approfittarsi del suo prossimo, e dovete aver timore del vostro Dio, perché io sono Geova vostro Dio. 18 Rispettando i miei decreti e osservando le mie decisioni giudiziarie dimorerete al sicuro nel paese. 19 Il paese darà i suoi frutti, e mangerete a sazietà e vi dimorerete al sicuro.

20 “‘Ma nel caso diciate: “Cosa mangeremo nel settimo anno se non potremo seminare né raccogliere?”, 21 ebbene, nel sesto anno manderò su di voi la mia benedizione, e la terra darà un raccolto sufficiente per tre anni. 22 Poi

nell’ottavo anno seminerete, e mangerete del vecchio raccolto fino al nono anno. Finché non ci sarà il nuovo raccolto mangerete del vecchio.

23 “‘La terra non si dovrà vendere su base permanente, perché la terra è mia. Infatti, dal mio punto di vista voi siete stranieri residenti e forestieri. 24 In tutto il paese in vostro possesso dovrete concedere il diritto di riscattare la terra.

25 “‘Se tuo fratello diventa povero e deve vendere parte della sua proprietà, un suo parente stretto che ha il diritto di riscatto* deve venire e riscattare ciò che lui ha venduto. 26 Se qualcuno non ha nessuno che possa riscattare la proprietà ma diventa benestante e trova la somma necessaria per riscattarla, 27 deve calcolarne il valore in base agli anni da che l’ha venduta e rimborsare la differenza all’uomo a cui l’ha venduta. Allora potrà rientrarne in possesso.

28 “‘Se però non trova la somma necessaria per riscattarla, ciò che ha venduto resterà al

compratore fino all’anno del Giubileo; nel Giubileo sarà svincolato, e lui rientrerà in possesso della sua proprietà.

29 “‘Se un uomo vende una casa in una città cinta da mura, potrà esercitare il suo diritto di riscatto entro un anno dalla conclusione della vendita; il suo diritto di riscatto potrà essere esercitato per un anno intero. 30 Ma se non viene riscattata prima dello scadere di un anno intero, la casa nella città cinta da mura rimarrà proprietà del compratore per sempre, di generazione in generazione. Non sarà svincolata nel Giubileo. 31 Le case degli abitati che non sono cinti da mura, invece, devono considerarsi parte delle proprietà terriere. Il diritto di riscatto potrà sempre essere esercitato, e nel Giubileo saranno svincolate.

32 “‘Quanto alle case dei leviti all’interno delle loro città, i leviti avranno sempre il diritto di riscattarle. 33 Qualora la proprietà dei leviti non venga riscattata, la casa venduta che si trova in una delle loro città sarà svincolata nel

Giubileo, perché le case delle città dei leviti sono la loro proprietà fra gli israeliti. 34 Inoltre non si possono vendere i terreni da pascolo intorno alle loro città, perché sono loro proprietà su base permanente.

35 "'Se tuo fratello che vive accanto a te diventa povero e non è in grado di mantenersi, devi sostenerlo come faresti con uno straniero residente o un forestiero, in modo che continui a vivere insieme a te. 36 Non chiedergli interessi e non cercare un guadagno.* Devi aver timore del tuo Dio, e tuo fratello continuerà a vivere insieme a te. 37 Non devi prestargli il tuo denaro a interesse, e non devi dargli il tuo cibo per ricavarne un guadagno. 38 Io sono Geova vostro Dio, colui che vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto per darvi il paese di Cànaan e dimostrare di essere il vostro Dio.

39 "'Se tuo fratello che vive accanto a te diventa povero e deve vendersi a te, non devi costringerlo a lavorare come schiavo.
40 Dev'essere trattato come un lavoratore

salariato, come un forestiero. Dovrà servire presso di te fino all'anno del Giubileo. 41 Allora ti lascerà, lui e i suoi figli con lui, e tornerà dalla sua famiglia. Dovrà tornare alla proprietà dei suoi antenati. 42 La ragione è che gli israeliti sono miei schiavi, che io ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Non devono vendersi nella maniera in cui viene venduto uno schiavo. 43 Non devi trattarlo con crudeltà e devi aver timore del tuo Dio. 44 Il tuo schiavo e la tua schiava devono provenire dalle nazioni circostanti; da esse potete comprare schiavi o schiave. 45 Potete comprare schiavi anche tra i figli dei forestieri che risiedono presso di voi e tra le famiglie che loro hanno generato nel vostro paese; e diventeranno vostra proprietà. 46 Potete lasciarli in eredità ai vostri figli dopo di voi perché li ereditino come proprietà permanente. Potete impiegare loro al vostro servizio, ma non dovete trattare duramente i vostri fratelli israeliti.

47 "'Se uno straniero residente o un forestiero

presso di te diventa ricco mentre tuo fratello diventa povero accanto a lui e deve vendersi allo straniero residente o al forestiero che vive presso di te o a qualcuno della famiglia dello straniero residente, 48 dopo essersi venduto, tuo fratello potrà continuare a beneficiare del diritto di riscatto. Potrà riscattarlo uno dei suoi fratelli; 49 oppure potrà riscattarlo suo zio, il figlio di suo zio o qualsiasi parente stretto,* uno della famiglia.

"'Se invece è lui che diventa ricco, potrà riscattarsi da sé. 50 Dovrà calcolare con il suo compratore gli anni trascorsi da quando gli si è venduto fino all'anno del Giubileo, e il prezzo della vendita dipenderà dal numero degli anni. Le giornate lavorative durante quel periodo gli saranno valutate in base alla paga di un lavoratore salariato. 51 Se restano ancora molti anni, dovrà pagare il suo prezzo di riscatto in proporzione a essi. 52 Ma se rimangono solo pochi anni al Giubileo, dovrà fare il calcolo e pagare il suo prezzo di riscatto in proporzione a

essi. 53 Dovrà continuare a servire il suo padrone di anno in anno come un lavoratore salariato, e tu ti accerterai che non sia trattato con crudeltà. 54 Tuttavia, se non potrà riscattarsi a queste condizioni, allora sarà libero nell'anno del Giubileo, lui e i suoi figli con lui.

55 "'La ragione è che gli israeliti sono schiavi miei. Sono miei schiavi, che io ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Io sono Geova vostro Dio.

---

^ Lev. 25:25 O "un ricompratore che gli è parente stretto".
^ Lev. 25:36 O "non dare a usura".
^ Lev. 25:49 O "consanguineo".

---

26 “‘Non dovete farvi dèi senza valore, non dovete erigervi immagine scolpita né colonna sacra e non dovete mettere nel vostro paese una pietra ornata di figure per inchinarvi a essa, perché io sono Geova vostro Dio. 2 Dovete osservare i miei Sabati e avere rispetto* per il mio santuario. Io sono Geova.

3 “‘Se continuerete a seguire i miei decreti e a osservare i miei comandamenti e li metterete in pratica, 4 vi darò rovesci di pioggia a tempo debito, la terra darà i suoi prodotti e gli alberi del campo daranno i loro frutti. 5 La vostra trebbiatura continuerà fino alla vendemmia e la vendemmia fino alla semina; e mangerete il vostro pane a sazietà e dimorerete al sicuro nel vostro paese. 6 Porterò la pace nel paese, e quando vi coricherete nessuno vi spaventerà; libererò il paese dalle bestie feroci, e attraverso il vostro paese non passerà la spada.

7 Certamente inseguirete i vostri nemici e loro cadranno di spada davanti a voi. 8 Cinque di voi ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno diecimila, e i vostri nemici cadranno di spada davanti a voi.

9 “‘Vi concederò il mio favore,* vi renderò fecondi e vi moltiplicherò, e terrò fede al mio patto con voi. 10 Starete ancora mangiando i prodotti del vecchio raccolto quando dovrete liberarvene per far posto al nuovo. 11 E stabilirò il mio tabernacolo in mezzo a voi, e non vi rigetterò.* 12 Camminerò in mezzo a voi e sarò il vostro Dio, e voi, da parte vostra, sarete il mio popolo. 13 Io sono Geova vostro Dio, colui che vi ha fatto uscire dal paese d’Egitto perché non ne foste più schiavi; ho spezzato il vostro giogo e vi ho fatto camminare a testa alta.*

14 “‘Se invece non mi ascolterete e non osserverete tutti questi comandamenti, 15 e se rigetterete i miei decreti e disprezzerete* le mie decisioni giudiziarie mancando di osservare tutti i miei comandamenti e infrangendo il mio

patto, 16 ecco quello che vi farò io: vi punirò con il terrore, con la tubercolosi e la febbre alta, che vi affievoliranno la vista e vi consumeranno.* Seminerete il vostro seme inutilmente, perché a mangiare il raccolto saranno i vostri nemici. 17 Volgerò la mia faccia contro di voi, e voi sarete sconfitti dai vostri nemici; quelli che vi odiano vi calpesteranno, e fuggirete senza che nessuno vi insegua.

18 "'Se nemmeno dopo queste cose mi ascolterete, dovrò punirvi sette volte di più per i vostri peccati. 19 Spezzerò il vostro ostinato orgoglio e renderò i vostri cieli come il ferro e la vostra terra come il rame. 20 Esaurirete le vostre forze per nulla, perché la terra non darà i suoi prodotti e gli alberi della terra non daranno frutti.

21 "'Ma se continuerete a opporvi a me e rifiuterete di ascoltarmi, allora dovrò colpirvi sette volte tanto, secondo i vostri peccati. 22 Manderò fra voi gli animali selvatici, i quali vi priveranno dei vostri figli, uccideranno i

vostri animali domestici e vi decimeranno, e le vostre strade saranno deserte.

23 "'Se nonostante queste cose non vi lascerete correggere da me e insisterete nell'opporvi a me, 24 anch'io mi opporrò a voi, e io stesso vi colpirò sette volte per i vostri peccati. 25 Farò venire su di voi una spada vendicatrice perché avrete infranto il patto. Se vi rifugerete nelle vostre città, manderò in mezzo a voi un'epidemia e sarete dati in mano al nemico. 26 Quando avrò distrutto la vostra provvista* di pane,* 10 donne potranno cuocere il vostro pane in un solo forno e poi lo razioneranno a peso; e voi mangerete ma non vi sazierete.

27 "'Se nonostante questo non mi ascolterete e insisterete nell'opporvi a me, 28 io mi opporrò a voi ancor più intensamente, e io stesso dovrò punirvi sette volte per i vostri peccati. 29 Dovrete dunque mangiare la carne dei vostri figli, e mangerete la carne delle vostre figlie. 30 Annienterò i vostri alti luoghi,* abbatterò i

vostri altari per l’incenso e ammucchierò i vostri cadaveri sui resti dei vostri disgustosi idoli;* e io* vi rigetterò disgustato. 31 Farò abbattere la spada sulle vostre città, renderò desolati i vostri santuari e non inspirerò il profumo* dei vostri sacrifici. 32 Io stesso renderò desolato il paese, e i vostri nemici che lo abiteranno rimarranno sbalorditi. 33 Vi disperderò fra le nazioni e sguainerò la spada dietro di voi; il vostro paese sarà reso desolato e le vostre città saranno devastate.

34 “‘In quel tempo il paese sconterà i suoi Sabati tutti i giorni in cui rimarrà desolato, mentre voi sarete nel paese dei vostri nemici. In quel tempo il paese riposerà,* dal momento che dovrà scontare i suoi Sabati. 35 Per tutti i giorni in cui rimarrà desolato riposerà, per il fatto che non avrà riposato durante i Sabati in cui vi abitavate.

36 “‘Quanto a quelli che sopravvivranno, riempirò i loro cuori di disperazione nei paesi dei loro nemici. Il fruscio di una foglia sospinta

dal vento li metterà in fuga, e fuggiranno come chi fugge dalla spada e cadranno senza che nessuno li insegua; 37 inciamperanno l'uno sull'altro come chi fugge dalla spada, sebbene nessuno li insegua. Non sarete in grado di tener testa ai vostri nemici. 38 Morirete fra le nazioni, e il paese dei vostri nemici vi divorerà. 39 Quelli di voi che rimarranno saranno lasciati marcire a causa del loro errore nei paesi dei vostri nemici: marciranno per gli errori dei loro padri. 40 Allora confesseranno il loro errore nonché l'errore e l'infedeltà dei loro padri, e riconosceranno di essersi comportati infedelmente opponendosi a me, 41 ragion per cui anch'io mi sarò opposto a loro conducendoli nel paese dei loro nemici.

"'Forse allora il loro cuore incirconciso* si umilierà, e allora sconteranno il loro errore. 42 E io mi ricorderò del mio patto con Giacobbe e del mio patto con Isacco; mi ricorderò del mio patto con Abraamo e mi ricorderò del paese. 43 Mentre rimarrà abbandonato, il paese

sconterà i suoi Sabati e resterà desolato senza di loro; ed essi sconteranno il loro errore, perché avranno rigettato le mie decisioni giudiziarie e avranno disprezzato* i miei decreti. 44 Ma nonostante tutto questo, mentre saranno nel paese dei loro nemici, non li rigetterò mai completamente né li ripudierò al punto di sterminarli — cosa che infrangerebbe il mio patto con loro — perché io sono Geova loro Dio. 45 Per amor loro mi ricorderò del patto stipulato con i loro antenati, che feci uscire dal paese d’Egitto sotto gli occhi delle nazioni per dimostrare di essere il loro Dio. Io sono Geova’”.

46 Queste sono le norme, le decisioni giudiziarie e le leggi che Geova stabilì tra sé e gli israeliti sul monte Sinai tramite Mosè.

---

^ Lev. 26:2 Lett. “timore”.

^ Lev. 26:9 Lett. “mi volgerò verso di voi”.

^ Lev. 26:11 O “la mia anima non vi rigetterà”.

^ Lev. 26:13 Lett. “camminare eretti”.

^ Lev. 26:15 O “le vostre anime disprezzeranno”.

^ Lev. 26:16 O “vi consumeranno l’anima”.

^ Lev. 26:26 Lett. “verga”, “stanga”. Forse in riferimento alle stanghe a cui si appendeva il pane da conservare.

^ Lev. 26:26 O “cibo”.

^ Lev. 26:30 Vedi Glossario.

^ Lev. 26:30 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Lev. 26:30 O “la mia anima”.

^ Lev. 26:31 Lett. “odore riposante”.

^ Lev. 26:34 O “osserverà il Sabato”.

^ Lev. 26:41 O “ostinato”.

^ Lev. 26:43 O “e le loro anime avranno disprezzato”.

---

27 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Se un uomo fa un voto speciale per offrire a Geova il valore stimato di una persona,* 3 il valore stimato di un maschio tra i 20 e i 60 anni d’età sarà di 50 sicli* d’argento in base al siclo ufficiale del luogo santo.* 4 Se è una femmina, il valore stimato sarà di 30 sicli. 5 Se l’età è tra i 5 e i 20 anni, il valore stimato del maschio sarà di 20 sicli e quello della femmina di 10. 6 Se l’età è tra un mese e i 5 anni, il valore stimato del maschio sarà di 5 sicli d’argento e quello della femmina di 3.

7 “‘Se l’età è dai 60 anni in su, il valore stimato sarà di 15 sicli per il maschio e di 10 sicli per la femmina. 8 Ma se chi fa il voto è troppo povero per versare il valore stimato, la persona che è oggetto del voto si presenterà davanti al sacerdote, il quale ne stabilirà il

valore. Il sacerdote farà la valutazione sulla base di ciò che può permettersi chi fa il voto.

9 "'Se il voto riguarda un animale di quelli adatti per essere offerti a Geova, qualunque animale venga offerto a Geova diventerà qualcosa di santo. 10 Chi fa il voto non potrà sostituirlo o cambiarlo né con uno migliore né con uno peggiore. Se però sostituisse un animale con un altro, sia il primo animale che il secondo diventerebbero santi. 11 Se si tratta di un animale impuro che non può essere presentato come offerta a Geova, allora lo porterà davanti al sacerdote. 12 Il sacerdote stabilirà il valore dell'animale, a seconda che sia di buona o cattiva qualità. Quale che sia il valore stimato dal sacerdote, quello sarà. 13 Ma se mai chi fa il voto volesse riscattarlo, al valore stimato dovrà aggiungere un quinto.

14 "'Se un uomo consacra la sua casa come qualcosa di santo per Geova, allora il sacerdote ne stabilirà il valore, a seconda che sia di buona o cattiva qualità. Quale che sia il valore stimato

dal sacerdote, quello sarà. 15 Ma se chi ha consacrato la sua casa volesse riscattarla, al valore stimato dovrà aggiungere un quinto, ed essa diventerà sua.

16 "'Se un uomo consacra a Geova una parte del terreno che possiede, il valore sarà stimato in proporzione alla quantità di seme necessaria per seminarlo: un hòmer* di semi d'orzo corrisponderà a 50 sicli d'argento. 17 Se consacra il suo terreno a partire dall'anno del Giubileo, il valore sarà quello stimato. 18 Se invece consacra il suo terreno dopo il Giubileo, il sacerdote gli calcolerà il prezzo in proporzione agli anni che restano fino al Giubileo successivo, e dal valore stimato si dovrà fare una detrazione. 19 Se chi ha consacrato il terreno volesse riscattarlo, al valore stimato dovrà aggiungere un quinto, ed esso resterà suo. 20 Se però non riscatta il terreno e questo viene venduto a un altro uomo, non potrà più riscattarlo. 21 Quando sarà svincolato nel Giubileo, il terreno diventerà qualcosa di santo

per Geova come terreno dedicato incondizionatamente a lui. Diventerà proprietà dei sacerdoti.

22 "'Se un uomo consacra a Geova un terreno da lui acquistato che non fa parte del suo patrimonio ereditario, 23 il sacerdote gliene calcolerà il valore fino all'anno del Giubileo, e il giorno stesso l'uomo verserà il valore stimato. È qualcosa di santo per Geova. 24 Nell'anno del Giubileo il terreno tornerà a colui dal quale l'aveva acquistato, a cui appartiene la terra.

25 "'Ogni stima dev'essere fatta in base al siclo ufficiale del luogo santo. Il siclo deve ammontare a 20 ghera.*

26 "'Tuttavia, nessuno deve consacrare il primogenito di un animale, perché il primogenito è di Geova. Che sia un toro o una pecora, appartiene già a Geova. 27 Se si tratta di un animale impuro e lo si riscatta secondo il valore stabilito, a tale valore si dovrà aggiungere un quinto. Ma se l'animale non viene riscattato, sarà venduto secondo il valore

stabilito.

28 ‘“Tuttavia non potrà essere venduta o riscattata nessuna cosa dedicata che un uomo dedichi incondizionatamente* a Geova prendendola da ciò che gli appartiene, che siano persone o animali o terreni. Ogni cosa dedicata incondizionatamente è qualcosa di santissimo per Geova. 29 Inoltre non potrà essere riscattata nessuna persona che sia stata destinata* alla distruzione. Dovrà assolutamente essere messa a morte.

30 ‘“Ogni decima parte della terra, che siano i prodotti dei campi o i frutti degli alberi, appartiene a Geova. È qualcosa di santo per Geova. 31 Se mai un uomo volesse riscattare qualcosa della sua decima, dovrà aggiungervi un quinto. 32 Quanto alla decima della mandria e del gregge, il 10o animale di tutto ciò che passa sotto il bastone del pastore deve diventare qualcosa di santo per Geova. 33 Non deve esaminare se è buono o cattivo, né lo deve sostituire. Ma se mai cercasse di sostituirlo, sia

il primo animale che il secondo diventerebbero qualcosa di santo. Non potranno essere riscattati’”.

34 Questi sono i comandamenti che Geova diede a Mosè sul monte Sinai per gli israeliti.

---

^ Lev. 27:2 O “anima”.

^ Lev. 27:3 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Lev. 27:3 O “in base al siclo santo”.

^ Lev. 27:16 Un hòmer corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ Lev. 27:25 Una ghera corrispondeva a 0,57 g. Vedi App. B14.

^ Lev. 27:28 O “voti alla distruzione”.

^ Lev. 27:29 O “votata”.

SOMMARIO

1

2

3

8

Aronne accende le sette lampade (1-4)

Purificati, i leviti iniziano il loro servizio (5-22)

Limiti di età per il servizio levitico (23-26)

9

Celebrazione posticipata della Pasqua (1-14)

Nuvola e fuoco sopra il tabernacolo (15-23)

10

Le trombe d’argento (1-10)

Partenza dal Sinai (11-13)

Ordine di marcia (14-28)

A Obab viene chiesto di fare da guida a Israele (29-34)

Preghiera di Mosè quando l’accampamento si levava (35, 36)

11

Dio fa divampare un fuoco a causa delle lamentele (1-3)

Il popolo chiede carne (4-9)

Mosè si sente inadeguato (10-15)

Geova dà il suo spirito a 70 anziani (16-25)

Eldad e Medad; Giosuè geloso per Mosè (26-30)

Quaglie; punita l’avidità del popolo (31-35)

12

Miriam e Aronne parlano contro Mosè (1-3)

- Mosè è il più mansueto (3)

Geova difende Mosè (4-8)

Miriam colpita dalla lebbra (9-16)

13

Dodici esploratori mandati in Canaan (1-24)

Rapporto negativo di 10 esploratori (25-33)

14

Il popolo vuole tornare in Egitto (1-10)

- Rapporto positivo di Giosuè e Caleb (6-9)

Geova si adira; Mosè intercede (11-19)

Punizione: 40 anni nel deserto (20-38)

Israeliti sconfitti dagli amalechiti (39-45)

15

Norme sulle offerte (1-21)

Stessa norma per israeliti e stranieri residenti (15, 16)

Offerte per peccati involontari (22-29)

Punizione per peccati volontari (30, 31)

Messo a morte un uomo che non ha rispettato il Sabato (32-36)

Orli frangiati alle vesti (37-41)

16

Ribellione di Cora, Datan e Abiram (1-19)

Eseguito il giudizio sui ribelli (20-50)

17

Il bastone di Aronne germoglia (1-13)

18

Incarichi dei sacerdoti e dei leviti (1-7)

Porzioni spettanti ai sacerdoti (8-19)

Patto di sale (19)

I leviti devono ricevere e dare la decima (20-32)

19

La vacca rossa e l’acqua per la purificazione (1-22)

20

Miriam muore a Cades (1)

Mosè colpisce la roccia e pecca (2-13)

Edom non fa passare Israele (14-21)

Aronne muore (22-29)

21

Sconfitto il re di Arad (1-3)

Il serpente di rame (4-9)

Israele aggira Moab (10-20)

Sconfitto il re amorreo Sihon (21-30)

Sconfitto il re amorreo Og (31-35)

22

Balac assolda Balaam (1-21)

L’asina di Balaam parla (22-41)

23

1o detto proverbiale di Balaam (1-12)

2o detto proverbiale di Balaam (13-30)

24

3o detto proverbiale di Balaam (1-11)

4o detto proverbiale di Balaam (12-25)

25

Israele pecca con le moabite (1-5)

Fineas agisce (6-18)

26

Secondo censimento delle tribù d’Israele (1-65)

27

Figlie di Zelofead (1-11)

Giosuè incaricato come successore di Mosè (12-23)

28

Procedura per varie offerte (1-31)

Offerte giornaliere (1-8)

Offerte per il Sabato (9, 10)

Offerte mensili (11-15)

Offerte per la Pasqua (16-25)

Offerte per la Festa delle Settimane (26-31)

29

Procedura per varie offerte (1-40)

Giorno degli squilli di tromba (1-6)

Giorno dell'Espiazione (7-11)

Festa delle Capanne (12-38)

30

Voti fatti da uomini (1, 2)

Voti fatti da donne e figlie (3-16)

31

Vendetta sui madianiti (1-12)

Ucciso Balaam (8)

Istruzioni sulle spoglie di guerra (13-54)

32

Insediamenti a est del Giordano (1-42)

33

Tappe del viaggio degli israeliti nel deserto (1-49)

Istruzioni per la conquista di Canaan (50-56)

34

Confini di Canaan (1-15)

Uomini incaricati di ripartire il paese (16-29)

35

Città per i leviti (1-8)

Città di rifugio (9-34)

36

Legge sul matrimonio delle eredi (1-13)

NUMERI

1 E Geova parlò a Mosè nel deserto del Sinai, nella tenda dell'incontro,* il primo giorno del secondo mese, nel secondo anno dalla loro uscita dal paese d'Egitto. Disse: 2 "Fate un censimento di tutta l'assemblea degli israeliti,* uno per uno,* secondo le loro famiglie, secondo le loro case paterne, secondo il totale dei nomi di tutti i maschi. 3 Tu e Aronne dovete registrare, schiera per schiera,* tutti quelli dai 20 anni in su che possono prestare servizio nell'esercito d'Israele.

4 "Prendete con voi un uomo per tribù; ciascuno dev'essere capo della propria casa paterna. 5 Questi sono i nomi degli uomini che vi assisteranno: di Ruben, Elizùr figlio di Sedeùr; 6 di Simeone, Selumièl figlio di Zurisaddài; 7 di Giuda, Naassòn figlio di Amminadàb; 8 di Ìssacar, Netanèl figlio di Zuàr;

9 di Zàbulon, Eliàb figlio di Helòn; 10 dei figli di Giuseppe: da Èfraim, Elisàma figlio di Ammiùd, e da Manasse, Gamalièle figlio di Pedazùr; 11 di Beniamino, Abidàn figlio di Ghideóni; 12 di Dan, Ahièzer figlio di Ammisaddài; 13 di Àser, Paghièl figlio di Ocràn; 14 di Gad, Eliasàf figlio di Deuèl; 15 di Nèftali, Aìra figlio di Enàn.
16 Questi sono gli uomini convocati fra l'assemblea. Sono i capi delle tribù dei loro padri, i capi delle migliaia d'Israele".

17 Mosè e Aronne presero dunque questi uomini che erano stati designati per nome.
18 Radunarono tutta l'assemblea il primo giorno del secondo mese, così che quelli dai 20 anni in su fossero registrati uno per uno in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna,
19 proprio come Geova aveva comandato a Mosè. Così Mosè li registrò nel deserto del Sinai.

20 I figli di Ruben, i discendenti del primogenito di Israele, furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare

servizio nell’esercito vennero contati uno per uno, 21 e i registrati della tribù di Ruben ammontarono a 46.500.

22 I discendenti di Simeone furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell’esercito vennero contati uno per uno, 23 e i registrati della tribù di Simeone ammontarono a 59.300.

24 I discendenti di Gad furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell’esercito, 25 e i registrati della tribù di Gad ammontarono a 45.650.

26 I discendenti di Giuda furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell’esercito, 27 e i registrati della tribù di Giuda ammontarono a 74.600.

28 I discendenti di Ìssacar furono elencati in

base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 29 e i registrati della tribù di Ìssacar ammontarono a 54.400.

30 I discendenti di Zàbulon furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 31 e i registrati della tribù di Zàbulon ammontarono a 57.400.

32 I discendenti di Giuseppe da parte di Èfraim furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 33 e i registrati della tribù di Èfraim ammontarono a 40.500.

34 I discendenti di Manasse furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 35 e i registrati della tribù di Manasse

ammontarono a 32.200.

36 I discendenti di Beniamino furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 37 e i registrati della tribù di Beniamino ammontarono a 35.400.

38 I discendenti di Dan furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 39 e i registrati della tribù di Dan ammontarono a 62.700.

40 I discendenti di Àser furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell'esercito, 41 e i registrati della tribù di Àser ammontarono a 41.500.

42 I discendenti di Nèftali furono elencati in base al nome, alla famiglia e alla casa paterna. Vennero contati tutti i maschi dai 20 anni in su

che potevano prestare servizio nell’esercito, 43 e i registrati della tribù di Nèftali ammontarono a 53.400.

44 Questi furono registrati da Mosè insieme ad Aronne e ai 12 capi d’Israele, ognuno dei quali rappresentava la propria casa paterna. 45 Tutti gli israeliti dai 20 anni in su che potevano prestare servizio nell’esercito d’Israele vennero registrati in base alla propria casa paterna, 46 e il totale dei registrati ammontò a 603.550.

47 I leviti, invece, non vennero registrati insieme agli altri in base alla tribù dei loro padri. 48 Geova disse a Mosè: 49 “Solo la tribù di Levi non devi registrare, e non ne devi includere il numero tra gli altri israeliti. 50 Devi affidare ai leviti il tabernacolo della Testimonianza e tutti i suoi utensili e tutto quello che ne fa parte. Loro porteranno il tabernacolo e tutti i suoi utensili, e presteranno servizio lì, e si devono accampare intorno al tabernacolo. 51 Ogni volta che il tabernacolo

dev’essere spostato, i leviti lo devono smontare; e quando il tabernacolo dev’essere rimontato, saranno i leviti a montarlo; e qualunque persona non autorizzata* che si avvicini dev’essere messa a morte.

52 “Ciascun israelita deve montare la sua tenda nel posto che gli è stato assegnato, ognuno secondo la rispettiva divisione di tre tribù,* schiera per schiera.* 53 E i leviti si devono accampare intorno al tabernacolo della Testimonianza, perché non sorga alcuna indignazione contro l’assemblea degli israeliti; e sarà responsabilità dei leviti aver cura* del tabernacolo della Testimonianza”.

54 Il popolo d’Israele fece tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. Fece proprio così.

---

^ Num. 1:1 Vedi Glossario.

^ Num. 1:2 Lett. “figli d’Israele”.

^ Num. 1:2 O “testa per testa”.

^ Num. 1:3 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 1:51 Lett. “estraneo”, cioè non levita.

^ Num. 1:52 O “presso il rispettivo stendardo”.

^ Num. 1:52 Lett. “secondo i loro eserciti”.
^ Num. 1:53 O “custodire”, “svolgere il loro servizio presso”.

---

2 Geova disse ora a Mosè e ad Aronne: 2 “Gli israeliti devono accamparsi lì dove è assegnata la divisione di tre tribù di cui fanno parte, ognuno di loro vicino allo stendardo* della propria casa paterna. Si devono accampare rivolti verso la tenda dell’incontro, tutt’intorno a essa.

3 “Ad accamparsi a est, verso il sorgere del sole, saranno quelli della divisione di tre tribù dell’accampamento di Giuda, schiera per schiera;* il capo dei figli di Giuda è Naassòn, figlio di Amminadàb. 4 I registrati del suo esercito sono 74.600. 5 Accanto a lui si accamperà la tribù di Ìssacar; il capo dei figli di Ìssacar è Netanèl, figlio di Zuàr. 6 I registrati del suo esercito sono 54.400. 7 Accanto ci sarà anche la tribù di Zàbulon; il capo dei figli di Zàbulon è Eliàb, figlio di Helòn. 8 I registrati del suo esercito sono 57.400.

9 “Tutti i registrati degli eserciti dell’accampamento di Giuda ammontano a 186.400. Saranno i primi a mettersi in marcia.

10 “La divisione di tre tribù dell’accampamento di Ruben, schiera per schiera,* starà a sud; il capo dei figli di Ruben è Elizùr, figlio di Sedeùr. 11 I registrati del suo esercito sono 46.500. 12 Ad accamparsi accanto a lui sarà la tribù di Simeone; il capo dei figli di Simeone è Selumièl, figlio di Zurisaddài. 13 I registrati del suo esercito sono 59.300. 14 Accanto ci sarà anche la tribù di Gad; il capo dei figli di Gad è Eliasàf, figlio di Reuèl. 15 I registrati del suo esercito sono 45.650.

16 “Tutti i registrati degli eserciti dell’accampamento di Ruben ammontano a 151.450; saranno i secondi a mettersi in marcia.

17 “Quando la tenda dell’incontro verrà spostata, l’accampamento dei leviti starà in mezzo agli altri accampamenti.

“Si dovrà viaggiare nello stesso ordine in cui ci si accampa, ciascuno al suo posto, secondo la

rispettiva divisione di tre tribù.

18 “La divisione di tre tribù dell’accampamento di Èfraim, schiera per schiera,* starà a ovest; il capo dei figli di Èfraim è Elisàma, figlio di Ammiùd. 19 I registrati del suo esercito sono 40.500. 20 Accanto a lui ci sarà la tribù di Manasse; il capo dei figli di Manasse è Gamalièle, figlio di Pedazùr. 21 I registrati del suo esercito sono 32.200. 22 Accanto ci sarà anche la tribù di Beniamino; il capo dei figli di Beniamino è Abidàn, figlio di Ghideóni. 23 I registrati del suo esercito sono 35.400.

24 “Tutti i registrati degli eserciti dell’accampamento di Èfraim ammontano a 108.100; saranno i terzi a mettersi in marcia.

25 “La divisione di tre tribù dell’accampamento di Dan, schiera per schiera,* starà a nord; il capo dei figli di Dan è Ahièzer, figlio di Ammisaddài. 26 I registrati del suo esercito sono 62.700. 27 Ad accamparsi accanto a lui ci sarà la tribù di Àser; il capo dei figli di Àser è Paghièl, figlio di Ocràn. 28 I registrati del

suo esercito sono 41.500. 29 Accanto ci sarà anche la tribù di Nèftali; il capo dei figli di Nèftali è Aìra, figlio di Enàn. 30 I registrati del suo esercito sono 53.400.

31 “Tutti i registrati dell’accampamento di Dan ammontano a 157.600. La loro sarà l’ultima divisione di tre tribù a mettersi in marcia”.

32 Questi furono gli israeliti registrati in base alle loro case paterne; il totale di quelli che vennero registrati negli accampamenti per prestare servizio nell’esercito ammontò a 603.550. 33 Ma i leviti non furono registrati con gli altri israeliti, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 34 Gli israeliti fecero tutto ciò che Geova aveva comandato a Mosè. Così si accampavano secondo le divisioni di tre tribù e così si mettevano in marcia, ognuno in base alla propria famiglia e alla propria casa paterna.

---

^ Num. 2:2 O “insegna”.

^ Num. 2:3 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 2:10 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 2:18 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 2:25 Lett. “secondo i loro eserciti”.

---

3 Questi erano i discendenti* di Aronne e di Mosè al tempo in cui Geova parlò con Mosè sul monte Sinai. 2 Questi erano i nomi dei figli di Aronne: Nàdab il primogenito, Abìu, Eleàzaro e Itamàr. 3 Questi erano i nomi dei figli di Aronne, i sacerdoti unti che erano stati insediati* per prestare servizio come sacerdoti. 4 Ma Nàdab e Abìu morirono davanti a Geova quando offrirono fuoco non autorizzato davanti a Geova nel deserto del Sinai; questi non ebbero figli. Eleàzaro e Itamàr, invece, continuarono a servire come sacerdoti insieme al loro padre Aronne.

5 Geova disse poi a Mosè: 6 “Fa’ avvicinare la tribù di Levi, e falli stare davanti al sacerdote Aronne: loro lo assisteranno. 7 Devono assolvere le loro responsabilità verso di lui e verso tutta l’assemblea davanti alla tenda dell’incontro, svolgendo il loro servizio relativo al tabernacolo.

8 Devono aver cura di tutti gli utensili della tenda dell’incontro e assolvere le loro responsabilità verso gli israeliti occupandosi dei servizi riguardanti il tabernacolo. 9 Devi dare i leviti ad Aronne e ai suoi figli. Tra gli israeliti sono loro quelli dati a lui come doni. 10 Devi nominare Aronne e i suoi figli perché assolvano i loro incarichi sacerdotali; e qualunque persona non autorizzata* che si avvicini dev’essere messa a morte”.

11 Geova disse ancora a Mosè: 12 “Quanto a me, ecco, prendo i leviti tra gli israeliti al posto di tutti i primogeniti* degli israeliti, e i leviti saranno miei. 13 Ogni primogenito, infatti, è mio. Il giorno in cui uccisi tutti i primogeniti nel paese d’Egitto consacrai a me tutti i primogeniti d’Israele, dall’uomo alla bestia. Devono appartenere a me. Io sono Geova”.

14 Geova parlò ancora a Mosè nel deserto del Sinai e gli disse: 15 “Registra i figli di Levi in base alle loro case paterne e alle loro famiglie. Devi registrare ogni maschio da un mese in su”.

16 Quindi Mosè li registrò per ordine di Geova, proprio come gli era stato comandato. 17 Questi erano i nomi dei figli di Levi: Ghèrson, Chèat e Meràri.

18 I nomi dei figli di Ghèrson, da cui discesero le rispettive famiglie, erano Libni e Simèi.

19 I figli di Chèat, da cui discesero le rispettive famiglie, erano Amràm, Izàr, Èbron e Uzzièl.

20 I figli di Meràri, da cui discesero le rispettive famiglie, erano Mahli e Musi.

Queste erano le famiglie dei leviti in base alle loro case paterne.

21 Da Ghèrson discesero la famiglia dei libniti e la famiglia dei simeiti. Queste furono le famiglie dei ghersoniti. 22 Il totale dei loro maschi da un mese in su che furono registrati ammontò a 7.500. 23 Le famiglie dei ghersoniti erano accampate dietro il tabernacolo, a ovest. 24 Il capo della casa paterna dei ghersoniti era Eliasàf, figlio di Laèl. 25 Nella tenda dell'incontro i figli di Ghèrson dovevano

occuparsi del tabernacolo e della tenda, della sua copertura, della tenda d’ingresso* della tenda dell’incontro, 26 dei teli della recinzione del cortile, della tenda d’ingresso* del cortile che circonda il tabernacolo e l’altare, del suo cordame e di tutto il servizio relativo a queste cose.

27 Da Chèat discesero la famiglia degli amramiti, la famiglia degli izariti, la famiglia degli ebroniti e la famiglia degli uzzieliti. Queste furono le famiglie dei cheatiti. 28 Il totale dei maschi da un mese in su ammontò a 8.600; era loro responsabilità occuparsi del luogo santo. 29 Le famiglie dei figli di Chèat si accampavano al lato meridionale del tabernacolo. 30 Il capo della casa paterna delle famiglie dei cheatiti era Elizafàn, figlio di Uzzièl. 31 Era loro responsabilità occuparsi dell’Arca, della tavola, del candelabro, degli altari, degli utensili impiegati per servire nel luogo santo, della cortina* e di tutto il servizio relativo a queste cose.

32 Il capo supremo dei leviti era Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne, che dirigeva quelli che si occupavano del luogo santo.

33 Da Meràri discesero la famiglia dei mahliti e la famiglia dei musiti. Queste furono le famiglie di Meràri. 34 Il totale dei maschi da un mese in su che furono registrati ammontò a 6.200. 35 Il capo della casa paterna delle famiglie di Meràri era Zurièl, figlio di Abiàil. Il loro accampamento era al lato settentrionale del tabernacolo. 36 I figli di Meràri si occupavano dei telai del tabernacolo, delle sue barre, delle sue colonne, delle sue basi forate, di tutti i suoi utensili e di tutto il servizio relativo a queste cose, 37 come pure delle colonne tutt'intorno al cortile e delle loro basi forate, dei loro pioli e del loro cordame.

38 Quelli che si accampavano di fronte al tabernacolo a est, davanti alla tenda dell'incontro verso il sorgere del sole, erano Mosè e Aronne e i suoi figli. Era loro responsabilità occuparsi del santuario quale

loro dovere a favore degli israeliti. Qualunque persona non autorizzata* che si fosse avvicinata sarebbe stata messa a morte.

39 Tutti i leviti maschi da un mese in su, che Mosè e Aronne registrarono in base alle loro famiglie per ordine di Geova, ammontarono a 22.000.

40 Quindi Geova disse a Mosè: "Registra tutti i primogeniti maschi degli israeliti da un mese in su, contali e compila una lista dei loro nomi. 41 Devi prendere per me i leviti — io sono Geova — al posto di tutti i primogeniti israeliti, e gli animali domestici dei leviti al posto di tutti i primogeniti degli animali domestici degli israeliti". 42 Mosè registrò quindi tutti i primogeniti degli israeliti, proprio come Geova gli aveva comandato. 43 Il totale dei primogeniti maschi da un mese in su che furono registrati per nome ammontò a 22.273.

44 Geova disse ancora a Mosè: 45 "Prendi i leviti al posto di tutti i primogeniti degli israeliti, e gli animali domestici dei leviti al

posto dei loro animali domestici; e i leviti devono diventare miei. Io sono Geova. 46 Come riscatto da pagare per i 273 primogeniti israeliti che superano il numero dei leviti, 47 devi prendere 5 sicli* per ciascuno, in base al siclo ufficiale del luogo santo.* Un siclo è 20 ghera.* 48 Devi dare il denaro ad Aronne e ai suoi figli come riscatto di quelli che superano il loro numero". 49 Mosè prese dunque il denaro del prezzo di riscatto per coloro che superavano il numero dei leviti. 50 Prese il denaro dai primogeniti degli israeliti, 1.365 sicli, in base al siclo ufficiale del luogo santo. 51 Quindi Mosè diede il denaro del riscatto ad Aronne e ai suoi figli secondo la parola* di Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

---

^ Num. 3:1 Lett. "generazioni".

^ Num. 3:3 Lett. "la cui mano era stata riempita".

^ Num. 3:10 Lett. "estraneo", cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.

^ Num. 3:12 Lett. "di ogni primogenito che apre il grembo".

^ Num. 3:25 O “portiera”.

^ Num. 3:26 O “portiera”.

^ Num. 3:31 Vedi Glossario.

^ Num. 3:38 Lett. “estraneo”, cioè non levita.

^ Num. 3:47 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Num. 3:47 O “in base al siclo santo”.

^ Num. 3:47 Una ghera corrispondeva a 0,57 g. Vedi App. B14.

^ Num. 3:51 Lett. “bocca”.

---

4 Geova disse ora a Mosè e ad Aronne: 2 “Tra i figli di Levi dev’essere fatto un censimento dei figli di Chèat, in base alle loro famiglie e alle loro case paterne, 3 di tutti quelli tra i 30 e i 50 anni che fanno parte del gruppo incaricato di lavorare nella tenda dell’incontro.

4 “Questo è il servizio dei figli di Chèat nella tenda dell’incontro. È qualcosa di santissimo. 5 Quando l’accampamento sta per partire, Aronne e i suoi figli entreranno e smonteranno la cortina di separazione e copriranno con essa l’Arca della Testimonianza. 6 Metteranno su di essa una copertura di pelli di foca, vi stenderanno sopra un panno tutto blu e posizioneranno le stanghe per trasportarla.

7 “Stenderanno anche un panno blu sulla tavola del pane di presentazione e metteranno su di essa i piatti, le coppe, le scodelle e le brocche della libagione;* il pane offerto

regolarmente deve rimanere su di essa.
8 Stenderanno su queste cose un panno scarlatto e copriranno la tavola con una copertura di pelli di foca e posizioneranno le stanghe per trasportarla. 9 Poi prenderanno un panno blu e copriranno il candelabro per illuminare, insieme alle sue lampade, ai suoi spegnitoi,* alle sue palette* e a tutti i contenitori per l’olio usati per alimentarlo. 10 Lo avvolgeranno, insieme a tutti i suoi utensili, in una copertura di pelli di foca e lo metteranno su un sostegno per trasportarlo. 11 E stenderanno un panno blu sull’altare d’oro, lo copriranno con una copertura di pelli di foca e posizioneranno le stanghe per trasportarlo. 12 Prenderanno poi tutti gli utensili che usano per svolgere regolarmente il proprio servizio nel luogo santo, li metteranno in un panno blu, li copriranno con una copertura di pelli di foca e li metteranno su un sostegno per trasportarli.

13 “Devono togliere le ceneri* dall’altare e stendere su di esso un panno di lana color

porpora. 14 Vi metteranno sopra tutti gli utensili che usano quando prestano servizio presso l'altare: i bracieri,* i forchettoni, le pale e le scodelle, tutti gli utensili dell'altare; e vi devono stendere sopra una copertura di pelli di foca e posizionare le stanghe per trasportarlo.

15 "Aronne e i suoi figli devono finire di coprire il luogo santo e tutti gli utensili del luogo santo quando l'accampamento sta per partire. Quindi i figli di Chèat entreranno per trasportarli, ma non dovranno toccare il luogo santo, altrimenti moriranno. Queste sono le responsabilità* dei figli di Chèat in relazione alla tenda dell'incontro.

16 "A Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne, è affidata la supervisione dell'olio per l'illuminazione, dell'incenso profumato, dell'offerta di cereali fatta regolarmente e dell'olio dell'unzione. Ha la supervisione dell'intero tabernacolo e di tutto ciò che è al suo interno, inclusi il luogo santo e i suoi utensili".

17 Geova parlò ancora a Mosè e ad Aronne e

disse: 18 “Non lasciate che la tribù delle famiglie dei cheatiti sia stroncata di mezzo ai leviti. 19 Ma fate questo per loro, perché rimangano in vita e non muoiano per essersi avvicinati alle cose santissime. Aronne e i suoi figli entreranno e diranno a ciascuno di loro quale servizio svolgere e cosa portare. 20 I cheatiti non devono entrare e vedere le cose sante nemmeno per un attimo, o moriranno”.

21 Geova disse poi a Mosè: 22 “Dev’essere fatto un censimento dei figli di Ghèrson in base alle loro case paterne e alle loro famiglie. 23 Devi registrare tutti quelli tra i 30 e i 50 anni che fanno parte del gruppo incaricato di servire nella tenda dell’incontro. 24 Questo è ciò di cui le famiglie dei ghersoniti devono occuparsi e ciò che devono portare: 25 porteranno i teli del tabernacolo, la tenda dell’incontro, la sua copertura e la copertura di pelli di foca che è al di sopra, la tenda d’ingresso* della tenda dell’incontro, 26 i teli della recinzione del cortile, la tenda d’ingresso* del cortile che circonda il

tabernacolo e l’altare, il loro cordame e tutti gli utensili e tutte le cose usate per il servizio che vi si svolge. Questo è il loro incarico. 27 Tutto il servizio dei ghersoniti e quello che devono portare sarà sotto la supervisione di Aronne e dei suoi figli; affiderete loro la responsabilità di tutti questi carichi. 28 Questo è il servizio che le famiglie dei ghersoniti devono svolgere nella tenda dell’incontro, e i loro incarichi sono sotto la direzione di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne.

29 “Quanto ai figli di Meràri, li registrerai in base alla famiglia e alla casa paterna. 30 Registrerai quelli tra i 30 e i 50 anni, tutti quelli che fanno parte del gruppo incaricato di prestare servizio presso la tenda dell’incontro. 31 In relazione al loro servizio presso la tenda dell’incontro, questo è ciò che hanno il compito di portare: i telai del tabernacolo, le sue barre, le sue colonne e le sue basi forate; 32 le colonne del cortile circostante, le loro basi forate, i loro pioli e il loro cordame, insieme a tutti i loro

arredi e a tutto ciò che serve in relazione a questo servizio. Assegnerete loro per nome gli arredi che hanno la responsabilità di portare.
33 Questo è il modo in cui le famiglie dei figli di Meràri devono servire presso la tenda dell’incontro, sotto la direzione di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne”.

34 Mosè e Aronne e i capi dell’assemblea registrarono quindi i figli dei cheatiti in base alle loro famiglie e alla loro casa paterna,
35 tutti quelli tra i 30 e i 50 anni che facevano parte del gruppo incaricato di servire presso la tenda dell’incontro. 36 Il totale dei registrati in base alle loro famiglie ammontò a 2.750.
37 Questi furono i registrati delle famiglie dei cheatiti, tutti quelli che servivano presso la tenda dell’incontro. Mosè e Aronne li registrarono secondo l’ordine dato da Geova tramite Mosè.

38 I figli di Ghèrson furono registrati in base alle loro famiglie e alla loro casa paterna,
39 tutti quelli tra i 30 e i 50 anni che facevano

parte del gruppo incaricato di servire presso la tenda dell’incontro. 40 Il totale dei registrati in base alle loro famiglie e alla loro casa paterna ammontò a 2.630. 41 Questa fu la registrazione delle famiglie dei figli di Ghèrson, tutti quelli che servivano presso la tenda dell’incontro. Mosè e Aronne li fecero registrare per ordine di Geova.

42 I figli di Meràri furono registrati in base alle loro famiglie e alla loro casa paterna, 43 tutti quelli tra i 30 e i 50 anni che facevano parte del gruppo incaricato di servire presso la tenda dell’incontro. 44 Il totale dei registrati in base alle loro famiglie ammontò a 3.200. 45 Questa fu la registrazione delle famiglie dei figli di Meràri, che Mosè e Aronne registrarono secondo l’ordine dato da Geova tramite Mosè.

46 Mosè e Aronne e i capi d’Israele registrarono tutti questi leviti in base alle loro famiglie e alle loro case paterne; 47 avevano tra i 30 e i 50 anni e avevano tutti l’incarico di prestare servizio e di portare carichi in

relazione alla tenda dell’incontro. 48 Il totale dei registrati ammontò a 8.580. 49 Furono registrati secondo l’ordine dato da Geova tramite Mosè, ciascuno secondo il servizio che doveva svolgere e il carico che doveva portare; furono registrati proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

---

^ Num. 4:7 Vedi Glossario.

^ Num. 4:9 O “pinze”, “molle”.

^ Num. 4:9 O “vassoi per gli stoppini bruciati”, “portafuoco”.

^ Num. 4:13 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

^ Num. 4:14 O “portafuoco”.

^ Num. 4:15 Lett. “carico”.

^ Num. 4:25 O “portiera”.

^ Num. 4:26 O “portiera”.

---

5 Geova parlò ancora a Mosè e disse: 2 “Comanda agli israeliti di mandare fuori dall’accampamento ogni lebbroso e chiunque abbia una perdita e chiunque sia impuro per aver toccato un morto.* 3 Che siano maschi o femmine, li dovete mandare fuori. Li dovete mandare fuori dall’accampamento perché non contaminino gli accampamenti di quelli in mezzo ai quali io risiedo”. 4 Quindi gli israeliti fecero così e li mandarono fuori dall’accampamento. Proprio come Geova aveva detto a Mosè, così fecero gli israeliti.

5 Geova continuò a parlare a Mosè e disse: 6 “Di’ agli israeliti: ‘Se un uomo o una donna commette uno dei peccati comuni fra gli esseri umani e agisce infedelmente verso Geova, quella persona* si rende colpevole. 7 Deve confessare il peccato commesso e restituire l’intero ammontare come risarcimento per la

sua colpa e aggiungervi un quinto del suo valore; lo deve dare a colui al quale ha fatto il torto. 8 Ma se la vittima non ha un parente stretto che possa riceverlo, il risarcimento dev’essere restituito a Geova e apparterrà al sacerdote, oltre al montone per l’espiazione con il quale farà espiazione per lui.

9 “‘Ogni contribuzione santa che gli israeliti presentano al sacerdote deve diventare sua. 10 Le cose sante di ognuno rimarranno a lui. Qualunque cosa una persona dia al sacerdote apparterrà al sacerdote’”.

11 Geova disse ancora a Mosè: 12 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Ecco quello che si deve fare se la moglie di qualcuno si svia e gli è infedele 13 e un altro uomo ha rapporti sessuali con lei, ma il marito non ne viene a conoscenza e la cosa rimane nascosta, così che lei si è contaminata ma non c’è testimone contro di lei e non è stata colta sul fatto: 14 sia che il marito diventi geloso e sospetti della fedeltà della moglie e lei in effetti si è contaminata, o che sia geloso e

sospetti della fedeltà della moglie ma lei non si è contaminata, 15 l'uomo deve portare sua moglie dal sacerdote insieme a un'offerta per lei, un decimo di efa* di farina d'orzo. Non ci deve versare sopra olio né mettere sopra incenso,* perché è un'offerta di cereali di gelosia, un'offerta di cereali che fa ricordare la colpa.

16 "'Il sacerdote farà venire avanti la donna e la farà stare davanti a Geova. 17 Il sacerdote prenderà acqua santa con un vaso di terracotta, e prenderà un po' di polvere dal suolo del tabernacolo e la metterà nell'acqua. 18 Il sacerdote farà quindi stare la donna davanti a Geova e le scioglierà i capelli e le metterà nel palmo delle mani l'offerta di cereali per ricordare, cioè l'offerta di cereali di gelosia, e il sacerdote avrà in mano l'acqua amara che porta maledizione.

19 "'Il sacerdote allora la farà giurare, dicendole: "Se nessun altro uomo ha avuto rapporti sessuali con te mentre eri sotto

l’autorità di tuo marito e non ti sei sviata e contaminata, non subirai l’effetto di quest’acqua amara che porta maledizione. 20 Ma se ti sei sviata mentre eri sotto l’autorità di tuo marito contaminandoti, e hai avuto rapporti sessuali con un altro uomo oltre a tuo marito...” 21 Il sacerdote allora farà pronunciare alla donna un giuramento che includa una maledizione, e le dirà: “Geova faccia di te un esempio da usare nelle maledizioni e nei giuramenti della tua gente, nel caso in cui Geova faccia cadere* la tua coscia* e gonfiare il tuo ventre.
22 Quest’acqua che porta maledizione entrerà nel tuo intestino per farti gonfiare il ventre e cadere* la coscia”.* A quel punto la donna dovrà dire: “Amen! Amen!”*

23 “‘Allora il sacerdote dovrà scrivere queste maledizioni nel libro e cancellarle nell’acqua amara. 24 E farà bere alla donna l’acqua amara che porta maledizione, e l’acqua che porta maledizione entrerà in lei e produrrà amarezza. 25 E il sacerdote deve prendere l’offerta di

cereali di gelosia dalle mani della donna, agitare avanti e indietro l’offerta di cereali davanti a Geova e avvicinarla all’altare. 26 Il sacerdote prenderà una manciata dell’offerta di cereali in simbolo dell’intera offerta* e la farà fumare sull’altare, e poi farà bere l’acqua alla donna. 27 Quando le avrà fatto bere l’acqua, se lei si è contaminata e ha commesso un atto d’infedeltà verso suo marito, l’acqua che porta maledizione entrerà in lei e diventerà qualcosa di amaro, e le si gonfierà il ventre e le cadrà* la coscia,* e la donna diventerà un esempio di maledizione fra la sua gente. 28 Comunque, se la donna non si è contaminata ed è pura, allora sarà libera da tale punizione, e potrà concepire e avere figli.

29 “‘Questa è la legge sulla gelosia, nel caso che una donna si sia sviata e contaminata mentre era sotto l’autorità di suo marito, 30 o nel caso che un uomo diventi geloso e sospetti la moglie di infedeltà; deve far stare la moglie davanti a Geova, e il sacerdote deve applicare a

lei tutta questa legge. 31 L'uomo sarà libero da colpa, ma sua moglie risponderà della propria colpa'".

---

^ Num. 5:2 O "anima", vedi Glossario.
^ Num. 5:6 O "anima".
^ Num. 5:15 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Num. 5:15 O "olibano", vedi Glossario.
^ Num. 5:21 O "deperire". Può riferirsi alla perdita della fertilità.
^ Num. 5:21 Evidentemente si riferisce agli organi riproduttivi.
^ Num. 5:22 O "deperire". Può riferirsi alla perdita della fertilità.
^ Num. 5:22 Evidentemente si riferisce agli organi riproduttivi.
^ Num. 5:22 O "Così sia! Così sia!"
^ Num. 5:26 O "affinché Dio ricordi con favore l'intera offerta".
^ Num. 5:27 O "deperirà". Può riferirsi alla perdita della fertilità.
^ Num. 5:27 Evidentemente si riferisce agli organi riproduttivi.

---

6 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Se un uomo o una donna fa un voto speciale a Geova per vivere come nazireo,* 3 deve astenersi dal vino e dalle altre bevande alcoliche. Non deve bere l’aceto di vino né l’aceto di qualsiasi altra bevanda alcolica. Non deve bere alcun prodotto ricavato dall’uva né mangiare uva, sia fresca che secca. 4 Per tutti i giorni del suo nazireato non deve mangiare nulla che sia ricavato dalla vite, dall’uva acerba alle bucce.

5 “‘Per tutta la durata del voto del suo nazireato il rasoio non deve passare sulla sua testa. Deve rimanere santo lasciandosi crescere i capelli fino al termine del periodo durante il quale è separato per Geova. 6 Non deve avvicinarsi a un morto* per tutti i giorni che rimarrà separato per Geova. 7 Non dovrà contaminarsi nemmeno se a morire fosse suo

padre, sua madre, suo fratello o sua sorella, perché sulla sua testa è il segno del suo nazireato al suo Dio.

8 "'È consacrato a Geova per tutti i giorni del suo nazireato. 9 Ma se qualcuno dovesse morire all'improvviso accanto a lui contaminando i suoi capelli, simbolo del fatto che è separato per Dio,* deve radersi la testa nel giorno della sua purificazione. Deve radersela il settimo giorno. 10 E l'ottavo giorno deve portare due tortore o due piccoli di piccione al sacerdote all'ingresso della tenda dell'incontro. 11 Il sacerdote ne preparerà uno come offerta per il peccato e l'altro come olocausto* e farà espiazione per lui, per il peccato nel quale è incorso a motivo del morto.* Quindi il nazireo deve santificare in quel giorno la propria testa. 12 E deve separarsi di nuovo per Geova per i giorni del suo nazireato, e porterà un agnello nel suo primo anno di vita come offerta per la colpa. I giorni precedenti, però, non saranno contati perché ha contaminato il suo nazireato.

13 “‘Questa è la legge relativa al nazireo. Quando avrà finito i giorni del suo nazireato, sarà portato all’ingresso della tenda dell’incontro. 14 Là deve presentare a Geova la sua offerta: un agnello sano nel suo primo anno di vita come olocausto, un’agnella sana nel suo primo anno di vita come offerta per il peccato, un montone sano come sacrificio di comunione, 15 un cesto di pani a ciambella di fior di farina senza lievito impastata con olio, schiacciate senza lievito spalmate d’olio, insieme alle rispettive offerte di cereali e libagioni.* 16 Il sacerdote li presenterà davanti a Geova e offrirà la sua offerta per il peccato e il suo olocausto. 17 Offrirà il montone come sacrificio di comunione a Geova insieme al cesto di pani senza lievito; il sacerdote presenterà anche l’offerta di cereali e la libagione che lo accompagnano.

18 “‘Il nazireo deve quindi radersi i capelli lunghi* all’ingresso della tenda dell’incontro, e prenderà i capelli cresciuti durante il suo

nazireato e li metterà sul fuoco che è sotto il sacrificio di comunione. 19 Il sacerdote deve prendere una spalla cotta del montone, un pane a ciambella senza lievito dal cesto e una schiacciata senza lievito, e metterli sul palmo delle mani del nazireo dopo che si è rasato il segno del suo nazireato. 20 E il sacerdote li deve agitare avanti e indietro come offerta agitata davanti a Geova. È qualcosa di santo per il sacerdote, insieme al petto dell'offerta agitata e alla coscia della contribuzione. Poi il nazireo potrà bere vino.

21 "'Questa è la legge relativa al nazireo che fa un voto: se promette di fare un'offerta a Geova che va oltre ciò che gli è richiesto come nazireo, e può permettersela, allora deve adempiere il suo voto in osservanza alla legge del suo nazireato'".

22 Quindi Geova disse a Mosè: 23 "Di' ad Aronne e ai suoi figli: 'Questo è il modo in cui dovete benedire gli israeliti. Dite loro:
24 "Geova ti benedica e ti custodisca.

25 Geova faccia splendere su di te il suo volto e
ti mostri favore.
26 Geova alzi verso di te il suo volto e ti conceda
pace’”.

27 E devono porre il mio nome sugli israeliti, perché io li benedica”.

---

^ Num. 6:2 In ebraico nazìr, che significa “scelto”, “dedicato”, “separato”.

^ Num. 6:6 O “anima morta”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Num. 6:9 O “contaminando la testa del suo nazireato”.

^ Num. 6:11 Vedi Glossario.

^ Num. 6:11 O “anima”, vedi Glossario.

^ Num. 6:15 Vedi Glossario.

^ Num. 6:18 O “la testa del suo nazireato”.

---

7 Il giorno in cui finì di montarlo, Mosè unse e consacrò il tabernacolo, insieme a tutti i suoi arredi, all'altare e a tutti i suoi utensili. Quando ebbe unto e consacrato queste cose, 2 i capi d'Israele, capi delle loro case paterne, fecero un'offerta. Questi capi delle tribù che avevano soprinteso alla registrazione 3 portarono davanti a Geova la loro offerta di 6 carri coperti e 12 buoi, un carro per 2 capi e un toro* per ognuno; e li presentarono davanti al tabernacolo. 4 Geova disse a Mosè: 5 "Accetta queste cose da loro, perché saranno usate per il servizio presso la tenda dell'incontro, e le devi dare ai leviti, a ciascuno in base ai compiti che deve svolgere".

6 Mosè accettò dunque i carri e i bovini e li diede ai leviti. 7 Diede 2 carri e 4 buoi ai figli di Ghèrson in base ai compiti che dovevano svolgere, 8 e diede 4 carri e 8 buoi ai figli di

Meràri in base ai compiti che dovevano svolgere sotto la guida di Itamàr, figlio del sacerdote Aronne. 9 Ma non diede niente ai figli di Chèat perché i loro compiti riguardavano il servizio presso il luogo santo e portavano le cose sante a spalla.

10 I capi fecero la loro offerta in occasione dell'inaugurazione* dell'altare, il giorno in cui fu unto. Quando presentarono la loro offerta davanti all'altare, 11 Geova disse a Mosè: "I capi presenteranno uno al giorno la loro offerta per l'inaugurazione dell'altare".

12 A presentare la sua offerta il 1o giorno fu Naassòn, figlio di Amminadàb, della tribù di Giuda. 13 Offrì un piatto d'argento del peso di 130 sicli* e una scodella d'argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo,* entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 14 una coppa* d'oro del peso di 10 sicli piena d'incenso; 15 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 16 un

capretto come offerta per il peccato; 17 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l'offerta di Naassòn, figlio di Amminadàb.

18 Il 2o giorno Netanèl, figlio di Zuàr, capo dei figli di Ìssacar, fece un'offerta. 19 Offrì un piatto d'argento del peso di 130 sicli e una scodella d'argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 20 una coppa d'oro del peso di 10 sicli piena d'incenso; 21 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 22 un capretto come offerta per il peccato; 23 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l'offerta di Netanèl, figlio di Zuàr.

24 Il 3o giorno il capo dei figli di Zàbulon, Eliàb figlio di Helòn, 25 offrì un piatto d'argento del peso di 130 sicli e una scodella d'argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo

santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 26 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 27 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 28 un capretto come offerta per il peccato; 29 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Eliàb, figlio di Helòn.

30 Il 4o giorno il capo dei figli di Ruben, Elizùr figlio di Sedeùr, 31 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 32 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 33 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 34 un capretto come offerta per il peccato; 35 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Elizùr, figlio di Sedeùr.

36 Il 5o giorno il capo dei figli di Simeone, Selumièl figlio di Zurisaddài, 37 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 38 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 39 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 40 un capretto come offerta per il peccato; 41 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Selumièl, figlio di Zurisaddài.

42 Il 6o giorno il capo dei figli di Gad, Eliasàf figlio di Deuèl, 43 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 44 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 45 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo

primo anno di vita come olocausto; 46 un capretto come offerta per il peccato; 47 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l'offerta di Eliasàf, figlio di Deuèl.

48 Il 7º giorno il capo dei figli di Èfraim, Elisàma figlio di Ammiùd, 49 offrì un piatto d'argento del peso di 130 sicli e una scodella d'argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 50 una coppa d'oro del peso di 10 sicli piena d'incenso; 51 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 52 un capretto come offerta per il peccato; 53 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l'offerta di Elisàma, figlio di Ammiùd.

54 L'8º giorno il capo dei figli di Manasse, Gamalièle figlio di Pedazùr, 55 offrì un piatto d'argento del peso di 130 sicli e una scodella

d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 56 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 57 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 58 un capretto come offerta per il peccato; 59 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Gamalièle, figlio di Pedazùr.

60 Il 9o giorno il capo dei figli di Beniamino, Abidàn figlio di Ghideóni, 61 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 62 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 63 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 64 un capretto come offerta per il peccato; 65 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5

agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Abidàn, figlio di Ghideóni.

66 Il 10º giorno il capo dei figli di Dan, Ahièzer figlio di Ammisaddài, 67 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 68 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 69 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 70 un capretto come offerta per il peccato; 71 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Ahièzer, figlio di Ammisaddài.

72 L’11º giorno il capo dei figli di Àser, Paghièl figlio di Ocràn, 73 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior

di farina impastata con olio come offerta di cereali; 74 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 75 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 76 un capretto come offerta per il peccato; 77 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Paghièl, figlio di Ocràn.

78 Il 12o giorno il capo dei figli di Nèftali, Aìra figlio di Enàn, 79 offrì un piatto d’argento del peso di 130 sicli e una scodella d’argento del peso di 70 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, entrambi pieni di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali; 80 una coppa d’oro del peso di 10 sicli piena d’incenso; 81 un giovane toro, un montone e un agnello nel suo primo anno di vita come olocausto; 82 un capretto come offerta per il peccato; 83 e 2 tori, 5 montoni, 5 capri e 5 agnelli di un anno ciascuno come sacrificio di comunione. Questa fu l’offerta di Aìra, figlio di Enàn.

84 Questa fu l'offerta fatta dai capi d'Israele per l'inaugurazione dell'altare, quando fu unto: 12 piatti d'argento, 12 scodelle d'argento e 12 coppe d'oro. 85 Ciascun piatto d'argento pesava 130 sicli e ciascuna scodella 70 sicli, così che tutto l'argento del vasellame ammontò a 2.400 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo; 86 ognuna delle 12 coppe d'oro piene d'incenso pesava 10 sicli in base al siclo ufficiale del luogo santo, così che tutto l'oro delle coppe ammontò a 120 sicli. 87 In totale il bestiame per l'olocausto fu di 12 giovani tori, 12 montoni, 12 agnelli di un anno ciascuno con le loro offerte di cereali e 12 capretti come offerta per il peccato. 88 Il bestiame del sacrificio di comunione fu in totale di 24 tori, 60 montoni, 60 capri e 60 agnelli di un anno ciascuno. Questa fu l'offerta per l'inaugurazione dell'altare dopo che fu unto.

89 Ogni volta che entrava nella tenda dell'incontro per parlare con Dio,* Mosè udiva la voce che conversava con lui provenire da sopra il coperchio dell'Arca della Testimonianza,

fra i due cherubini; e Dio gli parlava.

---

^ Num. 7:3 O “bue”.

^ Num. 7:10 O “dedicazione”.

^ Num. 7:13 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Num. 7:13 O “in base al siclo santo”.

^ Num. 7:14 O “piccola scodella”.

^ Num. 7:89 Lett. “lui”.

---

8 Geova disse a Mosè: 2 “Parla ad Aronne e digli: ‘Quando accendi le lampade, le sette lampade devono illuminare l’area di fronte al candelabro’”. 3 Questo è ciò che fece Aronne: accese le lampade per illuminare l’area di fronte al candelabro, proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 4 Il candelabro era fatto così: era d’oro battuto, dal fusto alle corolle. Venne realizzato secondo la visione che Geova aveva dato a Mosè.

5 Geova parlò di nuovo a Mosè e gli disse: 6 “Prendi i leviti tra gli israeliti e purificali. 7 Devi purificarli in questo modo: spruzza su di loro l’acqua per la purificazione dal peccato, e devono radersi tutto il corpo con un rasoio, lavare le proprie vesti e purificarsi. 8 Poi prenderanno un giovane toro e la sua offerta di cereali di fior di farina impastata con olio, e tu prenderai un altro giovane toro come offerta per

il peccato. 9 E devi far venire i leviti davanti alla tenda dell'incontro e radunare tutta l'assemblea degli israeliti. 10 Quando fai venire i leviti davanti a Geova, gli israeliti devono porre le mani su di loro. 11 E Aronne deve offrire* i leviti davanti a Geova come offerta agitata da parte degli israeliti, e i leviti svolgeranno il servizio a Geova.

12 "Quindi i leviti porranno le loro mani sulla testa dei tori; dopo ciò, uno dovrà essere presentato come offerta per il peccato e l'altro in olocausto a Geova per fare espiazione per i leviti. 13 E farai stare i leviti davanti ad Aronne e ai suoi figli e li offrirai* come offerta agitata a Geova. 14 Li devi separare dagli altri israeliti, e diventeranno miei. 15 Dopodiché i leviti entreranno per servire presso la tenda dell'incontro. Questo è il modo in cui li devi purificare e offrire* come offerta agitata. 16 Tra gli israeliti, infatti, sono loro quelli dati a me come doni. Li prenderò per me al posto di tutti i primogeniti* degli israeliti. 17 Infatti ogni

primogenito degli israeliti è mio, sia uomo che animale. Me li consacrai il giorno in cui uccisi ogni primogenito nel paese d’Egitto.
18 Prenderò i leviti al posto di tutti i primogeniti degli israeliti. 19 Tra gli israeliti darò in dono i leviti ad Aronne e ai suoi figli, affinché svolgano il servizio a favore degli israeliti presso la tenda dell’incontro e facciano espiazione per loro, così che nessuna piaga si abbatta sugli israeliti per essersi avvicinati al luogo santo”.

20 Mosè e Aronne e tutta l’assemblea degli israeliti fecero questo rispetto ai leviti. Gli israeliti fecero ai leviti tutto quello che Geova aveva comandato a Mosè riguardo a loro. 21 I leviti, dunque, si purificarono e lavarono le proprie vesti, dopodiché Aronne li offrì* come offerta agitata davanti a Geova. Quindi Aronne fece espiazione per loro per purificarli. 22 Allora i leviti entrarono per svolgere il loro servizio presso la tenda dell’incontro in presenza di Aronne e dei suoi figli. Si fece ai leviti proprio

quello che Geova aveva comandato a Mosè riguardo a loro.

23 Geova ora disse a Mosè: 24 “Questo si applica ai leviti: dai 25 anni in su un uomo farà parte del gruppo di coloro che servono presso la tenda dell’incontro, 25 ma dopo i 50 anni non ne farà più parte e non presterà più servizio. 26 Potrà assistere i suoi fratelli che svolgono le loro mansioni presso la tenda dell’incontro, ma lui non vi deve prestare servizio. Questo è ciò che devi fare riguardo ai leviti e alle loro mansioni”.

---

^ Num. 8:11 Lett. “agitare”, cioè far muovere avanti e indietro.

^ Num. 8:13 Lett. “agiterai”, cioè farai muovere avanti e indietro.

^ Num. 8:15 Lett. “agitare”, cioè far muovere avanti e indietro.

^ Num. 8:16 Lett. “di ogni primogenito che apre il grembo”.

^ Num. 8:21 Lett. “agitò”, cioè fece muovere avanti e indietro.

---

9 Il primo mese del secondo anno da che erano usciti dal paese d’Egitto Geova parlò a Mosè nel deserto del Sinai e gli disse: 2 “Gli israeliti devono preparare il sacrificio pasquale al tempo stabilito. 3 Lo dovete preparare al tempo stabilito, al crepuscolo* del 14º giorno di questo mese. Lo dovete preparare secondo tutti i decreti e le procedure che lo regolano”.

4 Mosè disse quindi agli israeliti di preparare il sacrificio pasquale. 5 Allora prepararono il sacrificio pasquale al crepuscolo* del 14º giorno del 1º mese, nel deserto del Sinai. Gli israeliti fecero secondo tutto quello che Geova aveva comandato a Mosè.

6 Ora c’erano degli uomini che erano diventati impuri per aver toccato un cadavere* e perciò in quel giorno non potevano preparare il sacrificio pasquale. Si presentarono quel giorno davanti a Mosè e ad Aronne, 7 e dissero a Mosè: “Siamo

impuri per aver toccato un cadavere.* Perché ci dovrebbe essere impedito di presentare a Geova l'offerta al tempo stabilito insieme agli altri israeliti?" 8 Mosè rispose: "Aspettate, e fatemi sentire cosa comanda Geova riguardo a voi".

9 Quindi Geova disse a Mosè: 10 "Di' agli israeliti: 'Chiunque tra voi o tra i vostri discendenti diventi impuro per aver toccato un corpo morto* o si trovi lontano in viaggio deve comunque preparare il sacrificio pasquale in onore di Geova. 11 Lo deve preparare il 2o mese, al crepuscolo* del 14o giorno. Deve mangiarlo con pane senza lievito ed erbe amare. 12 Non deve far avanzare nulla fino al mattino e non gli deve rompere alcun osso. Lo deve preparare secondo tutti i decreti relativi alla Pasqua. 13 Ma se un uomo fosse puro o non si trovasse in viaggio e trascurasse di preparare il sacrificio pasquale, allora questa persona* dev'essere stroncata* di mezzo al suo popolo, perché non ha presentato a Geova l'offerta al tempo stabilito. L'uomo risponderà del suo peccato.

14 "'E se uno straniero risiede tra voi, anche lui deve preparare il sacrificio pasquale in onore di Geova. Deve farlo secondo il decreto e la procedura che regolano la Pasqua. Il decreto da seguire dev'essere lo stesso sia per voi che per gli stranieri residenti'".

15 Il giorno in cui fu montato il tabernacolo, la nuvola coprì il tabernacolo, ovvero la tenda della Testimonianza, ma dalla sera fino al mattino qualcosa che sembrava fuoco rimase su di esso. 16 Questo è ciò che accadeva di continuo: la nuvola lo copriva durante il giorno, e qualcosa di simile al fuoco durante la notte. 17 Ogni volta che la nuvola si alzava dalla tenda, subito gli israeliti partivano, e nel luogo in cui la nuvola si fermava, là gli israeliti si accampavano. 18 All'ordine di Geova gli israeliti partivano, e all'ordine di Geova si accampavano. E rimanevano accampati finché la nuvola rimaneva sul tabernacolo. 19 Quando la nuvola restava sul tabernacolo per molti giorni, gli israeliti ubbidivano a Geova e non partivano.

20 A volte la nuvola restava sul tabernacolo alcuni giorni. All’ordine di Geova rimanevano accampati, e all’ordine di Geova partivano. 21 Altre volte la nuvola restava solo dalla sera alla mattina, e quando la mattina si alzava, loro partivano. Che fosse giorno o notte, quando la nuvola si alzava, loro partivano. 22 Che si trattasse di due giorni, un mese o più, finché la nuvola restava sul tabernacolo, gli israeliti rimanevano accampati e non partivano. Ma quando si alzava, partivano. 23 All’ordine di Geova si accampavano, e all’ordine di Geova partivano. Ubbidivano a Geova secondo l’ordine dato da Geova tramite Mosè.

---

^ Num. 9:3 Lett. “fra le due sere”.

^ Num. 9:5 Lett. “fra le due sere”.

^ Num. 9:6 O “per un’anima umana”.

^ Num. 9:7 O “per un’anima umana”.

^ Num. 9:10 O “per un’anima”.

^ Num. 9:11 Lett. “fra le due sere”.

^ Num. 9:13 O “anima”.

^ Num. 9:13 O “messa a morte”.

---

10 Geova disse quindi a Mosè: 2 “Fatti due trombe; falle di argento battuto, e usale per convocare l’assemblea e per far levare gli accampamenti. 3 Al suono di entrambe le trombe tutta l’assemblea deve radunarsi presso di te all’ingresso della tenda dell’incontro. 4 Al suono di una sola tromba, invece, si raduneranno presso di te soltanto i capi delle migliaia d’Israele.

5 “Quando suonate una serie di brevi squilli, devono partire gli accampamenti a est. 6 Quando suonate una serie di brevi squilli una seconda volta, devono partire gli accampamenti a sud. Si suoneranno le trombe in questo modo ogni volta che una delle divisioni deve partire.

7 “Quando convocate la congregazione, dovete suonare le trombe, ma non con una serie di brevi squilli. 8 Saranno i figli di Aronne, i sacerdoti, a suonare le trombe; questo è un

decreto permanente che si applicherà a voi di generazione in generazione.

9 “Nel caso che dobbiate andare in guerra nel vostro paese contro un nemico che vi opprime, dovete suonare con le trombe una chiamata alla guerra, e sarete ricordati da Geova vostro Dio e sarete salvati dai vostri nemici.

10 “E in occasione dei vostri eventi gioiosi — alle vostre feste e all’inizio di ogni mese — dovete suonare le trombe sui vostri olocausti e sui vostri sacrifici di comunione; così il vostro Dio si ricorderà di voi. Io sono Geova vostro Dio”.

11 Nel 2º anno, il 2º mese, il 20º giorno del mese, la nuvola si alzò dal tabernacolo della Testimonianza. 12 Allora gli israeliti iniziarono a lasciare il deserto del Sinai nell’ordine stabilito per la loro partenza, e la nuvola si fermò nel deserto di Pàran. 13 Era la prima volta che partivano seguendo l’ordine dato da Geova tramite Mosè.

14 La divisione di tre tribù

dell’accampamento dei figli di Giuda partì dunque per prima, schiera per schiera,* e Naassòn, figlio di Amminadàb, era a capo della sua schiera. 15 A capo della schiera della tribù dei figli di Ìssacar c’era Netanèl, figlio di Zuàr. 16 A capo della schiera della tribù dei figli di Zàbulon c’era Eliàb, figlio di Helòn.

17 Una volta che fu smontato il tabernacolo, partirono i figli di Ghèrson e i figli di Meràri, coloro che lo trasportavano.

18 Partì poi la divisione di tre tribù dell’accampamento di Ruben, schiera per schiera,* ed Elizùr, figlio di Sedeùr, era a capo della sua schiera. 19 A capo della schiera della tribù dei figli di Simeone c’era Selumièl, figlio di Zurisaddài. 20 A capo della schiera della tribù dei figli di Gad c’era Eliasàf, figlio di Deuèl.

21 Poi partirono i cheatiti, che portavano gli arredi sacri. Al momento del loro arrivo, il tabernacolo doveva essere già stato rimontato.

22 Partì poi la divisione di tre tribù dell’accampamento dei figli di Èfraim, schiera

per schiera,* ed Elisàma, figlio di Ammiùd, era a capo della sua schiera. 23 A capo della schiera della tribù dei figli di Manasse c’era Gamalièle, figlio di Pedazùr. 24 A capo della schiera della tribù dei figli di Beniamino c’era Abidàn, figlio di Ghideóni.

25 Partì poi la divisione di tre tribù dell’accampamento dei figli di Dan, schiera per schiera,* che formava la retroguardia di tutti gli accampamenti; Ahièzer, figlio di Ammisaddài, era a capo della sua schiera. 26 A capo della schiera della tribù dei figli di Àser c’era Paghièl, figlio di Ocràn. 27 A capo della schiera della tribù dei figli di Nèftali c’era Aìra, figlio di Enàn. 28 Questo era l’ordine di partenza seguito dagli israeliti e dalle loro schiere.*

29 Quindi Mosè disse a Obàb, figlio di Reuèl* il madianita, suocero di Mosè: “Noi partiamo per il luogo circa il quale Geova disse: ‘Ve lo darò’. Vieni con noi e ti tratteremo bene, perché Geova ha promesso cose buone a Israele”. 30 Ma lui gli rispose: “Non vengo. Torno nel mio paese

e dai miei parenti”. 31 Mosè allora disse: “Ti prego, non ci lasciare, perché tu sai dove è meglio accamparsi nel deserto e puoi farci da guida.* 32 E se vieni con noi, qualunque cosa buona Geova faccia a noi, noi la faremo senz’altro a te”.

33 Dal monte di Geova si misero dunque in marcia per un viaggio di tre giorni, e l’Arca del Patto di Geova procedeva davanti a loro durante il viaggio di tre giorni in cerca di un luogo in cui si potessero accampare. 34 E quando spostavano l’accampamento, la nuvola di Geova era su di loro durante il giorno.

35 Ogni volta che l’Arca veniva spostata, Mosè diceva: “Avanza, o Geova! Disperdi i tuoi nemici e fa’ fuggire davanti a te quelli che ti odiano!” 36 E quando si fermava, diceva: “Torna, o Geova, dalle innumerevoli* migliaia d’Israele!”

---

^ Num. 10:14 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 10:18 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 10:22 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 10:25 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 10:28 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 10:29 Cioè Ietro.

^ Num. 10:31 O “occhi”.

^ Num. 10:36 O “miriadi di”.

---

11 Ora gli israeliti iniziarono a lamentarsi aspramente davanti a Geova. Quando li udì, Geova si infuriò, e un fuoco da Geova divampò contro di loro e consumò alcuni alle estremità dell'accampamento. 2 Allora cominciarono a gridare a Mosè, e lui supplicò Geova e il fuoco si estinse. 3 Perciò a quel luogo fu dato il nome di Tabèra,* perché un fuoco da Geova era divampato contro di loro.

4 Poi la folla mista* che era in mezzo a loro manifestò desideri egoistici; anche gli israeliti ricominciarono a piangere, e dicevano: "Chi ci darà carne da mangiare? 5 Che bei ricordi abbiamo del pesce che senza pagare nulla mangiavamo in Egitto! Per non parlare dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio! 6 Ma adesso ci stiamo* indebolendo. Non vediamo altro che questa manna".

7 La manna era come il seme di coriandolo e

aveva l’aspetto dello bdellio.* 8 Il popolo andava in giro a raccoglierla e la macinava con macine a mano o la pestava nel mortaio, poi la cuoceva in pentole o ne faceva pani rotondi. La manna aveva il sapore di una focaccia dolce all’olio. 9 Quando di notte la rugiada scendeva sull’accampamento, scendeva anche la manna.

10 Mosè sentì piangere tutte le famiglie del popolo, ogni uomo all’ingresso della propria tenda. E Geova si adirò moltissimo, e anche Mosè era molto amareggiato. 11 Allora Mosè disse a Geova: “Perché fai soffrire il tuo servitore? Perché non ho la tua approvazione, tanto che carichi su di me il peso di tutto questo popolo? 12 Sono stato io a concepire tutto questo popolo? Sono stato io a metterlo al mondo, così che tu mi dica: ‘Portalo in braccio, come fa chi si prende cura di un bambino piccolo’, perché lo conduca nel paese che giurasti di dare ai suoi antenati? 13 Dove posso trovare carne da dare a tutto questo popolo che continua a piangere davanti a me e a dire: ‘Dacci carne da

mangiare!’? 14 Non ce la faccio da solo a portare il peso di tutto questo popolo; è troppo per me. 15 Se hai intenzione di trattarmi così, ti prego, uccidimi ora. Se ho la tua approvazione, non farmi soffrire più”.

16 Geova rispose a Mosè: “Raduna 70 uomini tra gli anziani d’Israele, uomini che tu riconosci come* anziani e responsabili del popolo; portali alla tenda dell’incontro e falli stare lì con te. 17 Io scenderò e parlerò lì con te; toglierò parte dello spirito che è su di te e lo porrò su di loro, perché ti aiutino a portare il peso del popolo, così che tu non debba farlo da solo. 18 Devi dire al popolo: ‘Santificatevi per domani, perché sicuramente mangerete carne, dato che avete pianto e Geova vi ha sentito. “Chi ci darà carne da mangiare? Stavamo meglio in Egitto”, avete detto. Geova vi darà sicuramente carne, e voi la mangerete. 19 La mangerete, non per un solo giorno né per 2 né per 5 né per 10 né per 20 giorni, 20 ma per un mese intero, finché vi esca dal naso e vi disgusti, perché avete rigettato

Geova, che è in mezzo a voi, e piangendo davanti a lui avete detto: "Perché siamo usciti dall'Egitto?"'"

21 Allora Mosè disse: "Il popolo in mezzo al quale mi trovo è composto da 600.000 uomini,* eppure tu stesso hai detto: 'Darò loro carne, e ne mangeranno per un mese intero'. 22 Anche se venissero scannate intere greggi e mandrie, sarebbero sufficienti per loro? O anche se venisse pescato tutto il pesce del mare, sarebbe sufficiente per loro?"

23 Geova rispose a Mosè: "La mano di Geova è forse troppo corta? Ora vedrai se quello che dico accadrà o no".

24 Quindi Mosè uscì e riferì al popolo le parole di Geova. E radunò 70 uomini tra gli anziani del popolo e li fece stare intorno alla tenda.
25 Allora Geova scese in una nuvola, gli parlò, tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose su ciascuno dei 70 anziani. E appena lo spirito si posò su di loro, iniziarono a comportarsi da profeti;* ma in seguito non lo

fecero più.

26 Due di quegli uomini erano rimasti nell’accampamento. Si chiamavano Eldàd e Medàd. E lo spirito si posava su di loro, perché erano fra quelli i cui nomi erano stati scritti, ma non erano andati alla tenda. Iniziarono dunque a comportarsi da profeti nell’accampamento. 27 E un giovane corse da Mosè e gli riferì: “Eldàd e Medàd si comportano da profeti nell’accampamento!” 28 Quindi Giosuè, figlio di Nun e servitore di Mosè sin da quando era giovane, prese la parola e disse: “Mosè, mio signore, falli smettere!” 29 Ma Mosè gli disse: “Sei geloso per me? Non esserlo; io vorrei che tutti i componenti del popolo di Geova fossero profeti e che Geova ponesse su di loro il suo spirito!” 30 Mosè tornò poi all’accampamento insieme agli anziani d’Israele.

31 E si alzò un vento da Geova che portò quaglie dal mare e le fece cadere intorno all’accampamento per circa un giorno di viaggio da un lato e per circa un giorno di viaggio

dall’altro, tutt’intorno all’accampamento, e per terra c’erano quaglie per circa 2 cubiti* di altezza. 32 Allora il popolo stette in piedi tutto quel giorno, tutta la notte e tutto il giorno dopo a raccogliere le quaglie. Nessuno ne raccolse meno di 10 hòmer,* e le disponevano tutt’intorno all’accampamento.* 33 La carne era ancora fra i loro denti, prima che la potessero masticare, quando l’ira di Geova divampò contro il popolo, e Geova colpiva il popolo con una grandissima strage.

34 Perciò a quel luogo diedero il nome di Chibròt-Attaàva,* perché là seppellirono quelli che avevano mostrato brama egoistica. 35 Da Chibròt-Attaàva il popolo partì per Hazeròt, e restò ad Hazeròt.

---

^ Num. 11:3 Significa “incendio”, ovvero conflagrazione, fiammata.

^ Num. 11:4 A quanto pare i non israeliti che erano tra loro.

^ Num. 11:6 O “le nostre anime si stanno”.

^ Num. 11:7 Vedi nt. a Gen 2:12.

^ Num. 11:16 O “conosciuti da te come”, “che sai essere”.

^ Num. 11:21 Lett. “600.000 a piedi”, evidentemente idonei alla guerra.

^ Num. 11:25 O “a profetizzare”.

^ Num. 11:31 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Num. 11:32 Un hòmer corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ Num. 11:32 Forse allo scopo di seccarne la carne.

^ Num. 11:34 Significa “luoghi di sepoltura della brama”.

---

12 Ora Miriam e Aronne parlavano contro Mosè a motivo della moglie cuscita* che aveva sposato, perché aveva preso una moglie cuscita. 2 Dicevano: “Geova ha parlato forse solo tramite Mosè? Non ha parlato anche tramite noi?” E Geova ascoltava. 3 Ora Mosè era di gran lunga il più mansueto di tutti gli uomini* sulla faccia della terra.

4 A un tratto Geova disse a Mosè, Aronne e Miriam: “Andate tutti e tre alla tenda dell’incontro”. Così tutti e tre andarono. 5 E Geova scese nella colonna di nuvola, stette all’ingresso della tenda e chiamò Aronne e Miriam. Entrambi si fecero avanti. 6 Poi egli disse: “Ascoltate le mie parole, per favore. Se fra voi ci fosse un profeta di Geova, mi rivelerei a lui in visione e gli parlerei in sogno. 7 Ma non è così nel caso del mio servitore Mosè! A lui è affidata tutta la mia casa.* 8 Gli parlo a tu per

tu,* apertamente, non mediante enigmi; e lui vede la manifestazione di Geova. Perché, dunque, non avete temuto di parlare contro il mio servitore, contro Mosè?”

9 Così Geova si adirò con loro, e se ne andò. 10 La nuvola si spostò da sopra la tenda, ed ecco, Miriam era stata colpita da lebbra bianca come la neve. Quindi Aronne si voltò verso Miriam e vide che era stata colpita dalla lebbra. 11 Immediatamente Aronne disse a Mosè: “Ti supplico, mio signore! Non imputarci questo peccato, ti prego! Abbiamo commesso una follia. 12 Ti prego, non permettere che Miriam rimanga come un bambino nato morto, la cui carne è già mezza consumata al parto!” 13 E Mosè invocava Geova: “O Dio, ti prego, sanala! Ti prego!”

14 Geova rispose a Mosè: “Se suo padre le sputasse in faccia, non sarebbe coperta di vergogna per sette giorni? Sia messa in quarantena fuori dall’accampamento per sette giorni, poi potrà essere riammessa”. 15 Pertanto

Miriam fu messa in quarantena fuori dall’accampamento per sette giorni, e il popolo non partì finché Miriam non fu riammessa.
16 Poi il popolo lasciò Hazeròt e si accampò nel deserto di Pàran.

---

^ Num. 12:1 O “cusita”.
^ Num. 12:3 O “era molto umile (mite), più di qualunque altro uomo”.
^ Num. 12:7 Lett. “Lui si sta mostrando fedele in tutta la mia casa”.
^ Num. 12:8 Lett. “bocca a bocca”.

---

13 Geova disse ora a Mosè: 2 “Manda degli uomini a esplorare il paese di Cànaan che sto per dare agli israeliti. Dovete mandare un uomo per ciascuna tribù dei loro padri, ognuno scelto fra i loro capi”.

3 Per ordine di Geova, Mosè li fece dunque partire dal deserto di Pàran. Tutti gli uomini erano capi degli israeliti. 4 Questi sono i loro nomi: della tribù di Ruben, Sammùa figlio di Zaccùr; 5 della tribù di Simeone, Safàt figlio di Ori; 6 della tribù di Giuda, Càleb figlio di Iefùnne; 7 della tribù di Ìssacar, Igàl figlio di Giuseppe; 8 della tribù di Èfraim, Osèa* figlio di Nun; 9 della tribù di Beniamino, Palti figlio di Rafu; 10 della tribù di Zàbulon, Gaddièl figlio di Sodi; 11 della tribù di Giuseppe, per la tribù di Manasse, Gaddi figlio di Susi; 12 della tribù di Dan, Ammièl figlio di Ghemàlli; 13 della tribù di Àser, Setùr figlio di Michele; 14 della tribù di

Nèftali, Nabi figlio di Vofsi; 15 della tribù di Gad, Gheuèl figlio di Machi. 16 Questi sono i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese. E Mosè diede a Osèa, figlio di Nun, il nome di Giosuè.*

17 Quando li mandò a esplorare il paese di Cànaan, Mosè disse loro: "Salite là nel Nègheb, e poi nella regione montuosa. 18 Dovete vedere che tipo di paese è, se quelli che vi abitano sono forti o deboli, pochi o molti, 19 se il paese è buono o cattivo e se le città in cui abitano sono fortificate o meno. 20 Scoprite se il paese è ricco* o povero* e se ci sono alberi o no. Dovete essere coraggiosi e prendere alcuni frutti del paese". Quella era la stagione delle primizie dell'uva.

21 Gli uomini, dunque, salirono a esplorare il paese dal deserto di Zin fino a Reòb, vicino a Lebo-Àmat.* 22 Saliti nel Nègheb, arrivarono a Èbron (edificata sette anni prima di Zòan in Egitto), dove vivevano Ahimàn, Sesài e Talmài, gli anachìm. 23 Quando arrivarono alla Valle* di

Escòl, tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che due di loro dovettero portare con una sbarra, e presero anche delle melagrane e dei fichi. 24 Quel luogo fu chiamato Valle* di Escòl* a motivo del grappolo che là gli israeliti avevano tagliato.

25 Passati 40 giorni fecero ritorno dall'esplorazione del paese. 26 Andarono dunque da Mosè e da Aronne e da tutta l'assemblea degli israeliti nel deserto di Pàran, a Càdes. Fecero rapporto a tutta l'assemblea e mostrarono i frutti del paese. 27 Questo è ciò che riferirono a Mosè: "Siamo entrati nel paese in cui ci hai mandato: vi scorrono davvero latte e miele, e questi sono i suoi frutti.
28 Comunque, quelli che vi abitano sono forti e le città fortificate sono grandissime. Abbiamo visto anche gli anachìm. 29 Gli amalechiti abitano nel paese del Nègheb; gli ittiti, i gebusei e gli amorrei abitano nella regione montuosa, e i cananei abitano vicino al mare e lungo il Giordano".

30 Allora Càleb cercò di tranquillizzare il popolo che stava davanti a Mosè dicendo: “Saliamo subito, e di sicuro ne prenderemo possesso, perché possiamo senz’altro conquistarlo”. 31 Ma gli uomini che erano saliti con lui dissero: “Non siamo in grado di salire contro quella gente, perché è più forte di noi”. 32 E continuarono a fare agli israeliti un rapporto negativo sul paese che avevano esplorato, dicendo: “Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese che divora i suoi abitanti, e tutti quelli che vi abbiamo visto sono uomini di statura straordinaria. 33 E vi abbiamo visto i nefilìm, i figli di Anàc, che sono discendenti dei nefilìm; in paragone ci sembrava di essere cavallette, e così dovevamo sembrare noi ai loro occhi”.

---

^ Num. 13:8 O “Oshèa”.

^ Num. 13:16 Significa “Geova è salvezza”.

^ Num. 13:20 Lett. “grasso”.

^ Num. 13:20 Lett. “magro”.

^ Num. 13:21 O “entrata di Àmat”.

^ Num. 13:23 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Num. 13:24 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Num. 13:24 Significa “grappolo d’uva”.

---

14 Quindi tutta l'assemblea si mise a gridare, e continuò a urlare e a piangere per l'intera notte. 2 Tutti gli israeliti cominciarono a mormorare contro Mosè e Aronne, e tutta l'assemblea parlò contro di loro e disse: "Fossimo morti nel paese d'Egitto, o fossimo morti in questo deserto! 3 Perché Geova ci porta in quel paese per morire di spada? Le nostre mogli e i nostri figli saranno fatti preda. Non è meglio che ce ne torniamo in Egitto?" 4 Si dissero addirittura l'un l'altro: "Nominiamo qualcuno che ci guidi e torniamo in Egitto!"

5 A ciò Mosè e Aronne si inginocchiarono con il viso a terra davanti all'intera congregazione degli israeliti che si era radunata. 6 Giosuè figlio di Nun e Càleb figlio di Iefùnne, che erano tra quelli che avevano esplorato il paese, si strapparono le vesti 7 e dissero a tutta l'assemblea degli israeliti: "Il paese che

abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese molto, molto buono. 8 Se Geova è contento di noi, certamente ci farà entrare in questo paese e ce lo darà, un paese dove scorrono latte e miele. 9 Ma non vi dovete ribellare a Geova e non dovete avere paura degli abitanti del paese, perché li annienteremo facilmente.* Loro non hanno più alcuna protezione, mentre con noi c'è Geova. Non abbiate paura di loro".

10 Comunque tutta l'assemblea parlò di lapidarli. La gloria di Geova, però, apparve sulla tenda dell'incontro a tutti gli israeliti.

11 Geova allora disse a Mosè: "Per quanto ancora questo popolo mi mancherà di rispetto? E per quanto ancora non riporranno fede in me nonostante tutti i miracoli* che ho compiuto in mezzo a loro? 12 Li colpirò con un'epidemia e li annienterò, e farò di te una nazione più grande e più potente di loro".

13 Ma Mosè disse a Geova: "Poi però gli egiziani, ai quali hai portato via questo popolo con la tua potenza, lo verranno a sapere 14 e ne

parleranno con gli abitanti di questo paese. Anche loro hanno udito che tu, Geova, sei in mezzo a questo popolo e gli appari faccia a faccia. Tu sei Geova, e la tua nuvola sta su di loro, e vai davanti a loro nella colonna di nuvola di giorno e nella colonna di fuoco di notte. 15 Se tu mettessi a morte questo popolo tutto in una volta,* le nazioni che hanno udito della tua fama direbbero questo: 16 ‘Siccome Geova non è riuscito a far entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di dargli, ne ha fatto una strage nel deserto’. 17 Ora Geova, ti prego, dimostra la tua grande potenza, proprio come hai promesso quando hai detto: 18 ‘Geova, che è paziente* e abbonda in amore leale,* perdona l’errore e la trasgressione, ma non lascerà affatto impuniti i colpevoli, infliggendo la punizione per l’errore dei padri ai figli, ai nipoti e ai pronipoti’.* 19 Sulla base del tuo grande amore leale perdona, ti prego, l’errore di questo popolo, proprio come hai perdonato questo popolo dall’Egitto fino a qui”.

20 Quindi Geova disse: “Lo perdono, come tu mi hai chiesto. 21 In ogni caso, com’è vero che io vivo, tutta la terra sarà piena della gloria di Geova. 22 Ma nessuno degli uomini che hanno visto la mia gloria e i miracoli che ho compiuto in Egitto e nel deserto, e che tuttavia hanno continuato a mettermi alla prova queste dieci volte e non hanno ascoltato la mia voce,
23 vedrà mai il paese che giurai di dare ai loro padri. No, nessuno di quelli che mi hanno mancato di rispetto lo vedrà. 24 Il mio servitore Càleb, invece, ha mostrato uno spirito diverso e ha continuato a seguirmi con tutto il cuore; perciò lo farò sicuramente entrare nel paese in cui è stato, e i suoi discendenti ne prenderanno possesso. 25 Visto che gli amalechiti e i cananei vivono nella valle,* domani tornate indietro mettendovi in viaggio verso il deserto per la via del Mar Rosso”.

26 Geova disse poi a Mosè e ad Aronne:
27 “Fino a quando questa assemblea malvagia continuerà a mormorare contro di me? Ho

sentito quello che gli israeliti mormorano contro di me. 28 Di’ loro: ‘“Com’è vero che io vivo”, dichiara Geova, “vi farò proprio quello che vi ho sentito dire! 29 I vostri cadaveri cadranno in questo deserto, tutti quelli che fra voi hanno dai 20 anni in su e sono stati registrati, tutti voi che avete mormorato contro di me. 30 Nessuno di voi entrerà nel paese nel quale giurai* di farvi risiedere, eccetto Càleb figlio di Iefùnne e Giosuè figlio di Nun.

31 “‘“E farò entrare i vostri figli, che secondo voi saranno fatti preda, e loro conosceranno il paese che voi avete disprezzato. 32 Ma i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. 33 I vostri figli diventeranno pastori nel deserto per 40 anni e dovranno portare la colpa dei vostri atti di infedeltà* finché l’ultimo dei vostri cadaveri non sia caduto nel deserto. 34 Secondo il numero dei giorni che impiegaste per esplorare il paese, 40 giorni, un giorno per un anno, un giorno per un anno, risponderete dei vostri errori per 40 anni; così capirete cosa significa

opporsi a me.*

35 “““Io, Geova, ho parlato. Questo è ciò che farò a tutta questa malvagia assemblea, a quelli che si sono riuniti contro di me: in questo deserto giungeranno alla loro fine e qui moriranno. 36 Gli uomini che Mosè ha mandato a esplorare il paese e che al loro ritorno hanno fatto mormorare tutta l’assemblea contro di lui presentando un rapporto negativo sul paese, 37 proprio gli uomini che sono tornati con quel rapporto negativo saranno puniti e moriranno davanti a Geova. 38 Ma Giosuè figlio di Nun e Càleb figlio di Iefùnne, che sono fra coloro che sono andati a esplorare il paese, sicuramente continueranno a vivere”””.

39 Quando Mosè pronunciò queste parole a tutto il popolo, gli israeliti si addolorarono molto. 40 La mattina di buon’ora si alzarono e cercarono di salire in cima al monte; dissero: “Abbiamo peccato. Ma ora siamo pronti a salire al luogo di cui Geova ha parlato”. 41 Ma Mosè disse: “Perché trasgredite l’ordine di Geova?

Questa cosa non avrà buon esito. 42 Non salite, perché Geova non è con voi; sarete sconfitti dai vostri nemici. 43 Gli amalechiti e i cananei sono là pronti ad affrontarvi, e voi morirete di spada. Siccome avete smesso di seguire Geova, Geova non sarà con voi".

44 Loro, però, ebbero la presunzione di salire verso la cima del monte, ma l'Arca del Patto di Geova e Mosè non si mossero dal centro dell'accampamento. 45 Quindi gli amalechiti e i cananei che vivevano su quel monte scesero e li attaccarono, disperdendoli fino a Orma.

---

^ Num. 14:9 Lett. "sono pane per noi".

^ Num. 14:11 O "segni".

^ Num. 14:15 Lett. "come un sol uomo".

^ Num. 14:18 O "lento all'ira".

^ Num. 14:18 O "amorevole benignità".

^ Num. 14:18 O "alla terza e alla quarta generazione".

^ Num. 14:25 O "bassopiano".

^ Num. 14:30 Lett. "alzai la mia mano".

^ Num. 14:33 Lett. "prostituzione".

^ Num. 14:34 O "avermi come nemico".

---

15 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘Quando alla fine sarete entrati nel paese che sto per darvi perché vi abitiate 3 e presenterete a Geova un’offerta fatta mediante il fuoco presa dalla mandria o dal gregge — che sia un olocausto o un sacrificio per adempiere un voto speciale o un’offerta volontaria o un’offerta durante le vostre feste periodiche — al fine di far ascendere a Geova un odore gradito,* 4 colui che presenta la sua offerta deve presentare a Geova anche un’offerta di cereali di fior di farina, un decimo di efa,* impastata con un quarto di hin* d’olio. 5 Insieme all’olocausto o al sacrificio di ciascun agnello devi offrire anche vino come libagione,* un quarto di hin. 6 Insieme a un montone, invece, devi presentare un’offerta di cereali di due decimi di efa di fior di farina impastata con un terzo di hin d’olio. 7 E devi presentare vino

come libagione, un terzo di hin, come odore gradito* a Geova.

8 "'Ma se offri a Geova un maschio della mandria come olocausto o come sacrificio per adempiere un voto speciale o come sacrificio di comunione, 9 insieme al maschio della mandria devi presentare anche un'offerta di cereali di tre decimi di efa di fior di farina impastata con mezzo hin d'olio. 10 Devi presentare anche vino come libagione, mezzo hin, come offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. 11 Così si deve fare per ogni toro, montone, agnello o capro. 12 Indipendentemente da quanti ne offriate, dovete fare questo per ciascun animale, a seconda del loro numero. 13 Questo è il modo in cui ogni israelita di nascita deve presentare un'offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova.

14 "'Nel caso che anche uno straniero che risiede con voi o che è tra voi da molte vostre generazioni faccia un'offerta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova, deve fare proprio come

voi. 15 Ci sarà una sola norma per voi che appartenete alla congregazione e per gli stranieri che risiedono con voi. Sarà una norma permanente per tutte le vostre generazioni. Davanti a Geova lo straniero residente dev'essere come voi. 16 Ci dev'essere un'unica legge e un'unica decisione giudiziaria per voi e per gli stranieri che risiedono con voi'".

17 Geova disse inoltre a Mosè: 18 "Parla agli israeliti e di' loro: 'Quando entrerete nel paese nel quale vi sto portando 19 e mangerete i prodotti* del paese, dovrete offrirne una parte a Geova. 20 Dovrete fare un'offerta delle primizie della vostra farina grezza sotto forma di pani a ciambella. La offrirete come si offre ciò che viene dall'aia. 21 Dovrete dare parte delle primizie della vostra farina grezza come offerta a Geova di generazione in generazione.

22 "'Nel caso facciate uno sbaglio e non osserviate tutti questi comandamenti che Geova ha dato a Mosè 23 (tutto quello che Geova vi ha comandato per mezzo di Mosè, valido dal giorno

in cui Geova lo ha comandato fino alle vostre generazioni future) 24 e nel caso lo sbaglio sia stato commesso involontariamente e senza che l’assemblea se ne sia resa conto, l’intera assemblea deve offrire un giovane toro come olocausto, odore gradito* a Geova, insieme all’offerta di cereali e alla libagione che lo accompagnano secondo la procedura stabilita, e un capretto come offerta per il peccato. 25 Il sacerdote farà espiazione per tutta l’assemblea degli israeliti, e loro saranno perdonati perché si è trattato di uno sbaglio e perché hanno portato come offerta un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco e l’offerta per il peccato davanti a Geova per il loro sbaglio. 26 L’intera assemblea degli israeliti e gli stranieri che risiedono in mezzo a loro saranno perdonati, perché tutto il popolo l’ha commesso involontariamente.

27 “‘Se è una persona* a peccare involontariamente, deve presentare una capra nel suo primo anno di vita come offerta per il

peccato. 28 E il sacerdote farà espiazione per la persona* che ha sbagliato peccando involontariamente davanti a Geova, così da espiare il suo peccato, che le sarà perdonato. 29 Sia per gli israeliti di nascita che per gli stranieri che risiedono in mezzo a loro ci dev'essere una sola legge nel caso venga commesso qualcosa involontariamente.

30 "'Ma la persona* che fa qualcosa volontariamente, che si tratti di un israelita o di uno straniero residente, bestemmia Geova e dev'essere stroncata* di mezzo al suo popolo. 31 Dato che ha disprezzato la parola di Geova e ha infranto il suo comandamento, quella persona* dev'essere assolutamente stroncata. Il suo errore è su di lei'".

32 Mentre gli israeliti erano nel deserto, un uomo fu sorpreso a raccogliere legna di Sabato. 33 Quelli che lo avevano sorpreso a raccogliere legna lo portarono da Mosè e da Aronne e da tutta l'assemblea. 34 Lo misero sotto custodia perché non era stato specificato che cosa gli si

dovesse fare.

35 E Geova disse a Mosè: “L’uomo dev’essere assolutamente messo a morte: tutta l’assemblea deve lapidarlo fuori dall’accampamento”. 36 Quindi tutta l’assemblea lo portò fuori dall’accampamento e lo lapidò così che morì, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

37 Geova proseguì dicendo questo a Mosè: 38 “Parla agli israeliti e di’ loro che di generazione in generazione si devono fare orli frangiati alle vesti, e devono mettere un cordoncino blu al di sopra dell’orlo frangiato della veste. 39 Dovete avere questo orlo frangiato perché vedendolo vi ricordiate di tutti i comandamenti di Geova e li osserviate. Non dovete seguire il vostro cuore e i vostri occhi, che vi stanno portando a prostituirvi spiritualmente. 40 In questo modo vi ricorderete di tutti i miei comandamenti, e li osserverete e sarete santi per il vostro Dio. 41 Io sono Geova vostro Dio, colui che vi ha fatto uscire dal paese d’Egitto per dimostrare di essere il vostro Dio.

Io sono Geova vostro Dio”.

---

^ Num. 15:3 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:4 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Num. 15:4 Un hin corrispondeva a 3,67 l. Vedi App. B14.
^ Num. 15:5 Vedi Glossario.
^ Num. 15:7 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:10 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:13 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:14 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:19 Lett. “pane”.
^ Num. 15:24 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 15:27 O “anima”.
^ Num. 15:28 O “anima”.
^ Num. 15:30 O “anima”.
^ Num. 15:30 O “messa a morte”.
^ Num. 15:31 O “anima”.

---

16 Poi Cora,* figlio di Izàr, figlio di Chèat, figlio di Levi, si coalizzò con Dàtan e Abìram, figli di Eliàb, e con On, figlio di Pèlet, dei figli di Ruben. 2 Si coalizzarono contro Mosè insieme a 250 israeliti, capi dell'assemblea, uomini scelti della congregazione, uomini in vista. 3 Si radunarono contro Mosè e Aronne e dissero loro: "Ne abbiamo abbastanza di voi! Tutta l'assemblea è santa, tutti i suoi componenti, e Geova è in mezzo a loro. Perché, allora, vi dovete esaltare al di sopra della congregazione di Geova?"

4 Non appena lo udì, Mosè si inginocchiò con il viso a terra. 5 Quindi disse a Cora e a tutti i suoi sostenitori: "Domattina Geova renderà noto chi gli appartiene e chi è santo e chi gli si deve avvicinare, e chiunque sarà stato scelto si avvicinerà a lui. 6 Tu, Cora, e tutti i tuoi sostenitori, fate questo: prendete gli incensieri*

7 e domani mettetevi del fuoco e ponetevi sopra dell'incenso davanti a Geova, e l'uomo che Geova avrà scelto, lui sarà il santo. Figli di Levi, avete oltrepassato il limite!"

8 Mosè disse poi a Cora: "Ascoltate, vi prego, figli di Levi. 9 Vi sembra una cosa da niente che l'Iddio d'Israele vi abbia separato dal resto dell'assemblea d'Israele e vi abbia permesso di avvicinarvi a lui per svolgere il servizio presso il tabernacolo di Geova e per stare davanti all'assemblea per servirla, 10 e che abbia fatto avvicinare a lui te, Cora, e tutti i tuoi fratelli, i figli di Levi? Dovete cercare di ottenere anche il sacerdozio? 11 Per questa ragione tu e tutti quelli che si stanno schierando con te vi opponete a Geova. E poi, perché dovreste mormorare contro Aronne?"

12 Mosè mandò poi a chiamare Dàtan e Abìram, figli di Eliàb, ma loro dissero: "Non verremo! 13 Non è già abbastanza che tu ci abbia fatti salire da un paese dove scorrono latte e miele per metterci a morte nel deserto?

Ora vorresti anche dominare su di noi come un tiranno? 14 Da come stanno le cose, non ci hai fatto entrare in un paese dove scorrono latte e miele né ci hai dato in eredità campi e vigne. Vuoi cavare gli occhi a quegli uomini?* Noi non verremo!”

15 Allora Mosè si arrabbiò molto e disse a Geova: “Non voltarti per guardare la loro offerta di cereali. Non ho preso loro nemmeno un asino, né ho danneggiato alcuno di loro”.

16 Quindi Mosè disse a Cora: “Domani presentati con tutti i tuoi sostenitori davanti a Geova, tu e loro e Aronne. 17 Ciascuno prenda il suo incensiere e vi metta sopra incenso, e ciascuno presenti il suo incensiere davanti a Geova, 250 incensieri oltre a quelli che porterete tu e Aronne”. 18 Ciascuno di loro prese dunque il suo incensiere, vi mise sopra fuoco e incenso e stette all’ingresso della tenda dell’incontro insieme a Mosè e ad Aronne. 19 Quando Cora ebbe radunato i suoi sostenitori contro di loro all’ingresso della tenda

dell’incontro, la gloria di Geova apparve a tutta l’assemblea.

20 Geova disse ora a Mosè e ad Aronne: 21 “Separatevi da questo gruppo, così che possa sterminarlo in un istante”. 22 A ciò si inginocchiarono con il viso a terra e dissero: “O Dio, Dio dello spirito di ogni persona,* ti indignerai contro l’intera assemblea per il peccato di un solo uomo?”

23 Geova disse poi a Mosè: 24 “Parla all’assemblea e di’: ‘Allontanatevi dalle tende di Cora, Dàtan e Abìram!’”

25 Allora Mosè si alzò e andò da Dàtan e Abìram, e gli anziani d’Israele andarono con lui. 26 Mosè disse all’assemblea: “Allontanatevi, vi prego, dalle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla che appartiene a loro, così da non essere spazzati via a causa del loro peccato”. 27 Immediatamente si allontanarono dalle tende di Cora, Dàtan e Abìram, da tutta la zona circostante, e Dàtan e Abìram uscirono, fermandosi all’ingresso delle loro tende, insieme

alle loro mogli e ai loro figli grandi e piccoli.

28 Quindi Mosè disse: “Da questo capirete che è stato Geova a mandarmi a fare tutte queste cose, che non le faccio di mia iniziativa: 29 se queste persone moriranno di morte naturale come chiunque altro e se la loro punizione sarà la stessa di tutta l’umanità, allora non è stato Geova a mandarmi; 30 ma se Geova farà qualcosa di eccezionale nel loro caso e la terra si aprirà* e inghiottirà loro e ogni cosa che appartiene a loro e scenderanno vivi nella Tomba,* allora capirete senza alcun dubbio che questi uomini hanno mancato di rispetto a Geova”.

31 Appena Mosè ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, la terra sotto di loro si spaccò. 32 E la terra si aprì* e li inghiottì insieme alle loro famiglie e a tutti quelli che appartenevano a Cora e a tutti i loro beni. 33 Loro e tutti quelli che appartenevano a loro scesero quindi vivi nella Tomba,* e la terra li ricoprì, così che scomparvero dalla

congregazione. 34 Sentendoli gridare, tutti gli israeliti che erano intorno a loro fuggivano e dicevano: “Abbiamo paura che la terra inghiotta anche noi!” 35 Poi un fuoco uscì da Geova e divorò i 250 uomini che offrivano l’incenso.

36 Geova disse quindi a Mosè: 37 “Di’ a Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne, di recuperare gli incensieri dal fuoco, perché sono santi. Digli anche di spargere il fuoco* a una certa distanza. 38 Degli incensieri di quegli uomini, che hanno peccato a prezzo della loro vita,* si facciano lamine metalliche per rivestire l’altare, perché sono stati presentati davanti a Geova e sono diventati santi. Devono servire di monito agli israeliti”. 39 Il sacerdote Eleàzaro prese pertanto gli incensieri di rame presentati dagli uomini che erano stati consumati dal fuoco e ne fece lamine per rivestire l’altare, 40 proprio come Geova gli aveva detto per mezzo di Mosè. Questo serviva a ricordare agli israeliti che nessuna persona non autorizzata,* in quanto non discendente di Aronne, si doveva

avvicinare per bruciare incenso davanti a Geova e che nessuno doveva diventare come Cora e i suoi sostenitori.

41 Il giorno seguente tutta l'assemblea degli israeliti iniziò a mormorare contro Mosè e Aronne, dicendo: "Voi due avete messo a morte il popolo di Geova". 42 Quando l'assemblea si fu radunata contro Mosè e Aronne, tutti si voltarono verso la tenda dell'incontro, ed ecco, la nuvola la copriva, e apparve la gloria di Geova.

43 Mosè e Aronne andarono davanti alla tenda dell'incontro, 44 e Geova disse a Mosè: 45 "Allontanatevi da questa assemblea, così che possa sterminarla in un istante". A ciò si inginocchiarono con il viso a terra. 46 Mosè allora disse ad Aronne: "Prendi l'incensiere e mettici del fuoco preso dall'altare e ponici sopra dell'incenso e va' in fretta dall'assemblea e fa' espiazione per loro, perché Geova si è indignato. La piaga è cominciata!" 47 Subito Aronne lo prese, proprio come Mosè aveva detto, e corse in

mezzo alla congregazione, ed ecco, la piaga era già cominciata fra il popolo. Mise dunque l'incenso sopra l'incensiere e iniziò a fare espiazione per il popolo. 48 Stette fermo tra i morti e i vivi, e infine il flagello cessò. 49 I morti a causa del flagello ammontarono a 14.700, oltre ai morti a causa di Cora. 50 Quando alla fine Aronne tornò da Mosè all'ingresso della tenda dell'incontro, il flagello si era fermato.

---

^ Num. 16:1 O "Core".

^ Num. 16:6 O "portafuoco".

^ Num. 16:14 Forse intendendo dire che Mosè voleva che lo seguissero ciecamente.

^ Num. 16:22 Lett. "degli spiriti di ogni carne".

^ Num. 16:30 Lett. "aprirà la sua bocca".

^ Num. 16:30 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Num. 16:32 Lett. "aprì la sua bocca".

^ Num. 16:33 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Num. 16:37 Evidentemente i carboni o la cenere rimasti negli incensieri o vicino a essi.

^ Num. 16:38 O "peccato contro le loro proprie anime".

^ Num. 16:40 Lett. “estraneo”.

---

17 Geova disse ora a Mosè: 2 “Parla agli israeliti e prendi da loro un bastone* per ciascuna casa paterna, dal capo di ciascuna casa paterna, 12 bastoni in tutto. Scrivi il nome di ognuno sul suo bastone. 3 Sul bastone di Levi scrivi il nome di Aronne, perché c’è un solo bastone per il capo di ciascuna casa paterna. 4 Mettili nella tenda dell’incontro davanti alla Testimonianza, dove regolarmente mi presento a voi. 5 E il bastone dell’uomo che avrò scelto germoglierà, e porrò fine ai mormorii degli israeliti contro di me, mormorii che levano anche contro di voi”.

6 Mosè parlò dunque agli israeliti, e tutti i loro capi gli diedero un bastone — uno per ciascun capo di una casa paterna, 12 bastoni — e quello di Aronne era fra i loro bastoni. 7 Quindi Mosè li mise davanti a Geova nella tenda della Testimonianza.

8 Il giorno dopo Mosè entrò nella tenda della Testimonianza, ed ecco, il bastone di Aronne per la casa di Levi aveva germogliato: aveva messo gemme, fatto fiori e prodotto mandorle mature. 9 Quindi Mosè prese tutti i bastoni che erano alla presenza di Geova e li portò fuori a tutti gli israeliti. Loro li videro, e ciascun uomo prese il suo.

10 Geova disse poi a Mosè: “Rimetti il bastone di Aronne davanti alla Testimonianza perché sia conservato come monito ai ribelli, così che i loro mormorii contro di me cessino e loro non muoiano”. 11 Subito Mosè fece proprio come Geova gli aveva comandato. Fece proprio così.

12 Gli israeliti allora dissero a Mosè: “Ora moriremo, di sicuro saremo distrutti, saremo tutti distrutti! 13 Chiunque si avvicina al tabernacolo di Geova morirà! È proprio questa la fine che dobbiamo fare?”

---

^ Num. 17:2 O “verga”.

---

18 Geova disse poi ad Aronne: “Tu e i tuoi figli e la tua casa paterna risponderete di qualunque errore contro il santuario, e tu e i tuoi figli risponderete di qualunque errore contro il vostro sacerdozio. 2 Inoltre fa’ avvicinare i tuoi fratelli della tribù di Levi, la tribù dei tuoi padri, perché si uniscano a te e rendano servizio a te e ai tuoi figli davanti alla tenda della Testimonianza. 3 Devono assolvere le loro responsabilità verso di te e verso l’intera tenda; però non si devono avvicinare agli utensili del luogo santo e all’altare, così che né loro né voi moriate. 4 Si uniranno a te e assolveranno le loro responsabilità relative alla tenda dell’incontro e a tutto il servizio presso la tenda, e nessuna persona non autorizzata* potrà avvicinarsi a voi. 5 Dovete assolvere la vostra responsabilità verso il luogo santo e verso l’altare, così che non ci sia ulteriore

indignazione contro il popolo d’Israele. 6 Io stesso ho preso i vostri fratelli, i leviti, tra gli israeliti come dono per voi. Sono dati a Geova per svolgere il servizio presso la tenda dell’incontro. 7 Tu e i tuoi figli siete responsabili degli incarichi sacerdotali che riguardano l’altare e ciò che è al di là della cortina; siete voi a dover svolgere questo servizio. Ho dato a voi il sacerdozio come un dono, e qualunque persona non autorizzata* che si avvicini dev’essere messa a morte”.

8 Geova disse inoltre ad Aronne: “Io stesso ti affido la responsabilità delle contribuzioni fatte a me. Ho dato a te e ai tuoi figli una porzione di tutte le cose sante offerte dagli israeliti; ti spetterà su base permanente. 9 Diventerà tua dalle offerte santissime fatte mediante il fuoco, ovvero da ogni offerta che fanno, incluse le offerte di cereali e le offerte per il peccato e le offerte per la colpa che mi portano. È qualcosa di santissimo per te e per i tuoi figli. 10 La dovete mangiare in un luogo santissimo. Ne

mangerà ogni maschio. Sarà per te qualcosa di santo. 11 Anche questo appartiene a te: i doni che gli israeliti offrono e tutte le loro offerte agitate. Li ho dati a te e ai tuoi figli e alle tue figlie; ti spetteranno su base permanente. Ne può mangiare chiunque è puro nella tua casa.

12 “Do a te tutto il meglio dell’olio e tutto il meglio del vino nuovo e del grano, le loro primizie che danno a Geova. 13 I primi frutti maturi di tutto ciò che viene dalla loro terra, che porteranno a Geova, diventeranno tuoi. Chiunque è puro nella tua casa può mangiarne.

14 “Ogni cosa dedicata incondizionatamente* in Israele deve diventare tua.

15 “Il primogenito di ogni essere vivente,* sia degli uomini che degli animali, che sarà presentato a Geova deve diventare tuo. Comunque, devi assolutamente riscattare il primogenito degli esseri umani e anche il primogenito degli animali impuri. 16 Lo devi riscattare con il prezzo di riscatto quando ha un mese o più, secondo il valore stimato di 5 sicli*

d’argento, in base al siclo ufficiale del luogo santo,* che è 20 ghera.* 17 Ma non devi riscattare il toro primogenito, l’agnello primogenito o il capretto primogenito. Sono qualcosa di santo. Devi spruzzarne il sangue sull’altare e devi farne fumare il grasso come offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. 18 E la loro carne deve diventare tua. Come il petto dell’offerta agitata e come la coscia destra, deve diventare tua. 19 Tutte le contribuzioni sante che gli israeliti offriranno a Geova le ho date a te, ai tuoi figli e alle tue figlie; ti spetteranno su base permanente. È un patto di sale* permanente davanti a Geova a favore tuo e dei tuoi discendenti”.

20 Geova proseguì dicendo ad Aronne: “Nella loro terra non avrai eredità, e nessuna porzione di terra diventerà tua in mezzo a loro. Io sono la tua porzione e la tua eredità in mezzo agli israeliti.

21 “Ecco, ho dato ai figli di Levi ogni decima parte in Israele come eredità in cambio del

servizio che svolgono, il servizio presso la tenda dell’incontro. 22 Che gli israeliti non si avvicinino più alla tenda dell’incontro, altrimenti commetteranno peccato e moriranno. 23 Solo i leviti devono svolgere il servizio presso la tenda dell’incontro; saranno loro a portare la colpa dell’errore del popolo. Non devono entrare in possesso di un’eredità tra gli israeliti: è un decreto permanente per tutte le vostre generazioni. 24 Ai leviti, infatti, ho dato come eredità la decima che gli israeliti offriranno a Geova. Per questo ho detto loro: ‘In mezzo agli israeliti non devono entrare in possesso di un’eredità’”.

25 Poi Geova disse a Mosè: 26 “Devi dire ai leviti: ‘Riceverete dagli israeliti la decima che da loro ho dato a voi come eredità, e voi dovete offrire la decima parte della decima come contribuzione a Geova. 27 E sarà considerata come vostra contribuzione, come se fosse il grano della vostra aia o l’abbondante prodotto del vostro torchio per il vino o per l’olio. 28 Così

anche voi offrirete una contribuzione a Geova da tutte le decime che riceverete dagli israeliti, e da queste dovete dare la contribuzione per Geova al sacerdote Aronne. 29 Qualunque tipo di contribuzione facciate a Geova dovrà essere il meglio di tutti i doni fatti a voi come qualcosa di santo’.

30 “E devi dire loro: ‘Una volta che ne avrete offerto il meglio, il resto apparterrà a voi leviti come se fosse il prodotto della vostra aia e il prodotto del vostro torchio per il vino o per l’olio. 31 Voi e la vostra casa lo potete mangiare ovunque, perché è il vostro salario in cambio del servizio che svolgete presso la tenda dell’incontro. 32 Finché ne offrirete il meglio, non commetterete peccato sotto questo aspetto, e non dovete profanare le cose sante degli israeliti, o morirete’”.

---

^ Num. 18:4 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla famiglia di Aronne.

^ Num. 18:7 Lett. “estraneo”, cioè non appartenente alla

famiglia di Aronne.

^ Num. 18:14 Cioè ogni cosa consacrata a Dio in modo irrevocabile e senza possibilità di essere riscattata.

^ Num. 18:15 Lett. “carne”.

^ Num. 18:16 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Num. 18:16 O “in base al siclo santo”.

^ Num. 18:16 Una ghera corrispondeva a 0,57 g. Vedi App. B14.

^ Num. 18:17 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Num. 18:19 Cioè un patto vincolante e immutabile.

---

19 Geova parlò di nuovo a Mosè e ad Aronne e disse: 2 “Questa è una norma della legge che Geova ha dato: ‘Di’ agli israeliti che ti devono prendere una vacca rossa, sana, che non abbia alcun difetto e su cui non sia mai stato messo il giogo. 3 La dovete dare al sacerdote Eleàzaro; lui la porterà fuori dall’accampamento, e verrà scannata in sua presenza. 4 Quindi il sacerdote Eleàzaro prenderà con il dito un po’ del suo sangue e lo spruzzerà sette volte direttamente verso l’entrata della tenda dell’incontro. 5 La vacca sarà poi bruciata sotto i suoi occhi. Se ne brucerà la pelle, la carne e il sangue insieme allo sterco. 6 E il sacerdote prenderà legno di cedro, issopo e tessuto scarlatto, e li getterà nel fuoco in cui brucia la vacca. 7 Poi il sacerdote laverà i propri indumenti e il proprio corpo in acqua, dopodiché potrà entrare nell’accampamento, ma sarà impuro fino alla

sera.

8 “‘Colui che avrà bruciato la vacca laverà i propri indumenti in acqua e laverà il proprio corpo in acqua, e sarà impuro fino alla sera.

9 “‘Un uomo puro raccoglierà le ceneri della vacca e le depositerà fuori dall’accampamento in un luogo puro, e l’assemblea degli israeliti le conserverà per preparare l’acqua da usare per la purificazione. È un’offerta per il peccato. 10 Colui che raccoglie le ceneri della vacca laverà i propri indumenti e sarà impuro fino alla sera.

“‘Questo sarà un decreto permanente per gli israeliti e gli stranieri che risiedono in mezzo a loro. 11 Chiunque tocchi una persona morta* sarà impuro per sette giorni. 12 Costui si deve purificare con quell’acqua il terzo giorno, e il settimo giorno sarà puro. Ma se non si purificherà il terzo giorno, il settimo giorno non sarà puro. 13 Chiunque tocchi il corpo di un morto* e non si purifichi contamina il tabernacolo di Geova; questa persona*

dev’essere stroncata* di mezzo a Israele. Siccome non è stata spruzzata su di lei l’acqua per la purificazione, resta impura. La sua impurità rimane su di lei.

14 “‘Questa è la legge che si applica nel caso in cui un uomo muoia in una tenda: chiunque entri nella tenda e chiunque sia già nella tenda sarà impuro per sette giorni; 15 ogni recipiente aperto che non abbia sopra un coperchio legato è impuro. 16 Chiunque in campagna tocchi qualcuno ucciso con la spada o un cadavere o l’osso di un uomo o un luogo di sepoltura sarà impuro per sette giorni. 17 Si dovrà prendere per l’impuro un po’ delle ceneri dell’offerta per il peccato che è stata bruciata, si metterà in un recipiente e vi si verserà sopra acqua corrente.* 18 Quindi un uomo puro prenderà dell’issopo e lo immergerà nell’acqua e la spruzzerà sulla tenda, su tutti i recipienti e sulle persone* che erano lì oppure su colui che ha toccato l’osso o l’ucciso o il cadavere o il luogo di sepoltura. 19 La persona pura la spruzzerà sull’impura il

terzo e il settimo giorno, e la purificherà dal peccato nel settimo giorno; poi la persona impura dovrà lavare i propri indumenti e sé stessa in acqua, e la sera diventerà pura.

20 "‘Ma la persona* che è impura e che non si purificherà dev’essere stroncata* di mezzo alla congregazione, perché ha contaminato il santuario di Geova. Su di lei non è stata spruzzata l’acqua per la purificazione, quindi è impura.

21 "‘Questo sarà un decreto permanente per loro: chi spruzza l’acqua per la purificazione deve lavare i propri indumenti, e chi tocca l’acqua per la purificazione sarà impuro fino alla sera. 22 Qualunque cosa l’impuro tocchi sarà impura, e la persona* che la tocchi sarà impura fino alla sera’”.

---

^ Num. 19:11 O “il cadavere di un’anima umana”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Num. 19:13 O “un cadavere, l’anima di un essere umano che è morto”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Num. 19:13 O “anima”.

^ Num. 19:13 O “messa a morte”.

^ Num. 19:17 Lett. “acqua viva”, cioè non stagnante.

^ Num. 19:18 O “anime”.

^ Num. 19:20 O “anima”.

^ Num. 19:20 O “messa a morte”.

^ Num. 19:22 O “anima”.

---

20 Nel primo mese l’intera assemblea degli israeliti arrivò nel deserto di Zin e si fermò a Càdes. Là Miriam morì e fu sepolta.

2 Ora non c’era acqua per l’assemblea, che si radunò contro Mosè e Aronne. 3 Gli israeliti si misero a litigare con Mosè e dicevano: “Fossimo morti quando i nostri fratelli morirono davanti a Geova! 4 Perché avete portato la congregazione di Geova in questo deserto? Volete far morire qui noi e il nostro bestiame? 5 E perché ci avete fatto uscire dall’Egitto per portarci in questo luogo ostile? Non è un posto dove seminare; non ci sono fichi né viti né melograni, e non c’è acqua da bere”. 6 Allora Mosè e Aronne si allontanarono dalla congregazione, andarono all’ingresso della tenda dell’incontro e si inginocchiarono con il viso a terra, e la gloria di Geova apparve loro.

7 Quindi Geova disse a Mosè: 8 “Prendi il

bastone,* e tu e tuo fratello Aronne convocate l'assemblea. Parlate alla rupe davanti ai loro occhi perché dia la sua acqua; e farai sgorgare per loro acqua dalla rupe e darai da bere a loro e al loro bestiame".

9 Mosè prese dunque il bastone che era davanti a Geova, proprio come egli gli aveva comandato. 10 Poi Mosè e Aronne convocarono la congregazione davanti alla rupe, e Mosè disse loro: "Ora ascoltate, ribelli! Dobbiamo farvi uscire acqua da questa rupe?" 11 Allora Mosè alzò la mano e colpì due volte la rupe con il suo bastone, al che iniziò a sgorgare molta acqua, e l'assemblea e il suo bestiame bevevano.

12 Geova disse poi a Mosè e ad Aronne: "Dato che non avete mostrato fede in me e non mi avete santificato davanti agli occhi del popolo d'Israele, non sarete voi a far entrare questa congregazione nel paese che le darò". 13 Queste sono le acque di Merìba,* dove gli israeliti litigarono con Geova, che così si santificò fra loro.

14 Da Càdes, Mosè mandò poi messaggeri al re di Èdom per dirgli: “Questo è ciò che tuo fratello Israele dice: ‘Tu conosci bene tutte le difficoltà che abbiamo incontrato. 15 I nostri padri andarono in Egitto, e là vivemmo per molti anni;* e gli egiziani maltrattarono noi e i nostri padri. 16 Infine invocammo Geova, che ci udì, mandò un angelo e ci fece uscire dall’Egitto. E ora siamo a Càdes, città al confine del tuo territorio. 17 Per favore, permettici di attraversare il tuo paese. Non passeremo per nessun campo e nessuna vigna, né berremo l’acqua di alcun pozzo. Percorreremo la Via Regia senza deviare né a destra né a sinistra, finché non avremo attraversato il tuo territorio’”.

18 Comunque Èdom gli disse: “Non puoi attraversare il mio territorio. Se lo farai, uscirò contro di te con la spada”. 19 A loro volta gli israeliti gli dissero: “Saliremo per la strada maestra; se noi e il nostro bestiame berremo la tua acqua, te la pagheremo. Vogliamo soltanto

passare a piedi”. 20 Ma Èdom disse: “Non puoi passare”. E uscì contro Israele con un esercito numeroso e potente.* 21 Così Èdom rifiutò di lasciar passare Israele attraverso il suo territorio; perciò Israele si allontanò da lui.

22 Gli israeliti, tutta l’assemblea, partirono da Càdes e arrivarono al monte Hor. 23 Quindi al monte Hor, presso il confine del paese di Èdom, Geova disse a Mosè e ad Aronne: 24 “Aronne sarà riunito al suo popolo.* Non entrerà nel paese che darò agli israeliti, perché entrambi vi siete ribellati al mio ordine relativo alle acque di Merìba. 25 Prendi Aronne e suo figlio Eleàzaro e falli salire sul monte Hor. 26 Togli ad Aronne le sue vesti e mettile a suo figlio Eleàzaro, e là Aronne morirà”.*

27 Quindi Mosè fece proprio come Geova aveva comandato, e davanti agli occhi di tutta l’assemblea salirono sul monte Hor. 28 Mosè tolse ad Aronne le sue vesti e le mise a suo figlio Eleàzaro. Dopo ciò Aronne morì, là sulla cima del monte. E Mosè ed Eleàzaro scesero dal

monte. 29 Quando tutta l'assemblea vide che Aronne era morto, l'intera casa d'Israele lo pianse per 30 giorni.

---

^ Num. 20:8 O “verga”.

^ Num. 20:13 Significa “lite”.

^ Num. 20:15 Lett. “giorni”.

^ Num. 20:20 Lett. “con un popolo pesante e una mano forte”.

^ Num. 20:24 Espressione poetica riferita alla morte.

^ Num. 20:26 Lett. “sarà raccolto e morirà”.

---

21 Quando il re cananeo di Aràd, che abitava nel Nègheb, udì che gli israeliti erano venuti per la via di Atarìm, li attaccò e fece prigionieri alcuni di loro. 2 Allora gli israeliti fecero questo voto a Geova: “Se ci darai in mano questo popolo, destineremo certamente le sue città alla distruzione”. 3 Geova ascoltò dunque la loro voce e consegnò loro i cananei, e gli israeliti destinarono alla distruzione loro e le loro città. Perciò chiamarono quel luogo Orma.*

4 Mentre dal monte Hor continuava a percorrere la via del Mar Rosso per aggirare il paese di Èdom, il popolo* si stancò per il viaggio. 5 E parlava contro Dio e Mosè, dicendo: “Perché ci avete portato fuori dall’Egitto per farci morire nel deserto? Non c’è cibo né acqua, e siamo arrivati* al punto di odiare questo pane spregevole”. 6 Geova mandò dunque fra gli israeliti serpenti velenosi* che li mordevano,

così che molti di loro morirono.

7 Allora il popolo venne da Mosè e disse: “Abbiamo peccato parlando contro Geova e contro di te. Intercedi presso Geova perché allontani da noi i serpenti”. E Mosè intercedette a favore del popolo. 8 Quindi Geova disse a Mosè: “Fa’ un serpente velenoso* e mettilo su un’asta. Chiunque venga morso dovrà guardarlo per rimanere in vita”. 9 Mosè fece subito un serpente di rame e lo mise sull’asta, e ogni uomo morso da un serpente rimaneva in vita se guardava il serpente di rame.

10 Dopo ciò gli israeliti partirono e si accamparono a Obòt. 11 Quindi partirono da Obòt e si accamparono a Iie-Abarìm, nel deserto che è di fronte a Mòab, verso est. 12 Da lì partirono e si accamparono presso la Valle* di Zèred. 13 Da lì partirono e si accamparono nella regione dell’Àrnon, che scorre nel deserto che si estende a partire dal confine degli amorrei; l’Àrnon è infatti il confine di Mòab, fra Mòab e gli amorrei. 14 È per questo che il libro delle

Guerre di Geova menziona “Vahèb in Sufa e le valli* dell’Àrnon 15 e la gola* delle valli,* che si estende verso l’insediamento di Ar e costeggia il confine di Mòab”.

16 Poi andarono a Beèr. Questo è il pozzo circa il quale Geova disse a Mosè: “Raduna il popolo perché io gli dia acqua”.

17 In quell’occasione Israele intonò questo canto:

“Sgorga, o pozzo! Rispondetegli!*

18 Pozzo scavato dai principi, aperto dai nobili del popolo,

con un bastone da comandante e con i loro bastoni”.

Quindi dal deserto andarono a Mattàna, 19 da Mattàna a Naalièl, e da Naalièl a Bamòt. 20 Da Bamòt andarono alla valle che è nel territorio* di Mòab, in cima al Pisga, che guarda verso il Gesìmon.*

21 Israele mandò ora messaggeri a Sihòn, re degli amorrei, per dirgli: 22 “Permettici di

attraversare il tuo paese. Non devieremo per entrare in un campo né in una vigna. Non berremo l'acqua di alcun pozzo. Percorreremo la Via Regia finché non avremo attraversato il tuo territorio". 23 Ma Sihòn non permise a Israele di attraversare il suo territorio. Piuttosto radunò tutto il suo popolo e uscì contro Israele nel deserto; arrivò a Iàaz e attaccò Israele. 24 Ma Israele lo sconfisse con la spada e prese possesso del suo paese dall'Àrnon allo Iàbboc, vicino agli ammoniti, perché Iazèr è al confine del territorio degli ammoniti.

25 Gli israeliti presero quindi tutte queste città e iniziarono ad abitare in tutte le città degli amorrei, a Èsbon e in tutti i suoi villaggi.* 26 Èsbon era infatti la città di Sihòn, re degli amorrei, che aveva combattuto con il re di Mòab e gli aveva sottratto tutto il paese fino all'Àrnon. 27 Questo ha dato origine al sarcastico detto proverbiale:

"Venite a Èsbon.

Sia costruita la città di Sihòn e siano solide le sue fondamenta.

28 Un fuoco è infatti uscito da Èsbon, una fiamma dalla città di Sihòn.

Ha consumato Ar di Mòab, i signori delle alture dell'Àrnon.

29 Guai a te, Mòab! Sarai distrutto, o popolo di Chèmos!

A causa sua i suoi figli diventeranno fuggiaschi e le sue figlie prigioniere di Sihòn, re degli amorrei.

30 Colpiamoli;

Èsbon sarà distrutta fino a Dibòn;

devastiamola fino a Nofa;

fuoco si propagherà fino a Medèba".

31 Così Israele si stabilì nel paese degli amorrei. 32 Mosè mandò quindi alcuni uomini a esplorare Iazèr. Gli israeliti conquistarono i suoi villaggi e scacciarono gli amorrei che vi abitavano. 33 Dopo ciò cambiarono direzione e salirono per la via di Bàsan. E Og, re di Bàsan,

uscì con tutto il suo popolo per affrontarli in battaglia a Edrèi. 34 Geova disse a Mosè: “Non aver paura di lui, perché ti darò in mano lui e tutto il suo popolo e il suo paese, e gli farai proprio quello che hai fatto a Sihòn, re degli amorrei, che viveva a Èsbon”. 35 Sconfissero dunque lui, i suoi figli e tutto il suo popolo, tanto che non rimase alcun superstite, e presero possesso del suo paese.

---

^ Num. 21:3 Significa “destinare alla distruzione”.
^ Num. 21:4 O “l’anima del popolo”.
^ Num. 21:5 O “le nostre anime sono arrivate”.
^ Num. 21:6 O “infuocati”.
^ Num. 21:8 O “infuocato”.
^ Num. 21:12 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ Num. 21:14 O “uadi”, vedi Glossario.
^ Num. 21:15 Lett. “bocca”.
^ Num. 21:15 O “uadi”, vedi Glossario.
^ Num. 21:17 O “Intonategli un canto!”
^ Num. 21:20 Lett. “campo”.
^ Num. 21:20 O forse “deserto”.
^ Num. 21:25 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

---

22 Quindi gli israeliti partirono e si accamparono nelle pianure desertiche di Mòab dall’altro lato del Giordano rispetto a Gèrico. 2 E Bàlac, figlio di Zippòr, vide tutto ciò che Israele aveva fatto agli amorrei, 3 e i moabiti ebbero grande paura del popolo, perché era molto numeroso; erano davvero terrorizzati a causa degli israeliti. 4 Quindi dissero agli anziani di Màdian: “Ora questa congregazione divorerà tutti i nostri dintorni come il toro divora l’erba dei campi”.

A quel tempo Bàlac, figlio di Zippòr, era re di Mòab. 5 Mandò messaggeri a Bàlaam, figlio di Beòr, a Petòr, che è presso il Fiume,* nel suo paese nativo. Lo convocò dicendogli: “Ecco, un popolo è uscito dall’Egitto. Ecco, ha coperto la faccia* della terra e si è stabilito proprio di fronte a me. 6 Ora, ti prego, vieni e maledici per me questo popolo, perché è più potente di me.

Forse così potrò sconfiggerlo e scacciarlo dal paese, perché so bene che chi benedici è benedetto e chi maledici è maledetto”.

7 Gli anziani di Mòab e gli anziani di Màdian fecero dunque il viaggio portando con sé il compenso per la divinazione e, arrivati da Bàlaam, gli riferirono il messaggio di Bàlac.
8 Allora lui disse loro: “Trascorrete la notte qui, e vi riporterò qualunque cosa Geova mi dica”. Così i principi di Mòab rimasero da Bàlaam.

9 Quindi Dio venne da Bàlaam e disse: “Chi sono questi uomini che stanno da te?”
10 Bàlaam rispose al vero Dio: “Bàlac, figlio di Zippòr, re di Mòab, ha mandato a dirmi:
11 ‘Ecco, il popolo uscito dall’Egitto copre la faccia* della terra. Vieni e maledicilo per me. Forse così potrò combatterlo e scacciarlo’”.
12 Ma Dio disse a Bàlaam: “Non devi andare con loro. Non devi maledire il popolo, perché è benedetto”.

13 Bàlaam si alzò la mattina e disse ai principi di Bàlac: “Tornate al vostro paese,

perché Geova si è rifiutato di farmi venire con voi”. 14 Allora i principi di Mòab partirono e, tornati da Bàlac, gli dissero: “Bàlaam si è rifiutato di venire con noi”.

15 Comunque, Bàlac mandò di nuovo dei principi, più numerosi ed eminenti dei primi. 16 Questi vennero da Bàlaam e gli dissero: “Bàlac, figlio di Zippòr, ha detto questo: ‘Ti prego, fa’ che nulla ti impedisca di venire da me, 17 perché ti onorerò moltissimo e farò tutto quello che mi dirai. Vieni, ti prego, e maledici questo popolo per me’”. 18 Ma Bàlaam rispose ai servitori di Bàlac: “Anche se Bàlac mi desse la sua casa piena d’argento e d’oro, io non potrei trasgredire l’ordine di Geova mio Dio, che si trattasse di una cosa piccola o grande. 19 Ma vi prego, rimanete qui questa notte, così che io sappia cos’altro mi dirà Geova”.

20 Quindi Dio venne da Bàlaam di notte e gli disse: “Se questi uomini sono venuti a chiamarti, va’ con loro. Ma potrai riferire solo quello che io ti dirò”. 21 Allora Bàlaam si alzò la

mattina, sellò la sua asina e andò con i principi di Mòab.

22 Ma l'ira di Dio divampò perché Bàlaam era partito, e l'angelo di Geova si mise sulla strada per fargli resistenza. Bàlaam cavalcava la sua asina, e con lui c'erano due suoi servitori. 23 Visto l'angelo di Geova sulla strada con la spada sguainata in mano, l'asina cercò di deviare verso i campi. Ma Bàlaam iniziò a colpirla per farla tornare sulla strada. 24 Poi l'angelo di Geova si mise su uno stretto sentiero fra due vigne che aveva un muretto di pietra da entrambi i lati. 25 Quando vide l'angelo di Geova, l'asina si strinse al muro e schiacciò contro il muro il piede di Bàlaam, che iniziò a colpirla di nuovo.

26 Ora l'angelo di Geova andò ancora più avanti e si fermò in un luogo stretto dove non c'era modo di deviare né a destra né a sinistra. 27 Quando vide l'angelo di Geova, l'asina si accovacciò sotto Bàlaam, che per questo si infuriò e continuò a colpirla con il bastone.

28 Infine Geova fece in modo che l’asina parlasse,* e questa disse a Bàlaam: “Che ti ho fatto per meritarmi di essere picchiata da te queste tre volte?” 29 Bàlaam le rispose: “Mi hai preso in giro. Se solo avessi una spada in mano, ti ucciderei!” 30 Quindi l’asina disse a Bàlaam: “Non sono io la tua asina che hai cavalcato per tutta la tua vita fino a oggi? Mi sono mai comportata così con te?” Lui rispose: “No!” 31 Allora Geova aprì gli occhi a Bàlaam, che così vide l’angelo di Geova fermo sulla strada con la spada sguainata in mano. Subito Bàlaam si inginocchiò con il viso a terra.

32 Quindi l’angelo di Geova gli disse: “Perché hai picchiato la tua asina queste tre volte? Ecco, io stesso sono uscito per farti resistenza, perché la via sulla quale ti sei incamminato è contro la mia volontà. 33 L’asina mi ha visto e ha cercato di allontanarsi da me queste tre volte. Se non si fosse allontanata da me, a quest’ora avrei già ucciso te e lasciato in vita lei”. 34 Bàlaam disse all’angelo di Geova: “Ho peccato, perché non

sapevo che eri tu a esserti messo sulla strada per incontrarmi. Ora, se questo è male ai tuoi occhi, tornerò indietro”. 35 Ma l’angelo di Geova disse a Bàlaam: “Va’ con quegli uomini, ma potrai riferire solo quello che io ti dirò”. Allora Bàlaam proseguì con i principi di Bàlac.

36 Quando venne a sapere che Bàlaam era arrivato, Bàlac gli andò subito incontro nella città di Mòab, che è sulla sponda dell’Àrnon, al confine del territorio. 37 Bàlac disse a Bàlaam: “Non ti avevo mandato a chiamare? Perché non sei venuto? Pensavi che non fossi in grado di onorarti moltissimo?” 38 Bàlaam rispose a Bàlac: “Eccomi, sono venuto da te ora. Ma credi che mi sia permesso dire qualunque cosa? Posso pronunciare solo le parole che Dio mi metterà in bocca”.

39 Bàlaam andò dunque con Bàlac e arrivarono a Chiriàt-Huzòt. 40 Bàlac sacrificò bovini e pecore e ne mandò una parte a Bàlaam e ai principi che erano con lui. 41 La mattina Bàlac prese Bàlaam e lo fece salire a Bamòt-

Bàal, da dove poteva vedere tutto il popolo.

---

^ Num. 22:5 Evidentemente l’Eufrate.

^ Num. 22:5 Lett. “occhio”.

^ Num. 22:11 Lett. “occhio”.

^ Num. 22:28 Lett. “aprì la bocca dell’asina”.

---

23 Quindi Bàlaam disse a Bàlac: “Erigi in questo posto sette altari e preparami sette tori e sette montoni”. 2 Bàlac fece immediatamente quello che Bàlaam aveva detto. Ed entrambi offrirono un toro e un montone su ciascun altare. 3 Bàlaam disse poi a Bàlac: “Resta qui presso il tuo olocausto, mentre io vado. Forse Geova comunicherà con me. Qualunque cosa mi riveli, te la riferirò”. E se ne andò su un colle brullo.

4 Dio allora comunicò con Bàlaam, che gli disse: “Ho preparato i sette altari e ho offerto un toro e un montone su ciascun altare”. 5 Geova mise un messaggio* nella bocca di Bàlaam dicendogli: “Torna da Bàlac, e questo è ciò che gli devi dire”. 6 Bàlaam dunque tornò e vide che Bàlac e tutti i principi di Mòab stavano presso il suo olocausto. 7 Quindi pronunciò questo detto proverbiale:

“Bàlac re di Mòab mi ha fatto venire dall’Àram,
dai monti d’oriente:
‘Vieni a maledire Giacobbe per me.
Vieni a condannare Israele’.

8 Come potrei maledire quelli che Dio non ha maledetto?
E come potrei condannare quelli che Geova non ha condannato?

9 Li vedo dalla cima delle rocce
e li osservo dai colli.
Sono un popolo che se ne sta in disparte;
non si includono fra le nazioni.

10 Chi può numerare i granelli di polvere di Giacobbe
o contare anche solo un quarto d’Israele?
Che io* muoia della morte dei giusti,
e la mia fine sia come la loro”.

11 Allora Bàlac disse a Bàlaam: “Che mi hai

fatto? Ti ho chiamato per maledire i miei nemici e tu invece non hai fatto che benedirli”.
12 Bàlaam gli rispose: “Non devo forse pronunciare qualunque cosa Geova metta nella mia bocca?”

13 Bàlac gli disse: “Ti prego, vieni con me in un altro luogo dal quale li potrai vedere. Ne vedrai solo una parte; non li vedrai tutti. Maledicili per me da là”. 14 Lo portò dunque al campo di Zofìm, in cima al Pisga, ed eresse sette altari e offrì un toro e un montone su ciascun altare. 15 Quindi Bàlaam disse a Bàlac: “Resta qui presso il tuo olocausto, mentre io comunico con Lui laggiù”. 16 E Geova comunicò con Bàlaam e mise nella sua bocca un messaggio, dicendogli: “Torna da Bàlac, e questo è ciò che gli devi dire”. 17 Bàlaam tornò dunque da lui e vide che stava aspettando presso il suo olocausto, e i principi di Mòab erano con lui. Bàlac gli chiese: “Cos’ha detto Geova?”
18 Quindi Bàlaam pronunciò questo detto proverbiale:

“Alzati, Bàlac, e ascolta.
Ascoltami, o figlio di Zippòr.
19 Dio non è un semplice uomo che dice menzogne,
né un figlio dell’uomo che cambia idea.*
Quando dice qualcosa, non lo fa?
Quando parla, non mantiene la parola?
20 Ecco, sono stato chiamato per benedire;
ora Egli ha benedetto, e io non posso cambiare le cose.
21 Egli non tollera alcun potere magico contro Giacobbe,
e non permette che alcuna afflizione colpisca Israele.
Geova suo Dio è con loro,
ed è acclamato re in mezzo a loro.
22 Dio li ha fatti uscire dall’Egitto.
Egli è per loro come le corna di un toro selvatico.
23 Non c’è infatti nessun presagio di sventura

contro Giacobbe,

né alcuna divinazione contro Israele.

Ora di Giacobbe e Israele si può dire:

‘Guardate che cosa ha fatto Dio!’

24 Ecco un popolo che si alzerà come un leone,

e come il leone si leverà.

Non si sdraierà finché non avrà divorato la sua preda

e non avrà bevuto il sangue degli uccisi”.

25 Bàlac disse quindi a Bàlaam: “Se proprio non lo puoi maledire, almeno non benedirlo”. 26 Bàlaam gli rispose: “Non ti avevo avvisato che avrei fatto tutto quello che Geova avrebbe detto?”

27 Bàlac disse a Bàlaam: “Ti prego, vieni; ti porterò in un altro luogo ancora. Forse il vero Dio riterrà giusto che tu lo maledica per me da là”. 28 Allora Bàlac portò Bàlaam in cima al Pèor, che guarda verso il Gesìmon.* 29 Quindi Bàlaam disse a Bàlac: “Erigi in questo posto sette altari e preparami sette tori e sette

montoni”. 30 Bàlac fece dunque quello che Bàlaam aveva detto, e offrì un toro e un montone su ciascun altare.

---

^ Num. 23:5 Lett. “parola”.

^ Num. 23:10 O “la mia anima”.

^ Num. 23:19 O “si rammarica”.

^ Num. 23:28 O forse “deserto”.

---

24 Quando vide che Geova era lieto di* benedire Israele, Bàlaam non se ne andò di nuovo in cerca di presagi di sventura, ma voltò la faccia verso il deserto. 2 Alzati gli occhi, vide Israele accampato per tribù, al che lo spirito di Dio venne su di lui. 3 Quindi pronunciò questo detto proverbiale:

“Questo è il detto di Bàlaam, figlio di Beòr,
il detto di un uomo i cui occhi sono stati aperti,
4 il detto di colui che ode le parole di Dio,
che ha visto una visione dell’Onnipotente,
che si è inchinato con occhi non più velati:
5 ‘Come sono belle le tue tende, o Giacobbe,
le tue dimore, o Israele!

6 Si sono estese molto come valli,*
come giardini lungo il fiume,
come aloe che Geova ha piantato,
come cedri presso le acque.
7 L'acqua continua a gocciolare dai suoi due secchi di cuoio,
e il suo seme* è seminato presso molte acque.
Il suo re sarà più grande di Àgag,
e il suo regno sarà esaltato.
8 Dio lo ha fatto uscire dall'Egitto;
è per lui come le corna di un toro selvatico.
Consumerà le nazioni, i suoi oppressori,
rosicchierà le loro ossa e le frantumerà con le sue frecce.
9 Si è accovacciato, si è sdraiato come il leone,
e, come nel caso del leone, chi osa disturbarlo?
Quelli che ti benedicono sono benedetti,

e quelli che ti maledicono sono
maledetti’”.

10 Bàlac allora si adirò con Bàlaam. Sdegnato, batté le mani e gli disse: “Ti ho chiamato per maledire i miei nemici, ma queste tre volte tu non hai fatto che benedirli. 11 Ora vattene subito a casa. Intendevo onorarti moltissimo, ma Geova ti ha impedito di ricevere onore”.

12 Bàlaam rispose a Bàlac: “Non avevo forse detto ai tuoi messaggeri: 13 ‘Anche se Bàlac mi desse la sua casa piena d’argento e d’oro, io non potrei trasgredire di mia iniziativa* l’ordine di Geova, che si trattasse di una cosa buona o cattiva. Pronuncerò solo quello che Geova mi dirà’? 14 E ora me ne torno dalla mia gente. Vieni, ti annuncerò quello che questo popolo farà al tuo popolo in futuro”.* 15 Quindi pronunciò questo detto proverbiale:

“Questo è il detto di Bàlaam, figlio di
Beòr,

il detto di un uomo i cui occhi sono stati aperti,

16 il detto di colui che ode le parole di Dio,

che ha la conoscenza data dall’Altissimo,

che ha visto una visione dell’Onnipotente

mentre si inchinava con occhi non più velati:

17 ‘Lo vedrò, ma non ora;

lo scorgerò, ma non a breve.

Una stella verrà da Giacobbe,

e uno scettro sorgerà da Israele.

Ed egli certamente spezzerà la fronte* di Mòab

e il cranio di tutti i violenti guerrieri.

18 Èdom verrà sottomesso,

Sèir verrà sottomesso dai suoi nemici,

mentre Israele farà mostra del suo coraggio.

19 Da Giacobbe verrà un conquistatore

che distruggerà qualsiasi superstite
della città'".

20 Quando vide Àmalec, continuò il suo detto proverbiale:

"Àmalec fu la prima delle nazioni,
ma la sua fine sarà la distruzione".

21 Quando vide i cheniti, continuò il suo detto proverbiale:

"La tua dimora è sicura e la tua
abitazione è posta sulla rupe.
22 Ma qualcuno brucerà Càin.*
Quanto manca prima che l'Assiria ti
porti via prigioniero?"

23 E continuò il suo detto proverbiale così:

"Ah! Chi sopravvivrà quando Dio farà
questo?
24 Navi verranno dalla costa di Chittìm,
e affliggeranno l'Assiria,
e affliggeranno Èber.
Ma anche lui sarà completamente

distrutto”.

25 Allora Bàlaam partì e andò per la sua strada. E anche Bàlac se ne andò per la sua strada.

---

^ Num. 24:1 Lett. “che era bene agli occhi di Geova”.

^ Num. 24:6 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Num. 24:7 O “discendenza”.

^ Num. 24:13 Lett. “dal mio cuore”.

^ Num. 24:14 O “alla fine dei giorni”.

^ Num. 24:17 O “tempie”.

^ Num. 24:22 Cioè la tribù dei cheniti.

---

25 Mentre risiedeva a Sittìm, il popolo d'Israele iniziò a commettere immoralità sessuale con le figlie di Mòab. 2 Le donne invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi, e il popolo mangiava e si inchinava davanti ai loro dèi. 3 Quindi Israele aderì al culto del* Bàal di Pèor, e Geova si adirò contro Israele. 4 Geova disse a Mosè: "Prendi tutti i capi di questa gente e appendili davanti a Geova in pieno giorno,* perché l'ardente ira di Geova si ritiri da Israele". 5 Quindi Mosè disse ai giudici d'Israele: "Ciascuno di voi uccida i suoi uomini che hanno aderito al culto del* Bàal di Pèor".

6 Ma proprio in quel momento un israelita portò una donna madianita tra i suoi fratelli sotto gli occhi di Mosè e di tutta l'assemblea degli israeliti, mentre questi piangevano all'ingresso della tenda dell'incontro. 7 Non appena lo vide, Fìneas, figlio di Eleàzaro, figlio

del sacerdote Aronne, si alzò in mezzo all’assemblea e prese in mano una lancia.
8 Quindi seguì quell’israelita dentro la tenda e li trafisse entrambi, l’uomo d’Israele e la donna, per i genitali di lei. Allora il flagello che stava colpendo gli israeliti si arrestò. 9 Quelli che morirono a causa del flagello ammontarono a 24.000.

10 Quindi Geova disse a Mosè: 11 “Fìneas, figlio di Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne, ha fatto ritrarre la mia ira dagli israeliti perché non ha tollerato in mezzo a loro alcuna rivalità verso di me. Per questo non li ho sterminati, nonostante io esiga devozione esclusiva.
12 Perciò di’: ‘Faccio con lui un patto di pace.
13 E sarà per lui e per i suoi discendenti il patto di un sacerdozio duraturo, perché non ha tollerato nessuna rivalità verso il suo Dio e ha fatto espiazione per il popolo d’Israele’”.

14 Il nome dell’israelita messo a morte con la madianita era Zimri, figlio di Salu e capo di una casa paterna dei simeoniti. 15 Il nome della

madianita messa a morte era Cozbi, figlia di Zur, capo dei clan di una casa paterna in Màdian.

16 Geova disse poi a Mosè: 17 “Attaccate i madianiti e abbatteteli, 18 perché vi hanno attaccato con gli inganni orditi contro di voi nel fatto di Pèor e della loro sorella Cozbi, figlia di un capo di Màdian, messa a morte il giorno del flagello causato da ciò che accadde a Pèor”.

---

^ Num. 25:3 O “si unì al”.
^ Num. 25:4 Lett. “di fronte al sole”.
^ Num. 25:5 O “si sono uniti al”.

---

26 Dopo il flagello Geova disse a Mosè e a Eleàzaro, figlio del sacerdote Aronne: 2 “Fate un censimento di tutta l’assemblea degli israeliti dai 20 anni in su in base alle loro case paterne, contando tutti quelli che possono prestare servizio nell’esercito d’Israele”. 3 Così Mosè e il sacerdote Eleàzaro parlarono con loro nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico, e dissero: 4 “Fate un censimento di tutti quelli dai 20 anni in su, proprio come Geova ha comandato a Mosè”.

Questi furono i figli d’Israele che uscirono dal paese d’Egitto. 5 Ruben era il primogenito di Israele. I figli di Ruben furono: da Anòc, la famiglia degli anochiti; da Pallu, la famiglia dei palluiti; 6 da Ezròn, la famiglia degli ezroniti; da Carmi, la famiglia dei carmiti. 7 Queste furono le famiglie dei rubeniti, e i loro registrati ammontarono a 43.730.

8 Il figlio di Pallu fu Eliàb. 9 E i figli di Eliàb furono Nemuèl, Dàtan e Abìram. Dàtan e Abìram furono quegli uomini scelti dell’assemblea che insieme al gruppo di Cora si scontrarono con Mosè e Aronne quando si scontrarono con Geova.

10 La terra allora si aprì* e li inghiottì. Quanto a Cora, morì con i suoi sostenitori allorché il fuoco consumò 250 uomini. E questi diventarono un esempio ammonitore. 11 Comunque, i figli di Cora non morirono.

12 I figli di Simeone in base alle loro famiglie furono: da Nemuèl, la famiglia dei nemueliti; da Iamìn, la famiglia degli iaminiti; da Iàchin, la famiglia degli iachiniti; 13 da Zera, la famiglia degli zeraiti; da Sàul, la famiglia dei sauliti. 14 Questi furono i registrati delle famiglie dei simeoniti: 22.200.

15 I figli di Gad in base alle loro famiglie furono: da Zefòn, la famiglia degli zefoniti; da Agghi, la famiglia degli agghiti; da Suni, la famiglia dei suniti; 16 da Ozni, la famiglia degli

ozniti; da Eri, la famiglia degli eriti; 17 da Aròd, la famiglia degli aroditi; da Arèli, la famiglia degli areliti. 18 Queste furono le famiglie dei figli di Gad, e i loro registrati ammontarono a 40.500.

19 I figli di Giuda furono Er e Onàn. Er e Onàn, però, morirono nel paese di Cànaan. 20 I figli di Giuda in base alle loro famiglie furono: da Sela, la famiglia dei selaniti; da Pèrez, la famiglia dei pereziti; da Zera, la famiglia degli zeraiti. 21 I figli di Pèrez furono: da Ezròn, la famiglia degli ezroniti; da Amùl, la famiglia degli amuliti. 22 Queste furono le famiglie di Giuda, e i loro registrati ammontarono a 76.500.

23 I figli di Ìssacar in base alle loro famiglie furono: da Tola, la famiglia dei tolaiti; da Puva, la famiglia dei puviti; 24 da Iasùb, la famiglia degli iasubiti; da Simròn, la famiglia dei simroniti. 25 Queste furono le famiglie di Ìssacar, e i loro registrati ammontarono a 64.300.

26 I figli di Zàbulon in base alle loro famiglie furono: da Sèred, la famiglia dei serediti; da Elòn, la famiglia degli eloniti; da Ialeèl, la famiglia degli ialeeliti. 27 Queste furono le famiglie degli zabuloniti, e i loro registrati ammontarono a 60.500.

28 I figli di Giuseppe in base alle loro famiglie furono Manasse ed Èfraim. 29 I figli di Manasse furono: da Machìr, la famiglia dei machiriti; da Gàlaad, figlio di Machìr, la famiglia dei galaaditi. 30 Questi furono i figli di Gàlaad: da Ièzer, la famiglia degli iezeriti; da Hèlec, la famiglia degli helechiti; 31 da Asrièl, la famiglia degli asrieliti; da Sìchem, la famiglia dei sichemiti; 32 da Semìda, la famiglia dei semidaiti; da Hèfer, la famiglia degli heferiti. 33 Ora Zelofèad, figlio di Hèfer, non ebbe figli, ma solo figlie, e i nomi delle figlie di Zelofèad erano Mala, Noa, Ogla, Milca e Tirza. 34 Queste furono le famiglie di Manasse, e i loro registrati ammontarono a 52.700.

35 Questi furono i figli di Èfraim in base alle

loro famiglie: da Sutèla, la famiglia dei sutelaiti; da Bècher, la famiglia dei becheriti; da Tàan, la famiglia dei taaniti. 36 Questi furono i figli di Sutèla: da Eràn, la famiglia degli eraniti. 37 Queste furono le famiglie dei figli di Èfraim, e i loro registrati ammontarono a 32.500. Questi furono i figli di Giuseppe in base alle loro famiglie.

38 I figli di Beniamino in base alle loro famiglie furono: da Bela, la famiglia dei belaiti; da Asbèl, la famiglia degli asbeliti; da Airàm, la famiglia degli airamiti; 39 da Sefufàm, la famiglia dei sufamiti; da Ufàm, la famiglia degli ufamiti. 40 I figli di Bela furono Ard e Naàman: da Ard, la famiglia degli arditi; da Naàman, la famiglia dei naamiti. 41 Questi furono i figli di Beniamino in base alle loro famiglie, e i loro registrati ammontarono a 45.600.

42 Questi furono i figli di Dan in base alle loro famiglie: da Suàm, la famiglia dei suamiti. Queste furono le famiglie di Dan in base alle loro famiglie. 43 I registrati di tutte le famiglie

dei suamiti ammontarono a 64.400.

44 I figli di Àser in base alle loro famiglie furono: da Imna, la famiglia degli imniti; da Isvi, la famiglia degli isviti; da Berìa, la famiglia dei beriiti; 45 dai figli di Berìa: da Hèber, la famiglia degli heberiti; da Malchièl, la famiglia dei malchieliti. 46 Il nome della figlia di Àser fu Sera. 47 Queste furono le famiglie dei figli di Àser, e i loro registrati ammontarono a 53.400.

48 I figli di Nèftali in base alle loro famiglie furono: da Iazeèl, la famiglia degli iazeeliti; da Guni, la famiglia dei guniti; 49 da Ièzer, la famiglia degli iezeriti; da Sillèm, la famiglia dei sillemiti. 50 Queste furono le famiglie di Nèftali in base alle loro famiglie, e i loro registrati ammontarono a 45.400.

51 Questo è il totale degli israeliti che furono registrati: 601.730.

52 Dopo ciò Geova disse a Mosè: 53 “Il paese dev’essere ripartito tra loro come eredità in proporzione al numero dei nomi elencati.* 54 Ai

gruppi più grandi devi aumentare l’eredità e ai gruppi più piccoli devi ridurla. A ciascun gruppo dev’essere data l’eredità in proporzione al numero dei registrati. 55 In ogni caso, il paese dev’essere ripartito a sorte. Riceveranno l’eredità secondo i nomi delle tribù dei loro padri. 56 Ogni eredità sarà determinata a sorte e ripartita tra i gruppi più grandi e quelli più piccoli”.

57 Ora questi furono i registrati dei leviti in base alle loro famiglie: da Ghèrson, la famiglia dei ghersoniti; da Chèat, la famiglia dei cheatiti; da Meràri, la famiglia dei merariti. 58 Queste furono le famiglie dei leviti: la famiglia dei libniti, la famiglia degli ebroniti, la famiglia dei mahliti, la famiglia dei musiti e la famiglia dei coriti.*

Chèat generò Amràm. 59 Il nome della moglie di Amràm era Iòchebed, figlia di Levi natagli in Egitto. Iòchebed partorì ad Amràm Aronne, Mosè e la loro sorella Miriam. 60 Quindi ad Aronne nacquero Nàdab, Abìu, Eleàzaro e

Itamàr. 61 Ma Nàdab e Abìu morirono per aver presentato fuoco non autorizzato davanti a Geova.

62 Il totale dei registrati ammontò a 23.000, tutti maschi da un mese in su. Non furono censiti con gli altri israeliti dato che non si doveva dare loro alcuna eredità tra gli israeliti.

63 Questi furono quelli registrati da Mosè e dal sacerdote Eleàzaro quando censirono gli israeliti nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico. 64 Ma fra loro non c'era nessuno di quelli registrati da Mosè e dal sacerdote Aronne nel censimento degli israeliti fatto nel deserto del Sinai. 65 Riguardo a loro, infatti, Geova aveva detto: "Certamente moriranno nel deserto". Di loro non rimase nessuno eccetto Càleb, figlio di Iefùnne, e Giosuè, figlio di Nun.

---

^ Num. 26:10 Lett. "aprì la sua bocca".

^ Num. 26:53 O "secondo la lista dei nomi".

^ Num. 26:58 O "coraiti".

27 Quindi si avvicinarono le figlie di Zelofèad, figlio di Hèfer, figlio di Gàlaad, figlio di Machìr, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe. I nomi delle sue figlie erano Mala, Noa, Ogla, Milca e Tirza. 2 Si presentarono davanti a Mosè, al sacerdote Eleàzaro, ai capi e a tutta l'assemblea all'ingresso della tenda dell'incontro, e dissero: 3 "Nostro padre è morto nel deserto, ma non fece parte del gruppo che si coalizzò contro Geova, quello dei sostenitori di Cora; è morto invece per il suo proprio peccato, e non ha avuto figli maschi. 4 Perché il nome di nostro padre deve scomparire dalla sua famiglia per il fatto che non ha avuto un figlio maschio? Dacci una proprietà tra i fratelli di nostro padre". 5 Mosè presentò quindi il loro caso a Geova.

6 Allora Geova disse questo a Mosè: 7 "Le figlie di Zelofèad hanno ragione. Devi senz'altro

dare loro in eredità una proprietà tra i fratelli del loro padre e devi trasferire a loro l'eredità del loro padre. 8 E di' agli israeliti: 'Se un uomo muore senza avere un figlio maschio, dovete far passare la sua eredità a sua figlia. 9 E se non ha nessuna figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. 10 E se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli di suo padre. 11 E se suo padre non ha fratelli, darete la sua eredità al suo parente consanguineo più prossimo, e lui deve entrarne in possesso. Questa decisione giudiziaria diventerà una norma per gli israeliti, proprio come Geova ha comandato a Mosè'".

12 Poi Geova disse a Mosè: "Sali su questo monte di Abarìm e guarda il paese che darò agli israeliti. 13 Quando l'avrai visto, anche tu sarai riunito al tuo popolo,* proprio come tuo fratello Aronne, 14 perché quando l'assemblea litigò con me nel deserto di Zin, voi vi ribellaste al mio ordine di santificarmi davanti a loro per mezzo delle acque. Queste sono le acque di Merìba a

Càdes nel deserto di Zin”.

15 Mosè allora disse a Geova: 16 “O Geova, Dio dello spirito di ogni persona,* costituisci sull’assemblea un uomo 17 che esca ed entri davanti a loro e che li conduca fuori e li faccia entrare, così che l’assemblea di Geova non diventi come un gregge che non ha pastore”. 18 Geova disse dunque a Mosè: “Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo dal giusto spirito, e poni la tua mano su di lui. 19 Poi fallo stare davanti al sacerdote Eleàzaro e davanti a tutta l’assemblea, e lo devi investire dell’incarico davanti ai loro occhi. 20 Devi conferirgli parte della tua autorità,* così che tutta l’assemblea degli israeliti lo ascolti. 21 E si presenterà al sacerdote Eleàzaro, che chiederà in suo favore il giudizio degli Urìm* davanti a Geova. Al suo ordine usciranno e al suo ordine entreranno, lui e tutti gli israeliti con lui, tutta l’assemblea”.

22 Mosè fece proprio come Geova gli aveva comandato: prese Giosuè e lo fece stare davanti al sacerdote Eleàzaro e davanti a tutta

l’assemblea, 23 e pose le sue mani su di lui e lo investì dell’incarico, proprio come Geova gli aveva detto.

---

^ Num. 27:13 Espressione poetica riferita alla morte.

^ Num. 27:16 Lett. “degli spiriti di ogni carne”.

^ Num. 27:20 O “dignità”.

^ Num. 27:21 Vedi Glossario.

---

28 Geova disse poi a Mosè: 2 “Da’ questo comando agli israeliti: ‘Dovete assicurarvi di presentarmi la mia offerta, il mio pane. Le mie offerte fatte mediante il fuoco, odore a me gradito,* devono essere presentate al tempo stabilito’.

3 “E di’ loro: ‘Questa è l’offerta fatta mediante il fuoco che presenterete a Geova: ogni giorno, regolarmente, due agnelli sani di un anno in olocausto. 4 Un agnello lo offrirai la mattina, e l’altro lo offrirai al crepuscolo,* 5 insieme a un decimo di efa* di fior di farina impastata con un quarto di hin* d’olio di olive schiacciate come offerta di cereali. 6 È un olocausto regolare istituito presso il monte Sinai come odore gradito,* un’offerta fatta a Geova mediante il fuoco. 7 La libagione* che lo accompagna sarà un quarto di hin per ciascun agnello. Verserai la bevanda alcolica nel luogo santo come libagione

a Geova. 8 L’altro agnello lo offrirai al crepuscolo.* Lo presenterai con la stessa offerta di cereali della mattina e con la stessa libagione, come offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova.

9 “‘Comunque, nel giorno del Sabato si offriranno due agnelli sani di un anno e due decimi di efa di fior di farina impastata con olio come offerta di cereali, insieme alla sua libagione. 10 Questo è l’olocausto del Sabato, insieme all’olocausto regolare e alla libagione che lo accompagna.

11 “‘All’inizio di ogni mese* presenterete in olocausto a Geova due giovani tori, un montone e sette agnelli sani di un anno ciascuno, 12 e come offerta di cereali per ciascun toro tre decimi di efa di fior di farina impastata con olio, come offerta di cereali per il montone due decimi di efa di fior di farina impastata con olio 13 e come offerta di cereali per ciascun agnello un decimo di efa di fior di farina impastata con olio. È un olocausto, odore gradito,* un’offerta

fatta a Geova mediante il fuoco. 14 Le rispettive libagioni devono essere mezzo hin di vino per un toro, un terzo di hin per il montone e un quarto di hin per un agnello. Questo è l’olocausto mensile, per ogni mese dell’anno. 15 Si deve offrire a Geova anche un capretto come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare e alla libagione che lo accompagna.

16 “‘Il 1º mese, il 14º giorno del mese, sarà la Pasqua di Geova. 17 E il 15º giorno di questo mese sarà festa. Per sette giorni si mangerà pane senza lievito. 18 Il primo giorno ci sarà un santo congresso. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante. 19 E presenterete a Geova come olocausto fatto mediante il fuoco due giovani tori, un montone e sette agnelli di un anno ciascuno. Dovete offrire animali sani. 20 Li dovete offrire insieme alle loro offerte di cereali di fior di farina impastata con olio, tre decimi di efa per un toro e due decimi per il montone. 21 Ne offrirai un decimo per ciascuno dei sette agnelli, 22 insieme a un capro come offerta per il

peccato per fare espiazione per voi. 23 Farete queste offerte oltre all'olocausto della mattina, che fa parte dell'olocausto regolare. 24 Ogni giorno, per sette giorni, presenterete queste stesse offerte come cibo,* un'offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova. Dev'essere fatta insieme all'olocausto regolare e alla libagione che lo accompagna. 25 Il settimo giorno dovete tenere un santo congresso. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante.

26 "'Il giorno dei primi frutti maturi, quando presentate a Geova un'offerta del nuovo raccolto di cereali, dovete tenere un santo congresso durante la vostra Festa delle Settimane. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante. 27 Presenterete come olocausto, odore gradito* a Geova, due giovani tori, un montone e sette agnelli di un anno ciascuno, 28 e, come rispettive offerte di cereali di fior di farina impastata con olio, tre decimi di efa per ciascun toro, due decimi per il montone 29 e un decimo per ciascuno dei sette agnelli, 30 insieme a un

capretto per fare espiazione per voi. 31 Li offrirete insieme alle loro libagioni, oltre all’olocausto regolare e all’offerta di cereali che lo accompagna. Devono essere animali sani.

---

^ Num. 28:2 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 28:4 Lett. “fra le due sere”.
^ Num. 28:5 Un decimo di efa corrispondeva a 2,2 l. Vedi App. B14.
^ Num. 28:5 Un hin corrispondeva a 3,67 l. Vedi App. B14.
^ Num. 28:6 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 28:7 Vedi Glossario.
^ Num. 28:8 Lett. “fra le due sere”.
^ Num. 28:8 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 28:11 Lett. “dei vostri mesi”.
^ Num. 28:13 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 28:24 Lett. “pane”.
^ Num. 28:24 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 28:27 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

29 “‘E nel 7o mese, il 1o del mese, dovete tenere un santo congresso. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante. È un giorno in cui dovete suonare la tromba. 2 Offrirete come olocausto, odore gradito* a Geova, un giovane toro, un montone e 7 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 3 con le rispettive offerte di cereali di fior di farina impastata con olio — tre decimi di efa per il toro, due decimi per il montone 4 e un decimo per ciascuno dei 7 agnelli — 5 insieme a un capretto come offerta per il peccato per fare espiazione per voi. 6 Questo va ad aggiungersi all’olocausto mensile con la sua offerta di cereali e all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali, insieme alle rispettive libagioni,* secondo la procedura stabilita, odore gradito,* offerta fatta a Geova mediante il fuoco.

7 “‘Il 10o giorno di questo 7o mese dovete

tenere un santo congresso e dovete affliggervi.* Non dovete svolgere nessun lavoro. 8 E presenterete a Geova come olocausto, odore gradito,* un giovane toro, un montone e 7 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 9 e, come rispettive offerte di cereali di fior di farina impastata con olio, tre decimi di efa per il toro, due decimi per il montone 10 e un decimo per ciascuno dei 7 agnelli, 11 insieme a un capretto come offerta per il peccato, oltre all'offerta per l'espiazione del peccato e oltre all'olocausto regolare e alla sua offerta di cereali, insieme alle rispettive libagioni.

12 "'Il 15º giorno del 7º mese dovete tenere un santo congresso. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante, e dovete celebrare una festa in onore di Geova per 7 giorni. 13 E presenterete come olocausto, offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova, 13 giovani tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 14 e, come rispettive offerte di cereali di fior di farina impastata con olio, tre decimi di

efa per ciascuno dei 13 tori, due decimi per ciascuno dei 2 montoni 15 e un decimo per ciascuno dei 14 agnelli, 16 insieme a un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

17 "'Il 2o giorno 12 giovani tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 18 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 19 insieme a un capretto come offerta per il peccato, oltre all'olocausto regolare e alla sua offerta di cereali, insieme alle rispettive libagioni.

20 "'Il 3o giorno 11 tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 21 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 22 insieme a un capro come offerta per il peccato, oltre all'olocausto regolare con la sua offerta di

cereali e la sua libagione.

23 “‘Il 4o giorno 10 tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 24 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 25 insieme a un capretto come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

26 “‘Il 5o giorno 9 tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 27 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 28 insieme a un capro come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

29 “‘Il 6o giorno 8 tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 30 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 31 insieme a un

capro come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

32 “‘Il 7º giorno 7 tori, 2 montoni e 14 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 33 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per i tori, i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 34 insieme a un capro come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

35 “‘L’8º giorno dovete tenere un’assemblea solenne. Non dovete svolgere nessun lavoro pesante. 36 Presenterete come olocausto, offerta fatta mediante il fuoco, odore gradito* a Geova, un toro, un montone e 7 agnelli di un anno ciascuno, tutti sani, 37 con le rispettive offerte di cereali e libagioni per il toro, il montone e gli agnelli in base al loro numero, secondo la procedura stabilita, 38 insieme a un capro come offerta per il peccato, oltre all’olocausto regolare con la sua offerta di cereali e la sua libagione.

39 “‘Farete queste offerte a Geova in occasione delle vostre feste periodiche, oltre alle vostre offerte votive e alle vostre offerte volontarie come olocausti, offerte di cereali, libagioni e sacrifici di comunione’”. 40 Mosè riferì agli israeliti tutto ciò che Geova gli aveva comandato.

---

^ Num. 29:2 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 29:6 Vedi Glossario.
^ Num. 29:6 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 29:7 O “affliggere le vostre anime”. In genere si ritiene che l’espressione si riferisca al sottoporsi a privazioni di vario tipo, come il digiuno.
^ Num. 29:8 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 29:13 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Num. 29:36 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

---

30 In seguito Mosè disse ai capi delle tribù d'Israele: "Questo è ciò che Geova ha comandato. 2 Se un uomo fa un voto a Geova o fa un giuramento vincolandosi* con un voto di astinenza, non deve venire meno alla parola data. Deve fare tutto ciò che ha promesso.

3 "E se una donna fa un voto a Geova o si vincola con un voto di astinenza quando è giovane e vive in casa del padre, 4 e il padre sente il voto o il voto di astinenza con cui si è vincolata* e non fa obiezioni, tutti i voti di lei saranno validi, e ogni voto di astinenza con il quale si è vincolata sarà valido. 5 Ma se, una volta sentiti i voti o i voti di astinenza con i quali si è vincolata, il padre si oppone, questi non saranno validi. Geova la perdonerà perché suo padre si è opposto.

6 "Comunque, se si sposa mentre è ancora legata al voto o alla promessa avventata con cui

si è vincolata, 7 e suo marito lo viene a sapere e il giorno in cui lo viene a sapere non fa obiezioni, i voti o i voti di astinenza con i quali si è vincolata saranno validi. 8 Ma se il giorno in cui lo viene a sapere si oppone, suo marito può annullare il voto o la promessa avventata con cui si è vincolata, e Geova la perdonerà.

9 “Ma se una vedova o una donna divorziata fa un voto, ogni cosa con cui si è vincolata sarà valida.

10 “Comunque, se una donna si è vincolata con un voto o un voto di astinenza mentre era nella casa del marito, 11 e suo marito lo ha sentito e non ha fatto obiezioni né ha espresso disapprovazione, tutti i voti o i voti di astinenza con i quali si è vincolata saranno validi. 12 Ma se suo marito li ha annullati completamente il giorno in cui li ha sentiti, qualunque voto o voto di astinenza lei abbia fatto non sarà valido. Suo marito li ha annullati, e Geova la perdonerà. 13 Qualsiasi voto o giuramento relativo a un voto di astinenza per sottoporsi a qualche

privazione* dev’essere confermato o annullato da suo marito. 14 Ma se con il passare dei giorni suo marito non fa alcuna obiezione, lui conferma tutti i voti o tutti i voti di astinenza con cui si è legata: li conferma perché non ha fatto obiezione il giorno in cui glieli ha sentiti pronunciare. 15 Ma se li annulla in seguito, qualche tempo dopo averli sentiti, sarà ritenuto responsabile della colpa della moglie”.

16 Queste sono le norme che Geova diede a Mosè riguardo a un marito e a sua moglie, e riguardo a un padre e alla figlia giovane che vive in casa sua.

---

^ Num. 30:2 O “legando un obbligo sulla sua anima”.
^ Num. 30:4 O “ha legato la sua anima”.
^ Num. 30:13 O “un voto per affliggere l’anima”.

---

31 Geova disse poi a Mosè: 2 “Fa’ vendetta contro i madianiti per quello che hanno fatto agli israeliti. Dopodiché sarai riunito al tuo popolo”.*

3 Mosè parlò dunque al popolo e disse: “Equipaggiate fra voi degli uomini perché combattano* contro Màdian ed eseguano su Màdian la vendetta di Geova. 4 Dovete mandare in guerra 1.000 uomini di ciascuna tribù di tutte le tribù d’Israele”. 5 Pertanto dalle migliaia d’Israele furono arruolati 1.000 per tribù, 12.000 equipaggiati per combattere.*

6 Quindi Mosè li mandò in guerra, 1.000 per ciascuna tribù, insieme al sacerdote che accompagnava l’esercito, Fìneas figlio di Eleàzaro, che aveva in mano gli utensili sacri e le trombe per dare il segnale. 7 Fecero guerra contro Màdian, proprio come Geova aveva comandato a Mosè, e uccisero ogni maschio.

8 Tra quelli che uccisero c’erano anche i re di Màdian, cioè Evi, Rèchem, Zur, Hur e Reba, i cinque re di Màdian. Uccisero con la spada pure Bàlaam, figlio di Beòr. 9 Ma gli israeliti portarono via prigioniere le donne di Màdian con i loro bambini. Predarono anche tutti i loro animali domestici, tutto il loro bestiame e tutto ciò che possedevano. 10 Diedero alle fiamme tutte le città nelle quali si erano stabiliti e tutti i loro accampamenti.* 11 Presero tutte le spoglie e tutto il bottino, sia esseri umani che animali. 12 Poi portarono i prigionieri, il bottino e le spoglie a Mosè, al sacerdote Eleàzaro e all’assemblea degli israeliti, che erano accampati nelle pianure desertiche di Mòab vicino al Giordano di fronte a Gèrico.

13 Quindi Mosè, il sacerdote Eleàzaro e tutti i capi dell’assemblea andarono loro incontro fuori dall’accampamento. 14 Ma Mosè si indignò contro gli uomini incaricati delle forze da combattimento, capi delle migliaia e capi delle centinaia che rientravano dalla spedizione

militare, 15 e disse loro: “Avete lasciato in vita tutte le donne? 16 Sono proprio loro che, dietro suggerimento di Bàlaam, hanno indotto gli israeliti a essere infedeli a Geova nel fatto di Pèor, così che il flagello si è abbattuto sull’assemblea di Geova. 17 Ora dovete uccidere ogni maschio fra i bambini e ogni donna che ha avuto rapporti sessuali con un uomo. 18 Ma potete lasciare in vita tutte le ragazze che non hanno avuto rapporti sessuali con un uomo. 19 E dovete rimanere fuori dall’accampamento per sette giorni. Chiunque tra voi abbia ucciso qualcuno* e chiunque tra voi abbia toccato una persona uccisa si deve purificare il terzo e il settimo giorno, sia voi che i vostri prigionieri. 20 E dovete purificare dal peccato ogni veste, ogni oggetto di pelle, ogni cosa fatta di pelo di capra e ogni oggetto di legno”.

21 Il sacerdote Eleàzaro disse quindi agli uomini dell’esercito che erano andati in guerra: “Questa è la norma della legge che Geova ha dato a Mosè: 22 ‘L’oro, l’argento, il rame, il ferro,

lo stagno e il piombo, 23 ogni cosa che resiste al fuoco la dovete far passare attraverso il fuoco, e sarà pura. Dovete comunque purificarla anche con l'acqua per la purificazione. Ogni cosa che non resiste al fuoco la dovete far passare attraverso l'acqua. 24 E il settimo giorno dovete lavare le vostre vesti ed essere puri; allora potrete entrare nell'accampamento'".

25 Poi Geova disse questo a Mosè: 26 "Fa' l'inventario del bottino, contando sia gli esseri umani che gli animali catturati; fallo insieme al sacerdote Eleàzaro e ai capi delle case paterne dell'assemblea. 27 Dividi il bottino in due parti da spartire fra quelli dell'esercito che hanno combattuto e tutto il resto dell'assemblea. 28 Dalla parte spettante ai soldati che sono andati in guerra devi prendere come tassa a Geova un'anima* su 500, sia tra le persone che tra i bovini, gli asini e le pecore. 29 La devi prendere dalla loro metà e la devi dare al sacerdote Eleàzaro come contribuzione a Geova. 30 Dalla metà che spetta agli israeliti devi

prendere una persona su 50 e un animale su 50, sia tra i bovini che tra gli asini, le pecore e ogni sorta di animale domestico, e darli ai leviti, che hanno la responsabilità di occuparsi del tabernacolo di Geova”.

31 Pertanto Mosè e il sacerdote Eleàzaro fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 32 Le spoglie, cioè il resto del bottino preso durante la spedizione, ammontarono a 675.000 pecore, 33 72.000 bovini 34 e 61.000 asini. 35 Le donne che non avevano avuto rapporti sessuali con un uomo ammontarono a 32.000.* 36 La metà spettante a quelli che erano andati in guerra ammontò a: 337.500 pecore, 37 di cui 675 furono per la tassa a Geova; 38 36.000 bovini, di cui 72 furono per la tassa a Geova; 39 30.500 asini, di cui 61 furono per la tassa a Geova; 40 16.000 persone,* di cui 32* furono per la tassa a Geova. 41 Quindi Mosè diede al sacerdote Eleàzaro la tassa come contribuzione a Geova, proprio come Geova gli aveva comandato.

42 La metà appartenente agli israeliti, che Mosè aveva separato dalla porzione degli uomini che avevano combattuto, 43 ammontò a 337.500 pecore, 44 36.000 bovini, 45 30.500 asini 46 e 16.000 persone.* 47 Quindi dalla metà appartenente agli israeliti Mosè prese una persona su 50 e un animale su 50 e li diede ai leviti, che avevano la responsabilità di occuparsi del tabernacolo di Geova, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

48 Poi gli uomini incaricati sulle migliaia dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, avvicinarono Mosè 49 e gli dissero: "I tuoi servitori hanno contato gli uomini di guerra che sono ai nostri ordini e risulta che non ne manca nemmeno uno. 50 È per questo che presentiamo come offerta a Geova ciò che abbiamo trovato, oggetti d'oro, cavigliere, braccialetti, anelli con sigillo, orecchini e altri gioielli, così da fare espiazione per noi* davanti a Geova".

51 Mosè e il sacerdote Eleàzaro accettarono quindi l'oro che venne portato, tutti i gioielli.

52 Tutto l’oro della contribuzione fatta a Geova dai capi di migliaia e dai capi di centinaia ammontò a 16.750 sicli.* 53 Gli uomini dell’esercito avevano fatto bottino ciascuno per sé. 54 Mosè e il sacerdote Eleàzaro accettarono l’oro dai capi di migliaia e di centinaia e lo portarono nella tenda dell’incontro come ricordo davanti a Geova a favore del popolo d’Israele.

---

^ Num. 31:2 Espressione poetica riferita alla morte.
^ Num. 31:3 O “per l’esercito”.
^ Num. 31:5 O “per l’esercito”.
^ Num. 31:10 O “accampamenti cinti da mura”.
^ Num. 31:19 O “un’anima”.
^ Num. 31:28 Vedi Glossario.
^ Num. 31:35 O “32.000 anime”.
^ Num. 31:40 O “anime umane”.
^ Num. 31:40 O “32 anime”.
^ Num. 31:46 O “anime umane”.
^ Num. 31:50 O “per le nostre anime”.
^ Num. 31:52 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

---

32 Ora i figli di Ruben e i figli di Gad avevano grandissime quantità di bestiame, e videro che le terre di Iazèr e di Gàlaad erano adatte al bestiame. 2 Perciò i figli di Gad e i figli di Ruben avvicinarono Mosè, il sacerdote Eleàzaro e i capi dell'assemblea, e dissero: 3 "Ataròt, Dibòn, Iazèr, Nimra, Èsbon, Eleàle, Sebàm, Nebo e Beòn, 4 le terre che Geova ha conquistato davanti all'assemblea d'Israele, sono terre adatte al bestiame, e i tuoi servitori ne hanno molto". 5 E proseguirono: "Se abbiamo il tuo favore, fa' che siano queste le terre di cui i tuoi servitori entreranno in possesso. Non farci passare il Giordano".

6 Allora Mosè disse ai figli di Gad e ai figli di Ruben: "Quindi i vostri fratelli dovrebbero andare in guerra mentre voi rimanete qui? 7 Perché dovreste scoraggiare il popolo d'Israele dall'entrare nel paese che Geova di sicuro gli

darà? 8 Questo è ciò che fecero i vostri padri quando da Càdes-Barnèa li mandai a vedere il paese. 9 Dopo essere saliti alla Valle* di Escòl e aver visto il paese, scoraggiarono il popolo d'Israele dall'entrare nel paese che Geova aveva deciso di dargli. 10 Quel giorno Geova si adirò e giurò: 11 'Gli uomini che sono usciti dall'Egitto, dai 20 anni in su, non vedranno il paese che giurai di dare ad Abraamo, Isacco e Giacobbe, perché non mi hanno seguito con tutto il cuore, 12 eccetto Càleb, figlio di Iefùnne il chenizeo, e Giosuè, figlio di Nun, perché loro hanno seguito Geova con tutto il cuore'. 13 Geova si adirò dunque contro Israele e lo fece vagare nel deserto per 40 anni, finché tutta la generazione che aveva fatto il male agli occhi di Geova giunse alla sua fine. 14 Ora voi, razza di peccatori che fate aumentare l'ardente ira di Geova contro Israele, vi state comportando come i vostri padri. 15 Se smetterete di seguirlo, di sicuro egli continuerà a farlo stare nel deserto, e voi causerete la rovina di tutto questo

popolo”.

16 In seguito i figli di Gad e i figli di Ruben gli si avvicinarono e gli dissero: “Permettici di costruire qui recinti di pietra per il nostro bestiame e città per i nostri figli. 17 Quanto a noi, ci terremo pronti a combattere e procederemo davanti agli israeliti fino a quando non li avremo portati al loro luogo, mentre i nostri figli rimarranno nelle città fortificate, al sicuro dagli abitanti del paese. 18 Non torneremo alle nostre case finché ciascun israelita non abbia ricevuto in eredità la sua terra, 19 perché noi non riceveremo un’eredità con loro dall’altro lato del Giordano e oltre, dato che la nostra eredità l’abbiamo ricevuta a est del Giordano”.

20 Mosè rispose loro: “Se farete questo, ovvero se prenderete le armi davanti a Geova per combattere 21 e se ciascuno di voi, prese le armi, attraverserà il Giordano davanti a Geova mentre egli scaccerà i suoi nemici dalla sua presenza 22 finché il paese non sarà stato

conquistato davanti a Geova, allora potrete tornare e sarete liberi da colpa davanti a Geova e a Israele. Entrerete quindi in possesso di questo paese davanti a Geova. 23 Ma se non lo farete, allora avrete peccato contro Geova. Sappiate che in tal caso risponderete del vostro peccato. 24 Costruite pure città per i vostri figli e recinti per le vostre greggi, ma dovete fare quello che avete promesso”.

25 I figli di Gad e i figli di Ruben dissero a Mosè: “I tuoi servitori faranno proprio quello che il nostro signore comanda. 26 I nostri figli, le nostre mogli, il nostro bestiame e tutti i nostri animali domestici rimarranno nelle città di Gàlaad, 27 ma i tuoi servitori attraverseranno il Giordano, ognuno armato per combattere davanti a Geova, proprio come dice il nostro signore”.

28 Pertanto, riguardo a loro Mosè diede un comando al sacerdote Eleàzaro, a Giosuè figlio di Nun e ai capi delle case paterne delle tribù d’Israele. 29 Disse loro: “Se i figli di Gad e i figli

di Ruben attraverseranno con voi il Giordano, ognuno armato per combattere davanti a Geova, e il paese verrà conquistato davanti a voi, allora darete loro in possesso il paese di Gàlaad. 30 Ma se non prenderanno le armi e non attraverseranno il Giordano con voi, allora si stabiliranno con voi nel paese di Cànaan”.

31 I figli di Gad e i figli di Ruben allora risposero: “Faremo quello che Geova ha detto ai tuoi servitori. 32 Prenderemo le armi e davanti a Geova entreremo nel paese di Cànaan, ma il territorio che erediteremo sarà da questo lato del Giordano”. 33 Allora Mosè diede loro — ai figli di Gad, ai figli di Ruben e alla mezza tribù di Manasse, figlio di Giuseppe — il regno di Sihòn, re degli amorrei, e il regno di Og, re di Bàsan, ovvero la terra appartenente alle città di quei territori e le città delle zone circostanti.

34 E i figli di Gad costruirono* Dibòn, Ataròt, Aroèr, 35 Atròt-Sofàn, Iazèr, Iogbèa, 36 Bet-Nimra e Bet-Hàran, città fortificate, e costruirono recinti di pietra per le greggi. 37 I

figli di Ruben costruirono Èsbon, Eleàle, Chiriatàim, 38 Nebo e Bàal-Meòn, i cui nomi furono cambiati, e Sibma; e davano un altro nome alle città che avevano ricostruito.

39 I figli di Machìr, figlio di Manasse, marciarono su Gàlaad, lo conquistarono e cacciarono gli amorrei che vi si trovavano. 40 Mosè diede dunque Gàlaad a Machìr, figlio di Manasse, che vi si stabilì. 41 E Iaìr, figlio di Manasse, marciò contro di loro e catturò i loro accampamenti, e li chiamò Avvòt-Iaìr.* 42 E Noba marciò su Chenàt e la catturò insieme ai suoi villaggi,* e le diede il proprio nome, Noba.

---

^ Num. 32:9 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Num. 32:34 O “ricostruirono”.

^ Num. 32:41 Significa “accampamenti di Iaìr”.

^ Num. 32:42 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

---

33 Queste furono le tappe del viaggio che gli israeliti fecero quando, sotto la guida di Mosè e di Aronne, uscirono dal paese d’Egitto schiera per schiera.* 2 Mosè tenne una registrazione dei luoghi di partenza secondo le tappe del loro viaggio per ordine di Geova, e questi furono i luoghi in cui fecero tappa e da cui ripartirono. 3 Partirono da Ràmses il 1º mese, il 15º giorno del mese. Il giorno subito dopo la Pasqua gli israeliti uscirono a testa alta* sotto gli occhi di tutti gli egiziani. 4 Nel frattempo gli egiziani seppellivano tutti i loro primogeniti colpiti a morte da Geova; Geova infatti aveva eseguito il giudizio sui loro dèi.

5 Gli israeliti partirono dunque da Ràmses e si accamparono a Succòt. 6 Quindi partirono da Succòt e si accamparono a Ètham, che è all’estremità del deserto. 7 Partirono poi da Ètham, tornarono indietro verso Piairòt, che è

di fronte a Bàal-Zefòn, e si accamparono davanti a Mìgdol. 8 Dopodiché partirono da Piairòt, passarono in mezzo al mare in direzione del deserto, continuarono a marciare per tre giorni nel deserto di Ètham e si accamparono a Mara.

9 Quindi partirono da Mara e arrivarono a Elìm. Si accamparono a Elìm perché lì c’erano 12 sorgenti d’acqua e 70 palme. 10 Poi partirono da Elìm e si accamparono presso il Mar Rosso. 11 Dopodiché partirono dal Mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin. 12 Quindi partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofca. 13 In seguito partirono da Dofca e si accamparono ad Alùs. 14 Partirono poi da Alùs e si accamparono a Refidìm, dove il popolo non trovò acqua da bere. 15 Dopo ciò partirono da Refidìm e si accamparono nel deserto del Sinai.

16 Partirono dal deserto del Sinai e si accamparono a Chibròt-Attaàva. 17 Quindi partirono da Chibròt-Attaàva e si accamparono ad Hazeròt. 18 Dopodiché partirono da Hazeròt

e si accamparono a Ritma. 19 Partirono poi da Ritma e si accamparono a Rimmòn-Pèrez. 20 Quindi partirono da Rimmòn-Pèrez e si accamparono a Libna. 21 Partirono da Libna e si accamparono a Rissa. 22 Partirono poi da Rissa e si accamparono a Cheelàta. 23 Quindi partirono da Cheelàta e si accamparono presso il monte Sèfer.

24 Dopodiché partirono dal monte Sèfer e si accamparono ad Aràda. 25 Quindi partirono da Aràda e si accamparono a Machelòt. 26 Partirono poi da Machelòt e si accamparono a Tàat. 27 Dopo ciò partirono da Tàat e si accamparono a Tera. 28 Quindi partirono da Tera e si accamparono a Mitca. 29 In seguito partirono da Mitca e si accamparono ad Asmóna. 30 Partirono poi da Asmóna e si accamparono a Moseròt. 31 Quindi partirono da Moseròt e si accamparono a Bene-Iaacàn. 32 E partirono da Bene-Iaacàn e si accamparono a Hor-Agghidgàd. 33 Partirono poi da Hor-Agghidgàd e si accamparono a Iotbàta. 34 In

seguito partirono da Iotbàta e si accamparono ad Abróna. 35 Quindi partirono da Abróna e si accamparono a Eziòn-Ghèber. 36 Dopodiché partirono da Eziòn-Ghèber e si accamparono nel deserto di Zin, cioè a Càdes.

37 In seguito partirono da Càdes e si accamparono presso il monte Hor, al confine con il paese di Èdom. 38 E il sacerdote Aronne salì sul monte Hor per ordine di Geova e là morì nel 40º anno dall’uscita degli israeliti dal paese d’Egitto, nel 5º mese, il 1º del mese. 39 Aronne aveva 123 anni quando morì sul monte Hor.

40 Ora il re di Aràd, il cananeo che dimorava nel Nègheb, nel paese di Cànaan, venne a sapere dell’arrivo degli israeliti.

41 Gli israeliti partirono poi dal monte Hor e si accamparono a Zalmóna. 42 Dopodiché partirono da Zalmóna e si accamparono a Punòn. 43 Partirono poi da Punòn e si accamparono a Obòt. 44 Quindi partirono da Obòt e si accamparono a Iie-Abarìm, al confine di Mòab. 45 In seguito partirono da Iìm e si

accamparono a Dibòn-Gad. 46 Dopo ciò partirono da Dibòn-Gad e si accamparono ad Almòn-Diblatàim. 47 Quindi partirono da Almòn-Diblatàim e si accamparono sui monti di Abarìm davanti al Nebo. 48 Infine partirono dai monti di Abarìm e si accamparono nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico. 49 Rimasero accampati lungo il Giordano, da Bet-Iesimòt ad Abèl-Sittìm, nelle pianure desertiche di Mòab.

50 Geova parlò a Mosè nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico, e gli disse: 51 “Parla agli israeliti e di’ loro: ‘State per passare il Giordano ed entrare nel paese di Cànaan. 52 Dovete scacciare davanti a voi tutti gli abitanti del paese e distruggere tutte le loro statue di pietra e tutte le loro statue di metallo,* e dovete demolire tutti i loro alti luoghi.* 53 Entrerete in possesso del paese e lo abiterete, perché io certamente ve lo darò in possesso. 54 Ripartirete il paese a sorte tra le vostre famiglie. Al gruppo più

grande dovete aumentare l’eredità, al gruppo più piccolo dovete ridurla. L’eredità di ciascuno sarà quella che gli toccherà in sorte. Riceverete in eredità la vostra proprietà in base alle tribù dei vostri padri.

55 “‘Se però non scaccerete davanti a voi gli abitanti del paese, quelli a cui permetterete di rimanere saranno per voi come qualcosa di irritante negli occhi e come una spina nel fianco, e vi tormenteranno nel paese in cui risiederete. 56 E farò a voi quello che intendevo fare a loro’”.

---

^ Num. 33:1 Lett. “secondo i loro eserciti”.

^ Num. 33:3 Lett. “con mano alzata”.

^ Num. 33:52 O “metallo fuso”.

^ Num. 33:52 Vedi Glossario.

---

34 Geova disse ancora a Mosè: 2 “Da’ queste istruzioni agli israeliti: ‘Quando entrerete nel paese di Cànaan, questo è il paese che vi spetterà in eredità, il paese di Cànaan in base ai seguenti confini.

3 “‘Il confine meridionale si estenderà dal deserto di Zin, lungo il territorio di Èdom. A est partirà dall’estremità del Mar Salato,* 4 e cambierà direzione per passare a sud della salita di Acrabbìm, continuare fino a Zin e terminare a sud di Càdes-Barnèa. Poi arriverà ad Azàr-Addàr e continuerà fino ad Azmòn. 5 Ad Azmòn il confine cambierà direzione fino al Torrente* d’Egitto, e finirà al Mare.*

6 “‘Il confine occidentale sarà la costa del Mar Grande.* Questo diventerà il confine occidentale.

7 “‘Questo sarà il confine settentrionale. Dal Mar Grande traccerete il confine fino al monte

Hor. 8 Dal monte Hor traccerete il confine fino a Lebo-Àmat,* e l'estremità del confine sarà a Zedàd. 9 Il confine arriverà a Zifròn e finirà ad Azàr-Enàn. Questo diventerà il confine settentrionale.

10 "'Quindi dovete tracciare il confine orientale da Azàr-Enàn a Sefàm. 11 Il confine andrà da Sefàm a Ribla, a est di Àin, e scenderà e attraverserà il pendio orientale del Mare di Cinnèret.* 12 Il confine arriverà al Giordano e finirà al Mar Salato. Questi saranno i confini che delimiteranno il vostro paese'".

13 Mosè diede dunque queste istruzioni agli israeliti: "Questo è il paese del quale entrerete in possesso ripartendolo a sorte, e che Geova ha comandato di dare alle nove tribù e mezzo. 14 Infatti, la tribù dei rubeniti in base alla loro casa paterna, la tribù dei gaditi in base alla loro casa paterna e la mezza tribù di Manasse hanno già ricevuto la propria eredità. 15 Queste due tribù e mezzo hanno già ricevuto la loro eredità a est della regione del Giordano presso

Gèrico, verso oriente”.

16 Geova disse inoltre a Mosè: 17 “Questi sono i nomi degli uomini che ripartiranno il paese di cui entrerete in possesso: il sacerdote Eleàzaro e Giosuè figlio di Nun. 18 E sceglierete un capo da ciascuna tribù per ripartire il paese che erediterete. 19 Questi sono i nomi degli uomini: della tribù di Giuda, Càleb figlio di Iefùnne; 20 della tribù dei figli di Simeone, Semuèl figlio di Ammiùd; 21 della tribù di Beniamino, Elidàd figlio di Chislòn; 22 della tribù dei figli di Dan, un capo, Bucchi figlio di Iogli; 23 dei figli di Giuseppe, dalla tribù dei figli di Manasse, un capo, Annièl figlio di Efòd, 24 e dalla tribù dei figli di Èfraim, un capo, Chemuèl figlio di Siftàn; 25 della tribù dei figli di Zàbulon, un capo, Elizafàn figlio di Parnàc; 26 della tribù dei figli di Ìssacar, un capo, Paltièl figlio di Azzàn; 27 della tribù dei figli di Àser, un capo, Aiùd figlio di Selòmi; 28 della tribù dei figli di Nèftali, un capo, Pedahèl figlio di Ammiùd”. 29 Questi sono coloro ai quali Geova comandò di ripartire

la terra del paese di Cànaan tra gli israeliti.

---

^ Num. 34:3 Cioè il Mar Morto.

^ Num. 34:5 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Num. 34:5 Cioè il Mar Grande, il Mediterraneo.

^ Num. 34:6 Cioè il Mediterraneo.

^ Num. 34:8 O “entrata di Àmat”.

^ Num. 34:11 Cioè il lago di Gennèzaret, o Mar di Galilea.

---

35 Geova continuò a parlare a Mosè nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico, e gli disse: 2 “Ordina agli israeliti di dare ai leviti città in cui possano abitare, prendendole dall’eredità che riceveranno, e di dare loro anche i pascoli intorno a esse. 3 I leviti si stabiliranno in quelle città, mentre i pascoli serviranno per il loro bestiame, i loro beni e tutti gli altri animali che hanno. 4 I pascoli delle città che darete ai leviti si estenderanno per 1.000 cubiti* a partire dalle mura che circondano la città. 5 Dovete misurare fuori dalla città 2.000 cubiti dal lato orientale, 2.000 cubiti dal lato meridionale, 2.000 cubiti dal lato occidentale e 2.000 cubiti dal lato settentrionale, con la città nel mezzo. Questi saranno i pascoli delle loro città.

6 “Darete ai leviti 6 città di rifugio, in cui possa fuggire l’omicida, più altre 42 città. 7 In

totale dovete dare ai leviti 48 città, insieme ai loro pascoli. 8 Le città che darete loro saranno prese dalla proprietà degli israeliti. Dai gruppi più grandi ne prenderete molte, e dai gruppi più piccoli ne prenderete poche. Ciascun gruppo darà alcune delle sue città ai leviti in proporzione all'eredità ricevuta".

9 Geova proseguì dicendo a Mosè: 10 "Parla agli israeliti e di' loro: 'State per passare il Giordano ed entrare nel paese di Cànaan. 11 Dovete scegliere città facilmente raggiungibili perché servano da città di rifugio, dove possa fuggire l'omicida che ha ucciso qualcuno* involontariamente. 12 Queste città vi serviranno da rifugio contro il vendicatore del sangue, così che l'omicida non muoia prima che sia stato processato davanti all'assemblea. 13 Le sei città di rifugio che darete serviranno a questo scopo. 14 Darete tre città da questo lato del Giordano e tre città nel paese di Cànaan perché servano da città di rifugio. 15 Queste sei città serviranno da rifugio agli israeliti, agli

stranieri residenti e ai forestieri in mezzo a loro, così che vi fugga chiunque abbia ucciso qualcuno* involontariamente.

16 "'Ma se lo ha colpito con un oggetto di ferro e la persona colpita muore, è un assassino. L'assassino dev'essere assolutamente messo a morte. 17 E se lo ha colpito con una pietra che può causare la morte e la persona colpita muore, è un assassino. L'assassino dev'essere assolutamente messo a morte. 18 E se lo ha colpito con un oggetto di legno che può causare la morte e la persona colpita muore, è un assassino. L'assassino dev'essere assolutamente messo a morte.

19 "'Il vendicatore del sangue è colui che metterà a morte l'assassino. Quando lo incontrerà, sarà lui a metterlo a morte. 20 Se qualcuno causa la morte di un altro spingendolo perché mosso da odio o gettandogli contro qualcosa con cattive intenzioni,* 21 o ne causa la morte colpendolo con la mano perché mosso da odio, allora sarà assolutamente messo a

morte. È un assassino. Il vendicatore del sangue metterà a morte l'assassino quando lo incontrerà.

22 "'Ma se qualcuno spinge un altro inavvertitamente e senza essere mosso da odio o gli getta contro un oggetto senza cattive intenzioni* 23 o gli fa cadere addosso una pietra senza averlo visto, e non era un suo nemico né voleva fargli del male, e quello muore, 24 allora l'assemblea deve giudicare fra colui che ha commesso il fatto e il vendicatore del sangue in base a queste norme. 25 L'assemblea deve quindi salvare l'omicida dalla mano del vendicatore del sangue e rimandarlo alla città di rifugio in cui era fuggito, e l'omicida deve rimanere lì fino alla morte del sommo sacerdote che è stato unto con l'olio santo.

26 "'Ma se l'omicida esce dai confini della città di rifugio nella quale è fuggito 27 e il vendicatore del sangue lo trova fuori dai confini della città di rifugio e lo uccide, il vendicatore del sangue non è colpevole del sangue versato.

28 L’omicida deve infatti rimanere nella città di rifugio fino alla morte del sommo sacerdote, ma dopo la morte del sommo sacerdote può tornare alla terra di sua proprietà. 29 Queste norme vi serviranno per giudicare di generazione in generazione in tutti i luoghi in cui abiterete.

30 “‘Chiunque uccida una persona* dev’essere messo a morte per assassinio sulla base della dichiarazione* di testimoni; ma nessuno* sarà messo a morte sulla base della dichiarazione di un solo testimone. 31 Non dovete accettare alcun riscatto per la vita* di un assassino che merita di morire, perché dev’essere assolutamente messo a morte. 32 E non dovete accettare alcun riscatto per permettere a uno che è fuggito in una città di rifugio di tornare a vivere nella sua terra prima della morte del sommo sacerdote.

33 “‘Non dovete contaminare il paese nel quale vivete, perché il sangue contamina il paese e non ci può essere espiazione per il sangue che vi è stato sparso se non mediante il sangue di colui che l’ha sparso. 34 Non dovete

contaminare il paese in cui abitate, nel quale io risiedo, perché io, Geova, risiedo in mezzo al popolo d’Israele’”.

---

^ Num. 35:4 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Num. 35:11 O “colpito un’anima”.

^ Num. 35:15 O “colpito un’anima”.

^ Num. 35:20 Lett. “mentre era in agguato”.

^ Num. 35:22 Lett. “senza essere in agguato”.

^ Num. 35:30 O “anima”.

^ Num. 35:30 Lett. “bocca”.

^ Num. 35:30 O “nessun’anima”.

^ Num. 35:31 O “anima”.

---

36 I capifamiglia dei discendenti di Gàlaad, figlio di Machìr, figlio di Manasse, delle famiglie dei figli di Giuseppe, si avvicinarono per parlare a Mosè e ai capi, i capifamiglia degli israeliti. 2 Dissero: “Geova ha comandato a te, nostro signore, di spartire il paese a sorte dandolo in eredità agli israeliti; e al nostro signore è stato comandato da Geova di dare l’eredità di Zelofèad nostro fratello alle sue figlie. 3 Se queste donne sposassero uomini di altre tribù d’Israele, la loro eredità sarebbe sottratta a quella dei nostri padri e si aggiungerebbe a quella della tribù alla quale finirebbero per appartenere, così che sarebbe sottratta all’eredità toccataci in sorte. 4 E quando ha luogo il Giubileo per il popolo d’Israele, l’eredità di quelle donne si aggiungerebbe a quella della tribù alla quale finirebbero per appartenere, così che la loro eredità sarebbe sottratta a

quella della tribù dei nostri padri”.

5 Quindi Mosè diede agli israeliti questo comando per ordine di Geova: “Quello che dice la tribù dei figli di Giuseppe è giusto. 6 Ecco cosa ha comandato Geova per le figlie di Zelofèad: ‘Possono sposare chi vogliono. Però devono sposare qualcuno che appartiene a una famiglia della tribù del loro padre. 7 Nessuna eredità degli israeliti deve passare da una tribù all’altra, perché gli israeliti devono tenersi stretta l’eredità della tribù dei loro antenati. 8 E ogni figlia che possieda un’eredità tra le tribù d’Israele deve sposare un discendente della tribù di suo padre, così che gli israeliti restino in possesso dell’eredità dei loro antenati.
9 Nessuna eredità deve passare da una tribù all’altra, perché le tribù d’Israele devono tenersi stretta la propria eredità’”.

10 Le figlie di Zelofèad fecero proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 11 Pertanto Mala, Tirza, Ogla, Milca e Noa, le figlie di Zelofèad, sposarono i figli dei fratelli del loro

padre. 12 Sposarono uomini delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, e così la loro eredità rimase all'interno della tribù della famiglia del loro padre.

13 Questi sono i comandamenti e le decisioni giudiziarie che Geova trasmise agli israeliti per mezzo di Mosè nelle pianure desertiche di Mòab presso il Giordano di fronte a Gèrico.

SOMMARIO

Esortazione a ubbidire (1-14)

Non dimenticare gli atti di Dio (9)

Geova richiede devozione esclusiva (15-31)

Non c'è nessun altro Dio all'infuori di Geova (32-40)

Città di rifugio a est del Giordano (41-43)

Presentazione della Legge (44-49)

5

Patto di Geova in Horeb (1-5)

Ripetuti i Dieci Comandamenti (6-22)

Popolo intimorito al monte Sinai (23-33)

6

Amare Geova con tutto il cuore (1-9)

"Ascolta, o Israele" (4)

I genitori devono insegnare ai figli (6, 7)

"Non dimenticare Geova" (10-15)

Non mettere Geova alla prova (16-19)

Tramandare ai figli (20-25)

7

Sette nazioni da distruggere (1-6)

Perché è stato scelto Israele (7-11)

L’ubbidienza porterà buoni risultati (12-26)

8

Rammentate le benedizioni di Geova (1-9)

“L’uomo non vive solo di pane” (3)

“Non dimenticare Geova” (10-20)

9

Perché il paese è stato dato a Israele (1-6)

Israele provoca Geova quattro volte (7-29)

Il vitello d’oro (7-14)

Mosè intercede (15-21, 25-29)

Altre tre provocazioni (22)

10

Rifatte le due tavole (1-11)

Quello che Geova richiede (12-22)

Temere e amare Geova (12)

11

Avete visto la grandezza di Geova (1-7)

La Terra Promessa (8-12)

Ricompensata l’ubbidienza (13-17)

Imprimere le parole di Dio nel cuore (18-25)

“La benedizione e la maledizione” (26-32)

12

Adorazione nel luogo scelto da Dio (1-14)

Permesso di mangiare la carne, ma non il sangue (15-28)

Evitare la trappola degli altri dèi (29-32)

13

Come comportarsi con gli apostati (1-18)

14

Inappropriate manifestazioni di lutto (1, 2)

Cibi puri e impuri (3-21)

Decima per Geova (22-29)

15

Debiti condonati ogni sette anni (1-6)

Aiutare i poveri (7-11)

Schiavi liberati ogni sette anni (12-18)

  Forare l’orecchio dello schiavo (16, 17)

Consacrati gli animali primogeniti (19-23)

16

Pasqua; Festa dei Pani Azzimi (1-8)

Festa delle Settimane (9-12)

Festa delle Capanne (13-17)

Nominare giudici (18-20)

Oggetti di culto proibiti (21, 22)

17

Sacrifici senza difetti (1)

Come gestire casi di apostasia (2-7)

Casi giudiziari difficili (8-13)

Istruzioni per un futuro re (14-20)

  Il re deve farsi una copia della Legge (18)

18

Porzione dei sacerdoti e dei leviti (1-8)

Proibite le pratiche occulte (9-14)

Un profeta come Mosè (15-19)

Come riconoscere i falsi profeti (20-22)

19

Colpa del sangue versato e città di rifugio (1-13)

Non spostare i segni di confine (14)

Testimonianze in casi giudiziari (15-21)

- Necessari due o tre testimoni (15)

20

Regole di guerra (1-20)

- Esentati dal servizio militare (5-9)

21

Omicidi irrisolti (1-9)

Matrimonio con una prigioniera (10-14)

Diritto del primogenito (15-17)

Figlio ostinato (18-21)

L’uomo appeso a un palo è maledetto (22, 23)

22

Rispetto per gli animali altrui (1-4)

Non indossare abiti dell’altro sesso (5)

Trattare bene gli animali (6, 7)

Parapetto intorno al tetto (8)

Cose da non unire (9-11)

Nappe (12)

Leggi su trasgressioni sessuali (13-30)

23

Chi non può far parte della congregazione di Dio (1-8)

Purezza dell’accampamento (9-14)

Schiavo scappato (15, 16)

Proibita la prostituzione (17, 18)

Interessi e voti (19-23)

Quello che possono mangiare i passanti (24, 25)

24

Matrimonio e divorzio (1-5)

Rispetto per la vita (6-9)

Considerazione per i poveri (10-18)

Spigolatura e racimolatura (19-22)

25

Regolamentata la fustigazione (1-3)

Non mettere la museruola al toro (4)

Dovere del cognato (5-10)

Donna che afferra un uomo per i genitali (11, 12)

Pesi e misure giusti (13-16)

Distruggere gli amalechiti (17-19)

26

Offerta delle primizie (1-11)

Una seconda decima (12-15)

Israele, speciale proprietà di Geova (16-19)

27

Scrivere la Legge su pietre (1-10)

Sul monte Ebal e sul monte Gherizim (11-14)

Maledizioni (15-26)

28

Benedizioni per chi ubbidisce (1-14)

Maledizioni per chi disubbidisce (15-68)

29

Patto con Israele in Moab (1-13)

Avvertimento contro la disubbidienza (14-29)

Cose nascoste, cose rivelate (29)

30

Tornare da Geova (1-10)

I comandamenti di Geova non sono troppo difficili (11-14)

Scegliere tra la vita e la morte (15-20)

31

Mosè vicino alla morte (1-8)

Lettura pubblica della Legge (9-13)

Dato l’incarico a Giosuè (14, 15)

Predetta la ribellione d’Israele (16-30)

Canto da insegnare a Israele (19, 22, 30)

32

Canto di Mosè (1-47)

Geova, la Roccia (4)

Israele dimentica la sua Roccia (18)

“La vendetta è mia” (35)

“Gioite, nazioni, con il suo popolo” (43)

Mosè morirà sul monte Nebo (48-52)

33

Mosè benedice le tribù (1-29)

Le “braccia eterne” di Geova (27)

34

Geova mostra il paese a Mosè (1-4)

Morte di Mosè (5-12)

Deuteronomio

DEUTERONOMIO

1 Queste sono le parole che Mosè pronunciò a tutto Israele nella regione del Giordano nel deserto, nelle pianure desertiche di fronte a Suf, tra Pàran, Tòfel, Labàn, Hazeròt e Dizaàb. 2 Ci vogliono 11 giorni dall'Hòreb a Càdes-Barnèa per la via del monte Sèir. 3 Nel 40o anno, nell'11o mese, il 1o del mese, Mosè trasmise agli israeliti* tutto quello che Geova gli aveva comandato di dire loro. 4 Questo accadde dopo che ebbe sconfitto Sihòn re degli amorrei, che dimorava a Èsbon, e Og re di Bàsan, che dimorava ad Astaròt, a Edrèi. 5 Nella regione del Giordano nel paese di Mòab, Mosè si mise a spiegare la Legge, dicendo:

6 "Geova nostro Dio ci disse in Hòreb: 'Siete stati abbastanza a lungo in questa regione montuosa. 7 Preparatevi e avviatevi verso la regione montuosa degli amorrei e verso tutte le

loro nazioni vicine nell'Àraba, nella regione montuosa, nella Sefèla, nel Nègheb e lungo la costa, il paese dei cananei, e nel Libano,* fino al gran fiume, l'Eufrate. 8 Vedete, vi ho messo davanti il paese. Entrate e prendete possesso del paese che Geova giurò di dare ai vostri padri, ad Abraamo, Isacco e Giacobbe, e ai loro discendenti* dopo di loro'.

9 "E in quel tempo vi dissi: 'Da solo non ce la faccio a portare il peso di guidarvi. 10 Geova vostro Dio vi ha moltiplicato, ed ecco, oggi siete tanti quante sono le stelle del cielo. 11 Geova, l'Iddio dei vostri antenati, vi renda mille volte più numerosi e vi benedica proprio come vi ha promesso. 12 Come faccio a sopportare da solo il vostro peso, il vostro carico e le vostre liti? 13 Scegliete tra le vostre tribù uomini saggi, assennati ed esperti, e io li nominerò capi su di voi'. 14 Voi mi rispondeste: 'Siamo d'accordo con quello che ci hai detto di fare'. 15 Presi dunque i capi delle vostre tribù, uomini saggi ed esperti, e li nominai capi su di voi, capi di migliaia, capi

di centinaia, capi di cinquantine, capi di decine e responsabili nelle vostre tribù.

16 “A quel tempo diedi queste istruzioni ai vostri giudici: ‘Quando ascoltate una disputa tra i vostri fratelli, dovete giudicare con giustizia fra un uomo e suo fratello o uno straniero residente. 17 Non dovete essere parziali nel giudizio. Dovete udire il piccolo come il grande. Non vi dovete far intimidire dagli uomini, perché il giudizio appartiene a Dio; e se un caso è troppo difficile per voi, dovete presentarlo a me, e io lo ascolterò’. 18 A quel tempo vi diedi istruzioni riguardo a tutte le cose che avreste dovuto fare.

19 “Quindi partimmo dall’Hòreb e marciammo per tutto quel grande e spaventoso deserto che vedeste lungo la via verso la regione montuosa degli amorrei, proprio come Geova nostro Dio ci aveva comandato; e infine arrivammo a Càdes-Barnèa. 20 Allora vi dissi: ‘Siete arrivati nella regione montuosa degli amorrei, che Geova nostro Dio sta per darci.

21 Vedi, Geova tuo Dio ti ha consegnato il paese. Sali, prendine possesso, proprio come Geova, l'Iddio dei tuoi antenati, ti ha detto. Non aver paura, non provare terrore'.

22 "Comunque, voi tutti vi avvicinaste a me e diceste: 'Mandiamo davanti a noi degli uomini che perlustrino per noi il paese e ci riferiscano quale strada dobbiamo prendere e che tipo di città incontreremo'. 23 L'idea mi sembrò buona, così scelsi 12 dei vostri uomini, uno per tribù. 24 Questi partirono e salirono nella regione montuosa fino a raggiungere la Valle* di Escòl ed esplorarono il paese. 25 Presero alcuni frutti del paese e ce li portarono, e ci riferirono: 'Il paese che Geova nostro Dio sta per darci è buono'. 26 Ma voi vi rifiutaste di salire e vi ribellaste all'ordine di Geova vostro Dio. 27 Nelle vostre tende continuaste a brontolare: 'Siccome Geova ci odiava, ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto per consegnarci agli amorrei e annientarci. 28 Ma dove stiamo andando? I nostri fratelli ci hanno scoraggiato* dicendoci:

“Sono un popolo più grande e più alto di noi, le loro città sono grandi e fortificate fino ai cieli,* e vi abbiamo visto i figli degli anachìm’”.

29 “Così vi dissi: ‘Non fatevi prendere dal terrore e non abbiate paura di loro. 30 Geova vostro Dio andrà davanti a voi e combatterà per voi, proprio come fece in Egitto sotto i vostri occhi. 31 E nel deserto avete visto come, ovunque siate andati, Geova vostro Dio vi ha portato proprio come un uomo porta suo figlio, finché non siete arrivati in questo luogo’. 32 Ma nonostante tutto questo non avete riposto fede in Geova vostro Dio, 33 che andava davanti a voi lungo la via in cerca di un luogo in cui vi potevate accampare. Per indicarvi la via da percorrere, di notte appariva con il fuoco e di giorno con una nuvola.

34 “Nel frattempo Geova sentiva quello che dicevate, e si indignò e giurò solennemente: 35 ‘Nessuno degli uomini di questa generazione malvagia vedrà il buon paese che giurai di dare ai vostri padri, 36 eccetto Càleb, figlio di

Iefùnne. Lui lo vedrà, e darò a lui e ai suoi figli la terra sulla quale ha camminato, perché ha seguito Geova con tutto il cuore.* 37 (Per colpa vostra Geova si adirò anche con me, e disse: “Neppure tu ci entrerai. 38 Giosuè figlio di Nun, tuo servitore,* è colui che entrerà nel paese. Rafforzalo,* perché sarà lui a farlo ereditare a Israele”.) 39 Ci entreranno anche i vostri bambini, che secondo voi sarebbero stati fatti preda, e i vostri figli, che oggi non conoscono né il bene né il male, e a loro lo darò in possesso. 40 Quanto a voi, tornate indietro e andate verso il deserto per la via del Mar Rosso’.

41 “A quel punto mi diceste: ‘Abbiamo peccato contro Geova. Ora saliremo e combatteremo, proprio come Geova nostro Dio ci ha comandato!’ Allora ciascuno di voi prese le armi da guerra, e pensaste che sarebbe stato facile salire sul monte. 42 Ma Geova mi disse: ‘Di’ loro di non salire a combattere, perché io non sarò con loro. Se lo faranno, saranno sconfitti dai loro nemici’. 43 Così vi parlai, ma voi non

ascoltaste. Piuttosto, vi ribellaste all’ordine di Geova e cercaste presuntuosamente di salire sul monte. 44 Quindi gli amorrei che vivevano su quel monte uscirono contro di voi e vi inseguirono come fanno le api, e vi dispersero in Sèir fino a Orma. 45 Così tornaste e piangeste davanti a Geova, ma Geova non vi ascoltò né vi prestò attenzione. 46 È per questo che continuaste a vivere a Càdes per molto tempo.

---

^ Deut. 1:3 Lett. “figli d’Israele”.

^ Deut. 1:7 Evidentemente la catena montuosa del Libano.

^ Deut. 1:8 Lett. “seme”.

^ Deut. 1:24 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 1:28 Lett. “hanno fatto struggere il nostro cuore”.

^ Deut. 1:28 Cioè con mura imponenti.

^ Deut. 1:36 Lett. “pienamente”, “completamente”.

^ Deut. 1:38 Lett. “che ti sta davanti”.

^ Deut. 1:38 O forse “Dio lo ha reso forte”.

---

2 “Quindi ci preparammo e partimmo verso il deserto per la via del Mar Rosso, proprio come Geova mi aveva detto, e viaggiammo per molti giorni attorno al monte Sèir. 2 Alla fine Geova mi disse: 3 ‘Avete girato intorno a questo monte abbastanza a lungo. Ora andate verso nord. 4 E da’ al popolo questo comando: “Passerete vicino al confine dei vostri fratelli, i discendenti di Esaù, che vivono in Sèir; avranno paura di voi, quindi state molto attenti. 5 Non aprite le ostilità con loro,* dato che non vi darò nulla della loro terra, nemmeno uno spazio grande quanto la pianta di un piede, perché ho dato il monte Sèir in possesso a Esaù. 6 Dovete dar loro denaro per il cibo che mangerete, e dovete pagare per l’acqua che berrete. 7 Infatti Geova tuo Dio ti ha benedetto in tutto quello che hai fatto. Sa tutto del tuo cammino attraverso questo grande deserto. In questi 40 anni Geova

tuo Dio è stato con te, e non ti è mancato nulla’”. 8 Passammo dunque vicino ai nostri fratelli, i discendenti di Esaù, che vivono in Sèir, tenendoci lontani dalla via dell’Àraba, da Elàt e da Eziòn-Ghèber.

“In seguito cambiammo direzione e viaggiammo per la via del deserto di Mòab. 9 Geova quindi mi disse: ‘Non aprire le ostilità e non entrare in guerra con Mòab, dato che non ti darò in possesso nulla della sua terra, perché ho dato Ar in possesso ai discendenti di Lot. 10 (Lì un tempo vivevano gli emìm, un popolo grande, numeroso e alto come gli anachìm. 11 Anche i refaìm erano considerati come gli anachìm, e i moabiti li chiamavano emìm. 12 Prima in Sèir vivevano gli orei, ma i discendenti di Esaù li conquistarono, li annientarono e si stabilirono al loro posto, proprio come Israele farà al paese che è di sua proprietà e che Geova certamente gli darà.) 13 Ora andate e attraversate la Valle* di Zèred’. Quindi attraversammo la Valle* di Zèred. 14 Da quando lasciammo Càdes-Barnèa a

quando attraversammo la Valle* di Zèred passarono 38 anni, finché l'intera generazione degli uomini di guerra scomparve dall'accampamento, proprio come Geova aveva giurato loro. 15 La mano di Geova fu contro di loro per eliminarli dall'accampamento finché morirono tutti.

16 "Una volta morti tutti gli uomini di guerra del popolo, 17 Geova mi parlò di nuovo e mi disse: 18 'Oggi passerai per il territorio di Mòab, cioè Ar. 19 Quando sarai vicino agli ammoniti, non molestarli e non provocarli, dato che non ti darò in possesso nulla della loro terra, perché l'ho data in possesso ai discendenti di Lot. 20 Anche questa era considerata terra dei refaìm. (Lì un tempo vivevano i refaìm, e gli ammoniti li chiamavano zamzummìm. 21 Erano un popolo grande, numeroso e alto come gli anachìm; ma Geova li annientò davanti agli ammoniti, che li scacciarono e si stabilirono al loro posto. 22 Questo è ciò che fece per i discendenti di Esaù, che ora vivono in Sèir,

quando annientò gli orei davanti a loro, così che potessero scacciarli e vivere lì al loro posto fino a oggi. 23 Quanto agli avvìm, avevano vissuto in villaggi fino a Gaza, finché i caftorìm, che venivano da Caftòr,* li annientarono e si stabilirono al loro posto.)

24 "'Partite e attraversate la Valle* dell'Àrnon. Vedi, ti ho dato in mano Sihòn l'amorreo, re di Èsbon. Comincia dunque a prendere possesso del suo paese, ed entra in guerra con lui. 25 Da quest'oggi farò in modo che tutti i popoli sotto il cielo che sentiranno parlare di te provino paura e terrore di te. Si agiteranno e tremeranno* a causa tua'.

26 "Quindi mandai messaggeri dal deserto di Chedemòt a Sihòn, re di Èsbon, con queste parole di pace: 27 'Permettimi di attraversare il tuo paese. Rimarrò sulla strada senza deviare né a destra né a sinistra. 28 Mangerò solo il cibo e berrò solo l'acqua che mi venderai. Permettimi soltanto di passare a piedi, 29 proprio come mi hanno permesso di fare i discendenti di Esaù

che vivono in Sèir e i moabiti che vivono in Ar, finché avrò passato il Giordano e sarò entrato nel paese che Geova nostro Dio sta per darci’. 30 Ma Sihòn, re di Èsbon, non ci permise di passare, perché Geova tuo Dio lasciò che il suo spirito diventasse ostinato e il suo cuore si indurisse, per dartelo in mano proprio come lo è oggi.

31 “Allora Geova mi disse: ‘Vedi, ho già cominciato a darti Sihòn e il suo paese. Inizia a prendere possesso del suo paese’. 32 Quando Sihòn uscì con tutto il suo popolo per affrontarci in battaglia a Iàaz, 33 Geova nostro Dio ce lo consegnò, così che sconfiggemmo lui, i suoi figli e tutto il suo popolo. 34 A quel tempo catturammo tutte le sue città e le destinammo alla distruzione, inclusi gli uomini, le donne e i bambini. Non lasciammo nessun superstite. 35 Prendemmo come nostra preda solo il bestiame, insieme alle spoglie delle città che avevamo catturato. 36 Da Aroèr, che è sull’orlo della Valle* dell’Àrnon (inclusa la città che è

nella valle), fino a Gàlaad non ci fu città troppo forte per noi. Geova nostro Dio ce le diede tutte. 37 Comunque non ti avvicinasti al paese degli ammoniti, all’intera sponda della Valle* dello Iàbboc e alle città della regione montuosa, né ad alcun altro luogo che Geova nostro Dio ci aveva proibito.

---

^ Deut. 2:5 O “non provocateli”.

^ Deut. 2:13 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 2:13 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 2:14 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 2:23 Cioè Creta.

^ Deut. 2:24 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 2:25 O “avranno dolori come quelli del parto”.

^ Deut. 2:36 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 2:37 O “Uadi”, vedi Glossario.

---

3 “Quindi cambiammo direzione e salimmo per la via di Bàsan. E Og, re di Bàsan, uscì con tutto il suo popolo per affrontarci in battaglia a Edrèi. 2 Geova allora mi disse: ‘Non aver paura di lui, perché ti darò in mano lui e tutto il suo popolo e il suo paese, e gli farai proprio quello che hai fatto a Sihòn, re degli amorrei, che viveva a Èsbon’. 3 Pertanto Geova nostro Dio ci diede in mano anche Og, re di Bàsan, e tutto il suo popolo, e lo sconfiggemmo, tanto che non rimase alcun superstite. 4 Catturammo quindi tutte le sue città. Non ci fu città che non prendessimo loro: 60 città, ovvero tutta la regione di Argòb, il regno di Og in Bàsan.
5 Tutte queste erano città fortificate, con alte mura, porte e sbarre. Prendemmo anche moltissimi villaggi rurali. 6 Comunque, le destinammo alla distruzione, proprio come avevamo fatto a Sihòn, re di Èsbon, destinando

ogni città alla distruzione, inclusi gli uomini, le donne e i bambini. 7 E prendemmo per noi tutto il bestiame e le spoglie delle città.

8 “A quel tempo ci impossessammo del paese dei due re amorrei che erano nella regione del Giordano, dalla Valle* dell’Àrnon fino al monte Èrmon 9 (il monte che i sidoni chiamavano Siriòn e gli amorrei Senìr), 10 tutte le città dell’altopiano, tutto Gàlaad e tutto Bàsan fino a Sàleca e a Edrèi, le città del regno di Og in Bàsan. 11 Og, re di Bàsan, era l’ultimo dei refaìm. La sua bara* era di ferro,* e si trova ancora a Rabba degli ammoniti. È lunga 9 cubiti* e larga 4, in base al cubito ufficiale. 12 A quel tempo prendemmo possesso di questo paese (il territorio che si estende da Aroèr, presso la Valle* dell’Àrnon, e che include metà della regione montuosa di Gàlaad) e ne diedi le città ai rubeniti e ai gaditi. 13 E diedi il resto di Gàlaad e tutto Bàsan del regno di Og alla mezza tribù di Manasse. Tutta la regione di Argòb, nel territorio di Bàsan, era nota come il

paese dei refaìm.

14 “Iaìr, figlio di Manasse, prese tutta la regione di Argòb fino al confine dei ghesuriti e dei maacatiti, e chiamò quei villaggi di Bàsan con il suo nome, Avvòt-Iaìr,* che è ancora il loro nome. 15 E a Machìr diedi Gàlaad. 16 E ai rubeniti e ai gaditi diedi da Gàlaad alla Valle* dell’Àrnon, con il centro della valle come confine, e fino allo Iàbboc, la valle che segna il confine degli ammoniti, 17 e all’Àraba, al Giordano e alla sua riva, da Cinnèret al Mare dell’Àraba (il Mar Salato),* ai piedi delle pendici del Pisga verso est.

18 “Allora vi diedi questo comando: ‘Geova vostro Dio vi ha dato questo paese perché ne prendiate possesso. Tutti i vostri uomini valorosi prenderanno le armi e attraverseranno il Giordano alla testa dei vostri fratelli, gli israeliti. 19 Solo le vostre mogli, i vostri figli e il vostro bestiame — so bene che avete una gran quantità di bestiame — continueranno a stare nelle città che vi ho dato, 20 fino a quando

Geova non concederà pace ai vostri fratelli, così come a voi. Quando anche loro avranno preso possesso del paese che Geova vostro Dio darà loro dall'altra parte del Giordano, allora ognuno di voi tornerà nel territorio che gli ho dato'.

21 "A quel tempo diedi a Giosuè questo comando: 'Hai visto con i tuoi occhi quello che Geova vostro Dio ha fatto a questi due re. Geova farà la stessa cosa a tutti i regni in cui entrerai. 22 Non dovete aver paura di loro, perché è Geova vostro Dio a combattere per voi'.

23 "A quel tempo supplicai Geova, e gli dissi: 24 'O Sovrano Signore Geova, hai iniziato a mostrare al tuo servitore la tua grandezza e il tuo braccio forte. Quale altro dio nei cieli o sulla terra compie opere potenti simili alle tue? 25 Per favore, permettimi di attraversare il Giordano e di vedere il buon paese che è dall'altra parte, questa buona regione montuosa e il Libano'. 26 Ma Geova era ancora infuriato con me per colpa vostra e non mi ascoltò. Anzi, Geova mi disse: 'Basta! Non parlarmi più di

questa cosa. 27 Sali sulla cima del Pisga, guarda a ovest, a nord, a sud e a est e vedi il paese con i tuoi occhi, perché tu non attraverserai il Giordano. 28 Da’ a Giosuè l’incarico, incoraggialo e rafforzalo, perché è lui che lo attraverserà alla testa di questo popolo ed è lui che gli farà ereditare il paese che vedrai’.
29 Tutto questo succedeva mentre stavamo nella valle di fronte a Bet-Pèor.

---

^ Deut. 3:8 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ Deut. 3:11 O “sarcofago”, “catafalco”.
^ Deut. 3:11 O forse “basalto nero”.
^ Deut. 3:11 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.
^ Deut. 3:12 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ Deut. 3:14 Significa “accampamenti di Iaìr”.
^ Deut. 3:16 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ Deut. 3:17 Cioè il Mar Morto.

---

4 “Ora, o Israele, ascolta le norme e le decisioni giudiziarie che vi insegno a osservare, così che viviate ed entriate nel paese che Geova, l’Iddio dei vostri antenati, sta per darvi e ne prendiate possesso. 2 Non dovete aggiungere nulla a quello che vi comando, né dovete togliere nulla, in modo da osservare i comandamenti di Geova vostro Dio che io vi do.

3 “I vostri occhi hanno visto quello che Geova fece nel caso del Bàal di Pèor: Geova vostro Dio annientò in mezzo a voi ogni uomo che aveva seguito il Bàal di Pèor. 4 Ma voi che vi tenete stretti a Geova vostro Dio siete tutti vivi oggi. 5 Vedete, vi ho insegnato norme e decisioni giudiziarie, proprio come Geova mio Dio mi ha comandato, così che le osserviate nel paese di cui entrerete in possesso. 6 Le dovete seguire scrupolosamente, perché in questo modo dimostrerete la vostra saggezza e il vostro

intendimento ai popoli che, sentendo parlare di tutte queste norme, diranno: ‘Questa grande nazione è senza dubbio un popolo saggio e che ha intendimento’. 7 Infatti, quale grande nazione ha dèi così vicini come Geova nostro Dio è vicino a noi ogniqualvolta lo invochiamo? 8 E quale grande nazione ha giuste norme e decisioni giudiziarie come tutta questa Legge che oggi metto davanti a voi?

9 “Solo fa’ attenzione e bada bene* di non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto e di non farle allontanare dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita. Devi farle conoscere anche ai tuoi figli e ai tuoi nipoti. 10 Il giorno in cui comparisti davanti a Geova tuo Dio in Hòreb, Geova mi disse: ‘Congregami il popolo perché io gli faccia sentire le mie parole, così che possa imparare a temermi tutti i giorni che sarà in vita sulla terra e le possa insegnare ai suoi figli’.

11 “Così vi avvicinaste e vi fermaste ai piedi del monte; il monte bruciava, e il fuoco arrivava

fino ai cieli.* C’erano tenebre, nuvole e fitta oscurità. 12 E Geova iniziò a parlarvi dal fuoco. Voi sentivate il suono delle parole, ma non vedevate alcuna figura: c’era solo una voce. 13 Ed egli vi dichiarò il suo patto, che vi comandò di osservare: i Dieci Comandamenti.* In seguito li scrisse su due tavole di pietra. 14 Fu allora che Geova mi comandò di insegnarvi le norme e le decisioni giudiziarie che dovrete osservare nel paese in cui entrerete per prenderne possesso.

15 “Dal momento che non vedeste nessuna figura il giorno in cui Geova vi parlò in Hòreb dal fuoco, badate bene di 16 non corrompervi facendovi alcuna immagine scolpita che abbia la forma di qualche simbolo, che sia la rappresentazione di un maschio o di una femmina, 17 la rappresentazione di qualunque animale sulla terra o la rappresentazione di qualunque uccello che vola in cielo, 18 la rappresentazione di qualunque cosa che striscia sul terreno o la rappresentazione di qualunque

pesce che vive nelle acque sotto la terra. 19 E quando alzi gli occhi ai cieli e vedi il sole, la luna e le stelle — tutto l'esercito dei cieli — non lasciarti sedurre così da inchinarti a loro e servirli. Geova tuo Dio li ha dati a tutti i popoli che sono sotto l'intero cielo. 20 Ma voi siete quelli che Geova prese e fece uscire dalla fornace per fondere il ferro, fuori dall'Egitto, per farvi diventare il popolo di sua proprietà,* come lo siete oggi.

21 "Geova si adirò con me per colpa vostra e giurò che non avrei attraversato il Giordano e che non sarei entrato nel buon paese che Geova vostro Dio sta per darvi in eredità. 22 E infatti sto per morire in questo paese; non attraverserò il Giordano, ma voi lo attraverserete e prenderete possesso di questo buon paese. 23 Fate attenzione a non dimenticare il patto che Geova vostro Dio ha fatto con voi, e non fatevi alcuna immagine scolpita che abbia la forma di qualunque cosa che Geova vostro Dio vi ha proibito. 24 Infatti Geova tuo Dio è un

fuoco consumante, un Dio che richiede devozione esclusiva.

25 “Se avrete figli e nipoti e, dopo aver vissuto a lungo nel paese, agirete rovinosamente e farete un’immagine scolpita di qualunque tipo e farete ciò che è male agli occhi di Geova vostro Dio in modo da offenderlo, 26 oggi in effetti chiamo i cieli e la terra a testimoni contro di voi del fatto che sicuramente scomparirete in fretta dal paese di cui state per prendere possesso attraversando il Giordano. Non vi durerete a lungo, ma sarete annientati del tutto. 27 Geova vi disperderà fra i popoli, e solo pochi di voi sopravvivranno fra le nazioni in cui Geova vi avrà portato. 28 Là dovrete servire dèi di legno e pietra fatti da mani umane, dèi che non possono vedere né udire né mangiare né sentire odori.

29 “Se là cercherai Geova tuo Dio, se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,* senza dubbio lo troverai. 30 Quando alla fine sarai in grave difficoltà e ti saranno accadute tutte queste cose, allora tornerai da

Geova tuo Dio e ascolterai la sua voce. 31 Infatti Geova tuo Dio è un Dio misericordioso. Non ti abbandonerà né ti ridurrà in rovina né dimenticherà il patto che stipulò in giuramento con i tuoi antenati.

32 “Ora chiedi dei giorni passati che furono prima di te, dal giorno in cui Dio creò l’uomo sulla terra; indaga da un’estremità all’altra dei cieli. È mai successa una cosa così grande o si è mai sentito qualcosa del genere? 33 C’è qualche altro popolo che abbia sentito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l’hai sentita tu, e che sia rimasto in vita? 34 O Dio ha mai cercato di prendersi una nazione in mezzo a un’altra con prove, segni, miracoli, guerra, mano forte, braccio potente e opere terrificanti, proprio come Geova vostro Dio fece per voi in Egitto sotto i vostri occhi? 35 Proprio a voi sono state mostrate queste cose, perché sappiate che Geova è il vero Dio; non c’è nessun altro all’infuori di lui. 36 Dai cieli ti ha fatto sentire la sua voce per correggerti; sulla terra ti ha fatto

vedere il suo gran fuoco, e hai sentito le sue parole dal fuoco.

37 “Dato che ha amato i tuoi antenati e che ha scelto i loro discendenti* dopo di loro, sei stato portato fuori dall’Egitto in sua presenza grazie alla sua grande potenza. 38 Ha scacciato davanti a te nazioni più grandi e più potenti di te per farti entrare nel loro paese e dartelo in eredità, come sta già succedendo. 39 Sappi dunque oggi e tieni a mente* che Geova è il vero Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra. Non ce n’è un altro. 40 Devi osservare le sue norme e i suoi comandamenti che oggi ti do, perché prosperi sia tu che i tuoi figli dopo di te, così che tu rimanga a lungo nel paese che Geova tuo Dio sta per darti”.

41 A quel tempo Mosè tenne da parte tre città a est del Giordano. 42 Se un omicida uccideva involontariamente il suo prossimo e prima non lo odiava, doveva fuggire in una di queste città per rimanere in vita. 43 Le città erano Bèzer nel deserto sull’altopiano per i rubeniti, Ramòt in

Gàlaad per i gaditi e Golàn in Bàsan per i manassiti.

44 Questa è la Legge che Mosè presentò al popolo d'Israele. 45 Queste sono le esortazioni,* le norme e le decisioni giudiziarie che Mosè diede agli israeliti dopo la loro uscita dall'Egitto, 46 nella regione del Giordano, nella valle di fronte a Bet-Pèor, nel paese di Sihòn re degli amorrei, che dimorava a Èsbon e che Mosè e gli israeliti sconfissero dopo essere usciti dall'Egitto. 47 E presero possesso del suo paese e del paese di Og re di Bàsan, i due re degli amorrei che erano nella regione a est del Giordano, 48 da Aroèr, che è sull'orlo della Valle* dell'Àrnon, fino al monte Sìon, cioè l'Èrmon, 49 inclusa tutta l'Àraba nella regione a est del Giordano, e fino al Mare dell'Àraba* ai piedi delle pendici del Pisga.

---

^ Deut. 4:9 O "bada bene alla tua anima".

^ Deut. 4:11 Lett. "cuore dei cieli".

^ Deut. 4:13 Lett. "le Dieci Parole". Conosciuti anche

come il Decalogo.

^ Deut. 4:20 O “eredità”.

^ Deut. 4:29 Vedi Glossario.

^ Deut. 4:37 Lett. “seme”.

^ Deut. 4:39 Lett. “richiama in cuor tuo”.

^ Deut. 4:45 O “rammemoratori”.

^ Deut. 4:48 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 4:49 Cioè il Mar Salato, o Mar Morto.

---

5 Mosè convocò quindi tutto Israele e disse: “Ascolta, o Israele, le norme e le decisioni giudiziarie che oggi vi trasmetto, e dovete impararle e osservarle scrupolosamente. 2 Geova nostro Dio fece un patto con noi in Hòreb. 3 Geova non fece questo patto con i nostri antenati, ma con noi, tutti noi che oggi siamo qui in vita. 4 Sul monte Geova vi parlò dal fuoco faccia a faccia. 5 A quel tempo io stavo fra Geova e voi per riferirvi la parola di Geova, dato che avevate paura a causa del fuoco e non eravate saliti sul monte. Egli disse:

6 “‘Io sono Geova tuo Dio, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. 7 Non devi mai avere altri dèi all’infuori di me.*

8 “‘Non devi farti immagine scolpita né rappresentazione di nessuna cosa che è nei cieli di sopra o sulla terra di sotto o nelle acque sotto

la terra. 9 Non devi inchinarti davanti a esse né lasciarti indurre a servirle, perché io, Geova tuo Dio, sono un Dio che richiede devozione esclusiva e che infligge la punizione per l'errore dei padri ai figli, ai nipoti e ai pronipoti* di quelli che mi odiano, 10 ma che mostra amore leale* fino alla millesima generazione di quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

11 "'Non devi usare il nome di Geova tuo Dio in modo indegno, perché Geova non lascerà impunito chi usa il suo nome in modo indegno.

12 "'Osserva il giorno del Sabato considerandolo sacro, proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato. 13 Per sei giorni lavorerai e svolgerai tutte le tue attività, 14 ma il settimo giorno è un Sabato in onore di Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo toro né il tuo asino né alcuno dei tuoi animali domestici né lo straniero che risiede nelle tue città,* perché il tuo schiavo e la tua

schiava si riposino come te. 15 Ricorda che diventasti schiavo nel paese d’Egitto e che da là Geova tuo Dio ti fece uscire con mano forte e braccio potente. Per questo Geova tuo Dio ti ha comandato di osservare il giorno del Sabato.

16 “‘Onora tuo padre e tua madre, proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato, così che tu possa vivere a lungo e prosperare* nel paese che Geova tuo Dio sta per darti.

17 “‘Non devi assassinare.

18 “‘Non devi commettere adulterio.

19 “‘Non devi rubare.

20 “‘Non devi attestare il falso contro il tuo prossimo.

21 “‘Non devi desiderare la moglie del tuo prossimo; né devi desiderare egoisticamente la casa del tuo prossimo né il suo campo né il suo schiavo né la sua schiava né il suo toro né il suo asino né alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo’.

22 “Questi sono i comandamenti* che sul monte Geova pronunciò con voce possente a

tutta la vostra congregazione, dal fuoco, dalla nuvola e dalla fitta oscurità, e non aggiunse altro; dopodiché li scrisse su due tavole di pietra e me le diede.

23 “Ma appena sentiste la voce proveniente dalle tenebre, mentre il monte era in fiamme, tutti i capi delle vostre tribù e gli anziani si avvicinarono a me. 24 Quindi diceste: ‘Ecco, Geova nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza, e abbiamo sentito la sua voce dal fuoco. Oggi abbiamo visto che Dio può parlare con l’uomo e questi può rimanere in vita. 25 Ora perché dovremmo morire? Questo grande fuoco infatti ci può consumare. Se continuiamo a sentire la voce di Geova nostro Dio, moriremo sicuramente. 26 Fra tutti gli esseri umani, infatti, chi ha sentito la voce dell’Iddio vivente parlare dal fuoco, come l’abbiamo sentita noi, ed è rimasto in vita? 27 Avvicinati tu per sentire tutto quello che Geova nostro Dio dirà, e sarai tu a riferirci tutto quello che Geova nostro Dio ti dice, e noi

ascolteremo e lo faremo’.

28 “Geova sentì dunque quello che mi diceste, e Geova mi disse: ‘Ho sentito le parole che questo popolo ti ha rivolto. Tutto quello che ha detto è giusto. 29 Se solo avessero sempre un cuore incline a temermi e a osservare tutti i miei comandamenti! Allora prospererebbero per sempre sia loro che i loro figli. 30 Va’ e di’ loro: “Tornate alle vostre tende”. 31 Ma tu resta qui con me e lascia che io ti dichiari tutti i comandamenti, le norme e le decisioni giudiziarie che devi insegnare loro e che devono osservare nel paese che sto per dare loro perché ne prendano possesso’. 32 Ora badate di fare proprio come Geova vostro Dio vi ha comandato. Non dovete deviare né a destra né a sinistra. 33 Dovete camminare in tutte le vie che Geova vostro Dio vi ha comandato di seguire, così da vivere e prosperare e prolungare i vostri giorni nel paese del quale prenderete possesso.

---

^ Deut. 5:7 O “come sfida nei miei confronti”. Lett. “contro

la mia faccia”.

^ Deut. 5:9 O “alla terza e alla quarta generazione”.

^ Deut. 5:10 O “amorevole benignità”.

^ Deut. 5:14 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 5:16 O “e ti vada bene”.

^ Deut. 5:22 Lett. “parole”.

---

6 “Ora questi sono i comandamenti, le norme e le decisioni giudiziarie che Geova tuo Dio ha comandato d’insegnarti, così che tu possa osservarli una volta entrato nel paese di cui stai per prendere possesso, 2 affinché tu — tu, tuo figlio e tuo nipote — tema Geova tuo Dio e osservi per tutti i giorni della tua vita tutti i suoi decreti e i suoi comandamenti che io ti do, così da vivere a lungo. 3 E devi ascoltare, o Israele, e osservarli scrupolosamente, così da prosperare e diventare molto numeroso nel paese dove scorrono latte e miele, proprio come Geova, l’Iddio dei tuoi antenati, ti ha promesso.

4 “Ascolta, o Israele: Geova è il nostro Dio; c’è un solo Geova.* 5 Devi amare Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima* e con tutta la tua forza.* 6 Queste parole che oggi ti comando devono essere nel tuo cuore, 7 e le devi inculcare* ai tuoi figli e parlarne quando siedi

in casa tua, quando cammini per strada, quando vai a dormire e quando ti alzi. 8 Legatele sulla mano per ricordarle; devono essere come una fascia sulla tua fronte.* 9 Scrivile sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città.

10 “Quando Geova tuo Dio ti avrà fatto entrare nel paese che giurò ai tuoi antenati Abraamo, Isacco e Giacobbe di darti — città grandi e belle che non hai costruito, 11 case piene di ogni cosa buona per cui non hai lavorato, cisterne che non hai scavato, e vigne e olivi che non hai piantato — e avrai mangiato e ti sarai saziato, 12 fa’ attenzione a non dimenticare Geova, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. 13 È Geova tuo Dio che devi temere, lui devi servire e sul suo nome devi giurare. 14 Non devi seguire altri dèi, gli dèi dei popoli che sono attorno a te, 15 perché Geova tuo Dio che è in mezzo a te è un Dio che richiede devozione esclusiva. In caso contrario, l’ira di Geova tuo Dio si scatenerà

contro di te ed egli ti spazzerà via dalla faccia della terra.

16 “Non dovete mettere Geova vostro Dio alla prova come faceste a Massa. 17 Dovete osservare diligentemente i comandamenti di Geova vostro Dio, le esortazioni* e le norme che vi ha impartito. 18 Devi fare ciò che è buono e giusto agli occhi di Geova, così da prosperare ed entrare in possesso del buon paese che Geova ha giurato di dare ai tuoi antenati,
19 scacciando tutti i tuoi nemici davanti a te, proprio come Geova ha promesso.

20 “Quando in futuro tuo figlio ti chiederà: ‘Cosa significano le esortazioni, le norme e le decisioni giudiziarie che Geova nostro Dio vi ha dato?’, 21 devi rispondergli: ‘Diventammo schiavi del faraone in Egitto, ma Geova ci fece uscire dall’Egitto con mano potente. 22 Allora davanti ai nostri occhi Geova compì contro l’Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa segni e miracoli grandi e devastanti. 23 E ci fece uscire da là per portarci qui nel paese

che aveva giurato ai nostri antenati di darci. 24 Perciò Geova comandò di seguire tutte queste norme e di temere Geova nostro Dio per il nostro bene eterno, così da rimanere in vita come lo siamo oggi. 25 E saremo considerati giusti se faremo attenzione a osservare tutti questi comandamenti in ubbidienza* a Geova nostro Dio, proprio come egli ci ha comandato’.

---

^ Deut. 6:4 O “Geova nostro Dio è un solo Geova”.

^ Deut. 6:5 Vedi Glossario.

^ Deut. 6:5 O “forza vitale”, “risorse”.

^ Deut. 6:7 O “ripetere”, “imprimere”.

^ Deut. 6:8 Lett. “fra i tuoi occhi”.

^ Deut. 6:17 O “rammemoratori”.

^ Deut. 6:25 Lett. “davanti”.

---

7 “Quando ti porterà nel paese nel quale stai per entrare per prenderne possesso, Geova tuo Dio scaccerà davanti a te nazioni popolose: gli ittiti, i ghirgasei, gli amorrei, i cananei, i ferezei,* gli ivvei* e i gebusei, sette nazioni più popolose e potenti di te. 2 Geova tuo Dio te le darà in mano, e tu le sconfiggerai. Devi assolutamente destinarle alla distruzione. Non devi fare nessun patto con loro né devi averne alcuna pietà. 3 Non devi contrarre matrimoni misti* con loro. Non dare le tue figlie ai loro figli e non prendere le loro figlie per i tuoi figli, 4 perché farebbero allontanare i tuoi figli dal seguirmi per servire altri dèi; in tal caso l’ira di Geova si scatenerà contro di te, ed egli ti annienterà rapidamente.

5 “Piuttosto, questo è ciò che dovete fare: demolire i loro altari, spezzare le loro colonne sacre, abbattere i loro pali sacri* e bruciare le

loro immagini scolpite. 6 Tu sei infatti un popolo consacrato a Geova tuo Dio, e Geova tuo Dio ti ha scelto per diventare il suo popolo, la sua speciale* proprietà, fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra.

7 “Geova vi ha mostrato affetto e vi ha scelto non perché eravate il più numeroso di tutti i popoli, anzi eravate il più piccolo di tutti i popoli. 8 Ma se Geova vi fece uscire con mano potente, per riscattarvi dalla casa di schiavitù, dalla mano del faraone, re d’Egitto, è stato perché Geova vi ama e perché ha rispettato il giuramento fatto ai vostri antenati. 9 Tu sai bene che Geova tuo Dio è il vero Dio, il Dio fedele, che rispetta il suo patto e mostra amore leale fino alla millesima generazione di quelli che lo amano e osservano i suoi comandamenti. 10 Ma ripagherà direttamente quelli che lo odiano distruggendoli. Non tarderà a punire quelli che lo odiano; li ripagherà direttamente. 11 Bada perciò di osservare i comandamenti, le norme e le decisioni giudiziarie che oggi ti do,

mettendoli in pratica.

12 “Se continui ad ascoltare queste decisioni giudiziarie, le osservi e le metti in pratica, Geova tuo Dio rispetterà il patto e mostrerà l’amore leale che giurò ai tuoi antenati. 13 Ti amerà, ti benedirà e ti moltiplicherà. Nel paese che giurò ai tuoi antenati di darti ti benedirà con molti figli* e con i prodotti della tua terra, il tuo grano, il tuo vino nuovo, il tuo olio, i vitelli delle tue mandrie e gli agnelli delle tue greggi. 14 Diventerai il più benedetto di tutti i popoli; in mezzo a te non ci sarà uomo o donna senza figli, né il tuo bestiame sarà senza piccoli. 15 Geova toglierà da te ogni malattia e non porterà su di te nessuna delle terribili malattie che hai conosciuto in Egitto. Le porterà invece su tutti quelli che ti odiano. 16 Distruggerai* tutti i popoli che Geova tuo Dio ti darà in mano. Non devi* essere dispiaciuto per loro e non devi servire i loro dèi, perché questo sarebbe una trappola per te.

17 “Se in cuor tuo dirai: ‘Queste nazioni sono

più numerose di me. Come faccio a scacciarle?’, 18 non devi aver paura di loro. Ti devi ricordare di quello che Geova tuo Dio fece al faraone e a tutto l’Egitto, 19 delle grandi prove che i tuoi occhi videro, dei segni, dei miracoli, della mano forte e del braccio potente con cui Geova tuo Dio ti fece uscire. Questo è ciò che Geova tuo Dio farà a tutti i popoli di cui hai paura. 20 Geova tuo Dio manderà su di loro lo sconforto* finché non saranno morti anche quelli che erano rimasti e che si nascondevano da te. 21 Non farti prendere dal terrore per colpa loro, perché Geova tuo Dio è con te, un Dio grande e da temere.

22 “A poco a poco Geova tuo Dio certamente scaccerà queste nazioni davanti a te. Non ti sarà permesso di distruggerle velocemente, così che gli animali selvatici non si moltiplichino a tuo danno. 23 Geova tuo Dio te le darà in mano e le sconfiggerà del tutto finché non saranno annientate. 24 Ti consegnerà i loro re e tu cancellerai i loro nomi sotto il cielo. Nessuno si

opporrà a te, finché non le avrai sterminate. 25 Devi bruciare nel fuoco le immagini scolpite dei loro dèi. Non desiderare e non prendere l'argento e l'oro che le ricoprono, così che tu non cada in trappola, perché sono qualcosa di detestabile per Geova tuo Dio. 26 Non devi portare una cosa detestabile in casa tua e diventare così anche tu qualcosa di destinato alla distruzione. Ti deve completamente disgustare e la devi detestare del tutto, perché è qualcosa che è stato destinato alla distruzione.

---

^ Deut. 7:1 O "perizziti".

^ Deut. 7:1 O "evei".

^ Deut. 7:3 O "stringere alleanze matrimoniali".

^ Deut. 7:5 Vedi Glossario.

^ Deut. 7:6 O "preziosa".

^ Deut. 7:13 Lett. "benedirà il frutto del tuo ventre".

^ Deut. 7:16 Lett. "divorerai".

^ Deut. 7:16 Lett. "il tuo occhio non deve".

^ Deut. 7:20 O forse "panico", "terrore".

---

8 “Dovete fare attenzione a osservare ogni comandamento che oggi vi do, così da continuare a vivere, moltiplicarvi ed entrare in possesso del paese che Geova giurò di dare ai vostri antenati. 2 Ricorda il lungo cammino che Geova tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi 40 anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova in modo da sapere cosa c’era nel tuo cuore, se avresti osservato i suoi comandamenti o no. 3 Ti ha dunque umiliato e ti ha fatto provare la fame e ti ha cibato con la manna, che tu non conoscevi e che neanche i tuoi padri avevano conosciuto, per farti sapere che l’uomo non vive solo di pane, ma l’uomo vive di ogni espressione che esce dalla bocca di Geova. 4 In questi 40 anni gli abiti che hai indossato non si sono consumati, né i tuoi piedi si sono gonfiati. 5 In cuor tuo sai bene che, proprio come un uomo corregge suo figlio, Geova tuo Dio ha

corretto te.

6 “Devi osservare i comandamenti di Geova tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo, 7 perché Geova tuo Dio sta per farti entrare in un buon paese, un paese di corsi d’acqua,* di fonti e sorgenti* che sgorgano nella pianura e nella regione montuosa, 8 un paese di frumento e orzo, di viti, fichi e melograni, un paese di olio d’oliva e miele, 9 un paese nel quale non ci sarà carenza di cibo e non ti mancherà nulla, un paese in cui le pietre contengono ferro e dai cui monti estrarrai il rame.

10 “Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, dovrai lodare Geova tuo Dio per il buon paese che ti avrà dato. 11 Fa’ attenzione a non dimenticare Geova tuo Dio così da non osservare i suoi comandamenti, le sue decisioni giudiziarie e i suoi decreti che oggi ti do. 12 Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi sarai andato ad abitare, 13 quando le tue mandrie e le tue greggi saranno cresciute di numero e il tuo

argento e il tuo oro saranno aumentati, e quando avrai tutto in abbondanza, 14 non permettere al tuo cuore di inorgoglirsi e di farti dimenticare Geova tuo Dio, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù, 15 che ti ha fatto camminare attraverso il grande e spaventoso deserto, luogo di serpenti velenosi e scorpioni, terra arida senz’acqua. Egli ha fatto uscire acqua dalla selce* 16 e nel deserto ti ha dato da mangiare la manna, che i tuoi padri non avevano conosciuto, per umiliarti e metterti alla prova per il tuo bene futuro. 17 Se in cuor tuo dovessi dire: ‘La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno fatto avere questa ricchezza’, 18 ricorda che è Geova tuo Dio a darti la forza per avere questa ricchezza, così da mantenere il patto che stipulò in giuramento con i tuoi antenati, come ha fatto fino a questo giorno.

19 “Se mai doveste dimenticare Geova vostro Dio e seguire altri dèi e servirli e inchinarvi davanti a loro, oggi attesto contro di voi che di

sicuro morirete. 20 Morirete proprio come le nazioni che Geova distrugge davanti a voi, perché non avrete ascoltato la voce di Geova vostro Dio.

---

^ Deut. 8:7 O “uadi d’acqua”. Vedi Glossario, “uadi”.
^ Deut. 8:7 O “profonde sorgenti d’acqua”.
^ Deut. 8:15 O “roccia durissima”.

---

9 “Ascolta, o Israele. Oggi stai per attraversare il Giordano per andare a conquistare nazioni più grandi e più potenti di te, città grandi e fortificate fino ai cieli,* 2 un popolo grande e alto, i figli degli anachìm, dei quali hai sentito parlare e di cui si dice: ‘Chi può tenere testa ai figli di Anàc?’ 3 Perciò oggi devi sapere che Geova tuo Dio passerà davanti a te. Egli è un fuoco consumante, e li annienterà. Li sottometterà davanti ai tuoi occhi così che tu possa scacciarli* e distruggerli rapidamente, proprio come Geova ti ha promesso.

4 “Quando Geova tuo Dio li avrà scacciati davanti a te, non dire in cuor tuo: ‘È a motivo della mia giustizia che Geova mi ha fatto entrare in questo paese per prenderne possesso’. È piuttosto per la malvagità di queste nazioni che Geova le scaccia davanti a te. 5 Non è a motivo della tua giustizia né della

rettitudine del tuo cuore che stai per entrare nel loro paese per prenderne possesso. È invece per la malvagità di queste nazioni che Geova tuo Dio le scaccia davanti a te, così da mantenere la parola che Geova giurò ai tuoi antenati, Abraamo, Isacco e Giacobbe. 6 Sappi, quindi, che non è per la tua giustizia che Geova tuo Dio ti dà questo buon paese per prenderne possesso, perché sei un popolo ostinato.*

7 "Ricorda come hai provocato Geova tuo Dio nel deserto, non dimenticarlo mai. Dal giorno in cui lasciaste il paese d'Egitto fino a quando siete arrivati in questo luogo vi siete ribellati a Geova. 8 Anche in Hòreb provocaste Geova, e Geova si adirò così tanto con voi che fu sul punto di annientarvi. 9 Quando salii sul monte per ricevere le tavole di pietra, le tavole del patto che Geova fece con voi, restai sul monte 40 giorni e 40 notti senza mangiare pane né bere acqua. 10 Geova mi diede quindi le due tavole di pietra scritte con il dito di Dio, sulle quali c'erano tutte le parole che sul monte

Geova vi aveva pronunciato dal fuoco nel giorno in cui l'assemblea* fu radunata. 11 Alla fine dei 40 giorni e delle 40 notti Geova mi diede le due tavole di pietra, le tavole del patto, 12 e Geova mi disse: 'Va', scendi subito da qui, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dall'Egitto, si è sviato. Si è allontanato presto dalla via che gli avevo comandato di seguire. Si è fatto un idolo di metallo'.* 13 Geova allora mi disse: 'Ho visto questo popolo; è proprio un popolo ostinato.* 14 Lascia che lo distrugga e cancelli il suo nome sotto il cielo, e fammi fare di te una nazione più potente e più numerosa di questo popolo'.

15 "Quindi mi voltai e scesi dal monte mentre il monte era in fiamme, e le due tavole del patto erano nelle mie mani. 16 Guardai, ed ecco, avevate peccato contro Geova vostro Dio! Vi eravate fatti un vitello di metallo.* Vi eravate allontanati presto dalla via che Geova vi aveva comandato di seguire. 17 Allora afferrai le due tavole, le gettai a terra con le mie mani e le spezzai davanti ai vostri occhi. 18 Poi mi

inginocchiai con il viso a terra davanti a Geova, come la prima volta, per 40 giorni e 40 notti. Non mangiai pane né bevvi acqua, a causa di tutti i peccati che avevate commesso facendo ciò che era male agli occhi di Geova e offendendolo. 19 Ebbi paura della grande ira di Geova contro di voi; egli infatti era sul punto di annientarvi. Comunque, Geova mi ascoltò anche quella volta.

20 “Geova si adirò così tanto con Aronne che stava per annientarlo, ma supplicai in suo favore anche in quell’occasione. 21 Poi presi l’oggetto del vostro peccato, il vitello che avevate fatto, e lo bruciai nel fuoco; lo frantumai, lo stritolai completamente e gettai la polvere in cui lo avevo ridotto nel torrente che scende dal monte.

22 “Inoltre, irritaste Geova anche a Tabèra, a Massa e a Chibròt-Attaàva. 23 Quando Geova vi mandò via da Càdes-Barnèa e disse: ‘Salite e prendete possesso del paese che certamente vi darò!’, vi ribellaste di nuovo all’ordine di Geova vostro Dio, non esercitaste fede in lui e non gli

ubbidiste. 24 Vi siete ribellati a Geova dal giorno in cui vi ho conosciuto.

25 “Continuai dunque a inginocchiarmi con il viso a terra davanti a Geova per 40 giorni e 40 notti; mi inginocchiai perché Geova aveva detto che vi avrebbe annientato. 26 Supplicai Geova dicendo: ‘O Sovrano Signore Geova, non ridurre in rovina il tuo popolo. È la tua proprietà,* che hai riscattato con la tua grandezza e che hai fatto uscire dall’Egitto con mano potente. 27 Ricorda i tuoi servitori Abraamo, Isacco e Giacobbe. Non tener conto dell’ostinazione di questo popolo, della sua malvagità e del suo peccato. 28 Altrimenti il popolo del paese dal quale ci facesti uscire potrebbe dire: “Geova non è riuscito a farlo entrare nel paese che gli aveva promesso e, siccome lo odiava, lo ha fatto uscire per metterlo a morte nel deserto”. 29 È il tuo popolo, la tua proprietà,* che facesti uscire con grande potenza, con il tuo braccio potente’.

---

^ Deut. 9:1 Cioè con mura imponenti.

^ Deut. 9:3 O “spodestarli”.

^ Deut. 9:6 Lett. “dal collo duro”.

^ Deut. 9:10 O “congregazione”.

^ Deut. 9:12 O “statua di metallo fuso”.

^ Deut. 9:13 Lett. “dal collo duro”.

^ Deut. 9:16 O “metallo fuso”.

^ Deut. 9:26 O “eredità”.

^ Deut. 9:29 O “eredità”.

---

10 “A quel tempo Geova mi disse: ‘Tagliati due tavole di pietra come le prime e sali da me sul monte; fatti anche un’arca* di legno.
2 Scriverò su queste tavole le parole che erano sulle prime tavole, quelle che hai spezzato, e le dovrai mettere nell’arca’. 3 Feci dunque un’arca di legno di acacia, tagliai due tavole di pietra come le prime e salii sul monte con le due tavole in mano. 4 Quindi Geova scrisse sulle tavole le parole che aveva scritto in precedenza, i Dieci Comandamenti,* che sul monte Geova vi aveva pronunciato dal fuoco nel giorno in cui l’assemblea* fu radunata, e me le diede.
5 Quindi mi voltai, scesi dal monte e misi le tavole nell’arca che avevo fatto, dove sono tuttora, proprio come Geova mi aveva comandato.

6 “Gli israeliti partirono poi da Beeròt Bene-Iaacàn per Mosèra. Là Aronne morì e fu

sepolto, e suo figlio Eleàzaro cominciò a prestare servizio come sacerdote al posto suo. 7 Da là partirono per Gudgòda, e da Gudgòda per Iotbàta, paese ricco di corsi d'acqua.*

8 "A quel tempo Geova separò la tribù di Levi perché portasse l'Arca del Patto di Geova, stesse davanti a Geova per servirlo e benedicesse il popolo nel suo nome, come ha fatto fino a oggi. 9 Per questo Levi non ha alcuna porzione né eredità insieme ai suoi fratelli. Geova è la sua eredità, proprio come Geova tuo Dio gli aveva detto. 10 Io stesso rimasi sul monte, come la prima volta, 40 giorni e 40 notti, e Geova mi ascoltò anche in quell'occasione. Geova non vi volle distruggere. 11 Quindi Geova mi disse: 'Va' davanti al popolo e preparati per la partenza, così che vada a prendere possesso del paese che ho giurato ai suoi antenati di dargli'.

12 "Ora, o Israele, che cosa ti chiede Geova tuo Dio? Soltanto questo: di temere Geova tuo Dio, camminare in tutte le sue vie, amarlo, servire Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e

con tutta la tua anima,* 13 e osservare i comandamenti e i decreti di Geova che oggi ti do per il tuo bene. 14 Vedi, a Geova tuo Dio appartengono i cieli, i cieli dei cieli,* e la terra con tutto quello che contiene. 15 Ma solo ai vostri antenati Geova si avvicinò ed espresse il suo amore e, come ha fatto oggi, fra tutti i popoli ha scelto voi, che siete i loro discendenti. 16 Dovete quindi purificare* il vostro cuore e smettere di essere così ostinati.* 17 Geova vostro Dio è infatti l'Iddio degli dèi e il Signore dei signori, l'Iddio grande, potente e da temere, che non tratta nessuno con parzialità né si fa corrompere con regali. 18 Rende giustizia all'orfano* e alla vedova e ama lo straniero residente, dandogli cibo e vestiti. 19 Anche voi dovete amare lo straniero residente, perché diventaste stranieri residenti nel paese d'Egitto.

20 "È Geova tuo Dio che devi temere, lui devi servire, a lui devi tenerti stretto e sul suo nome devi giurare. 21 È lui che devi lodare. Egli è il

tuo Dio, colui che ha fatto per te tutte queste cose grandi e impressionanti che i tuoi occhi hanno visto. 22 Quando i tuoi antenati scesero in Egitto erano 70,* e ora Geova tuo Dio ti ha fatto diventare numeroso come le stelle del cielo.

---

^ Deut. 10:1 O “cassa”.

^ Deut. 10:4 Lett. “le Dieci Parole”. Conosciuti anche come il Decalogo.

^ Deut. 10:4 O “congregazione”.

^ Deut. 10:7 O “uadi d’acqua”. Vedi Glossario, “uadi”.

^ Deut. 10:12 Vedi Glossario.

^ Deut. 10:14 O “i cieli più alti”.

^ Deut. 10:16 Lett. “circoncidere il prepuzio”.

^ Deut. 10:16 Lett. “e non indurire più il vostro collo”.

^ Deut. 10:18 O “orfano di padre”.

^ Deut. 10:22 O “70 anime”.

---

11 “Devi amare Geova tuo Dio e osservare sempre i tuoi obblighi verso di lui e i suoi decreti, le sue decisioni giudiziarie e i suoi comandamenti. 2 Sapete che oggi mi rivolgo a voi, non ai vostri figli che non hanno conosciuto né visto la disciplina di Geova vostro Dio, la sua grandezza, la sua mano forte e il suo braccio potente. 3 Non hanno visto i suoi segni e le opere che fece in Egitto contro il faraone, re d’Egitto, e tutto il suo paese, 4 né quello che fece all’esercito egiziano, ai cavalli e ai carri da guerra del faraone, che furono travolti dalle acque del Mar Rosso quando vi inseguivano, quando Geova li distrusse una volta per tutte.* 5 Non hanno visto quello che ha fatto per* voi nel deserto fino al vostro arrivo qui, 6 né quello che fece a Dàtan e ad Abìram, figli di Eliàb, figlio di Ruben, quando sotto gli occhi di tutto Israele la terra si aprì e li inghiottì insieme alle

loro famiglie, le loro tende e ogni essere vivente che era al loro seguito. 7 I vostri occhi invece hanno visto tutte le grandi opere che Geova fece.

8 “Dovete osservare tutti i comandamenti che oggi vi do, così da diventare forti ed entrare nel paese per prenderne possesso, 9 e così da vivere a lungo nel paese che Geova giurò di dare ai vostri antenati e ai loro discendenti,* un paese dove scorrono latte e miele.

10 “Il paese del quale state per prendere possesso non è come il paese d’Egitto, dal quale usciste, dove seminavate e irrigavate con il piede,* come si fa con un orto. 11 Ma il paese nel quale state per entrare per prenderne possesso è un paese di monti e di pianure. Beve l’acqua che cade dai cieli; 12 è un paese di cui Geova tuo Dio si prende cura. Gli occhi di Geova tuo Dio sono di continuo su di esso, dall’inizio alla fine dell’anno.

13 “E se ubbidirete diligentemente ai miei comandamenti che oggi vi do, se amerete Geova

vostro Dio e lo servirete con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima,* 14 farò scendere la pioggia sul vostro paese al tempo giusto, la pioggia autunnale e la pioggia primaverile, e otterrete il vostro grano, il vostro vino nuovo e il vostro olio. 15 E farò crescere vegetazione nei vostri campi per il vostro bestiame, e mangerete e vi sazierete. 16 Fate attenzione che il vostro cuore non sia indotto a sviarsi, adorando altri dèi e inchinandosi a loro. 17 Altrimenti l'ira di Geova si scatenerà contro di voi, ed egli chiuderà i cieli in modo che non piova, il terreno non dia i suoi prodotti e voi scompariate rapidamente dal buon paese che Geova sta per darvi.

18 "Dovete imprimere queste mie parole nel vostro cuore e nella vostra anima* e legarvele sulla mano per ricordarle, e devono essere come una fascia sulla vostra fronte.* 19 Insegnale ai tuoi figli, parlandone quando siedi in casa tua, quando cammini per strada, quando vai a dormire e quando ti alzi. 20 Scrivile sugli stipiti

della tua casa e sulle porte della tua città. 21 Così voi e i vostri figli vivrete a lungo nel paese che Geova giurò di dare ai vostri antenati, tanto a lungo quanto i cieli rimarranno sopra la terra.

22 “Se osserverete scrupolosamente questi comandamenti che vi do e li metterete in pratica, amando Geova vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi stretti a lui, 23 Geova scaccerà tutte queste nazioni davanti a voi, e conquisterete nazioni più grandi e più numerose di voi. 24 Ogni luogo su cui metterete piede diventerà vostro. Il vostro confine andrà dal deserto al Libano, dal Fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale.* 25 Nessuno vi terrà testa. Geova vostro Dio diffonderà il terrore e il timore di voi in tutto il paese nel quale camminerete, proprio come vi promise.

26 “Vedete, oggi vi metto davanti la benedizione e la maledizione: 27 sarete benedetti se ubbidirete ai comandamenti di Geova vostro Dio che oggi vi do, 28 e sarete

maledetti se non ubbidirete ai comandamenti di Geova vostro Dio, se devierete dalla via che oggi vi comando di seguire e se andrete dietro a dèi che non avete conosciuto.

29 “Quando Geova tuo Dio ti avrà fatto entrare nel paese del quale prenderai possesso, dovrai pronunciare la benedizione sul monte Gherizìm e la maledizione sul monte Èbal. 30 Questi monti non sono forse dall’altro lato del Giordano, verso ovest,* nel paese dei cananei che vivono nell’Àraba, di fronte a Ghìlgal, accanto ai grandi alberi di More? 31 Voi attraverserete il Giordano per entrare a prendere possesso del paese che Geova vostro Dio sta per darvi. Quando ne avrete preso possesso e vi abiterete, 32 badate di seguire tutte le norme e le decisioni giudiziarie che oggi vi metto davanti.

---

^ Deut. 11:4 O “fino a questo giorno”.

^ Deut. 11:5 O “a”.

^ Deut. 11:9 Lett. “seme”.

^ Deut. 11:10 Cioè mediante qualche forma di energia prodotta con il piede, azionando una ruota idraulica o tracciando e aprendo canali d’irrigazione.

^ Deut. 11:13 Vedi Glossario.

^ Deut. 11:18 Vedi Glossario.

^ Deut. 11:18 Lett. “fra i vostri occhi”.

^ Deut. 11:24 Cioè il Mar Grande, il Mediterraneo.

^ Deut. 11:30 O “il tramonto”.

---

12 “Queste sono le norme e le decisioni giudiziarie che dovete aver cura di mettere in pratica tutti i giorni che sarete in vita nel paese di cui Geova, l’Iddio dei vostri antenati, vi farà entrare in possesso. 2 Dovete distruggere completamente tutti i luoghi in cui le nazioni che conquisterete hanno servito i loro dèi, che siano sugli alti monti, sui colli o sotto ogni albero rigoglioso. 3 Dovete demolire i loro altari, spezzare le loro colonne sacre, bruciare nel fuoco i loro pali sacri* e abbattere le immagini scolpite dei loro dèi, cancellandone i nomi da quei luoghi.

4 “Non dovete adorare Geova vostro Dio in questo modo. 5 Piuttosto, cercate Geova vostro Dio nel luogo che fra tutte le vostre tribù egli sceglierà per stabilirvi il suo nome e la sua dimora, e là andate. 6 È là che porterete i vostri olocausti,* i vostri sacrifici, le vostre decime, la

contribuzione della vostra mano, le vostre offerte votive, le vostre offerte volontarie e i primogeniti della vostra mandria e del vostro gregge. 7 Là voi e le vostre famiglie dovete mangiare davanti a Geova vostro Dio e gioire di ogni vostra attività, perché Geova vostro Dio vi ha benedetto.

8 “Non dovete fare come stiamo facendo qui oggi — ognuno fa ciò che è giusto ai propri occhi* — 9 perché non siete ancora entrati nel luogo che Geova vostro Dio sta per darvi in eredità perché vi abbiate riposo. 10 Quando avrete attraversato il Giordano e vi sarete stabiliti nel paese che Geova vostro Dio sta per darvi in possesso, certamente vi concederà quiete da tutti i vostri nemici che vi circondano, e vivrete al sicuro. 11 Nel luogo che Geova vostro Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome, porterete tutto quello che vi comando: i vostri olocausti, i vostri sacrifici, le vostre decime, la contribuzione della vostra mano e ogni offerta votiva promessa a Geova. 12 Gioirete davanti a

Geova vostro Dio, voi e i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi, le vostre schiave e il levita che è nelle vostre città,* perché lui non ha alcuna porzione né eredità con voi. 13 Bada di non offrire i tuoi olocausti in nessun altro luogo tu veda. 14 Devi offrire i tuoi olocausti solo nel luogo che Geova sceglierà nel territorio di una delle tue tribù, e là devi fare tutto quello che ti comando.

15 “Comunque, ogni volta che lo desideri,* puoi scannare un animale e mangiarne la carne, in base alla benedizione che Geova tuo Dio ti ha dato in tutte le tue città.* Possono mangiarla chi è impuro e chi è puro, come si mangerebbe la gazzella o il cervo. 16 Ma non devi mangiare il sangue; devi versarlo per terra come acqua. 17 Non ti sarà permesso di mangiare nelle tue città* la decima parte del tuo grano, del tuo vino nuovo e del tuo olio, i primogeniti della tua mandria e del tuo gregge, nessuna delle tue offerte votive che avrai promesso né le tue offerte volontarie né la

contribuzione della tua mano. 18 Mangerai queste cose davanti a Geova tuo Dio nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà, tu e tuo figlio, tua figlia, il tuo schiavo, la tua schiava e il levita che è nelle tue città;* e gioirai davanti a Geova tuo Dio in ogni tua attività. 19 Bada di non trascurare il levita finché vivrai nel tuo paese.

20 “Quando Geova tuo Dio avrà allargato il tuo territorio, proprio come ti ha promesso, e tu dirai: ‘Voglio mangiare carne’, perché desideri* mangiare carne, potrai mangiarla ogni volta che lo desideri. 21 Se il luogo che Geova tuo Dio sceglierà per stabilirvi il suo nome è lontano da te, allora devi scannare animali della mandria e del gregge che Geova ti ha dato, come ti ho comandato, e devi mangiarne nelle tue città* ogni volta che lo desideri. 22 Puoi mangiarne come mangeresti la gazzella e il cervo; ne possono mangiare chi è impuro e chi è puro. 23 Però, sii fermamente deciso a non mangiare il sangue, perché il sangue è la vita,* e tu non devi mangiare la vita* con la carne. 24 Non lo

devi mangiare. Devi versarlo per terra come acqua. 25 Non lo devi mangiare, così tu e i tuoi figli dopo di te prospererete, perché avrete fatto quello che è giusto agli occhi di Geova.
26 Quando andrai al luogo che Geova avrà scelto, devi portare solo le cose sante che sono tue e le tue offerte votive. 27 Là offrirai i tuoi olocausti, la carne e il sangue, sull'altare di Geova tuo Dio, e il sangue dei tuoi sacrifici dev'essere versato alla base dell'altare di Geova tuo Dio, ma la carne puoi mangiarla.

28 "Bada di ubbidire a tutti questi comandi che ti do, così tu e i tuoi figli dopo di te prospererete per sempre, perché avrete fatto quello che è buono e giusto agli occhi di Geova tuo Dio.

29 "Quando Geova tuo Dio avrà annientato le nazioni che stai per conquistare, e tu ti sarai stabilito nel loro paese, 30 fa' attenzione a non cadere in trappola dopo che sono state annientate davanti a te. Non informarti sui loro dèi dicendo: 'In che modo queste nazioni

servivano i loro dèi? Io farò lo stesso’. 31 Non devi fare questo a Geova tuo Dio, perché queste nazioni fanno per i loro dèi ogni cosa detestabile che Geova odia; addirittura bruciano nel fuoco ai loro dèi i loro figli e le loro figlie. 32 Badate di mettere in pratica ogni comando che vi do. Non dovete aggiungervi né toglervi nulla.

---

^ Deut. 12:3 Vedi Glossario.

^ Deut. 12:6 Vedi Glossario.

^ Deut. 12:8 O “ciò che ritiene giusto”.

^ Deut. 12:12 Lett. “dentro le vostre porte”.

^ Deut. 12:15 O “in tutto il desiderio della tua anima”.

^ Deut. 12:15 Lett. “dentro tutte le tue porte”.

^ Deut. 12:17 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 12:18 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 12:20 O “la tua anima desidera”.

^ Deut. 12:21 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 12:23 O “anima”.

^ Deut. 12:23 O “anima”.

---

13 “Nel caso che in mezzo a te sorga un profeta o qualcuno che fa predizioni tramite sogni e ti dia un segno o un prodigio, 2 e il segno o il prodigio di cui ti ha parlato si avveri e lui ti dica: ‘Seguiamo altri dèi, dèi che non hai conosciuto, e serviamoli’, 3 non devi ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore, perché Geova tuo Dio ti sta mettendo alla prova per sapere se ami Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.* 4 È Geova vostro Dio che dovete seguire, lui dovete temere, i suoi comandamenti dovete osservare, la sua voce dovete ascoltare; è lui che dovete servire e a lui dovete tenervi stretti. 5 Ma quel profeta o quel sognatore dev’essere messo a morte, perché ti ha istigato a ribellarti a Geova tuo Dio, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto e ti ha riscattato dalla casa di schiavitù, per farti lasciare la via in cui Geova

tuo Dio ti ha comandato di camminare. E devi eliminare ciò che è male in mezzo a te.

6 “Se tuo fratello, figlio di tua madre, o tuo figlio o tua figlia o la tua cara moglie o il tuo migliore amico* tentasse in segreto di sviarti, dicendo: ‘Andiamo a servire altri dèi’, dèi che né tu né i tuoi antenati avete conosciuto, 7 dèi adorati dai popoli che sono attorno a te, vicini o lontani, da un’estremità all’altra del paese, 8 non farti convincere e non ascoltarlo; non devi mostrargli pietà né provare compassione né proteggerlo. 9 Piuttosto, devi assolutamente ucciderlo. La tua mano dev’essere la prima a venire su di lui per metterlo a morte, e poi la mano di tutto il popolo. 10 E lo devi lapidare, perché ha cercato di farti allontanare da Geova tuo Dio, colui che ti ha fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. 11 Quindi tutto Israele lo verrà a sapere e avrà paura, e non farà mai più una cosa malvagia come questa.

12 “Nel caso che in una delle città che Geova tuo Dio ti dà per abitarvi tu senta dire: 13 ‘In

mezzo a te sono comparsi uomini buoni a nulla che hanno sviato gli abitanti della loro città, dicendo: “Andiamo a servire altri dèi”, dèi che non hai conosciuto’, 14 devi esaminare a fondo la faccenda, facendo indagini e informandoti con cura; e se viene confermato che in mezzo a te è stata fatta questa cosa detestabile, 15 devi assolutamente colpire gli abitanti di quella città con la spada. Destinerai alla distruzione con la spada la città e tutto ciò che vi si trova, incluso il bestiame. 16 Devi poi radunare tutto il bottino in mezzo alla sua piazza e dare alle fiamme la città, e tutto il suo bottino sarà come un’offerta a Geova tuo Dio. Essa diventerà un cumulo di rovine per sempre. Non sarà mai più ricostruita. 17 La tua mano non deve prendere nulla di ciò che è stato riservato alla distruzione,* così che Geova smetta di provare ira ardente, ti mostri misericordia e compassione e ti renda numeroso, proprio come ha giurato ai tuoi antenati. 18 Devi quindi ubbidire* a Geova tuo Dio osservando tutti i

suoi comandamenti che oggi ti do, facendo così ciò che è giusto agli occhi di Geova tuo Dio.

---

^ Deut. 13:3 Vedi Glossario.

^ Deut. 13:6 O “il tuo compagno che è come la tua propria anima”.

^ Deut. 13:17 O “reso sacro mediante divieto”.

^ Deut. 13:18 O “ascoltare la voce”.

---

14 “Siete figli di Geova vostro Dio. Non vi dovete fare tagli* sul corpo né radere la fronte* per una persona morta. 2 Tu sei infatti un popolo consacrato a Geova tuo Dio, e Geova ti ha scelto per diventare il suo popolo, la sua speciale* proprietà, fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra.

3 “Non devi mangiare alcuna cosa detestabile. 4 Questi sono gli animali che potete mangiare: il toro, la pecora, la capra, 5 il cervo, la gazzella, il capriolo, la capra selvatica, l’antilope, la pecora selvatica e il camoscio. 6 Potete mangiare ogni animale che ha l’unghia* divisa in due e che rumina. 7 Ma non dovete mangiare questi animali che ruminano o che hanno l’unghia divisa: il cammello, la lepre e la procavia, dato che ruminano ma non hanno l’unghia divisa, sono impuri per voi; 8 anche il maiale, dato che ha l’unghia divisa ma non rumina, è impuro per

voi. Non dovete mangiare la loro carne né toccare i loro corpi morti.

9 “Di tutto ciò che vive nelle acque potete mangiare qualunque cosa abbia pinne e scaglie. 10 Ma non dovete mangiare tutto ciò che non ha pinne e scaglie. È impuro per voi.

11 “Potete mangiare ogni uccello puro. 12 Ma non dovete mangiare questi: l’aquila, il falco pescatore, l’avvoltoio monaco, 13 il nibbio reale, il nibbio bruno, ogni specie* di nibbio comune, 14 ogni specie di corvo, 15 lo struzzo, l’assiolo, il gabbiano, ogni specie di falco, 16 la civetta, il gufo comune, il cigno, 17 il pellicano, l’avvoltoio, il cormorano, 18 la cicogna, ogni specie di airone, l’upupa e il pipistrello. 19 Anche ogni insetto alato è impuro per voi. Non dev’essere mangiato. 20 Potete mangiare ogni volatile puro.

21 “Non devi mangiare nessun animale trovato morto. Lo puoi dare allo straniero residente nelle tue città,* e lui può mangiarlo, oppure si può vendere a uno straniero. Tu sei infatti un popolo consacrato a Geova tuo Dio.

“Non devi cuocere un capretto nel latte di sua madre.

22 “Devi assolutamente dare un decimo di tutto quello che di anno in anno il tuo seme produce nei campi. 23 Mangerai la decima parte del tuo grano, del tuo vino nuovo e del tuo olio, i primogeniti della tua mandria e del tuo gregge davanti a Geova tuo Dio, nel luogo che sceglierà per farvi risiedere il suo nome, così che tu possa imparare a temere sempre Geova tuo Dio.

24 “Ma se il viaggio dovesse essere troppo lungo per te, e se a motivo della benedizione di Geova tuo Dio tu non riuscissi a trasportare queste decime nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà per stabilirvi il suo nome perché sarà lontano da te, 25 puoi convertirle in denaro e, con il denaro in mano, andare al luogo che Geova tuo Dio sceglierà. 26 Potrai spendere questo denaro per comprare qualunque cosa desideri:* bovini, pecore, capre, vino e altre bevande alcoliche e qualunque cosa ti piaccia;* e mangerai lì davanti a Geova tuo Dio e gioirai,

tu e la tua famiglia. 27 E non trascurare il levita che è nelle tue città, perché non ha alcuna porzione né eredità con te.

28 “Alla fine di ogni triennio devi mettere da parte tutta la decima del tuo prodotto del terzo anno e depositarla nelle tue città. 29 Allora il levita, che non ha alcuna porzione né eredità con te, lo straniero residente, l’orfano* e la vedova che sono nelle tue città verranno e mangeranno a sazietà; così Geova tuo Dio ti benedirà in tutto quello che farai.

---

^ Deut. 14:1 O “incisioni”.

^ Deut. 14:1 Lett. “porre (procurare) calvizie fra i vostri occhi”.

^ Deut. 14:2 O “preziosa”.

^ Deut. 14:6 O “zoccolo”.

^ Deut. 14:13 Il termine “specie” qui ha un significato più ampio rispetto al termine scientifico usato oggi.

^ Deut. 14:21 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 14:26 O “la tua anima desideri”.

^ Deut. 14:26 O “la tua anima ti chieda”.

^ Deut. 14:29 O “orfano di padre”.

---

15 “Ogni sette anni devi condonare i debiti. 2 Questa è la natura del condono: ogni creditore condonerà il debito contratto dal suo prossimo; non esigerà il pagamento da parte del suo prossimo o del suo fratello, perché sarà proclamato un condono in onore di Geova. 3 Puoi esigere il pagamento da parte dello straniero, ma devi rinunciare al tuo diritto su qualunque cosa tuo fratello ti debba restituire. 4 Comunque, nessuno in mezzo a te diventerà povero, perché Geova sicuramente ti benedirà nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità, 5 ma solo se ubbidirai scrupolosamente alla voce di Geova tuo Dio e osserverai con attenzione tutti questi comandamenti che oggi ti do. 6 Geova tuo Dio infatti ti benedirà proprio come ti ha promesso, e tu presterai* a molte nazioni, ma non avrai bisogno di prendere a prestito; e dominerai molte nazioni, ma loro non

ti domineranno.

7 “Se uno dei tuoi fratelli diventa povero in mezzo a te in una delle città del paese che Geova tuo Dio sta per darti, non devi indurire il tuo cuore né essere tirchio verso il tuo fratello povero. 8 Anzi, devi aprirgli generosamente la mano e prestargli* qualunque cosa gli occorra o gli manchi. 9 Fa’ attenzione a non covare nel tuo cuore questa idea malvagia: ‘Si è avvicinato il settimo anno, l’anno del condono’, e a non trattenere per questo la tua generosità verso il tuo fratello povero non dandogli nulla. Se lui grida a Geova contro di te, questo sarà un peccato da parte tua. 10 Devi dargli generosamente, non devi* farlo malvolentieri, perché è per questo che Geova tuo Dio benedirà ogni tua opera e attività. 11 Ci saranno sempre dei poveri nel paese. Per questo ti comando: ‘Devi aprire generosamente la tua mano al tuo fratello afflitto e povero nel tuo paese’.

12 “Se uno dei tuoi fratelli, un ebreo o un’ebrea, ti è stato venduto e ti ha servito per

sei anni, il settimo anno devi liberarlo. 13 E se lo liberi, non mandarlo via a mani vuote. 14 Devi generosamente dargli qualcosa dal tuo gregge, dalla tua aia e dal tuo torchio per l’olio e il vino. Proprio come Geova tuo Dio ha benedetto te, tu devi dare a lui. 15 Ricorda che diventasti schiavo nel paese d’Egitto e che Geova tuo Dio ti riscattò. Perciò oggi ti comando di fare questo.

16 “Ma se ti dice: ‘Non voglio andarmene da te!’, perché ama te e la tua famiglia, dato che è stato felice con te, 17 allora devi prendere un punteruolo e forargli l’orecchio contro la porta, e diventerà tuo schiavo per tutta la vita. Devi fare lo stesso con la tua schiava. 18 Se lo liberi e lui ti lascia, non te ne dispiacere, perché il servizio che ti ha reso per sei anni vale il doppio di quello di un lavoratore salariato, e Geova tuo Dio ti ha benedetto in ogni cosa fatta.

19 “Devi consacrare a Geova tuo Dio ogni primogenito maschio della tua mandria e del tuo gregge. Non devi fare alcun lavoro con il primogenito della tua mandria* né tosare il

primogenito del tuo gregge. 20 Di anno in anno, tu e la tua famiglia dovete mangiarlo davanti a Geova tuo Dio nel luogo che Geova sceglierà. 21 Ma se ha un difetto (è zoppo, cieco o ha qualche altro grave difetto) non lo devi sacrificare a Geova tuo Dio. 22 Lo devi mangiare nelle tue città;* possono mangiarlo chi è impuro e chi è puro, come se fosse una gazzella o un cervo. 23 Ma non ne devi mangiare il sangue; devi versarlo per terra come acqua.

---

^ Deut. 15:6 O "presterai su pegno".

^ Deut. 15:8 O "prestargli su pegno".

^ Deut. 15:10 Lett. "il tuo cuore non deve".

^ Deut. 15:19 Lett. "toro".

^ Deut. 15:22 Lett. "dentro le tue porte".

---

16 “Commemora il mese di avìv,* e celebra la Pasqua in onore di Geova tuo Dio, perché nel mese di avìv, di notte, Geova tuo Dio ti fece uscire dall’Egitto. 2 E devi sacrificare a Geova tuo Dio l’offerta pasquale, presa dal gregge e dalla mandria, nel luogo che Geova sceglierà per farvi risiedere il suo nome. 3 Insieme non devi mangiarci nulla di lievitato; per sette giorni devi mangiare pane senza lievito, il pane di afflizione, perché uscisti dal paese d’Egitto in fretta. Fallo in modo da ricordare per tutta la vita il giorno in cui uscisti dal paese d’Egitto. 4 Per sette giorni non si deve trovare presso di te, in tutto il tuo territorio, lievito madre,* né dovrà restare per tutta la notte e fino al mattino la carne che avrai sacrificato la sera del primo giorno. 5 Non ti sarà permesso di sacrificare l’offerta pasquale in una qualunque delle città che Geova tuo Dio sta per darti. 6 Ma dovrà

essere fatto nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome. Devi sacrificare l'offerta pasquale la sera, appena sarà tramontato il sole, nel giorno* in cui uscisti dall'Egitto. 7 Devi cuocerla e mangiarla nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà, e la mattina potrai tornare alle tue tende. 8 Devi mangiare pane senza lievito per sei giorni, e il settimo giorno ci sarà un'assemblea solenne a Geova tuo Dio. Non devi fare nessun lavoro.

9 "Devi contare sette settimane. Devi cominciare a contarle da quando inizi a mettere la falce nella messe. 10 Quindi devi celebrare in onore di Geova tuo Dio la Festa delle Settimane con l'offerta volontaria della tua mano, data nella misura in cui Geova tuo Dio ti avrà benedetto. 11 E devi gioire davanti a Geova tuo Dio, tu e tuo figlio, tua figlia, il tuo schiavo, la tua schiava, il levita che è nelle tue città,* lo straniero residente, l'orfano* e la vedova che sono in mezzo a te, nel luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome.

12 Ricorda che diventasti schiavo in Egitto, e osserva e metti in pratica queste norme.

13 “Quando avrai raccolto il prodotto della tua aia e del tuo torchio per l’olio e il vino, devi celebrare la Festa delle Capanne* per sette giorni. 14 Durante la tua festa gioisci, tu e tuo figlio, tua figlia, il tuo schiavo, la tua schiava, il levita, lo straniero residente, l’orfano e la vedova che sono nelle tue città. 15 Per sette giorni celebrerai la festa in onore di Geova tuo Dio nel luogo che Geova sceglierà, perché Geova tuo Dio benedirà tutto il tuo raccolto e ogni cosa che farai, e non sarai che gioioso.

16 “Tre volte l’anno tutti i tuoi maschi devono presentarsi davanti a Geova tuo Dio nel luogo che sceglierà: alla Festa dei Pani Azzimi,* alla Festa delle Settimane e alla Festa delle Capanne.* Nessuno di loro deve presentarsi davanti a Geova a mani vuote. 17 Il dono che ciascuno porterà dovrà essere in proporzione alla benedizione che Geova tuo Dio ti avrà dato.

18 “Devi nominare giudici e responsabili per

ciascuna tribù in tutte le città* che Geova tuo Dio sta per darti, e devono giudicare il popolo con giustizia. 19 Non devi pervertire la giustizia, né essere parziale o farti corrompere con regali, perché il regalo acceca gli occhi dei saggi e distorce le parole dei giusti. 20 Il tuo obiettivo dev'essere solo e soltanto la giustizia, così che tu possa continuare a vivere e prendere possesso del paese che Geova tuo Dio sta per darti.

21 "Non devi piantare nessun tipo di albero come palo sacro* vicino all'altare che farai a Geova tuo Dio.

22 "E non ti devi erigere una colonna sacra, cosa che Geova tuo Dio odia.

---

^ Deut. 16:1 O "abìb". Vedi App. B15.

^ Deut. 16:4 O "pasta acida".

^ Deut. 16:6 O "al tempo fissato".

^ Deut. 16:11 Lett. "dentro le tue porte".

^ Deut. 16:11 O "orfano di padre".

^ Deut. 16:13 O "ripari provvisori".

^ Deut. 16:16 O "non fermentati", "senza lievito".

^ Deut. 16:16 O “ripari provvisori”.

^ Deut. 16:18 Lett. “dentro tutte le tue porte”.

^ Deut. 16:21 Vedi Glossario.

---

17 “Non devi sacrificare a Geova tuo Dio un toro o una pecora che abbia un difetto o qualunque altro problema, perché sarebbe detestabile per Geova tuo Dio.

2 “Supponiamo che si trovi in mezzo a te, in una delle città che Geova tuo Dio sta per darti, un uomo o una donna che pratica ciò che è male agli occhi di Geova tuo Dio e viola il suo patto, 3 e si svia e adora altri dèi e si inchina davanti a loro o davanti al sole, alla luna o a tutto l’esercito dei cieli, cosa che io non ho comandato. 4 Quando ti viene riferito o ne senti parlare, devi fare indagini accurate. Se viene confermato che in Israele è stata fatta questa cosa detestabile, 5 devi portare l’uomo o la donna che ha fatto questa cosa malvagia alle porte della città, e l’uomo o la donna dev’essere lapidato. 6 La persona dev’essere messa a morte solo sulla base della dichiarazione* di due o tre

testimoni. Non dev’essere messa a morte sulla base della dichiarazione di un unico testimone. 7 La mano dei testimoni dev’essere la prima a venire su di lei per metterla a morte, e poi la mano di tutto il popolo. Devi eliminare ciò che è male in mezzo a te.

8 “Se in una delle tue città si presenta un caso per te troppo difficile da giudicare, che sia stato sparso del sangue o sia stata intrapresa un’azione legale o commessa un’azione violenta o che si tratti di altri tipi di controversie, devi alzarti e andare al luogo che Geova tuo Dio sceglierà. 9 Va’ dai sacerdoti levitici e dal giudice in carica in quei giorni, presenta la tua richiesta e loro ti dichiareranno la decisione. 10 Quindi devi agire in base alla decisione che ti avranno dichiarato nel luogo che Geova sceglierà. Bada di seguire tutte le istruzioni che ti daranno. 11 Devi agire in base alla legge che ti indicheranno e in base alla decisione che ti pronunceranno. Non deviare dalla decisione che ti dichiareranno, né a destra né a sinistra.

12 L’uomo che si comporterà con presunzione non prestando ascolto al sacerdote che serve Geova tuo Dio o al giudice deve morire. Devi eliminare ciò che è male da Israele. 13 Quindi tutto il popolo lo verrà a sapere e avrà paura, e non si comporterà più con presunzione.

14 “Quando sarai entrato nel paese che Geova tuo Dio sta per darti, ne avrai preso possesso, ti ci sarai stabilito e dirai: ‘Voglio costituire su di me un re come tutte le nazioni che ho intorno’, 15 in tal caso devi assolutamente nominare un re che Geova tuo Dio sceglierà. Devi nominare re uno dei tuoi fratelli. Non ti sarà permesso di costituire su di te uno straniero che non è tuo fratello. 16 Il re, però, non deve procurarsi molti cavalli né far tornare il popolo in Egitto per ottenere più cavalli, dato che Geova vi ha detto: ‘Non dovete mai più tornare indietro percorrendo questa via’. 17 Non deve nemmeno prendersi molte mogli, così che il suo cuore non si svii; né si deve procurare grandi quantità di argento e oro. 18 Quando si insedia sul trono del

suo regno, deve copiare per sé in un libro*
questa Legge custodita dai sacerdoti levitici.

19 “Deve tenerla con sé e leggerla tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere Geova suo Dio e a osservare tutte le parole di questa Legge e queste norme mettendole in pratica. 20 Così il suo cuore non si esalterà al di sopra dei suoi fratelli e lui non devierà da questi comandamenti né a destra né a sinistra, in modo da rimanere a lungo a capo del suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele.

---

^ Deut. 17:6 Lett. “bocca”.
^ Deut. 17:18 O “rotolo”.

---

18 “I sacerdoti levitici e tutto il resto della tribù di Levi non avranno alcuna porzione né eredità con Israele. Mangeranno le offerte fatte a Geova mediante il fuoco, che sono la sua eredità. 2 Quindi non devono avere alcuna eredità in mezzo ai loro fratelli. Geova è la loro eredità, proprio come ha detto loro.

3 “Questo è ciò che di diritto i sacerdoti riceveranno dal popolo: chiunque fa un sacrificio, che sia un toro o una pecora, deve dare al sacerdote la spalla, le mascelle e lo stomaco. 4 Gli devi dare le primizie del tuo grano, del tuo vino nuovo e del tuo olio e la prima tosatura del tuo gregge. 5 Geova tuo Dio ha scelto lui e i suoi figli fra tutte le tue tribù per servire nel nome di Geova per sempre.

6 “Ma se un levita lascia la città d’Israele in cui vive perché desidera* andare al luogo che Geova sceglierà,* 7 può servire lì nel nome di

Geova suo Dio come tutti i suoi fratelli, i leviti, che stanno lì davanti a Geova. 8 Deve ricevere una porzione di cibo uguale alla loro, oltre a quanto ottiene dalla vendita dei suoi beni di famiglia.

9 “Una volta entrato nel paese che Geova tuo Dio sta per darti, non devi imitare le pratiche detestabili di quelle nazioni. 10 Non si deve trovare in te nessuno che bruci suo figlio o sua figlia nel fuoco,* che usi la divinazione, che pratichi la magia, che tragga presagi, nessuno stregone, 11 nessuno che faccia malefìci, che consulti medium o indovini, o che interroghi i morti. 12 Chiunque fa queste cose, infatti, è detestabile per Geova, e a motivo di queste pratiche detestabili Geova tuo Dio scaccia quelle nazioni davanti a te. 13 Ti devi mostrare irreprensibile davanti a Geova tuo Dio.

14 “Queste nazioni che stai per conquistare hanno ascoltato quelli che praticano la magia e la divinazione; Geova tuo Dio, invece, non ti ha permesso di fare niente di simile. 15 Fra i tuoi

fratelli Geova tuo Dio susciterà per te un profeta come me. Lo dovrete ascoltare.
16 Questa sarà la risposta a ciò che chiedesti a Geova tuo Dio in Hòreb nel giorno in cui l'assemblea* fu radunata e dicesti: 'Non farmi più sentire la voce di Geova mio Dio né vedere questo gran fuoco, così che io non muoia'.
17 Allora Geova mi disse: 'Quello che hanno detto è giusto. 18 Fra i loro fratelli susciterò per loro un profeta come te; metterò le mie parole nella sua bocca, e lui dirà loro tutto quello che gli comanderò. 19 Di certo chiederò conto all'uomo che non ascolterà le parole che lui pronuncerà nel mio nome.

20 "'Se un profeta ha la presunzione di pronunciare nel mio nome una parola che io non gli ho comandato di pronunciare o parla nel nome di altri dèi, quel profeta deve morire.
21 Ma in cuor tuo potresti dire: "Come faremo a sapere che non è Geova ad aver pronunciato la parola?" 22 Quando il profeta parla nel nome di Geova e la parola non si adempie né si avvera,

allora non è stato Geova a pronunciarla. Il profeta l’ha pronunciata con presunzione. Non devi avere paura di lui’.

---

^ Deut. 18:6 O “la sua anima desidera”.

^ Deut. 18:6 Cioè il luogo che Geova sceglierà come centro del culto.

^ Deut. 18:10 Lett. “faccia passare suo figlio o sua figlia attraverso il fuoco”.

^ Deut. 18:16 O “congregazione”.

---

19 “Quando Geova tuo Dio avrà distrutto le nazioni delle quali Geova tuo Dio sta per darti il paese, e tu le avrai conquistate e ti sarai stabilito nelle loro città e nelle loro case,
2 dovrai tenere da parte tre città nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in possesso.
3 Dovrai dividere in tre parti il territorio del paese che Geova tuo Dio ti avrà dato in possesso, e preparare le strade che permetteranno a un omicida di fuggire in una di queste città.

4 “Questa è la circostanza in cui l’omicida può fuggirvi e rimanere in vita: ha colpito il suo prossimo involontariamente e prima non lo odiava. 5 Per esempio, se va con il suo prossimo nel bosco a raccogliere legna e solleva la scure per tagliare un albero, ma il ferro sfugge dal manico, colpisce il suo prossimo e ne causa la morte, per rimanere in vita l’omicida deve

fuggire in una di queste città. 6 Altrimenti, se la città è troppo lontana, il vendicatore del sangue in preda all'ira* può inseguirlo, raggiungerlo e ucciderlo. Ma l'omicida non avrebbe meritato di morire perché prima non odiava il suo prossimo. 7 Ecco perché ti comando: 'Tieni da parte tre città'.

8 "Se Geova tuo Dio allargherà il tuo territorio come giurò ai tuoi antenati e ti darà tutto il paese che promise ai tuoi antenati 9 — a condizione che osservi fedelmente tutti questi comandamenti che oggi ti do, amando Geova tuo Dio e camminando sempre nelle sue vie — allora a quelle tre città dovrai aggiungerne altre tre. 10 In questo modo nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità non verrà sparso sangue innocente, e tu non sarai colpevole di aver versato sangue.

11 "Ma se un uomo odiava il suo prossimo e gli ha teso un agguato, lo ha ferito* a morte e poi è fuggito in una di queste città, 12 gli anziani della sua città devono mandare a

chiamarlo e consegnarlo nelle mani del vendicatore del sangue, e deve morire. 13 Non devi* essere dispiaciuto per lui, e devi togliere da Israele la colpa di aver versato sangue innocente, così che tu possa prosperare.

14 “Quando avrai ricevuto la tua eredità nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in possesso, non dovrai spostare i segni del confine del tuo vicino dal luogo in cui li avevano messi gli antenati.

15 “Un solo testimone non può far condannare* una persona per un qualunque errore o un qualunque peccato che questa commetta. La questione dev’essere stabilita sulla base della dichiarazione* di due o tre testimoni. 16 Se un testimone depone con malignità contro un uomo e lo accusa di una trasgressione, 17 i due uomini che hanno la controversia staranno davanti a Geova, davanti ai sacerdoti e ai giudici in carica in quei giorni. 18 I giudici faranno indagini accurate, e se risulta che il testimone è falso e che ha

presentato un’accusa falsa contro suo fratello, 19 dovete fargli proprio quello che lui aveva architettato di fare a suo fratello, e devi eliminare ciò che è male in mezzo a te. 20 Gli altri lo verranno a sapere e avranno paura, e non faranno mai più una cosa malvagia come questa in mezzo a te. 21 Non devi* essere dispiaciuto: sarà vita* per vita,* occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.

---

^ Deut. 19:6 Lett. “siccome il suo cuore è ardente”.
^ Deut. 19:11 O “ha ferito la sua anima”.
^ Deut. 19:13 Lett. “il tuo occhio non deve”.
^ Deut. 19:15 Lett. “levarsi contro”.
^ Deut. 19:15 Lett. “bocca”.
^ Deut. 19:21 Lett. “il tuo occhio non deve”.
^ Deut. 19:21 O “anima”.
^ Deut. 19:21 O “anima”.

---

20 “Se andrai in guerra contro i tuoi nemici e vedrai che i loro cavalli, i loro carri e le loro truppe sono più numerosi dei tuoi, non temerli, perché Geova tuo Dio, colui che ti fece uscire dal paese d’Egitto, è con te. 2 Quando starete per uscire in battaglia, il sacerdote dovrà farsi avanti e parlare al popolo. 3 E dovrà dirgli: ‘Ascolta, o Israele: stai per combattere contro i tuoi nemici; non mancare di coraggio; non aver paura, non provare terrore e non tremare per colpa loro, 4 perché Geova tuo Dio marcia con te per combattere per te contro i tuoi nemici così da salvarti’.

5 “Anche gli ufficiali dovranno dire al popolo: ‘C’è qualcuno che ha costruito una casa nuova e non l’ha inaugurata? Torni a casa; altrimenti potrebbe morire in battaglia e un altro uomo la inaugurerà. 6 C’è qualcuno che ha piantato una vigna e non ne ha ancora raccolto il frutto?

Torni a casa; altrimenti potrebbe morire in battaglia e un altro uomo ne raccoglierà il frutto. 7 C’è qualcuno che si è fidanzato con una donna e non l’ha sposata? Torni a casa; altrimenti potrebbe morire in battaglia e un altro uomo la sposerà’. 8 Gli ufficiali dovranno anche chiedere al popolo: ‘C’è qualcuno che ha paura e manca di coraggio? Torni a casa; altrimenti per colpa sua anche i suoi fratelli potrebbero perdersi d’animo’.* 9 Quando avranno finito di parlare al popolo, gli ufficiali dovranno nominare i capi degli eserciti che lo guideranno.

10 “Se ti avvicinerai a una città per attaccarla, dovrai prima offrirle condizioni di pace. 11 Se ti darà una risposta pacifica e ti aprirà le sue porte, tutta la gente che vi si trova diventerà tua per svolgere lavori forzati, e ti dovrà servire. 12 Ma se rifiuterà di far pace con te, e anzi muoverà guerra contro di te, la dovrai assediare, 13 e Geova tuo Dio certamente te la darà in mano, e dovrai colpire ogni maschio con

la spada. 14 Ma potrai prenderti come preda le donne, i bambini, gli animali domestici e ogni cosa che si trova nella città, tutto il suo bottino, e mangerai il bottino dei tuoi nemici, che Geova tuo Dio ti avrà dato.

15 “Farai così a tutte le città molto lontane da te che non appartengono a queste nazioni vicine. 16 Ma nelle città di questi popoli che Geova tuo Dio sta per darti in eredità non dovrai lasciare in vita nulla che respiri. 17 Proprio come Geova tuo Dio ti ha comandato, dovrai destinarli completamente alla distruzione: gli ittiti, gli amorrei, i cananei, i ferezei, gli ivvei e i gebusei. 18 Così non vi insegneranno a seguire tutte le pratiche detestabili che fanno per i loro dèi, spingendovi a peccare contro Geova vostro Dio.

19 “Se porrai l’assedio a una città e la catturerai dopo aver combattuto contro di lei per molti giorni, non ne dovrai abbattere gli alberi a colpi di scure. Potrai mangiarne il frutto, ma non dovrai tagliarli. D’altro canto,

dovresti assediare un albero del campo come faresti con un uomo? 20 Potrai abbattere solo alberi che sai non essere alberi da frutto. Potrai tagliarli per costruire opere d'assedio contro la città che ti fa guerra, fino a quando non sarà caduta.

---

^ Deut. 20:8 O "altrimenti potrebbe far struggere il cuore dei suoi fratelli come il suo proprio cuore".

---

21 “Se in un campo del paese che Geova tuo Dio sta per darti in possesso verrà trovata una persona uccisa e non si saprà chi l’abbia assassinata, 2 i tuoi anziani e i tuoi giudici dovranno uscire e misurare la distanza fra il cadavere e le città intorno. 3 Poi gli anziani della città più vicina al cadavere dovranno prendere dalla mandria una vacca giovane che non sia mai stata usata per alcun lavoro, che non abbia mai portato il giogo, 4 e gli anziani di quella città dovranno portare la vacca giovane in una valle* con un corso d’acqua, dove non si è coltivato né seminato, e là nella valle dovranno romperle il collo.

5 “E i sacerdoti, i leviti, si avvicineranno. Geova tuo Dio, infatti, ha scelto loro perché lo servano e pronuncino benedizioni nel nome di Geova, e rendano noto come si debba risolvere ogni controversia relativa ad atti violenti.

6 Quindi tutti gli anziani di quella città che saranno i più vicini al cadavere si dovranno lavare le mani sulla vacca giovane a cui sarà stato rotto il collo nella valle, 7 e dovranno dichiarare: ‘Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, né i nostri occhi l’hanno visto spargere. 8 O Geova, non lo imputare al tuo popolo Israele, che hai riscattato, e non far rimanere la colpa dello spargimento di sangue innocente in mezzo al tuo popolo Israele’. Allora la colpa del sangue versato non sarà imputata loro. 9 Così toglierai la colpa dello spargimento di sangue innocente in mezzo a te, perché avrai fatto ciò che è giusto agli occhi di Geova.

10 “Se muoverai guerra contro i tuoi nemici e Geova tuo Dio li sconfiggerà per te e tu li farai prigionieri, 11 e vedrai fra i prigionieri una donna bella, ne sarai attratto e la vorrai prendere in moglie, 12 potrai portarla a casa tua. Lei dovrà quindi radersi la testa, tagliarsi le unghie, 13 togliersi gli abiti che aveva quando fu presa e vivere in casa tua. Piangerà suo

padre e sua madre per un mese intero; dopodiché potrai avere rapporti con lei. Tu diventerai suo marito e lei diventerà tua moglie. 14 Se però non ti piacerà più, dovrai lasciarla andare ovunque vorrà.* Ma non la potrai vendere o trattare male, perché l’hai umiliata.

15 “Se un uomo ha due mogli e ne ama una più dell’altra* ed entrambe gli danno dei figli e il primogenito è della moglie non amata, 16 il giorno in cui darà l’eredità ai figli non gli sarà permesso di trattare come primogenito il figlio della moglie amata invece del figlio di quella non amata, che è il primogenito. 17 Deve riconoscere quale primogenito il figlio della moglie non amata dandogli una doppia porzione di tutto ciò che ha, perché lui è la primizia della sua virilità. La primogenitura appartiene a lui.

18 “Se un uomo ha un figlio ostinato e ribelle che non ubbidisce né a suo padre né a sua madre, e questi hanno cercato di correggerlo ma lui rifiuta di ascoltarli, 19 suo padre e sua madre devono prenderlo e portarlo dagli anziani

alla porta della sua città 20 e dire agli anziani della sua città: ‘Nostro figlio è ostinato e ribelle; si rifiuta di ubbidirci. È un ingordo e un ubriacone’. 21 Quindi tutti gli uomini della sua città lo devono lapidare. Devi così eliminare ciò che è male in mezzo a te, e tutto Israele lo verrà a sapere e avrà paura.

22 “Se un uomo ha commesso un peccato per il quale è prevista la pena di morte ed è stato messo a morte e tu l’hai appeso a un palo, 23 il suo cadavere non deve restare sul palo per tutta la notte. Devi assolutamente seppellirlo quello stesso giorno, perché chi è appeso è qualcosa di maledetto da Dio, e non devi contaminare il paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità.

---

^ Deut. 21:4 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Deut. 21:14 O “secondo la sua anima”.

^ Deut. 21:15 Lett. “due mogli, una amata e l’altra odiata”.

---

22 “Se vedi il toro o la pecora di tuo fratello che si sono smarriti, non devi far finta di niente. Devi assolutamente riportargli l’animale. 2 Ma se tuo fratello non abita vicino a te o tu non lo conosci, devi portare l’animale a casa tua, e lì rimarrà fino a quando tuo fratello non lo cercherà. Allora glielo restituirai. 3 Farai lo stesso per il suo asino, per i suoi abiti e per ogni cosa che tuo fratello abbia perso e che tu abbia trovato. Non devi far finta di niente.

4 “Se vedi l’asino o il toro di tuo fratello cadere lungo la strada, non devi far finta di niente. Devi assolutamente aiutarlo a rialzare l’animale.

5 “Una donna non deve indossare gli abiti di un uomo, né un uomo deve mettersi quelli di una donna, perché chiunque lo fa è detestabile per Geova tuo Dio.

6 “Se lungo la strada trovi su un albero o per

terra un nido d’uccelli con dei piccoli o delle uova, e la madre sta covando i piccoli o le uova, non devi prendere la madre insieme ai piccoli. 7 Devi mandare via la madre, ma puoi prenderti i piccoli. Facendo questo prospererai e vivrai a lungo.

8 “Quando costruisci una casa, devi fare anche un parapetto intorno al tetto, così che, se qualcuno cadesse di sotto, tu non faccia ricadere sulla tua casa la colpa del sangue versato.

9 “Non devi seminare nella tua vigna due tipi di seme. Altrimenti tutto quello che produrrà il seme che hai seminato come pure il frutto della vigna saranno devoluti al santuario.

10 “Non devi arare con un toro e un asino insieme.

11 “Non devi indossare abiti fatti di lana e di lino tessuti insieme.

12 “Devi fare delle nappe alle quattro estremità del mantello che indossi.

13 “Se un uomo sposa una donna, ha rapporti con lei ma poi arriva a odiarla,* 14 e la accusa di

aver tenuto un comportamento immorale e le rovina la reputazione dicendo: ‘Ho sposato questa donna, ma, quando ho avuto rapporti con lei, ho scoperto che non era vergine’, 15 il padre e la madre della ragazza devono presentare la prova della sua verginità agli anziani presso la porta della città. 16 Il padre della ragazza deve dire agli anziani: ‘Ho dato mia figlia in moglie a quest’uomo, ma lui la odia* 17 e la accusa di aver tenuto un comportamento immorale, dicendo: “Ho scoperto che tua figlia non era vergine”. Ecco, questa è la prova della verginità di mia figlia’. Stenderanno quindi il panno davanti agli anziani della città. 18 Gli anziani della città prenderanno l’uomo e lo disciplineranno. 19 Lo condanneranno a pagare 100 sicli* d’argento, che daranno al padre della ragazza, perché l’uomo ha diffamato una vergine d’Israele. Lei rimarrà sua moglie, e lui non potrà divorziare da lei per tutta la vita.

20 “Se, però, l’accusa risulta vera e non c’è

prova che la ragazza fosse vergine, 21 devono far uscire la ragazza all'ingresso della casa di suo padre, e gli uomini della sua città la devono lapidare, perché ha compiuto un'azione vergognosa in Israele commettendo immoralità sessuale* nella casa di suo padre. Devi così eliminare ciò che è male in mezzo a te.

22 "Se un uomo viene scoperto mentre ha rapporti sessuali con una donna sposata, entrambi devono morire, sia l'uomo che ha avuto rapporti con la donna sia la donna. Devi così eliminare ciò che è male da Israele.

23 "Se una vergine è fidanzata con un uomo, e un altro uomo la incontra in città e ha rapporti sessuali con lei, 24 dovete portare entrambi alla porta di quella città e lapidarli: la ragazza perché non ha gridato nella città e l'uomo perché ha umiliato la moglie del suo prossimo. Devi così eliminare ciò che è male in mezzo a te.

25 "Se però l'uomo ha incontrato in campagna la ragazza fidanzata e l'ha violentata, allora deve morire solo l'uomo che l'ha violentata,

26 mentre alla ragazza non devi fare nulla. Lei non ha commesso un peccato che meriti la morte. Questo caso è come quello di un uomo che aggredisce il suo prossimo e lo uccide.*
27 Siccome l'uomo l'ha incontrata in campagna, la ragazza fidanzata ha gridato, ma non c'era nessuno che la potesse aiutare.

28 “Se un uomo incontra una vergine che non è fidanzata, l'afferra e ha rapporti sessuali con lei, e vengono scoperti, 29 l'uomo che ha avuto rapporti con lei deve dare al padre della ragazza 50 sicli d'argento, e lei diventerà sua moglie. Dato che l'ha umiliata, non potrà divorziare da lei per tutta la vita.

30 “Nessun uomo deve prendere la moglie di suo padre, così da non disonorarlo.*

---

^ Deut. 22:13 O “poi la ripudia”.

^ Deut. 22:16 O “ripudia”.

^ Deut. 22:19 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Deut. 22:21 O “prostituzione”.

^ Deut. 22:26 O “uccide lui, un'anima”.

^ Deut. 22:30 O “non sollevare la veste di suo padre”.

---

23 “Nessun uomo castrato a cui siano stati schiacciati i testicoli o a cui sia stato tagliato il membro potrà far parte della congregazione di Geova.

2 “Nessun figlio illegittimo potrà far parte della congregazione di Geova. Nessuno dei suoi discendenti, neppure della 10a generazione, potrà far parte della congregazione di Geova.

3 “Nessun ammonita o moabita potrà far parte della congregazione di Geova. Nessuno dei loro discendenti, neppure della 10a generazione, potrà mai far parte della congregazione di Geova, 4 perché non vennero in tuo aiuto con cibo e acqua dopo che avevi lasciato l’Egitto, e perché assoldarono Bàlaam, figlio di Beòr, da Petòr in Mesopotamia, per maledirti. 5 Ma Geova tuo Dio si rifiutò di ascoltare Bàlaam. Piuttosto, Geova tuo Dio cambiò la maledizione in una benedizione per

te, perché Geova tuo Dio ti amava. 6 Finché vivrai, non dovrai mai agire per il loro bene o la loro prosperità.

7 “Non devi odiare gli edomiti,* perché sono tuoi fratelli.

“Non devi odiare gli egiziani, perché risiedesti come straniero nel loro paese. 8 Dalla terza generazione in poi, i loro discendenti potranno far parte della congregazione di Geova.

9 “Quando sei accampato contro i tuoi nemici, devi evitare qualunque cosa possa contaminare.* 10 Se un uomo diventa impuro a causa di un’emissione seminale notturna, deve uscire dall’accampamento e non rientrarvi. 11 Verso sera deve lavarsi con acqua e dopo il tramonto può tornare all’accampamento. 12 Devi riservare un luogo appartato* fuori dall’accampamento, e lì devi andare per i tuoi bisogni. 13 Il tuo equipaggiamento deve includere un piolo. Quando vai ad accovacciarti fuori, devi scavare una buca con il piolo e poi coprire i tuoi escrementi. 14 Siccome Geova tuo

Dio passa in mezzo al tuo accampamento per liberarti e per darti in mano i tuoi nemici, il tuo accampamento dev'essere santo, così che egli non veda niente di indecente in te e smetta di accompagnarti.

15 "Non devi riconsegnare al suo padrone uno schiavo che è scappato ed è venuto da te. 16 Può abitare in mezzo a te in qualunque luogo scelga in una delle tue città, dovunque gli piaccia. Non lo devi maltrattare.

17 "Nessuna delle figlie d'Israele può darsi alla prostituzione sacra, né alcuno dei figli d'Israele può darsi alla prostituzione sacra. 18 Il compenso pagato a una prostituta o il compenso pagato a* un uomo che si prostituisce* non dev'essere portato nella casa di Geova tuo Dio per adempiere un voto, perché sono entrambi qualcosa di detestabile per Geova tuo Dio.

19 "Non devi far pagare gli interessi a tuo fratello, che si tratti di denaro, di cibo o di qualsiasi altra cosa su cui si possano esigere interessi. 20 Puoi far pagare gli interessi a uno

straniero ma non a tuo fratello, così che Geova tuo Dio ti possa benedire in ogni attività che svolgerai nel paese del quale stai per prendere possesso.

21 “Se fai un voto a Geova tuo Dio, non tardare ad adempierlo, perché Geova tuo Dio di sicuro te ne chiederà conto; se non lo adempi commetterai un peccato. 22 Ma se ti astieni dal fare un voto, non commetterai nessun peccato. 23 Devi mantenere la parola che esce dalle tue labbra e devi adempiere il voto che la tua bocca ha pronunciato come offerta volontaria a Geova tuo Dio.

24 “Se entri nella vigna del tuo prossimo, puoi mangiare abbastanza uva da saziarti,* ma non la devi mettere nel tuo recipiente.

25 “Se entri nel campo di grano del tuo prossimo, puoi cogliere con la mano le spighe mature, ma non devi mettere la falce nella messe del tuo prossimo.

---

^ Deut. 23:7 O “idumei”.

^ Deut. 23:9 O “cosa cattiva”.

^ Deut. 23:12 Cioè una latrina.

^ Deut. 23:18 O “i guadagni di”.

^ Deut. 23:18 Lett. “un cane”.

^ Deut. 23:24 O “saziare la tua anima”.

---

24 “Se un uomo sposa una donna ma poi non la vuole più perché trova in lei qualcosa di sconveniente, deve scriverle un certificato di divorzio, darglielo e mandarla via. 2 Una volta uscita dalla casa di lui, la donna può diventare la moglie di un altro uomo. 3 Se il secondo marito la odia* e le scrive un certificato di divorzio, glielo dà e la manda via, oppure se lui muore, 4 il primo marito che l’ha mandata via non potrà riprenderla in moglie dopo che è stata contaminata, perché questo è qualcosa di detestabile per Geova. Non devi introdurre il peccato nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità.

5 “Un uomo appena sposato non deve prestare servizio nell’esercito, né gli si devono dare altri incarichi. Dev’essere esentato per un anno, rimanere a casa e far felice sua moglie.

6 “Nessuno deve prendere in pegno una

macina a mano né la pietra superiore della macina, perché significherebbe prendere in pegno i mezzi di sostentamento di una persona.*

7 “Se si scopre che qualcuno ha rapito un altro israelita,* lo ha maltrattato e lo ha venduto, il rapitore deve morire. Devi eliminare ciò che è male in mezzo a te.

8 “Quando si verifica un caso di lebbra,* seguite con molta attenzione tutto ciò che i sacerdoti levitici vi diranno. Badate di fare esattamente come ho loro comandato. 9 Ricordate ciò che Geova vostro Dio fece a Miriam durante il viaggio che intraprendeste una volta usciti dall’Egitto.

10 “Se fai al tuo prossimo un qualsiasi tipo di prestito, non devi entrare in casa sua per prendergli ciò che ti ha offerto in pegno. 11 Devi rimanere fuori, e l’uomo che ha ricevuto il prestito ti deve portare fuori il pegno. 12 E se l’uomo è nel bisogno, non devi andare a dormire avendo ancora il suo pegno. 13 Gli devi a tutti i

costi restituire il pegno appena tramonta il sole, così lui andrà a dormire con il suo mantello e ti benedirà; e Geova tuo Dio lo considererà un atto di giustizia da parte tua.

14 “Non devi defraudare un lavoratore salariato che è povero e nel bisogno, che si tratti di uno dei tuoi fratelli o di uno straniero che risiede nel tuo paese, nelle tue città.* 15 Devi dargli il suo salario ogni giorno, prima del tramonto, perché è nel bisogno e la sua vita* dipende dal suo salario. Altrimenti invocherà Geova contro di te, e tu avrai commesso peccato.

16 “I padri non devono essere messi a morte per quello che fanno i figli, e i figli non devono essere messi a morte per quello che fanno i padri. Ognuno dev’essere messo a morte per il proprio peccato.

17 “Non devi calpestare i diritti dello straniero residente né dell’orfano,* e non devi prendere in pegno la veste di una vedova. 18 Ricorda che diventasti schiavo in Egitto, e Geova tuo Dio ti liberò* da là. Perciò ti comando

di fare questo.

19 “Se quando mieti la tua messe ti dimentichi un covone nel campo, non tornare a prenderlo. Devi lasciarlo per lo straniero residente, l’orfano e la vedova, così Geova tuo Dio ti benedirà in tutto quello che farai.

20 “Battuti i rami dei tuoi olivi una volta, non devi tornare a farlo una seconda. Quello che rimane dev’essere lasciato per lo straniero residente, l’orfano e la vedova.

21 “Dopo aver vendemmiato la tua vigna, non devi tornare a raccogliere i grappoli rimasti. Devi lasciarli per lo straniero residente, l’orfano e la vedova. 22 Ricorda che diventasti schiavo nel paese d’Egitto. Perciò ti comando di fare questo.

---

^ Deut. 24:3 O “ripudia”.

^ Deut. 24:6 O “prendere in pegno una vita”, “prendere in pegno un’anima”.

^ Deut. 24:7 O “un’anima dei suoi fratelli israeliti”.

^ Deut. 24:8 Il termine ebraico reso “lebbra” è molto ampio e può includere varie malattie contagiose della

pelle. Può indicare anche la contaminazione di vestiti o abitazioni.
^ Deut. 24:14 Lett. “dentro le tue porte”.
^ Deut. 24:15 O “anima”.
^ Deut. 24:17 O “orfano di padre”.
^ Deut. 24:18 Lett. “riscattò”.

---

25 “In caso di controversia, gli uomini coinvolti possono presentarsi davanti ai giudici, che li giudicheranno, assolvendo il giusto e condannando il malvagio. 2 Se il malvagio merita di essere fustigato, il giudice lo farà stendere con la faccia a terra e lo farà fustigare in sua presenza. Il numero dei colpi deve corrispondere alla malvagità della sua azione. 3 Gli potrà far dare fino a 40 colpi, ma non di più. Se lo facesse fustigare con più colpi, tuo fratello sarebbe umiliato ai tuoi occhi.

4 “Non devi mettere la museruola al toro mentre trebbia.

5 “Se dei fratelli abitano insieme* e uno di loro muore senza aver avuto figli, la moglie del defunto non deve sposare qualcuno al di fuori della famiglia. Suo cognato deve andare da lei e prenderla in moglie, assolvendo così il suo dovere di cognato.* 6 Il primogenito che lei darà

alla luce perpetuerà il nome del defunto, così che il suo nome non sia cancellato da Israele.

7 “Se l’uomo non vuole sposare la vedova di suo fratello, lei deve quindi andare dagli anziani alla porta della città e dire: ‘Il fratello di mio marito si è rifiutato di perpetuare il nome di suo fratello in Israele. Non ha accettato di assolvere il suo dovere di cognato sposandomi’. 8 Allora gli anziani della sua città devono chiamare l’uomo e parlargli. Se lui insiste nel dire: ‘Non voglio sposarla’, 9 la vedova di suo fratello lo deve avvicinare davanti agli anziani, togliergli il sandalo dal piede, sputargli in faccia e dire: ‘Così si deve fare all’uomo che non vuole dare un discendente a suo fratello’. 10 Da quel momento in poi in Israele la sua famiglia sarà conosciuta con questo nome: ‘La casa di colui al quale fu tolto il sandalo’.

11 “Se scoppia una rissa tra due uomini e la moglie di uno interviene per proteggere il marito da quello che lo sta picchiando, allunga

la mano e lo afferra per i genitali, 12 devi amputarle la mano. Non devi* essere dispiaciuto.

13 “Non devi avere nel tuo sacchetto due diversi pesi di pietra, uno grande e uno piccolo. 14 Non devi avere in casa tua due diversi recipienti per misurare,* uno grande e uno piccolo. 15 Devi avere un peso esatto e giusto e una misura esatta e giusta, così da vivere a lungo nel paese che Geova tuo Dio sta per darti. 16 Ogni persona ingiusta che fa queste cose è detestabile per Geova tuo Dio.

17 “Ricorda quello che Àmalec ti fece durante il viaggio che intraprendesti una volta uscito dall’Egitto, 18 come ti venne incontro lungo la via e attaccò tutti quelli che si trascinavano dietro di te, quando eri esausto e affaticato. Non ebbe timore di Dio. 19 Quando Geova tuo Dio ti avrà concesso quiete da tutti i nemici che saranno intorno a te nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità, dovrai annientare Àmalec perché non sia più ricordato sotto il

cielo. Non dimenticartene.

---

^ Deut. 25:5 Probabilmente nel senso che abitavano nella stessa zona.

^ Deut. 25:5 Vedi Glossario, “levirato”.

^ Deut. 25:12 Lett. “il tuo occhio non deve”.

^ Deut. 25:14 Lett. “in casa tua un’efa e un’efa”. Vedi App. B14.

---

26 “Quando infine sarai entrato nel paese che Geova tuo Dio sta per darti in eredità, ne avrai preso possesso e ti ci sarai stabilito, 2 dovrai prendere alcune primizie di tutti i prodotti* della terra, che raccoglierai nel paese che Geova tuo Dio sta per darti, metterle in un cesto e andare al luogo che Geova tuo Dio sceglierà per farvi risiedere il suo nome. 3 Dovrai andare dal sacerdote in carica in quei giorni e dirgli: ‘Oggi dichiaro a Geova tuo Dio che sono entrato nel paese che Geova giurò ai nostri antenati di darci’.

4 “Il sacerdote allora prenderà il cesto dalla tua mano e lo depositerà davanti all’altare di Geova tuo Dio. 5 E tu devi dichiarare davanti a Geova tuo Dio: ‘Mio padre era un arameo nomade,* che scese in Egitto e vi risiedette come straniero. Aveva una famiglia piccola, ma lì diventò una nazione grande, potente e

numerosa. 6 E gli egiziani ci trattarono male, ci oppressero e ci imposero una dura schiavitù. 7 Quindi invocammo Geova, l’Iddio dei nostri antenati, e Geova ascoltò la nostra voce e vide la nostra afflizione, il nostro dolore e la nostra oppressione. 8 Infine Geova ci fece uscire dall’Egitto con mano forte, braccio potente, opere terrificanti, segni e miracoli. 9 Poi ci portò in questo luogo e ci diede questo paese, un paese dove scorrono latte e miele. 10 Ora ho portato le primizie dei prodotti della terra che Geova mi ha dato’.

“Devi depositare il cesto davanti a Geova tuo Dio e inchinarti davanti a Geova tuo Dio. 11 Allora gioirai, tu insieme al levita e allo straniero che risiede in mezzo a te, per tutte le cose buone che Geova tuo Dio ha dato a te e alla tua famiglia.

12 “Quando nel terzo anno, l’anno della decima, avrai finito di raccogliere tutta la decima del tuo prodotto, la darai al levita, allo straniero residente, all’orfano* e alla vedova, e

loro mangeranno a sazietà nelle tue città.* 13 E dirai davanti a Geova tuo Dio: ‘Ho tolto da casa mia la porzione sacra e l’ho data al levita, allo straniero residente, all’orfano e alla vedova, proprio come mi hai comandato. Non ho violato né ignorato i tuoi comandamenti. 14 Non ne ho mangiato neanche una parte mentre ero in lutto, non ne ho tolto nulla mentre ero impuro e non ne ho dato nulla ai morti. Ho ubbidito alla voce di Geova mio Dio e ho fatto tutto quello che mi hai comandato. 15 Ora guarda dalla tua santa dimora, dai cieli, e benedici il tuo popolo Israele e il paese che ci hai dato, proprio come giurasti ai nostri antenati, il paese dove scorrono latte e miele’.

16 “In questo giorno Geova tuo Dio ti comanda di mettere in pratica queste norme e queste decisioni giudiziarie. Le devi osservare e mettere in pratica con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.* 17 Oggi hai ottenuto da Geova la dichiarazione che egli diventerà il tuo Dio se camminerai nelle sue vie e osserverai le

sue norme, i suoi comandamenti e le sue decisioni giudiziarie e se ascolterai la sua voce. 18 E oggi Geova ha ottenuto da te la dichiarazione che diventerai il suo popolo, la sua speciale* proprietà, proprio come ti ha promesso, e che osserverai tutti i suoi comandamenti. 19 Ed egli ha detto che ti innalzerà, proprio come ha promesso, al di sopra di tutte le altre nazioni che ha fatto, dandoti lode, fama e gloria, se mostrerai di essere un popolo consacrato a Geova tuo Dio”.

---

^ Deut. 26:2 Lett. “tutto il frutto”.

^ Deut. 26:5 O forse “che stava per morire”.

^ Deut. 26:12 O “orfano di padre”.

^ Deut. 26:12 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 26:16 Vedi Glossario.

^ Deut. 26:18 O “preziosa”.

---

27 Allora Mosè insieme agli anziani d'Israele comandò al popolo: "Osservate ogni comandamento che oggi vi do. 2 E quando avrete attraversato il Giordano per entrare nel paese che Geova vostro Dio sta per darvi, dovrete erigere grandi pietre e coprirle d'intonaco.* 3 Scrivici sopra tutte le parole di questa Legge una volta che avrai attraversato il Giordano per entrare nel paese che Geova tuo Dio sta per darti, un paese dove scorrono latte e miele, proprio come Geova, l'Iddio dei tuoi antenati, ti ha promesso. 4 Quando avrete attraversato il Giordano, dovrete erigere queste pietre sul monte Èbal e coprirle d'intonaco,* proprio come oggi vi comando. 5 Là devi erigere anche un altare a Geova tuo Dio, un altare di pietre sulle quali non devi usare strumenti di ferro. 6 Devi erigere l'altare di Geova tuo Dio con pietre intatte e offrirvi sopra olocausti a

Geova tuo Dio. 7 E offrirai sacrifici di comunione e li mangerai là, e gioirai davanti a Geova tuo Dio. 8 E scrivi sulle pietre in modo chiaro tutte le parole di questa Legge”.

9 Quindi Mosè e i sacerdoti levitici dissero a tutto Israele: “Fa’ silenzio e ascolta, o Israele. In questo giorno sei diventato il popolo di Geova tuo Dio. 10 Devi ascoltare la voce di Geova tuo Dio e mettere in pratica i suoi comandamenti e le sue norme che oggi ti do”.

11 Quel giorno Mosè diede al popolo anche questo comando: 12 “Quando avrete attraversato il Giordano, le tribù che staranno sul monte Gherizìm per benedire il popolo saranno queste: Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar, Giuseppe e Beniamino. 13 E quelle che staranno sul monte Èbal per pronunciare la maledizione saranno queste: Ruben, Gad, Àser, Zàbulon, Dan e Nèftali. 14 E i leviti risponderanno ad alta voce a ogni israelita:

15 “‘Maledetto è l’uomo che fa un’immagine scolpita o una statua di metallo,* cosa

detestabile per Geova, opera delle mani di un artigiano,* e la nasconde’. (E tutto il popolo risponderà: ‘Amen!’*)

16 “‘Maledetto è chi tratta suo padre o sua madre con disprezzo’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

17 “‘Maledetto è chi sposta il segno del confine del suo vicino’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

18 “‘Maledetto è chi fa sbagliare strada a un cieco’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

19 “‘Maledetto è chi calpesta i diritti dello straniero residente, dell’orfano* e della vedova’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

20 “‘Maledetto è chi ha rapporti sessuali con la moglie di suo padre, perché disonora suo padre’.* (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

21 “‘Maledetto è chi ha rapporti sessuali con un animale’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

22 “‘Maledetto è chi ha rapporti sessuali con sua sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

23 “‘Maledetto è chi ha rapporti sessuali con

sua suocera’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

24 “‘Maledetto è chi tende un agguato al suo prossimo e lo uccide’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

25 “‘Maledetto è chi accetta regali* per uccidere* un innocente’.* (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

26 “‘Maledetto è chi non si attiene alle parole di questa Legge mettendole in pratica’. (E tutto il popolo dirà: ‘Amen!’)

---

^ Deut. 27:2 O “imbiancarle con la calce”.
^ Deut. 27:4 O “imbiancarle con la calce”.
^ Deut. 27:15 O “metallo fuso”.
^ Deut. 27:15 O “lavoratore del legno e del metallo”.
^ Deut. 27:15 O “Così sia!”
^ Deut. 27:19 O “orfano di padre”.
^ Deut. 27:20 O “solleva la veste di suo padre”.
^ Deut. 27:25 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.
^ Deut. 27:25 O “colpire”.
^ Deut. 27:25 O “un’anima dal sangue innocente”.

---

28 “E se ascolterai attentamente la voce di Geova tuo Dio badando di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti do, Geova tuo Dio certamente ti innalzerà al di sopra di tutte le altre nazioni della terra. 2 Dato che avrai continuato ad ascoltare la voce di Geova tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni:

3 “Benedetto sarai in città e benedetto sarai in campagna.

4 “Benedetti saranno i tuoi figli* e il frutto del tuo suolo e i piccoli del tuo bestiame, i piccoli delle tue mandrie e delle tue greggi.

5 “Benedetti saranno il tuo cesto e la tua madia.*

6 “Benedetto sarai quando entri e benedetto sarai quando esci.

7 “Geova farà in modo che i nemici che muoveranno contro di te siano sconfitti davanti

a te. Ti attaccheranno da una direzione, ma fuggiranno da te in sette direzioni diverse. 8 Per te Geova decreterà che ci sia una benedizione sui tuoi depositi e su ogni tua attività, e certamente ti benedirà nel paese che Geova tuo Dio sta per darti. 9 Geova ti renderà un popolo consacrato a lui, proprio come ti ha giurato, perché avrai continuato a osservare i comandamenti di Geova tuo Dio e avrai camminato nelle sue vie. 10 Tutti i popoli della terra dovranno vedere che tu porti il nome di Geova, e avranno paura di te.

11 “Nel paese che Geova giurò ai tuoi antenati di darti, Geova ti concederà in grande abbondanza figli, bestiame e prodotti del suolo. 12 Geova ti aprirà il suo ricco deposito, i cieli, per far scendere la pioggia sul tuo paese al momento giusto e per benedire ogni cosa che farai. Presterai a molte nazioni, ma tu non avrai bisogno di prendere a prestito. 13 Geova ti farà essere la testa, non la coda, e tu sarai in alto, non in basso, se continuerai a ubbidire ai

comandamenti di Geova tuo Dio, che oggi ti comando di osservare e di mettere in pratica. 14 Non devi deviare da tutte le parole che oggi ti comando, né a destra né a sinistra, per seguire altri dèi e servirli.

15 “Ma se non ascolterai la voce di Geova tuo Dio badando di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti e i suoi decreti che oggi ti do, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste maledizioni:

16 “Maledetto sarai in città e maledetto sarai in campagna.

17 “Maledetti saranno il tuo cesto e la tua madia.*

18 “Maledetti saranno i tuoi figli,* il frutto del tuo suolo e i piccoli delle tue mandrie e delle tue greggi.

19 “Maledetto sarai quando entri e maledetto sarai quando esci.

20 “Geova manderà su di te la maledizione, la confusione e la punizione in ogni tua attività, finché tu non sia annientato e distrutto in

fretta, a motivo delle tue pratiche malvagie e del fatto che lo* hai abbandonato. 21 Geova farà in modo che un'epidemia ti colpisca finché egli non ti abbia sterminato nel paese al quale vai per prenderne possesso. 22 Geova ti colpirà con la tubercolosi, la febbre alta, l'infiammazione, il calore intenso, la spada, il vento torrido e la ruggine,* che ti affliggeranno finché tu non sia distrutto. 23 Il cielo sopra la tua testa sarà rame, e la terra sotto di te sarà ferro. 24 Geova farà piovere sul tuo paese sabbia e polvere, che dai cieli scenderanno su di te finché tu non sia annientato. 25 Geova farà in modo che tu sia sconfitto davanti ai tuoi nemici. Li attaccherai da una direzione, ma fuggirai da loro in sette direzioni diverse; e alla tua vista tutti i regni della terra inorridiranno. 26 E i tuoi cadaveri diventeranno cibo per tutti gli uccelli del cielo e tutti gli animali della terra, e non ci sarà nessuno che li scaccerà.

27 "Geova ti colpirà con i foruncoli d'Egitto, le emorroidi, l'eczema ed eruzioni cutanee, da cui

non potrai essere sanato. 28 Geova ti colpirà con la pazzia, la cecità e la confusione mentale.*
29 A mezzogiorno brancolerai proprio come un cieco brancola nel buio, e non otterrai buoni risultati in nessuna cosa che farai; sarai costantemente frodato e derubato, e nessuno ti aiuterà. 30 Ti fidanzerai con una donna, ma un altro uomo la violerà. Costruirai una casa, ma non l'abiterai. Pianterai una vigna, ma non ne raccoglierai il frutto. 31 Il tuo toro sarà scannato sotto i tuoi occhi, ma tu non ne mangerai. Il tuo asino sarà rubato proprio davanti a te, ma non ti sarà restituito. Il tuo gregge sarà dato ai tuoi nemici, ma tu non avrai chi ti aiuterà. 32 I tuoi figli e le tue figlie saranno dati a un altro popolo mentre tu starai a guardare, e continuerai ad aspettarli con ansia, ma non potrai fare nulla. 33 Un popolo che non hai conosciuto mangerà i prodotti della tua terra e tutto quello che produci, e sarai sempre frodato e schiacciato. 34 Quello che i tuoi occhi vedranno ti porterà alla pazzia.

35 “Geova ti colpirà con foruncoli dolorosi e incurabili alle ginocchia e alle gambe, dalla pianta del piede alla sommità del capo. 36 Geova deporterà te e il re che costituirai su di te in una nazione che né tu né i tuoi antenati avete conosciuto; e là servirai altri dèi, dèi di legno e di pietra. 37 E alla tua vista tutti i popoli in mezzo ai quali Geova ti deporterà inorridiranno, ti disprezzeranno* e ti scherniranno.

38 “Porterai molto seme nel campo, ma raccoglierai poco, perché lo divorerà la locusta. 39 Pianterai vigne e le coltiverai, ma non berrai vino e non vendemmierai, perché le rovinerà il verme. 40 Avrai olivi in tutto il tuo territorio, ma non ti spalmerai d’olio, perché le tue olive cadranno. 41 Darai alla luce figli e figlie, ma non rimarranno tuoi, perché saranno fatti prigionieri. 42 Sciami d’insetti* infesteranno tutti i tuoi alberi e i prodotti della tua terra. 43 Lo straniero che risiede in mezzo a te si innalzerà sempre di più sopra di te, mentre tu

scenderai sempre più in basso. 44 Lui presterà a te, mentre tu non presterai a lui. Lui diventerà la testa, mentre tu diventerai la coda.

45 “Tutte queste maledizioni verranno certamente su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno finché tu non sia stato annientato, perché non avrai ascoltato la voce di Geova tuo Dio osservando i comandamenti e i decreti che ti ha dato. 46 E saranno su di te e sui tuoi discendenti come un segno e un prodigio permanenti, 47 perché non avrai servito Geova tuo Dio con allegrezza e gioia di cuore quando avevi ogni cosa in abbondanza. 48 Geova manderà i tuoi nemici contro di te, e tu li servirai mentre patirai la fame e la sete, non avrai di che vestirti e ti mancherà ogni cosa. Egli metterà un giogo di ferro sul tuo collo finché non ti abbia annientato.

49 “Geova manderà contro di te una nazione lontana, dall’estremità della terra, che piomberà su di te come un’aquila, una nazione la cui lingua non comprenderai, 50 una nazione

dall’aspetto feroce, che non avrà riguardo per chi è anziano né pietà per chi è giovane. 51 Mangerà i piccoli del tuo bestiame e i prodotti della tua terra finché tu non sia stato annientato. Non ti lascerà né grano né vino nuovo né olio né i piccoli delle tue mandrie o delle tue greggi finché non ti abbia distrutto. 52 Ti assedierà dentro tutte le città* del tuo paese finché le tue mura alte e fortificate nelle quali confidi non siano cadute. Certamente ti assedierà dentro tutte le città del paese che Geova tuo Dio ti avrà dato. 53 Quindi dovrai mangiare i tuoi bambini,* la carne dei figli e delle figlie che Geova tuo Dio ti avrà dato, a causa del duro assedio e delle ristrettezze in cui il tuo nemico ti ridurrà.

54 “Nemmeno l’uomo più delicato e raffinato in mezzo a te avrà pietà del fratello, della cara moglie e dei figli che gli sono rimasti, 55 e non spartirà con loro la carne dei figli che mangerà, perché non avrà nient’altro a causa del duro assedio e delle ristrettezze in cui il tuo nemico

ridurrà le tue città. 56 E la donna delicata e raffinata in mezzo a te, talmente raffinata che non le sarebbe mai venuto in mente di posare per terra la pianta del piede, non avrà pietà del caro marito, del figlio e della figlia, 57 nemmeno della placenta* che le esce fra le gambe e dei figli che partorisce, perché li mangerà di nascosto a causa del duro assedio e delle ristrettezze in cui il tuo nemico ridurrà le tue città.

58 “Se non osserverai scrupolosamente tutte le parole di questa Legge che sono scritte in questo libro e non temerai il nome glorioso e tremendo, quello di Geova tuo Dio, 59 Geova colpirà te e i tuoi discendenti con piaghe gravissime, piaghe grandi e prolungate, e malattie dolorose e croniche. 60 Su di te farà tornare tutte le malattie d’Egitto di cui hai avuto paura, e queste certamente non ti lasceranno. 61 Inoltre Geova farà venire su di te ogni altra malattia o piaga che non è scritta nel libro di questa Legge finché tu non sia

annientato. 62 Anche se sarete diventati numerosi come le stelle del cielo, rimarrete in pochissimi, perché non avrete ascoltato la voce di Geova vostro Dio.

63 “E proprio come Geova avrà provato piacere nel farvi prosperare e nel rendervi numerosi, così Geova proverà piacere nel distruggervi e nell’annientarvi; e sarete strappati dal paese di cui state per prendere possesso.

64 “Geova ti disperderà fra tutte le nazioni, da un’estremità all’altra della terra, e là dovrai servire dèi di legno e di pietra, che né tu né i tuoi antenati avete conosciuto. 65 Fra quelle nazioni non avrai pace, né un luogo in cui far riposare la pianta del tuo piede. Là Geova ti darà invece un cuore tremante, occhi stanchi e un senso di disperazione.* 66 La tua vita sarà in grave pericolo; sarai in preda al terrore notte e giorno, e non sarai sicuro di sopravvivere. 67 La mattina dirai: ‘Oh, fosse già sera!’, e la sera dirai: ‘Oh, fosse già mattina!’, a causa del

terrore che proverai nel cuore e a causa di quello che vedranno i tuoi occhi. 68 E Geova certamente vi riporterà in Egitto su navi — viaggio che vi dissi non avreste mai più fatto — e là dovrete vendervi ai vostri nemici come schiavi e schiave, ma nessuno vi comprerà”.

---

^ Deut. 28:4 Lett. “il frutto del tuo ventre”.

^ Deut. 28:5 O “recipiente per impastare”.

^ Deut. 28:17 O “recipiente per impastare”.

^ Deut. 28:18 Lett. “il frutto del tuo ventre”.

^ Deut. 28:20 Lett. “mi”.

^ Deut. 28:22 Malattia delle piante.

^ Deut. 28:28 O “smarrimento di cuore”.

^ Deut. 28:37 Lett. “diventerai [...] un proverbio”.

^ Deut. 28:42 O “ronzanti insetti”.

^ Deut. 28:52 Lett. “porte”.

^ Deut. 28:53 Lett. “il frutto del tuo ventre”.

^ Deut. 28:57 O “annessi fetali”.

^ Deut. 28:65 O “e disperazione dell’anima”.

---

29 Queste sono le parole del patto che Geova comandò a Mosè di stipulare con il popolo d’Israele nel paese di Mòab, oltre al patto che aveva stipulato con loro in Hòreb.

2 Mosè convocò quindi tutto Israele e disse: “Voi avete visto tutto quello che Geova fece davanti ai vostri occhi nel paese d’Egitto al faraone, a tutti i suoi servitori e a tutto il suo paese, 3 le grandi prove che i vostri occhi hanno visto, quei grandi segni e miracoli. 4 Ma fino a oggi Geova non vi ha dato un cuore per capire, occhi per vedere e orecchi per sentire. 5 ‘Mentre vi guidavo per 40 anni nel deserto, le vostre vesti non vi si consumarono addosso e i vostri sandali non vi si consumarono ai piedi. 6 Non mangiaste pane e non beveste vino né altre bevande alcoliche, così che capiste che io sono Geova vostro Dio’. 7 Alla fine siete arrivati in questo luogo e Sihòn, re di Èsbon, e Og, re di

Bàsan, sono usciti per affrontarci in battaglia, ma noi li abbiamo sconfitti. 8 Poi abbiamo preso il loro paese e lo abbiamo dato in eredità ai rubeniti, ai gaditi e alla mezza tribù dei manassiti. 9 Osservate dunque le parole di questo patto e mettetele in pratica, così che tutto quello che farete abbia successo.

10 “Oggi siete tutti davanti a Geova vostro Dio: i capi delle vostre tribù, i vostri anziani, i vostri responsabili, ogni uomo d’Israele, 11 i vostri bambini, le vostre mogli e gli stranieri che risiedono nel vostro accampamento, da colui che raccoglie la legna per voi a colui che attinge l’acqua per voi. 12 Sei qui per accettare il patto di Geova tuo Dio e il suo giuramento, che oggi Geova tuo Dio stipula con te 13 per fare oggi di te il suo popolo e per essere il tuo Dio, proprio come ha promesso a te e proprio come giurò ai tuoi antenati, ad Abraamo, Isacco e Giacobbe.

14 “Ora non è solo con voi che stipulo questo patto e faccio questo giuramento: 15 è con quelli che oggi sono qui con noi davanti a Geova nostro

Dio e con quelli che oggi non sono qui con noi. 16 (Voi, infatti, sapete bene come siamo vissuti nel paese d’Egitto e come siamo passati in mezzo a varie nazioni durante il nostro viaggio. 17 E avete visto le loro cose detestabili e i loro disgustosi idoli* di legno e pietra, argento e oro, che erano in mezzo a loro.) 18 Fate attenzione che oggi non ci sia fra voi uomo, donna, famiglia o tribù il cui cuore si allontani da Geova nostro Dio per andare a servire gli dèi di quelle nazioni, e che non ci sia fra voi radice che produca frutti velenosi e assenzio.

19 “Ma se qualcuno sente le parole di questo giuramento e si vanta in cuor suo dicendo: ‘Avrò pace, anche se mi ostino a camminare nelle vie del mio cuore’, e arriva a distruggere tutto* lungo il suo cammino, 20 Geova non sarà disposto a perdonarlo. Piuttosto, la grande ira di Geova divamperà contro quell’uomo, e l’intera maledizione scritta in questo libro di sicuro verrà su di lui, e certamente Geova ne cancellerà il nome sotto il cielo. 21 Geova quindi

lo separerà da tutte le tribù d’Israele per colpirlo con la calamità in base all’intera maledizione del patto che è scritto in questo libro della Legge.

22 “Quando la futura generazione dei vostri figli e lo straniero di una terra lontana avranno visto le piaghe del paese, le malattie con cui Geova l’avrà colpito 23 — zolfo, sale e fuoco, così che l’intero paese non sarà seminato, né germoglierà, né vi spunterà vegetazione, come nel caso della distruzione di Sodoma e Gomorra, Adma e Zeboiìm, che Geova distrusse nella sua collera e nella sua ira — 24 loro e tutte le nazioni diranno: ‘Perché Geova ha trattato così questo paese? Perché questa grande ira ardente?’ 25 Allora si sentiranno rispondere: ‘È perché infransero il patto di Geova, l’Iddio dei loro antenati, che egli stipulò con loro quando li fece uscire dal paese d’Egitto. 26 E andarono a servire altri dèi e si inchinarono davanti a loro, dèi che non avevano conosciuto e che egli non aveva permesso loro di adorare.* 27 Quindi l’ira

di Geova divampò contro quel paese facendo venire su di esso tutte le maledizioni scritte in questo libro. 28 Perciò Geova li sradicò dalla loro terra con ira, furore e grande indignazione e li deportò in un altro paese, dove si trovano oggi’.

29 “Le cose nascoste appartengono a Geova nostro Dio, ma le cose rivelate appartengono a noi e ai nostri discendenti per sempre, così che possiamo mettere in pratica tutte le parole di questa Legge.

---

^ Deut. 29:17 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ Deut. 29:19 Lett. “l’irriguo insieme all’arido”.
^ Deut. 29:26 Lett. “non aveva loro assegnato”.

---

30 “Quando saranno venute su di te tutte queste parole, la benedizione e la maledizione che ti ho messo davanti, e le avrai richiamate alla mente* in tutte le nazioni dove Geova tuo Dio ti avrà disperso, 2 e con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima* sarai tornato da Geova tuo Dio e avrai ascoltato la sua voce facendo tutto ciò che oggi ti comando, tu e i tuoi figli, 3 allora Geova tuo Dio farà ritornare i tuoi prigionieri, ti mostrerà misericordia e ti radunerà di nuovo da tutti i popoli dove Geova tuo Dio ti avrà disperso. 4 Anche se il tuo popolo fosse disperso fino all’estremità dei cieli, da là Geova tuo Dio ti radunerà e ti farà ritornare. 5 Geova tuo Dio ti farà entrare nel paese di cui i tuoi padri presero possesso, e tu lo possederai; ed egli ti farà prosperare e ti renderà più numeroso dei tuoi padri. 6 Geova tuo Dio purificherà* il tuo cuore e il cuore dei tuoi

discendenti, e così amerai Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima,* e potrai vivere. 7 Allora Geova tuo Dio porterà tutte queste maledizioni sui tuoi nemici, che ti hanno odiato e perseguitato.

8 “Tu tornerai ad ascoltare la voce di Geova e osserverai tutti i suoi comandamenti che oggi ti do. 9 Geova tuo Dio ti darà grande prosperità in ogni cosa che le tue mani faranno, moltiplicando i tuoi figli, il tuo bestiame e i prodotti della tua terra, perché Geova proverà nuovamente piacere nel farti prosperare, proprio come provò piacere nel farlo con i tuoi antenati. 10 Tu, infatti, ascolterai la voce di Geova tuo Dio e osserverai i suoi comandamenti e i suoi decreti scritti in questo libro della Legge, e tornerai da Geova tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.*

11 “Questo comandamento che oggi ti do non è troppo difficile per te, né al di fuori della tua portata.* 12 Non è nei cieli, così che tu debba dire: ‘Chi salirà in cielo e ce lo prenderà, così

che lo possiamo ascoltare e mettere in pratica?’ 13 Né è al di là del mare, così che tu debba dire: ‘Chi passerà al di là del mare e ce lo prenderà, così che lo possiamo sentire e mettere in pratica?’ 14 Questa parola, infatti, è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, così che tu la possa mettere in pratica.

15 “Vedi, oggi in effetti metto davanti a te la vita e il bene, e la morte e il male. 16 Se ascolterai i comandamenti di Geova tuo Dio che oggi ti do, amando Geova tuo Dio, camminando nelle sue vie e osservando i suoi comandamenti, i suoi decreti e le sue decisioni giudiziarie, allora vivrai e ti moltiplicherai, e Geova tuo Dio ti benedirà nel paese del quale vai a prendere possesso.

17 “Ma se il tuo cuore si allontanerà e tu non ascolterai e verrai sviato e ti inchinerai davanti ad altri dèi e li servirai, 18 oggi ti dichiaro che di sicuro morirai. Non vivrai a lungo nel paese di cui entrerai in possesso attraversando il Giordano. 19 Oggi chiamo i cieli e la terra a

testimoni contro di te del fatto che ti ho messo davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; e devi scegliere la vita così da vivere, tu e i tuoi discendenti, 20 amando Geova tuo Dio, ascoltando la sua voce e tenendoti stretto a lui, perché egli è la tua vita e grazie a lui durerai a lungo nel paese che Geova giurò di dare ai tuoi antenati, ad Abraamo, Isacco e Giacobbe”.

---

^ Deut. 30:1 Lett. “in cuor tuo”.

^ Deut. 30:2 Vedi Glossario.

^ Deut. 30:6 Lett. “circonciderà”.

^ Deut. 30:6 Vedi Glossario.

^ Deut. 30:10 Vedi Glossario.

^ Deut. 30:11 Lett. “né è lontano”.

---

31 Quindi Mosè uscì e pronunciò a tutto Israele queste parole: 2 “Ora ho 120 anni. Non posso più guidarti,* perché Geova mi ha detto: ‘Non attraverserai il Giordano’. 3 Geova tuo Dio è colui che lo attraverserà davanti a te; egli stesso annienterà queste nazioni davanti a te, e tu le scaccerai. Sarà Giosuè a guidarti dall’altra parte, proprio come ha detto Geova. 4 Geova farà a queste nazioni proprio quello che fece a Sihòn e a Og, i re degli amorrei, e al loro paese quando li annientò. 5 Geova li sconfiggerà per voi, e voi farete loro tutto ciò che vi ho comandato. 6 Siate coraggiosi e forti. Non abbiate paura e non fatevi prendere dal terrore davanti a loro, perché Geova vostro Dio è colui che marcia con voi. Non vi lascerà né vi abbandonerà”.

7 Mosè poi chiamò Giosuè e, davanti agli occhi di tutto Israele, gli disse: “Sii coraggioso e forte,

perché sarai tu a far entrare questo popolo nel paese che Geova giurò ai suoi antenati di dargli, e tu glielo darai in eredità. 8 Geova è colui che marcia davanti a te; continuerà a essere con te. Non ti lascerà né ti abbandonerà. Non aver paura e non provare terrore”.

9 Quindi Mosè scrisse questa Legge e la diede ai sacerdoti, i leviti, che portavano l’Arca del Patto di Geova, e a tutti gli anziani d’Israele. 10 Mosè comandò loro: “Ogni sette anni, al tempo stabilito dell’anno del condono, durante la Festa delle Capanne,* 11 quando tutto Israele comparirà al cospetto di Geova tuo Dio nel luogo che egli avrà scelto, dovrai leggere questa Legge per farla ascoltare a tutto Israele. 12 Raduna il popolo, gli uomini, le donne, i bambini* e gli stranieri che risiedono nelle tue città,* perché ascoltino, conoscano e temano Geova tuo Dio, e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa Legge. 13 Così i loro figli che non hanno conosciuto questa Legge ascolteranno e impareranno a temere Geova

vostro Dio tutti i giorni che vivrete nel paese di cui entrerete in possesso attraversando il Giordano”.

14 Dopo questo Geova disse a Mosè: “Ecco, si è avvicinato il momento della tua morte. Chiama Giosuè e presentatevi* presso la tenda dell’incontro,* così che io gli dia l’incarico”. Mosè e Giosuè andarono quindi a presentarsi presso la tenda dell’incontro. 15 Allora Geova apparve presso la tenda nella colonna di nuvola, e la colonna di nuvola stava all’ingresso della tenda.

16 Geova disse ora a Mosè: “Ecco, stai per morire,* e questo popolo comincerà a prostituirsi spiritualmente agli dèi stranieri che avrà intorno a sé nel paese nel quale sta per andare. Mi abbandoneranno e infrangeranno il patto che ho stipulato con loro. 17 Allora la mia ira divamperà contro di loro, e li abbandonerò e nasconderò la mia faccia da loro finché non siano stati divorati. E dopo che su di loro si saranno abbattute molte calamità e sofferenze,

diranno: ‘Queste calamità non si sono forse abbattute su di noi perché il nostro Dio non è in mezzo a noi?’ 18 Ma quel giorno terrò la mia faccia nascosta a causa di tutta la malvagità che avranno compiuto rivolgendosi ad altri dèi.

19 “Ora scrivetevi questo canto e insegnatelo agli israeliti. Fateglielo imparare* perché mi serva da testimone contro il popolo d’Israele. 20 Quando li avrò portati nel paese che avevo giurato di dare ai loro antenati, dove scorrono latte e miele, e avranno mangiato a sazietà e saranno diventati prosperi,* si rivolgeranno ad altri dèi e li serviranno, mi mancheranno di rispetto e infrangeranno il mio patto. 21 Quando poi su di loro si saranno abbattute molte calamità e sofferenze, questo canto servirà da testimone davanti a loro, così che i loro discendenti non lo dimentichino, perché conosco già l’inclinazione che hanno sviluppato ancor prima di farli entrare nel paese che ho giurato di dare loro”.

22 Quel giorno, dunque, Mosè scrisse questo

canto e lo insegnò agli israeliti.

23 Egli* diede poi l'incarico a Giosuè, figlio di Nun, e disse: "Sii coraggioso e forte, perché sarai tu a far entrare gli israeliti nel paese che giurai di dare loro, e io continuerò a essere con te".

24 Appena ebbe finito di scrivere in un libro tutte le parole di questa Legge, 25 Mosè diede ai leviti che portavano l'Arca del Patto di Geova questo comando: 26 "Prendete questo libro della Legge e mettetelo al lato dell'Arca del Patto di Geova vostro Dio, e lì servirà da testimone contro di voi. 27 Io, infatti, so bene che siete ribelli e ostinati.* Se vi siete ribellati a Geova ora che io sono in vita, tanto più lo farete dopo la mia morte! 28 Radunatemi tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri responsabili, e lasciatemi pronunciare queste parole perché le sentano, e fatemi chiamare i cieli e la terra a testimoni contro di loro. 29 Infatti so bene che dopo la mia morte senza dubbio agirete in modo malvagio e devierete dalla strada che vi ho

comandato. E certamente la calamità si abbatterà su di voi al termine dei giorni, perché avrete fatto ciò che è male agli occhi di Geova e lo avrete offeso con le opere delle vostre mani”.

30 E per farle sentire a tutta la congregazione d’Israele, Mosè recitò dall’inizio alla fine le parole di questo canto:

---

^ Deut. 31:2 Lett. “uscire ed entrare”.

^ Deut. 31:10 O “ripari provvisori”.

^ Deut. 31:12 Lett. “piccoli”.

^ Deut. 31:12 Lett. “dentro le tue porte”.

^ Deut. 31:14 O “prendete posto”.

^ Deut. 31:14 Vedi Glossario.

^ Deut. 31:16 Lett. “giacere con i tuoi padri”.

^ Deut. 31:19 Lett. “mettetelo nella loro bocca”.

^ Deut. 31:20 Lett. “saranno ingrassati”.

^ Deut. 31:23 Evidentemente Dio.

^ Deut. 31:27 Lett. “dal collo duro”.

---

32 “Prestate orecchio, o cieli, e io parlerò,
e oda la terra le parole della mia bocca.
2 I miei insegnamenti cadranno come pioggia;
le mie parole stilleranno come rugiada,
come piogge leggere sull’erba
e come acquazzoni copiosi sulla vegetazione.
3 Dichiarerò il nome di Geova.
Parlate della grandezza del nostro Dio!
4 La Roccia, perfetto è ciò che fa,
poiché tutte le sue vie sono giustizia.
Un Dio di fedeltà che non è mai ingiusto;
egli è giusto e retto.
5 Sono stati loro ad agire in modo corrotto.
Non sono suoi figli, la colpa è la loro.
Sono una generazione tortuosa e

perversa!

6 È così che dovresti trattare Geova,

o popolo stupido e insensato?

Non è egli tuo Padre che ti ha portato all’esistenza,

colui che ti ha fatto e ti ha reso stabile?

7 Ricorda i giorni antichi;

considera gli anni delle generazioni passate.

Chiedi a tuo padre, e te lo potrà raccontare,

ai tuoi anziani, e te lo diranno.

8 Quando l’Altissimo diede alle nazioni la loro eredità,

quando separò l’uno dall’altro i figli di Adamo,*

egli fissò il confine dei popoli

secondo il numero dei figli d’Israele,

9 perché il popolo di Geova è la sua porzione,

Giacobbe è la sua eredità.

10 Lo trovò in una landa desolata
e in un deserto vuoto che risuonava di ululati.
Lo circondò per proteggerlo, se ne prese cura
e lo custodì come la pupilla del suo occhio.
11 Proprio come un'aquila incita la sua nidiata,
volteggia sopra i suoi piccoli,
spiega le ali, li prende
e li porta sulle sue penne,*
12 Geova solo lo* guidava;
nessun dio straniero era con lui.
13 Lo fece cavalcare sulle alture della terra,
e così si cibò dei prodotti dei campi.
Gli fece mangiare miele dalla rupe
e olio dalla selce,
14 burro della mandria e latte del gregge,
insieme alle pecore migliori,*
ai montoni di Bàsan e ai capri,

insieme al frumento migliore;*
e bevesti vino dal sangue* dell’uva.

15 Una volta divenuto grasso, Iesurùn* recalcitrò.
Sei ingrassato, ti sei fatto grosso, ti sei rimpinzato.
Abbandonò dunque Dio, che lo aveva fatto,
e disprezzò la Roccia della sua salvezza.

16 Lo fecero infuriare con dèi stranieri;
lo offendevano con cose detestabili.

17 Sacrificavano a demòni, non a Dio,
a dèi che non avevano conosciuto,
dèi nuovi, venuti di recente,
che i vostri antenati non conoscevano.

18 Dimenticasti la Roccia che ti generò,
e non ricordasti l’Iddio che ti diede alla luce.

19 Quando Geova vide questo, li rigettò
perché i suoi figli e le sue figlie l’avevano

offeso.

20 Così disse: ‘Nasconderò la mia faccia da loro,

vedrò che ne sarà di loro,

poiché sono una generazione perversa,

figli nei quali non c’è fedeltà.

21 Mi hanno fatto infuriare* con ciò che non è un dio;

mi hanno offeso con i loro idoli senza valore.

Per questo io li farò ingelosire con ciò che non è un popolo;

li offenderò con una nazione stupida.

22 La mia ira ha acceso un fuoco

che arderà sino alle profondità della Tomba,*

e consumerà la terra e i suoi prodotti

e darà alle fiamme le fondamenta dei monti.

23 Aumenterò le loro calamità;

scoccherò tutte le mie frecce su di loro.

24 Saranno stremati dalla fame,
saranno consumati da febbre alta
e amara distruzione.
Manderò contro di loro i denti delle bestie
e il veleno dei rettili della polvere.
25 Fuori, la spada porterà lutto fra loro;
dentro, ci sarà terrore
per i giovani e le vergini,
per i neonati e gli uomini dai capelli bianchi.
26 Avrei detto: “Li disperderò;
ne cancellerò il ricordo fra gli uomini”,
27 se non avessi temuto la reazione del nemico,
poiché gli avversari potrebbero fraintendere.
Potrebbero dire: “La nostra forza ha trionfato;
non è stato Geova a fare tutto questo”.
28 Sono infatti una nazione insensata,*

e fra loro non c’è intendimento.

29 Se solo fossero saggi! Ci rifletterebbero su.

Penserebbero alle conseguenze.

30 Come potrebbe uno inseguirne mille,

e due metterne in fuga diecimila?

Solo se a venderli fosse la loro Roccia

e a consegnarli al nemico fosse Geova.

31 La loro roccia non è come la nostra Roccia;

anche i nostri nemici lo hanno capito.

32 La loro vite è dalla vite di Sodoma

e dalle terrazze di Gomorra.

La loro uva è uva velenosa,

i loro grappoli sono amari.

33 Il loro vino è veleno di serpenti,

micidiale veleno di cobra.

34 Tutto questo non è forse conservato presso di me,

sigillato nel mio deposito?

35 La vendetta è mia, pure la punizione,

quando al momento stabilito il loro
piede scivolerà,
poiché il giorno del loro disastro è
vicino,
e ciò che li attende verrà presto’.

36 Geova giudicherà il suo popolo,
e avrà pietà* per i suoi servitori
quando vedrà che le loro forze si
saranno affievolite,
e che a rimanere saranno solo gli
indifesi e i deboli.

37 Quindi dirà: ‘Dove sono i loro dèi,
la roccia in cui cercavano rifugio,

38 quelli che mangiavano il grasso dei loro
sacrifici*
e bevevano il vino delle loro libagioni?*
Vengano loro ad aiutarvi.
Divengano loro il vostro luogo di rifugio.

39 Vedete ora che io, io sono Dio,
e non ci sono dèi oltre a me.

Io metto a morte, e io do la vita.
Io ferisco, e io sano,
e nessuno può liberare dalla mia mano.
40 Alzo la mia mano al cielo
e giuro: “Com’è vero che io vivo per sempre”,
41 quando affilerò la mia scintillante spada
e preparerò la mia mano per il giudizio,
mi vendicherò dei miei avversari
e recherò la punizione su quelli che mi odiano.
42 Farò ubriacare le mie frecce di sangue,
e la mia spada mangerà carne,
con il sangue degli uccisi e dei prigionieri,
con le teste dei condottieri del nemico’.
43 Gioite, nazioni, con il suo popolo,
poiché egli vendicherà il sangue dei suoi servitori,
ripagherà con la vendetta i suoi

avversari
e farà espiazione* per il paese del suo
popolo”.

44 Mosè allora venne e recitò insieme a Osèa,* figlio di Nun, tutte le parole di questo canto per farle sentire al popolo. 45 Dopo aver riferito tutte queste parole agli israeliti, 46 Mosè disse loro: “Fate tesoro di tutti gli avvertimenti che oggi vi ho dato, così che possiate comandare ai vostri figli di non trascurare di mettere in pratica tutte le parole di questa Legge.
47 Infatti, per voi queste non sono parole vuote ma significano vita, e mediante tali parole potrete vivere a lungo nel paese di cui entrerete in possesso attraversando il Giordano”.

48 Quel giorno Geova disse anche questo a Mosè: 49 “Sali su questo monte di Abarìm, sul monte Nebo, che è nel paese di Mòab, di fronte a Gèrico, e guarda il paese di Cànaan, che sto per dare in possesso agli israeliti. 50 Quando sarai sul monte sul quale stai per salire,

morirai e sarai riunito al tuo popolo,* proprio come tuo fratello Aronne morì sul monte Hor e fu riunito al suo popolo, 51 perché mi siete stati entrambi infedeli fra gli israeliti alle acque di Merìba di Càdes nel deserto di Zin, perché non mi santificaste davanti al popolo d'Israele.
52 Vedrai il paese da lontano, ma non entrerai nel paese che sto per dare al popolo d'Israele".

---

^ Deut. 32:8 O forse "la razza umana".
^ Deut. 32:11 O "penne remiganti".
^ Deut. 32:12 Cioè Giacobbe.
^ Deut. 32:14 Lett. "grasso dei montoni".
^ Deut. 32:14 Lett. "grasso dei reni del frumento".
^ Deut. 32:14 O "succo".
^ Deut. 32:15 Significa "giusto", titolo onorifico dato a Israele.
^ Deut. 32:21 O "ingelosire".
^ Deut. 32:22 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Deut. 32:28 O forse "sorda ai consigli".
^ Deut. 32:36 O "si rammaricherà".
^ Deut. 32:38 O "i loro sacrifici migliori".
^ Deut. 32:38 Vedi Glossario.

^ Deut. 32:43 O “purificherà”.
^ Deut. 32:44 O “Oshèa”. Nome che Giosuè aveva in origine. Osèa è la forma abbreviata di Osaìa, che significa “salvato da Iah”, “Iah ha salvato”.
^ Deut. 32:50 Espressione poetica riferita alla morte.

---

33 Ora questa è la benedizione che Mosè, l’uomo del vero Dio, pronunciò sugli israeliti prima della sua morte. 2 Disse:

“Geova venne dal Sinai,
e brillò su di loro da Sèir.
Brillò con gloria dalla regione montuosa di Pàran,
e con lui c’erano sante miriadi,*
alla sua destra i suoi guerrieri.

3 Aveva affetto per il suo popolo;
tutti quelli santi sono nella sua mano.
Si misero a sedere ai suoi piedi
per ascoltare le sue parole.

4 (Mosè ci diede un comando, una legge,
come eredità della congregazione di Giacobbe.)

5 Ed Egli divenne re in Iesurùn,*
quando i capi del popolo si radunarono

insieme a tutte le tribù d’Israele.

6 Ruben viva, non muoia,

e i suoi uomini non divengano pochi”.

7 E su Giuda pronunciò questa benedizione:

“Ascolta, o Geova, la voce di Giuda,

e voglia tu riportarlo dal suo popolo.

Le sue braccia hanno difeso* ciò che gli appartiene,

e voglia tu aiutarlo contro i suoi avversari”.

8 Di Levi disse:

“I tuoi* Tummìm e i tuoi Urìm* appartengono all’uomo che ti è leale,

che mettesti alla prova a Massa,

con cui iniziasti a contendere presso le acque di Merìba,

9 l’uomo che disse di suo padre e sua madre: ‘Non ho mostrato loro considerazione’,

che non riconobbe nemmeno i suoi fratelli

e ignorò i suoi propri figli.
Custodirono la tua parola,
e osservarono il tuo patto.
10 Insegnino a Giacobbe le tue decisioni giudiziarie
e a Israele la tua Legge.
Offrano incenso dall’odore a te piacevole*
e un’offerta intera sul tuo altare.
11 Benedici, o Geova, la sua forza,
e voglia tu provare piacere nell’opera delle sue mani.
Spezza le gambe* di quelli che insorgono contro di lui,
così che quelli che lo odiano non insorgano più”.

12 Di Beniamino disse:
“Il prediletto di Geova risieda al sicuro presso di lui;
mentre egli lo protegge tutto il giorno,

risiederà fra le sue spalle”.

13 Di Giuseppe disse:

“Il suo paese sia benedetto da Geova

con le cose scelte del cielo,

con la rugiada e con le acque che sgorgano dal suolo,

14 con prodotti scelti cresciuti con il sole

e il raccolto migliore ogni mese,

15 con le cose migliori dei monti antichi*

e le cose scelte dei colli eterni,

16 con le cose scelte della terra e ciò che essa produce,

e con l’approvazione di Colui che risiede nel roveto.

Vengano sulla testa di Giuseppe,

sulla sommità del capo di colui che fu scelto tra i suoi fratelli.

17 Il suo splendore è come quello di un toro primogenito,

e le sue corna sono le corna di un toro

selvatico.
Con esse spingerà* i popoli,
tutti insieme, fino alle estremità della terra.
Esse sono le decine di migliaia di Èfraim,
sono le migliaia di Manasse”.
18 Di Zàbulon disse:
“Gioisci, o Zàbulon, nelle tue attività,*
e tu, Ìssacar, nelle tue tende.
19 Chiameranno popoli al monte.
Là offriranno i sacrifici di giustizia.
Attingeranno dall’abbondante ricchezza* dei mari
e dai tesori nascosti della sabbia”.
20 Di Gad disse:
“Benedetto colui che estende i confini di Gad.
Sta lì come un leone
pronto a sbranare braccio e testa.

21 Sceglierà per sé la prima porzione,
poiché là è la parte assegnata dal legislatore.
I capi del popolo si raduneranno.
Eseguirà la giustizia di Geova
e le sue decisioni giudiziarie riguardo a Israele”.

22 Di Dan disse:
“Dan è un giovane leone.
Balzerà da Bàsan”.

23 Di Nèftali disse:
“Nèftali è soddisfatto dell’approvazione
e pieno della benedizione di Geova.
Prendi possesso dell’occidente e del meridione”.

24 Di Àser disse:
“Benedetto con figli è Àser.
Ottenga il favore dei suoi fratelli,
e affondi* i piedi nell’olio.

25 Di ferro e rame sono le serrature delle tue

porte,
e sarai al sicuro tutti i tuoi giorni.*

26 Non c’è nessuno come il vero Dio di Iesurùn,
che cavalca nei cieli in tuo aiuto,
che cavalca le nubi nella sua maestà.

27 Dio è un rifugio dai tempi antichi,
le sue braccia eterne sono sotto di te.
Scaccerà il nemico davanti a te,
e dirà: ‘Annientalo!’

28 Israele vivrà al sicuro,
e la fonte di Giacobbe starà in un luogo appartato,
in un paese di grano e vino nuovo,
i cui cieli gronderanno di rugiada.

29 Felice sei tu, o Israele!
Chi è simile a te,
un popolo salvato da Geova,
tuo scudo protettivo
e tua maestosa spada?

Con ipocrisia i tuoi nemici si
inchineranno davanti a te,
e tu calpesterai la loro schiena”.*

---

^ Deut. 33:2 O “decine di migliaia di santi”.

^ Deut. 33:5 Significa “giusto”, titolo onorifico dato a Israele.

^ Deut. 33:7 O “conteso”.

^ Deut. 33:8 In questo versetto Mosè si riferisce a Dio.

^ Deut. 33:8 Vedi Glossario.

^ Deut. 33:10 Lett. “incenso al tuo naso”.

^ Deut. 33:11 O “fianchi”.

^ Deut. 33:15 O forse “monti dell’oriente”.

^ Deut. 33:17 O “incornerà”.

^ Deut. 33:18 Lett. “nel tuo uscire”.

^ Deut. 33:19 Lett. “succhieranno l’abbondanza”.

^ Deut. 33:24 O “bagni”.

^ Deut. 33:25 Lett. “e come i tuoi giorni sarà la tua forza”.

^ Deut. 33:29 O forse “alture”.

---

34 Quindi Mosè salì dalle pianure desertiche di Mòab sul monte Nebo, in cima al Pisga, che è di fronte a Gèrico. E Geova gli mostrò tutto il paese, da Gàlaad a Dan, 2 e tutto Nèftali e il paese di Èfraim e Manasse, e tutto il paese di Giuda fino al mare occidentale,* 3 e il Nègheb e la pianura* del Giordano, la pianura di Gèrico, la città delle palme, fino a Zòar.

4 Geova poi gli disse: “Questo è il paese circa il quale ad Abraamo, Isacco e Giacobbe feci questo giuramento: ‘Lo darò ai tuoi discendenti’.* Te l’ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma non vi entrerai”.

5 Dopodiché Mosè, servitore di Geova, morì là nel paese di Mòab, proprio come Geova aveva detto. 6 Egli lo seppellì nella valle del paese di Mòab, di fronte a Bet-Pèor, e fino a oggi nessuno sa dove sia la sua tomba. 7 Mosè aveva 120 anni quando morì. La sua vista non si era indebolita

e le forze non l’avevano abbandonato. 8 Il popolo d’Israele pianse Mosè nelle pianure desertiche di Mòab per 30 giorni. Poi i giorni di pianto e lutto per Mosè terminarono.

9 Giosuè, figlio di Nun, fu pieno dello spirito di sapienza, perché Mosè aveva posto le mani su di lui; e gli israeliti lo ascoltavano e facevano proprio come Geova aveva comandato a Mosè. 10 Ma non c’è più stato in Israele un profeta come Mosè, che Geova conosceva molto bene.* 11 Compì tutti i segni e i miracoli che Geova lo aveva mandato a fare nel paese d’Egitto contro il faraone, tutti i suoi servitori e tutto il suo paese, 12 grazie alla mano potente e alla forza tremenda con cui agì davanti agli occhi di tutto Israele.

---

^ Deut. 34:2 Cioè il Mar Grande, il Mediterraneo.

^ Deut. 34:3 O “distretto”.

^ Deut. 34:4 Lett. “seme”.

^ Deut. 34:10 Lett. “faccia a faccia”.

SOMMARIO

Circoncisione a Ghilgal (1-9)

Celebrata la Pasqua; non compare più la manna (10-12)

Principe dell’esercito di Geova (13-15)

6

Cadono le mura di Gerico (1-21)

Risparmiate Raab e la sua famiglia (22-27)

7

Israele sconfitto ad Ai (1-5)

Preghiera di Giosuè (6-9)

Israele sconfitto perché ha peccato (10-15)

Acan scoperto e lapidato (16-26)

8

Giosuè organizza un’imboscata contro Ai (1-13)

Conquista di Ai (14-29)

La Legge viene letta sul monte Ebal (30-35)

9

Con accortezza, i gabaoniti cercano la

pace (1-15)

Scoperto l’inganno dei gabaoniti (16-21)

I gabaoniti raccoglieranno legna e attingeranno acqua (22-27)

10

Israele difende Gabaon (1-7)

Geova combatte per Israele (8-15)

Grandine sui nemici in fuga (11)

Il sole resta fermo (12-14)

Uccisi cinque re nemici (16-28)

Catturate città del sud (29-43)

11

Catturate città del nord (1-15)

Riepilogo delle conquiste di Giosuè (16-23)

12

Re sconfitti a est del Giordano (1-6)

Re sconfitti a ovest del Giordano (7-24)

13

Terre ancora da conquistare (1-7)

Divisione del paese a est del Giordano (8-14)

Eredità di Ruben (15-23)

Eredità di Gad (24-28)

Eredità di Manasse a est (29-32)

Geova è l'eredità dei leviti (33)

14

Divisione del paese a ovest del Giordano (1-5)

Caleb riceve in eredità Ebron (6-15)

15

Eredità di Giuda (1-12)

La figlia di Caleb ottiene la terra che chiede (13-19)

Città di Giuda (20-63)

16

Eredità dei discendenti di Giuseppe (1-4)

Eredità di Efraim (5-10)

17

- Al resto dei cheatiti (20-26)
- Ai ghersoniti (27-33)
- Ai merariti (34-40)

Si avverano le promesse di Geova (43-45)

22

Le tribù orientali tornano a casa (1-8)

Altare costruito presso il Giordano (9-12)

Spiegato il perché dell’altare (13-29)

Risolta la questione (30-34)

23

Giosuè si accomiata dai capi d’Israele (1-16)

- Nessuna promessa di Geova è rimasta inadempiuta (14)

24

Giosuè sintetizza la storia d’Israele (1-13)

Esortazione a servire Geova (14-24)

- “Quanto a me e alla mia casa, serviremo Geova” (15)

Patto di Giosuè con Israele (25-28)

Morte e sepoltura di Giosuè (29-31)

Ossa di Giuseppe sepolte a Sichem (32)

Morte e sepoltura di Eleazaro (33)

Giosuè

GIOSUÈ

1 Dopo la morte di Mosè, servitore di Geova, Geova disse a Giosuè,* figlio di Nun, servitore di Mosè: 2 “Il mio servitore Mosè è morto. Ora preparati ad attraversare il Giordano, tu e tutto questo popolo, e a entrare nel paese che io sto per dare agli israeliti. 3 Vi darò ogni luogo su cui metterete piede, proprio come promisi a Mosè. 4 Il vostro territorio si estenderà dal deserto fin su al Libano e al gran fiume, l’Eufrate — tutto il paese degli ittiti — e a ovest fino al Mar Grande.* 5 Nessuno riuscirà a tenerti testa finché sarai in vita. Proprio come sono stato con Mosè, così sarò con te. Non ti lascerò né ti abbandonerò. 6 Sii coraggioso e forte, perché sarai tu a far ereditare a questo popolo il paese che giurai ai suoi antenati di dargli.

7 “Sii dunque coraggioso e molto forte, e

osserva scrupolosamente tutta la Legge che il mio servitore Mosè ti ha comandato. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, così da agire con saggezza ovunque tu vada. 8 Questo libro della Legge non si deve allontanare dalla tua bocca, e lo devi leggere sottovoce* giorno e notte, per osservare scrupolosamente tutto ciò che c'è scritto; allora riuscirai nella vita e agirai con saggezza. 9 Non ti ho comandato di essere coraggioso e forte? Non farti prendere dal terrore e non aver paura, perché Geova tuo Dio è con te ovunque tu vada".

10 Allora Giosuè comandò ai responsabili del popolo: 11 "Passate in mezzo all'accampamento e date al popolo quest'ordine: 'Preparate le provviste, perché fra tre giorni attraverserete il Giordano per andare a prendere possesso del paese che Geova vostro Dio sta per darvi in eredità'".

12 E ai rubeniti, ai gaditi e alla mezza tribù di Manasse Giosuè disse: 13 "Ricordate quello che Mosè, servitore di Geova, vi comandò: 'Geova

vostro Dio vi ha concesso pace e vi ha dato questo paese. 14 Le vostre mogli, i vostri figli e il vostro bestiame rimarranno nel paese che Mosè vi ha dato da questa parte* del Giordano, ma tutti voi, valorosi guerrieri, dovete attraversarlo in formazione di battaglia alla testa dei vostri fratelli. Li dovete aiutare 15 fino a quando Geova non avrà concesso pace ai vostri fratelli, come l'ha concessa a voi, e fino a quando anche loro avranno preso possesso del paese che Geova vostro Dio sta per dare loro. Solo a quel punto tornerete nel paese che vi è stato dato perché lo occupiate e ne prendiate possesso, il paese che Mosè, servitore di Geova, vi ha dato a est del Giordano'".

16 E loro risposero a Giosuè: "Faremo tutto quello che ci hai comandato, e andremo ovunque ci manderai. 17 Proprio come ascoltammo tutto quello che disse Mosè, così ascolteremo te. Ma soprattutto, Geova tuo Dio sia con te proprio come fu con Mosè. 18 Chiunque si ribelli al tuo ordine e non

ubbidisca a ogni tuo comando sarà messo a morte. Ma soprattutto, sii coraggioso e forte”.

---

^ Gios. 1:1 Significa “Geova è salvezza”.

^ Gios. 1:4 Cioè il Mediterraneo.

^ Gios. 1:8 O “devi meditare su di esso”.

^ Gios. 1:14 Cioè a est.

---

2 Quindi Giosuè, figlio di Nun, da Sittìm mandò di nascosto due spie. Disse loro: “Andate a ispezionare il paese, in particolare Gèrico”. I due uomini dunque andarono e si fermarono a casa di una prostituta che si chiamava Ràab, e là rimasero. 2 Al re di Gèrico fu riferito: “Ecco, uomini israeliti sono venuti qui stanotte a esplorare il paese”. 3 Allora il re di Gèrico mandò a dire a Ràab: “Fa’ uscire gli uomini che sono a casa tua, perché sono venuti a esplorare tutto il paese”.

4 Ma la donna, che aveva preso e nascosto i due uomini, disse: “Sì, gli uomini sono passati da me, ma non sapevo da dove venissero. 5 All’imbrunire, poco prima che la porta della città fosse chiusa, se ne sono andati, ma non so dove. Se li inseguite subito, li raggiungerete”. 6 (Ràab, però, li aveva fatti salire sul tetto e li aveva nascosti fra gli steli di lino distesi sul

tetto.) 7 Allora gli uomini del re li inseguirono in direzione del Giordano, fino ai guadi; una volta che furono usciti dalla città, la porta fu chiusa.

8 Prima che le due spie si mettessero a dormire, Ràab salì da loro sul tetto 9 e disse: "So bene che Geova vi darà il paese. A motivo vostro siamo sopraffatti dal terrore. Tutti gli abitanti del paese si sono persi d'animo a causa vostra; 10 infatti abbiamo sentito come Geova prosciugò le acque del Mar Rosso davanti a voi quando lasciaste l'Egitto e quello che faceste a Sihòn e Og, i due re degli amorrei che destinaste alla distruzione dall'altra parte* del Giordano. 11 Quando lo abbiamo sentito, siamo caduti nello sconforto,* e a motivo vostro nessuno ha più coraggio,* perché Geova vostro Dio è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra. 12 Ora, per favore, giuratemi su Geova che, siccome vi ho mostrato amore leale, anche voi mostrerete amore leale alla famiglia di mio padre; e datemi un segno della vostra buona fede.* 13 Dovete risparmiare la vita a mio padre

e a mia madre, ai miei fratelli e alle mie sorelle, e a tutti quelli che appartengono a loro, e dovete salvarci* dalla morte”.

14 Allora le spie le dissero: “Daremo le nostre vite per le vostre!* Se non parlerete della nostra missione, allora mostreremo amore leale e fedeltà verso di voi quando Geova ci darà il paese”. 15 Dopodiché Ràab li fece scendere con una fune dalla finestra, dato che la sua casa era su un lato delle mura della città. Infatti, abitava sulle mura. 16 Quindi disse loro: “Andate verso la regione montuosa e rimanete nascosti lì per tre giorni, così che quelli che vi inseguono non vi trovino. Quando loro saranno tornati, allora potrete andare per la vostra strada”.

17 Le spie le dissero: “Saremo tenuti a rispettare questo giuramento che ci hai fatto fare 18 solo se, quando entreremo nel paese, legherai questa corda di filo scarlatto alla finestra dalla quale ci hai fatto scendere. Dovrai radunare a casa tua tuo padre, tua madre, i

tuoi fratelli e tutta la famiglia di tuo padre. 19 Se poi qualcuno uscirà fuori dalle porte di casa tua, il suo sangue ricadrà sulla sua testa, e noi saremo esenti da colpa. Ma se succederà qualcosa* a chiunque si troverà nella tua casa, il suo sangue ricadrà sulla nostra testa. 20 Se però parlerai della nostra missione, non saremo tenuti a rispettare il giuramento che ci hai fatto fare”. 21 Ràab rispose: “Avvenga proprio come avete detto”.

Allora li mandò via, e loro se ne andarono. Dopodiché Ràab legò la corda scarlatta alla finestra. 22 Quindi loro si misero in cammino e raggiunsero la regione montuosa, dove rimasero tre giorni, finché quelli che li inseguivano non furono tornati. Questi ultimi li avevano cercati ovunque ma non li avevano trovati. 23 Le due spie allora scesero dalla regione montuosa e attraversarono il fiume. Arrivarono da Giosuè, figlio di Nun, e gli raccontarono tutto quello che era successo. 24 Poi gli dissero: “Geova ci ha dato in mano tutto il paese. Gli abitanti del

paese, infatti, si sono persi d’animo a causa nostra”.

---

^ Gios. 2:10 Cioè a est.

^ Gios. 2:11 Lett. “i nostri cuori si struggevano”.

^ Gios. 2:11 Lett. “non è più sorto spirito in un uomo”.

^ Gios. 2:12 O “un segno sicuro”.

^ Gios. 2:13 O “salvare le nostre anime”.

^ Gios. 2:14 O “Le nostre anime moriranno al posto vostro!”

^ Gios. 2:19 O “se una mano sarà posta”.

---

3 Quindi Giosuè si alzò la mattina di buon’ora, e lui e tutti gli israeliti* partirono da Sittìm e arrivarono al Giordano, dove passarono la notte prima di attraversarlo.

2 Dopo tre giorni i responsabili del popolo passarono in mezzo all’accampamento 3 e diedero questo comando: “Appena vedrete l’Arca del Patto di Geova vostro Dio portata dai sacerdoti levitici, dovrete lasciare il vostro posto e seguirla. 4 Visto che non siete mai passati di qua, l’Arca vi indicherà la strada da percorrere. Ma mantenetevi a circa 2.000 cubiti* di distanza; non avvicinatevi di più”.

5 E Giosuè disse al popolo: “Santificatevi, perché domani Geova farà cose meravigliose in mezzo a voi”.

6 Quindi Giosuè disse ai sacerdoti: “Prendete l’Arca del Patto e passate davanti al popolo”. Presero dunque l’Arca del Patto e andarono

davanti al popolo.

7 Geova allora disse a Giosuè: “Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutti gli israeliti, così che sappiano che sarò con te proprio come sono stato con Mosè. 8 Ai sacerdoti che portano l’Arca del Patto devi dare questo comando: ‘Una volta arrivati alla riva del Giordano, dovrete stare fermi nelle sue acque’”.

9 E Giosuè disse agli israeliti: “Avvicinatevi e ascoltate le parole di Geova vostro Dio”. 10 Poi aggiunse: “Da questo saprete che un Dio vivente è in mezzo a voi, e che certamente scaccerà davanti a voi i cananei, gli ittiti, gli ivvei,* i ferezei,* i ghirgasei, gli amorrei e i gebusei. 11 Ecco, l’Arca del Patto del Signore dell’intera terra sta per passare davanti a voi nel Giordano. 12 Ora prendete 12 uomini dalle tribù d’Israele, uno per tribù, 13 e non appena la pianta dei piedi dei sacerdoti che portano l’Arca di Geova, il Signore dell’intera terra, toccherà le* acque del Giordano, le acque del Giordano che scendono dalla sorgente saranno bloccate e

staranno ferme come una diga”.*

14 Quando il popolo levò le tende poco prima di attraversare il Giordano, i sacerdoti che portavano l’Arca del Patto avanzarono alla testa del popolo. 15 Appena i sacerdoti che portavano l’Arca arrivarono alla riva del Giordano e immersero i piedi nell’acqua (durante tutto il periodo della mietitura il Giordano è in piena e straripa), 16 le acque che scendevano dalla sorgente si fermarono. Si innalzarono come una diga* molto lontano da lì, ad Adàm, città vicina a Zaretàn, mentre le acque che scendevano verso il Mare dell’Àraba (il Mar Salato)* si prosciugarono. Furono bloccate, e il popolo attraversò di fronte a Gèrico. 17 I sacerdoti che portavano l’Arca del Patto di Geova rimasero fermi sull’asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversò sull’asciutto, finché l’intera nazione non ebbe attraversato il Giordano.

---

^ Gios. 3:1 Lett. “figli d’Israele”.

^ Gios. 3:4 Circa 890 m. Vedi App. B14.

^ Gios. 3:10 O “evei”.

^ Gios. 3:10 O “perizziti”.

^ Gios. 3:13 Lett. “si poserà nelle”.

^ Gios. 3:13 O “muro”.

^ Gios. 3:16 O “muro”.

^ Gios. 3:16 Cioè il Mar Morto.

---

4 Quando tutta la nazione ebbe attraversato il Giordano, Geova disse a Giosuè: 2 “Prendi dal popolo 12 uomini, uno per tribù, 3 e dà loro questo comando: ‘Raccogliete 12 pietre in mezzo al Giordano, nel punto in cui i piedi dei sacerdoti si sono fermati, portatele con voi e posatele dove passerete la notte’”.

4 Giosuè chiamò dunque i 12 uomini che aveva scelto tra gli israeliti, uno per tribù, 5 e disse loro: “Andate in mezzo al Giordano davanti all’Arca di Geova vostro Dio, e caricatevi sulle spalle una pietra ciascuno, in base al numero delle tribù degli israeliti. 6 Queste pietre serviranno a ricordarvi quello che Dio ha fatto. Se i vostri figli in futuro vi chiederanno: ‘Perché avete messo queste pietre?’, 7 dovrete rispondere: ‘Perché le acque del Giordano furono bloccate davanti all’Arca del Patto di Geova. Quando l’Arca attraversò il

Giordano, le acque del Giordano furono bloccate. Queste pietre serviranno al popolo d'Israele per non dimenticarlo mai'".

8 Gli israeliti fecero proprio quello che Giosuè aveva comandato. Raccolsero 12 pietre in mezzo al Giordano, proprio come Geova aveva ordinato a Giosuè, in modo che corrispondessero al numero delle tribù degli israeliti. Le portarono dove avrebbero passato la notte e le posarono lì.

9 Inoltre Giosuè pose 12 pietre in mezzo al Giordano nel punto in cui si erano fermati i piedi dei sacerdoti che portavano l'Arca del Patto, e ancora oggi quelle pietre sono lì.

10 I sacerdoti che portavano l'Arca rimasero fermi in mezzo al Giordano fino a quando non fu eseguito tutto quello che Giosuè, su ordine di Geova, aveva detto al popolo, in armonia con tutto ciò che Mosè aveva comandato a Giosuè. Intanto il popolo si affrettò ad attraversare il Giordano. 11 Non appena tutto il popolo lo ebbe attraversato, passarono anche l'Arca di Geova e i sacerdoti sotto gli occhi del popolo. 12 E i

rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse lo attraversarono in formazione di battaglia alla testa degli altri israeliti, proprio come Mosè aveva loro ordinato. 13 Circa 40.000 soldati armati passarono davanti a Geova nelle pianure desertiche di Gèrico.

14 Quel giorno Geova rese grande Giosuè agli occhi di tutti gli israeliti, che ebbero profondo rispetto per lui* tutti i giorni della sua vita, proprio come avevano avuto profondo rispetto per Mosè.

15 E Geova disse a Giosuè: 16 “Comanda ai sacerdoti che portano l’Arca della Testimonianza di uscire dal Giordano”. 17 Giosuè allora comandò ai sacerdoti: “Uscite dal Giordano”. 18 Quando i sacerdoti che portavano l’Arca del Patto di Geova uscirono dal Giordano e poggiarono la pianta dei piedi sull’asciutto, le acque del Giordano ripresero a scorrere e straripararono di nuovo.

19 Il popolo uscì dal Giordano il 10o giorno del 1o mese e si accampò a Ghìlgal, sul confine

orientale di Gèrico.

20 Quanto alle 12 pietre prese dal Giordano, Giosuè le pose a Ghìlgal. 21 Poi disse agli israeliti: “Quando in futuro i vostri figli vi chiederanno: ‘Cosa significano queste pietre?’, 22 dovrete spiegare ai vostri figli: ‘Gli israeliti attraversarono il Giordano sull’asciutto 23 quando Geova vostro Dio prosciugò le acque del Giordano davanti a loro così che potessero attraversarlo, proprio come Geova vostro Dio aveva fatto al Mar Rosso quando lo aveva prosciugato davanti a noi così che potessimo attraversarlo. 24 Lo fece perché tutti i popoli della terra sappiano che la mano di Geova è potente e perché voi temiate sempre Geova vostro Dio’”.

---

^ Gios. 4:14 Lett. “lo temettero”.

---

5 Tutti i re degli amorrei che erano a ovest* del Giordano e tutti i re dei cananei che erano vicino al mare vennero a sapere che Geova aveva prosciugato le acque del Giordano davanti agli israeliti così che potessero attraversarlo. Allora caddero nello sconforto* e si persero di coraggio* a motivo degli israeliti.

2 A quel tempo Geova disse a Giosuè: “Fatti coltelli di selce e compi una seconda circoncisione degli uomini d’Israele”. 3 Pertanto Giosuè fece coltelli di selce e circoncise gli uomini d’Israele a Ghibeàt-Aaralòt.* 4 Questo è il motivo per cui Giosuè li circoncise. Tutti i maschi del popolo che erano usciti dall’Egitto, tutti gli uomini di guerra,* erano morti nel deserto durante il viaggio intrapreso dopo aver lasciato l’Egitto. 5 Tutti coloro che erano usciti dall’Egitto erano circoncisi, mentre tutti coloro che erano nati nel deserto durante il viaggio

intrapreso dopo aver lasciato l’Egitto non erano stati circoncisi. 6 Gli israeliti avevano camminato nel deserto per 40 anni finché era morta tutta la nazione, cioè tutti gli uomini di guerra usciti dall’Egitto che non avevano ubbidito alla voce di Geova. Geova giurò che non avrebbe mai fatto vedere loro il paese che Geova aveva promesso ai loro antenati di dare al suo popolo,* un paese dove scorrono latte e miele. 7 Così li sostituì con i loro figli. Sono questi che Giosuè circoncise, perché non erano stati circoncisi durante il viaggio.

8 Una volta circoncisi, tutti rimasero a riposo nell’accampamento finché non guarirono.

9 Geova disse quindi a Giosuè: “Oggi vi ho tolto di dosso il disonore* dell’Egitto”. Per questo quel luogo si chiama tuttora Ghìlgal.*

10 Gli israeliti rimasero accampati a Ghìlgal, e la sera del 14o giorno del mese osservarono la Pasqua nelle pianure desertiche di Gèrico. 11 E il giorno dopo la Pasqua, proprio quel giorno, iniziarono a mangiare i prodotti di quella terra:

pane senza lievito e grano arrostito. 12 Quindi, a partire dal giorno in cui mangiarono i prodotti di quella terra, la manna non comparve più; per gli israeliti non ci fu più manna, ma quell'anno iniziarono a mangiare i prodotti del paese di Cànaan.

13 Mentre era vicino a Gèrico, Giosuè alzò lo sguardo e vide di fronte a sé un uomo in piedi con la spada sguainata in mano. Giosuè andò verso di lui e gli chiese: "Sei dalla nostra parte o dalla parte dei nostri nemici?" 14 Lui rispose: "No, io sono venuto come principe* dell'esercito di Geova". Allora Giosuè si inginocchiò con il viso a terra e gli disse: "Cos'ha da dire il mio signore al suo servitore?" 15 Il principe dell'esercito di Geova rispose a Giosuè: "Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è santo". Giosuè fece subito così.

---

^ Gios. 5:1 Lett. "dalla parte verso il mare".

^ Gios. 5:1 Lett. "i loro cuori si struggevano".

^ Gios. 5:1 Lett. "e non ci fu più spirito in loro".

^ Gios. 5:3 Significa “colle dei prepuzi”.

^ Gios. 5:4 O “in età di leva”.

^ Gios. 5:6 Lett. “darci”.

^ Gios. 5:9 O “biasimo”.

^ Gios. 5:9 Significa “rotolare”, “rotolare via”, quindi togliere.

^ Gios. 5:14 O “capo”.

---

6 Ora le porte di Gèrico erano serrate a causa degli israeliti; nessuno usciva e nessuno entrava.

2 E Geova disse a Giosuè: “Vedi, ti ho dato in mano Gèrico, il suo re e i suoi valorosi guerrieri. 3 Tutti voi uomini di guerra dovete marciare intorno alla città, facendo il giro della città una volta. Devi farlo per sei giorni. 4 Sette sacerdoti devono portare sette corni di montone davanti all’Arca. Ma il settimo giorno dovete marciare intorno alla città sette volte e i sacerdoti devono suonare i corni. 5 Quando verranno suonati i corni di montone, non appena ne sentirete il suono,* tutti i soldati dovranno prorompere in un possente grido di guerra. Allora le mura della città crolleranno, e i soldati si dovranno lanciare all’attacco, ciascuno dritto davanti a sé”.

6 Quindi Giosuè, figlio di Nun, convocò i

sacerdoti e disse loro: “Prendete l’Arca del Patto, e sette sacerdoti devono portare sette corni di montone davanti all’Arca di Geova”. 7 Poi disse ai soldati: “Mettetevi in marcia e fate il giro intorno alla città. Le truppe devono passare davanti all’Arca di Geova”. 8 E proprio come Giosuè aveva detto ai soldati, i sette sacerdoti che portavano sette corni di montone davanti a Geova avanzarono suonando i corni, e l’Arca del Patto di Geova li seguiva. 9 Le truppe passarono davanti ai sacerdoti che suonavano i corni, e la retroguardia seguiva l’Arca mentre venivano suonati di continuo i corni.

10 Giosuè aveva comandato ai soldati: “Non urlate e non fate sentire le vostre voci. Non deve uscirvi di bocca nemmeno una parola fino al giorno in cui vi dirò di urlare. Allora urlerete”. 11 Fece fare all’Arca di Geova il giro intorno alla città una volta, dopodiché tutti tornarono all’accampamento e passarono la notte lì.

12 Il mattino dopo Giosuè si alzò di buon’ora, e i sacerdoti presero l’Arca di Geova, 13 e sette

sacerdoti che portavano sette corni di montone camminavano davanti all’Arca di Geova, suonando di continuo i corni. Le truppe camminavano davanti a loro, e la retroguardia seguiva l’Arca di Geova mentre venivano suonati di continuo i corni. 14 Il secondo giorno marciarono intorno alla città una volta, dopodiché tornarono all’accampamento. Fecero così per sei giorni.

15 Il settimo giorno si alzarono di buon’ora, allo spuntare dell’alba, e marciarono intorno alla città in quello stesso modo sette volte. Fu solo quel giorno che marciarono intorno alla città sette volte. 16 La settima volta i sacerdoti suonarono i corni, e Giosuè disse ai soldati: “Urlate, perché Geova vi ha dato la città! 17 La città con tutto ciò che vi si trova dev’essere destinata alla distruzione; appartiene tutto a Geova. Rimangano in vita solo Ràab la prostituta e tutti quelli che sono in casa sua, perché nascose le spie che mandammo. 18 Ma state lontani da ciò che è destinato alla

distruzione, così da non desiderare niente di quello che è destinato alla distruzione e da non prenderlo, altrimenti renderete l'accampamento d'Israele una cosa destinata alla distruzione e porterete la rovina* su di esso. 19 Ma tutto l'argento e l'oro e gli oggetti di rame e di ferro sono santi per Geova. Devono andare nel tesoro di Geova".

20 I soldati allora urlarono quando vennero suonati i corni. Appena i soldati sentirono il suono dei corni e proruppero in un possente grido di guerra, le mura crollarono. Dopodiché i soldati si lanciarono all'attacco della città, ciascuno dritto davanti a sé, e la catturarono. 21 Destinarono alla distruzione tutto ciò che era nella città, uccidendo con la spada uomo e donna, giovane e vecchio, toro, pecora e asino.

22 Ai due uomini che avevano ispezionato il paese, Giosuè disse: "Entrate nella casa della prostituta e fate uscire lei e tutti quelli che le appartengono, proprio come le avete giurato". 23 Quindi le giovani spie entrarono e fecero

uscire Ràab insieme a suo padre, sua madre, i suoi fratelli e tutti quelli che le appartenevano. Fecero uscire tutta la sua famiglia e la portarono al sicuro in un luogo fuori dall'accampamento d'Israele.

24 Poi incendiarono la città e tutto ciò che vi si trovava. Ma diedero al tesoro della casa di Geova l'argento, l'oro e gli oggetti di rame e di ferro. 25 Giosuè risparmiò solo Ràab la prostituta, la famiglia di suo padre e tutti quelli che le appartenevano; e Ràab vive ancora oggi in Israele, perché nascose le spie che Giosuè aveva mandato a ispezionare Gèrico.

26 A quel tempo Giosuè pronunciò* questo giuramento: "Sia maledetto davanti a Geova l'uomo che si metterà a ricostruire questa città di Gèrico. Ne getterà le fondamenta a costo della vita del suo primogenito, e ne erigerà le porte a costo della vita del figlio minore".

27 Così Geova dimostrò di essere con Giosuè, e la sua fama si sparse per tutta la terra.

---

^ Gios. 6:5 O “lungo squillo”.

^ Gios. 6:18 O “ostracismo”, “guai”.

^ Gios. 6:26 O forse “fece pronunciare al popolo”.

7 Riguardo a ciò che era stato destinato alla distruzione, gli israeliti furono infedeli, perché Àcan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zera, della tribù di Giuda, prese una parte di ciò che era stato destinato alla distruzione. Allora l’ira di Geova divampò contro gli israeliti.

2 Giosuè mandò degli uomini da Gèrico ad Ai, che è vicino a Bet-Àven e a est di Bètel, con quest’ordine: “Salite a esplorare il paese”. Pertanto gli uomini salirono a esplorare Ai. 3 Tornati da Giosuè, gli dissero: “Non c’è bisogno che salga tutto l’esercito. Per sconfiggere Ai bastano due o tremila uomini. Non far stancare tutto l’esercito facendolo andare là, perché sono in pochi”.

4 Quindi furono circa 3.000 a salire, ma dovettero darsi alla fuga davanti agli uomini di Ai. 5 Gli uomini di Ai ne uccisero 36, e li inseguirono dalla porta della città fin giù a

Sebarìm,* sconfiggendoli lungo il pendio. Per questo il coraggio del popolo venne meno.*

6 Allora Giosuè si strappò le vesti e si inginocchiò con il viso a terra davanti all'Arca di Geova fino alla sera; lo fecero sia lui che gli anziani d'Israele, e si mettevano polvere sulla testa. 7 Giosuè disse: "Ohimè, Sovrano Signore Geova, perché hai fatto attraversare a questo popolo il Giordano? Solo per darci in mano agli amorrei perché ci distruggano? Se solo ci fossimo accontentati di rimanere dall'altra parte* del Giordano! 8 Perdonami, o Geova, ma che posso dire ora che Israele ha battuto in ritirata* davanti ai suoi nemici? 9 Quando i cananei e tutti gli altri abitanti del paese lo verranno a sapere, ci circonderanno e cancelleranno il nostro nome dalla terra. Che ne sarà allora del tuo grande nome?"

10 Geova rispose a Giosuè: "Alzati! Perché stai lì con la faccia a terra? 11 Israele ha peccato. Ha trasgredito il patto che gli avevo comandato di osservare. Ha preso una parte di ciò che era

stato destinato alla distruzione, rubandola e mettendola segretamente fra i propri beni. 12 Per questo gli israeliti non riusciranno a tener testa ai loro nemici. Volteranno le spalle per darsi alla fuga davanti ai loro nemici, perché sono diventati una cosa destinata alla distruzione. Non sarò più con voi, a meno che non annientiate in mezzo a voi ciò che era stato destinato alla distruzione. 13 Alzati e santifica il popolo. Di' loro: 'Santificatevi domani, perché Geova, l'Iddio d'Israele, dice questo: "Ciò che è stato destinato alla distruzione è in mezzo a te, o Israele. Non riuscirai a tener testa ai tuoi nemici finché non avrai tolto in mezzo a te la cosa che è stata destinata alla distruzione. 14 Al mattino vi dovete presentare tribù per tribù, e la tribù che Geova avrà indicato si avvicinerà, famiglia per famiglia, e la famiglia che Geova avrà indicato si avvicinerà, casa per casa, e la casa che Geova avrà indicato si avvicinerà, uomo per uomo. 15 E colui che verrà trovato con la cosa che è stata destinata alla distruzione

sarà bruciato nel fuoco, lui e tutto ciò che gli appartiene, perché ha trasgredito il patto di Geova e perché ha commesso un'azione vergognosa in Israele'"'.

16 Giosuè si alzò quindi la mattina di buon'ora e fece avvicinare Israele, tribù per tribù, e fu indicata la tribù di Giuda. 17 Fece avvicinare le famiglie di Giuda e fu indicata la famiglia degli zeraiti; dopodiché fece avvicinare la famiglia degli zeraiti, uomo per uomo, e fu indicato Zabdi. 18 Infine fece avvicinare la casa di Zabdi, uomo per uomo, e fu indicato Àcan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zera, della tribù di Giuda. 19 Quindi Giosuè disse ad Àcan: "Figlio mio, ti prego, onora Geova, l'Iddio d'Israele, e confessagli cosa hai fatto. Ti prego, dimmelo; non tenermelo nascosto".

20 Àcan rispose a Giosuè: "In effetti sono io ad aver peccato contro Geova, l'Iddio d'Israele, e questo è ciò che ho fatto: 21 quando ho visto fra le spoglie una bella veste ufficiale di Sìnar, 200 sicli* d'argento e un lingotto d'oro del peso di 50

sicli, li ho desiderati e li ho presi. Ora sono nascosti sottoterra nella mia tenda, e il denaro sta in fondo”.

22 Subito Giosuè mandò dei messaggeri, che corsero alla tenda. Là, nascosta nella sua tenda, trovarono la veste, e sotto c’era il denaro. 23 Quindi presero le cose dalla tenda, le portarono a Giosuè e a tutti gli israeliti, e le posero davanti a Geova. 24 Giosuè e tutto Israele con lui, perciò, presero Àcan figlio di Zera, l’argento, la veste ufficiale, il lingotto d’oro, i suoi figli, le sue figlie, il suo toro, il suo asino, il suo gregge, la sua tenda e tutto ciò che era suo, e li portarono nella Valle* di Acòr. 25 Giosuè disse: “Perché hai portato la rovina* su di noi? Geova oggi porterà la rovina su di te”. Allora tutto Israele lo lapidò; e dopo aver lapidato anche gli altri, bruciarono tutti. 26 E ammassarono su di lui un enorme mucchio di pietre che è tuttora lì; così l’ardente ira di Geova si placò. È per questo che ancora oggi quel luogo si chiama Valle di Acòr.*

---

^ Gios. 7:5 Significa “cave”.

^ Gios. 7:5 Lett. “il cuore del popolo si sciolse e diventò come acqua”.

^ Gios. 7:7 Cioè a est.

^ Gios. 7:8 O “voltato le spalle”.

^ Gios. 7:21 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Gios. 7:24 O “Bassopiano”.

^ Gios. 7:25 O “ostracismo”, “guai”.

^ Gios. 7:26 Significa “rovina”, “ostracismo”.

---

8 Quindi Geova disse a Giosuè: “Non aver paura e non provare terrore. Prendi con te tutti gli uomini di guerra e sali contro Ai. Vedi, ti ho consegnato il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese. 2 Fa’ ad Ai e al suo re proprio come hai fatto a Gèrico e al suo re. In questo caso, però, potete prendervi come bottino le sue spoglie e il suo bestiame. Tendi un’imboscata dietro alla città”.

3 Pertanto Giosuè e tutti gli uomini di guerra salirono contro Ai. Giosuè scelse 30.000 guerrieri valorosi e li fece partire di notte. 4 Diede loro questo comando: “Dovete tendere un’imboscata dietro alla città. Non allontanatevi molto dalla città, e tenetevi tutti pronti. 5 Io e tutti quelli che sono con me ci avvicineremo alla città e, quando gli uomini di Ai usciranno contro di noi come la prima volta, batteremo in ritirata. 6 Quando usciranno per

inseguirci, li attireremo lontano dalla città, perché diranno: ‘Si danno alla fuga come la prima volta’. E noi batteremo in ritirata. 7 Quindi voi dovrete uscire allo scoperto e catturare la città; Geova vostro Dio ve la consegnerà in mano. 8 Appena vi sarete impadroniti della città, dovrete darle fuoco. Dovrete fare quello che Geova ha detto. Questi sono i miei ordini”.

9 Allora Giosuè li mandò, e loro andarono al luogo dell’imboscata; si appostarono fra Bètel e Ai, a ovest di Ai, mentre Giosuè trascorse quella notte con i soldati.

10 Dopo che si fu alzato la mattina di buon’ora ed ebbe radunato* le truppe, Giosuè, insieme agli anziani d’Israele, le condusse ad Ai. 11 Tutti gli uomini di guerra che erano con lui salirono, arrivarono di fronte alla città e si accamparono a nord. A separarli da Ai c’era una valle. 12 Nel frattempo Giosuè aveva preso circa 5.000 uomini e li aveva fatti appostare fra Bètel e Ai, a ovest della città. 13 Il grosso dell’esercito

si accampò dunque a nord della città, mentre la retroguardia a ovest; e Giosuè quella notte andò in mezzo alla valle.*

14 Appena vide questo, la mattina di buon’ora il re di Ai si affrettò a uscire con gli uomini della città per affrontare Israele in battaglia in un certo luogo che dava sulla pianura desertica. Ma non sapeva che dietro alla città gli era stata tesa un’imboscata. 15 Quando gli uomini di Ai attaccarono, Giosuè e tutto Israele si diedero alla fuga lungo la strada che porta al deserto. 16 Allora tutti quelli che erano nella città furono chiamati a raccolta perché li inseguissero; e mentre inseguivano Giosuè, furono attirati lontano dalla città. 17 Ad Ai e a Bètel non rimase uomo che non fosse uscito dietro a Israele. Lanciandosi all’inseguimento, lasciarono la città senza alcuna protezione.

18 Geova disse ora a Giosuè: “Stendi verso Ai il giavellotto che hai in mano, perché te la consegnerò”. Quindi Giosuè stese verso la città il giavellotto che aveva in mano. 19 Nell’istante

in cui stese la mano, quelli che si erano appostati uscirono velocemente allo scoperto, corsero nella città, la catturarono e subito le diedero fuoco.

20 Gli uomini di Ai si voltarono e, vedendo il fumo che dalla città saliva al cielo, non riuscirono a scappare in nessuna direzione. Allora i soldati che erano in fuga verso il deserto si voltarono contro i loro inseguitori. 21 Infatti Giosuè e tutto Israele, quando videro che quelli dell'imboscata avevano catturato la città e che dalla città saliva il fumo, tornarono indietro e attaccarono gli uomini di Ai. 22 E gli altri uscirono loro incontro dalla città, così che gli uomini di Ai si trovarono intrappolati, con gli israeliti da una parte e dall'altra. Gli israeliti li abbatterono finché non rimase superstite o scampato. 23 Ma presero vivo il re di Ai e lo portarono da Giosuè.

24 Quando Israele ebbe finito di uccidere tutti gli abitanti di Ai nel deserto in cui li avevano inseguiti, così che morirono di spada dal primo

all’ultimo, allora tutto Israele tornò ad Ai e la colpì con la spada. 25 Tutti quelli che caddero quel giorno, uomini e donne, furono 12.000, tutto il popolo di Ai. 26 Giosuè non ritirò la mano con la quale aveva steso il giavellotto finché non ebbe destinato tutti gli abitanti di Ai alla distruzione. 27 Comunque Israele prese per sé il bestiame e le spoglie di quella città, in base agli ordini che Geova aveva dato a Giosuè.

28 Quindi Giosuè bruciò Ai e la ridusse definitivamente a un cumulo di rovine, com’è tuttora. 29 Appese il re di Ai a un palo* fino alla sera, e mentre il sole stava per tramontare Giosuè diede l’ordine di calare il cadavere dal palo. Lo gettarono quindi davanti alla porta della città e vi ammassarono sopra un grosso mucchio di pietre, che ancora oggi si trova lì.

30 Fu allora che Giosuè eresse sul monte Èbal un altare a Geova, l’Iddio d’Israele, 31 proprio come Mosè, servitore di Geova, aveva comandato agli israeliti e com’è scritto nel libro della Legge di Mosè: “Un altare di pietre intatte

su cui non è stato adoperato nessun arnese di ferro”. Su di esso offrirono a Geova olocausti* e sacrifici di comunione.

32 Là Giosuè scrisse sulle pietre una copia della Legge che Mosè aveva scritto davanti agli israeliti. 33 Tutto Israele, gli anziani, i responsabili e i giudici stavano in piedi a entrambi i lati dell’Arca di fronte ai sacerdoti levitici che portavano l’Arca del Patto di Geova. C’erano sia gli stranieri residenti che gli israeliti. Metà di loro stava di fronte al monte Gherizìm e l’altra metà di fronte al monte Èbal (proprio come Mosè, servitore di Geova, aveva comandato in precedenza), così che il popolo d’Israele potesse essere benedetto. 34 Dopo ciò Giosuè lesse ad alta voce tutte le parole della Legge, le benedizioni e le maledizioni, secondo tutto ciò che è scritto nel libro della Legge. 35 Non ci fu una sola parola di tutto quello che Mosè aveva comandato che Giosuè non leggesse ad alta voce di fronte a tutta la congregazione d’Israele, incluse le donne, i bambini e gli

stranieri che risiedevano* fra loro.

---

^ Gios. 8:10 O “passato in rassegna”.

^ Gios. 8:13 O “bassopiano”.

^ Gios. 8:29 O “albero”.

^ Gios. 8:31 Vedi Glossario.

^ Gios. 8:35 Lett. “camminavano”.

---

9 Quando tutti i re che erano a ovest del Giordano vennero a sapere cos'era successo, quelli nella regione montuosa, nella Sefèla, lungo tutta la costa del Mar Grande* e di fronte al Libano — gli ittiti, gli amorrei, i cananei, i ferezei, gli ivvei e i gebusei — 2 si allearono per fare guerra contro Giosuè e Israele.

3 Anche gli abitanti di Gàbaon vennero a sapere quello che Giosuè aveva fatto a Gèrico e ad Ai. 4 Agirono dunque con accortezza: misero provviste in sacchi consumati che caricarono sui loro asini, insieme a otri per il vino logori che si erano squarciati ed erano stati rammendati, 5 si misero ai piedi sandali consumati e rappezzati e indossarono abiti consumati; tutto il pane che si portarono dietro era secco e si sbriciolava.
6 Andarono quindi da Giosuè all'accampamento di Ghìlgal e dissero a lui e agli uomini d'Israele: "Siamo venuti da un paese lontano. Stringete,

vi preghiamo, un patto con noi”. 7 Ma gli uomini d’Israele dissero a quegli ivvei: “E se invece vivete nelle vicinanze? Come facciamo a stringere un patto con voi?” 8 Loro risposero a Giosuè: “Siamo tuoi servitori”.*

Quindi Giosuè disse: “Chi siete, e da dove venite?” 9 Gli risposero: “I tuoi servitori sono venuti da un paese molto lontano per riguardo verso il nome di Geova tuo Dio, perché la sua fama è arrivata fino a noi e abbiamo sentito tutto ciò che fece in Egitto 10 e tutto ciò che fece ai due re degli amorrei che erano dall’altra parte* del Giordano, Sihòn re di Èsbon e Og re di Bàsan, che era ad Astaròt. 11 Così i nostri anziani e tutti gli abitanti del nostro paese ci hanno detto: ‘Prendetevi provviste per il viaggio e andate loro incontro. Dite loro: “Saremo vostri servitori. Stringete, vi preghiamo, un patto con noi”’. 12 Questo pane che ci siamo portati dietro era ancora caldo il giorno in cui lasciammo le nostre case per venire qui da voi. Ora, guardate, è secco e si sbriciola. 13 E questi otri per il vino

erano nuovi quando li riempimmo, ma, vedete, si sono squarciati. E i nostri abiti e i nostri sandali si sono consumati per il lunghissimo viaggio”.

14 Allora gli uomini presero* parte delle loro provviste, ma non interrogarono Geova. 15 Giosuè perciò fece pace con loro e strinse con loro un patto per lasciarli in vita, e questo è ciò che i capi dell’assemblea giurarono loro.

16 Nel giro di tre giorni da che avevano stretto il patto con loro, vennero a sapere che vivevano lì, nelle vicinanze. 17 Quindi il terzo giorno gli israeliti partirono e arrivarono nelle loro città, ovvero Gàbaon, Chefìra, Beeròt e Chiriàt-Iearìm. 18 Ma gli israeliti non li attaccarono, perché i capi dell’assemblea avevano giurato loro su Geova, l’Iddio d’Israele. Così tutta l’assemblea iniziò a mormorare contro i capi. 19 Allora tutti i capi dissero all’intera assemblea: “Abbiamo giurato loro su Geova, l’Iddio d’Israele, perciò non ci è permesso fare loro del male. 20 Questo è ciò che faremo: li

lasceremo in vita, così che non ci sia indignazione contro di noi a causa del giuramento che abbiamo fatto loro”. 21 E proprio come avevano promesso ai gabaoniti, i capi aggiunsero: “Rimangano pure in vita, ma dovranno raccogliere legna e attingere acqua per tutta l’assemblea”.

22 Giosuè ora li chiamò e disse loro: “Perché ci avete ingannato dicendo che venivate da un luogo molto lontano da qui, mentre vivete proprio in mezzo a noi? 23 D’ora in poi siete maledetti; sarete per sempre schiavi che raccolgono legna e attingono acqua per la casa del mio Dio”. 24 Loro risposero a Giosuè: “L’abbiamo fatto perché ai tuoi servitori era stato chiaramente riferito che Geova tuo Dio aveva comandato al suo servitore Mosè di darvi tutto il paese e di annientarne tutti gli abitanti davanti a voi. Quindi tememmo per la nostra vita* a motivo vostro. 25 Ora siamo nelle tue mani. Trattaci nel modo che ritieni buono e giusto”. 26 Giosuè fece proprio così, e li liberò

dalle mani degli israeliti, che non li uccisero.
27 Quel giorno, però, Giosuè stabilì che raccogliessero legna e attingessero acqua per l'assemblea e per l'altare di Geova nel luogo che Egli avrebbe scelto, e questo è ciò che continuano a fare tuttora.

---

^ Gios. 9:1 Cioè il Mediterraneo.
^ Gios. 9:8 O "schiavi".
^ Gios. 9:10 Cioè a est.
^ Gios. 9:14 O "esaminarono".
^ Gios. 9:24 O "anima".

---

10 Appena Adóni-Zèdec, re di Gerusalemme, venne a sapere che Giosuè aveva catturato Ai e l'aveva destinata alla distruzione, facendo ad Ai e al suo re proprio quello che aveva fatto a Gèrico e al suo re, e che gli abitanti di Gàbaon avevano fatto pace con gli israeliti ed erano rimasti in mezzo a loro, 2 si allarmò molto, perché Gàbaon era una città grande, come una delle città regali; era più grande di Ai, e tutti i suoi uomini erano guerrieri. 3 Allora Adóni-Zèdec, re di Gerusalemme, mandò a Oàm, re di Èbron, e a Piràm, re di Iarmùt, e a Iàfia, re di Làchis, e a Dèbir, re di Èglon, questo messaggio: 4 "Venite ad aiutarmi e attacchiamo Gàbaon, perché ha fatto pace con Giosuè e con gli israeliti". 5 Allora i cinque re degli amorrei (il re di Gerusalemme, il re di Èbron, il re di Iarmùt, il re di Làchis e il re di Èglon) si radunarono con i loro eserciti, si misero in marcia e si

accamparono per fare guerra a Gàbaon.

6 Gli uomini di Gàbaon mandarono quindi a dire a Giosuè, all'accampamento di Ghìlgal: "Non abbandonare* i tuoi schiavi. Vieni subito a salvarci! Aiutaci! Tutti i re degli amorrei che vivono nella regione montuosa si sono radunati contro di noi". 7 Giosuè salì dunque da Ghìlgal con tutti gli uomini di guerra e con tutti i guerrieri valorosi.

8 Allora Geova disse a Giosuè: "Non aver paura di loro, perché te li ho dati in mano. Nessuno di loro riuscirà a tenerti testa". 9 Partito da Ghìlgal, Giosuè marciò tutta la notte e piombò su di loro di sorpresa. 10 Geova li gettò in confusione davanti agli israeliti, e questi inflissero loro una pesante sconfitta a Gàbaon, inseguendoli lungo la strada che saliva a Bet-Òron e abbattendoli fino ad Azèca e a Macchèda. 11 Mentre fuggivano dagli israeliti ed erano lungo la discesa di Bet-Òron, Geova scagliò dai cieli grossi chicchi di grandine su di loro fino ad Azèca, così che morirono. In realtà,

fece più morti la grandine che la spada degli israeliti.

12 Fu allora, il giorno in cui Geova sbaragliò gli amorrei davanti agli occhi degli israeliti, che Giosuè disse a Geova di fronte a Israele:

“Sole, resta fermo su Gàbaon,
e, luna, sulla Valle* di Àialon”.

13 Pertanto il sole rimase fermo e la luna non si mosse finché la nazione si fu vendicata dei suoi nemici. Non è forse scritto nel libro di Iashàr? Il sole rimase fermo in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per circa un giorno intero. 14 Non c’è mai stato, né prima né dopo, un giorno come quello, nel quale Geova ascoltò la voce di un uomo, perché Geova combatteva per Israele.

15 Dopo ciò Giosuè e tutto Israele tornarono all’accampamento di Ghìlgal.

16 Nel frattempo i cinque re erano fuggiti e si erano nascosti nella caverna di Macchèda. 17 Quindi fu riferito a Giosuè: “I cinque re sono

stati trovati: sono nascosti nella caverna di Macchèda”. 18 Allora Giosuè disse: “Rotolate grosse pietre all’imboccatura della caverna e metteteci uomini di guardia. 19 Ma il resto di voi non deve fermarsi. Inseguite i vostri nemici e attaccateli da dietro; non fateli entrare nelle loro città. Geova vostro Dio ve li ha dati in mano”.

20 Giosuè e gli israeliti inflissero loro una pesantissima sconfitta. Li annientarono tutti, a eccezione di alcuni che sfuggirono entrando nelle città fortificate. 21 Dopo ciò tutto l’esercito tornò sano e salvo da Giosuè nell’accampamento di Macchèda. Nessuno osò aprire bocca* contro gli israeliti. 22 Quindi Giosuè disse: “Aprite l’imboccatura della caverna e portatemi fuori i cinque re”. 23 Allora dalla caverna gli portarono quei cinque re: il re di Gerusalemme, il re di Èbron, il re di Iarmùt, il re di Làchis e il re di Èglon. 24 Quando glieli ebbero portati, Giosuè convocò tutti gli uomini d’Israele e disse ai comandanti degli uomini di guerra che erano

andati con lui: “Avvicinatevi; mettete i piedi sulla nuca di questi re”. Quindi si avvicinarono e misero i piedi sulla loro nuca. 25 Poi Giosuè disse loro: “Non abbiate paura e non provate terrore. Siate coraggiosi e forti, perché questo è ciò che Geova farà a tutti i vostri nemici contro cui fate guerra”.

26 Dopo ciò Giosuè li colpì e li mise a morte e li appese a cinque pali,* sui quali rimasero appesi fino alla sera. 27 Al tramonto Giosuè diede il comando di calarli dai pali e di gettarli nella caverna in cui si erano nascosti. Poi all’imboccatura della caverna furono messe grosse pietre, che ancora oggi si trovano lì.

28 Quel giorno Giosuè catturò Macchèda e la colpì con la spada. Destinò alla distruzione il suo re e tutti quelli* che vi si trovavano, non lasciando alcun superstite. Fece al re di Macchèda proprio quello che aveva fatto al re di Gèrico.

29 Quindi Giosuè e tutto Israele andarono da Macchèda a Libna e le fecero guerra. 30 Geova

diede anche Libna e il suo re in mano agli israeliti, che colpirono essa e tutti quelli* che vi si trovavano con la spada, non lasciandovi alcun superstite. Fecero dunque al suo re proprio quello che avevano fatto al re di Gèrico.

31 Giosuè e tutto Israele andarono poi da Libna a Làchis, si accamparono lì e le fecero guerra. 32 Geova diede Làchis in mano agli israeliti, che la catturarono il secondo giorno. Colpirono essa e tutti quelli* che vi si trovavano con la spada, proprio come avevano fatto a Libna.

33 Allora Oràm, re di Ghèzer, salì ad aiutare Làchis, ma Giosuè colpì lui e il suo popolo senza lasciare alcun superstite.

34 Quindi Giosuè e tutto Israele andarono da Làchis a Èglon, si accamparono lì e le fecero guerra. 35 La catturarono quel giorno e la colpirono con la spada. Quel giorno destinarono alla distruzione tutti quelli* che vi si trovavano, proprio come avevano fatto a Làchis.

36 Giosuè e tutto Israele salirono quindi da

Èglon a Èbron e le fecero guerra. 37 La catturarono e colpirono essa, il suo re, i suoi villaggi e tutti quelli* che vi si trovavano con la spada, non lasciando alcun superstite. Proprio come aveva fatto a Èglon, Giosuè destinò alla distruzione essa e tutti quelli* che vi si trovavano.

38 Infine Giosuè e tutto Israele cambiarono direzione, andarono verso Dèbir e le fecero guerra. 39 Catturarono essa, il suo re e tutti i suoi villaggi e li colpirono con la spada, destinando alla distruzione tutti quelli* che vi si trovavano, senza lasciare alcun superstite. Giosuè fece a Dèbir e al suo re proprio quello che aveva fatto a Èbron e a Libna e al suo re.

40 Giosuè conquistò tutto il paese: la regione montuosa, il Nègheb, la Sefèla, le pendici e tutti i loro re, non lasciando alcun superstite. Destinò alla distruzione tutto ciò che respirava, proprio come aveva comandato Geova, l'Iddio d'Israele. 41 Giosuè li conquistò da Càdes-Barnèa a Gaza e in tutto il paese di Gòsen e fin

su a Gàbaon. 42 In una sola volta catturò tutti questi re e il loro paese, perché Geova, l’Iddio d’Israele, combatteva per Israele. 43 Dopodiché Giosuè e tutto Israele tornarono all’accampamento di Ghìlgal.

---

^ Gios. 10:6 Lett. “lasciar cadere la tua mano da”.

^ Gios. 10:12 O “Bassopiano”.

^ Gios. 10:21 Lett. “affilò la lingua”.

^ Gios. 10:26 O “alberi”.

^ Gios. 10:28 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:30 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:32 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:35 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:37 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:37 O “ogni anima”.

^ Gios. 10:39 O “ogni anima”.

---

11 Appena venne a saperlo, Iàbin, re di Hàzor, mandò un messaggio a Iobàb, re di Màdon, e al re di Simròn, al re di Acsàf, 2 ai re che erano nella regione montuosa del nord, a quelli nelle pianure* a sud di Cinnèret, a quelli nella Sefèla e sui pendii di Dor a ovest, 3 ai cananei a est e a ovest, agli amorrei, agli ittiti, ai ferezei e ai gebusei nella regione montuosa e agli ivvei ai piedi dell'Èrmon nel paese di Mizpa. 4 Questi re uscirono dunque con tutti i loro eserciti, una moltitudine di soldati numerosi come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare, e con moltissimi cavalli e carri da guerra. 5 Come d'accordo, si incontrarono e andarono ad accamparsi tutti insieme presso le acque di Meròm per combattere contro Israele.

6 Allora Geova disse a Giosuè: "Non aver paura a motivo loro, perché domani verso

quest’ora li darò tutti uccisi in mano a Israele. Devi tagliare i garretti* ai loro cavalli e devi bruciare nel fuoco i loro carri”. 7 Giosuè e tutti gli uomini di guerra li attaccarono di sorpresa lungo le acque di Meròm. 8 Geova li diede quindi in mano agli israeliti, che li sconfissero e li inseguirono fino a Sidóne la Grande e a Misrefòt-Màim e alla Valle di Mizpe a est, e li abbatterono finché non rimase alcun superstite. 9 Giosuè fece loro proprio quello che Geova gli aveva detto: tagliò i garretti ai loro cavalli e bruciò nel fuoco i loro carri.

10 Poi Giosuè tornò indietro e catturò Hàzor e colpì il suo re con la spada, perché in precedenza Hàzor era stata la capitale di tutti questi regni. 11 Tutti quelli* che vi si trovavano furono colpiti con la spada e destinati alla distruzione. Non fu lasciato nulla che respirasse. Poi diede Hàzor alle fiamme. 12 Giosuè catturò tutte le città di questi re e li sconfisse uccidendoli tutti con la spada. Li destinò alla distruzione, proprio come aveva

comandato Mosè, servitore di Geova.
13 Tuttavia, Israele non bruciò nessuna delle città costruite su colline, eccetto Hàzor, l'unica che Giosuè diede alle fiamme. 14 Gli israeliti si presero come bottino tutte le spoglie di queste città e il bestiame. Ma colpirono con la spada tutti gli esseri umani fino ad annientarli. Non lasciarono rimanere nessuno che respirasse.
15 Proprio come Geova aveva comandato al suo servitore Mosè, così Mosè comandò a Giosuè, e così Giosuè fece. Non trascurò nulla di tutto quello che Geova aveva comandato a Mosè.

16 Giosuè conquistò tutto questo paese: la regione montuosa, tutto il Nègheb, tutto il paese di Gòsen, la Sefèla, l'Àraba e la regione montuosa d'Israele e la sua Sefèla,* 17 dal monte Halàc, che si eleva verso Sèir, e fino a Bàal-Gad nella valle del Libano ai piedi del monte Èrmon, e catturò tutti i loro re e li sconfisse, mettendoli a morte. 18 Giosuè fece guerra a tutti questi re per diverso tempo.
19 Non ci fu città che facesse pace con gli

israeliti, salvo gli ivvei che abitavano a Gàbaon. Tutti gli altri furono conquistati con la guerra. 20 Fu Geova a permettere che il loro cuore diventasse ostinato e facessero guerra a Israele, così che fossero destinati alla distruzione senza alcuna misericordia. Dovevano essere annientati, proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

21 A quel tempo Giosuè annientò gli anachìm dalla regione montuosa, da Èbron, da Dèbir, da Anàb, da tutta la regione montuosa di Giuda e da tutta la regione montuosa d'Israele. Giosuè destinò alla distruzione loro e le loro città. 22 Nel paese degli israeliti non rimase nessun anachìm, tranne che a Gaza, a Gat e ad Àsdod. 23 Giosuè assunse dunque il controllo di tutto il paese, proprio come Geova aveva promesso a Mosè, e lo diede quindi in eredità a Israele dividendolo in porzioni da distribuire fra le tribù. E il paese non fu più turbato dalla guerra.

---

^ Gios. 11:2 O “Àraba”.

^ Gios. 11:6 O “azzoppare”.

^ Gios. 11:11 O “ogni anima”.

^ Gios. 11:16 O “le colline ai suoi piedi”.

12 Ora questi sono i re del paese che gli israeliti sconfissero e del cui paese presero possesso a est del Giordano, dalla Valle* dell’Àrnon fin su al monte Èrmon, con tutta la parte orientale dell’Àraba. Uno di loro era 2 Sihòn, re degli amorrei, che viveva a Èsbon e regnava a partire da Aroèr (che è sull’orlo della Valle* dell’Àrnon), dal centro della valle, su metà di Gàlaad fino alla Valle* dello Iàbboc, confine degli ammoniti. 3 Regnava anche sull’Àraba, dalla riva orientale del Mare di Cinnèret* fino alla riva orientale del Mare dell’Àraba (il Mar Salato)* in direzione di Bet-Iesimòt, e verso sud fin sotto le pendici del Pisga.

4 L’altro era Og, re di Bàsan, che era uno degli ultimi dei refaìm e che viveva ad Astaròt e a Edrèi 5 e regnava sul territorio che includeva il monte Èrmon, Sàleca e tutto Bàsan, fino al

confine dei ghesuriti e dei maacatiti, e su metà di Gàlaad fino al territorio di Sihòn, re di Èsbon.

6 Mosè, servitore di Geova, e gli israeliti li sconfissero, dopodiché Mosè, servitore di Geova, ne diede il paese in possesso ai rubeniti, ai gaditi e alla mezza tribù di Manasse.

7 Questi sono i re del paese che Giosuè e gli israeliti sconfissero a ovest del Giordano, da Bàal-Gad nella valle del Libano fino al monte Halàc, che si eleva verso Sèir, e il cui paese Giosuè diede poi in possesso alle tribù d'Israele in base alle loro porzioni, 8 nella regione montuosa, nella Sefèla, nell'Àraba, sulle pendici, nel deserto e nel Nègheb, il paese degli ittiti, degli amorrei, dei cananei, dei ferezei, degli ivvei e dei gebusei:

9 il re di Gèrico, uno; il re di Ai, che era vicino a Bètel, uno;
10 il re di Gerusalemme, uno; il re di Èbron, uno;
11 il re di Iarmùt, uno; il re di Làchis, uno;

12 il re di Èglon, uno; il re di Ghèzer, uno;

13 il re di Dèbir, uno; il re di Ghèder, uno;

14 il re di Orma, uno; il re di Aràd, uno;

15 il re di Libna, uno; il re di Adullàm, uno;

16 il re di Macchèda, uno; il re di Bètel, uno;

17 il re di Tappùa, uno; il re di Hèfer, uno;

18 il re di Àfec, uno; il re di Lassaròn, uno;

19 il re di Màdon, uno; il re di Hàzor, uno;

20 il re di Simròn-Meròn, uno; il re di Acsàf, uno;

21 il re di Taanàc, uno; il re di Meghiddo, uno;

22 il re di Chèdes, uno; il re di Iocneàm nel Carmelo, uno;

23 il re di Dor sui pendii di Dor, uno; il re di Goìm a Ghìlgal, uno;

24 il re di Tirza, uno; per un totale di 31 re.

---

^ Gios. 12:1 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gios. 12:2 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gios. 12:2 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gios. 12:3 Cioè il lago di Gennèzaret, o Mar di Galilea.

^ Gios. 12:3 Cioè il Mar Morto.

13 Ora Giosuè era vecchio, avanti negli anni. Geova dunque gli disse: “Sei invecchiato, sei avanti negli anni, ma buona parte del paese dev’essere ancora conquistata.* 2 Queste sono le terre che rimangono: tutte le regioni dei filistei e dei ghesuriti 3 (dal ramo del Nilo* che è a est dell’Egitto* fino al confine di Ècron a nord, territorio considerato cananeo) inclusa quella dei cinque signori dei filistei (i gaziti, gli asdoditi, gli ascaloniti, i gattiti e gli ecroniti); quella degli avvìm 4 a sud; tutto il paese dei cananei; Meàra, che appartiene ai sidoni, fino ad Àfec, al confine degli amorrei; 5 il paese dei ghebaliti e tutto il Libano verso est, da Bàal-Gad ai piedi del monte Èrmon fino a Lebo-Àmat;* 6 tutti gli abitanti della regione montuosa dal Libano a Misrefòt-Màim; e tutti i sidoni. Io li scaccerò* davanti agli israeliti. Tu devi solo assegnare questo paese in eredità a

Israele, come ti ho comandato. 7 Ora ripartiscilo in eredità tra le nove tribù e la mezza tribù di Manasse”.

8 I rubeniti e i gaditi, insieme all’altra mezza tribù, avevano preso l’eredità che Mosè aveva dato loro a est del Giordano, proprio come l’aveva data loro Mosè, servitore di Geova: 9 a partire da Aroèr, che è sull’orlo della Valle* dell’Àrnon, inclusi la città che è al centro della valle e tutto l’altopiano di Medèba fino a Dibòn; 10 tutte le città di Sihòn, re degli amorrei che regnava a Èsbon, fino al confine degli ammoniti; 11 Gàlaad, il territorio dei ghesuriti e dei maacatiti, tutto il monte Èrmon e tutto Bàsan fino a Sàleca; 12 tutto il reame di Og (uno degli ultimi refaìm) in Bàsan, che regnava ad Astaròt e a Edrèi. Mosè li aveva sconfitti e scacciati.* 13 Ma gli israeliti non scacciarono* i ghesuriti e i maacatiti, che infatti vivono ancora oggi in mezzo a Israele.

14 Solo alla tribù dei leviti Mosè non aveva dato eredità. Le offerte fatte mediante il fuoco a

Geova, l’Iddio d’Israele, sono la loro eredità, come aveva loro promesso.

15 Mosè aveva quindi dato un’eredità alla tribù dei rubeniti in base alle loro famiglie, 16 e il loro territorio cominciava ad Aroèr, che è sull’orlo della Valle* dell’Àrnon, e includeva la città che è al centro della valle e tutto l’altopiano presso Medèba; 17 Èsbon e tutte le sue città sull’altopiano, Dibòn, Bamòt-Bàal, Bet-Bàal-Meòn, 18 Iàaz, Chedemòt, Mefàat, 19 Chiriatàim, Sibma e Zèret-Sàar sul monte della valle,* 20 Bet-Pèor, le pendici del Pisga, Bet-Iesimòt, 21 tutte le città dell’altopiano e tutto il reame di Sihòn, re degli amorrei che regnava a Èsbon. Mosè aveva sconfitto lui e i capi madianiti Evi, Rèchem, Zur, Hur e Reba, vassalli di Sihòn che vivevano nel paese. 22 Bàlaam, figlio di Beòr, l’indovino, fu uno di quelli che gli israeliti uccisero con la spada. 23 Il confine dei rubeniti era il Giordano. Questo territorio fu l’eredità dei rubeniti in base alle loro famiglie, con le città e i loro abitati.

24 Inoltre Mosè aveva dato un'eredità alla tribù di Gad, ai gaditi in base alle loro famiglie, 25 e il loro territorio includeva Iazèr, tutte le città di Gàlaad e metà del paese degli ammoniti fino ad Aroèr, che è di fronte a Rabba; 26 da Èsbon a Ramàt-Mizpe e Betonìm, e da Maanàim fino al confine di Dèbir; 27 e, nella valle,* Bet-Àram, Bet-Nimra, Succòt e Zafòn, il resto del reame di Sihòn, re di Èsbon, con la sponda orientale del Giordano come confine a partire dall'estremità meridionale del Mare di Cinnèret.* 28 Questa era l'eredità dei gaditi in base alle loro famiglie, con le città e i loro abitati.

29 Inoltre Mosè aveva dato un'eredità alla mezza tribù di Manasse, a metà della tribù di Manasse in base alle sue famiglie. 30 E il loro territorio si estendeva da Maanàim e comprendeva tutto Bàsan, tutto il reame di Og, re di Bàsan, e tutti gli accampamenti di Iaìr che sono in Bàsan, 60 città. 31 E metà di Gàlaad, e Astaròt ed Edrèi, le città del reame di Og in

Bàsan, erano andate ai figli di Machìr, figlio di Manasse, a metà dei figli di Machìr in base alle loro famiglie.

32 Queste furono le eredità che Mosè aveva dato loro nelle pianure desertiche di Mòab oltre il Giordano, a est di Gèrico.

33 Ma alla tribù dei leviti Mosè non aveva dato eredità. Geova, l'Iddio d'Israele, è la loro eredità, come aveva loro promesso.

---

^ Gios. 13:1 O "presa in possesso".

^ Gios. 13:3 O "dal Sihòr".

^ Gios. 13:3 Lett. "di fronte all'Egitto".

^ Gios. 13:5 O "entrata di Àmat".

^ Gios. 13:6 O "spodesterò".

^ Gios. 13:9 O "Uadi", vedi Glossario.

^ Gios. 13:12 O "spodestati".

^ Gios. 13:13 O "spodestarono".

^ Gios. 13:16 O "Uadi", vedi Glossario.

^ Gios. 13:19 O "bassopiano".

^ Gios. 13:27 O "bassopiano".

^ Gios. 13:27 Cioè il lago di Gennèzaret, o Mar di Galilea.

---

14 Ora questo è ciò che gli israeliti ricevettero in eredità nel paese di Cànaan, che il sacerdote Eleàzaro e Giosuè, figlio di Nun, e i capi delle case paterne delle tribù d’Israele diedero loro in eredità. 2 La loro eredità fu ripartita a sorte, proprio come Geova aveva comandato tramite Mosè per le nove tribù e mezzo. 3 Alle altre due tribù e mezzo Mosè aveva dato l’eredità dall’altra parte* del Giordano, e ai leviti non aveva dato eredità in mezzo a loro. 4 I discendenti di Giuseppe erano considerati due tribù, Manasse ed Èfraim; e ai leviti non fu data alcuna porzione del paese, eccetto le città in cui abitare e i pascoli per il loro bestiame e i loro beni. 5 Così gli israeliti ripartirono il paese proprio come Geova aveva comandato a Mosè.

6 Quindi gli uomini di Giuda andarono da Giosuè a Ghìlgal, e Càleb, figlio di Iefùnne il chenizeo, gli disse: “Tu sai bene quello che a

Càdes-Barnèa Geova disse a Mosè, l’uomo del vero Dio, riguardo a me e a te. 7 Avevo 40 anni quando Mosè, servitore di Geova, da Càdes-Barnèa mi mandò a esplorare il paese, e tornai facendo un rapporto onesto.* 8 I miei fratelli che salirono con me scoraggiarono il popolo,* ma io seguii Geova mio Dio con tutto il cuore.* 9 Quel giorno Mosè giurò: ‘La terra sulla quale il tuo piede ha camminato diventerà un’eredità permanente per te e i tuoi figli, perché hai seguito Geova mio Dio con tutto il cuore’.
10 Proprio come aveva promesso, Geova mi ha tenuto in vita questi 45 anni da quando Geova fece questa promessa a Mosè, mentre Israele camminava nel deserto; adesso ho 85 anni e sono ancora qui. 11 E oggi sono forte come il giorno in cui Mosè mi mandò. La mia potenza è la stessa di allora, sia per la guerra che per altre attività. 12 Dammi quindi questa regione montuosa che Geova promise quel giorno. Anche se quel giorno sentisti che là c’erano gli anachìm e città grandi e fortificate, Geova sarà

sicuramente* con me e io li scaccerò,* proprio come Geova promise”.

13 Allora Giosuè benedisse Càleb, figlio di Iefùnne, e gli diede Èbron in eredità. 14 Per questo ancora oggi Èbron è l’eredità di Càleb, figlio di Iefùnne il chenizeo, perché seguì Geova, l’Iddio d’Israele, con tutto il cuore. 15 Prima il nome di Èbron era Chiriàt-Arba. (Arba era l’uomo più grande fra gli anachìm.) E il paese non fu più turbato dalla guerra.

---

^ Gios. 14:3 Cioè a est.

^ Gios. 14:7 O “con una parola proprio come era in cuor mio”.

^ Gios. 14:8 Lett. “fecero struggere il cuore del popolo”.

^ Gios. 14:8 Lett. “pienamente”, “completamente”.

^ Gios. 14:12 O “con tutta probabilità”.

^ Gios. 14:12 O “spodesterò”.

---

15 Il territorio assegnato* alle famiglie della tribù di Giuda si estendeva fino al confine di Èdom, il deserto di Zin, all’estremità meridionale del Nègheb. 2 Il suo confine meridionale partiva dall’estremità del Mar Salato,* dal golfo che guarda verso sud. 3 Si estendeva a sud della salita di Acrabbìm, passava per Zin, poi a sud di Càdes-Barnèa, saliva a Ezròn, ad Addàr e girava verso Carca. 4 Passava poi per Azmòn, arrivava al Torrente* d’Egitto e finiva al Mare.* Questo era il confine meridionale.

5 Il confine orientale era il Mar Salato* sino alla foce del Giordano, e all’angolo settentrionale il confine partiva dal golfo del mare, dalla foce del Giordano. 6 Il confine saliva a Bet-Ogla, passava a nord di Bet-Àraba e andava fin su alla pietra di Bòan, figlio di Ruben. 7 Il confine saliva a Dèbir nella Valle* di

Acòr e andava a nord verso Ghìlgal, che è di fronte alla salita di Adummìm, che è a sud della valle,* e passava per le acque di En-Sèmes, terminando a En-Roghèl. 8 Il confine saliva alla Valle del Figlio di Innòm fino al pendio meridionale dei gebusei, vale a dire Gerusalemme, e arrivava in cima al monte che domina la Valle di Innòm a ovest e che è all'estremità settentrionale della Valle* dei Refaìm. 9 Il confine correva dalla cima del monte alla sorgente delle acque di Neftòa, si estendeva fino alle città del monte Èfron e arrivava fino a Baàla, vale a dire Chiriàt-Iearìm. 10 Da Baàla il confine girava a ovest verso il monte Sèir, passava per il pendio settentrionale del monte Iearìm, vale a dire Chesalòn, scendeva a Bet-Sèmes e passava per Timna. 11 E il confine raggiungeva il pendio settentrionale di Ècron, arrivava a Siccheròn, passava per il monte Baàla e si estendeva fino a Iabneèl, per poi finire al mare.

12 Il confine occidentale era la costa del Mar

Grande.* Questi erano i confini che delimitavano il territorio delle famiglie della tribù di Giuda.

13 E a Càleb, figlio di Iefùnne, fu data una porzione tra i discendenti di Giuda come Geova aveva ordinato a Giosuè, cioè Chiriàt-Arba (Arba era il padre di Anàc), vale a dire Èbron. 14 Quindi Càleb scacciò da là i tre figli di Anàc: Sesài, Ahimàn e Talmài, discendenti di Anàc. 15 E da lì salì contro gli abitanti di Dèbir. (Prima il nome di Dèbir era Chiriàt-Sèfer.) 16 Quindi Càleb disse: "All'uomo che attaccherà e catturerà Chiriàt-Sèfer darò in moglie mia figlia Acsa". 17 A catturarla fu Otnièl, figlio di Chenàz, fratello di Càleb. Questi perciò gli diede in moglie sua figlia Acsa. 18 Nell'andare a casa del marito, la donna lo incitò a chiedere a suo padre* un campo, e poi scese dall'asino.* Càleb le chiese: "Che cosa vuoi?" 19 Lei rispose: "Ti prego, fammi un dono:* visto che mi hai dato un pezzo di terra nel meridione,* dammi anche Gullòt-Màim".* Allora le diede Gullòt

Superiore e Gullòt Inferiore.

20 Questa era l'eredità della tribù di Giuda in base alle sue famiglie.

21 Le città all'estremità della tribù di Giuda verso il confine con Èdom a sud furono Cabzeèl, Èder, Iagùr, 22 China, Dimóna, Adàda, 23 Chèdes, Hàzor, Itnàn, 24 Zif, Tèlem, Bealòt, 25 Hàzor-Hadàtta, Cheriòt-Ezròn, vale a dire Hàzor, 26 Amàm, Sema, Molàda, 27 Azàr-Gadda, Esmòn, Bet-Pèlet, 28 Azàr-Suàl, Beèr-Seba,* Biziotìa, 29 Baàla, Iìm, Èzem, 30 Eltolàd, Chèsil, Orma, 31 Zìclag, Madmànna, Sansànna, 32 Lebaòt, Silhìm, Àin e Rimmòn, per un totale di 29 città insieme ai loro abitati.

33 Nella Sefèla c'erano Estaòl, Zora, Asna, 34 Zanòa, En-Gannìm, Tappùa, Enàm, 35 Iarmùt, Adullàm, Soco, Azèca, 36 Saaràim, Aditàim, Ghedèra e Ghederotàim:* 14 città e i loro abitati.

37 Zenàn, Adàsa, Mìgdal-Gad, 38 Dileàn, Mizpe, Iocteèl, 39 Làchis, Boscàt, Èglon, 40 Cabbòn, Lamàm, Chitlìs, 41 Ghederòt, Bet-

Dàgon, Naàma e Macchèda: 16 città e i loro abitati.

42 Libna, Èter, Asàn, 43 Ifta, Asna, Nezìb, 44 Chèila, Aczìb e Marèsa: 9 città e i loro abitati.

45 Ècron, i suoi villaggi* e gli abitati vicini; 46 da Ècron verso ovest tutto ciò che è vicino ad Àsdod e i loro abitati.

47 Àsdod, i suoi villaggi e gli abitati vicini; Gaza, i suoi villaggi e gli abitati vicini, fin giù al Torrente* d'Egitto e al Mar Grande* con la regione costiera.

48 E nella regione montuosa Samìr, Iattìr, Soco, 49 Danna, Chiriàt-Sanna, vale a dire Dèbir, 50 Anàb, Estèmo, Anìm, 51 Gòsen, Olòn e Ghilo: 11 città e i loro abitati.

52 Aràb, Duma, Esàn, 53 Ianìm, Bet-Tappùa, Afèca, 54 Umta, Chiriàt-Arba, vale a dire Èbron, e Ziòr: 9 città e i loro abitati.

55 Maòn, Càrmel, Zif, Iutta, 56 Izreèl, Iocdeàm, Zanòa, 57 Càin, Ghibèa e Timna: 10 città e i loro abitati.

58 Alùl, Bet-Zur, Ghedòr, 59 Maaràt, Bet-Anòt ed Eltecòn: 6 città e i loro abitati.

60 Chiriàt-Bàal, vale a dire Chiriàt-Iearìm, e Rabba: 2 città e i loro abitati.

61 Nel deserto Bet-Àraba, Middìn, Sècaca, 62 Nibsàn, la Città del Sale ed En-Ghedi: 6 città e i loro abitati.

63 Quanto ai gebusei che vivevano a Gerusalemme, gli uomini di Giuda non riuscirono a scacciarli; per questo i gebusei continuano a risiedere fino a oggi con la gente di Giuda a Gerusalemme.

---

^ Gios. 15:1 O "toccato in sorte".

^ Gios. 15:2 Cioè il Mar Morto.

^ Gios. 15:4 O "Uadi", vedi Glossario.

^ Gios. 15:4 Cioè il Mar Grande, il Mediterraneo.

^ Gios. 15:5 Cioè il Mar Morto.

^ Gios. 15:7 O "Bassopiano".

^ Gios. 15:7 O "uadi", vedi Glossario.

^ Gios. 15:8 O "Bassopiano".

^ Gios. 15:12 Cioè il Mediterraneo.

^ Gios. 15:18 Cioè il padre di lei, Càleb.

^ Gios. 15:18 O forse “batté le mani mentre era sull’asino”.

^ Gios. 15:19 Lett. “benedizione”.

^ Gios. 15:19 O “nel Nègheb”.

^ Gios. 15:19 Significa “bacini d’acqua”.

^ Gios. 15:28 O “Bersabèa”.

^ Gios. 15:36 O forse “Ghedèra e i suoi ovili”.

^ Gios. 15:45 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

^ Gios. 15:47 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gios. 15:47 Cioè il Mediterraneo.

---

16 E il territorio che toccò in sorte* ai discendenti di Giuseppe andava dal Giordano di fronte a Gèrico alle acque a est di Gèrico e attraverso il deserto che da Gèrico saliva alla regione montuosa di Bètel. 2 Si estendeva da Bètel che apparteneva a Luz, continuava fino al confine degli architi ad Ataròt 3 e scendeva a ovest verso il confine degli iafletiti fino al confine di Bet-Òron Inferiore e di Ghèzer, per poi finire al mare.

4 Così Manasse ed Èfraim, i discendenti di Giuseppe, presero possesso del loro territorio. 5 Questi erano i confini dei discendenti di Èfraim in base alle loro famiglie. Il confine della loro eredità a est era ad Ataròt-Addàr, fino a Bet-Òron Superiore, 6 e arrivava al mare. Micmetàt era a nord, e il confine girava a est verso Taanàt-Silo e proseguiva a est verso Ianòa. 7 Poi da Ianòa scendeva ad Ataròt e a

Naàra e arrivava a Gèrico, per finire al Giordano. 8 Da Tappùa il confine andava verso ovest al torrente* di Cana,* per finire al mare. Questa è l'eredità delle famiglie della tribù di Èfraim. 9 I discendenti di Èfraim ricevettero anche singole città* all'interno dell'eredità di Manasse, tutte le città e i loro abitati.

10 Ma non scacciarono i cananei che vivevano a Ghèzer, e i cananei continuano a risiedere fino a oggi in mezzo a Èfraim, costretti ai lavori forzati.

---

^ Gios. 16:1 O "fu assegnato".

^ Gios. 16:8 O "uadi", vedi Glossario.

^ Gios. 16:8 O "Kana".

^ Gios. 16:9 O "enclavi".

---

17 Questa fu la parte toccata in sorte alla tribù di Manasse, perché era il primogenito di Giuseppe. Dato che era un uomo di guerra, Machìr, primogenito di Manasse e padre di Gàlaad, ricevette Gàlaad e Bàsan. 2 E venne assegnata in sorte una parte anche agli altri discendenti di Manasse secondo le loro famiglie, ai figli di Abièzer, ai figli di Hèlec, ai figli di Asrièl, ai figli di Sìchem, ai figli di Hèfer e ai figli di Semìda. Questi furono i discendenti di Manasse, figlio di Giuseppe, i maschi secondo le loro famiglie. 3 Invece Zelofèad, figlio di Hèfer, figlio di Gàlaad, figlio di Machìr, figlio di Manasse, non ebbe figli, ma solo figlie, e questi erano i nomi delle sue figlie: Mala, Noa, Ogla, Milca e Tirza. 4 Queste si presentarono davanti al sacerdote Eleàzaro, a Giosuè, figlio di Nun, e ai capi dicendo: “Fu Geova a comandare a Mosè di darci un’eredità tra i nostri fratelli”.

Pertanto, per ordine di Geova, fu data loro un'eredità tra i fratelli del loro padre.

5 Oltre al paese di Gàlaad e Bàsan, che erano dall'altra parte* del Giordano, a Manasse toccarono in sorte 10 parti, 6 perché le figlie di Manasse ottennero un'eredità tra i suoi figli, e il paese di Gàlaad diventò proprietà degli altri discendenti di Manasse.

7 Il confine di Manasse andava da Àser a Micmetàt, che è di fronte a Sìchem, e continuava verso sud* fino al territorio degli abitanti di En-Tappùa. 8 Il territorio di Tappùa diventò di Manasse, ma Tappùa sul confine di Manasse apparteneva ai discendenti di Èfraim. 9 E il confine scendeva al torrente* di Cana,* a sud del torrente. C'erano città di Èfraim tra le città di Manasse, e il confine di Manasse correva lungo la sponda settentrionale del torrente, per poi finire al mare. 10 A sud c'era Èfraim e a nord Manasse, e il mare era il suo* confine; e il territorio di Manasse arrivava a nord fino ad Àser, e a est fino a Ìssacar.

11 All’interno dei territori di Ìssacar e Àser, Manasse ricevette Bet-Seàn e i suoi villaggi,* Ibleàm e i suoi villaggi, gli abitanti di Dor e i suoi villaggi, gli abitanti di En-Dor e i suoi villaggi, gli abitanti di Taanàc e i suoi villaggi e gli abitanti di Meghiddo e i suoi villaggi, tre regioni collinose.

12 Ma i discendenti di Manasse non riuscirono a prendere possesso di queste città; i cananei continuarono a risiedere in questo paese. 13 Quando diventarono forti, gli israeliti costrinsero i cananei ai lavori forzati, ma non li scacciarono* del tutto.

14 I discendenti di Giuseppe dissero a Giosuè: “Perché ci* hai dato in eredità una sola parte di territorio?* Noi siamo numerosi, perché Geova finora ci ha benedetto”. 15 Giosuè rispose: “Se siete così numerosi, salite alla foresta e disboscatevi una zona nel paese dei ferezei e dei refaìm, visto che la regione montuosa di Èfraim è troppo stretta per voi”. 16 Quindi i discendenti di Giuseppe dissero: “La regione montuosa non

ci basta, e tutti i cananei che abitano nel territorio della valle* hanno carri da guerra muniti di falci di ferro,* sia quelli di Bet-Seàn e dei suoi villaggi che quelli nella Valle* di Izreèl”. 17 Giosuè disse dunque questo alla casa di Giuseppe, a Èfraim e a Manasse: “Siete numerosi e molto forti. Non riceverete solo una parte, 18 ma anche la regione montuosa sarà vostra. Nonostante sia una foresta, la disboscherete e sarà l’estremità del vostro territorio. Infatti scaccerete i cananei, anche se sono forti e hanno carri da guerra muniti di falci di ferro”.*

---

^ Gios. 17:5 Cioè a est.
^ Gios. 17:7 Lett. “andava a destra”.
^ Gios. 17:9 O “uadi”, vedi Glossario.
^ Gios. 17:9 O “Kana”.
^ Gios. 17:10 Cioè di Manasse.
^ Gios. 17:11 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.
^ Gios. 17:13 O “spodestarono”.
^ Gios. 17:14 Lett. “mi”.

^ Gios. 17:14 O “una sola porzione di territorio ripartita tirando a sorte e misurando il paese”.

^ Gios. 17:16 O “bassopiano”.

^ Gios. 17:16 Lett. “carri di ferro”.

^ Gios. 17:16 O “Bassopiano”.

^ Gios. 17:18 Lett. “carri di ferro”.

---

18 Tutta l’assemblea degli israeliti si congregò quindi a Silo, e lì montarono la tenda dell’incontro,* perché il paese ormai era soggiogato davanti a loro. 2 Ma restavano ancora sette tribù d’Israele a cui non era stata assegnata alcuna eredità. 3 Giosuè disse dunque agli israeliti: “Quanto aspetterete prima di andare a prendere possesso del paese che Geova, l’Iddio dei vostri antenati, vi ha dato? 4 Datemi tre uomini per tribù e io li manderò; questi dovranno andare, percorrere il paese e farne la descrizione per la suddivisione dell’eredità di ciascuna tribù. Poi dovranno tornare da me. 5 Se lo devono dividere in sette parti. Giuda rimarrà nel suo territorio a sud e la casa di Giuseppe rimarrà nel suo territorio a nord. 6 Quanto a voi, fate la descrizione del paese dividendolo in sette parti e portatemela qui. Io getterò le sorti per voi qui, davanti a

Geova nostro Dio. 7 Ma i leviti non hanno alcuna porzione in mezzo a voi, perché il sacerdozio di Geova è la loro eredità; e Gad, Ruben e la mezza tribù di Manasse hanno già preso la loro eredità a est del Giordano, che Mosè, servitore di Geova, aveva dato loro”.

8 Gli uomini si prepararono a partire, e a quelli che dovevano fare la descrizione del paese Giosuè comandò: “Andate, percorrete il paese e fatene la descrizione; poi tornate da me, e qui a Silo davanti a Geova getterò per voi le sorti”. 9 Allora gli uomini andarono, percorsero il paese e, dividendolo in sette parti, ne fecero la descrizione in un libro con una lista delle città. Dopodiché tornarono da Giosuè all’accampamento di Silo. 10 Giosuè quindi gettò le sorti per loro a Silo davanti a Geova. Lì ripartì il paese tra gli israeliti in base alle loro porzioni.

11 Fu tirata a sorte la parte per la tribù di Beniamino in base alle sue famiglie, e il territorio toccato loro in sorte era tra quello dei

discendenti di Giuda e quello dei discendenti di Giuseppe. 12 Il confine settentrionale partiva dal Giordano, saliva lungo il pendio settentrionale di Gèrico, continuava sul monte verso ovest e si estendeva fino al deserto di Bet-Àven. 13 Da lì proseguiva poi per Luz, sul pendio meridionale di Luz, vale a dire Bètel, e scendeva ad Ataròt-Addàr, sul monte che è a sud di Bet-Òron Inferiore. 14 Poi, dal monte di fronte a Bet-Òron, il confine girava verso sud e terminava a Chiriàt-Bàal, vale a dire Chiriàt-Iearìm, città di Giuda. Questo era il lato occidentale.

15 Il lato meridionale partiva dall'estremità di Chiriàt-Iearìm e si estendeva verso occidente; il confine arrivava alla sorgente delle acque di Neftòa. 16 Scendeva all'estremità del monte che è di fronte alla Valle del Figlio di Innòm, che è nella parte settentrionale della Valle* dei Refaìm, e proseguiva fino alla Valle di Innòm, al pendio meridionale dei gebusei, e giù fino a En-Roghèl. 17 Andava poi verso nord, si estendeva

fino a En-Sèmes e raggiungeva Ghelilòt, che è di fronte alla salita di Adummìm, per scendere quindi alla pietra di Bòan, figlio di Ruben.
18 Proseguiva lungo il pendio settentrionale di fronte all'Àraba e scendeva all'Àraba.
19 Continuava per il pendio settentrionale di Bet-Ogla e terminava al golfo settentrionale del Mar Salato,* alla foce meridionale del Giordano. Questo era il confine meridionale.
20 E il Giordano serviva da confine orientale. Questi erano i confini dell'eredità dei discendenti di Beniamino in base alle loro famiglie.

21 Le città della tribù di Beniamino in base alle sue famiglie furono Gèrico, Bet-Ogla, Èmec-Chèziz, 22 Bet-Àraba, Zemaràim, Bètel, 23 Avvìm, Para, Ofra, 24 Chefàr-Ammóni, Ofni e Gheba: 12 città e i loro abitati.

25 Gàbaon, Rama, Beeròt, 26 Mizpe, Chefìra, Moza, 27 Rèchem, Irpeèl, Taràla, 28 Zela, Ha-Èlef, Gebùsi, vale a dire Gerusalemme, Ghibèa e Chiriàt: 14 città e i loro abitati.

Questa era l’eredità dei discendenti di Beniamino in base alle loro famiglie.

---

^ Gios. 18:1 Vedi Glossario.

^ Gios. 18:16 O “Bassopiano”.

^ Gios. 18:19 Cioè il Mar Morto.

---

19 La seconda parte tirata a sorte fu poi per Simeone, per la tribù di Simeone in base alle sue famiglie. E la loro eredità era all’interno di quella di Giuda. 2 La loro eredità includeva Beèr-Seba con Seba, Molàda, 3 Azàr-Suàl, Bala, Èzem, 4 Eltolàd, Betùl, Orma, 5 Zìclag, Bet-Marcabòt, Azàr-Susa, 6 Bet-Lebaòt e Saruhèn: 13 città e i loro abitati; 7 Àin, Rimmòn, Èter e Asàn: 4 città e i loro abitati; 8 e tutti gli abitati che erano intorno a queste città fino a Baalàt-Beèr, cioè Rama del sud. Questa era l’eredità della tribù di Simeone in base alle sue famiglie. 9 L’eredità dei discendenti di Simeone fu presa dalla parte assegnata a Giuda, perché la porzione dei discendenti di Giuda era troppo grande per loro. I discendenti di Simeone quindi ricevettero la propria parte all’interno di quella di Giuda.

10 La terza parte tirata a sorte fu quindi per i

discendenti di Zàbulon in base alle loro famiglie, e il confine della loro eredità arrivava fino a Sarìd. 11 Saliva verso occidente fino a Mareàl, raggiungeva Dabbèset e poi la valle* di fronte a Iocneàm. 12 Da Sarìd andava a est, verso il sorgere del sole, fino al confine di Chislòt-Tàbor, arrivava a Daberàt e saliva a Iàfia. 13 Da lì proseguiva a est, verso il sorgere del sole, fino a Gat-Hèfer e a Et-Cazìn, arrivava a Rimmòn e si estendeva fino a Nea. 14 A nord il confine girava verso Annatòn e finiva alla Valle di Ifta-El, 15 includendo Cattàt, Naalàl, Simròn, Idàla e Betlemme: 12 città e i loro abitati.
16 Questa era l'eredità dei discendenti di Zàbulon in base alle loro famiglie. Queste erano le città e i loro abitati.

17 La quarta parte tirata a sorte fu per Ìssacar, per i discendenti di Ìssacar in base alle loro famiglie. 18 Il confine del loro territorio includeva Izreèl, Chesullòt, Sùnem, 19 Afaràim, Shiòn, Anaaràt, 20 Rabbìt, Chisiòn, Èbez, 21 Rèmet, En-Gannìm, En-Hadda e Bet-Pazzèz.

22 Il confine arrivava a Tàbor, Saazùma e Bet-Sèmes e finiva al Giordano: 16 città e i loro abitati. 23 Questa era l'eredità della tribù di Ìssacar in base alle sue famiglie. Queste erano le città e i loro abitati.

24 La quinta parte tirata a sorte fu poi per la tribù di Àser in base alle sue famiglie. 25 Il confine del loro territorio includeva Elcàt, Hali, Bèten, Acsàf, 26 Allammèlec, Amàd e Misàl. Verso ovest arrivava al Carmelo e a Sihòr-Libnàt, 27 tornava verso est a Bet-Dàgon, toccava Zàbulon e la Valle di Ifta-El a nord, Bet-Èmec e Neièl, e si estendeva fino a Cabùl a sinistra, 28 e a Èbron, Reòb, Hammòn, Cana* e fino a Sidóne la Grande. 29 Tornava a Rama e arrivava fino alla città fortificata di Tiro. Poi tornava a Osa e finiva al mare nella regione di Aczìb, 30 includendo Umma, Àfec e Reòb: 22 città e i loro abitati. 31 Questa era l'eredità della tribù di Àser in base alle sue famiglie. Queste erano le città e i loro abitati.

32 La sesta parte tirata a sorte fu per i

discendenti di Nèftali, per i discendenti di Nèftali in base alle loro famiglie. 33 Il confine del loro territorio andava da Hèlef e dal grande albero di Zaanannìm ad Adàmi-Nècheb e Iabneèl fino a Laccùm, per poi finire al Giordano. 34 Tornava verso ovest ad Aznòt-Tàbor e da lì continuava verso Uccòc e arrivava a Zàbulon a sud, ad Àser a ovest e a Giuda presso il Giordano verso est. 35 E le città fortificate erano Ziddìm, Zer, Ammàt, Raccàt, Cinnèret, 36 Adàma, Rama, Hàzor, 37 Chèdes, Edrèi, En-Hàzor, 38 Iiròn, Mìgdal-El, Horèm, Bet-Anàt e Bet-Sèmes: 19 città e i loro abitati. 39 Questa era l'eredità della tribù di Nèftali in base alle sue famiglie. Queste erano le città e i loro abitati.

40 La settima parte tirata a sorte fu per la tribù di Dan in base alle sue famiglie. 41 Il confine della loro eredità includeva Zora, Estaòl, Ir-Sèmes, 42 Saalabbìn, Àialon, Itla, 43 Elòn, Timna, Ècron, 44 Eltèche, Ghibbetòn, Baalàt, 45 Iehùd, Bene-Beràc, Gat-Rimmòn,

46 Me-Iarcòn e Raccòn, con il confine di fronte a Ioppe.* 47 Il territorio dei discendenti di Dan era però troppo stretto per loro. Così salirono a fare guerra contro Lèsem, la catturarono e la colpirono con la spada. Ne presero quindi possesso e vi si stabilirono, e cambiarono il nome di Lèsem in Dan, dal nome del loro antenato Dan. 48 Questa era l'eredità della tribù di Dan in base alle sue famiglie. Queste erano le città e i loro abitati.

49 Finirono così di dividere i territori del paese per darlo in eredità. Gli israeliti diedero quindi a Giosuè, figlio di Nun, un'eredità in mezzo a loro. 50 Per ordine di Geova gli diedero la città che chiese, cioè Tìmnat-Sera, nella regione montuosa di Èfraim; e Giosuè ricostruì la città e vi si stabilì.

51 Queste furono le eredità che il sacerdote Eleàzaro, Giosuè figlio di Nun e i capi delle case paterne delle tribù d'Israele distribuirono a sorte a Silo davanti a Geova, all'ingresso della tenda dell'incontro. Così finirono la ripartizione

del paese.

---

^ Gios. 19:11 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Gios. 19:28 O “Kana”.

^ Gios. 19:46 O “Giaffa”.

---

20 Geova disse quindi a Giosuè: 2 “Di’ agli israeliti: ‘Sceglietevi le città di rifugio delle quali vi parlai per mezzo di Mosè, 3 così che vi possa fuggire l’omicida che involontariamente o accidentalmente* ha ucciso qualcuno.* Vi serviranno da rifugio contro il vendicatore del sangue. 4 L’omicida deve fuggire verso una di queste città, fermarsi davanti alla porta della città e presentare il suo caso agli anziani di quella città. Questi devono quindi accoglierlo in città e dargli un luogo dove stare, e lui vivrà con loro. 5 Se il vendicatore del sangue lo insegue, non gli devono consegnare l’omicida, perché ha ucciso il suo prossimo accidentalmente* e prima non lo odiava. 6 L’omicida deve vivere in quella città finché non sia stato processato davanti all’assemblea e rimanere lì fino alla morte del sommo sacerdote in carica in quel periodo. Allora potrà tornare nella città dalla quale era

fuggito, e potrà entrare nella sua città e nella sua casa’”.

7 Pertanto consacrarono* Chèdes in Galilea nella regione montuosa di Nèftali, Sìchem nella regione montuosa di Èfraim e Chiriàt-Arba, vale a dire Èbron, nella regione montuosa di Giuda. 8 Nella regione del Giordano, a est di Gèrico, scelsero Bèzer nel deserto sull’altopiano dalla tribù di Ruben, Ramòt in Gàlaad dalla tribù di Gad e Golàn in Bàsan dalla tribù di Manasse.

9 Queste furono le città scelte per tutti gli israeliti e per gli stranieri che risiedevano fra loro, perché vi potesse fuggire chiunque avesse ucciso qualcuno* involontariamente, così da non morire per mano del vendicatore del sangue prima di essere stato processato davanti all’assemblea.

---

^ Gios. 20:3 O “senza saperlo”.
^ Gios. 20:3 O “colpito un’anima”.
^ Gios. 20:5 O “senza saperlo”.

^ Gios. 20:7 O “tennero da parte”.

^ Gios. 20:9 O “un’anima”.

---

21 I capi delle case paterne dei leviti si avvicinarono al sacerdote Eleàzaro, a Giosuè figlio di Nun e ai capi delle case paterne delle tribù d’Israele. 2 A Silo, nel paese di Cànaan, dissero loro: “Geova comandò per mezzo di Mosè che ci fossero date delle città in cui abitare, insieme ai loro pascoli per il nostro bestiame”. 3 Per ordine di Geova, gli israeliti presero dunque dalla propria eredità queste città con i loro pascoli e le diedero ai leviti.

4 Si gettarono le sorti per le famiglie dei cheatiti, e ai leviti che erano discendenti del sacerdote Aronne toccarono in sorte* 13 città dalla tribù di Giuda, dalla tribù di Simeone e dalla tribù di Beniamino.

5 E al resto dei cheatiti vennero assegnate* 10 città dalle famiglie della tribù di Èfraim, della tribù di Dan e della mezza tribù di Manasse.

6 E ai ghersoniti vennero assegnate 13 città dalle famiglie della tribù di Ìssacar, della tribù di Àser, della tribù di Nèftali e della mezza tribù di Manasse in Bàsan.

7 I merariti ricevettero, in base alle loro famiglie, 12 città dalla tribù di Ruben, dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zàbulon.

8 Così gli israeliti diedero a sorte ai leviti queste città con i loro pascoli, proprio come Geova aveva comandato per mezzo di Mosè.

9 Dalla tribù di Giuda e dalla tribù di Simeone diedero dunque le città qui menzionate per nome, 10 che furono date ai figli di Aronne delle famiglie dei cheatiti, figli di Levi, perché il primo sorteggio fu per loro. 11 Diedero loro Chiriàt-Arba (Arba era il padre di Anàc), vale a dire Èbron, nella regione montuosa di Giuda, e i pascoli circostanti. 12 Ma i campi della città e i suoi abitati erano stati dati in possesso a Càleb, figlio di Iefùnne.

13 E ai figli del sacerdote Aronne diedero la città di rifugio per l’omicida, cioè Èbron con i

suoi pascoli, e anche Libna con i suoi pascoli, 14 Iattìr con i suoi pascoli, Estemòa con i suoi pascoli, 15 Olòn con i suoi pascoli, Dèbir con i suoi pascoli, 16 Àin con i suoi pascoli, Iutta con i suoi pascoli e Bet-Sèmes con i suoi pascoli: 9 città da queste 2 tribù.

17 E dalla tribù di Beniamino, Gàbaon con i suoi pascoli, Gheba con i suoi pascoli, 18 Anatòt con i suoi pascoli e Almòn con i suoi pascoli: 4 città.

19 Le città date ai discendenti di Aronne, i sacerdoti, ammontarono a 13 città con i loro pascoli.

20 E al resto dei leviti appartenenti alle famiglie dei cheatiti toccarono in sorte alcune città dalla tribù di Èfraim. 21 Furono date loro la città di rifugio per l'omicida, cioè Sìchem con i suoi pascoli nella regione montuosa di Èfraim, Ghèzer con i suoi pascoli, 22 Chibzàim con i suoi pascoli e Bet-Òron con i suoi pascoli: 4 città.

23 E dalla tribù di Dan, Eltèche con i suoi pascoli, Ghibbetòn con i suoi pascoli, 24 Àialon

con i suoi pascoli e Gat-Rimmòn con i suoi pascoli: 4 città.

25 E dalla mezza tribù di Manasse, Taanàc con i suoi pascoli e Gat-Rimmòn con i suoi pascoli: 2 città.

26 Le città insieme ai loro pascoli ricevute dal resto delle famiglie dei cheatiti ammontarono a 10.

27 E i ghersoniti delle famiglie dei leviti ricevettero dalla mezza tribù di Manasse la città di rifugio per l'omicida, cioè Golàn in Bàsan con i suoi pascoli, e Beèstera con i suoi pascoli: 2 città.

28 E dalla tribù di Ìssacar, Chisiòn con i suoi pascoli, Daberàt con i suoi pascoli, 29 Iarmùt con i suoi pascoli ed En-Gannìm con i suoi pascoli: 4 città.

30 E dalla tribù di Àser, Misàl con i suoi pascoli, Abdòn con i suoi pascoli, 31 Elcàt con i suoi pascoli e Reòb con i suoi pascoli: 4 città.

32 E dalla tribù di Nèftali, la città di rifugio per l'omicida, cioè Chèdes in Galilea con i suoi

pascoli, Ammòt-Dor con i suoi pascoli e Cartàn con i suoi pascoli: 3 città.

33 Le città dei ghersoniti in base alle loro famiglie ammontarono a 13 città con i loro pascoli.

34 E le famiglie dei merariti, il resto dei leviti, ricevettero, dalla tribù di Zàbulon, Iocneàm con i suoi pascoli, Carta con i suoi pascoli, 35 Dimna con i suoi pascoli e Naalàl con i suoi pascoli: 4 città.

36 E dalla tribù di Ruben, Bèzer con i suoi pascoli, Iàaz con i suoi pascoli, 37 Chedemòt con i suoi pascoli e Mefàat con i suoi pascoli: 4 città.

38 E dalla tribù di Gad, la città di rifugio per l’omicida, cioè Ramòt in Gàlaad con i suoi pascoli, Maanàim con i suoi pascoli, 39 Èsbon con i suoi pascoli e Iazèr con i suoi pascoli: 4 città in tutto.

40 Le città assegnate ai merariti in base alle loro famiglie, al resto delle famiglie dei leviti, ammontarono a 12 città.

41 Le città dei leviti all’interno del territorio

degli israeliti ammontarono a 48 città insieme ai loro pascoli. 42 Ciascuna di queste città aveva pascoli che la circondavano: era così per tutte queste città.

43 Geova diede dunque agli israeliti tutto il paese che aveva giurato di dare ai loro antenati, e loro ne presero possesso e vi si stabilirono. 44 Inoltre Geova concesse loro pace lungo tutti i confini, proprio come aveva giurato ai loro antenati, e nemmeno uno di tutti i loro nemici riuscì a opporsi. Geova li consegnò tutti nelle loro mani. 45 Nemmeno una promessa* di tutte le promesse di cose buone che Geova aveva fatto alla casa d'Israele rimase inadempiuta; si avverarono tutte.

---

^ Gios. 21:4 O "vennero assegnate".

^ Gios. 21:5 O "toccarono in sorte".

^ Gios. 21:45 Lett. "parola".

22 Allora Giosuè convocò i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse 2 e disse loro: “Avete fatto tutto quello che Mosè, servitore di Geova, vi aveva comandato, e avete ubbidito alla mia voce facendo tutto quello che io vi ho comandato. 3 Non avete lasciato i vostri fratelli per tutto questo tempo, fino a oggi; e avete osservato gli obblighi che Geova vostro Dio vi ha comandato. 4 Ora Geova vostro Dio ha concesso pace ai vostri fratelli, proprio come aveva loro promesso. Potete quindi tornare alle vostre tende nel paese che Mosè, servitore di Geova, vi diede in possesso dall’altra parte* del Giordano. 5 Però badate bene di seguire i comandamenti e la Legge che Mosè, servitore di Geova, vi diede, amando Geova vostro Dio, camminando in tutte le sue vie, osservando i suoi comandamenti, tenendovi stretti a lui e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima”.*

6 Allora Giosuè li benedisse e li congedò, e loro tornarono alle proprie tende. 7 Mosè aveva dato alla mezza tribù di Manasse un'eredità in Bàsan, mentre all'altra metà Giosuè diede un territorio a ovest del Giordano tra i loro fratelli. Inoltre, quando li mandò alle loro tende, Giosuè li benedisse 8 e comandò loro: "Tornate alle vostre tende con molte ricchezze, con moltissimo bestiame, con argento e oro, rame e ferro, e con vesti in grandissima quantità; dividete con i vostri fratelli il bottino dei vostri nemici".

9 Dopo ciò i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse lasciarono gli altri israeliti e da Silo, nel paese di Cànaan, tornarono nel paese di Gàlaad, il paese di loro proprietà in cui si erano stabiliti secondo l'ordine che Geova aveva dato per mezzo di Mosè. 10 Quando arrivarono alle regioni del Giordano nel paese di Cànaan, i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse eressero un altare lì presso il Giordano, un altare grande, imponente. 11 In seguito gli altri

israeliti sentirono dire: “Ecco, i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse hanno eretto un altare al confine del paese di Cànaan, nelle regioni del Giordano dal lato che ci appartiene”. 12 Quando lo venne a sapere, tutta l’assemblea degli israeliti si radunò a Silo per fare guerra contro di loro.

13 Quindi gli israeliti mandarono Fìneas, figlio del sacerdote Eleàzaro, dai rubeniti, dai gaditi e dalla mezza tribù di Manasse nel paese di Gàlaad, 14 e con lui c’erano 10 capi, uno per ogni casa paterna di tutte le tribù d’Israele, ciascuno a capo della sua casa paterna fra le migliaia* d’Israele. 15 Quando arrivarono dai rubeniti, dai gaditi e dalla mezza tribù di Manasse nel paese di Gàlaad, dissero loro:

16 “Questo è ciò che tutta l’assemblea di Geova dice: ‘Che cos’è questo atto d’infedeltà che avete commesso contro l’Iddio d’Israele? Oggi avete smesso di seguire Geova, erigendovi un altare e ribellandovi a Geova. 17 Non bastava l’errore che commettemmo a Pèor? Una piaga

allora colpì l’assemblea di Geova, eppure non ci siamo ancora purificati da quell’errore. 18 E voi oggi vorreste smettere di seguire Geova? Se oggi vi ribellate a Geova, allora egli domani si indignerà contro tutta l’assemblea d’Israele. 19 Se pensate che il paese di vostra proprietà sia impuro, venite nel paese che Geova possiede, dove si trova il tabernacolo di Geova, e stabilitevi in mezzo a noi, ma non ribellatevi a Geova e non fate diventare anche noi dei ribelli erigendovi un altare oltre a quello di Geova nostro Dio. 20 Quando Àcan, figlio di Zera, commise un atto d’infedeltà in relazione a ciò che era destinato alla distruzione, non ci fu indignazione contro tutta l’assemblea d’Israele? E lui non fu l’unico a morire per il suo errore’”.

21 Allora i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse dissero in risposta ai capi delle migliaia* d’Israele: 22 “L’Iddio degli dèi, Geova!* L’Iddio degli dèi, Geova! Egli lo sa, e anche Israele lo saprà. Se siamo stati ribelli e infedeli a Geova, che egli non ci risparmi quest’oggi.

23 Se ci siamo eretti un altare per smettere di seguire Geova e per offrirvi sopra olocausti, offerte di cereali e sacrifici di comunione, Geova ci punirà. 24 In realtà, noi l'abbiamo fatto mossi da un'altra preoccupazione, infatti ci siamo detti che in futuro i vostri figli potrebbero dire ai nostri figli: 'Che avete a che fare con Geova, l'Iddio d'Israele? 25 Geova ha messo il Giordano come confine fra noi e voi rubeniti e gaditi. Voi non avete niente a che fare con Geova'. Così i vostri figli impedirebbero ai nostri figli di adorare* Geova.

26 "Perciò ci siamo detti: 'Mettiamoci a erigere un altare, non per offrire olocausti o sacrifici, 27 ma perché sia una testimonianza fra noi e voi, e fra i nostri discendenti* dopo di noi, del fatto che renderemo il nostro servizio a Geova davanti a lui con i nostri olocausti, i nostri sacrifici e i nostri sacrifici di comunione, così che in futuro i vostri figli non dicano ai nostri figli: "Voi non avete niente a che fare con Geova"'. 28 Così ci siamo detti: 'Se in futuro

dovessero dire questo a noi e ai nostri discendenti,* allora risponderemo: “Guardate la riproduzione dell’altare di Geova che i nostri antenati fecero, non per offrire olocausti o sacrifici, ma perché fosse una testimonianza fra noi e voi’”. 29 Per noi è inconcepibile ribellarci a Geova e smettere oggi di seguire Geova erigendo un altro altare per olocausti, offerte di cereali e sacrifici oltre all’altare di Geova nostro Dio che è davanti al suo tabernacolo!”

30 Il sacerdote Fìneas e i capi dell’assemblea, i capi delle migliaia* d’Israele che erano con lui, trovarono convincenti le parole dei discendenti di Ruben, Gad e Manasse. 31 Fìneas, figlio del sacerdote Eleàzaro, disse dunque ai discendenti di Ruben, Gad e Manasse: “Ora sappiamo che Geova è in mezzo a noi, perché voi non avete commesso questo atto d’infedeltà contro Geova. Oggi avete salvato gli israeliti dalla mano di Geova”.

32 Poi Fìneas, figlio del sacerdote Eleàzaro, e i capi lasciarono i rubeniti e i gaditi nel paese di

Gàlaad e tornarono nel paese di Cànaan dagli altri israeliti, ai quali fecero un resoconto. 33 E gli israeliti lo trovarono convincente. Allora lodarono Dio, e non parlarono più di fare guerra contro i rubeniti e i gaditi per distruggere il paese in cui abitavano.

34 Quindi i rubeniti e i gaditi diedero un nome all'altare,* perché dissero: "È una testimonianza fra noi che Geova è il vero Dio".

---

^ Gios. 22:4 Cioè a est.

^ Gios. 22:5 Vedi Glossario.

^ Gios. 22:14 O "clan".

^ Gios. 22:21 O "clan".

^ Gios. 22:22 O "Il Divino, Dio, Geova!"

^ Gios. 22:25 Lett. "temere".

^ Gios. 22:27 Lett. "generazioni".

^ Gios. 22:28 Lett. "generazioni".

^ Gios. 22:30 O "clan".

^ Gios. 22:34 Secondo la spiegazione data, l'altare fu probabilmente chiamato Testimone.

---

23 Molti giorni dopo che Geova aveva dato a Israele quiete da tutti i nemici che lo circondavano, Giosuè, ormai vecchio e avanti negli anni, 2 convocò tutto Israele, gli anziani, i capi, i giudici e i responsabili, e disse loro: “Sono invecchiato e avanti negli anni. 3 E voi stessi avete visto tutto quello che Geova vostro Dio ha fatto a vostro favore a tutte queste nazioni, perché è stato Geova vostro Dio a combattere per voi. 4 Ecco, io vi assegnai a sorte come eredità per le vostre tribù il paese di queste nazioni che rimangono, come pure quello di tutte le nazioni che distrussi, dal Giordano al Mar Grande* a ovest. 5 Fu Geova vostro Dio a continuare ad allontanarle con forza da voi, e le scacciò* per voi, e voi avete preso possesso del loro paese, proprio come Geova vostro Dio vi aveva promesso.

6 “Ora dovete essere molto coraggiosi per

osservare e mettere in pratica tutto quello che è scritto nel libro della Legge di Mosè, non deviando mai da esso né a destra né a sinistra, 7 non mischiandovi mai con queste nazioni che rimangono tra voi. Non dovete nemmeno menzionare i nomi dei loro dèi né giurare su di essi, e non dovete mai servirli né inchinarvi davanti a loro. 8 Ma dovete tenervi stretti a Geova vostro Dio, proprio come avete fatto fino a oggi. 9 Geova scaccerà nazioni grandi e potenti davanti a voi, infatti finora nessuno è riuscito a tenervi testa. 10 Uno solo di voi ne inseguirà mille, perché Geova vostro Dio combatte per voi, proprio come vi ha promesso. 11 Quindi state costantemente in guardia* amando Geova vostro Dio.

12 “Ma se gli voltate le spalle e vi unite a quelli che restano di queste nazioni che sono ancora fra voi e contraete matrimoni misti* con loro e state con loro e loro con voi, 13 siate certi che Geova vostro Dio non continuerà a scacciare* queste nazioni per voi. Diventeranno

una trappola, un laccio, una frusta ai vostri fianchi e spine nei vostri occhi finché non sarete annientati da questo buon paese che Geova vostro Dio vi ha dato.

14 “Ora, ecco, sto per morire,* e voi sapete bene con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima* che nemmeno una parola di tutte le promesse di cose buone che Geova vostro Dio vi ha fatto è rimasta inadempiuta. Si sono avverate tutte per il vostro bene: non ne è rimasta inadempiuta nemmeno una. 15 Ma proprio come si sono realizzate tutte le promesse di cose buone che Geova vostro Dio vi ha fatto, così Geova farà abbattere su di voi tutte le calamità che ha promesso* e vi annienterà da questo buon paese che Geova vostro Dio vi ha dato. 16 Se infrangerete il patto che Geova vostro Dio vi ha comandato di osservare e se andrete a servire altri dèi e a inchinarvi davanti a loro, l’ira di Geova divamperà contro di voi, e voi scomparirete rapidamente dal buon paese che vi ha dato”.

^ Gios. 23:4 Cioè il Mediterraneo.

^ Gios. 23:5 O “spodestò”.

^ Gios. 23:11 O “badate attentamente alle vostre anime”.

^ Gios. 23:12 O “stringete alleanze matrimoniali”.

^ Gios. 23:13 O “spodestare”.

^ Gios. 23:14 Lett. “vado oggi nella via di tutta la terra”.

^ Gios. 23:14 Vedi Glossario.

^ Gios. 23:15 O “tutta la cattiva parola”.

24 Giosuè riunì quindi a Sìchem tutte le tribù d’Israele e convocò gli anziani d’Israele, i capi, i giudici e i responsabili, e questi stettero davanti al vero Dio. 2 E Giosuè disse a tutto il popolo: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘I vostri antenati, tra cui Tera padre di Abraamo e padre di Nàhor, vivevano molto tempo fa dall’altra parte del Fiume* e servivano altri dèi.

3 ‘“A suo tempo presi il vostro antenato Abraamo dall’altra parte del Fiume* e gli feci percorrere tutto il paese di Cànaan, e resi numerosa la sua discendenza.* Gli diedi Isacco, 4 e a Isacco diedi Giacobbe ed Esaù. In seguito a Esaù diedi in possesso il monte Sèir; e Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto. 5 Poi mandai Mosè e Aronne, e colpii l’Egitto con le piaghe che portai in mezzo a loro; dopodiché vi feci uscire. 6 Feci uscire dall’Egitto i vostri padri che arrivarono al mare; gli egiziani li inseguirono

con carri da guerra e cavalieri fino al Mar Rosso. 7 I vostri padri iniziarono a implorare Geova, che allora mise le tenebre fra loro e gli egiziani, sui quali fece venire il mare, che li sommerse. Vedeste con i vostri occhi ciò che feci in Egitto. Poi viveste nel deserto per molti anni.*

8 "'E vi portai nel paese degli amorrei che vivevano dall'altra parte* del Giordano, e loro vi fecero guerra. Ma ve li diedi in mano così che poteste prendere possesso del loro paese, e li annientai davanti a voi. 9 Quindi Bàlac, figlio di Zippòr, re di Mòab, combatté contro Israele. Mandò dunque a chiamare Bàlaam, figlio di Beòr, per maledirvi. 10 Ma non volli ascoltare Bàlaam. Così lui vi benedisse ripetutamente, e io vi liberai dalla sua mano.

11 "'Attraversaste poi il Giordano e arrivaste a Gèrico. E i signori* di Gèrico, gli amorrei, i ferezei, i cananei, gli ittiti, i ghirgasei, gli ivvei e i gebusei combatterono contro di voi, ma io ve li diedi in mano. 12 Mandai dunque davanti a

voi lo sconforto,* che li scacciò davanti a voi, come nel caso dei due re degli amorrei. Non accadde grazie alla vostra spada o al vostro arco. 13 Così vi diedi un paese per cui non avevate faticato e città che non avevate edificato, e vi stabiliste lì. E ora state mangiando i frutti delle vigne e degli oliveti che non avete piantato’.

14 “Quindi, temete Geova e servitelo con integrità* e fedeltà,* ed eliminate gli dèi che i vostri antenati servirono dall’altra parte del Fiume* e in Egitto, e servite Geova. 15 Ma se vi sembra sbagliato servire Geova, sceglietevi oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri antenati servirono dall’altra parte del Fiume* o gli dèi degli amorrei nel cui paese vivete. Quanto a me e alla mia casa, serviremo Geova”.

16 Allora il popolo rispose: “Per noi è inconcepibile abbandonare Geova e servire altri dèi. 17 Fu Geova nostro Dio a far uscire noi e i nostri padri dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù, e a compiere questi grandi miracoli

davanti ai nostri occhi e a continuare a proteggerci per tutta la via che percorremmo e fra tutti i popoli in mezzo ai quali passammo. 18 Geova scacciò davanti a noi tutti i popoli che vivevano nel paese, inclusi gli amorrei. Perciò anche noi serviremo Geova, perché egli è il nostro Dio".

19 Giosuè disse quindi al popolo: "Voi non potete servire Geova, perché è un Dio santo, un Dio che richiede devozione esclusiva. Non perdonerà le vostre trasgressioni* e i vostri peccati. 20 Se lo abbandonate e servite dèi stranieri, allora Geova, pur avendovi fatto del bene, si metterà contro di voi e vi sterminerà".

21 Ma il popolo disse a Giosuè: "No, noi serviremo Geova!" 22 Giosuè disse dunque al popolo: "Siete testimoni contro voi stessi che avete scelto spontaneamente di servire Geova". "Ne siamo testimoni", risposero.

23 "Allora eliminate gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi e inclinate il vostro cuore a Geova, l'Iddio d'Israele". 24 Il popolo disse a

Giosuè: “Serviremo Geova nostro Dio e ubbidiremo alla sua voce!”

25 Così quel giorno Giosuè strinse un patto con il popolo, e a Sìchem gli diede una norma e un decreto. 26 Giosuè scrisse quindi queste parole nel libro della Legge di Dio, e prese una grossa pietra e la mise in piedi sotto il grande albero che è presso il santuario di Geova.

27 Giosuè continuò dicendo a tutto il popolo: “Ecco, questa pietra servirà da testimone contro di noi, perché ha sentito tutto quello che Geova ci ha detto, e servirà da testimone contro di voi, così che non rinneghiate il vostro Dio”. 28 Allora Giosuè mandò via il popolo, ognuno alla sua eredità.

29 Dopo queste cose Giosuè, figlio di Nun, servitore di Geova, morì all’età di 110 anni. 30 Fu sepolto nel territorio della sua eredità a Tìmnat-Sera, che è nella regione montuosa di Èfraim, a nord del monte Gàas. 31 Israele continuò a servire Geova per tutti i giorni della vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero

a Giosuè e che avevano conosciuto tutte le opere compiute da Geova in favore di Israele.

32 Le ossa di Giuseppe, che gli israeliti avevano portato dall'Egitto, furono sepolte a Sìchem nel tratto di terra che Giacobbe aveva acquistato per 100 pezzi di denaro dai figli di Èmor, padre di Sìchem; e diventò parte dell'eredità dei figli di Giuseppe.

33 Morì anche Eleàzaro, figlio di Aronne. Fu sepolto sul colle di Fìneas suo figlio, che gli era stato dato nella regione montuosa di Èfraim.

---

^ Gios. 24:2 Cioè l'Eufrate.

^ Gios. 24:3 Cioè l'Eufrate.

^ Gios. 24:3 Lett. "seme".

^ Gios. 24:7 Lett. "giorni".

^ Gios. 24:8 Cioè a est.

^ Gios. 24:11 O forse "proprietari terrieri".

^ Gios. 24:12 O forse "panico", "terrore".

^ Gios. 24:14 O "in modo irreprensibile".

^ Gios. 24:14 O "in verità".

^ Gios. 24:14 Cioè l'Eufrate.

^ Gios. 24:15 Cioè l’Eufrate.

^ Gios. 24:19 O “ribellione”.

SOMMARIO

1

2

3

4

Il re cananeo Iabin opprime Israele (1-3)

La profetessa Debora e il giudice Barac (4-16)

Iael uccide Sisera, capo dell’esercito di Iabin (17-24)

5

Canto di vittoria di Debora e Barac (1-31)

- Le stelle combattono contro Sisera (20)
- Il torrente Chison straripa (21)
- Quelli che amano Geova sono come il sole (31)

6

Madian opprime Israele (1-10)

Un angelo promette sostegno al giudice Gedeone (11-24)

Gedeone demolisce l’altare di Baal (25-32)

Lo spirito di Dio opera su Gedeone (33-35)

La prova del vello (36-40)

7

Gedeone e i suoi 300 uomini (1-8)

L’esercito di Gedeone sconfigge Madian (9-25)

“La spada di Geova e di Gedeone!” (20)

Scompiglio nell’accampamento madianita (21, 22)

8

Gli efraimiti polemizzano con Gedeone (1-3)

I re madianiti vengono inseguiti e uccisi (4-21)

Gedeone rifiuta di diventare re (22-27)

Riepilogo della vita di Gedeone (28-35)

9

Abimelec diventa re a Sichem (1-6)

Il racconto di Iotam (7-21)

Dominio violento di Abimelec (22-33)

Abimelec attacca Sichem (34-49)

Ferito da una donna, Abimelec muore (50-57)

10

I giudici Tola e Iair (1-5)

Israele si ribella e poi si pente (6-16)

Gli ammoniti minacciano Israele (17, 18)

11

Il giudice Iefte: prima scacciato, poi nominato capo (1-11)

Iefte tratta con Ammon (12-28)

Il voto di Iefte e sua figlia (29-40)

La vita da nubile della figlia (38-40)

12

Il conflitto con gli efraimiti (1-7)

La prova della pronuncia di shibbolet (6)

I giudici Ibzan, Elon e Abdon (8-15)

13

Un angelo appare a Manoa e a sua moglie (1-23)

Nascita di Sansone (24, 25)

14

Il giudice Sansone cerca una moglie

filistea (1-4)

Sansone uccide un leone con l’aiuto dello spirito di Geova (5-9)

L’indovinello di Sansone durante le nozze (10-19)

La moglie di Sansone viene data a un altro uomo (20)

15

La vendetta di Sansone sui filistei (1-20)

16

Sansone a Gaza (1-3)

Sansone e Dalila (4-22)

La vendetta e la morte di Sansone (23-31)

17

Gli idoli di Mica e il suo sacerdote (1-13)

18

I daniti in cerca di un territorio (1-31)

Presi gli idoli di Mica e il sacerdote (14-20)

Giudici

GIUDICI

1 Dopo la morte di Giosuè gli israeliti* interrogarono Geova, chiedendogli: “Chi di noi andrà per primo a combattere contro i cananei?” 2 Geova rispose: “Andrà Giuda. Ecco, gli darò* in mano il paese”. 3 Quindi gli uomini della tribù di Giuda dissero ai loro fratelli della tribù di Simeone: “Venite con noi a combattere i cananei nel territorio che ci è stato assegnato.* Noi verremo poi con voi nel territorio che è stato assegnato a voi”. I simeoniti si unirono dunque a loro.

4 Allora gli uomini di Giuda andarono, e Geova diede nelle loro mani i cananei e i ferezei;* così sconfissero 10.000 uomini a Bèzec. 5 Lì a Bèzec trovarono Adóni-Bèzec; combatterono contro di lui e sconfissero i cananei e i ferezei. 6 Adóni-Bèzec si diede alla fuga, ma lo inseguirono, lo catturarono e gli

mozzarono i pollici e gli alluci. 7 E Adóni-Bèzec disse: “Ci sono 70 re con i pollici e gli alluci mozzati che raccolgono gli avanzi sotto la mia tavola. Proprio come ho fatto io, così Dio mi ha ripagato”. Dopodiché lo portarono a Gerusalemme, e lì morì.

8 Gli uomini di Giuda combatterono inoltre contro Gerusalemme e la catturarono; colpirono la città con la spada e la incendiarono. 9 Poi scesero a combattere contro i cananei che abitavano nella regione montuosa, nel Nègheb e nella Sefèla. 10 Giuda marciò dunque contro i cananei che risiedevano a Èbron (prima il nome di Èbron era Chiriàt-Arba) e sconfisse Sesài, Ahimàn e Talmài.

11 Da lì marciarono contro gli abitanti di Dèbir. (Prima il nome di Dèbir era Chiriàt-Sèfer.) 12 Càleb disse: “All’uomo che attaccherà e catturerà Chiriàt-Sèfer darò in moglie mia figlia Acsa”. 13 A catturarla fu Otnièl, figlio di Chenàz, il fratello minore di Càleb. Questi perciò gli diede in moglie sua figlia Acsa.

14 Nell’andare a casa del marito, la donna lo incitò a chiedere a suo padre* un campo, e poi scese dall’asino.* Càleb le chiese: “Che cosa vuoi?” 15 Lei rispose: “Ti prego, fammi un dono:* visto che mi hai dato un pezzo di terra nel meridione,* dammi anche Gullòt-Màim”.* Allora Càleb le diede Gullòt Superiore e Gullòt Inferiore.

16 Ora i discendenti del chenita, suocero di Mosè, salirono con i figli di Giuda dalla città delle palme al deserto di Giuda, a sud di Aràd. Andarono lì e si stabilirono in mezzo al popolo. 17 Giuda invece marciò oltre con suo fratello Simeone; attaccarono i cananei che abitavano a Zefàt e destinarono la città alla distruzione; le diedero perciò il nome di Orma.* 18 Poi Giuda catturò Gaza con il suo territorio, Àscalon con il suo territorio ed Ècron con il suo territorio. 19 Geova era con gli uomini di Giuda, e loro si impossessarono della regione montuosa; tuttavia non poterono scacciare gli abitanti della pianura* perché questi avevano carri da

guerra muniti di falci di ferro.* 20 Proprio come Mosè aveva promesso, diedero Èbron a Càleb, il quale scacciò da lì i tre figli di Anàc.

21 I beniaminiti invece non scacciarono i gebusei che dimoravano a Gerusalemme; perciò ancora oggi i gebusei risiedono a Gerusalemme con i beniaminiti.

22 Nel frattempo la casa di Giuseppe mosse contro Bètel, e Geova fu con loro. 23 La casa di Giuseppe mandò spie a Bètel. (Prima il nome della città era Luz.) 24 Scorgendo un uomo che usciva dalla città, le spie gli dissero: “Per favore, mostraci la via per entrare nella città e noi ti tratteremo bene”.* 25 Così l’uomo mostrò loro la via di accesso; e loro colpirono la città con la spada, ma lasciarono andare l’uomo e tutta la sua famiglia. 26 L’uomo se ne andò nel paese degli ittiti, vi fondò una città e la chiamò Luz, che è tuttora il suo nome.

27 Manasse non scacciò gli abitanti di Bet-Seàn e dei suoi villaggi,* né quelli di Taanàc e dei suoi villaggi, né quelli di Dor e dei suoi

villaggi, né quelli di Ibleàm e dei suoi villaggi, né quelli di Meghiddo e dei suoi villaggi. I cananei continuarono a risiedere nella regione. 28 Quando Israele si fece più forte, costrinse i cananei ai lavori forzati, ma non li scacciò del tutto.

29 Neanche Èfraim scacciò i cananei che vivevano a Ghèzer. I cananei continuarono a risiedere a Ghèzer in mezzo a loro.

30 Zàbulon non scacciò gli abitanti di Chitròn né quelli di Naalòl. I cananei continuarono a risiedere in mezzo a loro e vennero costretti ai lavori forzati.

31 Àser non scacciò gli abitanti di Acco, né quelli di Sidóne, di Alàb, di Aczìb, di Elba, di Àfic e di Reòb. 32 Così, non avendo scacciato i cananei che abitavano il paese, gli aseriti si stabilirono fra loro.

33 Nèftali non scacciò gli abitanti di Bet-Sèmes né quelli di Bet-Anàt; si stabilì fra i cananei che abitavano il paese, e costrinse gli abitanti di Bet-Sèmes e di Bet-Anàt ai lavori

forzati.

34 Gli amorrei confinarono i daniti nella regione montuosa; non permisero loro di scendere nella pianura.* 35 Gli amorrei continuarono dunque a risiedere sul monte Ères, ad Àialon e a Saalbìm. Ma quando la casa di Giuseppe si fece più forte,* furono costretti ai lavori forzati. 36 Il territorio degli amorrei andava dalla salita di Acrabbìm e da Sela in su.

---

^ Giud. 1:1 Lett. “figli d’Israele”.
^ Giud. 1:2 O “ho dato”.
^ Giud. 1:3 Lett. “nella mia sorte”.
^ Giud. 1:4 O “perizziti”.
^ Giud. 1:14 Cioè il padre di lei, Càleb.
^ Giud. 1:14 O forse “batté le mani mentre era sull’asino”.
^ Giud. 1:15 Lett. “benedizione”.
^ Giud. 1:15 O “nel Nègheb”.
^ Giud. 1:15 Significa “bacini d’acqua”.
^ Giud. 1:17 Significa “destinare alla distruzione”.
^ Giud. 1:19 O “bassopiano”.
^ Giud. 1:19 Lett. “carri di ferro”.
^ Giud. 1:24 Lett. “ti mostreremo amore leale”.
^ Giud. 1:27 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

^ Giud. 1:34 O “bassopiano”.
^ Giud. 1:35 Lett. “la mano della casa di Giuseppe divenne pesante”.

---

2 Ora l’angelo di Geova salì da Ghìlgal a Bochìm e disse: “Io vi ho fatto uscire dall’Egitto e vi ho condotto nel paese circa il quale avevo giurato ai vostri antenati. Avevo anche detto: ‘Io non infrangerò mai il mio patto con voi. 2 Voi però non dovete stringere alleanze con gli abitanti di questo paese, e dovete demolire i loro altari’. Ma non avete ascoltato la mia voce. Perché avete fatto questo? 3 È per tale motivo che ho anche detto: ‘Non li scaccerò davanti a voi: vi prenderanno in trappola e i loro dèi vi adescheranno’”.

4 Non appena l’angelo di Geova ebbe rivolto queste parole a tutti gli israeliti, il popolo cominciò a piangere a dirotto. 5 Perciò chiamarono quel luogo Bochìm,* e vi offrirono sacrifici a Geova.

6 Quando Giosuè congedò il popolo, gli israeliti se ne andarono a prendere possesso del

paese, ognuno alla propria eredità. 7 Il popolo continuò a servire Geova per tutti i giorni della vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi gesta compiute da Geova in favore di Israele. 8 Quindi, all'età di 110 anni, Giosuè, figlio di Nun, servitore di Geova, morì. 9 Fu sepolto nel territorio della sua eredità a Tìmnat-Ères, nella regione montuosa di Èfraim, a nord del monte Gàas. 10 E tutta quella generazione fu riunita ai suoi antenati;* a essa seguì poi un'altra generazione, che non conosceva né Geova né ciò che egli aveva fatto per Israele.

11 E gli israeliti fecero ciò che era male agli occhi di Geova e servirono* i Bàal. 12 Così abbandonarono Geova, l'Iddio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e seguirono altri dèi, le divinità dei popoli circostanti; si inchinarono davanti a loro e offesero Geova. 13 Abbandonarono Geova e adorarono Bàal e le immagini di Àstoret.* 14 Allora l'ira di Geova divampò contro Israele,

ed egli li abbandonò ai predoni, che li depredarono. Li diede* in mano ai nemici che li circondavano, ed essi non poterono più tener testa ai loro nemici. 15 Ovunque andassero, la mano di Geova era contro di loro, colpendoli con la sciagura, proprio come Geova aveva detto e proprio come Geova aveva giurato loro; e si trovavano in gravi difficoltà. 16 Così Geova suscitava dei giudici che li salvavano dalle mani dei predoni.

17 Ma non vollero ascoltare neppure i giudici; si prostituivano ad altri dèi e si inchinavano davanti a loro. Abbandonarono presto la via che avevano seguito i loro antenati, quelli che avevano ubbidito ai comandamenti di Geova. Loro invece non ubbidirono. 18 Ogni volta che Geova suscitava un giudice per loro, Geova era con il giudice e li salvava dalla mano dei loro nemici per tutti i giorni della vita del giudice; Geova infatti era mosso a compassione* sentendoli gemere a causa di quelli che li opprimevano e li maltrattavano.

19 Ma quando il giudice moriva tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dèi, servendoli e inchinandosi davanti a loro. Non abbandonarono le loro pratiche e il loro comportamento ostinato. 20 Infine l'ira di Geova divampò contro Israele ed egli disse: "Dato che questa nazione ha violato il patto che stabilii con i loro antenati e mi ha disubbidito, 21 io, da parte mia, non scaccerò davanti a loro neppure una delle nazioni che alla morte di Giosuè sono rimaste da conquistare. 22 In questo modo Israele verrà messo alla prova per vedere se si atterrà alla via di Geova seguendola come fecero i suoi padri". 23 Così Geova permise a quelle nazioni di rimanere. Non le scacciò subito e non le diede in mano a Giosuè.

---

^ Giud. 2:5 Significa "piangenti".

^ Giud. 2:10 Espressione poetica riferita alla morte.

^ Giud. 2:11 O "adorarono".

^ Giud. 2:13 O "Astàrte".

^ Giud. 2:14 Lett. "vendette".

^ Giud. 2:18 O "si rammaricava".

---

3 Queste sono le nazioni che Geova lasciò rimanere perché mettessero alla prova tutti quegli israeliti che non avevano preso parte a nessuna delle guerre di Cànaan 2 (lo scopo era che le generazioni successive degli israeliti, quelle che non avevano provato la guerra, ne facessero esperienza): 3 i cinque signori dei filistei, tutti i cananei, i sidoni e gli ivvei* che abitavano sul monte Libano, dal monte Bàal-Èrmon fino a Lebo-Àmat.* 4 Furono uno strumento per mettere alla prova Israele, per vedere se gli israeliti avrebbero ubbidito ai comandamenti che Geova aveva dato ai loro padri per mezzo di Mosè. 5 Così gli israeliti vissero fra i cananei, gli ittiti, gli amorrei, i ferezei, gli ivvei e i gebusei. 6 Presero le loro figlie in moglie e diedero le proprie figlie ai loro figli, e cominciarono a servire i loro dèi.

7 Gli israeliti fecero dunque ciò che era male

agli occhi di Geova; dimenticarono Geova loro Dio e adorarono i Bàal e i pali sacri.* 8 Allora l'ira di Geova divampò contro di loro, ed egli li diede* in mano a Cusàn-Risatàim, re di Mesopotamia.* Gli israeliti servirono Cusàn-Risatàim per otto anni. 9 Poi supplicarono Geova di aiutarli, e Geova suscitò un salvatore che li liberasse: Otnièl, figlio di Chenàz, il fratello minore di Càleb. 10 Lo spirito di Geova venne su di lui, e Otnièl diventò giudice d'Israele. Quando andò in battaglia, Geova gli diede in mano Cusàn-Risatàim, re di Mesopotamia,* e lui lo sconfisse. 11 Dopo ciò il paese fu in pace per 40 anni. Infine Otnièl, figlio di Chenàz, morì.

12 Ma gli israeliti ricominciarono a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Allora Geova lasciò che Èglon, re di Mòab, diventasse più forte di loro, perché facevano ciò che era male agli occhi di Geova. 13 Èglon radunò contro di loro gli ammoniti e gli amalechiti. Attaccarono Israele e catturarono la città delle palme. 14 Gli

israeliti servirono Èglon, re di Mòab, per 18 anni. 15 Poi supplicarono Geova di aiutarli, e Geova suscitò per loro un salvatore: Èud, figlio di Ghera, un beniaminita che era mancino. Ora gli israeliti mandarono tramite lui un tributo a Èglon, re di Mòab. 16 Nel frattempo Èud si era fatto una spada a doppio taglio lunga un cubito* e se l'era cinta sotto la veste, sulla coscia destra. 17 Quindi portò il tributo a Èglon, re di Mòab. Èglon era un uomo molto grasso.

18 Presentato il tributo, Èud congedò quelli che lo avevano portato insieme a lui. 19 Quanto a lui, raggiunte le immagini scolpite* di Ghìlgal, tornò indietro e disse: "O re, ho un messaggio segreto per te". Al che il re intimò: "Silenzio!" Tutti quelli che erano alla sua presenza uscirono. 20 Quindi Èud andò da lui mentre stava seduto da solo al fresco, nella camera che aveva in terrazza, e gli disse: "Ho un messaggio di Dio per te". Èglon si alzò dal suo seggio.* 21 Allora Èud con la mano sinistra prese la spada dalla coscia destra e gliela

conficcò nel ventre. 22 Con la lama penetrò anche l’impugnatura, e il grasso del ventre si richiuse su di essa, dato che Èud non ritrasse la spada; e a Èglon vennero fuori le feci. 23 Dopo aver chiuso dietro di sé le porte della camera in terrazza serrandole con il chiavistello, Èud uscì dal portico.* 24 Quando ormai se n’era andato, i servitori di Èglon tornarono e videro che le porte della camera in terrazza erano serrate con il chiavistello. Così dissero: “Starà facendo i suoi bisogni* nel fresco della stanza interna”. 25 Continuarono ad aspettare fino a sentirsi in imbarazzo, ma poi, vedendo che il loro signore non apriva le porte della camera in terrazza, presero la chiave e aprirono, e lo trovarono a terra, morto!

26 Mentre loro si attardavano, Èud fuggì e, passando davanti alle immagini scolpite,* si mise in salvo a Sèira. 27 Una volta arrivato, suonò il corno nella regione montuosa di Èfraim; e gli israeliti scesero dalla regione montuosa, con lui alla loro testa. 28 Quindi

disse loro: “Seguitemi, perché Geova vi ha dato in mano i vostri nemici, i moabiti”. Allora lo seguirono e si impadronirono dei guadi del Giordano a danno dei moabiti, e non lasciarono passare nessuno. 29 In quell’occasione uccisero circa 10.000 uomini di Mòab, tutti forti e valorosi; non ne scampò nemmeno uno. 30 E così quel giorno Mòab fu sottomesso da Israele, e il paese fu in pace per 80 anni.

31 Dopo Èud fu la volta di Samgàr, figlio di Anàt, il quale uccise 600 filistei con un pungolo da buoi; anche lui salvò Israele.

---

^ Giud. 3:3 O “evei”.

^ Giud. 3:3 O “entrata di Àmat”.

^ Giud. 3:7 Vedi Glossario.

^ Giud. 3:8 Lett. “vendette”.

^ Giud. 3:8 Lett. “Àram-Naaràim”.

^ Giud. 3:10 Lett. “Àram”.

^ Giud. 3:16 Forse un cubito corto, di circa 38 cm. Vedi App. B14.

^ Giud. 3:19 O forse “le cave (di pietra)”.

^ Giud. 3:20 O “trono”.

^ Giud. 3:23 O forse “apertura per l’aria”.

^ Giud. 3:24 Lett. “si sta coprendo i piedi”.

^ Giud. 3:26 O forse “alle cave (di pietra)”.

---

4 Tuttavia, dopo la morte di Èud, gli israeliti ricominciarono a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 2 Geova li diede* dunque in mano a Iàbin, re di Cànaan, che regnava ad Hàzor. A capo del suo esercito c'era Sìsera, il quale dimorava ad Aròset-Goìm.* 3 Poi gli israeliti implorarono Geova, perché Iàbin* aveva 900 carri da guerra muniti di falci di ferro* e da 20 anni li opprimeva duramente.

4 A giudicare Israele c'era in quel tempo Debora, una profetessa, moglie di Lappidòt. 5 Era solita sedere sotto la palma di Debora, fra Rama e Bètel, nella regione montuosa di Èfraim; e gli israeliti salivano da lei per il giudizio. 6 Debora mandò a chiamare Bàrac, figlio di Abinòam, che si trovava a Chèdes-Nèftali, e gli disse: "Geova, l'Iddio d'Israele, ti ha dato il seguente comando: 'Va', marcia verso il monte Tàbor,* e prendi con te 10.000 uomini

da Nèftali e da Zàbulon. 7 Porterò Sìsera, capo dell'esercito di Iàbin, con i suoi carri da guerra e le sue truppe lì da te, presso il torrente* Chìson, e te lo darò in mano'".

8 Bàrac le rispose: "Se verrai con me, ci andrò; ma se non verrai, non ci andrò". 9 E lei gli disse: "Verrò senz'altro. Ma non ti procurerai gloria tramite questa impresa, perché sarà nelle mani di una donna che Geova consegnerà Sìsera". Dopodiché Debora si alzò e andò con Bàrac a Chèdes. 10 Bàrac convocò Zàbulon e Nèftali a Chèdes, e 10.000 uomini lo seguirono. Anche Debora salì con lui.

11 Per inciso, Hèber il chenita si era separato dai cheniti (i discendenti di Obàb, suocero di Mosè) e aveva piantato la sua tenda vicino al grande albero di Zaanannìm, che è nei pressi di Chèdes.

12 Fu dunque riferito a Sìsera che Bàrac, figlio di Abinòam, era salito sul monte Tàbor. 13 Sìsera radunò subito tutti i suoi carri da guerra (i 900 carri muniti di falci di ferro*) e

tutte le truppe che erano con lui per andare da Aròset-Goìm al torrente* Chìson. 14 Debora disse ora a Bàrac: “Va’, perché questo è il giorno in cui Geova ti darà in mano Sìsera. Geova non sta forse andando davanti a te?” E Bàrac scese dal monte Tàbor alla testa dei 10.000 uomini. 15 Allora Geova gettò nello scompiglio Sìsera, tutti i suoi carri da guerra e tutto l’esercito, consegnandoli alla spada di Bàrac. Infine Sìsera saltò giù dal carro e fuggì a piedi. 16 Bàrac inseguì i carri da guerra e l’esercito fino ad Aròset-Goìm. Così l’intero esercito di Sìsera cadde sotto i colpi della spada. Non ci furono superstiti.

17 Sìsera invece fuggì a piedi fino alla tenda di Iàel,* moglie di Hèber il chenita, dato che fra Iàbin, re di Hàzor, e la casa di Hèber il chenita c’era pace. 18 Iàel uscì incontro a Sìsera e gli disse: “Vieni, mio signore, entra qui da me. Non aver paura”. Sìsera allora entrò nella sua tenda, e lei lo coprì con una coperta. 19 Sìsera poi le disse: “Per favore, dammi un po’ d’acqua da

bere; ho sete”. Lei aprì dunque un otre contenente latte e gli diede da bere, dopodiché lo coprì di nuovo. 20 “Mettiti all’entrata della tenda”, le disse lui, “e se qualcuno viene a chiederti: ‘C’è un uomo qui?’, rispondi di no”.

21 Ma Iàel, moglie di Hèber, prese un piolo da tenda e un martello, e mentre Sìsera era profondamente addormentato, esausto, gli si avvicinò furtivamente e gli piantò il piolo nelle tempie, fino a conficcarlo per terra. E Sìsera morì.

22 Ora Bàrac giunse lì all’inseguimento di Sìsera. Andandogli incontro, Iàel gli disse: “Vieni, ti mostrerò l’uomo che stai cercando”. Bàrac entrò da lei e vide Sìsera a terra morto, con il piolo conficcato nelle tempie.

23 Così quel giorno Dio sottomise Iàbin, re di Cànaan, agli israeliti. 24 La mano degli israeliti si fece sempre più dura su Iàbin, re di Cànaan, finché non lo annientarono.

---

^ Giud. 4:2 Lett. “vendette”.

^ Giud. 4:2 O “Aròset delle Nazioni”.

^ Giud. 4:3 Lett. “egli”.

^ Giud. 4:3 Lett. “carri di ferro”.

^ Giud. 4:6 O “dispiega i tuoi uomini sul monte Tàbor”.

^ Giud. 4:7 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Giud. 4:13 Lett. “carri di ferro”.

^ Giud. 4:13 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Giud. 4:17 O “Giaèle”.

---

5 Quel giorno Debora intonò questo canto insieme a Bàrac, figlio di Abinòam:

2 “A motivo dei capelli sciolti* in Israele,
a motivo del popolo che si offrì spontaneamente,
lodate Geova!

3 Ascoltate, voi re! Prestate orecchio, voi principi!
A Geova io canterò.
Canterò lodi* a Geova, Dio d’Israele.

4 O Geova, al tuo uscire da Sèir,
al tuo marciare dal paese di Èdom,
la terra sobbalzò e dai cieli caddero scrosci,
dalle nubi caddero scrosci d’acqua.

5 Davanti a Geova i monti si sciolsero,*
anche il Sinai, davanti a Geova, Dio d’Israele.

6 Ai giorni di Samgàr, figlio di Anàt,
ai giorni di Iàel, le strade erano deserte;
si viaggiava per sentieri isolati.
7 Non c'erano più abitanti nei villaggi d'Israele;
non ce n'erano più, finché sorsi io, Debora,
finché sorsi come madre in Israele.
8 Si scelsero nuovi dèi,
e allora ci fu guerra alle porte.
Non si vedeva né scudo né lancia
tra quarantamila in Israele.
9 Il mio cuore è con i comandanti d'Israele,
che si offrirono volontari con il popolo.
Lodate Geova!
10 Voi che cavalcate asine rossicce,
voi che sedete su tappeti pregiati,
voi che camminate per la strada,
riflettete!
11 Presso gli abbeveratoi si udivano le voci di

chi attingeva acqua per le bestie;

là raccontavano i giusti atti di Geova,

i giusti atti degli abitanti dei villaggi d'Israele.

Allora il popolo di Geova scese alle porte.

12 Déstati, déstati, Debora!

Déstati, déstati, intona un canto!

Avanti, Bàrac! Conduci via i tuoi prigionieri, figlio di Abinòam!

13 Allora quelli che restavano scesero dai nobili;

il popolo di Geova scese da me contro i potenti.

14 Quelli nella valle,* le cui origini erano in Èfraim,

seguirono te, o Beniamino, fra le tue genti.

Da Machìr scesero i comandanti,

e da Zàbulon quelli che reclutavano guerrieri.*

15 I principi di Ìssacar furono con Debora;

e come Ìssacar, così fu Bàrac;

a piedi fu mandato nella pianura.*

Fra le schiere di Ruben, grande fu l’indecisione dei cuori.

16 Perché rimanesti seduto fra le due bisacce

ad ascoltare il suono dei flauti per le greggi?

Fra le schiere di Ruben, grande fu il rimuginare.

17 Gàlaad restò al di là del Giordano;

e Dan, perché rimase con le navi?

Àser se ne stette inerte sulla riva del mare,

fermo presso i suoi porti.*

18 Zàbulon fu un popolo che disprezzò la propria vita* di fronte alla morte,

e così Nèftali sulle alture.

19 Vennero re e combatterono;

i re di Cànaan combatterono dunque

a Taanàc, presso le acque di Meghiddo.

Non presero alcun bottino d’argento.

20 Dal cielo combatterono le stelle,

dalle loro orbite combatterono contro Sìsera.

21 Il Chìson li spazzò via,

l’antico torrente, il torrente Chìson.

Calpestasti i forti, anima* mia.

22 Allora gli zoccoli dei cavalli martellarono il suolo

mentre i suoi destrieri galoppavano furiosamente.

23 ‘Maledite Meròz’, disse l’angelo di Geova,

‘maleditene gli abitanti,

perché non sono venuti in aiuto di Geova,

in aiuto di Geova insieme ai potenti’.

24 Benedetta fra le donne è Iàel,

moglie di Hèber il chenita;

benedetta fra le donne che vivono in

tende.

25 Lui chiese acqua, lei gli diede latte;

in una splendida coppa gli offrì latte cagliato.*

26 Allungò la mano verso il piolo,

la destra verso il martello dell'operaio,

e colpì Sìsera; gli fracassò la testa,

gli frantumò le tempie, gliele trapassò.

27 Fra i suoi piedi lui crollò; cadde e rimase immobile.

Fra i piedi di lei crollò, cadde;

dove crollò, là cadde sconfitto.

28 Dalla finestra una donna guardava fuori,

dalla grata la madre di Sìsera scrutava:

'Perché il suo carro ancora non arriva?

Perché tarda tanto lo scalpitio dei suoi cavalli?'

29 Le più sagge fra le sue dame le rispondevano,

e anche lei ripeteva a sé stessa:

30 'Si staranno dividendo le spoglie:

una ragazza,* due ragazze* a ogni
guerriero,

un bottino di stoffe tinte per Sìsera, un
bottino di stoffe tinte,

un capo ricamato, stoffe tinte, due capi
ricamati

per coprire il collo di chi prende il
bottino’.

31 Così, o Geova, muoiano tutti i tuoi nemici,

ma quelli che ti amano siano come il
sole che sorge nella sua gloria”.

E il paese fu in pace per 40 anni.

---

^ Giud. 5:2 O “dei guerrieri dai capelli sciolti”.

^ Giud. 5:3 O “suonerò melodie”.

^ Giud. 5:5 O forse “tremarono”.

^ Giud. 5:14 O “bassopiano”.

^ Giud. 5:14 O forse “quelli che maneggiavano strumenti da scriba”.

^ Giud. 5:15 O “bassopiano”.

^ Giud. 5:17 O “approdi”.

^ Giud. 5:18 O “anima”.

^ Giud. 5:21 Vedi Glossario.

^ Giud. 5:25 O “panna”.

^ Giud. 5:30 Lett. “grembo”.

^ Giud. 5:30 Lett. “grembi”.

---

6 Tuttavia gli israeliti fecero di nuovo ciò che era male agli occhi di Geova, e Geova li diede in mano a Màdian per sette anni. 2 La mano di Màdian oppresse Israele. A causa di Màdian gli israeliti si fecero nascondigli* nelle montagne, nelle caverne e in luoghi difficilmente accessibili. 3 Se gli israeliti seminavano, Màdian, Àmalec e gli orientali li attaccavano. 4 Si accampavano contro di loro e distruggevano le colture del paese fino a Gaza, e non lasciavano a Israele né cibo, né pecora, né toro, né asino. 5 Arrivavano con il loro bestiame e le loro tende, numerosi come locuste; non li si poteva contare, né loro né i loro cammelli. Entravano nel paese per devastarlo. 6 Così Israele si impoverì molto a causa di Màdian; e gli israeliti supplicarono Geova di aiutarli.

7 Quando gli israeliti supplicarono Geova di aiutarli a causa di Màdian, 8 Geova mandò loro

un profeta, che dichiarò: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Io vi feci salire dall’Egitto e vi feci uscire dalla casa di schiavitù. 9 Vi liberai dalla mano dell’Egitto e da tutti i vostri oppressori; li scacciai davanti a voi e vi diedi il loro paese. 10 E vi dissi: “Io sono Geova vostro Dio. Non dovete adorare* gli dèi degli amorrei nel cui paese dimorate”. Ma voi non mi avete ubbidito’”.*

11 In seguito venne l’angelo di Geova, e si sedette sotto il grande albero che era a Ofra e che apparteneva a Iòas* l’abiezerita. Suo figlio Gedeone stava battendo il grano nel torchio* per il vino, in modo da nasconderlo alla vista di Màdian. 12 L’angelo di Geova gli apparve e gli disse: “Geova è con te, potente guerriero”. 13 Gedeone a sua volta disse: “Perdonami, mio signore, ma se Geova è con noi, perché ci è successo tutto questo? Dove sono tutte le sue straordinarie gesta che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: ‘Geova non ci fece forse uscire dall’Egitto?’ Ora Geova ci ha abbandonato e ci

ha dato in mano a Màdian”. 14 Geova si rivolse a lui e gli disse: “Va’ con la potenza che hai, e salverai Israele dalla mano di Màdian. Non sono forse io che ti mando?” 15 Gedeone gli rispose: “Perdonami, Geova. Come posso salvare Israele? Ecco, la mia famiglia* è la più piccola di Manasse, e io sono il più insignificante della casa di mio padre”. 16 Ma Geova gli disse: “Dato che io sarò con te, abbatterai Màdian come se fosse un uomo solo”.

17 Quindi Gedeone gli disse: “Se ho ottenuto il tuo favore, dimostrami con un segno che sei tu a parlarmi. 18 Ti prego, non andartene da qui finché non sarò tornato con un dono e non te lo avrò messo davanti”. Lui rispose: “Rimarrò qui finché non sarai tornato”. 19 Gedeone rientrò, preparò un capretto e, con un’efa* di farina, fece del pane senza lievito. Mise la carne nel cesto e il brodo nella pentola, dopodiché li portò fuori e glieli servì sotto il grande albero.

20 Allora l’angelo del vero Dio gli disse: “Prendi la carne e il pane senza lievito e mettili

su quella grande roccia, poi versa il brodo”. E lui fece così. 21 L’angelo di Geova stese quindi il bastone che aveva in mano e con la punta toccò la carne e il pane senza lievito, e un fuoco divampò dalla roccia e consumò la carne e il pane senza lievito. L’angelo di Geova poi scomparve. 22 Allora Gedeone capì che era l’angelo di Geova.

Subito esclamò: “Ohimè, Sovrano Signore Geova, ho visto l’angelo di Geova faccia a faccia!” 23 Ma Geova gli disse: “La pace sia con te. Non aver paura; non morirai”. 24 Lì Gedeone eresse dunque a Geova un altare, tuttora conosciuto come Geova-Shalòm.* Si trova ancora a Ofra degli abiezeriti.

25 Quella notte Geova gli disse: “Prendi il giovane toro di tuo padre, il secondo giovane toro, quello che ha sette anni; demolisci l’altare di Bàal che appartiene a tuo padre e abbatti il palo sacro* che gli sta accanto. 26 In cima a questa roccaforte erigi un altare a Geova tuo Dio con delle pietre disposte in fila; dopodiché

prendi il toro e offrilo in olocausto* sui pezzi di legno del palo sacro che avrai abbattuto”.
27 Perciò Gedeone prese 10 uomini fra i suoi servitori e fece proprio come Geova gli aveva detto. Tuttavia aveva troppo timore della casa di suo padre e degli uomini della città per farlo di giorno, per cui lo fece di notte.

28 Quando la mattina dopo si alzarono di buon’ora, gli uomini della città si accorsero che l’altare di Bàal era stato demolito, il palo sacro lì accanto era stato abbattuto e il secondo giovane toro era stato offerto sull’altare appena eretto. 29 Si chiesero l’un l’altro: “Chi è stato a far questo?” Dopo aver indagato, dissero: “È stato Gedeone, il figlio di Iòas”. 30 Gli uomini della città intimarono dunque a Iòas: “Porta fuori tuo figlio! Deve morire, perché ha demolito l’altare di Bàal e ha abbattuto il palo sacro che gli stava accanto”. 31 Iòas rispose a tutti quelli che lo fronteggiavano: “Dovete essere voi a difendere Bàal? Dovete essere voi a salvarlo? Chiunque lo difenda dev’essere messo a morte

questa mattina stessa. Se è un dio si difenda da solo, visto che il suo altare è stato demolito”. 32 E quel giorno diede a Gedeone il nome di Ierubbàal,* dicendo: “Bàal si difenda, visto che il suo altare è stato demolito”.

33 E tutto Màdian, Àmalec e gli orientali unirono le forze; attraversarono il fiume, entrarono nella Valle* di Izreèl e vi si accamparono. 34 Allora lo spirito di Geova venne su* Gedeone e lui suonò il corno, e gli abiezeriti si radunarono dietro di lui. 35 Mandò messaggeri per tutto Manasse, e anche loro si radunarono dietro di lui. Mandò messaggeri anche per Àser, Zàbulon e Nèftali, e questi salirono da lui.

36 Gedeone disse quindi al vero Dio: “Se stai per salvare Israele tramite me, come hai promesso, 37 ecco, stenderò un vello di lana nell’aia. Se ci sarà la rugiada solo sul vello ma tutto il terreno intorno sarà asciutto, allora saprò che tu salverai Israele tramite me, come hai promesso”. 38 E così avvenne. Quando il

giorno dopo si alzò di buon'ora e strizzò il vello, uscì abbastanza rugiada da riempire d'acqua una grande scodella. 39 Comunque Gedeone disse al vero Dio: "Non si accenda la tua ira contro di me, ma permettimi di chiedere ancora una cosa. Lasciami fare, ti prego, solo un'altra prova con il vello. Ti prego, fa' che resti asciutto solo il vello e che ci sia rugiada su tutto il terreno". 40 Quella notte Dio fece proprio così: solo il vello rimase asciutto e su tutto il terreno ci fu la rugiada.

---

^ Giud. 6:2 O forse "depositi sotterranei".

^ Giud. 6:10 Lett. "temere".

^ Giud. 6:10 Lett. "non avete ascoltato la mia voce".

^ Giud. 6:11 O "Jòas".

^ Giud. 6:11 Vedi Glossario.

^ Giud. 6:15 Lett. "i miei mille".

^ Giud. 6:19 Un'efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Giud. 6:24 Significa "Geova è pace".

^ Giud. 6:25 Vedi Glossario.

^ Giud. 6:26 Vedi Glossario.

^ Giud. 6:32 Significa "Bàal difenda la sua causa (contenda)".

^ Giud. 6:33 O “Bassopiano”.

^ Giud. 6:34 Lett. “rivestì”.

---

7 Quindi Ierubbàal, cioè Gedeone, e tutti quelli che erano con lui si alzarono presto e si accamparono presso la sorgente di Haròd. L'accampamento di Màdian si trovava a nord rispetto a loro, ai piedi del colle di More, nella pianura.* 2 Geova disse ora a Gedeone: "Ci sono troppi uomini con te perché io dia Màdian in mano loro. Altrimenti Israele potrebbe vantarsi e dire contro di me: 'È stata la mia mano a salvarmi'. 3 Quindi, per favore, fa' questo annuncio ai tuoi uomini: 'Chi ha paura e trema torni a casa'". Così Gedeone li mise alla prova. Allora 22.000 tornarono a casa, e rimasero in 10.000.

4 Tuttavia Geova disse a Gedeone: "Sono ancora troppi. Falli scendere all'acqua in modo che là io possa metterli alla prova per te. Quando ti dirò: 'Questo verrà con te', quello verrà con te. Ma quando ti dirò: 'Questo non

verrà con te’, quello non verrà”. 5 Gedeone fece dunque scendere gli uomini all’acqua.

Quindi Geova disse a Gedeone: “Separa tutti quelli che bevono leccando l’acqua con la lingua come fanno i cani da quelli che per bere si inginocchiano”. 6 Il numero degli uomini che leccarono l’acqua portandosela con la mano alla bocca fu di 300. Tutti gli altri, invece, per bere si inginocchiarono.

7 Geova disse poi a Gedeone: “Vi salverò tramite i 300 uomini che hanno leccato l’acqua dalla mano, e consegnerò Màdian nelle tue mani. Tutti gli altri tornino a casa”. 8 Così, dopo che quelli ebbero preso dai compagni le provviste e i corni, Gedeone rimandò a casa tutti gli altri uomini d’Israele. Tenne con sé soltanto i 300. L’accampamento di Màdian si trovava sotto di lui, nella pianura.

9 Quella notte Geova gli disse: “Alzati, attacca l’accampamento, perché te l’ho dato in mano. 10 Ma se hai paura di attaccare, scendi all’accampamento con il tuo servitore Pura.

11 Ascolta ciò che diranno, e allora troverai il coraggio* di attaccare l'accampamento". Quindi Gedeone e il suo servitore Pura scesero fino ai margini dell'accampamento.

12 Màdian, Àmalec e tutti gli orientali coprivano la pianura come uno sciame di locuste, e i loro cammelli non si potevano contare, numerosi come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare. 13 Quando Gedeone arrivò, c'era un uomo che raccontava un sogno al suo compagno e diceva: "Questo è il sogno che ho fatto. C'era un pane rotondo d'orzo che entrava rotolando nell'accampamento di Màdian. Ha raggiunto una tenda e l'ha colpita così forte da farla cadere. La tenda si è rovesciata ed è crollata a terra". 14 Il suo compagno gli rispose: "Non può essere altro che la spada di Gedeone, figlio di Iòas,* un uomo d'Israele. Dio gli ha dato in mano Màdian e tutto l'accampamento".

15 Non appena ebbe udito il racconto del sogno e la sua interpretazione, Gedeone si

inchinò per adorare Dio. Poi tornò all'accampamento d'Israele e disse: "Alzatevi, perché Geova vi ha dato in mano l'accampamento di Màdian". 16 Quindi divise i 300 uomini in tre schiere, e diede a tutti dei corni e delle grosse giare con dentro delle torce. 17 "Guardate me e fate esattamente quello che faccio io", disse loro. "Quando sarò arrivato ai margini dell'accampamento, dovrete fare proprio come me. 18 Quando suonerò il corno, io e tutti quelli che sono con me, anche voi suonerete i vostri corni tutt'intorno all'accampamento e griderete: 'Per Geova e per Gedeone!'"

19 Gedeone e i 100 uomini con lui arrivarono ai margini dell'accampamento all'inizio della veglia intermedia della notte,* subito dopo il cambio delle sentinelle. Suonarono i corni e fracassarono le grosse giare che avevano in mano. 20 Allora tutt'e tre le schiere suonarono i corni e fracassarono le grosse giare. Tenendo la torcia nella mano sinistra, suonarono il corno

che avevano nella destra e gridarono: “La spada di Geova e di Gedeone!” 21 Rimasero ciascuno al suo posto, intorno all’accampamento; nell’accampamento, invece, tutti si misero a correre e a urlare, e si diedero alla fuga. 22 I 300 continuarono a suonare i corni, e in tutto l’accampamento Geova volse la spada dell’uno contro l’altro; l’esercito fuggì fino a Bet-Sitta, verso Zèrera, fino alla periferia di Abèl-Meòla, presso Tabbàt.

23 Gli uomini d’Israele furono chiamati a raccolta da Nèftali, Àser e tutto Manasse, e inseguirono Màdian. 24 Gedeone mandò messaggeri in tutta la regione montuosa di Èfraim, dicendo: “Scendete ad attaccare Màdian e impadronitevi dell’accesso alle acque fino a Bet-Bara e al Giordano”. Tutti gli uomini di Èfraim furono dunque radunati e si impadronirono delle acque fino a Bet-Bara e al Giordano. 25 Per di più catturarono i due principi di Màdian, Òreb e Zeèb; uccisero Òreb sulla roccia di Òreb e Zeèb presso il torchio di

Zeèb. Continuarono a inseguire Màdian, e portarono la testa di Òreb e quella di Zeèb a Gedeone, nella regione del Giordano.

---

^ Giud. 7:1 O “bassopiano”.

^ Giud. 7:11 Lett. “le tue mani si faranno forti”.

^ Giud. 7:14 O “Jòas”.

^ Giud. 7:19 Approssimativamente dalle 10 di sera alle 2 del mattino.

---

8 Allora gli uomini di Èfraim gli dissero: “Perché ci hai fatto questo? Per quale motivo non ci hai chiamato quando sei andato a combattere contro Màdian?” E lo attaccarono con asprezza. 2 Ma lui rispose: “Cosa ho fatto io in confronto a voi? La racimolatura di Èfraim non è forse migliore della vendemmia di Abièzer? 3 È nella vostra mano che Dio ha dato Òreb e Zeèb, i principi di Màdian. Cosa ho fatto io in confronto a voi?” A queste parole si calmarono.*

4 Gedeone giunse poi al Giordano e lo attraversò. Lui e i suoi 300 uomini erano stanchi, ma continuarono l’inseguimento. 5 Agli abitanti di Succòt disse: “Vi prego, date del pane agli uomini al mio seguito, perché sono stanchi e io sto inseguendo Zeba e Zalmùnna, i re di Màdian”. 6 Ma i principi di Succòt replicarono: “Zeba e Zalmùnna* sono forse già

in mano tua? Perché dovremmo dare pane al tuo esercito?” 7 Allora Gedeone disse: “Se è così, quando Geova mi avrà dato in mano Zeba e Zalmùnna vi fustigherò con le spine e i rovi del deserto”. 8 E da lì salì a Penuèl e fece la stessa richiesta, ma gli uomini di Penuèl gli diedero la stessa risposta di quelli di Succòt. 9 Perciò anche agli uomini di Penuèl disse: “Quando sarò tornato vittorioso,* abbatterò questa torre”.

10 Ora Zeba e Zalmùnna erano a Carcòr con i loro eserciti, circa 15.000 uomini. Questo era ciò che rimaneva dell’intero esercito degli orientali, visto che 120.000 uomini armati di spada erano caduti. 11 Gedeone continuò a salire per la via dei nomadi a est di Noba e di Iogbèa e attaccò l’accampamento, che non era preparato a un assalto. 12 I due re madianiti, Zeba e Zalmùnna, si diedero alla fuga, ma Gedeone si lanciò al loro inseguimento e li catturò, gettando nel panico l’intero accampamento.

13 Gedeone, figlio di Iòas,* tornò poi dalla guerra attraverso il passo che sale a Ères.

14 Lungo il cammino catturò un giovane di Succòt e lo interrogò, e questi gli scrisse i nomi dei principi e degli anziani di Succòt, 77 uomini. 15 Allora Gedeone andò dagli uomini di Succòt e disse loro: “Ecco Zeba e Zalmùnna, a proposito dei quali mi avete deriso dicendo: ‘Zeba e Zalmùnna sono forse già in mano tua? Perché dovremmo dare pane ai tuoi uomini esausti?’” 16 Prese quindi gli anziani di Succòt, e così, con spine e rovi del deserto, diede a quegli uomini una lezione. 17 Dopodiché abbatté la torre di Penuèl e uccise gli uomini di quella città.

18 Poi chiese a Zeba e a Zalmùnna: “Com’erano gli uomini che avete ucciso sul Tàbor?” Gli risposero: “Erano come te; ognuno di loro sembrava il figlio di un re”. 19 Allora lui replicò: “Erano miei fratelli, figli di mia madre. Com’è vero che Geova vive, se aveste risparmiato loro la vita non dovrei uccidervi”. 20 Disse quindi a Ièter, il suo primogenito: “Avanti, uccidili”. Ma il ragazzo non estrasse la spada; aveva paura, perché era ancora giovane.

21 Zeba e Zalmùnna allora dissero: “Avanti, mettici a morte tu stesso, perché un uomo si giudica dalla sua forza”.* Pertanto Gedeone si fece avanti e uccise Zeba e Zalmùnna, e prese gli ornamenti a forma di mezzaluna che erano al collo dei loro cammelli.

22 In seguito gli uomini d’Israele dissero a Gedeone: “Governa su di noi, tu e tuo figlio e tuo nipote, dato che ci hai salvato dalla mano di Màdian”. 23 Ma Gedeone disse loro: “Non sarò io a governarvi, né vi governerà mio figlio. Sarà Geova a governarvi”. 24 E aggiunse: “Lasciate che vi faccia una richiesta: ciascuno di voi prenda un anello da naso dal suo bottino e me lo dia”. (Infatti gli sconfitti, essendo ismaeliti, avevano anelli d’oro da naso.) 25 Gli risposero: “Te li daremo volentieri”. Allora stesero un mantello e ognuno vi gettò un anello da naso preso dal suo bottino. 26 Il peso dell’oro degli anelli da naso da lui richiesti ammontò a 1.700 sicli,* oltre agli ornamenti a forma di mezzaluna, ai ciondoli, alle vesti di lana color

porpora che i re di Màdian indossavano e ai collari dei cammelli.

27 Con quell’oro Gedeone fece un efod e lo espose a Ofra, la sua città. Là tutto Israele si prostituì spiritualmente con l’efod, ed esso fu una trappola per Gedeone e la sua casa.

28 Màdian venne dunque sottomesso agli israeliti, e non li sfidò più;* e ai giorni di Gedeone il paese fu in pace per 40 anni.

29 Così Ierubbàal, figlio di Iòas, tornò a casa sua e lì rimase.

30 Gedeone generò 70 figli;* ebbe infatti molte mogli. 31 Anche la sua concubina che stava a Sìchem gli diede un figlio, e lui lo chiamò Abimèlec. 32 Infine Gedeone, figlio di Iòas, morì dopo una lunga e serena vecchiaia, e fu sepolto nella tomba di suo padre Iòas a Ofra degli abiezeriti.

33 Non appena Gedeone morì, gli israeliti ricominciarono a prostituirsi spiritualmente ai Bàal, e si scelsero Bàal-Berìt come loro dio. 34 Gli israeliti non si ricordarono di Geova loro

Dio, che li aveva liberati dalla mano di tutti i nemici intorno a loro, 35 né mostrarono amore leale alla casa di Ierubbàal, cioè Gedeone, in cambio di tutto il bene che lui aveva fatto a Israele.

---

^ Giud. 8:3 Lett. “il loro spirito si allentò verso di lui”.
^ Giud. 8:6 Lett. “il palmo di Zeba e di Zalmùnna”.
^ Giud. 8:9 O “in pace”.
^ Giud. 8:13 O “Jòas”.
^ Giud. 8:21 O “come è l’uomo, così è la sua forza”.
^ Giud. 8:26 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.
^ Giud. 8:28 Lett. “non continuarono ad alzare la loro testa”, riferito ai madianiti.
^ Giud. 8:30 Lett. “70 figli che uscirono dalla sua coscia”.

---

9 Un giorno Abimèlec, figlio di Ierubbàal, andò a Sìchem dai fratelli di sua madre, e disse a loro e a tutta la famiglia di suo nonno:*
2 “Chiedete, vi prego, a tutti i signori* di Sìchem: ‘Cosa è meglio per voi, che vi governino tutti i 70 figli di Ierubbàal o che vi governi un solo uomo? E ricordate che io sono vostro osso e vostra carne’”.*

3 I fratelli di sua madre riportarono dunque le sue parole a tutti i signori di Sìchem, e il cuore di questi fu incline a seguire Abimèlec; infatti dissero: “È nostro fratello”. 4 Quindi gli diedero 70 pezzi d’argento presi dal tempio di Bàal-Berìt, e Abimèlec li usò per assoldare uomini oziosi e insolenti che lo accompagnassero. 5 Poi andò a casa di suo padre a Ofra e, su una stessa pietra, uccise i suoi fratelli, i figli di Ierubbàal, 70 uomini. L’unico superstite fu Iòtam, il figlio più giovane

di Ierubbàal, che si era nascosto.

6 In seguito tutti i signori di Sìchem e tutta Bet-Millo si radunarono e fecero re Abimèlec vicino al grande albero, presso la colonna che stava a Sìchem.

7 Quando la cosa fu riferita a Iòtam, questi salì subito in cima al monte Gherizìm e da lì, chiamandoli a gran voce, disse loro: “Ascoltatemi, signori di Sìchem, e Dio ascolterà voi!

8 “Degli alberi andarono un giorno a ungere un re su di loro. Dissero dunque all’olivo: ‘Regna su di noi’. 9 Ma l’olivo rispose: ‘E io dovrei rinunciare al mio olio,* che viene usato per dare gloria a Dio e agli uomini, per andare a ondeggiare al di sopra degli altri alberi?’ 10 Allora gli alberi dissero al fico: ‘Vieni tu a regnare su di noi’. 11 Ma il fico rispose: ‘E io dovrei rinunciare alla mia dolcezza e ai miei frutti saporiti per andare a ondeggiare al di sopra degli altri alberi?’ 12 Gli alberi dissero poi alla vite: ‘Vieni tu a regnare su di noi’. 13 La

vite replicò: ‘E io dovrei rinunciare al mio vino nuovo, che rallegra Dio e gli uomini, per andare a ondeggiare al di sopra degli altri alberi?’
14 Alla fine tutti gli alberi dissero al rovo: ‘Vieni tu a regnare su di noi’. 15 Allora il rovo disse agli alberi: ‘Se mi state davvero ungendo come re su di voi, venite a rifugiarvi alla mia ombra. Altrimenti, dal rovo esca un fuoco che divori i cedri del Libano!’

16 “Ora, dunque, facendo re Abimèlec, vi siete comportati in modo leale e onorevole? Avete mostrato bontà a Ierubbàal e alla sua casa? Lo avete trattato come merita? 17 Quando combatté per voi, mio padre rischiò la vita* per salvarvi dalla mano di Màdian. 18 Ma oggi voi vi siete scagliati contro la casa di mio padre e, su una stessa pietra, avete ucciso i suoi figli, 70 uomini. Invece Abimèlec, il figlio della sua schiava, lo avete fatto re sui signori di Sìchem solo perché è vostro fratello. 19 Se dunque oggi vi siete comportati in modo leale e onorevole verso Ierubbàal e la sua casa, rallegratevi di

Abimèlec e anche lui si rallegri di voi.
20 Altrimenti, da Abimèlec esca un fuoco che divori i signori di Sìchem e Bet-Millo, e dai signori di Sìchem e da Bet-Millo esca un fuoco che divori Abimèlec!”

21 A quel punto Iòtam fuggì e si mise in salvo a Beèr, dove rimase a vivere a motivo di suo fratello Abimèlec.

22 Abimèlec dominò* su Israele per tre anni. 23 Quindi Dio lasciò che nascesse ostilità* fra Abimèlec e i signori di Sìchem, e questi cospirarono contro Abimèlec. 24 Ciò accadde perché fosse vendicata la violenza fatta ai 70 figli di Ierubbàal, così che il loro sangue ricadesse sul loro fratello Abimèlec, che li aveva uccisi, e sui signori di Sìchem, che lo avevano aiutato a uccidere i suoi fratelli. 25 I signori di Sìchem appostarono dunque degli uomini sulle cime dei monti per tendere imboscate a suo danno; questi derubavano chiunque passasse per la strada. E la cosa fu riferita ad Abimèlec.

26 Poi Gàal, figlio di Èbed, e i suoi fratelli

vennero a Sìchem, e i signori di Sìchem riposero fiducia in lui. 27 Andati nei campi, questi vendemmiarono l'uva delle loro vigne, la pigiarono e si misero a festeggiare; dopodiché entrarono nel tempio del loro dio e mangiarono, bevvero e maledissero Abimèlec. 28 Quindi Gàal, figlio di Èbed, disse: "Chi è Abimèlec, e chi è Sìchem* che dovremmo servirlo? Non è Abimèlec il figlio di Ierubbàal? E non è Zebùl un suo rappresentante? Servite piuttosto gli uomini di Èmor, padre di Sìchem! Ma perché dovremmo servire Abimèlec? 29 Ah, se questo popolo fosse al mio comando! Allora deporrei Abimèlec". Poi disse ad Abimèlec: "Rinforza il tuo esercito e fatti avanti".

30 Quando Zebùl, principe della città, seppe quello che aveva detto Gàal, figlio di Èbed, si infuriò. 31 Così inviò segretamente* dei messaggeri da Abimèlec per dirgli: "Ecco, Gàal, figlio di Èbed, e i suoi fratelli sono ora a Sìchem e aizzano la città contro di te. 32 Vieni perciò di notte, tu e i tuoi uomini, e mettiti in agguato

nei campi. 33 Al mattino presto, non appena spunta il sole, devi alzarti e attaccare la città e, quando lui e i suoi uomini verranno contro di te, fa' tutto quello che puoi per sconfiggerlo".

34 Pertanto di notte Abimèlec e tutti quelli con lui si alzarono e, divisi in quattro schiere, si misero in agguato contro Sìchem. 35 Quando Gàal, figlio di Èbed, uscì e si fermò davanti alla porta della città, Abimèlec e la gente con lui vennero fuori dai luoghi in cui si erano appostati. 36 Vedendo quegli uomini, Gàal disse a Zebùl: "Guarda! C'è della gente che scende dalle cime dei monti". Zebùl però gli rispose: "Stai scambiando le ombre dei monti per uomini".

37 Ma Gàal gli disse ancora: "Guarda! C'è della gente che scende dalle alture centrali del paese, e una schiera sta avanzando lungo la strada del grande albero di Meonenìm". 38 Zebùl replicò: "Dov'è ora il tono arrogante di quando dicevi: 'Chi è Abimèlec che dovremmo servirlo?' Non è questa la gente contro cui hai

parlato? Adesso va’ e combatti contro di loro!”

39 Allora Gàal uscì alla testa dei signori di Sìchem e combatté contro Abimèlec. 40 Ma Abimèlec inseguì Gàal, e questi fuggì; e molti furono i morti fin davanti alla porta della città.

41 E Abimèlec ritornò ad Arùma e vi rimase, mentre Zebùl scacciò Gàal e i suoi fratelli da Sìchem. 42 Il giorno dopo la gente di Sìchem uscì nei campi, e Abimèlec ne fu informato. 43 Perciò prese i suoi uomini, li divise in tre schiere e si mise in agguato nei campi. Quando scorse i sichemiti venire fuori dalla città, si lanciò all’attacco e li uccise. 44 Abimèlec e gli uomini che erano con lui si lanciarono a prendere posizione davanti alla porta della città, mentre due schiere attaccarono e uccisero tutti quelli che erano nei campi. 45 Abimèlec combatté contro la città per l’intero giorno e la catturò. Dopo aver ucciso quelli che si trovavano nella città, la distrusse e la cosparse di sale.

46 Quando lo vennero a sapere, tutti i signori della torre di Sìchem si precipitarono nel

sotterraneo* del tempio di El-Berìt. 47 Non appena gli fu riferito che tutti i signori della torre di Sìchem si erano radunati insieme, 48 Abimèlec salì con tutti i suoi uomini sul monte Zalmòn. Prese in mano una scure, tagliò un ramo da un albero, se lo caricò in spalla e disse ai suoi uomini: “Svelti, fate anche voi quello che mi avete visto fare!” 49 Tutti a loro volta tagliarono dei rami e seguirono Abimèlec. Appoggiarono quindi i rami contro il sotterraneo e gli diedero fuoco. Così morirono anche tutti quelli della torre di Sìchem, un migliaio tra uomini e donne.

50 Abimèlec andò poi a Tebèz, la assediò e la catturò. 51 Dato che in mezzo alla città si trovava una torre fortificata, tutti gli uomini e le donne e tutti i capi della città vi fuggirono. Si rinchiusero al suo interno e salirono sul tetto. 52 Abimèlec raggiunse la torre e l’attaccò. Ma quando si avvicinò all’ingresso della torre per darle fuoco, 53 una donna gli fece cadere sulla testa il pezzo superiore di una macina e gli

spaccò il cranio. 54 Abimèlec chiamò subito il servitore che gli portava le armi e gli disse: “Prendi la spada e uccidimi. Che non si dica di me: ‘È stato ucciso da una donna’!” Immediatamente il suo servitore lo trafisse, e lui morì.

55 Quando videro che Abimèlec era morto, gli uomini d’Israele se ne tornarono tutti alle loro case. 56 Così Dio ripagò Abimèlec per il male che aveva fatto a suo padre uccidendo i suoi 70 fratelli. 57 Dio fece anche ricadere sulla testa degli uomini di Sìchem il male che avevano fatto. Si abbatté dunque su di loro la maledizione di Iòtam, figlio di Ierubbàal.

---

^ Giud. 9:1 Lett. “alla famiglia della casa del padre di sua madre”.

^ Giud. 9:2 O forse “proprietari terrieri”.

^ Giud. 9:2 O “vostro consanguineo”.

^ Giud. 9:9 O “abbondanza”.

^ Giud. 9:17 O “anima”.

^ Giud. 9:22 O “fece da principe”.

^ Giud. 9:23 Lett. “mandò un cattivo spirito”.

^ Giud. 9:28 Si riferisce forse a Zebùl.

^ Giud. 9:31 O “astutamente”.

^ Giud. 9:46 O “luogo fortificato”.

---

10 Dopo i giorni di Abimèlec, per salvare Israele sorse Tola, figlio di Pua, figlio di Dodo, della tribù di Ìssacar. Viveva a Samìr, nella regione montuosa di Èfraim. 2 Giudicò Israele per 23 anni, dopodiché morì e fu sepolto a Samìr.

3 Dopo di lui sorse Iaìr il galaadita, che giudicò Israele per 22 anni. 4 Ebbe 30 figli, i quali cavalcavano 30 asini e avevano 30 città, che ancora oggi si chiamano Avvòt-Iaìr e si trovano nel paese di Gàlaad. 5 Poi Iaìr morì e fu sepolto a Camòn.

6 E gli israeliti ricominciarono a fare ciò che era male agli occhi di Geova; si misero a servire i Bàal, le immagini di Àstoret, gli dèi di Àram,* gli dèi di Sidóne, gli dèi di Mòab, gli dèi degli ammoniti e gli dèi dei filistei. Abbandonarono Geova e smisero di servirlo. 7 L’ira di Geova divampò quindi contro di loro, ed egli li diede*

in mano ai filistei e agli ammoniti. 8 Perciò quell’anno questi afflissero e oppressero duramente gli israeliti; per 18 anni oppressero tutti gli israeliti che stavano oltre il Giordano, in Gàlaad, in quello che era stato il paese degli amorrei. 9 Gli ammoniti inoltre attraversavano il Giordano per combattere contro Giuda e Beniamino e contro la casa di Èfraim; e Israele si trovava in gravi difficoltà. 10 Allora gli israeliti supplicarono Geova di aiutarli, dicendo: “Abbiamo peccato contro di te: abbiamo abbandonato il nostro Dio e abbiamo servito i Bàal”.

11 Geova però rispose agli israeliti: “Non vi salvai forse dall’Egitto, dagli amorrei, dagli ammoniti, dai filistei, 12 dai sidoni, da Àmalec e da Màdian quando vi oppressero? Quando mi imploraste, vi salvai dalla loro mano. 13 Ma voi mi avete abbandonato e vi siete messi a servire altri dèi. Per questo motivo non vi salverò un’altra volta. 14 Andate dagli dèi che vi siete scelti e invocate il loro aiuto. Vi salvino loro da

questa situazione disperata”. 15 Ma gli israeliti dissero a Geova: “Abbiamo peccato. Facci qualunque cosa sia giusta ai tuoi occhi. Solo, ti preghiamo, liberaci in questo giorno!” 16 Ed eliminarono di mezzo a loro gli dèi stranieri e servirono Geova, così che egli non poté più sopportare* le sofferenze di Israele.

17 Avvenne poi che gli ammoniti si radunarono e si accamparono in Gàlaad. A loro volta gli israeliti si radunarono e si accamparono a Mizpa. 18 La gente e i principi di Gàlaad si dicevano l’un l’altro: “Chi si metterà alla nostra guida per combattere contro gli ammoniti? Quello diventerà il capo di tutti gli abitanti di Gàlaad”.

---

^ Giud. 10:6 O “Siria”.

^ Giud. 10:7 Lett. “vendette”.

^ Giud. 10:16 O “la sua anima divenne impaziente”.

---

11 Ora Iefte il galaadita era un potente guerriero; era figlio di una prostituta, e suo padre era Gàlaad. 2 Ma Gàlaad ebbe figli anche da sua moglie. Una volta cresciuti, i figli della moglie scacciarono Iefte dicendogli: “Tu non avrai nessuna eredità nella casa di nostro padre, perché sei figlio di un’altra donna”. 3 Allora Iefte fuggì via dai suoi fratelli e si stabilì nel paese di Tob. A lui si unirono uomini senza occupazione, che si misero al suo seguito.

4 Qualche tempo dopo, gli ammoniti fecero guerra a Israele. 5 E quando gli ammoniti mossero guerra a Israele, gli anziani di Gàlaad andarono immediatamente nel paese di Tob a richiamare Iefte. 6 “Vieni e diventa nostro comandante”, gli dissero, “così potremo combattere contro gli ammoniti”. 7 Ma Iefte rispose agli anziani di Gàlaad: “Non siete voi quelli che mi odiavano al punto di cacciarmi

dalla casa di mio padre? Perché adesso che siete in difficoltà venite da me?” 8 Allora gli anziani di Gàlaad dissero a Iefte: “Proprio per questo ora siamo tornati da te. Se vieni con noi a combattere contro gli ammoniti, diventerai il capo di tutti noi abitanti di Gàlaad”. 9 Iefte disse dunque agli anziani di Gàlaad: “Se mi fate tornare per combattere contro gli ammoniti e Geova li sconfiggerà per me, allora diventerò davvero il vostro capo!” 10 Gli anziani di Gàlaad risposero a Iefte: “Geova sia testimone* fra noi se non faremo come dici”. 11 Così Iefte andò con gli anziani di Gàlaad, e il popolo lo nominò suo capo e comandante. E a Mizpa Iefte ripeté davanti a Geova tutto ciò che aveva detto.

12 Iefte mandò poi messaggeri al re degli ammoniti per chiedergli: “Che cos’hai contro di me?* Perché sei venuto ad attaccare il mio paese?” 13 Il re degli ammoniti rispose ai messaggeri di Iefte: “La ragione è che quando Israele salì dall’Egitto prese la mia terra, dall’Àrnon allo Iàbboc e fino al Giordano. Ora

restituiscila pacificamente”. 14 Ma Iefte mandò di nuovo messaggeri al re degli ammoniti 15 per dirgli:

“Iefte dice questo: ‘Israele non prese il territorio dei moabiti né quello degli ammoniti. 16 Infatti, quando salì dall’Egitto, Israele attraversò il deserto fino al Mar Rosso e arrivò a Càdes; 17 quindi mandò messaggeri al re di Èdom per chiedergli: “Per favore, permettici di attraversare il tuo paese”. Ma il re di Èdom non volle ascoltare. Israele si rivolse anche al re di Mòab, ma nemmeno lui acconsentì. Così Israele rimase a Càdes. 18 Proseguendo poi il cammino nel deserto, girò attorno al territorio di Èdom e a quello di Mòab; passò a est del territorio di Mòab e si accampò nella regione dell’Àrnon. Non oltrepassò i confini di Mòab: l’Àrnon era infatti il confine di Mòab.

19 “‘Successivamente Israele mandò messaggeri a Sihòn, re degli amorrei, re di Èsbon, e gli disse: “Per favore, permettici di attraversare il tuo paese per raggiungere il

nostro”. 20 Ma Sihòn non si fidò a far passare Israele per il suo territorio; così radunò tutto il suo popolo, si accampò a Iàaz e mosse guerra a Israele. 21 Pertanto Geova, l’Iddio d’Israele, diede Sihòn e tutto il suo popolo in mano a Israele, che li sconfisse; e Israele prese possesso di tutto il territorio degli amorrei che abitavano quella regione. 22 Dall’Àrnon allo Iàbboc e dal deserto al Giordano, prese possesso di tutto il territorio degli amorrei.

23 “‘Fu Geova, l’Iddio d’Israele, che scacciò gli amorrei davanti al suo popolo; e adesso tu vorresti scacciare Israele? 24 Tu non possiedi forse qualunque cosa il tuo dio Chèmos ti conceda di possedere? Allo stesso modo noi scacceremo chiunque Geova nostro Dio abbia scacciato davanti a noi. 25 Ora, sei forse migliore di Bàlac, figlio di Zippòr, re di Mòab? Si mise mai a contendere con Israele, o gli mosse mai guerra? 26 Sono 300 anni che Israele dimora a Èsbon e nei suoi villaggi,* ad Aroèr e nei suoi villaggi, e in tutte le città che stanno

sulle sponde dell’Àrnon: perché non avete mai cercato di riprenderveli in tutto questo tempo? 27 Io non ho peccato contro di te, e tu hai torto ad attaccarmi. Geova il Giudice sia oggi giudice tra il popolo d’Israele e il popolo di Àmmon’”.

28 Il re degli ammoniti, però, non volle ascoltare il messaggio inviatogli da Iefte.

29 E lo spirito di Geova venne su Iefte, e lui attraversò Gàlaad e Manasse per andare a Mizpe di Gàlaad; da Mizpe di Gàlaad mosse contro gli ammoniti.

30 Quindi Iefte fece un voto a Geova dicendo: “Se mi darai in mano gli ammoniti, 31 allora, quando tornerò vittorioso* dalla guerra contro di loro, la persona che uscirà dalla porta di casa mia per venirmi incontro apparterrà a te, o Geova, e te la offrirò come olocausto”.

32 Iefte andò dunque a combattere contro gli ammoniti, e Geova glieli diede in mano. 33 Iefte li colpì da Aroèr a Minnìt, conquistando 20 città, e fino ad Abèl-Cheramìm; fece una strage. Così gli ammoniti vennero sottomessi agli

israeliti.

34 Infine Iefte tornò a casa sua a Mizpa, ed ecco, sua figlia gli uscì incontro suonando il tamburello e danzando! Era la sua unica figlia: oltre a lei, Iefte non aveva nessun altro figlio o figlia. 35 Quando la vide, si strappò le vesti ed esclamò: “Oh no, figlia mia! Mi hai spezzato il cuore, perché alla fine sei tu la persona che allontano. Ma ho fatto un voto* a Geova e non posso tornare sui miei passi”.

36 Lei comunque gli rispose: “Padre mio, se hai fatto un voto a Geova, fammi come hai promesso, dato che Geova ha compiuto per te la vendetta sui tuoi nemici, gli ammoniti”. 37 Poi disse a suo padre: “Ti chiedo solo una cosa: lasciami libera per due mesi. Permettimi di andare sui monti a piangere la mia verginità insieme alle mie compagne”.*

38 Iefte le rispose: “Va’ pure”. Così la lasciò andare via per due mesi, e lei andò sui monti con le sue compagne a piangere la sua verginità. 39 Al termine dei due mesi tornò da

suo padre, dopodiché lui adempì il voto che la riguardava. Lei non ebbe mai rapporti con un uomo. E in Israele si affermò questa consuetudine:* 40 di anno in anno, quattro giorni all’anno, le giovani israelite andavano a lodare la figlia di Iefte il galaadita.

---

^ Giud. 11:10 Lett. “colui che ode”.

^ Giud. 11:12 Lett. “Che cosa a me e a te?”

^ Giud. 11:26 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

^ Giud. 11:31 O “in pace”.

^ Giud. 11:35 Lett. “ho aperto la mia bocca”.

^ Giud. 11:37 O “a piangere con le mie amiche perché non mi sposerò mai”.

^ Giud. 11:39 O “norma”.

---

12 Quindi gli uomini di Èfraim si radunarono e attraversarono il fiume* verso Zafòn.* “Perché non ci hai chiesto di venire con te quando sei andato a combattere contro gli ammoniti?”, dissero a Iefte. “Ora bruceremo la tua casa con te dentro!” 2 Ma Iefte rispose loro: “Insieme alla mia gente ho dovuto affrontare un grande conflitto con gli ammoniti. Io avevo chiesto il vostro aiuto, ma voi non mi avete salvato dalla loro mano. 3 Quando ho visto che non mi avreste salvato, ho deciso di rischiare la vita* e affrontare gli ammoniti, e Geova me li ha consegnati. Per quale motivo, allora, oggi venite a combattere contro di me?”

4 Iefte radunò quindi tutti gli uomini di Gàlaad, e combatterono Èfraim. Gli uomini di Gàlaad sconfissero Èfraim, che aveva detto: “Voi galaaditi che vivete in Èfraim e in Manasse non siete altro che fuggitivi di Èfraim”. 5 Gàlaad si

impadronì dei guadi del Giordano davanti a Èfraim. Quando qualcuno di Èfraim cercava di fuggire e diceva: “Lasciatemi attraversare il fiume”, gli uomini di Gàlaad gli chiedevano: “Sei efraimita?” Se quello rispondeva di no, 6 gli dicevano: “Allora di’ shibbòlet”. Ma lui diceva sibbòlet, perché non era capace di pronunciare la parola correttamente. A quel punto lo prendevano e lo uccidevano lì ai guadi del Giordano. Fu così che in quell’occasione caddero 42.000 efraimiti.

7 Iefte giudicò Israele per sei anni; dopodiché Iefte il galaadita morì e fu sepolto nella sua città in Gàlaad.

8 Dopo di lui fu Ibzàn di Betlemme a giudicare Israele. 9 Ebbe 30 figli e 30 figlie. Mandò le sue figlie a sposare uomini di fuori, e da fuori fece venire 30 donne da dare in moglie ai suoi figli. Ibzàn giudicò Israele per sette anni. 10 Quindi Ibzàn morì e fu sepolto a Betlemme.

11 Dopo di lui fu Elòn lo zabulonita a giudicare Israele. Giudicò Israele per 10 anni.

12 Quindi Elòn lo zabulonita morì e fu sepolto ad Àialon, nel paese di Zàbulon.

13 Dopo di lui fu Abdòn, figlio di Hillèl il piratonita, a giudicare Israele. 14 Ebbe 40 figli e 30 nipoti che cavalcavano 70 asini. Giudicò Israele per otto anni. 15 Quindi Abdòn, figlio di Hillèl il piratonita, morì e fu sepolto a Piratòn, nel paese di Èfraim, sul monte degli amalechiti.

---

^ Giud. 12:1 Cioè il Giordano.

^ Giud. 12:1 O forse “verso nord”.

^ Giud. 12:3 O “ho messo la mia anima nella mia mano”.

---

13 Di nuovo gli israeliti fecero ciò che era male agli occhi di Geova, e Geova li diede in mano ai filistei per 40 anni.

2 A quel tempo c’era un uomo di Zora, della famiglia dei daniti, che si chiamava Manòa. Sua moglie era sterile e senza figli. 3 Un giorno l’angelo di Geova apparve alla donna e le disse: “Anche se sei sterile e non hai figli, concepirai e partorirai un figlio. 4 Ora evita di bere vino o altre bevande alcoliche, e non mangiare nulla di impuro. 5 Ecco, concepirai e partorirai un figlio; sulla sua testa non dovrà mai passare il rasoio, perché il piccolo sarà un nazireo di Dio sin dalla nascita,* e salverà Israele dalla mano dei filistei”.

6 Allora la donna andò da suo marito e gli disse: “Un uomo del vero Dio è venuto da me. Il suo aspetto era come quello di un angelo del vero Dio: davvero maestoso! Non gli ho chiesto

di dov’era, e lui non mi ha rivelato il suo nome. 7 Però mi ha detto: ‘Ecco, concepirai e partorirai un figlio. Ora evita di bere vino o altre bevande alcoliche, e non mangiare nulla di impuro, perché il piccolo sarà un nazireo di Dio, dalla nascita fino al giorno della morte’”.

8 Manòa supplicò Geova dicendogli: “Perdonami, Geova. Ti prego, fa’ che l’uomo del vero Dio che hai appena mandato venga di nuovo da noi per insegnarci come dobbiamo crescere il piccolo che nascerà”. 9 Pertanto il vero Dio ascoltò Manòa, e l’angelo del vero Dio tornò dalla donna mentre era nei campi e suo marito Manòa non era con lei. 10 La donna corse immediatamente dal marito e gli disse: “Ecco, quell’uomo che era venuto da me l’altro giorno mi è apparso!”

11 Allora Manòa si alzò e seguì sua moglie. Raggiunto l’uomo, gli chiese: “Sei tu l’uomo che ha parlato a mia moglie?” Lui rispose: “Sono io”. 12 Manòa quindi disse: “Che le tue parole si avverino! Come dovrà vivere il piccolo, e che

cosa farà?” 13 L’angelo di Geova gli rispose: “Tua moglie dovrà evitare tutto quello che le ho menzionato. 14 Non dovrà mangiare nessun prodotto della vite, né bere vino o altre bevande alcoliche, né mangiare nulla di impuro. Dovrà osservare tutto quello che le ho comandato”.

15 E Manòa disse all’angelo di Geova: “Ti prego, resta! Permettici di prepararti un capretto”. 16 L’angelo di Geova però gli rispose: “Anche se resto, non mangerò il tuo cibo; ma se vuoi, puoi offrire un olocausto a Geova”. (Manòa non sapeva che era l’angelo di Geova.) 17 Allora Manòa chiese all’angelo di Geova: “Qual è il tuo nome? Così potremo renderti onore quando le tue parole si saranno avverate”. 18 Ma l’angelo di Geova gli disse: “Perché chiedi il mio nome, dato che è meraviglioso?”

19 Manòa prese il capretto e l’offerta di cereali e li offrì sulla roccia a Geova. Ed Egli fece qualcosa di straordinario davanti agli occhi di Manòa e di sua moglie: 20 mentre la fiamma saliva dall’altare verso il cielo, l’angelo di Geova

ascese nella fiamma dell’altare davanti ai loro occhi. Subito Manòa e sua moglie si inginocchiarono con il viso a terra. 21 L’angelo di Geova non apparve più a Manòa e a sua moglie. Allora Manòa capì che si trattava dell’angelo di Geova. 22 Perciò disse alla moglie: “Di sicuro moriremo, perché è Dio quello che abbiamo visto”. 23 Ma lei gli disse: “Se Geova avesse voluto farci morire non avrebbe accettato da noi un olocausto e un’offerta di cereali, non ci avrebbe mostrato tutto ciò e non ci avrebbe detto nessuna di queste cose”.

24 In seguito la donna partorì un figlio e lo chiamò Sansone. Man mano che il ragazzo cresceva, Geova continuava a benedirlo. 25 E lo spirito di Geova cominciò ad agire su di lui mentre era a Maàne-Dan, fra Zora ed Estaòl.

---

^ Giud. 13:5 Lett. “dal grembo”.

---

14 Quindi Sansone scese a Timna, e lì vide una donna filistea.* 2 Allora salì e disse a suo padre e sua madre: “A Timna ho visto una donna filistea, e voglio che me la prendiate in moglie”. 3 Suo padre e sua madre però gli dissero: “Non puoi trovare una donna tra le tue parenti e in mezzo a tutto il nostro popolo? Devi proprio andare a prendere moglie tra gli incirconcisi filistei?” Ma Sansone rispose a suo padre: “Prendimi lei, perché è quella giusta per me”.* 4 Suo padre e sua madre non capivano che questo era opera di Geova, il quale cercava un’occasione contro i filistei, dato che a quel tempo dominavano su Israele.

5 Pertanto Sansone scese con suo padre e sua madre a Timna. Quando giunse alle vigne di Timna, ecco che un leone* gli venne incontro ruggendo. 6 Allora lo spirito di Geova gli infuse potenza, e lui a mani nude squarciò il leone in

due proprio come si squarcia in due un capretto. Ma a suo padre e sua madre non rivelò quello che aveva fatto. 7 Poi Sansone arrivò a Timna e parlò alla donna, e lei era ancora quella giusta ai suoi occhi.

8 Dopo qualche tempo, mentre tornava a prenderla per portarla a casa, Sansone fece una deviazione per andare a vedere i resti del leone, e notò che dentro la carcassa c'erano uno sciame di api e del miele. 9 Così raccolse il miele con le mani e si mise a mangiarlo, proseguendo il cammino. Quando raggiunse suo padre e sua madre, ne diede un po' da mangiare anche a loro, ma non raccontò che aveva preso il miele dalla carcassa di un leone.

10 Suo padre scese dunque dalla donna, e Sansone tenne lì un banchetto, come usavano fare i giovani. 11 Quando lo videro, gli portarono 30 giovani che stessero accanto a lui come compagni dello sposo. 12 Sansone disse a questi: "Vi prego, lasciate che vi proponga un indovinello.* Se durante i sette giorni del

banchetto riuscirete a darmi la soluzione, allora vi darò 30 tuniche di lino e 30 cambi di vesti. 13 Ma se non saprete darmi la soluzione, allora sarete voi a dare a me 30 tuniche di lino e 30 cambi di vesti”. Gli risposero: “Proponici il tuo indovinello; vogliamo sentirlo”. 14 Allora Sansone disse:

“Da colui che mangia è uscito qualcosa
da mangiare,
e da colui che è forte qualcosa di dolce
da gustare”.

Per tre giorni non riuscirono a risolvere l’indovinello. 15 Il quarto giorno dissero alla moglie di Sansone: “Inganna tuo marito perché ci sveli la soluzione dell’indovinello, altrimenti bruceremo te e la casa di tuo padre. Ci avete invitato qui per impossessarvi dei nostri beni?” 16 Allora la moglie di Sansone si mise a piangere davanti a lui, dicendogli: “Evidentemente tu mi odi; non mi ami affatto. Hai proposto un indovinello alla mia gente, ma

a me non hai detto qual è la soluzione”. Lui replicò: “Non l’ho detto nemmeno a mio padre e a mia madre. Perché dovrei dirlo a te?” 17 Ma lei continuò a piagnucolare per il resto dei sette giorni del banchetto. Infine il settimo giorno, a motivo della sua grande insistenza, lui le svelò la soluzione dell’indovinello. La donna a sua volta la rivelò alla sua gente. 18 Così il settimo giorno, prima del tramonto,* gli uomini della città dissero a Sansone:

“Cosa c’è di più dolce del miele,
e cosa c’è di più forte del leone?”

Lui rispose:

“Se non aveste arato con la mia giovenca,
non avreste risolto il mio indovinello”.

19 Allora lo spirito di Geova gli infuse potenza, e lui scese ad Àscalon, uccise 30 dei loro uomini, prese le vesti che avevano addosso e le portò a quelli che avevano risolto l’indovinello. Poi, pieno di rabbia, se ne tornò a

casa di suo padre.

20 La moglie di Sansone fu data a uno dei giovani che erano stati accanto a lui come compagni dello sposo.

---

^ Giud. 14:1 Lett. “una donna delle figlie dei filistei”.

^ Giud. 14:3 Lett. “ai miei occhi”.

^ Giud. 14:5 O “giovane leone con la criniera”.

^ Giud. 14:12 O “enigma”.

^ Giud. 14:18 O forse “prima che entrasse nella stanza interna”.

---

15 Qualche tempo dopo, ai giorni della mietitura del frumento, Sansone andò a trovare sua moglie, portandole un capretto. “Voglio andare da mia moglie nella camera da letto”,* disse. Ma il padre di lei non lo lasciò entrare. 2 Gli disse: “Ho pensato: ‘Sicuramente la odi’. Per questo motivo l’ho data al tuo compagno di nozze. La sua sorella più giovane non è più bella? Prendi lei al suo posto, ti prego”. 3 Tuttavia Sansone disse: “Questa volta i filistei non possono biasimarmi se faccio loro del male”.

4 Quindi Sansone se ne andò e catturò 300 volpi. Poi prese delle torce, legò le volpi a due a due per la coda e fissò una torcia a ogni paio di code. 5 Dopodiché diede fuoco alle torce e lasciò andare le volpi nei campi dei filistei, tra le spighe da mietere; incendiò tutto, dai covoni alle spighe non mietute, dalle vigne agli oliveti.

6 I filistei chiesero: “Chi ha fatto questo?” Fu

detto loro: “È stato Sansone, il genero del timnita, perché il suocero ha preso sua moglie e l’ha data al suo compagno di nozze”. Allora i filistei salirono e bruciarono lei e il padre.
7 Sansone disse loro: “Se è così che agite, non mi fermerò finché non mi sarò vendicato di voi”.
8 Così li colpì uno dopo l’altro,* facendo un massacro; poi scese e andò a stare in una caverna* nella rupe di Ètam.

9 In seguito i filistei salirono e si accamparono in Giuda, facendo incursioni intorno a Lehi. 10 Quindi gli uomini di Giuda chiesero: “Perché siete saliti contro di noi?” E quelli risposero: “Siamo saliti per catturare* Sansone, per fare a lui proprio come lui ha fatto a noi”. 11 Pertanto 3.000 uomini di Giuda scesero alla caverna nella rupe di Ètam e dissero a Sansone: “Non sai che i filistei ci dominano? Perché allora ci hai fatto questo?” Sansone rispose: “Proprio come loro hanno fatto a me, così io ho fatto a loro”. 12 Ma quelli replicarono: “Siamo venuti per catturarti* e

consegnarti ai filistei”. Allora Sansone disse loro: “Giuratemi che non cercherete di farmi del male”. 13 Gli risposero: “No, ci limiteremo a legarti e a consegnarti nelle loro mani, ma non ti uccideremo”.

Lo legarono quindi con due funi nuove e lo portarono via dalla rupe. 14 Quando Sansone giunse a Lehi, i filistei urlarono trionfanti nel vederlo. A quel punto lo spirito di Geova gli infuse potenza, e le funi che erano sulle sue braccia diventarono come fili di lino bruciacchiati dal fuoco, e i legami che aveva alle mani si disfecero. 15 Allora Sansone trovò una mascella d’asino ancora fresca,* stese la mano, l’afferrò e con essa uccise 1.000 uomini.
16 Quindi disse:

“Con la mascella di un asino ho fatto un mucchio, due mucchi!
Con la mascella di un asino ho ucciso mille uomini”.

17 Finito di parlare, gettò via la mascella e

chiamò quel luogo Ramàt-Lehi.* 18 Poi gli venne una gran sete, e invocò Geova dicendo: "Sei stato tu a concedere questa grande vittoria* al tuo servitore. E adesso devo morire di sete e cadere nelle mani degli incirconcisi?" 19 Dio aprì dunque una spaccatura in un avvallamento del terreno a Lehi, e da lì sgorgò acqua. Quando Sansone ebbe bevuto, gli tornarono le forze* e si riprese. Per questo motivo diede a quella fonte il nome di En-Accòre;* essa si trova a Lehi ancora oggi.

20 E Sansone giudicò Israele al tempo dei filistei per 20 anni.

---

^ Giud. 15:1 O "nella stanza interna".

^ Giud. 15:8 Lett. "li colpì gamba su coscia".

^ Giud. 15:8 O "fenditura".

^ Giud. 15:10 O "legare".

^ Giud. 15:12 O "legarti".

^ Giud. 15:15 Cioè non ancora secca e fragile.

^ Giud. 15:17 Significa "altura della mascella".

^ Giud. 15:18 O "salvezza".

^ Giud. 15:19 Lett. "lo spirito".

^ Giud. 15:19 Significa “sorgente di colui che invoca”.

---

16 Una volta Sansone andò a Gaza; là vide una prostituta ed entrò da lei. 2 Ai gaziti fu riferito: “Sansone è venuto qui”. Allora lo accerchiarono, restando in agguato tutta la notte alla porta della città. Rimasero appostati in silenzio per l’intera notte, dicendosi: “Lo uccideremo appena fa giorno”.

3 Comunque Sansone riposò fino a mezzanotte; poi a mezzanotte si alzò, afferrò i battenti della porta della città e i due montanti e li divelse con tutta la sbarra. Se li mise sulle spalle e li portò in cima al monte che è davanti a Èbron.

4 In seguito Sansone si innamorò di una donna della Valle* di Sorèc di nome Dàlila. 5 Così i signori dei filistei andarono da lei e le dissero: “Ingannalo* per scoprire da dove viene la sua grande forza e come possiamo sopraffarlo, legarlo e domarlo. In cambio ognuno

di noi ti darà 1.100 pezzi d'argento".

6 Dàlila disse quindi a Sansone: "Ti prego, dimmi da dove viene la tua grande forza e con che cosa ti si può legare e domare". 7 Sansone le rispose: "Se mi legassero con sette corde d'arco* nuove, non ancora secche, diventerei debole come un uomo qualunque". 8 I signori dei filistei le portarono dunque sette corde d'arco nuove, non ancora secche, e lei le usò per legarlo. 9 Quindi si appostarono in una stanza interna, e lei gridò: "Sansone, i filistei ti sono addosso!" Allora lui strappò le corde con la stessa facilità con cui un filo di lino* si spezza a contatto con il fuoco. E il segreto della sua forza non fu scoperto.

10 Dàlila disse in seguito a Sansone: "Ecco, ti sei preso gioco di me e mi hai mentito. Ma adesso, ti prego, dimmelo: con che cosa ti si può legare?" 11 Lui le rispose: "Se mi legassero con delle funi nuove, che non sono mai state adoperate, diventerei debole come un uomo qualunque". 12 Dàlila prese dunque delle funi

nuove, lo legò e poi gridò: “Sansone, i filistei ti sono addosso!” (Nel frattempo gli era stato teso un agguato nella stanza interna.) Ma lui se le strappò dalle braccia come fossero fili.

13 Dopo ciò Dàlila disse a Sansone: “Finora ti sei preso gioco di me e mi hai mentito. Dimmi con che cosa ti si può legare”. Lui le rispose: “Dovresti tessere le sette trecce della mia testa con il filo di ordito”. 14 Lei le fissò dunque con un perno* e gridò: “Sansone, i filistei ti sono addosso!” Lui si svegliò dal sonno e strappò via il perno del telaio e il filo di ordito.

15 Lei allora gli disse: “Come puoi dirmi ‘ti amo’, quando il tuo cuore non è con me? Per queste tre volte ti sei preso gioco di me e non mi hai detto da dove viene la tua grande forza”. 16 Giorno dopo giorno continuò a tormentarlo e a insistere, tanto che lui* si stancò a morte. 17 Alla fine le aprì il cuore e le disse: “Sulla mia testa non è mai passato il rasoio, perché sono un nazireo di Dio dalla nascita.* Se venissi rasato, la mia forza mi abbandonerebbe e

diventerei debole come qualunque altro uomo”.

18 Quando vide che Sansone le aveva aperto il cuore, Dàlila mandò immediatamente a chiamare i signori dei filistei, dicendo: “Salite, perché questa volta mi ha aperto il cuore”. Pertanto i signori dei filistei salirono da lei, portando con sé il denaro. 19 Lei fece addormentare Sansone sulle sue ginocchia, dopodiché chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce della testa. Da quel momento lo ebbe in pugno, perché la sua forza lo stava abbandonando. 20 Allora lei gridò: “Sansone, i filistei ti sono addosso!” Lui si svegliò dal sonno e si disse: “Ne uscirò come le altre volte e mi svincolerò”. Ma non sapeva che Geova lo aveva lasciato. 21 Così i filistei lo presero e gli cavarono gli occhi. Poi lo portarono a Gaza, lo legarono con due catene di rame e lo misero a lavorare alla macina nella prigione. 22 Intanto, dopo che era stato rasato, i suoi capelli avevano ricominciato a crescere.

23 Un giorno i signori dei filistei si

radunarono per offrire un grande sacrificio al loro dio Dàgon e per festeggiare; infatti dicevano: “Il nostro dio ci ha dato in mano Sansone, nostro nemico!” 24 Vedendo Sansone, il popolo si mise a celebrare il suo dio e disse: “Il nostro dio ci ha dato in mano il nostro nemico, quello che devastava il nostro paese e che ha ucciso tanti di noi”.

25 E siccome il loro cuore era allegro dissero: “Chiamate Sansone, così ci divertiremo un po’”. Fecero dunque venire Sansone dalla prigione perché li intrattenesse, e lo fecero stare fra le colonne. 26 Quindi Sansone disse al ragazzo che lo teneva per mano: “Fammi toccare le colonne che sostengono la casa, in modo che mi ci possa appoggiare”. 27 (La casa era piena di uomini e donne. Erano presenti tutti i signori dei filistei, e sul tetto c’erano circa 3.000 uomini e donne che guardavano mentre Sansone li faceva divertire.)

28 Sansone ora implorò Geova dicendo: “Sovrano Signore Geova, ti prego, ricordati di

me. O Dio, dammi forza questa volta sola, ti prego, e permettimi di vendicarmi sui filistei per uno dei miei occhi”.

29 Allora Sansone si appoggiò alle due colonne centrali che sostenevano la casa e fece forza su di esse, la mano destra sull’una e la mano sinistra sull’altra. 30 Ed esclamò: “Che io* muoia insieme ai filistei!” Quindi spinse con tutta la sua potenza, e la casa cadde sui signori e su tutta la gente che vi si trovava. Così Sansone uccise più persone alla sua morte di quante ne aveva uccise durante la sua vita.

31 Poi i suoi fratelli e tutta la famiglia di suo padre scesero a prenderlo; lo portarono via e lo seppellirono nella tomba di suo padre Manòa, fra Zora ed Estaòl. Aveva giudicato Israele per 20 anni.

---

^ Giud. 16:4 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Giud. 16:5 O “persuadilo”.

^ Giud. 16:7 O “tendini”.

^ Giud. 16:9 O “stoppa”.

^ Giud. 16:14 O “battitore”, bastone usato per compattare il tessuto durante la lavorazione al telaio.

^ Giud. 16:16 O “la sua anima”.

^ Giud. 16:17 Lett. “dal grembo di mia madre”.

^ Giud. 16:30 O “la mia anima”.

---

17 Nella regione montuosa di Èfraim viveva un uomo che si chiamava Mica. 2 Questi disse a sua madre: “I 1.100 pezzi d’argento che ti sono stati sottratti, riguardo ai quali hai pronunciato una maledizione che io ho sentito, ecco, quell’argento ce l’ho io: sono stato io a prenderlo”. Allora la madre esclamò: “Geova benedica mio figlio!” 3 Dopodiché lui le restituì i 1.100 pezzi d’argento, ma lei disse: “Voglio assolutamente consacrare a Geova l’argento di mia propria mano, affinché mio figlio lo usi per realizzare un’immagine scolpita e una statua di metallo.* Ora te lo ridarò”.

4 Mica dunque restituì l’argento a sua madre, e lei prese 200 pezzi d’argento e li diede all’argentiere, il quale realizzò un’immagine scolpita e una statua di metallo, che vennero collocate nella casa di Mica. 5 Quest’ultimo aveva una casa dedicata agli dèi; fece un efod e

delle statue di terafìm* e incaricò* uno dei suoi figli di fargli da sacerdote. 6 In quei giorni su Israele non c’era nessun re. Ognuno faceva ciò che era giusto ai propri occhi.*

7 Ora c’era un giovane di Betlemme di Giuda, della famiglia di Giuda. Era un levita che viveva là da un po’. 8 Poi però lasciò la città di Betlemme di Giuda per trovarsi un altro posto in cui vivere. Durante il viaggio giunse nella regione montuosa di Èfraim, a casa di Mica. 9 Quindi Mica gli chiese: “Da dove vieni?” Lui rispose: “Sono un levita di Betlemme di Giuda, e sono in viaggio per trovare un posto in cui vivere”. 10 Mica allora gli disse: “Fermati da me e sii per me padre* e sacerdote. Io ti darò 10 pezzi d’argento l’anno, un cambio di vesti e il vitto”. Pertanto il levita entrò da lui. 11 Il giovane levita acconsentì a restare presso Mica e diventò come uno dei suoi figli. 12 Mica dunque incaricò* il levita di fargli da sacerdote, e questi si stabilì in casa sua. 13 “Ora so che Geova mi farà del bene”, disse Mica, “perché il

levita è diventato mio sacerdote”.

---

^ Giud. 17:3 O “metallo fuso”.

^ Giud. 17:5 O “divinità domestiche”, “idoli”.

^ Giud. 17:5 Lett. “riempì la mano di”.

^ Giud. 17:6 O “ciò che riteneva giusto”.

^ Giud. 17:10 O “consigliere”.

^ Giud. 17:12 Lett. “riempì la mano di”.

---

18 In quei giorni su Israele non c’era nessun re. E in quei giorni la tribù dei daniti cercava un territorio* in cui dimorare, perché fino a quel momento non aveva ricevuto un’eredità fra le tribù d’Israele.

2 Così da Zora e da Estaòl i daniti mandarono cinque uomini della loro famiglia, uomini capaci, a perlustrare ed esplorare il paese. “Andate”, dissero loro, “esplorate il paese”. Questi arrivarono nella regione montuosa di Èfraim, fino alla casa di Mica, e vi passarono la notte. 3 Mentre erano vicino alla casa di Mica, riconobbero la voce* del giovane levita, così andarono da lui e gli domandarono: “Chi ti ha condotto qui? Cosa ci fai in questo posto? Perché sei qui?” 4 Quello rispose: “Mica mi ha fatto così e così, e mi ha assoldato perché gli faccia da sacerdote”. 5 Allora gli dissero: “Per favore, chiedi a Dio se il nostro viaggio avrà successo”.

6 Il sacerdote rispose loro: “Andate in pace. Geova è con voi nel vostro viaggio”.

7 E i cinque uomini proseguirono. Giunti a Làis, videro che gli abitanti vivevano tranquilli secondo gli usi dei sidoni. Erano pacifici e non sospettosi, e non c’era nessun conquistatore che cercasse di invadere il paese per opprimerli. Erano lontani dai sidoni e non intrattenevano rapporti con altri popoli.

8 Quando tornarono dai loro fratelli a Zora e ad Estaòl, questi chiesero loro: “Com’è andata?” 9 E quelli risposero: “Avanti, saliamo contro di loro! Abbiamo visto che il paese è molto buono. Perché esitate? Affrettatevi a prenderne possesso. 10 Arrivando, troverete un popolo non sospettoso, e il paese è vasto. Dio vi ha dato in mano questo luogo, un luogo in cui non manca nulla di ciò che è sulla terra”.

11 Quindi 600 uomini della famiglia dei daniti partirono da Zora e da Estaòl armati per la guerra. 12 Salirono e si accamparono nei pressi di Chiriàt-Iearìm, in Giuda. Perciò quel luogo, a

ovest di Chiriàt-Iearìm, si chiama tuttora Maàne-Dan.* 13 Di là andarono poi nella regione montuosa di Èfraim e giunsero a casa di Mica.

14 Quindi i cinque uomini che erano andati a esplorare il paese di Làis dissero ai loro fratelli: “Sapevate che in queste case ci sono un efod, delle statue di terafìm,* un’immagine scolpita e una statua di metallo?* Decidete il da farsi”. 15 Pertanto si fermarono là, andarono a casa del giovane levita che si trovava presso la casa di Mica e gli chiesero come stava. 16 Intanto i 600 uomini di Dan armati per la guerra stavano davanti alla porta. 17 I cinque uomini che avevano esplorato il paese entrarono a prendere l’immagine scolpita, l’efod, le statue dei terafìm e la statua di metallo. (Nel frattempo il sacerdote stava davanti alla porta con i 600 uomini armati per la guerra.) 18 Entrati nella casa di Mica, presero l’immagine scolpita, l’efod, le statue dei terafìm e la statua di metallo. Allora il sacerdote chiese loro: “Che cosa state

facendo?” 19 Ma loro gli dissero: “Taci. Mettiti la mano sulla bocca, e vieni con noi per farci da padre* e sacerdote. Che cosa è meglio per te, fare da sacerdote per la casa di un solo uomo o diventare il sacerdote di una tribù e di una famiglia d’Israele?” 20 Compiaciuto, il sacerdote prese l’efod, le statue dei terafìm e l’immagine scolpita e andò con loro.

21 Quindi i daniti ripresero il cammino, mettendo i piccoli, il bestiame e le cose di valore davanti a sé. 22 Erano ormai a una certa distanza dalla casa di Mica quando gli uomini che vivevano nelle case vicine alla sua si radunarono e li inseguirono. 23 Appena si misero a gridare ai daniti, questi si girarono verso di loro e chiesero a Mica: “Che cosa c’è? Perché vi siete radunati?” 24 Allora lui disse: “Vi siete presi gli dèi che avevo fatto, e ve ne siete andati via con il sacerdote. Che altro mi rimane? Come potete dunque chiedermi: ‘Che cosa c’è?’” 25 I daniti replicarono: “Non alzare la voce con noi; potresti essere aggredito da

uomini infuriati,* e questo costerebbe la vita* a te e a quelli della tua casa". 26 Così i daniti si rimisero in viaggio e Mica, vedendo che erano più forti di lui, si voltò e se ne tornò a casa sua.

27 Dopo aver preso ciò che Mica aveva fatto e il suo sacerdote, si diressero a Làis contro un popolo tranquillo e non sospettoso. Colpirono la città con la spada e la diedero alle fiamme. 28 Non ci fu nessuno che la liberasse, perché era lontana da Sidóne, non intratteneva rapporti con altri popoli ed era nella valle* che faceva parte di Bet-Reòb. I daniti ricostruirono poi la città e vi si stabilirono. 29 Inoltre la chiamarono Dan, dal nome del loro padre, Dan, figlio di Israele; ma prima il nome della città era Làis. 30 Dopo ciò i daniti vi collocarono l'immagine scolpita; e Gionatan, figlio di Ghèrsom, figlio di Mosè, e i suoi figli furono sacerdoti della tribù dei daniti fino al giorno in cui gli abitanti del paese andarono in esilio. 31 I daniti collocarono là l'immagine scolpita fatta da Mica, ed essa vi rimase per tutto il tempo in cui la casa del vero

Dio fu a Silo.

---

^ Giud. 18:1 Lett. “eredità”.

^ Giud. 18:3 O “l’accento”.

^ Giud. 18:12 Significa “accampamento di Dan”.

^ Giud. 18:14 O “divinità domestiche”, “idoli”.

^ Giud. 18:14 O “metallo fuso”.

^ Giud. 18:19 O “consigliere”.

^ Giud. 18:25 O “con l’anima amareggiata”.

^ Giud. 18:25 O “anima”.

^ Giud. 18:28 O “bassopiano”.

---

19 In quei giorni, quando su Israele non c’era nessun re, un levita che risiedeva in una parte remota della regione montuosa di Èfraim prese come concubina una donna di Betlemme di Giuda. 2 Ma la concubina gli fu infedele e lo lasciò per tornare a casa di suo padre a Betlemme di Giuda. Vi rimase per quattro mesi. 3 Infine suo marito andò da lei per convincerla a tornare indietro; aveva con sé il suo servitore e due asini. Lei lo fece dunque entrare in casa di suo padre, il quale, vedendolo, lo accolse con gioia. 4 Così il suocero, il padre della giovane, lo convinse a rimanere con lui tre giorni; in quei giorni mangiarono e bevvero, e lui passò lì le notti.

5 Il quarto giorno, quando la mattina di buon’ora si alzarono per partire, il padre della giovane disse al genero: “Mangia qualcosa che ti dia un po’ di forza,* e poi potrete andare”. 6 Così

i due uomini si sedettero, e mangiarono e bevvero insieme; dopodiché il padre della giovane disse al genero: “Ti prego, rimani qui stanotte, e il tuo cuore si rallegri”. 7 Quando l’uomo si alzò per andarsene, suo suocero continuò a pregarlo, tanto che lui passò di nuovo la notte lì.

8 La mattina del quinto giorno si alzò presto per partire, ma il padre della giovane disse: “Ti prego, mangia qualcosa che ti dia un po’ di forza”. E si attardarono, tanto che il giorno ormai volgeva al termine. E i due continuarono a mangiare insieme. 9 Quando l’uomo si alzò per andarsene con la sua concubina e il suo servitore, allora il suocero, il padre della giovane, gli disse: “Vedi, si sta facendo sera. Vi prego, rimanete qui stanotte. Ecco, fra un po’ sarà buio. Passa qui la notte e il tuo cuore si rallegri. Domani potrete alzarvi di buon’ora per il viaggio e tornare a casa”.* 10 Comunque, l’uomo non volle rimanere là un’altra notte, per cui si avviò e giunse fino a Gèbus, cioè

Gerusalemme. Con lui c’erano i due asini sellati, la concubina e il servitore.

11 Quando furono vicini a Gèbus, la luce del giorno si stava affievolendo. Allora il servitore disse al suo padrone: “Perché non ci fermiamo in questa città dei gebusei e non passiamo la notte qui?” 12 Ma il padrone gli rispose: “Non è bene che ci fermiamo in una città di stranieri che non sono israeliti. Arriviamo fino a Ghibèa”. 13 Poi disse al suo servitore: “Vieni, cerchiamo di raggiungere Ghibèa o Rama; passeremo la notte in uno di questi posti”. 14 Perciò proseguirono oltre. Il sole tramontava quando furono vicino a Ghibèa, nel territorio di Beniamino.

15 Così si fermarono là ed entrarono a Ghibèa per passarvi la notte. Una volta entrati nella città, si sedettero nella piazza, ma non c’era nessuno che li accogliesse in casa per la notte. 16 Alla fine, quella sera, arrivò un vecchio che tornava dal suo lavoro nei campi. Era della regione montuosa di Èfraim e risiedeva a

Ghibèa; gli abitanti della città, invece, erano beniaminiti. 17 Quando alzò lo sguardo e vide il viaggiatore nella piazza della città, il vecchio gli chiese: “Dove vai, e da dove vieni?” 18 Il viaggiatore rispose: “Veniamo da Betlemme di Giuda e siamo diretti verso una parte remota della regione montuosa di Èfraim, dove risiedo. Sono stato a Betlemme di Giuda e sto andando alla casa di Geova,* ma non c’è nessuno che mi ospiti. 19 Abbiamo abbastanza paglia e foraggio per i nostri asini, nonché pane e vino per me, per la donna e per il nostro servitore. Non ci manca nulla”. 20 Comunque il vecchio disse: “La pace sia con te! Provvederò io a qualunque cosa di cui tu abbia bisogno. Ma non passare la notte nella piazza”. 21 Allora lo portò a casa sua e diede foraggio agli asini. Quindi si lavarono i piedi; poi mangiarono e bevvero.

22 Mentre questi si stavano ristorando, alcuni uomini di quella città, dei poco di buono, accerchiarono la casa e si misero a picchiare alla porta. “Fa’ uscire l’uomo che è entrato in

casa tua”, dicevano al vecchio, al padrone di casa. “Vogliamo fare sesso con lui”. 23 Allora il padrone di casa uscì e disse loro: “No, fratelli miei, non comportatevi così male! Vi prego, quest’uomo è ospite in casa mia. Non commettete un’azione tanto vile! 24 Ecco mia figlia, che è vergine, e la concubina dell’uomo. Lasciate che ve le porti fuori; umiliate loro se proprio dovete.* Ma contro quest’uomo non dovete commettere un’azione tanto vile”.

25 Quelli però non vollero ascoltarlo, per cui il levita afferrò la sua concubina e la portò fuori da loro. La violentarono e abusarono di lei tutta la notte, fino al mattino. Poi, allo spuntare dell’alba, la lasciarono andare. 26 La mattina presto la donna tornò e cadde all’ingresso della casa del vecchio presso cui stava il suo signore, e lì rimase finché si fece giorno. 27 Quando la mattina il suo signore si alzò e aprì le porte della casa per uscire e rimettersi in viaggio, vide la donna, la sua concubina, a terra all’ingresso con le mani sulla soglia. 28 “Alzati”,

le disse, “andiamo”. Ma non ci fu risposta. Allora l’uomo la caricò sull’asino e si avviò verso casa.

29 Giunto a casa, afferrò il coltello per scannare, prese la concubina, la smembrò in 12 pezzi e ne mandò un pezzo in ogni territorio d’Israele. 30 Tutti coloro che videro ciò dissero: “Una cosa come questa non è mai successa né si è vista dal giorno in cui gli israeliti sono saliti dal paese d’Egitto fino a oggi! Rifletteteci, consultatevi ed esprimetevi”.

---

^ Giud. 19:5 O “che sostenga il tuo cuore”.

^ Giud. 19:9 Lett. “tenda”.

^ Giud. 19:18 O forse “e servo nella casa di Geova”.

^ Giud. 19:24 O “abusate di loro e fate ciò che è bene ai vostri occhi”.

---

20 Di conseguenza, da Dan a Beèr-Seba* e dal paese di Gàlaad, tutti gli israeliti uscirono, e l'intera assemblea si radunò compatta* davanti a Geova a Mizpa. 2 Così i capi del popolo e tutte le tribù d'Israele presero posto nella congregazione del popolo di Dio, 400.000 soldati di fanteria armati di spada.

3 E i beniaminiti vennero a sapere che gli uomini d'Israele erano saliti a Mizpa.

Quindi gli uomini d'Israele chiesero: "Diteci, com'è successa questa cosa terribile?" 4 Allora il levita, il marito della donna assassinata, rispose: "Con la mia concubina arrivai a Ghibèa di Beniamino per passarvi la notte. 5 Ma durante la notte gli abitanti* di Ghibèa vennero e accerchiarono la casa per farmi del male. Volevano uccidermi, ma poi violentarono la mia concubina, che morì. 6 Allora presi il corpo della mia concubina, lo smembrai e ne mandai i pezzi

in ogni territorio dell'eredità d'Israele, perché in Israele era stata commessa un'azione vergognosa e infame. 7 Ora, voi tutti in Israele, esprimete il vostro parere e date il vostro consiglio".

8 Il popolo dunque si alzò compatto e disse: "Nessuno di noi andrà alla sua tenda o tornerà a casa. 9 E questo è ciò che faremo a Ghibèa: sceglieremo a sorte chi andrà contro di essa. 10 Da tutte le tribù d'Israele prenderemo 10 uomini ogni 100, e 100 ogni 1.000, e 1.000 ogni 10.000, perché procurino le provviste per l'esercito, così che questo possa affrontare Ghibèa di Beniamino a motivo dell'azione infame che è stata commessa in Israele". 11 Così tutti gli uomini d'Israele, alleandosi compatti, si radunarono contro la città.

12 Perciò le tribù d'Israele mandarono uomini a tutti quelli della tribù di Beniamino per chiedere: "Che cos'è questa cosa terribile che è successa in mezzo a voi? 13 Ora consegnate quegli uomini di Ghibèa, quei poco di buono,

così che possiamo metterli a morte ed eliminare il male da Israele”. Ma i beniaminiti rifiutarono di ascoltare i loro fratelli israeliti.

14 I beniaminiti allora uscirono dalle loro città e si radunarono a Ghibèa per combattere contro gli uomini d’Israele. 15 Quel giorno chiamarono a raccolta dalle loro città 26.000 uomini armati di spada, oltre ai 700 uomini scelti di Ghibèa. 16 Il loro esercito vantava 700 uomini scelti che erano mancini. Ognuno di questi poteva lanciare una pietra con la fionda e colpire un capello senza fallire il colpo.

17 Gli uomini d’Israele, escluso Beniamino, radunarono 400.000 soldati armati di spada, ognuno dei quali era un esperto guerriero. 18 Questi si mossero e salirono a Bètel per interrogare Dio. Quindi il popolo d’Israele chiese: “Chi di noi deve salire per primo nella battaglia contro i beniaminiti?” Geova rispose: “Giuda salirà per primo”.

19 La mattina successiva, dunque, gli israeliti si misero in marcia e si accamparono contro

Ghibèa.

20 Gli israeliti uscirono poi per combattere Beniamino e si schierarono in formazione di battaglia a Ghibèa. 21 E i beniaminiti uscirono da Ghibèa e quel giorno uccisero 22.000 uomini d'Israele. 22 Comunque, gli uomini dell'esercito d'Israele si mostrarono coraggiosi e di nuovo si schierarono in formazione di battaglia nello stesso luogo in cui si erano schierati il primo giorno. 23 E gli israeliti salirono a piangere davanti a Geova fino a sera e interrogarono Geova, dicendo: "Dobbiamo andare di nuovo a combattere i nostri fratelli, il popolo di Beniamino?" E Geova disse: "Salite contro di loro".

24 Pertanto il secondo giorno gli israeliti tornarono a fronteggiare i beniaminiti. 25 E Beniamino, a sua volta, il secondo giorno uscì da Ghibèa contro gli israeliti e ne abbatté altri 18.000, tutti armati di spada. 26 Allora tutti gli uomini d'Israele salirono a Bètel, e piansero e si sedettero là davanti a Geova; e quel giorno

digiunarono fino a sera e presentarono a Geova olocausti e sacrifici di comunione. 27 Dopo ciò gli uomini d’Israele interrogarono Geova. (In quei giorni infatti l’Arca del Patto del vero Dio si trovava là. 28 A quel tempo serviva* presso di essa Fìneas, figlio di Eleàzaro, figlio di Aronne.) Chiesero: “Dobbiamo andare di nuovo a combattere i nostri fratelli, gli uomini di Beniamino, o dobbiamo fermarci?” Geova rispose: “Salite, perché domani li consegnerò nelle vostre mani”. 29 Allora Israele fece appostare degli uomini tutt’intorno a Ghibèa.

30 Il terzo giorno gli israeliti salirono contro i beniaminiti e si schierarono in formazione di battaglia contro Ghibèa come le altre volte. 31 I beniaminiti uscirono per affrontarli e furono attirati lontano dalla città. Quindi, come le altre volte, cominciarono ad attaccare e a uccidere alcuni degli uomini d’Israele lungo le strade maestre — una delle quali sale a Bètel e l’altra a Ghibèa — lasciandosi dietro in aperta campagna una trentina di morti. 32 I

beniaminiti allora dissero: “Li stiamo sconfiggendo come la prima volta!” Gli israeliti invece dicevano: “Ritiriamoci, così li attireremo lontano dalla città verso le strade maestre”.
33 Quindi tutti gli uomini d’Israele si mossero dalle loro posizioni e si schierarono in formazione di battaglia a Bàal-Tàmar; intanto gli israeliti in agguato nelle vicinanze di Ghibèa si lanciarono all’attacco. 34 Così 10.000 uomini scelti da tutto Israele giunsero di fronte a Ghibèa, e la battaglia fu aspra. Ma i beniaminiti non sapevano che la loro disfatta era imminente.

35 Geova infatti sconfisse Beniamino davanti a Israele, e quel giorno gli israeliti abbatterono 25.100 uomini di Beniamino, tutti armati di spada.

36 Comunque i beniaminiti, vedendo gli uomini d’Israele indietreggiare, avevano pensato di averli ormai in pugno, mentre in realtà gli israeliti si stavano ritirando perché confidavano nell’imboscata tesa contro Ghibèa.

37 Quelli in agguato agirono prontamente e si lanciarono verso Ghibèa. Quindi si sparsero e colpirono tutta la città con la spada.

38 Ora gli uomini d’Israele avevano stabilito che quelli dell’imboscata facessero salire un segnale di fumo dalla città.

39 Quando gli israeliti batterono in ritirata, i beniaminiti cominciarono ad attaccarli e ne uccisero una trentina, dicendo: “Sicuramente li stiamo sconfiggendo un’altra volta, proprio come nella battaglia precedente”. 40 Ma dalla città cominciò a salire il segnale, una colonna di fumo. Gli uomini di Beniamino si voltarono e videro l’intera città che bruciava, con fiamme che salivano fino al cielo. 41 Allora gli uomini d’Israele fecero dietro front, e gli uomini di Beniamino, rendendosi conto del disastro incombente, furono presi dal panico. 42 Perciò si diedero alla fuga davanti agli uomini d’Israele in direzione del deserto, ma non poterono sottrarsi alla battaglia, e anche gli uomini che venivano fuori dalle città piombarono su di loro

per abbatterli. 43 Gli israeliti circondarono i beniaminiti e li inseguirono senza tregua. Li schiacciarono proprio di fronte a Ghibèa, verso est. 44 Infine morirono 18.000 uomini di Beniamino, tutti valenti soldati.

45 Gli uomini di Beniamino si voltarono e fuggirono nel deserto, verso la rupe di Rimmòn. Gli israeliti ne uccisero* 5.000 lungo le strade maestre, e continuarono a inseguirli fino a Ghidòm, così che ne abbatterono altri 2.000. 46 I beniaminiti che morirono quel giorno ammontarono a 25.000 uomini armati di spada, tutti valenti soldati. 47 Ma 600 uomini che erano fuggiti nel deserto raggiunsero la rupe di Rimmòn, dove rimasero per quattro mesi.

48 E gli uomini d'Israele tornarono indietro contro i beniaminiti e colpirono quelli della città con la spada, dagli uomini al bestiame, tutto ciò che rimaneva. Inoltre incendiarono tutte le città che trovarono sul loro cammino.

---

^ Giud. 20:1 O "Bersabèa".

^ Giud. 20:1 Lett. “come un sol uomo”.

^ Giud. 20:5 O forse “proprietari terrieri”.

^ Giud. 20:28 Lett. “stava”.

^ Giud. 20:45 Lett. “ne racimolarono”.

---

21 Ora a Mizpa gli uomini d'Israele avevano pronunciato questo giuramento: "Nessuno di noi darà sua figlia in moglie a un uomo di Beniamino". 2 Gli israeliti vennero quindi a Bètel e si sedettero davanti al vero Dio fino a sera, gridando e piangendo amaramente. 3 Dicevano: "Perché, o Geova, Dio d'Israele, è successo questo in Israele? Perché oggi da Israele deve mancare una tribù?" 4 E il giorno seguente il popolo si alzò presto ed eresse là un altare, dove presentò olocausti e sacrifici di comunione.

5 Quindi gli israeliti chiesero: "Chi da tutte le tribù d'Israele non è salito per radunarsi davanti a Geova?" Infatti avevano solennemente giurato che chi non era salito davanti a Geova a Mizpa sarebbe stato senz'altro messo a morte. 6 Gli israeliti erano addolorati per quello che era accaduto al loro fratello Beniamino, e

dicevano: “Oggi è stata recisa una tribù da Israele. 7 Come faremo a trovare delle mogli per quelli che sono rimasti, dato che abbiamo giurato su Geova di non dare loro in moglie nessuna delle nostre figlie?”

8 Chiesero dunque: “Chi dalle tribù d’Israele non è salito davanti a Geova a Mizpa?” Risultò che da Iàbes-Gàlaad nessuno era venuto nell’accampamento in cui si trovava la congregazione. 9 Quando infatti il popolo fu conteggiato, videro che non c’era nessuno degli abitanti di Iàbes-Gàlaad. 10 Perciò l’assemblea mandò lì 12.000 degli uomini più forti, ordinando loro: “Andate, e colpite con la spada gli abitanti di Iàbes-Gàlaad, donne e bambini inclusi. 11 Questo è ciò che dovete fare: dovete destinare alla distruzione tutti gli uomini e ogni donna che abbia avuto rapporti sessuali con un uomo”. 12 Fra gli abitanti di Iàbes-Gàlaad trovarono 400 ragazze che erano vergini, che non avevano mai avuto rapporti sessuali con un uomo. Le portarono dunque all’accampamento

di Silo, che è nel paese di Cànaan.

13 Quindi tutta l'assemblea mandò un messaggio ai beniaminiti presso la rupe di Rimmòn e propose loro la pace. 14 Allora i beniaminiti tornarono. Diedero dunque loro le donne di Iàbes-Gàlaad a cui avevano risparmiato la vita; ma non ne trovarono abbastanza per tutti. 15 E il popolo si addolorò per ciò che era successo a Beniamino, perché Geova aveva creato una spaccatura fra le tribù d'Israele. 16 Gli anziani dell'assemblea dissero: "Come possiamo procurare delle mogli agli uomini che rimangono, visto che tutte le donne beniaminite sono state annientate?" 17 Così dissero: "I superstiti di Beniamino devono avere un'eredità, affinché da Israele non sia cancellata una tribù. 18 Ma noi non possiamo dar loro in moglie le nostre figlie, perché il popolo d'Israele ha giurato: 'Maledetto chi dà moglie a Beniamino'".

19 Poi dissero: "Ecco, di anno in anno c'è una festa in onore di Geova a Silo, che si trova a

nord di Bètel, a est della strada maestra che sale da Bètel a Sìchem, e a sud di Lebóna”.
20 Comandarono dunque ai figli di Beniamino: “Andate ad appostarvi nelle vigne. 21 E quando vedrete le ragazze* di Silo che escono per danzare insieme in cerchio, ognuno di voi dovrà uscire dalle vigne e portarsi via una di loro come moglie; dopodiché tornerete nel paese di Beniamino. 22 E se i loro padri o i loro fratelli dovessero venire a protestare contro di noi, allora risponderemo: ‘Siate comprensivi con noi per amor loro, perché non siamo stati in grado di procurare una moglie a ognuno con la guerra e voi non avreste potuto dar loro una moglie senza rendervi colpevoli’”.

23 Pertanto gli uomini di Beniamino fecero proprio così, e ciascuno si portò via una moglie dalle donne che danzavano. Poi tornarono nel territorio della loro eredità, ricostruirono le loro città e vi si stabilirono.

24 Allora gli israeliti si sparsero, tornando ognuno alla propria tribù e alla propria

famiglia; e partirono di là, ciascuno verso la propria eredità.

25 In quei giorni su Israele non c’era nessun re. Ognuno faceva ciò che era giusto ai propri occhi.*

---

^ Giud. 21:21 Lett. “figlie”.

^ Giud. 21:25 O “ciò che riteneva giusto”.

SOMMARIO

1

2

3

4

Boaz esercita il diritto di riscatto (1-12)

Nasce Obed, figlio di Boaz e Rut (13-17)

Genealogia di Davide (18-22)

RUT

1 Ai giorni in cui i giudici amministravano la giustizia* ci fu una carestia nel paese, e un uomo lasciò Betlemme di Giuda per trasferirsi nel paese* di Mòab insieme alla moglie e ai due figli. 2 Il suo nome era Elimèlec,* il nome di sua moglie Naomi* e i nomi dei suoi due figli Màlon* e Chìlion.* Erano efratei di Betlemme di Giuda. Arrivati nel paese di Mòab, vi si stabilirono.

3 Dopo qualche tempo Elimèlec, marito di Naomi, morì e lei rimase con i suoi due figli. 4 Questi in seguito sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa, l’altra Rut. Restarono lì per circa 10 anni. 5 Poi morirono anche i due figli, Màlon e Chìlion, e così Naomi rimase senza figli e senza marito. 6 Quindi intraprese con le nuore il cammino di ritorno da Mòab perché aveva sentito dire che Geova aveva

rivolto l'attenzione al suo popolo dandogli cibo.*

7 Insieme alle due nuore Naomi lasciò il luogo in cui era vissuta. Mentre erano in cammino per tornare nel paese di Giuda, 8 disse alle nuore: "Andate, ciascuna torni a casa di sua madre. Geova vi dimostri amore leale,* proprio come voi l'avete dimostrato agli uomini che sono morti e a me. 9 Geova conceda* a entrambe di trovare sicurezza* nella casa di un marito". Quindi le baciò, e scoppiarono a piangere. 10 E le dicevano: "No, verremo con te dal tuo popolo". 11 Ma Naomi disse: "Tornate indietro, figlie mie. Perché dovreste venire con me? Sono forse ancora in grado di avere dei figli che possano diventare vostri mariti? 12 Tornate indietro, figlie mie. Andate, perché ormai sono troppo vecchia per sposarmi. Anche se avessi la speranza di prendere marito stanotte e di partorire dei figli, 13 stareste ad aspettare finché non fossero cresciuti? Decidereste di non risposarvi per aspettarli? No, figlie mie; sono molto amareggiata per voi, perché la mano di

Geova si è rivolta contro di me”.

14 Scoppiarono di nuovo a piangere; poi Orpa baciò la suocera e se ne andò. Rut invece non si staccò da lei. 15 Allora Naomi disse: “Vedi, tua cognata è ritornata dal suo popolo e dai suoi dèi. Va’ anche tu con lei”.

16 Ma Rut disse: “Non pregarmi di lasciarti, di rinunciare a venire con te; perché dove andrai tu andrò anch’io, e dove passerai la notte tu la passerò anch’io. Il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio il mio Dio. 17 Dove morirai tu morirò anch’io, e là sarò sepolta. Geova mi punisca e lo faccia con severità se permetterò a qualcosa che non sia la morte di separarmi da te”.

18 Quando vide che Rut insisteva per andare con lei, Naomi non cercò più di farle cambiare idea. 19 Ed entrambe proseguirono il cammino finché raggiunsero Betlemme. Il loro arrivo creò un gran fermento in tutta la città, e le donne dicevano: “Ma è proprio Naomi?” 20 Lei diceva loro: “Non chiamatemi Naomi.* Chiamatemi

Mara,* perché l’Onnipotente mi ha reso la vita molto amara. 21 Me ne andai piena, ma Geova mi ha fatto tornare a mani vuote. Perché dovreste chiamarmi Naomi, visto che è Geova a essersi messo contro di me ed è l’Onnipotente a farmi soffrire?”

22 Fu così che Naomi fece ritorno dal paese di Mòab insieme a sua nuora, Rut la moabita. Arrivarono a Betlemme all’inizio della mietitura dell’orzo.

---

^ Rut 1:1 Lett. “giudicavano”.

^ Rut 1:1 O “regione”. Lett. “campi”.

^ Rut 1:2 Significa “il mio Dio è Re”.

^ Rut 1:2 O “Noemi”. Significa “mia piacevolezza”.

^ Rut 1:2 Forse da un termine ebraico che significa “indebolirsi”, “ammalarsi”.

^ Rut 1:2 Significa “uno che viene meno”, “uno che giunge alla fine”.

^ Rut 1:6 Lett. “pane”.

^ Rut 1:8 O “sia buono con voi”.

^ Rut 1:9 O “faccia un dono”.

^ Rut 1:9 Lett. “un luogo di riposo”.

^ Rut 1:20 Significa “mia piacevolezza”.

^ Rut 1:20 Significa “amara”.

---

2 Da parte di suo marito Elimèlec, Naomi aveva un parente molto ricco che si chiamava Bòaz.*

2 Rut la moabita disse a Naomi: “Permettimi, ti prego, di andare nei campi a spigolare dietro a chiunque mi mostri favore”. Naomi dunque le disse: “Va’ pure, figlia mia”. 3 Allora Rut uscì e cominciò a spigolare nei campi dietro ai mietitori. Per caso capitò su un terreno di proprietà di Bòaz, parente di Elimèlec. 4 Nel frattempo Bòaz arrivò da Betlemme e disse ai mietitori: “Geova sia con voi”. E loro risposero: “Geova ti benedica”.

5 Bòaz chiese poi al servitore che era a capo dei mietitori: “A quale famiglia appartiene questa giovane?” 6 Il capo dei mietitori rispose: “È una moabita; è tornata dal paese di Mòab insieme a Naomi. 7 Ha chiesto: ‘Per favore, posso spigolare fra le spighe tagliate* che i

mietitori lasciano dietro di sé?’ E non si è fermata da quando è arrivata stamattina fino ad ora; solo adesso si è messa a sedere sotto alla capanna per riposarsi un po’”.

8 Quindi Bòaz disse a Rut: “Ascolta, figlia mia. Non andare a spigolare in un altro campo, non andare da nessun’altra parte; resta vicino alle mie serve. 9 Guarda in quale campo mietono e va’ con loro. Ho comandato ai mietitori di non darti fastidio. Quando hai sete va’ pure alle giare e bevi l’acqua che hanno attinto”.

10 Allora lei si inginocchiò con il viso a terra e gli chiese: “Come mai ho ottenuto il tuo favore, e perché ti sei interessato di me che sono una straniera?” 11 Bòaz le rispose: “Mi è stato riferito nei dettagli tutto ciò che hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e che hai lasciato tuo padre, tua madre e il paese dei tuoi parenti per venire a vivere in mezzo a un popolo che prima non conoscevi. 12 Geova ti ricompensi per quello che hai fatto, e ci sia per

te un perfetto salario* da Geova, l'Iddio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a cercare rifugio". 13 Lei allora disse: "Che io possa continuare ad avere il tuo favore, o mio signore! Tu mi hai confortato e hai rassicurato* la tua serva, sebbene io non sia neppure una delle tue serve".

14 Arrivato il momento di mangiare, Bòaz le disse: "Vieni qui, mangia un po' di pane e intingilo nell'aceto". Così Rut si mise a sedere accanto ai mietitori, e Bòaz le offrì del grano arrostito. Lei mangiò e si saziò, e le avanzò anche qualcosa. 15 Quando Rut si alzò per tornare a spigolare, Bòaz comandò ai suoi servitori: "Lasciatela spigolare anche fra le spighe tagliate,* e non trattatela male. 16 Assicuratevi inoltre di sfilare per lei alcune spighe dai fasci e lasciatevele dietro così che possa raccoglierle; non impediteglielo".

17 Rut continuò a spigolare nel campo fino a sera. Dalla battitura di ciò che aveva spigolato ricavò circa un'efa* d'orzo. 18 Quindi lo prese,

tornò in città e fece vedere a sua suocera quello che aveva spigolato. Inoltre tirò fuori il cibo che le era avanzato dopo essersi saziata e glielo diede.

19 Sua suocera allora le disse: “Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Sia benedetto colui che si è interessato di te”. Rut le raccontò dunque della persona presso la quale aveva lavorato e disse: “L’uomo da cui ho lavorato oggi si chiama Bòaz”. 20 Quindi Naomi disse alla nuora: “Sia benedetto da Geova, che non ha mancato di mostrare amore leale verso i vivi e i morti”. E aggiunse: “L’uomo è un nostro parente, uno che ha il diritto di riscattarci”.* 21 Rut la moabita disse: “Mi ha anche detto: ‘Resta vicino ai miei servitori finché non avranno finito di mietere tutto il raccolto’”. 22 Naomi disse a Rut: “Figlia mia, è meglio che tu vada con le sue serve piuttosto che essere infastidita in un altro campo”.

23 Rut perciò rimase vicino alle serve di Bòaz e spigolò fino alla fine della mietitura dell’orzo e

del frumento. E continuò a vivere con sua suocera.

---

^ Rut 2:1 O “Bòoz”.

^ Rut 2:7 O forse “covoni”.

^ Rut 2:12 O “piena ricompensa”.

^ Rut 2:13 Lett. “parlato al cuore”.

^ Rut 2:15 O forse “covoni”.

^ Rut 2:17 Un’efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Rut 2:20 O “uno dei nostri ricompratori”.

---

3 Sua suocera Naomi ora le disse: “Figlia mia, non dovrei cercarti una sistemazione* perché tu possa stare bene? 2 Bòaz, l’uomo che ti ha fatto stare con le sue serve, non è forse nostro parente? Stasera deve ventilare l’orzo nell’aia. 3 Lavati e spalmati d’olio profumato; indossa le tue vesti migliori* e scendi nell’aia. Non farti vedere da lui finché non abbia finito di mangiare e bere. 4 Quando si sdraia per dormire, fa’ caso a dove si mette; poi va’ lì, scoprigli i piedi e sdraiati anche tu. Sarà lui a dirti cosa fare”.

5 Rut rispose: “Farò tutto ciò che mi dici”. 6 Così scese nell’aia e fece tutto quello che sua suocera le aveva detto. 7 Nel frattempo Bòaz mangiò e bevve, ed era di buon umore. Poi andò a sdraiarsi accanto al mucchio d’orzo. Allora Rut si avvicinò silenziosamente, gli scoprì i piedi e si sdraiò. 8 A mezzanotte l’uomo iniziò a

tremare e, piegandosi in avanti, vide una donna sdraiata ai suoi piedi. 9 Le chiese: “Chi sei?” Lei rispose: “Sono Rut, la tua serva. Stendi il mantello* sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto”. 10 Allora lui disse: “Geova ti benedica, figlia mia. In quest’ultimo caso hai dimostrato amore leale ancora più che nel primo caso, non andando dietro ai giovani, né poveri né ricchi. 11 E ora, figlia mia, non aver timore. Farò per te tutto quello che dici, perché tutti in città* sanno che sei una donna eccellente. 12 È vero che io ho il diritto di riscatto, ma c’è un’altra persona che è un parente più stretto di me. 13 Rimani qui stanotte, e se domattina lui farà valere il suo diritto su di te, bene! Lo faccia pure. Ma se non vuole farlo, ti riscatterò io, com’è vero che Geova vive. Resta qui fino al mattino”.

14 Quindi Rut rimase sdraiata ai suoi piedi fino al mattino e si alzò prima che ci fosse abbastanza luce da potersi riconoscere. Bòaz allora disse: “Non si sappia che una donna è

venuta nell'aia". 15 E aggiunse: "Prendi il mantello che hai addosso e tienilo aperto". Così Rut lo tenne aperto e Bòaz vi versò dentro 6 misure* d'orzo, lo mise su di lei e poi entrò in città.

16 Rut tornò da sua suocera, che le chiese: "Com'è andata,* figlia mia?" Allora Rut le raccontò tutto quello che l'uomo aveva fatto per lei. 17 E aggiunse: "Mi ha dato queste 6 misure d'orzo dicendomi: 'Non andare da tua suocera a mani vuote'". 18 Quindi Naomi disse: "Siediti qui, figlia mia, nell'attesa di sapere come andranno a finire le cose, perché l'uomo non si darà pace finché non avrà sistemato oggi stesso la faccenda".

---

^ Rut 3:1 Lett. "luogo di riposo".

^ Rut 3:3 O "i tuoi mantelli".

^ Rut 3:9 O "lembo del tuo mantello".

^ Rut 3:11 Lett. "tutta la porta del mio popolo".

^ Rut 3:15 Forse 6 sea, o circa 44 l. Vedi App. B14.

^ Rut 3:16 Lett. "chi sei"

---

4 Ora Bòaz salì alla porta della città e là si sedette. A un certo punto passò il parente che aveva il diritto di riscatto e che Bòaz aveva menzionato. Quindi Bòaz disse: “Vieni, Tal dei tali, siediti qui”. L’uomo si avvicinò e si mise a sedere. 2 Poi Bòaz prese 10 anziani della città e disse loro: “Sedetevi qui”. Così si sedettero.

3 Bòaz disse all’uomo: “Naomi, che è tornata dal paese di Mòab, deve vendere il terreno che apparteneva a nostro fratello Elimèlec. 4 Così ho pensato che dovevo fartelo sapere e dirti: ‘Acquistalo davanti agli abitanti della città e agli anziani del popolo. Se vuoi riscattarlo, riscattalo. Se invece non vuoi, dimmelo, visto che tu sei il primo ad avere il diritto di riscatto e io vengo dopo di te’”. L’uomo rispose: “Va bene, lo riscatto io”. 5 Bòaz allora disse: “Il giorno in cui acquisterai il campo da Naomi, lo dovrai acquistare anche da Rut la moabita, rimasta

vedova, in modo da ripristinare il nome del defunto sulla sua eredità”. 6 A quel punto l’uomo disse: “Non posso riscattarlo: rischierei di rovinare la mia eredità. Riscattalo tu con il mio diritto di riscatto, perché io non sono in condizione di farlo”.

7 Riguardo al diritto di riscatto e alla permuta, nel passato in Israele c’era questa usanza per convalidare ogni tipo di transazione: uno doveva togliersi il sandalo e darlo all’altro, e questo era il modo in cui si confermava un accordo* in Israele. 8 Perciò, quando disse a Bòaz: “Acquistalo tu”, l’uomo con il diritto di riscatto si tolse il sandalo. 9 Dopodiché Bòaz disse agli anziani e a tutti gli altri: “Oggi voi siete testimoni che acquisto da Naomi tutto ciò che apparteneva a Elimèlec e tutto ciò che apparteneva a Chìlion e a Màlon. 10 Prendo inoltre in moglie Rut la moabita, vedova di Màlon, per ripristinare il nome del defunto sulla sua eredità, così che il suo nome non sia cancellato tra i suoi fratelli e dalla porta della

sua città. Voi ne siete oggi testimoni”.

11 Allora tutta la gente che era alla porta della città e gli anziani dissero: “Ne siamo testimoni! Che Geova conceda alla moglie che entrerà nella tua casa di essere come Rachele e Lea, le quali edificarono la casa di Israele. Possa tu prosperare in Èfrata e farti un buon nome* a Betlemme. 12 La tua casa diventi come la casa di Pèrez, che Tàmar partorì a Giuda, tramite i discendenti che Geova ti darà da questa giovane”.

13 Pertanto Bòaz prese in moglie Rut ed ebbe rapporti con lei. Geova le concesse di concepire, e lei diede alla luce un figlio. 14 Allora le donne dissero a Naomi: “Sia lodato Geova, che oggi non ti ha lasciato senza un parente con il diritto di riscatto. Il suo nome sia proclamato in Israele! 15 Lui* ti ha ridato vita* e ti sosterrà nella vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e per te è meglio di sette figli”.* 16 Naomi prese il bambino e se lo strinse al seno, e si prendeva cura di lui.* 17 Quindi le

vicine gli diedero un nome. “È nato un figlio a Naomi”, dissero, e lo chiamarono Òbed. Questi è il padre di Iesse, padre di Davide.

18 E questa è la genealogia* di Pèrez: Pèrez generò Ezròn, 19 Ezròn generò Ram, Ram generò Amminadàb, 20 Amminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, 21 Salmòn generò Bòaz, Bòaz generò Òbed, 22 Òbed generò Iesse, e Iesse generò Davide.

---

^ Rut 4:7 O “l’attestazione”.

^ Rut 4:11 Lett. “proclamare un nome”.

^ Rut 4:15 Cioè il nipote di Naomi.

^ Rut 4:15 O “anima”.

^ Rut 4:15 O “figli maschi”.

^ Rut 4:16 O “gli faceva da balia”.

^ Rut 4:18 Lett. “queste sono le generazioni”.

---

1 SAMUELE

SOMMARIO

Umiliato Dagon (1-5)

Colpiti i filistei (6-12)

6

I filistei restituiscono l’Arca (1-21)

7

L’Arca a Chiriat-Iearim (1)

Esortazione di Samuele a servire solo Geova (2-6)

Israele vittorioso a Mizpa (7-14)

Samuele giudica Israele (15-17)

8

Israele chiede un re (1-9)

Samuele mette in guardia il popolo (10-18)

Geova acconsente alla richiesta del popolo (19-22)

9

Samuele incontra Saul (1-27)

10

Saul viene unto re (1-16)

Saul viene presentato al popolo (17-27)

11

Saul sconfigge gli ammoniti (1-11)

Riconfermato il potere regale di Saul (12-15)

12

Discorso di commiato di Samuele (1-25)

- Non si devono seguire cose vane (21)
- Geova non abbandonerà il suo popolo (22)

13

Saul arruola un esercito (1-4)

Saul agisce con presunzione (5-9)

Samuele riprende Saul (10-14)

Israele non ha armi (15-23)

14

L’impresa di Gionatan a Micmas (1-14)

Dio sconfigge i nemici di Israele (15-23)

Il giuramento avventato di Saul (24-46)

I soldati mangiano la carne con il sangue (32-34)

Le guerre di Saul; il suo parentado (47-52)

15

Saul disubbidisce risparmiando Agag (1-9)

Samuele riprende Saul (10-23)

Ubbidire è meglio del sacrificio (22)

Saul rigettato come re (24-29)

Samuele uccide Agag (30-35)

16

Samuele unge Davide come futuro re (1-13)

“Geova guarda nel cuore” (7)

Dio ritira il suo spirito da Saul (14-17)

Davide va a suonare la cetra per Saul (18-23)

17

Davide sconfigge Golia (1-58)

Golia sfida Israele (8-10)

Davide accetta la sfida (32-37)

Davide combatte nel nome di Geova (45-47)

18

L’amicizia di Davide e Gionatan (1-4)

Le vittorie di Davide fanno ingelosire Saul (5-9)

Saul tenta di uccidere Davide (10-19)

Davide sposa Mical, figlia di Saul (20-30)

19

L’odio di Saul per Davide non si placa (1-13)

Davide sfugge a Saul (14-24)

20

La lealtà di Gionatan a Davide (1-42)

21

Davide mangia il pane di presentazione a Nob (1-9)

Davide si finge pazzo a Gat (10-15)

22

Davide va ad Adullam e a Mizpe (1-5)

Saul fa uccidere i sacerdoti di Nob (6-19)

Abiatar riesce a sfuggire (20-23)

23

Davide libera la città di Cheila (1-12)

Saul insegue Davide (13-15)

Gionatan rafforza Davide (16-18)

Davide sfugge a Saul per un soffio (19-29)

24

Davide risparmia la vita a Saul (1-22)

Davide rispetta l’unto di Geova (6)

25

Morte di Samuele (1)

Nabal tratta con disprezzo gli uomini di Davide (2-13)

La saggia iniziativa di Abigail (14-35)

La “borsa della vita presso Geova” (29)

Geova colpisce Nabal (36-38)

Abigail sposa Davide (39-44)

26

- Davide risparmia di nuovo la vita a Saul (1-25)
  - Davide rispetta l’unto di Geova (11)

27

- I filistei danno Ziclag a Davide (1-12)

28

- Saul consulta una medium a En-Dor (1-25)

29

- I filistei non si fidano di Davide (1-11)

30

- Gli amalechiti attaccano e bruciano Ziclag (1-6)
  - Davide trova forza in Dio (6)
- Davide sconfigge gli amalechiti (7-31)
  - Liberati i prigionieri (18, 19)
  - Stabilita la norma per la spartizione del bottino (23, 24)

31

- Morte di Saul e di tre suoi figli (1-13)

1 Samuele

PRIMO LIBRO DI SAMUELE

1 C’era un uomo, un efraimita, che viveva a Ramatàim-Zofìm,* nella regione montuosa di Èfraim. Il suo nome era Elcàna, figlio di Ieroàm, figlio di Elìu, figlio di Tohu, figlio di Zuf. 2 Aveva due mogli: una si chiamava Anna, l’altra Penìnna. Penìnna aveva figli, mentre Anna non ne aveva. 3 Tutti gli anni l’uomo saliva dalla sua città fino a Silo per adorare* Geova degli eserciti e offrirgli sacrifici. Là servivano quali sacerdoti di Geova i due figli di Eli: Ofni e Fìneas.

4 Un giorno Elcàna offrì un sacrificio e ne diede delle porzioni a sua moglie Penìnna e a tutti i figli e le figlie di lei. 5 Ad Anna però diede una porzione speciale, perché Anna era quella che amava; ma Geova non le aveva dato figli.*

6 Per di più l’altra moglie* la mortificava continuamente, deridendola perché Geova non le aveva dato figli. 7 Si comportava così tutti gli anni: ogni volta che Anna saliva alla casa di Geova, Penìnna la derideva al punto che lei piangeva e non mangiava. 8 Suo marito Elcàna dunque le disse: “Anna, perché piangi e non mangi? E perché sei così triste?* Per te io non valgo più di 10 figli?”

9 Dopo che lì a Silo ebbero finito di mangiare e bere, Anna si alzò. In quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio all’ingresso del tempio* di Geova. 10 Anna, profondamente amareggiata,* si mise a pregare Geova piangendo a dirotto, 11 e fece questo voto: “O Geova degli eserciti, se presterai attenzione al dolore della tua schiava e ti ricorderai di me, se non dimenticherai la tua schiava e le darai un figlio maschio, io lo darò a te, o Geova, per tutti i giorni della sua vita, e sulla sua testa non passerà il rasoio”.

12 Anna pregò a lungo davanti a Geova, e

intanto Eli le osservava la bocca. 13 Lei parlava nel suo cuore, con le labbra che si muovevano appena, ma la voce non si sentiva. Perciò Eli pensò che avesse bevuto 14 e le disse: “Quanto ancora vuoi restare ubriaca? Va’ a smaltire il tuo vino!” 15 Anna rispose: “No, mio signore! Sono una donna distrutta dal dolore.* Non ho bevuto né vino né altre bevande alcoliche, ma sto aprendo il mio cuore a Geova. 16 Non prendere la tua schiava per una donna indegna, perché ho parlato finora spinta dalla mia enorme angoscia e sofferenza”. 17 Allora Eli rispose: “Va’ in pace, e l’Iddio d’Israele esaudisca la richiesta che gli hai fatto”. 18 Lei a sua volta disse: “Possa la tua serva ottenere il tuo favore”. E la donna se ne andò e mangiò, e dal suo viso sparì la tristezza.

19 L’indomani si alzarono di buon’ora e si inchinarono davanti a Geova, dopodiché tornarono a casa loro a Rama. Ora Elcàna ebbe rapporti sessuali con sua moglie Anna, e Geova le rivolse la sua attenzione.* 20 Nel giro di un

anno* Anna rimase incinta e diede alla luce un figlio, che chiamò Samuele;* infatti diceva: “L’ho chiesto a Geova”.

21 In seguito Elcàna andò con tutta la sua famiglia a offrire a Geova il sacrificio annuale e a presentare la sua offerta votiva. 22 Ma Anna non andò con loro, perché aveva detto a suo marito: “Porterò il bambino non appena sarà svezzato; allora comparirà davanti a Geova, e da quel momento in poi rimarrà lì”. 23 Così suo marito Elcàna le aveva detto: “Fa’ quello che ti sembra meglio.* Resta a casa finché non lo avrai svezzato. Che Geova faccia come hai detto!” La donna restò dunque a casa, e allattò suo figlio fino a quando non lo svezzò.

24 Subito dopo averlo svezzato, prese il bambino con sé, insieme a un toro di tre anni, a un’efa* di farina e a una grossa giara di vino, e lo portò alla casa di Geova a Silo. 25 Quindi scannarono il toro e condussero il bambino da Eli. 26 “Scusami, mio signore!”, disse Anna. “Com’è vero che tu vivi,* mio signore, io sono la

donna che si trovava con te in questo luogo a pregare Geova. 27 Era per questo bambino che pregavo, e Geova ha esaudito la richiesta che gli feci. 28 Ora io, a mia volta, lo cedo* a Geova. Per tutti i suoi giorni apparterrà* a Geova".

E lui* si inchinò là davanti a Geova.

---

^ 1 Sam. 1:1 O "un uomo di Rama, uno zufita".
^ 1 Sam. 1:3 O "inchinarsi".
^ 1 Sam. 1:5 Lett. "le aveva chiuso il grembo".
^ 1 Sam. 1:6 O "la sua rivale".
^ 1 Sam. 1:8 O "perché il tuo cuore si sente male?"
^ 1 Sam. 1:9 Cioè il tabernacolo.
^ 1 Sam. 1:10 O "con l'anima amareggiata".
^ 1 Sam. 1:15 O "angosciata nello spirito".
^ 1 Sam. 1:19 Lett. "si ricordò di lei".
^ 1 Sam. 1:20 O forse "a tempo debito".
^ 1 Sam. 1:20 Significa "nome di Dio".
^ 1 Sam. 1:23 Lett. "ciò che è bene ai tuoi occhi".
^ 1 Sam. 1:24 Un'efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.
^ 1 Sam. 1:26 O "per la vita della tua anima".
^ 1 Sam. 1:28 Lett. "lo presto".
^ 1 Sam. 1:28 O "sarà prestato".
^ 1 Sam. 1:28 Evidentemente Elcàna.

---

2 Allora Anna pronunciò questa preghiera:
“Il mio cuore gioisce, e la ragione è Geova!
Il mio corno* è esaltato grazie a Geova.
La mia bocca si apre contro i miei nemici,
perché posso rallegrarmi della salvezza che viene da te.
2 Non c’è nessuno santo come Geova;
non c’è nessuno eccetto te!
E non c’è roccia pari al nostro Dio.
3 Smettete di parlare con superbia,
e nulla di arrogante esca dalla vostra bocca,
perché Geova è un Dio di conoscenza,
che valuta le azioni umane con giustizia.
4 Gli archi degli uomini forti vengono spezzati,
ma a quelli che vacillano è data potenza.
5 Chi era sazio deve farsi assumere per un

pezzo di pane,
ma chi non mangiava da tempo non ha più fame.
La donna che era sterile ha partorito sette figli,
ma quella che ne aveva molti si ritrova sola.*
6 Geova fa morire e fa vivere,
fa scendere nella Tomba* e da lì fa risalire.
7 Geova rende povero e rende ricco,
umilia ed esalta.
8 Solleva il misero dalla polvere
e il povero dal mucchio di cenere:*
li fa sedere entrambi con i principi,
dando loro un posto d’onore.
A Geova appartengono i pilastri della terra:
è su di essi che ha poggiato la terra.
9 Protegge il cammino dei suoi leali,

mentre i malvagi saranno messi a tacere
nelle tenebre,
perché non è grazie alla propria forza
che l’uomo vincerà.

10 Geova annienterà quelli che combattono
contro di lui;*
dai cieli tuonerà contro di loro.
Geova giudicherà la terra fino ai suoi
confini,
darà potere al suo re
ed esalterà il corno* del suo unto”.

11 Dopo ciò Elcàna tornò a casa sua a Rama. Il bambino invece diventò ministro* di Geova presso il sacerdote Eli.

12 Quanto ai figli di Eli, erano uomini malvagi: non avevano nessun rispetto per Geova. 13 Ecco cosa facevano riguardo alla porzione delle offerte del popolo che spettava ai sacerdoti: ogniqualvolta un uomo offriva un sacrificio, mentre la carne stava bollendo, veniva un servitore del sacerdote con il

forchettone a tre denti in mano 14 e lo affondava nel paiolo, nella pentola, nel calderone o nella pentola a un manico; qualunque cosa il forchettone tirasse su, se la prendeva il sacerdote. I due si comportavano così con tutti gli israeliti che andavano a Silo. 15 Inoltre, prima ancora che l'offerente potesse far fumare il grasso, ecco che un servitore del sacerdote veniva e gli diceva: "Da' al sacerdote della carne da arrostire. Vuole solo carne cruda, non carne cotta". 16 Quando l'uomo gli diceva: "Facciamo prima fumare il grasso, e poi potrai prendere quello che vuoi",* lui rispondeva: "No, dammela subito, altrimenti me la prendo con la forza!" 17 In tal modo il peccato di quei servitori diventò gravissimo agli occhi di Geova, perché trattavano l'offerta di Geova senza nessun rispetto.

18 Intanto, pur essendo solo un ragazzino, Samuele serviva davanti a Geova, indossando* un efod di lino. 19 E ogni anno sua madre gli faceva un piccolo manto senza maniche e glielo

portava quando saliva con il marito a offrire il sacrificio annuale. 20 Ed Eli benedisse Elcàna e sua moglie, dicendo: “Possa Geova darti un figlio da questa moglie al posto di quello che è stato ceduto* a Geova”. Dopodiché loro tornarono a casa. 21 Geova rivolse poi la sua attenzione ad Anna, e così lei rimase incinta ed ebbe ancora tre figli e due figlie. E il piccolo Samuele continuava a crescere presso Geova.

22 Ora Eli, che era molto vecchio, era venuto a sapere tutto quello che i suoi figli facevano a tutto Israele, e che avevano rapporti sessuali con le donne che servivano all’ingresso della tenda dell’incontro.* 23 “Perché continuate a comportarvi così?”, diceva loro. “Sento dire su di voi cose molto brutte da tutto il popolo. 24 No, figli miei! Le voci che circolano sul vostro conto fra il popolo di Geova non sono belle. 25 Se un uomo pecca contro un altro uomo, qualcuno può intercedere per lui davanti a Geova;* ma se pecca contro Geova, chi pregherà in suo favore?” Loro però non ascoltavano il padre, ed è per

questo che Geova aveva deciso di metterli a morte. 26 Nel frattempo Samuele cresceva e godeva sempre più del favore di Geova e degli uomini.

27 E avvenne che un uomo di Dio andò da Eli e gli disse: "Questo è ciò che Geova dice: 'Non è forse vero che mi rivelai apertamente alla casa del tuo antenato quando gli israeliti si trovavano in Egitto come schiavi della casa del faraone? 28 E lui fu scelto fra tutte le tribù d'Israele come mio sacerdote, perché salisse sul mio altare a fare sacrifici, offrisse incenso* e indossasse un efod davanti a me; e diedi alla casa del tuo antenato tutte le offerte degli israeliti* fatte mediante il fuoco. 29 Perché disprezzate* il mio sacrificio e la mia offerta, che ho comandato nella mia dimora? Perché continui a onorare i tuoi figli più di me? Perché vi ingrassate con le migliori porzioni di ogni offerta del mio popolo Israele?

30 "'Pertanto questo è ciò che Geova, l'Iddio d'Israele, dichiara: "È vero, avevo detto che la

tua casa e la casa del tuo antenato mi avrebbero servito* per sempre”. Ora però Geova afferma: “Per me una cosa del genere è inconcepibile, perché onorerò quelli che mi onorano ma tratterò con disprezzo quelli che mi disprezzano”. 31 Ecco, verranno i giorni in cui cancellerò il tuo potere* e quello della casa del tuo antenato, così che nessuno della tua casa arriverà alla vecchiaia. 32 E, in mezzo a tutto il bene che viene fatto a Israele, tu vedrai un avversario nella mia dimora, e nessuno della tua casa arriverà più alla vecchiaia. 33 L’uomo della tua casa che non rimuoverò dal servizio presso il mio altare farà consumare i tuoi occhi per il pianto e ti causerà dolore,* ma la maggior parte di quelli della tua casa morirà di spada. 34 E quello che accadrà ai tuoi due figli, Ofni e Fìneas, sarà per te un segno: moriranno entrambi lo stesso giorno. 35 Allora mi sceglierò un sacerdote fedele. Lui agirà in armonia con i desideri del mio cuore,* e gli edificherò una casa stabile, e servirà* per sempre come sacerdote

per il mio unto. 36 Chiunque resterà della tua casa andrà a inchinarsi a lui per assicurarsi del denaro e un po’ di pane, e dirà: “Ti prego, affidami una mansione sacerdotale che mi garantisca un tozzo di pane”””.

---

^ 1 Sam. 2:1 O “potenza”. Vedi Glossario, “corno”.
^ 1 Sam. 2:5 Lett. “è appassita”.
^ 1 Sam. 2:6 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ 1 Sam. 2:8 O forse “cumulo di spazzatura”.
^ 1 Sam. 2:10 O forse “quelli che contendono con Geova saranno atterriti”.
^ 1 Sam. 2:10 O “potenza”. Vedi Glossario, “corno”.
^ 1 Sam. 2:11 O “rimase a servire”.
^ 1 Sam. 2:16 O “che la tua anima brama”.
^ 1 Sam. 2:18 Lett. “cinto di”.
^ 1 Sam. 2:20 O “prestato”.
^ 1 Sam. 2:22 Vedi Glossario.
^ 1 Sam. 2:25 O forse “Dio farà da arbitro per lui”.
^ 1 Sam. 2:28 O forse “per far ascendere fumo di sacrificio”.
^ 1 Sam. 2:28 Lett. “figli d’Israele”.
^ 1 Sam. 2:29 Lett. “date calci”.
^ 1 Sam. 2:30 Lett. “avrebbero camminato davanti a me”.

^ 1 Sam. 2:31 Lett. “reciderò il tuo braccio”.

^ 1 Sam. 2:33 O “farà penare la tua anima”.

^ 1 Sam. 2:35 O “con quanto è nel mio cuore e nella mia anima”.

^ 1 Sam. 2:35 Lett. “camminerà davanti”.

---

3 Intanto il giovane Samuele serviva Geova presso Eli. In quei giorni la parola di Geova era diventata rara, e le visioni non erano frequenti.

2 Una volta Eli dormiva nella sua stanza. Ormai i suoi occhi si erano indeboliti, e non ci vedeva. 3 La lampada di Dio non era ancora spenta, e Samuele dormiva nel tempio* di Geova, dove si trovava l'Arca. 4 A un certo punto Geova lo chiamò e lui rispose: "Eccomi!" 5 Poi corse da Eli e disse: "Mi hai chiamato, eccomi!" Ma Eli rispose: "Io non ti ho chiamato. Torna a dormire". E Samuele tornò a dormire. 6 Di nuovo Geova chiamò: "Samuele!" Perciò Samuele si alzò, andò da Eli e disse: "Mi hai chiamato, eccomi!" Ma Eli rispose: "Io non ti ho chiamato, figlio mio. Torna a dormire".
7 (Samuele non aveva ancora conosciuto Geova, e la parola di Geova non gli era stata ancora rivelata.) 8 Per la terza volta Geova chiamò:

“Samuele!” Dunque Samuele si alzò, andò da Eli e disse: “Mi hai chiamato, eccomi!”

Allora Eli capì che era Geova a chiamare il ragazzo. 9 Perciò disse a Samuele: “Va’ a dormire, e se ti chiama devi dire: ‘Parla, Geova, il tuo servitore ascolta’”. Così Samuele tornò a dormire.

10 Quindi Geova venne e stette lì, e come le altre volte chiamò: “Samuele! Samuele!” Lui rispose: “Parla, il tuo servitore ascolta”. 11 Geova gli disse: “Ecco, sto per fare una cosa in Israele che lascerà sconvolto* chiunque ne sentirà parlare. 12 Quel giorno farò a Eli e alla sua casa tutto ciò che ho detto, dall’inizio alla fine. 13 Gli devi riferire che eseguirò un giudizio definitivo nei confronti della sua casa per l’errore di cui è a conoscenza: i suoi figli infatti insultano Dio, e lui non li ha ripresi. 14 È per tale motivo che ho giurato questo alla casa di Eli: il peccato della sua casa non sarà mai espiato né con sacrifici né con offerte”.

15 Samuele si rimise a dormire fino al

mattino, dopodiché aprì le porte della casa di Geova. Il ragazzo aveva paura di raccontare a Eli della visione, 16 ma Eli lo chiamò: “Samuele, figlio mio!” Lui rispose: “Eccomi!” 17 “Quale messaggio ti ha dato?”, chiese Eli. “Per favore, non tenermi all’oscuro. Dio ti punisca e lo faccia con severità se mi nascondi anche solo una parola di tutto quello che ti ha detto”. 18 Perciò Samuele gli riferì tutto quanto, senza nascondergli nulla. Ed Eli disse: “È Geova. Faccia quello che ritiene giusto”.

19 Samuele continuò a crescere. Geova stesso era con lui; di tutte le sue parole non ne lasciò inadempiuta* neppure una. 20 E tutto Israele, da Dan a Beèr-Seba,* seppe che Samuele era stato costituito profeta di Geova. 21 E Geova continuò ad apparire a Silo: là, infatti, Geova si rivelava a Samuele mediante la parola di Geova.

---

^ 1 Sam. 3:3 Cioè il tabernacolo.

^ 1 Sam. 3:11 O “rintronerà gli orecchi a”.

^ 1 Sam. 3:19 Lett. “non fece cadere a terra”.

^ 1 Sam. 3:20 O “Bersabèa”.

---

4 E Samuele parlava a tutto Israele.

In seguito Israele andò a combattere contro i filistei e si accampò presso Ebenèzer, mentre i filistei erano accampati ad Àfec. 2 I filistei si schierarono in formazione di battaglia per affrontare Israele; e Israele ebbe la peggio nello scontro e fu sconfitto dai filistei, che uccisero sul campo di battaglia circa 4.000 uomini. 3 Quando i soldati tornarono all'accampamento, gli anziani d'Israele dissero: "Perché oggi Geova ha permesso che fossimo sconfitti* dai filistei? Prendiamo l'Arca del Patto di Geova a Silo e portiamola con noi, in modo che stia in mezzo a noi e ci salvi dalla mano dei nostri nemici". 4 Furono dunque mandati degli uomini a Silo a prendere l'Arca del Patto di Geova degli eserciti, che siede sul suo trono al di sopra* dei cherubini. E con l'Arca del Patto del vero Dio c'erano anche Ofni e Fìneas, i due figli di Eli.

5 Non appena l’Arca del Patto di Geova arrivò nell’accampamento, tutti gli israeliti proruppero in grida così forti da far tremare la terra. 6 Sentendoli urlare, i filistei dissero: “Perché gridano tanto nell’accampamento degli ebrei?” Infine vennero a sapere che nell’accampamento era arrivata l’Arca di Geova. 7 Spaventati, i filistei esclamarono: “Dio è venuto nell’accampamento!” E aggiunsero: “Poveri noi, non era mai successa una cosa del genere! 8 Poveri noi! Chi ci salverà dalla mano di questo Dio maestoso? Questo è il Dio che colpì l’Egitto nel deserto con ogni sorta di flagello. 9 Coraggio, filistei, siate uomini! Se non volete servire gli ebrei proprio come loro hanno servito voi, siate uomini e combattete!” 10 Pertanto i filistei combatterono e Israele fu sconfitto, e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu enorme: tra le file di Israele caddero 30.000 fanti. 11 Per di più l’Arca di Dio fu catturata, e Ofni e Fìneas, i due figli di Eli, morirono.

12 Un beniaminita corse via dal campo di battaglia e arrivò a Silo il giorno stesso, con le vesti strappate e la testa cosparsa di polvere. 13 Quando arrivò, Eli stava seduto sul suo seggio al lato della strada, in attesa, perché il suo cuore era in pena per l'Arca del vero Dio. Il beniaminita entrò in città per riferire l'accaduto, e dall'intera città si levarono grida di dolore. 14 Sentendo le grida, Eli chiese: "Perché c'è tutta questa confusione?" L'uomo corse da lui e gli riferì la notizia. 15 (Eli aveva 98 anni; aveva lo sguardo fisso, e non ci vedeva più.) 16 "Io sono quello che è venuto dal campo di battaglia", disse l'uomo a Eli. "Sono corso via proprio oggi dal campo di battaglia". Ed Eli chiese: "Com'è andata, figlio mio?" 17 Il messaggero gli rispose: "Israele è fuggito davanti ai filistei, e al popolo è stata inflitta una pesante sconfitta. Anche i tuoi due figli, Ofni e Fìneas, sono morti, e l'Arca del vero Dio è stata catturata".

18 Nel preciso momento in cui l'uomo

menzionò l’Arca del vero Dio, Eli cadde all’indietro dal seggio presso la porta, ed essendo vecchio e pesante si ruppe il collo e morì. Aveva giudicato Israele per 40 anni. 19 Sua nuora, la moglie di Fìneas, era incinta e ormai prossima al parto. Alla notizia che l’Arca del vero Dio era stata catturata e che suo suocero e suo marito erano morti, si piegò su sé stessa e, presa improvvisamente dalle doglie, partorì. 20 Mentre lei moriva, le donne al suo fianco le dissero: “Non aver paura, perché hai dato alla luce un figlio maschio”. Lei non rispose e non badò alle loro parole,* 21 ma chiamò il piccolo Icabòd,* dicendo: “La gloria se n’è andata in esilio da Israele”. Si riferiva alla cattura dell’Arca del vero Dio e a quello che era successo a suo suocero e a suo marito. 22 “La gloria se n’è andata in esilio da Israele”, disse, “perché l’Arca del vero Dio è stata catturata”.

---

^ 1 Sam. 4:3 Lett. “Geova ci ha sconfitto”.

^ 1 Sam. 4:4 O forse “in mezzo”.

^ 1 Sam. 4:20 Lett. “non pose il suo cuore”.

^ 1 Sam. 4:21 Significa “Dov’è la gloria?”

---

5 Dopo averla catturata, i filistei portarono l’Arca del vero Dio da Ebenèzer ad Àsdod. 2 Presero l’Arca del vero Dio, la portarono nel tempio di Dàgon e la sistemarono accanto a Dàgon. 3 Quando la mattina dopo gli asdoditi si alzarono di buon’ora, ecco che Dàgon era caduto faccia a terra davanti all’Arca di Geova! Perciò lo presero e lo rimisero al suo posto. 4 E la mattina presto del giorno successivo, quando si alzarono, ecco che di nuovo videro Dàgon caduto faccia a terra davanti all’Arca di Geova! La testa ed entrambe le mani si erano staccate e si trovavano sulla soglia. Solo la parte a forma di pesce* era rimasta intatta. 5 È per questo che ancora oggi i sacerdoti di Dàgon e tutti quelli che entrano nel tempio di Dàgon ad Àsdod non calpestano la soglia.

6 La mano di Geova fu pesante sugli asdoditi, ed egli portò la devastazione fra loro colpendo

Àsdod e il suo territorio con le emorroidi.
7 Quando videro cosa stava accadendo, gli abitanti di Àsdod dissero: “L’Arca dell’Iddio d’Israele non deve restare da noi, perché egli ha colpito duramente noi e il nostro dio Dàgon”.
8 Così riunirono tutti i signori dei filistei e chiesero loro: “Che ne dobbiamo fare dell’Arca dell’Iddio d’Israele?” Quelli risposero: “L’Arca dell’Iddio d’Israele dev’essere spostata a Gat”. L’Arca dell’Iddio d’Israele fu dunque trasportata lì.

9 Dopo che l’Arca vi fu portata, la mano di Geova fu sulla città, seminandovi il panico. Egli colpì gli abitanti della città, dal piccolo al grande, provocando loro le emorroidi. 10 Perciò l’Arca del vero Dio fu mandata a Ècron. Ma non appena l’Arca del vero Dio giunse lì, gli ecroniti gridarono: “Hanno portato l’Arca dell’Iddio d’Israele da noi per far morire noi e la nostra gente!” 11 Quindi riunirono tutti i signori dei filistei e dissero: “Mandate via l’Arca dell’Iddio d’Israele; torni al suo posto, in modo che noi e la

nostra gente non moriamo”. L’intera città, infatti, era in preda al terrore della morte, perché la mano del vero Dio era stata molto pesante su di essa, 12 e quelli che non erano morti erano stati colpiti dalle emorroidi. E le invocazioni di aiuto della città salivano fino al cielo.

---

^ 1 Sam. 5:4 Lett. “solo Dàgon”.

---

6 L’Arca di Geova rimase in territorio filisteo per sette mesi. 2 Poi i filistei chiamarono i sacerdoti e gli indovini e chiesero: “Che ne dobbiamo fare dell’Arca di Geova? Indicateci come dobbiamo rimandarla indietro”. 3 Quelli risposero: “Se intendete restituire l’Arca del Patto di Geova, l’Iddio d’Israele, non fatelo senza un’offerta. Dovete assolutamente rimandargliela insieme a un’offerta per riparare la colpa. Solo allora guarirete, e vi sarà noto perché la sua mano non si è ritirata da voi”. 4 I filistei domandarono: “Cosa dovremmo mandargli come offerta di riparazione della colpa?” Quelli replicarono: “In base al numero dei signori dei filistei, dovete mandare cinque emorroidi d’oro e cinque topi d’oro, dato che la stessa piaga ha colpito tutti voi e i vostri signori. 5 Dovete fare riproduzioni delle vostre emorroidi e dei topi che stanno devastando il

paese, e dovete onorare l'Iddio d'Israele. Forse renderà la sua mano meno pesante su di voi, sul vostro dio e sul vostro paese. 6 Perché dovreste indurire il vostro cuore proprio come fecero l'Egitto e il faraone? Quando Dio li colpì severamente, non poterono far altro che lasciar andare gli israeliti, e quelli partirono. 7 Perciò preparate un carro nuovo e due vacche che allattano e che non hanno mai portato il giogo. Attaccate le vacche al carro, ma i loro vitelli riportateli nella stalla. 8 Prendete l'Arca di Geova e sistematela sul carro, e mettetele accanto una cassetta contenente gli oggetti d'oro che gli inviate come offerta di riparazione. Mandatela via 9 e state a guardare: se sale per la strada che porta a Bet-Sèmes, verso il suo territorio, allora è stato lui a farci questo grande male, altrimenti sapremo che non è stata la sua mano a colpirci ma si è trattato solo di una coincidenza".

10 Gli uomini fecero così: presero due vacche che allattavano e le attaccarono al carro,

mentre i vitelli li chiusero nella stalla; 11 poi misero l’Arca di Geova sul carro, con la cassetta contenente i topi d’oro e le riproduzioni delle emorroidi. 12 E le vacche si incamminarono dritte sulla strada per Bet-Sèmes. Rimasero su quella strada, muggendo mentre andavano, senza deviare né a destra né a sinistra. E i signori dei filistei le seguirono fino al confine di Bet-Sèmes. 13 Gli abitanti di Bet-Sèmes stavano mietendo il grano nella pianura;* quando alzarono gli occhi e videro l’Arca, furono fuori di sé dalla gioia. 14 Il carro arrivò nel campo di Giosuè il betsemita e si fermò vicino a una grossa pietra. Così fecero a pezzi il legno del carro e offrirono le vacche a Geova in olocausto.*

15 I leviti avevano tirato giù l’Arca di Geova e la cassetta che le stava accanto contenente gli oggetti d’oro, e le avevano messe sulla grossa pietra. Quel giorno gli abitanti di Bet-Sèmes offrirono a Geova olocausti e altri sacrifici.

16 Vedendo questo, i cinque signori dei filistei

se ne tornarono a Ècron il giorno stesso.
17 Queste sono le emorroidi d'oro che i filistei mandarono a Geova come offerta di riparazione: una per Àsdod, una per Gaza, una per Àscalon, una per Gat e una per Ècron. 18 E il numero dei topi d'oro corrispondeva a quello di tutte le città filistee che appartenevano ai cinque signori, sia le città fortificate che i villaggi in aperta campagna.

Ancora oggi, nel campo di Giosuè il betsemita, si erge a testimone la grossa pietra sulla quale fu posata l'Arca di Geova. 19 Ma Geova colpì gli abitanti di Bet-Sèmes, perché avevano guardato la sua Arca. Ne colpì 50.070;* e la gente fece lutto, perché Geova aveva compiuto una grande strage. 20 Così gli abitanti di Bet-Sèmes chiesero: "Chi potrà stare alla presenza di Geova, questo Dio così santo? E da chi potrà egli andare ritirandosi da noi?" 21 Perciò mandarono messaggeri agli abitanti di Chiriàt-Iearìm per dire loro: "I filistei hanno restituito l'Arca di Geova. Scendete e portatela con voi".

---

^ 1 Sam. 6:13 O “bassopiano”.

^ 1 Sam. 6:14 Vedi Glossario.

^ 1 Sam. 6:19 Lett. “70 uomini, 50.000 uomini”.

---

7 Allora gli uomini di Chiriàt-Iearìm andarono a prendere l'Arca di Geova e la portarono nella casa di Abinadàb, sul colle; e incaricarono* suo figlio Eleàzaro di custodire l'Arca di Geova.

2 Dal giorno in cui l'Arca giunse a Chiriàt-Iearìm passò molto tempo: trascorsero 20 anni. E tutta la casa d'Israele cominciò a ricercare* Geova. 3 Samuele disse dunque a tutta la casa d'Israele: "Se è davvero con tutto il cuore che ritornate da Geova, togliete di mezzo a voi gli dèi stranieri e le immagini di Àstoret,* e senza alcun tentennamento volgete il vostro cuore a Geova e servite solo lui! Allora egli vi libererà dalla mano dei filistei". 4 Fu così che gli israeliti si liberarono dei Bàal e delle immagini di Àstoret, e servirono solo Geova.

5 Dopodiché Samuele disse: "Riunite tutto Israele a Mizpa, e io pregherò Geova per voi".

6 Quindi si riunirono tutti a Mizpa, attinsero acqua e la versarono davanti a Geova, e quel giorno osservarono un digiuno. “Abbiamo peccato contro Geova”, dicevano. E a Mizpa Samuele cominciò a servire come giudice sugli israeliti.

7 Quando i filistei sentirono che gli israeliti si erano radunati a Mizpa, i loro signori mossero contro Israele. Saputo ciò, gli israeliti si spaventarono a motivo dei filistei 8 e dissero a Samuele: “Non smettere di invocare Geova nostro Dio, affinché egli ci aiuti e ci salvi dalla mano dei filistei”. 9 Allora Samuele prese un agnello da latte e lo offrì a Geova come olocausto. Invocò l’aiuto di Geova in favore di Israele, e Geova gli rispose. 10 Mentre Samuele stava offrendo l’olocausto, i filistei avanzarono per attaccare Israele. E quel giorno Geova fece tuonare fragorosamente contro i filistei gettandoli in confusione, così che furono sconfitti davanti a Israele. 11 A quel punto gli uomini d’Israele uscirono da Mizpa e si misero

a inseguire i filistei, abbattendoli fino a sud di Bet-Car. 12 Quindi Samuele prese una pietra e la pose tra Mizpa e Iesàna, e la chiamò Ebenèzer;* disse infatti: “Finora Geova ci ha aiutato”. 13 Così i filistei furono vinti, e non invasero più il territorio d’Israele. E la mano di Geova rimase ostile ai filistei per tutti i giorni di Samuele. 14 Per di più le città israelite che i filistei avevano occupato tornarono in possesso di Israele, da Ècron a Gat; e Israele riconquistò il territorio in mano ai filistei.

Inoltre ci fu pace fra Israele e gli amorrei.

15 Samuele giudicò Israele per tutti i giorni della sua vita. 16 Ogni anno faceva il giro di Bètel, Ghìlgal e Mizpa, giudicando Israele in tutti quei luoghi. 17 Poi però ritornava a Rama, perché là c’era la sua casa, e giudicava Israele anche là. A Rama eresse un altare a Geova.

---

^ 1 Sam. 7:1 Lett. “consacrarono”.

^ 1 Sam. 7:2 O “alzare lamenti a”.

^ 1 Sam. 7:3 O “Astàrte”.

^ 1 Sam. 7:12 Significa “pietra dell’aiuto”.

---

8 Quando era ormai vecchio, Samuele costituì i suoi figli giudici su Israele. 2 Il primogenito si chiamava Gioele e il secondogenito Abìa; giudicavano a Beèr-Seba. 3 Tuttavia i suoi figli non seguivano le sue orme, ma cercavano di arricchirsi in modo disonesto, accettavano regali* ed emettevano sentenze ingiuste.

4 Allora tutti gli anziani d’Israele si riunirono insieme e andarono da Samuele a Rama. 5 Gli dissero: “Ecco, tu ormai sei invecchiato, e i tuoi figli non seguono le tue orme. Costituisci dunque su di noi un re che ci giudichi, come avviene in tutte le altre nazioni”. 6 Ma a Samuele dispiacque* sentirli dire: “Dacci un re che ci giudichi”. Perciò pregò Geova, 7 e Geova gli disse: “Fa’ tutto quello che il popolo ti dice, perché non hanno rigettato te. È me che hanno rigettato quale loro re. 8 Si stanno comportando proprio come hanno sempre fatto, dal giorno in

cui li feci uscire dall'Egitto fino a oggi: mi hanno abbandonato di continuo per servire altri dèi. È così che si stanno comportando con te. 9 Ora ascoltali pure. Però devi seriamente metterli in guardia e spiegare quali richieste avrà il diritto di fare il re che li governerà".

10 Pertanto, al popolo che gli chiedeva un re, Samuele riferì tutte le parole di Geova. 11 Disse: "Questo è ciò che il re che vi governerà potrà pretendere da voi: prenderà i vostri figli per metterli sui suoi carri da guerra e per farli diventare suoi cavalieri, mentre alcuni di loro dovranno correre davanti ai suoi carri;
12 costituirà per sé capi di migliaia e capi di cinquantine; alcuni areranno e mieteranno per lui, e fabbricheranno le sue armi e l'equipaggiamento per i suoi carri da guerra;
13 prenderà le vostre figlie come profumiere, cuoche e fornaie; 14 prenderà i vostri campi, i vigneti e gli oliveti migliori e li darà ai suoi servitori; 15 prenderà la decima dei prodotti dei vostri campi e delle vostre vigne e la darà ai

suoi funzionari e ai suoi servitori; 16 prenderà i vostri servi e le vostre serve, le vostre mandrie migliori e i vostri asini e li farà lavorare per sé; 17 prenderà la decima delle vostre greggi, e voi diventerete suoi servi. 18 Verrà il giorno in cui griderete aiuto a causa del re che vi siete scelti, ma in quel giorno Geova non vi risponderà”.

19 Il popolo però si rifiutò di ascoltare Samuele e disse: “No! Vogliamo un re. 20 Così saremo come tutte le altre nazioni, e il nostro re ci giudicherà e ci guiderà e combatterà le nostre battaglie”. 21 Dopo aver udito tutto quello che il popolo aveva detto, Samuele lo riferì a Geova. 22 E Geova disse a Samuele: “Ascoltali e da’ loro un re che li governi”. Allora Samuele disse agli uomini d’Israele: “Ognuno ritorni nella sua città”.

---

^ 1 Sam. 8:3 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.
^ 1 Sam. 8:6 Lett. “la cosa fu cattiva agli occhi di Samuele”.

---

9 Ora c’era un uomo di Beniamino il cui nome era Chis, figlio di Abièl, figlio di Zeròr, figlio di Becoràt, figlio di Àfia. Questo beniaminita era molto ricco, 2 e aveva un figlio di nome Sàul, giovane e bello. Tra gli israeliti non c’era nessuno che fosse più bello di lui, e superava in altezza tutti gli altri: gli arrivavano appena alle spalle.

3 Un giorno le asine che appartenevano a Chis, padre di Sàul, si smarrirono. Chis disse allora a suo figlio: “Per favore, prendi con te uno dei servitori e va’ a cercare le asine”. 4 I due attraversarono la regione montuosa di Èfraim e il territorio di Salìsa, ma non le trovarono. Proseguirono poi nel territorio di Saalìm, ma non erano neanche là. Attraversarono tutta la regione dei beniaminiti, senza trovare le asine.

5 Quando entrarono nel paese di Zuf, Sàul disse al servitore che era con lui: “Vieni,

torniamo indietro, altrimenti mio padre comincerà a stare in pensiero per noi piuttosto che per le asine”. 6 Ma il servitore rispose: “Aspetta! In questa città c’è un uomo di Dio, un uomo tenuto in grande stima. Tutto ciò che dice si avvera. Andiamo da lui: forse può indicarci la strada che dobbiamo prendere”. 7 Sàul replicò: “Se andiamo da lui, cosa gli porteremo? Nelle nostre borse non c’è più pane e non c’è niente che possiamo portare in dono all’uomo del vero Dio. Che cosa abbiamo con noi?” 8 Il servitore rispose a Sàul: “Ecco, mi ritrovo in mano un quarto di siclo* d’argento. Lo darò all’uomo del vero Dio, e lui ci indicherà la strada”. 9 (Nel passato, in Israele, quando qualcuno andava a consultare Dio diceva: “Su, andiamo dal veggente”. Infatti nei tempi antichi quello che oggi chiamiamo profeta era chiamato veggente.) 10 Allora Sàul disse al suo servitore: “Hai detto bene, andiamo”. Perciò andarono nella città dove si trovava l’uomo del vero Dio.

11 Mentre percorrevano la salita che

conduceva alla città, incontrarono delle ragazze che uscivano ad attingere acqua e chiesero loro: “È qui il veggente?” 12 Le ragazze risposero: “Sì, è più avanti. Ma fate in fretta; oggi infatti è venuto in città perché il popolo offre un sacrificio sull’alto luogo.* 13 Non appena entrerete in città, lo incontrerete prima che salga all’alto luogo a mangiare. Il popolo infatti non può mangiare finché lui non arriva, perché è lui che benedice il sacrificio. Solo allora gli invitati possono mangiare. Su, adesso andate e lo troverete”. 14 E così salirono verso la città. Mentre stavano entrando, ecco che Samuele veniva nella loro direzione per salire all’alto luogo.

15 Il giorno prima che Sàul arrivasse, Geova aveva detto* a Samuele: 16 “Domani verso quest’ora ti manderò un uomo del territorio di Beniamino. Dovrai ungerlo come capo sul mio popolo, Israele, e dovrà salvare il mio popolo dalla mano dei filistei, perché ho visto le condizioni in cui versa il mio popolo e ne ho

udito le invocazioni”. 17 Quando Samuele vide Sàul, Geova gli disse: “Ecco l’uomo di cui ti ho detto: ‘È lui che governerà il mio popolo’”.*

18 Sàul si avvicinò dunque a Samuele, che stava alla porta, e gli disse: “Per favore, dimmi dov’è la casa del veggente”. 19 Samuele rispose a Sàul: “Sono io il veggente. Vieni con me* all’alto luogo. Oggi mangerete insieme a me; ti lascerò partire domani mattina, e ti dirò tutto quello che vuoi sapere.* 20 Per quanto riguarda le asine che si erano perse tre giorni fa, non preoccuparti: sono state ritrovate. Del resto, a chi appartiene tutto ciò che c’è di prezioso in Israele? Non appartiene forse a te e all’intera casa di tuo padre?” 21 Sàul però rispose: “Ma io sono un beniaminita: vengo dalla più piccola delle tribù d’Israele. E la mia famiglia è la più insignificante di tutte le famiglie della tribù di Beniamino. Perché mi hai detto una cosa del genere?”

22 Dopodiché Samuele prese Sàul e il suo servitore, li portò nella sala in cui si mangiava e

diede loro il posto d'onore tra gli invitati, che erano una trentina. 23 Samuele disse al cuoco: "Porta la porzione che ti avevo dato e che ti avevo detto di tenere da parte". 24 Allora il cuoco prese la coscia con la carne che vi era attaccata e la mise davanti a Sàul. E Samuele disse: "Quello che hai davanti era stato messo da parte per te. Mangia, perché te l'hanno riservato proprio per questa occasione. Infatti avevo detto loro che avrei avuto ospiti". Quel giorno dunque Sàul mangiò con Samuele. 25 Poi scesero dall'alto luogo e tornarono in città; e Samuele continuò a parlare con Sàul sulla sua terrazza. 26 L'indomani si alzarono presto, e all'alba Samuele chiamò Sàul, che si trovava sulla terrazza, dicendo: "Preparati, così posso lasciarti partire". Sàul dunque si alzò, ed entrambi uscirono. 27 Mentre raggiungevano la periferia della città, Samuele disse a Sàul: "Di' al servitore di precederci". E quello andò avanti. "Tu invece fermati, così che io possa comunicarti il messaggio* di Dio".

---

^ 1 Sam. 9:8 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ 1 Sam. 9:12 Vedi Glossario.

^ 1 Sam. 9:15 Lett. “aveva scoperto l’orecchio”.

^ 1 Sam. 9:17 O “manterrà il mio popolo entro i limiti”.

^ 1 Sam. 9:19 Lett. “sali davanti a me”.

^ 1 Sam. 9:19 Lett. “tutto ciò che è nel tuo cuore”.

^ 1 Sam. 9:27 Lett. “parola”.

---

10 Samuele prese quindi l’ampolla dell’olio e lo versò sulla testa di Sàul. Poi lo baciò e disse: “Geova ti ha unto come capo sulla sua eredità! 2 Oggi, una volta che sarai partito, troverai due uomini vicino alla tomba di Rachele, a Zelza, nel territorio di Beniamino, che ti diranno: ‘Le asine che eri andato a cercare sono state ritrovate, e ora tuo padre non è più preoccupato per le asine ma per voi. Infatti si chiede: “Cosa devo fare per mio figlio?”’ 3 Da lì prosegui fino al grande albero di Tàbor, dove incontrerai tre uomini che salgono a Bètel ad adorare il vero Dio: uno con tre capretti, uno con tre pagnotte e uno con una grossa giara di vino. 4 Ti chiederanno come stai e ti daranno due pagnotte, che tu dovrai accettare. 5 Poi andrai sulla collina del vero Dio, dove c’è una guarnigione filistea. E quando arriverai in città, incontrerai un gruppo di profeti che scendono

dall’alto luogo; davanti a loro ci saranno delle persone che suonano un’arpa, un tamburello, un flauto e una cetra mentre loro profetizzano. 6 Lo spirito di Geova scenderà su di te, e profetizzerai insieme a loro e sarai cambiato in una persona diversa. 7 Quando si saranno verificati questi segni, fa’ tutto ciò che ti sarà possibile, perché il vero Dio sarà con te. 8 Poi precedimi a Ghìlgal; io scenderò lì da te per offrire olocausti e sacrifici di comunione. Dovrai aspettare sette giorni prima del mio arrivo. Allora ti farò sapere cosa devi fare”.

9 Non appena Sàul si voltò per lasciare Samuele, Dio cominciò a cambiargli il cuore in quello di un altro; e tutti quei segni si avverarono in quel giorno. 10 Di là Sàul andò dunque con il suo servitore sulla collina, dove incontrò un gruppo di profeti. Immediatamente lo spirito di Dio scese su di lui, e lui cominciò a profetizzare in mezzo a loro. 11 E vedendolo profetizzare insieme ai profeti, tutti quelli che lo conoscevano si dicevano l’un l’altro: “Cos’è

successo al figlio di Chis? Anche Sàul è un profeta?” 12 Quindi un abitante del posto chiese: “E questi altri? Chi è il loro padre?” Fu così che nacque il detto:* “Anche Sàul è un profeta?”

13 Quando finì di profetizzare, Sàul andò all’alto luogo. 14 Più tardi il suo zio paterno domandò a lui e al suo servitore: “Dove siete stati?” Sàul rispose: “A cercare le asine, e dato che non riuscivamo a trovarle siamo andati da Samuele”. 15 Lo zio chiese: “Ti prego, raccontami cosa vi ha detto Samuele”. 16 E Sàul rispose a suo zio: “Ci ha rivelato che le asine erano state ritrovate”. Ma non gli riferì quello che Samuele aveva detto riguardo al regno.

17 Poi Samuele radunò il popolo davanti a Geova a Mizpa. 18 Disse agli israeliti: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Fui io a far uscire Israele dall’Egitto; fui io a liberarvi dalla mano dell’Egitto e dalla mano di tutti i regni che vi opprimevano. 19 Ma oggi voi avete rigettato il vostro Dio, che vi salvò da tutte le vostre pene e sofferenze, e avete detto: “No, devi

costituire un re su di noi”. Ora presentatevi davanti a Geova divisi secondo le vostre tribù e le vostre migliaia’”.*

20 Samuele fece dunque avvicinare tutte le tribù d’Israele, e fu indicata la tribù di Beniamino. 21 Quindi fece avvicinare la tribù di Beniamino divisa secondo le sue famiglie, e fu indicata la famiglia dei matriti. Infine fu indicato Sàul, figlio di Chis. Ma quando andarono a cercarlo, non lo trovarono da nessuna parte. 22 Perciò consultarono Geova chiedendogli: “È già arrivato l’uomo?” Geova rispose: “Ecco, è là, nascosto fra i bagagli”. 23 Così andarono di corsa a prenderlo. Quando comparve in mezzo al popolo, Sàul superava tutti in altezza: gli arrivavano appena alle spalle. 24 Samuele disse a tutto il popolo: “Vedete colui che Geova ha scelto? Fra tutto il popolo non c’è nessuno come lui!” E tutti gridavano: “Viva il re!”

25 Poi Samuele parlò al popolo dei diritti che spettavano ai re e li mise per iscritto in un libro

che depositò davanti a Geova. Dopodiché congedò il popolo, rimandando tutti a casa. 26 Anche Sàul tornò a casa sua a Ghibèa, accompagnato dagli uomini di guerra ai quali Geova aveva toccato il cuore. 27 Ma certi poco di buono dissero: “Come farà a salvarci questo qui?” Così lo disprezzarono e non gli portarono nessun dono. Lui però non disse nulla.*

---

^ 1 Sam. 10:12 O “proverbio”.

^ 1 Sam. 10:19 O “clan”.

^ 1 Sam. 10:27 Lett. “fu come uno senza parola”.

---

11 In seguito Naàs l’ammonita salì e si accampò contro Iàbes di Gàlaad. Allora tutti gli uomini di Iàbes dissero a Naàs: “Fa’ un patto* con noi, e noi ti serviremo”. 2 Naàs l’ammonita replicò: “Farò un patto con voi a questa condizione: che tutti quanti vi facciate cavare l’occhio destro. Così umilierò tutto Israele”. 3 Gli anziani di Iàbes gli risposero: “Dacci sette giorni di tempo, in modo che possiamo mandare messaggeri in tutto il territorio d’Israele. Se non verrà nessuno a salvarci, ci arrenderemo”. 4 Quando i messaggeri giunsero a Ghibèa, la città di Sàul, e riferirono al popolo quelle parole, tutti piansero e levarono lamenti.

5 Ma ecco che Sàul tornava dai campi seguendo la mandria. “Cos’ha il popolo? Perché piange?”, chiese. Così gli riportarono il messaggio degli uomini di Iàbes. 6 A quelle parole, lo spirito di Dio cominciò ad agire su di

lui, e la sua ira divampò. 7 Perciò Sàul prese un paio di tori, li tagliò a pezzi e li mandò in tutto il territorio d'Israele per mano dei messaggeri con queste parole: "Chiunque non seguirà Sàul e Samuele vedrà il suo bestiame fare la stessa fine!" E Geova suscitò nel popolo il timore, così che tutti partirono compatti.* 8 A Bèzec, quindi, Sàul li contò: gli israeliti erano 300.000 e gli uomini di Giuda 30.000. 9 Dopodiché dissero ai messaggeri che erano venuti da Iàbes: "Questo è ciò che direte agli uomini di Iàbes di Gàlaad: 'Domani, quando il sole si farà caldo, sarete salvi'". Allora i messaggeri tornarono a riferire queste parole agli uomini di Iàbes, e quelli esultarono. 10 E gli uomini di Iàbes dissero agli ammoniti: "Domani ci arrenderemo, e potrete fare di noi quello che vorrete".

11 Il giorno dopo Sàul divise il popolo in tre schiere, che durante la veglia del mattino* penetrarono nell'accampamento degli ammoniti e fecero strage finché il giorno si fece caldo. I superstiti furono dispersi, così che non ne

rimasero due insieme. 12 Allora il popolo chiese a Samuele: “Chi sono quelli che dicevano: ‘E Sàul dovrebbe diventare il nostro re?’ Consegnateceli e li metteremo a morte”. 13 Ma Sàul disse: “Nessuno dev’essere messo a morte in questo giorno, perché oggi Geova ha salvato Israele”.

14 Poi Samuele disse al popolo: “Venite, andiamo a Ghìlgal per riconfermare il potere regale di Sàul”. 15 Perciò tutto il popolo andò a Ghìlgal, e là fecero re Sàul davanti a Geova. Inoltre offrirono sacrifici di comunione davanti a Geova, e Sàul e tutti gli uomini d’Israele festeggiarono con grande gioia.

---

^ 1 Sam. 11:1 O “accordo”.

^ 1 Sam. 11:7 Lett. “come un sol uomo”.

^ 1 Sam. 11:11 Approssimativamente dalle 2 alle 6 del mattino.

---

12 Infine Samuele disse a tutto Israele: “Ebbene, ho fatto* tutto quello che mi avete chiesto e ho costituito un re che regni su di voi. 2 E ora ecco il re che vi guiderà!* Quanto a me, sono diventato vecchio e ho i capelli bianchi, e i miei figli sono lì tra voi. Vi ho guidato da quando ero giovane fino a oggi. 3 Eccomi qui, testimoniate contro di me davanti a Geova e davanti al suo unto: a chi ho sottratto il toro o l’asino? chi ho frodato o trattato con prepotenza? o dalla mano di chi ho accettato regali* per fingere di non aver visto? Se è accaduto, vi restituirò tutto”. 4 Ma loro risposero: “Non ci hai frodato, non ci hai trattato con prepotenza e non hai accettato nulla da nessuno”. 5 Samuele dunque affermò: “Geova è testimone contro di voi, e oggi anche il suo unto è testimone che non avete trovato proprio nulla di cui accusarmi”.* E loro dissero:

“È testimone”.

6 Allora Samuele disse al popolo: “Geova, il quale impiegò Mosè e Aronne, e fece uscire i vostri antenati dal paese d’Egitto, è testimone! 7 Ora venite, e io vi giudicherò davanti a Geova alla luce di tutti gli atti giusti che Geova ha compiuto per voi e per i vostri antenati.

8 “Dopo che Giacobbe entrò in Egitto, e dopo che i vostri antenati cominciarono a invocare l’aiuto di Geova, Geova mandò Mosè e Aronne perché guidassero i vostri antenati fuori dall’Egitto e li facessero risiedere in questo luogo. 9 Ma essi si dimenticarono di Geova loro Dio, e lui li diede in mano a Sìsera, capo dell’esercito di Hàzor, in mano ai filistei e in mano al re di Mòab, i quali combatterono contro di loro. 10 Allora invocarono l’aiuto di Geova dicendo: ‘Abbiamo peccato, perché abbiamo abbandonato Geova per servire i Bàal e le immagini di Àstoret! Ora liberaci dai nostri nemici, e noi ti serviremo’. 11 Geova mandò quindi Ierubbàal, Bedàn, Iefte e Samuele, e vi

liberò dalla mano dei nemici tutt’intorno a voi, affinché poteste dimorare al sicuro. 12 Quando avete visto che Naàs, re degli ammoniti, veniva contro di voi, mi avete detto: ‘No, vogliamo un re che ci governi!’ Eppure, Geova vostro Dio è il vostro Re. 13 Eccovi ora il re che avete scelto, quello che avete chiesto. Geova ha costituito un re su di voi. 14 Se temerete Geova, se lo servirete e ubbidirete alla sua voce, se non vi ribellerete contro l’ordine di Geova, e se voi e il re che vi governa seguirete Geova vostro Dio, allora vi andrà bene. 15 Ma se non ubbidirete alla voce di Geova e vi ribellerete all’ordine di Geova, la mano di Geova si alzerà contro di voi e i vostri padri. 16 Ora state a guardare questa grande cosa che Geova farà davanti ai vostri occhi. 17 Non siamo nella stagione della mietitura del grano? Io invocherò Geova perché mandi tuoni e pioggia, e voi saprete e capirete che grosso errore avete fatto agli occhi di Geova chiedendo un re”.

18 Dopodiché Samuele invocò Geova, e quel

giorno Geova mandò tuoni e pioggia, tanto che tutto il popolo ebbe grande timore di Geova e di Samuele. 19 Allora tutto il popolo disse a Samuele: “Prega Geova tuo Dio in favore dei tuoi servitori, perché non vogliamo morire! E chiedendo un re abbiamo aggiunto a tutti i nostri peccati un altro male”.

20 Samuele disse dunque al popolo: “Non abbiate paura. È vero, avete fatto una cosa molto grave. Ora però non smettete di seguire Geova, e servite Geova con tutto il cuore. 21 Non allontanatevi da lui per seguire cose vane,* che non sono di nessun beneficio e non possono liberare proprio perché vane. 22 Geova, per amore del suo grande nome, non abbandonerà il suo popolo, perché Geova si è assunto l’impegno di fare di voi il suo popolo. 23 Per quel che mi riguarda, è inconcepibile che io pecchi contro Geova smettendo di pregare in vostro favore, e continuerò a indicarvi la buona e retta via. 24 Solo temete Geova e servitelo fedelmente* con tutto il cuore; vedete infatti le grandi cose

che ha fatto per voi. 25 Ma se vi ostinate a fare il male, sarete spazzati via, voi e il vostro re”.

---

^ 1 Sam. 12:1 Lett. “ho ascoltato la vostra voce riguardo a”.

^ 1 Sam. 12:2 Lett. “cammina davanti a voi”.

^ 1 Sam. 12:3 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ 1 Sam. 12:5 Lett. “nulla nella mia mano”.

^ 1 Sam. 12:21 O “non reali”.

^ 1 Sam. 12:24 O “in verità”.

---

13 Sàul aveva [?]* anni quando divenne re, e regnò su Israele due anni. 2 E Sàul scelse 3.000 uomini da Israele: 2.000 di questi stavano con lui a Mìcmas e nella regione montuosa di Bètel, e 1.000 stavano con Gionatan a Ghibèa di Beniamino. Gli altri li rimandò ciascuno alla sua tenda. 3 Poi Gionatan sconfisse la guarnigione filistea che si trovava a Gheba, e i filistei lo vennero a sapere. Quanto a Sàul, fece suonare il corno per tutto il paese, dicendo: “Gli ebrei ascoltino!” 4 E in tutto Israele si sparse la notizia: “Sàul ha sconfitto una guarnigione filistea, e ora Israele si è attirato l’odio dei filistei”. Gli uomini furono dunque chiamati a raccolta per raggiungere Sàul a Ghìlgal.

5 Anche i filistei si radunarono, e si prepararono a combattere contro Israele con 30.000 carri da guerra, 6.000 cavalieri e truppe numerose come i granelli di sabbia sulla

spiaggia del mare; salirono e si accamparono a Mìcmas, a est di Bet-Àven. 6 Quando si videro minacciati e messi alle strette, gli uomini d'Israele si nascosero nelle grotte, nei fossi, tra le rupi, nelle cavità sotterranee e nelle cisterne. 7 Addirittura alcuni ebrei oltrepassarono il Giordano verso il territorio di Gad e di Gàlaad. Sàul intanto era ancora a Ghìlgal, e tutti quelli con lui erano spaventati. 8 Sàul aspettò sette giorni, fino al tempo che Samuele aveva stabilito, ma Samuele non venne a Ghìlgal, e gli uomini cominciarono a disperdersi. 9 Alla fine Sàul disse: "Portatemi l'olocausto e i sacrifici di comunione". Quindi offrì l'olocausto.

10 Non appena Sàul ebbe finito di offrire l'olocausto, ecco arrivare Samuele! Quando Sàul gli andò incontro per salutarlo,* 11 Samuele gli chiese: "Cos'hai fatto?" Sàul rispose: "Ho visto che gli uomini mi stavano abbandonando, tu non eri venuto entro il tempo stabilito e i filistei si stavano radunando a Mìcmas. 12 Così mi sono detto: 'Ora i filistei scenderanno contro di me a

Ghìlgal, e io non mi sono assicurato il favore* di Geova'. Allora mi sono sentito in dovere di offrire l'olocausto".

13 A ciò Samuele disse a Sàul: "Hai agito da folle. Non hai ubbidito al comando che Geova tuo Dio ti aveva dato. Se tu avessi ubbidito, Geova avrebbe reso solido il tuo regno su Israele per sempre. 14 Ora invece il tuo regno non durerà. Geova sceglierà un uomo gradito al suo cuore; e Geova lo metterà a capo del suo popolo, perché non hai osservato quello che Geova ti aveva comandato".

15 Samuele poi se ne andò da Ghìlgal e salì a Ghibèa di Beniamino. Dopodiché Sàul contò gli uomini che erano rimasti con lui: ammontavano a circa 600. 16 Sàul e suo figlio Gionatan, insieme a quelli che erano ancora con loro, si trovavano a Gheba di Beniamino, mentre i filistei erano accampati a Mìcmas.
17 Dall'accampamento filisteo uscivano truppe di saccheggiatori divise in tre schiere: una diretta verso la strada che portava a Ofra, nella

regione di Suàl; 18 una diretta verso la strada che portava a Bet-Òron; una diretta verso la strada che portava al confine che sovrasta la Valle di Zeboìm, verso il deserto.

19 All'epoca in tutto Israele non c'era nemmeno un fabbro, perché i filistei avevano detto: "Così gli ebrei non potranno farsi né spade né lance". 20 E tutti gli israeliti dovevano andare dai filistei per farsi affilare i vomeri,* le zappe, le scuri e le falci. 21 Farsi affilare vomeri, zappe, tridenti e scuri o farsi aggiustare i pungoli per i buoi costava un pim.* 22 Perciò, ogniqualvolta si doveva combattere, non si trovava nemmeno una spada o una lancia tra quelli che erano con Sàul e Gionatan; solo Sàul e suo figlio Gionatan erano armati.

23 Intanto una guarnigione* filistea si era diretta verso la gola di Mìcmas.

---

^ 1 Sam. 13:1 Il numero manca nel testo ebraico.

^ 1 Sam. 13:10 O "benedirlo".

^ 1 Sam. 13:12 O "non ho addolcito il volto".

^ 1 Sam. 13:20 Il vomere è una delle lame dell'aratro.
^ 1 Sam. 13:21 Un antico peso, approssimativamente pari a due terzi di siclo.
^ 1 Sam. 13:23 O "avamposto".

---

14 Un giorno Gionatan, il figlio di Sàul, disse al servitore che gli portava le armi: “Vieni, andiamo verso l’avamposto filisteo che sta dall’altra parte”. Ma a suo padre non disse nulla. 2 Sàul stava ai confini di Ghibèa, sotto il melograno che si trova a Migròn, e con lui c’erano circa 600 uomini. 3 (A portare l’efod era Ahìa, figlio di Ahitùb, fratello di Icabòd, figlio di Fìneas, figlio di Eli, sacerdote di Geova a Silo.) E i soldati non sapevano che Gionatan era andato via. 4 Ora uno dei passaggi attraverso i quali Gionatan cercava di raggiungere l’avamposto filisteo aveva una roccia appuntita da una parte e una dall’altra, chiamate Bozèz e Sene. 5 Una era rivolta a nord, verso Mìcmas, mentre l’altra a sud, verso Gheba.

6 Gionatan disse dunque al suo scudiero: “Vieni, andiamo verso l’avamposto di questi incirconcisi. Forse Geova interverrà in nostro

favore, perché niente può impedire a Geova di salvare, con molti o con pochi”. 7 Lo scudiero gli rispose: “Fa’ ciò che ritieni giusto nel tuo cuore. Va’ dove desideri. Ovunque deciderai di andare, io verrò con te”. 8 E Gionatan disse: “Andremo verso quegli uomini e ci faremo vedere da loro. 9 Se ci diranno: ‘Restate lì finché non vi raggiungiamo!’, allora staremo dove siamo e non saliremo da loro. 10 Ma se ci diranno: ‘Venite su da noi!’, allora ci andremo, perché Geova ce li darà in mano. Sarà questo il segno per noi”.

11 Così i due si fecero vedere dall’avamposto dei filistei, i quali esclamarono: “Guardate! Gli ebrei vengono fuori dalle buche dove si erano nascosti”. 12 Dissero dunque a Gionatan e al suo scudiero: “Salite da noi, e vi daremo una lezione!” Subito Gionatan disse allo scudiero: “Seguimi, perché Geova li darà in mano a Israele”. 13 Poi si arrampicò con le mani e con i piedi, seguito dallo scudiero. Così i filistei cominciarono a cadere sotto i colpi di Gionatan, e lo scudiero, dietro di lui, li finiva. 14 Nel primo

attacco Gionatan e il suo scudiero uccisero una ventina di uomini in un'area grosso modo pari a metà del terreno arato in un giorno da una coppia di buoi.*

15 Quindi nell'accampamento e fra tutti quelli nell'avamposto si diffuse il panico; persino le truppe dei saccheggiatori avevano paura. La terra cominciò a tremare e furono tutti presi da un terrore che veniva da Dio. 16 E le sentinelle di Sàul di stanza a Ghibèa di Beniamino videro che una gran confusione si diffondeva in ogni direzione.

17 Sàul disse dunque a quelli che erano con lui: "Fate l'appello e controllate chi se n'è andato via". Quando lo fecero, si accorsero che mancavano Gionatan e il suo scudiero. 18 Sàul disse quindi ad Ahìa: "Porta qui l'Arca del vero Dio". (Allora,* infatti, l'Arca del vero Dio era con gli israeliti.) 19 E mentre Sàul parlava al sacerdote, la confusione nel campo dei filistei andava aumentando. Perciò Sàul disse al sacerdote: "Fermati".* 20 Così Sàul e tutti quelli

con lui si radunarono e si lanciarono all'attacco, solo per accorgersi che i filistei avevano rivolto la spada l'uno contro l'altro, nella confusione più totale. 21 Inoltre gli ebrei che in precedenza si erano schierati con i filistei e che li avevano seguiti nell'accampamento passarono dalla parte di Israele, sotto il comando di Sàul e Gionatan. 22 E, alla notizia che i filistei si erano dati alla fuga, anche tutti gli uomini d'Israele che si erano nascosti nella regione montuosa di Èfraim si lanciarono all'inseguimento, unendosi alla battaglia. 23 Quel giorno dunque Geova salvò Israele, e la battaglia si estese fino a Bet-Àven.

24 Ma gli uomini d'Israele quel giorno erano stremati, perché Sàul li aveva vincolati con un giuramento, dicendo: "Maledetto l'uomo che tocca cibo* prima di sera e prima che io mi sia vendicato dei miei nemici!" Perciò nessuno toccò cibo.

25 Tutti* si addentrarono nel bosco, e lì sul terreno c'era del miele. 26 Una volta nel bosco,

videro il miele che colava, ma nessuno osava portarsi la mano alla bocca per assaggiarlo, perché avevano paura a motivo del giuramento. 27 Gionatan però non aveva sentito quando suo padre aveva vincolato i soldati con il giuramento, perciò allungò il bastone che teneva in mano e intinse la punta in un favo di miele. Poi avvicinò la mano alla bocca, e gli occhi gli brillarono! 28 Ma uno gli disse: “Tuo padre ha imposto ai soldati un solenne giuramento, dicendo: ‘Maledetto l’uomo che oggi tocca cibo!’ È per questo che gli uomini sono stremati”. 29 Al che Gionatan rispose: “Mio padre ha danneggiato tutti.* Non avete visto come hanno brillato i miei occhi dopo che ho assaggiato questo po’ di miele? 30 E figuratevi se oggi i soldati avessero potuto saziarsi con il bottino strappato ai nemici! Allora la strage dei filistei sarebbe stata ancora più grande”.

31 Quel giorno continuarono a uccidere i filistei da Mìcmas ad Àialon, e i soldati erano stremati. 32 Così si gettarono avidamente sul

bottino e presero pecore e bovini, li scannarono per terra e mangiarono la carne insieme al sangue. 33 A Sàul fu dunque riferito: “Ecco, gli uomini peccano contro Geova mangiando la carne insieme al sangue”. Lui rispose: “Siete stati infedeli. Rotolate subito qui una grossa pietra”. 34 E aggiunse: “Passate fra gli uomini e dite loro: ‘Ognuno di voi porti il suo toro e la sua pecora; scannateli qui e poi mangiateli. Non dovete peccare contro Geova mangiando la carne insieme al sangue’”. Pertanto quella notte ciascuno portò il suo toro e lo scannò lì. 35 E Sàul eresse un altare a Geova. Quello fu il primo altare che eresse a Geova.

36 Poi Sàul disse: “Inseguiamo i filistei durante la notte e deprediamoli fino al mattino. Non ne lasceremo vivo neanche uno”. I soldati gli risposero: “Fa’ tutto quello che ti sembra giusto”. Quindi il sacerdote disse: “Consultiamo il vero Dio qui”. 37 Allora Sàul chiese a Dio: “Devo inseguire i filistei? Li darai in mano a Israele?” Ma quel giorno Dio non gli rispose.

38 Perciò Sàul comandò: “Capi delle truppe, venite tutti qui! Scoprite quale peccato è stato commesso oggi. 39 Com’è vero che Geova vive, che ha liberato Israele, il colpevole dovrà morire, anche se dovesse essere mio figlio Gionatan!” Ma nessuno disse nulla. 40 “Voi starete da una parte”, disse allora Sàul agli israeliti, “e io e mio figlio Gionatan staremo dall’altra”. Loro risposero: “Fa’ quello che ti sembra giusto”.

41 Dopodiché Sàul disse a Geova: “O Dio d’Israele, rispondi con i Tummìm!”* Furono indicati Gionatan e Sàul, mentre tutti gli altri furono lasciati andare. 42 E Sàul disse: “Gettate le sorti fra me e mio figlio Gionatan”. Fu indicato Gionatan. 43 Sàul disse quindi a Gionatan: “Dimmi, cos’hai fatto?” Gionatan gli rispose: “Ho solo assaggiato un po’ di miele sulla punta del bastone che avevo in mano. Eccomi! Sono pronto a morire”.

44 A ciò Sàul disse: “Dio mi punisca e lo faccia con severità se non morirai, Gionatan”. 45 Ma i

soldati dissero a Sàul: “Perché Gionatan dovrebbe morire, lui che ha dato questa grande vittoria* a Israele? È inconcepibile! Com’è vero che Geova vive, non cadrà a terra nemmeno un capello della sua testa, perché oggi lui ha operato con Dio”. Così salvarono* Gionatan, e lui non morì.

46 Sàul smise dunque di inseguire i filistei, e i filistei tornarono nella loro terra.

47 E Sàul consolidò la sua sovranità su Israele e combatté tutti i suoi nemici nei territori circostanti: i moabiti, gli ammoniti, gli edomiti,* i re di Zoba e i filistei. Dovunque andasse, sconfiggeva i suoi avversari.
48 Combatté valorosamente e sconfisse gli amalechiti, liberando gli israeliti dalla mano di quelli che li depredavano.

49 I figli di Sàul furono Gionatan, Isvi e Malchi-Sua. Le figlie furono due: la maggiore si chiamava Meràb, la minore Mìcal. 50 La moglie di Sàul si chiamava Ahinòam ed era figlia di Ahimàaz. Il capo dell’esercito di Sàul era Àbner

figlio di Ner, suo zio. 51 Il padre di Sàul era Chis, e Ner, il padre di Àbner, era il figlio di Abièl.

52 Per tutta la vita di Sàul il conflitto con i filistei fu aspro. Quando notava qualche uomo forte o valoroso, Sàul lo prendeva con sé.

---

^ 1 Sam. 14:14 O “metà di uno iugero di campo”.
^ 1 Sam. 14:18 Lett. “in quel giorno”.
^ 1 Sam. 14:19 Lett. “Ritira la mano”.
^ 1 Sam. 14:24 Lett. “pane”.
^ 1 Sam. 14:25 Lett. “tutto il paese”.
^ 1 Sam. 14:29 O “ha dato l’ostracismo al paese”.
^ 1 Sam. 14:41 Vedi Glossario, “Urim e Tummim”.
^ 1 Sam. 14:45 O “salvezza”.
^ 1 Sam. 14:45 Lett. “il popolo riscattò”.
^ 1 Sam. 14:47 O “idumei”.

---

15 E Samuele disse a Sàul: “Geova mi mandò a ungerti re sul suo popolo Israele; e ora ascolta ciò che Geova ha da dirti. 2 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Chiederò conto agli amalechiti di ciò che fecero a Israele, di come gli si opposero quando usciva dall’Egitto. 3 Ora va’: devi colpire gli amalechiti e destinarli alla distruzione insieme a tutti i loro beni. Non risparmiarli;* devi metterli a morte, uomini e donne, bambini e lattanti, tori e pecore, cammelli e asini’”. 4 Sàul convocò l’esercito e contò gli uomini a Telaìm: 200.000 fanti e 10.000 uomini di Giuda.

5 Sàul avanzò fino alla città di Àmalec e tese un’imboscata nella valle.* 6 Dopodiché disse ai cheniti: “Andatevene, separatevi dagli amalechiti, affinché io non vi spazzi via insieme a loro. Voi, infatti, mostraste amore leale a tutto il popolo d’Israele quando uscì dall’Egitto”. Così

i cheniti si separarono da Àmalec. 7 Allora Sàul colpì gli amalechiti, da Avìla fino a Sur, che si trova presso il confine con l’Egitto. 8 Prese prigioniero Àgag, re di Àmalec, mentre tutto il resto del popolo lo destinò alla distruzione passandolo a fil di spada. 9 Sàul e i suoi uomini risparmiarono* Àgag, i capi migliori del gregge e della mandria, gli animali da ingrasso, i montoni e tutto ciò che era di valore. Non vollero destinarli alla distruzione. Tutto quello che invece era inutile e di nessun interesse lo destinarono alla distruzione.

10 Allora Samuele ricevette questo messaggio* di Geova: 11 “Mi addolora* aver scelto Sàul come re, perché ha smesso di seguirmi, e non ha eseguito i miei ordini”. Samuele ne fu angosciato e levò grida a Geova tutta la notte. 12 La mattina presto si alzò per andare da Sàul, ma gli fu riferito: “Sàul è andato a Càrmel, e là si è eretto un monumento. Poi si è rimesso in cammino ed è sceso a Ghìlgal”. 13 Quando alla fine Samuele lo

raggiunse, Sàul gli disse: "Geova ti benedica. Ho eseguito gli ordini* di Geova". 14 Ma Samuele chiese: "Come mai, allora, sento greggi belare e mandrie muggire?" 15 Sàul rispose: "Sono gli animali presi agli amalechiti. Infatti i soldati hanno risparmiato* i capi migliori del gregge e della mandria per sacrificarli a Geova tuo Dio; tutto il resto però l'abbiamo destinato alla distruzione". 16 Ma Samuele replicò: "Basta! Adesso ti riferirò ciò che Geova mi ha detto questa notte". E Sàul gli disse: "Dimmi".

17 Samuele continuò: "Non è forse vero che, quando fosti scelto come capo delle tribù d'Israele e Geova ti unse come re su Israele, tu stesso ti consideravi insignificante? 18 Poi Geova ti ha affidato una missione, dicendo: 'Va', destina alla distruzione quei peccatori degli amalechiti. Combattili finché non li avrai sterminati'. 19 Perché allora non hai ubbidito alla voce di Geova? Anzi, ti sei avventato sul bottino e hai fatto ciò che è male agli occhi di Geova!"

20 Tuttavia Sàul rispose a Samuele: “Ma io ho ubbidito alla voce di Geova! Sono partito per la missione che Geova mi aveva affidato, ho riportato indietro Àgag, re di Àmalec, e ho destinato alla distruzione gli amalechiti. 21 I soldati però hanno preso dal bottino pecore e bovini, il meglio di ciò che era destinato alla distruzione, per sacrificarli a Geova tuo Dio a Ghìlgal”.

22 E Samuele disse: “Geova apprezza olocausti e sacrifici quanto apprezza l’ubbidienza alla sua voce? Ecco, ubbidire a Geova è meglio del sacrificio, e ascoltare è meglio del grasso dei montoni. 23 Infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e agire con presunzione* è come ricorrere al potere della magia e all’idolatria.* Dal momento che hai rigettato gli ordini* di Geova, lui ha rigettato te come re”.

24 Allora Sàul disse a Samuele: “Ho peccato: ho trasgredito il comando di Geova e le tue parole perché ho temuto i miei uomini e li ho

assecondati. 25 Ora però, ti prego, perdona il mio peccato e torna indietro con me, così che io possa inchinarmi davanti a Geova". 26 Ma Samuele disse a Sàul: "Non tornerò indietro con te, perché hai rigettato gli ordini* di Geova e Geova ha rigettato te, e non sarai più re su Israele". 27 Quando Samuele si voltò per andarsene, Sàul lo afferrò per il lembo del manto senza maniche, che si strappò. 28 Quindi Samuele gli disse: "Oggi Geova ha strappato via da te il regno d'Israele, e lo darà a un altro migliore di te. 29 Inoltre il Glorioso d'Israele non si rivelerà falso e non cambierà idea,* perché non è un semplice uomo che torna sulle sue decisioni".*

30 E Sàul replicò: "Ho peccato. Ma adesso, ti prego, onorami di fronte agli anziani del mio popolo e di fronte a Israele! Torna indietro con me, e io mi inchinerò davanti a Geova tuo Dio". 31 Perciò Samuele tornò indietro insieme a Sàul, il quale si inchinò davanti a Geova. 32 Poi Samuele disse: "Portatemi Àgag, re di Àmalec".

Àgag andò da lui timoroso,* perché fino ad allora si era detto: "Di sicuro l'ho scampata".* 33 Samuele invece disse: "Proprio come la tua spada ha privato di figli le donne, così tua madre sarà privata di figli". A quel punto Samuele fece Àgag a pezzi davanti a Geova a Ghìlgal.

34 Samuele poi andò a Rama, e Sàul tornò a Ghibèa di Sàul, a casa sua. 35 Samuele, fino al giorno della sua morte, non rivide più Sàul, e si addolorava per lui. E Geova si dispiacque* di aver fatto Sàul re d'Israele.

---

^ 1 Sam. 15:3 O "non avere compassione".
^ 1 Sam. 15:5 O "uadi", vedi Glossario.
^ 1 Sam. 15:9 O "ebbero compassione".
^ 1 Sam. 15:10 Lett. "parola".
^ 1 Sam. 15:11 O "mi rammarico".
^ 1 Sam. 15:13 Lett. "parola".
^ 1 Sam. 15:15 O "hanno avuto compassione".
^ 1 Sam. 15:23 Lett. "spingersi presuntuosamente avanti".
^ 1 Sam. 15:23 O "alle divinità domestiche", "agli idoli".

Lett. “terafìm”.

^ 1 Sam. 15:23 Lett. “parola”.

^ 1 Sam. 15:26 Lett. “parola”.

^ 1 Sam. 15:29 O “non si rammaricherà”.

^ 1 Sam. 15:29 O “che si rammarica”.

^ 1 Sam. 15:32 O forse “fiducioso”.

^ 1 Sam. 15:32 Lett. “l’amarezza della morte è passata”.

^ 1 Sam. 15:35 O “si rammaricò”.

---

16 Geova disse poi a Samuele: “Per quanto tempo ancora ti addolorerai per Sàul, ora che io l’ho rigettato come re d’Israele? Riempi d’olio il tuo corno e va’. Ti manderò da Iesse il betlemita, perché mi sono scelto un re tra i suoi figli”. 2 Ma Samuele domandò: “Come faccio? Quando Sàul lo verrà a sapere, mi ucciderà”. Geova rispose: “Porta con te una vacca giovane, e di’ così: ‘Sono venuto a offrire un sacrificio a Geova’. 3 Inviterai Iesse al sacrificio, dopodiché ti indicherò cosa fare. Dovrai ungere per me colui che ti dirò”.

4 Samuele fece come Geova gli aveva detto. Quando giunse a Betlemme, gli anziani della città gli andarono incontro tremanti e gli chiesero: “Vieni in pace?” 5 Lui disse: “Vengo in pace: sono qui per offrire un sacrificio a Geova. Santificatevi e venite con me per il sacrificio”. Quindi santificò Iesse e i suoi figli e li invitò al

sacrificio. 6 Non appena furono arrivati, Samuele scorse Eliàb e disse: “Di sicuro qui davanti a Geova c’è il suo unto”. 7 Ma Geova gli rispose: “Non badare al suo aspetto e alla sua statura, perché l’ho scartato. L’uomo non vede le cose come le vede Dio: il semplice uomo guarda l’apparenza, mentre Geova guarda nel cuore”. 8 Quindi Iesse chiamò Abinadàb e lo fece venire davanti a Samuele, che però disse: “Geova non ha scelto nemmeno lui”. 9 Poi Iesse fece venire Samma; Samuele però disse: “Geova non ha scelto neppure lui”. 10 Così Iesse fece venire davanti a Samuele sette dei suoi figli, ma Samuele gli disse: “Geova non ha scelto nessuno di loro”.

11 Infine Samuele chiese: “Questi sono tutti i tuoi figli?” Iesse gli rispose: “Resta ancora il più piccolo; sta pascolando le pecore”. Allora Samuele gli disse: “Mandalo a chiamare, perché non ci metteremo a mangiare finché non verrà”. 12 Perciò Iesse lo mandò a chiamare e lo fece entrare. Il ragazzo era bello, con un bel colorito

e begli occhi. E Geova disse: “Ungilo: è lui!” 13 Samuele prese dunque il corno dell’olio e unse Davide di fronte ai suoi fratelli, e da quel giorno lo spirito di Geova agì su Davide. Poi Samuele partì e fece ritorno a Rama.

14 Ora Sàul era stato abbandonato dallo spirito di Geova, e uno spirito cattivo da parte di Geova lo terrorizzava.* 15 I suoi servitori gli dissero: “Hai visto che uno spirito cattivo da parte di Dio ti terrorizza. 16 Per favore, nostro signore, comanda ai tuoi servitori che stanno alla tua presenza di cercare un uomo esperto nel suonare la cetra.* Ogni volta che uno spirito cattivo da parte di Dio ti affliggerà, lui la suonerà e tu ti sentirai meglio”. 17 Sàul disse dunque ai suoi servitori: “Trovatemi un uomo che sappia suonare bene e portatemelo”.

18 Un servitore disse: “Ecco, ho visto che uno dei figli di Iesse il betlemita è molto bravo a suonare, ed è un guerriero forte e coraggioso. Sa esprimersi bene ed è di bell’aspetto, e Geova è con lui”. 19 Sàul inviò quindi messaggeri da

Iesse per dirgli: “Mandami tuo figlio Davide, che è con il gregge”. 20 Iesse caricò su un asino del pane, un otre di vino e un capretto, e li mandò a Sàul tramite suo figlio Davide. 21 Davide andò dunque da Sàul e rimase al suo servizio. Sàul gli si affezionò molto, e Davide diventò il suo scudiero. 22 Così Sàul mandò a dire a Iesse: “Ti prego di lasciare che Davide resti al mio servizio, perché ha incontrato il mio favore”. 23 Ogni volta che uno spirito cattivo da parte di Dio affliggeva Sàul, Davide prendeva la cetra* e la suonava, e Sàul trovava sollievo e lo spirito cattivo si ritirava da lui.

---

^ 1 Sam. 16:14 O “Geova permise che uno stato d’animo tormentato lo gettasse nel terrore”.
^ 1 Sam. 16:16 O “arpa”.
^ 1 Sam. 16:23 O “arpa”.

---

17 I filistei chiamarono a raccolta le loro truppe* per la guerra. Si radunarono a Soco, nel territorio di Giuda, e si accamparono fra Soco e Azèca, a Èfes-Dammìm. 2 Quanto a Sàul e agli uomini d'Israele, si radunarono e si accamparono nella Valle* di Ela, e si schierarono in formazione di battaglia per affrontare i filistei. 3 I filistei si posizionarono sul monte che stava da una parte, mentre gli israeliti sul monte dall'altra; li divideva la valle.

4 Dagli accampamenti dei filistei si fece avanti il loro campione; il suo nome era Golia, era di Gat, ed era alto 6 cubiti e una spanna.* 5 Indossava un elmo di rame e una corazza* di rame fatta a scaglie sovrapposte. La corazza pesava 5.000 sicli.* 6 Sulle gambe portava schinieri* di rame e dietro le spalle un giavellotto di rame. 7 L'asta di legno della sua lancia era simile al subbio* dei tessitori, e la

punta di ferro della lancia pesava 600 sicli;* il suo scudiero gli andava davanti. 8 Ed ecco che Golia si fermò e gridò verso lo schieramento d'Israele: "Perché vi siete schierati in formazione di battaglia? Non sono io il filisteo? E voi non siete i servitori di Sàul? Sceglietevi un uomo, e venga ad affrontarmi! 9 Se sarà in grado di combattere con me e mi sconfiggerà, noi diventeremo vostri servitori. Ma se sarò io il vincitore e lo ucciderò, sarete voi a diventare nostri servitori e ci servirete". 10 Poi aggiunse: "Oggi lancio questa sfida* alle schiere d'Israele. Datemi un uomo, e ci batteremo!"

11 A queste parole del filisteo, Sàul e tutto Israele rimasero sconvolti e si spaventarono moltissimo.

12 Ora Davide era figlio dell'efrateo di Betlemme di Giuda che si chiamava Iesse, il quale aveva otto figli e ai giorni di Sàul era già vecchio. 13 I tre figli maggiori di Iesse erano andati in guerra con Sàul. Il primogenito si chiamava Eliàb, il secondo Abinadàb e il terzo

Samma. 14 Davide era il più giovane, e i tre maggiori avevano seguito Sàul.

15 Davide faceva avanti e indietro da dove si trovava Sàul per badare alle pecore di suo padre a Betlemme. 16 Intanto il filisteo si presentava davanti agli israeliti ogni mattina e ogni sera; continuò così per 40 giorni.

17 Poi Iesse disse a suo figlio Davide: "Tieni, prendi quest'efa* di grano arrostito e queste 10 pagnotte, e portale subito ai tuoi fratelli nell'accampamento. 18 E da' queste 10 porzioni di formaggio* al comandante;* vedi anche se i tuoi fratelli stanno bene e portami una conferma da parte loro". 19 I suoi fratelli si trovavano con Sàul e con tutti gli altri uomini d'Israele nella Valle* di Ela a combattere contro i filistei.

20 L'indomani Davide si alzò presto e affidò le pecore a qualcun altro; poi prese tutto e partì, come Iesse gli aveva comandato. Quando raggiunse l'accampamento, le truppe muovevano verso il campo di battaglia,

lanciando il grido di guerra. 21 Israele e i filistei si posizionarono gli uni di fronte agli altri, schieramento contro schieramento. 22 Subito Davide lasciò al guardiano dei bagagli le cose che aveva portato, poi corse verso il campo di battaglia. Quando arrivò, chiese ai suoi fratelli se stavano bene.

23 Mentre parlava con loro, ecco che dallo schieramento filisteo venne avanti il campione di nome Golia, il filisteo di Gat, il quale ripeté le solite parole, e Davide lo sentì. 24 Quando videro Golia, tutti gli uomini d'Israele fuggirono terrorizzati. 25 "Avete visto quest'uomo che si fa avanti?", dicevano. "Viene per sfidare* Israele! Il re darà grandi ricchezze a chi lo sconfiggerà, e gli darà in moglie la propria figlia; inoltre in Israele la sua casa paterna sarà esentata da tasse e obblighi".

26 Davide allora chiese agli uomini che gli stavano accanto: "Come verrà ricompensato l'uomo che sconfiggerà quel filisteo laggiù e riscatterà l'onore di Israele? Chi è questo

filisteo incirconciso che osa farsi beffe* delle schiere dell'Iddio vivente?" 27 Gli uomini gli ripeterono quanto detto prima: "L'uomo che lo sconfiggerà verrà ricompensato così". 28 Quando suo fratello maggiore Eliàb lo sentì parlare con gli uomini si arrabbiò e gli disse: "Cosa sei venuto a fare? A chi hai affidato quelle poche pecore nel deserto?* Conosco bene la tua arroganza e le tue cattive intenzioni: sei sceso solamente per vedere la battaglia!" 29 Davide replicò: "Cosa ho fatto di male? Era solo una domanda!" 30 Allora si voltò verso qualcun altro e fece la stessa domanda di prima, e gli fu data la stessa risposta.

31 Qualcuno sentì quello che Davide aveva detto e andò a riferirlo a Sàul, il quale mandò a chiamarlo. 32 Davide disse a Sàul: "Nessuno deve scoraggiarsi per colpa di questo filisteo. Il tuo servitore andrà a combattere contro di lui". 33 Ma Sàul gli rispose: "Tu non sei in grado di combattere contro questo filisteo, perché sei solo un ragazzo, mentre lui è un soldato* sin da

giovane”. 34 Davide allora disse a Sàul: “Io, tuo servitore, pascolavo il gregge di mio padre, e una volta venne un leone, e un’altra un orso, e ciascuno portò via una pecora dal gregge. 35 Ma io li inseguii e li colpii, e strappai la preda dalla loro bocca. Quando mi si rivoltarono contro, li afferrai per la pelliccia,* li colpii e li ammazzai. 36 Uccisi sia il leone che l’orso; e questo filisteo incirconciso farà la stessa fine, perché si è fatto beffe* delle schiere dell’Iddio vivente”. 37 E aggiunse: “Geova, che mi liberò dalle grinfie del leone e dell’orso, mi libererà anche dalla mano di questo filisteo”. Sàul disse quindi a Davide: “Va’, e Geova sia con te”.

38 Sàul diede dunque a Davide le proprie vesti militari. Gli mise in testa un elmo di rame e gli fece indossare una corazza. 39 Davide cinse la spada sopra le vesti, ma quando cercò di camminare non ci riuscì, perché non era abituato a quelle cose. Disse a Sàul: “Non riesco a camminare con queste cose addosso; non ci sono abituato”. Perciò se le tolse. 40 Poi afferrò il

suo bastone, scelse dal letto del torrente*
cinque pietre lisce e le mise nella tasca della
sua sacca da pastore; in mano aveva la sua
fionda. Quindi si mosse verso il filisteo.

41 Il filisteo, preceduto dal suo scudiero, si avvicinava sempre più a Davide. 42 Quando lo vide bene, rise sprezzantemente di lui, perché non era che un ragazzino dal viso colorito e di bell'aspetto. 43 Gli disse: "Mi hai preso per un cane, che mi affronti con dei bastoni?" E lo maledisse invocando i suoi dèi. 44 Poi continuò: "Vieni qui, e darò la tua carne agli uccelli e agli animali selvatici!"

45 Davide replicò al filisteo: "Tu mi affronti armato di spada, lancia e giavellotto, ma io ti affronto nel nome di Geova degli eserciti, l'Iddio delle schiere d'Israele, del quale ti sei fatto beffe.* 46 Oggi stesso Geova ti consegnerà nelle mie mani, e io ti abbatterò e ti staccherò la testa; oggi stesso darò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli e agli animali selvatici; e tutta la terra saprà che c'è un Dio in Israele.

47 E tutti quelli che sono radunati qui*
sapranno che non è con la spada né con la lancia che Geova salva, perché la battaglia è nelle mani di Geova, e lui vi farà cadere tutti in nostro potere”.

48 Allora il filisteo si mosse e andò incontro a Davide, facendosi sempre più vicino, mentre Davide corse velocemente verso la linea di battaglia, preparandosi a incontrarlo. 49 Quindi mise la mano nella sacca, prese una pietra e la lanciò con la fionda, colpendo il filisteo in fronte. La pietra gli si conficcò nella fronte, e lui crollò con la faccia a terra. 50 Così Davide sconfisse il filisteo con una fionda e una pietra. Benché nella sua mano non ci fosse una spada, colpì il filisteo e lo uccise. 51 E continuò a correre finché gli fu sopra. Afferrò la spada del filisteo, gliela estrasse dal fodero e si assicurò che fosse morto tagliandogli la testa. Quando videro che il loro campione era morto, i filistei si diedero alla fuga.

52 Allora gli uomini d’Israele e di Giuda si

alzarono urlando a gran voce e inseguirono i filistei dalla valle fino alle porte di Ècron. I filistei uccisi giacevano lungo la strada di Saaràim, fino a Gat e a Ècron. 53 Poi gli israeliti tornarono dall'inseguimento e saccheggiarono gli accampamenti filistei.

54 Davide prese la testa del filisteo e la portò a Gerusalemme; le sue armi, invece, le mise nella propria tenda.

55 Nel momento in cui aveva visto Davide andare incontro al filisteo, Sàul aveva chiesto ad Àbner, il capo dell'esercito: "Àbner, di chi è figlio questo ragazzo?" Àbner gli aveva risposto: "Com'è vero che tu vivi,* o re, non lo so". 56 E il re aveva detto: "Scopri di chi è figlio". 57 Perciò, non appena Davide tornò dopo la vittoria sul filisteo, Àbner lo prese e lo portò da Sàul mentre aveva ancora la testa del filisteo in mano. 58 Sàul gli domandò: "Di chi sei figlio, ragazzo?", al che Davide rispose: "Sono figlio del tuo servitore Iesse il betlemita".

---

^ 1 Sam. 17:1 Lett. “accampamenti”.
^ 1 Sam. 17:2 O “Bassopiano”.
^ 1 Sam. 17:4 Circa 2,9 m. Vedi App. B14.
^ 1 Sam. 17:5 O “cotta di maglia”.
^ 1 Sam. 17:5 Circa 57 kg. Vedi App. B14.
^ 1 Sam. 17:6 Protezioni per gli stinchi.
^ 1 Sam. 17:7 Sbarra del telaio su cui si avvolge l’ordito o il tessuto.
^ 1 Sam. 17:7 Circa 6,8 kg. Vedi App. B14.
^ 1 Sam. 17:10 O “schernisco”.
^ 1 Sam. 17:17 Un’efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.
^ 1 Sam. 17:18 Lett. “latte”.
^ 1 Sam. 17:18 O “capo di 1.000”.
^ 1 Sam. 17:19 O “Bassopiano”.
^ 1 Sam. 17:25 O “schernire”.
^ 1 Sam. 17:26 O “sfidare”.
^ 1 Sam. 17:28 Vedi Glossario.
^ 1 Sam. 17:33 O “uomo di guerra”.
^ 1 Sam. 17:35 O “per la mascella”. Lett. “per la sua barba”.
^ 1 Sam. 17:36 O “ha sfidato”.
^ 1 Sam. 17:40 O “uadi”, vedi Glossario.
^ 1 Sam. 17:45 O “che hai sfidato”.
^ 1 Sam. 17:47 Lett. “tutta questa congregazione”.
^ 1 Sam. 17:55 O “per la vita della tua anima”.

18 Non appena Davide ebbe finito di parlare con Sàul, Gionatan si sentì legato a lui da una profonda amicizia,* e cominciò ad amarlo come sé stesso.* 2 Da quel giorno Sàul tenne Davide con sé, e non lo lasciò tornare a casa di suo padre. 3 E Gionatan e Davide fecero un patto, perché Gionatan amava Davide come sé stesso. 4 Gionatan poi si tolse il manto senza maniche che indossava e lo diede a Davide, insieme alle sue vesti militari, alla spada, all’arco e alla cintura. 5 E Davide cominciò ad andare in missione, e aveva successo* ovunque Sàul lo mandasse. Così Sàul lo mise a capo degli uomini di guerra, e la cosa fece piacere a tutto il popolo e ai servitori di Sàul.

6 Quando Davide e gli altri uomini tornavano dopo una vittoria sui filistei, da tutte le città d’Israele le donne uscivano incontro al re Sàul, cantando e danzando al suono di tamburelli e

strumenti a corda, con grande gioia.
7 Esultanti, le donne cantavano:

“Sàul ha ucciso le sue migliaia,
e Davide le sue decine di migliaia!”

8 Sentendo questo canto, Sàul ne fu irritato e si arrabbiò moltissimo. “A Davide hanno attribuito decine di migliaia, mentre a me hanno attribuito migliaia”, disse. “Resta solo da dargli il regno!” 9 E da quel giorno Sàul guardò Davide con sospetto.

10 Il giorno dopo, Sàul fu afflitto da uno spirito cattivo da parte di Dio e cominciò a comportarsi in modo strano* dentro la casa, mentre Davide suonava la cetra* come in altre occasioni. Sàul teneva in mano una lancia, 11 e la scagliò dicendo tra sé: “Inchioderò Davide al muro!” Ma Davide gli sfuggì due volte. 12 Allora Sàul cominciò a temere Davide, perché Geova era con Davide, mentre da lui si era ritirato. 13 Perciò allontanò Davide dalla sua presenza e lo nominò comandante,* e Davide guidava le

truppe in battaglia;* 14 aveva successo* in tutto ciò che faceva, e Geova era con lui. 15 Quando vide che Davide aveva tanto successo, Sàul ebbe paura di lui. 16 Tutto Israele e Giuda, invece, amavano Davide, perché li guidava nelle azioni militari.

17 In seguito Sàul disse a Davide: "Ecco Meràb, la mia figlia maggiore; te la darò in moglie. Tu, però, devi continuare a mettere il tuo coraggio al mio servizio e a combattere le guerre di Geova". In realtà pensava: "Non dev'essere la mia mano a colpirlo. Sarà quella dei filistei a farlo". 18 Davide gli rispose: "Chi sono io in Israele, e chi sono i miei parenti, la famiglia di mio padre, che io possa diventare genero del re?" 19 Tuttavia, quando fu il momento di darla in sposa a Davide, Meràb figlia di Sàul era già diventata la moglie di Adrièl il meolatita.

20 Ora Mìcal, figlia di Sàul, era innamorata di Davide. Quando lo riferirono a Sàul, lui ne fu contento 21 e pensò: "Gliela darò per tendergli

una trappola, in modo che cada nelle mani dei filistei”. Così disse a Davide una seconda volta: “Oggi stringerai un’alleanza matrimoniale con me”.* 22 Poi ordinò ai suoi servitori: “Parlate in privato con Davide e ditegli: ‘Ecco, sei entrato nelle grazie del re, e tutti i suoi servitori ti amano. Perciò ora stringi un’alleanza matrimoniale con il re’”. 23 Quando i servitori di Sàul gli riferirono queste cose, Davide disse: “Pensate che sia facile per me che sono un uomo povero e di umili origini stringere un’alleanza matrimoniale con il re?” 24 E i servitori riferirono a Sàul: “Questo è quanto ha detto Davide”.

25 Allora Sàul disse: “Dite così a Davide: ‘Il re non pretende nessun prezzo della sposa, a eccezione di 100 prepuzi di filistei per vendicarsi dei suoi nemici’”. Il piano di Sàul, infatti, era che Davide morisse per mano dei filistei. 26 Quando i servitori gli riferirono quel messaggio, Davide fu contento di poter stringere un’alleanza matrimoniale con il re. E

prima che scadesse il tempo stabilito 27 partì insieme ai suoi uomini e uccise 200 filistei, dopodiché portò al re il numero richiesto di prepuzi per stringere l’alleanza matrimoniale con lui. Sàul gli diede dunque sua figlia Mìcal in moglie. 28 Sàul si rese conto che Geova era con Davide e che sua figlia Mìcal lo amava. 29 Così ebbe ancora più paura di Davide, e per il resto della sua vita gli fu nemico.

30 Tutte le volte che i capi dei filistei uscivano per far guerra, Davide aveva più successo* di tutti i servitori di Sàul, e il suo nome diventò molto famoso.

---

^ 1 Sam. 18:1 O “l’anima di Gionatan si legò a quella di Davide”.

^ 1 Sam. 18:1 O “la sua stessa anima”.

^ 1 Sam. 18:5 O “agiva accortamente”.

^ 1 Sam. 18:10 O “si comportava da profeta”.

^ 1 Sam. 18:10 O “arpa”.

^ 1 Sam. 18:13 O “capo di 1.000”.

^ 1 Sam. 18:13 Lett. “usciva ed entrava davanti al popolo”.

^ 1 Sam. 18:14 O “agiva accortamente”.

^ 1 Sam. 18:21 O “diventerai mio genero”.

^ 1 Sam. 18:30 O “agiva più accortamente”.

---

19 In seguito Sàul parlò a suo figlio Gionatan e a tutti i suoi servitori della sua intenzione di uccidere Davide. 2 Ma Gionatan, figlio di Sàul, era molto legato a Davide, perciò lo avvisò: “Mio padre Sàul vuole farti mettere a morte. Domattina sta’ attento, ti prego! Va’ a nasconderti da qualche parte e rimani lì. 3 Io uscirò con mio padre e gli starò accanto nel campo in cui sarai tu. Parlerò di te a mio padre e, se scoprirò qualcosa, te lo farò sapere di sicuro”.

4 Gionatan dunque parlò bene di Davide a suo padre Sàul. Gli disse: “O re, non peccare contro il tuo servitore Davide. Lui non ha peccato contro di te; anzi, quello che ha fatto per te ti è tornato utile. 5 Ha rischiato la vita* per abbattere il filisteo, e così Geova ha dato una grande vittoria* a tutto Israele. Tu l’hai visto e te ne sei rallegrato moltissimo! Allora perché

devi peccare contro sangue innocente facendo uccidere Davide senza motivo?” 6 Sàul diede ascolto a Gionatan e giurò: “Com’è vero che Geova vive, non sarà messo a morte”.
7 Gionatan chiamò poi Davide e gli riferì tutto, dopodiché lo accompagnò da Sàul. E Davide continuò a servire il re come in precedenza.

8 Di nuovo scoppiò la guerra, e Davide andò a combattere contro i filistei; ne fece una grande strage, e quelli si diedero alla fuga davanti a lui.

9 Ora Sàul era seduto in casa con la lancia in mano mentre Davide suonava la cetra,* quando fu sopraffatto da uno spirito cattivo da parte di Geova. 10 Allora cercò di inchiodare Davide al muro con la lancia, ma lui si scansò e la lancia si conficcò nel muro. Quella notte Davide fuggì e si mise in salvo. 11 Più tardi Sàul mandò degli uomini a casa di Davide per sorvegliarla, con l’intenzione di farlo mettere a morte la mattina dopo. Ma la moglie di Davide, Mìcal, lo avvertì: “Se non ti metti in salvo* stanotte, domani sarai

un uomo morto”. 12 E subito fece scendere Davide dalla finestra, così che potesse correre via e salvarsi. 13 Poi prese una statua di terafìm* e la mise sul letto; al posto della testa mise un panno di pelo di capra, e coprì tutto con una veste.

14 Quando Sàul mandò i suoi uomini a prendere Davide, lei disse: “È malato”. 15 Sàul a sua volta mandò gli uomini a controllare, e disse: “Portatemelo qui con tutto il letto, perché devo metterlo a morte”. 16 Allora gli uomini entrarono, ma nel letto trovarono la statua e, al posto della testa, il panno di pelo di capra. 17 Sàul chiese a Mìcal: “Perché mi hai imbrogliato così e hai fatto fuggire il mio nemico permettendogli di mettersi in salvo?” E Mìcal rispose: “Lui mi ha detto: ‘Se non mi lasci andare, ti uccido!’”

18 Nel frattempo Davide era fuggito e si era messo in salvo. Giunto da Samuele a Rama, gli raccontò tutto quello che Sàul gli aveva fatto. Poi lui e Samuele se ne andarono e si

stabilirono a Naiòt. 19 La cosa fu riferita a Sàul: “Ecco, Davide si trova a Naiòt di Rama”. 20 Immediatamente Sàul mandò uomini a catturare Davide. Quando gli uomini di Sàul videro i membri anziani dei profeti che profetizzavano e Samuele che li presiedeva, lo spirito di Dio agì su di loro, e anche loro cominciarono a comportarsi da profeti.

21 Sàul ne fu informato e subito mandò altri uomini, e anche loro iniziarono a comportarsi da profeti. Allora ne mandò altri ancora, un terzo gruppo, e anche questi cominciarono a comportarsi da profeti. 22 Infine andò lui stesso a Rama. Arrivato alla grande cisterna che si trova a Secu, chiese: “Dove sono Samuele e Davide?” Gli risposero: “Sono a Naiòt di Rama”. 23 E lungo la strada per Naiòt di Rama, lo spirito di Dio agì anche su di lui. E Sàul continuò il cammino comportandosi da profeta finché non raggiunse Naiòt di Rama. 24 Anche lui si spogliò e si comportò da profeta davanti a Samuele, e rimase steso lì nudo* tutto il giorno

e tutta la notte. Ecco perché c’è il detto: “Anche Sàul è un profeta?”

---

^ 1 Sam. 19:5 O “ha messo la sua anima nella sua mano”.
^ 1 Sam. 19:5 O “salvezza”.
^ 1 Sam. 19:9 O “arpa”.
^ 1 Sam. 19:11 O “se non metti in salvo la tua anima”.
^ 1 Sam. 19:13 O “una divinità domestica”, “un idolo”.
^ 1 Sam. 19:24 O “vestito leggermente”.

---

20 Poi Davide fuggì da Naiòt di Rama. Andò da Gionatan e gli chiese: "Che cosa ho fatto di male? Qual è la mia colpa, e che peccato ho commesso contro tuo padre che vuole la mia morte?"* 2 Gionatan gli disse: "È una cosa assurda! Tu non morirai! Ascolta: mio padre non fa nulla, né di grande né di piccolo, senza dirmelo. Perché mai dovrebbe nascondermi questo? Non succederà". 3 Ma Davide replicò giurando: "Tuo padre sa sicuramente che tieni a me e avrà detto: 'Gionatan non deve saperlo, o ne soffrirebbe'. Ma com'è vero che Geova vive e che tu* vivi, sono a un passo dalla morte!"

4 Gionatan rispose a Davide: "Qualunque cosa tu* mi dica, la farò". 5 Allora Davide gli disse: "Domani è la luna nuova, e ci si aspetta che io sieda alla tavola del re; lasciami andare, e io mi nasconderò nella campagna fino a dopodomani sera. 6 Se tuo padre noterà la mia

assenza, dirai: ‘Davide mi ha pregato di lasciarlo andare subito a Betlemme, la sua città, perché là si offrirà un sacrificio annuale per tutta la famiglia’. 7 Se dirà: ‘Va bene!’, allora la sua risposta significherà pace per il tuo servitore. Se invece si infurierà, puoi star certo che è intenzionato a farmi del male. 8 Mostra amore leale al tuo servitore, perché con il tuo servitore hai stretto un patto davanti a Geova. Ma se sono colpevole, mettimi a morte tu stesso. Per quale ragione dovresti consegnarmi a tuo padre?”

9 Ma Gionatan disse: “Non devi neanche pensarla una cosa del genere! Se io venissi a sapere che mio padre ha intenzione di farti del male, non credi che te lo direi?” 10 Quindi Davide chiese a Gionatan: “E se tuo padre reagisce male, chi mi avvertirà?” 11 Gionatan gli rispose: “Vieni, andiamo fuori nella campagna”. Così i due uscirono. 12 E Gionatan disse a Davide: “Geova, l’Iddio d’Israele, mi sia testimone che domani o dopodomani, verso

quest'ora, cercherò di capire le intenzioni di mio padre. Se è ben disposto nei tuoi confronti, ti manderò un messaggio per fartelo sapere.
13 Ma nel caso che mio padre voglia farti del male, Geova mi punisca e lo faccia con severità se non te lo farò sapere e non ti lascerò andar via sano e salvo. Geova sia con te come è stato con mio padre. 14 E tu, finché sarò vivo e anche dopo la mia morte, non mi tratterai con lo stesso amore leale che ha Geova? 15 Non smettere mai di trattare la mia casa con amore leale, neppure quando Geova avrà spazzato via dalla faccia della terra tutti i tuoi nemici".
16 Così Gionatan fece un patto con la casa di Davide, dicendo: "Geova chiederà conto ai nemici di Davide". 17 E Gionatan fece di nuovo giurare Davide in nome del suo affetto per lui, perché lo amava come sé stesso.*

18 Poi Gionatan gli disse: "Domani è la luna nuova, e visto che il tuo posto sarà vuoto la tua assenza si noterà, 19 e dopodomani si noterà ancora di più; tu dovrai venire qui dove ti sei

nascosto quel giorno* e dovrai restare vicino a questa pietra. 20 Io tirerò tre frecce a fianco della pietra, come se stessi mirando a un bersaglio. 21 Poi manderò il mio servitore a cercare le frecce. Se gli dirò: ‘Guarda, le frecce sono più vicine rispetto a dove sei, prendile’, allora potrai tornare, perché, com’è vero che Geova vive, vorrà dire che per quanto ti riguarda la situazione è tranquilla e non c’è pericolo. 22 Ma se al ragazzo dirò: ‘Guarda, le frecce sono più in là rispetto a dove sei’, allora vattene, perché Geova ti manda via. 23 Quanto alla promessa che ci siamo fatti, Geova sia testimone fra me e te per sempre”.

24 Davide quindi si nascose nella campagna. Quando fu la luna nuova, il re si mise a tavola per mangiare. 25 Si sedette al solito posto vicino al muro; Gionatan gli stava di fronte e Àbner gli sedeva di fianco, mentre il posto di Davide era vuoto. 26 Quel giorno Sàul non disse nulla, perché pensò: “Sarà successo qualcosa per cui non è puro. Sì, dev’essere impuro”. 27 Ma

l’indomani, il giorno dopo la luna nuova, il posto di Davide era ancora vuoto. Perciò Sàul chiese a suo figlio Gionatan: “Perché il figlio di Iesse non è venuto a mangiare né ieri né oggi?”
28 Gionatan gli rispose: “Davide mi ha pregato di dargli il permesso di andare a Betlemme.
29 Ha detto: ‘Per piacere, lasciami andare, perché la mia famiglia deve offrire un sacrificio in città e mio fratello mi ha mandato a chiamare. Perciò ti prego, se godo del tuo favore, permettimi di assentarmi per vedere i miei fratelli’. È per questo che non è venuto alla tavola del re”. 30 Allora Sàul si infuriò con Gionatan e gli disse: “Figlio di una donna ribelle! Credi che non sappia che ti stai mettendo dalla parte del figlio di Iesse, facendo vergogna a te stesso e a tua madre?* 31 Finché il figlio di Iesse sarà vivo su questa terra, tu e il tuo regno non sarete al sicuro. Perciò adesso manda qualcuno a prenderlo e portamelo, perché deve morire”.*

32 Gionatan replicò a suo padre Sàul: “Perché

dev’essere messo a morte? Cosa ha fatto?” 33 A quel punto Sàul scagliò la lancia per colpirlo; e Gionatan capì che suo padre era deciso a uccidere Davide. 34 Immediatamente si alzò da tavola furibondo; e il giorno dopo la luna nuova non toccò cibo, perché era addolorato per Davide ed era stato umiliato da suo padre.

35 Al mattino Gionatan uscì nella campagna per andare all’appuntamento con Davide; con lui c’era un giovane servitore. 36 Disse al servitore: “Corri a recuperare le frecce che tiro”. Il servitore si mise a correre, e Gionatan tirò la freccia in modo da oltrepassarlo. 37 Quando il servitore raggiunse il punto in cui si trovava la freccia che aveva tirato, gli gridò: “La freccia è più in là di dove sei!” 38 E gli diceva: “Sbrigati, fa’ presto! Non perdere tempo!” Il servitore raccolse le frecce e tornò dal suo padrone, 39 ma non si rese conto di nulla; solo Gionatan e Davide sapevano cosa stava succedendo. 40 Poi Gionatan diede le sue armi al servitore e gli disse: “Va’, portale in città”.

41 Quando il servitore se ne andò, Davide venne fuori da un luogo lì vicino che si trovava a sud. Si inginocchiò con il viso a terra e si prostrò tre volte. Poi si baciarono e piansero l’uno per l’altro, ma fu Davide a piangere di più. 42 Gionatan disse a Davide: “Va’ in pace, perché entrambi abbiamo giurato nel nome di Geova dicendo così: ‘Geova sia testimone fra me e te, e fra i miei discendenti* e i tuoi, per sempre’”.

Dopodiché Davide si alzò e se ne andò, mentre Gionatan tornò in città.

---

^ 1 Sam. 20:1 O “cerca la mia anima”.

^ 1 Sam. 20:3 O “la tua anima”.

^ 1 Sam. 20:4 O “la tua anima”.

^ 1 Sam. 20:17 O “la sua stessa anima”.

^ 1 Sam. 20:19 Lett. “il giorno lavorativo”.

^ 1 Sam. 20:30 Lett. “per la vergogna della nudità di tua madre”.

^ 1 Sam. 20:31 Lett. “perché è un figlio della morte”.

^ 1 Sam. 20:42 Lett. “seme”.

---

21 In seguito Davide andò a Nob dal sacerdote Ahimèlec. Nel vedere Davide, Ahimèlec tremò per la paura e gli chiese: “Perché sei solo? Come mai non c’è nessuno con te?” 2 Davide rispose al sacerdote: “Il re mi ha incaricato di fare una cosa; mi ha detto: ‘Nessuno deve sapere nulla della missione che ti ho affidato e delle mie istruzioni’. E ho dato appuntamento ai miei uomini in un certo luogo. 3 Se ora ti ritrovi cinque pagnotte, o qualunque altra cosa da mangiare, dammele”. 4 Ma il sacerdote gli rispose: “Non ho pane comune; ho solo pane santo, a patto che i tuoi uomini si siano tenuti lontani dalle donne”.* 5 Davide disse al sacerdote: “Ci siamo sicuramente tenuti lontani dalle donne, come le altre volte in cui sono uscito per un’azione militare. Se i corpi degli uomini sono santi nelle missioni comuni, quanto più devono esserlo oggi!” 6 Allora il

sacerdote gli diede il pane santo; lì infatti c'era solo il pane di presentazione che era stato tolto dalla presenza di Geova e sostituito con pane fresco nel giorno stabilito.

7 Quel giorno era presente, trattenuto lì davanti a Geova, un servitore di Sàul che si chiamava Dòeg; era edomita e stava a capo dei pastori di Sàul.

8 Davide disse poi ad Ahimèlec: "Hai a portata di mano una lancia o una spada? Non ho preso né la spada né le armi, perché la missione che il re mi ha affidato era urgente". 9 Il sacerdote gli rispose: "C'è la spada di Golia il filisteo, che hai ucciso nella Valle* di Ela. Sta lì, dietro l'efod, avvolta in un panno. Se vuoi, puoi prenderla, perché è l'unica che c'è". Davide disse: "Non ce n'è una come questa. Dammela".

10 Quello stesso giorno Davide partì e continuò la sua fuga da Sàul; alla fine giunse da Àchis, il re di Gat. 11 "Ma questo non è Davide, il re del paese?", dissero ad Àchis i suoi servitori. "Era lui che celebravano quando

danzavano e cantavano:

‘Sàul ha ucciso le sue migliaia,
e Davide le sue decine di migliaia!’”

12 Davide si preoccupò per quelle parole, ed ebbe molta paura di Àchis, re di Gat. 13 Perciò davanti a loro fece finta di non essere sano di mente, e in loro presenza* si comportò come un folle: faceva segni sui battenti della porta della città e si lasciava colare la saliva sulla barba. 14 Infine Àchis disse ai suoi servitori: “Lo vedete che quest’uomo è pazzo! Perché me l’avete portato? 15 Non ne ho già abbastanza di pazzi, che mi dovete portare anche questo a fare il matto in mia presenza? Deve proprio entrare in casa mia?”

---

^ 1 Sam. 21:4 O “non abbiano avuto rapporti sessuali”.
^ 1 Sam. 21:9 O “Bassopiano”.
^ 1 Sam. 21:13 Lett. “nella loro mano”.

---

22 Poi Davide se ne andò da lì e si rifugiò nella caverna di Adullàm. Quando lo vennero a sapere, i suoi fratelli e l’intera casa di suo padre scesero da lui. 2 E tutti quelli che erano in difficoltà o indebitati o scontenti* gli si radunarono intorno, e lui divenne il loro capo. Erano circa 400 uomini.

3 In seguito Davide andò a Mizpe di Mòab, e disse al re di Mòab: “Per favore, lascia che mio padre e mia madre stiano qui con voi finché non saprò cosa farà Dio per me”. 4 Così li lasciò presso il re di Mòab, e loro stettero lì per tutti i giorni che Davide rimase nel proprio rifugio.

5 Il profeta Gad disse poi a Davide: “Non rimanere in quel rifugio. Va’ via da lì; va’ nel paese di Giuda”. Perciò Davide se ne andò e raggiunse la foresta di Èret.

6 Sàul venne a sapere che Davide e gli uomini con lui erano stati individuati. In quel momento

Sàul si trovava a Ghibèa, seduto sotto il tamarisco sull'altura, con la lancia in mano; tutti i suoi servitori gli stavano intorno. 7 Sàul disse dunque ai suoi servitori attorno a lui: "Voi beniaminiti, ascoltatemi. Anche il figlio di Iesse darà a tutti voi campi e vigne? Vi nominerà tutti capi di migliaia e capi di centinaia? 8 Avete tutti cospirato contro di me! Quando addirittura mio figlio ha stretto un patto con il figlio di Iesse, nessuno mi ha informato! Nemmeno uno di voi si preoccupa per me e mi dice che mio figlio ha spinto il mio servitore a tramare contro di me, come sta accadendo proprio adesso!"

9 Allora Dòeg l'edomita, che stava lì a capo dei servitori di Sàul, rispose: "Ho visto il figlio di Iesse venire a Nob da Ahimèlec, figlio di Ahitùb. 10 Ahimèlec ha consultato Geova per lui e gli ha dato delle provviste. Gli ha perfino consegnato la spada di Golia il filisteo".
11 Immediatamente il re convocò il sacerdote Ahimèlec, figlio di Ahitùb, e tutti i sacerdoti della casa di suo padre, che erano a Nob. Così

vennero tutti dal re.

12 Sàul ora disse: “Ascoltami, figlio di Ahitùb!” E l’altro rispose: “Eccomi, mio signore”. 13 Sàul gli disse: “Perché tu e il figlio di Iesse avete cospirato contro di me? Gli hai dato del pane e una spada, e hai consultato Dio in suo favore. Lui mi è nemico e trama contro di me, e lo sta facendo proprio ora”. 14 Ahimèlec replicò al re: “Chi, fra tutti i tuoi servitori, è fidato* come Davide? È il genero del re; è capo della tua guardia del corpo, ed è onorato nella tua casa. 15 Questa non è affatto la prima volta che consulto Dio in suo favore. Quello di cui parli è inconcepibile per me! Il re non accusi di nulla né me né l’intera casa di mio padre, perché io, tuo servitore, non sapevo assolutamente niente di tutta questa faccenda”.

16 Ma il re disse: “Morirai di certo, Ahimèlec, tu e tutta la casa di tuo padre”. 17 Poi disse alle guardie* intorno a lui: “Andate, uccidete i sacerdoti di Geova, perché si sono messi dalla parte di Davide! Sapevano che era un fuggiasco

e non mi hanno informato!” Ma i servitori del re non vollero toccare i sacerdoti di Geova.
18 Allora il re disse a Dòeg: “Va’ tu a uccidere i sacerdoti!” Subito Dòeg l’edomita andò e assalì lui i sacerdoti. Quel giorno mise a morte 85 uomini che indossavano l’efod di lino. 19 Colpì con la spada anche Nob, la città dei sacerdoti; passò a fil di spada uomini e donne, bambini e lattanti, tori, asini e pecore.

20 Comunque Abiatàr, uno dei figli di Ahimèlec, figlio di Ahitùb, riuscì a mettersi in salvo e fuggì per unirsi a Davide. 21 “Sàul ha ucciso i sacerdoti di Geova”, riferì a Davide. 22 E Davide gli disse: “Quel giorno ero sicuro che Dòeg l’edomita lo avrebbe detto a Sàul, perché era lì. Sono personalmente responsabile della morte di tutti quelli* della casa di tuo padre.
23 Resta con me. Non aver paura, perché chiunque vuole la tua morte* vuole anche la mia; sei sotto la mia protezione”.

---

^ 1 Sam. 22:2 O “con l’anima amareggiata”.

^ 1 Sam. 22:14 O “fedele”.

^ 1 Sam. 22:17 Lett. “corrieri”.

^ 1 Sam. 22:22 O “di ogni anima”.

^ 1 Sam. 22:23 O “cerca la tua anima”.

---

23 In seguito riferirono a Davide: “I filistei stanno combattendo contro Chèila, e stanno saccheggiando le aie”. 2 Allora Davide consultò Geova: “Devo andare? Sconfiggerò i filistei?” Geova disse a Davide: “Va’, sconfiggi i filistei e libera Chèila”. 3 Ma i suoi uomini gli dissero: “Ecco, abbiamo paura adesso che siamo qui in Giuda, figuriamoci se andiamo lì a Chèila a combattere le schiere filistee!” 4 Perciò Davide consultò di nuovo Geova. E Geova gli rispose: “Va’, scendi a Chèila, perché ti darò in mano i filistei”. 5 Davide andò dunque con i suoi uomini a Chèila e combatté contro i filistei; portò via il loro bestiame e fece una grande strage. Fu così che Davide liberò gli abitanti di Chèila.

6 (Abiatàr, figlio di Ahimèlec, aveva con sé un efod quando si era rifugiato da Davide a Chèila.) 7 Ora riferirono a Sàul: “Davide è a Chèila”. Allora lui disse: “Dio me l’ha

consegnato,* perché si è messo in trappola da solo rinchiudendosi in una città con porte e sbarre”. 8 Sàul chiamò dunque tutto il popolo alle armi per scendere a Chèila ad assediare Davide e i suoi uomini. 9 Venuto a sapere che Sàul aveva un piano contro di lui, Davide disse al sacerdote Abiatàr: “Porta qui l’efod”. 10 Poi disse: “O Geova, Dio d’Israele, il tuo servitore è venuto a sapere che Sàul intende muovere contro la città di Chèila e distruggerla per causa mia. 11 I signori* di Chèila mi consegneranno nelle sue mani? Sàul verrà proprio come il tuo servitore ha sentito? O Geova, Dio d’Israele, ti prego, dillo al tuo servitore”. E Geova disse: “Verrà”. 12 Quindi Davide chiese: “I signori di Chèila consegneranno me e i miei uomini nelle mani di Sàul?” E Geova rispose: “Vi consegneranno”.

13 Subito Davide e i suoi uomini, che erano circa 600, lasciarono Chèila, spostandosi da un luogo all’altro dove potevano. Quando gli dissero che Davide era fuggito da Chèila, Sàul non andò

al suo inseguimento. 14 Davide rimase nel deserto in luoghi impervi, nella regione montuosa del deserto di Zif. Sàul era costantemente alla sua ricerca, ma Geova non lasciò che Davide cadesse nelle sue mani. 15 E mentre stava a Òres, nel deserto di Zif, Davide sapeva che* Sàul era partito con l'intenzione di ucciderlo.*

16 Ora Gionatan, il figlio di Sàul, andò da Davide a Òres e lo incoraggiò, aiutandolo a trovare forza* in Geova. 17 Gli disse: "Non temere, perché mio padre Sàul non ti troverà! E tu sarai re su Israele e io ti sarò secondo; questo lo sa anche mio padre Sàul". 18 Dopodiché i due strinsero un patto davanti a Geova. Poi Davide rimase a Òres, mentre Gionatan tornò a casa.

19 In seguito gli uomini di Zif salirono a Ghibèa e dissero a Sàul: "Davide si nasconde nelle nostre vicinanze, in luoghi impervi nella zona di Òres, sul colle di Achìla, che è a sud* di Gesìmon.* 20 O re, scendi in qualunque momento tu* desideri, e noi lo consegneremo

nelle tue mani". 21 Sàul rispose: "Geova vi benedica per il fatto che avete avuto compassione di me. 22 Per favore, andate e cercate di accertare con esattezza dove si trova e chi lo ha visto lì, perché mi è stato detto che è molto astuto. 23 Scoprite dove sono tutti i suoi nascondigli e tornate da me con le prove. A quel punto verrò con voi e, se Davide è nel paese, lo cercherò fra tutte le migliaia* di Giuda".

24 Così quelli partirono e andarono a Zif precedendo Sàul. Nel frattempo Davide e i suoi uomini erano nel deserto di Maòn, nell'Àraba a sud di Gesìmon.* 25 Poi Sàul andò a cercarlo con i suoi uomini. Quando ne fu informato, Davide scese subito alla rupe, rimanendo nel deserto di Maòn. Sàul lo venne a sapere e lo inseguì nel deserto di Maòn. 26 A un certo punto Sàul si trovò da un lato del monte e Davide con i suoi uomini dall'altro. Davide e i suoi uomini stavano fuggendo per non cadere nelle mani di Sàul, mentre Sàul e i suoi li stavano accerchiando per catturarli. 27 Poi però

arrivò un messaggero che disse a Sàul: “Vieni subito, perché i filistei hanno fatto un’incursione nel paese!” 28 Allora Sàul smise di inseguire Davide e andò ad affrontare i filistei. Perciò quel luogo fu chiamato Rupe della Separazione.

29 Quindi Davide andò via di là e si stabilì nei luoghi impervi di En-Ghedi.

---

^ 1 Sam. 23:7 Lett. “lo ha venduto nella mia mano”.

^ 1 Sam. 23:11 O forse “proprietari terrieri”.

^ 1 Sam. 23:15 O forse “aveva paura perché”.

^ 1 Sam. 23:15 O “per cercare la sua anima”.

^ 1 Sam. 23:16 Lett. “rafforzò la sua mano”.

^ 1 Sam. 23:19 Lett. “sul lato destro”.

^ 1 Sam. 23:19 O forse “del deserto”.

^ 1 Sam. 23:20 O “la tua anima”.

^ 1 Sam. 23:23 O “clan”.

^ 1 Sam. 23:24 O forse “del deserto”.

---

24 Non appena Sàul tornò dall'inseguimento dei filistei, gli fu riferito: "Ecco, Davide è nel deserto di En-Ghedi".

2 Perciò Sàul prese 3.000 uomini scelti da tutto Israele e andò a cercare Davide e i suoi uomini su per i dirupi delle capre di montagna. 3 Raggiunse così i recinti di pietra per le pecore lungo la strada. Lì c'era una caverna, e Sàul vi entrò per fare i suoi bisogni;* in fondo alla caverna stavano seduti Davide e i suoi uomini. 4 Questi ultimi dissero a Davide: "Oggi è il giorno in cui Geova ti dice: 'Ecco, ti do in mano il tuo nemico; puoi fargli quello che ti sembra giusto'". Davide si alzò e, senza farsi scoprire, tagliò il lembo del manto senza maniche di Sàul. 5 Poi però sentì che il cuore* lo condannava per aver tagliato il lembo del manto di Sàul. 6 Così disse ai suoi uomini: "Dal punto di vista di Geova è inconcepibile che io faccia

una cosa del genere al mio signore, l’unto di Geova, e che la mia mano lo colpisca, perché è l’unto di Geova”. 7 Con queste parole Davide trattenne* i suoi uomini e non permise loro di assalire Sàul. Quanto a Sàul, uscì dalla caverna e proseguì per la sua strada.

8 Poi Davide venne fuori dalla caverna e gridò a Sàul: “Mio signore il re!” Quando Sàul si girò, Davide si inginocchiò con il viso a terra 9 e gli disse: “Perché ascolti quelli che ti dicono: ‘Davide cerca di farti del male’? 10 Oggi hai visto con i tuoi propri occhi che Geova ti aveva consegnato nelle mie mani mentre eri nella caverna. E qualcuno mi aveva detto di ucciderti, ma io ho avuto pietà di te e ho detto: ‘La mia mano non colpirà il mio signore, perché è l’unto di Geova’. 11 Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo manto senza maniche nella mia mano! Quando ho tagliato il lembo del tuo manto non ti ho ucciso. Ora puoi vedere e renderti conto che non ho intenzione di farti del male o di ribellarmi e che non ho peccato contro

di te. Tu invece mi dai la caccia per togliermi la vita.* 12 Sia Geova a giudicare tra me e te, e sia Geova a vendicarmi per quello che mi hai fatto; ma la mia mano non ti colpirà. 13 Come dice l'antico proverbio, 'dai malvagi viene la malvagità'; ma la mia mano non ti colpirà. 14 Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi sta inseguendo? Un cane morto? Una semplice pulce? 15 Sia Geova il giudice! Lui giudicherà fra me e te; valuterà le cose e sosterrà la mia causa; mi giudicherà e mi libererà dalla tua mano".

16 Nel momento in cui Davide finì di pronunciare queste parole, Sàul gli disse: "Davide, figlio mio, è la tua voce?" E scoppiò a piangere. 17 Poi aggiunse: "Tu sei più giusto di me, perché tu mi hai fatto del bene, mentre io ti ho ripagato con il male. 18 E oggi tu mi hai mostrato questo bene non uccidendomi, benché Geova mi avesse consegnato nelle tue mani. 19 Chi è quell'uomo che incontra un suo nemico e lo lascia andare via? Geova ti ricompenserà

per quello che oggi hai fatto a me. 20 Ed ecco, io sono certo che tu sarai re e che il regno d’Israele resterà stabilmente nelle tue mani. 21 Ora giurami su Geova che non annienterai i miei discendenti* dopo di me e che non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre”. 22 Allora Davide fece questo giuramento a Sàul, dopodiché Sàul tornò a casa sua. Davide e i suoi uomini invece salirono al loro rifugio.

---

^ 1 Sam. 24:3 Lett. “per coprirsi i piedi”.
^ 1 Sam. 24:5 O “la coscienza”.
^ 1 Sam. 24:7 O forse “disperse”.
^ 1 Sam. 24:11 O “anima”.
^ 1 Sam. 24:21 Lett. “seme”.

---

25 Avvenne poi che Samuele morì e tutto Israele si radunò per piangerlo e seppellirlo presso la sua casa, a Rama. Quindi Davide partì e scese verso il deserto di Pàran.

2 Ora a Maòn viveva un uomo molto ricco, che aveva la propria attività a Càrmel; aveva 3.000 pecore e 1.000 capre, e in quel periodo si trovava a Càrmel per tosare le pecore. 3 Il suo nome era Nàbal, e sua moglie si chiamava Abigàil. Lei era saggia e bella, ma suo marito, che era un calebita, era rude e malvagio. 4 Nel deserto Davide venne a sapere che Nàbal stava tosando le pecore. 5 Così mandò 10 uomini da lui con queste istruzioni: “Salite a Càrmel, e quando arrivate da Nàbal chiedetegli a nome mio come sta. 6 Poi ditegli: ‘Pace a te, alla tua casa e a tutto quello che ti appartiene! 7 Ho sentito che sei impegnato nella tosatura. Quando i tuoi pastori sono stati con noi, non abbiamo fatto

loro niente di male, e per tutto il tempo che sono stati a Càrmel non è stato loro sottratto nulla. 8 Chiedi pure ai tuoi uomini e te lo diranno. Possano i miei uomini incontrare il tuo favore, perché siamo venuti in un'occasione gioiosa.* Ti prego, da' ai tuoi servitori e a tuo figlio Davide qualunque cosa tu abbia da offrire'".

9 Gli uomini andarono dunque da Nàbal e gli dissero tutte queste cose a nome di Davide. Quando ebbero finito, 10 Nàbal rispose loro: "Chi è Davide, e chi è il figlio di Iesse? Al giorno d'oggi sono tanti i servitori che scappano via dai loro padroni. 11 E io dovrei prendere il mio pane, la mia acqua e la carne che ho macellato per i miei tosatori e darli a gente che viene da chissà dove?"

12 A quelle parole, gli uomini di Davide fecero ritorno e gli riferirono tutto. 13 Davide disse immediatamente ai suoi: "Cingete tutti la spada!" Tutti cinsero dunque la spada, e anche Davide cinse la sua; 400 circa partirono con

Davide, mentre 200 rimasero con i bagagli.

14 Nel frattempo, un servitore riferì la cosa ad Abigàil, moglie di Nàbal, dicendo: “Ecco, Davide ha mandato messaggeri dal deserto a salutare il nostro padrone, ma lui ha urlato loro degli insulti. 15 Quegli uomini erano stati molto buoni con noi. Per tutto il tempo che siamo stati nei campi con loro non ci hanno mai fatto niente di male, e non ci è stato sottratto nulla. 16 Sono stati come un muro difensivo intorno a noi, di notte e di giorno, per tutto il tempo che ci siamo trovati con loro a pascere il gregge. 17 Ora pensa a cosa fare, perché sul nostro padrone e su tutta la sua casa sta per abbattersi il disastro, e lui è un tale buono a nulla che non gli si può parlare”.

18 Allora Abigàil prese in fretta 200 pagnotte, 2 grosse giare di vino, 5 pecore pronte da cucinare, 5 sea* di grano arrostito, 100 schiacciate d’uva passa e 200 schiacciate di fichi secchi, e caricò il tutto sugli asini. 19 Poi disse ai servitori: “Voi andate avanti, e io vi seguo”. A

suo marito Nàbal, però, non disse nulla.

20 Mentre Abigàil, in groppa al suo asino, scendeva nascosta dal monte, Davide e i suoi uomini venivano nella sua direzione, e così lei li incontrò. 21 Davide stava dicendo: "Non è servito a niente che io abbia protetto tutto ciò che appartiene a questo individuo nel deserto. Non gli è sparito nulla, e lui mi ripaga il bene con il male. 22 Dio faccia lo stesso e persino peggio ai nemici di Davide,* se permetterò che domattina anche uno solo dei suoi uomini* sia ancora vivo".

23 Quando scorse Davide, Abigàil scese in fretta dall'asino e si inginocchiò con il viso a terra davanti a lui. 24 Poi, buttandosi ai suoi piedi, disse: "Mio signore, che la colpa ricada su di me; lascia che io, la tua serva, ti parli, e ascolta le parole della tua serva. 25 Ti prego, mio signore, non fare caso a quel buono a nulla di Nàbal, perché è proprio degno del nome che porta: Nàbal* è il suo nome, e in lui c'è stupidità. Ma io, la tua serva, non avevo visto

gli uomini che tu, mio signore, avevi mandato. 26 Ora, mio signore, com'è vero che Geova vive e che tu* vivi, è stato Geova a impedirti di spargere sangue* e di vendicarti* con la tua propria mano. Possano i tuoi nemici e quelli che vogliono il tuo male, mio signore, essere come Nàbal! 27 E questo dono* che la tua serva ti ha portato venga dato agli uomini al tuo seguito, mio signore. 28 Perdona, ti prego, la colpa della tua schiava. Geova sicuramente ti edificherà una casa duratura, perché tu, mio signore, combatti le guerre di Geova, e in te non è stata trovata malvagità alcuna in tutti i tuoi giorni. 29 Quando si presenterà qualcuno che ti inseguirà per ucciderti,* mio signore, la tua vita* sarà tenuta al sicuro nella borsa della vita presso Geova tuo Dio; la vita* dei tuoi nemici, invece, egli la scaglierà lontano come si lancia una pietra con la fionda.* 30 E quando Geova avrà fatto a te, mio signore, tutto il bene che ha promesso e ti avrà costituito capo d'Israele, 31 non avrai nel tuo cuore il rimorso o il

rimpianto* di aver sparso sangue senza motivo e di aver lasciato che la tua mano si vendicasse.* Quando Geova riverserà il bene su di te, mio signore, ricordati della tua schiava”.

32 Allora Davide disse ad Abigàil: “Sia benedetto Geova, l’Iddio d’Israele, che oggi ti ha mandato incontro a me! 33 E sia benedetto il tuo buon senso! Sia tu benedetta per avermi trattenuto oggi dal versare sangue e dal vendicarmi* con le mie stesse mani! 34 Altrimenti — com’è vero che vive Geova, l’Iddio d’Israele, che mi ha impedito di farti del male — se non ti fossi affrettata a venirmi incontro, nemmeno uno degli uomini* di Nàbal sarebbe stato ancora vivo domattina”. 35 Dopodiché Davide accettò le cose che lei gli aveva portato e le disse: “Sali a casa tua in pace. Vedi, ti ho ascoltato, ed esaudirò la tua richiesta”.

36 Abigàil tornò poi da Nàbal, il quale era in casa a banchettare come un re. Nàbal* era tutto allegro e ubriaco fradicio. Lei non gli disse nulla

fino allo spuntare del giorno. 37 La mattina seguente, quando Nàbal era ormai sobrio, sua moglie gli riferì tutto. E il cuore di Nàbal divenne come quello di un uomo morto, e lui rimase lì paralizzato, come fosse una pietra. 38 Dopo una decina di giorni Geova colpì Nàbal, e lui morì.

39 Alla notizia che Nàbal era morto, Davide disse: “Sia benedetto Geova, che ha sostenuto la mia causa per l’oltraggio che ho ricevuto da Nàbal e ha impedito al suo servitore di fare del male! Geova ha fatto ricadere la malvagità di Nàbal sulla sua testa”. Poi Davide mandò a chiedere ad Abigàil di diventare sua moglie. 40 I servitori di Davide andarono dunque da Abigàil a Càrmel e le dissero: “Davide ci ha mandato da te perché intende prenderti in moglie”. 41 Lei subito si inchinò con il viso a terra e disse: “Ecco la tua schiava! Sono disposta a fare da serva per lavare i piedi dei servitori del mio signore”. 42 Poi Abigàil si alzò in fretta, montò sull’asino e, accompagnata da cinque delle sue

serve che le camminavano dietro, seguì i messaggeri di Davide. E così divenne sua moglie.

43 Davide aveva sposato anche Ahinòam di Izreèl. Entrambe le donne divennero sue mogli.

44 Intanto Sàul aveva dato sua figlia Mìcal, moglie di Davide, in sposa a Palti, figlio di Làis, che era di Gallìm.

---

^ 1 Sam. 25:8 Lett. “un buon giorno”.

^ 1 Sam. 25:18 Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.

^ 1 Sam. 25:22 O forse “a Davide”.

^ 1 Sam. 25:22 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.

^ 1 Sam. 25:25 Significa “stupido”, “insensato”.

^ 1 Sam. 25:26 O “la tua anima”.

^ 1 Sam. 25:26 O “di renderti colpevole di spargimento di sangue”.

^ 1 Sam. 25:26 O “portare salvezza”.

^ 1 Sam. 25:27 Lett. “benedizione”.

^ 1 Sam. 25:29 O “per cercare la tua anima”.

^ 1 Sam. 25:29 O “anima”.

^ 1 Sam. 25:29 O “anima”.
^ 1 Sam. 25:29 O “come dall’incavo di una fionda”.
^ 1 Sam. 25:31 Lett. “esitazione o inciampo”.
^ 1 Sam. 25:31 O “portasse salvezza”.
^ 1 Sam. 25:33 O “portare salvezza”.
^ 1 Sam. 25:34 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.
^ 1 Sam. 25:36 Lett. “il cuore di Nàbal”.

---

26 Accadde poi che gli uomini di Zif andarono da Sàul a Ghibèa e gli dissero: “Davide si nasconde sul colle di Achìla, di fronte a Gesìmon”.* 2 Così Sàul partì e andò a cercare Davide nel deserto di Zif con 3.000 uomini scelti d’Israele. 3 Si accampò sul colle di Achìla, di fronte a Gesìmon, presso la strada. Davide, che a quel tempo viveva nel deserto, fu informato che Sàul era venuto nel deserto a cercarlo.
4 Mandò dunque delle spie che gli confermassero che Sàul era arrivato. 5 Più tardi andò nel luogo dove Sàul si era accampato, e vide il punto in cui dormivano lui e Àbner, figlio di Ner, capo del suo esercito. Sàul dormiva dentro il perimetro dell’accampamento, con i soldati tutt’intorno a lui. 6 Quindi Davide chiese ad Ahimèlec l’ittita e ad Abisài, figlio di Zerùia, fratello di Giòab:* “Chi vuole venire con me nell’accampamento da Sàul?” Abisài rispose:

“Vengo io con te”. 7 Così Davide e Abisài raggiunsero di notte l’esercito nemico. Sàul dormiva nell’accampamento con la lancia piantata nel terreno vicino alla testa, e Àbner e i soldati dormivano tutt’intorno a lui.

8 Allora Abisài disse a Davide: “Oggi Dio ha consegnato il tuo nemico nelle tue mani. Adesso ti prego, permettimi di inchiodarlo a terra con la lancia; mi basterà un colpo solo, non ne serviranno due”. 9 Ma Davide replicò ad Abisài: “Non fargli del male. Chi può toccare l’unto di Geova e rimanere innocente?” 10 E proseguì: “Com’è vero che Geova vive, sarà Geova stesso a colpirlo, oppure verrà il suo giorno e morirà, o forse uscirà in battaglia e sarà ucciso. 11 Dal punto di vista di Geova è inconcepibile che io tocchi l’unto di Geova! Perciò ti prego, ora prendi la lancia che è vicino alla sua testa e la brocca dell’acqua, e andiamocene”. 12 Davide prese dunque la lancia e la brocca dell’acqua accanto alla testa di Sàul, e se ne andarono. Nessuno li vide o li notò e nessuno si svegliò;

erano tutti addormentati, perché Geova li aveva fatti cadere in un sonno profondo. 13 Quindi Davide passò sul lato opposto e si fermò lontano, in cima al monte, dopo aver frapposto una notevole distanza fra sé e loro.

14 Dopodiché Davide gridò ai soldati e ad Àbner, figlio di Ner: “Àbner, rispondimi!” Àbner chiese: “Chi sei tu che chiami il re?” 15 E Davide disse ad Àbner: “Non sei un uomo valoroso? In Israele non c’è nessuno come te! Perché quindi non hai fatto la guardia al tuo signore il re? Un soldato infatti è venuto fin lì per uccidere il tuo signore il re. 16 Hai mancato di fare il tuo dovere. Com’è vero che Geova vive, meritate di morire, perché non avete fatto la guardia al vostro signore, l’unto di Geova. Ora guardati intorno: dove sono la lancia del re e la brocca dell’acqua che erano vicino alla sua testa?”

17 Riconoscendo la voce di Davide, Sàul chiese: “Davide, figlio mio, è la tua voce?” Lui rispose: “Sì, è la mia voce, mio signore il re”. 18 Poi aggiunse: “Mio signore, perché insegui il

tuo servitore? Che cosa ho fatto? Qual è la mia colpa? 19 Ti prego, mio signore il re, ascolta le parole del tuo servitore: se è stato Geova a spingerti contro di me, possa egli accettare* la mia offerta di cereali. Ma se sono stati degli uomini a spingerti contro di me, siano maledetti davanti a Geova, perché oggi mi hanno scacciato, spezzando il mio legame con l'eredità di Geova e dicendomi: 'Va', servi altri dèi!' 20 E ora il mio sangue non sia versato a terra lontano dalla presenza di Geova, perché il re d'Israele è andato alla ricerca di una semplice pulce, come se inseguisse una pernice sui monti".

21 Allora Sàul esclamò: "Ho peccato! Davide, figlio mio, torna! Non ti farò più alcun male, perché oggi hai considerato preziosa la mia vita.* Mi sono davvero comportato come uno sciocco e ho fatto un terribile errore". 22 Davide rispose: "Qui c'è la lancia del re; qualcuno venga a prenderla. 23 Sarà Geova a ripagare ciascuno per la sua giustizia e la sua fedeltà. Oggi infatti

Geova ti aveva consegnato nelle mie mani, ma io non ho voluto toccare l’unto di Geova. 24 Ora, ecco, proprio come io oggi ho considerato preziosa la tua vita, così Geova consideri preziosa la mia vita e mi liberi da ogni angustia”. 25 Sàul gli disse: “Che tu sia benedetto, Davide, figlio mio! Sicuramente farai grandi cose, e sicuramente avrai successo”. Poi Davide andò per la sua strada e Sàul tornò a casa.

---

^ 1 Sam. 26:1 O forse “al deserto”.

^ 1 Sam. 26:6 O “Iòab”.

^ 1 Sam. 26:19 Lett. “odorare”.

^ 1 Sam. 26:21 O “anima”.

---

27 Comunque Davide disse in cuor suo: “Un giorno morirò per mano di Sàul. La cosa migliore è che io fugga nel paese dei filistei, così Sàul rinuncerà a cercarmi in tutto il territorio d’Israele e io sarò salvo”. 2 Quindi, con i 600 uomini che erano con lui, andò dal re di Gat, Àchis, figlio di Maòc. 3 E rimase presso Àchis a Gat insieme ai suoi uomini, ciascuno con la propria famiglia. Con lui c’erano le sue due mogli: Ahinòam l’izreelita e Abigàil la carmelita, vedova di Nàbal. 4 E Sàul, quando gli fu riferito che Davide era fuggito a Gat, smise di cercarlo.

5 Davide disse poi ad Àchis: “Se ho ottenuto il tuo favore, mi sia concesso un luogo in una piccola città nelle campagne dove possa stabilirmi. Perché il tuo servitore dovrebbe rimanere a vivere nella città reale con te?”
6 Quel giorno dunque Àchis gli diede Zìclag, ed

è per questo che ancora oggi Zìclag appartiene ai re di Giuda.

7 Davide rimase a vivere nelle campagne dei filistei per un anno e quattro mesi. 8 E con i suoi uomini partiva e faceva incursioni fra i ghesuriti, i ghirziti e gli amalechiti, popolazioni che abitavano nel territorio che si estendeva da Telàm a Sur, e giù fino al paese d'Egitto. 9 A ogni incursione non lasciava in vita né uomini né donne e si impadroniva di greggi, mandrie, asini, cammelli e abiti, dopodiché tornava da Àchis. 10 Quando Àchis gli domandava: "Dove avete fatto incursione oggi?", gli rispondeva che avevano attaccato la zona meridionale* di Giuda, oppure la zona meridionale degli ierameeliti o quella dei cheniti. 11 Davide non risparmiava la vita a nessuno, uomo o donna, per portarlo a Gat, perché pensava: "Altrimenti racconterebbero quello che stiamo facendo e direbbero: 'Davide ha fatto così'". (E continuò in questo modo per tutto il tempo che visse nelle campagne dei filistei.) 12 Quanto ad Àchis,

credette a Davide, dicendosi: “Sicuramente si è attirato l’odio del suo popolo Israele, perciò sarà mio servo per sempre”.

---

^ 1 Sam. 27:10 O “il Nègheb”.

---

28 In quei giorni i filistei radunarono l’esercito per muovere guerra a Israele. Àchis disse dunque a Davide: “Ovviamente sai che tu e i tuoi uomini dovete venire a combattere insieme a me”. 2 Davide gli rispose: “Sai bene cosa farà il tuo servitore”. Allora Àchis gli disse: “È per questo che ti nomino mia guardia del corpo a vita”.*

3 Intanto Samuele era morto, e tutto Israele aveva fatto lutto per lui e lo aveva seppellito nella sua città, Rama. Quanto a Sàul, aveva eliminato dal paese i medium e gli indovini.

4 I filistei si radunarono e si accamparono a Sùnem, mentre Sàul, radunato tutto Israele, si accampò sul Ghilbòa. 5 Vedendo l’accampamento filisteo, Sàul si spaventò, e il suo cuore tremò. 6 Anche se interrogò Geova, Geova non gli rispose mai, né con sogni, né tramite gli Urìm,* né per bocca dei profeti.

7 Alla fine Sàul disse ai suoi servitori: “Cercatemi una donna che sia una medium, così che possa andare a consultarla”. I suoi servitori gli risposero: “Ecco, c’è una medium a En-Dor”.

8 Sàul quindi si camuffò e indossò altri abiti, e con due dei suoi uomini andò di notte dalla donna. “Ti prego”, le disse, “usa la divinazione per me, facendo da medium ed evocando colui che io ti dirò”. 9 La donna però gli rispose: “Sicuramente sai cosa ha fatto Sàul! Sai che ha eliminato dal paese i medium e gli indovini. Perché allora cerchi di prendermi in trappola e farmi mettere a morte?” 10 Sàul allora le giurò su Geova: “Com’è vero che Geova vive, su di te non ricadrà nessuna colpa per questa faccenda!” 11 E la donna disse: “Chi devo evocarti?” Lui rispose: “Evoca Samuele”. 12 Quando vide “Samuele”,* la donna si mise a urlare con quanto fiato aveva e disse a Sàul: “Perché mi hai ingannato? Tu sei Sàul!” 13 Il re esclamò: “Non aver paura, e dimmi piuttosto cosa vedi!” La donna rispose: “Vedo uno simile a un dio che

sale dalla terra". 14 Subito lui le domandò: "Che aspetto ha?" E lei rispose: "Quello che sale è un vecchio e indossa un manto senza maniche". Allora Sàul si convinse che era Samuele e si inginocchiò con il viso a terra.

15 "Samuele" chiese a Sàul: "Perché mi hai disturbato facendomi evocare?" Sàul rispose: "Sono disperato! I filistei combattono contro di me, e Dio si è ritirato da me e non mi risponde più né per bocca dei profeti né con sogni. Per questo ti ho chiamato, perché tu mi faccia sapere cosa devo fare".

16 "Samuele" replicò: "Visto che Geova si è ritirato da te e mostra di esserti nemico, a che serve che mi interroghi? 17 Geova farà ciò che disse tramite me: Geova strapperà via il regno dalle tue mani e lo darà a un altro, che sarà Davide. 18 Tu infatti non hai ubbidito alla voce di Geova e non hai annientato gli amalechiti, che avevano fatto divampare la sua ira: è per tale motivo che oggi Geova ti fa questo. 19 Per di più Geova consegnerà sia te che Israele nelle

mani dei filistei, e domani tu e i tuoi figli sarete con me. Geova consegnerà anche l’esercito d’Israele nelle mani dei filistei”.

20 A quelle parole di “Samuele”, Sàul cadde a terra lungo disteso, terrorizzato. Era anche molto debole, dato che non aveva toccato cibo tutto il giorno e tutta la notte. 21 La donna gli si avvicinò e nel vederlo tanto sconvolto disse: “Ecco, la tua serva ha ubbidito alle tue parole; ho rischiato la vita* per fare quello che mi hai detto. 22 Ora, ti prego, ascolta ciò che la tua serva ha da dirti: lascia che ti metta davanti un pezzo di pane e mangia, così avrai un po’ di forze per rimetterti in cammino”. 23 Ma lui rifiutò e disse: “Non mangio”. Tuttavia i suoi servitori e la donna continuarono a insistere, finché lui li ascoltò e si alzò da terra per andare a sedersi sul letto. 24 La donna aveva un vitello da ingrasso; subito lo scannò,* dopodiché prese della farina, la impastò e preparò del pane senza lievito; 25 infine servì Sàul e i suoi servitori. Questi mangiarono, poi si alzarono e

ripartirono nella notte.

---

^ 1 Sam. 28:2 Lett. “guardia della mia testa per sempre”.

^ 1 Sam. 28:6 Vedi Glossario.

^ 1 Sam. 28:12 O “quello che sembrava essere Samuele”.

^ 1 Sam. 28:21 O “ho messo la mia anima nella mia mano”.

^ 1 Sam. 28:24 O “sacrificò”.

---

29 I filistei raccolsero tutte le loro truppe ad Àfec; gli israeliti, invece, si erano accampati presso la sorgente di Izreèl. 2 I signori dei filistei marciavano con le loro centinaia e le loro migliaia, mentre Davide e i suoi uomini marciavano nella retroguardia con Àchis. 3 Ma i capi dei filistei dissero: “Cosa fanno qui questi ebrei?” Àchis rispose loro: “Questo è Davide, servitore di Sàul, re d’Israele; è con me da un anno o più, e da quando ha disertato per unirsi a me non ho avuto nulla da ridire su di lui”. 4 I capi dei filistei, però, si infuriarono e gli intimarono: “Mandalo via! Rimandalo nel luogo che gli hai dato. Non farlo venire a combattere con noi, altrimenti durante la battaglia ci si rivolterà contro. Niente di più facile per lui che riconquistarsi il favore del suo signore con le teste dei nostri uomini! 5 Non è lui il Davide che celebravano quando danzavano e cantavano:

‘Sàul ha ucciso le sue migliaia,
e Davide le sue decine di migliaia!’?”

6 Quindi Àchis chiamò Davide e gli disse: “Com’è vero che Geova vive, tu sei un uomo giusto, e a me sta bene che tu venga in guerra con il mio esercito, perché da quando sei arrivato non ho avuto nulla da ridire su di te. Ma gli altri signori non si fidano di te. 7 Perciò adesso torna indietro e va’ in pace, e non fare nulla che possa dispiacere ai signori dei filistei”. 8 Davide rispose ad Àchis: “Perché, che cosa ho fatto? Cos’hai avuto da ridire su di me dal giorno in cui sono venuto da te? Mio signore il re, perché non dovrei venire a combattere contro i tuoi nemici?” 9 Àchis gli rispose: “Per quel che mi riguarda sei buono al pari di un angelo di Dio, ma i capi dei filistei hanno detto: ‘Non deve venire a combattere con noi’. 10 Domattina presto alzatevi, tu e i servitori del tuo signore che sono venuti con te, e partite appena fa giorno”.

11 Il mattino dopo, dunque, Davide e i suoi uomini si alzarono di buon’ora per tornare nel paese dei filistei, mentre i filistei salirono a Izreèl.

30 Prima che Davide e i suoi uomini arrivassero a Zìclag, il terzo giorno, gli amalechiti fecero un'incursione a sud* e a Zìclag. Attaccarono Zìclag e la bruciarono, 2 e presero prigioniere le donne e tutti quelli che vi si trovavano, dal più piccolo al più grande; non uccisero nessuno, ma portarono via tutti e proseguirono il cammino. 3 Al loro arrivo, Davide e i suoi uomini scoprirono che la città era stata bruciata e che le loro mogli, i loro figli e le loro figlie erano stati portati via prigionieri. 4 Così scoppiarono tutti in un pianto disperato, e piansero finché non ebbero più lacrime. 5 Erano state prese prigioniere anche le due mogli di Davide, Ahinòam di Izreèl e Abigàil, la vedova di Nàbal il carmelita. 6 Davide era angosciato, perché gli uomini parlavano di lapidarlo, amareggiati com'erano per la perdita dei figli e delle figlie. Ma Davide trovò forza in

Geova suo Dio.

7 Rivolgendosi al sacerdote Abiatàr, figlio di Ahimèlec, Davide disse: “Per favore, porta qui l’efod”. Abiatàr glielo portò. 8 E Davide chiese a Geova: “Devo inseguire questa banda di predoni? Li raggiungerò?” Dio gli rispose: “Inseguili, perché di sicuro li raggiungerai e recupererai tutto”.

9 Davide e i suoi 600 uomini partirono immediatamente e raggiunsero lo Uadi* Besòr, dove alcuni di loro si fermarono; 10 lui continuò l’inseguimento con 400 uomini, mentre 200 che erano troppo stanchi per attraversare il Besòr rimasero lì.

11 E nelle campagne trovarono un egiziano; lo portarono da Davide e gli diedero pane da mangiare e acqua da bere, 12 oltre a un pezzo di schiacciata di fichi secchi e due schiacciate d’uva passa. Dopo aver mangiato, l’uomo recuperò le forze,* perché erano tre giorni e tre notti che non mangiava né beveva. 13 Allora Davide gli domandò: “A chi appartieni, e da

dove vieni?” L’uomo gli rispose: “Sono un servitore egiziano, schiavo di un amalechita. Il mio padrone mi ha abbandonato tre giorni fa perché mi sono ammalato. 14 Avevamo fatto incursioni nella regione meridionale* dei cheretei, nel territorio di Giuda e nelle terre meridionali* di Càleb, e avevamo bruciato Zìclag”. 15 Perciò Davide gli chiese: “Puoi portarmi da questa banda di predoni?” L’egiziano rispose: “Se mi giuri su Dio che non mi ucciderai e che non mi consegnerai al mio padrone, io ti porterò da questa banda di predoni”.

16 L’uomo accompagnò dunque Davide da loro, e li trovarono sparpagliati in tutta la zona circostante, intenti a mangiare, bere e festeggiare per il ricco bottino che avevano portato via dai territori dei filistei e di Giuda. 17 E Davide li colpì dalle prime luci dell’alba fino a sera;* non ne scampò nessuno, eccetto 400 che fuggirono a dorso di cammello. 18 Davide recuperò tutto ciò che gli amalechiti

avevano preso e liberò le sue due mogli.
19 Ritrovarono tutte le loro cose, dalla più piccola alla più grande. Si ripresero figli, figlie e beni. Davide recuperò tutto quello che era stato portato via. 20 Inoltre si impadronì di tutte le greggi e le mandrie, che i suoi uomini condussero davanti al proprio bestiame dicendo: “Questo è il bottino di Davide”.

21 Poi Davide e i suoi uomini tornarono dai 200 che per la stanchezza non lo avevano seguito ma erano rimasti presso lo Uadi Besòr, e questi andarono loro incontro. Quando fu vicino, Davide chiese come stavano. 22 Ma, tra quelli che erano andati con lui, tutti gli uomini meschini e buoni a nulla obiettarono: “Visto che non sono venuti con noi, non avranno niente del bottino che abbiamo recuperato, eccetto mogli e figli. Li prendano e se ne vadano!” 23 Davide però disse: “Fratelli miei, non fate una cosa del genere con quello che Geova ci ha dato. Lui ci ha protetto e ha consegnato nelle nostre mani la banda di predoni che ci aveva attaccato. 24 Chi

mai potrebbe darvi ragione? La parte spettante a chi è andato in battaglia sarà la stessa di chi è rimasto con i bagagli. Il bottino sarà diviso fra tutti”. 25 E da quel giorno lo stabilì come regola e norma tuttora in vigore in Israele.

26 Tornato a Zìclag, Davide mandò una parte del bottino agli anziani di Giuda suoi amici, dicendo: “Questo è un dono* per voi dal bottino preso ai nemici di Geova”. 27 Lo mandò a quelli di Bètel, di Ramòt del Nègheb,* di Iattìr, 28 di Aroèr, di Sifmòt, di Estemòa, 29 di Racàl, a quelli delle città degli ierameeliti e dei cheniti, 30 a quelli di Orma, di Borasàn, di Atàc, 31 di Èbron e di tutti i luoghi da cui lui e i suoi uomini erano passati.

---

^ 1 Sam. 30:1 O “nel Nègheb”.

^ 1 Sam. 30:9 Vedi Glossario.

^ 1 Sam. 30:12 Lett. “il suo spirito gli tornò”.

^ 1 Sam. 30:14 O “nel Nègheb”.

^ 1 Sam. 30:14 O “nel Nègheb”.

^ 1 Sam. 30:17 O “alla sera successiva”.

^ 1 Sam. 30:26 Lett. “benedizione”.

^ 1 Sam. 30:27 O “del sud”.

---

31 Ora i filistei attaccarono Israele; gli uomini d’Israele si diedero alla fuga davanti a loro, e in molti caddero uccisi sul monte Ghilbòa. 2 I filistei incalzarono Sàul e i suoi figli sempre di più, finché uccisero Gionatan, Abinadàb e Malchi-Sua, figli di Sàul. 3 Poi concentrarono i loro attacchi su Sàul; gli arcieri lo trovarono e lo ferirono gravemente. 4 Quindi Sàul disse al suo scudiero: “Sfodera la spada e trafiggimi, prima che vengano questi incirconcisi a trafiggermi e a trattarmi in maniera spietata”.* Ma lo scudiero non volle, perché aveva molta paura. Allora Sàul prese la spada e vi si gettò sopra. 5 Quando vide che Sàul era morto, anche lo scudiero si gettò sulla propria spada e morì con lui. 6 Così Sàul, i suoi tre figli, il suo scudiero e tutti i suoi uomini morirono insieme quello stesso giorno.
7 Vedendo che le truppe d’Israele erano fuggite

e che Sàul e i suoi figli erano morti, gli israeliti che erano nella valle* e nella regione del Giordano abbandonarono le loro città e fuggirono; arrivarono quindi i filistei e le occuparono.

8 Il giorno dopo i filistei andarono a spogliare i cadaveri, e trovarono i corpi di Sàul e dei suoi tre figli sul monte Ghilbòa. 9 Allora tagliarono la testa a Sàul, gli tolsero l'armatura e fecero diffondere la notizia in tutto il territorio filisteo, nei templi dei loro idoli e tra la gente. 10 Misero poi la sua armatura nel tempio di Àstoret e appesero il suo cadavere alle mura di Bet-San. 11 Quando a Iàbes-Gàlaad si venne a sapere quello che i filistei avevano fatto a Sàul, 12 tutti i guerrieri partirono, marciarono per l'intera notte e tolsero i corpi di Sàul e dei suoi figli dalle mura di Bet-San. Tornati a Iàbes li bruciarono; 13 poi presero le loro ossa e le seppellirono sotto il tamarisco di Iàbes, e digiunarono per sette giorni.

---

^ 1 Sam. 31:4 O “oltraggiosa”.

^ 1 Sam. 31:7 O “bassopiano”.

SOMMARIO

1

2

3

4

Is-Boset viene assassinato (1-8)

Davide fa mettere a morte gli assassini (9-12)

5

Davide diventa re di tutto Israele (1-5)

Catturata Gerusalemme (6-16)

Sion, la Città di Davide (7)

Davide sconfigge i filistei (17-25)

6

L’Arca viene portata a Gerusalemme (1-23)

Uzza tocca l’Arca e viene messo a morte (6-8)

Mical disprezza Davide (16, 20-23)

7

Davide non costruirà il tempio (1-7)

Il patto con Davide per un regno (8-17)

La preghiera di Davide in segno di gratitudine (18-29)

8

Le vittorie di Davide (1-14)

Il governo di Davide (15-18)

9

Davide mostra amore leale a Mefiboset (1-13)

10

Vittorie riportate su ammoniti e siri (1-19)

11

Davide commette adulterio con Betsabea (1-13)

Davide fa in modo che Uria sia ucciso (14-25)

Davide sposa Betsabea (26, 27)

12

Natan riprende Davide (1-15a)

Muore il figlio di Betsabea (15b-23)

Betsabea dà alla luce Salomone (24, 25)

Conquistata la città ammonita di Rabba (26-31)

13

Amnon violenta Tamar (1-22)

Absalom uccide Amnon (23-33)

Absalom fugge a Ghesur (34-39)

14

Gioab e la donna di Tecoa (1-17)

Davide scopre lo stratagemma di Gioab (18-20)

Absalom può tornare a Gerusalemme (21-33)

15

La congiura di Absalom (1-12)

Davide fugge da Gerusalemme (13-30)

Ahitofel passa dalla parte di Absalom (31)

Husai viene mandato a contrastare Ahitofel (32-37)

16

Ziba calunnia Mefiboset (1-4)

Simei inveisce contro Davide (5-14)

Absalom incontra Husai (15-19)

Il consiglio di Ahitofel (20-23)

17

Husai vanifica il consiglio di Ahitofel (1-14)

Davide viene avvisato e sfugge ad

21

Vendicati i gabaoniti (1-14)

Guerre con i filistei (15-22)

22

Davide loda Dio perché dà la salvezza (1-51)

- “Geova è la mia rupe” (2)
- Geova è leale con chi è leale (26)

23

Ultime parole di Davide (1-7)

Imprese dei valorosi guerrieri di Davide (8-39)

24

Il peccato del censimento (1-14)

L’epidemia fa 70.000 vittime (15-17)

Davide erige un altare (18-25)

- Non si fanno sacrifici senza un costo (24)

2 Samuele

SECONDO LIBRO DI SAMUELE

1 Dopo la morte di Sàul, Davide tornò a Zìclag, reduce dalla vittoria sugli amalechiti, e vi rimase due giorni. 2 Il terzo giorno, dall'accampamento di Sàul arrivò un giovane con le vesti strappate e la testa cosparsa di polvere. Quando fu vicino a Davide, si inginocchiò con il viso a terra.

3 Davide gli chiese: "Da dove vieni?" L'altro rispose: "Sono fuggito dall'accampamento d'Israele". 4 Davide gli domandò ancora: "Com'è andata? Dimmelo, ti prego". L'uomo gli disse: "I soldati si sono dati alla fuga, e in molti sono stati uccisi. Sono morti anche Sàul e suo figlio Gionatan". 5 Allora Davide chiese al giovane che gli aveva portato la notizia: "Come fai a essere sicuro che Sàul e suo figlio Gionatan sono

morti?” 6 Il giovane raccontò: “Mi trovavo per caso sul monte Ghilbòa, e là c’era Sàul che si reggeva alla sua lancia. I carri e i cavalieri lo avevano raggiunto. 7 Lui si è voltato, mi ha visto e mi ha chiamato, al che io ho detto: ‘Eccomi!’ 8 Mi ha chiesto: ‘Chi sei?’, e io gli ho risposto: ‘Sono un amalechita’. 9 Allora mi ha detto: ‘Ti prego, vieni qui e uccidimi; sto soffrendo terribilmente, ma sono ancora vivo’.* 10 Così sono andato da lui e l’ho ucciso, perché sapevo che, ferito com’era, non poteva sopravvivere. Poi ho preso la corona* che aveva sulla testa e il bracciale che aveva al braccio e te li ho portati qui, mio signore”.

11 A queste parole Davide si afferrò le vesti e le strappò, e così fecero anche tutti gli uomini che erano con lui. 12 E fecero cordoglio, piansero e digiunarono fino alla sera per Sàul e suo figlio Gionatan, per il popolo di Geova e la casa d’Israele, perché erano caduti sotto i colpi della spada.

13 Davide domandò poi al giovane che gli

aveva riferito l’accaduto: “Di dove sei?” Lui rispose: “Sono figlio di un amalechita, uno straniero residente in Israele”. 14 Allora Davide gli chiese: “E come mai non hai avuto timore di uccidere l’unto di Geova?” 15 Dopodiché chiamò uno dei suoi uomini e gli ordinò: “Vieni qui e colpiscilo”. Così quello colpì a morte l’amalechita. 16 E Davide gli disse: “Il tuo sangue ricada sulla tua testa, perché la tua stessa bocca ha testimoniato contro di te quando hai detto: ‘Sono stato io a uccidere l’unto di Geova’”.

17 Poi Davide intonò un canto funebre per Sàul e suo figlio Gionatan, 18 e comandò che la gente di Giuda imparasse questo canto intitolato “L’arco”, che si trova nel libro di Iashàr:

19 “La bellezza, o Israele, giace trafitta sulle tue alture.
Come son caduti i valorosi!
20 Non riferitelo a Gat,

non annunciatelo nelle vie di Àscalon,
perché non ne gioiscano le figlie dei filistei,
e le figlie degli incirconcisi non esultino.

21 O monti di Ghilbòa,
mai più rugiada,
né pioggia,
né campi che diano sante contribuzioni
siano su di voi,
perché là si macchiò lo scudo dei valorosi,
e lo scudo di Sàul non è più unto con olio.

22 Dal sangue degli uccisi, dal grasso dei potenti,
l'arco di Gionatan mai si ritrasse,
e la spada di Sàul mai colpì a vuoto.

23 Sàul e Gionatan, amati e stimati* nella vita,
neppure nella morte furono separati.
Erano più veloci delle aquile,

più forti dei leoni!

24 O figlie d'Israele, piangete Sàul,

che vi rivestiva di scarlatto e di eleganza,

che abbelliva i vostri abiti di ornamenti d'oro.

25 Come son caduti i valorosi nella battaglia!

Gionatan giace trafitto sulle tue alture.

26 Quanto dolore in me, fratello mio Gionatan!

Quanto mi eri caro!

Il tuo amore era per me più prezioso di quello delle donne.

27 Come son caduti i valorosi,

e distrutte sono ormai le armi!"

---

^ 2 Sam. 1:9 O "tutta la mia anima è ancora in me".

^ 2 Sam. 1:10 O "diadema".

^ 2 Sam. 1:23 O "piacevoli".

---

2 Poi Davide interrogò Geova: “Devo salire in qualche città di Giuda?” Geova gli rispose: “Sali”. E Davide gli chiese ancora: “Dove devo andare?” Dio gli disse: “A Èbron”. 2 Così Davide vi andò con le sue due mogli, Ahinòam di Izreèl e Abigàil, la vedova di Nàbal il carmelita. 3 Portò con sé anche i suoi uomini, ciascuno con la propria famiglia, i quali si stabilirono nelle città attorno a Èbron. 4 Quindi gli uomini di Giuda andarono lì e unsero Davide re sulla casa di Giuda.

Fu riferito a Davide: “Sono stati gli abitanti di Iàbes-Gàlaad a seppellire Sàul”. 5 Perciò Davide mandò dei messaggeri a dire loro: “Che Geova vi benedica per l’amore leale che avete mostrato al vostro signore Sàul dandogli sepoltura! 6 Che Geova mostri amore leale e fedeltà a voi! Anch’io vi tratterò con bontà per quello che avete fatto. 7 Ora siate forti* e siate

coraggiosi, perché il vostro signore Sàul è morto, e la casa di Giuda ha unto me come suo re”.

8 Intanto Àbner, figlio di Ner, capo dell’esercito di Sàul, prese Is-Bòset, figlio di Sàul, lo portò* a Maanàim 9 e lo fece re su Gàlaad, sugli asuriti, su Izreèl, su Èfraim, su Beniamino e su tutto Israele. 10 Is-Bòset, figlio di Sàul, aveva 40 anni quando divenne re su Israele, e regnò per 2 anni. La casa di Giuda però rimase leale a Davide. 11 E Davide regnò a Èbron sulla casa di Giuda per sette anni e sei mesi.

12 In seguito Àbner, figlio di Ner, e i servitori di Is-Bòset, figlio di Sàul, lasciarono Maanàim diretti a Gàbaon. 13 Anche Giòab,* figlio di Zerùia, e i servitori di Davide partirono. Si incontrarono presso la piscina di Gàbaon; un gruppo si sedette da un lato della piscina e un gruppo dall’altro. 14 E Àbner disse a Giòab: “Facciamo combattere i nostri uomini; si battano* davanti a noi”. Giòab rispose: “Va

bene”. 15 Allora si fece avanti lo stesso numero di uomini per parte: 12 per Beniamino e Is-Bòset, figlio di Sàul, e 12 per i servitori di Davide. 16 Ognuno afferrò il proprio avversario per la testa, conficcandogli la spada nel fianco. Così morirono tutti, e quel luogo, che si trova a Gàbaon, fu chiamato Elcàt-Azzurìm.

17 La battaglia che quel giorno ne seguì fu durissima. Alla fine Àbner e gli uomini d’Israele furono sconfitti dai servitori di Davide. 18 Erano là i tre figli di Zerùia: Giòab, Abisài e Asaèl. Asaèl, che era veloce come una gazzella, 19 si mise a inseguire Àbner; gli correva dietro senza deviare né a destra né a sinistra. 20 A un certo punto Àbner si voltò e disse: “Asaèl, sei tu?” Lui rispose: “Sì, sono io”. 21 Àbner gli disse: “Va’ a destra o a sinistra, insegui qualche altro soldato e tieniti quello che riesci a prendergli”. Ma Asaèl non smise di inseguirlo. 22 Allora Àbner gli ripeté: “Smetti di inseguirmi. Perché mi costringi a ucciderti? Come potrei poi guardare in faccia tuo fratello Giòab?” 23 Ma lui non volle

smettere di inseguirlo, così Àbner lo colpì al ventre con l'estremità inferiore della lancia, facendola fuoriuscire dalla schiena; e Asaèl cadde a terra e morì lì dove si trovava. E tutti quelli che passavano per il punto in cui era caduto ed era morto si fermavano.

24 Allora Giòab e Abisài inseguirono Àbner e al tramonto raggiunsero il colle di Amma, che si trova di fronte a Ghia lungo la strada che porta al deserto di Gàbaon. 25 Lì i beniaminiti si raccolsero dietro ad Àbner e formarono un'unica schiera, che si posizionò in cima a una collina. 26 Dopodiché Àbner gridò a Giòab: "La spada dovrà continuare a divorare all'infinito? Non ti rendi conto di quanta amarezza ci sarà alla fine? Quando ti deciderai a ordinare ai tuoi uomini di non inseguire più i loro fratelli?" 27 Giòab rispose: "Com'è vero che il vero Dio vive, se tu non avessi parlato, gli uomini avrebbero continuato a inseguire i loro fratelli fino a domattina". 28 Giòab suonò poi il corno, e i suoi uomini smisero di inseguire Israele e il

combattimento cessò.

29 Àbner e i suoi marciarono per l’Àraba tutta la notte e attraversarono il Giordano, percorsero l’intera valle* e giunsero infine a Maanàim. 30 Intanto Giòab, abbandonato l’inseguimento di Àbner, radunò tutti gli uomini, e risultò che dei servitori di Davide ne mancavano 19, oltre ad Asaèl. 31 Ma i servitori di Davide avevano sconfitto i beniaminiti e gli uomini di Àbner, uccidendone 360. 32 Quindi portarono via Asaèl e lo seppellirono nella tomba di suo padre, a Betlemme. Dopodiché Giòab e i suoi uomini marciarono tutta la notte, e raggiunsero Èbron all’alba.

---

^ 2 Sam. 2:7 O “siano forti le vostre mani”.

^ 2 Sam. 2:8 O “lo portò oltre il fiume”.

^ 2 Sam. 2:13 O “Iòab”.

^ 2 Sam. 2:14 O “si sfidino”.

^ 2 Sam. 2:29 O forse “tutto il Bìtron”.

---

3 La guerra fra la casa di Sàul e la casa di Davide fu lunga; Davide si faceva sempre più forte, mentre la casa di Sàul si indeboliva.

2 Nel frattempo, a Èbron, Davide ebbe dei figli: il primogenito fu Àmnon, che nacque da Ahinòam l'izreelita; 3 il secondo fu Chileàb, che nacque da Abigàil, vedova di Nàbal il carmelita; il terzo fu Àbsalom,* figlio di Maàca, figlia di Talmài re di Ghèsur; 4 il quarto fu Adonìa, figlio di Agghìt; il quinto fu Sefatìa, figlio di Abitàl; 5 il sesto fu Itreàm, che nacque da sua moglie Egla. Questi sono i figli che Davide ebbe a Èbron.

6 Mentre la guerra fra la casa di Sàul e la casa di Davide andava avanti, Àbner rafforzava sempre più la sua posizione nella casa di Sàul. 7 Sàul aveva avuto una concubina che si chiamava Rizpa, figlia di Aìa. Un giorno Is-Bòset chiese ad Àbner: "Perché sei andato con la

concubina di mio padre?” 8 Alle parole di Is-Bòset, Àbner si infuriò e disse: “Sono forse un cane* di Giuda? Finora sono sempre stato leale* alla casa di tuo padre Sàul, ai suoi fratelli e ai suoi amici, e non ti ho tradito consegnandoti nelle mani di Davide. E oggi tu mi rimproveri un errore commesso con una donna? 9 Geova mi punisca e lo faccia con severità se non farò per Davide proprio quello che Egli ha promesso, giurandogli 10 di togliere il regno alla casa di Sàul e di stabilire il trono di Davide su Israele e su Giuda, da Dan a Beèr-Seba!”* 11 E Is-Bòset non osò dire una sola parola in risposta ad Àbner, perché aveva paura di lui.

12 Àbner mandò immediatamente dei messaggeri da Davide per dirgli: “A chi appartiene il paese?” E ancora: “Concludi un patto con me, e io farò qualunque cosa sia in mio potere* per portare tutto Israele dalla tua parte”. 13 Davide rispose: “Bene, concluderò un patto con te, ma a una condizione: quando ti presenterai davanti a me dovrai portarmi

Mìcal, figlia di Sàul. Altrimenti non cercare di vedere la mia faccia”. 14 Poi mandò dei messaggeri da Is-Bòset, figlio di Sàul, a dirgli: “Ridammi mia moglie Mìcal, che presi in sposa in cambio di 100 prepuzi di filistei”. 15 Perciò Is-Bòset mandò a prenderla, togliendola a suo marito Paltièl, figlio di Làis. 16 Ma suo marito partì con lei, seguendola in lacrime fino a Baurìm, dove Àbner gli disse: “Va’, torna indietro!” Allora lui se ne andò.

17 Intanto Àbner mandò agli anziani d’Israele questo messaggio: “Da tempo volete Davide come re. 18 Ora è il momento di agire, perché Geova ha detto a Davide: ‘Sarà per mezzo di Davide, mio servitore, che salverò il mio popolo Israele dalla mano dei filistei e di tutti i loro nemici’”. 19 Poi Àbner parlò alla gente di Beniamino. Infine andò da Davide a Èbron per riferirgli privatamente gli accordi presi con Israele e con l’intera casa di Beniamino.

20 Quando Àbner arrivò da Davide a Èbron con 20 uomini, Davide tenne un banchetto per

loro. 21 E Àbner gli disse: “Mio signore il re, permettimi di andare a radunare tutto Israele al tuo fianco; Israele farà un patto con te, e tu sarai re su tutto ciò che desideri”.* Davide poi congedò Àbner, il quale se ne andò in pace.

22 Proprio allora i servitori di Davide tornarono con Giòab da un’incursione, portando un grande bottino. Àbner non era più a Èbron, perché Davide lo aveva lasciato andare in pace. 23 Quando Giòab arrivò con tutte le truppe, gli fu riferito: “Àbner, figlio di Ner, è stato dal re, e il re lo ha congedato, e lui se n’è andato in pace”. 24 Così andò dal re e gli disse: “Che cosa hai fatto? Ecco, Àbner è venuto da te. Perché hai lasciato che se ne andasse liberamente? 25 Conosci Àbner, figlio di Ner! È venuto per ingannarti, per spiare ogni tua mossa e scoprire tutto quello che fai!”

26 Allora Giòab lasciò Davide e mandò dei messaggeri, che raggiunsero Àbner alla cisterna di Sira e lo riportarono indietro; Davide, comunque, non ne era al corrente. 27 Quando

Àbner tornò a Èbron, Giòab lo prese da parte dentro la porta della città come per parlargli a quattr'occhi; ma una volta lì gli trafisse il ventre, uccidendolo. Lo fece per vendicare il sangue di suo fratello Asaèl. 28 Venuto a sapere dell'accaduto, Davide disse: "Io e il mio regno saremo per sempre innocenti davanti a Geova rispetto all'uccisione* di Àbner, figlio di Ner. 29 Si ritorca contro Giòab e l'intera casa di suo padre. Che nella casa di Giòab ci sia sempre qualche uomo che soffra di perdite, che sia lebbroso, che lavori al fuso,* che muoia di spada o a cui manchi il pane!" 30 Fu così che Giòab e suo fratello Abisài ammazzarono Àbner perché aveva ucciso Asaèl, loro fratello, in battaglia a Gàbaon.

31 Quindi Davide disse a Giòab e a tutta la gente che era con lui: "Strappatevi le vesti, copritevi di sacco e fate cordoglio per Àbner". Lo stesso re Davide camminava dietro la salma. 32 Àbner fu sepolto a Èbron; il re pianse a dirotto sulla sua tomba, e pianse anche tutto il

popolo. 33 Poi il re intonò per Àbner questo canto funebre:

“Doveva Àbner morire come muore uno stolto?

34 Le tue mani non erano state legate,

e non c’erano catene* ai tuoi piedi.

Sei caduto come si cade davanti a criminali”.*

E tutto il popolo ricominciò a piangerlo.

35 Più tardi, mentre era ancora giorno, tutto il popolo andò a portare del cibo* a Davide, ma lui giurò: “Dio mi punisca e lo faccia con severità se assaggerò del pane o qualsiasi altra cosa prima che il sole tramonti!” 36 Tutto il popolo ne fu colpito e l’apprezzò, come del resto apprezzava qualunque cosa il re facesse. 37 E così quel giorno tutto il popolo e tutto Israele seppero che il re non era responsabile della morte di Àbner, figlio di Ner. 38 Poi il re disse ai suoi servitori: “Vi rendete conto che oggi in Israele è caduto un principe, un grande uomo?

39 Oggi, benché unto re, io sono debole; e questi uomini, i figli di Zerùia, sono troppo spietati per me. Che sia Geova a ripagare chi fa il male secondo la sua malvagità!”

---

^ 2 Sam. 3:3 O “Assalònne”.

^ 2 Sam. 3:8 Lett. “la testa di un cane”.

^ 2 Sam. 3:8 O “ho mostrato amore leale”.

^ 2 Sam. 3:10 O “Bersabèa”.

^ 2 Sam. 3:12 Lett. “ed ecco, la mia mano è con te”.

^ 2 Sam. 3:21 O “che la tua anima desidera”.

^ 2 Sam. 3:28 Lett. “il sangue”.

^ 2 Sam. 3:29 Si riferisce forse a un uomo con una menomazione che lo costringe a lavori da donna.

^ 2 Sam. 3:34 Lett. “rame”.

^ 2 Sam. 3:34 Lett. “figli d’ingiustizia”.

^ 2 Sam. 3:35 O “cibo del lutto”.

---

4 Quando venne a sapere che Àbner era morto a Èbron, il figlio di Sàul, Is-Bòset, si perse d’animo.* Anche tutti gli israeliti ne furono sconvolti. 2 Ora, a capo delle bande di predoni che appartenevano al figlio di Sàul c’erano due uomini: uno si chiamava Baàna, l’altro Rècab. Erano figli di Rimmòn il beerotita, della tribù di Beniamino. (Anche Beeròt infatti era considerata parte di Beniamino. 3 E i beerotiti fuggirono a Ghittàim, dove ancora oggi vivono come stranieri residenti.)

4 Gionatan, figlio di Sàul, aveva un figlio con una menomazione ai piedi.* Questi aveva cinque anni quando da Izreèl era giunta la notizia della morte di Sàul e Gionatan; la sua balia lo aveva preso in braccio ed era fuggita ma, mentre correva presa dal panico, il bambino era caduto ed era rimasto menomato. Il suo nome era Mefibòset.

5 I figli di Rimmòn il beerotita, Rècab e Baàna, andarono dunque a casa di Is-Bòset nell'ora più calda del pomeriggio, mentre lui riposava; 6 entrarono in casa come se dovessero prendere del grano, lo colpirono al ventre e poi fuggirono. 7 (Quando Rècab e suo fratello Baàna erano entrati, lo avevano trovato nella sua stanza, steso sul letto; dopo averlo ammazzato, lo avevano decapitato e ne avevano portato via la testa.) Camminarono tutta la notte lungo la strada dell'Àraba 8 e portarono la testa di Is-Bòset al re Davide a Èbron. Gli dissero: "Ecco la testa di Is-Bòset, figlio di Sàul, il nemico che voleva la tua morte.* Oggi Geova ha fatto vendetta per il mio signore il re su Sàul e i suoi discendenti".

9 Comunque, a Rècab e a suo fratello Baàna, figli di Rimmòn il beerotita, Davide rispose: "Com'è vero che vive Geova, colui che mi ha liberato* da ogni difficoltà, 10 il giorno in cui a Zìclag venne un uomo a dirmi che Sàul era morto, credendo di darmi una bella notizia, io lo

presi e lo uccisi. Fu questa la ricompensa che ricevette da me! 11 Figuriamoci cosa dovrei fare ora che degli uomini malvagi hanno ucciso un uomo giusto in casa sua, nel suo letto! Non dovrei chiedervi conto del suo sangue ed eliminarvi dalla faccia della terra?” 12 A quel punto Davide ordinò ai suoi uomini di ucciderli. Mozzarono loro le mani e i piedi, e poi li esposero presso la piscina di Èbron. La testa di Is-Bòset invece la seppellirono nella tomba di Àbner a Èbron.

---

^ 2 Sam. 4:1 Lett. “le sue mani si indebolirono”.

^ 2 Sam. 4:4 O “zoppo”.

^ 2 Sam. 4:8 O “cercava la tua anima”.

^ 2 Sam. 4:9 O “ha riscattato la mia anima”.

---

5 Allora tutte le tribù d'Israele andarono da Davide a Èbron e dissero: "Ecco, noi siamo tuo osso e tua carne.* 2 In passato, quando Sàul era re su di noi, eri tu a guidare Israele nelle sue campagne militari.* E Geova ti disse: 'Tu pascerai il mio popolo Israele e tu diventerai capo d'Israele'". 3 Tutti gli anziani d'Israele andarono dunque a Èbron dal re, e a Èbron il re Davide fece con loro un patto davanti a Geova. Poi unsero Davide re su Israele.

4 Davide aveva 30 anni quando divenne re, e regnò per 40 anni. 5 A Èbron regnò 7 anni e 6 mesi su Giuda, e a Gerusalemme regnò 33 anni su tutto Israele e Giuda. 6 Ora il re e i suoi uomini mossero verso Gerusalemme contro i gebusei che abitavano la regione. Questi sbeffeggiarono Davide dicendogli: "Tu qui non entrerai mai! Basteranno ciechi e zoppi a respingerti". Infatti pensavano che Davide non

sarebbe mai entrato. 7 Ciò nonostante, Davide catturò la fortezza di Sìon, che ora è la Città di Davide. 8 In quell'occasione Davide aveva detto: "Chi attacca i gebusei passi attraverso il tunnel dell'acqua e uccida 'zoppi' e 'ciechi', che per Davide* sono detestabili!" Da questo ha origine il detto: "Il cieco e lo zoppo non entreranno mai nella casa". 9 Poi Davide si stabilì nella fortezza, che fu chiamata* Città di Davide. E iniziò a costruire tutt'intorno, dal Terrapieno* verso l'interno. 10 Così Davide diventò sempre più grande, e Geova, l'Iddio degli eserciti, era con lui.

11 Hìram, re di Tiro, mandò messaggeri a Davide, oltre a legname di cedro, carpentieri e muratori;* e questi cominciarono a costruire una casa* per Davide. 12 E Davide capì che Geova lo aveva saldamente stabilito come re su Israele e che aveva esaltato il suo regno per amore del Suo popolo Israele.

13 Davide prese altre concubine e mogli a Gerusalemme, dopo essere venuto da Èbron, ed

ebbe altri figli e figlie. 14 Questi sono i nomi dei figli che gli nacquero a Gerusalemme: Sammùa, Sobàb, Nàtan, Salomone, 15 Ibàr, Elisùa, Nèfeg, Iàfia, 16 Elisàma, Eliàda ed Elifèlet.

17 Quando i filistei vennero a sapere che Davide era stato unto re su Israele, salirono tutti a dargli la caccia. Appena lo seppe, Davide scese al suo rifugio. 18 I filistei avanzarono e si sparpagliarono nella Valle* dei Refaìm. 19 Pertanto Davide interrogò Geova, dicendo: "Devo salire contro i filistei? Li consegnerai nelle mie mani?" Geova rispose a Davide: "Sali, perché certamente consegnerò i filistei nelle tue mani". 20 Davide andò dunque a Bàal-Perazìm, e là li sconfisse. Allora disse: "Geova ha aperto davanti a me una breccia fra i miei nemici, come una breccia aperta dalle acque". Perciò a quel luogo diede il nome di Bàal-Perazìm.* 21 I filistei abbandonarono là i loro idoli, che furono poi portati via da Davide e dai suoi uomini.

22 In seguito i filistei fecero un'altra incursione e si sparpagliarono nella Valle* dei

Refaìm. 23 Davide interrogò Geova, il quale però gli disse: "Non salire direttamente. Piuttosto aggirali e attaccali di fronte agli arbusti di baca.* 24 Quando sentirai un suono di marcia fra le cime degli arbusti di baca, allora agisci senza esitazione, perché Geova sarà uscito davanti a te per sconfiggere l'esercito dei filistei". 25 Davide fece quindi proprio come Geova gli aveva comandato, e sconfisse i filistei da Gheba fino a Ghèzer.

---

^ 2 Sam. 5:1 O "tuoi consanguinei".

^ 2 Sam. 5:2 Lett. "colui che faceva uscire e colui che faceva entrare Israele".

^ 2 Sam. 5:8 O "per l'anima di Davide".

^ 2 Sam. 5:9 O forse "e la chiamò".

^ 2 Sam. 5:9 O "Millo", termine ebraico che significa "riempire".

^ 2 Sam. 5:11 O "tagliapietre".

^ 2 Sam. 5:11 O "palazzo".

^ 2 Sam. 5:18 O "Bassopiano".

^ 2 Sam. 5:20 Significa "padrone delle brecce".

^ 2 Sam. 5:22 O "Bassopiano".

^ 2 Sam. 5:23 Da un termine ebraico indicante una

pianta non meglio identificata.

---

6 Davide radunò di nuovo le migliori truppe d'Israele, 30.000 uomini. 2 Quindi partì con tutti i suoi uomini e andò a Baàle-Giuda a prendere l'Arca del vero Dio, davanti alla quale si invoca il nome di Geova degli eserciti, colui che siede sul suo trono al di sopra* dei cherubini. 3 Comunque, per trasportare l'Arca del vero Dio dalla casa di Abinadàb, che era sul colle, usarono un carro nuovo; Uzza e Ahìo, i figli di Abinadàb, conducevano il carro.

4 L'Arca del vero Dio fu dunque portata via dalla casa di Abinadàb, sul colle. Ahìo camminava davanti all'Arca. 5 Davide e tutta la casa d'Israele festeggiavano davanti a Geova con ogni tipo di strumenti in legno di ginepro, cetre e altri strumenti a corda, tamburelli, sistri* e cembali.* 6 Ma quando arrivarono all'aia di Nacòn, Uzza stese la mano verso l'Arca del vero Dio e la tenne ferma, perché i tori

l’avevano quasi fatta rovesciare. 7 Allora l’ira di Geova divampò contro Uzza; il vero Dio lo abbatté per il suo gesto irriverente, e Uzza morì là, accanto all’Arca del vero Dio. 8 Davide si arrabbiò* perché Geova aveva fatto divampare la sua ira contro Uzza; e quel luogo fu chiamato Pèrez-Uzza,* nome che ha tuttora. 9 Davide quel giorno ebbe timore di Geova e disse: “Come faccio a portare l’Arca di Geova dove risiedo?” 10 E non volle portare l’Arca di Geova dove risiedeva, nella Città di Davide. La fece portare a casa di Òbed-Èdom il gattita.

11 L’Arca di Geova rimase per tre mesi a casa di Òbed-Èdom il gattita; e Geova benedisse lui e tutta la sua famiglia. 12 E al re Davide fu riferito: “Geova ha benedetto la casa di Òbed-Èdom e tutto ciò che gli appartiene a motivo dell’Arca del vero Dio”. Allora Davide andò a prendere l’Arca del vero Dio a casa di Òbed-Èdom per portarla con gioia alla Città di Davide. 13 E non appena i portatori dell’Arca di Geova ebbero fatto sei passi, sacrificò un toro e

un animale ingrassato.

14 Davide indossava* un efod di lino e danzava davanti a Geova con energia incontenibile. 15 Lui e tutta la casa d'Israele trasportarono l'Arca di Geova con grida di gioia e al suono del corno. 16 Ma quando l'Arca di Geova entrò nella Città di Davide, Mìcal, figlia di Sàul, guardò giù dalla finestra e vide il re Davide che saltava e danzava davanti a Geova, e in cuor suo cominciò a disprezzarlo. 17 L'Arca di Geova fu dunque portata dentro la tenda che Davide aveva appositamente preparato e venne collocata al suo posto, quindi Davide offrì olocausti* e sacrifici di comunione davanti a Geova. 18 Dopo aver offerto gli olocausti e i sacrifici di comunione, benedisse il popolo nel nome di Geova degli eserciti. 19 Inoltre distribuì a tutto il popolo, a ogni uomo e a ogni donna dell'intera moltitudine d'Israele, un pane a ciambella, una schiacciata di datteri e una d'uva passa; poi tutti tornarono a casa.

20 Quando Davide rientrò per benedire la sua

famiglia, Mìcal, figlia di Sàul, gli uscì incontro e disse: “Si è proprio fatto onore oggi il re d’Israele quando si è scoperto davanti agli occhi delle serve dei suoi servi come uno stupido qualsiasi!” 21 Davide le rispose: “Stavo festeggiando davanti a Geova, che ha scelto me invece di tuo padre e di tutta la sua famiglia, e mi ha costituito capo del popolo di Geova, Israele. Perciò festeggerò davanti a Geova 22 e mi umilierò ancora di più, e diventerò insignificante perfino ai miei stessi occhi; ma le serve di cui parli, quelle mi onoreranno”. 23 E Mìcal, figlia di Sàul, non ebbe figli fino al giorno della sua morte.

---

^ 2 Sam. 6:2 O forse “in mezzo”.

^ 2 Sam. 6:5 Strumento che, agitato, produceva un tintinnio.

^ 2 Sam. 6:5 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.

^ 2 Sam. 6:8 O “ne fu turbato”.

^ 2 Sam. 6:8 Significa “rottura con Uzza”.

^ 2 Sam. 6:14 Lett. “cinto di”.

^ 2 Sam. 6:17 Vedi Glossario.

---

7 Il re si era ormai stabilito nella sua casa,* e Geova gli aveva dato quiete da tutti i nemici che aveva intorno. 2 Il re disse dunque al profeta Nàtan: “Ecco, io vivo in una casa di legno di cedro, mentre l’Arca del vero Dio è sotto i teli di una tenda”. 3 Nàtan rispose al re: “Fa’ pure tutto quello che è nel tuo cuore, perché Geova è con te”.

4 Quella stessa notte Nàtan ricevette questo messaggio* di Geova: 5 “Va’ dal mio servitore Davide e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Devi forse essere tu a costruirmi una casa in cui io possa dimorare? 6 Dal giorno in cui feci uscire il popolo d’Israele dall’Egitto fino a oggi non ho abitato in una casa, ma ho continuato a spostarmi dimorando* in una tenda e in un tabernacolo. 7 Per tutto il tempo in cui ho camminato con gli israeliti,* ho mai detto qualcosa a qualcuno dei capi delle tribù

d’Israele che avevo incaricato di pascere il mio popolo Israele? Ho mai chiesto: ‘Perché non mi avete costruito una casa di legno di cedro?’”’
8 Di’ questo ora al mio servitore Davide: ‘Geova degli eserciti ha detto: “Ti presi dai pascoli, quando seguivi il gregge, per metterti a capo del mio popolo Israele. 9 Sarò con te ovunque andrai ed eliminerò* tutti i tuoi nemici davanti a te; e renderò il tuo nome grande come il nome dei grandi della terra. 10 Sceglierò per il mio popolo Israele un luogo dove potrà stabilirsi: abiterà lì e non sarà più disturbato. E uomini malvagi non lo opprimeranno* più come fecero in passato, 11 dal giorno in cui nominai giudici sul mio popolo Israele. E ti darò quiete da tutti i tuoi nemici.

“‘“Inoltre Geova ti ha dichiarato che Geova ti fonderà una casa.* 12 Quando i tuoi giorni arriveranno alla fine e morirai,* allora susciterò dopo di te la tua discendenza,* tuo figlio,* e stabilirò saldamente il suo regno. 13 Sarà lui a costruire una casa per il mio nome, e io stabilirò

saldamente il trono del suo regno per sempre. 14 Io diventerò suo padre, e lui diventerà mio figlio. Quando agirà male, lo correggerò infliggendogli colpi con la verga, come usano fare gli esseri umani.* 15 Non ritirerò da lui il mio amore leale come l’ho ritirato da Sàul, che ho tolto dalla tua vista. 16 La tua casa e il tuo regno saranno solidi per sempre davanti a te, e il tuo trono sarà saldamente stabilito per sempre”’”.

17 Nàtan trasmise a Davide tutte queste parole e tutta questa visione.

18 Il re Davide allora entrò e si sedette davanti a Geova, e disse: “Chi sono io, o Sovrano Signore Geova? E che cos’è la mia casa, che mi hai fatto arrivare fin qui? 19 Come se questo non bastasse, o Sovrano Signore Geova, dici anche che la casa del tuo servitore durerà fino a un lontano tempo futuro; e questa è legge per tutto il genere umano, o Sovrano Signore Geova. 20 Cos’altro può dirti il tuo servitore Davide, visto che tu, o Sovrano Signore Geova, lo conosci

così bene? 21 Per amore della tua parola e in armonia con la tua volontà* hai fatto tutte queste grandi cose e le hai rivelate al tuo servitore. 22 O Sovrano Signore Geova, sei davvero grande! Non c'è nessuno come te e non c'è Dio all'infuori di te; tutto quello che abbiamo sentito con i nostri orecchi lo attesta. 23 E quale altra nazione sulla terra è come il tuo popolo Israele? Dio andò a riscattarlo per farlo diventare suo popolo, e si fece un nome realizzando per esso cose grandi e impressionanti. Scacciasti le nazioni e i loro dèi a beneficio del tuo popolo, che ti riscattasti dall'Egitto. 24 Facesti del popolo d'Israele il tuo popolo per sempre, e tu, o Geova, diventasti il suo Dio.

25 "Ora, o Geova Dio, mantieni per sempre la promessa che hai fatto riguardo al tuo servitore e alla sua casa; fa' proprio come hai promesso. 26 Il tuo nome sia esaltato per sempre, così che si possa dire: 'Geova degli eserciti è Dio su Israele', e la casa del tuo servitore Davide sia

saldamente stabilita davanti a te. 27 Tu, Geova degli eserciti, Dio d'Israele, hai infatti rivelato questo al tuo servitore: 'Ti edificherò una casa'.* Ecco perché il tuo servitore ha trovato il coraggio* di rivolgerti questa preghiera. 28 E ora, o Sovrano Signore Geova, tu sei il vero Dio e le tue parole sono veritiere, e hai promesso al tuo servitore queste buone cose. 29 Pertanto voglia tu benedire la casa del tuo servitore, e possa questa durare per sempre davanti a te, perché tu, o Sovrano Signore Geova, l'hai promesso; con la tua benedizione possa la casa del tuo servitore essere benedetta per sempre".

---

^ 2 Sam. 7:1 O "palazzo".

^ 2 Sam. 7:4 Lett. "parola".

^ 2 Sam. 7:6 Lett. "ho camminato".

^ 2 Sam. 7:7 Lett. "figli d'Israele".

^ 2 Sam. 7:9 Lett. "reciderò".

^ 2 Sam. 7:10 Lett. "stancheranno".

^ 2 Sam. 7:11 O "dinastia".

^ 2 Sam. 7:12 Lett. "giacerai con i tuoi padri".

^ 2 Sam. 7:12 Lett. "seme".

^ 2 Sam. 7:12 Lett. “che uscirà dalle tue parti interiori”.

^ 2 Sam. 7:14 O forse “i figli di Adamo”.

^ 2 Sam. 7:21 O “secondo il tuo cuore”.

^ 2 Sam. 7:27 O “dinastia”.

^ 2 Sam. 7:27 Lett. “cuore”.

---

8 Qualche tempo dopo Davide sconfisse i filistei e li sottomise, e prese Mèteg-Amma dalle loro mani.

2 Poi sconfisse i moabiti; li fece stendere per terra e li misurò con una corda: misurava due corde per quelli da mettere a morte e una corda intera per quelli da risparmiare. E i moabiti diventarono servitori di Davide e gli portavano il tributo.

3 Davide sconfisse anche Adadèzer, figlio di Reòb, re di Zoba, mentre questi andava a ristabilire la sua autorità nella regione del fiume Eufrate. 4 Gli prese 1.700 cavalieri e 20.000 fanti. Poi tagliò i garretti* a tutti i cavalli dei carri, tranne che a 100.

5 Quando i siri di Damasco vennero in aiuto di Adadèzer, re di Zoba, Davide ne uccise 22.000. 6 Dopodiché mise guarnigioni nella Siria di Damasco, e i siri diventarono suoi

servitori e gli portavano il tributo. Ovunque Davide andasse, Geova gli dava la vittoria.*
7 Inoltre Davide prese ai servitori di Adadèzer gli scudi circolari d’oro e li portò a Gerusalemme. 8 E da Beta e Berotài, città di Adadèzer, il re Davide prese una gran quantità di rame.

9 Quindi Toi, re di Àmat, venne a sapere che Davide aveva sconfitto l’intero esercito di Adadèzer. 10 Mandò dunque suo figlio Ioràm dal re Davide per informarsi della sua salute e per congratularsi con lui perché aveva combattuto e sconfitto Adadèzer (Adadèzer infatti aveva spesso fatto guerra a Toi); e Ioràm gli portò oggetti d’argento, d’oro e di rame. 11 Il re Davide li consacrò a Geova, come aveva fatto con l’argento e l’oro che aveva portato via a tutte le nazioni soggiogate: 12 la Siria, Mòab, gli ammoniti, i filistei, gli amalechiti e Adadèzer, figlio di Reòb, re di Zoba. 13 Inoltre Davide acquistò grande fama quando tornò dopo aver ucciso 18.000 edomiti* nella Valle del Sale.

14 Stabilì guarnigioni in Èdom. Ne mise in tutto Èdom, e tutti gli edomiti diventarono suoi servitori. Ovunque Davide andasse, Geova gli dava la vittoria.*

15 Davide continuò dunque a regnare su tutto Israele, e amministrava il diritto e la giustizia per tutto il suo popolo. 16 Giòab, figlio di Zerùia, era capo dell'esercito, e Giòsafat, figlio di Ailùd, era cancelliere. 17 Zàdoc, figlio di Ahitùb, e Ahimèlec, figlio di Abiatàr, erano sacerdoti, e Seraìa era segretario. 18 Benaìa, figlio di Ieòiada, era a capo dei cheretei e dei peletei. E i figli di Davide diventarono alti funzionari.*

---

^ 2 Sam. 8:4 O "azzoppò".

^ 2 Sam. 8:6 O "salvezza".

^ 2 Sam. 8:13 O "idumei".

^ 2 Sam. 8:14 O "salvezza".

^ 2 Sam. 8:18 Lett. "sacerdoti".

9 In seguito Davide chiese: “C’è ancora qualcuno della casa di Sàul a cui io possa mostrare amore leale in memoria di Gionatan?” 2 Così fu convocato davanti a Davide un servitore della casa di Sàul di nome Ziba. Il re gli domandò: “Sei Ziba?” Lui rispose: “Sono tuo servo”. 3 Il re proseguì: “C’è ancora qualcuno della casa di Sàul a cui io possa mostrare l’amore leale di Dio?” Ziba gli disse: “C’è ancora un figlio di Gionatan, che ha una menomazione ai piedi”.* 4 Allora il re gli chiese: “Dov’è?” Ziba gli rispose: “Sta a Lo-Debàr, a casa di Machìr, figlio di Ammièl”.

5 Il re Davide mandò immediatamente a prenderlo a Lo-Debàr, a casa di Machìr, figlio di Ammièl. 6 Non appena fu al cospetto di Davide, Mefibòset, figlio di Gionatan, figlio di Sàul, si inginocchiò con il viso a terra. Davide lo chiamò: “Mefibòset!”, al che lui rispose: “Ecco il tuo

servo!” 7 Davide gli disse: “Non aver paura, perché sicuramente ti mostrerò amore leale in memoria di tuo padre Gionatan: ti restituirò tutte le terre di tuo nonno Sàul, e tu mangerai per sempre alla mia tavola”.

8 Allora Mefibòset si inchinò a terra ed esclamò: “Che cosa sono io, il tuo servo, perché tu rivolga la tua attenzione* a un cane morto come me?” 9 Il re chiamò dunque Ziba, servitore di Sàul, e gli disse: “Tutto quello che apparteneva a Sàul e a tutta la sua casa lo do al nipote del tuo padrone. 10 Coltiverai la terra per lui, tu e i tuoi figli e i tuoi servi, e ne raccoglierai i frutti per dare da mangiare a quelli che appartengono al nipote del tuo padrone. Quanto a Mefibòset, il nipote del tuo padrone, mangerà per sempre alla mia tavola”.

Ora Ziba, che aveva 15 figli e 20 servi, 11 rispose al re: “Il tuo servitore farà tutto ciò che tu, mio signore il re, gli ordini di fare”. Così Mefibòset mangiò alla tavola del re Davide* come uno dei suoi figli. 12 Mefibòset aveva un

figlio piccolo che si chiamava Mica. Tutti quelli che vivevano nella casa di Ziba divennero servi di Mefibòset. 13 Mefibòset, invece, rimase a vivere a Gerusalemme, perché mangiava sempre alla tavola del re; e aveva una menomazione ai piedi.

---

^ 2 Sam. 9:3 O "è zoppo da entrambi i piedi".
^ 2 Sam. 9:8 Lett. "faccia".
^ 2 Sam. 9:11 O forse "alla mia tavola".

---

10 In seguito il re degli ammoniti morì, e suo figlio Anùn diventò re al suo posto. 2 Davide disse: “Mostrerò amore leale ad Anùn, figlio di Naàs, proprio come suo padre mostrò amore leale a me”. Quindi mandò i suoi servitori a confortarlo per la perdita del padre. Ma quando i servitori di Davide arrivarono nel paese degli ammoniti, 3 i principi degli ammoniti dissero ad Anùn loro signore: “Credi davvero che Davide stia onorando tuo padre mandandoti dei confortatori? Non ti ha piuttosto mandato i suoi servitori per esplorare la città, per spiarla e per devastarla?” 4 Anùn prese allora i servitori di Davide, rase loro mezza barba, tagliò loro le vesti a metà fino alle natiche e li mandò via. 5 Quando lo venne a sapere, Davide mandò subito degli uomini incontro ai suoi servitori perché erano stati profondamente umiliati. Il re disse loro: “Restate a Gèrico finché non vi sia

ricresciuta la barba, poi tornate”.

6 Gli ammoniti videro quindi che si erano attirati l’odio di Davide e assoldarono 20.000 fanti tra i siri di Bet-Reòb e di Zoba, oltre al re di Maàca con 1.000 soldati e a 12.000 soldati di Istòb.* 7 Quando ne fu informato, Davide inviò Giòab e tutto l’esercito, compresi i suoi soldati più valorosi. 8 Gli ammoniti uscirono e si schierarono in formazione di battaglia alla porta della città, mentre i siri di Zoba e di Reòb, insieme a Istòb* e Maàca, si posizionarono per conto loro in aperta campagna.

9 Vedendo che doveva combattere su due fronti, sia davanti che alle spalle, Giòab scelse un gruppo di soldati fra i migliori d’Israele e li schierò in formazione di battaglia contro i siri. 10 Mise il resto degli uomini sotto il comando* di suo fratello Abisài, per schierarli contro gli ammoniti. 11 Poi gli disse: “Se i siri prenderanno il sopravvento su di me, devi venire tu in mio aiuto; se invece gli ammoniti prenderanno il sopravvento su di te, verrò io ad

aiutarti. 12 Dobbiamo essere forti e coraggiosi per il nostro popolo e per le città del nostro Dio, e Geova farà ciò che è bene ai suoi occhi”.

13 Giòab e i suoi uomini avanzarono quindi per affrontare i siri in battaglia, e questi fuggirono davanti a lui. 14 Vedendo che i siri erano fuggiti, gli ammoniti si diedero alla fuga davanti ad Abisài e si ritirarono nella città. Conclusa la spedizione contro gli ammoniti, Giòab tornò a Gerusalemme.

15 Dopo la sconfitta subita per mano di Israele, i siri si riorganizzarono. 16 Adadèzer dunque chiamò a raccolta i siri della regione del Fiume,* e questi vennero a Hèlam guidati da Sobàc, capo dell’esercito di Adadèzer.

17 Non appena la cosa gli fu riferita, Davide radunò tutto Israele, attraversò il Giordano e arrivò a Hèlam. I siri allora si schierarono contro di lui e lo affrontarono. 18 Ma fuggirono davanti a Israele; e tra loro Davide uccise 700 guidatori di carri e 40.000 cavalieri, e colpì Sobàc, capo del loro esercito, che morì lì.

19 Rendendosi conto di essere stati sconfitti, tutti i re, i servitori di Adadèzer, fecero prontamente la pace con Israele e si sottomisero; e i siri ebbero paura di andare ancora in aiuto degli ammoniti.

---

^ 2 Sam. 10:6 O “degli uomini di Tob”.

^ 2 Sam. 10:8 O “agli uomini di Tob”.

^ 2 Sam. 10:10 Lett. “nella mano”.

^ 2 Sam. 10:16 Cioè l’Eufrate.

---

11 All’inizio dell’anno,* periodo in cui i re intraprendono campagne militari, Davide inviò Giòab con i suoi servitori e tutto l’esercito d’Israele ad annientare gli ammoniti. Mentre loro assediavano Rabba, lui rimase a Gerusalemme.

2 Una sera* Davide si alzò dal letto e si mise a passeggiare sulla terrazza della casa* reale. Da lì scorse una donna che faceva il bagno: era bellissima. 3 Allora Davide mandò a chiedere informazioni su di lei. Gli dissero: “È Betsabèa, figlia di Eliàm e moglie di Urìa l’ittita”. 4 Davide mandò qualcuno a prenderla. La donna andò, e lui ebbe rapporti sessuali con lei. (Questo avvenne nei giorni in cui lei si purificava dalla sua impurità.*) Dopodiché lei tornò a casa sua.

5 Betsabèa rimase incinta, perciò mandò a Davide questo messaggio: “Sono incinta”.
6 Allora Davide inviò quest’ordine a Giòab:

“Mandami Urìa l’ittita”. Giòab gli mandò dunque Urìa. 7 Quando Urìa arrivò, Davide gli chiese come stavano Giòab e i soldati, e come stava andando la guerra. 8 Poi gli disse: “Torna a casa e concediti un po’ di riposo”.* Dopo che Urìa ebbe lasciato la casa reale, gli fu mandato un dono* da parte del re. 9 Comunque Urìa dormì all’ingresso della casa del re con tutti gli altri servitori del suo signore, e non andò a casa sua. 10 A Davide fu riferito: “Urìa non è tornato a casa”. Allora Davide gli disse: “Sei appena tornato da un viaggio! Perché non sei andato a casa?” 11 Urìa rispose: “L’Arca, Israele e Giuda sono sotto ripari provvisori, e il mio signore Giòab e i servitori del mio signore sono accampati in aperta campagna! E io dovrei andare a casa mia, e mangiare e bere e dormire con mia moglie? Com’è vero che tu vivi e respiri,* non lo farò mai!”

12 Davide disse quindi a Urìa: “Resta qui anche oggi; ti lascerò andare domani”. Perciò Urìa rimase a Gerusalemme quel giorno e il

giorno seguente. 13 Davide poi lo mandò a chiamare per invitarlo a mangiare e bere con lui, e lo fece ubriacare. Eppure anche quella sera, invece di tornare a casa sua, Urìa andò a dormire insieme ai servitori del suo signore. 14 La mattina successiva Davide scrisse una lettera a Giòab e gliela mandò per mano di Urìa. 15 Nella lettera aveva scritto: “Mettete Urìa in prima linea, dove la battaglia è più aspra. Poi voi indietreggiate, così che lui sia colpito e muoia”.

16 E Giòab, che nel frattempo aveva studiato attentamente la città, fece mettere Urìa in un punto in cui sapeva che erano posizionati dei soldati nemici molto forti. 17 Quando gli uomini della città uscirono a combattere contro Giòab, alcuni dei servitori di Davide furono uccisi, e tra questi c’era Urìa l’ittita. 18 Allora Giòab inviò a Davide un rapporto su quanto avvenuto in battaglia. 19 Diede queste istruzioni al messaggero: “Dopo che avrai finito di riferire tutto ciò che è successo nella battaglia, 20 può

darsi che il re si arrabbi e ti dica: ‘Perché vi siete avvicinati tanto alla città per combattere? Non sapevate che vi avrebbero colpito dall’alto delle mura? 21 Dopotutto sapete chi fu a uccidere Abimèlec, figlio di Ierubbèset, a Tebèz: non fu forse una donna che dall’alto delle mura gli gettò addosso il pezzo superiore di una macina e lo ammazzò? Perché vi siete avvicinati tanto alle mura?’ In quel caso gli devi dire: ‘Anche il tuo servitore Urìa l’ittita è morto’”.

22 Così il messaggero andò e riferì a Davide tutto quello che Giòab lo aveva incaricato di dire. 23 Gli raccontò: “I loro uomini stavano avendo la meglio, e sono usciti a combatterci in campo aperto, ma noi li abbiamo ricacciati indietro fino alla porta della città. 24 E i loro arcieri hanno cominciato a colpire i tuoi servitori dall’alto delle mura, e alcuni dei servitori del re sono morti; anche il tuo servitore Urìa l’ittita è morto”. 25 Allora Davide disse al messaggero: “Riferisci questo a Giòab: ‘Non addolorarti per questa cosa, perché la

spada uccide indiscriminatamente. Intensifica la battaglia contro la città e conquistala’. E incoraggialo”.

26 Quando seppe che suo marito Urìa era morto, la moglie lo pianse. 27 Non appena fu passato il periodo del lutto, Davide la mandò a prendere e la fece portare a casa sua. Lei divenne sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto dispiacque molto a* Geova.

---

^ 2 Sam. 11:1 Cioè in primavera.
^ 2 Sam. 11:2 O “un tardo pomeriggio”.
^ 2 Sam. 11:2 O “palazzo”.
^ 2 Sam. 11:4 Potrebbe riferirsi all’impurità mestruale.
^ 2 Sam. 11:8 Lett. “lava i tuoi piedi”.
^ 2 Sam. 11:8 O “la porzione del re”, cioè la porzione di pietanze mandata dal padrone di casa all’ospite di riguardo.
^ 2 Sam. 11:11 O “e che la tua anima vive”.
^ 2 Sam. 11:27 O “la cosa sembrò cattiva agli occhi di”.

---

12 E Geova mandò Nàtan da Davide. Nàtan dunque andò da lui e gli disse: “In una città c’erano due uomini, uno ricco e l’altro povero. 2 Il ricco aveva greggi e mandrie in quantità, 3 mentre il povero aveva solo un’agnellina che aveva comprato e di cui si prendeva cura. L’agnella viveva con lui e con i suoi figli, mangiava da quel poco che l’uomo aveva e beveva dal suo bicchiere, e gli dormiva fra le braccia; per lui era come una figlia. 4 Un giorno si presentò dal ricco un ospite. Lui però, per preparare un pasto al suo ospite, invece di prendere una delle sue pecore o uno dei suoi bovini, prese l’agnella dell’uomo povero e la preparò per l’uomo che era andato a trovarlo”.

5 A queste parole Davide si infuriò contro quell’uomo, e disse a Nàtan: “Com’è vero che Geova vive, chi ha fatto questo merita di morire! 6 E, per aver fatto una cosa del genere e

non aver mostrato compassione, deve dare un risarcimento pari a quattro volte il valore dell’agnella”.

7 Allora Nàtan disse a Davide: “Quell’uomo sei tu! Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Io stesso ti ho unto come re su Israele, e io ti ho salvato dalla mano di Sàul. 8 Sono stato disposto a darti la casa del tuo signore e le mogli del tuo signore, e ti ho dato la casa d’Israele e di Giuda. E, come se questo non bastasse, ero disposto ad aggiungere molte altre cose ancora. 9 Perché hai disprezzato la parola di Geova facendo ciò che è male ai suoi occhi? Hai ucciso con la spada Urìa l’ittita! E poi, dopo averlo ucciso con la spada degli ammoniti, hai preso sua moglie in sposa. 10 E ora, per il fatto che mi hai disprezzato prendendo come tua sposa la moglie di Urìa l’ittita, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa’. 11 Questo è ciò che Geova dice: ‘Ecco, farò abbattere su di te sciagure che verranno dalla tua stessa casa; e sotto i tuoi occhi prenderò le tue mogli e le darò a un altro,* e lui

avrà rapporti con le tue mogli alla luce del sole. 12 Mentre tu hai agito in segreto, io farò questo di fronte a tutto Israele, alla luce del sole’”.

13 Allora Davide disse a Nàtan: “Ho peccato contro Geova”. Nàtan gli rispose: “Geova, a sua volta, perdona* il tuo peccato. Non morirai. 14 Tuttavia, dato che in questa circostanza hai gravemente mancato di rispetto a Geova, il figlio che ti è appena nato morirà”.

15 Quindi Nàtan tornò a casa sua.

E Geova colpì il figlio che la moglie di Urìa aveva partorito a Davide, e il piccolo si ammalò. 16 Davide supplicava il vero Dio in favore del bambino e osservava un rigoroso digiuno, poi rientrava e passava la notte per terra. 17 Gli anziani della sua casa insistevano perché si rialzasse, ma lui non voleva e rifiutava di mangiare con loro. 18 Il settimo giorno il piccolo morì. I servitori di Davide avevano paura di dirglielo, perché ragionavano: “Non ci ascoltava quando il bambino era vivo, come facciamo ora a dirgli che è morto? Potrebbe fare un gesto

disperato!”

19 Vedendo i suoi servitori che bisbigliavano fra loro, Davide capì che il piccolo era morto. Così chiese: “Il bambino è morto?” Gli risposero: “È morto”. 20 Allora si alzò da terra, si lavò, si spalmò d’olio e si cambiò gli abiti, dopodiché andò alla casa di Geova e si prostrò. Infine tornò a casa, chiese del cibo e mangiò. 21 I suoi servitori gli domandarono: “Perché ti comporti così? Finché il piccolo era vivo digiunavi e piangevi, ma appena è morto ti sei alzato e ti sei messo a mangiare”. 22 Lui rispose: “Finché il bambino era vivo digiunavo e piangevo perché mi ero detto: ‘Chissà se Geova avrà pietà di me e permetterà al piccolo di vivere!’ 23 Ma adesso che è morto, a che serve digiunare? Posso riportarlo indietro? Io andrò da lui, ma lui non tornerà da me”.

24 Poi Davide consolò sua moglie Betsabèa. Andò da lei ed ebbero rapporti, e in seguito lei diede alla luce un figlio, che fu chiamato Salomone.* Geova lo amò, 25 e comandò tramite

il profeta Nàtan che fosse chiamato Iedidìa* a motivo dell'amore che Geova provava per lui.

26 Intanto Giòab continuò a combattere contro Rabba degli ammoniti, e prese la città reale. 27 Mandò dunque dei messaggeri da Davide per dirgli: "Ho combattuto contro Rabba e ho preso la città delle acque.* 28 Ora raduna il resto dell'esercito, accàmpati contro la città e conquistala. Altrimenti sarò io a prenderla, e l'impresa verrà attribuita a me".*

29 Davide riunì dunque tutte le truppe e andò a Rabba; combatté contro la città e la conquistò. 30 Dalla testa di Malcàm prese la corona, fatta con un talento* d'oro e decorata di pietre preziose, e gli fu posta sulla testa. Davide inoltre riportò dalla città un ricchissimo bottino. 31 E portò via tutti quelli che vi abitavano, e li mise a tagliare pietre, a lavorare con attrezzi di ferro affilati e con scuri di ferro e a fabbricare mattoni. Questo è ciò che Davide fece a tutte le città degli ammoniti. Alla fine lui e l'intero esercito tornarono a Gerusalemme.

---

^ 2 Sam. 12:11 O “al tuo prossimo”.

^ 2 Sam. 12:13 O “fa passare”.

^ 2 Sam. 12:24 Da un termine ebraico che significa “pace”.

^ 2 Sam. 12:25 Significa “amato da Iah”.

^ 2 Sam. 12:27 Potrebbe riferirsi alla riserva idrica della città.

^ 2 Sam. 12:28 O “alla città sarà dato il mio nome”.

^ 2 Sam. 12:30 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

---

13 Àbsalom, figlio di Davide, aveva una sorella di nome Tàmar che era molto bella, e Àmnon, figlio di Davide, si innamorò di lei. 2 Àmnon soffriva così tanto a motivo di sua sorella che finì per ammalarsi, perché Tàmar era una vergine e gli sembrava impossibile arrivare a lei. 3 Àmnon aveva un amico di nome Giònadab,* figlio di Simèa, fratello di Davide. Giònadab, che era un uomo molto furbo, 4 gli chiese: "Figlio del re, perché sei ogni giorno più depresso? Perché non me lo vuoi dire?" Àmnon gli rispose: "Sono innamorato di Tàmar, la sorella di mio fratello Àbsalom". 5 Allora Giònadab gli disse: "Mettiti a letto e fingiti malato. Quando tuo padre verrà a trovarti, digli così: 'Ti prego, fa' venire mia sorella Tàmar a cucinare qualcosa per me. Potrebbe preparare davanti ai miei occhi il cibo che si dà ai malati* e servirmelo con le sue stesse mani'".

6 Così Àmnon si mise a letto e si finse malato. Quando il re andò a trovarlo, Àmnon gli disse: “Ti prego, fa’ venire mia sorella Tàmar a cuocere due frittelle a forma di cuore davanti ai miei occhi e a servirmele con le sue stesse mani”. 7 Allora Davide mandò a chiamare Tàmar a casa, dicendole: “Per favore, va’ a casa di tuo fratello Àmnon e fagli qualcosa da mangiare”.* 8 Tàmar andò dunque da suo fratello Àmnon, che era a letto. In sua presenza prese la farina, la impastò e ne fece delle frittelle che poi mise a cuocere. 9 Infine prese la padella e gliele servì. Ma Àmnon rifiutò di mangiare e intimò: “Fate uscire tutti!” E tutti uscirono.

10 Àmnon disse quindi a Tàmar: “Portamele in camera e servimele con le tue mani”. Tàmar prese le frittelle a forma di cuore che aveva fatto e le portò in camera di suo fratello Àmnon. 11 Quando gli si avvicinò per farlo mangiare, lui l’afferrò e le disse: “Vieni qui, vieni a letto con me, sorella mia!” 12 Ma lei rispose: “No, fratello

mio, non mi umiliare così! Questo non si fa in Israele. Non fare una cosa tanto ignobile! 13 Come potrei lasciarmi alle spalle questa vergogna? E tu saresti considerato un infame in Israele. Ti prego, parla al re; lui non ti negherà il permesso di avermi”. 14 Àmnon, però, non volle ascoltarla: usò la forza e la violentò, umiliandola. 15 Poi cominciò a sentire per lei un odio fortissimo, ancora più forte dell’amore che aveva provato. “Alzati e vattene!”, le disse. 16 E lei gli rispose: “No, fratello mio, mandarmi via adesso è un torto ancora peggiore di ciò che mi hai fatto!” Ma lui rifiutò di ascoltarla.

17 Àmnon chiamò il suo giovane servo e disse: “Manda via questa persona dalla mia presenza, e chiudi la porta dietro di lei”. 18 (Ora Tàmar indossava una veste particolare,* di quelle che portavano le figlie del re non sposate.*) Il servo dunque la condusse fuori e chiuse la porta dietro di lei. 19 Allora Tàmar si coprì la testa di cenere, si strappò la bella veste che indossava e se ne andò, con le mani sulla testa, piangendo

disperatamente.

20 E suo fratello Àbsalom le chiese: “È stato tuo fratello Àmnon a farti questo? Per ora non parlarne, sorella mia: è tuo fratello. Non tormentarti per l’accaduto”.* Così Tàmar visse a casa di suo fratello Àbsalom senza avere contatti con nessuno. 21 Quando venne a sapere di tutte queste cose, il re Davide si infuriò. Eppure non volle urtare i sentimenti di suo figlio Àmnon, perché era il suo primogenito e lo amava. 22 Quanto ad Àbsalom, non disse nulla ad Àmnon, né di buono né di cattivo, ma lo odiava per il fatto che aveva umiliato sua sorella Tàmar.

23 Due anni dopo, nel periodo in cui stava facendo tosare le sue pecore a Bàal-Hàzor, vicino a Èfraim, Àbsalom invitò tutti i figli del re. 24 Si presentò dal re e disse: “Il tuo servitore sta facendo tosare le pecore. Vengano il re e i suoi servitori con me”. 25 Il re gli rispose: “No, figlio mio! Se venissimo tutti, ti saremmo di peso”. E nonostante le insistenze di Àbsalom

non acconsentì ad andare, ma lo benedisse.
26 “Se non vieni tu”, replicò Àbsalom, “fa’ venire con noi mio fratello Àmnon”. Il re gli domandò: “Perché dovrebbe venire con te?” 27 Ma Àbsalom continuò a insistere finché il re non accettò di mandare con lui Àmnon e tutti gli altri suoi figli.

28 Àbsalom diede quindi quest’ordine ai suoi servitori: “Tenetevi pronti, perché quando Àmnon sarà allegro per il vino, io vi dirò: ‘Colpite Àmnon!’, e voi dovrete ucciderlo. Non abbiate paura: sono io che ve lo comando. Siate forti e abbiate coraggio”. 29 I servitori fecero ad Àmnon come Àbsalom aveva comandato, e tutti gli altri figli del re balzarono in piedi, montarono ciascuno sul proprio mulo e fuggirono. 30 Mentre erano per strada giunse a Davide questa notizia: “Àbsalom ha ucciso tutti i figli del re! Non ne è sopravvissuto neanche uno”. 31 Allora il re si strappò le vesti e si gettò a terra, mentre tutti i suoi servitori gli stavano intorno con le vesti strappate.

32 Ma Giònadab, figlio di Simèa, fratello di Davide, disse: “Mio signore, non pensare che tutti i giovani figli del re siano stati uccisi, perché è morto solo Àmnon. È stato Àbsalom a dare l’ordine: lo aveva deciso il giorno in cui Àmnon umiliò sua sorella Tàmar. 33 Ora, mio signore il re, non dare retta alla notizia secondo cui sono morti tutti i figli del re. È morto solo Àmnon”.

34 Nel frattempo Àbsalom era fuggito. Più tardi la sentinella alzò lo sguardo e vide molta gente venire lungo la strada alle sue spalle, di fianco al monte. 35 E Giònadab disse al re: “Ecco, i figli del re sono tornati. È andata proprio come ha detto il tuo servitore”. 36 Aveva appena finito di parlare quando i figli del re entrarono, piangendo a dirotto; e anche il re e tutti i suoi servitori piansero amaramente. 37 Àbsalom, invece, era fuggito da Talmài, figlio di Ammiùd, re di Ghèsur. Davide fece cordoglio su suo figlio per molti giorni. 38 E Àbsalom rimase tre anni a Ghèsur, dove si era rifugiato.

39 Infine il re Davide ebbe voglia di rivedere Àbsalom, perché si era rassegnato* all'idea che Àmnon fosse morto.

---

^ 2 Sam. 13:3 O "Iònadab".

^ 2 Sam. 13:5 O "il pane di consolazione".

^ 2 Sam. 13:7 O "il pane di consolazione".

^ 2 Sam. 13:18 O "ornata".

^ 2 Sam. 13:18 Lett. "vergini".

^ 2 Sam. 13:20 Lett. "Non porre il tuo cuore a questa parola (questione)".

^ 2 Sam. 13:39 O "consolato".

---

14 Giòab, figlio di Zerùia, si accorse che in cuor suo il re sentiva la mancanza di Àbsalom. 2 Quindi mandò a chiamare una donna scaltra di Tecòa e le disse: “Per favore, fingi di essere in lutto: non spalmarti d’olio e vestiti a lutto. Comportati come una donna che piange un morto da tanto tempo. 3 Presentati dal re e digli così...” E le suggerì cosa dire.

4 La donna di Tecòa si presentò dal re, si inginocchiò con il viso a terra e implorò: “O re, aiutami!” 5 Il re le chiese: “Che succede?” Lei rispose: “Ah, povera me, la tua serva è vedova: mio marito è morto. 6 Avevo due figli, ma un giorno, mentre erano in campagna, si sono messi a litigare. Non c’era nessuno a separarli, e uno ha colpito l’altro e lo ha ucciso. 7 Adesso tutta la famiglia si è messa contro la tua serva e continua a dire: ‘Consegna quello che ha colpito suo fratello. Lo metteremo a morte per la vita*

del fratello che ha ucciso, anche se significherà eliminare l'erede!' Vorrebbero spegnere l'ultimo tizzone che mi è rimasto* e lasciare mio marito senza un nome né un discendente* sulla faccia della terra".

8 Il re disse dunque alla donna: "Va' a casa, e io darò ordini riguardo alla faccenda". 9 Lei rispose: "Mio signore il re, la colpa ricada su di me e sulla casa di mio padre, e non sul re e sul suo trono, che sono innocenti". 10 Allora il re disse: "Se qualcuno avrà ancora da ridire, portalo da me, e non ti creerà più problemi". 11 Ma lei replicò: "Ti prego, o re, ricordati di Geova tuo Dio, affinché il vendicatore del sangue non porti altro dolore uccidendo mio figlio". E lui disse: "Com'è vero che Geova vive, nemmeno un capello di tuo figlio cadrà a terra". 12 A quel punto la donna disse: "Ti prego, mio signore il re, concedi alla tua serva di dirti una parola". E lui rispose: "Parla".

13 La donna continuò: "Perché, allora, tu hai pensato di fare una cosa simile contro il popolo

di Dio? Parlando così, o re, ti rendi colpevole, visto che tu non fai ritornare il figlio che hai bandito. 14 Noi moriremo di sicuro e saremo come acqua versata a terra, che va sprecata. Ma Dio non porrebbe fine a una vita,* e valuta le ragioni per cui chi è stato bandito non debba restare per sempre lontano da lui. 15 Sono venuta a dire questo al mio signore il re perché il popolo mi ha fatto paura. Così mi sono detta: 'Parlerò al re. Forse lui accoglierà la richiesta della sua schiava. 16 Il re mi ascolterà e mi salverà da chi cerca di eliminare me e il mio unico figlio, privandoci dell'eredità che Dio ci ha dato'. 17 Quindi mi sono detta: 'Possa la parola del mio signore il re darmi sollievo', perché il mio signore il re è come un angelo del vero Dio nel distinguere il bene e il male. Geova tuo Dio sia con te".

18 Il re rispose alla donna: "Per favore, di quello che ora ti chiederò non nascondermi nulla". La donna disse: "Ti prego, mio signore il re, parla". 19 Il re le domandò: "C'è Giòab dietro

a tutto questo?” La donna rispose: “Com’è vero che tu* vivi, mio signore il re, è proprio così:* è stato il tuo servitore Giòab a istruirmi e a suggerire tutte queste parole alla tua serva. 20 Il tuo servitore Giòab ha fatto questo per mostrarti le cose sotto una luce diversa, ma il mio signore ha la sapienza di un angelo del vero Dio ed è a conoscenza di tutto quello che accade nel paese”.

21 Poi il re disse a Giòab: “Bene, farò come dici. Va’ a prendere il giovane Àbsalom”. 22 Allora Giòab si inginocchiò con il viso a terra e benedisse il re, dicendo: “Oggi il tuo servitore sa che ha ottenuto il tuo favore, o mio signore il re, perché hai accolto la richiesta del tuo servitore”. 23 Giòab quindi si alzò e andò a Ghèsur, e portò Àbsalom a Gerusalemme. 24 Il re però disse: “Può tornare a casa sua, ma non può vedere la mia faccia”. Àbsalom fece dunque ritorno a casa senza vedere il re.

25 All’epoca in tutto Israele non c’era nessuno tanto ammirato per la sua bellezza quanto

Àbsalom: dalla cima della testa alla punta dei piedi non aveva alcun difetto. 26 Quando si tagliava i capelli (cosa che faceva alla fine di ogni anno, perché pesavano troppo), il loro peso ammontava a 200 sicli* secondo il peso di pietra del re.* 27 Àbsalom ebbe tre figli e una figlia. Quest'ultima si chiamava Tàmar ed era una donna bellissima.

28 Àbsalom rimase a Gerusalemme per due anni interi senza mai vedere il re. 29 Perciò fece chiamare Giòab per mandarlo dal re, ma Giòab non volle venire da lui. Lo fece chiamare di nuovo, una seconda volta, ma lui rifiutò ancora. 30 Alla fine Àbsalom disse ai suoi servitori: "Giòab ha un pezzo di terra accanto al mio in cui coltiva dell'orzo. Andate a dargli fuoco". E i suoi servitori vi appiccarono il fuoco. 31 Allora Giòab andò a casa di Àbsalom e gli chiese: "Perché i tuoi servitori hanno dato fuoco al mio pezzo di terra?" 32 Àbsalom rispose: "Ecco, ti avevo mandato a chiamare con questo messaggio: 'Vieni qui e lascia che ti mandi dal

re a chiedergli: “Perché sono tornato da Ghèsur? Sarebbe stato meglio se fossi rimasto lì. Ora il re mi permetta di incontrarlo e, se sono colpevole di qualcosa, mi faccia mettere a morte”””.

33 Giòab dunque andò dal re per riferirgli il messaggio, e il re fece chiamare Àbsalom. Quando entrò, Àbsalom gli si inginocchiò davanti con il viso a terra, e il re lo baciò.

---

^ 2 Sam. 14:7 O “anima”.

^ 2 Sam. 14:7 Cioè l’ultima speranza di avere dei discendenti.

^ 2 Sam. 14:7 O “superstite”. Lett. “rimanente”.

^ 2 Sam. 14:14 O “anima”.

^ 2 Sam. 14:19 O “la tua anima”.

^ 2 Sam. 14:19 O “nessuno può andare a destra o a sinistra da ciò che dici”.

^ 2 Sam. 14:26 Circa 2,3 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Sam. 14:26 Forse un peso campione tenuto nel palazzo reale, o un siclo “reale” diverso dal siclo comune.

---

15 Dopo questi avvenimenti, Àbsalom si procurò un carro e dei cavalli, e 50 uomini che correvano davanti a lui. 2 La mattina si alzava presto e si metteva da un lato della strada che conduceva alla porta della città. Così, quando passava di là qualcuno che aveva una causa da sottoporre al giudizio del re, Àbsalom lo chiamava e gli chiedeva: “Di quale città sei?” Quello rispondeva: “Il tuo servitore è di una delle tribù d’Israele”. 3 Àbsalom gli diceva: “Vedi, le tue richieste sono legittime, ma a corte non troverai nessuno che ti dia retta”. 4 E aggiungeva: “Se fossi nominato io giudice del paese! Allora chiunque avesse una causa o una controversia verrebbe da me, e io gli renderei giustizia”.

5 E quando un uomo si avvicinava per inchinarsi davanti a lui, Àbsalom gli tendeva la mano, lo tirava a sé e lo baciava. 6 Faceva così

con tutti gli israeliti che andavano dal re per chiedere giustizia. In tal modo Àbsalom si accattivava le simpatie* della gente d'Israele.

7 Trascorsi quattro* anni, Àbsalom disse al re: "Ti prego, fammi andare a Èbron per adempiere il voto che ho fatto a Geova. 8 Infatti quando io, tuo servitore, abitavo a Ghèsur di Siria, feci questo voto: 'Se Geova mi farà tornare a Gerusalemme, sacrificherò* a Geova'". 9 Il re gli disse: "Va' in pace". Allora lui partì e andò a Èbron.

10 Poi Àbsalom mandò degli emissari in tutte le tribù d'Israele a dire: "Non appena udite il suono del corno, annunciate: 'Àbsalom è diventato re a Èbron!'" 11 Insieme a lui erano partiti da Gerusalemme 200 uomini, i quali erano stati invitati ed erano andati senza nutrire alcun sospetto, del tutto ignari di quel che stava succedendo. 12 Inoltre, mentre offriva i sacrifici, Àbsalom mandò a chiamare Ahitòfel il ghilonita, consigliere di Davide, nella sua città, Ghilo. La congiura si stava ormai

concretizzando, e quelli che appoggiavano Àbsalom diventavano sempre di più.

13 A quel punto un informatore andò da Davide e gli disse: “Gli israeliti sono passati dalla parte di Àbsalom!” 14 Davide disse subito a tutti i suoi servitori lì con lui a Gerusalemme: “Andiamo, scappiamo, o nessuno di noi sfuggirà ad Àbsalom! Presto, prima che piombi qui e faccia una strage colpendo la città con la spada!” 15 I suoi servitori risposero: “Qualunque cosa tu decida, o re, i tuoi servitori la faranno”. 16 Il re dunque uscì con tutta la famiglia al seguito, tranne 10 concubine che lasciò lì perché si prendessero cura della casa.* 17 Insieme a tutta la gente che lo seguiva raggiunse Bet-Meràc, dove si fermarono.

18 Tutti i servitori del re partiti con lui e tutti i cheretei, i peletei e i gattiti, 600 uomini che lo avevano seguito da Gat, sfilavano davanti al re, che li passava in rassegna. 19 Il re disse quindi a Ittài il gattita: “Perché vuoi venire anche tu con noi? Torna indietro e rimani con il nuovo re;

dopotutto sei straniero, e per di più in esilio dalla tua patria. 20 Sei arrivato soltanto ieri: come potrei oggi costringerti a vagare con noi, a partire quando devo partire io e ad andare dove devo andare io? Torna indietro e porta i tuoi fratelli con te. Che Geova ti mostri amore leale e fedeltà!” 21 Ma Ittài gli rispose: “Com’è vero che Geova vive e com’è vero che vive il mio signore il re, ovunque sarà il mio signore il re, lì sarà anche il suo servitore, che sia per vivere o per morire!” 22 Allora Davide disse a Ittài: “Va’, prosegui pure”. Così Ittài il gattita proseguì insieme a tutti i suoi uomini e ai piccoli.

23 Intanto tutti quelli al seguito del re attraversavano la Valle del Chìdron, e la gente del paese piangeva disperatamente. Il re stava presso la valle mentre quelli passavano in direzione della strada che portava al deserto. 24 C’era anche Zàdoc, e con lui tutti i leviti che portavano l’Arca del Patto del vero Dio; essi deposero l’Arca del vero Dio. Arrivò anche Abiatàr, mentre tutta la gente finiva di lasciare

la città e attraversava la valle. 25 Ma il re disse a Zàdoc: “Riporta l’Arca del vero Dio in città. Se Geova mi concederà il suo favore, allora farà tornare anche me e mi permetterà di vedere l’Arca e la sua sede. 26 Se invece dovesse dire: ‘Non hai la mia approvazione’, faccia di me quello che ritiene giusto”. 27 E il re disse ancora al sacerdote Zàdoc: “Non sei un veggente? Tu e Abiatàr tornate in pace in città e portate con voi i vostri due figli: tuo figlio Ahimàaz e Gionatan, figlio di Abiatàr. 28 Bada, resterò presso i guadi del deserto finché non mi farete avere notizie”. 29 Perciò Zàdoc e Abiatàr riportarono l’Arca del vero Dio a Gerusalemme e rimasero lì.

30 E Davide saliva sul Monte* degli Ulivi piangendo; camminava scalzo e con la testa coperta. Anche tutta la gente con lui si era coperta la testa e, salendo, piangeva. 31 Poi a Davide fu riferito: “Fra quelli che cospirano con Àbsalom c’è anche Ahitòfel”. A ciò Davide disse: “O Geova, ti prego, trasforma i consigli di

Ahitòfel in stoltezza!”

32 Quando Davide giunse sulla cima, dove la gente era solita inchinarsi a Dio, ad attenderlo c’era Husài l’archita, con la veste strappata e la testa cosparsa di polvere. 33 Comunque Davide gli disse: “Se vieni con me, mi sarai di peso. 34 Torna piuttosto in città e di’ ad Àbsalom: ‘O re, sono tuo servo. In passato ho servito tuo padre, ma ora servo te’. Così potrai vanificare i consigli di Ahitòfel e volgerli a mio vantaggio. 35 Lì con te ci saranno i sacerdoti Zàdoc e Abiatàr. Tutto quello che sentirai nella casa del re dovrai riferirlo a Zàdoc e Abiatàr. 36 Ecco, ci saranno anche i loro due figli, Ahimàaz, figlio di Zàdoc, e Gionatan, figlio di Abiatàr. Informatemi tramite loro di tutto ciò che verrete a sapere”. 37 Così Husài, amico* di Davide, fece ritorno a Gerusalemme mentre Àbsalom vi faceva il suo ingresso.

---

^ 2 Sam. 15:6 O “rubava il cuore”.

^ 2 Sam. 15:7 O forse “40”.

^ 2 Sam. 15:8 O “adorerò”. Lett. “renderò servizio”.

^ 2 Sam. 15:16 O “palazzo”.

^ 2 Sam. 15:30 O “salita”.

^ 2 Sam. 15:37 O “confidente”.

---

16 Davide aveva appena passato la cima del monte, quando gli venne incontro Ziba, servitore di Mefibòset, con un paio di asini sellati che portavano 200 pagnotte, 100 schiacciate d’uva passa, 100 schiacciate di frutta estiva* e una grossa giara di vino. 2 Il re chiese a Ziba: “Perché hai portato queste cose?” Ziba rispose: “Gli asini serviranno da cavalcatura alla famiglia del re, il pane e la frutta sono per sfamare gli uomini, e il vino è per dissetare chi è fiaccato dal deserto”. 3 Il re poi chiese: “E dov’è il figlio* del tuo padrone?” Ziba rispose: “È rimasto a Gerusalemme, perché ha detto: ‘Oggi la casa d’Israele mi restituirà il regno di mio padre’”. 4 Allora il re disse a Ziba: “Ecco, tutto quello che appartiene a Mefibòset è tuo”. Ziba esclamò: “Mi inchino davanti a te, mio signore il re. Che io possa avere sempre il tuo favore!”

5 Quando il re Davide arrivò a Baurìm, uscì di là un certo Simèi, figlio di Ghera, imparentato con la casa di Sàul, e lo malediceva. 6 E tirava pietre al re Davide e a tutti i suoi servitori, alla sua gente e ai guerrieri alla sua destra e alla sua sinistra. 7 Simèi inveiva e diceva: “Vattene, vattene! Sei un sanguinario, un infame! 8 Geova ha fatto ricadere su di te tutto il sangue della casa di Sàul. Tu ti sei impossessato del suo regno, ma ora Geova lo dà a tuo figlio Àbsalom. Su di te si è abbattuta la rovina, perché sei un sanguinario!”

9 Allora Abisài, figlio di Zerùia, disse al re: “Come si permette questo cane morto di maledire il mio signore il re? Ti prego, lasciami andare a staccargli la testa”. 10 Ma il re disse: “Che cosa volete da me,* figli di Zerùia? Lasciatelo maledire, perché è stato Geova a dirgli: ‘Maledici Davide!’ Perciò chi potrebbe chiedergli: ‘Perché fai così?’” 11 Poi, rivolto ad Abisài e a tutti i suoi servitori, Davide proseguì:

“Se addirittura mio figlio, che è sangue del mio sangue, vuole la mia morte,* figuriamoci un beniaminita! Lasciatelo maledire, visto che Geova gli ha detto di farlo. 12 Forse Geova vedrà il mio dolore, e Geova mi ripagherà con il bene in cambio degli insulti che ho ricevuto oggi”. 13 Dopodiché Davide e i suoi uomini proseguirono lungo la strada, mentre Simèi camminava sul fianco del monte, parallelamente a lui, inveendo e tirandogli pietre e terra.

14 Alla fine il re e tutta la gente con lui, esausti, arrivarono a destinazione e si fermarono a riposare.

15 Intanto Àbsalom e tutti gli uomini d’Israele erano entrati a Gerusalemme; con lui c’era anche Ahitòfel. 16 Quando Husài l’archita, amico* di Davide, giunse da Àbsalom gli disse: “Viva il re! Viva il re!” 17 Allora Àbsalom disse a Husài: “Dov’è finita la lealtà* che dovresti avere per il tuo amico? Perché non sei andato con lui?” 18 Ma Husài replicò ad Àbsalom: “No! Io sono

dalla parte di colui che è stato scelto da Geova, da questa gente e da tutti gli uomini d’Israele. È con lui che starò. 19 Lo ripeto un’altra volta: chi dovrei servire se non il figlio? Proprio come ho servito tuo padre, così servirò te”.

20 Àbsalom disse poi ad Ahitòfel: “Dammi il tuo parere.* Cosa dobbiamo fare?” 21 Ahitòfel rispose: “Abbi rapporti sessuali con le concubine di tuo padre, quelle che ha lasciato a prendersi cura della casa.* Così tutto Israele saprà che ti sei attirato l’odio di tuo padre, e quelli che si sono schierati dalla tua parte si sentiranno forti”. 22 Sulla terrazza fu quindi eretta una tenda per Àbsalom, e lui ebbe rapporti con le concubine di suo padre sotto gli occhi di tutto Israele.

23 All’epoca i consigli che dava Ahitòfel erano considerati come fossero* la parola del vero Dio: era così che sia Davide che Àbsalom stimavano ogni consiglio di Ahitòfel.

---

^ 2 Sam. 16:1 Perlopiù fichi, ma forse anche datteri.

^ 2 Sam. 16:3 O “nipote”.

^ 2 Sam. 16:10 Lett. “che cosa a me e a voi?”

^ 2 Sam. 16:11 O “cerca la mia anima”.

^ 2 Sam. 16:16 O “confidente”.

^ 2 Sam. 16:17 O “amore leale”.

^ 2 Sam. 16:20 O “consiglio”.

^ 2 Sam. 16:21 O “palazzo”.

^ 2 Sam. 16:23 O “erano come se qualcuno interrogasse”.

---

17 Ahitòfel disse poi ad Àbsalom: “Ti prego, lasciami prendere 12.000 uomini e fammi andare questa notte stessa all’inseguimento di Davide. 2 Gli piomberò addosso quando è stanco e senza forze,* e lo getterò nel panico. Tutti quelli che sono con lui fuggiranno, e metterò a morte solo il re. 3 Riporterò tutti da te. Se torneranno o meno dipenderà dalla sorte dell’uomo che stai cercando. Allora tutto il popolo sarà in pace”. 4 La proposta sembrò buona ad Àbsalom e a tutti gli anziani d’Israele.

5 Comunque Àbsalom disse: “Chiamate anche Husài l’archita e sentiamo cosa ha da dire lui”. 6 Quando Husài arrivò, Àbsalom gli disse: “Ahitòfel ha suggerito questo. Dobbiamo ascoltarlo? Altrimenti fa’ la tua proposta”. 7 Al che Husài disse ad Àbsalom: “Questa volta il consiglio di Ahitòfel non è buono!”

8 Poi Husài proseguì: “Sai bene che tuo padre

e i suoi uomini sono dei valorosi, e sono disperati* come un'orsa che ha perso i suoi cuccioli. Per di più tuo padre è un uomo di guerra, e non passerà la notte con il resto della gente. 9 In questo momento è nascosto in una caverna* o da qualche altra parte. Se sarà lui ad attaccare per primo, chi lo verrà a sapere dirà: 'I sostenitori di Àbsalom sono stati sconfitti!' 10 Persino chi è coraggioso e ha il cuore di un leone si perderebbe d'animo, perché tutto Israele sa che tuo padre è un uomo valoroso e così pure gli uomini con lui. 11 Io ti do questo consiglio: raduna tutti gli uomini d'Israele, da Dan a Beèr-Seba, numerosi come i granelli di sabbia lungo il mare, e guidali in battaglia. 12 Lo affronteremo ovunque si trovi: arriveremo su di lui proprio come la rugiada che cade sul terreno. Non sopravvivrà nessuno, né lui né uno dei suoi uomini. 13 E se dovesse rifugiarsi in una città, tutto Israele porterebbe delle funi, e noi trascineremmo quella città giù nella valle, finché non ne rimarrebbe nemmeno

un sassolino”.

14 Quindi Àbsalom e tutti gli uomini d’Israele dissero: “Il consiglio di Husài l’archita è migliore di quello di Ahitòfel!” Geova infatti aveva deciso* di vanificare il saggio consiglio di Ahitòfel. Così Geova avrebbe fatto abbattere la rovina su Àbsalom.

15 Più tardi Husài disse ai sacerdoti Zàdoc e Abiatàr: “Ahitòfel ha consigliato Àbsalom e gli anziani d’Israele di fare così, mentre io ho consigliato di fare così. 16 Ora, presto, informate Davide. Ditegli: ‘Non rimanere presso i guadi* del deserto questa notte, ma attraversa il fiume! Altrimenti il re e tutta la gente con lui saranno sterminati’”.*

17 Ora Gionatan e Ahimàaz si trovavano a En-Roghèl, perché non potevano rischiare di entrare in città e farsi vedere; così una serva andò lì per informarli, e loro partirono per riferire la cosa al re Davide. 18 Ma un giovane li vide e lo riferì ad Àbsalom. Così i due se ne andarono in fretta e raggiunsero la casa di un

uomo di Baurìm, che aveva un pozzo nel cortile, e vi si calarono. 19 Poi la moglie di quell’uomo coprì il pozzo con un telo e vi mise sopra del grano macinato, senza che nessuno lo sapesse. 20 Giunti a casa della donna, i servitori di Àbsalom le chiesero: “Dove sono Ahimàaz e Gionatan?” La donna rispose: “Sono andati verso il fiume”. Perciò quelli continuarono a cercare ma, non trovandoli, se ne tornarono a Gerusalemme.

21 Dopo che gli uomini di Àbsalom se ne furono andati, i due vennero fuori dal pozzo e andarono a informare il re Davide. Gli dissero: “Presto, attraversate il fiume! Ecco infatti quello che Ahitòfel ha consigliato contro di voi…” 22 Immediatamente Davide e tutta la gente con lui partirono e attraversarono il Giordano. All’alba non c’era più nessuno che dovesse ancora passare il fiume.

23 Vedendo che il suo consiglio non era stato seguito, Ahitòfel sellò un asino e tornò a casa, nella sua città; dopo aver dato disposizioni a

quelli della sua casa, si impiccò.* Così morì e fu sepolto con i suoi padri.

24 Nel frattempo Davide giunse a Maanàim, mentre anche Àbsalom passava il Giordano con tutti gli uomini d'Israele. 25 A capo dell'esercito Àbsalom aveva sostituito Giòab con Amàsa, il quale era figlio di Itra l'israelita, un uomo che si era unito ad Abigàil, figlia di Naàs e sorella di Zerùia, la madre di Giòab. 26 Àbsalom e tutti gli israeliti si accamparono nel paese di Gàlaad.

27 Non appena Davide fu a Maanàim, arrivarono Sobi figlio di Naàs di Rabba degli ammoniti, Machìr figlio di Ammièl di Lo-Debàr e Barzillài il galaadita di Roghelìm, 28 portando letti, catini, vasellame, frumento, orzo, farina, grano arrostito, fave, lenticchie, grano tostato, 29 miele, burro, pecore e formaggio.* Procurarono tutte queste cose a Davide e ai suoi perché si erano detti: "Questa gente ha sofferto stanchezza, fame e sete nel deserto".

---

^ 2 Sam. 17:2 O "debole in entrambe le mani".

^ 2 Sam. 17:8 O “hanno l’anima amareggiata”.

^ 2 Sam. 17:9 O “burrone”, “crepaccio”.

^ 2 Sam. 17:14 O “comandato”.

^ 2 Sam. 17:16 O forse “le pianure aride”.

^ 2 Sam. 17:16 Lett. “inghiottiti”.

^ 2 Sam. 17:23 O “si strangolò”.

^ 2 Sam. 17:29 O “cagliata di vacca”.

---

18 Davide contò gli uomini che erano con lui e costituì su di loro capi di migliaia e capi di centinaia. 2 Affidò un terzo dei soldati al comando* di Giòab, un terzo al comando di Abisài, figlio di Zerùia, fratello di Giòab, e un terzo al comando di Ittài il gattita. Quindi il re disse ai suoi uomini: “Verrò anch’io con voi”. 3 Ma loro risposero: “Tu non devi venire. Se noi ci dessimo alla fuga, al nemico non importerebbe;* non gliene importerebbe neanche se metà di noi morisse, perché tu vali diecimila di noi. Perciò sarebbe meglio se tu ci aiutassi dalla città”. 4 Allora il re disse loro: “Farò quello che ritenete più giusto”. Così lui rimase accanto alla porta della città mentre tutti i soldati uscivano in schiere di centinaia e di migliaia. 5 E il re ordinò a Giòab, ad Abisài e a Ittài: “Per rispetto nei miei confronti, abbiate riguardo per il giovane Àbsalom”. Tutti i

presenti sentirono l’ordine che il re diede a tutti i comandanti circa Àbsalom.

6 I soldati uscirono in campo aperto per affrontare Israele, e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Èfraim. 7 Là gli israeliti furono sconfitti dai servitori di Davide, e quel giorno ci fu una grande strage: morirono 20.000 uomini. 8 La battaglia si estese a tutta la regione, e quel giorno la foresta divorò più uomini della spada.

9 Infine Àbsalom si trovò davanti i servitori di Davide. A un certo punto il mulo che cavalcava passò sotto il groviglio dei rami di un grosso albero, così che la testa di Àbsalom vi si impigliò e lui rimase sospeso a mezz’aria,* mentre il mulo proseguiva la sua corsa. 10 Qualcuno lo vide e riferì a Giòab: “Ecco, ho visto Àbsalom appeso a un grosso albero”. 11 Giòab gli rispose: “Se l’hai visto, perché non l’hai ucciso subito, lì dov’era? Sarei stato ben felice di darti 10 pezzi d’argento e una cintura”. 12 Ma l’uomo disse a Giòab: “Neppure se mi dessero* 1.000 pezzi d’argento oserei toccare il

figlio del re, perché abbiamo sentito l'ordine che il re ha dato a te, ad Abisài e a Ittài quando ha detto: 'Chiunque voi siate, assicuratevi che non venga fatto del male al giovane Àbsalom'. 13 Se io avessi disubbidito e gli avessi tolto la vita,* il re sarebbe sicuramente venuto a saperlo, e tu non avresti fatto nulla per difendermi". 14 Giòab gli rispose: "Ho già perso abbastanza tempo con te!" Allora afferrò tre aste appuntite* e le conficcò nel cuore di Àbsalom mentre era ancora vivo tra i rami del grosso albero. 15 Poi sopraggiunsero 10 servitori di Giòab incaricati di portargli le armi e colpirono Àbsalom finché non morì. 16 Allora Giòab suonò il corno e i soldati interruppero l'inseguimento degli israeliti; Giòab li richiamò indietro. 17 Presero Àbsalom e lo gettarono in una grande fossa nella foresta, che ricoprirono con un enorme mucchio di pietre. E tutti gli israeliti fuggirono alle loro case.

18 Quando era ancora vivo, Àbsalom si era eretto una colonna* nella Valle* del Re, perché

diceva: “Non ho un figlio che tramandi il mio nome”. E aveva dato il proprio nome alla colonna, che è tuttora conosciuta come Monumento di Àbsalom.

19 Ora Ahimàaz, figlio di Zàdoc, disse: “Ti prego, fammi correre a portare la notizia al re, perché Geova gli ha reso giustizia liberandolo dai suoi nemici”. 20 Ma Giòab gli rispose: “Oggi non porterai notizie. Potrai farlo un altro giorno, ma non oggi, perché è morto il figlio del re”. 21 Poi disse a un cuscita:* “Va’ a riferire al re quello che hai visto”. Allora il cuscita si inchinò a Giòab e corse via. 22 Ma Ahimàaz, figlio di Zàdoc, disse di nuovo a Giòab: “Lasciami correre lo stesso dietro al cuscita, ti prego”. Giòab però gli rispose: “Figlio mio, che motivo hai di andare anche tu, visto che non hai notizie da portare?” 23 Lui insisté: “Lasciami andare comunque”. Così Giòab gli disse: “Va bene, corri”. E Ahimàaz corse via per la strada della pianura del Giordano,* e alla fine superò il cuscita.

24 Davide stava seduto fra le due porte della città. La sentinella era salita sulla terrazza sovrastante la porta che si apriva nelle mura; alzato lo sguardo, vide un uomo, solo, che correva. 25 Quindi gridò e avvertì il re, che disse: “Se è da solo, è un messaggero”. Mentre questo si avvicinava, 26 la sentinella vide un altro uomo che correva e avvisò il guardiano: “C’è un altro uomo che arriva correndo, ed è solo anche lui!” Il re disse: “Anche questo porta notizie”. 27 La sentinella aggiunse: “Il modo di correre del primo sembra quello di Ahimàaz, figlio di Zàdoc”, al che il re osservò: “È un brav’uomo, e porta buone notizie”. 28 Infine Ahimàaz gridò rivolto al re: “È andato tutto bene!” Poi gli si inginocchiò davanti con il viso a terra e disse: “Mio signore il re, sia benedetto Geova tuo Dio, che ti ha consegnato gli uomini che si erano ribellati* contro di te!”

29 Tuttavia il re chiese: “Sta bene il giovane Àbsalom?” Ahimàaz rispose: “Quando Giòab ha inviato il servitore del re e poi me* c’era una

gran confusione, ma non ho capito di cosa si trattasse”. 30 Il re dunque gli disse: “Fatti da parte, mettiti qui”. Allora Ahimàaz si fece da parte e rimase lì.

31 Intanto arrivò il cuscita, che disse: “Porto questa notizia, mio signore il re: oggi Geova ha fatto giustizia liberandoti da tutti coloro che si erano ribellati contro di te”. 32 Ma il re gli chiese: “Sta bene il giovane Àbsalom?” Il cuscita rispose: “Mio signore il re, che tutti i tuoi nemici e tutti quelli che si sono ribellati contro di te per farti del male facciano la stessa fine del giovane!”

33 Il re, profondamente scosso, salì nella camera sulla terrazza sovrastante la porta e cominciò a piangere. “Figlio mio Àbsalom, figlio mio, figlio mio Àbsalom!”, ripeteva camminando. “Fossi morto io al posto tuo, Àbsalom, figlio mio, figlio mio!”

---

^ 2 Sam. 18:2 Lett. “nella mano”.

^ 2 Sam. 18:3 Lett. “non porrebbe il cuore a noi”.

^ 2 Sam. 18:9 Lett. “fra i cieli e la terra”.

^ 2 Sam. 18:12 Lett. “se io pesassi sui miei palmi”.

^ 2 Sam. 18:13 O “se avessi agito slealmente contro la sua anima”.

^ 2 Sam. 18:14 O forse “dardi”, “lance”. Lett. “bastoni”.

^ 2 Sam. 18:18 O “cippo”.

^ 2 Sam. 18:18 O “Bassopiano”.

^ 2 Sam. 18:21 O “cusita”.

^ 2 Sam. 18:23 Lett. “del distretto”.

^ 2 Sam. 18:28 Lett. “avevano alzato la loro mano”.

^ 2 Sam. 18:29 Lett. “il tuo servitore”.

---

19 Più tardi fu riferito a Giòab: “Il re piange e fa cordoglio per Àbsalom”. 2 Così quel giorno la vittoria* si tramutò in un’occasione di lutto per tutto il popolo, perché si sparse la notizia che il re si disperava per suo figlio. 3 E quel giorno i soldati tornarono in città furtivamente, come chi si vergogna per essere fuggito dalla battaglia. 4 Il re intanto, con il viso coperto, continuava a gridare a gran voce: “Figlio mio Àbsalom! Figlio mio Àbsalom, figlio mio!”

5 Allora Giòab entrò in casa dal re e gli disse: “Oggi hai coperto di vergogna tutti i tuoi servitori che hanno salvato la vita* a te, ai tuoi figli, alle tue figlie, alle tue mogli e alle tue concubine. 6 Tu ami quelli che ti odiano e odi quelli che ti amano. Oggi infatti hai dimostrato che i tuoi comandanti e i tuoi servitori non contano nulla per te, perché sono sicuro che, se oggi Àbsalom fosse vivo e tutti noi fossimo

morti, a te starebbe bene. 7 Adesso alzati, esci e rassicura* i tuoi servitori, perché giuro su Geova che, se ora non esci, stasera non ci sarà più neppure un uomo con te. E questo sarebbe peggio di qualunque cosa ti sia mai capitata da quando eri giovane”. 8 Perciò il re si alzò e si mise a sedere alla porta della città, e si sparse la notizia: “Il re si è seduto alla porta”. E tutti andarono dal re.

Gli israeliti invece erano fuggiti ciascuno alla sua casa. 9 E in tutte le tribù d’Israele si faceva un gran parlare. “Il re ci ha salvato dai nostri nemici e ci ha liberato dai filistei”, dicevano, “ma ora è fuggito dal paese a causa di Àbsalom. 10 E Àbsalom, che avevamo unto re su di noi, è morto in battaglia. Perché quindi non cercate di far tornare il re?”

11 Allora il re Davide mandò questo messaggio ai sacerdoti Zàdoc e Abiatàr: “Dite così agli anziani di Giuda: ‘Perché dovreste essere gli ultimi a far tornare a casa il re, quando i discorsi di tutto Israele sono già

arrivati agli orecchi del re lì dove si trova? 12 Voi siete miei fratelli: siete mio osso e mia carne.* Perché dunque dovete essere gli ultimi a far tornare il re?’ 13 E ad Amàsa dovete dire: ‘Non sei mio osso e mia carne? Dio mi punisca e lo faccia con severità se d’ora in poi non sarai tu il capo del mio esercito al posto di Giòab’”.

14 Il re si conquistò* così il cuore di tutti gli uomini di Giuda senza eccezioni, e questi mandarono a dirgli: “Torna, tu con tutti i tuoi servitori”.

15 Il re dunque si mise in viaggio per tornare a casa e raggiunse il Giordano. La gente di Giuda andò a Ghìlgal per incontrarlo e scortarlo mentre attraversava il fiume. 16 Anche Simèi, figlio di Ghera, il beniaminita di Baurìm, si affrettò ad andare incontro al re Davide con gli altri uomini di Giuda; 17 insieme a lui c’erano 1.000 uomini di Beniamino. Pure Ziba, il servitore della casa di Sàul, con i suoi 15 figli e 20 servi si precipitò al Giordano davanti al re. 18 Attraversò* quindi il guado per far passare la

famiglia del re e per fare qualunque cosa il re volesse. Ma, proprio mentre il re stava per attraversare il Giordano, Simèi, figlio di Ghera, gli si gettò ai piedi 19 e gli disse: “Mio signore il re, non tener conto della mia colpa! Dimentica il male che il tuo servitore ti ha fatto il giorno in cui uscisti da Gerusalemme, mio signore il re! Non dargli peso, 20 perché io, il tuo servitore, so bene di aver peccato. Ecco perché, mio signore il re, oggi sono stato il primo di tutta la casa di Giuseppe a venirti incontro”.

21 Subito Abisài, figlio di Zerùia, obiettò: “Simèi non meriterebbe di essere messo a morte per aver maledetto l’unto di Geova?” 22 Ma Davide disse: “Come vi riguarda questo,* figli di Zerùia, che oggi vi comportate come miei avversari? In questo giorno nessuno verrà messo a morte in Israele. Pensate che non sappia che oggi sono di nuovo re su Israele?” 23 Poi il re disse a Simèi: “Non morirai”. E glielo giurò.

24 Anche Mefibòset, nipote di Sàul, andò

incontro al re. Dal giorno in cui il re era andato via fino al giorno in cui era tornato in pace, Mefibòset non si era curato né dei piedi né dei baffi e non si era lavato gli abiti. 25 Quando arrivò a* Gerusalemme per incontrare il re, questi gli disse: "Mefibòset, perché non sei venuto con me?" 26 Mefibòset rispose: "Mio signore il re, il mio servo mi ha ingannato. Infatti io, il tuo servitore, avevo detto: 'Fammi sellare l'asino così che io possa cavalcarlo per andare con il re', perché sono zoppo. 27 Ma lui mi ha calunniato presso di te, mio signore il re. Comunque tu, mio signore il re, sei come un angelo del vero Dio, pertanto fa' ciò che ti sembra giusto. 28 Tutta la casa di mio padre meritava di essere condannata a morte da te, mio signore il re, eppure tu hai concesso a me, il tuo servitore, di stare con quelli che mangiano alla tua tavola. Perciò, che diritto ho di continuare a supplicare il re?"

29 Ma il re gli disse: "Non aggiungere altro. Ho deciso che tu e Ziba vi dividerete la terra".

30 Mefibòset gli rispose: “Può prendersi tutto lui, ora che il mio signore il re è tornato a casa in pace”.

31 E Barzillài il galaadita scese da Roghelìm per accompagnare il re al Giordano. 32 Barzillài era molto vecchio: aveva 80 anni. Essendo ricchissimo, era stato lui a provvedere al sostentamento del re mentre questi si trovava a Maanàim. 33 Il re disse dunque a Barzillài: “Passa il fiume con me, e io provvederò al tuo sostentamento a Gerusalemme”. 34 Ma Barzillài gli rispose: “Che senso ha che io salga con il re a Gerusalemme, visto che non mi restano molti anni* da vivere? 35 Oggi ho 80 anni. Posso io, il tuo servitore, distinguere il bene dal male? Posso assaporare quello che mangio o quello che bevo? Riesco ancora a sentire la voce dei cantori? Perché dunque io, il tuo servitore, dovrei essere un ulteriore peso per il mio signore il re? 36 Al tuo servitore basta accompagnare il re al Giordano. Che ragione ha il re di darmi una tale ricompensa? 37 Lascia

che il tuo servitore torni indietro, ti prego. Lasciami morire nella mia città, vicino alla tomba di mio padre e di mia madre. Ecco qui il tuo servitore Chimàm: può venire lui con te, mio signore il re, e tu puoi fare a lui ciò che ti sembra giusto”.

38 Allora il re disse: “Chimàm verrà con me, e io farò a lui ciò che tu ritieni giusto; qualsiasi cosa tu mi chieda te la farò”. 39 Poi il popolo cominciò ad attraversare il Giordano, e quando fu la sua volta, il re baciò Barzillài e lo benedisse, dopodiché Barzillài tornò a casa. 40 Il re passò dunque sull’altra sponda diretto a Ghìlgal, e Chimàm andò con lui. Tutto il popolo di Giuda e metà del popolo d’Israele accompagnarono il re nella traversata.

41 Quindi tutti gli altri uomini d’Israele andarono dal re e gli chiesero: “Perché i nostri fratelli, gli uomini di Giuda, ti hanno preso di nascosto per farti passare il Giordano insieme alla tua famiglia e a tutti i tuoi uomini?”
42 Tutti gli uomini di Giuda risposero a quelli

d’Israele: “Perché il re è nostro parente. Come mai ve la prendete tanto? Abbiamo forse mangiato a spese del re? Ci è stato fatto qualche regalo?”

43 Gli uomini d’Israele ribatterono a quelli di Giuda: “Noi abbiamo 10 parti nel regno, e quindi abbiamo più diritti di voi riguardo a Davide. Perché ci avete trattato con disprezzo? Non dovevamo essere noi i primi a far tornare il nostro re?” Ma le ragioni degli uomini di Giuda prevalsero* su quelle degli uomini d’Israele.

---

^ 2 Sam. 19:2 O “salvezza”.
^ 2 Sam. 19:5 O “anima”.
^ 2 Sam. 19:7 Lett. “parla al cuore”.
^ 2 Sam. 19:12 O “miei consanguinei”.
^ 2 Sam. 19:14 Lett. “piegò”.
^ 2 Sam. 19:18 O forse “attraversarono”.
^ 2 Sam. 19:22 Lett. “che cosa a me e a voi?”
^ 2 Sam. 19:25 O forse “da”.
^ 2 Sam. 19:34 Lett. “giorni di anni”.
^ 2 Sam. 19:43 O “le parole degli uomini di Giuda furono più dure”.

---

20 C’era un beniaminita di nome Seba, figlio di Bicri, un poco di buono. Quest’uomo suonò il corno e disse: “Noi non abbiamo niente a che fare con Davide, e non abbiamo nessuna eredità con il figlio di Iesse. Ognuno torni dai suoi dèi,* o Israele!” 2 Allora tutti gli uomini d’Israele abbandonarono Davide e seguirono Seba, figlio di Bicri. Gli uomini di Giuda invece rimasero con il loro re, dal Giordano a Gerusalemme.

3 Quando giunse a casa* a Gerusalemme, il re Davide prese le 10 concubine che aveva lasciato a prendersi cura della casa e le mise in un’abitazione sorvegliata; provvide al loro sostentamento ma non ebbe più rapporti con loro. Le concubine rimasero sotto custodia fino al giorno della morte, vivendo come vedove benché il loro marito fosse vivo.

4 Il re disse poi ad Amàsa: “Fa’ venire qui gli uomini di Giuda entro tre giorni; dovrai esserci

anche tu”. 5 Amàsa andò dunque a radunare Giuda, ma non tornò entro il tempo stabilito. 6 Allora Davide disse ad Abisài: “Seba, figlio di Bicri, può crearci anche più problemi di Àbsalom. Prendi i miei servitori* e inseguilo, prima che si rifugi in qualche città fortificata e ci sfugga”. 7 Pertanto gli uomini di Giòab, i cheretei, i peletei e tutti i guerrieri partirono dietro di lui* e lasciarono Gerusalemme per inseguire Seba, figlio di Bicri. 8 Erano vicini alla grande pietra di Gàbaon quando li raggiunse Amàsa. Giòab indossava le sue vesti militari e portava la spada sul fianco, infilata nel fodero. Proprio mentre si faceva avanti, la spada cadde.

9 Giòab chiese ad Amàsa: “Stai bene, fratello mio?” E con la mano destra lo prese per la barba, come per baciarlo. 10 Amàsa non si preoccupò della spada che l’altro aveva in mano. Così Giòab gli trafisse il ventre, e gli intestini gli fuoriuscirono spargendosi a terra. Non fu necessario colpirlo di nuovo: bastò un colpo a ucciderlo. Poi Giòab e suo fratello Abisài

andarono all'inseguimento di Seba, figlio di Bicri.

11 Uno degli uomini di Giòab, rimasto accanto ad Amàsa, disse: "Chiunque è dalla parte di Giòab ed è per Davide segua Giòab!" 12 Intanto Amàsa si rotolava nel sangue in mezzo alla strada. Vedendo che tutti si fermavano, l'uomo lo spostò nel campo, ma poi, siccome tutti quelli che passavano di lì continuavano a fermarsi, gli gettò sopra una veste. 13 Dopo che l'ebbe tolto dalla strada, tutti i soldati proseguirono dietro a Giòab all'inseguimento di Seba, figlio di Bicri.

14 Seba passò per tutte le tribù d'Israele fino ad Abèl di Bet-Maàca. E i bicriti si radunarono e lo seguirono anche loro.

15 Giòab e i suoi soldati* arrivarono ad Abèl di Bet-Maàca e lo bloccarono all'interno. Costruirono una rampa* d'assedio a ridosso della città, dato che tutt'intorno era difesa da un terrapieno. E tutti i soldati di Giòab si misero a scalzare le mura per farle cadere. 16 Ma una donna saggia gridò dalla città:

“Ascoltate, ascoltate! Vi prego, dite a Giòab di avvicinarsi perché devo parlargli”. 17 Lui allora si avvicinò e la donna gli chiese: “Sei Giòab?” Lui rispose: “Sì, sono io”. “Ascolta le parole della tua serva”, disse lei. E Giòab: “Ti ascolto”. 18 La donna proseguì: “Nel passato si diceva: ‘Vadano a chiedere nella città di Abèl, e la questione sarà chiusa’. 19 Io parlo a nome dei pacifici e dei fedeli d’Israele. Tu cerchi di distruggere una città che è come una madre in Israele. Perché vuoi cancellare* l’eredità di Geova?” 20 Giòab rispose: “È inconcepibile che io la elimini e la distrugga! 21 Le cose non stanno affatto così. In realtà, un certo Seba, figlio di Bicri, della regione montuosa di Èfraim, si è ribellato* contro il re Davide. Mi basta che consegniate lui, e mi ritirerò dalla città”. Allora la donna disse a Giòab: “La sua testa ti sarà gettata giù dalle mura!”

22 Subito quella donna saggia andò da tutti gli abitanti della città, i quali tagliarono la testa a Seba, figlio di Bicri, e la gettarono a

Giòab. Questi suonò il corno e i soldati lasciarono la città per tornarsene ognuno a casa propria. Quanto a Giòab, tornò a Gerusalemme dal re.

23 Ora Giòab era a capo di tutto l'esercito d'Israele; Benaìa, figlio di Ieòiada, era a capo dei cheretei e dei peletei; 24 Adoràm era a capo di quelli reclutati per i lavori obbligatori; Giòsafat, figlio di Ailùd, era cancelliere; 25 Seva era segretario; Zàdoc e Abiatàr erano sacerdoti; 26 e Ira lo iairita diventò alto funzionario* di Davide.

---

^ 2 Sam. 20:1 O forse "alle sue tende".

^ 2 Sam. 20:3 O "palazzo".

^ 2 Sam. 20:6 Lett. "i servitori del tuo signore".

^ 2 Sam. 20:7 Molto probabilmente Abisài.

^ 2 Sam. 20:15 Lett. "loro".

^ 2 Sam. 20:15 O "bastione".

^ 2 Sam. 20:19 Lett. "inghiottire".

^ 2 Sam. 20:21 Lett. "ha alzato la sua mano".

^ 2 Sam. 20:26 Lett. "sacerdote".

---

21 All’epoca di Davide ci fu una carestia che durò tre anni. Davide perciò consultò Geova, e Geova disse: “Sàul e la sua casa sono colpevoli di aver sparso sangue, perché lui mise a morte i gabaoniti”. 2 Il re chiamò dunque i gabaoniti e parlò loro. (Per inciso, i gabaoniti non erano israeliti ma superstiti degli amorrei. Gli israeliti avevano giurato di risparmiarli, ma Sàul, nel suo zelo per Israele e Giuda, aveva cercato di sterminarli.) 3 Davide disse ai gabaoniti: “Cosa devo fare per voi? Come farò espiazione così che possiate benedire l’eredità di Geova?” 4 I gabaoniti risposero: “Riguardo a Sàul e alla sua casa, per noi non è una questione che si risolve con dell’argento o dell’oro, e noi non possiamo mettere a morte nessuno in Israele”. Allora Davide disse: “Farò per voi qualunque cosa direte”. 5 I gabaoniti dissero al re: “Per l’uomo che ci ha sterminato e

che ha tramato di annientarci da tutto il territorio d'Israele, 6 consegnateci sette dei suoi figli.* Noi lasceremo i loro cadaveri esposti* davanti a Geova a Ghibèa di Sàul, la città dell'eletto di Geova". Il re disse: "Ve li consegnerò".

7 Comunque il re ebbe pietà di Mefibòset, figlio di Gionatan, figlio di Sàul, in virtù del giuramento fatto davanti a Geova tra lui e Gionatan, figlio di Sàul. 8 Prese quindi Armóni e Mefibòset — i due figli che Rizpa, figlia di Aìa, aveva partorito a Sàul — e i cinque figli che Mìcal,* figlia di Sàul, aveva partorito ad Adrièl, figlio di Barzillài il meolatita. 9 Li consegnò poi ai gabaoniti, i quali esposero i loro cadaveri sul monte, davanti a Geova. Così morirono tutti e sette insieme; furono messi a morte nei primi giorni della mietitura, quando si iniziava a mietere l'orzo. 10 Ma Rizpa, figlia di Aìa, prese della tela di sacco e la stese sulla roccia, e rimase lì dall'inizio della mietitura finché dal cielo non cadde la pioggia sui corpi: non

permetteva agli uccelli di posarsi su di loro durante il giorno né agli animali selvatici di avvicinarsi durante la notte.

11 A Davide fu riferito ciò che aveva fatto Rizpa, figlia di Aìa, concubina di Sàul. 12 Allora Davide andò e prese le ossa di Sàul e le ossa di suo figlio Gionatan dai signori* di Iàbes-Gàlaad, i quali le avevano rubate dalla piazza di Bet-San. Lì infatti i filistei avevano appeso i loro corpi il giorno in cui avevano ucciso Sàul sul Ghilbòa. 13 Davide portò via le ossa di Sàul e le ossa di suo figlio Gionatan; raccolsero anche le ossa degli uomini che erano stati messi a morte.* 14 Poi seppellirono le ossa di Sàul e di suo figlio Gionatan nella tomba di Chis, padre di Sàul, a Zela, nel territorio di Beniamino. Dopo che ebbero fatto tutto ciò che il re aveva comandato, Dio ascoltò le loro suppliche per il paese.

15 Di nuovo ci fu guerra tra i filistei e Israele. Pertanto Davide e i suoi uomini scesero a combatterli, ma Davide si stancò molto. 16 E un

discendente dei refaìm di nome Isbi-Benòb, armato di una lancia di rame di 300 sicli* e di una spada nuova, voleva ucciderlo. 17 Ma subito Abisài, figlio di Zerùia, accorse in suo aiuto e colpì il filisteo, uccidendolo. Fu allora che gli uomini di Davide gli fecero questo giuramento: “Non uscirai più in battaglia con noi! Non spegnerai la lampada d’Israele!”

18 In seguito, scoppiò di nuovo la guerra con i filistei, a Gob. In quell’occasione Sibbecài l’husatita uccise Saf, discendente dei refaìm.

19 Ancora una volta scoppiò la guerra con i filistei a Gob, ed Elanàn, figlio di Iaàre-Oreghìm il betlemita, uccise Golia il gattita, la cui lancia aveva un’asta simile al subbio* dei tessitori.

20 Poi ci fu un’altra guerra, a Gat, dove c’era un uomo di statura straordinaria, con 6 dita in ciascuna mano e in ciascun piede, 24 in tutto; anche lui era discendente dei refaìm. 21 Dato che l’uomo scherniva Israele, Gionatan, figlio di Simèi, fratello di Davide, lo uccise.

22 Questi quattro erano discendenti dei refaìm di Gat, e caddero per mano di Davide e dei suoi servitori.

---

^ 2 Sam. 21:6 Lett. “figli maschi”.

^ 2 Sam. 21:6 Cioè con le braccia e le gambe rotte.

^ 2 Sam. 21:8 O forse “Meràb”.

^ 2 Sam. 21:12 O forse “proprietari terrieri”.

^ 2 Sam. 21:13 Lett. “esposti”.

^ 2 Sam. 21:16 Circa 3,4 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Sam. 21:19 Sbarra del telaio su cui si avvolge l’ordito o il tessuto.

---

22 E nel giorno in cui Geova lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Sàul, Davide innalzò a Geova le parole di questo canto:

2 “Geova è la mia rupe e la mia fortezza, il mio liberatore.

3 Il mio Dio è la mia roccia, dove trovo riparo,
il mio scudo e il mio corno di salvezza,*
il mio rifugio sicuro,*
il luogo che accoglie la mia fuga, il mio salvatore: sei tu che mi salvi dalla violenza.

4 Invoco Geova, al quale va ogni lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

5 Le onde della morte s’infrangevano tutt’intorno a me;
fiumane di uomini indegni mi terrorizzavano.

6 I legami della Tomba* mi strinsero;
mi trovai di fronte le trappole della morte.
7 Nella mia angoscia invocai Geova;
continuai a supplicare il mio Dio.
Ed egli dal suo tempio udì la mia voce,
e il mio grido d'aiuto giunse ai suoi orecchi.
8 La terra cominciò a tremare e sussultare,
e le fondamenta dei cieli traballarono e si scossero,
perché egli si era adirato.
9 Fumo uscì dalle sue narici,
un fuoco divoratore venne dalla sua bocca,
carboni ardenti si sprigionarono da lui.
10 E nel discendere egli curvò i cieli;
sotto i suoi piedi c'era fitta oscurità.
11 Venne cavalcando un cherubino, volando;
fu visto sulle ali di uno spirito.*

12 Quindi si circondò di tenebre come di un riparo,
di acque buie e fitte nubi.
13 Il fulgore davanti a lui fu squarciato da carboni ardenti.
14 Allora Geova tuonò dal cielo;
l’Altissimo fece udire la sua voce.
15 Scoccò le sue frecce e li disperse;
scagliò fulmini e li gettò nel panico.
16 Il rimprovero di Geova
e l’impeto del soffio delle sue narici
fecero comparire il fondo del mare,
portarono allo scoperto le fondamenta della terra.
17 Dall’alto egli stese la mano,
mi afferrò e mi tirò fuori da acque profonde.
18 Mi liberò dal mio possente nemico,
da quelli che mi odiavano ed erano più forti di me.

19 Nel giorno del mio disastro mi si avventarono contro,

ma c’era Geova a sostenermi.

20 Mi portò al sicuro;*

mi liberò perché gli ero gradito.

21 Geova mi ricompensa secondo la mia giustizia,

mi ripaga secondo l’innocenza* delle mie mani,

22 perché ho seguito le vie di Geova

e non ho malvagiamente abbandonato il mio Dio.

23 Tutti i suoi giudizi sono di fronte a me;

non mi allontanerò dai suoi decreti.

24 Mi manterrò integro davanti a lui

e mi guarderò dal peccare.

25 Geova mi ripaghi secondo la mia giustizia,

secondo la mia innocenza di fronte ai suoi occhi.

26 Con chi è leale tu ti mostri leale,

con chi è integro ti comporti con integrità,

27 con chi è puro ti riveli puro,

ma con chi è falso agisci scaltramente.*

28 Tu salvi chi è umile,

ma i tuoi occhi sono contro il superbo per umiliarlo.

29 Tu sei la mia lampada, o Geova.

È Geova che illumina le mie tenebre.

30 Con il tuo aiuto posso attaccare una banda di predoni.

Con la potenza del mio Dio posso scalare un muro.

31 La via del vero Dio è perfetta;

le parole di Geova sono pure.*

Egli è uno scudo per tutti quelli che si rifugiano in lui.

32 Chi è infatti un Dio se non Geova?

E chi è una roccia se non il nostro Dio?

33 Il vero Dio è la mia solida fortezza;

egli renderà perfetta la mia via.

34 Rende i miei piedi come quelli di una cerva:

mi fa stare saldo sulle alture.

35 Addestra le mie mani per la guerra;

le mie braccia possono ora tendere un arco di rame.

36 Tu mi dai il tuo scudo di salvezza,

e la tua umiltà mi fa grande.

37 Allarghi il sentiero per i miei passi;

i miei piedi* non vacilleranno.

38 Inseguirò i miei nemici e li annienterò;

non farò ritorno prima di averli sterminati.

39 Li distruggerò, li farò a pezzi, così che non potranno rialzarsi;

cadranno sotto i miei piedi.

40 Mi darai forza per la battaglia;

farai cadere i miei avversari sotto di me.

41 Metterai in fuga i miei nemici davanti a me;*

ridurrò al silenzio quelli che mi odiano.

42 Gridano aiuto, ma non c’è nessuno che li salvi;

invocano Geova, ma lui non risponde.

43 Li ridurrò come la polvere della terra.

Li frantumerò e li calpesterò come fango lungo le strade.

44 Mi libererai dalle continue accuse del mio popolo.

Mi custodirai perché io sia capo di nazioni;

un popolo che non ho conosciuto mi servirà.

45 Stranieri verranno a inchinarsi servilmente;

ciò che udranno su di me li spingerà a ubbidirmi.*

46 Stranieri si perderanno d’animo;*

usciranno tremando dalle loro fortezze.

47 Geova vive! Sia lodata la mia Roccia!

Sia esaltato Dio, la Roccia della mia salvezza!

48 Il vero Dio fa vendetta per me;

a me sottomette i popoli;

49 mi libera dai nemici.

Tu mi innalzi al di sopra di chi mi attacca;

mi salvi dall’uomo violento.

50 Per questo, o Geova, ti ringrazierò fra le nazioni

e canterò lodi* al tuo nome.

51 Egli è colui che con grandi gesta salva il suo re

e che mostra amore leale al suo unto,

a Davide e alla sua discendenza* per sempre”.

---

^ 2 Sam. 22:3 O “il mio potente salvatore”. Vedi Glossario, “corno”.

^ 2 Sam. 22:3 O “sicura altezza”.

^ 2 Sam. 22:6 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ 2 Sam. 22:11 O “del vento”.

^ 2 Sam. 22:20 O “in un luogo spazioso”.

^ 2 Sam. 22:21 Lett. “purezza”.
^ 2 Sam. 22:27 O forse “come uno sciocco”.
^ 2 Sam. 22:31 O “purificate nel fuoco”.
^ 2 Sam. 22:37 O “caviglie”.
^ 2 Sam. 22:41 O “mi darai la nuca dei miei nemici”.
^ 2 Sam. 22:45 Lett. “all’udire dell’orecchio mi ubbidiranno”.
^ 2 Sam. 22:46 O “verranno meno”.
^ 2 Sam. 22:50 O “suonerò melodie”.
^ 2 Sam. 22:51 Lett. “seme”.

---

23 Queste sono le ultime parole di Davide:

“Dichiarazione di Davide, figlio di Iesse,

dichiarazione dell’uomo che fu innalzato,

l’unto dell’Iddio di Giacobbe,

l’amabile cantore* dei canti d’Israele.

2 Lo spirito di Geova parlò mediante me;

la sua parola fu sulla mia lingua.

3 L’Iddio d’Israele parlò;

la Roccia d’Israele mi disse:

‘Quando chi governa gli esseri umani è giusto

e governa nel timore di Dio,

4 è come la luce del mattino al rifulgere del sole,

un mattino senza nubi.

È come quando, dopo la pioggia, la luce che risplende fa spuntare l’erba dalla

terra'.

5 Non è forse così la mia casa davanti a Dio?

Egli ha infatti concluso con me un patto eterno,

definito in ogni dettaglio e sicuro,

che è la mia completa salvezza, tutta la mia gioia:

non è forse per questo che egli la farà prosperare?

6 Ma gli uomini indegni vengono tutti gettati via come rovi,

che non possono essere presi con la mano.

7 L'uomo che li tocca

dev'essere armato di uno strumento di ferro e dell'asta di una lancia,

e saranno completamente bruciati con il fuoco lì dove sono".

8 Quelli che seguono sono i valorosi guerrieri di Davide. Iosèb-Bassèbet, un tachemonita, era

capo dei tre. In un’occasione impugnò la lancia e uccise 800 uomini. 9 Dopo di lui veniva Eleàzaro, figlio di Dodo, figlio di Aòi: anche lui era uno dei tre valorosi guerrieri che erano con Davide quella volta che sfidarono i filistei radunati per la battaglia. Quando i soldati israeliti indietreggiarono, 10 lui mantenne la posizione e continuò a uccidere filistei finché il braccio gli si stancò e la mano si irrigidì a furia di tenere la spada. Così quel giorno Geova diede una grande vittoria;* e i soldati tornarono indietro seguendo Eleàzaro per le spoglie.

11 Dopo di lui veniva Samma, figlio di Aghèe, l’hararita. In un’occasione i filistei si radunarono a Lehi, dove c’era un campo pieno di lenticchie, e i soldati si diedero alla fuga a causa loro. 12 Ma lui si mise in mezzo al campo e lo difese, uccidendo i filistei, così che Geova diede una grande vittoria.*

13 In un’altra occasione 3 dei 30 capi scesero da Davide, nella caverna di Adullàm, durante la mietitura, mentre un contingente* filisteo era

accampato nella Valle* dei Refaìm. 14 Davide si trovava allora nel suo rifugio, mentre un avamposto filisteo era a Betlemme. 15 Dopo un po' Davide espresse un forte desiderio. “Se solo potessi avere un sorso d'acqua della cisterna che è vicino alla porta di Betlemme!”, esclamò.
16 Allora i tre valorosi guerrieri si aprirono a forza un varco nell'accampamento filisteo, attinsero acqua dalla cisterna vicino alla porta di Betlemme e la portarono a Davide. Lui però si rifiutò di berla e la versò a terra davanti a Geova. 17 Disse: “O Geova, è inconcepibile che io faccia questo! Dovrei bere il sangue di questi uomini che sono andati là a rischio della vita?”* Così si rifiutò di berla. Queste furono le imprese dei suoi tre valorosi guerrieri.

18 Abisài, fratello di Giòab, figlio di Zerùia, era capo di altri tre; impugnò la lancia e uccise 300 uomini, e si fece una reputazione simile a quella dei tre. 19 Anche se fu quello che si distinse di più fra gli altri tre ed era loro capo, non raggiunse il rango dei primi tre.

20 Benaìa, figlio di Ieòiada, era un uomo coraggioso* che compì molte imprese a Cabzeèl. Uccise i due figli di Arièl di Mòab, e in un giorno di neve scese in una cisterna e ammazzò un leone. 21 Uccise pure un egiziano di statura straordinaria. Anche se l'egiziano era armato di una lancia, lui lo affrontò con un bastone, gli strappò la lancia di mano e con quella lo uccise. 22 Queste furono le imprese di Benaìa, figlio di Ieòiada, che si fece una reputazione simile a quella dei tre valorosi guerrieri. 23 Benché si fosse distinto anche più dei trenta, non raggiunse il rango dei tre. Davide, comunque, lo mise a capo della propria guardia del corpo.

24 Asaèl, fratello di Giòab, era fra i trenta:* Elanàn figlio di Dodo di Betlemme, 25 Samma l'harodita, Elìca l'harodita, 26 Èlez il paltita, Ira figlio di Icchès il tecoita, 27 Abièzer l'anatotita, Mebunnài l'husatita, 28 Zalmòn l'aoita, Maarài il netofatita, 29 Èleb figlio di Baàna il netofatita, Ittài figlio di Ribài di Ghibèa dei beniaminiti, 30 Benaìa il piratonita, Iddài dagli uadi* di

Gàas, 31 Abi-Albòn l’arbatita, Azmàvet il barhumita, 32 Eliàba il saalbonita, i figli di Iasèn, Gionatan, 33 Samma l’hararita, Aiàm figlio di Saràr l’hararita, 34 Elifèlet figlio di Aasbài figlio del maacatita, Eliàm figlio di Ahitòfel il ghilonita, 35 Ezro il carmelita, Paarài l’arbita, 36 Igàl figlio di Nàtan di Zoba, Bani il gadita, 37 Zèlec l’ammonita, Naharài il beerotita, scudiero di Giòab figlio di Zerùia, 38 Ira l’itrita, Garèb l’itrita, 39 Urìa l’ittita; 37 in tutto.

---

^ 2 Sam. 23:1 O “il dilettevole”.
^ 2 Sam. 23:10 O “salvezza”.
^ 2 Sam. 23:12 O “salvezza”.
^ 2 Sam. 23:13 O “villaggio di tende”.
^ 2 Sam. 23:13 O “Bassopiano”.
^ 2 Sam. 23:17 O “anima”.
^ 2 Sam. 23:20 Lett. “figlio di un uomo di valore”.
^ 2 Sam. 23:24 Poiché l’elenco che segue contiene più di 30 nomi, il termine “trenta” può essere un’approssimazione.
^ 2 Sam. 23:30 Vedi Glossario.

---

24 L’ira di Geova divampò nuovamente contro gli israeliti quando Davide fu istigato* ad agire a loro danno con queste parole: “Fa’ un censimento di Israele e di Giuda”. 2 Il re disse dunque a Giòab, capo dell’esercito, che era con lui: “Percorri il territorio di tutte le tribù d’Israele, da Dan a Beèr-Seba, e fate il censimento del popolo,* così che io possa sapere quanti sono”. 3 Ma Giòab gli rispose: “Mio signore il re, Geova tuo Dio moltiplichi il suo popolo cento volte tanto, e possa tu vederlo con i tuoi occhi! Ma perché il mio signore il re vuole fare una cosa del genere?”

4 L’ordine del re comunque prevalse su Giòab e sui capi dell’esercito. Allora Giòab e i capi dell’esercito si congedarono da lui per andare a censire il popolo d’Israele. 5 Attraversarono il Giordano e si accamparono ad Aroèr, a sud* della città che si trova in mezzo alla valle,*

dopodiché proseguirono verso il territorio dei gaditi e poi verso Iazèr. 6 Successivamente andarono nella regione di Gàlaad, nel paese di Tatìm-Odsi e a Dan-Iàan. Quindi si diressero a Sidóne. 7 Andarono nella fortezza di Tiro e in tutte le città degli ivvei* e dei cananei, e infine giunsero a Beèr-Seba, nel Nègheb di Giuda. 8 Così percorsero tutto il paese e, dopo 9 mesi e 20 giorni, tornarono a Gerusalemme. 9 Giòab diede quindi al re il numero di quelli che erano stati censiti: Israele contava 800.000 guerrieri armati di spada, mentre gli uomini di Giuda erano 500.000.

10 Ma, dopo aver censito il popolo, Davide fu preso dai rimorsi.* Allora disse a Geova: "Ho commesso un grande peccato facendo questa cosa. E ora, Geova, ti prego, perdona l'errore del tuo servitore, perché la mia è stata un'azione davvero sconsiderata". 11 Al mattino, quando Davide si alzò, il profeta Gad, visionario di Davide, ricevette questo messaggio* di Geova: 12 "Va' da Davide e digli: 'Questo è ciò che

Geova dice: “Ti propongo tre cose. Scegli tu quella che farò abbattere su di te”””. 13 Gad allora andò da Davide e gli disse: “Vuoi che il tuo paese sia colpito da sette anni di carestia? O vuoi fuggire per tre mesi inseguito dai tuoi avversari? Oppure vuoi che nel paese ci sia un’epidemia di tre giorni? Ora rifletti attentamente su cosa devo dire a Colui che mi ha mandato”. 14 Davide rispose a Gad: “È davvero angosciante per me. Cadiamo nelle mani di Geova, ti prego, perché la sua misericordia è grande; ma che io non cada nelle mani degli uomini”.

15 Geova mandò allora un’epidemia in Israele dalla mattina fino al tempo stabilito, così che da Dan a Beèr-Seba morirono 70.000 persone. 16 Quando l’angelo stese la mano verso Gerusalemme per distruggerla, Geova si addolorò* per quella calamità; perciò all’angelo che portava la distruzione fra il popolo disse: “Basta! Fermati!” L’angelo di Geova si trovava vicino all’aia di Aràuna il gebuseo.

17 Vedendo l’angelo che colpiva il popolo, Davide disse a Geova: “Sono io che ho peccato, io ho sbagliato! Ma queste pecore che cosa hanno fatto? Ti prego, la tua mano venga su di me e sulla casa di mio padre!”

18 Quel giorno Gad andò dunque da Davide e gli disse: “Sali nell’aia di Aràuna il gebuseo ed erigi un altare a Geova”. 19 Davide quindi salì, come aveva detto Gad e come Geova aveva comandato. 20 Quando guardò giù e vide il re venire verso di lui con i suoi servitori, Aràuna uscì immediatamente e gli si inchinò davanti con il viso a terra. 21 Poi chiese: “Mio signore il re, perché sei venuto dal tuo servitore?” Davide rispose: “Voglio acquistare da te l’aia per erigervi un altare a Geova, affinché il flagello che sta colpendo il popolo si arresti”. 22 Ma Aràuna gli disse: “Mio signore il re, prendila pure e offri i sacrifici che vuoi.* Ecco dei bovini per l’olocausto, e la trebbia* e gli attrezzi per arare come legna. 23 O re, Aràuna ti dà tutto”. E aggiunse: “Geova il tuo Dio ti conceda il suo

favore”.

24 Il re però disse ad Aràuna: “No! Voglio pagare per avere queste cose. Non offrirò a Geova mio Dio olocausti che non mi costino nulla”. Così Davide acquistò l’aia e i bovini per 50 sicli* d’argento, 25 e là eresse un altare a Geova e offrì olocausti e sacrifici di comunione. Allora Geova ascoltò le suppliche in favore del paese, e il flagello che colpiva Israele si arrestò.

---

^ 2 Sam. 24:1 O “quando uno istigò Davide”.

^ 2 Sam. 24:2 Evidentemente si riferisce agli uomini in età di leva.

^ 2 Sam. 24:5 Lett. “destra”.

^ 2 Sam. 24:5 O “uadi”, vedi Glossario.

^ 2 Sam. 24:7 O “evei”.

^ 2 Sam. 24:10 O “sentì che il cuore lo condannava”.

^ 2 Sam. 24:11 Lett. “parola”.

^ 2 Sam. 24:16 O “si rammaricò”.

^ 2 Sam. 24:22 Lett. “ciò che è bene ai suoi occhi”.

^ 2 Sam. 24:22 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ 2 Sam. 24:24 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi

App. B14.

SOMMARIO

1

2

3

Sentenza di Salomone riguardo a due madri (16-28)

4

Il governo di Salomone (1-19)

Prosperità sotto il regno di Salomone (20-28)

Al sicuro sotto la propria vite e il proprio fico (25)

Sapienza e proverbi di Salomone (29-34)

5

Il re Hiram provvede materiali da costruzione (1-12)

Salomone recluta lavoratori (13-18)

6

Salomone costruisce il tempio (1-38)

Stanza più interna (19-22)

Cherubini (23-28)

Intagli, porte, cortile interno (29-36)

Tempio completato in circa sette anni (37, 38)

7

Complesso dei palazzi di Salomone (1-12)

Hiram lavora per Salomone (13-47)

- Le 2 colonne di rame (15-22)
- Il Mare di metallo fuso (23-26)
- I 10 carrelli e bacini di rame (27-39)

Completati gli arredi d’oro (48-51)

8

Arca portata nel tempio (1-13)

Salomone si rivolge al popolo (14-21)

Preghiera di Salomone per la dedicazione del tempio (22-53)

Salomone benedice il popolo (54-61)

Sacrifici e festa di dedicazione (62-66)

9

Geova appare di nuovo a Salomone (1-9)

Dono di Salomone al re Hiram (10-14)

Altre opere di Salomone (15-28)

10

La regina di Saba fa visita a Salomone (1-13)

Grandi ricchezze di Salomone (14-29)

11

Le mogli di Salomone sviano il suo cuore (1-13)

Uomini che oppongono resistenza a Salomone (14-25)

Promesse 10 tribù a Geroboamo (26-40)

Salomone muore; Roboamo diventa re (41-43)

12

Roboamo risponde aspramente (1-15)

Rivolta delle 10 tribù (16-19)

Geroboamo fatto re d’Israele (20)

Roboamo non combatte contro Israele (21-24)

Geroboamo istituisce il culto dei vitelli (25-33)

13

Profezia contro l’altare di Betel (1-10)

L’altare si spacca (5)

L’uomo di Dio disubbidisce (11-34)

14

Profezia di Ahia contro Geroboamo (1-20)

Roboamo regna su Giuda (21-31)

Invasione di Sisac (25, 26)

15

Abiam, re di Giuda (1-8)

Asa, re di Giuda (9-24)

Nadab, re d’Israele (25-32)

Baasa, re d’Israele (33, 34)

16

Giudizio di Geova contro Baasa (1-7)

Ela, re d’Israele (8-14)

Zimri, re d’Israele (15-20)

Omri, re d’Israele (21-28)

Acab, re d’Israele (29-33)

Hiel ricostruisce Gerico (34)

17

Il profeta Elia predice la siccità (1)

Elia sfamato dai corvi (2-7)

Elia va da una vedova di Sarepta (8-16)

Morte e risurrezione del figlio della vedova (17-24)

18

Elia incontra Abdia e Acab (1-18)

Elia affronta i profeti di Baal sul Carmelo (19-40)

‘Zoppicare fra due differenti opinioni’ (21)

Finiscono i tre anni e mezzo di siccità (41-46)

19

Elia fugge lontano da Izebel (1-8)

Geova appare a Elia sull’Horeb (9-14)

Elia deve ungere Azael, Ieu ed Eliseo (15-18)

Eliseo nominato successore di Elia (19-21)

20

I siri attaccano Acab (1-12)

Acab sconfigge i siri (13-34)

Profezia contro Acab (35-43)

21

Acab vuole la vigna di Nabot (1-4)

Izebel trama per far uccidere Nabot (5-16)

Messaggio di Elia contro Acab (17-26)

Acab si umilia (27-29)

22

Giosafat si allea con Acab (1-12)

Micaia predice la sconfitta (13-28)

- Spirito ingannevole per sviare Acab (21, 22)

Acab ucciso a Ramot-Galaad (29-40)

Giosafat regna su Giuda (41-50)

Acazia, re d’Israele (51-53)

1 Re

PRIMO LIBRO DEI RE

1 Ora il re Davide era vecchio, avanti negli anni,* e per quanto lo coprissero non riusciva a scaldarsi. 2 I suoi servitori allora gli dissero: “Si cerchi per il re, nostro signore, una ragazza vergine, perché assista il re e ne abbia cura. Starà sdraiata fra le sue braccia, così che il re, nostro signore, possa riscaldarsi”. 3 Si cercò pertanto una bella ragazza per tutto il territorio d’Israele; fu trovata Abisàg la sunamita e fu portata dal re. 4 La ragazza era straordinariamente bella; aveva cura del re e lo assisteva, ma il re non ebbe rapporti sessuali con lei.

5 Nel frattempo Adonìa, figlio di Agghìt, esaltatosi, cominciò a dire: “Sarò io il re!” Si fece fare un carro, con dei cavalieri e con 50 uomini che correvano davanti a lui. 6 Ma suo padre non l’aveva mai rimproverato* dicendogli: “Perché ti

comporti così?” Adonìa era inoltre molto bello, ed era nato dopo Àbsalom.* 7 Adonìa si consultò con Giòab,* figlio di Zerùia, e con il sacerdote Abiatàr, che gli offrirono aiuto e sostegno. 8 Ma il sacerdote Zàdoc, Benaìa figlio di Ieòiada, il profeta Nàtan, Simèi, Rei e i valorosi guerrieri di Davide non sostennero Adonìa.

9 Un giorno Adonìa tenne un sacrificio di pecore, bovini e animali ingrassati presso la pietra di Zoèlet, che è vicino a En-Roghèl, e invitò tutti i suoi fratelli, figli del re, e tutti gli uomini di Giuda al servizio del re. 10 Non invitò però il profeta Nàtan, né Benaìa e i valorosi guerrieri, né suo fratello Salomone. 11 Nàtan disse quindi a Betsabèa, madre di Salomone: “Non hai sentito che Adonìa, figlio di Agghìt, è diventato re, mentre il nostro signore Davide non ne sa nulla? 12 Ora vieni, ti prego. Lascia che ti dia un consiglio, così che tu possa salvare la tua vita* e quella di tuo figlio Salomone. 13 Entra dal re Davide e digli: ‘Non fosti tu, o re, mio signore, a giurare alla tua serva: “Tuo figlio

Salomone diventerà re dopo di me, e sarà lui a sedere sul mio trono”? Perché, allora, è diventato re Adonìa?’ 14 E mentre tu sarai ancora lì a parlare con il re, io entrerò dopo di te e confermerò le tue parole”.

15 Betsabèa entrò quindi dal re, nella sua stanza privata. Il re era molto vecchio, e Abisàg la sunamita lo assisteva. 16 Betsabèa si inginocchiò con il viso a terra davanti al re, che le disse: “Qual è la tua richiesta?” 17 Lei rispose: “Mio signore, fosti tu a giurare su Geova tuo Dio alla tua serva: ‘Tuo figlio Salomone diventerà re dopo di me, e sarà lui a sedere sul mio trono’. 18 Ma, ecco, Adonìa è diventato re e tu, mio signore il re, non ne sai nulla. 19 Ha sacrificato tori, animali ingrassati e pecore in gran quantità, e ha invitato tutti i figli del re, oltre al sacerdote Abiatàr e a Giòab, il capo dell’esercito, ma non ha invitato il tuo servitore Salomone. 20 E ora, o re, mio signore, gli occhi di tutto Israele sono su di te, perché tu renda noto chi siederà sul trono del mio signore il re

dopo di lui. 21 Altrimenti, non appena il mio signore il re morirà,* io e mio figlio Salomone saremo considerati traditori”.

22 Mentre stava ancora parlando con il re, entrò il profeta Nàtan. 23 Subito annunciarono al re: “C’è il profeta Nàtan!” Questi entrò alla presenza del re e si inginocchiò davanti a lui con il viso a terra. 24 Quindi Nàtan disse: “O re, mio signore, hai detto tu: ‘Adonìa diventerà re dopo di me, e sarà lui a sedere sul mio trono’? 25 Perché oggi è sceso a sacrificare tori, animali ingrassati e pecore in gran quantità, e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell’esercito e il sacerdote Abiatàr. Sono là che mangiano e bevono con lui, e continuano a dire: ‘Viva il re Adonìa!’ 26 Ma non ha invitato me, tuo servitore, né il sacerdote Zàdoc, né Benaìa figlio di Ieòiada, né Salomone tuo servitore. 27 O re, mio signore, hai forse autorizzato tu questa cosa senza dire a me, tuo servitore, chi deve sedere sul trono dopo di te?”

28 Il re Davide dunque rispose: “Chiamatemi

Betsabèa”. Lei allora entrò e stette davanti al re. 29 Il re giurò: “Com’è vero che vive Geova, colui che mi ha liberato* da ogni difficoltà, 30 oggi farò proprio come ti ho giurato su Geova, l’Iddio d’Israele, quando ho detto: ‘Tuo figlio Salomone diventerà re dopo di me, e sarà lui a sedere sul mio trono al posto mio’”. 31 Quindi Betsabèa si inginocchiò con il viso a terra davanti al re, e disse: “Viva per sempre il mio signore, il re Davide!”

32 Immediatamente il re Davide disse: “Chiamatemi il sacerdote Zàdoc, il profeta Nàtan e Benaìa figlio di Ieòiada”. Così questi entrarono alla presenza del re. 33 Il re disse loro: “Prendete con voi i servitori del vostro signore, fate salire mio figlio Salomone sulla mia mula e portatelo giù a Ghìhon. 34 Lì il sacerdote Zàdoc e il profeta Nàtan lo ungeranno re su Israele; dopodiché suonate il corno e dite: ‘Viva il re Salomone!’ 35 Poi risalite al suo seguito; lui entrerà, si siederà sul mio trono e sarà re al posto mio, e io lo costituirò capo su

Israele e su Giuda”. 36 Subito Benaìa, figlio di Ieòiada, disse al re: “Amen! Così voglia Geova, l’Iddio del mio signore il re. 37 Proprio come Geova è stato con il mio signore il re, così sia con Salomone, e renda il suo trono più grande del trono del mio signore, il re Davide”.

38 Allora il sacerdote Zàdoc, il profeta Nàtan e Benaìa figlio di Ieòiada, insieme ai cheretei e ai peletei, scesero, fecero salire Salomone sulla mula del re Davide e lo portarono a Ghìhon. 39 Il sacerdote Zàdoc prese quindi dalla tenda il corno dell’olio e unse Salomone; fu suonato il corno, e tutto il popolo gridò: “Viva il re Salomone!” 40 Dopodiché tutto il popolo salì al suo seguito, suonando flauti e rallegrandosi molto, e fece così tanto rumore che la terra tremò.*

41 Adonìa e tutti i suoi invitati avevano finito di mangiare quando lo sentirono. Non appena udì il suono del corno, Giòab disse: “Cos’è tutto questo frastuono in città?” 42 Mentre stava ancora parlando, arrivò Gionatan, figlio del

sacerdote Abiatàr. Quindi Adonìa gli disse: “Entra, perché tu sei un uomo buono* e sicuramente porti buone notizie”. 43 Ma Gionatan rispose ad Adonìa: “No! Il nostro signore, il re Davide, ha fatto re Salomone. 44 Ha mandato con lui il sacerdote Zàdoc, il profeta Nàtan e Benaìa figlio di Ieòiada, insieme ai cheretei e ai peletei, e lo hanno fatto salire sulla mula del re. 45 Poi il sacerdote Zàdoc e il profeta Nàtan lo hanno unto re a Ghìhon; da lì sono saliti rallegrandosi, e la città è in fermento. Questo è il frastuono che avete sentito. 46 Inoltre Salomone si è seduto sul trono reale. 47 Per di più, i servitori del re sono venuti a congratularsi con il nostro signore, il re Davide, dicendo: ‘Il tuo Dio renda il nome di Salomone più splendido del tuo nome e il suo trono più grande del tuo trono!’ Allora il re si è inchinato sul letto, 48 e ha detto: ‘Sia lodato Geova, l’Iddio d’Israele, che oggi ha fatto in modo che qualcuno sedesse sul mio trono, e ha permesso che i miei occhi lo vedessero!’”

49 Atterriti, tutti gli invitati di Adonìa si alzarono e se ne andarono, ognuno per la sua strada. 50 Anche Adonìa ebbe paura di Salomone, quindi si alzò e andò ad aggrapparsi ai corni dell'altare. 51 A Salomone fu riferito: "Adonìa ha paura del re Salomone e si è aggrappato ai corni dell'altare, dicendo: 'Prima il re Salomone mi giuri che non metterà a morte con la spada il suo servitore'". 52 Salomone rispose: "Se si comporterà in modo degno, non gli cadrà a terra nemmeno un capello; ma se si troverà in lui ciò che è male, dovrà morire". 53 Il re Salomone allora lo mandò a prendere e lo fecero scendere dall'altare. Quindi Adonìa entrò e si inchinò davanti al re Salomone, che gli disse: "Va' a casa".

---

^ 1 Re 1:1 Lett. "giorni".

^ 1 Re 1:6 O "ferito nei sentimenti", "affrontato".

^ 1 Re 1:6 O "Assalònne".

^ 1 Re 1:7 O "Iòab".

^ 1 Re 1:12 O "anima".

^ 1 Re 1:21 Lett. "giacerà con i suoi padri".

^ 1 Re 1:29 O “ha riscattato la mia anima”.

^ 1 Re 1:40 Lett. “si aprì”.

^ 1 Re 1:42 O “di valore”.

---

2 Quando si avvicinò il tempo della sua morte, Davide diede a suo figlio Salomone queste istruzioni: 2 “Sto per morire.* Quindi sii forte e mostrati uomo. 3 Devi osservare i tuoi obblighi verso Geova tuo Dio camminando nelle sue vie e osservando i suoi decreti, i suoi comandamenti, le sue decisioni giudiziarie e le sue esortazioni,* così come sono scritti nella Legge di Mosè; allora riuscirai* in ogni cosa che farai e ovunque andrai. 4 E Geova adempirà questa promessa che fece riguardo a me: ‘Se i tuoi figli presteranno attenzione alla loro via, camminando fedelmente davanti a me con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima,* nella tua discendenza non mancherà mai* un uomo che sieda sul trono d’Israele’.

5 “Inoltre sai bene ciò che mi fece Giòab, figlio di Zerùia, ciò che fece a due capi degli eserciti d’Israele: Àbner, figlio di Ner, e Amàsa, figlio di

Ièter. Li uccise spargendo sangue di guerra in tempo di pace, e mise sangue di guerra sulla cintura che aveva intorno alla vita e sui sandali che aveva ai piedi. 6 Agisci secondo la tua sapienza e non far scendere in pace nella Tomba* i suoi capelli bianchi.

7 “Verso i figli di Barzillài il galaadita, invece, devi mostrare amore leale, facendoli stare fra quelli che mangiano alla tua tavola, perché in questo modo mi sostennero mentre fuggivo da tuo fratello Àbsalom.

8 “Non lontano da qui vive Simèi, figlio di Ghera, beniaminita di Baurìm. Fu lui a pronunciare contro di me una terribile maledizione il giorno in cui andavo a Maanàim; ma quando mi scese incontro al Giordano, gli giurai su Geova: ‘Non ti metterò a morte con la spada’. 9 Tu, però, non lo lasciare impunito, perché sei un uomo saggio e sai che cosa gli devi fare: devi far scendere i suoi capelli bianchi nella Tomba* con il sangue”.

10 Alla fine Davide morì,* e fu sepolto nella

Città di Davide. 11 La durata* del suo regno su Israele fu di 40 anni: a Èbron regnò 7 anni e a Gerusalemme 33 anni.

12 Salomone allora sedette sul trono di suo padre Davide, e un po' alla volta il suo regno fu saldamente stabilito.

13 Tempo dopo Adonìa, figlio di Agghìt, andò da Betsabèa, madre di Salomone. Lei gli chiese: "È pacifica la tua visita?" Lui rispose: "È pacifica". 14 E proseguì: "Ho qualcosa da dirti". E lei: "Parla". 15 Lui continuò: "Tu sai bene che il regno doveva diventare mio, e tutto Israele si aspettava* che io diventassi re; ma il regno mi è sfuggito di mano ed è diventato di mio fratello, perché è stata volontà di Geova che diventasse suo. 16 Ma ora ho una sola richiesta da farti. Non respingerla". Pertanto lei gli disse: "Di' pure". 17 Lui allora proseguì: "Ti prego, chiedi al re Salomone — perché lui non ti respingerà — che mi dia in moglie Abisàg la sunamita". 18 Betsabèa rispose: "Va bene! Parlerò al re in tuo favore".

19 Betsabèa entrò dunque dal re Salomone per parlargli in favore di Adonìa. Subito il re si alzò per andarle incontro e si inchinò davanti a lei. Quindi sedette sul suo trono e fece mettere un trono per sua madre, perché potesse sedersi alla sua destra. 20 Lei gli disse: "Ho una piccola richiesta da farti. Non respingerla". Il re le rispose: "Falla, madre mia; non la respingerò". 21 Lei continuò: "A tuo fratello Adonìa sia data in moglie Abisàg la sunamita". 22 Il re Salomone rispose a sua madre: "Perché chiedi Abisàg la sunamita per Adonìa? A questo punto chiedi per lui anche il regno, visto che è mio fratello maggiore, e ad appoggiarlo ci sono il sacerdote Abiatàr e Giòab, figlio di Zerùia!"

23 Allora il re Salomone giurò su Geova: "Dio mi punisca e lo faccia con severità se Adonìa non pagherà con la vita* questa sua richiesta. 24 E ora, com'è vero che vive Geova, colui che ha mantenuto la promessa di stabilirmi saldamente, di farmi sedere sul trono di Davide mio padre e di edificarmi una casa,* Adonìa

sarà messo a morte oggi stesso”.
25 Immediatamente il re Salomone inviò Benaìa, figlio di Ieòiada, il quale andò e colpì* Adonìa, così che morì.

26 Al sacerdote Abiatàr il re disse: “Vattene ad Anatòt, nei tuoi campi! Meriti di morire, ma oggi non ti metterò a morte, perché hai portato l’Arca del Sovrano Signore Geova davanti a mio padre Davide e perché hai condiviso con mio padre tutte le difficoltà che ebbe”. 27 Salomone allontanò dunque Abiatàr dall’incarico di sacerdote di Geova, perché si adempisse quello che Geova aveva detto contro la casa di Eli a Silo.

28 Quando la notizia arrivò a Giòab, che aveva appoggiato Adonìa (anche se non aveva appoggiato Àbsalom), Giòab fuggì alla tenda di Geova e si aggrappò ai corni dell’altare. 29 Al re Salomone fu riferito: “Giòab è fuggito alla tenda di Geova, ed è lì accanto all’altare”. Salomone inviò dunque Benaìa, figlio di Ieòiada, dicendogli: “Va’, colpiscilo!” 30 Benaìa andò alla

tenda di Geova e disse a Giòab: “Questo è ciò che dice il re: ‘Vieni fuori!’” Ma lui replicò: “No! Morirò qui”. Allora Benaìa riferì al re: “Questo è ciò che ha detto Giòab, e questo è ciò che mi ha risposto”. 31 Quindi il re gli disse: “Fa’ come ha detto lui, colpiscilo e seppelliscilo; togli da me e dalla casa di mio padre il sangue che Giòab ha sparso senza un giusto motivo. 32 Geova farà ricadere il suo sangue sulla sua testa perché, all’insaputa di mio padre Davide, colpì e uccise con la spada due uomini migliori e più giusti di lui: Àbner, figlio di Ner, capo dell’esercito d’Israele, e Amàsa, figlio di Ièter, capo dell’esercito di Giuda. 33 Il loro sangue ricadrà sulla testa di Giòab e sulla testa dei suoi discendenti per sempre; ma per Davide, i suoi discendenti, la sua casa e il suo trono ci sia pace da Geova per sempre”. 34 Quindi Benaìa, figlio di Ieòiada, salì, colpì Giòab e lo mise a morte, e Giòab fu sepolto a casa sua nel deserto. 35 Al suo posto il re nominò capo dell’esercito Benaìa, figlio di Ieòiada, e al posto di Abiatàr nominò il

sacerdote Zàdoc.

36 Poi il re convocò Simèi e gli disse: “Costruisciti una casa a Gerusalemme e va’ ad abitare lì; non devi uscirne per andare altrove. 37 Il giorno in cui ne uscirai e passerai la Valle del Chìdron, puoi star certo che morirai. Il tuo sangue ricadrà sulla tua testa”. 38 Simèi rispose al re: “Quello che hai detto è giusto. Il tuo servitore farà come ha detto il mio signore il re”. Così Simèi rimase a Gerusalemme per molto tempo.

39 Ma alla fine di tre anni due schiavi di Simèi fuggirono da Àchis, figlio di Maàca, re di Gat. Quando gli fu detto: “Ecco, i tuoi schiavi sono a Gat”, 40 Simèi sellò immediatamente il suo asino e andò da Àchis a Gat per cercare i suoi schiavi. Quando Simèi tornò da Gat con i suoi schiavi, 41 a Salomone fu riferito: “Simèi è uscito da Gerusalemme; è andato a Gat ed è tornato”. 42 Allora il re convocò Simèi e gli disse: “Non ti avevo fatto giurare su Geova e non ti avevo avvertito: ‘Il giorno in cui uscirai

da qui per andare altrove, puoi star certo che morirai'? E tu non mi avevi detto: 'Quello che dici è giusto; ubbidirò'? 43 Perché dunque non hai osservato il giuramento fatto davanti a Geova e il comando che ti avevo imposto?" 44 Il re disse inoltre a Simèi: "Tu sai in cuor tuo tutto il male che hai fatto a mio padre Davide, e Geova farà ricadere quel male sulla tua testa. 45 Ma il re Salomone sarà benedetto e il trono di Davide sarà saldamente stabilito davanti a Geova per sempre". 46 Allora il re diede l'ordine a Benaìa, figlio di Ieòiada, il quale andò e colpì Simèi, così che morì.

In questo modo il regno fu saldamente stabilito nelle mani di Salomone.

---

^ 1 Re 2:2 Lett. "Vado nella via di tutta la terra".
^ 1 Re 2:3 O "rammemoratori".
^ 1 Re 2:3 O "agirai con saggezza".
^ 1 Re 2:4 Vedi Glossario.
^ 1 Re 2:4 O "non sarà stroncato da te".
^ 1 Re 2:6 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ 1 Re 2:9 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ 1 Re 2:10 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 1 Re 2:11 Lett. “giorni”.

^ 1 Re 2:15 Lett. “volsero le facce su di me”.

^ 1 Re 2:23 O “anima”.

^ 1 Re 2:24 O “dinastia”.

^ 1 Re 2:25 O “il quale piombò su”.

---

3 Salomone strinse un'alleanza matrimoniale con il faraone, re d'Egitto. Sposò* la figlia del faraone e la portò nella Città di Davide, finché non ebbe finito di costruire la propria casa, la casa di Geova e le mura intorno a Gerusalemme. 2 Intanto il popolo faceva sacrifici sugli alti luoghi,* perché non era ancora stata costruita una casa per il nome di Geova. 3 Salomone continuò ad amare Geova seguendo i decreti di suo padre Davide, solo che sacrificava e faceva fumare offerte sugli alti luoghi.

4 Il re Salomone andò a Gàbaon per fare sacrifici là, dato che quello era l'alto luogo più importante.* Offrì su quell'altare 1.000 olocausti.* 5 A Gàbaon, Geova apparve di notte in sogno a Salomone. Dio gli disse: "Chiedimi ciò che vuoi che ti dia". 6 Allora Salomone disse: "Tu hai mostrato grande amore leale al tuo

servitore Davide, mio padre, perché lui ha camminato davanti a te con fedeltà, giustizia e sincerità* di cuore. Hai continuato a mostrargli questo grande amore leale fino a oggi, dandogli un figlio che sedesse sul suo trono. 7 E ora, Geova mio Dio, tu hai fatto re il tuo servitore al posto di mio padre Davide, benché io sia solo un ragazzo* e non abbia esperienza.* 8 Il tuo servitore è in mezzo al popolo che ti sei scelto, un popolo così grande che non può essere né contato né quantificato. 9 Concedi perciò al tuo servitore un cuore ubbidiente per giudicare il tuo popolo, per distinguere il bene dal male; infatti, chi può giudicare questo tuo popolo così numeroso?”*

10 A Geova fece piacere che Salomone avesse fatto questa richiesta. 11 Quindi Dio gli disse: “Visto che non hai chiesto per te stesso una lunga vita,* né ricchezze, né la morte* dei tuoi nemici, ma hai chiesto discernimento per trattare* casi giudiziari, 12 farò ciò che hai chiesto. Ti darò un cuore saggio e che abbia

discernimento, tanto che non ci sarà mai nessuno come te, così come non c'è stato finora. 13 E ti darò anche ciò che non hai chiesto, sia ricchezze che gloria, così che non ci sarà nessun re come te durante la tua vita.* 14 E se camminerai nelle mie vie osservando le mie norme e i miei comandamenti, proprio come fece tuo padre Davide, ti darò anche una lunga vita".*

15 Quando Salomone si svegliò, capì di aver avuto un sogno. Quindi andò a Gerusalemme, stette davanti all'Arca del Patto di Geova, presentò olocausti e sacrifici di comunione, e tenne un banchetto per tutti i suoi servitori.

16 In quel tempo due prostitute si presentarono davanti al re. 17 La prima donna disse: "Perdonami, mio signore. Io e questa donna viviamo nella stessa casa, e io ho partorito mentre lei era in casa. 18 Il terzo giorno dopo che avevo partorito, ha partorito anche lei. Eravamo insieme, solo noi due; in casa non c'era nessun altro. 19 Durante la notte

il figlio di questa donna è morto, perché lei si è sdraiata su di lui. 20 Nel cuore della notte, mentre io, tua schiava, dormivo, lei si è alzata, ha preso mio figlio dal mio fianco e se lo è messo fra le braccia,* mentre fra le mie braccia ha messo il suo figlio morto. 21 Quando la mattina mi sono alzata per allattare mio figlio, ho visto che era morto. L'ho guardato bene e mi sono resa conto che non era il bambino che avevo partorito". 22 L'altra donna però esclamò: "No, mio figlio è quello vivo e tuo figlio è quello morto!" Ma la prima replicava: "No, tuo figlio è quello morto e mio figlio è quello vivo". E così discutevano davanti al re.

23 Alla fine il re dichiarò: "Una dice: 'Mio figlio è questo, quello vivo, e tuo figlio è quello morto!', mentre l'altra dice: 'No, tuo figlio è quello morto e mio figlio è quello vivo!'" 24 Poi comandò: "Portatemi una spada". Portarono così una spada davanti al re. 25 Il re disse: "Tagliate il bambino vivo in due e datene metà all'una e metà all'altra". 26 Immediatamente la

madre del bambino vivo, sopraffatta dai forti sentimenti per suo figlio, implorò il re dicendogli: “Ti prego, mio signore! Da’ a lei il bambino vivo! Non lo uccidere!” L’altra donna, invece, diceva: “Non sarà né mio né tuo! Tagliatelo in due!” 27 Allora il re rispose: “Date il bambino vivo alla prima donna. Non uccidetelo. È lei la madre”.

28 Tutto Israele venne a sapere della sentenza emessa dal re; provarono perciò grande ammirazione* per il re, perché videro che la sapienza di Dio era con lui per amministrare la giustizia.

---

^ 1 Re 3:1 O “prese”.
^ 1 Re 3:2 Vedi Glossario.
^ 1 Re 3:4 Lett. “il grande alto luogo”.
^ 1 Re 3:4 Vedi Glossario.
^ 1 Re 3:6 O “rettitudine”.
^ 1 Re 3:7 O “bambino”.
^ 1 Re 3:7 Lett. “e non sappia uscire ed entrare”.
^ 1 Re 3:9 O forse “difficile”. Lett. “pesante”.
^ 1 Re 3:11 Lett. “molti giorni”.

^ 1 Re 3:11 O “anima”.

^ 1 Re 3:11 Lett. “ascoltare”.

^ 1 Re 3:13 Lett. “tutti i tuoi giorni”.

^ 1 Re 3:14 Lett. “prolungherò i tuoi giorni”.

^ 1 Re 3:20 Lett. “nel suo seno”.

^ 1 Re 3:28 O “timore”.

---

4 Il re Salomone regnava su tutto Israele. 2 Questi erano i suoi alti funzionari:* Azarìa, figlio di Zàdoc, era il sacerdote; 3 Eliòref e Ahìa, figli di Sisa, erano segretari; Giòsafat, figlio di Ailùd, era cancelliere; 4 Benaìa, figlio di Ieòiada, era a capo dell’esercito; Zàdoc e Abiatàr erano sacerdoti; 5 Azarìa, figlio di Nàtan, era sui delegati; Zabùd, figlio di Nàtan, era sacerdote e amico del re; 6 Aisàr era incaricato della casa; Adoniràm, figlio di Abda, era a capo di quelli reclutati per i lavori obbligatori.

7 Salomone aveva 12 delegati su tutto Israele, che provvedevano i viveri al re e alla sua casa. Ciascuno aveva la responsabilità di provvedere i viveri per un mese all’anno. 8 Questi erano i loro nomi: il figlio di Hur, nella regione montuosa di Èfraim; 9 il figlio di Dècher, a Màcaz, a Saalbìm, a Bet-Sèmes e a Elòn-Bet-Hanàn; 10 il figlio di Hèsed, ad Arubbòt (aveva

Soco e tutto il paese di Hèfer); 11 il figlio di Abinadàb, su tutti i pendii di Dor (Tafàt, figlia di Salomone, diventò sua moglie); 12 Baàna, figlio di Ailùd, a Taanàc, a Meghiddo e in tutta la regione di Bet-Seàn, che è confinante con Zaretàn ed è sotto Izreèl, da Bet-Seàn ad Abèl-Meòla fino alla regione di Iocmeàm; 13 il figlio di Ghèber, a Ramòt-Gàlaad (aveva gli accampamenti di Iaìr, figlio di Manasse, che sono in Gàlaad; aveva anche la regione di Argòb, che è in Bàsan: 60 grandi città con mura e sbarre di rame); 14 Ainadàb, figlio di Iddo, a Maanàim; 15 Ahimàaz, in Nèftali (sposò Basemàt, un'altra delle figlie di Salomone); 16 Baàna, figlio di Husài, in Àser e in Bealòt; 17 Giòsafat, figlio di Parùa, in Ìssacar; 18 Simèi, figlio di Ela, in Beniamino; 19 Ghèber, figlio di Uri, nel paese di Gàlaad, il paese di Sihòn, re degli amorrei, e di Og, re di Bàsan. C'era inoltre un delegato su tutti questi delegati nel paese.

20 Giuda e Israele erano numerosi come i granelli di sabbia lungo il mare; mangiavano,

bevevano e si rallegravano.

21 Salomone dominava su tutti i regni dal Fiume* al paese dei filistei, e al confine con l'Egitto. Questi regni gli portarono tributi e lo servirono per tutti i giorni della sua vita.

22 I viveri di Salomone per ciascun giorno ammontavano a 30 cor* di fior di farina, 60 cor di farina, 23 10 bovini ingrassati, 20 bovini da pascolo e 100 pecore, oltre a cervi, gazzelle, caprioli e cuculi ingrassati. 24 Salomone aveva il controllo di tutto ciò che era da questa parte del Fiume,* da Tifsa a Gaza, inclusi tutti i re da questa parte del Fiume; e ci fu pace in ogni regione intorno a lui. 25 Giuda e Israele vissero al sicuro, ognuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, da Dan a Beèr-Seba,* per tutti i giorni di Salomone.

26 E Salomone aveva 4.000* stalle di cavalli per i suoi carri e 12.000 cavalli.*

27 I delegati provvedevano i viveri al re Salomone e a tutti quelli che mangiavano alla sua tavola. Ciascuno era responsabile per il suo

mese e si accertava che non mancasse nulla. 28 E ovunque fosse necessario, portavano ciascuno secondo la propria quota anche orzo e paglia per i cavalli, inclusi i cavalli che trainavano i carri.

29 E Dio diede a Salomone sapienza e discernimento in grandissima misura, e un cuore con una perspicacia vasta come la sabbia che è sulla spiaggia del mare. 30 La sapienza di Salomone superava la sapienza di tutti gli orientali e tutta la sapienza dell'Egitto. 31 Era più saggio di ogni altro uomo, più di Etàn l'ezraita e di Emàn, Calcòl e Darda, figli di Maòl; la sua fama si diffuse in tutte le nazioni circostanti. 32 Compose* 3.000 proverbi, e i suoi canti furono 1.005. 33 Parlava degli alberi, dal cedro del Libano all'issopo che cresce sui muri; parlava degli animali, degli uccelli,* delle creature striscianti* e dei pesci. 34 Gente di ogni nazione veniva per ascoltare la sapienza di Salomone, inclusi re di tutta la terra che avevano sentito parlare della sua sapienza.

---

^ 1 Re 4:2 O “principi”.

^ 1 Re 4:21 Cioè l’Eufrate.

^ 1 Re 4:22 Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ 1 Re 4:24 Cioè a ovest dell’Eufrate.

^ 1 Re 4:25 O “Bersabèa”.

^ 1 Re 4:26 Questa cifra compare in alcuni manoscritti e nel racconto parallelo. Altri manoscritti dicono 40.000.

^ 1 Re 4:26 O “cavalieri”.

^ 1 Re 4:32 O “pronunciò”.

^ 1 Re 4:33 O “creature volatili”.

^ 1 Re 4:33 Forse includono rettili e insetti.

---

5 Quando Hìram, re di Tiro, seppe che Salomone era stato unto re al posto di suo padre, mandò da lui i suoi servitori; Hìram infatti era sempre stato amico di Davide.* 2 A sua volta Salomone mandò a dire a Hìram: 3 “Tu sai bene che mio padre Davide non poté costruire una casa per il nome di Geova suo Dio a causa delle guerre mosse contro di lui da ogni lato, finché Geova non mise i suoi nemici sotto la pianta dei suoi piedi. 4 Ma ora Geova mio Dio mi ha dato pace lungo tutti i confini. Non c’è nessuno che si opponga a me, e non succede nulla di male. 5 Perciò intendo costruire una casa per il nome di Geova mio Dio, proprio come Geova promise a mio padre Davide quando gli disse: ‘Sarà tuo figlio, che metterò sul tuo trono al tuo posto, a costruire la casa per il mio nome’. 6 Ora comanda che vengano tagliati per me cedri del Libano. I miei servitori lavoreranno

insieme ai tuoi, e io darò ai tuoi servitori il salario che tu stabilirai. Sai bene, infatti, che nessuno di noi sa tagliare gli alberi come i sidoni”.

7 Sentite le parole di Salomone, Hìram si rallegrò moltissimo e disse: “Sia oggi lodato Geova, perché ha dato a Davide un figlio saggio su questo grande* popolo!” 8 Hìram mandò quindi a dire a Salomone: “Ho ricevuto il tuo messaggio. Farò tutto ciò che desideri: ti provvederò il legname di cedro e di ginepro. 9 I miei servitori lo porteranno giù dal Libano al mare e io ne farò zattere per trasportarlo via mare fino al luogo che mi indicherai. Là le farò slegare così che potrai portare via il legname. Tu in cambio provvederai i viveri che richiederò per la mia casa”.

10 Hìram provvide pertanto tutto il legname di cedro e di ginepro che Salomone desiderava. 11 Salomone, dal canto suo, diede a Hìram 20.000 cor* di frumento come provviste per la sua casa e 20 cor di eccellente olio d’oliva.*

Questo è ciò che Salomone diede a Hìram anno dopo anno. 12 E Geova diede a Salomone sapienza, proprio come gli aveva promesso. E ci fu pace fra Hìram e Salomone, e i due conclusero un accordo.*

13 Il re Salomone reclutò da tutto Israele uomini per i lavori obbligatori: 30.000 in tutto. 14 Li mandava nel Libano a turni di 10.000 al mese: stavano un mese nel Libano e due mesi a casa. A capo di quelli reclutati per i lavori obbligatori c'era Adoniràm. 15 Salomone aveva 70.000 manovali* e 80.000 tagliapietre sui monti, 16 oltre ai suoi 3.300 delegati principeschi che erano preposti alla sorveglianza dei lavoratori. 17 Su ordine del re estrassero grandi pietre, pietre di valore, per porre le fondamenta della casa con pietre squadrate. 18 Così i lavoratori di Salomone, i lavoratori di Hìram e i ghebaliti tagliarono le pietre, e prepararono il legname e le pietre per la costruzione della casa.

---

^ 1 Re 5:1 O “aveva sempre amato Davide”.

^ 1 Re 5:7 O “numeroso”.

^ 1 Re 5:11 Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ 1 Re 5:11 O “di olio di olive schiacciate”.

^ 1 Re 5:12 O “patto”.

^ 1 Re 5:15 O “portatori di pesi”.

6 Nel 480º anno dopo l’uscita degli israeliti* dal paese d’Egitto, nel 4º anno dopo che era diventato re su Israele, nel mese di ziv* (cioè il 2º mese), Salomone cominciò a costruire la casa di Geova.* 2 La casa che il re Salomone costruì per Geova era lunga 60 cubiti,* larga 20 cubiti e alta 30 cubiti. 3 L’atrio* sul davanti del tempio* era largo 20 cubiti, quanto la casa,* e profondo 10 cubiti a partire dalla facciata della casa.

4 Fece per la casa finestre a strombatura.* 5 Inoltre costruì una struttura laterale addossata al muro della casa; la struttura correva lungo i muri della casa, sia quelli del tempio* sia quelli della stanza più interna. Così fece stanze laterali tutt’intorno. 6 Il piano inferiore delle stanze laterali era largo 5 cubiti, il piano di mezzo era largo 6 cubiti e il piano superiore era largo 7 cubiti, perché fece delle sporgenze* tutt’intorno alla casa, in modo che le

travi non fossero inserite nei muri della casa.

7 La casa fu costruita con pietre già squadrate nella cava, perché durante la costruzione non si sentisse nella casa il rumore di martelli, scuri o altri strumenti di ferro. 8 L’ingresso al piano inferiore delle stanze laterali era sul lato meridionale* della casa; una scala a chiocciola portava al piano di mezzo, e dal piano di mezzo a quello superiore. 9 Salomone continuò a costruire la casa, la completò e la coprì con travi e file di assi di cedro. 10 Tutt’intorno alla casa costruì le stanze laterali, ognuna alta 5 cubiti; erano collegate alla casa mediante legno di cedro.

11 Intanto Salomone ricevette questo messaggio* di Geova: 12 “Riguardo a questa casa che stai costruendo, se seguirai i miei decreti, attuerai le mie decisioni giudiziarie e osserverai tutti i miei comandamenti camminando in essi, anch’io manterrò verso di te la promessa che feci a tuo padre Davide, 13 e risiederò in mezzo agli israeliti e non

abbandonerò il mio popolo Israele”.

14 Salomone continuò a costruire la casa per completarla. 15 Costruì i muri interni della casa con tavole di cedro. Rivestì i muri interni di legno, dal pavimento della casa fino alle travi del soffitto, e rivestì il pavimento della casa con tavole di ginepro. 16 Inoltre, in fondo alla casa ricavò un ambiente di 20 cubiti utilizzando tavole di cedro, dal pavimento fino alle travi; e dentro* fece la stanza più interna, il Santissimo. 17 E il tempio,* cioè la parte della casa davanti a esso, misurava 40 cubiti. 18 Il legno di cedro dentro la casa aveva intagli a forma di zucche e di fiori. Era tutto legno di cedro; non si vedeva alcuna pietra.

19 E preparò la stanza più interna dentro la casa per mettervi l’Arca del Patto di Geova. 20 La stanza più interna era lunga 20 cubiti, larga 20 cubiti e alta 20 cubiti; la rivestì d’oro puro. E rivestì di legno di cedro l’altare. 21 Salomone rivestì d’oro puro l’interno della casa e tese catenelle d’oro davanti alla stanza

più interna, che era rivestita d’oro. 22 Rivestì d’oro l’intera casa, finché tutta la casa non fu completata; rivestì d’oro anche tutto l’altare che era vicino alla stanza più interna.

23 Nella stanza più interna fece 2 cherubini di legno di pino,* ognuno alto 10 cubiti. 24 Un’ala del cherubino era di 5 cubiti e l’altra ala era di 5 cubiti. Tra la punta di un’ala e la punta dell’altra ala c’erano 10 cubiti. 25 Anche il 2o cherubino era di 10 cubiti. I 2 cherubini avevano le stesse dimensioni e la stessa forma. 26 Un cherubino era alto 10 cubiti, così come lo era l’altro cherubino. 27 Mise quindi i cherubini dentro la casa interna.* Le loro ali erano spiegate: l’ala dell’uno arrivava fino a una parete e l’ala dell’altro arrivava fino all’altra parete. Le 2 ali che invece erano rivolte verso il centro della casa si toccavano l’una con l’altra. 28 E rivestì d’oro i cherubini.

29 Su tutte le pareti della casa, tutt’intorno alla stanza interna e a quella esterna,* intagliò figure di cherubini, palme e fiori. 30 Rivestì

d’oro il pavimento della casa, sia nella stanza interna che in quella esterna. 31 E per l’ingresso della stanza più interna fece battenti di legno di pino, colonne laterali e stipiti, come una quinta parte.* 32 I 2 battenti erano di legno di pino. Intagliò su di essi cherubini, palme e fiori, e li rivestì d’oro; ricoprì d’oro battuto i cherubini e le palme. 33 Per l’ingresso del tempio* fece allo stesso modo gli stipiti di legno di pino, appartenenti a una quarta parte.* 34 Fece 2 porte di legno di ginepro. Ognuna aveva 2 battenti che giravano su perni. 35 Vi intagliò cherubini, palme e fiori, e rivestì gli intagli di una lamina d’oro.

36 Realizzò il cortile interno con 3 file di pietre squadrate e una fila di travi di cedro.

37 Nel 4o anno, nel mese di ziv,* furono gettate le fondamenta della casa di Geova, 38 e nell’11o anno, nel mese di bul* (cioè l’8o mese), la casa fu finita in tutti i dettagli, secondo il suo progetto. Salomone impiegò quindi 7 anni per costruirla.

^ 1 Re 6:1 Lett. “figli d’Israele”.
^ 1 Re 6:1 Vedi App. B15.
^ 1 Re 6:1 Vedi App. B8.
^ 1 Re 6:2 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.
^ 1 Re 6:3 O “portico”.
^ 1 Re 6:3 Lett. “tempio della casa”.
^ 1 Re 6:3 O “si estendeva per 20 cubiti, per tutta la larghezza della casa”.
^ 1 Re 6:4 Cioè svasate obliquamente verso l’interno o l’esterno.
^ 1 Re 6:5 Qui in riferimento al Santo.
^ 1 Re 6:6 O “rientranze”.
^ 1 Re 6:8 Lett. “destro”.
^ 1 Re 6:11 Lett. “parola”.
^ 1 Re 6:16 Cioè dentro la casa.
^ 1 Re 6:17 Cioè il Santo, che era davanti al Santissimo.
^ 1 Re 6:23 Lett. “legno oleifero”, forse il pino di Alèppo.
^ 1 Re 6:27 Cioè il Santissimo.
^ 1 Re 6:29 Lett. “dentro e fuori”.
^ 1 Re 6:31 Forse in riferimento alla struttura del telaio della porta o alle dimensioni dei battenti.
^ 1 Re 6:33 Qui in riferimento al Santo.
^ 1 Re 6:33 Forse in riferimento alla struttura del telaio della porta o alle dimensioni dei battenti.
^ 1 Re 6:37 Vedi App. B15.

^ 1 Re 6:38 Vedi App. B15.

7 Per costruire la propria casa* Salomone impiegò 13 anni, finché l’intera casa non fu completata.

2 E costruì la Casa della Foresta del Libano. Era lunga 100 cubiti,* larga 50 cubiti e alta 30 cubiti; poggiava su 4 file di colonne di legno di cedro, sulle quali c’erano travi di legno di cedro. 3 In alto era rivestita di pannelli di cedro, sopra le travi maestre che erano sulle colonne. Ce n’erano 45, 15 per fila. 4 C’erano 3 file di finestre con intelaiatura, e ogni finestra era di fronte a un’altra finestra in 3 ordini sovrapposti. 5 Tutti gli ingressi e gli stipiti avevano un telaio quadrangolare,* così come le finestre che erano una di fronte all’altra in 3 ordini sovrapposti.

6 E costruì la Sala* delle Colonne. Era lunga 50 cubiti e larga 30; davanti aveva un portico con colonne e una tettoia.

7 Costruì anche la Sala* del Trono dove avrebbe giudicato, chiamata Sala del Giudizio; la rivestirono di pannelli di cedro dal pavimento alle travi.

8 La casa* dove doveva abitare, nell'altro cortile, era più in là rispetto alla Sala,* ed era fatta in modo simile. Salomone costruì una casa simile a questa Sala anche per la figlia del faraone che aveva preso in moglie.

9 Dalle fondamenta fino ai cornicioni, tutti questi edifici, come pure l'esterno fino al grande cortile, erano fatti di pietre di valore, squadrate a misura, tagliate con seghe sia sul lato interno che sul lato esterno. 10 Le fondamenta erano state poste con pietre di valore molto grandi; alcune misuravano 10 cubiti, altre 8 cubiti. 11 E al di sopra c'erano pietre di valore, squadrate a misura, e legno di cedro. 12 Intorno al grande cortile c'erano 3 file di pietre squadrate e una fila di travi di cedro, come per il cortile interno della casa di Geova e per l'atrio* della casa.

13 Il re Salomone mandò a prendere da Tiro

Hìram, 14 figlio di una vedova della tribù di Nèftali. Suo padre era un uomo di Tiro che lavorava il rame.* Hìram era molto capace, intelligente ed esperto in ogni tipo di lavoro in rame. Venne pertanto dal re Salomone ed eseguì tutto il suo lavoro.

15 Fuse le 2 colonne di rame. Entrambe erano alte 18 cubiti, e per circondare ognuna delle 2 colonne ci voleva una corda per misurare di 12 cubiti.* 16 E fece 2 capitelli di rame fuso da mettere in cima alle colonne. Un capitello era alto 5 cubiti e l'altro capitello 5 cubiti. 17 Il capitello in cima a ogni colonna aveva un reticolo con catene intrecciate, 7 per un capitello e 7 per l'altro capitello. 18 Poi fece melagrane che dispose su 2 file intorno a ogni reticolo per coprire i capitelli che erano in cima alle colonne; fece la stessa cosa per entrambi i capitelli. 19 I capitelli in cima alle colonne davanti all'atrio erano a forma di giglio per un'altezza di 4 cubiti. 20 I capitelli erano sulle 2 colonne, proprio sopra la parte tondeggiante

avvolta dal reticolo; e tutt’intorno a ogni capitello c’erano 200 melagrane in file.

21 Eresse le colonne davanti all’atrio del tempio.* Eresse la colonna di destra* e la chiamò Iàchin,* e poi la colonna di sinistra* e la chiamò Bòaz.* 22 La cima delle colonne era a forma di giglio. E così fu completato il lavoro delle colonne.

23 Poi fece il Mare* di metallo fuso. Era di forma circolare e da un orlo all’altro misurava 10 cubiti; era alto 5 cubiti e per circondarlo ci voleva una corda per misurare di 30 cubiti.* 24 Sotto l’orlo, tutt’intorno, c’erano ornamenti a forma di zucca, 10 per ogni cubito, che circondavano il Mare. Erano 2 file di zucche, realizzate in un’unica fusione con il Mare. 25 Questo poggiava su 12 tori, 3 rivolti a nord, 3 rivolti a ovest, 3 rivolti a sud e 3 rivolti a est; il Mare era su di loro, e le loro parti posteriori erano rivolte verso il centro. 26 Il suo spessore era di un palmo.* Il suo orlo era fatto come l’orlo di un calice, a forma di giglio. Il Mare

conteneva 2.000 bat.*

27 Fece poi i 10 carrelli di rame. Ogni carrello era lungo 4 cubiti, largo 4 cubiti e alto 3 cubiti. 28 I carrelli erano fatti nel seguente modo. Avevano pannelli laterali montati su un'intelaiatura. 29 Sui pannelli laterali montati sull'intelaiatura c'erano leoni, tori e cherubini, e lo stesso disegno era sull'intelaiatura. Sopra e sotto i leoni e i tori c'erano ghirlande in rilievo. 30 Ogni carrello aveva 4 ruote di rame con assi di rame, e i suoi 4 angoli fungevano loro da sostegni. Sotto il bacino c'erano i sostegni, fusi con ghirlande al lato di ognuno. 31 La sua apertura era all'interno della corona, per un'altezza di un cubito; l'apertura era rotonda e insieme ai sostegni formava una struttura alta un cubito e mezzo. Sulla corona c'erano incisioni, e i suoi pannelli laterali erano quadrati, non rotondi. 32 Le 4 ruote erano sotto i pannelli laterali, e i sostegni delle ruote erano attaccati al carrello; ogni ruota era alta un cubito e mezzo. 33 Le ruote erano come quelle di

un carro. I sostegni, i cerchi, i raggi e i mozzi erano tutti di metallo fuso. 34 C'erano 4 sostegni ai 4 angoli di ogni carrello; i sostegni erano un tutt'uno* con il carrello. 35 In cima al carrello c'era una fascia circolare alta mezzo cubito; le cornici e i pannelli laterali in cima al carrello erano un tutt'uno* con esso. 36 Sulla superficie delle cornici e sui pannelli laterali lui incise cherubini, leoni e palme in base allo spazio disponibile, con ghirlande tutt'intorno.
37 Questo fu il modo in cui realizzò i 10 carrelli; erano tutti fusi alla stessa maniera, con le stesse misure e la stessa forma.

38 Fece 10 bacini di rame, ognuno dei quali poteva contenere 40 bat. Ogni bacino era di 4 cubiti.* C'era un bacino per ognuno dei 10 carrelli. 39 Poi mise 5 carrelli al lato destro della casa e 5 al lato sinistro, e collocò il Mare al lato destro della casa, verso sud-est.

40 Hìram fece anche altri bacini, le pale e le scodelle.

E così terminò tutto il lavoro che doveva fare

per il re Salomone nella casa di Geova: 41 le 2 colonne e i capitelli a forma di coppa in cima alle 2 colonne; i 2 reticoli per coprire i 2 capitelli a forma di coppa che erano in cima alle colonne; 42 le 400 melagrane per i 2 reticoli, 2 file di melagrane per ogni reticolo, per coprire i 2 capitelli a forma di coppa che erano in cima alle 2 colonne; 43 i 10 carrelli e i 10 bacini sui carrelli; 44 il Mare e i 12 tori sotto il Mare; 45 i recipienti per le ceneri, le pale, le scodelle e tutti gli utensili che Hìram fece di rame lucente per il re Salomone per la casa di Geova. 46 Il re li fuse in forme d'argilla nella pianura* del Giordano, fra Succòt e Zaretàn.

47 Salomone non pesò tutti gli utensili a causa della loro grandissima quantità. Il peso del rame non fu accertato. 48 Salomone fece tutti gli utensili per la casa di Geova: l'altare d'oro; la tavola d'oro su cui mettere il pane di presentazione; 49 i candelabri d'oro puro, 5 a destra e 5 a sinistra davanti alla stanza più interna; le corolle, le lampade e gli spegnitoi,*

d’oro; 50 i bacini, gli smoccolatoi, le scodelle, le coppe e i bracieri,* d’oro puro; e i cardini dei battenti della casa interna, cioè il Santissimo, e dei battenti della casa del tempio, d’oro.

51 Il re Salomone completò quindi tutto il lavoro che doveva fare per la casa di Geova. Dopodiché portò dentro le cose che suo padre Davide aveva consacrato, e mise l’argento, l’oro e gli utensili nei tesori della casa di Geova.

---

^ 1 Re 7:1 O “palazzo”.

^ 1 Re 7:2 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ 1 Re 7:5 O “quadrato”, “rettangolare”.

^ 1 Re 7:6 O “Portico”.

^ 1 Re 7:7 O “Portico”.

^ 1 Re 7:8 O “palazzo”.

^ 1 Re 7:8 Lett. “casa della Sala”.

^ 1 Re 7:12 O “portico”.

^ 1 Re 7:14 O “bronzo”, qui e nelle successive occorrenze in questo capitolo.

^ 1 Re 7:15 O “ognuna delle 2 colonne aveva una circonferenza di 12 cubiti”.

^ 1 Re 7:21 Qui in riferimento al Santo.

^ 1 Re 7:21 O “meridionale”.

^ 1 Re 7:21 Significa “[Geova] stabilisca saldamente”.

^ 1 Re 7:21 O “settentrionale”.

^ 1 Re 7:21 Forse significa “in forza”.

^ 1 Re 7:23 O “vasca”.

^ 1 Re 7:23 O “e aveva una circonferenza di 30 cubiti”.

^ 1 Re 7:26 Circa 7,4 cm. Vedi App. B14.

^ 1 Re 7:26 Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ 1 Re 7:34 O “realizzati in un’unica fusione”.

^ 1 Re 7:35 O “realizzati in un’unica fusione”.

^ 1 Re 7:38 O “aveva un diametro di 4 cubiti”.

^ 1 Re 7:46 O “distretto”.

^ 1 Re 7:49 O “pinze”, “molle”.

^ 1 Re 7:50 O “portafuoco”.

---

8 Allora Salomone congregò gli anziani d’Israele: tutti i capi delle tribù e i capi delle case paterne d’Israele. Questi vennero dal re Salomone a Gerusalemme per far salire l’Arca del Patto di Geova dalla Città di Davide, cioè Sìon. 2 Tutti gli uomini d’Israele si radunarono davanti al re Salomone alla festa* nel mese di etanìm,* cioè il settimo mese. 3 Quando tutti gli anziani d’Israele furono arrivati, i sacerdoti sollevarono l’Arca. 4 Portarono su l’Arca di Geova, la tenda dell’incontro* e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda. I sacerdoti e i leviti li portarono su. 5 Il re Salomone e l’intera assemblea d’Israele che era stata convocata per incontrarsi con lui erano davanti all’Arca. Vennero sacrificati così tanti bovini e così tante pecore che non fu possibile contarli né quantificarli.

6 Poi i sacerdoti portarono l’Arca del Patto di

Geova al suo posto, nella stanza più interna della casa, il Santissimo, sotto le ali dei cherubini.

7 I cherubini avevano perciò le ali spiegate sul posto in cui si trovava l’Arca, tanto che coprivano dall’alto l’Arca e le sue stanghe. 8 Le stanghe erano così lunghe che le punte si vedevano dal Santo, di fronte alla stanza più interna, ma non si vedevano da fuori. Ancora oggi sono lì. 9 Nell’Arca non c’era niente tranne le due tavole di pietra che Mosè vi aveva messo in Hòreb, quando Geova aveva fatto un patto con gli israeliti mentre uscivano dal paese d’Egitto.

10 Quando i sacerdoti uscirono dal luogo santo, la nuvola riempì la casa di Geova. 11 I sacerdoti non poterono rimanere lì a svolgere il loro servizio a causa della nuvola, perché la gloria di Geova riempiva la casa di Geova.
12 Allora Salomone disse: “Geova dichiarò che avrebbe abitato nella fitta oscurità. 13 Sono riuscito a costruirti una casa eccelsa, un luogo

nel quale tu possa dimorare per sempre”.

14 Quindi il re si voltò e benedisse tutta la congregazione d’Israele, mentre tutta la congregazione d’Israele stava in piedi. 15 E disse: “Sia lodato Geova, l’Iddio d’Israele, che con la sua bocca fece una promessa a mio padre Davide e con la sua mano la mantenne, dicendo: 16 ‘Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo Israele dall’Egitto, non ho scelto fra tutte le tribù d’Israele una città dove costruire una casa perché vi rimanesse il mio nome, ma ho scelto Davide perché governi il mio popolo Israele’. 17 E mio padre Davide desiderava di tutto cuore costruire una casa per il nome di Geova, l’Iddio d’Israele. 18 Ma Geova disse a mio padre Davide: ‘Hai desiderato di tutto cuore costruire una casa per il mio nome, e hai fatto bene a nutrire questo desiderio nel tuo cuore. 19 Non sarai tu, però, a costruire la casa; sarà il figlio che ti nascerà* a costruire la casa per il mio nome’. 20 Geova ha mantenuto la promessa fatta; sono infatti succeduto a mio padre Davide

e siedo sul trono d’Israele, proprio come Geova aveva promesso. E ho costruito la casa per il nome di Geova, l’Iddio d’Israele, 21 e lì ho preparato un posto per l’Arca contenente il patto che Geova concluse con i nostri antenati quando li fece uscire dal paese d’Egitto”.

22 Poi Salomone si mise davanti all’altare di Geova di fronte a tutta la congregazione d’Israele, stese le mani verso i cieli 23 e disse: “O Geova, Dio d’Israele, non c’è nessun Dio come te lassù nei cieli o quaggiù sulla terra. Tu tieni fede al patto e mostri amore leale verso i tuoi servitori che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. 24 Hai mantenuto la promessa che facesti al tuo servitore Davide, mio padre. Facesti la promessa con la tua bocca, e oggi con la tua mano l’hai mantenuta. 25 E ora, o Geova, Dio d’Israele, mantieni la promessa che facesti al tuo servitore Davide, mio padre, quando gli dicesti: ‘Nella tua discendenza non mancherà mai un uomo che sieda davanti a me sul trono d’Israele, purché i

tuoi figli prestino attenzione alla loro via camminando davanti a me, proprio come tu hai camminato davanti a me’. 26 E ora, o Dio d’Israele, ti prego, si avveri la promessa che facesti al tuo servitore Davide, mio padre.

27 “Ma Dio può veramente dimorare sulla terra? Ecco, i cieli, il cielo dei cieli, non ti possono contenere; tanto meno, quindi, questa casa che ho costruito! 28 Ora presta attenzione alla preghiera del tuo servitore e alla sua richiesta di favore, o Geova mio Dio, e ascolta l’invocazione di aiuto e la preghiera che oggi il tuo servitore ti rivolge. 29 I tuoi occhi vigilino su questa casa giorno e notte — sul luogo di cui hai detto: ‘Lì sarà il mio nome’ — affinché tu ascolti la preghiera che il tuo servitore rivolge verso questo luogo. 30 E ascolta la richiesta di favore che il tuo servitore e il tuo popolo Israele rivolgono in preghiera verso questo luogo. Presta ascolto dalla tua dimora nei cieli; ascolta e perdona.

31 “Quando un uomo pecca contro il suo

prossimo e gli viene imposto di fare un giuramento* e si ritrova soggetto al giuramento* e, mentre è sotto quel giuramento,* si presenta davanti al tuo altare in questa casa, 32 voglia tu ascoltare dai cieli, e agire e giudicare i tuoi servitori: dichiara colpevole* il malvagio facendo ricadere sulla sua testa ciò che ha fatto, e dichiara innocente* il giusto ricompensandolo secondo la sua giustizia.

33 “Quando il tuo popolo Israele verrà sconfitto dal nemico perché avrà continuato a peccare contro di te, e poi tornerà da te e glorificherà il tuo nome e pregherà e implorerà il tuo favore in questa casa, 34 voglia tu ascoltarlo dai cieli e perdonare il peccato del tuo popolo Israele, e riportarlo nel paese che desti ai suoi antenati.

35 “Quando i cieli saranno chiusi e non ci sarà pioggia perché i tuoi servitori avranno continuato a peccare contro di te, e loro pregheranno verso questo luogo e

glorificheranno il tuo nome e si ritrarranno dal loro peccato perché tu li avrai umiliati,*
36 voglia tu ascoltare dai cieli e perdonare il peccato dei tuoi servitori, del tuo popolo Israele, ai quali insegnerai la buona strada su cui camminare. E manda pioggia sul tuo paese, che hai dato in eredità al tuo popolo.

37 “Se nel paese ci saranno carestia, epidemia, vento torrido, ruggine,* locuste sciamanti o locuste voraci, o se il nemico porrà l’assedio a una delle città del paese,* o se si abbatterà qualche altro tipo di piaga o di malattia, 38 qualunque preghiera, qualunque richiesta di favore che qualsiasi uomo o tutto il tuo popolo Israele farà stendendo le mani verso questa casa (ognuno infatti conosce l’afflizione del proprio cuore), 39 voglia tu ascoltarla dai cieli, la tua dimora, e perdonare e agire. Ricompensa ognuno di loro secondo la sua condotta, visto che conosci il loro cuore (solo tu conosci veramente il cuore di ogni uomo), 40 così che ti temano per tutti i giorni in cui vivranno

nel paese che desti ai nostri antenati.

41 “E lo straniero che non fa parte del tuo popolo Israele e che viene da un paese lontano a motivo del tuo nome* 42 (perché sentiranno parlare del tuo grande nome, della tua mano forte e del tuo braccio potente), e viene e prega verso questa casa, 43 voglia tu ascoltarlo dai cieli, la tua dimora, e fare tutto ciò che lo straniero ti chiede, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome e ti temano come ti teme il tuo popolo Israele, e sappiano che il tuo nome è stato invocato su questa casa che ho costruito.

44 “Se il tuo popolo andrà in guerra contro il nemico in qualunque luogo lo manderai, e pregherà Geova in direzione della città che hai scelto e della casa che ho costruito per il tuo nome, 45 ascolta dai cieli la sua preghiera e la sua richiesta di favore, e rendigli giustizia.

46 “Se peccheranno contro di te (non c’è infatti uomo che non pecchi), e tu sarai furioso con loro e li abbandonerai al nemico, che li porterà via

prigionieri nel suo paese, lontano o vicino, 47 ma si ravvederanno nel paese in cui saranno stati portati prigionieri, e torneranno da te e imploreranno il tuo favore nel paese di chi li ha fatti prigionieri, dicendo: ‘Abbiamo peccato, abbiamo sbagliato; abbiamo agito malvagiamente’, 48 e nel paese dove i loro nemici li hanno portati prigionieri torneranno da te con tutto il loro cuore e tutta la loro anima,* e ti pregheranno in direzione del loro paese, che tu desti ai loro antenati, e della città che hai scelto e della casa che ho costruito per il tuo nome, 49 ascolta la loro preghiera e la loro richiesta di favore dai cieli, la tua dimora, e rendi loro giustizia 50 e perdona il tuo popolo che ha peccato contro di te e tutte le trasgressioni che ha commesso contro di te. Fa’ in modo che quelli che lo hanno preso prigioniero ne abbiano pietà, e loro ne avranno pietà 51 (perché è il tuo popolo e la tua eredità, che facesti uscire dall’Egitto, dalla fornace per fondere il ferro). 52 I tuoi occhi siano aperti alla

richiesta di favore del tuo servitore e del tuo popolo Israele, ascoltandoli ogni volta che ti invocano.* 53 Tu infatti li hai separati da tutti i popoli della terra per farne la tua eredità, proprio come dichiarasti tramite il tuo servitore Mosè quando facesti uscire i nostri antenati dall'Egitto, o Sovrano Signore Geova".

54 Non appena ebbe finito di rivolgere a Geova tutta questa preghiera e questa richiesta di favore, Salomone si alzò davanti all'altare di Geova, dove si era inginocchiato con le mani stese verso i cieli. 55 Stando in piedi benedisse tutta la congregazione d'Israele ad alta voce, dicendo: 56 "Sia lodato Geova, che ha dato riposo al suo popolo Israele, proprio come aveva promesso. Nemmeno una di tutte le promesse di cose buone che aveva fatto tramite il suo servitore Mosè è rimasta inadempiuta. 57 Geova nostro Dio sia con noi proprio come fu con i nostri antenati. Non ci lasci né ci abbandoni. 58 Volga il nostro cuore verso di lui, affinché camminiamo in tutte le sue vie e osserviamo i

comandamenti, le norme e le decisioni giudiziarie che diede ai nostri antenati. 59 E queste parole con le quali ho implorato il favore di Geova rimangano presso Geova nostro Dio giorno e notte, affinché egli renda giustizia al suo servitore e al suo popolo Israele in base alla necessità di ogni giorno, 60 così che tutti i popoli della terra sappiano che Geova è il vero Dio. Non ce n’è nessun altro! 61 Abbiate quindi un cuore completo* verso Geova nostro Dio, seguendo le sue norme e osservando i suoi comandamenti come in questo giorno”.

62 Allora il re e tutto Israele con lui offrirono un grande sacrificio davanti a Geova. 63 Salomone offrì a Geova i sacrifici di comunione: 22.000 bovini e 120.000 pecore. Così il re e tutti gli israeliti inaugurarono la casa di Geova. 64 Quel giorno il re dovette consacrare il centro del cortile che era davanti alla casa di Geova, perché lì doveva presentare gli olocausti, le offerte di cereali e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione, dato che l’altare di rame che si

trovava davanti a Geova era troppo piccolo per contenere tutti gli olocausti, le offerte di cereali e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione. 65 A quel tempo Salomone tenne la festa insieme a tutto Israele, una grande congregazione da Lebo-Àmat* al Torrente* d'Egitto, davanti a Geova nostro Dio per 7 giorni e poi per altri 7 giorni, 14 giorni in tutto. 66 Il giorno dopo* congedò il popolo, che benedisse il re e tornò a casa felice e con il cuore gioioso per tutta la bontà che Geova aveva mostrato al suo servitore Davide e al suo popolo Israele.

---

^ 1 Re 8:2 Cioè la Festa delle Capanne.

^ 1 Re 8:2 Vedi App. B15.

^ 1 Re 8:4 Vedi Glossario.

^ 1 Re 8:19 Lett. "che uscirà dai tuoi lombi".

^ 1 Re 8:31 O "e quest'ultimo pone una maledizione su di lui". Si trattava di un giuramento che, se era falso o veniva violato, comportava una maledizione.

^ 1 Re 8:31 Lett. "maledizione".

^ 1 Re 8:31 Lett. "maledizione".

^ 1 Re 8:32 Lett. "malvagio".

^ 1 Re 8:32 Lett. “giusto”.

^ 1 Re 8:35 O “afflitti”.

^ 1 Re 8:37 Malattia delle piante.

^ 1 Re 8:37 Lett. “nel paese delle sue porte”.

^ 1 Re 8:41 O “reputazione”.

^ 1 Re 8:48 Vedi Glossario.

^ 1 Re 8:52 O “ascoltandoli qualunque cosa ti chiedano”.

^ 1 Re 8:61 O “completamente devoto”.

^ 1 Re 8:65 O “entrata di Àmat”.

^ 1 Re 8:65 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ 1 Re 8:66 Lett. “l’ottavo giorno”, ovvero il giorno successivo al secondo periodo di sette giorni.

---

9 Non appena Salomone ebbe finito di costruire la casa di Geova, la casa* del re e tutto quello che desiderò fare, 2 Geova apparve a Salomone una seconda volta, come gli era apparso a Gàbaon. 3 Geova gli disse: “Ho ascoltato la preghiera e la richiesta di favore che mi hai rivolto. Ho santificato questa casa che hai costruito, stabilendovi il mio nome in modo permanente; i miei occhi e il mio cuore saranno sempre lì. 4 Quanto a te, se camminerai davanti a me proprio come camminò tuo padre Davide, con cuore integro e con rettitudine, facendo tutto quello che ti ho comandato, e se ubbidirai alle mie norme e alle mie decisioni giudiziarie, 5 allora stabilirò il trono del tuo regno su Israele per sempre, secondo la promessa che feci a tuo padre Davide, dicendo: ‘Nella tua discendenza non mancherà mai un uomo che sieda sul trono

d’Israele’. 6 Ma se voi e i vostri figli smetterete di seguirmi e non osserverete i comandamenti e i decreti che vi ho posto davanti, e andrete a servire altri dèi e a inchinarvi davanti a loro, 7 stroncherò Israele dalla superficie del paese che gli ho dato e respingerò dalla mia vista la casa che ho santificato per il mio nome, e Israele diventerà oggetto di disprezzo* e di scherno fra tutti i popoli. 8 Questa casa diventerà mucchi di rovine. Chiunque vi passerà accanto rimarrà stupito, fischierà e dirà: ‘Perché Geova ha trattato così questo paese e questa casa?’ 9 Allora si risponderà: ‘Perché hanno abbandonato Geova loro Dio, che aveva fatto uscire i loro antenati dal paese d’Egitto, e hanno accettato altri dèi, si sono inchinati davanti a loro e li hanno serviti. Ecco perché Geova ha fatto abbattere su di loro tutta questa calamità’”.

10 Passati 20 anni, durante i quali Salomone aveva costruito le due case, la casa di Geova e la casa* del re, 11 il re Salomone diede a Hìram, re

di Tiro, 20 città nel paese della Galilea, visto che Hìram gli aveva provveduto legname di cedro e di ginepro e tutto l'oro che desiderava. 12 Hìram uscì da Tiro per vedere le città che Salomone gli aveva dato, ma non ne fu soddisfatto.* 13 Allora disse: "Sarebbero queste le città che mi hai dato, fratello mio?" Quindi furono chiamate Paese di Cabùl,* nome che hanno tuttora. 14 Intanto Hìram mandò al re 120 talenti* d'oro.

15 Questi sono i fatti relativi a coloro che il re Salomone reclutò per i lavori obbligatori per costruire la casa di Geova, la propria casa,* il Terrapieno,* le mura di Gerusalemme, Hàzor, Meghiddo e Ghèzer. 16 (Il faraone, re d'Egitto, era salito, aveva catturato Ghèzer e l'aveva data alle fiamme, uccidendo i cananei che abitavano nella città. L'aveva poi data in dote* a sua figlia, moglie di Salomone.) 17 Salomone ricostruì* Ghèzer, Bet-Òron Inferiore, 18 Baalàt, Tàmar nel deserto, all'interno del paese, 19 e tutte le città-deposito di Salomone, le città dei carri, le

città dei cavalieri e qualunque cosa volesse costruire a Gerusalemme, nel Libano e in tutto il paese sotto il suo dominio. 20 Quanto a tutti coloro che erano rimasti degli amorrei, degli ittiti, dei ferezei,* degli ivvei* e dei gebusei, che non facevano parte del popolo d'Israele, 21 i loro discendenti che erano stati lasciati nel paese, quelli che gli israeliti non erano riusciti a destinare alla distruzione, furono messi da Salomone ai lavori forzati come schiavi, e lo sono tuttora. 22 Ma tra gli israeliti nessuno fu reso schiavo da Salomone, perché gli israeliti erano i suoi guerrieri, servitori, principi, aiutanti e capi dei suoi guidatori di carri e dei suoi cavalieri. 23 C'erano 550 capi dei funzionari* che dirigevano i lavori di Salomone, soprintendenti su quelli che eseguivano i lavori.

24 La figlia del faraone salì dalla Città di Davide alla casa che Salomone aveva costruito per lei; poi questi costruì il Terrapieno.*

25 Tre volte l'anno Salomone offriva olocausti e sacrifici di comunione sull'altare che aveva

costruito per Geova, facendo anche fumo di sacrificio sull'altare, che era davanti a Geova; così completò la casa.

26 Il re Salomone costruì anche una flotta di navi a Eziòn-Ghèber, che è vicino a Elòt, lungo le rive del Mar Rosso, nel paese di Èdom. 27 Hìram mandò i suoi servitori, marinai esperti, sulla flotta delle navi insieme ai servitori di Salomone. 28 Andarono a Òfir e da lì presero 420 talenti d'oro e li portarono al re Salomone.

---

^ 1 Re 9:1 O "palazzo".

^ 1 Re 9:7 Lett. "un proverbio".

^ 1 Re 9:10 O "palazzo".

^ 1 Re 9:12 Lett. "non erano giuste ai suoi occhi".

^ 1 Re 9:13 O forse "Paese buono a nulla".

^ 1 Re 9:14 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 1 Re 9:15 O "palazzo".

^ 1 Re 9:15 O "Millo", termine ebraico che significa "riempire".

^ 1 Re 9:16 O "come dono di addio".

^ 1 Re 9:17 O "fortificò".

^ 1 Re 9:20 O “perizziti”.

^ 1 Re 9:20 O “evei”.

^ 1 Re 9:23 O “delegati”.

^ 1 Re 9:24 O “Millo”, termine ebraico che significa “riempire”.

---

10 La regina di Saba sentì parlare della fama di Salomone legata al nome di Geova; allora andò a metterlo alla prova con domande difficili.* 2 Arrivò a Gerusalemme con un seguito davvero notevole, con cammelli che portavano olio di balsamo e grandi quantità di oro e pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che le stava a cuore. 3 Salomone rispose quindi a tutte le sue domande; non ci fu niente di così difficile* che il re non potesse spiegarle.

4 Quando la regina di Saba ebbe visto tutta la sapienza di Salomone, la casa che aveva costruito, 5 i cibi della sua tavola, la disposizione dei posti dei suoi servitori, il servizio a tavola dei suoi camerieri e i loro abiti, i suoi coppieri e gli olocausti che offriva regolarmente nella casa di Geova, rimase a bocca aperta.* 6 Quindi disse al re: “Quello che

avevo sentito dire nel mio paese sulle cose che hai realizzato* e sulla tua sapienza era vero. 7 Ma non ci ho creduto finché non sono venuta a vedere con i miei occhi. In effetti, non me ne era stata riferita neanche la metà. Quanto a sapienza e prosperità, hai superato di gran lunga quello che avevo sentito dire. 8 Felici i tuoi uomini, e felici i tuoi servitori che stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua sapienza! 9 Sia lodato Geova tuo Dio, che si è compiaciuto di te mettendoti sul trono d'Israele. A motivo del suo eterno amore per Israele, Geova ti ha nominato re affinché tu amministri diritto e giustizia".

10 La regina diede quindi al re 120 talenti* d'oro e una gran quantità di olio di balsamo e di pietre preziose. Nessuno portò mai più tanto olio di balsamo quanto quello che la regina di Saba aveva dato al re Salomone.

11 La flotta delle navi di Hìram, che aveva portato oro da Òfir, portò da Òfir anche legname di sandalo in grandissima quantità e pietre

preziose. 12 Con il legname di sandalo il re fece i sostegni per la casa di Geova e per la casa* del re, oltre a cetre e ad altri strumenti a corda per i cantori. Da allora nessuno ha mai più portato legname di sandalo simile a quello, né se ne è più visto.

13 Il re Salomone diede alla regina di Saba qualsiasi cosa desiderasse e chiedesse, in aggiunta a ciò che le diede spinto dalla propria generosità.* Dopodiché la regina partì e tornò al suo paese insieme ai suoi servitori.

14 E il peso dell'oro che Salomone riceveva in un anno ammontava a 666 talenti, 15 senza contare quello che proveniva dai mercanti, dal profitto dei commercianti e da tutti i re degli arabi e i governatori del paese.

16 Il re Salomone fece 200 scudi grandi in lega d'oro (ogni scudo era ricoperto da 600 sicli* d'oro) 17 e 300 scudi piccoli in lega d'oro (ogni scudo piccolo era ricoperto da 3 mine* d'oro). Quindi li mise nella Casa della Foresta del Libano.

18 Il re fece inoltre un grande trono d’avorio e lo rivestì d’oro fino. 19 C’erano 6 gradini che portavano al trono, e alle sue spalle c’era un baldacchino rotondo; il trono aveva braccioli ai lati, e 2 leoni stavano accanto ai braccioli. 20 Sui 6 gradini c’erano 12 leoni, uno su ciascuna estremità dei 6 gradini. In nessun altro regno era stata fatta una cosa simile.

21 Tutte le coppe del re Salomone erano d’oro e tutti gli utensili della Casa della Foresta del Libano erano d’oro puro. Niente era d’argento, perché ai giorni di Salomone l’argento non valeva nulla. 22 Il re, infatti, aveva in mare una flotta di navi di Tàrsis insieme alla flotta di Hìram; una volta ogni tre anni la flotta di navi di Tàrsis arrivava carica di oro, argento, avorio, scimmie e pavoni.

23 Il re Salomone fu più grande di tutti gli altri re della terra per ricchezza e sapienza. 24 E gente da tutta la terra chiedeva udienza* a Salomone per ascoltare la sapienza che Dio aveva messo nel suo cuore. 25 Anno dopo anno,

ognuno portava un dono: oggetti d'argento e d'oro, vesti, armi, olio di balsamo, cavalli e muli.

26 Salomone si mise a radunare carri e cavalli;* ebbe 1.400 carri e 12.000 cavalli,* e li dislocò nelle città dei carri e vicino a sé a Gerusalemme.

27 Il re rese l'argento a Gerusalemme abbondante come le pietre, e il legno di cedro abbondante come i sicomori che sono nella Sefèla.

28 I cavalli di Salomone erano stati importati dall'Egitto, e la compagnia dei mercanti del re li acquistava a mandrie.* 29 Un carro importato dall'Egitto costava 600 pezzi d'argento e un cavallo 150; questi venivano poi esportati e forniti a tutti i re degli ittiti e ai re della Siria.

---

^ 1 Re 10:1 O "enigmi".

^ 1 Re 10:3 Lett. "niente di nascosto".

^ 1 Re 10:5 Lett. "non ci fu più spirito in lei".

^ 1 Re 10:6 O "sulle tue parole".

^ 1 Re 10:10 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 1 Re 10:12 O “palazzo”.

^ 1 Re 10:13 Lett. “secondo la mano del re Salomone”.

^ 1 Re 10:16 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ 1 Re 10:17 La mina menzionata nelle Scritture Ebraiche corrispondeva a 570 g. Vedi App. B14.

^ 1 Re 10:24 Lett. “cercava la faccia”.

^ 1 Re 10:26 O “cavalieri”.

^ 1 Re 10:26 O “cavalieri”.

^ 1 Re 10:28 O forse “importati dall’Egitto e da Kue, e i mercanti del re li acquistavano da Kue”, forse la Cilìcia.

---

11 Il re Salomone amò molte donne straniere oltre alla figlia del faraone: donne moabite, ammonite, edomite,* ittite e di Sidóne. 2 Provenivano dalle nazioni delle quali Geova aveva detto agli israeliti: “Non dovete andare in mezzo a loro* e loro non devono venire in mezzo a voi, perché sicuramente svieranno il vostro cuore facendovi seguire i loro dèi”. Salomone però si legò a loro e le amò. 3 Ebbe 700 mogli, che erano principesse, e 300 concubine; e un po’ alla volta le sue mogli sviarono il suo cuore.* 4 Quando Salomone fu vecchio, le sue mogli sviarono il suo cuore facendogli seguire altri dèi, e il suo cuore non fu completo* verso Geova suo Dio come il cuore di suo padre Davide. 5 Salomone seguì Àstoret,* la dea dei sidoni, e Milcòm, il disgustoso dio degli ammoniti. 6 Così Salomone fece ciò che era male agli occhi di Geova e non seguì pienamente Geova come

aveva fatto suo padre Davide.

7 Fu allora che Salomone costruì sul monte che era di fronte a Gerusalemme un alto luogo a Chèmos, il disgustoso dio di Mòab, e uno a Mòloc,* il disgustoso dio degli ammoniti. 8 E così fece per tutte le sue mogli straniere che offrivano fumo di sacrificio e sacrificavano ai loro dèi.

9 Geova si infuriò con Salomone, perché il suo cuore si era sviato da Geova, l'Iddio d'Israele, che gli era apparso due volte 10 e lo aveva avvertito proprio di questo, cioè di non seguire altri dèi. Salomone però non aveva ubbidito al comando di Geova. 11 Geova allora gli disse: "Visto che hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e i decreti che ti diedi, di sicuro ti strapperò via il regno e lo darò a uno dei tuoi servitori. 12 Tuttavia, per amore di tuo padre Davide, non lo farò mentre sei in vita; lo strapperò dalle mani di tuo figlio. 13 Comunque non gli strapperò via tutto il regno. Darò a tuo figlio una tribù, per amore del mio servitore

Davide e per amore di Gerusalemme, che io ho scelto”.

14 Geova suscitò uno che oppose resistenza a Salomone, cioè Adàd l’edomita, della famiglia reale di Èdom. 15 Quando Davide aveva sconfitto Èdom, Giòab capo dell’esercito era salito a seppellire gli uccisi e aveva cercato di sterminare ogni maschio di Èdom. 16 (Giòab e tutto Israele, infatti, erano rimasti lì per sei mesi, finché non ebbero sterminato ogni maschio di Èdom.) 17 Ma Adàd era fuggito insieme ad alcuni servitori edomiti di suo padre per andare in Egitto. A quel tempo Adàd era un ragazzino. 18 Erano quindi partiti da Màdian ed erano arrivati a Pàran. Avevano preso con sé degli uomini di Pàran ed erano arrivati in Egitto dal faraone, re d’Egitto, che aveva garantito ad Adàd vitto, alloggio e terreni. 19 Adàd aveva ottenuto il favore del faraone, tanto che questi gli aveva dato in sposa la sorella di sua moglie, la sorella della regina* Tahpenès. 20 La sorella di Tahpenès gli aveva

poi partorito un figlio, Ghenubàt, che Tahpenès aveva cresciuto* nella casa del faraone; Ghenubàt era rimasto nella casa del faraone, tra i figli del faraone.

21 In Egitto, Adàd seppe che Davide era morto* e che anche Giòab, capo dell'esercito, era morto. Disse quindi al faraone: "Lasciami andare via; fammi tornare nel mio paese". 22 Ma il faraone gli chiese: "Che cosa ti manca qui da me che ora cerchi di tornare nel tuo paese?" "Niente", rispose Adàd, "ma, ti prego, lasciami andare".

23 Dio suscitò anche un altro che oppose resistenza a Salomone, cioè Rezòn figlio di Eliàda, che era fuggito dal suo signore Adadèzer, re di Zoba. 24 In seguito alla sconfitta inflitta da Davide,* Rezòn aveva radunato degli uomini intorno a sé ed era diventato capo di una banda di predoni. Erano andati a Damasco, dove si erano stabiliti e avevano cominciato a regnare. 25 Rezòn oppose resistenza a Israele per tutti i giorni di Salomone, accrescendo il

male fatto da Adàd. Detestò Israele per tutto il tempo in cui regnò sulla Siria.

26 Contro il re si ribellò* anche Geroboàmo, figlio di Nebàt, efraimita di Zèreda e servitore di Salomone, la cui madre era vedova e si chiamava Zerùa. 27 Ecco il motivo per cui si ribellò contro il re. Salomone aveva costruito il Terrapieno* e chiuso la breccia della Città di Davide suo padre. 28 Geroboàmo era un uomo capace. E Salomone, vedendo che il giovane era un grande lavoratore, lo aveva nominato sorvegliante di tutto il servizio obbligatorio della casa di Giuseppe. 29 In quel tempo Geroboàmo era uscito da Gerusalemme, e il profeta Ahìa, il silonita, lo aveva incontrato per la strada. Ahìa indossava una veste nuova, e i due erano soli in campagna. 30 Ahìa aveva afferrato la veste nuova che aveva addosso e l'aveva strappata in 12 pezzi. 31 Poi aveva detto a Geroboàmo:

"Prenditi 10 pezzi, perché questo è ciò che Geova, l'Iddio d'Israele, dice: 'Ecco, strapperò il

regno dalle mani di Salomone, e ti darò 10 tribù. 32 Ma una tribù resterà sua per amore del mio servitore Davide e per amore di Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele. 33 Farò questo perché mi hanno lasciato e si sono inchinati davanti ad Àstoret dea dei sidoni, a Chèmos dio di Mòab e a Milcòm dio degli ammoniti, e non hanno camminato nelle mie vie facendo ciò che è giusto ai miei occhi e osservando i miei decreti e le mie decisioni giudiziarie come fece Davide, padre di Salomone. 34 Ma non gli toglierò di mano tutto il regno, e lo manterrò nella posizione di capo per tutti i giorni della sua vita, per amore del mio servitore Davide, che io scelsi, perché Davide osservò i miei comandamenti e i miei decreti. 35 Toglierò il regno dalle mani di suo figlio e lo darò a te; ti darò 10 tribù. 36 A suo figlio darò una tribù, così che il mio servitore Davide abbia sempre una lampada davanti a me a Gerusalemme, città che mi sono scelto per stabilirvi il mio nome.

37 Prenderò te, e tu regnerai su tutto quello che vorrai;* diventerai re su Israele. 38 E se ubbidirai a tutto quello che ti comanderò e camminerai nelle mie vie e farai ciò che è giusto ai miei occhi osservando i miei decreti e i miei comandamenti, proprio come fece il mio servitore Davide, allora anch'io sarò con te. Ti edificherò una casa duratura, proprio come l'ho edificata a Davide, e ti darò Israele. 39 E per questo motivo umilierò la discendenza di Davide, ma non per sempre'".

40 Allora Salomone cercò di mettere a morte Geroboàmo, che però fuggì in Egitto da Sisàc, re d'Egitto, e restò là fino alla morte di Salomone.

41 Quanto al resto della storia di Salomone, tutto quello che fece e la sua sapienza, non è forse riportato nel libro della storia di Salomone? 42 La durata* del regno di Salomone a Gerusalemme su tutto Israele fu di 40 anni. 43 Alla fine Salomone morì,* e fu sepolto nella Città di Davide suo padre; e suo figlio Roboàmo diventò re al suo posto.

---

^ 1 Re 11:1 O “idumee”.

^ 1 Re 11:2 O “contrarre matrimoni misti con loro”.

^ 1 Re 11:3 O “esercitarono una notevole influenza su di lui”.

^ 1 Re 11:4 O “completamente devoto”.

^ 1 Re 11:5 O “Astàrte”.

^ 1 Re 11:7 O “Mòlec”.

^ 1 Re 11:19 Regina che non esercitava il potere sovrano.

^ 1 Re 11:20 O forse “svezzato”.

^ 1 Re 11:21 Lett. “giaceva con i suoi padri”.

^ 1 Re 11:24 O “quando Davide li uccise”.

^ 1 Re 11:26 Lett. “alzò la mano”.

^ 1 Re 11:27 O “Millo”, termine ebraico che significa “riempire”.

^ 1 Re 11:37 O “che la tua anima vorrà”.

^ 1 Re 11:42 Lett. “giorni”.

^ 1 Re 11:43 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

12 Roboàmo andò a Sìchem, perché tutto Israele era arrivato a Sìchem per farlo re. 2 Geroboàmo, figlio di Nebàt, lo venne a sapere. (Era ancora in Egitto, perché era fuggito a causa del re Salomone e viveva lì.) 3 Lo mandarono dunque a chiamare. Dopodiché Geroboàmo e tutta la congregazione d’Israele vennero da Roboàmo e dissero: 4 “Tuo padre rese oppressivo il nostro giogo. Ma se tu alleggerirai l’oppressiva servitù imposta da tuo padre e il pesante giogo che mise su di noi, noi ti serviremo”.

5 Lui rispose: “Andatevene, e tornate da me fra tre giorni”. Il popolo allora se ne andò. 6 Il re Roboàmo si consigliò con gli anziani che avevano servito suo padre Salomone mentre era in vita, chiedendo: “Cosa mi consigliate di rispondere a questo popolo?” 7 Gli risposero: “Se oggi diventi servitore di questo popolo, se

assecondi la loro richiesta e se dai loro una risposta favorevole, allora saranno tuoi servitori per sempre”.

8 Ma lui ignorò il consiglio degli anziani e si consultò con i giovani che erano cresciuti con lui e che erano al suo servizio. 9 Chiese loro: “Cosa consigliate? Come dovremmo rispondere a questo popolo che mi ha detto: ‘Alleggerisci il giogo che tuo padre mise su di noi’?” 10 I giovani che erano cresciuti con lui gli risposero: “A questo popolo che ti ha detto: ‘Tuo padre rese pesante il nostro giogo; tu rendicelo più leggero’, devi dire questo: ‘Il mio mignolo sarà più grosso dei fianchi di mio padre. 11 Mio padre caricò su di voi un giogo pesante, ma io lo renderò ancora più pesante. Mio padre vi punì con fruste, io vi punirò con flagelli’”.

12 Geroboàmo e tutto il popolo vennero da Roboàmo il terzo giorno, proprio come il re aveva ordinato dicendo: “Tornate da me il terzo giorno”. 13 Ma il re rispose aspramente al popolo, rifiutando il consiglio che gli avevano

dato gli anziani. 14 Seguendo il consiglio dei giovani, disse loro: “Mio padre rese pesante il vostro giogo, ma io lo renderò ancora più pesante. Mio padre vi punì con fruste, io vi punirò con flagelli”. 15 Il re quindi non ascoltò il popolo; le cose andarono così per volere di Geova, in modo che si adempissero le parole che Geova aveva pronunciato per mezzo di Ahìa il silonita a Geroboàmo, figlio di Nebàt.

16 Quando tutto Israele vide che non era stato ascoltato dal re, gli rispose: “Che abbiamo a che fare con Davide? Non abbiamo eredità con il figlio di Iesse. Ai tuoi dèi, o Israele! Ora pensa alla tua casa, o Davide”. Allora tutto Israele tornò alle proprie case.* 17 Roboàmo, comunque, continuò a regnare sugli israeliti che vivevano nelle città di Giuda.

18 In seguito il re Roboàmo mandò Adoràm, che era a capo di quelli reclutati per i lavori obbligatori, ma tutto Israele lo lapidò. Il re Roboàmo riuscì a salire sul suo carro per fuggire a Gerusalemme. 19 Da allora gli israeliti

continuano a essere in rivolta contro la casa di Davide.

20 Appena tutto Israele venne a sapere che Geroboàmo era tornato, lo convocarono davanti all'assemblea e lo fecero re su tutto Israele. Nessuno del popolo seguì la casa di Davide eccetto la sola tribù di Giuda.

21 Quando arrivò a Gerusalemme, Roboàmo congregò immediatamente tutta la casa di Giuda e la tribù di Beniamino, 180.000 guerrieri addestrati,* perché combattessero contro la casa d'Israele in modo da restituire il regno a Roboàmo, figlio di Salomone. 22 Allora a Semaìa, l'uomo del vero Dio, fu trasmesso questo messaggio* del vero Dio: 23 "Di' a Roboàmo, figlio di Salomone, re di Giuda, e a tutta la casa di Giuda e a Beniamino e al resto del popolo: 24 'Questo è ciò che Geova dice: "Non dovete salire a combattere contro i vostri fratelli israeliti. Ognuno di voi deve tornare a casa sua, perché le cose sono andate così per mio volere"'". Ubbidirono quindi alle parole di Geova e

tornarono a casa, come Geova aveva detto loro.

25 Poi Geroboàmo fortificò* Sìchem, nella regione montuosa di Èfraim, e vi andò ad abitare. Da là andò a fortificare* Penuèl. 26 Geroboàmo disse in cuor suo: “Ora il regno tornerà alla casa di Davide. 27 Se questo popolo continua a salire per fare sacrifici nella casa di Geova a Gerusalemme, anche il cuore di questo popolo tornerà dal suo signore, Roboàmo, re di Giuda. E di sicuro mi uccideranno e torneranno da Roboàmo, re di Giuda”. 28 Dopo essersi consultato, il re fece due vitelli d’oro e disse al popolo: “Per voi è troppo salire a Gerusalemme. Ecco il tuo Dio, o Israele, che ti fece uscire dal paese d’Egitto!” 29 Quindi ne mise uno a Bètel e uno a Dan. 30 E questo portò il popolo a peccare: andava fino a Dan per adorare il vitello che era là.

31 Geroboàmo fece case per il culto sugli alti luoghi e nominò sacerdoti prendendoli dal popolo in generale, tra coloro che non erano leviti. 32 Inoltre istituì una festa nell’8o mese, il

15º giorno del mese, come la festa che si teneva in Giuda. Sull’altare che aveva eretto a Bètel offrì sacrifici ai vitelli che aveva fatto, e a Bètel incaricò dei sacerdoti per gli alti luoghi che aveva fatto. 33 Il 15º giorno dell’8º mese, nel mese che aveva scelto da sé, iniziò a fare offerte sull’altare che aveva eretto a Bètel; istituì una festa per il popolo d’Israele e salì all’altare per fare offerte e fumo di sacrificio.

---

^ 1 Re 12:16 Lett. “tende”.
^ 1 Re 12:21 Lett. “scelti”.
^ 1 Re 12:22 Lett. “parola”.
^ 1 Re 12:25 O “ricostruì”.
^ 1 Re 12:25 O “ricostruire”.

---

13 Per ordine di Geova, un uomo di Dio arrivò a Bètel da Giuda mentre Geroboàmo stava offrendo fumo di sacrificio presso l'altare.
2 Allora, per ordine di Geova, l'uomo gridò contro l'altare: "O altare, altare! Questo è ciò che Geova dice: 'Ecco, nella casa di Davide nascerà un figlio di nome Giosìa! Lui sacrificherà su di te i sacerdoti degli alti luoghi che offrono su di te fumo di sacrificio, e brucerà su di te ossa umane'". 3 Quel giorno diede un segno,* dicendo: "Questo è il segno* di cui Geova ha parlato: l'altare si spaccherà e le ceneri* che sono su di esso si spargeranno".

4 Appena ebbe sentito quello che l'uomo del vero Dio aveva gridato contro l'altare di Bètel, il re Geroboàmo ritirò la mano dall'altare e la puntò contro di lui dicendo: "Afferratelo!" Immediatamente la mano che aveva puntato si paralizzò,* e non riuscì a ritirarla. 5 Quindi

l’altare si spaccò e le ceneri che erano sull’altare si sparsero, secondo il segno* che l’uomo del vero Dio aveva dato per ordine di Geova.

6 Il re allora disse all’uomo del vero Dio: “Ti prego, implora il favore* di Geova tuo Dio e prega per me, così che la mia mano guarisca”. L’uomo del vero Dio implorò il favore di Geova, e la mano del re tornò sana come prima. 7 Il re quindi disse all’uomo del vero Dio: “Vieni a casa con me a mangiare qualcosa, e lascia che ti faccia un regalo”. 8 Ma l’uomo del vero Dio gli rispose: “Anche se tu mi dessi metà della tua casa, non verrei con te e non mangerei pane né berrei acqua in questo posto. 9 Per ordine di Geova, infatti, mi è stato comandato questo: ‘Non devi mangiare pane né bere acqua, e non devi tornare per la strada dalla quale sei venuto’”. 10 Così se ne andò per un’altra strada, non riprendendo quella che aveva fatto per venire a Bètel.

11 A Bètel abitava un vecchio profeta. I suoi figli, rientrati a casa, gli riferirono tutto quello

che l’uomo del vero Dio aveva fatto quel giorno a Bètel e le parole che aveva pronunciato al re. Quando finirono il loro racconto, 12 il padre chiese: “Quale strada ha preso?” I suoi figli gli indicarono la strada che aveva preso l’uomo del vero Dio venuto da Giuda. 13 Allora il padre disse ai suoi figli: “Sellatemi l’asino”. Gli sellarono l’asino e lui ci montò sopra.

14 Seguì l’uomo del vero Dio e lo trovò seduto sotto un grosso albero. Quindi gli chiese: “Sei tu l’uomo del vero Dio che è venuto da Giuda?” Lui rispose: “Sono io”. 15 Gli disse: “Vieni a casa mia a mangiare del pane”. 16 Ma lui rispose: “Non posso tornare indietro con te né accettare il tuo invito, e non posso mangiare pane né bere acqua con te in questo posto. 17 Per ordine di Geova, infatti, mi è stato detto: ‘Lì non devi mangiare pane né bere acqua, e non devi tornare per la strada dalla quale sei venuto’”. 18 L’altro gli disse: “Anche io sono un profeta come te, e per ordine di Geova un angelo mi ha detto: ‘Fallo tornare con te e portalo a casa tua

così che possa mangiare pane e bere acqua’”. (Lo ingannò.) 19 L’uomo del vero Dio tornò quindi con lui per mangiare pane e bere acqua a casa sua.

20 Mentre erano a tavola, il profeta che l’aveva fatto tornare indietro ricevette un messaggio* di Geova, 21 e gridò all’uomo del vero Dio venuto da Giuda: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Visto che ti sei ribellato all’ordine di Geova e non hai osservato il comando che Geova tuo Dio ti ha dato, 22 ma sei tornato indietro a mangiare pane e bere acqua nel posto riguardo al quale ti era stato detto: “Lì non mangiare pane né bere acqua”, il tuo cadavere non entrerà nella tomba dei tuoi antenati’”.

23 Dopo che l’uomo del vero Dio ebbe mangiato e bevuto, il vecchio profeta, che l’aveva fatto tornare indietro, gli sellò l’asino, 24 e questi si mise in viaggio. Per strada però si imbatté in un leone, che lo uccise. Il suo cadavere rimase sulla strada, e l’asino gli restò accanto; anche il leone restò lì accanto al

cadavere. 25 Alcuni passanti videro il cadavere rimasto sulla strada e il leone accanto al cadavere. Entrati nella città in cui abitava il vecchio profeta, raccontarono la cosa.

26 Quando il profeta che l'aveva fatto tornare indietro lo venne a sapere, immediatamente disse: "È l'uomo del vero Dio, che si è ribellato all'ordine di Geova; per questo Geova lo ha consegnato al leone perché lo sbranasse e lo uccidesse, come Geova gli aveva detto". 27 Poi disse ai suoi figli: "Sellatemi l'asino". E loro glielo sellarono. 28 Quindi si avviò e trovò il cadavere rimasto sulla strada, con accanto l'asino e il leone. Il leone non aveva divorato il cadavere, né aveva sbranato l'asino. 29 Il profeta sollevò il cadavere dell'uomo del vero Dio, lo mise sull'asino e lo riportò indietro nella propria città per fare cordoglio e seppellirlo. 30 Depose il cadavere nella propria tomba, e si misero a fare lamento su di lui, dicendo: "Oh, fratello mio!" 31 Dopo averlo sepolto, disse ai suoi figli: "Quando muoio, mi dovete seppellire

dov'è sepolto l'uomo del vero Dio. Mettete le mie ossa accanto alle sue. 32 Ciò che lui ha gridato per ordine di Geova contro l'altare di Bètel e contro tutte le case per il culto sugli alti luoghi che sono nelle città di Samarìa di sicuro si avvererà".

33 Nemmeno dopo questi fatti Geroboàmo abbandonò la sua cattiva condotta, ma continuò a nominare sacerdoti per gli alti luoghi prendendoli dal popolo in generale. Insediava come sacerdote* chiunque lo desiderasse, dicendo: "Diventi uno dei sacerdoti degli alti luoghi". 34 Questo peccato da parte della casa di Geroboàmo ne causò la distruzione e l'annientamento dalla faccia della terra.

---

^ 1 Re 13:3 O "portento".

^ 1 Re 13:3 O "portento".

^ 1 Re 13:3 O "ceneri grasse", cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

^ 1 Re 13:4 O "si seccò".

^ 1 Re 13:5 O "portento".

^ 1 Re 13:6 O "addolcisci il volto".

^ 1 Re 13:20 Lett. “parola”.

^ 1 Re 13:33 Lett. “riempiva la mano di”.

---

14 In quel periodo Abìa, figlio di Geroboàmo, si ammalò. 2 Allora Geroboàmo disse a sua moglie: “Ti prego, travestiti in modo da non far capire che sei la moglie di Geroboàmo, e va’ a Silo. Là c’è il profeta Ahìa. Fu lui a dire che sarei diventato re su questo popolo. 3 Prendi con te 10 pagnotte, delle focacce e un vaso di miele, e va’ da lui. Lui ti dirà cosa succederà al ragazzo”.

4 La moglie di Geroboàmo fece così. Partì, andò a Silo e arrivò a casa di Ahìa. Ahìa non ci vedeva più, perché la sua vista era offuscata a causa dell’età.

5 Ma Geova aveva detto ad Ahìa: “Sta arrivando la moglie di Geroboàmo per chiederti di suo figlio, che è malato. Ti dico cosa dovrai dirle.* Verrà cercando di non farsi riconoscere”.

6 Appena sentì i suoi passi all’ingresso, Ahìa le disse: “Entra, moglie di Geroboàmo. Perché

cerchi di non farti riconoscere? Sono stato incaricato di darti un messaggio funesto. 7 Va' e di' a Geroboàmo: 'Questo è ciò che Geova, l'Iddio d'Israele, dice: "Ti ho innalzato in mezzo al popolo per farti capo sul mio popolo Israele.
8 Ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho dato a te. Ma tu non sei diventato come il mio servitore Davide, che osservò i miei comandamenti e mi seguì con tutto il suo cuore facendo solo ciò che era giusto ai miei occhi.
9 Anzi, ti sei comportato peggio di tutti quelli che ti hanno preceduto, e ti sei fatto un altro dio e statue di metallo* per offendermi, ed è a me che hai voltato le spalle. 10 Per questa ragione farò abbattere la calamità sulla casa di Geroboàmo, e annienterò* dalla casa di Geroboàmo ogni maschio,* incluso chi è indifeso e debole in Israele; spazzerò via la casa di Geroboàmo, proprio come si spazza lo sterco finché non è eliminato del tutto. 11 Chi della casa di Geroboàmo morirà in città sarà mangiato dai cani, e chi morirà nei campi sarà

mangiato dagli uccelli dei cieli, perché è stato Geova a parlare’”.

12 “Ora alzati e va’ a casa tua. Quando metterai piede in città, il ragazzino morirà. 13 Tutto Israele farà cordoglio per lui e lo seppellirà. Della famiglia di Geroboàmo, infatti, soltanto lui verrà sepolto in una tomba, perché è l’unico della casa di Geroboàmo in cui Geova, l’Iddio d’Israele, ha trovato qualcosa di buono. 14 Geova susciterà per sé stesso un re su Israele, che annienterà* la casa di Geroboàmo da quel giorno in poi, se non da adesso. 15 Geova abbatterà Israele come fosse una canna che si agita nell’acqua; sradicherà Israele da questo buon paese che diede ai suoi antenati e lo disperderà oltre il Fiume,* a motivo dei pali sacri* che si è fatto offendendo Geova. 16 Abbandonerà Israele a causa dei peccati che Geroboàmo ha commesso e ha fatto commettere a Israele”.

17 Allora la moglie di Geroboàmo si alzò, se ne andò e arrivò a Tirza. Quando varcò la soglia

di casa, il ragazzo morì. 18 Così lo seppellirono, e tutto Israele fece cordoglio per lui, secondo quello che Geova aveva dichiarato per mezzo del suo servitore, il profeta Ahìa.

19 Il resto della storia di Geroboàmo, come guerreggiò e come regnò, è riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele. 20 La durata* del regno di Geroboàmo fu di 22 anni, dopodiché morì;* e suo figlio Nàdab diventò re al suo posto.

21 Nel frattempo Roboàmo, figlio di Salomone, era diventato re in Giuda. Aveva 41 anni quando diventò re, e regnò 17 anni a Gerusalemme, la città che Geova aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per stabilirvi il suo nome. La madre di Roboàmo era Naàma, l'ammonita. 22 E gli abitanti di Giuda facevano ciò che era male agli occhi di Geova. Con i peccati che commisero lo provocarono più di quanto non avessero fatto i loro antenati. 23 Anche loro continuarono a costruirsi alti luoghi, colonne sacre e pali sacri su ogni alto

colle e sotto ogni albero rigoglioso. 24 Nel paese c'erano anche prostituti sacri. Il popolo seguì tutte le pratiche detestabili delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti agli israeliti.

25 Nel quinto anno del re Roboàmo, Sisàc, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme. 26 Prese i tesori della casa di Geova e i tesori della casa* del re. Portò via ogni cosa, inclusi tutti gli scudi d'oro fatti da Salomone. 27 Al loro posto il re Roboàmo fece scudi di rame e li affidò ai capi delle guardie* che sorvegliavano l'ingresso della casa del re. 28 Ogni volta che il re andava alla casa di Geova, le guardie li portavano con sé; poi li riportavano nella sala della guardia.

29 Quanto al resto della storia di Roboàmo, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 30 Ci fu sempre guerra fra Roboàmo e Geroboàmo. 31 Alla fine Roboàmo morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide. Sua madre era Naàma, l'ammonita. E suo figlio Abìam* diventò re al suo posto.

^ 1 Re 14:5 O “Dovrai dirle così e così”.

^ 1 Re 14:9 O “immagini di metallo fuso”.

^ 1 Re 14:10 Lett. “reciderò”.

^ 1 Re 14:10 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.

^ 1 Re 14:14 Lett. “reciderà”.

^ 1 Re 14:15 Cioè l’Eufrate.

^ 1 Re 14:15 Vedi Glossario.

^ 1 Re 14:20 Lett. “giorni”.

^ 1 Re 14:20 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 1 Re 14:26 O “palazzo”.

^ 1 Re 14:27 Lett. “capi dei corrieri”.

^ 1 Re 14:31 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 1 Re 14:31 Chiamato anche Abìa.

15 Nel 18o anno del re Geroboàmo, figlio di Nebàt, Abìam diventò re di Giuda. 2 Regnò tre anni a Gerusalemme. Sua madre era Maàca, nipote di Abisalòm. 3 Abìam continuò a commettere tutti i peccati che suo padre aveva commesso prima di lui, e il suo cuore non fu completo* verso Geova suo Dio come il cuore del suo antenato Davide. 4 Comunque, a motivo di Davide, Geova suo Dio gli diede una lampada a Gerusalemme suscitando suo figlio dopo di lui e preservando Gerusalemme. 5 Davide infatti aveva fatto ciò che era giusto agli occhi di Geova, e per tutti i giorni della sua vita non aveva deviato da nessuna cosa che Egli gli aveva comandato, tranne che nella faccenda di Urìa l'ittita. 6 E ci fu guerra fra Roboàmo e Geroboàmo per tutti i giorni della sua vita.

7 Quanto al resto della storia di Abìam, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro

dei fatti storici dei re di Giuda? E ci fu guerra fra Abìam e Geroboàmo. 8 Alla fine Abìam morì,* e fu sepolto nella Città di Davide; e suo figlio Asa diventò re al suo posto.

9 Nel 20º anno di Geroboàmo, re d’Israele, Asa cominciò a regnare su Giuda. 10 Regnò 41 anni a Gerusalemme. Sua nonna era Maàca, nipote di Abisalòm. 11 Asa fece ciò che era giusto agli occhi di Geova, come il suo antenato Davide. 12 Espulse dal paese i prostituti sacri ed eliminò tutti i disgustosi idoli* che i suoi antenati avevano fatto. 13 Arrivò a rimuovere sua nonna Maàca dalla posizione di regina madre,* perché aveva fatto un idolo osceno per il culto del palo sacro.* Asa abbatté quell’idolo osceno e lo bruciò nella Valle del Chìdron. 14 Gli alti luoghi, però, non furono eliminati. Il cuore di Asa fu comunque completo* verso Geova per tutta la sua vita.* 15 E portò nella casa di Geova le cose che lui e suo padre avevano consacrato: argento, oro e vari utensili.

16 Ci fu sempre guerra fra Asa e Baàsa re

d’Israele. 17 Baàsa re d’Israele salì dunque contro Giuda e si mise a fortificare* Rama, per non permettere a nessuno di uscire dal territorio di Asa, re di Giuda, o di entrarvi. 18 Per questo il re Asa prese tutto l’argento e l’oro che erano rimasti nei tesori della casa di Geova e nei tesori della casa* del re e li consegnò ai suoi servitori. Li mandò a Ben-Adàd, figlio di Tabrimmòn, figlio di Eziòn, re di Siria, che viveva a Damasco, dicendogli: 19 “C’è un accordo* fra me e te, e fra mio padre e tuo padre. Ecco, ti mando in dono argento e oro. Va’, infrangi il tuo accordo* con Baàsa re d’Israele, così che si ritiri da me”. 20 Ben-Adàd ascoltò il re Asa e mandò contro le città d’Israele i capi del suo esercito, che conquistarono Iiòn, Dan, Abèl-Bet-Maàca, tutto Cinnèret e tutto il paese di Nèftali. 21 Quando venne a saperlo, Baàsa smise immediatamente di fortificare Rama e rimase a Tirza. 22 Allora il re Asa convocò tutto Giuda, nessuno escluso, e portarono via le pietre e il legname con cui Baàsa stava

fortificando Rama, e con essi il re Asa fortificò* Gheba, in Beniamino, e Mizpa.

23 Quanto a tutto il resto della storia di Asa, tutta la sua potenza, tutto quello che fece e le città che fortificò,* non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? In vecchiaia comunque soffrì di una malattia ai piedi. 24 Alla fine Asa morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide suo antenato; e suo figlio Giòsafat diventò re al suo posto.

25 Nàdab, figlio di Geroboàmo, diventò re su Israele nel secondo anno di Asa, re di Giuda, e regnò su Israele per due anni. 26 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova e seguì la condotta di suo padre e il peccato che questi aveva fatto commettere a Israele. 27 Baàsa, figlio di Ahìa, della casa di Ìssacar, cospirò contro di lui e lo uccise a Ghibbetòn, che apparteneva ai filistei, mentre Nàdab e tutto Israele assediavano Ghibbetòn. 28 Baàsa lo mise a morte nel terzo anno di Asa, re di Giuda, e

diventò re al suo posto. 29 Appena diventato re, sterminò tutta la casa di Geroboàmo. Della casa di Geroboàmo non lasciò rimanere nessuno che respirava; li annientò proprio come Geova aveva dichiarato per mezzo del suo servitore, Ahìa il silonita. 30 Questo avvenne a motivo dei peccati che Geroboàmo aveva commesso e aveva fatto commettere a Israele e a motivo del fatto che aveva gravemente offeso Geova, l'Iddio d'Israele. 31 Quanto al resto della storia di Nàdab, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele? 32 E ci fu sempre guerra fra Asa e Baàsa re d'Israele.

33 Nel 3o anno di Asa re di Giuda, Baàsa figlio di Ahìa diventò re su tutto Israele a Tirza, e regnò per 24 anni. 34 Ma continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova e seguì la condotta di Geroboàmo e il peccato che questi aveva fatto commettere a Israele.

---

^ 1 Re 15:3 O "completamente devoto".

^ 1 Re 15:8 Lett. "giacque con i suoi padri".

^ 1 Re 15:12 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ 1 Re 15:13 O “di signora”.
^ 1 Re 15:13 Vedi Glossario.
^ 1 Re 15:14 O “completamente devoto”.
^ 1 Re 15:14 Lett. “giorni”.
^ 1 Re 15:17 O “ricostruire”.
^ 1 Re 15:18 O “palazzo”.
^ 1 Re 15:19 O “patto”.
^ 1 Re 15:19 O “patto”.
^ 1 Re 15:22 O “ricostruì”.
^ 1 Re 15:23 O “ricostruì”.
^ 1 Re 15:24 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

16 Ieu, figlio di Hanàni, ricevette questo messaggio* di Geova contro Baàsa: 2 “Io ti ho innalzato dalla polvere per farti capo sul mio popolo Israele, ma tu hai seguito la condotta di Geroboàmo e hai fatto peccare il mio popolo Israele, così che mi ha offeso con i suoi peccati. 3 Perciò spazzerò via Baàsa e la sua casa, e renderò la sua casa come la casa di Geroboàmo, figlio di Nebàt. 4 Chi della casa di Baàsa morirà in città sarà mangiato dai cani, e chi morirà nei campi sarà mangiato dagli uccelli dei cieli”.

5 Quanto al resto della storia di Baàsa, quello che fece e la sua potenza, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele? 6 Infine Baàsa morì,* e fu sepolto a Tirza; e suo figlio Ela diventò re al suo posto. 7 Per mezzo del profeta Ieu, figlio di Hanàni, il messaggio di Geova era stato rivolto contro Baàsa e la sua casa sia per tutto il male che aveva commesso

agli occhi di Geova, offendendolo con le sue opere e diventando così come la casa di Geroboàmo, sia perché lo* aveva ucciso.

8 Nel 26o anno di Asa re di Giuda, Ela figlio di Baàsa diventò re su Israele a Tirza, e regnò per 2 anni. 9 Il suo servitore Zimri, capo di metà dei suoi carri da guerra, cospirò contro di lui. Mentre Ela si trovava a Tirza a bere fino a ubriacarsi a casa di Arza, responsabile del palazzo* di Tirza, 10 Zimri entrò, lo colpì e lo uccise; diventò così re al suo posto. Era il 27o anno di Asa re di Giuda. 11 Quando fu re, non appena si fu insediato sul trono, sterminò tutta la casa di Baàsa. Non risparmiò nemmeno un uomo,* né tra i suoi parenti* né tra i suoi amici. 12 Così Zimri annientò l'intera casa di Baàsa, secondo quello che Geova aveva dichiarato contro Baàsa per mezzo del profeta Ieu. 13 Questo avvenne a motivo di tutti i peccati che Baàsa e suo figlio Ela avevano commesso e dei peccati che avevano fatto commettere a Israele, offendendo Geova, l'Iddio d'Israele, con i loro

idoli senza valore. 14 Quanto al resto della storia di Ela, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele?

15 Nel 27o anno di Asa re di Giuda, Zimri diventò re per 7 giorni a Tirza, mentre i soldati erano accampati contro Ghibbetòn, che apparteneva ai filistei. 16 I soldati che erano accampati sentirono dire: “Zimri ha cospirato contro il re e lo ha ucciso”. Così quel giorno, nell’accampamento, tutto Israele proclamò Omri, capo dell’esercito, re su Israele. 17 Omri e tutto Israele salirono da Ghibbetòn e assediarono Tirza. 18 Quando vide che la città era stata catturata, Zimri entrò nella torre fortificata della casa* del re e incendiò la casa, così che morì tra le fiamme. 19 Questo avvenne a motivo dei peccati che aveva commesso facendo ciò che era male agli occhi di Geova, seguendo così la condotta di Geroboàmo, e a motivo dei peccati che aveva fatto commettere a Israele. 20 Quanto al resto della storia di Zimri

e alla sua cospirazione, non sono forse riportati nel libro dei fatti storici dei re d’Israele?

21 Fu allora che il popolo d’Israele si divise in due fazioni: una parte si schierò con Tibni, figlio di Ghinàt, per farlo re, e l’altra parte con Omri. 22 Comunque, i sostenitori di Omri ebbero la meglio sui sostenitori di Tibni, figlio di Ghinàt. Così Tibni morì e Omri diventò re.

23 Nel 31o anno di Asa re di Giuda, Omri diventò re su Israele, e regnò per 12 anni. Per 6 anni regnò a Tirza; 24 poi per 2 talenti* d’argento acquistò il monte di Samarìa da Sèmer, e costruì su quel monte una città. Chiamò la città che aveva costruito Samarìa,* dal nome di Sèmer, proprietario* del monte. 25 Omri continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova; si comportò peggio di tutti quelli che lo avevano preceduto. 26 Seguì in tutto la condotta di Geroboàmo, figlio di Nebàt, e i peccati che questi aveva fatto commettere a Israele, così che offesero Geova, l’Iddio d’Israele, con i loro idoli senza valore. 27 Quanto al resto

della storia di Omri, quello che fece e le sue imprese, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele? 28 Alla fine Omri morì,* e fu sepolto a Samarìa; e suo figlio Àcab diventò re al suo posto.

29 Àcab, figlio di Omri, diventò re su Israele nel 38º anno di Asa re di Giuda, e regnò su Israele a Samarìa per 22 anni. 30 Agli occhi di Geova, Àcab, figlio di Omri, si comportò peggio di tutti quelli che lo avevano preceduto. 31 Come se non gli bastasse seguire i peccati di Geroboàmo, figlio di Nebàt, prese in moglie Ìzebel,* figlia di Etbàal, re dei sidoni, e cominciò a servire Bàal e a inchinarsi davanti a lui. 32 Inoltre eresse un altare a Bàal nel tempio di Bàal che aveva costruito a Samarìa. 33 Eresse anche il palo sacro.* In ciò che fece per offendere Geova, l'Iddio d'Israele, Àcab superò tutti i re d'Israele che lo avevano preceduto.

34 Ai suoi giorni Hièl il betelita ricostruì Gèrico. Ne gettò le fondamenta a costo della vita del suo primogenito, Abìram, e ne eresse le

porte a costo della vita del figlio minore, Segùb, proprio come Geova aveva dichiarato per mezzo di Giosuè, figlio di Nun.

---

^ 1 Re 16:1 Lett. “parola”.

^ 1 Re 16:6 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 1 Re 16:7 Cioè Nàdab, figlio di Geroboàmo.

^ 1 Re 16:9 Lett. “casa”.

^ 1 Re 16:11 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.

^ 1 Re 16:11 O “vendicatori del sangue”.

^ 1 Re 16:18 O “palazzo”.

^ 1 Re 16:24 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 1 Re 16:24 Significa “appartenente al clan Sèmer”.

^ 1 Re 16:24 Lett. “signore”.

^ 1 Re 16:28 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 1 Re 16:31 O “Gezabèle”.

^ 1 Re 16:33 Vedi Glossario.

---

17 Elìa* il tisbita, che abitava in Gàlaad, disse ad Àcab: “Com’è vero che vive Geova, l’Iddio d’Israele che io servo,* in questi anni non cadrà né rugiada né pioggia, se non per mio ordine!”

2 Elìa ricevette questo messaggio* di Geova: 3 “Va’ via di qui, dirigiti a est e nasconditi nella Valle* del Cherìt, a est del Giordano. 4 Berrai dal torrente, e comanderò ai corvi di portarti da mangiare là”. 5 Lui partì immediatamente e fece quello che Geova gli aveva detto: andò nella Valle* del Cherìt, a est del Giordano, e rimase là. 6 I corvi gli portavano pane e carne la mattina, e pane e carne la sera; e beveva dal torrente. 7 Ma dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto nel paese.

8 Elìa ricevette poi questo messaggio di Geova: 9 “Alzati, va’ a Sarèpta,* nel territorio di Sidóne, e resta là. Comanderò a una vedova del

posto di provvederti da mangiare”. 10 Quindi si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, vide una vedova che raccoglieva della legna. Allora la chiamò e le disse: “Ti prego, portami un vaso con un po’ d’acqua da bere”. 11 Mentre la donna andava a prenderlo, Elìa le disse a voce alta: “Ti prego, portami un pezzo di pane”. 12 Lei rispose: “Com’è vero che Geova tuo Dio vive, non ho pane, ma solo un pugno di farina nella giara grande e un po’ d’olio nella giara piccola. Sto raccogliendo un po’ di legna per andare a preparare qualcosa per me e mio figlio. E dopo aver mangiato, moriremo”.

13 Elìa le disse: “Non aver paura. Va’ e fa’ quello che hai detto. Ma prima preparami con quello che hai un piccolo pane rotondo e portamelo. Poi potrai preparare qualcosa per te e tuo figlio. 14 Infatti questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘La giara grande della farina non si esaurirà e la giara piccola dell’olio non si svuoterà fino al giorno in cui Geova non farà cadere la pioggia sulla superficie del

suolo’”. 15 La donna andò a fare quello che Elìa aveva detto; e lei, la sua casa ed Elìa ebbero da mangiare per molti giorni. 16 La giara grande della farina non si esaurì e la giara piccola dell’olio non si svuotò, proprio come Geova aveva dichiarato per mezzo di Elìa.

17 In seguito il figlio della donna, la padrona di casa, si ammalò. La malattia si aggravò a tal punto che il bambino smise di respirare. 18 Allora lei disse a Elìa: “Cos’hai contro di me,* uomo del vero Dio? Sei venuto a ricordarmi i miei peccati e a mettere a morte mio figlio?” 19 Ma lui le disse: “Dammi tuo figlio”. Glielo prese dalle braccia, lo portò di sopra nella camera in terrazza, dove alloggiava, e lo stese sul proprio letto. 20 E invocò Geova dicendo: “O Geova mio Dio, anche sulla vedova dalla quale alloggio devi portare il male mettendo a morte suo figlio?” 21 Si stese quindi tre volte sul bambino e invocò Geova dicendo: “O Geova mio Dio, ti prego, fa’ che la vita* di questo bambino torni in lui”. 22 E Geova ascoltò la richiesta di

Elìa: la vita* del bambino tornò in lui così che riprese a vivere. 23 Elìa prese il bambino, lo portò dalla camera in terrazza giù in casa e lo diede a sua madre dicendole: “Guarda, tuo figlio è vivo!” 24 Allora la donna disse a Elìa: “Ora so che tu sei davvero un uomo di Dio e che la parola di Geova nella tua bocca è verità!”

---

^ 1 Re 17:1 Significa “il mio Dio è Geova”.
^ 1 Re 17:1 Lett. “davanti al quale sto”.
^ 1 Re 17:2 Lett. “parola”.
^ 1 Re 17:3 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ 1 Re 17:5 O “Uadi”, vedi Glossario.
^ 1 Re 17:9 O “Zàrefat”.
^ 1 Re 17:18 O “che ho a che fare con te”.
^ 1 Re 17:21 O “anima”.
^ 1 Re 17:22 O “anima”.

---

18 Qualche tempo dopo, nel terzo anno, Elìa ricevette questo messaggio* di Geova: “Va’, presentati ad Àcab e io manderò la pioggia sulla superficie del suolo”. 2 Elìa andò quindi a presentarsi ad Àcab, mentre in Samarìa la carestia era grave.

3 Intanto Àcab chiamò Abdìa, responsabile del palazzo.* (Abdìa aveva grande timore di Geova; 4 mentre Ìzebel sterminava* i profeti di Geova, Abdìa aveva preso 100 profeti, ne aveva nascosti 50 in una caverna e 50 in un’altra, e aveva provveduto loro pane e acqua.) 5 E Àcab disse ad Abdìa: “Perlustra il paese andando a tutte le sorgenti d’acqua e in tutte le valli.* Forse riusciremo a trovare abbastanza erba per tenere in vita i cavalli e i muli, e per non far morire tutti i nostri animali”. 6 Così si divisero il paese da perlustrare. Àcab andò da solo da una parte e Abdìa andò da solo da un’altra.

7 Mentre Abdìa era in cammino, gli venne incontro Elìa. Subito Abdìa lo riconobbe, si inginocchiò con il viso a terra e disse: “Sei tu, mio signore Elìa?” 8 “Sono io”, gli rispose. “Va’ e di’ al tuo signore: ‘Elìa è qui’”. 9 Ma lui disse: “Vuoi consegnarmi ad Àcab perché mi metta a morte? Quale peccato ho commesso? 10 Com’è vero che Geova tuo Dio vive, non c’è nazione o regno in cui il mio signore non ti abbia fatto cercare. Quando gli dicevano: ‘Non è qui’, faceva giurare al regno e alla nazione che davvero non erano riusciti a trovarti. 11 E ora mi dici: ‘Va’ e di’ al tuo signore: “Elìa è qui””? 12 Appena ti avrò lasciato, lo spirito di Geova ti porterà dove io non so, e quando parlerò ad Àcab ma lui non ti troverà, di sicuro mi ucciderà. Eppure il tuo servitore ha temuto Geova sin da quando era giovane. 13 Non è stato riferito al mio signore quello che ho fatto mentre Ìzebel uccideva i profeti di Geova? Ho nascosto 100 profeti di Geova, 50 in una caverna e 50 in un’altra, e ho continuato a provvedere loro pane e acqua. 14 E

ora mi dici: ‘Va’ e di’ al tuo signore: “Elìa è qui”’? Lui di sicuro mi ucciderà”. 15 Comunque Elìa disse: “Com’è vero che vive Geova degli eserciti, colui che io servo,* oggi mi presenterò davanti a lui”.

16 Abdìa andò pertanto incontro ad Àcab e glielo riferì; allora Àcab andò incontro a Elìa.

17 Appena vide Elìa, Àcab gli disse: “Ah, sei tu! Ecco quello che porta la rovina* su Israele!”

18 Elìa rispose: “Non ho portato io la rovina su Israele, ma l’avete portata tu e la casa di tuo padre, abbandonando i comandamenti di Geova e seguendo i Bàal. 19 E ora raduna tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme ai 450 profeti di Bàal e ai 400 profeti del palo sacro,* che mangiano alla tavola di Ìzebel”. 20 Così Àcab mandò a chiamare tutto il popolo d’Israele e radunò i profeti sul monte Carmelo.

21 Elìa si avvicinò al popolo e disse: “Fino a quando zoppicherete fra due differenti opinioni?* Se il vero Dio è Geova, seguitelo; se invece è Bàal, seguite lui!” Ma il popolo non gli rispose

una sola parola. 22 Elìa continuò dicendo al popolo: "Io sono l'unico profeta di Geova rimasto, mentre i profeti di Bàal sono 450. 23 Ci vengano portati due giovani tori; loro se ne scelgano uno, lo taglino a pezzi e lo mettano sulla legna, ma senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovane toro e lo metterò sulla legna, ma senza appiccarvi il fuoco. 24 Allora voi dovrete invocare il nome del vostro dio, e io invocherò il nome di Geova. Il Dio che risponderà mediante il fuoco è il vero Dio". Il popolo rispose: "Va bene".

25 Elìa disse ai profeti di Bàal: "Scegliete un giovane toro e preparatelo per primi, perché siete la maggioranza; poi invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco". 26 Presero quindi il giovane toro che era stato portato loro, lo prepararono e si misero a invocare il nome di Bàal dalla mattina fino a mezzogiorno, dicendo: "O Bàal, rispondici!" Ma non si sentì nessuna voce, nessuna risposta. Continuarono a saltellare intorno all'altare che

avevano fatto. 27 Verso mezzogiorno Elìa incominciò a prenderli in giro dicendo: “Chiamate con quanto fiato avete! È un dio, no? Ma forse è assorto nei suoi pensieri, oppure è dovuto andare al gabinetto.* O magari dorme e va svegliato!” 28 E gridavano con quanto fiato avevano e, secondo la loro consuetudine, si facevano dei tagli* con spade* e lance fino a farsi scorrere il sangue addosso. 29 Mezzogiorno era passato e loro andarono avanti in preda al delirio* fino all’ora in cui viene presentata l’offerta di cereali della sera, ma non si sentì nessuna voce, nessuna risposta; nessuno diede loro retta.

30 Alla fine Elìa disse a tutto il popolo: “Avvicinatevi”. Allora tutto il popolo si avvicinò a lui. Elìa riparò quindi l’altare di Geova che era stato demolito. 31 Prese 12 pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale Geova aveva detto: “Il tuo nome sarà Israele”. 32 Con quelle pietre eresse un altare al nome di Geova e scavò un fosso tutt’intorno all’altare per

un’area grande quanto quella seminabile con 2 sea* di seme. 33 Sistemò la legna, tagliò il giovane toro a pezzi e lo mise sulla legna. Quindi disse: “Riempite quattro giare grandi d’acqua e versatela sull’olocausto e sulla legna”. 34 Poi disse: “Fatelo di nuovo”. E lo fecero di nuovo. Disse ancora: “Fatelo una terza volta”. E lo fecero una terza volta. 35 L’acqua scorse tutt’intorno all’altare, e lui riempì d’acqua anche il fosso.

36 All’ora in cui viene presentata l’offerta di cereali della sera, il profeta Elìa venne avanti e disse: “O Geova, Dio di Abraamo, Isacco e Israele, si sappia oggi che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servitore e che ho fatto tutte queste cose per tuo ordine. 37 Rispondimi, o Geova! Rispondimi, così che questo popolo sappia che tu, Geova, sei il vero Dio e che stai facendo ritornare il loro cuore da te”.

38 Allora da Geova scese un fuoco che consumò l’olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l’acqua che era nel fosso.

39 Vedendo questo, tutto il popolo si inginocchiò immediatamente con il viso a terra e disse: "Geova è il vero Dio! Geova è il vero Dio!"
40 Quindi Elìa disse loro: "Prendete i profeti di Bàal! Non lasciatene scappare nemmeno uno!" Subito li presero, ed Elìa li fece scendere al torrente* Chìson e là li scannò.

41 Elìa disse poi ad Àcab: "Sali, mangia e bevi, perché si sente già lo scrosciare di un violento temporale". 42 Àcab salì per mangiare e bere, mentre Elìa salì in cima al Carmelo e si chinò a terra, tenendo la faccia fra le ginocchia. 43 Disse quindi al suo servitore: "Sali, ti prego, e guarda verso il mare". Lui salì a guardare e disse: "Non c'è assolutamente nulla". Per sette volte Elìa gli disse di tornare a guardare. 44 La settima volta il servitore disse: "Ecco, c'è una nuvola, piccola come il palmo di una mano, che sale dal mare". Allora Elìa disse: "Va' a dire ad Àcab: 'Attacca i cavalli al carro! E scendi, così che la pioggia non ti trattenga!'" 45 Nel frattempo i cieli si oscurarono per le nubi, si

alzò il vento e si scatenò un violento temporale. Àcab, alla guida del suo carro, si diresse verso Izreèl. 46 E la mano di Geova fu su Elìa, così che si avvolse le vesti intorno ai fianchi e corse davanti ad Àcab per tutta la strada verso Izreèl.

---

^ 1 Re 18:1 Lett. “parola”.
^ 1 Re 18:3 Lett. “casa”.
^ 1 Re 18:4 Lett. “recideva”.
^ 1 Re 18:5 O “uadi”, vedi Glossario.
^ 1 Re 18:15 Lett. “davanti al quale sto”.
^ 1 Re 18:17 O “ostracismo”, “guai”.
^ 1 Re 18:19 Vedi Glossario.
^ 1 Re 18:21 O “su due stampelle”.
^ 1 Re 18:27 O forse “si è messo in viaggio”.
^ 1 Re 18:28 O “incisioni”.
^ 1 Re 18:28 O “daghe”.
^ 1 Re 18:29 O “si comportarono da profeti”.
^ 1 Re 18:32 Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.
^ 1 Re 18:40 O “uadi”, vedi Glossario.

---

19 Àcab riferì a Ìzebel tutto quello che Elìa aveva fatto e come aveva ucciso tutti i profeti con la spada. 2 Allora Ìzebel mandò un messaggero da Elìa per dirgli: “Gli dèi mi puniscano e lo facciano con severità se domani a quest’ora non ti avrò fatto fare la fine di tutti loro!”* 3 Elìa ebbe paura, e fuggì per mettersi in salvo.* Arrivò a Beèr-Seba, nel territorio di Giuda, e lì lasciò il suo servitore. 4 Si addentrò nel deserto per un giorno di cammino, poi andò a sedersi sotto una ginestra. E chiese di morire,* dicendo: “Ora basta! O Geova, toglimi la vita,* perché non sono migliore dei miei antenati”.

5 Alla fine si sdraiò sotto la ginestra e si addormentò. All’improvviso un angelo lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia”. 6 Quando guardò, trovò vicino alla sua testa un pane rotondo su pietre roventi e una brocca d’acqua. Mangiò e

bevve, dopodiché si sdraiò di nuovo. 7 Più tardi l’angelo di Geova tornò una seconda volta, lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia, altrimenti non riuscirai ad affrontare il viaggio”. 8 Elìa allora si alzò, mangiò e bevve, e con la forza datagli da quel cibo proseguì per 40 giorni e 40 notti finché non raggiunse l’Hòreb, il monte del vero Dio.

9 Lì entrò in una caverna e vi passò la notte; ed ecco che la parola di Geova gli fu rivolta, dicendo: “Che fai qui, Elìa?” 10 Lui rispose: “Ho avuto grande zelo per Geova, l’Iddio degli eserciti, perché il popolo d’Israele ha abbandonato il tuo patto, ha demolito i tuoi altari e ha ucciso con la spada i tuoi profeti. Io sono l’unico rimasto, e ora cercano di togliermi la vita”. 11 Ma Egli disse: “Esci e sta’ sul monte alla presenza di Geova”. Ed ecco che Geova passava, e un grande e forte vento spaccava i monti e frantumava le rocce davanti a Geova, ma Geova non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma Geova non era nel terremoto. 12 Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma Geova

non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu una voce calma, sommessa. 13 Non appena la sentì, Elìa si coprì la faccia con la veste ufficiale, uscì e stette all'ingresso della caverna. Quindi una voce gli chiese: "Che fai qui, Elìa?" 14 Lui rispose: "Ho avuto grande zelo per Geova, l'Iddio degli eserciti, perché il popolo d'Israele ha abbandonato il tuo patto, ha demolito i tuoi altari e ha ucciso con la spada i tuoi profeti. Io sono l'unico rimasto, e ora cercano di togliermi la vita".

15 Geova gli disse: "Torna indietro e va' nel deserto di Damasco. Una volta arrivato, ungi Azaèl come re sulla Siria. 16 Poi devi ungere Ieu, nipote di Nimsi, come re su Israele; e devi ungere Eliseo,* figlio di Safàt, di Abèl-Meòla, come profeta al tuo posto. 17 Chi sfuggirà alla spada di Azaèl sarà messo a morte da Ieu, e chi sfuggirà alla spada di Ieu sarà messo a morte da Eliseo. 18 E in Israele ho ancora 7.000 persone, tutti coloro che non hanno piegato le ginocchia davanti a Bàal e che non lo hanno

baciato con la loro bocca”.

19 Elìa allora se ne andò e trovò Eliseo, figlio di Safàt, che arava con 12 paia di tori davanti a sé, e lui era con il 12o paio. Elìa gli si avvicinò e gli mise addosso la sua veste ufficiale. 20 Allora Eliseo lasciò i tori, corse dietro a Elìa e gli disse: “Ti prego, lasciami baciare mio padre e mia madre. Poi ti seguirò”. Lui rispose: “Va’ pure; che cosa ho fatto per impedirtelo?” 21 Eliseo quindi tornò indietro, prese un paio di tori e li sacrificò. Prese gli arnesi per arare e li bruciò per cuocere la carne dei tori; la diede poi alle persone che erano lì e queste mangiarono. Dopodiché si alzò e seguì Elìa, iniziando a servirlo.

---

^ 1 Re 19:2 O “non avrò fatto fare alla tua anima la fine dell’anima di tutti loro”.

^ 1 Re 19:3 O “per la sua anima”.

^ 1 Re 19:4 O “che la sua anima morisse”.

^ 1 Re 19:4 O “anima”.

^ 1 Re 19:16 Significa “Dio è salvezza”.

---

20 Ben-Adàd, re di Siria, radunò tutto il suo esercito e altri 32 re con i loro cavalli e i loro carri. Salì contro Samarìa, le pose l'assedio e la attaccò. 2 Mandò quindi messaggeri in città perché riferissero ad Àcab, re d'Israele: "Questo è ciò che Ben-Adàd dice: 3 'Il tuo argento e il tuo oro sono miei, così come le tue mogli e i tuoi figli migliori'". 4 Il re d'Israele rispose: "Come tu dici, o re, mio signore; io e tutto quello che mi appartiene siamo tuoi".

5 Più tardi i messaggeri tornarono e dissero: "Questo è ciò che Ben-Adàd dice: 'Ti ho mandato a dire: "Mi darai il tuo argento, il tuo oro, le tue mogli e i tuoi figli". 6 Ma domani verso quest'ora manderò da te i miei servitori, che frugheranno attentamente la tua casa e le case dei tuoi servitori e prenderanno tutto ciò che hai di prezioso e lo porteranno via'".

7 Allora il re d'Israele convocò tutti gli anziani

del paese e disse: “Guardate, vi prego, che quest’uomo ha intenzione di portare rovina; infatti ha preteso le mie mogli, i miei figli, il mio argento e il mio oro, e io non mi sono opposto”. 8 Quindi tutti gli anziani e tutto il popolo gli dissero: “Non ubbidire, non acconsentire!” 9 Lui dunque rispose ai messaggeri di Ben-Adàd: “Dite al mio signore il re: ‘Farò tutto quello che hai chiesto al tuo servitore la prima volta, ma questo non lo posso fare’”. Allora i messaggeri andarono via e riferirono la risposta.

10 Ben-Adàd gli mandò a dire: “Gli dèi mi puniscano e lo facciano con severità se la polvere di Samarìa basterà per darne una manciata a tutti quelli che mi seguono!” 11 Il re d’Israele rispose: “Ditegli: ‘Chi si mette l’armatura non si vanti come chi se la toglie’”. 12 Quando ricevette questa risposta, Ben-Adàd stava bevendo con gli altri re nelle tende.* Immediatamente disse ai suoi servitori: “Preparatevi ad attaccare!” E si prepararono ad

attaccare la città.

13 Un profeta si avvicinò ad Àcab, re d’Israele, e gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Hai visto tutta questa grande folla? Oggi la consegno nelle tue mani, e allora saprai che io sono Geova’”. 14 Àcab gli chiese: “Mediante chi?”, al che lui rispose: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Mediante i servitori dei principi delle province’”.* Allora Àcab chiese: “Chi inizierà la battaglia?”, al che lui rispose: “Tu!”

15 Àcab contò quindi i servitori dei principi delle province, ed erano 232; poi contò tutti gli uomini d’Israele, ed erano 7.000. 16 Uscirono a mezzogiorno mentre Ben-Adàd si stava ubriacando nelle tende* insieme ai 32 re suoi alleati. 17 I servitori dei principi delle province uscirono per primi. Ben-Adàd subito mandò alcuni dei suoi a vedere, e gli fu riferito: “Degli uomini sono usciti da Samarìa”. 18 Allora disse: “Se sono usciti per la pace, prendeteli vivi; se sono usciti per la guerra, prendeteli vivi comunque”. 19 Ma quando i servitori dei

principi delle province e i soldati che li seguivano uscirono dalla città, 20 ognuno di loro abbatté il proprio avversario. I siri si diedero alla fuga e gli israeliti li inseguirono, ma Ben-Adàd, re di Siria, fuggì a cavallo insieme ad alcuni cavalieri. 21 Il re d'Israele uscì e continuò ad abbattere cavalli e carri, e inflisse una pesante sconfitta* ai siri.

22 In seguito il profeta si avvicinò al re d'Israele e gli disse: "Va', rafforzati e vedi quello che intendi fare, perché all'inizio del prossimo anno* il re di Siria salirà contro di te".

23 I servitori del re di Siria gli dissero: "Il loro Dio è un Dio dei monti. Ecco perché ci hanno sopraffatto. Ma se combattiamo contro di loro in pianura, saremo noi a sopraffarli. 24 Fa' così: rimuovi tutti i re dalla loro posizione e sostituiscili con dei governatori. 25 Poi raduna* un esercito pari a quello che hai perso, con altrettanti cavalli e carri. Combattiamo contro di loro in pianura, e di sicuro saremo noi a sopraffarli". Lui ascoltò il loro consiglio e fece

proprio in quel modo.

26 All’inizio dell’anno* Ben-Adàd radunò i siri e salì ad Àfec per combattere contro Israele. 27 Anche gli israeliti furono chiamati a raccolta e, una volta provvisti di viveri, mossero contro i siri; quando si accamparono di fronte a loro, gli israeliti sembravano due piccole greggi di capre, mentre i siri riempivano tutto il territorio. 28 Allora l’uomo del vero Dio si avvicinò al re d’Israele e gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Siccome i siri hanno detto: “Geova è un Dio dei monti, non un Dio delle pianure”, consegnerò tutta questa grande folla nelle tue mani, e certamente saprete che io sono Geova’”.

29 Rimasero accampati gli uni di fronte agli altri per sette giorni. Il settimo giorno cominciò la battaglia. In un solo giorno gli israeliti abbatterono 100.000 fanti siri. 30 I superstiti fuggirono ad Àfec, dentro la città, ma le mura caddero su 27.000 di loro. Anche Ben-Adàd fuggì ed entrò in città, e si nascose in una stanza interna.

31 Così i suoi servitori gli dissero: “Abbiamo sentito dire che i re della casa d’Israele sono re misericordiosi.* Per favore, lascia che ci copriamo i fianchi di sacco, che ci mettiamo funi sulla testa e che andiamo incontro al re d’Israele. Forse ti risparmierà la vita”.* 32 Allora si coprirono i fianchi di sacco, si misero funi sulla testa, si presentarono davanti al re d’Israele e dissero: “Il tuo servitore Ben-Adàd dice: ‘Ti prego, risparmiami la vita’”.* Il re rispose: “È ancora vivo? È mio fratello”. 33 Gli uomini pensarono fosse un buon segno e subito lo presero in parola, dicendo: “Ben-Adàd è tuo fratello”. Allora il re disse: “Andate, portatelo qui”. Quindi Ben-Adàd si presentò davanti al re, che lo invitò a salire sul proprio carro.

34 Ben-Adàd gli disse: “Ti restituirò le città che mio padre prese a tuo padre, e potrai aprirti dei mercati* a Damasco, proprio come mio padre fece a Samarìa”.

Àcab rispose: “Se questo è l’accordo,* ti lascerò andare”.

Allora strinse con lui un accordo e lo lasciò andare.

35 Per ordine di Geova uno dei figli dei profeti* disse a un suo compagno: “Per favore, colpiscimi”. Ma l’uomo si rifiutò di colpirlo. 36 Perciò il profeta gli disse: “Visto che non hai ascoltato la voce di Geova, appena ti allontanerai da me sarai ucciso da un leone”. Quando l’uomo si allontanò, un leone lo assalì e lo uccise.

37 Il profeta trovò un altro uomo e gli disse: “Per favore, colpiscimi”. Allora l’uomo lo colpì e lo ferì.

38 Quindi il profeta andò ad aspettare il re lungo la strada, camuffato con una benda sugli occhi. 39 Quando il re passò, il profeta gli gridò: “Il tuo servitore andò nel folto della battaglia; ed ecco, un soldato che si stava allontanando mi portò un uomo e mi disse: ‘Fa’ la guardia a quest’uomo. Se dovesse scappare, la tua vita* dovrà prendere il posto della sua oppure dovrai pagare un talento* d’argento’. 40 Ma mentre il

tuo servitore era occupato qua e là, l’uomo sparì”. Il re d’Israele gli disse: “Questa è la tua sentenza. Ti sei giudicato da solo”. 41 Allora si tolse in fretta la benda dagli occhi e il re d’Israele si accorse che era uno dei profeti. 42 Il profeta gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Visto che ti sei lasciato sfuggire di mano l’uomo di cui avevo decretato la distruzione, la tua vita dovrà prendere il posto della sua e il tuo popolo quello del suo popolo’”. 43 Il re d’Israele se ne andò quindi verso casa a Samarìa, accigliato e abbattuto.

---

^ 1 Re 20:12 O “capanne”.
^ 1 Re 20:14 O “distretti giurisdizionali”.
^ 1 Re 20:16 O “capanne”.
^ 1 Re 20:21 O “strage”.
^ 1 Re 20:22 Cioè la primavera seguente.
^ 1 Re 20:25 Lett. “conta”.
^ 1 Re 20:26 Cioè in primavera.
^ 1 Re 20:31 O “re di amore leale”.
^ 1 Re 20:31 O “anima”.
^ 1 Re 20:32 O “anima”.

^ 1 Re 20:34 O “assegnarti delle strade”.

^ 1 Re 20:34 O “patto”.

^ 1 Re 20:35 “Figli dei profeti” sembra riferirsi a una scuola per profeti o a un’associazione di profeti.

^ 1 Re 20:39 O “anima”.

^ 1 Re 20:39 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

---

21 In seguito si verificò questo fatto. A Izreèl, vicino al palazzo di Àcab, re di Samarìa, c’era una vigna che apparteneva a Nàbot l’izreelita. 2 Àcab disse a Nàbot: “Dammi la tua vigna: voglio farci un orto, visto che è vicina a casa mia. In cambio ti darò una vigna migliore; oppure, se preferisci, te ne darò il valore in denaro”. 3 Ma Nàbot rispose ad Àcab: “Dal punto di vista di Geova è inconcepibile che io ti dia l’eredità dei miei antenati”. 4 Allora Àcab tornò a casa, accigliato e abbattuto per la risposta di Nàbot l’izreelita, che gli aveva detto: “Non ti darò l’eredità dei miei antenati”. Si mise a letto, tenne la faccia girata e non volle mangiare.

5 Sua moglie Ìzebel andò da lui e gli chiese: “Perché sei* così triste e non vuoi mangiare?” 6 Le rispose: “Perché ho detto a Nàbot l’izreelita: ‘Dammi la tua vigna per denaro;

oppure, se preferisci, lascia che ti dia un’altra vigna in cambio’, ma lui ha risposto: ‘Non ti darò la mia vigna’”. 7 Sua moglie Ìzebel gli disse: “Sei o non sei il re d’Israele? Alzati, mangia e rallegrati. Ti darò io la vigna di Nàbot l’izreelita”. 8 Allora Ìzebel scrisse lettere a nome di Àcab, le sigillò con il sigillo di lui e le mandò agli anziani e ai nobili che vivevano nella città di Nàbot. 9 Nelle lettere scrisse: “Proclamate un digiuno e fate sedere Nàbot davanti al popolo. 10 Fate sedere due uomini buoni a nulla di fronte a lui, e fateli testimoniare contro di lui, dicendo: ‘Tu hai maledetto Dio e il re!’ Poi trascinatelo fuori e lapidatelo”.

11 Così gli uomini della città di Nàbot, gli anziani e i nobili che vivevano nella sua città, fecero proprio come era scritto nelle lettere che Ìzebel aveva mandato loro. 12 Proclamarono un digiuno e fecero sedere Nàbot davanti al popolo. 13 Quindi i due uomini buoni a nulla andarono a sedersi di fronte a lui e iniziarono a testimoniare contro di lui di fronte al popolo,

dicendo: “Nàbot ha maledetto Dio e il re!” Allora Nàbot fu trascinato alla periferia della città e lapidato. 14 Mandarono poi a dire a Ìzebel: “Nàbot è stato lapidato ed è morto”.

15 Appena seppe che Nàbot era stato lapidato, Ìzebel disse ad Àcab: “Avanti, prendi possesso della vigna di Nàbot l’izreelita, che lui rifiutò di darti per denaro, perché Nàbot non è più vivo. È morto”. 16 Saputo che Nàbot l’izreelita era morto, Àcab subito si alzò per scendere alla sua vigna e prenderne possesso.

17 Comunque, Elìa il tisbita ricevette questo messaggio* di Geova: 18 “Va’, scendi incontro ad Àcab, re d’Israele, che è in Samarìa. Ecco, è nella vigna di Nàbot; è andato lì per prenderne possesso. 19 Devi dirgli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Hai assassinato un uomo e ora gli porti via la proprietà?”’* Poi digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Dove i cani hanno leccato il sangue di Nàbot, là leccheranno il tuo sangue”’”.

20 Àcab disse a Elìa: “Mi hai trovato, mio nemico!” Elìa rispose: “Ti ho trovato. ‘Visto che

sei deciso* a fare ciò che è male agli occhi di Geova, 21 farò abbattere su di te la calamità e ti spazzerò via, e annienterò dalla casa di Àcab ogni maschio,* incluso chi è indifeso e debole in Israele. 22 E renderò la tua casa come la casa di Geroboàmo, figlio di Nebàt, e come la casa di Baàsa, figlio di Ahìa, perché hai provocato la mia ira e hai fatto peccare Israele’. 23 E riguardo a Ìzebel Geova ha detto: ‘I cani mangeranno Ìzebel nel tratto di terra di Izreèl. 24 Chi della casa di Àcab morirà in città sarà mangiato dai cani, e chi morirà nei campi sarà mangiato dagli uccelli dei cieli. 25 In realtà non c’è mai stato nessuno così deciso* a fare ciò che è male agli occhi di Geova come Àcab, istigato da sua moglie Ìzebel. 26 Ha agito nel modo più detestabile possibile, seguendo gli idoli disgustosi,* proprio come avevano fatto gli amorrei, che Geova scacciò davanti agli israeliti’”.

27 Appena sentì queste parole, Àcab si strappò le vesti e si coprì il corpo di sacco;

digiunava, stava sdraiato vestito di sacco e camminava sconsolato. 28 Allora Elìa il tisbita ricevette questo messaggio di Geova: 29 “Hai visto come Àcab si è umiliato a motivo mio? Dato che si è umiliato davanti a me, non farò abbattere la calamità mentre è in vita. La farò abbattere sulla sua casa ai giorni di suo figlio”.

---

^ 1 Re 21:5 Lett. “il tuo spirito è”.

^ 1 Re 21:17 Lett. “parola”.

^ 1 Re 21:19 Lett. “e hai preso possesso?”

^ 1 Re 21:20 Lett. “ti sei venduto”.

^ 1 Re 21:21 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.

^ 1 Re 21:25 Lett. “che si è venduto”.

^ 1 Re 21:26 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

---

22 Per tre anni non ci fu guerra fra Siria e Israele. 2 Nel terzo anno Giòsafat, re di Giuda, scese dal re d’Israele. 3 Quindi il re d’Israele disse ai suoi servitori: “Sapete che Ramòt-Gàlaad appartiene a noi? Eppure esitiamo a riprendercela dalle mani del re di Siria”. 4 E disse a Giòsafat: “Verrai con me a combattere a Ramòt-Gàlaad?” Giòsafat rispose al re d’Israele: “Io sono con te. Il mio popolo è il tuo popolo. I miei cavalli sono i tuoi cavalli”.

5 Comunque Giòsafat disse al re d’Israele: “Ti prego, prima chiedi qual è la parola di Geova”. 6 Il re d’Israele radunò dunque i profeti, circa 400 uomini, e chiese loro: “Devo andare in guerra contro Ramòt-Gàlaad o devo rinunciare?” Loro risposero: “Sali; Geova la darà in mano al re”.

7 Giòsafat allora disse: “Non c’è qui un profeta di Geova? Chiediamo anche tramite lui”.

8 Allora il re d’Israele disse a Giòsafat: “C’è ancora un uomo tramite il quale interrogare Geova, ma io lo odio perché non profetizza mai il bene riguardo a me, ma solo il male. È Micaìa, figlio di Imla”. Comunque Giòsafat disse: “Il re non dovrebbe dire una cosa del genere”.

9 Il re d’Israele chiamò quindi un funzionario di corte e disse: “Presto, porta Micaìa, figlio di Imla”. 10 Ora il re d’Israele e Giòsafat, re di Giuda, sedevano ognuno sul suo trono, con indosso le vesti reali, nello spiazzo* all’ingresso della porta di Samarìa, e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro. 11 Quindi Sedechìa, figlio di Chenàana, si fece dei corni di ferro e disse: “Ecco ciò che Geova dice: ‘Con questi trafiggerai* i siri finché non li avrai sterminati’”. 12 Tutti gli altri profeti profetizzavano nello stesso modo, dicendo: “Sali a Ramòt-Gàlaad e vincerai; Geova la darà in mano al re”.

13 Il messaggero che era andato a chiamare

Micaìa gli disse: “Le parole dei profeti sono unanimemente a favore del re. Che la tua parola sia come la loro, ti prego. Parla in modo favorevole”. 14 Ma Micaìa disse: “Com’è vero che Geova vive, riferirò quello che Geova mi dirà”. 15 Si presentò quindi dal re, e il re gli chiese: “Micaìa, dobbiamo andare in guerra contro Ramòt-Gàlaad o dobbiamo rinunciare?” Subito rispose: “Sali e vincerai; Geova la darà in mano al re”. 16 Allora il re gli disse: “Quante volte devo farti giurare che non mi dirai altro che la verità nel nome di Geova?” 17 Così Micaìa disse: “Vedo tutti gli israeliti dispersi sui monti, come pecore che non hanno pastore. Geova ha detto: ‘Questi non hanno padrone. Ognuno di loro torni a casa sua in pace’”.

18 Il re d’Israele disse quindi a Giòsafat: “Te l’avevo detto che non avrebbe profetizzato il bene riguardo a me, ma solo il male!”

19 Micaìa proseguì: “Ora ascoltate la parola di Geova. Ho visto Geova seduto sul suo trono e tutto l’esercito dei cieli presso di lui, alla sua

destra e alla sua sinistra. 20 E Geova ha detto: ‘Chi ingannerà Àcab perché salga a Ramòt-Gàlaad e là muoia?’ E c’era chi diceva una cosa e chi un’altra. 21 Poi si è fatto avanti uno spirito* che si è presentato davanti a Geova e ha detto: ‘Lo ingannerò io’. Geova gli ha chiesto: ‘Come?’ 22 Lui ha risposto: ‘Andrò e diventerò uno spirito ingannevole nella bocca di tutti i suoi profeti’. Così Egli ha detto: ‘Lo ingannerai; di sicuro ci riuscirai. Va’ e fa’ così’. 23 E ora Geova ha messo uno spirito ingannevole nella bocca di tutti questi tuoi profeti, ma Geova stesso ha dichiarato che tu subirai la calamità”.

24 Sedechìa, figlio di Chenàana, si avvicinò, colpì Micaìa sulla guancia e disse: “Per quale via lo spirito di Geova avrebbe lasciato me per parlare con te?” 25 Micaìa rispose: “Te ne accorgerai il giorno in cui andrai a nasconderti nella stanza più interna”. 26 Quindi il re d’Israele disse: “Prendete Micaìa, consegnatelo ad Àmon, capo della città, e a Iòas,* figlio del re, 27 e dite loro: ‘Questo è ciò che il re dice:

“Mettete quest’uomo in prigione e dategli una razione ridotta di pane e d’acqua finché io non sia tornato sano e salvo”””. 28 Ma Micaìa disse: “Se davvero tornerai sano e salvo, allora Geova non ha parlato con me”. Poi aggiunse: “Tenetene conto, popoli tutti”.

29 Il re d’Israele e Giòsafat, re di Giuda, salirono dunque a Ramòt-Gàlaad. 30 Il re d’Israele disse a Giòsafat: “Per la battaglia io mi travestirò; tu invece indossa le tue vesti reali”. Così il re d’Israele si travestì e andò in battaglia. 31 Il re di Siria aveva ordinato ai 32 comandanti dei suoi carri: “Non combattete con nessuno, né piccolo né grande, ma solo con il re d’Israele”. 32 Appena videro Giòsafat, i comandanti dei carri si dissero: “Quello è senz’altro il re d’Israele”. Si voltarono dunque per combattere contro di lui, e Giòsafat invocò aiuto. 33 Quando i comandanti dei carri videro che non era il re d’Israele, immediatamente smisero di inseguirlo.

34 Ma un uomo tirò a caso* con l’arco e colpì il

re d’Israele fra le giunture della corazza.*
Allora il re disse al guidatore del carro: “Gira e portami fuori dal campo di battaglia, perché sono stato ferito gravemente”. 35 Il combattimento infuriò per tutto il giorno, e il re dovette essere sorretto nel carro di fronte ai siri. Dalla ferita il sangue colava all’interno del carro da guerra, e la sera il re morì. 36 Verso il tramonto passò per l’accampamento un grido: “Ognuno alla sua città! Ognuno al suo paese!” 37 Così il re morì e fu portato a Samarìa, dove venne sepolto. 38 Quando lavarono il carro da guerra presso la piscina di Samarìa, i cani leccarono il suo sangue e le prostitute si lavarono là,* proprio come Geova aveva dichiarato.

39 Quanto al resto della storia di Àcab, tutto quello che fece e la casa* d’avorio che costruì e tutte le città che edificò, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele? 40 Alla fine Àcab morì,* e suo figlio Acazìa diventò re al suo posto.

41 Giòsafat, figlio di Asa, era diventato re su Giuda nel quarto anno di Àcab, re d’Israele. 42 Aveva 35 anni quando diventò re, e regnò 25 anni a Gerusalemme. Sua madre era Azùba, figlia di Sili. 43 Giòsafat continuò a seguire in tutto la via di suo padre Asa, senza deviare da essa. Fece ciò che era giusto agli occhi di Geova. Tuttavia gli alti luoghi non furono eliminati, e il popolo continuò a sacrificare e a offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi. 44 Giòsafat mantenne relazioni pacifiche con il re d’Israele. 45 Quanto al resto della storia di Giòsafat, le sue imprese e come guerreggiò, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 46 Giòsafat eliminò dal paese il resto dei prostituti sacri che erano rimasti dai giorni di suo padre Asa.

47 A quel tempo non c’era re in Èdom; era un delegato a fungere da re.

48 Giòsafat, inoltre, costruì navi di Tàrsis* che andassero a Òfir per l’oro; ma le navi non vi andarono, perché andarono distrutte a Eziòn-Ghèber. 49 Fu allora che Acazìa, figlio di Àcab,

disse a Giòsafat: “Lascia che i miei servitori vadano sulle navi con i tuoi servitori”, ma Giòsafat non acconsentì.

50 Alla fine Giòsafat morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide suo antenato; e suo figlio Ieoràm diventò re al suo posto.

51 Acazìa, figlio di Àcab, diventò re su Israele a Samarìa nel 17o anno di Giòsafat, re di Giuda, e regnò su Israele per 2 anni. 52 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova e a seguire la condotta di suo padre e di sua madre e la condotta di Geroboàmo, figlio di Nebàt, che aveva fatto peccare Israele. 53 Continuò a servire Bàal e a inchinarsi davanti a lui, offendendo Geova, l’Iddio d’Israele, proprio come aveva fatto suo padre.

---

^ 1 Re 22:10 Lett. “aia”.

^ 1 Re 22:11 O “spingerai”.

^ 1 Re 22:21 O “angelo”.
^ 1 Re 22:26 O “Jòas”.
^ 1 Re 22:34 O “nella sua innocenza”.
^ 1 Re 22:34 O “cotta di maglia”.
^ 1 Re 22:38 O forse “dove le prostitute si lavavano, i cani leccarono il suo sangue”.
^ 1 Re 22:39 O “palazzo”.
^ 1 Re 22:40 Lett. “giacque con i suoi padri”.
^ 1 Re 22:48 Vedi Glossario, “Tarsis, navi di”.
^ 1 Re 22:50 Lett. “giacque con i suoi padri”.

SOMMARIO

1

Elia predice la morte di Acazia (1-18)

2

Elia sale in un turbine (1-18)

Eliseo raccoglie la veste ufficiale di Elia (13, 14)

Eliseo sana l'acqua di Gerico (19-22)

Ragazzini di Betel sbranati dalle orse (23-25)

3

Ieoram, re d'Israele (1-3)

Moab si ribella contro Israele (4-25)

Moab sconfitto (26, 27)

4

Eliseo fa aumentare l'olio di una vedova (1-7)

Ospitalità di una sunamita (8-16)

Donna ricompensata con un figlio; il bambino

muore (17-31)

Eliseo risuscita il bambino morto (32-37)

Eliseo rende commestibile una minestra (38-41)

Eliseo moltiplica i pani (42-44)

5

Eliseo guarisce Naaman dalla lebbra (1-19)

L’avido Gheazi colpito dalla lebbra (20-27)

6

Eliseo fa venire a galla il ferro di una scure (1-7)

Eliseo contro i siri (8-23)

Aperti gli occhi del servitore di Eliseo (16, 17)

Siri colpiti con la cecità (18, 19)

Carestia a Samaria sotto assedio (24-33)

7

Eliseo predice la fine della carestia (1, 2)

Cibo nell’accampamento abbandonato dai siri (3-15)

Ioas fatto re in segreto (4-12)

Uccisa Atalia (13-16)

Riforme di Ieoiada (17-21)

12

Ioas, re di Giuda (1-3)

Ioas ripara il tempio (4-16)

Invasione sira (17, 18)

Ucciso Ioas (19-21)

13

Ioacaz, re d’Israele (1-9)

Ioas, re d’Israele (10-13)

Eliseo mette alla prova lo zelo di Ioas (14-19)

Morte di Eliseo; le sue ossa risuscitano un uomo (20, 21)

Adempiuta l’ultima profezia di Eliseo (22-25)

14

Amazia, re di Giuda (1-6)

Guerra con Edom e Israele (7-14)

Morte di Ioas, re d’Israele (15, 16)

Morte di Amazia (17-22)

Geroboamo II, re d’Israele (23-29)

15

Azaria, re di Giuda (1-7)

Ultimi re d’Israele: Zaccaria (8-12), Sallum (13-16), Menaem (17-22), Pecachia (23-26), Peca (27-31)

Iotam, re di Giuda (32-38)

16

Acaz, re di Giuda (1-6)

Acaz manda un dono agli assiri (7-9)

Acaz copia un altare pagano (10-18)

Morte di Acaz (19, 20)

17

Osea, re d’Israele (1-4)

Caduta d’Israele (5, 6)

Israele esiliato a causa dell’apostasia (7-23)

Stranieri deportati nelle città samaritane (24-26)

Religione mista dei samaritani (27-41)

18

Ezechia, re di Giuda (1-8)

Riepilogo della caduta d’Israele (9-12)

Sennacherib invade Giuda (13-18)

Il rabsache insulta Geova (19-37)

19

Ezechia chiede l’aiuto di Dio tramite Isaia (1-7)

Sennacherib minaccia Gerusalemme (8-13)

Preghiera di Ezechia (14-19)

Isaia trasmette la risposta di Dio (20-34)

Un angelo uccide 185.000 assiri (35-37)

20

Ezechia si ammala e poi guarisce (1-11)

Inviati da Babilonia (12-19)

Morte di Ezechia (20, 21)

Ribellione e morte di Ioiachim (1-7)

Ioiachin, re di Giuda (8, 9)

Prima deportazione a Babilonia (10-17)

Sedechia, re di Giuda; ribellione di Sedechia (18-20)

25

Nabucodonosor assedia Gerusalemme (1-7)

Distrutti Gerusalemme e il tempio; seconda deportazione (8-21)

Ghedalia nominato governatore (22-24)

Assassinato Ghedalia; il popolo fugge in Egitto (25, 26)

Liberato Ioiachin a Babilonia (27-30)

SECONDO LIBRO DEI RE

1 Dopo la morte di Àcab, Mòab si ribellò contro Israele.

2 Fu allora che Acazìa cadde dalla grata della sua camera in terrazza a Samarìa e rimase ferito. Mandò dunque messaggeri, ai quali disse: “Andate, domandate a Bàal-Zebùb, dio di Ècron, se mi rimetterò da questa infermità”. 3 Ma l’angelo di Geova disse a Elìa* il tisbita: “Va’ incontro ai messaggeri del re di Samarìa e di’ loro: ‘Perché andate a interrogare Bàal-Zebùb, dio di Ècron? Non c’è nessun Dio in Israele? 4 Perciò Geova dice questo: “Non ti alzerai più dal letto sul quale sei: certamente morirai”’”. Elìa allora andò.

5 Appena i messaggeri tornarono, Acazìa chiese loro: “Perché siete tornati?” 6 Gli risposero: “Ci è venuto incontro un uomo che ci ha detto: ‘Andate, tornate dal re che vi ha

mandato e ditegli: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Perché mandi a interrogare Bàal-Zebùb, dio di Ècron? Non c’è nessun Dio in Israele? Per questo non ti alzerai più dal letto sul quale sei: certamente morirai’”’”. 7 Allora chiese loro: “Che aspetto aveva l’uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste cose?” 8 Gli risposero: “Era un uomo con una veste di pelo e una cintura di cuoio intorno alla vita”. Subito disse: “Era Elìa il tisbita”.

9 Allora il re gli mandò un capo di 50 con i suoi 50 uomini. Quando il capo salì da Elìa, lo trovò seduto in cima al monte e gli disse: “Uomo del vero Dio, il re dice: ‘Scendi!’” 10 Ma Elìa rispose al capo dei 50: “Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dai cieli e incenerisca te e i tuoi 50 uomini”. E fuoco scese dai cieli e incenerì lui e i suoi 50 uomini.

11 Il re gli mandò dunque un altro capo di 50 con i suoi 50 uomini. Il capo andò da Elìa e gli disse: “Uomo del vero Dio, il re dice questo: ‘Scendi subito!’” 12 Ma Elìa rispose loro: “Se

sono un uomo del vero Dio, scenda fuoco dai cieli e incenerisca te e i tuoi 50 uomini”. E fuoco di Dio scese dai cieli e incenerì lui e i suoi 50 uomini.

13 Il re mandò un terzo capo di 50 e i suoi 50 uomini. Ma questo terzo capo di 50 salì, si inginocchiò davanti a Elìa e iniziò a implorarlo dicendo: “Uomo del vero Dio, ti prego, siano la mia vita e la vita* di questi tuoi 50 servitori preziose ai tuoi occhi. 14 Fuoco è sceso dai cieli e ha incenerito i due precedenti capi di 50 e i loro uomini, ma ora sia la mia vita* preziosa ai tuoi occhi”.

15 Allora l’angelo di Geova disse a Elìa: “Scendi con lui. Non aver paura di lui”. Elìa quindi si alzò e scese con lui dal re, 16 al quale disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Hai mandato messaggeri a interrogare Bàal-Zebùb, dio di Ècron. Non c’è forse nessun Dio in Israele? Perché non hai consultato la sua parola? Per questo non ti alzerai più dal letto sul quale sei: certamente morirai’”. 17 Così il re

morì, proprio come Geova aveva dichiarato per mezzo di Elìa. Dato che non aveva avuto un figlio, al suo posto diventò re Ieoràm.* Era il secondo anno di Ieoràm, figlio di Giòsafat, re di Giuda.

18 Quanto al resto della storia di Acazìa, quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele?

---

^ 2 Re 1:3 Significa "il mio Dio è Geova".
^ 2 Re 1:13 O "la mia anima e l'anima".
^ 2 Re 1:14 O "anima".
^ 2 Re 1:17 Cioè il fratello di Acazìa.

---

2 Quando Geova stava per far salire Elìa al cielo in un turbine, Elìa ed Eliseo partirono da Ghìlgal. 2 Elìa disse a Eliseo: “Resta qui, ti prego, perché Geova mi ha detto di andare a Bètel”. Ma Eliseo disse: “Com’è vero che Geova vive e che tu* vivi, non ti lascerò”. Scesero quindi a Bètel. 3 I figli dei profeti* che erano a Bètel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: “Sai che oggi Geova porterà via il tuo signore così che non sarà più il tuo capo?” Lui rispose: “Lo so anch’io. Non me ne parlate”.

4 Poi Elìa gli disse: “Eliseo, resta qui, ti prego, perché Geova mi ha detto di andare a Gèrico”. Ma lui disse: “Com’è vero che Geova vive e che tu vivi, non ti lascerò”. Andarono quindi a Gèrico. 5 I figli dei profeti che erano a Gèrico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: “Sai che oggi Geova porterà via il tuo signore così che non sarà più il tuo capo?” Lui rispose: “Lo so anch’io.

Non me ne parlate”.

6 Poi Elìa gli disse: “Resta qui, ti prego, perché Geova mi ha detto di andare al Giordano”. Ma lui disse: “Com’è vero che Geova vive e che tu vivi, non ti lascerò”. Perciò proseguirono insieme. 7 Cinquanta uomini tra i figli dei profeti li seguirono e si fermarono a guardarli a una certa distanza quando i due arrivarono al Giordano. 8 Allora Elìa prese la sua veste ufficiale, la arrotolò e colpì le acque. Queste si divisero in due, ed entrambi passarono sull’asciutto.

9 Appena furono passati, Elìa disse a Eliseo: “Dimmi cosa vuoi che faccia per te prima che io ti sia portato via”. Eliseo allora disse: “Ti prego, che io riceva una doppia porzione* del tuo spirito”. 10 Lui rispose: “Hai chiesto una cosa difficile. Se mi vedi quando ti sarò portato via, accadrà quello che hai chiesto; se non mi vedi, non accadrà”.

11 Mentre camminavano conversando, ecco che un carro di fuoco con cavalli di fuoco li

separò l’uno dall’altro; ed Elìa ascese al cielo nel turbine. 12 Vedendo questo, Eliseo gridò: “Padre mio, padre mio! Il carro d’Israele e i suoi cavalieri!” Poi non lo vide più; afferrò quindi le proprie vesti e le strappò in due. 13 Dopodiché raccolse la veste ufficiale che era caduta a Elìa, tornò indietro e si fermò sulla riva del Giordano. 14 Prese la veste ufficiale che era caduta a Elìa, colpì le acque e disse: “Dov’è Geova, l’Iddio di Elìa?” Quando colpì le acque, queste si divisero in due, così che Eliseo passò.

15 I figli dei profeti che erano a Gèrico lo videro da una certa distanza e dissero: “Lo spirito di Elìa si è posato su Eliseo”. Perciò gli andarono incontro e si inchinarono a terra davanti a lui. 16 Gli dissero: “Fra i tuoi servitori ci sono 50 uomini capaci. Per favore, lascia che vadano a cercare il tuo signore. Forse lo spirito* di Geova l’ha portato in alto e poi l’ha gettato su qualche monte o in qualche valle”. Ma lui disse: “Non li mandate”. 17 Loro però insisterono così tanto che lui, sentendosi a disagio, disse:

“Mandateli”. Mandarono i 50 uomini, che per tre giorni continuarono a cercare Elìa, ma senza trovarlo. 18 Quando tornarono, Eliseo stava a Gèrico. Quindi disse loro: “Non vi avevo detto di non andare?”

19 In seguito gli uomini della città dissero a Eliseo: “La posizione della città è buona, come il nostro signore può vedere, ma l’acqua è cattiva e il paese è sterile”.* 20 Allora lui disse: “Portatemi una scodellina nuova e metteteci del sale”; e gliela portarono. 21 Quindi andò alla sorgente dell’acqua, vi gettò del sale e disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Ho reso sana quest’acqua. Non causerà più né morte né sterilità’”.* 22 E l’acqua è rimasta sana fino a oggi, proprio come aveva detto Eliseo.

23 Da là salì a Bètel. Mentre saliva lungo la strada, alcuni ragazzini uscirono dalla città e iniziarono a prenderlo in giro, dicendogli: “Sali, testa pelata! Sali, testa pelata!” 24 Alla fine lui si girò, li guardò e li maledisse nel nome di Geova. Quindi due orse uscirono dal bosco e

sbranarono 42 di quei ragazzini. 25 Da là proseguì per il monte Carmelo, e poi tornò a Samarìa.

---

^ 2 Re 2:2 O “la tua anima”.
^ 2 Re 2:3 “Figli dei profeti” sembra riferirsi a una scuola per profeti o a un’associazione di profeti.
^ 2 Re 2:9 O “due parti”.
^ 2 Re 2:16 O “vento”.
^ 2 Re 2:19 O forse “causa aborti”.
^ 2 Re 2:21 O forse “aborti”.

---

3 Ieoràm, figlio di Àcab, diventò re su Israele a Samarìa nel 18º anno di Giòsafat, re di Giuda, e regnò per 12 anni. 2 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, ma non quanto suo padre o sua madre; infatti tolse la colonna sacra di Bàal che suo padre aveva eretto. 3 Comunque rimase legato ai peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. Non se ne allontanò.

4 Mesa, re di Mòab, era un allevatore di pecore e pagava al re d’Israele un tributo di 100.000 agnelli e 100.000 montoni non tosati. 5 Ma appena Àcab morì, il re di Mòab si ribellò contro il re d’Israele. 6 Quel giorno il re Ieoràm uscì da Samarìa e radunò tutto Israele. 7 Inoltre mandò questo messaggio a Giòsafat, re di Giuda: “Il re di Mòab si è ribellato contro di me. Verrai in guerra con me contro Mòab?” Lui rispose: “Verrò. Io sono con te. Il mio popolo è il

tuo popolo. I miei cavalli sono i tuoi cavalli”. 8 E chiese: “Per quale strada saliremo?” Ieoràm rispose: “Per la strada del deserto di Èdom”.

9 Il re d’Israele si mise in marcia con il re di Giuda e il re di Èdom. Dopo un giro di sette giorni, venne a mancare l’acqua per l’esercito e per gli animali domestici che lo seguivano. 10 Il re d’Israele disse: “Che cosa terribile! Geova ha chiamato noi tre re solo per consegnarci nelle mani di Mòab!” 11 Allora Giòsafat disse: “Non c’è qui un profeta di Geova tramite cui interrogare Geova?” Uno dei servitori del re d’Israele rispose: “C’è Eliseo, figlio di Safàt, che versava acqua sulle mani di Elìa”.* 12 Quindi Giòsafat disse: “Geova parla tramite lui”. Pertanto il re d’Israele, Giòsafat e il re di Èdom scesero da lui.

13 Eliseo disse al re d’Israele: “Che cosa vuoi da me?* Va’ dai profeti di tuo padre e di tua madre”. Ma il re d’Israele gli disse: “No, perché è stato Geova a chiamare noi tre re per consegnarci nelle mani di Mòab”. 14 Eliseo

allora disse: “Com’è vero che vive Geova degli eserciti, colui che io servo,* se non fosse per il rispetto che ho verso Giòsafat, re di Giuda, non ti guarderei né ti prenderei in considerazione. 15 Ora portatemi un arpista”.* Non appena l’arpista iniziò a suonare, la mano di Geova fu su Eliseo, 16 che disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Scavate tante fosse in questa valle,* 17 perché Geova dice: “Non vedrete né vento né pioggia, eppure questa valle* sarà piena d’acqua, e voi, il vostro bestiame e i vostri animali da soma potrete bere”’. 18 Ma agli occhi di Geova questa sarà una cosa da poco, perché oltre a ciò egli consegnerà Mòab nelle vostre mani. 19 Dovete distruggere tutte le città fortificate e tutte le città principali, abbattere ogni albero buono, turare tutte le sorgenti d’acqua e rovinare con pietre tutti i terreni buoni”.

20 La mattina dopo, all’ora dell’offerta di cereali della mattina, ecco che venne acqua dalla direzione di Èdom, e il paese si riempì

d’acqua.

21 Tutti i moabiti vennero a sapere che quei re erano saliti per combattere contro di loro. Allora radunarono tutti gli uomini che erano in grado di portare le armi* e si posizionarono al confine. 22 Quando si alzarono la mattina di buon’ora, il sole risplendeva sull’acqua. Così i moabiti, che erano dal lato opposto, videro l’acqua rossa come sangue. 23 E dissero: “Quello è sangue! Di sicuro i re si sono uccisi l’un l’altro con la spada. Moabiti, andiamo a prenderci il bottino!” 24 Quando i moabiti entrarono nell’accampamento d’Israele, gli israeliti li attaccarono, iniziarono a colpirli e li misero in fuga. Poi entrarono in Mòab e, man mano che avanzavano, continuarono a colpire i moabiti. 25 Distrussero le città, e ognuno gettò una pietra nei terreni buoni, riempiendoli di pietre; turarono tutte le sorgenti d’acqua e abbatterono tutti gli alberi buoni. Rimasero in piedi solo le mura di pietra di Chir-Arèset, ma i frombolieri la circondarono e la attaccarono.

26 Quando il re di Mòab capì di aver perso la battaglia, prese con sé 700 uomini armati di spada per aprirsi un varco verso il re di Èdom, ma non ci riuscì. 27 Prese quindi il suo figlio primogenito che avrebbe regnato al suo posto e lo offrì in olocausto sulle mura. E ci fu grande indignazione contro gli israeliti, tanto che smisero di combattere contro il re di Mòab e tornarono al loro paese.

---

^ 2 Re 3:11 O "era servitore di Elìa".

^ 2 Re 3:13 Lett. "Che cosa a me e a te?"

^ 2 Re 3:14 Lett. "davanti al quale sto".

^ 2 Re 3:15 O "musicista".

^ 2 Re 3:16 O "uadi", vedi Glossario.

^ 2 Re 3:17 O "uadi", vedi Glossario.

^ 2 Re 3:21 O "tutti quelli che indossavano la cintura".

---

4 Una donna, moglie di uno dei figli dei profeti, gridò a Eliseo: “Mio marito, tuo servitore, è morto; tu sai bene che il tuo servitore ha sempre temuto Geova. Ora un creditore è venuto a prendere i miei due figli come suoi schiavi”. 2 Eliseo le disse: “Cosa posso fare per te? Dimmi, cos’hai in casa?” Lei rispose: “La tua serva non ha nulla in casa, eccetto una giara d’olio”. 3 Quindi le disse: “Va’ fuori, chiedi a tutti i tuoi vicini dei recipienti, recipienti vuoti. Non ti limitare a pochi. 4 Poi entra e chiudi la porta dietro a te e ai tuoi figli. Versa l’olio in tutti i recipienti e metti da parte quelli pieni”. 5 La donna quindi andò.

Quando chiuse la porta dietro a sé e ai suoi figli, loro si misero a passarle i recipienti e lei vi versava l’olio. 6 Riempiti i recipienti, disse a uno dei figli: “Passami un altro recipiente”. Ma lui le disse: “Non ce ne sono più”. Allora l’olio si

fermò. 7 Lei andò a informare l’uomo del vero Dio, che le disse: “Va’, vendi l’olio e paga i tuoi debiti, e tu e i tuoi figli vivrete di ciò che resta”.

8 Un giorno Eliseo passò per Sùnem, dove c’era una donna illustre, che insisté perché mangiasse lì. Ogni volta che passava di là, si fermava a mangiare da lei. 9 Allora la donna disse a suo marito: “So che colui che passa regolarmente da queste parti è un santo uomo di Dio. 10 Ti prego, facciamo una piccola camera sulla terrazza e mettiamoci per lui un letto, un tavolo, una sedia e un candelabro. Così, ogni volta che verrà da noi, potrà stare lì”.

11 Un giorno Eliseo passò di là e andò a sdraiarsi nella camera in terrazza. 12 Disse dunque al suo servitore Gheàzi: “Chiama la sunamita”. Allora la chiamò perché andasse da lui. 13 Poi Eliseo disse a Gheàzi: “Ti prego, dille: ‘Ti sei scomodata così tanto per noi. Cosa si può fare per te? Vuoi che parli per te al re o al capo dell’esercito?’” Ma lei rispose: “No, vivo tranquilla fra la mia gente”. 14 Eliseo quindi

disse: “Allora cosa si può fare per lei?” Gheàzi risponde: “Beh, non ha un figlio, e suo marito è vecchio”. 15 Subito Eliseo disse: “Chiamala”. Così la chiamò, e lei si presentò alla porta. 16 Quindi Eliseo le disse: “L’anno prossimo, in questo stesso periodo, avrai tra le braccia un figlio”. Ma lei rispose: “No, mio signore, uomo del vero Dio! Non illudere la tua serva”.

17 Comunque, la donna rimase incinta e diede alla luce un figlio l’anno dopo, in quello stesso periodo, proprio come le aveva detto Eliseo. 18 Il bambino crebbe, e un giorno uscì per andare da suo padre, che era con i mietitori. 19 Ma iniziò a dire a suo padre: “La testa! Mi fa male la testa!” Allora il padre disse al servitore: “Portalo da sua madre”. 20 Lui lo riportò da sua madre, che lo tenne sulle ginocchia fino a mezzogiorno; poi il bambino morì. 21 Quindi lei salì, lo sdraiò sul letto dell’uomo del vero Dio e, chiusa la porta dietro di sé, se ne andò. 22 Chiamò suo marito e gli disse: “Ti prego, mandami uno dei servitori e un’asina, così che possa andare subito dall’uomo

del vero Dio e tornare”. 23 Ma lui le chiese: “Perché vai da lui oggi? Non è una luna nuova né un Sabato”. Lei rispose: “Non ti preoccupare, va tutto bene”. 24 Sellò dunque l’asina e disse al suo servitore: “Va’ veloce. Non rallentare per me, a meno che non te lo dica io”.

25 Andò quindi dall’uomo del vero Dio al monte Carmelo. Appena la vide in lontananza, l’uomo del vero Dio disse al suo servitore Gheàzi: “Guarda, c’è la sunamita. 26 Per favore, corrile incontro e chiedile: ‘Stai bene? Sta bene tuo marito? Sta bene tuo figlio?’” Lei rispose: “Tutto bene”. 27 Arrivata dall’uomo del vero Dio al monte, lo afferrò subito ai piedi. Allora Gheàzi si avvicinò per respingerla, ma l’uomo del vero Dio disse: “Lasciala stare, perché è molto amareggiata;* Geova me lo ha nascosto e non mi ha informato”. 28 Lei disse: “Avevo forse chiesto io un figlio al mio signore? Non ti avevo detto di non suscitare in me false speranze?”

29 Immediatamente Eliseo disse a Gheàzi: “Avvolgiti le vesti intorno alla vita, prendi in

mano il mio bastone e va’. Se incontri qualcuno, non lo salutare; e se qualcuno ti saluta, non gli rispondere. Quando arrivi, metti il mio bastone sulla faccia del bambino”. 30 La madre del bambino allora disse: “Com’è vero che Geova vive e che tu* vivi, non ti lascerò”. Perciò lui si alzò e andò con lei. 31 Gheàzi li precedette e mise il bastone sulla faccia del bambino, ma non ci fu voce né segno di vita. Tornò incontro a Eliseo e gli disse: “Il bambino non si è svegliato”.

32 Quando Eliseo entrò in casa, il bambino era morto, disteso sul suo letto. 33 Eliseo entrò nella stanza, si chiuse dentro con lui e iniziò a pregare Geova. 34 Poi salì sul letto, si stese sul bambino e mise la propria bocca sulla sua bocca, i propri occhi sui suoi occhi e le proprie mani sulle sue mani. Rimase chino su di lui, e il corpo del bambino cominciò a riscaldarsi.
35 Eliseo si mise a camminare avanti e indietro per la casa,* dopodiché salì sul letto e si chinò di nuovo su di lui. Il bambino starnutì sette

volte e aprì gli occhi. 36 Eliseo allora chiamò Gheàzi e gli disse: “Chiama la sunamita”. Lui la chiamò e lei andò da Eliseo, che le disse: “Prendi tuo figlio”. 37 Lei entrò, si gettò ai suoi piedi e si inginocchiò con il viso a terra davanti a lui, dopodiché prese suo figlio e uscì.

38 Quando Eliseo tornò a Ghìlgal, nel paese c’era la carestia. Mentre i figli dei profeti erano seduti davanti a lui, disse al suo servitore: “Metti su la pentola grande e prepara una minestra per i figli dei profeti”. 39 Uno di loro andò nei campi per cogliere erbe e trovò una specie di vite selvatica da cui colse zucche selvatiche, riempiendosene la veste. Tornato, le tagliò a fette nella pentola della minestra, senza però sapere cosa fossero. 40 Più tardi servirono la minestra agli uomini, ma appena la assaggiarono, questi gridarono: “C’è la morte nella pentola, o uomo del vero Dio!” E non la poterono mangiare. 41 Allora Eliseo disse: “Portate un po’ di farina”. Dopo averla gettata nella pentola, disse: “Servila”. E nella pentola

non ci fu più niente di dannoso.

42 Un uomo venne da Bàal-Salìsa e portò all’uomo del vero Dio 20 pagnotte fatte con le primizie dell’orzo e un sacco di grano nuovo. Eliseo disse: “Dalli alla gente perché mangi”. 43 Comunque il suo servitore disse: “Come faccio a presentarmi solo con questi davanti a 100 uomini?” Lui rispose: “Dalli alla gente perché mangi; questo infatti è ciò che Geova dice: ‘Mangeranno e ne avanzerà’”. 44 Allora li mise davanti a loro, e loro mangiarono, e ne avanzò, proprio come Geova aveva dichiarato.

---

^ 2 Re 4:27 O “la sua anima è amareggiata dentro di lei”.
^ 2 Re 4:30 O “la tua anima”.
^ 2 Re 4:35 O “stanza”.

---

5 Naàman, comandante dell’esercito del re di Siria, era un uomo importante, tenuto in grande stima dal suo signore, perché mediante lui Geova aveva dato la vittoria* alla Siria. Era un guerriero valoroso, anche se lebbroso.* 2 In una delle loro incursioni, i siri avevano preso prigioniera dal paese d’Israele una ragazzina, che era diventata una serva della moglie di Naàman. 3 La ragazzina disse alla sua padrona: “Se solo il mio padrone andasse dal profeta che è in Samarìa! Lui lo guarirebbe dalla lebbra”. 4 Allora lui* andò a riferire al suo signore quello che la ragazzina d’Israele aveva detto.

5 Quindi il re di Siria disse: “Parti subito! Io manderò una lettera al re d’Israele”. E lui partì, portando con sé 10 talenti* d’argento, 6.000 pezzi d’oro e 10 cambi di vesti. 6 Consegnò al re d’Israele la lettera, che diceva: “Insieme a questa lettera ti mando il mio servitore

Naàman, perché tu lo guarisca dalla lebbra”.
7 Non appena il re d’Israele ebbe letto la lettera, si strappò le vesti e disse: “Sono forse Dio, da poter mettere a morte o tenere in vita? Questo mi manda un uomo chiedendomi di guarirlo dalla lebbra! Lo vedete anche voi: cerca di attaccare lite con me”.

8 Ma quando Eliseo, l’uomo del vero Dio, venne a sapere che il re d’Israele si era strappato le vesti, subito gli mandò a dire: “Perché ti sei strappato le vesti? Ti prego, fallo venire da me, così che sappia che c’è un profeta in Israele”. 9 Naàman andò quindi con i suoi cavalli e con i suoi carri da guerra a casa di Eliseo e si fermò all’ingresso. 10 Eliseo però mandò un messaggero a dirgli: “Va’, bagnati sette volte nel Giordano; la tua carne tornerà sana e tu sarai puro”. 11 Naàman allora si indignò e fece per andarsene, dicendo: “Mi ero detto: ‘Mi verrà incontro, si fermerà qui e invocherà il nome di Geova suo Dio, muovendo la mano sulla parte malata per guarire la

lebbra’. 12 L’Abàna e il Farpàr, i fiumi di Damasco, non sono forse migliori di tutte le acque d’Israele? Non potrei bagnarmi là per diventare puro?” Quindi si voltò e andò via infuriato.

13 I suoi servitori gli si avvicinarono e gli dissero: “Padre mio, se il profeta ti avesse detto di fare una cosa straordinaria, non l’avresti fatta? Tanto più ora che ti ha solo detto: ‘Bagnati e sarai puro’!” 14 Quindi Naàman scese e si immerse* sette volte nel Giordano, come aveva detto l’uomo del vero Dio. Così la sua carne tornò sana come quella di un bambino, e diventò puro.

15 Allora tornò dall’uomo del vero Dio con tutto il suo seguito;* si presentò davanti a lui e gli disse: “Adesso so che non c’è nessun Dio in tutta la terra se non in Israele. Ora, ti prego, accetta un dono* dal tuo servitore”. 16 Eliseo però disse: “Com’è vero che vive Geova, colui che io servo,* non lo accetterò”. Naàman insisteva perché lo accettasse, ma Eliseo rifiutava. 17 Alla

fine Naàman disse: “Allora, ti prego, sia data al tuo servitore un po’ di terra di questo paese, il carico di un paio di muli, perché il tuo servitore non offrirà più olocausti* o sacrifici a nessun dio tranne che a Geova. 18 Tuttavia Geova perdoni il tuo servitore per questa cosa: il mio signore, quando entra nel tempio di Rimmòn per inchinarsi, si appoggia al mio braccio, e così io devo inchinarmi nel tempio di Rimmòn. Quando mi inchino nel tempio di Rimmòn, Geova mi perdoni per questo”. 19 Eliseo gli disse: “Va’ in pace”. Dopo che Naàman era partito e aveva già fatto un po’ di strada, 20 Gheàzi, servitore di Eliseo, l’uomo del vero Dio, disse fra sé: “Il mio signore è stato troppo buono con questo siro, Naàman, non accettando ciò che aveva portato. Com’è vero che Geova vive, gli correrò dietro e prenderò qualcosa da lui”. 21 Così si mise a inseguire Naàman. Quando Naàman vide qualcuno corrergli dietro, saltò giù dal carro, gli andò incontro e gli disse: “Va tutto bene?” 22 Gheàzi rispose: “Tutto bene. Il mio signore

mi ha mandato a dirti: ‘Ecco, proprio ora sono venuti da me due giovani dei figli dei profeti, dalla regione montuosa di Èfraim. Ti prego, da’ loro un talento d’argento e due cambi di vesti’”. 23 Naàman disse: “Prendi 2 talenti, ti prego”. E insisté. Mise quindi 2 talenti d’argento in due sacchi, insieme a due cambi di vesti, e li diede a due suoi servitori, perché li portassero camminando davanti a Gheàzi.

24 Giunto all’Òfel,* Gheàzi prese i sacchi dalle loro mani, li mise in casa e congedò gli uomini. Quando questi partirono, 25 lui entrò e si presentò al suo signore. Eliseo gli chiese: “Da dove vieni, Gheàzi?” Ma lui rispose: “Il tuo servitore non è andato da nessuna parte”. 26 Eliseo gli disse: “Il mio cuore non era forse lì con te quando l’uomo è sceso dal carro per venirti incontro? Ti sembra il momento di accettare argento e vesti, oppure oliveti, vigne, pecore, bovini, servi o serve? 27 La lebbra di Naàman si attaccherà dunque a te e ai tuoi discendenti per sempre!” Immediatamente

Gheàzi se ne andò dalla sua presenza lebbroso, bianco come la neve.

---

^ 2 Re 5:1 O “salvezza”.

^ 2 Re 5:1 O “colpito da una malattia della pelle”.

^ 2 Re 5:4 Forse Naàman.

^ 2 Re 5:5 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Re 5:14 O “si tuffò”.

^ 2 Re 5:15 Lett. “accampamento”.

^ 2 Re 5:15 Lett. “benedizione”.

^ 2 Re 5:16 Lett. “davanti al quale sto”.

^ 2 Re 5:17 Vedi Glossario.

^ 2 Re 5:24 Località della Samarìa, probabilmente un colle o un luogo fortificato.

---

6 I figli dei profeti dissero a Eliseo: “Il luogo in cui stiamo insieme a te è troppo piccolo per noi. 2 Per favore, lasciaci andare al Giordano, così potremo prendere un tronco ciascuno per costruire là un luogo in cui stare”. Eliseo rispose: “Andate pure”. 3 Uno di loro disse: “Ti prego, vieni anche tu con noi”. Lui rispose: “Va bene”. 4 Pertanto andò con loro; arrivarono al Giordano e iniziarono a tagliare gli alberi. 5 Mentre uno di loro stava abbattendo un albero, il ferro della scure gli cadde nell’acqua. Allora gridò: “Oh no, mio signore! L’avevo presa in prestito!” 6 L’uomo del vero Dio gli chiese: “Dov’è caduto il ferro?” Lui gli indicò il posto. Eliseo tagliò quindi un pezzo di legno, lo gettò in quel punto e fece venire a galla il ferro della scure. 7 Poi disse: “Tiralo fuori”. L’uomo allungò la mano e lo prese.

8 Ora il re di Siria mosse guerra a Israele. Si

consultò con i suoi servitori e disse: “Mi accamperò con voi nel tal posto”. 9 Allora l’uomo del vero Dio mandò a dire al re d’Israele: “Attento a non passare per quel luogo, perché è di là che scenderanno i siri”. 10 Il re d’Israele mandò dunque un avvertimento nel luogo che l’uomo del vero Dio gli aveva menzionato. In più occasioni* Eliseo lo avvertì, e lui si tenne lontano dai posti che gli menzionava.

11 Questo fece infuriare il re* di Siria, che convocò i suoi servitori e disse loro: “Parlate! Chi tra noi è dalla parte del re d’Israele?” 12 Allora uno dei suoi servitori rispose: “Nessuno, o re, mio signore. È il profeta Eliseo, che è in Israele, a riferire al re d’Israele le cose che tu dici nella tua camera da letto”. 13 Il re disse: “Andate e scoprite dov’è! Così potrò mandare i miei uomini a catturarlo”. In seguito gli fu riferito: “È a Dòtan”. 14 Immediatamente mandò là cavalli, carri da guerra e un gran numero di soldati; arrivarono di notte e accerchiarono la città.

15 Il servitore* dell'uomo del vero Dio si alzò di buon'ora e, quando uscì, vide la città accerchiata da un esercito con cavalli e carri da guerra. Subito disse: "Oh, mio signore! Che facciamo?" 16 Ma Eliseo rispose: "Non aver paura! Quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro". 17 Poi pregò dicendo: "O Geova, ti prego, apri i suoi occhi perché veda". E Geova aprì gli occhi del servitore, che fu in grado di vedere. Ed ecco, la regione montuosa era piena di cavalli e di carri da guerra di fuoco, tutt'intorno a Eliseo.

18 Mentre i siri scendevano verso di lui, Eliseo pregò Geova dicendo: "Ti prego, colpisci questa gente* con la cecità". Egli li colpì dunque con la cecità, proprio come Eliseo aveva chiesto. 19 Quindi Eliseo disse loro: "Non è questa la strada e non è questa la città. Seguitemi! Lasciate che vi porti dall'uomo che cercate". Invece li portò a Samarìa.

20 Quando arrivarono a Samarìa, Eliseo disse: "O Geova, apri i loro occhi perché

vedano”. Così Geova aprì i loro occhi, e videro che si trovavano in mezzo a Samarìa. 21 Il re d’Israele, vedendoli, disse a Eliseo: “Devo abbatterli? Devo abbatterli, padre mio?” 22 Ma lui rispose: “Non devi abbatterli. Tu di solito non abbatti i prigionieri che hai catturato con la spada e con l’arco, vero? Da’ loro pane e acqua; mangino e bevano e poi tornino dal loro signore”. 23 Pertanto il re fece per loro un grande banchetto, così che mangiarono e bevvero, dopodiché li mandò via perché tornassero dal loro signore. Da quel momento le bande di predoni siri non entrarono più nel paese d’Israele.

24 In seguito Ben-Adàd, re di Siria, radunò tutto il suo esercito* e salì ad assediare Samarìa. 25 Così ci fu una grande carestia a Samarìa. L’assedio durò al punto che la testa di un asino arrivò a valere 80 pezzi d’argento, e un quarto di cab* di sterco di colombo 5 pezzi d’argento. 26 Mentre il re d’Israele passava sulle mura, una donna gli gridò: “Aiutami, o re, mio

signore!” 27 Lui rispose: “Se non ti aiuta Geova, dove posso trovare io aiuto per te? Nell’aia? Nel torchio per il vino o per l’olio?” 28 Poi le chiese: “Che ti è successo?” Lei rispose: “Questa donna mi ha detto: ‘Porta tuo figlio, così oggi mangiamo lui. E domani mangeremo il mio’. 29 Pertanto abbiamo cotto mio figlio e lo abbiamo mangiato. Il giorno dopo le ho detto: ‘Porta tuo figlio, così lo mangiamo’. Ma lei lo ha nascosto”.

30 Appena ebbe sentito le parole della donna, il re si strappò le vesti. Mentre lui passava sulle mura, il popolo vide che sotto gli abiti* vestiva di sacco. 31 Il re disse: “Dio mi punisca e lo faccia con severità se oggi la testa di Eliseo, figlio di Safàt, resterà su di lui!”

32 Eliseo era seduto a casa sua insieme agli anziani. Il re mandò avanti un uomo, ma, prima che il messaggero arrivasse, Eliseo disse agli anziani: “Avete visto? Questo figlio di un assassino ha mandato qualcuno a staccarmi la testa. Appena il messaggero arriva, badate di

chiudere la porta e di tenerla serrata lasciandolo fuori. Dietro di lui non si sentono forse i passi del suo signore?” 33 Stava ancora parlando con loro quando il messaggero arrivò da lui, e il re disse: “Questa calamità viene da Geova. Perché dovrei ancora aspettare Geova?”

---

^ 2 Re 6:10 O “più di una o due volte”.
^ 2 Re 6:11 Lett. “il cuore del re”.
^ 2 Re 6:15 O “ministro”.
^ 2 Re 6:18 Lett. “nazione”.
^ 2 Re 6:24 Lett. “accampamento”.
^ 2 Re 6:25 Un cab corrispondeva a 1,22 l. Vedi App. B14.
^ 2 Re 6:30 O “sotto, sulla pelle”.

---

7 Eliseo allora disse: “Ascoltate la parola di Geova. Questo è ciò che Geova dice: ‘Domani, verso quest’ora, alla porta* di Samarìa un sea* di fior di farina varrà un siclo,* e 2 sea d’orzo varranno un siclo’”. 2 L’aiutante del re, quello di cui lui si fidava, disse all’uomo del vero Dio: “Anche se Geova aprisse le cateratte dei cieli, potrebbe mai succedere una cosa* del genere?” Eliseo gli rispose: “Lo vedrai con i tuoi occhi, ma non ne mangerai”.

3 Davanti alla porta della città c’erano quattro lebbrosi, che si dissero l’un l’altro: “Perché stiamo qui seduti ad aspettare di morire? 4 Se ora che in città c’è la carestia dicessimo: ‘Entriamo in città’, moriremmo lì. Ma se rimaniamo seduti qui, moriremo comunque. Andiamo quindi all’accampamento dei siri. Se ci risparmiano la vita, vivremo; se ci mettono a morte, allora moriremo”. 5 Così

all’imbrunire partirono per entrare nell’accampamento dei siri. Quando raggiunsero i bordi dell’accampamento siro, non c’era nessuno.

6 Geova infatti aveva fatto sentire nell’accampamento dei siri il rumore di carri da guerra e cavalli, il rumore di un grande esercito, così che si erano detti gli uni gli altri: “Il re d’Israele ha assoldato contro di noi i re degli ittiti e i re d’Egitto!” 7 Era l’imbrunire. Immediatamente erano fuggiti, lasciando le loro tende, i loro cavalli, i loro asini e tutto l’accampamento così com’era, ed erano scappati per mettersi in salvo.*

8 Quando quei lebbrosi arrivarono ai bordi dell’accampamento, entrarono in una tenda e si misero a mangiare e a bere. Portarono via di là argento, oro e vesti, e andarono a nasconderli. Poi tornarono, entrarono in un’altra tenda, portarono via altre cose e andarono a nasconderle.

9 Infine si dissero l’un l’altro: “Quello che

stiamo facendo non è giusto. Questo è un giorno di buone notizie! Se esitassimo aspettando fino all'alba, saremmo puniti. Andiamo a riferirlo alla casa del re". 10 Quindi andarono, chiamarono i portinai della città e riferirono loro: "Siamo entrati nell'accampamento dei siri, ma non c'era nessuno; non si sentiva nemmeno una voce. C'erano solo i cavalli e gli asini legati, e le tende lasciate così com'erano". 11 Subito i portinai gridarono e la notizia giunse alla casa del re.

12 Anche se era notte, il re si alzò immediatamente e disse ai suoi servitori: "Vi dico io cosa ci hanno fatto i siri. Sanno che siamo affamati, quindi hanno lasciato l'accampamento per nascondersi nei campi, dicendo: 'Usciranno dalla città, e noi li prenderemo vivi ed entreremo nella città'". 13 Quindi uno dei suoi servitori disse: "Ti prego, incarica degli uomini di prendere cinque dei cavalli che ci sono ancora in città, e mandiamoli a vedere. Tanto farebbero la stessa fine di tutta

la gente d’Israele che rimane qui. Farebbero la stessa fine di tutta la gente d’Israele che è già morta”. 14 Così presero due carri con i cavalli, e il re li mandò all’accampamento dei siri, dicendo: “Andate a vedere”. 15 Seguirono le loro tracce fino al Giordano; tutta la strada era piena di vesti e di utensili che i siri avevano gettato via nella fretta di fuggire. I messaggeri tornarono e lo riferirono al re.

16 Il popolo quindi uscì e predò l’accampamento dei siri, così che un sea di fior di farina valse un siclo, e 2 sea d’orzo valsero un siclo, proprio come Geova aveva dichiarato. 17 Il re aveva affidato al suo aiutante, quello di cui si fidava, la sorveglianza della porta, ma lì alla porta il popolo lo calpestò e lui morì, proprio come l’uomo del vero Dio aveva detto quando il re era sceso da lui. 18 Avvenne proprio quello che l’uomo del vero Dio aveva detto al re: “Domani a quest’ora alla porta di Samarìa 2 sea d’orzo varranno un siclo, e un sea di fior di farina varrà un siclo”. 19 Ma l’aiutante del re

aveva detto all’uomo del vero Dio: “Anche se Geova aprisse le cateratte dei cieli, potrebbe mai succedere una cosa del genere?” Eliseo gli aveva risposto: “Lo vedrai con i tuoi occhi, ma non ne mangerai”. 20 Questo fu esattamente quello che gli accadde, perché morì alla porta calpestato dal popolo.

---

^ 2 Re 7:1 O “mercati”.
^ 2 Re 7:1 Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.
^ 2 Re 7:1 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.
^ 2 Re 7:2 Lett. “parola”.
^ 2 Re 7:7 O “per la loro anima”.

---

8 Eliseo disse alla donna a cui aveva riportato in vita il figlio: “Va’ via insieme alla tua famiglia, e risiedi come straniera dovunque ti sia possibile, perché Geova ha annunciato una carestia che si abbatterà sul paese per sette anni”. 2 La donna fece quello che aveva detto l’uomo del vero Dio. Andò via con la sua famiglia e si stabilì nel paese dei filistei per sette anni.

3 Alla fine dei sette anni la donna tornò dal paese dei filistei e decise di presentarsi al re per riottenere la sua casa e le sue terre. 4 Il re stava parlando con Gheàzi, servitore dell’uomo del vero Dio, e gli disse: “Raccontami, ti prego, tutte le grandi cose che Eliseo ha fatto”. 5 Proprio mentre Gheàzi raccontava al re come Eliseo aveva riportato in vita il bambino morto, la donna il cui figlio era stato risuscitato si presentò al re per riottenere la sua casa e le sue

terre. Subito Gheàzi disse: “O re, mio signore, questa è la donna e questo è suo figlio, quello che Eliseo ha riportato in vita”. 6 Allora il re interrogò la donna, e lei gli raccontò tutto. Quindi il re la affidò a un funzionario di corte, dicendogli: “Restituiscile tutto quello che le appartiene e il corrispettivo di tutto quello che le sue terre hanno prodotto dal giorno in cui ha lasciato il paese fino ad ora”.

7 Eliseo andò a Damasco. A Ben-Adàd, re di Siria, che era malato, fu riferito: “L’uomo del vero Dio è venuto qui”. 8 Il re disse ad Azaèl: “Prendi con te un dono e va’ incontro all’uomo del vero Dio. Tramite lui interroga Geova e chiedi: ‘Mi rimetterò da questa malattia?’” 9 Azaèl gli andò dunque incontro portando con sé un dono, ogni genere di cose buone di Damasco, il carico di 40 cammelli. Si presentò davanti a lui e disse: “Tuo figlio, Ben-Adàd, re di Siria, mi ha mandato da te a chiedere: ‘Mi rimetterò da questa malattia?’” 10 Eliseo gli rispose: “Vagli a dire: ‘Di sicuro ti rimetterai’,

ma Geova mi ha mostrato che di sicuro morirà”. 11 L’uomo del vero Dio fissò Azaèl fino a farlo sentire in imbarazzo, e poi si mise a piangere. 12 Perciò Azaèl chiese: “Perché il mio signore piange?” Gli rispose: “Perché so quanto male farai al popolo d’Israele. Darai alle fiamme le loro fortezze, ucciderai con la spada i loro uomini migliori, farai a pezzi i loro bambini e sventrerai le loro donne incinte”. 13 Azaèl disse: “Come potrebbe il tuo servitore, che non è altro che un cane, fare una cosa del genere?” Ma Eliseo gli rispose: “Geova mi ha mostrato che tu sarai re sulla Siria”.

14 Azaèl lasciò Eliseo e tornò dal suo signore, che gli chiese: “Che ti ha detto Eliseo?” Gli rispose: “Mi ha detto che di sicuro ti rimetterai”. 15 Ma il giorno dopo prese un copriletto, lo immerse nell’acqua e glielo tenne* sulla faccia finché morì. E Azaèl diventò re al suo posto.

16 Nel quinto anno di Ieoràm, figlio di Àcab, re d’Israele, mentre Giòsafat era re di Giuda, Ieoràm, figlio di Giòsafat, re di Giuda, diventò

re. 17 Aveva 32 anni quando diventò re, e regnò 8 anni a Gerusalemme. 18 Seguì la condotta dei re d'Israele, proprio come avevano fatto quelli della casa di Àcab, visto che la figlia di Àcab era diventata sua moglie. Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 19 Ma Geova non volle ridurre in rovina Giuda per amore del suo servitore Davide, dato che gli aveva promesso di dare a lui e ai suoi figli una lampada per sempre.

20 Ai suoi giorni, Èdom si ribellò a Giuda e si fece un proprio re. 21 Allora Ieoràm si mise in marcia verso Zaìr con tutti i suoi carri; di notte attaccò e sconfisse gli edomiti* che accerchiavano lui e i comandanti dei carri, e i soldati fuggirono alle proprie tende. 22 Da allora, comunque, Èdom continua a essere in rivolta contro Giuda. In quel periodo anche Libna si ribellò.

23 Quanto al resto della storia di Ieoràm, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 24 Alla fine

Ieoràm morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide; e suo figlio Acazìa diventò re al suo posto.

25 Nel 12o anno di Ieoràm, figlio di Àcab, re d'Israele, Acazìa, figlio di Ieoràm, re di Giuda, diventò re. 26 Acazìa aveva 22 anni quando diventò re, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre era Atalìa, nipote* di Omri, re d'Israele. 27 Acazìa seguì la condotta della casa di Àcab e continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, come quelli della casa di Àcab, perché era imparentato con la casa di Àcab. 28 Pertanto andò con Ieoràm, figlio di Àcab, in guerra contro Azaèl, re di Siria, a Ramòt-Gàlaad; ma i siri ferirono Ieoràm. 29 Perciò il re Ieoràm tornò a Izreèl per farsi curare le ferite che i siri gli avevano inflitto a Rama durante il combattimento contro Azaèl, re di Siria. Allora Acazìa, figlio di Ieoràm, re di Giuda, scese a Izreèl a trovare Ieoràm, figlio di Àcab, visto che era stato ferito.*

---

^ 2 Re 8:15 O “mise”.

^ 2 Re 8:21 O “idumei”.

^ 2 Re 8:24 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 8:26 Lett. “figlia”.

^ 2 Re 8:29 O “era malato”.

9 Il profeta Eliseo allora chiamò uno dei figli dei profeti e gli disse: “Presto, avvolgiti le vesti intorno alla vita, prendi questa ampolla d’olio e va’ a Ramòt-Gàlaad. 2 Quando arrivi, cerca Ieu, figlio di Giòsafat, figlio di Nimsi; entra, fallo alzare tra i suoi fratelli e portalo nella stanza più interna. 3 Poi prendi l’ampolla, versagli l’olio sulla testa e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ti ungo re su Israele”’. Dopodiché apri la porta e fuggi via subito”.

4 Il servitore del profeta si avviò verso Ramòt-Gàlaad. 5 Quando arrivò, i comandanti dell’esercito erano lì seduti. Il servitore disse: “Ho un messaggio per te, comandante”. Ieu chiese: “Per chi di noi?” Lui rispose: “Per te, comandante”. 6 Ieu allora si alzò ed entrò in casa; il servitore gli versò l’olio sulla testa e gli disse: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Ti ungo re sul popolo di Geova, su Israele.

7 Devi stroncare la casa di Àcab, tuo signore; così io vendicherò il sangue dei miei servitori, i profeti, e di tutti i servitori di Geova morti per mano di Ìzebel.* 8 Tutti quelli della casa di Àcab devono morire; annienterò dalla casa di Àcab ogni maschio,* incluso chi è indifeso e debole in Israele. 9 Renderò la casa di Àcab come la casa di Geroboàmo, figlio di Nebàt, e come la casa di Baàsa, figlio di Ahìa. 10 Quanto a Ìzebel, i cani la mangeranno nel tratto di terra di Izreèl, e nessuno la seppellirà’”. Quindi aprì la porta e fuggì via.

11 Quando Ieu tornò dai servitori del suo signore, questi gli chiesero: “Va tutto bene? Perché questo pazzo è venuto da te?” Lui rispose: “Sapete bene che tipo di uomo è e che tipo di discorsi fa”. 12 Ma loro replicarono: “Non ci stai dicendo la verità. Su, parla!” Allora lui disse: “Mi ha detto così e così, e poi ha aggiunto: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ti ungo re su Israele”’”. 13 Subito presero ognuno il proprio mantello e lo stesero sui gradini nudi sotto di

lui, poi suonarono il corno e gridarono: “Ieu è diventato re!” 14 E Ieu, figlio di Giòsafat, figlio di Nimsi, cospirò contro Ieoràm.

Il re Ieoràm, insieme a tutto Israele, era stato a difendere Ramòt-Gàlaad contro Azaèl, re di Siria. 15 In seguito era tornato a Izreèl per farsi curare le ferite che i siri gli avevano inflitto durante il combattimento contro Azaèl, re di Siria.

Ieu ora disse: “Se siete* dalla mia parte, badate che nessuno fugga dalla città per andare a portare la notizia a Izreèl”. 16 Poi salì sul carro e andò a Izreèl, perché Ieoràm era là, a letto ferito, e Acazìa, re di Giuda, era sceso a trovarlo. 17 La sentinella che stava sulla torre di Izreèl vide avvicinarsi la schiera degli uomini di Ieu. Subito disse: “Vedo una schiera di uomini”. Ieoràm ordinò: “Prendi un cavaliere e mandalo loro incontro. Dovrà chiedere: ‘Venite in pace?’” 18 Pertanto un cavaliere gli andò incontro e disse: “Il re chiede questo: ‘Venite in pace?’” Ma Ieu rispose: “Che ne sai tu della pace? Mettiti

dietro di me e seguimi!”

La sentinella riferì: “Il messaggero è arrivato da loro, ma non è tornato”. 19 Allora Ieoràm mandò un secondo cavaliere, che, arrivato da loro, disse: “Il re chiede questo: ‘Venite in pace?’” Ma Ieu rispose: “Che ne sai tu della pace? Mettiti dietro di me e seguimi!”

20 La sentinella riferì: “È arrivato da loro, ma non è tornato. A giudicare da come guida, quello sembra Ieu, nipote* di Nimsi, perché guida come un pazzo”. 21 Allora Ieoràm ordinò: “Attacca i cavalli!” Attaccarono i cavalli al suo carro da guerra; poi Ieoràm, re d’Israele, e Acazìa, re di Giuda, uscirono incontro a Ieu, ognuno sul proprio carro da guerra. Si incontrarono nel tratto di terra di Nàbot l’izreelita.

22 Non appena vide Ieu, Ieoràm disse: “Vieni in pace, Ieu?” Ma lui rispose: “Che pace ci potrebbe essere finché ci sono la prostituzione di tua madre Ìzebel e le sue molte stregonerie?” 23 Ieoràm subito girò il carro per fuggire e disse

ad Acazìa: “Ci hanno ingannato, Acazìa!” 24 Ieu impugnò l’arco e colpì Ieoràm fra le spalle; la freccia gli trapassò il cuore, e lui si accasciò nel suo carro da guerra. 25 Quindi Ieu disse al suo aiutante Bidcàr: “Sollevalo e gettalo nel campo di Nàbot l’izreelita. Ti ricordi? Io e te eravamo insieme sui carri* dietro a suo padre Àcab quando Geova stesso fece contro di lui questa dichiarazione solenne: 26 ‘“Com’è vero che ieri ho visto il sangue di Nàbot e il sangue dei suoi figli”, dichiara Geova, “ti ripagherò in questo stesso tratto di terra”, dichiara Geova’. Perciò sollevalo e gettalo in questo tratto di terra, proprio come Geova ha dichiarato”.

27 Quando Acazìa, re di Giuda, vide cosa stava succedendo, si diede alla fuga in direzione della casa del giardino. (Più tardi Ieu lo inseguì e disse: “Colpite anche lui!” Quindi lo colpirono sul carro lungo la strada che sale a Gur, che è vicino a Ibleàm. Ma lui continuò la sua fuga verso Meghiddo e là morì. 28 I suoi servitori lo portarono su un carro a Gerusalemme e lo

seppellirono con i suoi antenati nella sua tomba, nella Città di Davide. 29 Acazìa era diventato re su Giuda nell'11o anno di Ieoràm, figlio di Àcab.)

30 Ieu arrivò poi a Izreèl. Quando lo venne a sapere, Ìzebel si truccò gli occhi di nero* e si acconciò i capelli, e poi si affacciò alla finestra. 31 Mentre Ieu varcava la porta, lei disse: "Se l'è passata bene Zimri, l'assassino del suo signore?" 32 Guardando in alto verso la finestra, Ieu disse: "Chi è dalla mia parte? Chi?" Immediatamente due o tre funzionari di corte guardarono giù verso di lui. 33 Allora disse: "Buttatela giù!" La buttarono giù, e il suo sangue schizzò sul muro e sui cavalli; poi Ieu la calpestò. 34 Dopodiché entrò, mangiò e bevve. Quindi disse: "Per favore, occupatevi di quella maledetta e seppellitela. Dopotutto è figlia di un re". 35 Quando però andarono per seppellirla, di lei trovarono solo il teschio, i piedi e le mani. 36 Tornarono da Ieu e glielo riferirono; allora lui disse: "Così si adempie quello che Geova aveva

dichiarato per mezzo del suo servitore Elìa il tisbita, dicendo: ‘I cani mangeranno la carne di Ìzebel nel tratto di terra di Izreèl. 37 E nel tratto di terra di Izreèl il cadavere di Ìzebel diventerà come letame sui campi, così che non si dica: “Questa è Ìzebel”’”.

---

^ 2 Re 9:7 O “Gezabèle”.

^ 2 Re 9:8 Lett. “chi orina contro il muro”, espressione ebraica dal tono sprezzante per indicare i maschi.

^ 2 Re 9:15 O “la vostra anima è”.

^ 2 Re 9:20 Lett. “figlio”.

^ 2 Re 9:25 O “cavalcavamo insieme”.

^ 2 Re 9:30 O “con l’ombretto nero”.

---

10 Àcab aveva 70 figli a Samarìa. Perciò Ieu scrisse lettere e le mandò a Samarìa ai principi di Izreèl, agli anziani e ai tutori dei figli di Àcab,* dicendo: 2 “Quando vi arriverà questa lettera, con voi ci saranno i figli del vostro signore e avrete a disposizione carri da guerra, cavalli, una città fortificata e armi. 3 Scegliete il migliore e più adatto* dei figli del vostro signore e mettetelo sul trono di suo padre. Quindi combattete per la casa del vostro signore”.

4 Ma loro furono presi da una grandissima paura e dissero: “Se due re non sono riusciti a tenere testa a Ieu, come ci riusciremo noi?” 5 Quindi il responsabile del palazzo,* il governatore della città, gli anziani e i tutori mandarono a dirgli: “Siamo tuoi servitori, e faremo tutto quello che ci dirai. Non metteremo nessuno sul trono. Fa’ quello che ti sembra giusto”.

6 Allora Ieu scrisse loro una seconda lettera, che diceva: “Se siete dalla mia parte e volete ubbidirmi, domani a quest’ora portatemi a Izreèl le teste dei figli del vostro signore”.

I 70 figli del re erano con gli uomini importanti della città che li educavano. 7 Questi, appena ricevuta la lettera, presero i figli del re e li scannarono tutti e 70, dopodiché misero le loro teste in ceste e le mandarono a Ieu a Izreèl. 8 Un messaggero entrò e gli riferì: “Hanno portato le teste dei figli del re”. Allora lui disse: “Mettetele in due mucchi davanti alla porta della città e lasciatele lì fino a domattina”. 9 La mattina dopo uscì, si fermò davanti a tutto il popolo e disse: “Voi siete innocenti.* Sì, io ho cospirato contro il mio signore e l’ho ucciso, ma chi ha ucciso tutti questi? 10 Sappiate, quindi, che nemmeno una delle parole di Geova che Geova ha pronunciato contro la casa di Àcab rimarrà inadempiuta;* Geova ha fatto quello che aveva dichiarato per mezzo del suo servitore Elìa”. 11 Ieu eliminò poi

tutti quelli che restavano della casa di Àcab a Izreèl, e tutti i suoi uomini importanti, i suoi amici e i suoi sacerdoti; non ne lasciò in vita nemmeno uno.

12 In seguito partì per andare a Samarìa. Lungo la strada c'era la casa per legare* usata dai pastori. 13 Là Ieu incontrò i fratelli di Acazìa, re di Giuda, e chiese loro: "Chi siete?" Gli risposero: "Siamo i fratelli di Acazìa, e scendiamo per sentire se stanno bene i figli del re e i figli della regina madre".*
14 Immediatamente disse: "Prendeteli vivi!" Li presero vivi e li scannarono alla cisterna della casa per legare. Erano 42, e non ne lasciò in vita nemmeno uno.

15 Mentre se ne andava da là, Ieu trovò Giònadab,* figlio di Rècab, che gli veniva incontro. Lo salutò* e gli chiese: "Il tuo cuore è pienamente* con me, come il mio cuore lo è con il tuo?"

Giònadab rispose: "Sì".

"Allora dammi la mano".

Gli diede dunque la mano, e Ieu lo fece salire con sé sul carro. 16 Quindi disse: “Vieni con me e guarda come non tollero nessuna rivalità verso* Geova”. E lo fecero stare con lui sul suo carro da guerra. 17 Ieu arrivò a Samarìa e colpì tutti quelli della casa di Àcab che erano rimasti là finché non li ebbe sterminati, proprio come Geova aveva dichiarato a Elìa.

18 Inoltre Ieu radunò tutto il popolo e disse: “Àcab ha adorato Bàal un poco; Ieu lo adorerà molto di più. 19 Chiamatemi tutti i profeti di Bàal, tutti i suoi adoratori e tutti i suoi sacerdoti. Non ne manchi nemmeno uno, perché intendo offrire un grande sacrificio a Bàal. Chiunque mancherà non sarà lasciato in vita”. Ieu, in realtà, stava agendo con scaltrezza per distruggere gli adoratori di Bàal.

20 Ieu continuò: “Annunciate* un’assemblea solenne a Bàal”. Pertanto la proclamarono. 21 Ieu mandò quindi messaggeri per tutto Israele, e vennero tutti gli adoratori di Bàal. Non ne mancò nemmeno uno. Entrarono nel

tempio di Bàal, e il tempio di Bàal si riempì completamente. 22 Ieu disse all'incaricato del guardaroba: "Tira fuori gli abiti per tutti gli adoratori di Bàal". Tirò dunque fuori gli abiti per loro. 23 Quindi Ieu entrò nel tempio di Bàal con Giònadab, figlio di Rècab, e disse agli adoratori di Bàal: "Controllate attentamente che qui non ci sia nessun adoratore di Geova, ma solo adoratori di Bàal". 24 Poi quelli entrarono per offrire sacrifici e olocausti. All'esterno Ieu aveva piazzato 80 dei suoi uomini e aveva detto loro: "Chi si lascerà scappare anche uno solo degli uomini che consegnerò nelle vostre mani dovrà dare la propria vita* in cambio di quella del fuggitivo".

25 Appena ebbe finito di offrire l'olocausto, Ieu disse alle guardie* e agli aiutanti: "Entrate, uccideteli! Non ve ne sfugga nemmeno uno". Così le guardie e gli aiutanti li uccisero con la spada e li gettarono fuori; si inoltrarono fino alla parte più interna* del tempio di Bàal. 26 Quindi portarono fuori le colonne sacre del

tempio di Bàal e le bruciarono. 27 Inoltre abbatterono la colonna sacra di Bàal, e demolirono il tempio di Bàal e ne fecero latrine, che ci sono ancora oggi.

28 Così Ieu annientò Bàal da Israele. 29 Tuttavia non abbandonò i peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele in relazione ai vitelli d'oro, che erano a Bètel e a Dan. 30 Allora Geova disse a Ieu: "Dato che hai agito bene e hai fatto ciò che è giusto ai miei occhi, realizzando tutto quello che intendevo fare alla casa di Àcab, i tuoi figli siederanno per quattro generazioni sul trono d'Israele". 31 Ma Ieu non si preoccupò di seguire la Legge di Geova, l'Iddio d'Israele, con tutto il cuore. Non abbandonò i peccati che Geroboàmo aveva fatto commettere a Israele.

32 In quei giorni Geova cominciò a ridurre* il territorio d'Israele un pezzo alla volta. Azaèl continuò ad attaccarli in tutto il territorio d'Israele, 33 a partire dal Giordano verso est, tutto il paese di Gàlaad (dei gaditi, dei rubeniti

e dei manassiti), da Aroèr, presso la Valle*
dell'Àrnon, fino a Gàlaad e a Bàsan.

34 Quanto al resto della storia di Ieu, tutto quello che fece e tutta la sua potenza, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele? 35 Alla fine Ieu morì,* e fu sepolto a Samarìa; e suo figlio Iòacaz diventò re al suo posto. 36 La durata* del regno di Ieu a Samarìa su Israele fu di 28 anni.

---

^ 2 Re 10:1 Lett. "tutori di Àcab".
^ 2 Re 10:3 O "retto".
^ 2 Re 10:5 Lett. "casa".
^ 2 Re 10:9 O "giusti".
^ 2 Re 10:10 Lett. "cadrà a terrà".
^ 2 Re 10:12 Evidentemente un luogo dove le pecore venivano legate per essere tosate.
^ 2 Re 10:13 O "della signora".
^ 2 Re 10:15 O "Iònadab".
^ 2 Re 10:15 O "benedisse".
^ 2 Re 10:15 Lett. "retto".
^ 2 Re 10:16 O "guarda il mio zelo per".
^ 2 Re 10:20 Lett. "santificate".
^ 2 Re 10:24 O "anima".

^ 2 Re 10:25 Lett. “corrieri”.

^ 2 Re 10:25 Lett. “fino alla città”, forse una struttura fortificata.

^ 2 Re 10:32 O “recidere”.

^ 2 Re 10:33 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ 2 Re 10:35 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 10:36 Lett. “giorni”.

---

11 Quando Atalìa, madre di Acazìa, vide che suo figlio era morto, si mosse per distruggere l’intera discendenza reale.* 2 Comunque Ieosèba, figlia del re Ieoràm, sorella di Acazìa, prese Iòas, figlio di Acazìa, dai figli del re che dovevano essere messi a morte e lo portò via furtivamente; tenne lui e la sua nutrice in una camera da letto interna. Riuscirono a tenerlo nascosto ad Atalìa, così che non fu messo a morte. 3 Iòas restò con lei per sei anni, nascosto nella casa di Geova, mentre Atalìa regnava sul paese.

4 Nel settimo anno Ieòiada mandò a chiamare i capi di centinaia della guardia del corpo caria e delle guardie del palazzo* e li fece venire da lui nella casa di Geova. Concluse con loro un patto e li fece giurare nella casa di Geova, dopodiché mostrò loro il figlio del re. 5 Ordinò loro: “Questo è ciò che dovrete fare: un terzo di

voi che sarete di servizio Sabato farà rigorosa guardia alla casa* del re, 6 un altro terzo starà alla Porta del Fondamento e un altro terzo ancora starà alla porta dietro alle guardie del palazzo. Sorveglierete la casa a turno. 7 Le altre due vostre divisioni, quelle che non sono di servizio Sabato, dovranno fare rigorosa guardia alla casa di Geova per proteggere il re. 8 Dovete mettervi tutt'intorno al re, ognuno con le sue armi in mano. Chiunque cerchi di penetrare nelle vostre file dev'essere messo a morte. Restate con il re ovunque vada".*

9 I capi di centinaia fecero esattamente quello che il sacerdote Ieòiada aveva comandato. Ognuno prese i suoi uomini che erano di servizio quel Sabato, insieme a coloro che quel Sabato non erano di servizio, e andarono dal sacerdote Ieòiada. 10 Il sacerdote diede quindi ai capi di centinaia le lance e gli scudi circolari, che erano appartenuti al re Davide e che erano nella casa di Geova. 11 Le guardie del palazzo presero posizione, ognuna con le sue armi in

mano, dal lato destro al lato sinistro della casa, presso l’altare e presso la casa, tutt’intorno al re. 12 Quindi Ieòiada fece uscire il figlio del re e mise su di lui la corona* e la Testimonianza;* così lo fecero re e lo unsero. Iniziarono a battere le mani e a esclamare: “Viva il re!”

13 Non appena sentì il rumore del popolo che accorreva, Atalìa andò verso il popolo alla casa di Geova. 14 Lì vide il re in piedi presso la colonna, com’era consuetudine. I capi e i trombettieri erano con lui, e tutto il popolo del paese si rallegrava e suonava le trombe. Allora Atalìa si strappò le vesti e gridò: “Cospirazione! Cospirazione!” 15 Ma il sacerdote Ieòiada diede ai capi di centinaia, responsabili dell’esercito, questo comando: “Portatela fuori dalle file! Se qualcuno la segue, mettetelo a morte con la spada!” Il sacerdote infatti aveva detto: “Non la dovete mettere a morte nella casa di Geova”. 16 Così la afferrarono e, raggiunto il luogo in cui i cavalli entrano nella casa* del re, la misero a morte.

17 Quindi Ieòiada concluse un patto fra Geova e il re e il popolo, in base al quale avrebbero continuato a essere il popolo di Geova; concluse anche un patto fra il re e il popolo. 18 Dopo ciò tutto il popolo del paese andò al tempio di Bàal e demolì i suoi altari; fece completamente a pezzi le sue immagini e uccise Mattàn, il sacerdote di Bàal, davanti agli altari.

Inoltre il sacerdote nominò sorveglianti sulla casa di Geova. 19 Poi prese i capi di centinaia, la guardia del corpo caria, le guardie del palazzo e tutto il popolo del paese perché accompagnassero il re mentre scendeva dalla casa di Geova. Arrivarono quindi alla casa* del re passando per la porta delle guardie del palazzo, e Iòas si sedette sul trono dei re.
20 Così tutto il popolo del paese si rallegrò e la città fu tranquilla, perché Atalìa era stata messa a morte con la spada presso la casa del re.

21 Iòas aveva sette anni quando diventò re.

---

^ 2 Re 11:1 Lett. “tutto il seme del regno”.

^ 2 Re 11:4 Lett. “corrieri”.

^ 2 Re 11:5 O “palazzo”.

^ 2 Re 11:8 Lett. “quando esce e quando entra”.

^ 2 Re 11:12 O “diadema”.

^ 2 Re 11:12 Forse un rotolo contenente la Legge di Dio.

^ 2 Re 11:16 O “palazzo”.

^ 2 Re 11:19 O “palazzo”.

12 Nel 7o anno di Ieu, Iòas diventò re, e regnò 40 anni a Gerusalemme. Sua madre era Sìbia di Beèr-Seba.* 2 Iòas fece ciò che era giusto agli occhi di Geova per tutti i giorni in cui il sacerdote Ieòiada lo istruì. 3 Tuttavia gli alti luoghi* non furono eliminati, e il popolo continuò a sacrificare e a offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi.

4 Iòas disse ai sacerdoti: “Prendete tutto il denaro portato alla casa di Geova per le offerte sante, il denaro della tassa che ognuno deve pagare, il denaro dato come valore stimato di una persona* e tutto il denaro che ognuno porta alla casa di Geova spinto dal proprio cuore. 5 I sacerdoti lo prenderanno personalmente da chi lo porta* e lo useranno per riparare la casa dovunque sia danneggiata”.*

6 Nel 23o anno del re Iòas, i sacerdoti non avevano ancora riparato le parti danneggiate

della casa. 7 Il re Iòas chiamò quindi il sacerdote Ieòiada e gli altri sacerdoti e disse loro: “Perché non state riparando le parti danneggiate della casa? Non prendete più denaro da chi lo porta, a meno che non venga usato per riparare la casa”. 8 I sacerdoti allora acconsentirono a non prendere più denaro dal popolo e a non soprintendere alle riparazioni della casa.

9 Il sacerdote Ieòiada prese quindi una cassa, le fece un foro nel coperchio e la mise di fianco all’altare, a destra di chi entra nella casa di Geova. Lì i sacerdoti che prestavano servizio come guardiani della porta mettevano tutto il denaro che veniva portato nella casa di Geova. 10 Quando vedevano che nella cassa c’era molto denaro, il segretario del re e il sommo sacerdote salivano a raccogliere* e a contare il denaro portato alla casa di Geova. 11 Davano poi il denaro che era stato contato a quelli incaricati di soprintendere ai lavori nella casa di Geova. Questi, a loro volta, lo usavano per pagare i

carpentieri, i costruttori che lavoravano alla casa di Geova, 12 i muratori e i tagliapietre. Con quel denaro acquistavano anche il legname e i blocchi di pietra per riparare le parti danneggiate della casa di Geova e sostenevano tutte le altre spese necessarie per ripararla.

13 Il denaro portato alla casa di Geova, però, non veniva usato per fare catini d’argento, smoccolatoi, scodelle, trombe, né altri oggetti d’oro o d’argento per la casa di Geova. 14 Veniva dato solo a quelli che eseguivano i lavori, perché riparassero la casa di Geova. 15 Non si chiedeva conto agli uomini a cui veniva consegnato il denaro da dare ai lavoratori, perché erano fidati. 16 Comunque, il denaro delle offerte per la colpa e delle offerte per il peccato non veniva portato alla casa di Geova; spettava ai sacerdoti.

17 In quel tempo Azaèl, re di Siria, salì a combattere contro Gat e la catturò, dopodiché decise di attaccare* Gerusalemme. 18 Allora Iòas, re di Giuda, prese tutte le offerte sante

che i suoi antenati Giòsafat, Ieoràm e Acazìa, re di Giuda, avevano consacrato, le proprie offerte sante e tutto l'oro che si trovava nei tesori della casa di Geova e della casa* del re e li mandò ad Azaèl, re di Siria. Questi si ritirò quindi da Gerusalemme.

19 Quanto al resto della storia di Iòas, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 20 Comunque i suoi servitori cospirarono contro di lui e lo colpirono presso la casa del Terrapieno,* sulla strada che scende a Silla. 21 Quelli che lo colpirono mettendolo a morte furono i suoi servitori Iozacàr, figlio di Simeàt, e Iozabàd, figlio di Somèr. Iòas fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide, e suo figlio Amazìa diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 12:1 O "Bersabèa".

^ 2 Re 12:3 Vedi Glossario.

^ 2 Re 12:4 O "anima".

^ 2 Re 12:5 O "dai loro conoscenti".

^ 2 Re 12:5 O “ci siano crepe”.

^ 2 Re 12:10 O “mettere in sacchi”. Lett. “legare”.

^ 2 Re 12:17 Lett. “voltò la faccia per salire contro”.

^ 2 Re 12:18 O “palazzo”.

^ 2 Re 12:20 O “a Bet-Millo”.

---

13 Nel 23º anno di Iòas, figlio di Acazìa, re di Giuda, Iòacaz, figlio di Ieu, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 17 anni. 2 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova e a praticare il peccato che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. Non se ne allontanò. 3 Allora l'ira di Geova si accese contro Israele, così che egli diede Israele in mano ad Azaèl, re di Siria, e a Ben-Adàd, figlio di Azaèl, per tutto quel periodo.

4 A un certo punto Iòacaz implorò il favore* di Geova, e Geova lo ascoltò, perché aveva visto come il re di Siria opprimeva Israele. 5 Così Geova diede a Israele un salvatore, che lo liberò dalla morsa della Siria, e gli israeliti poterono vivere nelle loro case come in precedenza.* 6 (Tuttavia, non si allontanarono dal peccato della casa di Geroboàmo, peccato che lui aveva fatto commettere a Israele. Continuarono a

praticarlo,* e a Samarìa rimase in piedi il palo sacro.*) 7 A Iòacaz rimasero soltanto 50 cavalieri, 10 carri e 10.000 fanti, perché il re di Siria aveva distrutto tutto il resto dell'esercito, calpestandolo come la polvere durante la trebbiatura.

8 Quanto al resto della storia di Iòacaz, tutto quello che fece e la sua potenza, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele? 9 Alla fine Iòacaz morì,* e fu sepolto a Samarìa; e suo figlio Iòas diventò re al suo posto.

10 Nel 37o anno di Iòas, re di Giuda, Iòas, figlio di Iòacaz, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 16 anni. 11 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, non allontanandosi da tutti i peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. Continuò a praticare* quei peccati.

12 Quanto al resto della storia di Iòas, tutto quello che fece e la sua potenza e come combatté

contro Amazìa, re di Giuda, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele? 13 Alla fine Iòas morì,* e sul suo trono sedette Geroboàmo.* E Iòas fu sepolto a Samarìa con i re d'Israele.

14 Quando Eliseo si ammalò della malattia che lo avrebbe portato alla morte, Iòas, re d'Israele, scese da lui e si mise a piangere su di lui dicendo: "Padre mio, padre mio! Il carro d'Israele e i suoi cavalieri!" 15 Eliseo allora gli disse: "Prendi un arco e delle frecce". Iòas prese dunque un arco e delle frecce. 16 Eliseo disse poi al re d'Israele: "Impugna l'arco", e Iòas lo impugnò. Eliseo mise le sue mani sulle mani del re. 17 Poi disse: "Apri la finestra a est". Iòas la aprì ed Eliseo gli disse: "Tira!" E Iòas tirò. Eliseo esclamò: "Freccia della vittoria* di Geova, freccia della vittoria* contro la Siria! Colpirai* la Siria ad Àfec fino al punto di finirla".

18 E continuò: "Prendi le frecce", e lui le prese. Eliseo disse quindi al re d'Israele:

“Colpisci il suolo”. Il re colpì dunque il suolo tre volte e si fermò. 19 Per questo l’uomo del vero Dio si indignò contro di lui e disse: “Avresti dovuto colpire il suolo cinque o sei volte! Allora avresti colpito la Siria fino al punto di finirla, ma ora colpirai la Siria solo tre volte”.

20 Dopo ciò Eliseo morì e fu sepolto. Di solito, all’inizio dell’anno* entravano nel paese bande di predoni moabiti. 21 Alcune persone videro arrivare una di queste bande mentre stavano seppellendo un uomo, così lo gettarono in tutta fretta dove era stato sepolto Eliseo e scapparono. Appena toccò le ossa di Eliseo, il morto tornò in vita e si alzò in piedi.

22 Azaèl, re di Siria, oppresse Israele per tutti i giorni di Iòacaz. 23 Comunque, Geova mostrò loro favore e misericordia e si prese cura di loro per amore del suo patto con Abraamo, Isacco e Giacobbe. Non li volle distruggere, e fino a oggi non li ha scacciati dalla sua presenza.
24 Quando Azaèl, re di Siria, morì, suo figlio Ben-Adàd diventò re al suo posto. 25 E Iòas,

figlio di Iòacaz, riprese dalle mani di Ben-Adàd, figlio di Azaèl, le città che Azaèl aveva sottratto in guerra a suo padre Iòacaz. Iòas lo colpì* tre volte e recuperò le città d’Israele.

---

^ 2 Re 13:4 O “addolcì il volto”.

^ 2 Re 13:5 Cioè in pace e sicurezza.

^ 2 Re 13:6 Lett. “camminò in esso”.

^ 2 Re 13:6 Vedi Glossario.

^ 2 Re 13:9 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 13:11 Lett. “camminò in”.

^ 2 Re 13:13 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 13:13 Cioè Geroboàmo II.

^ 2 Re 13:17 O “salvezza”.

^ 2 Re 13:17 O “salvezza”.

^ 2 Re 13:17 O “sconfiggerai”.

^ 2 Re 13:20 Probabilmente in primavera.

^ 2 Re 13:25 O “sconfisse”.

---

14 Nel secondo anno di Iòas, figlio di Iòacaz, re d’Israele, Amazìa, figlio di Iòas, re di Giuda, diventò re. 2 Aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 29 anni a Gerusalemme. Sua madre era Ieoaddìn di Gerusalemme. 3 Amazìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, ma non come il suo antenato Davide. In tutto quello che fece, agì come suo padre Iòas. 4 Tuttavia gli alti luoghi non furono eliminati, e il popolo continuò a sacrificare e a offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi. 5 Appena ebbe il pieno controllo del regno, Amazìa mise a morte i suoi servitori che avevano ucciso suo padre, il re. 6 Ma non mise a morte i figli di quegli assassini, in armonia con il comando di Geova scritto nel libro della Legge di Mosè: “I padri non devono essere messi a morte per colpa dei figli, e i figli non devono essere messi a morte per colpa dei padri; ognuno dev’essere messo a

morte per il proprio peccato”. 7 Sconfisse gli edomiti nella Valle del Sale, uccidendone 10.000. Durante quella guerra conquistò Sela, che fu chiamata Iocteèl, nome che ha tuttora.

8 In seguito Amazìa mandò messaggeri a Iòas, figlio di Iòacaz, figlio di Ieu, re d’Israele, per dirgli: “Vieni, affrontiamoci in battaglia”.* 9 Iòas, re d’Israele, mandò a dire ad Amazìa, re di Giuda: “L’erbaccia spinosa che era nel Libano mandò a dire al cedro che era nel Libano: ‘Da’ tua figlia in moglie a mio figlio’. Ma passò un animale selvatico del Libano e calpestò l’erbaccia spinosa. 10 Hai sconfitto Èdom, è vero, e per questo il tuo cuore si è insuperbito. Goditi pure la gloria, ma restatene a casa* tua. Perché dovresti provocare un disastro e una disfatta in cui trascineresti con te anche Giuda?” 11 Ma Amazìa non ascoltò.

Quindi Iòas, re d’Israele, si mise in marcia, e lui e Amazìa, re di Giuda, si affrontarono in battaglia a Bet-Sèmes, nel territorio di Giuda. 12 Giuda fu sconfitto da Israele, e ognuno fuggì

a casa* sua. 13 Iòas, re d’Israele, catturò Amazìa, re di Giuda, figlio di Iòas, figlio di Acazìa, a Bet-Sèmes; dopodiché arrivò a Gerusalemme e aprì una breccia di 400 cubiti* nelle mura della città, dalla Porta di Èfraim fino alla Porta dell’Angolo. 14 Prese tutto l’oro e l’argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa di Geova e nei tesori della casa* del re; prese anche alcuni ostaggi, e tornò a Samarìa.

15 Quanto al resto della storia di Iòas, quello che fece e la sua potenza e come combatté contro Amazìa, re di Giuda, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele? 16 Alla fine Iòas morì,* e fu sepolto a Samarìa con i re d’Israele; e suo figlio Geroboàmo* diventò re al suo posto.

17 Amazìa, figlio di Iòas, re di Giuda, visse altri 15 anni dopo la morte di Iòas, figlio di Iòacaz, re d’Israele. 18 Quanto al resto della storia di Amazìa, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 19 In seguito, a

Gerusalemme cospirarono contro Amazìa, e lui fuggì a Làchis. Degli uomini, però, furono mandati a inseguirlo fino a Làchis, dove lo misero a morte. 20 Poi lo portarono indietro su cavalli, e fu sepolto a Gerusalemme con i suoi antenati nella Città di Davide. 21 Quindi tutto il popolo di Giuda prese Azarìa,* che aveva 16 anni, e lo fece re al posto di suo padre Amazìa. 22 Fu lui a ricostruire Elàt e a restituirla a Giuda dopo che il re* era morto.*

23 Nel 15o anno di Amazìa, figlio di Iòas, re di Giuda, Geroboàmo, figlio di Iòas, re d'Israele, diventò re a Samarìa, e regnò per 41 anni. 24 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si allontanò da tutti i peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. 25 Ripristinò il confine d'Israele da Lebo-Àmat* fino al Mare dell'Àraba,* proprio come Geova, l'Iddio d'Israele, aveva dichiarato per mezzo del suo servitore Giona, figlio di Amittài, il profeta di Gat-Hèfer. 26 Infatti Geova aveva visto quanto

era amara l’afflizione d’Israele. Non erano rimasti nemmeno gli indifesi e i deboli; non c’era nessuno che potesse aiutare Israele. 27 Geova però aveva promesso di non cancellare il nome di Israele sotto il cielo. Perciò li salvò tramite Geroboàmo, figlio di Iòas.

28 Quanto al resto della storia di Geroboàmo, tutto quello che fece e la sua potenza, come combatté e come restituì Damasco e Àmat a Giuda in Israele, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele? 29 Alla fine Geroboàmo morì,* e fu sepolto con i re d’Israele; e suo figlio Zaccarìa diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 14:8 O “incontriamoci faccia a faccia”.

^ 2 Re 14:10 O “palazzo”.

^ 2 Re 14:12 Lett. “tenda”.

^ 2 Re 14:13 Circa 178 m. Vedi App. B14.

^ 2 Re 14:14 O “palazzo”.

^ 2 Re 14:16 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 14:16 Cioè Geroboàmo II.

^ 2 Re 14:21 Significa “Geova ha aiutato”. Chiamato Uzzìa in 2Re 15:13; 2Cr 26:1-23; Isa 6:1; Zac 14:5.

^ 2 Re 14:22 Cioè suo padre Amazìa.

^ 2 Re 14:22 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 14:25 O “entrata di Àmat”.

^ 2 Re 14:25 Cioè il Mar Salato, o Mar Morto.

^ 2 Re 14:29 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

15 Nel 27o anno di Geroboàmo,* re d’Israele, Azarìa,* figlio di Amazìa, re di Giuda, diventò re. 2 Aveva 16 anni quando diventò re, e regnò 52 anni a Gerusalemme. Sua madre era Iecolìa di Gerusalemme. 3 Azarìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Amazìa. 4 Tuttavia gli alti luoghi non furono eliminati, e il popolo continuò a sacrificare e a offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi. 5 Geova piagò il re, e questi continuò ad avere la lebbra fino al giorno della sua morte; viveva in una casa separata, mentre Iòtam, figlio del re, era a capo della casa* e giudicava il popolo del paese. 6 Quanto al resto della storia di Azarìa, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 7 Alla fine Azarìa morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide; e suo figlio Iòtam diventò re al suo posto.

8 Nel 38o anno di Azarìa, re di Giuda, Zaccarìa, figlio di Geroboàmo, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 6 mesi. 9 Fece ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come avevano fatto i suoi antenati. Non si allontanò dai peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. 10 E Sallùm, figlio di Iàbes, cospirò contro di lui e lo uccise a Ibleàm. Dopo averlo messo a morte, diventò re al suo posto. 11 Il resto della storia di Zaccarìa è riportato nel libro dei fatti storici dei re d'Israele. 12 Così si adempì quello che Geova aveva dichiarato a Ieu con queste parole: "I tuoi figli siederanno per quattro generazioni sul trono d'Israele". E così avvenne.

13 Sallùm, figlio di Iàbes, diventò re nel 39o anno di Uzzìa,* re di Giuda, e regnò un mese a Samarìa. 14 Poi Menaèm, figlio di Gadi, salì da Tirza a Samarìa e lì uccise Sallùm, figlio di Iàbes. Dopo averlo messo a morte, diventò re al suo posto. 15 Il resto della storia di Sallùm e la sua cospirazione sono riportati nel libro dei fatti

storici dei re d’Israele. 16 Fu allora che Menaèm, partito da Tirza, attaccò Tifsa e tutti i suoi abitanti e il suo territorio, perché non gli avevano aperto le porte. La conquistò e ne sventrò le donne incinte.

17 Nel 39o anno di Azarìa, re di Giuda, Menaèm, figlio di Gadi, diventò re su Israele, e regnò 10 anni a Samarìa. 18 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Per tutti i suoi giorni non si allontanò da tutti i peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. 19 Pul, re d’Assiria, entrò nel paese, e Menaèm gli diede 1.000 talenti* d’argento perché lo aiutasse a consolidare il suo potere regale. 20 Menaèm si procurò l’argento per il re d’Assiria dagli uomini importanti e benestanti d’Israele, esigendo 50 sicli* d’argento da ognuno di loro. Allora il re d’Assiria se ne andò e non rimase nel paese. 21 Quanto al resto della storia di Menaèm, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele? 22 Alla fine

Menaèm morì,* e suo figlio Pecachìa diventò re al suo posto.

23 Nel 50º anno di Azarìa, re di Giuda, Pecachìa, figlio di Menaèm, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 2 anni.
24 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si allontanò dai peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. 25 E il suo aiutante Peca, figlio di Remalìa, cospirò contro di lui e lo uccise a Samarìa nella torre fortificata della casa* del re insieme ad Argòb e Arìe. Con lui c’erano 50 uomini di Gàlaad. Dopo averlo messo a morte, diventò re al suo posto. 26 Il resto della storia di Pecachìa, tutto quello che fece, è riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele.

27 Nel 52º anno di Azarìa, re di Giuda, Peca, figlio di Remalìa, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 20 anni. 28 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. Non si allontanò dai peccati che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva fatto commettere a Israele. 29 Ai

giorni di Peca, re d’Israele, Tiglàt-Pilèser, re d’Assiria, invase e conquistò Iiòn, Abèl-Bet-Maàca, Ianòa, Chèdes, Hàzor, Gàlaad e la Galilea, tutto il paese di Nèftali, e ne portò gli abitanti in esilio in Assiria. 30 Infine Osèa,* figlio di Ela, cospirò contro Peca, figlio di Remalìa, e lo uccise. Dopo averlo messo a morte, diventò re al suo posto. Era il 20o anno di Iòtam, figlio di Uzzìa. 31 Il resto della storia di Peca, tutto quello che fece, è riportato nel libro dei fatti storici dei re d’Israele.

32 Nel secondo anno di Peca, figlio di Remalìa, re d’Israele, Iòtam, figlio di Uzzìa, re di Giuda, diventò re. 33 Aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 16 anni a Gerusalemme. Sua madre era Ierùsa, figlia di Zàdoc. 34 Iòtam continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Uzzìa. 35 Tuttavia gli alti luoghi non furono eliminati, e il popolo continuò a sacrificare e a offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi. Fu Iòtam a costruire la porta superiore della casa di Geova.

36 Quanto al resto della storia di Iòtam, quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 37 In quei giorni Geova cominciò a mandare contro Giuda Rezìn, re di Siria, e Peca, figlio di Remalìa. 38 Alla fine Iòtam morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide suo antenato; e suo figlio Àcaz diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 15:1 Cioè Geroboàmo II.

^ 2 Re 15:1 Significa “Geova ha aiutato”. Chiamato Uzzìa in 2Re 15:13; 2Cr 26:1-23; Isa 6:1; Zac 14:5.

^ 2 Re 15:5 O “palazzo”.

^ 2 Re 15:7 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 15:13 O “Ozìa”.

^ 2 Re 15:19 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Re 15:20 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ 2 Re 15:22 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Re 15:25 O “palazzo”.

^ 2 Re 15:30 O “Oshèa”.

^ 2 Re 15:38 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

16 Nel 17o anno di Peca, figlio di Remalìa, Àcaz, figlio di Iòtam, re di Giuda, diventò re. 2 Àcaz aveva 20 anni quando diventò re, e regnò 16 anni a Gerusalemme. Non fece ciò che era giusto agli occhi di Geova suo Dio, come invece aveva fatto il suo antenato Davide. 3 Seguì piuttosto la condotta dei re d'Israele, e addirittura bruciò suo figlio nel fuoco,* secondo le pratiche detestabili delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti agli israeliti. 4 E offriva sacrifici e fumo di sacrificio sugli alti luoghi, sui colli e sotto ogni albero rigoglioso.

5 Fu allora che Rezìn, re di Siria, e Peca, figlio di Remalìa, re d'Israele, salirono per combattere contro Gerusalemme. Assediarono Àcaz, ma non riuscirono a catturare la città. 6 In quel periodo Rezìn, re di Siria, restituì Elàt a Èdom, dopodiché cacciò da Elàt i giudei.* Così gli edomiti entrarono a Elàt, dove vivono

tuttora. 7 Àcaz mandò dunque messaggeri a Tiglàt-Pilèser, re d’Assiria, per dirgli: “Sono tuo servitore e tuo figlio. Vieni a salvarmi dal re di Siria e dal re d’Israele, che mi stanno attaccando”. 8 Àcaz prese pertanto l’argento e l’oro che si trovavano nella casa di Geova e nei tesori della casa* del re e li mandò in dono al re d’Assiria. 9 Allora il re d’Assiria accolse la sua richiesta e salì contro Damasco; la catturò, ne portò gli abitanti in esilio a Chir e mise Rezìn a morte.

10 Quindi il re Àcaz andò incontro a Tiglàt-Pilèser, re d’Assiria, a Damasco. Quando vide l’altare che era a Damasco, il re Àcaz mandò al sacerdote Urìa* un disegno dell’altare, che ne mostrava l’aspetto e il modo in cui era stato realizzato. 11 Il sacerdote Urìa costruì un altare seguendo tutte le indicazioni che il re Àcaz gli aveva mandato da Damasco, e lo completò prima che il re Àcaz tornasse da Damasco. 12 Una volta tornato, il re vide l’altare, si avvicinò e vi fece sopra delle offerte. 13 E su

quell’altare fece fumare i suoi olocausti e le sue offerte di cereali, versò le sue libagioni* e spruzzò il sangue dei suoi sacrifici di comunione. 14 Poi prese l’altare di rame che si trovava davanti a Geova, di fronte alla casa, fra il proprio altare e la casa di Geova, e lo spostò a nord del proprio altare. 15 Il re Àcaz comandò al sacerdote Urìa: “Fa’ fumare sul grande altare l’olocausto del mattino e l’offerta di cereali della sera, l’olocausto e l’offerta di cereali del re, nonché gli olocausti, le offerte di cereali e le libagioni di tutto il popolo. Devi anche spruzzare su di esso tutto il sangue degli olocausti e tutto il sangue degli altri sacrifici. Quanto all’altare di rame, devo decidere cosa farne”. 16 E il sacerdote Urìa fece tutto quello che il re Àcaz aveva comandato.

17 Il re Àcaz, inoltre, tagliò a pezzi i pannelli laterali dei carrelli e rimosse i bacini che c’erano sopra; poi tolse il Mare da sopra i tori di rame che lo sostenevano e lo mise sul lastricato. 18 E tolse dalla casa di Geova la struttura

coperta per il Sabato che era stata costruita nella casa e l'entrata esterna del re. Fece tutto questo a causa del re d'Assiria.

19 Quanto al resto della storia di Àcaz, quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 20 Alla fine Àcaz morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide; e suo figlio Ezechìa* diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 16:3 Lett. "fece passare suo figlio attraverso il fuoco".
^ 2 Re 16:6 O "gli uomini di Giuda".
^ 2 Re 16:8 O "palazzo".
^ 2 Re 16:10 O "Urìja".
^ 2 Re 16:13 Vedi Glossario.
^ 2 Re 16:20 Lett. "giacque con i suoi padri".
^ 2 Re 16:20 Significa "Geova rafforza".

---

17 Nel 12o anno di Àcaz, re di Giuda, Osèa,* figlio di Ela, diventò re su Israele a Samarìa, e regnò per 9 anni. 2 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, ma non quanto i re d’Israele che lo avevano preceduto.
3 Salmanèser,* re d’Assiria, salì contro di lui, e Osèa diventò suo servitore e iniziò a pagargli un tributo. 4 Comunque il re d’Assiria scoprì che Osèa stava cospirando contro di lui. Osèa infatti aveva mandato messaggeri a So, re d’Egitto, e non aveva pagato il tributo al re d’Assiria come ogni anno. Perciò il re d’Assiria lo fece rinchiudere e lo tenne legato in prigione.

5 Il re d’Assiria invase l’intero paese, arrivò a Samarìa e la tenne sotto assedio per tre anni.
6 Nel nono anno di Osèa, il re d’Assiria catturò Samarìa. Poi portò il popolo d’Israele in esilio in Assiria e lo fece risiedere ad Ala e ad Abòr, presso il fiume Gozàn, e nelle città dei medi.

7 Questo avvenne perché gli israeliti avevano peccato contro Geova loro Dio, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto sottraendoli al controllo del faraone, re d'Egitto. Avevano adorato* altri dèi 8 e seguito le usanze delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti a loro e le usanze che i re d'Israele avevano introdotto.

9 Gli israeliti avevano ricercato le cose che non erano giuste agli occhi di Geova loro Dio. Avevano continuato a costruire alti luoghi in tutte le loro città, dalla torre di guardia alla città fortificata,* 10 e a erigersi colonne sacre e pali sacri* su ogni alto colle e sotto ogni albero rigoglioso. 11 Su tutti gli alti luoghi avevano offerto fumo di sacrificio come le nazioni che Geova aveva scacciato davanti a loro. Avevano praticato cose malvagie per offendere Geova.

12 Avevano continuato a servire disgustosi idoli,* riguardo ai quali Geova aveva detto loro: "Non dovete fare questa cosa!" 13 Geova aveva avvisato più volte Israele e Giuda per mezzo di tutti i suoi profeti e visionari, dicendo:

“Abbandonate la vostra condotta malvagia! Osservate i miei comandamenti e i miei decreti, seguendo tutta la legge che diedi ai vostri antenati e che vi trasmisi per mezzo dei miei servitori, i profeti”. 14 Ma loro non avevano ascoltato e avevano continuato a essere ostinati* come i loro antenati che non avevano mostrato fede in Geova loro Dio. 15 Avevano continuato a rigettare le sue norme, il patto che egli aveva stretto con i loro antenati e le esortazioni* che aveva dato per avvertirli; avevano continuato a seguire idoli senza valore, diventando loro stessi senza valore, a imitazione delle nazioni circostanti che Geova aveva comandato loro di non imitare.

16 Avevano lasciato tutti i comandamenti di Geova loro Dio e fatto due statue,* che raffiguravano dei vitelli, e un palo sacro, si erano inchinati davanti a tutto l’esercito dei cieli e avevano servito Bàal. 17 Avevano anche bruciato i loro figli e le loro figlie nel fuoco,* praticato la divinazione e tratto presagi; si

erano dedicati* a fare ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo.

18 Per questo Geova si adirò moltissimo con Israele, tanto che lo tolse dalla sua vista. Non lasciò rimanere nessuno tranne la sola tribù di Giuda.

19 Comunque neppure Giuda osservò i comandamenti di Geova suo Dio; seguì invece le usanze introdotte da Israele. 20 Geova rigettò tutti i discendenti d'Israele, li umiliò e li diede nelle mani dei saccheggiatori, finché non li ebbe scacciati davanti a sé. 21 Aveva strappato Israele dalla casa di Davide, e loro avevano fatto re Geroboàmo, figlio di Nebàt. Geroboàmo, però, aveva distolto Israele dal seguire Geova e gli aveva fatto commettere un grande peccato. 22 E il popolo d'Israele continuò a commettere tutti i peccati che Geroboàmo aveva commesso; non se ne allontanò, 23 finché Geova non tolse Israele dalla sua vista, proprio come aveva dichiarato per mezzo di tutti i suoi servitori, i profeti. Dal suo paese, quindi, Israele fu portato in esilio in

Assiria, dove si trova ancora oggi.

24 Il re d’Assiria portò gente da Babilonia, Cuta, Avva, Àmat e Sefarvàim e la fece insediare nelle città della Samarìa al posto degli israeliti; quella gente prese possesso della Samarìa e si stabilì nelle sue città. 25 All’inizio della loro permanenza lì non temettero* Geova. Perciò Geova mandò dei leoni, che uccisero alcuni di loro. 26 Al re d’Assiria fu riferito: “Le nazioni che hai deportato e fatto stabilire nelle città della Samarìa non conoscono la religione* del Dio del paese. Egli quindi continua a mandare fra loro dei leoni, che li uccidono, perché nessuno di loro conosce la religione del Dio del paese”.

27 Allora il re d’Assiria ordinò: “Fate tornare a vivere là uno dei sacerdoti che avete portato in esilio, così che possa insegnare loro la religione del Dio del paese”. 28 Pertanto uno dei sacerdoti che erano stati portati in esilio dalla Samarìa tornò e si stabilì a Bètel, e cominciò a insegnare loro come dovevano temere* Geova.

29 Comunque, ogni nazione si fece il proprio dio* e lo mise nelle case per il culto sugli alti luoghi che i samaritani avevano fatto; ogni nazione fece così nelle città in cui risiedeva. 30 Gli uomini di Babilonia si fecero Succòt-Benòt, gli uomini di Cut si fecero Nergàl, gli uomini di Àmat si fecero Asìma 31 e gli avviti si fecero Nibàz e Tartàc. I sefarvei bruciavano i loro figli nel fuoco in onore di Adrammèlec e di Anammèlec, dèi di Sefarvàim. 32 Avevano timore di Geova, ma fra il popolo in generale nominarono sacerdoti degli alti luoghi che officiassero per loro nelle case per il culto sugli alti luoghi. 33 Quindi, anche se avevano timore di Geova, adoravano i propri dèi, secondo la religione* delle nazioni dalle quali erano stati deportati.

34 Ancora oggi seguono le loro religioni* di un tempo. Nessuno di loro adora* Geova, e nessuno osserva i suoi decreti, le sue decisioni giudiziarie, la Legge e i comandamenti che Geova diede ai figli di Giacobbe, al quale mise

nome Israele. 35 Quando Geova aveva stretto un patto con i figli di Giacobbe, aveva comandato: “Non dovete temere altri dèi, e non dovete inchinarvi davanti a loro, né servirli, né offrire loro sacrifici. 36 Colui che dovete temere è Geova, che vi ha fatto uscire dal paese d’Egitto con grande potenza, con braccio potente; a lui dovete inchinarvi e a lui dovete offrire sacrifici. 37 Dovete sempre osservare scrupolosamente le norme, le decisioni giudiziarie, la Legge e i comandamenti che egli ha scritto per voi, e non dovete temere altri dèi. 38 Non dovete dimenticare il patto che ho stretto con voi, e non dovete temere altri dèi. 39 È Geova vostro Dio che dovete temere, perché egli è colui che vi libererà dalle mani di tutti i vostri nemici”.

40 Loro però non ubbidirono e seguirono la loro religione* di un tempo. 41 Queste nazioni quindi ebbero timore di Geova, ma servirono anche le loro immagini scolpite. E fino a oggi i loro figli e nipoti hanno continuato ad agire proprio come i loro antenati.

^ 2 Re 17:1 O “Oshèa”.
^ 2 Re 17:3 O “Salmanàssar”.
^ 2 Re 17:7 Lett. “temuto”.
^ 2 Re 17:9 Cioè in ogni luogo, che fosse scarsamente abitato o molto popoloso.
^ 2 Re 17:10 Vedi Glossario.
^ 2 Re 17:12 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ 2 Re 17:14 Lett. “avevano indurito il loro collo”.
^ 2 Re 17:15 O “rammemoratori”.
^ 2 Re 17:16 O “statue di metallo fuso”.
^ 2 Re 17:17 Lett. “fatto passare i loro figli e le loro figlie attraverso il fuoco”.
^ 2 Re 17:17 Lett. “venduti”.
^ 2 Re 17:25 O “adorarono”.
^ 2 Re 17:26 O “usanze religiose”.
^ 2 Re 17:28 O “adorare”.
^ 2 Re 17:29 O “dèi”.
^ 2 Re 17:33 O “usanze religiose”.
^ 2 Re 17:34 O “usanze religiose”.
^ 2 Re 17:34 Lett. “teme”.
^ 2 Re 17:40 O “usanze religiose”.

18 Nel terzo anno di Osèa,* figlio di Ela, re d’Israele, Ezechìa, figlio di Àcaz, re di Giuda, diventò re. 2 Aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 29 anni a Gerusalemme. Sua madre era Abi,* figlia di Zaccarìa. 3 Ezechìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto il suo antenato Davide. 4 Fu lui a eliminare gli alti luoghi, a fare a pezzi le colonne sacre e ad abbattere il palo sacro.* Inoltre distrusse il serpente di rame che Mosè aveva fatto; infatti fino a quel momento il popolo d’Israele gli aveva offerto fumo di sacrificio, ed era chiamato l’idolo del serpente di rame.* 5 Ezechìa confidò in Geova, l’Iddio d’Israele; non ci fu nessuno come lui fra tutti i successivi re di Giuda, né fra quelli che lo avevano preceduto. 6 Si tenne stretto a Geova. Non si discostò dal seguirlo; continuò a osservare i comandamenti che Geova aveva dato

a Mosè. 7 E Geova fu con lui. Dovunque andasse, Ezechìa agiva con saggezza. Si ribellò al re d’Assiria e si rifiutò di servirlo. 8 Inoltre sconfisse i filistei fino a Gaza e ai suoi territori, dalla torre di guardia alla città fortificata.*

9 Nel quarto anno del re Ezechìa, cioè il settimo anno di Osèa, figlio di Ela, re d’Israele, Salmanèser, re d’Assiria, salì contro Samarìa e la assediò. 10 Alla fine di tre anni gli assiri la catturarono; Samarìa fu catturata nel sesto anno di Ezechìa, cioè nel nono anno di Osèa, re d’Israele. 11 Allora il re d’Assiria portò gli israeliti in esilio in Assiria e li fece stanziare ad Ala e ad Abòr, presso il fiume Gozàn, e nelle città dei medi. 12 Questo avvenne perché non avevano ascoltato la voce di Geova loro Dio, ma avevano violato il suo patto, tutto quello che Mosè, servitore di Geova, aveva comandato. Non avevano ascoltato né ubbidito.

13 Nel 14º anno del re Ezechìa, Sennàcherib, re d’Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le catturò. 14 Ezechìa, re di Giuda,

mandò dunque a dire al re d’Assiria a Làchis: “Ho sbagliato. Ritirati, e io ti darò qualunque cosa tu esiga da me”. Il re d’Assiria impose a Ezechìa, re di Giuda, un tributo di 300 talenti* d’argento e 30 talenti d’oro. 15 Così Ezechìa diede tutto l’argento che si trovava nella casa di Geova e nei tesori della casa* del re. 16 Fu allora che Ezechìa, re di Giuda, tolse* le porte del tempio di Geova e gli stipiti che lui stesso aveva rivestito,* e li diede al re d’Assiria.

17 Il re d’Assiria mandò poi a Gerusalemme dal re Ezechìa il tartàn,* il rabsarìs* e il rabsàche* con un grande esercito. Questi salirono da Làchis a Gerusalemme e si posizionarono presso la conduttura della piscina superiore, che è sulla strada del campo del lavandaio. 18 Quando chiamarono il re, uscirono loro incontro Eliachìm, figlio di Ilchìa, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e Ioa, figlio di Àsaf, il cancelliere.

19 Pertanto il rabsàche disse loro: “Riferite a Ezechìa: ‘Questo è ciò che dice il gran re, il re

d’Assiria: “Su cosa poggia la tua fiducia? 20 Tu dici: ‘Ho una strategia e la forza per combattere una guerra’, ma sono parole vuote. In chi confidi, che osi ribellarti a me? 21 Tu confidi nel sostegno di questa canna rotta, l’Egitto, che, se un uomo vi si appoggiasse, gli entrerebbe nel palmo della mano trapassandolo. Così è il faraone, re d’Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. 22 O magari mi direte: ‘Noi confidiamo in Geova nostro Dio’. Ma non è lui il Dio di cui Ezechìa ha eliminato gli alti luoghi e gli altari, dicendo a Giuda e a Gerusalemme: ‘Vi dovete inchinare solo davanti a questo altare a Gerusalemme’?”’ 23 Ora fa’ questa scommessa con il mio signore, il re d’Assiria: ti darò 2.000 cavalli se trovi altrettanti cavalieri che li cavalchino. 24 Come potresti mettere in fuga anche un solo governatore, fosse pure il più insignificante dei servitori del mio signore, se per avere carri e cavalieri devi contare sull’Egitto? 25 E poi, pensi che sia venuto a distruggere questo luogo senza l’autorizzazione

di Geova? È stato Geova a dirmi: ‘Sali contro questo paese e distruggilo’”.

26 Allora Eliachìm, figlio di Ilchìa, e Sebna e Ioa dissero al rabsàche: “Per favore, parlaci in aramaico;* noi lo capiamo. Non parlarci nella lingua dei giudei, perché la gente sulle mura sta ascoltando”. 27 Ma il rabsàche rispose: “Il mio signore mi ha forse mandato a dire queste cose solo al tuo signore e a te? O piuttosto anche agli uomini che stanno sulle mura, che mangeranno i propri escrementi e berranno la propria urina insieme a voi?”

28 Allora il rabsàche si alzò in piedi e gridò ad alta voce nella lingua dei giudei: “Ascoltate le parole del gran re, il re d’Assiria! 29 Questo è ciò che dice il re: ‘Non fatevi ingannare da Ezechìa, perché non vi può liberare dalla mia mano. 30 E non lasciate che Ezechìa vi convinca a confidare in Geova, dicendo: “Geova di sicuro ci libererà, e questa città non sarà data in mano al re d’Assiria”. 31 Non ascoltate Ezechìa, perché questo è ciò che il re d’Assiria dice: “Fate la pace

con me e arrendetevi,* e ognuno di voi mangerà i frutti della propria vite e del proprio fico e berrà l'acqua della propria cisterna, 32 fino a quando verrò e vi porterò in un paese simile al vostro, un paese di grano e di vino nuovo, un paese di pane e di vigne, un paese di olivi e di miele. Allora vivrete e non morirete. Non ascoltate Ezechìa, perché vi inganna quando vi dice: 'Geova ci libererà'. 33 Gli dèi delle nazioni hanno forse liberato i loro paesi dalla mano del re d'Assiria? 34 Dove sono gli dèi di Àmat e di Àrpad? Dove sono gli dèi di Sefarvàim, di Ena e di Ivva? Hanno forse liberato Samarìa dalla mia mano? 35 Chi fra tutti gli dèi delle nazioni ha liberato il proprio paese dalla mia mano? E allora perché Geova dovrebbe liberare Gerusalemme dalla mia mano?'""

36 Ma il popolo rimase in silenzio, non disse una parola. Il re aveva infatti ordinato: "Non gli dovete rispondere". 37 Ed Eliachìm, figlio di Ilchìa, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e Ioa, figlio di Àsaf, il cancelliere, si

presentarono da Ezechìa con le vesti strappate e gli riferirono le parole del rabsàche.

---

^ 2 Re 18:1 O “Oshèa”.

^ 2 Re 18:2 Forma abbreviata di Abìa.

^ 2 Re 18:4 Vedi Glossario.

^ 2 Re 18:4 O “Nehushtàn”.

^ 2 Re 18:8 Cioè in ogni luogo, che fosse scarsamente abitato o molto popoloso.

^ 2 Re 18:14 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Re 18:15 O “palazzo”.

^ 2 Re 18:16 Lett. “tagliò”.

^ 2 Re 18:16 Cioè rivestito d’oro.

^ 2 Re 18:17 O “il comandante”.

^ 2 Re 18:17 O “il capo funzionario di corte”.

^ 2 Re 18:17 O “il capo coppiere”.

^ 2 Re 18:18 Lett. “casa”.

^ 2 Re 18:26 O “siriaco”.

^ 2 Re 18:31 Lett. “fate con me una benedizione e uscite verso di me”.

^ 2 Re 18:37 Lett. “casa”.

---

19 Appena sentì quelle parole, il re Ezechìa si strappò le vesti, si coprì di sacco e andò nella casa di Geova. 2 Poi mandò Eliachìm, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e gli anziani dei sacerdoti, coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amòz. 3 Gli dissero: "Ecco ciò che Ezechìa dice: 'Questo è un giorno di afflizione, di rimprovero* e di disonore, perché i figli stanno per nascere,* ma non c'è la forza per partorire. 4 Forse Geova tuo Dio avrà sentito tutte le parole del rabsàche, che il re d'Assiria, suo signore, ha mandato a insultare l'Iddio vivente, e Geova tuo Dio gli chiederà conto delle parole che ha sentito. Innalza quindi una preghiera in favore di quelli che finora sono scampati'".

5 Ai servitori del re Ezechìa che erano andati da lui, 6 Isaia disse: "Ecco cosa dovete dire al vostro signore: 'Questo è ciò che Geova dice:

“Non aver paura a motivo delle parole che hai sentito, le parole con cui i servitori del re d’Assiria mi hanno insultato. 7 Metterò nella sua mente un pensiero.* Riceverà una notizia e tornerà nel suo paese; e nel suo stesso paese lo farò cadere di spada”’”.

8 Il rabsàche seppe che il re d’Assiria aveva lasciato Làchis; quindi tornò da lui e lo trovò a combattere contro Libna. 9 Ora il re fu informato che Tiràca, re d’Etiopia, si era mosso per combattere contro di lui. Perciò mandò di nuovo messaggeri a Ezechìa, dicendo:
10 “Questo è ciò che dovete dire a Ezechìa, re di Giuda: ‘Non farti ingannare dal tuo Dio, in cui confidi, quando dice: “Gerusalemme non sarà data in mano al re d’Assiria”. 11 Sai bene quello che i re d’Assiria hanno fatto a tutti i paesi, destinandoli alla distruzione. E tu pensi di salvarti? 12 Le nazioni che i miei antenati distrussero furono forse salvate dai loro dèi? Dove sono Gozàn, Hàran, Rèzef e gli abitanti di Èden che erano a Tel-Assàr? 13 Dove sono il re

di Àmat, il re di Àrpad e i re delle città di Sefarvàim, di Ena e di Ivva?’”

14 Ezechìa prese le lettere dalle mani dei messaggeri e le lesse, dopodiché salì alla casa di Geova e le stese davanti a Geova. 15 E si mise a pregare davanti a Geova, dicendo: “O Geova, Dio d’Israele, che siedi sul tuo trono al di sopra* dei cherubini, tu solo sei il vero Dio di tutti i regni della terra. Tu hai fatto i cieli e la terra. 16 Porgi il tuo orecchio, o Geova, e ascolta. Apri i tuoi occhi, o Geova, e guarda. Senti le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare te, l’Iddio vivente. 17 O Geova, è vero che i re d’Assiria hanno devastato le nazioni e le loro terre. 18 E hanno gettato i loro dèi nel fuoco, perché non erano dèi ma opera delle mani dell’uomo, legno e pietra; è per questo che hanno potuto distruggerli. 19 Ma ora, Geova nostro Dio, ti prego, salvaci dalla mano di Sennàcherib, perché tutti i regni della terra sappiano che tu solo, o Geova, sei Dio”.

20 Quindi Isaia, figlio di Amòz, mandò a dire

a Ezechìa: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Ho ascoltato la preghiera che mi hai rivolto riguardo a Sennàcherib, re d’Assiria.
21 Queste sono le parole che Geova ha pronunciato contro di lui:

“La vergine figlia di Sìon ti disprezza, ti deride.

La figlia di Gerusalemme scuote la testa dietro di te.

22 Chi hai insultato e offeso?

Contro chi hai alzato la voce e il tuo sguardo arrogante?

Contro il Santo d’Israele!

23 Per mezzo dei tuoi messaggeri hai insultato Geova e hai detto:

‘Con i miei molti carri da guerra

salirò sulle cime dei monti,

fino alle parti più remote del Libano.

Taglierò i suoi cedri più imponenti, i suoi ginepri migliori.

Entrerò nei suoi rifugi più lontani, nelle sue foreste più fitte.

24 Scaverò pozzi e berrò acque straniere;

con la pianta dei miei piedi prosciugherò tutti i fiumi* dell’Egitto’.

25 Non hai sentito? L’ho deciso* molto tempo fa.

Da giorni lontani l’ho preparato.*

Ora lo realizzerò.

Ridurrai città fortificate in desolati mucchi di rovine.

26 I loro abitanti saranno indifesi,

terrorizzati, umiliati.

Diverranno come la vegetazione dei campi e l’erba verde,

come l’erba sui tetti, arsa dal vento orientale.

27 Ma io so bene quando ti siedi, quando esci e quando entri,

e quando ti adiri contro di me,

28 perché la tua rabbia contro di me e il tuo

assordante rumore sono giunti ai miei
orecchi.

Ti metterò il mio uncino al naso e il mio
morso fra le labbra,

e ti farò tornare per la via per la quale
sei venuto”.

29 “‘Questo sarà per te* il segno: quest’anno mangerete ciò che cresce dai chicchi di grano rimasti a terra e l’anno prossimo il grano che ricrescerà spontaneamente, ma il terzo anno seminerete e mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il frutto. 30 I superstiti della casa di Giuda, quelli che rimarranno, metteranno radici verso il basso e produrranno frutto verso l’alto. 31 Da Gerusalemme, infatti, usciranno dei sopravvissuti, e dal monte Sìon dei superstiti. Lo zelo di Geova degli eserciti farà questo.

32 “‘Pertanto questo è ciò che Geova dice riguardo al re d’Assiria:

“Non entrerà in questa città,

né vi tirerà una freccia,

né l’affronterà con uno scudo,

né innalzerà contro di essa una rampa* d’assedio.

33 Tornerà per la via per la quale è venuto;

non entrerà in questa città”, dichiara Geova.

34 “Difenderò questa città e la salverò per amore di me stesso

e per amore del mio servitore Davide”’”.

35 Quella stessa notte l’angelo di Geova uscì e uccise 185.000 uomini nell’accampamento degli assiri. La mattina presto, coloro che si alzarono videro tutti i cadaveri. 36 Allora Sennàcherib, re d’Assiria, partì e tornò a Nìnive, dove rimase. 37 E mentre si inchinava nel tempio del suo dio Nisròc, i suoi figli Adrammèlec e Sarèzer lo uccisero con la spada e poi fuggirono nel paese di Araràt. E suo figlio Esàr-Addòn diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 19:2 Lett. “casa”.

^ 2 Re 19:3 O “insulto”.

^ 2 Re 19:3 Lett. “sono arrivati all’apertura del grembo”.

^ 2 Re 19:7 Lett. “in lui uno spirito”.

^ 2 Re 19:15 O forse “in mezzo”.

^ 2 Re 19:24 O “canali del Nilo”.

^ 2 Re 19:25 Lett. “fatto”.

^ 2 Re 19:25 O “formato”.

^ 2 Re 19:29 Cioè Ezechìa.

^ 2 Re 19:32 O “bastione”.

20 In quei giorni Ezechìa si ammalò e fu sul punto di morire. Il profeta Isaia, figlio di Amòz, andò da lui e gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Da’ disposizioni alla tua casa, perché morirai, non guarirai’”. 2 Allora Ezechìa voltò la faccia verso il muro e pregò Geova, dicendo: 3 “Ti supplico, o Geova, ricorda, ti prego, che ho camminato davanti a te con fedeltà e cuore completo e ho fatto ciò che era bene ai tuoi occhi”. Poi si mise a piangere a dirotto.

4 Isaia non era ancora uscito nel cortile centrale, quando ricevette questo messaggio* di Geova: 5 “Torna indietro e di’ a Ezechìa, capo del mio popolo: ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio del tuo antenato Davide, dice: “Ho ascoltato la tua preghiera. Ho visto le tue lacrime. Ecco, ti guarisco. Il terzo giorno salirai alla casa di Geova. 6 Aggiungerò 15 anni alla tua vita.* Libererò te e questa città dalle mani del re

d’Assiria, e difenderò questa città per amore di me stesso e per amore del mio servitore Davide”’”.

7 Poi Isaia disse: “Portate una schiacciata di fichi secchi”. La portarono e la applicarono sulla piaga,* e il re gradualmente guarì.

8 Ezechìa aveva chiesto a Isaia: “Qual è il segno che Geova mi guarirà e che il terzo giorno salirò alla casa di Geova?” 9 Isaia aveva risposto: “Questo è il segno da parte di Geova che Geova manterrà la sua promessa: vuoi che l’ombra sulla scala* avanzi di 10 gradini o che torni indietro di 10 gradini?” 10 Ezechìa aveva detto: “È facile che l’ombra avanzi di 10 gradini, ma non che torni indietro di 10 gradini”.
11 Allora il profeta Isaia aveva invocato Geova, ed Egli aveva fatto tornare indietro di 10 gradini l’ombra che era già scesa sulla scala di Àcaz.

12 A quel tempo Beròdac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechìa, perché aveva saputo che

Ezechìa era stato male. 13 Ezechìa accolse* gli inviati e mostrò loro tutta la sua casa del tesoro: l'argento, l'oro, l'olio di balsamo e l'altro olio prezioso, la sua armeria e tutto il resto di quello che si trovava nei suoi tesori. Non ci fu niente nella sua casa* e in tutto il suo dominio che Ezechìa non mostrasse loro.

14 Il profeta Isaia andò quindi dal re Ezechìa e gli chiese: "Che cosa hanno detto quegli uomini, e da dove venivano?" Ezechìa rispose: "Venivano da un paese lontano, da Babilonia". 15 Poi Isaia gli chiese: "Che cosa hanno visto nella tua casa?"* Ezechìa rispose: "Nella mia casa* hanno visto tutto. Non c'è niente nei miei tesori che io non abbia mostrato loro".

16 Allora Isaia disse a Ezechìa: "Ascolta il messaggio di Geova. 17 'Ecco, verranno i giorni in cui tutto quello che è nella tua casa* e tutto quello che i tuoi antenati hanno accumulato fino a oggi sarà portato a Babilonia. Non sarà lasciato nulla', dice Geova. 18 'E alcuni dei figli che genererai saranno presi e diventeranno

funzionari di corte nel palazzo del re di Babilonia'”.

19 Ezechìa disse a Isaia: “Il messaggio di Geova che hai riferito è buono”. E aggiunse: “Almeno ci saranno pace e stabilità* durante la mia vita”.*

20 Quanto al resto della storia di Ezechìa, tutta la sua potenza e come fece la piscina e la conduttura e portò l'acqua in città, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 21 Alla fine Ezechìa morì,* e suo figlio Manasse diventò re al suo posto.

---

^ 2 Re 20:4 Lett. “parola”.
^ 2 Re 20:6 Lett. “giorni”.
^ 2 Re 20:7 O “foruncolo”.
^ 2 Re 20:9 Forse questa scala era usata per misurare il tempo, come una meridiana.
^ 2 Re 20:13 O “ascoltò”.
^ 2 Re 20:13 O “palazzo”.
^ 2 Re 20:15 O “palazzo”.
^ 2 Re 20:15 O “palazzo”.
^ 2 Re 20:17 O “palazzo”.

^ 2 Re 20:19 O “verità”.

^ 2 Re 20:19 Lett. “giorni”.

^ 2 Re 20:21 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

21 Manasse aveva 12 anni quando diventò re, e regnò 55 anni a Gerusalemme. Sua madre era Efzìba. 2 Manasse fece ciò che era male agli occhi di Geova, seguendo le pratiche detestabili delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti al popolo d’Israele. 3 Ricostruì gli alti luoghi che suo padre Ezechìa aveva distrutto, eresse altari a Bàal e fece un palo sacro,* come aveva fatto Àcab, re d’Israele. Si inchinò davanti a tutto l’esercito dei cieli e lo servì. 4 Eresse altari anche nella casa di Geova, riguardo alla quale Geova aveva detto: “A Gerusalemme stabilirò il mio nome”. 5 Ed eresse altari a tutto l’esercito dei cieli nei due cortili della casa di Geova. 6 Bruciò il proprio figlio nel fuoco,* praticò la magia, trasse presagi e nominò medium e indovini. Fece in grandi proporzioni ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo.

7 Fece un’immagine scolpita del palo sacro e

la mise nella casa riguardo alla quale Geova aveva detto a Davide e a suo figlio Salomone: “In questa casa e a Gerusalemme, che ho scelto da tutte le tribù d’Israele, stabilirò il mio nome in modo permanente. 8 E non farò più vagare il piede d’Israele fuori dal paese che diedi ai loro antenati, a patto che osservino scrupolosamente tutto quello che ho comandato loro, tutta la Legge che il mio servitore Mosè ordinò loro di seguire”. 9 Ma non ubbidirono, e Manasse continuò a sviarli spingendoli a fare peggio delle nazioni che Geova aveva annientato davanti agli israeliti.

10 Geova continuò a parlare per mezzo dei suoi servitori, i profeti, dicendo: 11 “Manasse, re di Giuda, ha fatto tutte queste cose detestabili; ha agito più malvagiamente di tutti gli amorrei prima di lui e ha fatto peccare Giuda con i suoi disgustosi idoli.* 12 Perciò Geova, l’Iddio d’Israele, dice questo: ‘Ecco, sto per portare su Gerusalemme e su Giuda una rovina tale che lascerà sconvolto* chiunque ne sentirà parlare.

13 Tenderò su Gerusalemme la corda per misurare impiegata per Samarìa e userò la livella* impiegata per la casa di Àcab; ripulirò Gerusalemme proprio come si ripulisce la scodella, strofinandola e girandola sottosopra. 14 Abbandonerò quelli che rimangono della mia eredità e li darò in mano ai loro nemici, e diventeranno preda e bottino di tutti i loro nemici, 15 perché hanno fatto ciò che è male ai miei occhi e mi hanno offeso di continuo, dal giorno in cui i loro antenati uscirono dall'Egitto fino a oggi'".

16 Manasse inoltre sparse sangue innocente in grandissima quantità, fino a riempirne Gerusalemme da un capo all'altro, senza contare il suo peccato di indurre Giuda a peccare facendo ciò che era male agli occhi di Geova. 17 Quanto al resto della storia di Manasse, tutto quello che fece e i peccati che commise, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 18 Alla fine Manasse morì,* e fu sepolto nel giardino della sua casa,

nel giardino di Uzza; e suo figlio Àmon diventò re al suo posto.

19 Àmon aveva 22 anni quando diventò re, e regnò 2 anni a Gerusalemme. Sua madre era Mesullèmet, figlia di Arùz, di Iotba. 20 Àmon continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Manasse. 21 Continuò a seguire in tutto la via in cui aveva camminato suo padre; servì i disgustosi idoli che suo padre aveva servito e si inchinò davanti a loro. 22 Così abbandonò Geova, l'Iddio dei suoi antenati, e non camminò nella via di Geova. 23 Alla fine i servitori del re Àmon cospirarono contro di lui e lo misero a morte nella sua casa. 24 Comunque, il popolo del paese mise a morte tutti quelli che avevano cospirato contro il re Àmon e fece re al suo posto suo figlio Giosìa. 25 Quanto al resto della storia di Àmon, quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda?
26 Àmon fu quindi sepolto nella sua tomba nel giardino di Uzza; e suo figlio Giosìa diventò re

al suo posto.

---

^ 2 Re 21:3 Vedi Glossario.

^ 2 Re 21:6 Lett. “fece passare il proprio figlio attraverso il fuoco”.

^ 2 Re 21:11 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ 2 Re 21:12 O “rintronerà gli orecchi a”.

^ 2 Re 21:13 O “filo a piombo”.

^ 2 Re 21:18 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

22 Giosìa aveva 8 anni quando diventò re, e regnò 31 anni a Gerusalemme. Sua madre era Iedìda, figlia di Adaìa, di Boscàt. 2 Giosìa fece ciò che era giusto agli occhi di Geova e seguì in tutto la via del suo antenato Davide; non deviò né a destra né a sinistra.

3 Nel 18o anno del suo regno, il re Giosìa mandò il segretario Sàfan, figlio di Azalìa, figlio di Mesullàm, alla casa di Geova, dicendogli: 4 “Sali dal sommo sacerdote Ilchìa, e digli di raccogliere tutto il denaro portato nella casa di Geova, denaro che i guardiani delle porte hanno raccolto dal popolo. 5 Venga dato a quelli incaricati di soprintendere ai lavori nella casa di Geova, che a loro volta lo daranno a quelli che eseguono i lavori nella casa di Geova e che ne devono riparare le parti danneggiate,* 6 cioè agli artigiani, ai costruttori e ai muratori; venga anche usato per acquistare il legname e i

blocchi di pietra per riparare la casa. 7 Ma non si deve chiedere conto a quegli uomini del denaro loro consegnato, perché sono fidati”.

8 In seguito il sommo sacerdote Ilchìa disse al segretario Sàfan: “Nella casa di Geova ho trovato il libro della Legge”. Ilchìa diede quindi il libro a Sàfan, che iniziò a leggerlo. 9 Poi il segretario Sàfan andò dal re e gli disse: “I tuoi servitori hanno raccolto il denaro che è stato trovato nella casa e lo hanno consegnato a quelli incaricati di soprintendere ai lavori nella casa di Geova”. 10 Il segretario Sàfan disse inoltre al re: “Il sacerdote Ilchìa mi ha dato un libro”. Quindi Sàfan cominciò a leggerlo davanti al re.

11 Non appena sentì le parole del libro della Legge, il re si strappò le vesti. 12 Quindi diede questo comando al sacerdote Ilchìa, ad Aicàm figlio di Sàfan, ad Acbòr figlio di Micaìa, al segretario Sàfan e ad Asaìa servitore del re: 13 “Andate, interrogate Geova a favore mio, del popolo e di tutto Giuda riguardo alle parole del

libro che è stato trovato. Infatti grande è l’ira di Geova che è divampata contro di noi, dato che i nostri antenati non hanno ubbidito alle parole di questo libro osservando tutto ciò che è scritto riguardo a noi”.

14 Così il sacerdote Ilchìa, Aicàm, Acbòr, Sàfan e Asaìa andarono dalla profetessa Ulda, moglie di Sallùm, responsabile del guardaroba e figlio di Ticva, figlio di Aràs. Ulda viveva nel Secondo Quartiere di Gerusalemme, e fu lì che andarono a parlarle. 15 Lei disse loro: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Riferite all’uomo che vi ha mandato da me: 16 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Farò abbattere su questo luogo e sui suoi abitanti la calamità, tutte le parole del libro che il re di Giuda ha letto. 17 Dato che mi hanno abbandonato e fanno fumare sacrifici ad altri dèi per offendermi con tutte le opere delle loro mani, la mia ira divamperà contro questo luogo e non si placherà’”. 18 Ma al re di Giuda, che vi ha mandato a interrogare Geova, dovete riferire:

“Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘In relazione alle parole che hai sentito, 19 visto che il tuo cuore è stato sensibile* e ti sei umiliato davanti a Geova quando hai ascoltato quello che ho dichiarato contro questo luogo e i suoi abitanti — cioè che sarebbero diventati qualcosa di cui inorridire e una maledizione — e visto che ti sei strappato le vesti e hai pianto davanti a me, anche io ti ho ascoltato, dichiara Geova. 20 Per questo motivo ti riunirò ai tuoi antenati,* e sarai sepolto in pace, e i tuoi occhi non vedranno tutta la calamità che farò abbattere su questo luogo’”’”. La risposta fu quindi portata al re.

---

^ 2 Re 22:5 O “crepe”.
^ 2 Re 22:19 Lett. “tenero”.
^ 2 Re 22:20 Espressione poetica riferita alla morte.

---

23 Così il re fece convocare tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. 2 Poi salì alla casa di Geova con tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti e i profeti, tutto il popolo, dal piccolo al grande. Lesse loro tutte le parole del libro del patto che era stato trovato nella casa di Geova. 3 Il re stette in piedi presso la colonna e fece un patto* davanti a Geova, impegnandosi a seguire Geova e a osservare i suoi comandamenti, le sue esortazioni* e i suoi decreti con tutto il cuore e con tutta l'anima,* ubbidendo alle parole del patto che erano scritte nel libro. E tutto il popolo aderì al patto.

4 Il re poi ordinò al sommo sacerdote Ilchìa, ai sacerdoti del secondo ordine e ai guardiani della porta di portare fuori dal tempio di Geova tutti gli utensili fatti per Bàal, per il palo sacro* e per tutto l'esercito dei cieli. Li bruciò quindi

fuori da Gerusalemme sulle terrazze del Chìdron e ne portò la cenere a Bètel. 5 Rimosse i sacerdoti di divinità straniere, a cui i re di Giuda avevano dato l'incarico di offrire fumo di sacrificio sugli alti luoghi nelle città di Giuda e nei dintorni di Gerusalemme, e anche quelli che offrivano fumo di sacrificio a Bàal, al sole, alla luna, alle costellazioni dello zodiaco e a tutto l'esercito dei cieli. 6 Portò il palo sacro dalla casa di Geova alla periferia di Gerusalemme, alla Valle del Chìdron; lì lo bruciò, lo ridusse in polvere e ne sparse la polvere sulle tombe della gente comune. 7 Inoltre abbatté le case dei prostituti sacri, le quali si trovavano nella casa di Geova e in cui le donne tessevano tende per il culto del palo sacro.

8 Poi fece venire dalle città di Giuda tutti i sacerdoti e rese non idonei al culto gli alti luoghi dove i sacerdoti offrivano fumo di sacrificio, da Gheba a Beèr-Seba. Abbatté gli alti luoghi che erano all'ingresso della porta di Giosuè, capo della città, a sinistra di chi

entrava dalla porta della città. 9 I sacerdoti degli alti luoghi non prestavano più servizio presso l’altare di Geova a Gerusalemme, ma potevano mangiare insieme ai loro fratelli il pane non lievitato. 10 Inoltre il re rese non idoneo al culto Tòfet, che è nella Valle dei Figli di Innòm,* così che nessuno potesse bruciare suo figlio o sua figlia nel fuoco* in onore di Mòloc.* 11 Vietò che i cavalli che i re di Giuda avevano dedicato* al sole entrassero nella casa di Geova presso la stanza* di Nàtan-Mèlec, funzionario di corte, la quale era sotto i portici, e bruciò i carri del sole. 12 Demolì gli altari che i re di Giuda avevano eretto sulla terrazza* della stanza superiore di Àcaz e gli altari che Manasse aveva eretto nei due cortili della casa di Geova. Li frantumò e ne sparse la polvere nella Valle del Chìdron. 13 Rese non idonei al culto gli alti luoghi che erano di fronte a Gerusalemme, a sud* del Monte della Rovina,* alti luoghi che Salomone, re d’Israele, aveva eretto in onore di Àstoret,* la disgustosa dea dei

sidoni, di Chèmos, il disgustoso dio di Mòab, e di Milcòm, il detestabile dio degli ammoniti. 14 Fece a pezzi le colonne sacre, abbatté i pali sacri e riempì di ossa umane i posti in cui si trovavano. 15 Demolì anche l'altare che era a Bètel, l'alto luogo che Geroboàmo, figlio di Nebàt, aveva eretto e con cui aveva fatto peccare Israele. Dopo aver demolito l'altare e l'alto luogo, bruciò l'alto luogo, lo ridusse in polvere e bruciò il palo sacro.

16 Quando si voltò e vide le tombe che erano là sul monte, Giosìa fece prendere le ossa da quelle tombe e le bruciò sull'altare, per renderlo non idoneo al culto, proprio come Geova aveva fatto dichiarare tramite l'uomo del vero Dio che aveva predetto queste cose. 17 Poi chiese: "Che cos'è la pietra tombale che vedo lassù?" Gli uomini della città gli risposero: "È la tomba dell'uomo del vero Dio venuto da Giuda che predisse le cose che hai fatto contro l'altare di Bètel". 18 Lui disse: "Lasciatelo stare. Nessuno tocchi le sue ossa". Perciò non toccarono le sue

ossa, né quelle del profeta che era venuto da Samarìa.

19 Giosìa eliminò anche tutte le case per il culto sugli alti luoghi che erano nelle città di Samarìa e che i re d'Israele avevano costruito per offendere Dio, e fece loro la stessa cosa che aveva fatto a Bètel. 20 Così sacrificò sugli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi che erano là e vi bruciò sopra ossa umane. Dopodiché tornò a Gerusalemme.

21 Il re diede poi a tutto il popolo questo comando: "Tenete la Pasqua in onore di Geova vostro Dio, com'è scritto in questo libro del patto". 22 Una Pasqua come quella non si teneva dai giorni in cui i giudici giudicavano Israele, né si era tenuta per tutti i giorni dei re d'Israele e dei re di Giuda. 23 Comunque nel 18º anno del re Giosìa fu tenuta a Gerusalemme questa Pasqua in onore di Geova.

24 Giosìa eliminò anche i medium, gli indovini, le statue dei terafìm,* i disgustosi idoli* e tutte le cose disgustose che erano

apparse nel paese di Giuda e a Gerusalemme; lo fece per mettere in pratica le parole della Legge scritte nel libro che il sacerdote Ilchìa aveva trovato nella casa di Geova. 25 Prima di lui non c'era stato nessun re come lui, che fosse tornato da Geova con tutto il cuore, con tutta l'anima* e con tutta la forza seguendo tutta la Legge di Mosè, né ci fu un re simile dopo di lui.

26 Tuttavia Geova non placò la sua ira ardente, che era divampata contro Giuda a motivo di tutte le cose offensive che Manasse aveva fatto per offenderlo. 27 Geova disse: "Toglierò dalla mia vista anche Giuda, proprio come ho tolto Israele; e rigetterò questa città che ho scelto, Gerusalemme, e la casa di cui ho detto: 'Lì sarà il mio nome'".

28 Quanto al resto della storia di Giosìa, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 29 Ai suoi giorni il faraone Neco,* re d'Egitto, partì per incontrare il re d'Assiria presso il fiume Eufrate. Il re Giosìa si diresse contro Neco, ma

questi, quando lo vide, lo mise a morte a Meghiddo. 30 Allora i servitori di Giosìa trasportarono il suo cadavere su un carro da Meghiddo a Gerusalemme, dove lo seppellirono nella sua tomba. Il popolo del paese prese quindi Iòacaz, figlio di Giosìa, lo unse e lo fece re al posto di suo padre.

31 Iòacaz aveva 23 anni quando diventò re, e regnò 3 mesi a Gerusalemme. Sua madre era Amutàl, figlia di Geremia, di Libna. 32 Iòacaz si mise a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto quello che avevano fatto i suoi antenati. 33 Il faraone Neco lo fece prigioniero a Ribla, nel paese di Àmat, per impedirgli di regnare a Gerusalemme, e impose al paese un tributo di 100 talenti* d'argento e un talento d'oro. 34 Inoltre il faraone Neco fece re Eliachìm, figlio di Giosìa, al posto di suo padre Giosìa e gli cambiò il nome in Ioiachìm. Quanto a Iòacaz, Neco lo prese e lo portò in Egitto, dove infine morì. 35 Ioiachìm diede al faraone l'argento e l'oro, ma per dare la somma che il faraone

esigeva dovette tassare il paese. Da ogni persona del paese riscosse una quantità stabilita di argento e oro da dare al faraone Neco.

36 Ioiachìm aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 11 anni a Gerusalemme. Sua madre era Zebìda, figlia di Pedaìa, di Ruma. 37 Ioiachìm continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto quello che avevano fatto i suoi antenati.

---

^ 2 Re 23:3 O "rinnovò il patto".

^ 2 Re 23:3 O "rammemoratori".

^ 2 Re 23:3 Vedi Glossario.

^ 2 Re 23:4 Vedi Glossario.

^ 2 Re 23:10 Vedi Glossario, "Geenna".

^ 2 Re 23:10 Lett. "far passare suo figlio o sua figlia attraverso il fuoco".

^ 2 Re 23:10 O "Mòlec".

^ 2 Re 23:11 Lett. "dato".

^ 2 Re 23:11 O "sala da pranzo".

^ 2 Re 23:12 O "tetto".

^ 2 Re 23:13 Lett. "destra", cioè a destra di chi è rivolto verso est.

^ 2 Re 23:13 Cioè il Monte degli Ulivi, in particolare l’estremità meridionale nota anche come Monte dell’Offesa.
^ 2 Re 23:13 O “Astàrte”.
^ 2 Re 23:24 O “divinità domestiche”, “idoli”.
^ 2 Re 23:24 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ 2 Re 23:25 Vedi Glossario.
^ 2 Re 23:29 O “Necào”.
^ 2 Re 23:33 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

---

24 Ai giorni di Ioiachìm, Nabucodònosor, re di Babilonia, mosse contro di lui. Ioiachìm diventò suo servitore e lo fu per tre anni. In seguito, però, si ribellò. 2 Allora Geova cominciò a mandare contro Ioiachìm bande di predoni caldei, siri, moabiti e ammoniti. Continuò a mandarle contro Giuda per distruggerlo, secondo quello che Geova aveva dichiarato per mezzo dei suoi servitori, i profeti. 3 Questo accadde proprio per ordine di Geova, che voleva togliere Giuda dalla sua vista a motivo di tutti i peccati che Manasse aveva commesso 4 e del sangue innocente che aveva sparso; aveva infatti riempito Gerusalemme di sangue innocente e Geova non fu disposto a perdonare.

5 Quanto al resto della storia di Ioiachìm, tutto quello che fece, non è forse riportato nel libro dei fatti storici dei re di Giuda? 6 Alla fine Ioiachìm morì,* e suo figlio Ioiachìn diventò re

al suo posto.

7 Il re d’Egitto non uscì più dal suo paese, perché il re di Babilonia aveva preso tutto quello che apparteneva al re d’Egitto, dal Torrente* d’Egitto al fiume Eufrate.

8 Ioiachìn aveva 18 anni quando diventò re, e regnò 3 mesi a Gerusalemme. Sua madre era Neùsta, figlia di Elnatàn, di Gerusalemme.
9 Ioiachìn continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto quello che aveva fatto suo padre. 10 In quel periodo i servitori di Nabucodònosor, re di Babilonia, salirono contro Gerusalemme e la assediarono.
11 Nabucodònosor, re di Babilonia, raggiunse la città mentre i suoi servitori la stavano assediando.

12 Ioiachìn, re di Giuda, si consegnò al re di Babilonia insieme a sua madre, ai suoi servitori, ai suoi principi e ai suoi funzionari di corte; il re di Babilonia lo fece prigioniero nell’ottavo anno del proprio regno. 13 Poi portò via di là tutti i tesori della casa di Geova e i

tesori della casa* del re, e tagliò a pezzi tutti gli utensili d'oro che Salomone, re d'Israele, aveva fatto per il tempio di Geova. Tutto questo avvenne proprio come Geova aveva predetto. 14 Portò in esilio tutta Gerusalemme, tutti i principi, tutti i valorosi guerrieri e tutti gli artigiani e i fabbri.* Portò in esilio 10.000 persone. Non fu lasciato nessuno eccetto i più poveri del paese. 15 Così portò Ioiachìn in esilio a Babilonia; portò via in esilio da Gerusalemme a Babilonia anche la madre del re, le mogli del re, i suoi funzionari di corte e gli uomini preminenti del paese. 16 Portò in esilio a Babilonia anche tutti i guerrieri, 7.000, oltre a 1.000 artigiani e fabbri,* tutti uomini valorosi addestrati per la guerra. 17 Al posto di Ioiachìn, il re di Babilonia fece re Mattanìa, zio di Ioiachìn, e gli cambiò il nome in Sedechìa.*

18 Sedechìa aveva 21 anni quando diventò re, e regnò 11 anni a Gerusalemme. Sua madre era Amutàl, figlia di Geremia, di Libna. 19 Sedechìa continuò a fare ciò che era male agli occhi di

Geova, secondo tutto quello che aveva fatto Ioiachìm. 20 Quello che accadde a Gerusalemme e in Giuda fu a causa dell'ira di Geova, fino al punto che egli li respinse dalla sua vista. E Sedechìa si ribellò contro il re di Babilonia.

---

^ 2 Re 24:6 Lett. "giacque con i suoi padri".

^ 2 Re 24:7 O "Uadi", vedi Glossario.

^ 2 Re 24:13 O "palazzo".

^ 2 Re 24:14 O forse "costruttori di baluardi".

^ 2 Re 24:16 O forse "costruttori di baluardi".

^ 2 Re 24:17 O "Sedecìa".

---

25 Nel 9º anno del regno di Sedechìa, nel 10º mese, il 10º giorno del mese, Nabucodònosor, re di Babilonia, mosse con tutto il suo esercito contro Gerusalemme. Si accampò contro la città e le costruì tutt’intorno un muro d’assedio. 2 La città rimase sotto assedio fino all’11º anno del re Sedechìa. 3 Il nono giorno del quarto mese, quando la carestia era grave nella città e la gente non aveva da mangiare, 4 fu aperta una breccia nelle mura della città. Tutti i soldati fuggirono di notte per la porta fra le doppie mura presso il giardino del re, mentre i caldei circondavano la città; e il re prese la via dell’Àraba. 5 L’esercito dei caldei, però, lo inseguì e lo raggiunse nelle pianure desertiche di Gèrico, e tutti i suoi soldati lo abbandonarono. 6 Sedechìa fu quindi catturato e portato dal re di Babilonia a Ribla, dove venne emessa la sentenza contro di lui. 7 I suoi figli

furono scannati davanti ai suoi occhi; poi Nabucodònosor accecò Sedechìa, lo legò con catene di rame e lo portò a Babilonia.

8 Nel 5º mese, il 7º giorno del mese — cioè nel 19º anno di Nabucodònosor, re di Babilonia — Nebuzaradàn, capo della guardia, servitore del re di Babilonia, arrivò a Gerusalemme. 9 Bruciò la casa di Geova, la casa* del re e tutte le case di Gerusalemme; bruciò anche le case di tutti gli uomini preminenti. 10 L’intero esercito dei caldei, che era con il capo della guardia, abbatté le mura che circondavano Gerusalemme.
11 Nebuzaradàn, capo della guardia, portò in esilio il resto degli abitanti della città che erano sopravvissuti, i disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto della popolazione.
12 Comunque lasciò alcuni dei più poveri del paese a coltivare le vigne e a svolgere lavori obbligatori. 13 I caldei fecero a pezzi le colonne di rame della casa di Geova, oltre ai carrelli e al Mare di rame che erano nella casa di Geova, e ne portarono il rame a Babilonia. 14 Presero

anche i recipienti per le ceneri, le pale, gli smoccolatoi, le coppe e tutti gli utensili di rame usati per il servizio nel tempio. 15 Il capo della guardia prese i bracieri* e le scodelle che erano d'oro puro e d'argento puro. 16 Quanto alle due colonne, al Mare e ai carrelli che Salomone aveva fatto per la casa di Geova, il rame di tutti questi oggetti era così tanto da non poter essere pesato. 17 L'altezza di una colonna era di 18 cubiti.* Il capitello in cima alla colonna era di rame ed era alto 3 cubiti; il reticolo e le melagrane tutt'intorno al capitello erano di rame. La seconda colonna con il suo reticolo era uguale alla prima.

18 Inoltre il capo della guardia catturò Seraìa, il capo sacerdote, e Sofonìa, il secondo sacerdote, e i tre guardiani della porta. 19 Portò via dalla città anche un funzionario di corte che era a capo dei soldati, 5 stretti collaboratori del re che si trovavano in città, il segretario del capo dell'esercito, incaricato di reclutare gli uomini del paese, e 60 uomini della gente

comune del paese che si trovavano ancora in città. 20 Nebuzaradàn, capo della guardia, li prese e li portò dal re di Babilonia a Ribla. 21 Lì a Ribla, nel paese di Àmat, il re di Babilonia li colpì e li mise a morte. Così Giuda andò in esilio lontano dalla sua terra.

22 Nabucodònosor, re di Babilonia, nominò Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, a capo della gente che aveva lasciato nel paese di Giuda. 23 Appena seppero che il re di Babilonia aveva nominato Ghedalìa, tutti i comandanti dell'esercito e i loro uomini andarono da Ghedalìa, a Mizpa. Si trattava di Ismaele figlio di Netanìa, Ioanàn figlio di Carèa, Seraìa figlio di Tanùmet il netofatita e Iaazanìa figlio del maacatita, insieme ai loro uomini. 24 A loro e ai loro uomini Ghedalìa giurò e disse: "Non abbiate paura di servire i caldei. Rimanete nel paese e servite il re di Babilonia, e andrà tutto bene".

25 Nel settimo mese Ismaele, figlio di Netanìa, figlio di Elisàma, della discendenza

reale,* andò a Mizpa insieme a 10 uomini, e colpirono a morte Ghedalìa e anche i giudei e i caldei che erano con lui. 26 Allora tutto il popolo, dal piccolo al grande, e i comandanti dell’esercito partirono e andarono in Egitto, perché avevano paura dei caldei.

27 Nel 37o anno dell’esilio di Ioiachìn, re di Giuda, nel 12o mese, il 27o giorno del mese, Evìl-Meròdac, re di Babilonia, nell’anno in cui diventò re, liberò* Ioiachìn, re di Giuda, dalla prigione. 28 Gli parlò benevolmente e mise il suo trono al di sopra dei troni degli altri re che erano con lui a Babilonia. 29 E Ioiachìn si tolse le vesti da prigioniero, e mangiò regolarmente alla presenza del re per tutti i giorni della sua vita. 30 Giorno dopo giorno, per tutti i giorni della sua vita, il re gli provvide una regolare razione di cibo.

---

^ 2 Re 25:9 O “palazzo”.

^ 2 Re 25:15 O “portafuoco”.

^ 2 Re 25:17 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ 2 Re 25:25 Lett. “del seme del regno”.

^ 2 Re 25:27 Lett. “alzò la testa di”.

SOMMARIO

Discendenti di Ruben (1-10)

Discendenti di Gad (11-17)

Sconfitti gli agareni (18-22)

Mezza tribù di Manasse (23-26)

6

Discendenti di Levi (1-30)

Cantori del tempio (31-47)

Discendenti di Aronne (48-53)

Insediamenti dei leviti (54-81)

7

Discendenti di Issacar (1-5), di Beniamino (6-12), di Neftali (13), di Manasse (14-19), di Efraim (20-29) e di Aser (30-40)

8

Discendenti di Beniamino (1-40)

Discendenza di Saul (33-40)

9

Genealogia dopo il ritorno dall’esilio (1-34)

Ripetuta la discendenza di Saul (35-44)

10

Morte di Saul e dei suoi figli (1-14)

11

Davide viene unto re da tutto Israele (1-3)

Davide conquista Sion (4-9)

I valorosi guerrieri di Davide (10-47)

12

Sostenitori del regno di Davide (1-40)

13

Trasportata l’Arca da Chiriat-Iearim (1-14)

Colpito a morte Uzza (9, 10)

14

Davide stabilito come re (1, 2)

Figli di Davide (3-7)

Sconfitti i filistei (8-17)

15

I leviti trasportano l’Arca a Gerusalemme (1-29)

Mical disprezza Davide (29)

16

Messa l’Arca in una tenda (1-6)

Canto di ringraziamento composto da Davide (7-36)

“Geova è divenuto Re!” (31)

Servizio davanti all’Arca (37-43)

17

Davide non costruirà il tempio (1-6)

Patto con Davide per un regno (7-15)

Preghiera di ringraziamento di Davide (16-27)

18

Vittorie di Davide (1-13)

Il governo di Davide (14-17)

19

Gli ammoniti umiliano i messaggeri di

Davide (1-5)

Vittoria riportata su ammoniti e siri (6-19)

20

Conquistata la città di Rabba (1-3)

Uccisi i giganti filistei (4-8)

21

Davide fa un censimento illecito (1-6)

Punizione di Geova (7-17)

Davide erige un altare (18-30)

22

Preparativi di Davide per la costruzione del tempio (1-5)

Davide impartisce istruzioni al figlio Salomone (6-16)

Ai principi viene comandato di aiutare Salomone (17-19)

23

Davide organizza i leviti (1-32)

Separati Aronne e i suoi figli (13)

24

Davide organizza i sacerdoti in 24 divisioni (1-19)

Altri leviti incaricati (20-31)

25

Musicisti e cantori per la casa di Dio (1-31)

26

Divisioni dei portinai (1-19)

Tesorieri e altri funzionari di corte (20-32)

27

Funzionari al servizio del re (1-34)

28

Discorso di Davide sulla costruzione del tempio (1-8)

Istruzioni a Salomone; fornito il piano architettonico (9-21)

29

Offerte per il tempio (1-9)

Preghiera di Davide (10-19)

Grande gioia del popolo; regno di Salomone (20-25)

Morte di Davide (26-30)

PRIMO LIBRO DELLE CRONACHE

1 Adamo,

Set,

Ènos,

2 Chenàn,

Maalalèl,

Iàred,

3 Ènoc,

Matusalemme,*

Làmec,

4 Noè,

Sem, Cam e Iàfet.

5 I figli di Iàfet furono Gòmer, Magòg, Madài, Iavàn, Tùbal, Mèsec e Tiràs.

6 I figli di Gòmer furono Aschenàz, Rìfat e Togàrma.

7 I figli di Iavàn furono Elìsa, Tàrsis, Chittìm e Rodanìm.

8 I figli di Cam furono Cus, Mizràim, Put e Cànaan.

9 I figli di Cus furono Seba, Avìla, Sabta, Raàma e Sabtèca.

I figli di Raàma furono Saba e Dèdan.

10 Cus generò Nìmrod, che fu il primo a diventare potente sulla terra.

11 Mizràim generò Ludìm, Anamìm, Leabìm, Naftuìm, 12 Patrusìm, Casluìm (da cui vennero i filistei) e Caftorìm.

13 Cànaan generò Sidóne, suo primogenito, ed Het, 14 oltre ai gebusei, agli amorrei, ai ghirgasei, 15 agli ivvei,* agli archei, ai sinei, 16 agli arvadei, agli zemarei e agli amatei.

17 I figli di Sem furono Èlam, Assùr, Arpacsàd, Lud e Àram,

e* Uz, Hul, Ghèter e Mas.

18 Arpacsàd generò Sela, e Sela generò Èber.

19 A Èber nacquero due figli. Uno si chiamava Pèleg,* perché ai suoi giorni la terra* fu divisa,

e l’altro si chiamava Ioctàn.

20 Ioctàn generò Almodàd, Sèlef, Azarmàvet, Iera, 21 Hadoràm, Uzàl, Dicla, 22 Obàl, Abimaèl, Saba, 23 Òfir, Avìla e Iobàb. Tutti questi furono i figli di Ioctàn.

24 Sem,

Arpacsàd,

Sela,

25 Èber,

Pèleg,

Reu,

26 Serùg,

Nàhor,

Tera,

27 Abramo, cioè Abraamo.

28 I figli di Abraamo furono Isacco e Ismaele.

29 Questi sono i loro discendenti: Nebaiòt, primogenito di Ismaele, poi Chedàr, Adbeèl, Mibsàm, 30 Misma, Duma, Massa, Adàd, Tema, 31 Ietùr, Nafìs e Chedèma. Questi furono i figli di Ismaele.

32 I figli che Chetùra, concubina di Abraamo, partorì furono Zimràn, Iocsàn, Medàn, Màdian, Isbàc e Suah.

I figli di Iocsàn furono Saba e Dèdan.

33 I figli di Màdian furono Efa, Èfer, Anòc, Abìda ed Eldàa.

Tutti questi furono i figli di Chetùra.

34 Abraamo generò Isacco. I figli di Isacco furono Esaù e Israele.

35 I figli di Esaù furono Èlifaz, Reuèl, Ieùs, Ialàm e Cora.

36 I figli di Èlifaz furono Tèman, Omar, Zefo, Gatàm, Chenàz, Timna e Àmalec.

37 I figli di Reuèl furono Nàat, Zera, Samma e Mizza.

38 I figli di Sèir furono Lotàn, Sobàl, Zibeòn, Ana, Disòn, Èzer e Disàn.

39 I figli di Lotàn furono Ori e Omàm. La sorella di Lotàn fu Timna.

40 I figli di Sobàl furono Alvàn, Manàat, Èbal, Sefo e Onàm.

I figli di Zibeòn furono Aìa e Ana.

41 Il figlio* di Ana fu Disòn.

I figli di Disòn furono Emdàn, Esbàn, Itràn e Cheràn.

42 I figli di Èzer furono Bilàn, Zaavàn e Àcan.

I figli di Disàn furono Uz e Àran.

43 Questi sono i re che regnarono nel paese di Èdom prima che alcun re regnasse sugli israeliti:* Bela, figlio di Beòr, il nome della cui città era Dinàba; 44 morto Bela, al suo posto cominciò a regnare Iobàb, figlio di Zera da Bozra; 45 morto Iobàb, al suo posto cominciò a regnare Usàm del paese dei temaniti; 46 morto Usàm, al suo posto cominciò a regnare Adàd, figlio di Bedàd, che sconfisse Màdian nel territorio* di Mòab, e la cui città si chiamava Avìt; 47 morto Adàd, al suo posto cominciò a regnare Samla da Masrèca; 48 morto Samla, al suo posto cominciò a regnare Sàul da Reobòt presso il Fiume; 49 morto Sàul, al suo posto cominciò a regnare Bàal-Hanàn, figlio di Acbòr; 50 morto Bàal-Hanàn, al suo posto cominciò a regnare Adàd; la sua città si chiamava Pau e

sua moglie Meetabèl, figlia di Matrèd, figlia di Mezaàb. 51 Poi Adàd morì.

I capi* di Èdom furono: il capo Timna, il capo Alva, il capo Ietèt, 52 il capo Oolibàma, il capo Ela, il capo Pinòn, 53 il capo Chenàz, il capo Tèman, il capo Mibzàr, 54 il capo Magdièl, il capo Iràm. Questi furono i capi di Èdom.

---

^ 1 Cron. 1:3 O “Metusèla”.

^ 1 Cron. 1:15 O “evei”.

^ 1 Cron. 1:17 Quelli che seguono sono i figli di Àram. Vedi Gen 10:23.

^ 1 Cron. 1:19 Significa “divisione”.

^ 1 Cron. 1:19 O “popolazione della terra”.

^ 1 Cron. 1:41 Lett. “figli”.

^ 1 Cron. 1:43 Lett. “figli d’Israele”.

^ 1 Cron. 1:46 Lett. “campo”.

^ 1 Cron. 1:51 O “sceicchi”, cioè capi tribali.

---

2 Questi furono i figli di Israele: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Ìssacar, Zàbulon, 2 Dan, Giuseppe, Beniamino, Nèftali, Gad e Àser.

3 I figli di Giuda furono Er, Onàn e Sela. Questi tre gli nacquero dalla figlia di Sua, la cananea. Ma Er, il primogenito di Giuda, fu cattivo agli occhi di Geova, tanto che Egli lo mise a morte. 4 Tàmar, nuora di Giuda, gli partorì Pèrez e Zera. In totale Giuda ebbe cinque figli.

5 I figli di Pèrez furono Ezròn e Amùl.

6 I figli di Zera furono Zimri, Etàn, Emàn, Calcòl e Dara. In totale furono cinque.

7 Il figlio* di Carmi fu Àcar,* che portò la rovina* su Israele essendo infedele riguardo a ciò che era stato destinato alla distruzione.

8 Il figlio* di Etàn fu Azarìa.

9 I figli che nacquero a Ezròn furono Ierameèl, Ram e Chelubài.*

10 Ram generò Amminadàb; Amminadàb generò Naassòn, capo dei discendenti di Giuda; 11 Naassòn generò Salma; Salma generò Bòaz;* 12 Bòaz generò Òbed; Òbed generò Iesse; 13 Iesse generò Eliàb il primogenito, Abinadàb il secondo, Simèa il terzo, 14 Netanèl il quarto, Raddài il quinto, 15 Òzem il sesto e Davide il settimo. 16 Le loro sorelle furono Zerùia e Abigàil. I figli di Zerùia furono tre: Abisài, Giòab* e Asaèl. 17 Abigàil partorì Amàsa, e il padre di Amàsa fu Ièter l'ismaelita.

18 Càleb,* figlio di Ezròn, ebbe figli da sua moglie Azùba e da Ieriòt; questi furono i figli di lei: Ièser, Sobàb e Ardòn. 19 Morta Azùba, Càleb sposò Èfrat, che gli partorì Hur. 20 Hur generò Uri. Uri generò Bezalèl.

21 Poi Ezròn ebbe rapporti con la figlia di Machìr, padre di Gàlaad. La sposò a 60 anni, e lei gli partorì Segùb. 22 Segùb generò Iaìr, che ebbe 23 città nel paese di Gàlaad. 23 In seguito Ghèsur e la Siria presero loro Avvòt-Iaìr, oltre a Chenàt e ai suoi villaggi,* 60 città. Tutti questi

furono i discendenti di Machìr, padre di Gàlaad.

24 Dopo la morte di Ezròn a Càleb-Èfrata, Abìa, moglie di Ezròn, gli partorì Asùr, padre di Tecòa.

25 I figli di Ierameèl, primogenito di Ezròn, furono Ram il primogenito, Buna, Òren, Òzem e Ahìa. 26 Ierameèl ebbe un'altra moglie, che si chiamava Atàra e che fu la madre di Onàm. 27 I figli di Ram, primogenito di Ierameèl, furono Màaz, Iamìn ed Ècher. 28 I figli di Onàm furono Sammài e Iada. I figli di Sammài furono Nàdab e Abisùr. 29 La moglie di Abisùr si chiamava Abiàil e gli partorì Abàn e Molìd. 30 I figli di Nàdab furono Sèled e Appàim. Ma Sèled morì senza figli. 31 Il figlio* di Appàim fu Isi. Il figlio* di Isi fu Sesàn, e il figlio* di Sesàn, Alài. 32 I figli di Iada, fratello di Sammài, furono Ièter e Gionatan. Ma Ièter morì senza figli. 33 I figli di Gionatan furono Pèlet e Zaza. Questi furono i discendenti di Ierameèl.

34 Sesàn non ebbe figli, ma figlie. Sesàn aveva un servitore egiziano di nome Iarha. 35 Sesàn

diede sua figlia in moglie al suo servitore Iarha, e lei gli partorì Attài. 36 Attài generò Nàtan; Nàtan generò Zabàd; 37 Zabàd generò Eflàl; Eflàl generò Òbed; 38 Òbed generò Ieu; Ieu generò Azarìa; 39 Azarìa generò Èlez; Èlez generò Eleàsa; 40 Eleàsa generò Sismài; Sismài generò Sallùm; 41 Sallùm generò Iecamìa; Iecamìa generò Elisàma.

42 I figli di Càleb,* fratello di Ierameèl, furono Mesa, suo primogenito, che fu il padre di Zif, e i figli di Marèsa, padre di Èbron. 43 I figli di Èbron furono Cora, Tappùa, Rèchem e Sema. 44 Sema generò Ràam, padre di Iorcheàm. Rèchem generò Sammài. 45 Il figlio di Sammài fu Maòn. Maòn fu il padre di Bet-Zur. 46 Efa, concubina di Càleb, partorì Hàran, Moza e Gazèz. Hàran generò Gazèz. 47 I figli di Iadài furono Règhem, Iòtam, Ghesàn, Pèlet, Efa e Sàaf. 48 Maàca, concubina di Càleb, partorì Sèber e Tiràna. 49 In seguito partorì Sàaf, padre di Madmànna, e Seva, padre di Macbèna e di Ghibèa. La figlia di Càleb fu Acsa. 50 Questi

furono i discendenti di Càleb.

I figli di Hur, primogenito di Èfrata, furono Sobàl, padre di Chiriàt-Iearìm, 51 Salma, padre di Betlemme, e Arèf, padre di Bet-Gadèr. 52 Sobàl, padre di Chiriàt-Iearìm, ebbe figli: Haròe e metà dei Menuòt. 53 Le famiglie di Chiriàt-Iearìm furono gli itriti, i putiti, i sumatiti e i misraiti. Da questi vennero gli zoratiti e gli estaoliti. 54 I figli di Salma furono Betlemme, i netofatiti, Atròt-Bet-Giòab, metà dei manaatiti e gli zoriti. 55 Le famiglie degli scribi che abitavano a Iabèz furono i tiratiti, i simeatiti e i sucatiti. Questi furono i cheniti che discesero da Ammàt, padre della casa di Rècab.

---

^ 1 Cron. 2:7 Lett. "figli".

^ 1 Cron. 2:7 Significa "portatore di rovina". Chiamato Àcan in Gsè 7:1.

^ 1 Cron. 2:7 O "ostracismo", "guai".

^ 1 Cron. 2:8 Lett. "figli".

^ 1 Cron. 2:9 Chiamato Càleb nei vv. 18, 19, 42.

^ 1 Cron. 2:11 O "Bòoz".

^ 1 Cron. 2:16 O "Iòab".

^ 1 Cron. 2:18 Chiamato Chelubài nel v. 9.

^ 1 Cron. 2:23 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

^ 1 Cron. 2:31 Lett. “figli”.

^ 1 Cron. 2:31 Lett. “figli”.

^ 1 Cron. 2:31 Lett. “figli”.

^ 1 Cron. 2:42 Chiamato Chelubài nel v. 9.

---

3 Questi furono i figli di Davide che gli nacquero a Èbron: il primogenito, Àmnon, nato da Ahinòam l'izreelita; il secondo, Daniele, nato da Abigàil la carmelita; 2 il terzo, Àbsalom,* figlio di Maàca, figlia di Talmài re di Ghèsur; il quarto, Adonìa, figlio di Agghìt; 3 il quinto, Sefatìa, nato da Abitàl; il sesto, Itreàm, nato da sua moglie Egla. 4 Questi sei gli nacquero a Èbron, dove regnò 7 anni e 6 mesi; a Gerusalemme regnò 33 anni.

5 Questi gli nacquero a Gerusalemme: Simèa, Sobàb, Nàtan e Salomone, tutti e quattro nati da Betsabèa, figlia di Ammièl; 6 altri nove figli furono Ibàr, Elisàma, Elifèlet, 7 Noga, Nèfeg, Iàfia, 8 Elisàma, Eliàda ed Elifèlet. 9 Tutti questi furono i figli di Davide, oltre ai figli delle concubine; Tàmar era loro sorella.

10 Il figlio di Salomone fu Roboàmo, il cui figlio fu Abìa, il cui figlio fu Asa, il cui figlio fu

Giòsafat, 11 il cui figlio fu Ieoràm, il cui figlio fu Acazìa, il cui figlio fu Iòas, 12 il cui figlio fu Amazìa, il cui figlio fu Azarìa, il cui figlio fu Iòtam, 13 il cui figlio fu Àcaz, il cui figlio fu Ezechìa, il cui figlio fu Manasse, 14 il cui figlio fu Àmon, il cui figlio fu Giosìa. 15 I figli di Giosìa furono Ioanàn il primogenito, Ioiachìm il secondo, Sedechìa* il terzo, Sallùm il quarto. 16 I figli di Ioiachìm furono Ieconìa suo figlio, Sedechìa suo figlio. 17 I figli di Ieconìa il prigioniero furono Sealtièl, 18 Malchiràm, Pedaìa, Senassàr, Iecamìa, Osàma e Nedabìa. 19 I figli di Pedaìa furono Zorobabèle e Simèi. I figli di Zorobabèle furono Mesullàm e Hananìa (e Selomìt fu loro sorella); 20 e altri cinque furono Asùba, Òel, Berechìa, Asadìa e Iusàb-Èsed. 21 I figli di Hananìa furono Pelatìa e Isaia; il figlio* di Isaia fu Refaìa; il figlio* di Refaìa fu Arnàn; il figlio* di Arnàn fu Abdìa; il figlio* di Abdìa fu Secanìa; 22 i figli di Secanìa furono Semaìa e i figli di Semaìa: Attùs, Igàl, Bària, Nearìa e Safàt, in totale sei. 23 I figli di

Nearìa furono Elioenài, Izchìa e Azricàm, tre.
24 I figli di Elioenài furono Odavìa, Eliasìb,
Pelaìa, Accùb, Ioanàn, Delaìa e Anàni, sette.

---

^ 1 Cron. 3:2 O “Assalònne”.
^ 1 Cron. 3:15 O “Sedecìa”.
^ 1 Cron. 3:21 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 3:21 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 3:21 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 3:21 Lett. “figli”.

---

4 I figli di Giuda furono Pèrez, Ezròn, Carmi, Hur e Sobàl. 2 Reaìa, figlio di Sobàl, generò Iàat; Iàat generò Aumài e Làad. Queste furono le famiglie degli zoratiti. 3 Questi furono i figli del padre di Ètam: Izreèl, Isma e Idbàs (e il nome della loro sorella era Azzelelpóni); 4 e Penuèl fu il padre di Ghedòr, ed Èzer fu il padre di Husa. Questi furono i figli di Hur, primogenito di Èfrata e padre di Betlemme.
5 Asùr, padre di Tecòa, ebbe due mogli: Hela e Naàra. 6 Naàra gli partorì Auzzàm, Hèfer, Temèni e Aastàri. Questi furono i figli di Naàra.
7 I figli di Hela furono Zèret, Izàr ed Etnàn.
8 Coz generò Anùb, Zobèba e le famiglie di Aarèl, figlio di Arùm.

9 Iabèz fu più onorevole dei suoi fratelli; sua madre lo aveva chiamato Iabèz* perché diceva: “L’ho partorito con dolore”. 10 Iabèz invocò l’Iddio d’Israele, dicendo: “Benedicimi, ti prego,

e allarga il mio territorio. La tua mano sia con me, e proteggimi dalla calamità così che io non subisca danno!” E Dio fece ciò che lui aveva chiesto.

11 Chelùb, fratello di Suha, generò Meìr, che fu il padre di Estòn. 12 Estòn generò Bet-Rafa, Pasèa e Teìnna, padre di Ir-Naàs. Questi furono gli uomini di Reca. 13 I figli di Chenàz furono Otnièl e Seraìa, e il figlio* di Otnièl fu Atàt. 14 Meonotài generò Ofra. Seraìa generò Giòab, padre di Ghe-Arasìm,* chiamata così perché i suoi abitanti erano artigiani.

15 I figli di Càleb, figlio di Iefùnne, furono Iru, Ela e Nàam; e il figlio* di Ela fu Chenàz. 16 I figli di Ieallelèl furono Zif, Zifa, Tìria e Asarèl. 17 I figli di Ezra furono Ièter, Mèred, Èfer e Ialòn; lei* concepì e partorì Miriam, Sammài e Isba, padre di Estemòa. 18 (E la sua moglie giudea partorì Ièred, padre di Ghedòr, ed Hèber, padre di Soco, e Iecutièl, padre di Zanòa.) Questi furono i figli di Bitìa, figlia del faraone, che Mèred sposò.

19 I figli della moglie di Odìa, sorella di Nàam, furono i padri di Chèila il garmita e di Estemòa il maacatita. 20 I figli di Simòn furono Àmnon, Rinna, Ben-Hanàn e Tilòn. I figli di Isi furono Zoèt e Ben-Zoèt.

21 I figli di Sela, figlio di Giuda, furono Er, padre di Leca, e Laàda, padre di Marèsa, e le famiglie dei lavoratori di tessuto fine della casa di Asbèa, 22 e Iochìm, e gli uomini di Còzeba, e Iòas,* e Saràf, che sposarono donne moabite, e Iasùbi-Lèem. (Queste sono registrazioni antiche.)* 23 Erano vasai che vivevano a Netaìm e a Ghedèra. Vivevano lì e lavoravano per il re.

24 I figli di Simeone furono Nemuèl, Iamìn, Iarìb, Zera e Sàul, 25 il cui figlio fu Sallùm, il cui figlio fu Mibsàm, il cui figlio fu Misma. 26 I figli di Misma furono Ammuèl suo figlio, Zaccùr suo figlio, Simèi suo figlio. 27 Simèi ebbe 16 figli e 6 figlie, ma i suoi fratelli non ebbero molti figli, e nessuna delle loro famiglie ne ebbe tanti quanti gli uomini di Giuda. 28 Vissero a Beèr-Seba,* Molàda, Azàr-Suàl, 29 Bila, Èzem, Tolàd,

30 Betuèl, Orma, Zìclag, 31 Bet-Marcabòt, Azàr-Susìm, Bet-Biri e Saaràim. Queste furono le loro città fino al regno di Davide.

32 I loro abitati furono Ètam, Àin, Rimmòn, Tòchen e Asàn, cinque città, 33 oltre agli abitati che erano tutt'intorno a queste città fino a Bàal. Queste furono le loro registrazioni genealogiche e le località in cui vissero. 34 Mesobàb, Iamlèc, Iosa figlio di Amazìa, 35 Gioele, Ieu figlio di Iosibìa figlio di Seraìa figlio di Asièl, 36 Elioenài, Iaacòba, Iesoaìa, Asaìa, Adièl, Iesimièl, Benaìa 37 e Ziza figlio di Sifi figlio di Allòn figlio di Iedaìa figlio di Simri figlio di Semaìa; 38 questi, menzionati per nome, erano capi nelle loro famiglie, e la casa dei loro antenati aumentò di numero. 39 Andarono all'entrata di Ghedòr, dal lato orientale della valle, a cercare pascoli per le loro greggi. 40 Alla fine trovarono pascoli ricchi e buoni, e il paese era vasto, tranquillo e indisturbato. In precedenza lì avevano vissuto i discendenti di Cam. 41 Gli uomini già elencati per nome arrivarono ai giorni di Ezechìa, re di

Giuda, e abbatterono le tende dei discendenti di Cam e i meunìm che si trovavano là. Li destinarono alla distruzione, com'è evidente ancora oggi; e si stabilirono al posto loro perché lì c'erano pascoli per le loro greggi.

42 Alcuni dei figli di Simeone, 500 uomini, andarono sul monte Sèir guidati da Pelatìa, Nearìa, Refaìa e Uzzièl, figli di Isi. 43 E abbatterono il resto degli amalechiti che erano scampati, e hanno continuato a vivere lì fino a oggi.

---

^ 1 Cron. 4:9 Il nome Iabèz sembra affine a una parola ebraica che significa "dolore".

^ 1 Cron. 4:13 Lett. "figli".

^ 1 Cron. 4:14 Significa "Valle degli Artigiani".

^ 1 Cron. 4:15 Lett. "figli".

^ 1 Cron. 4:17 Potrebbe trattarsi di Bitìa del v. 18.

^ 1 Cron. 4:22 O "Jòas".

^ 1 Cron. 4:22 O "Queste dichiarazioni risalgono a un'antica tradizione".

^ 1 Cron. 4:28 O "Bersabèa".

---

5 Questi sono i figli di Ruben, primogenito di Israele. Lui era il primogenito ma, siccome profanò il letto di suo padre, il suo diritto di primogenito fu dato ai figli di Giuseppe, figlio di Israele, così che non fu registrato nella genealogia come avente la primogenitura.
2 Anche se Giuda prevalse sui suoi fratelli e da lui venne colui che sarebbe stato il condottiero, la primogenitura appartenne a Giuseppe. 3 I figli di Ruben, primogenito di Israele, furono Anòc, Pallu, Ezròn e Carmi. 4 I figli di Gioele furono Semaìa suo figlio, Gog suo figlio, Simèi suo figlio, 5 Mica suo figlio, Reaìa suo figlio, Bàal suo figlio 6 e Beèra suo figlio, che Tilgàt-Pilnèser, re d'Assiria, portò in esilio; Beèra era un capo dei rubeniti. 7 I suoi fratelli, in base alle loro famiglie nella registrazione genealogica, in base alla loro discendenza, furono Ieièl il capo, Zaccarìa 8 e Bela, figlio di

Azàz figlio di Sema figlio di Gioele, che viveva nella regione che va da Aroèr a Nebo e a Bàal-Meòn. 9 A est si stabilirono fino all'inizio del deserto che arriva al fiume Eufrate, dato che il loro bestiame era diventato numeroso nel paese di Gàlaad. 10 Ai giorni di Sàul fecero guerra agli agareni, che furono sconfitti davanti a loro; così dimorarono nelle loro tende in tutto il territorio a est di Gàlaad.

11 I discendenti di Gad vivevano accanto a loro, nel paese di Bàsan fino a Sàleca. 12 In Bàsan, Gioele era il capo, Safàm il secondo, e poi Ianài e Safàt. 13 I loro fratelli, appartenenti alle loro case paterne, furono Michele, Mesullàm, Seba, Iorài, Iacàn, Zia ed Èber, sette in tutto. 14 Questi furono i figli di Abiàil, figlio di Huri, figlio di Iaròa, figlio di Gàlaad, figlio di Michele, figlio di Iesisài, figlio di Iado, figlio di Buz. 15 Ahi, figlio di Abdièl, figlio di Guni, era il capo della loro casa paterna. 16 Vivevano in Gàlaad, in Bàsan e nei suoi villaggi,* e fin dove si estendevano tutti i pascoli di Sàron.

17 Furono tutti registrati secondo le loro genealogie ai giorni di Iòtam, re di Giuda, e ai giorni di Geroboàmo,* re d'Israele.

18 I rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse avevano nel loro esercito 44.760 valorosi guerrieri addestrati a combattere, che portavano scudo e spada ed erano armati di arco. 19 Fecero guerra agli agareni, a Ietùr, a Nafìs e a Nodàb. 20 E furono aiutati a combatterli, così che gli agareni e tutti quelli che erano con loro furono dati nelle loro mani, perché avevano invocato l'aiuto di Dio nella guerra, ed egli rispose alla loro supplica per la fiducia che avevano avuto in lui. 21 Catturarono il loro bestiame (50.000 cammelli, 250.000 pecore e 2.000 asini) e 100.000 persone.* 22 Molti furono uccisi, perché la guerra fu combattuta dal vero Dio. E si stabilirono in quella regione, dove rimasero fino al tempo dell'esilio.

23 I discendenti della mezza tribù di Manasse vissero nel paese che si estende da Bàsan a

Bàal-Èrmon, a Senìr e al monte Èrmon; erano numerosi. 24 Questi furono i capi delle loro case paterne: Èfer, Isi, Elièl, Azrièl, Geremia, Odavìa e Iadièl; erano valorosi guerrieri, uomini famosi e capi delle loro case paterne. 25 Ma agirono infedelmente verso l'Iddio dei loro antenati e si prostituirono agli dèi dei popoli di quel paese, popoli che Dio aveva annientato davanti a loro. 26 E allora l'Iddio d'Israele spinse* Pul, re d'Assiria (cioè Tilgàt-Pilnèser, re d'Assiria), a portare in esilio i rubeniti, i gaditi e la mezza tribù di Manasse e a condurli ad Ala, ad Abòr, ad Hara e al fiume Gozàn, dove si trovano ancora oggi.

---

^ 1 Cron. 5:16 O "villaggi circostanti", "borgate dipendenti".
^ 1 Cron. 5:17 Cioè Geroboàmo II.
^ 1 Cron. 5:21 O "anime umane".
^ 1 Cron. 5:26 Lett. "destò lo spirito di".

---

6 I figli di Levi furono Ghèrson, Chèat e Meràri. 2 I figli di Chèat furono Amràm, Izàr, Èbron e Uzzièl. 3 I figli di Amràm furono Aronne, Mosè e Miriam. I figli di Aronne furono Nàdab, Abìu, Eleàzaro e Itamàr. 4 Eleàzaro generò Fìneas; Fìneas generò Abisùa; 5 Abisùa generò Bucchi; Bucchi generò Uzzi; 6 Uzzi generò Zeraìa; Zeraìa generò Meraiòt; 7 Meraiòt generò Amarìa; Amarìa generò Ahitùb; 8 Ahitùb generò Zàdoc; Zàdoc generò Ahimàaz; 9 Ahimàaz generò Azarìa; Azarìa generò Ioanàn; 10 Ioanàn generò Azarìa, che servì come sacerdote nella casa costruita da Salomone a Gerusalemme.

11 Azarìa generò Amarìa; Amarìa generò Ahitùb; 12 Ahitùb generò Zàdoc; Zàdoc generò Sallùm; 13 Sallùm generò Ilchìa; Ilchìa generò Azarìa; 14 Azarìa generò Seraìa; Seraìa generò Iozadàc, 15 che andò in esilio quando Geova

portò Giuda e Gerusalemme in esilio per mano di Nabucodònosor.

16 I figli di Levi furono Ghèrsom,* Chèat e Meràri. 17 Questi sono i nomi dei figli di Ghèrsom: Libni e Simèi. 18 I figli di Chèat furono Amràm, Izàr, Èbron e Uzzièl. 19 I figli di Meràri furono Mahli e Musi.

Queste furono le famiglie dei leviti in base ai loro antenati. 20 I figli* di Ghèrsom furono Libni suo figlio, Iàat suo figlio, Zimma suo figlio, 21 Ioa suo figlio, Iddo suo figlio, Zera suo figlio e Ieatrài suo figlio. 22 I figli* di Chèat furono Amminadàb suo figlio, Cora* suo figlio, Assìr suo figlio, 23 Elcàna suo figlio, Ebiasàf suo figlio, Assìr suo figlio, 24 Tàat suo figlio, Urièl suo figlio, Uzzìa suo figlio e Sàul suo figlio. 25 I figli di Elcàna furono Amasài e Aimòt. 26 Quanto a Elcàna, i suoi figli furono Zofài suo figlio, Nàat suo figlio, 27 Eliàb suo figlio, Ieroàm suo figlio ed Elcàna suo figlio. 28 I figli di Samuele furono Gioele il primogenito e Abìa il secondo. 29 I figli* di Meràri furono Mahli, Libni suo figlio,

Simèi suo figlio, Uzza suo figlio, 30 Simèa suo figlio, Agghìa suo figlio e Asaìa suo figlio.

31 Questi furono coloro ai quali Davide diede l'incarico di dirigere il canto nella casa di Geova dopo che l'Arca fu posta lì. 32 Furono responsabili del canto presso il tabernacolo della tenda dell'incontro* fino a quando Salomone costruì la casa di Geova a Gerusalemme; svolgevano il loro servizio secondo quanto loro prescritto. 33 Questi furono gli uomini che servirono con i propri figli: dei cheatiti, Emàn il cantore, figlio di Gioele, figlio di Samuele, 34 figlio di Elcàna, figlio di Ieroàm, figlio di Elièl, figlio di Toa, 35 figlio di Zuf, figlio di Elcàna, figlio di Màat, figlio di Amasài, 36 figlio di Elcàna, figlio di Gioele, figlio di Azarìa, figlio di Sofonìa, 37 figlio di Tàat, figlio di Assìr, figlio di Ebiasàf, figlio di Cora, 38 figlio di Izàr, figlio di Chèat, figlio di Levi, figlio di Israele.

39 Alla sua destra stava suo fratello Àsaf; Àsaf era figlio di Berechìa, figlio di Simèa,

40 figlio di Michele, figlio di Baaseìa, figlio di Malchìa, 41 figlio di Etni, figlio di Zera, figlio di Adaìa, 42 figlio di Etàn, figlio di Zimma, figlio di Simèi, 43 figlio di Iàat, figlio di Ghèrsom, figlio di Levi.

44 A sinistra stavano i discendenti di Meràri, loro fratelli; c’era Etàn figlio di Chisi, figlio di Abdi, figlio di Mallùc, 45 figlio di Asabìa, figlio di Amazìa, figlio di Ilchìa, 46 figlio di Amzi, figlio di Bani, figlio di Sèmer, 47 figlio di Mahli, figlio di Musi, figlio di Meràri, figlio di Levi.

48 I loro fratelli, i leviti, furono incaricati* di svolgere tutto il servizio relativo al tabernacolo, la casa del vero Dio. 49 Aronne e i suoi figli facevano fumare i sacrifici sull’altare degli olocausti* e sull’altare dell’incenso e assolvevano gli obblighi relativi alle cose santissime per fare espiazione per Israele, secondo tutto ciò che Mosè, servitore del vero Dio, aveva comandato. 50 Questi furono i discendenti di Aronne: Eleàzaro suo figlio, Fìneas suo figlio, Abisùa suo figlio, 51 Bucchi

suo figlio, Uzzi suo figlio, Zeraìa suo figlio,
52 Meraiòt suo figlio, Amarìa suo figlio, Ahitùb suo figlio, 53 Zàdoc suo figlio e Ahimàaz suo figlio.

54 Questi furono i loro insediamenti in base ai loro accampamenti* nel loro territorio. Ai discendenti di Aronne della famiglia dei cheatiti, i primi a essere sorteggiati, 55 fu data Èbron nel paese di Giuda, con i suoi pascoli circostanti. 56 Ma i campi della città e i suoi abitati erano stati dati a Càleb, figlio di Iefùnne. 57 E ai discendenti di Aronne furono date le città* di rifugio, Èbron, e anche Libna con i suoi pascoli, Iattìr, Estemòa con i suoi pascoli, 58 Ilèn con i suoi pascoli, Dèbir con i suoi pascoli, 59 Asàn con i suoi pascoli e Bet-Sèmes con i suoi pascoli; 60 e dalla tribù di Beniamino, Gheba con i suoi pascoli, Alèmet con i suoi pascoli e Anatòt con i suoi pascoli. In totale le città per le loro famiglie furono 13.

61 Al resto dei cheatiti vennero assegnate* 10 città dalla famiglia della tribù, dalla mezza

tribù, la metà di Manasse.

62 Ai discendenti di Ghèrsom, in base alle loro famiglie, vennero assegnate 13 città dalla tribù di Ìssacar, dalla tribù di Àser, dalla tribù di Nèftali e dalla tribù di Manasse in Bàsan.

63 Ai merariti, in base alle loro famiglie, vennero assegnate a sorte 12 città dalla tribù di Ruben, dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zàbulon.

64 Così gli israeliti diedero ai leviti queste città con i loro pascoli. 65 E dalla tribù di Giuda, dalla tribù di Simeone e dalla tribù di Beniamino vennero assegnate a sorte queste città menzionate per nome.

66 Alcune famiglie dei cheatiti ebbero come loro territorio città dalla tribù di Èfraim. 67 Furono date loro le città* di rifugio, Sìchem con i suoi pascoli nella regione montuosa di Èfraim, Ghèzer con i suoi pascoli, 68 Iocmeàm con i suoi pascoli, Bet-Òron con i suoi pascoli, 69 Àialon con i suoi pascoli e Gat-Rimmòn con i suoi pascoli; 70 dalla mezza tribù di Manasse il

resto delle famiglie dei cheatiti ricevette Anèr con i suoi pascoli e Bileàm con i suoi pascoli.

71 Ai discendenti di Ghèrsom vennero assegnate, dalla famiglia della mezza tribù di Manasse, Golàn in Bàsan con i suoi pascoli e Astaròt con i suoi pascoli; 72 e dalla tribù di Ìssacar, Chèdes con i suoi pascoli, Daberàt con i suoi pascoli, 73 Ramòt con i suoi pascoli e Anèm con i suoi pascoli; 74 e dalla tribù di Àser, Masàl con i suoi pascoli, Abdòn con i suoi pascoli, 75 Ucòc con i suoi pascoli e Reòb con i suoi pascoli; 76 e dalla tribù di Nèftali, Chèdes in Galilea con i suoi pascoli, Hammòn con i suoi pascoli e Chiriatàim con i suoi pascoli.

77 Al resto dei merariti vennero assegnate, dalla tribù di Zàbulon, Rimmòno con i suoi pascoli e Tàbor con i suoi pascoli; 78 e dalla tribù di Ruben, nella regione del Giordano di fronte a Gèrico a est del Giordano, Bèzer nel deserto* con i suoi pascoli, Iàaz con i suoi pascoli, 79 Chedemòt con i suoi pascoli e Mefàat con i suoi pascoli; 80 e dalla tribù di Gad, Ramòt

in Gàlaad con i suoi pascoli, Maanàim con i suoi pascoli, 81 Èsbon con i suoi pascoli e Iazèr con i suoi pascoli.

---

^ 1 Cron. 6:16 Chiamato Ghèrson nel v. 1.
^ 1 Cron. 6:20 O “discendenti”.
^ 1 Cron. 6:22 O “discendenti”.
^ 1 Cron. 6:22 O “Core”.
^ 1 Cron. 6:29 O “discendenti”.
^ 1 Cron. 6:32 Vedi Glossario.
^ 1 Cron. 6:48 Lett. “erano quelli dati”.
^ 1 Cron. 6:49 Vedi Glossario.
^ 1 Cron. 6:54 O “accampamenti cinti da mura”.
^ 1 Cron. 6:57 O forse “la città”, come in Gsè 21:13.
^ 1 Cron. 6:61 O “toccarono in sorte”.
^ 1 Cron. 6:67 O forse “la città”, come in Gsè 21:21.
^ 1 Cron. 6:78 Vedi Glossario.

---

7 I figli di Ìssacar furono Tola, Pua, Iasùb e Simròn, quattro. 2 I figli di Tola furono Uzzi, Refaìa, Ierièl, Iamài, Ibsàm e Semuèl, capi delle loro case paterne. Da Tola discesero valorosi guerrieri, che ai giorni di Davide ammontavano a 22.600. 3 I discendenti* di Uzzi furono Izraìa e i figli di Izraìa, ovvero Michele, Abdìa, Gioele e Issìa; tutti e cinque erano capi. 4 Con loro, in base alla loro discendenza, secondo le loro case paterne, c'erano 36.000 soldati nel loro esercito pronto alla guerra, perché avevano molte mogli e molti figli. 5 E i loro fratelli di tutte le famiglie di Ìssacar erano valorosi guerrieri, 87.000 secondo la registrazione genealogica.

6 I figli di Beniamino furono Bela, Bècher e Iediaèl, tre. 7 I figli di Bela furono Ezbòn, Uzzi, Uzzièl, Ierimòt e Iri, cinque, capi delle loro case paterne, valorosi guerrieri; secondo la loro registrazione genealogica erano 22.034. 8 I figli

di Bècher furono Zemìra, Iòas,* Elièzer, Elioenài, Omri, Ieremòt, Abìa, Anatòt e Alèmet; tutti questi furono i figli di Bècher. 9 La registrazione genealogica dei loro discendenti in base ai capi delle case paterne incluse 20.200 valorosi guerrieri. 10 I figli di Iediaèl furono Bilàn e i figli di Bilàn, ovvero Ieùs, Beniamino, Èud, Chenàana, Zetàn, Tàrsis e Aisàar. 11 Tutti questi furono i figli di Iediaèl, capi delle loro case paterne, 17.200 valorosi guerrieri pronti ad andare in guerra con l'esercito.

12 I suppìm e gli uppìm furono i figli di Ir; gli usìm furono i figli di Ahèr.

13 I figli di Nèftali furono Iazièl, Guni, Ièzer e Sallùm, discendenti* di Bila.

14 I figli di Manasse: Asrièl, che fu partorito dalla sua concubina sira (lei partorì Machìr, padre di Gàlaad; 15 Machìr prese moglie per Uppìm e per Suppìm, e il nome di sua sorella era Maàca); il secondo si chiamava Zelofèad, ma Zelofèad ebbe solo figlie. 16 Maàca, moglie di Machìr, partorì un figlio e gli mise nome Pères;

il nome di suo fratello era Sères; e i suoi figli furono Ulàm e Rèchem. 17 Il figlio* di Ulàm fu Bedàn. Questi furono i figli di Gàlaad, figlio di Machìr, figlio di Manasse. 18 Sua sorella fu Ammolèchet, che partorì Isòd, Abièzer e Mala. 19 I figli di Semìda furono Aiàn, Sìchem, Lichi e Aniàm.

20 I figli di Èfraim furono Sutèla, Bèred suo figlio, Tàat suo figlio, Eleàda suo figlio, Tàat suo figlio, 21 Zabàd suo figlio, Sutèla suo figlio, Èzer ed Eleàd. Gli uomini di Gat nati nel paese li uccisero perché erano scesi a prendere il loro bestiame. 22 Il loro padre Èfraim fece lutto per molti giorni, e i suoi fratelli vennero a confortarlo. 23 In seguito ebbe rapporti con sua moglie, che rimase incinta e partorì un figlio. Lui gli mise nome Berìa,* perché lei aveva partorito in un periodo di calamità per la sua casa. 24 E sua figlia fu Seèra, che edificò Bet-Òron Inferiore, Bet-Òron Superiore e Uzzèn-Seèra. 25 E ci furono Refa suo figlio, Rèsef, Tela suo figlio, Tàan suo figlio, 26 Ladàn suo figlio,

Ammiùd suo figlio, Elisàma suo figlio, 27 Nun suo figlio e Giosuè* suo figlio.

28 La loro proprietà e i loro insediamenti furono Bètel e i suoi villaggi,* e a est Naaràn, e a ovest Ghèzer e i suoi villaggi, e Sìchem e i suoi villaggi, fino ad Aìia* e ai suoi villaggi; 29 e accanto ai discendenti di Manasse, Bet-Seàn e i suoi villaggi, Taanàc e i suoi villaggi, Meghiddo e i suoi villaggi, Dor e i suoi villaggi. In queste località vivevano i discendenti di Giuseppe, figlio di Israele.

30 I figli di Àser furono Imna, Isva, Isvi, Berìa e la loro sorella Sera. 31 I figli di Berìa furono Hèber e Malchièl, padre di Birzàit. 32 Hèber generò Iaflèt, Somèr, Otàm e la loro sorella Sua. 33 I figli di Iaflèt furono Pasàc, Bimàl e Asvàt. Questi furono i figli di Iaflèt. 34 I figli di Sèmer* furono Ahi, Roga, Ieùbba e Àram. 35 I figli di suo fratello Èlem* furono Zofa, Imna, Sèles e Amàl. 36 I figli di Zofa furono Sua, Arnèfer, Suàl, Beri, Imra, 37 Bèzer, Hod, Samma, Silsa, Itràn e Beèra. 38 I figli di Ièter furono Iefùnne,

Pispa e Ara. 39 I figli di Ulla furono Ara, Annièl e Rìzia. 40 Tutti questi furono i figli di Àser, capi delle loro case paterne, guerrieri scelti e valorosi, capi dei capi. Secondo la registrazione genealogica, il numero dei loro uomini nell’esercito pronto alla guerra ammontava a 26.000.

---

^ 1 Cron. 7:3 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 7:8 O “Jòas”.
^ 1 Cron. 7:13 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 7:17 Lett. “figli”.
^ 1 Cron. 7:23 Significa “con calamità”.
^ 1 Cron. 7:27 Significa “Geova è salvezza”.
^ 1 Cron. 7:28 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.
^ 1 Cron. 7:28 O forse “Gaza”, ma non la Gaza in Filistèa.
^ 1 Cron. 7:34 Chiamato Somèr nel v. 32.
^ 1 Cron. 7:35 Probabilmente lo stesso uomo chiamato Otàm nel v. 32.

---

8 Beniamino generò Bela suo primogenito, Asbèl il secondo, Aàra il terzo, 2 Noha il quarto e Rafa il quinto. 3 I figli di Bela furono Addàr, Ghera, Abiùd, 4 Abisùa, Naàman, Aòa, 5 Ghera, Sefufàn e Uràm. 6 Questi furono i figli di Èud, i capi delle case paterne degli abitanti di Gheba che furono portati in esilio a Manàat:
7 Naàman, Ahìa e Ghera; questi fu colui che li portò in esilio, e generò Uzza e Aiùd. 8 Saaràim ebbe figli nel territorio* di Mòab dopo averli mandati via. Le sue mogli furono Usìm e Baàra.* 9 E da sua moglie Òdes ebbe Iobàb, Zìbia, Mesa, Malcàm, 10 Ieùz, Sachìa e Mirma. Questi furono i suoi figli, capi delle case paterne.

11 Da Usìm ebbe Abitùb ed Elpàal. 12 I figli di Elpàal furono Èber, Misàm, Sèmed (che costruì Ono e Lod e i suoi villaggi*), 13 Berìa e Sema. Questi furono i capi delle case paterne degli

abitanti di Àialon che cacciarono gli abitanti di Gat. 14 E ci furono Ahìo, Sasàc, Ieremòt, 15 Zebadìa, Aràd, Èder, 16 Michele, Ispa e Ioha, figli di Berìa; 17 e Zebadìa, Mesullàm, Izchi, Hèber, 18 Ismerài, Izlìa e Iobàb, figli di Elpàal; 19 e Iachìm, Zicri, Zabdi, 20 Elienài, Zilletài, Elièl, 21 Adaìa, Beraìa e Simràt, figli di Simèi; 22 e Ispàn, Èber, Elièl, 23 Abdòn, Zicri, Hanàn, 24 Hananìa, Èlam, Antotìa, 25 Ifdeìa e Penuèl, figli di Sasàc; 26 e Samseràì, Searìa, Atalìa, 27 Iaaresìa, Elìa e Zicri, figli di Ieroàm. 28 Questi erano capi delle case paterne in base alla loro discendenza e vivevano a Gerusalemme.

29 A Gàbaon viveva il padre di Gàbaon, Ieièl. Sua moglie si chiamava Maàca. 30 Il suo primogenito fu Abdòn; poi ebbe Zur, Chis, Bàal, Nàdab, 31 Ghedòr, Ahìo e Zècher. 32 Miclòt generò Simèa. Vivevano tutti vicino ai loro fratelli a Gerusalemme, insieme agli altri loro fratelli.

33 Ner generò Chis; Chis generò Sàul; Sàul

generò Gionatan, Malchi-Sua, Abinadàb ed Esbàal.* 34 Il figlio di Gionatan fu Merìb-Bàal.* Merìb-Bàal generò Mica. 35 I figli di Mica furono Pitòn, Mèlec, Tarèa e Àcaz. 36 Àcaz generò Ieòadda; Ieòadda generò Alèmet, Azmàvet e Zimri; Zimri generò Moza; 37 Moza generò Binèa, Rafa suo figlio, Eleàsa suo figlio, Azèl suo figlio. 38 Azèl ebbe sei figli, che si chiamavano Azricàm, Bochèru, Ismaele, Searìa, Abdìa e Hanàn. Tutti questi furono i figli di Azèl. 39 I figli di suo fratello Èsec furono Ulàm il primogenito, Ieùs il secondo ed Elifèlet il terzo. 40 I figli di Ulàm furono guerrieri valorosi che tendevano l'arco, ed ebbero molti figli e nipoti, 150. Tutti questi furono discendenti di Beniamino.

---

^ 1 Cron. 8:8 Lett. "campo".

^ 1 Cron. 8:8 O forse "dopo aver mandato via le sue mogli Usìm e Baàra".

^ 1 Cron. 8:12 O "villaggi circostanti", "borgate dipendenti".

^ 1 Cron. 8:33 Chiamato anche Is-Bòset.

^ 1 Cron. 8:34 Chiamato anche Mefibòset.

---

9 Tutti gli israeliti furono registrati secondo le loro genealogie e sono scritti nel Libro dei re d'Israele. E Giuda fu portato in esilio a Babilonia per la sua infedeltà. 2 I primi abitanti che tornarono nelle loro proprietà, nelle loro città, furono alcuni israeliti, i sacerdoti, i leviti e i servitori del tempio.* 3 Alcuni dei discendenti di Giuda, di Beniamino, di Èfraim e di Manasse si stabilirono a Gerusalemme. 4 Fra loro c'era Utài, figlio di Ammiùd, figlio di Omri, figlio di Imri, figlio di Bani, dei discendenti di Pèrez, figlio di Giuda. 5 E dei siloniti, Asaìa il primogenito e i suoi figli. 6 E dei figli di Zera, Ieuèl e 690 loro fratelli.

7 Dei discendenti di Beniamino, Sallu, figlio di Mesullàm, figlio di Odavìa, figlio di Assenùa, 8 e Ibneìa, figlio di Ieroàm, ed Ela, figlio di Uzzi, figlio di Micri, e Mesullàm, figlio di Sefatìa, figlio di Reuèl, figlio di Ibnìa. 9 E i loro fratelli

in base alla loro discendenza furono 956. Tutti questi uomini erano capi delle loro case paterne.*

10 Dei sacerdoti, Iedaìa, Ieoiarìb, Iàchin, 11 e Azarìa, figlio di Ilchìa, figlio di Mesullàm, figlio di Zàdoc, figlio di Meraiòt, figlio di Ahitùb, preposto alla casa* del vero Dio, 12 e Adaìa, figlio di Ieroàm, figlio di Pàsur, figlio di Malchìa, e Maasài, figlio di Adièl, figlio di Iazèra, figlio di Mesullàm, figlio di Mesillemìt, figlio di Immèr, 13 e i loro fratelli, capi delle case paterne, 1.760 uomini valorosi e capaci, disponibili per il servizio nella casa del vero Dio.

14 Dei leviti, Semaìa, figlio di Assùb, figlio di Azricàm, figlio di Asabìa, dei discendenti di Meràri, 15 e Bacbaccàr, Ères, Galàl e Mattanìa, figlio di Mica, figlio di Zicri, figlio di Àsaf, 16 e Abdìa, figlio di Semaìa, figlio di Galàl, figlio di Iedutùn, e Berechìa, figlio di Asa, figlio di Elcàna, che viveva negli abitati dei netofatiti.

17 I portinai erano Sallùm, Accùb, Talmòn e Ahimàn; il loro fratello Sallùm era il capo 18 e

fino ad allora era stato alla porta del re a est. Questi erano i portinai degli accampamenti dei leviti. 19 E Sallùm, figlio di Core, figlio di Ebiasàf, figlio di Cora, e i suoi fratelli della sua casa paterna, i coriti,* svolgevano i compiti del loro servizio come guardiani della porta della tenda, e i loro padri erano stati guardiani dell'entrata presso l'accampamento di Geova. 20 Fìneas, figlio di Eleàzaro, era stato loro capo in passato; Geova era con lui. 21 Zaccarìa, figlio di Meselemìa, era il portinaio dell'ingresso della tenda dell'incontro.

22 Tutti quelli scelti come portinai alle soglie erano 212. Vivevano nei loro abitati in base alla loro registrazione genealogica. Davide e Samuele il veggente affidarono loro questo incarico di fiducia. 23 Loro e i loro figli erano preposti al servizio di guardia delle porte della casa di Geova, la casa della tenda. 24 I portinai erano ai quattro lati: est, ovest, nord e sud. 25 Di tanto in tanto i loro fratelli dovevano venire dai loro abitati per servire insieme a loro

per sette giorni. 26 A quattro capi* dei portinai fu affidato un incarico di fiducia; erano leviti e avevano la responsabilità delle stanze* e dei tesori della casa del vero Dio. 27 Passavano la notte nelle loro postazioni tutt'intorno alla casa del vero Dio; infatti si occupavano del servizio di guardia, erano i responsabili della chiave e tutte le mattine dovevano aprire la casa.

28 Alcuni di loro avevano la responsabilità degli utensili per il culto; li contavano quando venivano portati dentro e li contavano quando venivano portati fuori. 29 Alcuni di loro si occupavano degli altri utensili, di tutti gli utensili sacri, e del fior di farina, del vino, dell'olio, dell'incenso* e dell'olio di balsamo. 30 Alcuni dei figli dei sacerdoti miscelavano l'unguento di olio di balsamo. 31 Al levita Mattitìa, primogenito di Sallùm il corita, era stato affidato l'incarico di fiducia di occuparsi delle cose cotte sulle piastre. 32 Alcuni dei loro fratelli cheatiti avevano la responsabilità di preparare il pane in pile* tutti i Sabati.

33 Questi erano i cantori, i capi delle case paterne dei leviti che stavano nelle stanze,* quelli esenti da altri doveri; di giorno e di notte, infatti, avevano la responsabilità di essere in servizio. 34 Questi erano i capi delle case paterne dei leviti in base alla loro discendenza. Questi capi vivevano a Gerusalemme.

35 A Gàbaon viveva il padre di Gàbaon, Ieièl. Sua moglie si chiamava Maàca. 36 Il suo primogenito fu Abdòn; poi ebbe Zur, Chis, Bàal, Ner, Nàdab, 37 Ghedòr, Ahìo, Zaccarìa e Miclòt. 38 Miclòt generò Simeàm. Vivevano tutti vicino ai loro fratelli a Gerusalemme, insieme agli altri loro fratelli. 39 Ner generò Chis; Chis generò Sàul; Sàul generò Gionatan, Malchi-Sua, Abinadàb ed Esbàal. 40 Il figlio di Gionatan fu Merìb-Bàal. Merìb-Bàal generò Mica. 41 I figli di Mica furono Pitòn, Mèlec, Tarèa e Àcaz. 42 Àcaz generò Iara; Iara generò Alèmet, Azmàvet e Zimri; Zimri generò Moza; 43 Moza generò Binèa e Refaìa suo figlio, Eleàsa suo figlio, Azèl suo figlio. 44 Azèl ebbe sei figli, che si

chiamavano Azricàm, Bochèru, Ismaele, Searìa, Abdìa e Hanàn. Questi furono i figli di Azèl.

---

^ 1 Cron. 9:2 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ 1 Cron. 9:9 Lett. “capi di padri per la casa dei loro padri”.

^ 1 Cron. 9:11 O “tempio”.

^ 1 Cron. 9:19 O “coraiti”.

^ 1 Cron. 9:26 Lett. “potenti”.

^ 1 Cron. 9:26 O “sale da pranzo”.

^ 1 Cron. 9:29 O “olibano”, vedi Glossario.

^ 1 Cron. 9:32 Cioè il pane di presentazione.

^ 1 Cron. 9:33 O “sale da pranzo”.

---

10 Ora i filistei attaccarono Israele; gli uomini d’Israele si diedero alla fuga davanti a loro, e in molti caddero uccisi sul monte Ghilbòa. 2 I filistei incalzarono Sàul e i suoi figli sempre di più, finché uccisero Gionatan, Abinadàb e Malchi-Sua, figli di Sàul. 3 Poi concentrarono i loro attacchi su Sàul; gli arcieri lo trovarono e lo ferirono. 4 Quindi Sàul disse al suo scudiero: “Sfodera la spada e trafiggimi, prima che arrivino questi incirconcisi e mi trattino in maniera spietata”.* Ma lo scudiero non volle, perché aveva molta paura. Allora Sàul prese la spada e vi si gettò sopra. 5 Quando lo scudiero vide che Sàul era morto, si gettò anche lui sulla propria spada e morì. 6 Così Sàul e tre suoi figli morirono, e tutti quelli della sua casa morirono insieme. 7 Vedendo che tutti erano scappati e che Sàul e i suoi figli erano morti, gli israeliti che erano nella valle*

abbandonarono le loro città e fuggirono; arrivarono quindi i filistei e le occuparono.

8 Il giorno dopo i filistei andarono a spogliare i cadaveri, e trovarono i corpi di Sàul e dei suoi figli sul monte Ghilbòa. 9 Allora spogliarono Sàul, gli tagliarono la testa e gli tolsero l'armatura, e fecero diffondere la notizia in tutto il territorio filisteo per farlo sapere ai loro idoli e al popolo. 10 Misero poi la sua armatura nel tempio del loro dio e appesero il suo teschio nel tempio di Dàgon.

11 Quando tutti gli abitanti di Iàbes di Gàlaad vennero a sapere quello che i filistei avevano fatto a Sàul, 12 tutti i guerrieri andarono a prendere il cadavere di Sàul e i cadaveri dei suoi figli. Li portarono a Iàbes e seppellirono le loro ossa sotto il grande albero di Iàbes, e digiunarono per sette giorni.

13 Così Sàul morì per essersi mostrato infedele a Geova, dato che non aveva ubbidito alle parole di Geova, e per aver consultato una medium 14 anziché Geova. Di conseguenza Egli

lo mise a morte e trasferì il regno a Davide, figlio di Iesse.

---

^ 1 Cron. 10:4 O “oltraggiosa”.
^ 1 Cron. 10:7 O “bassopiano”.

---

11 Allora tutti gli israeliti si radunarono presso Davide a Èbron e dissero: “Ecco, noi siamo tuo osso e tua carne.* 2 In passato, mentre era re Sàul, eri tu a guidare Israele nelle sue campagne militari.* E Geova tuo Dio ti disse: ‘Tu pascerai il mio popolo Israele e tu diventerai capo del mio popolo Israele’”. 3 Tutti gli anziani d’Israele andarono dunque a Èbron dal re, e Davide fece con loro un patto davanti a Geova a Èbron. Poi unsero Davide re su Israele, proprio come Geova aveva detto per mezzo di Samuele.

4 In seguito Davide e tutto Israele mossero contro Gerusalemme, cioè Gèbus, nella regione abitata dai gebusei. 5 Gli abitanti di Gèbus sbeffeggiarono Davide dicendogli: “Tu qui non entrerai mai!” Ciò nonostante, Davide catturò la fortezza di Sìon, che ora è la Città di Davide. 6 Davide dunque disse: “Chiunque colpisca per

primo i gebusei diventerà capo e principe”. Giòab, figlio di Zerùia, salì per primo, e diventò capo. 7 Poi Davide si stabilì nella fortezza, che per questo fu chiamata Città di Davide. 8 Iniziò a costruire la città tutt’intorno, dal Terrapieno* alle aree intorno a esso, e Giòab restaurò il resto della città. 9 Così Davide diventò sempre più grande, e Geova degli eserciti era con lui.

10 Ora questi sono i capi dei valorosi guerrieri di Davide, che insieme a tutto Israele diedero un grande appoggio al suo dominio e contribuirono a farlo re, secondo quanto Geova aveva detto riguardo a Israele. 11 Quelli che seguono sono i valorosi guerrieri di Davide. Iasobeàm, figlio di un acmonita, era capo dei tre. In un’occasione impugnò la lancia e uccise 300 uomini. 12 Dopo di lui c’era Eleàzaro, figlio di Dodo l’aoita; era uno dei tre valorosi guerrieri. 13 Era con Davide a Pas-Dammìm, dove i filistei si erano radunati per la guerra. Là c’era un campo pieno d’orzo. I soldati erano fuggiti a causa dei filistei, 14 ma lui si mise in

mezzo al campo e lo difese, uccidendo i filistei, così che Geova diede una grande vittoria.*

15 Tre dei 30 capi scesero alla roccia, da Davide, nella caverna di Adullàm, mentre un esercito filisteo era accampato nella Valle* dei Refaìm. 16 Davide si trovava allora nel suo rifugio, e una guarnigione dei filistei era a Betlemme. 17 Dopo un po' Davide espresse un forte desiderio. "Se solo potessi avere un sorso d'acqua della cisterna che è vicino alla porta di Betlemme!", esclamò. 18 Allora i tre si aprirono a forza un varco nell'accampamento filisteo, attinsero acqua dalla cisterna vicino alla porta di Betlemme e la portarono a Davide. Lui però si rifiutò di berla e la versò a terra davanti a Geova. 19 Disse: "Dal punto di vista del mio Dio è inconcepibile che io faccia questo! Dovrei bere il sangue di questi uomini che hanno rischiato la vita?* Perché è stato a rischio della vita che me l'hanno portata". Così si rifiutò di berla. Queste furono le imprese dei suoi tre valorosi guerrieri.

20 Abisài, fratello di Giòab, diventò capo di altri tre; impugnò la lancia e uccise 300 uomini, e si fece una reputazione simile a quella dei tre. 21 Fra gli altri tre, lui fu quello che si distinse di più, ed era loro capo; eppure non raggiunse il rango dei primi tre.

22 Benaìa, figlio di Ieòiada, era un uomo coraggioso* che compì molte imprese a Cabzeèl. Uccise i due figli di Arièl di Mòab, e in un giorno di neve scese in una cisterna e ammazzò un leone. 23 Uccise pure un egiziano di statura straordinaria, alto 5 cubiti.* Anche se l'egiziano era armato di una lancia simile al subbio* dei tessitori, lui lo affrontò con un bastone, gli strappò la lancia di mano e con quella lo uccise. 24 Queste furono le imprese di Benaìa, figlio di Ieòiada, che si fece una reputazione simile a quella dei tre valorosi guerrieri. 25 Benché si fosse distinto anche più dei trenta, non raggiunse il rango dei tre. Davide, comunque, lo mise a capo della propria guardia del corpo.

26 I valorosi guerrieri dell'esercito furono

Asaèl fratello di Giòab, Elanàn figlio di Dodo di Betlemme, 27 Sammòt l'harorita, Èlez il pelonita, 28 Ira figlio di Icchès il tecoita, Abièzer l'anatotita, 29 Sibbecài l'husatita, Ilài l'aoita, 30 Maarài il netofatita, Èled figlio di Baàna il netofatita, 31 Itài figlio di Ribài di Ghibèa dei beniaminiti, Benaìa il piratonita, 32 Urài dagli uadi* di Gàas, Abièl l'arbatita, 33 Azmàvet il baarumita, Eliàba il saalbonita, 34 i figli di Asèm il ghizonita, Gionatan figlio di Saghèe l'hararita, 35 Aiàm figlio di Sacàr l'hararita, Elifàl figlio di Ur, 36 Hèfer il mecheratita, Ahìa il pelonita, 37 Ezro il carmelita, Naarài figlio di Ezbài, 38 Gioele fratello di Nàtan, Mibàr figlio di Agri, 39 Zèlec l'ammonita, Naharài il berotita, scudiero di Giòab figlio di Zerùia, 40 Ira l'itrita, Garèb l'itrita, 41 Urìa l'ittita, Zabàd figlio di Alài, 42 Adìna figlio di Siza il rubenita, capo dei rubeniti e 30 con lui, 43 Hanàn figlio di Maàca, Iòsafat il mitnita, 44 Uzzìa l'asteratita, Sama e Ieièl figli di Otàm l'aroerita, 45 Iediaèl figlio di Simri, suo fratello

Ioha il tizita, 46 Elièl il maavita, Ieribài e Iosavìa figli di Elnàam, Itma il moabita, 47 Elièl, Òbed e Iaasièl il mezobaita.

---

^ 1 Cron. 11:1 O “tuoi consanguinei”.

^ 1 Cron. 11:2 Lett. “colui che faceva uscire e colui che faceva entrare Israele”.

^ 1 Cron. 11:8 O “Millo”, termine ebraico che significa “riempire”.

^ 1 Cron. 11:14 O “salvezza”.

^ 1 Cron. 11:15 O “Bassopiano”.

^ 1 Cron. 11:19 O “anima”.

^ 1 Cron. 11:22 Lett. “figlio di un uomo di valore”.

^ 1 Cron. 11:23 Circa 2,23 m. Vedi App. B14.

^ 1 Cron. 11:23 Sbarra del telaio su cui si avvolge l’ordito o il tessuto.

^ 1 Cron. 11:32 Vedi Glossario.

---

12 Questi furono gli uomini che andarono da Davide a Zìclag quando ancora non si poteva muovere liberamente a causa di Sàul, figlio di Chis; erano tra i valorosi guerrieri che lo sostennero in battaglia. 2 Erano armati di arco e sapevano usare sia la mano destra che la sinistra per lanciare pietre con la fionda o per tirare frecce con l’arco. Erano della tribù di Beniamino, fratelli di Sàul. 3 C’era Ahièzer, il capo, insieme a Iòas* (entrambi figli di Semàa il ghibeatita), Iezièl e Pèlet figli di Azmàvet, Beràca, Ieu l’anatotita, 4 Ismaìa il gabaonita, valoroso guerriero fra i trenta e a capo dei trenta, Geremia, Iahazièl, Ioanàn, Iozabàd il ghederatita, 5 Eluzài, Ierimòt, Bealìa, Semarìa, Sefatìa l’arifita, 6 Elcàna, Issìa, Azarèl, Ioèzer e Iasobeàm, coriti,* 7 Ioèla e Zebadìa figli di Ieroàm di Ghedòr.

8 Alcuni dei gaditi si unirono a Davide nel suo

rifugio nel deserto. Erano valorosi guerrieri, soldati addestrati alla guerra, abili nell’uso dello scudo grande e della lancia; avevano facce come quelle dei leoni ed erano veloci come le gazzelle sui monti. 9 Èzer era il capo, Abdìa il 2º, Eliàb il 3º, 10 Mismànna il 4º, Geremia il 5º, 11 Attài il 6º, Elièl il 7º, 12 Ioanàn l’8º, Elzabàd il 9º, 13 Geremia il 10º, Macbannài l’11º.
14 Erano gaditi, capi dell’esercito. Il più piccolo valeva cento uomini, e il più grande mille.
15 Questi furono gli uomini che attraversarono il Giordano il primo mese, quando era in piena e straripava, e scacciarono tutti quelli che vivevano nelle pianure, a est e a ovest.

16 Anche alcuni uomini di Beniamino e di Giuda andarono da Davide nel suo rifugio.
17 Davide uscì loro incontro e disse: “Se siete venuti da me in pace per aiutarmi, il mio cuore sarà unito al vostro. Ma se è per consegnarmi ai miei avversari quando invece le mie mani non hanno fatto niente di male, l’Iddio dei nostri antenati lo veda e giudichi”. 18 Allora lo spirito

venne su* Amasài, capo dei trenta:

"Siamo tuoi, o Davide; siamo con te, o figlio di Iesse.

Pace, pace a te, e pace a chi ti aiuta,

perché il tuo Dio ti sta aiutando".

Davide perciò li accolse e li nominò capi di truppe.

19 Anche alcuni di Manasse disertarono e si schierarono con Davide, che era venuto con i filistei per combattere contro Sàul. Davide però non aiutò i filistei perché, dopo essersi consultati, i signori dei filistei lo mandarono via, dicendosi: "Diserterà e si schiererà con il suo signore Sàul, il che ci costerà la testa".
20 Quando andò a Zìclag, quelli di Manasse che disertarono e si schierarono con lui furono Adna, Iozabàd, Iediaèl, Michele, Iozabàd, Elìu e Zilletài, capi delle migliaia di Manasse.
21 Aiutarono Davide contro le bande di predoni, perché erano tutti uomini forti e coraggiosi, e diventarono capi nell'esercito. 22 Giorno dopo

giorno continuavano ad arrivare persone da Davide per aiutarlo, finché l'accampamento fu grande come l'accampamento di Dio.

23 Questo è il numero dei capi degli uomini armati per la battaglia che andarono da Davide a Èbron per trasferire a lui il regno di Sàul secondo l'ordine di Geova. 24 Degli uomini di Giuda, 6.800 che portavano lo scudo grande e la lancia, armati per la battaglia. 25 Dei simeoniti, 7.100 uomini forti e coraggiosi dell'esercito.

26 Dei leviti, 4.600. 27 Ieòiada fu il capo dei figli di Aronne, e con lui 3.700, 28 oltre a Zàdoc, giovane forte e coraggioso, insieme a 22 capi della sua casa paterna.

29 Dei beniaminiti, i fratelli di Sàul, 3.000, la maggioranza dei quali aveva precedentemente difeso gli interessi della casa di Sàul. 30 Degli efraimiti, 20.800 uomini forti e coraggiosi, famosi tra le loro case paterne.

31 Della mezza tribù di Manasse, 18.000 uomini che erano stati designati per nome per andare a fare re Davide. 32 Della tribù di

Ìssacar, 200 capi, che comprendevano i tempi in modo da sapere quello che Israele doveva fare; tutti i loro fratelli erano ai loro ordini. 33 Di Zàbulon, 50.000 uomini che potevano prestare servizio nell'esercito, schierandosi in formazione di battaglia con tutte le armi da guerra, tutti uniti a Davide con assoluta lealtà.* 34 Di Nèftali, 1.000 capi, e con loro 37.000 con lo scudo grande e con la lancia. 35 Dei daniti, 28.600 che si schieravano in formazione di battaglia. 36 E di Àser, 40.000 uomini che potevano prestare servizio nell'esercito, schierandosi in formazione di battaglia.

37 Dall'altra parte del Giordano, dei rubeniti, dei gaditi e della mezza tribù di Manasse, 120.000 soldati con armi da guerra di ogni tipo. 38 Tutti questi erano uomini di guerra, pronti a unirsi alle linee di battaglia; andarono con cuore completo a Èbron per fare Davide re su tutto Israele, e anche il resto d'Israele era concorde* nel fare re Davide. 39 E rimasero lì

con Davide per tre giorni, mangiando e bevendo quello che i loro fratelli avevano preparato per loro. 40 Anche quelli vicini a loro, e persino quelli lontani come Ìssacar, Zàbulon e Nèftali, portavano cibo su asini, cammelli, muli e bovini: provviste di farina, schiacciate di fichi secchi e d'uva passa, vino, olio, bovini e pecore in gran quantità, perché c'era gioia in Israele.

---

^ 1 Cron. 12:3 O "Jòas".
^ 1 Cron. 12:6 O "coraiti".
^ 1 Cron. 12:18 Lett. "rivestì".
^ 1 Cron. 12:33 O "tutti quelli che si unirono a Davide non erano di cuore doppio".
^ 1 Cron. 12:38 Lett. "era di un solo cuore".

---

13 Davide si consultò con i capi di migliaia e di centinaia e con tutti gli altri capi. 2 Poi disse a tutta la congregazione d'Israele: "Se vi sembra bene ed è gradito a Geova nostro Dio, mandiamo a dire ai nostri fratelli che sono rimasti in tutte le regioni d'Israele e anche ai sacerdoti e ai leviti nelle città con pascoli di venire a unirsi a noi; 3 e riportiamo da noi l'Arca del nostro Dio". Disse questo perché ai giorni di Sàul non ne avevano avuto cura. 4 L'intera congregazione fu d'accordo, dato che a tutto il popolo la cosa parve giusta. 5 Pertanto Davide congregò tutto Israele, dal fiume* d'Egitto fino a Lebo-Àmat,* per trasportare l'Arca del vero Dio da Chiriàt-Iearìm.

6 Davide e tutto Israele salirono a Baàla, a Chiriàt-Iearìm, nel territorio di Giuda, per prendere da lì l'Arca del vero Dio, Geova, colui che siede sul suo trono al di sopra* dei

cherubini, davanti alla quale si invoca il suo nome. 7 Comunque, misero l'Arca del vero Dio su un carro nuovo e la portarono via dalla casa di Abinadàb; Uzza e Ahìo conducevano il carro. 8 Davide e tutto Israele festeggiavano davanti al vero Dio con tutte le loro forze, accompagnati da canti, cetre e altri strumenti a corda, tamburelli, cembali* e trombe. 9 Ma quando arrivarono all'aia di Chidòn, Uzza stese la mano per tenere ferma l'Arca, perché i tori l'avevano quasi fatta rovesciare. 10 Allora l'ira di Geova divampò contro Uzza, così che Egli lo abbatté perché aveva steso la mano verso l'Arca, e Uzza morì là davanti a Dio. 11 Davide si arrabbiò* perché Geova aveva fatto divampare la sua ira contro Uzza; e quel luogo fu chiamato Pèrez-Uzza,* nome che ha tuttora.

12 Davide quel giorno ebbe timore del vero Dio e disse: "Come faccio a portare l'Arca del vero Dio dove risiedo?" 13 E non portò l'Arca dove risiedeva, nella Città di Davide, ma la fece portare nella casa di Òbed-Èdom il gattita.

14 L’Arca del vero Dio rimase per tre mesi presso la famiglia di Òbed-Èdom, nella sua casa; e Geova benedisse la famiglia di Òbed-Èdom e tutto ciò che gli apparteneva.

---

^ 1 Cron. 13:5 O “dal Sihòr”.

^ 1 Cron. 13:5 O “entrata di Àmat”.

^ 1 Cron. 13:6 O forse “in mezzo”.

^ 1 Cron. 13:8 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.

^ 1 Cron. 13:11 O “ne fu turbato”.

^ 1 Cron. 13:11 Significa “rottura con Uzza”.

---

14 Hìram, re di Tiro, mandò messaggeri a Davide insieme a legname di cedro, muratori* e carpentieri per costruirgli una casa.* 2 E Davide capì che Geova lo aveva saldamente stabilito come re su Israele, perché Egli aveva grandemente esaltato il suo regno per amore del Suo popolo Israele.

3 Davide prese altre mogli a Gerusalemme e generò altri figli e figlie. 4 Questi sono i nomi dei figli che gli nacquero a Gerusalemme: Sammùa, Sobàb, Nàtan, Salomone, 5 Ibàr, Elisùa, Elpèlet, 6 Noga, Nèfeg, Iàfia, 7 Elisàma, Beeliàda ed Elifèlet.

8 Quando i filistei vennero a sapere che Davide era stato unto re su tutto Israele, salirono tutti a dargli la caccia. Appena lo seppe, Davide uscì contro di loro. 9 Allora i filistei avanzarono e iniziarono a fare incursioni nella Valle* dei Refaìm. 10 Pertanto Davide

interrogò Dio, dicendo: “Devo salire contro i filistei? Li consegnerai nelle mie mani?” Geova gli rispose: “Sali, e certamente li consegnerò nelle tue mani”. 11 Davide salì quindi a Bàal-Perazìm, e là li sconfisse. Allora disse: “Il vero Dio ha aperto una breccia fra i miei nemici per mano mia, come una breccia aperta dalle acque”. Perciò a quel luogo fu dato il nome di Bàal-Perazìm.* 12 I filistei abbandonarono là i loro dèi che, per ordine di Davide, furono bruciati nel fuoco.

13 In seguito i filistei fecero un’altra incursione nella valle.* 14 Davide interrogò di nuovo Dio, ma il vero Dio gli disse: “Non salire direttamente per inseguirli. Piuttosto aggirali e attaccali di fronte agli arbusti di baca.* 15 Quando sentirai un suono di marcia fra le cime degli arbusti di baca, sferra l’attacco, perché il vero Dio sarà uscito davanti a te per sconfiggere l’esercito dei filistei”. 16 Davide fece quindi proprio come il vero Dio gli aveva comandato, e con i suoi uomini sconfisse

l’esercito dei filistei da Gàbaon a Ghèzer. 17 La fama di Davide si diffuse quindi in tutti i paesi, e Geova fece in modo che tutte le nazioni avessero terrore di lui.

---

^ 1 Cron. 14:1 O “tagliapietre”.
^ 1 Cron. 14:1 O “palazzo”.
^ 1 Cron. 14:9 O “Bassopiano”.
^ 1 Cron. 14:11 Significa “padrone delle brecce”.
^ 1 Cron. 14:13 O “bassopiano”.
^ 1 Cron. 14:14 Da un termine ebraico indicante una pianta non meglio identificata.

---

15 E Davide continuò a costruirsi case nella Città di Davide; inoltre preparò un luogo per l'Arca del vero Dio e piantò per questa una tenda. 2 Fu allora che disse: "Nessuno deve portare l'Arca del vero Dio tranne i leviti, perché Geova ha scelto loro affinché portino l'Arca di Geova e lo servano per sempre". 3 Davide congregò quindi tutto Israele a Gerusalemme per portare l'Arca di Geova al luogo che le aveva preparato.

4 Davide radunò i discendenti di Aronne e i leviti: 5 dei discendenti di Chèat, Urièl il capo e 120 suoi fratelli; 6 dei discendenti di Meràri, Asaìa il capo e 220 suoi fratelli; 7 dei discendenti di Ghèrsom, Gioele il capo e 130 suoi fratelli; 8 dei discendenti di Elizafàn, Semaìa il capo e 200 suoi fratelli; 9 dei discendenti di Èbron, Elièl il capo e 80 suoi fratelli; 10 dei discendenti di Uzzièl,

Amminadàb il capo e 112 suoi fratelli. 11 Inoltre Davide convocò i sacerdoti Zàdoc e Abiatàr, e i leviti Urièl, Asaìa, Gioele, Semaìa, Elièl e Amminadàb, 12 e disse loro: “Voi siete i capi delle case paterne dei leviti. Santificatevi, voi e i vostri fratelli, e portate l’Arca di Geova, l’Iddio d’Israele, al luogo che le ho preparato. 13 Non foste voi a portarla la prima volta, perciò l’ira di Geova nostro Dio divampò contro di noi, in quanto non ci eravamo accertati della procedura corretta”. 14 Pertanto i sacerdoti e i leviti si santificarono per far salire l’Arca di Geova, l’Iddio d’Israele.

15 Allora i leviti trasportarono l’Arca del vero Dio a spalla con le stanghe, proprio come Mosè aveva comandato in base alla parola di Geova. 16 Davide disse quindi ai capi dei leviti di incaricare i loro fratelli cantori di cantare a gran voce e con gioia, accompagnati da strumenti musicali: cetre, altri strumenti a corda e cembali.

17 I leviti incaricarono perciò Emàn figlio di

Gioele e, dei suoi fratelli, Àsaf figlio di Berechìa e, dei merariti loro fratelli, Etàn figlio di Cusaìa. 18 Con loro c'erano i loro fratelli della seconda divisione: Zaccarìa, Ben, Iaazièl, Semiramòt, Iehièl, Unni, Eliàb, Benaìa, Maaseìa, Mattitìa, Elifelèu e Micneìa, oltre a Òbed-Èdom e Ieièl i portinai. 19 I cantori Emàn, Àsaf ed Etàn dovevano suonare i cembali di rame; 20 Zaccarìa, Azièl, Semiramòt, Iehièl, Unni, Eliàb, Maaseìa e Benaìa suonavano strumenti a corda intonati su alamòt;* 21 e Mattitìa, Elifelèu, Micneìa, Òbed-Èdom, Ieièl e Azazìa suonavano cetre intonate su sheminìt,* facendo da direttori. 22 Chenanìa capo dei leviti coordinò il trasporto, visto che era esperto, 23 e Berechìa ed Elcàna erano portinai presso l'Arca. 24 I sacerdoti Sebanìa, Iòsafat, Netanèl, Amasài, Zaccarìa, Benaìa ed Elièzer suonavano forte le trombe davanti all'Arca del vero Dio, e anche Òbed-Èdom e Ieìa prestavano servizio come portinai presso l'Arca.

25 Davide, gli anziani d'Israele e i capi di

migliaia si misero in marcia per far salire con gioia l’Arca del Patto di Geova dalla casa di Òbed-Èdom. 26 Dato che il vero Dio aiutò i leviti che trasportavano l’Arca del Patto di Geova, questi sacrificarono sette giovani tori e sette montoni. 27 Davide indossava un manto senza maniche di tessuto fine, così come tutti i leviti che portavano l’Arca, i cantori e Chenanìa, che coordinava il trasporto e i cantori; Davide indossava anche un efod di lino. 28 Tutti gli israeliti trasportarono l’Arca del Patto di Geova con grida di gioia, con suono di corno, con trombe e con cembali, suonando forte cetre e altri strumenti a corda.

29 Ma quando l’Arca del Patto di Geova arrivò alla Città di Davide, Mìcal, figlia di Sàul, guardò giù dalla finestra e vide il re Davide che saltava e festeggiava, e in cuor suo cominciò a disprezzarlo.

---

^ 1 Cron. 15:20 Vedi Glossario.

^ 1 Cron. 15:21 Vedi Glossario.

---

16 L’Arca del vero Dio fu dunque portata dentro la tenda che Davide aveva appositamente preparato, e vennero presentati olocausti e sacrifici di comunione davanti al vero Dio. 2 Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome di Geova. 3 Inoltre distribuì a tutti gli israeliti, a ogni uomo e a ogni donna, un pane rotondo, una schiacciata di datteri e una d’uva passa. 4 Quindi diede ad alcuni leviti l’incarico di servire davanti all’Arca di Geova, per onorare,* ringraziare e lodare Geova, l’Iddio d’Israele. 5 Àsaf era il capo e dopo di lui veniva Zaccarìa. Ieièl, Semiramòt, Iehièl, Mattitìa, Eliàb, Benaìa, Òbed-Èdom e Ieièl suonavano cetre e altri strumenti a corda, mentre Àsaf suonava i cembali 6 e i sacerdoti Benaìa e Iahazièl suonavano di continuo le trombe davanti all’Arca del Patto del vero Dio.

7 Fu in quel giorno che per la prima volta Davide compose un canto per ringraziare Geova, facendolo cantare ad Àsaf e ai suoi fratelli:

8 “Rendete grazie a Geova, invocate il suo nome,
fate conoscere fra i popoli le sue opere!
9 Cantate a lui, cantategli lodi,*
riflettete* su tutte le sue meravigliose opere.
10 Vantatevi del suo santo nome.
Si rallegri il cuore di quelli che ricercano Geova.
11 Ricercate Geova e la sua forza.
Ricercate di continuo la sua faccia.*
12 Ricordate le meravigliose opere che ha compiuto,
i suoi miracoli e i giudizi che ha emanato,
13 voi discendenti* di Israele, suo servitore,

voi figli di Giacobbe, suoi eletti.

14 Egli è Geova nostro Dio.

Su tutta la terra sono i suoi giudizi.

15 Ricordate per sempre il suo patto,

per mille generazioni la promessa che fece,*

16 il patto che concluse con Abraamo

e il giuramento che pronunciò a Isacco,

17 che stabilì come decreto per Giacobbe

e come patto permanente per Israele,

18 dicendo: ‘Ti darò il paese di Cànaan

e te lo assegnerò in eredità’.

19 Questo avvenne quando erano pochi, pochissimi,

ed erano stranieri nel paese;

20 camminarono di nazione in nazione,

di regno in regno.

21 Non permise a nessuno di opprimerli;

anzi, a motivo loro riprese dei re,

22 dicendo: ‘Non toccate i miei unti
e non fate alcun male ai miei profeti’.
23 Cantate a Geova, genti di tutta la terra.
Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
24 Dichiarate fra le nazioni la sua gloria,
fra tutti i popoli le sue meravigliose opere,
25 perché Geova è grande e degno di ogni lode.
È da temere più di tutti gli altri dèi.
26 Tutti gli dèi dei popoli sono dèi senza valore,
ma Geova è colui che ha fatto i cieli.
27 Maestà* e splendore sono al suo cospetto;
forza e gioia sono lì dove dimora.
28 Date a Geova ciò che gli spetta, voi famiglie dei popoli;
date a Geova ciò che gli spetta per la sua gloria e la sua forza;
29 date a Geova la gloria che spetta al suo nome.

Portate un dono e presentatevi davanti a lui.
Inchinatevi* a Geova in ornamento santo.*

30 Tremate davanti a lui, genti di tutta la terra!
La terra* è saldamente stabilita;
non può essere smossa.*

31 Si rallegrino i cieli e gioisca la terra;
si proclami fra le nazioni: ‘Geova è divenuto Re!’

32 Ruggisca il mare insieme a tutto ciò che lo riempie;
si rallegrino i campi insieme a tutto ciò che vi si trova.

33 E gli alberi della foresta gridino di gioia davanti a Geova,
perché viene* a giudicare la terra.

34 Rendete grazie a Geova, perché è buono;
il suo amore leale dura per sempre.

35 E dite: ‘Salvaci, o Dio della nostra salvezza,

radunaci e liberaci dalle nazioni,
affinché rendiamo grazie al tuo santo nome
e ti lodiamo con grande gioia.*

36 Sia lodato Geova, l'Iddio d'Israele,
per tutta l'eternità'".*

E tutto il popolo disse: "Amen!",* e lodò Geova.

37 Quindi Davide lasciò Àsaf e i suoi fratelli lì davanti all'Arca del Patto di Geova perché servissero davanti all'Arca di continuo, in base alla procedura quotidiana. 38 Òbed-Èdom e i suoi fratelli, 68 in totale, e Òbed-Èdom, figlio di Iedutùn, e Osa erano portinai; 39 e il sacerdote Zàdoc e gli altri sacerdoti erano davanti al tabernacolo di Geova sull'alto luogo* a Gàbaon 40 per offrire regolarmente, mattina e sera, olocausti a Geova sull'altare degli olocausti e per fare tutto quello che è scritto nella Legge che Geova aveva comandato a Israele. 41 Con loro c'erano Emàn e Iedutùn e il resto degli

uomini che erano stati scelti e indicati per nome per ringraziare Geova, perché “il suo amore leale dura per sempre”; 42 e con loro c’erano Emàn e Iedutùn per suonare le trombe, i cembali e gli strumenti usati per lodare il* vero Dio; e i figli di Iedutùn erano alla porta.
43 Tutto il popolo allora se ne andò a casa, e Davide andò a benedire la propria casa.

---

^ 1 Cron. 16:4 Lett. “ricordare”.
^ 1 Cron. 16:9 O “suonategli melodie”.
^ 1 Cron. 16:9 O forse “parlate”.
^ 1 Cron. 16:11 O “presenza”, “favore”.
^ 1 Cron. 16:13 Lett. “seme”.
^ 1 Cron. 16:15 Lett. “la parola che comandò”.
^ 1 Cron. 16:27 O “dignità”.
^ 1 Cron. 16:29 O “adorate”.
^ 1 Cron. 16:29 O forse “a motivo dello splendore della sua santità”.
^ 1 Cron. 16:30 O “paese produttivo”.
^ 1 Cron. 16:30 O “scossa”, “fatta vacillare”.
^ 1 Cron. 16:33 O “è venuto”.
^ 1 Cron. 16:35 O “esultiamo nella tua lode”.
^ 1 Cron. 16:36 O “dall’eternità all’eternità”.

^ 1 Cron. 16:36 O “Così sia!”

^ 1 Cron. 16:39 Vedi Glossario.

^ 1 Cron. 16:42 O “strumenti per il canto del”.

---

17 Non appena si fu stabilito nella sua casa,* Davide disse al profeta Nàtan: “Io vivo in una casa di legno di cedro mentre l’Arca del Patto di Geova è sotto i teli di una tenda”. 2 Nàtan rispose a Davide: “Fa’ tutto quello che è nel tuo cuore, perché il vero Dio è con te”.

3 Quella stessa notte Nàtan ricevette questo messaggio* di Dio: 4 “Va’ dal mio servitore Davide e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Non sarai tu a costruire la casa in cui dimorerò. 5 Dal giorno in cui feci uscire Israele fino a oggi non ho abitato in una casa, ma ho continuato ad andare di tenda in tenda e da un tabernacolo all’altro.* 6 Per tutto il tempo in cui ho camminato con Israele, ho mai detto qualcosa a qualcuno dei giudici d’Israele che avevo incaricato di pascere il mio popolo? Ho mai chiesto: ‘Perché non mi avete costruito una casa di legno di cedro?’”’

7 “Di’ questo ora al mio servitore Davide: ‘Geova degli eserciti ha detto: “Ti presi dai pascoli, quando seguivi il gregge, per metterti a capo del mio popolo Israele. 8 Sarò con te ovunque andrai ed eliminerò* tutti i tuoi nemici davanti a te; e renderò il tuo nome come il nome dei grandi della terra. 9 Sceglierò per il mio popolo Israele un luogo dove potrà stabilirsi: abiterà lì e non sarà più disturbato. E uomini malvagi non lo opprimeranno* più come fecero in passato, 10 dal giorno in cui nominai giudici sul mio popolo Israele. Sottometterò tutti i tuoi nemici. Inoltre ti dichiaro: ‘Geova ti edificherà una casa’.*

11 “““Quando i tuoi giorni arriveranno alla fine e tu raggiungerai i tuoi antenati, susciterò dopo di te la tua discendenza,* uno dei tuoi figli, e stabilirò saldamente il suo regno. 12 Sarà lui a costruirmi una casa, e io stabilirò saldamente il suo trono per sempre. 13 Io diventerò suo padre, e lui diventerà mio figlio. Non ritirerò da lui il mio amore leale come l’ho ritirato da chi ti ha

preceduto. 14 Lo farò stare nella mia casa e nel mio regno per sempre, e il suo trono durerà per sempre"'".

15 Nàtan trasmise a Davide tutte queste parole e tutta questa visione.

16 Il re Davide allora entrò e si sedette davanti a Geova, e disse: "Chi sono io, o Geova Dio? E che cos'è la mia casa, che mi hai fatto arrivare fin qui? 17 Come se questo non bastasse, o Dio, dici anche che la casa del tuo servitore durerà fino a un lontano tempo futuro, e mi hai considerato come si considera un uomo a cui dare ancora più onore,* o Geova Dio. 18 Cos'altro può dirti il tuo servitore Davide sull'onore che gli hai dato? Tu conosci così bene il tuo servitore. 19 O Geova, hai fatto tutte queste grandi cose per amore del tuo servitore e in armonia con la tua volontà,* rivelando così la tua grandezza. 20 O Geova, non c'è nessuno come te e non c'è Dio all'infuori di te; tutto quello che abbiamo sentito con i nostri orecchi lo attesta. 21 E quale altra nazione sulla terra è

come il tuo popolo Israele? Il vero Dio andò a riscattarlo per farlo diventare suo popolo. Ti sei fatto un nome con le tue opere grandi e impressionanti, scacciando nazioni davanti al tuo popolo, che hai riscattato dall'Egitto. 22 Hai fatto del popolo d'Israele il tuo popolo per sempre, e tu, o Geova, sei diventato il suo Dio. 23 Ora, o Geova, la promessa che hai fatto riguardo al tuo servitore e alla sua casa si dimostri fedele per sempre, e fa' proprio come hai promesso. 24 Il tuo nome duri* e sia esaltato per sempre, così che si possa dire: 'Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, è Dio per Israele', e la casa del tuo servitore Davide sia saldamente stabilita davanti a te. 25 Tu, mio Dio, hai infatti rivelato al tuo servitore il tuo proposito di edificargli una casa.* Ecco perché il tuo servitore ti offre questa preghiera. 26 E ora, o Geova, tu sei il vero Dio, e hai promesso queste buone cose riguardo al tuo servitore.
27 Pertanto voglia tu benedire la casa del tuo servitore, e possa questa durare per sempre

davanti a te, perché tu, o Geova, l’hai benedetta, ed è benedetta per sempre”.

---

^ 1 Cron. 17:1 O “palazzo”.
^ 1 Cron. 17:3 Lett. “parola”.
^ 1 Cron. 17:5 Forse significa “da una tenda all’altra e da una dimora all’altra”.
^ 1 Cron. 17:8 Lett. “reciderò”.
^ 1 Cron. 17:9 Lett. “stancheranno”.
^ 1 Cron. 17:10 O “dinastia”.
^ 1 Cron. 17:11 Lett. “seme”.
^ 1 Cron. 17:17 O “un uomo d’alto rango”.
^ 1 Cron. 17:19 O “secondo il tuo cuore”.
^ 1 Cron. 17:24 O “sia fedele”.
^ 1 Cron. 17:25 O “dinastia”.

---

18 Qualche tempo dopo Davide sconfisse i filistei e li sottomise, e prese Gat e i suoi villaggi* dalle loro mani. 2 Poi sconfisse Mòab, e i moabiti diventarono servitori di Davide e gli portavano il tributo.

3 Davide sconfisse anche Adadèzer, re di Zoba, vicino ad Àmat, mentre questi stava andando a stabilire la sua autorità nella regione del fiume Eufrate. 4 Davide gli prese 1.000 carri, 7.000 cavalieri e 20.000 fanti. Poi tagliò i garretti* a tutti i cavalli dei carri, tranne che a 100. 5 Quando i siri di Damasco vennero in aiuto di Adadèzer, re di Zoba, Davide ne uccise 22.000. 6 Dopodiché mise guarnigioni nella Siria di Damasco, e i siri diventarono suoi servitori e gli portavano il tributo. Ovunque Davide andasse, Geova gli dava la vittoria.* 7 Inoltre Davide prese ai servitori di Adadèzer gli scudi circolari d'oro e li portò a

Gerusalemme. 8 Da Tibàt e Cun, città di Adadèzer, Davide prese una gran quantità di rame, che poi Salomone usò per fare il Mare di rame, le colonne e gli utensili di rame.

9 Quando Tou, re di Àmat, venne a sapere che Davide aveva sconfitto l'intero esercito di Adadèzer, re di Zoba, 10 mandò immediatamente suo figlio Hadoràm dal re Davide per informarsi della sua salute e per congratularsi con lui perché aveva combattuto e sconfitto Adadèzer (Adadèzer infatti aveva spesso fatto guerra a Tou); e Hadoràm gli portò ogni tipo di oggetti d'oro, d'argento e di rame. 11 Il re Davide li consacrò a Geova, come aveva fatto con l'argento e l'oro che aveva portato via a tutte le nazioni: da Èdom e da Mòab, dagli ammoniti, dai filistei e dagli amalechiti.

12 Abisài, figlio di Zerùia, uccise 18.000 edomiti* nella Valle del Sale. 13 Stabilì guarnigioni in Èdom, e tutti gli edomiti diventarono servitori di Davide. Ovunque Davide andasse, Geova gli dava la vittoria.*

14 Davide continuò dunque a regnare su tutto Israele, e amministrava il diritto e la giustizia per tutto il suo popolo. 15 Giòab, figlio di Zerùia, era capo dell'esercito, e Giòsafat, figlio di Ailùd, era cancelliere. 16 Zàdoc, figlio di Ahitùb, e Ahimèlec, figlio di Abiatàr, erano sacerdoti, e Savsa era segretario. 17 Benaìa, figlio di Ieòiada, era a capo dei cheretei e dei peletei. E i figli di Davide venivano subito dopo il re.

---

^ 1 Cron. 18:1 O "villaggi circostanti", "borgate dipendenti".
^ 1 Cron. 18:4 O "azzoppò".
^ 1 Cron. 18:6 O "salvezza".
^ 1 Cron. 18:12 O "idumei".
^ 1 Cron. 18:13 O "salvezza".

---

19 In seguito Naàs, re degli ammoniti, morì, e suo figlio diventò re al suo posto. 2 Allora Davide disse: “Mostrerò amore leale ad Anùn, figlio di Naàs, perché suo padre mostrò amore leale a me”. Quindi mandò messaggeri a confortarlo per la perdita del padre. Ma quando i servitori di Davide arrivarono nel paese degli ammoniti per confortare Anùn, 3 i principi degli ammoniti dissero ad Anùn: “Credi davvero che Davide stia onorando tuo padre mandandoti dei confortatori? I suoi servitori non sono forse venuti da te per fare un’attenta ricognizione, per spiare il paese e per devastarlo?” 4 Anùn prese allora i servitori di Davide, li rase, tagliò loro le vesti a metà fino alle natiche e li mandò via. 5 Quando lo venne a sapere, Davide mandò subito degli uomini incontro ai suoi servitori perché erano stati profondamente umiliati. Il re disse loro: “Restate a Gèrico finché non vi sia

ricresciuta la barba, poi tornate”.

6 Gli ammoniti videro quindi che si erano attirati l’odio di Davide, perciò Anùn e gli ammoniti mandarono 1.000 talenti* d’argento per assoldare carri e cavalieri dalla Mesopotamia,* da Àram-Maàca e da Zoba. 7 Assoldarono 32.000 carri e il re di Maàca e il suo popolo. Questi allora vennero e si accamparono davanti a Medèba. E gli ammoniti si radunarono dalle loro città per andare a combattere.

8 Quando ne fu informato, Davide inviò Giòab e tutto l’esercito, compresi i suoi soldati più valorosi. 9 Gli ammoniti uscirono e si schierarono in formazione di battaglia alla porta della città, mentre i re che erano venuti si posizionarono per conto loro in aperta campagna.

10 Vedendo che doveva combattere su due fronti, sia davanti che alle spalle, Giòab scelse un gruppo di soldati fra i migliori d’Israele e li schierò in formazione di battaglia contro i siri.

11 Mise il resto degli uomini sotto il comando* di suo fratello Abisài, per schierarli contro gli ammoniti. 12 Poi gli disse: “Se i siri prenderanno il sopravvento su di me, devi venire tu in mio aiuto; se invece gli ammoniti prenderanno il sopravvento su di te, verrò io ad aiutarti. 13 Dobbiamo essere forti e coraggiosi per il nostro popolo e per le città del nostro Dio, e Geova farà ciò che è bene ai suoi occhi”.

14 Giòab e i suoi uomini avanzarono quindi per affrontare i siri in battaglia, e questi fuggirono davanti a lui. 15 Vedendo che i siri erano fuggiti, anche gli ammoniti si diedero alla fuga davanti a suo fratello Abisài e si ritirarono nella città. Dopodiché Giòab tornò a Gerusalemme.

16 Dopo la sconfitta subita per mano di Israele, i siri mandarono messaggeri per chiamare a raccolta i siri della regione del Fiume,* guidati da Sofàc, capo dell’esercito di Adadèzer.

17 Non appena la cosa gli fu riferita, Davide

radunò tutto Israele, attraversò il Giordano, arrivò da loro e si schierò in formazione di battaglia contro di loro. Davide si schierò in formazione di battaglia per fronteggiare i siri, e questi combatterono contro di lui. 18 Ma fuggirono davanti a Israele; e tra loro Davide uccise 7.000 guidatori di carri e 40.000 fanti, e mise a morte Sofàc, capo dell'esercito.
19 Rendendosi conto di essere stati sconfitti da Israele, i servitori di Adadèzer fecero prontamente la pace con Davide e gli si sottomisero; e la Siria non volle più andare in aiuto degli ammoniti.

---

^ 1 Cron. 19:6 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.
^ 1 Cron. 19:6 Lett. "Àram-Naaràim".
^ 1 Cron. 19:11 Lett. "nella mano".
^ 1 Cron. 19:16 Cioè l'Eufrate.

---

20 All’inizio dell’anno,* periodo in cui i re intraprendono campagne militari, Giòab condusse una spedizione e devastò il paese degli ammoniti; andò quindi ad assediare Rabba, mentre Davide rimase a Gerusalemme. Giòab attaccò Rabba e la distrusse. 2 Davide allora prese la corona dalla testa di Malcàm; notò che pesava un talento* d’oro e aveva pietre preziose, e gli fu posta sulla testa. Davide inoltre riportò dalla città un ricchissimo bottino. 3 E portò via tutti quelli che vi abitavano, e li mise a tagliare pietre e a lavorare con attrezzi di ferro affilati e con scuri. Questo è ciò che Davide fece a tutte le città degli ammoniti. Alla fine lui e l’intero esercito tornarono a Gerusalemme.

4 In seguito, a Ghèzer scoppiò la guerra con i filistei. In quell’occasione Sibbecài l’husatita uccise Sippài, discendente dei refaìm, e i filistei furono sottomessi.

5 E ci fu di nuovo guerra con i filistei, ed Elanàn, figlio di Iaìr, uccise Lami, fratello di Golia il gattita, la cui lancia aveva un’asta simile al subbio* dei tessitori.

6 Poi ci fu un’altra guerra, a Gat, dove c’era un uomo di statura straordinaria, con 6 dita in ciascuna mano e in ciascun piede, 24 in tutto; anche lui era discendente dei refaìm. 7 Dato che l’uomo scherniva Israele, Gionatan, figlio di Simèa, fratello di Davide, lo uccise.

8 Questi erano discendenti dei refaìm di Gat, e caddero per mano di Davide e dei suoi servitori.

---

^ 1 Cron. 20:1 Cioè in primavera.

^ 1 Cron. 20:2 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 1 Cron. 20:5 Sbarra del telaio su cui si avvolge l’ordito o il tessuto.

---

21 Poi Satana* decise di agire contro Israele e spinse Davide a censire il popolo. 2 Davide disse quindi a Giòab e ai capi del popolo: “Andate, contate gli israeliti da Beèr-Seba a Dan; dopodiché fatemene rapporto così che io possa sapere quanti sono”. 3 Ma Giòab disse: “Geova moltiplichi il suo popolo cento volte tanto! O re, mio signore, non sono già tutti servitori del mio signore? Perché il mio signore vuole fare questo? Perché dovrebbe recare la colpa su Israele?”

4 L’ordine del re comunque prevalse su Giòab. Allora Giòab partì e percorse tutto Israele; poi tornò a Gerusalemme. 5 Diede quindi a Davide il numero di quelli che erano stati censiti: tutto Israele ammontava a 1.100.000 uomini armati di spada, e Giuda a 470.000 uomini armati di spada. 6 Levi e Beniamino, però, non furono censiti, perché per Giòab l’ordine del re era

qualcosa di detestabile.

7 Tutto questo dispiacque molto al vero Dio, che di conseguenza colpì Israele. 8 Davide allora disse al vero Dio: “Ho commesso un grande peccato facendo questa cosa. E ora, ti prego, perdona l’errore del tuo servitore, perché la mia è stata un’azione davvero sconsiderata”. 9 Geova parlò quindi a Gad, visionario di Davide, dicendo: 10 “Va’ da Davide e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ti propongo tre cose. Scegli tu quella che farò abbattere su di te”’”. 11 Gad allora andò da Davide e gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Scegli tu 12 se per tre anni ci dev’essere la carestia, o per tre mesi devi subire sconfitte da parte dei tuoi avversari, colpito dalla spada dei tuoi nemici, o per tre giorni devi essere punito con la spada di Geova, un’epidemia nel paese, con l’angelo di Geova che porti la distruzione in tutto il territorio d’Israele’. Ora decidi cosa devo dire a Colui che mi ha mandato”. 13 Davide rispose a Gad: “È davvero angosciante per me. Che io cada nelle

mani di Geova, ti prego, perché la sua misericordia è molto grande; ma che io non cada nelle mani degli uomini”.

14 Geova mandò allora un’epidemia in Israele, così che morirono 70.000 israeliti. 15 E il vero Dio mandò un angelo a Gerusalemme per distruggerla ma, quando l’angelo stava per farlo, Geova lo vide e si addolorò* per quella calamità; perciò all’angelo che portava la distruzione disse: “Basta! Fermati!” L’angelo di Geova si trovava vicino all’aia di Ornàn il gebuseo.

16 Quando Davide alzò gli occhi, vide l’angelo di Geova in piedi fra la terra e il cielo, con in mano una spada sguainata stesa verso Gerusalemme. Davide e gli anziani, coperti di sacco, si inginocchiarono subito con il viso a terra. 17 Davide disse al vero Dio: “Non sono stato io a dire di censire il popolo? Sono io che ho peccato, io ho sbagliato! Ma queste pecore che cosa hanno fatto? O Geova mio Dio, ti prego, la tua mano venga su di me e sulla casa di mio

padre, ma non portare questo flagello sul tuo popolo”.

18 L’angelo di Geova disse allora a Gad di dire a Davide di salire a erigere un altare a Geova nell’aia di Ornàn il gebuseo. 19 Davide salì quindi secondo le parole che Gad gli aveva pronunciato nel nome di Geova. 20 Ornàn stava trebbiando il grano, quando si voltò e vide l’angelo; e i quattro figli che erano con lui andarono a nascondersi. 21 Quando Davide arrivò da lui, Ornàn alzò lo sguardo e lo vide; allora dall’aia andò immediatamente a inchinarsi davanti a Davide con il viso a terra. 22 Davide disse a Ornàn: “Vendimi* il terreno dell’aia, perché vi eriga un altare a Geova. Vendimelo a prezzo pieno, così che il flagello che sta colpendo il popolo si arresti”. 23 Ma Ornàn disse a Davide: “Prendilo pure, e il mio signore il re ne faccia quello che gli sembra bene.* Ecco, offro i bovini per gli olocausti, la trebbia* come legna e il grano per l’offerta di cereali. Do tutto io in dono”.

24 Il re Davide, però, disse a Ornàn: “No, voglio comprarlo a prezzo pieno. Non prenderò ciò che è tuo per darlo a Geova, né offrirò olocausti che non mi costino nulla”. 25 Davide diede dunque a Ornàn per il terreno 600 sicli* d’oro a peso. 26 Poi eresse lì un altare a Geova e offrì olocausti e sacrifici di comunione, e invocò Geova, che gli rispose mandando fuoco dai cieli sull’altare degli olocausti. 27 Geova comandò quindi all’angelo di riporre la spada nel fodero. 28 Davide allora, vedendo che Geova gli aveva risposto nell’aia di Ornàn il gebuseo, continuò a offrire sacrifici lì. 29 A quel tempo, però, il tabernacolo di Geova che Mosè aveva fatto nel deserto e l’altare degli olocausti erano sull’alto luogo a Gàbaon. 30 Ma Davide non era andato lì per consultare Dio, perché aveva avuto molta paura della spada dell’angelo di Geova.

---

^ 1 Cron. 21:1 O forse “uno che oppone resistenza”.

^ 1 Cron. 21:15 O “si rammaricò”.

^ 1 Cron. 21:22 Lett. “dammi”.

^ 1 Cron. 21:23 Lett. “ciò che è bene ai suoi occhi”.

^ 1 Cron. 21:23 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ 1 Cron. 21:25 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

---

22 Davide quindi disse: “Qui sarà la casa di Geova il vero Dio e qui sarà l’altare per gli olocausti d’Israele”.

2 Davide ordinò poi di radunare gli stranieri che risiedevano nel paese d’Israele e diede loro il compito di tagliare e squadrare pietre per la costruzione della casa del vero Dio. 3 Davide preparò anche ferro in abbondanza per i chiodi dei battenti delle porte e per le grappe,* rame in quantità tale da non poter essere pesato 4 e un’incalcolabile quantità di legno di cedro, dato che i sidoni e i tiri gliene avevano portato tantissimo. 5 E Davide disse: “Mio figlio Salomone è giovane e inesperto,* e la casa da costruire per Geova dev’essere di una magnificenza straordinaria, così che la sua fama e la sua bellezza siano note in tutti i paesi. Perciò farò io i preparativi per lui”. Davide, quindi, prima della sua morte preparò i

materiali in grandi quantità.

6 Inoltre chiamò Salomone, suo figlio, e gli ordinò di costruire una casa per Geova, l'Iddio d'Israele. 7 Davide disse a suo figlio Salomone: "Io desideravo di tutto cuore costruire una casa per il nome di Geova mio Dio. 8 Ma mi fu trasmesso questo messaggio* di Geova: 'Tu hai sparso sangue in gran quantità e hai combattuto grandi guerre. Non costruirai una casa per il mio nome, perché hai sparso sangue in gran quantità sulla terra davanti a me. 9 Ecco, avrai un figlio che sarà un uomo di pace,* e gli darò quiete da tutti i nemici che lo circonderanno; il suo nome infatti sarà Salomone,* e durante i suoi giorni io concederò pace e tranquillità a Israele. 10 Sarà lui a costruire una casa per il mio nome. Lui sarà mio figlio e io sarò suo padre. Stabilirò saldamente il trono del suo regno su Israele per sempre'.

11 "Ora, figlio mio, Geova sia con te, così che tu possa riuscire a costruire la casa di Geova

tuo Dio, proprio come egli ha detto riguardo a te. 12 Geova ti conceda discrezione e discernimento quando ti darà autorità su Israele, perché tu possa osservare la legge di Geova tuo Dio. 13 Se osserverai attentamente le norme e le decisioni giudiziarie che Geova comandò a Mosè di dare a Israele, allora riuscirai. Sii coraggioso e forte. Non aver paura e non provare terrore. 14 Ecco, mi sono dato molto da fare per preparare per la casa di Geova 100.000 talenti* d'oro e 1.000.000 di talenti d'argento, e rame e ferro in quantità tale da non poter essere pesati; ho preparato anche legname e pietre. Tu vi aggiungerai altro. 15 Hai a disposizione un gran numero di lavoratori: tagliapietre, muratori, carpentieri e ogni tipo di lavoratore esperto. 16 Ci sono oro, argento, rame e ferro oltre misura. Mettiti all'opera, e Geova sia con te".

17 Davide comandò poi a tutti i principi d'Israele di aiutare suo figlio Salomone, dicendo: 18 "Non è Geova vostro Dio con voi, e

non vi ha forse concesso pace lungo tutti i confini? Mi ha consegnato gli abitanti del paese, e il paese è stato sottomesso davanti a Geova e davanti al suo popolo. 19 Ora siate decisi con tutto il cuore e con tutta l'anima* a ricercare Geova vostro Dio, e cominciate a costruire il santuario di Geova, il vero Dio, per portare l'Arca del Patto di Geova e gli utensili sacri del vero Dio alla casa costruita per il nome di Geova".

---

^ 1 Cron. 22:3 Barre usate per tenere uniti gli elementi di una struttura muraria.
^ 1 Cron. 22:5 O "delicato".
^ 1 Cron. 22:8 Lett. "parola".
^ 1 Cron. 22:9 Lett. "riposo".
^ 1 Cron. 22:9 Da un termine ebraico che significa "pace".
^ 1 Cron. 22:14 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.
^ 1 Cron. 22:19 Vedi Glossario.

---

23 Davide, ormai vecchio e alla fine dei suoi giorni,* fece re su Israele suo figlio Salomone. 2 Radunò poi tutti i principi d’Israele, i sacerdoti e i leviti. 3 I leviti dai 30 anni in su furono censiti, contati uno per uno: il loro numero fu di 38.000. 4 Di questi, 24.000 soprintendevano ai lavori della casa di Geova, 6.000 erano funzionari e giudici, 5 4.000 erano portinai e 4.000 rendevano lode a Geova con gli strumenti dei quali Davide disse: “Li ho fatti per rendere lode”.

6 Quindi Davide li organizzò in divisioni secondo i figli di Levi: Ghèrson, Chèat e Meràri. 7 Dei ghersoniti ci furono Ladàn e Simèi. 8 I figli di Ladàn furono Iehièl il capo, Zetàm e Gioele, tre. 9 I figli di Simèi furono Selomòt, Hazièl e Hàran, tre. Questi furono i capi delle case paterne per Ladàn. 10 E i figli di Simèi furono Iàat, Zina, Ieùs e Berìa. Questi quattro

furono i figli di Simèi. 11 Iàat fu il capo e Ziza il secondo. Siccome Ieùs e Berìa non ebbero molti figli, furono contati come un'unica casa paterna che assolveva la stessa responsabilità.

12 I figli di Chèat furono Amràm, Izàr, Èbron e Uzzièl, quattro. 13 I figli di Amràm furono Aronne e Mosè. Aronne e i suoi figli, comunque, furono separati in modo permanente per santificare il Santissimo, offrire sacrifici davanti a Geova, servirlo e pronunciare benedizioni nel suo nome per sempre. 14 Quanto a Mosè, l'uomo del vero Dio, i suoi figli furono contati insieme alla tribù dei leviti. 15 I figli di Mosè furono Ghèrsom ed Elièzer. 16 Dei figli di Ghèrsom, Sebuèl fu il capo. 17 Dei discendenti* di Elièzer, Reabìa fu il capo; Elièzer non ebbe altri figli, ma i figli di Reabìa furono moltissimi. 18 Dei figli di Izàr, Selomìt fu il capo. 19 I figli di Èbron furono Ierìa il capo, Amarìa il secondo, Iahazièl il terzo e Iecameàm il quarto. 20 I figli di Uzzièl furono Mica il capo e Issìa il secondo.

21 I figli di Meràri furono Mahli e Musi. I figli

di Mahli furono Eleàzaro e Chis. 22 Eleàzaro morì senza figli maschi; ebbe solo figlie. Quindi i figli di Chis, loro parenti,* le presero in moglie. 23 I figli di Musi furono Mahli, Èder e Ieremòt, tre.

24 Questi furono i figli di Levi secondo le loro case paterne, secondo i capi delle case paterne, coloro che furono registrati, contati ed elencati per nome, che svolgevano il servizio della casa di Geova dai 20 anni in su. 25 Davide infatti aveva detto: "Geova, l'Iddio d'Israele, ha dato pace al suo popolo e risiederà a Gerusalemme per sempre. 26 Perciò i leviti non dovranno più trasportare il tabernacolo né alcuno degli utensili per il suo servizio". 27 Secondo le ultime istruzioni di Davide, infatti, furono contati i leviti dai 20 anni in su. 28 Il loro compito era assistere i figli di Aronne nel servizio della casa di Geova, occuparsi dei cortili, delle sale da pranzo e della purificazione di ogni cosa santa, e compiere qualunque lavoro necessario per il servizio della casa del vero Dio. 29 Li

assistevano anche in relazione al pane in pile,* al fior di farina per l’offerta di cereali, alle schiacciate di pane senza lievito, alle focacce cotte sulla piastra, all’impasto con olio e a tutte le misurazioni di capacità e di lunghezza.
30 Dovevano presentarsi ogni mattina per ringraziare e lodare Geova, e fare lo stesso la sera. 31 Prestavano il loro aiuto ogni volta che nei Sabati, nelle lune nuove e nei periodi festivi venivano offerti olocausti a Geova, secondo il numero prescritto dalle relative regole; facevano questo di continuo davanti a Geova.
32 Inoltre assolvevano le loro responsabilità in relazione alla tenda dell’incontro, al luogo santo e ai figli di Aronne loro fratelli per il servizio della casa di Geova.

---

^ 1 Cron. 23:1 Lett. “e sazio di giorni”.

^ 1 Cron. 23:17 Lett. “figli”.

^ 1 Cron. 23:22 Lett. “fratelli”.

^ 1 Cron. 23:29 Cioè il pane di presentazione.

---

24 Queste furono le divisioni dei discendenti di Aronne. I figli di Aronne furono Nàdab, Abìu, Eleàzaro e Itamàr. 2 Nàdab e Abìu, comunque, morirono prima del loro padre senza avere figli, mentre Eleàzaro e Itamàr continuarono a prestare servizio come sacerdoti. 3 Davide, insieme a Zàdoc dei figli di Eleàzaro e ad Ahimèlec dei figli di Itamàr, li organizzò in divisioni per il loro incarico di servizio. 4 Visto che tra i figli di Eleàzaro c'erano più capi che tra i figli di Itamàr, li ripartirono di conseguenza: i figli di Eleàzaro ebbero 16 capi per le loro case paterne e i figli di Itamàr 8.

5 Inoltre furono assegnati a sorte alle varie divisioni, sia un gruppo che l'altro, perché c'erano capi del luogo santo e capi del vero Dio sia tra i figli di Eleàzaro che tra i figli di Itamàr. 6 Quindi Semaìa, figlio di Netanèl e segretario dei leviti, registrò i loro nomi alla presenza del

re, dei principi, del sacerdote Zàdoc, di Ahimèlec, figlio di Abiatàr, e dei capi delle case paterne dei sacerdoti e dei leviti; veniva sorteggiata una casa paterna per Eleàzaro e una per Itamàr.

7 Il 1o sorteggiato fu Ieoiarìb, il 2o Iedaìa, 8 il 3o Arìm, il 4o Seorìm, 9 il 5o Malchìa, il 6o Miamìn, 10 il 7o Accòz, l’8o Abìa, 11 il 9o Ièsua, il 10o Secanìa, 12 l’11o Eliasìb, il 12o Iachìm, 13 il 13o Uppa, il 14o Iesebeàb, 14 il 15o Bilga, il 16o Immèr, 15 il 17o Ezìr, il 18o Appizzèz, 16 il 19o Petaìa, il 20o Ieezchèl, 17 il 21o Iàchin, il 22o Gamùl, 18 il 23o Delaìa, il 24o Maazìa.

19 Questo era l’ordine in cui dovevano svolgere gli incarichi del loro servizio quando entravano nella casa di Geova secondo la procedura stabilita dal loro antenato Aronne, proprio come Geova, l’Iddio d’Israele, gli aveva comandato.

20 Per quanto riguarda il resto dei leviti, dei figli di Amràm c’era Subaèl; dei figli di Subaèl, Iedeìa; 21 di Reabìa: dei figli di Reabìa, Issìa il

capo; 22 degli izariti, Selomòt; dei figli di Selomòt, Iàat; 23 dei figli di Èbron, Ierìa il capo, Amarìa il secondo, Iahazièl il terzo, Iecameàm il quarto; 24 dei figli di Uzzièl, Mica; dei figli di Mica, Samìr. 25 Il fratello di Mica fu Issìa; dei figli di Issìa, Zaccarìa.

26 I figli di Meràri furono Mahli e Musi; dei figli di Iaazìa, Beno. 27 I discendenti di Meràri: di Iaazìa, Beno, Sòam, Zaccùr e Ibri; 28 di Mahli, Eleàzaro, che non ebbe figli; 29 di Chis: i figli di Chis, Ierameèl; 30 i figli di Musi furono Mahli, Èder e Ierimòt.

Questi furono i figli di Levi secondo le loro case paterne. 31 E anche loro gettarono le sorti alla presenza del re Davide, di Zàdoc, di Ahimèlec e dei capi delle case paterne dei sacerdoti e dei leviti, proprio come avevano fatto i figli di Aronne loro fratelli. La casa paterna del più grande fu trattata come quella del più piccolo.

25 Inoltre Davide e i capi dei gruppi per il servizio separarono alcuni dei figli di Àsaf, di Emàn e di Iedutùn perché profetizzassero con cetre, altri strumenti a corda e cembali. Questo era l'elenco degli uomini addetti a tale servizio. 2 Dei figli di Àsaf: Zaccùr, Giuseppe, Netanìa e Asarèla, figli di Àsaf, diretti da Àsaf, che profetizzava sotto la direzione del re. 3 Di Iedutùn, i figli di Iedutùn: Ghedalìa, Zeri, Isaia, Simèi, Asabìa e Mattitìa, sei, diretti dal loro padre Iedutùn, che profetizzava con la cetra, ringraziando e lodando Geova. 4 Di Emàn, i figli di Emàn: Bucchìa, Mattanìa, Uzzièl, Sebuèl, Ierimòt, Hananìa, Hanàni, Eliàta, Ghiddàlti, Romàmti-Èzer, Iosbecàsa, Mallòti, Otìr e Maaziòt. 5 Tutti questi erano figli di Emàn, visionario del re che trasmetteva le parole del vero Dio a Sua gloria;* il vero Dio, infatti, aveva dato a Emàn 14 figli e 3 figlie. 6 Tutti questi

erano diretti dal loro padre per cantare nella casa di Geova, con cembali, cetre e altri strumenti a corda per il servizio della casa del vero Dio.

Sotto la direzione del re c’erano Àsaf, Iedutùn ed Emàn.

7 Il numero di questi e dei loro fratelli addestrati nel canto a Geova, tutti esperti, era di 288. 8 Gettarono quindi le sorti per stabilire i loro compiti, sia il piccolo che il grande, sia l’esperto che l’allievo.

9 Il 1º sorteggiato, per Àsaf, fu Giuseppe; il 2º Ghedalìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 10 il 3º Zaccùr, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 11 il 4º Izri, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 12 il 5º Netanìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 13 il 6º Bucchìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 14 il 7º Iesarèla, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 15 l’8º Isaia, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 16 il 9º Mattanìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 17 il 10º Simèi, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 18 l’11º Azarèl, con i suoi figli e

i suoi fratelli, 12; 19 il 12º Asabìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 20 il 13º Subaèl, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 21 il 14º Mattitìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 22 il 15º Ieremòt, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 23 il 16º Hananìa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 24 il 17º Iosbecàsa, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 25 il 18º Hanàni, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 26 il 19º Mallòti, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 27 il 20º Eliàta, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 28 il 21º Otìr, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 29 il 22º Ghiddàlti, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 30 il 23º Maaziòt, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12; 31 il 24º Romàmti-Èzer, con i suoi figli e i suoi fratelli, 12.

---

^ 1 Cron. 25:5 Lett. “per innalzare il suo corno”.

---

26 Per quanto riguarda le divisioni dei portinai, dei coriti* ci fu Meselemìa, figlio di Core, dei figli di Àsaf. 2 Meselemìa ebbe figli: Zaccarìa il primogenito, Iediaèl il secondo, Zebadìa il terzo, Iatnièl il quarto, 3 Èlam il quinto, Ieoanàn il sesto, Elièo-Enài il settimo. 4 E Òbed-Èdom ebbe figli: Semaìa il primogenito, Iozabàd il secondo, Ioa il terzo, Sacàr il quarto, Netanèl il quinto, 5 Ammièl il sesto, Ìssacar il settimo, Peulletài l’ottavo; Dio infatti lo aveva benedetto.

6 E a suo figlio Semaìa nacquero figli che furono capi della loro casa paterna, visto che erano uomini potenti e capaci. 7 I figli di Semaìa furono Otni, Refaèl, Òbed ed Elzabàd; anche i suoi fratelli, Elìu e Semachìa, erano uomini capaci. 8 Tutti questi erano figli di Òbed-Èdom; loro, i loro figli e i loro fratelli erano uomini capaci e idonei per il servizio, 62 appartenenti a

Òbed-Èdom. 9 E Meselemìa ebbe figli e fratelli, 18 uomini capaci. 10 E Osa, dei figli di Meràri, ebbe figli. Simri fu il capo perché, pur non essendo il primogenito, fu costituito capo da suo padre; 11 Ilchìa fu il secondo, Tebalìa il terzo, Zaccarìa il quarto. Tutti i figli e i fratelli di Osa furono 13.

12 Di queste divisioni dei portinai, i capi avevano dei compiti, esattamente come i loro fratelli, per servire nella casa di Geova. 13 Così gettarono le sorti, sia il piccolo che il grande secondo le loro case paterne, per le diverse porte. 14 Quindi la sorte per l'est cadde su Selemìa. Per suo figlio Zaccarìa, saggio consigliere, gettarono le sorti, e la sua sorte designò il nord. 15 A Òbed-Èdom toccò il sud, e ai suoi figli furono assegnati i depositi. 16 A Suppìm e a Osa toccò l'ovest, presso la Porta Sallèchet, sulla strada che va in salita; ogni gruppo di guardie era accanto all'altro. 17 A est c'erano sei leviti; a nord quattro al giorno e a sud quattro al giorno; per i depositi, a due a

due; 18 per il portico a ovest ce n’erano quattro sulla strada e due al portico. 19 Queste furono le divisioni dei portinai presi dai figli dei coriti e dei merariti.

20 Riguardo ai leviti, Ahìa aveva la responsabilità dei tesori della casa del vero Dio e dei tesori delle cose consacrate.* 21 I figli di Ladàn, i figli dei ghersoniti appartenenti a Ladàn, i capi delle case paterne appartenenti a Ladàn il ghersonita, furono Iehièli 22 e i figli di Iehièli, Zetàm e suo fratello Gioele. Questi avevano la responsabilità dei tesori della casa di Geova. 23 Fra gli amramiti, gli izariti, gli ebroniti e gli uzzieliti, 24 Sebuèl, figlio di Ghèrsom, figlio di Mosè, era responsabile dei depositi. 25 Riguardo ai suoi fratelli, di Elièzer ci furono Reabìa suo figlio, Isaia suo figlio, Ioràm suo figlio, Zicri suo figlio e Selomòt suo figlio. 26 Questo Selomòt e i suoi fratelli avevano la responsabilità di tutti i tesori delle cose consacrate che il re Davide, i capi delle case paterne, i capi di migliaia e di centinaia, e i capi

dell'esercito avevano consacrato. 27 Si trattava di parte del bottino di guerra che questi avevano consacrato per il mantenimento della casa di Geova, 28 e di tutto ciò che Samuele il veggente, Sàul figlio di Chis, Àbner figlio di Ner e Giòab figlio di Zerùia avevano consacrato. Qualunque cosa venisse consacrata era sotto la responsabilità di Selomìt e dei suoi fratelli.

29 Degli izariti, Chenanìa e i suoi figli furono incaricati di svolgere compiti amministrativi esterni in qualità di funzionari e giudici su Israele.

30 Degli ebroniti, Asabìa e i suoi fratelli, 1.700 uomini capaci, furono incaricati dell'amministrazione d'Israele nella regione a ovest del Giordano riguardo a tutta l'opera di Geova e al servizio del re. 31 Degli ebroniti, Ierìa fu il capo degli ebroniti secondo la genealogia della loro casa paterna. Nel 40º anno del regno di Davide fu fatta una ricerca e si trovarono fra loro uomini potenti e capaci a Iazèr di Gàlaad. 32 Tra i suoi fratelli ci furono

2.700 uomini capaci, capi delle case paterne. Allora il re Davide li costituì sui rubeniti, sui gaditi e sulla mezza tribù dei manassiti per ogni questione relativa al vero Dio e al re.

---

^ 1 Cron. 26:1 O “coraiti”.
^ 1 Cron. 26:20 O “dedicate”.

---

27 Quanto al numero degli israeliti — i capi delle case paterne, i capi di migliaia e di centinaia, e i loro ufficiali che servivano il re in ogni questione relativa alle divisioni che si alternavano* di mese in mese per tutti i mesi dell’anno — in ciascuna divisione c’erano 24.000 uomini.

2 A capo della 1ª divisione del 1º mese c’era Iasobeàm, figlio di Zabdièl, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 3 Tra i discendenti di Pèrez, lui era il capo di tutti i capi dei gruppi incaricati di prestare servizio durante il 1º mese. 4 A capo della divisione del 2º mese c’era Dodài l’aoita con la sua divisione, e Miclòt era il soprintendente, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 5 Il capo del 3º gruppo incaricato di prestare servizio durante il 3º mese era Benaìa, figlio del capo sacerdote Ieòiada, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 6 Questo

Benaìa era uno dei trenta valorosi guerrieri ed era il comandante dei trenta, e a capo della sua divisione c’era suo figlio Ammizabàd. 7 Il 4o capo per il 4o mese fu Asaèl, fratello di Giòab, e suo figlio Zebadìa dopo di lui, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 8 Il 5o capo per il 5o mese fu Samùt l’izraita, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 9 Il 6o per il 6o mese fu Ira, figlio di Icchès il tecoita, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 10 Il 7o per il 7o mese fu Èlez il pelonita degli efraimiti, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 11 L’8o per l’8o mese fu Sibbecài l’husatita degli zeraiti, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 12 Il 9o per il 9o mese fu Abièzer l’anatotita dei beniaminiti, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 13 Il 10o per il 10o mese fu Maarài il netofatita degli zeraiti, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 14 L’11o per l’11o mese fu Benaìa il piratonita degli efraimiti, e nella sua divisione c’erano 24.000 uomini. 15 Il 12o per il 12o mese fu Eldài il netofatita, di Otnièl, e nella

sua divisione c’erano 24.000 uomini.

16 Questi furono i capi delle tribù d’Israele: dei rubeniti, il capo fu Elièzer figlio di Zicri; dei simeoniti, Sefatìa figlio di Maàca; 17 di Levi, Asabìa figlio di Chemuèl; di Aronne, Zàdoc; 18 di Giuda, Elìu, uno dei fratelli di Davide; di Ìssacar, Omri figlio di Michele; 19 di Zàbulon, Ismaìa figlio di Abdìa; di Nèftali, Ierimòt figlio di Azrièl; 20 degli efraimiti, Osèa* figlio di Azazìa; della mezza tribù di Manasse, Gioele figlio di Pedaìa; 21 della mezza tribù di Manasse in Gàlaad, Iddo figlio di Zaccarìa; di Beniamino, Iaasièl figlio di Àbner; 22 di Dan, Azarèl figlio di Ieroàm. Questi furono i principi delle tribù d’Israele.

23 Davide non contò quelli dai 20 anni in giù, perché Geova aveva promesso di rendere gli israeliti numerosi come le stelle del cielo. 24 Giòab, figlio di Zerùia, aveva cominciato a fare il censimento, ma non lo aveva portato a termine; a causa di quel censimento l’ira di Dio divampò* contro Israele, e il numero non figurò

nel resoconto dei fatti storici del re Davide.

25 Azmàvet, figlio di Adièl, aveva la responsabilità dei tesori del re. Gionatan, figlio di Uzzìa, aveva la responsabilità dei depositi* che si trovavano nei campi, nelle città, nei villaggi e nelle torri. 26 Ezri, figlio di Chelùb, aveva la responsabilità dei lavoratori che coltivavano la terra. 27 Simèi il ramatita aveva la responsabilità delle vigne; Zabdi il sifmita aveva la responsabilità delle cantine in cui si trovava il prodotto delle vigne. 28 Bàal-Hanàn il ghederita aveva la responsabilità degli oliveti e dei sicomori che erano nella Sefèla; Iòas* aveva la responsabilità dei depositi dell'olio. 29 Sitrài il saronita aveva la responsabilità delle mandrie che pascolavano in Sàron, e Safàt, figlio di Adlài, di quelle che pascolavano nelle valli.* 30 Obìl l'ismaelita aveva la responsabilità dei cammelli; Iedeìa il meronotita aveva la responsabilità delle asine. 31 Iazìz l'agareno aveva la responsabilità delle greggi. Tutti questi avevano la responsabilità dei beni del re

Davide.

32 Gionatan, nipote di Davide, uomo intelligente, era consigliere e segretario, e Iehièl figlio di Acmóni si occupava dei figli del re. 33 Ahitòfel era consigliere del re e Husài l’archita era amico* del re. 34 Dopo Ahitòfel ci furono Ieòiada figlio di Benaìa e Abiatàr, e Giòab era capo dell’esercito del re.

---

^ 1 Cron. 27:1 Lett. “entravano e uscivano”.
^ 1 Cron. 27:20 O “Oshèa”.
^ 1 Cron. 27:24 Lett. “ci fu indignazione”.
^ 1 Cron. 27:25 O “tesori”.
^ 1 Cron. 27:28 O “Jòas”.
^ 1 Cron. 27:29 O “bassopiani”.
^ 1 Cron. 27:33 O “confidente”.

---

28 Davide radunò poi a Gerusalemme tutti i principi d'Israele: i principi delle tribù, i capi delle divisioni che servivano il re, i capi di migliaia e i capi di centinaia, quelli che avevano la responsabilità di tutti i beni e del bestiame del re e dei suoi figli, i funzionari di corte e tutti gli uomini potenti e capaci. 2 Quindi il re Davide si alzò in piedi e disse:

"Ascoltatemi, fratelli miei e popolo mio. Desideravo di tutto cuore costruire una casa che fosse una dimora permanente per l'Arca del Patto di Geova e uno sgabello per i piedi del nostro Dio, e feci preparativi per la costruzione. 3 Ma il vero Dio mi disse: 'Tu non costruirai una casa per il mio nome, perché sei un uomo di guerra e hai sparso sangue'. 4 Comunque, di tutta la casa di mio padre, Geova, l'Iddio d'Israele, scelse me perché diventassi re su Israele per sempre; aveva infatti scelto Giuda

come condottiero, e della casa di Giuda, la casa di mio padre, e dei figli di mio padre, approvò me facendomi re su tutto Israele. 5 E di tutti i miei figli — e Geova mi ha dato molti figli — scelse mio figlio Salomone perché sedesse sul trono del regno di Geova su Israele.

6 “Mi disse: ‘Tuo figlio Salomone è colui che costruirà la mia casa e i miei cortili, perché l’ho scelto come figlio e io diventerò suo padre. 7 Se sarà determinato a osservare i miei comandamenti e le mie decisioni giudiziarie come fa ora, stabilirò saldamente il suo regno per sempre’. 8 Perciò davanti agli occhi di tutto Israele, la congregazione di Geova, e agli orecchi del nostro Dio, vi dico: ricercate e osservate scrupolosamente tutti i comandamenti di Geova vostro Dio, così da possedere il buon paese e passarlo ai vostri figli dopo di voi come eredità permanente.

9 “E tu, Salomone, figlio mio, conosci l’Iddio di tuo padre e servilo con cuore completo* e con animo* volenteroso,* perché Geova scruta tutti

i cuori e discerne ogni inclinazione dei pensieri. Se lo cercherai si lascerà trovare da te, ma se lo abbandonerai ti respingerà per sempre. 10 Ecco, Geova ti ha scelto perché tu costruisca una casa come santuario. Sii coraggioso e mettiti all'opera".

11 Davide diede quindi a suo figlio Salomone il piano architettonico dell'atrio* e delle varie stanze della casa, dei suoi depositi, delle sue stanze superiori, delle sue stanze interne e della casa del propiziatorio.* 12 Gli diede il piano architettonico di tutto quello che gli era stato trasmesso per ispirazione* riguardo ai cortili della casa di Geova, a tutte le sale da pranzo intorno a essa, ai tesori della casa del vero Dio e ai tesori delle cose consacrate.* 13 Gli diede anche istruzioni per le divisioni dei sacerdoti e dei leviti, per tutti i compiti legati al servizio della casa di Geova e per tutti gli utensili del servizio della casa di Geova.
14 Indicò inoltre il peso dell'oro, l'oro per tutti gli utensili per i vari servizi, e il peso di tutti gli

utensili d’argento e di tutti gli utensili per i vari servizi; 15 e il peso dei candelabri d’oro e delle loro lampade d’oro, il peso dei vari candelabri e delle loro lampade, e il peso dei candelabri d’argento, di ciascun candelabro con le sue lampade in base all’utilizzo; 16 e il peso dell’oro per le tavole del pane in pile,* per ciascuna tavola, e l’argento per le tavole d’argento; 17 e il peso dell’oro puro per i forchettoni, le scodelle e le brocche, il peso delle coppe d’oro, di ciascuna coppa, e il peso delle coppe d’argento, di ciascuna coppa. 18 Indicò anche il peso dell’oro fino per l’altare dell’incenso e per la rappresentazione del carro, cioè i cherubini d’oro che spiegano le ali in modo da coprire l’Arca del Patto di Geova. 19 Davide disse: “La mano di Geova fu su di me, ed egli mi diede perspicacia perché mettessi per iscritto tutti i dettagli del piano architettonico”.

20 Davide poi disse a suo figlio Salomone: “Sii coraggioso e forte, e mettiti all’opera. Non aver paura e non provare terrore, perché Geova Dio,

il mio Dio, è con te. Non ti lascerà né ti abbandonerà, ma sarà con te finché tutto il lavoro per il servizio della casa di Geova non sia completato. 21 Ed ecco le divisioni dei sacerdoti e dei leviti per tutto il servizio della casa del vero Dio. Hai a disposizione lavoratori volenterosi e abili in ogni tipo di servizio, oltre ai principi e a tutto il popolo che eseguiranno tutte le tue istruzioni”.

---

^ 1 Cron. 28:9 O “completamente devoto”.

^ 1 Cron. 28:9 O “anima”.

^ 1 Cron. 28:9 O “dilettevole”, “contento”.

^ 1 Cron. 28:11 O “portico”.

^ 1 Cron. 28:11 O “espiazione”.

^ 1 Cron. 28:12 Lett. “mediante lo spirito”.

^ 1 Cron. 28:12 O “dedicate”.

^ 1 Cron. 28:16 Cioè il pane di presentazione.

---

29 Il re Davide disse ora a tutta la congregazione: “Mio figlio Salomone, colui che Dio ha scelto, è giovane e inesperto,* e l’opera è grande, visto che si tratta di un tempio* non per l’uomo, ma per Geova Dio. 2 E non mi sono risparmiato nei preparativi per la casa del mio Dio, fornendo oro per il lavoro in oro, argento per il lavoro in argento, rame per il lavoro in rame, ferro per il lavoro in ferro, legname per il lavoro in legno, pietre d’onice, pietre da fissare con la malta, tessere da mosaico, pietre preziose di ogni tipo e alabastro in gran quantità. 3 E visto che amo la casa del mio Dio, dono anche l’oro e l’argento del mio tesoro privato per la casa del mio Dio, oltre a tutto ciò che ho preparato per la casa santa, 4 inclusi 3.000 talenti* d’oro di Òfir e 7.000 talenti d’argento raffinato per il rivestimento delle pareti delle varie stanze,* 5 per il lavoro in oro, per il lavoro

in argento e per tutto il lavoro che verrà eseguito dagli artigiani. Chi altri oggi si offre di portare un dono a Geova?”

6 Così i principi delle case paterne, i principi delle tribù d’Israele, i capi di migliaia e di centinaia, e i responsabili degli affari del re si presentarono volontariamente. 7 E donarono per il servizio della casa del vero Dio 5.000 talenti d’oro, 10.000 darici,* 10.000 talenti d’argento, 18.000 talenti di rame e 100.000 talenti di ferro. 8 Chiunque aveva pietre preziose le donò al tesoro della casa di Geova, di cui Iehièl il ghersonita era responsabile. 9 Il popolo si rallegrò di aver fatto quelle offerte volontarie, perché le aveva presentate a Geova con cuore completo, e anche il re Davide si rallegrò grandemente.

10 Davide poi lodò Geova davanti agli occhi di tutta la congregazione. Disse: “Sii benedetto, o Geova, Dio di Israele nostro padre, per tutta l’eternità.* 11 Tue, o Geova, sono la grandezza, la potenza, la bellezza, la magnificenza e la

maestà,* perché ogni cosa nei cieli e sulla terra è tua. Tuo è il regno, o Geova. Tu sei colui che si innalza come capo sopra ogni cosa. 12 Le ricchezze e la gloria vengono da te, e tu domini su ogni cosa; nella tua mano ci sono forza e potenza, e la tua mano può rendere grandi e dare forza a tutti. 13 E ora, o nostro Dio, ti ringraziamo e lodiamo il tuo bel nome.

14 “Eppure, chi siamo io e il mio popolo da poter offrire volontariamente tutto questo? Ogni cosa infatti viene da te; ti abbiamo dato quello che viene dalla tua stessa mano. 15 Davanti a te noi siamo stranieri residenti, siamo forestieri, proprio come tutti i nostri antenati; i nostri giorni sulla terra sono come un’ombra, senza speranza. 16 O Geova nostro Dio, questa abbondanza di cose che abbiamo preparato per costruire una casa per il tuo santo nome viene dalla tua stessa mano e appartiene tutta a te. 17 Io so bene, o mio Dio, che tu esamini il cuore e che ti compiaci dell’integrità.* Ho offerto tutte queste cose volontariamente, con sincerità* di

cuore, e mi rallegro molto nel vedere che il tuo popolo, qui presente, ti fa offerte volontarie. 18 O Geova, Dio di Abraamo, Isacco e Israele nostri antenati, fa' sì che queste intenzioni e questi pensieri rimangano nel cuore dei tuoi servitori per sempre, e dirigi il loro cuore verso di te. 19 Da' a mio figlio Salomone un cuore completo,* così che possa osservare i tuoi comandamenti, le tue esortazioni* e le tue norme, e possa fare tutte queste cose e costruire il tempio* per cui ho fatto i preparativi".

20 Davide disse quindi a tutta la congregazione: "Ora, lodate Geova vostro Dio". E tutta la congregazione lodò Geova, l'Iddio dei propri antenati, e si inginocchiò con il viso a terra davanti a Geova e al re. 21 Il giorno successivo offrirono sacrifici a Geova e olocausti a Geova: 1.000 giovani tori, 1.000 montoni, 1.000 agnelli, e le rispettive libagioni.* Offrirono per tutto Israele sacrifici in gran quantità. 22 Quel giorno mangiarono e bevvero davanti a Geova con grandissima gioia, e

proclamarono di nuovo re Salomone figlio di Davide e lo unsero davanti a Geova come capo, e unsero anche Zàdoc come sacerdote. 23 E Salomone si sedette sul trono di Geova in qualità di re al posto di suo padre Davide; prosperò, e tutti gli israeliti gli ubbidivano. 24 Tutti i principi, i guerrieri valorosi e anche tutti i figli del re Davide si sottomisero a Salomone il re. 25 E Geova rese Salomone straordinariamente grande agli occhi di tutto Israele e gli conferì una dignità regale tale che nessun re d'Israele prima di lui aveva avuto.

26 Davide, figlio di Iesse, regnò su tutto Israele, 27 e la durata* del suo regno su Israele fu di 40 anni: a Èbron regnò 7 anni e a Gerusalemme 33 anni. 28 Morì dopo una lunga e serena vecchiaia, contento della sua lunga vita,* della sua ricchezza e della sua gloria; e suo figlio Salomone diventò re al suo posto. 29 La storia del re Davide, dall'inizio alla fine, è riportata negli scritti di Samuele il veggente, Nàtan il profeta e Gad il visionario, 30 insieme a

tutto ciò che riguarda il suo regno, la sua potenza e gli avvenimenti che coinvolsero lui, Israele e tutti i regni circostanti.

---

^ 1 Cron. 29:1 O “delicato”.

^ 1 Cron. 29:1 O “palazzo”, “cittadella”.

^ 1 Cron. 29:4 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 1 Cron. 29:4 Lett. “pareti delle case”.

^ 1 Cron. 29:7 Il darico era una moneta d’oro persiana. Vedi App. B14.

^ 1 Cron. 29:10 O “dall’eternità all’eternità”.

^ 1 Cron. 29:11 O “dignità”.

^ 1 Cron. 29:17 O “rettitudine”.

^ 1 Cron. 29:17 O “rettitudine”.

^ 1 Cron. 29:19 O “completamente devoto”.

^ 1 Cron. 29:19 O “rammemoratori”.

^ 1 Cron. 29:19 O “palazzo”, “cittadella”.

^ 1 Cron. 29:21 Vedi Glossario.

^ 1 Cron. 29:27 Lett. “giorni”.

^ 1 Cron. 29:28 Lett. “sazio di giorni”.

SOMMARIO

tempio (1-14)

Arca portata nel tempio (2-10)

6

Salomone si rivolge al popolo (1-11)

Preghiera d’inaugurazione di Salomone (12-42)

7

La gloria di Geova riempie il tempio (1-3)

Cerimonia d’inaugurazione (4-10)

Geova appare a Salomone (11-22)

8

Altri progetti di costruzione di Salomone (1-11)

Organizzata l’adorazione nel tempio (12-16)

Flotta di Salomone (17, 18)

9

La regina di Saba fa visita a Salomone (1-12)

Ricchezze di Salomone (13-28)

Morte di Salomone (29-31)

10

Accordo di Asa con la Siria (1-6)

Hanani rimprovera Asa (7-10)

Morte di Asa (11-14)

17

Giosafat, re di Giuda (1-6)

Campagna di istruzione (7-9)

Potenza militare di Giosafat (10-19)

18

Giosafat si allea con Acab (1-11)

Micaia predice la sconfitta (12-27)

Acab ucciso a Ramot-Galaad (28-34)

19

Ieu rimprovera Giosafat (1-3)

Riforme di Giosafat (4-11)

20

Il paese di Giuda minacciato dalle nazioni vicine (1-4)

Giosafat prega per avere aiuto (5-13)

- Risposta di Geova (14-19)
- Salvato miracolosamente il paese di Giuda (20-30)
- Fine del regno di Giosafat (31-37)

21

- Ieoram, re di Giuda (1-11)
- Messaggio di Elia (12-15)
- Triste fine di Ieoram (16-20)

22

- Acazia, re di Giuda (1-9)
- Atalia usurpa il trono (10-12)

23

- Intervento di Ieoiada; Ioas fatto re (1-11)
- Messa a morte Atalia (12-15)
- Riforme di Ieoiada (16-21)

24

- Regno di Ioas (1-3)
- Ioas restaura il tempio (4-14)

Ioas diventa apostata (15-22)

Ioas viene assassinato (23-27)

25

Amazia, re di Giuda (1-4)

Guerra con Edom (5-13)

Amazia diventa idolatra (14-16)

Guerra con Ioas, re d’Israele (17-24)

Morte di Amazia (25-28)

26

Uzzia, re di Giuda (1-5)

Imprese militari di Uzzia (6-15)

Uzzia diventa lebbroso per la sua superbia (16-21)

Morte di Uzzia (22, 23)

27

Iotam, re di Giuda (1-9)

28

Acaz, re di Giuda (1-4)

Sconfitto da Siria e Israele (5-8)

Oded avverte Israele (9-15)

Umiliato Giuda (16-19)

Acaz diventa idolatra; muore (20-27)

29

Ezechia, re di Giuda (1, 2)

Riforme di Ezechia (3-11)

Purificato il tempio (12-19)

Ripristinato il servizio al tempio (20-36)

30

Ezechia celebra la Pasqua (1-27)

31

Ezechia sradica l’apostasia (1)

I sacerdoti e i leviti ricevono quanto dovuto (2-21)

32

Sennacherib minaccia Gerusalemme (1-8)

Sennacherib sfida Geova (9-19)

Un angelo annienta l’esercito assiro (20-23)

Ezechia si ammala e si insuperbisce (24-26)

Risultati conseguiti da Ezechia; muore (27-33)

33

Manasse, re di Giuda (1-9)

Manasse si pente della sua malvagità (10-17)

Morte di Manasse (18-20)

Amon, re di Giuda (21-25)

34

Giosia, re di Giuda (1, 2)

Riforme di Giosia (3-13)

Trovato il libro della Legge (14-21)

Ulda profetizza la calamità (22-28)

Giosia legge il libro al popolo (29-33)

35

Giosia organizza una grande Pasqua (1-19)

Giosia ucciso dal faraone Neco (20-27)

36

Ioacaz, re di Giuda (1-3)

Ioiachim, re di Giuda (4-8)

Ioiachin, re di Giuda (9, 10)

Sedechia, re di Giuda (11-14)

Distruzione di Gerusalemme (15-21)

Ciro decreta la ricostruzione del tempio (22, 23)

2 Cronache

SECONDO LIBRO DELLE CRONACHE

1 Salomone, figlio di Davide, consolidò sempre di più il suo potere regale; Geova suo Dio era con lui e lo rese straordinariamente grande.

2 Salomone convocò tutto Israele: i capi di migliaia e di centinaia, i giudici e tutti i capi di tutto Israele, i capi delle case paterne.
3 Salomone e tutta la congregazione andarono quindi all'alto luogo* che era a Gàbaon, perché là si trovava la tenda dell'incontro* del vero Dio, tenda che Mosè, servitore di Geova, aveva eretto nel deserto. 4 Quanto all'Arca del vero Dio, Davide l'aveva portata da Chiriàt-Iearìm al luogo che aveva predisposto; aveva infatti preparato per essa una tenda a Gerusalemme.
5 E l'altare di rame fatto da Bezalèl, figlio di Uri, figlio di Hur, era stato messo davanti al

tabernacolo di Geova; e Salomone e la congregazione pregavano là davanti.*
6 Salomone fece offerte là davanti a Geova: offrì 1.000 olocausti* sopra l’altare di rame che era presso la tenda dell’incontro.

7 Quella notte Dio apparve a Salomone e gli disse: “Chiedimi ciò che vuoi che ti dia”. 8 Allora Salomone disse a Dio: “Tu hai mostrato grande amore leale a mio padre Davide e mi hai fatto re al suo posto. 9 Ora, o Geova Dio, si avveri la promessa che hai fatto a mio padre Davide, perché mi hai fatto re su un popolo numeroso come i granelli di polvere della terra. 10 Dammi quindi sapienza e conoscenza perché io possa guidare questo popolo;* infatti, chi è in grado di giudicare questo tuo grande popolo?”

11 Allora Dio rispose a Salomone: “Visto che è questo che ti sta a cuore e non hai chiesto ricchezze, beni, onore o la morte* di quelli che ti odiano, né una lunga vita,* ma hai chiesto sapienza e conoscenza per giudicare il mio popolo sul quale ti ho fatto re, 12 ti saranno date

sapienza e conoscenza; ma ti darò anche ricchezze, beni e onore tali che nessun re prima di te ha avuto e nessun re dopo di te avrà mai”.

13 Salomone se ne andò poi dall’alto luogo che era a Gàbaon, dalla tenda dell’incontro, per tornare a Gerusalemme; e regnò su Israele. 14 Si mise a radunare carri e cavalli;* ebbe 1.400 carri e 12.000 cavalli,* e li dislocò nelle città dei carri e vicino a sé a Gerusalemme. 15 Il re rese l’argento e l’oro a Gerusalemme abbondanti come le pietre, e il legno di cedro abbondante come i sicomori che sono nella Sefèla. 16 I cavalli di Salomone erano stati importati dall’Egitto, e la compagnia dei mercanti del re li acquistava a mandrie.* 17 Un carro importato dall’Egitto costava 600 pezzi d’argento e un cavallo 150; questi venivano poi esportati e forniti a tutti i re degli ittiti e ai re della Siria.

---

^ 2 Cron. 1:3 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 1:3 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 1:5 O “lo consultavano là”.

^ 2 Cron. 1:6 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 1:10 Lett. “uscire davanti a questo popolo ed entrare”.

^ 2 Cron. 1:11 O “anima”.

^ 2 Cron. 1:11 Lett. “molti giorni”.

^ 2 Cron. 1:14 O “cavalieri”.

^ 2 Cron. 1:14 O “cavalieri”.

^ 2 Cron. 1:16 O forse “importati dall’Egitto e da Kue, e i mercanti del re li acquistavano da Kue”, forse la Cilìcia.

---

2 Salomone diede quindi l’ordine di costruire una casa per il nome di Geova e una casa* per il proprio regno. 2 Reclutò 70.000 uomini come manovali,* 80.000 come tagliapietre sui monti e 3.600 come soprintendenti. 3 Inoltre mandò a dire a Hìram, re di Tiro: “Fa’ per me quello che facesti per mio padre Davide, quando gli mandasti legname di cedro perché si costruisse una casa* in cui risiedere. 4 Sto per costruire una casa per il nome di Geova mio Dio, per consacrarla a lui, per bruciare incenso profumato davanti a lui, per presentare regolarmente il pane in pile* e per offrire gli olocausti la mattina e la sera, nei Sabati, nelle lune nuove e nei periodi festivi di Geova nostro Dio. Questo è un obbligo permanente per Israele. 5 La casa che sto per costruire sarà grande, perché il nostro Dio è più grande di tutti gli altri dèi. 6 E chi è all’altezza di

costruirgli una casa? I cieli, il cielo dei cieli, non lo possono contenere; perciò chi sono io da costruirgli una casa? Potrei solo costruirgli un luogo per far fumare sacrifici davanti a lui.
7 Mandami un artigiano abile nel lavorare l’oro, l’argento, il rame, il ferro, la lana color porpora, il filo cremisi e il filo blu, e nel fare intagli. Lavorerà in Giuda e a Gerusalemme con i miei artigiani esperti, che mio padre Davide ha reclutato. 8 E mandami dal Libano legname di cedro, di ginepro e di sandalo, perché so bene che i tuoi servitori sono esperti nel tagliare gli alberi del Libano. I miei servitori lavoreranno insieme ai tuoi 9 per prepararmi grandi quantità di legname, visto che la casa che sto per costruire sarà straordinariamente grande.
10 Ecco, provvedo io cibo ai tuoi servitori, ai lavoratori che tagliano gli alberi: 20.000 cor* di frumento, 20.000 cor d’orzo, 20.000 bat* di vino e 20.000 bat d’olio”.

11 Allora Hìram, re di Tiro, mandò a Salomone questo messaggio scritto: “Geova ti

ha fatto re sul suo popolo perché lo ama”. 12 E Hìram aggiunse: “Sia lodato Geova, l’Iddio d’Israele, che ha fatto i cieli e la terra, perché ha dato al re Davide un figlio saggio, dotato di discrezione e discernimento, che costruirà una casa per Geova e una casa per il proprio regno. 13 Ti mando Hìram-Abi, un artigiano esperto, intelligente, 14 figlio di una donna danita e di un uomo di Tiro; è esperto nel lavorare l’oro, l’argento, il rame, il ferro, le pietre, il legno, la lana color porpora, il filo blu, il tessuto fine e il filo cremisi. Sa realizzare qualunque tipo di intaglio ed elaborare qualunque progetto gli venga affidato. Lavorerà con i tuoi artigiani esperti e con quelli del mio signore Davide tuo padre. 15 Ora il mio signore mandi il frumento, l’orzo, l’olio e il vino che ha promesso ai suoi servitori. 16 E noi taglieremo alberi dal Libano, tutti quelli di cui hai bisogno, e te li porteremo a Ioppe* via mare come fossero zattere; poi tu li trasporterai a Gerusalemme”.

17 Salomone fece contare tutti gli uomini

stranieri che risiedevano nel paese d’Israele, dopo il censimento fatto da suo padre Davide: ce n’erano 153.600. 18 Ne impiegò 70.000 come manovali,* 80.000 come tagliapietre sui monti e 3.600 come soprintendenti sui lavoratori.

---

^ 2 Cron. 2:1 O “palazzo”.
^ 2 Cron. 2:2 O “portatori di pesi”.
^ 2 Cron. 2:3 O “palazzo”.
^ 2 Cron. 2:4 Cioè il pane di presentazione.
^ 2 Cron. 2:10 Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.
^ 2 Cron. 2:10 Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.
^ 2 Cron. 2:16 O “Giaffa”.
^ 2 Cron. 2:18 O “portatori di pesi”.

---

3 Allora Salomone cominciò a costruire la casa di Geova a Gerusalemme sul monte Morìa, dove Geova era apparso a suo padre Davide, nel luogo che Davide aveva preparato nell’aia di Ornàn il gebuseo. 2 Avviò i lavori il 2o giorno del 2o mese, nel 4o anno del suo regno. 3 E le fondamenta che Salomone pose per la costruzione della casa del vero Dio avevano una lunghezza di 60 cubiti e una larghezza di 20 cubiti, secondo la misura precedente.* 4 L’atrio* sul davanti era largo 20 cubiti, quanto la casa,* e alto 120;* e all’interno Salomone lo rivestì d’oro puro. 5 Rivestì la grande casa con pannelli di legno di ginepro, dopodiché la ricoprì d’oro fino e la decorò con figure di palme e con catenelle. 6 Inoltre ornò la casa di splendide pietre preziose; e l’oro che usò proveniva da Parvàim. 7 Rivestì d’oro la casa, le travi, le soglie, le pareti e le porte, e intagliò cherubini

sulle pareti.

8 Fece poi il locale* del Santissimo: la sua larghezza era di 20 cubiti, corrispondente alla larghezza della casa, e la sua lunghezza era di 20 cubiti. Lo ricoprì di 600 talenti* d'oro fino. 9 Il peso dell'oro per i chiodi fu di 50 sicli,* e rivestì d'oro le stanze superiori.

10 Nel locale* del Santissimo fece le statue di 2 cherubini e le ricoprì d'oro. 11 Le ali dei cherubini erano lunghe complessivamente 20 cubiti; un'ala del 1o cherubino era lunga 5 cubiti e toccava una parete della casa, mentre l'altra ala era lunga 5 cubiti e toccava un'ala dell'altro cherubino. 12 E un'ala dell'altro cherubino era lunga 5 cubiti e toccava l'altra parete della casa, mentre l'altra ala era lunga 5 cubiti e toccava un'ala del 1o cherubino. 13 L'estensione delle ali di questi cherubini era di 20 cubiti; ed essi stavano in piedi con le facce rivolte verso l'interno.*

14 Salomone fece anche la cortina* di filo blu, lana color porpora, filo cremisi e tessuto fine,

con dei cherubini ricamati sopra.

15 Davanti alla casa fece poi 2 colonne alte 35 cubiti, e il capitello su ogni colonna era di 5 cubiti. 16 Fece catenelle a forma di collane e le mise in cima alle colonne, e fece 100 melagrane e le mise sulle catenelle. 17 Eresse le colonne davanti al tempio, una a destra* e una a sinistra;* chiamò quella di destra Iàchin* e quella di sinistra Bòaz.*

---

^ 2 Cron. 3:3 Un cubito corrispondeva normalmente a 44,5 cm, ma alcuni ritengono che “la misura precedente” si riferisca al cubito lungo, che corrispondeva a 51,8 cm. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 3:4 O “portico”.

^ 2 Cron. 3:4 O “si estendeva per 20 cubiti, per tutta la larghezza della casa”.

^ 2 Cron. 3:4 L’unità di misura è incerta.

^ 2 Cron. 3:8 Lett. “casa”.

^ 2 Cron. 3:8 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 3:9 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 3:10 Lett. “casa”.

^ 2 Cron. 3:13 Cioè verso il Santo.

^ 2 Cron. 3:14 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 3:17 O “a sud”.

^ 2 Cron. 3:17 O “a nord”.

^ 2 Cron. 3:17 Significa “[Geova] stabilisca saldamente”.

^ 2 Cron. 3:17 Forse significa “in forza”.

---

4 Fece poi l'altare di rame, lungo 20 cubiti, largo 20 cubiti e alto 10 cubiti.

2 Fece il Mare* di metallo fuso. Era di forma circolare e da un orlo all'altro misurava 10 cubiti; era alto 5 cubiti e per circondarlo ci voleva una corda per misurare di 30 cubiti. 3 Sotto l'orlo, tutt'intorno, c'erano ornamenti a forma di zucca, 10 per ogni cubito, che circondavano il Mare. Le zucche erano disposte su 2 file ed erano realizzate in un'unica fusione con il Mare. 4 Questo poggiava su 12 tori, 3 rivolti a nord, 3 rivolti a ovest, 3 rivolti a sud e 3 rivolti a est; il Mare era su di loro, e le loro parti posteriori erano rivolte verso il centro. 5 Il suo spessore era di un palmo.* Il suo orlo era fatto come l'orlo di un calice, a forma di giglio. Poteva contenere* 3.000 bat.*

6 Inoltre fece 10 bacini e ne mise 5 a destra e 5 a sinistra. Servivano per lavare e sciacquare

le cose usate per gli olocausti. Il Mare, invece, serviva ai sacerdoti per lavarsi.

7 Fece quindi 10 candelabri d’oro, come prescritto, e li mise nel tempio, 5 a destra e 5 a sinistra.

8 Fece anche 10 tavole e le mise nel tempio, 5 a destra e 5 a sinistra; e fece 100 scodelle d’oro.

9 Poi fece il cortile dei sacerdoti e il grande cortile* e le sue porte, e ne rivestì i battenti di rame. 10 E collocò il Mare al lato destro, verso sud-est.

11 Hìram fece anche i recipienti per le ceneri, le pale e le scodelle.

E così terminò il lavoro che doveva fare per il re Salomone nella casa del vero Dio: 12 le 2 colonne e i capitelli a forma di coppa in cima alle 2 colonne; i 2 reticoli per coprire i 2 capitelli a forma di coppa che erano in cima alle colonne; 13 le 400 melagrane per i 2 reticoli, 2 file di melagrane per ogni reticolo, per coprire i 2 capitelli a forma di coppa che erano in cima alle colonne; 14 i 10 carrelli e i 10 bacini sui carrelli;

15 il Mare e i 12 tori sotto di esso; 16 i recipienti per le ceneri, le pale, i forchettoni e tutti i relativi utensili che Hìram-Abìv fece di rame lucente per il re Salomone per la casa di Geova. 17 Il re li fuse nella pianura* del Giordano, nel terreno argilloso fra Succòt e Zèreda.
18 Salomone fece tutti questi utensili in grandissima quantità; il peso del rame non fu accertato.

19 Salomone fece tutti gli utensili per la casa del vero Dio: l'altare d'oro; le tavole per il pane di presentazione; 20 i candelabri e le loro lampade d'oro puro, da accendere davanti alla stanza più interna come prescritto; 21 le corolle, le lampade e gli spegnitoi,* d'oro, l'oro più puro; 22 gli smoccolatoi, le scodelle, le coppe e i bracieri,* d'oro puro; l'ingresso della casa, i battenti della porta interna d'accesso al Santissimo e i battenti della casa del tempio, d'oro.

---

^ 2 Cron. 4:2 O "vasca".

^ 2 Cron. 4:5 Circa 7,4 cm. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 4:5 O “aveva una capacità di”.

^ 2 Cron. 4:5 Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 4:9 O “recinto”.

^ 2 Cron. 4:17 O “distretto”.

^ 2 Cron. 4:21 O “pinze”, “molle”.

^ 2 Cron. 4:22 O “portafuoco”.

---

5 Salomone completò quindi tutto il lavoro che doveva fare per la casa di Geova. Dopodiché portò dentro le cose che suo padre Davide aveva consacrato, e mise l'argento, l'oro e tutti gli utensili nei tesori della casa del vero Dio.
2 Allora congregò gli anziani d'Israele: tutti i capi delle tribù e i capi delle case paterne d'Israele. Questi vennero a Gerusalemme per far salire l'Arca del Patto di Geova dalla Città di Davide, cioè Sìon. 3 Tutti gli uomini d'Israele si radunarono davanti al re alla festa* che si tiene nel settimo mese.

4 Quando tutti gli anziani d'Israele furono arrivati, i leviti sollevarono l'Arca. 5 Portarono su l'Arca, la tenda dell'incontro e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda. I sacerdoti e i leviti* li portarono su. 6 Il re Salomone e l'intera assemblea d'Israele che era stata convocata per incontrarsi con lui erano davanti

all’Arca. Vennero sacrificati così tanti bovini e così tante pecore che non fu possibile contarli né quantificarli. 7 Poi i sacerdoti portarono l’Arca del Patto di Geova al suo posto, nella stanza più interna della casa, il Santissimo, sotto le ali dei cherubini. 8 I cherubini avevano perciò le ali spiegate sul posto in cui si trovava l’Arca, tanto che coprivano dall’alto l’Arca e le sue stanghe. 9 Le stanghe erano così lunghe che le punte si vedevano dal Santo, di fronte alla stanza più interna, ma non si vedevano da fuori. Ancora oggi sono lì. 10 Nell’Arca non c’era niente tranne le due tavole che Mosè vi aveva messo in Hòreb, quando Geova aveva fatto un patto con gli israeliti mentre uscivano dall’Egitto.

11 I sacerdoti uscirono dal luogo santo (tutti i sacerdoti lì presenti si erano infatti santificati, a prescindere dalla divisione di appartenenza) 12 e tutti i leviti cantori che appartenevano ad Àsaf, a Emàn, a Iedutùn, ai loro figli e ai loro fratelli erano in piedi a est dell’altare, vestiti di tessuto fine, con cembali,* cetre e altri

strumenti a corda; insieme a loro c'erano 120 sacerdoti che suonavano le trombe. 13 Nel momento in cui i trombettieri e i cantori lodarono e ringraziarono Geova all'unisono, e il suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali si levò mentre loro lodavano Geova — "perché è buono; il suo amore leale dura per sempre" — una nuvola riempì la casa, la casa di Geova. 14 I sacerdoti non poterono rimanere lì a svolgere il loro servizio a causa della nuvola, perché la gloria di Geova riempiva la casa del vero Dio.

---

^ 2 Cron. 5:3 Cioè la Festa delle Capanne.
^ 2 Cron. 5:5 O "i sacerdoti levitici".
^ 2 Cron. 5:12 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.

---

6 Allora Salomone disse: “Geova dichiarò che avrebbe abitato nella fitta oscurità. 2 Ora io ti ho costruito una casa eccelsa, un luogo nel quale tu possa dimorare per sempre”.

3 Quindi il re si voltò e benedisse tutta la congregazione d’Israele, mentre tutta la congregazione d’Israele stava in piedi. 4 E disse: “Sia lodato Geova, l’Iddio d’Israele, che con la sua bocca fece una promessa a mio padre Davide e con le sue mani la mantenne, dicendo: 5 ‘Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo dal paese d’Egitto, non ho scelto fra tutte le tribù d’Israele una città dove costruire una casa perché vi rimanesse il mio nome, e non ho scelto un uomo perché diventasse capo sul mio popolo Israele. 6 Ma ora ho scelto Gerusalemme affinché vi rimanga il mio nome e ho scelto Davide perché governi il mio popolo Israele’. 7 E mio padre Davide desiderava di tutto cuore

costruire una casa per il nome di Geova, l'Iddio d'Israele. 8 Ma Geova disse a mio padre Davide: 'Hai desiderato di tutto cuore costruire una casa per il mio nome, e hai fatto bene a nutrire questo desiderio nel tuo cuore. 9 Non sarai tu, però, a costruire la casa; sarà il figlio che ti nascerà* a costruire la casa per il mio nome'. 10 Geova ha mantenuto la promessa fatta; sono infatti succeduto a mio padre Davide e siedo sul trono d'Israele, proprio come Geova aveva promesso. E ho costruito la casa per il nome di Geova, l'Iddio d'Israele, 11 e lì ho messo l'Arca contenente il patto che Geova concluse con il popolo d'Israele".

12 Poi si mise davanti all'altare di Geova di fronte a tutta la congregazione d'Israele e stese le mani verso i cieli. 13 (Salomone infatti aveva fatto un palco di rame e lo aveva messo in mezzo al cortile;* era lungo 5 cubiti,* largo 5 cubiti e alto 3 cubiti. E lui vi era salito sopra.) E si inginocchiò di fronte a tutta la congregazione d'Israele e stese le mani verso i cieli. 14 E disse:

“O Geova, Dio d’Israele, non c’è nessun Dio come te nei cieli o sulla terra. Tu tieni fede al patto e mostri amore leale verso i tuoi servitori che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. 15 Hai mantenuto la promessa che facesti al tuo servitore Davide, mio padre. Facesti la promessa con la tua bocca, e oggi con la tua mano l’hai mantenuta. 16 E ora, o Geova, Dio d’Israele, mantieni la promessa che facesti al tuo servitore Davide, mio padre, quando gli dicesti: ‘Nella tua discendenza non mancherà mai un uomo che sieda davanti a me sul trono d’Israele, purché i tuoi figli prestino attenzione alla loro via camminando nella mia legge, proprio come tu hai camminato davanti a me’. 17 E ora, o Geova, Dio d’Israele, si avveri la promessa che facesti al tuo servitore Davide.

18 “Ma Dio può veramente dimorare con gli esseri umani sulla terra? Ecco, i cieli, il cielo dei cieli, non ti possono contenere; tanto meno, quindi, questa casa che ho costruito! 19 Ora presta attenzione alla preghiera del tuo

servitore e alla sua richiesta di favore, o Geova mio Dio, e ascolta l'invocazione di aiuto e la preghiera che il tuo servitore ti rivolge. 20 I tuoi occhi vigilino su questa casa giorno e notte, sul luogo dove hai detto che avresti stabilito il tuo nome, affinché tu ascolti la preghiera che il tuo servitore rivolge verso questo luogo. 21 E ascolta le suppliche del tuo servitore e del tuo popolo Israele quando pregano verso questo luogo. Presta ascolto dalla tua dimora, dai cieli; ascolta e perdona.

22 "Se un uomo pecca contro il suo prossimo e gli viene imposto di fare un giuramento* e si ritrova soggetto al giuramento* e, mentre è sotto quel giuramento,* si presenta davanti al tuo altare in questa casa, 23 voglia tu ascoltare dai cieli, e agire e giudicare i tuoi servitori: ripaga il malvagio facendo ricadere sulla sua testa ciò che ha fatto, e dichiara innocente* il giusto ricompensandolo secondo la sua giustizia.

24 "E se il tuo popolo Israele verrà sconfitto

dal nemico perché avrà continuato a peccare contro di te, e poi tornerà e glorificherà il tuo nome e pregherà e implorerà favore davanti a te in questa casa, 25 voglia tu ascoltarlo dai cieli e perdonare il peccato del tuo popolo Israele, e riportarlo nel paese che desti a lui e ai suoi antenati.

26 “Quando i cieli saranno chiusi e non ci sarà pioggia perché i tuoi servitori avranno continuato a peccare contro di te, e loro pregheranno verso questo luogo e glorificheranno il tuo nome e si ritrarranno dal loro peccato perché tu li avrai umiliati,*
27 voglia tu ascoltare dai cieli e perdonare il peccato dei tuoi servitori, del tuo popolo Israele, ai quali insegnerai la buona strada su cui camminare. E manda pioggia sul tuo paese, che hai dato in eredità al tuo popolo.

28 “Se nel paese ci saranno carestia, epidemia, vento torrido, ruggine,* locuste sciamanti o locuste voraci, o se i nemici porranno l’assedio a una delle città del paese,*

o se si abbatterà qualche altro tipo di piaga o di malattia, 29 qualunque preghiera, qualunque richiesta di favore che qualsiasi uomo o tutto il tuo popolo Israele farà stendendo le mani verso questa casa (ognuno infatti conosce la propria afflizione e il proprio dolore), 30 voglia tu ascoltarla dai cieli, la tua dimora, e perdonare. Ricompensa ognuno di loro secondo la sua condotta, visto che conosci il loro cuore (solo tu conosci veramente il cuore degli uomini), 31 così che ti temano, camminando nelle tue vie per tutti i giorni in cui vivranno nel paese che desti ai nostri antenati.

32 “E lo straniero che non fa parte del tuo popolo Israele e che viene da un paese lontano a motivo del tuo grande nome,* della tua mano forte e del tuo braccio potente, e viene e prega verso questa casa, 33 voglia tu ascoltarlo dai cieli, la tua dimora, e fare tutto ciò che lo straniero ti chiede, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome e ti temano come ti teme il tuo popolo Israele, e sappiano che il tuo

nome è stato invocato su questa casa che ho costruito.

34 “Se il tuo popolo andrà in guerra contro i suoi nemici in qualunque luogo lo manderai, e ti pregherà in direzione di questa città che hai scelto e della casa che ho costruito per il tuo nome, 35 ascolta dai cieli la sua preghiera e la sua richiesta di favore, e rendigli giustizia.

36 “Se peccheranno contro di te (non c’è infatti uomo che non pecchi), e tu sarai furioso con loro e li abbandonerai al nemico, che li porterà via prigionieri in un paese lontano o vicino, 37 ma si ravvederanno nel paese in cui saranno stati portati prigionieri, e torneranno da te e imploreranno il tuo favore nel paese in cui saranno prigionieri, dicendo: ‘Abbiamo peccato, abbiamo sbagliato; abbiamo agito malvagiamente’, 38 e nel paese della loro prigionia, là dove saranno stati portati prigionieri, torneranno da te con tutto il loro cuore e tutta la loro anima,* e pregheranno in direzione del loro paese, che tu desti ai loro

antenati, e della città che hai scelto e della casa che ho costruito per il tuo nome, 39 ascolta la loro preghiera e la loro richiesta di favore dai cieli, la tua dimora, e rendi loro giustizia e perdona il tuo popolo che ha peccato contro di te.

40 “Ora, o mio Dio, ti prego, siano aperti i tuoi occhi e attenti i tuoi orecchi alla preghiera pronunciata in* questo luogo. 41 E ora, o Geova Dio, sali alla tua dimora, tu e l’Arca della tua forza. I tuoi sacerdoti, o Geova Dio, si vestano di salvezza, e i tuoi leali si rallegrino della tua bontà. 42 O Geova Dio, non respingere* il tuo unto. Ricorda il tuo amore leale verso Davide tuo servitore”.

---

^ 2 Cron. 6:9 Lett. “che uscirà dai tuoi lombi”.

^ 2 Cron. 6:13 O “recinto”.

^ 2 Cron. 6:13 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 6:22 O “e quest’ultimo pone una maledizione su di lui”. Si trattava di un giuramento che, se era falso o veniva violato, comportava una maledizione.

^ 2 Cron. 6:22 Lett. “maledizione”.

^ 2 Cron. 6:22 Lett. “maledizione”.

^ 2 Cron. 6:23 Lett. “giusto”.

^ 2 Cron. 6:26 O “afflitti”.

^ 2 Cron. 6:28 Malattia delle piante.

^ 2 Cron. 6:28 Lett. “nel paese delle sue porte”.

^ 2 Cron. 6:32 O “reputazione”.

^ 2 Cron. 6:38 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 6:40 O “relativa a”.

^ 2 Cron. 6:42 Lett. “voltare la faccia di”.

---

7 Non appena Salomone ebbe finito di pregare, dai cieli scese fuoco che consumò l'olocausto e i sacrifici, e la gloria di Geova riempì la casa. 2 I sacerdoti non potevano entrare nella casa di Geova, perché la gloria di Geova aveva riempito la casa di Geova. 3 Quando scese il fuoco e la gloria di Geova fu sulla casa, tutti gli israeliti erano lì a guardare; quindi si inginocchiarono con il viso a terra sul lastricato e ringraziarono Geova, "perché è buono; il suo amore leale dura per sempre".

4 Allora il re e tutto il popolo offrirono sacrifici davanti a Geova. 5 Il re Salomone offrì in sacrificio 22.000 bovini e 120.000 pecore. Così il re e tutto il popolo inaugurarono la casa del vero Dio. 6 I sacerdoti stavano in piedi ai loro posti, come anche i leviti che avevano gli strumenti usati per accompagnare il canto a Geova. (Il re Davide aveva fatto quegli

strumenti per ringraziare Geova — “perché il suo amore leale dura per sempre” — quando offriva lodi insieme a loro.*) E i sacerdoti suonavano forte le trombe di fronte ai leviti, mentre tutti gli israeliti stavano in piedi.

7 Quindi Salomone consacrò il centro del cortile che era davanti alla casa di Geova, perché lì doveva offrire gli olocausti e i pezzi grassi dei sacrifici di comunione, dato che l’altare di rame che Salomone aveva fatto non poteva contenere tutti gli olocausti, le offerte di cereali e i pezzi grassi. 8 A quel tempo Salomone tenne la festa per sette giorni insieme a tutto Israele, una grandissima congregazione da Lebo-Àmat* al Torrente* d’Egitto. 9 Ma l’ottavo giorno* tennero un’assemblea solenne, perché avevano celebrato l’inaugurazione dell’altare per sette giorni e la festa per sette giorni. 10 E il 23o giorno del 7o mese congedò il popolo, che tornò a casa felice e con il cuore gioioso per la bontà che Geova aveva mostrato a Davide, a Salomone e al suo popolo Israele.

11 Così Salomone finì la casa di Geova e la casa* del re; e realizzò con successo tutto quello che si era proposto di fare riguardo alla casa di Geova e alla propria casa. 12 Geova apparve poi a Salomone durante la notte e gli disse: “Ho ascoltato la tua preghiera, e mi sono scelto questo luogo come casa per i sacrifici. 13 Quando chiuderò i cieli e non ci sarà pioggia, e quando comanderò alle locuste di divorare il paese, e quando manderò un’epidemia in mezzo al mio popolo, 14 se il mio popolo su cui è stato invocato il mio nome si umilierà, pregherà, ricercherà la mia faccia e abbandonerà la sua malvagia condotta, allora io ascolterò dai cieli, perdonerò il suo peccato e sanerò il suo paese. 15 I miei occhi saranno aperti e i miei orecchi attenti alla preghiera pronunciata in questo luogo. 16 E ora ho scelto e santificato questa casa perché il mio nome vi rimanga in modo permanente; i miei occhi e il mio cuore saranno sempre lì.

17 “Quanto a te, se camminerai davanti a me proprio come camminò tuo padre Davide,

facendo tutto quello che ti ho comandato, e se ubbidirai alle mie norme e alle mie decisioni giudiziarie, 18 allora stabilirò il trono del tuo regno, secondo il patto che feci con tuo padre Davide, dicendo: ‘Nella tua discendenza non mancherà mai un uomo che governi Israele’.
19 Ma se vi allontanerete e lascerete i decreti e i comandamenti che vi ho posto davanti, e andrete a servire altri dèi e a inchinarvi davanti a loro, 20 allora vi sradicherò dal mio paese, che vi ho dato, e respingerò dalla mia vista questa casa che ho santificato per il mio nome, e la renderò oggetto di disprezzo* e di scherno fra tutti i popoli. 21 Questa casa diventerà mucchi di rovine. Chiunque vi passerà accanto rimarrà stupito e dirà: ‘Perché Geova ha trattato così questo paese e questa casa?’ 22 Allora si risponderà: ‘Perché hanno abbandonato Geova, l’Iddio dei loro antenati, che li aveva fatti uscire dal paese d’Egitto, e hanno accettato altri dèi, si sono inchinati davanti a loro e li hanno serviti. Ecco perché ha

fatto abbattere su di loro tutta questa calamità’”.

---

^ 2 Cron. 7:6 Forse i leviti.

^ 2 Cron. 7:8 O “entrata di Àmat”.

^ 2 Cron. 7:8 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ 2 Cron. 7:9 Ovvero il 15o giorno, il giorno successivo al secondo periodo di 7 giorni.

^ 2 Cron. 7:11 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 7:20 Lett. “un proverbio”.

---

8 Passati 20 anni, durante i quali aveva costruito la casa di Geova e la propria casa,* 2 Salomone ricostruì le città che Hìram gli aveva dato e vi mandò ad abitare gli israeliti.* 3 Inoltre andò ad Àmat-Zoba e la catturò. 4 Poi fortificò* Tadmòr nel deserto e tutte le città-deposito che aveva costruito in Àmat. 5 Consolidò anche Bet-Òron Superiore e Bet-Òron Inferiore, città fortificate con mura, porte e sbarre, 6 e Baalàt, nonché tutte le città-deposito di Salomone, tutte le città dei carri, le città dei cavalieri e qualunque cosa volesse costruire a Gerusalemme, nel Libano e in tutto il paese sotto il suo dominio.

7 Quanto a tutti coloro che erano rimasti degli ittiti, degli amorrei, dei ferezei,* degli ivvei* e dei gebusei, che non facevano parte d'Israele, 8 i loro discendenti che erano stati lasciati nel paese, quelli che gli israeliti non avevano

sterminato, furono messi da Salomone ai lavori forzati, e lo sono tuttora. 9 Ma tra gli israeliti nessuno fu reso schiavo da Salomone per i suoi lavori, perché gli israeliti erano i suoi guerrieri, i capi dei suoi aiutanti e i capi dei suoi guidatori di carri e dei suoi cavalieri. 10 C'erano 250 capi dei funzionari* del re Salomone, soprintendenti sul popolo.

11 Inoltre Salomone fece salire la figlia del faraone dalla Città di Davide alla casa che le aveva costruito; disse infatti: "Anche se è mia moglie, non deve abitare nella casa di Davide re d'Israele, perché i luoghi nei quali è stata l'Arca di Geova sono santi".

12 Allora Salomone offrì a Geova olocausti sull'altare di Geova che aveva eretto davanti all'atrio.* 13 Seguì la procedura quotidiana e fece offerte in base al comandamento di Mosè relativo ai Sabati, alle lune nuove e alle feste stabilite che si tenevano tre volte l'anno, cioè la Festa dei Pani Azzimi,* la Festa delle Settimane e la Festa delle Capanne.* 14 Inoltre,

secondo le disposizioni di suo padre Davide, organizzò le divisioni dei sacerdoti per il loro servizio, i leviti per i loro posti perché lodassero e prestassero servizio alla presenza dei sacerdoti in base alla procedura quotidiana, e i portinai nelle loro divisioni per le diverse porte, perché questo era stato il comando di Davide, l’uomo del vero Dio. 15 E non deviarono dal comando del re per i sacerdoti e i leviti riguardo a ogni questione e ai depositi. 16 Tutto il lavoro di Salomone fu quindi ben organizzato,* dal giorno in cui furono gettate le fondamenta della casa di Geova fino a quando non fu finita. Così la casa di Geova fu completata.

17 Fu allora che Salomone andò a Eziòn-Ghèber e a Elòt, sulla riva del mare nel paese di Èdom. 18 Per mezzo dei suoi servitori, Hìram gli mandò navi e marinai esperti, che insieme ai servitori di Salomone andarono a Òfir e da lì presero 450 talenti* d’oro e li portarono al re Salomone.

---

^ 2 Cron. 8:1 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 8:2 Lett. “figli d’Israele”.

^ 2 Cron. 8:4 O “ricostruì”.

^ 2 Cron. 8:7 O “perizziti”.

^ 2 Cron. 8:7 O “evei”.

^ 2 Cron. 8:10 O “delegati”.

^ 2 Cron. 8:12 O “portico”.

^ 2 Cron. 8:13 O “non fermentati”, “senza lievito”.

^ 2 Cron. 8:13 O “ripari provvisori”.

^ 2 Cron. 8:16 O “ben pianificato”, “completato”.

^ 2 Cron. 8:18 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

9 La regina di Saba sentì parlare della fama di Salomone; allora andò a Gerusalemme per metterlo alla prova con domande difficili.* Arrivò accompagnata da un seguito davvero notevole, con cammelli che portavano olio di balsamo e grandi quantità di oro e pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che le stava a cuore. 2 Salomone rispose quindi a tutte le sue domande; non ci fu niente di così difficile* che non potesse spiegarle.

3 Quando la regina di Saba ebbe visto la sapienza di Salomone, la casa che aveva costruito, 4 i cibi della sua tavola, la disposizione dei posti dei suoi servitori, il servizio a tavola dei suoi camerieri e i loro abiti, i suoi coppieri e i loro abiti, e gli olocausti che offriva regolarmente nella casa di Geova, rimase a bocca aperta.* 5 Quindi disse al re:

“Quello che avevo sentito dire nel mio paese sulle cose che hai realizzato* e sulla tua sapienza era vero. 6 Ma non ci ho creduto finché non sono venuta a vedere con i miei occhi. In effetti, non mi era stata riferita neanche la metà della tua grande sapienza. Hai superato di gran lunga quello che avevo sentito dire. 7 Felici i tuoi uomini, e felici i tuoi servitori che stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua sapienza! 8 Sia lodato Geova tuo Dio, che si è compiaciuto di te mettendoti sul suo trono come re per Geova tuo Dio. Dato che il tuo Dio ama Israele e vuole farlo durare per sempre, ti ha nominato re su di esso affinché tu amministri diritto e giustizia”.

9 La regina diede quindi al re 120 talenti* d’oro e una gran quantità di olio di balsamo e di pietre preziose. Nessuno portò mai più olio di balsamo come quello che la regina di Saba aveva dato al re Salomone.

10 Inoltre i servitori di Hìram e i servitori di Salomone, che avevano portato oro da Òfir,

portarono anche legname di sandalo e pietre preziose. 11 Con il legname di sandalo il re fece le scale per la casa di Geova e per la casa* del re, oltre a cetre e ad altri strumenti a corda per i cantori. Nel paese di Giuda non si era mai visto niente di simile.

12 Il re Salomone diede alla regina di Saba qualsiasi cosa desiderasse e chiedesse, più* di quello che lei gli aveva portato. Dopodiché la regina partì e tornò al suo paese insieme ai suoi servitori.

13 E il peso dell'oro che Salomone riceveva in un anno ammontava a 666 talenti, 14 senza contare quello che proveniva dai mercanti, dai commercianti e da tutti i re degli arabi e i governatori del paese che portavano oro e argento a Salomone.

15 Il re Salomone fece 200 scudi grandi in lega d'oro (ogni scudo era ricoperto da 600 sicli* di lega d'oro) 16 e 300 scudi piccoli in lega d'oro (ogni scudo piccolo era ricoperto da 3 mine* d'oro). Quindi li mise nella Casa della Foresta

del Libano.

17 Il re fece inoltre un grande trono d’avorio e lo rivestì d’oro puro. 18 C’erano 6 gradini che portavano al trono, e attaccato a esso c’era uno sgabello d’oro; il trono aveva braccioli ai lati, e 2 leoni stavano accanto ai braccioli. 19 Sui 6 gradini c’erano 12 leoni, uno su ciascuna estremità dei 6 gradini. In nessun altro regno era stata fatta una cosa simile. 20 Tutte le coppe del re Salomone erano d’oro e tutti gli utensili della Casa della Foresta del Libano erano d’oro puro. Niente era d’argento, perché ai giorni di Salomone l’argento non valeva nulla. 21 Le navi del re, infatti, andavano a Tàrsis con i servitori di Hìram; una volta ogni tre anni le navi di Tàrsis arrivavano cariche di oro, argento, avorio, scimmie e pavoni.

22 Il re Salomone fu più grande di tutti gli altri re della terra per ricchezza e sapienza. 23 E i re di tutta la terra chiedevano udienza* a Salomone per ascoltare la sapienza che il vero Dio aveva messo nel suo cuore. 24 Anno dopo

anno, ognuno di loro portava un dono: oggetti d’argento e d’oro, vesti, armi, olio di balsamo, cavalli e muli. 25 E Salomone aveva 4.000 stalle per i suoi cavalli e i suoi carri e 12.000 cavalli,* che dislocò nelle città dei carri e vicino a sé a Gerusalemme. 26 Dominava su tutti i re dal Fiume* al paese dei filistei, e al confine con l’Egitto. 27 Il re rese l’argento a Gerusalemme abbondante come le pietre, e il legno di cedro abbondante come i sicomori che sono nella Sefèla. 28 E dall’Egitto e da tutti gli altri paesi venivano portati cavalli a Salomone.

29 Quanto al resto della storia di Salomone, dall’inizio alla fine, non è forse riportato negli scritti di Nàtan il profeta, nella profezia di Ahìa il silonita e nel racconto delle visioni di Iddo il visionario riguardanti Geroboàmo, figlio di Nebàt? 30 Salomone regnò a Gerusalemme su tutto Israele per 40 anni. 31 Alla fine morì,* e fu sepolto nella Città di Davide suo padre; e suo figlio Roboàmo diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 9:1 O “enigmi”.

^ 2 Cron. 9:2 Lett. “niente di nascosto”.

^ 2 Cron. 9:4 Lett. “non ci fu più spirito in lei”.

^ 2 Cron. 9:5 O “sulle tue parole”.

^ 2 Cron. 9:9 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 9:11 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 9:12 O forse “in aggiunta a doni corrispondenti al valore”.

^ 2 Cron. 9:15 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 9:16 La mina menzionata nelle Scritture Ebraiche corrispondeva a 570 g. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 9:23 Lett. “cercavano la faccia”.

^ 2 Cron. 9:25 O “cavalieri”.

^ 2 Cron. 9:26 Cioè l’Eufrate.

^ 2 Cron. 9:31 Lett. “giacque con i suoi padri”.

10 Roboàmo andò a Sìchem, perché tutto Israele era arrivato a Sìchem per farlo re. 2 Appena lo venne a sapere, Geroboàmo figlio di Nebàt (che era ancora in Egitto, dove era fuggito a causa del re Salomone) tornò dall'Egitto. 3 Lo mandarono dunque a chiamare, e Geroboàmo e tutto Israele vennero da Roboàmo e dissero: 4 “Tuo padre rese oppressivo il nostro giogo. Ma se tu alleggerirai l'oppressiva servitù imposta da tuo padre e il pesante giogo che mise su di noi, noi ti serviremo”.

5 Lui rispose: “Tornate da me fra tre giorni”. Il popolo allora se ne andò. 6 Il re Roboàmo si consigliò con gli anziani che avevano servito suo padre Salomone mentre era in vita, chiedendo: “Cosa mi consigliate di rispondere a questo popolo?” 7 Gli risposero: “Se sei buono con questo popolo, se li accontenti e se dai loro una

risposta favorevole, allora saranno tuoi servitori per sempre”.

8 Ma lui ignorò il consiglio degli anziani e si consultò con i giovani che erano cresciuti con lui e che erano al suo servizio. 9 Chiese loro: “Cosa consigliate? Come dovremmo rispondere a questo popolo che mi ha detto: ‘Alleggerisci il giogo che tuo padre mise su di noi’?” 10 I giovani che erano cresciuti con lui gli risposero: “Al popolo che ti ha detto: ‘Tuo padre rese pesante il nostro giogo; tu rendicelo più leggero’, devi dire questo: ‘Il mio mignolo sarà più grosso dei fianchi di mio padre. 11 Mio padre caricò su di voi un giogo pesante, ma io lo renderò ancora più pesante. Mio padre vi punì con fruste, io lo farò con flagelli’”.

12 Geroboàmo e tutto il popolo vennero da Roboàmo il terzo giorno, proprio come il re aveva ordinato dicendo: “Tornate da me il terzo giorno”. 13 Ma il re Roboàmo rispose loro aspramente, rifiutando così il consiglio degli anziani. 14 Seguendo il consiglio dei giovani,

disse loro: “Renderò il vostro giogo più pesante, molto più pesante. Mio padre vi punì con fruste, io lo farò con flagelli”. 15 Il re quindi non ascoltò il popolo; le cose andarono così per volere del vero Dio, in modo che si adempissero le parole che Geova aveva pronunciato per mezzo di Ahìa il silonita a Geroboàmo, figlio di Nebàt.

16 Tutto Israele, dato che non era stato ascoltato dal re, gli rispose: “Che abbiamo a che fare con Davide? Non abbiamo eredità con il figlio di Iesse. Ognuno ai suoi dèi, o Israele! Ora pensa alla tua casa, o Davide”. Allora tutto Israele tornò alle proprie case.*

17 Roboàmo, comunque, continuò a regnare sugli israeliti che vivevano nelle città di Giuda.

18 In seguito il re Roboàmo mandò Hadoràm, che era a capo di quelli reclutati per i lavori obbligatori, ma gli israeliti lo lapidarono. Il re Roboàmo riuscì a salire sul suo carro per fuggire a Gerusalemme. 19 Da allora gli israeliti continuano a essere in rivolta contro la casa di Davide.

^ 2 Cron. 10:16 Lett. “tende”.

11 Quando arrivò a Gerusalemme, Roboàmo congregò immediatamente la casa di Giuda e Beniamino, 180.000 guerrieri addestrati,* perché combattessero contro Israele in modo da restituire il regno a Roboàmo. 2 Allora a Semaìa, l'uomo del vero Dio, fu trasmesso questo messaggio* di Geova: 3 "Di' a Roboàmo, figlio di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele in Giuda e in Beniamino: 4 'Questo è ciò che Geova dice: "Non dovete salire a combattere contro i vostri fratelli. Ognuno torni a casa sua, perché le cose sono andate così per mio volere"'". Ubbidirono quindi alle parole di Geova e tornarono indietro, senza andare contro Geroboàmo.

5 Roboàmo abitò a Gerusalemme e costruì città fortificate in Giuda. 6 Così fortificò Betlemme, Ètam, Tecòa, 7 Bet-Zur, Soco, Adullàm, 8 Gat, Marèsa, Zif, 9 Adoràim, Làchis,

Azèca, 10 Zora, Àialon ed Èbron, città fortificate che erano in Giuda e in Beniamino. 11 Inoltre consolidò le fortezze, vi pose comandanti e le rifornì di cibo, olio e vino, 12 e provvide a tutte le città scudi grandi e lance; le rinforzò moltissimo. E Giuda e Beniamino rimasero a lui.

13 I sacerdoti e i leviti che erano in tutto Israele si schierarono con lui, venendo da tutti i loro territori. 14 I leviti lasciarono i loro pascoli e le loro proprietà, e vennero in Giuda e a Gerusalemme, perché Geroboàmo e i suoi figli li avevano estromessi dal servizio come sacerdoti di Geova. 15 Geroboàmo aveva nominato i propri sacerdoti per gli alti luoghi, per le divinità simili a capri* e per i vitelli che aveva fatto. 16 E, da tutte le tribù d'Israele, quelli che nel loro cuore erano decisi a ricercare Geova, l'Iddio d'Israele, seguirono i sacerdoti e i leviti a Gerusalemme per fare sacrifici a Geova, l'Iddio dei loro antenati. 17 Per tre anni rafforzarono il regno di Giuda e sostennero Roboàmo, figlio di

Salomone, perché per tre anni seguirono la condotta di Davide e di Salomone.

18 Roboàmo prese in moglie Maalàt, figlia di Ierimòt, figlio di Davide, e di Abiàil, figlia di Eliàb, figlio di Iesse. 19 Con il tempo lei gli partorì dei figli: Ieùs, Semarìa e Zàam. 20 Dopo di lei sposò Maàca, nipote di Àbsalom.* Con il tempo lei gli partorì Abìa, Attài, Ziza e Selomìt. 21 Roboàmo amò Maàca, nipote di Àbsalom, più di tutte le altre mogli e le concubine che aveva; ebbe 18 mogli e 60 concubine, e generò 28 figli e 60 figlie. 22 Perciò Roboàmo costituì Abìa, figlio di Maàca, capo e condottiero tra i suoi fratelli, perché intendeva farlo re. 23 Comunque agì con accortezza* e mandò* alcuni dei suoi figli in tutti i territori di Giuda e Beniamino, in tutte le città fortificate, e fornì loro provviste in abbondanza e procurò loro molte mogli.

---

^ 2 Cron. 11:1 Lett. “scelti”.

^ 2 Cron. 11:2 Lett. “parola”.

^ 2 Cron. 11:15 Lett. “per i capri”.

^ 2 Cron. 11:20 O “Assalònne”.

^ 2 Cron. 11:23 O “intendimento”.

^ 2 Cron. 11:23 O “sparpagliò”.

---

12 Appena il suo regno fu saldamente stabilito e lui diventò forte, Roboàmo abbandonò la Legge di Geova, e tutto Israele fece lo stesso. 2 Visto che si erano dimostrati infedeli verso Geova, Sisàc re d'Egitto salì contro Gerusalemme nel quinto anno del re Roboàmo. 3 Aveva 1.200 carri, 60.000 cavalieri e tantissimi soldati che vennero insieme a lui dall'Egitto: libici, succhìm ed etiopi. 4 Conquistò le città fortificate di Giuda e alla fine arrivò a Gerusalemme.

5 Il profeta Semaìa andò da Roboàmo e dai principi di Giuda che si erano radunati a Gerusalemme a causa di Sisàc e disse loro: "Questo è ciò che Geova dice: 'Visto che voi avete abbandonato me, io ho abbandonato voi in mano a Sisàc'". 6 Allora i principi d'Israele e il re si umiliarono e dissero: "Geova è giusto". 7 Quando Geova vide che si erano umiliati,

Semaìa ricevette questo messaggio* di Geova: “Si sono umiliati. Non li distruggerò; anzi, fra poco li salverò. Non riverserò la mia ira su Gerusalemme per mezzo di Sisàc. 8 Ma diventeranno suoi servitori; così vedranno la differenza fra servire me e servire i re* degli altri paesi”.

9 Sisàc, re d’Egitto, salì dunque contro Gerusalemme. Prese i tesori della casa di Geova e i tesori della casa* del re. Portò via ogni cosa, inclusi gli scudi d’oro fatti da Salomone. 10 Al loro posto il re Roboàmo fece scudi di rame e li affidò ai capi delle guardie* che sorvegliavano l’ingresso della casa del re. 11 Ogni volta che il re andava alla casa di Geova, le guardie entravano portandoli con sé; poi li riportavano nella sala della guardia. 12 Siccome il re si umiliò, l’ira di Geova si ritirò da lui, ed Egli non li distrusse completamente. Fu inoltre trovato qualcosa di buono in Giuda.

13 Il re Roboàmo rafforzò la sua posizione a Gerusalemme e continuò a regnare. Aveva 41

anni quando diventò re, e regnò 17 anni a Gerusalemme, la città che Geova aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per stabilirvi il suo nome. La madre del re era Naàma, l'ammonita. 14 Tuttavia Roboàmo fece ciò che era male, perché in cuor suo non era stato risoluto a ricercare Geova.

15 Quanto alla storia di Roboàmo, dall'inizio alla fine, non è forse riportata tra le parole di Semaìa il profeta e di Iddo il visionario nelle registrazioni genealogiche? E ci furono in continuazione guerre fra Roboàmo e Geroboàmo. 16 Alla fine Roboàmo morì,* e fu sepolto nella Città di Davide; e suo figlio Abìa diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 12:7 Lett. "parola".

^ 2 Cron. 12:8 Lett. "regni".

^ 2 Cron. 12:9 O "palazzo".

^ 2 Cron. 12:10 Lett. "corrieri".

^ 2 Cron. 12:16 Lett. "giacque con i suoi padri".

---

13 Nel 18o anno del re Geroboàmo, Abìa diventò re di Giuda. 2 Regnò tre anni a Gerusalemme. Sua madre era Micaìa, figlia di Urièl di Ghibèa. E ci fu guerra fra Abìa e Geroboàmo.

3 Abìa andò in guerra con un esercito di 400.000 guerrieri valorosi, addestrati.* Geroboàmo si schierò in formazione di battaglia contro di lui con 800.000 uomini addestrati,* guerrieri valorosi. 4 Abìa, in piedi sul monte Zemaràim, che è nella regione montuosa di Èfraim, disse: “Ascoltatemi, Geroboàmo e tutto Israele! 5 Non sapete che Geova, l’Iddio d’Israele, ha dato per sempre a Davide un regno su Israele, sia a lui che ai suoi figli, mediante un patto di sale?* 6 Ma Geroboàmo, figlio di Nebàt, servitore di Salomone figlio di Davide, insorse e si ribellò al suo signore. 7 E uomini oziosi e buoni a nulla si radunavano intorno a

lui. Si dimostrarono superiori a Roboàmo, figlio di Salomone, perché Roboàmo era giovane e mancava di coraggio, e non fu in grado di tener loro testa.

8 “E ora voi siete convinti di riuscire a tener testa al regno di Geova in mano ai figli di Davide, solo perché siete numerosi e avete i vitelli d’oro che Geroboàmo fece per voi come dèi. 9 Non avete forse cacciato i sacerdoti di Geova, discendenti di Aronne, e i leviti, e non vi siete scelti i vostri sacerdoti proprio come i popoli degli altri paesi? Chiunque si presentasse* con un giovane toro e sette montoni poteva diventare sacerdote di quelli che non sono dèi. 10 Quanto a noi, Geova è il nostro Dio, e non lo abbiamo abbandonato; i nostri sacerdoti, discendenti di Aronne, servono Geova, e i leviti li assistono. 11 Ogni mattina e ogni sera fanno fumare in onore di Geova gli olocausti insieme a incenso profumato, e sulla tavola d’oro puro c’è il pane in pile,* e ogni sera accendono il candelabro d’oro e le sue lampade,

perché noi assolviamo la nostra responsabilità verso Geova nostro Dio; voi invece lo avete abbandonato. 12 Ecco, con noi c'è il vero Dio che ci guida, e anche i suoi sacerdoti con le trombe per suonare l'allarme di battaglia contro di voi. O uomini d'Israele, non combattete contro Geova, l'Iddio dei vostri antenati, perché non avrete la meglio".

13 Ma Geroboàmo mandò uomini perché tendessero un'imboscata dietro di loro, così che il suo esercito si trovò davanti a Giuda e gli uomini dell'imboscata dietro. 14 Quando gli uomini di Giuda si voltarono, si resero conto di dover combattere sia davanti che dietro. Perciò implorarono Geova, mentre i sacerdoti suonavano forte le trombe. 15 Gli uomini di Giuda proruppero in un grido di guerra. Quando gli uomini di Giuda lanciarono il grido di guerra, il vero Dio sconfisse Geroboàmo e tutto Israele davanti ad Abìa e a Giuda. 16 Gli israeliti fuggirono davanti a Giuda, e Dio li diede nelle loro mani. 17 Abìa e il suo popolo ne

fecero strage: 500.000 uomini addestrati*
d’Israele caddero uccisi. 18 Così in
quell’occasione gli uomini d’Israele furono
umiliati, mentre gli uomini di Giuda si
dimostrarono superiori perché avevano fatto
affidamento* su Geova, l’Iddio dei loro antenati.
19 Abìa continuò a inseguire Geroboàmo e
conquistò alcune sue città: Bètel e i suoi
villaggi,* Iesàna e i suoi villaggi, ed Èfrain e i
suoi villaggi. 20 Ai giorni di Abìa, Geroboàmo
non riottenne più il suo potere. Geova poi lo
colpì, così che morì.

21 Abìa invece diventò sempre più forte. Con
il tempo prese 14 mogli e generò 22 figli e 16
figlie. 22 E il resto della storia di Abìa, le sue
azioni e le sue parole, è riportato negli scritti*
del profeta Iddo.

---

^ 2 Cron. 13:3 Lett. “scelti”.

^ 2 Cron. 13:3 Lett. “scelti”.

^ 2 Cron. 13:5 Cioè un patto vincolante e immutabile.

^ 2 Cron. 13:9 Lett. “venisse per riempire la sua mano”.

^ 2 Cron. 13:11 Cioè il pane di presentazione.

^ 2 Cron. 13:17 Lett. “scelti”.

^ 2 Cron. 13:18 Lett. “si erano appoggiati”.

^ 2 Cron. 13:19 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.

^ 2 Cron. 13:22 O “esposizione”, “commentario”.

---

14 Alla fine Abìa morì,* e fu sepolto nella Città di Davide; e suo figlio Asa diventò re al suo posto. Ai suoi giorni il paese fu in pace per 10 anni.

2 Asa fece ciò che era buono e giusto agli occhi di Geova suo Dio. 3 Eliminò gli altari stranieri e gli alti luoghi, fece a pezzi le colonne sacre e abbatté i pali sacri.* 4 Inoltre disse a Giuda di ricercare Geova, l'Iddio dei loro antenati, e di osservare la Legge e i comandamenti. 5 Così eliminò da tutte le città di Giuda gli alti luoghi e gli altari per l'incenso, e sotto di lui il regno rimase indisturbato. 6 Costruì città fortificate in Giuda, visto che nel paese c'era tranquillità e in quegli anni non c'erano guerre contro di lui, perché Geova gli aveva dato pace. 7 Asa disse a Giuda: "Costruiamo queste città e circondiamole con mura e torri, porte* e sbarre. Il paese infatti è ancora a nostra disposizione,

perché abbiamo ricercato Geova nostro Dio. Lo abbiamo ricercato, ed egli ci ha dato pace lungo tutti i confini”. Così i lavori di costruzione furono portati a termine con successo.

8 Asa aveva un esercito di 300.000 uomini di Giuda, equipaggiati con scudi grandi e lance, e di 280.000 valorosi guerrieri di Beniamino, che portavano lo scudo piccolo ed erano armati di arco.

9 In seguito Zera l’etiope mosse contro di loro con un esercito di 1.000.000 di uomini e 300 carri. Quando Zera raggiunse Marèsa, 10 Asa uscì contro di lui, e si schierarono in formazione di battaglia nella Valle di Zefàta a Marèsa.
11 Asa invocò quindi Geova suo Dio dicendo: “O Geova, a te non importa se quelli che aiuti sono forti* o deboli. Aiutaci, o Geova nostro Dio, perché facciamo affidamento* su di te e nel tuo nome siamo venuti contro questa folla. O Geova, tu sei il nostro Dio. Non permettere che un uomo mortale prevalga su di te”.

12 Allora Geova sconfisse gli etiopi davanti ad

Asa e davanti a Giuda, e gli etiopi si diedero alla fuga. 13 Asa e gli uomini con lui li inseguirono fino a Ghèrar, e gli etiopi furono uccisi uno dopo l’altro finché non ne rimase vivo nessuno: furono schiacciati da Geova e dal suo esercito. Dopodiché portarono via un ricchissimo bottino. 14 Inoltre colpirono tutte le città intorno a Ghèrar, perché il terrore di Geova si era abbattuto su di esse; e predarono tutte le città, perché vi era molto da predare. 15 Attaccarono anche le tende di coloro che avevano bestiame e catturarono una gran quantità di pecore e cammelli. Poi tornarono a Gerusalemme.

---

^ 2 Cron. 14:1 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Cron. 14:3 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 14:7 Lett. “porte a due battenti”.

^ 2 Cron. 14:11 Lett. “molti”.

^ 2 Cron. 14:11 Lett. “ci appoggiamo”.

---

15 Ora lo spirito di Dio venne su Azarìa, figlio di Odèd. 2 Così Azarìa uscì incontro ad Asa e gli disse: “Ascoltatemi, Asa e tutto Giuda e Beniamino! Geova sarà con voi finché voi rimarrete con lui; se lo ricercherete, si lascerà trovare da voi, ma se lo abbandonerete, vi abbandonerà. 3 Per molto tempo* Israele fu senza il vero Dio, senza alcun sacerdote che insegnasse e senza legge. 4 Ma quando si trovarono in difficoltà, tornarono da Geova, l’Iddio d’Israele, e lo ricercarono, ed egli si lasciò trovare da loro. 5 In quei tempi non era sicuro viaggiare,* perché c’erano molti disordini fra tutti gli abitanti dei paesi. 6 Una nazione veniva schiacciata da un’altra nazione e una città da un’altra città, perché Dio le teneva in uno stato di disordine con ogni tipo di avversità. 7 Ma voi siate forti e non perdetevi d’animo,* perché le vostre azioni verranno ricompensate”.

8 Appena ebbe udito queste parole e la profezia del profeta Odèd, Asa si fece coraggio ed eliminò i disgustosi idoli da tutto il paese di Giuda e di Beniamino e dalle città che aveva conquistato nella regione montuosa di Èfraim; inoltre riparò l’altare di Geova che era davanti all’atrio* di Geova. 9 E radunò tutto Giuda e Beniamino, nonché gli stranieri provenienti da Èfraim, Manasse e Simeone che risiedevano con loro, perché da Israele erano passati a lui in gran numero dopo aver visto che Geova suo Dio era con lui. 10 Furono dunque radunati a Gerusalemme nel 3o mese del 15o anno del regno di Asa. 11 Quel giorno presero 700 bovini e 7.000 pecore dalle spoglie che avevano portato e li sacrificarono a Geova. 12 E strinsero un patto per ricercare Geova, l’Iddio dei loro antenati, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima.* 13 Chiunque non avesse ricercato Geova, l’Iddio d’Israele, doveva essere messo a morte, sia piccolo che grande, sia uomo che donna. 14 Giurarono quindi a Geova ad alta

voce, con urla di gioia e con trombe e corni. 15 E tutti gli abitanti di Giuda si rallegrarono per il giuramento, perché avevano giurato con tutto il loro cuore; e ricercarono Geova con ardore, e lui si fece trovare da loro e continuò a dar loro pace lungo tutti i confini.

16 Il re Asa arrivò a rimuovere sua nonna Maàca dalla posizione di regina madre,* perché aveva fatto un idolo osceno per il culto del palo sacro.* Asa abbatté quell'idolo osceno, lo polverizzò e lo bruciò nella Valle del Chìdron. 17 Gli alti luoghi, però, non furono eliminati da Israele. Il cuore di Asa fu comunque completo* per tutta la sua vita.* 18 E portò nella casa del vero Dio le cose che lui e suo padre avevano consacrato: argento, oro e vari utensili. 19 Non ci fu guerra fino al 35o anno del regno di Asa.

---

^ 2 Cron. 15:3 Lett. "molti giorni".

^ 2 Cron. 15:5 Lett. "non c'era pace per chi usciva o per chi entrava".

^ 2 Cron. 15:7 Lett. "non cadano le vostre mani".

^ 2 Cron. 15:8 O “portico”.

^ 2 Cron. 15:12 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 15:16 O “di signora”.

^ 2 Cron. 15:16 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 15:17 O “completamente devoto”.

^ 2 Cron. 15:17 Lett. “giorni”.

---

16 Nel 36o anno del regno di Asa, Baàsa re d’Israele salì contro Giuda e si mise a fortificare* Rama, per non permettere a nessuno di uscire dal territorio di Asa, re di Giuda, o di entrarvi. 2 Per questo Asa prese argento e oro dai tesori della casa di Geova e della casa* del re e li mandò a Ben-Adàd re di Siria, che viveva a Damasco, dicendogli: 3 “C’è un accordo* fra me e te, e fra mio padre e tuo padre. Ecco, ti mando argento e oro. Va’, infrangi il tuo accordo* con Baàsa re d’Israele, così che si ritiri da me”.

4 Ben-Adàd ascoltò il re Asa e mandò contro le città d’Israele i capi del suo esercito, che conquistarono Iiòn, Dan, Abèl-Màim e tutti i depositi delle città di Nèftali. 5 Quando venne a saperlo, Baàsa smise immediatamente di fortificare Rama e abbandonò il suo progetto. 6 Allora il re Asa prese con sé tutto Giuda, e

portarono via le pietre e il legname con cui Baàsa stava fortificando Rama, e con essi fortificò* Gheba e Mizpa.

7 A quel tempo Hanàni il veggente andò da Asa, re di Giuda, e gli disse: "Dal momento che hai fatto affidamento* sul re di Siria e non su Geova tuo Dio, l'esercito del re di Siria è scampato alle tue mani. 8 Gli etiopi e i libici non erano forse un esercito enorme con molti carri e cavalieri? Eppure Geova te li diede in mano perché avevi fatto affidamento su di lui. 9 Geova, infatti, percorre con lo sguardo tutta la terra per mostrare la sua forza* a favore di quelli il cui cuore è completo* verso di lui. In questa faccenda ti sei comportato con stoltezza; d'ora in poi ci saranno guerre contro di te".

10 Comunque Asa si offese con il veggente e lo mise in prigione,* infuriato con lui per quello che aveva detto. Nello stesso periodo Asa iniziò a maltrattare altri del popolo. 11 Ecco, la storia di Asa, dall'inizio alla fine, è riportata nel Libro dei re di Giuda e d'Israele.

12 Nel 39º anno del suo regno, Asa si ammalò ai piedi e le sue condizioni peggiorarono molto. Tuttavia, perfino durante la sua malattia non si rivolse a Geova ma ai guaritori. 13 Alla fine Asa morì;* era il 41º anno del suo regno. 14 Fu sepolto nella grande tomba che si era scavato nella Città di Davide; lo deposero su un letto cosparso di olio di balsamo e di un unguento speciale fatto di vari ingredienti. Inoltre, in suo onore fecero un rogo funebre straordinariamente grande.*

---

^ 2 Cron. 16:1 O “ricostruire”.

^ 2 Cron. 16:2 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 16:3 O “patto”.

^ 2 Cron. 16:3 O “patto”.

^ 2 Cron. 16:6 O “ricostruì”.

^ 2 Cron. 16:7 Lett. “ti sei appoggiato”.

^ 2 Cron. 16:9 O “sostegno”.

^ 2 Cron. 16:9 O “completamente devoto”.

^ 2 Cron. 16:10 Lett. “nella casa dei ceppi”.

^ 2 Cron. 16:13 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Cron. 16:14 Evidentemente non un rogo per cremare Asa, ma un rogo di spezie.

---

17 Suo figlio Giòsafat diventò re al suo posto e rafforzò la propria posizione su Israele.
2 Dislocò forze militari in tutte le città fortificate di Giuda e mise guarnigioni nel paese di Giuda e nelle città di Èfraim conquistate da suo padre Asa. 3 Geova rimase con Giòsafat, perché lui camminò nelle vie percorse prima di lui dal suo antenato Davide e non ricercò i Bàal.
4 Ricercò infatti l'Iddio di suo padre e seguì i suoi comandamenti, non le pratiche d'Israele.
5 Geova mantenne il regno ben saldo nelle sue mani; tutto Giuda continuò a fare regali a Giòsafat, e lui ebbe ricchezze e gloria in abbondanza. 6 Il suo cuore si fece intrepido nelle vie di Geova; eliminò da Giuda anche gli alti luoghi e i pali sacri.*

7 Nel terzo anno del suo regno convocò i suoi principi, cioè Ben-Àil, Abdìa, Zaccarìa, Netanèl e Micaìa, perché insegnassero nelle città di

Giuda. 8 Con loro c'erano i leviti Semaìa, Netanìa, Zebadìa, Asaèl, Semiramòt, Ieonatàn, Adonìa, Tobìa e Tob-Adonìa, insieme ai sacerdoti Elisàma e Ieoràm. 9 Insegnavano in Giuda portando con sé il libro della Legge di Geova, e andavano per tutte le città di Giuda istruendo il popolo.

10 E il terrore di Geova si abbatté su tutti i regni dei paesi intorno a Giuda, e questi non combatterono contro Giòsafat. 11 I filistei portarono a Giòsafat regali e denaro come tributo, e gli arabi gli portarono 7.700 montoni e 7.700 capri presi dalle loro greggi.

12 Giòsafat diventò sempre più grande, e continuò a costruire fortezze e città-deposito in Giuda. 13 Nelle città di Giuda portò avanti grandi progetti, e a Gerusalemme aveva soldati, guerrieri valorosi. 14 Questi erano raggruppati in base alle loro case paterne. Da Giuda i capi di migliaia erano: Adna il capo, e con lui 300.000 guerrieri valorosi; 15 sotto il suo comando c'era Ieoanàn il capo, e con lui 280.000

uomini; 16 sotto il suo comando c’era anche Amasìa, figlio di Zicri, che si offrì volontario per il servizio di Geova, e con lui 200.000 guerrieri valorosi. 17 Da Beniamino c’era Eliàda, guerriero valoroso, e con lui 200.000 uomini equipaggiati con arco e scudo; 18 sotto il suo comando c’era Iozabàd, e con lui 180.000 uomini equipaggiati per la guerra. 19 Questi servivano il re, oltre a quelli che il re mise nelle città fortificate in tutto Giuda.

---

^ 2 Cron. 17:6 Vedi Glossario.

---

18 Giòsafat aveva ricchezze e gloria in abbondanza, ma strinse un’alleanza matrimoniale con Àcab. 2 Anni dopo scese da Àcab, a Samarìa. Àcab sacrificò una gran quantità di pecore e bovini per Giòsafat e per il suo seguito, e insisté* perché salisse con lui contro Ramòt-Gàlaad. 3 Àcab, re d’Israele, chiese a Giòsafat, re di Giuda: “Verrai con me a Ramòt-Gàlaad?” Giòsafat gli rispose: “Io sono con te, e il mio popolo è il tuo popolo e ti sosterrà nella guerra”.

4 Comunque Giòsafat disse al re d’Israele: “Ti prego, prima chiedi qual è la parola di Geova”. 5 Il re d’Israele radunò dunque i profeti, 400 uomini, e chiese loro: “Dobbiamo andare in guerra contro Ramòt-Gàlaad o devo rinunciare?” Loro risposero: “Sali; il vero Dio la darà in mano al re”.

6 Giòsafat allora disse: “Non c’è qui un profeta

di Geova? Chiediamo anche tramite lui”.
7 Allora il re d’Israele disse a Giòsafat: “C’è ancora un uomo tramite il quale interrogare Geova, ma io lo odio perché non profetizza mai il bene riguardo a me, ma sempre il male. È Micaìa, figlio di Imla”. Comunque Giòsafat disse: “Il re non dovrebbe dire una cosa del genere”.

8 Il re d’Israele chiamò quindi un funzionario di corte e disse: “Presto, porta Micaìa, figlio di Imla”. 9 Ora il re d’Israele e Giòsafat, re di Giuda, sedevano ognuno sul suo trono, con indosso le vesti reali; sedevano nello spiazzo* all’ingresso della porta di Samarìa, e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro. 10 Quindi Sedechìa, figlio di Chenàana, si fece dei corni di ferro e disse: “Ecco ciò che Geova dice: ‘Con questi trafiggerai* i siri finché non li avrai sterminati’”. 11 Tutti gli altri profeti profetizzavano nello stesso modo, dicendo: “Sali a Ramòt-Gàlaad e vincerai; Geova la darà in mano al re”.

12 Il messaggero che era andato a chiamare Micaìa gli disse: “Le parole dei profeti sono unanimemente a favore del re. Che la tua parola sia come la loro, ti prego. Parla in modo favorevole”. 13 Ma Micaìa disse: “Com’è vero che Geova vive, riferirò quello che il mio Dio dirà”. 14 Si presentò quindi dal re, e il re gli chiese: “Micaìa, dobbiamo andare in guerra contro Ramòt-Gàlaad o devo rinunciare?” Subito rispose: “Sali e vincerai; saranno consegnati nelle vostre mani”. 15 Allora il re gli disse: “Quante volte devo farti giurare che non mi dirai altro che la verità nel nome di Geova?” 16 Così Micaìa disse: “Vedo tutti gli israeliti dispersi sui monti, come pecore che non hanno pastore. Geova ha detto: ‘Questi non hanno padrone. Ognuno di loro torni a casa sua in pace’”.

17 Il re d’Israele disse quindi a Giòsafat: “Te l’avevo detto che non avrebbe profetizzato il bene riguardo a me, ma solo il male!”

18 Micaìa proseguì: “Ora ascoltate la parola di

Geova. Ho visto Geova seduto sul suo trono e tutto l’esercito dei cieli alla sua destra e alla sua sinistra. 19 E Geova ha detto: ‘Chi ingannerà Àcab, re d’Israele, perché salga a Ramòt-Gàlaad e là muoia?’ E c’era chi diceva una cosa e chi un’altra. 20 Poi si è fatto avanti uno spirito* che si è presentato davanti a Geova e ha detto: ‘Lo ingannerò io’. Geova gli ha chiesto: ‘Come?’ 21 Lui ha risposto: ‘Andrò e diventerò uno spirito ingannevole nella bocca di tutti i suoi profeti’. Così Egli ha detto: ‘Lo ingannerai; di sicuro ci riuscirai. Va’ e fa’ così’. 22 E ora Geova ha messo uno spirito ingannevole nella bocca di questi tuoi profeti, ma Geova stesso ha dichiarato che tu subirai la calamità”.

23 Sedechìa, figlio di Chenàana, si avvicinò, colpì Micaìa sulla guancia e disse: “Per quale via lo spirito di Geova avrebbe lasciato me per parlare con te?” 24 Micaìa rispose: “Te ne accorgerai il giorno in cui andrai a nasconderti nella stanza più interna”. 25 Quindi il re

d’Israele disse: “Prendete Micaìa, consegnatelo ad Àmon, capo della città, e a Iòas,* figlio del re, 26 e dite loro: ‘Questo è ciò che il re dice: “Mettete quest’uomo in prigione e dategli una razione ridotta di pane e d’acqua finché io non sia tornato sano e salvo”’”. 27 Ma Micaìa disse: “Se davvero tornerai sano e salvo, allora Geova non ha parlato con me”. Poi aggiunse: “Tenetene conto, popoli tutti”.

28 Il re d’Israele e Giòsafat, re di Giuda, salirono dunque a Ramòt-Gàlaad. 29 Il re d’Israele disse a Giòsafat: “Per la battaglia io mi travestirò; tu invece indossa le tue vesti reali”. Così il re d’Israele si travestì, dopodiché andarono in battaglia. 30 Il re di Siria aveva ordinato ai comandanti dei suoi carri: “Non combattete con nessuno, né piccolo né grande, ma solo con il re d’Israele”. 31 Appena videro Giòsafat, i comandanti dei carri si dissero: “Quello è il re d’Israele”. Si voltarono dunque per combattere contro di lui. Giòsafat invocò aiuto, e Geova lo aiutò; Dio subito li allontanò

da lui. 32 Quando i comandanti dei carri videro che non era il re d'Israele, immediatamente smisero di inseguirlo.

33 Ma un uomo tirò a caso* con l'arco e colpì il re d'Israele fra le giunture della corazza.* Allora il re disse al guidatore del carro: "Gira e portami fuori dal campo di battaglia, perché sono stato ferito gravemente". 34 Il combattimento infuriò per tutto il giorno, e il re d'Israele dovette essere sorretto nel carro di fronte ai siri fino alla sera, e al tramonto morì.

---

^ 2 Cron. 18:2 O "lo persuase".
^ 2 Cron. 18:9 Lett. "aia".
^ 2 Cron. 18:10 O "spingerai".
^ 2 Cron. 18:20 O "angelo".
^ 2 Cron. 18:25 O "Jòas".
^ 2 Cron. 18:33 O "nella sua innocenza".
^ 2 Cron. 18:33 O "cotta di maglia".

---

19 Quindi Giòsafat, re di Giuda, tornò sano e salvo* a casa* sua a Gerusalemme. 2 Ieu figlio di Hanàni il visionario uscì incontro al re Giòsafat e gli disse: “Si dovrebbe aiutare il malvagio? Si dovrebbero amare quelli che odiano Geova? Per questo motivo Geova è indignato contro di te. 3 Comunque, in te sono state trovate cose buone, perché hai eliminato i pali sacri* dal paese e hai preparato il tuo cuore* per ricercare il vero Dio”.

4 Giòsafat continuò a risiedere a Gerusalemme, e andò di nuovo tra il popolo, da Beèr-Seba* alla regione montuosa di Èfraim, per riportarlo da Geova, l’Iddio dei loro antenati. 5 Inoltre nominò giudici nel paese, in tutte le città fortificate di Giuda, città per città. 6 E disse ai giudici: “State attenti a quello che fate, perché non giudicate per l’uomo ma per Geova; ed egli è con voi quando emettete un

giudizio. 7 Ora il timore di Geova sia su di voi. State attenti a come agite, perché presso Geova nostro Dio non c'è ingiustizia, né parzialità, né corruzione".

8 Anche a Gerusalemme Giòsafat incaricò alcuni leviti e sacerdoti e alcuni capi delle case paterne d'Israele di giudicare nel nome di Geova e di risolvere le controversie degli abitanti di Gerusalemme. 9 E comandò loro: "Ecco cosa dovete fare nel timore di Geova, con fedeltà e con cuore completo:* 10 ogni volta che i vostri fratelli che vivono nelle loro città presentano una causa che implichi spargimento di sangue, o una questione relativa a una legge, a un comandamento, a norme o a decisioni giudiziarie, dovete avvertirli perché non diventino colpevoli davanti a Geova; altrimenti la sua indignazione verrà su di voi e sui vostri fratelli. Questo è ciò che dovete fare per non incorrere nella colpa. 11 Ecco, il capo sacerdote Amarìa è su di voi per ogni cosa che riguarda Geova; Zebadìa, figlio di Ismaele, è il capo della

casa di Giuda per ogni cosa che riguarda il re; e i leviti sono a vostra disposizione come funzionari. Siate forti e agite, e Geova sia con coloro che fanno il bene”.*

---

^ 2 Cron. 19:1 O “in pace”.

^ 2 Cron. 19:1 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 19:3 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 19:3 O “il tuo cuore è risoluto”.

^ 2 Cron. 19:4 O “Bersabèa”.

^ 2 Cron. 19:9 O “completamente devoto”.

^ 2 Cron. 19:11 O “con il bene”.

---

20 In seguito i moabiti e gli ammoniti, insieme ad alcuni degli ammonìm,* mossero guerra a Giòsafat. 2 Allora gli fu riferito: “È venuta contro di te una grande folla dalla regione del mare,* da Èdom; si trova ad Azazòn-Tàmar, cioè En-Ghedi”. 3 Giòsafat perciò ebbe paura e decise di rivolgersi* a Geova. Proclamò quindi un digiuno per tutto Giuda. 4 Allora gli abitanti di Giuda si radunarono per interrogare Geova; vennero da tutte le città di Giuda per consultare Geova.

5 Giòsafat, stando in piedi in mezzo alla congregazione di Giuda e Gerusalemme, nella casa di Geova, davanti al cortile nuovo, 6 disse:

“O Geova, Dio dei nostri antenati, non sei forse Dio nei cieli, e non domini su tutti i regni delle nazioni? Nella tua mano ci sono potere e potenza, e nessuno ti può tenere testa. 7 O Dio nostro, non fosti tu a scacciare gli abitanti di

questo paese davanti al tuo popolo Israele e a darlo su base permanente ai discendenti* del tuo amico Abraamo? 8 Loro vi si stabilirono e lì costruirono un santuario per il tuo nome, dicendo: 9 ‘Se dovesse abbattersi su di noi la calamità, che sia mediante spada, giudizio avverso, epidemia o carestia, staremo davanti a questa casa e davanti a te (visto che il tuo nome è in questa casa), e invocheremo il tuo aiuto nella nostra avversità; in tal caso voglia tu ascoltarci e salvarci’. 10 Ora, ecco, gli uomini di Àmmon, di Mòab e della regione montuosa di Sèir — le cui terre Israele non ebbe da te il permesso di invadere quando uscì dal paese d’Egitto e da cui si allontanò senza annientarli — 11 ci ricompensano venendo a cacciarci dalla proprietà che tu ci desti in eredità. 12 O Dio nostro, non eseguirai il giudizio su di loro? Noi infatti siamo impotenti davanti a questa grande folla che ci viene contro; non sappiamo cosa fare, ma i nostri occhi sono rivolti a te”.

13 Nel frattempo tutti quelli di Giuda stavano

in piedi davanti a Geova, insieme alle loro mogli e ai loro figli, inclusi i piccoli.

14 Allora in mezzo alla congregazione lo spirito di Geova venne su Iahazièl, figlio di Zaccarìa, figlio di Benaìa, figlio di Ieièl, figlio di Mattanìa, il levita dei figli di Àsaf. 15 Iahazièl disse: "Prestate attenzione, tutto Giuda e voi abitanti di Gerusalemme e tu, re Giòsafat! Geova vi dice questo: 'Non abbiate paura e non provate terrore a causa di questa grande folla, perché la battaglia non è vostra, ma di Dio. 16 Domani scendete contro di loro. Saliranno per il passo di Ziz e li troverete alla fine della valle* davanti al deserto di Ieruèl. 17 Non avrete bisogno di combattere questa battaglia. Mettetevi ai vostri posti, state fermi e vedete la salvezza di Geova a vostro favore.* O Giuda e Gerusalemme, non abbiate paura e non provate terrore. Domani andate contro di loro, e Geova sarà con voi'".

18 Subito Giòsafat si inginocchiò con il viso a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di

Gerusalemme si inginocchiarono con il viso a terra davanti a Geova per adorare Geova.
19 Quindi i leviti che discendevano da Chèat e da Cora* si alzarono per lodare a piena voce Geova, l'Iddio d'Israele.

20 La mattina dopo si alzarono presto e si diressero verso il deserto di Tecòa. Mentre partivano, Giòsafat stette in piedi e disse: "Ascoltatemi, o Giuda e voi abitanti di Gerusalemme! Riponete fede in Geova vostro Dio perché possiate restare saldi.* Riponete fede nei suoi profeti e vi andrà bene".

21 Dopo essersi consultato con il popolo, incaricò degli uomini perché cantassero a Geova e offrissero lodi, indossando vesti sante, mentre uscivano alla testa degli uomini armati dicendo: "Rendete grazie a Geova, perché il suo amore leale dura per sempre".

22 Non appena iniziarono a cantare gioiosamente lodi, Geova tese un'imboscata contro gli uomini di Àmmon, di Mòab e della regione montuosa di Sèir che stavano invadendo

Giuda, e questi iniziarono a colpirsi gli uni gli altri. 23 Gli ammoniti e i moabiti attaccarono gli abitanti della regione montuosa di Sèir per distruggerli e annientarli; e quando ebbero finito con gli abitanti di Sèir, si misero a distruggersi a vicenda.

24 Quando Giuda arrivò alla torre di guardia del deserto e guardò verso la folla, vide tutti i cadaveri a terra; non c'erano superstiti. 25 Giòsafat e il suo popolo vennero dunque a predarne le spoglie, e trovarono fra loro una gran quantità di beni, indumenti e oggetti preziosi; presero per sé tutto quello che poterono. Ci misero tre giorni a portare via le spoglie, perché erano tante. 26 Il quarto giorno si congregarono nella Valle* di Beràca, e là lodarono* Geova. Per questo chiamarono quel luogo Valle di Beràca,* nome che ha tuttora.

27 Così tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme, guidati da Giòsafat, tornarono gioiosi a Gerusalemme, perché Geova aveva dato loro motivo di rallegrarsi sui loro nemici.

28 Entrarono a Gerusalemme con cetre, altri strumenti a corda e trombe, e andarono alla casa di Geova. 29 E il terrore di Dio fu su tutti i regni dei paesi quando vennero a sapere che Geova aveva combattuto contro i nemici d’Israele. 30 Così durante il regno di Giòsafat ci fu tranquillità, e il suo Dio continuò a dargli pace lungo tutti i confini.

31 Giòsafat continuò a regnare su Giuda. Aveva 35 anni quando diventò re, e regnò 25 anni a Gerusalemme. Sua madre era Azùba, figlia di Sili. 32 Giòsafat continuò a seguire la via di suo padre Asa, senza deviare da essa. Fece ciò che era giusto agli occhi di Geova. 33 Tuttavia gli alti luoghi non furono eliminati, e il popolo non aveva ancora preparato il cuore per ricercare l’Iddio dei propri antenati.

34 Il resto della storia di Giòsafat, dall’inizio alla fine, è riportato negli scritti di Ieu, figlio di Hanàni, che furono inclusi nel Libro dei re d’Israele. 35 In seguito Giòsafat, re di Giuda, si alleò con Acazìa, re d’Israele, che agiva

malvagiamente. 36 Si associò a lui per costruire navi che andassero a Tàrsis; le costruirono a Eziòn-Ghèber. 37 Comunque Elièzer, figlio di Dodavàu di Marèsa, disse profeticamente contro Giòsafat: “Dal momento che ti sei alleato con Acazìa, Geova distruggerà le tue opere”. Pertanto le navi andarono distrutte e non poterono andare a Tàrsis.

---

^ 2 Cron. 20:1 O forse “meuniti”.

^ 2 Cron. 20:2 Evidentemente il Mar Morto.

^ 2 Cron. 20:3 Lett. “rivolse la faccia per ricercare”.

^ 2 Cron. 20:7 Lett. “seme”.

^ 2 Cron. 20:16 O “uadi”, vedi Glossario.

^ 2 Cron. 20:17 O “vedete come Geova vi salverà”.

^ 2 Cron. 20:19 O “Core”.

^ 2 Cron. 20:20 O “resistere”.

^ 2 Cron. 20:26 O “Bassopiano”.

^ 2 Cron. 20:26 Lett. “benedissero”.

^ 2 Cron. 20:26 Significa “benedizione”.

---

21 Alla fine Giòsafat morì,* e fu sepolto con i suoi antenati nella Città di Davide; e suo figlio Ieoràm diventò re al suo posto. 2 I suoi fratelli, i figli di Giòsafat, erano Azarìa, Iehièl, Zaccarìa, Azarìa, Michele e Sefatìa; tutti questi furono i figli di Giòsafat re d'Israele. 3 Il loro padre aveva dato loro molti doni in argento e in oro e cose di valore, oltre a città fortificate in Giuda, ma il regno lo diede a Ieoràm, perché era il primogenito.

4 Dopo aver assunto il controllo del regno di suo padre, Ieoràm rafforzò la sua posizione uccidendo con la spada tutti i suoi fratelli e alcuni principi d'Israele. 5 Ieoràm aveva 32 anni quando diventò re, e regnò 8 anni a Gerusalemme. 6 Seguì la condotta dei re d'Israele, proprio come avevano fatto quelli della casa di Àcab, visto che la figlia di Àcab era diventata sua moglie. Continuò a fare ciò che

era male agli occhi di Geova. 7 Ma Geova non volle ridurre in rovina la casa di Davide per amore del patto che aveva concluso con Davide, dato che aveva promesso di dare a lui e ai suoi figli una lampada per sempre.

8 Ai suoi giorni, Èdom si ribellò a Giuda e si fece un proprio re. 9 Allora Ieoràm si mise in marcia con i suoi comandanti e tutti i suoi carri; di notte attaccò e sconfisse gli edomiti* che accerchiavano lui e i comandanti dei carri. 10 Da allora, comunque, Èdom continua a essere in rivolta contro Giuda. In quel periodo anche Libna si ribellò a Ieoràm, perché questi aveva abbandonato Geova, l'Iddio dei suoi antenati. 11 Aveva anche fatto alti luoghi sui monti di Giuda per indurre gli abitanti di Gerusalemme a prostituirsi spiritualmente, e così aveva sviato Giuda.

12 Alla fine gli giunse da parte del profeta Elìa un messaggio scritto che diceva: "Questo è ciò che Geova, l'Iddio del tuo antenato Davide, dice: 'Tu non hai seguito la condotta di tuo

padre Giòsafat né quella di Asa re di Giuda. 13 Hai seguito invece la condotta dei re d'Israele e hai indotto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme a prostituirsi spiritualmente come ha fatto la casa di Àcab, e hai perfino ucciso i tuoi fratelli, la casa di tuo padre, che erano migliori di te. 14 Perciò Geova inferirà un duro colpo al tuo popolo, ai tuoi figli, alle tue mogli e a tutti i tuoi beni. 15 E avrai molte malattie, inclusa una malattia agli intestini che peggiorerà di giorno in giorno, finché i tuoi intestini non siano venuti fuori a causa della malattia'".

16 Allora Geova istigò contro Ieoràm i filistei* e gli arabi che vivevano vicino agli etiopi. 17 Invasero dunque Giuda, entrandovi con la forza, e portarono via tutti i beni che si trovavano nella casa* del re, nonché i suoi figli e le sue mogli; l'unico figlio che gli fu lasciato fu Iòacaz,* il più giovane. 18 E dopo tutto questo Geova lo colpì con una malattia incurabile agli intestini. 19 Qualche tempo dopo, passati due

anni interi, gli intestini gli vennero fuori a causa della malattia, e morì tra atroci dolori. Il popolo non fece in suo onore un rogo come quello fatto per i suoi antenati. 20 Aveva 32 anni quando diventò re, e regnò 8 anni a Gerusalemme. Dopo la sua morte, nessuno lo rimpianse. Fu sepolto nella Città di Davide, ma non dov'erano sepolti i re.

---

^ 2 Cron. 21:1 Lett. "giacque con i suoi padri".
^ 2 Cron. 21:9 O "idumei".
^ 2 Cron. 21:16 Lett. "lo spirito dei filistei".
^ 2 Cron. 21:17 O "palazzo".
^ 2 Cron. 21:17 Chiamato anche Acazìa.

---

22 Quindi gli abitanti di Gerusalemme fecero re al suo posto Acazìa, il figlio più giovane, dato che tutti quelli più grandi erano stati uccisi dalla banda di predoni giunta nell’accampamento insieme agli arabi. Così Acazìa, figlio di Ieoràm, cominciò a regnare su Giuda. 2 Acazìa aveva 22 anni quando diventò re, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre era Atalìa, nipote* di Omri.

3 Anche lui seguì la condotta della casa di Àcab, perché sua madre diventò sua consigliera, spingendolo ad agire malvagiamente. 4 E continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, come quelli della casa di Àcab, perché, dopo la morte di suo padre, loro diventarono suoi consiglieri portandolo alla rovina. 5 Dietro loro consiglio, andò con Ieoràm, figlio di Àcab, re d’Israele, in guerra contro Azaèl, re di Siria, a Ramòt-Gàlaad; lì gli arcieri ferirono Ieoràm.

6 Perciò Ieoràm tornò a Izreèl per farsi curare le ferite inflittegli a Rama durante il combattimento contro Azaèl, re di Siria.

Acazìa,* figlio di Ieoràm, re di Giuda, scese a Izreèl a trovare Ieoràm, figlio di Àcab, visto che era stato ferito.* 7 Dio si servì di questa visita a Ieoràm per causare la rovina di Acazìa. Una volta arrivato, infatti, Acazìa andò con Ieoràm incontro a Ieu, nipote* di Nimsi, che Geova aveva unto perché annientasse* la casa di Àcab. 8 Quando Ieu iniziò a eseguire il giudizio sulla casa di Àcab, trovò i principi di Giuda e i figli dei fratelli di Acazìa, ministri di Acazìa, e li uccise. 9 Quindi si mise a cercare Acazìa; lo catturarono nel luogo in cui si nascondeva a Samarìa, lo portarono da Ieu e lo misero a morte. Poi lo seppellirono, perché dissero: “È nipote di Giòsafat, che ricercò Geova con tutto il cuore”. E non c’era nessuno della casa di Acazìa in grado di regnare.

10 Quando vide che suo figlio era morto, Atalìa, madre di Acazìa, si mosse per

distruggere l’intera discendenza reale* della casa di Giuda. 11 Comunque Ieosabeàt, figlia del re, prese Iòas, figlio di Acazìa, dai figli del re che dovevano essere messi a morte e lo portò via furtivamente; mise lui e la sua nutrice in una camera da letto interna. Ieosabeàt (figlia del re Ieoràm, moglie del sacerdote Ieòiada e sorella di Acazìa) riuscì a tenerlo nascosto ad Atalìa, che così non lo mise a morte. 12 Iòas restò con loro per sei anni, nascosto nella casa del vero Dio, mentre Atalìa regnava sul paese.

---

^ 2 Cron. 22:2 Lett. “figlia”.

^ 2 Cron. 22:6 In alcuni manoscritti ebraici “Azarìa”.

^ 2 Cron. 22:6 O “era malato”.

^ 2 Cron. 22:7 Lett. “figlio”.

^ 2 Cron. 22:7 Lett. “recidesse”.

^ 2 Cron. 22:10 Lett. “tutto il seme del regno”.

---

23 Nel settimo anno Ieòiada agì con coraggio e concluse un patto con i capi di centinaia, cioè Azarìa figlio di Ieroàm, Ismaele figlio di Ieoanàn, Azarìa figlio di Òbed, Maaseìa figlio di Adaìa ed Elisafàt figlio di Zicri. 2 Poi percorsero Giuda e radunarono i leviti da tutte le città di Giuda e i capi delle case paterne d'Israele. Quando arrivarono a Gerusalemme, 3 l'intera congregazione concluse un patto con il re nella casa del vero Dio; dopodiché Ieòiada disse loro:

"Ecco, il figlio del re regnerà, proprio come Geova promise riguardo ai figli di Davide. 4 Questo è ciò che dovrete fare: dei sacerdoti e dei leviti che saranno di servizio Sabato, un terzo starà di guardia alle porte, 5 un terzo starà presso la casa* del re e un terzo starà alla Porta del Fondamento, e tutto il popolo starà nei cortili della casa di Geova. 6 Non lasciate entrare nessuno nella casa di Geova tranne i

sacerdoti e i leviti che sono di servizio. Loro possono entrare perché sono un gruppo santo, e tutto il popolo osserverà il proprio obbligo verso Geova. 7 I leviti devono mettersi tutt'intorno al re, ognuno con le sue armi in mano. Chiunque entri nella casa dev'essere messo a morte. Restate con il re ovunque vada".*

8 I leviti e tutto Giuda fecero esattamente quello che il sacerdote Ieòiada aveva comandato. Ognuno prese i suoi uomini che erano di servizio quel Sabato, insieme a coloro che quel Sabato non erano di servizio, perché il sacerdote Ieòiada non aveva esentato le divisioni dai loro doveri. 9 Il sacerdote Ieòiada diede quindi ai capi di centinaia le lance, gli scudi piccoli e gli scudi circolari, che erano appartenuti al re Davide e che erano nella casa del vero Dio. 10 Dislocò tutti gli uomini, ognuno con la sua arma* in mano, dal lato destro al lato sinistro della casa, presso l'altare e presso la casa, tutt'intorno al re. 11 Quindi fecero uscire il figlio del re, misero su di lui la corona*

e la Testimonianza,* e lo fecero re. Ieòiada e i suoi figli lo unsero ed esclamarono: “Viva il re!”

12 Non appena sentì il rumore del popolo che accorreva e lodava il re, Atalìa andò verso il popolo alla casa di Geova. 13 Lì vide il re in piedi presso una colonna* all’ingresso. I principi e i trombettieri erano con lui, e tutto il popolo del paese si rallegrava e suonava le trombe, e i cantori con strumenti musicali guidavano* le lodi. Allora Atalìa si strappò le vesti e gridò: “Cospirazione! Cospirazione!” 14 Ma il sacerdote Ieòiada fece uscire i capi di centinaia, responsabili dell’esercito, e disse loro: “Portatela fuori dalle file! Se qualcuno la segue, mettetelo a morte con la spada!” Il sacerdote infatti aveva detto: “Non la dovete mettere a morte nella casa di Geova”. 15 Così la afferrarono e, varcato l’ingresso della Porta dei Cavalli della casa* del re, la misero subito a morte.

16 Quindi Ieòiada concluse un patto fra sé e tutto il popolo e il re, in base al quale avrebbero

continuato a essere il popolo di Geova. 17 Dopo ciò tutto il popolo andò al tempio di Bàal e lo demolì; fece a pezzi i suoi altari e le sue immagini, e uccise Mattàn, il sacerdote di Bàal, davanti agli altari. 18 Inoltre Ieòiada affidò la sorveglianza della casa di Geova ai sacerdoti e ai leviti, che Davide aveva posto in divisioni sulla casa di Geova perché offrissero gli olocausti a Geova secondo quanto è scritto nella Legge di Mosè, con gioia e canti, in base alle istruzioni* di Davide. 19 Posizionò i portinai alle porte della casa di Geova affinché non vi entrasse nessuno che in qualche modo fosse impuro. 20 Prese i capi di centinaia, i nobili, quelli che avevano autorità sul popolo e tutto il popolo del paese e accompagnò il re mentre scendeva dalla casa di Geova. Arrivarono quindi alla casa* del re passando per la porta superiore e lo fecero sedere sul trono del regno. 21 Così tutto il popolo del paese si rallegrò e la città fu tranquilla, perché Atalìa era stata messa a morte con la spada.

^ 2 Cron. 23:5 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 23:7 Lett. “quando esce e quando entra”.

^ 2 Cron. 23:10 O “dardo”.

^ 2 Cron. 23:11 O “diadema”.

^ 2 Cron. 23:11 Forse un rotolo contenente la Legge di Dio.

^ 2 Cron. 23:13 Lett. “la sua colonna”.

^ 2 Cron. 23:13 O “davano il segnale per”.

^ 2 Cron. 23:15 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 23:18 Lett. “tramite le mani”.

^ 2 Cron. 23:20 O “palazzo”.

24 Iòas aveva 7 anni quando diventò re, e regnò 40 anni a Gerusalemme. Sua madre era Sìbia di Beèr-Seba. 2 Iòas fece ciò che era giusto agli occhi di Geova per tutti i giorni del sacerdote Ieòiada. 3 Ieòiada prese per lui due mogli, e lui ebbe figli e figlie.

4 In seguito Iòas desiderò di tutto cuore restaurare la casa di Geova. 5 Radunò pertanto i sacerdoti e i leviti e disse loro: “Andate nelle città di Giuda e raccogliete denaro da tutto Israele per riparare la casa del vostro Dio, di anno in anno; mettetevi subito all’opera”. Ma i leviti non si misero subito all’opera. 6 Allora il re chiamò Ieòiada il capo e gli disse: “Perché non hai richiesto dai leviti che raccogliessero in Giuda e a Gerusalemme la tassa sacra ordinata da Mosè, servitore di Geova, la tassa sacra della congregazione d’Israele, per la tenda della Testimonianza? 7 Infatti i figli di Atalìa, quella

donna malvagia, hanno fatto irruzione nella casa del vero Dio e hanno usato per i Bàal tutte le cose sante della casa di Geova”. 8 Quindi per ordine del re fu fatta una cassa e fu messa fuori dalla porta della casa di Geova. 9 Dopodiché venne emanato in tutto Giuda e Gerusalemme l’ordine di portare a Geova la tassa sacra che Mosè, servitore del vero Dio, aveva imposto a Israele nel deserto. 10 Tutti i principi e tutto il popolo si rallegrarono, portarono il denaro e lo versarono nella cassa finché non fu piena.*

11 Ogni volta che i leviti ritiravano la cassa per consegnarla al re e vedevano che conteneva molto denaro, il segretario del re e l’incaricato del capo sacerdote venivano a svuotarla e poi la rimettevano al suo posto. Facevano così ogni giorno; in questo modo raccolsero denaro in abbondanza. 12 Poi il re e Ieòiada lo davano a quelli che soprintendevano ai lavori relativi al servizio della casa di Geova, e questi assumevano tagliapietre e artigiani per restaurare la casa di Geova, e anche lavoratori

del ferro e del rame per riparare la casa di Geova. 13 Quelli che soprintendevano ai lavori fecero partire il progetto, e sotto la loro supervisione i lavori di riparazione progredirono; riportarono la casa del vero Dio allo stato in cui doveva essere e la rinforzarono. 14 Appena ebbero finito, portarono al re e a Ieòiada il denaro rimasto, che fu usato per fare utensili per la casa di Geova, utensili per il servizio e per la presentazione delle offerte, coppe e utensili d'oro e d'argento. E per tutti i giorni di Ieòiada si offrirono regolarmente olocausti nella casa di Geova.

15 Dopo una vita lunga e soddisfacente* Ieòiada morì; aveva 130 anni. 16 Fu sepolto nella Città di Davide insieme ai re, perché aveva fatto del bene in Israele in relazione al vero Dio e alla Sua casa.

17 Dopo la morte di Ieòiada, i principi di Giuda andarono a inchinarsi davanti al re, e il re li ascoltò. 18 Abbandonarono la casa di Geova, l'Iddio dei loro antenati, e si misero a

servire i pali sacri* e gli idoli, tanto che Dio si adirò* contro Giuda e Gerusalemme a causa della loro colpa. 19 Geova mandò profeti fra loro per farli tornare a sé. Questi li avvertirono,* ma loro si rifiutarono di ascoltare.

20 Lo spirito di Dio venne su* Zaccarìa, figlio del sacerdote Ieòiada, che da un punto più alto rispetto al popolo disse: "Questo è ciò che il vero Dio dice: 'Perché trasgredite i comandamenti di Geova? Non vi andrà a finire bene! Visto che voi avete abbandonato Geova, egli, a sua volta, abbandonerà voi'". 21 Ma cospirarono contro di lui e lo lapidarono per ordine del re nel cortile della casa di Geova. 22 Così il re Iòas non si ricordò dell'amore leale che Ieòiada, padre di Zaccarìa, gli aveva mostrato e uccise suo figlio, che in punto di morte disse: "Geova lo veda e te ne chieda conto".

23 All'inizio dell'anno* l'esercito siro salì contro Iòas e invase Giuda e Gerusalemme. I siri eliminarono tutti i principi del popolo e mandarono l'intero bottino al re di Damasco.

24 Anche se l’esercito invasore dei siri contava un piccolo numero di uomini, Geova consegnò loro un esercito molto grande, perché gli abitanti di Giuda avevano lasciato Geova, l’Iddio dei loro antenati; così i siri eseguirono il giudizio su Iòas. 25 E quando i siri se ne furono andati, lasciando Iòas gravemente ferito,* i suoi servitori cospirarono contro di lui perché aveva sparso il sangue dei figli* del sacerdote Ieòiada. Lo uccisero sul suo letto. Così morì e fu sepolto nella Città di Davide, ma non dov’erano sepolti i re.

26 Questi furono i cospiratori contro di lui: Zabàd, figlio di Simeàt la ammonita, e Iozabàd, figlio di Simrìt la moabita. 27 Per quanto riguarda i suoi figli, le molte dichiarazioni solenni contro di lui e il restauro* della casa del vero Dio, tutte queste cose sono riportate negli scritti* del Libro dei re. E suo figlio Amazìa diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 24:10 O forse “finché tutti non ebbero dato”.

^ 2 Cron. 24:15 Lett. “vecchio e sazio di giorni”.
^ 2 Cron. 24:18 Vedi Glossario.
^ 2 Cron. 24:18 Lett. “ci fu indignazione”.
^ 2 Cron. 24:19 O “resero testimonianza contro di loro”.
^ 2 Cron. 24:20 Lett. “rivestì”.
^ 2 Cron. 24:23 Lett. “al volgere dell’anno”.
^ 2 Cron. 24:25 O “con molte malattie”.
^ 2 Cron. 24:25 O “figlio”. Forse il plurale denota eccellenza.
^ 2 Cron. 24:27 Lett. “fondazione”.
^ 2 Cron. 24:27 O “esposizione”, “commentario”.

---

25 Amazìa aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 29 anni a Gerusalemme. Sua madre era Ieoaddàn di Gerusalemme. 2 Amazìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, ma non con cuore completo. 3 Appena ebbe il pieno controllo del regno, mise a morte i suoi servitori che avevano ucciso suo padre, il re. 4 Ma non mise a morte i loro figli, perché agì in armonia con quanto scritto nella Legge, nel libro di Mosè, dove Geova aveva comandato: "I padri non devono morire per colpa dei figli, e i figli non devono morire per colpa dei padri; ognuno deve morire per il proprio peccato".

5 Amazìa radunò gli uomini di Giuda e li organizzò in base alle case paterne, secondo i capi di migliaia e i capi di centinaia, per tutto Giuda e Beniamino. Registrò quelli dai 20 anni in su, e risultò che c'erano 300.000 guerrieri addestrati* che potevano prestare servizio

nell’esercito, in grado di maneggiare la lancia e lo scudo grande. 6 Inoltre assoldò da Israele 100.000 guerrieri valorosi per 100 talenti* d’argento. 7 Ma un uomo del vero Dio venne da lui e gli disse: “O re, non far venire con te l’esercito d’Israele, perché Geova non è con Israele, con nessuno degli efraimiti. 8 Va’ soltanto tu, agisci e sii coraggioso in battaglia. Altrimenti il vero Dio potrebbe farti cadere davanti al nemico, perché Dio ha il potere di aiutare e di far cadere”. 9 Allora Amazìa disse all’uomo del vero Dio: “E i 100 talenti che ho dato alle truppe d’Israele?” L’uomo del vero Dio rispose: “Geova è in grado di darti molto più di questo”. 10 Amazìa pertanto congedò i soldati che aveva fatto venire da Èfraim, rimandandoli a casa. Ma loro si adirarono molto con Giuda, tanto che tornarono a casa furiosi.

11 Poi Amazìa si fece coraggio e guidò il suo esercito alla Valle del Sale, dove uccise 10.000 uomini di Sèir. 12 E gli uomini di Giuda ne catturarono vivi 10.000. Li portarono in cima

alla rupe e li gettarono giù: si sfracellarono tutti quanti. 13 I soldati dell'esercito che Amazìa aveva rimandato indietro perché non andassero con lui in guerra fecero incursioni nelle città di Giuda, da Samarìa fino a Bet-Òron, uccidendo 3.000 persone e portando via un grande bottino.

14 Dopo aver ucciso gli edomiti, Amazìa tornò portando con sé gli dèi degli uomini di Sèir e li costituì suoi dèi. Iniziò a inchinarsi davanti a loro e a offrire loro fumo di sacrificio. 15 Allora Geova si infuriò con Amazìa e mandò un profeta che gli disse: "Perché segui questi dèi che non hanno liberato il proprio popolo dalla tua mano?" 16 Mentre questi gli parlava, il re gli disse: "Ti abbiamo per caso nominato consigliere del re? Smettila! Vuoi forse essere ucciso?" Pertanto il profeta smise, ma prima aggiunse: "So che Dio ha deciso di ridurti in rovina, perché hai fatto questo e non hai ascoltato il mio consiglio".

17 Amazìa, re di Giuda, si consultò con i suoi consiglieri e mandò a dire a Iòas, figlio di

Iòacaz, figlio di Ieu, re d'Israele: "Vieni, affrontiamoci in battaglia".* 18 Iòas, re d'Israele, mandò a dire ad Amazìa, re di Giuda: "L'erbaccia spinosa che era nel Libano mandò a dire al cedro che era nel Libano: 'Da' tua figlia in moglie a mio figlio'. Ma passò un animale selvatico del Libano e calpestò l'erbaccia spinosa. 19 Tu hai detto: 'Ecco, ho sconfitto* Èdom!' Per questo il tuo cuore si è insuperbito, desiderando la gloria. Ma ora restatene a casa* tua. Perché dovresti provocare un disastro e una disfatta in cui trascineresti con te anche Giuda?"

20 Ma Amazìa non ascoltò. Questo accadde per volontà di Dio, perché fossero consegnati in mano al nemico, visto che avevano seguito gli dèi di Èdom. 21 Quindi Iòas, re d'Israele, si mise in marcia, e lui e Amazìa, re di Giuda, si affrontarono in battaglia a Bet-Sèmes, nel territorio di Giuda. 22 Giuda fu sconfitto da Israele, e ognuno fuggì a casa* sua. 23 Iòas, re d'Israele, catturò Amazìa, re di Giuda, figlio di

Iòas, figlio di Iòacaz,* a Bet-Sèmes; dopodiché lo portò a Gerusalemme e aprì una breccia di 400 cubiti* nelle mura della città, dalla Porta di Èfraim fino alla Porta dell'Angolo. 24 Prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa del vero Dio presso* Òbed-Èdom e nei tesori della casa* del re; prese anche alcuni ostaggi, e tornò a Samarìa.

25 Amazìa, figlio di Iòas, re di Giuda, visse altri 15 anni dopo la morte di Iòas, figlio di Iòacaz, re d'Israele. 26 Quanto al resto della storia di Amazìa, dall'inizio alla fine, non è forse riportato nel Libro dei re di Giuda e d'Israele? 27 Dal momento in cui Amazìa smise di seguire Geova, a Gerusalemme cospirarono contro di lui, e lui fuggì a Làchis. Degli uomini, però, furono mandati a inseguirlo fino a Làchis, dove lo misero a morte. 28 Poi lo portarono indietro su cavalli e lo seppellirono con i suoi antenati nella città di Giuda.

---

^ 2 Cron. 25:5 Lett. "scelti".

^ 2 Cron. 25:6 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 25:17 O “incontriamoci faccia a faccia”.

^ 2 Cron. 25:19 Lett. “hai sconfitto”.

^ 2 Cron. 25:19 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 25:22 Lett. “tende”.

^ 2 Cron. 25:23 Chiamato anche Acazìa.

^ 2 Cron. 25:23 Circa 178 m. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 25:24 O “sotto la custodia di”.

^ 2 Cron. 25:24 O “palazzo”.

---

26 Quindi tutto il popolo di Giuda prese Uzzìa,* che aveva 16 anni, e lo fece re al posto di suo padre Amazìa. 2 Fu lui a ricostruire Elòt e a restituirla a Giuda dopo che il re* era morto.* 3 Uzzìa aveva 16 anni quando diventò re, e regnò 52 anni a Gerusalemme. Sua madre era Iecolìa di Gerusalemme. 4 Uzzìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Amazìa. 5 E ricercò di continuo Dio ai giorni di Zaccarìa, che gli insegnò a temere il vero Dio. Durante il periodo in cui ricercò Geova, il vero Dio lo fece prosperare.

6 Uscì per combattere contro i filistei e fece brecce nelle mura di Gat, nelle mura di Iabne e nelle mura di Àsdod; poi costruì città nel territorio di Àsdod e tra i filistei. 7 Il vero Dio continuò ad aiutarlo contro i filistei, contro gli arabi che vivevano a Gurbàal e contro i

meunìm. 8 E gli ammoniti pagavano un tributo a Uzzìa. Alla fine la sua fama giunse fino in Egitto, perché era diventato estremamente potente. 9 Inoltre Uzzìa costruì torri a Gerusalemme presso la Porta dell'Angolo, la Porta della Valle e il Contrafforte, e le fortificò. 10 E costruì torri nel deserto e scavò* molte cisterne (perché aveva una gran quantità di bestiame); fece questo anche nella Sefèla e nella pianura.* Aveva agricoltori e vignaioli sui monti e sul Carmelo, perché amava l'agricoltura.

11 Inoltre Uzzìa aveva un esercito di soldati equipaggiati per la guerra, che uscivano in battaglia organizzati in truppe. Erano contati e registrati da Ieièl il segretario e da Maaseìa l'ufficiale, sotto il comando di Hananìa, uno dei principi del re. 12 Il numero totale dei capi delle case paterne preposti a questi valorosi guerrieri era di 2.600. 13 Le forze militari sotto il loro comando ammontavano a 307.500 uomini pronti a combattere, un potente esercito per sostenere il re contro il nemico. 14 Uzzìa fornì l'intero

esercito di scudi, lance, elmi, corazze,* archi e pietre da fionda. 15 Inoltre a Gerusalemme fece macchine da guerra progettate da ingegneri. Furono poste sulle torri e sugli angoli delle mura ed erano in grado di scagliare frecce e grosse pietre. Di conseguenza la sua fama si sparse molto lontano, perché aveva ricevuto enorme aiuto ed era diventato forte.

16 Comunque, appena Uzzìa fu diventato forte, il suo cuore si insuperbì tanto da portarlo alla rovina, e agì infedelmente contro Geova suo Dio: entrò nel tempio di Geova per bruciare incenso sull'altare dell'incenso.
17 Immediatamente il sacerdote Azarìa e altri 80 coraggiosi sacerdoti di Geova entrarono dietro a lui. 18 Affrontarono il re Uzzìa e gli dissero: "Non spetta a te, Uzzìa, bruciare incenso a Geova! Solo i sacerdoti possono bruciare incenso, perché sono i discendenti di Aronne e sono stati santificati. Esci dal santuario, perché hai agito infedelmente, e non riceverai alcuna gloria da parte di Geova Dio

per questo”.

19 Ma Uzzìa, che aveva in mano un incensiere per bruciare incenso, si adirò; e mentre si infuriava contro i sacerdoti, gli comparve la lebbra sulla fronte in presenza dei sacerdoti, nella casa di Geova accanto all’altare dell’incenso. 20 Quando il capo sacerdote Azarìa e tutti i sacerdoti si voltarono verso di lui, videro che era stato colpito con la lebbra sulla fronte! Quindi lo fecero uscire immediatamente, e lui stesso si affrettò a uscire, perché Geova lo aveva colpito.

21 Il re Uzzìa continuò ad avere la lebbra fino al giorno della sua morte. Viveva in una casa separata, come lebbroso, perché era stato escluso dalla casa di Geova. Suo figlio Iòtam era a capo della casa* del re e giudicava il popolo del paese.

22 E il resto della storia di Uzzìa, dall’inizio alla fine, è stato riportato dal profeta Isaia, figlio di Amòz. 23 Alla fine Uzzìa morì,* e fu sepolto con i suoi antenati. Tuttavia fu messo

nel campo di sepoltura che apparteneva ai re, perché si diceva: “È lebbroso”. E suo figlio Iòtam diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 26:1 O “Ozìa”.

^ 2 Cron. 26:2 Cioè suo padre Amazìa.

^ 2 Cron. 26:2 Lett. “giacque con i suoi padri”.

^ 2 Cron. 26:10 Probabilmente nella roccia.

^ 2 Cron. 26:10 O “altopiano”.

^ 2 Cron. 26:14 O “cotte di maglia”.

^ 2 Cron. 26:21 O “palazzo”.

^ 2 Cron. 26:23 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

27 Iòtam aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 16 anni a Gerusalemme. Sua madre era Ierùsa, figlia di Zàdoc. 2 Iòtam continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Uzzìa, ma a differenza del padre non entrò in modo illecito nel tempio di Geova. Il popolo, però, agiva ancora rovinosamente. 3 Iòtam costruì la porta superiore della casa di Geova, e fece molti lavori di costruzione sulle mura dell'Òfel. 4 Inoltre costruì città nella regione montuosa di Giuda, e fortezze e torri nelle zone boschive. 5 Mosse guerra al re degli ammoniti e alla fine li vinse, tanto che gli ammoniti gli diedero quell'anno 100 talenti* d'argento, 10.000 cor* di frumento e 10.000 d'orzo. Questo è ciò che gli pagarono anche nel secondo e nel terzo anno. 6 Così Iòtam diventò sempre più forte, perché rese stabili* le sue vie davanti a Geova suo Dio.

7 Il resto della storia di Iòtam, tutte le sue guerre e le sue opere, è riportato nel Libro dei re d’Israele e di Giuda. 8 Aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 16 anni a Gerusalemme. 9 Alla fine Iòtam morì,* e fu sepolto nella Città di Davide; e suo figlio Àcaz diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 27:5 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 27:5 Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 27:6 O “preparò”.

^ 2 Cron. 27:9 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

28 Àcaz aveva 20 anni quando diventò re, e regnò 16 anni a Gerusalemme. Non fece ciò che era giusto agli occhi di Geova, come invece aveva fatto il suo antenato Davide. 2 Seguì la condotta dei re d’Israele e fece perfino statue di metallo* dei Bàal. 3 Inoltre offrì fumo di sacrificio nella Valle del Figlio di Innòm* e bruciò i suoi figli nel fuoco, secondo le pratiche detestabili delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti agli israeliti. 4 E offriva sacrifici e fumo di sacrificio sugli alti luoghi, sui colli e sotto ogni albero rigoglioso.

5 Di conseguenza Geova suo Dio lo consegnò nelle mani del re di Siria: i siri lo sconfissero, catturarono un gran numero di prigionieri e li portarono a Damasco. Àcaz fu consegnato anche nelle mani del re d’Israele, che lo colpì facendo una grande strage. 6 Infatti Peca, figlio di Remalìa, uccise in Giuda 120.000 uomini in un

solo giorno, tutti uomini valorosi, perché avevano abbandonato Geova, l'Iddio dei loro antenati. 7 E un guerriero efraimita di nome Zicri uccise Maaseìa figlio del re, Azricàm responsabile del palazzo* ed Elcàna, il secondo dopo il re. 8 Inoltre gli israeliti fecero prigionieri 200.000 loro fratelli, fra donne, figli e figlie; fecero anche un grande bottino, che portarono a Samarìa.

9 Là si trovava un profeta di Geova di nome Odèd. Questi uscì incontro all'esercito che stava arrivando a Samarìa e disse: "Geova, l'Iddio dei vostri antenati, ha consegnato Giuda nelle vostre mani perché era infuriato con loro, ma voi li avete massacrati con una crudeltà che è giunta fino ai cieli. 10 E ora intendete rendere gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme vostri servi e serve. Ma davanti a Geova vostro Dio non siete colpevoli anche voi? 11 Ascoltatemi dunque, e riportate indietro i prigionieri che avete catturato tra i vostri fratelli, perché l'ardente ira di Geova è contro di voi".

12 Allora alcuni capi degli efraimiti, Azarìa figlio di Ieoanàn, Berechìa figlio di Mesillemòt, Ezechìa figlio di Sallùm e Amàsa figlio di Hadlài, affrontarono quelli che tornavano dalla guerra 13 e dissero loro: “Non portate i prigionieri qui, perché questo ci renderebbe colpevoli davanti a Geova. Quello che intendete fare aumenterebbe i nostri peccati e la nostra colpa; la nostra colpa infatti è già grande e c’è ira ardente contro Israele”. 14 Gli uomini armati consegnarono pertanto i prigionieri e il bottino ai principi e a tutta la congregazione. 15 Gli uomini che erano stati designati per nome si occuparono quindi dei prigionieri, e a tutti quelli che erano nudi diedero vesti prese dal bottino. Così li vestirono e provvidero loro sandali, qualcosa da mangiare e da bere, e olio per la pelle. Inoltre, portando i deboli su asini, li condussero dai loro fratelli a Gèrico, la città delle palme. Dopo ciò tornarono a Samarìa.

16 In quel tempo il re Àcaz chiese aiuto ai re d’Assiria. 17 E ancora una volta gli edomiti

attaccarono e invasero Giuda, portando via prigionieri. 18 Anche i filistei fecero un'incursione nelle città della Sefèla e del Nègheb di Giuda, e catturarono Bet-Sèmes, Àialon, Ghederòt, Soco e i suoi villaggi,* Timna e i suoi villaggi, e Ghimzo e i suoi villaggi; e si stabilirono lì. 19 Geova umiliò Giuda a motivo di Àcaz, re d'Israele, perché aveva lasciato che Giuda perdesse ogni freno, così che ci fu grande infedeltà verso Geova.

20 Alla fine Tilgàt-Pilnèser, re d'Assiria, invece di dargli sostegno, venne contro di lui e lo oppresse. 21 Àcaz aveva spogliato la casa di Geova, la casa* del re e le case dei principi per fare un dono al re d'Assiria, ma non gli fu di nessun aiuto. 22 In quel periodo di oppressione, il re Àcaz agì ancora più infedelmente verso Geova. 23 Si mise a sacrificare agli dèi di Damasco che lo avevano sconfitto, e diceva: "Siccome gli dèi dei re di Siria li aiutano, offrirò sacrifici a loro così che aiutino anche me". Furono invece causa della sua rovina e di quella

di tutto Israele. 24 Oltre a ciò, Àcaz radunò gli utensili della casa del vero Dio e li fece a pezzi; chiuse poi le porte della casa di Geova e si fece altari in ogni angolo di Gerusalemme. 25 E in tutte le città di Giuda stabilì alti luoghi per offrire fumo di sacrificio ad altri dèi, offendendo così Geova, l'Iddio dei suoi antenati.

26 Il resto della sua storia, tutto quello che fece dall'inizio alla fine, è riportato nel Libro dei re di Giuda e d'Israele. 27 Alla fine Àcaz morì,* e fu sepolto in città, a Gerusalemme, perché non fu portato dov'erano sepolti i re d'Israele. E suo figlio Ezechìa diventò re al suo posto.

---

^ 2 Cron. 28:2 O "metallo fuso".

^ 2 Cron. 28:3 Vedi Glossario, "Geenna".

^ 2 Cron. 28:7 Lett. "casa".

^ 2 Cron. 28:18 O "villaggi circostanti", "borgate dipendenti".

^ 2 Cron. 28:21 O "palazzo".

^ 2 Cron. 28:27 Lett. "giacque con i suoi padri".

29 Ezechìa diventò re all’età di 25 anni, e regnò 29 anni a Gerusalemme. Sua madre era Abìa, figlia di Zaccarìa. 2 Ezechìa continuò a fare ciò che era giusto agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto il suo antenato Davide. 3 Nel primo mese del primo anno del suo regno, aprì le porte della casa di Geova e le riparò. 4 Quindi convocò i sacerdoti e i leviti, e li radunò nella piazza a est. 5 Disse loro: “Ascoltatemi, leviti. Santificatevi e santificate la casa di Geova, l’Iddio dei vostri antenati, ed eliminate ciò che è impuro dal luogo santo. 6 I nostri padri infatti sono stati infedeli e hanno fatto ciò che era male agli occhi di Geova nostro Dio. Lo hanno abbandonato e hanno distolto lo sguardo dal tabernacolo di Geova e Gli hanno voltato le spalle. 7 Hanno anche chiuso le porte dell’atrio* e hanno spento le lampade. Hanno smesso di bruciare incenso e di offrire nel luogo

santo olocausti all’Iddio d’Israele. 8 Per questo l’indignazione di Geova si è abbattuta su Giuda e Gerusalemme, così che egli li ha resi qualcosa di cui inorridire, di cui stupirsi e di cui farsi beffe,* come potete vedere con i vostri occhi. 9 I nostri antenati sono stati uccisi con la spada, e i nostri figli, le nostre figlie e le nostre mogli sono stati portati via prigionieri per questo. 10 Ora desidero di tutto cuore concludere un patto con Geova, l’Iddio d’Israele, perché la sua ira ardente si ritiri da noi. 11 Figli miei, questo non è il tempo di essere negligenti,* perché Geova ha scelto voi affinché stiate davanti a lui, lo serviate quali suoi ministri e facciate fumare i suoi sacrifici”.

12 Questi furono i leviti che si misero all’opera: dei cheatiti Màat, figlio di Amasài, e Gioele, figlio di Azarìa; dei merariti Chis, figlio di Abdi, e Azarìa, figlio di Ieallelèl; dei ghersoniti Ioa, figlio di Zimma, ed Èden, figlio di Ioa; 13 dei figli di Elizafàn, Simri e Ieuèl; dei figli di Àsaf, Zaccarìa e Mattanìa; 14 dei figli di

Emàn, Iehièl e Simèi; dei figli di Iedutùn, Semaìa e Uzzièl. 15 Radunarono quindi i loro fratelli e si santificarono e, come il re aveva comandato in base alle parole di Geova, andarono a purificare la casa di Geova. 16 I sacerdoti quindi entrarono nella casa di Geova per purificarla; presero tutte le cose impure che avevano trovato nel tempio di Geova e le portarono fuori, nel cortile della casa di Geova. A loro volta i leviti le presero e le portarono fuori, alla Valle del Chìdron. 17 Cominciarono così la santificazione il 1o giorno del 1o mese, e l’8o giorno del mese arrivarono all’atrio di Geova; santificarono la casa di Geova per 8 giorni e finirono il 16o giorno del 1o mese.

18 Dopo ciò si presentarono al re Ezechìa e dissero: “Abbiamo purificato l’intera casa di Geova, l’altare degli olocausti e tutti i suoi utensili, e la tavola del pane in pile* e tutti i suoi utensili. 19 E abbiamo preparato e santificato tutti gli utensili che il re Àcaz, nella sua infedeltà, aveva tolto di mezzo durante il

suo regno; sono davanti all’altare di Geova”.

20 Il re Ezechìa si alzò di buon’ora e radunò i principi della città, e insieme salirono alla casa di Geova. 21 Portarono sette tori, sette montoni, sette agnelli e sette capri come offerta per il peccato a favore del regno, del santuario e di Giuda. Ezechìa disse dunque ai sacerdoti, i discendenti di Aronne, di offrirli sull’altare di Geova. 22 Quindi i bovini furono scannati, e i sacerdoti presero il sangue e lo spruzzarono sull’altare; poi scannarono i montoni e ne spruzzarono il sangue sull’altare, e scannarono gli agnelli e ne spruzzarono il sangue sull’altare. 23 Dopodiché portarono i capri dell’offerta per il peccato davanti al re e alla congregazione, e posero su di loro le mani. 24 I sacerdoti li scannarono e con il loro sangue fecero sull’altare un’offerta per il peccato, per fare espiazione per tutto Israele, perché il re aveva detto che l’olocausto e l’offerta per il peccato dovevano essere per tutto Israele.

25 Nel frattempo fece disporre i leviti nella

casa di Geova con cembali, cetre e altri strumenti a corda, secondo il comandamento di Davide, di Gad il visionario del re e di Nàtan il profeta, perché Geova aveva dato il comando per mezzo dei suoi profeti. 26 Così i leviti stavano ai loro posti con gli strumenti di Davide, e i sacerdoti con le trombe.

27 Ezechìa ordinò quindi di offrire l'olocausto sull'altare. Quando cominciò l'olocausto, cominciarono anche il canto a Geova e il suono delle trombe, che seguivano gli strumenti di Davide, re d'Israele. 28 E l'intera congregazione si inchinò mentre veniva intonato il canto e le trombe suonavano. Tutto questo continuò finché non finì l'olocausto. 29 Non appena ebbero finito di presentare l'offerta, il re e tutti quelli che erano con lui si inginocchiarono con il viso a terra. 30 Il re Ezechìa e i principi ora dissero ai leviti di lodare Geova con le parole di Davide e di Àsaf il visionario. Offrirono dunque lodi con grande gioia e si inginocchiarono con il viso a terra.

31 Allora Ezechìa disse: “Adesso che siete stati separati* per Geova, venite e portate alla casa di Geova sacrifici e offerte di ringraziamento”. La congregazione iniziò quindi a portare sacrifici e offerte di ringraziamento, e tutti quelli che avevano un cuore generoso portarono olocausti. 32 Il numero di olocausti che la congregazione portò fu di 70 bovini, 100 montoni e 200 agnelli, tutti come olocausti a Geova, 33 e le offerte sante furono 600 bovini e 3.000 pecore. 34 Per scuoiare tutti gli olocausti, però, non c’erano abbastanza sacerdoti; allora i loro fratelli, i leviti, li aiutarono finché il lavoro non fu finito e i sacerdoti non si furono santificati, dato che i leviti erano stati più coscienziosi* dei sacerdoti nel santificarsi. 35 Ci fu una gran quantità di olocausti, oltre ai pezzi grassi dei sacrifici di comunione e alle libagioni* per gli olocausti. Così il servizio della casa di Geova fu ripristinato.* 36 Ezechìa e tutto il popolo si rallegrarono quindi per quello che il vero Dio aveva stabilito per il popolo;

tutto infatti era successo all’improvviso.

---

^ 2 Cron. 29:7 O “portico”.

^ 2 Cron. 29:8 Lett. “a cui fischiare”.

^ 2 Cron. 29:11 O “riposare”.

^ 2 Cron. 29:18 Cioè il pane di presentazione.

^ 2 Cron. 29:31 Lett. “avete riempito la vostra mano”.

^ 2 Cron. 29:34 Lett. “retti di cuore”.

^ 2 Cron. 29:35 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 29:35 O “preparato”.

---

30 Ezechìa mandò messaggeri in tutto Israele e Giuda, e a Èfraim e a Manasse scrisse anche lettere, perché tutti venissero alla casa di Geova a Gerusalemme per celebrare la Pasqua in onore di Geova, l'Iddio d'Israele. 2 Comunque il re, i suoi principi e tutta la congregazione di Gerusalemme decisero di celebrare la Pasqua nel secondo mese, 3 perché non l'avevano potuta celebrare al tempo stabilito, dal momento che non si erano santificati abbastanza sacerdoti e il popolo non si era radunato a Gerusalemme. 4 La cosa sembrò giusta agli occhi del re e dell'intera congregazione. 5 Decisero quindi di fare un annuncio in tutto Israele, da Beèr-Seba a Dan, così che il popolo venisse a Gerusalemme per celebrare la Pasqua in onore di Geova, l'Iddio d'Israele, perché non l'avevano celebrata tutti insieme in base a ciò che è prescritto.

6 Allora i corrieri percorsero tutto Israele e

Giuda con le lettere del re e dei suoi principi, proprio come il re aveva ordinato, dicendo: “Figli d’Israele, tornate da Geova, l’Iddio di Abraamo, Isacco e Israele, affinché egli torni da quelli che sono scampati dalla mano dei re d’Assiria. 7 Non siate come i vostri antenati e come i vostri fratelli che hanno agito infedelmente verso Geova, l’Iddio dei loro antenati, così che egli li ha resi qualcosa di cui inorridire, proprio come potete vedere. 8 Non siate ostinati come i vostri antenati. Sottomettetevi a Geova e venite al suo santuario, che ha santificato per sempre, e servite Geova vostro Dio, affinché la sua ira ardente si ritiri da voi. 9 Se tornerete da Geova, infatti, i vostri fratelli e i vostri figli saranno trattati con misericordia da chi li ha fatti prigionieri, e sarà permesso loro di far ritorno in questo paese, perché Geova vostro Dio è compassionevole e misericordioso, e non distoglierà il suo sguardo da voi se voi tornerete da lui”.

10 I corrieri andarono dunque di città in città per tutto il paese di Èfraim e di Manasse, fino a Zàbulon; la gente però se ne faceva beffe e li derideva. 11 Alcuni di Àser, di Manasse e di Zàbulon, invece, si umiliarono e andarono a Gerusalemme. 12 La mano del vero Dio fu anche in Giuda perché fossero uniti* nel fare quello che il re e i principi avevano comandato in base alla parola di Geova.

13 Nel secondo mese si radunò a Gerusalemme una folla numerosa per celebrare la Festa dei Pani Azzimi; era una congregazione numerosissima. 14 Cominciarono a eliminare gli altari che erano a Gerusalemme; eliminarono anche tutti gli altari dell’incenso e li gettarono nella Valle del Chìdron. 15 Poi scannarono il sacrificio pasquale il 14º giorno del 2º mese. I sacerdoti e i leviti, pieni di vergogna, si santificarono e portarono olocausti alla casa di Geova. 16 Presero i loro consueti posti in base alla Legge di Mosè, l’uomo del vero Dio, dopodiché i sacerdoti spruzzarono il sangue

ricevuto dalle mani dei leviti. 17 Molti nella congregazione non si erano santificati, e i leviti avevano l'incarico di scannare i sacrifici pasquali per tutti quelli che non erano puri, per santificarli a Geova. 18 Infatti tanti fra il popolo, soprattutto quelli di Èfraim, Manasse, Ìssacar e Zàbulon, non si erano purificati, ma avevano comunque mangiato la Pasqua, contrariamente a quanto scritto. Ezechìa pregò per loro, dicendo: "Geova, che è buono, perdoni 19 chiunque abbia preparato il cuore per ricercare il vero Dio, Geova, l'Iddio dei propri antenati, anche se non si è purificato in base al criterio della santità". 20 Geova ascoltò Ezechìa e perdonò* il popolo.

21 Gli israeliti che si trovavano a Gerusalemme celebrarono quindi la Festa dei Pani Azzimi per sette giorni con grande gioia, e giorno dopo giorno i leviti e i sacerdoti lodavano Geova, suonando forte i loro strumenti per Geova. 22 Inoltre Ezechìa parlò in modo incoraggiante* a tutti i leviti che servivano

diligentemente Geova. E mangiarono per i sette giorni della festa, offrendo sacrifici di comunione e ringraziando Geova, l'Iddio dei loro antenati.

23 Poi tutta la congregazione decise di celebrare la festa per altri sette giorni, e quindi la celebrarono con gioia per altri sette giorni. 24 Ezechìa, re di Giuda, diede come contribuzione per la congregazione 1.000 tori e 7.000 pecore, e i principi diedero come contribuzione per la congregazione 1.000 tori e 10.000 pecore; e un gran numero di sacerdoti si santificava. 25 E tutta la congregazione di Giuda, i sacerdoti, i leviti, tutta la congregazione che era venuta da Israele, gli stranieri che erano venuti dal paese d'Israele e gli stranieri che vivevano in Giuda continuarono a rallegrarsi. 26 A Gerusalemme ci fu grande gioia, perché dai giorni di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, non era accaduto niente di simile a Gerusalemme. 27 Infine i sacerdoti levitici si alzarono e

benedissero il popolo; e Dio ascoltò la loro voce, e la loro preghiera arrivò alla sua santa dimora, i cieli.

---

^ 2 Cron. 30:12 Lett. “per dare loro un solo cuore”.
^ 2 Cron. 30:20 Lett. “sanò”.
^ 2 Cron. 30:22 Lett. “parlò al cuore”.

---

31 Non appena ebbero finito tutto questo, gli israeliti che erano lì uscirono verso le città di Giuda e fecero a pezzi le colonne sacre, abbatterono i pali sacri* e demolirono gli alti luoghi e gli altari in tutto Giuda e Beniamino, così come in Èfraim e Manasse, finché non li ebbero distrutti completamente; dopodiché tutti gli israeliti tornarono alle loro città, ognuno alla sua proprietà.

2 Quindi Ezechìa assegnò i sacerdoti e i leviti alle rispettive divisioni, ogni sacerdote e ogni levita al proprio incarico, per gli olocausti e i sacrifici di comunione, per servire e per rendere grazie e lode nei cortili* di Geova, oltre le porte. 3 Una parte dei beni del re fu data per gli olocausti, inclusi gli olocausti della mattina e della sera e gli olocausti dei Sabati, delle lune nuove e delle feste, com'è scritto nella Legge di Geova.

4 Inoltre Ezechìa comandò al popolo che viveva a Gerusalemme di dare ai sacerdoti e ai leviti la porzione loro dovuta, perché si potessero attenere scrupolosamente* alla legge di Geova. 5 Non appena fu emanato l'ordine, gli israeliti presentarono una gran quantità di primizie del grano, del vino nuovo, dell'olio, del miele e di tutti i prodotti dei campi; portarono la decima di ogni cosa in abbondanza. 6 Anche gli abitanti d'Israele e di Giuda che vivevano nelle città di Giuda presentarono la decima dei bovini e delle pecore e la decima delle cose sante che erano consacrate a Geova loro Dio. Portarono le offerte e ne raccolsero a mucchi. 7 Cominciarono a disporre le loro contribuzioni in mucchi nel terzo mese, e finirono nel settimo mese. 8 Quando Ezechìa e i principi arrivarono e videro i mucchi, lodarono Geova e benedissero il suo popolo Israele.

9 Ezechìa si informò dai sacerdoti e dai leviti riguardo ai mucchi, 10 e il capo sacerdote Azarìa, della casa di Zàdoc, gli rispose: "Da

quando hanno cominciato a portare le contribuzioni nella casa di Geova, tutti mangiano a sazietà e c’è un grande avanzo, perché Geova ha benedetto il suo popolo; è avanzato tutto questo”.

11 Allora Ezechìa ordinò di preparare depositi* nella casa di Geova, e loro li prepararono. 12 Le contribuzioni, le decime e le cose sante venivano portate fedelmente; Conanìa il levita fu incaricato come supervisore, e suo fratello Simèi gli era secondo. 13 Iehièl, Azazìa, Nàat, Asaèl, Ierimòt, Iozabàd, Elièl, Ismachìa, Màat e Benaìa erano commissari che assistevano Conanìa e suo fratello Simèi per ordine del re Ezechìa, e Azarìa era supervisore della casa del vero Dio. 14 Core il levita, figlio di Imna e portinaio sul lato orientale, era incaricato delle offerte volontarie fatte al vero Dio, e distribuiva la contribuzione fatta a Geova e le cose santissime. 15 Ai suoi ordini nelle città dei sacerdoti c’erano Èden, Miniamìn, Ièsua,

Semaìa, Amarìa e Secanìa, che avevano un incarico di fiducia: distribuire equamente le porzioni ai loro fratelli nelle varie divisioni, tanto al grande quanto al piccolo. 16 Questo si aggiungeva alla distribuzione fatta ai maschi, elencati nella registrazione genealogica dai tre anni in su, che quotidianamente venivano a servire nella casa di Geova e ad assolvere gli incarichi delle loro divisioni.

17 La registrazione genealogica dei sacerdoti era in base alla loro casa paterna, così come quella dei leviti dai 20 anni in su, secondo gli incarichi delle loro divisioni. 18 La registrazione genealogica includeva le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, anche i piccoli, tutta la loro congregazione, perché a motivo del loro incarico di fiducia si mantenevano santificati per ciò che era santo. 19 Includeva anche i discendenti di Aronne, i sacerdoti che vivevano nelle campagne intorno alle loro città, dove c’erano i pascoli. In tutte le città c’erano uomini che erano stati designati per nome perché dessero

porzioni a ogni maschio fra i sacerdoti e a tutti quelli inclusi nella registrazione genealogica dei leviti.

20 Ezechìa fece questo in tutto Giuda, e continuò a fare ciò che era buono, giusto e fedele davanti a Geova suo Dio. 21 E ogni opera che intraprese per ricercare il suo Dio, relativa al servizio della casa del vero Dio o alla Legge e ai comandamenti, la compì con tutto il cuore, ed ebbe successo.

---

^ 2 Cron. 31:1 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 31:2 Lett. “accampamenti”.

^ 2 Cron. 31:4 O “dedicare pienamente”.

^ 2 Cron. 31:11 O “sale da pranzo”.

---

32 Dopo queste cose e questi atti di fedeltà di Ezechìa, Sennàcherib, re d'Assiria, arrivò e invase Giuda. Assediò le città fortificate, deciso ad aprirvi brecce per conquistarle.

2 Quando Ezechìa vide che Sennàcherib era arrivato e che intendeva far guerra a Gerusalemme, 3 consultò i suoi principi e i suoi guerrieri e decise di turare le sorgenti d'acqua fuori dalla città, e loro lo appoggiarono. 4 Così molte persone si radunarono per turare tutte le sorgenti e il torrente che scorreva in mezzo al paese. Infatti dicevano: "Perché i re d'Assiria dovrebbero arrivare e trovare una gran quantità d'acqua?"

5 Con determinazione Ezechìa ricostruì tutte le mura diroccate, vi eresse sopra delle torri e al di fuori fece altre mura. Riparò inoltre il Terrapieno* della Città di Davide e fece armi* e scudi in quantità. 6 Poi nominò capi militari sul

popolo, li radunò nella piazza alla porta della città e li incoraggiò* dicendo: 7 “Siate coraggiosi e forti. Non abbiate paura e non provate terrore a causa del re d’Assiria e del gran numero di persone che sono con lui, perché con noi ce ne sono più di quanti ce ne sono con lui. 8 Con lui c’è la forza dell’uomo,* ma con noi c’è Geova nostro Dio, per aiutarci e per combattere le nostre battaglie”. E il popolo fu rafforzato dalle parole di Ezechìa, re di Giuda.

9 Dopo ciò, mentre era a Làchis con tutte le sue forze militari,* Sennàcherib, re d’Assiria, mandò i suoi servitori a Gerusalemme per dire a Ezechìa, re di Giuda, e a tutti i giudei che erano a Gerusalemme:

10 “Questo è ciò che Sennàcherib, re d’Assiria, dice: ‘Perché rimanete a Gerusalemme nonostante sia assediata? In che cosa confidate? 11 Ezechìa non vi sta forse ingannando e condannando a morire di fame e di sete quando dice: “Geova nostro Dio ci libererà dalla mano del re d’Assiria”? 12 Non è forse lo stesso

Ezechìa che ha eliminato gli alti luoghi del vostro Dio* e i Suoi altari, e poi ha detto a Giuda e a Gerusalemme: “Vi dovete inchinare davanti a un solo altare e su di esso dovete far fumare i vostri sacrifici”? 13 Non sapete quello che io e i miei antenati abbiamo fatto a tutti i popoli degli altri paesi? Gli dèi di quelle nazioni sono forse riusciti a liberare il loro paese dalla mia mano? 14 Chi fra tutti gli dèi di queste nazioni che i miei antenati hanno destinato alla distruzione è stato in grado di liberare il suo popolo dalla mia mano? Quindi, perché mai il vostro Dio dovrebbe riuscire a liberare voi dalla mia mano? 15 Ora, non fatevi ingannare o sviare in questo modo da Ezechìa! Non riponete fede in lui, perché nessun dio di alcun paese o regno ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano e dalla mano dei miei antenati. Tanto meno, allora, il vostro Dio vi libererà dalla mia mano!’”

16 I suoi servitori dissero anche altro contro Geova, il vero Dio, e contro Ezechìa, suo

servitore. 17 Sennàcherib scrisse pure delle lettere per insultare Geova, l'Iddio d'Israele, e per parlare contro di lui, dicendo: "Come gli dèi delle altre nazioni non hanno potuto liberare il loro popolo dalla mia mano, così l'Iddio di Ezechìa non libererà il suo popolo dalla mia mano". 18 I suoi servitori continuarono a parlare ad alta voce nella lingua dei giudei agli abitanti di Gerusalemme che erano sulle mura, per spaventarli e terrorizzarli, e catturare così la città. 19 Parlarono contro l'Iddio di Gerusalemme come contro gli dèi dei popoli della terra, che sono opera delle mani dell'uomo. 20 Ma il re Ezechìa e il profeta Isaia, figlio di Amòz, continuarono a pregare al riguardo e a gridare ai cieli per ricevere aiuto.

21 Allora Geova mandò un angelo ad annientare ogni valoroso guerriero, ufficiale e capo nell'accampamento del re d'Assiria, e questi se ne tornò con disonore al suo paese. In seguito entrò nel tempio del suo dio, e lì alcuni dei suoi figli lo uccisero con la spada. 22 Così

Geova salvò Ezechìa e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Sennàcherib, re d'Assiria, e dalla mano di tutti gli altri, e diede loro pace lungo tutti i confini. 23 E molti portarono doni a Geova a Gerusalemme e cose preziose a Ezechìa, re di Giuda, che dopo ciò fu molto rispettato da tutte le nazioni.

24 In quei giorni Ezechìa si ammalò e fu sul punto di morire. Pregò Geova, il quale gli rispose e gli diede un segno.* 25 Ma Ezechìa non si mostrò grato per il bene che gli era stato fatto, perché il suo cuore si era insuperbito, tanto che ci fu indignazione contro di lui e contro Giuda e Gerusalemme. 26 Comunque Ezechìa si umiliò per la superbia del suo cuore, come anche gli abitanti di Gerusalemme, e l'indignazione di Geova non si abbatté su di loro ai giorni di Ezechìa.

27 Ezechìa ebbe ricchezze e gloria immense; e si fece depositi per l'argento, l'oro, le pietre preziose, l'olio di balsamo, gli scudi e tutti gli altri oggetti preziosi. 28 Fece anche magazzini

per i prodotti del grano, del vino nuovo e dell'olio, stalle per tutti i tipi di bestiame e ovili per le greggi. 29 Inoltre si costruì città e si procurò bestiame, greggi e mandrie in abbondanza, perché Dio gli aveva dato moltissimi beni. 30 Fu lui che turò la sorgente superiore di Ghìhon e ne convogliò le acque in basso, a ovest della Città di Davide. Ezechìa ebbe successo in ogni opera che intraprese. 31 Ma quando i principi di Babilonia mandarono i loro portavoce per chiedergli del segno* che si era verificato nel paese, il vero Dio lo lasciò da solo per metterlo alla prova e conoscere tutto quello che c'era nel suo cuore.

32 Il resto della storia di Ezechìa e i suoi atti di amore leale sono riportati nella visione del profeta Isaia, figlio di Amòz, nel Libro dei re di Giuda e d'Israele. 33 Alla fine Ezechìa morì,* e fu sepolto nella salita che porta ai luoghi di sepoltura dei figli di Davide; alla sua morte tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme gli resero onore. E suo figlio Manasse diventò re al

suo posto.

---

^ 2 Cron. 32:5 O “Millo”, termine ebraico che significa “riempire”.

^ 2 Cron. 32:5 O “dardi”.

^ 2 Cron. 32:6 Lett. “parlò al loro cuore”.

^ 2 Cron. 32:8 Lett. “braccio di carne”.

^ 2 Cron. 32:9 O “tutto il suo potere militare e il suo splendore”.

^ 2 Cron. 32:12 Lett. “i suoi alti luoghi”.

^ 2 Cron. 32:24 O “portento”.

^ 2 Cron. 32:31 O “portento”.

^ 2 Cron. 32:33 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

33 Manasse aveva 12 anni quando diventò re, e regnò 55 anni a Gerusalemme.

2 Fece ciò che era male agli occhi di Geova, seguendo le pratiche detestabili delle nazioni che Geova aveva scacciato davanti al popolo d'Israele. 3 Ricostruì gli alti luoghi che suo padre Ezechìa aveva demolito, eresse altari ai Bàal, fece pali sacri,* si inchinò davanti a tutto l'esercito dei cieli e lo servì. 4 Eresse altari anche nella casa di Geova, riguardo alla quale Geova aveva detto: "Il mio nome sarà per sempre a Gerusalemme". 5 Ed eresse altari a tutto l'esercito dei cieli nei due cortili della casa di Geova. 6 E bruciò i propri figli nel fuoco,* nella Valle del Figlio di Innòm; praticò la magia e la stregoneria, usò la divinazione e nominò medium e indovini. Fece in grandi proporzioni ciò che era male agli occhi di Geova, per offenderlo.

7 Fece un’immagine scolpita e la mise nella casa del vero Dio, riguardo alla quale Dio aveva detto a Davide e a suo figlio Salomone: “In questa casa e a Gerusalemme, che ho scelto da tutte le tribù d’Israele, stabilirò il mio nome in modo permanente. 8 E non allontanerò mai più il piede d’Israele dal paese che assegnai ai loro antenati, a patto che osservino scrupolosamente tutto quello che ho comandato loro, tutta la Legge, le norme e le decisioni giudiziarie date per mezzo di Mosè”. 9 Manasse continuò a sviare Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, spingendoli a fare peggio delle nazioni che Geova aveva annientato davanti agli israeliti.

10 Geova parlò più volte a Manasse e al suo popolo, ma loro non prestarono attenzione. 11 Allora Geova mandò contro di loro i capi dell’esercito del re d’Assiria, che catturarono Manasse con uncini,* lo legarono con due catene di rame e lo portarono a Babilonia. 12 Nella sua angoscia, Manasse implorò il

favore* di Geova suo Dio e continuò a umiliarsi grandemente davanti all'Iddio dei suoi antenati. 13 Continuò a pregarlo, ed Egli fu toccato dalle sue suppliche e ascoltò la sua richiesta di favore. Lo fece tornare quindi a Gerusalemme, al suo regno; e Manasse riconobbe che Geova è il vero Dio.

14 In seguito Manasse costruì un muro esterno per la Città di Davide, a ovest di Ghìhon, che è nella valle.* Il muro arrivava fino alla Porta dei Pesci, costeggiando l'Òfel, ed era molto alto. Inoltre, Manasse nominò capi dell'esercito in tutte le città fortificate di Giuda. 15 Poi fece gettare fuori dalla città gli dèi stranieri, l'immagine dell'idolo che si trovava nella casa di Geova e tutti gli altari che aveva eretto sul monte della casa di Geova e a Gerusalemme. 16 Preparò poi l'altare di Geova e iniziò a offrirvi sacrifici di comunione e sacrifici di ringraziamento, e comandò a Giuda di servire Geova, l'Iddio d'Israele. 17 Il popolo, però, continuava a sacrificare sugli alti luoghi,

anche se lo faceva solo a Geova suo Dio.

18 Il resto della storia di Manasse, la preghiera che rivolse al suo Dio e le parole dei visionari che gli parlarono nel nome di Geova, l'Iddio d'Israele, sono riportati nella storia dei re d'Israele. 19 Anche la sua preghiera, il modo in cui la sua supplica fu esaudita, tutti i suoi peccati, la sua infedeltà, i posti in cui costruì gli alti luoghi ed eresse i pali sacri e le immagini scolpite prima di umiliarsi sono riportati negli scritti dei suoi visionari. 20 Alla fine Manasse morì,* e fu sepolto nella sua casa. E suo figlio Àmon diventò re al suo posto.

21 Àmon aveva 22 anni quando diventò re, e regnò 2 anni a Gerusalemme. 22 E continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, proprio come aveva fatto suo padre Manasse; offrì sacrifici a tutte le immagini scolpite che suo padre aveva fatto, e continuò a servirle. 23 Ma non si umiliò davanti a Geova come si era umiliato suo padre Manasse; anzi rese la propria colpa ancora più grande. 24 Alla fine i

suoi servitori cospirarono contro di lui e lo misero a morte nella sua casa. 25 Comunque, il popolo del paese mise a morte tutti quelli che avevano cospirato contro il re Àmon e fece re al suo posto suo figlio Giosìa.

---

^ 2 Cron. 33:3 Vedi Glossario.
^ 2 Cron. 33:6 Lett. “fece passare i propri figli attraverso il fuoco”.
^ 2 Cron. 33:11 O forse “nelle buche”.
^ 2 Cron. 33:12 O “addolcì il volto”.
^ 2 Cron. 33:14 O “uadi”, vedi Glossario.
^ 2 Cron. 33:20 Lett. “giacque con i suoi padri”.

---

34 Giosìa aveva 8 anni quando diventò re, e regnò 31 anni a Gerusalemme. 2 Fece ciò che era giusto agli occhi di Geova e seguì le vie del suo antenato Davide; non deviò né a destra né a sinistra.

3 Nell’8º anno del suo regno, mentre era ancora un ragazzo, cominciò a ricercare l’Iddio del suo antenato Davide; nel 12º anno iniziò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi, dai pali sacri,* dalle immagini scolpite e dalle statue di metallo.* 4 In sua presenza furono demoliti gli altari dei Bàal, ed eliminò gli altari per l’incenso che vi si trovavano sopra. Inoltre fece a pezzi i pali sacri, le immagini scolpite e le statue di metallo, riducendoli in polvere. Sparse poi quella polvere sulle tombe di coloro che avevano offerto sacrifici a tali idoli. 5 E bruciò le ossa dei sacerdoti sui loro altari. Così purificò Giuda e Gerusalemme.

6 Nelle città di Manasse, di Èfraim, di Simeone e fino a Nèftali, nelle rovine che le circondavano, 7 demolì gli altari e frantumò i pali sacri e le immagini scolpite, riducendoli in polvere; eliminò tutti gli altari per l'incenso nell'intero paese d'Israele, dopodiché tornò a Gerusalemme.

8 Nel 18º anno del suo regno, dopo aver purificato il paese e il tempio,* mandò Sàfan figlio di Azalìa, Maaseìa capo della città e Ioa il cancelliere figlio di Iòacaz a riparare la casa di Geova suo Dio. 9 Questi andarono dal sommo sacerdote Ilchìa e gli diedero il denaro che era stato portato nella casa di Dio, denaro che i leviti che prestavano servizio come guardiani delle porte avevano raccolto da Manasse, da Èfraim e da tutto il resto d'Israele, come anche da Giuda, da Beniamino e dagli abitanti di Gerusalemme. 10 Il denaro fu poi dato a quelli incaricati di soprintendere ai lavori nella casa di Geova. A loro volta quelli che eseguivano i lavori nella casa di Geova lo usarono per

aggiustare e riparare la casa. 11 Fu dato agli artigiani e ai costruttori perché acquistassero blocchi di pietra e legname per i sostegni, e travi per costruire gli edifici che i re di Giuda avevano lasciato andare in rovina.

12 Gli uomini svolsero fedelmente i lavori. Su di loro furono posti i leviti Iàat e Abdìa, dei merariti, e Zaccarìa e Mesullàm, dei cheatiti, per prestare servizio come soprintendenti. I leviti, tutti musicisti esperti, 13 erano responsabili dei manovali* e soprintendevano a tutti quelli che svolgevano lavori di ogni tipo; e tra loro alcuni erano segretari, funzionari e portinai.

14 Mentre veniva ritirato il denaro che era stato portato alla casa di Geova, il sacerdote Ilchìa trovò il libro della Legge di Geova data per mezzo* di Mosè. 15 Quindi Ilchìa disse al segretario Sàfan: "Nella casa di Geova ho trovato il libro della Legge". Allora Ilchìa diede il libro a Sàfan. 16 Sàfan portò il libro al re e gli disse: "I tuoi servitori stanno facendo tutto ciò

che sono stati incaricati di fare. 17 Hanno raccolto* il denaro che è stato trovato nella casa di Geova e lo hanno consegnato agli uomini incaricati e a quelli che fanno i lavori”. 18 Il segretario Sàfan disse inoltre al re: “Il sacerdote Ilchìa mi ha dato un libro”. Quindi Sàfan cominciò a leggerlo davanti al re.

19 Non appena sentì le parole della Legge, il re si strappò le vesti. 20 Quindi diede questo comando a Ilchìa, ad Aicàm figlio di Sàfan, ad Abdòn figlio di Mica, al segretario Sàfan e ad Asaìa servitore del re: 21 “Andate, interrogate Geova a favore mio e di quelli che sono rimasti in Israele e in Giuda riguardo alle parole del libro che è stato trovato. Infatti grande è l’ira di Geova che sarà riversata su di noi, dato che i nostri antenati non hanno ubbidito alla parola di Geova osservando tutto ciò che è scritto in questo libro”.

22 Così Ilchìa, insieme a quelli che erano stati mandati dal re, andò dalla profetessa Ulda, moglie di Sallùm, responsabile del guardaroba e

figlio di Ticva, figlio di Aràs. Ulda viveva nel Secondo Quartiere di Gerusalemme, e fu lì che andarono a parlarle. 23 Lei disse loro: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Riferite all’uomo che vi ha mandato da me: 24 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Farò abbattere su questo luogo e sui suoi abitanti la calamità, tutte le maledizioni contenute nel libro che è stato letto davanti al re di Giuda. 25 Dato che mi hanno abbandonato e fanno fumare sacrifici ad altri dèi per offendermi con tutte le opere delle loro mani, la mia ira si riverserà su questo luogo e non si placherà’”. 26 Ma al re di Giuda, che vi ha mandato a interrogare Geova, dovete riferire: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘In relazione alle parole che hai sentito, 27 visto che il tuo cuore è stato sensibile* e ti sei umiliato davanti a Dio quando hai ascoltato le sue parole riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, e ti sei umiliato davanti a me, ti sei strappato le vesti e hai pianto davanti a me, anche io ti ho ascoltato, dichiara Geova. 28 Per

questo motivo ti riunirò ai tuoi antenati,* e sarai sepolto in pace, e i tuoi occhi non vedranno tutta la calamità che farò abbattere su questo luogo e sui suoi abitanti””””.

La risposta fu quindi portata al re. 29 Così il re convocò tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. 30 Poi salì alla casa di Geova con tutti gli uomini di Giuda, gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti e i leviti, tutto il popolo, sia i grandi che i piccoli. Lesse loro tutte le parole del libro del patto che era stato trovato nella casa di Geova. 31 Il re stette in piedi al suo posto e fece un patto* davanti a Geova, impegnandosi a seguire Geova e a osservare i suoi comandamenti, le sue esortazioni* e le sue norme con tutto il cuore e con tutta l’anima,* ubbidendo alle parole del patto che erano scritte nel libro. 32 Inoltre fece accettare il patto a tutti quelli che erano a Gerusalemme e in Beniamino. E gli abitanti di Gerusalemme agirono in base al patto di Dio, l’Iddio dei loro antenati. 33 Dopo ciò Giosìa eliminò tutte le

cose detestabili* da tutti i paesi che appartenevano agli israeliti, e fece sì che tutti in Israele servissero Geova loro Dio. Per tutta la sua vita* non deviarono dal seguire Geova, l'Iddio dei loro antenati.

---

^ 2 Cron. 34:3 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 34:3 O "metallo fuso".

^ 2 Cron. 34:8 Lett. "casa".

^ 2 Cron. 34:13 O "portatori di pesi".

^ 2 Cron. 34:14 Lett. "per mano".

^ 2 Cron. 34:17 Lett. "versato".

^ 2 Cron. 34:27 Lett. "tenero".

^ 2 Cron. 34:28 Espressione poetica riferita alla morte.

^ 2 Cron. 34:31 O "rinnovò il patto".

^ 2 Cron. 34:31 O "rammemoratori".

^ 2 Cron. 34:31 Vedi Glossario.

^ 2 Cron. 34:33 O "idoli".

^ 2 Cron. 34:33 Lett. "giorni".

---

35 Giosìa tenne a Gerusalemme la Pasqua in onore di Geova, e il sacrificio pasquale fu scannato il 14o giorno del 1o mese. 2 Assegnò i sacerdoti ai rispettivi incarichi e li incoraggiò a svolgere il proprio servizio nella casa di Geova. 3 Poi disse ai leviti, quelli che insegnavano a tutto Israele ed erano consacrati a Geova: “Mettete la santa Arca nella casa che Salomone, figlio di Davide, re d’Israele, costruì; non la dovrete più portare sulle spalle. Ora servite Geova vostro Dio e il suo popolo Israele. 4 E preparatevi in base alle vostre case paterne, secondo le vostre divisioni, seguendo quello che fu scritto da Davide, re d’Israele, e da suo figlio Salomone. 5 Raggruppatevi nel luogo santo in base alle case paterne del popolo,* dei vostri fratelli; a ognuna di esse corrisponderà un gruppo della casa paterna dei leviti. 6 Scannate il sacrificio pasquale, santificatevi e fate

preparativi per i vostri fratelli, perché ubbidiscano alla parola di Geova data per mezzo di Mosè”.

7 Giosìa diede come contribuzione al popolo, a tutti quelli lì presenti, un totale di 30.000 agnelli e capretti per i sacrifici pasquali, oltre a 3.000 bovini. Provenivano dai beni personali del re. 8 Anche i suoi principi fecero una contribuzione da usare come offerta volontaria per il popolo, per i sacerdoti e per i leviti. Ilchìa, Zaccarìa e Iehièl, preposti alla casa del vero Dio, diedero ai sacerdoti 2.600 sacrifici pasquali e 300 bovini. 9 Conanìa e i suoi fratelli Semaìa e Netanèl, insieme ad Asabìa, Ieièl e Iozabàd, capi dei leviti, diedero come contribuzione ai leviti 5.000 sacrifici pasquali e 500 bovini.

10 I preparativi furono completati; i sacerdoti si misero ai loro posti, e anche i leviti in base alle loro divisioni, proprio come aveva comandato il re. 11 I sacrifici pasquali vennero scannati, e i sacerdoti spruzzarono il sangue ricevuto dai leviti, mentre questi scuoiavano gli

animali. 12 Poi prepararono gli olocausti perché potessero essere distribuiti al resto del popolo, che era raggruppato in base alle case paterne, e perché potessero essere presentati a Geova, così come è scritto nel libro di Mosè; fecero la stessa cosa con i bovini. 13 Cucinarono* il sacrificio pasquale sul fuoco secondo la consuetudine, e cucinarono le offerte sante in pentole, calderoni e padelle, dopodiché portarono velocemente il tutto al resto del popolo. 14 Fecero poi preparativi per sé stessi e per i sacerdoti, perché i sacerdoti, i discendenti di Aronne, continuarono a offrire gli olocausti e i pezzi grassi fino a notte; così i leviti fecero preparativi per sé stessi e per i sacerdoti, i discendenti di Aronne.

15 I cantori, i figli di Àsaf, erano nelle loro posizioni secondo il comandamento di Davide, di Àsaf, di Emàn e di Iedutùn, il visionario del re; e i portinai erano alle diverse porte. Non ci fu bisogno che lasciassero il loro servizio, perché i loro fratelli, i leviti, avevano fatto i preparativi

per loro. 16 Così tutto il servizio da rendere a Geova fu preparato quel giorno per celebrare la Pasqua e per offrire olocausti sull’altare di Geova, come ordinato dal re Giosìa.

17 Gli israeliti lì presenti celebrarono in quel tempo la Pasqua e la Festa dei Pani Azzimi per sette giorni. 18 In Israele non era mai stata celebrata una Pasqua come quella dai giorni del profeta Samuele; nessuno degli altri re d’Israele aveva celebrato una Pasqua come quella tenuta da Giosìa, dai sacerdoti, dai leviti, da tutti gli abitanti di Giuda e d’Israele che erano lì e dagli abitanti di Gerusalemme. 19 Questa Pasqua fu celebrata nel 18º anno del regno di Giosìa.

20 Successivamente, dopo che Giosìa ebbe preparato il tempio,* Neco,* re d’Egitto, salì a combattere a Carchemìs presso l’Eufrate. Quindi Giosìa uscì contro di lui. 21 Allora Neco gli mandò messaggeri, dicendo: “Tu che c’entri, o re di Giuda? Non è contro di te che vengo oggi; la mia battaglia è contro un’altra casa, e Dio dice che mi devo affrettare. Per il tuo bene,

trattieniti dall'opporti a Dio, che è con me, o egli ti ridurrà in rovina". 22 Giosìa, però, non se ne andò, ma si travestì per combattere contro Neco e non ascoltò le sue parole, che venivano dalla bocca di Dio. Andò dunque a combattere nella pianura di Meghiddo.

23 E gli arcieri colpirono il re Giosìa, che disse ai suoi servitori: "Portatemi via da qui, perché sono stato ferito gravemente". 24 Pertanto i suoi servitori lo tolsero dal carro, lo misero sul suo secondo carro da guerra e lo portarono a Gerusalemme. Giosìa morì e fu sepolto nella tomba dei suoi antenati, e tutto Giuda e Gerusalemme lo piansero. 25 Geremia intonò un canto per Giosìa, e tutti i cantori, uomini e donne, continuano a menzionare Giosìa nei loro canti funebri fino a oggi. Fu deciso che questi venissero cantati in Israele, e sono inclusi fra i canti funebri.

26 Il resto della storia di Giosìa, gli atti di amore leale che compì in armonia con quanto scritto nella Legge di Geova 27 e ciò che fece,

dall’inizio alla fine, sono riportati nel Libro dei re d’Israele e di Giuda.

---

^ 2 Cron. 35:5 Lett. “figli del popolo”.

^ 2 Cron. 35:13 O forse “arrostirono”.

^ 2 Cron. 35:20 Lett. “casa”.

^ 2 Cron. 35:20 O “Necào”.

---

36 Il popolo del paese prese quindi Iòacaz, figlio di Giosìa, e lo fece re a Gerusalemme al posto di suo padre. 2 Iòacaz aveva 23 anni quando diventò re, e regnò 3 mesi a Gerusalemme. 3 Comunque, il re d'Egitto lo destituì a Gerusalemme e impose al paese un tributo di 100 talenti* d'argento e un talento d'oro. 4 Inoltre il re d'Egitto fece Eliachìm, fratello di Iòacaz, re su Giuda e Gerusalemme e gli cambiò il nome in Ioiachìm. Quanto a suo fratello Iòacaz, Neco lo prese e lo portò in Egitto.

5 Ioiachìm aveva 25 anni quando diventò re, e regnò 11 anni a Gerusalemme. Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova suo Dio. 6 Nabucodònosor, re di Babilonia, salì contro di lui per legarlo con due catene di rame e portarlo a Babilonia. 7 Inoltre portò a Babilonia parte degli utensili della casa di Geova e li mise nel

suo palazzo a Babilonia. 8 Il resto della storia di Ioiachìm, le cose detestabili che fece e ciò che si trovò contro di lui sono riportati nel Libro dei re d'Israele e di Giuda; e suo figlio Ioiachìn diventò re al suo posto.

9 Ioiachìn aveva 18 anni quando diventò re, e regnò 3 mesi e 10 giorni a Gerusalemme. Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova. 10 All'inizio dell'anno* il re Nabucodònosor lo mandò a prendere per portarlo a Babilonia, insieme a oggetti preziosi della casa di Geova. E fece re su Giuda e Gerusalemme Sedechìa,* fratello di suo padre.

11 Sedechìa aveva 21 anni quando diventò re, e regnò 11 anni a Gerusalemme. 12 Continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che parlò per ordine di Geova. 13 Inoltre si ribellò al re Nabucodònosor che lo aveva fatto giurare su Dio, e continuò a essere ostinato* e a indurire il suo cuore rifiutandosi di tornare da Geova, l'Iddio d'Israele. 14 Tutti i capi dei

sacerdoti e il popolo furono estremamente infedeli, praticando tutte le cose detestabili delle nazioni, e contaminarono la casa di Geova che egli aveva santificato a Gerusalemme.

15 Geova, l'Iddio dei loro antenati, continuò ad avvertirli per mezzo dei suoi messaggeri; li avvertì più e più volte, perché provava compassione per il suo popolo e per la sua dimora. 16 Ma loro continuarono a farsi beffe dei messaggeri del vero Dio, disprezzarono le sue parole e derisero i suoi profeti, finché il furore di Geova contro il suo popolo arrivò al punto che non ci fu più rimedio per loro.

17 Mandò dunque contro di loro il re dei caldei, che uccise i loro giovani con la spada nel santuario e non provò compassione né per il giovane né per la vergine, né per il vecchio né per il malato. Dio diede tutto nelle sue mani. 18 Tutti gli utensili della casa del vero Dio, grandi e piccoli, come pure i tesori della casa di Geova e i tesori del re e dei suoi principi, ogni cosa Nabucodònosor portò a Babilonia.

19 Bruciò la casa del vero Dio, abbatté le mura di Gerusalemme, diede alle fiamme tutte le sue torri fortificate e distrusse ogni cosa di valore. 20 Portò prigionieri a Babilonia quelli che erano scampati alla spada, che diventarono servitori suoi e dei suoi figli, e rimasero tali finché non cominciò a dominare il regno* di Persia. 21 Si adempirono così le parole di Geova pronunciate da Geremia, fino a quando il paese non ebbe scontato i suoi Sabati. Tutti i giorni in cui il paese rimase desolato osservò il Sabato, fino al compimento di 70 anni.

22 Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempissero le parole di Geova pronunciate da Geremia, Geova spinse* Ciro, re di Persia, a far proclamare in tutto il suo regno, mettendole anche per iscritto, queste parole: 23 “Questo è ciò che Ciro, re di Persia, dice: ‘Geova, l’Iddio dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque fra voi appartiene al suo popolo, Geova suo Dio

sia con lui. Pertanto salga’”.

---

^ 2 Cron. 36:3 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ 2 Cron. 36:10 Forse in primavera.

^ 2 Cron. 36:10 O “Sedecìa”.

^ 2 Cron. 36:13 Lett. “indurì il suo collo”.

^ 2 Cron. 36:20 O “i reali”.

^ 2 Cron. 36:22 Lett. “destò lo spirito di”.

SOMMARIO

Ostacolata la ricostruzione del tempio (1-6)

I nemici presentano rimostranze al re Artaserse (7-16)

Risposta di Artaserse (17-22)

Interrotta la ricostruzione del tempio (23, 24)

5

I giudei riprendono la costruzione del tempio (1-5)

Lettera di Tattenai al re Dario (6-17)

6

Ricerche e decreto di Dario (1-12)

Tempio completato e inaugurato (13-18)

Celebrata la Pasqua (19-22)

7

Esdra arriva a Gerusalemme (1-10)

Lettera di Artaserse a Esdra (11-26)

Esdra loda Geova (27, 28)

8

Elenco di quelli che accompagnano Esdra (1-14)

Preparativi per il viaggio (15-30)

Partenza da Babilonia e arrivo a Gerusalemme (31-36)

9

Matrimoni misti in Israele (1-4)

Preghiera di confessione di Esdra (5-15)

10

Patto per mandare via le mogli straniere (1-14)

Mandate via le mogli straniere (15-44)

ESDRA

1 Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempissero le parole di Geova pronunciate da Geremia, Geova spinse* Ciro, re di Persia, a far proclamare in tutto il suo regno, mettendole anche per iscritto, queste parole:

2 “Questo è ciò che Ciro, re di Persia, dice: ‘Geova, l’Iddio dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda.
3 Chiunque fra voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui. Pertanto salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e ricostruisca la casa di Geova l’Iddio d’Israele — lui è il vero Dio — casa che era* a Gerusalemme.
4 Chiunque risiede come straniero, in qualunque luogo si trovi, venga aiutato dai suoi vicini;* questi gli diano argento, oro, beni e bestiame, insieme a offerte volontarie per la

casa del vero Dio che era a Gerusalemme'”.

5 Allora i capi delle case paterne di Giuda e di Beniamino, i sacerdoti e i leviti — tutti coloro che il vero Dio aveva spinto ad agire — si prepararono a salire per ricostruire la casa di Geova che era a Gerusalemme. 6 Tutti i loro vicini li sostennero dando loro* oggetti d'argento e d'oro, beni, bestiame e altre cose di valore, oltre a tutte le offerte volontarie.

7 Da parte sua, il re Ciro fece tirare fuori gli utensili della casa di Geova che Nabucodònosor aveva portato via da Gerusalemme e messo nella casa del suo dio. 8 Ciro, re di Persia, li fece tirare fuori sotto la supervisione di Mitredàt, il tesoriere, che ne fece un inventario per Sesbassàr,* capo di Giuda.

9 Questo fu l'inventario: 30 bacinelle d'oro, 1.000 bacinelle d'argento, 29 recipienti di ricambio, 10 30 coppe d'oro, 410 coppe d'argento e 1.000 altri utensili. 11 Tutti gli utensili d'oro e d'argento ammontarono a 5.400. Sesbassàr portò con sé ogni cosa quando gli esuli vennero

condotti da Babilonia a Gerusalemme.

---

^ Esd. 1:1 Lett. “destò lo spirito di”.

^ Esd. 1:3 O forse “il quale è”.

^ Esd. 1:4 Lett. “uomini del suo posto”.

^ Esd. 1:6 Lett. “rafforzarono le loro mani con”.

^ Esd. 1:8 Forse lo Zorobabèle di Esd 2:2; 3:8.

---

2 Fra i prigionieri esuli — fra coloro che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva portato in esilio a Babilonia — questi furono gli abitanti della provincia* che in seguito fecero ritorno a Gerusalemme e in Giuda, ciascuno alla propria città, 2 quelli che tornarono insieme a Zorobabèle, Ièsua, Neemìa, Seraìa, Reelaìa, Mardochèo, Bilsàn, Mispàr, Bigvài, Reùm e Baàna.

Il numero degli uomini israeliti includeva: 3 i figli di Paròs, 2.172; 4 i figli di Sefatìa, 372; 5 i figli di Ara, 775; 6 i figli di Paàt-Mòab, delle case di Ièsua e di Giòab, 2.812; 7 i figli di Èlam, 1.254; 8 i figli di Zattu, 945; 9 i figli di Zaccài, 760; 10 i figli di Bani, 642; 11 i figli di Bebài, 623; 12 i figli di Azgàd, 1.222; 13 i figli di Adonicàm, 666; 14 i figli di Bigvài, 2.056; 15 i figli di Adìn, 454; 16 i figli di Atèr, della casa di Ezechìa, 98; 17 i figli di Bezài, 323; 18 i figli di

Iora, 112; 19 i figli di Asùm, 223; 20 i figli di Ghibbàr, 95; 21 i figli di Betlemme, 123; 22 gli uomini di Netòfa, 56; 23 gli uomini di Anatòt, 128; 24 i figli di Azmàvet, 42; 25 i figli di Chiriàt-Iearìm, Chefìra e Beeròt, 743; 26 i figli di Rama e Gheba, 621; 27 gli uomini di Mìcmas, 122; 28 gli uomini di Bètel e Ai, 223; 29 i figli di Nebo, 52; 30 i figli di Magbìs, 156; 31 i figli dell'altro Èlam, 1.254; 32 i figli di Arìm, 320; 33 i figli di Lod, Adìd e Ono, 725; 34 i figli di Gèrico, 345; 35 i figli di Senàa, 3.630.

36 I sacerdoti: i figli di Iedaìa, della casa di Ièsua, 973; 37 i figli di Immèr, 1.052; 38 i figli di Pàsur, 1.247; 39 i figli di Arìm, 1.017.

40 I leviti: i figli di Ièsua e Cadmièl, dei figli di Odavìa, 74. 41 I cantori: i figli di Àsaf, 128. 42 I figli dei portinai: i figli di Sallùm, i figli di Atèr, i figli di Talmòn, i figli di Accùb, i figli di Atìta, i figli di Sobài, per un totale di 139.

43 I servitori del tempio:* i figli di Ziha, i figli di Asùfa, i figli di Tabbaòt, 44 i figli di Cheròs, i figli di Siàa, i figli di Padòn, 45 i figli di Lebàna,

i figli di Àgaba, i figli di Accùb, 46 i figli di Agàb, i figli di Salmài, i figli di Hanàn, 47 i figli di Ghiddèl, i figli di Gàar, i figli di Reaìa, 48 i figli di Rezìn, i figli di Necòda, i figli di Gazzàm, 49 i figli di Uzza, i figli di Pasèa, i figli di Besài, 50 i figli di Asna, i figli di Meunìm, i figli di Nefusìm, 51 i figli di Bacbùc, i figli di Acùfa, i figli di Arùr, 52 i figli di Bazlùt, i figli di Meìda, i figli di Arsa, 53 i figli di Barcòs, i figli di Sìsera, i figli di Tema, 54 i figli di Nèzia, i figli di Atìfa.

55 I figli dei servitori di Salomone: i figli di Sotài, i figli di Sofèret, i figli di Perùda, 56 i figli di Iaàla, i figli di Darcòn, i figli di Ghiddèl, 57 i figli di Sefatìa, i figli di Attìl, i figli di Pochèret-Azzebaìm, i figli di Ami.

58 Tutti i servitori del tempio* e i figli dei servitori di Salomone ammontarono a 392.

59 Inoltre questi furono quelli che salirono da Tel-Mela, Tel-Arsa, Cherùb, Addòn e Immèr, ma non furono in grado di dimostrare la loro casa paterna e la loro origine, per attestare che erano israeliti: 60 i figli di Delaìa, i figli di Tobìa,

i figli di Necòda, 652. 61 E dei figli dei sacerdoti: i figli di Abaìa, i figli di Accòz, i figli di Barzillài, che aveva sposato una delle figlie di Barzillài il galaadita e ne aveva preso il nome. 62 Questi cercarono i registri per accertare la loro genealogia, ma non li trovarono, e così furono esclusi dal sacerdozio.* 63 Il governatore* disse loro che non avrebbero potuto mangiare le cose santissime finché non ci fosse stato un sacerdote che consultasse gli Urìm e i Tummìm.*

64 Il numero complessivo dell'intera congregazione fu di 42.360, 65 oltre ai loro schiavi e alle loro schiave, che erano 7.337; avevano anche 200 cantori, uomini e donne. 66 I loro cavalli erano 736, i loro muli 245, 67 i loro cammelli 435, i loro asini 6.720.

68 Quando arrivarono alla casa di Geova a Gerusalemme, alcuni capi delle case paterne fecero offerte volontarie per la casa del vero Dio, così da ricostruirla dove si trovava prima. 69 In base alle loro possibilità diedero per le casse del

progetto 61.000 dramme d’oro,* 5.000 mine* d’argento e 100 vesti per i sacerdoti. 70 E i sacerdoti, i leviti, alcuni del popolo, i cantori, i portinai e i servitori del tempio* si stabilirono nelle loro città, e tutto il resto degli israeliti* nelle proprie città.

---

^ Esd. 2:1 O “distretto giurisdizionale”.
^ Esd. 2:43 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.
^ Esd. 2:58 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.
^ Esd. 2:62 O “esclusi dal sacerdozio in quanto impuri”.
^ Esd. 2:63 O “il tirsàta”, titolo persiano del governatore di una provincia.
^ Esd. 2:63 Vedi Glossario.
^ Esd. 2:69 Dramma generalmente equiparata al darico d’oro persiano, che pesava 8,4 g. Non la dramma delle Scritture Greche. Vedi App. B14.
^ Esd. 2:69 La mina menzionata nelle Scritture Ebraiche corrispondeva a 570 g. Vedi App. B14.
^ Esd. 2:70 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.
^ Esd. 2:70 Lett. “tutto Israele”.

---

3 Quando arrivò il settimo mese, gli israeliti,* che si erano stabiliti nelle loro città, si radunarono di comune accordo a Gerusalemme. 2 Ièsua figlio di Iozadàc, insieme agli altri sacerdoti, e Zorobabèle figlio di Sealtièl, insieme ai suoi fratelli, si misero a costruire l'altare dell'Iddio d'Israele per offrirvi olocausti,* com'è scritto nella Legge di Mosè, l'uomo del vero Dio.

3 Nonostante avessero paura dei popoli dei paesi circostanti, ricostruirono l'altare dove si trovava prima, e iniziarono a offrire su di esso olocausti a Geova, gli olocausti della mattina e della sera. 4 Quindi tennero la Festa delle Capanne* secondo ciò che è scritto, e offrirono di giorno in giorno il numero di olocausti stabiliti per ciascun giorno. 5 Offrirono poi l'olocausto regolare, le offerte per le lune nuove e quelle per tutti i periodi festivi consacrati a Geova, oltre a quelle di tutti coloro che

spontaneamente facevano un'offerta volontaria a Geova. 6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono a offrire olocausti a Geova, anche se le fondamenta del tempio di Geova non erano ancora state gettate.

7 Diedero denaro ai tagliapietre e agli artigiani, e cibo, bevande e olio ai sidoni e ai tiri, perché portassero legname di cedro via mare dal Libano a Ioppe,* secondo l'autorizzazione concessa loro da Ciro, re di Persia.

8 Nel secondo mese del secondo anno dal loro arrivo alla casa del vero Dio a Gerusalemme, Zorobabèle figlio di Sealtièl, Ièsua figlio di Iozadàc e il resto dei loro fratelli, i sacerdoti e i leviti, e tutti quelli che erano tornati a Gerusalemme dalla schiavitù cominciarono i lavori. Incaricarono i leviti dai 20 anni in su di soprintendere ai lavori nella casa di Geova. 9 Pertanto Ièsua, i suoi figli e i suoi fratelli, e Cadmièl e i suoi figli, i figli di Giuda, insieme ai figli di Enadàd, ai loro figli e ai loro fratelli, che

pure erano leviti, si unirono per soprintendere all'attività di quelli che lavoravano nella casa del vero Dio.

10 Quando i costruttori ebbero gettato le fondamenta del tempio di Geova, i sacerdoti, in veste ufficiale e con le trombe, e i leviti, i figli di Àsaf, con i cembali,* stettero in piedi per lodare Geova secondo le istruzioni di Davide, re d'Israele. 11 E iniziarono a cantare, un coro in risposta all'altro, lodando e ringraziando Geova, “perché è buono; il suo amore leale verso Israele dura per sempre”. Allora tutto il popolo urlò forte alla lode di Geova per la posa delle fondamenta della casa di Geova. 12 Molti dei sacerdoti, dei leviti e dei capi delle case paterne — persone anziane che avevano visto la casa precedente — piansero ad alta voce quando videro la posa delle fondamenta di questa casa, mentre molti altri urlarono di gioia con quanta voce avevano. 13 Perciò il popolo non riusciva a distinguere le grida di gioia dai pianti, perché le urla del popolo erano così forti che si sentivano

a grande distanza.

---

^ Esd. 3:1 Lett. “figli d’Israele”.

^ Esd. 3:2 Vedi Glossario.

^ Esd. 3:4 O “ripari provvisori”.

^ Esd. 3:7 O “Giaffa”.

^ Esd. 3:10 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.

---

4 Quando i nemici di Giuda e di Beniamino vennero a sapere che gli esuli che erano ritornati stavano costruendo un tempio a Geova, l’Iddio d’Israele, 2 si presentarono immediatamente da Zorobabèle e dai capi delle case paterne e dissero loro: “Lasciateci costruire insieme a voi, perché anche noi, come voi, adoriamo* il vostro Dio e gli offriamo sacrifici fin dai giorni di Esàr-Addòn, re d’Assiria, che ci portò qui”. 3 Ma Zorobabèle, Ièsua e il resto dei capi delle case paterne d’Israele dissero loro: “Voi non avete alcun diritto di costruire con noi una casa al nostro Dio: soltanto noi la costruiremo a Geova, l’Iddio d’Israele, proprio come ci ha comandato il re Ciro, re di Persia”.

4 Allora gli abitanti del paese si misero a demoralizzare* i giudei e a scoraggiarli perché non costruissero. 5 Per tutti i giorni di Ciro, re di Persia, fino al regno di Dario, re di Persia,

assoldarono consiglieri contro di loro per far fallire i loro piani. 6 All'inizio del regno di Assuèro presentarono un'accusa scritta contro gli abitanti di Giuda e Gerusalemme. 7 Poi, ai giorni di Artasèrse, re di Persia, Bislàm, Mitredàt, Tabeèl e il resto dei suoi colleghi scrissero al re Artasèrse; tradussero la lettera in aramaico, scrivendola in caratteri aramaici.*

8 * Reùm, il principale funzionario governativo, e Simsài lo scriba scrissero al re Artasèrse una lettera contro Gerusalemme. 9 (Era da parte di Reùm, il principale funzionario governativo, Simsài lo scriba e il resto dei loro colleghi, i giudici e i governatori minori, i segretari, il popolo di Èrec, i babilonesi, gli abitanti di Susa, cioè gli elamiti, 10 e il resto delle nazioni che il grande e onorevole Asnappàr* aveva deportato e stabilito nelle città della Samarìa, e gli altri della regione dell'Oltrefiume.*) 11 Questa è una copia della lettera che gli mandarono:

"Al re Artasèrse, da parte dei tuoi servitori,

gli uomini della regione dell’Oltrefiume.
12 Sappia il re che i giudei che sono partiti da te per salire qui da noi sono arrivati a Gerusalemme. Stanno ricostruendo la città ribelle e malvagia; stanno completando le mura e riparando le fondamenta. 13 Ora sappia il re che, se questa città sarà ricostruita e le sue mura saranno completate, loro non pagheranno né tassa né tributo né pedaggio, e questo causerà una perdita alle casse dei re. 14 Dato che noi riceviamo il nostro salario dal palazzo* e non ci sembra giusto stare a guardare mentre gli interessi del re vengono danneggiati, abbiamo mandato questa lettera per informare il re, 15 così che si facciano ricerche nel libro delle registrazioni dei tuoi antenati. Dal libro delle registrazioni scoprirai che questa è una città ribelle, che danneggia re e province e nella quale si trovano quelli che fomentano rivolte sin dai tempi antichi. È per questo che la città fu distrutta. 16 Facciamo sapere al re che, se questa città sarà ricostruita e le sue mura

saranno completate, tu non avrai più alcun controllo* della regione dell'Oltrefiume".

17 Il re mandò a dire a Reùm, il principale funzionario governativo, a Simsài lo scriba, al resto dei loro colleghi che risiedevano in Samarìa e agli altri della regione dell'Oltrefiume:

"Pace a voi! 18 Il documento ufficiale che ci avete mandato è stato letto in modo chiaro* davanti a me. 19 Per mio ordine sono state fatte ricerche, e si è scoperto che sin dai tempi antichi quella città è insorta contro i re e che lì ci sono state ribellioni e rivolte. 20 Ci sono stati potenti re su Gerusalemme che hanno dominato tutta la regione dell'Oltrefiume, e a loro venivano pagati tasse, tributi e pedaggi. 21 Emanate perciò l'ordine che questi uomini interrompano i lavori, così che quella città non sia ricostruita finché io non dia un nuovo ordine. 22 Badate di non essere negligenti a questo riguardo, così che gli interessi del re non siano ulteriormente danneggiati".

23 Appena la copia del documento ufficiale del re Artasèrse fu letta davanti a Reùm, a Simsài lo scriba e ai loro colleghi, questi andarono in fretta a Gerusalemme dai giudei e li fermarono con la forza. 24 Fu allora che i lavori nella casa di Dio a Gerusalemme si interruppero; e rimasero fermi fino al secondo anno del regno di Dario, re di Persia.

---

^ Esd. 4:2 Lett. “ricerchiamo”.

^ Esd. 4:4 Lett. “indebolire le mani”.

^ Esd. 4:7 O forse “la lettera fu scritta in aramaico e poi tradotta”.

^ Esd. 4:8 Da Esd 4:8 a 6:18 il testo era originariamente scritto in aramaico.

^ Esd. 4:10 O “Asenappàr”.

^ Esd. 4:10 Regione a ovest dell’Eufrate.

^ Esd. 4:14 Lett. “mangiamo il sale del palazzo”.

^ Esd. 4:16 Lett. “parte”.

^ Esd. 4:18 O forse “è stato tradotto e letto”.

---

5 E il profeta Aggèo e il profeta Zaccarìa, nipote di Iddo, profetizzarono ai giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme, nel nome dell'Iddio d'Israele che era con loro. 2 Fu allora che Zorobabèle, figlio di Sealtièl, e Ièsua, figlio di Iozadàc, ripresero la costruzione della casa di Dio a Gerusalemme; e con loro c'erano i profeti di Dio, che li sostenevano. 3 In quel tempo Tattènai, il governatore della regione dell'Oltrefiume,* e Setàr-Bozenài e i loro colleghi vennero da loro e domandarono: "Chi vi ha dato l'ordine di costruire questa casa e di finire questa struttura?"* 4 Poi chiesero: "Quali sono i nomi degli uomini che stanno costruendo questo edificio?" 5 Ma Dio vigilava* sugli anziani dei giudei; quelli pertanto non li fermarono, in attesa che giungesse a Dario un rapporto e fosse rimandato indietro un documento ufficiale sulla questione.

6 Ecco una copia della lettera che Tattènai, il governatore della regione dell'Oltrefiume, e Setàr-Bozenài e i suoi colleghi, i governatori minori della regione dell'Oltrefiume, mandarono al re Dario; 7 gli mandarono un rapporto nel quale scrissero:

"Al re Dario.

"Ogni pace! 8 Sappia il re che siamo andati nella provincia di Giuda, alla casa del grande Dio; la stanno costruendo usando grandi blocchi di pietra e mettendo legno nei muri. I lavori vengono svolti con impegno e, visti gli sforzi, progrediscono. 9 Abbiamo quindi interrogato i loro anziani, a cui abbiamo chiesto: 'Chi vi ha dato l'ordine di costruire questa casa e di finire questa struttura?' 10 Abbiamo anche chiesto i loro nomi, così da mettere per iscritto i nomi dei loro capi e farteli conoscere.

11 "Questa è stata la loro risposta: 'Noi siamo i servitori dell'Iddio dei cieli e della terra, e ricostruiamo la casa che fu costruita molti anni fa, che un grande re d'Israele costruì e

completò. 12 Comunque, siccome i nostri padri fecero adirare l’Iddio dei cieli, egli li diede in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, il caldeo, che demolì questa casa e portò il popolo in esilio a Babilonia. 13 Tuttavia, nel primo anno di Ciro, re di Babilonia, il re Ciro emanò l’ordine di ricostruire questa casa di Dio. 14 Inoltre il re Ciro tolse dal tempio di Babilonia i vasi d’oro e d’argento della casa di Dio, vasi che Nabucodònosor aveva preso dal tempio di Gerusalemme e portato al tempio di Babilonia, e li diede a un uomo di nome Sesbassàr,* che nominò governatore. 15 E gli disse: “Prendi questi vasi. Va’, depositali nel tempio che è a Gerusalemme, e la casa di Dio sia ricostruita dove si trovava prima”. 16 Quindi quel Sesbassàr venne e gettò le fondamenta della casa di Dio a Gerusalemme; e da allora questa è in costruzione, ma non è stata ancora completata’.

17 “Ora, se al re sembra bene, si facciano ricerche nel tesoro* reale che è lì a Babilonia,

per vedere se il re Ciro emanò davvero l’ordine di ricostruire quella casa di Dio a Gerusalemme; ci sia poi fatta pervenire la decisione del re a questo riguardo”.

---

^ Esd. 5:3 Regione a ovest dell’Eufrate.

^ Esd. 5:3 O “travi”.

^ Esd. 5:5 Lett. “l’occhio del loro Dio era”.

^ Esd. 5:14 Forse lo Zorobabèle di Esd 2:2; 3:8.

^ Esd. 5:17 O “archivi”.

---

6 Fu allora che il re Dario emanò l’ordine che si facessero ricerche negli archivi* dov’erano depositati i tesori a Babilonia. 2 E nella fortezza* di Ecbàtana, nella provincia di Media, fu trovato un rotolo che riportava la seguente annotazione:

3 “Nel primo anno del re Ciro, il re Ciro emanò quest’ordine riguardo alla casa di Dio a Gerusalemme: ‘Sia ricostruita la casa come luogo in cui offrire sacrifici e ne siano gettate solide fondamenta; la sua altezza sia di 60 cubiti* e la sua larghezza di 60 cubiti. 4 Sia fatta con tre strati di grandi blocchi di pietra e uno strato di legno; e la spesa sia sostenuta dalla casa del re. 5 Siano inoltre restituiti i vasi d’oro e d’argento della casa di Dio che Nabucodònosor tolse dal tempio che era a Gerusalemme e portò a Babilonia, così che siano messi al loro posto nel tempio di

Gerusalemme e siano depositati nella casa di Dio’”.

6 “Quindi tu, Tattènai, governatore della regione dell’Oltrefiume,* e tu, Setàr-Bozenài, e voi, loro colleghi, governatori minori della regione dell’Oltrefiume, statevene lontani da là! 7 Non ostacolate i lavori di quella casa di Dio. Il governatore dei giudei e gli anziani dei giudei ricostruiranno quella casa di Dio dove si trovava prima. 8 Inoltre emano un ordine circa quello che dovrete fare così che questi anziani dei giudei possano ricostruire quella casa di Dio: si sostengano prontamente le spese di questi uomini attingendo dal tesoro reale, dalle tasse raccolte nella regione dell’Oltrefiume, perché i lavori continuino senza interruzioni; 9 e venga assolutamente provveduto loro di continuo, giorno dopo giorno, tutto ciò che è necessario — giovani tori, montoni e agnelli per gli olocausti all’Iddio del cielo, oltre a frumento, sale, vino e olio, secondo le indicazioni dei sacerdoti che sono a Gerusalemme — 10 affinché presentino

di continuo offerte gradite all’Iddio dei cieli e preghino per la vita del re e dei suoi figli. 11 Ho anche emanato l’ordine che, se qualcuno viola questo decreto, venga tolta una trave dalla sua casa e lui vi sia appeso,* e la sua casa sia trasformata in latrina pubblica* a motivo della sua trasgressione. 12 E l’Iddio che ha fatto risiedere là il suo nome rovesci ogni re e popolo che stende la sua mano per violare quest’ordine e distruggere quella casa di Dio a Gerusalemme. Io, Dario, emano quest’ordine. Sia eseguito prontamente”.

13 Allora Tattènai, il governatore della regione dell’Oltrefiume, e Setàr-Bozenài e i loro colleghi fecero prontamente tutto quello che il re Dario aveva ordinato. 14 E gli anziani dei giudei, incoraggiati dalle parole ispirate del profeta Aggèo e di Zaccarìa, nipote di Iddo, continuarono i lavori, che progredirono; completarono la costruzione per ordine dell’Iddio d’Israele e per ordine di Ciro, di Dario e di Artasèrse re di Persia. 15 La casa fu

completata per il terzo giorno del mese di adàr,*
nel sesto anno del regno del re Dario.

16 Gli israeliti, i sacerdoti, i leviti e il resto dei rimpatriati celebrarono con gioia l'inaugurazione* di questa casa di Dio. 17 Per l'inaugurazione di questa casa di Dio offrirono 100 tori, 200 montoni, 400 agnelli, e come offerta per il peccato per tutto Israele 12 capri, corrispondenti al numero delle tribù d'Israele. 18 E assegnarono i sacerdoti ai rispettivi gruppi e i leviti alle rispettive divisioni per il servizio di Dio a Gerusalemme, secondo quanto è scritto nel libro di Mosè.

19 I rimpatriati tennero la Pasqua il 14o giorno del 1o mese. 20 I sacerdoti e i leviti, senza eccezione, si erano purificati, così che erano tutti puri; scannarono il sacrificio pasquale per tutti i rimpatriati, per gli altri sacerdoti e per sé stessi. 21 Quindi gli israeliti che erano tornati dall'esilio lo mangiarono, insieme a tutti quelli che si erano uniti a loro e si erano separati dall'impurità delle nazioni di quelle terre per

adorare* Geova, l'Iddio d'Israele. 22 Inoltre per sette giorni celebrarono con gioia la Festa dei Pani Azzimi.* Geova infatti li aveva resi gioiosi e aveva reso il cuore del re d'Assiria ben disposto verso di loro, così che li sostenne* nei lavori della casa del vero Dio, l'Iddio d'Israele.

---

^ Esd. 6:1 Lett. "casa delle registrazioni".

^ Esd. 6:2 O "palazzo", "cittadella".

^ Esd. 6:3 Circa 26,7 m. Vedi App. B14.

^ Esd. 6:6 Regione a ovest dell'Eufrate.

^ Esd. 6:11 O "impalato".

^ Esd. 6:11 O forse "cumulo di spazzatura", "letamaio".

^ Esd. 6:15 Vedi App. B15.

^ Esd. 6:16 O "dedicazione".

^ Esd. 6:21 Lett. "ricercare".

^ Esd. 6:22 O "non fermentati", "senza lievito".

^ Esd. 6:22 Lett. "rafforzò le loro mani".

---

7 Dopo queste cose, sotto il regno di Artasèrse, re di Persia, Esdra* — figlio di Seraìa, figlio di Azarìa, figlio di Ilchìa, 2 figlio di Sallùm, figlio di Zàdoc, figlio di Ahitùb, 3 figlio di Amarìa, figlio di Azarìa, figlio di Meraiòt, 4 figlio di Zeraìa, figlio di Uzzi, figlio di Bucchi, 5 figlio di Abisùa, figlio di Fìneas, figlio di Eleàzaro, figlio del capo sacerdote Aronne — 6 venne da Babilonia. Questo Esdra era un copista* esperto nella* Legge di Mosè data da Geova, l'Iddio d'Israele. Il re gli concesse tutto quello che chiese, perché la mano di Geova suo Dio era su di lui.

7 Alcuni israeliti, sacerdoti, leviti, cantori, portinai e servitori del tempio* salirono a Gerusalemme nel settimo anno del re Artasèrse. 8 Esdra arrivò a Gerusalemme nel quinto mese, nel settimo anno del re. 9 Partito da Babilonia il primo giorno del primo mese,

arrivò a Gerusalemme il primo giorno del quinto mese, perché la buona mano del suo Dio era su di lui. 10 Esdra aveva preparato il suo cuore* per consultare la Legge di Geova e per metterla in pratica, e per insegnarne in Israele le norme e le decisioni giudiziarie.

11 Questa è una copia della lettera che il re Artasèrse consegnò a Esdra, sacerdote, copista* ed esperto nello studio* dei comandamenti e delle norme che Geova aveva dato a Israele:

12 * “Artasèrse, re dei re, a Esdra il sacerdote, copista* della Legge dell’Iddio dei cieli. Che la tua pace abbondi! 13 Ho emanato l’ordine che nel mio regno chiunque del popolo d’Israele, inclusi i suoi sacerdoti e leviti, voglia venire con te a Gerusalemme venga pure. 14 Sei infatti inviato dal re e dai suoi sette consiglieri a verificare se la Legge del tuo Dio, la quale è nelle tue mani, viene applicata in Giuda e a Gerusalemme. 15 Sei inoltre incaricato di portare l’argento e l’oro che il re e i suoi consiglieri hanno volontariamente dato all’Iddio

d’Israele, che risiede a Gerusalemme, 16 oltre a tutto l’argento e l’oro che riceverai* in tutta la provincia di Babilonia, insieme ai doni che il popolo e i sacerdoti faranno volontariamente per la casa del loro Dio a Gerusalemme. 17 Con questo denaro dovrai comprare prontamente tori, montoni e agnelli, insieme alle rispettive offerte di cereali e libagioni,* e dovrai offrirli sull’altare della casa del vostro Dio a Gerusalemme.

18 “E con il resto dell’argento e dell’oro potrete fare qualunque cosa sembri bene a te e ai tuoi fratelli, secondo la volontà del vostro Dio. 19 E per quanto riguarda i vasi che ti sono stati dati per il servizio della casa del tuo Dio, devi consegnarli tutti davanti a Dio a Gerusalemme. 20 E il resto delle cose necessarie per la casa del tuo Dio che spetterà a te provvedere, lo provvederai attingendo dal tesoro reale.

21 “Io, re Artasèrse, ho emanato quest’ordine a tutti i tesorieri della regione dell’Oltrefiume:*

qualsiasi cosa vi chieda Esdra il sacerdote, il copista* della Legge dell'Iddio dei cieli, gli sia data prontamente, 22 fino a 100 talenti* d'argento, 100 cor* di frumento, 100 bat* di vino, 100 bat di olio e sale senza limite. 23 Tutto quello che ordina l'Iddio dei cieli sia fatto con zelo per la casa dell'Iddio dei cieli, così che non ci sia ira contro il regno del re e i suoi figli. 24 Vi sia inoltre reso noto che non è permesso imporre tassa, tributo o pedaggio a nessuno dei sacerdoti, leviti, musicisti, portinai, servitori del tempio* e lavoratori di questa casa di Dio.

25 "E tu, Esdra, in base alla sapienza che possiedi grazie al tuo Dio,* nomina magistrati e giudici perché giudichino tutto il popolo nella regione dell'Oltrefiume, tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio. E istruite chi non le conosce. 26 E su chiunque non osserva la Legge del tuo Dio e la legge del re dev'essere eseguito prontamente il giudizio, che si tratti di morte, esilio, multa o prigionia".

27 Sia lodato Geova, l'Iddio dei nostri

antenati, che ha messo nel cuore del re di abbellire la casa di Geova a Gerusalemme!
28 Mi ha mostrato amore leale davanti al re, ai suoi consiglieri e a tutti i potenti principi del re. Dato che la mano di Geova mio Dio era su di me, mi feci coraggio* e radunai alcuni capi d’Israele perché salissero con me.

---

^ Esd. 7:1 Significa “aiuto”.
^ Esd. 7:6 O “scriba”.
^ Esd. 7:6 O “era un abile copista della”.
^ Esd. 7:7 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.
^ Esd. 7:10 O “aveva deciso in cuor suo”.
^ Esd. 7:11 O “scriba”.
^ Esd. 7:11 O “e copista delle parole”.
^ Esd. 7:12 Da Esd 7:12 a 7:26 il testo era originariamente scritto in aramaico.
^ Esd. 7:12 O “scriba”.
^ Esd. 7:16 Lett. “troverai”.
^ Esd. 7:17 Vedi Glossario.
^ Esd. 7:21 Regione a ovest dell’Eufrate.
^ Esd. 7:21 O “scriba”.
^ Esd. 7:22 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.

^ Esd. 7:22 Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ Esd. 7:22 Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Esd. 7:24 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ Esd. 7:25 Lett. “in base alla sapienza del tuo Dio che è nella tua mano”.

^ Esd. 7:28 O “mi rafforzai”.

---

8 Questi furono i capi delle case paterne, e con loro quelli che furono registrati secondo le loro genealogie, che salirono con me da Babilonia durante il regno del re Artasèrse: 2 dei figli di Fìneas, Ghèrsom; dei figli di Itamàr, Daniele; dei figli di Davide, Attùs; 3 dei figli di Secanìa, dei figli di Paròs, Zaccarìa, e con lui furono registrati 150 maschi; 4 dei figli di Paàt-Mòab, Elièo-Enài, figlio di Zeraìa, e con lui 200 maschi; 5 dei figli di Zattu, Secanìa, figlio di Iahazièl, e con lui 300 maschi; 6 dei figli di Adìn, Èbed, figlio di Gionatan, e con lui 50 maschi; 7 dei figli di Èlam, Isaia, figlio di Atalìa, e con lui 70 maschi; 8 dei figli di Sefatìa, Zebadìa, figlio di Michele, e con lui 80 maschi; 9 dei figli di Giòab, Abdìa, figlio di Iehièl, e con lui 218 maschi; 10 dei figli di Bani, Selomìt, figlio di Iosifìa, e con lui 160 maschi; 11 dei figli di Bebài, Zaccarìa, figlio di Bebài, e con lui 28

maschi; 12 dei figli di Azgàd, Ioanàn, figlio di Accatàn, e con lui 110 maschi; 13 dei figli di Adonicàm, gli ultimi, i cui nomi erano Elifèlet, Ieièl e Semaìa, e con loro 60 maschi; 14 e dei figli di Bigvài, Utài e Zabbùd, e con loro 70 maschi.

15 Li radunai al fiume che arriva ad Aàva, e restammo accampati lì per tre giorni. Ma quando passai in rassegna il popolo e i sacerdoti, non vi trovai nessun levita. 16 Allora mandai a chiamare Elièzer, Arièl, Semaìa, Elnatàn, Iarìb, Elnatàn, Nàtan, Zaccarìa e Mesullàm, che erano capi, e Ioiarìb ed Elnatàn, che erano insegnanti. 17 Quindi ordinai loro di andare da Iddo, capo nella località chiamata Casìfia. Dissi loro di chiedere a Iddo e ai suoi fratelli, i servitori del tempio* che erano a Casìfia, di mandarci servitori per la casa del nostro Dio. 18 Dato che la buona mano del nostro Dio era su di noi, ci mandarono un uomo assennato dei figli di Mahli, nipote di Levi, figlio di Israele, cioè Serebìa, con i suoi figli e i

suoi fratelli, 18 uomini; 19 e Asabìa e con lui Isaia dei merariti, i suoi fratelli e i loro figli, 20 uomini; 20 e 220 servitori del tempio,* che Davide e i principi avevano dato al servizio dei leviti, tutti registrati per nome.

21 Proclamai quindi un digiuno lì al fiume Aàva, perché ci umiliassimo davanti al nostro Dio e ricercassimo la sua guida per il nostro viaggio, per noi, i nostri bambini e tutti i nostri beni. 22 Infatti mi vergognavo di chiedere al re soldati e cavalieri che ci proteggessero dai nemici lungo la strada, perché gli avevamo detto: “La buona mano del nostro Dio è su tutti quelli che lo cercano, ma la sua forza e la sua ira sono contro tutti quelli che lo abbandonano”. 23 Perciò digiunammo e implorammo il nostro Dio a questo riguardo, e lui ascoltò la nostra supplica.

24 Poi tra i capi dei sacerdoti ne scelsi 12, cioè Serebìa, Asabìa e 10 dei loro fratelli. 25 Pesai per loro l’argento, l’oro e gli utensili, la contribuzione che era stata offerta per la casa

del nostro Dio dal re, dai suoi consiglieri, dai suoi principi e da tutti gli israeliti che si trovavano là. 26 Così misi nelle loro mani 650 talenti* d'argento, 100 utensili d'argento per un valore di 2 talenti, 100 talenti d'oro, 27 20 coppe d'oro per un valore di 1.000 darici* e 2 utensili di rame pregiato, rosso lucente, preziosi come l'oro.

28 Quindi dissi loro: "Voi siete consacrati a Geova, e questi utensili sono santi, e l'argento e l'oro sono un'offerta volontaria a Geova, l'Iddio dei vostri antenati. 29 Custoditeli con cura fino a quando non li avrete pesati davanti ai capi dei sacerdoti e dei leviti e ai principi delle case paterne d'Israele a Gerusalemme, nelle stanze* della casa di Geova". 30 E i sacerdoti e i leviti presero l'argento, l'oro e gli utensili che erano stati pesati per loro, così da portarli a Gerusalemme alla casa del nostro Dio.

31 Alla fine, il 12o giorno del 1o mese, partimmo dal fiume Aàva per andare a Gerusalemme. La mano del nostro Dio era su di

noi, e lungo la strada egli ci protesse dalla mano dei nemici e dalle imboscate. 32 Arrivammo dunque a Gerusalemme e, dopo essere stati lì tre giorni, 33 il quarto giorno pesammo l'argento, l'oro e gli utensili nella casa del nostro Dio e li consegnammo al sacerdote Meremòt, figlio di Urìa;* con lui c'erano Eleàzaro, figlio di Fìneas, e i leviti Iozabàd, figlio di Ièsua, e Noadìa, figlio di Binnùi. 34 Tutto fu contato e pesato, e il peso totale fu registrato. 35 Quelli tornati dalla schiavitù, i rimpatriati, presentarono olocausti all'Iddio d'Israele: 12 tori per tutto Israele, 96 montoni, 77 agnelli e 12 capri come offerta per il peccato, il tutto in olocausto a Geova.

36 Poi consegnammo i decreti del re ai satrapi* del re e ai governatori della regione dell'Oltrefiume,* e questi sostennero il popolo e la casa del vero Dio.

---

^ Esd. 8:17 O "netinei". Lett. "quelli dati".
^ Esd. 8:20 O "netinei". Lett. "quelli dati".

^ Esd. 8:26 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.
^ Esd. 8:27 Il darico era una moneta d’oro persiana. Vedi App. B14.
^ Esd. 8:29 O “sale da pranzo”.
^ Esd. 8:33 O “Urìja”.
^ Esd. 8:36 Titolo che significa “protettori del regno”, qui riferito ai governatori delle province dell’impero persiano.
^ Esd. 8:36 Regione a ovest dell’Eufrate.

---

9 Una volta che queste cose erano state fatte, i principi vennero da me e mi dissero: “Il popolo d’Israele, i sacerdoti e i leviti non si sono separati dai popoli dei paesi circostanti e dalle loro pratiche detestabili, quelle dei cananei, degli ittiti, dei ferezei,* dei gebusei, degli ammoniti, dei moabiti, degli egiziani e degli amorrei. 2 Hanno preso in moglie alcune delle loro figlie per sé e per i propri figli. In questo modo loro, la discendenza* santa, si sono mescolati con i popoli dei paesi circostanti. I principi e i governatori delegati sono stati i primi a commettere questa infedeltà”.

3 Appena sentii questo, mi strappai la veste e il manto senza maniche; mi strappai anche i capelli e la barba, e mi sedetti sconvolto.
4 Allora tutti quelli che nutrivano riverenza* per le parole dell’Iddio d’Israele si radunarono intorno a me a causa dell’infedeltà dei

rimpatriati, e io, sconvolto, rimasi seduto fino all'offerta di cereali della sera.

5 All'ora dell'offerta di cereali della sera mi alzai dal mio stato di umiliazione, con la veste e il manto senza maniche strappati, mi inginocchiai e stesi le mani verso Geova mio Dio. 6 E dissi: "O mio Dio, provo vergogna e imbarazzo ad alzare la faccia verso di te, o mio Dio, perché i nostri errori si sono moltiplicati sulla nostra testa e la nostra colpa è arrivata fino ai cieli. 7 Dai giorni dei nostri antenati fino a oggi la nostra colpa è stata grande; e a causa dei nostri errori noi, i nostri re e i nostri sacerdoti siamo stati consegnati nelle mani dei re di altri paesi, alla spada, alla prigionia, al saccheggio e alla vergogna, come si vede oggi. 8 Ma ora, per un breve momento, Geova nostro Dio ci ha concesso il suo favore permettendo ad alcuni di noi di scampare e dandoci un posto sicuro* nel suo luogo santo, per far brillare i nostri occhi, o nostro Dio, e per darci un po' di sollievo durante la nostra schiavitù. 9 Anche se

siamo schiavi, infatti, il nostro Dio non ci ha abbandonato durante la nostra schiavitù; ha invece manifestato verso di noi il suo amore leale davanti ai re di Persia, per ravvivarci così che ricostruissimo la casa del nostro Dio sulle sue rovine e per darci un muro di protezione* in Giuda e a Gerusalemme.

10 “Ma ora, o nostro Dio, che possiamo dire dopo questo? Infatti abbiamo lasciato i tuoi comandamenti, 11 che tu ci desti per mezzo dei tuoi servitori, i profeti, dicendo: ‘Il paese in cui state per entrare per prenderne possesso è un paese impuro a causa dell’impurità dei popoli che vi abitano, a causa delle loro pratiche detestabili. L’hanno riempito della loro impurità da un’estremità all’altra. 12 Quindi non date le vostre figlie ai loro figli, né accettate le loro figlie per i vostri figli; non dovrete mai contribuire alla loro pace e alla loro prosperità, così diventerete forti e mangerete i buoni frutti del paese e lo lascerete in eredità ai vostri figli per sempre’. 13 E dopo tutto quello che si è

abbattuto su di noi per le nostre cattive azioni e per la nostra grande colpa — anche se tu, o nostro Dio, non ci hai punito come meritavamo per i nostri errori e hai permesso a quelli di noi che sono qui di scampare — 14 infrangeremo di nuovo i tuoi comandamenti e contrarremo matrimoni misti* con i popoli che praticano queste cose detestabili? Non ti adireresti contro di noi tanto da distruggerci completamente, così che non rimarrebbe nessuno e nessuno sopravvivrebbe? 15 O Geova, Dio d'Israele, tu sei giusto; infatti alcuni di noi sono sopravvissuti fino a oggi. Eccoci, colpevoli davanti a te, anche se sarebbe impossibile stare davanti a te dopo quello che abbiamo fatto".

---

^ Esd. 9:1 O "perizziti".
^ Esd. 9:2 Lett. "seme".
^ Esd. 9:4 Lett. "tremavano".
^ Esd. 9:8 Lett. "piolo".
^ Esd. 9:9 O "di pietra".
^ Esd. 9:14 O "stringeremo alleanze matrimoniali".

---

10 Mentre Esdra pregava e faceva questa confessione, in lacrime e inginocchiato con il viso a terra davanti alla casa del vero Dio, una grande folla di uomini, donne e bambini d’Israele si radunò intorno a lui, e il popolo piangeva a dirotto. 2 Quindi Secanìa, figlio di Iehièl, dei figli di Èlam, disse a Esdra: “Abbiamo agito infedelmente verso il nostro Dio sposando* donne straniere dai popoli dei paesi circostanti. Nonostante questo, c’è ancora speranza per Israele. 3 Stringiamo dunque un patto con il nostro Dio, promettendo di mandare via tutte le mogli insieme ai figli, secondo le istruzioni di Geova e di quelli che nutrono riverenza* per i comandamenti del nostro Dio. Facciamo quello che dice la Legge. 4 Alzati, perché questa è una tua responsabilità; noi siamo con te. Sii forte e agisci”.

5 Allora Esdra si alzò e fece giurare ai capi

dei sacerdoti, dei leviti e di tutto Israele di fare quanto era stato detto. Così giurarono. 6 Esdra se ne andò da dov'era, davanti alla casa del vero Dio, e si recò nella stanza* di Ieoanàn, figlio di Eliasìb. Ci andò, ma non mangiò né bevve acqua, perché era in lutto a causa dell'infedeltà dei rimpatriati.

7 Si fece quindi proclamare in Giuda e a Gerusalemme che tutti i rimpatriati si radunassero a Gerusalemme. 8 In base alla decisione dei principi e degli anziani, tutti i beni di chiunque non fosse andato entro tre giorni sarebbero stati confiscati e lui stesso sarebbe stato bandito dalla congregazione dei rimpatriati. 9 Tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono dunque a Gerusalemme entro 3 giorni, cioè il 20o giorno del 9o mese. Tutto il popolo era seduto in un cortile della casa del vero Dio, rabbrividendo a causa di questa faccenda e a causa della pioggia battente.

10 Allora il sacerdote Esdra si alzò e disse

loro: “Avete agito infedelmente sposando donne straniere, e avete aggravato così la colpa d’Israele. 11 Ora confessate il vostro peccato a Geova, l’Iddio dei vostri antenati, e fate la sua volontà. Separatevi dai popoli di questo paese e da queste mogli straniere”. 12 Quindi tutta la congregazione rispose ad alta voce: “È nostro dovere fare esattamente quello che dici. 13 La gente però è molta, ed è la stagione delle piogge. Non è possibile restare all’aperto, e la questione non richiederà solo un giorno o due, perché siamo in molti a esserci ribellati a questo riguardo. 14 Per favore, lascia che siano i nostri principi a rappresentare l’intera congregazione; poi, in momenti stabiliti, tutti quelli delle nostre città che hanno sposato donne straniere vengano insieme agli anziani e ai giudici di ciascuna città, finché non abbiamo allontanato da noi l’ardente ira del nostro Dio, provocata da questa faccenda”.

15 Soltanto Gionatan, figlio di Asaèl, e Iazeìa, figlio di Ticva, si opposero, appoggiati dai leviti

Mesullàm e Sabbetài. 16 I rimpatriati, comunque, fecero come concordato; e il sacerdote Esdra e i capifamiglia delle loro case paterne, tutti registrati per nome, si riunirono il 1º giorno del 10º mese per esaminare la faccenda; 17 entro il 1º giorno del 1º mese finirono di occuparsi di tutti gli uomini che avevano sposato donne straniere. 18 E si scoprì che alcuni dei figli dei sacerdoti avevano sposato donne straniere. Dei figli di Ièsua, figlio di Iozadàc, e dei suoi fratelli ci furono Maaseìa, Elièzer, Iarìb e Ghedalìa; 19 questi promisero* che avrebbero mandato via le loro mogli e che, essendo colpevoli, avrebbero offerto per la propria colpa un montone del gregge.

20 Dei figli di Immèr: Hanàni e Zebadìa; 21 dei figli di Arìm: Maaseìa, Elìa, Semaìa, Iehièl e Uzzìa; 22 dei figli di Pàsur: Elioenài, Maaseìa, Ismaele, Netanèl, Iozabàd ed Eleàsa. 23 E dei leviti: Iozabàd, Simèi, Chelaìa (cioè Chelìta), Petaìa, Giuda ed Elièzer; 24 e dei cantori: Eliasìb; e dei portinai: Sallùm, Tèlem e

Uri.

25 E tra gli altri israeliti, dei figli di Paròs: Ramìa, Izzìa, Malchìa, Miamìn, Eleàzaro, Malchìa e Benaìa; 26 dei figli di Èlam: Mattanìa, Zaccarìa, Iehièl, Abdi, Ieremòt ed Elìa; 27 dei figli di Zattu: Elioenài, Eliasìb, Mattanìa, Ieremòt, Zabàd e Azìza; 28 dei figli di Bebài: Ieoanàn, Hananìa, Zabbài e Atlài; 29 dei figli di Bani: Mesullàm, Mallùc, Adaìa, Iasùb, Seàl e Ieremòt; 30 dei figli di Paàt-Mòab: Adna, Chelàl, Benaìa, Maaseìa, Mattanìa, Bezalèl, Binnùi e Manasse; 31 dei figli di Arìm: Elièzer, Issìa, Malchìa, Semaìa, Simeone, 32 Beniamino, Mallùc e Semarìa; 33 dei figli di Asùm: Mattenài, Mattàtta, Zabàd, Elifèlet, Ieremài, Manasse e Simèi; 34 dei figli di Bani: Maadài, Amràm, Uèl, 35 Benaìa, Bedeìa, Chèlui, 36 Vanìa, Meremòt, Eliasìb, 37 Mattanìa, Mattenài e Iaàsu; 38 dei figli di Binnùi: Simèi, 39 Selemìa, Nàtan, Adaìa, 40 Macnadebài, Sasài, Sarài, 41 Azarèl, Selemìa, Semarìa, 42 Sallùm, Amarìa e Giuseppe; 43 dei figli di

Nebo: Ieièl, Mattitìa, Zabàd, Zebìna, Iaddài, Gioele e Benaìa. 44 Tutti questi avevano preso mogli straniere, e mandarono via le mogli insieme ai figli.

---

^ Esd. 10:2 O “prendendo in casa”.

^ Esd. 10:3 Lett. “tremano”.

^ Esd. 10:6 O “sala da pranzo”.

^ Esd. 10:19 Lett. “diedero la loro mano”.

SOMMARIO

1

2

3

4

5

Altruismo di Neemia (14-19)

6

L’opposizione ai lavori continua (1-14)

Mura completate in 52 giorni (15-19)

7

Porte della città e portinai (1-4)

Elenco degli esuli che fecero ritorno (5-69)

- Servitori del tempio (46-56)
- Figli dei servitori di Salomone (57-60)

Contribuzioni per i lavori (70-73)

8

Letta e spiegata la Legge al popolo (1-12)

Tenuta la Festa delle Capanne (13-18)

9

Il popolo confessa i propri peccati (1-38)

- Geova, un Dio che perdona (17)

10

Il popolo accetta di seguire la Legge (1-39)

NEEMIA

1 Le parole di Neemìa,* figlio di Acalìa. Nel mese di chislèv,* nel 20o anno, mi trovavo nella fortezza* di Susa. 2 In quel tempo da Giuda arrivarono Hanàni, uno dei miei fratelli, e altri uomini. Chiesi loro notizie riguardo ai giudei superstiti, quelli scampati alla schiavitù, e anche riguardo a Gerusalemme. 3 Mi risposero: “Là nella provincia* i superstiti scampati alla schiavitù sono in una situazione terribile e umiliante. Le mura di Gerusalemme sono diroccate e le sue porte sono state date alle fiamme”.

4 Appena sentii queste parole, mi misi a sedere e iniziai a piangere. Per giorni feci lutto, digiunai e pregai l’Iddio dei cieli. 5 Dissi: “O Geova, Dio dei cieli, Dio grande e da temere, che rispetti il tuo patto e mostri amore leale verso quelli che ti amano e osservano i tuoi

comandamenti, 6 ti prego, siano i tuoi occhi aperti e il tuo orecchio attento alla preghiera del tuo servitore. Oggi, giorno e notte, ti prego riguardo agli israeliti, tuoi servitori, confessando i peccati che il popolo d'Israele ha commesso contro di te. Abbiamo peccato, sia io che la casa di mio padre. 7 Senza dubbio abbiamo agito in modo corrotto contro di te non osservando i comandamenti, le norme e le decisioni giudiziarie che desti al tuo servitore Mosè.

8 "Ricorda, ti prego, le parole che dicesti* al tuo servitore Mosè: 'Se agirete infedelmente, vi disperderò fra i popoli. 9 Ma se tornerete da me e osserverete i miei comandamenti e ubbidirete a essi, anche se il vostro popolo disperso si trovasse all'estremità dei cieli, da là lo radunerò e lo porterò nel luogo che ho scelto per farvi risiedere il mio nome'. 10 Questi sono i tuoi servitori e il tuo popolo, che hai riscattato con la tua grande forza e con la tua mano potente. 11 O Geova, ti prego, sia il tuo orecchio attento

alla preghiera del tuo servitore e alla preghiera dei tuoi servitori che provano gioia nel temere il tuo nome. Ti prego, concedi successo al tuo servitore oggi e fa' che quest'uomo* mi mostri compassione".

A quel tempo io ero coppiere del re.

---

^ Nee. 1:1 Significa "Iah conforta".

^ Nee. 1:1 Vedi App. B15.

^ Nee. 1:1 O "palazzo", "cittadella".

^ Nee. 1:3 O "distretto giurisdizionale".

^ Nee. 1:8 O "l'avvertimento che desti".

^ Nee. 1:11 Cioè il re.

---

2 Nel mese di nisàn,* nel 20º anno del re Artasèrse, fu portato del vino davanti al re, e come al solito io presi il vino e glielo diedi. Non ero mai stato triste in sua presenza, 2 quindi il re mi disse: “Perché quella faccia triste? Eppure non sei malato; questa non può che essere tristezza di cuore”. Allora ebbi molta paura.

3 Quindi dissi al re: “Lunga vita al re! Come faccio a non essere triste se la città in cui sono sepolti i miei antenati è in rovina e le sue porte sono state consumate dal fuoco?” 4 Il re allora mi disse: “Qual è la tua richiesta?” Subito pregai l’Iddio dei cieli. 5 Poi dissi al re: “Se al re sembra bene e se il tuo servitore ha incontrato il tuo favore, mandami in Giuda, alla città in cui sono sepolti i miei antenati, così che io possa ricostruirla”. 6 A ciò il re, con la regina consorte seduta al suo fianco, mi disse: “Quanto durerà il tuo viaggio? E quando tornerai?” Il re

acconsentì dunque a mandarmi, e io gli indicai una data.

7 Poi dissi al re: “Se al re sembra bene, mi siano date lettere per i governatori della regione dell’Oltrefiume,* perché mi lascino passare per arrivare in Giuda, 8 e una lettera per Àsaf, il custode del Parco* Reale, perché mi dia legname con cui fare travi per le porte della Fortezza della Casa,* per le mura della città e per la casa in cui starò”. Il re mi diede dunque le lettere, perché la buona mano del mio Dio era su di me.

9 Così arrivai dai governatori della regione dell’Oltrefiume e diedi loro le lettere del re. Con me il re aveva mandato anche capi dell’esercito e cavalieri. 10 Quando lo vennero a sapere, Sanballàt l’oronita e Tobìa il funzionario* ammonita furono molto contrariati per il fatto che qualcuno fosse venuto a fare qualcosa di buono per il popolo d’Israele.

11 Alla fine arrivai a Gerusalemme e, dopo essere stato lì tre giorni, 12 mi alzai di notte, io

con pochi altri uomini, senza dire a nessuno quello che il mio Dio mi aveva messo in cuore di fare per Gerusalemme; non portai con me nessun animale eccetto quello che cavalcavo. 13 Uscii di notte dalla Porta della Valle, passai di fronte alla Fonte della Grossa Serpe diretto verso la Porta dei Mucchi di Cenere, e ispezionai le mura di Gerusalemme, che erano diroccate, e le sue porte, che erano state consumate dal fuoco. 14 E proseguii fino alla Porta della Fonte e alla Piscina del Re, ma non c'era abbastanza spazio per far passare l'animale che cavalcavo. 15 Allora di notte risalii la valle* e continuai a ispezionare le mura; poi tornai indietro rientrando per la Porta della Valle.

16 I governatori delegati non sapevano dove fossi andato e che cosa stessi facendo, dato che ai giudei, ai sacerdoti, ai nobili, ai governatori delegati e agli altri che si occupavano dei lavori non avevo ancora detto niente. 17 Infine dissi loro: "Voi vedete la situazione terribile in cui ci

troviamo: Gerusalemme è in rovina e le sue porte sono state date alle fiamme. Venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme, così che questa umiliazione non continui”. 18 Poi riferii loro come la buona mano del mio Dio era stata su di me e anche le parole che il re mi aveva detto. Loro quindi dissero: “Avanti, mettiamoci a costruire”. Così si fecero coraggio* per svolgere quella buona opera.

19 Quando lo vennero a sapere, Sanballàt l’oronita, Tobìa il funzionario* ammonita e Ghèsem l’arabo iniziarono a deriderci, a disprezzarci e a dire: “Che cosa state facendo? Vi ribellate al re?” 20 Io però risposi: “L’Iddio dei cieli è colui che ci concederà successo, e noi, suoi servitori, ci metteremo a costruire; voi invece non avete né parte né diritto né storia a Gerusalemme”.

---

^ Nee. 2:1 Vedi App. B15.

^ Nee. 2:7 Regione a ovest dell’Eufrate.

^ Nee. 2:8 O “Foresta”.

^ Nee. 2:8 O “tempio”.

^ Nee. 2:10 Lett. “servitore”.

^ Nee. 2:15 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Nee. 2:18 Lett. “rafforzarono le loro mani”.

^ Nee. 2:19 Lett. “servitore”.

---

3 Il sommo sacerdote Eliasìb e i suoi fratelli, i sacerdoti, si misero a costruire la Porta delle Pecore. La consacrarono* e ne montarono i battenti; consacrarono il tratto fino alla Torre di Mea e fino alla Torre di Ananèl. 2 Accanto a loro costruirono gli uomini di Gèrico, e accanto a questi ultimi costruì Zaccùr, figlio di Imri.

3 I figli di Assenàa costruirono la Porta dei Pesci; ne fecero l'intelaiatura e poi ne montarono i battenti, le serrature e le sbarre. 4 Accanto a loro fece lavori di riparazione Meremòt, figlio di Urìa,* figlio di Accòz; accanto a lui fece lavori di riparazione Mesullàm, figlio di Berechìa, figlio di Mesezabèl; accanto a lui fece lavori di riparazione Zàdoc, figlio di Baàna. 5 E accanto a lui fecero lavori di riparazione i tecoiti; gli uomini più in vista tra loro, però, non si abbassarono a lavorare* per i loro soprintendenti.

6 Iòiada, figlio di Pasèa, e Mesullàm, figlio di Besodeìa, ripararono la Porta della Città Vecchia; ne fecero l’intelaiatura e poi ne montarono i battenti, le serrature e le sbarre. 7 Accanto a loro fecero lavori di riparazione Melatìa il gabaonita e Iadòn il meronotita, uomini di Gàbaon e di Mizpa che erano sotto l’autorità* del governatore della regione dell’Oltrefiume.* 8 Accanto a loro fece lavori di riparazione Uzzièl, figlio di Araìa, uno degli orefici, e accanto a lui fece lavori di riparazione Hananìa, uno dei profumieri;* lastricarono Gerusalemme fino al Muro Largo. 9 Accanto a loro fece lavori di riparazione Refaìa, figlio di Hur, principe di metà del distretto di Gerusalemme. 10 Accanto a lui fece lavori di riparazione di fronte alla propria casa Iedaìa, figlio di Arumàf, e accanto a lui fece lavori di riparazione Attùs, figlio di Asabneìa.

11 Malchìa, figlio di Arìm, e Assùb, figlio di Paàt-Mòab, ripararono un altro tratto,* oltre alla Torre dei Forni. 12 Accanto a loro fece lavori

di riparazione Sallùm, figlio di Alloès, principe di metà del distretto di Gerusalemme, insieme alle sue figlie.

13 Anùn e gli abitanti di Zanòa ripararono la Porta della Valle; la costruirono e poi ne montarono i battenti, le serrature e le sbarre; ripararono anche 1.000 cubiti* delle mura, fino alla Porta dei Mucchi di Cenere. 14 Malchìa, figlio di Rècab, principe del distretto di Bet-Acchèrem, riparò la Porta dei Mucchi di Cenere; la costruì e ne montò i battenti, le serrature e le sbarre.

15 Sallùn, figlio di Colòze, principe del distretto di Mizpa, riparò la Porta della Fonte; la costruì, le fece un tetto e ne montò i battenti, le serrature e le sbarre; riparò anche il muro della Piscina del Canale, vicino al giardino del re, fino alla Scalinata che scende dalla Città di Davide.

16 Dopo di lui fece lavori di riparazione Neemìa, figlio di Azbùc, principe di metà del distretto di Bet-Zur, partendo di fronte ai

Luoghi di Sepoltura di Davide e arrivando fino alla piscina artificiale e fino alla Casa dei Potenti.

17 Dopo di lui fecero lavori di riparazione i leviti, sotto Reùm, figlio di Bani; accanto a lui fece lavori di riparazione in rappresentanza del suo distretto Asabìa, principe di metà del distretto di Chèila; 18 dopo di lui fecero lavori di riparazione i loro fratelli, sotto Bavvài, figlio di Enadàd, principe di metà del distretto di Chèila.

19 Accanto a lui Èzer, figlio di Ièsua, principe di Mizpa, riparò un altro tratto di fronte alla salita dell'Armeria, presso il Contrafforte.

20 Dopo di lui Bàruc, figlio di Zabbài, lavorò con impegno riparando un altro tratto, dal Contrafforte fino all'ingresso della casa del sommo sacerdote Eliasìb.

21 Dopo di lui Meremòt, figlio di Urìa, figlio di Accòz, riparò un altro tratto, dall'ingresso della casa di Eliasìb fin dove la casa di Eliasìb terminava.

22 Dopo di lui fecero lavori di riparazione i sacerdoti, uomini della pianura del Giordano.* 23 Dopo di loro fecero lavori di riparazione di fronte alla propria casa Beniamino e Assùb. Dopo di loro fece lavori di riparazione vicino alla propria casa Azarìa, figlio di Maaseìa, figlio di Ananìa. 24 Dopo di lui Binnùi, figlio di Enadàd, riparò un altro tratto, dalla casa di Azarìa fino al Contrafforte e fino all'angolo.

25 Dopo di lui Palàl, figlio di Uzài, fece lavori di riparazione di fronte al Contrafforte e alla torre che sporge dalla Casa* del Re, quella superiore che dà sul Cortile della Guardia. E dopo di lui Pedaìa, figlio di Paròs.

26 E i servitori del tempio* che vivevano sull'Òfel fecero lavori di riparazione fin davanti alla Porta delle Acque a est e alla torre sporgente.

27 Dopo di loro i tecoiti ripararono un altro tratto, partendo di fronte alla grande torre sporgente e arrivando fino al muro dell'Òfel.

28 I sacerdoti fecero lavori di riparazione al di

sopra della Porta dei Cavalli, ognuno di fronte alla propria casa.

29 Dopo di loro fece lavori di riparazione di fronte alla propria casa Zàdoc, figlio di Immèr.

Dopo di lui fece lavori di riparazione Semaìa, figlio di Secanìa, custode della Porta Orientale.

30 Dopo di lui Hananìa, figlio di Selemìa, e Anùn, il sesto figlio di Zalàf, ripararono un altro tratto.

Dopo di loro fece lavori di riparazione di fronte alla propria sala Mesullàm, figlio di Berechìa.

31 Dopo di lui Malchìa, membro della corporazione degli orefici, fece lavori di riparazione fino alla casa dei servitori del tempio* e dei mercanti, di fronte alla Porta dell'Ispezione e fino alla stanza in terrazza posizionata sull'angolo.

32 E tra la stanza in terrazza posizionata sull'angolo e la Porta delle Pecore fecero lavori di riparazione gli orefici e i mercanti.

---

^ Nee. 3:1 O “dedicarono”.

^ Nee. 3:4 O “Urìja”.

^ Nee. 3:5 Lett. “non misero il loro collo al servizio”.

^ Nee. 3:7 Lett. “appartenevano al trono”.

^ Nee. 3:7 Regione a ovest dell’Eufrate.

^ Nee. 3:8 O “miscelatori di unguento”.

^ Nee. 3:11 O “sezione misurata”.

^ Nee. 3:13 Circa 445 m. Vedi App. B14.

^ Nee. 3:22 O forse “del distretto vicino”.

^ Nee. 3:25 O “palazzo”.

^ Nee. 3:26 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ Nee. 3:31 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

4 Appena venne a sapere che ricostruivamo le mura, Sanballàt si adirò; ne fu molto contrariato* e si mise a deridere noi giudei. 2 In presenza dei suoi fratelli e dei soldati di Samarìa disse: “Che cosa fanno questi deboli giudei? Pensano di farcela da soli? Offriranno sacrifici? Finiranno in un giorno? Dai mucchi di macerie polverose ridaranno vita alle pietre arse dal fuoco?”

3 Tobìa l’ammonita, che gli stava accanto, disse: “Persino una volpe, se vi salisse sopra, farebbe crollare il muro di pietre che stanno costruendo”.

4 Allora pregai: “Ascolta, o nostro Dio, perché veniamo trattati con disprezzo;* fa’ ricadere le loro offese sulla loro testa e falli diventare spoglie portate in un paese di schiavitù. 5 Non coprire la loro colpa e non permettere che il loro peccato sia cancellato davanti a te, perché

hanno insultato i costruttori”.

6 Continuammo dunque a ricostruire le mura, così che la cerchia delle mura fu completata fino a metà altezza; e il popolo lavorava mettendoci il cuore.

7 Appena Sanballàt, Tobìa, gli arabi, gli ammoniti e gli asdoditi vennero a sapere che la riparazione delle mura di Gerusalemme progrediva e che le brecce venivano chiuse, si adirarono molto. 8 Cospirarono quindi per venire a combattere contro Gerusalemme e per crearvi disordini. 9 Ma noi pregammo il nostro Dio, e giorno e notte tenemmo sentinelle appostate contro di loro.

10 La gente di Giuda però diceva: “Le forze dei manovali* vengono meno, e le macerie sono così tante! Non riusciremo mai a ricostruire le mura”.

11 E i nostri nemici dicevano: “Prima che lo sappiano o ci vedano, piomberemo in mezzo a loro, li uccideremo e metteremo fine ai lavori”.

12 Ogni volta che i giudei che abitavano vicino

a loro arrivavano, ci ripetevano:* “Ci attaccheranno da ogni direzione!”

13 Tenni dunque uomini appostati nelle parti più basse dietro le mura, nei punti scoperti; li appostai per famiglie con le loro spade, le loro lance e i loro archi. 14 Vedendo la loro paura, immediatamente mi alzai e dissi ai nobili, ai governatori delegati e al resto del popolo: “Non abbiate paura di loro. Ricordatevi di Geova, che è grande e da temere, e combattete per i vostri fratelli, i vostri figli e le vostre figlie, le vostre mogli e le vostre case”.

15 Quando i nostri nemici seppero che eravamo a conoscenza di cosa stavano facendo e che il vero Dio aveva fatto fallire i loro piani, tornammo tutti al lavoro sulle mura. 16 Da quel giorno in poi metà dei miei uomini lavorava e metà di loro teneva le lance, gli scudi, gli archi e le corazze.* E i principi sostenevano* l’intera casa di Giuda 17 che costruiva le mura. Quelli che portavano i pesi lavoravano con una mano mentre con l’altra tenevano un’arma.* 18 E ogni

costruttore portava una spada cinta ai fianchi mentre lavorava, e colui che suonava il corno stava accanto a me.

19 Dissi poi ai nobili, ai governatori delegati e al resto del popolo: “L’opera è grande ed estesa, e noi siamo sparsi sulle mura, distanti l’uno dall’altro. 20 Quando sentite il suono del corno, radunatevi dove siamo noi. Il nostro Dio combatterà per noi”.

21 Continuammo così a lavorare mentre l’altra metà teneva le lance, da quando spuntava l’alba fino a quando apparivano le stelle. 22 In quel tempo dissi al popolo: “Ogni uomo, con il proprio servitore, passi la notte dentro Gerusalemme. Di notte facciano la guardia per noi e di giorno lavorino”. 23 Di conseguenza io, i miei fratelli, i miei servitori e le guardie che mi seguivano non ci toglievamo mai le vesti, e ognuno di noi teneva la sua arma nella mano destra.

---

^ Nee. 4:1 O “si offese molto”.

^ Nee. 4:4 O “biasimo”.

^ Nee. 4:10 O “portatori di pesi”.

^ Nee. 4:12 Lett. “ci dicevano dieci volte”.

^ Nee. 4:16 O “cotte di maglia”.

^ Nee. 4:16 Lett. “erano dietro”.

^ Nee. 4:17 O “dardo”.

---

5 Comunque, si levò un grande lamento dal popolo e dalle loro mogli contro i loro fratelli giudei. 2 Alcuni dicevano: “Noi, i nostri figli e le nostre figlie siamo tanti. Abbiamo bisogno di grano per mangiare e rimanere in vita”. 3 Altri dicevano: “Per avere grano durante questa carestia, stiamo dando a garanzia i nostri campi, le nostre vigne e le nostre case”. 4 Altri ancora dicevano: “Abbiamo impegnato i nostri campi e le nostre vigne per prendere a prestito il denaro con cui pagare il tributo del re. 5 Noi e i nostri fratelli siamo dello stesso sangue,* e i nostri figli sono come i loro figli; eppure dobbiamo dare come schiavi i nostri figli e le nostre figlie, e alcune delle nostre figlie sono già in schiavitù. Ma non possiamo farci nulla, perché i nostri campi e le nostre vigne appartengono ad altri”.

6 Mi arrabbiai molto quando sentii il loro

lamento e le loro parole. 7 Così, dopo aver riflettuto attentamente sulla cosa, accusai i nobili e i governatori delegati, dicendo loro: "Ciò che ciascuno di voi esige dal proprio fratello è un'usura".

Inoltre, a motivo loro disposi di tenere una grande assemblea. 8 E dissi loro: "Abbiamo fatto tutto il possibile per ricomprare i nostri fratelli giudei che erano stati venduti alle nazioni, e ora voi vendete i vostri fratelli che poi dovranno essere rivenduti a noi?" Loro rimasero in silenzio, perché non sapevano cosa rispondere. 9 E proseguii: "Quello che fate non va bene. Non dovreste camminare nel timore del nostro Dio così che le nazioni, nostre nemiche, non ci disprezzino? 10 Anch'io, i miei fratelli e i miei servitori prestiamo loro denaro e grano. Smettiamo, vi prego, di prestare a interesse. 11 Vi prego, restituite loro oggi stesso i campi, le vigne, gli oliveti e le case, nonché la centesima parte* del denaro, del grano, del vino nuovo e dell'olio che esigete da loro come interesse".

12 Allora dissero: “Restituiremo loro queste cose e non richiederemo nulla. Faremo esattamente quello che dici”. Chiamai dunque i sacerdoti e feci giurare a quegli uomini di mantenere la promessa. 13 Poi scossi le pieghe della mia veste* e dissi: “In questa maniera il vero Dio scuota dalla sua casa e dalle sue proprietà ogni uomo che non manterrà questa promessa, e in questa maniera sia scosso e svuotato”. A ciò tutta la congregazione disse: “Amen!”* E lodarono Geova, e il popolo fece quanto aveva promesso.

14 Inoltre, dal giorno in cui il re mi nominò loro governatore nel paese di Giuda, dal 20º anno fino al 32º anno del re Artasèrse, per 12 anni, né io né i miei fratelli mangiammo il cibo dovuto al governatore. 15 I governatori che c’erano stati prima di me, invece, avevano gravato sul popolo e ogni giorno avevano preteso 40 sicli* d’argento per il pane e per il vino. Anche i loro servitori avevano oppresso il popolo. Ma io non lo feci per timore di Dio.

16 Inoltre io presi parte ai lavori di queste mura, e non acquistammo alcun terreno; tutti i miei servitori erano radunati là per i lavori. 17 Alla mia tavola mangiavano in 150, tra giudei e governatori delegati, oltre a quelli che venivano da noi dalle nazioni circostanti. 18 Ogni giorno venivano preparati a mie spese* un toro, sei pecore scelte e uccelli, e una volta ogni 10 giorni avevamo ogni tipo di vino in abbondanza. Nonostante questo non pretesi mai il cibo dovuto al governatore, perché il popolo era già abbastanza gravato. 19 Ricordati di me in modo favorevole,* o mio Dio, per tutto quello che ho fatto per questo popolo.

---

^ Nee. 5:5 Lett. "come la carne dei nostri fratelli è la nostra carne".

^ Nee. 5:11 O "l'uno per cento", cioè l'interesse mensile.

^ Nee. 5:13 Lett. "scossi il mio petto".

^ Nee. 5:13 O "Così sia!"

^ Nee. 5:15 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Nee. 5:18 Lett. "per me".

^ Nee. 5:19 O “in bene”.

---

6 Quando fu riferito a Sanballàt, a Tobìa, a Ghèsem l'arabo e al resto dei nostri nemici che avevo ricostruito le mura e che non vi era rimasta nessuna breccia (benché in quel momento non avessi ancora montato i battenti alle porte), 2 Sanballàt e Ghèsem mi mandarono immediatamente a dire: “Vieni, diamoci appuntamento nei villaggi della Piana di Ono”. In realtà tramavano per farmi del male. 3 Mandai quindi dei messaggeri a dire loro: “Sono impegnato in una grande opera e non posso scendere. Perché dovrei lasciare i lavori per venire da voi? Si fermerebbero”. 4 Mi mandarono a dire la stessa cosa quattro volte, e io ogni volta diedi loro la stessa risposta.

5 Poi Sanballàt mandò il suo servitore a dirmi la stessa cosa una quinta volta, con una lettera non sigillata in mano 6 in cui era scritto: “Si dice fra le nazioni, e lo dice anche Ghèsem, che

tu e i giudei state tramando di ribellarvi. È per questo che costruisci le mura; e secondo queste voci stai per diventare loro re. 7 Hai anche incaricato dei profeti perché in tutta Gerusalemme proclamino riguardo a te: ‘C’è un re in Giuda!’ Ora queste cose saranno riferite al re. Vieni, dunque, e parliamone”.

8 Io però gli mandai a dire: “Non è successo niente di quello che dici; ti stai inventando tutto”. 9 Cercavano tutti di spaventarci e dicevano: “Le loro mani rallenteranno, e i lavori non verranno completati”. Ora, o Dio, rafforza le mie mani.

10 Andai poi da Semaìa, figlio di Delaìa, figlio di Meetabèl, mentre era chiuso in casa. Mi disse: “Diamoci appuntamento alla casa del vero Dio, dentro il tempio, e chiudiamone le porte, perché verranno per ucciderti. Verranno di notte per ucciderti”. 11 Ma io dissi: “Un uomo come me dovrebbe fuggire? Potrebbe uno come me entrare nel tempio e rimanere in vita? Non ci entrerò!” 12 Quindi capii che non l’aveva

mandato Dio, ma che era stato assoldato da Tobìa e Sanballàt perché pronunciasse quella profezia contro di me. 13 Era stato assoldato per spaventarmi e per farmi peccare, così che avessero le basi per rovinare la mia reputazione e disonorarmi.

14 Ricordati, o mio Dio, di Tobìa, di Sanballàt e di tutti questi fatti, e anche della profetessa Noadìa e del resto dei profeti che cercavano costantemente di spaventarmi.

15 E così le mura furono completate il 25o giorno di elùl,* in 52 giorni.

16 Appena tutti i nostri nemici lo vennero a sapere e tutte le nazioni circostanti lo videro, si sentirono molto umiliati* e si resero conto che quest'opera era stata fatta con l'aiuto del nostro Dio. 17 In quei giorni i nobili di Giuda mandavano molte lettere a Tobìa, e Tobìa rispondeva loro. 18 Tanti in Giuda gli avevano giurato fedeltà, perché era genero di Secanìa, figlio di Ara, e suo figlio Ieoanàn aveva sposato la figlia di Mesullàm, figlio di Berechìa.

19 Inoltre mi parlavano sempre bene di lui, e poi gli riferivano quello che dicevo. E Tobìa mandava lettere per spaventarmi.

---

^ Nee. 6:15 Vedi App. B15.

^ Nee. 6:16 Lett. “caddero rovinosamente ai propri occhi”.

---

7 Appena le mura furono ricostruite, montai le porte; furono quindi nominati i portinai, i cantori e i leviti. 2 Poi affidai il comando di Gerusalemme ad Hanàni, mio fratello, e ad Hananìa, capo della Fortezza, perché era un uomo davvero fidato e temeva il vero Dio più di molti altri. 3 E dissi loro: “Le porte di Gerusalemme non devono essere aperte finché il sole non si fa caldo, e i battenti devono essere chiusi e sbarrati mentre i portinai sono ancora di guardia. Incaricate gli abitanti di Gerusalemme di fare da sentinella, ognuno al proprio posto di guardia e ognuno di fronte alla propria casa”. 4 Ora la città era grande e spaziosa; dentro c’era poca gente, e le case non erano state ricostruite.

5 Ma il mio Dio mi mise in cuore di radunare i nobili, i governatori delegati e il popolo perché fossero registrati secondo le loro genealogie.

Trovai quindi il registro genealogico di quelli che erano saliti per primi, ed ecco ciò che vi trovai scritto.

6 Fra i prigionieri esuli — fra coloro che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva portato in esilio — questi furono gli abitanti della provincia che in seguito fecero ritorno a Gerusalemme e in Giuda, ciascuno alla propria città, 7 quelli che tornarono insieme a Zorobabèle, Ièsua, Neemìa, Azarìa, Raamìa, Naamàni, Mardochèo, Bilsàn, Mispèret, Bigvài, Neùm e Baàna.

Il numero degli uomini israeliti includeva: 8 i figli di Paròs, 2.172; 9 i figli di Sefatìa, 372; 10 i figli di Ara, 652; 11 i figli di Paàt-Mòab, delle case di Ièsua e di Giòab, 2.818; 12 i figli di Èlam, 1.254; 13 i figli di Zattu, 845; 14 i figli di Zaccài, 760; 15 i figli di Binnùi, 648; 16 i figli di Bebài, 628; 17 i figli di Azgàd, 2.322; 18 i figli di Adonicàm, 667; 19 i figli di Bigvài, 2.067; 20 i figli di Adìn, 655; 21 i figli di Atèr, della casa di Ezechìa, 98; 22 i figli di Asùm, 328; 23 i figli di

Bezài, 324; 24 i figli di Arìf, 112; 25 i figli di Gàbaon, 95; 26 gli uomini di Betlemme e Netòfa, 188; 27 gli uomini di Anatòt, 128; 28 gli uomini di Bet-Azmàvet, 42; 29 gli uomini di Chiriàt-Iearìm, Chefìra e Beeròt, 743; 30 gli uomini di Rama e Gheba, 621; 31 gli uomini di Mìcmas, 122; 32 gli uomini di Bètel e Ai, 123; 33 gli uomini dell’altra Nebo, 52; 34 i figli dell’altro Èlam, 1.254; 35 i figli di Arìm, 320; 36 i figli di Gèrico, 345; 37 i figli di Lod, Adìd e Ono, 721; 38 i figli di Senàa, 3.930.

39 I sacerdoti: i figli di Iedaìa, della casa di Ièsua, 973; 40 i figli di Immèr, 1.052; 41 i figli di Pàsur, 1.247; 42 i figli di Arìm, 1.017.

43 I leviti: i figli di Ièsua, della casa di Cadmièl, dei figli di Odèva, 74. 44 I cantori: i figli di Àsaf, 148. 45 I portinai: i figli di Sallùm, i figli di Atèr, i figli di Talmòn, i figli di Accùb, i figli di Atìta, i figli di Sobài, 138.

46 I servitori del tempio:* i figli di Ziha, i figli di Asùfa, i figli di Tabbaòt, 47 i figli di Cheròs, i figli di Sia, i figli di Padòn, 48 i figli di Lebàna, i

figli di Àgaba, i figli di Salmài, 49 i figli di Hanàn, i figli di Ghiddèl, i figli di Gàar, 50 i figli di Reaìa, i figli di Rezìn, i figli di Necòda, 51 i figli di Gazzàm, i figli di Uzza, i figli di Pasèa, 52 i figli di Besài, i figli di Meunìm, i figli di Nefusesìm, 53 i figli di Bacbùc, i figli di Acùfa, i figli di Arùr, 54 i figli di Bazlìt, i figli di Meìda, i figli di Arsa, 55 i figli di Barcòs, i figli di Sìsera, i figli di Tema, 56 i figli di Nèzia, i figli di Atìfa.

57 I figli dei servitori di Salomone: i figli di Sotài, i figli di Sofèret, i figli di Perìda, 58 i figli di Iaàla, i figli di Darcòn, i figli di Ghiddèl, 59 i figli di Sefatìa, i figli di Attìl, i figli di Pochèret-Azzebaìm, i figli di Àmon. 60 Tutti i servitori del tempio* e i figli dei servitori di Salomone ammontarono a 392.

61 Inoltre questi furono quelli che salirono da Tel-Mela, Tel-Arsa, Cherùb, Addòn e Immèr, ma non furono in grado di dimostrare la loro casa paterna e la loro origine, per attestare che erano israeliti: 62 i figli di Delaìa, i figli di Tobìa, i figli di Necòda, 642. 63 E dei sacerdoti: i figli di

Abaìa, i figli di Accòz, i figli di Barzillài, che aveva sposato una delle figlie di Barzillài il galaadita e ne aveva preso il nome. 64 Questi cercarono i registri per accertare la loro genealogia, ma non riuscirono a trovarli, e così furono esclusi dal sacerdozio.* 65 Il governatore* disse loro che non avrebbero dovuto mangiare le cose santissime finché non ci fosse stato un sacerdote che consultasse gli Urìm e i Tummìm.*

66 Il numero complessivo dell'intera congregazione fu di 42.360, 67 oltre ai loro schiavi e alle loro schiave, che erano 7.337; avevano anche 245 cantori, uomini e donne. 68 I loro cavalli erano 736, i loro muli 245, 69 i loro cammelli 435, i loro asini 6.720.

70 Alcuni capi delle case paterne contribuirono per l'opera. Il governatore* diede per le casse del progetto 1.000 dramme d'oro,* 50 scodelle e 530 vesti per i sacerdoti. 71 E alcuni dei capi delle case paterne diedero per le casse del progetto 20.000 dramme d'oro e 2.200

mine* d’argento. 72 E il resto del popolo diede 20.000 dramme d’oro, 2.000 mine d’argento e 67 vesti per i sacerdoti.

73 E i sacerdoti, i leviti, i portinai, i cantori, alcuni del popolo, i servitori del tempio* e tutto il resto degli israeliti* si stabilirono nelle loro città. Quando arrivò il settimo mese, gli israeliti si erano stabiliti nelle loro città.

---

^ Nee. 7:46 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ Nee. 7:60 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ Nee. 7:64 O “esclusi dal sacerdozio in quanto impuri”.

^ Nee. 7:65 O “il tirsàta”, titolo persiano del governatore di una provincia.

^ Nee. 7:65 Vedi Glossario.

^ Nee. 7:70 O “il tirsàta”, titolo persiano del governatore di una provincia.

^ Nee. 7:70 Dramma generalmente equiparata al darico d’oro persiano, che pesava 8,4 g. Non la dramma delle Scritture Greche. Vedi App. B14.

^ Nee. 7:71 La mina menzionata nelle Scritture Ebraiche corrispondeva a 570 g. Vedi App. B14.

^ Nee. 7:73 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.

^ Nee. 7:73 Lett. “tutto Israele”.

---

8 Tutto il popolo si radunò quindi di comune accordo nella piazza di fronte alla Porta delle Acque, e disse a Esdra il copista* di portare il libro della Legge di Mosè, data da Geova a Israele. 2 Così, il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la Legge davanti alla congregazione, composta da uomini, da donne e da tutti quelli in grado di capire ciò che sentivano. 3 Dall'alba fino a mezzogiorno, davanti alla piazza di fronte alla Porta delle Acque, lesse ad alta voce il libro della Legge agli uomini, alle donne e a tutti quelli in grado di capire, e il popolo ascoltava attentamente. 4 Ed Esdra il copista* stava in piedi su un podio di legno costruito per l'occasione; accanto a lui stavano a destra Mattitìa, Sema, Anaìa, Urìa, Ilchìa e Maaseìa, e a sinistra Pedaìa, Misaèl, Malchìa, Asùm, As-Baddàna, Zaccarìa e Mesullàm.

5 Esdra aprì il libro davanti agli occhi di tutto il popolo, dato che stava più in alto di tutti. Come lo aprì, tutto il popolo si alzò in piedi. 6 Esdra lodò quindi Geova il vero Dio, il Grande, al che tutto il popolo rispose: “Amen!* Amen!”, alzando le mani. Quindi tutti si inginocchiarono davanti a Geova con il viso a terra. 7 E Ièsua, Bani, Serebìa, Iamìn, Accùb, Sabbetài, Odìa, Maaseìa, Chelìta, Azarìa, Iozabàd, Hanàn e Pelaìa, che erano leviti, spiegavano la Legge al popolo mentre il popolo stava in piedi. 8 E continuarono a leggere ad alta voce dal libro, dalla Legge del vero Dio, rendendola chiara e spiegandone il significato; così aiutarono il popolo a capire quello che veniva letto.

9 E Neemìa, che a quel tempo era il governatore,* Esdra, sacerdote e copista,* e i leviti che istruivano il popolo dissero a tutto il popolo: “Questo giorno è consacrato a Geova vostro Dio. Non fate lutto e non piangete”. Tutto il popolo, infatti, piangeva mentre sentiva le parole della Legge. 10 Egli disse loro: “Andate,

mangiate cibi scelti* e bevete cose dolci, e mandate porzioni di cibo a chi non ha niente di preparato, perché questo giorno è consacrato al nostro Signore; non siate tristi, perché la gioia di Geova è la vostra fortezza”.* 11 E i leviti calmavano tutto il popolo dicendo: “Fate silenzio, perché questo giorno è santo, e non siate tristi”. 12 Tutto il popolo se ne andò dunque a mangiare, a bere, a mandare porzioni di cibo e a rallegrarsi molto, perché aveva capito le parole che gli erano state dichiarate.

13 Il secondo giorno i capi delle case paterne di tutto il popolo, i sacerdoti e i leviti si radunarono intorno a Esdra il copista* per capire meglio le parole della Legge. 14 Nella Legge data da Geova per mezzo di Mosè, trovarono scritto che gli israeliti avrebbero dovuto dimorare in capanne* durante la festa del settimo mese, 15 e che in tutte le loro città e in tutta Gerusalemme avrebbero dovuto far proclamare e annunciare questo: “Andate nella regione montuosa e tornate con rami frondosi di

olivo, pino, mirto e palma, e con rami frondosi di altri alberi per fare capanne, proprio com'è scritto".

16 Allora il popolo andò e tornò con i rami per farsi capanne, ciascuno sul proprio tetto, nei propri cortili, nei cortili della casa del vero Dio, nella piazza della Porta delle Acque o nella piazza della Porta di Èfraim. 17 Così tutta la congregazione di quelli che erano tornati dalla schiavitù fece capanne e andò a dimorarvi. Era dai giorni di Giosuè, figlio di Nun, che gli israeliti non facevano una cosa simile; e ci fu grandissima gioia. 18 Ogni giorno, dal primo giorno fino all'ultimo, si leggeva dal libro della Legge del vero Dio. E tennero la festa per sette giorni, e l'ottavo giorno ci fu un'assemblea solenne, com'era prescritto.

---

^ Nee. 8:1 O "scriba".

^ Nee. 8:4 O "scriba".

^ Nee. 8:6 O "Così sia!"

^ Nee. 8:9 O "il tirsàta", titolo persiano del governatore di

una provincia.

^ Nee. 8:9 O “scriba”.

^ Nee. 8:10 Lett. “cose grasse”.

^ Nee. 8:10 O “forza”.

^ Nee. 8:13 O “scriba”.

^ Nee. 8:14 O “ripari provvisori”.

---

9 Il 24o giorno dello stesso mese gli israeliti si radunarono e digiunarono, vestiti di sacco e cosparsi di polvere. 2 I discendenti d’Israele si separarono quindi da tutti gli stranieri e si presentarono per confessare i propri peccati e gli errori dei loro padri. 3 Si alzarono in piedi dov’erano, e il libro della Legge di Geova loro Dio fu letto ad alta voce per un quarto della giornata;* e per un altro quarto della giornata fecero confessione e si inchinarono davanti a Geova loro Dio.

4 Ièsua, Bani, Cadmièl, Sebanìa, Bunni, Serebìa, Bani e Chenàni salirono sul palco dei leviti e invocarono ad alta voce Geova loro Dio. 5 E i leviti Ièsua, Cadmièl, Bani, Asabneìa, Serebìa, Odìa, Sebanìa e Petaìa dissero: “Alzatevi e lodate Geova vostro Dio per tutta l’eternità.* Sia lodato il tuo glorioso nome, che è al di sopra di ogni benedizione e lode.

6 “Tu solo sei Geova; tu hai fatto i cieli, il cielo dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è su di essa, i mari e tutto ciò che contengono. E li conservi tutti in vita, e l’esercito dei cieli si inchina davanti a te. 7 Tu sei Geova il vero Dio, colui che scelse Abramo, lo fece uscire da Ur dei caldei e gli diede nome Abraamo. 8 Trovasti il suo cuore fedele a te, così stringesti un patto con lui per dare a lui e alla sua discendenza* il paese dei cananei, degli ittiti, degli amorrei, dei ferezei,* dei gebusei e dei ghirgasei; e mantenesti le tue promesse, perché sei giusto.

9 “Vedesti poi le sofferenze dei nostri antenati in Egitto, e ascoltasti il loro grido al Mar Rosso. 10 Quindi compisti segni e miracoli contro il faraone, contro tutti i suoi servitori e contro tutto il popolo del suo paese, perché sapevi che avevano agito con presunzione contro di loro. Ti facesti un nome che dura ancora oggi. 11 E dividesti davanti a loro il mare, così che lo attraversarono sull’asciutto; gettasti i loro

inseguitori negli abissi come una pietra scagliata in acque turbolente. 12 Li guidasti di giorno con una colonna di nuvola e di notte con una colonna di fuoco per illuminare loro la via da percorrere. 13 E scendesti sul monte Sinai, parlasti con loro dal cielo e desti loro giusti decreti, leggi affidabili,* norme e comandamenti buoni. 14 Facesti conoscere loro il tuo santo Sabato, e desti loro comandamenti, norme e una legge per mezzo del tuo servitore Mosè. 15 Desti loro pane dal cielo quando ebbero fame, facesti uscire acqua dalla rupe quando ebbero sete e dicesti loro di andare a prendere possesso del paese che avevi giurato* di dar loro.

16 “Ma loro, i nostri antenati, agirono con presunzione e diventarono ostinati,* e non ascoltavano i tuoi comandamenti. 17 Si rifiutarono di ascoltare e non si ricordarono degli atti straordinari che avevi compiuto in mezzo a loro; diventarono invece ostinati* e nominarono qualcuno che li guidasse per tornare alla loro schiavitù in Egitto. Ma tu sei

un Dio pronto a perdonare,* compassionevole e misericordioso, che è paziente* e abbonda in amore leale,* e non li abbandonasti. 18 Perfino quando si fecero una statua* raffigurante un vitello e dissero: ‘Questo è il tuo Dio che ti ha fatto uscire dall’Egitto’, e commisero atti di grave mancanza di rispetto, 19 perfino allora tu, nella tua grande misericordia, non li abbandonasti nel deserto. Non ritirasti né la colonna di nuvola che di giorno stava su di loro per guidarli nel cammino né la colonna di fuoco che di notte illuminava loro la via da percorrere. 20 E desti il tuo buono spirito per renderli perspicaci; non trattenesti la tua manna dalla loro bocca e desti loro acqua quando ebbero sete. 21 Per 40 anni li sfamasti nel deserto. Non mancò loro nulla. Le loro vesti non si consumarono e i loro piedi non si gonfiarono.

22 “Desti loro regni e popoli e ne ripartisti le terre, così che presero possesso del paese di Sihòn, cioè del paese del re di Èsbon, e del

paese di Og, re di Bàsan. 23 E facesti diventare i loro figli numerosi come le stelle del cielo. Quindi li portasti nel paese nel quale avevi promesso ai loro antenati che sarebbero entrati per prenderne possesso. 24 I loro figli dunque entrarono nel paese e ne presero possesso, e tu sottomettesti davanti a loro i cananei, che vi abitavano, e li consegnasti nelle loro mani, sia i loro re che i popoli del paese, perché ne facessero quello che volevano. 25 E conquistarono città fortificate e una terra fertile,* e presero possesso di case piene di ogni cosa buona, di cisterne già scavate, vigne, oliveti e alberi da frutto in abbondanza. Quindi mangiavano, si saziavano e ingrassavano, e si deliziavano della tua grande bontà.

26 “Ciò nonostante diventarono disubbidienti, si ribellarono a te e voltarono le spalle alla tua Legge.* Uccisero i tuoi profeti, che li ammonivano per ricondurli a te, e commisero atti di grave mancanza di rispetto. 27 Per questo li consegnasti nelle mani dei loro nemici, che

continuavano a farli soffrire. In quei momenti di sofferenza, però, invocavano il tuo aiuto, e tu dai cieli ascoltavi; e a motivo della tua grande misericordia davi loro dei salvatori che li liberavano dalla mano dei loro nemici.

28 “Ma, appena ricevevano sollievo, facevano di nuovo quello che è male ai tuoi occhi, e tu li abbandonavi in mano ai loro nemici, che li opprimevano.* Allora tornavano e invocavano il tuo aiuto, e tu ascoltavi dai cieli e li liberavi più e più volte a motivo della tua grande misericordia. 29 Li ammonivi per farli tornare alla tua Legge, ma loro agivano con presunzione e si rifiutavano di ascoltare i tuoi comandamenti; peccavano contro le tue norme, che significano vita per chi le mette in pratica. E voltavano caparbiamente le spalle, si ostinavano* e si rifiutavano di ascoltare. 30 Fosti paziente con loro per molti anni e continuasti ad ammonirli con il tuo spirito tramite i tuoi profeti, ma loro si rifiutarono di ascoltare. Alla fine li consegnasti nelle mani dei

popoli dei paesi circostanti. 31 Eppure nella tua grande misericordia non li sterminasti né li abbandonasti, perché sei un Dio compassionevole e misericordioso.

32 “E ora, o nostro Dio, l’Iddio grande, potente e da temere, che rispetta il suo patto e mostra amore leale, non sminuire tutte le difficoltà che si sono abbattute su di noi, sui nostri re, i nostri principi, i nostri sacerdoti, i nostri profeti, i nostri antenati e su tutto il tuo popolo dai giorni dei re d’Assiria fino a oggi. 33 Sei stato giusto in relazione a tutto quello che si è abbattuto su di noi; tu infatti hai agito fedelmente, mentre siamo noi a esserci comportati in modo malvagio. 34 Da parte loro i nostri re, i nostri principi, i nostri sacerdoti e i nostri antenati non hanno osservato la tua Legge né hanno prestato attenzione ai tuoi comandamenti e alle esortazioni* con cui li ammonivi. 35 Anche durante il loro regno, quando si godevano l’abbondante prosperità che avevi dato loro, nella terra spaziosa e fertile*

che avevi loro concesso, non ti hanno servito e non hanno abbandonato le loro pratiche malvagie. 36 E oggi eccoci schiavi, schiavi nel paese che desti ai nostri antenati perché ne mangiassero i frutti e le cose buone. 37 I suoi abbondanti prodotti sono per i re che hai posto su di noi a causa dei nostri peccati e che dispongono dei nostri corpi e del nostro bestiame come vogliono, e noi siamo in grande difficoltà.

38 “Considerato tutto questo, mettiamo per iscritto un accordo vincolante, autenticato con il sigillo dei nostri principi, dei nostri leviti e dei nostri sacerdoti”.

---

^ Nee. 9:3 O “per tre ore”.

^ Nee. 9:5 O “dall’eternità all’eternità”.

^ Nee. 9:8 Lett. “seme”.

^ Nee. 9:8 O “perizziti”.

^ Nee. 9:13 Lett. “leggi di verità”.

^ Nee. 9:15 Lett. “alzato la tua mano”.

^ Nee. 9:16 Lett. “indurirono il loro collo”.

^ Nee. 9:17 Lett. “indurirono il loro collo”.

^ Nee. 9:17 O “un Dio di atti di perdono”.

^ Nee. 9:17 O “lento all’ira”.

^ Nee. 9:17 O “amorevole benignità”.

^ Nee. 9:18 O “statua di metallo fuso”.

^ Nee. 9:25 O “ricca”.

^ Nee. 9:26 Lett. “e gettarono la tua Legge dietro di sé”.

^ Nee. 9:28 O “schiacciavano”.

^ Nee. 9:29 Lett. “indurivano il loro collo”.

^ Nee. 9:34 O “rammemoratori”.

^ Nee. 9:35 O “ricca”.

---

10 Quelli che lo autenticarono apponendo il loro sigillo furono:

il governatore* Neemìa, figlio di Acalìa,

e Sedechìa, 2 Seraìa, Azarìa, Geremia, 3 Pàsur, Amarìa, Malchìa, 4 Attùs, Sebanìa, Mallùc, 5 Arìm, Meremòt, Abdìa, 6 Daniele, Ghinnetòn, Bàruc, 7 Mesullàm, Abìa, Miamìn, 8 Maazìa, Bilgài e Semaìa; questi erano i sacerdoti.

9 Inoltre i leviti: Ièsua, figlio di Azanìa, Binnùi dei figli di Enadàd, Cadmièl, 10 e i loro fratelli Sebanìa, Odìa, Chelìta, Pelaìa, Hanàn, 11 Mica, Reòb, Asabìa, 12 Zaccùr, Serebìa, Sebanìa, 13 Odìa, Bani e Benìnu.

14 I capi del popolo: Paròs, Paàt-Mòab, Èlam, Zattu, Bani, 15 Bunni, Azgàd, Bebài, 16 Adonìa, Bigvài, Adìn, 17 Atèr, Ezechìa, Azzùr, 18 Odìa, Asùm, Bezài, 19 Arìf, Anatòt, Nebài, 20 Magpiàs, Mesullàm, Ezìr, 21 Mesezabèl,

Zàdoc, Iaddùa, 22 Pelatìa, Hanàn, Anaìa, 23 Osèa,* Hananìa, Assùb, 24 Alloès, Pilha, Sobèc, 25 Reùm, Asàbna, Maaseìa, 26 Ahìa, Hanàn, Anàn, 27 Mallùc, Arìm e Baàna.

28 Gli altri del popolo — i sacerdoti, i leviti, i portinai, i cantori, i servitori del tempio* e tutti quelli che si erano separati dai popoli dei paesi circostanti per seguire la Legge del vero Dio, insieme alle loro mogli, ai loro figli e alle loro figlie, tutti quelli che avevano conoscenza e facoltà d'intendere* — 29 si unirono ai propri fratelli, gli uomini in vista, e si impegnarono con una maledizione e un giuramento a camminare nella Legge del vero Dio, che era stata data tramite Mosè servitore del vero Dio, e a osservare scrupolosamente tutti i comandamenti di Geova nostro Signore, le sue decisioni giudiziarie e le sue norme, 30 e a non dare le proprie figlie ai popoli dei paesi circostanti e a non prendere le loro figlie per i propri figli.

31 Se i popoli dei paesi circostanti avessero

portato le loro merci e ogni tipo di cereali per venderli di Sabato, non avremmo comprato niente da loro di Sabato né in altro giorno santo. E nel settimo anno avremmo rinunciato ai prodotti della terra e condonato ogni debito.

32 Inoltre ci imponemmo l'obbligo di dare ogni anno un terzo di siclo* a testa per il servizio della casa* del nostro Dio, 33 per il pane in pile,* la regolare offerta di cereali e il regolare olocausto* dei Sabati e delle lune nuove, e per le feste stabilite, per le cose sante, per le offerte per il peccato con cui fare espiazione a favore di Israele e per tutto il lavoro della casa del nostro Dio.

34 Inoltre gettammo le sorti per decidere quando, al tempo stabilito anno dopo anno, ogni casa paterna dei sacerdoti, dei leviti e del popolo avrebbe dovuto portare alla casa del nostro Dio la provvista di legna da bruciare sull'altare di Geova nostro Dio, secondo quanto è scritto nella Legge. 35 Ci impegnammo anche a portare alla casa di Geova, anno dopo anno, i

primi frutti maturi della nostra terra e i primi frutti maturi di ogni tipo di albero da frutto, 36 e il primogenito dei nostri figli e del nostro bestiame — secondo quanto è scritto nella Legge — e il primogenito delle nostre mandrie e delle nostre greggi. Li avremmo portati alla casa del nostro Dio, ai sacerdoti che prestano servizio nella casa del nostro Dio. 37 Inoltre avremmo portato le primizie della nostra farina grezza, le nostre contribuzioni, il frutto di ogni tipo di albero, il vino nuovo e l'olio ai sacerdoti nei depositi* della casa del nostro Dio, nonché la decima dei prodotti della nostra terra ai leviti, perché sono i leviti a raccogliere le decime in tutte le nostre città agricole.

38 E il sacerdote, il figlio di Aronne, dovrà essere con i leviti quando questi raccoglieranno la decima; e i leviti dovranno portare la decima parte della decima nella casa del nostro Dio, nelle stanze* del magazzino. 39 È infatti nei depositi* che gli israeliti e i leviti dovranno portare la contribuzione del grano, del vino

nuovo e dell’olio; lì si trovano gli utensili del santuario, oltre ai sacerdoti che prestano servizio, ai portinai e ai cantori. Non trascureremo la casa del nostro Dio.

---

^ Nee. 10:1 O “il tirsàta”, titolo persiano del governatore di una provincia.
^ Nee. 10:23 O “Oshèa”.
^ Nee. 10:28 O “netinei”. Lett. “quelli dati”.
^ Nee. 10:28 O forse “tutti quelli abbastanza grandi da comprendere”.
^ Nee. 10:32 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.
^ Nee. 10:32 O “tempio”.
^ Nee. 10:33 Cioè il pane di presentazione.
^ Nee. 10:33 Vedi Glossario.
^ Nee. 10:37 O “sale da pranzo”.
^ Nee. 10:38 O “sale da pranzo”.
^ Nee. 10:39 O “sale da pranzo”.

---

11 Ora i principi del popolo vivevano a Gerusalemme, ma il resto del popolo gettò le sorti perché, ogni 10 uomini, uno andasse a vivere a Gerusalemme, la città santa, mentre gli altri 9 rimanessero nelle altre città. 2 Inoltre il popolo benedisse tutti gli uomini che si offrirono volontariamente di vivere a Gerusalemme.

3 Quelli che seguono sono i capi della provincia che vivevano a Gerusalemme. (Gli altri israeliti, sacerdoti, leviti, servitori del tempio* e figli dei servitori di Salomone vivevano nelle altre città di Giuda, ognuno all'interno della sua proprietà nella sua città.

4 A Gerusalemme vivevano alcuni delle tribù di Giuda e di Beniamino.) Della tribù di Giuda c'erano Ataìa, figlio di Uzzìa, figlio di Zaccarìa, figlio di Amarìa, figlio di Sefatìa, figlio di Maalalèl, dei figli di Pèrez, 5 e Maaseìa, figlio di

Bàruc, figlio di Colòze, figlio di Azaìa, figlio di Adaìa, figlio di Ioiarìb, figlio di Zaccarìa, figlio del selanita. 6 Tutti i figli di Pèrez che vivevano a Gerusalemme erano 468 uomini valorosi.

7 Della tribù di Beniamino c'erano Sallu, figlio di Mesullàm, figlio di Ioèd, figlio di Pedaìa, figlio di Colaìa, figlio di Maaseìa, figlio di Itièl, figlio di Isaia, 8 e dopo di lui Gabbài e Sallài, 928; 9 Gioele, figlio di Zicri, era il loro responsabile e Giuda, figlio di Assenùa, era secondo sulla città.

10 Dei sacerdoti: Iedaìa, figlio di Ioiarìb, Iàchin, 11 Seraìa, figlio di Ilchìa, figlio di Mesullàm, figlio di Zàdoc, figlio di Meraiòt, figlio di Ahitùb, preposto alla casa* del vero Dio, 12 e i loro fratelli addetti al lavoro della casa, 822; e Adaìa, figlio di Ieroàm, figlio di Pelalìa, figlio di Amzi, figlio di Zaccarìa, figlio di Pàsur, figlio di Malchìa, 13 e i suoi fratelli, capi delle case paterne, 242; e Amassài, figlio di Azarèl, figlio di Azài, figlio di Mesillemòt, figlio di Immèr, 14 e i suoi fratelli, uomini potenti e

valorosi, 128; il loro responsabile era Zabdièl, membro di una famiglia in vista.

15 Dei leviti: Semaìa, figlio di Assùb, figlio di Azricàm, figlio di Asabìa, figlio di Bunni, 16 e Sabbetài e Iozabàd, che erano fra i capi dei leviti ed erano responsabili del servizio all'esterno della casa del vero Dio; 17 e Mattanìa, figlio di Mica, figlio di Zabdi, figlio di Àsaf, direttore del coro che guidava le lodi durante la preghiera, e Bacbuchìa, che gli era secondo tra i suoi fratelli, e Abda, figlio di Sammùa, figlio di Galàl, figlio di Iedutùn. 18 Tutti i leviti nella città santa erano 284.

19 I portinai erano Accùb, Talmòn e i loro fratelli, che facevano la guardia alle porte, 172.

20 Il resto d'Israele, dei sacerdoti e dei leviti era in tutte le altre città di Giuda, ognuno nella proprietà che aveva ereditato.* 21 I servitori del tempio* vivevano sull'Òfel; i loro responsabili erano Ziha e Ghispa.

22 Il responsabile dei leviti a Gerusalemme era Uzzi, figlio di Bani, figlio di Asabìa, figlio di

Mattanìa, figlio di Mica, dei figli di Àsaf, i cantori; era a capo del servizio svolto nella casa del vero Dio. 23 C’era infatti un ordine del re a loro favore, ed era stato disposto che ogni giorno venisse provveduto ai cantori il necessario. 24 E Petaìa, figlio di Mesezabèl, dei figli di Zera, figlio di Giuda, era consigliere del re* per ogni questione relativa al popolo.

25 Riguardo agli abitati con le loro campagne, alcuni della tribù di Giuda vivevano a Chiriàt-Arba e nei suoi villaggi,* a Dibòn e nei suoi villaggi, a Iecabzeèl e nei suoi abitati, 26 a Ièsua, a Molàda, a Bet-Pèlet, 27 ad Azàr-Suàl, a Beèr-Seba* e nei suoi villaggi, 28 a Zìclag, a Mecóna e nei suoi villaggi, 29 a En-Rimmòn, a Zora, a Iarmùt, 30 a Zanòa, ad Adullàm e nei loro abitati, a Làchis e nelle sue campagne, e ad Azèca e nei suoi villaggi. Si erano insediati* da Beèr-Seba fino alla Valle di Innòm.

31 Quelli della tribù di Beniamino erano a Gheba, a Mìcmas, ad Aìa, a Bètel e nei suoi villaggi, 32 ad Anatòt, a Nob, ad Ananìa, 33 ad

Hàzor, a Rama, a Ghittàim, 34 ad Adìd, a Zeboìm, a Neballàt, 35 a Lod e a Ono, la Valle degli Artigiani. 36 E alcune divisioni dei leviti che erano in Giuda furono assegnate a Beniamino.

---

^ Nee. 11:3 O "netinei". Lett. "quelli dati".

^ Nee. 11:11 O "tempio".

^ Nee. 11:20 O "nella sua eredità".

^ Nee. 11:21 O "netinei". Lett. "quelli dati".

^ Nee. 11:24 Lett. "alla mano del re".

^ Nee. 11:25 O "villaggi circostanti", "borgate dipendenti".

^ Nee. 11:27 O "Bersabèa".

^ Nee. 11:30 O "accampati".

---

12 Questi furono i sacerdoti e i leviti che tornarono con Zorobabèle, figlio di Sealtièl, e Ièsua: Seraìa, Geremia, Esdra, 2 Amarìa, Mallùc, Attùs, 3 Secanìa, Reùm, Meremòt, 4 Iddo, Ghinnetòi, Abìa, 5 Miamìn, Maadìa, Bilga, 6 Semaìa, Ioiarìb, Iedaìa, 7 Sallu, Amòc, Ilchìa e Iedaìa. Questi furono i capi dei sacerdoti e dei loro fratelli ai giorni di Ièsua.

8 I leviti furono Ièsua, Binnùi, Cadmièl, Serebìa, Giuda e Mattanìa, che insieme ai suoi fratelli guidava i canti di ringraziamento. 9 Bacbuchìa e Unni, loro fratelli, stavano di fronte a loro per i turni di guardia.* 10 Ièsua generò Ioiachìm, Ioiachìm generò Eliasìb, ed Eliasìb Iòiada. 11 Iòiada generò Gionatan, e Gionatan generò Iaddùa.

12 Ai giorni di Ioiachìm questi furono i sacerdoti, i capi delle case paterne: per Seraìa, Meraìa; per Geremia, Hananìa; 13 per Esdra,

Mesullàm; per Amarìa, Ieoanàn; 14 per Mallùchi, Gionatan; per Sebanìa, Giuseppe; 15 per Arìm, Adna; per Meraiòt, Elcài; 16 per Iddo, Zaccarìa; per Ghinnetòn, Mesullàm; 17 per Abìa, Zicri; per Miniamìn, [?];* per Moadìa, Piltài; 18 per Bilga, Sammùa; per Semaìa, Ieonatàn; 19 per Ioiarìb, Mattenài; per Iedaìa, Uzzi; 20 per Sallài, Callài; per Amòc, Èber; 21 per Ilchìa, Asabìa; per Iedaìa, Netanèl.

22 I capi delle case paterne dei leviti e dei sacerdoti furono registrati ai giorni di Eliasìb, Iòiada, Ioanàn e Iaddùa, fino al regno di Dario il persiano.

23 I leviti che erano capi delle case paterne furono registrati nel libro dei fatti storici, fino ai giorni di Ioanàn, figlio di Eliasìb. 24 I capi dei leviti furono Asabìa, Serebìa e Ièsua, figlio di Cadmièl; i loro fratelli stavano di fronte a loro per offrire lodi e ringraziamenti secondo le istruzioni di Davide, l'uomo del vero Dio, gruppo di guardie accanto a gruppo di guardie. 25 Mattanìa, Bacbuchìa, Abdìa, Mesullàm,

Talmòn e Accùb facevano la guardia come portinai, sorvegliando i depositi presso le porte. 26 Questi prestavano servizio ai giorni di Ioiachìm, figlio di Ièsua, figlio di Iozadàc, e ai giorni del governatore Neemìa e di Esdra, sacerdote e copista.*

27 Per l'inaugurazione delle mura di Gerusalemme si cercarono i leviti in tutti i luoghi in cui vivevano perché venissero a Gerusalemme a celebrare l'inaugurazione con gioia, con canti di ringraziamento, e con cembali,* cetre e altri strumenti a corda. 28 E i figli dei cantori* si radunarono dalla pianura,* dai dintorni di Gerusalemme, dagli abitati dei netofatiti, 29 da Bet-Ghìlgal e dalle campagne di Gheba e Azmàvet; i cantori infatti si erano costruiti insediamenti nei dintorni di Gerusalemme. 30 I sacerdoti e i leviti purificarono sé stessi, il popolo, le porte e le mura.

31 Feci quindi salire i principi di Giuda sulle mura. Inoltre organizzai due grandi cori di

ringraziamento con i relativi cortei. Uno camminava sulle mura a destra, verso la Porta dei Mucchi di Cenere. 32 Osaìa e metà dei principi di Giuda camminavano dietro a questo coro, 33 insieme ad Azarìa, Esdra, Mesullàm, 34 Giuda, Beniamino, Semaìa e Geremia. 35 Con loro c'erano alcuni figli dei sacerdoti con le trombe: Zaccarìa, figlio di Gionatan, figlio di Semaìa, figlio di Mattanìa, figlio di Micaìa, figlio di Zaccùr, figlio di Àsaf, 36 e i suoi fratelli Semaìa, Azarèl, Milalài, Ghilalài, Maài, Netanèl, Giuda e Hanàni, con gli strumenti musicali di Davide, l'uomo del vero Dio; Esdra il copista* camminava davanti a loro. 37 Alla Porta della Fonte proseguirono diritto sulla Scalinata della Città di Davide, per la salita delle mura sopra la Casa di Davide e fino alla Porta delle Acque, a est.

38 L'altro coro di ringraziamento camminava nella direzione opposta,* e io lo seguivo, insieme a metà del popolo, sulle mura oltre la Torre dei Forni e fino al Muro Largo, 39 alla

Porta di Èfraim, alla Porta della Città Vecchia, alla Porta dei Pesci, alla Torre di Ananèl, alla Torre di Mea e alla Porta delle Pecore; e ci fermammo alla Porta della Guardia.

40 Alla fine i due cori di ringraziamento si fermarono davanti alla casa del vero Dio; lo stesso feci io con la metà dei governatori delegati che erano con me 41 e i sacerdoti Eliachìm, Maaseìa, Miniamìn, Micaìa, Elioenài, Zaccarìa e Hananìa con le trombe, 42 e Maaseìa, Semaìa, Eleàzaro, Uzzi, Ieoanàn, Malchìa, Èlam ed Èzer. E i cantori cantavano a piena voce diretti da Izraìa.

43 Quel giorno offrirono grandi sacrifici e si rallegrarono, perché il vero Dio aveva concesso loro una grande gioia. Anche le donne e i bambini si rallegrarono, tanto che la gioia di Gerusalemme si sentiva da lontano.

44 Quel giorno alcuni uomini furono nominati responsabili dei depositi per le contribuzioni, le primizie e le decime. In essi dovevano raccogliere dalle campagne intorno alle città le

porzioni richieste dalla Legge per i sacerdoti e i leviti; c’era infatti gioia in Giuda a motivo del servizio che i sacerdoti e i leviti prestavano. 45 E questi si occupavano degli obblighi relativi al loro Dio e alla purificazione, come facevano anche i cantori e i portinai, secondo le istruzioni di Davide e di suo figlio Salomone. 46 Infatti in passato, ai giorni di Davide e Àsaf, c’erano direttori* per i cantori e per i canti di lode e di ringraziamento a Dio. 47 E ai giorni di Zorobabèle e ai giorni di Neemìa tutto Israele dava porzioni ai cantori e ai portinai, in base alle necessità quotidiane. Inoltre metteva da parte la porzione per i leviti, e i leviti mettevano da parte quella per i discendenti di Aronne.

---

^ Nee. 12:9 O forse “durante il servizio”.

^ Nee. 12:17 Qui il testo ebraico evidentemente omette un nome.

^ Nee. 12:26 O “scriba”.

^ Nee. 12:27 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.

^ Nee. 12:28 O “i cantori preparati”.

^ Nee. 12:28 Cioè dalla pianura, o distretto, del Giordano.

^ Nee. 12:36 O “scriba”.

^ Nee. 12:38 O “di fronte”.

^ Nee. 12:46 Lett. “capi”.

---

13 Quel giorno il libro di Mosè fu letto in presenza del popolo, e vi fu trovato scritto che nessun ammonita o moabita avrebbe mai dovuto far parte della congregazione del vero Dio, 2 perché non erano andati incontro agli israeliti con pane e acqua, ma anzi avevano assoldato contro di loro Bàlaam così che li maledicesse. Il nostro Dio, comunque, aveva cambiato la maledizione in benedizione. 3 Appena udì la Legge, il popolo iniziò a separare da Israele tutti quelli di discendenza straniera.*

4 Prima di questo, il sacerdote responsabile dei depositi* della casa* del nostro Dio era Eliasìb, parente di Tobìa. 5 Per quest'ultimo, Eliasìb aveva messo a disposizione un grande deposito* dove prima di allora si riponevano le offerte di cereali, l'incenso,* gli utensili, la decima del grano, del vino nuovo e dell'olio che

spettava ai leviti, ai cantori e ai portinai, e la contribuzione per i sacerdoti.

6 Durante tutto quel periodo io non ero a Gerusalemme, perché nel 32o anno di Artasèrse, re di Babilonia, ero tornato dal re; qualche tempo dopo gli chiesi un congedo. 7 Arrivato a Gerusalemme, notai la cosa terribile che Eliasìb aveva fatto per Tobìa, mettendo a sua disposizione un deposito nel cortile della casa del vero Dio. 8 Ne fui molto contrariato; allora buttai fuori da quel deposito* tutti i mobili della casa di Tobìa. 9 Quindi diedi l’ordine di purificare i depositi,* e vi rimisi gli utensili della casa del vero Dio, con le offerte di cereali e l’incenso.*

10 Scoprii anche che le porzioni per i leviti non erano state consegnate, tanto che i leviti e i cantori che prestavano il loro servizio se ne erano andati, ognuno al suo campo. 11 Allora rimproverai i governatori delegati e dissi: “Perché la casa del vero Dio è stata trascurata?” Poi radunai quelli che se ne erano andati e li

riassegnai ai loro posti. 12 Tutto Giuda portò la decima del grano, del vino nuovo e dell’olio nei depositi. 13 Quindi nominai responsabili dei depositi il sacerdote Selemìa, il copista* Zàdoc e il levita Pedaìa, e scelsi Hanàn, figlio di Zaccùr, figlio di Mattanìa, come loro assistente, perché questi uomini erano considerati affidabili. Era loro responsabilità distribuire le porzioni ai loro fratelli.

14 Ricordati di me per questo, o mio Dio, e non cancellare gli atti di amore leale che ho compiuto per la casa del mio Dio e per il servizio che vi si svolge.*

15 In quei giorni vidi in Giuda gente che di Sabato pigiava uva nei torchi, raccoglieva il grano in mucchi e lo caricava su asini, e sempre di Sabato portava a Gerusalemme vino, uva, fichi e ogni altro tipo di prodotto. Perciò intimai loro di non vendere provviste in quel giorno.* 16 I tiri che vivevano nella città portavano pesce e ogni tipo di merce, e di Sabato li vendevano alla gente di Giuda e a Gerusalemme. 17 Allora

rimproverai i nobili di Giuda e dissi loro: “Cos’è questo male che fate, profanando il giorno del Sabato? 18 Non è proprio quello che fecero i vostri antenati, tanto che il nostro Dio fece abbattere tutta questa calamità su di noi e anche su questa città? Profanando il Sabato fate aumentare l’ira ardente contro Israele”.

19 Perciò, appena le ombre cominciarono a raggiungere le porte di Gerusalemme prima del Sabato, ordinai che i battenti fossero chiusi. Comandai inoltre che non venissero aperti fin dopo il Sabato, e misi alcuni dei miei servitori alle porte in modo che nessun carico fosse introdotto di Sabato. 20 Così i mercanti e i venditori di ogni tipo di merce passarono la notte fuori da Gerusalemme una o due volte. 21 Quindi li rimproverai e dissi loro: “Perché passate la notte di fronte alle mura? Se lo farete di nuovo, ricorrerò alla forza”. Da quel momento in poi non vennero più di Sabato.

22 E ai leviti dissi che regolarmente dovevano purificarsi e venire a fare la guardia alle porte

per garantire la santità del Sabato. Ricorda anche questo a mio favore, o mio Dio, e nel tuo immenso amore leale mostrami compassione.

23 In quei giorni vidi inoltre giudei che avevano sposato* donne asdodite, ammonite e moabite. 24 Metà dei loro figli parlava asdodita e metà le lingue degli altri popoli, ma nessuno di loro parlava la lingua dei giudei. 25 Perciò li rimproverai e invocai su di loro la maledizione, e colpii alcuni di quegli uomini, strappai loro i capelli e li feci giurare su Dio. Dissi loro: “Non dovete dare le vostre figlie ai loro figli, e non dovete accettare nessuna delle loro figlie per i vostri figli o per voi stessi. 26 Non fu per colpa loro che Salomone, re d’Israele, peccò? Fra le molte nazioni non ci fu re simile a lui. Era amato dal suo Dio, così che Dio lo fece re su tutto Israele. Ma le mogli straniere fecero peccare perfino lui. 27 Non è quindi inaudito che voi commettiate questo grande male e agiate con infedeltà contro il nostro Dio sposando donne straniere?”

28 Uno dei figli di Iòiada, figlio del sommo sacerdote Eliasìb, era genero di Sanballàt l'oronita, e io lo cacciai via.

29 Ricordati di loro, o mio Dio, perché hanno contaminato il sacerdozio e il patto del sacerdozio e dei leviti.

30 E li purificai da ogni contaminazione straniera, assegnai incarichi ai sacerdoti e ai leviti, a ognuno il suo compito, 31 e diedi disposizioni per la provvista della legna ai tempi stabiliti e per i primi frutti maturi.

Ricordati di me in modo favorevole,* o mio Dio.

---

^ Nee. 13:3 O "mista".

^ Nee. 13:4 O "sale da pranzo".

^ Nee. 13:4 O "tempio".

^ Nee. 13:5 O "sala da pranzo".

^ Nee. 13:5 O "olibano", vedi Glossario.

^ Nee. 13:8 O "sala da pranzo".

^ Nee. 13:9 O "sale da pranzo".

^ Nee. 13:9 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Nee. 13:13 O “scriba”.

^ Nee. 13:14 O “per la sua custodia”.

^ Nee. 13:15 O forse “quel giorno intimai loro di non vendere provviste”.

^ Nee. 13:23 O “preso in casa”.

^ Nee. 13:31 O “in bene”.

SOMMARIO

1

2

3

4

ESTER

1 Ai giorni di Assuèro,* cioè l'Assuèro che regnava su 127 province,* dall'India all'Etiopia,* 2 al tempo in cui il re Assuèro sedeva sul suo trono reale nella fortezza* di Susa, 3 nel terzo anno del suo regno egli tenne un banchetto per tutti i suoi principi e i suoi servitori. I capi dell'esercito di Persia e di Media, i nobili e i principi delle province si presentarono al suo cospetto, 4 e per molti giorni, 180 giorni, mostrò loro le ricchezze del suo glorioso regno e il fasto e lo splendore della sua magnificenza. 5 Trascorsi quei giorni, il re tenne nel cortile del giardino del palazzo reale un banchetto di sette giorni per tutti quelli che si trovavano nella fortezza* di Susa, dal più grande al più piccolo. 6 C'erano tendaggi di lino, cotone fine e stoffa blu stretti in cordoni di tessuto fine, oltre a lana color porpora in anelli

d’argento e a colonne di marmo; c’erano anche divani d’oro e d’argento su un pavimento di porfido, marmo bianco, madreperla e marmo nero.

7 Veniva servito vino in coppe* d’oro diverse l’una dall’altra; il vino del re scorreva a fiumi, come solo il re poteva permettersi. 8 La regola era che, quanto al bere, non ci fossero obblighi; il re aveva infatti disposto con i funzionari del suo palazzo che ognuno facesse come voleva.

9 Anche la regina Vasti tenne un banchetto per le donne nel palazzo* del re Assuèro.

10 Il settimo giorno, quando era allegro per il vino, il re disse a Meumàn, Bizta, Arbóna, Bigta, Abàgta, Zetàr e Carcàs, i sette funzionari di corte che erano servitori personali del re Assuèro, 11 di condurre davanti a lui la regina Vasti con il copricapo* reale, per mostrare ai popoli e ai principi la sua bellezza; era infatti molto bella. 12 Ma, nonostante l’ordine del re comunicatole dai funzionari di corte, la regina Vasti rifiutò ostinatamente di presentarsi. Il re

si arrabbiò molto e l'ira divampò dentro di lui.

13 Il re parlò quindi con i saggi che conoscevano bene i precedenti legali.* (Le questioni del re, infatti, venivano portate davanti a tutti gli esperti di legge e di casi giudiziari; 14 i più vicini a lui erano Carsèna, Setàr, Admàta, Tàrsis, Mères, Marsèna e Memucàn, sette principi di Persia e di Media che erano ammessi alla presenza del re e occupavano le posizioni più alte del regno.) 15 Il re chiese: "Secondo la legge, che cosa si deve fare alla regina Vasti per il fatto che non ha ubbidito all'ordine del re Assuèro comunicatole dai funzionari di corte?"

16 Alla presenza del re e dei principi, Memucàn rispose: "Non è solo contro il re che la regina Vasti ha agito male, ma contro tutti i principi e contro tutti i popoli che sono in tutte le province del re Assuèro. 17 Il comportamento della regina, infatti, verrà risaputo da tutte le mogli, che così disprezzeranno i loro mariti e diranno: 'Il re Assuèro disse di condurre la

regina Vasti davanti a lui, ma lei rifiutò di presentarsi’. 18 Oggi stesso le principesse di Persia e di Media che verranno a sapere cosa ha fatto la regina ne parleranno a tutti i principi del re, e ne risulteranno molto disprezzo e indignazione. 19 Se al re sembra bene, venga da lui emanato un decreto reale da inserire fra le leggi di Persia e di Media, che non possono essere abrogate, in base al quale Vasti non compaia mai più al cospetto del re Assuèro; e il re conferisca la sua posizione di regina a una donna migliore di lei. 20 Quando il decreto del re sarà noto in tutto il suo vasto regno, tutte le mogli renderanno onore ai loro mariti, dal più grande al più piccolo”.

21 La proposta piacque al re e ai principi, e il re fece quello che Memucàn aveva detto.
22 Mandò dunque lettere a tutte le province del regno, a ogni provincia nella sua scrittura e a ogni popolo nella sua lingua, perché ogni marito fosse padrone* in casa propria e potesse esprimersi nella lingua del proprio popolo.

^ Est. 1:1 Si ritiene che fosse Serse I, figlio di Dario il Grande (Dario figlio di Istàspe).
^ Est. 1:1 O “distretti giurisdizionali”.
^ Est. 1:1 O “Cus”.
^ Est. 1:2 O “palazzo”, “cittadella”.
^ Est. 1:5 O “palazzo”, “cittadella”.
^ Est. 1:7 O “vasi”, “calici”.
^ Est. 1:9 Lett. “casa reale”.
^ Est. 1:11 O “turbante”.
^ Est. 1:13 O “procedure”. Lett. “tempi”.
^ Est. 1:22 O “principe”.

2 Dopo queste cose, quando la sua ira si fu calmata, il re Assuèro ripensò a quello che Vasti aveva fatto e a quello che era stato deciso contro di lei. 2 Quindi i servitori personali del re dissero: “Si cerchino per il re vergini giovani e belle; 3 il re nomini commissari in tutte le province del suo regno, perché radunino tutte le vergini giovani e belle nella fortezza* di Susa, nella casa delle donne.* Siano affidate alle cure di Egài, eunuco del re e guardiano delle donne, e siano sottoposte a trattamenti di bellezza.* 4 La ragazza che piacerà di più al re sarà regina al posto di Vasti”. Il suggerimento piacque al re, e così fece.

5 Nella fortezza* di Susa c’era un giudeo di nome Mardochèo, figlio di Iaìr, figlio di Simèi, figlio di Chis, un beniaminita, 6 che era stato deportato da Gerusalemme insieme alla gente condotta in esilio con Ieconìa,* re di Giuda, da

Nabucodònosor, re di Babilonia. 7 Era il tutore di Adàssa,* cioè Ester, figlia del fratello di suo padre, perché lei non aveva né padre né madre. La ragazza era graziosa di forme e attraente d'aspetto; alla morte del padre e della madre, Mardochèo l'aveva presa con sé come una figlia. 8 Quando l'ordine del re e il suo decreto furono proclamati, e molte ragazze furono portate nella fortezza* di Susa e affidate alle cure di Egài, anche Ester fu condotta alla casa* del re e affidata alle cure di Egài, guardiano delle donne.

9 La ragazza piacque a Egài e guadagnò il suo favore;* così lui si preoccupò subito dei suoi trattamenti di bellezza* e della sua dieta. Le diede sette ancelle scelte dalla casa del re, e poi trasferì lei e le sue ancelle nella parte migliore della casa delle donne.* 10 Ester non aveva detto niente del suo popolo né dei suoi parenti, perché Mardochèo le aveva ordinato di non parlarne. 11 Tutti i giorni Mardochèo camminava davanti al cortile della casa delle

donne* per sapere come stava Ester e come veniva trattata.

12 Ogni ragazza entrava a turno dal re Assuèro dopo aver terminato il trattamento di 12 mesi prescritto per le donne; questo era infatti il trattamento di bellezza* a cui dovevano sottoporsi: 6 mesi con olio di mirra e 6 mesi con olio di balsamo e vari unguenti. 13 Allora la ragazza era pronta per entrare dal re e, quando dalla casa delle donne* andava alla casa del re, le veniva data qualunque cosa chiedesse. 14 La sera entrava e la mattina passava alla seconda casa delle donne,* affidata alle cure di Saasgàz, eunuco del re e guardiano delle concubine. Non tornava più dal re, a meno che al re non fosse piaciuta in modo particolare e non fosse stata mandata a chiamare per nome.

15 Quando per Ester, figlia di Abiàil, zio di Mardochèo, che l'aveva presa con sé come una figlia, arrivò il turno di entrare dal re, lei non chiese niente eccetto quello che Egài, eunuco del

re e guardiano delle donne, le aveva consigliato. (Intanto Ester si guadagnava il favore di tutti quelli che la vedevano.) 16 Ester fu condotta alla presenza del re Assuèro, nella sua casa reale, nel 10º mese, cioè il mese di tevèt,* nel 7º anno del suo regno. 17 Il re amò Ester più di tutte le altre donne, e lei guadagnò la sua approvazione e il suo favore* più di ogni altra vergine. Quindi lui le mise sulla testa il copricapo* reale e la fece regina al posto di Vasti. 18 E il re tenne un grande banchetto per tutti i suoi principi e i suoi servitori, il banchetto di Ester. Poi proclamò un'amnistia per le province, e fece doni come solo il re poteva permettersi.

19 Quando le vergini* furono radunate una seconda volta, Mardochèo sedeva alla porta del re. 20 Ester non aveva detto niente dei suoi parenti e del suo popolo, proprio come Mardochèo le aveva ordinato, e continuò a fare quello che Mardochèo le diceva, proprio come quando era sotto la sua tutela.

21 In quei giorni, mentre Mardochèo sedeva

alla porta del re, Bigtàn e Tères, due funzionari di corte del re, guardiani della porta, pieni di rabbia, cospirarono per eliminare* il re Assuèro. 22 Ma Mardochèo lo venne a sapere e immediatamente lo riferì alla regina Ester. A sua volta Ester parlò al re a nome di Mardochèo.* 23 Si condussero delle indagini e la questione fu confermata; allora i due uomini furono appesi a un palo, e tutto questo fu registrato nel libro dei fatti storici alla presenza del re.

---

^ Est. 2:3 O “palazzo”, “cittadella”.
^ Est. 2:3 O “harem”.
^ Est. 2:3 O “massaggi”.
^ Est. 2:5 O “palazzo”, “cittadella”.
^ Est. 2:6 Chiamato Ioiachìn in 2Re 24:8.
^ Est. 2:7 Significa “mirto”.
^ Est. 2:8 O “palazzo”, “cittadella”.
^ Est. 2:8 O “palazzo”.
^ Est. 2:9 O “amore leale”.
^ Est. 2:9 O “massaggi”.
^ Est. 2:9 O “harem”.
^ Est. 2:11 O “harem”.

^ Est. 2:12 O “massaggi”.

^ Est. 2:13 O “harem”.

^ Est. 2:14 O “secondo harem”.

^ Est. 2:16 O “tebèt”. Vedi App. B15.

^ Est. 2:17 O “amore leale”.

^ Est. 2:17 O “turbante”.

^ Est. 2:19 O “ragazze”.

^ Est. 2:21 Lett. “stendere la mano”.

^ Est. 2:22 O “a favore di Mardochèo”.

---

3 Dopo queste cose il re Assuèro promosse Àman, figlio di Ammedàta l'agaghita, e lo esaltò ponendo il suo trono al di sopra di tutti gli altri principi che erano con lui. 2 E tutti i servitori del re che erano alla porta del re si inginocchiavano con il viso a terra davanti ad Àman, perché così aveva comandato il re riguardo a lui. Ma Mardochèo rifiutava di inginocchiarsi. 3 Allora i servitori del re che erano alla porta del re chiedevano a Mardochèo: "Perché ignori il comando del re?" 4 Glielo ripetevano tutti i giorni, ma lui non dava loro ascolto. Allora lo riferirono ad Àman, per vedere se il comportamento di Mardochèo sarebbe stato tollerato, dal momento che Mardochèo aveva detto loro di essere giudeo.

5 Quando Àman vide che Mardochèo rifiutava di inginocchiarsi con il viso a terra davanti a lui, andò su tutte le furie. 6 Ma scartò l'idea di

eliminare* solo Mardochèo, perché gli era stato riferito a quale popolo apparteneva. Allora Àman iniziò a cercare il modo di sterminare tutti i giudei che erano nell'intero regno di Assuèro, tutto il popolo di Mardochèo.

7 Il 1o mese, cioè il mese di nisàn,* nel 12o anno del re Assuèro, si gettò davanti ad Àman il pur, ovvero la sorte, per stabilire il giorno e il mese, e la sorte cadde sul 12o mese, cioè adàr.* 8 Àman perciò disse al re Assuèro: "C'è un certo popolo, disperso e separato fra i popoli di tutte le province del tuo regno, che ha leggi diverse da quelle di tutti gli altri popoli e non ubbidisce alle leggi del re. Non è quindi negli interessi del re lasciarlo fare. 9 Se al re sembra bene, si scriva un decreto perché questo popolo sia sterminato. Io darò ai funzionari 10.000 talenti* d'argento perché siano versati nel tesoro reale".*

10 Allora il re si tolse dalla mano l'anello con sigillo e lo diede ad Àman, figlio di Ammedàta l'agaghita, il nemico dei giudei. 11 Il re disse ad

Àman: “L’argento e il popolo sono tuoi; fanne quello che credi”. 12 Il 13o giorno del 1o mese furono quindi chiamati i segretari del re. Misero per iscritto tutto quello che Àman ordinava ai satrapi del re, ai governatori delle province e ai principi dei diversi popoli, a ogni provincia nella sua scrittura e a ogni popolo nella sua lingua. Tutto fu scritto in nome del re Assuèro e sigillato con l’anello del re.

13 Le lettere, spedite per mezzo di corrieri a tutte le province del re, davano l’ordine di sterminare, uccidere e distruggere tutti i giudei, giovani e vecchi, donne e bambini, in un solo giorno, il 13o giorno del 12o mese, cioè il mese di adàr, e di saccheggiare i loro beni. 14 Il testo* del documento doveva essere promulgato come legge in tutte le province e proclamato a tutti i popoli, così che fossero pronti per quel giorno. 15 I corrieri partirono in tutta fretta per ordine del re; la legge fu promulgata nella fortezza* di Susa. Allora il re e Àman si misero a sedere per bere, mentre la città di Susa era in

agitazione.

---

^ Est. 3:6 Lett. “stendere la mano”.
^ Est. 3:7 Vedi App. B15.
^ Est. 3:7 Vedi App. B15.
^ Est. 3:9 Un talento corrispondeva a 34,2 kg. Vedi App. B14.
^ Est. 3:9 O forse “verserò 10.000 talenti nel tesoro reale per quelli che eseguiranno il lavoro”.
^ Est. 3:14 O “copia”.
^ Est. 3:15 O “palazzo”, “cittadella”.

---

4 Quando venne a sapere tutto quello che era stato fatto, Mardochèo si strappò le vesti, si coprì di sacco e cenere, e uscì per la città gridando forte e amaramente. 2 Arrivato davanti alla porta del re, si fermò, perché nessuno poteva varcare la porta del re vestito di sacco. 3 E in tutte le province in cui giungevano l'ordine del re e il suo decreto ci fu grande cordoglio fra i giudei, che digiunarono, piansero e fecero lamento; molti stavano sdraiati su sacco e cenere. 4 Le ancelle di Ester e i suoi eunuchi vennero a riferirglielo, e la regina fu presa da una grande angoscia. Quindi mandò a Mardochèo vesti da indossare al posto del sacco, ma lui le rifiutò. 5 Allora Ester chiamò Atàc, uno degli eunuchi del re da lui nominati per servirla, e gli ordinò di andare da Mardochèo per scoprire come mai si stesse comportando in quel modo e cosa stesse succedendo.

6 Atàc andò dunque da Mardochèo nella piazza della città, davanti alla porta del re. 7 Mardochèo gli riferì tutto quello che gli era successo e l'esatto ammontare del denaro che Àman aveva promesso di versare al tesoro del re per far sterminare i giudei. 8 Gli diede anche una copia del decreto scritto che era stato promulgato a Susa per il loro sterminio, perché lo mostrasse a Ester, le spiegasse la situazione e le ordinasse di entrare dal re per implorare la sua misericordia e intercedere direttamente presso di lui a favore del suo popolo.

9 Atàc tornò da Ester e le riferì le parole di Mardochèo. 10 Allora Ester comandò ad Atàc di dire a Mardochèo: 11 "Tutti i servitori del re e il popolo delle province del re sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra nel cortile interno del re senza essere stato convocato si applica un'unica legge: dev'essere messo a morte; rimarrà in vita solo se il re stende verso di lui lo scettro d'oro. Quanto a me, non vengo convocata dal re già da 30 giorni".

12 Quando gli riferirono cosa aveva detto Ester, 13 Mardochèo le rispose: “Non pensare di avere più probabilità di scampare rispetto a tutti gli altri giudei solo perché sei nella casa del re. 14 Infatti, se in questa circostanza taci, sollievo e liberazione per i giudei arriveranno da qualche altra parte, ma tu e la casa di tuo padre morirete. E chissà se è per un momento come questo che hai raggiunto la tua posizione regale!”

15 Allora Ester rispose a Mardochèo: 16 “Va’, raduna tutti i giudei che si trovano a Susa e digiunate per me. Non mangiate e non bevete per tre giorni, giorno e notte. Anche io e le mie ancelle digiuneremo. Poi, anche se è contro la legge, entrerò dal re e, se dovrò morire, morirò”. 17 Così Mardochèo se ne andò e fece tutto quello che Ester gli aveva ordinato.

5 Il terzo giorno Ester indossò le sue vesti regali e si presentò nel cortile interno della casa* del re, davanti agli appartamenti del re, mentre il re sedeva sul suo trono reale, nella sala del trono,* di fronte all’ingresso. 2 Appena il re vide la regina Ester in piedi nel cortile, lei ottenne favore ai suoi occhi, così che il re stese verso Ester lo scettro d’oro che aveva in mano. Ester allora si avvicinò e toccò la punta dello scettro.

3 Il re le chiese: “Che cosa c’è, regina Ester? Qual è la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, ti sarà concessa”. 4 Ester rispose: “Se al re sembra bene, venga oggi il re con Àman al banchetto che gli ho preparato”. 5 Pertanto il re disse ai suoi uomini: “Dite ad Àman di venire subito, come Ester richiede”. Quindi il re e Àman andarono al banchetto che Ester aveva preparato.

6 Durante il banchetto del vino il re disse a Ester: “Che cosa vuoi chiedere? Ti sia concesso. Qual è la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, sarà esaudita”. 7 Ester rispose: “Ecco la mia richiesta, ciò che chiedo: 8 se ho ottenuto il favore del re e se al re sembra bene accogliere la mia domanda ed esaudire la mia richiesta, vengano il re e Àman al banchetto che terrò per loro domani, e domani risponderò al re”.

9 Quel giorno Àman uscì allegro e di buon umore. Quando però vide Mardochèo alla porta del re che non si alzava e non tremava in sua presenza, si infuriò contro di lui. 10 Tuttavia si trattenne e andò a casa; quindi fece chiamare i suoi amici e sua moglie Zères. 11 E si vantava delle sue grandiose ricchezze, dei suoi molti figli e di come il re l’aveva promosso ed esaltato al di sopra dei principi e dei servitori del re.

12 Àman aggiunse: “Per di più, la regina Ester non ha invitato nessuno a parte me ad accompagnare il re al banchetto che ha preparato. E sono stato invitato a stare con lei e

con il re anche domani. 13 Ma tutto questo non mi basta finché vedo Mardochèo il giudeo sedere alla porta del re”. 14 Allora sua moglie Zères e tutti i suoi amici gli dissero: “Fa’ tirare su un palo alto 50 cubiti,* e domattina di’ al re che vi sia appeso Mardochèo. Poi va’ a goderti il banchetto con il re”. Il suggerimento piacque ad Àman, che fece quindi tirare su il palo.

---

^ Est. 5:1 O “palazzo”.

^ Est. 5:1 Lett. “casa reale”.

^ Est. 5:14 Circa 22,3 m. Vedi App. B14.

---

6 Quella notte il re non riusciva a dormire.* Perciò ordinò di portare il libro delle memorie dei fatti storici, e questo venne letto davanti a lui. 2 Vi si trovò scritto ciò che Mardochèo aveva riferito riguardo a Bigtàna e Tères, i due funzionari di corte del re, guardiani della porta, che avevano cospirato per eliminare* il re Assuèro. 3 Allora il re chiese: “Quale onore e quale riconoscimento sono stati conferiti a Mardochèo per questo?” I servitori personali del re risposero: “Non è stato fatto nulla per lui”.

4 Più tardi il re disse: “Chi c’è nel cortile?” Àman infatti era entrato nel cortile esterno della casa* del re per chiedere al re di far appendere Mardochèo al palo che aveva preparato per lui. 5 I servitori del re risposero: “C’è Àman nel cortile”. Il re dunque disse: “Fatelo entrare”.

6 Àman entrò e il re gli chiese: “Che cosa si

dovrebbe fare per l’uomo che il re vuole onorare?” Àman disse in cuor suo: “Chi altri più di me il re vorrebbe onorare?” 7 Pertanto rispose al re: “Per l’uomo che il re vuole onorare 8 si portino la veste regale che il re indossa e un cavallo che il re cavalca e che abbia l’ornamento reale sulla testa. 9 Poi si affidino la veste e il cavallo a uno dei più nobili principi del re, si vesta l’uomo che il re vuole onorare e gli si faccia cavalcare il cavallo nella piazza della città, gridando davanti a lui: ‘Ecco che cosa si fa per l’uomo che il re vuole onorare!’” 10 Subito il re disse ad Àman: “Presto, prendi la veste e il cavallo, e fa’ per Mardochèo il giudeo, che siede alla porta del re, quello che hai appena detto. Non tralasciare nulla di quello che hai detto”.

11 Allora Àman prese la veste e il cavallo, vestì Mardochèo e lo fece cavalcare nella piazza della città, gridando davanti a lui: “Ecco che cosa si fa per l’uomo che il re vuole onorare!” 12 Mardochèo tornò poi alla porta del re, mentre Àman se ne andò in fretta a casa sua,

sconsolato e con la testa coperta. 13 Quando Àman raccontò a sua moglie Zères e a tutti i suoi amici tutto quello che gli era successo, i suoi consiglieri* e sua moglie Zères gli dissero: "Se Mardochèo, davanti al quale hai cominciato a soccombere, è di discendenza giudaica,* non prevarrai contro di lui; certamente soccomberai davanti a lui".

14 Stavano ancora parlando con Àman quando arrivarono i funzionari di corte del re, che lo portarono in fretta al banchetto che Ester aveva preparato.

---

^ Est. 6:1 Lett. "il sonno del re fuggì".
^ Est. 6:2 Lett. "stendere la mano".
^ Est. 6:4 O "palazzo".
^ Est. 6:13 Lett. "saggi".
^ Est. 6:13 Lett. "dal seme dei giudei".

---

7 Il re e Àman andarono dunque al banchetto della regina Ester. 2 Il secondo giorno, durante il banchetto del vino, il re domandò di nuovo a Ester: “Che cosa vuoi chiedere, regina Ester? Ti sia concesso. Qual è la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, sarà esaudita”. 3 La regina Ester rispose: “Se ho ottenuto il tuo favore, o re, e se al re sembra bene, chiedo che mi sia concessa la vita,* e la mia richiesta è che sia risparmiato il mio popolo. 4 Infatti io e il mio popolo siamo stati venduti per essere sterminati, uccisi e distrutti. Fossimo stati semplicemente venduti come schiavi e schiave, avrei taciuto. Ma questa calamità non dovrebbe essere permessa, perché danneggerebbe il re”.

5 Il re Assuèro disse quindi alla regina Ester: “Chi è stato? Dov’è l’uomo che ha osato tanto?” 6 Ester rispose: “L’avversario, il nemico, è questo malvagio Àman”.

Allora Àman fu preso dal terrore a causa del re e della regina. 7 Il re, in preda al furore, si alzò dal banchetto del vino e andò nel giardino del palazzo, mentre Àman, avendo capito che il re era deciso a punirlo, si alzò per implorare la regina Ester così da aver salva la vita.*
8 Quando il re tornò dal giardino del palazzo alla casa del banchetto del vino, vide che Àman si era gettato sul divano su cui era Ester. Allora esclamò: "Vuole addirittura fare violenza alla regina, qui, in casa mia?!" Non appena il re ebbe pronunciato queste parole, coprirono la faccia di Àman. 9 Arbóna, uno dei funzionari di corte del re, quindi disse: "Àman ha anche preparato un palo per Mardochèo, colui che parlò per salvare il re. È alto 50 cubiti;* l'ha fatto tirare su a casa sua". Allora il re disse: "Appendetevi lui". 10 Così Àman fu appeso al palo che aveva preparato per Mardochèo, e il furore del re si placò.

---

^ Est. 7:3 O "anima".

^ Est. 7:7 O “anima”.

^ Est. 7:9 Circa 22,3 m. Vedi App. B14.

---

8 Quel giorno il re Assuèro diede la casa di Àman, il nemico dei giudei, alla regina Ester; e Mardochèo entrò al cospetto del re, perché Ester aveva rivelato che era suo parente. 2 Quindi il re si levò l'anello con sigillo che aveva tolto ad Àman e lo diede a Mardochèo, ed Ester affidò a Mardochèo la casa di Àman.

3 Inoltre Ester parlò di nuovo al re. Cadde ai suoi piedi, pianse e lo implorò di annullare gli effetti del male fatto da Àman l'agaghita e di sventare il suo complotto contro i giudei. 4 Il re stese lo scettro d'oro verso Ester, al che Ester si alzò e stette davanti a lui. 5 Gli disse: "Se al re sembra bene e io ho ottenuto il suo favore, e se al re sembra giusto e io sono gradita ai suoi occhi, si scriva un ordine con cui revocare i documenti che quel cospiratore di Àman, figlio di Ammedàta l'agaghita, ha scritto per sterminare i giudei in tutte le province del re.

6 Infatti, come potrei sopportare di vedere abbattersi la calamità sul mio popolo, e come potrei sopportare di vedere l'annientamento dei miei parenti?"

7 Il re Assuèro disse dunque alla regina Ester e a Mardochèo il giudeo: "Ecco, ho dato a Ester la casa di Àman e ho fatto appendere lui al palo, a causa del complotto che aveva ordito* contro i giudei. 8 Ora scrivete pure in nome del re quello che pensate sia bene per i giudei e sigillatelo con l'anello del re, perché un decreto scritto in nome del re e sigillato con l'anello del re non può essere revocato".

9 Allora i segretari del re furono chiamati il 23o giorno del 3o mese, cioè il mese di sivàn,* e scrissero tutto quello che Mardochèo comandò ai giudei, ai satrapi, ai governatori e ai principi delle province dall'India all'Etiopia, 127 province, a ogni provincia nella sua scrittura e a ogni popolo nella sua lingua, e ai giudei nella loro scrittura e nella loro lingua.

10 Mardochèo scrisse in nome del re Assuèro,

sigillò con l’anello del re i documenti e li mandò per mano di corrieri, che montavano veloci cavalli di posta allevati nelle scuderie del re. 11 Con quei documenti il re concedeva ai giudei di qualunque città di radunarsi e di difendersi,* e di sterminare, uccidere e distruggere tutta la gente armata di ogni popolo o provincia che li avesse attaccati, inclusi donne e bambini, e di saccheggiare i loro beni. 12 Questo doveva avvenire lo stesso giorno in tutte le province del re Assuèro, il 13o giorno del 12o mese, cioè il mese di adàr.* 13 Il testo* del documento doveva essere promulgato come legge in tutte le province e proclamato a tutti i popoli, così che quel giorno i giudei fossero pronti per vendicarsi dei loro nemici. 14 Per ordine del re i corrieri partirono in tutta fretta, cavalcando velocemente i cavalli di posta impiegati nel servizio reale. La legge fu promulgata anche nella fortezza* di Susa.

15 Mardochèo se ne andò dalla presenza del re indossando una veste regale di tessuto blu e

bianco, con una grande corona d'oro e un mantello di lana fine color porpora. E la città di Susa esultava di gioia. 16 Per i giudei ci furono sollievo,* gioia, esultanza e onore. 17 E in tutte le province e in tutte le città, ovunque giungessero l'ordine del re e il suo decreto, i giudei gioivano ed esultavano con banchetti e festeggiamenti. Molti che appartenevano ad altri popoli si dichiaravano giudei, perché il terrore dei giudei si era impadronito di loro.

---

^ Est. 8:7 Lett. "perché aveva steso la sua mano".
^ Est. 8:9 Vedi App. B15.
^ Est. 8:11 O "difendere le loro anime".
^ Est. 8:12 Vedi App. B15.
^ Est. 8:13 O "copia".
^ Est. 8:14 O "palazzo", "cittadella".
^ Est. 8:16 Lett. "luce".

---

9 Il 13o giorno del 12o mese, cioè il mese di adàr,* quando l’ordine del re e il suo decreto dovevano essere attuati, il giorno in cui i nemici dei giudei speravano di sopraffarli, accadde il contrario: i giudei sconfissero quelli che li odiavano. 2 I giudei si radunarono nelle loro città in tutte le province del re Assuèro per combattere contro quelli che cercavano di fare loro del male, e nessuno riuscì a tener loro testa, perché il terrore dei giudei si era impadronito di tutti i popoli. 3 E tutti i principi delle province, i satrapi, i governatori e quelli che curavano gli affari del re sostenevano i giudei, perché avevano timore di Mardochèo. 4 Mardochèo infatti era diventato potente nella casa* del re, e la sua fama si stava spargendo in tutte le province, perché il suo potere cresceva sempre di più.

5 I giudei abbatterono tutti i loro nemici con

la spada, uccidendoli e sterminandoli; fecero ciò che vollero di quelli che li odiavano. 6 Nella fortezza* di Susa i giudei uccisero e sterminarono 500 uomini. 7 Inoltre uccisero Parsandàta, Dalfòn, Aspàta, 8 Poràta, Adalìa, Aridàta, 9 Parmàsta, Arisài, Aridài e Vaizàta, 10 i 10 figli di Àman, figlio di Ammedàta, il nemico dei giudei. Dopo averli uccisi, comunque, non si diedero al saccheggio.

11 In quel giorno il numero di quelli uccisi nella fortezza* di Susa venne riferito al re.

12 Il re disse alla regina Ester: “Nella fortezza* di Susa i giudei hanno ucciso e sterminato 500 uomini e i 10 figli di Àman. Chissà cosa avranno fatto nel resto delle province del re! Che cosa vuoi chiedere ora? Ti sia concesso. Hai qualche altra richiesta? Sarà esaudita”. 13 Ester rispose: “Se al re sembra bene, sia concesso ai giudei che sono a Susa di agire anche domani in base a ciò che è stato decretato per oggi, e i 10 figli di Àman siano appesi al palo”. 14 Allora il re ordinò che si

facesse così. A Susa fu quindi promulgato un decreto, e i 10 figli di Àman furono appesi al palo.

15 I giudei che erano a Susa si radunarono anche il 14o giorno del mese di adàr e uccisero a Susa 300 uomini, ma non si diedero al saccheggio.

16 Anche gli altri giudei che erano nelle province del re si radunarono e si difesero.* Si sbarazzarono dei loro nemici, uccidendo 75.000 di quelli che li odiavano, ma non si diedero al saccheggio. 17 Era il 13o giorno del mese di adàr; il 14o si fermarono e ne fecero un giorno di banchetti e di gioia.

18 I giudei che erano a Susa, invece, si radunarono nel 13o e nel 14o giorno; poi nel 15o si fermarono e ne fecero un giorno di banchetti e di gioia. 19 Quanto ai giudei delle campagne, che abitavano nelle città fuori dalla regione della capitale, fecero del 14o giorno del mese di adàr un giorno di gioia e di banchetti, un giorno di festeggiamenti, e un’occasione per mandare

porzioni di cibo gli uni agli altri.

20 Mardochèo mise per iscritto questi fatti e inviò lettere ufficiali a tutti i giudei che erano in tutte le province del re Assuèro, vicini e lontani. 21 Ordinò loro di celebrare ogni anno il 14o e il 15o giorno del mese di adàr, 22 perché in quei giorni i giudei avevano avuto tregua dai loro nemici e in quel mese il loro dolore si era trasformato in gioia e il loro cordoglio in un giorno di festeggiamenti. Dovevano celebrarli come giorni di banchetti e di gioia, e come un'occasione per mandare porzioni di cibo gli uni agli altri e fare doni ai poveri.

23 E i giudei accettarono di continuare a celebrare quella festa a cui avevano dato inizio e di fare ciò che Mardochèo aveva scritto loro. 24 Infatti Àman, figlio di Ammedàta l'agaghita, il nemico di tutti i giudei, aveva complottato contro di loro per sterminarli e aveva gettato il pur, ovvero la sorte, per seminare tra di loro il panico e sterminarli. 25 Ma quando Ester era entrata al cospetto del re, questi aveva ordinato

per iscritto: “Che il suo malvagio complotto contro i giudei ricada sulla sua testa!” E lui e i suoi figli erano stati appesi al palo. 26 Ecco perché quei giorni furono chiamati Purìm, dalla parola pur.* Pertanto, a motivo di tutto ciò che era scritto nella lettera di Mardochèo, di ciò che avevano visto a questo proposito e di ciò che era loro accaduto, 27 i giudei imposero a sé stessi, ai propri discendenti e a tutti quelli che si univano a loro l’obbligo assoluto di celebrare quei due giorni e di osservare, ogni anno al tempo stabilito, ciò che era scritto al riguardo. 28 Quei giorni dovevano essere ricordati e celebrati di generazione in generazione, in ogni famiglia, provincia e città; quei giorni dei Purìm non dovevano smettere di essere celebrati tra i giudei, e il loro ricordo non doveva andare perduto tra i loro discendenti.

29 Successivamente fu scritta una seconda lettera riguardo ai Purìm, convalidata con piena autorità dalla regina Ester, figlia di Abiàil, e da Mardochèo il giudeo. 30 A tutti i giudei nelle

127 province del regno di Assuèro furono inviate le lettere ufficiali con parole di pace e verità 31 per confermare l'obbligo di celebrare i giorni dei Purìm al tempo stabilito, proprio come Mardochèo il giudeo e la regina Ester avevano ordinato loro e proprio come loro avevano imposto a sé stessi* e ai loro discendenti di fare, includendo digiuno e suppliche. 32 Il comando di Ester confermò questi fatti relativi ai Purìm, e fu scritto in un libro.

---

^ Est. 9:1 Vedi App. B15.
^ Est. 9:4 O "palazzo".
^ Est. 9:6 O "palazzo", "cittadella".
^ Est. 9:11 O "palazzo", "cittadella".
^ Est. 9:12 O "palazzo", "cittadella".
^ Est. 9:16 O "difesero le loro anime".
^ Est. 9:26 Pur significa "sorte". Purìm, plurale di pur, finì per indicare la festa ebraica celebrata nel 12o mese del calendario sacro. Vedi App. B15.
^ Est. 9:31 O "alle loro anime".

:

10 Il re Assuèro impose lavori forzati al paese e alle isole del mare.

2 Quanto a tutte le sue potenti e valorose imprese, nonché alla dettagliata descrizione della grandezza che il re conferì a Mardochèo, non sono forse riportate nel libro dei fatti storici dei re di Media e di Persia? 3 Mardochèo il giudeo, infatti, fu secondo solo al re Assuèro. Era grande* tra i giudei e rispettato da tutti i suoi fratelli; operava per il bene del proprio popolo e favoriva la prosperità di* tutti i suoi discendenti.

^ Est. 10:3 O “altamente stimato”.

^ Est. 10:3 Lett. “e parlava di pace per”.

SOMMARIO

4

1o discorso di Elifaz (1-21)

Denigra l'integrità di Giobbe (7, 8)

Riporta il messaggio di uno spirito (12-17)

Dio "non ha fiducia nei suoi servitori" (18)

5

Prosegue il 1o discorso di Elifaz (1-27)

Dio "prende in trappola i sapienti mediante la loro stessa astuzia" (13)

"Non respingere la disciplina dell'Onnipotente" (17)

6

Risposta di Giobbe (1-30)

Sostiene di avere motivo di lamentarsi (2-6)

Slealtà dei suoi confortatori (15-18)

"Le parole di giustizia fanno bene" (25)

7

Prosegue la risposta di Giobbe (1-21)

La vita è come un lavoro obbligatorio (1, 2)

“Perché mi hai preso di mira?” (20)

8

1o discorso di Bildad (1-22)

Insinua che i figli di Giobbe hanno peccato (4)

‘Se tu fossi puro, Dio ti ristabilirebbe’ (6)

Insinua che Giobbe è empio (13)

9

Risposta di Giobbe (1-35)

L’uomo non può avere ragione davanti a Dio (2-4)

Dio fa cose imperscrutabili (10)

Nessuno può discutere con Dio (32)

10

Prosegue la risposta di Giobbe (1-22)

“Dimmi di che cosa mi accusi” (2)

Dio in paragone a Giobbe (4-12)

Giobbe desidera un po’ di sollievo (20)

11

1o discorso di Zofar (1-20)

Accusa Giobbe di fare discorsi vuoti (2, 3)

Esorta Giobbe ad allontanare da sé il male (14)

12

Risposta di Giobbe (1-25)

“Non sono inferiore a voi” (3)

“Sono divenuto oggetto di scherno” (4)

In Dio c’è sapienza (13)

Dio è al di sopra di giudici e re (17, 18)

13

Prosegue la risposta di Giobbe (1-28)

“Io piuttosto parlerei all’Onnipotente” (3)

“Siete tutti medici incompetenti” (4)

“So di essere nel giusto” (18)

Chiede perché Dio lo considera un nemico (24)

14

Prosegue la risposta di Giobbe (1-22)

L’uomo “ha una vita breve e piena di sofferenze” (1)

“C’è speranza perfino per un albero” (7)

“Mi nascondessi tu nella Tomba” (13)

“Se un uomo muore, può tornare in vita?” (14)

Dio desidererà ardentemente l’opera delle sue mani (15)

15

2o discorso di Elifaz (1-35)

Sostiene che Giobbe non ha timore di Dio (4)

Lo accusa di presunzione (7-9)

“Dio non ha fiducia nemmeno nei suoi santi” (15)

Afferma che se uno soffre è perché è malvagio (20-24)

16

Risposta di Giobbe (1-22)

“Voi mi tormentate anziché confortarmi!” (2)

Sostiene di essere il bersaglio di Dio (12)

17

Prosegue la risposta di Giobbe (1-16)

“Sono circondato da schernitori” (2)

“Mi ha reso oggetto di disprezzo” (6)

“La Tomba sarà la mia casa” (13)

18

2o discorso di Bildad (1-21)

Descrive la sorte dei peccatori (5-20)

Insinua che Giobbe non conosce Dio (21)

19

Risposta di Giobbe (1-29)

Respinge i rimproveri dei suoi amici (1-6)

Dice di essere stato abbandonato (13-19)

“Il mio redentore è vivo” (25)

20

2o discorso di Zofar (1-29)

Si sente offeso da Giobbe (2, 3)

Insinua che Giobbe è malvagio (5)

Sostiene che Giobbe prova piacere nel peccato (12, 13)

21

Risposta di Giobbe (1-34)

‘Perché i malvagi prosperano?’ (7-13)

Smaschera i suoi confortatori (27-34)

22

3o discorso di Elifaz (1-30)

“Può un uomo essere utile a Dio?” (2, 3)

Accusa Giobbe di avidità e ingiustizia (6-9)

‘Se torni da Dio, sarai ristabilito’ (23)

23

Risposta di Giobbe (1-17)

Vuole presentare la sua causa a Dio (1-7)

Dice di non riuscire a trovare Dio (8, 9)

“Non ho mai deviato dalla sua strada” (11)

24

Prosegue la risposta di Giobbe (1-25)

“Perché l’Onnipotente non stabilisce un tempo?” (1)

Afferma che Dio tollera la malvagità (12)

I peccatori amano le tenebre (13-17)

25

3o discorso di Bildad (1-6)

“Come può un mortale essere giusto davanti a Dio?” (4)

Sostiene che l’integrità dell’uomo è inutile (5, 6)

26

Risposta di Giobbe (1-14)

“Ma che bell’aiuto hai dato a uno senza forze!” (1-4)

Dio “tiene sospesa la terra sul nulla” (7)

“Questi non sono che i margini delle sue opere” (14)

27

Giobbe è deciso a mantenere la sua integrità (1-23)

“Non rinuncerò alla mia integrità!” (5)

All’empio non rimane speranza (8)

“Perché i vostri discorsi sono così vuoti?” (12)

Al malvagio non rimarrà nulla (13-23)

28

Giobbe mette a confronto i tesori della terra con la sapienza (1-28)

Operazioni minerarie (1-11)

La sapienza vale più delle perle (18)

Il timore di Geova è sapienza (28)

29

Giobbe ricorda i giorni felici, prima delle sue prove (1-25)

Rispettato alla porta della città (7-10)

Ricorda la sua condotta giusta (11-17)

Tutti ascoltavano i suoi consigli (21-23)

30

Giobbe descrive com’è cambiata la sua situazione (1-31)

Preso in giro da chi non vale niente (1-15)

Gli sembra di non ricevere aiuto (20, 21)

“La mia pelle è divenuta scura” (30)

31

Giobbe difende la sua integrità (1-40)

“Un patto con i miei occhi” (1)

Chiede di essere pesato da Dio (6)

Non è un adultero (9-12)

Non ama il denaro (24, 25)

Non è un idolatra (26-28)

32

Il giovane Eliu interviene nella conversazione (1-22)

Si adira con Giobbe e i suoi amici (2, 3)

“Sono rimasto rispettosamente in silenzio” (6, 7)

“Di per sé l’età non rende saggi” (9)

Eliu non può più rimanere in silenzio (18-20)

33

Eliu riprende Giobbe per il fatto che si considera giusto (1-33)

Trovato un riscatto (24)

“Torni ai giorni del suo vigore giovanile” (25)

34

Eliu difende la giustizia e il modo di agire di Dio (1-37)

Secondo Giobbe, Dio gli ha negato giustizia (5)

Il vero Dio non agisce mai malvagiamente (10)

“Giobbe parla senza conoscere” (35)

35

Eliu fa notare che i ragionamenti di Giobbe sono sbagliati (1-16)

Giobbe si è dichiarato più giusto di Dio (2)

Il peccato non ha effetti su Dio lassù (5, 6)

Giobbe dovrebbe aspettare Dio (14)

36

Eliu esalta la straordinaria grandezza di Dio (1-33)

Chi è ubbidiente prospera; l’empio è rigettato (11-13)

‘Quale insegnante è come Dio?’ (22)

Giobbe dovrebbe magnificare Dio (24)

“La grandezza di Dio va oltre la nostra comprensione” (26)

Dio ha il controllo di pioggia e fulmini (27-33)

37

Le forze della natura rivelano la grandezza di Dio (1-24)

Dio può interrompere le attività umane (7)

“Osserva attentamente le meravigliose opere di Dio” (14)

Comprendere Dio non è alla nostra

portata (23)

Nessun essere umano deve credersi saggio (24)

38

Geova fa capire quanto l’uomo sia piccolo (1-41)

“Dov’eri tu mentre io fondavo la terra?” (4-6)

“I figli di Dio gioivano con acclamazioni di lode” (7)

Domande sui fenomeni naturali (8-32)

“Le leggi dei cieli” (33)

39

La creazione animale dimostra l’ignoranza dell’uomo (1-30)

Capre di montagna e cerve (1-4)

L’asino selvatico (5-8)

Il toro selvatico (9-12)

Lo struzzo (13-18)

Il cavallo (19-25)

Il falco e l’aquila (26-30)

40

Altre domande di Geova (1-24)

Giobbe ammette di non avere nulla da dire (3-5)

“Vuoi mettere in discussione la mia giustizia?” (8)

Dio descrive la forza di Beemot (15-24)

41

Dio descrive lo straordinario Leviatan (1-34)

42

Risposta di Giobbe a Geova (1-6)

Disapprovati i tre amici di Giobbe (7-9)

Geova riporta Giobbe alla sua prosperità (10-17)

I figli e le figlie di Giobbe (13-15)

Giobbe

GIOBBE

1 Nel paese di Uz c’era un uomo di nome Giobbe.* Era integro* e giusto, temeva Dio e si teneva lontano dal male. 2 Aveva sette figli e tre figlie. 3 Il suo bestiame contava 7.000 pecore, 3.000 cammelli, 1.000* bovini e 500 asine, e aveva anche un gran numero di servitori. Arrivò a essere il più grande di tutti gli orientali.

4 Ognuno dei suoi figli teneva un banchetto in casa propria, ciascuno in un giorno stabilito.* Invitavano anche le loro tre sorelle a mangiare e a bere con loro. 5 Ogni volta che il giro dei vari banchetti terminava, Giobbe mandava a chiamare i suoi figli per purificarli. Si alzava quindi la mattina presto e offriva olocausti* per ognuno di loro, perché diceva: “Forse i miei figli hanno peccato e hanno maledetto Dio nel loro cuore”. Giobbe faceva sempre in questo modo.

6 Arrivò il giorno in cui i figli del vero Dio* si

presentarono al cospetto di Geova, e con loro entrò anche Satana.

7 Geova gli chiese: “Da dove vieni?” Satana rispose a Geova: “Dal vagare e dal camminare per la terra”. 8 Allora Geova disse a Satana: “Hai notato* il mio servitore Giobbe? Non c’è nessuno come lui sulla terra. È un uomo integro* e giusto, che teme Dio e si tiene lontano dal male”. 9 Satana rispose a Geova: “È forse per nulla che Giobbe teme Dio? 10 Non hai messo una siepe intorno a lui, alla sua casa e a ogni cosa che possiede? Hai benedetto l’opera delle sue mani, e il suo bestiame è aumentato molto nel paese. 11 Prova invece a stendere la mano e a toccare tutto ciò che ha, e vedrai se non ti maledirà apertamente”. 12 Quindi Geova disse a Satana: “Ecco, ogni cosa che ha è nelle tue mani. Bada solo di non toccare lui!” Così Satana si ritirò dalla presenza* di Geova.

13 Un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino a casa del loro fratello maggiore, 14 arrivò da Giobbe un

messaggero che disse: “I bovini stavano arando e le asine stavano pascolando lì vicino,
15 quando i sabei hanno fatto un’incursione, li hanno portati via e hanno ucciso i servitori con la spada. Io sono l’unico sopravvissuto e sono venuto a riferirtelo”.

16 Mentre questo parlava ancora, ne arrivò un altro che disse: “Il fuoco di Dio* è sceso dai cieli, è divampato fra le pecore e i servitori, e li ha consumati. Io sono l’unico sopravvissuto e sono venuto a riferirtelo”.

17 Mentre quello parlava ancora, ne arrivò un altro che disse: “Sono venute tre bande di caldei che si sono avventate sui cammelli, li hanno presi e hanno ucciso i servitori con la spada. Io sono l’unico sopravvissuto e sono venuto a riferirtelo”.

18 Mentre quest’altro parlava ancora, ne arrivò un altro che disse: “I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino a casa del loro fratello maggiore, 19 quando all’improvviso dal deserto si è alzato un forte

vento che ha colpito i quattro angoli della casa, così che questa è crollata sui giovani e li ha uccisi. Io sono l'unico sopravvissuto e sono venuto a riferirtelo".

20 Allora Giobbe si alzò, si strappò le vesti e si rase il capo. Poi, inginocchiatosi con il viso a terra, 21 disse:

"Nudo sono uscito dal grembo di mia
madre

e nudo vi tornerò.

Geova ha dato e Geova ha tolto.

Si continui a lodare il nome di Geova".

22 In tutto questo Giobbe non peccò né accusò Dio di aver fatto qualcosa di sbagliato.*

---

^ Giob. 1:1 Forse significa "oggetto di ostilità".

^ Giob. 1:1 O "irreprensibile".

^ Giob. 1:3 Lett. "500 paia".

^ Giob. 1:4 O "ciascuno a turno".

^ Giob. 1:5 Vedi Glossario.

^ Giob. 1:6 Espressione ebraica che si riferisce agli angeli.

^ Giob. 1:8 Lett. "hai posto il tuo cuore".

^ Giob. 1:8 O “irreprensibile”.

^ Giob. 1:12 Lett. “faccia”.

^ Giob. 1:16 O forse “un fulmine”.

^ Giob. 1:22 O “né attribuì a Dio nulla di sconveniente”.

---

2 Poi arrivò il giorno in cui i figli del vero Dio* si presentarono al cospetto di Geova, e con loro entrò anche Satana per presentarsi al cospetto di Geova.

2 Geova gli chiese: “Da dove vieni?” Satana rispose a Geova: “Dal vagare e dal camminare per la terra”. 3 Allora Geova disse a Satana: “Hai notato* il mio servitore Giobbe? Non c’è nessuno come lui sulla terra. È un uomo integro* e giusto, che teme Dio e si tiene lontano dal male. È ancora fermo nella sua integrità, nonostante tu cerchi di istigarmi contro di lui perché lo distrugga* senza motivo”. 4 Ma Satana rispose a Geova: “Pelle per pelle. L’uomo darà tutto ciò che ha per la sua vita.* 5 Prova a stendere la mano e a toccarlo fino alle ossa e alla carne, e vedrai se non ti maledirà apertamente”.

6 Quindi Geova disse a Satana: “Ecco, è nelle

tue mani. Bada solo di non togliergli la vita!”*
7 Così Satana si ritirò dalla presenza* di Geova e colpì Giobbe con dolorosi foruncoli* dalla testa ai piedi. 8 Giobbe prese un coccio per grattarsi, e se ne stava seduto in mezzo alla cenere.

9 Alla fine sua moglie gli disse: “Rimani ancora fermo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!” 10 Ma lui replicò: “Parli come una donna insensata. Dovremmo accettare dal vero Dio solo il bene? Non dovremmo accettare anche il male?” In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

11 Tre amici* di Giobbe, Èlifaz il temanita, Bìldad il suhita e Zòfar il naamatita, vennero a sapere delle disgrazie che si erano abbattute su di lui e partirono ognuno dal proprio paese. Decisero di incontrarsi per andare da lui così da partecipare al suo dolore e dargli conforto.
12 Quando lo videro da lontano, non lo riconobbero. Iniziarono a piangere forte, si strapparono le vesti e lanciarono polvere in aria, sulle loro teste. 13 Rimasero seduti per

terra accanto a lui per sette giorni e sette notti. Non gli dissero nemmeno una parola, perché videro che il suo dolore era molto grande.

---

^ Giob. 2:1 Espressione ebraica che si riferisce agli angeli.

^ Giob. 2:3 Lett. “hai posto il tuo cuore”.

^ Giob. 2:3 O “irreprensibile”.

^ Giob. 2:3 Lett. “inghiotta”.

^ Giob. 2:4 O “anima”.

^ Giob. 2:6 O “anima”.

^ Giob. 2:7 Lett. “faccia”.

^ Giob. 2:7 O “gravi piaghe”.

^ Giob. 2:11 O “conoscenti”, “compagni”.

---

3 Dopo ciò Giobbe iniziò a parlare maledicendo il giorno della sua nascita.*

2 Disse:

3 “Maledetto il giorno in cui sono nato
e la notte in cui qualcuno ha detto: ‘È stato concepito un uomo!’

4 Divenga tenebre quel giorno;
Dio dall’alto non lo consideri,
né splenda luce su di esso.

5 Lo reclamino le tenebre più fitte.*
Lo copra una scura nube.
Lo terrorizzi qualunque cosa oscuri il giorno.

6 Quella notte sia preda del buio;
non si rallegri fra i giorni dell’anno
e non sia inclusa in alcun mese.

7 Divenga sterile quella notte;
non si oda più grido di gioia in essa.

8 La maledicano quelli che maledicono il giorno,
quelli in grado di destare Leviatàn.*
9 Si oscurino le stelle del suo crepuscolo.
Attenda invano la luce del giorno
e non veda i raggi dell’aurora,
10 poiché non chiuse le porte del grembo di mia madre
e non nascose il dolore ai miei occhi.
11 Perché non sono morto alla nascita?
Perché non sono spirato appena uscito dal grembo?
12 Perché ho trovato braccia* ad accogliermi
e un seno ad allattarmi?
13 Adesso giacerei indisturbato;
dormirei e avrei riposo
14 insieme ai re della terra e ai loro consiglieri,
che hanno costruito per sé luoghi ora in rovina,*
15 o insieme ai principi che possedevano oro,

le cui case erano piene d’argento.

16 Perché non sono stato come un aborto nascosto,

come bambini che non hanno mai visto la luce?

17 Là* perfino i malvagi smettono di agitarsi;

là chi è esausto trova riposo.

18 Là tutti i prigionieri hanno pace;

non si ode la voce di chi li costringe al lavoro.

19 Là piccolo e grande sono uguali,

e lo schiavo è libero dal suo padrone.

20 Perché Egli dà la luce a chi soffre

e la vita a quelli che hanno l’animo* amareggiato?

21 Perché attendono con ansia la morte ed essa non arriva?

La cercano più di un tesoro nascosto

22 quelli che si rallegrano grandemente

e che sono felici quando trovano la

tomba.

23 Perché Dio dà la luce all’uomo che ha smarrito la strada,

all’uomo che lui stesso ha accerchiato?

24 I miei sospiri prendono il posto del cibo,

e i miei lamenti si riversano come acqua.

25 È venuto su di me ciò che mi faceva paura,

e su di me si è abbattuto ciò che temevo.

26 Non ho pace né quiete né riposo;

l’afflizione non mi dà tregua”.

---

^ Giob. 3:1 Lett. “il suo giorno”.

^ Giob. 3:5 O “le tenebre e l’ombra della morte”.

^ Giob. 3:8 Si ritiene che indichi il coccodrillo o qualche altro grande e possente animale acquatico.

^ Giob. 3:12 Lett. “ginocchia”.

^ Giob. 3:14 O forse “luoghi desolati”.

^ Giob. 3:17 Cioè nella morte.

^ Giob. 3:20 O “anima”.

---

4 Èlifaz il temanita replicò:

2 “Se qualcuno prova a parlarti, ne sarai infastidito?
Ma come si fa a rimanere in silenzio?
3 È vero, tu correggevi molti
e rafforzavi le mani deboli.
4 Le tue parole sollevavano chiunque cadesse,
e rafforzavi quelli le cui ginocchia vacillavano.
5 Ma questa volta è successo a te, e ti senti schiacciato;*
è capitato a te, e ti senti abbattuto.
6 Non ti dà fiducia la tua riverenza per Dio?
Non ti dà speranza la tua condotta integra?
7 Ricordi forse qualche innocente che sia stato spazzato via?
Quando mai un giusto è stato distrutto?

8 Ho visto questo: coloro che arano campi di malvagità*
e coloro che seminano afflizione,
quelle stesse cose mieteranno.
9 Vengono spazzati via mediante il soffio di Dio
e giungono alla loro fine mediante l’impeto della sua ira.
10 Il leone ruggisce e il giovane leone ringhia,
ma anche ai possenti leoni* si rompono i denti.
11 Il leone muore per mancanza di preda,
e i suoi cuccioli si disperdono.
12 Mi giunse in segreto una parola,
e il mio orecchio ne percepì il sussurro.
13 Fra inquietanti pensieri durante le visioni della notte,
quando un sonno profondo cade sugli uomini,
14 un terribile tremito venne su di me,
pervadendo di terrore tutte le mie ossa.

15 Uno spirito passò sopra la mia faccia;
mi si rizzarono i peli.
16 Si fermò,
ma non ne riconobbi l'aspetto.
Una figura stava davanti ai miei occhi;
ci fu calma, e poi udii una voce:
17 'Può un mortale essere più giusto di Dio?
Può un uomo essere più puro del suo Creatore?'
18 Egli non ha fiducia nei suoi servitori;
trova da ridire sui suoi angeli,*
19 tanto più su quelli che dimorano in case d'argilla,
le cui fondamenta sono poste nella polvere,
che vengono facilmente schiacciati come tarme!
20 Vengono schiacciati dalla mattina alla sera;
vengono annientati per sempre senza che nessuno ci faccia caso.

21 Non sono forse come una tenda che è stata privata delle sue corde?

Muoiono, e non da saggi.

---

^ Giob. 4:5 Lett. “ti stanchi”.

^ Giob. 4:8 O “tramano malvagità”.

^ Giob. 4:10 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Giob. 4:18 O “messaggeri”.

---

5 “Chiama pure! C’è qualcuno che ti risponderà?
A quale dei santi* ti rivolgerai?
2 Il risentimento ucciderà lo stolto,
e l’invidia metterà a morte lo sciocco.
3 Ho visto lo stolto mettere radici,
ma la sua dimora venire maledetta all’improvviso.
4 I suoi figli non hanno alcuna sicurezza
e sono oppressi alla porta della città, senza nessuno che li salvi.
5 Ciò che lui miete lo mangia l’affamato,
prendendolo pure tra le spine,
e i suoi beni vengono predati.
6 Il dolore non nasce dalla polvere,
e l’afflizione non spunta dal suolo.
7 L’uomo è nato per soffrire,
così come le scintille per volare verso

l’alto.

8 Ma io mi rivolgerei a Dio;

a Dio presenterei la mia causa,

9 a colui che fa cose grandi e imperscrutabili,

cose meravigliose senza numero.

10 Fa cadere la pioggia sulla terra

e manda acqua sui campi.

11 Innalza gli umili

e solleva gli afflitti portandoli in salvo.

12 Vanifica i disegni degli astuti,

perché l’operato delle loro mani non riesca.

13 Prende in trappola i sapienti mediante la loro stessa astuzia,

perché i piani degli scaltri siano sventati.

14 Di giorno si imbattono nelle tenebre

e a mezzogiorno brancolano come fosse notte.

15 Egli salva dalla spada della loro bocca,

salva il povero dalla mano del forte,
16 così per l'indifeso c'è speranza,
ma agli ingiusti viene chiusa la bocca.
17 Felice è l'uomo che Dio corregge!
Quindi non respingere la disciplina dell'Onnipotente,
18 perché egli causa dolore, ma fascia la ferita;
fa a pezzi, ma guarisce con le sue mani.
19 Ti libererà da sei disgrazie,
e neppure la settima ti danneggerà.
20 Durante la carestia ti salverà* dalla morte,
e durante la guerra dal potere della spada.
21 Sarai protetto dalle sferzate della lingua
e non temerai la devastazione quando questa arriverà.
22 Riderai della desolazione e della fame
e non temerai le bestie feroci della terra.
23 Le pietre del campo non ti danneggeranno,*
e gli animali selvatici saranno in pace

con te.

24 Saprai che la tua tenda è al sicuro,*

e nulla mancherà quando ispezionerai il tuo pascolo.

25 I tuoi figli saranno molti,

e la tua discendenza sarà abbondante come la vegetazione della terra.

26 Sarai ancora forte quando scenderai nella tomba,

come un covone di grano raccolto nella sua stagione.

27 Ecco, lo abbiamo verificato; è così.

Tu ascolta e fanne tesoro”.

---

^ Giob. 5:1 Forse in riferimento agli angeli.

^ Giob. 5:20 Lett. “riscatterà”.

^ Giob. 5:23 O “le pietre del campo faranno un patto con te”.

^ Giob. 5:24 Lett. “è pace”.

---

6 Giobbe allora rispose:

2 “Si potesse pesare la mia angoscia
e metterla sulla bilancia insieme alle mie disgrazie!

3 Sarebbe più pesante della sabbia del mare.
Per questo le mie parole sono state avventate.*

4 Mi hanno trafitto le frecce dell’Onnipotente,
e il mio spirito ne beve il veleno;
da Dio si schierano terrori contro di me.

5 L’asino selvatico raglia forse di fronte all’erba,
o il toro muggisce davanti al foraggio?

6 Si mangiano forse cose insipide senza aggiungervi sale,
o ha qualche sapore il succo di malva?

7 Mi rifiuto* di toccare queste cose,
come fossero cibo contaminato.

8 Fosse soddisfatta la mia richiesta!
Esaudisse Dio il mio desiderio!
9 Se solo Dio volesse schiacciarmi,
stendere la sua mano per annientarmi!
10 Perfino questo mi darebbe conforto;
nonostante il mio implacabile dolore salterei di gioia,
perché non ho rinnegato le parole del Santo.
11 Ho la forza di continuare ad aspettare?
Che sorte mi attende per cui dovrei continuare a vivere?*
12 Ho forse la forza della roccia?
La mia carne è forse di rame?
13 C’è un modo in cui posso essere d’aiuto a me stesso
ora che sono stato privato di ogni sostegno?
14 Chiunque neghi il suo amore leale al prossimo

abbandona il timore dell’Onnipotente.

15 I miei stessi fratelli sono stati sleali come un torrente,

come l’acqua dei torrenti che si prosciugano.

16 Sono torbidi per il ghiaccio,

e in loro si nasconde la neve che si scioglie.

17 Ma nella stagione secca rimangono senz’acqua e scompaiono;

quando fa caldo si prosciugano.

18 Il loro corso è deviato;

scorrono nel deserto e svaniscono.

19 Le carovane di Tema li cercano;

i viaggiatori di Saba* li attendono.

20 Si vergognano per la loro fiducia malriposta;

vi arrivano solo per rimanere delusi.

21 È questo che siete per me;

avete visto le mie terribili disgrazie e avete avuto paura.

22 Vi ho forse detto: ‘Datemi qualcosa’?
Vi ho chiesto un dono dalle vostre ricchezze?
23 Vi ho forse chiesto di liberarmi dalle mani del nemico
o di salvarmi* dagli oppressori?
24 Istruitemi, e io starò in silenzio;
aiutatemi a capire il mio errore.
25 Le parole di giustizia fanno bene,
ma i vostri rimproveri di che beneficio mi sono?
26 State forse tramando per correggere le mie parole,
discorsi di un uomo disperato, discorsi che il vento porta via?
27 Voi gettereste le sorti perfino su un orfano*
e vendereste* i vostri stessi amici!
28 E ora voltatevi e guardatemi;
non vi sto mentendo.
29 Ricredetevi, vi prego, e non giudicatemi male.

Ricredetevi, perché la giustizia è ancora in me.

30 C’è forse ingiustizia sulla mia lingua?

Il mio palato non è in grado di discernere ciò che è sbagliato?

---

^ Giob. 6:3 O “sconsiderate”.

^ Giob. 6:7 O “la mia anima si rifiuta”.

^ Giob. 6:11 O “dovrei prolungare la mia vita (anima)”.

^ Giob. 6:19 O “la compagnia dei viandanti sabei”.

^ Giob. 6:23 Lett. “riscattarmi”.

^ Giob. 6:27 O “orfano di padre”.

^ Giob. 6:27 O “barattereste”.

---

7 “La vita dell’uomo sulla terra non è forse
come un lavoro obbligatorio?
I suoi giorni non sono come quelli di un
lavoratore salariato?
2 Come uno schiavo, lui desidera tanto l’ombra,
e come un lavoratore salariato, attende
il suo salario.
3 A me sono toccati mesi vani,
mi sono state date notti penose.
4 Non appena vado a letto, mi chiedo: ‘Quando
mi alzerò?’
Mentre la notte si trascina, mi agito di
continuo, fino all’alba.
5 La mia carne è ricoperta di vermi e di terra;*
la mia pelle è piena di croste e di piaghe
purulente.
6 I miei giorni scorrono più veloci della spola di
un tessitore,

svaniscono senza speranza.

7 Ricordati che la mia vita è un soffio*

e che i miei occhi non vedranno più la felicità.*

8 L'occhio di chi ora mi vede non mi vedrà più;

i tuoi occhi mi cercheranno, ma io non ci sarò.

9 Come una nube si dilegua e svanisce,

chi scende nella Tomba* non torna indietro.

10 Non tornerà più nella sua dimora,

e la sua casa non lo riconoscerà più.

11 Perciò non terrò chiusa la bocca.

Parlerò nell'angustia del mio spirito;

mi lamenterò nella mia amara angoscia.*

12 Sono io forse il mare o un mostro marino,

che tu mi debba mettere una guardia?

13 Quando dico: 'Il mio divano mi conforterà,

il mio letto mi aiuterà ad alleviare la

mia pena’,

14 tu mi atterrisci con sogni

e mi spaventi con visioni,

15 tanto che preferirei* soffocare,

preferirei morire piuttosto che vivere in queste mie ossa.

16 Detesto questa vita, non voglio continuare a vivere.

Lasciami stare, perché i miei giorni sono un soffio.

17 Cos’è l’uomo mortale che tu debba curarti di lui

e rivolgergli la tua attenzione?*

18 Perché lo scruti ogni mattina

e lo metti alla prova in ogni istante?

19 Perché non distogli il tuo sguardo da me

e non mi dai nemmeno il tempo di inghiottire la saliva?

20 Se ho peccato, dimmi cosa ti ho fatto,

tu che osservi il genere umano.

Perché mi hai preso di mira?

Sono diventato un peso per te?

21 Perché non perdoni la mia trasgressione

e non passi sopra al mio errore?

Presto giacerò nella polvere;

tu mi cercherai, e io non ci sarò”.

---

^ Giob. 7:5 O “e di croste polverose”.

^ Giob. 7:7 O “vento”.

^ Giob. 7:7 Lett. “il bene”.

^ Giob. 7:9 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 7:11 O “nell’amarezza della mia anima”.

^ Giob. 7:15 O “la mia anima preferirebbe”.

^ Giob. 7:17 Lett. “porgli il tuo cuore”.

---

8 Allora Bìldad il suhita replicò:

2 “Fino a quando continuerai a parlare così?
Le parole che escono dalla tua bocca non sono che un forte vento.

3 Dio distorcerà forse il diritto?
L’Onnipotente distorcerà la giustizia?

4 Se i tuoi figli hanno peccato contro di lui,
egli ha lasciato che venissero puniti per la loro trasgressione.*

5 Ma se tu ricercassi Dio
e implorassi il favore dell’Onnipotente,

6 se tu fossi davvero puro e giusto,
egli ti rivolgerebbe la sua attenzione*
e ti ristabilirebbe nel posto che ti spetta.

7 E benché tu abbia avuto un piccolo inizio,
il tuo futuro potrà essere molto grande.

8 Chiedi, ti prego, alle generazioni passate,

e rivolgi la tua attenzione a ciò che i loro padri hanno conosciuto.

9 Noi infatti siamo nati ieri e non sappiamo nulla,

perché i nostri giorni sulla terra non sono che un'ombra.

10 Non ti istruiranno loro?

Non ti diranno ciò che sanno?*

11 Il papiro cresce forse dove non c'è una palude?

Il giunco* cresce dove non c'è acqua?

12 Mentre sta ancora germogliando,

quando ancora non è stato reciso,

si seccherà prima di tutte le altre piante.

13 Questa sarà la fine* di tutti quelli che dimenticano Dio,

perché la speranza dell'empio* svanirà.

14 La sua fiducia è vana,

e le sue certezze sono fragili come una

ragnatela.*

15 Si appoggerà alla sua casa, ma questa non resterà in piedi;

cercherà di aggrapparvisi, ma questa non durerà.

16 È come una pianta rigogliosa al sole,

i cui germogli spuntano in tutto il giardino.

17 Le sue radici si aggrovigliano a un mucchio di pietre,

e tra le pietre cerca una casa.*

18 Ma se viene strappato* da quel luogo,

quello stesso luogo lo rinnegherà, dicendo: ‘Non ti ho mai visto’.

19 È così che scomparirà,*

mentre altri spunteranno dalla polvere.

20 Di sicuro Dio non respingerà quelli che si mantengono integri,*

e non darà sostegno* ai malvagi.

21 Ti colmerà di nuovo la bocca di risa

e le labbra di grida di gioia.

22 Quelli che ti odiano saranno coperti di vergogna,

e la tenda dei malvagi non esisterà più”.

---

^ Giob. 8:4 Lett. “li manda via in mano alla loro rivolta”.

^ Giob. 8:6 O “si desterebbe per te”.

^ Giob. 8:10 Lett. “Non trarranno parole dal loro cuore?”

^ Giob. 8:11 O “canna”.

^ Giob. 8:13 Lett. “così sono i sentieri”.

^ Giob. 8:13 O “apostata”.

^ Giob. 8:14 Lett. “casa del ragno”.

^ Giob. 8:17 O “e guarda una casa di pietra”.

^ Giob. 8:18 O “inghiottito”.

^ Giob. 8:19 O “questo è il dissolversi della sua via”.

^ Giob. 8:20 O “gli irreprensibili”.

^ Giob. 8:20 Lett. “non afferrerà la mano”.

---

9 Giobbe quindi rispose:

2 “In effetti so che è così.

Ma come può un uomo avere ragione davanti a Dio?

3 Se qualcuno volesse discutere con lui,*

non potrebbe rispondere nemmeno a una domanda su mille.

4 Egli è saggio di cuore e grande in potenza.

Chi può opporgli resistenza e uscirne illeso?

5 Sposta* montagne, senza che nessuno lo sappia;

nella sua ira le ribalta.

6 Scuote la terra dalle fondamenta,

facendone tremare i pilastri.

7 Ordina al sole di non splendere

e nasconde la luce delle stelle.

8 Distende i cieli da solo

e cammina sulle alte onde del mare.

9 Ha fatto le costellazioni di As,* di Chèsil* e di Chima,*

e le costellazioni* del sud;*

10 fa cose grandi e imperscrutabili,

cose meravigliose senza numero.

11 Mi passa accanto, ma non lo vedo;

mi passa davanti, ma non lo riconosco.

12 Chi può impedirgli di appropriarsi di qualcosa?

Chi gli può dire: ‘Che stai facendo?’

13 Dio non tratterrà la sua ira;

a lui si inchineranno perfino quelli che sostengono Ràab.*

14 Come potrei dunque rispondergli io?

Dovrei scegliere con cura le parole da usare con lui.

15 Anche se avessi ragione, non gli risponderei.

Potrei solo implorare misericordia al mio giudice.*

16 Se lo invoco, mi risponderà?

Non penso che ascolterà la mia voce,

17 lui che mi schiaccia con una tempesta

e senza motivo moltiplica le mie ferite.

18 Non mi lascia prendere fiato;

continua a riempirmi di cose amare.

19 Se è una questione di potenza, lui è quello forte.

Se è una questione di giustizia, lui dice: ‘Chi mi può chiedere conto?’*

20 Anche se avessi ragione, la mia stessa bocca mi condannerebbe;

anche se mi mantenessi integro,* egli mi dichiarerebbe colpevole.*

21 Anche se mi mantenessi integro,* non so cosa mi succederebbe;*

detesto* questa mia vita.

22 Tanto non cambia nulla; ecco perché dico:

‘Distrugge sia l’innocente* che il malvagio’.

23 Se un’inondazione improvvisa portasse la morte,

egli si farebbe beffe della disperazione degli innocenti.

24 La terra è stata consegnata al malvagio;

egli copre gli occhi* ai giudici.

Chi può far questo se non lui?

25 I miei giorni sono più veloci di un corridore;*

fuggono senza vedere cose buone.

26 Scivolano via come barche di canne,

come aquile che piombano sulla preda.

27 Se dicessi: ‘Voglio dimenticare il mio lamento;

voglio cambiare l’espressione del mio volto ed essere allegro’,

28 avrei comunque paura a motivo di tutte le mie sofferenze,

e so che non mi riterresti innocente;

29 anzi sarei ritenuto colpevole.*

Perché quindi lottare inutilmente?

30 Anche se mi lavassi nella neve sciolta

e mi purificassi le mani con la liscivia,*

31 tu mi immergeresti in una fossa melmosa,

e perfino le mie vesti arriverebbero a detestarmi.

32 Egli non è un uomo come me a cui io possa rispondere

o insieme al quale possa essere chiamato in giudizio.

33 Non esiste persona che possa decidere chi ha ragione* fra noi,

che possa farci da giudice.*

34 Se smettesse di colpirmi*

e non mi spaventasse con il suo terrore,

35 allora gli parlerei senza paura,

perché non è da me parlare con timore.

---

^ Giob. 9:3 O “citarlo in giudizio”.

^ Giob. 9:5 O “rimuove”.

^ Giob. 9:9 Forse l’Orsa Maggiore (Grande Carro).

^ Giob. 9:9 Forse Orione.

^ Giob. 9:9 Forse le Plèiadi, nella costellazione del Toro.

^ Giob. 9:9 Lett. “stanze interne”.

^ Giob. 9:9 O “del cielo australe”.

^ Giob. 9:13 Forse un grande mostro marino.

^ Giob. 9:15 O forse “avversario in giudizio”.

^ Giob. 9:19 Lett. “convocare”.

^ Giob. 9:20 O “fossi innocente”.

^ Giob. 9:20 Lett. “perverso”.

^ Giob. 9:21 O “fossi innocente”.

^ Giob. 9:21 O “non conoscerei la mia anima”.

^ Giob. 9:21 O “disprezzo”, “rigetto”.

^ Giob. 9:22 O “chi si mantiene integro”.

^ Giob. 9:24 Lett. “facce”.

^ Giob. 9:25 O “corriere”.

^ Giob. 9:29 Lett. “malvagio”.

^ Giob. 9:30 O “sapone”, “potassa”.

^ Giob. 9:33 O “non esiste mediatore”.

^ Giob. 9:33 Lett. “metta su noi due la sua mano”.

^ Giob. 9:34 Lett. “mi togliesse di dosso il suo bastone”.

---

10 “Detesto* questa vita.

Darò sfogo ai miei lamenti.

Parlerò nella mia amara angoscia!*

2 Dirò a Dio: ‘Non dichiararmi colpevole.

Dimmi di che cosa mi accusi.

3 Ti è di qualche vantaggio opprimere,

disprezzare l’opera delle tue mani

e favorire invece i piani dei malvagi?

4 Hai forse occhi umani,

o vedi come vede un uomo?

5 I tuoi giorni sono forse come i giorni dei mortali,

o i tuoi anni come quelli di un uomo,

6 che tenti di trovare il mio errore

e continui a cercare il mio peccato?

7 Tu sai che non sono colpevole,

e non c’è nessuno che possa liberarmi

dalla tua mano.

8 Sono state le tue mani a farmi, a formarmi,
ma ora mi distruggeresti
completamente.

9 Ricorda, ti prego, che mi hai fatto dall’argilla,
ma ora mi fai tornare alla polvere.

10 Non mi hai forse versato come il latte
e fatto rapprendere come il formaggio?

11 Mi hai rivestito di pelle e carne
e mi hai intessuto di ossa e tendini.

12 Mi hai dato vita e amore leale;
con cura hai custodito il mio spirito.*

13 Eppure in segreto intendevi fare queste cose;*
so che vengono da te.

14 Se peccassi, tu mi osserveresti
e non mi assolveresti dalla mia colpa.

15 Se fossi colpevole, guai a me!
E persino se fossi innocente, non oserei alzare la testa,

perché sono pieno di disonore e
afflizione.

16 Se alzassi la testa, mi daresti la caccia come
un leone

e mostreresti ancora il tuo potere contro
di me.

17 Ti procureresti nuovi testimoni contro di me

e contro di me accresceresti la tua ira;

su di me si abbatterebbe una difficoltà
dopo l’altra.

18 Allora perché mi hai fatto uscire dal grembo?

Fossi morto prima che alcun occhio mi
vedesse!

19 Sarebbe stato come se non fossi mai esistito;

sarei passato dal grembo alla tomba’.

20 Non mi rimangono forse pochi giorni? Che mi
lasci in pace!

Distolga da me il suo sguardo, perché io
trovi un po’ di sollievo*

21 prima che me ne vada, per non tornare più,

al paese delle tenebre più fitte,*

22 al paese della più completa oscurità,

al paese della profonda ombra e del disordine,

dove persino la luce è come il buio”.

---

^ Giob. 10:1 O “la mia anima detesta”.

^ Giob. 10:1 O “nell’amarezza della mia anima”.

^ Giob. 10:12 O “respiro”, “vita”.

^ Giob. 10:13 Lett. “e nascondevi queste cose nel tuo cuore”.

^ Giob. 10:20 O “mi rallegri un po’”.

^ Giob. 10:21 O “delle tenebre e dell’ombra della morte”.

---

11 Zòfar il naamatita replicò:

2 “Tutte queste parole saranno forse lasciate senza risposta?
Il tanto parlare renderà forse qualcuno giusto?*

3 I tuoi discorsi vuoti faranno tacere gli uomini?
Schernirai senza che nessuno ti rimproveri?

4 Tu infatti dici: ‘I miei insegnamenti sono puri,
e sono incontaminato ai tuoi occhi’.

5 Se solo Dio parlasse
e aprisse le sue labbra per risponderti!

6 Allora ti rivelerebbe i segreti della sapienza,
perché molti sono i volti della saggezza,
e capiresti che Dio dimentica parte della tua colpa.

7 Puoi forse scoprire le cose profonde di Dio?
Puoi scoprire ogni cosa* riguardo all’Onnipotente?
8 La sapienza è più alta del cielo. Cosa puoi fare?
È più profonda della Tomba.* Cosa puoi sapere?
9 È più grande della terra,
è più ampia del mare.
10 Se lui passa per trattenere qualcuno e portarlo in tribunale,
chi può impedirglielo?
11 Egli sa quando gli uomini usano l’inganno.
Quando vede il male, non ne tiene forse conto?
12 L’uomo dalla testa vuota potrà comprendere
solo quando un asino selvatico darà alla luce un essere umano.*
13 Se solo preparassi il tuo cuore
e stendessi le tue mani verso di lui!

14 Se le tue mani stanno facendo il male,
allontanalo da te.
Non lasciare che l’ingiustizia dimori
nelle tue tende.
15 Allora potrai alzare la testa e non avrai
difetto;
rimarrai saldo e non avrai timore.
16 Dimenticherai i tuoi guai;
saranno acqua passata per te.
17 La tua vita splenderà più del mezzogiorno;
perfino le tenebre saranno come il
mattino.
18 Sarai fiducioso perché avrai speranza;
ti guarderai intorno e riposerai al
sicuro.
19 Dormirai senza che nessuno ti spaventi,
e molti cercheranno di ottenere il tuo
favore.
20 Gli occhi dei malvagi invece verranno meno;
non troveranno un luogo in cui fuggire.

La loro unica speranza sarà la morte”.*

---

^ Giob. 11:2 O “Uno che si vanta sarà forse nel giusto?”

^ Giob. 11:7 O “il limite”.

^ Giob. 11:8 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 11:12 O “nascerà uomo”.

^ Giob. 11:20 O “lo spirare dell’anima”.

---

12 Giobbe quindi rispose:

2 “Certo, voi siete quelli che sanno,*
e con voi morirà la sapienza.

3 Comunque anch’io ho discernimento;*
non sono inferiore a voi.
Chi non conosce queste cose?

4 Sono divenuto oggetto di scherno per i miei amici,
io che invoco Dio in cerca di una risposta.
L’uomo giusto e irreprensibile è oggetto di scherno.

5 Chi è spensierato disdegna la calamità,
pensando che sia solo per quelli i cui piedi sono instabili.

6 Le tende dei ladri hanno pace;
sono al sicuro quelli che provocano Dio,
quelli che hanno il loro dio tra le mani.

7 Ma chiedi, ti prego, agli animali, e ti istruiranno,
e agli uccelli del cielo, e ti informeranno.
8 Oppure mostrati attento* alla terra, e ti insegnerà;
i pesci del mare te lo dichiareranno.
9 Chi fra tutti loro non sa
che è stata la mano di Geova a fare questo?
10 Nella sua mano c'è la vita* di ogni essere vivente
e lo spirito* di ogni uomo.*
11 L'orecchio non soppesa forse le parole
come il palato gusta il cibo?
12 Non c'è forse sapienza fra gli anziani,
e giudizio* fra coloro che sono avanti con gli anni?
13 In lui ci sono sapienza e potenza;
a lui appartengono i propositi* e l'intendimento.

14 Ciò che demolisce non può essere ricostruito,
e ciò che chiude non può essere aperto.
15 Se trattiene le acque, tutto si secca,
e se le lascia andare, la terra è sommersa.
16 In lui ci sono forza e saggezza;
a lui appartengono chi è sviato e chi svia.
17 Fa camminare scalzi* i consiglieri
e rende folli i giudici.
18 Scioglie i legami imposti dai re
e lega una corda intorno ai loro fianchi.
19 Fa camminare scalzi i sacerdoti
e rovescia chi è ben consolidato nella propria autorità.
20 Priva della parola i consiglieri fidati
e toglie il buon senso agli anziani.
21 Getta disprezzo sui nobili
e rende deboli i potenti.*
22 Sottrae cose profonde alle tenebre

e porta alla luce la fitta oscurità.

23 Rende grandi le nazioni per distruggerle;

le fa crescere per portarle in esilio.

24 Priva di discernimento* i capi del popolo

e li fa vagare in luoghi impervi e desolati.

25 Brancolano nel buio, dove non c’è luce alcuna;

li fa vagare come uomini ubriachi.

---

^ Giob. 12:2 Lett. “voi siete il popolo”.

^ Giob. 12:3 Lett. “cuore”.

^ Giob. 12:8 O forse “parla”.

^ Giob. 12:10 O “anima”.

^ Giob. 12:10 O “respiro”.

^ Giob. 12:10 Lett. “ogni carne d’uomo”.

^ Giob. 12:12 O “intendimento”.

^ Giob. 12:13 O “il consiglio”.

^ Giob. 12:17 O “privati di tutto”.

^ Giob. 12:21 Lett. “scioglie la cintura dei potenti”.

^ Giob. 12:24 Lett. “cuore”.

13 “Ecco, il mio occhio ha visto tutto questo,
e il mio orecchio lo ha udito e lo ha compreso.
2 So anch’io quello che voi sapete;
non sono inferiore a voi.
3 Io piuttosto parlerei all’Onnipotente stesso;
vorrei discutere la mia causa con Dio.
4 Voi mi diffamate con menzogne;
siete tutti medici incompetenti.
5 Magari rimaneste zitti!
Sarebbe saggezza da parte vostra.
6 Ascoltate, vi prego, le mie argomentazioni
e prestate attenzione alla difesa delle mie labbra.
7 Direte cose ingiuste in difesa di Dio?
Parlerete in maniera ingannevole in suo favore?

8 Prenderete forse le sue parti?*
Difenderete la causa del vero Dio?
9 Vi andrebbe a finire bene se egli vi esaminasse?
Pensate di potervi prendere gioco di lui come fosse un semplice uomo?
10 Di sicuro vi rimprovererà,
se di nascosto mostrate favoritismo.
11 Non vi terrorizzerà la sua maestà,
e non si abbatterà su di voi la paura di lui?
12 I vostri detti saggi* sono proverbi di cenere;
le vostre difese* sono fragili come argilla.
13 Tacete così che possa parlare io,
accada quel che accada!
14 Perché metto a rischio la mia vita?*
Perché la metto* nelle mie mani?
15 Anche se egli dovesse uccidermi, resterei ad aspettare;

discuterei la mia causa* al suo cospetto.

16 Così egli sarebbe la mia salvezza,

perché nessun empio* può presentarsi davanti a lui.

17 Ascoltate bene le mie parole;

prestate attenzione a ciò che ho da dire.

18 Ho preparato la mia causa;

so di essere nel giusto.

19 Chi disputerà con me?

Se dovessi tacere, morirei!*

20 Concedimi solo due cose, o Dio,*

e io non mi nasconderò da te:

21 si allontani da me la tua pesante mano,

e il timore di te non mi terrorizzi.

22 Chiama e io risponderò,

oppure lascia parlare me e tu risponderai.

23 Quali sono le mie colpe e i miei peccati?

Rivelami la mia trasgressione e il mio peccato.

24 Perché nascondi il tuo volto

e mi consideri un nemico?

25 Vuoi forse spaventare una foglia sospinta dal vento

o inseguire la paglia secca?

26 Continui a scrivere accuse pesanti contro di me

e mi chiedi conto degli errori della mia giovinezza.

27 Mi metti i piedi nei ceppi,

scruti tutti i miei sentieri

e segui ogni mia orma.

28 L’uomo* si decompone come qualcosa che marcisce,

come una veste che viene consumata dalle tarme.

---

^ Giob. 13:8 O “Mostrerete parzialità verso di lui?”

^ Giob. 13:12 O “memorabili”.

^ Giob. 13:12 Lett. “borchie [degli scudi]”.

^ Giob. 13:14 Lett. “porto la mia carne nei miei denti”.

^ Giob. 13:14 O “metto la mia anima”.

^ Giob. 13:15 O “difenderei le mie vie”.

^ Giob. 13:16 O “apostata”.

^ Giob. 13:19 O forse “Se qualcuno potrà farlo, tacerò e morirò!”

^ Giob. 13:20 Lett. “solo due cose non farmi”.

^ Giob. 13:28 Lett. “lui”, forse in riferimento a Giobbe.

---

14 “L’uomo, nato dalla donna,
ha una vita breve e piena di sofferenze.*
2 Spunta come un fiore e poi appassisce;*
come un’ombra svanisce e scompare.
3 Hai fissato lo sguardo su di lui
e lo* fai comparire in giudizio con te.
4 Chi può far nascere un puro da un impuro?
Nessuno può farlo!
5 I suoi giorni sono decisi,
e il numero dei suoi mesi è nelle tue mani;
hai stabilito un limite per lui oltre cui non può andare.
6 Distogli lo sguardo da lui, così che possa trovare pace
e come un lavoratore finire la sua giornata.
7 C’è speranza perfino per un albero.

Se viene tagliato, germoglia di nuovo,
e i suoi ramoscelli continuano a crescere.
8 Se la sua radice invecchia sottoterra
e il suo ceppo si secca nel suolo,
9 all’odore dell’acqua germoglierà;
metterà rami come una pianta nuova.
10 Ma l’uomo muore e non può fare nulla;
quando un essere umano spira, dove va?
11 Le acque scompaiono dal mare,
e un fiume si prosciuga e si secca.
12 Anche l’uomo giace e non si alza più.
Finché ci sarà il cielo, non si sveglierà
né sarà destato dal suo sonno.
13 Mi nascondessi tu nella Tomba,*
mi tenessi nascosto finché non sia passata la tua ira,
stabilissi per me un limite di tempo e ti ricordassi di me!
14 Se un uomo muore, può tornare in vita?

Aspetterò per tutti i giorni del mio
lavoro forzato,
finché non arrivi sollievo per me.

15 Tu chiamerai, e io ti risponderò.
Desidererai ardentemente* l’opera delle
tue mani.

16 Ma ora continui a contare tutti i miei passi;
badi solo al mio peccato.

17 La mia trasgressione è chiusa in una borsa,
e tu sigilli il mio errore con la colla.

18 Come un monte cade e si sgretola
e una roccia viene tolta dal suo posto,

19 come l’acqua erode le pietre
e i torrenti spazzano via il terreno,
così distruggi la speranza dell’uomo.

20 Continui a sopraffarlo finché non muoia;
deformi il suo volto e lo mandi via.

21 Se i suoi figli saranno onorati, non lo saprà;
e se diverranno insignificanti, non ne
sarà consapevole.

22 Prova dolore solo finché è nella sua carne;

fa* cordoglio solo finché è in vita”.

---

^ Giob. 14:1 O “sazia di agitazione”.

^ Giob. 14:2 O forse “e viene reciso”.

^ Giob. 14:3 Lett. “mi”.

^ Giob. 14:13 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 14:15 O “bramerai”.

^ Giob. 14:22 O “la sua anima fa”.

---

15 Èlifaz il temanita replicò:
2 “Risponderà il saggio con argomentazioni vuote?*
Riempirà il suo ventre di vento orientale?
3 Rimproverare con semplici parole è inutile,
e il solo parlare non è di alcun beneficio.
4 Ma tu affievolisci il timore verso Dio
e privi di valore qualunque interesse per lui.
5 È il tuo errore a dettarti cosa dire,*
e tu scegli di parlare con astuzia.
6 La tua stessa bocca ti condanna, non io;
le tue stesse labbra testimoniano contro di te.
7 Sei stato forse il primo uomo a nascere?
Per caso sei nato prima dei colli?
8 Puoi forse ascoltare i segreti di Dio?

Sei tu l'unico a possedere sapienza?
9 Cosa sai tu che noi non sappiamo?
Cosa comprendi tu che noi non comprendiamo?
10 Tra noi c'è chi ha i capelli bianchi, chi è avanti con gli anni,
uomini molto più grandi di tuo padre.
11 Non ti bastano le consolazioni di Dio
o le gentili parole a te rivolte?
12 Perché ti lasci trascinare dal tuo cuore,
e perché nei tuoi occhi ci sono lampi d'ira?
13 Divieni furioso* contro Dio stesso;
lasci che parole del genere escano dalla tua bocca.
14 Come può un uomo essere puro
o chiunque sia nato da una donna essere giusto?
15 Dio non ha fiducia nemmeno nei suoi santi;*
neppure i cieli sono puri ai suoi occhi,

16 tanto meno chi è detestabile e corrotto,
chi si disseta di ingiustizia proprio come se fosse acqua!
17 Ti dirò una cosa; ascoltami!
Voglio raccontarti quello che ho visto,
18 quello che i saggi hanno riferito dopo averlo appreso dai loro padri,
cose che non hanno tenuto nascoste.
19 A loro soltanto fu dato il paese,
e fra loro non passò alcuno straniero.
20 Per tutti i suoi giorni il malvagio viene tormentato,
per tutti gli anni riservati a chi è tiranno.
21 Suoni terrificanti sono nei suoi orecchi;
in tempo di pace viene attaccato da predoni.
22 Sa di non poter sfuggire alle tenebre;
c’è una spada riservata a lui.
23 Vaga in cerca di pane, chiedendo: ‘Dov’è?’

Sa bene che il giorno delle tenebre è vicino.

24 Afflizione e angoscia continuano ad atterrirlo;

lo assalgono come un re pronto all'attacco,

25 perché solleva la mano contro Dio stesso,

e sfida* l'Onnipotente.

26 Si precipita ostinato contro di lui

con forti e spessi scudi.*

27 Ha la faccia coperta di grasso,

e di grasso sono gonfi i suoi fianchi.

28 Risiede in città che saranno spazzate via,

in case che nessuno abiterà,

destinate a divenire mucchi di pietre.

29 Non si arricchirà e non accumulerà beni,

né estenderà le sue proprietà nel paese.

30 Non sfuggirà alle tenebre;

una fiamma consumerà i suoi ramoscelli,*

e sarà spazzato via mediante il soffio
della bocca di Dio.*

31 Non si inganni e non riponga fiducia in ciò
che è vano,

poiché vanità è quanto avrà in cambio.

32 Accadrà prima del tempo,

e non diverranno mai rigogliosi i suoi
rami.

33 Sarà come una vite che perde uva ancora
acerba,

e come un olivo che lascia cadere i suoi
fiori.

34 Il gruppo degli empi* è sterile;

il fuoco consumerà le tende dei corrotti.

35 Concepiscono il male e partoriscono
cattiveria;

il loro grembo genera inganno”.

---

^ Giob. 15:2 O “conoscenza piena di vento”.

^ Giob. 15:5 O “ad addestrare la tua bocca”.

^ Giob. 15:13 Lett. “volgi il tuo spirito”.

^ Giob. 15:15 Forse in riferimento agli angeli.

^ Giob. 15:25 O “cerca di mostrarsi superiore”.

^ Giob. 15:26 Lett. “nello spessore delle borchie dei suoi scudi”.

^ Giob. 15:30 Cioè ogni speranza di ripresa.

^ Giob. 15:30 Lett. “della sua bocca”.

^ Giob. 15:34 O “l’assemblea degli apostati”.

---

16 Giobbe rispose:

2 “Cose come queste le ho già sentite molte volte.

Voi mi tormentate anziché confortarmi!

3 Ci sarà mai fine alle parole vane?*

Cos’è che ti* irrita spingendoti a rispondere in questo modo?

4 Anch’io potrei parlare come voi.

Se foste al mio posto,*

sarei capace anch’io di fare bei discorsi contro di voi

e di scuotere la testa davanti a voi.

5 Invece io vi rafforzerei con le parole della mia bocca,

e il conforto delle mie labbra vi darebbe sollievo.

6 Se parlo, il mio dolore non si allevia,

e se smetto di parlare, mi dà forse

tregua il mio dolore?

7 Ma egli mi ha tolto le forze;

ha devastato la mia famiglia.*

8 Mi ha afferrato, e la mia condizione lo testimonia;

la mia magrezza si erge a testimone contro di me.

9 La sua ira mi ha lacerato.

Egli nutre ostilità verso di me

e contro di me digrigna i denti.

Il mio avversario mi trafigge con gli occhi.

10 La gente spalanca la bocca contro di me,

con disprezzo mi colpisce sulle guance;

tutti si radunano contro di me.

11 Dio mi consegna ai ragazzini

e mi getta nelle mani dei malvagi.

12 Vivevo tranquillo, ma mi ha fatto a pezzi;

mi ha afferrato per la nuca e mi ha frantumato.

Ha fatto di me il suo bersaglio.

13 I suoi arcieri mi circondano.

Mi trafigge i reni senza pietà;

versa a terra la mia bile.

14 Apre in me una breccia dopo l’altra;

si scaglia su di me come un guerriero.

15 Ho coperto la mia pelle di sacco

e ho sepolto la mia dignità* nella polvere.

16 Il mio volto è arrossato per il pianto

e c’è profonda ombra* sulle mie palpebre,

17 benché non ci sia violenza nelle mie mani

e benché la mia preghiera sia pura.

18 O terra, non coprire il mio sangue!

E non si spenga il mio grido!

19 Comunque, il mio testimone è nei cieli;

nei luoghi altissimi è colui che può testimoniare in mio favore.

20 I miei amici mi deridono,

mentre i miei occhi versano lacrime*
davanti a Dio.
21 Qualcuno faccia da arbitro tra l'uomo e Dio,
come tra un uomo e un altro.
22 Ancora pochi anni
e me ne andrò per il sentiero senza
ritorno.

---

^ Giob. 16:3 O "piene di vento".
^ Giob. 16:3 In riferimento a Èlifaz.
^ Giob. 16:4 O "se la vostra anima fosse al posto della mia anima".
^ Giob. 16:7 O "quelli che si riuniscono con me".
^ Giob. 16:15 O "potenza". Lett. "corno".
^ Giob. 16:16 O "l'ombra della morte".
^ Giob. 16:20 O forse "guardano insonni".

---

17 “Il mio spirito è affranto, i miei giorni si spengono;
mi attende la tomba.
2 Sono circondato da schernitori;
il mio occhio è costretto a osservare* la loro condotta ribelle.
3 Ti prego, sii tu a garantire per me.*
Chi altri mi stringerà la mano e mi farà da garante?
4 Hai privato di discernimento il loro cuore;
per questo non li farai trionfare.
5 C’è chi condivide ciò che possiede con i suoi amici,
mentre gli occhi dei suoi figli vengono meno.*
6 Egli mi ha reso oggetto di disprezzo* fra i popoli,
qualcuno a cui sputare in faccia.

7 I miei occhi sono annebbiati dall’angoscia,
e le mie membra non sono che un’ombra.
8 Il giusto si stupisce di tutto questo,
e l’innocente si indigna a causa dell’empio.*
9 Il giusto si attiene saldamente alla sua via,
e l’uomo le cui mani sono pure si rafforza.
10 Comunque, venite tutti e ricominciate pure con i vostri discorsi;
tanto non ho trovato nessuno che sia saggio fra voi.
11 I miei giorni sono finiti;
i miei progetti, i desideri del mio cuore, sono stati distrutti.
12 Continuano a cambiare la notte in giorno,
dicendo: ‘La luce sarà vicina perché ora è buio’.
13 Attenderò ancora un po’ e la Tomba* sarà la

mia casa;

stenderò il mio letto nelle tenebre.

14 Griderò alla fossa:* ‘Sei mio padre!’,

e ai vermi: ‘Siete mia madre e mia sorella!’

15 Dov’è, dunque, la mia speranza?

Qualcuno vede forse una speranza per me?

16 Scenderà* alle porte* della Tomba,*

quando insieme andremo nella polvere”.

---

^ Giob. 17:2 O “soffermarsi”.

^ Giob. 17:3 O “accetta il mio pegno e custodiscilo presso di te”.

^ Giob. 17:5 Per fame o miseria.

^ Giob. 17:6 Lett. “un proverbio”.

^ Giob. 17:8 O “apostata”.

^ Giob. 17:13 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 17:14 O “tomba”.

^ Giob. 17:16 Cioè la speranza scenderà.

^ Giob. 17:16 O “sbarre”.

^ Giob. 17:16 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si

trovano i morti. Vedi Glossario.

---

18 Bìldad il suhita replicò:

2 “Quando smetterete* di fare questi discorsi?

Sforzatevi di capire, e poi parleremo.

3 Perché dovremmo essere visti come bestie

e considerati stupidi* ai vostri occhi?

4 Anche se tu ti laceri* nella tua ira,

la terra sarà forse abbandonata a motivo tuo,

o si sposteranno le rocce dal loro posto?

5 La luce del malvagio si estinguerà,

e la fiamma del suo fuoco non brillerà più.

6 Nella sua tenda di certo la luce sarà oscurata,

e sopra di lui la lampada si spegnerà.

7 I suoi vigorosi passi saranno accorciati;

i suoi propositi lo faranno cadere.

8 I suoi piedi lo condurranno in una rete,

e si impiglierà fra le sue maglie.

9 Una trappola lo prenderà al tallone;

sarà catturato in un laccio.

10 A terra è nascosta per lui una corda,

e sul suo cammino è posta una trappola.

11 Terrori lo spaventano da ogni parte,

gli stanno alle calcagna.

12 Le forze lo abbandonano;

la rovina lo farà barcollare.*

13 La sua pelle si consuma;

la più letale delle malattie* divora le sue membra.

14 Viene strappato via dalla tranquillità della sua tenda

e trascinato verso il re dei terrori.*

15 Estranei* abiteranno nella sua tenda;

zolfo sarà cosparso sulla sua dimora.

16 Le sue radici si inaridiranno sotto di lui,

e sopra di lui i suoi rami si seccheranno.

17 Il suo ricordo svanirà dalla terra,

e nessuno udrà il suo nome* per le strade.

18 Sarà portato dalla luce alle tenebre;

sarà scacciato dalla terra.

19 Non avrà progenie né discendenti fra il suo popolo,

e nel luogo in cui vive* non avrà alcun superstite.

20 Quando verrà il suo giorno, i popoli dell'occidente rimarranno sconcertati,

e quelli dell'oriente saranno in preda al terrore.

21 Questo è ciò che accadrà alla tenda del malvagio

e alla dimora di chi non conosce Dio".

---

^ Giob. 18:2 Forse rivolto a Giobbe e a quelli come lui o solidali con lui.

^ Giob. 18:3 O forse "impuri".

^ Giob. 18:4 O "laceri la tua anima".

^ Giob. 18:12 O “zoppicare”.

^ Giob. 18:13 Lett. “il primogenito della morte”.

^ Giob. 18:14 O “una morte terribile”.

^ Giob. 18:15 Lett. “qualcosa di non suo”.

^ Giob. 18:17 Lett. “e non avrà nome”.

^ Giob. 18:19 O “luogo della sua residenza temporanea”.

---

19 Giobbe rispose:

2 “Fino a quando continuerete a irritare la mia anima,*

abbattendomi con le vostre parole?

3 Per queste dieci volte mi avete rimproverato*

e non vi siete vergognati di trattarmi così duramente.

4 Ammesso che io abbia fatto un errore,

il mio errore riguarda solo me.

5 Se continuate a esaltarvi su di me

e ad asserire che io meriti di essere rimproverato,

6 sappiate, allora, che è stato Dio a sviarmi

e a catturarmi nella sua rete da caccia.

7 Continuo a gridare: ‘Violenza!’, ma non ricevo risposta;

continuo a invocare aiuto, ma non c’è giustizia.

8 Ha sbarrato il mio sentiero con un muro di pietra;

non posso passare.

Ha coperto di tenebre le mie strade.

9 Mi ha spogliato della mia gloria,

e ha tolto la corona dalla mia testa.

10 Mi colpisce da ogni parte, finché io non scompaia;

estirpa la mia speranza come si estirpa un albero.

11 La sua ira si accende contro di me;

mi considera un nemico.

12 Le sue schiere avanzano tutte insieme e mi assediano;

si accampano intorno alla mia tenda.

13 Ha allontanato da me i miei stessi fratelli,

e quelli che mi conoscono hanno preso le distanze da me.

14 I miei intimi amici* se ne sono andati,

e quelli che conoscevo bene mi hanno

dimenticato.

15 Gli ospiti della mia casa e le mie serve mi considerano un estraneo;

sono uno straniero ai loro occhi.

16 Chiamo il mio servitore, ma non risponde;

con la mia bocca imploro la sua pietà.

17 Il mio alito è divenuto nauseante per mia moglie,

e sono un fetore per i miei stessi fratelli.*

18 Perfino i ragazzini mi disprezzano;

quando mi alzo, iniziano a insultarmi.

19 Tutti i miei intimi amici mi detestano,

e quelli che amavo si sono rivoltati contro di me.

20 Mi sono ridotto pelle e ossa;

a stento scampo dalla morte.*

21 Abbiate pietà di me, amici miei, abbiate pietà di me,

perché mi ha colpito la mano di Dio.

22 Perché continuate a perseguitarmi come fa Dio

e mi attaccate senza tregua?*

23 Fossero scritte le mie parole!

Fossero messe per iscritto in un libro!

24 Fossero per sempre incise nella roccia

con uno stilo* di ferro e con piombo!

25 So bene che il mio redentore* è vivo;

in futuro verrà e si ergerà sulla terra.*

26 Dopo che la mia pelle si sarà consumata,

benché ancora nella mia carne, vedrò Dio.

27 Lo vedrò io stesso;

i miei occhi lo vedranno, non quelli di qualcun altro.

Ma ora mi sento profondamente oppresso.*

28 Voi dite: ‘In che modo lo staremmo perseguitando?’,

dato che vedete in me la radice del

problema.

29 Dovreste temere la spada,

perché la spada punisce la trasgressione;

dovreste sapere che c’è un giudice”.

---

^ Giob. 19:2 Vedi Glossario.

^ Giob. 19:3 O “insultato”.

^ Giob. 19:14 O “i miei parenti”.

^ Giob. 19:17 Lett. “i figli del mio grembo”, cioè lo stesso grembo che ha dato alla luce Giobbe.

^ Giob. 19:20 Lett. “scampo con la pelle dei miei denti”.

^ Giob. 19:22 Lett. “non siete sazi della mia carne”.

^ Giob. 19:24 O “penna”.

^ Giob. 19:25 O “colui che mi riscatta”.

^ Giob. 19:25 Lett. “polvere”.

^ Giob. 19:27 O “I miei reni sono venuti meno dentro di me”.

---

20 Zòfar il naamatita replicò:

2 “Ecco, i miei inquietanti pensieri mi spingono a risponderti,

perché sono agitato.

3 Ho udito un rimprovero che mi offende;

quello che so* mi costringe a replicare.

4 Di certo l’hai sempre saputo,

visto che è così da quando l’uomo* è stato posto sulla terra,

5 che il grido di gioia dei malvagi è breve

e la felicità dell’empio* non dura che un istante.

6 Anche se la sua grandezza raggiunge il cielo

e la sua testa tocca le nubi,

7 scomparirà per sempre come i suoi escrementi,

e quelli che lo vedevano diranno: ‘Dov’è?’

8 Svanirà come un sogno, e non lo troveranno;

sparirà come una visione della notte.

9 L'occhio che lo vedeva non lo scorgerà di nuovo,

e nemmeno la sua dimora lo vedrà più.

10 I suoi figli cercheranno il favore dei poveri,

perché con le sue stesse mani dovrà restituire le sue ricchezze.

11 Il vigore della giovinezza che pervadeva le sue ossa

finirà con lui nella semplice polvere.

12 Se il male è dolce per la sua bocca,

se sotto la lingua lo nasconde,

13 se lo assapora e non lo lascia andare,

ma continua a trattenerlo nella sua bocca,

14 il suo cibo diventerà acido dentro di lui,

e dentro di lui sarà come veleno* di cobra.

15 Ha inghiottito la ricchezza, ma la vomiterà;

Dio gliela tirerà fuori dal ventre.

16 Succhierà il veleno del cobra;

lo ucciderà il morso* di una vipera.

17 Non vedrà mai i corsi d’acqua,

i fiumi di miele e burro.

18 Restituirà i suoi beni senza servirsene;*

non godrà dei profitti dei suoi affari.

19 Ha oppresso i poveri e li ha abbandonati;

si è appropriato di una casa che non aveva costruito.

20 Non trova pace dentro di sé;

le sue ricchezze non lo aiuteranno a salvarsi.

21 Non gli resta nulla da divorare,

perciò la sua prosperità non durerà.

22 Al culmine delle sue ricchezze sarà sopraffatto dall’ansia;

la disgrazia si abbatterà su di lui con tutta la sua forza.

23 Quando si sarà riempito la pancia,

Dio* manderà su di lui la sua ira

ardente;
la farà piovere su di lui, fin dentro le sue viscere.
24 Se sfuggirà alle armi di ferro,
lo trafiggerà la freccia di un arco di rame.
25 Si toglierà una freccia dalla schiena,
un’arma scintillante dal fegato;*
sarà assalito dal terrore.
26 Profonde tenebre attendono i suoi tesori;
lo consumerà un fuoco su cui nessuno ha soffiato.
Per chi è rimasto nella sua tenda c’è la rovina.
27 Il cielo svelerà la sua trasgressione;
la terra insorgerà contro di lui.
28 Un’inondazione spazzerà via la sua casa;
sarà un torrente impetuoso nel giorno dell’ira di Dio.*
29 Questa è la sorte riservata da Dio al

malvagio,

l’eredità che Dio ha stabilito per lui”.

---

^ Giob. 20:3 Lett. “uno spirito dal mio intendimento”.

^ Giob. 20:4 O “l’umanità”, “Adamo”.

^ Giob. 20:5 O “apostata”.

^ Giob. 20:14 O “fiele”.

^ Giob. 20:16 Lett. “lingua”.

^ Giob. 20:18 Lett. “e non inghiottirà”.

^ Giob. 20:23 Lett. “egli”.

^ Giob. 20:25 Lett. “bile”.

^ Giob. 20:28 Lett. “della sua ira”.

---

21 Giobbe rispose:

2 “Ascoltate attentamente le mie parole;
datemi almeno questa consolazione.

3 Abbiate pazienza mentre vi parlo;
e dopo che avrò parlato, potrete deridermi.

4 Le mie lamentele sono forse rivolte a un uomo?
Se così fosse, non avrei* già perso la pazienza?

5 Guardatemi, e rimarrete sconcertati;
vi metterete la mano sulla bocca.

6 Se ci penso, rimango turbato,
e tutto il mio corpo rabbrividisce.

7 Perché i malvagi continuano a vivere?
Perché invecchiano e si arricchiscono?*

8 I loro figli sono sempre con loro;
arrivano a vedere i loro discendenti.

9 Le loro case sono sicure, libere dalla paura;
Dio non li punisce con la sua verga.
10 I loro tori fecondano, non falliscono;
le loro mucche partoriscono senza mai abortire.
11 I loro ragazzi corrono all'aperto come un gregge,
e i loro figli saltellano allegri;
12 cantano accompagnati da tamburello e cetra,
e si divertono al suono del flauto.
13 Trascorrono felici i loro giorni
e scendono in pace* nella Tomba.*
14 Eppure dicono al vero Dio: 'Lasciaci stare!
Non abbiamo nessuna intenzione di conoscere le tue vie.
15 Chi è l'Onnipotente che dobbiamo servirlo?
Che cosa ci guadagniamo a conoscerlo?'
16 Ma io so che non hanno controllo sulle loro ricchezze.
Il pensiero* dei malvagi è ben lontano

da me.

17 Accade forse spesso che la lampada dei malvagi si spenga,

che la rovina si abbatta su di loro,

o che Dio nella sua ira rechi su di loro la distruzione?

18 Quando mai divengono come paglia al vento,

o come pula* che la tempesta porta via?

19 Dio riserverà la punizione di un uomo ai suoi figli;

punisca quell'uomo, invece, così che capisca.

20 Veda con i suoi occhi la sua rovina,

e sia lui a bere il furore dell'Onnipotente.

21 A che gli serve preoccuparsi di ciò che succederà alla sua casa dopo di lui,

se il numero dei suoi mesi viene ridotto? *

22 Potrebbe mai qualcuno impartire

conoscenza* a Dio,
quando è Lui a giudicare perfino chi occupa le posizioni più alte?

23 Un uomo muore quando è nel suo pieno vigore,
quando è del tutto spensierato e tranquillo,

24 quando le sue cosce sono ben in carne
e le sue ossa sono forti.*

25 Un altro uomo invece muore quando è profondamente afflitto,*
senza aver mai gustato cose buone.

26 Comunque finiranno entrambi nella polvere,
ed entrambi saranno ricoperti di vermi.

27 Ecco, so esattamente cosa state pensando
e conosco bene i piani che escogitate per trattarmi ingiustamente.*

28 Voi dite: 'Dov'è la casa dell'uomo importante,
e dov'è la tenda in cui viveva il malvagio?'

29 Non avete chiesto ai viaggiatori?

Non avete analizzato con cura le loro testimonianze,*

30 secondo cui il malvagio viene risparmiato nel giorno del disastro

e viene liberato nel giorno del furore?

31 Chi gli chiederà conto della sua condotta,

e chi lo ripagherà per ciò che ha fatto?

32 Quando sarà portato al cimitero,

si veglierà sulla sua tomba.

33 Le zolle di terra della valle* saranno dolci per lui,

e tutta l’umanità lo seguirà,*

come innumerevoli altri prima di lui.

34 Perché quindi mi offrite un conforto vano?

Nelle vostre risposte non c’è altro che falsità!”

---

^ Giob. 21:4 O “il mio spirito non avrebbe”.

^ Giob. 21:7 O “diventano potenti”.

^ Giob. 21:13 O “in un istante”, in riferimento a una

morte veloce e indolore.

^ Giob. 21:13 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 21:16 O “consiglio”, “complotto”.

^ Giob. 21:18 Vedi Glossario.

^ Giob. 21:21 O “tagliato in due”.

^ Giob. 21:22 O “insegnare qualcosa”.

^ Giob. 21:24 Lett. “il midollo delle sue ossa è umido”.

^ Giob. 21:25 O “ha l’anima amareggiata”.

^ Giob. 21:27 O forse “per agire con violenza contro di me”.

^ Giob. 21:29 Lett. “segni”.

^ Giob. 21:33 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Giob. 21:33 Lett. “si trascinerà dietro tutta l’umanità”.

---

22 Èlifaz il temanita replicò:

2 “Può un uomo essere utile a Dio?

Può chi ha perspicacia essergli di beneficio?

3 All’Onnipotente interessa* forse che tu sia giusto,

o ci guadagna qualcosa dalla tua condotta integra?

4 È forse per la tua riverenza

che ti punisce e ti chiama in giudizio?

5 Non è piuttosto perché la tua cattiveria è molto grande

e non c’è fine ai tuoi peccati?

6 Senza motivo prendi un pegno dai tuoi fratelli

e spogli il prossimo delle sue vesti lasciandolo nudo.*

7 Non dai un sorso d’acqua allo stanco

e neghi il cibo all'affamato.

8 Il paese appartiene all'uomo potente;

vi dimora colui che è privilegiato.

9 Ma tu hai mandato via le vedove a mani vuote

e hai schiacciato le braccia degli orfani.*

10 Per questo sei circondato da trappole*

e vieni colto da improvvisi spaventi;

11 per questo l'oscurità non ti permette di vedere

e un'inondazione ti sommerge.

12 Dio non è forse nell'alto dei cieli?

Guarda quanto in alto sono le stelle!

13 Eppure hai detto: 'Che cosa sa davvero Dio?

Può forse giudicare attraverso la fitta oscurità?

14 Le nubi sono per lui una barriera oltre cui non può guardare

mentre cammina per la volta* celeste'.

15 Seguirai forse l'antico sentiero

lungo il quale hanno camminato uomini malvagi,

16 uomini che sono stati portati via* prima del tempo,

le cui fondamenta sono state spazzate via da un'inondazione?*

17 Dicevano al vero Dio: 'Lasciaci stare!',

e: 'Che cosa può farci l'Onnipotente?'

18 Eppure è lui ad aver riempito di cose buone le loro case.

(Un tale pensiero malvagio è ben lontano dal mio.)

19 I giusti vedranno la loro rovina e si rallegreranno;

l'innocente li schernirà e dirà:

20 'I nostri avversari sono stati distrutti,

e un fuoco consumerà ciò che resta di loro'.

21 Conoscilo a fondo, e avrai pace;

ti raggiungeranno cose buone.

22 Accetta la legge dalla sua bocca
e custodisci le sue parole nel tuo cuore.
23 Se torni dall'Onnipotente, sarai ristabilito.
Se allontani l'ingiustizia dalla tua tenda,
24 se getti il tuo oro* nella polvere
e l'oro di Òfir nei dirupi,*
25 allora l'Onnipotente diverrà il tuo oro*
e sarà il tuo argento più scelto.
26 L'Onnipotente sarà il tuo diletto,
e verso Dio alzerai la tua faccia.
27 Lo supplicherai, e lui ti ascolterà;
adempirai i tuoi voti.
28 Qualsiasi cosa deciderai di fare, ti riuscirà;
ci sarà luce sul tuo cammino.
29 Se parli con arroganza, sarai umiliato,
ma egli salva l'umile*
30 e libera l'innocente;
libererà quindi anche te, se le tue mani

sono pure”.

---

^ Giob. 22:3 O “fa piacere”.

^ Giob. 22:6 Lett. “hai spogliato delle vesti i nudi”.

^ Giob. 22:9 O “orfani di padre”.

^ Giob. 22:10 Il termine ebraico si riferisce a trappole per uccelli.

^ Giob. 22:14 O “circolo”.

^ Giob. 22:16 O “le cui vite sono state interrotte”.

^ Giob. 22:16 Lett. “fiume”.

^ Giob. 22:24 O “pepite d’oro”.

^ Giob. 22:24 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Giob. 22:25 O “pepite d’oro”.

^ Giob. 22:29 O “colui che tiene gli occhi bassi”.

---

23 Giobbe rispose:

2 “Anche oggi esprimerò ostinato le mie lamentele;*

i miei sospiri mi lasciano esausto.

3 Sapessi io dove trovare Dio!

Andrei fino alla sua dimora.

4 Gli presenterei la mia causa

e la mia bocca sarebbe piena di argomentazioni;

5 scoprirei come mi risponderebbe

e comprenderei ciò che mi direbbe.

6 Si opporrebbe forse a me con il suo grande potere?

No, sicuramente mi darebbe udienza.

7 Là il giusto potrebbe mettere le cose a posto con lui,

e io sarei assolto dal mio Giudice una volta per tutte.

8 Ma vado a oriente, ed egli non c'è;
ritorno, e non riesco a trovarlo.
9 Agisce a sinistra, ma non riesco a scorgerlo;
poi va a destra, e comunque non lo vedo.
10 Eppure conosce bene la strada che ho preso.
Dopo che mi avrà messo alla prova, ne uscirò puro come l'oro.
11 I miei piedi hanno seguito attentamente le sue orme;
non ho mai deviato dalla sua strada.
12 Non mi sono allontanato dai comandi delle sue labbra;
ho fatto tesoro delle sue parole più di quanto mi fosse richiesto.*
13 Quando decide di fare qualcosa, chi può impedirglielo?
Ciò che desidera* fare lo fa.
14 Eseguirà pienamente ciò che ha decretato* riguardo a me,
e ha in mente tante altre cose come

queste.

15 Perciò sono in ansia a motivo suo;

quando penso a lui, cresce il mio timore.

16 Dio mi ha tolto il coraggio;

l'Onnipotente mi ha spaventato.

17 Ma le tenebre non mi hanno ancora ridotto al silenzio,

né l'oscurità che copre la mia faccia.

---

^ Giob. 23:2 O "le mie lamentele sono ribelli".

^ Giob. 23:12 O "prescritto".

^ Giob. 23:13 O "che la sua anima desidera".

^ Giob. 23:14 O "ordinato".

---

24 “Perché l’Onnipotente non stabilisce un tempo?
Perché quelli che lo conoscono non vedono il suo giorno?*
2 Ci sono coloro che spostano i segni di confine
e rubano le greggi per portarle nei loro pascoli.
3 Portano via l’asino agli orfani*
e prendono in pegno il toro della vedova.
4 Cacciano i poveri dalle strade,
e gli indifesi della terra devono nascondersi da loro.
5 I poveri vanno in cerca di cibo come gli asini selvatici nel deserto;*
cercano cibo nel deserto per i loro figli.
6 Devono mietere nel campo di qualcun altro;*
racimolano nella vigna del malvagio.
7 Passano la notte nudi, senza alcuna veste;

non hanno nulla che li ripari dal freddo.

8 Sono fradici per le piogge di montagna;

si addossano alle rocce perché non hanno rifugio.

9 L’orfano viene strappato dal seno,

e ai poveri vengono presi in pegno gli abiti,

10 così che sono costretti ad andare in giro nudi, senza alcuna veste.

Trasportano covoni di grano, eppure hanno fame;

11 faticano sulle terrazze sotto il sole cocente;*

pigiano uva nei torchi, eppure hanno sete.

12 Nella città i moribondi continuano a gemere

e i feriti* a morte invocano aiuto,

ma Dio non se ne preoccupa.*

13 C’è chi si ribella contro la luce:

non ne riconosce le vie

e non ne segue i sentieri.

14 L’assassino si alza all’alba,
uccide l’indifeso e il povero,
e di notte si mette a rubare.
15 L’adultero attende il crepuscolo,
dicendo: ‘Non mi vedrà nessuno!’
E si mette un velo sulla faccia.
16 I ladri di notte entrano a forza* nelle case,
di giorno stanno rinchiusi,
e non conoscono la luce.
17 Il mattino è fitta oscurità per loro;
sono abituati ai terrori delle profonde tenebre.
18 Ma vengono rapidamente portati via dalle acque.*
La loro porzione di terra sarà maledetta.
Non torneranno alle loro vigne.
19 Come la siccità e il calore portano via la neve,*
così la Tomba* porta via chi ha peccato.

20 Sua madre* lo dimenticherà;

i vermi lo divoreranno con gusto.

Non sarà più ricordato,

e l’ingiustizia sarà stroncata proprio come un albero.

21 Si avventa sulla donna sterile

e maltratta la vedova.

22 Dio* userà la propria forza per eliminare i potenti.

Anche se dovessero innalzarsi, la loro vita sarà incerta.

23 Dio* concede loro di sentirsi fiduciosi e al sicuro,

ma tiene i suoi occhi su tutto ciò che fanno.*

24 Vengono innalzati per un poco, poi scompaiono.

Vengono abbassati e portati via come chiunque altro.

Vengono falciati come spighe di grano.

25 Ora, chi può smentirmi?

Chi può contraddire le mie parole?”

---

^ Giob. 24:1 Cioè il giorno del suo giudizio.

^ Giob. 24:3 O “orfani di padre”.

^ Giob. 24:5 Vedi Glossario.

^ Giob. 24:6 O forse “mietere foraggio nel campo”.

^ Giob. 24:11 O forse “estraggono olio sulle terrazze”.

^ Giob. 24:12 O “le anime dei feriti”.

^ Giob. 24:12 O forse “non incolpa nessuno”.

^ Giob. 24:16 Lett. “scavano”.

^ Giob. 24:18 Lett. “Lui è veloce sulla superficie delle acque”.

^ Giob. 24:19 Lett. “acque della neve”.

^ Giob. 24:19 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 24:20 Lett. “il grembo”.

^ Giob. 24:22 Lett. “egli”.

^ Giob. 24:23 Lett. “egli”.

^ Giob. 24:23 Lett. “sulle loro vie”.

---

25 Bìldad il suhita replicò:

2 “A lui appartengono dominio e tremendo potere;

in cielo* stabilisce la pace.

3 Le sue schiere si possono forse contare?

Su chi non sorge la sua luce?

4 Come può un mortale essere giusto davanti a Dio,

o come può uno nato da una donna essere innocente?*

5 Ai suoi occhi nemmeno la luna risplende,

né le stelle sono pure,

6 tanto meno l’uomo, che è una larva,

e il figlio dell’uomo, che è un verme!”

---

^ Giob. 25:2 Lett. “nelle sue altezze”.

^ Giob. 25:4 O “puro”.

26 Giobbe rispose:

2 “Ma che bell’aiuto hai dato a uno senza forze!

Come hai sostenuto il braccio debole!

3 Quanti buoni consigli hai dato a uno senza sapienza!

Quanta saggezza* hai ampiamente dimostrato!

4 A chi stai rivolgendo le tue parole?

Chi ti ha ispirato a dire queste cose?*

5 Quelli impotenti nella morte tremano;

sono più in basso delle acque e di chi le abita.

6 Davanti a Dio* la Tomba* è nuda

e il luogo della distruzione* è scoperto.

7 Egli distende il cielo del nord* nel vuoto

e tiene sospesa la terra sul nulla;

8 avvolge le acque nelle nubi,

senza che queste cedano per il peso;

9 nasconde alla vista il suo trono,
stendendovi sopra la sua nube;
10 traccia l’orizzonte* sulla superficie delle acque
e pone un confine tra la luce e le tenebre.
11 I pilastri del cielo tremano;
sono scossi dal suo rimprovero.
12 Con la sua potenza agita il mare
e con la sua sapienza* fa a pezzi il mostro marino.*
13 Con il suo soffio* rasserena il cielo
e con la sua mano trafigge l’inafferrabile* serpente.
14 Ecco, questi non sono che i margini delle sue opere;
solo un lieve sussurro si è udito di lui.
E il suo potente tuono, chi lo può comprendere?”

---

^ Giob. 26:3 O “buon senso”.

^ Giob. 26:4 Lett. “Il respiro (spirito) di chi è uscito da te?”

^ Giob. 26:6 Lett. “lui”.

^ Giob. 26:6 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giob. 26:6 O “l’Abaddòn”.

^ Giob. 26:7 Lett. “il nord”.

^ Giob. 26:10 Lett. “traccia un cerchio”.

^ Giob. 26:12 O “intendimento”.

^ Giob. 26:12 Lett. “Ràab”.

^ Giob. 26:13 O “vento”.

^ Giob. 26:13 O “guizzante”.

27 Giobbe continuò il suo discorso:*

2 “Com’è vero che vive Dio, che mi ha negato giustizia,

com’è vero che vive l’Onnipotente, che mi ha amareggiato,*

3 finché avrò fiato

e lo spirito che viene da Dio sarà nelle mie narici,

4 le mie labbra non proferiranno ingiustizia

e la mia lingua non sussurrerà falsità!

5 È inconcepibile che io vi dichiari giusti!

Fino all’ultimo respiro, non rinuncerò* alla mia integrità!

6 Manterrò la mia giustizia e non la abbandonerò mai;

finché vivrò,* il mio cuore non mi condannerà.*

7 Il mio nemico faccia la fine dei malvagi,

e chi mi attacca quella degli ingiusti.
8 Quale speranza rimane all'empio* quando viene distrutto,
quando Dio gli toglie la vita?*
9 Dio ascolterà forse il suo grido,
quando l'afflizione gli si abbatterà contro?
10 Proverà forse diletto nell'Onnipotente?
Invocherà sempre Dio?
11 Vi istruirò riguardo al potere* di Dio;
non nasconderò nulla riguardo all'Onnipotente.
12 Se tutti voi avete avuto visioni,
perché i vostri discorsi sono così vuoti?
13 Questa è la sorte riservata da Dio al malvagio,
l'eredità che il tiranno riceve dall'Onnipotente.
14 Anche se molti, i suoi figli cadranno di spada
e i suoi discendenti non avranno cibo a

sufficienza.

15 Quelli che resteranno dopo di lui moriranno
di malattia,
e le loro vedove non faranno cordoglio.

16 Se ammassasse argento come fosse polvere
e se accumulasse abiti pregiati come
fossero argilla,

17 anche se dovesse mettere insieme tutto
quanto,
sarebbe il giusto a indossare gli abiti
e sarebbe l'innocente a ripartire
l'argento.

18 La casa che costruirà sarà fragile come il
bozzolo di una tarma,
come un capanno fatto da un guardiano.

19 Andrà a letto ricco, ma non raccoglierà nulla;
quando aprirà gli occhi, non ci sarà
niente.

20 Il terrore lo assalirà come un'inondazione;
di notte una tempesta lo porterà via.

21 Un vento orientale lo trascinerà lontano, e lui non ci sarà più;

lo spazzerà via dalla sua dimora.

22 Gli si scaglierà contro senza pietà

mentre lui cercherà disperatamente di fuggire dal suo impeto.

23 Con disprezzo gli batterà le mani

e gli fischierà* dalla propria dimora.

---

^ Giob. 27:1 Lett. “proverbio”.

^ Giob. 27:2 O “ha amareggiato la mia anima”.

^ Giob. 27:5 O “non rimuoverò da me”, “manterrò”.

^ Giob. 27:6 O “per tutti i miei giorni”.

^ Giob. 27:6 O “biasimerà”.

^ Giob. 27:8 O “apostata”.

^ Giob. 27:8 O “anima”.

^ Giob. 27:11 O forse “mediante la mano”.

^ Giob. 27:23 O forse “gli batteranno le mani e gli fischieranno”.

---

28 “C’è un luogo dove si estrae l’argento
e uno dove si raffina l’oro;
2 il ferro viene preso dal suolo
e il rame si ricava* dalle rocce.
3 L’uomo domina le tenebre;
nel buio e nell’oscurità esplora fino al limite in cerca di minerali.*
4 Scava un pozzo minerario lontano dai luoghi abitati,
in posti dimenticati, lontani da dove passa la gente;
c’è chi scende e oscilla sospeso.
5 Di sopra, la terra produce cibo,
ma di sotto è in subbuglio come a causa del fuoco.*
6 In quelle pietre ci sono zaffiri
e in quella polvere c’è oro.
7 Nessun uccello rapace conosce il sentiero che

porta lì;

non riesce a vederlo nemmeno l’occhio del nibbio bruno.

8 Nessun animale imponente ci cammina sopra,

né il giovane leone vi si aggira per cacciare.

9 Con la mano l’uomo colpisce la selce;

rovescia i monti dalle fondamenta.

10 Scava canali nella roccia;

i suoi occhi scorgono ogni cosa preziosa.

11 Ostruisce le sorgenti dei fiumi

e porta alla luce ciò che è nascosto.

12 Ma la sapienza, dove la si può trovare?

E dov’è la fonte del discernimento?*

13 Nessun uomo ne riconosce il valore,

e non la si può trovare nella terra dei viventi.

14 Le acque profonde dicono: ‘Non è qui!’

E il mare dice: ‘Non è in me!’

15 Non la si può comprare con oro puro,
né la si può avere in cambio di argento.
16 Non la si può pagare con l’oro di Òfir,
né con la rara onice o lo zaffiro.
17 Oro e vetro non reggono al suo confronto,
né si può dare in cambio d’essa alcun vaso d’oro fino.
18 Corallo e cristallo nemmeno meritano di essere menzionati,
perché la sapienza vale più di una borsa di perle.
19 Non è paragonabile al topazio di Cus,
e nemmeno con l’oro puro la si può comprare.
20 Ma da dove proviene la sapienza?
E dov’è la fonte del discernimento?*
21 È stata nascosta agli occhi di ogni creatura vivente
ed è stata occultata agli uccelli del cielo.
22 La distruzione e la morte dicono:

‘I nostri orecchi ne hanno solo sentito parlare’.

23 Dio solo sa come la si può trovare;

soltanto lui sa dove essa risiede,

24 perché guarda fino ai confini della terra

e vede ogni cosa sotto i cieli.

25 Quando stabilì la forza* del vento

e fissò un limite per le acque,

26 quando emanò una legge per la pioggia

e tracciò un sentiero per le nubi e i tuoni,

27 allora vide la sapienza e la rivelò;

la costituì e la mise alla prova.

28 E disse all’uomo:

‘Il timore di Geova, questo è sapienza,

e allontanarsi dal male è discernimento’”.*

---

^ Giob. 28:2 Lett. “è versato”.

^ Giob. 28:3 Lett. “pietra”.

^ Giob. 28:5 A quanto pare in riferimento a operazioni minerarie.

^ Giob. 28:12 O “intendimento”.

^ Giob. 28:20 O “intendimento”.

^ Giob. 28:25 Lett. “peso”.

^ Giob. 28:28 O “intendimento”.

---

29 Giobbe continuò il suo discorso:*

2 “Come vorrei tornare ai mesi passati,

ai giorni in cui Dio mi proteggeva,

3 quando faceva risplendere la sua lampada sulla mia testa,

quando attraversavo le tenebre grazie alla sua luce,

4 quando ero nel* mio pieno vigore,

quando l’amicizia di Dio adornava la mia tenda,

5 quando l’Onnipotente era ancora con me,

quando ero circondato dai miei figli,*

6 quando i miei passi erano immersi nel burro

e per me sgorgavano fiumi d’olio dalle rocce.

7 Ogni volta che uscivo per andare alla porta della città

e prendevo il mio posto nella piazza,

8 i ragazzi mi vedevano e si facevano da parte,*
e perfino gli anziani si alzavano e rimanevano in piedi.
9 I principi si astenevano dal parlare;
si mettevano la mano sulla bocca.
10 Gli uomini in vista non facevano sentire la loro voce;
la loro lingua rimaneva incollata al palato.
11 Chiunque mi ascoltasse parlava bene di me
e chi mi vedeva rendeva testimonianza in mio favore,
12 perché liberavo il povero che invocava aiuto;
liberavo l'orfano* e chiunque fosse indifeso.
13 Chi stava per soccombere mi benediceva,
e davo serenità al cuore della vedova.
14 Mi ero rivestito di giustizia;
il diritto era per me come un mantello*
e un turbante.

15 Divenni occhi per il cieco

e piedi per lo zoppo.

16 Ero un padre per i poveri;

esaminavo le cause di persone che non conoscevo.

17 Al malvagio rompevo le mascelle,

e gli strappavo la preda dai denti.

18 Dicevo: ‘Morirò nella mia casa*

e i miei giorni saranno numerosi come i granelli di sabbia.

19 Le mie radici si estenderanno nell’acqua

e la rugiada passerà la notte sui miei rami.

20 La mia gloria si rinnoverà costantemente

e l’arco nella mia mano continuerà a scoccare frecce’.

21 Tutti mi ascoltavano fiduciosi,

aspettando in silenzio il mio consiglio.

22 Quando parlavo, non avevano nulla da aggiungere;

le mie parole arrivavano dolcemente* ai
loro orecchi.

23 Mi aspettavano come si aspetta la pioggia;
spalancavano la bocca come in attesa
della pioggia primaverile.

24 Quando sorridevo loro, non riuscivano a
crederci;
la luce della mia faccia li rassicurava.*

25 Li guidavo come loro capo
e risiedevo come un re fra le sue truppe,
come chi conforta gli afflitti.

---

^ Giob. 29:1 Lett. “proverbio”.

^ Giob. 29:4 Lett. “nei giorni del”.

^ Giob. 29:5 O “servitori”.

^ Giob. 29:8 Lett. “stavano nascosti”.

^ Giob. 29:12 O “orfano di padre”.

^ Giob. 29:14 O “manto senza maniche”.

^ Giob. 29:18 Lett. “nido”.

^ Giob. 29:22 Lett. “la mia parola gocciolava”.

^ Giob. 29:24 O forse “non oscuravano la luce della mia faccia”.

---

30 “Ora sono uno zimbello per loro,
loro che sono più giovani di me,
i cui padri avrei rifiutato di mettere insieme ai cani
che facevano la guardia al mio gregge.
2 A che mi sarebbe servita la potenza delle loro mani?
Il loro vigore è svanito.
3 Sono logorati dal bisogno e dalla fame,
rosicchiano in un terreno inaridito,
un terreno già misero e desolato.
4 Raccolgono erba salata tra i cespugli;
si nutrono di radici di ginestra.
5 Vengono scacciati dalla comunità;
la gente grida contro di loro come fossero ladri.
6 Vivono sulle pendici dei dirupi,*

nelle fenditure del terreno e delle rocce.

7 Gridano dai cespugli

e si accalcano fra le ortiche.

8 Sono figli di insensati e di gente senza nome,

e sono stati cacciati via* dal paese.

9 Ma ora mi prendono in giro anche con i loro canti,

e sono divenuto per loro oggetto di disprezzo.*

10 Mi detestano e prendono le distanze da me;

non esitano a sputarmi in faccia.

11 Dio mi ha disarmato* e umiliato,

e loro non hanno ritegno* in mia presenza.

12 Insorgono come una folla alla mia destra,

e io sono costretto a fuggire;

mettono trappole sul mio cammino.

13 Distruggono i miei sentieri

e aggravano le mie disgrazie,

senza che nessuno li fermi.*

14 Arrivano come attraverso un’ampia breccia nelle mura;
avanzano in mezzo alla devastazione.
15 Il terrore mi schiaccia;
la mia dignità viene spazzata via come dal vento,
e la mia salvezza svanisce come le nubi.
16 Ora la vita* fugge via da me;
mi hanno assalito giorni di afflizione.
17 Di notte mi sento trafiggere le ossa;*
dolori lancinanti non mi danno tregua.
18 Con grande forza la mia veste viene deformata;*
mi soffoca come il collo del mio abito.
19 Dio mi ha gettato nel fango;
sono diventato polvere e cenere.
20 Invoco il tuo aiuto, ma non mi rispondi;
sto davanti a te, ma ti limiti a guardarmi.
21 Con crudeltà ti sei messo contro di me;

mi aggredisci con tutta la potenza della
tua mano.
22 Mi sollevi e mi fai portare via dal vento;
mi lasci in balìa della tempesta.*
23 So che mi condurrai alla morte,
alla casa dove tutti i viventi si
incontreranno.
24 Nessuno però colpirebbe un uomo distrutto*
quando implora aiuto durante la sua
sventura.
25 Non ho forse pianto per chi passava un
momento* difficile?
Non mi sono addolorato* per il povero?
26 Aspettavo il bene, ma è arrivato il male;
aspettavo la luce, ma è arrivata
l’oscurità.
27 L’agitazione dentro di me non mi dà pace;
sono venuti per me giorni di afflizione.
28 Triste me ne vado in giro, senza vedere la
luce del sole.

In mezzo all'assemblea mi alzo e invoco aiuto.

29 Sono divenuto fratello degli sciacalli
e compagno delle figlie dello struzzo.

30 La mia pelle è divenuta scura e cade;
le mie ossa bruciano per il calore.*

31 La mia cetra è usata solo per fare lamento,
e il mio flauto per dare voce al pianto.

---

^ Giob. 30:6 O "uadi", vedi Glossario.

^ Giob. 30:8 Lett. "flagellati".

^ Giob. 30:9 Lett. "un proverbio".

^ Giob. 30:11 Lett. "ha allentato la corda del mio arco".

^ Giob. 30:11 Lett. "sciolgono la briglia".

^ Giob. 30:13 O forse "li aiuti".

^ Giob. 30:16 O "anima".

^ Giob. 30:17 Lett. "le mie ossa vengono perforate".

^ Giob. 30:18 O forse "la gravità della mia afflizione mi sfigura".

^ Giob. 30:22 O forse "mi dissolvi con uno schianto".

^ Giob. 30:24 Lett. "cumulo di macerie".

^ Giob. 30:25 O "giorno".

^ Giob. 30:25 O "la mia anima non si è addolorata".

^ Giob. 30:30 O forse “febbre”.

---

31 “Ho fatto un patto con i miei occhi.
Come potrei dunque rivolgere indebite attenzioni a una vergine?
2 Se lo facessi, cosa mi riserverebbe Dio dall’alto,
e quale eredità riceverei dall’Onnipotente?
3 La rovina non è forse destinata ai malvagi,
e la calamità a quelli che fanno il male?
4 Non vede egli le mie azioni?
Non conta tutti i miei passi?
5 Ho mai camminato nella falsità?*
Il mio piede ha mai avuto fretta di ingannare?
6 Dio mi pesi su un’accurata bilancia,
così saprà della mia integrità.
7 Se i miei passi hanno deviato dalla giusta via,
se il mio cuore è andato dietro ai miei

occhi
o se le mie mani si sono contaminate,
8 che qualcun altro mangi ciò che semino
e che venga sradicato ciò che pianto.*
9 Se il mio cuore si è lasciato sedurre da una donna
e mi sono appostato alla porta del mio prossimo,
10 che mia moglie macini grano per un altro uomo
e che altri abbiano rapporti sessuali con lei.*
11 Sarebbe infatti una condotta vergognosa,
un peccato che meriterebbe la punizione dei giudici,
12 un fuoco che divorerebbe e distruggerebbe,*
arrivando a consumare tutti i miei prodotti fino alle radici.*
13 Se ho negato giustizia ai miei servi o alle mie serve

quando avevano una lamentela* contro di me,

14 cosa potrò fare quando Dio si presenterà?*

Cosa potrò rispondergli quando mi chiederà conto?

15 Colui che ha fatto me nel grembo materno non ha fatto forse anche loro?

Non è stato lo stesso Dio a formarci prima che nascessimo?*

16 Se ho rifiutato di dare ai poveri ciò che desideravano

oppure ho reso tristi gli occhi della vedova,*

17 se ho mangiato la mia porzione di cibo da solo,

senza darne agli orfani,*

18 (fin dalla mia giovinezza l'orfano* è cresciuto con me come se fossi suo padre,

e sin dall'infanzia* sono stato una guida per la vedova*),

19 se ho visto qualcuno morire di freddo perché
non aveva vesti
o se ho visto un povero che non aveva
niente per coprirsi,
20 se lui* non mi ha benedetto
nel momento in cui si è riscaldato con la
lana delle mie pecore,
21 se ho agitato il pugno contro l'orfano
quando aveva bisogno del mio aiuto*
alla porta della città,
22 che la scapola mi si stacchi dalla spalla,
e il braccio mi si rompa al gomito!*
23 Avevo infatti terrore della calamità che viene
da Dio
e non potevo stare in piedi davanti alla
sua maestà.
24 Se ho riposto nell'oro la mia fiducia
o se ho detto all'oro fino: 'Tu sei la mia
sicurezza!',
25 se mi sono rallegrato per le mie grandi

ricchezze,
per i molti beni che ho accumulato,
26 se alla vista del sole* che rifulge
o della luna che incede nel suo splendore
27 il mio cuore è stato sedotto in segreto
e per adorarli ho mandato baci con la mano,*
28 tutto ciò sarebbe un peccato che meriterebbe la punizione dei giudici,
perché significherebbe aver rinnegato il vero Dio lassù.
29 Mi sono mai rallegrato per la disgrazia del mio nemico?
Ho mai esultato perché lo ha colpito il male?
30 Non ho mai permesso alla mia bocca di peccare
invocando la sua morte con una maledizione.*

31 Gli uomini della mia tenda dicevano:
‘C’è forse qualcuno che non si è saziato con il suo cibo?’*
32 Nessun estraneo passava la notte fuori;
le mie porte erano aperte ai viaggiatori.
33 Ho mai cercato di coprire le mie trasgressioni, come fanno altri,
nascondendo il mio peccato nella tasca della veste?
34 Ho forse avuto paura della reazione della gente?
Il disprezzo di altre famiglie mi ha forse spaventato,
tanto da farmi rimanere in silenzio, con il timore di uscire?
35 Ci fosse qualcuno ad ascoltarmi!
Metterei la firma alle mie parole.
Se solo l’Onnipotente mi rispondesse!
Se il mio avversario avesse messo per iscritto le accuse in un documento!

36 Me lo porterei sulle spalle

e me lo metterei in testa come una corona.

37 Renderei conto a Dio di ogni mio passo;

mi avvicinerei a lui con fiducia, come un principe.

38 Se la mia terra grida contro di me

e i suoi solchi piangono tutti insieme,

39 se ne ho mangiato il frutto senza pagare

o se ho fatto tribolare i suoi legittimi proprietari,*

40 invece di frumento spuntino spine

e invece d’orzo erbacce maleodoranti”.

Le parole di Giobbe finiscono qui.

---

^ Giob. 31:5 O forse “con uomini di falsità”.

^ Giob. 31:8 O “i miei discendenti”.

^ Giob. 31:10 Lett. “si inginocchino su di lei”.

^ Giob. 31:12 Lett. “divorerebbe fino alla distruzione”.

^ Giob. 31:12 O “sradicando tutti i miei prodotti”.

^ Giob. 31:13 O “causa”.

^ Giob. 31:14 Lett. “si ergerà”.

^ Giob. 31:15 Lett. “nel grembo”.

^ Giob. 31:16 Lett. “ho fatto venire meno gli occhi della vedova”.

^ Giob. 31:17 O “orfani di padre”.

^ Giob. 31:18 Lett. “lui”.

^ Giob. 31:18 Lett. “dal grembo di mia madre”.

^ Giob. 31:18 Lett. “lei”.

^ Giob. 31:20 Lett. “i suoi fianchi”.

^ Giob. 31:21 O forse “quando ho visto che avevo sostegno”.

^ Giob. 31:22 O “cavità”, “osso superiore”.

^ Giob. 31:26 Lett. “luce”.

^ Giob. 31:27 Lett. “e la mia mano baciava la mia bocca”.

^ Giob. 31:30 O “chiedendo la sua anima con un giuramento”.

^ Giob. 31:31 Lett. “carne”.

^ Giob. 31:39 O “l’anima dei suoi proprietari”.

---

32 I tre uomini allora smisero di rispondere a Giobbe, perché era convinto di essere giusto.*
2 Ma Elìu, figlio di Barachèl il buzita, della famiglia di Ram, si adirò molto. La sua ira si accese contro Giobbe, perché aveva ritenuto giusto sé stesso,* e non Dio. 3 Si adirò molto anche con i tre amici di Giobbe, visto che non erano riusciti a trovare una risposta; anzi avevano dichiarato Dio colpevole. 4 Elìu aveva aspettato prima di rispondere a Giobbe, perché quegli uomini erano più anziani di lui.
5 Quando vide che i tre uomini non avevano più niente da dire in risposta, si infuriò. 6 Elìu, figlio di Barachèl il buzita, quindi disse:

“Io sono giovane,*
mentre voi siete anziani.
Per questo sono rimasto
rispettosamente in silenzio
e non mi sono permesso di dirvi quello

che so.

7 Ho pensato: ‘Sia l’età* a parlare,

e siano i molti anni a rendere nota la sapienza’.

8 In realtà è lo spirito che è negli uomini,

il soffio dell’Onnipotente, a dare loro intendimento.

9 Di per sé l’età* non rende saggi,

né sono solo gli anziani a poter capire ciò che è giusto.

10 Perciò dico: ‘Ascoltami,

e ti dichiarerò anch’io quello che so’.

11 Ho aspettato le vostre parole;

ho continuato ad ascoltare i vostri ragionamenti,

mentre cercavate qualcosa da dire.

12 Ho seguito attentamente quello che avete detto;

nessuno di voi però ha potuto dimostrare che Giobbe sia nel torto,*

nessuno ha potuto rispondere ai suoi discorsi.

13 Quindi non dite: ‘Abbiamo trovato la sapienza;

è Dio che lo corregge, non un uomo’.

14 Giobbe non ha rivolto le sue parole contro di me,

e io non gli risponderò con i vostri ragionamenti.

15 Questi uomini sono sconcertati, non hanno più risposte;

non hanno nient’altro da dire.

16 Ho aspettato, ma hanno smesso di parlare;

se ne stanno lì, senza dare alcuna risposta.

17 Perciò replicherò anch’io,

anch’io dirò quello che so;

18 ho infatti molte cose da dire,

e lo spirito dentro di me mi costringe a parlare.

19 Dentro sono come il vino che viene sigillato,
come otri nuovi che stanno per scoppiare.
20 Lasciatemi parlare e avrò sollievo.
Aprirò le mie labbra e darò una risposta.
21 Non mostrerò parzialità a nessuno
e non adulerò* alcun uomo,
22 perché non so farlo.
Se lo facessi, il mio Creatore mi annienterebbe.

---

^ Giob. 32:1 O “era giusto ai propri occhi”.
^ Giob. 32:2 O “la sua anima”.
^ Giob. 32:6 Lett. “piccolo in giorni”.
^ Giob. 32:7 Lett. “giorni”.
^ Giob. 32:9 O “i molti giorni”.
^ Giob. 32:12 O “rimproverare Giobbe”.
^ Giob. 32:21 O “non conferirò un titolo onorifico”.

33 “Ora, Giobbe, odi le mie parole, ti prego,
e ascolta tutto ciò che ti dirò.
2 Aprirò la bocca,
e la mia lingua* parlerà.
3 Le mie parole riveleranno la rettitudine del mio cuore,
e le mie labbra diranno con sincerità quello che conosco.
4 È lo spirito di Dio che mi ha fatto,
e il soffio dell’Onnipotente mi ha dato la vita.
5 Rispondimi, se puoi;
presentami le tue argomentazioni,
prepara la tua difesa.
6 Ecco, io sono proprio come te davanti al vero Dio;
anch’io sono stato formato dall’argilla.
7 Non c’è dunque motivo per cui tu debba avere

paura di me;
nessuna pressione da parte mia ti schiaccerà.
8 Comunque ti ho sentito dire questo,
e te l’ho sentito dire più volte:
9 ‘Io sono puro, senza peccato;
sono innocente, senza colpa.
10 Eppure Dio trova motivi per opporsi a me;
mi considera un nemico.
11 Mi mette i piedi nei ceppi;
scruta tutti i miei sentieri’.
12 Ma nell’affermare questo ti sbagli, perciò ti dico:
Dio è molto più grande degli uomini.
13 Perché trovi da ridire contro di lui?
Per il fatto che non ha risposto a tutte le tue parole?
14 Dio parla una volta, anche due,
ma nessuno lo ascolta;
15 lo fa con un sogno, con visioni durante la

notte,
quando sugli uomini cade un sonno profondo,
mentre dormono nel loro letto.
16 Allora egli apre loro gli orecchi
e imprime* in loro i suoi ordini,
17 per distogliere l’uomo dal male
e per proteggerlo dall’orgoglio.
18 Dio fa scampare la sua anima* dalla fossa*
e la sua vita dalla spada.*
19 L’uomo viene ammonito anche dal dolore nel suo letto
e dalla costante sofferenza delle sue ossa,
20 tanto che prova* disgusto per il pane,
e rifiuta* anche i cibi prelibati.
21 La sua carne si consuma visibilmente,
e le sue ossa prima nascoste ora sporgono.*
22 La sua anima* si avvicina alla fossa,*

e la sua vita a quelli che causano la
morte.
23 Se per lui ci sarà un messaggero,*
un difensore tra mille,
a dichiarargli ciò che è giusto,
24 Dio gli mostrerà favore e dirà:
'Non farlo scendere nella fossa!*
Ho trovato un riscatto!
25 La sua carne divenga più fresca* che nella
giovinezza,
e lui torni ai giorni del suo vigore
giovanile'.
26 Supplicherà Dio, che si compiacerà di lui;
vedrà il Suo volto gridando di gioia.
Ed Egli concederà di nuovo la propria
giustizia all'uomo.
27 Quell'uomo dirà* alla gente:
'Ho peccato e ho pervertito la giustizia,
ma non ho avuto ciò che meritavo.*
28 Egli ha riscattato la mia anima* dalla fossa,*

e la mia vita vedrà la luce’.

29 Dio fa davvero tutte queste cose

due volte, anche tre volte, a favore dell’uomo,

30 per salvarlo* dalla fossa,*

così che su di lui rifulga la luce della vita.

31 Presta attenzione, Giobbe. Ascoltami.

Resta in silenzio, e io continuerò a parlare.

32 Se hai qualcosa da dire, dillo.

Parla, perché voglio dimostrare che sei nel giusto.

33 Ma se non hai nulla da dire, ascoltami.

Resta in silenzio, e io ti insegnerò la sapienza”.

---

^ Giob. 33:2 Lett. “la mia lingua nel mio palato”.

^ Giob. 33:16 Lett. “sigilla”.

^ Giob. 33:18 O “vita”.

^ Giob. 33:18 O “tomba”.

^ Giob. 33:18 O “dardo”.

^ Giob. 33:20 O “la sua vita prova”.

^ Giob. 33:20 O “la sua anima rifiuta”.

^ Giob. 33:21 O “sono denudate”.

^ Giob. 33:22 O “vita”.

^ Giob. 33:22 O “tomba”.

^ Giob. 33:23 O “angelo”.

^ Giob. 33:24 O “tomba”.

^ Giob. 33:25 O “sana”.

^ Giob. 33:27 Lett. “canterà”.

^ Giob. 33:27 O forse “non mi è stato di beneficio”.

^ Giob. 33:28 O “vita”.

^ Giob. 33:28 O “tomba”.

^ Giob. 33:30 O “salvare la sua anima”.

^ Giob. 33:30 O “tomba”.

---

34 Elìu dunque proseguì:

2 “Prestate attenzione alle mie parole, voi che siete saggi;

ascoltatemi, voi che avete tanta conoscenza.

3 L’orecchio soppesa le parole

come il palato gusta il cibo.

4 Stabiliamo da soli ciò che è giusto!

Decidiamo tra di noi ciò che è bene!

5 Giobbe infatti ha detto: ‘Io ho ragione,

ma Dio mi ha negato giustizia.

6 Dovrei mentire, dicendo che merito un giudizio avverso?

La mia ferita è incurabile, sebbene non abbia commesso alcuna trasgressione’.

7 Quale altro uomo è come Giobbe,

che manda giù gli scherni come acqua?

8 Sta in compagnia di trasgressori
e insieme a uomini malvagi.
9 Ha detto: ‘Non è di nessun vantaggio per l’uomo
cercare di piacere a Dio’.
10 Perciò ascoltatemi, voi che avete discernimento:*
è inconcepibile per il vero Dio agire malvagiamente
e per l’Onnipotente comportarsi ingiustamente!
11 Egli ricompenserà l’uomo in base alle azioni che compie,
e farà ricadere su di lui gli effetti della sua condotta.
12 Di sicuro Dio non agisce malvagiamente;
l’Onnipotente non torce la giustizia.
13 Chi gli ha dato il controllo della terra?
Chi gli ha affidato il mondo intero?*
14 Se concentrasse su di loro la sua attenzione,*

se ritirasse il loro spirito e il loro respiro,

15 gli uomini* morirebbero tutti insieme,

e l'umanità tornerebbe alla polvere.

16 Se hai intendimento, ascolta questo;

presta attenzione alle mie parole.

17 Uno che odia la giustizia potrebbe forse governare?

Stai condannando un potente che è giusto?

18 Diresti mai al re: 'Sei un buono a nulla',

o ai nobili: 'Siete malvagi'?

19 C'è Uno che non mostra parzialità ai principi

e non favorisce il ricco rispetto al povero,*

perché sono tutti opera delle sue mani.

20 Possono morire all'improvviso, nel cuore della notte;

tremano violentemente e spirano.

Anche i potenti vengono portati via, ma

non per mano dell’uomo.

21 Gli occhi di Dio sono sul cammino dell’uomo;

egli vede tutti i suoi passi.

22 Non ci sono tenebre né profonda ombra

dove i malvagi possano nascondersi.

23 Dio non decide per nessun uomo un tempo preciso

perché compaia davanti a lui in giudizio.

24 Distrugge i potenti senza dover indagare,

insediando altri al posto loro,

25 perché conosce le loro azioni;

li abbatte nella notte, e vengono annientati.

26 Li colpisce per la loro malvagità,

sotto gli occhi di tutti,

27 dato che hanno smesso di seguirlo

e non hanno avuto alcun riguardo per le sue vie;

28 hanno indotto il povero a invocare il suo aiuto,

ed Egli ha udito il grido degli indifesi.

29 Se Dio rimane in silenzio, chi lo può condannare?

Se nasconde la faccia, chi lo può vedere?

Che la nasconda da una nazione o da un uomo, il risultato è lo stesso:

30 l'empio* non regnerà,

né tenderà trappole al popolo.

31 Qualcuno può forse dire a Dio:

'Sono stato punito pur non avendo fatto alcun male;

32 fammi capire tu quello che io non sono riuscito a vedere,

e se ho fatto qualcosa di male non lo farò di nuovo'?

33 Egli dovrebbe forse ricompensarti come meglio credi mentre rifiuti il suo giudizio?

Sta a te scegliere, non a me.

Dimmi quindi ciò che sai.

34 Gli uomini che hanno discernimento,*

tutti i saggi che mi sentono,

mi diranno:

35 ‘Giobbe parla senza conoscere,

e le sue parole mancano di perspicacia’.

36 Che Giobbe sia provato* fino al limite,

perché le sue risposte sono come quelle dei malvagi.

37 Aggiunge ribellione al suo peccato;

batte le mani davanti a noi con disprezzo

e moltiplica le sue parole contro il vero Dio”.

---

^ Giob. 34:10 Lett. “cuore”.

^ Giob. 34:13 O “terra abitata”.

^ Giob. 34:14 Lett. “cuore”.

^ Giob. 34:15 Lett. “ogni carne”.

^ Giob. 34:19 O “il nobile rispetto al misero”.

^ Giob. 34:30 O “apostata”.

^ Giob. 34:34 Lett. “cuore”.

^ Giob. 34:36 O forse “padre mio, che Giobbe sia provato”.

---

35 Elìu proseguì:

2 “Sei così convinto di avere ragione che dici:
‘Sono più giusto di Dio’?

3 Tu infatti chiedi: ‘Che importanza ha per te?*
Ho avuto qualche vantaggio dal non aver peccato?’

4 Io risponderò a te
e ai tuoi amici.

5 Alza gli occhi al cielo e guarda;
osserva le nubi che sono lassù, sopra di te.

6 Se pecchi, che danno procuri a lui?
Se le tue trasgressioni aumentano, che male gli fai?

7 Se sei giusto, gli dai forse qualcosa?
Che riceve da te?

8 La tua malvagità può avere effetti solo su un essere umano come te,

e la tua giustizia solo su un figlio d’uomo.

9 La gente grida quando è gravemente oppressa;
invoca sollievo dal dominio* dei potenti.

10 Ma nessuno dice: ‘Dov’è Dio, il mio grande Creatore,
colui che dà motivo di innalzare canti nella notte?’

11 Ci rende più istruiti degli animali della terra
e ci rende più saggi degli uccelli del cielo.

12 La gente grida, ma lui non risponde
di fronte all’orgoglio dei malvagi.

13 Di sicuro Dio non ascolta un grido vuoto;*
l’Onnipotente non vi presta attenzione,

14 tanto meno quando sostieni di non vederlo!
La tua causa è davanti a lui; dovresti perciò aspettarlo ansiosamente.

15 Non ti ha chiamato con ira a rendere conto,

né ha preso nota della tua grande avventatezza.

16 Giobbe spalanca invano la bocca;

senza conoscenza, moltiplica le sue parole”.

---

^ Giob. 35:3 Probabilmente in riferimento a Dio.

^ Giob. 35:9 Lett. “braccio”.

^ Giob. 35:13 O “menzogna”.

---

36 Elìu proseguì:

2 “Abbi pazienza con me ancora un po’, mentre ti spiego;

ho ancora qualcosa da dire in favore di Dio.

3 Riferirò tutto quello che so

e attribuirò giustizia al mio Creatore.

4 Di sicuro le mie parole non sono false;

ora sei davanti a Colui che ha una conoscenza perfetta.

5 Dio è potente e non respinge nessuno;

ha un profondo intendimento.*

6 Non risparmia la vita ai malvagi,

ma rende giustizia agli afflitti.

7 Non allontana lo sguardo dai giusti;

li fa sedere su troni insieme ai re,*

esaltandoli per sempre.

8 Ma se sono legati da catene

e presi con funi di afflizione,

9 rivela loro ciò che hanno fatto,

le trasgressioni commesse a causa dell’orgoglio.

10 Apre loro gli orecchi per la correzione

e li esorta ad allontanarsi dal male.

11 Se gli ubbidiscono e lo servono,

finiranno i loro giorni nella prosperità,

e i loro anni saranno piacevoli.

12 Ma se non ubbidiscono, cadranno di spada*

e moriranno senza conoscenza.

13 Quelli dal cuore empio* nutrono risentimento;

non invocano aiuto neanche quando egli li incatena.

14 Muoiono* benché ancora giovani,

avendo speso* la vita con i prostituti sacri.

15 Ma Dio* libera gli afflitti dalla loro afflizione.

Quando sono oppressi, apre loro gli

orecchi.

16 Ti trascina via dall'orlo della disperazione,
portandoti in un luogo spazioso, senza limiti,
consolandoti con abbondante cibo sulla tua tavola.

17 Sarai soddisfatto del giudizio contro i malvagi,
quando verrà emessa la sentenza e la giustizia verrà difesa.

18 Ma bada che l'ira non ti porti al rancore*
e non lasciarti sviare da un grande regalo.*

19 In tal caso, potresti invocare aiuto?
I tuoi strenui sforzi ti libererebbero dall'afflizione?

20 Non desiderare con ansia che arrivi la notte,
quando la gente si dilegua.

21 Attento a non volgerti al male;
non sceglierlo al posto dell'afflizione.

22 Ecco, Dio è glorificato nella sua potenza.
Quale insegnante è come lui?
23 Chi può guidare* il suo cammino
o dirgli: ‘Quello che hai fatto è sbagliato’?
24 Ricorda di magnificare le sue opere,
che gli uomini menzionano nei loro canti.
25 Tutta l’umanità le vede;
l’uomo le guarda da lontano.
26 La grandezza di Dio va oltre la nostra comprensione;
il numero dei suoi anni è fuori dalla nostra concezione.*
27 Egli attira in alto le gocce d’acqua;
il vapore che ha formato si condensa poi in pioggia;
28 le nubi la riversano,
la rovesciano sul genere umano.
29 Chi è in grado di comprendere gli strati delle

nubi,

i tuoni provenienti dalla sua tenda?*

30 Guarda come diffonde su di essa i suoi lampi*

e come copre le profondità* del mare!

31 Con tali mezzi sostiene* i popoli;

dà loro cibo in abbondanza.

32 Con le sue mani tiene i fulmini

e li dirige verso l’obiettivo.

33 I suoi tuoni lo annunciano;

anche il bestiame rivela chi* sta arrivando.

---

^ Giob. 36:5 Lett. “cuore”.

^ Giob. 36:7 O forse “intronizza i re”.

^ Giob. 36:12 O “dardo”.

^ Giob. 36:13 O “gli apostati di cuore”.

^ Giob. 36:14 O “la loro anima muore”.

^ Giob. 36:14 O forse “terminando”.

^ Giob. 36:15 Lett. “egli”.

^ Giob. 36:18 O “a battere le mani con disprezzo”.

^ Giob. 36:18 Cioè un regalo fatto allo scopo di corrompere.

^ Giob. 36:23 O forse “criticare”, “chiedere conto per”.

^ Giob. 36:26 O “è imperscrutabile”.

^ Giob. 36:29 Lett. “capanna”.

^ Giob. 36:30 Lett. “luce”.

^ Giob. 36:30 Lett. “radici”.

^ Giob. 36:31 O forse “difende la causa”.

^ Giob. 36:33 O forse “cosa”.

---

37 “Per questo il mio cuore batte forte
e sobbalza nel mio petto.
2 Ascoltate attentamente il boato della sua voce,
il tuono che viene dalla sua bocca.
3 Egli lo fa rimbombare per tutto il cielo;
manda il suo lampo alle estremità della terra.
4 Si sente poi un suono assordante.
Egli tuona con la sua voce maestosa
e non trattiene i lampi quando la sua voce viene udita.
5 Dio tuona con la sua voce in modo meraviglioso;
fa grandi cose che vanno oltre la nostra comprensione.
6 Dice infatti alla neve: ‘Cadi sulla terra!’,
e alla pioggia torrenziale: ‘Scendi con

forza!’

7 Dio interrompe ogni attività umana,*
così che tutti gli uomini conoscano la
sua opera.

8 Gli animali selvatici si rifugiano nelle tane
e rimangono nei loro nascondigli.

9 La tempesta soffia dalla propria dimora
e il freddo viene con i venti
settentrionali.

10 Mediante il soffio di Dio si forma il ghiaccio,
e le distese d’acqua gelano.

11 Egli carica le nubi di umidità,
e fra le nubi diffonde i suoi lampi;

12 vagano qua e là dovunque le diriga,
e sulla faccia di tutta la terra* fanno
quello che lui comanda.

13 Che sia per punizione,* per il bene della
terra
o per amore leale, egli fa sì che ciò
accada.

14 Ascolta questo, Giobbe.

Fermati e osserva attentamente le meravigliose opere di Dio.

15 Hai forse idea di come Dio diriga le nubi

e di come dalla nube faccia sfolgorare il lampo?

16 Sai forse come fluttuano le nubi nell'aria?

Sono le meraviglie di Colui che ha una conoscenza perfetta.

17 Come mai le tue vesti sono calde

quando la terra riposa al soffio del vento meridionale?

18 Puoi distendere* insieme a lui i cieli,

solidi come uno specchio di metallo?

19 Dicci cosa dobbiamo rispondergli;

noi non possiamo parlare perché siamo nelle tenebre.

20 Gli si deve riferire che io vorrei parlare?

Qualcuno ha forse detto qualcosa di importante che gli vada comunicato?

21 Se il vento non passa e non spazza via le nubi,
non si riesce nemmeno a vedere la luce,*
benché brilli nel cielo.
22 Dal nord viene una luce dorata.
La maestà di Dio è impressionante.
23 Non è alla nostra portata comprendere l'Onnipotente.
Egli è grande in potenza
e non infrangerà mai il diritto e la sua immensa giustizia.
24 Gli uomini perciò lo temano.
Egli non concede il suo favore a chi si crede saggio".*

---

^ Giob. 37:7 Lett. "mette un sigillo sulla mano di ogni uomo".
^ Giob. 37:12 O "del paese produttivo della terra".
^ Giob. 37:13 Lett. "verga".
^ Giob. 37:18 O "battere".
^ Giob. 37:21 Cioè la luce del sole.
^ Giob. 37:24 Lett. "ogni sapiente di cuore".

38 Allora Geova rispose a Giobbe dal turbine:

2 “Chi è costui che oscura i miei propositi*
e parla senza conoscere?

3 Su, preparati e agisci da uomo;
io ti farò domande, e tu informami.

4 Dov’eri tu mentre io fondavo la terra?
Dimmelo, se pensi di saperlo.

5 Sai forse chi ne ha deciso le dimensioni
o chi ha teso su di essa la corda per misurare?

6 Dove sono state fissate le sue basi
o chi ne ha posto la pietra angolare,

7 mentre le stelle del mattino gridavano festosamente insieme
e tutti i figli di Dio* gioivano con acclamazioni di lode?

8 Chi ha sbarrato con porte il mare,
quando impetuoso è uscito dal grembo,

9 quando l’ho vestito di nubi
e l’ho avvolto* nella fitta oscurità,
10 quando gli ho posto un limite
e gli ho messo sbarre e porte,
11 dicendogli: ‘Puoi arrivare fin qui, e non oltre;
qui si fermeranno le tue orgogliose onde’?
12 Hai mai dato ordini al mattino
o fatto conoscere all’aurora il suo posto,
13 perché prenda le estremità della terra
e ne scuota via i malvagi?
14 La terra si modella come argilla sotto un sigillo,
e tutto prende forma come gli ornamenti di una veste.
15 Ma i malvagi vengono privati della loro luce
e il braccio che hanno alzato viene rotto.
16 Sei forse sceso alle sorgenti del mare
o hai esplorato le acque profonde?
17 Ti sono state rivelate le porte della morte

o hai visto le porte della profonda
oscurità?*

18 Hai idea di quanto sia vasta la terra?

Parla, se sai tutte queste cose.

19 Da che parte risiede la luce?

E dove dimorano le tenebre,

20 perché tu possa condurle entro i loro confini

e conoscere i sentieri che portano alla
loro casa?

21 Sai forse tutto questo perché eri già nato

e perché il numero dei tuoi anni* è
grande?

22 Sei forse entrato nei depositi della neve

o hai visto i depositi della grandine,

23 che io ho riservato per il tempo della
calamità,

per il giorno della battaglia e della
guerra?

24 Da dove si propaga la luce,*

e dove ha origine il vento orientale che

soffia sulla terra?

25 Chi ha aperto la via all’acquazzone
e ha tracciato un sentiero per le nubi e i tuoni,

26 per far piovere dove non vive nessuno,
sul deserto in cui non c’è alcun uomo,

27 per dissetare luoghi desolati
e per farvi spuntare l’erba?

28 La pioggia ha forse un padre?
Chi ha generato le gocce di rugiada?

29 Da quale grembo esce il ghiaccio
e chi dà alla luce la brina del cielo,

30 quando le acque vengono coperte come dalla pietra,
e quando la superficie delle profonde acque gela?

31 Puoi forse legare le corde della costellazione di Chima*
o sciogliere i legami della costellazione di Chèsil?*

32 Puoi far uscire una costellazione* al tempo stabilito

o guidare la costellazione di As* insieme ai suoi figli?

33 Conosci forse le leggi dei cieli,

o puoi imporne l'autorità* sulla terra?

34 Puoi alzare la voce fino alle nubi

per far riversare su di te abbondanti piogge?

35 Puoi forse mandare i fulmini?

Verranno da te a dirti: 'Eccoci'?

36 Chi ha dotato le nubi* di sapienza

o i fenomeni celesti* di intelligenza?*

37 Chi ha tanta sapienza da contare le nubi

o chi può rovesciare le giare d'acqua del cielo,

38 quando la polvere diventa fango

e le zolle di terra si attaccano l'una all'altra?

39 Puoi catturare la preda per il leone

o puoi saziare la fame dei giovani leoni,

40 quando si accovacciano nei loro nascondigli

o se ne stanno in agguato nelle loro tane?

41 Chi provvede cibo al corvo,

quando i suoi piccoli chiedono aiuto a Dio

e vagano perché non c’è nulla da mangiare?

---

^ Giob. 38:2 O “il mio consiglio”.

^ Giob. 38:7 Espressione ebraica che si riferisce agli angeli.

^ Giob. 38:9 O “avvolto in fasce”.

^ Giob. 38:17 O “dell’ombra della morte”.

^ Giob. 38:21 Lett. “giorni”.

^ Giob. 38:24 O forse “lampo”.

^ Giob. 38:31 Forse le Plèiadi, nella costellazione del Toro.

^ Giob. 38:31 Forse Orione.

^ Giob. 38:32 Lett. “Mazzaròt”. In 2Re 23:5 un termine affine, nella forma plurale, si riferisce alle costellazioni dello zodiaco.

^ Giob. 38:32 Forse l’Orsa Maggiore (Grande Carro).

^ Giob. 38:33 O forse “imporre la Sua autorità”.

^ Giob. 38:36 O forse “l’uomo”.

^ Giob. 38:36 O forse “la mente”.

^ Giob. 38:36 O “intendimento”.

---

39 “Tu sai forse quando partoriscono le capre di montagna?
Hai mai visto le cerve dare alla luce i loro piccoli?
2 Hai contato i mesi della loro gravidanza?
Sai quando partoriscono?
3 Si accovacciano dando alla luce i loro piccoli,
e così le loro doglie hanno fine.
4 I loro cuccioli diventano forti;
crescono in aperta campagna.
Se ne vanno e da loro non tornano più.
5 Chi ha reso libero l’asino selvatico,*
e chi ha sciolto i suoi legami?
6 Gli ho dato la pianura desertica come casa
e la terra salata come dimora.
7 Disprezza il frastuono della città;
non vuole sentire le grida di un

padrone.
8 Gira per i colli in cerca di un pascolo
e di ogni pianta verde.
9 Il toro selvatico ha per caso intenzione di servirti?
Passerà la notte nella tua stalla?*
10 Lo legherai con funi all'aratro?*
Ti seguirà per arare* la valle?
11 Confiderai nella sua grande forza,
lasciando a lui i tuoi lavori pesanti?
12 Conterai su di lui perché porti il tuo raccolto*
e lo ammucchi nella tua aia?
13 Lo struzzo batte allegramente le ali,
ma le sue penne e le sue piume possono forse paragonarsi a quelle della cicogna?
14 Lascia le uova per terra
e le tiene calde nella polvere.
15 Dimentica che un piede le può schiacciare
o che un animale selvatico le può

calpestare.

16 Tratta duramente i piccoli, come se non fossero suoi;

non si preoccupa che la sua fatica possa essere vana.

17 Dio l’ha privato* di sapienza

e non gli ha dato intelligenza.*

18 Ma quando si alza e batte le ali,

se la ride del cavallo e del suo cavaliere.

19 Sei stato tu a dare al cavallo la sua forza?

Gli hai rivestito tu il collo di una frusciante criniera?

20 Puoi farlo saltare come una locusta?

Impressionante è il suo maestoso sbuffare.

21 Scalpita nella valle ed esulta con potenza;

va alla carica durante la battaglia.*

22 Ride della paura e non teme nulla;

non indietreggia davanti alla spada.

23 La faretra gli batte addosso tintinnando;

la lancia e il giavellotto scintillano.

24 Fremente e impetuoso, si lancia al galoppo;*

non lo si può trattenere* al suono del corno.

25 Appena il corno suona, lui nitrisce.

Fiuta da lontano la battaglia;

ode le urla dei comandanti e il grido di guerra.

26 È forse per la tua intelligenza* che si alza in volo il falco,

spiegando le sue ali verso il sud?

27 O è per tuo ordine che l'aquila vola verso l'alto,

e in alto costruisce il suo nido,

28 trascorrendo la notte su un dirupo,

dimorando nella sua fortezza su un picco roccioso?*

29 Di là cerca il cibo;

i suoi occhi guardano lontano.

30 I suoi piccoli sorseggiano sangue;

e dove ci sono cadaveri, lei è là”.

---

^ Giob. 39:5 O “onagro”.

^ Giob. 39:9 O “mangiatoia”.

^ Giob. 39:10 Lett. “solco”.

^ Giob. 39:10 O “erpicare”.

^ Giob. 39:12 Lett. “seme”.

^ Giob. 39:17 O “gli ha fatto dimenticare”.

^ Giob. 39:17 O “intendimento”.

^ Giob. 39:21 Lett. “esce incontro alle armi”.

^ Giob. 39:24 Lett. “inghiotte la terra”.

^ Giob. 39:24 O forse “non crede”.

^ Giob. 39:26 O “intendimento”.

^ Giob. 39:28 Lett. “dente di una rupe”.

---

40 Geova continuò a dire a Giobbe:
2 “Dovrebbe colui che critica contendere con l’Onnipotente?
Risponda colui che vuole rimproverare Dio”.
3 Giobbe rispose a Geova:
4 “Io sono indegno.
Che cosa posso risponderti?
Mi metto la mano sulla bocca.
5 Ho parlato una volta, ma non lo farò di nuovo;
due volte, ma non dirò più nulla”.
6 Allora Geova rispose a Giobbe dal turbine:
7 “Su, preparati e agisci da uomo;
io ti farò domande, e tu informami.
8 Vuoi mettere in discussione* la mia giustizia?
Vuoi condannare me per essere tu nel giusto?
9 Hai un braccio potente come quello del vero

Dio?

La tua voce può tuonare come la sua?

10 Su, adornati di gloria e maestà;

rivestiti di dignità e splendore.

11 Da' sfogo alla furia della tua ira;

guarda tutti i superbi e abbassali.

12 Guarda tutti i superbi e umiliali;

calpesta i malvagi lì dove sono.

13 Nascondili tutti nella polvere;

legali* nel luogo nascosto.

14 Allora io stesso riconoscerei davanti a te*

che la tua destra ti può salvare.

15 Guarda Beemòt,* che io ho fatto come ho fatto te;

lui mangia erba come il toro.

16 Osserva che potenza ha nei suoi fianchi

e che forza ha nei muscoli del suo ventre!

17 La sua coda è rigida come un cedro;

i tendini delle sue cosce sono ben
intrecciati.

18 Le sue ossa sono come tubi di rame;
i suoi arti sono come spranghe di ferro
battuto.

19 È al primo posto* tra le opere di Dio;
solo Colui che l’ha fatto può
avvicinarglisi con la spada.

20 Trova cibo sui monti,
là dove giocano tutti gli animali
selvatici.

21 Si sdraia sotto le piante di loto,
al riparo tra le canne delle paludi.

22 Le piante di loto lo coprono con la loro ombra;
lo circondano i pioppi della valle.*

23 Se il fiume è tumultuoso, non si fa prendere
dal panico.
È tranquillo, anche quando il Giordano
si scaglia contro il suo muso.

24 Qualcuno può forse catturarlo

o conficcargli un uncino* nel naso

mentre lui rimane a guardare?

---

^ Giob. 40:8 O “rendere nulla”.

^ Giob. 40:13 Lett. “lega le loro facce”.

^ Giob. 40:14 O “ti loderei”.

^ Giob. 40:15 Forse l’ippopotamo.

^ Giob. 40:19 Lett. “è il principio”.

^ Giob. 40:22 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Giob. 40:24 Lett. “laccio”.

---

41 “Puoi forse catturare Leviatàn* con un amo,
o legargli la lingua con una fune?
2 Puoi infilargli una corda* nelle narici,
o forargli le mascelle con un uncino?*
3 Starà lì a supplicarti?
Ti parlerà con gentilezza?
4 Concluderà un accordo con te
per divenire tuo schiavo per sempre?
5 Giocherai con lui come con un uccellino?
Lo metterai al guinzaglio per le tue bambine?
6 I pescatori lo baratteranno?
Lo spartiranno tra i mercanti?
7 Riempirai la sua pelle di arpioni,
o la sua testa di fiocine?
8 Metti su di lui la tua mano:
sarà una lotta che non dimenticherai,

e non proverai a farlo una seconda volta.

9 Ogni speranza di dominarlo è vana.

Alla sua sola vista verrai meno.*

10 Nessuno osa provocarlo.

Quindi chi può tenere testa a me?

11 Chi mi ha dato qualcosa per primo, così che io lo debba ripagare?

Tutto ciò che è sotto i cieli appartiene a me.

12 Non mi tratterrò dal parlare delle sue membra,

della sua potenza e del suo corpo ben proporzionato.

13 Chi ha mai rimosso la sua corazza?

Chi entrerebbe tra le sue mascelle?

14 Chi può forzare le porte della sua bocca?*

Tutti quei denti incutono terrore.

15 Sul dorso ha file di scaglie*

strettamente saldate fra loro.

16 Ognuna aderisce così tanto all’altra

che nemmeno l’aria può passare.

17 Sono attaccate l’una all’altra;

sono talmente unite da non poter essere separate.

18 Il suo sbuffare emana luce;

i suoi occhi sono come i raggi dell’aurora.

19 Dalla sua bocca escono lampi

e sprizzano scintille di fuoco.

20 Fumo esce dalle sue narici,

come da una fornace alimentata da giunchi.

21 Il suo fiato accende carboni,

e la sua bocca sprigiona fiamme.

22 Nel suo collo c’è molta forza;

davanti a lui si diffonde il terrore.

23 Le pieghe della sua pelle* sono compatte,

come fuse su di lui, inamovibili.

24 Il suo cuore è duro come un sasso,

come la pietra inferiore di una macina.

25 Quando si alza, anche i potenti si spaventano;
il suo dimenarsi provoca sgomento.
26 La spada che lo raggiunge non lo vince,
né può farlo la lancia, il dardo o la freccia.
27 Il ferro è per lui come paglia,
il rame come legno marcio.
28 La freccia non lo mette in fuga.
Le pietre della fionda divengono per lui come paglia,*
29 e come paglia è per lui la mazza.
Ride del vibrare del giavellotto.
30 Il suo ventre è come cocci appuntiti;
si muove nel fango come una trebbia.*
31 Fa ribollire gli abissi proprio come una pentola;
agita il mare come un vaso d'unguento.
32 Dietro di sé lascia una scia luminosa,
e l'abisso appare coperto da una chioma

bianca.

33 Sulla terra non c'è niente di simile a lui,
creatura fatta per non avere paura.

34 Guarda dritto in faccia tutto ciò che è eccelso;
di tutte le imponenti belve è il re".

---

^ Giob. 41:1 Forse il coccodrillo.

^ Giob. 41:2 Lett. "giunco".

^ Giob. 41:2 Lett. "spina".

^ Giob. 41:9 O "sarai gettato giù".

^ Giob. 41:14 Lett. "faccia".

^ Giob. 41:15 O forse "la sua superbia sta nelle file delle sue scaglie".

^ Giob. 41:23 Lett. "carne".

^ Giob. 41:28 O "stoppia".

^ Giob. 41:30 Vedi Glossario, "trebbiatura".

---

42 Giobbe rispose quindi a Geova:

2 “Ora so che tu puoi fare ogni cosa,
e che nulla di ciò che hai in mente è per te impossibile.

3 Hai detto: ‘Chi è costui che oscura i miei propositi* senza conoscere?’
In effetti ho parlato, ma senza capire
cose per me troppo meravigliose, cose che non conosco.

4 Hai detto: ‘Per favore, ascolta e io parlerò.
Io ti farò domande, e tu informami’.

5 I miei orecchi avevano sentito parlare di te,
ma ora ti vedo davvero con i miei occhi.

6 Perciò ritiro quello che ho detto;*
mi pento nella polvere e nella cenere”.

7 Dopo che Geova ebbe finito di parlare con Giobbe, Geova disse a Èlifaz il temanita:

“La mia ira si è accesa contro di te e i tuoi due

amici, perché non avete detto la verità riguardo a me come invece ha fatto il mio servitore Giobbe. 8 Ora prendete sette tori e sette montoni, andate dal mio servitore Giobbe e offrite un olocausto a vostro favore. Giobbe, mio servitore, pregherà per voi. Di certo accetterò la sua richiesta* di non trattarvi secondo la vostra stoltezza, in quanto non avete detto la verità riguardo a me come invece ha fatto il mio servitore Giobbe".

9 Pertanto Èlifaz il temanita, Bìldad il suhita e Zòfar il naamatita andarono e fecero ciò che Geova aveva comandato loro. E Geova accolse la preghiera di Giobbe.

10 Dopo che Giobbe ebbe pregato per i suoi amici, Geova mise fine alle sue sofferenze e lo riportò alla sua prosperità.* Geova gli diede il doppio di ciò che aveva prima. 11 Tutti i suoi fratelli e le sue sorelle e tutti i suoi vecchi amici andarono da lui e mangiarono con lui nella sua casa. Dispiaciuti, lo confortarono per tutte le calamità che Geova aveva lasciato abbattere su

di lui. Ciascuno di loro gli diede del denaro e un anello d’oro.

12 Così Geova benedisse l’ultima parte della vita di Giobbe più della prima: Giobbe arrivò ad avere 14.000 pecore, 6.000 cammelli, 2.000* bovini e 1.000 asine. 13 Ebbe anche altri sette figli e tre figlie. 14 Chiamò la prima Iemìma, la seconda Chèzia e la terza Chèren-Appùc. 15 In tutto il paese non c’erano donne belle quanto le figlie di Giobbe, e questi diede loro un’eredità, come ai loro fratelli.

16 Dopo ciò Giobbe visse per altri 140 anni e vide i suoi figli e i suoi nipoti, fino alla quarta generazione. 17 Alla fine Giobbe morì, dopo una vita lunga e soddisfacente.*

---

^ Giob. 42:3 O “il mio consiglio”.

^ Giob. 42:6 O “ritratto”.

^ Giob. 42:8 Lett. “alzerò la sua faccia”.

^ Giob. 42:10 Lett. “Geova fece volgere indietro la cattività di Giobbe”.

^ Giob. 42:12 Lett. “1.000 paia”.

^ Giob. 42:17 Lett. “vecchio e sazio di giorni”.

SOMMARIO

1

Due vie a confronto

Leggere la legge di Dio rende felici (2)

I giusti: “un albero che dà frutto” (3)

I malvagi: “pula portata via dal vento” (4)

2

Geova e il suo unto

Geova ride delle nazioni (4)

Geova insedia il suo re (6)

“Rendete onore al figlio” (12)

3

Fiducia in Dio nonostante i pericoli

‘Perché i miei avversari sono così numerosi?’ (1)

“La salvezza appartiene a Geova” (8)

4

Preghiera piena di fiducia in Dio

"Adiratevi, ma non peccate" (4)

"Dormirò sereno" (8)

5

Geova protegge chi è giusto

Dio odia la malvagità (4, 5)

"Guidami nella tua giustizia" (8)

6

Richiesta di favore

I morti non lodano Dio (5)

Dio ascolta le richieste di favore (9)

7

Geova, "un Giudice giusto"

"Giudicami, o Geova" (8)

8

Gloria di Dio e dell'uomo

"Com'è maestoso il tuo nome!" (1, 9)

“Cos’è l’uomo mortale?” (4)

Uomo coronato di splendore (5)

9

Dichiarate le meravigliose opere di Dio

“Geova, “un rifugio sicuro” (9)

Conoscere il nome di Dio significa confidare in lui (10)

10

Geova aiuta l’indifeso

Il malvagio pensa: “Non c’è Dio” (4)

L’indifeso si rivolge a Geova (14)

“Geova è Re per sempre” (16)

11

Rifugiarsi in Geova

“Geova è nel suo santo tempio” (4)

Dio “odia chiunque ama la violenza” (5)

12

Geova agisce

“Le parole di Geova sono pure” (6)

13

Invocazione di salvezza a Geova

“Fino a quando, o Geova?” (1, 2)

Geova ricompensa riccamente (6)

14

Descrizione dello stolto

“Non c’è Geova” (1)

“Non c’è nessuno che faccia il bene” (3)

15

‘Chi sarà ospite nella tenda di Geova?’

‘Colui che dice la verità’ (2)

“Colui che non sparge calunnie” (3)

“Colui che non si rimangia la parola” (4)

16

Da Geova proviene ogni bene

“Geova è la mia porzione” (5)

‘Di notte i miei pensieri mi correggono’ (7)

Geova “è alla mia destra” (8)

“Non mi lascerai nella Tomba” (10)

17

Richiesta di protezione

“Hai esaminato il mio cuore” (3)

“All’ombra delle tue ali” (8)

18

Lodato Dio perché dà la salvezza

“Geova è la mia rupe” (2)

Geova è leale con chi è leale (25)

La via di Dio è perfetta (30)

“La tua umiltà mi fa grande” (35)

19

La creazione e la legge di Dio rendono testimonianza

“I cieli proclamano la gloria di Dio” (1)

“La legge di Geova è perfetta, rinvigorisce” (7)

“Peccati di cui non mi rendo conto” (12)

20

Salvezza del re unto da Geova

‘Alcuni confidano in carri e cavalli, ma noi invochiamo il nome di Geova’ (7)

21

Benedizioni per il re che confida in Geova

Data al re una lunga vita (4)

I nemici di Dio saranno sconfitti (8-12)

22

Dalla disperazione alla lode

“Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (1)

“Tirano a sorte le mie vesti” (18)

Lodato Dio nella congregazione (22, 25)

L’intera terra adorerà Dio (27)

23

“Geova è il mio Pastore”

“Non mi mancherà nulla” (1)

“Mi dà ristoro” (3)

“Il mio calice è ricolmo” (5)

24

Entra il Re glorioso

“A Geova appartiene la terra” (1)

25

Preghiera per chiedere guida e perdono

“Insegnami i tuoi sentieri” (4)

‘Intimi amici di Geova’ (14)

“Perdona tutti i miei peccati” (18)

26

Camminare nell’integrità

“Esaminami, o Geova” (2)

Evitare le cattive compagnie (4, 5)

‘Marcerò intorno all’altare di Dio’ (6)

27

Geova, “la fortezza della mia vita”

Apprezzamento per il tempio di Dio (4)

I genitori ci possono abbandonare, Geova

no (10)

“Spera in Geova” (14)

28

Esaudita la preghiera del salmista

‘Geova, mia forza e mio scudo’ (7)

29

La voce poderosa di Geova

Adorare in ornamento santo (2)

“Il glorioso Dio tuona” (3)

Geova rafforza il suo popolo (11)

30

Lutto trasformato in gioia

‘Il favore di Dio è per tutta la vita’ (5)

31

Rifugiarsi in Geova

“Alle tue mani affido il mio spirito” (5)

“Geova, Dio di verità” (5)

La bontà di Dio è abbondante (19)

32

Felice chi viene perdonato

“Ti confessai il mio peccato” (5)

Dio dà perspicacia (8)

33

Lode al Creatore

“Cantategli un nuovo canto” (3)

Creazione per mezzo della parola e del soffio di Geova (6)

Felice è la nazione di Geova (12)

“L’occhio di Geova è su quelli che lo temono” (18)

34

Geova libera i suoi servitori

“Esaltiamo insieme il suo nome” (3)

Protetti dall’angelo di Geova (7)

“Gustate e vedete che Geova è buono” (8)

‘Nemmeno un osso rotto’ (20)

35

Preghiera per essere liberato dai nemici

Scacciati via i nemici (5)

Lodato Dio “in mezzo a un popolo numeroso” (18)

Odiato senza ragione (19)

36

Il prezioso amore leale di Dio

Il malvagio non teme Dio (1)

Dio, “la fonte della vita” (9)

“Mediante la tua luce possiamo vedere la luce” (9)

37

Chi confida in Geova prospererà

“Non indignarti a causa dei malvagi” (1)

“La più grande delle tue gioie sia in Geova” (4)

“Affida a Geova il tuo cammino” (5)

“I mansueti erediteranno la terra” (11)

Ai giusti non mancherà il pane (25)

I giusti vivranno sulla terra per sempre (29)

38

Preghiera di un peccatore pentito

“Avvilito e affranto” (6)

Geova ascolta chi lo aspetta (15)

“Tormentato dal mio peccato” (18)

39

Brevità della vita

“L’uomo è solo un soffio” (5, 11)

“Non ignorare le mie lacrime” (12)

40

Riconoscenza all’impareggiabile Dio

Le opere di Dio sono troppe per essere menzionate (5)

I sacrifici non sono la cosa più importante per Dio (6)

‘Fare la tua volontà è la mia gioia’ (8)

“Come pecore da scannare” (22)

“Vieni in nostro aiuto!” (26)

45

Matrimonio dell’unto re

Pronuncia parole avvincenti (2)

“Dio è il tuo trono per sempre” (6)

Attratto dalla bellezza della sposa (11)

I figli saranno principi su tutta la terra (16)

46

“Dio è il nostro rifugio”

Le meraviglie di Dio (8)

Dio “porrà fine alle guerre in tutto il mondo” (9)

47

Dio, il Re su tutta la terra

‘Geova è davvero maestoso’ (2)

“Cantate lodi a Dio” (6, 7)

48

Sion, la città del gran Re

“Gioia di tutta la terra” (2)

Ispezionate la città e le sue torri (11-13)

49

Confidare nelle ricchezze è stupido

Nessun uomo può riscattarne un altro (7, 8)

Dio riscatta dalla Tomba (15)

Le ricchezze non possono salvare dalla morte (16, 17)

50

Dio giudica fra il leale e il malvagio

Patto di Dio “mediante un sacrificio” (5)

“Dio stesso è Giudice” (6)

Tutti gli animali appartengono a Dio (10, 11)

Dio smaschera i malvagi (16-21)

51

Preghiera di un peccatore pentito

Peccatore sin dal concepimento (5)

“Purificami dal mio peccato” (7)

“Crea in me un cuore puro” (10)

Dio gradisce un cuore affranto (17)

52

Fiducia nell’amore leale di Dio

Guai a chi si vanta della sua malvagità (1-5)

Gli empi confidano nelle ricchezze (7)

53

Descrizione dello stolto

“Non c’è Geova” (1)

“Non c’è nessuno che faccia il bene” (3)

54

Invocazione d’aiuto in mezzo ai nemici

“Dio è il mio aiuto” (4)

55

Preghiera per il tradimento di un amico

Insultato da un intimo amico (12-14)

“Getta su Geova il tuo peso” (22)

56

Preghiera durante la persecuzione

“In Dio confido” (4)

“Le mie lacrime nel tuo otre” (8)

“Che mi può fare un semplice uomo?” (4, 11)

57

Richiesta di favore

Rifugio sotto le ali di Dio (1)

I nemici cadono nelle loro stesse trappole (6)

58

‘Esiste un Dio che giudica la terra’

Preghiera per far punire i malvagi (6-8)

59

Dio, uno scudo e un rifugio

‘Non mostrare misericordia ai traditori’ (5)

“Canterò la tua forza” (16)

60

Dio sottomette i nemici

“La salvezza che viene dall’uomo è vana” (11)

“Da Dio otterremo potenza” (12)

61

Dio, una torre fortificata che protegge dai nemici

“Sarò ospite nella tua tenda” (4)

62

La vera salvezza viene da Dio

“Aspetto Dio in silenzio” (1, 5)

“Aprite il vostro cuore a lui” (8)

Gli esseri umani “sono solo un soffio” (9)

Non bisogna confidare nelle ricchezze (10)

63

Struggersi per Dio

“Il tuo amore leale è migliore della vita” (3)

“Mi sazio delle porzioni più scelte” (5)

Meditare su Dio di notte (6)

‘Mi tengo stretto a Dio’ (8)

64

Protezione dagli attacchi insidiosi

“Dio li colpirà” (7)

65

Dio si prende cura della terra

“O tu che ascolti le preghiere” (2)

“Felice è colui che scegli” (4)

Dio provvede con bontà e abbondanza (11)

66

Impressionanti opere di Dio

“Venite, guardate le opere di Dio” (5)

“Adempirò i voti che ti ho fatto” (13)

Dio ascolta le preghiere (18-20)

67

‘I confini della terra temeranno Dio’

Si dovrà conoscere la via di Dio (2)

Tutti i popoli lodino Dio (3, 5)

“Dio ci benedirà” (6, 7)

68

‘I nemici di Dio siano dispersi’

“Padre degli orfani” (5)

‘Dio dà una casa a chi è solo’ (6)

‘Le donne sono un grande esercito’ (11)

“Doni sotto forma di uomini” (18)

‘Geova porta ogni giorno il nostro carico’ (19)

69

Preghiera per avere la salvezza

“Lo zelo per la tua casa mi ha consumato” (9)

“Affrettati a rispondermi” (17)

“Per dissetarmi mi diedero aceto” (21)

70

Impellente richiesta di aiuto

“Agisci presto in mio favore” (5)

71

Fiducia fino alla vecchiaia

‘Confido in Dio sin dalla giovinezza’ (5)

“Quando le mie forze vengono meno” (9)

‘Dio mi ha istruito sin dalla giovinezza’ (17)

72

Il pacifico governo del re di Dio

“Fiorirà il giusto” (7)

“Sudditi da mare a mare” (8)

Salvezza dalla violenza (14)

“Abbondanza di grano sulla terra” (16)

Il nome di Dio sarà lodato per sempre (19)

73

Un uomo devoto riacquista una veduta spirituale

“I miei piedi avevano quasi inciampato” (2)

“Sono stato angosciato tutto il giorno” (14)

‘Finché non entrai nel santuario di Dio’ (17)

I malvagi si trovano su un terreno scivoloso (18)

Avvicinarsi a Dio è un bene (28)

74

Preghiera perché Dio si ricordi del suo popolo

Alcuni atti di salvezza di Dio (12-17)

“Ricordati delle offese del nemico” (18)

75

Dio giudica con giustizia

I malvagi berranno il calice di Geova (8)

76

Trionfo di Dio sui nemici di Sion

Dio salva i mansueti (9)

L’orgoglio dei nemici verrà umiliato (12)

77

Preghiera in un momento di angoscia

Meditazione sulle opere di Dio (11, 12)

‘Chi è grande come te, o Dio?’ (13)

78

Mancanza di fede di Israele nonostante la cura di Dio

“Narreremo alla generazione futura” (2-8)

“Non ebbero fede in Dio” (22)

“Il grano del cielo” (24)

“Addolorarono il Santo d’Israele” (41)

Dall’Egitto alla Terra Promessa (43-55)

Continuarono a ribellarsi a Dio (56)

79

Preghiera rivolta quando il popolo di Dio fu attaccato

‘Siamo oggetto di disprezzo’ (4)

‘Aiutaci per amore del tuo nome’ (9)

“Ripaga i nostri vicini sette volte tanto” (12)

80

Preghiera al Pastore d’Israele perché il suo popolo ritorni

“O Dio, facci tornare” (3)

Israele come la vite di Dio (8-15)

81

Esortazione a ubbidire

Non bisogna adorare dèi stranieri (9)

‘Se solo ascoltassi!’ (13)

82

Richiesto un giudizio giusto

Dio giudica fra gli “dèi” (1)

“Difendete i deboli” (3)

“Voi siete dèi” (6)

83

Preghiera di fronte all’attacco nemico

“O Dio, non startene in silenzio” (1)

I nemici sono “come un groviglio di cardi” (13)

Il nome di Dio è Geova (18)

84

Forte desiderio di stare nel grande tabernacolo

Desiderio di un levita di essere come un uccello (3)

“Un giorno nei tuoi cortili” (10)

“Dio è un sole e uno scudo” (11)

85

Preghiera per il ristabilimento

Dio parlerà di pace ai suoi leali (8)

“Amore leale e fedeltà si incontreranno” (10)

86

Nessun dio è come Geova

Geova è “pronto a perdonare” (5)

Tutte le nazioni adoreranno Geova (9)

“Indicami la tua via” (11)

“Unifica il mio cuore” (11)

87

Sion, la città del vero Dio

Quelli che sono nati in Sion (4-6)

88

Preghiera per essere sottratto alla morte

“La mia vita è sulla soglia della Tomba” (3)

‘Ogni mattina ti prego’ (13)

89

Canto sull'amore leale di Geova

Patto con Davide (3)

La discendenza di Davide durerà per sempre (4)

L'unto di Dio lo chiama "Padre" (26)

Il patto davidico è sicuro (34-37)

L'uomo non può sfuggire alla Tomba (48)

90

Eternità di Dio e fugacità dell'uomo

Mille anni come ieri (4)

L'uomo vive 70-80 anni (10)

"Insegnaci a contare i nostri giorni" (12)

91

Protezione nel luogo segreto di Dio

"Ti libererà dalla trappola del cacciatore di uccelli" (3)

Rifugio sotto le ali di Dio (4)

Salvo anche se mille cadranno (7)

Custodito dagli angeli (11)

92

Geova, “al di sopra di tutto per sempre”

Le sue grandi opere e i suoi profondi pensieri (5)

“Il giusto fiorirà come la palma” (12)

Le persone anziane “continueranno a prosperare” (14)

93

Maestà di Geova

“Geova è divenuto Re!” (1)

‘Le tue esortazioni sono degne di fiducia’ (5)

94

Preghiera al Dio di vendetta

“Fino a quando i malvagi esulteranno?” (3)

Felice l’uomo che Iah corregge (12)

‘Dio non abbandonerà il suo popolo’ (14)

‘Tramano per opprimere in nome della legge’ (20)

95

La vera adorazione richiede ubbidienza

“Oggi, se ascoltate la sua voce” (7)

“Non indurite il vostro cuore” (8)

“Non entreranno nel mio riposo” (11)

96

“Cantate a Geova un nuovo canto”

Geova, “degno di ogni lode” (4)

“Gli dèi dei popoli sono dèi senza valore” (5)

Adorare in ornamento santo (9)

97

Geova, ‘ben al di sopra degli altri dèi’

“Geova è divenuto Re!” (1)

Amare Geova, odiare il male (10)

Luce per il giusto (11)

98

Geova, Salvatore e giusto Giudice

Fatta conoscere la salvezza di Geova (2, 3)

99

Geova, il Re santo

“Siede al di sopra dei cherubini” (1)

Un Dio che perdona e punisce (8)

100

Rendere grazie al Creatore

“Servite Geova con gioia” (2)

È Dio che ci ha fatto (3)

101

Un governante che agisce con integrità

‘Non tollererò la superbia’ (5)

“Rivolgerò lo sguardo ai fedeli” (6)

102

Preghiera di un uomo afflitto e disperato

“Sono come un uccello solitario” (7)

‘I miei giorni sono un’ombra che declina’ (11)

“Geova riedificherà Sion” (16)

Geova rimane per sempre (26, 27)

103

“Loda Geova, o anima mia!”

Dio allontana da noi i nostri peccati (12)

Paterna misericordia di Dio (13)

Dio ‘ricorda che siamo polvere’ (14)

Trono e regalità di Geova (19)

Gli angeli eseguono i comandi di Dio (20)

104

Lodi a Dio per le meraviglie della creazione

La terra rimarrà per sempre (5)

Vino e pane per l’uomo (15)

“Quanto sono numerose le tue opere!” (24)

Se lo spirito viene tolto, si muore (29)

105

I fedeli atti di Geova a favore del suo popolo

Dio ricorda il suo patto (8-10)

“Non toccate i miei unti” (15)

Lo schiavo Giuseppe viene usato da Dio (17-22)

I miracoli di Dio in Egitto (23-36)

L’esodo dall’Egitto (37-39)

Dio ricorda la promessa fatta ad Abraamo (42)

106

Gli israeliti non mostrarono gratitudine

Dimenticarono in fretta le gesta di Dio (13)

Scambiarono la gloria di Dio con l’immagine di un toro (19, 20)

Non ebbero fede nella promessa di Dio (24)

Si misero ad adorare Baal (28)

Sacrificarono i propri figli ai demòni (37)

107

Si rendano grazie a Dio per le sue meravigliose opere

Li condusse sulla strada giusta (7)

Ristorò l’assetato e saziò l’affamato (9)

Li fece uscire dall’oscurità (14)

Mandò la sua parola per guarirli (20)

“Protegge i poveri dall’oppressione” (41)

108

Preghiera per la vittoria sui nemici

“La salvezza che viene dall’uomo è vana” (12)

“Da Dio otterremo potenza” (13)

109

Preghiera di un uomo angosciato

“Prenda qualcun altro il suo incarico” (8)

Dio sta vicino al povero (31)

110

Re e sacerdote come Melchisedec

“Domina in mezzo ai tuoi nemici” (2)

Giovani volenterosi, come gocce di rugiada (3)

111

Lodi a Geova per le sue grandi opere

Il nome di Dio “è santo e maestoso” (9)

Il timore di Geova è sapienza (10)

112

Chi è giusto teme Geova

‘Chi presta con generosità prospera’ (5)

“Il giusto verrà ricordato per sempre” (6)

Chi è generoso dona ai poveri (9)

113

Dio solleva il misero

‘Sia lodato il nome di Geova per sempre’ (2)

Dio si china (6)

114

Liberato Israele dall’Egitto

Il mare fuggì (5)

I monti saltellarono come montoni (6)

La selce fu trasformata in sorgenti (8)

115

La gloria spetta solo a Dio

Idoli inanimati (4-8)

La terra è stata data agli uomini (16)

“Non sono i morti a lodare Iah” (17)

116

Canto di gratitudine

“Come potrò ripagare Geova?” (12)

“Alzerò il calice della salvezza” (13)

“Adempirò i voti che ho fatto a Geova” (14, 18)

‘La morte dei leali ha un prezzo troppo alto’ (15)

117

Nazioni invitate a lodare Geova

L’amore leale di Dio è grande (2)

118

Riconoscenza per la vittoria concessa da Geova

‘Invocai Iah, e lui rispose’ (5)

“Geova è dalla mia parte” (6, 7)

La pietra scartata “è diventata la testa

dell’angolo” (22)

“Colui che viene nel nome di Geova” (26)

119

Gratitudine per la preziosa parola di Dio

“Come può un giovane mantenere puro il suo sentiero?” (9)

“Tengo molto alle tue esortazioni” (24)

“Spero nella tua parola” (74, 81, 114)

“Quanto amo la tua legge!” (97)

“Ho più perspicacia di tutti i miei insegnanti” (99)

“La tua parola è una lampada per il mio piede” (105)

‘L’essenza della tua parola è verità’ (160)

Pace per chi ama la legge di Dio (165)

120

Uno straniero desidera la pace

‘Liberami dalla lingua ingannevole’ (2)

“Io sono per la pace” (7)

121

Geova protegge il suo popolo

“Il mio aiuto viene da Geova” (2)

Geova non è mai sonnolento (3, 4)

122

Preghiera per la pace di Gerusalemme

La gioia di andare alla casa di Geova (1)

“Una città compatta e unita” (3)

123

Occhi rivolti a Geova per ottenere il suo favore

‘Come gli occhi dei servitori sono rivolti al padrone’ (2)

“Siamo sazi di tanto disprezzo” (3)

124

“Se Geova non fosse stato con noi”

Scappati dalla trappola rotta (7)

“Il nostro aiuto è nel nome di Geova” (8)

125

Geova protegge il suo popolo

“Come i monti circondano Gerusalemme” (2)

“Ci sia pace su Israele” (5)

126

Gioioso ristabilimento di Sion

“Geova ha fatto grandi cose” (3)

Dal pianto alla gioia (5, 6)

127

Senza Dio tutto è inutile

“A meno che Geova non costruisca la casa” (1)

“I figli sono un’eredità da Geova” (3)

128

Felice chi teme Geova

Moglie “come una vite fruttifera” (3)

“Possa tu vedere Gerusalemme prosperare” (5)

129

Attaccato ma non sconfitto

Quelli che odiano Sion saranno svergognati (5)

130

“Dalle profondità ti invoco”

“Se tu tenessi conto degli errori” (3)

“Presso di te c’è vero perdono” (4)

“Ansiosamente attendo Geova” (6)

131

“Soddisfatto come un bambino svezzato”

“Non aspiro a cose troppo grandi” (1)

132

Scelti Davide e Sion

“Non respingere il tuo unto” (10)

Sacerdoti di Sion rivestiti di salvezza (16)

133

Dimorare insieme in unità

Come olio sulla testa di Aronne (2)

Come la rugiada dell’Ermon (3)

134

Lodare Dio di notte

“Alzate le vostre mani in santità” (2)

135

Lodi a Iah perché è grande

Segni e miracoli contro l’Egitto (8, 9)

“Il tuo nome dura per sempre” (13)

Idoli inanimati (15-18)

136

L’amore leale di Geova dura per sempre

I cieli e la terra fatti con sapienza (5, 6)

Il faraone muore nel Mar Rosso (15)

Dio ricorda chi è nella disperazione (23)

“Cibo a ogni essere vivente” (25)

137

“Lungo i fiumi di Babilonia”

Nessun canto di Sion viene cantato (3, 4)

Babilonia sarà devastata (8)

138

Anche se dimora in alto, Dio mostra premura

“Tu mi hai risposto” (3)

‘In mezzo al pericolo, la tua destra mi salva’ (7)

139

Dio conosce bene i suoi servitori

Non si sfugge allo spirito di Dio (7)

“Sono fatto in maniera meravigliosa” (14)

‘Mi vedesti quando ero un embrione’ (16)

“Guidami lungo la via dell’eternità” (24)

140

Geova, potente Salvatore

I malvagi sono come serpenti (3)

I violenti saranno abbattuti (11)

141

Richiesta di protezione

‘La mia preghiera sia come incenso’ (2)

“Se mi colpisse il giusto” (5)

I malvagi cadono nelle loro stesse reti (10)

142

Preghiera per essere liberato dai persecutori

“Non c’è luogo dove io possa fuggire” (4)

“Sei tutto quel che ho” (5)

143

Come una terra riarsa che ha sete di Dio

‘Rifletto sulle tue opere’ (5)

“Insegnami a fare la tua volontà” (10)

“Il tuo spirito è buono: mi guidi” (10)

144

Preghiera per la vittoria

“Che cos’è l’uomo?” (3)

“Disperdi i nemici” (6)

Felice il popolo di Geova (15)

145

Lodi a Dio, il grande Re

“Dichiarerò la tua grandezza” (6)

“Geova è buono verso tutti” (9)

“I tuoi leali ti loderanno” (10)

L’eterna regalità di Dio (13)

La mano di Dio soddisfa tutti (16)

146

Fiducia in Dio, non negli uomini

Alla morte i pensieri dell’uomo svaniscono (4)

Dio “risolleva quelli che sono abbattuti” (8)

147

Lodi a Dio per le sue opere potenti e buone

“Sana quelli dal cuore affranto” (3)

‘Chiama tutte le stelle per nome’ (4)

“Manda la neve come lana” (16)

148

Tutta la creazione lodi Geova

“Lodatelo, voi tutti angeli suoi” (2)

‘Lodatelo, sole, luna e stelle’ (3)

Giovani e vecchi lodino Dio (12, 13)

149

Canto di lode per la vittoria di Dio

“Geova apprezza molto il suo popolo” (4)

L’onore spetta ai leali di Dio (9)

150

“Ogni cosa che respira lodi Iah”

Alleluia! (1, 6)

Salmi

SALMI

LIBRO PRIMO

(Salmi 1-41)

1 Felice è l’uomo che non cammina seguendo il consiglio dei malvagi,

che non se ne sta sul sentiero dei peccatori,

che non si siede con gli schernitori,

2 ma si diletta nella legge di Geova,

e lègge sottovoce la Sua legge* giorno e notte.

3 Sarà come un albero piantato presso corsi d’acqua,

un albero che dà frutto nella sua stagione

e il cui fogliame non appassisce.

Ogni cosa che farà riuscirà.

4 Ma per i malvagi non è così;

loro sono come pula* portata via dal vento.

5 Perciò i malvagi non rimarranno in piedi nel giudizio,

né i peccatori nell’assemblea dei giusti,

6 perché Geova conosce la via dei giusti,

mentre la via dei malvagi sparirà.

---

^ Sal. 1:2 O “medita sulla Sua legge”.

^ Sal. 1:4 Vedi Glossario.

:

---

2 Perché le nazioni sono in tumulto

e i popoli borbottano* cose vane?

2 I re della terra prendono posizione

e i dignitari si radunano* come un sol uomo

contro Geova e contro il suo unto.*

3 Dicono: “Spezziamo le loro catene

e liberiamoci delle loro funi!”

4 Colui che siede sul suo trono nei cieli riderà;

Geova si farà beffe di loro.

5 In quel tempo parlerà loro nella sua ira,

li terrorizzerà nella sua ira ardente,

6 dicendo: “Io stesso ho insediato il mio re

su Sìon, mio monte santo”.

7 Fatemi proclamare il decreto di Geova;

egli mi ha detto: “Tu sei mio figlio;

io oggi ti ho generato.

8 Chiedimelo, e io ti darò in eredità le nazioni,
ti darò in possesso le estremità della terra.
9 Le spezzerai con uno scettro di ferro;
come un vaso d’argilla le frantumerai”.
10 Ora siate perspicaci, o re;
lasciatevi correggere,* o giudici della terra.
11 Servite Geova con timore
e gioite con tremore.
12 Rendete onore* al figlio, affinché Dio* non si adiri
e voi non siate distrutti lungo la via,
perché la Sua ira divampa in un momento.
Felici sono tutti quelli che si rifugiano in Lui.

---

^ Sal. 2:1 O “meditano”.
^ Sal. 2:2 O “si consultano”.
^ Sal. 2:2 O “il suo Cristo”.

^ Sal. 2:10 O “ascoltate l’avvertimento”.

^ Sal. 2:12 Lett. “baciate”.

^ Sal. 2:12 Lett. “egli”.

:

Melodia di Davide, mentre fuggiva a motivo di suo figlio Àbsalom.*

3 O Geova, perché i miei avversari son divenuti così numerosi?

Perché contro di me son così tanti a insorgere?

2 Molti dicono di me:*

“Dio non lo salverà”. (Sela)*

3 Ma tu, o Geova, sei uno scudo intorno a me,

sei la mia gloria, sei colui che mi solleva la testa.

4 Invocherò Geova ad alta voce,

ed egli mi risponderà dal suo monte santo. (Sela)

5 Mi sdraierò e mi addormenterò,

e mi sveglierò sentendomi al sicuro,

perché Geova continua a sostenermi.

6 Non ho paura delle decine di migliaia

schierate contro di me da ogni lato.

7 Agisci, o Geova! Salvami, o mio Dio!

Colpirai tutti i miei nemici alla mascella;

romperai i denti dei malvagi.

8 La salvezza appartiene a Geova.

La tua benedizione è sul tuo popolo. (Sela)

---

^ Sal. 3:1 O “Assalònne”.

^ Sal. 3:2 O “della mia anima”.

^ Sal. 3:2 Vedi Glossario.

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Melodia di Davide.

4 Quando ti invoco, rispondimi, o mio Dio giusto.

Procurami una via di fuga* dalle mie angosce.

Concedimi il tuo favore e ascolta la mia preghiera.

2 Fino a quando, voi uomini, umilierete la mia gloria?

Fino a quando amerete ciò che è vano e cercherete ciò che è falso? (Sela)

3 Sappiate che Geova tratterà in modo speciale* chi gli è leale.

Quando lo invocherò, Geova ascolterà.

4 Adiratevi, ma non peccate.

Sfogatevi* nel vostro cuore, nel vostro letto, ma tacete. (Sela)

5 Offrite sacrifici di giustizia,

e confidate in Geova.

6 Molti dicono: “Chi ci farà vedere qualcosa di buono?”

O Geova, fa’ splendere su di noi la luce del tuo volto.

7 Hai riempito il mio cuore di gioia,

più di quanta ne dia l’abbondanza di grano e di vino nuovo.

8 Mi sdraierò e dormirò sereno,

perché tu solo, o Geova, mi fai stare al sicuro.

---

^ Sal. 4:1 Lett. “fammi ampio spazio”.

^ Sal. 4:3 O “distinguerà”, “terrà appartato per sé”.

^ Sal. 4:4 O “abbiate il vostro dire”, “ragionateci su”.

:

Al direttore del coro. Neilòt.* Melodia di Davide.

5 O Geova, ascolta le mie parole,

presta attenzione ai miei sospiri.

2 Mio Re e mio Dio, odi il mio grido d'aiuto,

perché a te rivolgo la mia preghiera.

3 O Geova, al mattino sentirai la mia voce;

al mattino ti confiderò le mie ansie, e resterò in attesa.

4 Tu non sei un Dio che si compiace della malvagità.

Nessun malvagio può rimanere presso di te;

5 nessun arrogante può stare al tuo cospetto.

Tu detesti tutti quelli che fanno il male;

6 distruggerai quelli che dicono menzogne.

Geova odia chi è violento* e subdolo.

7 Ma io, per l'abbondanza del tuo amore leale, entrerò nella tua casa;

con timore reverenziale mi inchinerò
verso il tuo santo tempio.*

8 O Geova, guidami nella tua giustizia a motivo dei miei nemici,
spiana davanti a me la tua via,

9 perché la loro bocca non pronuncia nulla di cui fidarsi,
il loro cuore è pieno solo di perfidia,
la loro gola è una tomba spalancata,
la loro lingua è lusinghiera.

10 Ma Dio li dichiarerà colpevoli;
resteranno vittima dei loro stessi intrighi.
Siano scacciati a motivo delle loro numerose trasgressioni,
perché si sono ribellati contro di te.

11 Tutti quelli che si rifugiano in te invece si rallegreranno,
grideranno di gioia per sempre.
Tu impedirai che siano raggiunti,

e quelli che amano il tuo nome
esulteranno,

12 perché tu, o Geova, benedirai ogni giusto;
lo circonderai con la tua approvazione
come con un grande scudo.

---

^ Sal. 5:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 5:6 O “sanguinario”.

^ Sal. 5:7 O “santuario”.

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Sheminìt.*
Melodia di Davide.

6 O Geova, non rimproverarmi nella tua ira,
non correggermi nel tuo furore.
2 Mostrami favore,* o Geova, perché mi sento sfinito.
Guariscimi, o Geova, perché mi tremano le ossa.
3 O Geova, sono* scosso,
e ti chiedo: “Fino a quando?”
4 Torna, o Geova, liberami,*
salvami a motivo del tuo amore leale,
5 perché nella morte non si fa menzione* di te;
nella Tomba* chi ti loderà?
6 Sono stremato dai sospiri;
tutta la notte inondo di lacrime* il mio letto;
allago di pianto il mio divano.

7 Il mio occhio si strugge di dolore,
si è offuscato* a causa di tutti quelli che mi incalzano.
8 Andatevene via da me, voi tutti che fate il male,
perché Geova udrà il mio pianto.
9 Geova ascolterà la mia richiesta di favore;
Geova accetterà la mia preghiera.
10 Tutti i miei nemici saranno svergognati, resteranno sgomenti;
all'improvviso indietreggeranno umiliati.

---

^ Sal. 6:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 6:2 O "misericordia", "pietà".
^ Sal. 6:3 O "la mia anima è".
^ Sal. 6:4 O "libera la mia anima".
^ Sal. 6:5 O "non c'è ricordo".
^ Sal. 6:5 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Sal. 6:6 Lett. "faccio nuotare".
^ Sal. 6:7 O "è invecchiato".

Lamento* di Davide, che lui cantò a Geova riguardo alle parole di Cus il beniaminita.

7 O Geova mio Dio, mi sono rifugiato in te.

Salvami da tutti quelli che mi perseguitano, e liberami,

2 affinché non mi sbranino* come farebbe un leone,

trascinandomi via senza nessuno che mi liberi.

3 O Geova mio Dio, se sono nel torto,

se ho agito ingiustamente,

4 se ho ripagato con il male chi mi faceva del bene,

se ho depredato senza motivo il mio avversario,*

5 fa' che un nemico mi insegua e mi raggiunga,*

schiacci a terra la mia vita,

getti nella polvere il mio onore. (Sela)

6 Agisci, o Geova, nella tua ira,
contrasta la furia dei miei nemici,
déstati in mio favore ed esigi giustizia.
7 Le nazioni ti circondino pure,
e allora muoverai contro di loro dall'alto.
8 Geova emetterà una sentenza sui popoli.
Giudicami, o Geova,
in virtù della mia giustizia
e della mia integrità.
9 Ti prego, metti fine alle cattiverie del malvagio,
ma rendi saldo il giusto,
perché tu, o Dio giusto, esamini i cuori e le più intime emozioni.*
10 Dio è il mio scudo;
salva quelli dal cuore retto.
11 Dio è un Giudice giusto;
ogni giorno pronuncia i suoi giudizi.*
12 Se qualcuno non si pente, egli affilerà la sua spada,

tenderà il suo arco e lo terrà pronto,

13 preparerà le sue armi mortali,

terrà pronte le sue frecce infuocate.

14 Ecco qualcuno che è gravido di malvagità;

ha concepito il male e partorirà falsità.

15 Scava una fossa, la scava profonda,

ma è lui a cadere nella buca che ha fatto.

16 Il male che causa ricadrà sulla sua testa;

la violenza che fa gli piomberà sul capo.

17 Loderò Geova per la sua giustizia;

canterò lodi* al nome di Geova, l'Altissimo.

---

^ Sal. 7:1 O "canto funebre".

^ Sal. 7:2 O "non sbranino la mia anima".

^ Sal. 7:4 O forse "mentre ho risparmiato chi mi era ostile senza motivo".

^ Sal. 7:5 O "raggiunga la mia anima".

^ Sal. 7:9 Lett. "reni".

^ Sal. 7:11 O "lancia denunce".

^ Sal. 7:17 O "suonerò melodie".

Al direttore del coro. Ghittìt.* Melodia di Davide.

8 O Geova, nostro Signore, com'è maestoso il tuo nome su tutta la terra!
Hai posto il tuo splendore molto più in alto dei cieli!*
2 Dalla bocca dei bambini e dei lattanti
hai fatto sì che provenisse la forza
per contrastare i tuoi avversari,
per mettere a tacere chi è ostile e chi si vendica.
3 Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai preparato...
4 cos'è l'uomo mortale che tu ti ricordi di lui,
o il figlio dell'uomo che tu ne abbia cura?
5 Lo facesti di poco inferiore agli esseri divini,*
e lo coronasti di gloria e splendore.
6 Gli desti autorità sulle opere delle tue mani.
Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi:

7 greggi e mandrie, tutte quante,

come pure bestie della campagna,

8 uccelli del cielo e pesci del mare,

tutto ciò che percorre i sentieri marini.

9 O Geova, nostro Signore, com’è maestoso il tuo nome su tutta la terra!

---

^ Sal. 8:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 8:1 O forse “O tu, il cui splendore si narra al di sopra dei cieli!”

^ Sal. 8:5 O “a quelli simili a dèi”, “agli angeli”.

:

Al direttore del coro. Mut-Labbèn.* Melodia di Davide.

א [àlef]

9 Ti loderò, o Geova, con tutto il cuore;

parlerò di tutte le tue meravigliose opere.

2 Mi rallegrerò ed esulterò a motivo tuo;

canterò lodi* al tuo nome, o Altissimo.

ב [beth]

3 Quando i miei nemici si daranno alla fuga,

davanti a te inciamperanno e svaniranno,

4 perché tu difendi la mia giusta causa;

seduto sul tuo trono, giudichi con giustizia.

ג [ghìmel]

5 Hai rimproverato le nazioni e annientato i malvagi;

hai cancellato il loro nome per tutta

l’eternità.

6 I nemici sono stati distrutti per sempre;
hai sradicato le loro città;
persino il loro ricordo svanirà.

ה [he]

7 Ma Geova siederà sul suo trono per sempre;
ha stabilito saldamente il suo trono per il giudizio.

8 Giudicherà la terra abitata* con giustizia;
con equità emetterà sentenze sulle nazioni.

ו [waw]

9 Geova diverrà un rifugio sicuro* per gli oppressi,
un rifugio sicuro nei momenti difficili.

10 Quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te;
o Geova, non abbandonerai mai quelli che ti ricercano.

ז [zàin]

11 Cantate lodi a Geova, che dimora in Sìon,
fate conoscere fra i popoli le sue opere,
12 perché colui che vendica il sangue degli afflitti si ricorda di loro
e non dimentica il loro grido.

ח [chet]

13 Mostrami favore, o Geova;
guarda l’afflizione causata da chi mi odia,
tu che mi sollevi appena prima che io varchi le porte della morte,
14 affinché alle porte della figlia di Sìon
io possa dichiarare le tue mirabili opere
e gioire per i tuoi atti di salvezza.

ט [teth]

15 Le nazioni sono sprofondate nella fossa che avevano scavato;
il loro piede si è impigliato nella rete che avevano nascosto.
16 Geova si fa conoscere dai giudizi che esegue.

Il malvagio è caduto nella trappola che lui stesso ha teso.

Higgaiòn.* (Sela)

י [yod]

17 Verso la Tomba* si volgeranno i malvagi,

tutte le nazioni che dimenticano Dio.

18 Ma i poveri non saranno dimenticati per sempre,

né mai svanirà la speranza dei mansueti.

כ [kaf]

19 Agisci, o Geova! Non prevalga l'uomo mortale.

Le nazioni siano giudicate alla tua presenza.

20 Getta il terrore su di loro, o Geova.

Le nazioni sappiano di essere semplicemente mortali. (Sela)

---

^ Sal. 9:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 9:2 O "suonerò melodie".

^ Sal. 9:8 O “paese produttivo”.

^ Sal. 9:9 O “sicura altezza”.

^ Sal. 9:16 Vedi Glossario.

^ Sal. 9:17 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

:

ל [làmed]

10 Perché, o Geova, te ne stai a distanza?

Perché nei momenti difficili ti nascondi?

2 Con arroganza il malvagio insegue l’indifeso,

ma finirà per cadere nelle sue stesse trappole,

3 perché si vanta dei suoi desideri egoistici*

e benedice l’avido;*

נ [nun]

manca di rispetto a Geova.

4 Nella sua superbia il malvagio non fa alcuna ricerca;

si limita a pensare: “Non c’è Dio”.

5 Ha sempre successo in ciò che fa,

ma i tuoi giudizi sono al di là della sua comprensione;

si fa beffe di* tutti i suoi avversari.

6 In cuor suo dice: “Non sarò mai scosso;*

di generazione in generazione
non mi accadrà mai niente di male”.

פ [pe]

7 Nella sua bocca abbondano maledizioni, bugie e minacce,
sulla sua lingua cattiverie e offese.
8 Se ne sta in agguato vicino ai villaggi;
dal suo nascondiglio uccide l’innocente.

ע [‘àyn]

I suoi occhi vanno in cerca di una vittima sfortunata.
9 Aspetta nel suo nascondiglio come un leone nella tana.*
Aspetta per catturare l’indifeso.
Cattura l’indifeso chiudendo la sua rete.
10 La vittima è schiacciata, cade al suolo;
il malcapitato finisce nelle sue grinfie.*
11 In cuor suo il malvagio dice: “Dio se n’è dimenticato.
Ha girato la faccia.

Non si accorge mai di nulla”.

ק [qof]

12 Agisci, o Geova! Alza la tua mano, o Dio!
Non dimenticare gli indifesi.

13 Perché il malvagio manca di rispetto a Dio?
In cuor suo dice: “Non me ne chiederai conto”.

ר [resh]

14 Ma tu vedi l’oppressione e il dolore;
tu osservi e prendi in mano la situazione.
A te si rivolge la vittima sfortunata.
In te trova aiuto l’orfano.*

ש [shin]

15 Spezza il braccio dell’uomo malvagio e cattivo!
Così, se cercherai la sua malvagità,
non la troverai più.

16 Geova è Re per sempre, per l’eternità.
Le nazioni sono state spazzate via dalla

terra.

ת [tau]

17 Ma tu, o Geova, ascolterai la richiesta dei mansueti.

Rafforzerai il loro cuore e presterai loro attenzione.

18 Renderai giustizia all’orfano e all’oppresso,

affinché l’uomo terreno e mortale non li faccia più tremare.

---

^ Sal. 10:3 O “del desiderio della sua anima”.

^ Sal. 10:3 O forse “l’avido benedice sé stesso”.

^ Sal. 10:5 O “soffia su”.

^ Sal. 10:6 O “non vacillerò mai”.

^ Sal. 10:9 O “boscaglia”.

^ Sal. 10:10 O “forti artigli”.

^ Sal. 10:14 O “orfano di padre”.

Al direttore del coro. Di Davide.

11 Mi sono rifugiato in Geova.

Perciò non potete dirmi:*

“Fuggi come un uccello verso il tuo monte!

2 Guarda, i malvagi tendono l’arco;

sistemano la freccia sulla corda,

per scoccarla dalle tenebre contro quelli dal cuore retto.

3 Quando le fondamenta* sono demolite,

cosa può fare il giusto?”

4 Geova è nel suo santo tempio.

Geova ha il suo trono nei cieli.

I suoi occhi guardano, i suoi occhi attenti esaminano i figli degli uomini.

5 Geova esamina sia il giusto che il malvagio;

egli* odia chiunque ama la violenza.

6 Sui malvagi farà piovere trappole;*

fuoco, zolfo e vento torrido riempiranno
il calice che spetterà loro.

7 Geova è giusto e ama gli atti giusti.
Gli uomini retti guarderanno il suo
volto.*

---

^ Sal. 11:1 O “dire alla mia anima”.
^ Sal. 11:3 O “fondamenta della giustizia”.
^ Sal. 11:5 O “la sua anima”, “il suo stesso essere”.
^ Sal. 11:6 O forse “carboni ardenti”. Lett. “lacci”.
^ Sal. 11:7 O “godranno del suo favore”.

Al direttore del coro. Sheminìt.* Melodia di Davide.

12 Salvami, o Geova, perché non c’è più alcun leale;
tra gli uomini i fedeli sono scomparsi.
2 Si dicono menzogne l’un l’altro;
parlano con labbra lusinghiere e cuore ingannevole.*
3 Geova eliminerà tutte le labbra lusinghiere,
la lingua che si vanta di grandi cose
4 e quelli che dicono: “La nostra lingua ci rende forti;
usiamo le labbra come vogliamo.
Nessuno può farci da padrone!”
5 “Per le persone afflitte e oppresse,
e per quelle povere che sospirano,
verrò e agirò”, dice Geova.
“Le salverò da chi le tratta con disprezzo”.*

6 Le parole di Geova sono pure;

sono come argento raffinato in una fornace di terra* e purificato sette volte.

7 Tu, o Geova, le custodirai;

le proteggerai tutte da questa generazione per sempre.

8 I malvagi vanno in giro senza alcun freno,

perché gli uomini promuovono la corruzione.

---

^ Sal. 12:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 12:2 Lett. “con un cuore e un cuore”.

^ Sal. 12:5 O “soffia contro di loro”.

^ Sal. 12:6 O forse “messa a terra”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

13 Fino a quando, o Geova, mi dimenticherai?
Per sempre?
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

2 Fino a quando vivrò* nell'angoscia,
con il cuore in pena giorno dopo giorno?
Fino a quando il mio nemico avrà la meglio su di me?

3 Guardami, o Geova mio Dio, e rispondimi.
Da' luce ai miei occhi, perché io non mi addormenti nella morte,

4 perché il mio nemico non dica: "L'ho sconfitto!",
e i miei avversari non esultino della mia rovina.

5 Quanto a me, confido nel tuo amore leale;
il mio cuore si rallegrerà per i tuoi atti

di salvezza.

6 Canterò a Geova, perché mi ha ricompensato riccamente.*

---

^ Sal. 13:2 O “la mia anima vivrà”.

^ Sal. 13:6 O “mi ha trattato in maniera da compensarmi”.

Al direttore del coro. Di Davide.

14 In cuor suo lo stolto* dice:
"Non c'è Geova".
Sono corrotti, agiscono in modo detestabile.
Non c'è nessuno che faccia il bene.

2 Ma Geova guarda dal cielo i figli degli uomini
per vedere se c'è qualcuno che sia saggio,*
qualcuno che ricerchi Geova.

3 Si sono sviati tutti;
sono tutti corrotti.
Non c'è nessuno che faccia il bene,
nemmeno uno.

4 Tra i malvagi non c'è neanche uno che capisca?
Divorano il mio popolo come se mangiassero pane.

Non invocano Geova.

5 Ma un grande terrore li assalirà,

perché Geova è con la generazione del giusto.

6 Voi malvagi cercate di far fallire i progetti del misero,

ma Geova è il suo rifugio.

7 Venga da Sìon la salvezza d'Israele!

Quando Geova farà tornare il suo popolo esiliato,

gioisca Giacobbe, si rallegri Israele!

---

^ Sal. 14:1 O "insensato".

^ Sal. 14:2 O "abbia perspicacia".

:

Melodia di Davide.

15 O Geova, chi sarà ospite nella tua tenda?

Chi risiederà sul tuo monte santo?

2 Colui che cammina con integrità,*

che fa ciò che è giusto

e dice la verità nel suo cuore;

3 colui che non sparge calunnie con la sua lingua,

che non fa nulla di male al prossimo

e non diffama* gli amici;

4 colui che respinge chi è spregevole,

ma onora chi teme Geova;

colui che non si rimangia la parola,*

anche se dovesse rimetterci;

5 colui che non presta denaro a interesse

e non accetta regali* a danno di chi è innocente.

Chi agisce così non sarà mai scosso.*

---

^ Sal. 15:2 O “in maniera irreprensibile”.

^ Sal. 15:3 O “umilia”.

^ Sal. 15:4 Lett. “giuramento”.

^ Sal. 15:5 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Sal. 15:5 O “non vacillerà mai”.

Mictàm* di Davide.

16 Proteggimi, o Dio, perché mi sono rifugiato
in te.

2 Ho detto a Geova: “Tu sei Geova; da te
proviene ogni mio bene.

3 E i santi che sono sulla terra,
i maestosi, mi recano grande gioia”.

4 Quelli che corrono dietro ad altri dèi
moltiplicano le loro sofferenze.
Non verserò mai le loro libagioni* di
sangue,
e le mie labbra non menzioneranno mai
i loro nomi.

5 Geova è la mia porzione, la mia parte
assegnata e il mio calice.
Tu custodisci la mia eredità.

6 Mi sono toccati* luoghi deliziosi.
Sono contento della mia eredità!

7 Loderò Geova, che mi ha consigliato.
Anche di notte i miei più profondi pensieri* mi correggono.
8 Tengo di continuo Geova davanti a me.
Non sarò mai scosso,* perché egli è alla mia destra.
9 Perciò il mio cuore si rallegra,
tutto il mio essere* è gioioso
e io vivo* al sicuro,
10 perché tu non mi lascerai* nella Tomba.*
Non permetterai che il tuo leale veda la fossa.*
11 Mi fai conoscere il sentiero della vita.
C'è immensa gioia alla tua presenza,*
felicità* alla tua destra per sempre.

---

^ Sal. 16:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 16:4 Vedi Glossario.

^ Sal. 16:6 O "mi sono stati misurati".

^ Sal. 16:7 O "più intime emozioni". Lett. "reni".

^ Sal. 16:8 O "non vacillerò mai".

^ Sal. 16:9 Lett. “la mia gloria”.

^ Sal. 16:9 O “la mia carne vive”.

^ Sal. 16:10 O “non abbandonerai la mia anima”.

^ Sal. 16:10 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 16:10 O forse “subisca la corruzione (decomposizione)”.

^ Sal. 16:11 Lett. “con la tua faccia”.

^ Sal. 16:11 O “piacevolezza”.

Preghiera di Davide.

17 Odi la mia implorazione di giustizia, o Geova;
presta attenzione al mio grido d’aiuto;
ascolta la mia preghiera pronunciata senza inganno;
2 emetti una sentenza giusta in mio favore;
i tuoi occhi guardino ciò che è giusto.
3 Hai esaminato il mio cuore, mi hai scrutato di notte,
mi hai raffinato.
Scoprirai che non ho tramato niente di male
e che la mia bocca non ha trasgredito.
4 Quanto alle attività degli uomini,
evito i sentieri del violento,*
per seguire le parole delle tue labbra.
5 I miei passi rimangano sui tuoi sentieri,

così i miei piedi non inciamperanno.

6 Io ti invoco, o Dio, perché so che tu mi risponderai.

Porgimi il tuo orecchio.* Ascolta le mie parole.

7 Mostra con atti meravigliosi il tuo amore leale,

tu che salvi chi si rifugia alla tua destra

per sfuggire a chi si ribella contro di te.

8 Custodiscimi come la pupilla del tuo occhio;

nascondimi all’ombra delle tue ali.

9 Proteggimi dai malvagi che mi attaccano,

dai nemici mortali* che mi accerchiano.

10 Sono divenuti insensibili;*

la loro bocca parla con arroganza.

11 Ci hanno circondato;

attendono l’occasione di gettarci a terra,*

12 come un leone in cerca di prede da sbranare,

come un giovane leone in agguato.

13 Agisci, o Geova, affronta il malvagio e abbattilo;

salvami* con la tua spada,

14 salvami con la tua mano, o Geova,

dagli uomini di questo mondo,* il cui unico interesse è questa vita,

da coloro che tu sazi delle tue cose buone

e che lasciano un'eredità ai loro tanti figli.

15 Quanto a me, nella mia giustizia guarderò il tuo volto;

sarò contento di svegliarmi alla tua presenza.*

---

^ Sal. 17:4 O "ladro".

^ Sal. 17:6 O "Chinati per ascoltarmi".

^ Sal. 17:9 O "miei nemici contro l'anima".

^ Sal. 17:10 O "sono avvolti dal loro stesso grasso".

^ Sal. 17:11 O "causare la nostra rovina".

^ Sal. 17:13 O "salva la mia anima".

^ Sal. 17:14 O "sistema di cose".

^ Sal. 17:15 O “di vedere la tua forma”.

Al direttore del coro. Del servitore di Geova, Davide, il quale innalzò a Geova le parole di questo canto nel giorno in cui Geova lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Sàul. Disse:

18 Provo amore per te, o Geova, mia forza.

2 Geova è la mia rupe e la mia fortezza, il mio liberatore.

Il mio Dio è la mia roccia, dove trovo riparo,

il mio scudo e il mio corno di salvezza,*

il mio rifugio sicuro.*

3 Invoco Geova, al quale va ogni lode,

e sarò salvato dai miei nemici.

4 I legami della morte mi avvolsero;

fiumane di uomini indegni mi terrorizzarono.

5 I legami della Tomba* mi strinsero;

mi trovai di fronte le trappole della morte.

6 Nella mia angoscia invocai Geova;
continuai a supplicare il mio Dio.
Ed egli dal suo tempio udì la mia voce,
e il mio grido d'aiuto giunse ai suoi orecchi.

7 La terra cominciò a tremare e sussultare,
e le fondamenta dei monti traballarono e si scossero,
perché egli si era adirato.

8 Fumo uscì dalle sue narici,
un fuoco divoratore venne dalla sua bocca,
carboni ardenti si sprigionarono da lui.

9 E nel discendere egli curvò i cieli;
sotto i suoi piedi c'era fitta oscurità.

10 Venne cavalcando un cherubino, volando;
venne sfrecciando sulle ali di uno spirito.*

11 Si avvolse con le tenebre tutt'intorno
come fossero un riparo,

con acque buie e fitte nubi.

12 Dal fulgore davanti a lui

grandine e carboni ardenti squarciarono le nubi.

13 Allora Geova tuonò nei cieli;

l'Altissimo fece udire la sua voce

con grandine e carboni ardenti.

14 Scoccò le sue frecce e li disperse;

scagliò i suoi fulmini e li gettò nel panico.

15 Il tuo rimprovero, o Geova,

e l'impeto del soffio delle tue narici

fecero comparire il letto dei fiumi,*

portarono allo scoperto le fondamenta della terra.

16 Dall'alto egli stese la mano,

mi afferrò e mi tirò fuori da acque profonde.

17 Mi liberò dal mio possente nemico,

da quelli che mi odiavano ed erano più

forti di me.

18 Nel giorno del mio disastro mi si avventarono contro,

ma c’era Geova a sostenermi.

19 Mi portò al sicuro;*

mi liberò perché gli ero gradito.

20 Geova mi ricompensa secondo la mia giustizia,

mi ripaga secondo l’innocenza* delle mie mani,

21 perché ho seguito le vie di Geova

e non ho malvagiamente abbandonato il mio Dio.

22 Tutti i suoi giudizi sono di fronte a me;

non ignorerò i suoi decreti.

23 Mi manterrò integro davanti a lui

e mi guarderò dal peccare.

24 Geova mi ripaghi secondo la mia giustizia,

secondo l’innocenza delle mie mani di fronte ai suoi occhi.

25 Con chi è leale tu ti mostri leale,

con chi è integro ti comporti con integrità,

26 con chi è puro ti riveli puro,

ma con chi è falso agisci scaltramente.

27 Tu salvi gli umili*

ma umìli i superbi.*

28 Sei tu che accendi la mia lampada, o Geova.

Sei tu, mio Dio, che illumini le mie tenebre.

29 Con il tuo aiuto posso attaccare una banda di predoni.

Con la potenza del mio Dio posso scalare un muro.

30 La via del vero Dio è perfetta;

le parole di Geova sono pure.*

Egli è uno scudo per tutti quelli che si rifugiano in lui.

31 Chi è infatti un Dio se non Geova?

E chi è una roccia se non il nostro Dio?

32 Il vero Dio è colui che mi riveste di forza;
egli renderà perfetta la mia via.
33 Rende i miei piedi come quelli di una cerva:
mi fa stare saldo sulle alture.
34 Addestra le mie mani per la guerra;
le mie braccia possono ora tendere un arco di rame.
35 Tu mi dai il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi sostiene,
e la tua umiltà mi fa grande.
36 Allarghi il sentiero per i miei passi;
i miei piedi* non vacilleranno.
37 Inseguirò i miei nemici e li raggiungerò;
non farò ritorno prima di averli sterminati.
38 Li farò a pezzi, così che non potranno rialzarsi;
cadranno sotto i miei piedi.
39 Mi darai forza per la battaglia;
farai cadere i miei avversari sotto di me.

40 Metterai in fuga i miei nemici davanti a me;*
ridurrò al silenzio quelli che mi odiano.
41 Gridano aiuto, ma non c’è nessuno che li salvi;
invocano Geova, ma lui non risponde.
42 Li ridurrò come polvere al vento;
li getterò via come fango lungo le strade.
43 Mi libererai dalle continue accuse del popolo.
Mi costituirai capo di nazioni;
un popolo che non ho conosciuto mi servirà.
44 Anche solo per ciò che udranno di me mi ubbidiranno;
stranieri verranno a inchinarsi servilmente davanti a me.
45 Stranieri si perderanno d’animo;*
usciranno tremando dalle loro fortezze.
46 Geova vive! Sia lodata la mia Roccia!
Sia esaltato l’Iddio della mia salvezza!
47 Il vero Dio fa vendetta per me;

a me sottomette i popoli;

48 mi libera dai nemici furenti.

Tu mi innalzi al di sopra di chi mi attacca;

mi salvi dall'uomo violento.

49 Per questo ti celebrerò fra le nazioni, o Geova,

e canterò lodi* al tuo nome.

50 Egli è colui che con grandi gesta salva il suo re

e che mostra amore leale al suo unto,

a Davide e alla sua discendenza* per sempre.

---

^ Sal. 18:2 O "il mio potente salvatore". Vedi Glossario, "corno".

^ Sal. 18:2 O "sicura altezza".

^ Sal. 18:5 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 18:10 O "del vento".

^ Sal. 18:15 O "i canali".

^ Sal. 18:19 O "in un luogo spazioso".

^ Sal. 18:20 Lett. “purezza”.

^ Sal. 18:27 O “afflitti”.

^ Sal. 18:27 Lett. “gli occhi superbi”.

^ Sal. 18:30 O “purificate nel fuoco”.

^ Sal. 18:36 O “caviglie”.

^ Sal. 18:40 O “mi darai la nuca dei miei nemici”.

^ Sal. 18:45 O “verranno meno”.

^ Sal. 18:49 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 18:50 Lett. “seme”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

19 I cieli proclamano la gloria di Dio;
il firmamento* annuncia l'opera delle sue mani.

2 Ogni giorno lo racconta al nuovo giorno;
ogni notte lo rivela all'altra notte.

3 Non dicono nulla, non proferiscono parola,
la loro voce non si ode,

4 eppure il loro suono* si è diffuso in tutta la terra,
e il loro messaggio fino ai confini della terra abitata.*
Egli ha piantato una tenda nei cieli per il sole,

5 che esce come uno sposo dalla camera nuziale
e che gioisce come un uomo potente mentre corre lungo il suo sentiero;

6 esce da un'estremità dei cieli

e gira fino all’altra estremità;

nulla è nascosto al suo calore.

7 La legge di Geova è perfetta, rinvigorisce.*

Le esortazioni* di Geova sono degne di fiducia, rendono saggio l’inesperto.

8 Gli ordini di Geova sono giusti, fanno rallegrare il cuore.

Il comandamento di Geova è senza difetto, fa brillare gli occhi.

9 Il timore di Geova è puro, dura per sempre.

I giudizi di Geova sono veraci, sono tutti giusti.

10 Sono più preziosi dell’oro, di molto oro fino,

e più dolci del miele, del miele che stilla dai favi.

11 Hanno messo in guardia il tuo servitore;

per chi li osserva c’è una grande ricompensa.

12 Chi conosce i propri errori?

Assolvimi dai peccati di cui non mi

rendo conto,

13 e trattieni il tuo servitore dall’agire con presunzione.

Che tali azioni non mi dominino!

Allora sarò integro,

libero da gravi colpe.*

14 Le parole della mia bocca e le meditazioni del mio cuore

ti siano gradite, o Geova, mia Roccia e mio Redentore.*

---

^ Sal. 19:1 O “distesa”.

^ Sal. 19:4 O forse “corda per misurare”.

^ Sal. 19:4 O “paese produttivo”.

^ Sal. 19:7 O “ridona l’anima”.

^ Sal. 19:7 O “il rammemoratore”.

^ Sal. 19:13 O “molta trasgressione”, “peccati sfrontati”.

^ Sal. 19:14 O “colui che mi riscatta”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

20 Geova ti risponda nel giorno dell’afflizione.
Il nome dell’Iddio di Giacobbe ti protegga.
2 Ti mandi egli aiuto dal luogo santo
e ti sostenga da Sìon.
3 Si ricordi di tutte le tue offerte
e gradisca* il tuo olocausto.* (Sela)
4 Ti conceda quel che il tuo cuore desidera
e faccia riuscire ogni tuo progetto.*
5 Grideremo di gioia per i tuoi atti di salvezza
e alzeremo i nostri vessilli nel nome del nostro Dio.
Geova esaudisca tutte le tue richieste.
6 Ora davvero so che Geova salva il suo unto.
Dai suoi santi cieli gli risponde,
operando con la sua destra una grande salvezza.*

7 Alcuni confidano nei carri, altri nei cavalli,

ma noi invochiamo il nome del nostro Dio Geova.

8 Loro sono crollati, sono caduti,

ma noi ci siamo alzati, rimaniamo fermi.

9 O Geova, salva il re!

Egli ci risponderà nel giorno in cui invocheremo aiuto.

---

^ Sal. 20:3 Lett. “consideri come grasso”.

^ Sal. 20:3 Vedi Glossario.

^ Sal. 20:4 O “consiglio”.

^ Sal. 20:6 O “vittorie”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

21 O Geova, della tua forza si rallegra il re;
dei tuoi atti di salvezza gioisce grandemente.

2 Gli hai concesso ciò che il suo cuore ha desiderato,
e non hai respinto ciò che le sue labbra hanno richiesto. (Sela)

3 Gli sei andato incontro con ricche benedizioni;
gli hai posto sulla testa una corona d'oro fino.

4 Ti ha chiesto la vita, e tu gliel'hai data,
una vita lunga,* eterna, senza fine.

5 I tuoi atti di salvezza gli conferiscono grande gloria;
gli doni dignità e splendore.

6 Gli concedi benedizioni per sempre,

lo allieti con la gioia della tua
presenza,*

7 perché il re confida in te, o Geova.
Grazie all'amore leale dell'Altissimo,
non sarà mai scosso.*

8 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici;
la tua destra troverà quelli che ti
odiano.

9 Al tempo che hai stabilito per affrontarli,
li renderai come una fornace ardente.
Nella sua ira Geova li inghiottirà, e il
fuoco li divorerà.

10 Eliminerai i loro discendenti* dalla terra,
e la loro progenie dal genere umano,

11 perché hanno complottato il male contro di te
e hanno escogitato piani che falliranno.

12 Tendendo l'arco contro di loro,*
li farai battere in ritirata.

13 O Geova, agisci con la tua forza.
Alla tua potenza canteremo lodi.*

^ Sal. 21:4 Lett. “lunghezza di giorni”.

^ Sal. 21:6 Lett. “faccia”.

^ Sal. 21:7 O “non vacillerà mai”.

^ Sal. 21:10 Lett. “frutto”.

^ Sal. 21:12 Lett. “le loro facce”.

^ Sal. 21:13 Lett. “canteremo e suoneremo melodie”.

Al direttore del coro. Su “La cerva dell’aurora”.* Melodia di Davide.

22 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Perché te ne stai lontano senza salvarmi,

senza ascoltare il mio grido d’angoscia?

2 Dio mio, di giorno continuo a chiamare, e tu non rispondi;

anche di notte non c’è silenzio da parte mia.

3 Ma tu sei santo,

circondato dalle* lodi d’Israele.

4 Si affidarono a te i nostri padri;

in te confidarono, e tu li liberasti.

5 Invocarono te e furono salvati;

in te confidarono, e non furono delusi.*

6 Ma io sono un verme, e non un uomo,

schernito dalla gente,* disprezzato da
tutti.

7 Quelli che mi vedono ridono di me,

sogghignano e, scuotendo la testa, mi
deridono:

8 “Si è affidato a Geova. Lo salvi lui!

Che lo liberi, se davvero gli è caro!”

9 Sei tu ad avermi tratto dal grembo di mia
madre,

ad avermi fatto sentire al sicuro sul suo
seno.

10 Dalla nascita sono stato affidato a te;*

dal grembo di mia madre sei stato il mio
Dio.

11 Non stare lontano da me, perché il pericolo è
vicino

e io non ho chi mi aiuti.

12 Molti giovani tori mi accerchiano;

possenti tori di Bàsan mi circondano.

13 Contro di me spalancano la bocca,

come un leone che ruggisce e sbrana.

14 Sono versato come acqua;

tutte le mie ossa sono slogate.

Il mio cuore è divenuto come cera,

si è liquefatto dentro di me.

15 Il mio vigore si è inaridito, come terracotta;

la lingua mi si è attaccata al palato.

Tu mi trascini nella polvere della morte.

16 I cani mi circondano;

mi accerchiano come una banda di malfattori,

e come un leone sono alle mie mani e ai miei piedi.

17 Posso contare tutte le mie ossa.

Stanno a guardare e mi fissano.

18 Si dividono i miei abiti,

e tirano a sorte le mie vesti.

19 Ma tu, o Geova, non stare lontano.

Tu che sei la mia forza, corri in mio aiuto.

20 Salva la mia vita* dalla spada,

la mia preziosa vita* dalla zampa* del cane;

21 salvami dalla bocca del leone e dalle corna dei tori selvatici;

rispondimi e salvami.

22 Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli;

in mezzo alla congregazione ti loderò.

23 Voi che temete Geova, lodatelo!

Voi tutti discendenti* di Giacobbe, glorificatelo!

Riveritelo, voi tutti discendenti* d’Israele!

24 Egli non ha disprezzato né sdegnato le sofferenze dell’oppresso;

non ha nascosto il suo volto da lui,

e l’ha ascoltato quando ha invocato il suo aiuto.

25 Ti loderò nella grande congregazione.

Adempirò i miei voti di fronte a quelli

che lo temono.

26 I mansueti mangeranno e saranno saziati;

quelli che ricercano Geova lo loderanno.

Il vostro cuore viva per sempre.

27 Tutti i confini della terra si ricorderanno di Geova e si volgeranno a lui.

Tutte le famiglie delle nazioni si inchineranno davanti a te.

28 La regalità appartiene a Geova;

egli domina le nazioni.

29 Tutti quelli che prosperano* sulla terra mangeranno e si inchineranno;

davanti a lui si inginocchieranno tutti quelli che scendono nella polvere;

nessuno di loro potrà rimanere in vita.*

30 I loro discendenti* lo serviranno;

alla generazione avvenire si parlerà di Geova.

31 Verranno e annunceranno la sua giustizia;

al popolo che deve ancora nascere

racconteranno ciò che egli ha fatto.

---

^ Sal. 22:1 Forse un accordo o uno stile musicale.

^ Sal. 22:3 O “intronizzato fra le (sulle)”.

^ Sal. 22:5 O “non provarono vergogna”.

^ Sal. 22:6 O “uno di cui ci si vergogna”.

^ Sal. 22:10 Lett. “gettato su di te”.

^ Sal. 22:20 O “anima”.

^ Sal. 22:20 Lett. “la mia unica”.

^ Sal. 22:20 Lett. “mano”.

^ Sal. 22:23 Lett. “seme”.

^ Sal. 22:23 Lett. “seme”.

^ Sal. 22:29 Lett. “i grassi”.

^ Sal. 22:29 O “conservare in vita l’anima”.

^ Sal. 22:30 Lett. “un seme”.

Melodia di Davide.

23 Geova è il mio Pastore.

Non mi mancherà nulla.

2 Mi fa riposare in pascoli erbosi;

mi guida verso luoghi tranquilli e ricchi d’acqua.*

3 Mi dà ristoro;*

mi guida lungo i sentieri della giustizia

per amore del suo nome.

4 Benché io cammini nella valle della profonda ombra,

non temo alcun male perché tu sei con me;

la tua verga e il tuo bastone mi rassicurano.*

5 Mi imbandisci una tavola davanti ai miei nemici.

Cospargi d’olio la mia testa;

il mio calice è ricolmo.

6 Bontà e amore leale mi accompagneranno di certo per tutta la vita,

e dimorerò nella casa di Geova per tutti i miei giorni.

---

^ Sal. 23:2 O forse “verso acque tranquille”.

^ Sal. 23:3 O “ristora la mia anima”.

^ Sal. 23:4 O “confortano”.

Di Davide. Melodia.

24 A Geova appartiene la terra con tutto ciò che la riempie,
il mondo con i suoi abitanti.

2 È lui infatti che l’ha solidamente fondata sui mari,
che l’ha saldamente stabilita sui fiumi.

3 Chi può salire al monte di Geova,
e chi può stare nel suo luogo santo?

4 Colui che ha mani innocenti e cuore puro,
che non ha spergiurato su di me*
e non ha giurato con inganno.

5 Questi riceverà benedizioni da Geova,
riceverà giustizia dal suo Dio di salvezza.

6 Questa è la generazione di quelli che lo ricercano,
di quelli che ricercano la tua faccia,* o

Dio di Giacobbe. (Sela)

7 Alzate la testa, voi porte,

apritevi,* voi antiche soglie,

affinché entri il Re glorioso!

8 Chi è questo Re glorioso?

È Geova, forte e potente,

Geova, potente in battaglia.

9 Alzate la testa, voi porte,

apritevi, voi antiche soglie,

affinché entri il Re glorioso!

10 Chi è questo Re glorioso?

È Geova degli eserciti, è lui il Re glorioso. (Sela)

---

^ Sal. 24:4 O “sulla mia anima”, cioè di Geova. Si riferisce a qualcuno che giura il falso chiamando Geova a testimone.

^ Sal. 24:6 O “favore”.

^ Sal. 24:7 O “alzatevi”.

Di Davide.

א [àlef]

25 A te, o Geova, mi rivolgo.*

ב [beth]

2 In te, o mio Dio, confido.

Non lasciare che io sia umiliato

e non permettere che i miei nemici esultino.

ג [ghìmel]

3 Di certo nessuno che spera in te sarà umiliato.

Umiliato sarà chi agisce slealmente senza motivo.

ד [dàleth]

4 Fammi conoscere le tue vie, o Geova;

insegnami i tuoi sentieri.

ה [he]

5 Fammi camminare nella tua verità e

istruiscimi,

perché tu sei il mio Dio di salvezza.

ו [waw]

In te spero tutto il giorno.

ז [zàin]

6 Ricorda, o Geova, la tua misericordia e il tuo amore leale

da te sempre mostrati.*

ח [chet]

7 Non ricordare i peccati della mia giovinezza e i miei errori.

Per amore della tua bontà, o Geova,

ricordati di me nel tuo amore leale.

ט [teth]

8 Geova è buono e giusto,

perciò indica ai peccatori la retta via.

י [yod]

9 Farà camminare i mansueti in ciò che è giusto*

e insegnerà loro la sua via.

כ [kaf]

10 Per quelli che si attengono al suo patto e alle sue esortazioni,*

tutti i sentieri di Geova sono amore leale e fedeltà.

ל [làmed]

11 Per amore del tuo nome, o Geova,

perdona il mio errore, anche se grande.

מ [mem]

12 C'è un uomo che teme Geova?

Egli gli indicherà la via da scegliere.

נ [nun]

13 Allora lui* toccherà con mano ciò che è buono,

e i suoi discendenti* erediteranno la terra.

ס [sàmekh]

14 Quelli che temono Geova diventeranno Suoi intimi amici,

ed egli farà loro conoscere il Suo patto.

ע [‘àyn]

15 I miei occhi sono sempre rivolti a Geova,
perché sarà lui a liberare i miei piedi
dalla rete.

פ [pe]

16 Volgi il tuo viso verso di me e mostrami
favore,
perché sono solo e indifeso.

צ [tsadè]

17 Le sofferenze del mio cuore si sono
moltiplicate;
liberami dall’angoscia che mi attanaglia.

ר [resh]

18 Guarda il mio dolore e la mia pena,
e perdona tutti i miei peccati.

19 Guarda quanti sono i miei nemici,
e con quanto accanimento mi odiano.

ש [shin]

20 Proteggi la mia vita* e salvami.
Non lasciare che io sia umiliato, perché

mi sono rifugiato in te.

ת [tau]

21 L’integrità e la rettitudine mi custodiscano,

perché in te ripongo la mia speranza.

22 O Dio, libera* Israele da tutte le sue sofferenze.

---

^ Sal. 25:1 O “elevo la mia anima”.

^ Sal. 25:6 O “che sono dall’antichità”.

^ Sal. 25:9 Lett. “nella giustizia”.

^ Sal. 25:10 O “rammemoratori”.

^ Sal. 25:13 O “la sua anima”.

^ Sal. 25:13 Lett. “seme”.

^ Sal. 25:20 O “anima”.

^ Sal. 25:22 Lett. “riscatta”.

Di Davide.

26 Giudicami, o Geova, perché ho camminato nella mia integrità.

Ho confidato in Geova senza tentennare.

2 Esaminami, o Geova, e mettimi alla prova;

raffina i miei più profondi pensieri* e il mio cuore.

3 Il tuo amore leale è sempre davanti ai miei occhi,

e io cammino nella tua verità.

4 Non sto in compagnia di* chi è falso,

ed evito chi nasconde ciò che è.*

5 Odio stare insieme ai malfattori,

e rifiuto la compagnia dei* malvagi.

6 O Geova, laverò le mie mani nell’innocenza

e marcerò intorno al tuo altare,

7 per far risuonare il mio ringraziamento

e annunciare tutte le tue opere

meravigliose.

8 Geova, amo la casa in cui dimori,

il luogo in cui risiede la tua gloria.

9 Non spazzarmi via* insieme ai peccatori

e non togliere la mia vita insieme a quella dei violenti,*

10 le cui mani compiono azioni vergognose

e la cui destra è piena di corruzione.

11 Quanto a me, camminerò nella mia integrità.

Liberami* e mostrami favore.

12 Il mio piede poggia su un terreno pianeggiante;

tra le folle congregate* loderò Geova.

---

^ Sal. 26:2 O "più intime emozioni". Lett. "reni".

^ Sal. 26:4 Lett. "non siedo con".

^ Sal. 26:4 O "non socializzo con gli ipocriti".

^ Sal. 26:5 Lett. "non siedo con i".

^ Sal. 26:9 O "non spazzare via la mia anima".

^ Sal. 26:9 O "sanguinari".

^ Sal. 26:11 Lett. "riscattami".

^ Sal. 26:12 O "nella grande congregazione". Lett. "nelle

assemblee”.

Di Davide.

27 Geova è la mia luce e la mia salvezza.

Di chi avrò timore?

Geova è la fortezza della mia vita.

Di chi avrò terrore?

2 Quando uomini malvagi mi attaccarono per divorare la mia carne,

furono loro, miei avversari e nemici, a inciampare e cadere.

3 Anche se contro di me si accampasse un esercito,

il mio cuore non temerà.

Anche se contro di me scoppiasse una guerra,

rimarrò comunque fiducioso.

4 Una cosa ho chiesto a Geova,

questo è il mio desiderio:

che io possa dimorare nella casa di

Geova tutti i giorni della mia vita,
per contemplare quanto è meraviglioso* Geova
e guardare con apprezzamento* il suo tempio.*

5 Egli infatti mi offrirà riparo nel giorno della calamità;
mi nasconderà nel suo luogo segreto, nella sua tenda;
mi metterà in alto su una roccia.

6 Ora tengo la testa alta, al di sopra dei nemici che mi circondano;
offrirò sacrifici presso la sua tenda con grida di gioia;
canterò lodi* a Geova.

7 O Geova, ascoltami quando ti invoco;
mostrami favore e rispondimi.

8 Facendo eco alle tue parole, il mio cuore ha detto:
“Ricercate la mia faccia”.*

O Geova, ricercherò la tua faccia;

9 tu non nasconderla da me.

Non respingere il tuo servitore nella tua ira.

Tu sei il mio aiuto.

Non lasciarmi, non abbandonarmi, mio Dio di salvezza.

10 Anche se mio padre e mia madre mi abbandonassero,

Geova stesso mi accoglierebbe.

11 O Geova, indicami la tua via;

guidami nel sentiero della rettitudine per proteggermi dai nemici.

12 Non consegnarmi ai miei avversari:*

falsi testimoni mi accusano

e mi minacciano con violenza.

13 Che ne sarebbe stato di me,

se non avessi avuto la certezza di vedere la bontà di Geova nella terra dei viventi?*

14 Spera in Geova,

sii coraggioso e sia forte il tuo cuore.

Spera in Geova!

---

^ Sal. 27:4 O “la piacevolezza di”.

^ Sal. 27:4 O “meditare”.

^ Sal. 27:4 O “santuario”.

^ Sal. 27:6 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 27:8 O “favore”.

^ Sal. 27:12 O “all’anima dei miei avversari”.

^ Sal. 27:13 O forse “Di sicuro ho la certezza di poter vedere la bontà di Geova nella terra dei viventi”.

Di Davide.

28 Ti continuo a chiamare, o Geova mia Roccia;
non rifiutarti di ascoltarmi.
Se continui a rimanere in silenzio,
diverrò come quelli che scendono nella fossa.*

2 Ascolta le mie suppliche quando invoco il tuo aiuto,
quando tendo le mie mani verso la stanza più interna del tuo santuario.

3 Non trascinarmi via con i malvagi, con quelli che fanno il male,
quelli che parlano di pace con il prossimo ma nel cuore nutrono odio.

4 Ripagali secondo le loro azioni,
per le loro pratiche malvagie;
ripagali secondo le opere delle loro mani,

per quello che hanno fatto.

5 Non prestano attenzione alle attività di Geova,

né all’opera delle sue mani.

Egli li demolirà e non li riedificherà.

6 Sia lodato Geova,

perché ha ascoltato le mie suppliche.

7 Geova è la mia forza e il mio scudo;

in lui confida il mio cuore.

Ho ricevuto il suo aiuto, e il mio cuore si rallegra;

lo loderò con il mio canto.

8 Geova è la forza del suo popolo;

è una fortezza che reca grande salvezza al suo unto.

9 Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità;

pascilo e portalo per sempre fra le tue braccia.

---

^ Sal. 28:1 O “tomba”.

Melodia di Davide.

29 Date a Geova ciò che gli spetta, voi figli dei potenti;
date a Geova ciò che gli spetta per la sua gloria e la sua forza;
2 date a Geova la gloria che spetta al suo nome.
Inchinatevi* a Geova in ornamento santo.*
3 La voce di Geova risuona sopra le acque;
il glorioso Dio tuona;
Geova è sopra molte acque.
4 La voce di Geova è poderosa;
la voce di Geova è splendida.
5 La voce di Geova squarcia i cedri.
Geova spezza i cedri del Libano;
6 fa saltare il Libano* come un vitello,
e il Siriòn come un giovane toro selvatico.

7 La voce di Geova colpisce con fiamme di fuoco.

8 La voce di Geova fa contorcere il deserto;

Geova fa contorcere il deserto di Càdes;

9 la voce di Geova fa contorcere le cerve per le doglie,

e spoglia le foreste.

Nel suo tempio tutti esclamano: “Gloria!”

10 Geova siede* al di sopra delle acque dilaganti;*

Geova siede come Re per sempre.

11 Geova darà forza al suo popolo.

Geova benedirà il suo popolo con la pace.

---

^ Sal. 29:2 O “adorate”.

^ Sal. 29:2 O forse “a motivo dello splendore della sua santità”.

^ Sal. 29:6 Evidentemente la catena montuosa del Libano.

^ Sal. 29:10 O “siede sul suo trono”.

^ Sal. 29:10 O “oceano celeste”.

Melodia. Canto d'inaugurazione della casa. Di Davide.

30 Ti esalterò, o Geova, perché mi hai sollevato;*
non hai permesso ai miei nemici di rallegrarsi della mia sconfitta.

2 O Geova mio Dio, ho invocato il tuo aiuto, e tu mi hai guarito.

3 O Geova, mi hai sollevato* dalla Tomba;*
mi hai tenuto in vita; non mi hai fatto scendere nella fossa.*

4 Cantate lodi* a Geova, voi suoi leali,
rendete grazie al suo santo nome,*

5 perché la sua ira dura solo un momento,
ma il suo favore* è per tutta la vita.
Anche se la sera fosse bagnata di lacrime,
la mattina risuonerebbe di grida di gioia.

6 Quando ero sereno, mi dicevo:
“Non sarò mai scosso”.*
7 O Geova, mentre godevo del tuo favore,*
mi rendesti forte come una montagna.
Ma quando nascondesti il tuo volto,
fui sopraffatto dal terrore.
8 Te, o Geova, chiamavo.
A Geova rivolgevo la mia supplica.
9 Che vantaggio c’è se muoio,* se scendo nella fossa?*
La polvere potrà forse lodarti? Potrà annunciare la tua fedeltà?
10 Ascolta, o Geova, e mostrami favore.
O Geova, vieni in mio aiuto.
11 Hai trasformato il mio lutto in danza,
mi hai tolto di dosso il sacco e mi hai rivestito di gioia,
12 perché io* ti canti lodi e non taccia.
O Geova mio Dio, ti loderò per sempre.

---

^ Sal. 30:1 O “tratto in alto”.

^ Sal. 30:3 O “hai sollevato la mia anima”.

^ Sal. 30:3 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 30:3 O “tomba”.

^ Sal. 30:4 O “suonate melodie”.

^ Sal. 30:4 Lett. “memoriale”.

^ Sal. 30:5 O “buona volontà”, “benevolenza”.

^ Sal. 30:6 O “Non vacillerò mai”.

^ Sal. 30:7 O “buona volontà”, “benevolenza”.

^ Sal. 30:9 Lett. “nel mio sangue”.

^ Sal. 30:9 O “tomba”.

^ Sal. 30:12 O “la mia gloria”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

31 In te, o Geova, mi sono rifugiato.
Fa’ che io non provi mai vergogna.
Salvami a motivo della tua giustizia.
2 Porgimi il tuo orecchio*
e vieni presto a liberarmi.
Divieni per me un rifugio arroccato,
un luogo fortificato per salvarmi.
3 Tu sei la mia rupe e la mia fortezza;
per amore del tuo nome mi guiderai e mi condurrai.
4 Mi libererai dalla rete che mi hanno teso,
perché tu sei la mia fortezza.
5 Alle tue mani affido il mio spirito.
Mi hai riscattato, o Geova, Dio di verità.*
6 Odio chi è devoto a idoli inutili, senza valore;
quanto a me, io confido in Geova.

7 Proverò grande gioia per il tuo amore leale,
perché tu hai visto la mia afflizione
e conosci la mia profonda angoscia.*
8 Non mi hai ceduto in mano al nemico;
anzi, mi fai stare al sicuro.*
9 Mostrami favore, o Geova, perché sono affranto.
Le sofferenze hanno consumato i miei occhi, tutto il mio corpo.*
10 La mia vita si logora nel dolore,
e i miei anni nei lamenti.
Le mie forze vengono meno a causa del mio errore,
e le mie ossa si indeboliscono.
11 Mi deridono tutti i miei nemici,
specialmente i miei vicini.
Faccio spavento ai miei conoscenti;
quando mi vedono in pubblico, fuggono da me.
12 Sono escluso dal loro cuore* e dimenticato,

come fossi morto;
sono come un vaso rotto.
13 Ho sentito molte calunnie;
mi circonda il terrore.
Quando si radunano come un sol uomo contro di me,
tramano per togliermi la vita.*
14 Ma io confido in te, o Geova.
Dico: “Tu sei il mio Dio”.
15 I miei giorni* sono nelle tue mani.
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.
16 Fa’ splendere il tuo volto sul tuo servitore.
Salvami a motivo del tuo amore leale.
17 O Geova, fa’ che io non provi vergogna quando ti invoco.
Siano i malvagi a provare vergogna;
siano ridotti al silenzio nella Tomba.*
18 Tacciano le labbra bugiarde,
le labbra che parlano contro il giusto con

arroganza, superbia e disprezzo.

19 Com’è abbondante la tua bontà!

L’hai riservata a quelli che ti temono,

e davanti a tutti gli uomini

l’hai mostrata a quelli che si rifugiano in te.

20 Li nasconderai nel luogo segreto della tua presenza,

lontano dagli intrighi degli uomini.

Offrirai loro riparo,

lontano dagli attacchi maligni.*

21 Sia lodato Geova,

perché in una città assediata mi ha mostrato il suo amore leale in modo meraviglioso.

22 Preso dal panico, ho detto:

“Sarò spazzato via dalla tua presenza”.

Tu invece hai ascoltato le mie suppliche quando ho invocato il tuo aiuto.

23 Amate Geova, voi tutti suoi leali.

Geova protegge chi gli è fedele,

ma ripaga ampiamente chiunque mostra superbia.

24 Voi tutti che aspettate Geova,

siate coraggiosi e sia forte il vostro cuore.

---

^ Sal. 31:2 O “chinati per ascoltarmi”.

^ Sal. 31:5 O “Dio fedele”.

^ Sal. 31:7 O “le angosce della mia anima”.

^ Sal. 31:8 O “in un luogo spazioso”.

^ Sal. 31:9 O “la mia anima e il mio ventre”.

^ Sal. 31:12 O “mente”.

^ Sal. 31:13 O “anima”.

^ Sal. 31:15 Lett. “tempi”.

^ Sal. 31:17 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 31:20 Lett. “dalla lite delle lingue”.

Di Davide. Maschìl.*

32 Felice è colui la cui trasgressione è
perdonata,
il cui peccato è coperto.*
2 Felice è l’uomo al quale Geova non imputa
alcuna colpa,
nel cui spirito non c’è inganno.
3 Mentre tacevo, le mie ossa si consumavano
perché mi tormentavo tutto il giorno.
4 Giorno e notte la tua mano* pesava su di me.
Le mie energie si prosciugavano come
all’arido calore dell’estate. (Sela)
5 Infine ti confessai il mio peccato;
non coprii il mio errore.
Dissi: “Confesserò le mie trasgressioni a
Geova”.
E tu perdonasti il mio errore e i miei
peccati. (Sela)

6 Per questo tutti i leali ti pregheranno,
quando ancora potrai essere trovato.
Allora nemmeno le acque dilaganti li raggiungeranno.

7 Tu sei un nascondiglio per me.
Mi salvaguarderai dalle avversità;
mi circonderai di gioiose grida di liberazione. (Sela)

8 “Ti darò perspicacia e ti indicherò la via per la quale devi andare.
Ti consiglierò tenendo il mio sguardo su di te.

9 Non divenire* privo della ragione come il cavallo e il mulo:
il loro impeto dev’essere frenato con morso e briglie,
altrimenti non ti si avvicinano”.

10 Molti sono i dolori del malvagio,
ma chi confida in Geova è circondato dal Suo amore leale.

11 Sia Geova la vostra gioia e rallegratevi, voi giusti;
gridate di gioia, voi tutti dal cuore retto.

---

^ Sal. 32:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 32:1 O “perdonato”.
^ Sal. 32:4 O “disapprovazione”.
^ Sal. 32:9 Lett. “non divenite”.

---

33 Gridate di gioia, o giusti, a motivo di Geova.
Lodarlo si addice agli uomini retti.
2 Rendete grazie a Geova con la cetra;
a lui cantate lodi* con uno strumento a dieci corde.
3 Cantategli un nuovo canto,
suonate con maestria, con grida di gioia,
4 perché la parola di Geova è retta
e tutte le sue opere rivelano fedeltà.
5 Egli ama giustizia e diritto.
La terra è piena dell'amore leale di Geova.
6 Per mezzo della parola di Geova furono fatti i cieli,
e per mezzo del soffio* della sua bocca tutto ciò che è in essi.*
7 Egli raccoglie le acque del mare come una diga,

e racchiude in riserve le acque
impetuose.

8 Tutta la terra tema Geova,
e tutti quelli che la abitano lo
riveriscano,

9 perché egli parlò e tutto venne all’esistenza,
egli comandò e tutto fu reso stabile.

10 Geova ha vanificato i disegni* delle nazioni;
ha fatto fallire i piani* dei popoli.

11 Ma le decisioni* di Geova rimarranno per
sempre,
i pensieri del suo cuore di generazione
in generazione.

12 Felice è la nazione il cui Dio è Geova,
il popolo che egli ha scelto come sua
proprietà.

13 Geova guarda dal cielo;
vede tutti i figli degli uomini.

14 Dal luogo in cui dimora
osserva tutti gli abitanti della terra.

15 Egli è colui che plasma il cuore di tutti;
esamina tutte le loro opere.
16 A salvare il re non è un grande esercito;
a liberare l'uomo potente non è la sua grande forza.
17 Il cavallo è un'illusione di salvezza;*
la sua grande potenza non garantisce scampo.
18 Ecco, l'occhio di Geova è su quelli che lo temono,
su quelli che sperano nel suo amore leale,
19 per liberarli* dalla morte
e conservarli in vita durante la carestia.
20 Noi* aspettiamo Geova:
è lui il nostro aiuto e il nostro scudo.
21 È lui la gioia del nostro cuore,
perché confidiamo nel suo santo nome.
22 Il tuo amore leale rimanga su di noi, o Geova,
mentre continuiamo ad aspettare te.

^ Sal. 33:2 O “suonate melodie”.

^ Sal. 33:6 O “spirito”.

^ Sal. 33:6 Lett. “tutto il loro esercito”.

^ Sal. 33:10 O “il consiglio”.

^ Sal. 33:10 O “pensieri”.

^ Sal. 33:11 O “il consiglio”.

^ Sal. 33:17 O “vittoria”.

^ Sal. 33:19 O “liberare la loro anima”.

^ Sal. 33:20 O “la nostra anima”.

Di Davide, quando si finse pazzo davanti ad Abimèlec e, da lui cacciato, se ne andò.

א [àlef]

34 Loderò Geova in ogni tempo;

la sua lode sarà di continuo sulle mie labbra.

ב [beth]

2 Pieno di vanto parlerò* di Geova;

i mansueti ascolteranno e si rallegreranno.

ג [ghìmel]

3 Magnificate con me Geova;

esaltiamo insieme il suo nome.

ד [dàleth]

4 Ricercai Geova, ed egli mi rispose;

mi liberò da tutte le mie paure.

ה [he]

5 Quelli che volsero lo sguardo a lui divennero

raggianti;
il loro volto non arrossì mai per la vergogna.

ז [zàin]

6 Questo misero uomo chiamò, e Geova ascoltò;
lo salvò da tutte le sue angosce.

ח [chet]

7 L’angelo di Geova si accampa tutt’intorno a quelli che Lo temono,
e li libera.

ט [teth]

8 Gustate e vedete che Geova è buono;
felice è l’uomo che si rifugia in lui.

י [yod]

9 Temete Geova, voi suoi santi,
perché a quelli che lo temono non manca nulla.

כ [kaf]

10 Persino leoni giovani e forti* hanno sofferto la fame,

ma a quelli che ricercano Geova non
mancherà nessuna cosa buona.

ל [làmed]

11 Venite, figli miei, ascoltatemi;
vi insegnerò il timore di Geova.

מ [mem]

12 Chi tra voi vorrebbe gustare la vita
e vedere molti giorni felici?

נ [nun]

13 Trattenga la sua lingua dal male
e le sue labbra dall’inganno.

ס [sàmekh]

14 Si allontani dal male e faccia il bene;
cerchi la pace e la persegua.

ע [‘àyn]

15 Gli occhi di Geova sono sui giusti
e i suoi orecchi ascoltano le loro grida
d’aiuto.

פ [pe]

16 Ma il volto di Geova è contro quelli che fanno

il male,
per cancellarne il ricordo dalla terra.

צ [tsadè]

17 I giusti gridarono, e Geova ascoltò;
li liberò da tutte le loro angosce.

ק [qof]

18 Geova è vicino a quelli che hanno il cuore affranto;
salva quelli dallo spirito abbattuto.*

ר [resh]

19 Molte sono le difficoltà del giusto,
ma Geova lo libera da tutte quante.

ש [shin]

20 Custodisce tutte le sue ossa;
non ne è stato rotto nemmeno uno.

ת [tau]

21 La calamità metterà a morte il malvagio;
quelli che odiano il giusto saranno ritenuti colpevoli.

22 Geova riscatta la vita* dei suoi servitori;

nessuno di quelli che si rifugiano in lui
sarà ritenuto colpevole.

---

^ Sal. 34:2 O “la mia anima si vanterà”.
^ Sal. 34:10 O “giovani leoni con la criniera”.
^ Sal. 34:18 O “quelli scoraggiati”.
^ Sal. 34:22 O “anima”.

Di Davide.

35 O Geova, difendi la mia causa contro i miei oppositori;
combatti contro quelli che combattono contro di me.

2 Prendi lo scudo piccolo e lo scudo grande,
e vieni in mio aiuto.

3 Impugna la lancia e l’ascia di guerra* contro quelli che mi inseguono.
Dimmi:* “Sono io la tua salvezza”.

4 Siano svergognati e umiliati quelli che attentano alla mia vita.*
Fuggano coperti di vergogna quelli che tramano la mia distruzione.

5 Divengano come pula* al vento,
e l’angelo di Geova li scacci;

6 il loro sentiero sia buio e scivoloso
quando l’angelo di Geova li inseguirà,

7 perché senza motivo hanno teso una rete per intrappolarmi
e senza motivo hanno scavato una fossa per catturarmi.*
8 Si abbatta improvvisa la calamità su di loro;
finiscano loro nella rete che hanno teso;
vi cadano dentro e siano annientati.
9 Ma io* mi rallegrerò a motivo di Geova;
esulterò a motivo dei suoi atti di salvezza.
10 Tutte le mie ossa diranno:
“O Geova, chi è come te?
Tu liberi l’indifeso da chi è più forte di lui,
l’indifeso e il povero da chi li deruba”.
11 Perfidi testimoni si fanno avanti
e mi accusano di cose di cui non so nulla.
12 Mi rendono male per bene,
lasciandomi* devastato.

13 Eppure, quando loro erano malati, io mi vestivo di sacco
e mi affliggevo* digiunando;
se poi la mia preghiera rimaneva senza risposta,*
14 camminavo sconsolato, come per la perdita di un amico o di un mio fratello,
e me ne stavo chino, addolorato come uno che fa lutto per sua madre.
15 Ma quando fui io in difficoltà, loro se ne rallegrarono e si radunarono,
si radunarono per colpirmi a sorpresa.
Mi sbranarono e non tacquero.
16 Gli empi* mi deridono con disprezzo,*
digrignano i denti contro di me.
17 O Geova, fino a quando resterai a guardare?
Libera la mia vita* dai loro attacchi,
la mia preziosa vita* dai giovani leoni.*
18 Allora ti renderò grazie nella grande congregazione;

ti loderò in mezzo a un popolo
numeroso.

19 Non permettere a quelli che mi sono ostili
senza motivo di esultare,

non permettere a quelli che mi odiano
senza ragione di strizzare gli occhi
perfidamente,

20 perché non parlano di pace,

ma tramano inganni contro i pacifici
della terra.

21 Spalancano la bocca per accusarmi,

e dicono: "Ben ti sta, l'abbiamo visto con
i nostri occhi!"

22 O Geova, tu hai visto. Non tacere.

O Geova, non te ne stare lontano da me.

23 Déstati, vieni in mio aiuto.

Geova, mio Dio, difendi la mia causa.

24 Giudicami secondo la tua giustizia, o Geova
mio Dio,

e non lasciarli esultare.

25 Che non dicano mai in cuor loro: “Ah, abbiamo ottenuto quel che volevamo!”*

Non dicano mai: “Lo abbiamo inghiottito!”

26 Siano tutti svergognati e umiliati

quelli che esultano per le mie disgrazie.

Siano coperti di vergogna e disonore

quelli che si danno grandi arie contro di me.

27 Ma quelli che provano gioia per la mia giustizia

gridino di felicità e dicano sempre:

“Sia magnificato Geova, che gioisce della pace del suo servitore”.

28 La mia lingua menzionerà* la tua giustizia

e ti loderà tutto il giorno.

---

^ Sal. 35:3 O “doppia scure”.

^ Sal. 35:3 O “di’ alla mia anima”.

^ Sal. 35:4 O “anima”.

^ Sal. 35:5 Vedi Glossario.

^ Sal. 35:7 O “per la mia anima”.

^ Sal. 35:9 O “la mia anima”.

^ Sal. 35:12 O “lasciando la mia anima”.

^ Sal. 35:13 O “affliggevo la mia anima”.

^ Sal. 35:13 O “tornava sul mio petto”.

^ Sal. 35:16 Cioè irriverenti verso Dio.

^ Sal. 35:16 O forse “gli empi deridono per una focaccia”.

^ Sal. 35:17 O “anima”.

^ Sal. 35:17 Lett. “la mia unica”.

^ Sal. 35:17 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Sal. 35:25 O “Ah, la nostra anima!”

^ Sal. 35:28 O “mediterà”.

Al direttore del coro. Di Davide, servitore di Geova.

36 Il peccato parla al cuore del malvagio;
davanti ai suoi occhi non c’è timore di Dio.

2 Crede di valere così tanto
che non riesce a scorgere né a odiare il suo errore.

3 Le parole che escono dalla sua bocca feriscono e ingannano;
non ha alcuna perspicacia che lo porti a fare il bene.

4 Trama cattiverie persino quando è a letto;
cammina su una strada che non è buona
e non respinge il male.

5 O Geova, il tuo amore leale arriva fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nuvole.

6 La tua giustizia è come montagne

imponenti,*

e i tuoi giudizi come acque vaste e profonde.

Tu, o Geova, conservi in vita* uomo e bestia.

7 O Dio, quant’è prezioso il tuo amore leale!

Gli uomini si rifugiano all’ombra delle tue ali.

8 Si saziano dell’abbondanza* della tua casa,

e li disseti al torrente delle tue delizie.

9 Tu sei la fonte della vita;

mediante la tua luce possiamo vedere la luce.

10 Continua a mostrare il tuo amore leale a quelli che ti conoscono,

e la tua giustizia a quelli dal cuore retto.

11 Non permettere al piede dei superbi di calpestarmi,

né alla mano dei malvagi di scacciarmi.

12 Ecco dove sono caduti i malfattori;

sono stati gettati a terra e non possono
rialzarsi.

---

^ Sal. 36:6 Lett. “come montagne di Dio”.
^ Sal. 36:6 O “salvi”.
^ Sal. 36:8 Lett. “grasso”.

Di Davide.

א [àlef]

37 Non indignarti* a causa dei malvagi,
e non essere invidioso di chi fa il male.

2 Si seccheranno rapidamente come erba,
e come erbetta verde appassiranno.

ב [beth]

3 Confida in Geova e fa’ il bene;
risiedi sulla terra e agisci con fedeltà.

4 La più grande delle tue gioie sia* in Geova,
ed egli ti concederà quel che il tuo cuore desidera.

ג [ghìmel]

5 Affida a* Geova il tuo cammino;
confida in lui, ed egli agirà in tuo favore.

6 Farà risplendere la tua giustizia come la luce del mattino,
e il tuo diritto come il sole a

mezzogiorno.

ד [dàleth]

7 Attendi Geova in silenzio;
aspettalo fiducioso.*
Non indignarti per coloro
che riescono nei loro inganni.

ה [he]

8 Allontana l’ira e abbandona il furore;
non indignarti e non fare il male,*
9 perché i malvagi saranno spazzati via,
ma quelli che sperano in Geova
ereditaranno la terra.

ו [waw]

10 Ancora un po’ e i malvagi non ci saranno più;
guarderai verso il luogo in cui erano, e
non li troverai.
11 Ma i mansueti erediteranno la terra
e proveranno immensa gioia*
nell’abbondanza di pace.

ז [zàin]

12 Il malvagio complotta contro il giusto,
e contro di lui digrigna i denti.
13 Ma Geova ride di lui,
sapendo che verrà il suo giorno.

ח [chet]

14 I malvagi sfoderano la spada e tendono l’arco
per abbattere l’oppresso e il povero,
per scannare quelli che percorrono la retta via.
15 Ma saranno trafitti al cuore dalla loro stessa spada,
e i loro archi saranno spezzati.

ט [teth]

16 È meglio il poco del giusto
che l’abbondanza di molti malvagi,
17 perché le braccia dei malvagi saranno rotte,
ma Geova sosterrà i giusti.

י [yod]

18 Geova sa bene cosa passano gli integri;*
la loro eredità durerà per sempre.

19 Non proveranno vergogna nel tempo del disastro,
e nei giorni della carestia avranno abbondanza.

כ [kaf]

20 I malvagi invece moriranno;
i nemici di Geova svaniranno come la bellezza dei pascoli,
svaniranno come fumo.

ל [làmed]

21 Il malvagio prende a prestito e non restituisce,
ma il giusto è generoso* e fa doni.
22 Chi è benedetto da Dio erediterà la terra,
ma chi è da lui maledetto sarà spazzato via.

מ [mem]

23 Geova guida* i passi dell’uomo
quando si compiace del suo cammino.
24 Se anche cade, non cadrà rovinosamente,

perché Geova lo tiene per mano.*

נ [nun]

25 Un tempo ero giovane, e ora sono vecchio,
eppure non ho mai visto un giusto abbandonato,
né i suoi figli cercare il pane.*

26 Il giusto presta sempre con generosità,
e i suoi figli potranno essere benedetti.

ס [sàmekh]

27 Allontanati dal male e fa’ il bene,
così rimarrai per sempre,

28 perché Geova ama la giustizia
e non abbandonerà chi gli è leale.

ע [‘àyn]

I leali saranno custoditi per sempre,
ma i discendenti dei malvagi saranno spazzati via.

29 I giusti erediteranno la terra
e vi abiteranno per sempre.

פ [pe]

30 La bocca del giusto pronuncia* parole di sapienza,
e la sua lingua parla di giustizia.
31 La legge del suo Dio è nel suo cuore;
i suoi passi non saranno incerti.

צ [tsadè]

32 Il malvagio tiene d’occhio il giusto
e cerca di metterlo a morte,
33 ma Geova non lo lascerà nelle sue mani
e non lo condannerà quando sarà giudicato.

ק [qof]

34 Spera in Geova e segui la sua via,
ed egli ti esalterà perché tu possa ereditare la terra.
Quando i malvagi saranno spazzati via, tu lo vedrai.

ר [resh]

35 Ho visto l’uomo malvagio e crudele
prosperare come un albero rigoglioso in

suolo natio.

36 Eppure all’improvviso è scomparso, non c’è più;

l’ho cercato, ma senza trovarlo.

ש [shin]

37 Osserva chi è integro*

e guarda chi è retto,

perché il loro futuro sarà pacifico.

38 I trasgressori invece saranno tutti distrutti;

i malvagi non avranno alcun futuro.

ת [tau]

39 La salvezza dei giusti viene da Geova;

egli è la loro fortezza nei momenti di angoscia.

40 Geova li aiuterà e li libererà.

Li libererà dai malvagi e li salverà,

perché si sono rifugiati in lui.

---

^ Sal. 37:1 O “non mostrarti acceso”.

^ Sal. 37:4 O “prova squisito diletto”.

^ Sal. 37:5 Lett. “rotola su”.

^ Sal. 37:7 O “con pazienza”.

^ Sal. 37:8 O forse “non indignarti, perché non ne deriverebbero che danni”.

^ Sal. 37:11 O “squisito diletto”.

^ Sal. 37:18 Lett. “conosce i giorni degli integri”.

^ Sal. 37:21 O “mostra favore”.

^ Sal. 37:23 O “rende stabili”.

^ Sal. 37:24 O “con la sua mano”.

^ Sal. 37:25 O “cibo”.

^ Sal. 37:30 O “proferisce sottovoce”.

^ Sal. 37:37 O “irreprensibile”.

Melodia di Davide, per far ricordare.

38 O Geova, non rimproverarmi nella tua ira,
non correggermi nel tuo furore.
2 Le tue frecce mi hanno trafitto,
e la tua mano mi schiaccia.
3 A causa della tua indignazione, tutto il mio corpo è dolente.*
A causa del mio peccato, non c’è pace nelle mie ossa.
4 I miei errori gravano sulla mia testa;
sono un carico pesante, troppo pesante per me.
5 A causa della mia stoltezza,
le mie ferite sono fetide e purulente.
6 Sono avvilito e affranto;
tutto il giorno vado in giro con tristezza.
7 Mi sento bruciare,*
e tutto il mio corpo è dolente.

8 Sono pietrificato, sono distrutto;
il mio cuore ruggisce per il dolore.
9 O Geova, tutti i miei desideri sono di fronte a te,
e i miei sospiri non ti sono nascosti.
10 Il mio cuore palpita, le forze mi abbandonano
e la luce dei miei occhi si è spenta.
11 Amici e conoscenti mi evitano a motivo della mia piaga;
chi mi era più vicino se ne sta ora a distanza.
12 Quelli che attentano alla mia vita* mi tendono trappole;
quelli che cercano di danneggiarmi parlano di rovina,
e sussurrano inganni tutto il giorno.
13 Ma io, come un sordo, non ascolto;
come un muto, non apro bocca.
14 Sono divenuto come un uomo che non sente,
che non ha niente da dire in sua difesa.

15 Ho aspettato te, o Geova,
e tu mi hai risposto, o Geova mio Dio.
16 Ho detto: “Non esultino e non si esaltino
se il mio piede dovesse vacillare”.
17 Stavo infatti per cadere,
e il dolore non mi lasciava mai.
18 Tormentato dal mio peccato,
ho confessato il mio errore.
19 Ma i miei nemici sono vigorosi* e potenti;*
quelli che mi odiano senza motivo sono divenuti numerosi.
20 Mi rendevano male per bene;
mi si opponevano perché ricercavo il bene.
21 Non abbandonarmi, o Geova.
O Dio, non stare lontano da me.
22 Corri in mio aiuto,
o Geova, mia salvezza.

---

^ Sal. 38:3 Lett. “nella mia carne non c’è nessun punto

sano”.

^ Sal. 38:7 Lett. “i miei lombi sono pieni d’infiammazione”.

^ Sal. 38:12 O “anima”.

^ Sal. 38:19 Lett. “vivi”.

^ Sal. 38:19 O forse “ma quelli che mi sono nemici senza ragione sono molti”.

Al direttore del coro. Iedutùn.* Melodia di Davide.

39 Dissi: “Starò attento alla mia condotta
per non peccare con la lingua.
Metterò la museruola alla mia bocca
finché davanti a me ci sarà gente malvagia”.

2 Tacevo, me ne stavo in silenzio;
non parlavo neanche di ciò che è bene,
ma il dolore mi straziava.*

3 Il cuore mi bruciava dentro.
Più ci pensavo,* più quel fuoco ardeva.
Poi la mia bocca disse:

4 “O Geova, fammi capire quale sarà la mia fine,
quale il numero dei miei giorni,
affinché io sappia quanto breve è la mia vita.*

5 Hai reso i miei giorni davvero pochi,*

e la mia vita dura un nulla di fronte a te.

Di certo l’uomo, benché sembri saldo, è solo un soffio. (Sela)

6 Di certo l’uomo va e viene come un’ombra;

si affanna* inutilmente;

ammassa ricchezze, senza sapere chi ne godrà.

7 Perciò cosa posso sperare, o Geova?

Sei tu la mia unica speranza!

8 Salvami da tutti i miei peccati;

non permettere che lo stolto mi disprezzi.

9 Ammutolito, non potevo aprire bocca,

perché eri stato tu ad agire.

10 Allontana la tua piaga da me.

Sono sfinito per i colpi della tua mano.

11 Tu correggi l’uomo punendolo per i suoi errori;

consumi le cose a cui tiene di più come

fa la tarma.

Di certo l’uomo è solo un soffio. (Sela)

12 Accogli la mia preghiera, o Geova;

ascolta il mio grido d’aiuto.

Non ignorare le mie lacrime

perché ai tuoi occhi sono solo uno straniero,*

un viandante* come tutti i miei antenati.

13 Distogli il tuo sguardo severo da me, perché io mi rassereni

prima di andarmene e non esserci più”.

---

^ Sal. 39:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 39:2 O “si faceva più acuto”.

^ Sal. 39:3 O “sospiravo”.

^ Sal. 39:4 O “quanto sono fugace”.

^ Sal. 39:5 O “lunghi pochi palmi”.

^ Sal. 39:6 Lett. “fa rumore”.

^ Sal. 39:12 O “straniero residente”.

^ Sal. 39:12 O “forestiero”.

Al direttore del coro. Di Davide. Melodia.

40 Sperai fortemente* in Geova,
ed egli mi porse il suo orecchio* e
ascoltò il mio grido d’aiuto.

2 Mi tirò fuori da una fossa di acque
tumultuose,
da una palude fangosa.
Pose i miei piedi sopra una roccia;
rese stabili i miei passi.

3 Poi mise nella mia bocca un nuovo canto,
una lode al nostro Dio.
Molti guarderanno impressionati
e riporranno la loro fiducia in Geova.

4 Felice è l’uomo che confida in Geova
e che non guarda gli insolenti né quelli
che sono falsi.*

5 Quante opere hai compiuto, o Geova mio Dio!
Quanti prodigi e quanti pensieri verso di

noi!
Nessuno è paragonabile a te.
Se volessi annunciarli e parlarne,
sarebbero troppi per poterli menzionare tutti!
6 Non hai desiderato né sacrifici né offerte,
ma hai aperto i miei orecchi affinché ascoltassi;
non hai chiesto né olocausti né offerte per il peccato.
7 Allora ho detto: “Eccomi, sono venuto.
Nel rotolo* è scritto di me.
8 Fare la tua volontà, o mio Dio, è la mia gioia,*
e la tua legge è dentro di me.
9 Proclamo la buona notizia della giustizia nella grande congregazione.
Come tu sai bene, o Geova,
non trattengo le mie labbra.
10 Non nascondo la tua giustizia nel mio cuore.

Dichiaro la tua fedeltà e la tua salvezza.
Non celo il tuo amore leale e la tua verità alla grande congregazione”.

11 O Geova, non mi negare la tua misericordia.
Il tuo amore leale e la tua verità mi salvaguardino di continuo.

12 Le calamità che mi circondano sono senza numero.
Così tanti errori mi opprimono che non riesco a vedere il mio cammino;
sono più numerosi dei capelli che ho in testa.
Il mio cuore è venuto meno.

13 Ti prego, o Geova, liberami.
O Geova, corri in mio aiuto.

14 Siano tutti svergognati e umiliati
quelli che attentano alla mia vita.*
Fuggano coperti di disonore
quelli che godono della mia calamità.

15 Rimangano sgomenti per la vergogna

quelli che mi dicono: “Ben ti sta!”

16 Ma quelli che ti ricercano

esultino e si rallegrino a motivo tuo.

Quelli che amano i tuoi atti di salvezza

dicano sempre: “Sia magnificato Geova!”

17 Io sono povero e indifeso;

possa Geova prendersi cura di me.

Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore.

Dio mio, non tardare.

---

^ Sal. 40:1 O “aspettai pazientemente”.

^ Sal. 40:1 O “si chinò per ascoltarmi”.

^ Sal. 40:4 O “i bugiardi”.

^ Sal. 40:7 Lett. “rotolo del libro”.

^ Sal. 40:8 O “desiderio”.

^ Sal. 40:14 O “anima”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

41 Felice è chiunque mostra considerazione al misero;
nel giorno della calamità Geova lo salverà.
2 Geova lo custodirà e lo conserverà in vita,
e lui sarà dichiarato felice sulla terra.
Non lo lascerai mai in preda ai nemici.*
3 Geova lo sosterrà quando sarà a letto malato.
Cambierai completamente il suo letto durante la sua infermità.
4 Io ho detto: "O Geova, mostrami favore.
Guariscimi,* perché ho peccato contro di te".
5 Con malignità i miei nemici dicono di me:
"Quando morirà? Quando scomparirà il suo nome?"
6 Se uno di loro viene a trovarmi, dice falsità.

Raccoglie cattiverie da dire,
poi va via e ne parla in giro.
7 Tutti quelli che mi odiano bisbigliano tra loro;
tramano contro di me, dicendo:
8 “Qualcosa di terribile lo ha colpito;
da quel letto non si rialzerà più”.
9 Anche l’uomo con cui ero in pace, di cui mi fidavo
e che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro di me.*
10 Ma tu, o Geova, mostrami favore e fammi rialzare,
così che io li ripaghi come meritano.
11 Se il mio nemico non urlerà in trionfo su di me,
capirò che di me sei contento.
12 A motivo della mia integrità tu mi sostieni.
Mi farai stare per sempre davanti a te.
13 Sia lodato Geova, l’Iddio d’Israele,

per tutta l’eternità.*

Amen e amen.

---

^ Sal. 41:2 O “all’anima (desiderio) dei nemici”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Sal. 41:4 O “guarisci la mia anima”.

^ Sal. 41:9 O “mi si è rivoltato contro”.

^ Sal. 41:13 O “dall’eternità all’eternità”.

LIBRO SECONDO

(Salmi 42-72)

Al direttore del coro. Maschìl* dei figli di Cora.*

42 Come una cerva anela ai corsi d'acqua,

così io* anelo a te, o Dio.

2 Ho sete* di Dio, dell'Iddio vivente.

Quando potrò venire per stare alla presenza di Dio?

3 Le mie lacrime sono il mio cibo giorno e notte;

tutto il giorno vengo deriso da chi mi dice: "Dov'è il tuo Dio?"

4 Ricordo queste cose, e la mia anima* si strugge:

una volta camminavo con le folle,

camminavo solennemente* davanti a loro verso la casa di Dio,

fra canti di gioia e di ringraziamento,

i canti di persone in festa.

5 Perché mi dispero?*

Perché questa agitazione dentro di me?

Aspetterò Dio,

lo loderò ancora quale mio grande Salvatore.

6 Mio Dio, sono disperato.

Perciò, dal paese del Giordano e dalle vette dell’Èrmon,

dal monte Misàr,*

mi ricordo di te.

7 Al fragore delle tue cascate,

acque profonde chiamano acque profonde.

Tutte le tue onde impetuose mi hanno sommerso.

8 Di giorno Geova mi concederà il suo amore leale,

e di notte io gli innalzerò un canto, una preghiera all’Iddio della mia vita.

9 A Dio, mia rupe, dirò:

“Perché mi hai dimenticato?
Perché devo andarmene in giro triste
per l’oppressione del nemico?”
10 I miei nemici mi scherniscono con ostilità
omicida;*
tutto il giorno mi deridono dicendomi:
“Dov’è il tuo Dio?”
11 Perché mi dispero?
Perché questa agitazione dentro di me?
Aspetterò Dio,
lo loderò ancora quale mio grande
Salvatore e mio Dio.

---

^ Sal. 42:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 42:1 O “Core”.
^ Sal. 42:1 O “la mia anima”.
^ Sal. 42:2 O “la mia anima ha sete”.
^ Sal. 42:4 Vedi Glossario.
^ Sal. 42:4 O “lentamente”.
^ Sal. 42:5 O “la mia anima si dispera”.
^ Sal. 42:6 O “piccolo monte”.
^ Sal. 42:10 O forse “come se mi rompessero le ossa”.

---

43 Giudicami, o Dio,
difendi la mia causa contro una nazione sleale.
Liberami dall’uomo falso e ingiusto.
2 Tu sei il mio Dio, la mia fortezza.
Perché mi hai respinto?
Perché devo andarmene in giro triste per l’oppressione del nemico?
3 Manda la tua luce e la tua verità:
mi guidino e mi conducano
al tuo monte santo e al tuo grande tabernacolo.
4 Allora arriverò all’altare di Dio,
a Dio, mia gioia incontenibile.
Ti loderò con la cetra, o Dio, mio Dio.
5 Perché mi dispero?*
Perché questa agitazione dentro di me?

Aspetterò Dio,

lo loderò ancora quale mio grande
Salvatore e mio Dio.

---

^ Sal. 43:5 O “la mia anima si dispera”.

Al direttore del coro. Dei figli di Cora. Maschìl.*

44 O Dio, lo abbiamo sentito con i nostri orecchi;

i nostri antenati ci hanno raccontato

le opere che compisti ai loro giorni,

i giorni di molto tempo fa.

2 Con la tua mano mandasti via delle nazioni,

e al loro posto stabilisti i nostri antenati.

Sconfiggesti quelle nazioni e le scacciasti.

3 Non fu infatti con la loro spada che conquistarono il paese,

e non fu il loro braccio a portarli alla vittoria.

Fu piuttosto la tua destra, fu il tuo braccio, fu la luce del tuo volto,

perché li amavi.

4 Tu sei il mio Re, o Dio;

concedi* a Giacobbe una completa vittoria!*

5 Grazie alla tua potenza respingeremo i nostri nemici;

nel tuo nome calpesteremo quelli che muovono contro di noi.

6 Non è nel mio arco che confido;

non è la mia spada che mi salverà.

7 Sei stato tu a salvarci dai nostri nemici;

tu hai umiliato quelli che ci odiano.

8 Offriremo lodi a Dio tutto il giorno.

Celebreremo il tuo nome per sempre. (Sela)

9 Ma ora ci hai respinto e umiliato,

e non marci più insieme ai nostri eserciti.

10 Continui a metterci in fuga davanti al nemico;

quelli che ci odiano saccheggiano tutto

ciò che vogliono.

11 Ci consegni come pecore da macellare;

ci hai disperso fra le nazioni.

12 Vendi il tuo popolo per una miseria,

e dalla vendita* non guadagni nulla.

13 Ci esponi al disprezzo di chi ci sta intorno,

allo scherno e alla derisione di chi ci circonda.

14 Ci rendi oggetto di disprezzo* fra le nazioni,

qualcosa che si guarda scuotendo la testa.

15 Mi sento umiliato tutto il giorno,

mi sento sopraffatto dalla vergogna,

16 a motivo delle loro offese e dei loro insulti,

a motivo della vendetta del nemico.

17 Tutto questo si è abbattuto su di noi, eppure non ti abbiamo dimenticato

e non abbiamo violato il tuo patto.

18 Il nostro cuore non ha deviato;

i nostri passi non abbandonano il tuo

sentiero.
19 Ma tu ci hai schiacciato là dove sono gli sciacalli;
ci hai coperto con una profonda ombra.
20 Se dimenticassimo il nome del nostro Dio
o tendessimo le mani per pregare una divinità straniera,
21 Dio non lo scoprirebbe?
Egli conosce i segreti del cuore.
22 Per te veniamo messi a morte ogni giorno;
siamo stati considerati come pecore da scannare.
23 O Geova, risvegliati! Perché continui a dormire?
Déstati! Non respingerci per sempre.
24 Perché nascondi il tuo volto?
Perché dimentichi il nostro dolore e la nostra oppressione?
25 Siamo stati abbattuti, abbassati fino al suolo;
i nostri corpi sono schiacciati a terra.

26 Vieni in nostro aiuto!

Liberaci* a motivo del tuo amore leale!

---

^ Sal. 44:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 44:4 O “comanda”.

^ Sal. 44:4 O “grande salvezza”.

^ Sal. 44:12 O “con il loro prezzo”.

^ Sal. 44:14 Lett. “un proverbio”.

^ Sal. 44:26 Lett. “riscattaci”.

Al direttore del coro. Su “I gigli”. Dei figli di Cora. Maschìl.* Canto d’amore.

45 Il mio cuore trabocca di entusiasmo per una cosa bella.

“Il mio canto* riguarda un re”, dico.

La mia lingua sia come lo stilo* di un esperto copista.*

2 Tu sei il più bello tra tutti i figli degli uomini;

dalle tue labbra sgorgano parole avvincenti;*

perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

3 O potente, cingi la spada al tuo fianco,

nella tua dignità e nel tuo splendore,

4 e nel tuo splendore avanza verso la vittoria!*

Cavalca per la causa della verità, dell’umiltà e della giustizia!

La tua destra compirà* opere straordinarie.

5 Le tue frecce sono aguzze e fanno cadere popoli davanti a te;

trafiggono il cuore dei nemici del re.

6 Dio è il tuo trono per sempre, per l’eternità;

lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.

7 Hai amato la giustizia e odiato la malvagità,

perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di esultanza più dei tuoi compagni.

8 I tuoi abiti profumano tutti di mirra, aloe e cassia;

dal grande palazzo d’avorio ti allieta il suono degli strumenti a corda.

9 Fra le tue donne onorabili ci sono figlie di re.

La regina consorte si è messa alla tua destra, adornata con oro di Òfir.

10 Ascolta, o figlia, porgi l’orecchio e presta attenzione;

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

11 Il re è attratto dalla tua bellezza;
è il tuo signore;
perciò inchinati davanti a lui.
12 La figlia di Tiro verrà con un dono;
gli uomini più ricchi cercheranno il tuo favore.*
13 Dentro il palazzo* la figlia del re è uno splendore;
il suo abito è ricamato* d'oro.
14 Sarà condotta dal re in vesti riccamente lavorate.*
Le vergini al suo seguito verranno fatte comparire davanti a lui.*
15 Verranno condotte con gioia e allegrezza;
entreranno nel palazzo del re.
16 I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi antenati.
Li farai principi su tutta la terra.
17 Renderò noto il tuo nome per tutte le generazioni avvenire,

perciò i popoli ti loderanno per sempre,
per l’eternità.

---

^ Sal. 45:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 45:1 Lett. “opere”.

^ Sal. 45:1 O “penna”.

^ Sal. 45:1 O “scriba”.

^ Sal. 45:2 O “piene di grazia”.

^ Sal. 45:4 O “successo”.

^ Sal. 45:4 Lett. “ti insegnerà”.

^ Sal. 45:12 O “addolciranno il tuo volto”.

^ Sal. 45:13 Lett. “dentro”.

^ Sal. 45:13 Lett. “con castoni”.

^ Sal. 45:14 O forse “in abiti ricamati”.

^ Sal. 45:14 Lett. “te”.

Al direttore del coro. Dei figli di Cora. Alamòt.* Canto.

46 Dio è il nostro rifugio e la nostra forza,
un aiuto che si trova prontamente nelle difficoltà.

2 Per questo non avremo paura, anche se la terra venisse stravolta,
anche se i monti sprofondassero nel mare,

3 anche se le sue acque ruggissero e schiumassero,
anche se le montagne tremassero per la sua furia. (Sela)

4 C’è un fiume le cui acque rallegrano la città di Dio,
il santo gran tabernacolo dell’Altissimo.

5 Dio è nella città: non sarà rovesciata.
Dio verrà in suo aiuto allo spuntare dell’aurora.

6 Le nazioni si rivoltarono, i regni furono rovesciati;
egli fece sentire la sua voce, e la terra si dissolse.
7 Geova degli eserciti è con noi;
l'Iddio di Giacobbe è il nostro rifugio sicuro.* (Sela)
8 Venite, vedete con i vostri occhi le opere di Geova,
le meraviglie che ha fatto sulla terra.
9 Porrà fine alle guerre in tutto il mondo.
Romperà gli archi, spezzerà le lance,
brucerà i carri* nel fuoco.
10 "Arrendetevi, riconoscete che io sono Dio.
Sarò esaltato fra le nazioni;
sarò esaltato sulla terra".
11 Geova degli eserciti è con noi;
l'Iddio di Giacobbe è il nostro rifugio sicuro. (Sela)

---

^ Sal. 46:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 46:7 O “sicura altezza”.

^ Sal. 46:9 O forse “scudi”.

Al direttore del coro. Dei figli di Cora. Melodia.

47 Popoli tutti, battete le mani!

Urlate in trionfo a Dio con grida di gioia,

2 perché Geova, l’Altissimo, è davvero maestoso;

è il gran Re su tutta la terra.

3 Sottomette a noi i popoli;

pone le nazioni sotto i nostri piedi.

4 Sceglie per noi la nostra eredità,

l’orgoglio di Giacobbe, che egli ama. (Sela)

5 Dio è asceso tra grida di gioia,

Geova, tra squilli di tromba.*

6 Cantate lodi* a Dio, cantate lodi!

Cantate lodi al nostro Re, cantate lodi,

7 perché Dio è Re di tutta la terra.

Cantate lodi, abbiate perspicacia!

8 Dio è divenuto Re sulle nazioni.

Dio siede sul suo santo trono.

9 I capi delle nazioni si sono uniti

al popolo dell’Iddio di Abraamo,

perché i governanti* della terra
appartengono a Dio.

Egli è grandemente esaltato.

---

^ Sal. 47:5 O “corno di montone”.

^ Sal. 47:6 O “suonate melodie”.

^ Sal. 47:9 Lett. “scudi”.

Canto. Melodia dei figli di Cora.

48 Geova è grande e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

2 Bello nella sua imponenza, gioia di tutta la terra,
è il monte Sìon nel lontano nord,
la città del gran Re.

3 Nelle sue torri fortificate
Dio si è fatto conoscere come un rifugio sicuro.*

4 I re si radunarono,*
avanzarono insieme.

5 Quando videro la città, rimasero sbalorditi.
Presi dal panico, fuggirono atterriti.

6 Là, tremanti di paura,
soffrirono come una donna in travaglio.

7 Con un vento orientale fai naufragare le navi

di Tàrsis.

8 Quello che avevamo solo sentito, ora lo abbiamo visto con i nostri occhi

nella città di Geova degli eserciti, nella città del nostro Dio.

Dio la stabilirà saldamente per sempre. (Sela)

9 Meditiamo sul tuo amore leale, o Dio,

dentro il tuo tempio.

10 Come il tuo nome, o Dio,

la tua lode raggiunge i confini della terra.

La tua destra è piena di giustizia.

11 Si rallegri il monte Sìon;

i villaggi* di Giuda gioiscano a motivo dei tuoi giudizi.

12 Marciate intorno a Sìon; giratele intorno;

contate le sue torri.

13 Prestate attenzione ai suoi bastioni.*

Ispezionate le sue torri fortificate,

così da raccontarlo alle generazioni
future.

14 Questo Dio è il nostro Dio per sempre, per
l’eternità.

Ci guiderà in eterno.*

---

^ Sal. 48:3 O “sicura altezza”.

^ Sal. 48:4 O “si incontrarono per appuntamento”.

^ Sal. 48:11 Lett. “figlie”.

^ Sal. 48:13 O “mura fortificate”, “terrapieni”.

^ Sal. 48:14 O forse “finché moriremo”.

Al direttore del coro. Dei figli di Cora. Melodia.

49 Ascoltate, popoli tutti.

Fate attenzione, voi tutti abitanti del mondo,*

2 sia piccoli che grandi,*

ricchi insieme a poveri.

3 La mia bocca pronuncerà parole di sapienza,

e le meditazioni del mio cuore riveleranno intendimento.

4 Presterò attenzione a un proverbio;

esporrò il mio enigma al suono della cetra.

5 Perché dovrei aver paura nei momenti di difficoltà,

quando sono circondato dal male* di chi cerca la mia rovina?

6 Ci sono quelli che confidano nei loro beni

e si vantano delle loro grandi ricchezze,

7 ma nessuno di loro potrà mai redimere un fratello,

né dare a Dio un riscatto per lui

8 (il prezzo del riscatto per una vita* è così alto

che sarà sempre fuori dalla loro portata)

9 perché possa vivere per sempre senza mai vedere la fossa.*

10 È noto che anche i saggi muoiono,

come pure gli stupidi e gli insensati,

e devono lasciare le loro ricchezze ad altri.

11 Nel cuore sperano che le loro case durino per sempre,

e le loro tende di generazione in generazione.

Hanno chiamato i loro terreni con il loro nome.

12 Ma l'uomo, per quanto stimato, non continuerà a vivere;

non è migliore delle bestie che muoiono.

13 Questa è la fine che fanno gli stupidi,
insieme a quelli che li seguono, che si compiacciono delle loro parole vuote. (Sela)

14 Come pecore sono condotti alla Tomba;*
a pascerli sarà la morte.
I giusti li domineranno al mattino;
ogni loro traccia svanirà;
la loro dimora sarà la Tomba,* e non un palazzo.

15 Ma Dio mi riscatterà* dalla mano della Tomba,*
perché egli mi afferrerà. (Sela)

16 Non aver paura se un uomo si arricchisce
e la sua casa diventa sempre più lussuosa,

17 perché quando morirà non potrà portare nulla con sé,
e quel lusso non scenderà insieme a lui.

18 Durante la sua vita si congratula con sé

stesso.*

(La gente ti loda quando te la passi bene.)

19 Ma alla fine raggiungerà i suoi antenati,

e non vedranno mai più la luce.

20 Un uomo che non lo capisce, per quanto stimato,

non è migliore delle bestie che muoiono.

---

^ Sal. 49:1 O "sistema di cose".

^ Sal. 49:2 Lett. "figli del genere umano come pure figli dell'uomo".

^ Sal. 49:5 Lett. "errore".

^ Sal. 49:8 O "anima".

^ Sal. 49:9 O "tomba".

^ Sal. 49:14 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 49:14 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 49:15 O "riscatterà la mia anima".

^ Sal. 49:15 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 49:18 O "con la sua anima".

Melodia di Àsaf.

50 L’Iddio degli dèi, Geova,* ha parlato;
egli convoca la terra
da dove sorge il sole fin dove tramonta.*

2 Da Sìon, la perfezione della bellezza, Dio risplende.

3 Il nostro Dio verrà e non potrà rimanere in silenzio.
Lo precede un fuoco consumante,
e tutt’intorno a lui infuria una violenta tempesta.

4 Convoca i cieli e la terra
per giudicare il suo popolo, dicendo:

5 “Radunate i miei leali,
quelli che concludono un patto con me mediante un sacrificio”.

6 I cieli proclamano la sua giustizia,
perché Dio stesso è Giudice. (Sela)

7 “Ascolta, o popolo mio, e io parlerò;
testimonierò contro di te, o Israele.
Io sono Dio, il tuo Dio.
8 Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
né per i tuoi olocausti che sono costantemente davanti a me.
9 Non ho bisogno di prendere un toro dalla tua casa,
né capri dai tuoi recinti.
10 Gli animali della foresta sono tutti miei,
anche le bestie su mille monti.
11 Conosco tutti gli uccelli delle montagne;
gli innumerevoli animali dei campi sono miei.
12 Se io avessi fame, non lo direi a te,
perché mia è la terra con tutto ciò che la riempie.
13 Mangerò forse la carne di tori
e berrò forse il sangue di capri?
14 Offri a Dio ringraziamenti come tuo

sacrificio,

e adempi i voti che hai fatto all’Altissimo;

15 invocami nei momenti difficili:

io ti libererò e tu mi darai gloria”.

16 Ma al malvagio Dio dirà:

“Che diritto hai di menzionare le mie norme

o di parlare del mio patto,

17 tu che detesti la disciplina*

e continui a voltare le spalle* alle mie parole?

18 Quando vedi un ladro, approvi ciò che fa,*

e stai in compagnia degli adulteri.

19 Usi la bocca per diffondere cattiverie,

e alla tua lingua è attaccato l’inganno.

20 Ti siedi e parli contro tuo fratello;

riveli le mancanze* del figlio di tua madre.

21 Quando hai fatto queste cose, io sono rimasto

in silenzio,

perciò hai pensato che fossi come te.

Ma ora ti riprenderò

e presenterò la mia causa contro di te.

22 Considerate questo, voi che dimenticate Dio,

affinché io non vi sbrani senza che nessuno vi liberi.

23 Colui che, come suo sacrificio, offre ringraziamenti mi dà gloria;

a colui che segue la retta via

farò vedere la salvezza di Dio".

---

^ Sal. 50:1 O "il Divino, Dio, Geova".

^ Sal. 50:1 O "da est a ovest".

^ Sal. 50:17 O "insegnamento".

^ Sal. 50:17 Lett. "a gettarti dietro".

^ Sal. 50:18 O forse "ti unisci a lui".

^ Sal. 50:20 O "diffami".

Al direttore del coro. Melodia di Davide, quando il profeta Nàtan andò da lui (dopo che Davide aveva avuto rapporti sessuali con Betsabèa).

51 Nel tuo amore leale, o Dio, mostrami favore.
Nella tua grande misericordia cancella
le mie trasgressioni.
2 Lavami completamente dal mio errore
e purificami dal mio peccato,
3 perché conosco bene le mie trasgressioni,
e il mio peccato è sempre davanti a me.*
4 Ho peccato contro di te, soprattutto contro di te,*
e ho fatto ciò che è male ai tuoi occhi.
Perciò tu sei giusto quando parli
e retto quando giudichi.
5 Ecco, venni alla luce nella colpa,
e nel peccato fui concepito da mia madre.*
6 Tu gradisci la verità nell’animo di una

persona.

Insegna dunque la vera sapienza al mio intimo più profondo.

7 Purificami dal mio peccato con issopo, perché io sia puro;

lavami, perché io divenga più bianco della neve.

8 Fammi sentire canti di gioia e di allegrezza,

affinché le ossa che hai schiacciato esultino.

9 Distogli lo sguardo* dai miei peccati

e cancella tutti i miei errori.

10 Crea in me un cuore puro, o Dio,

e metti dentro di me uno spirito nuovo, saldo.

11 Non scacciarmi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito.

12 Ridonami la gioia della tua salvezza;

suscita in me il desiderio di ubbidirti.*

13 Insegnerò ai trasgressori le tue vie,

affinché i peccatori ritornino da te.

14 O Dio, Dio della mia salvezza, liberami dalla colpa del sangue versato,

e la mia lingua proclamerà con gioia la tua giustizia.

15 O Geova, apri le mie labbra,

e la mia bocca proclamerà la tua lode.

16 Tu infatti non vuoi un sacrificio, altrimenti lo offrirei,

né gradisci un olocausto.

17 Il sacrificio gradito a Dio è uno spirito affranto.

Un cuore affranto e abbattuto, o Dio, tu non disprezzerai.

18 Nella tua benevolenza* tratta bene Sìon

e ricostruisci le mura di Gerusalemme.

19 Allora gradirai i sacrifici di giustizia,

gli olocausti e le offerte intere;

allora saranno offerti tori sul tuo altare.

---

^ Sal. 51:3 O “nella mia mente”.

^ Sal. 51:4 Lett. “te solo”.

^ Sal. 51:5 O “e sono peccatore dal momento in cui mia madre mi concepì”.

^ Sal. 51:9 Lett. “nascondi la tua faccia”.

^ Sal. 51:12 Lett. “sostienimi con uno spirito volenteroso”.

^ Sal. 51:18 O “buona volontà”.

:

Al direttore del coro. Maschìl.* Di Davide, quando Dòeg l'edomita* riferì a Sàul che Davide era andato nella casa di Ahimèlec.

52 Perché ti vanti delle tue opere malvagie, o uomo potente?

L'amore leale di Dio dura tutto il giorno.

2 Affilata come un rasoio, la tua lingua escogita il male

e trama inganni.

3 Ami il male più del bene,

le falsità più delle parole giuste. (Sela)

4 Ami ogni parola distruttiva,

o lingua ingannevole!

5 Per questo Dio ti abbatterà una volta per tutte;

ti afferrerà e ti strapperà via dalla tua tenda;

ti sradicherà dalla terra dei viventi. (Sela)

6 I giusti lo vedranno e rimarranno stupiti,
e di lui rideranno, dicendo:
7 “Ecco un uomo che non ha fatto di Dio il suo rifugio,*
ma che ha confidato nelle sue grandi ricchezze
e si è affidato ai* suoi malvagi intrighi”.
8 Io invece sarò come un olivo rigoglioso nella casa di Dio;
confiderò nell’amore leale di Dio per tutta l’eternità.
9 Ti loderò per sempre perché hai agito;
davanti ai tuoi leali spererò nel tuo nome, perché è buono.

---

^ Sal. 52:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 52:1 O “idumeo”.
^ Sal. 52:7 O “fortezza”.
^ Sal. 52:7 O “ha trovato riparo nei”.

Al direttore del coro. Maalàt.* Maschìl.* Di Davide.

53 In cuor suo lo stolto* dice:

“Non c’è Geova”.

Sono corrotti, agiscono in modo detestabile e ingiusto.

Non c’è nessuno che faccia il bene.

2 Ma Dio guarda dal cielo i figli degli uomini

per vedere se c’è qualcuno che sia saggio,*

qualcuno che ricerchi Geova.

3 Si sono sviati tutti;

sono tutti corrotti.

Non c’è nessuno che faccia il bene,

nemmeno uno.

4 Tra i malvagi non c’è neanche uno che capisca?

Divorano il mio popolo come se mangiassero pane.

Non invocano Geova.

5 Ma un grande terrore li assalirà,

un terrore che non hanno mai provato prima,*

perché Dio disperderà le ossa di quelli che ti attaccano.*

Tu li svergognerai, perché Geova li ha rigettati.

6 Venga da Sìon la salvezza d'Israele!

Quando Geova farà tornare il suo popolo esiliato,

gioisca Giacobbe, si rallegri Israele!

---

^ Sal. 53:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 53:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 53:1 O "insensato".

^ Sal. 53:2 O "abbia perspicacia".

^ Sal. 53:5 O forse "terrore dove non c'era nulla da temere".

^ Sal. 53:5 Lett. "si accampano contro di te".

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Maschìl.* Di Davide, quando gli zifei andarono a dire a Sàul: “Davide si nasconde nelle nostre zone”.

54 O Dio, in virtù del tuo nome salvami,

e con la tua potenza difendimi.*

2 O Dio, ascolta la mia preghiera,

presta attenzione alle parole della mia bocca,

3 perché ci sono stranieri che insorgono contro di me

e prepotenti che attentano alla mia vita.*

Non hanno alcun rispetto per Dio.* (Sela)

4 Ecco, Dio è il mio aiuto;

Geova è con quelli che mi sostengono.*

5 Ripagherà i miei nemici con il loro stesso male.

In virtù della tua fedeltà riducili al

silenzio.

6 Ti offrirò sacrifici volenterosamente.

Loderò il tuo nome, o Geova, perché è buono.

7 Egli mi libera da ogni avversità.

Guarderò trionfante i miei nemici.

---

^ Sal. 54:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 54:1 O “difendi la mia causa”.

^ Sal. 54:3 O “anima”.

^ Sal. 54:3 O “Non tengono Dio di fronte a loro”.

^ Sal. 54:4 O “sostengono la mia anima”.

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Maschìl.* Di Davide.

55 Ascolta la mia preghiera, o Dio,

e non mi ignorare quando imploro la tua misericordia.*

2 Prestami attenzione e rispondimi.

La preoccupazione non mi dà pace e sono sconvolto

3 a motivo delle parole del nemico

e delle pressioni del malvagio.

Mi riversano addosso disgrazie,

e con ira nutrono verso di me ostilità.

4 Il mio cuore si tormenta dentro di me;

il terrore della morte mi attanaglia.

5 Timore e tremore mi invadono;

i brividi mi scuotono.

6 Continuo a dire: “Oh, se avessi le ali come una colomba!

Volerei via per posarmi in un luogo
sicuro;
7 fuggirei lontano;
risiederei nel deserto. (Sela)
8 Mi affretterei verso un riparo,
lontano dal vento impetuoso, lontano
dalla tempesta”.
9 Confondili, o Geova, e vanifica i loro piani,*
perché ho visto violenza e discordia
nella città;
10 giorno e notte si aggirano sulle sue mura;
dentro vi sono cattiveria e dolore.
11 In mezzo a lei c’è rovina;
oppressione e inganno non si
allontanano mai dalla sua piazza.
12 Non è un nemico a insultarmi,
altrimenti lo sopporterei;
non è un avversario ad attaccarmi,
altrimenti mi potrei nascondere da lui.
13 Ma sei tu, un uomo come me,*

mio amico e mio intimo conoscente.

14 Ci legava una stretta amicizia;

andavamo alla casa di Dio con le folle.

15 Che la distruzione li raggiunga!

Scendano vivi nella Tomba,*

perché il male è tra loro e in loro.

16 Quanto a me, invocherò Dio:

Geova mi salverà.

17 Alla sera, al mattino e a mezzogiorno sono inquieto e soffro,*

ed egli ascolta la mia voce.

18 Mi libererà* e mi concederà* pace da quelli che combattono contro di me,

perché sono in tanti a muovere contro di me.

19 Dio, che siede sul suo trono dall'antichità,

ascolterà e agirà contro di loro. (Sela)

Si rifiuteranno di cambiare,

loro che non temono Dio.

20 Lui* ha attaccato quelli con cui era in pace;

ha infranto il suo patto.

21 Le sue parole sono più tenere del burro,

ma nel suo cuore c’è la guerra.

Le sue parole sono più fluide dell’olio,

ma in realtà sono spade sguainate.

22 Getta su Geova il tuo peso,

ed egli ti sosterrà.

Non permetterà mai che il giusto cada.*

23 Tu, o Dio, li farai scendere nella fossa più profonda.

Quegli uomini sanguinari e ingannevoli non vivranno la metà dei loro giorni.

Quanto a me, confiderò in te.

---

^ Sal. 55:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 55:1 O “non ti nascondere quando invoco il tuo aiuto”.

^ Sal. 55:9 Lett. “dividi la loro lingua”.

^ Sal. 55:13 O “un uomo, un mio pari”.

^ Sal. 55:15 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 55:17 O “e sono agitato”.

^ Sal. 55:18 Lett. “riscatterà”.

^ Sal. 55:18 O “concederà alla mia anima”.

^ Sal. 55:20 Cioè l’amico di un tempo menzionato nei vv. 13 e 14.

^ Sal. 55:22 O “vacilli”.

Al direttore del coro. Su “La colomba silenziosa che è lontana”. Di Davide. Mictàm.* Quando i filistei lo catturarono a Gat.

56 Mostrami favore, o Dio, perché un uomo mi attacca.*

Tutto il giorno combattono contro di me e mi opprimono.

2 I miei nemici cercano tutto il giorno di divorarmi;

molti combattono con arroganza contro di me.

3 Quando ho paura, io confido in te.

4 In Dio, di cui lodo la parola,

in Dio confido, e non ho paura.

Che mi può fare un semplice uomo?*

5 Tutto il giorno si adoperano a mio danno;

il loro unico pensiero è farmi del male.

6 Si nascondono per attaccarmi;

tengono d’occhio ogni mio passo,

sperando di togliermi la vita.*

7 Respingili a causa della loro malvagità.

Nella tua ira, o Dio, abbatti le nazioni.

8 Tu conosci bene* ogni passo del mio vagare.

Raccogli le mie lacrime nel tuo otre!

Non sono forse riportate nel tuo libro?

9 Nel giorno in cui chiederò aiuto, i miei nemici si daranno alla fuga.

Di questo sono sicuro: Dio è dalla mia parte.

10 In Dio, di cui lodo la parola,

in Geova, di cui lodo la parola,

11 in Dio confido, e non ho paura.

Che mi può fare un semplice uomo?

12 O Dio, adempirò i voti che ti ho fatto;

ti offrirò sacrifici* di ringraziamento,

13 perché mi hai liberato* dalla morte

e hai impedito ai miei piedi di inciampare,

affinché io possa camminare davanti a

te, o Dio, nella luce dei viventi.

---

^ Sal. 56:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 56:1 O “cerca di divorarmi”.

^ Sal. 56:4 Lett. “la carne”.

^ Sal. 56:6 O “anima”.

^ Sal. 56:8 O “annoti”.

^ Sal. 56:12 O “espressioni”.

^ Sal. 56:13 O “hai liberato la mia anima”.

Al direttore del coro. Su “Non ridurre in rovina”. Di Davide. Mictàm.* Quando si rifugiò nella caverna per scappare da Sàul.

57 Mostrami favore, o Dio, mostrami favore,

perché io* mi rifugio in te,

mi rifugio all’ombra delle tue ali finché le avversità non siano passate.

2 Invoco Dio, l’Altissimo,

il vero Dio che le fa cessare per me.

3 Manderà aiuto dal cielo e mi salverà.

Vanificherà i tentativi di chi vuole divorarmi. (Sela)

Dio manderà il suo amore leale e la sua fedeltà.

4 Sono circondato da leoni.

Anche quando vado a dormire,

sono in mezzo a gente pronta a divorarmi,

i cui denti sono lance e frecce,

la cui lingua è una spada affilata.

5 O Dio, sii esaltato al di sopra dei cieli,

e la tua gloria risplenda su tutta la terra!

6 Hanno teso una rete per i miei piedi;

sono piegato dalle avversità.

Hanno scavato una fossa davanti a me,

ma sono stati loro a caderci dentro. (Sela)

7 Il mio cuore è saldo, o Dio,

il mio cuore è saldo.

Canterò e suonerò melodie.

8 Déstati, o animo mio.*

Strumento a corda, cetra, destatevi.

Sarò io a destare l'aurora.

9 Ti loderò fra i popoli, o Geova,

ti canterò lodi* fra le nazioni,

10 perché il tuo amore leale è grande,

arriva fino ai cieli,

e la tua fedeltà fino alle nuvole.

11 O Dio, sii esaltato al di sopra dei cieli,

e la tua gloria risplenda su tutta la terra!

---

^ Sal. 57:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 57:1 O “la mia anima”.

^ Sal. 57:8 Lett. “mia gloria”.

^ Sal. 57:9 O “suonerò melodie”.

Al direttore del coro. Su “Non ridurre in rovina”. Di Davide. Mictàm.*

58 Potete forse parlare di giustizia se state in silenzio?

Voi uomini, potete forse giudicare con equità?

2 Tutt’altro! Nel vostro cuore tramate ingiustizia,

e le vostre mani diffondono violenza nel paese.

3 I malvagi si sviano* sin dal grembo materno;

sin dalla nascita sono falsi e ostinati.

4 Il loro veleno è come quello dei serpenti;

sono sordi come il cobra che si chiude l’orecchio,

5 che non ascolta la voce degli incantatori,

per quanto abili siano a incantare.

6 O Dio, rompi loro i denti!

O Geova, spezza le mascelle di quei leoni!*

7 Spariscano come acque che scorrono via.

Che Dio tenda il suo arco e li trafigga con le sue frecce!

8 Siano come una lumaca che scompare lasciandosi dietro la sua scia,

come un feto abortito che non vedrà mai il sole.

9 Prima che le vostre pentole sentano la fiamma dei rami spinosi,

che siano verdi o già accesi,

egli, come un vento tempestoso, li spazzerà via.

10 Il giusto si rallegrerà perché ha visto la vendetta;

i suoi piedi saranno immersi nel sangue del malvagio.

11 Allora la gente dirà: “Sicuramente c’è una ricompensa per il giusto.

Esiste davvero un Dio che giudica la
terra”.

---

^ Sal. 58:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 58:3 O “sono corrotti”.

^ Sal. 58:6 O “giovani leoni con la criniera”.

Al direttore del coro. Su “Non ridurre in rovina”. Di Davide. Mictàm.* Quando Sàul mandò degli uomini a sorvegliare la casa di Davide* per metterlo a morte.

59 Liberami dai miei nemici, o mio Dio;
proteggimi da quelli che insorgono contro di me.
2 Liberami da chi fa il male
e salvami da chi è violento.*
3 Ecco, mi tendono* un agguato.
Uomini forti mi attaccano, o Geova,
ma non perché mi sia ribellato o abbia peccato.
4 Non ho fatto niente di male,
eppure corrono e si preparano all’attacco.
Déstati alla mia invocazione e guarda,
5 perché tu, o Geova, Dio degli eserciti, sei l’Iddio d’Israele.
Déstati e rivolgi la tua attenzione a

tutte le nazioni.

Non mostrare misericordia a nessun perfido traditore. (Sela)

6 Tornano ogni sera;

ringhiano* come cani e si aggirano per la città.

7 Guarda cosa esce* dalla loro bocca!

Le loro labbra sono come spade,

perché dicono: “Chi ci ascolta?”

8 Ma tu, o Geova, riderai di loro;

ti farai beffe di tutte le nazioni.

9 O mia Forza, resterò ad aspettarti,

perché tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro.*

10 L’Iddio che mi mostra amore leale verrà in mio aiuto.

Dio mi farà guardare trionfante i miei nemici.

11 Non ucciderli, affinché il mio popolo non dimentichi.

Disperdili mediante la tua potenza;
sconfiggili, o Geova, nostro scudo.

12 Siano intrappolati nel loro orgoglio,
a motivo del peccato della loro bocca e delle parole delle loro labbra,
a motivo delle maledizioni e degli inganni che proferiscono.

13 Annientali nella tua ira,
annientali, affinché non esistano più.
Sappiano che Dio governa in Giacobbe e fino ai confini della terra. (Sela)

14 Tornino pure ogni sera;
lascia che ringhino* come cani e si aggirino per la città,

15 che vaghino in cerca di qualcosa da mangiare,
che non si sazino e non trovino un posto in cui passare la notte.

16 Ma io canterò la tua forza
e al mattino parlerò con gioia del tuo

amore leale,

perché sei il mio rifugio sicuro,

un luogo in cui fuggire nei miei momenti più duri.

17 O mia Forza, a te canterò lodi,*

perché tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro,

l'Iddio che mi mostra amore leale.

---

^ Sal. 59:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 59:1 Lett. "la casa".

^ Sal. 59:2 O "sanguinario".

^ Sal. 59:3 O "tendono alla mia anima".

^ Sal. 59:6 O "abbaiano".

^ Sal. 59:7 O "gorgoglia".

^ Sal. 59:9 O "sicura altezza".

^ Sal. 59:14 O "abbàino".

^ Sal. 59:17 O "suonerò melodie".

Al direttore del coro. Su “Il giglio della testimonianza”. Mictàm.* Di Davide. Per insegnare. Quando combatté contro Àram-Naaràim e Àram-Zoba, e al ritorno Giòab* uccise 12.000 edomiti nella Valle del Sale.

60 O Dio, ci hai respinto; hai sbaragliato le nostre linee di difesa.

Eri adirato con noi; ora però accoglici di nuovo.

2 Hai fatto tremare la terra, l’hai squarciata.

Ripara le sue brecce, perché sta per crollare.

3 Hai permesso che il tuo popolo soffrisse duramente.

Ci hai dato da bere vino che ci fa barcollare.

4 Da’* un segnale a quelli che ti temono,

perché fuggano e schivino le frecce. (Sela)

5 Salvaci con la tua destra e rispondici,

affinché quelli che tu ami possano
essere liberati.

6 Dio ha parlato nella sua santità:*
“Esulterò; darò Sìchem in eredità
e misurerò la Valle* di Succòt.

7 Gàlaad appartiene a me, come pure Manasse;
Èfraim è l’elmo* della mia testa,
e Giuda il mio bastone da comandante.

8 Mòab è il catino in cui mi lavo;
su Èdom getterò il mio sandalo;
sulla Filistèa urlerò in trionfo”.

9 Chi mi condurrà alla città assediata?*
Chi mi guiderà fino a Èdom?

10 Non sarai forse tu, o Dio, che ci hai respinto,
tu, o nostro Dio, che non esci più con i
nostri eserciti?

11 Aiutaci nei momenti difficili,
perché la salvezza che viene dall’uomo è
vana.

12 Da Dio otterremo potenza,

ed egli calpesterà i nostri avversari.

---

^ Sal. 60:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 60:1 O "Iòab".

^ Sal. 60:4 O forse "hai dato".

^ Sal. 60:6 O forse "dal suo luogo santo".

^ Sal. 60:6 O "Bassopiano".

^ Sal. 60:7 Lett. "fortezza".

^ Sal. 60:9 O forse "fortificata".

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Di Davide.

61 O Dio, ascolta il mio grido d’aiuto.

Presta attenzione alla mia preghiera.

2 Quando il mio cuore si dispererà,*

ti invocherò dai confini della terra.

Guidami su una roccia più alta di me.

3 Tu sei il mio rifugio,

una torre fortificata che mi protegge dal nemico.

4 Sarò ospite nella tua tenda per sempre;

mi rifugerò all’ombra delle tue ali. (Sela)

5 Tu, o Dio, hai ascoltato i miei voti.

Mi hai dato l’eredità che appartiene a quelli che temono il tuo nome.

6 Alla vita* del re aggiungerai altri giorni,

e i suoi anni proseguiranno una generazione dopo l’altra.

7 Siederà sul trono* al cospetto di Dio per

sempre.

Concedigli* amore leale e fedeltà,
affinché possano custodirlo.

8 Così canterò lodi* al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti di giorno in giorno.

---

^ Sal. 61:2 O “si indebolirà”.

^ Sal. 61:6 Lett. “giorni”.

^ Sal. 61:7 O “dimorerà”.

^ Sal. 61:7 O “manda”.

^ Sal. 61:8 O “suonerò melodie”.

Al direttore del coro. Iedutùn.* Melodia di Davide.

62 Di certo aspetto* Dio in silenzio.

La mia salvezza viene da lui.

2 Di certo egli è la mia roccia e la mia salvezza,
il mio rifugio sicuro;*

non sarò mai scosso rovinosamente.

3 Fino a quando vi scaglierete contro un uomo
nel tentativo di ucciderlo?

Siete tutti pericolosi come un muro che
pende, un muro di pietra lì lì per
crollare.*

4 Si consultano tra loro per farlo cadere dalla
sua posizione elevata;*

si compiacciono delle menzogne.

Con la bocca benedicono, ma in cuor loro
maledicono. (Sela)

5 Di certo aspetto Dio in silenzio,*

perché la mia speranza viene da lui.

6 Di certo egli è la mia roccia e la mia salvezza,
il mio rifugio sicuro;
non sarò mai scosso.
7 Da Dio dipendono la mia salvezza e la mia gloria.
È Dio la mia forte roccia, il mio rifugio.
8 Confida sempre in lui, o popolo.
Aprite il vostro cuore a lui.
Dio è per noi un rifugio. (Sela)
9 I figli degli uomini sono solo un soffio,
i figli del genere umano sono un'illusione.
Messi tutti insieme sulla bilancia, sono più leggeri di un soffio.
10 Non confidate nella frode,
e non riponete false speranze nella rapina.
Se le vostre ricchezze aumentano, il vostro cuore non si concentri su quelle.

11 Dio ha parlato una volta,

due volte ho sentito questo:

la forza appartiene a Dio.

12 A te appartiene anche l’amore leale, o Geova,

perché tu ripaghi ciascuno secondo le sue azioni.

---

^ Sal. 62:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 62:1 O “la mia anima aspetta”.

^ Sal. 62:2 O “sicura altezza”.

^ Sal. 62:3 O forse “Voi tutti, come se lui fosse un muro che pende, un muro di pietra lì lì per crollare”.

^ Sal. 62:4 O “dignità”.

^ Sal. 62:5 O “aspetta Dio in silenzio, o anima mia”.

Melodia di Davide, quando si trovava nel deserto di Giuda.

63 O Dio, tu sei il mio Dio, e continuo a cercarti.

Io* ho sete di te.

In una terra arida e riarsa, dove non c’è acqua,

mi struggo* di desiderio per te.

2 Così ti ho contemplato nel luogo santo;

ho visto la tua forza e la tua gloria.

3 Le mie labbra ti celebreranno,

perché il tuo amore leale è migliore della vita.

4 Ti loderò dunque per tutta la vita;

alzerò le mie mani invocando il tuo nome.

5 Mi sazio* delle porzioni più scelte e prelibate;*

perciò la mia bocca ti loderà con labbra

gioiose.

6 Mi ricordo di te nel mio letto,
durante le veglie della notte medito su di te,

7 perché tu sei il mio aiuto,
e all’ombra delle tue ali grido di gioia.

8 Mi tengo stretto* a te;
la tua destra mi afferra saldamente.

9 Ma quelli che cercano di distruggermi*
sprofonderanno sottoterra;

10 saranno consegnati alla spada;
finiranno in pasto agli sciacalli.*

11 Il re invece troverà in Dio la sua gioia.
Chiunque giura su di Lui esulterà,*
perché la bocca di chi dice menzogne sarà messa a tacere.

---

^ Sal. 63:1 O “la mia anima”.

^ Sal. 63:1 Lett. “la mia carne si strugge”.

^ Sal. 63:5 O “la mia anima si sazia”.

^ Sal. 63:5 Lett. “come con grasso e pinguedine”.

^ Sal. 63:8 O “la mia anima si tiene stretta”.

^ Sal. 63:9 O “distruggere la mia anima”, “uccidermi”.

^ Sal. 63:10 O “volpi”.

^ Sal. 63:11 O “si vanterà”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide.

64 O Dio, ascolta la mia voce quando ti imploro.

Proteggimi dal terrore del nemico.

2 Difendimi dai complotti dei malvagi,

dalla turba dei malfattori.

3 Affilano la lingua come spade;

scagliano parole crudeli come frecce

4 per colpire di nascosto l’innocente.

Lo colpiscono all’improvviso, senza paura.

5 Si ostinano nel loro perfido disegno;*

ragionano su come nascondere le loro trappole;

dicono: “Chi se ne accorgerà?”

6 Tramano nuovi modi per fare il male;

escogitano in segreto i loro astuti stratagemmi;

ciò che ognuno pensa in cuor suo è

insondabile.

7 Ma Dio li colpirà;

improvvisamente una freccia li ferirà.

8 Cadranno vittima della loro stessa lingua;

chiunque li vedrà scuoterà la testa.

9 Allora tutti gli uomini avranno timore

e dichiareranno ciò che Dio ha fatto,

e comprenderanno il suo agire.

10 Il giusto troverà in Geova la sua gioia e si rifugerà in lui;

tutti quelli dal cuore retto esulteranno.*

---

^ Sal. 64:5 O “si incoraggiano l’un l’altro a fare il male”.

^ Sal. 64:10 O “si vanteranno”.

Al direttore del coro. Melodia di Davide. Canto.

65 A te spetta la lode in Sìon, o Dio;
adempiremo i voti fatti a te.
2 O tu che ascolti le preghiere,* da te verrà ogni tipo di persona.*
3 Mi sento schiacciato dai miei errori,
ma tu copri le nostre trasgressioni.
4 Felice è colui che scegli e fai avvicinare
perché risieda nei tuoi cortili.
Noi ci sazieremo della bontà della tua casa,
il tuo santo tempio.*
5 Ci risponderai con impressionanti atti di giustizia,
o Dio della nostra salvezza;
in te confidano ai confini della terra
e nei mari più lontani.
6 Tu* hai reso stabili i monti con il tuo potere;

tu* sei rivestito di potenza.

7 Tu* plachi i mari impetuosi,

il fragore delle loro onde e il tumulto delle nazioni.

8 Gli abitanti di luoghi remoti saranno impressionati dai tuoi segni.

Da oriente a occidente farai gridare tutti di gioia.

9 Ti prendi cura della terra,

la rendi feconda* e ricca in abbondanza.

Il ruscello da Dio è pieno d’acqua.

Provvedi grano agli uomini.

È così che hai preparato la terra.

10 Ne inzuppi i solchi, ne spiani le zolle;

l’ammorbidisci con acquazzoni, ne benedici il frutto.

11 Coroni l’anno con la tua bontà;

i tuoi sentieri traboccano d’abbondanza.*

12 I pascoli del deserto* continuano a

traboccare,*

e i colli si rivestono di gioia;

13 i prati si coprono di greggi,

e le valli* si ammantano di grano;

urlano in trionfo e cantano.

---

^ Sal. 65:2 O “Uditore di preghiera”.

^ Sal. 65:2 Lett. “ogni carne”.

^ Sal. 65:4 O “santuario”.

^ Sal. 65:6 Lett. “egli”.

^ Sal. 65:6 Lett. “egli”.

^ Sal. 65:7 Lett. “egli”.

^ Sal. 65:9 Lett. “la fai traboccare”.

^ Sal. 65:11 Lett. “stillano pinguedine”.

^ Sal. 65:12 Vedi Glossario.

^ Sal. 65:12 Lett. “stillare”.

^ Sal. 65:13 O “bassopiani”.

Al direttore del coro. Canto. Melodia.

66 Urlate in trionfo a Dio, abitanti di tutta la terra.

2 Cantate lodi* al suo glorioso nome.

Rendetegli gloriosa lode.

3 Dite a Dio: “Come sono impressionanti le tue opere!

A motivo della tua grande potenza

i tuoi nemici si inchineranno servilmente davanti a te.

4 Tutta la terra si inchinerà davanti a te;

a te canterà lodi,

canterà lodi al tuo nome”. (Sela)

5 Venite, guardate le opere di Dio.

Impressionanti sono i suoi atti verso gli uomini.

6 Trasformò il mare in terra asciutta;

attraversarono il fiume a piedi.

Là ci rallegrammo grazie a lui.

7 Con la sua potenza egli governa in eterno.

I suoi occhi vigilano sulle nazioni.

Non si esaltino quelli che sono ostinati. (Sela)

8 Lodate il nostro Dio, voi popoli;

fate risuonare a piena voce la sua lode.

9 Egli ci conserva* in vita;

non permette che il nostro piede inciampi.*

10 O Dio, tu ci hai esaminato;

ci hai raffinato come si raffina l’argento.

11 Ci hai fatto cadere in una rete da caccia;

hai posto su di noi* un opprimente fardello.

12 Hai permesso a comuni mortali di cavalcare sulla nostra testa;

siamo passati attraverso il fuoco e attraverso l’acqua.

Poi ci hai portato verso il sollievo.

13 Verrò nella tua casa con olocausti;
adempirò i voti che ti ho fatto,
14 i voti che le mie labbra hanno pronunciato,
i voti che la mia bocca ha proferito
quando ero nell’angoscia.
15 Ti offrirò in olocausto animali ingrassati
con il fumo di sacrificio di montoni.
Offrirò tori e capri. (Sela)
16 Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio.
Vi racconterò ciò che ha fatto per me.*
17 Lo invocai con la mia bocca,
lo celebrai con la mia lingua.
18 Se avessi covato il male nel mio cuore,
Geova non mi avrebbe ascoltato.
19 Ma Dio ha ascoltato;
è stato attento alla mia preghiera.
20 Sia lodato Dio, che non ha respinto la mia preghiera
e non mi ha negato il suo amore leale.

---

^ Sal. 66:2 O “suonate melodie”.

^ Sal. 66:9 O “conserva la nostra anima”.

^ Sal. 66:9 O “vacilli”.

^ Sal. 66:11 Lett. “sui nostri fianchi”.

^ Sal. 66:16 O “per la mia anima”.

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Melodia. Canto.

67 Dio ci mostrerà favore e ci benedirà;

farà splendere su di noi il suo volto, (Sela)

2 affinché la tua via sia conosciuta su tutta la terra,

e i tuoi atti di salvezza fra tutte le nazioni.

3 Ti lodino i popoli, o Dio;

ti lodino i popoli tutti.

4 Si rallegrino le nazioni, e gridino di gioia,

perché giudicherai i popoli con giustizia.

Guiderai le nazioni della terra. (Sela)

5 Ti lodino i popoli, o Dio;

ti lodino i popoli tutti.

6 La terra darà il suo frutto;

Dio, il nostro Dio, ci benedirà.

7 Dio ci benedirà,

e tutti i confini della terra lo temeranno.*

---

^ Sal. 67:7 O “onoreranno”.

Al direttore del coro. Di Davide. Melodia. Canto.

68 Dio agisca, i suoi nemici siano dispersi

e quelli che lo odiano fuggano dalla sua presenza.

2 Falli svanire, come fumo che svanisce.

Come cera che si scioglie davanti al fuoco,

scompaiano i malvagi davanti a Dio.

3 I giusti invece si rallegrino,

esultino davanti a Dio,

trionfino gioiosi.

4 Cantate a Dio, cantate lodi* al suo nome,

cantate a colui che cavalca attraverso le pianure desertiche.*

Il suo nome è Iah!* Rallegratevi davanti a lui!

5 Padre degli orfani* e difensore* delle vedove

è Dio nella sua santa dimora.

6 A quelli che sono soli Dio dà una casa in cui abitare;

fa uscire i prigionieri e li guida verso la prosperità.

Gli ostinati* invece devono risiedere in una terra arida.

7 O Dio, quando guidasti* il tuo popolo,

quando marciasti attraverso il deserto, (Sela)

8 la terra tremò.

Il cielo riversò pioggia* davanti a Dio,

lo stesso Sinai sobbalzò davanti a Dio, l'Iddio d'Israele.

9 O Dio, facesti cadere rovesci di pioggia,

rinvigoristi il tuo popolo* esausto.

10 Dimorarono nel tuo accampamento;

nella tua bontà, o Dio, provvedesti ai miseri.

11 Geova dà l'ordine.

Le donne che proclamano la buona

notizia sono un grande esercito.

12 Fuggono i re degli eserciti, fuggono!

La donna che rimane a casa, anche lei prende una parte del bottino.

13 Anche se doveste passare la notte accampati vicino ai fuochi,*

ci saranno le ali coperte d’argento

di una colomba dalle penne d’oro fino.*

14 Quando l’Onnipotente ne disperse i re,

cadde la neve* sullo Zalmòn.

15 Il monte di Bàsan è un monte di Dio,*

il monte di Bàsan è un monte dalle molte vette.

16 O monti dalle molte vette, perché guardate con invidia

il monte che Dio ha scelto* come sua dimora?

Là Geova risiederà per sempre.

17 I carri da guerra di Dio sono decine di migliaia, migliaia di migliaia.

Geova è venuto dal Sinai nel luogo santo.

18 Sei salito in alto;

hai portato via prigionieri;

hai preso doni sotto forma di uomini,

anche gli ostinati, per risiedere fra loro, o Iah, Dio.

19 Sia lodato Geova, che ogni giorno porta il nostro carico,

il vero Dio della nostra salvezza. (Sela)

20 Il vero Dio è per noi un Dio che salva;

Geova, il Sovrano Signore, fa la via d'uscita dalla morte.

21 Dio fracasserà di certo la testa dei nemici,

la testa chiomata di chiunque si ostina* nella sua colpa.

22 Geova ha detto: "Li riporterò indietro da Bàsan,

li farò tornare dalle profondità del mare,

23 affinché il tuo piede affondi nel sangue dei

nemici,

e la lingua dei tuoi cani ne abbia la sua parte”.

24 Si vedono i tuoi cortei trionfali, o Dio,

i cortei del mio Dio, il mio Re, nel luogo santo:

25 i cantori davanti,

in fondo quelli con gli strumenti a corda,

nel mezzo le fanciulle con i tamburelli.

26 Tra le folle congregate* lodate Dio;

lodate Geova, voi che provenite dalla Fonte d’Israele.

27 Là Beniamino, il più piccolo, li sottomette,

e così anche i principi di Giuda con la loro folla festante,

i principi di Zàbulon e i principi di Nèftali.

28 Il tuo Dio ha decretato che sarai forte.

Mostra la tua forza, o Dio, tu che hai agito per noi.

29 A motivo del tuo tempio a Gerusalemme,
dei re ti porteranno doni.
30 Finché i popoli non si inchineranno
portando* pezzi d’argento,
rimprovera le bestie dei canneti,
il branco dei tori e i loro vitelli,
e disperdi i popoli che amano la guerra!
31 Dall’Egitto arriveranno oggetti di bronzo;*
Cus si affretterà a offrire doni a Dio.
32 O regni della terra, cantate a Dio,
cantate lodi* a Geova, (Sela)
33 a colui che cavalca gli antichi cieli dei cieli.
Ecco, egli fa tuonare la sua voce, la sua voce possente.
34 Riconoscete la forza di Dio.
Su Israele è la sua maestà,
e nei cieli* la sua forza.
35 Dal suo* grande santuario Dio è maestoso.
Egli è l’Iddio d’Israele,

colui che dà forza e potenza al suo
popolo.
Sia lodato Dio!

---

^ Sal. 68:4 O “suonate melodie”.
^ Sal. 68:4 O forse “sulle nubi”.
^ Sal. 68:4 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.
^ Sal. 68:5 O “orfani di padre”.
^ Sal. 68:5 Lett. “giudice”.
^ Sal. 68:6 O “ribelli”.
^ Sal. 68:7 Lett. “uscisti davanti”.
^ Sal. 68:8 Lett. “stillò”.
^ Sal. 68:9 Lett. “eredità”.
^ Sal. 68:13 O forse “negli ovili”.
^ Sal. 68:13 O “verde-giallastro”.
^ Sal. 68:14 O “fu come se nevicasse”.
^ Sal. 68:15 O “monte imponente”.
^ Sal. 68:16 O “desidera”.
^ Sal. 68:21 O “cammina”.
^ Sal. 68:26 Lett. “nelle assemblee”.
^ Sal. 68:30 O forse “calpestando”.
^ Sal. 68:31 O forse “ambasciatori”.
^ Sal. 68:32 O “suonate melodie”.
^ Sal. 68:34 Lett. “nuvole”.

^ Sal. 68:35 Lett. “tuo”.

Al direttore del coro. Su “I gigli”. Di Davide.

69 Salvami, o Dio, perché le acque minacciano la mia vita.*

2 Sono affondato nel fango profondo,
dove il terreno non è stabile.
Sono scivolato in acque profonde,
e la corrente mi ha travolto.

3 Sono sfinito dal tanto gridare;
la mia voce è ormai rauca;
i miei occhi si sono consumati nell’attesa del mio Dio.

4 Quelli che mi odiano senza ragione
sono più numerosi dei capelli che ho in testa.
Quelli che vogliono eliminarmi,
i miei perfidi nemici,* si sono moltiplicati.
Ho dovuto consegnare ciò che non avevo

rubato.

5 O Dio, tu conosci la mia stoltezza,
e la mia colpa non ti è nascosta.

6 Quelli che sperano in te, o Sovrano Signore, Geova degli eserciti,
non siano svergognati per causa mia.
Quelli che ti ricercano, o Dio d’Israele,
non siano umiliati per causa mia.

7 Per amore tuo sopporto il disprezzo;
la vergogna mi copre la faccia.

8 Sono divenuto un estraneo per i miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.

9 Lo zelo per la tua casa mi ha consumato;
gli insulti* di chi ti insulta sono ricaduti su di me.

10 Quando mi umiliavo* con il digiuno,*
venivo insultato per questo.

11 Quando mi vestivo di sacco,
ero oggetto di disprezzo* per loro.

12 Quelli che siedono alla porta della città
sparlano di me,
e gli ubriaconi mi canzonano.
13 Ma la mia preghiera giunga a te,
o Geova, in un tempo favorevole.
Nel tuo immenso amore leale, o Dio,
rispondimi con i tuoi sicuri atti di
salvezza.
14 Liberami dal fango;
non lasciarmi affondare.
Liberami da quelli che mi odiano
e dalle acque profonde.
15 Non lasciare che le correnti mi travolgano,
che l’abisso mi inghiotta
o che il pozzo* richiuda su di me la sua
bocca.
16 Rispondimi, o Geova, perché il tuo amore
leale è buono.
Nella tua grande misericordia, volgiti
verso di me,

17 e non nascondere il tuo volto al tuo servitore.

Affrettati a rispondermi, perché sono allo stremo.

18 Avvicinati a me e salvami;*

a causa dei miei nemici, riscattami.

19 Tu sai degli insulti, del disonore, delle umiliazioni che subisco.

Tu vedi tutti i miei avversari.

20 Gli insulti mi hanno spezzato il cuore, e la ferita è incurabile.*

Speravo che qualcuno fosse comprensivo, ma nessuno lo è stato;

speravo in un confortatore, ma non l’ho trovato.

21 Come cibo mi diedero veleno,*

e per dissetarmi mi diedero aceto.

22 La loro tavola divenga per loro una trappola,

e la loro prosperità un laccio;

23 i loro occhi si oscurino e più non vedano.

Fa’ che i loro fianchi tremino di

continuo;

24 riversa su di loro la tua indignazione,

e la tua ira ardente li raggiunga;

25 il loro accampamento* divenga desolato,

e nelle loro tende non abiti più nessuno,

26 perché inseguono colui che tu hai colpito,

e raccontano i dolori di quelli che tu hai ferito.

27 Aggiungi colpa alla loro colpa,

e non godano della tua giustizia.

28 Siano cancellati dal libro dei viventi,*

e non siano annoverati tra i giusti.

29 Quanto a me, sono afflitto e addolorato.

Il tuo potere salvifico, o Dio, mi protegga.

30 Canterò lodi al nome di Dio,

con ringraziamenti Lo magnificherò.

31 Geova lo apprezzerà più di un toro,

più di un giovane toro con corna e zoccoli.

32 I mansueti lo vedranno e se ne rallegreranno.

O voi che ricercate Dio, si ravvivi il vostro cuore,

33 perché Geova ascolta i poveri

e non disprezza il suo popolo prigioniero.

34 Lo lodino il cielo e la terra,

i mari e tutto ciò che si muove in essi,

35 perché Dio salverà Sìon

e ricostruirà le città di Giuda,

così vi abiteranno e lo* possederanno.

36 I discendenti dei suoi servitori lo erediteranno,

e quelli che amano il suo nome vi risiederanno.

---

^ Sal. 69:1 O “sono giunte fino alla mia anima”.

^ Sal. 69:4 O “nemici senza ragione”.

^ Sal. 69:9 O “biasimi”.

^ Sal. 69:10 O “umiliavo la mia anima”.

^ Sal. 69:10 O forse “quando piangevo e digiunavo”.

^ Sal. 69:11 Lett. “un proverbio”.

^ Sal. 69:15 O “fossa”.

^ Sal. 69:18 O “avvicinati alla mia anima e reclamala”.

^ Sal. 69:20 O “e sono sull’orlo della disperazione”.

^ Sal. 69:21 O “una pianta velenosa”.

^ Sal. 69:25 O “accampamento cinto da mura”.

^ Sal. 69:28 O “libro della vita”.

^ Sal. 69:35 Cioè il paese.

Al direttore del coro. Di Davide, per far ricordare.

70 O Dio, liberami;

o Geova, corri in mio aiuto.

2 Siano svergognati e umiliati

quelli che attentano alla mia vita.*

Fuggano coperti di disonore

quelli che godono della mia calamità.

3 Indietreggino pieni di vergogna

quelli che dicono: “Ben ti sta!”

4 Ma quelli che ti ricercano

esultino e si rallegrino a motivo tuo.

Quelli che amano i tuoi atti di salvezza

dicano sempre: “Sia magnificato Dio!”

5 Io sono povero e indifeso.

O Dio, agisci presto in mio favore.

Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore.

O Geova, non tardare.

^ Sal. 70:2 O “anima”.

71 In te, o Geova, mi sono rifugiato.
Fa’ che io non provi mai vergogna.
2 A motivo della tua giustizia
liberami e provvedimi scampo.
Porgimi il tuo orecchio* e salvami.
3 Divieni per me una fortezza arroccata
in cui possa rifugiarmi in qualunque momento.
Ordina di salvarmi,
perché tu sei la mia rupe e la mia fortezza.
4 O mio Dio, provvedimi scampo dalla mano del malvagio,
dalla stretta dell’ingiusto oppressore.
5 Tu sei la mia speranza, o Sovrano Signore Geova;
in te confido* sin dalla giovinezza.
6 A te mi appoggio sin dalla nascita;

fosti tu a trarmi dal grembo di mia madre.

A te va la mia lode di continuo.

7 Per molti sono divenuto un miracolo,

ma sei tu il mio solido rifugio.

8 La mia bocca è piena di lodi per te;

tutto il giorno parlo del tuo splendore.

9 Non mettermi da parte nei giorni della mia vecchiaia;

non abbandonarmi quando le mie forze vengono meno.

10 I miei nemici parlano contro di me,

e quelli che attentano alla mia vita* tramano insieme.

11 Dicono: “Dio lo ha abbandonato.

Inseguitelo e prendetelo, perché non c’è nessuno che lo salvi”.

12 O Dio, non stare lontano da me.

O mio Dio, corri in mio aiuto.

13 Siano svergognati e annientati

quelli che si oppongono a me.*
Siano coperti di disonore e umiliazione
quelli che cercano la mia rovina.
14 Ma io continuerò ad aspettare;
ti loderò sempre di più.
15 La mia bocca narrerà la tua giustizia,
e tutto il giorno i tuoi atti di salvezza,
sebbene siano troppi perché io possa
contarli.*
16 Verrò e parlerò delle tue gesta,
o Sovrano Signore Geova;
menzionerò la tua giustizia, la tua
soltanto.
17 O Dio, mi hai istruito sin dalla giovinezza,
e ancora oggi dichiaro le tue
meravigliose opere.
18 Anche nella vecchiaia e con i capelli bianchi,
non abbandonarmi, o Dio.
Fammi annunciare la tua forza* alle
generazioni future,

la tua potenza a tutti quelli che devono venire.

19 La tua giustizia, o Dio, giunge fino in alto;

hai compiuto grandi cose;

o Dio, chi è come te?

20 Anche se mi hai fatto conoscere dolori e sventure,

ravvivami di nuovo;

tirami fuori dalle profondità* della terra.

21 Aumenta la mia grandezza,

circondami e confortami.

22 Allora ti loderò con uno strumento a corda,

o mio Dio, per la tua fedeltà.

Canterò le tue lodi* con la cetra,

o Santo d'Israele.

23 Le mie labbra grideranno di gioia quando ti canterò lodi,

perché tu mi hai salvato.*

24 La mia lingua parlerà* della tua giustizia

tutto il giorno,

perché quelli che cercano la mia rovina

saranno svergognati e umiliati.

---

^ Sal. 71:2 O “chinati per ascoltarmi”.

^ Sal. 71:5 O “tu sei la mia fiducia”.

^ Sal. 71:10 O “anima”.

^ Sal. 71:13 O “alla mia anima”.

^ Sal. 71:15 O “comprenderli”.

^ Sal. 71:18 Lett. “braccio”.

^ Sal. 71:20 O “acque degli abissi”.

^ Sal. 71:22 O “ti suonerò melodie”.

^ Sal. 71:23 O “hai riscattato la mia anima”.

^ Sal. 71:24 O “mediterà”.

Riguardo a Salomone.

72 O Dio, affida i tuoi giudizi al re,

la tua giustizia al figlio del re.

2 Che sostenga la causa del tuo popolo con giustizia,

e dei tuoi miseri con equità!

3 I monti portino pace al popolo,

e i colli giustizia.

4 Che difenda* i miseri del popolo,

salvi i figli del povero,

e schiacci lo sfruttatore!

5 Sarai temuto finché esisterà il sole,

e finché ci sarà la luna,

di generazione in generazione.

6 Lui sarà come pioggia che scende sull’erba falciata,

come acquazzoni che bagnano la terra.

7 Ai suoi giorni fiorirà* il giusto,

e la pace abbonderà finché non ci sia più
la luna.

8 Avrà sudditi* da mare a mare

e dal Fiume* ai confini della terra.

9 Gli abitanti del deserto si inchineranno
davanti a lui,

e i suoi nemici leccheranno la polvere.

10 I re di Tàrsis e delle isole pagheranno il
tributo.

I re di Saba e di Seba porteranno doni.

11 Tutti i re si inchineranno davanti a lui,

e tutte le nazioni lo serviranno.

12 Libererà il povero che invoca aiuto,

anche il misero e chiunque non ha
difensore.

13 Avrà pietà del misero e del povero;

ai poveri salverà la vita.*

14 Li salverà* dall'oppressione e dalla violenza,

e il loro sangue sarà prezioso ai suoi
occhi.

15 Che viva a lungo e riceva l’oro di Saba!
Si preghi per lui di continuo,
lo si benedica tutto il giorno.
16 Ci sarà abbondanza di grano sulla terra,
sovrabbondanza in cima ai monti.
Il raccolto del re crescerà come sul Libano,
e gli abitanti delle città fioriranno come la vegetazione della terra.
17 Che il suo nome duri per sempre,
che prosperi a lungo come il sole!
I popoli si benedicano per mezzo di lui;
tutte le nazioni lo dichiarino felice.
18 Sia lodato Geova Dio, l’Iddio d’Israele:
lui solo compie opere meravigliose.
19 Sia lodato per sempre il suo glorioso nome,
e la sua gloria riempia l’intera terra.
Amen e amen.
20 Qui finiscono le preghiere di Davide, figlio di Iesse.

---

^ Sal. 72:4 Lett. “giudichi”.

^ Sal. 72:7 Lett. “germoglierà”.

^ Sal. 72:8 O “dominerà”.

^ Sal. 72:8 Cioè l’Eufrate.

^ Sal. 72:13 O “anima”.

^ Sal. 72:14 O “riscatterà la loro anima”.

LIBRO TERZO

(Salmi 73-89)

Melodia di Àsaf.

73 Dio è davvero buono con Israele, con quelli
puri di cuore.

2 Quanto a me, i miei piedi avevano quasi
inciampato,*

mancò poco che scivolassi,

3 perché invidiai gli arroganti*

quando vidi la pace dei malvagi:

4 la loro morte è senza alcuna agonia,

i loro corpi sono sani e forti,*

5 non conoscono le pene che hanno gli altri

e non soffrono come il resto degli
uomini.

6 Perciò indossano la superbia come fosse una
collana,

si rivestono di violenza come fosse un

abito.

7 I loro occhi sporgono per il grasso;*

hanno più di quanto potessero immaginare.

8 Scherniscono e dicono malignità;

minacciano con prepotenza.

9 Parlano come se fossero nell'alto dei cieli,

e la loro lingua si vanta per tutta la terra.

10 Perciò il popolo di Dio* si volge verso di loro

e beve le loro abbondanti acque.

11 Dicono: “Che ne sa Dio?

L'Altissimo conosce davvero queste cose?”

12 Questi sono i malvagi, che se la passano sempre bene

e continuano ad ammassare ricchezze.

13 È quindi invano che ho mantenuto puro il mio cuore

e lavato le mie mani nell'innocenza.

14 Sono stato angosciato tutto il giorno;
sono stato corretto ogni mattina.
15 Ma se avessi parlato di queste cose,
avrei tradito il tuo popolo.*
16 Quando cercavo di capire tutto questo,
ne ero turbato,
17 finché non entrai nel grande santuario di Dio
e compresi il futuro che li attende.
18 Di certo tu li poni su un terreno scivoloso;
li fai cadere in rovina.
19 In un istante sono distrutti!
All'improvviso arriva la loro fine, una fine tremenda!
20 Come un sogno quando ci si sveglia, o Geova,
così svanirà* la loro immagine quando ti desterai.
21 Ma il mio cuore era pieno di amarezza;
dentro di me* ero trafitto dal dolore.
22 Ero uno sciocco e non capivo;

ai tuoi occhi ero come una bestia priva
della ragione.

23 Ora invece sono di continuo con te;

tu hai afferrato la mia destra.

24 Mi guidi con i tuoi consigli,

e poi mi porterai alla gloria.

25 Chi altri ho nei cieli all’infuori di te?

Se ho te, sulla terra non desidero
nient’altro.

26 Il mio corpo e il mio cuore possono venir
meno,

ma Dio è la roccia del mio cuore e la mia
porzione per sempre.

27 Di certo quelli che si tengono lontani da te
moriranno.

Distruggerai* chiunque ti tradisce.*

28 Ma quanto a me, avvicinarmi a Dio è un bene
per me.

Ho fatto di te il mio rifugio, o Sovrano
Signore Geova,

per dichiarare tutte le tue opere.

---

^ Sal. 73:2 O “deviato”.

^ Sal. 73:3 O “quelli che si vantano”.

^ Sal. 73:4 O “il loro ventre è grasso”.

^ Sal. 73:7 O “prosperità”.

^ Sal. 73:10 Lett. “il suo popolo”.

^ Sal. 73:15 Lett. “la generazione dei tuoi figli”.

^ Sal. 73:20 Lett. “disprezzerai”.

^ Sal. 73:21 Lett. “nei miei reni”.

^ Sal. 73:27 Lett. “ridurrai al silenzio”.

^ Sal. 73:27 O “agisce in modo immorale”.

Maschìl.* Di Àsaf.

74 Perché, o Dio, ci hai respinto per sempre?

Perché sei adirato* con il gregge del tuo pascolo?

2 Ricordati del popolo* che acquistasti molto tempo fa,

della tribù che riscattasti come tua eredità.

Ricordati del monte Sìon, in cui hai posto la tua dimora.

3 Dirigi i tuoi passi verso queste rovine perenni.

Il nemico ha devastato ogni cosa nel luogo santo.

4 I tuoi avversari hanno ruggito nel tuo luogo di adorazione;*

lì hanno messo i loro stendardi.

5 Come uomini che brandiscono asce contro

una fitta foresta,

6 ne hanno frantumato tutte le decorazioni con asce e sbarre di ferro.

7 Hanno incendiato il tuo santuario.

Hanno profanato il tabernacolo che porta il tuo nome, demolendolo.

8 Loro e i loro discendenti si son detti:

“Siano dati alle fiamme tutti i luoghi in cui si adora Dio nel paese!”

9 Non vediamo più i nostri stendardi,

non ci sono più profeti

e nessuno fra noi sa quanto durerà.

10 O Dio, fino a quando l’avversario continuerà a offenderti?

Il nemico disprezzerà per sempre il tuo nome?

11 Perché trattieni la tua mano, la tua destra?

Tirala fuori dalle pieghe della tua veste e distruggili!

12 Ma Dio è il mio Re dai tempi antichi,

colui che compie atti di salvezza sulla terra.

13 Tu, con la tua forza, agitasti il mare;

spaccasti le teste dei mostri marini.

14 Fracassasti le teste di Leviatàn;*

lo desti in pasto al popolo, agli abitanti dei deserti.

15 Facesti sgorgare sorgenti e torrenti;

seccasti fiumi perenni.

16 Il giorno appartiene a te, e così anche la notte;

tu creasti la luce* e il sole.

17 Tu stabilisti tutti i confini della terra;

fissasti l’estate e l’inverno.

18 O Geova, ricordati delle offese del nemico

e del disprezzo che un popolo stolto ha per il tuo nome.

19 Non lasciare la tua tortora* in pasto agli animali selvatici.

Non dimenticare per sempre la vita del

tuo popolo afflitto.

20 Ricordati del patto,

perché i luoghi tenebrosi della terra si sono riempiti di covi di violenza.

21 Non permettere che l’oppresso rimanga deluso;

fa’ che il misero e il povero lodino il tuo nome.

22 Agisci, o Dio, e difendi la tua causa!

Ricordati delle offese che gli stolti ti rivolgono tutto il giorno.

23 Non dimenticare quello che dicono i tuoi avversari.

Il frastuono di quelli che ti sfidano continua a salire al cielo.

---

^ Sal. 74:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 74:1 Lett. “la tua ira fuma”.

^ Sal. 74:2 Lett. “tua assemblea”.

^ Sal. 74:4 O “di assemblea”.

^ Sal. 74:14 Vedi Glossario.

^ Sal. 74:16 O “luminare”.

^ Sal. 74:19 O “l’anima della tua tortora”.

Al direttore del coro. Sulla melodia “Non ridurre in rovina”. Di Àsaf. Canto.

75 Rendiamo grazie a te, o Dio, rendiamo grazie a te.

Il tuo nome è vicino

e vengono annunciate le tue opere meravigliose.

2 Dici: “Dopo aver fissato un tempo per giudicare,

giudico con giustizia.

3 Quando la terra e tutti i suoi abitanti tremarono,*

fui io a tenerne salde le colonne”. (Sela)

4 A quelli che si vantano dico: “Non vantatevi!”,

e ai malvagi: “Non esaltate la vostra potenza!*

5 Non esaltate così tanto la vostra potenza,*

e non parlate con arroganza!

6 L’esaltazione non viene

né dall’est né dall’ovest né dal sud,

7 perché è Dio il Giudice.

Egli abbassa un uomo e ne innalza un altro.

8 Nella mano di Geova c’è un calice

con vino spumeggiante pieno di spezie.

Egli sicuramente lo verserà

e tutti i malvagi della terra lo berranno fino all’ultima goccia”.*

9 Ma io ne parlerò per sempre;

canterò lodi* all’Iddio di Giacobbe,

10 il quale dice: “Abbatterò del tutto la potenza* dei malvagi,

ma la potenza* dei giusti sarà esaltata”.

---

^ Sal. 75:3 Lett. “si dissolsero”.

^ Sal. 75:4 Lett. “corno”.

^ Sal. 75:5 Lett. “corno”.

^ Sal. 75:8 Lett. “fino alla feccia”.

^ Sal. 75:9 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 75:10 Lett. “corni”.

^ Sal. 75:10 Lett. “corni”.

Al direttore del coro. Per strumenti a corda. Melodia di Àsaf. Canto.

76 Dio è ben noto in Giuda,

il suo nome è grande in Israele.

2 La sua tenda è a Sàlem,

la sua dimora in Sìon.

3 Là spezzò le frecce infuocate dell'arco,

lo scudo, la spada e le armi da guerra. (Sela)

4 Tu risplendi luminoso,*

sei più maestoso dei monti ricchi di selvaggina.

5 I coraggiosi sono stati depredati,

si sono addormentati;

i guerrieri sono rimasti tutti inermi.

6 Alla tua minaccia, o Dio di Giacobbe,

sono caduti in un sonno profondo sia chi guida il carro sia il cavallo.

7 Tu solo incuti timore.

Chi può resistere al tuo furore?

8 Dal cielo pronunciasti il giudizio.

La terra ebbe paura e tacque

9 quando Dio si accinse a eseguire il giudizio,

per salvare tutti i mansueti della terra. (Sela)

10 Il furore degli uomini risulterà alla tua lode;

con ciò che rimane del loro furore ti adornerai.

11 Fate voti a Geova vostro Dio e adempiteli;

tutti quelli dei territori vicini portino il loro dono con timore.

12 Egli umilierà l'orgoglio* dei capi.

Egli ispira timore ai re della terra.

---

^ Sal. 76:4 O "sei avvolto di luce".

^ Sal. 76:12 Lett. "spirito".

Al direttore del coro. Iedutùn.* Di Àsaf. Melodia.

77 Con la mia voce griderò a Dio,

a Dio griderò, ed egli mi ascolterà.

2 Nel giorno della mia angoscia cerco Geova.

Di notte le mie mani sono tese
continuamente* verso di lui.

Non riesco a trovare conforto.

3 Mi ricordo di Dio e sospiro;

provo angoscia e perdo le forze.* (Sela)

4 Tu tieni aperte le mie palpebre;

sono agitato e non riesco a parlare.

5 Con i miei pensieri torno ai giorni di molto
tempo fa,

agli anni del lontano passato.

6 Durante la notte mi ricordo del mio canto;*

medito nel mio cuore;

faccio* un attento esame.

7 Geova ci respingerà per sempre?

Non ci mostrerà mai più il suo favore?

8 Il suo amore leale è finito per sempre?

La sua promessa rimarrà inadempiuta
per tutte le generazioni future?

9 Dio ha dimenticato di mostrare favore?

La sua ira ha soffocato la sua
misericordia? (Sela)

10 Devo continuare a dire: “Ciò che mi angoscia*

è che l’Altissimo ha cambiato
atteggiamento* verso di noi”?

11 Ricorderò le opere di Iah.

Ricorderò le tue azioni meravigliose di
molto tempo fa.

12 Mediterò su tutte le tue attività

e rifletterò sulle tue opere.

13 O Dio, le tue vie sono sante.

Quale dio è grande come te, o Dio?

14 Tu sei il vero Dio, che fa cose meravigliose.

Hai fatto conoscere la tua forza ai
popoli.

15 Con la tua potenza* hai salvato* il tuo popolo:

i figli di Giacobbe e di Giuseppe. (Sela)

16 Le acque ti videro, o Dio;

le acque ti videro e si sconvolsero;

le acque profonde si agitarono.

17 Le nubi rovesciarono fiumi d’acqua,

i cieli nuvolosi tuonarono

e i tuoi fulmini sfolgorarono qua e là come frecce.

18 Il fragore del tuo tuono fu come ruote di carri;

i fulmini illuminarono il mondo;*

la terra tremò e sobbalzò.

19 Ti apristi una via attraverso il mare,

un sentiero attraverso acque profonde,

ma non si poterono trovare le tue orme.

20 Guidasti il tuo popolo come un gregge

per mano di Mosè e Aronne.

---

^ Sal. 77:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 77:2 O “senza intorpidirsi”.

^ Sal. 77:3 Lett. “e il mio spirito viene meno”.

^ Sal. 77:6 O “musica di strumenti a corda”.

^ Sal. 77:6 Lett. “il mio spirito fa”.

^ Sal. 77:10 O “mi trafigge”.

^ Sal. 77:10 Lett. “la mano destra”.

^ Sal. 77:15 Lett. “braccio”.

^ Sal. 77:15 Lett. “riscattato”.

^ Sal. 77:18 O “paese produttivo”.

Maschìl.* Di Àsaf.

78 Popolo mio, ascolta la mia legge;*
presta attenzione alle parole della mia bocca.
2 Aprirò la bocca per pronunciare un proverbio;
esporrò enigmi dei tempi antichi.
3 Le cose che abbiamo sentito e conosciamo,
e che i nostri padri ci hanno narrato,
4 non le terremo nascoste ai loro discendenti.
Narreremo alla generazione futura
le mirabili opere di Geova e la sua forza,
le meraviglie che ha fatto.
5 Egli fissò una norma* in Giacobbe
e stabilì una legge in Israele;
comandò ai nostri antenati
di far conoscere queste cose ai loro figli,
6 affinché la successiva generazione,
i figli che dovevano ancora nascere, le

conoscessero
e a loro volta le narrassero ai loro figli,
7 perché riponessero la loro fiducia in Dio
e non dimenticassero le sue opere,
ma osservassero i suoi comandamenti.
8 Così non sarebbero divenuti come i loro antenati,
una generazione ostinata e ribelle,
una generazione dal cuore instabile*
e dallo spirito infedele a Dio.
9 Gli efraimiti, benché armati d'arco,
nel giorno della battaglia si ritirarono.
10 Non osservarono il patto di Dio
e si rifiutarono di camminare nella sua legge.
11 Dimenticarono ciò che aveva fatto
e le meravigliose opere che aveva mostrato loro.
12 Egli compì imprese straordinarie davanti ai loro antenati

nel paese d’Egitto, nella regione di Zòan.

13 Divise il mare per lasciarli passare;

innalzò le acque come fossero un argine.*

14 Durante il giorno li guidò con una nuvola,

e durante tutta la notte con la luce di un fuoco.

15 Spaccò rocce nel deserto

per farli bere a volontà, come da acque profonde.

16 Fece sgorgare ruscelli da una rupe;

fece scorrere acque a fiumi.

17 Ma loro continuarono a peccare contro l’Altissimo,

ribellandosi a lui nel deserto;

18 sfidarono* Dio nel loro cuore,

pretendendo cibo per soddisfare le loro voglie.*

19 Parlarono contro Dio,

dicendo: “Dio può apparecchiare una

tavola nel deserto?”

20 Allora egli colpì una roccia,

ed ecco che sgorgarono acque e traboccarono torrenti!

“Saprà anche darci pane?

Saprà provvedere carne al suo popolo?”

21 Quando Geova li sentì, si infuriò;

un fuoco divampò contro Giacobbe,

e la sua ira si scatenò contro Israele,

22 perché non ebbero fede in Dio:

non credettero che fosse in grado di salvarli.

23 Allora diede un ordine al cielo nuvoloso,

aprì le porte del cielo.

24 Fece piovere su di loro la manna come cibo,

diede loro il grano del cielo.

25 Gli uomini mangiarono il pane dei potenti;*

mandò loro provviste a sazietà.

26 Fece alzare nei cieli un vento orientale

e con la sua potenza fece soffiare un
vento meridionale.

27 Fece piovere su di loro carne in abbondanza,
come polvere,

uccelli in quantità, come sabbia del
mare.

28 Li fece cadere in mezzo al suo
accampamento,

tutt'intorno alle sue tende.

29 E loro mangiarono e si rimpinzarono;

diede loro ciò che desideravano.

30 Ma prima che le loro voglie si fossero placate,

mentre avevano ancora il cibo in bocca,

31 l'ira di Dio divampò contro di loro.

Egli mise a morte i loro uomini più forti;

abbatté i giovani d'Israele.

32 Eppure peccarono ancora

e non riposero fede nelle sue
meravigliose opere.

33 Pertanto pose fine ai loro giorni come fossero

un soffio,

e ai loro anni con un terrore improvviso.

34 Ma tutte le volte che ne uccideva alcuni, lo cercavano;

tornavano a cercare Dio.

35 Si ricordavano che Dio era la loro Roccia,

che l’Iddio Altissimo era il loro Redentore.*

36 Con la bocca però tentavano di ingannarlo,

e con la lingua gli dicevano menzogne.

37 Il loro cuore era incostante nei suoi confronti;

non erano fedeli al suo patto.

38 Ma egli fu misericordioso;

perdonò* il loro errore e non li annientò.

Molte volte trattenne la sua ira,

invece di scatenare tutto il suo furore,

39 perché si ricordò che erano carne,

un vento che soffia e non ritorna.*

40 Quante volte si ribellarono contro di lui nel deserto

e lo ferirono nella terra arida!

41 Più e più volte misero Dio alla prova

e addolorarono il Santo d’Israele.

42 Non si ricordarono della sua potenza,*

del giorno in cui li aveva liberati* dal nemico,

43 dei prodigi che aveva compiuto in Egitto,

dei suoi miracoli nella regione di Zòan,

44 e di come aveva trasformato in sangue i canali del Nilo,

così che gli egiziani non potessero bere dai loro corsi d’acqua.

45 Mandò su di loro sciami di tafani a divorarli

e rane a devastarli.

46 Diede il loro raccolto a voraci locuste,

il frutto delle loro fatiche a sciami di locuste.

47 Distrusse con la grandine

le loro vigne e i loro sicomori.

48 Consegnò alla grandine le loro bestie da

soma
e ai fulmini* il loro bestiame.
49 Riversò su di loro la sua ira ardente,
furore, indignazione, angustia
e delegazioni di angeli che portavano calamità.
50 Spianò un sentiero alla sua ira.
Non li salvò* dalla morte;
li* abbandonò all'epidemia.
51 Infine colpì tutti i primogeniti d'Egitto,
le primizie della virilità nelle tende di Cam.
52 Poi portò fuori il suo popolo come un gregge
e lo condusse nel deserto come una mandria.
53 Li guidò tenendoli al sicuro,
e non ebbero paura;
il mare coprì i loro nemici.
54 Li portò nella sua terra santa,
la regione montuosa che la sua destra

aveva acquistato.

55 Scacciò le nazioni davanti a loro;

assegnò loro un'eredità con la corda per misurare;

fece insediare le tribù d'Israele nelle loro case.

56 Ma loro continuarono a sfidare* l'Iddio Altissimo, a ribellarsi;

non prestarono attenzione alle sue norme.

57 Si allontanarono da lui e furono sleali come i loro antenati.

Furono inaffidabili come un arco allentato.

58 Continuarono a offenderlo con i loro alti luoghi;*

lo fecero infuriare* con le loro immagini scolpite.

59 Dio sentì e si adirò,

così rigettò del tutto Israele.

60 Infine abbandonò il tabernacolo di Silo,
la tenda in cui aveva risieduto fra gli uomini.
61 Permise che il simbolo della sua forza fosse catturato,
che il suo splendore finisse in mano al nemico.
62 Consegnò il suo popolo alla spada
e si infuriò con la sua eredità.
63 Il fuoco consumò i suoi giovani,
e per le sue vergini non ci furono canti nuziali.*
64 I suoi sacerdoti caddero di spada,
e le loro vedove non piansero.
65 Quindi Geova si svegliò come da un sonno,
come si sveglia un uomo valoroso assopito dal vino.
66 E respinse i suoi avversari;
inflisse loro un disonore permanente.
67 Rigettò la tenda di Giuseppe;

non scelse la tribù di Èfraim,

68 ma scelse la tribù di Giuda,

il monte Sìon, che egli ama.

69 Rese il suo santuario duraturo come i cieli,*

come la terra che ha stabilito per sempre.

70 Scelse il suo servitore Davide,

lo prese dagli ovili,

71 lo portò via dal pascere le pecore che allattavano.

Lo fece pastore su Giacobbe, suo popolo,

e su Israele, sua eredità.

72 E lui si prese cura di loro con cuore integro

e li guidò con mani capaci.

---

^ Sal. 78:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 78:1 O "insegnamento".

^ Sal. 78:5 O "rammemoratore".

^ Sal. 78:8 Lett. "impreparato".

^ Sal. 78:13 O "muro".

^ Sal. 78:18 Lett. "misero alla prova".

^ Sal. 78:18 O “per la loro anima”.

^ Sal. 78:25 O “degli angeli”.

^ Sal. 78:35 O “Vendicatore”, “colui che li riscattava”.

^ Sal. 78:38 Lett. “coprì”.

^ Sal. 78:39 O forse “che lo spirito esce e non torna”.

^ Sal. 78:42 Lett. “mano”.

^ Sal. 78:42 Lett. “riscattati”.

^ Sal. 78:48 O forse “alla febbre alta”.

^ Sal. 78:50 O “non salvò le loro anime”.

^ Sal. 78:50 Lett. “la loro vita”.

^ Sal. 78:56 Lett. “misero alla prova”.

^ Sal. 78:58 Vedi Glossario.

^ Sal. 78:58 O “ingelosire”.

^ Sal. 78:63 Lett. “e le sue vergini non furono lodate”.

^ Sal. 78:69 Lett. “edificò il suo santuario come le altezze”.

Melodia di Àsaf.

79 O Dio, le nazioni hanno invaso la tua eredità;
hanno contaminato il tuo santo tempio;
hanno ridotto Gerusalemme a un mucchio di rovine.
2 Hanno dato i cadaveri dei tuoi servitori in pasto agli uccelli dei cieli
e la carne dei tuoi leali alle bestie della terra.
3 Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme,
e non è rimasto nessuno per seppellirli.
4 Siamo divenuti oggetto di disprezzo* per i nostri vicini;
quelli intorno a noi ci deridono e ci scherniscono.
5 Fino a quando, o Geova, sarai infuriato? Per

sempre?

Fino a quando la tua indignazione arderà come un fuoco?

6 Riversa la tua ira sulle nazioni che non ti conoscono

e sui regni che non invocano il tuo nome,

7 perché hanno divorato Giacobbe

e devastato il suo paese.

8 Non imputarci gli errori dei nostri antenati.

Mostraci presto la tua misericordia,

perché siamo molto afflitti.

9 O Dio della nostra salvezza,

aiutaci per amore del tuo glorioso nome;

liberaci e perdona* i nostri peccati per amore del tuo nome.

10 Perché le nazioni dovrebbero dire: “Dov’è il loro Dio?”

Davanti ai nostri occhi sia reso noto alle nazioni

che il sangue dei tuoi servitori è stato

vendicato.

11 Ascolta i sospiri dei prigionieri.

Usa la tua gran potenza* per
proteggere* i condannati a morte.*

12 Ripaga i nostri vicini sette volte tanto

per le offese che ti hanno rivolto, o
Geova.

13 E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,

ti renderemo grazie per sempre;

ti celebreremo di generazione in
generazione.

---

^ Sal. 79:4 O “biasimo”.

^ Sal. 79:9 Lett. “copri”.

^ Sal. 79:11 Lett. “braccio”.

^ Sal. 79:11 O forse “liberare”.

^ Sal. 79:11 Lett. “figli della morte”.

Al direttore del coro. Su “I gigli”. Esortazione.* Di Àsaf. Melodia.

80 O Pastore d’Israele,

tu che guidi Giuseppe come un gregge,

ascolta.

Tu che siedi* al di sopra* dei cherubini,

risplendi.*

2 Davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse,

mostra la tua potenza!

Vieni a salvarci!

3 O Dio, facci tornare;

fa’ splendere su di noi il tuo volto, e noi saremo salvati!

4 O Geova, Dio degli eserciti, fino a quando sarai ostile* alla preghiera del tuo popolo?

5 Li nutri di lacrime come pane,

fai bere loro lacrime in abbondanza.

6 Lasci che i nostri vicini litighino riguardo a noi;

i nostri nemici continuano a deriderci a loro piacimento.

7 O Dio degli eserciti, facci tornare;

fa' splendere su di noi il tuo volto, e noi saremo salvati!

8 Facesti partire dall'Egitto una vite,

e per piantarla scacciasti le nazioni.

9 Facesti spazio per essa,

e la vite mise radici e riempì il paese.

10 I monti furono coperti dalla sua ombra,

e i cedri di Dio dai suoi rami.

11 I suoi rami giunsero fino al mare,

e i suoi germogli fino al Fiume.*

12 Perché hai demolito i muri di pietra della vigna,

così che tutti quelli che passano di lì ne colgono i frutti?

13 I cinghiali del bosco ne fanno razzia,

e gli animali selvatici se ne cibano.

14 O Dio degli eserciti, torna, ti preghiamo!

Guarda giù dal cielo e vedi!

Abbi cura di questa vite,

15 del ceppo che la tua destra ha piantato,

e proteggi il figlio* che hai reso forte per te.

16 È stata bruciata nel fuoco, abbattuta.

Alla tua minaccia* il popolo muore.

17 La tua mano sostenga l'uomo alla tua destra,

il figlio dell'uomo che hai reso forte per te.

18 Allora noi non ci allontaneremo da te.

Conservaci in vita, affinché invochiamo il tuo nome.

19 O Geova, Dio degli eserciti, facci tornare;

fa' splendere su di noi il tuo volto, e noi saremo salvati!

---

^ Sal. 80:1 O "Rammemoratore".

^ Sal. 80:1 O “siedi sul tuo trono”.

^ Sal. 80:1 O forse “in mezzo”.

^ Sal. 80:1 O “rivela il tuo fulgore”.

^ Sal. 80:4 Lett. “fumerai contro”.

^ Sal. 80:11 Cioè l’Eufrate.

^ Sal. 80:15 O “tralcio”.

^ Sal. 80:16 Lett. “dalla minaccia della tua faccia”.

Al direttore del coro. Ghittìt.* Di Àsaf.

81 Gridate di gioia a Dio, nostra forza.

Urlate in trionfo all’Iddio di Giacobbe.

2 Date inizio alla musica e prendete il tamburello,

la melodiosa cetra insieme allo strumento a corda.

3 Suonate il corno al tempo della luna nuova,

al tempo della luna piena, per il giorno della nostra festa.

4 È un decreto per Israele,

una regola dell’Iddio di Giacobbe.

5 Quando uscì contro il paese d’Egitto,

egli lo stabilì come norma* per Giuseppe.

Ho sentito una voce* sconosciuta che diceva:

6 “Sollevai il carico dalla sua spalla;

le sue mani furono libere dalla cesta.

7 Mi chiamasti nell’angoscia, e io ti liberai;

ti risposi dalla nube temporalesca.*

Ti misi alla prova* alle acque di Merìba.* (Sela)

8 Ascolta, popolo mio, e io testimonierò contro di te.

O Israele, se solo mi ascoltassi!

9 In mezzo a te non ci sarà nessun dio estraneo,

e non ti inchinerai a un dio straniero.

10 Io, Geova, sono il tuo Dio,

colui che ti fece uscire dal paese d’Egitto.

Spalanca la tua bocca, e io la riempirò.

11 Ma il mio popolo non ascoltò la mia voce;

Israele non si sottomise a me.

12 Perciò li lasciai seguire il loro cuore ostinato;

fecero quello che ritenevano giusto.*

13 Se solo il mio popolo mi ascoltasse!

Se solo Israele camminasse nelle mie
vie!

14 Sottometterei subito i loro nemici;
volgerei la mia mano contro i loro
avversari.

15 Quelli che odiano Geova si inchineranno a lui
servilmente,
e la loro sorte* sarà segnata per sempre.

16 Ma egli ti* ciberà con il frumento migliore*
e ti sazierà con il miele che cola dalla
roccia”.

---

^ Sal. 81:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 81:5 O “rammemoratore”.
^ Sal. 81:5 O “lingua”.
^ Sal. 81:7 Lett. “nascondiglio del tuono”.
^ Sal. 81:7 O “esaminai”.
^ Sal. 81:7 Significa “lite”.
^ Sal. 81:12 Lett. “camminarono nei loro consigli”.
^ Sal. 81:15 Lett. “tempo”.
^ Sal. 81:16 Lett. “lo”, in riferimento al popolo di Dio.
^ Sal. 81:16 Lett. “il grasso del frumento”.

Melodia di Àsaf.

82 Dio prende posto nell’assemblea divina;*
giudica in mezzo agli dèi* dicendo:
2 “Fino a quando continuerete a giudicare con ingiustizia
e a mostrare parzialità ai malvagi? (Sela)
3 Difendete* i deboli e gli orfani;*
rendete giustizia agli indifesi e ai bisognosi!
4 Liberate i deboli e i poveri;
salvateli dalle grinfie dei malvagi”.
5 Loro* non sanno né comprendono;
brancolano nel buio.
Le fondamenta della terra sono tutte scosse.
6 “Io ho detto: ‘Voi siete dèi,*
siete tutti figli dell’Altissimo.

7 Ma morirete come gli altri uomini

e cadrete come un qualsiasi altro principe!’”

8 Agisci, o Dio, e giudica la terra,

perché tutte le nazioni appartengono a te.

---

^ Sal. 82:1 O “nell’assemblea del Divino”.

^ Sal. 82:1 O “a quelli simili a dèi”.

^ Sal. 82:3 O “giudicate”.

^ Sal. 82:3 O “orfani di padre”.

^ Sal. 82:5 Cioè gli “dèi” del v. 1.

^ Sal. 82:6 O “simili a dèi”.

Canto. Melodia di Àsaf.

83 O Dio, non startene in silenzio;
non tacere* e non rimanere fermo, o Divino.
2 Guarda! I tuoi nemici sono in tumulto;
quelli che ti odiano agiscono con arroganza.*
3 Con astuzia complottano contro il tuo popolo;
cospirano contro i tuoi protetti.*
4 Dicono: “Su, annientiamo la loro nazione,
affinché il nome d’Israele non sia più ricordato”.
5 Hanno escogitato una strategia concorde;*
hanno stretto un’alleanza* contro di te:
6 le tende di Èdom e gli ismaeliti, Mòab e gli agareni,
7 Ghèbal, Àmmon e Àmalec,
la Filistèa insieme agli abitanti di Tiro.

8 Anche l’Assiria si è unita a loro,
dando man forte* ai figli di Lot. (Sela)
9 Fa’ a loro come facesti a Màdian,
come facesti a Sìsera e a Iàbin presso il torrente* Chìson.
10 Furono annientati a En-Dor;
divennero concime per la terra.
11 Devi rendere i loro nobili come Òreb e Zeèb,
e i loro principi* come Zeba e Zalmùnna,
12 perché hanno detto: “Impadroniamoci del paese in cui dimora Dio”.
13 O mio Dio, rendili come un groviglio di cardi,
come paglia in balìa del vento.
14 Proprio come un fuoco che brucia la foresta
o una fiamma che incendia i monti,
15 inseguili con la tua tempesta
e terrorizzali con il tuo turbine.
16 O Geova, copri* le loro facce di disonore,
affinché ricerchino il tuo nome!
17 Siano svergognati e terrorizzati per sempre,

siano disonorati e muoiano;

18 tutti sappiano che tu, il cui nome è Geova,

tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra!

---

^ Sal. 83:1 O "non rimanere muto".

^ Sal. 83:2 O "alzano la testa".

^ Sal. 83:3 Lett. "i tuoi nascosti".

^ Sal. 83:5 Lett. "si consultano con un cuore insieme".

^ Sal. 83:5 O "patto".

^ Sal. 83:8 Lett. "sono divenuti un braccio".

^ Sal. 83:9 O "uadi", vedi Glossario.

^ Sal. 83:11 O "capi".

^ Sal. 83:16 Lett. "riempi".

Per il direttore del coro. Ghittìt.* Dei figli di Cora.
Melodia.

84 Quanto amo il tuo grande tabernacolo,

o Geova degli eserciti!

2 Mi struggo di desiderio

per i cortili di Geova;

li bramo con tutto me stesso.*

Il mio cuore e la mia carne gridano di gioia all'Iddio vivente.

3 Lì anche l'uccello trova riparo,

e la rondine un nido in cui badare ai suoi piccoli,

lì, vicino al tuo grande altare, o Geova degli eserciti,

mio Re e mio Dio!

4 Felici quelli che dimorano nella tua casa!

Continuano a lodarti. (Sela)

5 Felici sono gli uomini che traggono da te la

loro forza,
il cui cuore è sulle strade maestre.
6 Quando attraversano la Valle di Baca,*
la rendono piena di sorgenti,
e la prima pioggia la riveste* di benedizioni.
7 Cammineranno, ma le loro forze non faranno che aumentare;
ognuno di loro comparirà davanti a Dio in Sìon.
8 O Geova, Dio degli eserciti, accogli la mia preghiera;
ascolta, o Dio di Giacobbe. (Sela)
9 Guarda, nostro scudo e nostro Dio,*
guarda il volto del tuo unto.
10 È meglio un giorno nei tuoi cortili che mille altrove!
Preferisco stare sulla soglia della casa del mio Dio
piuttosto che abitare nelle tende dei

malvagi.

11 Geova Dio è un sole e uno scudo,

e concede favore e gloria.

Geova non tratterrà alcuna cosa buona

da quelli che camminano con integrità.

12 O Geova degli eserciti,

felice è l'uomo che confida in te!

---

^ Sal. 84:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 84:2 O "la mia anima li brama".

^ Sal. 84:6 O "Valle degli Arbusti di Baca". Baca viene da un termine ebraico indicante una pianta non meglio identificata.

^ Sal. 84:6 O forse "e l'insegnante si avvolge".

^ Sal. 84:9 O forse "guarda il nostro scudo, o Dio".

Per il direttore del coro. Dei figli di Cora. Melodia.

85 O Geova, hai mostrato favore al tuo paese;
hai fatto tornare i figli di Giacobbe che erano esiliati.

2 Hai perdonato l’errore del tuo popolo;
hai coperto* tutto il suo peccato. (Sela)

3 Hai trattenuto tutto il tuo furore;
hai allontanato da te la tua ira.

4 Ristabiliscici,* o Dio della nostra salvezza;
metti da parte il tuo sdegno nei nostri confronti.

5 Sarai infuriato con noi per sempre?
Rimarrai adirato di generazione in generazione?

6 Non tornerai a ravvivarci
così che il tuo popolo possa gioire grazie a te?

7 O Geova, mostraci il tuo amore leale

e concedici la tua salvezza.

8 Ascolterò ciò che il vero Dio, Geova, dirà,
perché parlerà di pace al suo popolo, ai suoi leali;
loro però non tornino a confidare in sé stessi.

9 Di certo è pronto a salvare quelli che lo temono,
affinché la sua gloria risieda nel nostro paese.

10 Amore leale e fedeltà si incontreranno;
giustizia e pace si baceranno.

11 La fedeltà germoglierà dalla terra,
e la giustizia rifulgerà dai cieli.

12 Geova elargirà ciò che è buono,*
e il nostro paese darà i suoi prodotti.

13 La giustizia camminerà davanti a lui
e traccerà il sentiero per i suoi passi.

---

^ Sal. 85:2 O “perdonato”.

^ Sal. 85:4 O “facci ritornare”.

^ Sal. 85:12 O “ricchezza”.

Preghiera di Davide.

86 O Geova, porgi il tuo orecchio* e rispondimi,
perché sono afflitto e povero.
2 Proteggi la mia vita,* perché sono leale.
Salva il tuo servitore che confida in te,
perché tu sei il mio Dio.
3 Mostrami favore, o Geova,
perché ti invoco tutto il giorno.
4 Rallegra il tuo servitore,*
perché è a te, o Geova, che mi rivolgo.*
5 Tu sei buono, o Geova, e pronto a perdonare;
immenso è il tuo amore leale per tutti quelli che ti invocano.
6 Ascolta, o Geova, la mia preghiera,
e presta attenzione alle mie suppliche.
7 Nel giorno della mia angoscia ti invoco,
perché tu mi risponderai.
8 Non c'è nessuno come te fra gli dèi, o Geova,

e non ci sono opere come le tue.

9 Tutte le nazioni che hai fatto

verranno e si inchineranno davanti a te, o Geova,

e daranno gloria al tuo nome,

10 perché tu sei grande e compi cose meravigliose;

tu sei Dio, tu solo.

11 O Geova, indicami la tua via.

Camminerò nella tua verità.

Unifica il mio cuore* perché tema il tuo nome.

12 Ti lodo con tutto il cuore, o Geova mio Dio,

e darò gloria al tuo nome per sempre,

13 perché il tuo amore leale verso di me è grande,

e mi hai liberato* dalle profondità della Tomba.*

14 O Dio, uomini presuntuosi insorgono contro di me

e un branco di prepotenti attenta alla mia vita;*

non hanno alcun rispetto per te.*

15 Ma tu, o Geova, sei un Dio misericordioso e compassionevole,

sei paziente* e abbondi in amore leale e fedeltà.*

16 Volgiti a me e mostrami favore.

Da’ la tua forza al tuo servitore,

e salva il figlio della tua schiava.

17 Dammi prova* della tua bontà,

affinché quelli che mi odiano la vedano e siano svergognati,

perché tu, o Geova, mi aiuti e mi conforti.

---

^ Sal. 86:1 O “chinati per ascoltare”.

^ Sal. 86:2 O “anima”.

^ Sal. 86:4 O “l’anima del tuo servitore”.

^ Sal. 86:4 O “innalzo la mia anima”.

^ Sal. 86:11 O “dammi un cuore non diviso”.

^ Sal. 86:13 O “hai liberato la mia anima”.

^ Sal. 86:13 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 86:14 O “anima”.

^ Sal. 86:14 O “non ti hanno posto di fronte a loro”.

^ Sal. 86:15 O “lento all’ira”.

^ Sal. 86:15 O “e verità”.

^ Sal. 86:17 Lett. “segno”.

Dei figli di Cora. Melodia. Canto.

87 Le fondamenta della sua città sono sui monti santi.

2 Geova ama le porte di Sìon

più di tutte le tende di Giacobbe.

3 Cose gloriose vengono dette su di te, o città del vero Dio. (Sela)

4 Menzionerò Ràab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;*

ecco la Filistèa e Tiro, insieme a Cus.

Si dirà: “Questo è uno che è nato là”.

5 E riguardo a Sìon si dirà:

“Questo e quello sono nati in essa”.

E l’Altissimo la stabilirà saldamente.

6 Quando registrerà i popoli, Geova dichiarerà:

“Questo è uno che è nato là”. (Sela)

7 Sia i cantori che quelli che danzano in cerchio diranno:

“Tutte le mie sorgenti sono in te”.*

---

^ Sal. 87:4 O “riconoscono”.

^ Sal. 87:7 O “Per me sei la fonte di ogni cosa”.

Canto. Melodia dei figli di Cora. Al direttore del coro. Maalàt,* da cantare a voci alternate. Maschìl* di Emàn l’ezraita.

88 O Geova, Dio della mia salvezza,
di giorno grido a te
e di notte vengo davanti a te.
2 Giunga a te la mia preghiera,
porgi il tuo orecchio* al mio grido d’aiuto,
3 perché la mia anima* è colma di avversità,
e la mia vita è sulla soglia della Tomba.*
4 Mi considerano già fra quelli che stanno scendendo nella fossa;*
sono divenuto come un uomo senza forze,*
5 abbandonato fra i morti
come un cadavere steso nella tomba,
di cui non ti ricordi più

e che non riceve più le tue cure.*

6 Mi hai messo nella fossa più profonda,

in luoghi tenebrosi, in un abisso.

7 Il tuo furore mi opprime;

mi travolgi con le tue onde impetuose. (Sela)

8 Hai allontanato da me i miei amici;

mi hai reso detestabile ai loro occhi.

Mi sento in trappola, non posso fuggire.

9 Il mio occhio si strugge di dolore.

O Geova, ti invoco tutto il giorno;

tendo le mie mani verso di te.

10 Compirai forse prodigi per i morti?

Quelli senza vita* possono rialzarsi per lodarti? (Sela)

11 Si parlerà forse del tuo amore leale nella tomba,

o della tua fedeltà nel luogo della distruzione?*

12 Saranno forse conosciuti i tuoi prodigi nelle

tenebre,
o la tua giustizia nella terra dell'oblio?
13 Ma io, o Geova, continuo a invocare il tuo aiuto;
ogni mattina giunge a te la mia preghiera.
14 O Geova, perché mi respingi?*
Perché nascondi il tuo volto da me?
15 Sin dalla giovinezza
sono afflitto e sul punto di morire,
sfinito dalle avversità che permetti che io sopporti.
16 La tua ira ardente mi travolge.
I tuoi terrori mi annientano;
17 mi circondano come acque tutto il giorno;
mi accerchiano da ogni lato.*
18 Hai allontanato da me amici e conoscenti;
solo le tenebre mi fanno compagnia.

---

^ Sal. 88:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 88:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 88:2 O “chinati per ascoltare”.

^ Sal. 88:3 Vedi Glossario.

^ Sal. 88:3 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 88:4 O “tomba”.

^ Sal. 88:4 O “indifeso”.

^ Sal. 88:5 Lett. “mano”.

^ Sal. 88:10 O “impotenti nella morte”.

^ Sal. 88:11 O “nell’Abaddòn”.

^ Sal. 88:14 O “respingi la mia anima”.

^ Sal. 88:17 O forse “tutti insieme”.

Maschìl.* Di Etàn l’ezraita.

89 Canterò per sempre l’amore leale di Geova.

La mia bocca farà conoscere la tua fedeltà a tutte le generazioni,

2 perché ho detto: “L’amore leale resisterà* per l’eternità;

hai fondato saldamente la tua fedeltà nei cieli”.

3 “Ho concluso un patto con il mio eletto;

ho fatto un giuramento a Davide, mio servitore:

4 ‘Stabilirò saldamente la tua discendenza* per sempre,

e renderò solido il tuo trono di generazione in generazione’”. (Sela)

5 O Geova, i cieli celebreranno le tue meraviglie,

la tua fedeltà nella congregazione dei

santi.

6 Chi nei cieli può essere paragonato a Geova?

Chi è come Geova tra i figli di Dio?

7 Dio è grandemente temuto nell'assemblea dei santi;

è supremo e maestoso* per tutti quelli che gli sono intorno.

8 O Geova, Dio degli eserciti,

chi è potente come te, o Iah?

La tua fedeltà ti circonda.

9 Tu domini la furia del mare,

e quando le sue onde s'innalzano tu le plachi.

10 Hai sconfitto Ràab, l'hai ferito a morte.

Con il tuo forte braccio hai disperso i tuoi nemici.

11 I cieli sono tuoi, e tua è anche la terra;

tu hai fondato il mondo e tutto ciò che contiene.

12 Il nord e il sud li hai creati tu;

il Tàbor e l’Èrmon lodano gioiosi il tuo nome.

13 Il tuo braccio è potente,

la tua mano è forte,

la tua destra è innalzata.

14 Giustizia e diritto sono la base del tuo trono;

amore leale e fedeltà stanno davanti a te.

15 Felice è il popolo che si unisce al grido di gioia.

O Geova, il tuo popolo cammina nella luce del tuo volto.

16 Si rallegra tutto il giorno a motivo del tuo nome,

e a motivo della tua giustizia è esaltato.

17 Tu sei la gloria della sua forza.

Con la tua approvazione la nostra potenza* viene esaltata,

18 perché il nostro scudo appartiene a Geova,

e il nostro re al Santo d’Israele.

19 Un tempo parlasti ai tuoi leali in una visione
e dicesti:
“Ho dato forza a un potente;
ho esaltato fra il popolo un eletto.
20 Ho trovato Davide, mio servitore;
l’ho unto con il mio olio santo.
21 La mia mano lo sosterrà;
il mio braccio lo rafforzerà.
22 Nessun nemico esigerà da lui un tributo;
nessun malvagio lo opprimerà.
23 Farò a pezzi i suoi avversari davanti a lui;
abbatterò quelli che lo odiano.
24 La mia fedeltà e il mio amore leale sono con
lui,
e nel mio nome la sua potenza* sarà
esaltata.
25 Metterò la sua mano* sul mare,
e la sua destra sui fiumi.
26 Mi invocherà dicendo: ‘Tu sei mio Padre,
il mio Dio e la Roccia della mia

salvezza’.

27 Farò di lui il primogenito,

il più alto dei re della terra.

28 L’amore leale che provo per lui durerà per sempre,

e il mio patto con lui non sarà mai infranto.

29 Stabilirò la sua discendenza* per sempre,

e renderò il suo trono duraturo come i cieli.

30 Se i suoi figli lasceranno la mia legge

e non seguiranno le mie norme,*

31 se violeranno i miei decreti

e non osserveranno i miei comandamenti,

32 allora punirò la loro disubbidienza* con la verga

e il loro errore con la fustigazione.

33 Ma non ritirerò mai da lui il mio amore leale,

né verrò meno alla mia promessa.*

34 Non infrangerò il mio patto,

né ritratterò quello che ho detto.

35 Ho giurato sulla mia santità una volta per sempre;

non dirò menzogne a Davide.

36 La sua discendenza* durerà per sempre;

il suo trono durerà davanti a me come il sole.

37 Sarà saldamente stabilito per sempre come la luna,

testimone fedele nei cieli”. (Sela)

38 Ma tu, tu hai respinto il tuo unto e lo hai rigettato;

ti sei infuriato contro di lui.

39 Hai rinnegato il patto con il tuo servitore;

hai profanato la sua corona* gettandola a terra.

40 Hai abbattuto tutte le sue mura* di pietra;

hai ridotto in rovina le sue fortificazioni.

41 È saccheggiato da chiunque passi;

è disprezzato dai suoi vicini.

42 Hai dato la vittoria* ai suoi avversari;

hai fatto rallegrare tutti i suoi nemici.

43 Hai anche respinto la sua spada;

gli hai fatto perdere terreno in battaglia.

44 Gli hai tolto il suo splendore

e hai scagliato a terra il suo trono.

45 Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza;

lo hai vestito di vergogna. (Sela)

46 Fino a quando, o Geova, ti nasconderai? Per sempre?

Il tuo furore continuerà ad ardere come un fuoco?

47 Ricorda quanto è breve la mia vita.

È senza scopo che hai creato tutti gli uomini?

48 Quale uomo può vivere senza vedere mai la morte?

Chi può salvare sé stesso* dalla mano

della Tomba?* (Sela)

49 O Geova, dov’è il tuo amore leale* di un tempo,

quello che giurasti a Davide nella tua fedeltà?

50 Ricorda, o Geova, gli scherni rivolti ai tuoi servitori;

ricorda come devo sopportare* gli scherni di tutti i popoli,

51 e come i tuoi nemici hanno insultato, o Geova,

ogni passo del tuo unto.

52 Geova sia lodato per sempre! Amen e amen.

---

^ Sal. 89:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 89:2 O “sarà reso stabile”.

^ Sal. 89:4 Lett. “seme”.

^ Sal. 89:7 O “tremendo”.

^ Sal. 89:17 Lett. “corno”.

^ Sal. 89:24 Lett. “corno”.

^ Sal. 89:25 O “autorità”.

^ Sal. 89:29 Lett. “seme”.

^ Sal. 89:30 O “giudizi”.

^ Sal. 89:32 O “ribellione”.

^ Sal. 89:33 Lett. “né mi mostrerò falso nella mia fedeltà”.

^ Sal. 89:36 Lett. “seme”.

^ Sal. 89:39 O “diadema”.

^ Sal. 89:40 O “ripari”.

^ Sal. 89:42 Lett. “hai alzato la destra”.

^ Sal. 89:48 O “la sua anima”.

^ Sal. 89:48 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 89:49 O “atti di amore leale”.

^ Sal. 89:50 Lett. “portare nel mio petto”.

LIBRO QUARTO

(Salmi 90-106)

Preghiera di Mosè, l’uomo del vero Dio.

90 O Geova, tu sei stato la nostra dimora*
di generazione in generazione.
2 Sin da prima che i monti nascessero,
da prima che tu dessi alla luce* la terra o generassi il mondo,
da sempre e per sempre,* tu sei Dio.
3 Tu fai tornare l’uomo mortale alla polvere,
dicendo: “Tornate, figli degli uomini”.
4 Mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri che è passato,
come una veglia della notte.
5 Li spazzi via; divengono come un sonno.
Al mattino sono come erba che germoglia:
6 al mattino fiorisce e si rinnova,

alla sera appassisce e si secca.

7 Siamo consumati dalla tua ira,

atterriti dal tuo furore.

8 Tu metti i nostri errori davanti a te;*

i nostri segreti sono rivelati dalla luce del tuo volto.

9 I nostri giorni* volgono al termine a motivo del tuo furore;

i nostri anni svaniscono come un bisbiglio.*

10 Gli anni della nostra vita sono settanta,

ottanta per chi è più forte,*

ma sono pieni di affanni e dolore;

passano in fretta, e ce ne voliamo via.

11 Chi può comprendere l'impeto della tua ira?

Il tuo furore è grande quanto il timore che ti spetta.

12 Insegnaci a contare i nostri giorni,

così che possiamo ottenere un cuore saggio.

13 Torna, o Geova! Fino a quando sarà così?
Abbi pietà dei tuoi servitori.
14 Saziaci al mattino con il tuo amore leale,
e noi grideremo di gioia e ci
rallegreremo per tutti i nostri giorni.
15 Facci rallegrare in proporzione ai giorni che
ci hai afflitto,
agli anni in cui abbiamo subìto
avversità.
16 I tuoi servitori vedano le tue attività,
e i loro figli il tuo splendore.
17 Il favore di Geova nostro Dio sia su di noi.
Concedi successo* all’opera delle nostre
mani;
all’opera delle nostre mani concedi
successo.*

---

^ Sal. 90:1 O forse “rifugio”.

^ Sal. 90:2 O “dessi alla luce come con doglie”.

^ Sal. 90:2 O “dall’eternità all’eternità”.

^ Sal. 90:8 O “conosci i nostri errori”.

^ Sal. 90:9 O “la nostra vita”.

^ Sal. 90:9 O “sospiro”.

^ Sal. 90:10 O “a motivo di speciale potenza”.

^ Sal. 90:17 O “rendi stabile”.

^ Sal. 90:17 O “rendi stabile”.

---

91 Chiunque dimora nel luogo segreto dell'Altissimo
sarà accolto all'ombra dell'Onnipotente.
2 Dirò a Geova: "Sei il mio rifugio e la mia fortezza,
il mio Dio, in cui confido".
3 Egli ti libererà dalla trappola del cacciatore di uccelli,*
dal flagello distruttivo.
4 Ti coprirà* con le sue penne;*
sotto le sue ali troverai rifugio.
La sua fedeltà sarà un grande scudo e un muro protettivo.*
5 Non avrai paura dei terrori della notte,
né della freccia che vola di giorno,
6 né del flagello che si diffonde nell'oscurità,
né della distruzione che devasta a mezzogiorno.

7 Mille cadranno al tuo fianco,
diecimila alla tua destra,
ma a te non succederà nulla.
8 Ti basterà guardare con i tuoi occhi,
e vedrai la punizione* dei malvagi.
9 Dicendo: “Geova è il mio rifugio”,
hai fatto dell’Altissimo la tua dimora;*
10 non ti accadrà niente di male,
e nessuna piaga si avvicinerà alla tua tenda.
11 Egli darà ai suoi angeli un comando riguardo a te,
perché ti custodiscano lungo tutto il tuo cammino.
12 Ti porteranno sulle loro mani,
così che il tuo piede non urti contro alcuna pietra.
13 Calpesterai il giovane leone e il cobra;
schiaccerai il leone con la criniera e il grosso serpente.

14 “Lo libererò”, dice Dio, “perché mi vuole bene.*

Lo proteggerò perché conosce* il mio nome.

15 Lui mi invocherà, e io gli risponderò.

Sarò con lui nelle avversità.

Lo libererò e lo glorificherò.

16 Lo sazierò con una lunga vita,

e gli farò vedere i miei atti di salvezza”.*

---

^ Sal. 91:3 O “uccellatore”.

^ Sal. 91:4 O “ostruirà l’accesso a te”.

^ Sal. 91:4 O “penne remiganti”.

^ Sal. 91:4 O “baluardo”.

^ Sal. 91:8 Lett. “retribuzione”.

^ Sal. 91:9 O forse “fortezza”, “rifugio”.

^ Sal. 91:14 Lett. “si è unito a me”.

^ Sal. 91:14 O “riconosce”.

^ Sal. 91:16 O “la salvezza da parte mia”.

Melodia. Canto per il giorno del Sabato.

92 È bene rendere grazie a Geova.

È bene cantare lodi* al tuo nome, o Altissimo,

2 annunciare il tuo amore leale al mattino

e la tua fedeltà durante le notti,

3 con lo strumento a dieci corde e l’arpa,

con il melodioso suono della cetra.

4 Mi hai rallegrato, o Geova, con ciò che hai fatto;

a motivo dell’opera delle tue mani grido di gioia.

5 Come sono grandi le tue opere, o Geova!

Come sono profondi i tuoi pensieri!

6 Nessun uomo irragionevole li può conoscere.

E nessuno stolto può comprendere questo:

7 quando i malvagi spuntano come le erbacce*

e tutti quelli che fanno il male
prosperano,
è perché siano annientati per sempre.
8 Ma tu sei al di sopra di tutto per sempre, o
Geova.
9 Guarda trionfante i tuoi nemici, o Geova.
Guarda, i tuoi nemici saranno eliminati;
tutti quelli che fanno il male saranno
dispersi.
10 Ma tu accrescerai la mia potenza,* come
quella di un toro selvatico;
mi cospargerò di rinfrescante olio.
11 I miei occhi guarderanno trionfanti i miei
nemici;
i miei orecchi sentiranno la caduta dei
malvagi che mi attaccano.
12 Il giusto fiorirà come la palma;
crescerà come il cedro del Libano.
13 Quelli che sono piantati nella casa di Geova
fioriranno nei cortili del nostro Dio.

14 Anche nella vecchiaia* continueranno a prosperare;

saranno forti* e pieni di vita,

15 per annunciare che Geova è retto.

Egli è la mia Roccia, e in lui non vi è ingiustizia.

---

^ Sal. 92:1 O “suonare melodie”.

^ Sal. 92:7 O “erba”.

^ Sal. 92:10 Lett. “corno”.

^ Sal. 92:14 O “con i capelli bianchi”.

^ Sal. 92:14 Lett. “grassi”.

---

93 Geova è divenuto Re!
Si è rivestito di maestà;
Geova si è rivestito di forza,
la indossa come una cintura.
La terra* è saldamente stabilita;
non può essere smossa.*
2 Il tuo trono è saldamente stabilito da molto tempo;
tu esisti dall’eternità.
3 I fiumi hanno alzato, o Geova,
i fiumi hanno alzato la loro voce;
i fiumi continuano ad alzare il loro fragore.
4 Al di sopra del suono di molte acque,
più potente dei flutti del mare,
Geova è maestoso nei luoghi altissimi.
5 Le tue esortazioni* sono davvero degne di

fiducia.

O Geova, la santità adorna* la tua casa
per sempre.

---

^ Sal. 93:1 O “paese produttivo”.

^ Sal. 93:1 O “non può vacillare”.

^ Sal. 93:5 O “rammemoratori”.

^ Sal. 93:5 O “si addice”.

---

94 O Geova, Dio di vendetta,
o Dio di vendetta, splendi!
2 Agisci, o Giudice della terra.
Rendi ai superbi quel che meritano.
3 Fino a quando i malvagi, o Geova,
fino a quando i malvagi esulteranno?
4 Farneticano, parlano con arroganza;
tutti quelli che fanno il male si vantano.
5 Schiacciano il tuo popolo, o Geova,
e opprimono la tua eredità.
6 Uccidono la vedova e lo straniero,
assassinano l’orfano.*
7 Dicono: “Iah non vede;
l’Iddio di Giacobbe non se ne accorge”.
8 Non capite, voi irragionevoli?
E voi stupidi, quando mostrerete
perspicacia?

9 Colui che ha fatto* l’orecchio non può forse sentire?
Colui che ha formato l’occhio non può forse vedere?
10 Colui che corregge le nazioni non può forse disciplinare?
È lui che impartisce agli uomini conoscenza!
11 Geova conosce i pensieri degli uomini,
sa che sono solo un soffio.
12 Felice è l’uomo che tu correggi, o Iah,
al quale insegni la tua legge,
13 per dargli quiete nei giorni avversi,
finché per il malvagio non sia scavata una fossa.
14 Geova non abbandonerà il suo popolo,
né lascerà la sua eredità.
15 Il giudizio tornerà a essere giusto,
e tutti quelli dal cuore retto lo seguiranno.

16 Chi verrà in mia difesa contro i malvagi?
Chi sarà al mio fianco contro quelli che fanno il male?
17 Se Geova non fosse venuto in mio aiuto,
la mia vita* avrebbe presto avuto fine.*
18 Quando dicevo: "Sto per cadere",*
il tuo amore leale, o Geova, mi sosteneva.
19 Quando ero sopraffatto da inquietanti pensieri,*
tu mi consolavi e mi coccolavi.*
20 Può forse allearsi con te un trono* corrotto
che trama per opprimere in nome della legge?*
21 Sferrano violenti attacchi contro il giusto*
e condannano a morte l'innocente.*
22 Ma Geova diverrà per me un rifugio sicuro;*
il mio Dio è la roccia in cui trovo riparo.
23 Farà ricadere su di loro la loro malvagità.
Li annienterà* con i loro stessi mezzi

malvagi.

Geova nostro Dio li annienterà.*

---

^ Sal. 94:6 O “orfano di padre”.

^ Sal. 94:9 Lett. “colui che pianta”.

^ Sal. 94:17 O “anima”.

^ Sal. 94:17 Lett. “risieduto nel silenzio”.

^ Sal. 94:18 O “Il mio piede vacilla”.

^ Sal. 94:19 O “le preoccupazioni (ansie) divennero troppe dentro di me”.

^ Sal. 94:19 O “le tue consolazioni vezzeggiavano la mia anima”.

^ Sal. 94:20 O “governanti”, “giudici”.

^ Sal. 94:20 O “mediante decreto”.

^ Sal. 94:21 O “l’anima del giusto”.

^ Sal. 94:21 Lett. “e dichiarano colpevole (malvagio) il sangue dell’innocente”.

^ Sal. 94:22 O “sicura altezza”.

^ Sal. 94:23 Lett. “ridurrà al silenzio”.

^ Sal. 94:23 Lett. “ridurrà al silenzio”.

---

95 Venite, gridiamo di gioia a Geova!
Urliamo in trionfo alla Roccia della nostra salvezza!
2 Entriamo al suo cospetto* offrendo ringraziamenti,
cantiamo e urliamo in trionfo a lui,
3 perché Geova è un grande Dio,
un grande Re su tutti gli altri dèi.
4 Nelle sue mani sono le profondità della terra;
a lui appartengono le vette dei monti;
5 suo è il mare, fu lui a farlo;
le sue mani formarono la terraferma.
6 Venite, adoriamo e inchiniamoci;
inginocchiamoci davanti a Geova, colui che ci ha fatto.
7 Egli è il nostro Dio
e noi siamo il popolo del suo pascolo,

le pecore di cui si prende cura.*

Oggi, se ascoltate la sua voce,

8 non indurite il vostro cuore come a Merìba,*

come nel giorno di Massa* nel deserto.

9 Lì i vostri antenati mi misero alla prova

e mi sfidarono, pur avendo visto le mie opere.

10 Per quarant'anni provai nausea per quella generazione

e dissi: "È un popolo che si svia sempre nel suo cuore;

non hanno conosciuto le mie vie".

11 Così nella mia ira giurai:

"Non entreranno nel mio riposo".

---

^ Sal. 95:2 Lett. "davanti alla sua faccia".

^ Sal. 95:7 Lett. "della sua mano".

^ Sal. 95:8 Significa "lite".

^ Sal. 95:8 Significa "prova".

96 Cantate a Geova un nuovo canto.
Cantate a Geova, genti di tutta la terra.
2 Cantate a Geova, lodate il suo nome.
Di giorno in giorno annunciate la buona notizia della sua salvezza.
3 Dichiarate fra le nazioni la sua gloria,
fra tutti i popoli le sue meravigliose opere.
4 Geova è grande e degno di ogni lode.
È da temere più di tutti gli altri dèi.
5 Tutti gli dèi dei popoli sono dèi senza valore,
ma Geova è colui che ha fatto i cieli.
6 Maestà* e splendore sono al suo cospetto;
forza e bellezza sono nel suo santuario.
7 Date a Geova ciò che gli spetta, voi famiglie dei popoli;
date a Geova ciò che gli spetta per la sua gloria e la sua forza;

8 date a Geova la gloria che spetta al suo nome.
Portate un dono ed entrate nei suoi cortili.
9 Inchinatevi* a Geova in ornamento santo.*
Tremate davanti a lui, genti di tutta la terra!
10 Proclamate fra le nazioni: “Geova è divenuto Re!
La terra* è saldamente stabilita;
non può essere smossa.*
Egli giudicherà* i popoli con giustizia”.
11 Si rallegrino i cieli e gioisca la terra.
Ruggisca il mare insieme a tutto ciò che lo riempie.
12 Si rallegrino i campi insieme a tutto ciò che vi si trova.
E tutti gli alberi della foresta gridino di gioia
13 davanti a Geova, perché egli viene,*
viene a giudicare la terra.

Giudicherà la terra abitata* con
giustizia,
e i popoli con la sua fedeltà.

---

^ Sal. 96:6 O “dignità”.
^ Sal. 96:9 O “adorate”.
^ Sal. 96:9 O forse “a motivo dello splendore della sua santità”.
^ Sal. 96:10 O “paese produttivo”.
^ Sal. 96:10 O “non può vacillare”.
^ Sal. 96:10 O “difenderà la causa”.
^ Sal. 96:13 O “è venuto”.
^ Sal. 96:13 O “paese produttivo”.

---

97 Geova è divenuto Re!
Gioisca la terra.
Si rallegrino le molte isole.
2 Lo circondano nuvole e fitta oscurità;
su giustizia e diritto poggia il suo trono.
3 Un fuoco lo precede
e consuma i suoi avversari tutt'intorno.
4 I suoi lampi illuminano il paese;
la terra guarda e trema.
5 I monti si sciolgono come cera davanti a Geova,
davanti al Signore dell'intera terra.
6 I cieli proclamano la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.
7 Si vergognino tutti quelli che servono immagini scolpite,
quelli che si vantano dei loro dèi senza

valore.

Inchinatevi* a lui, dèi tutti.

8 Sìon ascolta e si rallegra,

i villaggi* di Giuda gioiscono

a motivo dei tuoi giudizi, o Geova,

9 perché tu, o Geova, sei l’Altissimo su tutta la terra,

sei ben al di sopra di tutti gli altri dèi.

10 Voi che amate Geova, odiate il male.

Egli custodisce la vita* di chi gli è leale,

e lo libera dalla mano dei malvagi.

11 La luce ha brillato per il giusto,

e la gioia per quelli dal cuore retto.

12 Sia Geova la vostra gioia, o giusti,

e rendete grazie al suo santo nome.*

---

^ Sal. 97:7 O “adorate”.

^ Sal. 97:8 Lett. “figlie”.

^ Sal. 97:10 O “anima”.

^ Sal. 97:12 Lett. “memoriale”.

Melodia.

98 Cantate a Geova un nuovo canto,
perché meravigliose sono le cose che ha fatto.
La sua destra, il suo santo braccio, ha recato salvezza.*

2 Geova ha fatto conoscere la sua salvezza;
davanti alle nazioni ha rivelato la sua giustizia.

3 Si è ricordato del suo amore leale e della sua fedeltà verso la casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno visto la salvezza* del nostro Dio.

4 Urlate in trionfo a Geova, genti di tutta la terra.
Rallegratevi, gridate di gioia, cantate lodi.*

5 Cantate lodi* a Geova con la cetra,

con cetra e canto melodioso.

6 Con trombe e suono di corno

urlate in trionfo davanti al Re, Geova.

7 Ruggisca il mare insieme a tutto ciò che lo riempie,

la terra* insieme a quelli che la abitano.

8 I fiumi battano le mani,

i monti tutti insieme gridino di gioia

9 davanti a Geova, perché viene* a giudicare la terra.

Giudicherà la terra abitata* con giustizia,

e i popoli con imparzialità.

---

^ Sal. 98:1 O “gli ha dato la vittoria”.

^ Sal. 98:3 O “vittoria”.

^ Sal. 98:4 O “suonate melodie”.

^ Sal. 98:5 O “suonate melodie”.

^ Sal. 98:7 O “paese produttivo”.

^ Sal. 98:9 O “è venuto”.

^ Sal. 98:9 O “paese produttivo”.

---

99 Geova è divenuto Re. Tremino i popoli.

Egli siede* al di sopra* dei cherubini. Si scuota la terra.

2 Geova è grande in Sìon,

in alto su tutti i popoli.

3 Lodino il tuo grande nome,

perché è santo e tremendo.

4 Egli è un re potente che ama la giustizia.

Hai saldamente stabilito ciò che è giusto.

Diritto e giustizia hai portato in Giacobbe.

5 Esaltate Geova nostro Dio

e inchinatevi* davanti allo sgabello dei suoi piedi.

Egli è santo.

6 Mosè e Aronne erano fra i suoi sacerdoti,

e Samuele fra quelli che invocavano il

suo nome.

Invocavano Geova e lui rispondeva loro.

7 Parlava loro dalla colonna di nuvola.

Osservarono le sue norme* e i comandi che diede loro.

8 O Geova nostro Dio, tu rispondesti loro.

Fosti per loro un Dio che perdona,

ma li punisti* per i loro peccati.

9 Esaltate Geova nostro Dio

e inchinatevi* davanti al suo monte santo,

perché santo è Geova nostro Dio.

---

^ Sal. 99:1 O “siede sul suo trono”.

^ Sal. 99:1 O forse “in mezzo”.

^ Sal. 99:5 O “adorate”.

^ Sal. 99:7 O “rammemoratori”.

^ Sal. 99:8 Lett. “eseguisti vendetta”.

^ Sal. 99:9 O “adorate”.

Melodia di ringraziamento.

100 Urlate in trionfo a Geova, genti di tutta la terra.

2 Servite Geova con gioia.

Entrate al suo cospetto con gioiose grida.

3 Riconoscete che Geova è Dio.

È lui che ci ha fatto, e noi siamo suoi.*

Noi siamo il suo popolo e le pecore del suo pascolo.

4 Varcate le sue porte con ringraziamenti,

entrate nei suoi cortili con lodi.

Rendetegli grazie, lodate il suo nome,

5 perché Geova è buono;

il suo amore leale dura per sempre,

e la sua fedeltà di generazione in generazione.

^ Sal. 100:3 O forse “e non noi stessi”.

Di Davide. Melodia.

101 Canterò l’amore leale e la giustizia.
A te, o Geova, canterò lodi.*
2 Agirò con saggezza e in maniera irreprensibile.*
Quando ti avvicinerai a me?
Camminerò con cuore integro dentro la mia casa.
3 Non metterò davanti ai miei occhi niente di inutile.*
Odio il comportamento di quelli che deviano da ciò che è giusto;
non avrò nulla a che fare con loro.*
4 Tengo lontano da me il cuore perverso.
Non accetterò* ciò che è male.
5 Ridurrò al silenzio* chi calunnia in segreto il suo prossimo.
Non tollererò chi ha occhi superbi e

cuore arrogante.

6 Rivolgerò lo sguardo ai fedeli della terra
perché stiano con me.
A servirmi sarà chi cammina in
maniera irreprensibile.*

7 Dentro la mia casa non abiterà nessuno che
agisce con inganno,
e nessun bugiardo starà al mio
cospetto.*

8 Ogni mattina ridurrò al silenzio* tutti i
malvagi della terra,
per stroncare dalla città di Geova tutti
quelli che fanno il male.

---

^ Sal. 101:1 O "suonerò melodie".

^ Sal. 101:2 O "e con integrità".

^ Sal. 101:3 O "nessuna cosa buona a nulla", "niente di spregevole".

^ Sal. 101:3 O "il loro comportamento non si attacca a me".

^ Sal. 101:4 Lett. "non conoscerò".

^ Sal. 101:5 O "eliminerò".

^ Sal. 101:6 O “con integrità”.

^ Sal. 101:7 Lett. “di fronte ai miei occhi”.

^ Sal. 101:8 O “eliminerò”.

:

Preghiera dell'afflitto che, disperato,* confida a Geova le sue preoccupazioni.

102 O Geova, ascolta la mia preghiera;

il mio grido d'aiuto giunga fino a te.

2 Quando sono nell'angoscia non nascondermi il tuo volto.

Prestami attenzione;*

rispondimi prontamente quando ti imploro.

3 I miei giorni svaniscono come fumo,

e le mie ossa si sono consumate come carboni.

4 Il mio cuore è stato colpito e si è inaridito come erba,

tanto che dimentico di mangiare.

5 A forza di gridare il mio lamento,

la pelle mi si attacca alle ossa.

6 Somiglio a un pellicano nel deserto,

a una civetta fra le rovine.

7 Non riesco a dormire;*

sono come un uccello solitario su un tetto.

8 I miei nemici mi insultano tutto il giorno.

Quelli che mi deridono usano il mio nome per imprecare.

9 Mangio cenere come fosse pane,

e ciò che bevo si mescola alle lacrime,

10 a causa della tua ira e della tua indignazione,

perché mi hai sollevato solo per gettarmi via.

11 I miei giorni sono come un'ombra che declina,*

e inaridisco come erba.

12 Ma tu, o Geova, rimani per sempre,

e la tua fama* durerà di generazione in generazione.

13 Di sicuro agirai, mostrerai misericordia a

Sìon,

perché è il momento che tu le mostri favore:

il tempo stabilito è arrivato.

14 I tuoi servitori amano le sue pietre,

e hanno affetto persino per la sua polvere.

15 Le nazioni temeranno il nome di Geova,

e tutti i re della terra la tua gloria,

16 perché Geova riedificherà Sìon;

apparirà nella propria gloria.

17 Ascolterà la preghiera dei bisognosi;

non disprezzerà la loro preghiera.

18 Questo è scritto per le generazioni future,

perché un popolo che deve ancora venire* lodi Iah.

19 Geova guarda dalla sua santa altezza,

osserva la terra dai cieli,

20 per ascoltare i sospiri dei prigionieri,

per liberare i condannati a morte.

21 Così il nome di Geova sarà dichiarato in Sìon
e la sua lode a Gerusalemme,
22 quando i popoli e i regni
si raduneranno per servire Geova.
23 Egli mi ha tolto le forze prima del tempo;
ha abbreviato i miei giorni.
24 Ho detto: “O mio Dio,
non togliermi via a metà della mia vita,
tu che vivi di generazione in generazione.
25 Molto tempo fa gettasti le fondamenta della terra,
e i cieli sono opera delle tue mani.
26 Questi scompariranno, ma tu rimarrai;
come un abito si consumeranno tutti;
come un vestito li sostituirai, e non saranno più.
27 Tu invece sei sempre lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine.
28 I figli dei tuoi servitori risiederanno al sicuro,

e la loro discendenza sarà saldamente
    stabilita davanti a te”.

---

^ Sal. 102:1 O “indebolito”.

^ Sal. 102:2 O “chinati per ascoltarmi”.

^ Sal. 102:7 O forse “sono emaciato”.

^ Sal. 102:11 O “che si allunga”.

^ Sal. 102:12 O “nome”. Lett. “memoriale”.

^ Sal. 102:18 Lett. “che sarà creato”.

Di Davide.

103 Loda Geova, o anima* mia!

Tutto me stesso lodi il suo santo nome.

2 Loda Geova, o anima* mia,

e non dimenticare tutto quello che ha fatto.

3 Egli perdona tutti i tuoi errori

e guarisce tutte le tue malattie;

4 salva* la tua vita dalla fossa*

e ti corona di amore leale e misericordia;

5 ti sazia di cose buone per tutta la vita,

così che la tua giovinezza si rinnovi come quella dell’aquila.

6 Geova agisce con giustizia e diritto

a favore di chi è oppresso.

7 Fece conoscere le sue vie a Mosè,

le sue opere ai figli d’Israele.

8 Geova è misericordioso e compassionevole,

è paziente* e abbonda in amore leale.*

9 Non additerà i nostri errori in eterno,

né serberà rancore per sempre.

10 Non ci ha trattato secondo i nostri peccati,

né ci ha ripagato secondo i nostri errori.

11 Quanto i cieli sono alti al di sopra della terra,

tanto grande è il suo amore leale verso quelli che lo temono.

12 Quanto il levante è lontano dal ponente,

tanto lontano da noi egli ha posto le nostre trasgressioni.

13 Come un padre mostra misericordia ai suoi figli,

Geova ha mostrato misericordia a quelli che lo temono,

14 perché sa bene come siamo formati,

ricordando che siamo polvere.

15 I giorni dell'uomo mortale sono come quelli dell'erba;

l'uomo fiorisce come un fiore di campo,

16 che quando poi soffia il vento scompare,
come se non ci fosse mai stato.*
17 Ma per tutta l’eternità*
l’amore leale di Geova è su quelli che lo temono,
e la sua giustizia sui figli dei figli,
18 su quelli che si attengono al suo patto
e che osservano scrupolosamente i suoi ordini.
19 Geova ha saldamente stabilito il suo trono nei cieli,
e la sua regalità si estende su ogni cosa.
20 Lodate Geova, voi angeli suoi, forti e potenti,
che eseguite i suoi comandi, ubbidendo alla sua voce.*
21 Lodate Geova, voi tutti eserciti suoi,
suoi ministri che fate la sua volontà.
22 Lodate Geova, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi in cui egli domina.*
Loda Geova, o anima* mia!

^ Sal. 103:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 103:2 Vedi Glossario.

^ Sal. 103:4 Lett. “riscatta”.

^ Sal. 103:4 O “tomba”.

^ Sal. 103:8 O “lento all’ira”.

^ Sal. 103:8 O “amorevole benignità”.

^ Sal. 103:16 Lett. “e il suo luogo non lo riconosce più”.

^ Sal. 103:17 O “dall’eternità all’eternità”.

^ Sal. 103:20 Lett. “ascoltando la voce (suono) della sua parola”.

^ Sal. 103:22 O “luoghi della sua sovranità”.

^ Sal. 103:22 Vedi Glossario.

104 Loda Geova, o anima* mia!

O Geova mio Dio, sei grande davvero.

Sei rivestito di maestà* e splendore.

2 Sei avvolto di luce come di un manto;

distendi i cieli come il telo di una tenda.

3 Egli dispone le travi delle sue camere superiori nelle acque dei cieli,*

facendo delle nubi il suo carro,

avanzando sulle ali del vento.

4 Rende i suoi angeli spiriti,

i suoi ministri un fuoco consumante.

5 Stabilì la terra sulle sue fondamenta:

mai e poi mai sarà smossa.*

6 Tu la copristi con profonde acque come con una veste.

Le acque stavano sopra i monti;

7 al tuo rimprovero fuggirono,

al fragore del tuo tuono scapparono in preda al panico

8 verso il luogo che stabilisti per loro;

i monti si sollevarono e le valli si abbassarono.

9 Fissasti per le acque un confine da non oltrepassare,

affinché non coprissero mai più la terra.

10 Egli fa sgorgare sorgenti nelle valli;*

le loro acque continuano a scorrere fra i monti;

11 provvedono da bere a tutte le bestie della campagna;

gli asini selvatici vi si dissetano.

12 Lì vicino si posano gli uccelli dei cieli,

che cantano tra le fronde.

13 Egli irriga i monti dalle sue camere superiori.

Con il frutto delle sue opere la terra si sazia.

14 Fa crescere l’erba per il bestiame

e la vegetazione per gli esseri umani,

perché la terra produca cibo

15 e vino che rallegra il cuore dell’uomo,

olio che gli fa splendere la faccia

e pane che dà forza al suo cuore.

16 Gli alberi di Geova sono ben irrigati,

i cedri del Libano che egli piantò.

17 Là gli uccelli fanno il nido.

La casa della cicogna è sui ginepri.

18 Le alte vette sono per le capre di montagna;

le rupi sono il rifugio delle procavie.

19 Egli ha fatto la luna per scandire il tempo;

il sole sa bene quando tramontare.

20 Tu porti le tenebre, ed ecco che scende la notte,

quando tutti gli animali selvatici si aggirano nella foresta.

21 I giovani leoni* ruggiscono in cerca della preda

e chiedono a Dio il loro cibo.

22 Quando sorge il sole,

si ritirano e si sdraiano nelle loro tane;

23 l’uomo va a lavorare

e fatica fino a sera.

24 O Geova, quanto sono numerose le tue opere!

Le hai realizzate tutte con sapienza.

La terra è piena di ciò che hai fatto.

25 E poi c’è il mare, così vasto, immenso,

che abbonda di creature piccole e grandi.

26 Vi navigano le navi,

e vi passa anche Leviatàn,* che creasti perché giocasse nelle sue acque.

27 Tutti quanti aspettano te

perché tu dia loro cibo al momento giusto.

28 Raccolgono ciò che dai loro.

Quando apri la tua mano, si saziano di cose buone.

29 Quando nascondi il tuo volto, si sentono smarriti.

Se togli il loro spirito, muoiono e tornano alla polvere.

30 Se mandi il tuo spirito, vengono creati,

e rinnovi la superficie della terra.

31 La gloria di Geova durerà per sempre.

Geova si rallegrerà delle sue opere.

32 Egli guarda la terra, e questa trema;

tocca i monti, e questi fumano.

33 Canterò a Geova per tutta la vita;

canterò lodi* al mio Dio finché vivrò.

34 I miei pensieri gli siano graditi.*

Sarà Geova la mia gioia.

35 I peccatori spariranno dalla terra,

e i malvagi non esisteranno più.

Loda Geova, o anima* mia! Lodate Iah!*

---

^ Sal. 104:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 104:1 O “dignità”.

^ Sal. 104:3 Lett. “nelle acque”.

^ Sal. 104:5 O “vacillerà”.

^ Sal. 104:10 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Sal. 104:21 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Sal. 104:26 Vedi Glossario.

^ Sal. 104:33 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 104:34 O forse “La mia meditazione intorno a lui sia piacevole”.

^ Sal. 104:35 Vedi Glossario.

^ Sal. 104:35 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

105 Rendete grazie a Geova, invocate il suo nome,
fate conoscere fra i popoli le sue opere!
2 Cantate a lui, cantategli lodi,*
riflettete* su tutte le sue meravigliose opere.
3 Vantatevi del suo santo nome.
Si rallegri il cuore di quelli che ricercano Geova.
4 Ricercate Geova e la sua forza.
Ricercate di continuo la sua faccia.*
5 Ricordate le meravigliose opere che ha compiuto,
i suoi miracoli e i giudizi che ha emanato,
6 voi discendenti* di Abraamo, suo servitore,
voi figli di Giacobbe, suoi eletti.
7 Egli è Geova nostro Dio.

Su tutta la terra sono i suoi giudizi.

8 Egli ricorda per sempre il suo patto,

per mille generazioni la promessa che fece,*

9 il patto che concluse con Abraamo

e il giuramento che pronunciò a Isacco,

10 che stabilì come decreto per Giacobbe

e come patto permanente per Israele,

11 dicendo: “Ti darò il paese di Cànaan

e te lo assegnerò in eredità”.

12 Questo avvenne quando erano pochi, pochissimi,

ed erano stranieri nel paese;

13 camminarono di nazione in nazione,

di regno in regno.

14 Non permise a nessuno di opprimerli;

anzi, a motivo loro riprese dei re,

15 dicendo: “Non toccate i miei unti

e non fate alcun male ai miei profeti”.

16 Fece abbattere la carestia sul paese;
fece esaurire la loro provvista di pane.*
17 Mandò davanti a loro un uomo
che fu venduto come schiavo, Giuseppe.
18 Gli legarono* i piedi con catene,
gli serrarono il collo con ferri,*
19 fino a quando si adempì la sua parola.
Ciò che Geova disse lo raffinò.
20 Il re lo fece rilasciare;
il governante dei popoli lo liberò.
21 Lo mise a capo della sua casa,
affinché gestisse tutti i suoi averi,
22 dirigesse* i principi a proprio piacimento*
e insegnasse la sapienza agli anziani.
23 In seguito Israele andò in Egitto;
Giacobbe visse come straniero nel paese di Cam.
24 Dio rese il suo popolo molto fecondo,
lo rese più forte dei suoi avversari;

25 poi lasciò cambiare il loro cuore perché odiassero il suo popolo

e tramassero contro i suoi servitori.

26 Mandò il suo servitore Mosè

insieme ad Aronne, l’uomo che aveva scelto.

27 Questi mostrarono loro* i suoi segni,

i suoi miracoli nel paese di Cam.

28 Mandò le tenebre, e il paese si oscurò;

non si ribellarono* alle sue parole.

29 Trasformò le acque in sangue

e uccise i pesci.

30 Le rane invasero il paese,

persino le stanze del re.

31 Ordinò ai tafani e alle zanzare

di ricoprire tutti i loro territori.

32 Trasformò la pioggia in grandine

e mandò fulmini* sul paese.

33 Colpì le viti e i fichi,

e distrusse gli alberi del territorio.

34 Comandò un’invasione di locuste,

giovani locuste senza numero;

35 divorarono tutta la vegetazione del paese

e i prodotti della terra.

36 Poi colpì ogni primogenito del paese,

la primizia della loro* virilità.

37 Fece uscire il suo popolo con argento e oro;

fra le sue tribù non inciampò nessuno.

38 Quando se ne andarono, l’Egitto se ne rallegrò,

perché era stato assalito dal terrore d’Israele.*

39 Egli distese una nuvola per proteggerli,

e mandò un fuoco per illuminare la notte.

40 Alla loro richiesta, fece venire le quaglie;

li saziò con pane dal cielo.

41 Aprì la roccia, e ne sgorgarono acque,

che attraversarono il deserto come un

fiume.

42 Si ricordò infatti della santa promessa fatta ad Abraamo, suo servitore.

43 Fece quindi uscire il suo popolo con esultanza,

i suoi eletti con grida di gioia.

44 Diede loro le terre delle nazioni;

ereditarono il frutto delle fatiche di altri popoli.

45 Fece tutto ciò affinché osservassero le sue norme

e ubbidissero alle sue leggi.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 105:2 O “suonategli melodie”.

^ Sal. 105:2 O forse “parlate”.

^ Sal. 105:4 O “presenza”, “favore”.

^ Sal. 105:6 Lett. “seme”.

^ Sal. 105:8 Lett. “la parola che comandò”.

^ Sal. 105:16 Lett. “ruppe tutte le verghe del pane”. Forse in riferimento alle stanghe a cui si appendeva il pane da conservare.

^ Sal. 105:18 Lett. “afflissero”.
^ Sal. 105:18 O “la sua anima entrò nei ferri”.
^ Sal. 105:22 Lett. “per legare”.
^ Sal. 105:22 O “in maniera gradita alla sua anima”.
^ Sal. 105:27 Cioè agli egiziani.
^ Sal. 105:28 Probabilmente in riferimento a Mosè e Aronne.
^ Sal. 105:32 O “fiamme di fuoco”.
^ Sal. 105:36 Cioè degli egiziani.
^ Sal. 105:38 Lett. “di loro”.
^ Sal. 105:45 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

106 Lodate Iah!*

Rendete grazie a Geova, perché è buono;

il suo amore leale dura per sempre.

2 Chi può annunciare le gesta di Geova

o proclamarne tutte le mirabili opere?

3 Felici quelli che agiscono con giustizia,

che fanno sempre ciò che è giusto!

4 O Geova, ricordati di me quando mostri favore* al tuo popolo.

Abbi cura di me con i tuoi atti di salvezza,

5 perché io possa godere della bontà che mostri ai tuoi eletti,

rallegrarmi insieme alla tua nazione

e lodarti con orgoglio insieme alla tua eredità.

6 Abbiamo peccato come i nostri antenati,

abbiamo sbagliato, abbiamo agito con

malvagità.

7 I nostri antenati in Egitto non compresero* le tue opere meravigliose.

Non si ricordarono del tuo immenso amore leale;

anzi, si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso.

8 Ma egli li salvò per amore del suo nome,

per far conoscere la sua potenza.

9 Rimproverò il Mar Rosso, e quello si asciugò;

li guidò attraverso le sue profondità come attraverso un deserto;

10 li salvò dalla mano dei nemici,

dalla loro mano li riscattò.

11 Le acque coprirono i loro avversari;

non se ne salvò nemmeno uno.

12 Allora ebbero fede nella sua promessa;

si misero a cantare alla sua lode.

13 Ma dimenticarono in fretta quel che aveva fatto;

non aspettarono la sua guida.*

14 Con egoismo diedero sfogo ai loro desideri nel deserto;

misero Dio alla prova nella terra arida.

15 Ed egli diede loro ciò che avevano chiesto,

ma poi li colpì con un'epidemia che li consumò.*

16 Nell'accampamento divennero gelosi di Mosè,

anche di Aronne, il santo di Geova.

17 La terra allora si aprì e inghiottì Dàtan,

e ricoprì quelli che si erano radunati con Abìram.

18 Un fuoco divampò in mezzo a loro;

una fiamma consumò quei malvagi.

19 In Hòreb fecero un vitello;

si inchinarono davanti a una statua di metallo;*

20 scambiarono la mia gloria

con l'immagine di un toro che mangia erba.

21 Dimenticarono Dio, loro Salvatore,
che aveva compiuto grandi gesta in Egitto,
22 opere meravigliose nel paese di Cam,
cose straordinarie al Mar Rosso.
23 Egli stava per ordinare il loro sterminio,
ma Mosè, suo eletto, intercedette presso di lui*
per allontanare il suo furore distruttivo.
24 Disprezzarono poi il paese desiderabile;
non ebbero fede nella sua promessa.
25 Continuarono a brontolare nelle loro tende;
non ascoltarono la voce di Geova.
26 Allora egli giurò*
che li avrebbe fatti morire nel deserto,
27 che avrebbe fatto morire i loro discendenti fra le nazioni,
li avrebbe dispersi fra i paesi.
28 Poi si misero ad adorare* il Bàal di Pèor
e mangiarono i sacrifici offerti ai morti.*

29 Provocarono Dio con le loro azioni,
e un flagello scoppiò fra loro.
30 Ma Fìneas si alzò e intervenne,
e il flagello si arrestò.
31 Per questo fu considerato giusto,*
di generazione in generazione, per sempre.
32 Provocarono Dio alle acque di Merìba,*
e questo a causa loro si rivelò disastroso per Mosè.
33 Lo amareggiarono,*
e lui parlò in maniera avventata.
34 Non sterminarono i popoli
come Geova aveva comandato loro,
35 ma si mescolarono alle nazioni
e ne adottarono* le usanze.
36 Ne adorarono gli idoli,
e questi si rivelarono una trappola per loro.
37 Sacrificarono i loro figli

e le loro figlie ai demòni.

38 Versarono sangue innocente,

il sangue dei loro figli e delle loro figlie

che sacrificarono agli idoli di Cànaan,

e il paese fu contaminato dal sangue che sparsero.

39 Si contaminarono con le loro opere;

si prostituirono* con le loro azioni.

40 L’ira di Geova divampò quindi contro il suo popolo,

ed egli arrivò al punto di detestare la sua eredità.

41 Più volte li consegnò alle nazioni,

perché quelli che li odiavano dominassero su di loro.

42 I loro nemici li oppressero;

sotto la loro mano furono soggiogati.

43 Molte volte li liberò;

eppure loro si ribellavano e disubbidivano,

e il loro peccato li faceva sprofondare
sempre più.

44 Ma egli vedeva la loro afflizione
e ascoltava le loro suppliche.

45 A motivo loro si ricordava del suo patto.
Sospinto dal suo immenso amore leale,
provava compassione.*

46 E muoveva a compassione
tutti quelli che li tenevano prigionieri.

47 Salvaci, o Geova nostro Dio,
e radunaci dalle nazioni,
affinché rendiamo grazie al tuo santo
nome
e ti lodiamo con grande gioia.*

48 Sia lodato Geova, l'Iddio d'Israele,
per tutta l'eternità.*
E tutto il popolo dica: "Amen!"*
Lodate Iah!*

---

^ Sal. 106:1 O "Alleluia!" "Iah" (o "Jah", "Yah") è una

forma abbreviata del nome Geova.
^ Sal. 106:4 O “buona volontà”, “benevolenza”.
^ Sal. 106:7 O “non apprezzarono”.
^ Sal. 106:13 O “consiglio”.
^ Sal. 106:15 O “consumò le loro anime”.
^ Sal. 106:19 O “metallo fuso”.
^ Sal. 106:23 Lett. “stette nella breccia davanti a lui”.
^ Sal. 106:26 Lett. “alzò la sua mano”.
^ Sal. 106:28 O “si unirono a”.
^ Sal. 106:28 Cioè sacrifici offerti ai defunti o a dèi inanimati.
^ Sal. 106:31 O “e questo gli fu accreditato come giustizia”.
^ Sal. 106:32 Significa “lite”.
^ Sal. 106:33 O “amareggiarono il suo spirito”.
^ Sal. 106:35 O “impararono”.
^ Sal. 106:39 Cioè in senso spirituale.
^ Sal. 106:45 O “si rammaricava”.
^ Sal. 106:47 O “esultiamo nella tua lode”.
^ Sal. 106:48 O “dall’eternità all’eternità”.
^ Sal. 106:48 O “Così sia!”
^ Sal. 106:48 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

LIBRO QUINTO

(Salmi 107-150)

107 Rendete grazie a Geova, perché è buono;
il suo amore leale dura per sempre.
2 Lo dicano quelli che Geova ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'avversario,
3 che ha radunato dalle nazioni,
dall'est e dall'ovest,
dal nord e dal sud.
4 Vagarono nel deserto, nella terra arida,
senza trovare la strada per una città in cui abitare.
5 Erano affamati e assetati,
così sfiniti da venir meno.
6 Nella loro afflizione invocarono Geova,
ed egli li liberò dalle loro angosce.
7 Li fece camminare sulla strada giusta

perché raggiungessero una città in cui abitare.

8 Si rendano grazie a Geova per il suo amore leale,

per le sue meravigliose opere a favore degli uomini,

9 perché ha ristorato l’assetato*

e ha saziato di cose buone l’affamato.*

10 Alcuni vivevano nella più profonda oscurità,

prigionieri nell’afflizione e nei ferri,

11 perché si erano ribellati alle parole di Dio,

non avevano rispettato il consiglio dell’Altissimo.

12 Ed egli umiliò il loro cuore con le difficoltà;

inciamparono, e non ci fu nessuno ad aiutarli.

13 Nella loro afflizione implorarono l’aiuto di Geova,

ed egli li salvò dalle loro angosce.

14 Li fece uscire dalla più profonda oscurità,

e spezzò le loro catene.

15 Si rendano grazie a Geova per il suo amore leale,

per le sue meravigliose opere a favore degli uomini,

16 perché ha fatto a pezzi le porte di rame

e ha rotto le sbarre di ferro.

17 A causa delle loro trasgressioni e dei loro peccati,

gli stolti furono afflitti.

18 Arrivarono* a detestare qualunque cibo;

giunsero alle porte della morte.

19 Nella loro afflizione imploravano l’aiuto di Geova,

ed egli li salvava dalle loro angosce.

20 Mandava la sua parola e li guariva;

li salvava dalle fosse in cui erano intrappolati.

21 Si rendano grazie a Geova per il suo amore leale,

per le sue meravigliose opere a favore
degli uomini.

22 Si offrano sacrifici di ringraziamento
e si dichiarino le sue opere con grida di
gioia.

23 Quelli che navigano i mari,
che si guadagnano da vivere solcando
vaste acque,

24 hanno visto le opere di Geova,
le sue meravigliose opere negli abissi;

25 hanno visto come al suo comando
si scatena un vento tempestoso
che solleva le onde del mare.

26 Salgono su fino ai cieli;
sprofondano giù negli abissi.
Il loro coraggio* viene meno per il
pericolo incombente.

27 Vacillano, come ubriachi barcollano;
a nulla servono tutte le loro abilità.

28 Ma nella loro afflizione invocano Geova,

ed egli li libera dalle loro angosce.

29 Placa il vento tempestoso,

e le onde del mare si acquietano.

30 Vedendole calmarsi, loro gioiscono,

ed egli li guida verso il sospirato porto.

31 Si rendano grazie a Geova per il suo amore leale,

per le sue meravigliose opere a favore degli uomini.

32 Sia celebrato in mezzo al popolo radunato;*

sia lodato in mezzo al consiglio* degli anziani.

33 Egli trasforma i fiumi in un deserto,

le sorgenti in un terreno arido

34 e il paese fertile in una terra desolata e salmastra,

a causa della malvagità dei suoi abitanti.

35 Trasforma il deserto in uno stagno folto di canne

e la terra arsa in sorgenti d'acqua.

36 Là fa dimorare gli affamati

perché vi fondino una città in cui abitare.

37 Vi seminano campi e vi piantano vigne

perché producano raccolti abbondanti.

38 Egli li benedice, e divengono moltissimi;

non fa diminuire il loro bestiame.

39 Poi però divengono pochi e sono umiliati

a motivo di oppressione, calamità e dolore.

40 Egli getta disprezzo sui nobili

e li fa vagare in luoghi impervi e desolati.

41 Ma protegge* i poveri dall'oppressione

e rende le loro famiglie numerose come greggi.

42 I giusti lo vedono e se ne rallegrano;

tutti gli ingiusti invece chiudono la bocca.

43 Chi è saggio osserverà queste cose

e rifletterà attentamente sugli atti di amore leale di Geova.

---

^ Sal. 107:9 O “l’anima inaridita”.

^ Sal. 107:9 O “l’anima affamata”.

^ Sal. 107:18 O “la loro anima arrivò”.

^ Sal. 107:26 O “anima”.

^ Sal. 107:32 O “nella congregazione del popolo”.

^ Sal. 107:32 Lett. “seggio”, “seduta”.

^ Sal. 107:41 O “pone in alto”, “solleva”, cioè rende irraggiungibili.

Canto. Melodia di Davide.

108 Il mio cuore è saldo, o Dio.
Con tutto me stesso* canterò e suonerò melodie.
2 Strumento a corda, cetra, destatevi.
Sarò io a destare l’aurora.
3 Ti loderò fra i popoli, o Geova,
ti canterò lodi* fra le nazioni,
4 perché il tuo amore leale è grande,
arriva fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nuvole.
5 O Dio, sii esaltato al di sopra dei cieli,
e la tua gloria risplenda su tutta la terra!
6 Salvaci con la tua destra e rispondimi,
affinché quelli che tu ami possano essere liberati.
7 Dio ha parlato nella sua santità:*

“Esulterò; darò Sìchem in eredità
e misurerò la Valle* di Succòt.
8 Gàlaad appartiene a me, come pure Manasse;
Èfraim è l’elmo* della mia testa,
e Giuda il mio bastone da comandante.
9 Mòab è il catino in cui mi lavo;
su Èdom getterò il mio sandalo;
sulla Filistèa urlerò in trionfo”.
10 Chi mi condurrà alla città fortificata?
Chi mi guiderà fino a Èdom?
11 Non sarai forse tu, o Dio, che ci hai respinto,
tu, o nostro Dio, che non esci più con i nostri eserciti?
12 Aiutaci nei momenti difficili,
perché la salvezza che viene dall’uomo è vana.
13 Da Dio otterremo potenza,
ed egli calpesterà i nostri avversari.

---

^ Sal. 108:1 Lett. “anche la mia gloria”.

^ Sal. 108:3 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 108:7 O forse “dal suo luogo santo”.

^ Sal. 108:7 O “Bassopiano”.

^ Sal. 108:8 Lett. “fortezza”.

Al direttore del coro. Di Davide. Melodia.

109 O Dio, mia lode, non rimanere in silenzio,
2 perché uomini malvagi e ingannevoli aprono la bocca contro di me;
parlano di me con lingua falsa;
3 mi accerchiano con parole piene di odio
e mi attaccano senza ragione;
4 ricambiano il mio amore opponendomi resistenza,
ma io continuo a pregare;
5 mi rendono male per bene,
e ripagano il mio amore con l'odio.
6 Costituisci su di lui* un uomo malvagio;
stia alla sua destra uno che oppone resistenza.*
7 Quando sarà giudicato, sia dichiarato colpevole;*
anche la sua preghiera sia considerata

un peccato.

8 I suoi giorni siano pochi;

prenda qualcun altro il suo incarico di sorveglianza.

9 I suoi figli rimangano orfani,*

e sua moglie vedova.

10 I suoi figli vaghino mendicando;

dalle loro case in rovina vadano in cerca di cibo.

11 L’usuraio si prenda* i suoi beni,

ed estranei saccheggino tutto ciò che ha.

12 Nessuno gli mostri benignità,*

e nessuno mostri favore ai suoi orfani.

13 La sua discendenza venga annientata;

il suo nome sia cancellato nell’arco di una generazione.

14 L’errore dei suoi antenati sia ricordato da Geova,

e il peccato di sua madre non sia cancellato.

15 Geova tenga sempre a mente quello che tutti loro hanno fatto,

e ne faccia sparire il ricordo dalla terra.

16 Quell’uomo infatti non si è ricordato di mostrare benignità,*

ma ha inseguito l’oppresso, il povero e chi aveva il cuore affranto,

per metterli a morte.

17 Ha amato pronunciare maledizioni,

e queste si sono abbattute su di lui.

Non ha voluto pronunciare benedizioni,

e non ne ha ricevuta nessuna.

18 Le maledizioni lo hanno coperto come una veste;

sono penetrate nel suo corpo come acqua,

nelle sue ossa come olio.

19 Che siano come il mantello nel quale si avvolge,

come la cintura che indossa di continuo!

20 Questa è la ricompensa di Geova per chi mi oppone resistenza
e per chi parla male di me.*
21 Ma tu, Geova, Sovrano Signore,
mostrami favore per amore del tuo nome.
Liberami, perché il tuo amore leale è buono.
22 Sono povero e indifeso,
e dentro di me il mio cuore è stato trafitto.
23 Me ne vado come un'ombra che declina;*
sono stato scacciato via come una locusta.
24 Le mie ginocchia cedono per il digiuno;
il mio corpo è magro, deperito.*
25 Sono divenuto oggetto dei loro scherni.
Quando mi vedono, scuotono la testa.
26 Aiutami, o Geova mio Dio;
salvami a motivo del tuo amore leale.

27 Sappiano che questo è opera della tua mano,
che sei stato tu, o Geova, ad agire.
28 Pronuncino pure una maledizione, ma voglia tu concedere una benedizione.
Quando insorgono contro di me, siano svergognati,
ma il tuo servitore si rallegri.
29 Quelli che mi oppongono resistenza siano rivestiti di umiliazione;
siano avvolti nella vergogna come in un mantello.*
30 La mia bocca loderà Geova con entusiasmo,
in mezzo a molti lo loderò,
31 perché egli starà alla destra del povero
per salvarlo da quelli che lo condannano.*

---

^ Sal. 109:6 Cioè sul nemico.
^ Sal. 109:6 O “un accusatore”.
^ Sal. 109:7 O “malvagio”.
^ Sal. 109:9 O “orfani di padre”.

^ Sal. 109:11 O “tenda trappole per”.
^ Sal. 109:12 O “amore leale”.
^ Sal. 109:16 O “amore leale”.
^ Sal. 109:20 O “della mia anima”.
^ Sal. 109:23 O “che si allunga”.
^ Sal. 109:24 Lett. “la mia carne è dimagrita, senza grasso (olio)”.
^ Sal. 109:29 O “manto senza maniche”.
^ Sal. 109:31 O “condannano la sua anima”.

Di Davide. Melodia.

110 Geova ha dichiarato al mio Signore:
"Siedi alla mia destra
finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi".

2 Geova stenderà da Sìon lo scettro del tuo potere, dicendo:
"Domina* in mezzo ai tuoi nemici".

3 Il tuo popolo si offrirà volenterosamente
nel giorno delle tue forze militari.*
Adornata di santità, è con te una schiera di giovani,
gocce di rugiada generate dall'aurora.

4 Geova ha giurato e non cambierà idea:*
"Tu sei sacerdote per sempre
alla maniera di Melchìsedec!"

5 Geova sarà alla tua destra;
schiaccerà i re nel giorno della sua ira.

6 Eseguirà il suo giudizio contro* le nazioni;

farà mucchi di cadaveri;

schiaccerà il capo di un vasto paese.*

7 Lui* berrà dal torrente lungo la strada;

perciò terrà alta la testa.

---

^ Sal. 110:2 O “sottoponi”.

^ Sal. 110:3 O “nel giorno in cui il tuo esercito si mobiliterà”.

^ Sal. 110:4 O “non si rammaricherà”.

^ Sal. 110:6 O “fra”.

^ Sal. 110:6 O “dell’intera terra”.

^ Sal. 110:7 Cioè il “mio Signore” del v. 1.

:

---

111 Lodate Iah!*

א [àlef]

Loderò Geova con tutto il cuore

ב [beth]

in mezzo ai giusti radunati e nella congregazione.

ג [ghìmel]

2 Grandi sono le opere di Geova;

ד [dàleth]

tutti quelli che le amano le studiano con cura.

ה [he]

3 La sua attività è gloriosa e splendida;

ו [waw]

la sua giustizia dura per sempre.

ז [zàin]

4 Egli ha reso memorabili le sue meravigliose opere.

ח [chet]

Geova è compassionevole e
misericordioso.

ט [teth]

5 Dà cibo a quelli che lo temono.

י [yod]

Ricorderà il suo patto per sempre.

כ [kaf]

6 Ha rivelato al suo popolo le sue potenti opere;

ל [làmed]

gli ha dato l’eredità delle nazioni.

מ [mem]

7 Le opere delle sue mani sono verità e
giustizia;

נ [nun]

degni di fiducia sono tutti i suoi
comandi;

ס [sàmekh]

8 affidabili* ora e per sempre,

ע [‘àyn]

poggiano su verità e giustizia.

פ [pe]

9 Egli ha dato la libertà al suo popolo;

צ [tsadè]

ha comandato che il suo patto duri per sempre.

ק [qof]

Il suo nome è santo e maestoso.

ר [resh]

10 Il timore di Geova è il principio della sapienza.

ש [sin]

Tutti quelli che osservano i suoi comandi hanno perspicacia.

ת [tau]

La sua lode dura per sempre.

---

^ Sal. 111:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.
^ Sal. 111:8 O “ben fondati”.

:

---

112 Lodate Iah!*

א [àlef]

Felice è l’uomo che teme Geova,

ב [beth]

che è entusiasta dei suoi comandamenti.

ג [ghìmel]

2 Potente sarà sulla terra la sua discendenza;

ד [dàleth]

benedetta sarà la generazione del giusto.

ה [he]

3 Prosperità e ricchezza sono nella sua casa,

ו [waw]

e la sua giustizia dura per sempre.

ז [zàin]

4 Per chi è retto, costui splende come luce nelle tenebre.

ח [chet]

È compassionevole, misericordioso e giusto.

ט [teth]

5 L’uomo che presta con generosità* prospera;

י [yod]

cura i suoi affari con giustizia.

כ [kaf]

6 Non sarà mai scosso.

ל [làmed]

Il giusto verrà ricordato per sempre.

מ [mem]

7 Non temerà cattive notizie.

נ [nun]

Il suo cuore è saldo, confida in Geova.

ס [sàmekh]

8 Il suo cuore è incrollabile;* non c’è timore in lui;

ע [‘àyn]

alla fine guarderà trionfante i suoi avversari.

פ [pe]

9 Ha distribuito generosamente; ha donato ai poveri.

צ [tsadè]

La sua giustizia dura per sempre.

ק [qof]

La sua potenza* sarà esaltata con gloria.

ר [resh]

10 Quando il malvagio lo vedrà, si irriterà;

ש [shin]

digrignerà i denti e si struggerà.

ת [tau]

I desideri del malvagio si perderanno nel nulla.

---

^ Sal. 112:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 112:5 O “compassione”.

^ Sal. 112:8 O “risoluto”.

^ Sal. 112:9 Lett. “corno”.

113 Lodate Iah!*

Offritegli lodi, o servitori di Geova.

Lodate il nome di Geova.

2 Sia lodato il nome di Geova,

ora e per sempre.

3 Sia lodato il nome di Geova,

da dove sorge il sole fin dove tramonta.

4 Geova è ben al di sopra di tutte le nazioni,

e la sua gloria al di sopra dei cieli.

5 Chi è simile a Geova nostro Dio,

colui che dimora* lassù in alto?

6 Egli si china a guardare il cielo e la terra,

7 per sollevare il misero dalla polvere.

Rialza il povero dal mucchio di cenere,*

8 per farlo sedere con i nobili,

i nobili del suo popolo.

9 Fa della donna sterile una madre felice;

le dà una casa con dei figli.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 113:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 113:5 O “siede sul suo trono”.

^ Sal. 113:7 O forse “cumulo di spazzatura”.

^ Sal. 113:9 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

114 Quando Israele uscì dall’Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo di lingua straniera,
2 Giuda divenne il Suo santuario,*
Israele il Suo dominio.
3 A quella vista il mare fuggì,
il Giordano tornò indietro.
4 I monti saltellarono come montoni,
i colli come agnelli.
5 O mare, perché fuggisti?
O Giordano, perché tornasti indietro?
6 O monti, perché saltellaste come montoni,
e voi colli come agnelli?
7 Trema, o terra, a causa del Signore,
a causa dell’Iddio di Giacobbe,
8 che trasforma la roccia in stagni folti di canne,

la selce in sorgenti d'acqua.

---

^ Sal. 114:2 O "luogo santo".

---

115 Non a noi, o Geova, non a noi,*

ma al tuo nome da’ gloria,

a motivo del tuo amore leale e della tua fedeltà.

2 Perché le nazioni dovrebbero dire:

“Dov’è il loro Dio?”

3 Il nostro Dio è nei cieli;

fa qualunque cosa egli desideri.

4 I loro idoli sono argento e oro,

opera delle mani dell’uomo.

5 Hanno bocca, ma non possono parlare;

hanno occhi, ma non possono vedere;

6 hanno orecchie, ma non possono sentire;

hanno naso, ma non possono odorare;

7 hanno mani, ma non possono toccare;

hanno piedi, ma non possono camminare.

La loro gola non emette alcun suono.

8 Proprio come loro diverranno quelli che li fanno,

e tutti quelli che in loro confidano.

9 O Israele, confida in Geova.

(Egli è il loro aiuto e il loro scudo!)

10 O casa di Aronne, confida in Geova.

(Egli è il loro aiuto e il loro scudo!)

11 Voi che temete Geova, confidate in Geova.

(Egli è il loro aiuto e il loro scudo!)

12 Geova si ricorda di noi e ci benedirà;

benedirà la casa d’Israele,

benedirà la casa di Aronne.

13 Benedirà quelli che temono Geova,

sia i piccoli che i grandi.

14 Geova vi farà crescere,

farà crescere voi e i vostri figli.

15 Siate benedetti da Geova,

colui che ha fatto cielo e terra.

16 Quanto ai cieli, appartengono a Geova,

ma la terra l’ha data ai figli degli uomini.

17 Non sono i morti a lodare Iah,

né quelli che scendono nel silenzio della morte.*

18 Ma noi loderemo Iah,

ora e per sempre.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 115:1 O “a noi non appartiene nulla, o Geova, a noi non appartiene nulla”.

^ Sal. 115:17 Lett. “nel silenzio”.

^ Sal. 115:18 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

116 Io amo Geova
perché ascolta* la mia voce, le mie suppliche.
2 Mi porge il suo orecchio;*
finché vivrò* lo invocherò.
3 I legami della morte mi avvolsero;
la stretta della Tomba mi attanagliò;*
angoscia e dolore mi travolsero.
4 Ma io invocai il nome di Geova:
“O Geova, salvami!”*
5 Geova è compassionevole e giusto;
il nostro Dio è misericordioso.
6 Geova custodisce gli inesperti.
Stavo sprofondando, ma egli mi salvò.
7 La mia anima* torni a riposare,
perché Geova è stato buono con me.
8 Hai liberato la mia anima* dalla morte,

il mio occhio dalle lacrime, il mio piede dall’inciampo.

9 Camminerò davanti a Geova nella terra dei viventi.

10 Avevo fede, perciò parlai.

Ero molto afflitto.

11 In preda al panico dissi:

“Ogni uomo è bugiardo!”

12 Come potrò ripagare Geova

per tutto il bene che mi ha fatto?

13 Alzerò il calice della salvezza*

e invocherò il nome di Geova.

14 Adempirò i voti che ho fatto a Geova,

alla presenza di tutto il suo popolo.

15 Ha un prezzo troppo alto* agli occhi di Geova

la morte dei suoi leali.

16 O Geova, ti imploro,

perché sono tuo servo,

sono tuo servo, figlio della tua schiava.

Hai sciolto i miei legami.

17 A te offrirò un sacrificio di ringraziamento.

Invocherò il nome di Geova.

18 Adempirò i voti che ho fatto a Geova,

alla presenza di tutto il suo popolo,

19 nei cortili della casa di Geova,

in mezzo a te, o Gerusalemme.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 116:1 O forse “io amo perché Geova ascolta”.

^ Sal. 116:2 O “si china per ascoltarmi”.

^ Sal. 116:2 Lett. “nei miei giorni”.

^ Sal. 116:3 Lett. “le angustie dello Scèol mi trovarono”.

^ Sal. 116:4 O “salva la mia anima”.

^ Sal. 116:7 Vedi Glossario.

^ Sal. 116:8 Vedi Glossario.

^ Sal. 116:13 O “grande salvezza”.

^ Sal. 116:15 O “è preziosa”.

^ Sal. 116:19 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

117 Lodate Geova, nazioni tutte,
e dategli gloria, popoli* tutti,
2 perché grande è il suo amore leale verso di noi;
la fedeltà di Geova dura per sempre.
Lodate Iah!*

^ Sal. 117:1 O “clan”.
^ Sal. 117:2 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

118 Rendete grazie a Geova, perché è buono;
il suo amore leale dura per sempre.
2 Israele dica:
“Il suo amore leale dura per sempre”.
3 Quelli della casa di Aronne dicano:
“Il suo amore leale dura per sempre”.
4 Quelli che temono Geova dicano:
“Il suo amore leale dura per sempre”.
5 Nella mia angoscia invocai Iah;*
Iah rispose e mi portò al sicuro.*
6 Geova è dalla mia parte; non avrò paura:
che mi può fare l’uomo?
7 Geova è dalla mia parte, è il mio aiuto.*
Guarderò trionfante quelli che mi odiano.
8 È meglio rifugiarsi in Geova
che confidare negli uomini.

9 È meglio rifugiarsi in Geova
che confidare nei principi.
10 Tutte le nazioni mi accerchiarono,
ma nel nome di Geova le respinsi.
11 Mi accerchiarono, mi attorniarono,
ma nel nome di Geova le respinsi.
12 Mi accerchiarono come api,
ma furono presto spente come un fuoco
tra le spine.
Nel nome di Geova le respinsi.
13 Mi spinsero con forza* per farmi cadere,
ma Geova mi aiutò.
14 Iah è il mio riparo e la mia forza,
è stato la mia salvezza.
15 Grida di gioia e salvezza*
risuonano nelle tende dei giusti.
La destra di Geova si mostra potente.
16 La destra di Geova si innalza;
la destra di Geova si mostra potente.

17 Non morirò, no, rimarrò in vita
per dichiarare le opere di Iah.
18 Iah mi disciplinò severamente,
ma non mi consegnò alla morte.
19 Apritemi le porte della giustizia;
le varcherò e loderò Iah.
20 Questa è la porta di Geova;
i giusti la varcheranno.
21 Ti loderò, perché mi rispondesti
e fosti la mia salvezza.
22 La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la testa dell'angolo.*
23 Questa cosa viene da Geova,
ed è meravigliosa ai nostri occhi.
24 Questo è il giorno che Geova ha stabilito,
nel quale gioiremo e ci rallegreremo.
25 O Geova, salvaci, ti preghiamo!
O Geova, dacci la vittoria, ti preghiamo!
26 Benedetto colui che viene nel nome di Geova!

Dalla casa di Geova vi benediciamo.

27 Geova è Dio;

egli ci dà luce.

Unitevi al corteo festante con rami in mano,

fino a raggiungere i corni dell'altare.

28 Tu sei il mio Dio, e io ti loderò;

Dio mio, ti esalterò.

29 Rendete grazie a Geova, perché è buono;

il suo amore leale dura per sempre.

---

^ Sal. 118:5 "Iah" (o "Jah", "Yah") è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 118:5 O "in un luogo spazioso".

^ Sal. 118:7 O forse "insieme a quelli che mi aiutano".

^ Sal. 118:13 O forse "mi spingesti con forza".

^ Sal. 118:15 O "vittoria".

^ Sal. 118:22 O "la principale pietra angolare".

א [àlef]

119 Felici quelli che sono irreprensibili* nella loro via,
che camminano nella legge di Geova!
2 Felici quelli che seguono le sue esortazioni,*
che lo ricercano con tutto il cuore!
3 Non commettono alcuna ingiustizia
e camminano nelle sue vie.
4 Tu hai comandato che i tuoi ordini
siano scrupolosamente osservati.
5 Che io possa rimanere saldo*
così da osservare le tue norme!
6 Allora non proverò vergogna
quando considererò tutti i tuoi comandamenti.
7 Ti loderò con cuore retto
quando imparerò i tuoi giusti giudizi.
8 Osserverò le tue norme.

Non abbandonarmi mai del tutto.

ב [beth]

9 Come può un giovane mantenere puro il suo sentiero?

Stando in guardia e attenendosi alla tua parola.

10 Ti ricerco con tutto il cuore.

Non lasciarmi deviare dai tuoi comandamenti.

11 Custodisco le tue parole nel mio cuore

per non peccare contro di te.

12 Che tu sia lodato, o Geova!

Insegnami le tue norme.

13 Con le mie labbra dichiaro

tutti i giudizi che hai pronunciato.

14 Mi rallegro delle tue esortazioni

più di qualunque altra cosa di valore.

15 Rifletterò* sui tuoi ordini

e terrò lo sguardo sui tuoi sentieri.

16 Tengo molto ai tuoi decreti;

non dimenticherò le tue parole.

ג [ghìmel]

17 Tratta con premura il tuo servitore,

affinché io viva e osservi la tua parola.

18 Apri i miei occhi,

affinché io veda chiaramente

le meraviglie della tua legge.

19 Sono solo uno straniero nel paese.

Non nascondere da me i tuoi comandamenti.

20 Mi consumo* di desiderio

per i tuoi giudizi in ogni momento.

21 Tu rimproveri i presuntuosi,

i maledetti che deviano dai tuoi comandamenti.

22 Toglimi di dosso scherni e disprezzo,

perché ho seguito le tue esortazioni.

23 Anche quando i principi si siedono e parlano contro di me,

il tuo servitore riflette* sulle tue norme.

24 Tengo molto alle tue esortazioni;

sono le mie consigliere.

ד [dàleth]

25 Sono* prostrato nella polvere.

Conservami in vita, proprio come hai promesso.

26 Ti ho parlato delle vie da me percorse, e tu mi hai risposto.

Insegnami le tue norme.

27 Fammi comprendere il significato* dei tuoi ordini,

affinché io rifletta* sulle tue meravigliose opere.

28 Sono* rimasto insonne per il dolore.

Dammi forza, proprio come hai promesso.

29 Allontana da me la via dell'inganno,

e mostrami favore insegnandomi la tua legge.

30 Ho scelto la via della fedeltà;

riconosco che i tuoi giudizi sono giusti.

31 Mi attengo alle tue esortazioni.

O Geova, che io non sia deluso!*

32 Correrò lungo* la via dei tuoi comandamenti,

perché le fai posto nel mio cuore.*

ה [he]

33 Insegnami, o Geova, la via delle tue norme,

e io la seguirò sino alla fine.

34 Fammi comprendere,

affinché io osservi la tua legge

e la custodisca con tutto il cuore.

35 Guidami* nel sentiero dei tuoi comandamenti,

perché in esso provo gioia.

36 Inclina il mio cuore alle tue esortazioni,

e non agli avidi guadagni.*

37 Distogli i miei occhi da ciò che è inutile;

conservami in vita nella tua via.

38 Mantieni la promessa fatta al tuo servitore,

perché di te si abbia timore.*

39 Allontana da me la vergogna di cui ho terrore,

perché i tuoi giudizi sono buoni.

40 Guarda quanto desidero i tuoi ordini!

Conservami in vita in virtù della tua giustizia.

ו [waw]

41 Fammi sentire, o Geova, il tuo amore leale,

la tua salvezza, proprio come hai promesso.

42 Allora risponderò a chi mi insulta,

perché confido nella tua parola.

43 Non togliere del tutto dalla mia bocca la parola di verità,

perché spero* nei tuoi giudizi.

44 Osserverò la tua legge di continuo,

per sempre, per l’eternità.

45 Camminerò al sicuro,*

perché ricerco i tuoi ordini.

46 Parlerò delle tue esortazioni di fronte ai re,
senza provare alcuna vergogna.
47 Tengo molto ai tuoi comandamenti,
li amo davvero.
48 Tenderò le mani verso i tuoi comandamenti,
che io amo,
e rifletterò* sulle tue norme.

ז [zàin]

49 Ricorda la parola* data al tuo servitore,
con la quale mi hai infuso speranza.*
50 Questo mi conforta nell'afflizione,
perché le tue parole mi hanno
conservato in vita.
51 I presuntuosi mi ricoprono di scherni,
ma io non devio dalla tua legge.
52 Ricordo i tuoi giudizi dell'antichità, o Geova,
e vi trovo conforto.
53 Mi accendo d'ira a motivo dei malvagi
che abbandonano la tua legge.
54 Ovunque io viva,*

per me le tue norme sono melodia.

55 Di notte ricordo il tuo nome, o Geova,

per osservare la tua legge.

56 Ne ho fatto la mia abitudine,

perché osservo i tuoi ordini.

ח [chet]

57 Geova è la mia porzione.

Ho promesso di osservare le tue parole.

58 Mi appello a te* con tutto il cuore.

Mostrami favore, proprio come hai promesso.

59 Ho esaminato le mie vie

per riportare i miei passi verso le tue esortazioni.

60 Mi affretto, e senza esitare

osservo i tuoi comandamenti.

61 Le funi dei malvagi mi avvolgono,

ma io non dimentico la tua legge.

62 A mezzanotte mi alzo per renderti grazie

a motivo dei tuoi giusti giudizi.

63 Sono amico di tutti quelli che ti temono
e di quelli che osservano i tuoi ordini.
64 Il tuo amore leale, o Geova, riempie la terra.
Insegnami le tue norme.

ט [teth]

65 O Geova, hai trattato bene il tuo servitore,
proprio come avevi promesso.
66 Insegnami il buon senso e la conoscenza,
perché confido nei tuoi comandamenti.
67 Prima di essere nell’afflizione, andavo errando,*
ma ora osservo le tue parole.
68 Tu sei buono e fai il bene.
Insegnami le tue norme.
69 I presuntuosi mi coprono di menzogne,
ma io osservo i tuoi ordini con tutto il cuore.
70 Il loro cuore è insensibile,*
ma io tengo molto alla tua legge.
71 È stata un bene per me l’afflizione,

così ho imparato le tue norme.

72 La legge che hai proclamato è buona per me,
più di migliaia di pezzi d'oro e d'argento.

י [yod]

73 Le tue mani mi hanno fatto e formato.
Fammi comprendere,
affinché io impari i tuoi comandamenti.

74 Quelli che ti temono mi vedono e si rallegrano,
perché io spero* nella tua parola.

75 O Geova, so che i tuoi giudizi sono giusti
e che mi hai afflitto perché sei fedele.

76 Il tuo amore leale mi conforti, te ne prego,
proprio come hai promesso al tuo servitore.

77 Mostrami misericordia, affinché io continui a vivere,
perché tengo molto alla tua legge.

78 Siano svergognati i presuntuosi,
perché senza ragione* mi maltrattano.

Ma io rifletterò* sui tuoi ordini.

79 Tornino da me quelli che ti temono,

quelli che conoscono le tue esortazioni.

80 Il mio cuore sia integro nel seguire le tue norme,

affinché io non provi vergogna.

כ [kaf]

81 Mi consumo* nell'attesa della tua salvezza,

perché spero* nella tua parola.

82 I miei occhi si consumano nell'attesa della tua promessa,

mentre dico: "Quando mi conforterai?"

83 Sono come un otre raggrinzito dal fumo,

ma non dimentico le tue norme.

84 Quanti giorni deve attendere il tuo servitore?

Quando porterai il giudizio sui miei persecutori?

85 I presuntuosi, che si oppongono alla tua legge,

scavano fosse per me.

86 Tutti i tuoi comandamenti sono degni di fiducia.
Vengo perseguitato senza ragione: aiutami!
87 Per poco non mi hanno eliminato dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi ordini.
88 A motivo del tuo amore leale conservami in vita,
affinché io segua le esortazioni che hai proferito.

ל [làmed]

89 Per sempre, o Geova,
la tua parola rimarrà nei cieli.
90 La tua fedeltà dura di generazione in generazione.
Hai saldamente stabilito la terra,
affinché continui a esistere.
91 Per tuo decreto rimangono tutti* fino a oggi,
perché sono al tuo servizio.
92 Se non avessi tenuto molto alla tua legge,

sarei morto nella mia afflizione.

93 Non dimenticherò mai i tuoi ordini,

perché mediante loro mi hai conservato in vita.

94 Appartengo a te; salvami,

perché ho ricercato i tuoi ordini.

95 I malvagi sono in agguato per distruggermi,

ma io presto attenzione alle tue esortazioni.

96 Ho visto che ogni cosa perfetta ha un limite,

ma il tuo comandamento è senza limiti.*

מ [mem]

97 Quanto amo la tua legge!

Su di essa rifletto* tutto il giorno.

98 Il tuo comandamento mi rende più saggio dei miei nemici,

perché è con me per sempre.

99 Ho più perspicacia di tutti i miei insegnanti,

perché rifletto* sulle tue esortazioni.

100 Mi comporto con più intendimento degli

anziani,

perché osservo i tuoi ordini.

101 Mi tengo alla larga da ogni sentiero cattivo,

per osservare la tua parola.

102 Non mi allontano dai tuoi decreti,

perché tu mi hai istruito.

103 Come sono dolci al mio palato le tue parole,

più del miele per la mia bocca!

104 Grazie ai tuoi ordini mi comporto con intendimento.

È per questo che odio ogni sentiero di falsità.

נ [nun]

105 La tua parola è una lampada per il mio piede

e una luce sul mio cammino.

106 Ho fatto un giuramento, e lo rispetterò:

osserverò i tuoi giusti giudizi.

107 Sono molto afflitto, o Geova.

Conservami in vita, proprio come hai

promesso.

108 Ti prego, o Geova, accetta le lodi spontanee che ti offro,*
e insegnami i tuoi giudizi.

109 La mia vita è in costante pericolo,*
ma non dimentico la tua legge.

110 I malvagi mi hanno teso una trappola,
ma io non ho deviato dai tuoi ordini.

111 Le tue esortazioni sono la mia eredità per sempre,*
perché sono la gioia del mio cuore.

112 Ho deciso* di ubbidire alle tue norme
per sempre, sino alla fine.

ס [sàmekh]

113 Odio quelli che hanno il cuore diviso,*
ma amo la tua legge.

114 Tu sei il mio riparo e il mio scudo,
perché io spero* nella tua parola.

115 State lontani da me, malvagi,
affinché io osservi i comandamenti del

mio Dio.

116 Sostienimi, proprio come hai promesso,
affinché io continui a vivere;
non lasciare che la mia speranza si trasformi in delusione.*

117 Sostienimi, affinché io sia salvato;
allora rimarrò sempre concentrato sulle tue norme.

118 Tu rigetti tutti quelli che deviano dalle tue norme,
perché sono falsi e ingannevoli.

119 Getti via tutti i malvagi della terra
come fossero inutili scorie.
È per questo che amo le tue esortazioni.

120 Tremo* perché ho terrore di te;
provo timore dei tuoi giudizi.

ע [‘àyn]

121 Ho fatto ciò che è retto e giusto.
Non abbandonarmi ai miei oppressori!

122 Garantisci il benessere del tuo servitore.

I presuntuosi non mi opprimano.

123 I miei occhi si sono consumati nell’attesa
della tua salvezza

e della tua giusta promessa.

124 Mostra amore leale al tuo servitore,

e insegnami le tue norme.

125 Sono tuo servitore; fammi comprendere,

affinché conosca le tue esortazioni.

126 È tempo che tu agisca, o Geova,

perché hanno infranto la tua legge.

127 Perciò amo i tuoi comandamenti

più dell’oro, più dell’oro fino.

128 Per questo considero giusti tutti i tuoi
insegnamenti;*

odio ogni sentiero di falsità.

פ [pe]

129 Le tue esortazioni sono meravigliose.

È per questo che le osservo.*

130 La rivelazione delle tue parole è
illuminante,

permette agli inesperti di comprendere.

131 Apro la bocca e sospiro,*

perché desidero tanto i tuoi
comandamenti.

132 Volgiti a me e mostrami favore,

proprio come hai decretato per quelli
che amano il tuo nome.

133 Rendi stabili* i miei passi con le tue parole;

non mi domini niente di malvagio.

134 Liberami* da chi mi opprime,

e osserverò i tuoi ordini.

135 Fa’ splendere* il tuo volto sul tuo servitore,

e insegnami le tue norme.

136 Piango fiumi di lacrime,

perché la tua legge non viene osservata.

צ [tsadè]

137 Tu sei giusto, o Geova,

e i tuoi giudizi sono equi.

138 Le esortazioni che dai sono giuste

e del tutto affidabili.

139 Il mio zelo mi consuma,

perché i miei avversari hanno dimenticato le tue parole.

140 Le tue parole sono assolutamente pure,*

e il tuo servitore le ama.

141 Io sono insignificante e disprezzato,

eppure non ho dimenticato i tuoi ordini.

142 La tua giustizia è una giustizia eterna,

e la tua legge è verità.

143 Ansie e difficoltà si sono abbattute su di me,

ma continuo a tenere molto ai tuoi comandamenti.

144 La giustizia delle tue esortazioni è eterna.

Fammi comprendere, affinché io continui a vivere.

ק [qof]

145 Invoco con tutto il cuore. Rispondimi, o Geova.

Osserverò le tue norme.

146 Ti invoco: salvami!

Seguirò le tue esortazioni.

147 Mi sveglio prima dell’aurora* per invocare aiuto,

perché spero* nelle tue parole.

148 Apro gli occhi prima delle veglie della notte,

per riflettere* sulle tue parole.

149 Ascolta la mia voce a motivo del tuo amore leale.

O Geova, conservami in vita, proprio come hai decretato.

150 Quelli che compiono azioni vergognose* si avvicinano;

sono lontani dalla tua legge.

151 Tu, o Geova, sei vicino,

e tutti i tuoi comandamenti sono verità.

152 Molto tempo fa ho imparato questo sulle tue esortazioni:

le hai stabilite perché durino in eterno.

ר [resh]

153 Guarda la mia afflizione e liberami,

perché non ho dimenticato la tua legge.

154 Difendimi* e liberami;*

conservami in vita, proprio come hai promesso.

155 La salvezza è lontana dai malvagi,

perché non hanno ricercato le tue norme.

156 Grande è la tua misericordia, o Geova.

Conservami in vita, proprio come hai decretato.

157 I miei persecutori e i miei avversari sono molti,

ma io non ho deviato dalle tue esortazioni.

158 Osservo gli sleali con disgusto,

perché non rispettano le tue parole.

159 Guarda quanto amo i tuoi ordini!

O Geova, a motivo del tuo amore leale conservami in vita.

160 L’essenza stessa della tua parola è verità,

e tutti i tuoi giusti giudizi valgono per
sempre.

ש [sin o shin]

161 I principi mi perseguitano senza ragione,
ma solo le tue parole suscitano
riverenza* nel mio cuore.

162 Mi rallegro delle tue parole
come uno che trova un ricco bottino.

163 Odio la falsità, la detesto,
ma amo la tua legge.

164 Sette volte al giorno ti lodo
a motivo dei tuoi giusti giudizi.

165 Godono di pace in abbondanza quelli che
amano la tua legge;
niente può farli inciampare.*

166 Spero nei tuoi atti di salvezza, o Geova,
e metto in pratica i tuoi comandamenti.

167 Seguo* le tue esortazioni,
le amo davvero tanto.

168 Osservo i tuoi ordini e le tue esortazioni,

perché tu sai bene tutto quello che
faccio.

ת [tau]

169 Il mio grido d'aiuto giunga a te, o Geova.
Tramite la tua parola fammi
comprendere.

170 La mia richiesta di favore arrivi fino a te.
Salvami, proprio come hai promesso.

171 Dalle mie labbra sgorghino lodi,
perché tu mi insegni le tue norme.

172 La mia lingua celebri con il canto la tua
promessa,
perché tutti i tuoi comandamenti sono
giusti.

173 La tua mano sia pronta ad aiutarmi,
perché ho scelto di ubbidire ai tuoi
ordini.

174 Anelo alla tua salvezza, o Geova,
e tengo tanto alla tua legge.

175 Che io* continui a vivere così da poterti

lodare!

Che i tuoi giudizi mi aiutino!

176 Vado errando come una pecora smarrita.

Vieni a cercare il tuo servitore,

perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

---

^ Sal. 119:1 O “integri”.

^ Sal. 119:2 O “rammemoratori”.

^ Sal. 119:5 Lett. “oh siano le mie vie fermamente stabilite”.

^ Sal. 119:15 O “studierò”.

^ Sal. 119:20 O “la mia anima si consuma”.

^ Sal. 119:23 O “studia”.

^ Sal. 119:25 O “la mia anima è”.

^ Sal. 119:27 Lett. “via”.

^ Sal. 119:27 O “studi”.

^ Sal. 119:28 O “la mia anima è”.

^ Sal. 119:31 O “non farmi provare vergogna”.

^ Sal. 119:32 O “percorrerò con impegno”.

^ Sal. 119:32 O forse “fai avere fiducia al mio cuore”.

^ Sal. 119:35 O “fammi camminare”.

^ Sal. 119:36 O “ai profitti”.

^ Sal. 119:38 O forse “che è stata fatta a quelli che ti

temono”.
^ Sal. 119:43 O “aspetto”.
^ Sal. 119:45 O “in un luogo spazioso”.
^ Sal. 119:48 O “studierò”.
^ Sal. 119:49 O “promessa”.
^ Sal. 119:49 O “per la quale mi hai fatto aspettare”.
^ Sal. 119:54 O “nella casa in cui risiedo come straniero”.
^ Sal. 119:58 O “addolcisco il tuo volto”, “cerco il sorriso del tuo volto”.
^ Sal. 119:67 O “peccavo per sbaglio”.
^ Sal. 119:70 Lett. “insensibile come grasso”.
^ Sal. 119:74 O “aspetto”.
^ Sal. 119:78 O forse “con bugie”.
^ Sal. 119:78 O “studierò”.
^ Sal. 119:81 O “la mia anima si strugge”.
^ Sal. 119:81 O “aspetto”.
^ Sal. 119:91 In riferimento a tutte le sue opere creative.
^ Sal. 119:96 Lett. “molto ampio”.
^ Sal. 119:97 O “studio”.
^ Sal. 119:99 O “studio”.
^ Sal. 119:108 Lett. “le offerte volontarie della mia bocca”.
^ Sal. 119:109 O “la mia anima è di continuo nella mia mano”.
^ Sal. 119:111 O “la mia proprietà permanente”.
^ Sal. 119:112 Lett. “ho inclinato il mio cuore”.
^ Sal. 119:113 O “gli indecisi”.

^ Sal. 119:114 O “aspetto”.

^ Sal. 119:116 O “vergogna”.

^ Sal. 119:120 O “la mia carne trema”.

^ Sal. 119:128 O “ordini”.

^ Sal. 119:129 O “la mia anima le osserva”.

^ Sal. 119:131 Lett. “ansimo”.

^ Sal. 119:133 O “guida al sicuro”.

^ Sal. 119:134 Lett. “riscattami”.

^ Sal. 119:135 O “sorridere”.

^ Sal. 119:140 O “purificate nel fuoco”.

^ Sal. 119:147 O “al crepuscolo del mattino”.

^ Sal. 119:147 O “aspetto”.

^ Sal. 119:148 O “studiare”.

^ Sal. 119:150 O “condotta oscena”.

^ Sal. 119:154 O “difendi la mia causa”.

^ Sal. 119:154 Lett. “riscattami”.

^ Sal. 119:161 O “timore”.

^ Sal. 119:165 O “per loro non c’è pietra d’inciampo”.

^ Sal. 119:167 O “la mia anima segue”.

^ Sal. 119:175 O “la mia anima”.

:

Canto delle ascese.*

120 Nella mia angoscia invocai Geova,

ed egli mi rispose.

2 O Geova, liberami* dalle labbra bugiarde

e dalla lingua ingannevole.

3 Cosa ti farà Egli, o lingua ingannevole,

e come ti punirà?*

4 Con frecce aguzze di un guerriero

e carboni ardenti di ginestra.

5 Povero me! Ho risieduto da straniero in Mèsec,

ho vissuto fra le tende di Chedàr.

6 Per troppo tempo ho vissuto*

con quelli che odiano la pace.

7 Io sono per la pace,

ma, quando parlo,

loro sono per la guerra.

^ Sal. 120:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 120:2 O “libera la mia anima”.

^ Sal. 120:3 Lett. “e cosa ti aggiungerà?”

^ Sal. 120:6 O “la mia anima ha vissuto”.

Canto delle ascese.

121 Alzo i miei occhi verso i monti.

Da dove verrà il mio aiuto?

2 Il mio aiuto viene da Geova,

colui che ha fatto cielo e terra.

3 Egli non permetterà mai che il tuo piede scivoli.*

Colui che ti protegge non sarà mai sonnolento.

4 No, non sarà mai sonnolento né si addormenterà

colui che protegge Israele.

5 Geova ti protegge.

Geova è l’ombra alla tua destra.

6 Non ti colpirà né il sole di giorno

né la luna di notte.

7 Geova ti proteggerà da ogni pericolo,

proteggerà la tua vita.*

8 Geova ti proteggerà in tutto ciò che fai,*

ora e per sempre.

---

^ Sal. 121:3 O "vacilli".

^ Sal. 121:7 O "anima".

^ Sal. 121:8 Lett. "proteggerà il tuo uscire e il tuo entrare".

Canto delle ascese. Di Davide.

122 Mi rallegrai quando mi dissero:
“Andiamo alla casa di Geova”.
2 E ora i nostri piedi stanno
dentro le tue porte, o Gerusalemme.
3 Gerusalemme è costruita
come una città compatta e unita,
4 a cui sono salite le tribù,
le tribù di Iah,*
secondo la norma* data a Israele,
per rendere grazie al nome di Geova.
5 Lì infatti furono posti i troni per il giudizio,
i troni della casa di Davide.
6 Chiedete pace per Gerusalemme.
Quelli che ti amano, o città, saranno al sicuro.
7 Continui a esserci pace dentro i tuoi bastioni,*

sicurezza dentro le tue torri fortificate.

8 Per amore dei miei fratelli e dei miei amici
dirò:
“Ci sia pace dentro di te”.

9 Per amore della casa di Geova nostro Dio
cercherò il tuo bene.

---

^ Sal. 122:4 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 122:4 O “rammemoratore”.

^ Sal. 122:7 O “mura fortificate”.

Canto delle ascese.

123 A te alzo i miei occhi,

a te che siedi sul tuo trono nei cieli.

2 Come gli occhi dei servitori sono rivolti alla mano del loro padrone,

e come gli occhi della serva sono rivolti alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi sono rivolti a Geova nostro Dio,

finché non ci abbia mostrato favore.

3 Mostraci favore, o Geova, mostraci favore,

perché siamo sazi di tanto disprezzo.

4 Siamo* più che sazi degli scherni di chi si sente sicuro di sé

e del disprezzo di chi è arrogante.

^ Sal. 123:4 O “la nostra anima è”.

Canto delle ascese. Di Davide.

124 “Se Geova non fosse stato con noi...”

(dica ora Israele)

2 “se Geova non fosse stato con noi

quando quegli uomini insorsero contro di noi,

3 ci avrebbero inghiottiti vivi

quando la loro ira divampò contro di noi;

4 le acque ci avrebbero travolto;

il torrente ci avrebbe sommerso;*

5 le acque impetuose ci avrebbero spazzato via.*

6 Sia lodato Geova,

che non ci ha abbandonato in preda ai loro denti!

7 Siamo* come un uccello scappato dalla trappola del cacciatore:

la trappola è stata rotta, e noi siamo

scappati.

8 Il nostro aiuto è nel nome di Geova,

colui che ha fatto cielo e terra”.

---

^ Sal. 124:4 O “avrebbe sommerso la nostra anima”.

^ Sal. 124:5 O “avrebbero spazzato via la nostra anima”.

^ Sal. 124:7 O “la nostra anima è”.

Canto delle ascese.

125 Quelli che confidano in Geova
sono come il monte Sìon, che non può essere scosso,
anzi rimane per sempre.
2 Come i monti circondano Gerusalemme,
così Geova circonda il suo popolo,
ora e per sempre.
3 Lo scettro dei malvagi non rimarrà sulla terra assegnata ai giusti,
affinché i giusti non si volgano a fare* il male.
4 O Geova, fa' il bene ai buoni,
a quelli dal cuore retto.
5 Quanto a quelli che deviano su vie tortuose,
Geova li eliminerà insieme a quelli che fanno il male.
Ci sia pace su Israele.

^ Sal. 125:3 O “non tendano la mano verso”.

Canto delle ascese.

126 Quando Geova fece tornare i prigionieri di Sìon,
ci sembrava di sognare.

2 In quel tempo la nostra bocca si riempì di risa,
e la nostra lingua di grida di gioia.
In quel tempo si diceva fra le nazioni:
“Geova ha fatto grandi cose per loro”.

3 Geova ha fatto grandi cose per noi:
siamo pieni di gioia.

4 Ristabilisci* i nostri prigionieri, o Geova,
come accade ai torrenti del Nègheb.*

5 Quelli che seminano con pianto
mieteranno con grida di gioia.

6 Colui che esce in lacrime,
portando la sua borsa di seme,
tornerà di sicuro con grida di gioia,

portando i suoi covoni.

---

^ Sal. 126:4 O “fa’ tornare”.

^ Sal. 126:4 O “agli uadi del sud”.

Canto delle ascese. Di Salomone.

127 A meno che Geova non costruisca la casa,
è inutile che vi fatichino i costruttori.
A meno che Geova non protegga la città,
è inutile che stia sveglia la guardia.

2 È inutile che vi alziate di buon’ora,
che stiate in piedi fino a tardi,
che vi guadagniate il pane con fatica,
perché a quelli che ama
egli provvede il necessario
e concede anche il sonno.

3 Ecco, i figli sono un’eredità da Geova;
il frutto del grembo è una ricompensa.

4 Come frecce nella mano di un uomo potente,
così sono i figli avuti in gioventù.

5 Felice l’uomo che ne ha riempito la sua faretra!
Non proveranno vergogna,

perché parleranno con i nemici alla
porta della città.

Canto delle ascese.

128 Felice è chiunque teme Geova
e cammina nelle sue vie.
2 Mangerai il frutto del tuo duro lavoro,
sarai felice e prospererai;
3 tua moglie sarà come una vite fruttifera
all’interno della tua casa;
i tuoi figli saranno come germogli d’olivo
intorno alla tua tavola.
4 Così sarà benedetto l’uomo che teme Geova.
5 Geova ti benedirà da Sìon.
Possa tu vedere Gerusalemme
prosperare tutti i giorni della tua vita
6 e vedere i figli dei tuoi figli!
Ci sia pace su Israele.

Canto delle ascese.

129 “Mi hanno sempre attaccato sin dalla mia giovinezza...”

(dica ora Israele)

2 “mi hanno sempre attaccato sin dalla mia giovinezza,

ma non mi hanno sconfitto.

3 Gli aratori hanno arato sul mio dorso,

hanno fatto lunghi solchi”.

4 Ma Geova è giusto;

ha tagliato a pezzi le funi dei malvagi.

5 Saranno svergognati e fuggiranno coperti di disonore

tutti quelli che odiano Sìon.

6 Diverranno come erba sui tetti

che si secca prima di essere strappata via,

7 che non riempie la mano del mietitore

né le braccia di chi raccoglie covoni.

8 I passanti non diranno:

“La benedizione di Geova sia su di voi.

Vi benediciamo nel nome di Geova”.

Canto delle ascese.

130 Dalle profondità ti invoco, o Geova.

2 O Geova, ascolta la mia voce.

I tuoi orecchi prestino attenzione alle mie suppliche.

3 Se tu tenessi conto* degli errori, o Iah,*

chi potrebbe stare in piedi, o Geova?

4 Presso di te c’è vero perdono,

perché tu sia riverito.*

5 Spero in Geova,

spero in lui con tutto me stesso,*

e attendo la sua parola.*

6 Ansiosamente attendo* Geova,

più che le guardie il mattino,

più che le guardie il mattino!

7 Israele continui ad attendere Geova,

perché Geova è leale nel suo amore,

e grande è il suo potere di riscattare.

8 Egli riscatterà Israele da tutti i suoi errori.

---

^ Sal. 130:3 O “guardassi”.

^ Sal. 130:3 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 130:4 Lett. “temuto”.

^ Sal. 130:5 O “la mia anima spera in lui”.

^ Sal. 130:5 O “spero nella sua promessa”.

^ Sal. 130:6 O “la mia anima attende”.

Canto delle ascese. Di Davide.

131 O Geova, il mio cuore non è superbo,
né i miei occhi sono alteri;
non aspiro a cose troppo grandi,
né a cose per me irraggiungibili.

2 Piuttosto ho calmato e acquietato la mia anima,*
come un bambino ormai svezzato in braccio a sua madre;
sono* soddisfatto come un bambino svezzato.

3 Israele aspetti Geova,
ora e per sempre.

^ Sal. 131:2 O “me stesso”. Vedi Glossario, “anima”.
^ Sal. 131:2 O “la mia anima è”.

Canto delle ascese.

132 O Geova, ricordati di Davide
e di tutte le sue sofferenze,
2 di ciò che giurò a Geova,
del voto che fece al Potente di Giacobbe:
3 “Non entrerò nella mia tenda, nella mia casa,
non mi sdraierò sul mio divano, sul mio letto,
4 non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
5 finché non avrò trovato un luogo per Geova,
una degna dimora* per il Potente di Giacobbe”.
6 Ne abbiamo sentito parlare in Èfrata;
l’abbiamo trovata nei campi della foresta.
7 Entriamo nella sua dimora,*
inchiniamoci davanti allo sgabello dei

suoi piedi.
8 Dirigiti, o Geova, verso il luogo in cui dimorerai,
tu e l'Arca della tua forza.
9 I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia,
e i tuoi leali gridino di gioia.
10 Per amore del tuo servitore Davide,
non respingere il tuo unto.*
11 Geova ha giurato a Davide,
e non ritratterà ciò che ha detto:
"Metterò sul tuo trono
uno dei tuoi discendenti.*
12 Se i tuoi figli osserveranno il mio patto
e le norme* che insegnerò loro,
anche i loro figli siederanno
per sempre sul tuo trono".
13 Geova ha scelto Sìon;
ha desiderato che fosse la sua residenza.
14 "Questo sarà per sempre il luogo in cui

dimorerò”, ha detto.

“Qui risiederò, perché questo è il mio desiderio.

15 Benedirò abbondantemente le sue provviste,

e sazierò di pane i suoi poveri.

16 Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,

e i suoi leali grideranno di gioia.

17 Là farò crescere la potenza* di Davide.

Ho preparato una lampada per il mio unto.

18 Rivestirò di vergogna i suoi nemici,

ma sulla sua testa fiorirà la corona”.*

---

^ Sal. 132:5 O “grande tabernacolo”.

^ Sal. 132:7 O “grande tabernacolo”.

^ Sal. 132:10 Lett. “non voltare la faccia del tuo unto”.

^ Sal. 132:11 Lett. “dal frutto del tuo grembo”.

^ Sal. 132:12 O “rammemoratori”.

^ Sal. 132:17 Lett. “corno”.

^ Sal. 132:18 O “diadema”.

Canto delle ascese. Di Davide.

133 Ecco, com’è buono e com’è piacevole

che i fratelli dimorino insieme in unità!

2 È come olio prezioso versato sulla testa,

che scende sulla barba, la barba di Aronne,

che scende fino al collo delle sue vesti.

3 È come la rugiada dell’Èrmon,

che scende sui monti di Sìon.

È là che Geova ordinò che fosse la sua benedizione:

la vita per sempre.

Canto delle ascese.

134 Lodate Geova,
voi tutti servitori di Geova,
voi che state di notte nella casa di Geova.

2 Alzate le vostre mani in santità*
e lodate Geova.

3 Geova, colui che ha fatto cielo e terra,
ti benedica da Sìon.

^ Sal. 134:2 O forse “nel santuario”.

135 Lodate Iah!*

Lodate il nome di Geova.

Lodatelo, voi servitori di Geova,

2 voi che state nella casa di Geova,

nei cortili della casa del nostro Dio.

3 Lodate Iah, perché Geova è buono!

Cantate lodi* al suo nome, perché è piacevole.

4 Iah si è scelto Giacobbe,

Israele come sua speciale* proprietà.

5 So bene che Geova è grande;

il nostro Signore è più grande di tutti gli altri dèi.

6 Geova fa qualunque cosa desideri

nei cieli e sulla terra, nei mari e in tutti gli abissi.

7 Fa salire le nuvole* dalle estremità della terra,

produce lampi* per la pioggia,
sprigiona vento dai suoi depositi.
8 Colpì i primogeniti d'Egitto,
sia uomini che bestie.
9 Mandò segni e miracoli in mezzo a te, o Egitto,
contro il faraone e tutti i suoi servitori.
10 Colpì molte nazioni
e uccise re potenti:
11 Sihòn, re degli amorrei,
Og, re di Bàsan,
e tutti i regni di Cànaan.
12 Diede il loro paese in eredità,
in eredità al suo popolo Israele.
13 O Geova, il tuo nome dura per sempre.
O Geova, la tua fama* dura di generazione in generazione.
14 Geova difenderà* il suo popolo
e avrà pietà* per i suoi servitori.

15 Gli idoli delle nazioni sono argento e oro,
opera delle mani dell’uomo.
16 Hanno bocca, ma non possono parlare;
hanno occhi, ma non possono vedere;
17 hanno orecchie, ma non possono sentire.
Non c’è respiro nella loro bocca.
18 Proprio come loro diverranno quelli che li fanno,
e tutti quelli che in loro confidano.
19 O casa d’Israele, loda Geova.
O casa di Aronne, loda Geova.
20 O casa di Levi, loda Geova.
Voi che temete Geova, lodate Geova.
21 Da Sìon sia lodato Geova,
che risiede a Gerusalemme.
Lodate Iah!

---

^ Sal. 135:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 135:3 O “suonate melodie”.

^ Sal. 135:4 O “preziosa”.

^ Sal. 135:7 O “vapori”.

^ Sal. 135:7 O forse “chiuse”.

^ Sal. 135:13 O “nome”. Lett. “memoriale”.

^ Sal. 135:14 O “difenderà la causa”.

^ Sal. 135:14 O “si rammaricherà”.

---

136 Rendete grazie a Geova, perché è buono
(perché il suo amore leale dura per
sempre).
2 Rendete grazie all’Iddio degli dèi
(perché il suo amore leale dura per
sempre).
3 Rendete grazie al Signore dei signori
(perché il suo amore leale dura per
sempre).
4 Lui solo compie grandi prodigi
(perché il suo amore leale dura per
sempre).
5 Ha fatto i cieli con sapienza*
(perché il suo amore leale dura per
sempre).
6 Ha disteso la terra sopra le acque
(perché il suo amore leale dura per
sempre).

7 Ha fatto le grandi fonti di luce

(perché il suo amore leale dura per sempre):

8 il sole per dominare il giorno

(perché il suo amore leale dura per sempre)

9 e la luna e le stelle per dominare la notte

(perché il suo amore leale dura per sempre).

10 Colpì i primogeniti d’Egitto

(perché il suo amore leale dura per sempre).

11 Fece uscire Israele da quella terra

(perché il suo amore leale dura per sempre)

12 con mano forte e braccio potente

(perché il suo amore leale dura per sempre).

13 Divise in due* il Mar Rosso

(perché il suo amore leale dura per

sempre)

14 e vi fece passare Israele nel mezzo

(perché il suo amore leale dura per sempre).

15 Travolse il faraone e il suo esercito nel Mar Rosso

(perché il suo amore leale dura per sempre).

16 Guidò il suo popolo nel deserto

(perché il suo amore leale dura per sempre).

17 Sconfisse grandi re

(perché il suo amore leale dura per sempre).

18 Uccise re potenti

(perché il suo amore leale dura per sempre):

19 Sihòn, re degli amorrei,

(perché il suo amore leale dura per sempre)

20 e Og, re di Bàsan,
(perché il suo amore leale dura per sempre).
21 Diede il loro paese in eredità
(perché il suo amore leale dura per sempre),
22 in eredità al suo servitore Israele
(perché il suo amore leale dura per sempre).
23 Si ricordò di noi quando eravamo nella disperazione
(perché il suo amore leale dura per sempre).
24 Ha continuato a liberarci dai nostri avversari
(perché il suo amore leale dura per sempre).
25 Provvede cibo a ogni essere vivente*
(perché il suo amore leale dura per sempre).
26 Rendete grazie all'Iddio dei cieli

(perché il suo amore leale dura per
sempre).

---

^ Sal. 136:5 O “intendimento”.
^ Sal. 136:13 Lett. “in parti”.
^ Sal. 136:25 Lett. “ogni carne”.

---

137 Lungo i fiumi di Babilonia, là sedemmo,
e piangemmo al ricordo di Sìon.
2 Ai pioppi di quella terra*
appendemmo le nostre cetre.
3 Quelli che ci tenevano prigionieri volevano che cantassimo,
quelli che ci deridevano volevano che li allietassimo:
“Cantate per noi uno dei canti di Sìon”.
4 Ma come avremmo potuto cantare
il canto di Geova su suolo straniero?
5 Se mi dimenticassi di te, o Gerusalemme,
che la mia destra dimentichi la sua abilità!*
6 Se non mi ricordassi di te,
se non facessi di Gerusalemme
il mio più grande motivo di gioia,

che mi si attacchi la lingua al palato!

7 Ricorda, o Geova,

quello che gli edomiti dicevano il giorno della caduta di Gerusalemme:

“Demolitela! Demolitela fino alle fondamenta!”

8 O figlia di Babilonia, che sarai presto devastata,

felice è colui che ti ripagherà

con il trattamento che riservasti a noi.

9 Felice è chi prenderà i tuoi piccoli

e li sfracellerà contro le rocce.

---

^ Sal. 137:2 Cioè Babilonia.

^ Sal. 137:5 O forse “si secchi la mia destra”.

Di Davide.

138 Ti loderò con tutto il cuore.

Davanti ad altri dèi
ti canterò lodi.*

2 Mi inchinerò verso il tuo santo tempio*
e loderò il tuo nome
a motivo del tuo amore leale e della tua fedeltà,
perché hai magnificato la tua promessa e il tuo nome
al di sopra di qualunque altra cosa.*

3 Nel giorno in cui ho chiamato, tu mi hai risposto;
mi hai reso intrepido* e forte.

4 Quando sentiranno le promesse della tua bocca,
tutti i re della terra ti loderanno, o Geova.

5 Canteranno le vie di Geova,

perché la gloria di Geova è grande.

6 Anche se dimora in alto, Geova guarda verso l’umile;

il superbo invece lo conosce solo da lontano.

7 Anche quando camminerò in mezzo al pericolo,

tu mi conserverai in vita.

Contro l’ira dei miei nemici stendi la tua mano;

la tua destra mi salverà.

8 Geova adempirà ogni cosa in mio favore.

O Geova, il tuo amore leale dura per sempre;

non abbandonare le opere delle tue mani.

---

^ Sal. 138:1 O forse “In segno di sfida nei confronti di altri dèi, ti suonerò melodie”.

^ Sal. 138:2 O “santuario”.

^ Sal. 138:2 O forse “hai magnificato la tua promessa al di sopra di tutto il tuo nome”.
^ Sal. 138:3 O “intrepido nell’anima”.

Per il direttore del coro. Di Davide. Melodia.

139 O Geova, tu mi hai scrutato, e mi conosci.

2 Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo;
comprendi i miei pensieri da lontano.

3 Mi osservi* quando viaggio e quando mi riposo;
ti sono familiari tutte le mie vie.

4 Prima ancora che una sola parola sia sulla mia lingua,
tu, o Geova, sai già tutto quanto.

5 Mi stai alle spalle e di fronte, mi circondi,
e poni su di me la tua mano.

6 Questa tua conoscenza è troppo grande perché io possa comprenderla,*
troppo elevata perché io possa raggiungerla.*

7 Dove posso andare per sfuggire al tuo spirito?
E dove posso nascondermi per sottrarmi

al tuo sguardo?

8 Se salissi in cielo, tu saresti là,

e se scendessi* nella Tomba,* là pure ti troverei.

9 Se volassi via con le ali dell’aurora

per risiedere presso il mare più remoto,

10 anche là la tua mano mi guiderebbe,

la tua destra mi afferrerebbe.

11 Se dicessi: “Di sicuro le tenebre mi avvolgeranno!”,

la notte intorno a me diverrebbe luce.

12 Nemmeno le tenebre sarebbero troppo oscure per te,

ma la notte splenderebbe come il giorno;

per te le tenebre sono come luce.

13 Tu formasti i miei reni;

mi tenesti al riparo* nel grembo di mia madre.

14 Ti lodo perché sono fatto in maniera meravigliosa, straordinaria.*

Meravigliose sono le tue opere,
come io* so molto bene.
15 Le mie ossa non ti erano nascoste
quando fui fatto nel segreto,
quando fui intessuto nelle profondità
della terra.
16 I tuoi occhi mi videro perfino quando ero un
embrione;
nel tuo libro ne erano scritte tutte le
parti
— pure i giorni in cui si sarebbero
formate —
ancor prima che ne esistesse una sola.
17 Quanto sono preziosi per me i tuoi pensieri!
O Dio, quanto è grande il loro numero!
18 Se cercassi di contarli,
sarebbero più numerosi dei granelli di
sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.*
19 O Dio, se tu uccidessi i malvagi!

Allora si allontanerebbero da me i
violenti,*

20 quelli che parlano contro di te con perfidia,*

i tuoi avversari, che usano il tuo nome
in modo indegno.

21 O Geova, non odio forse quelli che ti odiano?

E non provo disgusto per quelli che si
ribellano a te?

22 Li odio profondamente,

li considero miei nemici.

23 Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;

esaminami, e conosci i miei inquietanti
pensieri.*

24 Vedi se c'è in me qualche via dannosa,

e guidami lungo la via dell'eternità.

---

^ Sal. 139:3 Lett. "misuri".

^ Sal. 139:6 O "troppo meravigliosa per me".

^ Sal. 139:6 O "è troppa perché io la afferri".

^ Sal. 139:8 Lett. "stendessi il mio giaciglio".

^ Sal. 139:8 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si

trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 139:13 O forse “mi intessesti”.

^ Sal. 139:14 O “tale da suscitare riverenza”.

^ Sal. 139:14 O “la mia anima”.

^ Sal. 139:18 O forse “e starei ancora lì a contarli”.

^ Sal. 139:19 O “sanguinari”.

^ Sal. 139:20 O “secondo la loro idea”.

^ Sal. 139:23 O “preoccupazioni”, “ansie”.

Per il direttore del coro. Melodia di Davide.

140 Liberami, o Geova, dagli uomini malvagi;
proteggimi dagli uomini violenti,
2 da quelli che tramano il male nel loro cuore
e che suscitano conflitti tutto il giorno.
3 Affilano la lingua come quella del serpente;
dietro le loro labbra c’è il veleno della vipera. (Sela)
4 Proteggimi, o Geova, dalle mani dei malvagi;
salvaguardami dagli uomini violenti,
da quelli che tramano per farmi cadere.
5 Gli arroganti nascondono una trappola per me;
con funi tendono una rete sul ciglio del sentiero;
sistemano dei lacci per prendermi. (Sela)
6 Dico a Geova: “Tu sei il mio Dio.

O Geova, ascolta le mie suppliche”.

7 O Geova, Sovrano Signore, mio potente Salvatore,

tu proteggi la mia testa nel giorno della battaglia.

8 O Geova, non assecondare i desideri dei malvagi.

Non far riuscire i loro complotti,

affinché non si esaltino. (Sela)

9 Che sulla testa di quelli che mi accerchiano

ricada il male pronunciato dalle loro labbra!

10 Piovano su di loro carboni ardenti.

Siano scagliati nel fuoco, in fosse profonde,*

e mai più si rialzino.

11 Il calunniatore non trovi posto sulla terra.*

Il male dia la caccia ai violenti e li abbatta.

12 So bene che Geova difenderà i miseri

e renderà giustizia ai poveri.

13 Sicuramente i giusti renderanno grazie al tuo nome;

gli uomini retti dimoreranno al tuo cospetto.

---

^ Sal. 140:10 O “pozzi d’acqua”.

^ Sal. 140:11 O “nel paese”.

Melodia di Davide.

141 O Geova, ti invoco.
Vieni presto in mio aiuto;
ascoltami quando ti invoco.
2 La mia preghiera sia davanti a te come incenso ben preparato;
le mie mani innalzate siano come l’offerta di cereali della sera.
3 O Geova, poni una guardia alla mia bocca;
metti una sentinella alla porta delle mie labbra.
4 Non lasciare che il mio cuore si pieghi verso il male
per compiere azioni ignobili con i malvagi;
fa’ che io non gusti mai i loro cibi prelibati.
5 Se mi colpisse il giusto, sarebbe un gesto di

amore leale;

se mi correggesse, sarebbe olio sulla mia testa,

che la mia testa non rifiuterebbe mai.

Continuerei a pregare per lui anche nelle sue difficoltà.

6 Anche se i loro giudici saranno gettati giù dal dirupo,

la gente presterà attenzione alle mie parole, perché sono piacevoli.

7 Come quando si ara e si dissoda la terra,

così le nostre ossa sono state sparse alla bocca della Tomba.*

8 Ma i miei occhi sono rivolti a te, o Sovrano Signore Geova.

In te mi sono rifugiato;

non privarmi della vita.*

9 Proteggimi dalla morsa della trappola che mi hanno teso,

dalle insidie dei malfattori.

10 I malvagi cadranno tutti insieme nelle loro stesse reti,

mentre io passerò oltre sano e salvo.

---

^ Sal. 141:7 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Sal. 141:8 O “non versare la mia anima”.

:

Maschìl.* Di Davide, quando si trovava nella caverna. Preghiera.

142 Con la mia voce invoco l’aiuto di Geova;
con la mia voce imploro il favore di Geova.

2 Davanti a lui riverso le mie preoccupazioni;
davanti a lui esprimo le mie angosce

3 quando mi sento venire meno.*
Tu allora vigili sul mio cammino.
Nel sentiero che percorro
hanno nascosto una trappola per me.

4 Guarda alla mia destra e vedi
che non c’è nessuno che si interessi di me.*
Non c’è luogo dove io possa fuggire,
nessuno che si preoccupi per me.*

5 Invoco il tuo aiuto, o Geova.
Dico: “Tu sei il mio rifugio,

sei tutto quel che ho* nella terra dei viventi”.

6 Presta attenzione al mio grido d’aiuto,
perché sto sprofondando.
Liberami dai miei persecutori,
perché sono più forti di me.

7 Fammi uscire* da questa prigione,*
affinché io possa lodare il tuo nome.
Si radunino intorno a me i giusti,
perché tu sei buono con me.

---

^ Sal. 142:1 Vedi Glossario.
^ Sal. 142:3 Lett. “il mio spirito in me viene meno”.
^ Sal. 142:4 Lett. “mi riconosce”.
^ Sal. 142:4 O “per la mia anima”.
^ Sal. 142:5 Lett. “la mia porzione”.
^ Sal. 142:7 O “fa’ uscire la mia anima”.
^ Sal. 142:7 O “segreta”.

Melodia di Davide.

143 O Geova, accogli la mia preghiera;
ascolta la mia supplica.
In virtù della tua fedeltà e della tua giustizia rispondimi.

2 Non chiamare in giudizio il tuo servitore,
perché davanti a te nessun vivente può essere giusto.

3 Il nemico mi bracca;*
ha calpestato a terra la mia vita;
mi ha costretto a vivere nelle tenebre come chi è morto da tempo.

4 Mi sento venire meno.*
Il mio cuore è pietrificato.

5 Torno con la mente al passato,
medito su tutte le tue azioni,
rifletto con dedizione* sull’opera delle tue mani.

6 Tendo le mie mani verso di te;

sono* come una terra riarsa che ha sete di te. (Sela)

7 O Geova, rispondimi prontamente.

Sono allo stremo delle forze.*

Non nascondermi il tuo volto,

altrimenti diverrò come quelli che scendono nella fossa.*

8 Al mattino fammi sentire il tuo amore leale,

perché io confido in te.

Fammi conoscere la via da percorrere,

perché io mi rivolgo* a te.

9 Liberami dai miei nemici, o Geova.

In te cerco rifugio.

10 Insegnami a fare la tua volontà,

perché tu sei il mio Dio.

Il tuo spirito è buono:

mi guidi su un terreno pianeggiante.*

11 Per amore del tuo nome, o Geova, conservami in vita.

In virtù della tua giustizia liberami*
dall’angoscia.

12 In virtù del tuo amore leale annienta* i miei nemici;
distruggi tutti quelli che mi incalzano,*
perché sono tuo servitore.

---

^ Sal. 143:3 O “bracca la mia anima”.
^ Sal. 143:4 Lett. “Il mio spirito in me viene meno”.
^ Sal. 143:5 O “studio”.
^ Sal. 143:6 O “la mia anima è”.
^ Sal. 143:7 Lett. “Il mio spirito è esausto”.
^ Sal. 143:7 O “tomba”.
^ Sal. 143:8 O “innalzo la mia anima”.
^ Sal. 143:10 O “nel paese della rettitudine”.
^ Sal. 143:11 O “libera la mia anima”.
^ Sal. 143:12 Lett. “riduci al silenzio”.
^ Sal. 143:12 O “incalzano la mia anima”.

Di Davide.

144 Sia lodato Geova, mia Roccia,
che addestra le mie mani alla battaglia,
le mie dita alla guerra.

2 Egli è il mio amore leale e la mia fortezza,
il mio rifugio sicuro* e il mio liberatore,
il mio scudo e il mio riparo,
colui che a me sottomette i popoli.

3 O Geova, che cos'è l'uomo che tu debba notarlo,
il figlio dell'uomo mortale che tu ne debba tener conto?

4 L'uomo è come un semplice soffio,
e i suoi giorni come un'ombra che passa.

5 O Geova, curva* i tuoi cieli e scendi;
tocca i monti e falli fumare.

6 Sprigiona fulmini e disperdi i nemici;
scaglia le tue frecce e gettali in

confusione.

7 Stendi dall’alto le tue mani,

liberami e salvami dalle acque impetuose,

dalla mano* degli stranieri,

8 la cui bocca dice menzogne

e la cui destra giura il falso.*

9 O Dio, ti canterò un nuovo canto.

Con uno strumento a dieci corde canterò lodi* a te,

10 a te che concedi la vittoria* ai re,

a te che liberi Davide, tuo servitore, dalla spada letale.

11 Liberami e salvami dalla mano degli stranieri,

la cui bocca dice menzogne

e la cui destra giura il falso.

12 Allora i nostri figli saranno come pianticelle che crescono veloci,

le nostre figlie come colonne d’angolo

scolpite per un palazzo;

13 i nostri depositi abbonderanno di ogni genere di prodotto;

le nostre greggi nei campi si moltiplicheranno a migliaia, a decine di migliaia;

14 il nostro bestiame gravido non subirà danni* né aborti;

non si sentiranno grida di angoscia nelle nostre piazze.

15 Felice il popolo per cui è proprio così!

Felice il popolo il cui Dio è Geova!

---

^ Sal. 144:2 O “sicura altezza”.

^ Sal. 144:5 O “abbassa”.

^ Sal. 144:7 O “stretta”.

^ Sal. 144:8 Lett. “e la loro destra è una destra di falsità”.

^ Sal. 144:9 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 144:10 O “salvezza”.

^ Sal. 144:14 O “rotture”.

Lode di Davide.

א [àlef]

145 Ti esalterò, o mio Dio, mio Re;

loderò il tuo nome per sempre, per l’eternità.

ב [beth]

2 Tutto il giorno ti loderò,

loderò il tuo nome per sempre, per l’eternità.

ג [ghìmel]

3 Geova è grande e degno di ogni lode;

la sua grandezza è insondabile.*

ד [dàleth]

4 Una generazione dopo l’altra celebrerà le tue opere.

Narreranno le tue gesta.

ה [he]

5 Parleranno del glorioso splendore della tua

maestà,

e io rifletterò sulle tue meravigliose opere.

ו [waw]

6 Racconteranno le tue straordinarie imprese,*

e io dichiarerò la tua grandezza.

ז [zàin]

7 Rammenteranno entusiasti la tua immensa bontà,

e grideranno di gioia per la tua giustizia.

ח [chet]

8 Geova è compassionevole e misericordioso,

paziente* e grande in amore leale.

ט [teth]

9 Geova è buono verso tutti,

e la sua misericordia traspare da tutte le sue opere.

י [yod]

10 Tutte le tue opere ti celebreranno, o Geova,

e i tuoi leali ti loderanno.

כ [kaf]

11 Proclamerano la gloria della tua regalità
e parleranno della tua potenza,

ל [làmed]

12 per far conoscere agli uomini le tue gesta
e il glorioso splendore della tua regalità.

מ [mem]

13 La tua regalità dura in eterno,
e il tuo dominio si estende di generazione in generazione.

ס [sàmekh]

14 Geova sostiene tutti quelli che stanno per cadere
e risolleva tutti quelli che sono abbattuti.

ע [‘àyn]

15 A te guardano tutti con occhi pieni di speranza,
e tu dai loro cibo al momento giusto.

פ [pe]

16 Tu apri la mano

e soddisfi il desiderio di ogni vivente.

צ [tsadè]

17 Geova è giusto in tutte le sue vie

e leale in tutto ciò che fa.

ק [qof]

18 Geova è vicino a tutti quelli che lo invocano,

a tutti quelli che lo invocano con sincerità;*

ר [resh]

19 appaga il desiderio di quelli che lo temono;

ascolta il loro grido d'aiuto e li salva.

ש [shin]

20 Geova protegge tutti quelli che lo amano,

ma i malvagi li annienterà tutti.

ת [tau]

21 La mia bocca celebrerà Geova.

Ogni essere vivente* lodi il suo santo nome per sempre, per l'eternità.

---

^ Sal. 145:3 O “al di là della nostra comprensione”.

^ Sal. 145:6 O “la tua potenza”.

^ Sal. 145:8 O “lento all’ira”.

^ Sal. 145:18 O “in verità”.

^ Sal. 145:21 Lett. “ogni carne”.

146 Lodate Iah!*

Loda Geova, o anima* mia!

2 Loderò Geova per tutta la vita.

Canterò lodi* al mio Dio finché vivrò.

3 Non riponete la vostra fiducia nei principi*

né in alcun altro uomo, da cui non può venire la salvezza.

4 Il suo spirito* se ne esce, e lui torna al suolo;

in quello stesso giorno i suoi pensieri svaniscono.

5 Felice è l’uomo il cui aiuto è l’Iddio di Giacobbe,

la cui speranza è in Geova suo Dio,

6 colui che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e tutto ciò che è in essi,

colui che è fedele in eterno,

7 che rende giustizia agli oppressi,

che dà pane agli affamati.

Geova libera i prigionieri.*

8 Geova apre gli occhi ai ciechi;

Geova risolleva quelli che sono abbattuti;

Geova ama i giusti.

9 Geova protegge gli stranieri,

sostiene gli orfani* e le vedove,

ma fa fallire i piani* dei malvagi.

10 Geova sarà Re per sempre,

il tuo Dio, o Sìon, di generazione in generazione.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 146:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 146:1 Vedi Glossario.

^ Sal. 146:2 O “suonerò melodie”.

^ Sal. 146:3 O “nobili”.

^ Sal. 146:4 O “respiro”.

^ Sal. 146:7 Lett. “i legati”.

^ Sal. 146:9 O “orfani di padre”.

^ Sal. 146:9 O “rende torta la via”.

^ Sal. 146:10 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

147 Lodate Iah!*

È bene cantare lodi* al nostro Dio.

Com’è bello e com’è giusto dargli lode!

2 Geova edifica Gerusalemme;

raduna i dispersi d’Israele.

3 Sana quelli dal cuore affranto,

e fascia le loro ferite.

4 Conta il numero delle stelle,

le chiama tutte per nome.

5 Il nostro Signore è grande,

immensa è la sua potenza,

incommensurabile la sua sapienza.

6 Geova solleva i mansueti,

ma getta a terra i malvagi.

7 Intonate a Geova canti di ringraziamento;

con la cetra cantate lodi al nostro Dio,

8 colui che copre i cieli di nubi,

che dà pioggia alla terra,
che fa germogliare erba sui monti.

9 Provvede cibo agli animali,
ai piccoli del corvo che gridano per la fame.

10 Non si compiace della potenza del cavallo,
né lo impressionano le robuste gambe dell’uomo.

11 Geova apprezza quelli che lo temono,
quelli che sperano nel suo amore leale.

12 Celebra Geova, o Gerusalemme.
Loda il tuo Dio, o Sìon.

13 Egli rinforza le sbarre delle tue porte;
benedice i tuoi figli dentro di te.

14 Reca pace nel tuo territorio;
ti sazia con il frumento migliore.*

15 Invia il suo comando sulla terra;
la sua parola corre veloce.

16 Manda la neve come lana;

sparge la brina come cenere.

17 Scaglia i suoi chicchi di grandine* come bocconi di pane.

Chi può resistere al suo freddo?

18 Manda la sua parola, e si sciolgono;

fa soffiare il suo vento, e le acque scorrono.

19 Annuncia la sua parola a Giacobbe,

le sue norme e i suoi giudizi a Israele.

20 Non ha trattato così nessuna delle altre nazioni;

dei suoi giudizi loro non sanno nulla.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 147:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 147:1 O “suonare melodie”.

^ Sal. 147:14 Lett. “il grasso del frumento”.

^ Sal. 147:17 O “il suo ghiaccio”.

^ Sal. 147:20 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

148 Lodate Iah!*

Lodate Geova dai cieli;

lodatelo nei luoghi altissimi.

2 Lodatelo, voi tutti angeli suoi.

Lodatelo, voi tutte schiere sue.

3 Lodatelo, sole e luna.

Lodatelo, voi tutte stelle brillanti.

4 Lodatelo, cieli dei cieli*

e acque sopra i cieli.

5 Tutte queste cose lodino il nome di Geova,

perché egli comandò, e furono create.

6 Le mantiene stabili per sempre, per l’eternità;

ha emanato un decreto che non sarà mai annullato.

7 Lodate Geova dalla terra,

voi grandi creature marine e abissi

tutti,

8 voi lampi e grandine, neve e fitte nubi,
voi venti tempestosi che eseguite i suoi comandi,

9 voi monti e colli tutti,
alberi da frutto e cedri tutti,

10 voi tutti, animali selvatici e domestici,
creature striscianti e uccelli alati,

11 voi tutti, re della terra e nazioni,
principi e giudici della terra,

12 voi ragazzi e ragazze,*
vecchi e giovani insieme.

13 Lodino tutti il nome di Geova,
perché solo il suo nome è irraggiungibilmente alto.
La sua maestà è al di sopra della terra e del cielo.

14 Egli esalterà la potenza* del suo popolo,
per la lode di tutti i suoi leali,
dei figli d’Israele, il popolo a lui vicino.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 148:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 148:4 O “cieli altissimi”.

^ Sal. 148:12 Lett. “e vergini”.

^ Sal. 148:14 Lett. “corno”.

^ Sal. 148:14 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

---

149 Lodate Iah!*

Cantate a Geova un nuovo canto;

lodatelo nella congregazione dei leali.

2 Israele si rallegri del suo grande Creatore;

i figli di Sìon gioiscano del loro Re.

3 Lodino il suo nome con danze;

a lui cantino lodi* con tamburello e cetra.

4 Geova apprezza molto il suo popolo;

adorna di salvezza i mansueti.

5 Esultino i leali nella gloria;

gridino di gioia sui loro letti.

6 Abbiano sulle labbra canti di lode a Dio

e nella mano una spada a doppio taglio,

7 per compiere la vendetta sulle nazioni

e infliggere la punizione ai popoli,

8 per legare i loro re con catene

e i loro nobili con ceppi di ferro,

9 per eseguire il giudizio scritto contro di loro.

Tale onore spetta a tutti i suoi leali.

Lodate Iah!*

---

^ Sal. 149:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Sal. 149:3 O “suonino melodie”.

^ Sal. 149:9 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

:

150 Lodate Iah!*

Lodate Dio nel suo luogo santo.

Lodatelo nel firmamento che attesta la sua potenza.*

2 Lodatelo per le sue opere potenti.

Lodatelo per la sua immensa grandezza.

3 Lodatelo con il suono del corno.

Lodatelo con cetre e altri strumenti a corda.

4 Lodatelo con tamburelli e danze in cerchio.

Lodatelo con arpe e flauti.

5 Lodatelo con cembali* tintinnanti.

Lodatelo con cembali risonanti.

6 Ogni cosa che respira lodi Iah.

Lodate Iah!*

^ Sal. 150:1 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.
^ Sal. 150:1 O “nella distesa della sua forza”.
^ Sal. 150:5 Strumento a percussione simile ai moderni piatti.
^ Sal. 150:6 O “Alleluia!” “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

SOMMARIO

1

2

3

Non trattenerti dal fare il bene (27)

4

Insegnamenti saggi di un padre (1-27)

Acquista sapienza, la cosa più importante (7)

Evita il sentiero dei malvagi (14, 15)

Il sentiero dei giusti risplende sempre più (18)

“Salvaguarda il tuo cuore” (23)

5

Avvertimenti contro le donne immorali (1-14)

Rallegrati con tua moglie (15-23)

6

Non fare da garante (1-5)

“Va’ dalla formica, pigro” (6-11)

L’uomo malvagio (12-15)

Sette cose che Geova odia (16-19)

Guàrdati dalla donna cattiva (20-35)

7

Osserva i comandi di Dio e continuerai a vivere (1-5)

Sedotto un ragazzo ingenuo (6-27)

“Come un toro che va al macello” (22)

8

Parla la sapienza personificata (1-36)

Principio dell’attività di Dio (22)

Accanto a Dio come un artefice (30)

“Avevo particolare affetto per gli esseri umani” (31)

9

La vera sapienza estende un invito (1-12)

“Tramite me si moltiplicheranno i tuoi giorni” (11)

Invito della donna stupida (13-18)

“Le acque rubate sono dolci” (17)

PROVERBI DI SALOMONE (10:1–24:34)

10

Il figlio saggio rallegra suo padre (1)

La mano laboriosa fa arricchire (4)

Nelle molte parole non manca la trasgressione (19)

La benedizione di Geova rende ricchi (22)

Il timore di Geova allunga la vita (27)

11

La sapienza è con i modesti (2)

L’apostata riduce il suo prossimo in rovina (9)

Con molti consiglieri si ottengono ottimi risultati (14)

La persona generosa prospererà (25)

Chi confida nelle sue ricchezze cadrà (28)

12

Chi odia la riprensione è irragionevole (1)

Le parole sconsiderate sono come i colpi di una spada (18)

Promuovere la pace reca gioia (20)

Le labbra false sono detestabili per Geova (22)

La preghiera dei giusti è gradita a Dio (8)

Quando non ci si consulta i piani falliscono (22)

Il giusto medita prima di rispondere (28)

16

Geova esamina i motivi (2)

Affida a Geova tutto ciò che fai (3)

Le bilance oneste vengono da Geova (11)

“L’orgoglio viene prima del crollo” (18)

“I capelli bianchi sono una corona di bellezza” (31)

17

Non ripagare il bene con il male (13)

Vattene prima che scoppi la lite (14)

“Il vero amico ama in ogni circostanza” (17)

“Il cuore gioioso è una buona medicina” (22)

Chi ha discernimento mantiene la calma (27)

18

Isolarsi è egoistico, non è saggio (1)

“Il nome di Geova è una forte torre” (10)

La ricchezza è solo una protezione immaginaria (11)

È saggio ascoltare entrambe le parti (17)

“C’è un amico che ti rimane vicino più di un fratello” (24)

19

La perspicacia di un uomo frena la sua ira (11)

La moglie litigiosa è come un tetto che gocciola (13)

La moglie saggia viene da Geova (14)

Disciplina tuo figlio quando c’è ancora speranza (18)

È saggio ascoltare i consigli (20)

20

Il vino è schernitore (1)

Durante l’inverno il pigro non ara (4)

I pensieri dell’uomo sono acque profonde (5)

Avvertimento contro i voti frettolosi (25)

La gloria dei giovani sta nella loro forza (29)

21

Geova dirige il cuore del re (1)

Fare ciò che è giusto è meglio del sacrificio (3)

Il diligente avrà ottimi risultati (5)

Chi non ascolta il misero non sarà ascoltato (13)

Non esiste sapienza che possa opporsi a Geova (30)

22

Un buon nome è meglio di grandi ricchezze (1)

“Insegna al ragazzo la strada da prendere” (6)

Il pigro dice: “Fuori c’è un leone!” (13)

La disciplina rimuove la stoltezza (15)

Un uomo abile si troverà alla presenza di re (29)

23

Discrezione nell’accettare ospitalità (2)

Non inseguire le ricchezze (4)

La ricchezza svanisce (5)

Non essere fra quelli che bevono molto vino (20)

L’alcol morde come un serpente (32)

24

Non invidiare i malvagi (1)

Mediante la sapienza si edifica una casa (3)

Il giusto può cadere, ma si rialzerà (16)

Non vendicarti (29)

Sonnecchiare riduce in povertà (33, 34)

PROVERBI DI SALOMONE TRASCRITTI DAGLI UOMINI DEL RE EZECHIA (25:1–29:27)

25

Confidenzialità (9)

Parole ben scelte (11)

Non essere invadenti (17)

Accumulare carboni ardenti sulla testa del nemico (21, 22)

Una buona notizia è come acqua fresca (25)

26

Descrizione del pigro (13-16)

Non immischiarsi nelle dispute altrui (17)

Evitare scherzi di cattivo gusto (18, 19)

“Dove non c’è legna il fuoco si spegne” (20, 21)

Le parole del calunniatore sono come gustosi bocconi (22)

27

La riprensione di un amico fa bene (5, 6)

Figlio mio, rallegra il mio cuore (11)

“Il ferro affila il ferro” (17)

Conoscere il gregge (23)

Le ricchezze non sono eterne (24)

28

La preghiera di chi non ascolta la legge è detestabile (9)

A chi confessa sarà mostrata misericordia (13)

Chi si affretta ad accumulare ricchezze non rimarrà innocente (20)

Correggere è meglio che adulare (23)

Al generoso non manca nulla (27)

29

"Il figlio lasciato senza freno sarà un disonore" (15)

Senza visione il popolo è sfrenato (18)

Chi è incline all'ira suscita liti (22)

L'umile ottiene gloria (23)

Il timore degli uomini è una trappola (25)

30

PAROLE DI AGUR (1-33)

"Non darmi né povertà né ricchezza" (8)

Cose che non si saziano mai (15, 16)

Cose che non si comprendono (18, 19)

L'adultera (20)

Animali istintivamente saggi (24)

31

PAROLE DEL RE LEMUEL (1-31)

Proverbi

PROVERBI

1 I proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d’Israele,

2 per conoscere la sapienza e la disciplina,
per comprendere i detti saggi,

3 per acquisire la disciplina che dà perspicacia,
giustizia, buon senso* e rettitudine,*

4 per dare accortezza agli inesperti
e ai giovani conoscenza e capacità di riflettere.

5 Il saggio ascolta e acquisisce più istruzione,
e l’uomo che ha discernimento* trova un’abile* guida,

6 per comprendere proverbi ed espressioni complicate,*
le parole dei saggi e i loro enigmi.

7 Il timore* di Geova è il principio della

conoscenza;

solo gli stolti disprezzano la sapienza e la disciplina.

8 Ascolta, figlio mio, la disciplina di tuo padre

e non abbandonare gli insegnamenti* di tua madre,

9 perché sono un'attraente ghirlanda per la tua testa

e un elegante ornamento per il tuo collo.

10 Figlio mio, se i peccatori cercano di adescarti, non cedere.

11 Se dicono: "Vieni con noi!

Mettiamoci in agguato per spargere sangue.

Nascondiamoci per attaccare senza motivo gli innocenti.

12 Inghiottiamoli vivi, come fa la Tomba,*

interi, come quelli che scendono nella fossa.

13 Prendiamoci tutti i loro beni preziosi;

riempiamo le nostre case di spoglie.

14 Dovresti venire* con noi:

ci divideremo il bottino”,*

15 tu, figlio mio, non seguirli.

Tieni il tuo piede lontano dal loro sentiero,

16 perché i loro piedi si affrettano a fare il male,

si precipitano a spargere sangue.

17 Non serve a nulla stendere una rete per un uccello

se lo si fa sotto i suoi occhi.

18 Ecco perché si mettono in agguato per spargere sangue;

si nascondono per togliere la vita* ad altri.

19 Questi sono i sentieri di chi è avido di profitti disonesti,

profitti che finiranno per togliere la vita a chi li ottiene.

20 La vera sapienza grida forte per le strade;

continua ad alzare la voce nelle piazze.

21 Chiama agli angoli delle strade affollate,

e davanti alle porte della città dice:

22 “Fino a quando voi inesperti amerete l’inesperienza?

Fino a quando voi schernitori proverete piacere negli scherni?

E fino a quando voi stupidi odierete la conoscenza?

23 Ascoltate la mia riprensione.*

Allora verserò per voi il mio spirito;

vi farò conoscere le mie parole.

24 Ho chiamato, ma voi avete continuato a respingermi,

e ho teso la mano, ma nessuno mi ha prestato attenzione;

25 avete continuato a ignorare tutti i miei consigli

e a rifiutare le mie riprensioni;

26 perciò anch’io riderò quando vi colpirà il

disastro

e mi farò beffe quando verrà ciò che temete,

27 quando ciò che temete verrà come una tempesta

e il vostro disastro come un uragano,

quando angustia e afflizione si abbatteranno su di voi.

28 In quel tempo continueranno a chiamarmi, ma io non risponderò;

continueranno a cercarmi, ma non mi troveranno,

29 perché hanno odiato la conoscenza

e non hanno voluto temere Geova.

30 Hanno rifiutato i miei consigli;

hanno disprezzato tutte le mie riprensioni.

31 Subiranno quindi le conseguenze* delle loro azioni

e si sazieranno dei loro stessi consigli.*

32 L’indole ribelle degli inesperti è ciò che li uccciderà,

e l’atteggiamento compiaciuto degli stupidi è ciò che li distruggerà.

33 Ma chi mi ascolterà risiederà al sicuro

e non sarà turbato dal timore della calamità”.

---

^ Prov. 1:3 O “giudizio”.

^ Prov. 1:3 O “equità”.

^ Prov. 1:5 O “intendimento”.

^ Prov. 1:5 O “saggia”.

^ Prov. 1:6 O “parabole”, “allegorie”.

^ Prov. 1:7 O “riverenza”.

^ Prov. 1:8 O “legge”.

^ Prov. 1:12 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 1:14 O “gettare la sorte”.

^ Prov. 1:14 O “condivideremo la stessa borsa”.

^ Prov. 1:18 O “anima”.

^ Prov. 1:23 O “Tornate indietro quando vi riprendo”.

^ Prov. 1:31 Lett. “mangeranno dal frutto”.

^ Prov. 1:31 O “piani”, “stratagemmi”.

---

2 Figlio mio, se ascolti le mie parole
e fai tesoro dei miei comandi,
2 volgendo il tuo orecchio alla sapienza
e inclinando il tuo cuore al discernimento,
3 se inoltre chiami l'intendimento
e alzi la voce per ottenere il discernimento,
4 se continui a cercarli come l'argento
e a ricercarli come i tesori nascosti,
5 allora comprenderai il timore di Geova
e troverai la conoscenza di Dio.
6 È Geova infatti che dà sapienza;
dalla sua bocca vengono conoscenza e discernimento.
7 Egli custodisce la saggezza per i giusti;
è uno scudo per quelli che camminano con integrità.

8 Vigila sui sentieri della giustizia
e protegge il cammino dei suoi leali.
9 Comprenderai dunque ciò che è giusto, retto ed equo,
l'intero sentiero del bene.
10 Quando la sapienza sarà entrata nel tuo cuore
e la conoscenza sarà divenuta piacevole per la tua anima,*
11 la capacità di riflettere veglierà su di te
e il discernimento ti salvaguarderà,
12 per liberarti dalla via del male,
dall'uomo che dice cose perverse,
13 da chi abbandona i sentieri della giustizia
per camminare nelle vie delle tenebre,
14 da chi prova piacere nella trasgressione
e gioisce nella perversità del male,
15 da chi segue sentieri tortuosi
ed è subdolo in tutto ciò che fa.
16 Così scamperai alla donna ribelle,*

alle seducenti* parole della donna
immorale,*

17 che abbandona il compagno* della sua
giovinezza

e dimentica il patto con il suo Dio.

18 La sua casa sprofonda nella morte,

e i suoi sentieri conducono a quelli
senza vita.*

19 Nessuno che abbia rapporti con lei* tornerà,

né riprenderà il sentiero della vita.

20 Cammina quindi nella via dei buoni

e rimani sul sentiero dei giusti,

21 perché soltanto i retti risiederanno sulla
terra,

e soltanto gli irreprensibili* vi
rimarranno.

22 Ma i malvagi saranno stroncati dalla terra,

e gli sleali ne saranno strappati via.

---

^ Prov. 2:10 Vedi Glossario.

^ Prov. 2:16 Lett. “estranea”, a quanto pare nel senso di moralmente estraniata da Dio.

^ Prov. 2:16 O “melliflue”.

^ Prov. 2:16 Lett. “straniera”, a quanto pare nel senso di moralmente lontana da Dio.

^ Prov. 2:17 O “marito”.

^ Prov. 2:18 O “impotenti nella morte”.

^ Prov. 2:19 O “vada da lei”.

^ Prov. 2:21 O “coloro che si mantengono integri”.

---

3 Figlio mio, non dimenticare i miei
insegnamenti,*
e il tuo cuore osservi i miei comandi;
2 così ti saranno aggiunti molti giorni,
anni di vita e pace.
3 L’amore leale e la fedeltà* non ti lascino.
Legateli intorno al collo
e scrivili sulla tavoletta del tuo cuore;
4 allora otterrai favore e grande perspicacia
agli occhi di Dio e dell’uomo.
5 Confida in Geova con tutto il tuo cuore
e non fare affidamento* sulla tua
intelligenza.*
6 Tieni conto di lui in tutte le tue vie,
e lui renderà diritti i tuoi sentieri.
7 Non diventare saggio ai tuoi occhi;
temi Geova e allontanati dal male.

8 Questo significherà salute per il tuo corpo*
e ristoro per le tue ossa.
9 Onora Geova con le tue cose di valore,
con il meglio* di tutti i tuoi prodotti;*
10 così i tuoi depositi saranno colmi,
e i tuoi tini* traboccheranno di vino nuovo.
11 Figlio mio, non respingere la disciplina di Geova
e non rigettare la sua riprensione,
12 perché Geova riprende colui che ama,
come fa un padre con il figlio di cui si compiace.
13 Felice è l’uomo che trova la sapienza,
e anche l’uomo che acquista il discernimento.
14 Ottenere la sapienza è meglio che ottenere l’argento,
e averla come guadagno è meglio che avere l’oro.

15 È più preziosa dei coralli,
e niente di ciò che desideri regge al suo confronto.
16 Una vita lunga è nella sua destra;
ricchezze e gloria sono nella sua sinistra.
17 Le sue vie sono piacevoli,
e tutti i suoi sentieri sono pace.
18 È un albero di vita per quelli che l’afferrano,
e quelli che la tengono stretta saranno dichiarati felici.
19 Con sapienza Geova ha fondato la terra
e con discernimento ha posto solidamente i cieli.
20 Mediante la sua conoscenza sono state divise le acque degli abissi
e i cieli nuvolosi stillano rugiada.
21 Figlio mio, tieni lo sguardo su di loro.*
Custodisci la saggezza e la capacità di riflettere;

22 ti* daranno vita

e saranno un ornamento per il tuo collo.

23 Così camminerai al sicuro sulla tua strada,

e il tuo piede non inciamperà mai.*

24 Non avrai paura quando andrai a dormire;

ti coricherai, e il tuo sonno sarà piacevole.

25 Non temerai alcun terrore improvviso,

né la bufera che sta per arrivare sui malvagi.

26 Geova stesso si mostrerà la tua fonte di sicurezza;

impedirà al tuo piede di cadere in trappola.

27 Non trattenerti dal fare il bene a chi dovresti*

se è nelle tue possibilità* aiutarlo.

28 Non dire al tuo prossimo: “Va’, ripassa un’altra volta. Ti darò qualcosa domani”,

se invece puoi darglielo ora.

29 Non tramare il male contro il tuo prossimo,

quando vive accanto a te sentendosi al sicuro.

30 Non litigare senza motivo con un uomo,

se non ti ha fatto niente di male.

31 Non invidiare l'uomo violento

e non seguire mai le sue orme,

32 perché Geova detesta chi è subdolo,

ma è intimo amico dei giusti.

33 La maledizione di Geova è sulla casa dei malvagi,

ma egli benedice la casa dei giusti.

34 Si fa beffe degli schernitori,

ma concede favore ai mansueti.

35 I saggi ottengono onore,

ma gli stupidi esaltano il disonore.

---

^ Prov. 3:1 O "legge".

^ Prov. 3:3 O "verità".

^ Prov. 3:5 Lett. "non appoggiarti".

^ Prov. 3:5 O "intendimento".

^ Prov. 3:8 Lett. “ombelico”.
^ Prov. 3:9 O “primizie”.
^ Prov. 3:9 O “entrate”.
^ Prov. 3:10 O “torchi per l’uva”.
^ Prov. 3:21 Evidentemente in riferimento alle qualità di Dio menzionate nei versetti precedenti.
^ Prov. 3:22 O “alla tua anima”.
^ Prov. 3:23 O “non urterà contro nulla”.
^ Prov. 3:27 O “a quelli cui è dovuto”.
^ Prov. 3:27 O “in potere della tua mano”.

---

4 Ascoltate, figli miei, la disciplina di un padre
e prestate attenzione, in modo da ottenere intendimento,
2 perché vi istruirò su ciò che è buono;
non abbandonate i miei insegnamenti.*
3 Sono stato un vero figlio per mio padre,
il figlio che mia madre amava tanto.
4 Lui mi insegnava e mi diceva:
“Il tuo cuore tenga strette le mie parole.
Osserva i miei comandi e continuerai a vivere.
5 Acquista sapienza, acquista intendimento;
non dimenticare ciò che ti dico e non allontanartene.
6 Non abbandonare la sapienza, ed essa ti proteggerà.
Amala, e ti salvaguarderà.
7 Acquista sapienza, perché la sapienza è la

cosa più importante;*
e tra le cose che acquisti, acquista intendimento.
8 Attribuiscile grande valore, e ti esalterà.
Ti onorerà perché l'avrai abbracciata.
9 Ti metterà un'attraente ghirlanda sulla testa;
ti adornerà con una corona di bellezza".
10 Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole,
e avrai molti anni di vita.
11 Ti indicherò la via della sapienza;
ti guiderò nei sentieri della giustizia.
12 Quando camminerai, i tuoi passi non saranno intralciati;
se correrai, non inciamperai.
13 Tieniti stretto alla disciplina; non lasciarla andare.
Custodiscila: significa vita per te.
14 Non prendere il sentiero dei malvagi
e non incamminarti nella via dei cattivi.
15 Evita quella via, non passarvi;

allontanatene, e va' oltre.

16 Loro non riescono a dormire se prima non hanno fatto del male;

non prendono sonno se prima non hanno fatto cadere qualcuno.

17 Mangiano pane di malvagità

e bevono vino di violenza.

18 Ma il sentiero dei giusti è come la fulgida luce del mattino,

che risplende sempre più finché non sia pieno giorno.

19 La via dei malvagi è come l'oscurità:

non sanno cosa li fa inciampare.

20 Figlio mio, presta attenzione a ciò che ti dico;

ascolta attentamente* le mie parole.

21 Tienile sempre davanti agli occhi

e custodiscile nel profondo del cuore,

22 perché significano vita per chi le trova

e salute per il suo intero corpo.*

23 Più di ogni altra cosa, salvaguarda il tuo

cuore,

perché da esso sgorgano le fonti della vita.

24 Abbandona il parlare tortuoso

e tieni lontano da te i discorsi subdoli.

25 I tuoi occhi devono guardare diritto;

tieni lo sguardo* fisso davanti a te.

26 Appiana* il sentiero dei tuoi piedi,

e tutte le tue vie saranno sicure.

27 Non deviare né a destra né a sinistra.

Allontana i tuoi piedi dal male.

---

^ Prov. 4:2 O “legge”.

^ Prov. 4:7 O “la prima cosa”.

^ Prov. 4:20 Lett. “porgi il tuo orecchio”.

^ Prov. 4:22 Lett. “per tutta la sua carne”.

^ Prov. 4:25 O “occhi brillanti”.

^ Prov. 4:26 O forse “considera attentamente”.

---

5 Figlio mio, presta attenzione alla mia sapienza
e porgi l'orecchio al mio discernimento,
2 perché tu possa proteggere la tua capacità di riflettere
e custodire la conoscenza con le tue labbra.
3 Le labbra della donna ribelle* stillano miele come un favo,
e la sua bocca è più soave dell'olio,
4 ma alla fine lei è amara come l'assenzio,
tagliente come una spada a doppio taglio.
5 I suoi piedi scendono verso la morte;
i suoi passi conducono direttamente alla Tomba.*
6 Non si cura affatto del sentiero della vita;
continua a vagare senza sapere dove sta

andando.

7 Ora, figlio mio, ascoltami

e non respingere le mie parole.

8 Sta' lontano da lei

e non avvicinarti alla porta di casa sua,

9 per non dare la tua dignità ad altri

e non mietere anni di avversità,

10 e perché le tue risorse* non siano prosciugate da estranei

e le cose per cui hai faticato non finiscano nella casa di uno straniero.

11 Altrimenti gemerai alla fine della tua vita,

quando la tua carne e il tuo corpo deperiranno,

12 e dirai: "Quanto ho odiato la disciplina!

Quanto disprezzo ha provato il mio cuore per la riprensione!

13 Non ho ascoltato la voce dei miei insegnanti,

né ho prestato attenzione ai miei maestri.

14 Mi sono ritrovato sull'orlo della completa rovina
davanti all'intera congregazione".*
15 Bevi l'acqua della tua cisterna
e l'acqua che sgorga dal tuo pozzo.
16 Le tue sorgenti dovrebbero forse versarsi al di fuori
e i tuoi corsi d'acqua nelle piazze?
17 Siano per te soltanto,
e non per estranei con te.
18 Sia benedetta la tua fonte d'acqua,
e rallegrati con la moglie della tua giovinezza,
19 amabile cerbiatta, graziosa capra di montagna.*
I suoi seni non smettano mai di darti piacere.*
Sii di continuo rapito dal suo amore.
20 Perché, figlio mio, dovresti lasciarti sedurre da una donna ribelle*

o abbracciare il seno di una donna immorale?*

21 Le vie dell’uomo sono davanti agli occhi di Geova;

egli ne scruta tutti i sentieri.

22 Il malvagio sarà preso in trappola dai suoi stessi errori,

sarà catturato dalle funi del suo peccato.

23 Morirà per mancanza di disciplina,

e per la sua grande stoltezza si svierà.

---

^ Prov. 5:3 Lett. “estranea”. Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 5:5 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 5:10 O “vigore”.

^ Prov. 5:14 Lett. “in mezzo all’assemblea e alla congregazione”.

^ Prov. 5:19 O “stambecco”.

^ Prov. 5:19 O “inebriarti”.

^ Prov. 5:20 Lett. “estranea”. Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 5:20 Lett. “straniera”. Vedi nt. a Pr 2:16.

---

6 Figlio mio, se ti sei fatto garante per il tuo prossimo,

se hai stretto la mano* all'estraneo,

2 se sei stato preso in trappola dalla tua promessa,

catturato dalle parole della tua bocca,

3 fa' questo, figlio mio, e liberati,

ora che sei caduto nelle mani del tuo prossimo:

va', umiliati e imploralo con insistenza.

4 Non concedere sonno ai tuoi occhi,

né riposo alle tue palpebre.

5 Liberati come una gazzella dalle mani del cacciatore,

come un uccello dalle mani del cacciatore di uccelli.

6 Va' dalla formica, pigro;

osserva il suo comportamento e diventa

saggio.

7 Pur non avendo comandante,

né governante o capo,

8 si procura il cibo durante l’estate

e mette da parte le sue provviste
durante la mietitura.

9 Fino a quando, pigro, te ne starai a letto?

Quando ti sveglierai dal tuo sonno?

10 Dormire ancora un po’, sonnecchiare ancora
un po’,

restare ancora un po’ a braccia
conserte...

11 e la tua povertà arriverà come un ladro,

e la tua indigenza come un uomo
armato.

12 L’uomo malvagio e buono a nulla va in giro
parlando in maniera tortuosa;

13 ammicca con l’occhio, fa segni con il piede e
gesticola con le dita.

14 Perverso di cuore,

sta sempre a tramare il male e a
seminare discordia.

15 Perciò all’improvviso giungerà per lui la
rovina;

in un istante sarà abbattuto senza
rimedio.

16 Ci sono sei cose che Geova odia,

sette cose che egli* detesta:

17 gli occhi superbi, la lingua falsa,

le mani che spargono sangue innocente,

18 il cuore che architetta piani malvagi,

i piedi che si precipitano verso il male,

19 il falso testimone che non fa che mentire

e chi semina discordia tra fratelli.

20 Osserva, figlio mio, il comando* di tuo padre

e non abbandonare gli insegnamenti* di
tua madre.

21 Tienili sempre stretti al cuore;

legateli intorno al collo.

22 Quando camminerai, ti guideranno;

quando dormirai, veglieranno su di te;
quando ti sveglierai, ti parleranno.*

23 Il comandamento è infatti una lampada
e la legge è una luce,
e le correzioni* della disciplina portano alla vita.

24 Ti proteggeranno dalla donna cattiva,
dalle allettanti parole della donna immorale.*

25 Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza
e non farti rapire dai suoi sguardi seducenti,

26 perché a motivo della prostituta ci si riduce a un tozzo di pane,
mentre l’adultera dà la caccia a una vita* preziosa.

27 Un uomo può forse raccogliere braci nel suo petto senza bruciarsi i vestiti?

28 O può forse camminare sui carboni ardenti senza bruciarsi i piedi?

29 Lo stesso vale per chi ha rapporti sessuali con la moglie del suo prossimo:

nessuno che la tocchi rimarrà impunito.

30 Non si disprezza il ladro

se ruba per saziarsi* quando ha fame.

31 Quando però verrà scoperto, dovrà dare sette volte tanto;

dovrà cedere tutti i beni della sua casa.

32 Chiunque commette adulterio con una donna manca di giudizio;*

porta sé stesso* alla rovina.

33 Avrà solo ferite e disonore,

e la sua vergogna non sarà cancellata,

34 perché la gelosia rende furioso un marito,

che non avrà pietà nella sua vendetta;

35 non accetterà alcun risarcimento,* né si calmerà,

a prescindere da quanto sarà grande il regalo che gli verrà offerto.

---

^ Prov. 6:1 Gesto che equivale ad assumersi un impegno.

^ Prov. 6:16 O “la sua anima”.

^ Prov. 6:20 O “comandamento”.

^ Prov. 6:20 O “legge”.

^ Prov. 6:22 O “ti istruiranno”.

^ Prov. 6:23 O “riprensioni”.

^ Prov. 6:24 Lett. “straniera”. Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 6:26 O “anima”.

^ Prov. 6:30 O “saziare la sua anima”.

^ Prov. 6:32 Lett. “cuore”.

^ Prov. 6:32 O “la sua anima”.

^ Prov. 6:35 O “riscatto”.

7 Figlio mio, osserva le mie parole
e fa’ tesoro dei miei comandi.
2 Osserva i miei comandi e continuerai a vivere;
custodisci i miei insegnamenti* come la pupilla dei tuoi occhi.
3 Legateli alle dita
e scrivili sulla tavoletta del tuo cuore.
4 Di’ alla sapienza: “Sei mia sorella”,
e chiama “parente” il discernimento,*
5 perché ti salvaguardino dalla donna ribelle,*
dalla donna immorale* con le sue seducenti* parole.
6 Stando alla finestra di casa mia,
ho guardato attraverso la grata
7 e, nell’osservare gli ingenui,*
ho visto tra i giovani un ragazzo che mancava di giudizio.*

8 Camminava per la strada vicino all’angolo dove stava lei
e si dirigeva verso casa sua
9 al crepuscolo, di sera,
all’avvicinarsi della notte e del buio.
10 Poi ho visto una donna venirgli incontro,
vestita come una prostituta, astuta di cuore.
11 È chiassosa e provocante;
non se ne sta mai* a casa.
12 Ora è in strada, ora è nelle piazze;
si apposta a ogni angolo.
13 Lo afferra e gli dà un bacio;
sfrontata, gli dice:
14 “Dovevo offrire sacrifici di comunione;
oggi ho adempiuto i miei voti.
15 Per questo ti sono venuta incontro,
per cercarti, e ti ho trovato.
16 Ho coperto il mio letto di eleganti stoffe,

lino colorato dell’Egitto.

17 Ho cosparso il mio letto di mirra, aloe e cannella.*

18 Vieni, inebriamoci d’amore fino al mattino;

deliziamoci insieme dei piaceri della passione.

19 Mio marito non è a casa:

è partito per un lungo viaggio.

20 Ha preso con sé una borsa di denaro

e non sarà di ritorno prima del giorno della luna piena”.

21 Lo svia con grande persuasione;

lo adesca con discorsi seducenti.

22 All’improvviso lui le va dietro, come un toro che va al macello,

come uno stolto che per punizione viene messo ai ceppi,*

23 finché una freccia gli trafigge il fegato.

Come un uccello che si precipita nella trappola,

non sa che tutto questo gli costerà la vita.*

24 E ora, figlio mio, ascoltami;

presta attenzione alle mie parole.

25 Non lasciare che il tuo cuore si incammini nelle vie di lei

e non vagare per i suoi sentieri,

26 perché ha fatto molte vittime;

quelli che ha ucciso sono numerosi.

27 La sua casa conduce alla Tomba;*

scende alle stanze interne della morte.

---

^ Prov. 7:2 O “legge”.

^ Prov. 7:4 O “intendimento”.

^ Prov. 7:5 Lett. “estranea”. Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 7:5 Lett. “straniera”. Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 7:5 O “melliflue”.

^ Prov. 7:7 O “inesperti”.

^ Prov. 7:7 Lett. “cuore”.

^ Prov. 7:11 Lett. “i suoi piedi non rimangono”.

^ Prov. 7:17 O “cinnamomo”.

^ Prov. 7:22 O “catene”.

^ Prov. 7:23 O “anima”.

^ Prov. 7:27 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

8 La sapienza non sta forse chiamando?
Il discernimento non sta facendo sentire la sua voce?
2 Sulle alture lungo la strada,
agli incroci, ha preso posizione.
3 Vicino alle porte della città,
sulla soglia degli ingressi,
continua a gridare:
4 “Uomini, sto chiamando voi!
La mia voce è rivolta a tutti.*
5 Voi inesperti, imparate a essere accorti,
e voi stupidi, acquisite un cuore saggio.*
6 Ascoltate, perché quello che dico è importante,
e le mie labbra proferiscono ciò che è giusto.
7 La mia bocca sussurra la verità;

le mie labbra detestano il male.

8 Tutte le parole della mia bocca sono giuste;
nessuna di loro è perversa o tortuosa.

9 Sono tutte chiare per chi ha discernimento
e giuste per chi ha trovato la conoscenza.

10 Scegliete la mia disciplina invece dell’argento
e la conoscenza invece dell’oro più puro,

11 perché la sapienza è migliore dei coralli,
e nessun’altra cosa preziosa regge al suo confronto.

12 Io, la sapienza, risiedo con l’accortezza;
ho trovato conoscenza e capacità di riflettere.

13 Temere Geova significa odiare il male.
Odio la superbia, l’orgoglio, la condotta malvagia e i discorsi perversi.

14 A me appartengono buoni consigli e saggezza;
intendimento e potere sono miei.

15 Mediante me i re continuano a regnare,
e gli alti funzionari emanano giusti decreti.
16 Mediante me i principi continuano a governare,
e i nobili giudicano con giustizia.
17 Amo quelli che mi amano,
e quelli che mi cercano mi trovano.
18 Possedimenti e gloria sono con me,
ricchezze durature* e giustizia.
19 Il mio frutto è migliore dell’oro, persino dell’oro raffinato,
e il mio prodotto è migliore dell’argento più puro.
20 Cammino nella via della giustizia,
in mezzo al sentiero della rettitudine;
21 do una ricca eredità a quelli che mi amano
e riempio i loro depositi.
22 Geova mi produsse come principio della sua attività,

la prima delle sue imprese di molto tempo fa.

23 Fui insediata nell’antichità,*

all’inizio, prima che esistesse la terra.

24 Fui data alla luce* quando ancora non c’erano acque profonde,

quando non c’erano sorgenti traboccanti d’acqua.

25 Prima che fossero collocati i monti,

prima dei colli, fui data alla luce,

26 quando egli non aveva ancora fatto la terra con i suoi campi,

né le prime zolle del suolo.

27 Quando egli preparò i cieli, io ero là.

Quando tracciò l’orizzonte* sulla superficie delle acque,

28 quando pose* le nubi in alto

e stabilì le sorgenti degli abissi,

29 quando emanò un decreto per il mare

perché le acque non andassero oltre il

suo comando,

quando stabilì* le fondamenta della terra,

30 allora ero accanto a lui come un artefice.*

Giorno dopo giorno ero la sua più grande gioia;

mi rallegravo davanti a lui in ogni momento.

31 Mi rallegravo della terra, fatta per essere abitata,

e avevo particolare affetto per gli esseri umani.*

32 E ora, o figli, ascoltatemi.

Felici quelli che seguono le mie vie!

33 Ascoltate la disciplina e diventate saggi;

non ignoratela.

34 Felice è l'uomo che mi ascolta,

arrivando presto* alle mie porte giorno dopo giorno,

aspettando accanto all'ingresso della

mia casa.

35 Chi mi trova, infatti, troverà la vita

e sarà approvato da Geova.

36 Chi invece mi ignora fa del male a sé stesso,*

e chi mi odia ama la morte”.

---

^ Prov. 8:4 Lett. “ai figli del genere umano”.

^ Prov. 8:5 Lett. “comprendete il cuore”.

^ Prov. 8:18 O “beni ereditari”.

^ Prov. 8:23 O “tempi immemorabili”.

^ Prov. 8:24 O “data alla luce come con doglie”.

^ Prov. 8:27 Lett. “cerchio”.

^ Prov. 8:28 Lett. “rese forti”.

^ Prov. 8:29 O “decretò”.

^ Prov. 8:30 O “abile artigiano”.

^ Prov. 8:31 Lett. “figli del genere umano”.

^ Prov. 8:34 O “mantenendosi sveglio”.

^ Prov. 8:36 O “alla sua anima”.

---

9 La vera sapienza ha edificato la sua casa;
ha scolpito* le sue sette colonne.
2 Ha ben preparato la carne,*
ha mischiato* il vino
e ha apparecchiato la tavola.
3 Ha mandato le sue serve
a gridare dalle alture della città:
4 “Chiunque è inesperto venga qui!”
E a chi manca di giudizio* dice:
5 “Venite, mangiate il mio pane
e bevete il vino che ho mischiato.
6 Abbandonate l’inesperienza* e continuerete a vivere;
camminate diritto nella via dell’intendimento”.
7 Chi corregge lo schernitore si attira il disprezzo,

e chi riprende il malvagio si fa del male.

8 Non riprendere lo schernitore, o ti odierà.

Riprendi il saggio, e ti amerà.

9 Da’ al saggio e diventerà ancora più saggio.

Insegna al giusto e accrescerà il suo sapere.

10 Il timore di Geova è il principio della sapienza,

e la conoscenza del Santissimo è intendimento.

11 Tramite me si moltiplicheranno i tuoi giorni,

e ti saranno aggiunti anni di vita.

12 Se diventi saggio, sarà per il tuo bene;

se sei uno schernitore, tu solo ne pagherai le conseguenze.

13 La donna stupida è chiassosa;

è sciocca e non sa proprio nulla.

14 Sta seduta all’ingresso della sua casa,

su un seggio, nei luoghi elevati della città,

15 e invita a gran voce i passanti,

quelli che vanno diritto per la loro via:

16 “Chiunque è inesperto venga qui!”

E a quelli che mancano di giudizio* dice:

17 “Le acque rubate sono dolci,

e il pane mangiato di nascosto è delizioso”.

18 Loro però non sanno che là ci sono quelli senza vita,*

e che i suoi ospiti sono nelle profondità della Tomba.*

---

^ Prov. 9:1 O “intagliato”.

^ Prov. 9:2 Lett. “ha scannato la sua scannatura”.

^ Prov. 9:2 O “aromatizzato”.

^ Prov. 9:4 Lett. “cuore”.

^ Prov. 9:6 O “gli inesperti”.

^ Prov. 9:16 Lett. “cuore”.

^ Prov. 9:18 O “impotenti nella morte”.

^ Prov. 9:18 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

10 Proverbi di Salomone.

Il figlio saggio rallegra suo padre,
ma il figlio stupido addolora sua madre.

2 I tesori ottenuti con disonestà non saranno di alcun beneficio,
ma la giustizia è ciò che salverà dalla morte.

3 Geova non lascerà che il giusto* soffra la fame,
ma negherà ai malvagi ciò che bramano.

4 La mano pigra causa povertà,
ma la mano laboriosa fa arricchire.

5 Il figlio che agisce con perspicacia raccoglie durante l’estate,
ma il figlio che agisce in modo vergognoso dorme profondamente durante la mietitura.

6 Sulla testa del giusto ci sono benedizioni,

ma la bocca dei malvagi nasconde violenza.

7 Il ricordo* dei giusti sarà benedetto,

ma il nome dei malvagi marcirà.

8 Chi è saggio di cuore accetterà i comandamenti,*

ma chi parla da stolto sarà calpestato.

9 Chi cammina con integrità camminerà al sicuro,

ma chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto.

10 Chi ammicca con l’occhio causerà dolore,

e chi parla da stolto sarà calpestato.

11 La bocca del giusto è una fonte di vita,

ma la bocca del malvagio nasconde violenza.

12 L’odio genera discordia,

ma l’amore copre ogni trasgressione.

13 La sapienza è sulle labbra di chi ha discernimento,

ma il bastone è per la schiena di chi manca di giudizio.*

14 I saggi fanno tesoro della conoscenza,

ma la bocca dello stolto attira la rovina.

15 La prosperità* del ricco è la sua roccaforte,

e la rovina del povero è la sua miseria.

16 L'attività del giusto porta alla vita,

ma il guadagno del malvagio porta al peccato.

17 Chi accetta la disciplina è un sentiero* che porta alla vita,

ma chi ignora la riprensione svia altri.

18 Chi nasconde il suo odio dice menzogne,

e chi diffonde calunnie* è stupido.

19 Quando le parole abbondano, di certo non manca la trasgressione,

ma chi tiene a freno le sue labbra agisce con perspicacia.

20 La lingua del giusto è come l'argento più puro,

ma il cuore del malvagio vale poco.

21 Le labbra del giusto nutrono* molti,

ma lo stolto muore per mancanza di senno.

22 È la benedizione di Geova che rende ricchi,

e a questa egli non aggiunge alcun dolore.*

23 Per lo stupido tenere una condotta vergognosa è come un gioco,

ma la sapienza è per l'uomo che ha discernimento.

24 Sul malvagio si abbatterà proprio ciò che lui teme,

ma ai giusti sarà concesso ciò che desiderano.

25 Quando la bufera sarà passata, il malvagio non ci sarà più,

ma il giusto è un fondamento che rimarrà per sempre.

26 Come aceto sui denti e fumo negli occhi,

così è il pigro per chi gli dà un incarico.

27 Il timore di Geova allunga la vita,

ma gli anni dei malvagi saranno accorciati.

28 L’attesa* dei giusti reca gioia,

ma la speranza dei malvagi svanirà.

29 La via di Geova è una fortezza per l’irreprensibile,

ma una rovina per chi fa il male.

30 Il giusto non sarà mai fatto vacillare,

ma il malvagio non abiterà più la terra.

31 La bocca del giusto genera sapienza,

ma la lingua perversa sarà stroncata.

32 Le labbra del giusto conoscono ciò che è gradevole,

ma la bocca dei malvagi è perversa.

---

^ Prov. 10:3 O “l’anima del giusto”.

^ Prov. 10:7 O “reputazione”.

^ Prov. 10:8 O “istruzioni”.

^ Prov. 10:13 Lett. “cuore”.

^ Prov. 10:15 O “cose di valore”.

^ Prov. 10:17 O forse “è sul sentiero”.

^ Prov. 10:18 O “dicerie”, “pettegolezzi”.

^ Prov. 10:21 O “guidano”.

^ Prov. 10:22 O “pena”, “difficoltà”.

^ Prov. 10:28 O “speranza”.

---

11 La bilancia truccata è detestabile per Geova,
ma un peso esatto* gli è gradito.
2 Quando arriva la presunzione arriva anche il disonore,
ma la sapienza è con i modesti.
3 L'integrità dei giusti è ciò che li guida,
ma la tortuosità degli sleali li distruggerà.
4 La ricchezza* non servirà a nulla nel giorno del furore,
ma la giustizia è ciò che salverà dalla morte.
5 La giustizia dell'irreprensibile renderà diritta la sua strada,
ma il malvagio cadrà a motivo della sua malvagità.
6 La giustizia dei retti li salverà,
ma gli sleali rimarranno intrappolati

dai loro stessi desideri.

7 Quando il malvagio muore, la sua speranza svanisce,
e svanisce anche la fiducia che riponeva nelle sue forze.

8 Il giusto viene liberato dall'afflizione,
e al suo posto finisce il malvagio.

9 Mediante la sua bocca l'apostata* riduce il suo prossimo in rovina,
ma mediante la conoscenza il giusto viene liberato.

10 La bontà dei giusti fa rallegrare la città,
e quando i malvagi muoiono si grida di gioia.

11 La benedizione dei giusti rende grande la città,
ma la bocca dei malvagi la demolisce.

12 Chi manca di giudizio* tratta con disprezzo il suo prossimo,
ma l'uomo che ha vero discernimento

rimane in silenzio.

13 Il calunniatore va in giro a rivelare cose confidenziali,

ma chi è fidato* mantiene il riserbo.*

14 Quando non c'è abile* guida, il popolo cade,

ma con molti consiglieri si ottengono ottimi risultati.*

15 Chi in un prestito si fa garante per un estraneo se la passerà sicuramente male,

ma chi evita* la stretta di mano* vive tranquillo.

16 La donna incantevole* ottiene onore,

ma l'uomo crudele si appropria di ricchezze.

17 L'uomo buono* fa del bene a sé stesso,*

ma quello crudele si fa del male.*

18 Il malvagio ottiene guadagni illusori,

ma chi semina giustizia ha una ricompensa vera.

19 Chi rimane saldo nella giustizia ha la

prospettiva della vita,
ma chi insegue il male ha la prospettiva della morte.

20 Chi è perverso di cuore è detestabile per Geova,
ma chi ha una condotta irreprensibile gli è gradito.

21 Una cosa è certa:* il malvagio non rimarrà impunito,
ma i figli del giusto scamperanno.

22 Come un anello d’oro al naso di un maiale,
così è la donna bella che volta le spalle al buon senso.

23 Il desiderio dei giusti produce il bene,
ma la speranza dei malvagi attira il furore.

24 C’è chi dà generosamente* e arriva a possedere di più,
e c’è chi trattiene ciò che dovrebbe dare e finisce per impoverirsi.

25 La persona* generosa prospererà,*
e chi ristora* altri sarà lui stesso ristorato.
26 Il popolo maledice chi si accaparra il grano,
ma benedice chi lo vende.
27 Chi cerca diligentemente il bene cerca favore,
ma chi cerca il male sicuramente lo subirà.
28 Chi confida nelle sue ricchezze cadrà,
ma il giusto diventerà rigoglioso come fogliame.
29 Chi causa problemi* alla sua casa erediterà vento,
e lo stolto sarà servo di chi è saggio di cuore.
30 Il frutto del giusto è un albero di vita,
e chi guadagna anime* è saggio.
31 Se sulla terra il giusto viene ripagato,
tanto più il malvagio e il peccatore!

---

^ Prov. 11:1 O “peso di pietra completo”.
^ Prov. 11:4 O “cose di valore”.
^ Prov. 11:9 O “empio”.
^ Prov. 11:12 Lett. “cuore”.
^ Prov. 11:13 Lett. “fedele di spirito”.
^ Prov. 11:13 Lett. “copre la questione”.
^ Prov. 11:14 O “saggia”.
^ Prov. 11:14 O “salvezza”.
^ Prov. 11:15 Lett. “odia”.
^ Prov. 11:15 Gesto che equivale ad assumersi un impegno.
^ Prov. 11:16 O “amabile”.
^ Prov. 11:17 O “l’uomo che ha amore leale”.
^ Prov. 11:17 O “alla sua anima”.
^ Prov. 11:17 O “si copre di disonore”.
^ Prov. 11:21 Lett. “mano alla mano”.
^ Prov. 11:24 Lett. “sparge”.
^ Prov. 11:25 O “anima”.
^ Prov. 11:25 Lett. “sarà resa grassa”.
^ Prov. 11:25 Lett. “innaffia abbondantemente”.
^ Prov. 11:29 O “disonore”.
^ Prov. 11:30 Vedi Glossario.

12 Chi ama la disciplina ama la conoscenza,
ma chi odia la riprensione è irragionevole.*

2 Chi è buono riceve l’approvazione di Geova,
ma chi fa piani malvagi è da Lui condannato.

3 Nessuno raggiunge la sicurezza tramite la malvagità,
ma il giusto non sarà mai sradicato.

4 Una brava* moglie è una corona per suo marito,
ma la moglie che agisce in modo vergognoso è per lui come marciume nelle ossa.

5 I pensieri dei giusti sono retti,
ma la guida dei malvagi è ingannevole.

6 Le parole dei malvagi sono trappole mortali,*
ma la bocca dei giusti procura salvezza.

7 Una volta abbattuti, i malvagi non ci saranno più,
ma la casa dei giusti rimarrà in piedi.
8 L’uomo che parla con discrezione sarà lodato,
ma chi ha un cuore tortuoso sarà trattato con disprezzo.
9 È meglio essere poco in vista ma avere un servitore
che esaltarsi ma non avere cibo.*
10 Il giusto ha cura dei suoi animali domestici,*
ma in quanto al malvagio, persino la sua misericordia è crudele.
11 Chi coltiva la sua terra si sazierà di pane,
ma chi persegue cose futili manca di giudizio.*
12 Il malvagio invidia ciò che altri malvagi hanno predato,
ma la radice del giusto dà frutto.
13 Il malvagio è preso in trappola dalle sue stesse parole peccaminose,

ma il giusto scampa all’afflizione.

14 Grazie al frutto delle sue parole* l’uomo si sazia del bene,

e le opere delle sue mani lo ripagheranno.

15 La via dello stolto è giusta ai suoi occhi,

ma chi è saggio accetta i consigli.

16 Lo stolto manifesta subito* la sua irritazione,

ma l’accorto passa sopra* all’insulto.

17 Chi testimonia con fedeltà dichiarerà il vero,*

ma il falso testimone dirà menzogne.

18 Le parole sconsiderate sono come i colpi di una spada,

ma la lingua dei saggi procura guarigione.

19 Le labbra di verità dureranno per sempre,

ma la lingua falsa durerà solo un momento.

20 L’inganno è nel cuore di chi trama il male,

ma chi promuove* la pace ha gioia.

21 Al giusto non accadrà nulla di male,
ma il malvagio avrà tanti guai.
22 Le labbra false sono detestabili per Geova,
ma chi agisce con fedeltà gli è gradito.
23 L’accorto nasconde ciò che conosce,
ma il cuore dello stolto si lascia sfuggire
la sua stoltezza.
24 La mano laboriosa governerà,
ma la mano pigra finirà ai lavori forzati.
25 L’ansia opprime il cuore dell’uomo,*
ma una parola buona lo fa rallegrare.
26 Il giusto esplora il suo pascolo,
ma il cammino dei malvagi li porta a
smarrirsi.
27 Il pigro non insegue la preda,
ma la laboriosità è un tesoro prezioso
per l’uomo.
28 Il sentiero della giustizia conduce alla vita;
lungo il suo cammino non c’è morte.

---

^ Prov. 12:1 O “privo di senno”.

^ Prov. 12:4 O “capace”, “eccellente”.

^ Prov. 12:6 Lett. “sono in agguato per il sangue”.

^ Prov. 12:9 Lett. “pane”.

^ Prov. 12:10 O “dell’anima del suo animale domestico”.

^ Prov. 12:11 Lett. “cuore”.

^ Prov. 12:14 Lett. “bocca”.

^ Prov. 12:16 O “nello stesso giorno”.

^ Prov. 12:16 Lett. “copre”.

^ Prov. 12:17 Lett. “ciò che è giusto”.

^ Prov. 12:20 Lett. “quelli che consigliano”.

^ Prov. 12:25 O “l’ansia del cuore deprime l’uomo”.

13 Il figlio saggio accetta la disciplina di suo padre,
ma lo schernitore non ascolta il rimprovero.*
2 Grazie al frutto delle sue parole* l'uomo gusta il bene,
ma il desiderio* dello sleale è la violenza.
3 Chi sorveglia la sua bocca* salvaguarda la sua vita,*
ma chi spalanca le sue labbra finirà in rovina.
4 Il pigro desidera tanto eppure non ha nulla,*
ma il laborioso sarà pienamente soddisfatto.*
5 Il giusto odia le menzogne,
ma le azioni del malvagio recano vergogna e disonore.

6 La giustizia salvaguarda chi cammina nell’innocenza,
ma la malvagità abbatte il peccatore.
7 C’è chi finge di essere ricco eppure non ha nulla,
e c’è chi finge di essere povero eppure ha molti beni.
8 Le ricchezze servono da riscatto per la vita* di un uomo,
ma il povero non viene neppure minacciato.*
9 La luce dei giusti splenderà luminosa,*
ma la lampada dei malvagi si spegnerà.
10 L’arroganza porta solo alla lite,
ma la sapienza appartiene a chi chiede consigli.*
11 Le ricchezze guadagnate in fretta* si assottiglieranno,
ma le ricchezze accumulate a poco a poco* aumenteranno.

12 L’attesa* prolungata fa ammalare il cuore,
ma il desiderio che si realizza è un albero di vita.

13 Chi disprezza la norma* ne pagherà le conseguenze,*
ma chi rispetta il comandamento sarà ricompensato.

14 Gli insegnamenti* del saggio sono una fonte di vita
e allontanano dalle trappole della morte.

15 La grande perspicacia fa ottenere favore,
ma la via dello sleale è piena di difficoltà.

16 L’accorto agisce con conoscenza,
ma lo stolto rivela la sua stoltezza.

17 Il messaggero malvagio finisce nei guai,
ma l’inviato fedele porta guarigione.

18 Chi ignora la disciplina va incontro a povertà e disonore,

ma chi accetta la correzione* sarà glorificato.

19 Il desiderio che si realizza è dolce per l’anima,*

ma lo stupido detesta allontanarsi dal male.

20 Chi cammina con i saggi diventerà saggio,

ma chi va con gli stupidi se la passerà male.

21 La calamità insegue i peccatori,

ma la prosperità ricompensa i giusti.

22 Il buono lascia un’eredità ai suoi nipoti,

ma la ricchezza del peccatore è riservata al giusto.

23 Il campo che il povero coltiva produce molto cibo,

ma potrebbe* essere spazzato via dall’ingiustizia.

24 Chi trattiene la verga* odia suo figlio,

ma chi lo ama non manca* di

disciplinarlo.

25 Il giusto mangia e sazia il suo appetito,*

ma il malvagio rimane a stomaco vuoto.

---

^ Prov. 13:1 O “correzione”.

^ Prov. 13:2 Lett. “bocca”.

^ Prov. 13:2 O “anima”.

^ Prov. 13:3 O “ciò che dice”.

^ Prov. 13:3 O “anima”.

^ Prov. 13:4 O “la sua anima non ha nulla”.

^ Prov. 13:4 O “l’anima del laborioso sarà resa grassa”.

^ Prov. 13:8 O “anima”.

^ Prov. 13:8 Lett. “non ode rimprovero”.

^ Prov. 13:9 Lett. “si rallegra”.

^ Prov. 13:10 O “a quelli che si consultano”.

^ Prov. 13:11 O “che derivano dalla vanità”.

^ Prov. 13:11 Lett. “con la mano”.

^ Prov. 13:12 O “speranza”.

^ Prov. 13:13 O “parola”.

^ Prov. 13:13 O “la pena”.

^ Prov. 13:14 O “legge”.

^ Prov. 13:18 O “riprensione”.

^ Prov. 13:19 Vedi Glossario.

^ Prov. 13:23 O “lui potrebbe”.

^ Prov. 13:24 O “disciplina”, “punizione”.

^ Prov. 13:24 O forse “è pronto”.

^ Prov. 13:25 O “anima”.

---

14 La donna veramente saggia edifica la sua casa,
ma la stolta la demolisce con le sue stesse mani.
2 Chi cammina nella propria giustizia teme Geova,
ma chi è subdolo* nelle proprie vie lo disprezza.
3 Il bastone dell’arroganza è nella bocca dello stolto,
ma il saggio sarà custodito dalle proprie labbra.
4 Dove non c’è bestiame la mangiatoia è pulita,
ma con la potenza del toro il raccolto è abbondante.
5 Il testimone fedele non dice menzogne,
ma il testimone falso non fa che mentire.

6 Lo schernitore cerca la sapienza e non la trova,

ma la conoscenza è cosa facile per chi ha intendimento.

7 Sta' lontano dallo stolto,

perché non c'è conoscenza sulle sue labbra.

8 Tramite la sapienza gli accorti capiscono la strada da prendere,

ma gli stupidi vengono ingannati* dalla loro stoltezza.

9 Gli stolti si fanno beffe delle proprie colpe,*

ma fra i giusti c'è la volontà di fare pace.*

10 Ogni cuore conosce la propria amarezza,*

e nessun estraneo può partecipare alla sua gioia.

11 La casa dei malvagi sarà distrutta,

ma la tenda dei giusti prospererà.

12 Esiste una strada che all'uomo sembra

giusta,

ma alla fine porta alla morte.

13 Perfino quando si ride il cuore può soffrire,

e l'allegria può finire nel dolore.

14 Chi ha un cuore ribelle raccoglie i frutti della sua condotta,

ma l'uomo buono ottiene la ricompensa per le sue azioni.

15 L'ingenuo* crede a tutto ciò che gli viene detto,

ma l'accorto valuta ogni suo passo.

16 Il saggio è prudente e si allontana dal male,

ma lo stupido è avventato* e si sente troppo sicuro di sé.

17 Chi si arrabbia facilmente agisce con stoltezza,

ma l'uomo che riflette* è odiato.

18 Gli ingenui* ereditano la stoltezza,

ma gli accorti vengono incoronati con la conoscenza.

19 I cattivi si dovranno inchinare davanti ai buoni,
e i malvagi davanti alle porte dei giusti.
20 Il povero è odiato perfino da chi gli è vicino,
ma gli amici del ricco sono molti.
21 Chi disprezza il suo prossimo pecca,
ma chi mostra compassione al misero è felice.
22 Chi trama il male non finirà forse per sviarsi?
Ma chi è deciso a fare il bene otterrà amore leale e fedeltà.
23 Da ogni genere di fatica deriva un vantaggio,
ma le semplici parole portano alla miseria.
24 La corona dei saggi è la loro ricchezza,
ma la stoltezza degli stupidi rimane stoltezza.
25 Il testimone veritiero salva delle vite,*
ma quello bugiardo non fa che mentire.

26 Il timore di Geova dà all’uomo grande fiducia
e sarà un rifugio per i suoi figli.
27 Il timore di Geova è una fonte di vita
e allontana dalle trappole della morte.
28 Un popolo numeroso è la gloria del re,
ma la mancanza di sudditi è la rovina del governante.
29 Chi è paziente* ha grande discernimento,
ma chi è impaziente dimostra stoltezza.
30 Il cuore calmo è vita* per il corpo,
ma la gelosia è marciume per le ossa.
31 Chi froda il misero offende il suo Creatore,
ma chi mostra compassione al povero Lo glorifica.
32 Il malvagio cade a motivo della sua cattiveria,
ma il giusto trova rifugio nella sua integrità.
33 La sapienza riposa in silenzio nel cuore di chi ha discernimento,*

ma tra gli stupidi viene ostentata.

34 La giustizia esalta una nazione,

ma il peccato disonora un popolo.

35 Il servo che agisce con perspicacia incontra il favore del re,

ma quello che agisce vergognosamente ne subisce la collera.

---

^ Prov. 14:2 O “tortuoso”, “falso”.

^ Prov. 14:8 O forse “ingannano altri”.

^ Prov. 14:9 O “del fare ammenda”.

^ Prov. 14:9 O “c’è buona volontà”.

^ Prov. 14:10 O “l’amarezza della propria anima”.

^ Prov. 14:15 O “inesperto”.

^ Prov. 14:16 O “furioso”.

^ Prov. 14:17 O “che ha capacità di riflettere”.

^ Prov. 14:18 O “inesperti”.

^ Prov. 14:25 O “anime”.

^ Prov. 14:29 O “lento all’ira”.

^ Prov. 14:30 O “salute”.

^ Prov. 14:33 O “intendimento”.

---

15 La risposta mite* allontana il furore,
ma le parole aspre* suscitano ira.
2 La lingua dei saggi fa buon uso della conoscenza,
ma dalla bocca degli stupidi escono cose stolte.
3 Gli occhi di Geova sono in ogni luogo,
per osservare i cattivi e i buoni.
4 La lingua calma* è un albero di vita,
ma le parole tortuose causano disperazione.*
5 Lo stolto non ha rispetto per la disciplina di suo padre,
ma l’accorto accetta la correzione.*
6 Grandi tesori sono nella casa del giusto,
ma il guadagno del malvagio causa guai.
7 Le labbra dei saggi diffondono conoscenza,
ma il cuore degli stupidi no.

8 Il sacrificio dei malvagi è detestabile per Geova,

ma la preghiera dei giusti gli è gradita.

9 Geova detesta il sentiero del malvagio,

ma ama chi persegue la giustizia.

10 Chi lascia la retta via considera cattiva* la disciplina,

e chiunque odia la riprensione morirà.

11 La Tomba* e il luogo della distruzione* sono esposti alla vista di Geova,

tanto più il cuore dell'uomo!

12 Lo schernitore non ama chi lo corregge;*

non consulterà i saggi.

13 Il cuore gioioso illumina il viso,

ma l'angoscia del cuore abbatte lo spirito.

14 Il cuore che ha intendimento ricerca la conoscenza,

ma la bocca degli stupidi si nutre* di stoltezza.

15 Tutti i giorni dell’afflitto sono tristi,
ma per chi ha un cuore allegro* è sempre festa.

16 È meglio avere poco con il timore di Geova
che grande prosperità insieme all’ansia.*

17 È meglio un piatto di verdura dove c’è amore
che un toro ingrassato dove c’è odio.

18 L’uomo irascibile suscita liti,
ma chi non si arrabbia facilmente appiana i contrasti.

19 La via del pigro è come una siepe di spine,
ma il sentiero dei giusti è come una strada spianata.

20 Il figlio saggio fa rallegrare suo padre,
ma lo stupido disprezza sua madre.

21 La stoltezza rallegra chi manca di giudizio,*
ma l’uomo che ha discernimento cammina dritto davanti a sé.

22 Quando non ci si consulta* i piani falliscono,

ma con molti consiglieri si ottengono ottimi risultati.

23 L'uomo si rallegra quando dà la risposta appropriata,*

e quant'è buona una parola detta al momento giusto!

24 Il sentiero della vita conduce in alto chi ha perspicacia

e lo allontana dalla Tomba* di sotto.

25 Geova demolisce la casa del superbo,

ma difende il confine della vedova.

26 Geova detesta i piani del malvagio,

ma le parole gradevoli sono pure ai Suoi occhi.

27 Chi fa profitti disonesti mette nei guai* la propria casa,

ma chi odia i regali* continuerà a vivere.

28 Il cuore del giusto medita prima di rispondere,*

ma dalla bocca dei malvagi escono cose cattive.

29 Geova è lontano dai malvagi,

ma ascolta le preghiere dei giusti.

30 Gli occhi raggianti* fanno rallegrare il cuore,

e una buona notizia rinvigorisce* le ossa.

31 Chi ascolta la riprensione che dà vita

risiede fra i saggi.

32 Chi rifiuta la disciplina disprezza la sua vita,*

ma chi ascolta la riprensione ottiene discernimento.*

33 Il timore di Geova insegna la sapienza,

e prima della gloria c'è l'umiltà.

---

^ Prov. 15:1 O "garbata", "gentile".

^ Prov. 15:1 O "che causano pena".

^ Prov. 15:4 O "che guarisce".

^ Prov. 15:4 Lett. "abbattimento di spirito".

^ Prov. 15:5 O "riprensione".

^ Prov. 15:10 O “severa”.

^ Prov. 15:11 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 15:11 O “l’Abaddòn”.

^ Prov. 15:12 O “riprende”.

^ Prov. 15:14 O “persegue”.

^ Prov. 15:15 O “buono”.

^ Prov. 15:16 O “turbamento”.

^ Prov. 15:21 Lett. “cuore”.

^ Prov. 15:22 O “non si parla in maniera confidenziale”.

^ Prov. 15:23 Lett. “nella risposta della sua bocca”.

^ Prov. 15:24 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 15:27 O “copre di disonore”.

^ Prov. 15:27 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Prov. 15:28 O “riflette attentamente su come rispondere”, “pensa prima di parlare”.

^ Prov. 15:30 O “sguardo allegro”.

^ Prov. 15:30 Lett. “fa ingrassare”.

^ Prov. 15:32 O “anima”.

^ Prov. 15:32 Lett. “cuore”.

---

16 L’uomo organizza i pensieri nel suo cuore,*
ma la risposta che dà* viene da Geova.
2 Tutte le vie dell’uomo sembrano giuste* ai suoi occhi,
ma Geova esamina i motivi.*
3 Affida a Geova tutto ciò che fai,*
e i tuoi piani avranno successo.
4 Geova ha fatto ogni cosa per il suo proposito,
anche il malvagio per il giorno del disastro.
5 Chi è orgoglioso di cuore è detestabile per Geova.
Una cosa è certa:* non rimarrà impunito.
6 Mediante l’amore leale e la fedeltà viene espiato l’errore,
e mediante il timore di Geova ci si allontana dal male.

7 Quando Geova si compiace della condotta di un uomo,
fa in modo che perfino i suoi nemici siano in pace con lui.
8 È meglio avere poco con giustizia
che grandi guadagni senza rettitudine.
9 L’uomo traccia il suo cammino nel suo cuore,
ma è Geova a dirigerne i passi.
10 La decisione ispirata* dev’essere sulle labbra del re;
lui non deve mai tradire la giustizia.
11 Misure e bilance oneste vengono da Geova;
tutti i pesi nel sacchetto sono opera sua.
12 Le azioni malvagie sono detestabili per i re,
dato che il trono viene saldamente stabilito mediante la giustizia.
13 Le parole di giustizia sono gradite ai re;
questi amano chi parla con sincerità.
14 La collera del re è messaggera di morte,
ma l’uomo saggio la placa.*

15 Quando il volto del re si illumina c’è vita,
e il suo favore è come una nube di pioggia primaverile.
16 È molto meglio ottenere sapienza che oro,
e l’intendimento è da preferire all’argento.
17 La strada dei giusti è evitare il male.
Chi custodisce il suo cammino salvaguarda la sua vita.*
18 L’orgoglio viene prima del crollo,
e lo spirito superbo prima della caduta.
19 È meglio essere umili* tra i mansueti
che dividere il bottino con i superbi.
20 Chi in una questione mostra perspicacia avrà successo,*
e chi confida in Geova è felice.
21 Chi è saggio di cuore sarà definito assennato,
e chi parla in modo gentile* sarà più persuasivo.
22 La perspicacia è una fonte di vita per chi la

possiede,

ma gli stolti vengono disciplinati dalla loro stessa stoltezza.

23 Il cuore del saggio dà perspicacia alla sua bocca

e aggiunge persuasione alle sue parole.

24 Le parole gradevoli sono come miele di favo:

dolci per l'anima* e salute per le ossa.

25 Esiste una strada che all'uomo sembra giusta,

ma alla fine porta alla morte.

26 L'appetito* dell'operaio lo fa lavorare sodo:

è la fame* a spronarlo.

27 L'uomo buono a nulla porta alla luce il male;

le sue parole sono come fuoco ardente.

28 Il litigioso* semina discordia,

e chi diffonde calunnie divide i buoni amici.

29 L'uomo violento adesca il suo prossimo

e lo conduce sulla cattiva strada.

30 Ammicca con l’occhio mentre trama cose dannose;

si morde le labbra mentre compie il male.

31 I capelli bianchi sono una corona di bellezza*

quando si trovano nella via della giustizia.

32 Chi è paziente* è migliore di un uomo potente,

e chi controlla il proprio temperamento* di chi cattura una città.

33 Nel grembo si gettano le sorti,

ma ogni decisione indicata da esse viene da Geova.

---

^ Prov. 16:1 Lett. “all’uomo appartengono le disposizioni del cuore”.

^ Prov. 16:1 O “risposta appropriata”. Lett. “risposta della lingua”.

^ Prov. 16:2 Lett. “pure”.

^ Prov. 16:2 Lett. “spiriti”.

^ Prov. 16:3 Lett. “rotola su Geova le tue opere”.

^ Prov. 16:5 Lett. “mano alla mano”.

^ Prov. 16:10 O “divina”.

^ Prov. 16:14 O “evita”.

^ Prov. 16:17 O “anima”.

^ Prov. 16:19 Lett. “essere umili di spirito”.

^ Prov. 16:20 Lett. “troverà il bene”.

^ Prov. 16:21 O “e le parole attraenti”. Lett. “e la dolcezza di labbra”.

^ Prov. 16:24 O “palato”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Prov. 16:26 O “anima”.

^ Prov. 16:26 Lett. “bocca”.

^ Prov. 16:28 O “chi complotta”.

^ Prov. 16:31 O “gloria”.

^ Prov. 16:32 O “lento all’ira”.

^ Prov. 16:32 Lett. “spirito”.

---

17 È meglio un pezzo di pane secco dove c’è pace*
che ricchi banchetti* in una casa dove c’è lite.
2 Il servitore che ha perspicacia dominerà sul figlio* che agisce in modo vergognoso
e avrà una parte nell’eredità come uno dei fratelli.
3 Il crogiolo è per l’argento e il forno fusorio per l’oro,
ma Geova è colui che esamina i cuori.
4 Il malvagio dà ascolto alle parole che feriscono,
e il bugiardo dà retta alle malelingue.
5 Chi deride il povero offende il suo Creatore,
e chi si rallegra delle disgrazie altrui non rimarrà impunito.
6 I nipoti sono la corona dei vecchi,

e i padri* sono la gloria dei figli.

7 Le parole di giustizia* non si addicono agli stolti,

tanto meno le parole false a un governante!*

8 Un dono è come una pietra preziosa* per chi lo possiede:

ovunque lui vada lo fa prosperare.

9 Chi perdona* la trasgressione cerca amore,

ma chi torna sempre sulla stessa questione divide i buoni amici.

10 Ha più effetto rimproverare chi ha intendimento

che colpire cento volte uno stupido.

11 Il cattivo cerca solo ribellione,

ma un messaggero crudele sarà mandato a punirlo.

12 È meglio imbattersi in un'orsa privata dei suoi piccoli

che in uno stupido nella sua stupidità.

13 Se qualcuno ripaga il bene con il male,
il male non si allontanerà dalla sua casa.
14 Dare il via a una disputa è come aprire una diga;*
vattene prima che scoppi la lite.
15 Chi assolve il malvagio e chi condanna il giusto
sono entrambi detestabili per Geova.
16 Di che utilità è che lo stupido abbia i mezzi per acquisire sapienza
quando non ha il desiderio* di farlo?*
17 Il vero amico ama in ogni circostanza
e si dimostra un fratello nei momenti difficili.
18 L'uomo che manca di giudizio* fa accordi con strette di mano
e si fa garante davanti al prossimo.
19 Chi ama la lite ama la trasgressione,
e chi ingrandisce* la sua porta attira la

rovina.

20 Chi è perverso di cuore non avrà successo,*

e chi parla con inganno cadrà in disgrazia.

21 Chi genera un figlio stupido soffrirà,

e il padre di un insensato non si rallegrerà.

22 Il cuore gioioso è una buona medicina,*

ma lo spirito abbattuto toglie le forze.*

23 Chi è malvagio prenderà un regalo in segreto*

per pervertire il corso della giustizia.

24 La sapienza è davanti a chi ha discernimento,*

ma gli occhi dello stupido vagano fino ai confini della terra.

25 Il figlio stupido è un dolore per suo padre

ed è fonte di amarezza per colei che l'ha dato alla luce.

26 Punire* il giusto non è bene,

e colpire la gente onorata non è corretto.

27 Chi ha conoscenza trattiene le parole,

e chi ha discernimento mantiene la calma.*

28 Persino lo stolto, quando tace, viene considerato saggio,

e colui che tiene chiuse le labbra intelligente.*

---

^ Prov. 17:1 O “quiete”.

^ Prov. 17:1 Lett. “sacrifici”.

^ Prov. 17:2 Cioè il figlio del padrone.

^ Prov. 17:6 O “genitori”.

^ Prov. 17:7 O “belle parole”.

^ Prov. 17:7 O “nobile”.

^ Prov. 17:8 O “pietra che fa ottenere favore”.

^ Prov. 17:9 Lett. “copre”.

^ Prov. 17:14 Lett. “liberare le acque”.

^ Prov. 17:16 Lett. “cuore”.

^ Prov. 17:16 O “quando manca di giudizio”.

^ Prov. 17:18 Lett. “cuore”.

^ Prov. 17:19 Lett. “rende alta”.

^ Prov. 17:20 Lett. “non troverà il bene”.

^ Prov. 17:22 O “favorisce la guarigione”.

^ Prov. 17:22 O “secca le ossa”.

^ Prov. 17:23 Lett. “dal seno”.

^ Prov. 17:24 O “intendimento”.

^ Prov. 17:26 O “sanzionare”.

^ Prov. 17:27 Lett. “è freddo di spirito”.

^ Prov. 17:28 O “uno che ha discernimento”.

---

18 Chi si isola persegue i suoi desideri egoistici;
va contro* ogni saggezza.
2 Lo stupido non prova alcun piacere nel discernimento,
ma preferisce rivelare ciò che ha nel cuore.
3 Quando arriva un malvagio, arriva anche il disprezzo,
e insieme al disonore c'è la vergogna.
4 Le parole della bocca dell'uomo sono acque profonde.
La fonte della sapienza è un ruscello gorgogliante.
5 Non è bene fare parzialità a favore del malvagio,
né negare giustizia al giusto.
6 I discorsi dello stupido portano alla lite,
e la sua bocca chiama le percosse.

7 La bocca dello stupido è la sua rovina,
e le sue labbra sono una trappola per la sua vita.*
8 Le parole del calunniatore sono come gustosi bocconi,*
che inghiottiti finiscono dritti nello stomaco.
9 Chi è pigro nel suo lavoro
è fratello di chi causa rovina.
10 Il nome di Geova è una forte torre:
il giusto vi corre e riceve protezione.*
11 La prosperità del ricco è la sua roccaforte:
nella sua immaginazione è come un muro difensivo.
12 Prima del crollo il cuore dell'uomo è superbo,
e prima della gloria c'è l'umiltà.
13 Rispondere a una questione prima di aver ascoltato i fatti
è stolto e umiliante.
14 Lo spirito di un uomo può sorreggerlo nella

sua malattia,

ma chi può farcela con uno spirito abbattuto?*

15 Il cuore di chi ha intendimento acquista conoscenza,

e l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.

16 Il dono che un uomo fa gli apre la strada;

lo introduce davanti ai grandi.

17 Chi per primo espone il suo caso sembra nel giusto,

finché non arriva la controparte e lo interroga.*

18 Gettare le sorti mette fine alle controversie

e decide fra* accaniti avversari.

19 Il fratello offeso è più irremovibile di una roccaforte,

e ci sono controversie simili alle sbarre di una fortezza.

20 Con il frutto delle sue parole* l'uomo si riempirà lo stomaco;

si sazierà del prodotto delle sue labbra.

21 Morte e vita sono in potere della lingua;

chi ama usarla ne mangerà i frutti.

22 Chi trova una brava moglie trova una cosa buona

e ottiene il favore* di Geova.

23 Il povero parla supplicando,

ma il ricco risponde con asprezza.

24 Ci sono compagni pronti ad annientarsi l’un l’altro,

ma c’è un amico che ti rimane vicino più di un fratello.

---

^ Prov. 18:1 O “disprezza”.

^ Prov. 18:7 O “anima”.

^ Prov. 18:8 O “cose da inghiottire avidamente”.

^ Prov. 18:10 Lett. “è posto in alto”, cioè fuori portata, al sicuro.

^ Prov. 18:14 O “disperazione totale”.

^ Prov. 18:17 O “scruta”.

^ Prov. 18:18 Lett. “separa”.

^ Prov. 18:20 Lett. “bocca”.

^ Prov. 18:22 O “buona volontà”.

---

19 È meglio essere poveri e camminare con integrità
che essere stupidi e dire menzogne.
2 Non è bene per una persona* essere senza conoscenza,
e chi agisce avventatamente* pecca.
3 La stoltezza dell’uomo distorce il suo cammino,
e il suo cuore se la prende poi con Geova.
4 La ricchezza attira molti amici,
ma il povero viene abbandonato perfino dal suo amico.
5 Il falso testimone non rimarrà impunito,
e chi continua a mentire non scamperà.
6 Molti cercano di ottenere il favore del nobile,*
e tutti sono amici di chi fa doni.
7 Il povero è odiato da tutti i suoi fratelli,

tanto più lo evitano i suoi amici!
Lui li tempesta di richieste, ma nessuno risponde.

8 Chi acquista giudizio* ama sé stesso,*
e chi custodisce il discernimento avrà successo.*

9 Il falso testimone non rimarrà impunito,
e chi non fa che mentire morirà.

10 Il lusso non si addice allo stupido,
tanto meno al servitore dominare sui principi!

11 La perspicacia di un uomo certamente frena la sua ira,
ed è bello da parte sua passare sopra a un’offesa.*

12 La collera del re è come il ruggito di un leone,*
ma il suo favore è come la rugiada sulla vegetazione.

13 Il figlio stupido procura guai a suo padre,

e la moglie litigiosa* è come un tetto che gocciola in continuazione.

14 Casa e ricchezze si ereditano dai padri,

ma la moglie saggia viene da Geova.

15 La pigrizia getta in un sonno profondo,

e chi* è indolente patisce la fame.

16 Chi osserva i comandamenti salvaguarda la sua vita,*

ma chi non si preoccupa della propria condotta morirà.

17 Chi mostra compassione al misero fa un prestito a Geova,

ed Egli lo ripagherà* per ciò che ha fatto.

18 Disciplina tuo figlio quando c'è ancora speranza

e non renderti responsabile* della sua morte.

19 L'uomo irascibile subirà la punizione;

non risparmiarlo, altrimenti dovrai farlo

ripetute volte.

20 Ascolta i consigli e accetta la disciplina
per diventare saggio nel tuo futuro.

21 L’uomo fa molti progetti nel suo cuore,
ma sarà la volontà* di Geova a prevalere.

22 Ciò che rende gradito un uomo è il suo amore leale,
ed è meglio essere poveri che bugiardi.

23 Il timore di Geova porta alla vita;
chi lo possiede dormirà tranquillo, senza che gli accada nulla.

24 Il pigro affonda la mano nel piatto,*
ma non si sforza nemmeno di portarsela alla bocca.

25 Colpisci lo schernitore, perché l’inesperto divenga accorto,
e rimprovera chi ha intendimento, perché acquisti più conoscenza.

26 Il figlio che maltratta suo padre e caccia via

sua madre
procura vergogna e disonore.

27 Figlio mio, se smetterai di ascoltare la disciplina,
ti svierai dai detti della conoscenza.

28 Il testimone buono a nulla si fa beffe della giustizia,
e la bocca dei malvagi ingoia il male.

29 Il giudizio è riservato agli schernitori
e le percosse alla schiena degli stupidi.

---

^ Prov. 19:2 O “anima”.

^ Prov. 19:2 Lett. “si affretta con i piedi”.

^ Prov. 19:6 O “uomo generoso”.

^ Prov. 19:8 Lett. “cuore”.

^ Prov. 19:8 O “la sua anima”.

^ Prov. 19:8 Lett. “troverà il bene”.

^ Prov. 19:11 O “trasgressione”.

^ Prov. 19:12 O “giovane leone con la criniera”.

^ Prov. 19:13 O “brontolona”, “petulante”.

^ Prov. 19:15 O “l’anima che”.

^ Prov. 19:16 O “anima”.

^ Prov. 19:17 O “ricompenserà”.

^ Prov. 19:18 O “non desiderare”. Lett. “non alzare la tua anima”.
^ Prov. 19:21 O “proposito”, “consiglio”.
^ Prov. 19:24 O “scodella da banchetto”.

---

20 Il vino è schernitore e la bevanda alcolica è incontrollabile;
chiunque ne è sviato non è saggio.
2 Il terrore che il re incute è come il ruggito del leone:*
chi scatena la sua ira rischia la vita.
3 Evitare la disputa fa onore a un uomo,
ma ogni stupido è pronto a intromettersi.
4 Durante l’inverno il pigro non ara,
per cui alla raccolta, non avendo nulla, chiederà l’elemosina.*
5 I pensieri* nel cuore dell’uomo sono acque profonde,
ma l’uomo che ha discernimento sa come attingervi.
6 Molti uomini dicono di avere amore leale,
ma chi può trovare un uomo fidato?

7 Il giusto cammina nella sua integrità;
felici sono i suoi figli dopo di lui.
8 Quando il re siede sul trono per giudicare,
disperde tutto il male con il suo sguardo.
9 Chi può dire: “Ho purificato il mio cuore;
sono puro dal mio peccato”?
10 Pesi e misure falsi*
sono entrambi detestabili per Geova.
11 Perfino un bambino* mostra con le sue azioni
se il suo comportamento è puro e giusto.
12 L’orecchio che ode e l’occhio che vede:
Geova ha fatto entrambi.
13 Non amare il sonno, o ti ridurrai in povertà;
apri gli occhi, e avrai pane in abbondanza.
14 “Non vale niente! Non vale niente!”, dice chi compra;
poi se ne va vantandosi dell’acquisto.
15 C’è oro e c’è abbondanza di coralli,

ma le labbra che trasmettono
conoscenza sono qualcosa di prezioso.

16 Se un uomo si è fatto garante per un
estraneo, prendigli la veste,

e se lo ha fatto per una donna
straniera,* prendi da lui un pegno.

17 Il pane ottenuto con l'inganno è buono,

ma poi lascia la bocca piena di ghiaia.

18 Quando ci si consulta* i piani hanno
successo;*

combatti la tua guerra mediante l'abile*
guida.

19 Il calunniatore va in giro a rivelare cose
confidenziali;

non stare in compagnia di chi ama
pettegolare.*

20 Quanto a chi maledice suo padre e sua
madre,

la sua lampada si spegnerà al
sopraggiungere delle tenebre.

21 Un’eredità ottenuta inizialmente con avidità
alla fine non porterà alcuna
benedizione.
22 Non dire: “Mi vendicherò!”*
Spera in Geova, ed egli ti salverà.
23 I pesi falsi* sono detestabili per Geova,
e le bilance truccate sono qualcosa di
cattivo.
24 I passi dell’uomo sono guidati da Geova.
Come può un uomo capire la strada da
prendere?
25 Per l’uomo è una trappola dichiarare
frettolosamente: “Santo!”,
e solo dopo riflettere sul voto fatto.
26 Il re saggio disperde i malvagi,
e fa passare su di loro il rullo della
trebbia.*
27 Il respiro dell’uomo è la lampada di Geova:
questa scruta il suo più profondo essere.
28 Amore leale e fedeltà salvaguardano il re;

mediante l’amore leale egli rende stabile
il suo trono.

29 La gloria dei giovani sta nella loro forza,
e lo splendore dei vecchi sta nei loro
capelli bianchi.

30 Lividi e ferite liberano* l’uomo dal male,
e le percosse purificano il suo più
profondo essere.

---

^ Prov. 20:2 O “giovane leone con la criniera”.

^ Prov. 20:4 O forse “alla raccolta cercherà, ma non troverà nulla”.

^ Prov. 20:5 O “intenzioni”. Lett. “consiglio”.

^ Prov. 20:10 O “due diversi pesi di pietra e due diversi recipienti per misurare”.

^ Prov. 20:11 O “ragazzo”.

^ Prov. 20:16 O “uno straniero”.

^ Prov. 20:18 O “mediante il consiglio”.

^ Prov. 20:18 O “sono resi stabili”.

^ Prov. 20:18 O “saggia”.

^ Prov. 20:19 O “adesca con le sue labbra”.

^ Prov. 20:22 O “Renderò male per male!”

^ Prov. 20:23 O “due diversi pesi di pietra”.

^ Prov. 20:26 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ Prov. 20:30 O “purificano”.

---

21 Il cuore del re è come ruscelli d'acqua nella mano di Geova:
Egli lo dirige ovunque voglia.
2 Tutte le vie dell'uomo sembrano giuste ai suoi occhi,
ma Geova esamina i cuori.*
3 Fare ciò che è giusto e retto
è agli occhi di Geova meglio del sacrificio.
4 Occhi superbi e cuore arrogante:
la lampada che guida i malvagi è peccato.
5 I piani di chi è diligente portano di sicuro a ottimi risultati,*
ma chi è precipitoso va certamente incontro alla povertà.
6 I tesori ottenuti mediante la lingua falsa
sono come un vapore che scompare, una

trappola mortale.*

7 La violenza dei malvagi li spazzerà via,
perché si rifiutano di agire con giustizia.

8 Il cammino del colpevole è tortuoso,
ma la condotta dell'innocente è giusta.

9 È meglio abitare su un angolo del tetto
che condividere la casa con una moglie
litigiosa.*

10 Il malvagio* brama ciò che è male;
non mostra alcuna compassione al
prossimo.

11 Quando lo schernitore viene punito,
l'inesperto diventa più saggio,
e quando il saggio riceve perspicacia,
acquista conoscenza.*

12 Il Giusto osserva la dimora dei malvagi
e li fa cadere in rovina.

13 Chi chiude l'orecchio al grido del misero
chiamerà senza ricevere risposta.

14 Il dono segreto calma l'ira,

e il regalo* nascosto* l’acceso furore.

15 Per il giusto è una gioia agire con giustizia,

ma per chi pratica il male è qualcosa di terribile.

16 L’uomo che si allontana dalla via della perspicacia

riposerà tra i morti.*

17 Chi ama il divertimento* finirà in povertà,

e chi ama il vino e l’olio non si arricchirà.

18 Il malvagio sarà un riscatto per il giusto,

e lo sleale verrà preso al posto dei retti.

19 È meglio abitare nel deserto

che con una moglie litigiosa* e irascibile.

20 Tesori preziosi e olio sono nella casa del saggio,

ma lo stupido sperpera* ciò che ha.

21 Chi persegue giustizia e amore leale

troverà vita, giustizia e gloria.

22 Il saggio può conquistare* la città dei potenti
e indebolire la forza in cui confidano.
23 Chi custodisce bocca e lingua
si tiene* lontano dai guai.
24 Si chiama presuntuoso e arrogante spavaldo
colui che agisce con sfrenata superbia.
25 I desideri del pigro lo portano alla morte,
perché le sue mani si rifiutano di
lavorare;
26 lui trascorre la giornata a desiderare
avidamente,
ma il giusto dà senza trattenere nulla.
27 Il sacrificio dei malvagi è detestabile,
tanto più se lo offrono con intenti
cattivi!*
28 Il testimone falso morirà,
ma la testimonianza dell'uomo che
ascolta rimarrà valida.*
29 Il malvagio ha un'aria sfrontata,
ma il giusto percorre un sentiero

sicuro.*

30 Non esiste sapienza, discernimento o progetto
che possa opporsi a Geova.

31 Per il giorno della battaglia si prepara il cavallo,
ma la salvezza appartiene a Geova.

---

^ Prov. 21:2 O “motivi”.

^ Prov. 21:5 O “al vantaggio”.

^ Prov. 21:6 O forse “un vapore che scompare per quelli che cercano la morte”.

^ Prov. 21:9 O “brontolona”, “petulante”.

^ Prov. 21:10 O “l’anima del malvagio”.

^ Prov. 21:11 O “sa cosa fare”.

^ Prov. 21:14 Cioè un regalo fatto allo scopo di corrompere.

^ Prov. 21:14 Lett. “nel seno”.

^ Prov. 21:16 O “insieme agli impotenti nella morte”.

^ Prov. 21:17 O “i piaceri”.

^ Prov. 21:19 O “brontolona”, “petulante”.

^ Prov. 21:20 Lett. “inghiotte”.

^ Prov. 21:22 O “scalare”.

^ Prov. 21:23 O “tiene la sua anima”.

^ Prov. 21:27 O “insieme a condotta vergognosa”.
^ Prov. 21:28 Lett. “l’uomo che ascolta parlerà per sempre”.
^ Prov. 21:29 O “rende sicuro il suo sentiero”.

:

---

22 Un buon nome* è da preferire a grandi ricchezze;
essere rispettati* è meglio dell’argento e dell’oro.

2 Il ricco e il povero hanno questo in comune:*
entrambi sono stati fatti da Geova.

3 L’accorto vede il pericolo e si nasconde,
ma l’inesperto va avanti e ne paga le conseguenze.*

4 Il risultato dell’umiltà e del timore di Geova
è ricchezza, gloria e vita.

5 Spine e trappole sono sul sentiero dell’uomo tortuoso,
ma chi dà valore alla propria vita* si tiene lontano da esse.

6 Insegna al ragazzo* la strada da prendere:
non se ne allontanerà nemmeno quando sarà invecchiato.

7 Il ricco domina sul povero,
e chi prende in prestito è schiavo di chi presta.
8 Chi semina ingiustizia mieterà il disastro,
e il bastone della sua collera verrà spezzato.
9 Il generoso* sarà benedetto,
perché condivide il suo cibo con il povero.
10 Scaccia colui che disprezza
e le discordie scompariranno;
controversie* e insulti avranno fine.
11 Chi ama il cuore puro e parla con gentilezza
avrà il re per amico.
12 Gli occhi di Geova custodiscono la conoscenza,
ma egli demolisce le parole dello sleale.
13 Il pigro dice: “Fuori c’è un leone!
Sarò ucciso in mezzo alla piazza!”
14 La bocca delle donne ribelli* è una fossa

profonda,

e chi è condannato da Geova vi cadrà dentro.

15 La stoltezza è legata al cuore del ragazzo,*

ma la verga della disciplina la rimuoverà da lui.

16 Chi froda il povero per aumentare la propria ricchezza

e chi fa regali al ricco

si ridurranno in povertà.

17 Porgi l’orecchio e ascolta le parole dei saggi

per rivolgere il cuore alla mia conoscenza;

18 è bello che tu le custodisca nel profondo,

così che tutte siano sempre pronte sulle tue labbra.

19 Oggi ti do conoscenza,

perché tu riponga fiducia in Geova.

20 Non ti ho già scritto,

dandoti consigli e conoscenza,

21 per insegnarti parole vere e attendibili,
così che tu possa poi riferirle con accuratezza a chi ti ha mandato?
22 Non derubare il povero perché è povero
e non opprimere il misero alla porta della città,
23 poiché Geova stesso difenderà la loro causa
e toglierà la vita* a chi li froda.
24 Non stare in compagnia di chi è irascibile
e non frequentare chi è incline alla collera,
25 per non imparare a camminare nei loro sentieri
e per non rimanere* intrappolato.
26 Non essere fra quelli che danno strette di mano,*
che si fanno garanti per i prestiti.
27 Se non avrai nulla per pagare,
ti verrà portato via persino il letto sul quale stai!

28 Non spostare l'antico segno di confine

che i tuoi antenati hanno posto.

29 Hai visto un uomo abile nel suo lavoro?

Si troverà alla presenza di re,

e non di uomini comuni.

---

^ Prov. 22:1 Lett. "un nome".

^ Prov. 22:1 Lett. "il favore".

^ Prov. 22:2 Lett. "si incontrano".

^ Prov. 22:3 O "la pena".

^ Prov. 22:5 O "anima".

^ Prov. 22:6 O "bambino", "giovane".

^ Prov. 22:9 Lett. "buono di occhio".

^ Prov. 22:10 O "processi".

^ Prov. 22:14 Lett. "estranee". Vedi nt. a Pr 2:16.

^ Prov. 22:15 O "bambino", "giovane".

^ Prov. 22:23 O "ruberà l'anima".

^ Prov. 22:25 O "e perché la tua anima non rimanga".

^ Prov. 22:26 Gesto che equivale ad assumersi un impegno.

---

23 Se ti siedi a mangiare con il re,
rifletti con attenzione su ciò che ti sta davanti;
2 mettiti un coltello alla gola*
se hai un grande appetito.*
3 Non bramare le sue prelibatezze,
perché è cibo ingannevole.
4 Non affannarti a guadagnare ricchezze;
fermati e mostra intendimento.*
5 Quando posi i tuoi occhi su di esse, non ci sono più,
perché di sicuro mettono ali come quelle di un’aquila e se ne volano verso il cielo.
6 Non mangiare il cibo dell’avaro*
e non bramare le sue prelibatezze,
7 perché lui tiene il conto.*
“Mangia e bevi”, ti dice, ma non è ciò che

pensa davvero.*

8 Vomiterai i bocconi mangiati

e avrai sprecato le tue parole di apprezzamento.

9 Non parlare agli orecchi dello stupido,

perché disprezzerà la sapienza delle tue parole.

10 Non spostare l'antico segno di confine

e non invadere il campo dell'orfano,*

11 perché il suo Difensore* è forte

e difenderà la sua causa contro di te.

12 Rivolgi il tuo cuore alla disciplina

e il tuo orecchio ai detti della conoscenza.

13 Non trattenere la disciplina dal ragazzo.*

Se lo colpisci con la verga, non morirà.

14 Dovresti colpirlo con la verga

per salvarlo* dalla Tomba.*

15 Figlio mio, se il tuo cuore diventerà saggio,

allora il mio cuore si rallegrerà.

16 Il mio più profondo essere* proverà gioia
sentendo le tue labbra pronunciare ciò
che è giusto.
17 Il tuo cuore non sia invidioso dei peccatori,
ma abbi timore di Geova tutto il giorno,
18 perché in tal caso avrai un futuro
e la tua speranza non sarà infranta.
19 Ascolta, figlio mio, e diventa saggio;
guida il tuo cuore sulla retta via.
20 Non essere fra quelli che bevono molto vino
e fra quelli che si ingozzano di carne,
21 perché l'ubriacone e l'ingordo si ridurranno
in povertà,
e il dormiglione si vestirà di stracci.
22 Ascolta tuo padre che ti ha generato
e non disprezzare tua madre solo perché
è invecchiata.
23 Acquista la verità e non venderla mai;
acquista anche sapienza, disciplina e
intendimento.

24 Il padre del giusto di sicuro gioirà,
e chi genera un figlio saggio si rallegrerà di lui.

25 Tuo padre e tua madre si rallegreranno,
e colei che ti ha dato alla luce sarà gioiosa.

26 Figlio mio, da' a me il tuo cuore,
e i tuoi occhi provino piacere nelle mie vie.

27 La prostituta è una fossa profonda,
e la donna immorale* un pozzo stretto.

28 Lei sta in agguato come un ladro
e fa aumentare il numero degli uomini infedeli.

29 Chi ha guai? Chi ha difficoltà?
Chi ha discussioni? Chi ha lamentele?
Chi ha ferite senza motivo? Chi ha la vista annebbiata?

30 Quelli che passano molto tempo a bere vino,
quelli che sono alla ricerca di* vino

mischiato.

31 Non guardare come rosseggia il vino
quando brilla nel calice e va giù diritto.

32 Alla fine morde come un serpente
e secerne veleno come una vipera.

33 I tuoi occhi vedranno cose strane,
e il tuo cuore dirà cose perverse.

34 E diverrai come uno che si trova in mezzo al mare,
come uno sdraiato in cima all’albero di una nave.

35 Dirai: “Mi hanno colpito, ma non ho sentito niente;
mi hanno picchiato, ma non me ne sono accorto.
Quand’è che mi sveglierò?
Così potrò bere ancora”.*

---

^ Prov. 23:2 O “trattieniti”.

^ Prov. 23:2 O “un’anima piena di desiderio”.

^ Prov. 23:4 O forse “rinuncia al tuo intendimento”.

^ Prov. 23:6 O “di chi ha l’occhio malvagio”.
^ Prov. 23:7 O “calcola nella sua anima”.
^ Prov. 23:7 Lett. “il suo cuore non è con te”.
^ Prov. 23:10 O “orfano di padre”.
^ Prov. 23:11 Lett. “Redentore”.
^ Prov. 23:13 O “bambino”, “giovane”.
^ Prov. 23:14 O “salvare la sua anima”.
^ Prov. 23:14 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Prov. 23:16 Lett. “i miei reni”.
^ Prov. 23:27 Lett. “straniera”. Vedi nt. a Pr 2:16.
^ Prov. 23:30 O “si riuniscono per assaggiare”.
^ Prov. 23:35 O “Cercherò ancora da bere”.

---

24 Non invidiare i malvagi

e non desiderare la loro compagnia,

2 perché il loro cuore medita violenza

e le loro labbra parlano di cose dannose.

3 Mediante la sapienza si edifica una casa,*

e mediante il discernimento la si rende stabile.

4 Mediante la conoscenza si riempiono le sue stanze

di ogni tipo di tesori belli e preziosi.

5 Il saggio è potente,

e con la conoscenza l'uomo accresce la sua forza.

6 Mediante l'abile* guida combatterai la tua guerra,

e con molti consiglieri si ottiene la vittoria.*

7 La vera sapienza è irraggiungibile per lo

stolto;
lui non ha nulla da dire alla porta della città.

8 Chi trama il male
sarà considerato maestro di intrighi.

9 I piani stolti* portano al peccato,
e la gente detesta lo schernitore.

10 Se ti scoraggi nei momenti di difficoltà,*
la tua forza sarà scarsa.

11 Salva quelli che sono portati alla morte,
trattieni quelli che vanno barcollando verso il massacro!

12 Se dici: “Non ne sapevamo nulla”,
colui che esamina i cuori* non lo capirà?
Colui che ti osserva* lo saprà
e ripagherà ciascuno secondo le sue azioni.

13 Figlio mio, mangia il miele, perché è buono;
il miele di favo è dolce al palato.

14 Sappi che la sapienza è altrettanto buona per

te.*

Se la trovi avrai un futuro,

e la tua speranza non sarà infranta.

15 Non stare in agguato con malvagità presso la casa del giusto

e non abbattere il luogo in cui riposa.

16 Il giusto può cadere anche sette volte, ma si rialzerà;

il malvagio invece viene travolto dalla calamità.

17 Quando il tuo nemico cade, non rallegrarti,

e quando viene travolto, il tuo cuore non gioisca;

18 altrimenti Geova vedrà e ne sarà dispiaciuto,

e ritirerà la sua ira da lui.

19 Non essere turbato* a causa dei cattivi

e non invidiare i malvagi,

20 perché per i cattivi non c’è futuro,

e la lampada dei malvagi si spegnerà.

21 Figlio mio, temi Geova e il re,

e non ti immischiare con i contestatori,*

22 perché il loro disastro giungerà all’improvviso.

Chi può sapere quale rovina entrambi* faranno abbattere su di loro?

23 Anche queste sono parole dei saggi:

mostrare parzialità in giudizio non è bene.

24 Quanto a chi dice al malvagio: “Tu sei giusto”,

sarà maledetto dai popoli e condannato dalle nazioni.

25 Ma andrà bene a quelli che lo rimproverano:

saranno benedetti con cose buone.

26 La gente bacerà le labbra di chi risponde con sincerità.*

27 Organizza il tuo lavoro fuori e prepara tutto nel campo,

e poi edifica la tua casa.*

28 Non testimoniare contro il tuo prossimo

senza una ragione fondata
e non usare le labbra per ingannare altri.
29 Non dire: “Gli farò proprio come ha fatto a me;
lo ripagherò per quello che ha fatto”.*
30 Sono passato presso il campo del pigro,
presso la vigna dell’uomo che manca di giudizio.*
31 Ho visto che era invaso dalle erbacce;
il terreno era ricoperto di ortiche
e il suo muro di pietra era crollato.
32 Guardandolo, mi sono messo a riflettere;
l’ho visto e ho imparato questa lezione:*
33 dormire ancora un po’, sonnecchiare ancora un po’,
restare ancora un po’ a braccia conserte...
34 e la tua povertà arriverà come un ladro,
e la tua indigenza come un uomo

armato.

---

^ Prov. 24:3 O “famiglia”.
^ Prov. 24:6 O “saggia”.
^ Prov. 24:6 O “ottimi risultati”, “salvezza”.
^ Prov. 24:9 O “dello stolto”.
^ Prov. 24:10 O “tempi di angustia”, “giorno dell’afflizione”.
^ Prov. 24:12 O “motivi”.
^ Prov. 24:12 O “osserva la tua anima”.
^ Prov. 24:14 O “dolce per la tua anima”.
^ Prov. 24:19 O “non mostrarti acceso”.
^ Prov. 24:21 O “quelli che sono a favore di un cambiamento”.
^ Prov. 24:22 Cioè Geova e il re.
^ Prov. 24:26 O forse “Rispondere schiettamente è come dare un bacio”.
^ Prov. 24:27 O “famiglia”.
^ Prov. 24:29 O “regolerò i conti con lui”.
^ Prov. 24:30 Lett. “cuore”.
^ Prov. 24:32 Lett. “ho accettato la disciplina”.

---

25 Anche questi sono proverbi di Salomone, che gli uomini di Ezechìa, re di Giuda, trascrissero.*

2 La gloria di Dio sta nel tenere segreta una questione,
e la gloria dei re sta nell’indagare su una questione.

3 Quanto sono alti i cieli ed è profonda la terra,
tanto insondabile è il cuore dei re.

4 Togli le scorie dall’argento,
e ne uscirà completamente raffinato.

5 Allontana il malvagio dalla presenza del re,
e il suo trono sarà saldamente stabilito nella giustizia.

6 Non onorare te stesso davanti al re,
e non prendere posto tra i grandi,

7 perché è meglio sentirsi dire: “Sali qui”,
piuttosto che essere umiliati davanti a

un nobile.

8 Non affrettarti a intentare una causa;
altrimenti che farai poi se il tuo prossimo ti umilierà?

9 Discuti con il tuo prossimo la tua causa,
ma non rivelare ciò che ti è stato confidato,*

10 perché chi ascolta non ti svergogni
e tu non diffonda una notizia malevola* che non può essere ritirata.

11 Come mele d'oro in vassoi d'argento lavorato*
è una parola detta al momento giusto.

12 Come un orecchino d'oro e un ornamento d'oro fino
è per l'orecchio ricettivo colui che rimprovera con saggezza.

13 Proprio come il fresco della neve nel giorno della mietitura
è il messaggero fedele per chi lo manda,
perché ristora l'animo* del suo padrone.

14 Come vento e nuvole che non portano pioggia
è l’uomo che si vanta di un regalo mai fatto.*

15 Con la pazienza si convince un comandante,
e la lingua gentile* può spezzare un osso.

16 Se trovi del miele, mangiane solo il necessario,
perché se esageri lo vomiterai.

17 Metti piede raramente nella casa del tuo prossimo,
perché non si stanchi di te e non arrivi a odiarti.

18 Come una mazza da guerra, una spada o una freccia aguzza
è l’uomo che rende falsa testimonianza contro il suo prossimo.

19 Come un dente rotto o un piede vacillante
è la fiducia riposta in chi è inaffidabile* nei momenti difficili.

20 Come chi toglie una veste in un giorno freddo
e come l'aceto versato sulla soda*
è chi intona canti a un cuore triste.
21 Se il tuo nemico* ha fame, dagli pane da mangiare,
e se ha sete, dagli acqua da bere,
22 perché accumulerai carboni ardenti sulla sua testa,*
e Geova ti ricompenserà.
23 Il vento del nord è causa di un rovescio di pioggia,
e la lingua pettegola, di una faccia arrabbiata.
24 È meglio abitare su un angolo del tetto
che condividere la casa con una moglie litigiosa.*
25 Come acqua fresca per un'anima* stanca
è una buona notizia da un paese lontano.
26 Una sorgente contaminata e un pozzo

inquinato
è il giusto quando cede* davanti al malvagio.

27 Non è bene mangiare troppo miele,
né procura gloria cercare la propria gloria.

28 Come una città demolita, senza mura,
è l'uomo che non riesce a controllare il proprio temperamento.*

---

^ Prov. 25:1 O "copiarono e raccolsero".
^ Prov. 25:9 O "i segreti altrui".
^ Prov. 25:10 O "diceria", "pettegolezzo".
^ Prov. 25:11 O "castoni d'argento", "cesellature d'argento".
^ Prov. 25:13 O "anima".
^ Prov. 25:14 Lett. "regalo di falsità".
^ Prov. 25:15 O "mite".
^ Prov. 25:19 O forse "sleale".
^ Prov. 25:20 O "sugli alcali".
^ Prov. 25:21 Lett. "chi ti odia".
^ Prov. 25:22 Allo scopo di ammorbidirlo e intenerirlo.
^ Prov. 25:24 O "brontolona", "petulante".

^ Prov. 25:25 Vedi Glossario.

^ Prov. 25:26 O “scende a compromessi”. Lett. “vacilla”.

^ Prov. 25:28 Lett. “spirito”.

---

26 Come la neve d’estate e la pioggia durante la mietitura,

così l’onore non si addice allo stupido.

2 Proprio come l’uccellino che fugge e la rondine che vola non lo fanno senza motivo,

così la maledizione non arriva senza un vero motivo.*

3 La frusta è per il cavallo, la briglia è per l’asino

e il bastone è per la schiena degli stupidi.

4 Non rispondere allo stupido secondo la sua stoltezza,

per non scendere al suo stesso livello.*

5 Rispondi allo stupido secondo la sua stoltezza,

perché non creda di essere saggio.

6 Come chi si amputa i piedi e si fa del male*
è chi affida una faccenda allo stupido.
7 Come le gambe malferme* dello zoppo
è un proverbio in bocca allo stupido.
8 Come chi lega una pietra alla fionda
è chi onora uno stupido.
9 Come un ramo spinoso nella mano di un ubriacone
è un proverbio in bocca allo stupido.
10 Come l'arciere che colpisce a caso*
è chi assume lo stupido o il primo che passa.
11 Come il cane torna al proprio vomito,
così lo stupido torna alla propria stoltezza.
12 Hai visto un uomo che pensa di essere saggio?
C'è più speranza per lo stupido che per lui.
13 Il pigro dice: "C'è un giovane leone per la

strada,
c’è un leone nella piazza!”
14 La porta continua a girare sui suoi cardini,
e il pigro si rigira sul suo letto.
15 Il pigro affonda la mano nel piatto,*
ma è troppo stanco per portarsela alla bocca.
16 Il pigro si crede più saggio
di sette persone che danno una risposta sensata.
17 Come chi afferra un cane per le orecchie
è il passante che si arrabbia* per una disputa che non lo riguarda.
18 Come un pazzo che lancia dardi infuocati e frecce mortali*
19 è l’uomo che inganna il suo prossimo e dice: “Stavo solo scherzando!”
20 Dove non c’è legna il fuoco si spegne,
e dove non c’è calunniatore la lite si placa.

21 Come il carbone alimenta le braci e la legna il fuoco,

così l'uomo litigioso alimenta la disputa.

22 Le parole del calunniatore sono come gustosi bocconi,*

che inghiottiti finiscono dritti nello stomaco.

23 Come vernice d'argento su un frammento di terracotta

sono le parole affettuose* che vengono da un cuore cattivo.

24 Colui che odia altri lo nasconde con le sue labbra,

ma dentro di sé cova falsità.

25 Anche se parla con gentilezza, non fidarti di lui,

perché nel suo cuore ci sono sette cose detestabili.*

26 Benché nasconda il suo odio con falsità,

la sua malvagità sarà smascherata nella

congregazione.

27 Chi scava una fossa vi cadrà dentro,

e chi rotola una pietra ne sarà travolto.

28 La lingua falsa odia quelli che ha ferito,

e la bocca adulatrice causa rovina.

---

^ Prov. 26:2 O forse “così non avviene una maledizione che non sia meritata”.

^ Prov. 26:4 O “per non diventare uguale a lui”.

^ Prov. 26:6 Lett. “beve violenza”.

^ Prov. 26:7 O “penzolanti”.

^ Prov. 26:10 O “ferisce tutti”.

^ Prov. 26:15 O “scodella da banchetto”.

^ Prov. 26:17 O forse “si immischia”.

^ Prov. 26:18 O “e frecce e morte”.

^ Prov. 26:22 O “cose da inghiottire avidamente”.

^ Prov. 26:23 Lett. “labbra ferventi”.

^ Prov. 26:25 O “il suo cuore è interamente detestabile”.

---

27 Non vantarti del domani,
perché non sai cosa ciascun giorno porterà.*
2 Ti lodi qualcun altro,* e non la tua bocca;
lo facciano altri,* e non le tue labbra.
3 Pesante è la pietra e pesante è la sabbia,
ma l’irritazione causata dallo stolto è più pesante di entrambe.
4 Il furore è crudele e l’ira è impetuosa,
ma chi può resistere alla gelosia?
5 È meglio una riprensione aperta
che un amore non dimostrato.
6 Le ferite inflitte da un amico sono leali,
ma tanti* sono i baci del nemico.
7 Chi* è sazio rifiuta* il miele di favo,
ma l’affamato* trova dolce perfino ciò che è amaro.

8 Come un uccello lontano* dal suo nido
è l’uomo lontano da casa sua.
9 Olio e incenso fanno rallegrare il cuore,
proprio come la dolce amicizia di chi dà un consiglio sincero.*
10 Non abbandonare il tuo amico né l’amico di tuo padre,
e non andare a casa di tuo fratello quando ti capita una disgrazia;
è meglio un amico vicino che un fratello lontano.
11 Sii saggio, figlio mio, e rallegra il mio cuore,
perché io possa rispondere a chi mi accusa.*
12 L’accorto vede il pericolo e si nasconde,
ma l’inesperto va avanti e ne paga le conseguenze.*
13 Se un uomo si è fatto garante per un estraneo, prendigli la veste,
e se lo ha fatto per una donna

straniera,* prendi da lui un pegno.

14 La benedizione rivolta al prossimo ad alta voce la mattina presto

sarà considerata una maledizione.

15 La moglie litigiosa* è come un tetto

che non smette di gocciolare in un giorno di pioggia.

16 Chi riesce a trattenerla riesce a trattenere il vento

e può afferrare l'olio con la mano.*

17 Come il ferro affila il ferro,

così un uomo affila* il suo amico.*

18 Chi ha cura del fico ne mangerà i frutti,

e chi ha cura del proprio padrone sarà onorato.

19 Come un volto si riflette nell'acqua,

così il cuore di un uomo si riflette in quello di un altro.

20 La Tomba* e il luogo della distruzione* non si saziano mai,

né si saziano mai gli occhi dell’uomo.

21 Come il crogiolo è per l’argento e il forno fusorio per l’oro,

così un uomo è messo alla prova dalle lodi che riceve.*

22 Anche se lo stolto fosse pestato come il grano nel mortaio,

la sua stoltezza non lo abbandonerebbe.

23 Devi conoscere bene l’aspetto del tuo gregge.

Abbi cura* delle tue pecore,

24 perché le ricchezze non sono eterne,

né la corona* dura di generazione in generazione.

25 L’erba verde scompare, e appare quella nuova,

e la vegetazione dei monti viene raccolta.

26 Con gli agnelli ti procuri indumenti,

e con i capri il prezzo di un campo.

27 Ci sarà abbastanza latte di capra per nutrire

te e la tua casa,

e per mantenere le tue serve.

---

^ Prov. 27:1 Lett. “partorirà”.

^ Prov. 27:2 Lett. “un estraneo”.

^ Prov. 27:2 Lett. “uno straniero”.

^ Prov. 27:6 O forse “ipocriti”, “forzati”.

^ Prov. 27:7 O “l’anima che”.

^ Prov. 27:7 Lett. “calpesta”.

^ Prov. 27:7 O “l’anima affamata”.

^ Prov. 27:8 O “fuggito”.

^ Prov. 27:9 O “consiglio dell’anima”.

^ Prov. 27:11 O “sfida”, “biasima”.

^ Prov. 27:12 O “la pena”.

^ Prov. 27:13 O “uno straniero”.

^ Prov. 27:15 O “brontolona”, “petulante”.

^ Prov. 27:16 Lett. “destra”.

^ Prov. 27:17 O “rende migliore”.

^ Prov. 27:17 Lett. “la faccia del suo amico”.

^ Prov. 27:20 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 27:20 O “l’Abaddòn”.

^ Prov. 27:21 O “un uomo è secondo la sua lode”.

^ Prov. 27:23 O “poni il tuo cuore”, “presta attenzione”.

^ Prov. 27:24 O “diadema”.

---

28 I malvagi fuggono anche quando nessuno li insegue,

ma i giusti si sentono sicuri come un giovane leone.

2 Quando nel paese c'è trasgressione,* si susseguono molti principi,

ma con l'aiuto di un uomo che ha discernimento e conoscenza il principe* rimane a lungo.

3 Il povero che defrauda i miseri

è come una pioggia che spazza via tutto il raccolto.

4 Quelli che abbandonano la legge lodano il malvagio,

ma quelli che la osservano si indignano contro di loro.

5 I malvagi non possono comprendere la giustizia,

ma quelli che cercano Geova possono
comprendere ogni cosa.

6 È meglio un povero che cammina nella sua
integrità

che un ricco i cui sentieri sono corrotti.

7 Il figlio che ha intendimento osserva la legge,

ma chi è amico degli ingordi disonora
suo padre.

8 Chi accresce le sue ricchezze mediante
interesse e usura

le accumula per chi mostra compassione
al povero.

9 Quanto a chi si rifiuta di ascoltare la legge,

perfino la sua preghiera è detestabile.

10 Chi porta i giusti sulla cattiva strada cadrà
nella sua stessa fossa,

ma gli irreprensibili erediteranno il
bene.

11 Il ricco è saggio ai propri occhi,

ma il povero che ha discernimento lo

vede come realmente è.

12 Quando trionfano i giusti c'è grande gloria,
ma quando vanno al potere i malvagi la gente si nasconde.

13 Chi nasconde le sue trasgressioni non otterrà buoni risultati,
ma a chi le confessa e le abbandona sarà mostrata misericordia.

14 Felice è l'uomo che sta sempre in guardia,*
ma chi indurisce il suo cuore cadrà in rovina.

15 Come un leone che ruggisce e un orso che attacca
è il malvagio che governa sul popolo indifeso.

16 Il capo senza discernimento abusa del suo potere,
ma chi odia i profitti disonesti prolunga la propria vita.

17 L'uomo su cui pesa la colpa di aver tolto la

vita a qualcuno*
continuerà a fuggire fino alla tomba.*
Nessuno lo aiuti!

18 Chi cammina in modo irreprensibile sarà salvato,
ma chi è tortuoso nelle sue vie cadrà all'improvviso.

19 Chi coltiva il suo terreno si sazierà di pane,
ma chi persegue cose futili si sazierà di povertà.

20 L'uomo fedele riceverà molte benedizioni,
ma chi si affretta ad accumulare ricchezze non rimarrà innocente.

21 Non è bene fare parzialità,
ma c'è chi si rende colpevole per un pezzo di pane.

22 L'invidioso* brama le ricchezze,
senza sapere che sarà sopraffatto dalla povertà.

23 Chi corregge* un uomo otterrà alla fine più

favore

di chi usa la lingua per adulare.

24 Chi deruba suo padre e sua madre, dicendo: “Non c’è niente di male”,

è compagno dell’uomo che causa rovina.

25 L’avido* semina discordia,

ma chi confida in Geova prospererà.*

26 Chi confida nel proprio cuore è stupido,

ma chi cammina nella sapienza scamperà.

27 A chi dà ai poveri non mancherà nulla,

ma chi chiude gli occhi davanti a loro riceverà molte maledizioni.

28 Quando vanno al potere i malvagi, la gente si nasconde,

ma quando muoiono, i giusti aumentano.

---

^ Prov. 28:2 O “rivolta”.

^ Prov. 28:2 Lett. “lui”.

^ Prov. 28:14 O “che ha sempre timore”.

^ Prov. 28:17 O “su cui pesa il sangue di un’anima”.

^ Prov. 28:17 O “fossa”.

^ Prov. 28:22 O “avido”.

^ Prov. 28:23 O “riprende”.

^ Prov. 28:25 O forse “l’anima arrogante”.

^ Prov. 28:25 Lett. “sarà reso grasso”.

---

29 Chi si ostina* dopo essere stato ripreso molte volte
giungerà improvvisamente alla rovina, senza rimedio.

2 Quando i giusti sono molti, il popolo si rallegra,
ma quando governa il malvagio, il popolo sospira.

3 L'uomo che ama la sapienza fa rallegrare suo padre,
ma chi va con le prostitute sperpera la propria ricchezza.

4 Mediante la giustizia il re dà stabilità al paese,
ma l'uomo in cerca di regali* lo riduce in rovina.

5 Chi adula il suo prossimo
gli tende una rete davanti ai piedi.

6 Il malvagio è preso in trappola dalla sua stessa trasgressione,

ma il giusto grida di gioia e si rallegra.

7 Il giusto si preoccupa dei diritti del povero,

ma il malvagio non se ne interessa.

8 I presuntuosi infiammano la città,

ma i saggi allontanano l'ira.

9 Quando il saggio ha una controversia con lo stolto,

ci saranno agitazione e scherni, senza arrivare a nulla.

10 Gli uomini assetati di sangue odiano chi è innocente*

e cercano di togliere la vita* ai giusti.*

11 Lo stupido dà sfogo a tutte le sue emozioni,*

ma il saggio le tiene sotto controllo mantenendo la calma.

12 Quando chi governa dà ascolto alle menzogne,

tutti i suoi servitori saranno malvagi.

13 Il povero e l’oppressore hanno questo in comune:*

Geova dà luce agli occhi di entrambi.*

14 Se il re giudica il povero con imparzialità,

il suo trono sarà sempre stabile.

15 La verga* e il rimprovero danno sapienza,

ma il figlio lasciato senza freno sarà un disonore per sua madre.

16 Quando aumentano i malvagi, aumenta la trasgressione,

ma i giusti vedranno la loro caduta.

17 Disciplina tuo figlio e lui ti darà riposo;

ti procurerà* grandi gioie.

18 Quando non c’è visione,* il popolo è sfrenato,

ma quelli che osservano la legge sono felici.

19 Il servitore non si lascia correggere con le parole:

anche se comprende, non ubbidisce.

20 Hai visto un uomo precipitoso nel parlare?

C’è più speranza per lo stupido che per lui.

21 Se il servitore viene viziato fin da giovane,

in seguito diverrà ingrato.

22 Chi è incline all’ira suscita liti,

e chi è incline alla collera commette molte trasgressioni.

23 L’uomo sarà umiliato dalla sua stessa arroganza,

ma chi ha uno spirito umile otterrà gloria.

24 Il compagno del ladro odia sé stesso.*

Pur sentendo l’appello a testimoniare,* non riferisce nulla.

25 Tremare davanti agli uomini* è* una trappola,

ma chi confida in Geova sarà protetto.

26 Molti chiedono udienza* al governante,

ma è da Geova che l’uomo ottiene giustizia.

27 L’ingiusto è detestabile per i giusti,

ma chi è retto nelle sue vie è detestabile per i malvagi.

---

^ Prov. 29:1 O “indurisce il proprio collo”.

^ Prov. 29:4 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Prov. 29:10 O “irreprensibile”.

^ Prov. 29:10 O “anima”.

^ Prov. 29:10 O forse “ma i giusti cercano di salvaguardarne la vita”.

^ Prov. 29:11 Lett. “spirito”.

^ Prov. 29:13 Lett. “si incontrano”.

^ Prov. 29:13 Cioè dà loro la vita.

^ Prov. 29:15 O “disciplina”, “punizione”.

^ Prov. 29:17 O “procurerà alla tua anima”.

^ Prov. 29:18 O “visione profetica”, “rivelazione”.

^ Prov. 29:24 O “la sua anima”.

^ Prov. 29:24 O “un giuramento che include una maledizione”.

^ Prov. 29:25 O “il timore degli uomini”.

^ Prov. 29:25 O “tende”.

^ Prov. 29:26 O forse “cercano il favore”. Lett. “cercano la faccia”.

---

30 L’importante messaggio contenuto nelle parole di Agùr, figlio di Iache, che rivolse a Itièl, a Itièl e a Ucàl.

2 Sono più ignorante di chiunque altro
e non ho l’intelligenza che un uomo dovrebbe avere.

3 Non ho imparato la sapienza
e non possiedo la conoscenza del Santissimo.

4 Chi è asceso al cielo e poi ne è disceso?
Chi ha raccolto il vento nel palmo delle sue mani?
Chi ha racchiuso le acque nella sua veste?
Chi ha stabilito* tutti i confini della terra?
Sai per caso come si chiama e come si chiama suo figlio?

5 Tutte le parole di Dio sono pure.*
Egli è uno scudo per quelli che si rifugiano in lui.
6 Non aggiungere nulla alle sue parole
o ti riprenderà,
e sarà evidente che hai mentito.
7 Due cose ti chiedo;
non negarmele prima che io muoia.
8 Allontana da me falsità e menzogna.
Non darmi né povertà né ricchezza,
ma concedimi solo di mangiare il cibo di cui ho bisogno.
9 Altrimenti potrei saziarmi e rinnegarti, dicendo: “Chi è Geova?”,
o diventare povero e rubare, disonorando* il nome del mio Dio.
10 Non calunniare un servitore davanti al suo padrone,
perché non ti maledica e tu non sia ritenuto colpevole.

11 C’è una generazione che maledice suo padre
e non benedice sua madre.
12 C’è una generazione che è pura ai suoi occhi,
ma non si è lavata dal suo sudiciume.*
13 C’è una generazione che ha occhi così superbi
e uno sguardo così arrogante!
14 C’è una generazione che ha denti come spade
e mascelle come coltelli,*
per divorare i miseri della terra
e i poveri del genere umano.
15 Le sanguisughe hanno due figlie che gridano:
“Ancora! Ancora!”
Ci sono tre cose che non si saziano,
quattro che non dicono mai: “Basta!”
16 La Tomba* e il grembo sterile,
il paese senz’acqua e il fuoco che non
dice mai: “Basta!”
17 L’occhio che deride il padre
e che disprezza l’ubbidienza alla madre

lo caveranno i corvi della valle
e lo mangeranno gli aquilotti.
18 Ci sono tre cose che vanno oltre la mia comprensione,*
quattro che non riesco a capire:
19 la via dell'aquila nei cieli,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in mare aperto
e la via dell'uomo con una ragazza.
20 Questo è il comportamento dell'adultera:
mangia e si pulisce la bocca;
poi dice: "Non ho fatto niente di male".
21 Ci sono tre cose che scuotono la terra,
quattro che la terra non può sopportare:
22 lo schiavo quando regna,
lo stolto quando è sazio,
23 la donna odiosa* quando trova marito
e la serva quando prende il posto* della padrona.

24 Ci sono quattro cose che sono tra le più piccole della terra,
ma sono istintivamente* sagge:
25 le formiche che, pur non essendo creature forti,*
durante l'estate si procurano il cibo,
26 le procavie* che, pur non essendo creature potenti,*
fanno la loro dimora sulle rupi,
27 le locuste che, pur non avendo re,
avanzano tutte insieme in formazione,*
28 e il geco che si aggrappa con le zampe
ed entra nel palazzo del re.
29 Ci sono tre cose che hanno un passo imponente,
quattro che hanno un'andatura maestosa:
30 il leone, il più forte tra gli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno,
31 il levriero, il capro

e il re alla testa del suo esercito.

32 Se stoltamente ti sei esaltato

o se hai pensato di farlo,

mettiti la mano sulla bocca,

33 perché, così come sbattendo il latte si fa il burro

e schiacciando il naso si fa uscire il sangue,

dando sfogo all'ira si provocano liti.

---

^ Prov. 30:4 Lett. "ha alzato".

^ Prov. 30:5 O "purificate nel fuoco".

^ Prov. 30:9 O "inveendo contro".

^ Prov. 30:12 Lett. "escremento".

^ Prov. 30:14 O "coltelli per scannare".

^ Prov. 30:16 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Prov. 30:18 O "sono troppo meravigliose per me".

^ Prov. 30:23 O "non amata".

^ Prov. 30:23 O "soppianta".

^ Prov. 30:24 O "straordinariamente".

^ Prov. 30:25 Lett. "le formiche, un popolo non forte".

^ Prov. 30:26 O "iraci".

^ Prov. 30:26 Lett. “le procavie, un popolo non potente”.

^ Prov. 30:27 O “divise in gruppi”.

---

31 Le parole del re Lemuèl, l’importante messaggio che sua madre gli diede per istruirlo:

2 Che dirti, figlio mio?

Che dirti, figlio del mio grembo?

Che dirti, figlio dei miei voti?

3 Non dare il tuo vigore alle donne

e non seguire le strade che distruggono i re.

4 Non si addice ai re, Lemuèl,

non si addice ai re bere vino,

né ai governanti dire: “Dov’è la mia bevanda alcolica?”,

5 perché bevendo potrebbero dimenticare ciò che è stato decretato

e calpestare i diritti dei miseri.

6 Date la bevanda alcolica a chi sta per morire

e il vino a quelli che hanno l’animo* amareggiato.

7 Bevano e dimentichino la loro povertà,
e non ricordino più i loro guai.
8 Parla a favore del muto
e difendi i diritti di chi sta per morire.
9 Parla, giudica con giustizia
e difendi i diritti del misero e del povero.

א [àlef]

10 Una brava* moglie chi la può trovare?
Il suo valore è molto maggiore di quello dei coralli.

ב [beth]

11 Suo marito si fida di lei con tutto il cuore;
non gli manca nessuna cosa di valore.

ג [ghìmel]

12 Lei lo ricompensa con il bene, e non con il male,
per tutti i giorni della propria vita.

ד [dàleth]

13 Si procura lana e lino
e le piace lavorare con le sue mani.

ה [he]

14 È come le navi di un mercante:
porta cibo da lontano.

ו [waw]

15 Si alza mentre è ancora notte;
provvede cibo alla sua casa
e dà alle sue serve la loro porzione.

ז [zàin]

16 Vede un campo e lo compra;
con le sue fatiche* pianta una vigna.

ח [chet]

17 Si prepara per lavorare sodo*
e rende forti le sue braccia.

ט [teth]

18 Si rende conto che il suo commercio dà profitti;
la sua lampada non si spegne di notte.

י [yod]

19 Le sue mani afferrano la conocchia
e prendono il fuso.*

כ [kaf]

20 Tende le mani al misero

e le apre verso il povero.

ל [làmed]

21 Non teme per quelli della sua casa quando nevica,

perché tutta la sua famiglia indossa calde* vesti.

מ [mem]

22 Fa coperte con le sue mani;

i suoi abiti sono di lino e di lana color porpora.

נ [nun]

23 Suo marito è ben noto alle porte della città,

dove siede tra gli anziani del paese.

ס [sàmekh]

24 Fa abiti di lino* e li vende,

e fornisce cinture ai mercanti.

ע [‘àyn]

25 Si riveste di forza e splendore,

e guarda al futuro con fiducia.*

פ [pe]

26 Apre la bocca con sapienza,

e la legge della bontà* è sulla sua lingua.

צ [tsadè]

27 Vigila sulle attività della sua famiglia

e non mangia pane di pigrizia.

ק [qof]

28 I suoi figli si alzano e la lodano;*

anche suo marito si alza e la loda.

ר [resh]

29 Ci sono molte donne capaci,*

ma tu, tu le superi tutte quante.

ש [shin]

30 Il fascino può essere ingannevole e la bellezza fugace,*

ma la donna che teme Geova sarà lodata.

ת [tau]

31 Ricompensatela per quello che fa,*

e le sue opere le diano onore* alle porte della città.

---

^ Prov. 31:6 O “anima”.

^ Prov. 31:10 O “capace”, “eccellente”.

^ Prov. 31:16 O “con i suoi guadagni”. Lett. “dal frutto dei suoi palmi”.

^ Prov. 31:17 Lett. “cinge di forza i suoi fianchi”.

^ Prov. 31:19 La conocchia (o rocca) e il fuso sono strumenti usati per filare.

^ Prov. 31:21 Lett. “doppie”.

^ Prov. 31:24 O “sottovesti”.

^ Prov. 31:25 O “ride del giorno futuro”.

^ Prov. 31:26 O “legge dell’amore leale”, “insegnamento amorevole”.

^ Prov. 31:28 O “la dichiarano felice”.

^ Prov. 31:29 O “eccellenti”.

^ Prov. 31:30 O “vuota”.

^ Prov. 31:31 Lett. “datele dal frutto delle sue mani”.

^ Prov. 31:31 O “la lodino”.

SOMMARIO

- Eternità nel cuore dell’uomo (11)
- Dio giudica tutti con giustizia (16, 17)
- Sia uomini che animali alla fine muoiono (18-22)
  - Tutti tornano alla polvere (20)

4

- L’oppressione è peggiore della morte (1-3)
- Visione equilibrata del lavoro (4-6)
- Valore di un amico (7-12)
  - Due sono meglio di uno (9)
- La vita di un re può essere vanità (13-16)

5

- Rivolgersi a Dio con il dovuto timore (1-7)
- Chi è inferiore è osservato da chi è più in alto (8, 9)
- Vanità delle ricchezze (10-20)
  - Chi ama il denaro non è mai soddisfatto (10)
  - Dolce è il sonno di chi serve (12)

6

Possedere beni ma non goderne (1-6)

Godere di ciò che si ha già (7-12)

7

Un buon nome e il giorno della morte (1-4)

Il rimprovero del saggio (5-7)

Meglio la fine dell'inizio (8-10)

Vantaggi della sapienza (11, 12)

Giornate buone e giornate difficili (13-15)

Evitare di andare agli estremi (16-22)

Osservazioni del congregatore (23-29)

8

Imperfetto dominio dell'uomo (1-17)

- Ubbidire agli ordini del re (2-4)
- L'uomo ha dominato l'uomo a suo danno (9)
- Sentenza non eseguita rapidamente (11)
- Mangiare, bere e rallegrarsi (15)

9

Tutti fanno la stessa fine (1-3)

Godere la vita nonostante la morte (4-12)

I morti non sanno nulla (5)

Nessuna attività nella Tomba (10)

Tempo e avvenimento imprevisto (11)

Sapienza non sempre apprezzata (13-18)

10

Un po’ di stoltezza eclissa la sapienza (1)

Pericoli dell’incompetenza (2-11)

Triste condizione dello stolto (12-15)

Stoltezza di chi governa (16-20)

Un uccellino potrebbe riferire quello che hai detto (20)

11

Cogliere le opportunità (1-8)

Gettare il pane sulle acque (1)

Seminare dalla mattina alla sera (6)

Godersi la giovinezza in modo responsabile (9, 10)

12

Ricordare il Creatore prima che arrivi la vecchiaia (1-8)

Conclusione del congregatore (9-14)

Parole dei saggi come pungoli (11)

Temere il vero Dio (13)

Ecclesiaste

ECCLESIASTE

(QOÈLET)

1 Le parole del congregatore,* figlio di Davide e re a Gerusalemme.

2 “Vanità* delle vanità!”, dice il congregatore.
“Vanità delle vanità! Tutto è vanità”.

3 Che vantaggio trae l’uomo da tutto il duro lavoro
in cui si affanna sotto il sole?

4 Una generazione va e una generazione viene,
ma la terra rimane per sempre.

5 Il sole sorge* e il sole tramonta,
e poi si affretta a tornare* al luogo da cui sorgerà di nuovo.

6 Il vento soffia verso sud e gira verso nord.
Gira e rigira di continuo; il vento continua il suo giro.

7 Tutti i fiumi* scorrono verso il mare, eppure
il mare non è mai pieno.
Al luogo da cui i fiumi nascono, là
tornano per scorrere di nuovo.
8 Tutte le cose sono faticose,
più di quanto si possa dire.
L’occhio non si sazia di vedere,
né l’orecchio si sazia di ascoltare.
9 Ciò che è avvenuto è ciò che avverrà ancora;
ciò che è stato fatto è ciò che si rifarà.
Non c’è niente di nuovo sotto il sole.
10 C’è forse qualcosa di cui si possa dire:
“Guarda, questo è nuovo”?
Esisteva già da lungo tempo;
esisteva già prima di noi.
11 Non c’è ricordo della gente dei tempi passati,
né ce ne sarà di coloro che verranno in
seguito,
né di quelli si ricorderà chi verrà dopo di
loro.

12 Io, il congregatore, sono diventato re su Israele a Gerusalemme. 13 Mi sono dedicato a studiare e a esplorare con sapienza ogni cosa che si fa sotto il cielo, la penosa occupazione che Dio ha dato ai figli degli uomini e che li tiene occupati.

14 Ho visto tutte le cose che si fanno sotto il sole,
ed ecco, tutto è vanità e un correre dietro al vento.

15 Ciò che è storto non si può raddrizzare,
e ciò che manca non si può contare.

16 Allora ho detto in cuor mio: “Ecco, ho acquisito grande sapienza, più di chiunque sia stato prima di me a Gerusalemme, e il mio cuore ha ottenuto una gran quantità di sapienza e conoscenza”. 17 Mi sono dedicato a conoscere la sapienza, come pure la pazzia e la stoltezza, e anche questo è un correre dietro al vento.

18 Infatti nell’abbondanza di sapienza c’è

abbondanza di frustrazione,

così che chi accresce la sua conoscenza

accresce il suo dolore.

---

^ Eccl. 1:1 O “convocatore”, “radunatore”.

^ Eccl. 1:2 O “futilità”.

^ Eccl. 1:5 O “splende”.

^ Eccl. 1:5 O “torna ansimando”.

^ Eccl. 1:7 O “torrenti invernali”.

---

2 Io ho detto in cuor mio: “Vieni, prova i piaceri della vita* e vedi il bene che ne deriva”. Ma ecco, anche questo era vanità.

2 Ho detto del riso: “È follia!”

E dei piaceri:* “A che servono?”

3 In cuor mio ho deciso di provare a deliziarmi con il vino, pur mantenendo la mia sapienza; ho provato perfino la stoltezza, per scoprire qual è la cosa migliore che gli uomini possano fare durante i pochi giorni della loro vita sotto il cielo. 4 Ho intrapreso grandi opere. Mi sono costruito case; mi sono piantato vigne. 5 Mi sono fatto giardini e parchi, e vi ho piantato alberi da frutto di ogni tipo. 6 Mi sono fatto vasche d’acqua per irrigare un bosco* di alberi rigogliosi. 7 Ho acquistato servi e serve, oltre ad avere servi nati nella mia casa.* Ho acquistato anche molto bestiame, bovini e greggi, più di tutti i miei predecessori a

Gerusalemme. 8 Mi sono accumulato argento e oro, i tesori di* re e province. Mi sono preso cantori e cantatrici, oltre a ciò che delizia i figli degli uomini: una donna, anzi molte donne.* 9 Così sono divenuto grande e ho superato chiunque fosse stato prima di me a Gerusalemme. E la mia sapienza non mi ha lasciato.

10 Non mi sono fatto mancare niente di ciò che desideravo.* Non ho negato al mio cuore nessun tipo di piacere.* Il mio cuore, infatti, era gioioso a motivo di tutto il mio duro lavoro, e questa è stata la mia ricompensa* per tutto il mio duro lavoro. 11 Ma quando ho riflettuto su tutte le opere che le mie mani avevano fatto e su tutto il duro lavoro che avevo compiuto con fatica, ho visto che tutto era vanità e un correre dietro al vento; non c'era niente che avesse vero valore* sotto il sole.

12 Poi ho rivolto la mia attenzione alla sapienza, alla pazzia e alla stoltezza. (Che può fare l'uomo che viene dopo il re? Solo ciò che è

già stato fatto.) 13 E ho visto che la sapienza ha un vantaggio sulla stoltezza, come la luce ha un vantaggio sulle tenebre.

14 Il saggio guarda dove va,* ma lo stupido cammina nelle tenebre. Eppure ho capito che entrambi fanno la stessa fine.* 15 Allora ho detto in cuor mio: "Quello che capita allo stupido capiterà anche a me. Che cosa ci ho guadagnato, allora, a essere tanto saggio?" Così ho detto in cuor mio: "Anche questo è vanità". 16 Non rimane un ricordo duraturo né del saggio né dello stupido. Nei giorni che verranno tutti saranno dimenticati. E come morirà il saggio? Proprio come lo stupido.

17 Così ho odiato la vita, perché tutto quello che veniva fatto sotto il sole mi sembrava angoscioso. Tutto infatti era vanità e un correre dietro al vento. 18 Ho odiato tutto quello per cui ho faticato così tanto sotto il sole, perché dovrò lasciarlo all'uomo che verrà dopo di me. 19 E chissà se sarà saggio o stolto! In ogni caso avrà il controllo di tutte le cose che ho ottenuto con

grande sforzo e sapienza sotto il sole. Anche questo è vanità. 20 Allora ho iniziato a disperarmi in cuor mio per tutto il duro lavoro che avevo compiuto con fatica sotto il sole. 21 Infatti un uomo può lavorare duramente con sapienza, conoscenza e abilità, ma dovrà lasciare tutto* a un altro che non vi ha faticato per nulla. Anche questo è vanità e un grande male.*

22 Che vantaggio trae l'uomo da tutto il suo duro lavoro e dall'ambizione che lo spinge* a lavorare duramente sotto il sole? 23 Durante tutti i suoi giorni la sua occupazione gli causa dolore e frustrazione, e nemmeno di notte il suo cuore ha riposo. Anche questo è vanità.

24 Per l'uomo non c'è niente di meglio che mangiare, bere e provare piacere* nel suo duro lavoro. Ho capito che anche questo viene dalla mano del vero Dio. 25 D'altronde, chi mangia e beve meglio di me?

26 All'uomo che gli è gradito egli dà sapienza, conoscenza e gioia, ma al peccatore dà il

compito di raccogliere e accumulare semplicemente per dare a chi è gradito al vero Dio. Anche questo è vanità e un correre dietro al vento.

---

^ Eccl. 2:1 O “prova la gioia”.
^ Eccl. 2:2 O “gioia”.
^ Eccl. 2:6 O “piantagione”.
^ Eccl. 2:7 Lett. “figli della casa”.
^ Eccl. 2:8 O “proprietà riservate a”.
^ Eccl. 2:8 O “una signora, anzi, delle signore”.
^ Eccl. 2:10 Lett. “che i miei occhi chiedevano”.
^ Eccl. 2:10 O “gioia”.
^ Eccl. 2:10 O “porzione”.
^ Eccl. 2:11 O “niente di vantaggioso”.
^ Eccl. 2:14 Lett. “ha i suoi occhi nella sua testa”.
^ Eccl. 2:14 O “c’è la stessa eventualità per entrambi”.
^ Eccl. 2:21 O “la sua porzione”.
^ Eccl. 2:21 O “calamità”.
^ Eccl. 2:22 Lett. “e nello sforzarsi del suo cuore”.
^ Eccl. 2:24 O “far vedere alla sua anima il bene”.

---

3 Per ogni cosa c’è un tempo stabilito,
un tempo per ogni attività sotto il cielo:
2 un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è stato piantato,
3 un tempo per uccidere e un tempo per curare,
un tempo per demolire e un tempo per costruire,
4 un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lamento e un tempo per ballare,*
5 un tempo per gettare via pietre e un tempo per raccogliere pietre,
un tempo per abbracciare e un tempo per trattenersi dagli abbracci,
6 un tempo per cercare e un tempo per dare per perso,
un tempo per conservare e un tempo per

buttare via,

7 un tempo per strappare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare,

8 un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

9 Che vantaggio trae da tutti i suoi sforzi colui che lavora? 10 Ho visto l'occupazione che Dio ha dato ai figli degli uomini per tenerli occupati. 11 Egli ha fatto bella* ogni cosa a suo tempo. Ha perfino posto l'eternità nel loro cuore. Gli uomini, però, non scopriranno mai l'opera che il vero Dio ha fatto dall'inizio alla fine.

12 Ho concluso che per loro non c'è niente di meglio che rallegrarsi e fare il bene durante la vita, 13 e che ogni uomo mangi, beva e provi piacere per tutto il suo duro lavoro. È il dono di Dio.

14 Ho capito che tutto ciò che il vero Dio fa durerà per sempre; non vi si può aggiungere né togliere nulla. Il vero Dio agisce in questo modo perché gli uomini lo temano.

15 Ciò che accade è già accaduto, e ciò che sarà è già stato; comunque il vero Dio cerca ciò che viene perseguito.*

16 Ho visto anche questo sotto il sole: al posto del diritto c’era la malvagità, e c’era la malvagità al posto della giustizia. 17 Quindi ho detto in cuor mio: “Il vero Dio giudicherà sia il giusto che il malvagio, perché c’è un tempo per ogni attività e per ogni azione”.

18 Riguardo ai figli degli uomini, ho anche detto in cuor mio che il vero Dio li mette alla prova e mostra loro che sono come gli animali. 19 Infatti la fine* che attende gli uomini e la fine che attende gli animali è la stessa. Come muoiono gli uni, così muoiono gli altri; e tutti hanno lo stesso spirito. Così l’uomo non è superiore agli animali, perché tutto è vanità. 20 Tutti vanno nello stesso luogo. Tutti vengono

dalla polvere e tutti tornano alla polvere. 21 Chi può sapere se lo spirito degli uomini sale verso l'alto e lo spirito degli animali scende verso la terra? 22 E ho visto che non c'è niente di meglio per l'uomo che provare piacere nel suo lavoro, perché questa è la sua ricompensa.* Infatti, chi può fargli vedere ciò che avverrà dopo di lui?

---

^ Eccl. 3:4 Lett. "saltare".

^ Eccl. 3:11 O "adatta", "opportuna", "ben organizzata".

^ Eccl. 3:15 O forse "ciò che è scomparso".

^ Eccl. 3:19 O "eventualità".

^ Eccl. 3:22 O "porzione".

---

4 Poi ho rivolto la mia attenzione a tutti gli atti di oppressione che si compiono sotto il sole. Ho visto le lacrime degli oppressi, e non c'era nessuno che li confortasse; il potere era nelle mani dei loro oppressori, e non c'era nessuno che li confortasse. 2 E mi sono congratulato con i morti che erano già morti anziché con i vivi che erano ancora in vita. 3 Meglio degli uni e degli altri sta chi non è ancora nato e non ha visto le cose angosciose che si fanno sotto il sole.

4 E ho visto quanta fatica e quanta ingegnosità possono nascere dalla rivalità fra le persone; anche questo è vanità e un correre dietro al vento.

5 Lo stupido incrocia le braccia mentre la sua carne deperisce.*

6 È meglio una manciata di riposo che due manciate di duro lavoro correndo dietro al vento.

7 Poi ho rivolto la mia attenzione a un altro esempio di vanità sotto il sole: 8 un uomo solo, senza alcuna compagnia, che non ha né figli né fratelli ma che non smette mai di lavorare duramente. I suoi occhi non si saziano mai di ricchezze, ma non si chiede: “Per chi sto lavorando così duramente e mi sto privando* di cose buone?” Anche questo è vanità e una penosa occupazione.

9 Due sono meglio di uno, perché hanno una buona ricompensa* per il loro duro lavoro. 10 Se uno di loro cade, l’altro può aiutarlo a rialzarsi. Ma che ne sarà di chi è solo quando cade se non c’è nessuno che lo aiuti a rialzarsi?

11 Inoltre, se due dormono insieme possono riscaldarsi, ma come fa a stare caldo chi è solo? 12 Se qualcuno può sopraffare chi è solo, due insieme gli possono tener testa. E una corda a tre capi non si può rompere facilmente.*

13 È meglio un ragazzo povero ma saggio che un re vecchio ma stupido, che non ha abbastanza giudizio da accettare consigli. 14 È

uscito* di prigione per diventare re, anche se era nato povero sotto il regno di quell'altro. 15 Ho visto tutti i viventi che vanno e vengono sotto il sole, e quello che accade al ragazzo che diventa il successore di quell'altro. 16 Anche se i suoi sostenitori sono moltissimi, quelli che verranno dopo non saranno contenti di lui. Anche questo è vanità e un correre dietro al vento.

---

^ Eccl. 4:5 Lett. "e mangia la propria carne".
^ Eccl. 4:8 O "sto privando la mia anima".
^ Eccl. 4:9 O "benefìci più grandi".
^ Eccl. 4:12 O "rapidamente".
^ Eccl. 4:14 Forse in riferimento al ragazzo saggio.

---

5 Bada ai tuoi passi ogni volta che vai alla casa del vero Dio; è meglio andarci per ascoltare che per offrire un sacrificio come fanno gli stupidi, i quali non si accorgono che stanno facendo il male.

2 Non parlare in modo precipitoso e il tuo cuore non dica cose sconsiderate davanti al vero Dio, perché il vero Dio è nei cieli ma tu sei sulla terra. Le tue parole devono dunque essere poche. 3 Dalle troppe preoccupazioni* vengono i sogni, e dalle troppe parole vengono le chiacchiere dello stupido. 4 Ogni volta che fai un voto a Dio, non tardare ad adempierlo, perché egli non si compiace degli stupidi. Il voto che hai fatto, adempilo. 5 È meglio che tu non faccia alcun voto piuttosto che tu faccia un voto e non lo adempia. 6 Non permettere alla tua bocca di farti peccare* e non dire davanti all'angelo* che è stato un errore. Perché dovresti far indignare

il vero Dio a motivo di quello che hai detto, così che egli debba distruggere l’opera delle tue mani? 7 Come le tante preoccupazioni portano ai sogni, così le tante parole portano a cose vane. Tu, comunque, temi il vero Dio.

8 Non meravigliarti se vedi che nella tua provincia i poveri vengono oppressi e il diritto e la giustizia vengono violati, perché un funzionario è osservato da qualcuno che è più in alto di lui, e ci sono altri che sono ancora più in alto di loro.

9 Inoltre il prodotto della terra viene diviso fra tutti; persino il re si serve di quello che viene dai campi.

10 Chi ama l’argento non sarà mai sazio di argento, né chi ama la ricchezza sarà mai sazio delle sue entrate. Anche questo è vanità.

11 Quando le cose buone aumentano, aumentano quelli che le consumano. E che vantaggio ne trae il proprietario, se non quello di starle a guardare?

12 Dolce è il sonno di chi serve, sia che abbia

poco o molto da mangiare, ma l’abbondanza non permette al ricco di dormire.

13 C’è un altro grande male* che ho visto sotto il sole: ricchezze accumulate dal proprietario a suo danno. 14 Quelle ricchezze vanno perse per un cattivo affare* e, quando gli nasce un figlio, lui non ha nulla in suo possesso.

15 Come uno è uscito dal grembo di sua madre, così se ne andrà, nudo proprio com’è venuto; e non può portarsi via niente del frutto delle sue fatiche.

16 Anche questo è un grande male:* che se ne vada esattamente com’è venuto. Che vantaggio trae chi continua a lavorare duramente per rincorrere il vento? 17 Questi mangia ogni giorno nelle tenebre, in preda alla frustrazione, alle malattie e alla rabbia.

18 Questo è ciò che ho trovato buono e giusto: che uno mangi, beva e provi piacere per tutto il duro lavoro in cui si affanna sotto il sole durante i pochi giorni di vita che il vero Dio gli ha dato, perché questa è la sua ricompensa.*

19 Inoltre, quando il vero Dio dà a un uomo ricchezze, beni e la facoltà di goderne, questi dovrebbe prendere la sua ricompensa* e rallegrarsi del suo duro lavoro. È il dono di Dio. 20 Quell'uomo quasi non si accorgerà* del passare dei giorni della sua vita, perché il vero Dio lo tiene occupato con la gioia del suo cuore.

---

^ Eccl. 5:3 O "occupazioni".

^ Eccl. 5:6 Lett. "far peccare la tua carne".

^ Eccl. 5:6 O "messaggero".

^ Eccl. 5:13 O "calamità".

^ Eccl. 5:14 O "occupazione".

^ Eccl. 5:16 O "calamità".

^ Eccl. 5:18 O "porzione".

^ Eccl. 5:19 O "porzione".

^ Eccl. 5:20 O "non ricorderà".

---

6 C’è un altro male* che ho visto sotto il sole e che è comune fra gli uomini: 2 il vero Dio dà ricchezze, beni e gloria a un uomo, così che a questi non manca niente di ciò che desidera,* eppure il vero Dio non gli permette di goderne, mentre ne può godere un estraneo. Questo è vanità e una grande disgrazia. 3 Se un uomo diventa padre cento volte e vive molti anni raggiungendo la vecchiaia, eppure non si gode* le sue cose buone prima di andare nella tomba,* devo dire che un bambino nato morto sta meglio di lui, 4 perché è venuto al mondo invano e se n’è andato nelle tenebre, e il suo nome è avvolto dalle tenebre. 5 Anche se non ha mai visto il sole e non sa niente, sta comunque meglio* di quell’uomo. 6 Che vantaggio c’è a vivere mille anni per due volte senza però godersi nulla? Non vanno tutti nello stesso luogo?

7 L’uomo compie tutto il suo duro lavoro per

poter mangiare, eppure non è* mai sazio.
8 Quale vantaggio ha il saggio sullo stupido? O quale vantaggio ha il povero nel sapere come tirare avanti?* 9 È meglio godersi quello che i propri occhi vedono che perdersi dietro ai propri desideri.* Anche questo è vanità e un correre dietro al vento.

10 Qualunque cosa esista ha già ricevuto un nome, e si sa che cos'è l'uomo; non può discutere* con chi è più potente di lui. 11 Più aumentano le parole,* più aumenta la vanità;* e che vantaggio ne trae l'uomo? 12 Chi può sapere cosa è bene che l'uomo faccia nella vita durante i pochi giorni della sua esistenza vana, che passa come un'ombra? Chi può dire all'uomo ciò che avverrà dopo di lui sotto il sole?

---

^ Eccl. 6:1 O "calamità".
^ Eccl. 6:2 O "niente per la sua anima".
^ Eccl. 6:3 O "la sua anima non si gode".
^ Eccl. 6:3 O "e non gli viene data nemmeno una tomba".
^ Eccl. 6:5 Lett. "ha più riposo".
^ Eccl. 6:7 O "la sua anima non è".

^ Eccl. 6:8 Lett. “camminare di fronte ai vivi”.

^ Eccl. 6:9 O “che il vagare dell’anima”.

^ Eccl. 6:10 O “difendere la propria causa”.

^ Eccl. 6:11 O forse “cose”.

^ Eccl. 6:11 O “futilità”.

---

7 Un buon nome* è meglio del buon olio, e il giorno della morte è meglio del giorno della nascita. 2 È meglio andare in una casa dove c'è lutto che in una casa dove si banchetta, perché quella è la fine di ogni uomo; e chi è in vita dovrebbe tenerlo a mente. 3 È meglio il dolore rispetto al riso, perché la tristezza del volto rende migliore il cuore. 4 Il cuore dei saggi è nella casa in lutto, ma il cuore degli stupidi è nella casa in festa.

5 È meglio ascoltare il rimprovero di un saggio che il canto* degli stupidi. 6 Come lo scoppiettio delle spine che bruciano sotto la pentola, così è la risata dello stupido; anche questo è vanità. 7 L'oppressione può far agire follemente il saggio, e un dono può corrompere il cuore.

8 È meglio la fine di una faccenda che il suo inizio. È meglio essere pazienti che di spirito

superbo. 9 Non essere uno che si offende facilmente,* perché l'offendersi risiede nell'animo* degli stupidi.

10 Non dire: "Come mai i giorni passati erano migliori di questi?", perché non è da saggi chiedere una cosa del genere.

11 La sapienza insieme a un'eredità è una cosa buona, ed è vantaggiosa per quelli che vedono la luce del sole.* 12 Infatti la sapienza è una protezione come il denaro è una protezione, ma il vantaggio della conoscenza è questo: la sapienza conserva in vita chi la possiede.

13 Osserva l'opera del vero Dio: chi può raddrizzare ciò che egli ha fatto storto? 14 In una giornata buona sii buono anche tu, ma in una giornata difficile* ricorda che Dio ha fatto sia l'una che l'altra, perché gli uomini non abbiano la certezza* di quello che accadrà loro in futuro.

15 Durante la mia vana* vita ho visto di tutto: dal giusto che muore nonostante la sua giustizia al malvagio che vive a lungo

nonostante la sua malvagità.

16 Non essere troppo giusto e non mostrarti eccessivamente saggio. Perché dovresti causare la tua rovina? 17 Non essere troppo malvagio e non essere stolto. Perché dovresti morire prima del tempo? 18 È meglio per te afferrare un avvertimento senza però lasciar andare l'altro, perché chi teme Dio ascolta entrambi.

19 La sapienza rende il saggio più forte di dieci uomini potenti in una città. 20 Non c'è infatti sulla terra un uomo giusto che faccia sempre il bene e non pecchi mai.

21 Inoltre non dare ascolto a tutto quello che dice la gente, altrimenti potresti sentire il tuo servitore parlar male di te.* 22 In cuor tuo, infatti, sai bene che molte volte anche tu hai parlato male di altri.

23 Ho esaminato tutto questo con sapienza e ho detto: "Diventerò saggio". Ma questa cosa era al di fuori della mia portata. 24 Ciò che è venuto all'esistenza è irraggiungibile e straordinariamente profondo. Chi lo può capire?

25 Ho rivolto il mio cuore a conoscere, esplorare e cercare la sapienza e la ragione delle cose, e a capire la malvagità della stupidità e la stoltezza della pazzia. 26 E ho scoperto questo: più amara della morte è la donna che è come una rete da caccia, il cui cuore è come reti a strascico e le cui mani sono come catene. Chi è gradito al vero Dio le sfugge, ma il peccatore viene da lei catturato.

27 "Vedi, questo è ciò che ho scoperto", dice il congregatore. "Ho esaminato una cosa dopo l'altra per giungere a una conclusione, 28 ma non ho trovato quello che cercavo* di continuo. Fra mille ho trovato un uomo,* ma una donna fra tutte non l'ho trovata. 29 Solo questo ho scoperto, che il vero Dio ha fatto gli esseri umani retti, ma loro vanno alla ricerca di molti stratagemmi".

---

^ Eccl. 7:1 Lett. "un nome".

^ Eccl. 7:5 O "lode".

^ Eccl. 7:9 O "non ti affrettare nel tuo spirito a offenderti".

^ Eccl. 7:9 O “riposa nel seno”. O forse “è il marchio”.

^ Eccl. 7:11 Cioè i vivi.

^ Eccl. 7:14 O “calamitosa”.

^ Eccl. 7:14 O “non scoprano”.

^ Eccl. 7:15 O “fugace”.

^ Eccl. 7:21 Lett. “che ti maledice”.

^ Eccl. 7:28 O “che la mia anima cercava”.

^ Eccl. 7:28 O “uomo giusto”.

---

8 Chi è come il saggio? Chi conosce la soluzione dei problemi?* La sapienza di un uomo gli illumina il viso e addolcisce il suo aspetto severo.

2 Io dico: “Ubbidisci agli ordini del re per riguardo verso il giuramento fatto a Dio. 3 Non avere fretta di allontanarti dalla sua presenza. Non prendere posizione a favore di una cosa cattiva. Lui infatti può fare ciò che vuole, 4 perché la parola del re è indiscutibile; chi gli può dire: ‘Che stai facendo?’”

5 Chi osserva i comandi non subirà danno, e il cuore saggio conosce i tempi e i modi* giusti. 6 Infatti, per ogni cosa c’è un tempo giusto e un modo* giusto, perché i mali dell’umanità sono tanti. 7 Dato che nessun uomo sa che cosa succederà, chi gli può dire come succederà?

8 Proprio come non c’è uomo che abbia potere sullo spirito* o che possa trattenerlo, non c’è

nessuno che abbia potere sul giorno della morte. Proprio come nessuno viene congedato durante la guerra, la malvagità non lascerà sfuggire quelli che la praticano.*

9 Ho visto tutto questo, e ho rivolto il mio cuore a ogni opera che è stata fatta sotto il sole, durante il tempo in cui l'uomo ha dominato l'uomo a suo danno. 10 E ho visto che i malvagi, quelli che entravano e uscivano dal luogo santo, ricevevano sepoltura ma erano presto dimenticati nella città in cui avevano agito in tal modo. Anche questo è vanità.

11 Quando la sentenza contro un'azione cattiva non viene eseguita rapidamente, il cuore degli uomini è incoraggiato a fare il male. 12 Benché il peccatore faccia il male cento volte e continui a vivere a lungo, mi rendo conto che a quelli che temono il vero Dio andrà a finire bene, proprio perché lo temono. 13 Ma al malvagio, dato che non teme Dio, non andrà a finire bene, né prolungherà i suoi giorni, che passano come un'ombra.

14 C’è una cosa vana* che avviene sulla terra: ci sono giusti che vengono trattati come se avessero agito con malvagità, e ci sono malvagi che vengono trattati come se avessero agito con giustizia. Io dico che anche questo è vanità.

15 Perciò raccomando di rallegrarsi, perché per l’uomo non c’è niente di meglio sotto il sole che mangiare, bere e rallegrarsi; questo lo accompagni mentre fatica durante i giorni di vita che il vero Dio gli dà sotto il sole.

16 Mi sono dedicato ad acquisire sapienza e a considerare tutte le attività* che si compiono sulla terra, arrivando a non dormire né di giorno né di notte.* 17 Poi ho osservato tutta l’opera del vero Dio e ho compreso che l’uomo non può capire ciò che avviene sotto il sole. Per quanti sforzi faccia, non può capire. E anche se dicesse di essere abbastanza saggio da saperlo, non potrebbe comunque capire.

---

^ Eccl. 8:1 O “l’interpretazione di una cosa”.

^ Eccl. 8:5 O “giudizi”.

^ Eccl. 8:6 O “giudizio”.

^ Eccl. 8:8 O “respiro”, “vento”.

^ Eccl. 8:8 O forse “non può salvare i malvagi”.

^ Eccl. 8:14 O “sconfortante”.

^ Eccl. 8:16 O “occupazioni”.

^ Eccl. 8:16 O forse “perché la gente non si concede riposo né di giorno né di notte”.

---

9 Ho preso in considerazione tutto questo e ho concluso che i giusti e i saggi, così come le loro opere, sono nelle mani del vero Dio. Gli uomini non si rendono conto né dell’amore né dell’odio che ci sono stati prima di loro. 2 Tutti fanno la stessa fine,* il giusto e il malvagio, il buono, il puro e l’impuro, chi offre sacrifici e chi non ne offre. Il buono è come il peccatore; chi giura è come chi ha timore di giurare. 3 Questa è una cosa angosciosa che avviene sotto il sole: siccome tutti fanno la stessa fine,* il cuore degli uomini è pieno di male; mentre sono in vita c’è la follia nel loro cuore, e poi muoiono.*

4 Per chiunque sia tra i vivi c’è speranza, perché un cane vivo è meglio di un leone morto. 5 Infatti i vivi sanno* che moriranno, ma i morti non sanno nulla, né hanno più alcuna ricompensa,* perché di loro non rimane alcun ricordo. 6 Il loro amore, il loro odio e la loro

gelosia sono ormai scomparsi. Non hanno più alcuna parte in quello che si fa sotto il sole.

7 Va’, mangia il tuo cibo con gioia e bevi il tuo vino con cuore allegro, perché il vero Dio si è già compiaciuto delle tue opere. 8 Le tue vesti siano sempre bianche,* e non mancare di mettere olio sulla tua testa. 9 Godi la vita con la tua amata moglie tutti i giorni della vana* esistenza che egli ti ha dato sotto il sole, tutti i giorni della tua vanità, perché questa è la tua parte* nella vita per le fatiche che compi sotto il sole.
10 Tutto quello che le tue mani trovano da fare, fallo con tutte le tue forze, perché nella Tomba,* il luogo in cui andrai, non si lavora né si fanno piani, e non ci sono né conoscenza né sapienza.

11 Un’altra cosa ho visto sotto il sole: non sempre i veloci vincono la corsa o i forti vincono la battaglia, non sempre i saggi hanno cibo o gli intelligenti hanno ricchezze, e non sempre quelli che hanno conoscenza hanno successo, perché il tempo e l’avvenimento imprevisto capitano a tutti. 12 L’uomo infatti non conosce la

sua ora. Proprio come i pesci vengono presi in una rete mortale e gli uccelli in una trappola, così i figli degli uomini vengono catturati in un tempo di disgrazia,* quando si abbatte su di loro all'improvviso.

13 Sotto il sole ho osservato anche questo riguardo alla sapienza, e ne sono rimasto impressionato. 14 C'era una piccola città con pochi uomini; un re potente arrivò contro quella città, l'accerchiò e costruì contro di essa grandi opere d'assedio. 15 Lì si trovava un uomo povero ma saggio, che salvò la città con la sua sapienza. Tuttavia nessuno si ricordò di quell'uomo povero. 16 Quindi mi sono detto: "La sapienza è meglio della forza; eppure la sapienza del povero è disprezzata, e le sue parole non vengono ascoltate".

17 È meglio ascoltare le parole pacate dei saggi che le grida di chi governa fra gli stupidi.

18 La sapienza è meglio delle armi da guerra, ma un solo peccatore può distruggere molte cose buone.

---

^ Eccl. 9:2 O “c’è la stessa eventualità per tutti”.

^ Eccl. 9:3 O “c’è la stessa eventualità per tutti”.

^ Eccl. 9:3 Lett. “e dopo ciò, ai morti!”

^ Eccl. 9:5 O “sono consapevoli”.

^ Eccl. 9:5 O “salario”.

^ Eccl. 9:8 Nel senso di vesti splendenti, indice di gioia e non di lutto.

^ Eccl. 9:9 O “fugace”.

^ Eccl. 9:9 O “porzione”.

^ Eccl. 9:10 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Eccl. 9:12 O “calamità”.

---

10 Come le mosche morte guastano l’olio del profumiere e lo fanno puzzare, un po’ di stoltezza eclissa* sapienza e onore.

2 Il cuore del saggio lo porta sulla strada giusta,* ma il cuore dello stupido lo porta sulla strada sbagliata.* 3 Qualunque strada percorra, lo stolto manca di giudizio* e fa capire a tutti che è stolto.

4 Se l’ira* di un governante si accende contro di te, non lasciare il tuo posto, perché la calma placa grandi peccati.

5 C’è qualcosa di angoscioso che ho visto sotto il sole, il tipo di errore commesso da chi ha potere: 6 la stoltezza viene messa in molte posizioni elevate, ma i capaci* rimangono in basso.

7 Ho visto servitori andare a cavallo e principi andare a piedi come servitori.

8 Chi scava una fossa può caderci dentro, e

chi sfonda un muro di pietra può essere morso da un serpente.

9 Chi estrae pietre può farsi male, e chi spacca legna corre dei pericoli.*

10 Se un arnese di ferro è smussato e non lo si affila, bisognerà fare più fatica, ma con la sapienza si ottengono buoni risultati.

11 Se il serpente morde prima di essere incantato, l'incantatore non trae alcun vantaggio dalla sua abilità.*

12 Le parole della bocca del saggio recano favore, ma le labbra dello stupido sono la sua rovina. 13 Le prime parole che escono dalla sua bocca sono stoltezza, e le ultime sono disastrosa follia. 14 Eppure lo stolto continua a parlare.

L'uomo non sa ciò che avverrà; chi può dirgli ciò che avverrà dopo di lui?

15 Il duro lavoro dello stupido lo sfinisce, perché non sa nemmeno come arrivare in città.

16 Guai al paese il cui re è un ragazzo e i cui principi banchettano sin dal mattino! 17 Felice il paese il cui re è figlio di nobili e i cui principi

mangiano al momento opportuno per mantenersi in forze, e non per ubriacarsi!

18 Per l’estrema pigrizia le travi del tetto cedono, e per l’indolenza delle mani piove in casa.

19 Il pane è fatto per rallegrare e il vino per rendere piacevole la vita, ma il denaro soddisfa ogni bisogno.

20 Non parlare male* del re, nemmeno con il pensiero,* e non parlare male del ricco nella tua camera da letto, perché un uccellino* potrebbe riferire quello che hai detto o una creatura alata potrebbe ripetere le tue parole.

---

^ Eccl. 10:1 O “rovina”, “ha più peso di”.

^ Eccl. 10:2 Lett. “è alla sua destra”.

^ Eccl. 10:2 Lett. “è alla sua sinistra”.

^ Eccl. 10:3 Lett. “cuore”.

^ Eccl. 10:4 Lett. “spirito”, “respiro”.

^ Eccl. 10:6 Lett. “ricchi”.

^ Eccl. 10:9 O forse “deve starci attento”.

^ Eccl. 10:11 Lett. “non c’è vantaggio per il padrone della lingua”.

^ Eccl. 10:20 Lett. “maledire”.

^ Eccl. 10:20 O forse “sul tuo letto”.

^ Eccl. 10:20 Lett. “volatile dei cieli”.

---

11 Getta* il tuo pane sulle acque, perché dopo molti giorni lo ritroverai. 2 Condividi con sette o anche otto persone, perché non sai quale disgrazia* accadrà sulla terra.

3 Se le nuvole sono piene d’acqua, riversano pioggia sulla terra; se un albero cade verso sud o verso nord, rimane lì dov’è caduto.

4 Chi guarda il vento non seminerà, e chi guarda le nuvole non mieterà.

5 Proprio come non conosci il modo in cui lo spirito opera nelle ossa di un bambino nel grembo* di una donna incinta, così non conosci l’opera del vero Dio, che fa ogni cosa.

6 La mattina semina il tuo seme e non far riposare la tua mano fino alla sera, perché non sai quale darà buoni risultati, se questo o quello, o se entrambi saranno buoni.

7 La luce è dolce, ed è bello per gli occhi vedere il sole. 8 Se un uomo vive molti anni, se

li goda tutti. Si ricordi però che molti potrebbero essere i giorni bui; tutto ciò che avverrà è vanità.

9 Rallegrati, ragazzo, mentre sei giovane; il tuo cuore sia felice durante la tua giovinezza. Segui le vie del tuo cuore e va' dove ti portano i tuoi occhi. In ogni caso sappi che di tutte queste cose il vero Dio ti chiederà conto.* 10 Scaccia dunque ciò che è doloroso dal tuo cuore e allontana ciò che è dannoso dal tuo corpo,* dal momento che la giovinezza e il fiore degli anni sono vanità.*

---

^ Eccl. 11:1 O "manda".
^ Eccl. 11:2 O "calamità".
^ Eccl. 11:5 Lett. "ossa nel grembo".
^ Eccl. 11:9 O "ti chiamerà in giudizio".
^ Eccl. 11:10 Lett. "carne".
^ Eccl. 11:10 O "sono fugaci".

---

12 Ricorda, quindi, il tuo grande Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni difficili* e che arrivino gli anni in cui dirai: “Non provo alcun piacere in essi”, 2 prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le stelle, e tornino le nubi dopo* la pioggia; 3 nel giorno in cui i guardiani della casa tremano, gli uomini forti si curvano, le donne che macinano smettono di lavorare perché sono rimaste in poche, e le signore che guardano dalle finestre vedono che è buio; 4 quando le porte sulla strada si chiudono, quando il rumore del mulino si abbassa, quando uno si sveglia al cinguettio di un uccello e tutte le figlie del canto si affievoliscono, 5 quando si ha paura di ciò che è alto e si ha terrore per la strada, quando il mandorlo fiorisce, la cavalletta si trascina e il cappero si spacca, perché l’uomo cammina verso la casa in cui risiederà a lungo e per le strade

vanno in giro coloro che fanno lutto; 6 prima che il cordone d’argento si spezzi, la coppa d’oro si infranga, la giara si frantumi alla fonte e la carrucola del pozzo si rompa. 7 Allora la polvere torna alla terra, dov’era prima, e lo spirito* torna al vero Dio che l’ha dato.

8 “Vanità* delle vanità!”, dice il congregatore. “Tutto è vanità”.

9 Il congregatore non solo è diventato saggio, ma ha anche insegnato di continuo al popolo quello che sapeva; ha meditato e ha fatto un’attenta ricerca per raccogliere* molti proverbi. 10 Il congregatore ha cercato di trovare parole piacevoli e di mettere per iscritto accurate parole di verità.

11 Le parole dei saggi sono come pungoli* e le raccolte dei loro detti sono come chiodi ben piantati; provengono da un solo pastore.
12 Riguardo a tutto ciò che va al di là di questo, figlio mio, ricorda: non c’è fine ai tanti libri che si possono scrivere, ma dedicarsi molto a essi è faticoso per la carne.

13 La conclusione dell’argomento, dopo aver ascoltato ogni cosa, è: temi il vero Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è tutto ciò che l’uomo è tenuto a fare. 14 Infatti il vero Dio giudicherà ogni azione, inclusa ogni cosa nascosta, secondo che sia buona o cattiva.

---

^ Eccl. 12:1 O “calamitosi”.

^ Eccl. 12:2 O forse “con”.

^ Eccl. 12:7 O “forza vitale”.

^ Eccl. 12:8 O “futilità”.

^ Eccl. 12:9 O “comporre”.

^ Eccl. 12:11 Vedi Glossario.

SOMMARIO

La sulamita nell'accampamento del re Salomone (1:1–3:5)

La ragazza (1)

“Non sono che uno zafferano”

Il pastore (2)

‘La mia amata è come un giglio’

La ragazza (3-14)

‘Non svegliate in me l’amore finché non sbocci da sé’ (7)

Citate le parole del pastore (10b-14)

“Mia bella, vieni via con me” (10b, 13)

I fratelli della ragazza (15)

“Catturateci le volpi”

La ragazza (16, 17)

“Il mio caro è mio e io sono sua” (16)

3

La ragazza (1-5)

“Di notte, ho cercato il mio amore” (1)

LA SULAMITA A GERUSALEMME (3:6–8:4)

3

Le figlie di Sion (6-11)

Descritto il corteo di Salomone

4

Il pastore (1-5)

“Quanto sei bella, mia amata!” (1)

La ragazza (6)

Il pastore (7-16a)

‘Mi hai rapito il cuore, mia sposa, con un solo sguardo’ (9)

La ragazza (16b)

5

Il pastore (1a)

Le donne di Gerusalemme (1b)

“Inebriatevi di tenerezze!”

La ragazza (2-8)

Racconto del sogno

Le figlie di Gerusalemme (9)

“Cos’ha il tuo caro più di ogni altro?”

La ragazza (10-16)

“Si distingue fra diecimila” (10)

6

Le figlie di Gerusalemme (1)

La ragazza (2, 3)

“Io sono del mio caro, e il mio caro è mio” (3)

Il re (4-10)

“Sei bella come Tirza” (4)

Citate le parole delle donne (10)

La ragazza (11, 12)

Il re (e altri) (13a)

La ragazza (13b)

Il re (e altri) (13c)

7

Il re (1-9a)

“Come sei graziosa, amore mio” (6)

La ragazza (9b-13)

“Io sono del mio caro, e il suo desiderio è

rivolto a me” (10)

8

La ragazza (1-4)

“Magari tu fossi come un mio fratello” (1)

LA SULAMITA RITORNA; MESSA ALLA PROVA LA SUA FEDELTÀ (8:5-14)

8

I fratelli della ragazza (5a)

‘Chi è quella ragazza appoggiata al suo caro?’

La ragazza (5b-7)

“L’amore è forte come la morte” (6)

I fratelli della ragazza (8, 9)

“Se fosse un muro”, “se fosse una porta” (9)

La ragazza (10-12)

“Sono un muro” (10)

Il pastore (13)

‘Fammi sentire la tua voce’

La ragazza (14)

“Corri veloce come una gazzella”

CANTICO DEI CANTICI

1 Il cantico dei cantici,* di Salomone.

2 “Che lui mi baci con i baci della sua bocca!

Le tue tenerezze sono migliori del vino.

3 Gradevole è la fragranza dei tuoi oli.

Come un olio profumato* è il tuo nome.

Per questo ti amano le ragazze.

4 Portami* con te; corriamo.

Il re mi ha condotto nelle sue stanze interne!

Gioiamo e rallegriamoci insieme.

Celebriamo* le tue tenerezze,

celebriamole più del vino.

Hanno ragione* ad amarti.

5 Sono scura* ma bella, o figlie di Gerusalemme,

come le tende di Chedàr, come i teli

delle tende di Salomone.

6 Non guardatemi se sono bruna:

è il sole che mi ha abbronzato.

I figli di mia madre si sono adirati con me;

mi hanno messo a custodire le vigne,

ma la mia vigna non l’ho custodita.

7 Tu che sei il mio amore,*

dimmi dove pascoli il tuo gregge,

dove lo fai riposare a mezzogiorno.

Perché mai dovrei essere come una donna avvolta da un velo*

fra le greggi dei tuoi amici?”

8 “Se non lo sai, o bellissima fra le donne,

segui le tracce del gregge

e pascola le tue caprette vicino alle tende dei pastori”.

9 “Sei come una* puledra fra i carri del faraone, mia amata.

10 Belle sono le tue guance impreziosite da

ornamenti,*
e il tuo collo da fili di perle.
11 Ti faremo ornamenti* d’oro
decorati d’argento”.
12 “Mentre il re siede alla sua tavola rotonda,
il mio spigonardo* emana la sua fragranza.
13 Il mio caro è per me come un profumato sacchetto di mirra
che passa la notte fra i miei seni.
14 Il mio caro è per me come un mazzo di fiori di henné
delle vigne di En-Ghedi”.
15 “Quanto sei bella, mia amata! Quanto sei bella!
I tuoi occhi sono come quelli delle colombe”.
16 “Quanto sei bello, mio caro! Sei adorabile!
Il nostro letto è tra il fogliame.
17 Le travi della nostra casa* sono cedri,

a farci da soffitto i ginepri.

---

^ Cant. 1:1 O “cantico superlativo”.

^ Cant. 1:3 O “olio versato”.

^ Cant. 1:4 Lett. “trascinami”.

^ Cant. 1:4 O “narriamo”.

^ Cant. 1:4 In riferimento alle ragazze.

^ Cant. 1:5 Lett. “nera”.

^ Cant. 1:7 O “colui che la mia anima ama”.

^ Cant. 1:7 O “velo del lutto”.

^ Cant. 1:9 O “la mia”.

^ Cant. 1:10 O forse “fra le trecce dei capelli”.

^ Cant. 1:11 O “cerchietti”.

^ Cant. 1:12 O “profumo”.

^ Cant. 1:17 O “grande casa”.

---

2 “Non sono che uno zafferano della pianura costiera,
un giglio delle valli”.
2 “Come un giglio tra le spine
è la mia amata tra le ragazze”.
3 “Come un melo tra gli alberi del bosco
è il mio caro tra i ragazzi.
Desidero ardentemente sedermi alla sua ombra;
il suo frutto è dolce al mio palato.
4 Mi ha portato nella casa del banchetto,*
e il suo stendardo* su di me era amore.
5 Ristoratemi con schiacciate d’uva passa,
sostenetemi con mele,
perché sono malata d’amore.
6 La sua sinistra è sotto la mia testa,
e la sua destra mi abbraccia.

7 O figlie di Gerusalemme, giuratemi
sulle gazzelle e sulle cerve dei campi
che non cercherete di svegliare in me l'amore,
che non lo desterete finché non sbocci da sé.

8 Sento la voce del mio caro!
Eccolo, viene arrampicandosi sui monti,
saltando sui colli.

9 Il mio caro somiglia a una gazzella, a un cerbiatto.
Eccolo, sta dietro il nostro muro,
guarda dalle finestre,
spia tra le grate.

10 Il mio caro parla e mi dice:
'Alzati, mia amata,
mia bella, vieni via con me.

11 L'inverno* è passato;
le piogge sono finite, se ne sono andate.

12 I fiori sono spuntati nei campi,

il tempo della potatura è arrivato,
il canto della tortora risuona nelle campagne.
13 Sul fico maturano i fichi primaticci;
le viti sono in fiore ed emanano la loro fragranza.
Alzati, mia amata, e vieni.
Mia bella, vieni via con me.
14 O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli della rupe,
fa' che ti veda e senta la tua voce,
perché la tua voce è piacevole,
e incantevole è il tuo aspetto'".
15 "Catturateci le volpi,
le piccole volpi che rovinano le vigne,
perché le nostre vigne sono in fiore".
16 "Il mio caro è mio e io sono sua.
Lui pasce il gregge fra i gigli.
17 Prima che si alzi la brezza* e che fuggano le

ombre,

torna presto, mio caro,

come la gazzella o il cerbiatto sui monti

che ci separano.*

---

^ Cant. 2:4 Lett. “vino”.

^ Cant. 2:4 O “insegna”.

^ Cant. 2:11 O “stagione delle piogge”.

^ Cant. 2:17 Lett. “il giorno soffi”.

^ Cant. 2:17 O forse “monti spaccati”. O “monti di Bèter”.

---

3 “Sul mio letto, di notte,

ho cercato il mio amore.*

L’ho cercato, ma non l’ho trovato.

2 Mi alzerò e andrò in giro per la città;

nelle strade e nelle piazze

cercherò il mio amore.

L’ho cercato, ma non l’ho trovato.

3 Ho incontrato le guardie che facevano la ronda in città.

‘Avete visto il mio amore?’

4 Subito dopo averle oltrepassate, ho trovato il mio amore.

L’ho afferrato, e non volevo lasciarlo andare,

finché non l’ho portato nella casa di mia madre,

nella camera di colei che mi concepì.

5 O figlie di Gerusalemme, giuratemi

sulle gazzelle e sulle cerve dei campi
che non cercherete di svegliare in me l’amore,
che non lo desterete finché non sbocci da sé”.

6 “Cos’è che sale dal deserto come colonne di fumo,
che profuma di mirra e incenso,*
e di ogni aroma dei mercanti?”

7 “È la lettiga di Salomone.
La circondano sessanta uomini valorosi,
tra i valorosi d’Israele,

8 tutti armati di spada,
addestrati alla guerra,
ciascuno con la spada al fianco,
in guardia contro i terrori della notte”.

9 “È la lettiga che il re Salomone
si è fatto con legno del Libano.

10 Le colonne le ha fatte d’argento,
i sostegni d’oro.

Il sedile è di lana color porpora;
l’interno è stato decorato con amore
dalle figlie di Gerusalemme”.

11 “Uscite, o figlie di Sìon,
ammirate il re Salomone
con la corona nuziale* che sua madre gli fece
il giorno del suo matrimonio,
giorno lieto per il suo cuore”.

---

^ Cant. 3:1 O “colui che la mia anima ama”.
^ Cant. 3:6 O “olibano”, vedi Glossario.
^ Cant. 3:11 O “ghirlanda”.

---

4 “Quanto sei bella, mia amata! Quanto sei bella!

I tuoi occhi, dietro il tuo velo, sono come quelli delle colombe.

I tuoi capelli sono come un gregge di capre

che scendono dai monti di Gàlaad.

2 I tuoi denti sono come un gregge di pecore

che sono state appena tosate e lavate;

sono tutte madri di gemelli,

e nessuna ha perso i suoi piccoli.

3 Le tue labbra sono come un filo scarlatto,

e il tuo parlare è gradevole.

Come uno spicchio di melagrana

sono le tue guance* dietro il tuo velo.

4 Il tuo collo è simile alla torre di Davide,

costruita con file di pietre,

alla quale sono appesi mille scudi,
tutti gli scudi circolari dei valorosi guerrieri.

5 I tuoi seni sono come due cerbiatti,
o i gemelli di una gazzella,
che pascolano tra i gigli”.

6 “Prima che si alzi la brezza* e che fuggano le ombre,
me ne andrò sul monte della mirra
e sul colle dell’incenso”.*

7 “Sei tutta bella, mia amata,
e in te non c’è difetto.

8 Vieni via dal Libano con me, mia sposa,
vieni via dal Libano con me.
Scendi dalla cima dell’Amàna,*
dalla cima del Senìr, dalla cima dell’Èrmon,
dalle tane dei leoni, dai monti dei leopardi.

9 Mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa,

mi hai rapito il cuore con un solo sguardo,
con un solo ciondolo della tua collana.
10 Come sono belle le tue tenerezze, sorella mia, mia sposa!
Le tue tenerezze sono migliori del vino,
e la fragranza del tuo profumo è migliore di ogni spezia!
11 Le tue labbra stillano miele di favo, mia sposa.
Miele e latte sono sotto la tua lingua,
e il profumo delle tue vesti somiglia al profumo del Libano.
12 Sorella mia, mia sposa, sei un giardino sbarrato,
sei un giardino sbarrato, una sorgente sigillata.
13 I tuoi germogli* sono un paradiso* di melograni
dai frutti più squisiti, con piante di

henné e di spigonardo,

14 spigonardo e zafferano, canna aromatica e cannella,*

con ogni specie di albero di incenso,*

mirra e aloe,

con tutti i migliori profumi.

15 Sei una sorgente di giardino, un pozzo d’acqua fresca,

ruscelli che scorrono dal Libano.

16 Alzati, vento settentrionale;

vieni, vento meridionale.

Soffiate sul mio giardino.

Si diffonda il suo profumo”.

“Entri il mio caro nel suo giardino

e ne mangi i frutti più squisiti”.

---

^ Cant. 4:3 O “tempie”.

^ Cant. 4:6 Lett. “il giorno soffi”.

^ Cant. 4:6 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Cant. 4:8 O “Antilibano”.

^ Cant. 4:13 O forse “pelle”.

^ Cant. 4:13 O “giardino”.

^ Cant. 4:14 O “cinnamomo”.

^ Cant. 4:14 O “olibano”, vedi Glossario.

---

5 “Sono entrato nel mio giardino,

sorella mia, mia sposa.

Ho raccolto la mia mirra e le mie spezie.

Ho mangiato il mio favo di miele e il mio miele.

Ho bevuto il mio vino e il mio latte”.

“Mangiate, amici cari!

Bevete e inebriatevi di tenerezze!”

2 “Io dormo, ma il mio cuore è desto.

Sento il mio caro che bussa!

‘Aprimi, sorella mia, mia amata,

mia colomba, tu così perfetta!

La mia testa è bagnata di rugiada,

i miei riccioli delle gocce della notte’.

3 Ho tolto la mia veste.

Devo indossarla di nuovo?

Ho lavato i miei piedi.

Devo sporcarli di nuovo?

4 Il mio caro ha tolto la mano dalla fessura della porta,

e io ho provato un tuffo al cuore.

5 Mi sono alzata per aprire al mio caro;

dalle mie mani gocciolava mirra,

dalle mie dita mirra liquida,

sulla maniglia della serratura.

6 Ho aperto al mio caro,

ma il mio caro non c'era più, era scomparso.

Ero disperata* perché se n'era andato.*

L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

L'ho chiamato, ma non mi ha risposto.

7 Le guardie che facevano la ronda in città mi hanno incontrato.

Mi hanno colpito, mi hanno ferito.

Le guardie delle mura mi hanno tolto di dosso lo scialle.*

8 O figlie di Gerusalemme, giuratemi

che, se troverete il mio caro,

gli direte che sono malata d’amore”.

9 “Cos’ha il tuo caro più di ogni altro,

o bellissima fra le donne?

Cos’ha il tuo caro più di ogni altro,

che ci fai giurare questo?”

10 “Il mio caro è bianco e roseo;

si distingue fra diecimila.

11 La sua testa è oro, oro finissimo.

I suoi riccioli sono come ondeggianti rami di palme,*

neri come il corvo.

12 I suoi occhi sono come colombe presso ruscelli,

che si bagnano nel latte,

che si posano sul bordo di una vasca colma.*

13 Le sue guance sono aiuole di aromi,

mucchi di erbe profumate.

Le sue labbra sono gigli, stillanti mirra

liquida.

14 Le sue mani sono cilindri d’oro tempestati di crisolito.

Il suo ventre è avorio lucente coperto di zaffiri.

15 Le sue gambe sono colonne di marmo su piedistalli d’oro finissimo.

Il suo aspetto è come il Libano, non ha pari, come i cedri.

16 La sua bocca* è l’essenza della dolcezza;

tutto di lui è desiderabile.

Questo è il mio caro, questo è il mio amato, o figlie di Gerusalemme”.

---

^ Cant. 5:6 O “la mia anima uscì”.

^ Cant. 5:6 O forse “La mia anima mi lasciava mentre lui parlava”.

^ Cant. 5:7 O “velo”.

^ Cant. 5:11 O forse “come grappoli di datteri”.

^ Cant. 5:12 O forse “di una fontana”.

^ Cant. 5:16 Lett. “palato”.

---

6 “Dov’è andato il tuo caro,
o bellissima fra le donne?
In che direzione è andato il tuo caro?
Lo cercheremo con te”.
2 “Il mio caro è sceso nel suo giardino,
fra le aiuole delle piante aromatiche,
a pascere il gregge fra i giardini
e a cogliere gigli.
3 Io sono del mio caro,
e il mio caro è mio.
Lui pasce il gregge fra i gigli”.
4 “Sei bella come Tirza,* mia amata,
splendida come Gerusalemme,
da togliere il fiato come eserciti intorno
ai loro stendardi.
5 Distogli i tuoi occhi da me,
perché mi sconvolgono.

I tuoi capelli sono come un gregge di capre
che scendono dai pendii di Gàlaad.
6 I tuoi denti sono come un gregge di pecore
che sono state appena lavate;
sono tutte madri di gemelli,
e nessuna ha perso i suoi piccoli.
7 Come uno spicchio di melagrana
sono le tue guance* dietro il tuo velo.
8 Ci siano pure sessanta regine,
ottanta concubine
e innumerevoli ragazze,
9 ma una sola è la mia colomba, lei così perfetta,
l'unica per sua madre,
la preferita* di colei che la partorì.
Le ragazze la vedono, e la dichiarano felice;
la vedono regine e concubine, e la lodano.

10 ‘Chi è questa donna che brilla* come l’aurora,

bella come la luna piena,

pura come il sole splendente,

che toglie il fiato come eserciti intorno ai loro stendardi?’”

11 “Ero scesa nel giardino dei noci

a vedere la vegetazione spuntata nella valle,*

a vedere se la vite era germogliata,*

se i melograni erano fioriti.

12 Prima che me ne accorgessi,

il mio desiderio* mi aveva portato

ai carri del mio nobile* popolo”.

13 “Torna, torna, o sulamita!

Torna, torna, affinché possiamo guardarti!”

“Perché guardate estasiati la sulamita?”

“Lei è come la danza a due schiere!”*

---

^ Cant. 6:4 O “Città Piacevole”.

^ Cant. 6:7 O “tempie”.

^ Cant. 6:9 Lett. “pura”.

^ Cant. 6:10 Lett. “guarda giù”.

^ Cant. 6:11 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Cant. 6:11 O “aveva messo le gemme”.

^ Cant. 6:12 O “anima”.

^ Cant. 6:12 O “volenteroso”.

^ Cant. 6:13 O “danza di Maanàim”.

---

7 “Come sono belli i tuoi piedi nei sandali,
o nobile figlia!
Le curve dei tuoi fianchi sono come ornamenti,
opera delle mani di un artista.
2 Il tuo ombelico è una coppa rotonda.
Che non vi manchi mai vino speziato!
Il tuo ventre è un mucchio di frumento,
circondato da gigli.
3 I tuoi seni sono come due cerbiatti,
o i gemelli di una gazzella.
4 Il tuo collo è come una torre d’avorio.
I tuoi occhi sono come le piscine di Èsbon,
presso la porta di Bat-Rabbìm.
Il tuo naso è come la torre del Libano,
che guarda verso Damasco.

5 La tua testa è come il Carmelo,

e la tua chioma come lana color porpora.

Il re è affascinato dai tuoi capelli fluenti.

6 Come sei bella, come sei graziosa,

amore mio, più di tutte le squisite delizie!

7 Sei slanciata come una palma,

e i tuoi seni sono come grappoli di datteri.

8 Ho detto: 'Salirò sulla palma

per afferrarne i rami carichi di frutti'.

I tuoi seni siano come grappoli d'uva;

il tuo respiro sia come il profumo delle mele,

9 e la tua bocca* come il vino migliore".

"Scorra dolcemente per il mio caro,

scivolando sulle labbra di quelli che dormono.

10 Io sono del mio caro,

e il suo desiderio è rivolto a me.

11 Vieni, mio caro,

usciamo nei campi;

trascorriamo la notte fra le piante di henné.

12 Al mattino ci alzeremo presto e andremo nelle vigne

per vedere se la vite è germogliata,*

se le gemme si sono schiuse,

se i melograni sono fioriti.

Là ti dimostrerò il mio affetto.

13 Le mandragole emanano la loro fragranza;

alle nostre porte c’è ogni sorta di frutti squisiti.

Li ho conservati per te, mio caro,

sia freschi che secchi.*

---

^ Cant. 7:9 Lett. “palato”.

^ Cant. 7:12 O “ha messo le gemme”.

^ Cant. 7:13 Lett. “vecchi”.

8 “Magari tu fossi come un mio fratello,
allattato da mia madre!
Se ti trovassi fuori, ti bacerei
e nessuno mi disprezzerebbe.
2 Ti condurrei, ti porterei nella casa di mia madre,
colei che mi educò.
Ti darei da bere vino speziato,
succo fresco di melagrana.
3 La sua sinistra sarebbe sotto la mia testa,
e la sua destra mi abbraccerebbe.
4 O figlie di Gerusalemme, giuratemi
che non cercherete di svegliare in me l’amore,
che non lo desterete finché non sbocci da sé”.
5 “Chi è quella ragazza che arriva dal deserto

appoggiandosi al suo caro?”

“Sotto il melo ti ho svegliato.

Là tua madre ebbe le doglie,

là ebbe le doglie colei che ti diede alla luce.

6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore,

come un sigillo sul tuo braccio,

perché l’amore è forte come la morte,

e la devozione esclusiva è tenace come la Tomba.*

Le sue fiamme divampano come un fuoco ardente,

come la fiamma di Iah.*

7 Acque impetuose non possono spegnere l’amore,

né possono i fiumi trascinarlo via.

Se un uomo offrisse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell’amore,

quelle sarebbero* assolutamente disprezzate”.

8 “Abbiamo una sorella piccola
che non ha ancora il seno.
Che faremo per nostra sorella
il giorno in cui si parlerà di lei?”
9 “Se fosse un muro,
costruiremmo su di lei un parapetto d’argento;
se fosse una porta,
la rinforzeremmo con una tavola di cedro”.
10 “Io sono un muro,
e i miei seni sono come torri.
In questo modo appaio ai suoi occhi
come chi ha trovato pace.
11 Salomone aveva una vigna a Bàal-Hamòn.
Affidò la vigna a dei custodi;
ognuno di loro portava mille pezzi d’argento per i suoi frutti.
12 I mille pezzi d’argento* appartengono a te, o Salomone,

e duecento a quelli che ne custodiscono i frutti,

ma la mia vigna, che appartiene a me, rimane mia”.

13 “O tu che dimori nei giardini,

gli amici tendono l’orecchio per sentire la tua voce.

Fammela sentire”.

14 “Corri, mio caro,

corri veloce come una gazzella,

come un cerbiatto sui monti degli aromi”.

---

^ Cant. 8:6 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Cant. 8:6 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Cant. 8:7 O forse “lui sarebbe”.

^ Cant. 8:12 Lett. “i mille”.

SOMMARIO

1

Un padre si rivolge ai figli ribelli (1-9)

Geova odia l'adorazione formale (10-17)

"Mettiamo le cose a posto" (18-20)

Sion sarà di nuovo una città fedele (21-31)

2

Il monte di Geova sarà innalzato (1-5)

Spade trasformate in vomeri (4)

Umiliati i superbi nel giorno di Geova (6-22)

3

I capi di Giuda sviano il popolo (1-15)

Giudicate le frivole figlie di Sion (16-26)

4

Un solo uomo per sette donne (1)

Ciò che Geova farà germogliare sarà

glorioso (2-6)

5

Canto riguardo alla vigna di Geova (1-7)

Guai alla vigna di Geova! (8-24)

L’ira di Dio contro il suo popolo (25-30)

6

Visione di Geova nel suo tempio (1-4)

“Santo, santo, santo è Geova” (3)

Purificate le labbra di Isaia (5-7)

Isaia viene incaricato (8-10)

“Eccomi! Manda me!” (8)

“Fino a quando, o Geova?” (11-13)

7

Messaggio per il re Acaz (1-9)

Sear-Iasub (3)

Il segno di Emmanuele (10-17)

Conseguenze dell’infedeltà (18-25)

8

La conoscenza di Geova riempirà la terra (9)

I rimanenti del popolo faranno ritorno (11-16)

12

Canto di ringraziamento (1-6)

“Iah Geova è la mia forza” (2)

13

Dichiarazione solenne contro Babilonia (1-22)

“Il giorno di Geova è vicino!” (6)

I medi rovesceranno Babilonia (17)

Babilonia non sarà più abitata (20)

14

Israele risiederà nella sua terra (1, 2)

Deriso il re di Babilonia (3-23)

Il “risplendente” cadrà dal cielo (12)

La mano di Geova annienterà l’assiro (24-27)

Dichiarazione solenne contro la Filistea (28-32)

15

Dichiarazione solenne contro Moab (1-9)

16

Prosegue il messaggio contro Moab (1-14)

17

Dichiarazione solenne contro Damasco (1-11)

Le nazioni saranno rimproverate da Geova (12-14)

18

Messaggio contro l’Etiopia (1-7)

19

Dichiarazione solenne contro l’Egitto (1-15)

L’Egitto conoscerà Geova (16-25)

Un altare a Geova in Egitto (19)

20

Segno contro l’Egitto e l’Etiopia (1-6)

21

Dichiarazione solenne contro il deserto del mare (1-10)

La sentinella sulla torre di guardia (8)

"Babilonia è caduta!" (9)

Dichiarazioni solenni contro Duma e la pianura desertica (11-17)

"Sentinella, quanto resta della notte?" (11)

22

Dichiarazione solenne riguardo alla Valle della Visione (1-14)

L'economo Sebna sostituito da Eliachim (15-25)

Il piolo simbolico (23-25)

23

Dichiarazione solenne contro Tiro (1-18)

24

Geova svuota il paese (1-23)

Geova diventa Re in Sion (23)

25

Ricche benedizioni per il popolo di Dio (1-12)

Il banchetto di Geova (6)

La morte non ci sarà più (8)

26

Canto di fiducia e salvezza (1-21)

Iah Geova, la Roccia eterna (4)

Gli abitanti della terra imparano la giustizia (9)

“I tuoi morti vivranno” (19)

Entra nelle stanze interne e nasconditi (20)

27

Leviatan ucciso da Geova (1)

Canto che paragona Israele a una vigna (2-13)

28

Guai agli ubriaconi di Efraim! (1-6)

I sacerdoti e i profeti di Giuda barcollano (7-13)

“Un patto con la morte” (14-22)

Una preziosa pietra angolare in Sion (16)

L’“insolito lavoro” di Geova (21)

Illustrata la saggia disciplina di Geova (23-29)

29

Guai ad Ariel! (1-16)

Condannata la finta devozione (13)

I sordi udranno e i ciechi vedranno (17-24)

30

L'inutile aiuto dell'Egitto (1-7)

Il popolo respinge il messaggio profetico (8-14)

La forza sta nell'avere fiducia (15-17)

Geova mostra favore al suo popolo (18-26)

Geova, il grande Insegnante (20)

"Questa è la via" (21)

Geova eseguirà il giudizio sull'Assiria (27-33)

31

Il vero aiuto viene da Dio, non dagli uomini (1-9)

I cavalli dell'Egitto sono semplice carne (3)

32

Un re e principi governeranno per la vera giustizia (1-8)

Avvertimento per le donne compiaciute (9-14)

Benedizioni quando sarà versato lo spirito (15-20)

33

Giudizio e speranza per i giusti (1-24)

- Geova è Giudice, Legislatore e Re (22)
- Nessuno dirà: “Sono malato” (24)

34

La vendetta di Geova sulle nazioni (1-4)

Edom rimarrà desolato (5-17)

35

Ripristinato il Paradiso (1-7)

- I ciechi vedranno e i sordi udranno (5)

La Via della Santità riservata ai riscattati (8-10)

36

Sennacherib invade Giuda (1-3)

Il rabsache insulta Geova (4-22)

37

Ezechia chiede l’aiuto di Dio tramite Isaia (1-7)

Sennacherib minaccia Gerusalemme (8-13)

Preghiera di Ezechia (14-20)

Isaia trasmette la risposta di Dio (21-35)

Un angelo uccide 185.000 assiri (36-38)

38

Ezechia si ammala e poi guarisce (1-22)

  Canto di ringraziamento (10-20)

39

Inviati da Babilonia (1-8)

40

Conforto per il popolo di Dio (1-11)

  Una voce nel deserto (3-5)

La grandezza di Dio (12-31)

  Le nazioni, una goccia che cade dal secchio (15)

  Dio dimora sul “circolo della terra” (22)

Dio chiama per nome ogni stella (26)

Dio non si stanca (28)

Sperare in Geova rinnova le forze (29-31)

41

Un conquistatore dall’oriente (1-7)

Israele scelto come servitore di Dio (8-20)

Il mio amico Abraamo (8)

Sfida agli altri dèi (21-29)

42

Il servitore di Dio e la sua missione (1-9)

Geova è il mio nome (8)

Un nuovo canto di lode a Geova (10-17)

Israele è cieco e sordo (18-25)

43

Geova raduna nuovamente il suo popolo (1-7)

Gli dèi portati in giudizio (8-13)

“Voi siete i miei testimoni” (10, 12)

Liberazione da Babilonia (14-21)

“Affrontiamoci in giudizio” (22-28)

44

Benedizioni per il popolo scelto da Dio (1-5)

Non c’è dio oltre a Geova (6-8)

L’assurdità degli idoli realizzati dall’uomo (9-20)

Geova riscatta Israele (21-23)

Ritorno in patria grazie a Ciro (24-28)

45

Ciro viene unto per prendere Babilonia (1-8)

L’argilla non contenda con il vasaio (9-13)

Altre nazioni riconosceranno Israele (14-17)

La creazione e le profezie rivelano che Dio è degno di fiducia (18-25)

La terra: creata per essere abitata (18)

46

Gli idoli babilonesi a confronto con l’Iddio d’Israele (1-13)

Geova predice il futuro (10)

Un uccello rapace dall’oriente (11)

47

La caduta di Babilonia (1-15)

Smascherati gli astrologi (13-15)

48

Israele viene rimproverato e purificato (1-11)

Geova agirà contro Babilonia (12-16a)

Geova ci insegna per il nostro bene (16b-19)

“Uscite da Babilonia!” (20-22)

49

Incaricato il servitore di Geova (1-12)

“Luce delle nazioni” (6)

Confortato Israele (13-26)

50

I peccati d’Israele sono la causa dei suoi problemi (1-3)

Il servitore di Geova è ubbidiente (4-11)

La lingua e l’orecchio di chi si fa istruire (4)

51

Sion sarà di nuovo come il giardino di Eden (1-8)

Conforto da colui che ha fatto Sion (9-16)

Il calice dell'ira di Geova (17-23)

52

Svegliati, Sion! (1-12)

- "I piedi di chi porta buone notizie" (7)
- Le sentinelle di Sion gridano tutte insieme (8)
- Chi porta gli utensili di Geova dev'essere puro (11)

Il servitore di Geova sarà esaltato (13-15)

- Il suo aspetto era sfigurato (14)

53

Sofferenze, morte e sepoltura del servitore di Geova (1-12)

- Disprezzato ed evitato (3)
- Si carica di malattie e dolori (4)

“Come una pecora al macello” (7)

Porta il peccato di molti (12)

54

Sion è sterile ma avrà molti figli (1-17)

Geova, sposo di Sion (5)

I figli di Sion saranno istruiti da Geova (13)

Nessun’arma contro Sion avrà successo (17)

55

Invito a mangiare e bere gratuitamente (1-5)

Cercate Geova e la sua parola degna di fiducia (6-13)

Le vie di Dio sono più alte di quelle degli uomini (8, 9)

La parola di Dio raggiungerà il suo scopo (10, 11)

56

Benedizioni per stranieri ed eunuchi (1-8)

Una casa di preghiera per tutti (7)

Guardiani ciechi, cani muti (9-12)

57

Il giusto e i leali muoiono (1, 2)

Denunciata la prostituzione spirituale di Israele (3-13)

Conforto per gli umili (14-21)

“I malvagi sono come il mare agitato” (20)

Non c’è pace per i malvagi (21)

58

Digiuno: vero e finto (1-12)

Gioia nell’osservare il Sabato (13, 14)

59

I peccati d’Israele lo allontanano da Dio (1-8)

Confessati i peccati (9-15a)

Geova interviene per chi è pentito (15b-21)

60

La gloria di Geova risplende su Sion (1-22)

Come colombe che volano alle colombaie (8)

Oro al posto del rame (17)

“Il piccolo diverrà mille” (22)

61

“Unto per portare buone notizie” (1-11)

“L’anno del favore di Geova” (2)

“Grandi alberi di giustizia” (3)

Aiuto dagli stranieri (5)

“Sacerdoti di Geova” (6)

62

Un nuovo nome per Sion (1-12)

63

La vendetta di Geova sulle nazioni (1-6)

Il leale amore di Geova nei giorni antichi (7-14)

Preghiera di pentimento (15-19)

64

Continua la preghiera di pentimento (1-12)

Geova, “il nostro Vasaio” (8)

65

Il giudizio di Geova contro gli idolatri (1-16)

Dio della buona fortuna e dio del destino (11)

“I miei servitori mangeranno” (13)

Nuovi cieli e nuova terra (17-25)

Si costruiranno case e si pianteranno vigne (21)

Nessuno faticherà inutilmente (23)

66

La vera e la falsa adorazione (1-6)

Sion e i suoi figli (7-17)

Persone vengono radunate per adorare a Gerusalemme (18-24)

Isaia

ISAIA

1 Visione che Isaia,* figlio di Amòz, ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme ai giorni di Uzzìa,* Iòtam, Àcaz ed Ezechìa, re di Giuda.

2 Udite, o cieli, e ascolta, o terra,
perché Geova ha detto:
“Ho cresciuto dei figli, li ho tirati su,
ma loro mi si sono rivoltati contro.

3 Il toro conosce bene il suo padrone,
e l’asino la mangiatoia del suo proprietario;
Israele invece non mi conosce,*
il mio popolo non si comporta con intelligenza”.

4 Guai alla nazione peccatrice,
al popolo carico di colpe,
progenie malvagia, figli corrotti!

Hanno abbandonato Geova,

hanno mancato di rispetto al Santo d'Israele,

gli hanno voltato le spalle.

5 Dove vi si potrà ancora colpire,

voi che insistete nella vostra ribellione?

La testa è tutta malata,

il cuore è tutto sofferente.

6 Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è niente di sano;

ferite, lividi e piaghe aperte

non sono state curate,* né fasciate, né lenite con olio.

7 Il vostro paese è devastato,

le vostre città vengono date alle fiamme,

stranieri divorano la vostra terra sotto i vostri occhi.

È una distesa desolata, come dopo un'invasione.

8 La figlia di Sìon è rimasta come un riparo* in

una vigna,
come una baracca in un campo di cetrioli,
come una città stretta d’assedio.

9 Se Geova degli eserciti non ci avesse lasciato qualche superstite,
saremmo proprio come Sodoma,
assomiglieremmo a Gomorra.

10 Udite il messaggio* di Geova, tiranni* di Sodoma.
Ascoltate la legge* del nostro Dio, popolo di Gomorra.

11 “A cosa mi servono tutti i vostri sacrifici?”, dice Geova.
“Ne ho abbastanza dei montoni che mi offrite in olocausto* e del grasso di animali ben pasciuti,
e il sangue di giovani tori, agnelli e capri mi lascia indifferente.

12 Quando vi presentate davanti a me,

ebbene, chi vi ha chiesto di venire,
di camminare nei miei cortili?

13 Smettete di portare inutili offerte di cereali!
Il vostro incenso lo detesto.
Lune nuove, Sabati, congressi...
Non sopporto che si pratichi la magia e al tempo stesso si tengano assemblee solenni.

14 Odio* le vostre lune nuove e le vostre feste.
Mi sono divenute un peso;
sono stanco di sopportarle.

15 E quando stendete le mani,
distolgo lo sguardo da voi.
Anche se mi rivolgete molte preghiere,
non ascolto;
le vostre mani sono sporche di sangue.

16 Lavatevi, purificatevi.
Allontanate dalla mia vista le vostre azioni malvagie.
Smettete di fare il male.

17 Imparate a fare il bene, ricercate la giustizia.

Correggete l’oppressore.

Difendete i diritti dell’orfano.*

Sostenete la causa della vedova”.

18 “E ora venite, e mettiamo le cose a posto fra noi”, dice Geova.

“Anche se i vostri peccati sono rosso scarlatto,

diverranno bianchi come la neve;

anche se sono come il panno cremisi,

diverranno come la lana.

19 Se siete disposti ad ascoltare

mangerete i buoni frutti del paese;

20 ma se vi rifiutate e vi ribellate

sarete divorati dalla spada,

perché la bocca di Geova ha parlato”.

21 La città fedele è divenuta una prostituta!

In lei abbondava il diritto

e dimorava la giustizia;

ora invece è abitata da assassini.

22 Il tuo argento si è trasformato in scorie,

la tua birra* è annacquata.

23 I tuoi capi sono ostinati e complici di ladri.

Amano i regali,* corrono tutti dietro ai doni.

Non rendono giustizia agli orfani,

e la causa della vedova non arriva mai a loro.

24 Perciò il vero Signore, Geova degli eserciti,

il Potente d’Israele, dichiara:

“Basta! Mi sbarazzerò dei miei avversari,

e mi vendicherò dei miei nemici.

25 Rivolgerò la mia mano contro di te,

ti libererò dalle scorie come con la liscivia

ed eliminerò tutte le tue impurità.

26 Ristabilirò i tuoi giudici come in principio,

e i tuoi consiglieri come all’inizio.

Allora sarai chiamata Città della
Giustizia, Città Fedele.

27 Con equità sarà riscattata Sìon,
e con giustizia quelli che vi faranno
ritorno.

28 I ribelli e i peccatori saranno distrutti
insieme,
e quelli che lasciano Geova andranno
incontro alla loro fine.

29 Vi vergognerete dei massicci alberi che
avevate desiderato,
e arrossirete a causa dei giardini* che vi
eravate scelti.

30 Diverrete come un grosso albero dalle foglie
appassite,
e come un giardino senz’acqua.

31 L’uomo forte diverrà stoppa,*
e la sua opera sarà la scintilla;
entrambi bruceranno insieme
e nessuno spegnerà le fiamme”.

^ Isa. 1:1 Significa “salvezza di Geova”.

^ Isa. 1:1 O “Ozìa”.

^ Isa. 1:3 O “non conosce il suo signore”.

^ Isa. 1:6 Lett. “spremute”.

^ Isa. 1:8 O “capanna”.

^ Isa. 1:10 Lett. “parola”.

^ Isa. 1:10 O “capi”.

^ Isa. 1:10 O “insegnamento”.

^ Isa. 1:11 Vedi Glossario.

^ Isa. 1:14 O “la mia anima odia”.

^ Isa. 1:17 O “orfano di padre”.

^ Isa. 1:22 O “birra di frumento”.

^ Isa. 1:23 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Isa. 1:29 A quanto pare alberi e giardini legati all’adorazione idolatrica.

^ Isa. 1:31 Scarto della lavorazione del lino, facilmente infiammabile.

2 Ecco cosa vide Isaia, figlio di Amòz, riguardo a Giuda e a Gerusalemme.

2 Nella parte finale dei giorni*

il monte della casa di Geova

sarà posto solidamente al di sopra della cima dei monti

e sarà innalzato al di sopra dei colli,

e tutte le nazioni vi affluiranno.

3 Molti popoli verranno e diranno:

“Venite, saliamo al monte di Geova,

alla casa dell’Iddio di Giacobbe.

Egli ci insegnerà le sue vie,

e noi cammineremo nei suoi sentieri”.

Da Sìon infatti uscirà la legge,*

e da Gerusalemme la parola di Geova.

4 Egli sarà giudice fra le nazioni

e metterà le cose a posto* per molti popoli.

Trasformeranno le loro spade in vomeri*
e le loro lance in falcetti* per potare.
Le nazioni non alzeranno la spada l’una contro l’altra,
né impareranno più la guerra.
5 Venite, voi della casa di Giacobbe,
e camminiamo nella luce di Geova.
6 Tu infatti hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Giacobbe,
perché il suo paese si è riempito di ciò che viene dall’oriente.
Praticano la magia come i filistei,
e fra loro sono tanti i figli di stranieri.
7 Il loro paese è pieno d’argento e d’oro,
e i loro tesori sono incalcolabili.
Il loro paese è pieno di cavalli,
e i loro carri sono senza numero.
8 Il loro paese è pieno di dèi senza valore.
Si inginocchiano davanti all’opera delle proprie mani,

davanti a ciò che hanno fatto con le
proprie dita.

9 Così gli uomini si abbassano, si degradano,

e tu non puoi proprio perdonarli.

10 Rifugiatevi fra le rocce e nascondetevi nella
polvere

a causa della tremenda presenza di
Geova

e del suo maestoso splendore.

11 Gli occhi superbi si dovranno abbassare,

e l'arroganza degli uomini si piegherà.

Solo Geova sarà esaltato quel giorno.

12 Quello è infatti il giorno di Geova degli
eserciti.

Verrà su tutti i superbi e gli arroganti,

su tutti, altolocati o umili;

13 su tutti i cedri del Libano, alti, elevati,

e su tutte le querce di Bàsan;

14 su tutti gli alti monti

e su tutti i colli elevati;

15 su tutte le alte torri e su tutte le mura fortificate;
16 su tutte le navi di Tàrsis
e su tutte le splendide imbarcazioni.
17 La superbia dell’uomo sarà piegata,
e l’arroganza degli uomini si dovrà abbassare.
Solo Geova sarà esaltato quel giorno.
18 Gli dèi senza valore scompariranno del tutto.
19 La gente si rifugerà nelle caverne scavate nella roccia
e nelle buche del terreno
a causa della tremenda presenza di Geova
e del suo maestoso splendore,
quando egli sorgerà per far tremare di terrore la terra.
20 Quel giorno gli uomini prenderanno gli inutili dèi d’argento e d’oro
che si erano fatti per inchinarvisi

davanti
e li getteranno ai toporagni e ai pipistrelli,
21 e si rifugeranno nei crepacci delle rocce
e nelle fenditure delle rupi,
a causa della tremenda presenza di Geova
e del suo maestoso splendore,
quando egli sorgerà per far tremare di terrore la terra.
22 Per il vostro bene, smettete di confidare nel semplice uomo,
il quale non è che il respiro emesso dalle sue narici.*
Che importanza gli si può dare?

---

^ Isa. 2:2 O "negli ultimi giorni".
^ Isa. 2:3 O "insegnamento".
^ Isa. 2:4 O "correggerà le cose".
^ Isa. 2:4 Il vomere è una delle lame dell'aratro.
^ Isa. 2:4 O "cesoie".

^ Isa. 2:22 O “il cui alito è nelle sue narici”.

---

3 Ecco, il vero Signore, Geova degli eserciti,
togliera a Gerusalemme e a Giuda ogni risorsa e provvista:
ogni provvista di pane e ogni provvista d’acqua,
2 uomo valoroso e guerriero,
giudice e profeta, indovino e anziano,
3 capo di cinquanta, dignitario e consigliere,
esperto mago e abile incantatore.
4 Darò loro dei ragazzi come principi,
e saranno governati da chi è volubile.
5 Si opprimeranno a vicenda,
ognuno il suo prossimo.
Il ragazzo si scaglierà contro il vecchio,
e chi è spregevole sfiderà chi è rispettato.
6 Uno afferrerà suo fratello nella casa di suo padre e gli dirà:

“Tu hai un mantello: allora devi
governarci.
Occupati di questo cumulo di rovine!”
7 Ma quel giorno il fratello si opporrà dicendo:
“Non curerò le vostre ferite;
a casa mia non c’è né da mangiare né da
vestirsi.
Non mettetemi a capo del popolo!”
8 Gerusalemme ha inciampato
e Giuda è caduto,
perché con le parole e le azioni si
mettono contro Geova;
si comportano in modo ribelle alla sua
gloriosa presenza.*
9 L’espressione del loro volto li condanna;
sbandierano il loro peccato come gli
abitanti di Sodoma,
non cercano di nasconderlo.
Guai a loro,* perché non fanno che
attirare il male su di sé!

10 Dite ai giusti che a loro andrà bene,
perché saranno ricompensati per le loro azioni.*

11 Guai ai malvagi!
Su di loro si abbatterà la sciagura,
perché quello che hanno fatto sarà fatto a loro.

12 Il mio popolo è maltrattato dai suoi soprintendenti
ed è dominato da donne.
Popolo mio, quelli che ti guidano ti portano fuori strada
e non ti fanno trovare il sentiero da seguire.

13 Geova si presenta per formulare l’accusa;
si alza per emettere la sentenza nei confronti dei popoli.

14 Geova chiamerà in giudizio gli anziani e i capi del suo popolo.
“Voi avete bruciato la vigna,

e quello che avete rubato ai poveri si trova nelle vostre case.

15 Come osate maltrattare il mio popolo

e schiacciare le facce dei poveri nella polvere?”,

dichiara il Sovrano Signore, Geova degli eserciti.

16 Geova dice: “Visto che le figlie di Sìon sono altezzose,

camminano impettite,*

lanciano sguardi ammiccanti,

si muovono con agili passetti

e fanno tintinnare le loro cavigliere,

17 Geova riempirà la loro testa di croste,

Geova le renderà calve.*

18 Quel giorno Geova le priverà della bellezza delle loro cavigliere,

dei nastri per la testa e degli ornamenti a forma di mezzaluna,

19 degli orecchini,* dei braccialetti e dei veli,

20 delle acconciature per il capo, delle catenine per le caviglie e delle fasce per il seno,

delle boccette di profumo* e degli amuleti,

21 degli anelli da dito e da naso,

22 degli abiti sfarzosi, delle sopravvesti, dei mantelli e delle borse,

23 degli specchi e delle tuniche di lino,*

dei turbanti e dei veli.

24 Invece dell’olio di balsamo ci sarà puzza di marcio;

invece di una cintura, una corda;

invece di una bella acconciatura, calvizie;

invece di un abito ricco, una veste di sacco;

invece della bellezza, un marchio a fuoco.

25 I tuoi uomini cadranno di spada,

i tuoi uomini valorosi moriranno in

battaglia.

26 Alle porte della città si piangerà e si farà lutto,

ed essa siederà per terra desolata”.

---

^ Isa. 3:8 Lett. “agli occhi della sua gloria”.

^ Isa. 3:9 O “alla loro anima”.

^ Isa. 3:10 Lett. “mangeranno il frutto delle loro azioni”.

^ Isa. 3:16 Lett. “con il collo teso”.

^ Isa. 3:17 O “denuderà la loro fronte”.

^ Isa. 3:19 O “pendenti”.

^ Isa. 3:20 Lett. “case dell’anima”.

^ Isa. 3:23 O “sottovesti”.

---

4 E quel giorno sette donne si aggrapperanno a un solo uomo e gli diranno:

"Mangeremo il nostro pane
e indosseremo i nostri vestiti,
purché tu ci permetta di portare il tuo nome
e cancellare così la nostra vergogna".*

2 Quel giorno ciò che Geova farà germogliare sarà splendido e glorioso, e i frutti del paese saranno il vanto e la bellezza dei sopravvissuti d'Israele. 3 I rimanenti di Sìon e i superstiti di Gerusalemme saranno chiamati santi, tutti quelli di Gerusalemme che sono iscritti per la vita.

4 Quando Geova, con il soffio del giudizio e con il soffio di una fiamma devastante,* avrà lavato via la sporcizia* delle figlie di Sìon e avrà ripulito Gerusalemme dal sangue che vi è stato sparso, 5 allora Geova creerà sull'intero monte

Sìon e sul posto dei suoi congressi una nuvola di fumo di giorno e un fuoco sfavillante di notte; tutto il glorioso luogo sarà protetto. 6 E ci sarà un riparo* che faccia ombra dal caldo del giorno e che offra rifugio e protezione dalla tempesta e dalla pioggia.

---

^ Isa. 4:1 Cioè l’umiliazione di non avere né marito né figli.
^ Isa. 4:4 O “purificatrice”.
^ Isa. 4:4 Lett. “escremento”.
^ Isa. 4:6 O “capanna”.

---

5 Permettetemi, vi prego, di intonare un canto
per colui che amo,
un canto riguardo a lui e alla sua vigna.
Colui che amo aveva una vigna sul
fianco di un fertile colle.
2 La vangò e ne tolse le pietre,
vi piantò una vite rossa pregiata,
vi costruì una torre nel mezzo
e vi scavò un torchio* per il vino.
Sperava che desse uva buona,
ma la vigna produsse solo uva
immangiabile.
3 “E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di
Giuda,
vi prego, giudicate fra me e la mia
vigna.
4 Cos’altro potevo fare per la mia vigna
che non abbia già fatto?

Perché ha prodotto soltanto uva
immangiabile,
quando invece speravo che producesse
uva buona?

5 E ora, vi prego, fatemi dire
cosa farò alla mia vigna:
ne sradicherò la siepe,
e sarà completamente bruciata;
abbatterò il suo muro di pietra,
e sarà calpestata.

6 Ne farò terra incolta:
non sarà potata né zappata,
sarà invasa da rovi ed erbacce,
e darò ordine alle nubi di non far cadere
pioggia su di essa.

7 Ebbene, la vigna di Geova degli eserciti è la
casa d’Israele;
sono gli uomini di Giuda la piantagione
a cui teneva tanto.
Egli si aspettava di trovare giustizia

ma, ecco, c’era solo ingiustizia;
si aspettava rettitudine
ma, ecco, solo un grido di angoscia”.

8 Guai a voi che aggiungete casa a casa
e unite campo a campo
finché non rimane più spazio
e restate i soli a vivere nel paese!

9 Ho udito Geova degli eserciti giurare
che molte case, benché grandi e belle,
diverranno qualcosa di cui inorridire,
rimarranno disabitate.

10 Dieci iugeri* di vigna non produrranno che un bat,*
e un hòmer* di seme non produrrà che un’efa.*

11 Guai a quelli che si alzano la mattina presto in cerca di bevande forti,
e non smettono di bere finché cala l’oscurità della sera, finché il vino li infiamma!

12 Hanno cetra e arpa,
tamburello, flauto e vino alle loro feste;
ma non si curano di ciò che fa Geova,
e non vedono l’opera delle sue mani.
13 Perciò il mio popolo andrà in esilio,
perché manca di conoscenza;
i suoi grandi patiranno la fame
e la sua gente sarà arsa dalla sete.
14 Perciò la Tomba* si è allargata*
e ha spalancato la sua bocca a dismisura;
e i nobili* di Gerusalemme, la sua folla rumorosa e la sua gente che ama festeggiare
certamente vi scenderanno.
15 L’uomo sarà piegato,
l’uomo sarà abbassato,
e gli occhi dei superbi si dovranno abbassare.
16 Geova degli eserciti sarà esaltato nel suo

giudizio;
il vero Dio, il Santo, si santificherà nella giustizia.
17 E là brucheranno gli agnelli come se fossero nei propri pascoli;
nei luoghi abbandonati dagli animali ben pasciuti mangeranno gli stranieri.
18 Guai a quelli che tirano la propria colpa con le funi dell'inganno
e il proprio peccato con corde da carro,
19 a quelli che dicono: "Faccia presto a compiere la sua opera;
l'affretti, così che la vediamo.
Si adempia il proposito* del Santo d'Israele,
così che ne veniamo a conoscenza!"
20 Guai a quelli che dicono che il bene sia male e che il male sia bene,
a quelli che presentano le tenebre come luce e la luce come tenebre,

a quelli che fanno passare l’amaro per dolce e il dolce per amaro!

21 Guai a quelli che sono saggi ai propri occhi

e si considerano assennati!

22 Guai ai grandi bevitori di vino

e agli uomini che sono maestri nel mescolare bevande forti,

23 a quelli che assolvono il malvagio in cambio di un regalo

e rifiutano di rendere giustizia al giusto!

24 Perciò proprio come la lingua di fuoco divora la paglia*

e l’erba secca si consuma tra le fiamme,

così le loro radici marciranno

e i loro fiori si disperderanno come polvere,

perché hanno respinto la legge* di Geova degli eserciti

e hanno disprezzato la parola del Santo d’Israele.

25 Ecco perché l’ira di Geova arde contro il suo popolo
ed egli stenderà la mano contro di loro e li colpirà.
I monti tremeranno,
e i loro cadaveri saranno come spazzatura in mezzo alle strade.
A motivo di tutto ciò che è accaduto la sua ira non si è placata,
e la sua mano è ancora stesa per colpire.
26 Ha alzato un segnale* per una nazione lontana;
ha fischiato per farla venire dalle estremità della terra;
ed eccola arrivare in fretta!
27 Nessuno dei suoi è stanco o inciampa.
Nessuno è assonnato o dorme.
La cintura che hanno in vita non è slacciata,
e i lacci dei loro sandali non sono

strappati.

28 Le loro frecce sono tutte appuntite
e i loro archi sono tutti tesi.*
Gli zoccoli dei loro cavalli sono come la selce,
e le ruote dei loro carri come l'uragano.

29 Il loro ruggito è come quello del leone:
ruggiscono come giovani leoni.*
Ruggiranno e afferreranno la preda,
e la porteranno via senza che nessuno possa salvarla.

30 Quel giorno ruggiranno su di essa
come ruggisce il mare.
Chiunque scruterà il paese vedrà paurose tenebre;
perfino la luce sarà oscurata dalle nuvole.

---

^ Isa. 5:2 Vedi Glossario.

^ Isa. 5:10 Uno iugero corrispondeva al terreno arato in un giorno da una coppia di buoi.

^ Isa. 5:10 Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Isa. 5:10 Un hòmer corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ Isa. 5:10 Un’efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Isa. 5:14 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 5:14 O “ha allargato la sua anima”.

^ Isa. 5:14 O “lo splendore”.

^ Isa. 5:19 O “decisione”, “consiglio”.

^ Isa. 5:24 O “stoppia”.

^ Isa. 5:24 O “insegnamento”.

^ Isa. 5:26 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 5:28 O “pronti per tirare”.

^ Isa. 5:29 O “giovani leoni con la criniera”.

---

6 Nell’anno in cui morì il re Uzzìa vidi Geova seduto su un trono alto ed elevato; i lembi della sua veste riempivano il tempio. 2 Sopra di lui c’erano dei serafini. Ognuno aveva sei ali: con due si copriva il volto, con due si copriva i piedi e con due volava.

3 E l’uno gridava all’altro:

“Santo, santo, santo è Geova degli
eserciti!

L’intera terra è piena della sua gloria”.

4 Gli stipiti delle porte tremarono al risuonare di quel grido,* e la casa si riempì di fumo.

5 Allora dissi: “Povero me!

Sono perduto,*

perché sono un uomo impuro di labbra,

e vivo in mezzo a un popolo impuro di
labbra,

e i miei occhi hanno visto il Re stesso,
Geova degli eserciti!”

6 A quel punto uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall’altare. 7 Mi toccò la bocca e disse:

“Ecco, questo ti ha toccato le labbra.
La tua colpa è cancellata
e il tuo peccato è espiato”.

8 Poi udii la voce di Geova che diceva: “Chi manderò, e chi andrà per noi?” E risposi: “Eccomi! Manda me!”

9 Ed egli proseguì: “Va’ da questo popolo e digli:

‘Udrete più volte,
ma non capirete;
vedrete più volte,
ma non acquisterete nessuna
conoscenza’.

10 Rendi insensibile il cuore di questo popolo,
rendi sordi i suoi orecchi

e acceca i suoi occhi,

affinché non veda con gli occhi,

non oda con gli orecchi

e non capisca con il cuore,

così che non si converta e non sia guarito”.

11 Io chiesi: “Fino a quando, o Geova?” Ed egli rispose:

“Finché le città saranno distrutte e spopolate,

le case resteranno disabitate

e la terra sarà devastata e desolata;

12 finché Geova allontanerà gli uomini

e il paese si ritroverà in uno stato di grande abbandono.

13 “Ma in esso rimarrà una decima parte, che sarà nuovamente bruciata. Sarà come il ceppo che rimane quando un grosso albero o una quercia vengono abbattuti; un santo seme* sarà il suo ceppo”.

---

^ Isa. 6:4 Lett. “alla voce di colui che chiamava”.

^ Isa. 6:5 Lett. “sono stato ridotto al silenzio”.

^ Isa. 6:13 O “discendenza”.

7 Ai giorni di Àcaz, figlio di Iòtam, figlio di Uzzìa, re di Giuda, il re di Siria, Rezìn, e il re d'Israele, Peca, figlio di Remalìa, salirono per combattere contro Gerusalemme, ma non riuscirono* a catturarla. 2 Fu dunque riferito alla casa di Davide: "La Siria ed Èfraim hanno unito le forze".

E il cuore di Àcaz e quello del suo popolo tremarono come gli alberi della foresta che si agitano al vento.

3 Allora Geova disse a Isaia: "Per favore, va' a incontrare Àcaz, insieme a tuo figlio Seàr-Iasùb,* dove finisce la conduttura* della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio. 4 Devi dirgli: 'Mantieni la calma. Non aver paura, e non perderti d'animo per questi due resti di tizzoni fumanti, per la collera di Rezìn, re di Siria, e del figlio di Remalìa. 5 La Siria, Èfraim e il figlio di Remalìa hanno tramato

contro di te, dicendo: 6 “Muoviamo contro Giuda, facciamolo a pezzi* e prendiamocelo,* e mettiamo sul trono il figlio di Tabeèl”.

7 “‘Ma il Sovrano Signore Geova dice questo:

“Non succederà,

non accadrà.

8 La capitale della Siria è Damasco,

e il capo di Damasco è Rezìn.

Fra soli sessantacinque anni

Èfraim sarà completamente distrutto

e non sarà più un popolo.

9 La capitale di Èfraim è Samarìa,

e il capo di Samarìa è il figlio di Remalìa.

A meno che non abbiate una fede salda,

non resterete saldi”’”.

10 E Geova disse ancora ad Àcaz: 11 “Chiedi un segno a Geova tuo Dio, che sia in basso quanto la Tomba* o in alto quanto il cielo”. 12 Ma Àcaz disse: “Non chiederò niente, e non

metterò Geova alla prova”.

13 Allora Isaia disse: “Ascoltate, voi della casa di Davide. Non vi basta abusare della pazienza degli uomini? Dovete farlo anche con Dio? 14 Perciò Geova stesso vi darà un segno: ecco, la giovane* rimarrà incinta e partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele.* 15 Quando saprà respingere il male e scegliere il bene, il ragazzo avrà solo burro e miele da mangiare. 16 Infatti, prima che lui sappia respingere il male e scegliere il bene, la terra dei due re di cui tu hai tanta paura sarà completamente abbandonata. 17 Geova farà venire su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni come non ce ne sono stati da quando Èfraim si separò da Giuda: farà venire il re d’Assiria.

18 “Quel giorno Geova fischierà alle mosche che sono presso i lontani canali del Nilo, in Egitto, e alle api che si trovano nel paese d’Assiria; 19 e quelle verranno tutte e si poseranno nelle valli* profonde, nelle fenditure delle rocce, su tutti i roveti e su tutti i pascoli.*

20 “Quel giorno, servendosi di un rasoio preso a nolo nella regione del Fiume,* servendosi del re d’Assiria, Geova raderà la testa e i peli delle gambe; ed esso porterà via anche la barba.

21 “Quel giorno uno salverà una vacca della mandria e due pecore. 22 E per l’abbondanza di latte mangerà burro; chiunque sarà rimasto nel paese, infatti, non mangerà che burro e miele.

23 “Quel giorno, là dove c’erano 1.000 viti, che valevano 1.000 pezzi d’argento, ci saranno soltanto rovi ed erbacce. 24 Vi si entrerà armati di arco e frecce, perché tutto il paese sarà coperto di rovi ed erbacce. 25 Quanto a tutti i monti che venivano ripuliti con la zappa, non vi si andrà per paura dei rovi e delle erbacce; diventeranno pascolo per i tori, terreno battuto dalle pecore”.

---

^ Isa. 7:1 O forse “non riuscì”.

^ Isa. 7:3 Significa “solo un resto tornerà”.

^ Isa. 7:3 O “canale”.

^ Isa. 7:6 O forse “terrorizziamolo”.

^ Isa. 7:6 O “apriamo una breccia nelle sue mura”. Lett. “spacchiamolo”.

^ Isa. 7:11 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 7:14 O “la fanciulla”.

^ Isa. 7:14 Significa “con noi è Dio”.

^ Isa. 7:19 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Isa. 7:19 O “luoghi dove si abbeverano gli animali”.

^ Isa. 7:20 Cioè l’Eufrate.

---

8 Geova mi disse: “Prendi una grande tavoletta e scrivici sopra in caratteri leggibili:* ‘Mahèr-Shalàl-Hash-Baz’.* 2 E fammelo confermare per iscritto* da testimoni degni di fede: Urìa il sacerdote e Zaccarìa, figlio di Ieberechìa”.

3 Poi ebbi rapporti* con la profetessa,* e lei rimase incinta e diede alla luce un figlio. Geova allora mi disse: “Chiamalo Mahèr-Shalàl-Hash-Baz, 4 perché prima che il bambino sappia dire ‘papà’ e ‘mamma’ le ricchezze di Damasco e il bottino di Samarìa saranno portati davanti al re d’Assiria”.

5 Geova mi parlò ancora e mi disse:

6 “Visto che questo popolo ha disprezzato le
acque di Sìloe* che scorrono dolcemente
ed esulta a causa di Rezìn e del figlio di
Remalìa,

7 ecco, Geova farà abbattere su di loro

le possenti e vaste acque del Fiume:*
il re d’Assiria con tutta la sua gloria.
Questi colmerà tutti i suoi canali,
strariperà da tutte le sue sponde
8 e irromperà in Giuda.
Lo inonderà e lo attraverserà, e arriverà fino al collo.
Le sue ali spiegate copriranno tutto il tuo paese,
o Emmanuele!”*
9 Fate pure del male, voi popoli, ma sarete annientati!
Ascoltate, tutti voi che venite da lontano!
Preparatevi pure per la battaglia,* ma sarete annientati!
Preparatevi pure per la battaglia, ma sarete annientati!
10 Ideate pure un piano, ma sarà sventato!
Dite quello che volete, ma non si

realizzerà,
perché Dio è con noi!*

11 Ecco quello che mi disse Geova, con la sua potente mano su di me, per avvertirmi di non seguire la condotta di questo popolo:

12 “Non dovete chiamare congiura ciò che questo popolo chiama congiura.
Non temete ciò che esso teme;
non tremate.

13 È Geova degli eserciti che dovete considerare santo,
è lui che dovete temere,
ed è a motivo suo che dovete tremare”.

14 Egli sarà un santuario,
ma anche una pietra contro cui urtare
e una roccia su cui inciampare
per entrambe le case d’Israele,
una trappola e un laccio
per gli abitanti di Gerusalemme.

15 Molti di loro inciamperanno, cadranno e si

sfracelleranno,

saranno intrappolati e catturati.

16 Avvolgi la testimonianza scritta,*

sigilla la legge* fra i miei discepoli!

17 Aspetterò* Geova, che nasconde la sua faccia dalla casa di Giacobbe, e spererò in lui.

18 Ecco, io e i figli che Geova mi ha dato siamo in Israele segni e miracoli da parte di Geova degli eserciti, che risiede sul monte Sìon.

19 E se vi dicono: "Consultate i medium o gli indovini, che sussurrano e borbottano", un popolo non deve forse consultare il suo Dio? Deve consultare i morti in favore dei vivi? 20 Al contrario, consulti la legge e la testimonianza scritta!*

Se non parla secondo questa parola, non ha luce.* 21 E ciascuno si aggirerà afflitto e affamato per il paese; e, proprio perché sarà affamato e arrabbiato, maledirà il suo re e il suo Dio rivolgendo lo sguardo verso l'alto. 22 Poi rivolgerà lo sguardo alla terra e vedrà solo

angoscia, tenebre, oscurità e tempi difficili, buio e nessuna luce.

---

^ Isa. 8:1 O “con un comune stilo”. Lett. “con lo stilo di un uomo mortale”.

^ Isa. 8:1 Forse significa “che si affretta al bottino, pronto al saccheggio”.

^ Isa. 8:2 O “testimoniare”, “attestare”.

^ Isa. 8:3 Lett. “mi avvicinai”.

^ Isa. 8:3 Cioè la moglie di Isaia.

^ Isa. 8:6 Sìloe era una conduttura d’acqua.

^ Isa. 8:7 Cioè l’Eufrate.

^ Isa. 8:8 Vedi nt. a Isa 7:14.

^ Isa. 8:9 O “cingetevi”.

^ Isa. 8:10 La parola ebraica resa “Dio è con noi” è quella per “Emmanuele”. Vedi Isa 7:14; 8:8.

^ Isa. 8:16 O “attestazione”.

^ Isa. 8:16 O “insegnamento”.

^ Isa. 8:17 O “attenderò con trepidazione”.

^ Isa. 8:20 O “attestazione”.

^ Isa. 8:20 Lett. “alba”.

---

9 Comunque, l’oscurità non sarà come in passato, quando il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali erano stati trattati con disprezzo, quando erano stati afflitti. In futuro Egli farà in modo che quella terra — la via presso il mare, nella regione del Giordano, Galilea delle nazioni — sia onorata.

2 Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una gran luce.
Su quelli che abitavano nel paese della profonda ombra
ha rifulso la luce.

3 Hai reso numerosa la nazione;
hai reso grande la sua gioia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce alla mietitura,
come si esulta quando si divide il bottino.

4 Come nel giorno di Màdian, infatti,
hai spezzato il giogo che gravava su di loro,
la verga sulle loro spalle, il bastone dell'oppressore.
5 Ogni calzatura che fa tremare il suolo durante la marcia
e ogni mantello zuppo di sangue
saranno divorati dal fuoco.
6 Infatti ci è nato un bambino,
ci è stato dato un figlio;
e il governo* sarà sulle sue spalle.
Il suo nome sarà Consigliere meraviglioso, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.
7 Il suo governo si farà sempre più forte
e la pace non avrà fine*
sul trono di Davide e sul suo regno.
Esso sarà saldamente stabilito e sostenuto

mediante il diritto e la giustizia
ora e per sempre.
Lo zelo di Geova degli eserciti farà questo.

8 Geova ha inviato un messaggio* contro Giacobbe,
ed esso ha raggiunto Israele.

9 E tutto il popolo ne verrà a conoscenza,
Èfraim e gli abitanti di Samarìa,
i quali, nella loro superbia e nell’insolenza del loro cuore, dicono:

10 “I mattoni sono caduti,
ma noi ricostruiremo con pietre squadrate.
I sicomori sono stati abbattuti,
ma noi li sostituiremo con cedri”.

11 Geova manderà gli avversari di Rezìn contro di lui,
e spingerà i suoi nemici all’azione,

12 la Siria da est e i filistei da ovest;*

questi spalancheranno la bocca e
divoreranno Israele.

A motivo di tutto ciò che è accaduto la
sua ira non si è placata,

e la sua mano è ancora stesa per colpire.

13 Il popolo, infatti, non è ritornato da colui che
lo colpisce,

non ha cercato Geova degli eserciti.

14 Geova eliminerà da Israele

testa e coda, germoglio e giunco* in un
solo giorno.

15 L’anziano altamente stimato è la testa,

il profeta che insegna falsità è la coda.

16 Quelli che guidano questo popolo lo portano
fuori strada,

e quelli che vengono guidati sono
confusi.

17 Ecco perché Geova non si compiacerà dei
giovani del popolo

e non avrà misericordia dei suoi orfani*

e delle sue vedove:
perché sono tutti apostati e malvagi
e ogni bocca dice insensatezze.
A motivo di tutto ciò che è accaduto la sua ira non si è placata,
e la sua mano è ancora stesa per colpire.

18 La malvagità brucia come un fuoco,
consuma rovi ed erbacce.
Incendierà il folto della foresta,
che salirà in nuvole di fumo.

19 Nel furore di Geova degli eserciti
il paese è stato dato alle fiamme
e il popolo sarà divorato dal fuoco.
Nessuno avrà pietà neppure del proprio fratello.

20 Uno taglierà a destra,
ma avrà ancora fame;
uno mangerà a sinistra,
ma non si sazierà.

Ognuno divorerà la carne del proprio braccio,

21 Manasse divorerà Èfraim,

ed Èfraim Manasse.

Insieme si scaglieranno contro Giuda.

A motivo di tutto ciò che è accaduto la sua ira non si è placata,

e la sua mano è ancora stesa per colpire.

---

^ Isa. 9:6 O “dominio principesco”.

^ Isa. 9:7 O “la crescita del suo dominio principesco e la pace non avranno fine”.

^ Isa. 9:8 Lett. “parola”.

^ Isa. 9:12 Lett. “da dietro”.

^ Isa. 9:14 O forse “ramo di palma e canna”.

^ Isa. 9:17 O “orfani di padre”.

---

10 Guai a quelli che promulgano leggi ingiuste,
che emanano di continuo decreti oppressivi,
2 per respingere la richiesta di giustizia del povero,
per privare gli umili del mio popolo dei loro diritti,
per fare delle vedove la propria preda
e degli orfani* il proprio bottino!
3 Cosa farete nel giorno della resa dei conti,*
quando la distruzione verrà da lontano?
Da chi fuggirete in cerca di aiuto,
e dove lascerete le vostre ricchezze?*
4 Non rimarrà che accovacciarsi fra i prigionieri
o cadere fra gli uccisi.
A motivo di tutto ciò che è accaduto la sua ira non si è placata,

e la sua mano è ancora stesa per colpire.

5 “Ecco l’assiro,

la verga della mia ira!

Ha in mano il bastone della mia indignazione.

6 Lo manderò contro una nazione apostata,

contro il popolo che ha suscitato la mia ira;

gli darò ordine di spogliarlo, di saccheggiarlo

e di calpestarlo come fango nelle strade.

7 Lui, però, non avrà queste intenzioni

e il suo cuore tramerà tutt’altro,

perché è deciso ad annientare,

a sterminare non poche, ma molte nazioni.

8 Infatti dice:

‘I miei principi non sono tutti quanti re?

9 Calno non è come Carchemìs?

Àmat non è come Àrpad?

Samarìa non è come Damasco?

10 La mia mano si è impossessata dei regni degli dèi senza valore,

le cui immagini scolpite erano più numerose di quelle di Gerusalemme e Samarìa.

11 Non farò anche a Gerusalemme e ai suoi idoli

la stessa cosa che ho fatto a Samarìa e ai suoi dèi inutili?’

12 “Quando Geova avrà portato a termine tutta la sua opera sul monte Sìon e a Gerusalemme, punirà* il re d’Assiria per l’insolenza del suo cuore e per la superbia, l’arroganza del suo sguardo. 13 Lui infatti dice:

‘Farò questo grazie alla forza della mia mano

e alla mia sapienza, perché sono intelligente.

Cancellerò i confini dei popoli,

saccheggerò i loro tesori

e come un uomo potente sottometterò gli
abitanti.

14 Come un uomo che infila la mano in un nido,

la mia mano si impossesserà delle
ricchezze dei popoli;

e come uno che raccoglie le uova
abbandonate,

io raccoglierò tutta la terra.

Nessuno sbatterà le ali né aprirà il
becco per gridare’”.

15 Può la scure vantarsi di essere più grande di
chi la usa per tagliare?

Può la sega vantarsi di essere più
grande di chi l’adopera?

Può un bastone agitare chi lo impugna?

O può una verga sollevare chi non è
fatto di legno?

16 Perciò il vero Signore, Geova degli eserciti,

farà deperire i suoi* uomini robusti,

e sotto la sua gloria appiccherà un fuoco

ardente.

17 La Luce d’Israele diverrà un fuoco,

il Santo d’Israele una fiamma;

divamperà e consumerà le sue erbacce e i suoi rovi in un solo giorno.

18 Eliminerà completamente* la gloria della sua foresta e del suo frutteto;

sarà come quando un uomo è consumato dalla malattia.

19 Nella sua foresta resteranno così pochi alberi

che potrà contarli anche un bambino.

20 Quel giorno i rimanenti d’Israele

e i superstiti della casa di Giacobbe

non si appoggeranno più a chi li colpiva,

ma si appoggeranno a Geova, il Santo d’Israele, con fedeltà.

21 Solo quelli che rimarranno, il resto di Giacobbe,

torneranno dal Dio Potente.

22 Infatti, sebbene il tuo popolo, o Israele,

sia come i granelli di sabbia del mare,
solo i rimanenti torneranno.
È stato decretato lo sterminio del tuo popolo,
e la giustizia* lo travolgerà.
23 Lo sterminio decretato dal Sovrano Signore, Geova degli eserciti,
sarà compiuto nell'intero paese.

24 Questo è dunque ciò che dice il Sovrano Signore, Geova degli eserciti: "Popolo mio che abiti a Sìon, non aver paura dell'assiro, che ti ha colpito con la verga e ha alzato il suo bastone contro di te, come fece l'Egitto. 25 Tra pochissimo tempo, infatti, la mia indignazione avrà fine; rivolgerò la mia ira contro di loro per distruggerli. 26 Geova degli eserciti agiterà contro di lui una frusta, come nell'occasione in cui sconfisse Màdian presso la roccia di Òreb. Stenderà il suo bastone sul mare e lo alzerà come fece con l'Egitto.
27 Quel giorno il suo carico sarà tolto dalle tue

spalle,

e il suo giogo dal tuo collo,

e il giogo sarà spezzato a causa dell’olio”.*

28 Lui è venuto ad Aiàt;

è passato per Migròn;

a Mìcmas deposita i suoi bagagli.

29 Ha passato il guado,

trascorre la notte a Gheba;

Rama trema, Ghibèa di Sàul è fuggita.

30 Grida con quanto fiato hai, figlia di Gallìm!

Sta’ attenta, Làisa!

Povera Anatòt!

31 Madmèna si è data alla fuga.

Gli abitanti di Ghebìm hanno cercato rifugio.

32 Oggi stesso lui si fermerà a Nob.

Agiterà il pugno contro il monte della figlia di Sìon,

il colle di Gerusalemme.

33 Ecco, il vero Signore, Geova degli eserciti,
tronca i rami con uno schianto assordante;
gli alberi più alti vengono abbattuti
e quelli elevati sono tagliati.
34 Falcia il folto della foresta con un attrezzo di ferro,*
e il Libano stesso cadrà per mano di un potente.

---

^ Isa. 10:2 O “orfani di padre”.
^ Isa. 10:3 O “punizione”.
^ Isa. 10:3 O “gloria”.
^ Isa. 10:12 Lett. “punirò”.
^ Isa. 10:16 Cioè dell’“assiro” menzionato nei vv. 5 e 24.
^ Isa. 10:18 O “dall’anima alla carne”.
^ Isa. 10:22 O “punizione”.
^ Isa. 10:27 Può riferirsi a olio come quello usato per le torce dei 300 uomini di Gedeone, oppure all’olio con cui erano unti i re d’Israele.
^ Isa. 10:34 O “scure”.

11 Un ramoscello spunterà dal ceppo di Iesse,
e dalle sue radici un germoglio porterà frutto.

2 E su di lui si poserà lo spirito di Geova,
lo spirito di sapienza e di intendimento,
lo spirito di consiglio e di potenza,
lo spirito di conoscenza e del timore di Geova.

3 E la sua gioia sarà nel timore di Geova.
Non giudicherà in base alle apparenze,
né riprenderà sulla base di ciò che ha sentito dire.

4 Giudicherà i poveri con imparzialità,*
e riprenderà con rettitudine a beneficio dei mansueti della terra.
Colpirà la terra con la verga della sua bocca
e metterà a morte il malvagio con il

soffio* delle sue labbra.

5 La giustizia sarà la cintura stretta intorno alla sua vita,

e la fedeltà la cintura sui suoi fianchi.

6 Il lupo starà* con l'agnello,

il leopardo si sdraierà accanto al capretto,

e il vitello, il leone* e l'animale ingrassato staranno tutti insieme;*

e li guiderà un bambino.

7 La mucca pascolerà con l'orsa

e i loro piccoli si sdraieranno l'uno accanto all'altro.

Il leone mangerà paglia come il toro.

8 Il lattante giocherà sulla tana del cobra,

e un bambino svezzato metterà la mano nel nido di un serpente velenoso.

9 Non causeranno né danno né rovina

in tutto il mio monte santo,

perché la terra sarà piena della

conoscenza di Geova

come le acque ricoprono il mare.

10 Quel giorno la radice di Iesse si ergerà come segnale* per i popoli.

Le nazioni si rivolgeranno a lui per farsi guidare,*

e la sua dimora sarà gloriosa.

11 Quel giorno Geova stenderà di nuovo la mano, una seconda volta, per recuperare quello che resta del suo popolo dall'Assiria, dall'Egitto, da Pàtros, da Cus, da Èlam, da Sìnar,* da Àmat e dalle isole del mare. 12 Alzerà un segnale* per le nazioni e raccoglierà gli esuli d'Israele, e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.

13 La gelosia di Èfraim scomparirà,

e quelli che sono ostili a Giuda saranno annientati.

Èfraim non sarà geloso di Giuda,

e Giuda non sarà ostile a Èfraim.

14 Piomberanno sui pendii* dei filistei a ovest;

insieme spoglieranno i popoli che sono a est.

Stenderanno la mano contro* Èdom e Mòab,

e gli ammoniti saranno loro sudditi.

15 Geova dividerà* il golfo* del mare d'Egitto

e agiterà il pugno contro il Fiume.*

Con il suo soffio* infuocato ne colpirà i sette bracci,*

così che lo si potrà attraversare con i sandali.

16 E dall'Assiria ci sarà una strada maestra per i rimanenti del suo popolo,

proprio come ce ne fu una per Israele il giorno in cui uscì dal paese d'Egitto.

---

^ Isa. 11:4 O "giustizia".

^ Isa. 11:4 O "spirito".

^ Isa. 11:6 O "risiederà temporaneamente".

^ Isa. 11:6 O "giovane leone con la criniera".

^ Isa. 11:6 O forse "il vitello e il leone mangeranno insieme".

^ Isa. 11:10 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 11:10 O “le nazioni lo cercheranno”.

^ Isa. 11:11 Cioè il paese di Babilonia.

^ Isa. 11:12 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 11:14 Lett. “spalla”.

^ Isa. 11:14 O “estenderanno il loro dominio su”.

^ Isa. 11:15 O forse “prosciugherà”.

^ Isa. 11:15 Lett. “lingua”.

^ Isa. 11:15 Cioè l’Eufrate.

^ Isa. 11:15 O “spirito”.

^ Isa. 11:15 O forse “lo dividerà in sette bracci”.

---

12 Quel giorno di sicuro dirai:

“O Geova, ti ringrazio,

perché anche se eri adirato con me

la tua ira è svanita, e mi hai confortato.

2 Ecco, Dio è la mia salvezza!

Avrò fiducia e non sarò in preda al terrore,

perché Iah* Geova è la mia forza e la mia potenza,

ed è stato la mia salvezza”.

3 Esultando attingerete acqua

dalle sorgenti della salvezza.

4 E quel giorno direte:

“Rendete grazie a Geova, invocate il suo nome,

fate conoscere fra i popoli le sue opere!

Proclamate che il suo nome è eccelso!

5 Cantate lodi* a Geova, perché ha fatto cose straordinarie.

Che questo sia reso noto in tutta la terra!

6 Urla e grida di gioia, tu che abiti* a Sìon,

perché grande è in mezzo a te il Santo d’Israele”.

---

^ Isa. 12:2 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Isa. 12:5 O “suonate melodie”.

^ Isa. 12:6 Lett. “abitatrice”; qui ci si riferisce all’intera popolazione come a una donna.

---

13 Dichiarazione solenne contro Babilonia che Isaia, figlio di Amòz, ricevette in visione:

2 “Alzate un segnale* su un monte di nude rocce.
Chiamateli, fate segno con la mano,
perché entrino dalle porte dei nobili.

3 Ho dato l’ordine a quelli che ho scelto.*
Per manifestare la mia ira ho radunato i miei guerrieri,
che esultano orgogliosi.

4 Ascoltate! Una folla sui monti;
il rumore è come quello di un popolo immenso.
Ascoltate! Frastuono di regni,
di nazioni riunite.
Geova degli eserciti chiama a raccolta l’esercito per la guerra.

5 Vengono da un paese lontano,

dall'estremo orizzonte,
Geova e le armi della sua ira,
per devastare l'intera terra.

6 Fate lamento, perché il giorno di Geova è vicino!
Verrà come una distruzione da parte dell'Onnipotente.

7 Per questo tutte le mani diverranno fiacche
e il cuore di ogni uomo verrà meno per la paura.

8 Sono in preda al panico.
Sono presi da spasmi e dolori
come una donna in travaglio.
Si guardano l'un l'altro atterriti,
con il volto in fiamme.

9 Ecco, il giorno di Geova viene inesorabile,
con furore e con ira ardente,
per fare del paese qualcosa di cui inorridire
e annientarne i peccatori.

10 Le stelle del cielo e le loro costellazioni*
non brilleranno più,
il sole sarà cupo quando sorgerà,
e la luna non farà risplendere la sua luce.

11 Chiederò conto alla terra abitata della sua cattiveria
e ai malvagi dei loro peccati.
Porrò fine all'orgoglio degli arroganti
e umilierò la superbia dei tiranni.

12 Renderò i mortali più rari dell'oro fino,
e gli uomini più rari dell'oro di Òfir.

13 Ecco perché farò tremare il cielo,
e la terra sarà scossa via dal suo luogo
davanti al furore di Geova degli eserciti nel giorno della sua ira ardente.

14 Come una gazzella inseguita e come un gregge che nessuno raduna,
ognuno ritornerà dal proprio popolo,
ognuno fuggirà al proprio paese.

15 Chiunque sarà preso verrà trafitto,
e chiunque sarà catturato cadrà di spada.
16 I loro bambini saranno fatti a pezzi davanti ai loro occhi,
le loro case saranno saccheggiate,
e le loro mogli saranno violentate.
17 Ecco, mando contro di loro i medi,
che non si curano dell'argento
e non amano l'oro.
18 I loro archi faranno a pezzi i giovani;
non avranno pietà del frutto del grembo
né compassione dei bambini.
19 E Babilonia, il più glorioso* dei regni,
la bellezza e il vanto dei caldei,
sarà come Sodoma e Gomorra quando Dio le distrusse.
20 Non sarà più abitata
né sarà popolata di generazione in generazione.

L’arabo non vi pianterà la tenda,

e i pastori non vi porteranno le greggi.

21 Vi troveranno riposo gli animali del deserto;

le case si riempiranno di gufi.

Sarà abitata dagli struzzi,

e le capre selvatiche* vi andranno in giro saltando.

22 Animali selvatici ululeranno nelle sue torri,

e sciacalli nei suoi palazzi sontuosi.

La sua ora è vicina, e i suoi giorni non saranno prolungati”.

---

^ Isa. 13:2 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 13:3 Lett. “ai miei consacrati”.

^ Isa. 13:10 Lett. “le loro Chèsil”, forse in riferimento a Orione e alle costellazioni vicine.

^ Isa. 13:19 O “l’adornamento”.

^ Isa. 13:21 O forse “divinità simili a capri”.

---

14 Geova avrà misericordia di Giacobbe, e sceglierà ancora Israele. Li ristabilirà* nella loro terra, e gli stranieri si uniranno a loro e si aggregheranno alla casa di Giacobbe. 2 I popoli li* prenderanno e li riporteranno nella loro terra. E la casa d’Israele possederà quegli stranieri nella terra di Geova come servi e serve; prenderà prigionieri quelli che la tenevano prigioniera, e terrà sottomessi i suoi aguzzini.

3 Il giorno in cui Geova ti darà sollievo dal tuo dolore, dai tuoi tormenti e dalla dura schiavitù che ti era stata imposta, 4 deriderai il re di Babilonia con queste parole:*

“Che misera fine ha fatto l’aguzzino!
È finita l’oppressione!
5 Geova ha spezzato la verga dei malvagi,
il bastone dei dominatori,
6 colui che nel suo furore percuoteva i popoli

con colpi incessanti,

colui che nella sua ira sottometteva le nazioni perseguitandole implacabilmente.

7 Ora l’intera terra riposa tranquilla.

La gente grida di gioia.

8 Perfino i ginepri gioiscono a motivo tuo,

e anche i cedri del Libano.

Dicono: ‘Da quando sei caduto

nessun taglialegna sale contro di noi’.

9 Anche la Tomba* di sotto è in agitazione,

per venirti incontro al tuo arrivo.

A motivo tuo risveglia quelli che sono impotenti nella morte,

tutti i tiranni* della terra.

Fa alzare dai loro troni tutti i re delle nazioni.

10 E tutti loro si mettono a dirti:

‘Anche tu sei diventato debole come noi?

Sei diventato uguale a noi?

11 Nella Tomba* è precipitato il tuo orgoglio,
il suono dei tuoi strumenti a corda.
Sotto di te si stende un letto di bachi,
e i vermi sono la tua coperta’.

12 Come sei caduto dal cielo,
risplendente, figlio dell’aurora!
Come sei stato gettato a terra,
tu che sconfiggevi nazioni!

13 Dicevi nel tuo cuore: ‘Salirò fino ai cieli.
Innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio
e siederò sul monte dell’incontro,*
nella parte più remota del nord.

14 Salirò oltre la cima delle nubi;
mi farò simile all’Altissimo’.

15 E invece precipiterai nella Tomba,*
nelle parti più profonde della fossa.

16 Quelli che ti vedranno sbarreranno gli occhi;
ti osserveranno attentamente e diranno:

‘È davvero questo l’uomo che scuoteva la terra,
che faceva tremare i regni,
17 che riduceva la terra abitata a un deserto
e ne distruggeva le città,
che non lasciava tornare a casa i suoi prigionieri?’
18 Tutti gli altri re delle nazioni,
tutti quanti, riposano nella gloria,
ognuno nella propria tomba.*
19 Ma tu vieni gettato via senza neppure una sepoltura,
come un germoglio* spregevole,
vestito degli uccisi trafitti con la spada
e buttati in una fossa piena di pietre,
come un cadavere calpestato.
20 Non sarai sepolto insieme a loro,
perché hai distrutto la tua stessa terra
e hai ucciso il tuo stesso popolo.
La progenie dei malvagi non sarà mai

più menzionata.

21 Preparate un ceppo su cui scannare i suoi figli

per la colpa dei loro antenati,

affinché non sorgano per impadronirsi della terra

e non la riempiano di città”.

22 “Sorgerò contro di loro”, dichiara Geova degli eserciti.

“Cancellerò nome, superstiti, progenie e discendenza di Babilonia”, afferma Geova.

23 “E farò di lei una terra di porcospini e paludi, e la spazzerò con la scopa della distruzione”, dichiara Geova degli eserciti.

24 Geova degli eserciti ha giurato:

“Proprio come ho pensato, così accadrà;

e proprio come ho deciso, così avverrà.

25 Annienterò l’assiro nel mio paese

e lo calpesterò sui miei monti.

Il suo giogo non graverà più sul mio

popolo
e il suo carico sarà tolto dalle loro spalle”.
26 Questo è ciò che è stato deciso* contro tutta la terra,
e questa è la mano stesa* contro tutte le nazioni.
27 Geova degli eserciti, infatti, ha preso una decisione:
chi può opporsi?
La sua mano è stesa:
chi può fargliela ritirare?
28 Nell’anno in cui morì il re Àcaz fu fatta questa dichiarazione solenne:
29 “O Filistèa, nessuno dei tuoi gioisca
solo perché il bastone di chi ti colpiva è stato spezzato;
infatti dalla radice del serpente uscirà una serpe velenosa,
e la sua progenie sarà un fulmineo

serpente velenoso.*

30 I primogeniti degli umili si sazieranno

e i poveri riposeranno al sicuro,

ma la tua radice la farò morire di fame,

e quello che rimarrà di te sarà ucciso.

31 Fa’ lamento, o porta! Grida, o città!

Vi perderete tutti d’animo, o Filistèa!

Dal nord viene un fumo,

e nelle sue schiere non c’è nessuno che resti indietro”.

32 Cosa risponderanno ai messaggeri della nazione?

Che Geova ha gettato le fondamenta di Sìon,

e in lei si rifugeranno gli umili del suo popolo.

---

^ Isa. 14:1 O “darà loro riposo”.

^ Isa. 14:2 Cioè gli israeliti.

^ Isa. 14:4 O “pronuncerai questo detto sarcastico contro il re di Babilonia”.

^ Isa. 14:9 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 14:9 Lett. “capri”.

^ Isa. 14:11 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 14:13 O “monte di adunanza”.

^ Isa. 14:15 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 14:18 Lett. “casa”.

^ Isa. 14:19 O “ramo”.

^ Isa. 14:26 Lett. “il consiglio che è consigliato”.

^ Isa. 14:26 O “pronta a colpire”.

^ Isa. 14:29 O “infuocata serpe volante”.

---

15 Dichiarazione solenne contro Mòab.

Ar di Mòab è stata devastata in una notte,
ed è stata ridotta al silenzio;
Chir di Mòab è stata devastata in una notte,
ed è stata ridotta al silenzio.

2 La gente è salita al tempio e a Dibòn,
agli alti luoghi* per piangere.
Mòab fa lamento su Nebo e su Medèba.
Ogni testa è rasata, ogni barba è tagliata.

3 Nelle sue strade ci si veste di sacco.
Sui tetti e nelle piazze tutti fanno lamento;
scendono piangendo.

4 Èsbon ed Eleàle gridano;
si ode la loro voce fino a Iàaz.

Ecco perché gli uomini armati di Mòab
continuano a urlare.

La nazione* trema.

5 Il mio cuore grida di dolore per Mòab.

La sua gente è fuggita fino a Zòar ed
Eglàt-Selisìa.

Sulla salita di Luhìt si cammina
piangendo;

lungo la strada che va a Oronàim si
levano grida per la catastrofe.

6 Le acque di Nimrìm si sono prosciugate.

L’erba verde si è seccata,

l’erba è scomparsa; non c’è più niente di
verde.

7 Per questo portano via ciò che resta delle loro
provviste e delle loro ricchezze;

attraversano la Valle* dei Pioppi.

8 Il grido risuona in tutto il territorio di Mòab.

Il lamento giunge fino a Eglàim;

il lamento giunge fino a Beèr-Elìm.

9 Le acque di Dimòn sono piene di sangue,

e per Dimòn ho in serbo altro ancora:

un leone per i fuggiaschi di Mòab

e per quelli rimasti nel paese.

---

^ Isa. 15:2 Vedi Glossario.

^ Isa. 15:4 O “la sua anima”.

^ Isa. 15:7 O “Uadi”, vedi Glossario.

---

16 Mandate un montone al signore del paese
da Sela, attraverso il deserto,
al monte della figlia di Sìon.
2 Come un uccello cacciato dal suo nido,
così saranno le figlie di Mòab ai guadi dell’Àrnon.
3 “Dacci un consiglio, metti in atto la decisione presa!
In pieno mezzogiorno rendi la tua ombra come la notte.
Nascondi i dispersi e non tradire i fuggiaschi.
4 I miei dispersi risiedano in te, o Mòab;
sii per loro un rifugio dal distruttore.
L’oppressore giungerà alla sua fine,
la distruzione terminerà,
e quelli che calpestavano gli altri spariranno dalla terra.

5 Allora sarà stabilito saldamente un trono fondato sull’amore leale.

Colui che siederà su di esso, nella tenda di Davide, sarà fedele;

giudicherà con imparzialità e farà giustizia rapidamente”.

6 Abbiamo sentito dello smisurato orgoglio di Mòab,

abbiamo sentito della sua superbia, del suo orgoglio e della sua furia;

ma i suoi discorsi vuoti non porteranno a nulla.

7 Per questo Mòab farà lamento su Mòab;

tutti faranno lamento.

Affranti, piangeranno per le schiacciate d’uva passa di Chir-Arèset.

8 I terrazzi di Èsbon infatti si sono inariditi.

Quanto alla vite di Sibma,

i capi delle nazioni ne hanno calpestato i tralci color rosso vivo,*

che erano arrivati fino a Iazèr
ed erano penetrati nel deserto;
i suoi rami si erano sparsi e avevano raggiunto il mare.

9 Perciò piangerò sulla vite di Sibma come piango su Iazèr.
Vi inonderò con le mie lacrime, o Èsbon ed Eleàle,
perché il grido per i vostri frutti estivi e per la vostra messe è cessato.*

10 Dal frutteto sono sparite allegrezza e gioia,
e nelle vigne non si sentono né grida né canti festosi.
Non c'è più nessuno a pigiare l'uva nei torchi,
perché ho fatto cessare le grida.

11 Per questo dentro di me fremo per Mòab
come vibrano le corde di una cetra,
e nel mio intimo fremo per Chir-Arèset.

12 Mòab si sfiancherà sull'alto luogo e andrà

al suo santuario a pregare, ma non concluderà nulla.

13 Questo è il messaggio* riguardo a Mòab che Geova aveva dato in precedenza. 14 E ora Geova dice: “Entro tre anni, come quelli del lavoratore salariato,* la gloria di Mòab sarà coperta di vergogna nello scompiglio più totale, e i superstiti saranno pochissimi e senza alcun potere”.

---

^ Isa. 16:8 O “tralci carichi di grappoli rossi”.
^ Isa. 16:9 O forse “perché il grido di guerra è risuonato sui vostri frutti estivi e sulla vostra messe”.
^ Isa. 16:13 Lett. “parola”.
^ Isa. 16:14 O “contati scrupolosamente come fa un lavoratore salariato”, cioè tre anni esatti.

---

17 Dichiarazione solenne contro Damasco.

“Ecco, Damasco smetterà di essere una città

e diverrà un mucchio di rovine.

2 Le città di Aroèr saranno abbandonate;

diverranno luoghi in cui le greggi riposano

senza che nessuno le spaventi.

3 Da Èfraim spariranno le città fortificate,

e il regno sparirà da Damasco;

e la gloria dei superstiti della Siria

sarà come quella dei figli d’Israele”, dichiara Geova degli eserciti.

4 “Quel giorno la gloria di Giacobbe si affievolirà,

e il suo corpo robusto* si smagrirà.

5 Sarà come quando il mietitore raccoglie il grano

e il suo braccio miete le spighe,

come quando si spigola il grano nella Valle* dei Refaìm.

6 Vi rimarrà soltanto qualcosa da spigolare,

come quando si bacchia un olivo:

restano solo due o tre olive mature sul ramo più alto,

e quattro o cinque sui rami da frutto”, dichiara Geova, l’Iddio d’Israele.

7 Quel giorno l’uomo guarderà a Colui che l’ha fatto, e rivolgerà lo sguardo al Santo d’Israele. 8 Non guarderà gli altari che ha eretto con le sue mani, e non rivolgerà lo sguardo a ciò che le sue dita hanno fatto, i pali sacri* e gli altari per l’incenso.

9 Quel giorno le sue città fortificate diverranno come insediamenti abbandonati in mezzo alla foresta,

come un ramo abbandonato davanti agli israeliti.

Sarà una desolazione.

10 Tu, infatti, hai dimenticato l'Iddio della tua salvezza;

non ti sei ricordato della Roccia, la tua fortezza.

Per questo pianti belle piantagioni

e vi innesti il ramo di un estraneo.*

11 Di giorno recinti con cura la tua piantagione

e al mattino fai germogliare il tuo seme,

ma il raccolto svanirà il giorno della malattia e del dolore incurabile.

12 Ascoltate! C'è un frastuono di molti popoli,

che rumoreggiano come il mare!

C'è un tumulto di nazioni,

il cui fragore è come il boato di possenti acque!

13 Le nazioni faranno un fragore come il boato di molte acque.

Egli le rimprovererà, ed esse fuggiranno lontano

come la pula* dei monti spazzata via dal

vento,

come un groviglio di cardi spazzato via dalla tempesta.

14 Alla sera c'è il terrore;

prima del mattino non sono più.

Questa è la parte che spetta a chi ci saccheggia,

la sorte di chi ci depreda.

---

^ Isa. 17:4 Lett. "il grasso della sua carne".

^ Isa. 17:5 O "Bassopiano".

^ Isa. 17:8 Vedi Glossario.

^ Isa. 17:10 O "un dio straniero".

^ Isa. 17:13 Vedi Glossario.

---

18 Guai al paese delle ronzanti ali d’insetto,
nella regione dei fiumi d’Etiopia!
2 Manda ambasciatori per mare,
sulle acque, a bordo di imbarcazioni di papiro e dice:
“Andate, veloci messaggeri,
da una nazione di alta statura e dalla pelle liscia,*
da un popolo temuto ovunque,
da una nazione forte, conquistatrice,*
la cui terra viene erosa dai fiumi”.
3 Voi tutti abitanti della terra, voi che la popolate,
ciò che voi vedrete sarà come un segnale* alzato sui monti,
e il suono che udrete sarà come quello del corno.
4 Geova infatti mi ha detto questo:

“Me ne starò tranquillo a guardare la*
mia dimora,
come il calore della luce del sole,
come la nube di rugiada nel caldo della
mietitura.
5 Prima della mietitura,
quando la fioritura è finita e il fiore
diventa un grappolo che poi maturerà,
i tralci saranno tagliati via con i
falcetti*
e i viticci saranno recisi ed eliminati.
6 Saranno lasciati tutti agli uccelli rapaci dei
monti
e alle bestie della terra.
Su di essi gli uccelli rapaci passeranno
l’estate
e tutte le bestie della terra la mietitura.
7 In quel tempo a Geova degli eserciti sarà
presentato un dono
da parte di una nazione di alta statura e

dalla pelle liscia,*
un popolo temuto ovunque,
una nazione forte, conquistatrice,*
la cui terra viene erosa dai fiumi;
sarà presentato nel luogo che porta il nome di Geova degli eserciti, il monte Sìon”.

---

^ Isa. 18:2 Lett. “allungata e lustra”.
^ Isa. 18:2 O “una nazione che sopporta la tensione e calpesta”.
^ Isa. 18:3 Lett. “asta”, “palo”.
^ Isa. 18:4 O forse “dalla”.
^ Isa. 18:5 O “cesoie”.
^ Isa. 18:7 Lett. “allungata e lustra”.
^ Isa. 18:7 O “una nazione che sopporta la tensione e calpesta”.

19 Dichiarazione solenne contro l’Egitto.

Ecco, Geova cavalca una nube veloce ed entra in Egitto.

Gli inutili dèi d’Egitto tremeranno davanti a lui,

e agli egiziani verrà meno il cuore.

2 “Aizzerò egiziani contro egiziani:

combatteranno l’uno contro l’altro,

ognuno contro suo fratello e contro il suo vicino,

città contro città, regno contro regno.

3 L’Egitto* sarà sconcertato nel suo intimo,

e io sconvolgerò i suoi piani.

Ricorreranno agli dèi senza valore,

agli incantatori, ai medium e agli indovini.

4 Consegnerò l’Egitto nelle mani di un duro padrone,

e sarà dominato da un re crudele”,
dichiara il vero Signore, Geova degli eserciti.

5 Le acque del mare si prosciugheranno,
e il fiume si seccherà e rimarrà asciutto.

6 I fiumi puzzeranno,
i canali del Nilo d’Egitto si abbasseranno e si seccheranno,
le canne e i giunchi appassiranno.

7 Le piante lungo il Nilo, alla bocca del fiume,
e tutti i terreni seminati lungo il Nilo si inaridiranno;
saranno spazzati via dal vento, e non saranno più.

8 I pescatori faranno lutto,
quelli che lanciano ami nel Nilo piangeranno,
e coloro che stendono le reti da pesca sulle acque saranno sempre meno.

9 Quelli che lavorano il lino pettinato

e coloro che producono bianche stoffe al
telaio saranno umiliati.
10 I tessitori saranno affranti,
tutti i lavoratori salariati si
affliggeranno.*
11 I principi di Zòan sono stolti;
i più esperti consiglieri del faraone
danno consigli insensati.
Come potete dire al faraone:
“Discendo da saggi,
da antichi re”?
12 Dove sono, allora, i tuoi saggi?
Ti dicano cosa ha deciso Geova degli
eserciti riguardo all’Egitto, sempre
che lo sappiano.
13 I principi di Zòan hanno agito stoltamente;
i principi di Nof* si sono ingannati;
l’Egitto è stato sviato dai capi delle sue
tribù.
14 Geova ha versato sulla terra d’Egitto uno

spirito di smarrimento;
ed essi hanno fatto sviare l’Egitto in tutto ciò che fa,
come un ubriaco che barcolla sul suo vomito.

15 E l’Egitto non potrà fare niente;
né la testa né la coda, né il germoglio né il giunco* potranno nulla.

16 Quel giorno gli egiziani diventeranno come donne, tremanti e impauriti davanti alla mano che Geova degli eserciti alzerà minacciosamente contro di loro. 17 E la terra di Giuda sarà motivo di terrore per l’Egitto. Al solo sentirne parlare, gli egiziani saranno pieni di terrore a causa della decisione che Geova degli eserciti ha preso contro di loro.

18 Quel giorno ci saranno cinque città nel paese d’Egitto che parleranno la lingua di Cànaan e giureranno lealtà a Geova degli eserciti. Una d’esse si chiamerà Città della Distruzione.

19 Quel giorno ci sarà un altare a Geova in mezzo al paese d’Egitto, e una colonna in onore di Geova presso il confine. 20 Sarà un segno e una testimonianza per Geova degli eserciti nel paese d’Egitto; infatti invocheranno Geova a causa dei loro oppressori, ed egli manderà loro un salvatore, un grande, che li libererà.
21 Geova si farà conoscere dagli egiziani, e quel giorno gli egiziani conosceranno Geova, offriranno sacrifici e doni, faranno voti a Geova e li manterranno. 22 Geova colpirà l’Egitto, lo colpirà e lo sanerà; gli egiziani torneranno da Geova, ed egli accoglierà le loro suppliche e li sanerà.

23 Quel giorno ci sarà una strada maestra che andrà dall’Egitto all’Assiria. Allora l’Assiria andrà in Egitto, e l’Egitto in Assiria, e l’Egitto e l’Assiria serviranno Dio insieme. 24 Quel giorno Israele sarà il terzo con l’Egitto e con l’Assiria, una benedizione in mezzo alla terra, 25 perché Geova degli eserciti li avrà benedetti, dicendo: “Benedetto sia l’Egitto, mio popolo, l’Assiria,

opera delle mie mani, e Israele, mia eredità!”

---

^ Isa. 19:3 Lett. “lo spirito dell’Egitto”.

^ Isa. 19:10 O “saranno afflitti nell’anima”.

^ Isa. 19:13 O “Menfi”.

^ Isa. 19:15 O forse “né il ramo di palma né la canna”.

---

20 Nell’anno in cui il tartàn* inviato da Sàrgon re d’Assiria fece guerra ad Àsdod e la catturò, 2 Geova parlò tramite Isaia, figlio di Amòz, e gli disse: “Va’, togliti il sacco dai fianchi e i sandali dai piedi”. Lui fece così e andò in giro nudo* e scalzo.

3 Poi Geova disse: “Proprio come il mio servitore Isaia è andato in giro nudo e scalzo per tre anni come segno e avvertimento di ciò che accadrà all’Egitto e all’Etiopia, 4 così il re d’Assiria condurrà i prigionieri dell’Egitto e gli esiliati dell’Etiopia — giovani e vecchi — nudi, scalzi e con le natiche scoperte, con grande vergogna dell’Egitto.* 5 Allora saranno atterriti e si vergogneranno dell’Etiopia, in cui avevano riposto le proprie speranze, e dell’Egitto, che era il loro vanto.* 6 Quel giorno gli abitanti di questa regione costiera diranno: ‘Guarda cos’è successo alla nostra speranza, da cui eravamo

corsi in cerca di aiuto per essere liberati dal re d’Assiria! E adesso come ci salveremo?’”

---

^ Isa. 20:1 O “il comandante”.
^ Isa. 20:2 O “vestito leggermente”.
^ Isa. 20:4 Lett. “la nudità dell’Egitto”.
^ Isa. 20:5 O “di cui ammiravano la bellezza”.

---

21 Dichiarazione solenne contro il deserto del mare.*

Arriva come le tempeste che flagellano il sud,
dal deserto, da una terra spaventosa.

2 Mi è stata mostrata una visione tetra:
“Lo sleale agisce slealmente
e il distruttore distrugge.
Sali, o Èlam! Poni l’assedio, o Media!
Farò cessare ogni lamento che lei ha causato”.

3 Per questo sono in preda all’angoscia.*
Sono preso da spasmi
come una donna in travaglio.
Sono troppo sconvolto per poter udire,
troppo turbato per poter vedere.

4 Il cuore mi batte forte; rabbrividisco di terrore.

Il crepuscolo che tanto desideravo mi fa tremare.

5 Apparecchiate la tavola e disponete i posti!

Mangiate e bevete!

Alzatevi, capi, e ungete* lo scudo.

6 Geova infatti mi ha detto questo:

“Va’, metti una sentinella che riferisca ciò che vede”.

7 E questa ha visto un carro da guerra tirato da una coppia di cavalli,

un carro da guerra tirato da asini,

un carro da guerra tirato da cammelli.

Osservava con attenzione, con grande attenzione.

8 Quindi ha gridato come un leone:

“Sulla torre di guardia, o Geova, io sto tutto il giorno,

e al mio posto di guardia rimango ogni notte.

9 Ecco, vedo arrivare

uomini su un carro da guerra tirato da
una coppia di cavalli!”

Poi ha esclamato:

“È caduta! Babilonia è caduta!

Tutte le immagini scolpite dei suoi dèi
sono a terra in frantumi!”

10 Popolo mio che sei stato trebbiato,

prodotto* della mia aia,

ti ho riferito ciò che ho udito da Geova
degli eserciti, l’Iddio d’Israele.

11 Dichiarazione solenne contro Duma.*

Qualcuno mi grida da Sèir:

“Sentinella, quanto resta della notte?

Sentinella, quanto resta della notte?”

12 La sentinella dice:

“Viene il mattino, e anche la notte.

Se volete domandare, domandate pure.

Tornate!”

13 Dichiarazione solenne contro la pianura desertica.

Nella foresta della pianura desertica
passerete la notte,
o carovane di Dèdan.
14 Andate incontro all’assetato con dell’acqua,
o abitanti del paese di Tema,
e portate del pane al fuggiasco,
15 perché sono fuggiti di fronte alle spade, alla
spada sguainata,
all’arco teso e alla crudeltà della guerra.

16 Geova infatti mi ha detto questo: “Entro un anno, contato come gli anni del lavoratore salariato,* tutta la gloria di Chedàr svanirà. 17 E gli arcieri superstiti tra i guerrieri di Chedàr saranno pochi, perché Geova, l’Iddio d’Israele, ha parlato”.

---

^ Isa. 21:1 A quanto pare la regione dell’antica Babilonia.

^ Isa. 21:3 Lett. “i miei fianchi sono pieni di dolore”.

^ Isa. 21:5 O “oliate”.

^ Isa. 21:10 Lett. “figlio”.

^ Isa. 21:11 Significa “silenzio”.

^ Isa. 21:16 O “contato scrupolosamente come fa un

lavoratore salariato”, cioè un anno esatto.

---

22 Dichiarazione solenne riguardo alla Valle della Visione.*

Cos'hai, che tutta la tua gente è salita
sui tetti?

2 Eri in subbuglio,

una città rumorosa, una città festante.

I tuoi uccisi non sono stati uccisi dalla
spada

né sono morti in battaglia.

3 Tutti i tuoi tiranni* sono fuggiti insieme;

sono stati catturati senza bisogno di un
arco.

Tutti quelli che sono stati trovati sono
stati catturati,

anche se erano fuggiti lontano.

4 Per questo ho detto: "Distogliete lo sguardo
da me,

e io piangerò amaramente.

Non cercate a tutti i costi di confortarmi
per la distruzione della figlia* del mio popolo.

5 Infatti è un giorno di confusione, di disfatta e di panico
voluto dal Sovrano Signore, Geova degli eserciti,
nella Valle della Visione.
Le mura vengono demolite,
e un grido si alza verso il monte.

6 Èlam prende la faretra,
con uomini su carri da guerra e cavalli,*
e Chir scopre* lo scudo.

7 Le tue valli* migliori
si riempiranno di carri da guerra,
i cavalli* prenderanno posizione alla porta,

8 e la protezione* di Giuda verrà tolta.

"Quel giorno guarderete verso l'armeria della Casa della Foresta, 9 e vedrete le numerose

brecce della Città di Davide. Raccoglierete le acque della piscina inferiore. 10 Conterete le case di Gerusalemme, e demolirete le case per rafforzare le mura; 11 e tra le due mura farete un bacino di raccolta per le acque della vecchia piscina. Ma non guarderete al Grande che ha fatto tutto questo, e non vedrete Colui che lo ha preparato da tempo.

12 Quel giorno il Sovrano Signore, Geova degli eserciti,
inviterà al pianto e al cordoglio,
a radersi la testa e a vestirsi di sacco.
13 Ma voi festeggiate e vi divertite,
uccidete bovini e scannate pecore,
mangiate carne e bevete vino.
'Mangiamo e beviamo, perché domani moriremo!'"

14 Poi Geova degli eserciti mi ha rivelato: "'Questo vostro peccato non sarà espiato finché non morirete', dice il Sovrano Signore, Geova degli eserciti".

15 Ecco ciò che dice il Sovrano Signore, Geova degli eserciti: “Va’ da questo economo, da Sebna, che è responsabile della casa,* e digli: 16 ‘Che cos’hai qui, e chi hai qui, che ti sei fatto una tomba proprio qui?’ Si sta facendo una tomba in alto; si scava un sepolcro* in una rupe. 17 ‘Ecco, Geova ti getterà giù con violenza, o uomo, e ti afferrerà con forza. 18 Ti avvolgerà strettamente come per fare una palla e ti lancerà in un vasto paese. Là morirai, e là finiranno i tuoi gloriosi carri, disonore della casa del tuo padrone. 19 Ti rimuoverò dal tuo incarico e ti caccerò dal tuo posto.

20 “‘Quel giorno chiamerò il mio servitore, Eliachìm, figlio di Ilchìa: 21 gli farò indossare la tua tunica, lo cingerò con la tua fascia e metterò la tua autorità* nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda. 22 E gli metterò sulla spalla la chiave della casa di Davide: lui aprirà e nessuno chiuderà; lui chiuderà e nessuno aprirà. 23 Lo pianterò come un piolo in un luogo solido, e sarà

come un trono di gloria per la casa di suo padre. 24 E a lui appenderanno tutta la gloria* della casa di suo padre, discendenti e progenie,* tutto il vasellame minuto, le coppe e le grosse giare.

25 "'Quel giorno', dichiara Geova degli eserciti, 'il piolo piantato in un luogo solido sarà rimosso; sarà spezzato e cadrà, e quello che vi era appeso andrà in pezzi, perché Geova stesso ha parlato'".

---

^ Isa. 22:1 Evidentemente Gerusalemme.
^ Isa. 22:3 O "capi".
^ Isa. 22:4 Personificazione poetica, forse per esprimere pietà o compassione.
^ Isa. 22:6 O "cavalieri".
^ Isa. 22:6 O "prepara".
^ Isa. 22:7 O "bassopiani".
^ Isa. 22:7 O "cavalieri".
^ Isa. 22:8 O "velo".
^ Isa. 22:15 O "palazzo".
^ Isa. 22:16 Lett. "dimora".
^ Isa. 22:21 O "dominio".
^ Isa. 22:24 Lett. "peso".
^ Isa. 22:24 O "rampolli".

---

23 Dichiarazione solenne riguardo a Tiro.

Fate lamento, navi di Tàrsis,

perché il porto è stato distrutto, e non vi si può più entrare!

Se n’è avuto notizia nel paese di Chittìm.

2 Fate silenzio, abitanti della regione costiera.

I mercanti di Sidóne, che attraversano il mare, vi hanno arricchito.

3 Su molte acque ha viaggiato il grano* del Sihòr,*

il raccolto del Nilo, che era la sua* fonte di guadagno;

portava i profitti delle nazioni.

4 Vergognati, o Sidóne, fortezza del mare,

perché il mare ha detto:

“Non ho avuto doglie e non ho partorito,

né ho cresciuto figli o figlie”.*

5 Proprio come quando giunse la notizia
riguardo all’Egitto,

la gente sarà angosciata alla notizia
riguardo a Tiro.

6 Andatevene a Tàrsis!

Fate lamento, abitanti della regione
costiera!

7 È questa la vostra città, che esultava dai
tempi antichi, fin dai suoi inizi?

I suoi piedi la portavano a stabilirsi in
paesi lontani.

8 Chi ha preso questa decisione contro Tiro,

colei che concedeva corone,

i cui mercanti erano principi,

i cui commercianti erano onorati
nell’intera terra?

9 Geova degli eserciti in persona ha preso
questa decisione,

per mortificare l’orgoglio che lei provava
per tutta la sua bellezza,

per umiliare tutti quelli che erano
onorati nell’intera terra.

10 Attraversa il tuo paese come il Nilo, o figlia di
Tàrsis.

Non c’è più nessun cantiere navale.*

11 Egli ha steso la mano sul mare;

ha fatto tremare i regni.

Geova ha dato ordine di distruggere le
fortezze della Fenìcia.

12 E dice: “Non esulterai mai più,

tu che sei oppressa, vergine figlia di
Sidóne.

Alzati, va’ a Chittìm;

neanche là troverai quiete”.

13 Ecco, la terra dei caldei!

È questo il popolo, non l’Assiria,

che ha fatto di lei un posto per gli
animali del deserto.

Hanno eretto le loro torri d’assedio;

hanno spogliato le sue torri fortificate,

riducendola a un cumulo di rovine.

14 Fate lamento, navi di Tàrsis,

perché la vostra fortezza è stata distrutta.

15 Quel giorno Tiro sarà dimenticata per 70 anni, quant'è la vita* di un re. Alla fine dei 70 anni avverrà a Tiro come dice la canzone della prostituta:

16 "Prendi una cetra, prostituta dimenticata,

e va' in giro per la città.

Suona bene la tua cetra,

canta molte canzoni,

in modo che si ricordino di te".

17 Alla fine dei 70 anni Geova rivolgerà la sua attenzione a Tiro, e lei tornerà ai suoi guadagni e si prostituirà con tutti i regni sulla faccia della terra. 18 Ma i suoi profitti e i suoi guadagni saranno consacrati a Geova. Non saranno accumulati né messi da parte, perché i suoi guadagni andranno a coloro che dimorano davanti a Geova, così che possano mangiare a

sazietà e vestirsi con abiti eleganti.

---

^ Isa. 23:3 Lett. “seme”.

^ Isa. 23:3 Un ramo del Nilo.

^ Isa. 23:3 Cioè di Tiro.

^ Isa. 23:4 Lett. “vergini”.

^ Isa. 23:10 O forse “porto”.

^ Isa. 23:15 Lett. “giorni”.

---

24 Ecco, Geova svuota il paese* e lo lascia desolato.
Lo capovolge* e ne disperde gli abitanti.
2 Avranno tutti la stessa sorte:
il popolo e il sacerdote,
il servo e il padrone,
la serva e la padrona,
il compratore e il venditore,
chi presta e chi prende a prestito,
il creditore e il debitore.
3 Il paese sarà completamente svuotato
e sarà interamente saccheggiato,
perché Geova ha pronunciato questa parola.
4 Il paese è in lutto,* va in rovina.
La terra sfiorisce, va in sfacelo.
I personaggi eminenti del paese vengono

meno.

5 Il paese è stato contaminato dai suoi abitanti,

perché hanno aggirato le leggi,

cambiato le norme

e violato il patto permanente.*

6 Ecco perché la maledizione divora il paese,

e quelli che lo abitano ne portano la colpa.

Ecco perché gli abitanti del paese sono sempre meno,

e restano pochissimi uomini.

7 Il vino nuovo è in lutto,* la vite si secca,

e tutti quelli dal cuore gioioso sospirano.

8 Il suono allegro dei tamburelli non c’è più,

il chiasso di chi fa festa è finito,

il suono allegro della cetra non c’è più.

9 Bevono vino ma non cantano;

la bevanda inebriante ha un sapore amaro per quelli che la bevono.

10 La città deserta cade a pezzi;

ogni casa è chiusa e nessuno può
entrare.
11 Nelle strade si grida perché non c’è vino.
L’allegria è scomparsa del tutto;
la gioia se n’è andata dal paese.
12 La città è in rovina;
la porta è stata ridotta a un cumulo di
macerie.
13 Così sarà nel paese, in mezzo ai popoli:
sarà come quando si bacchia un olivo,
come quando si racimola alla fine della
vendemmia.
14 Faranno sentire la propria voce,
grideranno di gioia.
Dal mare* proclameranno la maestà di
Geova.
15 Glorificheranno Geova nella terra della luce;*
nelle isole del mare glorificheranno il
nome di Geova, l’Iddio d’Israele.
16 Dai confini della terra udiamo canti:

“Gloria* al Giusto!”

Ma io dico: “Mi sto consumando, mi sto consumando!

Povero me! Gli sleali hanno agito slealmente;

con slealtà gli sleali hanno agito slealmente”.

17 Terrore, fosse e trappole ti attendono, abitante del paese.

18 Chiunque fuggirà dal rumore terrificante cadrà nella fossa,

e chiunque uscirà dalla fossa finirà nella trappola,

perché in alto si apriranno le cateratte,

e le fondamenta del paese tremeranno.

19 La terra si è spaccata;

la terra è stata scossa;

la terra sussulta violentemente.

20 La terra barcolla come un ubriaco,

e oscilla da una parte all’altra come una

baracca al vento.

La sua colpa grava su di lei.

Cadrà per non rialzarsi più.

21 Quel giorno Geova rivolgerà la sua attenzione in alto all'esercito dell'alto,

e sulla terra ai re della terra.

22 Saranno radunati insieme

come prigionieri radunati in una fossa,

e saranno rinchiusi in una prigione sotterranea;*

e dopo molti giorni egli rivolgerà loro la sua attenzione.

23 La luna piena proverà imbarazzo

e il sole splendente si vergognerà,

perché Geova degli eserciti è divenuto Re sul monte Sìon e a Gerusalemme,

glorioso davanti agli anziani del suo popolo.*

---

^ Isa. 24:1 O "la terra".

^ Isa. 24:1 O “gli distorce la faccia”.

^ Isa. 24:4 O forse “inaridisce”.

^ Isa. 24:5 O “antico”.

^ Isa. 24:7 O forse “si esaurisce”.

^ Isa. 24:14 O “dall’ovest”.

^ Isa. 24:15 O “a est”.

^ Isa. 24:16 O “adornamento”.

^ Isa. 24:22 O “in una segreta”.

^ Isa. 24:23 Lett. “davanti ai suoi anziani”.

---

25 O Geova, tu sei il mio Dio.
Ti esalto e lodo il tuo nome
perché hai fatto cose meravigliose,
cose che ti eri proposto dai tempi antichi,
nella fedeltà e nella fidatezza.
2 Hai infatti ridotto una città a un mucchio di pietre,
una città fortificata a un cumulo di rovine.
La torre dello straniero non è più una città;
non sarà mai ricostruita.
3 Per questo un popolo forte ti glorificherà;
la città di nazioni tiranniche ti temerà.
4 Sei infatti divenuto una fortezza per il misero,
una fortezza per il povero nelle sue

avversità,
un riparo dalla tempesta
e un’ombra nella calura.
Quando il soffio dei tiranni è come una pioggia violenta che batte su un muro,
5 come il caldo in una terra arida,
tu soffochi il clamore degli stranieri.
Come il caldo attenuato dall’ombra di una nube,
così il canto dei tiranni è messo a tacere.
6 Su questo monte Geova degli eserciti imbandirà per tutti i popoli
un banchetto di piatti prelibati,
un banchetto di vini pregiati,*
di piatti prelibati, pieni di midollo,
di vini pregiati, filtrati.
7 Su questo monte eliminerà* la coltre che avvolge tutti i popoli
e il velo tessuto su tutte le nazioni.
8 Eliminerà* la morte per sempre.

Il Sovrano Signore Geova asciugherà le lacrime da ogni volto;
cancellerà da tutta la terra il disonore arrecato al suo popolo.
Geova stesso ha parlato.

9 Quel giorno si dirà:
"Ecco, questo è il nostro Dio!
Abbiamo sperato in lui,
ed egli ci salverà.
Questo è Geova!
Abbiamo sperato in lui.
Gioiamo ed esultiamo per la salvezza che egli dà!"

10 La mano di Geova infatti si poserà su questo monte,
e Mòab sarà calpestato nel suo luogo
come la paglia viene calpestata nel letamaio.

11 Egli stenderà le mani per colpirlo
come il nuotatore colpisce l'acqua con le

mani per nuotare

e abbasserà la sua superbia

con gli abili movimenti delle mani.

12 Demolirà la città fortificata

con le sue alte mura difensive;

la raderà al suolo, la getterà nella polvere.

---

^ Isa. 25:6 O “vini lasciati riposare sulle fecce”.

^ Isa. 25:7 Lett. “inghiottirà”.

^ Isa. 25:8 Lett. “inghiottirà”.

---

26 Quel giorno nel paese di Giuda si canterà questo canto:

“Abbiamo una città forte.

Egli fa della salvezza le sue mura e i suoi terrapieni.*

2 Aprite le porte, così che possa entrare la nazione giusta,

la nazione che tiene una condotta fedele.

3 Custodirai quelli che ripongono completa fiducia in te;*

darai loro pace durevole,

perché è in te che confidano.

4 Confidate in Geova per sempre,

perché Iah* Geova è la Roccia eterna.

5 Egli ha infatti abbassato quelli che abitavano in alto, nella città elevata.

La tira giù,

la tira fino a terra,

la getta nella polvere.

6 Il piede la calpesterà,

i piedi dell'afflitto, i passi degli umili".

7 Il sentiero del giusto è retto.*

Dato che tu sei retto,

spianerai la strada del giusto.

8 Mentre percorriamo il sentiero dei tuoi giudizi, o Geova,

la nostra speranza è in te.

Desideriamo* ardentemente ricordare te e il tuo nome.

9 Di notte ti cerco con tutto me stesso,*

il mio spirito continua a ricercarti,

perché quando tu emetti giudizi per la terra

i suoi abitanti imparano la giustizia.

10 Anche se gli si mostra benevolenza,

il malvagio non imparerà la giustizia.

Perfino nella terra della rettitudine* agirà malvagiamente,

e non vedrà la maestà di Geova.

11 O Geova, la tua mano è alzata, ma non la vedono.

Vedranno quanto sei geloso del tuo popolo e saranno svergognati.

Il fuoco che riservi ai tuoi avversari li divorerà.

12 O Geova, tu ci concederai pace,

perché qualsiasi cosa abbiamo realizzato

sei stato tu a realizzarla per noi.

13 O Geova nostro Dio, altri signori oltre a te ci hanno governato,

ma è solo il tuo nome che ricordiamo.*

14 Sono morti; non vivranno più.

Impotenti nella morte, non sorgeranno,

perché tu hai rivolto loro la tua attenzione

per annientarli e distruggerne completamente il ricordo.

15 Hai fatto crescere la nazione, o Geova,

hai fatto crescere la nazione;
ti sei glorificato.
Hai esteso enormemente tutti i confini
del paese.

16 O Geova, nelle avversità si sono rivolti a te;
hanno offerto la loro preghiera in un
sussurro quando li hai disciplinati.

17 Proprio come una donna che sta per partorire
e grida in preda alle doglie,
così siamo stati noi a motivo tuo, o
Geova.

18 Abbiamo concepito e abbiamo avuto le doglie,
ma è come se avessimo partorito vento.
Non abbiamo portato salvezza al paese
e non è nato nessuno che abiti la terra.

19 “I tuoi morti vivranno.
I miei cadaveri* sorgeranno.
Svegliatevi e gridate di gioia,
voi che dimorate nella polvere!
La tua rugiada, infatti, è come la

rugiada del mattino,*

e la terra farà venire alla vita* chi è impotente nella morte.

20 Va’, popolo mio, entra nelle tue stanze interne

e chiudi le porte dietro di te.

Nasconditi per un breve momento

finché l’ira* non sia passata,

21 perché, ecco, Geova viene dalla sua dimora

per chiedere conto agli abitanti del paese del loro peccato;

la terra svelerà il sangue sparso in lei

e non nasconderà più i suoi uccisi”.

---

^ Isa. 26:1 O “bastioni”.

^ Isa. 26:3 O forse “la cui disposizione è salda”.

^ Isa. 26:4 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Isa. 26:7 O “piano”.

^ Isa. 26:8 O “la nostra anima desidera”.

^ Isa. 26:9 O “con la mia anima”.

^ Isa. 26:10 O “dirittura”.

^ Isa. 26:13 O “celebriamo”.

^ Isa. 26:19 Lett. “un mio cadavere”.

^ Isa. 26:19 O forse “delle malve”.

^ Isa. 26:19 O “partorirà”.

^ Isa. 26:20 O “denuncia”.

---

27 Quel giorno Geova, con la sua dura, grande e forte spada,
rivolgerà la sua attenzione a Leviatàn,* il serpente guizzante,
a Leviatàn, il serpente sinuoso,
e ucciderà il mostro che sta nel mare.
2 Quel giorno cantatele:*
"Una vigna di vino spumeggiante!
3 Io, Geova, la custodisco.
La irrigo di continuo;
la custodisco notte e giorno,
così che nessuno possa danneggiarla.
4 Non c'è ira in me.
Chi mi affronterà in battaglia con rovi ed erbacce?
Li calpesterò e li brucerò tutti insieme.
5 Piuttosto corra alla mia fortezza,

faccia la pace con me;

faccia la pace con me”.

6 Nei giorni avvenire Giacobbe metterà radici,

Israele fiorirà e germoglierà,

e riempiranno il paese di frutti.

7 Dev’essere colpito con il colpo di chi lo colpisce?

Dev’essere ucciso con la strage dei suoi uccisi?

8 Con un grido spaventoso chiamerai questa nazione in giudizio, mandandola via.

Egli la caccerà con il suo soffio impetuoso nel giorno del vento orientale.

9 In questo modo sarà espiato il peccato di Giacobbe,

e questo sarà l’intero frutto quando il suo peccato sarà cancellato:

egli farà diventare tutte le pietre dell’altare

come pietre calcaree ridotte in polvere,
e non resteranno pali sacri* né altari
per l’incenso.

10 La città fortificata infatti rimarrà desolata;
i pascoli saranno abbandonati come un
deserto.
Là il vitello pascolerà e si sdraierà
e ne mangerà i rami.

11 Quando i suoi ramoscelli si saranno seccati,
le donne verranno e li spezzeranno,
usandoli per accendere il fuoco.
Certo, questo popolo manca
d’intelligenza:
ecco perché colui che lo ha fatto non gli
mostrerà misericordia,
colui che lo ha formato non ne avrà
compassione.

12 Quel giorno Geova bacchierà i frutti, dalle acque del Fiume* fino al Torrente* d’Egitto, e voi sarete raccolti uno dopo l’altro, o figli

d’Israele. 13 Quel giorno si suonerà un grande corno, e quelli che si consumavano nel paese d’Assiria e quelli dispersi nel paese d’Egitto verranno e si inchineranno davanti a Geova sul monte santo a Gerusalemme.

---

^ Isa. 27:1 Vedi Glossario.

^ Isa. 27:2 A quanto pare Israele, qui personificato in una donna e paragonato a una vigna.

^ Isa. 27:9 Vedi Glossario.

^ Isa. 27:12 Cioè l’Eufrate.

^ Isa. 27:12 O “Uadi”, vedi Glossario.

---

28 Guai alla vistosa* corona* degli ubriaconi di Èfraim
e all’effimero fiore della sua gloriosa bellezza
che sta in cima alla fertile valle di quelli che sono sopraffatti dal vino!
2 Ecco, Geova ha qualcuno forte e potente.
Come una micidiale grandinata, una burrasca devastante,
come una tempesta di piogge torrenziali,
questi la getterà a terra con violenza.
3 Le vistose* corone degli ubriaconi di Èfraim
saranno calpestate sotto i piedi.
4 E l’effimero fiore della sua gloriosa bellezza
che sta in cima alla fertile valle
sarà come il fico primaticcio che precede l’estate:

quando qualcuno lo trova, lo inghiotte
non appena ce l'ha in mano.

5 Quel giorno Geova degli eserciti diverrà una magnifica corona e una splendida ghirlanda per quelli che rimarranno del suo popolo. 6 Diverrà uno spirito di giustizia per chi siede in giudizio e una fonte di potenza per quelli che respingono l'assalto alla porta.

7 E anche questi si smarriscono a causa del vino,
barcollano per le bevande forti:
sacerdote e profeta si smarriscono a causa della bevanda forte.
Il vino li confonde,
e barcollano per effetto della bevanda forte;
le loro visioni li sviano,
e sbagliano nell'emettere giudizi.

8 Le loro tavole sono piene di disgustoso vomito,
non c'è un posto pulito.

9 “A chi vuole insegnare,
e a chi vuole spiegare il messaggio?
A bambini appena svezzati,
appena staccati dal seno?
10 Infatti è sempre ‘comando su comando,
comando su comando,
corda per misurare su corda per
misurare, corda per misurare su corda
per misurare,*
un po’ qui, un po’ là’”.

11 Ebbene, mediante quelli che balbettano e in una lingua straniera egli parlerà a questo popolo. 12 Una volta aveva detto loro: “Questo è il luogo in cui riposare. Fate riposare lo stanco. Questo è il luogo in cui ristorarsi”. Ma si sono rifiutati di ascoltare. 13 Per loro dunque la parola di Geova sarà:

“Comando su comando, comando su
comando,
corda per misurare su corda per
misurare, corda per misurare su corda

per misurare,*
un po’ qui, un po’ là”,
così che camminando
inciampperanno, cadranno all’indietro e si feriranno,
e saranno intrappolati e catturati.

14 Udite perciò la parola di Geova,
uomini arroganti che governate questo popolo a Gerusalemme,

15 voi che dite:
“Abbiamo concluso un patto con la morte,
e abbiamo stretto un accordo* con la Tomba.*
Quando la violenta inondazione sopraggiungerà,
non arriverà fino a noi,
perché abbiamo fatto di una menzogna il nostro rifugio
e ci siamo nascosti nella falsità”.

16 Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice:
“Ecco, io pongo come fondamento in Sìon una pietra provata,
la preziosa pietra angolare di un fondamento sicuro.
Nessuno che eserciti fede sarà in preda al panico.
17 E farò del diritto la corda per misurare
e della giustizia la livella.*
La grandine spazzerà via il rifugio delle menzogne
e le acque inonderanno il nascondiglio.
18 Il vostro patto con la morte sarà sciolto
e il vostro accordo con la Tomba* non resisterà.
Quando sopraggiungerà,
la violenta inondazione vi annienterà.
19 Ogni volta che arriverà
vi spazzerà via;

arriverà mattina dopo mattina,
di giorno e di notte.
Solo il terrore farà capire il messaggio”.*

20 Infatti il letto è troppo corto perché ci si possa stendere,
e il lenzuolo è troppo stretto perché ci si possa avvolgere.

21 Geova sorgerà come fece presso il monte Perazìm,
si adirerà proprio come nella valle* vicino a Gàbaon,
per compiere la sua opera, la sua strana opera,
e per eseguire il suo lavoro, il suo insolito lavoro.

22 E ora non fatevi beffe,
affinché le vostre catene* non vengano strette ancora di più,
perché ho udito dal Sovrano Signore, Geova degli eserciti,

che è stato deciso lo sterminio di tutto il paese.*

23 Prestate orecchio e ascoltate la mia voce;

fate attenzione e ascoltate ciò che dico.

24 Il contadino ara forse tutto il giorno prima di seminare?

Rompe e frantuma il terreno in continuazione?

25 Una volta che ne ha spianato la superficie,

non vi semina il cumino nero e il cumino?

Non vi pianta il frumento, il miglio e l’orzo nei rispettivi posti

e il farro* ai margini?

26 Egli gli insegna ciò che è giusto;*

il suo Dio lo istruisce.

27 Infatti non si trebbia il cumino nero con la trebbia*

né si fa passare il rullo della trebbia sul cumino.

Piuttosto il cumino nero si batte con la verga,

e il cumino con il bastone.

28 Il frumento viene forse ridotto in polvere?

No, non viene trebbiato all’infinito;

quando gli si fa passare sopra il rullo della trebbia tirato dai cavalli,

non lo si riduce in polvere.

29 Anche questo proviene da Geova degli eserciti,

il cui proposito* è meraviglioso

e le cui opere* sono grandi.

---

^ Isa. 28:1 O “superba”, “arrogante”.

^ Isa. 28:1 A quanto pare la capitale Samarìa.

^ Isa. 28:3 O “superbe”, “arroganti”.

^ Isa. 28:10 O “regola su regola, regola su regola”.

^ Isa. 28:13 O “regola su regola, regola su regola”.

^ Isa. 28:15 O forse “abbiamo avuto una visione”.

^ Isa. 28:15 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 28:17 O “filo a piombo”.

^ Isa. 28:18 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 28:19 O forse “Quando capiranno, saranno colti da puro terrore”.

^ Isa. 28:21 O “bassopiano”.

^ Isa. 28:22 O “legami”.

^ Isa. 28:22 O “dell’intera terra”.

^ Isa. 28:25 O “spelta”.

^ Isa. 28:26 O “lo disciplina (castiga) secondo ciò che è giusto”.

^ Isa. 28:27 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ Isa. 28:29 O “consiglio”.

^ Isa. 28:29 O “la cui saggezza”.

---

29 “Guai ad Arièl,* Arièl, la città dove si accampò Davide!
Aggiungete pure anno ad anno;
si ripeta il ciclo delle vostre feste.
2 Ma io affliggerò Arièl,
e ci saranno lutto e lamento,
ed essa sarà per me come il focolare dell’altare di Dio.
3 Mi accamperò tutt’intorno a te,
ti assedierò con una palizzata
e costruirò contro di te opere d’assedio.
4 Sarai abbassata;
parlerai da terra,
e ciò che dirai sarà soffocato dalla polvere.
La tua voce verrà da terra
come la voce di un medium,

e le tue parole si alzeranno dalla polvere
come un sussurro.

5 La folla dei tuoi nemici* sarà come polvere
minuta,

la folla dei tiranni proprio come la pula*
che vola via.

E accadrà in un istante, all’improvviso.

6 Geova degli eserciti ti rivolgerà la sua
attenzione

con tuono, terremoto e rumore
assordante,

con uragano, tempesta e le fiamme di un
fuoco divoratore”.

7 Allora la folla di tutte le nazioni che fanno
guerra contro Arièl

— tutti quelli che le fanno guerra,

le torri che la cingono d’assedio

e quelli che la affliggono —

sarà come un sogno, una visione
notturna.

8 Sarà proprio come quando uno che ha fame sogna di mangiare
ma poi si sveglia affamato,*
e come quando uno che ha sete sogna di bere
ma si sveglia stanco e assetato.*
Così accadrà alla folla di tutte le nazioni
che combattono contro il monte Sìon.
9 Stupitevi e sbalorditevi;
accecatevi e rimanete ciechi.
Sono ubriachi, ma non di vino;
barcollano, ma non a causa della bevanda forte.
10 Geova infatti ha versato su di voi uno spirito di profondo sonno;
ha chiuso i vostri occhi, i profeti,
e ha coperto le vostre teste, i visionari.

11 Ogni visione diventa per voi come le parole di un libro sigillato. Quando lo danno a qualcuno che sa leggere dicendogli: “Per favore,

leggilo ad alta voce”, lui risponde: “Non posso, perché è sigillato”. 12 E quando danno il libro a qualcuno che non sa leggere dicendogli: “Per favore, leggilo”, lui risponde: “Non so leggere”.
13 Geova dice:

“Questo popolo si avvicina a me solo con la bocca,
e mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è molto lontano da me;
e il timore che nutre per me si basa su comandi di uomini che gli sono stati insegnati.

14 Perciò ancora una volta farò cose stupefacenti con questo popolo,
una cosa stupefacente dopo l’altra;
la sapienza dei suoi sapienti svanirà
e il discernimento dei suoi saggi sparirà”.

15 Guai a quelli che fanno di tutto per nascondere i loro piani* a Geova!

Agiscono nelle tenebre
mentre dicono: “Chi ci vede?
Chi può sapere cosa stiamo facendo?”

16 Come distorcete le cose!*
È giusto mettere il vasaio sullo stesso piano dell’argilla?
Può un oggetto dire di chi lo ha realizzato:
“Non mi ha fatto lui”?
E può un vaso dire di chi lo ha modellato:
“Non capisce nulla”?

17 Fra breve il Libano sarà trasformato in un frutteto
e il frutteto sarà considerato una foresta.

18 Quel giorno i sordi udranno le parole del libro
e gli occhi dei ciechi, liberati da oscurità e tenebre, vedranno.

19 I mansueti esulteranno a motivo di Geova
e i poveri fra gli uomini avranno la loro gioia nel Santo d’Israele,
20 perché il tiranno non ci sarà più,
l’arrogante andrà incontro alla sua fine,
e saranno distrutti tutti quelli che sono pronti a fare il male,
21 quelli che con parole false rendono gli altri colpevoli,
che tendono trappole a chi fa una difesa* presso la porta della città
e che con argomenti vuoti si rifiutano di rendere giustizia al giusto.

22 Pertanto Geova, che riscattò Abraamo, dice alla casa di Giacobbe:
“Giacobbe non si vergognerà più,
né il suo volto impallidirà più,*
23 perché quando vedrà i suoi figli,
opera delle mie mani, in mezzo a sé,
allora essi santificheranno il mio nome;

santificheranno il Santo di Giacobbe
e proveranno un timore reverenziale per l’Iddio d’Israele.

24 Quelli che hanno uno spirito ribelle acquisteranno discernimento,
e quelli che si lamentano accetteranno di essere istruiti”.

---

^ Isa. 29:1 Forse significa “il focolare dell’altare di Dio”, a quanto pare in riferimento a Gerusalemme.

^ Isa. 29:5 Lett. “stranieri”.

^ Isa. 29:5 Vedi Glossario.

^ Isa. 29:8 O “la sua anima è vuota”.

^ Isa. 29:8 O “la sua anima è arsa”.

^ Isa. 29:15 O “il loro consiglio”.

^ Isa. 29:16 O “Quanto siete perversi!”

^ Isa. 29:21 Lett. “chi riprende”.

^ Isa. 29:22 Cioè per la vergogna e la delusione.

---

30 “Guai ai figli ostinati”, dichiara Geova,
“che mettono in atto piani che non sono miei,
che stringono alleanze* non dettate dal mio spirito,
così da aggiungere peccato a peccato!
2 Scendono in Egitto senza consultarmi,*
per mettersi sotto la protezione* del faraone
e per rifugiarsi all’ombra dell’Egitto.
3 Ma la protezione del faraone diverrà la vostra vergogna,
e l’esservi rifugiati all’ombra dell’Egitto la vostra umiliazione.
4 I suoi capi sono a Zòan,
e i suoi ambasciatori hanno raggiunto Hanès.
5 Si vergogneranno tutti

di un popolo che non è di nessuna
utilità,
che non è di nessun aiuto né beneficio,
ma porta solo vergogna e disonore”.

6 Dichiarazione solenne contro le bestie del sud.

Attraverso la terra di sofferenze e stenti,
la terra del leone, del leone ruggente,
della vipera e del fulmineo serpente
velenoso,*
portano le loro ricchezze sul dorso degli
asini
e le loro provviste sulle gobbe dei
cammelli.
Ma queste cose non saranno di nessun
beneficio per il popolo.

7 L’aiuto dell’Egitto, infatti, è del tutto inutile.

Per questo l’ho chiamato “Ràab, quello
che se ne sta immobile”.

8 “Ora va’, incidilo su una tavoletta alla loro

presenza
e scrivilo in un libro,
affinché serva per un giorno futuro
come testimonianza perenne,
9 perché sono un popolo ribelle, figli bugiardi,
figli che non vogliono ascoltare la legge*
di Geova.
10 Dicono ai veggenti: ‘Non vedete!’,
e ai visionari: ‘Non riferiteci visioni
veritiere.
Diteci cose lusinghiere,* vedete
illusioni!
11 Allontanatevi dalla via, deviate dal sentiero.
Smettete di parlarci del Santo
d’Israele’”.
12 Questo è dunque ciò che dice il Santo
d’Israele:
“Visto che respingete questo messaggio*
e confidate nella falsità e nell’inganno
e vi fate affidamento,

13 questa colpa sarà per voi come un muro pieno di crepe,
come un alto muro che si è gonfiato e sta per cadere.
Crollerà all'improvviso, in un istante.
14 Andrà in pezzi come una grossa giara di terracotta,
frantumata e ridotta in cocci così piccoli che non se ne trova uno
con cui prendere del fuoco dal focolare
o attingere acqua da una pozza".*
15 Questo è infatti ciò che ha detto il Sovrano Signore Geova, il Santo d'Israele:
"Se tornerete da me e resterete tranquilli, sarete salvati.
La vostra forza starà nel mantenere la calma e avere fiducia".
Ma voi non avete voluto.
16 Invece avete detto: "No, fuggiremo su cavalli!"
E allora fuggirete.

“Cavalcheremo cavalli veloci!”
E allora saranno veloci i vostri inseguitori.

17 Mille tremeranno davanti alle minacce di uno solo;
per le minacce di cinque fuggirete
finché quello che rimarrà di voi sarà come un palo in cima a un monte,
come un segnale su un colle.

18 Ma Geova aspetta pazientemente per mostrarvi favore,
e agirà per mostrarvi misericordia.
Geova infatti è un Dio di giustizia.
Felici sono tutti quelli che sperano in lui.*

19 Quando il popolo dimorerà a Sìon, a Gerusalemme, tu non piangerai più. Al risuonare del tuo grido egli ti mostrerà favore; non appena lo sentirà, ti risponderà. 20 Anche se ti darà afflizione come pane e oppressione

come acqua, Geova, il tuo grande Insegnante, non si nasconderà più; e tu vedrai il tuo grande Insegnante con i tuoi occhi. 21 E i tuoi orecchi sentiranno dietro di te una parola: “Questa è la via. Seguitela”, se mai doveste deviare a destra o a sinistra.

22 Renderai impure le tue immagini rivestite d’argento e le tue statue* placcate d’oro. Le getterai via come un panno usato durante le mestruazioni e dirai loro: “Fuori di qui!”* 23 Ed egli darà la pioggia per il seme che semini nella terra, e il pane prodotto dalla terra sarà nutriente e abbondante.* Quel giorno il tuo bestiame pascolerà in vasti prati. 24 I bovini e gli asini che lavorano la terra mangeranno foraggio insaporito con acetosella e ventilato con la pala e il forcone. 25 E nel giorno della grande strage, quando le torri cadranno, su ogni alto monte e su ogni colle elevato ci saranno ruscelli e corsi d’acqua. 26 Nel giorno in cui Geova fascerà la frattura del suo popolo e curerà la piaga causata dal colpo che gli ha

inflitto, la luce della luna piena diventerà come quella del sole, e la luce del sole diventerà sette volte più forte, come la luce di sette giorni.

27 Ecco, il nome di Geova viene da lontano,

con ira ardente e con dense nubi.

Le sue labbra traboccano di indignazione

e la sua lingua è come un fuoco divoratore.

28 Il suo spirito* è come un torrente che straripa e arriva al collo,

per scuotere le nazioni nel setaccio della distruzione;*

e i popoli avranno fra le mascelle un morso che li porterà fuori strada.

29 Ma il vostro canto sarà come quello

intonato la notte in cui vi preparate* per una festa,

e il vostro cuore gioirà come quello

di chi cammina al suono del flauto

per andare al monte di Geova, la Roccia d'Israele.

30 Geova farà sentire la sua maestosa voce

e farà vedere il suo braccio che si abbatte nella sua ardente collera,

con le fiamme di un fuoco divoratore,

con nubifragi, tempeste e grandine.

31 A causa della voce di Geova, infatti, l'Assiria sarà presa dal terrore;

egli la colpirà con un bastone.

32 Ogni movimento del bastone del castigo

che Geova farà piombare sull'Assiria

sarà accompagnato da tamburelli e cetre,

mentre egli agiterà il braccio contro di loro in battaglia.

33 Il suo Tòfet* infatti è già preparato;

è pronto anche per il re.

Egli* ha fatto il rogo profondo e ampio

con fuoco e legna in gran quantità.

Il soffio di Geova, come un torrente di
  zolfo,
lo accenderà.

---

^ Isa. 30:1 Lett. “versano una libagione”, a quanto pare in riferimento al fare un accordo.
^ Isa. 30:2 O “interrogare la mia bocca”.
^ Isa. 30:2 Lett. “nella fortezza”.
^ Isa. 30:6 O “infuocata serpe volante”.
^ Isa. 30:9 O “insegnamento”.
^ Isa. 30:10 Lett. “lisce”.
^ Isa. 30:12 Lett. “parola”.
^ Isa. 30:14 O forse “cisterna”.
^ Isa. 30:18 O “lo attendono con trepidazione”.
^ Isa. 30:22 O “statue di metallo fuso”.
^ Isa. 30:22 O forse “e le definirai sporcizia”.
^ Isa. 30:23 Lett. “grasso e ben oliato”.
^ Isa. 30:28 O “respiro”.
^ Isa. 30:28 Lett. “setaccio di inutilità”.
^ Isa. 30:29 O “vi santificate”.
^ Isa. 30:33 Qui “Tòfet” è usato figurativamente, nel senso di luogo in cui si bruciano le cose, per rappresentare la distruzione.
^ Isa. 30:33 Cioè Geova.

---

31 Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di aiuto,

quelli che fanno affidamento sui cavalli,

che ripongono la loro fiducia nei carri da guerra perché sono numerosi

e nella cavalleria* perché è forte,

ma non guardano al Santo d’Israele

e non cercano Geova!

2 Ma anch’egli è saggio e farà abbattere il disastro,

e non si rimangerà ciò che ha detto;

sorgerà contro la casa dei malvagi

e contro quelli che aiutano i malfattori.

3 Gli egiziani invece sono semplici uomini, e non Dio;

i loro cavalli sono carne, e non spirito.

Quando Geova stenderà la sua mano,

chi offre aiuto inciamperà

e chi lo riceve cadrà;
moriranno tutti insieme.

4 Geova infatti mi ha detto questo:
"Il leone, il leone possente,* ruggisce sulla sua preda
e non si fa spaventare dalle grida
della folla di pastori che gli si raduna contro,
né si lascia intimidire dal fracasso che fanno.
Allo stesso modo Geova degli eserciti scenderà a far guerra
per il monte Sìon e per il suo colle.

5 Come uccelli che si lanciano in picchiata, così Geova degli eserciti difenderà Gerusalemme:
la proteggerà e la salverà;
la risparmierà e la libererà".

6 "Ritornate da colui al quale vi siete così sfacciatamente ribellati, o popolo d'Israele!

7 Quel giorno infatti ognuno rigetterà i suoi inutili dèi d’argento e i suoi vani dèi d’oro, che le vostre mani hanno peccaminosamente fatto.

8 E l’assiro cadrà di spada, ma non quella di un uomo;

e una spada, ma non quella di un uomo, lo divorerà.

Scapperà a causa della spada,

e i suoi giovani saranno costretti ai lavori forzati.

9 La sua rupe fuggirà per lo spavento,

e i suoi capi saranno terrorizzati per il segnale”,* dichiara Geova,

la cui luce* è a Sìon e la cui fornace è a Gerusalemme.

---

^ Isa. 31:1 O “nei cavalieri”.

^ Isa. 31:4 O “giovane leone con la criniera”.

^ Isa. 31:9 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 31:9 O “fuoco”.

32 Ecco, un re regnerà per la giustizia,
e principi governeranno per il diritto.
2 Ognuno di loro sarà come un riparo dal vento,
un rifugio dal temporale,
come ruscelli d'acqua in una terra arida,
come l'ombra di un'imponente roccia in una terra riarsa.
3 Allora gli occhi di quelli che vedono non saranno più chiusi,
e gli orecchi di quelli che odono ascolteranno con attenzione.
4 Il cuore di chi è impulsivo mediterà sulla conoscenza,
e la lingua dei balbuzienti parlerà in modo chiaro e scorrevole.
5 Lo stolto non sarà più chiamato generoso
e l'uomo senza princìpi non sarà chiamato nobile,

6 perché lo stolto dirà insensatezze
e il suo cuore tramerà cose dannose,
per promuovere l'apostasia* e proferire contro Geova ciò che è falso e sbagliato,
per lasciare l'affamato* senza cibo
e l'assetato senza acqua.
7 Gli espedienti dell'uomo senza princìpi sono malvagi;
escogita azioni vergognose
per rovinare gli afflitti con menzogne,
anche quando il povero afferma ciò che è giusto.
8 Ma chi è generoso ha intenzioni generose
e continua a compiere azioni generose.*
9 Donne compiaciute, alzatevi e ascoltate la mia voce!
Figlie spensierate, state attente a ciò che dico!
10 Fra poco più di un anno voi che siete così

spensierate tremerete,
perché alla fine della vendemmia non si sarà raccolto nulla.
11 Tremate, donne compiaciute!
Rabbrividite, voi che siete spensierate!
Spogliatevi e copritevi i fianchi di sacco.
12 Battetevi il petto in segno di dolore
per i fertili campi e i ricchi vigneti.
13 Sulla terra del mio popolo cresceranno spine e rovi;
copriranno tutte le case in cui regnava l'allegria,
copriranno la città festante.
14 La torre fortificata è stata abbandonata;
la città chiassosa è rimasta deserta.
L'Òfel e la torre di guardia sono ormai una desolazione perenne,
gioia degli asini selvatici,
pascolo per le greggi,
15 finché dall'alto non sarà versato spirito su di

noi,
e il deserto diverrà un frutteto,
e il frutteto sarà considerato una
foresta.

16 Allora nel deserto risiederà il diritto
e nel frutteto dimorerà la giustizia.

17 L'effetto della vera giustizia sarà pace,
e il frutto della vera giustizia sarà
quiete e sicurezza durevoli.

18 Il mio popolo vivrà in una dimora pacifica,
in abitazioni sicure e luoghi tranquilli.

19 Ma la grandine spianerà la foresta
e la città sarà completamente rasa al
suolo.

20 Felici voi che seminate lungo tutte le acque
e fate uscire* il toro e l'asino!

---

^ Isa. 32:6 O "per comportarsi in modo irriverente".

^ Isa. 32:6 O "l'anima dell'affamato".

^ Isa. 32:8 O "nobili".

^ Isa. 32:20 O "lasciate liberi".

33 Guai a te, che devasti senza essere stato devastato,
che tradisci senza essere stato tradito!
Quando finirai di devastare, sarai devastato.
Quando finirai di tradire, sarai tradito.
2 O Geova, concedici il tuo favore.
La nostra speranza è in te.
Sii il nostro braccio* ogni mattina,
la nostra salvezza nel tempo dell’avversità.
3 I popoli fuggono quando sentono il fragore;
quando sorgi, le nazioni si disperdono.
4 Con la voracità delle locuste raccoglieranno le vostre spoglie,
si precipiteranno su di esse come sciami di locuste.
5 Geova sarà esaltato,

perché risiede nei luoghi altissimi.

Riempirà Sìon di diritto e giustizia.

6 Egli dà stabilità ai tuoi tempi.

Salvezza, sapienza, conoscenza e timore di Geova in abbondanza:

questo è il suo tesoro.

7 Ecco, i loro eroi urlano nelle strade;

i messaggeri di pace piangono amaramente.

8 Le strade maestre sono deserte;

nessuno percorre i sentieri.

Lui* ha violato il patto,

ha disprezzato le città,

non tiene in nessun conto l’uomo mortale.

9 Il paese è in lutto,* sfiorisce.

Il Libano si vergogna, va in rovina.

Sàron è divenuta come un deserto,

e Bàsan e il Carmelo scuotono via le loro foglie.

10 “Ora interverrò”, dice Geova;
“ora mi glorificherò;
ora mi magnificherò.
11 Voi concepite erba secca e partorite paglia.*
Il vostro spirito vi divorerà come il fuoco.
12 E i popoli diverranno come le ceneri della cottura della calce.
Saranno dati alle fiamme come rovi tagliati.
13 Voi che siete lontani, sentite cosa farò!
Voi che siete vicini, riconoscete la mia potenza!
14 A Sìon i peccatori sono nel terrore;
gli apostati tremano di paura:
‘Chi di noi può vivere dove arde un fuoco divoratore?
Chi di noi può convivere con fiamme inestinguibili?’
15 Colui che cammina sempre nella giustizia,

che dice ciò che è retto,

che rifiuta il guadagno disonesto, frutto della frode;

colui le cui mani, anziché arraffare il regalo,* lo rifiutano,

che si tappa le orecchie per non sentir parlare di spargere sangue

e chiude gli occhi per non vedere il male:

16 quest'uomo dimorerà in alto,

e avrà il suo rifugio sicuro* in fortezze sulla roccia;

il pane gli verrà provveduto,

e l'acqua non gli mancherà mai".

17 I tuoi occhi vedranno un re nel suo splendore,

scorgeranno una terra lontana.

18 Nel tuo cuore ricorderai la paura:*

"Dov'è il segretario?

Dov'è quello che pesava il tributo?

Dov'è quello che contava le torri?"

19 Non vedrai più il popolo insolente,

il popolo che parla una lingua troppo difficile da capire,
il cui balbettio ti è incomprensibile.

20 Guarda Sìon, la città delle nostre feste!
I tuoi occhi vedranno Gerusalemme come una tranquilla dimora,
una tenda che non sarà tolta:
i suoi pioli non saranno mai strappati,
e nessuna delle sue funi sarà spezzata.

21 Là il Maestoso, Geova,
sarà per noi una regione di fiumi, di ampi canali;
non l'attraverserà nessuna flotta di navi a remi
e non vi passerà nessuna maestosa nave.

22 Infatti Geova è il nostro Giudice,
Geova è il nostro Legislatore,
Geova è il nostro Re;
è lui che ci salverà.

23 Le corde del nemico* saranno lente;

non potranno reggere l’albero maestro
né spiegare la vela.

In quel tempo si divideranno molte
spoglie;

perfino gli zoppi porteranno via un ricco
bottino.

24 E nessun abitante dirà: “Sono malato”.

Al popolo che dimora nel paese sarà
perdonato il suo peccato.

---

^ Isa. 33:2 O “forza”.

^ Isa. 33:8 Si riferisce al nemico.

^ Isa. 33:9 O forse “inaridisce”.

^ Isa. 33:11 O “stoppia”.

^ Isa. 33:15 Cioè un regalo fatto allo scopo di corrompere.

^ Isa. 33:16 O “sicura altezza”.

^ Isa. 33:18 O “mediterai sulla paura”.

^ Isa. 33:23 Lett. “le tue corde”.

---

34 Avvicinatevi, nazioni, per udire;
e voi, popoli, prestate attenzione.
Ascolti la terra con ciò che la riempie,
il mondo* con tutto ciò che produce,
2 perché Geova è indignato contro tutte le nazioni,
ed è adirato con tutti i loro eserciti.
Li destinerà alla distruzione,
li voterà allo sterminio.
3 I corpi dei loro uccisi saranno gettati via
e il fetore dei loro cadaveri si diffonderà;
i monti si scioglieranno a causa* del loro sangue.
4 Tutto l’esercito dei cieli marcirà,
e i cieli saranno avvolti come un rotolo.
Il loro intero esercito cadrà
come una foglia secca cade dalla vite,

e come un fico avvizzito cade dalla
pianta.

5 “La mia spada si inebrierà nei cieli.
Calerà in giudizio su Èdom,
sul popolo che ho destinato alla
distruzione.

6 Geova ha una spada che si coprirà di sangue,
si coprirà di grasso,
del sangue di agnelli e di capri,
del grasso sui reni dei montoni.
Geova infatti si prepara a un sacrificio a
Bozra,
a un grande massacro nel paese di
Èdom.

7 E insieme a quelli verranno i tori selvatici,
con i potenti scenderanno i giovani tori;
la loro terra si inzupperà di sangue
e la loro polvere si impregnerà di
grasso”.

8 Geova infatti ha stabilito il giorno della

vendetta,
l’anno della punizione per la causa di Sìon.

9 I suoi* torrenti si trasformeranno in pece
e la sua polvere in zolfo,
e la sua terra diverrà come pece ardente.

10 Non si spegnerà né di notte né di giorno;
il suo fumo salirà per sempre.
Di generazione in generazione resterà desolata;
e per sempre, per l’eternità, nessuno più vi metterà piede.

11 Ne prenderanno possesso il pellicano e il porcospino,
e vi abiteranno il gufo e il corvo.
Egli tenderà su di lei la corda per misurare del vuoto
e il filo a piombo* della desolazione.

12 Nessuno dei suoi nobili sarà chiamato a

regnare,
e tutti i suoi principi scompariranno.
13 Sulle sue torri fortificate cresceranno rovi,
nelle sue roccheforti ortiche ed erbacce spinose.
Essa diverrà un covo di sciacalli
e un recinto per gli struzzi.
14 Gli animali del deserto si incontreranno con le bestie ululanti,
e le capre selvatiche* chiameranno le loro compagne.
L'uccello notturno* si stabilirà lì e vi troverà un luogo in cui riposare.
15 Il serpente* vi farà il nido e vi deporrà le uova,
le coverà e le raccoglierà sotto la sua ombra.
Vi si raduneranno i nibbi, ciascuno con la sua compagna.
16 Cercate nel libro di Geova e leggete ad alta

voce:

non ne mancherà nemmeno uno;

nessuno di loro resterà senza compagna,

perché è la bocca di Geova che ha dato l’ordine

ed è il suo spirito che li ha radunati.

17 È lui che ha gettato le sorti per loro,

ed è la sua mano che ha assegnato loro un posto.*

Lo possederanno per sempre;

vi abiteranno di generazione in generazione.

---

^ Isa. 34:1 O “paese produttivo”.

^ Isa. 34:3 O “gronderanno”.

^ Isa. 34:9 Evidentemente si riferisce a Bozra, capitale di Èdom.

^ Isa. 34:11 Lett. “le pietre”.

^ Isa. 34:14 O forse “divinità simili a capri”.

^ Isa. 34:14 O “caprimulgo”.

^ Isa. 34:15 O “colubro”.

^ Isa. 34:17 Lett. “lo ha diviso per loro con la corda per

misurare”.

---

35 Il deserto e la regione arida esulteranno,
e la pianura desertica gioirà e fiorirà come lo zafferano.*

2 Fiorirà di sicuro,
si rallegrerà e griderà di gioia.
Le sarà data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Sàron.
La gente vedrà la gloria di Geova, lo splendore del nostro Dio.

3 Rafforzate le mani deboli
e rendete salde le ginocchia che vacillano.

4 Dite a quelli che sono ansiosi nel loro cuore:
"Siate forti. Non abbiate paura.
Ecco, il vostro Dio verrà con la vendetta;
Dio verrà con la punizione.
Verrà e vi salverà".

5 In quel tempo gli occhi dei ciechi si apriranno
e gli orecchi dei sordi saranno sturati.
6 In quel tempo lo zoppo salterà come il cervo,
e la lingua del muto griderà di gioia.
Nel deserto sgorgheranno acque,
e torrenti nella pianura desertica.
7 Il terreno riarso diverrà uno stagno folto di canne,
e il suolo assetato si trasformerà in sorgenti d’acqua.
Nei nascondigli dove riposavano gli sciacalli
ci saranno erba verde, canne e papiri.
8 E ci sarà una strada maestra,
una via chiamata la Via della Santità.
Non la percorrerà l’impuro.
Sarà riservata a chi cammina in essa;
gli stolti non potranno entrarvi.
9 Non vi saranno leoni,
e non vi passerà nessuna bestia feroce;

non se ne troveranno.

La percorreranno soltanto i riscattati.

10 Coloro che saranno stati redenti da Geova
torneranno a Sìon gridando di felicità;

una gioia senza fine coronerà il loro capo.

Trabboccheranno di esultanza e allegrezza,

mentre dolore e lamento fuggiranno.

---

^ Isa. 35:1 O “croco”.

---

36 Nel 14o anno del re Ezechìa, Sennàcherib, re d’Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le catturò. 2 Da Làchis, il re d’Assiria mandò poi a Gerusalemme dal re Ezechìa il rabsàche* con un grande esercito. Questi si posizionò presso la conduttura della piscina superiore, che è sulla strada del campo del lavandaio. 3 Gli uscirono incontro Eliachìm, figlio di Ilchìa, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e Ioa, figlio di Àsaf, il cancelliere.

4 Pertanto il rabsàche disse loro: “Riferite a Ezechìa: ‘Questo è ciò che dice il gran re, il re d’Assiria: “Su cosa poggia la tua fiducia? 5 Tu dici: ‘Ho una strategia e la forza per combattere una guerra’, ma sono parole vuote. In chi confidi, che osi ribellarti a me? 6 Tu confidi nel sostegno di questa canna rotta, l’Egitto, che, se un uomo vi si appoggiasse, gli entrerebbe nel palmo della mano trapassandolo. Così è il

faraone, re d’Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. 7 O magari mi dirai: ‘Noi confidiamo in Geova nostro Dio’. Ma non è lui il Dio di cui Ezechìa ha eliminato gli alti luoghi e gli altari, dicendo a Giuda e a Gerusalemme: ‘Vi dovete inchinare solo davanti a questo altare’?”
8 Ora fa’ questa scommessa con il mio signore, il re d’Assiria: ti darò 2.000 cavalli se trovi altrettanti cavalieri che li cavalchino. 9 Come potresti mettere in fuga anche un solo governatore, fosse pure il più insignificante dei servitori del mio signore, se per avere carri e cavalieri devi contare sull’Egitto? 10 E poi, pensi che sia venuto a distruggere questo paese senza l’autorizzazione di Geova? È stato Geova a dirmi: ‘Sali contro questo paese e distruggilo’”.

11 Allora Eliachìm, Sebna e Ioa dissero al rabsàche: “Per favore, parlaci in aramaico;* noi lo capiamo. Non parlarci nella lingua dei giudei, perché la gente sulle mura sta ascoltando”.
12 Ma il rabsàche rispose: “Il mio signore mi ha forse mandato a dire queste cose solo al tuo

signore e a te? O piuttosto anche agli uomini che stanno sulle mura, che mangeranno i propri escrementi e berranno la propria urina insieme a voi?”

13 Allora il rabsàche si alzò in piedi e gridò ad alta voce nella lingua dei giudei: “Ascoltate le parole del gran re, il re d’Assiria! 14 Questo è ciò che dice il re: ‘Non fatevi ingannare da Ezechìa, perché non vi può liberare. 15 E non lasciate che Ezechìa vi convinca a confidare in Geova, dicendo: “Geova di sicuro ci libererà, e questa città non sarà data in mano al re d’Assiria”. 16 Non ascoltate Ezechìa, perché questo è ciò che il re d’Assiria dice: “Fate la pace con me e arrendetevi,* e ognuno di voi mangerà i frutti della propria vite e del proprio fico e berrà l’acqua della propria cisterna, 17 fino a quando verrò e vi porterò in un paese simile al vostro, un paese di grano e di vino nuovo, un paese di pane e di vigne. 18 Non lasciate che Ezechìa vi inganni dicendo: ‘Geova ci libererà’. Gli dèi delle nazioni hanno forse liberato i loro paesi dalla

mano del re d’Assiria? 19 Dove sono gli dèi di Àmat e di Àrpad? Dove sono gli dèi di Sefarvàim? Hanno forse liberato Samarìa dalla mia mano? 20 Chi fra tutti gli dèi di questi paesi ha liberato il proprio paese dalla mia mano? E allora perché Geova dovrebbe liberare Gerusalemme dalla mia mano?”’”

21 Ma quelli rimasero in silenzio, non dissero una parola. Il re aveva infatti ordinato: “Non gli dovete rispondere”. 22 Ed Eliachìm, figlio di Ilchìa, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e Ioa, figlio di Àsaf, il cancelliere, si presentarono da Ezechìa con le vesti strappate e gli riferirono le parole del rabsàche.

---

^ Isa. 36:2 O “il capo coppiere”.

^ Isa. 36:3 Lett. “casa”.

^ Isa. 36:11 O “siriaco”.

^ Isa. 36:16 Lett. “fate con me una benedizione e uscite verso di me”.

^ Isa. 36:22 Lett. “casa”.

---

37 Appena sentì quelle parole, il re Ezechìa si strappò le vesti, si coprì di sacco e andò nella casa di Geova. 2 Poi mandò Eliachìm, responsabile del palazzo,* Sebna il segretario e gli anziani dei sacerdoti, coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amòz. 3 Gli dissero: "Ecco ciò che Ezechìa dice: 'Questo è un giorno di afflizione, di rimprovero* e di disonore, perché i figli stanno per nascere,* ma non c'è la forza per partorire. 4 Forse Geova tuo Dio avrà sentito le parole del rabsàche, che il re d'Assiria, suo signore, ha mandato a insultare l'Iddio vivente, e Geova tuo Dio gli chiederà conto delle parole che ha sentito. Innalza quindi una preghiera in favore di quelli che finora sono scampati'".

5 Ai servitori del re Ezechìa che erano andati da lui, 6 Isaia disse: "Ecco cosa dovete dire al vostro signore: 'Questo è ciò che Geova dice: "Non aver paura a motivo delle parole che hai

sentito, le parole con cui i servitori del re d'Assiria mi hanno insultato. 7 Metterò nella sua mente un pensiero.* Riceverà una notizia e tornerà nel suo paese; e nel suo stesso paese lo farò cadere di spada"'".

8 Il rabsàche seppe che il re d'Assiria aveva lasciato Làchis; quindi tornò da lui e lo trovò a combattere contro Libna. 9 Ora il re fu informato che Tiràca, re d'Etiopia, si era mosso per combattere contro di lui. A quella notizia mandò di nuovo messaggeri a Ezechìa, dicendo: 10 "Questo è ciò che dovete dire a Ezechìa, re di Giuda: 'Non farti ingannare dal tuo Dio, in cui confidi, quando dice: "Gerusalemme non sarà data in mano al re d'Assiria". 11 Sai bene quello che i re d'Assiria hanno fatto a tutti i paesi, destinandoli alla distruzione. E tu pensi di salvarti? 12 Le nazioni che i miei antenati distrussero furono forse salvate dai loro dèi? Dove sono Gozàn, Hàran, Rèzef e gli abitanti di Èden che erano a Tel-Assàr? 13 Dove sono il re di Àmat, il re di Àrpad e i re delle città di

Sefarvàim, di Ena e di Ivva?’”

14 Ezechìa prese le lettere dalle mani dei messaggeri e le lesse, dopodiché salì alla casa di Geova e le stese davanti a Geova. 15 E si mise a pregare Geova, dicendo: 16 “O Geova degli eserciti, Dio d’Israele, che siedi sul tuo trono al di sopra* dei cherubini, tu solo sei il vero Dio di tutti i regni della terra. Tu hai fatto i cieli e la terra. 17 Porgi il tuo orecchio, o Geova, e ascolta. Apri i tuoi occhi, o Geova, e guarda. Senti tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare te, l’Iddio vivente. 18 O Geova, è vero che i re d’Assiria hanno devastato tutti i paesi, compreso il proprio. 19 E hanno gettato i loro dèi nel fuoco, perché non erano dèi ma opera delle mani dell’uomo, legno e pietra; è per questo che hanno potuto distruggerli. 20 Ma ora, Geova nostro Dio, salvaci dalla mano di Sennàcherib, perché tutti i regni della terra sappiano che tu solo, o Geova, sei Dio”.

21 Quindi Isaia, figlio di Amòz, mandò a dire a Ezechìa: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio

d’Israele, dice: ‘Visto che mi hai pregato riguardo a Sennàcherib, re d’Assiria, 22 queste sono le parole che Geova ha pronunciato contro di lui:

“La vergine figlia di Sìon ti disprezza, ti deride.

La figlia di Gerusalemme scuote la testa dietro di te.

23 Chi hai insultato e offeso?

Contro chi hai alzato la voce e il tuo sguardo arrogante?

Contro il Santo d’Israele!

24 Per mezzo dei tuoi servitori hai insultato Geova e hai detto:

‘Con i miei molti carri da guerra

salirò sulle cime dei monti,

fino alle parti più remote del Libano.

Taglierò i suoi cedri più imponenti, i suoi ginepri migliori.

Arriverò sulle sue cime più alte, nelle

sue foreste più fitte.

25 Scaverò pozzi e berrò acque;

con la pianta dei miei piedi prosciugherò tutti i fiumi* dell'Egitto'.

26 Non hai sentito? L'ho deciso* molto tempo fa.

Da giorni lontani l'ho preparato.*

Ora lo realizzerò.

Ridurrai città fortificate in desolati mucchi di rovine.

27 I loro abitanti saranno indifesi,

terrorizzati, umiliati.

Diverranno come la vegetazione dei campi e l'erba verde,

come l'erba sui tetti, arsa dal vento orientale.

28 Ma io so bene quando ti siedi, quando esci e quando entri,

e quando ti adiri contro di me,

29 perché la tua rabbia contro di me e il tuo assordante rumore sono giunti ai miei

orecchi.

Ti metterò il mio uncino al naso e il mio morso fra le labbra,

e ti farò tornare per la via per la quale sei venuto”.

30 “‘Questo sarà per te* il segno: quest’anno mangerete ciò che cresce dai chicchi di grano rimasti a terra e l’anno prossimo il grano che ricrescerà spontaneamente, ma il terzo anno seminerete e mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il frutto. 31 I superstiti della casa di Giuda, quelli che rimarranno, metteranno radici verso il basso e produrranno frutto verso l’alto. 32 Da Gerusalemme, infatti, usciranno dei sopravvissuti, e dal monte Sìon dei superstiti. Lo zelo di Geova degli eserciti farà questo.

33 “‘Pertanto questo è ciò che Geova dice riguardo al re d’Assiria:

“Non entrerà in questa città,

né vi tirerà una freccia,

né l’affronterà con uno scudo,

né innalzerà contro di essa una rampa* d’assedio’”.

34 ‘Tornerà per la via per la quale è venuto;

non entrerà in questa città’, dichiara Geova.

35 ‘Difenderò questa città e la salverò per amore di me stesso

e per amore del mio servitore Davide’”.

36 E l’angelo di Geova uscì e uccise 185.000 uomini nell’accampamento degli assiri. La mattina presto, coloro che si alzarono videro tutti i cadaveri. 37 Allora Sennàcherib, re d’Assiria, partì e tornò a Nìnive, dove rimase. 38 E mentre si inchinava nel tempio del suo dio Nisròc, i suoi figli Adrammèlec e Sarèzer lo uccisero con la spada e poi fuggirono nel paese di Araràt. E suo figlio Esàr-Addòn diventò re al suo posto.

---

^ Isa. 37:2 Lett. “casa”.

^ Isa. 37:3 O “insulto”.

^ Isa. 37:3 Lett. “sono arrivati all’apertura del grembo”.

^ Isa. 37:7 Lett. “in lui uno spirito”.

^ Isa. 37:16 O forse “in mezzo”.

^ Isa. 37:25 O “canali del Nilo”.

^ Isa. 37:26 Lett. “fatto”.

^ Isa. 37:26 O “formato”.

^ Isa. 37:30 Cioè Ezechìa.

^ Isa. 37:33 O “bastione”.

---

38 In quei giorni Ezechìa si ammalò e fu sul punto di morire. Il profeta Isaia, figlio di Amòz, andò da lui e gli disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Da’ disposizioni alla tua casa, perché morirai, non guarirai’”. 2 Allora Ezechìa voltò la faccia verso il muro e pregò Geova, dicendo: 3 “Ti supplico, o Geova, ricorda, ti prego, che ho camminato davanti a te con fedeltà e cuore completo e ho fatto ciò che era bene ai tuoi occhi”. Poi si mise a piangere a dirotto.

4 Quindi Isaia ricevette questo messaggio* di Geova: 5 “Torna indietro e di’ a Ezechìa: ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio del tuo antenato Davide, dice: “Ho ascoltato la tua preghiera. Ho visto le tue lacrime. Ecco, aggiungerò 15 anni alla tua vita.* 6 Libererò te e questa città dalle mani del re d’Assiria, e difenderò questa città. 7 Questo è il segno da parte di Geova che Geova manterrà la sua promessa: 8 ecco, farò tornare indietro di

10 gradini l’ombra che per effetto del sole è già scesa lungo la scala* di Àcaz”’”. E il sole tornò indietro di 10 gradini sulla scala che aveva già disceso.

9 Componimento scritto da Ezechìa, re di Giuda, quando si ammalò e poi guarì dalla sua malattia.

10 “A metà della mia vita”, dicevo,
“varcherò le porte della Tomba.*
Gli anni che mi restano mi saranno tolti”.

11 “Non vedrò Iah”,* dicevo, “Iah nella terra dei viventi.
Non vedrò più gli uomini
quando sarò con gli abitanti del luogo dove tutto cessa di esistere.

12 La mia dimora è stata tolta e portata via da me
come la tenda di un pastore.
Ho riavvolto la mia vita come fa un tessitore;

mi taglia come i fili dell’ordito.

Dalle prime luci del giorno fino al calar
della notte mi consumi.

13 Mi calmo fino al mattino.

Come un leone, mi stritola tutte le ossa;

dalle prime luci del giorno fino al calar
della notte mi consumi.

14 Mi lamento sommessamente come il rondone
e il tordo;*

gemo come la colomba.

I miei occhi hanno guardato in alto fino
a stancarsi:

‘O Geova, soffro terribilmente;

sostienimi!’*

15 Che posso dire?

Egli mi ha parlato e ha agito.

Camminerò umilmente* per tutti i miei
anni

a causa della mia amara angustia.*

16 ‘O Geova, grazie a queste cose* vive ogni

uomo,
e per mezzo d’esse vive il mio spirito.
Tu mi ridarai la salute e mi conserverai in vita.

17 Ecco, invece di pace ho avuto grande amarezza;
ma nel tuo amore per me*
mi hai salvato dalla fossa della distruzione.
Ti sei gettato alle spalle* tutti i miei peccati.

18 La Tomba,* infatti, non può darti gloria;
la morte non ti può lodare.
Quelli che scendono nella fossa non possono sperare nella tua fedeltà.

19 Sono i viventi, i viventi, che ti possono lodare,
proprio come posso fare io in questo giorno.
Un padre può far conoscere ai suoi figli la tua fedeltà.

20 O Geova, salvami,

e noi suoneremo i miei canti su
strumenti a corda

per tutti i giorni della nostra vita,
presso la casa di Geova’”.

21 Poi Isaia disse: “Portate una schiacciata di fichi secchi e applicatela sulla piaga,* e lui guarirà”. 22 Ezechìa aveva chiesto: “Qual è il segno che salirò alla casa di Geova?”

---

^ Isa. 38:4 Lett. “parola”.

^ Isa. 38:5 Lett. “giorni”.

^ Isa. 38:8 Forse questa scala era usata per misurare il tempo, come una meridiana.

^ Isa. 38:10 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 38:11 “Iah” (o “Jah”, “Yah”) è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Isa. 38:14 O forse “gru”.

^ Isa. 38:14 Lett. “sii mio garante”.

^ Isa. 38:15 O “solennemente”.

^ Isa. 38:15 O “dell’amarezza della mia anima”.

^ Isa. 38:16 Cioè le parole e gli atti di Dio.

^ Isa. 38:17 O “per la mia anima”.

^ Isa. 38:17 O “hai tolto dalla tua vista”.
^ Isa. 38:18 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Isa. 38:21 O “foruncolo”.

---

39 A quel tempo Meròdac-Baladàn, figlio di Baladàn, re di Babilonia, mandò lettere e un dono a Ezechìa, perché aveva saputo che era stato male ed era guarito. 2 Ezechìa accolse con piacere gli inviati* e mostrò loro la sua casa del tesoro: l'argento, l'oro, l'olio di balsamo e l'altro olio prezioso, tutta la sua armeria e tutto il resto di quello che si trovava nei suoi tesori. Non ci fu niente nella sua casa* e in tutto il suo dominio che Ezechìa non mostrasse loro.

3 Il profeta Isaia andò quindi dal re Ezechìa e gli chiese: "Che cosa hanno detto quegli uomini, e da dove venivano?" Ezechìa rispose: "Venivano da un paese lontano, da Babilonia". 4 Poi Isaia gli chiese: "Che cosa hanno visto nella tua casa?"* Ezechìa rispose: "Nella mia casa* hanno visto tutto. Non c'è niente nei miei tesori che io non abbia mostrato loro".

5 Allora Isaia disse a Ezechìa: "Ascolta il

messaggio* di Geova degli eserciti: 6 ‘Ecco, verranno i giorni in cui tutto quello che è nella tua casa* e tutto quello che i tuoi antenati hanno accumulato fino a oggi sarà portato a Babilonia. Non sarà lasciato nulla’, dice Geova. 7 ‘E alcuni dei figli che genererai saranno presi e diventeranno funzionari di corte nel palazzo del re di Babilonia’”.

8 Ezechìa disse a Isaia: “Il messaggio di Geova che hai riferito è buono”. E aggiunse: “Almeno ci saranno pace e stabilità* durante la mia vita”.*

---

^ Isa. 39:2 Lett. “si rallegrò a motivo loro”.

^ Isa. 39:2 O “palazzo”.

^ Isa. 39:4 O “palazzo”.

^ Isa. 39:4 O “palazzo”.

^ Isa. 39:5 Lett. “parola”.

^ Isa. 39:6 O “palazzo”.

^ Isa. 39:8 O “verità”.

^ Isa. 39:8 Lett. “giorni”.

---

40 “Confortate, confortate il mio popolo”, dice il vostro Dio.

2 “Parlate al cuore di* Gerusalemme
e annunciatele che il tempo del suo lavoro forzato* si è concluso,
che la sua colpa è stata espiata.
Dalla mano di Geova ha ricevuto la piena retribuzione* per tutti i suoi peccati”.

3 Voce di uno che grida nel deserto:
“Preparate* la via di Geova!
Tracciate per il nostro Dio una strada diritta attraverso il deserto.

4 Sia elevata ogni valle,
e siano abbassati ogni monte e ogni colle.
Il terreno sconnesso dev’essere spianato,
e quello accidentato deve trasformarsi in

una pianura.

5 La gloria di Geova sarà rivelata
e tutti la vedranno,*
perché la bocca di Geova ha parlato”.

6 Ascoltate! Qualcuno dice: “Grida!”
E un altro chiede: “Cosa devo gridare?”
“Ogni uomo* è erba verde,
e tutto il suo amore leale è come un fiore di campo.

7 L’erba verde si secca,
il fiore appassisce,
perché l’alito* di Geova soffia su di loro.
Di certo gli uomini non sono che erba verde.

8 L’erba verde si secca,
il fiore appassisce,
ma la parola del nostro Dio dura in eterno”.

9 Sali su un alto monte,
donna che porti buone notizie per Sìon.

Fa’ sentire forte la tua voce,
donna che porti buone notizie per Gerusalemme.
Falla sentire, non aver paura.
Annuncia alle città di Giuda: “Ecco il vostro Dio!”

10 Ecco, il Sovrano Signore Geova verrà con potenza,
e il suo braccio dominerà per lui.
Ecco, la ricompensa che dà è nelle sue mani,
e il salario che paga sta davanti a lui.

11 Come un pastore, si prenderà cura* del suo gregge.
Con il suo braccio radunerà gli agnelli,
e li porterà sul petto.
Guiderà con delicatezza le pecore che allattano i loro piccoli.

12 Chi ha tenuto le acque nel cavo della mano
o ha misurato* i cieli con la mano

aperta?*

Chi ha raccolto la polvere della terra in una misura*

o ha pesato i monti e i colli sulla bilancia?

13 Chi ha misurato* lo spirito di Geova,

e chi può fargli da consigliere e istruirlo?

14 A chi si è rivolto per farsi spiegare qualcosa?

Chi gli insegna il sentiero della giustizia,

gli trasmette la conoscenza

o gli mostra la via del vero discernimento?

15 Ecco, le nazioni sono come una goccia che cade dal secchio,

contano come un velo di polvere sulla bilancia.

Ecco, egli solleva le isole come polvere minuta.

16 Perfino il Libano non basta a tenere acceso

un fuoco,*

e i suoi animali selvatici non bastano per un olocausto.

17 Davanti a lui tutte le nazioni sono come il nulla;

le considera un niente, qualcosa di inconsistente.

18 A chi potete paragonare Dio?

A cosa direste che assomiglia?

19 L'artigiano fa un idolo,*

e il fabbro lo ricopre d'oro

e forgia catenelle d'argento.

20 Qualcuno sceglie come propria offerta un albero,

un albero che non marcisca;

cerca un abile artigiano

per far realizzare un'immagine scolpita che non si rovesci.

21 Non lo sapete?

Non l'avete sentito?

Non vi è stato detto dall'inizio?

Non l'avete capito fin da quando sono state gettate le fondamenta della terra?

22 C'è qualcuno che dimora sul circolo* della terra,

i cui abitanti sono come cavallette:

colui che distende i cieli come un velo sottile

e li dispiega come una tenda in cui abitare;

23 colui che riduce a nulla gli alti dignitari

e rende insignificanti i giudici* della terra.

24 Appena vengono piantati,

appena vengono seminati,

appena il loro stelo mette radici nella terra,

qualcuno soffia su di loro e si seccano,

e il vento li porta via come paglia.

25 “A chi potete paragonarmi? Chi è uguale a me?”, dice il Santo.
26 “Alzate gli occhi al cielo e osservate:
chi ha creato queste cose?
Colui che le fa uscire come un esercito, conoscendone il numero esatto;
le chiama tutte per nome.
Grazie alla sua immensa energia* e alla sua straordinaria potenza
non ne manca nessuna.
27 Perché dici, o Giacobbe, e perché affermi, o Israele:
‘La mia via è nascosta a Geova,
e non ottengo nessuna giustizia da Dio’?
28 Non lo sai? Non l’hai sentito?
Geova, il Creatore dei confini della terra, è Dio per tutta l’eternità.
Non si affatica né si stanca.
La sua sapienza* è insondabile.
29 Dà potenza allo stanco

e pieno vigore a chi è esausto.*

30 I ragazzi si affaticheranno e si stancheranno

e i giovani inciampperanno e cadranno,

31 ma quelli che sperano in Geova
riacquisteranno le forze.

Voleranno in alto come con le ali
dell’aquila;

correranno e non si affaticheranno;

cammineranno e non si stancheranno”.

---

^ Isa. 40:2 O “parlate in tono consolante a”.
^ Isa. 40:2 O “obbligatorio”.
^ Isa. 40:2 O “il doppio”.
^ Isa. 40:3 O “sgombrate”.
^ Isa. 40:5 Lett. “ogni carne la vedrà insieme”.
^ Isa. 40:6 Lett. “carne”.
^ Isa. 40:7 O “spirito”.
^ Isa. 40:11 O “pascerà”.
^ Isa. 40:12 O “preso le proporzioni”.
^ Isa. 40:12 Lett. “spanna”, misura corrispondente alla distanza fra la punta del pollice e quella del mignolo della mano completamente aperta. Vedi App. B14.
^ Isa. 40:12 O “un piccolo recipiente”.

^ Isa. 40:13 O forse “compreso”.

^ Isa. 40:16 O “non può fornire abbastanza legna da ardere”.

^ Isa. 40:19 O “statua di metallo fuso”.

^ Isa. 40:22 O “sfera”.

^ Isa. 40:23 O “governanti”.

^ Isa. 40:26 O “energia dinamica”.

^ Isa. 40:28 O “intendimento”.

^ Isa. 40:29 O “senza energia dinamica”.

---

41 “Ascoltatemi in silenzio,* isole.

Le nazioni ritrovino le forze;

si avvicinino e poi parlino.

Raduniamoci in giudizio.

2 Chi ha fatto venire qualcuno dall’oriente?

Chi lo ha chiamato ai propri piedi* nella giustizia

per consegnargli le nazioni

e fargli assoggettare i re?

Chi li riduce in polvere davanti alla sua spada,

come paglia nel vento davanti al suo arco?

3 Lui li insegue senza incontrare ostacoli

lungo sentieri che i suoi piedi non hanno mai calcato.

4 Chi ha agito e ha fatto questo,

chiamando le generazioni fin dall’inizio?

Io, Geova, sono il Primo;
e con gli ultimi sono lo stesso”.

5 Le isole hanno visto e hanno avuto paura.
I confini della terra hanno tremato.
Si avvicinano, si fanno avanti.

6 Ognuno aiuta il suo compagno
e dice a suo fratello: “Sii forte”.

7 Così l’artigiano incoraggia il fabbro.
Chi forgia con il martello
rafforza chi batte sull’incudine,
e dice della saldatura: “È buona”.
Infine l’idolo viene fissato con chiodi
perché non si rovesci.

8 “Ma tu, o Israele, sei il mio servitore,
tu, o Giacobbe, sei quello che ho scelto,
la discendenza* del mio amico Abraamo,

9 che ho preso dai confini della terra
e ho chiamato dagli angoli più remoti.
Ti ho detto: ‘Tu sei il mio servitore;

ti ho scelto, non ti ho rigettato.

10 Non aver paura, perché io sono con te.

Non essere ansioso, perché io sono il tuo Dio.

Ti rafforzerò, ti aiuterò,

ti sorreggerò con la mia destra di giustizia’.

11 Ecco, tutti quelli che si infuriano contro di te saranno svergognati e umiliati.

Quelli che ti combattono saranno annientati, scompariranno.

12 Cercherai gli uomini in lotta con te ma non li troverai;

gli uomini in guerra con te saranno ridotti a nulla, al niente assoluto.

13 Io, Geova tuo Dio, ti prendo per la destra

e ti dico: ‘Non aver paura. Io ti aiuterò’.

14 Non aver timore, Giacobbe, piccolo verme,*

popolo d’Israele. Io ti aiuterò”, dichiara Geova, il tuo Redentore,* il Santo

d’Israele.

15 “Ecco, ho fatto di te una trebbia,*

una trebbia nuova dai denti acuminati.

Trebbierai i monti e li stritolerai,

e ridurrai i colli come pula.*

16 Li ventilerai,

e il vento li porterà via,

una tempesta li disperderà.

Tu gioirai a motivo di Geova

e ti vanterai del Santo d’Israele.

17 I bisognosi e i poveri cercano acqua, ma non ce n’è.

Hanno la lingua riarsa per la sete.

Io, Geova, risponderò loro.

Io, l’Iddio d’Israele, non li abbandonerò.

18 Farò scaturire fiumi sulle colline spoglie

e sorgenti nelle pianure.

Trasformerò il deserto in uno stagno folto di canne

e la terra arida in sorgenti d’acqua.

19 Nel deserto pianterò il cedro,

l’acacia, il mirto e il pino.

Nella pianura desertica pianterò il ginepro

insieme al frassino e al cipresso,

20 affinché tutti vedano e sappiano,

prestino attenzione e capiscano

che è stata la mano di Geova a fare questo

e che è stato il Santo d’Israele a crearlo”.

21 “Presentate la vostra causa”, dice Geova.

“Portate le vostre argomentazioni”, dice il Re di Giacobbe.

22 “Fornite le prove e diteci che cosa accadrà.

Narrateci le cose passate*

in modo che possiamo riflettere su di esse* e capire a cosa porteranno.

Oppure annunciateci le cose che verranno.

23 Diteci cosa riserva il futuro,
così che possiamo riconoscere che siete dèi.
Fate qualcosa, che sia bene o male,
affinché vedendolo possiamo restare stupefatti.
24 Ecco, voi siete il nulla,
e quello che fate non vale niente.
Chi vi sceglie è detestabile.
25 Ho suscitato qualcuno dal nord, e verrà;
qualcuno dall'oriente che invocherà il mio nome.
Calpesterà i governanti* come fossero argilla,
come il vasaio pesta l'argilla umida.
26 Chi ha parlato di questo fin dall'inizio, perché noi lo sapessimo?
Chi ne ha parlato in tempi passati,
perché potessimo dire: 'Ha ragione'?
Ebbene, nessuno lo ha annunciato!

Nessuno lo ha dichiarato!

Nessuno ha sentito una parola da voi!”

27 Sono stato io il primo a dire a Sìon: “Eccoli, sono qui!”

E a Gerusalemme manderò un messaggero di buone notizie.

28 Ho guardato, ma non c’era nessuno;

tra questi non ce n’è stato uno che abbia dato un consiglio.

E ho continuato a chiedere loro una risposta.

29 Ecco, sono tutti un’illusione.*

Le loro opere non valgono niente.

I loro idoli di metallo* sono vento e nulla.

---

^ Isa. 41:1 O “fate silenzio davanti a me”.

^ Isa. 41:2 Cioè al proprio servizio.

^ Isa. 41:8 Lett. “seme”.

^ Isa. 41:14 Cioè umile e indifeso.

^ Isa. 41:14 O “Ricompratore”, “colui che ti riscatta”.

^ Isa. 41:15 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ Isa. 41:15 Vedi Glossario.

^ Isa. 41:22 Lett. “prime”.

^ Isa. 41:22 O “applicare il cuore”.

^ Isa. 41:25 O “governatori delegati”.

^ Isa. 41:29 O “qualcosa di inconsistente”.

^ Isa. 41:29 O “statue di metallo fuso”.

---

42 Ecco il mio servitore, che ha il mio sostegno!
Il mio eletto, che io* ho approvato!
Ho posto in lui il mio spirito.
Egli porterà giustizia alle nazioni.
2 Non griderà né alzerà la voce,
non farà sentire la sua voce nelle strade.
3 Non spezzerà la canna schiacciata
e non spegnerà il lucignolo fumante.
Porterà giustizia con fedeltà.
4 Non verrà meno né sarà schiacciato finché
non avrà stabilito la giustizia sulla terra;
e le isole restano in attesa della sua legge.*
5 Questo è ciò che dice il vero Dio, Geova,
il Creatore dei cieli e il Grande che li ha dispiegati,
colui che ha disteso la terra e i suoi prodotti,

colui che dà il respiro alla gente che la abita

e lo spirito a quelli che vi camminano:

6 “Io, Geova, ti ho chiamato nella giustizia;

ti ho preso per mano.

Ti proteggerò e ti darò come patto per il popolo

e come luce delle nazioni,

7 perché tu apra gli occhi ai ciechi

e faccia uscire dai sotterranei* il prigioniero

e dalla prigione quelli che dimorano nelle tenebre.

8 Io sono Geova. Questo è il mio nome;

non do la mia gloria a nessun altro,*

né la lode che mi spetta alle immagini scolpite.

9 Ecco, le prime cose sono avvenute;

ora annuncio cose nuove.

Prima che accadano, ve le rivelo”.

10 Cantate a Geova un nuovo canto,
cantate le sue lodi dai confini della terra,
voi che navigate il mare con tutto ciò che lo riempie,
voi isole con i vostri abitanti.
11 Facciano sentire la propria voce il deserto e le sue città,
i villaggi dove dimora Chedàr.
Gridino di gioia gli abitanti della rupe;
gridino dalle cime dei monti.
12 Diano gloria a Geova
e gli rendano lode nelle isole.
13 Geova uscirà come un uomo valoroso.
Risveglierà il proprio zelo come un guerriero.
Urlerà, lancerà un grido di guerra;
si dimostrerà più potente dei suoi nemici.
14 “Sono stato zitto per molto tempo.

Sono rimasto in silenzio e mi sono trattenuto.
Come una donna che partorisce
gemerò, ansimerò e mi affannerò.

15 Devasterò monti e colli
e ne farò seccare tutta la vegetazione.
Trasformerò i fiumi in isolotti
e prosciugherò gli stagni folti di canne.

16 Condurrò i ciechi per una via che non conoscono
e li farò camminare lungo sentieri a loro sconosciuti.
Cambierò davanti a loro le tenebre in luce,
e il terreno accidentato in pianura.
Questo è ciò che farò per loro, e non li abbandonerò”.

17 Si ritireranno pieni di vergogna
quelli che confidano nelle immagini scolpite,

quelli che dicono alle statue di metallo:*
“Voi siete i nostri dèi”.

18 Ascoltate, sordi;
guardate e vedete, ciechi.

19 Chi è cieco, se non il mio servitore?
Chi è sordo quanto il messaggero che io mando?
Chi è cieco quanto chi è stato ricompensato,
cieco quanto il servitore di Geova?

20 Vedi molte cose, ma non vi fai attenzione.
Apri gli orecchi, ma non ascolti.

21 Per amore della sua giustizia
Geova si è compiaciuto di fare grande e gloriosa la legge.*

22 Ma questo è un popolo depredato e spogliato;
sono tutti intrappolati nelle caverne e nascosti nelle prigioni.
Sono stati depredati senza che nessuno li salvasse,

sono stati spogliati senza che nessuno
dicesse: “Riportateli indietro!”

23 Chi di voi starà a sentire questo?

Chi farà attenzione e ascolterà per il
futuro?

24 Chi ha abbandonato Giacobbe al saccheggio

e Israele ai predoni?

Non è stato Geova, colui contro il quale
hanno peccato?

Si sono rifiutati di camminare nelle sue
vie

e non hanno voluto ubbidire alla sua
legge.*

25 Egli ha quindi riversato su di lui la sua
collera,

la sua ira e la furia della guerra.

Essa ha divorato tutto ciò che gli stava
intorno, ma lui non vi ha dato peso;

è divampata contro di lui, ma lui non se
n’è curato.

^ Isa. 42:1 O “la mia anima”.

^ Isa. 42:4 O “insegnamento”.

^ Isa. 42:7 O “segrete”.

^ Isa. 42:8 O “non divido la mia gloria con nessun altro”.

^ Isa. 42:17 O “metallo fuso”.

^ Isa. 42:21 O “insegnamento”.

^ Isa. 42:24 O “insegnamento”.

43 Ora questo è ciò che dice Geova,
il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele:
“Non aver paura, perché io ti ho riscattato.
Ti ho chiamato per nome.
Mi appartieni.
2 Quando attraverserai le acque io sarò con te,
e quando guaderai i fiumi non sarai sommerso;
quando camminerai in mezzo al fuoco non ti scotterai,
né la fiamma ti brucerà,
3 perché io sono Geova tuo Dio,
il Santo d’Israele, il tuo Salvatore.
Ho dato l’Egitto come prezzo per il tuo riscatto,
l’Etiopia e Seba al posto tuo.

4 Tu sei prezioso ai miei occhi;

sei stato onorato, e io ti amo.

Perciò darò uomini al posto tuo

e nazioni in cambio della tua vita.*

5 Non aver paura, perché io sono con te.

Farò venire la tua discendenza* dall'est,

e ti radunerò dall'ovest.

6 Dirò al nord: 'Restituiscili!',

e al sud: 'Non trattenerli!

Fa' tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dai confini della terra,

7 tutti quelli che portano il mio nome

e che ho creato per la mia gloria,

che ho formato e che ho fatto'.

8 Fa' uscire un popolo che è cieco pur avendo occhi

ed è sordo pur avendo orecchi.

9 Le nazioni si riuniscano tutte insieme,

e i popoli si radunino.

Chi di loro può annunciare questo?

Possono farci udire le prime cose?*

Presentino i loro testimoni per
dimostrare di avere ragione,

oppure ascoltino e dicano: ‘È la verità!’”

10 “Voi siete i miei testimoni”, dichiara Geova,

“il mio servitore, che io ho scelto,

perché mi conosciate e abbiate fede* in
me,

e comprendiate che io sono lo stesso.

Prima di me non è stato formato nessun
Dio,

e dopo di me non ce n’è stato nessuno.

11 Io, io sono Geova, e oltre a me non c’è nessun
salvatore”.

12 “Io sono colui che ha annunciato, ha salvato e
ha fatto sapere,

quando fra voi non c’era nessun dio
straniero.

Voi siete dunque i miei testimoni”,

dichiara Geova, “e io sono Dio.

13 Inoltre io sono sempre lo stesso;

e nessuno può strappare qualcosa dalla mia mano.

Quando agisco, chi può ostacolarmi?”

14 Questo è ciò che dice Geova, il vostro Redentore,* il Santo d’Israele:

“Per amore vostro manderò qualcuno a Babilonia e farò cadere le sbarre delle porte,

e i caldei sulle loro navi grideranno angosciati.

15 Io sono Geova, il vostro Santo, il Creatore d’Israele, il vostro Re”.

16 Questo è ciò che dice Geova,

colui che apre una via attraverso il mare

e un sentiero tra le acque burrascose,

17 colui che fa uscire il carro da guerra e il cavallo,

l’esercito insieme ai guerrieri valorosi:

“Giaceranno a terra e non si
rialzeranno.
Si estingueranno, verranno spenti come
un lucignolo.
18 Non ricordate le cose già accadute,
e non continuate a pensare al passato.
19 Ecco, io faccio qualcosa di nuovo;
sta nascendo proprio ora.
Non ve ne accorgete?
Aprirò una strada attraverso la distesa
desolata
e farò scorrere fiumi nel deserto.
20 Mi onoreranno gli animali selvatici,
gli sciacalli e gli struzzi,
perché provvederò acqua nella distesa
desolata
e fiumi nel deserto
per dissetare il mio popolo, il mio eletto,
21 il popolo che mi sono formato
affinché celebri le mie lodi.

22 Ma tu non mi hai invocato, o Giacobbe,

perché ti sei stancato di me, o Israele.

23 Non mi hai portato pecore per i tuoi olocausti

e non mi hai glorificato con i tuoi sacrifici.

Io non ti ho costretto a portarmi un dono,

né ti ho stancato pretendendo incenso.*

24 Non mi hai comprato della canna aromatica con il tuo denaro,

e non mi hai saziato con il grasso dei tuoi sacrifici.

Al contrario, mi hai imposto il peso dei tuoi peccati

e mi hai stancato con le tue colpe.

25 Io, io cancello le tue trasgressioni* per amore di me stesso,

e non ricorderò i tuoi peccati.

26 Fammi ricordare; affrontiamoci in giudizio;

racconta la tua versione dei fatti per

dimostrare che hai ragione.

27 Il tuo progenitore* ha peccato,

e i tuoi portavoce* si sono ribellati a me.

28 Perciò profanerò i capi del luogo santo,

e consegnerò Giacobbe alla distruzione

e Israele agli insulti.

---

^ Isa. 43:4 O “anima”.

^ Isa. 43:5 Lett. “seme”.

^ Isa. 43:9 Forse si riferisce alle prime cose che avverranno in futuro.

^ Isa. 43:10 O “confidiate”.

^ Isa. 43:14 O “Ricompratore”, “colui che vi riscatta”.

^ Isa. 43:23 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Isa. 43:25 O “atti ribelli”.

^ Isa. 43:27 Lett. “primo padre”.

^ Isa. 43:27 Forse si riferisce agli insegnanti della Legge.

---

44 “Ora ascolta, o Giacobbe, mio servitore,
o Israele, che io ho scelto.
2 Questo è ciò che dice Geova,
colui che ti ha fatto e ti ha formato,
che ti ha aiutato fin dal grembo:*
‘Non aver paura, mio servitore Giacobbe,
tu, Iesurùn,* che io ho scelto.
3 Verserò acqua sull’assetato*
e farò scorrere ruscelli sul suolo arido.
Verserò il mio spirito sulla tua progenie*
e la mia benedizione sui tuoi discendenti.
4 Germoglieranno come se fossero in mezzo all’erba verde,
come pioppi presso corsi d’acqua.
5 Uno dirà: “Io appartengo a Geova”;

un altro si chiamerà con il nome di
Giacobbe;
un altro ancora si scriverà sulla mano:
“Io appartengo a Geova”,
e prenderà il nome di Israele’.
6 Questo è ciò che dice Geova,
il Re d’Israele e il suo Redentore,*
Geova degli eserciti:
‘Io sono il primo e sono l’ultimo.
Oltre a me non c’è nessun dio.
7 Chi è come me?
Lo proclami, lo dichiari e me lo dimostri.
Rivelino le cose che stanno per accadere
e ciò che avverrà in futuro,
come ho fatto io da quando ho dato
origine al popolo di molto tempo fa.
8 Non siate atterriti
e non fatevi paralizzare dalla paura.
Non l’ho detto in anticipo a ognuno di
voi? Non ve l’ho dichiarato?

Voi siete i miei testimoni.

C’è qualche dio oltre a me?

No, non c’è nessun’altra Roccia; non ne conosco’”.

9 Tutti quelli che fabbricano immagini scolpite non valgono niente,

e i loro oggetti, a cui tengono così tanto, non saranno di nessuna utilità.

Come loro testimoni, esse* non vedono e non sanno nulla.

Quindi quelli che le hanno realizzate saranno svergognati.

10 Chi mai fabbrica un dio o fa un idolo di metallo*

che non può essere di nessuna utilità?

11 Ecco, tutti i suoi compagni saranno svergognati!

Gli artigiani non sono che uomini.

Si riuniscano e prendano posizione:

saranno terrorizzati e svergognati

insieme.

12 Il fabbro lavora il ferro sui carboni con il suo attrezzo.

Lo modella con il martello,

lo lavora con il suo braccio possente.

Poi gli viene fame e gli mancano le forze;

non beve e si stanca.

13 L'intagliatore tende la corda per misurare, traccia il disegno con il gesso rosso.

Lavora il legno con lo scalpello e lo segna con il compasso.

Gli dà la forma di un uomo,

una bella figura d'uomo,

per collocarlo in una casa.*

14 Uno che taglia cedri per lavoro

sceglie un albero particolare, una quercia,

e lo fa diventare robusto fra gli alberi della foresta.

Pianta un alloro,* che la pioggia fa

crescere.

15 Così l’albero può essere utilizzato come legna da ardere.

L’uomo ne prende una parte per scaldarsi;

accende un fuoco e vi cuoce del pane.

Poi, però, si fa anche un dio e lo adora;

con il legno fa un’immagine scolpita e le si inginocchia davanti.

16 Brucia metà del legno nel fuoco;

con quella metà arrostisce la carne, mangia e si sazia.

Inoltre si riscalda e dice:

“Ah, che bel calduccio mentre guardo il fuoco!”

17 Ma di quello che resta fa un dio, ne fa il suo idolo.

Gli si inchina davanti, lo adora,

lo prega e dice:

“Salvami, perché tu sei il mio dio”.

18 Non sanno nulla, non capiscono nulla,
perché hanno gli occhi tappati e non ci vedono,
e il loro cuore manca di perspicacia.
19 Nessuno riflette nel proprio cuore,
né ha la conoscenza o l’intelligenza per dire:
“Ne ho bruciato metà nel fuoco,
e sulle braci ho cotto il pane e arrostito la carne per mangiare.
È il caso che con quello che resta io faccia una cosa detestabile?
È il caso che io adori un pezzo di legno tagliato da un albero?”
20 Si nutre di cenere;
il suo cuore si è ingannato e lo ha sviato.
Non è in grado di salvarsi,* e non dice:
“Quello che ho in mano* non è forse una menzogna?”
21 “Ricorda queste cose, o Giacobbe, o Israele,

perché sei il mio servitore.
Io ti ho formato, e tu sei il mio servitore.
O Israele, io non mi dimenticherò di te.
22 Cancellerò le tue trasgressioni, come se fossero coperte da una nuvola,
e i tuoi peccati, come se fossero nascosti da dense nubi.
Torna da me, perché io ti riscatterò.
23 Esultate, cieli,
perché Geova ha agito!
Gridate trionfanti, profondità della terra!
Gridate di gioia, voi monti
e tu, foresta, con tutti i tuoi alberi,
perché Geova ha riscattato Giacobbe,
e manifesta il suo splendore in Israele!”
24 Questo è ciò che dice Geova, il tuo Redentore,
che ti ha formato quando eri ancora nel grembo:
“Io sono Geova, colui che ha fatto ogni

cosa.
Ho dispiegato i cieli da solo,
e ho disteso la terra.
Chi c’era con me?
25 Io vanifico i segni di quelli che fanno discorsi vuoti;*
sono colui che fa agire gli indovini da stolti,
che confonde i sapienti
e trasforma la loro conoscenza in stoltezza;
26 colui che fa avverare la parola del suo servitore
e realizza fino in fondo le predizioni dei suoi messaggeri;
colui che dice di Gerusalemme: ‘Sarà abitata’,
e delle città di Giuda: ‘Saranno ricostruite,
e ne riparerò le rovine’;

27 colui che dice alle acque profonde:
‘Prosciugatevi.
Farò seccare tutti i vostri fiumi’;
28 colui che dice di Ciro: ‘È il mio pastore,
ed eseguirà completamente il mio volere’;
colui che dice di Gerusalemme: ‘Sarà ricostruita’,
e del tempio: ‘Le tue fondamenta saranno gettate’”.

---

^ Isa. 44:2 O “dalla nascita”.
^ Isa. 44:2 Significa “giusto”, titolo onorifico dato a Israele.
^ Isa. 44:3 O “sul terreno riarso”.
^ Isa. 44:3 Lett. “seme”.
^ Isa. 44:6 O “Ricompratore”, “colui che lo riscatta”.
^ Isa. 44:9 Cioè le immagini.
^ Isa. 44:10 O “statua di metallo fuso”.
^ Isa. 44:13 O “sacrario”.
^ Isa. 44:14 O “lauro”.
^ Isa. 44:20 O “salvare la propria anima”.
^ Isa. 44:20 Lett. “nella mia mano destra”.

^ Isa. 44:25 O “dei falsi profeti”.

---

45 Questo è ciò che Geova dice al suo unto, a Ciro,
che ha preso per la destra
per assoggettargli le nazioni,
per disarmare* i re,
per spalancare davanti a lui le porte a due battenti,
così che le porte della città non rimarranno chiuse:
2 “Andrò davanti a te
e spianerò le colline;
farò a pezzi le porte di rame
e romperò le sbarre di ferro.
3 Ti darò i tesori nascosti nelle tenebre
e le ricchezze celate in luoghi segreti,
perché tu sappia che io sono Geova,
l’Iddio d’Israele, che ti chiama per nome.

4 Per amore di Giacobbe, mio servitore, di Israele, mio eletto,
ti chiamo per nome.
Ti do un nome onorato, anche se non mi conoscevi.
5 Io sono Geova, e non c'è nessun altro.
Non c'è nessun dio oltre a me.
Ti renderò forte,* anche se non mi conoscevi,
6 affinché da dove sorge il sole a dove tramonta*
sappiano che non c'è nessuno oltre a me.
Io sono Geova, e non c'è nessun altro.
7 Io formo la luce e creo le tenebre,
porto la pace e provoco la sciagura;
io, Geova, faccio tutte queste cose.
8 O cieli, fate piovere dall'alto;
le nuvole facciano piovere giustizia.
La terra si apra e produca la salvezza,
e allo stesso tempo faccia germogliare la

giustizia.
Io, Geova, ho creato tutto questo”.

9 Guai a chi contende* con chi gli ha dato forma,
perché è solo un frammento di terracotta
fra altri frammenti di terracotta sparsi per terra!
Può l’argilla dire al suo vasaio:* “Che cosa stai facendo?”
Può la tua opera dire: “Lui non ha le mani”?*

10 Guai a chi dice a un padre: “Che cosa generi?”,
e a una donna: “Che cosa dai alla luce?”*

11 Questo è ciò che dice Geova, il Santo d’Israele, colui che lo ha formato:
“Vorreste interrogarmi sulle cose future
e darmi ordini riguardo ai miei figli e

all’opera delle mie mani?

12 Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l’uomo.

Ho disteso i cieli con le mie mani,

e do ordini a tutto il loro esercito”.

13 “Ho suscitato un uomo nella giustizia,

e renderò diritte tutte le sue vie.

È lui che ricostruirà la mia città

e libererà i miei esiliati senza ricevere un compenso né un regalo”,* dice Geova degli eserciti.

14 Questo è ciò che Geova dice:

“I guadagni* dell’Egitto, le mercanzie* dell’Etiopia e i sabei, uomini di alta statura,

passeranno a te e diverranno tuoi.

Ti seguiranno in catene.

Verranno e si inchineranno davanti a te.

Ti diranno supplichevoli: ‘Di sicuro Dio è con te,

e non c’è nessun altro; non c’è altro
Dio’”.

15 Tu sei davvero un Dio che si nasconde,
o Dio d’Israele, o Salvatore.

16 Saranno tutti quanti svergognati e umiliati;
quelli che fabbricano idoli se ne
andranno con disonore.

17 Ma Israele sarà salvato da Geova con una
salvezza eterna.
Per tutta l’eternità non sarai
svergognato né umiliato.

18 Questo è infatti ciò che dice Geova,
il Creatore dei cieli, il vero Dio,
colui che ha formato la terra, che l’ha
fatta e l’ha stabilita solidamente,
che non l’ha creata senza scopo,* ma
l’ha formata perché sia abitata:
“Io sono Geova, e non c’è nessun altro.

19 Non ho parlato in segreto, in qualche angolo
tenebroso della terra;

non ho detto alla discendenza* di
Giacobbe:
‘Cercatemi inutilmente’.
Io sono Geova, colui che dice ciò che è
giusto e dichiara ciò che è retto.

20 Radunatevi e venite.
Avvicinatevi tutti insieme, voi che siete
scampati dalle nazioni.
Quelli che portano in giro immagini
scolpite
e pregano un dio che non li può salvare
non sanno nulla.

21 Parlate pure, presentate la vostra causa.
Consultatevi tutti insieme.
Chi l’aveva predetto molto tempo fa?
Chi l’aveva dichiarato fin dai tempi
passati?
Non sono io, Geova?
Oltre a me non c’è altro Dio;
un Dio giusto, un Salvatore, non esiste

all’infuori di me.

22 Rivolgetevi a me e sarete salvati, voi tutti confini della terra,

perché io sono Dio, e non c’è nessun altro.

23 Ho giurato su me stesso;

la parola è uscita dalla mia bocca nella giustizia

e non tornerà indietro:

davanti a me si piegherà ogni ginocchio,

e ogni lingua mi giurerà fedeltà

24 e dirà: ‘Sicuramente in Geova sono vera giustizia e forza.

Tutti quelli che si infuriano contro di lui verranno al suo cospetto pieni di vergogna.

25 In Geova tutta la discendenza* d’Israele si dimostrerà giusta

e in lui si vanterà’”.

---

^ Isa. 45:1 Lett. “sciogliere i fianchi”.

^ Isa. 45:5 Lett. “ti cingerò strettamente”.

^ Isa. 45:6 O “da est a ovest”.

^ Isa. 45:9 O “polemizza”.

^ Isa. 45:9 O “a colui che l’ha modellata”.

^ Isa. 45:9 O forse “Può l’argilla dire: ‘La tua opera non ha manici’?”

^ Isa. 45:10 O “Per che cosa hai le doglie?”

^ Isa. 45:13 Cioè un regalo fatto allo scopo di corrompere.

^ Isa. 45:14 O forse “lavoratori”.

^ Isa. 45:14 O forse “mercanti”.

^ Isa. 45:18 O forse “perché rimanga vuota”.

^ Isa. 45:19 Lett. “seme”.

^ Isa. 45:25 Lett. “seme”.

46 Bel si piega, Nebo si china.

I loro idoli sono caricati su animali, su bestie da soma,

come bagagli che pesano sugli animali esausti.

2 Si chinano e si piegano insieme;

non sono in grado di salvare il carico,*

e loro stessi* vanno in schiavitù.

3 “Ascoltatemi, casa di Giacobbe e tutti voi che rimanete della casa d’Israele,

voi che ho sostenuto dalla nascita e che ho portato fin dal grembo.

4 Anche quando sarete vecchi io sarò lo stesso;

anche quando avrete i capelli bianchi continuerò a sorreggervi.

Come ho già fatto, vi porterò, vi sorreggerò e vi salverò.

5 A chi potete paragonarmi o uguagliarmi?

Con chi potete confrontarmi per trovare delle somiglianze?

6 Ci sono persone che tirano fuori dalla borsa oro in abbondanza;

pesano l'argento sulla bilancia.

Pagano un fabbro e questi ne fa un dio,

davanti al quale si prostrano e si inchinano.*

7 Lo caricano sulle spalle,

lo trasportano e lo collocano al suo posto, e quello rimane lì.

Non si muove da dove si trova.

Lo invocano, ma non risponde;

non può liberare nessuno dalla sua afflizione.

8 Ricordate questo e fatevi coraggio.

Prendete la cosa sul serio, voi trasgressori.

9 Ricordate le cose passate,* quelle di molto tempo fa:

io sono Dio* e non c’è nessun altro.
Io sono Dio e non c’è nessuno come me.

10 Dal principio preannuncio l’esito,
e dai tempi antichi le cose che non sono ancora state fatte.
Dico: ‘La mia decisione* verrà attuata,
e farò tutto ciò che desidero’.

11 Chiamo dall’oriente un uccello rapace,
da un paese lontano l’uomo che attuerà la mia decisione.*
L’ho detto e lo farò accadere.
Me lo sono proposto e lo realizzerò.

12 Ascoltatemi, voi che avete il cuore ostinato,*
che siete lontani dalla giustizia.

13 Ho fatto avvicinare la mia giustizia;
non è lontana,
e la mia salvezza non tarderà.
Porterò la salvezza a Sìon, concederò il mio splendore a Israele”.

---

^ Isa. 46:2 Cioè gli idoli caricati sugli animali.

^ Isa. 46:2 O “le loro anime”.

^ Isa. 46:6 O “adorano”.

^ Isa. 46:9 Lett. “prime”.

^ Isa. 46:9 O “il Divino”.

^ Isa. 46:10 O “proposito”, “consiglio”.

^ Isa. 46:11 O “proposito”, “consiglio”.

^ Isa. 46:12 Lett. “potente”.

47 Scendi e siediti nella polvere,
vergine figlia di Babilonia.
Siediti a terra, dove non c'è trono,
figlia dei caldei,
perché non sarai più chiamata delicata e viziata.

2 Prendi la macina a mano e macina farina.
Levati il velo.
Togliti lo strascico, scopri le gambe.
Attraversa i fiumi.

3 La tua nudità sarà scoperta;
la tua vergogna sarà davanti agli occhi di tutti.
Farò vendetta, e nessuno potrà impedirmelo.*

4 "Colui che ci riscatta
— il suo nome è Geova degli eserciti —

è il Santo d'Israele".

5 Siediti in silenzio e piomba nell'oscurità,

figlia dei caldei;

non sarai più chiamata Signora* dei Regni.

6 Io mi adirai con il mio popolo;

profanai la mia eredità;

li consegnai nelle tue mani.

Ma tu non avesti per loro nessuna misericordia.

Perfino addosso al vecchio mettesti un pesante giogo.

7 Tu dicevi: "Sarò la Signora* per sempre, in eterno".

Non ti sei preoccupata di queste cose;

non hai pensato a come sarebbe andata a finire.

8 E ora ascolta, tu che ami i piaceri,

che siedi al sicuro, che dici nel tuo cuore:

"Ci sono io e nessun altro.

Non resterò vedova,

e non conoscerò mai la perdita dei figli”.

9 Ebbene, queste due cose si abbatteranno su di te all’improvviso, in un solo giorno:

perdita dei figli e vedovanza.

Si abbatteranno su di te con tutta la loro forza

per* le tue molte stregonerie e tutti i tuoi potenti malefìci.

10 Confidavi nella tua malvagità.

Dicevi: “Non mi vede nessuno”.

Sono state la tua sapienza e la tua conoscenza a sviarti,

e tu dici nel tuo cuore: “Ci sono io e nessun altro”.

11 Ma su di te si abbatterà la sciagura,

e nessuno dei tuoi malefìci potrà impedirla.*

Piomberà su di te il disastro, e non potrai evitarlo.

Si abbatterà all'improvviso su di te una rovina che non hai mai conosciuto.

12 E allora continua pure con i tuoi malefìci e con le tue molte stregonerie,

in cui ti sei affannata fin dalla giovinezza.

Forse riuscirai a trarne qualche vantaggio;

forse riuscirai a incutere paura.

13 La moltitudine dei tuoi consiglieri ti ha sfinito.

Si alzino, ora, e ti salvino loro,

quelli che adorano i cieli* e osservano le stelle,

che alla luna nuova svelano ciò che ti accadrà.

14 Ecco, sono come paglia:*

li brucerà il fuoco.

Non potranno salvarsi* dal potere delle fiamme.

Non saranno come braci con cui scaldarsi

o come un fuoco davanti al quale sedersi.

15 Così saranno per te i tuoi incantatori,

quelli con cui ti sei affannata fin dalla giovinezza.

Vagheranno ognuno per conto suo.*

Non ci sarà nessuno a salvarti.

---

^ Isa. 47:3 O forse “e non sarò ben disposto nei confronti di chi incontrerò”.

^ Isa. 47:5 O “Regina”.

^ Isa. 47:7 O “Regina”.

^ Isa. 47:9 O forse “nonostante”.

^ Isa. 47:11 O “e non conoscerai malefici che possano impedirla”.

^ Isa. 47:13 O forse “quelli che dividono i cieli”, “gli astrologi”.

^ Isa. 47:14 O “stoppia”.

^ Isa. 47:14 O “salvare la propria anima”.

^ Isa. 47:15 Lett. “verso la sua regione”.

---

48 Ascoltate questo, casa di Giacobbe,
voi che vi chiamate con il nome di Israele
e venite dalle acque* di Giuda,
voi che giurate sul nome di Geova
e invocate l'Iddio d'Israele,
ma non nella verità e nella giustizia.
2 Voi prendete nome dalla città santa
e cercate l'appoggio dell'Iddio d'Israele,
il cui nome è Geova degli eserciti.
3 "Ho annunciato molto tempo fa le cose passate.*
Sono uscite dalla mia stessa bocca
e le ho rese note.
All'improvviso ho agito ed esse sono accadute.
4 Siccome sapevo quanto sei ostinato

e che il tuo collo è un tendine di ferro e
la tua fronte è di rame,

5 te le ho annunciate molto tempo fa.

Te le ho rese note prima che
accadessero,

così che tu non potessi dire: ‘È stato il
mio idolo a farle;

sono stati la mia immagine scolpita e il
mio idolo di metallo* a ordinarle’.

6 Hai visto e sentito tutto;

non lo proclamerai?

Da questo momento ti annuncio cose
nuove,

cose tenute segrete, che non conoscevi.

7 Vengono create soltanto ora, non sono state
create molto tempo fa;

cose che non avevi sentito prima d’oggi,

così che tu non possa dire: ‘Ecco, le
sapevo già!’

8 No, non avevi sentito né avevi saputo,

e nel passato i tuoi orecchi non erano aperti.
So bene, infatti, che sei davvero sleale
e che sei stato chiamato trasgressore fin dalla nascita.
9 Ma per amore del mio nome tratterrò la mia ira,
e per la mia gloria mi controllerò
e non ti sterminerò.
10 Ecco, ti ho raffinato, ma non come l'argento.
Ti ho provato* nella fornace della sofferenza.
11 Per amore di me stesso, per amore di me stesso agirò:
come potrei permettere che io sia profanato?
Non do la mia gloria a nessun altro.*
12 Ascoltami, o Giacobbe, o Israele, che ho chiamato.
Io sono lo stesso. Sono il primo e sono

anche l’ultimo.

13 La mia mano ha gettato le fondamenta della terra
e la mia destra ha disteso i cieli.
Quando li chiamo, si presentano tutti insieme.

14 Radunatevi, tutti voi, e ascoltate.
Chi di loro ha annunciato queste cose?
Colui che Geova ha amato
compirà la sua volontà contro Babilonia,
e il suo braccio si alzerà contro i caldei.

15 Ho parlato io stesso, e l’ho chiamato.
L’ho fatto venire, e la sua impresa avrà successo.

16 Avvicinatevi a me e ascoltate questo.
Fin dall’inizio non ho parlato in segreto;
fin da quando avveniva ero presente”.
E ora il Sovrano Signore Geova ha mandato me e il* suo spirito.

17 Questo è ciò che dice Geova, il tuo

Redentore,* il Santo d’Israele:
“Io, Geova, sono il tuo Dio,
colui che ti insegna per il tuo bene,
colui che ti guida lungo la via in cui devi camminare.
18 Se solo prestassi attenzione ai miei comandamenti!
Allora la tua pace diverrebbe proprio come un fiume,
e la tua giustizia come le onde del mare.
19 La tua progenie* diverrebbe come la sabbia,
e i tuoi discendenti numerosi come i suoi granelli.
Il loro nome non sarebbe mai cancellato né annientato davanti a me”.
20 Uscite da Babilonia!
Fuggite lontano dai caldei!
Annunciatelo con un grido di gioia! Proclamatelo!
Fatelo sapere fino ai confini della terra.

Dite: “Geova ha riscattato il suo servitore Giacobbe.

21 Non ebbero sete quando li condusse attraverso luoghi desolati.

Per loro fece scaturire acqua dalla roccia;

spaccò la roccia e ne fece sgorgare acqua”.

22 “Non c’è pace”, dice Geova, “per i malvagi”.

---

^ Isa. 48:1 O forse “siete discendenti”.

^ Isa. 48:3 Lett. “prime”.

^ Isa. 48:5 O “statua di metallo fuso”.

^ Isa. 48:10 O “esaminato”. O forse “scelto”.

^ Isa. 48:11 O “Non divido la mia gloria con nessun altro”.

^ Isa. 48:16 O “insieme al”.

^ Isa. 48:17 O “Ricompratore”, “colui che ti riscatta”.

^ Isa. 48:19 Lett. “seme”.

---

49 Ascoltatemi, isole,

e prestate attenzione, nazioni lontane.

Geova mi ha chiamato prima che nascessi;*

ha pronunciato il mio nome quando ero ancora nel ventre materno.

2 Ha fatto della mia bocca una spada affilata;

mi ha nascosto all'ombra della sua mano.

Ha fatto di me una freccia appuntita;

mi ha celato nella sua faretra.

3 Mi ha detto: "Tu sei il mio servitore, o Israele,

colui tramite il quale manifesterò il mio splendore".

4 Io ho detto: "Ho faticato invano.

Ho esaurito le forze inutilmente, per niente.

Di sicuro, però, chi mi giudica è Geova,*
e chi mi ricompensa è il mio Dio”.
5 E ora Geova, colui che mi ha formato come suo servitore fin dal grembo,
ha detto che devo ricondurgli Giacobbe,
così che Israele sia riunito a lui.
Io sarò glorificato agli occhi di Geova,
e il mio Dio sarà divenuto la mia forza.
6 Ed egli ha detto: “Non è sufficiente che tu sia mio servitore
per risollevare le tribù di Giacobbe
e per ricondurre i superstiti d’Israele;*
ti ho anche costituito luce delle nazioni,
affinché la mia salvezza raggiunga i confini della terra”.

7 Questo è ciò che Geova, il Redentore* d’Israele, il suo Santo, dice a colui che è disprezzato,* colui che è detestato dalla nazione, lo schiavo dei potenti:

“I re vedranno e si alzeranno in piedi

e i principi si inchineranno
a motivo di Geova, che è fedele,
del Santo d'Israele, che ti ha scelto".

8 Questo è ciò che Geova dice:
"In un tempo di favore* ti ho risposto,
e in un giorno di salvezza ti ho aiutato;
ti ho protetto per darti come patto per il popolo,
per risanare il paese,
perché riprendano possesso delle loro eredità devastate,

9 per dire ai prigionieri: 'Uscite!',
e a quelli che sono nelle tenebre: 'Fatevi vedere!'
Brucheranno lungo le strade,
e i loro pascoli saranno lungo tutti i sentieri battuti.*

10 Non avranno né fame né sete,
non soffriranno né il caldo torrido né il sole,

perché Colui che ha misericordia di loro
li guiderà
e li condurrà alle sorgenti d’acqua.
11 Trasformerò tutti i miei monti in strade,
e le mie vie saranno elevate.
12 Ecco, questi vengono da lontano,
ed ecco, quelli dal nord e dall’ovest,
e quegli altri dal paese di Sinìm”.
13 Esultate, cieli, e rallegrati, terra!
I monti gridino di gioia,
perché Geova ha confortato il suo popolo
e mostra misericordia ai suoi afflitti.
14 Ma Sìon ha detto:
“Geova mi ha abbandonato; Geova mi ha
dimenticato”.
15 Può una donna dimenticare il suo piccolo
o non avere compassione per il figlio del
suo grembo?
Anche se le madri dovessero
dimenticarsi dei propri figli, io non mi

dimenticherò mai di te.

16 Ecco, ti ho inciso sul palmo delle mie mani.

Le tue mura sono sempre davanti a me.

17 I tuoi figli si affrettano a tornare.

Quelli che ti hanno distrutto e devastato si allontaneranno da te.

18 Alza lo sguardo e guardati attorno:

si stanno radunando tutti,

vengono da te.

“Com’è vero che io vivo”, dichiara Geova,

“ti vestirai di tutti loro come se fossero ornamenti

e li indosserai come fa una sposa.

19 Malgrado i tuoi luoghi fossero devastati e desolati e la tua terra fosse in rovina,

ora diverranno troppo stretti per quelli che vi abitano,

mentre quelli che ti divoravano saranno lontani.

20 I figli nati dopo quelli che avevi perso ti

diranno:
‘Questo posto è troppo stretto per me.
Fammi spazio, in modo che io possa abitare qui’.
21 E tu dirai nel tuo cuore:
‘Sono una donna che ha perso i figli ed è sterile,
esiliata e prigioniera.
E questi chi me li ha generati?
Chi li ha cresciuti?
Ero rimasta sola.
Questi da dove vengono?’”
22 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:
“Ecco, farò segno con la mano alle nazioni,
e alzerò il mio segnale* ai popoli.
Porteranno i tuoi figli in braccio*
e le tue figlie sulle spalle.
23 I re ti faranno da tutori,

e le loro principesse da nutrici.
Si inginocchieranno con il viso a terra davanti a te
e leccheranno la polvere dei tuoi piedi.
E tu dovrai riconoscere che io sono Geova;
quelli che sperano in me non proveranno vergogna”.

24 Si possono forse strappare a un uomo potente quelli che ha catturato?
Si possono forse liberare i prigionieri del tiranno?

25 Eppure questo è ciò che Geova dice:
“Anche i prigionieri saranno strappati all’uomo potente
e quelli catturati dal tiranno saranno liberati.
Mi opporrò a quelli che si oppongono a te
e salverò i tuoi figli.

26 A quelli che ti maltrattano farò mangiare la loro stessa carne,

e si ubriacheranno del loro sangue come ci si ubriaca di vino nuovo.

E tutti* dovranno riconoscere che io sono Geova,

il tuo Salvatore e il tuo Redentore,

il Potente di Giacobbe”.

---

^ Isa. 49:1 Lett. “dal grembo”.

^ Isa. 49:4 O “Geova mi renderà giustizia”.

^ Isa. 49:6 O “quelli d’Israele che sono stati protetti”.

^ Isa. 49:7 O “Ricompratore”, “colui che riscatta”.

^ Isa. 49:7 O “disprezzato nell’anima”.

^ Isa. 49:8 O “buona volontà”, “benevolenza”.

^ Isa. 49:9 O forse “sulle colline spoglie”.

^ Isa. 49:22 Lett. “asta”, “palo”.

^ Isa. 49:22 Lett. “nel seno”.

^ Isa. 49:26 Lett. “ogni carne”.

---

50 Questo è ciò che Geova dice:

“Dov’è il certificato di divorzio con cui
avrei mandato via vostra madre?
O a quale dei miei creditori vi avrei
venduto?
Ecco, è a causa dei vostri peccati che
siete stati venduti,
ed è a causa delle vostre trasgressioni
che vostra madre è stata mandata via.

2 Perché, allora, non c’era nessuno quando sono
venuto?
Perché nessuno ha risposto quando ho
chiamato?
La mia mano è forse troppo corta per
riscattare,
o non ho il potere di liberare?
Ecco, con il mio rimprovero prosciugo il
mare;

trasformo i fiumi in deserto.
I loro pesci marciscono per mancanza d’acqua
e muoiono di sete.
3 Io rivesto i cieli di oscurità,
li copro di sacco”.
4 Il Sovrano Signore Geova mi ha dato la lingua di chi si fa istruire,*
affinché io possa trovare le parole giuste* per parlare* allo stanco.
Egli mi risveglia ogni mattina;
risveglia il mio orecchio perché io ascolti come chi si fa istruire.
5 Il Sovrano Signore Geova ha aperto il mio orecchio,
e io non sono stato ribelle.
Non mi sono voltato nella direzione opposta.
6 Ho presentato il dorso a chi mi colpiva
e le guance a chi mi strappava la barba.

Non ho sottratto la faccia agli insulti e
agli sputi.

7 Ma il Sovrano Signore Geova mi aiuterà.

Ecco perché non mi sentirò umiliato;

ecco perché ho reso la mia faccia come
una selce,

e so che non proverò vergogna.

8 Colui che mi dichiara giusto è vicino.

Chi può accusarmi?

Presentiamoci insieme.*

Chi mi chiama in giudizio?

Si avvicini.

9 Ecco, il Sovrano Signore Geova mi aiuterà.

Chi mi dichiarerà colpevole?

Si consumeranno tutti come una veste;

li divorerà una tarma.

10 Chi di voi teme Geova

e ascolta la voce del suo servitore?

Chi ha camminato nelle profonde
tenebre, senza nessuna luce?

Confidi nel nome di Geova e si appoggi*
al suo Dio.

11 “Ecco, tutti voi che accendete un fuoco
spargendo scintille,
camminate pure alla luce del vostro
fuoco,
tra le scintille che avete fatto
sprigionare.
Questo è ciò che avrete dalla mia mano:
giacerete nel dolore più totale.

---

^ Isa. 50:4 O “una lingua ben addestrata”.

^ Isa. 50:4 Lett. “una parola”.

^ Isa. 50:4 O forse “rafforzare”.

^ Isa. 50:8 O “Affrontiamoci”.

^ Isa. 50:10 O “si affidi”.

51 “Ascoltatemi, voi che perseguite la giustizia,
che cercate Geova.
Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati
e alla cava da cui siete stati estratti.
2 Guardate ad Abraamo vostro padre
e a Sara che vi ha dato alla luce;*
era uno solo quando l’ho chiamato,
e l’ho benedetto e l’ho moltiplicato.
3 Geova infatti consolerà Sìon:
darà conforto a tutte le sue rovine,
renderà il suo deserto come l’Èden
e la sua pianura desertica come il giardino di Geova.
In lei si troveranno esultanza e allegrezza,
espressioni di gratitudine e canti melodiosi.

4 Ascolta, popolo mio,

e prestami orecchio, mia nazione,

perché da me verrà una legge

e stabilirò la mia giustizia come luce per i popoli.

5 La mia giustizia si avvicina,

la mia salvezza sta arrivando,

e le mie braccia giudicheranno i popoli.

Le isole spereranno in me

e aspetteranno il mio braccio.*

6 Alzate gli occhi ai cieli

e guardate la terra di sotto,

perché i cieli si disperderanno come fumo,

mentre la terra si consumerà come una veste

e i suoi abitanti moriranno come moscerini.

Ma la mia salvezza sarà eterna

e la mia giustizia non verrà mai meno.*

7 Ascoltatemi, voi che conoscete la giustizia,
che avete la mia legge* nel cuore.
Non abbiate paura degli scherni degli uomini,
non vi spaventate per i loro insulti,
8 perché la tarma li consumerà come se fossero una veste;
la tignola* li divorerà come se fossero lana.
Ma la mia giustizia durerà per sempre
e la mia salvezza di generazione in generazione”.
9 Svegliati! Svegliati! Rivestiti di forza,
o braccio di Geova!
Svegliati come nei giorni antichi, come nelle generazioni passate.
Non fosti tu a fare a pezzi Ràab,*
a trafiggere il mostro marino?
10 Non fosti tu a prosciugare il mare, le sue vaste acque?

Non fosti tu ad aprire nelle profondità
del mare una strada per far passare i
riscattati?

11 Coloro che sono stati redenti da Geova
torneranno.

Verranno a Sìon gridando di felicità,

e una gioia senza fine coronerà il loro
capo.

Trabboccheranno di esultanza e
allegrezza,

mentre dolore e lamento fuggiranno.

12 “Io stesso sono colui che vi conforta.

Che motivo hai di temere l’uomo che
morirà

e il figlio di un uomo, che si seccherà
come erba verde?

13 Perché dimentichi Geova, colui che ti ha
fatto,

che ha disteso i cieli e ha gettato le
fondamenta della terra?

Avevi sempre paura, tutto il giorno,
della rabbia dell’oppressore,*
come se questi potesse distruggerti.
Dov’è ora la rabbia dell’oppressore?

14 Chi è curvo in catene sarà presto liberato;
non morirà, non andrà nella fossa,
né gli mancherà il pane.

15 Io sono Geova tuo Dio,
colui che fa agitare il mare rendendo impetuose le sue onde.
Il mio nome è Geova degli eserciti.

16 Metterò le mie parole nella tua bocca
e ti coprirò con l’ombra della mia mano,
per fissare i cieli e gettare le fondamenta della terra
e per dire a Sìon: ‘Tu sei il mio popolo’.

17 Svegliati! Svegliati! Alzati, Gerusalemme,
tu che hai bevuto dalla mano di Geova il calice della sua ira!
Hai bevuto la coppa;

hai scolato il calice che fa barcollare.

18 Di tutti i figli che ha partorito non ce n’è uno che la guidi,

e di tutti i figli che ha cresciuto non ce n’è uno che l’abbia presa per mano.

19 Queste due cose ti sono accadute.

Chi ti compatirà?

Distruzione e rovina, fame e spada!

Chi ti conforterà?

20 I tuoi figli giacciono privi di forze

per terra agli angoli delle strade*

come pecore selvatiche intrappolate nella rete.

Sono pieni dell’ira di Geova, del rimprovero del tuo Dio”.

21 Perciò ascolta questo, ti prego,

donna afflitta e ubriaca, ma non di vino.

22 Questo è ciò che dice il tuo Signore Geova, il tuo Dio, che difende il suo popolo:

“Ecco, ti toglierò di mano il calice che fa

barcollare,

la coppa, il calice della mia ira;

non lo berrai mai più.

23 Lo metterò in mano ai tuoi oppressori,

quelli che ti dicevano:* ‘Chinati, in modo che possiamo passarti sopra!’

Così rendevi il tuo dorso come il suolo,

come una strada su cui potessero passare”.

---

^ Isa. 51:2 O “vi ha dato alla luce con doglie”.

^ Isa. 51:5 O “potenza”.

^ Isa. 51:6 O “non sarà infranta”.

^ Isa. 51:7 O “insegnamento”.

^ Isa. 51:8 O forse “il verme”.

^ Isa. 51:9 Vedi Glossario.

^ Isa. 51:13 O “di chi ti metteva alle strette”.

^ Isa. 51:20 Lett. “alla testa di tutte le vie”.

^ Isa. 51:23 O “dicevano alla tua anima”.

---

52 Svegliati! Svegliati! Rivestiti di forza, Sìon!
Indossa le tue splendide vesti,
Gerusalemme, città santa,
perché l'incirconciso e l'impuro non
entreranno più dentro di te.
2 Scuoti via la polvere, alzati da terra e prendi
posto, Gerusalemme.
Togliti le catene* dal collo, figlia di Sìon
che sei prigioniera,
3 perché questo è ciò che Geova dice:
"Siete stati venduti per nulla
e sarete riscattati senza denaro".
4 Questo è infatti ciò che il Sovrano Signore
Geova dice:
"Prima il mio popolo andò in Egitto per
vivere là come straniero;
poi l'Assiria lo oppresse senza motivo".
5 "E ora cosa dovrei fare?", dichiara Geova.

“Il mio popolo è stato preso senza nulla in cambio.
Quelli che lo dominano urlano trionfanti”, dichiara Geova,
“e sempre, tutto il giorno, il mio nome viene disprezzato.
6 Per questa ragione il mio popolo conoscerà il mio nome;
per questa ragione in quel giorno saprà che sono io a parlare.
Ecco, sono io!”
7 Quanto sono belli sui monti i piedi di chi porta buone notizie,
di chi proclama la pace,
di chi porta buone notizie di qualcosa di migliore,
di chi proclama la salvezza,
di chi dice a Sìon: “Il tuo Dio è divenuto Re!”
8 Ascolta! Le tue sentinelle fanno sentire la

propria voce;
gridano di gioia tutte insieme,
perché vedono chiaramente Geova che riconduce Sìon.

9 Esultate, gridate di gioia tutte insieme, rovine di Gerusalemme,
perché Geova ha confortato il suo popolo; ha riscattato Gerusalemme.

10 Geova ha denudato il suo santo braccio davanti agli occhi di tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno la salvezza* operata dal nostro Dio.

11 Allontanatevi, allontanatevi, uscite di là, non toccate nulla d'impuro!
Uscite da lei, mantenetevi puri,
voi che portate gli utensili di Geova!

12 Non ve ne andrete in preda al panico,
né avrete bisogno di scappare,
perché Geova andrà davanti a voi
e l'Iddio d'Israele sarà la vostra

retroguardia.

13 Ecco, il mio servitore agirà con perspicacia.

Sarà innalzato, sarà onorato

e grandemente esaltato.

14 Proprio come molti lo guardavano sbalorditi

— infatti il suo aspetto era più sfigurato di quello di qualsiasi altro uomo

e la sua solenne figura più di quella degli esseri umani —

15 così lui lascerà sbalordite molte nazioni.

I re rimarranno senza parole* davanti a lui,

perché vedranno quello che non era stato raccontato loro

e rifletteranno su quello che non avevano sentito.

---

^ Isa. 52:2 O “legami”.

^ Isa. 52:10 O “vittoria”.

^ Isa. 52:15 O “chiuderanno la bocca”.

---

53 Chi ha riposto fede in ciò che ha sentito da noi?*
E a chi è stato rivelato il braccio di Geova?
2 È cresciuto davanti a lui* come un ramoscello, come una radice in una terra arida.
Non aveva una figura imponente né gloriosa;
e ai nostri occhi il suo aspetto non era attraente.*
3 Era disprezzato ed evitato dagli uomini,
uomo fatto per* il dolore e che aveva familiarità con le malattie.
Era come se il suo viso ci fosse nascosto.*
Era disprezzato, e non lo tenevamo in nessun conto.

4 In realtà lui stesso si è caricato delle nostre malattie

e ha portato i nostri dolori.

Ma noi lo consideravamo piagato, colpito da Dio e umiliato.

5 Lui, invece, è stato trafitto per le nostre trasgressioni;

è stato schiacciato per le nostre colpe.

Ha subìto la punizione perché noi avessimo pace,

e grazie alle sue ferite siamo stati guariti.

6 Abbiamo tutti vagato come pecore smarrite,

ognuno ha seguito la propria strada;

e Geova ha fatto ricadere su di lui la colpa di tutti noi.

7 È stato maltrattato, si è lasciato umiliare,

e non ha aperto bocca.

È stato portato come una pecora al macello,

come un'agnella che rimane in silenzio
davanti ai tosatori,
e non ha aperto bocca.
8 Con un giudizio ingiusto* è stato tolto di
mezzo;
e chi si preoccuperà delle sue origini?*
È stato strappato dalla terra dei viventi;
ha subìto il colpo* a causa delle
trasgressioni del mio popolo.
9 Gli è stata data sepoltura* con i malvagi,
alla sua morte è stato deposto con i
ricchi,*
benché non avesse fatto niente di male*
e non ci fosse inganno nella sua bocca.
10 Ma era volontà di Geova che lui fosse
schiacciato;* ha voluto che soffrisse.
Se presenterai la sua vita* come offerta
per la colpa,
lui vedrà la sua discendenza* e
prolungherà i suoi giorni,

e per mezzo suo si realizzerà ciò che
Geova desidera.*

11 Grazie alle sue sofferenze* sarà soddisfatto
di ciò che vedrà.

Mediante la sua conoscenza il giusto, il
mio servitore,

farà avere una condizione giusta a molti

e porterà le loro colpe.

12 Per questa ragione gli darò la sua parte fra i
molti

e lui dividerà il bottino con i potenti,

perché ha versato la sua vita* alla
morte

ed è stato annoverato fra i malfattori;

ha portato il peccato di molti

e ha interceduto per i malfattori.

---

^ Isa. 53:1 O forse "che abbiamo sentito".

^ Isa. 53:2 "Lui" può riferirsi a un osservatore non specificato o a Dio.

^ Isa. 53:2 O "non aveva un aspetto tale da farcelo

desiderare”.

^ Isa. 53:3 O “che capiva”.

^ Isa. 53:3 O forse “Era come uno da cui si distoglie il viso”.

^ Isa. 53:8 Lett. “restrizione e giudizio”.

^ Isa. 53:8 O “modo di vivere”. Lett. “generazione”.

^ Isa. 53:8 O “è stato colpito a morte”.

^ Isa. 53:9 O “uno darà il suo sepolcro”.

^ Isa. 53:9 Lett. “un ricco”.

^ Isa. 53:9 O “nessuna violenza”.

^ Isa. 53:10 O “Geova si è compiaciuto di schiacciarlo”.

^ Isa. 53:10 O “anima”.

^ Isa. 53:10 Lett. “seme”.

^ Isa. 53:10 O “la volontà di Geova”.

^ Isa. 53:11 O “all’afflizione della sua anima”.

^ Isa. 53:12 O “anima”.

---

54 “Esulta, donna sterile che non ha partorito!
Rallegrati e grida di gioia, tu che non hai mai avuto le doglie,
perché i figli della donna abbandonata sono più numerosi
dei figli di quella che ha un marito”,* dice Geova.
2 “Allarga la tua tenda.
Estendi i teli del tuo grande tabernacolo.
Non trattenerti, allunga le corde
e rinforza i pioli della tua tenda,
3 perché ti espanderai a destra e a sinistra;
la tua discendenza prenderà possesso delle nazioni
e popolerà le città deserte.
4 Non aver paura, perché non dovrai vergognarti;

e non sentirti umiliata, perché non sarai delusa.
Dimenticherai la vergogna della tua giovinezza,
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.
5 Infatti il tuo grande Creatore è il tuo sposo*
— il suo nome è Geova degli eserciti —
e il Santo d'Israele è il tuo Redentore.*
Sarà chiamato l'Iddio dell'intera terra.
6 Geova ti ha chiamato come se fossi una moglie abbandonata e afflitta,*
come una moglie sposata in gioventù e poi ripudiata", dice il tuo Dio.
7 "Per un breve momento ti ho abbandonato,
ma con grande misericordia ti riporterò da me.
8 In un impeto* di sdegno ti ho nascosto la mia faccia per un momento,
ma con eterno amore leale avrò

misericordia di te”, dice il tuo
Redentore, Geova.

9 “Per me è come ai giorni di Noè:
proprio come ho giurato che le acque di
Noè non copriranno più la terra,
così giuro che non mi adirerò più con te
né ti rimprovererò.

10 Anche se i monti si spostassero
e le colline vacillassero,
il mio amore leale non ti sarà tolto
e il mio patto di pace non vacillerà”, dice
Geova, colui che ha misericordia di te.

11 “O donna afflitta, colpita dalla tempesta e
sconsolata,
fisserò le tue pietre con solida malta
e farò le tue fondamenta di zaffiri.

12 Farò i tuoi parapetti di rubini
e le tue porte di pietre luccicanti,*
e segnerò tutti i tuoi confini con pietre
preziose.

13 Tutti i tuoi figli saranno istruiti da Geova,
e grande sarà la pace dei tuoi figli.
14 Sarai solidamente fondata sulla giustizia.
Sarai al riparo dall'oppressione,
perché non avrai nulla da temere,
e dal terrore, perché non ti sfiorerà.
15 Se qualcuno dovesse attaccarti,
non sarebbe per mio ordine.
Chiunque sferri un attacco contro di te
cadrà a motivo tuo.
16 Ecco, sono stato io a creare il fabbro,
che soffia sul fuoco di carboni
e realizza un'arma.
Sono stato io a creare anche il
distruttore che porta la devastazione.
17 Nessun'arma fabbricata contro di te avrà
successo,
e tu condannerai qualsiasi lingua si alzi
contro di te in giudizio.
Questa è l'eredità dei servitori di Geova,

e la loro giustizia proviene da me”,
dichiara Geova.

---

^ Isa. 54:1 O “signore”.

^ Isa. 54:5 O “signore”.

^ Isa. 54:5 O “Ricompratore”, “colui che ti riscatta”.

^ Isa. 54:6 Lett. “ferita nello spirito”.

^ Isa. 54:8 O “ondata”.

^ Isa. 54:12 O “pietre di fuoco”.

---

55 Venite, voi tutti che siete assetati, venite all’acqua!
Voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate!
Venite, comprate vino e latte senza denaro e senza costo.
2 Perché continuate a pagare per ciò che non è pane
e spendete i vostri guadagni* per ciò che non soddisfa?
Ascoltatemi attentamente e mangiate ciò che è buono,
e vi delizierete* con ciò che è davvero prelibato.*
3 Porgete il vostro orecchio e venite da me.
Ascoltate e continuerete* a vivere,
e io concluderò con voi un patto eterno
in armonia con l’amore leale che ho

espresso a Davide e che è fedele.*

4 Ecco, l’ho costituito testimone per le nazioni,

capo e comandante delle nazioni.

5 Ecco, chiamerai una nazione che non conosci,

e quelli di una nazione che non ti conosceva correranno da te

a motivo di Geova tuo Dio, il Santo d’Israele,

perché egli ti conferirà splendore.

6 Cercate Geova mentre lo si può trovare.

Invocatelo mentre è vicino.

7 Il malvagio abbandoni la sua via,

e l’empio i suoi pensieri;

ritorni da Geova, che avrà misericordia di lui,

dal nostro Dio, perché perdonerà generosamente.

8 “I miei pensieri non sono i vostri pensieri,

e le vostre vie non sono le mie vie”, dichiara Geova.

9 “Infatti come i cieli sono più alti della terra,
così le mie vie sono più alte delle vostre vie
e i miei pensieri dei vostri pensieri.
10 Proprio come pioggia e neve cadono dal cielo
e non vi tornano prima di aver bagnato la terra,
fecondandola e facendola produrre
in modo che il seminatore abbia seme e chi mangia abbia pane,
11 così sarà la parola che esce dalla mia bocca:
non tornerà da me senza risultati,
ma certamente realizzerà ciò che desidero,*
e di sicuro raggiungerà lo scopo per cui l’ho mandata.
12 Voi dunque uscirete esultando
e sarete ricondotti in pace.
I monti e le colline grideranno di gioia davanti a voi,

e tutti gli alberi della campagna
applaudiranno.

13 Invece dei rovi crescerà il ginepro,
invece della pungente ortica crescerà il
mirto.
E ciò sarà per Geova motivo di gloria,*
un segno eterno che non sarà mai
distrutto”.

---

^ Isa. 55:2 O “il denaro guadagnato faticosamente”.

^ Isa. 55:2 O “la vostra anima si delizierà”.

^ Isa. 55:2 Lett. “il grasso”.

^ Isa. 55:3 O “la vostra anima continuerà”.

^ Isa. 55:3 O “degno di fiducia”.

^ Isa. 55:11 O “la mia volontà”.

^ Isa. 55:13 Lett. “un nome”.

---

56 Questo è ciò che Geova dice:

“Rispettate il diritto e praticate la giustizia,

perché la mia salvezza verrà presto

e la mia giustizia sarà rivelata.

2 Felice è l’uomo che fa così,

e il figlio dell’uomo che si attiene a questo,

che osserva il Sabato e non lo profana

e che trattiene la mano dal fare qualsiasi male.

3 Lo straniero che si unisce a Geova non dica:

‘Di sicuro Geova mi separerà dal suo popolo’.

E l’eunuco non dica: ‘Non sono che un albero secco’”.

4 Questo è infatti ciò che Geova dice:

“Agli eunuchi che osservano i miei

Sabati,
che scelgono di fare quello che mi piace
e che rispettano il mio patto
5 darò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome,
qualcosa di meglio che figli e figlie.
Darò loro un nome eterno,
che non sarà cancellato.
6 Quanto agli stranieri che si uniscono a Geova per servirlo,
per amare il nome di Geova
e per essere suoi servitori,
tutti quelli che osservano il Sabato e non lo profanano
e che rispettano il mio patto,
7 condurrò anche loro sul mio monte santo
e li farò rallegrare nella mia casa di preghiera.
I loro olocausti e i loro sacrifici saranno accettati sul mio altare,

perché la mia casa sarà chiamata casa
di preghiera per tutti i popoli”.

8 Il Sovrano Signore Geova, che raduna gli esuli d’Israele, dichiara:

“Oltre a quelli già radunati, ne radunerò
altri presso di lui”.

9 Voi tutti animali selvatici della campagna,

voi tutti animali selvatici della foresta,
venite a mangiare!

10 I suoi guardiani sono ciechi, non si accorgono
di nulla.

Sono tutti cani muti, incapaci di
abbaiare.

Se ne stanno sdraiati ad ansimare,
amano sonnecchiare.

11 Sono cani famelici,*

non sono mai sazi.

Sono pastori che non capiscono nulla.

Ognuno va per la propria strada;

ognuno cerca il proprio guadagno

disonesto e dice:

12 “Venite, fatemi prendere del vino

e beviamo fino a ubriacarci.

E domani sarà come oggi, anzi molto meglio!”

---

^ Isa. 56:11 O “dall’anima forte”.

---

57 Il giusto muore,
ma a nessuno importa.
Gli uomini leali vengono portati via;*
eppure nessuno comprende che il giusto
è stato portato via
a causa della* calamità.
2 Lui entra nella pace.
Quelli che camminano rettamente
riposano sui loro letti.*
3 “Ma voi avvicinatevi,
figli di una strega,
figli di un adultero e di una prostituta.
4 Di chi vi prendete gioco?
Contro chi spalancate la bocca e
mostrate la lingua?
Non siete forse figli del peccato,
figli dell’inganno?

5 Non siete quelli che si infiammano di passione fra gli alberi massicci,

sotto ogni albero rigoglioso,

quelli che scannano i bambini lungo i letti dei torrenti,*

tra le fenditure delle rocce?

6 Tra le pietre lisce del torrente* sta la parte che ti tocca;

esse sono quello che ti spetta.

Anche a loro versi libagioni* e offri doni.

Dovrei essere contento* di queste cose?

7 Su un monte alto ed elevato hai preparato il tuo letto,

e là sei salita per offrire sacrifici.

8 Dietro la porta e lo stipite hai messo il tuo simbolo idolatrico.*

Mi hai lasciato e ti sei spogliata;

sei salita e hai allargato il tuo letto.

Hai fatto un patto con loro.

Ti è piaciuto dividere il letto con loro,

e hai ammirato l’organo maschile.*

9 Sei andata da Mèlec* con olio

e con profumi in quantità.

Hai mandato i tuoi ambasciatori lontano,

e così sei scesa nella Tomba.*

10 Ti sei stancata a furia di seguire le tue tante vie,

ma non hai detto: ‘È inutile!’

Hai ritrovato le forze.

Per questo non ti arrendi.*

11 Di chi hai avuto paura?

Chi hai temuto al punto di cominciare a mentire?

Non ti sei ricordata di me.

Non ti sei curata di nulla.

Non sono forse rimasto in silenzio e in disparte?*

E così non hai avuto timore di me.

12 Io farò conoscere la tua ‘giustizia’ e le tue

azioni,
e queste non ti saranno di nessun beneficio.
13 Quando griderai aiuto
la tua collezione di idoli non ti salverà.
Se li porterà via tutti il vento,
basterà un soffio a spazzarli via.
Chi si rifugia in me, invece, erediterà la terra
e prenderà possesso del mio monte santo.
14 Si dirà: ‘Costruite, costruite una strada! Preparate la via!
Sgombrate ogni ostacolo dalla via del mio popolo’”.
15 Questo è infatti ciò che dice l’Alto ed Eccelso,
che vive* per sempre e il cui nome è santo:
“Io risiedo in un luogo alto e santo,
ma sto anche con quelli che sono affranti

e dallo spirito umile,
per rianimare lo spirito degli umili
e il cuore degli affranti.
16 Infatti non sarò contro di loro per sempre,
né resterò adirato in eterno,
perché a causa mia verrebbe meno lo spirito dell’uomo,
verrebbero meno gli esseri viventi* che io ho fatto.
17 Mi sono indignato per la sua peccaminosa ricerca del guadagno disonesto,
e perciò l’ho colpito, ho nascosto la mia faccia e mi sono adirato.
Ma lui ha continuato a camminare come un rinnegato, seguendo la via del suo cuore.
18 Ho visto le sue vie,
ma lo guarirò, lo guiderò
e tornerò a dare conforto* a lui
e ai suoi che fanno lutto”.

19 “Io creo il frutto delle labbra.

Pace durevole sarà concessa a chi è lontano e a chi è vicino”, dice Geova,

“e io li guarirò”.

20 “Ma i malvagi sono come il mare agitato, che non può calmarsi

e le cui acque cacciano fuori alghe e fango.

21 Non c’è pace”, dice il mio Dio, “per i malvagi”.

---

^ Isa. 57:1 Cioè muoiono.

^ Isa. 57:1 O forse “dalla”.

^ Isa. 57:2 Cioè nella tomba.

^ Isa. 57:5 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Isa. 57:6 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Isa. 57:6 Vedi Glossario.

^ Isa. 57:6 O “confortarmi”.

^ Isa. 57:8 Lett. “memoriale”.

^ Isa. 57:8 Forse si riferisce all’adorazione idolatrica.

^ Isa. 57:9 O forse “dal re”.

^ Isa. 57:9 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Isa. 57:10 Lett. “non ti sei stancata”.

^ Isa. 57:11 O “e non ho nascosto le cose”.

^ Isa. 57:15 O “risiede”.

^ Isa. 57:16 Lett. “spiriti”.

^ Isa. 57:18 O “risarcirò con il conforto”.

---

58 “Grida a squarciagola, non trattenerti!

Fa’ sentire la tua voce come un corno.

Dichiara al mio popolo la sua rivolta,

alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

2 Mi cercano giorno dopo giorno,

e sono felici di conoscere le mie vie,

come se fossero una nazione che ha praticato la giustizia

e non ha abbandonato le leggi del suo Dio.

Mi chiedono giudizi giusti,

sono felici di avvicinarsi a Dio.

3 ‘Perché non vedi quando digiuniamo

e non ti accorgi di quando ci affliggiamo?’*

Perché nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari*

e opprimete i vostri operai.

4 I vostri digiuni finiscono in litigi e risse,
e colpite con il pugno della malvagità.
Non potete digiunare come fate oggi e pensare che la vostra voce sia udita in cielo.
5 Dev’essere così il digiuno che io scelgo?
Dev’essere un giorno in cui ci si affligge,*
si china la testa come un giunco
e si fa il proprio giaciglio con tela di sacco e cenere?
È questo che chiamate digiuno e giorno gradito a Geova?
6 No, il digiuno che io scelgo è questo:
togliere le catene della malvagità,
sciogliere le cinghie del giogo,
liberare gli oppressi
e spezzare in due ogni giogo;
7 dividere il pane con chi ha fame,
portare a casa propria i poveri e i

senzatetto,
vedere qualcuno nudo e vestirlo,
e non voltare le spalle ai propri parenti.*

8 Allora la tua luce splenderà come l’aurora
e la tua guarigione avverrà rapidamente.
La tua giustizia andrà davanti a te
e la gloria di Geova sarà la tua retroguardia.

9 Allora chiamerai, e Geova risponderà;
griderai aiuto, ed egli dirà: ‘Eccomi!’
Se toglierai di mezzo a te il giogo
e smetterai di puntare il dito e di fare discorsi malevoli,

10 se concederai a chi ha fame quello che tu stesso* desideri
e sazierai gli afflitti,*
allora la tua luce splenderà nel buio
e le tue tenebre saranno come il

mezzogiorno.
11 Geova ti guiderà sempre
e ti sazierà* anche in una terra arida;
rinvigorirà le tue ossa,
e sarai come un giardino ben irrigato,
come una sorgente le cui acque non si esauriscono mai.
12 A motivo tuo le antiche rovine saranno riedificate,
e tu ricostruirai le fondamenta delle generazioni passate.
Sarai chiamato il riparatore di mura diroccate,*
il restauratore di strade da popolare.
13 Se osserverai il Sabato e rinuncerai* a curare i tuoi affari* nel mio giorno santo
e considererai il Sabato una gioia, un giorno santo a Geova, un giorno da glorificare,
e lo glorificherai anziché curare i tuoi

affari e fare discorsi vuoti,

14 allora Geova sarà la tua gioia,

e ti farò cavalcare sulle alture della terra.

Ti farò gustare* l’eredità del tuo antenato Giacobbe,

perché la bocca di Geova ha parlato”.

---

^ Isa. 58:3 O “affliggiamo le nostre anime”.

^ Isa. 58:3 O “fate ciò che vi piace”.

^ Isa. 58:5 O “si affligge la propria anima”.

^ Isa. 58:7 Lett. “carne”.

^ Isa. 58:10 O “la tua anima”.

^ Isa. 58:10 O “le anime afflitte”.

^ Isa. 58:11 O “sazierà la tua anima”.

^ Isa. 58:12 Lett. “breccia”.

^ Isa. 58:13 Lett. “ritirerai il tuo piede”.

^ Isa. 58:13 O “fare ciò che ti piace”.

^ Isa. 58:14 O “ti darò da mangiare”.

---

59 Ecco, la mano di Geova non è troppo corta
per salvare,
né il suo orecchio è troppo duro* per
udire.
2 Al contrario, sono state le vostre colpe a
separarvi dal vostro Dio.
I vostri peccati lo hanno spinto a
nascondervi la sua faccia,
ed egli si rifiuta di ascoltarvi.
3 Infatti le vostre mani sono sporche di sangue
e le vostre dita di peccato.
Le vostre labbra pronunciano menzogne
e la vostra lingua sussurra ingiustizia.
4 Nessuno si appella in difesa della giustizia,
nessuno va in giudizio con sincerità.
Confidano nel nulla e parlano di ciò che
è inutile.
Concepiscono il male e partoriscono ciò

che è dannoso.

5 Covano uova di serpente velenoso

e tessono tele di ragno.

Chi mangia le loro uova muore,

e dall’uovo che viene schiacciato esce una vipera.

6 Le loro tele non serviranno da veste,

né si copriranno con le loro azioni.

Le loro azioni sono malvagie,

e nelle loro mani ci sono atti di violenza.

7 I loro piedi corrono a fare il male;

si affrettano a spargere sangue innocente.

I loro pensieri sono pensieri dannosi;

rovina e desolazione sono sulle loro strade.

8 Non conoscono la via della pace

e non c’è giustizia nei loro sentieri.

Rendono tortuose le loro strade;

chiunque vi cammina non conoscerà la

pace.

9 Per questo il diritto è lontano da noi
e la giustizia non ci raggiunge.
Speriamo nella luce, ma ecco le tenebre;
nello splendore, ma continuiamo a camminare nel buio.

10 Camminiamo tastando il muro come i ciechi,
brancoliamo come chi non ha occhi.
Inciampiamo a mezzogiorno come al crepuscolo;
in mezzo ai sani siamo proprio come morti.

11 Continuiamo tutti a urlare come orsi
e a gemere come colombe.
Speriamo nel diritto, ma non ce n’è;
speriamo nella salvezza, ma è lontana da noi.

12 Infatti le nostre trasgressioni sono molte davanti a te;
ogni nostro peccato testimonia contro di

noi.
Le nostre trasgressioni ci accompagnano;
conosciamo bene i nostri peccati.

13 Ci siamo ribellati e abbiamo rinnegato Geova;
abbiamo voltato le spalle al nostro Dio.
Abbiamo parlato di oppressione e ribellione;
abbiamo concepito menzogne nel cuore e le abbiamo sussurrate.

14 Il diritto viene respinto
e la giustizia resta lontana;
la verità* ha inciampato nella piazza
e la rettitudine non riesce a entrare.

15 La verità* è scomparsa,
e chiunque si ritrae dal male viene depredato.
Geova lo ha visto e si è contrariato,*
perché non c'era giustizia.

16 Ha visto che non c'era nessuno,
e si è stupito che nessuno intercedesse;
perciò il suo braccio ha salvato,*
e la sua giustizia lo ha sostenuto.
17 Si è rivestito di giustizia come di una corazza,*
e si è messo sulla testa l'elmo della salvezza.*
Ha indossato le vesti della vendetta
e si è avvolto di zelo come di un mantello.*
18 Li ripagherà per ciò che hanno fatto:
ira ai suoi avversari, castigo ai suoi nemici.
Darà alle isole ciò che meritano.
19 Dall'occidente temeranno il nome di Geova
e dall'oriente la sua gloria,
perché Geova verrà come un fiume impetuoso
sospinto dal suo spirito.

20 “Il Redentore* verrà a Sìon,

da quelli di Giacobbe che abbandonano

la trasgressione”, dichiara Geova.

21 “Quanto a me, questo è il mio patto con loro”, dice Geova. “Il mio spirito che è su di te e le mie parole che ho messo nella tua bocca non saranno tolti dalla tua bocca, dalla bocca dei tuoi figli* e dalla bocca dei tuoi nipoti”,* dice Geova, “ora e per sempre”.

---

^ Isa. 59:1 Lett. “pesante”.

^ Isa. 59:14 O “onestà”.

^ Isa. 59:15 O “onestà”.

^ Isa. 59:15 Lett. “ed era male ai suoi occhi”.

^ Isa. 59:16 O “gli ha dato la vittoria”.

^ Isa. 59:17 O “cotta di maglia”.

^ Isa. 59:17 O “vittoria”.

^ Isa. 59:17 O “manto senza maniche”.

^ Isa. 59:20 O “Ricompratore”, “colui che riscatta”.

^ Isa. 59:21 Lett. “seme”.

^ Isa. 59:21 Lett. “del seme del tuo seme”.

---

60 “Sorgi, donna, e diffondi luce, perché la tua luce è giunta!
La gloria di Geova risplende su di te.
2 Ecco, le tenebre copriranno la terra
e una fitta oscurità avvolgerà le nazioni;
ma su di te risplenderà Geova,
e su di te si vedrà la sua gloria.
3 Le nazioni verranno alla tua luce,
e i re al tuo magnifico splendore.*
4 Alza lo sguardo e guardati attorno:
sono stati tutti radunati, vengono da te.
Da lontano continuano ad arrivare i tuoi figli e le tue figlie,
che vengono portate in braccio.
5 In quel tempo guarderai e sarai raggiante,
e il cuore ti batterà forte e traboccherà di gioia,

perché le ricchezze del mare affluiranno
a te
e le risorse delle nazioni verranno da te.
6 La tua terra* sarà coperta da una
moltitudine di cammelli,
i giovani cammelli di Màdian e di Efa.
Tutti quelli di Saba verranno
portando oro e incenso.*
Celebreranno le lodi di Geova.
7 Tutte le greggi di Chedàr si raduneranno da
te.
I montoni di Nebaiòt ti serviranno.
Saliranno sul mio altare con la mia
approvazione,
e io adornerò la mia splendida casa.
8 Chi sono questi che volano come nuvole,
come colombe verso le loro colombaie?
9 In me, infatti, spereranno le isole.
Le navi di Tàrsis sono in prima fila*
per portare i tuoi figli da lontano

con il loro argento e il loro oro,
per il nome di Geova tuo Dio e per il Santo d’Israele,
perché egli ti conferirà splendore.

10 Stranieri costruiranno le tue mura
e i loro re ti serviranno,
perché nella mia collera ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza* avrò misericordia di te.

11 Le tue porte resteranno sempre aperte;
non saranno chiuse né di giorno né di notte
così che possano entrare le risorse delle nazioni,
e i loro re saranno alla testa.

12 Infatti la nazione e il regno che non ti serviranno andranno in rovina,
e le nazioni saranno completamente devastate.

13 La gloria del Libano arriverà a te

con il ginepro, il frassino e il cipresso
per adornare il luogo del mio santuario.
Renderò splendido il luogo dove poggio i miei piedi.

14 I figli di quelli che ti opprimevano verranno a inchinarsi davanti a te;
tutti quelli che ti disprezzavano dovranno inginocchiarsi ai tuoi piedi
e dovranno chiamarti la città di Geova,
Sìon del Santo d’Israele.

15 Da abbandonata e odiata che eri, senza nessuno che passasse da te,
io farò di te un motivo di orgoglio eterno,
una ragione per gioire di generazione in generazione.

16 Berrai il latte delle nazioni,
succhierai il seno dei re;
e certamente saprai che io, Geova, sono il tuo Salvatore,
e che il Potente di Giacobbe è il tuo

Redentore.*

17 Al posto del rame farò venire l’oro,

al posto del ferro farò venire l’argento,

al posto del legno il rame,

e al posto delle pietre il ferro;

costituirò la pace tuo governatore*

e la giustizia tuo soprintendente.

18 Non si sentirà più parlare di violenza nella tua terra

né di devastazione e distruzione entro i tuoi confini.

Chiamerai le tue mura Salvezza e le tue porte Lode.

19 Non sarà più il sole a farti luce di giorno

né sarà il chiarore della luna a illuminarti,

perché Geova sarà per te una luce eterna,

il tuo Dio sarà il tuo splendore.

20 Il tuo sole non tramonterà più

e la tua luna non calerà,

perché Geova sarà per te una luce eterna,

e i giorni del tuo lutto saranno terminati.

21 Quelli del tuo popolo saranno tutti giusti;

possederanno il paese per sempre.

Essi sono il germoglio che ho piantato,

l'opera che le mie mani hanno fatto affinché io sia glorificato.

22 Il piccolo diverrà mille

e l'insignificante una nazione potente.

Io stesso, Geova, affretterò le cose a suo tempo".

---

^ Isa. 60:3 O "al fulgore della tua aurora".

^ Isa. 60:6 Lett. "tu".

^ Isa. 60:6 O "olibano", vedi Glossario.

^ Isa. 60:9 O "come in principio".

^ Isa. 60:10 O "buona volontà".

^ Isa. 60:16 O "Ricompratore", "colui che ti riscatta".

^ Isa. 60:17 O "sorvegliante".

61 Lo spirito del Sovrano Signore Geova è su di me,
perché Geova mi ha unto per portare buone notizie ai mansueti.
Mi ha mandato a fasciare le piaghe di chi ha il cuore affranto,
ad annunciare la liberazione ai prigionieri
e ai reclusi che i loro occhi si apriranno;
2 a proclamare l’anno del favore di Geova
e il giorno della vendetta del nostro Dio;
a consolare tutti quelli che fanno lutto;
3 a prendermi cura di quelli che fanno lutto per Sìon,
a dare loro un ornamento per il capo invece della cenere,
olio di esultanza invece del lutto,
un manto di lode invece dello spirito

abbattuto;
e saranno chiamati grandi alberi di giustizia,
piantati da Geova affinché sia glorificato.*

4 Riedificheranno le antiche rovine;
ricostruiranno i luoghi desolati da tanto tempo
e restaureranno le città devastate,
i luoghi desolati da generazioni e generazioni.

5 “Ci saranno estranei a pascolare le vostre greggi,
e stranieri saranno i vostri agricoltori e i vostri vignaioli.

6 Quanto a voi, sarete chiamati sacerdoti di Geova;
sarete chiamati ministri del nostro Dio.
Mangerete le risorse delle nazioni
e vi vanterete della loro gloria.*

7 Invece della vergogna avrete una doppia porzione.
Anziché subire umiliazione grideranno di gioia per la parte che spetterà loro.
Nella loro terra possederanno una doppia porzione.
Saranno gioiosi per sempre.
8 Infatti io, Geova, amo la giustizia
e odio il furto e l’ingiustizia.
Li ricompenserò fedelmente,
e concluderò con loro un patto eterno.
9 La loro progenie* sarà conosciuta fra le nazioni
e i loro discendenti fra i popoli.
Tutti quelli che li vedranno riconosceranno
che sono la progenie* benedetta da Geova”.
10 Grande sarà la mia esultanza a motivo di Geova.

Con tutto me stesso gioirò* grazie al mio Dio,

perché mi ha vestito con le vesti della salvezza

e mi ha avvolto con il mantello* della giustizia,

come uno sposo che si mette un turbante simile a quello del sacerdote

e una sposa che indossa i suoi ornamenti.

11 Come infatti la terra fa nascere i suoi germogli

e il giardino fa germogliare ciò che viene seminato,

così il Sovrano Signore Geova

farà germogliare giustizia e lode davanti a tutte le nazioni.

---

^ Isa. 61:3 O "adornato".

^ Isa. 61:6 O "ricchezze".

^ Isa. 61:9 Lett. "seme".

^ Isa. 61:9 Lett. “seme”.

^ Isa. 61:10 O “la mia anima gioirà”.

^ Isa. 61:10 O “manto senza maniche”.

---

62 Per amore di Sìon non resterò in silenzio,
e per amore di Gerusalemme non starò fermo,
fino a quando la sua giustizia non risplenderà come una luce sfolgorante
e la sua salvezza non arderà come una torcia.
2 “Le nazioni vedranno la tua giustizia, o donna,
e tutti i re la tua gloria.
E sarai chiamata con un nuovo nome,
che la bocca di Geova indicherà.
3 Diverrai una corona di bellezza nella mano di Geova,
un turbante regale nel palmo del tuo Dio.
4 Non sarai più definita abbandonata,
e la tua terra non sarà più chiamata

desolata.
Invece sarai chiamata ‘La mia gioia è in lei’,
e la tua terra Sposata,
perché Geova proverà gioia in te
e la tua terra sarà una sposa.
5 Infatti come un giovane sposa una vergine,
così i tuoi figli ti sposeranno.
Come la sposa è la gioia dello sposo,
così tu sarai la gioia del tuo Dio.
6 Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle.
Mai, né di giorno né di notte, dovranno restare in silenzio.
Voi che parlate di Geova
non abbiate riposo,
7 e non date riposo a lui finché non avrà stabilito solidamente Gerusalemme,
finché non ne avrà fatto oggetto di lode per la terra”.

8 Geova ha giurato con la sua destra, con il suo forte braccio:
“Non darò più il tuo grano ai tuoi nemici,
né gli stranieri berranno il vino nuovo per cui tu hai faticato.
9 Al contrario, quelli che avranno raccolto il grano lo mangeranno e loderanno Geova;
e quelli che avranno vendemmiato berranno il vino nei miei santi cortili”.
10 Passate, passate per le porte.
Sgombrate la via per il popolo.
Costruite, costruite la strada maestra;
liberatela dalle pietre.
Alzate un segnale* per i popoli.
11 Ecco, Geova ha proclamato fino ai confini della terra:
“Dite alla figlia di Sìon:
‘Ecco, arriva la tua salvezza.
Ecco, la ricompensa che dà è nelle sue

mani,

e il salario che paga sta davanti a lui’”.

12 Saranno chiamati il popolo santo, i riscattati da Geova,

e tu sarai chiamata Desiderata, Città non Abbandonata.

---

^ Isa. 62:10 Lett. “asta”, “palo”.

---

63 Chi è costui che viene da Èdom,
da Bozra, con vesti dai colori accesi,*
che con splendidi abiti
avanza nella sua grande potenza?
“Sono io, colui che parla secondo giustizia,
che possiede grande forza per salvare”.
2 Perché la tua veste è rossa
e i tuoi indumenti sembrano quelli di chi pigia nel torchio?
3 “Ho pigiato da solo nel torchio;
di tutti i popoli, nessun uomo era con me.
Li ho pigiati nella mia ira
e li ho calpestati nel mio furore.
Le mie vesti si sono macchiate del loro sangue
e ho sporcato tutti i miei abiti,

4 perché nel mio cuore c’è il giorno della vendetta,
ed è arrivato l’anno dei miei riscattati.
5 Ho guardato, ma non c’era nessuno che aiutasse;
mi sono stupito che nessuno offrisse sostegno.
Perciò il mio braccio ha salvato*
e il mio furore mi ha sostenuto.
6 Ho calpestato i popoli nella mia ira,
li ho ubriacati con il mio furore
e ho versato a terra il loro sangue”.
7 Ricorderò gli atti di amore leale di Geova,
i magnifici atti di Geova,
a motivo di tutto ciò che Geova ha fatto per noi,
delle molte cose buone che ha fatto per la casa d’Israele
secondo la sua misericordia e il suo grande amore leale.

8 Egli infatti aveva detto: “Sicuramente essi sono il mio popolo, figli che non saranno sleali”.*

Perciò divenne il loro Salvatore.

9 Durante tutte le loro sofferenze, soffrì anche lui.

Li salvò il suo stesso messaggero personale.*

Nel suo amore e nella sua compassione Egli li riscattò,

e li sollevò e li portò per tutti i giorni antichi.

10 Ma loro si ribellarono e rattristarono il suo spirito santo.

Allora egli divenne loro nemico

e combatté contro di loro.

11 E loro si ricordarono dei giorni antichi,

i giorni del suo servitore Mosè.

“Dov’è colui che li fece salire dal mare con i pastori del suo gregge?

Dov’è colui che gli infuse il suo spirito santo?

12 Dov’è colui che fece andare il suo glorioso braccio alla destra di Mosè,

colui che divise le acque davanti a loro

per farsi un nome eterno?

13 Dov’è colui che li condusse attraverso le acque impetuose*

così che camminarono senza inciampare,

come un cavallo in aperta campagna?*

14 Proprio come il bestiame che scende nella pianura,

lo spirito di Geova li fece riposare”.

Fu in questo modo che guidasti il tuo popolo

per farti un nome glorioso.

15 Guarda dal cielo

e osserva dalla tua eccelsa dimora di santità e gloria.*

Dove sono il tuo zelo e la tua potenza,
il tuo fremito di compassione* e la tua misericordia?
Li hai trattenuti da noi.

16 Tu sei nostro Padre;
anche se Abraamo non dovesse conoscerci
e Israele non dovesse riconoscerci,
tu, o Geova, sei nostro Padre.
Il tuo nome è Redentore* nostro dai tempi antichi.

17 Perché, o Geova, ci lasci* vagare lontano dalle tue vie?
Perché lasci* indurire il nostro cuore, così che non ti temiamo?
Torna per amore dei tuoi servitori,
le tribù della tua eredità.

18 Il tuo santo popolo l’ha posseduta per breve tempo.
I nostri nemici hanno calpestato il tuo

santuario.

19 Da troppo tempo siamo divenuti come quelli
su cui non hai mai governato,
come quelli che non hanno mai portato
il tuo nome.

---

^ Isa. 63:1 O forse “rosso vivo”.

^ Isa. 63:5 O “mi ha dato la vittoria”.

^ Isa. 63:8 O “non si dimostreranno falsi”.

^ Isa. 63:9 O “l’angelo che stava alla sua presenza”.

^ Isa. 63:13 O “profonde”.

^ Isa. 63:13 O “nel deserto”.

^ Isa. 63:15 O “bellezza”.

^ Isa. 63:15 Lett. “l’agitazione delle tue viscere”.

^ Isa. 63:16 O “Ricompratore”, “colui che riscatta”.

^ Isa. 63:17 Lett. “fai”.

^ Isa. 63:17 Lett. “fai”.

---

64 Se solo tu avessi squarciato i cieli
e fossi sceso, facendo tremare i monti,
2 come quando il fuoco incendia i rami secchi
e fa bollire l'acqua!
Allora i tuoi nemici conoscerebbero il tuo nome,
e le nazioni tremerebbero al tuo cospetto.
3 Quando facesti cose straordinarie che non osavamo sperare,
scendesti e i monti tremarono davanti a te.
4 Dall'antichità nessuno ha sentito o ha prestato orecchio
e nessun occhio ha visto un Dio, oltre a te,
che agisca a favore di chi spera in lui.*
5 Sei andato incontro a quelli che sono felici di

praticare la giustizia,
quelli che ti ricordano e seguono le tue vie.
Ecco, ti sei adirato quando abbiamo peccato,
e lo abbiamo fatto per lungo tempo.
Come potremo essere salvati?

6 Siamo tutti diventati come una persona impura,
e tutti i nostri atti di giustizia sono come un panno usato durante le mestruazioni.
Ci seccheremo tutti come foglie,
e i nostri peccati ci porteranno via come il vento.

7 Non c'è nessuno che invochi il tuo nome,
nessuno che si scuota per stringersi a te,
perché ci hai nascosto la tua faccia
e ci fai consumare* a causa* dei nostri peccati.

8 Ma ora, o Geova, tu sei nostro Padre.
Noi siamo l’argilla e tu sei il nostro Vasaio;*
siamo tutti opera delle tue mani.
9 Non adirarti troppo, o Geova,
e non ricordare i nostri peccati per sempre.
Per favore, guardaci: tutti noi siamo il tuo popolo.
10 Le tue sante città sono diventate un deserto;
Sìon è diventata un deserto,
Gerusalemme una desolazione.
11 La nostra casa* di santità e gloria,*
in cui i nostri antenati ti lodavano,
è stata data alle fiamme,
e tutto quello che ci era caro è in rovina.
12 Di fronte a questo, o Geova, continuerai a trattenerti?
Resterai in silenzio e ci farai affliggere tanto duramente?

---

^ Isa. 64:4 O “chi lo attende pazientemente”.

^ Isa. 64:7 Lett. “struggere”.

^ Isa. 64:7 Lett. “nella mano”.

^ Isa. 64:8 O “colui che ci ha modellato”.

^ Isa. 64:11 O “tempio”.

^ Isa. 64:11 O “bellezza”.

---

65 “Mi sono fatto cercare da quelli che non chiedevano di me;
mi sono fatto trovare da quelli che non mi cercavano.
Ho detto: ‘Eccomi! Eccomi!’ a una nazione che non invocava il mio nome.
2 Ho teso le mani tutto il giorno a un popolo ostinato,
a quelli che camminano sulla cattiva strada
seguendo le proprie idee,
3 a un popolo che mi offende di continuo con sfacciataggine,
sacrificando nei giardini e offrendo fumo di sacrificio sui mattoni.
4 Siedono fra le tombe
e passano la notte in nascondigli;*
mangiano carne di maiale,

e nelle loro scodelle c'è brodo di cibi disgustosi.*

5 Dicono: 'Sta' per conto tuo; non avvicinarti a me,

perché sono più santo di te'.*

Questi sono fumo nelle mie narici, fuoco che arde tutto il giorno.

6 Ecco, è scritto davanti a me;

non starò fermo,

ma li ripagherò,

li ripagherò fino in fondo*

7 per i loro peccati e per i peccati dei loro antenati", dice Geova.

"Dato che hanno offerto fumo di sacrificio sui monti

e mi hanno insultato* sui colli,

io per prima cosa li ricompenserò fino in fondo".*

8 Questo è ciò che Geova dice:

"Come quando si trova del succo in un

grappolo
e si dice: ‘Non distruggerlo, perché contiene qualcosa di buono’,*
così farò io per amore dei miei servitori:
non li distruggerò tutti.
9 Farò uscire da Giacobbe una discendenza*
e da Giuda chi erediterà i miei monti;
i miei eletti ne prenderanno possesso
e i miei servitori vi abiteranno.
10 Per il mio popolo che mi cerca
Sàron diverrà un pascolo per le pecore
e la Valle* di Acòr un luogo dove i bovini potranno riposare.
11 Ma voi siete di quelli che abbandonano Geova,
che dimenticano il mio monte santo,
che apparecchiano una tavola per il dio della buona fortuna
e che riempiono coppe di vino* per il dio del destino.

12 Per questo vi destinerò alla spada,
e tutti quanti vi inginocchierete per essere uccisi,
perché ho chiamato, ma non avete risposto,
ho parlato, ma non avete ascoltato;
avete continuato a fare ciò che è male ai miei occhi
e avete scelto ciò che mi dà dispiacere".

13 Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice:
"Ecco, i miei servitori mangeranno, ma voi avrete fame.
Ecco, i miei servitori berranno, ma voi avrete sete.
Ecco, i miei servitori gioiranno, ma voi proverete vergogna.

14 Ecco, i miei servitori esulteranno per la gioia del loro cuore,
ma voi urlerete per la pena che avrete

nel cuore
e piangerete per lo spirito affranto.
15 Lascerete dopo di voi un nome che i miei eletti useranno come maledizione,
e il Sovrano Signore Geova metterà a morte ognuno di voi,
mentre darà ai suoi servitori un altro nome;
16 così chiunque sulla terra cercherà una benedizione
sarà benedetto dall'Iddio di verità,*
e chiunque sulla terra giurerà
lo farà sull'Iddio di verità.*
Le sofferenze del passato saranno dimenticate,
saranno nascoste ai miei occhi.
17 Ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra;
le cose passate non torneranno in mente
né saliranno in cuore.
18 Perciò esultate e gioite per sempre di ciò che

creo:

ecco, creo Gerusalemme perché sia motivo di gioia

e il suo popolo perché sia motivo d’esultanza.

19 Gioirò di Gerusalemme ed esulterò per il mio popolo;

non si udrà più in essa né pianto né grido d’angoscia”.

20 “Là non ci sarà più bimbo che viva solo pochi giorni

né vecchio che non arrivi alla fine dei suoi giorni,

perché chi morirà a cent’anni non sarà considerato che un ragazzo

e il peccatore sarà maledetto anche se avrà cent’anni.*

21 Costruiranno case e le abiteranno,

pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto.

22 Non costruiranno perché qualcun altro abiti

e non pianteranno perché qualcun altro mangi,

perché i giorni del mio popolo saranno come i giorni dell'albero

e i miei eletti godranno pienamente il frutto del loro lavoro.*

23 Non faticheranno* inutilmente

e non metteranno al mondo figli per vederli soffrire,

perché loro e i loro discendenti

sono la progenie* dei benedetti da Geova.

24 Prima ancora che chiamino, io risponderò;

mentre staranno ancora parlando, io avrò udito.

25 Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme,

il leone mangerà paglia come il toro

e il serpente si nutrirà di polvere.

Non causeranno né danno né rovina in

tutto il mio monte santo”, dice Geova.

---

^ Isa. 65:4 O forse “baracche da guardia”.
^ Isa. 65:4 O “impuri”.
^ Isa. 65:5 O forse “ti trasmetterei la mia santità”.
^ Isa. 65:6 Lett. “nel loro seno”.
^ Isa. 65:7 O “biasimato”.
^ Isa. 65:7 Lett. “misurerò il loro salario nel loro seno”.
^ Isa. 65:8 Lett. “una benedizione”.
^ Isa. 65:9 Lett. “seme”.
^ Isa. 65:10 O “Bassopiano”.
^ Isa. 65:11 O “vino mischiato”, “vino speziato”.
^ Isa. 65:16 O “fedeltà”. Lett. “amen”.
^ Isa. 65:16 O “fedeltà”. Lett. “amen”.
^ Isa. 65:20 O forse “e chi non raggiungerà i cent’anni sarà considerato maledetto”.
^ Isa. 65:22 Lett. “l’opera delle loro mani”.
^ Isa. 65:23 O “non si affanneranno”.
^ Isa. 65:23 Lett. “seme”.

---

66 Questo è ciò che Geova dice:
"I cieli sono il mio trono e la terra è lo sgabello dei miei piedi.
Dov'è, dunque, la casa che potreste costruirmi,
e dov'è la mia dimora?"
2 "È stata la mia mano a fare tutte queste cose,
ed è così che sono venute tutte all'esistenza", dichiara Geova.
"Ecco su chi poserò lo sguardo:
su chi è umile, chi ha lo spirito affranto e trema alla mia parola.
3 Chi scanna un toro è come chi uccide un uomo.
Chi sacrifica una pecora è come chi rompe il collo a un cane.
Chi offre un dono è come chi offre sangue di maiale.

Chi presenta un’offerta d’incenso* è
come chi dice una benedizione con
parole magiche.*
Hanno scelto le loro vie
e amano* ciò che è disgustoso.

4 Perciò io sceglierò come punirli
e farò abbattere su di loro proprio quello
che temono,
perché quando ho chiamato nessuno ha
risposto
e quando ho parlato nessuno ha
ascoltato.
Hanno fatto ciò che è male ai miei occhi
e hanno scelto di fare ciò che mi dà
dispiacere”.

5 Ascoltate la parola di Geova, voi che tremate
alla sua parola:
“I vostri fratelli che vi odiano e vi
escludono a motivo del mio nome
hanno detto: ‘Sia glorificato Geova!’

Ma egli apparirà e voi gioirete;
saranno loro a essere svergognati”.

6 Giunge un frastuono dalla città, un rumore dal tempio!
È Geova che dà ai suoi nemici il compenso che si meritano.

7 Prima ancora di entrare in travaglio, lei ha partorito;
prima ancora di avere le doglie, ha dato alla luce un maschio.

8 Chi ha mai sentito una cosa del genere?
Chi ha mai visto cose come queste?
È possibile che un paese veda la luce in un solo giorno?
È possibile che una nazione nasca all’improvviso?
Eppure Sìon ha partorito i suoi figli non appena è entrata in travaglio.

9 “Aprirei forse il grembo per poi impedire la nascita?”, dice Geova.

“O darei inizio al parto per poi chiudere il grembo?”, dice il tuo Dio.

10 Rallegratevi con Gerusalemme e gioite con lei, voi tutti che l’amate;

esultate con lei, voi tutti che siete in lutto per lei,

11 perché sarete allattati e vi sazierete al seno della sua consolazione,

succhierete a volontà e vi delizierete dell’abbondanza della sua gloria.

12 Questo è infatti ciò che Geova dice:

“Ecco, le faccio giungere la pace come un fiume

e la gloria delle nazioni come un torrente in piena.

Sarete allattati e portati in braccio,

e vi faranno saltellare sulle ginocchia.

13 Come una madre consola il figlio,

così io continuerò a consolare voi;

a motivo di Gerusalemme sarete

consolati.

14 Vedrete tutto questo e il vostro cuore gioirà,
le vostre ossa riprenderanno vita come l’erba appena spuntata.
E Geova farà conoscere la sua mano* ai suoi servitori,
ma condannerà i suoi nemici”.

15 “Geova infatti verrà come il fuoco,
e i suoi carri saranno come la tempesta,
per ricompensare con la sua ira furente
e con le fiamme infuocate del suo rimprovero.

16 Geova eseguirà il giudizio su ogni uomo*
con il fuoco, sì, con la sua spada;
molti saranno quelli uccisi da Geova.

17 “Coloro che si santificano e si purificano per entrare nei giardini* seguendo uno che sta al centro, coloro che mangiano carne di maiale, animali ripugnanti e topi, giungeranno alla loro fine tutti insieme”, dichiara Geova. 18 “Dal

momento che conosco le loro azioni e i loro pensieri, verrò a radunare persone di ogni nazione e lingua; queste verranno e vedranno la mia gloria”.

19 “Porrò fra loro un segno, e manderò alcuni superstiti alle nazioni, a Tàrsis, Pul e Lud, terre di arcieri,* a Tùbal e Iavàn e nelle isole lontane, che non hanno sentito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; e proclameranno la mia gloria fra le nazioni. 20 Da tutte le nazioni porteranno tutti i vostri fratelli in dono a Geova, su cavalli, su carri, su carri coperti, su muli e su veloci cammelli, fino al mio monte santo, Gerusalemme”, dice Geova, “proprio come quando gli israeliti portano i propri doni in vasi puri nella casa di Geova”.

21 “Inoltre prenderò alcuni di loro perché siano sacerdoti e leviti”, dice Geova.

22 “Proprio come i nuovi cieli e la nuova terra che sto per fare dureranno davanti a me”, dichiara Geova, “così dureranno la vostra discendenza* e il vostro nome”.

23 “Di luna nuova in luna nuova e di Sabato in Sabato

tutti* verranno a inchinarsi davanti a me”,* dice Geova.

24 “E usciranno e vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati contro di me:

i vermi su di loro non moriranno

e il fuoco che li consuma non si spegnerà;

saranno qualcosa di ripugnante per tutti”.*

---

^ Isa. 66:3 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Isa. 66:3 O forse “chi celebra un idolo”.

^ Isa. 66:3 O “la loro anima ama”.

^ Isa. 66:14 O “potenza”.

^ Isa. 66:16 Lett. “carne”.

^ Isa. 66:17 Cioè giardini adibiti all’adorazione di idoli.

^ Isa. 66:19 Lett. “quelli che tendono l’arco”.

^ Isa. 66:22 Lett. “seme”.

^ Isa. 66:23 Lett. “ogni carne”.

^ Isa. 66:23 O “ad adorarmi”.

^ Isa. 66:24 Lett. “ogni carne”.

SOMMARIO

1

Geremia riceve l’incarico di profeta (1-10)

Visione del mandorlo (11, 12)

Visione della grossa pentola (13-16)

Geremia rafforzato per adempiere il suo incarico (17-19)

2

Israele abbandona Geova per seguire altri dèi (1-37)

- Israele paragonato a una vite selvatica (21)
- I suoi abiti sono macchiati di sangue (34)

3

Gravità dell’apostasia di Israele (1-5)

Israele e Giuda colpevoli di adulterio (6-11)

Invito a pentirsi (12-25)

4

Il pentimento reca benedizioni (1-4)

Futuro disastro proveniente dal nord (5-18)

Dolore di Geremia per il futuro disastro (19-31)

5

Il popolo rifiuta la disciplina di Geova (1-13)

Ci sarà distruzione, ma non completa (14-19)

Geova chiede conto al suo popolo (20-31)

6

Vicino l’assedio di Gerusalemme (1-9)

Ira di Geova su Gerusalemme (10-21)

Dicono: “C’è pace!”, mentre non c’è nessuna pace (14)

Terribile invasione dal nord (22-26)

Geremia deve servire come uno che saggia metalli (27-30)

7

Vana fiducia nel tempio di Geova (1-11)

Il tempio diventerà come Silo (12-15)

Condannata la falsa adorazione (16-34)

Adorata la “Regina del Cielo” (18)

Sacrifici di bambini a Innom (31)

8

Il popolo segue la massa (1-7)

Quale sapienza senza le parole di Geova? (8-17)

Geremia piange la rovina di Giuda (18-22)

“Non c’è balsamo in Galaad?” (22)

9

Grande tristezza di Geremia (1-3a)

Geova chiede conto a Giuda (3b-16)

Lamento su Giuda (17-22)

Vantarsi di conoscere Geova (23-26)

10

Gli dèi delle nazioni messi a confronto con l’Iddio vivente (1-16)

Distruzione ed esilio imminenti (17, 18)

Geremia si addolora (19-22)

Preghiera del profeta (23-25)

L’uomo non può dirigere i suoi passi (23)

11

Giuda infrange il patto con Dio (1-17)

Dèi numerosi come le città (13)

Geremia paragonato a un agnello che va al macello (18-20)

Opposizione da parte dei concittadini di Geremia (21-23)

12

Lamento di Geremia (1-4)

Risposta di Geova (5-17)

13

La cintura di lino rovinata (1-11)

Le giare devono essere frantumate (12-14)

Giuda, incapace di cambiare, sarà esiliato (15-27)

“Può un cuscita cambiare la sua pelle?” (23)

14

Siccità, carestia e spada (1-12)

Condannati i falsi profeti (13-18)

Geremia riconosce i peccati del popolo (19-22)

15

Geova non cambierà il suo giudizio (1-9)

Lamento di Geremia (10)

Risposta di Geova (11-14)

Preghiera di Geremia (15-18)

Mangiare le parole di Geova è piacevole (16)

Geremia rafforzato da Geova (19-21)

16

Geremia non deve sposarsi né fare cordoglio né festeggiare (1-9)

Punizione, poi ristabilimento (10-21)

17

Il peccato di Giuda è radicato (1-4)

Benedizioni del confidare in Geova (5-8)

Il cuore è ingannevole (9-11)

Geova, “Speranza d’Israele” (12, 13)

Preghiera di Geremia (14-18)

Il Sabato va considerato sacro (19-27)

18

Argilla nelle mani del vasaio (1-12)

Geova volta le spalle a Israele (13-17)

Complotto contro Geremia; sua supplica (18-23)

19

Geremia deve fare a pezzi una brocca di terracotta (1-15)

Bambini sacrificati a Baal (5)

20

Pasur colpisce Geremia (1-6)

Geremia non può smettere di predicare (7-13)

Il messaggio di Dio è come un fuoco ardente (9)

Geova è come un temibile guerriero (11)

Lamento di Geremia (14-18)

21

Geova respinge la richiesta di Sedechia (1-7)

Il popolo deve scegliere tra la vita e la morte (8-14)

22

Messaggi di giudizio contro re malvagi (1-30)

Contro Sallum (10-12)

Contro Ioiachim (13-23)

Contro Conia (24-30)

23

Pastori buoni e cattivi (1-4)

Al sicuro sotto il “germoglio giusto” (5-8)

Condannati i falsi profeti (9-32)

“Il peso di Geova” (33-40)

24

Fichi buoni e cattivi (1-10)

25

- Controversia di Geova con le nazioni (1-38)
  - Le nazioni serviranno Babilonia per 70 anni (11)
  - Calice del vino dell’ira di Dio (15)
  - Calamità da una nazione all’altra (32)
  - “Gli uccisi da Geova” (33)

26

- Geremia minacciato di morte (1-15)
- Geremia risparmiato (16-19)
  - Citata la profezia di Michea (18)
- Il profeta Uria (20-24)

27

- Il giogo di Babilonia (1-11)
- A Sedechia viene detto che deve sottomettersi a Babilonia (12-22)

28

- Scontro fra Geremia e il falso profeta Hanania (1-17)

29

Lettera di Geremia agli esiliati in Babilonia (1-23)

Israele tornerà dopo 70 anni (10)

Messaggio per Semaia (24-32)

30

Promesse di ristabilimento e di guarigione (1-24)

31

Quelli che rimangono d’Israele si stabiliranno di nuovo nel paese (1-30)

“Rachele piange i suoi figli” (15)

Un nuovo patto (31-40)

32

Geremia compra un campo (1-15)

Preghiera di Geremia (16-25)

Risposta di Geova (26-44)

33

Promesso il ristabilimento (1-13)

Al sicuro sotto il “germoglio giusto” (14-16)

Patto con Davide e i sacerdoti (17-26)

Patto relativo al giorno e alla notte (20)

34

Messaggio di giudizio contro Sedechia (1-7)

Infranto il patto che garantiva la libertà agli schiavi (8-22)

35

I recabiti mostrano un’ubbidienza esemplare (1-19)

36

Geremia detta il contenuto di un rotolo (1-7)

Baruc legge ad alta voce il rotolo (8-19)

Ioiachim brucia il rotolo (20-26)

Messaggio riscritto su un altro rotolo (27-32)

37

I caldei si ritirano solo temporaneamente (1-10)

Geremia imprigionato (11-16)

Sedechia incontra Geremia (17-21)

A Geremia viene provveduto pane (21)

38

Geremia gettato in una cisterna (1-6)

Ebed-Melec libera Geremia (7-13)

Geremia esorta Sedechia ad arrendersi (14-28)

39

Caduta di Gerusalemme (1-10)

Sedechia fugge e viene catturato (4-7)

Disposto che Geremia sia protetto (11-14)

Ebed-Melec avrà salva la vita (15-18)

40

Nebuzaradan libera Geremia (1-6)

Ghedalia nominato governatore sul paese (7-12)

Complotto contro Ghedalia (13-16)

41

Ghedalia assassinato da Ismaele (1-10)

Ismaele messo in fuga da Ioanan (11-18)

42

Il popolo chiede a Geremia di pregare per avere guida (1-6)

Geova risponde: “Non andate in Egitto” (7-22)

43

Il popolo disubbidisce e va in Egitto (1-7)

Messaggio di Geova a Geremia in Egitto (8-13)

44

Predetta la calamità sui giudei in Egitto (1-14)

Il popolo respinge l’avvertimento di Dio (15-30)

Adorata la “Regina del Cielo” (17-19)

45

Messaggio di Geova per Baruc (1-5)

46

Profezia contro l’Egitto (1-26)

L’Egitto sarà conquistato da Nabucodonosor (13, 26)

Promesse a Israele (27, 28)

47

Profezia contro i filistei (1-7)

48

Profezia contro Moab (1-47)

49

Profezia contro Ammon (1-6)

Profezia contro Edom (7-22)

- Edom non sarà più una nazione (17, 18)

Profezia contro Damasco (23-27)

Profezia contro Chedar e Hazor (28-33)

Profezia contro Elam (34-39)

50

Profezia contro Babilonia (1-46)

- “Fuggite da Babilonia” (8)
- Israele verrà riportato indietro (17-19)
- Le acque di Babilonia saranno prosciugate (38)

Babilonia resterà disabitata (39, 40)

51

Profezia contro Babilonia (1-64)

Babilonia cadrà improvvisamente in mano ai medi (8-12)

Libro gettato nell’Eufrate (59-64)

52

Sedechia si ribella contro Babilonia (1-3)

Nabucodonosor assedia Gerusalemme (4-11)

Distruzione della città e del tempio (12-23)

Deportazione in Babilonia (24-30)

Ioiachin liberato dalla prigione (31-34)

Geremia

GEREMIA

1 Queste sono le parole di Geremia,* figlio di Ilchìa, uno dei sacerdoti che erano ad Anatòt, nel paese di Beniamino. 2 Geremia ricevette il messaggio* di Geova ai giorni di Giosìa, figlio di Àmon, re di Giuda, nel 13º anno del suo regno. 3 Dio continuò a parlargli anche ai giorni di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, e fino al termine dell'11º anno di Sedechìa,* figlio di Giosìa, re di Giuda, finché, nel 5º mese, Gerusalemme andò in esilio.

4 Questo è il messaggio di Geova che ricevetti:

5 "Prima che io ti formassi nel grembo ti conobbi,*
e prima che tu nascessi* ti consacrai.*
Ti feci profeta per le nazioni".

6 Ma io dissi: "Ohimè, o Sovrano Signore Geova,

io non so parlare: sono solo un ragazzo!”

7 Geova quindi mi disse:

“Non dire: ‘Sono solo un ragazzo’.

Dovrai andare da tutti quelli da cui ti mandero̊,

e dovrai dire tutto ciò che ti comanderò.

8 Non aver paura di loro,

perché ‘io sono con te per salvarti’, dichiara Geova”.

9 Geova allora stese la mano e toccò la mia bocca. E Geova mi disse: “Ho messo le mie parole nella tua bocca. 10 Vedi, in questo giorno ti ho affidato un incarico sulle nazioni e sui regni, per sradicare e per abbattere, per distruggere e per demolire, per edificare e per piantare”.

11 Poi Geova mi parlò di nuovo, e mi chiese: “Che cosa vedi, Geremia?” Risposi: “Vedo un ramo di mandorlo”.*

12 Geova mi disse: “Hai visto bene, perché sono ben sveglio* per realizzare quello che

dico”.

13 Per la seconda volta Geova mi chiese: “Che cosa vedi?” Risposi: “Vedo una grossa pentola che bolle,* con la bocca inclinata da nord verso sud”. 14 Allora Geova mi disse:

“La calamità si riverserà dal nord
contro tutti gli abitanti del paese.
15 Infatti ‘convoco tutte le famiglie dei regni del nord’, dichiara Geova,
‘e queste verranno; ciascuna stabilirà il suo trono
all’ingresso delle porte di Gerusalemme,
contro le sue mura tutt’intorno
e contro tutte le città di Giuda.
16 E dichiarerò i miei giudizi contro di loro per tutta la loro malvagità,
perché mi hanno abbandonato,
offrono fumo di sacrificio ad altri dèi
e si inchinano alle opere delle loro stesse mani’.

17 Ma tu devi prepararti all’azione,*

e devi alzarti e dire loro ogni cosa che io ti comando.

Non aver paura di loro,

affinché non sia io a farti avere paura davanti a loro.

18 Oggi infatti ti ho reso una città fortificata,

una colonna di ferro e mura di rame contro tutto il paese,

verso i re di Giuda e i suoi principi,

verso i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

19 Di sicuro combatteranno contro di te,

ma non prevarranno,*

perché ‘io sono con te per salvarti’, dichiara Geova”.

---

^ Ger. 1:1 Forse significa “Geova esalta”.

^ Ger. 1:2 Lett. “parola”.

^ Ger. 1:3 O “Sedecìa”.

^ Ger. 1:5 O “scelsi”.

^ Ger. 1:5 Lett. “che tu uscissi dal grembo”.

^ Ger. 1:5 O “separai”.

^ Ger. 1:11 Lett. “uno che si sveglia”, cioè uno dei primi alberi a fiorire in primavera.

^ Ger. 1:12 Nel testo originale c’è un gioco di parole fra i termini “sveglio” (v. 12) e “mandorlo” (v. 11), che in ebraico hanno la stessa radice.

^ Ger. 1:13 Lett. “sulla quale si soffia”, per ravvivare il fuoco sottostante.

^ Ger. 1:17 Lett. “cingerti i fianchi”.

^ Ger. 1:19 O “non ti sconfiggeranno”.

---

2 Ricevetti questo messaggio* di Geova: 2 “Va’ e dichiara agli orecchi di Gerusalemme: ‘Questo è ciò che Geova dice:

“Ricordo bene la devozione* di quando eri giovane,
l’amore che avevi quando eri promessa in matrimonio,
il tuo seguirmi nel deserto,
in un paese incolto.

3 Israele era consacrato a Geova, primizia del suo raccolto”’.
‘Chiunque lo divorava era colpevole.
La calamità si abbatteva su di loro’, dichiara Geova”.

4 Ascoltate il messaggio di Geova, o casa di Giacobbe
e voi tutte famiglie della casa d’Israele.

5 Questo è ciò che Geova dice:

“Quale colpa trovarono in me i vostri antenati
per allontanarsi da me così tanto
e seguire idoli senza valore, divenendo loro stessi senza valore?
6 Non chiesero: ‘Dov’è Geova?
Dov’è colui che ci fece uscire dal paese d’Egitto,
che ci guidò nel deserto,
una terra desolata e piena di crepacci,
una terra di siccità e di profonda ombra,
una terra dove non passa nessuno
e dove nessuno risiede?’
7 Vi condussi poi in un paese di frutteti,
perché ne mangiaste i frutti e i buoni prodotti.
Ma voi entraste nel mio paese e lo contaminaste;
faceste della mia eredità qualcosa di detestabile.

8 I sacerdoti non chiesero: ‘Dov’è Geova?’
Quelli a cui era affidata la Legge non mi conoscevano,
i pastori si ribellarono contro di me,
i profeti profetizzarono nel nome di Bàal
e andarono dietro a quelli che non potevano aiutarli.
9 ‘Perciò contenderò di nuovo in giudizio con voi’, dichiara Geova,
‘e contenderò in giudizio con i figli dei vostri figli’.
10 ‘Andate verso le coste* di Chittìm e vedete.
Mandate a chiedere a Chedàr e pensateci bene;
vedete se è mai accaduta una cosa simile.
11 Una nazione ha mai scambiato i propri dèi con altri che in realtà non sono dèi?
Eppure il mio popolo ha scambiato la mia gloria con qualcosa di inutile.

12 Stupitevi, o cieli,

rabbrividite per il grande terrore’,
dichiara Geova,

13 ‘perché il mio popolo ha fatto due cose cattive:

ha abbandonato me, la fonte d’acqua viva,

e si è scavato* cisterne,

cisterne rotte, che non possono trattenere acqua’.

14 ‘Israele non è un servitore o uno schiavo nato in casa, vero?

Perché allora è stato dato come preda?

15 Giovani leoni* ruggiscono contro di lui;

hanno fatto sentire il loro ruggito;

hanno reso il suo paese qualcosa di cui inorridire.

Le sue città sono state incendiate, così che non ci sono più abitanti.

16 La gente di Nof* e di Tàfnes si ciba della

sommità della tua testa.

17 O figlia d'Israele, non ti sei causata tutto questo da sola,

abbandonando Geova tuo Dio

mentre ti guidava lungo la via?

18 Perché ora desideri prendere la strada che porta in Egitto

per bere le acque del Sihòr?*

Perché desideri prendere la strada che porta in Assiria

per bere le acque del Fiume?*

19 La tua malvagità ti deve correggere,

e la tua infedeltà ti deve riprendere.

Renditi conto di quanto sia triste e amaro

abbandonare Geova tuo Dio;

non hai avuto timore di me', dichiara il Sovrano Signore, Geova degli eserciti.

20 'Molto tempo fa feci a pezzi il tuo giogo

e spezzai le tue catene.

Ma tu dicesti: “Non ti servirò”.

E infatti su ogni alto colle e sotto ogni albero rigoglioso

ti sdraiavi in maniera scomposta e ti prostituivi.

21 Io ti avevo piantato come una vite rossa pregiata, tutta di seme puro.

Come hai fatto a degenerare davanti a me trasformandoti in tralci di vite selvatica?’

22 ‘Anche se tu ti lavassi con la soda* e usassi tanta liscivia,*

la macchia della tua colpa resterebbe comunque davanti ai miei occhi’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

23 Come puoi dire: ‘Non mi sono contaminata.

Non ho seguito i Bàal’?

Guarda le orme che hai lasciato nella valle.

Pensa a quello che hai fatto.

Sei come una cammella giovane e veloce,
che corre senza meta da una parte all'altra,
24 come un'asina selvatica abituata al deserto,
che annusa il vento nella sua brama.*
Chi può trattenerla quando è in calore?
Nessuno di quelli che la cercano farà fatica a trovarla:
nella sua stagione* la troveranno.
25 Non lasciare che il tuo piede vada scalzo
e la tua gola abbia sete.
Ma tu hai detto: 'No, è inutile insistere!
Mi sono innamorata di estranei,*
e seguirò loro'.
26 Proprio come è svergognato un ladro quando viene scoperto,
così è stata svergognata la casa d'Israele:
lei, i suoi re e i suoi principi,

i suoi sacerdoti e i suoi profeti.

27 A un albero dicono: ‘Tu sei mio padre’,

e a una pietra: ‘Tu mi hai partorito’.

A me invece hanno voltato le spalle.*

Ma nel momento della calamità diranno:

‘Vieni a salvarci!’

28 O Giuda, dove sono ora gli dèi che ti sei fatto?

Vengano loro a salvarti, se possono, nel momento della calamità;

i tuoi dèi infatti sono divenuti numerosi come le tue città.

29 ‘Perché continuate a contendere con me?

Perché vi siete tutti ribellati contro di me?’, dichiara Geova.

30 Ho colpito i vostri figli inutilmente:

non hanno accettato nessuna disciplina.

La vostra stessa spada divorò i vostri profeti,

come un leone che preda.

31 O generazione, presta attenzione a quello che Geova dice.

Sono forse divenuto per Israele come un deserto

o come un paese di opprimenti tenebre?

Perché il mio popolo ha detto: ‘Andiamo dove vogliamo.

Non verremo più da te’?

32 Una vergine può forse dimenticare i suoi ornamenti

o una sposa le sue fasce?*

Eppure è da giorni innumerevoli che il mio popolo mi ha dimenticato.

33 O donna, come sei abile a ricercare l’amore!

Sei diventata esperta nelle vie della malvagità.

34 Persino i tuoi abiti sono macchiati del sangue di poveri innocenti,*

per quanto io non li abbia visti scassinare;

il loro sangue è su tutti i tuoi abiti.

35 Tu però dici: ‘Sono innocente.

Sicuramente la sua ira si è ritirata da me’.

Ma ora emetterò un giudizio contro di te

perché dici: ‘Non ho peccato’.

36 Perché prendi così alla leggera il tuo comportamento volubile?

Ti vergognerai anche dell’Egitto,

proprio come ti vergognasti dell’Assiria.

37 Anche per questo uscirai con le mani sulla testa per la vergogna,

perché Geova ha rigettato quelli in cui hai riposto la tua fiducia;

loro non ti faranno avere successo”.

---

^ Ger. 2:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 2:2 O “amore leale”.

^ Ger. 2:10 O “isole”.

^ Ger. 2:13 Probabilmente nella roccia.

^ Ger. 2:15 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Ger. 2:16 O “Menfi”.

^ Ger. 2:18 Un ramo del Nilo.

^ Ger. 2:18 Cioè l’Eufrate.

^ Ger. 2:22 O “gli alcali”.

^ Ger. 2:22 O “sapone”.

^ Ger. 2:24 O “nella brama della sua anima”.

^ Ger. 2:24 Lett. “mese”, cioè quello dell’accoppiamento.

^ Ger. 2:25 O “dèi stranieri”.

^ Ger. 2:27 O “rivolto la nuca e non la faccia”.

^ Ger. 2:32 Cintura o fasce per il seno che le spose usavano il giorno delle nozze.

^ Ger. 2:34 O “delle anime di poveri innocenti”.

---

3 Di solito si dice: “Se un uomo manda via sua moglie e lei lo lascia e diventa la moglie di un altro, quell’uomo dovrebbe poi riprenderla in moglie?”*

Questo paese non si è completamente contaminato?

“Tu ti sei prostituita con molti amanti,

e ora dovresti tornare da me?”, dichiara Geova.

2 “Alza gli occhi verso le colline spoglie e vedi.

Dov’è che non ti sei prostituita?

Sedevi lungo le vie e li aspettavi,

come un nomade* nel deserto.

E continui a contaminare il paese

con la tua prostituzione e la tua malvagità.

3 Perciò gli acquazzoni sono trattenuti,

e le piogge primaverili non cadono.

Hai l’aspetto* sfacciato di una moglie
che si prostituisce;
rifiuti di vergognarti.
4 Ora però ti rivolgi a me gridando:
‘Padre mio, sei tu l’intimo amico della
mia giovinezza!
5 Serberai rancore
e sarai risentito per sempre?’
Dici così,
ma intanto continui a fare tutto il male
di cui sei capace”.

6 Ai giorni del re Giosìa, Geova mi disse: “‘Hai visto cosa ha fatto l’infedele Israele? È andata a prostituirsi sopra ogni alto monte e sotto ogni albero rigoglioso. 7 Anche dopo che aveva fatto tutte queste cose, continuai a chiederle di tornare da me, ma lei non tornò; e Giuda continuò a guardare la sua sorella sleale.
8 Dopo aver visto tutto ciò, mandai via l’infedele Israele con un certificato di divorzio a motivo del suo adulterio. Ma la sua sleale sorella

Giuda non ebbe timore; anzi, anche lei se ne andò e si prostituì. 9 Lei* prese alla leggera la sua prostituzione, e continuava a contaminare il paese e a commettere adulterio con le pietre e con gli alberi. 10 Nonostante tutto, la sleale sorella Giuda non ritornò da me con tutto il cuore, ma solo per finta', dichiara Geova".

11 Geova poi mi disse: "L'infedele Israele si è dimostrata più giusta della sleale Giuda. 12 Va' e proclama queste parole verso il nord:

""""Torna, o rinnegata Israele", dichiara Geova. "Non ti guarderò con ira,* perché sono leale", dichiara Geova. "Non serberò rancore per sempre. 13 Solo riconosci il tuo errore, perché ti sei ribellata contro Geova tuo Dio. Hai continuato a concedere i tuoi favori a estranei* sotto ogni albero rigoglioso, e non hai ascoltato la mia voce", dichiara Geova"'.

14 "Tornate, o figli rinnegati", dichiara Geova, "perché sono diventato il vostro vero signore;* vi radunerò, uno da una città e due da una famiglia, e vi porterò a Sìon. 15 Vi darò pastori

graditi al mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e perspicacia. 16 In quei giorni diventerete numerosi e vi moltiplicherete nel paese”, dichiara Geova. “Non diranno più: ‘L’Arca del Patto di Geova!’ Non ci penseranno più e non se ne ricorderanno, non ne sentiranno la mancanza e non ne faranno un’altra. 17 In quel tempo chiameranno Gerusalemme ‘il trono di Geova’. Tutte le nazioni verranno radunate per onorare il nome di Geova a Gerusalemme, e non seguiranno più ostinatamente il loro cuore malvagio”.

18 “In quei giorni la casa di Giuda e la casa d’Israele cammineranno insieme, e dal paese del nord torneranno insieme nel paese che diedi in eredità ai vostri antenati. 19 E io pensavo: ‘Oh, vi accoglierò tra i miei figli e vi darò il paese desiderabile, la più bella eredità che ci sia tra le nazioni!’* Pensavo inoltre che mi avreste chiamato: ‘Padre mio!’, e che non avreste smesso di seguirmi. 20 ‘Proprio come una moglie che lascia slealmente suo marito, così voi, o casa

d’Israele, avete agito slealmente nei miei confronti’, dichiara Geova”.

21 Sulle colline spoglie risuonano
il pianto e le suppliche del popolo d’Israele,
perché ha reso tortuose le sue vie,
ha dimenticato Geova suo Dio.

22 “Tornate, figli rinnegati,
e io sanerò la vostra condizione di rinnegati”.
“Eccoci! Siamo tornati,
perché tu, o Geova, sei il nostro Dio.

23 In realtà le colline e il trambusto sui monti sono un’illusione.
In realtà la salvezza d’Israele è in Geova nostro Dio.

24 Ma fin dalla nostra giovinezza la cosa vergognosa* ha consumato il frutto delle fatiche dei nostri antenati,
le loro greggi e le loro mandrie,

i loro figli e le loro figlie.

25 Umiliamoci nella nostra vergogna

e lasciamo che il disonore ci ricopra,

perché abbiamo peccato contro Geova nostro Dio,

noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino a questo giorno,

e non abbiamo ubbidito alla voce di Geova nostro Dio”.

---

^ Ger. 3:1 Lett. “tornare da lei”.

^ Ger. 3:2 Lett. “arabo”.

^ Ger. 3:3 Lett. “fronte”.

^ Ger. 3:9 A quanto pare Israele.

^ Ger. 3:12 Lett. “non faccio cadere la mia faccia”.

^ Ger. 3:13 O “dèi stranieri”.

^ Ger. 3:14 O forse “vostro marito”.

^ Ger. 3:19 Lett. “degli eserciti delle nazioni”.

^ Ger. 3:24 O “dio vergognoso”.

---

4 “O Israele, se tornerai”, dichiara Geova,
“se tornerai da me,
e se toglierai dalla mia vista i tuoi disgustosi idoli,
allora non sarai più un fuggiasco.
2 E se con verità, diritto e giustizia giurerai:
‘Com’è vero che Geova vive!’,
allora le nazioni otterranno da lui una benedizione,
e in lui si vanteranno”.

3 Questo è infatti ciò che Geova dice agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:
“Lavorate per voi stessi un terreno arabile,
e smettete di seminare fra le spine.
4 Uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
circoncidetevi per Geova
e rimuovete i prepuzi dei vostri cuori,

affinché la mia ira non divampi come un fuoco
e bruci senza che nessuno possa spegnerla,
a causa delle vostre azioni malvagie”.
5 Dichiaratelo in Giuda e proclamatelo a Gerusalemme.
Gridate e suonate il corno in tutto il paese.
Annunciate ad alta voce: “Radunatevi,
e fuggiamo nelle città fortificate.
6 Alzate un segnale* verso Sìon.
Cercate rifugio e non state fermi”,
perché “farò abbattere dal nord una calamità”, dice Dio, “una grande rovina.
7 Il distruttore di nazioni è balzato fuori come un leone dalla boscaglia,
si è messo in marcia.
È partito dalla sua terra per rendere il

tuo paese qualcosa di cui inorridire.
Le tue città saranno ridotte in rovina,
senza più abitanti”.

8 Perciò vestitevi di sacco,
fate cordoglio* e piangete,
perché l’ardente ira di Geova non si è
allontanata da noi.

9 “In quel giorno”, dichiara Geova, “il coraggio*
del re verrà meno,
anche quello dei principi;
i sacerdoti saranno sconvolti e i profeti
saranno sbalorditi”.

10 Allora dissi: “Ohimè, o Sovrano Signore Geova! Hai completamente ingannato questo popolo e Gerusalemme, dicendo: ‘Avrete pace’, quando invece abbiamo una spada alla gola”.*

11 In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme:

“Un vento torrido che viene dalle colline
spoglie del deserto

soffierà sulla figlia* del mio popolo,
ma non per vagliare,* né per purificare.
12 Questo vento impetuoso viene da quei luoghi per mio ordine.
Ora emetterò giudizi contro di loro.
13 Il nemico verrà come nuvole cariche di pioggia.
I suoi carri sono come un uragano,
i suoi cavalli sono più veloci delle aquile.
Guai a noi, perché siamo perduti!
14 Lava via dal tuo cuore la malvagità, o Gerusalemme, se vuoi essere salvata.
Fino a quando nutrirai pensieri malvagi?
15 Una voce infatti diffonde la notizia da Dan
e annuncia il disastro dalle montagne di Èfraim.
16 Riferitelo alle nazioni;
annunciatelo contro Gerusalemme”.
“Sentinelle* stanno arrivando da un

paese lontano
e lanceranno il loro grido di guerra
contro le città di Giuda.
17 Vengono contro di lei da tutti i lati come
guardiani del campo,
perché si è ribellata contro di me”,
dichiara Geova.
18 “La tua condotta e le tue azioni ricadranno
su di te.
Davvero amaro è il tuo disastro:
raggiunge il tuo cuore!”
19 Oh che angoscia, che angoscia!*
Provo grande dolore nel mio cuore.*
Il mio cuore batte forte dentro di me.
Non posso rimanere in silenzio,
perché ho sentito* il suono del corno,
il segnale della guerra.*
20 È stato riferito un disastro dopo l’altro,
perché è stato devastato tutto il paese.
All’improvviso sono state distrutte le

mie tende,

in un attimo i teli delle mie tende.

21 Fino a quando continuerò a vedere il segnale*

e a udire il suono del corno?

22 “Il mio popolo è stolto,

non tiene conto di me,

è stupido, senza intendimento.

Quando si tratta di fare il male sono tutti bravi,*

ma il bene non lo sanno fare”.

23 Guardai il paese, ed ecco, era vuoto e desolato.

Osservai i cieli, e non davano più luce.

24 Guardai i monti, ed ecco, tremavano.

Osservai i colli, e si agitavano.

25 Guardai, ed ecco, non c’era nessun uomo.

E gli uccelli dei cieli erano volati via tutti.

26 Guardai, ed ecco, il frutteto era divenuto un

deserto,
e tutte le città erano state rase al suolo.
Era a causa di Geova,
a causa della sua ira ardente.
27 Questo infatti è ciò che Geova dice: “Tutto il paese diverrà desolato,
ma non porterò una distruzione completa.
28 Ecco perché il paese sarà in lutto
e i cieli si oscureranno:
perché ho parlato, ho deciso,
e non cambierò idea,* né tornerò sui miei passi.
29 Al suono dei cavalieri e degli arcieri
tutti gli abitanti della città fuggono.
Entrano nelle boscaglie
e si arrampicano sulle rocce.
Viene abbandonata ogni città,
non ci vive più nessuno”.
30 Ora che sei devastata, che farai?

Ti vestivi di scarlatto,
ti agghindavi con ornamenti d'oro
e ti allargavi gli occhi con il trucco*
nero.
Ma invano ti facevi bella.
Quelli che ti desideravano ti hanno
respinto,
e ora stanno cercando di toglierti la
vita.*

31 Ho sentito grida come quelle di una donna in
preda ai dolori,*
urla come quelle di una donna che
partorisce per la prima volta,
la voce della figlia di Sìon che respira
affannosamente.
Tendendo le mani, dice:
"Guai a me, perché sono* esausta a
motivo degli assassini!"

---

^ Ger. 4:6 Lett. "asta", "palo".
^ Ger. 4:8 O "battetevi il petto".

^ Ger. 4:9 Lett. “cuore”.

^ Ger. 4:10 O “quando la spada ha raggiunto la nostra anima”.

^ Ger. 4:11 Personificazione poetica, forse per esprimere pietà o compassione.

^ Ger. 4:11 Lett. “ventilare”. Vedi Glossario, “pula”.

^ Ger. 4:16 Lett. “vedette”, cioè soldati che osservavano la città per capire quando attaccarla.

^ Ger. 4:19 Lett. “I miei intestini, i miei intestini!”

^ Ger. 4:19 Lett. “nelle pareti del mio cuore”.

^ Ger. 4:19 O “la mia anima ha sentito”.

^ Ger. 4:19 O forse “il grido di guerra”.

^ Ger. 4:21 Lett. “asta”, “palo”.

^ Ger. 4:22 O “saggi”.

^ Ger. 4:28 O “non mi rammaricherò”.

^ Ger. 4:30 O “ombretto”.

^ Ger. 4:30 O “stanno cercando la tua anima”.

^ Ger. 4:31 O forse “malata”.

^ Ger. 4:31 O “la mia anima è”.

---

5 Andate per le strade di Gerusalemme.
Guardatevi intorno e informatevi.
Cercate nelle piazze della città
e vedete se riuscite a trovare un uomo
che agisce con giustizia,
qualcuno che cerca di essere fedele,
e io la perdonerò.
2 Anche se dicessero: “Com’è vero che Geova
vive!”,
giurerebbero comunque il falso.
3 O Geova, i tuoi occhi non cercano forse la
fedeltà?
Li hai colpiti, ma questo non ha avuto
alcun effetto su di loro.*
Li hai sterminati, ma hanno rifiutato di
accettare la disciplina.
Hanno reso le loro facce più dure di una
roccia.

Si sono rifiutati di cambiare.

4 Ma mi ero detto: “Di certo queste sono persone di umile condizione.

Si comportano da stupidi perché non conoscono le vie di Geova,

le leggi del loro Dio.

5 Andrò a parlare con gli uomini in vista,

perché loro di sicuro conoscono le vie di Geova,

le leggi del loro Dio.

Ma hanno tutti spezzato il giogo

e rotto ogni freno”.*

6 Ecco perché un leone della foresta li attacca,

un lupo delle pianure desertiche continua a predarli,

un leopardo sta in agguato vicino alle loro città;

chiunque ne esca viene sbranato.

Le loro trasgressioni infatti sono molte,

i loro atti di infedeltà sono numerosi.

7 Come posso perdonarti?

I tuoi figli mi hanno abbandonato

e giurano su chi non è Dio.

Provvedevo alle loro necessità,

ma loro continuavano a commettere adulterio

e si accalcavano davanti alla casa di una prostituta.

8 Sono come cavalli eccitati e focosi;

ognuno nitrisce dietro la moglie di un altro.

9 “Non dovrei chiedere loro conto di tali cose?”, dichiara Geova.

“Non dovrei io* vendicarmi su una nazione come questa?”

10 “Salite contro i suoi vigneti a terrazza e danneggiateli,

ma non distruggeteli completamente.

Togliete i suoi germogli,

perché non appartengono a Geova.

11 La casa d’Israele e la casa di Giuda infatti
sono state davvero sleali con me”,
dichiara Geova.

12 “Hanno rinnegato Geova, e continuano a
dire:
‘Egli non farà nulla.*
Su di noi non si abbatterà nessuna
calamità.
Non vedremo né spada né carestia’.

13 I profeti sono pieni di vento,
e la parola* non è in loro.
Che accada loro proprio così!”*

14 Pertanto questo è ciò che Geova, l’Iddio degli
eserciti, dice:
“Siccome dicono quelle cose,
ecco, io farò divenire le mie parole come
un fuoco nella tua bocca;
e questo popolo sarà la legna
che il fuoco divorerà”.

15 “O casa d’Israele, farò venire su di te una

nazione da lontano”, dichiara Geova.
“È una nazione che esiste da molto
tempo,
una nazione antica,
una nazione di cui non conosci la lingua
e di cui non capisci le parole.
16 La sua faretra è come una tomba aperta;
i suoi uomini sono tutti guerrieri.
17 Divoreranno il tuo raccolto e il tuo pane.
Divoreranno i tuoi figli e le tue figlie.
Divoreranno le tue greggi e le tue
mandrie.
Divoreranno le tue viti e i tuoi fichi.
Distruggeranno con la spada le città
fortificate in cui confidi”.

18 “Ma anche in quei giorni”, dichiara Geova, “non vi distruggerò completamente. 19 E quando chiederanno: ‘Perché Geova nostro Dio ci ha fatto tutto questo?’, dovrai rispondere: ‘Proprio come mi avete abbandonato per servire un dio

straniero nel vostro paese, così servirete degli stranieri in un paese che non è vostro’”.

20 Annunciate questo alla casa di Giacobbe,

e proclamatelo in Giuda:

21 “Ascolta, o popolo stupido e insensato:*

hanno occhi, ma non vedono;

hanno orecchi, ma non sentono.

22 ‘Non mi temete?’, dichiara Geova.

‘Non dovreste tremare davanti a me?

Sono stato io a porre la sabbia come confine del mare,

norma permanente che il mare non può varcare.

Anche se le sue onde si agitano, non possono prevalere;

anche se ruggiscono, non possono passare oltre.

23 Ma questo popolo ha un cuore ostinato e ribelle.

Si sono sviati e hanno seguito le proprie

vie.

24 Non dicono in cuor loro:

“Temiamo Geova nostro Dio,

colui che dà la pioggia nella sua stagione,

quella autunnale e quella primaverile,

colui che ci garantisce le settimane stabilite per la mietitura”.

25 Sono stati i vostri errori a impedire a queste cose di arrivare;

sono stati i vostri peccati a privarvi di ciò che è buono.

26 Fra il mio popolo infatti ci sono uomini malvagi.

Continuano a spiare, come quando i cacciatori di uccelli si appostano.

Tendono una trappola mortale.

Catturano uomini.

27 Come una gabbia piena di uccelli,

così le loro case sono piene d’inganno.

Per questo sono diventati ricchi e potenti.

28 Sono diventati grassi e ben pasciuti;

traboccano di cose cattive.

Per avere successo

non difendono la causa dell'orfano*

e non fanno giustizia al povero'".

29 "Non dovrei chiedere loro conto di tali cose?", dichiara Geova.

"Non dovrei io vendicarmi su una nazione come questa?

30 Qualcosa di spaventoso e orribile si è verificato nel paese:

31 i profeti profetizzano menzogne

e i sacerdoti spadroneggiano con la loro autorità.

E al mio popolo piace così.

Ma cosa farete quando verrà la fine?"

---

^ Ger. 5:3 Lett. "non si sono indeboliti".

^ Ger. 5:5 Lett. “legami”.

^ Ger. 5:9 O “la mia anima”.

^ Ger. 5:12 O forse “Egli non esiste”.

^ Ger. 5:13 Cioè la parola di Dio.

^ Ger. 5:13 Cioè che siano ridotti a nulla, proprio come le loro parole vuote.

^ Ger. 5:21 Lett. “e senza cuore”.

^ Ger. 5:28 O “orfano di padre”.

---

6 Mettetevi al riparo, o figli di Beniamino,
lontano da Gerusalemme;
suonate il corno a Tecòa;
accendete su Bet-Acchèrem un segnale di fuoco,
perché una calamità, un grande disastro, incombe dal nord.
2 La figlia di Sìon assomiglia a una donna bella e raffinata.
3 I pastori e i loro branchi verranno.
Pianteranno le tende tutt'intorno a lei,
pascolando ognuno il proprio gregge.
4 “Preparate* la guerra contro di lei!
Su, attacchiamola a mezzogiorno!”
“Guai a noi, perché il giorno sta declinando,
le ombre della sera si stanno allungando!”

5 “Su, attacchiamo durante la notte
e distruggiamo le sue torri fortificate”.

6 Questo infatti è ciò che Geova degli eserciti dice:
“Tagliate legna e costruite contro Gerusalemme una rampa* d’assedio.
Questa è la città che deve rendere conto;
in mezzo a lei non c’è altro che oppressione.

7 Come una cisterna tiene fresche le sue acque,
così lei tiene fresca la sua malvagità.
Violenza e distruzione si sentono in lei;
malattia e piaga sono di continuo davanti a me.

8 Lasciati correggere, o Gerusalemme,
altrimenti io* mi allontanerò da te con disgusto;
ti renderò desolata, una terra disabitata”.

9 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

“Quelli che rimangono d’Israele saranno
racimolati completamente come gli
ultimi grappoli su una vite.
Passa di nuovo la tua mano come chi
vendemmia i tralci”.

10 “A chi parlerò e chi avvertirò?
Chi ascolterà?
I loro orecchi sono chiusi,* così che non
possono prestare attenzione.
Ciò che dice Geova è divenuto per loro
qualcosa da disprezzare;
non vi provano alcun piacere.

11 Perciò sono pieno dell’ira di Geova,
e non posso più trattenerla”.
“Riversala sul bambino nella strada,
sui gruppi di giovani riuniti insieme.
Tutti saranno presi: l’uomo insieme a
sua moglie,
i vecchi insieme a quelli ancora più
vecchi.*

12 Le loro case verranno date ad altri,
insieme ai loro campi e alle loro mogli,
perché stenderò la mia mano contro gli abitanti del paese”, dichiara Geova.

13 “Dal più piccolo al più grande, infatti, ognuno guadagna in modo disonesto;
dal profeta al sacerdote ognuno froda gli altri.

14 E cercano di sanare la ferita* del mio popolo con leggerezza,* dicendo:
‘C’è pace! C’è pace!’,
mentre non c’è nessuna pace.

15 Si vergognano forse delle cose detestabili che hanno fatto?
Non provano nessuna vergogna.
Non sanno nemmeno cosa vuol dire vergognarsi!
Perciò cadranno fra i caduti.
Quando li punirò, inciamperanno”, dice Geova.

16 Questo è ciò che Geova dice:

“Fermatevi ai crocevia e vedete.

Chiedete dei sentieri antichi;

chiedete dov’è la strada buona;

percorretela e riposatevi”.*

Ma loro dicono: “Non la percorreremo”.

17 “Ho incaricato sentinelle che dicessero:

‘State attenti al suono del corno!’”

Ma loro rispondevano: “Non staremo attenti”.

18 “Perciò ascoltate, nazioni!

E sappi, assemblea,

quello che accadrà loro.

19 Ascolta, terra!

Sto per far abbattere la calamità su questo popolo

come conseguenza dei suoi complotti,

perché non ha prestato attenzione alle mie parole

e ha rigettato la mia legge”.*

20 “Che m’importa dell’incenso* che fate arrivare da Saba
o della canna aromatica che fate arrivare da lontano?
I vostri olocausti* non mi sono graditi,
e i vostri sacrifici non mi piacciono”.
21 Pertanto questo è ciò che Geova dice:
“Ecco, metto davanti a questo popolo pietre d’inciampo,
e loro inciamperanno,
padri e figli insieme,
vicini e amici,
e moriranno tutti”.
22 Questo è ciò che Geova dice:
“Ecco, un popolo verrà dal paese del nord,
e una grande nazione si muoverà dalle parti più remote della terra.
23 Impugneranno l’arco e il giavellotto.
Sono crudeli e non avranno pietà.

La loro voce sarà come il ruggito del mare.

Vengono a cavallo;

contro di te, o figlia di Sìon, si schierano per la battaglia come un guerriero”.

24 Ne abbiamo avuto notizia.

Ci siamo persi d’animo* per la paura.

Si è impadronita di noi l’angoscia, la sofferenza,*

come quella di una donna che partorisce.

25 Non andare nei campi

e non camminare per le strade,

perché il nemico ha la spada;

c’è terrore dappertutto.

26 O figlia del mio popolo,

vèstiti di sacco e ròtolati nella cenere.

Fa’ cordoglio come per un figlio unico, con amari lamenti,

perché il distruttore piomberà su di noi

all’improvviso.

27 “Ho fatto di te* uno che saggia* i metalli in mezzo al mio popolo,

uno che fa una ricerca completa;

devi conoscere ed esaminare le loro vie.

28 Ecco cosa sono tutti loro: i più ostinati fra gli uomini.

Vanno in giro a calunniare.

Sono come rame e ferro;

sono tutti corrotti.

29 Il mantice è divenuto rovente,

ma dal fuoco esce solo piombo.

Si continua a raffinare intensamente, ma invano,

e i malvagi non sono stati separati.

30 Per certo saranno chiamati ‘argento di rifiuto’,

perché Geova li ha rifiutati”.

---

^ Ger. 6:4 Lett. “consacrate”.

^ Ger. 6:6 O “bastione”.

^ Ger. 6:8 O “la mia anima”.

^ Ger. 6:10 Lett. “il loro orecchio è incirconciso”.

^ Ger. 6:11 Lett. “quelli pieni di giorni”.

^ Ger. 6:14 O “frattura”.

^ Ger. 6:14 O “superficialità”.

^ Ger. 6:16 O “trovate riposo per le vostre anime”.

^ Ger. 6:19 O “insegnamento”.

^ Ger. 6:20 O “olibano”, vedi Glossario.

^ Ger. 6:20 Vedi Glossario.

^ Ger. 6:24 Lett. “le nostre mani cadono”.

^ Ger. 6:24 Lett. “doglie”.

^ Ger. 6:27 Cioè Geremia.

^ Ger. 6:27 O “esamina”.

---

7 Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Mettiti alla porta della casa di Geova, e proclama questo messaggio: ‘Ascoltate le parole di Geova, voi tutti, popolo di Giuda, che entrate per queste porte per inchinarvi davanti a Geova. 3 Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Correggete le vostre vie e le vostre azioni, e vi permetterò di continuare ad abitare in questo luogo. 4 Non riponete la vostra fiducia in parole ingannevoli, e non dite: ‘Questo* è il tempio di Geova, il tempio di Geova, il tempio di Geova!’ 5 Se davvero correggerete le vostre vie e le vostre azioni, se davvero difenderete la giustizia quando un uomo ha una causa con il suo prossimo, 6 se non opprimerete stranieri residenti, orfani* e vedove, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete altri dèi a vostro danno, 7 allora io vi permetterò di continuare ad

abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri antenati, per sempre”’”.*

8 “Voi però state riponendo la vostra fiducia in parole ingannevoli: non servirà assolutamente a nulla. 9 Potete forse rubare, assassinare, commettere adulterio, giurare il falso, fare sacrifici* a Bàal e seguire altri dèi che non conoscevate, 10 e poi, nonostante facciate tutte queste cose detestabili, presentarvi davanti a me in questa casa che porta il mio nome e dire: ‘Saremo salvati’? 11 Questa casa che porta il mio nome non è forse diventata per voi un covo di ladri? Ecco, l’ho visto con i miei occhi”, dichiara Geova.

12 “‘Comunque, andate ora al mio luogo a Silo, dove avevo inizialmente fatto risiedere il mio nome, e vedete che cosa gli feci a causa della malvagità del mio popolo Israele. 13 Voi però avete continuato a fare tutte queste cose’, dichiara Geova, ‘e anche se io vi ho parlato più e più volte,* voi non avete ascoltato. Ho continuato a chiamarvi, ma voi non avete

risposto. 14 Perciò alla casa che porta il mio nome, nella quale voi riponete la vostra fiducia, e a questo luogo, che diedi a voi e ai vostri antenati, farò proprio quello che feci a Silo. 15 Vi scaccerò lontano da me, proprio come scacciai tutti i vostri fratelli, tutti i discendenti di Èfraim'.

16 "Quanto a te, non intercedere per questo popolo. Non innalzare invocazioni o preghiere in loro favore, e non supplicarmi, perché non ti ascolterò. 17 Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme? 18 I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le mogli impastano la farina per fare focacce* alla Regina del Cielo,* e versano libagioni* ad altri dèi per offendermi. 19 'Ma è me che offendono?', dichiara Geova. 'Non offendono forse sé stessi, a loro vergogna?' 20 Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Ecco, riverserò la mia ira e il mio furore su questo luogo, sull'uomo e sulla bestia, sugli alberi della campagna e sui prodotti della

terra; la mia ira arderà e non si spegnerà’.

21 “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Aggiungete pure i vostri olocausti agli altri sacrifici e mangiatene la carne. 22 In realtà nel giorno in cui feci uscire i vostri antenati dal paese d’Egitto non parlai loro di olocausti e altri sacrifici, né diedi loro alcun comando al riguardo. 23 Il comando che diedi loro fu questo: “Ubbidite alla mia voce. Allora io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo. Dovete camminare in tutte le vie che io vi comando di seguire, così che possiate prosperare”’. 24 Loro però non ascoltarono, né prestarono attenzione; camminarono invece seguendo i loro pensieri,* seguendo ostinatamente il loro cuore malvagio, e andarono indietro, non avanti, 25 dal giorno in cui i vostri antenati uscirono dal paese d’Egitto fino a oggi. Perciò continuai a mandare loro ogni giorno, più e più volte,* tutti i miei servitori, i profeti. 26 Ma loro si rifiutarono di ascoltarmi e non prestarono attenzione. Anzi,

furono ostinati* e si comportarono peggio dei loro antenati!

27 “Riferirai loro tutte queste parole, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. 28 E dirai loro: ‘Questa è la nazione che non ha ubbidito alla voce di Geova suo Dio e si è rifiutata di accettare la disciplina. La fedeltà è scomparsa, non viene nemmeno menzionata’.*

29 “Radi i tuoi capelli* e gettali via, e innalza un canto funebre sulle colline spoglie, perché Geova ha rigettato questa generazione che lo ha fatto infuriare, e la abbandonerà. 30 ‘Il popolo di Giuda ha fatto ciò che è male ai miei occhi’, dichiara Geova. ‘Hanno messo i loro disgustosi idoli nella casa che porta il mio nome, per contaminarla. 31 Hanno costruito gli alti luoghi* di Tòfet, che è nella Valle del Figlio di Innòm,* per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro figlie, cosa che io non avevo comandato e che non mi era mai nemmeno venuta in mente’.*

32 "'Perciò, ecco', dichiara Geova, 'verranno i giorni in cui quel luogo non sarà più chiamato Tòfet o Valle del Figlio di Innòm,* ma Valle del Massacro. Seppelliranno i morti a Tòfet finché non ci sarà più posto. 33 E i cadaveri di questo popolo diventeranno cibo per gli uccelli dei cieli e le bestie della terra, e non ci sarà nessuno che li scaccerà. 34 Nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme farò cessare il canto di esultanza e di allegrezza, il canto dello sposo e della sposa, perché il paese sarà ridotto in rovina'".

---

^ Ger. 7:1 Lett. "parola".
^ Ger. 7:4 Lett. "questi", in riferimento agli edifici dell'intero complesso del tempio.
^ Ger. 7:6 O "orfani di padre".
^ Ger. 7:7 O "dall'eternità all'eternità".
^ Ger. 7:9 O "fumo di sacrificio".
^ Ger. 7:13 Lett. "alzandomi di buon'ora e parlando".
^ Ger. 7:18 O "torte di sacrificio".
^ Ger. 7:18 Titolo di una divinità adorata dagli israeliti apostati; forse una dea della fertilità.

^ Ger. 7:18 Vedi Glossario.

^ Ger. 7:24 O “consigli”.

^ Ger. 7:25 Lett. “alzandomi di buon’ora e mandando”.

^ Ger. 7:26 Lett. “indurirono il loro collo”.

^ Ger. 7:28 Lett. “è stroncata dalla loro bocca”.

^ Ger. 7:29 O “capelli non tagliati”, “capelli consacrati”.

^ Ger. 7:31 Vedi Glossario.

^ Ger. 7:31 Vedi Glossario, “Geenna”.

^ Ger. 7:31 O “salita in cuore”.

^ Ger. 7:32 Vedi Glossario, “Geenna”.

---

8 “In quel tempo”, dichiara Geova, “le ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi principi, le ossa dei sacerdoti, le ossa dei profeti e le ossa degli abitanti di Gerusalemme saranno tirate fuori dalle tombe. 2 Verranno sparse al sole, alla luna e a tutto l’esercito dei cieli che loro amarono e servirono, seguirono e consultarono, e a cui si inchinarono. Non saranno raccolte né sepolte. Diventeranno come letame sui campi”.

3 “E quelli di questa cattiva nazione che sopravvivranno preferiranno la morte alla vita in tutti i luoghi in cui li disperderò”, dichiara Geova degli eserciti.

4 “E devi dire loro: ‘Questo è ciò che Geova dice:

“Se cadranno, non si rialzeranno?
Se uno tornasse indietro, non
tornerebbe indietro anche l’altro?
5 Perché questo popolo, Gerusalemme,

continua a comportarsi infedelmente verso di me?
Persiste nell’inganno;
si rifiuta di tornare indietro.

6 Ho prestato attenzione e continuato ad ascoltare, ma il modo in cui parlano non è giusto.
Non c’è nessuno che si penta della sua malvagità o che dica: ‘Che cosa ho fatto?’
Ognuno continua a seguire la massa, come un cavallo che si lancia nella battaglia.

7 Anche la cicogna nei cieli conosce le sue stagioni;*
la tortora, il rondone e il tordo* rispettano il tempo della migrazione.*
Il mio popolo invece non capisce il giudizio di Geova’”.

8 ‘Come potete dire: “Siamo saggi e abbiamo la legge* di Geova”?

Il falso stilo* degli scribi* è stato usato
solo per scrivere menzogne.

9 I saggi sono stati svergognati.

Sono terrorizzati e saranno presi.

Ecco, hanno rigettato le parole di Geova,

e quale sapienza hanno?

10 Perciò darò le loro mogli ad altri uomini,

i loro campi ad altri proprietari,

perché dal più piccolo al più grande
ognuno guadagna in modo disonesto,

e dal profeta al sacerdote ognuno froda
gli altri.

11 E cercano di sanare la ferita* del mio popolo
con leggerezza,* dicendo:

“C’è pace! C’è pace!”,

mentre non c’è nessuna pace.

12 Si vergognano forse delle cose detestabili che
hanno fatto?

Non provano nessuna vergogna.

Non sanno nemmeno cosa vuol dire

vergognarsi!
Perciò cadranno fra i caduti.
Quando li punirò, inciamperanno’, dice Geova.

13 ‘Quando li raccoglierò’, dichiara Geova, ‘li annienterò.
Non rimarrà uva sulla vite né fichi sul fico, e le foglie appassiranno.
Quello che ho dato loro, ecco, lo perderanno’”.

14 “Perché ce ne stiamo seduti qui?
Raduniamoci, entriamo nelle città fortificate e moriamo lì.
Geova nostro Dio infatti ci annienterà,
e ci darà da bere acqua avvelenata,
perché abbiamo peccato contro Geova.

15 C’era speranza di pace, ma non è successo niente di buono,
di un tempo di guarigione, ma c’è terrore!

16 Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli.
Al nitrire dei suoi destrieri
l’intero paese trema.
I nemici entrano e divorano il paese e tutto ciò che vi si trova,
la città e i suoi abitanti”.

17 “Ecco, mando fra voi serpenti,
serpi velenose che non possono essere incantate,
e certamente vi morderanno”, dichiara Geova.

18 Il mio dolore è incurabile;
il mio cuore è malato.

19 Da una terra lontana si sente un grido di aiuto
che viene dalla figlia del mio popolo:
“Geova non è in Sìon?
Non è lì il suo re?”
“Perché mi hanno offeso con le loro immagini scolpite

e con i loro dèi stranieri senza valore?”

20 “La mietitura è passata, l’estate è finita,

ma noi non siamo stati salvati!”

21 Sono affranto per la rovina della figlia del mio popolo;

sono abbattuto;

sono in preda al terrore.

22 Non c’è balsamo* in Gàlaad?

Non c’è nessun guaritore* lì?

Perché la figlia del mio popolo non è guarita?

---

^ Ger. 8:7 O “tempi fissati”.

^ Ger. 8:7 O forse “gru”.

^ Ger. 8:7 O “del loro ritorno”.

^ Ger. 8:8 O “insegnamento”.

^ Ger. 8:8 O “penna”.

^ Ger. 8:8 O “segretari”.

^ Ger. 8:11 O “frattura”.

^ Ger. 8:11 O “superficialità”.

^ Ger. 8:22 O “balsamo lenitivo”.

^ Ger. 8:22 O “medico”.

9 Oh, fosse la mia testa colma di acque,
e i miei occhi una fontana di lacrime!
Allora piangerei giorno e notte
per gli uccisi del mio popolo.
2 Oh, avessi un rifugio per viandanti nel deserto!
Allora lascerei il mio popolo e andrei via,
perché sono tutti adulteri,
una massa di gente sleale.
3 Tendono la loro lingua come fosse un arco;
nel paese prevale la falsità, non la fedeltà.
“Passano da un’azione malvagia all’altra
e non tengono conto di me”, dichiara Geova.
4 “Ognuno faccia attenzione al proprio compagno,

e non si fidi nemmeno del proprio fratello,

perché ogni fratello è un traditore,

e ogni compagno è un calunniatore.

5 Ognuno inganna il proprio compagno,

e nessuno dice la verità.

Hanno insegnato alla loro lingua a dire menzogne.

Si affannano a fare il male.

6 Tu vivi in mezzo all'inganno.

Nel loro inganno si sono rifiutati di conoscermi", dichiara Geova.

7 Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

"Li raffinerò e li saggerò:*

cos'altro posso fare con la figlia del mio popolo?

8 La loro lingua è una freccia mortale che dice cose ingannevoli.

Con la bocca una persona parla di pace

a un compagno,
ma dentro di sé gli tende un agguato”.
9 “Non dovrei chiedere loro conto di tali cose?”, dichiara Geova.
“Non dovrei io* vendicarmi su una nazione come questa?
10 Piangerò e farò lamento sui monti,
innalzerò un canto funebre sui pascoli del deserto,*
perché sono stati bruciati, così che nessuno ci passa più.
Non si sente nemmeno il suono del bestiame;
gli uccelli dei cieli e le bestie sono scappati; se ne sono andati.
11 Farò di Gerusalemme mucchi di pietre, un covo di sciacalli,
e renderò le città di Giuda desolate, disabitate.
12 Chi è abbastanza saggio da capirlo?

A chi la bocca di Geova ha parlato,
così che possa proclamarlo ad altri?
Perché il paese è stato devastato?
Perché è riarso come il deserto,
così che nessuno ci passa più?”

13 Ecco la risposta di Geova: “Perché hanno rigettato la legge* che misi davanti a loro, e perché non l’hanno osservata e non hanno ubbidito alla mia voce. 14 Hanno invece seguito ostinatamente il loro cuore, e hanno seguito le immagini di Bàal, come i loro padri avevano insegnato loro. 15 Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Ecco, farò mangiare a questo popolo assenzio, e gli farò bere acqua avvelenata. 16 Li disperderò fra nazioni che né loro né i loro padri hanno conosciuto, e li farò inseguire dalla spada finché non li avrò sterminati’.

17 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

‘Abbiate giudizio.
Convocate le donne che piangono ai

funerali;*

mandate a chiamare le donne esperte,

18 affinché si affrettino e innalzino un lamento per noi,

così che i nostri occhi versino lacrime

e le nostre palpebre stillino acqua.

19 Da Sìon infatti si è sentito questo lamento:

“Come siamo stati devastati!

Che vergogna abbiamo provato!

Abbiamo dovuto lasciare il paese, e le nostre case sono state abbattute”.

20 O donne, ascoltate ciò che dice Geova.

Il vostro orecchio riceva le parole della sua bocca.

Insegnate alle vostre figlie questo lamento,

insegnate l’una all’altra questo canto funebre,

21 perché la morte è entrata dalle nostre finestre,

si è introdotta nelle nostre torri fortificate
per togliere i bambini dalle strade,
i giovani dalle piazze'.

22 Devi dire: 'Questo è ciò che Geova dichiara:
"I cadaveri cadranno come letame sui campi,
come grano appena falciato dietro al mietitore,
e nessuno li raccoglierà"'".

23 Questo è ciò che Geova dice:
"Chi è saggio non si vanti della sua saggezza;
chi è forte non si vanti della sua forza;
chi è ricco non si vanti della sua ricchezza".

24 "Ma chi si vanta si vanti di questo:
di avere discernimento e conoscenza di me,
del fatto che io sono Geova, colui che

mostra amore leale, diritto e giustizia
sulla terra.

Sono queste infatti le cose che mi fanno
piacere", dichiara Geova.

25 "Ecco", dichiara Geova, "verranno i giorni in cui chiederò conto a ogni circonciso che però è ancora incirconciso, 26 e all'Egitto, a Giuda, a Èdom, agli ammoniti, a Mòab e a tutti quelli con i capelli rasati alle tempie che vivono nel deserto, perché tutte le nazioni sono incirconcise, e tutta la casa d'Israele è incirconcisa nel cuore".

---

^ Ger. 9:7 O "esaminerò".

^ Ger. 9:9 O "la mia anima".

^ Ger. 9:10 Vedi Glossario.

^ Ger. 9:13 O "insegnamento".

^ Ger. 9:17 O "intonano canti funebri".

---

10 Ascoltate le parole che Geova ha pronunciato contro di voi, o casa d’Israele.
2 Questo è ciò che Geova dice:

“Non imparate a camminare nelle vie delle nazioni,
e non siate terrorizzati dai segni dei cieli,
perché sono le nazioni ad averne terrore.

3 Le usanze dei popoli sono un’illusione.*
Un artigiano taglia un albero nel bosco
e lo lavora con il suo strumento.

4 Lo abbelliscono poi con argento e oro
e lo fissano con chiodi e martello perché non cada.

5 Gli idoli sono come spaventapasseri in un campo di cetrioli:
non possono parlare,

e devono essere trasportati perché non possono camminare.

Non abbiate paura di loro: non possono fare alcun male

né alcun bene”.

6 Nessuno è come te, o Geova.

Tu sei grande, e il tuo nome è grande e potente.

7 Chi non ti dovrebbe temere, o Re delle nazioni? Tu infatti meriti rispetto,

perché non c’è nessuno come te

fra tutti i saggi delle nazioni e fra tutti i loro regni.

8 Sono irragionevoli e stupidi.

Farsi guidare da un albero è un’assurdità.*

9 Vengono importate lamine d’argento da Tàrsis, e oro da Ùfaz:

artigiani e fabbri li usano per ricoprire gli idoli;

li rivestono di filo blu e lana color porpora;
sono tutti manufatti di abili lavoratori.

10 Geova invece è Dio per davvero,
è l'Iddio vivente e il Re eterno.
A causa della sua indignazione la terra tremerà,
e le nazioni non resisteranno alla sua ira.

11 * Questo è ciò che devi dire loro:
"Gli dèi che non fecero il cielo e la terra
scompariranno dalla faccia della terra e da sotto il cielo".

12 Egli è colui che fece la terra mediante la sua potenza,
colui che preparò il mondo* mediante la sua sapienza
e che distese i cieli mediante il suo intendimento.

13 Quando fa sentire la sua voce,

le acque nei cieli si agitano;

fa salire le nuvole* dalle estremità della terra,

produce lampi* per la pioggia

e sprigiona vento dai suoi depositi.

14 Ogni uomo agisce in modo irragionevole e senza conoscenza.

Ogni fabbro sarà svergognato per le sue immagini scolpite,

perché i suoi idoli di metallo* sono una falsità,

e non c’è spirito* in loro.

15 Sono un’illusione,* opere ridicole.

Quando verrà il giorno della resa dei conti scompariranno.

16 La Porzione di Giacobbe non è come queste cose,

perché fu Lui a formare tutto,

e Israele è il bastone della sua eredità.

Il suo nome è Geova degli eserciti.

17 Raccogli da terra il tuo fagotto,
o donna sotto assedio.

18 Questo infatti è ciò che Geova dice:
“Ecco, stavolta scaccerò* gli abitanti fuori dal paese,
e farò in modo che sappiano cos’è la sofferenza”.

19 Guai a me a causa della mia rovina!*
La mia ferita è incurabile.
E ho detto: “Questa è di sicuro la mia malattia, e devo sopportarla.

20 La mia tenda è stata devastata, e tutte le sue corde si sono spezzate.
I miei figli mi hanno lasciato e non ci sono più.
Non c’è più nessuno che possa piantare la mia tenda o stenderne i teli.

21 I pastori si sono comportati in modo insensato,
non hanno ricercato Geova.

È per questo che non hanno agito con intendimento

e tutte le loro greggi sono state disperse”.

22 Ascoltate la notizia!

Un gran fragore arriva dal paese del nord

per rendere le città di Giuda desolate, un covo di sciacalli.

23 So bene, o Geova, che l’uomo non è padrone della sua via.*

L’uomo che cammina non è padrone nemmeno di dirigere i suoi passi.

24 Correggimi, o Geova, nella giusta misura,

e non nella tua ira, affinché tu non mi riduca a nulla.

25 Riversa la tua ira sulle nazioni che rifiutano di riconoscerti

e sulle famiglie che non invocano il tuo nome,

perché hanno divorato Giacobbe

— l’hanno divorato fino a sterminarlo —

e hanno devastato il suo paese.

---

^ Ger. 10:3 O “futilità”.

^ Ger. 10:8 O “futilità”.

^ Ger. 10:11 Questo versetto era originariamente scritto in aramaico.

^ Ger. 10:12 O “paese produttivo”.

^ Ger. 10:13 O “vapori”.

^ Ger. 10:13 O forse “chiuse”.

^ Ger. 10:14 O “statue di metallo fuso”.

^ Ger. 10:14 O “respiro”.

^ Ger. 10:15 O “futilità”.

^ Ger. 10:18 O “frombolerò”.

^ Ger. 10:19 O “frattura”.

^ Ger. 10:23 Cioè non ha né la capacità né il diritto di decidere.

---

11 Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Ascoltate le parole di questo patto!

“Riferiscile* agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme 3 e di’ loro: ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: “Maledetto è l’uomo che non ubbidisce alle parole del patto 4 che conclusi con i vostri antenati il giorno in cui li feci uscire dal paese d’Egitto, dalla fornace per fondere il ferro, dicendo: ‘Ubbidite alla mia voce, e fate tutte le cose che vi comando; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio; 5 così potrò mantenere il giuramento che feci ai vostri antenati, quello di dare loro il paese dove scorrono latte e miele, come vedete ancora oggi’”’”.

E io risposi: “Amen,* o Geova”.

6 Allora Geova mi disse: “Nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme annuncia quanto segue: ‘Ascoltate le parole di questo

patto e mettetele in pratica. 7 Io infatti esortai solennemente i vostri antenati dal giorno in cui li feci uscire dal paese d'Egitto fino a oggi; li esortai più e più volte* dicendo: "Ubbidite alla mia voce". 8 Ma non ascoltarono né prestarono attenzione; anzi, ognuno continuò a seguire ostinatamente il proprio cuore malvagio. Feci dunque avverare su di loro tutte le parole di questo patto che avevo comandato loro di osservare e che loro si rifiutarono di rispettare'".

9 Geova poi mi disse: "C'è una cospirazione fra gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. 10 Sono tornati agli errori commessi fin dall'inizio dai loro antenati, i quali si rifiutarono di ubbidire alle mie parole. Anche loro hanno seguito altri dèi e li hanno serviti. La casa d'Israele e la casa di Giuda hanno infranto il patto che conclusi con i loro antenati. 11 Perciò Geova dice questo: 'Ecco, farò abbattere su di loro una calamità alla quale non potranno sfuggire. E quando invocheranno il mio aiuto, io non li ascolterò. 12 Allora le città di

Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si rivolgeranno agli dèi a cui fanno sacrifici* e invocheranno il loro aiuto, ma quelli non li salveranno affatto nel tempo della loro calamità. 13 I tuoi dèi infatti sono diventati numerosi come le tue città, o Giuda, e hai eretto tanti altari alla cosa vergognosa* quante sono le strade di Gerusalemme, altari eretti per fare sacrifici a Bàal’.

14 “Quanto a te,* non intercedere per questo popolo. Non innalzare invocazioni o preghiere in loro favore, perché quando mi invocheranno a motivo della loro calamità non ascolterò.

15 Che diritto ha il mio amato popolo* di stare nella mia casa,
se così tanti fanno complotti?
Quando si abbatterà su di te la calamità, la eviteranno forse con carne santa?*
In quel tempo esulterai?

16 In passato Geova ti chiamava ‘olivo

rigoglioso’,
bello e con frutti eccellenti.
Con un gran fragore gli ha dato fuoco;
i suoi rami sono stati rotti.

17 “Geova degli eserciti, che ti piantò, ha dichiarato che su di te si abbatterà una calamità a causa del male commesso dalla casa d’Israele e dalla casa di Giuda, che mi hanno offeso offrendo sacrifici a Bàal”.

18 Geova mi ha informato affinché io lo sapessi.
In quel tempo tu, o Dio, mi hai fatto
vedere quello che facevano.

19 Io ero come un docile agnello portato al
macello.
Non sapevo che tramavano contro di me
dicendo:
“Distruggiamo l’albero con i suoi frutti,
e strappiamolo dalla terra dei viventi,
affinché il suo nome non sia più
ricordato”.

20 Ma Geova degli eserciti giudica con giustizia,
ed esamina i pensieri più profondi* e il cuore.
O Dio, fammi vedere la tua vendetta su di loro,
perché a te ho affidato la mia causa.

21 Pertanto questo è ciò che Geova dice agli uomini di Anatòt che cercano di togliermi la vita* minacciando: "Non devi profetizzare nel nome di Geova, altrimenti morirai per mano nostra"; 22 è questo ciò che Geova degli eserciti dice: "Ecco, li chiamerò a rendere conto. I giovani moriranno di spada, e i loro figli e le loro figlie moriranno di carestia. 23 Nessuno di loro sopravvivrà, perché farò abbattere la calamità sugli uomini di Anatòt nell'anno in cui dovranno rendere conto".

---

^ Ger. 11:1 Lett. "parola".

^ Ger. 11:2 Evidentemente quest'ordine è rivolto a Geremia.

^ Ger. 11:5 O "così sia".

^ Ger. 11:7 Lett. “alzandomi di buon’ora ed esortando”.

^ Ger. 11:12 O “fumo di sacrificio”.

^ Ger. 11:13 O “dio vergognoso”.

^ Ger. 11:14 Cioè Geremia.

^ Ger. 11:15 Lett. “la mia prediletta”.

^ Ger. 11:15 Cioè sacrifici fatti nel tempio.

^ Ger. 11:20 O “le più intime emozioni”. Lett. “reni”.

^ Ger. 11:21 O “cercano la tua anima”.

---

12 Tu sei giusto, o Geova, quando ti rivolgo il mio lamento,
quando parlo di giustizia con te.
Ma perché i malvagi hanno successo in quello che fanno?
E perché chi è sleale vive tranquillo?
2 Li hai piantati, e loro hanno messo radici.
Sono cresciuti e hanno anche prodotto frutti.
Sei sulla loro bocca, ma lontano dai loro pensieri più profondi.*
3 Tu però, o Geova, mi conosci bene e mi vedi;
hai esaminato il mio cuore e hai trovato che è con te.
Mettili da parte come pecore da scannare,
e riservali per il giorno dell'uccisione.
4 Fino a quando il paese deve inaridirsi,

e la vegetazione di ogni campo deve seccarsi?

Le bestie e gli uccelli sono stati spazzati via

a causa del male di quelli che ci vivono;

questi infatti hanno detto: “Non vedrà quello che ci succederà”.

5 Se ti stanchi correndo con gli uomini,

come puoi gareggiare con i cavalli?

Ti senti al sicuro in un paese che è pacifico,

ma cosa farai tra i fitti boschi lungo il Giordano?

6 Perfino i tuoi fratelli, la casa di tuo padre,

si sono comportati slealmente con te.

Ti hanno gridato contro.

Non fidarti di loro,

anche se ti dicono cose buone.

7 “Ho lasciato la mia casa; ho abbandonato la mia eredità.

Ho consegnato la mia prediletta* nelle mani dei suoi nemici.

8 La mia eredità è divenuta per me come un leone nella foresta.

Ha ruggito contro di me.

Così sono arrivato a odiarla.

9 La mia eredità è per me come un uccello rapace variopinto;

gli altri uccelli rapaci lo circondano e lo attaccano.

Venite, radunatevi, voi tutti animali selvatici;

venite a mangiare.

10 Molti pastori hanno devastato la mia vigna;

hanno calpestato la mia porzione di terra;

hanno trasformato la mia preziosa porzione di terra in un deserto desolato.

11 È divenuta una distesa desolata;

si è seccata;*
se ne sta abbandonata davanti a me.
Tutto il paese è stato reso desolato,
ma nessuno se ne cura.
12 I distruttori sono passati su tutti i sentieri* del deserto,
perché la spada di Geova divora il paese da un capo all'altro.
Non c'è pace per nessuno.*
13 Hanno seminato grano, ma hanno mietuto spine.
Si sono affaticati, ma inutilmente.
Si vergogneranno dei loro raccolti
a causa dell'ardente ira di Geova".

14 Questo è ciò che Geova dice: "Quanto a tutti i miei malvagi vicini, che toccano l'eredità che diedi in possesso al mio popolo Israele, ecco, li sradico dalla loro terra, e sradicherò la casa di Giuda in mezzo a loro. 15 Ma dopo averli sradicati, avrò di nuovo pietà di loro e li farò

tornare ognuno alla sua eredità e alla sua terra”.

16 “E se impareranno le vie del mio popolo e giureranno sul mio nome: ‘Com’è vero che Geova vive!’, proprio come hanno insegnato al mio popolo a giurare su Bàal, allora avranno un posto in mezzo al mio popolo. 17 Ma se si rifiuteranno di ubbidire, io sradicherò la loro nazione; la sradicherò e la distruggerò”, dichiara Geova.

---

^ Ger. 12:2 O “più intime emozioni”. Lett. “reni”.

^ Ger. 12:7 O “la diletta della mia anima”.

^ Ger. 12:11 O forse “fa cordoglio”.

^ Ger. 12:12 O “sentieri battuti”.

^ Ger. 12:12 O “nessuna carne”.

---

13 Questo è ciò che Geova mi disse: “Va’ a comprarti una cintura di lino e mettitela intorno ai fianchi, ma non immergerla nell’acqua”. 2 Allora, come mi aveva detto Geova, comprai una cintura e me la misi intorno ai fianchi. 3 Poi, per la seconda volta, ricevetti un messaggio* di Geova; diceva: 4 “Prendi la cintura che hai comprato e che indossi, e va’ all’Eufrate; lì nascondila in una fessura della roccia”. 5 Così andai e la nascosi presso l’Eufrate, proprio come Geova mi aveva comandato.

6 Ma molti giorni dopo Geova mi disse: “Va’ all’Eufrate e riprendi la cintura che ti avevo comandato di nascondere lì”. 7 Così andai all’Eufrate, scavai dove avevo nascosto la cintura e la ripresi, ma vidi che si era rovinata: ormai non serviva più a nulla.

8 Allora ricevetti questo messaggio di Geova:

9 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Distruggerò allo stesso modo l’orgoglio di Giuda e lo smisurato orgoglio di Gerusalemme. 10 Questo popolo malvagio che si rifiuta di ubbidire alle mie parole, che segue ostinatamente il suo cuore e che va dietro ad altri dèi, servendoli e inchinandosi davanti a loro, diventerà proprio come questa cintura che non serve più a nulla. 11 Infatti, proprio come una cintura aderisce ai fianchi di chi la indossa, io avevo fatto aderire a me l’intera casa d’Israele e l’intera casa di Giuda’, dichiara Geova, ‘affinché diventassero mio popolo, mia fama, mia lode e qualcosa di bello. Loro però non hanno ubbidito’.

12 “E dovrai riferire loro anche questo messaggio: ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: “Ogni grossa giara va riempita di vino”’. Ma ti risponderanno: ‘Sappiamo già che le grosse giare vanno riempite di vino!’ 13 Tu allora dirai loro: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ecco, riempirò di ubriachezza tutti gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di

Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. 14 E li frantumerò, l’uno contro l’altro, sia padri che figli”, dichiara Geova. “Non proverò per loro alcuna compassione o pietà, e non avrò nessuna misericordia; niente mi tratterrà dal distruggerli”’”.

15 Ascoltate, prestate attenzione.

Non siate superbi, perché Geova ha parlato.

16 Date gloria a Geova vostro Dio

prima che egli porti l’oscurità

e prima che i vostri piedi inciampino sui monti al crepuscolo.

Voi spererete che arrivi la luce,

ma egli porterà profonda ombra;

trasformerà la luce in fitte tenebre.

17 Ma se vi rifiuterete di ascoltare,

io* piangerò in segreto per il vostro orgoglio

e verserò molte lacrime; i miei occhi
piangeranno a dirotto,
perché il gregge di Geova sarà stato
portato via prigioniero.

18 “Di’ al re e alla regina madre:* ‘Sedetevi più
in basso;
la vostra bella corona infatti vi cadrà
dalla testa’.

19 Le città del sud sono assediate;* non c’è
nessuno che le possa liberare.*
Tutto Giuda è stato portato in esilio; è
stato portato in esilio al completo.

20 Alza* gli occhi e guarda quelli che vengono
dal nord.
Dov’è il gregge che ti fu dato, le tue belle
pecore?

21 Cosa dirai quando su di te verrà la punizione
da parte di coloro che hai sempre
trattato come intimi amici?
Non ti verranno le doglie come quelle di

una donna che partorisce?

22 E quando ti chiederai: ‘Perché mi sono accadute queste cose?’,

sappi che è a causa del tuo grande errore che ti sono state strappate via le vesti

e che i tuoi calcagni sono stati trattati con violenza.

23 Può un cuscita* cambiare la sua pelle o un leopardo le sue macchie?

Se sì, allora anche voi potete fare il bene,

voi che siete abituati a fare il male.

24 Vi disperderò dunque come paglia portata via dal vento del deserto.

25 Questo è ciò che ti accadrà, la parte che ti ho riservato”, dichiara Geova,

“perché mi hai dimenticato e riponi fiducia in menzogne.

26 Perciò ti solleverò le vesti fin sulla faccia,

e si vedranno le tue nudità,*

27 i tuoi adultèri, i tuoi nitriti d'eccitazione,

la tua oscena* prostituzione.

Sulle colline e nei campi

ho visto il tuo comportamento disgustoso.

Guai a te, o Gerusalemme!

Per quanto tempo ancora rimarrai impura?"

---

^ Ger. 13:3 Lett. "parola".

^ Ger. 13:17 O "la mia anima".

^ Ger. 13:18 O "alla signora".

^ Ger. 13:19 O "serrate".

^ Ger. 13:19 Lett. "aprire".

^ Ger. 13:20 Questo invito sembra essere rivolto a Gerusalemme.

^ Ger. 13:23 O "cusita", "etiope".

^ Ger. 13:26 O "vergogna".

^ Ger. 13:27 O "vergognosa".

---

14 Questo è il messaggio* di Geova che Geremia ricevette riguardo alla siccità:

2 Giuda fa cordoglio, e le sue porte sono devastate;
crollano al suolo sconsolate;
da Gerusalemme sale un grido.

3 I padroni mandano i loro servi* a cercare acqua.
Questi vanno alle cisterne ma non la trovano;
tornano con i recipienti vuoti.
Si vergognano, sono delusi
e si coprono la testa.

4 Dato che il suolo è pieno di crepe
perché non è caduta pioggia nel paese,
gli agricoltori sono sconcertati e si coprono la testa.

5 Anche la cerva nei campi abbandona il suo

piccolo
perché non c’è più erba.
6 Gli asini selvatici sono fermi sulle colline spoglie;
ansimano come sciacalli
e i loro occhi si spengono perché non c’è vegetazione.
7 O Geova, anche se i nostri errori ci accusano,
agisci per amore del tuo nome.
I nostri atti di infedeltà infatti sono numerosi,
ed è contro di te che abbiamo peccato.
8 O Speranza d’Israele, tu che lo salvi nei momenti difficili,
perché sei nel paese come uno straniero,
come un viaggiatore che si ferma solo per passare la notte?
9 Perché ti comporti come un uomo che è perplesso,
come un uomo valoroso che non può

salvare?

Tu infatti sei in mezzo a noi, o Geova,

e il tuo nome è stato invocato su di noi.

Non abbandonarci.

10 Questo è ciò che Geova dice riguardo a questo popolo: “Amano andare in giro; non hanno trattenuto i loro piedi. Perciò io, Geova, non mi compiaccio di loro. E ora mi ricorderò del loro errore e li chiamerò a rendere conto dei loro peccati”.

11 Geova quindi mi disse: “Non pregare per il bene di questo popolo. 12 Quando digiunano, non ascolto le loro suppliche, e quando offrono olocausti e offerte di cereali, non me ne compiaccio; anzi, li sterminerò con la spada, con la carestia e con epidemie”.

13 Allora io esclamai: “Ohimè, o Sovrano Signore Geova! Ecco, i profeti dicono loro: ‘Non vedrete la spada e non subirete alcuna carestia; Dio vi darà vera pace in questo luogo’”.

14 Geova mi rispose: “I profeti stanno

profetizzando nel mio nome menzogne. Io non li ho mandati e non li ho incaricati, né ho parlato loro. Vi profetizzano visioni false, divinazioni senza valore e inganni che vengono dal loro cuore. 15 Pertanto questo è ciò che Geova dice: ‘Riguardo ai profeti che profetizzano nel mio nome senza che io li abbia mandati e che dicono che in questo paese non verranno né la spada né la carestia, ebbene, questi profeti moriranno di spada e di carestia. 16 E quelli ai quali profetizzano saranno gettati per le strade di Gerusalemme a causa della carestia e della spada; non ci sarà nessuno che seppellirà loro, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie. Io infatti farò abbattere su di loro la calamità che meritano’.

17 “Dovrai dire loro:

‘I miei occhi versino lacrime giorno e
notte, senza freno,
perché la vergine figlia del mio popolo è
stata completamente schiacciata,

riportando una ferita gravissima.

18 Se esco nei campi,

vedo quelli uccisi di spada!

E se entro in città,

vedo quelli consumati dalla carestia!

Sia il profeta sia il sacerdote infatti sono andati in giro per un paese che non conoscono’”.

19 Hai rigettato Giuda definitivamente? Hai* disprezzato Sìon?

Perché ci hai colpito, così che per noi non c’è guarigione?

C’era speranza di pace, ma non è successo niente di buono,

di un tempo di guarigione, ma c’è terrore!

20 O Geova, noi riconosciamo la nostra malvagità

e l’errore dei nostri antenati,

perché abbiamo peccato contro di te.

21 Per amore del tuo nome, non rigettarci;
non disprezzare il tuo glorioso trono.
Ricorda il patto che stipulasti con noi, e non infrangerlo.

22 Fra gli idoli senza valore delle nazioni ce n'è qualcuno che possa far piovere?
Persino i cieli, possono dare acquazzoni da sé?
O Geova nostro Dio, non sei forse tu l'unico che può farlo?
E noi speriamo in te,
perché tu solo hai fatto tutte queste cose.

---

^ Ger. 14:1 Lett. "parola".
^ Ger. 14:3 O "piccoli".
^ Ger. 14:19 O "la tua anima ha".

---

15 Poi Geova mi disse: “Anche se Mosè e Samuele stessero davanti a me, non mostrerei favore a* questo popolo. Allontanalo da me. Fallo andare. 2 E se ti chiederanno: ‘Dove dobbiamo andare?’, dovrai rispondere: ‘Questo è ciò che Geova dice:

“Chiunque merita la piaga mortale, alla piaga mortale!
Chiunque merita la spada, alla spada!
Chiunque merita la carestia, alla carestia!
E chiunque merita la schiavitù, alla schiavitù!”’

3 “‘E contro di loro’, dichiara Geova, ‘manderò quattro calamità:* la spada per uccidere, i cani per trascinare via, gli uccelli dei cieli e le bestie della terra per divorare e distruggere. 4 E agli occhi di tutti i regni della terra li farò diventare qualcosa di cui inorridire a causa di Manasse,

figlio di Ezechìa, re di Giuda, per quello che ha fatto a Gerusalemme.

5 Chi avrà pietà di te, o Gerusalemme?

Chi proverà compassione per te?

E chi si fermerà a chiederti come stai?’

6 ‘Tu mi hai abbandonato’, dichiara Geova.

‘Continui a voltarmi le spalle.*

Perciò stenderò la mano contro di te e ti distruggerò.

Sono stanco di provare pietà* per te.

7 E ventilerò i tuoi abitanti con una forca alle porte del paese.

Li priverò di figli.

Distruggerò il mio popolo,

perché si rifiutano di lasciare le loro vie.

8 Davanti a me le loro vedove saranno più numerose dei granelli di sabbia del mare.

Manderò un distruttore contro di loro a mezzogiorno, contro le madri e i giovani.

All’improvviso porterò su di loro
scompiglio e terrore.

9 La donna che ha partorito sette figli si è
indebolita;

respira* a fatica.

Il suo sole è tramontato mentre è ancora
giorno,

causando vergogna e umiliazione.*

E i pochi di loro che restano

li consegnerò alla spada davanti ai loro
nemici’, dichiara Geova”.

10 Povero me, o madre mia, perché mi hai
partorito,

e ora sono un uomo al centro di dispute
e liti in tutto il paese.

Non ho prestato nulla né ho preso nulla
in prestito,

eppure tutti mi maledicono.

11 E Geova disse: “Di certo ti sosterrò;

di certo intercederò per te di fronte al

nemico
nel tempo della calamità e nel tempo dell'avversità.

12 C'è qualcuno che possa spezzare il ferro,
il ferro del nord, e il rame?

13 A motivo di tutti i peccati che hai commesso in tutti i tuoi territori,
farò depredare gratuitamente le tue risorse e i tuoi tesori.

14 Li darò ai tuoi nemici
perché li portino in un paese che non conosci.
La mia ira infatti ha acceso un fuoco,
un fuoco che arde contro di te".

15 Tu conosci la mia situazione, o Geova.
Ricordati di me e rivolgimi la tua attenzione.
Vendicami dei miei persecutori.
Nella tua pazienza* non lasciarmi morire.*

Ricorda che è per amore tuo che
sopporto questo disprezzo.*

16 Si trovarono le tue parole, e le mangiai.

E le tue parole riempirono il mio cuore
di esultanza e di allegrezza,

perché il tuo nome era stato invocato su
di me, o Geova, Dio degli eserciti.

17 Non mi siedo con chi fa baldoria, e non mi
rallegro.

Dato che la tua mano è su di me, me ne
sto seduto tutto solo,

perché mi hai riempito di indignazione.*

18 Perché il mio dolore è cronico e la mia ferita
incurabile?

Si rifiuta di guarire.

Diverrai per me come una riserva
d’acqua illusoria

di cui non ci si può fidare?

19 Pertanto questo è ciò che Geova dice:

“Se tu tornerai, io ti ristabilirò,

e starai davanti a me.

Se separerai quello che è prezioso da quello che non ha valore,

allora diverrai come la mia bocca.*

Loro dovranno tornare da te,

ma tu non tornerai da loro”.

20 “Ti renderò per questo popolo un muro di rame fortificato.

Di sicuro combatteranno contro di te,

ma non prevarranno,*

perché io sono con te, per salvarti e liberarti”, dichiara Geova.

21 “Ti libererò dalla mano dei malvagi

e ti riscatterò dalla mano dei crudeli”.

---

^ Ger. 15:1 O “la mia anima non sarebbe con”.

^ Ger. 15:3 O forse “quattro tipi di giudizio”. Lett. “quattro famiglie”.

^ Ger. 15:6 O forse “a camminare all’indietro”.

^ Ger. 15:6 O “rammarico”.

^ Ger. 15:9 O “la sua anima respira”.

^ Ger. 15:9 O forse “ha avuto vergogna e si è sentito confuso”.

^ Ger. 15:15 O “lentezza all’ira”.

^ Ger. 15:15 Lett. “togliermi via”.

^ Ger. 15:15 O “biasimo”.

^ Ger. 15:17 O “un messaggio di denuncia”.

^ Ger. 15:19 O “diverrai il mio portavoce”.

^ Ger. 15:20 O “non ti sconfiggeranno”.

---

16 Ricevetti anche questo messaggio* di Geova: 2 “Non ti devi sposare e non devi avere né figli né figlie in questo luogo. 3 Questo infatti è ciò che Geova dice riguardo ai figli e alle figlie che sono nati qui, riguardo alle madri che li hanno partoriti e riguardo ai padri che li hanno generati in questo paese: 4 ‘Moriranno di malattie mortali, ma nessuno farà cordoglio per loro né li seppellirà; diventeranno come letame sui campi. Moriranno di spada e di carestia, e i loro cadaveri saranno cibo per gli uccelli dei cieli e per le bestie della terra’.

5 Questo è infatti ciò che Geova dice:

‘Non entrare nella casa dove si tiene un banchetto funebre,
e non andare a piangere né a fare le condoglianze,
perché ho tolto da questo popolo la mia pace’, dichiara Geova,

‘come anche il mio amore leale e la mia misericordia.

6 Sia il grande che il piccolo moriranno in questo paese.

Non saranno sepolti;

nessuno farà cordoglio per loro

e nessuno si farà tagli* sul corpo né si raderà la testa per loro.*

7 Nessuno provvederà cibo a quelli che fanno lutto,

per confortarli per la perdita;

e nessuno darà loro da bere il calice della consolazione

per la perdita del padre o della madre.

8 Non entrare nemmeno nella casa dove si festeggia

per sederti a mangiare e a bere’.

9 “Questo infatti è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Qui, in questo luogo, nei vostri giorni e davanti ai vostri occhi, farò

cessare il canto di esultanza e di allegrezza, il canto dello sposo e della sposa’.

10 “Quando riferirai a questo popolo tutte queste parole, loro ti chiederanno: ‘Perché Geova ha annunciato questa grande calamità contro di noi? Quale errore e quale peccato abbiamo commesso contro Geova nostro Dio?’ 11 Tu dovrai rispondere: ‘“La ragione è che i vostri antenati mi abbandonarono”, dichiara Geova, “e continuarono a seguire altri dèi, a servirli e a inchinarsi davanti a loro. Mi abbandonarono e non osservarono la mia legge. 12 E voi vi siete comportati molto peggio dei vostri antenati; invece di ubbidirmi, ognuno di voi segue ostinatamente il suo cuore malvagio. 13 Perciò vi scaccerò da questo paese verso un paese che né voi né i vostri antenati avete conosciuto, e là dovrete servire altri dèi giorno e notte, perché non vi mostrerò alcun favore”’.

14 “‘Comunque’, dichiara Geova, ‘verranno i giorni in cui non diranno più: “Com’è vero che vive Geova, colui che fece uscire gli israeliti dal

paese d’Egitto!” 15 Diranno invece: “Com’è vero che vive Geova, colui che fece uscire gli israeliti dal paese del nord e da tutti i paesi nei quali li aveva dispersi!” E io li riporterò nel loro paese, quello che avevo dato ai loro antenati’.

16 ‘Ecco, mando a chiamare molti pescatori’, dichiara Geova,
‘e questi li pescheranno.
Poi manderò a chiamare molti cacciatori,
e questi li scoveranno su ogni monte, su ogni colle
e nelle fenditure delle rocce.

17 I miei occhi infatti sono su tutto quello che fanno.*
Non si sono potuti nascondere alla mia vista,
né il loro errore è stato nascosto al mio sguardo.

18 Innanzitutto ripagherò fino in fondo il loro errore e il loro peccato,

perché hanno profanato il mio paese con le immagini senza vita* dei loro disgustosi idoli

e hanno riempito la mia eredità con le loro cose detestabili’”.

19 O Geova, mia forza e mia fortezza,

mio rifugio nel giorno dell’afflizione,

a te le nazioni verranno dalle estremità della terra

e diranno: “I nostri antenati ereditarono assoluta falsità,

cose futili e vane che non servono a nulla”.

20 Ma può un uomo farsi dèi

che in realtà non sono dèi?

21 “Perciò farò loro conoscere,

questa volta farò loro conoscere la mia forza e la mia potenza,

e dovranno conoscere che il mio nome è Geova”.

---

^ Ger. 16:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 16:6 O “incisioni”.

^ Ger. 16:6 Usanze funebri pagane a quanto pare praticate nell’apostata nazione d’Israele.

^ Ger. 16:17 Lett. “tutte le loro vie”.

^ Ger. 16:18 Lett. “cadaveri”.

17 “Il peccato di Giuda è scritto con uno stilo*
di ferro;

è inciso con una punta di diamante sulla
tavoletta del loro cuore

e sui corni dei loro altari,

2 mentre i loro figli si ricordano dei loro altari e
dei loro pali sacri*

accanto a un albero rigoglioso, sui colli
elevati,

3 sui monti in aperta campagna.

Farò depredare le tue risorse, tutti i tuoi
tesori,

persino i tuoi alti luoghi, a motivo del
peccato che hai commesso nei tuoi
territori.

4 Perderai, per colpa tua, l’eredità che ti ho
dato.

Ti farò servire i tuoi nemici in un paese

che non conosci,
perché hai acceso la mia ira come un fuoco;*
brucerà per sempre”.

5 Questo è ciò che Geova dice:
“Maledetto è l’uomo* che confida in semplici esseri umani,
che ripone la sua fiducia nella potenza umana*
e il cui cuore si allontana da Geova.

6 Diverrà come un albero solitario nel deserto.
Quando verrà il bene non lo vedrà,
ma risiederà in luoghi aridi,
in una terra salata dove non può vivere nessuno.

7 Benedetto è l’uomo che confida in Geova,
che ripone la sua fiducia in Geova.

8 Diverrà come un albero piantato vicino a un corso d’acqua,
che distende le sue radici verso la

corrente.

Quando verrà il caldo non lo sentirà

e il suo fogliame sarà sempre rigoglioso.

Nell’anno della siccità non sarà ansioso,

né smetterà di portare frutto.

9 Il cuore è più ingannevole di qualunque altra cosa ed è pericoloso.*

Chi lo può conoscere?

10 Io, Geova, scruto il cuore,

esamino i pensieri più profondi,*

per dare a ciascuno in base alle sue vie,

in base al frutto delle sue azioni.

11 Come la pernice che cova quello che non ha deposto,

così è chi accumula ricchezze in modo disonesto.*

Queste lo lasceranno nel bel mezzo dei suoi giorni,

e alla fine si dimostrerà insensato”.

12 Il luogo del nostro santuario è un trono

glorioso,
esaltato fin dal principio.
13 O Geova, Speranza d’Israele,
tutti quelli che ti abbandonano saranno svergognati.
Quelli che si allontanano* da te* saranno scritti nella polvere,
perché hanno abbandonato Geova, la fonte d’acqua viva.
14 Guariscimi, o Geova, e sarò guarito.
Salvami, e sarò salvato,
perché tu sei colui che io lodo.
15 Ecco, ci sono quelli che mi dicono:
“Dove sono le parole di Geova?
Che allora si adempiano!”
16 Quanto a me, invece, non ho smesso di seguirti nel mio ruolo di pastore,
e non ho desiderato il giorno del disastro.
Tu conosci bene tutto quello che hanno

detto le mie labbra;
tutto è avvenuto davanti a te.
17 Non essere causa di terrore per me.
Tu sei il mio rifugio nel giorno della calamità.
18 Fa' che i miei persecutori siano svergognati,
ma che io non sia svergognato.
Fa' che loro siano presi dal terrore,
ma che io non sia preso dal terrore.
Fa' abbattere su di loro il giorno della calamità;
schiacciali e distruggili completamente.*

19 Questo è ciò che Geova mi disse: "Va' a metterti alla porta dei figli del popolo da cui entrano ed escono i re di Giuda, e davanti a tutte le porte di Gerusalemme. 20 Devi dire loro: 'Ascoltate le parole di Geova, voi re di Giuda, voi popolo di Giuda e voi tutti abitanti di Gerusalemme, che entrate da queste porte. 21 Questo è ciò che Geova dice: "Badate bene:* il

giorno del Sabato non dovete portare nessun carico né farlo entrare dalle porte di Gerusalemme. 22 Di Sabato non dovete portare nessun carico fuori dalle vostre case e non dovete fare nessun lavoro. Dovete considerare sacro il Sabato, proprio come comandai ai vostri antenati. 23 Ma loro non ascoltarono né prestarono attenzione, e si rifiutarono ostinatamente* di ubbidire e di accettare la disciplina’”.

24 “‘“Se invece voi mi ubbidirete scrupolosamente”, dichiara Geova, “e di Sabato non farete entrare nessun carico dalle porte di questa città e considererete sacro il Sabato non facendo nessun lavoro, 25 allora dalle porte di questa città entreranno anche i re e i principi che siederanno sul trono di Davide; entreranno su carri e cavalli — loro, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme — e questa città sarà abitata per sempre. 26 E dalle città di Giuda, dai dintorni di Gerusalemme, dal paese di Beniamino, dalla pianura, dalla regione

montuosa e dal Nègheb* verrà gente che porterà olocausti, sacrifici, offerte di cereali, incenso* e sacrifici di ringraziamento nella casa di Geova.

27 “““Ma se non ubbidirete al mio comando di considerare sacro il Sabato, di non portare carichi e di non farli entrare dalle porte di Gerusalemme di Sabato, io ne incendierò le porte, e di sicuro il fuoco divorerà le torri fortificate di Gerusalemme e non verrà spento”””.

---

^ Ger. 17:1 O “penna”.

^ Ger. 17:2 Vedi Glossario.

^ Ger. 17:4 O forse “perché come un fuoco siete stati accesi nella mia ira”.

^ Ger. 17:5 O “uomo forte”.

^ Ger. 17:5 Lett. “fa della carne il suo braccio”.

^ Ger. 17:9 O “difficile da correggere”. O forse “incurabile”.

^ Ger. 17:10 O “le più intime emozioni”. Lett. “reni”.

^ Ger. 17:11 O “ma non con giustizia”.

^ Ger. 17:13 O “apostatano”.

^ Ger. 17:13 Lett. “da me”, a quanto pare in riferimento a

Geova.

^ Ger. 17:18 O “due volte”.

^ Ger. 17:21 O “state in guardia per le vostre anime”.

^ Ger. 17:23 Lett. “indurirono il loro collo”.

^ Ger. 17:26 O “dal sud”.

^ Ger. 17:26 O “olibano”, vedi Glossario.

---

18 Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Va’ alla casa del vasaio, e là ti farò sentire le mie parole”.

3 Perciò andai alla casa del vasaio, il quale stava lavorando alla ruota da vasaio. 4 Ma il vaso che stava facendo con l’argilla gli si rovinò tra le mani. Così il vasaio la lavorò di nuovo e fece un altro vaso, a suo piacimento.*

5 Allora ricevetti questo messaggio di Geova: 6 “‘O casa d’Israele’, dichiara Geova, ‘non posso fare a voi come ha fatto questo vasaio? Ecco, voi siete nelle mie mani come l’argilla nelle mani del vasaio. 7 Se dico che sradicherò, demolirò o distruggerò una nazione o un regno, 8 ma quella nazione abbandona la malvagità contro cui avevo parlato, anch’io cambierò idea* riguardo alla calamità che avevo pensato di far abbattere su di lei. 9 Se invece dico che edificherò e pianterò una nazione o un regno, 10 ma quella

nazione fa ciò che è male ai miei occhi e non ubbidisce alla mia voce, io cambierò idea* riguardo al bene che avevo pensato di farle'.

11 "Ora annuncia agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme quanto segue: 'Questo è ciò che Geova dice: "Ecco, sto preparando* una calamità e progettando un piano contro di voi. Per favore, abbandonate la vostra cattiva condotta, e correggete le vostre azioni e il vostro comportamento"'".

12 Ma loro hanno detto: "No, è inutile insistere! Seguiremo invece i nostri pensieri, e ognuno di noi si comporterà ostinatamente seguendo il suo cuore malvagio".

13 Pertanto questo è ciò che Geova dice:

"Chiedete voi stessi tra le nazioni
se si è mai sentita una cosa come
questa.
La vergine d'Israele ha fatto una cosa
davvero orribile.

14 La neve del Libano può forse sparire dai suoi

pendii rocciosi?
Le acque fresche che vengono da lontano possono forse prosciugarsi?
15 Ma il mio popolo mi ha dimenticato.
Infatti offrono sacrifici* a qualcosa che non ha valore,
e fanno inciampare gli uomini lungo le loro vie, i sentieri antichi,
perché imbocchino sentieri isolati, che non sono pianeggianti,*
16 e così fanno del loro paese qualcosa di cui inorridire,
qualcosa da deridere* per sempre.
Chiunque passerà di lì resterà a guardare inorridito e scuoterà la testa.
17 Li disperderò davanti al nemico, come fa il vento orientale.
Nel giorno del disastro, volterò loro le spalle”.*

18 E loro hanno detto: “Venite, escogitiamo un piano contro Geremia, perché i sacerdoti continueranno ad avere la legge,* i saggi il consiglio e i profeti la parola. Andiamo, accusiamolo,* e ignoriamo quello che dice”.

19 Prestami attenzione, o Geova,

e ascolta quello che dicono i miei oppositori.

20 È giusto ripagare il bene con il male?

Eppure loro hanno scavato per me* una fossa.

Ricorda quando mi presentavo davanti a te per parlare in loro favore,

per allontanare da loro la tua ira.

21 Perciò abbandona i loro figli alla carestia,

e consegnali alla spada.

Le loro mogli restino vedove e senza figli;

i loro uomini siano uccisi da una piaga mortale

e i loro giovani siano abbattuti dalla spada in battaglia.

22 Dalle loro case si senta un grido

quando all'improvviso farai piombare su di loro i predoni,

perché hanno scavato una fossa per catturarmi

e hanno teso trappole per i miei piedi.

23 Ma tu, o Geova,

conosci bene tutto ciò che tramano contro di me per uccidermi.

Non coprire il loro errore

e non cancellare il loro peccato dalla tua vista.

Quando agirai contro di loro nella tua ira,

fa' che inciampino davanti a te.

---

^ Ger. 18:1 Lett. "parola".

^ Ger. 18:4 Lett. "come agli occhi del vasaio sembrò giusto fare".

^ Ger. 18:8 O “mi rammaricherò”.

^ Ger. 18:10 O “mi rammaricherò”.

^ Ger. 18:11 Lett. “formando”.

^ Ger. 18:15 O “fumo di sacrificio”.

^ Ger. 18:15 O “tracciati”.

^ Ger. 18:16 Lett. “a cui fischiare”.

^ Ger. 18:17 O “rivolgerò loro la nuca e non la faccia”.

^ Ger. 18:18 O “insegnamento”.

^ Ger. 18:18 Lett. “colpiamolo con la lingua”.

^ Ger. 18:20 O “per la mia anima”.

---

19 E Geova mi disse: “Va’ da un vasaio e compra una brocca di terracotta. Prendi con te alcuni anziani del popolo e alcuni anziani dei sacerdoti, 2 e va’ alla Valle del Figlio di Innòm, all’ingresso della Porta dei Cocci. Là annuncia quello che sto per dirti. 3 Dovrai dire: ‘Ascoltate le parole di Geova, voi re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice:

““‘Sto per far abbattere su questo luogo una calamità che lascerà sconvolto* chiunque ne sentirà parlare. 4 La ragione è che mi hanno abbandonato e hanno reso questo luogo irriconoscibile. Vi fanno sacrifici ad altri dèi, che né loro né i loro antenati né i re di Giuda avevano conosciuto, e hanno riempito questo luogo con il sangue degli innocenti. 5 Hanno costruito gli alti luoghi di Bàal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Bàal, cosa che

io non avevo comandato né menzionato e che non mi era mai nemmeno venuta in mente’”.*

6 “‘“Perciò, ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni in cui questo luogo non sarà più chiamato Tòfet o Valle del Figlio di Innòm, ma Valle del Massacro. 7 In questo luogo farò fallire i piani di Giuda e di Gerusalemme. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e per mano di quelli che cercano di ucciderli.* E darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli dei cieli e alle bestie della terra. 8 Farò di questa città qualcosa di cui inorridire, qualcosa da deridere.* Chiunque passerà di lì resterà a guardare inorridito e la deriderà* per tutte le sue piaghe. 9 Farò mangiare loro la carne dei propri figli e delle proprie figlie, e mangeranno la carne gli uni degli altri, a motivo dell’assedio e della disperazione in cui saranno stretti dai loro nemici e da quelli che vogliono ucciderli”’.

10 “Poi fa’ a pezzi la brocca davanti agli occhi degli uomini che sono venuti con te, 11 e di’ loro: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: “È

così che farò a pezzi questo popolo e questa città, proprio come si fa a pezzi un vaso di vasaio tanto che non si possa più riparare. Seppelliranno i loro morti a Tòfet finché non ci sarà più posto'".

12 "'È così che farò a questo luogo e ai suoi abitanti', dichiara Geova, 'per rendere questa città come Tòfet. 13 E le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda — tutte quelle sui cui tetti hanno offerto sacrifici a tutto l'esercito dei cieli e versato libagioni* ad altri dèi — diventeranno impure come questo luogo, Tòfet'".

14 Tornato da Tòfet, dove Geova lo aveva mandato a profetizzare, Geremia si mise nel cortile della casa di Geova e disse a tutto il popolo: 15 "Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: 'Ecco, farò abbattere su questa città e su ogni suo villaggio tutta la calamità che avevo annunciato contro di lei, perché i suoi abitanti si sono rifiutati ostinatamente* di ubbidire alle mie parole'".

---

^ Ger. 19:3 O “rintronerà gli orecchi a”.

^ Ger. 19:5 O “salita in cuore”.

^ Ger. 19:7 O “cercano la loro anima”.

^ Ger. 19:8 Lett. “a cui fischiare”.

^ Ger. 19:8 Lett. “fischierà”.

^ Ger. 19:13 Vedi Glossario.

^ Ger. 19:15 Lett. “hanno indurito il loro collo”.

20 Ora il sacerdote Pàsur, figlio di Immèr, che era anche soprintendente-capo della casa di Geova, sentì Geremia profetizzare queste cose. 2 Quindi Pàsur colpì il profeta Geremia e lo mise ai ceppi* presso la Porta Superiore di Beniamino, che era nella casa di Geova. 3 Il giorno dopo, comunque, Pàsur liberò Geremia dai ceppi; allora Geremia gli disse:

“Geova ti ha chiamato non Pàsur, ma Terrore Dappertutto. 4 Infatti questo è ciò che Geova dice: ‘Farò di te qualcosa di cui tu e tutti i tuoi amici inorridirete; e i tuoi amici cadranno sotto la spada dei nemici mentre tu starai a guardare. Darò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, che li porterà in esilio in Babilonia e li ucciderà con la spada. 5 Consegnerò ai nemici tutte le ricchezze di questa città, tutte le sue risorse, tutte le sue cose preziose e tutti i tesori dei re di Giuda. E loro li saccheggeranno e li

prenderanno, e li porteranno a Babilonia.
6 Quanto a te, Pàsur, e a tutti quelli della tua casa, sarete fatti prigionieri. Andrai a Babilonia, e là morirai e sarai sepolto con tutti i tuoi amici, perché hai profetizzato loro menzogne’”.

7 Mi hai ingannato, o Geova, e sono stato ingannato.
Hai usato la tua forza contro di me, e hai prevalso.
Ogni giorno sono stato lo zimbello di tutti;
tutti ridono di me.
8 Ogni volta che parlo, infatti, devo gridare e annunciare:
“Violenza e distruzione!”
Le parole di Geova sono divenute per me motivo di insulto e scherno tutto il giorno.
9 Perciò mi dissi: “Non parlerò più di lui
e non parlerò più nel suo nome”.

Ma nel mio cuore le sue parole furono
come un fuoco ardente,
un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa,
e non potevo più tenerlo dentro;
non ci riuscivo più!

10 Sentivo infatti molte calunnie;
mi circondava il terrore.
“Accusatelo”, dicevano, “e accusiamolo
anche noi!”
Tutti mi auguravano il bene ma
speravano che cadessi.
“Forse farà uno stupido errore”,
dicevano,
“e noi avremo la meglio su di lui e ci
vendicheremo”.

11 Ma Geova mi fu accanto come un temibile
guerriero.
Ecco perché quelli che mi perseguitano
inciamperanno e non avranno la
meglio.

Saranno completamente svergognati,
perché non avranno successo.
La loro eterna umiliazione non sarà
dimenticata.
12 Ma tu, o Geova degli eserciti, esamini il
giusto;
tu vedi i pensieri più profondi* e il
cuore.
Fammi vedere la tua vendetta su di loro,
perché è a te che ho affidato la mia
causa.
13 Cantate a Geova! Lodate Geova!
Egli ha liberato il povero* dalla mano
dei malvagi.
14 Sia maledetto il giorno in cui sono nato!
Il giorno che mia madre mi partorì non
sia benedetto!
15 Sia maledetto l'uomo che portò a mio padre
la buona notizia:
"Ti è nato un figlio, un maschio!",

facendogli provare una grande gioia.

16 Quell’uomo possa divenire come le città che Geova ha distrutto senza alcun rimpianto;

possa sentire al mattino un grido e a mezzogiorno il segnale della guerra.

17 Perché Dio non mi fece morire nel grembo materno?

Così mia madre sarebbe stata la mia tomba

e io non sarei mai nato!*

18 Perché sono dovuto uscire dal grembo?

Solo per vedere angoscia e dolore

e finire i miei giorni nella vergogna?

---

^ Ger. 20:2 Vedi Glossario.

^ Ger. 20:12 O “le più intime emozioni”. Lett. “reni”.

^ Ger. 20:13 O “l’anima del povero”.

^ Ger. 20:17 O “mia madre sarebbe rimasta per sempre incinta”.

---

21 Geremia ricevette un messaggio* di Geova quando il re Sedechìa gli mandò Pàsur, figlio di Malchìa, e il sacerdote Sofonìa, figlio di Maaseìa, a dirgli: 2 “Ti prego, interroga Geova a nostro favore, perché Nabucodònosor,* re di Babilonia, ci sta facendo guerra. Forse Geova compirà per noi una delle sue opere meravigliose, costringendolo a ritirarsi”.

3 Geremia rispose: “Ecco cosa dovete dire a Sedechìa: 4 ‘Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: “Faccio rivolgere contro di voi* le armi da guerra che avete in mano, con le quali combattete il re di Babilonia e i caldei che vi stanno assediando fuori dalle mura. Li farò arrivare fino al centro di questa città. 5 E io stesso combatterò contro di voi con mano potente e braccio forte, con ira, furore e grande indignazione. 6 Colpirò gli abitanti di questa città, sia uomini che bestie. Moriranno a causa

di una grande epidemia’”.

7 “‘“E poi”, dichiara Geova, “consegnerò Sedechìa, re di Giuda, i suoi servitori e gli abitanti di questa città — quelli che sopravvivranno all’epidemia, alla spada e alla carestia — nelle mani di Nabucodònosor,* re di Babilonia, nelle mani dei loro nemici e di quelli che cercano di ucciderli.* Lui li abbatterà con la spada; non avrà pietà di loro né mostrerà compassione o misericordia”’.

8 “E a questo popolo si dovrà riferire: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ecco, vi metto davanti la via della vita e la via della morte. 9 Quelli che resteranno in questa città moriranno di spada, carestia ed epidemie. Ma chi uscirà e si arrenderà ai caldei che vi assediano continuerà a vivere e avrà la propria vita* come bottino”’.*

10 “‘“Infatti ho volto la mia faccia contro questa città per la calamità e non per il bene”, dichiara Geova. “Sarà data nelle mani del re di Babilonia, e lui la brucerà”’.

11 “Alla casa del re di Giuda si dovrà riferire:

‘Ascoltate quello che Geova dice. 12 O casa di Davide, questo è ciò che Geova dice:

“Difendete la giustizia ogni mattina
e liberate dalla mano del frodatore chi viene derubato,
affinché la mia ira non divampi come un fuoco
e bruci senza che nessuno possa spegnerla,
a causa delle vostre azioni malvagie”’.

13 ‘Ecco, sono contro di te, o abitante della valle,*
o roccia della pianura’, dichiara Geova.
‘Quanto a voi che dite: “Chi scenderà contro di noi?
E chi invaderà le nostre abitazioni?”,

14 vi chiamerò a rendere conto delle vostre azioni
come meritate’, dichiara Geova.
‘E darò la vostra foresta alle fiamme,

che divoreranno tutte le cose che vi
circondano’”.

---

^ Ger. 21:1 Lett. “parola”.
^ Ger. 21:2 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 21:4 O “ritornare indietro”.
^ Ger. 21:7 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 21:7 O “cercano la loro anima”.
^ Ger. 21:9 O “anima”.
^ Ger. 21:9 O “avrà salva la vita”.
^ Ger. 21:13 O “bassopiano”.

---

22 Questo è ciò che Geova dice: “Scendi alla casa* del re di Giuda, e riferisci questo messaggio.* 2 Devi dire: ‘Ascolta le parole di Geova, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi servitori e il tuo popolo, quelli che entrano da queste porte. 3 Questo è ciò che Geova dice: “Difendete diritto e giustizia. Liberate dalla mano del frodatore chi viene derubato. Non maltrattate nessuno straniero residente e non fate del male a nessun orfano* e a nessuna vedova. E non spargete in questo luogo sangue innocente. 4 Se davvero metterete in pratica queste parole, allora dalle porte di questa casa entreranno i re che siedono sul trono di Davide; entreranno su carri e cavalli, loro, i loro servitori e il loro popolo”’.

5 “‘Ma se non ubbidirete a queste parole’, dichiara Geova, ‘giuro su me stesso che questa casa diventerà un luogo devastato’.

6 “Questo infatti è ciò che Geova dice riguardo alla casa del re di Giuda:

‘Tu sei per me come Gàlaad,
come la vetta del Libano.
Io, però, farò di te un deserto;
nessuna delle tue città sarà abitata.
7 E nominerò* dei distruttori contro di te,
ognuno con le proprie armi.
Taglieranno i tuoi cedri migliori
e li faranno cadere nel fuoco.

8 “‘E molte nazioni passeranno vicino a questa città e chiederanno l’una all’altra: “Perché Geova ha trattato così questa grande città?” 9 E risponderanno: “Perché hanno infranto il patto di Geova loro Dio, si sono inchinati davanti ad altri dèi e li hanno serviti”’.

10 Non piangete per il morto,
e non dispiacetevi per lui.
Piuttosto, piangete a dirotto per colui
che va via,

perché non tornerà più a vedere il paese
dove è nato.

11 “Questo infatti è ciò che Geova dice riguardo a Sallùm,* figlio di Giosìa, il re di Giuda che regna al posto di suo padre Giosìa e che è andato via da questo luogo: ‘Non ci tornerà più, 12 perché morirà dove è stato portato in esilio e non vedrà mai più questo paese’.

13 Guai a colui che costruisce la propria casa
senza giustizia
e le camere ai piani superiori senza
diritto,
che fa lavorare il suo prossimo per nulla
rifiutando di pagargli il salario;
14 colui che dice: ‘Mi costruirò una casa
spaziosa
con ampie camere ai piani superiori.
La farò piena di finestre,
la rivestirò di pannelli di cedro e la
dipingerò di rosso vermiglio’.

15 Pensi che continuerai a regnare perché
superi gli altri nell’uso del cedro?
Anche tuo padre mangiava e beveva,
ma difendeva diritto e giustizia,
e così tutto gli andava bene.
16 Difendeva la causa dell’afflitto e del povero,
e così le cose andavano bene.
‘Non è questo che significa conoscermi?’,
dichiara Geova.
17 ‘I tuoi occhi e il tuo cuore invece mirano solo
ai guadagni disonesti,
allo spargere sangue innocente,
al defraudare e all’estorcere’.

18 “Pertanto questo è ciò che Geova dice riguardo a Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda:

‘Non faranno cordoglio per lui dicendo:
“Ohimè, fratello mio! Ohimè, sorella
mia!”
Non faranno cordoglio per lui dicendo:

“Ohimè, signore! Ohimè, sua maestà!”

19 Sarà sepolto come si seppellisce un asino,
trascinato e gettato via
fuori dalle porte di Gerusalemme’.

20 Sali sul Libano e grida,
alza la tua voce in Bàsan
e grida da Abarìm,
perché tutti i tuoi appassionati amanti sono stati annientati.

21 Ti parlai quando ti sentivi al sicuro,
ma tu dicesti: ‘Non ubbidirò’.
Hai fatto così sin da quando eri giovane:
non hai ubbidito alla mia voce.

22 Un vento porterà via* tutti i tuoi pastori,
e i tuoi appassionati amanti saranno fatti prigionieri.
Allora sarai svergognata e umiliata a causa della calamità che si sarà abbattuta su di te.

23 O tu che abiti nel Libano,

annidata tra i cedri,
come ti lamenterai quando proverai dolore
e soffrirai* come una donna che partorisce!”

24 “‘Com’è vero che io vivo’, dichiara Geova, ‘anche se tu, Conìa,* figlio di Ioiachìm, re di Giuda, fossi l’anello con sigillo della mia mano destra, comunque ti strapperei da lì! 25 Ti darò nelle mani di quelli che cercano di toglierti la vita,* nelle mani di quelli di cui hai paura, nelle mani di Nabucodònosor,* re di Babilonia, e nelle mani dei caldei. 26 Scaccerò te e tua madre, che ti ha partorito, verso un altro paese in cui non siete nati, e là morirete. 27 Non torneranno mai più nel paese in cui desidereranno tornare.*

28 Quest’uomo, Conìa, non è forse solo una pentola disprezzata e rotta,
un vaso che non vuole nessuno?
Perché lui e i suoi discendenti sono

scacciati

e gettati in un paese che non conoscono?’

29 “O terra,* terra, terra, ascolta le parole di Geova.

30 Questo è ciò che Geova dice:

‘Registrate quest’uomo come uno senza figli,

come uno che non avrà alcun successo nella vita,*

perché nessuno dei suoi discendenti

riuscirà a sedere sul trono di Davide e a regnare di nuovo in Giuda’”.

---

^ Ger. 22:1 O “palazzo”.

^ Ger. 22:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 22:3 O “orfano di padre”.

^ Ger. 22:7 Lett. “consacrerò”.

^ Ger. 22:11 Chiamato anche Iòacaz.

^ Ger. 22:22 Lett. “pascerà”.

^ Ger. 22:23 O “avrai le doglie”.

^ Ger. 22:24 Chiamato anche Ioiachìn e Ieconìa.

^ Ger. 22:25 O “cercano la tua anima”.

^ Ger. 22:25 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso

nome.

^ Ger. 22:27 O “a cui innalzeranno l’anima”.

^ Ger. 22:29 O “paese”.

^ Ger. 22:30 Lett. “nei suoi giorni”.

---

23 “Guai ai pastori che distruggono e fanno allontanare le pecore del mio pascolo!”, dichiara Geova.

2 Perciò Geova, l’Iddio d’Israele, dice questo contro i pastori che pascolano il suo popolo: “Avete fatto allontanare le mie pecore, le avete disperse e non avete rivolto loro la vostra attenzione”.

“Pertanto io rivolgerò la mia attenzione a voi a motivo delle vostre azioni malvagie”, dichiara Geova.

3 “E quelle che rimarranno delle mie pecore le radunerò da tutti i paesi in cui le avrò disperse; le riporterò al loro pascolo, e saranno feconde e si moltiplicheranno. 4 Costituirò su di loro pastori che davvero le pasceranno. Non avranno più paura né proveranno terrore, e non ne mancherà nessuna”, dichiara Geova.

5 “Ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni in

cui susciterò a Davide un germoglio* giusto; un re regnerà, mostrerà perspicacia e difenderà diritto e giustizia nel paese. 6 Ai suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà al sicuro. E lui sarà chiamato 'Geova è la nostra giustizia'".

7 "Comunque", dichiara Geova, "verranno i giorni in cui non diranno più: 'Com'è vero che vive Geova, colui che fece uscire gli israeliti dal paese d'Egitto!' 8 Diranno invece: 'Com'è vero che vive Geova, colui che fece uscire e riportò indietro i discendenti della casa d'Israele dal paese del nord e da tutti i paesi nei quali li aveva dispersi!' E vivranno nella loro terra".

9 Contro i profeti.

Mi si è spezzato il cuore.
Tutte le mie ossa tremano.
Sono come un uomo ubriaco,
come un uomo stordito dal vino,
a motivo di Geova e delle sue sante parole.

10 Il paese infatti è pieno di adùlteri;

a causa della maledizione il paese fa cordoglio
e i pascoli del deserto* si sono seccati.
La loro condotta è cattiva, e abusano del loro potere.

11 “Sia il profeta che il sacerdote sono contaminati.*
Perfino nella mia casa ho trovato la loro malvagità”, dichiara Geova.

12 “Perciò il loro sentiero diverrà scivoloso e buio;
verranno spinti e cadranno,
perché nell’anno della resa dei conti
farò abbattere su di loro la calamità”, dichiara Geova.

13 “Tra i profeti di Samarìa ho visto cose ripugnanti:
profetizzano in nome di Bàal
e sviano il mio popolo Israele.

14 E tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose

orribili:
commettono adulterio e camminano nella falsità,
incoraggiano* i malvagi
e non abbandonano la loro malvagità.
Per me sono tutti come Sodoma,
e i suoi abitanti come Gomorra”.

15 Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti dice contro i profeti:

“Ecco, farò mangiare loro assenzio
e darò loro da bere acqua avvelenata.
Dai profeti di Gerusalemme infatti l’apostasia si è diffusa in tutto il paese”.

16 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

“Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi.
Vi ingannano.*
La visione che annunciano viene dal loro cuore,

non dalla bocca di Geova.

17 Dicono ripetutamente a quelli che mi mancano di rispetto:

‘Geova ha detto: “Avrete pace”’.

E a tutti quelli che seguono il loro cuore ostinato dicono:

‘Su di voi non si abbatterà nessuna calamità’.

18 Ma chi di loro è stato nel gruppo di quelli che sono amici di Geova

per vedere e sentire le sue parole?

Chi ha prestato attenzione alle sue parole per ascoltarle?

19 Ecco, il turbine di Geova si scatenerà in tutta la sua furia;

come una tempesta vorticosa turbinerà sulla testa dei malvagi.

20 L’ira di Geova non si ritirerà

finché egli non abbia attuato e realizzato le intenzioni del suo cuore.

Nella parte finale dei giorni lo capirete chiaramente.

21 Non mandai io quei profeti, ma loro vennero di corsa.

Non parlai loro, ma loro profetizzarono.

22 Se però fossero stati nel gruppo dei miei amici,

avrebbero fatto sentire al mio popolo le mie parole

e lo avrebbero spinto ad abbandonare la sua cattiva condotta e le sue azioni malvagie”.

23 “Sono un Dio soltanto se sono vicino?”, dichiara Geova. “Non sono un Dio anche se sono lontano?”

24 “Un uomo può forse nascondersi in un posto segreto senza che io riesca a vederlo?”, dichiara Geova.

“Io non riempio forse i cieli e la terra?”, dichiara Geova.

25 “Ho sentito i profeti che profetizzano falsità

nel mio nome dire: ‘Ho avuto un sogno! Ho avuto un sogno!’ 26 Fino a quando i profeti continueranno a profetizzare menzogne? Profetizzano inganni che vengono dal loro cuore. 27 Con i sogni che si raccontano l’un l’altro, vogliono far dimenticare al mio popolo il mio nome, proprio come i loro padri dimenticarono il mio nome a causa di Bàal. 28 Il profeta che ha un sogno racconti il sogno, ma quello che ha la mia parola la riferisca fedelmente”.

“Cos’hanno in comune la paglia e il grano?”, dichiara Geova.

29 “Le mie parole non sono proprio come un fuoco?”, dichiara Geova. “Non sono come un martello che frantuma la rupe?”

30 “Perciò, ecco”, dichiara Geova, “sono contro i profeti che si rubano l’un l’altro le mie parole”.

31 “Ecco”, dichiara Geova, “io sono contro i profeti che si servono della loro lingua per dire: ‘Egli dice!’”

32 “Ecco”, dichiara Geova, “io sono contro i profeti di sogni falsi, che li raccontano e che, con

le loro falsità e i loro vanti, sviano il mio popolo”.

“Io però non li ho mandati né li ho incaricati, perciò non faranno alcun bene a questo popolo”, dichiara Geova.

33 “E quando questo popolo o un profeta o un sacerdote ti chiederà: ‘Qual è il peso* di Geova?’, dovrai rispondere: ‘“Siete voi il peso! E io vi rigetterò”, dichiara Geova’. 34 E quando il profeta o il sacerdote o il popolo dirà: ‘Questo è il peso* di Geova!’, allora io rivolgerò la mia attenzione a quell’uomo e alla sua casa. 35 Questo è ciò che ognuno di voi dice al suo prossimo e al proprio fratello: ‘Cosa ha risposto Geova? Cosa ha detto Geova?’ 36 Ma non dovete più menzionare il peso* di Geova, perché il peso* è per ciascuno la propria parola, e avete cambiato le parole dell’Iddio vivente, Geova degli eserciti, il nostro Dio.

37 “Questo è ciò che dirai al profeta: ‘Che risposta ti ha dato Geova? E cosa ha detto Geova? 38 Se continuate a dire: “Il peso* di

Geova!”, allora questo è ciò che Geova dice: “Siccome dite: ‘Queste parole sono il peso* di Geova’, nonostante io vi avessi detto: ‘Non dovete dire: “Il peso* di Geova!”’, 39 ecco, vi solleverò e vi lancerò lontano dalla mia presenza, sia voi che la città che diedi a voi e ai vostri antenati. 40 E vi coprirò per sempre di disonore e vergogna, che non sarà dimenticata”’”.

---

^ Ger. 23:5 O “erede”.
^ Ger. 23:10 Vedi Glossario.
^ Ger. 23:11 O “apostati”.
^ Ger. 23:14 Lett. “rafforzano le mani”.
^ Ger. 23:16 O “riempiono di vane speranze”.
^ Ger. 23:33 O “messaggio gravoso”. Il termine ebraico ha un duplice significato: “onerosa dichiarazione divina” e “qualcosa di opprimente”.
^ Ger. 23:34 O “messaggio gravoso”.
^ Ger. 23:36 O “messaggio gravoso”.
^ Ger. 23:36 O “messaggio gravoso”.
^ Ger. 23:38 O “messaggio gravoso”.
^ Ger. 23:38 O “messaggio gravoso”.
^ Ger. 23:38 O “messaggio gravoso”.

---

24 Geova mi mostrò poi due cesti di fichi posti davanti al tempio di Geova, dopo che Nabucodònosor,* re di Babilonia, aveva portato in esilio da Gerusalemme a Babilonia Ieconìa,* figlio di Ioiachìm, re di Giuda, insieme ai principi di Giuda, agli artigiani e ai fabbri.* 2 Un cesto conteneva fichi molto buoni, come i primaticci; l’altro cesto invece conteneva fichi molto cattivi, tanto cattivi che non si potevano mangiare.

3 Allora Geova mi chiese: “Che cosa vedi, Geremia?” Risposi: “Fichi: fichi buoni che sono molto buoni e fichi cattivi che sono molto cattivi, tanto cattivi che non si possono mangiare”.

4 Quindi ricevetti questo messaggio* di Geova: 5 “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Proprio come questi fichi sono buoni, così considererò buoni gli esiliati di

Giuda, che da questo luogo ho mandato nel paese dei caldei. 6 Terrò su di loro il mio sguardo per il loro bene, e li farò tornare in questo paese. Li edificherò e non li demolirò; li pianterò e non li sradicherò. 7 Darò loro un cuore capace di conoscermi, di conoscere che io sono Geova. Saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio, perché torneranno da me con tutto il loro cuore.

8 "'Ma riguardo ai fichi cattivi, tanto cattivi che non si possono mangiare, questo è ciò che Geova dice: "Così considererò Sedechìa, re di Giuda, i suoi principi, i superstiti di Gerusalemme che sono rimasti in questo paese e quelli che si sono stabiliti in Egitto. 9 Agli occhi di tutti i regni della terra li farò diventare qualcosa di cui inorridire, qualcosa che evocherà terrore, un oggetto di disprezzo, un detto proverbiale, qualcosa da schernire e una maledizione in tutti i luoghi in cui li disperderò. 10 E manderò contro di loro spada, carestia ed epidemie, finché non saranno eliminati dal

paese che ho dato a loro e ai loro antenati”””.

---

^ Ger. 24:1 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 24:1 Chiamato anche Ioiachìn e Conìa.

^ Ger. 24:1 O forse “costruttori di baluardi”.

^ Ger. 24:4 Lett. “parola”.

---

25 Questo è il messaggio* che Geremia ricevette riguardo a tutto il popolo di Giuda nel quarto anno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, cioè nel primo anno di Nabucodònosor,* re di Babilonia. 2 Questo è ciò che il profeta Geremia riferì su* tutto il popolo di Giuda e tutti gli abitanti di Gerusalemme:

3 “Dal 13o anno di Giosìa, figlio di Àmon, re di Giuda, fino a questo giorno, per questi 23 anni, ho ricevuto dei messaggi di Geova, e vi ho parlato più e più volte,* ma voi non avete ascoltato. 4 Inoltre Geova vi mandò più e più volte* tutti i suoi servitori, i profeti, ma voi non avete ascoltato né avete prestato loro attenzione. 5 ‘Per favore’, vi dicevano, ‘ognuno di voi abbandoni la sua cattiva condotta e le sue azioni malvagie. Allora continuerete a dimorare a lungo nel paese che molto tempo fa Geova diede a voi e ai vostri antenati. 6 Non seguite

altri dèi, non serviteli e non inchinatevi davanti a loro, offendendomi con l'opera delle vostre mani. Altrimenti farò abbattere su di voi la calamità'.

7 "'Ma voi non mi avete ascoltato', dichiara Geova. 'Anzi, mi avete offeso con l'opera delle vostre mani, attirando su di voi la calamità'.

8 "Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti dice: "'Dato che non avete ubbidito alle mie parole, 9 mando a chiamare tutte le famiglie del nord", dichiara Geova, "e Nabucodònosor,* re di Babilonia, mio servitore; li farò venire contro questo paese e i suoi abitanti e contro tutte queste nazioni circostanti. Destinerò tutti alla distruzione e ne farò qualcosa di cui inorridire e qualcosa da deridere,* una rovina perenne. 10 Farò cessare in mezzo a loro il canto di esultanza e di allegrezza, il canto dello sposo e della sposa, il rumore della macina a mano e la luce della lampada. 11 Tutto questo paese sarà ridotto in rovina e diventerà qualcosa di cui inorridire, e

queste nazioni dovranno servire il re di Babilonia per 70 anni’”.

12 “‘Ma quando saranno passati questi 70 anni chiederò conto* al re di Babilonia e a quella nazione del loro errore’, dichiara Geova, ‘e renderò il paese dei caldei una terra desolata per sempre. 13 Farò abbattere su quel paese tutte le parole che ho dichiarato a suo riguardo, tutto ciò che è scritto in questo libro e che Geremia ha profetizzato contro tutte le nazioni. 14 Molte nazioni e grandi re, infatti, li renderanno schiavi, e io li ripagherò in base alle loro azioni e all’opera delle loro mani’”.

15 Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, mi disse: “Prendi dalla mia mano questo calice del vino dell’ira e fallo bere a tutte le nazioni da cui ti manderò. 16 Loro lo berranno e barcolleranno e agiranno come pazzi a causa della spada che manderò fra loro”.

17 Presi quindi il calice dalla mano di Geova e lo feci bere a tutte le nazioni da cui Geova mi mandò. 18 Iniziai con Gerusalemme e le città di

Giuda, i suoi re e i suoi principi, per farne una rovina, qualcosa di cui inorridire e qualcosa da deridere* e una maledizione, proprio come si vede oggi. 19 Proseguii con il faraone, re d'Egitto, i suoi servitori, i suoi principi, tutto il suo popolo 20 e tutte le loro popolazioni miste, tutti i re del paese di Uz, tutti i re del paese dei filistei, Àscalon, Gaza, Ècron e i superstiti di Àsdod, 21 Èdom, Mòab e gli ammoniti, 22 tutti i re di Tiro, tutti i re di Sidóne e i re dell'isola al di là del mare, 23 Dèdan, Tema, Buz e tutti quelli con i capelli rasati alle tempie, 24 tutti i re degli arabi e tutti i re delle popolazioni miste che vivono nel deserto, 25 tutti i re di Zimri, tutti i re di Èlam e tutti i re dei medi, 26 tutti i re del nord vicini e lontani, uno dopo l'altro, e tutti gli altri regni che sono sulla superficie della terra. Dopo di loro berrà il re di Sesàc.*

27 "E devi dire loro: 'Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: "Bevete e ubriacatevi, vomitate e cadete senza potervi rialzare a causa della spada che mando fra voi"'.

28 E se si rifiutano di prendere dalla tua mano il calice da bere, di' loro: 'Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: "Dovete berlo! 29 Infatti, se io inizio a far abbattere la calamità dalla città che porta il mio nome, voi dovreste forse rimanere impuniti?"'

"'Non rimarrete impuniti, perché faccio venire una spada contro tutti gli abitanti della terra', dichiara Geova degli eserciti.

30 "E tu devi profetizzare loro tutte queste parole e dire:

'Dall'alto Geova ruggirà,
e dalla sua santa dimora farà sentire la sua voce.
Ruggirà potentemente contro il suo luogo di dimora.
Gridando come quelli che pigiano uva nel torchio,
canterà trionfante contro tutti gli abitanti della terra'.

31 'Si sentirà un frastuono fino alle estremità

della terra,

perché Geova ha in atto una
controversia con le nazioni.

Giudicherà personalmente tutti gli
esseri umani.*

Passerà a fil di spada i malvagi',
dichiara Geova.

32 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

'Ecco, una calamità si diffonderà da una
nazione all'altra,

e una grande tempesta verrà scatenata
dalle parti più remote della terra.

33 "'In quel giorno gli uccisi da Geova saranno ovunque, da un'estremità all'altra della terra. Non si farà cordoglio per loro, e non saranno raccolti né sepolti. Diventeranno come letame sui campi'.

34 Piangete, voi pastori, e gridate!

Rotolatevi nella polvere, voi maestosi
del gregge,

perché è arrivato il momento in cui

sarete massacrati e dispersi,
e cadrete come un vaso prezioso!
35 I pastori non hanno un posto in cui fuggire,
e non c’è scampo per i maestosi del gregge.
36 Ascoltate il grido dei pastori
e il lamento dei maestosi del gregge!
Geova infatti devasta il loro pascolo;
37 le pacifiche dimore adesso sono senza vita
a causa dell’ardente ira di Geova.
38 Egli si è allontanato proprio come un giovane leone* che lascia la sua tana,
perché il loro paese è divenuto qualcosa di cui inorridire
a causa della spada crudele
e della sua ira ardente”.

---

^ Ger. 25:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 25:1 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 25:2 O “a”.

^ Ger. 25:3 Lett. “alzandomi di buon’ora e parlando”.
^ Ger. 25:4 Lett. “alzandosi di buon’ora e mandando”.
^ Ger. 25:9 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 25:9 Lett. “a cui fischiare”.
^ Ger. 25:12 O “punirò”.
^ Ger. 25:18 Lett. “a cui fischiare”.
^ Ger. 25:26 Pare si tratti di un nome crittografico per Babèle (Babilonia).
^ Ger. 25:31 Lett. “ogni carne”.
^ Ger. 25:38 O “giovane leone con la criniera”.

---

26 All’inizio del regno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Mettiti nel cortile della casa di Geova e parla di* tutti gli abitanti delle città di Giuda che vengono ad adorare* nella casa di Geova. Di’ loro tutto quello che ti comando; non togliere nemmeno una parola. 3 Forse ascolteranno e ognuno abbandonerà la sua cattiva condotta, e io cambierò idea* riguardo alla calamità che penso di far abbattere su di loro a causa delle loro azioni malvagie. 4 Di’ loro: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Se non mi ascolterete osservando la mia legge,* che vi ho posto davanti, 5 e ascoltando le parole dei miei servitori, i profeti, che vi mando più e più volte,* e che voi non ascoltate, 6 allora io renderò questa casa come Silo, e farò di questa città qualcosa di maledetto agli occhi di tutte le nazioni della terra’”’”.

7 I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo sentirono Geremia dire queste parole nella casa di Geova. 8 E quando Geremia ebbe finito di pronunciare tutto ciò che Geova gli aveva comandato di riferire al popolo, allora i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo afferrarono e dissero: “Di certo morirai! 9 Per quale motivo hai profetizzato nel nome di Geova, dicendo: ‘Questa casa diventerà come Silo, e questa città sarà devastata e lasciata senza abitanti’?” E tutto il popolo si radunò attorno a Geremia nella casa di Geova.

10 Quando furono loro riferite queste parole, i principi di Giuda salirono dalla casa* del re alla casa di Geova e si sedettero all’ingresso della nuova porta di Geova. 11 I sacerdoti e i profeti dissero ai principi e a tutto il popolo: “Quest’uomo merita la pena di morte, perché ha profetizzato contro questa città proprio come avete sentito con i vostri orecchi”.

12 Geremia allora disse a tutti i principi e a tutto il popolo: “È stato Geova a mandarmi a

profetizzare contro questa casa e contro questa città tutte le parole che avete sentito. 13 Ora, perciò, correggete la vostra condotta e le vostre azioni e ubbidite alla voce di Geova vostro Dio, e Geova cambierà idea* riguardo alla calamità che ha annunciato contro di voi. 14 Quanto a me, sono nelle vostre mani. Fatemi tutto quello che sembra buono e giusto ai vostri occhi. 15 Ma sappiate per certo che, se mi mettete a morte, farete ricadere su di voi, su questa città e sui suoi abitanti sangue innocente. Infatti è stato davvero Geova a mandarmi da voi, perché vi pronunciassi tutte queste parole e ve le facessi sentire".

16 Quindi i principi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Quest'uomo non merita la pena di morte, perché ci ha parlato nel nome di Geova nostro Dio".

17 A quel punto, alcuni degli anziani del paese si alzarono e dissero a tutta la congregazione del popolo: 18 "Michèa di Morèset, che profetizzava ai giorni di Ezechìa,

re di Giuda, disse a tutto il popolo di Giuda: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

“Sìon sarà arata come un campo,
Gerusalemme diverrà mucchi di rovine
e il monte della Casa* un’altura
boscosa”’.

19 “Ezechìa, re di Giuda, insieme a tutto Giuda, lo mise forse a morte? Non temette piuttosto Geova e non implorò il favore* di Geova, tanto che Geova cambiò idea* riguardo alla calamità che aveva annunciato contro di loro? Così stiamo per fare abbattere su di noi* una grande calamità.

20 “E c’era un altro uomo che profetizzava nel nome di Geova: Urìa,* figlio di Semaìa, di Chiriàt-Iearìm. Profetizzò contro questa città e contro questo paese parole simili a quelle di Geremia. 21 Il re Ioiachìm, tutti i suoi valorosi guerrieri e tutti i principi sentirono le sue parole, e il re cercò di metterlo a morte. Quando Urìa lo venne a sapere, subito ebbe paura e

fuggì in Egitto. 22 Allora il re Ioiachìm mandò in Egitto Elnatàn, figlio di Acbòr, e altri uomini con lui. 23 Questi dall'Egitto portarono Urìa dal re Ioiachìm, che lo uccise con la spada e ne gettò il cadavere nel cimitero della gente comune".

24 Comunque Aicàm, figlio di Sàfan, aiutò Geremia, che così non fu consegnato nelle mani del popolo per essere messo a morte.

---

^ Ger. 26:1 Lett. "parola".
^ Ger. 26:2 O "a".
^ Ger. 26:2 O "inchinarsi".
^ Ger. 26:3 O "mi rammaricherò".
^ Ger. 26:4 O "insegnamento".
^ Ger. 26:5 Lett. "alzandomi di buon'ora e mandando".
^ Ger. 26:10 O "palazzo".
^ Ger. 26:13 O "si rammaricherà".
^ Ger. 26:18 O "tempio".
^ Ger. 26:19 O "cercò di addolcire il volto".
^ Ger. 26:19 O "si rammaricò".
^ Ger. 26:19 O "sulle nostre anime".
^ Ger. 26:20 O "Urìja".

---

27 All’inizio del regno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Ecco ciò che Geova mi ha detto: ‘Fatti delle cinghie e dei gioghi,* e mettiteli sul collo. 3 Poi mandali al re di Èdom, al re di Mòab, al re degli ammoniti, al re di Tiro e al re di Sidóne per mezzo dei messaggeri che sono arrivati a Gerusalemme da Sedechìa, re di Giuda. 4 Da’ loro questo comando per i loro signori:

““““Questo è ciò che dice Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele; questo è ciò che dovete dire ai vostri signori: 5 ‘Sono stato io con la mia grande potenza e il mio braccio potente a fare la terra, gli esseri umani e le bestie che sono sulla superficie della terra, e l’ho data a chi desidero.* 6 E ora ho dato tutti questi paesi nelle mani di Nabucodònosor, re di Babilonia, mio servitore; gli ho dato perfino gli animali

selvatici perché lo servano. 7 Tutte le nazioni serviranno lui, suo figlio e suo nipote, fino a quando anche per il suo paese non verrà il momento stabilito; allora molte nazioni e grandi re lo renderanno schiavo’.

8 ““‘Se una nazione o un regno si rifiuterà di servire Nabucodònosor, re di Babilonia, e si rifiuterà di mettere il collo sotto il giogo del re di Babilonia, io punirò quella nazione con spada, carestia ed epidemie’, dichiara Geova, ‘finché non li avrò sterminati per mano sua’.

9 ““‘Perciò, non ascoltate i vostri profeti, i vostri indovini, i vostri sognatori, i vostri maghi e i vostri stregoni, che vi dicono: “Non servirete il re di Babilonia”, 10 perché vi profetizzano menzogne che vi faranno portare lontano dalla vostra terra. E io vi disperderò, e voi morirete.

11 ““‘Ma la nazione che metterà il collo sotto il giogo del re di Babilonia e lo servirà’, dichiara Geova, ‘la lascerò rimanere* nella sua terra perché la coltivi e vi abiti’””.

12 Anche a Sedechìa, re di Giuda, parlai nello

stesso modo, dicendo: “Mettete il vostro collo sotto il giogo del re di Babilonia e servite lui e il suo popolo, e allora continuerete a vivere. 13 Perché tu e il tuo popolo dovreste morire di spada, carestia ed epidemie, come Geova ha detto riguardo alla nazione che non servirà il re di Babilonia? 14 Non ascoltate le parole dei profeti che vi dicono: ‘Non servirete il re di Babilonia’, perché vi profetizzano menzogne.

15 “‘Io infatti non li ho mandati’, dichiara Geova, ‘ma loro profetizzano nel mio nome menzogne; di conseguenza io vi disperderò, e voi e i profeti che profetizzano per voi morirete’”.

16 E ai sacerdoti e a tutto questo popolo dissi: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi profetizzano: “Molto presto gli utensili della casa di Geova saranno riportati indietro da Babilonia!”, perché vi profetizzano menzogne. 17 Non ascoltateli. Servite il re di Babilonia e continuerete a vivere. Perché questa città dovrebbe essere ridotta in rovina? 18 Se invece

sono davvero profeti e la parola di Geova è davvero con loro, implorino Geova degli eserciti perché gli utensili rimasti nella casa di Geova, nella casa* del re di Giuda e a Gerusalemme non siano portati a Babilonia'.

19 "Questo infatti è ciò che Geova degli eserciti dice riguardo alle colonne, al Mare,* ai carrelli e agli utensili rimasti in questa città, 20 che Nabucodònosor, re di Babilonia, non ha preso quando ha portato in esilio da Gerusalemme a Babilonia Ieconìa, figlio di Ioiachìm, re di Giuda, insieme a tutti i nobili di Giuda e di Gerusalemme. 21 È questo che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice riguardo agli utensili rimasti nella casa di Geova, nella casa* del re di Giuda e a Gerusalemme: 22 "'Saranno portati a Babilonia, e là resteranno fino al giorno in cui rivolgerò loro la mia attenzione", dichiara Geova. "Allora li riporterò indietro e li rimetterò in questo luogo"'".

---

^ Ger. 27:1 Lett. "parola".

^ Ger. 27:2 O “sbarre di giogo”.

^ Ger. 27:5 Lett. “a chi è retto ai miei occhi”.

^ Ger. 27:11 Lett. “riposare”.

^ Ger. 27:18 O “palazzo”.

^ Ger. 27:19 Cioè il Mare di rame del tempio.

^ Ger. 27:21 O “palazzo”.

---

28 In quello stesso anno, all’inizio del regno di Sedechìa, re di Giuda, nel quarto anno, nel quinto mese, il profeta Hananìa, figlio di Azzùr, di Gàbaon, mi parlò nella casa di Geova davanti ai sacerdoti e a tutto il popolo. 2 Mi disse: “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Romperò il giogo del re di Babilonia. 3 Entro due anni* riporterò qui tutti gli utensili della casa di Geova che Nabucodònosor, re di Babilonia, ha preso da questo luogo e portato a Babilonia’”. 4 “‘E riporterò in questo luogo Ieconìa, figlio di Ioiachìm, re di Giuda, e tutti gli esiliati di Giuda che sono andati in Babilonia’, dichiara Geova, ‘perché romperò il giogo del re di Babilonia’”.

5 Allora il profeta Geremia si rivolse al profeta Hananìa davanti ai sacerdoti e a tutto il popolo che stavano nella casa di Geova. 6 Gli

disse: “Amen,* che Geova faccia proprio così! Possa Geova adempiere le parole che hai profetizzato riportando qui da Babilonia gli utensili della casa di Geova e tutto il popolo esiliato! 7 Comunque, ti prego, ascolta questo messaggio che pronuncio a te e a tutto il popolo. 8 Tanto tempo fa i profeti che ci furono prima di me e prima di te profetizzavano guerre, calamità ed epidemie in merito a molti paesi e grandi regni. 9 Se un profeta profetizza pace e le sue parole si adempiono, allora sarà chiaro che è stato davvero Geova a mandare quel profeta”.

10 A quel punto il profeta Hananìa prese il giogo* dal collo del profeta Geremia e lo ruppe. 11 Poi, davanti a tutto il popolo, disse: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Allo stesso modo, entro due anni io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, dal collo di tutte le nazioni’”. E il profeta Geremia se ne andò.

12 Dopo che il profeta Hananìa ebbe rotto il giogo dal collo del profeta Geremia, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 13 “Va’ da

Hananìa e digli: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Hai rotto un giogo di legno, ma al suo posto dovrai fare gioghi di ferro”. 14 Questo è infatti ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Metterò sul collo di tutte queste nazioni un giogo di ferro, affinché servano Nabucodònosor, re di Babilonia; e dovranno servirlo. Gli darò perfino gli animali selvatici”’”.

15 Allora il profeta Geremia disse al profeta Hananìa: “Ascolta, Hananìa! Non è stato Geova a mandarti. Tu hai fatto sì che questo popolo riponesse la sua fiducia in una menzogna. 16 Pertanto questo è ciò che Geova dice: ‘Ecco, ti farò sparire dalla faccia della terra. Quest’anno morirai, perché hai istigato alla ribellione contro Geova’”.

17 Così quell’anno, nel settimo mese, il profeta Hananìa morì.

---

^ Ger. 28:3 Lett. “anni di giorni”.

^ Ger. 28:6 O “così sia”.

^ Ger. 28:10 O “la sbarra di giogo”.

^ Ger. 28:12 Lett. “parola”.

---

29 Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme agli anziani rimasti tra gli esiliati, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo, che Nabucodònosor aveva portato in esilio da Gerusalemme in Babilonia, 2 dopo che il re Ieconìa, la regina madre,* i funzionari di corte, i principi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri* erano andati via da Gerusalemme. 3 La lettera fu recapitata per mano di Elàsa, figlio di Sàfan, e di Ghemarìa, figlio di Ilchìa, che Sedechìa, re di Giuda, mandò a Babilonia da Nabucodònosor, re di Babilonia. Diceva:

4 "Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice a tutti gli esiliati che ho fatto andare in esilio da Gerusalemme in Babilonia: 5 'Costruite case e abitatele; piantate orti e mangiatene i prodotti. 6 Prendete mogli e abbiate figli e figlie, date mogli ai vostri figli e

date in matrimonio le vostre figlie, affinché anche loro abbiano figli e figlie. Diventate molti, e non diminuite di numero. 7 Contribuite alla pace della città in cui vi ho esiliato, e pregate Geova in suo favore, perché la sua pace significherà pace anche per voi. 8 Questo è infatti ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: "Non fatevi ingannare dai profeti e dagli indovini che sono fra voi, e non ascoltate i sogni che sognano, 9 perché 'profetizzano nel mio nome menzogne. Io non li ho mandati', dichiara Geova"'".

10 "Questo infatti è ciò che Geova dice: 'Quando saranno passati i 70 anni in Babilonia, vi rivolgerò la mia attenzione e manterrò la mia promessa riportandovi in questo luogo'.

11 "'Infatti', dichiara Geova, 'io conosco bene i pensieri che nutro per voi: voglio che abbiate pace,* non calamità, e voglio darvi un futuro e una speranza. 12 Voi mi invocherete, verrete da me e mi pregherete, e io vi ascolterò'.

13 "'Mi cercherete e mi troverete, perché mi

cercherete con tutto il cuore. 14 E io mi lascerò trovare da voi', dichiara Geova. 'Raccoglierò i vostri prigionieri e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi in cui vi ho disperso', dichiara Geova. 'Vi riporterò nel luogo da cui vi feci andare in esilio'.

15 "Voi però avete detto: 'Geova ci ha dato profeti in Babilonia'.

16 "Questo è ciò che Geova dice al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che risiede in questa città, i vostri fratelli che non sono stati deportati con voi: 17 'Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: "Mando contro di loro spada, carestia ed epidemie, e li renderò come fichi marci* che sono così cattivi da essere immangiabili"'.

18 '"Li inseguirò con spada, carestia ed epidemie, e li farò diventare agli occhi di tutti i regni della terra qualcosa di cui inorridire, una maledizione, qualcosa di cui stupirsi, da deridere* e da disprezzare fra tutte le nazioni in cui li disperderò, 19 perché non hanno

ascoltato le mie parole, che ho annunciato loro tramite i miei servitori, i profeti', dichiara Geova, 'mandandoli più e più volte'.*

"'Ma voi non avete ascoltato', dichiara Geova.

20 "Perciò, voi tutti esiliati che ho mandato da Gerusalemme in Babilonia, ascoltate quello che io, Geova, vi dico. 21 Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice riguardo ad Àcab, figlio di Colaìa, e a Sedechìa, figlio di Maaseìa, che vi profetizzano menzogne nel mio nome: 'Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor,* re di Babilonia, e lui li ucciderà davanti ai vostri occhi. 22 Da quello che accadrà loro si conierà una maledizione che tutti gli esiliati di Giuda in Babilonia useranno: "Geova ti faccia diventare come Sedechìa e Àcab, che il re di Babilonia arrostì nel fuoco!" 23 Questo succederà perché si sono comportati in modo vergognoso in Israele, commettendo adulterio con le mogli del loro prossimo e pronunciando nel mio nome parole false che io non avevo comandato loro.

““‘Io lo so,* e ne sono testimone”, dichiara Geova’”.

24 “E a Semaìa di Neelàm dirai: 25 ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Hai mandato a tuo nome lettere a tutto il popolo che è a Gerusalemme, al sacerdote Sofonìa, figlio di Maaseìa, e a tutti i sacerdoti, dicendo: 26 ‘Geova ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ieòiada, perché tu soprintenda alla casa di Geova, per sorvegliare tutti quelli fuori di sé che si comportano da profeti e per metterli ai ceppi* e alla gogna.* 27 Perché allora non hai rimproverato Geremia di Anatòt, che si comporta da profeta davanti a voi? 28 Addirittura ci ha mandato a dire in Babilonia: “Passerà molto tempo! Costruite case e abitatele; piantate orti e mangiatene i prodotti…”’”’”

29 Quando il sacerdote Sofonìa lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia, 30 Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 31 “Manda a dire a tutti gli esiliati

quanto segue: ‘Questo è ciò che Geova dice riguardo a Semaìa di Neelàm: “Siccome Semaìa ha profetizzato per voi, anche se io non l’ho mandato, e ha cercato di farvi riporre fiducia in menzogne, 32 questo è ciò che Geova dice: ‘Ecco, rivolgo la mia attenzione a Semaìa di Neelàm e ai suoi discendenti. Nessuno di loro sopravvivrà in mezzo a questo popolo’, dichiara Geova, ‘e lui non vedrà il bene che farò per il mio popolo, perché ha istigato alla ribellione contro Geova’”’”.

---

^ Ger. 29:2 O “la signora”.

^ Ger. 29:2 O forse “costruttori di baluardi”.

^ Ger. 29:11 O “penso verso di voi pensieri di pace”.

^ Ger. 29:17 O forse “scoppiati”.

^ Ger. 29:18 Lett. “a cui fischiare”.

^ Ger. 29:19 Lett. “alzandomi di buon’ora e mandando”.

^ Ger. 29:21 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 29:23 O “io sono colui che conosce”.

^ Ger. 29:26 Vedi Glossario.

^ Ger. 29:26 O “collari di ferro”.

^ Ger. 29:30 Lett. “parola”.

---

30 Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Scrivi in un libro tutto quello che ti dico, 3 perché “verranno i giorni”, dichiara Geova, “in cui radunerò i prigionieri del mio popolo, Israele e Giuda”, dice Geova, “e li ricondurrò nel paese che diedi ai loro antenati, così che ne entreranno di nuovo in possesso”’”.

4 Questo è il messaggio di Geova per Israele e Giuda,

5 questo è ciò che Geova dice:

“Si sentono grida di spavento;

c’è terrore, non pace.

6 Informatevi: un uomo può forse partorire?

Allora perché vedo tutti gli uomini forti
con le mani sulla pancia*

come una donna che partorisce?

Perché ogni viso è impallidito?

7 Ohimè, quel giorno è terribile!*
Non ce n’è uno simile.
È un tempo di avversità per Giacobbe,
ma ne uscirà salvo”.

8 “In quel giorno”, dichiara Geova degli eserciti, “romperò il giogo dal tuo collo e strapperò in due le tue cinghie; e nessun estraneo* renderà più schiavi quelli del mio popolo. 9 Serviranno Geova loro Dio e Davide loro re, che io susciterò per loro”.

10 “E tu, o mio servitore Giacobbe, non aver paura”, dichiara Geova,
“e non provare terrore, o Israele.
Io infatti salverò te da un paese lontano
e i tuoi discendenti dal paese della loro schiavitù.
Giacobbe tornerà e sarà tranquillo e indisturbato,
senza che nessuno lo spaventi”.

11 “Io infatti sono con te per salvarti”, dichiara

Geova.

“Sterminerò tutte le nazioni nelle quali ti ho disperso,

ma non sterminerò te.

Ti disciplinerò* nella giusta misura

e non ti lascerò affatto impunito”.

12 Geova dice:

“Non c’è cura per la tua rovina.

La tua ferita è incurabile.

13 Non c’è nessuno che difenda la tua causa,

non c’è alcun rimedio alla tua ulcera,

non c’è guarigione.

14 Tutti i tuoi appassionati amanti ti hanno dimenticato,

non ti cercano più,

perché ti ho colpito come farebbe un nemico,

ti ho punito come farebbe qualcuno crudele,

a causa della tua grande colpa e dei tuoi

numerosi peccati.

15 Perché ti lamenti della tua rovina?

Il tuo dolore è incurabile!

Ti ho fatto questo

a causa della tua grande colpa e dei tuoi numerosi peccati.

16 Di sicuro tutti quelli che ti divorano saranno divorati,

e anche tutti i tuoi nemici andranno in schiavitù.

Quelli che ti saccheggiano saranno saccheggiati,

e farò depredare tutti quelli che ti depredano”.

17 “Quanto a te, invece, ti farò guarire e curerò le tue ferite”, dichiara Geova,

“anche se ti definiscono ‘la ripudiata’

e ‘Sìon, quella che nessuno cerca’”.

18 Questo è ciò che Geova dice:

“Radunerò i prigionieri delle tende di

Giacobbe
e avrò pietà dei suoi tabernacoli.
La città sarà ricostruita sulle sue rovine,
e la torre fortificata si ergerà al posto che le spetta.

19 Da loro verranno espressioni di gratitudine e grida di gioia.
Li moltiplicherò, e non saranno pochi;
li renderò numerosi,*
e non saranno disprezzati.

20 I suoi* figli torneranno a essere come in passato,
e davanti a me la sua assemblea sarà saldamente stabilita.
Mi occuperò di tutti i suoi oppressori.

21 Il suo maestoso sarà uno dei suoi
e il suo governante verrà dai suoi discendenti.
Lo farò avvicinare, e lui si accosterà a

me”.

“Altrimenti chi potrebbe osare*
accostarsi a me?”, dichiara Geova.

22 “Allora voi sarete il mio popolo, e io sarò il
vostro Dio”.

23 Ecco, il turbine di Geova si scatenerà in tutta
la sua furia;

una tempesta travolgente turbinerà
sulla testa dei malvagi.

24 L’ardente ira di Geova non si ritirerà

finché egli non abbia attuato e
realizzato le intenzioni del suo cuore.

Nella parte finale dei giorni lo capirete.

---

^ Ger. 30:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 30:6 O “sui lombi”.

^ Ger. 30:7 Lett. “grande”.

^ Ger. 30:8 O “straniero”.

^ Ger. 30:11 O “correggerò”.

^ Ger. 30:19 O forse “onorerò”.

^ Ger. 30:20 Cioè di Giacobbe.

^ Ger. 30:21 Lett. “dare in pegno il suo cuore per”.

---

31 “In quel tempo”, dichiara Geova, “io sarò Dio per tutte le famiglie d’Israele, e loro saranno il mio popolo”.

2 Questo è ciò che Geova dice:

“Il popolo sopravvissuto alla spada
ottenne il mio favore nel deserto,
quando Israele camminava verso la sua dimora”.

3 Da lontano Geova mi apparve e disse:

“Ti ho amato di un amore eterno.
Per questo ti ho attratto con amore leale.*

4 Tuttavia ti edificherò di nuovo, e tu sarai riedificata.
O vergine d’Israele, riprenderai i tuoi tamburelli
e uscirai danzando con gioia.*

5 Pianterai di nuovo vigne sui monti di

Samarìa;
quelli che le pianteranno ne godranno i frutti.

6 Verrà il giorno in cui le sentinelle sulle montagne di Èfraim grideranno:
‘Saliamo a Sìon, da Geova nostro Dio’”.

7 Questo infatti è ciò che Geova dice:
“Gridate a Giacobbe con gioia,
esultate perché siete al di sopra delle nazioni.
Proclamatelo, offrite lodi e dite:
‘O Geova, salva il tuo popolo, quelli che rimangono d’Israele’.

8 Li riporterò indietro dal paese del nord;
li radunerò dalle parti più remote della terra.
Fra loro ci saranno il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e quella che partorisce, tutti insieme.
Torneranno qui come una grande

congregazione.

9 Verranno piangendo.

Li guiderò mentre imploreranno favore.

Li condurrò verso corsi* d'acqua,

su una via pianeggiante dove non inciamperanno,

perché sono un Padre per Israele, ed Èfraim è il mio primogenito".

10 Ascoltate le parole di Geova, o nazioni,

e proclamatele fra le isole lontane:

"Colui che ha disperso Israele lo radunerà;

vigilerà su di lui come fa un pastore con il suo gregge.

11 Geova infatti libererà* Giacobbe

e lo salverà* dalla mano di chi è più forte di lui.

12 Verranno e grideranno di gioia sull'altura di Sìon

e diverranno raggianti per la bontà* di

Geova,
per il grano, il vino nuovo, l’olio
e i piccoli del gregge e della mandria.
Diverranno* come un giardino ben irrigato
e non si indeboliranno più”.

13 “Allora la vergine danzerà felice,
e anche i giovani insieme ai vecchi.
Trasformerò il loro cordoglio in esultanza.
Li conforterò, e invece del dolore darò loro gioia.

14 Sazierò i sacerdoti* con grande abbondanza,*
e il mio popolo sarà saziato con la mia bontà”, dichiara Geova.

15 “Questo è ciò che Geova dice:
‘A Rama si sente una voce, lamento e amaro pianto:
Rachele piange i suoi figli.
Ha rifiutato di farsi consolare per i suoi

figli, perché non ci sono più’”.

16 Questo è ciò che Geova dice:

“‘Trattieni la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dalle lacrime,

perché c’è una ricompensa per quello che hai fatto:

i tuoi figli torneranno dal paese del nemico’, dichiara Geova.

17 ‘E c’è una speranza per il tuo futuro:

i tuoi figli torneranno nella loro terra’, dichiara Geova”.

18 “Ho sentito molto bene il lamento di Èfraim:

‘Mi hai corretto, e sono stato corretto,

come un vitello non addomesticato.

Fammi tornare da te, e io prontamente tornerò,

perché tu sei Geova mio Dio.

19 Dopo essermi ravveduto, infatti, ho provato rimorso;

dopo aver capito, ho provato dolore.*

Ho provato vergogna e mi sono sentito umiliato
per il disonore che avevo causato nella mia giovinezza’”.

20 “Èfraim non è forse per me un figlio prezioso e amato?
Ogni volta che parlo contro di lui, infatti, lo ricordo comunque con affetto.
Per questo le mie emozioni* sono profondamente coinvolte,
e di certo proverò compassione per lui”, dichiara Geova.

21 “Erigiti delle pietre miliari
e posiziona dei segnali.
Presta attenzione alla strada maestra, alla via che dovrai percorrere.
Torna, o vergine d’Israele, torna nelle tue città.

22 Per quanto tempo tentennerai, o figlia

infedele?
Geova infatti ha creato qualcosa di nuovo sulla terra:
una donna ricercherà ansiosamente un uomo”.

23 Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Nel paese di Giuda e nelle sue città, quando radunerò i loro prigionieri, si dirà di nuovo: ‘Che Geova ti benedica, o giusta dimora, o monte santo!’ 24 E lì, insieme, risiederanno Giuda e tutte le sue città, gli agricoltori e quelli che guidano le greggi. 25 Infatti ristorerò lo stanco* e sazierò chi* è deperito”.

26 A quel punto mi svegliai e aprii gli occhi, e il mio sonno era stato piacevole.

27 “Ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni in cui seminerò la casa d’Israele e la casa di Giuda con seme* di uomini e con seme di animali”.

28 “E proprio come ho vigilato su di loro per

sradicare, abbattere, demolire, distruggere e danneggiare, così vigilerò su di loro per edificare e piantare”, dichiara Geova. 29 “In quei giorni non diranno più: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba, ma è ai figli che è rimasto l’aspro in bocca’.* 30 Piuttosto ognuno morirà per il proprio errore. L’aspro in bocca rimarrà a chi mangerà uva acerba”.

31 “Ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni in cui concluderò con la casa d’Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto. 32 Non sarà come il patto che conclusi con i loro antenati nel giorno in cui li presi per mano e li portai fuori dal paese d’Egitto, ‘patto che infransero, benché io fossi il loro vero signore’,* dichiara Geova”.

33 “Questo infatti è il patto che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni”, dichiara Geova. “Metterò la mia legge dentro di loro, e la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio, e loro saranno il mio popolo”.

34 “E non diranno* più ciascuno al suo prossimo e ciascuno a suo fratello: ‘Conoscete

Geova!’, perché mi conosceranno tutti, dal più piccolo al più grande”, dichiara Geova. “Infatti perdonerò il loro errore e non ricorderò più il loro peccato”.

35 Questo è ciò che dice Geova,

colui che dà il sole per illuminare il giorno

e le leggi* della luna e delle stelle per illuminare la notte,

colui che fa agitare il mare rendendo impetuose le sue onde,

colui il cui nome è Geova degli eserciti:

36 “‘Se queste leggi dovessero mai venire meno’, dichiara Geova,

‘allora, e solo allora, i discendenti d’Israele smetterebbero per sempre di essere una nazione ai miei occhi’”.

37 Questo è ciò che Geova dice: “‘Se i cieli si potessero misurare e le fondamenta della terra si potessero esplorare, allora, e solo allora, potrei rigettare i discendenti d’Israele per tutto

quello che hanno fatto’, dichiara Geova”.

38 “Ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni in cui la città sarà costruita in onore di Geova, dalla Torre di Ananèl alla Porta dell’Angolo. 39 E la corda per misurare uscirà in linea retta fino al colle di Garèb e girerà verso Goa. 40 E tutta la Valle* dei Cadaveri e delle Ceneri,* con tutte le terrazze fino alla Valle del Chìdron e fino all’angolo della Porta dei Cavalli verso est, sarà consacrata a Geova. Non sarà mai più sradicata né demolita”.

---

^ Ger. 31:3 O “ho continuato a mostrarti amore leale”.

^ Ger. 31:4 O “uscirai nella danza di quelli che ridono”.

^ Ger. 31:9 O “uadi”, vedi Glossario.

^ Ger. 31:11 Lett. “riscatterà”.

^ Ger. 31:11 O “reclamerà”.

^ Ger. 31:12 O “le cose buone”.

^ Ger. 31:12 O “la loro anima diverrà”.

^ Ger. 31:14 O “l’anima dei sacerdoti”.

^ Ger. 31:14 Lett. “grasso”.

^ Ger. 31:19 Lett. “battei la coscia”.

^ Ger. 31:20 Lett. “intestini”.

^ Ger. 31:25 O “l’anima stanca”.

^ Ger. 31:25 O “l’anima che”.

^ Ger. 31:27 O “discendenti”.

^ Ger. 31:29 O “si sono allegati i denti”. Lett. “si sono smussati i denti”.

^ Ger. 31:32 O forse “loro marito”.

^ Ger. 31:34 Lett. “insegneranno”.

^ Ger. 31:35 O “statuti”.

^ Ger. 31:40 O “Bassopiano”.

^ Ger. 31:40 O “ceneri grasse”, cioè impregnate del grasso dei sacrifici.

---

32 Questo è il messaggio* di Geova che Geremia ricevette nel 10º anno di Sedechìa, re di Giuda, cioè nel 18º anno di Nabucodònosor.* 2 In quel periodo gli eserciti del re di Babilonia stavano assediando Gerusalemme, e il profeta Geremia era imprigionato nel Cortile della Guardia nella casa* del re di Giuda. 3 Infatti Sedechìa, re di Giuda, lo aveva imprigionato dicendo: “Perché profetizzi in questo modo? Dici: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Darò questa città in mano al re di Babilonia, e lui la catturerà; 4 e Sedechìa, re di Giuda, non sfuggirà alla mano dei caldei, perché certamente sarà consegnato nelle mani del re di Babilonia e gli parlerà faccia a faccia guardandolo negli occhi”’. 5 ‘Lui* porterà Sedechìa a Babilonia, dove resterà finché non gli rivolgerò la mia attenzione’, dichiara Geova. ‘Anche se continuate a combattere contro i caldei, non vincerete’”.

6 Geremia disse: “Ricevetti questo messaggio di Geova: 7 ‘Hanamèl, figlio di tuo zio* Sallùm, verrà a dirti: “Compra il mio campo ad Anatòt, perché sei tu il primo ad avere il diritto di riscattarlo”’”.

8 Proprio come Geova aveva detto, Hanamèl, figlio di mio zio, venne da me nel Cortile della Guardia e mi disse: “Ti prego, compra il mio campo ad Anatòt, nel paese di Beniamino, perché tu hai il diritto di entrarne in possesso e di riscattarlo. Compralo”. A quel punto capii che era la volontà di Geova.

9 Allora comprai da Hanamèl, figlio di mio zio, il campo ad Anatòt. Gli pesai il denaro: 7 sicli* e 10 pezzi d’argento. 10 Quindi lo registrai in un atto, apposi il sigillo, chiamai i testimoni e pesai il denaro sulla bilancia. 11 Poi presi sia l’atto d’acquisto sigillato secondo il comandamento e le norme legali sia quello non sigillato. 12 Consegnai l’atto d’acquisto a Bàruc, figlio di Nerìa, figlio di Maseìa, alla presenza di Hanamèl, figlio di mio zio, e a quella dei

testimoni che avevano sottoscritto l’atto d’acquisto e di tutti i giudei che sedevano nel Cortile della Guardia.

13 Poi davanti a tutti loro diedi a Bàruc questo comando: 14 “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Prendi questi atti, sia l’atto d’acquisto sigillato sia quello non sigillato, e mettili in un vaso di terracotta, così che si conservino a lungo’. 15 Infatti questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘In questo paese si compreranno ancora case, campi e vigne’”.

16 Dopo aver dato l’atto d’acquisto a Bàruc, figlio di Nerìa, pregai Geova: 17 “Ohimè, o Sovrano Signore Geova! Sei stato tu, con la tua grande potenza e il tuo braccio potente, a fare i cieli e la terra. Non c’è niente che sia impossibile per te, 18 che mostri amore leale a migliaia di generazioni, ma che per l’errore dei padri infliggi la punizione ai* figli dopo di loro, tu, il vero Dio, il Grande, il Potente, il cui nome è Geova degli eserciti. 19 Tu sei grande in quello

che ti proponi* e potente in quello che fai, tu, i cui occhi osservano tutte le vie degli uomini per dare a ciascuno in base alle sue vie e alle sue azioni. 20 Tu compisti segni e miracoli nel paese d'Egitto, noti fino a questo giorno, e ti sei fatto così un nome in Israele e fra gli uomini, proprio come si vede oggi. 21 Tu facesti uscire il tuo popolo Israele dal paese d'Egitto con segni, miracoli, mano forte, braccio potente e opere terrificanti.

22 "Poi desti loro questo paese che avevi giurato di dare ai loro antenati, un paese dove scorrono latte e miele. 23 Loro vi entrarono e ne presero possesso, ma non ubbidirono alla tua voce né camminarono nella tua legge. Non fecero nulla di ciò che comandasti loro; perciò hai fatto abbattere su di loro tutta questa calamità. 24 Ecco, sono venuti degli uomini con rampe* d'assedio per catturare la città. E a motivo di spada, carestia ed epidemie la città cadrà di certo nelle mani dei caldei che la stanno attaccando. Tutto quello che avevi detto

si è avverato, proprio come vedi. 25 Eppure, benché la città stia per cadere nelle mani dei caldei, tu, Sovrano Signore Geova, mi hai detto: ‘Compra il campo con denaro e chiama dei testimoni’”.

26 Allora Geremia ricevette questo messaggio di Geova: 27 “Ecco, io sono Geova, l’Iddio di tutti gli esseri umani.* C’è forse qualcosa di impossibile per me? 28 Pertanto questo è ciò che Geova dice: ‘Darò questa città nelle mani dei caldei e di Nabucodònosor,* re di Babilonia; e lui la catturerà. 29 I caldei che stanno attaccando questa città vi entreranno e le daranno fuoco, e bruceranno lei e le case sui cui tetti sono stati offerti sacrifici a Bàal e su cui sono state versate libagioni* ad altri dèi per offendermi’.

30 “‘Il popolo d’Israele e il popolo di Giuda hanno fatto solo ciò che è male ai miei occhi, fin dalla loro giovinezza; il popolo d’Israele continua a offendermi con le opere delle sue mani’, dichiara Geova. 31 ‘Dal giorno in cui fu

costruita fino ad ora, questa città non si è rivelata altro che motivo di ira e furore per me, tanto che devo eliminarla dalla mia vista, 32 a motivo di tutta la malvagità che il popolo d’Israele e il popolo di Giuda hanno commesso per offendermi, sia loro che i loro re, i loro principi, i loro sacerdoti, i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. 33 Hanno continuato a voltarmi le spalle.* Nonostante io cercassi di istruirli più e più volte,* nessuno di loro ascoltava per ricevere disciplina. 34 Hanno messo i loro disgustosi idoli nella casa che porta il mio nome, per contaminarla. 35 Per di più hanno costruito gli alti luoghi di Bàal nella Valle del Figlio di Innòm,* per bruciare nel fuoco* i loro figli e le loro figlie in onore di Mòloc* — cosa detestabile che io non avevo comandato e che non mi era mai nemmeno venuta in mente* — inducendo Giuda a peccare’.

36 “Pertanto, riguardo a questa città che voi dite sarà data nelle mani del re di Babilonia

mediante spada, carestia ed epidemie, questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: 37 ‘Li radunerò da tutti i paesi in cui li avrò dispersi nella mia ira, nel mio furore e nella mia grande indignazione. Li ricondurrò in questo luogo e li farò dimorare al sicuro. 38 E loro saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio. 39 Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi,* così che mi temano sempre, per il loro bene e per il bene dei loro figli dopo di loro. 40 Concluderò con loro un patto eterno: non smetterò mai di far loro del bene e instillerò nel loro cuore il timore di me, perché non si allontanino da me. 41 Mi rallegrerò nel far loro del bene e li pianterò saldamente in questo paese, con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima’”.*

42 “Questo infatti è ciò che Geova dice: ‘Proprio come ho mandato su questo popolo tutta questa grande calamità, così manderò su di loro tutto il bene* che prometto loro. 43 In questo paese si compreranno di nuovo campi, anche se ora dite: “È una distesa desolata senza

uomini né animali, ed è stata consegnata nelle mani dei caldei’”.

44 “‘La gente comprerà campi con denaro, registrerà e sigillerà atti d’acquisto e chiamerà testimoni nel paese di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda, in quelle della regione montuosa, della pianura e del sud, perché riporterò indietro i loro prigionieri’, dichiara Geova”.

---

^ Ger. 32:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 32:1 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 32:2 O “palazzo”.

^ Ger. 32:5 Cioè il re di Babilonia.

^ Ger. 32:7 Cioè zio paterno.

^ Ger. 32:9 Un siclo corrispondeva a 11,4 g. Vedi App. B14.

^ Ger. 32:18 Lett. “in seno ai”.

^ Ger. 32:19 Lett. “in consiglio”.

^ Ger. 32:24 O “bastioni”.

^ Ger. 32:27 Lett. “ogni carne”.

^ Ger. 32:28 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 32:29 Vedi Glossario.

^ Ger. 32:33 O “rivolgermi la nuca e non la faccia”.

^ Ger. 32:33 Lett. “alzandomi di buon’ora e istruendo”.

^ Ger. 32:35 Vedi Glossario, “Geenna”.

^ Ger. 32:35 O “far passare attraverso il fuoco”.

^ Ger. 32:35 O “Mòlec”.

^ Ger. 32:35 O “salita in cuore”.

^ Ger. 32:39 Lett. “una sola via”.

^ Ger. 32:41 Vedi Glossario.

^ Ger. 32:42 O “le cose buone”.

---

33 Mentre Geremia si trovava ancora imprigionato nel Cortile della Guardia, per una seconda volta ricevette un messaggio* di Geova; diceva: 2 “Questo è ciò che dice Geova, colui che fece la terra, Geova, colui che la formò e la stabilì saldamente, il cui nome è Geova: 3 ‘Invocami, e io ti risponderò e ti rivelerò prontamente cose grandi e incomprensibili che non conosci’”.

4 “Questo infatti è ciò che dice Geova, l’Iddio d’Israele, riguardo alle case di questa città e alle case dei re di Giuda che sono state abbattute* di fronte alle rampe* d’assedio e alla spada, 5 e riguardo a quelli che vengono a combattere i caldei e a riempire questi luoghi con i cadaveri di coloro che io ho ucciso nella mia ira e nel mio furore, la cui malvagità mi ha fatto nascondere la faccia da questa città: 6 ‘Ecco, le darò guarigione e salute; li sanerò e

darò loro abbondanza di pace e verità.
7 Riporterò indietro i prigionieri di Giuda e d'Israele, e li ristabilirò proprio come erano all'inizio. 8 Li purificherò da tutta la colpa dei peccati che hanno commesso contro di me, e perdonerò tutta la colpa dei peccati e delle trasgressioni che hanno commesso contro di me. 9 Questa città diventerà la mia fama, la mia esultanza, la mia lode e la mia bellezza davanti a tutte le nazioni della terra che verranno a sapere di tutta la bontà che le mostro. E tremeranno terrorizzate a motivo di tutta la bontà e la pace che le mostrerò'".

10 "Questo è ciò che Geova dice: 'In questo luogo che voi definirete una distesa desolata senza uomini né bestiame, nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme che sono deserte, senza uomini né abitanti né bestiame, si sentiranno ancora 11 il canto di esultanza e di allegrezza, il canto dello sposo e della sposa, e la voce di quelli che dicono: "Rendete grazie a Geova degli eserciti, perché Geova è buono; il

suo amore leale dura per sempre!’”

“‘Porteranno offerte di ringraziamento nella casa di Geova, perché io farò tornare i prigionieri del paese, proprio come all’inizio’, dice Geova”.

12 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘In questa distesa desolata senza uomini né bestiame e in tutte le sue città ci saranno di nuovo pascoli in cui i pastori faranno riposare le greggi’.

13 “‘Nelle città della regione montuosa, in quelle della pianura e del sud, nel paese di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda, le pecore passeranno di nuovo sotto le mani di chi le conta’, dice Geova”.

14 “‘Ecco’, dichiara Geova, ‘verranno i giorni in cui manterrò la promessa di cose buone che ho fatto riguardo alla casa d’Israele e alla casa di Giuda. 15 In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio* giusto, il quale amministrerà diritto e giustizia nel paese. 16 In quei giorni Giuda sarà salvato, e

Gerusalemme vivrà al sicuro e sarà chiamata “Geova è la nostra giustizia”’”.

17 “Questo infatti è ciò che Geova dice: ‘Nella linea di discendenza di Davide non mancherà mai un uomo che sieda sul trono della casa d’Israele, 18 e fra i sacerdoti levitici non mancherà mai un uomo che si presenti davanti a me per offrire olocausti e sacrifici e per bruciare offerte di cereali’”.

19 Geremia ricevette anche questo messaggio di Geova: 20 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Se voi poteste infrangere il mio patto relativo al giorno e il mio patto relativo alla notte, così che giorno e notte non arrivino al momento stabilito, 21 allora, e solo allora, si potrebbe infrangere il mio patto con il mio servitore Davide, così che lui non abbia un figlio che regni sul suo trono, e anche il mio patto con i sacerdoti levitici, miei ministri. 22 Proprio come l’esercito dei cieli e i granelli di sabbia del mare non si possono contare, così moltiplicherò i discendenti* del mio servitore Davide e i leviti che mi servono’”.

23 Geremia ricevette anche questo messaggio di Geova: 24 “Questo popolo dice: ‘Geova rigetterà le due famiglie che aveva scelto’. Non l’hai sentito? Trattano il mio popolo senza rispetto e non lo considerano più una nazione.

25 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Com’è vero che ho stabilito il mio patto relativo al giorno e alla notte, le leggi* del cielo e della terra, 26 così non rigetterò mai i discendenti* di Giacobbe e del mio servitore Davide rifiutando di prendere dai loro discendenti* quelli che governeranno sulla discendenza* di Abraamo, Isacco e Giacobbe. Infatti radunerò i loro prigionieri e avrò compassione di loro’”.

---

^ Ger. 33:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 33:4 Probabilmente come strategia difensiva.

^ Ger. 33:4 O “bastioni”.

^ Ger. 33:15 O “erede”.

^ Ger. 33:22 Lett. “seme”.

^ Ger. 33:25 O “statuti”.

^ Ger. 33:26 Lett. “seme”.

^ Ger. 33:26 Lett. “seme”.

^ Ger. 33:26 Lett. “seme”.

---

34 Mentre Nabucodònosor,* re di Babilonia, e tutto il suo esercito, tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e tutte le sue città, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova:

2 “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Va’ a parlare con Sedechìa, re di Giuda, e digli: “Questo è ciò che Geova dice: ‘Do questa città nelle mani del re di Babilonia, e lui la brucerà. 3 Tu non sfuggirai alla sua mano perché per certo sarai preso e consegnato a lui. Guarderai negli occhi il re di Babilonia e lui ti parlerà faccia a faccia, e tu andrai a Babilonia’. 4 Comunque, o Sedechìa, re di Giuda, ascolta questo messaggio di Geova: ‘Questo è ciò che Geova dice riguardo a te: “Non morirai di spada; 5 morirai in pace. Per te sarà fatto un rogo funebre come quelli che si facevano per i tuoi

padri, i re che ti hanno preceduto, e si farà cordoglio dicendo: ‘Ohimè, signore!’, perché ‘io l’ho detto’, dichiara Geova’”’”’”.

6 Il profeta Geremia allora riferì tutte queste parole a Sedechìa, re di Giuda, a Gerusalemme, 7 mentre gli eserciti del re di Babilonia combattevano contro Gerusalemme e contro tutte le città di Giuda che erano rimaste, cioè Làchis e Azèca; fra le città di Giuda, infatti, queste erano le uniche città fortificate rimaste.

8 Geremia ricevette un messaggio di Geova dopo che il re Sedechìa aveva concluso un patto con tutto il popolo di Gerusalemme per liberare gli schiavi, 9 in base al quale ognuno doveva liberare il suo schiavo ebreo, maschio o femmina, e nessuno doveva continuare ad avere come schiavo un suo fratello ebreo. 10 Tutti i principi e tutto il popolo avevano ubbidito. Secondo il patto che avevano concluso, ognuno doveva liberare il proprio schiavo e la propria schiava e non tenerli più in schiavitù. Così avevano ubbidito e li avevano lasciati andare.

11 In seguito però avevano fatto tornare gli schiavi e le schiave che avevano liberato, e li avevano ridotti di nuovo in schiavitù. 12 Di conseguenza Geremia ricevette da parte di Geova questo messaggio di Geova:

13 “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Io conclusi un patto con i vostri antenati il giorno in cui li feci uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù, dicendo: 14 “Ogni sette anni dovete liberare il vostro fratello ebreo che vi è stato venduto e che vi ha servito per sei anni; dovete liberarlo”. Ma i vostri antenati non mi ascoltarono né mi prestarono attenzione. 15 Voi invece di recente* vi siete ravveduti e avete fatto ciò che era giusto ai miei occhi proclamando la libertà ai vostri fratelli, e avete concluso un patto davanti a me nella casa che porta il mio nome. 16 Poi però avete cambiato idea e avete profanato il mio nome facendo tornare i vostri schiavi e le vostre schiave, che avevate liberato secondo il loro desiderio,* e li avete ridotti di nuovo in schiavitù’.

17 “Pertanto questo è ciò che Geova dice: ‘Voi non mi avete ubbidito riguardo al proclamare la libertà ognuno al proprio fratello e al proprio compagno. Perciò’, dichiara Geova, ‘ora vi proclamo io la libertà, ma alla spada, alle epidemie e alla carestia, e agli occhi di tutti i regni della terra vi farò diventare qualcosa di cui inorridire. 18 Questo è ciò che succederà agli uomini che hanno violato il mio patto non mettendo in pratica le parole del patto che conclusero davanti a me quando tagliarono in due il vitello e passarono fra le due metà, 19 cioè i principi di Giuda, i principi di Gerusalemme, i funzionari di corte, i sacerdoti e tutto il popolo del paese che passarono fra le due metà del vitello: 20 li consegnerò ai loro nemici e a quelli che cercano di togliere loro la vita,* e i loro cadaveri diventeranno cibo per gli uccelli dei cieli e per le bestie della terra, 21 e consegnerò Sedechìa, re di Giuda, e i suoi principi nelle mani dei loro nemici, di quelli che cercano di togliere loro la vita e degli eserciti del re di

Babilonia, che si stanno ritirando da voi’.

22 “‘Ecco’, dichiara Geova, ‘darò l’ordine e li farò tornare in questa città; la attaccheranno, la cattureranno e la bruceranno. Farò delle città di Giuda una distesa desolata e disabitata’”.

---

^ Ger. 34:1 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 34:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 34:15 Lett. “oggi”.

^ Ger. 34:16 O “anima”.

^ Ger. 34:20 O “cercano la loro anima”.

---

35 Ai giorni di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Va’ dai recabiti e parla con loro; portali nella casa di Geova, in una delle sale da pranzo,* e poi offri loro del vino da bere”.

3 Presi dunque Iaazanìa, figlio di Geremia, figlio di Abazzinìa, i suoi fratelli, tutti i suoi figli e l’intera casa dei recabiti 4 e li portai nella casa di Geova, nella sala da pranzo dei figli di Hanàn, figlio di Igdalìa, l’uomo del vero Dio. Questa si trovava accanto alla sala da pranzo dei principi, sopra la sala da pranzo di Maaseìa, figlio di Sallùm, il portinaio. 5 Misi quindi davanti agli uomini della casa dei recabiti coppe e calici pieni di vino, e dissi loro: “Bevete”.

6 Ma loro dissero: “Non berremo vino, perché Giònadab,* figlio di Rècab, nostro antenato, ci diede questo comando: ‘Voi e i vostri figli non dovrete mai bere vino. 7 E non dovrete costruire

case, seminare campi, piantare vigne o entrarne in possesso. Dovrete invece vivere sempre in tende, affinché possiate abitare a lungo nel paese in cui risiedete come stranieri’. 8 Quindi continuiamo a ubbidire alla voce di Giònadab, figlio del nostro antenato Rècab, in tutto ciò che ci comandò di fare, non bevendo mai vino — né noi né le nostre mogli né i nostri figli né le nostre figlie — 9 e non costruendoci case né possedendo vigne, campi o sementi.
10 Continuiamo a vivere in tende e a ubbidire a tutti i comandi del nostro antenato Giònadab.
11 Ma quando Nabucodònosor,* re di Babilonia, ha attaccato il paese, ci siamo detti: ‘Su, entriamo a Gerusalemme e sfuggiamo all’esercito dei caldei e dei siri’. E così adesso viviamo a Gerusalemme”.

12 Ora Geremia ricevette questo messaggio di Geova: 13 “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Va’ dagli uomini di Giuda e dagli abitanti di Gerusalemme e di’ loro: “Non vi ho esortato continuamente a ubbidire alle

mie parole?”, dichiara Geova. 14 “Giònadab, figlio di Rècab, comandò ai suoi discendenti di non bere vino, e fino a oggi loro hanno messo in pratica le sue parole non bevendolo, e ubbidendo così al comando del loro antenato. Io però vi ho parlato più e più volte,* ma voi non mi avete ubbidito. 15 Ho continuato a mandarvi più e più volte* tutti i miei servitori, i profeti, dicendo: ‘Per favore, ognuno di voi abbandoni la sua cattiva condotta! Fate ciò che è giusto, non seguite altri dèi e non serviteli. Allora continuerete a vivere nel paese che ho dato a voi e ai vostri antenati’. Ma voi non avete prestato attenzione né mi avete ascoltato. 16 I discendenti di Giònadab, figlio di Rècab, hanno ubbidito al comando che avevano ricevuto dal loro antenato; questa gente, invece, non mi ha ascoltato”’”.

17 “Pertanto questo è ciò che Geova, l’Iddio degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Sto per far abbattere su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutta la calamità di cui li avevo

avvertiti, perché ho parlato loro ma non hanno ascoltato, e ho continuato a chiamarli ma non hanno risposto’”.

18 Alla casa dei recabiti invece Geremia disse: “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Visto che avete ubbidito al comando del vostro antenato Giònadab e continuate a osservare tutti i suoi comandi, facendo esattamente quello che vi ordinò, 19 questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Ci sarà sempre un discendente di Giònadab, figlio di Rècab, a servire davanti a me”’”.

---

^ Ger. 35:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 35:2 O “stanze”.

^ Ger. 35:6 O “Iònadab”.

^ Ger. 35:11 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 35:14 Lett. “alzandomi di buon’ora e parlando”.

^ Ger. 35:15 Lett. “alzandomi di buon’ora e mandando”.

---

36 Ora, nel quarto anno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 2 “Prendi un rotolo e scrivici tutte le parole che ti ho riferito contro Israele, Giuda e tutte le nazioni, dal primo giorno in cui ti ho parlato, al tempo di Giosìa, fino a questo giorno. 3 Forse, quando quelli della casa di Giuda sentiranno di tutta la calamità che penso di far abbattere su di loro, abbandoneranno la loro cattiva condotta, e io potrò perdonare il loro errore e il loro peccato”.

4 Allora Geremia chiamò Bàruc, figlio di Nerìa, e gli dettò tutte le parole che Geova gli aveva riferito, e Bàruc le scrisse nel rotolo. 5 Poi Geremia diede a Bàruc questo comando: “Dato che io non posso entrare nella casa di Geova perché mi è stato proibito, 6 sarai tu a entrare e a leggere ad alta voce le parole di Geova dal rotolo che hai scritto sotto mia dettatura.

Leggile al popolo nella casa di Geova in un giorno di digiuno; così le leggerai a tutti quelli di Giuda che arrivano dalle loro città. 7 Forse la loro richiesta di favore raggiungerà Geova, e ognuno di loro abbandonerà la sua cattiva condotta, perché l'ira e il furore che Geova ha proclamato contro questo popolo sono grandi".

8 Bàruc, figlio di Nerìa, fece tutto quello che il profeta Geremia gli aveva comandato e lesse ad alta voce dal rotolo le parole di Geova nella casa di Geova.

9 Nel nono mese del quinto anno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, tutto il popolo di Gerusalemme e tutti quelli che erano venuti a Gerusalemme dalle città di Giuda proclamarono un digiuno davanti a Geova.
10 Bàruc quindi lesse ad alta voce dal rotolo le parole di Geremia a tutto il popolo nella casa di Geova, nella stanza* di Ghemarìa, figlio del copista* Sàfan, nel cortile superiore, all'ingresso della nuova porta della casa di Geova.

11 Quando Micaìa, figlio di Ghemarìa, figlio di Sàfan, sentì tutte le parole di Geova lette dal rotolo, 12 scese alla casa* del re, nella stanza del segretario. Vi erano seduti tutti i principi:* il segretario Elisàma, Delaìa figlio di Semaìa, Elnatàn figlio di Acbòr, Ghemarìa figlio di Sàfan, Sedechìa figlio di Hananìa, e tutti gli altri principi. 13 Micaìa riferì loro tutte le parole che aveva sentito quando Bàruc aveva letto il rotolo al popolo.

14 Allora tutti i principi mandarono Ieùdi, figlio di Netanìa, figlio di Selemìa, figlio di Cusi, da Bàruc, per dirgli: "Vieni, e porta con te il rotolo che hai letto al popolo". Bàruc, figlio di Nerìa, prese il rotolo e andò da loro. 15 "Siediti, per favore, e leggicelo ad alta voce", gli dissero. E Bàruc lo lesse loro.

16 Appena ne ebbero ascoltato tutte le parole, si guardarono l'un l'altro pieni di terrore e dissero a Bàruc: "Dobbiamo assolutamente riferire tutto questo al re!" 17 Poi gli chiesero: "Hai scritto tutte queste parole sotto dettatura

di Geremia?” 18 Bàruc rispose: “Lui mi ha dettato tutte queste parole, e io le ho scritte nel rotolo con l’inchiostro”. 19 Allora i principi dissero a Bàruc: “Tu e Geremia dovete nascondervi; andate, e non fate sapere a nessuno dove siete”.

20 Quindi entrarono dal re, nel cortile, misero il rotolo nella stanza del segretario Elisàma e riferirono al re tutto quello che avevano sentito.

21 Il re mandò Ieùdi a prendere il rotolo. Ieùdi lo prese dalla stanza del segretario Elisàma e iniziò a leggerlo alla presenza del re e di tutti i principi che erano lì con lui. 22 Era il nono mese,* e il re era seduto nella casa invernale con il fuoco acceso in un braciere davanti a lui. 23 Appena Ieùdi ebbe letto tre o quattro colonne, il re strappò quella parte del rotolo con il coltello del segretario e la gettò nel fuoco del braciere. Alla fine tutto il rotolo fu bruciato nel braciere. 24 Né il re né tutti i suoi servitori che avevano sentito tutte quelle parole provarono alcun terrore, e nessuno si strappò le

vesti. 25 Anche se Elnatàn, Delaìa e Ghemarìa supplicarono il re di non bruciare il rotolo, lui non li ascoltò. 26 Per di più il re comandò a Ierameèl, figlio del re, a Seraìa, figlio di Azrièl, e a Selemìa, figlio di Abdeèl, di arrestare il segretario Bàruc e il profeta Geremia. Geova però li tenne nascosti.

27 Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Bàruc aveva scritto sotto dettatura di Geremia, Geremia ricevette anche questo messaggio di Geova: 28 “Prendi un altro rotolo e scrivici tutte le parole che erano nel primo rotolo, quello che Ioiachìm, re di Giuda, ha bruciato. 29 E a Ioiachìm, re di Giuda, devi dire: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Hai bruciato questo rotolo e hai chiesto: ‘Perché vi hai scritto: “Per certo il re di Babilonia verrà e distruggerà questo paese e lo priverà di uomini e animali”?’ 30 Pertanto questo è ciò che Geova dice contro Ioiachìm, re di Giuda: ‘Non avrà nessuno che dopo di lui si siederà sul trono di Davide, e il suo cadavere resterà esposto al caldo del giorno

e al gelo della notte. 31 Chiamerò lui, i suoi discendenti* e i suoi servitori a rendere conto del loro errore, e farò abbattere su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda tutta la calamità che ho annunciato contro di loro e che loro non hanno ascoltato”’”’.

32 Allora Geremia prese un altro rotolo e lo diede al segretario Bàruc, figlio di Nerìa. Questi, sotto dettatura di Geremia, vi scrisse tutte le parole del rotolo che Ioiachìm, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco. Ve ne furono aggiunte anche molte altre simili a quelle.

---

^ Ger. 36:1 Lett. “parola”.
^ Ger. 36:10 O “sala da pranzo”.
^ Ger. 36:10 O “scriba”.
^ Ger. 36:12 O “palazzo”.
^ Ger. 36:12 O “funzionari di corte”.
^ Ger. 36:22 Corrispondeva alla seconda metà di novembre e alla prima metà di dicembre. Vedi App. B15.
^ Ger. 36:31 Lett. “seme”.

---

37 Il re Sedechìa, figlio di Giosìa, cominciò a regnare al posto di Conìa,* figlio di Ioiachìm, perché Nabucodònosor,* re di Babilonia, lo aveva fatto re nel paese di Giuda. 2 Ma lui, i suoi servitori e il popolo del paese non ascoltarono quello che Geova aveva detto per mezzo del profeta Geremia.

3 Allora il re Sedechìa mandò Ieucàl, figlio di Selemìa, e il sacerdote Sofonìa, figlio di Maaseìa, dal profeta Geremia, per dirgli: "Per favore, prega Geova nostro Dio per noi". 4 In quel periodo Geremia poteva muoversi liberamente in mezzo al popolo, perché non era ancora stato messo in prigione. 5 Ora, l'esercito del faraone era uscito dall'Egitto. Quando i caldei che stavano assediando Gerusalemme lo vennero a sapere, si ritirarono da Gerusalemme. 6 Il profeta Geremia ricevette quindi questo messaggio* di Geova: 7 "Geova,

l’Iddio d’Israele, dice: ‘Al re di Giuda, che vi ha mandato a interrogarmi, dovete dire questo: “Ecco, l’esercito del faraone che sta venendo ad aiutarvi dovrà tornare nel suo paese, l’Egitto. 8 E i caldei torneranno a combattere contro questa città, la cattureranno e la bruceranno”. 9 Questo è ciò che Geova dice: “Non illudetevi* dicendo: ‘Sicuramente i caldei non torneranno’, perché invece torneranno. 10 Anche se riusciste a sconfiggere tutto l’esercito dei caldei che combattono contro di voi e a loro rimanessero solo i feriti, questi si alzerebbero dalle loro tende e darebbero alle fiamme questa città”’”.

11 Dopo che l’esercito caldeo si fu ritirato da Gerusalemme a causa dell’esercito del faraone, 12 Geremia partì da Gerusalemme per andare nel paese di Beniamino e ricevere la sua parte di eredità fra la sua gente. 13 Ma quando il profeta arrivò alla Porta di Beniamino, l’ufficiale di guardia, che si chiamava Ireìa, figlio di Selemìa, figlio di Hananìa, lo afferrò e gli disse: “Stai disertando per passare dalla

parte dei caldei!” 14 Ma Geremia disse: “Non è vero! Non sto disertando per passare ai caldei!” Ireìa comunque non lo ascoltò. Anzi, lo arrestò e lo condusse dai principi. 15 I principi si infuriarono con Geremia, lo picchiarono e lo imprigionarono* nella casa del segretario Ieonatàn, che era stata trasformata in una prigione. 16 Geremia fu gettato nei sotterranei,* nelle stanze a volta, e ci rimase per molti giorni.

17 In seguito il re Sedechìa lo mandò a prendere e gli fece di nascosto delle domande nella sua casa.* Gli chiese: “C’è qualche messaggio da parte di Geova?” Geremia rispose: “Sì”, e continuò: “Sarai consegnato nelle mani del re di Babilonia!”

18 Inoltre Geremia disse al re Sedechìa: “Che colpa ho commesso contro di te, contro i tuoi servitori e contro questo popolo per meritarmi la prigione? 19 Dove sono ora i vostri profeti che vi predicevano: ‘Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese’? 20 Ascolta, per favore, mio signore il re. Ti prego, accogli la

mia richiesta: non mi rimandare nella casa del segretario Ieonatàn, altrimenti ci morirò”.
21 Pertanto il re Sedechìa comandò che Geremia venisse messo sotto custodia nel Cortile della Guardia. A Geremia fu dato ogni giorno un pane rotondo proveniente dalla via dei fornai, finché tutto il pane della città non finì. E Geremia rimase nel Cortile della Guardia.

---

^ Ger. 37:1 Chiamato anche Ioiachìn e Ieconìa.
^ Ger. 37:1 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 37:6 Lett. “parola”.
^ Ger. 37:9 O “non illudete le vostre anime”.
^ Ger. 37:15 Lett. “lo misero nella casa dei ceppi”.
^ Ger. 37:16 Lett. “casa della cisterna”.
^ Ger. 37:17 O “palazzo”.

---

38 Ora Sefatìa figlio di Mattàn, Ghedalìa figlio di Pàsur, Iucàl figlio di Selemìa, e Pàsur figlio di Malchìa sentirono quello che Geremia riferiva a tutto il popolo: 2 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Chi rimarrà in questa città morirà di spada, carestia ed epidemie. Ma chi si arrenderà* ai caldei continuerà a vivere e avrà la propria vita* come bottino,* e vivrà’. 3 Questo è ciò che Geova dice: ‘Questa città sarà per certo consegnata nelle mani dell’esercito del re di Babilonia, e lui la catturerà’”.

4 Allora i principi dissero al re: “Fa’ mettere a morte quest’uomo, perché con le sue parole sta abbattendo il morale* dei soldati rimasti in città, come anche quello di tutto il popolo. Quest’uomo infatti non cerca il bene del popolo, ma il suo male”. 5 Il re Sedechìa rispose: “È nelle vostre mani; il re non può far nulla per fermarvi”.

6 Così presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, figlio del re, che era nel Cortile della Guardia. Lo calarono con delle funi. Nella cisterna non c’era acqua, ma solo fango, e Geremia vi affondava.

7 Èbed-Mèlec, un etiope che era un eunuco* della casa* del re, venne a sapere che Geremia era stato messo nella cisterna. In quel momento il re era seduto alla Porta di Beniamino, 8 perciò Èbed-Mèlec uscì dalla casa* reale e andò a parlargli. 9 “O re, mio signore”, gli disse, “quello che questi uomini hanno fatto al profeta Geremia è sbagliato! Lo hanno gettato nella cisterna, e là dentro morirà di fame perché, a causa della carestia, non c’è più pane in città”.

10 Il re quindi diede a Èbed-Mèlec, l’etiope, questo comando: “Prendi da qui 30 uomini e tira fuori dalla cisterna il profeta Geremia prima che muoia”. 11 Allora Èbed-Mèlec prese con sé gli uomini ed entrò nella casa* del re, sotto la sala del tesoro; là prese stracci logori e panni vecchi e li calò con delle funi a Geremia nella

cisterna. 12 Poi disse a Geremia: “Mettiti questi stracci e questi panni tra le ascelle e le funi”. Quando Geremia lo fece, 13 lo tirarono su con le funi e lo fecero uscire dalla cisterna. Dopodiché Geremia rimase nel Cortile della Guardia.

14 Il re Sedechìa mandò poi a chiamare il profeta Geremia e lo fece portare da lui, alla terza entrata della casa di Geova. Gli disse: “Ho una cosa da chiederti. Non mi nascondere nulla”. 15 Geremia gli rispose: “Se ti dirò la verità, di sicuro mi metterai a morte. E se ti darò un consiglio, non mi ascolterai”. 16 Allora il re Sedechìa fece in segreto questo giuramento a Geremia: “Com’è vero che vive Geova, colui che ci ha dato la vita,* non ti metterò a morte e non ti consegnerò a quelli che cercano di toglierti la vita”.*

17 Geremia disse quindi a Sedechìa: “Questo è ciò che Geova, l’Iddio degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Se ti arrendi* ai principi del re di Babilonia, avrai salva la vita,* e questa città non sarà data alle fiamme, e tu e la tua casa

sarete risparmiati. 18 Ma se non ti arrendi* ai principi del re di Babilonia, questa città sarà consegnata ai caldei, che la bruceranno, e tu non sfuggirai alle loro mani'".

19 Il re Sedechìa rispose: "Ho paura dei giudei che hanno disertato per passare ai caldei, perché se sarò consegnato nelle loro mani mi tratteranno con crudeltà". 20 Ma Geremia gli disse: "Non ti consegneranno nelle loro mani. Ti prego, ubbidisci a quello che Geova ti dice tramite me. Allora andrà tutto bene, e tu* continuerai a vivere. 21 Se invece rifiuterai di arrenderti,* Geova mi ha rivelato che 22 tutte le donne che sono rimaste nella casa* del re di Giuda verranno portate fuori e consegnate ai principi del re di Babilonia, e diranno:

'Gli uomini di cui ti fidavi* ti hanno
ingannato e hanno prevalso su di te.
Hanno fatto affondare il tuo piede nel
fango,
e ora si sono tirati indietro'.

23 “Tutte le tue mogli e i tuoi figli saranno consegnati ai caldei, e tu non sfuggirai alla loro mano, ma sarai catturato dal re di Babilonia, e a causa tua questa città sarà data alle fiamme”.

24 Allora Sedechìa disse a Geremia: “Non far sapere a nessuno queste cose, altrimenti morirai. 25 Se i principi sapranno che abbiamo parlato e verranno a dirti: ‘Dicci che cosa hai detto al re; non ci nascondere nulla, e noi non ti metteremo a morte. Dicci anche cosa ti ha detto il re’, 26 tu dovrai rispondere: ‘Ho fatto una richiesta al re, implorandolo di non rimandarmi a morire nella casa di Ieonatàn’”.

27 In seguito tutti i principi andarono da Geremia a fargli delle domande, e lui riferì loro tutto quello che il re gli aveva ordinato di dire. Così non gli dissero più nulla, perché nessuno aveva sentito la conversazione. 28 E, fino al giorno in cui Gerusalemme fu catturata, Geremia rimase nel Cortile della Guardia. Era ancora lì quando Gerusalemme fu presa.

---

^ Ger. 38:2 Lett. “chi esce”.

^ Ger. 38:2 O “anima”.

^ Ger. 38:2 O “avrà salva la vita”.

^ Ger. 38:4 Lett. “indebolendo le mani”.

^ Ger. 38:7 O “funzionario di corte”.

^ Ger. 38:7 O “palazzo”.

^ Ger. 38:8 O “palazzo”.

^ Ger. 38:11 O “palazzo”.

^ Ger. 38:16 O “che ci ha fatto quest’anima”.

^ Ger. 38:16 O “cercano la tua anima”.

^ Ger. 38:17 Lett. “se esci”.

^ Ger. 38:17 O “la tua anima continuerà a vivere”.

^ Ger. 38:18 Lett. “se non esci”.

^ Ger. 38:20 O “la tua anima”.

^ Ger. 38:21 Lett. “di uscire”.

^ Ger. 38:22 O “palazzo”.

^ Ger. 38:22 Lett. “gli uomini della tua pace”.

39 Nel 9º anno di Sedechìa, re di Giuda, nel 10º mese, Nabucodònosor,* re di Babilonia, e tutto il suo esercito arrivarono a Gerusalemme e la assediarono.

2 Nell’11º anno di Sedechìa, nel 4º mese, il 9º giorno del mese, fu aperta una breccia nelle mura della città. 3 E tutti i principi del re di Babilonia — il samgàr Nergàl-Sarèzer, il rabsarìs Nebo-Sarsechìm,* il rabmàg* Nergàl-Sarèzer e tutti gli altri principi del re di Babilonia — entrarono e si sedettero presso la Porta di Mezzo.

4 Quando Sedechìa, re di Giuda, e tutti i soldati li videro, fuggirono e lasciarono la città di notte, passando per il giardino del re, attraverso la porta fra le doppie mura, e proseguirono per la via dell’Àraba. 5 Ma i caldei li inseguirono e raggiunsero Sedechìa nelle pianure desertiche di Gèrico. Lo catturarono e

lo portarono da Nabucodònosor,* re di Babilonia, a Ribla, nel paese di Àmat, dove il re emise la sentenza su di lui. 6 Lì a Ribla il re di Babilonia fece scannare i figli di Sedechìa davanti ai suoi occhi; fece scannare anche tutti i nobili di Giuda. 7 Poi accecò Sedechìa e lo legò con catene di rame per condurlo a Babilonia.

8 Dopodiché i caldei bruciarono la casa* del re e le case del popolo, e abbatterono le mura di Gerusalemme. 9 Nebuzaradàn, capo della guardia, portò in esilio a Babilonia il resto degli abitanti della città che erano sopravvissuti, i disertori che erano passati a lui e il resto del popolo rimasto.

10 Comunque lasciò nel paese di Giuda alcuni dei più poveri, coloro che non possedevano proprio niente. Quel giorno inoltre diede loro vigne e campi da coltivare.*

11 Ora Nabucodònosor,* re di Babilonia, diede a Nebuzaradàn, capo della guardia, questi ordini riguardo a Geremia: 12 “Prendilo e abbi cura di lui; non fargli nulla di male e dagli tutto

quello che ti chiede”.

13 Pertanto il capo della guardia Nebuzaradàn, il rabsarìs* Nebusazbàn, il rabmàg* Nergàl-Sarèzer e tutti gli uomini principali del re di Babilonia mandarono a prendere 14 Geremia dal Cortile della Guardia e lo affidarono a Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, perché lo portasse a casa sua. Così Geremia rimase a vivere fra il popolo.

15 Mentre era ancora imprigionato nel Cortile della Guardia, Geremia aveva ricevuto questo messaggio* di Geova: 16 “Va’ da Èbed-Mèlec, l’etiope, e digli: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: “Ecco, faccio avverare su questa città le mie parole portando su di lei la calamità e non il bene, e in quel giorno lo vedrai accadere”’.

17 “‘Ma in quel giorno ti libererò’, dichiara Geova, ‘e non sarai consegnato nelle mani degli uomini che temi’.

18 “‘Io infatti ti provvederò sicuramente una via di scampo, e non morirai sotto i colpi della

spada. Avrai la tua vita* come bottino,* perché hai confidato in me', dichiara Geova".

---

^ Ger. 39:1 Lett. "Nabucodòrosor", variante dello stesso nome.

^ Ger. 39:3 O, secondo una diversa divisione del testo ebraico, "Nergàl-Sarèzer, Samgàr-Nebo, Sarsechìm, Rabsarìs".

^ Ger. 39:3 O "l'astrologo (mago) capo".

^ Ger. 39:5 Lett. "Nabucodòrosor", variante dello stesso nome.

^ Ger. 39:8 O "palazzo".

^ Ger. 39:10 O forse "servizi obbligatori".

^ Ger. 39:11 Lett. "Nabucodòrosor", variante dello stesso nome.

^ Ger. 39:13 O "il capo funzionario di corte".

^ Ger. 39:13 O "l'astrologo (mago) capo".

^ Ger. 39:15 Lett. "parola".

^ Ger. 39:18 O "anima".

^ Ger. 39:18 O "avrai salva la vita".

---

40 Geremia ricevette un messaggio* di Geova dopo che Nebuzaradàn, capo della guardia, lo aveva lasciato andare via da Rama. Geremia era stato portato lì in catene e si trovava in mezzo a tutti gli esiliati di Gerusalemme e di Giuda che stavano per essere deportati in Babilonia. 2 Il capo della guardia aveva preso Geremia e gli aveva detto: "Geova tuo Dio preannunciò questa calamità contro questo luogo, 3 e Geova l'ha fatta abbattere proprio come aveva detto, perché avete peccato contro Geova e non avete ubbidito alla sua voce. Ecco perché vi è successa questa cosa. 4 Oggi ti libero dalle catene che sono alle tue mani. Se vuoi venire con me a Babilonia, vieni, e io avrò cura di te. Ma se non vuoi venire con me a Babilonia, non venire. Guarda, tutto il paese sta davanti a te. Va' dove vuoi".

5 Dato che Geremia non aveva ancora deciso

cosa fare, Nebuzaradàn gli aveva detto: “Torna da Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, che il re di Babilonia ha nominato governatore sulle città di Giuda, e resta con lui in mezzo al popolo; oppure va’ dove vuoi”.

Il capo della guardia quindi gli aveva dato una razione di cibo e un regalo, e lo aveva lasciato andare. 6 Geremia allora era andato a Mizpa da Ghedalìa, figlio di Aicàm, e si era stabilito da lui fra quelli che erano rimasti nel paese.

7 In seguito tutti i comandanti militari che erano nelle campagne con i loro uomini vennero a sapere che il re di Babilonia aveva nominato Ghedalìa, figlio di Aicàm, governatore sul paese, oltre che sugli uomini, le donne e i bambini della gente povera del paese che non erano stati deportati in Babilonia. 8 Andarono quindi da Ghedalìa, a Mizpa. Si trattava di Ismaele figlio di Netanìa, Ioanàn e Gionatan figli di Carèa, Seraìa figlio di Tanùmet, i figli di Efài il netofatita e Iezanìa figlio del maacatita,

insieme ai loro uomini. 9 A loro e ai loro uomini Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, giurò: “Non abbiate paura di servire i caldei. Rimanete nel paese e servite il re di Babilonia, e andrà tutto bene. 10 Quanto a me, io resterò a Mizpa per rappresentarvi davanti* ai caldei che verranno da noi. Voi intanto prendete vino, frutti estivi e olio e metteteli nei vostri recipienti, e stabilitevi nelle città che avete occupato”.

11 Anche tutti i giudei che erano in Mòab, Àmmon ed Èdom, e quelli che erano in tutti gli altri paesi, vennero a sapere che il re di Babilonia aveva lasciato rimanere dei superstiti in Giuda e che aveva nominato Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, governatore su di loro. 12 Tutti i giudei perciò iniziarono a tornare da tutti i luoghi nei quali erano stati dispersi. Entrarono nel paese di Giuda e andarono da Ghedalìa, a Mizpa, dove misero da parte vino e frutti estivi in grandissima quantità.

13 Un giorno Ioanàn, figlio di Carèa, e tutti i

comandanti militari che erano nelle campagne andarono da Ghedalìa, a Mizpa, 14 e gli dissero: “Non sai che Baalìs, re degli ammoniti, ha mandato Ismaele, figlio di Netanìa, a ucciderti?”* Ma Ghedalìa, figlio di Aicàm, non credette loro.

15 Dopodiché Ioanàn, figlio di Carèa, disse in segreto a Ghedalìa, a Mizpa: “Voglio andare a uccidere Ismaele, figlio di Netanìa, senza che nessuno lo sappia. Perché mai dovrebbe ucciderti? Perché tutti quelli di Giuda che si sono raccolti intorno a te dovrebbero essere dispersi? E perché i sopravvissuti di Giuda dovrebbero morire?” 16 Ma Ghedalìa, figlio di Aicàm, disse a Ioanàn, figlio di Carèa: “Non farlo, perché quello che dici di Ismaele è una bugia”.

---

^ Ger. 40:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 40:10 Lett. “stare davanti”.

^ Ger. 40:14 O “colpire la tua anima”.

---

41 Nel settimo mese Ismaele, figlio di Netanìa, figlio di Elisàma, della discendenza reale,* uno degli uomini principali del re, andò da Ghedalìa, figlio di Aicàm, a Mizpa insieme a 10 uomini. Mentre mangiavano tutti insieme a Mizpa, 2 Ismaele, figlio di Netanìa, insieme ai 10 uomini con lui, si alzò e colpì con la spada Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan. Così mise a morte l'uomo che il re di Babilonia aveva nominato governatore sul paese. 3 Ismaele uccise anche tutti i giudei che erano con Ghedalìa a Mizpa, oltre ai soldati caldei che si trovavano lì.

4 Due giorni dopo l'uccisione di Ghedalìa, prima che la cosa si venisse a sapere, 5 da Sìchem, Silo e Samarìa arrivarono 80 uomini. Avevano le barbe rasate e le vesti strappate, e si erano fatti tagli sul corpo. Avevano con sé offerte di cereali e incenso* da portare alla casa

di Geova. 6 Allora Ismaele, figlio di Netanìa, uscì da Mizpa per andare loro incontro, piangendo mentre camminava. Dopo averli raggiunti, disse loro: “Venite da Ghedalìa, figlio di Aicàm”. 7 Una volta in città, però, Ismaele, figlio di Netanìa, e i suoi uomini li scannarono e li gettarono in una cisterna.

8 Ma 10 di quegli uomini avevano detto a Ismaele: “Non metterci a morte: abbiamo nascosto nei campi scorte di frumento, orzo, olio e miele”. Perciò Ismaele non li aveva messi a morte insieme ai loro fratelli. 9 Quanto ai cadaveri degli uomini che aveva ucciso, Ismaele li aveva gettati in una grande cisterna, quella che il re Asa aveva costruito durante la guerra contro Baàsa, re d’Israele. Fu quella la cisterna che Ismaele, figlio di Netanìa, aveva riempito con gli uomini uccisi.

10 Ismaele prese prigioniero tutto il resto del popolo che era a Mizpa: le figlie del re e tutto il popolo che era rimasto a Mizpa, su cui Nebuzaradàn, capo della guardia, aveva

nominato Ghedalìa, figlio di Aicàm. Ismaele, figlio di Netanìa, li prese prigionieri e si diresse verso il territorio degli ammoniti.

11 Quando Ioanàn, figlio di Carèa, e tutti i comandanti militari che erano con lui vennero a sapere di tutto il male che Ismaele, figlio di Netanìa, aveva fatto, 12 presero i loro uomini e andarono a combattere contro Ismaele, figlio di Netanìa, e lo trovarono presso le grandi acque* di Gàbaon.

13 Tutti i prigionieri di Ismaele furono molto contenti di vedere Ioanàn, figlio di Carèa, e tutti i comandanti militari con lui. 14 Quindi tutti quelli che Ismaele aveva fatto prigionieri a Mizpa si voltarono e tornarono indietro con Ioanàn, figlio di Carèa. 15 Ma Ismaele, figlio di Netanìa, e otto dei suoi uomini riuscirono a sfuggire a Ioanàn e andarono dagli ammoniti.

16 Ioanàn, figlio di Carèa, e tutti i comandanti militari che erano con lui presero il resto del popolo che era stato portato via da Mizpa, cioè quelli che loro avevano liberato dalle mani di

Ismaele, figlio di Netanìa, dopo che questi aveva ucciso Ghedalìa, figlio di Aicàm. Presero gli uomini, i soldati, le donne, i bambini e i funzionari di corte e li riportarono indietro da Gàbaon. 17 Quindi partirono e poi si fermarono nell'alloggio per i viaggiatori di Chimàm vicino a Betlemme, con l'intenzione di proseguire per l'Egitto 18 a motivo dei caldei. Infatti avevano paura di loro, visto che Ismaele, figlio di Netanìa, aveva ucciso Ghedalìa, figlio di Aicàm, che il re di Babilonia aveva nominato governatore sul paese.

---

^ Ger. 41:1 Lett. "del seme del regno".
^ Ger. 41:5 O "olibano", vedi Glossario.
^ Ger. 41:12 O forse "grande piscina".

---

42 Quindi tutti i comandanti militari, e Ioanàn figlio di Carèa, Iezanìa figlio di Osaìa e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande, andarono 2 dal profeta Geremia e gli dissero: “Per favore, ascolta la nostra richiesta e prega Geova tuo Dio a nostro favore e a favore di tutti quelli che sono rimasti, perché di tanti che eravamo siamo rimasti solo in pochi, come puoi vedere. 3 Geova tuo Dio ci dichiari la via nella quale dobbiamo camminare e cosa dobbiamo fare”.

4 Il profeta Geremia rispose loro: “Va bene. Pregherò Geova vostro Dio in base alla vostra richiesta, e vi riferirò tutto quello che Geova vi risponderà; non vi nasconderò neanche una parola”.

5 Loro risposero a Geremia: “Geova sia un testimone verace e fedele contro di noi se non faremo esattamente quello che Geova tuo Dio ci

dirà per mezzo tuo! 6 Qualunque cosa egli ci dirà, ubbidiremo alla voce di Geova nostro Dio dal quale ti mandiamo; così tutto andrà bene, perché avremo ubbidito alla voce di Geova nostro Dio".

7 Dopo 10 giorni Geremia ricevette un messaggio* di Geova. 8 Geremia quindi convocò Ioanàn, figlio di Carèa, tutti i comandanti militari che erano con lui e il popolo, dal più piccolo al più grande. 9 Disse loro: "Questo è ciò che dice Geova, l'Iddio d'Israele, dal quale mi avete mandato perché gli presentassi la vostra richiesta: 10 'Se davvero resterete in questo paese, allora vi edificherò e non vi demolirò, vi pianterò e non vi sradicherò, perché mi rammaricherò* della calamità che ho fatto abbattere su di voi. 11 Non abbiate paura del re di Babilonia, che vi incute timore'.

"'Non abbiate paura di lui', dichiara Geova, 'perché io sono con voi, per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano. 12 Io vi mostrerò misericordia, e lui avrà misericordia di voi e vi

farà tornare nella vostra terra.

13 "'Ma se dite: "No, non resteremo in questo paese!", e disubbidite alla voce di Geova vostro Dio 14 dicendo: "Andremo piuttosto nel paese d'Egitto, dove non vedremo la guerra, non sentiremo il suono del corno e non avremo fame, ed è lì che vivremo", 15 allora ascoltate quello che Geova ha da dirvi, o voi sopravvissuti di Giuda. Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: "Se siete assolutamente decisi ad andare a stabilirvi* in Egitto, 16 la stessa spada di cui avete paura vi raggiungerà nel paese d'Egitto, e la stessa carestia che temete vi seguirà fino in Egitto, e là morirete. 17 E tutti gli uomini che sono decisi ad andare a stabilirsi in Egitto moriranno di spada, carestia ed epidemie. Nessuno sopravvivrà né sfuggirà alla calamità che farò abbattere su di loro"'.

18 "Questo infatti è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: 'Proprio come la mia ira e il mio furore sono stati versati sugli abitanti di Gerusalemme, così il mio furore sarà

versato su di voi se andrete in Egitto; diventerete una maledizione, qualcosa di cui inorridire e qualcosa da denigrare e da disprezzare, e non vedrete mai più questo luogo’.

19 “O voi sopravvissuti di Giuda, è contro di voi che Geova ha parlato. Non andate in Egitto. Non dimenticate l’avvertimento che oggi vi ho dato, 20 cioè che il vostro errore vi costerà la vita.* Siete stati voi ad avermi mandato da Geova vostro Dio, dicendo: ‘Prega Geova nostro Dio a nostro favore; poi dicci tutto quello che Geova nostro Dio dichiara, e noi lo faremo’. 21 Io oggi ve l’ho riferito; voi però non ubbidirete alla voce di Geova vostro Dio e non farete niente di quello che mi ha mandato a dirvi. 22 Quindi sappiate che di sicuro morirete di spada, carestia ed epidemie nel luogo in cui desiderate andare a stabilirvi”.

---

^ Ger. 42:7 Lett. “parola”.

^ Ger. 42:10 O “addolorerò”.

^ Ger. 42:15 O “risiedere per un po’”.

^ Ger. 42:20 O “anima”.

---

43 Quando Geremia ebbe finito di dire al popolo tutto quello che Geova loro Dio aveva dichiarato, ogni singola parola che Geova loro Dio lo aveva incaricato di riferire, 2 Azarìa figlio di Osaìa, Ioanàn figlio di Carèa e tutti gli uomini presuntuosi dissero a Geremia: “Tu menti! Geova nostro Dio non ti ha mandato a dirci: ‘Non andate a stabilirvi in Egitto’. 3 È Bàruc, figlio di Nerìa, che ti istiga contro di noi a consegnarci ai caldei, per farci mettere a morte o farci portare in esilio in Babilonia”.

4 Così Ioanàn, figlio di Carèa, tutti i comandanti militari e tutto il popolo disubbidirono al comando di Geova di rimanere nel paese di Giuda. 5 Ioanàn, figlio di Carèa, e tutti i comandanti militari presero con sé tutti i superstiti di Giuda che, dalle nazioni in cui erano stati dispersi, erano tornati per risiedere nel paese di Giuda. 6 Presero gli uomini, le

donne, i bambini, le figlie del re e tutti quelli* che Nebuzaradàn, capo della guardia, aveva lasciato con Ghedalìa, figlio di Aicàm, figlio di Sàfan, oltre al profeta Geremia e a Bàruc, figlio di Nerìa. 7 E andarono nel paese d'Egitto, perché non ubbidirono al comando di Geova, e giunsero fino a Tàfnes.

8 Lì a Tàfnes Geremia ricevette questo messaggio* di Geova: 9 "Prendi in mano delle grosse pietre e, alla presenza dei giudei, nascondile nel pavimento di mattoni, coprendole con della malta, all'ingresso della casa del faraone a Tàfnes. 10 Poi di' loro: 'Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice: "Mando a chiamare Nabucodònosor,* re di Babilonia, mio servitore, e metterò il suo trono proprio sopra queste pietre che ho nascosto, e su tali pietre lui stenderà la sua tenda regale. 11 Verrà e colpirà il paese d'Egitto. Chiunque merita la piaga mortale subirà la piaga mortale, e chiunque merita la schiavitù subirà la schiavitù, e chiunque merita la spada subirà

la spada. 12 Io darò alle fiamme i templi degli dèi d’Egitto, e lui li brucerà e ne porterà via prigionieri gli dèi. Avvolgerà intorno a sé il paese d’Egitto proprio come un pastore avvolge intorno a sé la sua veste; e se ne andrà in pace.* 13 Farà a pezzi le colonne* di Bet-Sèmes* nel paese d’Egitto e brucerà i templi degli dèi d’Egitto”””.

---

^ Ger. 43:6 O “ogni anima”.

^ Ger. 43:8 Lett. “parola”.

^ Ger. 43:10 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 43:12 O “indenne”.

^ Ger. 43:13 O “obelischi”.

^ Ger. 43:13 O “casa (tempio) del Sole”, cioè Eliòpoli.

---

44 Geremia ricevette questo messaggio* per tutti i giudei che vivevano nel paese d’Egitto, quelli che vivevano a Mìgdol, Tàfnes, Nof* e nel paese di Pàtros: 2 “Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Avete visto tutta la calamità che ho fatto abbattere su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda, e oggi sono in rovina, disabitate. 3 È stato a causa del male che voi* avete fatto per offendermi, andando a offrire sacrifici e a servire altri dèi che non avevate conosciuto, né voi né i vostri antenati. 4 Ho continuato a mandarvi più e più volte* tutti i miei servitori, i profeti, dicendo: “Per favore, non fate questa cosa detestabile che odio”. 5 Ma voi* non avete ascoltato né avete prestato attenzione così da abbandonare la vostra malvagità smettendo di fare sacrifici ad altri dèi. 6 Perciò sono stati riversati il mio furore e la mia ira; sono divampati nelle città di

Giuda e per le strade di Gerusalemme, che sono state ridotte in rovina e sono diventate una distesa desolata, come si vede ancora oggi’.

7 “E ora, questo è ciò che Geova, l’Iddio degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Perché state attirando su di voi* una grande calamità, così che ogni uomo, donna, bambino e lattante di Giuda muoia e non vi rimanga nessun superstite? 8 Perché dovete offendermi con le opere delle vostre mani, facendo sacrifici ad altri dèi nel paese d’Egitto in cui siete andati a stabilirvi? Morirete e diventerete qualcosa di maledetto e qualcosa da disprezzare fra tutte le nazioni della terra. 9 Avete dimenticato le azioni malvagie dei vostri antenati, le azioni malvagie dei re di Giuda e le azioni malvagie delle loro mogli, così come le vostre azioni malvagie e le azioni malvagie delle vostre mogli, che sono state compiute nel paese di Giuda e per le strade di Gerusalemme? 10 Fino a oggi voi* non vi siete umiliati,* non avete avuto timore né avete seguito la legge e i decreti che

misi davanti a voi e ai vostri antenati’.

11 “Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Sono deciso a far abbattere la calamità su di voi, per distruggere tutto Giuda. 12 Prenderò i superstiti di Giuda che si sono ostinati a stabilirsi nel paese d’Egitto, e lì moriranno tutti. Cadranno di spada e di carestia; dal più piccolo al più grande moriranno di spada e di carestia. E diventeranno una maledizione, qualcosa di cui inorridire e qualcosa da denigrare e da disprezzare. 13 Punirò quelli che risiedono nel paese d’Egitto proprio come ho punito Gerusalemme, con spada, carestia ed epidemie. 14 E i superstiti di Giuda che sono andati a stabilirsi nel paese d’Egitto non scamperanno né sopravvivranno per tornare nel paese di Giuda. Desidereranno* tornare a vivere lì, ma non torneranno, a parte alcuni’”.

15 Allora tutti gli uomini che sapevano che le loro mogli avevano fatto sacrifici ad altri dèi, tutte le mogli lì presenti, che formavano un

gruppo numeroso, e tutto il popolo che viveva nel paese d’Egitto, in Pàtros, risposero a Geremia: 16 “Non ascolteremo quello che ci hai riferito nel nome di Geova. 17 Anzi, faremo tutto quello che è uscito dalla nostra bocca, e offriremo sacrifici alla Regina del Cielo* e le verseremo libagioni,* proprio come facevamo noi, i nostri antenati, i nostri re e i nostri principi nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme, quando eravamo sazi di pane, non ci mancava niente e non vedevamo nessuna calamità. 18 Da quando abbiamo smesso di offrire sacrifici alla Regina del Cielo* e di versarle libagioni ci è mancato tutto, e siamo morti di spada e di carestia”.

19 Le donne aggiunsero: “Quando offrivamo sacrifici alla Regina del Cielo* e le versavamo libagioni, era forse senza il consenso dei nostri mariti che le preparavamo focacce* a forma della sua immagine e le versavamo libagioni?”

20 Allora Geremia si rivolse a tutto il popolo, agli uomini, alle loro mogli e a tutti quelli che

stavano parlando con lui, e disse: 21 “Geova non ha dimenticato: ha ricordato i sacrifici che facevate voi, i vostri antenati, i vostri re, i vostri principi e il popolo del paese nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. 22 Alla fine Geova non ha più potuto sopportare le pratiche malvagie e le cose detestabili che compivate, e così il vostro paese è diventato un luogo devastato e disabitato, qualcosa di cui inorridire e qualcosa di maledetto, come si vede oggi. 23 È stato perché avete offerto questi sacrifici e perché avete peccato contro Geova non ubbidendo alla voce di Geova e non seguendo la sua legge, i suoi decreti e le sue esortazioni* che questa calamità si è abbattuta su di voi, come vedete oggi”.

24 Geremia continuò a dire a tutto il popolo e a tutte le donne: “Ascoltate quello che dice Geova, voi tutti di Giuda che siete nel paese d’Egitto. 25 Questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Quello che voi e le vostre mogli avete detto con la vostra bocca

l’avete fatto con le vostre mani, perché avete detto: “Di certo adempiremo i nostri voti offrendo sacrifici alla Regina del Cielo* e versandole libagioni”. Di certo voi donne adempirete i vostri voti e li manterrete’.

26 “Perciò, tutti voi di Giuda che vivete nel paese d’Egitto, ascoltate questo messaggio di Geova: ‘“Giuro sul mio grande nome”, dice Geova, “che nessun uomo di Giuda in tutto il paese d’Egitto invocherà più in giuramento il mio nome dicendo: ‘Com’è vero che il Sovrano Signore Geova vive!’ 27 Ecco, vigilo su di loro per portare la calamità, e non qualcosa di buono. Tutti gli uomini di Giuda che sono nel paese d’Egitto moriranno di spada e di carestia, finché smetteranno di esistere. 28 Solo pochi sfuggiranno alla spada e dal paese d’Egitto torneranno nel paese di Giuda. Allora tutti i superstiti di Giuda che sono venuti a stabilirsi in Egitto sapranno di chi sono le parole che si sono avverate, le mie o le loro!”’”

29 “‘E questo’, dichiara Geova, ‘è per voi il

segno che vi punirò in questo luogo, affinché sappiate che sicuramente farò abbattere su di voi la calamità che ho promesso. 30 Questo è ciò che Geova dice: "Ecco, consegno il faraone Hofra, re d'Egitto, nelle mani dei suoi nemici e di quelli che cercano di togliergli la vita,* proprio come ho consegnato Sedechìa, re di Giuda, nelle mani di Nabucodònosor,* re di Babilonia, che era suo nemico e cercava di togliergli la vita"'".*

---

^ Ger. 44:1 Lett. "parola".
^ Ger. 44:1 O "Menfi".
^ Ger. 44:3 Lett. "loro".
^ Ger. 44:4 Lett. "alzandomi di buon'ora e mandando".
^ Ger. 44:5 Lett. "loro".
^ Ger. 44:7 O "sulle vostre anime".
^ Ger. 44:10 Lett. "loro".
^ Ger. 44:10 O "sentiti schiacciati".
^ Ger. 44:14 O "innalzeranno l'anima".
^ Ger. 44:17 Titolo di una divinità adorata dagli israeliti apostati; forse una dea della fertilità.
^ Ger. 44:17 Vedi Glossario.
^ Ger. 44:18 Titolo di una divinità adorata dagli israeliti

apostati; forse una dea della fertilità.

^ Ger. 44:19 Titolo di una divinità adorata dagli israeliti apostati; forse una dea della fertilità.

^ Ger. 44:19 O “torte di sacrificio”.

^ Ger. 44:23 O “rammemoratori”.

^ Ger. 44:25 Titolo di una divinità adorata dagli israeliti apostati; forse una dea della fertilità.

^ Ger. 44:30 O “cercano la sua anima”.

^ Ger. 44:30 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 44:30 O “cercava la sua anima”.

:

45 Nel quarto anno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda, mentre Bàruc, figlio di Nerìa, scriveva in un libro le parole che il profeta Geremia gli dettava, questi gli riferì il seguente messaggio:*

2 “Questo è ciò che Geova, l’Iddio d’Israele, dice riguardo a te, Bàruc: 3 ‘Hai detto: “Guai a me, perché Geova ha aggiunto tristezza al mio dolore! Sono stanco di soffrire, e non trovo pace”’.

4 “Gli devi dire: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ecco, demolirò quello che ho edificato, e sradicherò quello che ho piantato, tutto il paese. 5 Ma tu stai cercando* grandi cose per te stesso. Smetti di cercare queste cose”’.

“‘Infatti sto per far abbattere una calamità su ogni uomo’,* dichiara Geova, ‘e ovunque andrai ti darò la tua vita* come bottino’”.*

^ Ger. 45:1 Lett. “parola”.

^ Ger. 45:5 O “ti aspetti”.

^ Ger. 45:5 Lett. “carne”.

^ Ger. 45:5 O “anima”.

^ Ger. 45:5 O “ti farò avere salva la vita”.

46 Questo è il messaggio* di Geova al profeta Geremia riguardo alle nazioni. 2 Contro l’Egitto. Questo è il messaggio riguardo all’esercito del faraone Neco,* re d’Egitto, che si trovava lungo l’Eufrate e che fu sconfitto da Nabucodònosor,* re di Babilonia, a Carchemìs, nel quarto anno di Ioiachìm, figlio di Giosìa, re di Giuda:

3 “Preparate gli scudi piccoli e gli scudi grandi,
e avanzate verso la battaglia.

4 Preparate* i cavalli e montate in sella, o cavalieri.
Mettetevi ai vostri posti e indossate gli elmi.
Lucidate le lance e indossate le corazze.*

5 ‘Perché li vedo terrorizzati?
Si stanno ritirando; i loro guerrieri sono stati sconfitti.

Sono fuggiti in preda al panico; i loro guerrieri non si sono voltati.
C’è terrore dappertutto’, dichiara Geova.
6 ‘I veloci non possono fuggire, e i guerrieri non possono mettersi in salvo.
A nord, presso la sponda dell’Eufrate,
hanno inciampato e sono caduti’.
7 Chi è che sta salendo come il Nilo,
come i fiumi dalle acque impetuose?
8 È l’Egitto che sale proprio come il Nilo,
come i fiumi dalle acque impetuose,
e dice: ‘Salirò e coprirò la terra.
Distruggerò la città e quelli che vi abitano’.
9 Salite, o cavalli!
Avanzate all’impazzata, o carri!
I guerrieri avanzino,
anche Cus e Put, che impugnano lo scudo,
e i ludìm, che impugnano e tendono

l’arco.

10 “Quel giorno appartiene al Sovrano Signore, Geova degli eserciti; è il giorno della vendetta, quello in cui si vendica dei suoi avversari. E la spada divorerà, si sazierà e si inebrierà del loro sangue, perché il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha preparato* un sacrificio nel paese del nord presso l’Eufrate.

11 Sali in Gàlaad e prendi del balsamo,
o vergine figlia d’Egitto.
Hai moltiplicato inutilmente i tuoi rimedi,
perché non c’è guarigione per te.

12 Le nazioni hanno saputo del tuo disonore,
e il tuo grido si è sparso nel paese.
Un guerriero inciampa contro un altro guerriero,
e cadono insieme, tutti e due”.

13 Questo è il messaggio che Geova trasmise al profeta Geremia riguardo all’arrivo di Nabucodònosor,* re di Babilonia, che veniva per

attaccare il paese d’Egitto:

14 “Annunciatelo in Egitto e proclamatelo a Mìgdol;

proclamatelo a Nof* e a Tàfnes.

Dite: ‘Mettetevi ai vostri posti e preparatevi,

perché la spada divorerà tutto ciò che vi circonda.

15 Perché i vostri uomini potenti sono stati spazzati via?

Non sono riusciti a resistere

perché Geova li ha fatti cadere.

16 In tanti inciampano e cadono.

Si dicono l’un l’altro:

“Alziamoci! Ritorniamo dal nostro popolo, torniamo alla nostra terra,

a causa della spada crudele”’.

17 Là hanno proclamato:

‘Il faraone, re d’Egitto, è solo uno sbruffone*

che si è fatto sfuggire un’opportunità’.*

18 ‘Com’è vero che io vivo’, dichiara il Re, il cui nome è Geova degli eserciti,

‘lui* verrà come il Tàbor fra i monti,

e come il Carmelo presso il mare.

19 Prepara il tuo bagaglio per l’esilio,

o figlia che vivi in Egitto,

perché Nof* diverrà qualcosa di cui inorridire;

sarà data alle fiamme* e sarà lasciata senza abitanti.

20 L’Egitto è come una bellissima giovenca,

ma dal nord verranno contro di lei insetti che pungono.

21 Anche i mercenari in mezzo a lei sono come vitelli ingrassati,

ma pure loro si sono ritirati e sono fuggiti insieme.

Non sono riusciti a resistere,

perché su di loro si è abbattuto il giorno

del loro disastro,

il tempo della resa dei conti’.

22 ‘Il suono che fa è come quello di un serpente che striscia,

perché vengono contro di lei con un esercito, con scuri,

come uomini che abbattono alberi.*

23 Abbatteranno la sua foresta’, dichiara Geova, ‘benché sembri impenetrabile.

Sono infatti più numerosi delle locuste, non si possono contare.

24 La figlia d’Egitto sarà svergognata.

Sarà consegnata nelle mani del popolo del nord’.

25 “Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Ora rivolgo la mia attenzione ad Àmon di No,* al faraone, all’Egitto, ai suoi dèi e ai suoi re, proprio al faraone e a tutti quelli che confidano in lui’.

26 “‘E li consegnerò nelle mani di quelli che cercano di togliere loro la vita,* di

Nabucodònosor,* re di Babilonia, e dei suoi servitori. Poi però sarà abitato* come in passato', dichiara Geova.

27 'Ma tu, o mio servitore Giacobbe, non aver paura,
e non provare terrore, o Israele.
Io infatti salverò te da un paese lontano
e i tuoi discendenti* dal paese della loro schiavitù.
Giacobbe tornerà e sarà tranquillo e indisturbato,
senza che nessuno lo spaventi.

28 Perciò non aver paura, o mio servitore Giacobbe', dichiara Geova, 'perché io sono con te.
Sterminerò tutte le nazioni nelle quali ti ho disperso,
ma non sterminerò te.
Ti disciplinerò* nella giusta misura
e non ti lascerò affatto impunito'".

---

^ Ger. 46:1 Lett. “parola”.
^ Ger. 46:2 O “Necào”.
^ Ger. 46:2 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 46:4 O “bardate”.
^ Ger. 46:4 O “cotte di maglia”.
^ Ger. 46:10 O “scannato”.
^ Ger. 46:13 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 46:14 O “Menfi”.
^ Ger. 46:17 Lett. “rumore”.
^ Ger. 46:17 Lett. “il momento stabilito”.
^ Ger. 46:18 Cioè il conquistatore dell’Egitto.
^ Ger. 46:19 O “Menfi”.
^ Ger. 46:19 O forse “diverrà una distesa desolata”.
^ Ger. 46:22 O “raccolgono legna”.
^ Ger. 46:25 Cioè Tebe.
^ Ger. 46:26 O “cercano la loro anima”.
^ Ger. 46:26 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 46:26 Cioè l’Egitto.
^ Ger. 46:27 Lett. “seme”.
^ Ger. 46:28 O “correggerò”.

47 Questo è il messaggio* di Geova al profeta Geremia riguardo ai filistei, prima che il faraone abbattesse Gaza. 2 Questo è ciò che Geova disse:

“Ecco, acque vengono dal nord.
Diverranno un torrente che straripa.
Inonderanno il paese e tutto ciò che vi si trova,
la città e quelli che vi abitano.
Gli uomini grideranno,
e chiunque vive nel paese piangerà.
3 Allo scalpitio dei cavalli,
al trambusto dei carri da guerra,
al fracasso delle ruote,
i padri, non avendo coraggio,*
non si volteranno nemmeno per guardare i propri figli,
4 perché sta arrivando il giorno in cui tutti i

filistei verranno distrutti,

in cui da Tiro e Sidóne ogni alleato superstite verrà eliminato.

Geova infatti distruggerà i filistei,

i superstiti dell'isola di Caftòr.*

5 A Gaza arriverà la calvizie.*

Àscalon sarà ridotta al silenzio.

O superstiti della loro pianura,*

fino a quando continuerete a farvi tagli addosso?

6 O spada di Geova,

quando ti fermerai?

Torna nel fodero.

Riposati e taci.

7 Ma come può fermarsi,

se è Geova che le ha dato l'ordine?

Contro Àscalon e contro la costa,

è lì che l'ha mandata".

---

^ Ger. 47:1 Lett. "parola".

^ Ger. 47:3 Lett. “per il cadere delle mani”.

^ Ger. 47:4 Cioè Creta.

^ Ger. 47:5 Cioè ci si raderà la testa in segno di cordoglio e vergogna.

^ Ger. 47:5 O “bassopiano”.

---

48 Contro Mòab. Questo è ciò che Geova degli eserciti, l'Iddio d'Israele, dice:

"Guai a Nebo, perché è stata distrutta!
Chiriatàim è stata svergognata e catturata.
Il rifugio sicuro* è stato svergognato e fatto a pezzi.

2 Mòab non viene più lodato.
A Èsbon hanno tramato la sua caduta.
'Venite', hanno detto, 'annientiamolo così che non sia più una nazione'.
Anche tu, o Madmèn, devi tacere,
perché la spada ti insegue.

3 Si sente un grido da Oronàim,
un grido di distruzione e di grande rovina.

4 Mòab è stato distrutto.
I suoi piccoli gridano.

5 Lungo la salita di Luhìt si piange di continuo,
e lungo la discesa di Oronàim si sentono grida di angoscia per la catastrofe.
6 Scappate, mettetevi in salvo!*
Dovete divenire come un ginepro nel deserto.
7 Dal momento che riponi la tua fiducia nelle tue opere e nei tuoi tesori,
anche tu sarai catturato.
E Chèmos andrà in esilio
insieme ai suoi sacerdoti e ai suoi principi.
8 Il distruttore arriverà contro ogni città;
nessuna città scamperà.
La valle* sarà devastata,
e la pianura* sarà distrutta, proprio come Geova ha detto.
9 Erigete un segnale che indichi a Mòab la strada,
perché quando andrà in rovina fuggirà,

e le sue città diverranno qualcosa di cui inorridire,
rimarranno disabitate.

10 Maledetto chi compie la missione di Geova con negligenza!
Maledetto chi trattiene la sua spada dallo spargere sangue!

11 I moabiti sono stati lasciati tranquilli fin dalla loro giovinezza,
come vino lasciato riposare sulla sua feccia.
Non sono stati travasati da un recipiente all'altro
e non sono mai andati in esilio.
Ecco perché il loro sapore è rimasto lo stesso
e il loro aroma non è cambiato.

12 "'Perciò', dichiara Geova, 'verranno i giorni in cui manderò degli uomini a travasarli. Li travaseranno e svuoteranno i loro recipienti, e

frantumeranno le loro grosse giare. 13 E i moabiti si vergogneranno di Chèmos, proprio come la casa d’Israele si è vergognata di Bètel, in cui aveva riposto la sua fiducia.

14 Come osate dire: “Siamo guerrieri valorosi,
pronti per la battaglia”?’

15 ‘Mòab è stato distrutto,
le sue città sono state invase
e i suoi giovani migliori sono stati scannati’,
dichiara il Re, il cui nome è Geova degli eserciti.

16 Il disastro che si abbatterà sui moabiti è imminente,
e la loro rovina si avvicina a grandi passi.

17 Tutti quelli vicini a loro dovranno addolorarsi con loro,
tutti quelli che ne conoscono il nome.
Dite loro: ‘Oh, come è stata rotta la verga potente, il bastone della

bellezza!’

18 Scendi dalla tua gloria

e siedi nella sete,* o figlia che vivi a Dibòn,

perché il distruttore di Mòab è venuto contro di te

e ridurrà in rovina le tue fortezze.

19 Fermati vicino alla strada e osserva, tu che vivi ad Aroèr.

Chiedi all’uomo che fugge e alla donna che scappa: ‘Che cos’è successo?’

20 Mòab è stato svergognato ed è stato preso dal terrore;

piangete e gridate;

annunciate in Àrnon che Mòab è stato distrutto.

21 “Il giudizio è arrivato nella pianura,* contro Olòn, Iàaz e Mefàat, 22 contro Dibòn, Nebo e Bet-Diblatàim, 23 contro Chiriatàim, Bet-Gamùl e Bet-Meòn, 24 contro Cheriòt e

Bozra, e contro tutte le città del paese di Mòab, quelle lontane e quelle vicine.

25 ‘La potenza* di Mòab è stata infranta;
il suo braccio è stato rotto’, dichiara Geova.

26 ‘Fatelo ubriacare, perché si è insuperbito contro Geova.
Mòab si rotola nel suo vomito
ed è oggetto di scherno.

27 Israele non era forse oggetto dei tuoi scherni?
Fu forse sorpreso tra i ladri,
che devi scuotere la testa e parlare contro di lui?

28 Lasciate le città e andate a vivere sulle rupi, abitanti di Mòab,
e divenite come una colomba che fa il nido sull’orlo del burrone’”.

29 “Abbiamo sentito dello smisurato orgoglio di Mòab,
abbiamo sentito della sua arroganza, del

suo orgoglio, della sua superbia e
della sua presunzione”.

30 “‘Conosco il suo furore’, dichiara Geova,
‘ma i suoi discorsi vuoti non porteranno
a nulla,
non sortiranno alcun effetto.

31 Perciò farò lamento su Mòab,
griderò per tutto Mòab
e piangerò per gli uomini di Chir-Ères.

32 O vite di Sibma, piangerò per te
più che per Iazèr.
I tuoi germogli rigogliosi hanno
attraversato il mare,
sono giunti fino al mare, fino a Iazèr.
Sui tuoi frutti estivi e sulla tua
vendemmia
è piombato il distruttore.

33 Dal frutteto e dal paese di Mòab
sono state eliminate allegrezza e gioia.
Ho fatto in modo che il vino non scorra

più dal torchio.

Nessuno pigerà uva con grida di gioia.

Si sentiranno grida, ma non di gioia’”.

34 “‘C’è un grido da Èsbon fino a Eleàle.

Si sente urlare fino a Iàaz,

da Zòar a Oronàim, fino a Eglàt-Selisìa.

Anche le acque di Nimrìm si prosciugheranno.

35 Da Mòab’, dichiara Geova, ‘farò scomparire

chi porta offerte sull’alto luogo

e chi fa sacrifici al proprio dio.

36 Perciò il mio cuore piangerà* per Mòab come un flauto,*

e il mio cuore piangerà* per gli uomini di Chir-Ères come un flauto,*

perché la ricchezza prodotta verrà meno.

37 Ogni testa infatti è calva,

e ogni barba è tagliata.

Ci sono tagli su tutte le mani,

e intorno ai fianchi c’è il sacco!’”

38 “‘Su tutti i tetti di Mòab

e in tutte le sue piazze

non si fa che piangere,

perché ho fatto a pezzi Mòab

come una giara che non serve più a niente’, dichiara Geova.

39 ‘Com’è terrorizzato Mòab! Piangete!

Com’è scappato per la vergogna!

Mòab è divenuto oggetto di scherno

e di terrore per tutti quelli che gli stanno intorno’”.

40 “Questo infatti è ciò che Geova dice:

‘Proprio come un’aquila si avventa sulla preda,

il nemico spiegherà le sue ali contro Mòab.

41 Le città saranno catturate

e le fortezze saranno prese.

In quel giorno il cuore dei guerrieri di Mòab

sarà come quello di una donna che ha le doglie’”.

42 “‘Mòab sarà annientato e non sarà più un popolo,

perché è contro Geova che si è insuperbito.

43 Terrore, fossa e trappola sono davanti a te,

o abitante di Mòab’, dichiara Geova.

44 ‘Chiunque sfuggirà al terrore cadrà nella fossa,

e chiunque uscirà dalla fossa finirà nella trappola’.

‘Infatti farò venire su Mòab l’anno della punizione’, dichiara Geova.

45 ‘All’ombra di Èsbon quelli che fuggono si fermano sfiniti.

Da Èsbon uscirà un fuoco

e una fiamma da Sihòn.

Consumerà la fronte di Mòab

e il cranio dei violenti guerrieri’.

46 ‘Guai a te, o Mòab!

Il popolo di Chèmos è stato eliminato.

I tuoi figli sono stati portati via prigionieri

e le tue figlie sono andate in esilio.

47 Ma nella parte finale dei giorni’, dichiara Geova, ‘io radunerò i prigionieri di Mòab.

Qui finisce il messaggio di giudizio contro Mòab’”.

---

^ Ger. 48:1 O “sicura altezza”.

^ Ger. 48:6 O “salvate le vostre anime”.

^ Ger. 48:8 O “bassopiano”.

^ Ger. 48:8 O “altopiano”.

^ Ger. 48:18 O forse “sul suolo arido”.

^ Ger. 48:21 O “altopiano”.

^ Ger. 48:25 Lett. “corno”.

^ Ger. 48:36 O “sarà tumultuoso”.

^ Ger. 48:36 Cioè un flauto che si suonava ai funerali in segno di lamento.

^ Ger. 48:36 O “sarà tumultuoso”.

^ Ger. 48:36 Cioè un flauto che si suonava ai funerali in segno di lamento.

---

49 Contro gli ammoniti. Questo è ciò che Geova dice:

“Non ha figli Israele?
Non ha eredi?
Perché Malcàm ha preso possesso di Gad?
E perché la sua gente vive nelle città d’Israele?”

2 “‘Perciò, ecco’, dichiara Geova, ‘verranno i giorni
in cui farò sentire il segnale della guerra* contro Rabba degli ammoniti.
Diverrà un cumulo di rovine
e i suoi villaggi* saranno dati alle fiamme’.
‘E Israele spoglierà quelli che l’avevano spogliato’, dice Geova.

3 ‘Piangi, o Èsbon, perché Ai è stata distrutta!

Gridate, o villaggi di Rabba.

Vestitevi di sacco.

Piangete e vagate fra i recinti di pietra,*

perché Malcàm andrà in esilio

insieme ai suoi sacerdoti e ai suoi principi.

4 Perché ti vanti delle tue valli*

e delle tue pianure ben irrigate, o figlia infedele,

tu che confidi nei tuoi tesori

e che dici: "Chi verrà contro di me?"'"

5 "'Ecco', dichiara il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, 'farò abbattere su di te qualcosa di terribile

per mano di tutti quelli che ti circondano.

Sarete dispersi in ogni direzione,

e nessuno radunerà quelli che fuggiranno'".

6 "'Ma poi radunerò i prigionieri degli

ammoniti’, dichiara Geova”.

7 Contro Èdom. Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

“Non c’è più sapienza in Tèman?
Sono scomparsi i buoni consigli dei saggi?
È marcita la loro sapienza?

8 Fuggite! Ritiratevi!
Andate ad abitare nelle profondità, o abitanti di Dèdan!
Quando infatti arriverà il momento di rivolgergli la mia attenzione,
manderò un disastro su Esaù.

9 Se venissero da te dei vendemmiatori,
non si lascerebbero dietro qualcosa da racimolare?
Se durante la notte venissero dei ladri,
non saccheggerebbero soltanto quello che vogliono?

10 Ma io denuderò Esaù.

Scoprirò i suoi nascondigli
così che non potrà nascondersi.
I suoi figli, i suoi fratelli e i suoi vicini
saranno tutti distrutti,
e lui non ci sarà più.

11 Lascia i tuoi orfani,*
e io li conserverò in vita,
e le tue vedove confideranno in me”.

12 Questo infatti è ciò che Geova dice: “Se quelli che non erano stati condannati a bere il calice ora devono berlo, perché tu dovresti rimanere completamente impunito? Non sarai lasciato impunito; lo dovrai bere”.

13 “Ho giurato su me stesso”, dichiara Geova, “che Bozra diventerà qualcosa di cui inorridire, qualcosa da disprezzare, una devastazione e una maledizione; e tutte le sue città diventeranno definitivamente cumuli di rovine”.

14 Ho sentito un messaggio da Geova;
un messaggero è stato mandato fra le
nazioni a dire:

“Radunatevi e venite contro di lei,
preparatevi per la battaglia”.

15 “Ecco, ti ho reso insignificante fra le nazioni,
disprezzata fra gli uomini.

16 Il terrore che causavi e la presunzione del tuo cuore
ti hanno ingannato,
o tu che risiedi nelle fenditure della roccia,
che occupi il colle più alto.
Anche se tu ti facessi il nido in alto come un’aquila,
ti tirerei giù da lì”, dichiara Geova.

17 “Ed Èdom deve diventare qualcosa di cui inorridire. Chiunque le passerà accanto resterà a guardare inorridito e la deriderà* per tutte le sue piaghe. 18 Proprio come nella devastazione di Sodoma e Gomorra e delle città vicine”, dice Geova, “nessuno vi abiterà e nessuno si stabilirà lì.

19 “Ecco, qualcuno verrà contro i pascoli sicuri proprio come un leone che esce dalla fitta boscaglia lungo il Giordano; e in un istante lo farò fuggire via da lei. E costituirò su di lei l’eletto. Infatti, chi è simile a me, e chi mi sfiderà? Quale pastore può tenermi testa?
20 Perciò ascoltate, o uomini, la decisione* che Geova ha preso contro Èdom e quello che ha pensato contro gli abitanti di Tèman:

a causa loro i piccoli del gregge saranno sicuramente trascinati via;

egli ne renderà desolati i pascoli.

21 Al fragore della loro caduta la terra ha tremato.

C’è un grido!

Si è sentito fino al Mar Rosso.

22 Proprio come un’aquila, il nemico salirà e piomberà giù;

spiegherà le sue ali contro Bozra.

In quel giorno il cuore dei guerrieri di Èdom

sarà come quello di una donna che ha le doglie”.

23 Contro Damasco.

“Àmat e Àrpad sono state svergognate

perché hanno sentito una cattiva notizia.

Sono venute meno per la paura.

Il mare è agitato, non si può calmare.

24 Damasco ha perso coraggio.

Si è voltata per fuggire, e ora è in preda al panico.

È stata assalita da angoscia e sofferenze,

come quelle di una donna che partorisce.

25 Come mai non è stata abbandonata la città della lode,

la città d’esultanza?

26 I suoi giovani infatti cadranno nelle sue piazze;

in quel giorno tutti i soldati moriranno”,
dichiara Geova degli eserciti.

27 “Darò alle fiamme le mura di Damasco,
e il fuoco divorerà le torri fortificate di
Ben-Adàd”.

28 Contro Chedàr e i regni di Hàzor, che Nabucodònosor,* re di Babilonia, abbatté. Questo è ciò che Geova dice:

“Avanti, salite a Chedàr
e distruggete i figli dell’oriente.

29 Le loro tende e le loro greggi,
i teli delle loro tende e tutti i loro beni
saranno presi.
I loro cammelli saranno portati via.
E si griderà loro: ‘C’è terrore
dappertutto!’”

30 “Fuggite, andate lontano!
Andate ad abitare nelle profondità, o
abitanti di Hàzor”, dichiara Geova.
“Infatti Nabucodònosor,* re di

Babilonia, ha messo a punto una strategia contro di voi
e ha escogitato un piano contro di voi”.
31 “Avanti, salite contro la nazione che vive in pace,
che dimora al sicuro”, dichiara Geova.
“Non ha né porte né sbarre; vivono isolati.
32 I loro cammelli saranno predati,
e il loro numeroso bestiame sarà razziato.
Disperderò a ogni vento*
quelli che si rasano i capelli alle tempie,
e farò abbattere su di loro la calamità da ogni direzione”, dichiara Geova.
33 “E Hàzor diverrà un covo di sciacalli,
una distesa desolata per sempre.
Nessuno vi abiterà
e nessuno si stabilirà lì”.

34 Questo è il messaggio* di Geova che il

profeta Geremia ricevette riguardo a Èlam all’inizio del regno di Sedechìa, re di Giuda: 35 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Spezzerò l’arco di Èlam, la fonte* della loro potenza. 36 Farò venire contro Èlam i quattro venti dalle quattro estremità dei cieli, e disperderò i suoi abitanti a tutti questi venti. Non ci sarà nazione in cui i dispersi di Èlam non andranno’”.

37 “Farò a pezzi gli elamiti davanti ai loro nemici e davanti a quelli che cercano di togliere loro la vita;* farò abbattere su di loro la calamità, la mia ira ardente”, dichiara Geova. “E li farò inseguire dalla spada finché non li avrò sterminati”.

38 “Stabilirò il mio trono in Èlam, e distruggerò il suo re e i suoi principi”, dichiara Geova.

39 “Ma nella parte finale dei giorni”, dichiara Geova, “radunerò i prigionieri di Èlam”.

---

^ Ger. 49:2 O forse “il grido di guerra”.

^ Ger. 49:2 O “villaggi circostanti”, “borgate dipendenti”.
^ Ger. 49:3 O “ovili”.
^ Ger. 49:4 O “bassopiani”.
^ Ger. 49:11 O “orfani di padre”.
^ Ger. 49:17 Lett. “fischierà”.
^ Ger. 49:20 O “consiglio”.
^ Ger. 49:28 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 49:30 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 49:32 O “in ogni direzione”.
^ Ger. 49:34 Lett. “parola”.
^ Ger. 49:35 Lett. “principio”.
^ Ger. 49:37 O “cercano la loro anima”.

---

50 Questo è ciò che Geova disse riguardo a Babilonia, riguardo al paese dei caldei, per mezzo del profeta Geremia:

2 “Annunciatelo fra le nazioni e proclamatelo.
Alzate un segnale* e proclamatelo.
Non nascondete nulla.
Dite: ‘Babilonia è stata catturata.
Bel è stato svergognato.
Meròdac è terrorizzato.
Le sue immagini sono state svergognate.
I suoi disgustosi idoli* sono terrorizzati’.

3 Contro di lei, infatti, è venuta una nazione dal nord,
che rende il suo paese qualcosa di cui inorridire.
Nessuno vi abita più.
Sia uomo che bestia sono fuggiti;

se ne sono andati”.

4 “In quei giorni e in quel tempo”, dichiara Geova, “il popolo d’Israele e il popolo di Giuda torneranno insieme. Lungo il cammino piangeranno, e insieme cercheranno Geova loro Dio. 5 Chiederanno la strada per Sìon, con le facce rivolte in quella direzione, dicendo: ‘Venite e stringiamo con Geova un patto eterno che non sarà dimenticato’. 6 Il mio popolo è diventato un gregge di pecore smarrite. I loro pastori le hanno fatte smarrire. Le hanno sviate facendole vagare sulle montagne, e dalle montagne alle colline. Hanno dimenticato la loro dimora.
7 Tutti quelli che le hanno trovate le hanno divorate, e i loro nemici hanno detto: ‘Non siamo colpevoli, perché loro hanno peccato contro Geova, la dimora della giustizia e la speranza dei loro antenati, Geova’”.

8 “Fuggite da Babilonia,
uscite dal paese dei caldei
e siate come gli animali che si mettono

alla testa del gregge.

9 Infatti sto per suscitare e per mandare contro Babilonia

un insieme di grandi nazioni dal paese del nord;

andranno contro di lei in formazione di battaglia

e la cattureranno.

Le loro frecce sono come quelle di un guerriero:

privano i padri dei loro figli

e non mancano il bersaglio.

10 La Caldèa sarà saccheggiata.

Tutti quelli che la prederanno si sentiranno completamente sazi”, dichiara Geova.

11 “Voi infatti vi rallegravate ed esultavate

nel saccheggiare la mia eredità.

Scalpitavate come una giovenca sull’erba

e nitrivate come stalloni.

12 Vostra madre è stata svergognata;

colei che vi ha partorito è stata delusa.

È l'ultima delle nazioni,

una distesa arida e un deserto.

13 A causa dell'indignazione di Geova rimarrà disabitata;

diverrà completamente desolata.

Chiunque passerà nei pressi di Babilonia resterà a guardare inorridito

e la deriderà* per tutte le sue piaghe.

14 Venite contro Babilonia in formazione di battaglia da ogni parte,

voi tutti che tendete l'arco.

Tirate senza risparmiare alcuna freccia,

perché è contro Geova che ha peccato.

15 Lanciate da ogni parte un grido di guerra contro di lei.

Si è arresa.*

Le sue colonne sono cadute, le sue mura
sono state demolite,
perché è la vendetta di Geova.
Vendicatevi di lei.
Trattatela come lei ha trattato gli altri.
16 Eliminate da Babilonia chi semina
e chi usa la falce alla mietitura.
A causa della spada crudele ognuno
ritornerà dal proprio popolo,
ognuno fuggirà al proprio paese.

17 “Il popolo d’Israele è una pecora smarrita. I leoni l’hanno dispersa. Prima l’ha sbranata il re d’Assiria; poi Nabucodònosor,* re di Babilonia, ne ha stritolato le ossa. 18 Pertanto questo è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice: ‘Tratterò il re di Babilonia e il suo paese nello stesso modo in cui ho trattato il re d’Assiria. 19 Riporterò Israele al suo pascolo, e brucherà sul Carmelo e in Bàsan; si sazierà* sulle montagne di Èfraim e di Gàlaad’”.
20 “In quei giorni e in quel tempo”, dichiara

Geova,
“si cercherà la colpa d’Israele,
ma non si troverà,
e non si troveranno nemmeno i peccati di Giuda,
perché perdonerò quelli che avrò lasciato in vita”.

21 “Sali contro il paese di Meratàim e contro gli abitanti di Pecòd.
Siano massacrati e distrutti completamente”,* dichiara Geova.
“Fa’ tutto quello che ti ho comandato.

22 C’è suono di guerra nel paese,
una grande catastrofe.

23 Com’è stato rotto, spezzato, il martello di tutta la terra!
Come si è ridotta Babilonia! È divenuta qualcosa di cui inorridire fra le nazioni.

24 Ti ho teso un laccio e sei stata presa, o

Babilonia,
senza che te ne accorgessi.
Sei stata trovata e catturata,
perché ti sei opposta a Geova.
25 Geova ha aperto il suo deposito
e ha tirato fuori le armi della sua indignazione,
perché il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, ha un'opera da compiere
nel paese dei caldei.
26 Venite contro di lei da luoghi lontani.
Aprite i suoi granai.
Ammucchiate le sue spoglie come fossero cereali.
Distruggetela completamente.*
Dei suoi non rimanga nessuno.
27 Massacrate tutti i suoi giovani tori;
portateli al macello.
Guai a loro, perché è arrivato il loro giorno,

il tempo della resa dei conti!

28 Si sente la voce di quelli che fuggono,

di quelli che scappano dal paese di Babilonia,

perché a Sìon si annunci la vendetta di Geova nostro Dio,

la vendetta per il suo tempio.

29 Convocate contro Babilonia gli arcieri,

tutti quelli che tendono l’arco.

Accampatevi tutt’intorno a lei; non scampi nessuno.

Ripagatela in base alle sue azioni,

trattatela come lei ha trattato gli altri,

perché ha agito con arroganza contro Geova,

contro il Santo d’Israele.

30 Perciò i suoi giovani cadranno nelle sue piazze;

in quel giorno tutti i suoi soldati moriranno”,* dichiara Geova.

31 “Ecco, io sono contro di te, o insolente”,
dichiara il Sovrano Signore, Geova degli eserciti;
“sta per arrivare il tuo giorno, il tempo in cui ti chiamerò a rendere conto.
32 E tu, o insolente, inciamperai e cadrai;
non ci sarà nessuno a rialzarti.
Darò alle fiamme le tue città,
e il fuoco divorerà ogni cosa intorno a te”.
33 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:
“Il popolo d’Israele e il popolo di Giuda sono oppressi,
e tutti quelli che li hanno presi prigionieri li trattengono;
si rifiutano di lasciarli andare.
34 Ma il loro Redentore* è forte;
il suo nome è Geova degli eserciti.
Di sicuro difenderà la loro causa,
per dare pace al paese

e per gettare lo scompiglio fra gli
abitanti di Babilonia”.

35 “C’è una spada contro i caldei”, dichiara
Geova,

“contro gli abitanti di Babilonia, contro i
suoi principi e contro i suoi saggi.

36 C’è una spada contro i suoi falsi profeti;*
agiranno con stoltezza.

C’è una spada contro i suoi guerrieri;
saranno terrorizzati.

37 C’è una spada contro i loro cavalli e i loro
carri da guerra

e contro tutte le popolazioni miste in
mezzo a lei;

diverranno come donne.

C’è una spada contro i suoi tesori;
saranno saccheggiati.

38 C’è una devastazione sulle sue acque;
saranno prosciugate.

È un paese di immagini scolpite,

e i suoi abitanti continuano ad agire
come pazzi a causa delle loro
spaventose visioni.

39 Perciò gli animali del deserto vivranno con le
bestie ululanti,

e in lei vivranno gli struzzi.

Non sarà mai più abitata,

né sarà popolata di generazione in
generazione”.

40 “Proprio come quando Dio devastò Sodoma
e Gomorra e le città vicine”, dichiara Geova,
“nessuno vi abiterà e nessuno si stabilirà lì.

41 Ecco, sta per arrivare un popolo dal nord.

Una grande nazione e grandi re

si metteranno in marcia dalle parti più
remote della terra.

42 Impugnano arco e giavellotto.

Sono crudeli, e non avranno pietà.

Quando cavalcano,

il loro frastuono è come quello del mare

in tempesta.

Come un sol uomo, si schierano per la battaglia contro di te, o figlia di Babilonia.

43 Il re di Babilonia ne ha avuto notizia

e si è perso d'animo.*

Si è impadronita di lui l'angoscia, la sofferenza,

come quella di una donna che partorisce.

44 "Ecco, qualcuno verrà contro i pascoli sicuri proprio come un leone che esce dalla fitta boscaglia lungo il Giordano; e in un istante farò fuggire via da lei i suoi abitanti. E costituirò su di lei l'eletto. Infatti, chi è simile a me, e chi mi sfiderà? Quale pastore può tenermi testa?
45 Perciò ascoltate, o uomini, la decisione* che Geova ha preso contro Babilonia e quello che ha pensato contro il paese dei caldei:

a causa loro i piccoli del gregge saranno sicuramente trascinati via;

egli ne renderà desolati i pascoli.

46 Al rumore della cattura di Babilonia la terra tremerà,

e si sentirà un grido fra le nazioni”.

---

^ Ger. 50:2 Lett. “asta”, “palo”.

^ Ger. 50:2 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ger. 50:13 Lett. “fischierà”.

^ Ger. 50:15 Lett. “Ha dato la sua mano”.

^ Ger. 50:17 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 50:19 O “la sua anima si sazierà”.

^ Ger. 50:21 O “e destinati alla distruzione”.

^ Ger. 50:26 O “Destinatela alla distruzione”.

^ Ger. 50:30 Lett. “saranno ridotti al silenzio”.

^ Ger. 50:34 O “Ricompratore”, “colui che li riscatta”.

^ Ger. 50:36 O “quelli che fanno discorsi vuoti”.

^ Ger. 50:43 Lett. “le sue mani sono cadute”.

^ Ger. 50:45 O “consiglio”.

---

51 Questo è ciò che Geova dice:

“Ecco, sto per scatenare un vento distruttivo
contro Babilonia e gli abitanti di Leb-Camài.*

2 Manderò a Babilonia uomini
che la ventileranno come pula* e renderanno vuoto il paese;
nel giorno della calamità arriveranno contro di lei da ogni parte.

3 L’arciere non tenda il suo arco.
Nessuno si alzi nella sua corazza.*
Non abbiate pietà dei suoi giovani.
Destinate alla distruzione tutto il suo esercito.

4 Cadranno uccisi nel paese dei caldei,
trafitti nelle sue vie.

5 Israele e Giuda infatti non sono state lasciate

dal loro Dio, da Geova degli eserciti; non sono rimaste vedove.

Ma il loro paese* è pieno di colpa dal punto di vista del Santo d'Israele.

6 Fuggite da Babilonia,

mettetevi in salvo.*

Non morite a causa del suo errore,

perché è il tempo della vendetta di Geova.

Egli la ripagherà per quello che ha fatto.

7 Babilonia è stata un calice d'oro nella mano di Geova;

ha fatto ubriacare tutta la terra.

Le nazioni hanno bevuto il suo vino;

è per questo che sono impazzite.

8 All'improvviso Babilonia è caduta ed è stata fatta a pezzi.

Piangete per lei!

Prendete balsamo per il suo dolore; forse può guarire".

9 “Abbiamo provato a guarire Babilonia, ma non è stato possibile.
Lasciatela stare e andiamocene ognuno al proprio paese.
La sua colpa infatti è arrivata fino ai cieli,
fino alle nuvole.
10 Geova ha fatto giustizia per noi.
Venite, raccontiamo a Sìon quello che ha compiuto Geova nostro Dio”.
11 “Lucidate* le frecce; prendete gli scudi circolari.*
Geova ha incitato* i re dei medi,
perché vuole ridurre in rovina Babilonia.
Questa è la vendetta di Geova, la vendetta per il suo tempio.
12 Alzate un segnale* contro le mura di Babilonia.
Rafforzate la guardia, fate appostare le

sentinelle.
Preparate quelli che tendono l’imboscata.
Geova infatti ha messo a punto la strategia
e farà quello che ha promesso contro gli abitanti di Babilonia”.

13 “O donna che risiedi su molte acque,
ricca di tesori,
è arrivata la tua fine e la fine* dei tuoi profitti ingiusti.

14 Geova degli eserciti ha giurato su sé stesso:*
‘Ti riempirò di uomini — saranno numerosi come le locuste —
e grideranno trionfanti contro di te’.

15 Egli è colui che fece la terra mediante la sua potenza,
colui che preparò il mondo* mediante la sua sapienza
e che distese i cieli mediante il suo

intendimento.

16 Quando fa sentire la sua voce,

le acque nei cieli si agitano;

fa salire le nuvole* dalle estremità della terra,

produce lampi* per la pioggia

e sprigiona vento dai suoi depositi.

17 Ogni uomo agisce in modo irragionevole e senza conoscenza.

Ogni fabbro sarà svergognato per le sue immagini scolpite,

perché i suoi idoli di metallo* sono una falsità,

e non c’è spirito* in loro.

18 Sono un’illusione,* opere ridicole.

Quando verrà il giorno della resa dei conti scompariranno.

19 La Porzione di Giacobbe non è come queste cose,

perché fu Lui a formare tutto,

anche il bastone della sua eredità.
Il suo nome è Geova degli eserciti”.

20 “Tu sei per me una mazza da guerra,
un’arma per la battaglia;
con te infatti frantumerò nazioni,
con te ridurrò in rovina regni.

21 Con te frantumerò cavalli e cavalieri.
Con te frantumerò carri da guerra e chi li guida.

22 Con te frantumerò uomini e donne.
Con te frantumerò vecchi e bambini.
Con te frantumerò ragazzi e ragazze.

23 Con te frantumerò pastori e greggi.
Con te frantumerò agricoltori e animali aggiogati.
Con te frantumerò governatori e governatori delegati.

24 E ripagherò Babilonia e tutti gli abitanti della Caldèa
per tutto il male che hanno commesso a

Sìon davanti ai vostri occhi”, dichiara Geova.

25 “Io sono contro di te, o monte distruttivo”, dichiara Geova,

“contro di te, che distruggi l’intera terra.

Stenderò la mia mano contro di te e ti rotolerò giù dalle rupi;

farò di te un monte bruciato”.

26 “La gente non prenderà più da te né pietra angolare né pietra da fondamenta,

perché diverrai desolata per sempre”, dichiara Geova.

27 “Alzate un segnale* nel paese.

Suonate il corno fra le nazioni.

Preparate* le nazioni alla guerra contro di lei.

Convocate contro di lei i regni di Araràt, Minni e Aschenàz.

Incaricate contro di lei un ufficiale reclutatore.

Fate salire i cavalli come sciami di giovani locuste.

28 Preparate* le nazioni alla guerra contro di lei,

i re di Media, i suoi governatori, tutti i suoi governatori delegati

e tutti i paesi su cui governano.

29 La terra tremerà e sobbalzerà,

perché Geova realizzerà i suoi piani contro Babilonia:

farà del paese di Babilonia qualcosa di cui inorridire, un luogo disabitato.

30 I guerrieri di Babilonia hanno smesso di combattere.

Si sono seduti nelle loro fortezze.

La loro forza li ha abbandonati.

Sono divenuti come donne.

Le case di Babilonia sono state date alle fiamme.

Le sue sbarre sono state rotte.

31 Un corriere va di corsa verso un altro corriere,
e un messaggero verso un altro messaggero,
per riferire al re di Babilonia che la sua città è stata catturata da ogni lato,
32 che i guadi sono stati presi,
che le barche di papiro sono state bruciate
e che i soldati sono terrorizzati”.

33 Questo infatti è ciò che Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, dice:
“La figlia di Babilonia è come un’aia.
È tempo di calpestarla per bene.
Molto presto arriverà per lei il tempo della mietitura”.
34 “Nabucodònosor,* re di Babilonia, mi ha divorato;
mi ha gettato in confusione;
mi ha messo da parte come un vaso

vuoto;
mi ha inghiottito come fa un grosso serpente;
si è riempito la pancia con le mie cose preziose;
mi ha lavato via.

35 ‘La violenza fatta a me e alla mia persona ricada su Babilonia!’, dice l’abitante di Sìon.
‘E il mio sangue ricada sugli abitanti della Caldèa!’, dice Gerusalemme”.

36 Pertanto questo è ciò che Geova dice:
“Difenderò la tua causa
e ti vendicherò.
Prosciugherò il suo mare e farò seccare i suoi pozzi.

37 E Babilonia diverrà mucchi di pietre,
un covo di sciacalli,
qualcosa di cui inorridire e qualcosa da deridere;*

rimarrà disabitata.

38 Tutti insieme ruggiranno proprio come giovani leoni.*

Ringhieranno come cuccioli di leone”.

39 “Quando si saranno eccitati, preparerò i loro banchetti e li farò ubriacare,

così che possano esultare;

poi dormiranno di un sonno eterno

da cui non si sveglieranno”, dichiara Geova.

40 “Li porterò al macello come agnelli,

come montoni insieme a capri”.

41 “Oh, come è stata catturata Sesàc,*

come è stata presa la Lode dell’intera terra!

Come si è ridotta Babilonia! È divenuta qualcosa di cui inorridire fra le nazioni.

42 Il mare ha inondato Babilonia.

Le sue tante onde l’hanno sommersa.

43 Le sue città sono divenute qualcosa di cui inorridire, una terra arida e un deserto,
una terra in cui nessuno vivrà e dove nessuno passerà.
44 Rivolgerò la mia attenzione a Bel in Babilonia
e gli tirerò fuori dalla bocca quello che ha inghiottito.
A lui non affluiranno più le nazioni,
e le mura di Babilonia cadranno.
45 Esci da lei, popolo mio,
mettiti in salvo* dall'ardente ira di Geova!
46 Non ti spaventare e non aver paura della notizia che si sentirà nel paese.
Un anno arriverà una notizia,
l'anno dopo un'altra,
notizie di violenze nel paese e di un dominatore contro l'altro.
47 Perciò, ecco, verranno i giorni

in cui rivolgerò la mia attenzione alle
immagini scolpite di Babilonia.
Tutto il suo paese sarà svergognato,
e tutti i suoi uccisi cadranno in mezzo a
lei.

48 I cieli e la terra e tutto ciò che vi si trova
grideranno di gioia contro Babilonia,
perché dal nord arriveranno contro di lei
i distruttori”, dichiara Geova.

49 “Babilonia non ha ucciso solo israeliti;
a Babilonia sono caduti anche gli uccisi
di tutta la terra.

50 Voi che sfuggite alla spada, continuate ad
andare, non state fermi!
Anche se lontani, ricordatevi di Geova
e pensate a Gerusalemme”.

51 “Ci siamo vergognati, perché abbiamo sentito
gli insulti.
Le nostre facce si sono coperte di
umiliazione,

perché stranieri* sono venuti contro i luoghi santi della casa di Geova”.

52 “Perciò, ecco”, dichiara Geova, “verranno i giorni

in cui rivolgerò la mia attenzione alle sue immagini scolpite,

e in tutto il suo paese i feriti gemeranno”.

53 “Anche se Babilonia salisse fino ai cieli,

anche se rafforzasse le sue torreggianti fortezze,

la farò raggiungere dai distruttori”, dichiara Geova.

54 “Ascoltate! Si sente un grido da Babilonia,

il frastuono di un grande disastro dal paese dei caldei,

55 perché Geova sta per distruggere Babilonia,

la metterà a tacere;

le onde degli invasori ruggiranno come molte acque;

si sentirà il suono della loro voce.

56 Il distruttore infatti verrà contro Babilonia;

i suoi guerrieri saranno catturati,

i loro archi saranno frantumati,

perché Geova è un Dio che punisce il male.

Di certo ripagherà.

57 Farò ubriacare i suoi principi e i suoi saggi,

i suoi governatori, i suoi governatori delegati e i suoi guerrieri,

e dormiranno di un sonno eterno

da cui non si sveglieranno", dichiara il Re, il cui nome è Geova degli eserciti.

58 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice:

"Le mura di Babilonia, benché spesse, saranno completamente demolite,

e le sue porte, benché alte, saranno bruciate.

I popoli si saranno affaticati inutilmente;

le nazioni si saranno stancate solo per
alimentare il fuoco”.

59 Questo è ciò che il profeta Geremia comandò a Seraìa, figlio di Nerìa, figlio di Maseìa, quando questi andò con Sedechìa, re di Giuda, a Babilonia nel quarto anno del suo regno. (Seraìa era il capo degli alloggi.) 60 Geremia aveva scritto in un libro tutta la calamità che si sarebbe abbattuta su Babilonia, tutte queste parole scritte contro Babilonia. 61 Inoltre Geremia disse a Seraìa: “Quando arriverai a Babilonia e la vedrai, dovrai leggere ad alta voce tutte queste parole. 62 Poi dovrai dire: ‘O Geova, hai detto che questo luogo sarà distrutto e che rimarrà senza nessun abitante, né uomo né bestia, e che diventerà desolato per sempre’. 63 E quando avrai finito di leggere questo libro, legalo a una pietra e gettalo in mezzo all’Eufrate. 64 E di’: ‘Allo stesso modo Babilonia affonderà e non si rialzerà mai più, a causa della calamità che farò abbattere su di lei; e i suoi abitanti si affaticheranno’”.

Qui finiscono i messaggi di Geremia.

---

^ Ger. 51:1 Pare si tratti di un nome crittografico per Caldèa.

^ Ger. 51:2 Vedi Glossario.

^ Ger. 51:3 O “cotta di maglia”.

^ Ger. 51:5 Cioè dei caldei.

^ Ger. 51:6 O “salvate le vostre anime”.

^ Ger. 51:11 O “appuntite”.

^ Ger. 51:11 O forse “riempite le faretre”.

^ Ger. 51:11 Lett. “ha destato lo spirito”.

^ Ger. 51:12 Lett. “asta”, “palo”.

^ Ger. 51:13 Lett. “misura”.

^ Ger. 51:14 O “sulla sua anima”.

^ Ger. 51:15 O “paese produttivo”.

^ Ger. 51:16 O “vapori”.

^ Ger. 51:16 O forse “chiuse”.

^ Ger. 51:17 O “statue di metallo fuso”.

^ Ger. 51:17 O “respiro”.

^ Ger. 51:18 O “futilità”.

^ Ger. 51:27 Lett. “asta”, “palo”.

^ Ger. 51:27 Lett. “consacrate”.

^ Ger. 51:28 Lett. “consacrate”.

^ Ger. 51:34 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 51:37 Lett. “a cui fischiare”.

^ Ger. 51:38 O “giovani leoni con la criniera”.
^ Ger. 51:41 Pare si tratti di un nome crittografico per Babèle (Babilonia).
^ Ger. 51:45 O “salva la tua anima”.
^ Ger. 51:51 O “estranei”.

---

52 Sedechìa aveva 21 anni quando diventò re, e regnò 11 anni a Gerusalemme. Sua madre era Amutàl, figlia di Geremia, di Libna. 2 Sedechìa continuò a fare ciò che era male agli occhi di Geova, secondo tutto quello che aveva fatto Ioiachìm. 3 Quello che accadde a Gerusalemme e in Giuda fu a causa dell’ira di Geova, fino al punto che egli li respinse dalla sua vista. E Sedechìa si ribellò contro il re di Babilonia. 4 Nel 9º anno del regno di Sedechìa, nel 10º mese, il 10º giorno del mese, Nabucodònosor,* re di Babilonia, mosse con tutto il suo esercito contro Gerusalemme. Si accamparono contro la città e le costruirono tutt’intorno un muro d’assedio. 5 La città rimase sotto assedio fino all’11º anno del re Sedechìa.

6 Nel quarto mese, il nono giorno del mese, quando la carestia era grave nella città e la gente non aveva da mangiare, 7 fu aperta una

breccia nelle mura della città. Tutti i soldati fuggirono di notte per la porta fra le doppie mura presso il giardino del re e, mentre i caldei circondavano la città, proseguirono per la via dell'Àraba. 8 L'esercito dei caldei, però, inseguì il re Sedechìa e lo raggiunse nelle pianure desertiche di Gèrico, e tutti i suoi soldati lo abbandonarono. 9 Sedechìa fu quindi catturato e portato a Ribla, nel paese di Àmat, dal re di Babilonia, che emise la sentenza contro di lui. 10 E il re di Babilonia scannò i figli di Sedechìa davanti ai suoi occhi, e lì a Ribla scannò anche tutti i principi di Giuda. 11 Poi accecò Sedechìa, lo legò con catene di rame, lo portò a Babilonia e lo tenne in prigione fino al giorno della sua morte.

12 Nel 5º mese, il 10º giorno del mese — cioè nel 19º anno di Nabucodònosor,* re di Babilonia — Nebuzaradàn, capo della guardia, servitore del re di Babilonia, arrivò a Gerusalemme. 13 Bruciò la casa di Geova, la casa* del re e tutte le case di Gerusalemme; bruciò anche

tutte le case dei nobili. 14 L’intero esercito dei caldei, che era con il capo della guardia, abbatté le mura che circondavano Gerusalemme.

15 Nebuzaradàn, capo della guardia, portò in esilio alcuni dei poveri del popolo e il resto degli abitanti della città che erano sopravvissuti. Deportò anche i disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto degli artigiani esperti. 16 Comunque lasciò alcuni dei più poveri del paese a coltivare le vigne e a svolgere lavori obbligatori.

17 I caldei fecero a pezzi le colonne di rame della casa di Geova, oltre ai carrelli e al Mare di rame che erano nella casa di Geova, e portarono tutto il rame a Babilonia. 18 Presero anche i recipienti per le ceneri, le pale, gli smoccolatoi, le scodelle, le coppe e tutti gli utensili di rame usati per il servizio nel tempio. 19 Il capo della guardia prese i bacini, i bracieri,* le scodelle, i recipienti per le ceneri, i candelabri, le coppe e le altre scodelle che erano d’oro puro e d’argento puro. 20 Quanto alle 2 colonne, al Mare, ai 12

tori di rame sotto il Mare e ai carrelli che il re Salomone aveva fatto per la casa di Geova, il rame di tutti questi oggetti era così tanto da non poter essere pesato.

21 Riguardo alle colonne, ogni colonna era alta 18 cubiti* e poteva essere circondata da una corda per misurare di 12 cubiti; aveva uno spessore di 4 dita* ed era vuota. 22 Il capitello in cima era di rame ed era alto 5 cubiti; il reticolo e le melagrane tutt'intorno al capitello erano di rame. La seconda colonna, con le sue melagrane, era uguale alla prima. 23 C'erano 96 melagrane tutt'intorno;* in totale c'erano 100 melagrane intorno al reticolo.

24 Inoltre il capo della guardia catturò Seraìa, il capo sacerdote, e Sofonìa, il secondo sacerdote, e i tre guardiani della porta. 25 Portò via dalla città anche un funzionario di corte che era a capo dei soldati, 7 stretti collaboratori del re che si trovavano in città, il segretario del capo dell'esercito, incaricato di reclutare gli uomini del paese, e 60 uomini della gente

comune del paese che si trovavano ancora in città. 26 Nebuzaradàn, capo della guardia, li prese e li portò dal re di Babilonia a Ribla. 27 Lì a Ribla, nel paese di Àmat, il re di Babilonia li colpì e li mise a morte. Così Giuda andò in esilio lontano dalla sua terra.

28 I giudei che Nabucodònosor* portò in esilio nel 7o anno ammontarono a 3.023.

29 Nel 18o anno di Nabucodònosor,* da Gerusalemme furono deportate 832 persone.*

30 Nel 23o anno di Nabucodònosor,* Nebuzaradàn, capo della guardia, portò altri giudei in esilio: 745 persone.

In totale furono deportate 4.600 persone.

31 In seguito, nel 37o anno dell'esilio di Ioiachìn, re di Giuda, nel 12o mese, il 25o giorno del mese, Evìl-Meròdac, re di Babilonia, nell'anno in cui diventò re, liberò* Ioiachìn, re di Giuda, e lo fece uscire dalla prigione. 32 Gli parlò benevolmente e mise il suo trono al di sopra dei troni degli altri re che erano con lui a Babilonia. 33 E Ioiachìn si tolse le vesti da

prigioniero, e mangiò regolarmente alla presenza del re per tutti i giorni della sua vita. 34 Giorno dopo giorno, fino al giorno della sua morte, per tutti i giorni della sua vita, il re di Babilonia gli provvide una regolare razione di cibo.

---

^ Ger. 52:4 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 52:12 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 52:13 O “palazzo”.

^ Ger. 52:19 O “portafuoco”.

^ Ger. 52:21 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Ger. 52:21 Un dito corrispondeva a 1,85 cm. Vedi App. B14.

^ Ger. 52:23 Cioè erano visibili.

^ Ger. 52:28 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 52:29 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ger. 52:29 O “anime”.

^ Ger. 52:30 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ger. 52:31 Lett. “alzò la testa di”.

SOMMARIO

1

Gerusalemme personificata in una vedova

Siede sola e abbandonata (1)

Gravi peccati di Sion (8, 9)

Sion rigettata da Dio (12-15)

Non c’è chi conforti Sion (17)

2

Ira di Geova contro Gerusalemme

Nessuna pietà (2)

Geova è come un nemico per lei (5)

Lacrime su Sion (11-13)

I passanti disprezzano la città un tempo bella (15)

I nemici si rallegrano della caduta di Sion (17)

3

Geremia esprime i suoi sentimenti e la sua speranza

“Resterò ad aspettare” (21)

Le misericordie di Dio si rinnovano ogni mattina (22, 23)

Dio “è buono con chi spera in lui” (25)

È bene che i giovani portino il giogo (27)

Dio ostruisce l’accesso a sé con una nube (43, 44)

4

Terribili conseguenze dell’assedio di Gerusalemme

Mancanza di cibo (4, 5, 9)

Le donne cuociono i loro figli (10)

Geova ha riversato la sua ira (11)

5

Il popolo prega per il ristabilimento

‘Ricordati di ciò che ci è successo’ (1)

‘Guai a noi; abbiamo peccato’ (16)

Lamentazioni

:

LAMENTAZIONI

א [àlef]*

1 Come siede tutta sola, la città che era piena di gente!

È divenuta simile a una vedova, lei che era popolosa fra le nazioni!

È stata messa ai lavori forzati, lei che era una principessa fra le province!*

ב [beth]

2 Piange a dirotto durante la notte; le lacrime le rigano le guance.

Di tutti i suoi amanti, nessuno è lì a confortarla.

Tutti i suoi amici l’hanno tradita; sono divenuti suoi nemici.

ג [ghìmel]

3 Giuda è andata in esilio, incontro ad afflizione e dura schiavitù.

Deve dimorare fra le nazioni; non trova
riposo.

Tutti i suoi persecutori l’hanno
raggiunta mentre era in difficoltà.

ד [dàleth]

4 Le strade che portano a Sìon sono in lutto,
perché non c’è nessuno che venga alla
festa.

Tutte le sue porte sono desolate; i suoi
sacerdoti sospirano.

Le sue vergini* sono addolorate; lei
stessa prova grande amarezza.

ה [he]

5 I suoi avversari sono ora il suo padrone,* i
suoi nemici sono tranquilli,

perché Geova le ha causato dolore a
motivo delle sue molte trasgressioni.

I suoi bambini sono andati in schiavitù
davanti all’avversario.

ו [waw]

6 Dalla figlia di Sìon se n’è andato ogni splendore.

I suoi principi sono come cervi che non trovano pascolo,

camminano esausti davanti all’inseguitore.

ז [zàin]

7 Ora che è afflitta e senza dimora, Gerusalemme ricorda

tutte le cose preziose che aveva nei giorni che furono.

Quando il suo popolo è caduto nelle mani dell’avversario e non c’è stato chi la soccorresse,

gli avversari l’hanno vista e hanno riso del suo crollo.

ח [chet]

8 Gerusalemme ha peccato gravemente,

perciò è divenuta qualcosa di ripugnante.

Tutti quelli che la onoravano ora la trattano con disprezzo, poiché hanno visto le sue nudità.

Lei stessa geme e si gira per la vergogna.

ט [teth]

9 La sua impurità è nelle sue vesti.

Non si era preoccupata del suo futuro.

La sua caduta è stata sorprendente; non c'è chi la conforti.

O Geova, vedi la mia afflizione, poiché il nemico si è dato grandi arie.

י [yod]

10 L'avversario ha messo le mani su tutti i suoi tesori.

Lei ha visto le nazioni entrare nel suo santuario,

nazioni a cui avevi comandato di non entrare nella tua congregazione.

כ [kaf]

11 Tutto il suo popolo sospira, cerca pane.

Hanno dato i loro oggetti di valore per qualcosa da mangiare, soltanto per rimanere in vita.*

Guarda, o Geova, e vedi che sono divenuta come una donna* che non vale nulla.

ל [làmed]

12 Tutti voi che passate per la strada, vi sembra una cosa da poco?

Guardate, osservate!

Esiste un dolore simile a quello che mi è stato inflitto,

con cui Geova mi ha fatto soffrire nel giorno della sua ira ardente?

מ [mem]

13 Dall’alto egli ha mandato fuoco nelle mie ossa, e le ha soggiogate tutte.

Ha teso una rete per i miei piedi; mi ha fatto voltare indietro.

Mi ha reso una donna desolata.

Sto male tutto il giorno.

נ [nun]

14 Le mie trasgressioni gravano su di me come un giogo, legate insieme dalla sua mano.

Mi sono state messe sul collo, e le forze mi hanno abbandonato.

Geova mi ha consegnato nelle mani di quelli a cui non posso tener testa.

ס [sàmekh]

15 Geova ha scrollato via da me tutti gli uomini potenti.

Ha convocato un’assemblea contro di me per schiacciare i miei giovani.

Geova ha pigiato la vergine figlia di Giuda come uva nel torchio.

ע [‘àyn]

16 Piango per tutto questo; i miei occhi versano fiumi di lacrime.

È lontano da me chi potrebbe

confortarmi o ristorarmi.*

I miei figli sono affranti, perché il nemico ha prevalso.

פ [pe]

17 Sìon ha teso le mani; non c’è chi la conforti.

Geova ha dato un comando contro Giacobbe a tutti gli avversari che lo circondano.

Gerusalemme è divenuta per loro una cosa ripugnante.

צ [tsadè]

18 Geova è giusto, poiché è ai suoi comandi* che mi sono ribellata.

Ascoltate, popoli tutti, e vedete il mio dolore.

Le mie vergini* e i miei giovani sono andati in schiavitù.

ק [qof]

19 Ho chiamato i miei amanti, ma mi hanno tradito.

In città i miei sacerdoti e i miei anziani
sono spirati
mentre cercavano qualcosa da mangiare
per rimanere in vita.*

ר [resh]

20 Guarda, o Geova, quanto sono angosciata!
Le mie viscere* sono in tumulto.
Il mio cuore è sconvolto dentro di me,
perché sono stata veramente ribelle.
Fuori, la spada porta lutto; dentro, nelle
case, c’è la morte.

ש [shin]

21 Hanno sentito i miei sospiri; non c’è nessuno
che mi conforti.
Tutti i miei nemici hanno udito della
mia sventura.
Sono contenti che tu l’abbia causata.
Ma farai venire il giorno che hai
proclamato, nel quale diverranno
come me.

ת [tau]

22 Giunga davanti a te tutta la loro cattiveria, e trattali con severità,

proprio come hai trattato con severità me a causa di tutte le mie trasgressioni.

Molti sono infatti i miei sospiri, e il mio cuore è malato.

---

^ Lam. 1:1 I capp. 1-4 sono canti funebri in forma di acrostico alfabetico ebraico.

^ Lam. 1:1 O “distretti giurisdizionali”.

^ Lam. 1:4 O “giovani donne”.

^ Lam. 1:5 Lett. “capo”.

^ Lam. 1:11 O “riavere l’anima”.

^ Lam. 1:11 Personificazione di Gerusalemme.

^ Lam. 1:16 O “ristorare la mia anima”.

^ Lam. 1:18 Lett. “bocca”.

^ Lam. 1:18 O “giovani donne”.

^ Lam. 1:19 O “riavere l’anima”.

^ Lam. 1:20 Lett. “intestini”.

א [àlef]

2 Oh, come Geova ha coperto la figlia di Sìon
con la nube della sua ira!
Ha gettato dal cielo sulla terra la
bellezza d’Israele.
Non si è ricordato dello sgabello dei suoi
piedi nel giorno della sua ira.

ב [beth]

2 Geova ha inghiottito senza pietà tutte le
dimore di Giacobbe.
Nel suo furore ha demolito le fortezze
della figlia di Giuda.
Ha abbassato fino a terra il regno e i
suoi principi, e li ha profanati.

ג [ghìmel]

3 Con ira ardente ha infranto tutta la potenza*
d’Israele.
Ha ritirato la sua destra quando il

nemico si è avvicinato,

e in Giacobbe ha continuato a bruciare
come un fuoco che consuma ogni cosa
tutt’intorno.

ד [dàleth]

4 Ha teso il suo arco come farebbe un nemico;
con la sua destra è pronto all’attacco
come un avversario;

ha continuato a uccidere tutti quelli
piacevoli a vedersi.

E nella tenda della figlia di Sìon ha
riversato il suo furore come fuoco.

ה [he]

5 Geova è divenuto come un nemico,

ha inghiottito Israele.

Ha inghiottito tutte le sue torri,

ha distrutto tutte le sue fortezze.

E nella figlia di Giuda fa abbondare
lutto e lamento.

ו [waw]

6 Tratta la sua capanna con violenza, come una capanna in un giardino.

Ha posto fine* alla sua festa.

Geova ha fatto dimenticare festa e Sabato in Sìon,

e nella sua furiosa indignazione non mostra alcun riguardo per re e sacerdote.

ז [zàin]

7 Geova ha rigettato il suo altare,

ha disdegnato il suo santuario.

Ha ceduto nelle mani del nemico le mura delle torri fortificate di lei.

Nella casa di Geova hanno alzato grida, come in un giorno di festa.

ח [chet]

8 Geova ha deciso di distruggere le mura della figlia di Sìon.

Ha teso la corda per misurare.

Non ha trattenuto la mano dal portare

distruzione.*

Ha gettato nel lutto baluardo* e mura;

sono stati indeboliti entrambi.

ט [teth]

9 Le sue porte sono sprofondate nella terra.

Egli ha distrutto e fatto a pezzi le sue sbarre.

Il suo re e i suoi principi sono fra le nazioni.

Non c’è legge;* neppure i suoi profeti ricevono visioni da Geova.

י [yod]

10 Gli anziani della figlia di Sìon siedono a terra in silenzio.

Si cospargono la testa di polvere e si vestono di sacco.

Le vergini* di Gerusalemme hanno piegato la testa fino a terra.

כ [kaf]

11 I miei occhi si sono consumati per le tante

lacrime.

Le mie viscere* sono in tumulto.

Il mio fegato è stato versato a terra a motivo della caduta della figlia* del mio popolo,

a motivo dei bambini e dei neonati che vengono meno nelle piazze della città.

ל [làmed]

12 Alle loro madri continuano a chiedere: “Dove sono il grano e il vino?”,

mentre vengono meno come qualcuno ferito nelle piazze della città,

mentre si spengono* fra le braccia delle loro madri.

מ [mem]

13 Di quale esempio* mi posso servire,

o a cosa ti posso assomigliare, o figlia di Gerusalemme?

A cosa ti posso paragonare per confortarti, o vergine figlia di Sìon?

Il tuo crollo è vasto come il mare. Chi
può sanarti?

נ [nun]

14 I tuoi profeti hanno avuto per te visioni false
e vuote,

e non hanno smascherato il tuo errore
per allontanare da te la schiavitù,

ma hanno continuato a riferirti visioni
false e ingannevoli.

ס [sàmekh]

15 Tutti quelli che passano per la strada ti
battono le mani in segno di disprezzo.

Fischiano stupiti e scuotono la testa
verso la figlia di Gerusalemme, e
dicono:

“È questa la città della quale si diceva:
‘È perfetta in bellezza, è la gioia di
tutta la terra’?”

פ [pe]

16 Tutti i tuoi nemici hanno aperto la bocca
contro di te.

Fischiano e digrignano i denti, e dicono:
“L’abbiamo inghiottita.

Questo è il giorno che stavamo
aspettando. È arrivato! Lo abbiamo
visto!”

ע [‘àyn]

17 Geova ha fatto ciò che aveva in mente; ha
compiuto ciò che aveva detto,

ciò che aveva comandato molto tempo fa.

Ha demolito senza pietà.

Ha fatto rallegrare il nemico su di te, ha
esaltato la potenza* dei tuoi
avversari.

צ [tsadè]

18 Il loro cuore grida a Geova, o mura della
figlia di Sìon.

Fa’ scorrere lacrime come un torrente
giorno e notte.

Non darti tregua, non dare pace al tuo
occhio.*

ק [qof]

19 Alzati! Grida durante la notte, all’inizio delle veglie.*

Versa come acqua il tuo cuore davanti alla faccia di Geova.

Alza verso di lui le mani per la vita* dei tuoi bambini,

che all’angolo* di ogni strada vengono meno per la carestia.

ר [resh]

20 Vedi, o Geova, e guarda chi hai trattato con tanta severità.

Le donne dovrebbero forse continuare a mangiare i loro figli,* i bambini che hanno messo al mondo?

Sacerdoti e profeti dovrebbero essere uccisi nel santuario di Geova?

ש [shin]

21 Per le strade ragazzo e vecchio giacciono a terra morti.

Le mie vergini* e i miei giovani son

caduti di spada.

Li hai uccisi nel giorno della tua ira; li hai massacrati senza pietà.

ת [tau]

22 Hai convocato, come per un giorno di festa, terrore da ogni dove.

Nel giorno dell'ira di Geova non c'è stato né fuggiasco né superstite;

quelli che avevo messo al mondo* e che avevo cresciuto, li ha sterminati il mio nemico.

---

^ Lam. 2:3 Lett. "ogni corno".

^ Lam. 2:6 O "distrutto".

^ Lam. 2:8 Lett. "dall'inghiottire".

^ Lam. 2:8 O "fortificazione".

^ Lam. 2:9 O "insegnamento".

^ Lam. 2:10 O "giovani donne".

^ Lam. 2:11 Lett. "intestini".

^ Lam. 2:11 Personificazione poetica, forse per esprimere pietà o compassione.

^ Lam. 2:12 O "la loro anima si spegne".

^ Lam. 2:13 O "testimonianza".

^ Lam. 2:17 Lett. “corno”.

^ Lam. 2:18 Lett. “alla figlia del tuo occhio”.

^ Lam. 2:19 O “turni di guardia”.

^ Lam. 2:19 O “anima”.

^ Lam. 2:19 Lett. “capo”.

^ Lam. 2:20 O “frutto”.

^ Lam. 2:21 O “giovani donne”.

^ Lam. 2:22 O “partorito sani”.

א [àlef]

3 Io sono l’uomo che ha visto l’afflizione causata
dal bastone del Suo furore.

2 Mi ha cacciato e mi fa camminare nelle
tenebre, non nella luce.

3 La sua mano è rivolta contro di me di
continuo, tutto il giorno.

ב [beth]

4 Ha consumato la mia carne e la mia pelle,
mi ha rotto le ossa.

5 Mi ha assediato, mi ha attorniato di amaro
veleno e difficoltà.

6 Mi ha costretto a sedere in luoghi tenebrosi,
come gli uomini morti tanto tempo fa.

ג [ghìmel]

7 Mi ha circondato di mura perché io non
fugga;
mi ha legato con pesanti catene di rame.

8 E quando disperato invoco aiuto, respinge* la

mia preghiera.

9 Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha reso tortuosi i miei sentieri.

ד [dàleth]

10 Si apposta contro di me come un orso, come un leone nascosto.

11 Mi ha fatto allontanare dai miei sentieri e mi ha dilaniato;*
mi ha reso desolato.

12 Ha teso il suo arco e fa di me il bersaglio della freccia.

ה [he]

13 Ha trafitto i miei reni con le frecce* della sua faretra.

14 Son divenuto lo zimbello di tutti i popoli, l’oggetto del loro canto tutto il giorno.

15 Mi ha saziato di cose amare, mi ha dissetato con assenzio.

ו [waw]

16 Mi rompe i denti con la ghiaia,
mi fa accasciare nella cenere.

17 Tu mi privi* della pace; ho dimenticato le
cose buone.
18 E dico: “Il mio splendore è svanito, così come
la mia speranza in Geova”.

ז [zàin]

19 Ricordati della mia afflizione e del mio essere
senza dimora, dell’assenzio e dell’amaro
veleno.
20 Sicuramente te ne ricorderai* e ti chinerai su
di me.
21 Questo è ciò che serbo nel mio cuore; ecco
perché resterò ad aspettare.

ח [chet]

22 È grazie all’amore leale di Geova che non
siamo arrivati alla nostra fine,
perché le sue misericordie non
terminano mai.
23 Si rinnovano ogni mattina. La tua fedeltà è
abbondante.
24 “Geova è la mia porzione”, ho detto,* “per
questo resterò ad aspettarlo”.

ט [teth]

25 Geova è buono con chi spera in lui, con chi*
continua a cercarlo.
26 È bene aspettare in silenzio* la salvezza di
Geova.
27 È bene che l’uomo porti il giogo durante la
sua giovinezza.

י [yod]

28 Sieda solo e in silenzio quando Egli lo mette
su di lui.
29 Metta la bocca nella polvere; forse c’è ancora
speranza.
30 Porga la guancia a chi lo colpisce; si sazi di
insulti.

כ [kaf]

31 Geova infatti non ci respingerà per sempre.
32 Sebbene abbia causato dolore, mostrerà
anche misericordia secondo il suo
immenso amore leale,
33 poiché non prova piacere nell’affliggere o
addolorare i figli degli uomini.

ל [làmed]

34 Schiacciare sotto i piedi tutti i prigionieri
della terra,
35 negare a un uomo i suoi diritti alla presenza
dell’Altissimo,
36 impedire a qualcuno di ottenere giustizia
nella propria causa:
tutte queste sono cose che Geova non
tollera.

מ [mem]

37 Chi può realizzare ciò che dice, a meno che
non sia Geova a comandarlo?
38 Dalla bocca dell’Altissimo
non escono cose cattive insieme a cose
buone.
39 Perché una persona* dovrebbe lamentarsi
delle conseguenze del suo peccato?

נ [nun]

40 Esaminiamo la nostra condotta, scrutiamola,
e torniamo da Geova.
41 A Dio nei cieli innalziamo i nostri cuori

insieme alle nostre mani:
42 “Abbiamo peccato e ci siamo ribellati, e tu non ci hai perdonato.

ס [sàmekh]

43 Ci hai ostruito l’accesso con ira,
ci hai inseguito e ucciso senza pietà.
44 Hai ostruito l’accesso a te con una nube,
perché la nostra preghiera non passi.
45 Fai di noi rifiuti, spazzatura tra i popoli”.

פ [pe]

46 Tutti i nostri nemici aprono la bocca contro di noi.
47 Terrore e trappole son divenuti la nostra sorte, desolazione e rovina.
48 Fiumi di lacrime scorrono dai miei occhi per il crollo della figlia del mio popolo.

ע [‘àyn]

49 I miei occhi piangono di continuo, senza posa,
50 finché Geova non guarderà dal cielo e vedrà.
51 I miei occhi mi fanno soffrire* a motivo di tutte le figlie della mia città.

צ [tsadè]

52 Senza ragione i miei nemici mi hanno dato la caccia come a un uccello.

53 Hanno ridotto la mia vita al silenzio nella fossa; mi lanciavano pietre.

54 Acque son salite fin sopra la mia testa, e mi son detto: “È finita!”

ק [qof]

55 Dalle profondità della fossa ho invocato il tuo nome, o Geova.

56 Ascolta la mia voce. Non chiudere il tuo orecchio alla mia richiesta di sollievo, alla mia invocazione di aiuto.

57 Ti sei avvicinato nel giorno in cui ti ho chiamato, e hai detto: “Non aver timore”.

ר [resh]

58 Hai difeso la mia causa,* o Geova; hai riscattato la mia vita.

59 Hai visto, o Geova, il torto che mi è stato fatto. Ti prego, rendimi giustizia.

60 Hai visto tutta la loro vendetta, tutti i loro complotti contro di me.

ש [sin o shin]

61 Hai udito i loro scherni, o Geova, tutti i loro complotti contro di me,

62 le labbra dei miei avversari e il loro sussurrare contro di me tutto il giorno.

63 Guardali: seduti o in piedi, mi scherniscono nei loro canti.

ת [tau]

64 Li ripagherai, o Geova, in base alle loro azioni.

65 Renderai ostinato il loro cuore: sarà la tua maledizione su di loro.

66 Li inseguirai nella tua ira, o Geova, e li annienterai sotto i tuoi cieli.

---

^ Lam. 3:8 O “ostacola”.

^ Lam. 3:11 O forse “mi fa restare incolto”.

^ Lam. 3:13 Lett. “figli”.

^ Lam. 3:17 O “privi la mia anima”.

^ Lam. 3:20 O “la tua anima se ne ricorderà”.

^ Lam. 3:24 O “dice la mia anima”.

^ Lam. 3:25 O “l’anima che”.

^ Lam. 3:26 O “con pazienza”.

^ Lam. 3:39 Lett. “un uomo vivente”.

^ Lam. 3:51 O “fanno soffrire la mia anima”.

^ Lam. 3:58 O “le cause della mia anima”.

א [àlef]

4 Come si è annerito l’oro lucente, l’oro fino!

Le pietre sante sono sparpagliate all’angolo* di ogni strada!

ב [beth]

2 I preziosi figli di Sìon, un tempo valutati* come oro fino,

sono stati considerati giare di terracotta,

opera delle mani di un vasaio.

ג [ghìmel]

3 Persino gli sciacalli porgono le mammelle ai loro piccoli per allattarli,

ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele, come gli struzzi nel deserto.

ד [dàleth]

4 Al lattante si è attaccata la lingua al palato per la sete.

I bambini chiedono pane, ma non c’è chi lo dia loro.

ה [he]

5 Quelli che mangiavano prelibatezze giacciono affamati* per le strade.

Quelli cresciuti indossando vesti scarlatte hanno abbracciato mucchi di cenere.

ו [waw]

6 La punizione per l’errore della figlia del mio popolo è più grande della punizione per il peccato di Sodoma,

che fu rovesciata in un attimo, senza che le fosse tesa una mano.

ז [zàin]

7 I suoi nazirei erano più puri della neve, più bianchi del latte.

Erano più rossi dei coralli, lucenti come zaffiri.

ח [chet]

8 Il loro aspetto è divenuto più scuro della fuliggine;*

sono irriconoscibili per le strade.

La loro pelle si è raggrinzita sulle ossa, è divenuta come legno secco.

ט [teth]

9 Quelli uccisi di spada se la passano meglio di quelli uccisi dalla carestia,

di quelli che deperiscono, trafitti per la mancanza di prodotti dei campi.

י [yod]

10 Le mani di donne compassionevoli hanno cotto i loro figli.

Son divenuti il loro cibo* durante il crollo della figlia del mio popolo.

כ [kaf]

11 Geova ha espresso il suo furore,

ha riversato la sua ira ardente.

E a Sìon accende un fuoco che ne divora le fondamenta.

ל [làmed]

12 I re della terra e tutti i suoi abitanti non credevano
che l’avversario e il nemico avrebbero varcato le porte di Gerusalemme.

מ [mem]

13 È successo a causa dei peccati dei suoi profeti, degli errori dei suoi sacerdoti,
i quali hanno sparso in mezzo a lei il sangue dei giusti.

נ [nun]

14 Hanno vagato come ciechi per le strade.
Sono contaminati dal sangue,
così che nessuno può toccare le loro vesti.

ס [sàmekh]

15 “Allontanatevi! Impuri!”, si grida loro.
“Allontanatevi! Allontanatevi! Non toccateci!”
Si sono ritrovati senza dimora e vagano senza meta.

La gente delle nazioni ha detto: “Non possono stare qui con noi.*

פ [pe]

16 La faccia di Geova li ha dispersi;

egli non poserà più su di loro il suo sguardo.

Non ci sarà rispetto per i sacerdoti, né considerazione per gli anziani”.

ע [‘àyn]

17 I nostri occhi continuano a consumarsi nella vana attesa di aiuto.

Abbiamo guardato senza posa, aspettando l’aiuto di una nazione che non poteva salvarci.

צ [tsadè]

18 Ci braccavano a ogni passo, tanto che non potevamo uscire nelle nostre piazze.

Si è avvicinata la nostra fine; i nostri giorni si sono compiuti: la nostra fine è arrivata.

ק [qof]

19 I nostri inseguitori sono stati più veloci delle aquile dei cieli.

Ci hanno dato la caccia sui monti, ci hanno teso agguati nel deserto.

ר [resh]

20 Il respiro delle nostre narici, l’unto di Geova, è stato catturato nella loro larga fossa,

colui del quale dicevamo: “Protetti dalla sua ombra sopravvivremo fra le nazioni”.

ש [sin]

21 Esulta e rallegrati pure, o figlia di Èdom, tu che dimori nel paese di Uz.

Anche a te verrà passato il calice, e ti inebrierai e mostrerai le tue nudità.

ת [tau]

22 La punizione per il tuo errore, o figlia di Sìon, si è compiuta;

egli non ti porterà più in esilio.

Ma rivolgerà la sua attenzione al tuo

errore, o figlia di Èdom;

svelerà i tuoi peccati.

---

^ Lam. 4:1 Lett. “capo”.

^ Lam. 4:2 O “preziosi”.

^ Lam. 4:5 Lett. “abbandonati”.

^ Lam. 4:8 Lett. “oscurità”.

^ Lam. 4:10 O “cibo del lutto”.

^ Lam. 4:15 O “risiedere qui come stranieri”.

---

5 Ricordati, o Geova, di ciò che ci è successo.
Guarda, e vedi la nostra umiliazione.
2 La nostra eredità è stata ceduta a estranei, le nostre case a stranieri.
3 Siamo divenuti orfani, senza padre; le nostre madri sono come vedove.
4 Dobbiamo pagare per bere la nostra acqua; dobbiamo comprare la nostra stessa legna.
5 I nostri inseguitori ci stanno alle calcagna;
siamo esausti, ma non ci viene concessa tregua.
6 Allunghiamo la mano verso l'Egitto e l'Assiria per avere pane a sufficienza.
7 I nostri antenati hanno peccato. Loro non ci sono più, ma noi dobbiamo portare il peso dei loro errori.
8 Servi dominano su di noi; non c'è chi ci strappi dalla loro mano.

9 A motivo della spada del deserto, ci procuriamo il pane a rischio della vita.*

10 A motivo dei morsi della fame, la nostra pelle è divenuta rovente come un forno.

11 Hanno umiliato* le donne a Sìon, le vergini nelle città di Giuda.

12 I principi sono stati appesi per una mano, e agli anziani non è stato mostrato alcun rispetto.

13 I giovani portano la macina a mano, e i ragazzi cadono sotto il peso della legna.

14 Gli anziani se ne sono andati dalla porta della città; i giovani non suonano più i loro strumenti.

15 La gioia è svanita dal nostro cuore; le nostre danze hanno lasciato il posto al lutto.

16 La corona è caduta dalla nostra testa. Guai a noi, perché abbiamo peccato!

17 Per questo il nostro cuore si è ammalato,

e per questo i nostri occhi si sono offuscati.

18 È perché il monte Sìon è desolato; ora su di
esso si aggirano le volpi.

19 Ma tu, o Geova, siedi sul tuo trono per
sempre.

Il tuo trono dura di generazione in
generazione.

20 Perché dovresti dimenticarci per sempre e
abbandonarci per così tanto tempo?

21 Facci tornare da te, o Geova, e noi torneremo
senza indugio.

Fa' che i nostri giorni siano di nuovo
come quelli di un tempo.

22 Ma tu ci hai rigettato del tutto.

Sei ancora fortemente adirato con noi.

---

^ Lam. 5:9 O “anima”.

^ Lam. 5:11 O “violentato”.

SOMMARIO

1

Ezechiele in Babilonia ha visioni divine (1-3)

Visione del celeste carro di Geova (4-28)

- Vento, nuvola e fuoco (4)
- Quattro creature viventi (5-14)
- Ruote (15-21)
- Superficie scintillante come ghiaccio (22-24)
- Trono di Geova (25-28)

2

Ezechiele incaricato di profetizzare (1-10)

- ‘Che ascoltino o no’ (5)
- Rotolo contenente canti funebri (9, 10)

3

Ezechiele mangia il rotolo datogli da Dio (1-15)

Ezechiele nominato sentinella (16-27)

- La negligenza rende colpevoli (18-21)

4

Rappresentato l’assedio di Gerusalemme (1-17)

Colpe portate per 390 giorni e 40 giorni (4-7)

5

Rappresentata la caduta di Gerusalemme (1-17)

Il profeta si rade i capelli e la barba e li divide in tre parti (1-4)

Gerusalemme peggiore delle nazioni (7-9)

Tre punizioni per i ribelli (12)

6

Contro i monti d’Israele (1-14)

I disgustosi idoli saranno umiliati (4-6)

“Dovrete riconoscere che io sono Geova” (7)

7

La fine è venuta (1-27)

Una calamità senza uguali (5)

Denaro gettato per le strade (19)

Il tempio verrà profanato (22)

8

Ezechiele portato in visione a Gerusalemme (1-4)

Cose detestabili nel tempio (5-18)

Donne che piangono Tammuz (14)

Uomini che adorano il sole (16)

9

Sei giustizieri e uomo con il calamaio (1-11)

Il giudizio comincia dal santuario (6)

10

Fuoco preso fra le ruote (1-8)

Descrizione di cherubini e ruote (9-17)

La gloria di Dio lascia il tempio (18-22)

11

Condannati i principi malvagi (1-13)

Città paragonata a una pentola (3-12)

Promessa di ristabilimento (14-21)

“Uno spirito nuovo” (19)

La gloria di Dio lascia Gerusalemme (22, 23)

Ezechiele torna in Caldea in visione (24, 25)

12

Predetto l’esilio con azioni simboliche (1-20)

Bagaglio per l’esilio (1-7)

Il capo lascia la città mentre è buio (8-16)

Pane con angoscia, acqua con orrore (17-20)

Smentito proverbio ingannevole (21-28)

“Nessuna delle mie parole si avvererà in ritardo” (28)

13

Contro i falsi profeti (1-16)

La parete intonacata cadrà (10-12)

Contro le false profetesse (17-23)

14

Condannati gli idolatri (1-11)

Inesorabile giudizio su Gerusalemme (12-23)

Noè, Daniele e Giobbe, uomini giusti (14, 20)

15

Gerusalemme, una vite inutile (1-8)

16

Amore di Dio per Gerusalemme (1-63)

Trovata abbandonata dopo la nascita (1-7)

Dio la adorna e stringe con lei un patto matrimoniale (8-14)

Gerusalemme diventa infedele (15-34)

Punita perché adultera (35-43)

Confronto con Samaria e Sodoma (44-58)

Dio ricorda il suo patto (59-63)

17

Enigma delle due aquile e della vite (1-21)

Un tenero ramoscello diventa un cedro maestoso (22-24)

18

Ognuno è responsabile dei propri peccati (1-32)

L’anima che pecca morirà (4)

Il figlio non deve pagare per i peccati del padre (19, 20)

Dio non prova piacere nella morte del malvagio (23)

Chi si pente continuerà a vivere (27, 28)

19

Canto funebre riguardo ai capi d’Israele (1-14)

20

Storia della ribellione d’Israele (1-32)

Promesso il ristabilimento d’Israele (33-44)

Profezia contro il sud (45-49)

21

Dio sguaina la spada del giudizio (1-17)

Il re di Babilonia attaccherà Gerusalemme (18-24)

Il malvagio capo d’Israele sarà rimosso (25-27)

“Togli la corona” (26)

“Finché non arrivi colui che ha il diritto

legale” (27)

Spada contro gli ammoniti (28-32)

22

Gerusalemme, città sanguinaria (1-16)

Israele paragonato a inutili scorie (17-22)

Condannati i capi e il popolo d’Israele (23-31)

23

Due sorelle adultere (1-49)

Oola con l’Assiria (5-10)

Ooliba con Babilonia ed Egitto (11-35)

Punite le due sorelle (36-49)

24

Gerusalemme paragonata a una pentola arrugginita (1-14)

Morte della moglie di Ezechiele: segno profetico (15-27)

25

Profezia contro Ammon (1-7)

Profezia contro Moab (8-11)

Profezia contro Edom (12-14)

Profezia contro la Filistea (15-17)

26

Profezia contro Tiro (1-21)

“Un luogo dove far asciugare le reti” (5, 14)

Pietre e terra gettate in acqua (12)

27

Canto funebre su Tiro, una nave naufragata (1-36)

28

Profezia contro il re di Tiro (1-10)

“Io sono un dio” (2, 9)

Canto funebre sul re di Tiro (11-19)

“Eri in Eden” (13)

“L’unto cherubino protettore” (14)

“Finché in te non si trovò l’ingiustizia” (15)

Profezia contro Sidone (20-24)

Israele sarà ristabilito (25, 26)

29

Profezia contro il faraone (1-16)

Egitto dato a Babilonia come compenso (17-21)

30

Profezia contro l’Egitto (1-19)

Predetto l’attacco di Nabucodonosor (10)

Infranto il potere del faraone (20-26)

31

Caduta dell’Egitto, l’alto cedro (1-18)

32

Canto funebre sul faraone e sull’Egitto (1-16)

Egitto seppellito con gli incirconcisi (17-32)

33

Responsabilità della sentinella (1-20)

Notizia della caduta di Gerusalemme (21, 22)

Messaggio per quelli che vivono tra le rovine (23-29)

Il popolo non agisce in base al messaggio ricevuto (30-33)

Ezechiele “come un canto d’amore” (32)

“Un profeta è stato in mezzo a loro” (33)

34

Profezia contro i pastori d’Israele (1-10)

Cura di Geova per le sue pecore (11-31)

“Il mio servitore Davide” le pascerà (23)

“Un patto di pace” (25)

35

Profezia contro i monti di Seir (1-15)

36

Profezia riguardo ai monti d’Israele (1-15)

Ristabilimento d’Israele (16-38)

“Santificherò il mio grande nome” (23)

“Come il giardino di Eden” (35)

37

Visione della pianura con le ossa secche (1-14)

Due bacchette unite (15-28)

Una sola nazione con un solo re (22)

Patto di pace eterno (26)

38

Attacco di Gog a Israele (1-16)

Ira di Geova contro Gog (17-23)

‘Le nazioni dovranno riconoscere che io sono Geova’ (23)

39

Distruzione di Gog e delle sue schiere (1-10)

Sepoltura nella Valle di Amon-Gog (11-20)

Ristabilimento d’Israele (21-29)

Spirito di Dio versato su Israele (29)

40

Ezechiele portato in visione in Israele (1, 2)

Ezechiele vede in visione un tempio (3, 4)

Cortili e porte (5-47)

Porta esterna orientale (6-16)

Cortile esterno; altre porte (17-26)

Cortile interno e porte (27-37)

Stanze per i servizi che si svolgono nel tempio (38-46)

Altare (47)

Atrio del tempio (48, 49)

41

Santuario del tempio (1-4)

Muro e stanze laterali (5-11)

Edificio a ovest (12)

Misure degli edifici (13-15a)

Interno del santuario (15b-26)

42

Complessi delle sale da pranzo (1-14)

Misure dei quattro lati dell’area del tempio (15-20)

43

La gloria di Geova riempie il tempio (1-12)

Altare (13-27)

44

La porta orientale deve restare chiusa (1-3)

Norme relative agli stranieri (4-9)

Norme relative ai leviti e ai sacerdoti (10-31)

45

La contribuzione santa e la città (1-6)

Terra assegnata al capo (7, 8)

I capi devono essere onesti (9-12)

Contribuzioni del popolo e del capo (13-25)

46

Offerte in occasioni specifiche (1-15)

Eredità data dal capo (16-18)

Luoghi in cui si cuociono le offerte (19-24)

47

Acqua che scorre dal tempio (1-12)

Torrente sempre più profondo (2-5)

Sanate le acque del Mar Morto (8-10)

Paludi non sanate (11)

Alberi che servono da cibo e per la guarigione (12)

Confini del paese (13-23)

48

Suddivisione del paese (1-29)

Le 12 porte della città (30-35)

Città chiamata “Geova è lì” (35)

Ezechiele

EZECHIELE

1 Nel 30º anno, nel 4º mese, il 5º giorno del mese, mentre ero fra gli esiliati presso il fiume Chebàr, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine. 2 Il quinto giorno del mese, cioè nel quinto anno dell'esilio del re Ioiachìn, 3 il messaggio* di Geova fu rivolto a Ezechiele,* figlio di Buzi, il sacerdote, presso il fiume Chebàr nel paese dei caldei. Lì la mano di Geova fu su di lui.

4 Mentre guardavo, ecco un vento tempestoso che veniva dal nord, una grande nuvola e un fuoco sfavillante* con una luce sfolgorante tutt'intorno, e in mezzo al fuoco c'era qualcosa di simile all'elettro.* 5 In mezzo al fuoco c'erano quelle che sembravano quattro creature viventi, e ognuna di loro aveva l'aspetto di un uomo. 6 Ognuna aveva quattro facce e quattro ali. 7 I loro piedi erano diritti e le piante dei loro piedi erano come quelle di un vitello, e splendevano

come rame lucido. 8 Sotto le ali, su tutti e quattro i lati, avevano mani umane; le quattro creature avevano facce e ali. 9 Le loro ali si toccavano l’una con l’altra. Quando avanzavano, non si voltavano; andavano ognuna dritto davanti a sé.

10 Quanto all’aspetto delle loro facce, tutt’e quattro avevano una faccia d’uomo, con una faccia di leone a destra e una faccia di toro a sinistra, e tutt’e quattro avevano una faccia d’aquila. 11 È così che erano le loro facce. Le loro ali erano spiegate verso l’alto. Ognuna aveva due ali che si toccavano l’una con l’altra e due che coprivano il corpo.

12 Andavano ognuna dritto davanti a sé, dovunque lo spirito le spingesse ad andare. Mentre avanzavano, non si voltavano. 13 Le creature viventi avevano l’aspetto di infuocati carboni ardenti; c’erano come delle torce di fuoco sfavillante che si muovevano da una parte all’altra fra le creature viventi, e dal fuoco si sprigionavano lampi. 14 E quando le creature

viventi andavano e venivano, il loro movimento aveva l’aspetto del lampo.

15 Mentre guardavo le creature viventi, vidi che a terra c’era una ruota accanto a ognuna delle creature viventi con quattro facce.
16 Riguardo all’aspetto delle ruote e alla loro struttura, splendevano come crisolito; erano tutt’e quattro simili. Quanto ad aspetto e struttura, era come se una ruota fosse dentro a un’altra ruota.* 17 Quando si muovevano, potevano andare in tutt’e quattro le direzioni senza voltarsi. 18 I loro cerchi avevano un’altezza impressionante, e i cerchi di tutt’e quattro erano pieni di occhi tutt’intorno.
19 Quando le creature viventi si muovevano, le ruote si muovevano con loro, e quando le creature viventi si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano. 20 Andavano dove lo spirito le spingeva ad andare, dovunque lo spirito andasse. Le ruote si alzavano con loro, perché lo spirito che agiva sulle creature viventi* era anche nelle ruote. 21 Quando si muovevano,

anche le ruote si muovevano; quando stavano ferme, anche le ruote stavano ferme; quando si alzavano da terra, le ruote si alzavano con loro, perché lo spirito che agiva sulle creature viventi era anche nelle ruote.

22 Sopra le teste delle creature viventi c’era qualcosa di simile a una superficie, scintillante come impressionante ghiaccio, che si estendeva al di sopra delle loro teste. 23 Sotto quella superficie le loro ali erano diritte,* l’una verso l’altra. Ogni creatura aveva due ali per coprire un lato del corpo e due per coprire l’altro lato. 24 Sentivo il suono delle loro ali: era come il suono di acque scroscianti, come il suono dell’Onnipotente. Quando si muovevano, sembrava di sentire il tumulto di un esercito. Quando stavano ferme, abbassavano le ali.

25 Si sentiva una voce al di sopra della superficie che era sulla loro testa. (Quando stavano ferme, abbassavano le ali.) 26 Al di sopra della superficie che era sulla loro testa c’era qualcosa di simile alla pietra di zaffiro che

sembrava un trono. Là in alto, seduto sul trono, c'era qualcuno che aveva l'aspetto di un uomo. 27 Vidi qualcosa che splendeva come l'elettro, qualcosa di simile a un fuoco che si sprigionava da quelli che sembravano i suoi fianchi in su. E dai suoi fianchi in giù vidi qualcosa di simile al fuoco. C'era uno splendore tutt'intorno a lui, 28 come quello di un arcobaleno tra le nubi in un giorno di pioggia. Così appariva lo splendore che c'era tutt'intorno. Era come l'aspetto della gloria di Geova. A quella vista mi inginocchiai con il viso a terra e sentii la voce di qualcuno che parlava.

---

^ Ezec. 1:3 Lett. "parola".
^ Ezec. 1:3 Significa "Dio rafforza".
^ Ezec. 1:4 O "lampi".
^ Ezec. 1:4 Lucente lega di oro e argento.
^ Ezec. 1:16 Forse due ruote concentriche dello stesso diametro intersecate ad angolo retto.
^ Ezec. 1:20 Lett. "lo spirito della creatura vivente".
^ Ezec. 1:23 O forse "si spiegavano diritte".

---

2 Egli mi disse: “Figlio dell’uomo,* alzati in piedi perché io ti parli”. 2 A queste parole, spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi perché potessi ascoltare colui che mi parlava.

3 Mi disse: “Figlio dell’uomo, ti mando dal popolo d’Israele, da nazioni ribelli che si sono ribellate contro di me. Loro e i loro antenati hanno peccato contro di me fino a oggi. 4 Ti mando da figli che sono sfrontati* e hanno il cuore ostinato, e devi dire loro: ‘Questo è ciò che dice il Sovrano Signore Geova’. 5 Sia che ascoltino o che si rifiutino di ascoltare — perché sono una casa ribelle — certamente sapranno che un profeta è stato in mezzo a loro.

6 “Ma tu, figlio dell’uomo, non aver paura di loro, e non aver paura delle loro parole, anche se sei circondato da rovi e spine* e vivi fra scorpioni. Non aver paura delle loro parole e non provare terrore davanti alle loro facce,

perché sono una casa ribelle. 7 Devi riferire loro le mie parole, che ascoltino o meno, perché sono un popolo ribelle.

8 "Tu, figlio dell'uomo, ascolta quello che ti dico. Non diventare ribelle come questa casa ribelle. Apri la bocca e mangia quello che ti do".

9 Quando guardai, vidi una mano tesa verso di me nella quale c'era un rotolo scritto.*
10 Quando lo srotolò sotto i miei occhi, vidi che era scritto davanti e dietro; conteneva canti funebri, pianti e lamenti.

---

^ Ezec. 2:1 La 1a delle 93 volte in cui l'espressione "figlio dell'uomo" ricorre in Ezechiele.
^ Ezec. 2:4 O "figli dalla faccia dura".
^ Ezec. 2:6 O forse "anche se sono ostinati e sono come cose che ti pungono".
^ Ezec. 2:9 O "rotolo di un libro".

---

3 Quindi mi disse: “Figlio dell’uomo, mangia ciò che è davanti a te.* Mangia questo rotolo; poi va’ e parla alla casa d’Israele”.

2 Allora aprii la bocca, ed egli mi fece mangiare il rotolo. 3 E continuò dicendomi: “Figlio dell’uomo, mangia e riempiti lo stomaco con questo rotolo che ti do”. Così lo mangiai, e nella mia bocca fu dolce come il miele.

4 E mi disse: “Figlio dell’uomo, va’ dalla casa d’Israele e riferisci loro le mie parole. 5 Non ti mando da un popolo che ha un linguaggio incomprensibile o parla una lingua sconosciuta, ma dalla casa d’Israele. 6 Non ti mando da molti popoli che hanno un linguaggio incomprensibile o parlano una lingua sconosciuta di cui non capisci le parole. Se ti mandassi da loro, ti ascolterebbero. 7 Ma la casa d’Israele si rifiuterà di ascoltarti, perché non vuole ascoltare me. Tutti quelli della casa d’Israele

hanno la testa dura e il cuore ostinato. 8 Ecco, ho reso dura la tua faccia proprio come le loro facce e dura la tua fronte proprio come le loro fronti. 9 Ho reso la tua fronte simile al diamante, più dura della selce. Non aver paura di loro e non provare terrore davanti alle loro facce, perché sono una casa ribelle”.

10 E continuò dicendomi: “Figlio dell’uomo, ascolta tutte le mie parole e fanne tesoro. 11 Va’ dagli esiliati del tuo popolo* e parla loro. Sia che ascoltino o che si rifiutino di ascoltare, di’ loro: ‘Questo è ciò che dice il Sovrano Signore Geova’”.

12 Allora uno spirito mi sollevò e sentii dietro di me un grande fragore che diceva: “Sia benedetta la gloria di Geova dalla sua dimora”. 13 Si sentivano il suono delle ali delle creature viventi che battevano sfiorandosi, il suono delle ruote accanto a loro e un grande fragore. 14 Lo spirito mi sollevò e mi portò via, e io andai, pieno di amarezza e con spirito indignato; e la mano di Geova era forte su di me. 15 Andai

quindi a Tel-Abìb dagli esiliati che vivevano presso il fiume Chebàr, e rimasi lì dove vivevano. Rimasi con loro sette giorni, stordito.

16 Alla fine di quei sette giorni ricevetti questo messaggio* di Geova:

17 “Figlio dell’uomo, ti ho nominato sentinella per la casa d’Israele. Quando senti una parola dalla mia bocca, devi avvertirli da parte mia. 18 Quando io dico a un malvagio: ‘Di sicuro morirai’, ma tu non lo avvisi e non parli per avvertirlo di abbandonare il suo comportamento malvagio così che rimanga in vita, lui morirà a motivo delle sue trasgressioni perché è malvagio, ma io richiederò il suo sangue da te.* 19 Se invece tu avverti un malvagio ma lui non abbandona la sua malvagità e il suo comportamento malvagio, lui morirà a motivo delle sue trasgressioni, ma tu di sicuro avrai salva la vita.* 20 Nel caso in cui un giusto abbandoni la sua giustizia e faccia il male,* io gli metterò davanti un ostacolo* e lui morirà. Se non lo avrai avvertito, morirà per il suo peccato,

e le cose giuste che ha fatto non saranno ricordate, ma io richiederò il suo sangue da te.*
21 Se invece tu avverti un giusto di non peccare e lui non pecca, di sicuro lui continuerà a vivere perché è stato avvertito, e tu avrai salva la vita”.

22 In quel luogo la mano di Geova fu su di me, ed egli mi disse: “Alzati e va’ nella pianura; là ti parlerò”. 23 Quindi mi alzai e andai nella pianura, ed ecco, là c’era la gloria di Geova, simile alla gloria che avevo visto presso il fiume Chebàr, e mi inginocchiai con il viso a terra.
24 Quindi spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi, ed egli mi parlò dicendo:

“Va’, chiuditi in casa tua. 25 Quanto a te, figlio dell’uomo, ti metteranno addosso funi e ti legheranno, così che non potrai uscire in mezzo a loro. 26 Farò attaccare la tua lingua al palato e diventerai muto, incapace di rimproverarli, perché sono una casa ribelle. 27 Ma quando ti parlerò, aprirò la tua bocca, e dovrai dire loro: ‘Questo è ciò che dice il Sovrano Signore Geova’.

Chi vuole ascoltare ascolti, e chi non vuole ascoltare non ascolti, perché sono una casa ribelle.

---

^ Ezec. 3:1 Lett. “ciò che trovi”.

^ Ezec. 3:11 Lett. “esiliati dei figli del tuo popolo”.

^ Ezec. 3:16 Lett. “parola”.

^ Ezec. 3:18 O “ti riterrò responsabile della sua morte”.

^ Ezec. 3:19 O “anima”.

^ Ezec. 3:20 O “ingiustizia”.

^ Ezec. 3:20 O “pietra d’inciampo”.

^ Ezec. 3:20 O “ti riterrò responsabile della sua morte”.

---

4 “Figlio dell’uomo, prendi un mattone, mettilo davanti a te e incidi su di esso una città, Gerusalemme. 2 Poni l’assedio contro di essa: costruisci un muro d’assedio, innalza una rampa* d’assedio, schiera accampamenti e circondala di arieti. 3 Prendi una piastra di ferro e mettila come un muro di ferro fra te e la città. Quindi rivolgi la faccia contro la città, che sarà sotto assedio; la devi assediare. Questo è un segno per la casa d’Israele.

4 “Poi sdraiati sul fianco sinistro e poni su di te* le colpe della casa d’Israele. Porterai le loro colpe per il numero di giorni in cui starai sdraiato su quel fianco. 5 Ti impongo 390 giorni, corrispondenti agli anni delle loro colpe, durante i quali porterai le colpe della casa d’Israele. 6 Li devi completare.

“E sdraiati di nuovo, questa volta sul fianco destro, e porta le colpe della casa di Giuda per

40 giorni. Un giorno per un anno, un giorno per un anno è ciò che ti ho imposto. 7 E con il braccio nudo rivolgi la faccia verso Gerusalemme assediata, e profetizza contro di essa.

8 “Ecco, ti legherò con funi, così che non potrai voltarti da un fianco all’altro finché non avrai completato i giorni del tuo assedio.

9 “Prendi inoltre frumento, orzo, fave, lenticchie, miglio e farro,* mettili in un solo recipiente e fanne del pane. Lo mangerai per il numero di giorni in cui starai sdraiato sul fianco, 390 giorni. 10 Ne peserai e ne mangerai 20 sicli* al giorno. Lo mangerai in momenti stabiliti.

11 “E berrai acqua razionata, un sesto di hin.* La berrai in momenti stabiliti.

12 “Lo mangerai come fosse un pane rotondo d’orzo; lo cuocerai davanti ai loro occhi su un fuoco alimentato da escrementi umani secchi”. 13 E Geova proseguì: “Altrettanto impuro sarà il pane che gli israeliti mangeranno fra le nazioni

in cui li disperderò”.

14 Allora dissi: “Oh no, Sovrano Signore Geova! Da quando ero giovane a oggi non mi sono* mai contaminato mangiando carne di un animale trovato morto o di un animale sbranato, e nella mia bocca non è mai entrata carne impura”.

15 Mi rispose: “Va bene, puoi usare letame bovino invece di escrementi umani; su quello cuocerai il tuo pane”. 16 E proseguì: “Figlio dell’uomo, sto per ridurre le provviste* a Gerusalemme; con grande angoscia mangeranno pane razionato e con orrore berranno acqua razionata. 17 Questo accadrà perché, mancando di pane e acqua, si guardino sconcertati l’un l’altro e si consumino a causa dei loro peccati.

---

^ Ezec. 4:2 O “bastione”.

^ Ezec. 4:4 Lett. “esso”, cioè il fianco sinistro di Ezechiele.

^ Ezec. 4:9 O “spelta”.

^ Ezec. 4:10 Circa 230 g. Vedi App. B14.

^ Ezec. 4:11 Circa 0,6 l. Vedi App. B14.

^ Ezec. 4:14 O “la mia anima non si è”.

^ Ezec. 4:16 Lett. “rompere le verghe del pane”. Forse in riferimento alle stanghe a cui si appendeva il pane da conservare.

---

5 “Figlio dell’uomo, prenditi una spada affilata e usala come un rasoio da barbiere. Raditi i capelli e la barba, e poi prendi una bilancia per pesarli e dividerli in tre parti. 2 Un terzo lo brucerai nel fuoco in mezzo alla città una volta conclusi i giorni dell’assedio. Un altro terzo lo colpirai con la spada tutt’intorno alla città. L’ultimo terzo lo disperderai al vento, e io sguainerò la spada dietro a loro.

3 “Prendine alcuni e avvolgili nelle pieghe della tua veste. 4 Prendine altri e gettali nel fuoco per incenerirli. Da lì si propagherà un fuoco a tutta la casa d’Israele.

5 “Ecco ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Questa è Gerusalemme. L’ho messa in mezzo alle nazioni, con paesi tutt’intorno a lei. 6 Ma si è ribellata alle mie norme e ai miei decreti, agendo in modo più malvagio delle nazioni e dei paesi intorno a lei. Hanno infatti rigettato le

mie norme e non hanno seguito i miei decreti'.

7 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Siete stati più turbolenti delle nazioni intorno a voi, non avete seguito i miei decreti e non avete osservato le mie norme; avete piuttosto osservato le norme delle nazioni intorno a voi. 8 Perciò il Sovrano Signore Geova dice questo: "Ecco, sono contro di te, o città, e io stesso eseguirò il mio giudizio in mezzo a te sotto gli occhi delle nazioni. 9 Farò a te quello che non ho mai fatto prima e che non farò mai più, a causa di tutte le tue pratiche detestabili.

10 ""'Perciò in mezzo a te i padri mangeranno i figli e i figli mangeranno i padri, ed eseguirò il mio giudizio su di te e disperderò in ogni direzione* quelli che rimarranno'".

11 "'Perciò, com'è vero che io vivo', dichiara il Sovrano Signore Geova, 'dato che hai contaminato il mio santuario con tutti i tuoi disgustosi idoli e con tutte le tue pratiche detestabili, anch'io ti rigetterò.* Il mio occhio non si impietosirà e non mostrerò compassione.

12 Un terzo di te morirà per qualche epidemia o per la carestia in mezzo a te. Un altro terzo cadrà di spada tutt'intorno a te. L'ultimo terzo lo disperderò in ogni direzione,* e sguainerò la spada dietro a loro. 13 Allora la mia ira avrà fine, il mio furore contro di loro si placherà, e sarò soddisfatto. Quando avrò dato sfogo al mio furore contro di loro, dovranno riconoscere che io, Geova, ho parlato perché esigo devozione esclusiva.

14 "'Farò di te un luogo devastato e ti renderò oggetto di disprezzo* fra le nazioni circostanti e davanti agli occhi di tutti i passanti. 15 Quando eseguirò su di te il mio giudizio con ira, collera e furiose punizioni, diventerai per le nazioni intorno a te oggetto di disprezzo* e di insulti, un esempio ammonitore e qualcosa di cui inorridire. Io, Geova, ho parlato.

16 "'Scaglierò contro di voi le mortali frecce della carestia per distruggervi, e le frecce che scaglierò vi ridurranno in rovina. Aggraverò la carestia che vi colpirà privandovi delle

provviste.* 17 Manderò contro di voi carestia e bestie feroci, che vi priveranno di figli. Epidemie e massacri vi piagheranno, e vi colpirò con la spada. Io, Geova, ho parlato'”.

---

^ Ezec. 5:10 Lett. “a ogni vento”.
^ Ezec. 5:11 O “ti ridurrò”.
^ Ezec. 5:12 Lett. “a ogni vento”.
^ Ezec. 5:14 O “biasimo”.
^ Ezec. 5:15 O “biasimo”.
^ Ezec. 5:16 Lett. “rompendo le vostre verghe del pane”. Forse in riferimento alle stanghe a cui si appendeva il pane da conservare.

---

6 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso i monti d’Israele e profetizza contro di loro. 3 Devi dire: ‘O monti d’Israele, ascoltate la parola del Sovrano Signore Geova. Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice ai monti, ai colli, ai corsi d’acqua e alle valli: “Ecco, vi colpirò con la spada e distruggerò i vostri alti luoghi.* 4 I vostri altari saranno demoliti, i vostri altari per l’incenso saranno fatti a pezzi e getterò i vostri cadaveri davanti ai vostri disgustosi idoli.* 5 Getterò i cadaveri degli israeliti davanti ai loro disgustosi idoli. Spargerò le vostre ossa intorno ai vostri altari. 6 In tutti i luoghi in cui abitate, le città saranno devastate e gli alti luoghi saranno demoliti e rimarranno devastati. I vostri altari saranno demoliti e mandati in frantumi, i vostri disgustosi idoli scompariranno, i vostri altari

per l’incenso saranno abbattuti e le vostre opere saranno spazzate via. 7 E i morti cadranno trafitti in mezzo a voi, e dovrete riconoscere che io sono Geova.

8 “‘“Ma lascerò rimanere alcuni di voi, che sopravvivranno alla spada fra le nazioni quando sarete dispersi nei vari paesi. 9 E i sopravvissuti si ricorderanno di me fra le nazioni nelle quali saranno stati portati prigionieri. Capiranno che io mi sono addolorato per il fatto che il loro cuore infedele* si è allontanato da me e i loro occhi bramano* i loro disgustosi idoli. Proveranno vergogna e ripugnanza per tutte le cose malvagie e detestabili che hanno fatto. 10 Dovranno riconoscere che io sono Geova e che non ho parlato invano quando ho minacciato di portare questa calamità su di loro”’.

11 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Batti le mani, pesta i piedi per terra e piangi per tutte le cose malvagie e detestabili che la casa d’Israele ha fatto, perché moriranno a causa della spada, della carestia e delle

epidemie. 12 Chi è lontano morirà per qualche epidemia, chi è vicino morirà di spada, e chi sopravvivrà perché sarà lasciato rimanere morirà per la carestia. Darò sfogo a tutto il mio furore contro di loro. 13 Allora dovrete riconoscere che io sono Geova, quando i loro cadaveri saranno sparsi tra i loro disgustosi idoli, intorno ai loro altari, su ogni alto colle, su tutte le cime dei monti, sotto ogni albero rigoglioso e sotto i rami di grossi alberi, là dove facevano offerte profumate* per placare tutti i loro disgustosi idoli. 14 Stenderò la mano contro di loro e renderò desolato il paese. Tutti i luoghi in cui abitano diventeranno più desolati del deserto nei pressi di Dibla. E dovranno riconoscere che io sono Geova’”.

---

^ Ezec. 6:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 6:3 Vedi Glossario.

^ Ezec. 6:4 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 6:9 O “immorale”, “promiscuo”.

^ Ezec. 6:9 O “cercano con passione immorale”.

^ Ezec. 6:13 O “offrivano odori graditi”.

---

7 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice al paese d’Israele: ‘La fine! È venuta la fine ai quattro angoli del paese. 3 Ora la fine è su di te. Darò sfogo alla mia ira contro di te, ti giudicherò in base alla tua condotta e ti chiederò conto di tutte le cose detestabili che hai fatto. 4 Il mio occhio non avrà pietà di te e non mostrerò compassione. Farò ricadere su di te gli effetti della tua condotta, e pagherai le conseguenze delle cose detestabili che hai fatto. E dovrete riconoscere che io sono Geova’.

5 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Ecco, viene una calamità, una calamità senza uguali. 6 Viene la fine. La fine verrà. Piomberà* su di te. Ecco, viene! 7 È venuto il tuo turno,* o abitante del paese. Sta arrivando il momento, il giorno è vicino. Sui monti c’è

scompiglio, non si sentono gioiose grida.

8 “‘Molto presto riverserò su di te il mio furore, darò sfogo a tutta la mia ira contro di te, ti giudicherò in base alla tua condotta e ti chiederò conto di tutte le cose detestabili che hai fatto. 9 Il mio occhio non si impietosirà e non mostrerò compassione. Farò ricadere su di te gli effetti della tua condotta, e pagherai le conseguenze delle cose detestabili che hai fatto. E dovrete riconoscere che sono io, Geova, a colpirvi.

10 “‘Ecco il giorno! Ecco, viene. È venuto il tuo turno.* Il bastone è fiorito e la presunzione ha germogliato. 11 La violenza è cresciuta fino a diventare un bastone di malvagità. Non sopravvivranno né loro, né la loro ricchezza, né le loro folle, né la loro preminenza. 12 Verrà il momento, il giorno arriverà. Chi compra non si rallegri e chi vende non si addolori, perché c’è ira contro tutti quanti.* 13 Chi vende non tornerà in possesso di ciò che ha venduto, anche se gli verrà risparmiata la vita, perché la

visione è contro tutti quanti. Nessuno tornerà, e a motivo del suo peccato* nessuno avrà salva la vita.

14 "'Hanno suonato la tromba e sono tutti pronti, ma nessuno va in battaglia, perché la mia ira è contro tutti quanti. 15 Fuori c'è la spada, dentro ci sono epidemie e carestia. Chi è nei campi morirà di spada e chi è in città sarà divorato da carestia ed epidemie. 16 Quelli che sopravvivranno e riusciranno a fuggire andranno sui monti e gemeranno come colombe delle valli, ognuno per il proprio peccato. 17 Tutte le mani saranno fiacche e da tutte le ginocchia gocciolerà acqua.* 18 Si sono vestiti di sacco e hanno iniziato a tremare.* Saranno tutti svergognati e tutti avranno la testa calva.*

19 "'Getteranno il loro argento per le strade e detesteranno il loro oro. Né il loro argento né il loro oro potranno salvarli nel giorno del furore di Geova. Non si sazieranno,* né si riempiranno lo stomaco, perché l'argento e l'oro sono diventati un ostacolo* che li ha portati a

peccare. 20 Sono stati orgogliosi della bellezza dei loro gioielli, e con questi hanno fatto le loro immagini detestabili, i loro disgustosi idoli. Per questo farò in modo che li* detestino.
21 Consegnerò il loro oro e il loro argento come bottino agli stranieri e come spoglie ai malvagi della terra, e questi li profaneranno.

22 “‘Distoglierò il mio sguardo da loro e il mio luogo nascosto* verrà profanato; i ladri vi entreranno e lo profaneranno.

23 “‘Fa’ una catena,* perché il paese è pieno di giudizi sanguinari e la città è piena di violenza. 24 Farò venire i peggiori delle nazioni, che si impadroniranno delle loro case; metterò fine all’orgoglio dei forti e i loro santuari saranno profanati. 25 Quando saranno presi dall’angoscia cercheranno pace, ma non ce ne sarà. 26 Ci sarà rovina su rovina e arriverà una notizia dopo l’altra; la gente chiederà al profeta una visione, ma non si udrà più la legge* dal sacerdote né il consiglio dagli anziani. 27 Il re sarà in lutto, il capo si dispererà* e le mani

degli abitanti del paese tremeranno per il terrore. Li tratterò in base alla loro condotta e li giudicherò come loro hanno giudicato gli altri. E dovranno riconoscere che io sono Geova'”.

---

^ Ezec. 7:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 7:6 Lett. “si sveglia”.
^ Ezec. 7:7 O forse “ghirlanda”.
^ Ezec. 7:10 O forse “ghirlanda”.
^ Ezec. 7:12 Cioè né chi acquista né chi vende beni avrà dei vantaggi, perché la distruzione coinvolgerà tutti.
^ Ezec. 7:13 O forse “per mezzo del suo peccato”.
^ Ezec. 7:17 In riferimento all'incontinenza di urina dovuta alla paura.
^ Ezec. 7:18 O “i brividi li coprono”.
^ Ezec. 7:18 Cioè rasata in segno di lutto.
^ Ezec. 7:19 O “le loro anime non si sazieranno”.
^ Ezec. 7:19 O “pietra d'inciampo”.
^ Ezec. 7:20 Cioè l'argento e l'oro usati per fabbricare gli idoli.
^ Ezec. 7:22 A quanto pare la parte più interna del santuario di Geova.
^ Ezec. 7:23 In riferimento alle catene della prigionia.
^ Ezec. 7:26 O “insegnamento”.
^ Ezec. 7:27 O “si vestirà di desolazione”.

---

8 Nel sesto anno, nel sesto mese, il quinto giorno del mese, ero seduto in casa mia, e gli anziani di Giuda erano seduti davanti a me, quando la mano del Sovrano Signore Geova mi afferrò. 2 Vidi una figura dall'aspetto simile al fuoco; da quelli che sembravano i suoi fianchi in giù c'era fuoco, e dai suoi fianchi in su il suo aspetto era luminoso, come lo splendore dell'elettro.* 3 Quindi stese quella che sembrava una mano e mi prese per una ciocca di capelli; uno spirito mi sollevò fra la terra e i cieli e per mezzo di visioni divine mi portò a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove si trovava l'idolatrico simbolo* della gelosia che suscita gelosia. 4 Ed ecco, lì c'era la gloria dell'Iddio d'Israele, simile a ciò che avevo visto nella pianura.

5 Quindi mi disse: "Figlio dell'uomo, per favore, alza lo sguardo verso nord". Alzai

dunque lo sguardo verso nord e là, a nord della porta dell'altare, c'era nell'ingresso quel simbolo* della gelosia. 6 E aggiunse: "Figlio dell'uomo, vedi? Qui la casa d'Israele fa cose detestabili, terribili, cose che mi fanno allontanare dal mio santuario. Eppure vedrai cose detestabili anche peggiori".

7 Poi mi portò all'ingresso del cortile, e là vidi un buco nel muro. 8 Quindi mi disse: "Figlio dell'uomo, per favore, allarga il buco nel muro". Così allargai il buco nel muro e vidi un ingresso. 9 E aggiunse: "Entra e guarda le malvagie cose detestabili che fanno qui".
10 Allora entrai e vidi scolpite su tutte le pareti immagini raffiguranti ogni tipo di creature striscianti e di bestie ripugnanti, e tutti i disgustosi idoli* della casa d'Israele. 11 Davanti a essi stavano 70 anziani della casa d'Israele, tra i quali Iaazanìa, figlio di Sàfan. Ognuno aveva in mano il suo incensiere, dal quale ascendeva una nuvola d'incenso profumato.
12 Quindi mi disse: "Figlio dell'uomo, vedi cosa

fanno gli anziani della casa d’Israele nelle tenebre, ognuno nelle stanze interne in cui sono esposti i suoi idoli? Dicono infatti: ‘Geova non ci vede; Geova ha lasciato il paese’”.

13 E continuò dicendomi: “Eppure vedrai che fanno cose detestabili anche peggiori”. 14 Così mi portò all’ingresso della porta settentrionale della casa di Geova, e là vidi donne sedute che piangevano il dio Tammùz.

15 E aggiunse: “Hai visto, figlio dell’uomo? Eppure vedrai cose detestabili anche peggiori di queste”. 16 Così mi portò nel cortile interno della casa di Geova. All’ingresso del tempio di Geova, fra l’atrio* e l’altare, c’erano circa 25 uomini che davano le spalle al tempio di Geova e avevano la faccia rivolta a est; questi si inchinavano al sole, verso est.

17 E mi disse: “Hai visto, figlio dell’uomo? È di così poco conto per la casa di Giuda fare queste cose detestabili, riempire il paese di violenza e continuare a offendermi? Eccoli, stendono il ramo* verso il mio naso. 18 Per questo agirò con

furore. Il mio occhio non si impietosirà e non mostrerò compassione. Invocheranno ad alta voce il mio aiuto, ma io non li ascolterò”.

---

^ Ezec. 8:2 Lucente lega di oro e argento.

^ Ezec. 8:3 O “immagine”.

^ Ezec. 8:5 O “immagine”.

^ Ezec. 8:10 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 8:16 O “portico”.

^ Ezec. 8:17 A quanto pare un ramo usato in un culto idolatrico.

---

9 E sentii che gridava forte: “Vengano quelli che devono punire la città, ognuno con la sua arma di distruzione in mano!”

2 Quindi vidi sei uomini che venivano dalla direzione della porta superiore che guarda a nord, ognuno con la sua arma per frantumare in mano. In mezzo a loro c’era un uomo vestito di lino, con un calamaio da segretario* legato al fianco. Entrarono e si fermarono accanto all’altare di rame.

3 Allora la gloria dell’Iddio d’Israele si alzò dal luogo in cui era, al di sopra dei cherubini, e si diresse verso la soglia della casa; ed egli chiamò l’uomo vestito di lino con il calamaio da segretario al fianco. 4 Geova gli disse: “Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e apponi un segno sulla fronte degli uomini che sospirano e soffrono per tutte le cose detestabili che si fanno nella città”.

5 Poi sentii che diceva agli altri: “Passate in mezzo alla città dopo di lui e colpite. Il vostro occhio non si impietosisca e non mostrate compassione. 6 Uccidete vecchi, giovani, vergini, donne e bambini; sterminateli. Ma non avvicinatevi a nessuno che abbia il segno sulla fronte. Cominciate dal mio santuario”. Cominciarono dunque dagli anziani che erano davanti alla casa. 7 Quindi disse loro: “Contaminate la casa e riempite i cortili di cadaveri. Andate!” E andarono e colpirono gli abitanti della città.

8 Mentre li colpivano, io solo fui risparmiato. Allora mi inginocchiai con il viso a terra e gridai: “Ohimè, Sovrano Signore Geova! Ora che riversi il tuo furore su Gerusalemme, distruggerai tutti gli israeliti rimasti?”

9 Egli mi rispose: “Il peccato della casa d’Israele e di Giuda è molto, molto grande. Il paese è cosparso di sangue e la città è piena di corruzione. Dicono infatti: ‘Geova ha lasciato il paese; Geova non vede’. 10 Ma il mio occhio non

si impietosirà e non mostrerò compassione. Farò ricadere sulla loro testa gli effetti della loro condotta”.

11 Ed ecco, l’uomo vestito di lino con il calamaio al fianco tornò per fare rapporto dicendo: “Ho fatto proprio come mi hai comandato”.

---

^ Ezec. 9:2 O “contenitore d’inchiostro per lo scriba”.

---

10 Mentre guardavo, vidi al di sopra della superficie che era sulla testa dei cherubini qualcosa di simile alla pietra di zaffiro; era visibile sopra di loro e aveva l'aspetto di un trono. 2 Egli disse all'uomo vestito di lino: "Entra fra le ruote, sotto i cherubini. Riempiti le mani di carboni ardenti che si trovano fra i cherubini e gettali sulla città". L'uomo vi entrò mentre io guardavo.

3 I cherubini stavano alla destra della casa quando l'uomo entrò, e la nuvola riempiva il cortile interno. 4 La gloria di Geova si sollevò dai cherubini e andò verso la soglia della casa. La casa si riempì della nuvola e il cortile fu pieno del fulgore della gloria di Geova. 5 Il suono delle ali dei cherubini si sentiva fino al cortile esterno, come il suono dell'Iddio Onnipotente quando parla.

6 Quando egli comandò all'uomo vestito di

lino: “Prendi del fuoco fra le ruote, fra i cherubini”, l’uomo entrò e si fermò accanto alla ruota. 7 Quindi uno dei cherubini stese la mano verso il fuoco che era fra loro. Ne prese un po’ e lo mise nelle mani dell’uomo vestito di lino, che a sua volta lo prese e uscì. 8 Sotto le ali i cherubini avevano quelle che sembravano mani umane.

9 Mentre guardavo, vidi quattro ruote accanto ai cherubini, una accanto a ogni cherubino; le ruote splendevano come una pietra di crisolito. 10 Quanto al loro aspetto, erano tutt’e quattro simili; era come se una ruota fosse dentro a un’altra ruota. 11 Quando si muovevano, potevano andare in tutt’e quattro le direzioni senza voltarsi, perché andavano senza voltarsi nella direzione verso cui era rivolta la testa dei cherubini. 12 Tutto il loro corpo, il loro dorso, le loro mani, le loro ali e le ruote, le ruote di tutti e quattro, erano pieni di occhi tutt’intorno. 13 Riguardo alle ruote, sentii una voce che le chiamava: “Ruote!”

14 Ogni cherubino aveva quattro facce. La prima era una faccia di cherubino, la seconda era una faccia d’uomo, la terza era una faccia di leone e la quarta era una faccia d’aquila.

15 I cherubini si sollevarono. Erano le stesse creature viventi* che avevo visto al fiume Chebàr. 16 Quando i cherubini si muovevano, le ruote si muovevano accanto a loro; quando i cherubini alzavano le ali per sollevarsi da terra, le ruote non si voltavano né si allontanavano dal loro fianco. 17 Quando stavano fermi, le ruote stavano ferme; quando si sollevavano, le ruote si sollevavano con loro, perché lo spirito che agiva sulle creature viventi* era nelle ruote.

18 La gloria di Geova si allontanò dalla soglia della casa e si fermò sui cherubini. 19 I cherubini alzarono le ali e si sollevarono da terra davanti ai miei occhi. Mentre si allontanavano, le ruote erano accanto a loro. Si fermarono all’ingresso della porta orientale della casa di Geova, e la gloria dell’Iddio d’Israele era sopra di loro.

20 Erano le stesse creature viventi* che avevo visto sotto l'Iddio d'Israele al fiume Chebàr; così capii che erano cherubini. 21 Tutti e quattro avevano quattro facce, quattro ali e sotto le ali quelle che sembravano mani umane. 22 Le loro facce avevano lo stesso aspetto delle facce che avevo visto presso il fiume Chebàr. Ognuno andava dritto davanti a sé.

---

^ Ezec. 10:15 Lett. "la creatura vivente".
^ Ezec. 10:17 Lett. "lo spirito della creatura vivente".
^ Ezec. 10:20 Lett. "la creatura vivente".

---

11 E uno spirito mi sollevò e mi condusse alla porta orientale della casa di Geova, la porta che guarda a est. Là all'ingresso della porta vidi 25 uomini, tra i quali c'erano Iaazanìa, figlio di Azzùr, e Pelatìa, figlio di Benaìa, principi del popolo. 2 Quindi Egli mi disse: "Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli malvagi in* questa città.
3 Dicono: 'Non è forse questo il tempo di costruire case? La città* è la pentola e noi siamo la carne'.

4 "Perciò profetizza contro di loro. Profetizza, figlio dell'uomo".

5 Lo spirito di Geova venne quindi su di me ed egli mi disse: "Di'": 'Questo è ciò che Geova dice: "Quello che avete detto è giusto, o casa d'Israele, e io so cosa pensate.* 6 Avete fatto morire molti in questa città e avete riempito le sue strade di cadaveri"'". 7 "Pertanto questo è

ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘I cadaveri che avete disseminato per la città sono la carne, e la città è la pentola. Ma voi ne sarete portati fuori’”.

8 “‘Avete paura della spada, ed è la spada che farò venire contro di voi’, dichiara il Sovrano Signore Geova. 9 ‘Vi porterò fuori dalla città, vi darò in mano a stranieri ed eseguirò il mio giudizio su di voi. 10 Cadrete di spada. Vi giudicherò sul confine d’Israele, e dovrete riconoscere che io sono Geova. 11 La città non sarà una pentola per voi, e voi non sarete la carne al suo interno. Vi giudicherò sul confine d’Israele, 12 e dovrete riconoscere che io sono Geova. Infatti non avete seguito i miei decreti e non avete osservato le mie norme; avete invece osservato le norme delle nazioni intorno a voi’”.

13 Appena ebbi profetizzato, Pelatìa, figlio di Benaìa, morì. Allora mi inginocchiai con il viso a terra e gridai forte: “Ohimè, Sovrano Signore Geova! Sterminerai gli israeliti rimasti?”

14 E ricevetti un altro messaggio* di Geova:

15 “Figlio dell’uomo, gli abitanti di Gerusalemme hanno detto ai tuoi fratelli, ai tuoi fratelli che hanno il diritto di riscatto, e a tutta la casa d’Israele: ‘State lontani da Geova. Il paese è nostro; è stato dato in possesso a noi’. 16 Perciò devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Sebbene io li abbia mandati lontano fra le nazioni e li abbia dispersi fra i paesi, per un po’ di tempo diventerò per loro un santuario nei paesi in cui sono andati”’.

17 “Devi quindi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Vi radunerò dai popoli e vi raccoglierò dai paesi nei quali siete stati dispersi, e vi darò il paese d’Israele. 18 E torneranno là e rimuoveranno tutte le sue cose disgustose e tutte le sue pratiche detestabili. 19 Darò loro un solo cuore* e metterò in loro uno spirito nuovo; toglierò il cuore di pietra dal loro corpo e darò loro un cuore di carne,* 20 perché seguano i miei decreti e osservino le mie norme e le mettano in pratica. Allora saranno il mio

popolo e io sarò il loro Dio’”.

21 “‘“Ma quanto a quelli che in cuor loro sono decisi a seguire le loro cose disgustose e le loro pratiche detestabili, farò ricadere sulla loro testa gli effetti della loro condotta”, dichiara il Sovrano Signore Geova’”.

22 Allora i cherubini alzarono le ali, e le ruote erano accanto a loro; e la gloria dell’Iddio d’Israele era sopra di loro. 23 Poi la gloria di Geova si alzò dalla città e si fermò sopra il monte che è a est della città. 24 Uno spirito mi sollevò — in una visione per mezzo dello spirito di Dio — e mi portò dagli esiliati in Caldèa. A quel punto la visione che avevo avuto svanì. 25 E riferii agli esiliati tutte le cose che Geova mi aveva fatto vedere.

---

^ Ezec. 11:2 O “contro”.

^ Ezec. 11:3 Lett. “lei”, cioè Gerusalemme, dove i giudei pensavano di trovare protezione.

^ Ezec. 11:5 O “le cose che salgono nel vostro spirito”.

^ Ezec. 11:14 Lett. “parola”.

^ Ezec. 11:19 O “cuore unito”, “cuore unificato”.

^ Ezec. 11:19 Cioè sensibile alla guida divina.

---

12 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, tu vivi in una casa ribelle. Hanno occhi per vedere ma non vedono e hanno orecchi per sentire ma non sentono, perché sono una casa ribelle. 3 Quanto a te, figlio dell’uomo, preparati il bagaglio per l’esilio. Poi va’ in esilio di giorno davanti ai loro occhi. Vattene dalla tua casa verso un altro luogo davanti ai loro occhi. Forse capiranno, benché siano una casa ribelle. 4 Di giorno, davanti ai loro occhi, porta fuori il tuo bagaglio per l’esilio. La sera, davanti ai loro occhi, partirai come qualcuno che deve andare in esilio.

5 “Fa’ un’apertura nel muro davanti ai loro occhi, e attraverso quell’apertura porta via le tue cose. 6 Sempre davanti ai loro occhi le porterai sulla spalla. Portale fuori quando è buio. Copriti la faccia in modo da non vedere la terra, perché faccio di te un segno per la casa

d’Israele”.

7 Feci proprio come mi era stato comandato. Di giorno portai fuori il mio bagaglio per l’esilio. La sera feci con le mani un’apertura nel muro e, quando fu buio, portai fuori le mie cose sulla spalla proprio davanti ai loro occhi.

8 La mattina ricevetti anche questo messaggio di Geova: 9 “Figlio dell’uomo, la casa d’Israele, la casa ribelle, ti avrà sicuramente chiesto: ‘Che cosa stai facendo?’ 10 Rispondi loro: ‘Ecco ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Questa dichiarazione solenne riguarda il capo di Gerusalemme e tutta la casa d’Israele che è nella città”’.

11 “Devi dire: ‘Io sono per voi un segno. Proprio come ho fatto io, così sarà fatto a loro. Andranno in esilio, in schiavitù. 12 Il capo che è in mezzo a loro porterà fuori le sue cose sulla spalla; partirà quando sarà buio. Farà un’apertura nel muro e attraverso quell’apertura porterà fuori le sue cose. Si coprirà la faccia in modo da non vedere la terra’.

13 Getterò su di lui la mia rete; sarà catturato nella mia rete da caccia. Lo porterò a Babilonia, nel paese dei caldei, ma non lo vedrà; e là morirà. 14 Disperderò in ogni direzione tutti quelli che gli stanno intorno, i suoi aiutanti e le sue truppe; sguainerò la spada e li inseguirò. 15 Quando li disperderò fra le nazioni e li sparpaglierò fra i paesi, dovranno riconoscere che io sono Geova. 16 Tuttavia risparmierò alcuni di loro, facendoli sopravvivere alla spada, alla carestia e alle epidemie, perché raccontino alle nazioni in cui andranno tutte le loro pratiche detestabili; e dovranno riconoscere che io sono Geova".

17 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 18 "Figlio dell'uomo, mangia tremante il tuo pane e bevi con agitazione e angoscia la tua acqua. 19 Devi dire al popolo del paese: 'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice agli abitanti di Gerusalemme nel paese d'Israele: "Mangeranno il loro pane con angoscia e berranno la loro acqua con orrore, perché il loro

paese diventerà completamente desolato a causa della violenza di tutti i suoi abitanti. 20 Le città abitate saranno devastate e il paese diventerà una distesa desolata; allora dovrete riconoscere che io sono Geova"'".

21 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 22 "Figlio dell'uomo, cosa significa questo proverbio che avete in Israele: 'I giorni passano e nessuna visione si realizza'? 23 Perciò di' loro: 'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "Metterò fine a questo modo di dire; non lo useranno più come proverbio in Israele"'. Avvertili: 'Si avvicina il giorno in cui ogni visione si realizzerà'. 24 Infatti non ci sarà più alcuna visione falsa né alcuna ingannevole* divinazione nella casa d'Israele. 25 '"Io stesso, Geova, parlerò. Qualsiasi cosa dirò verrà fatta senza più indugio. Nei vostri giorni, o casa ribelle, pronuncerò una parola e la farò avverare", dichiara il Sovrano Signore Geova'".

26 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 27 "Figlio dell'uomo, quelli della casa d'Israele

dicono: ‘La visione che lui vede riguarda giorni molto lontani; lui profetizza riguardo a un tempo futuro’. 28 Perciò di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “‘Nessuna delle mie parole si avvererà in ritardo. Qualsiasi cosa dirò si compirà’, dichiara il Sovrano Signore Geova”’”.

---

^ Ezec. 12:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 12:24 O “lusinghiera”.

---

13 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, profetizza contro i profeti d’Israele e di’ a quelli che inventano le loro profezie:* ‘Ascoltate la parola di Geova. 3 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Guai ai profeti insensati, che seguono il proprio spirito ma in realtà non hanno avuto alcuna visione! 4 O Israele, i tuoi profeti sono diventati come volpi tra le rovine. 5 Non andrete alle brecce delle mura di pietra per ripararle a favore della casa d’Israele, per metterla in condizione di resistere in battaglia nel giorno di Geova”. 6 “Hanno avuto visioni false e hanno predetto menzogne quelli che dicono: ‘Geova dichiara questo’, mentre Geova non li ha mandati. E continuano ad aspettare che le loro parole si avverino. 7 Non avete forse avuto visioni false e predetto menzogne? Voi dite: ‘Geova dichiara questo’, mentre in realtà io non ho parlato’”.

8 "'Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "'Per il fatto che avete detto falsità e avete avuto visioni menzognere, io sono contro di voi', dichiara il Sovrano Signore Geova". 9 La mia mano è contro i profeti che hanno visioni false e predicono menzogne. Non saranno tra i miei intimi, non saranno scritti nel registro della casa d'Israele e non ritorneranno nel paese d'Israele. Allora dovrete riconoscere che io sono il Sovrano Signore Geova. 10 Tutto questo perché hanno sviato il mio popolo dicendo: "C'è pace!", mentre non c'è nessuna pace. Quando viene costruita una parete fragile, loro la intonacano di calce'.*

11 "Di' a quelli che la intonacano di calce che la parete cadrà. Verrà una pioggia torrenziale, cadrà la grandine,* e forti venti la faranno crollare. 12 E quando la parete cadrà, vi chiederanno: 'Dov'è l'intonaco con cui l'avete rivestita?'

13 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Furioso, scatenerò forti

venti. Adirato, farò venire una pioggia torrenziale. Con furia distruttiva farò cadere la grandine. 14 Demolirò la parete che avete intonacato di calce e la farò cadere a terra, e le sue fondamenta saranno portate allo scoperto. Quando la città cadrà, voi morirete al suo interno; e dovrete riconoscere che io sono Geova'.

15 "'Quando avrò dato sfogo a tutto il mio furore sulla parete e su quelli che l'hanno intonacata di calce, vi dirò: "La parete non c'è più, e nemmeno quelli che l'hanno intonacata. 16 Non ci sono più i profeti d'Israele, quelli che profetizzavano riguardo a Gerusalemme e che avevano per lei visioni di pace, mentre non c'era nessuna pace"', dichiara il Sovrano Signore Geova.

17 "E tu, figlio dell'uomo, rivolgi la faccia verso le figlie del tuo popolo che inventano le loro profezie, e profetizza contro di loro. 18 Devi dire loro: 'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "Guai alle donne che cuciono nastri

per tutte le braccia* e fanno veli di ogni misura per la testa delle persone allo scopo di dare loro la caccia!* Credete forse di dare la caccia al mio popolo* e salvarvi?* 19 Voi mi profanate in mezzo al mio popolo per qualche manciata d'orzo e qualche boccone di pane; mentite al mio popolo che dà ascolto alle vostre menzogne, e così fate morire chi* non dovrebbe morire e fate vivere chi* non dovrebbe vivere'".

20 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Sono contro i nastri che voi donne usate per dare la caccia alle persone* come se fossero uccelli. Li strapperò dalle vostre braccia e lascerò andare le persone che voi cacciate come se fossero uccelli. 21 Strapperò i vostri veli e libererò dalle vostre mani il mio popolo, che non sarà più una preda che possiate cacciare. E dovrete riconoscere che io sono Geova. 22 Avete scoraggiato il giusto con la vostra falsità, quando io stesso non lo facevo soffrire, e avete rafforzato le mani del malvagio, così che non abbandonasse la sua cattiva

condotta per aver salva la vita. 23 Per questo voi donne non avrete più visioni false e non praticherete più la divinazione. Libererò il mio popolo dalle vostre mani, e dovrete riconoscere che io sono Geova’”.

---

^ Ezec. 13:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 13:2 O “profetizzano dal loro cuore”.
^ Ezec. 13:10 Nel senso che, quando viene costruita una parete interna fragile, la rivestono di calce perché sembri resistente.
^ Ezec. 13:11 Lett. “e voi, o chicchi di grandine, cadrete”.
^ Ezec. 13:18 Cioè nastri a uso magico avvolti ai gomiti o ai polsi.
^ Ezec. 13:18 O “dare la caccia alla loro anima”.
^ Ezec. 13:18 O “all’anima di quelli del mio popolo”.
^ Ezec. 13:18 O “salvare la vostra anima”.
^ Ezec. 13:19 O “l’anima che”.
^ Ezec. 13:19 O “l’anima che”.
^ Ezec. 13:20 O “anime”.

---

14 Vennero da me alcuni anziani d’Israele, che si sedettero davanti a me. 2 Quindi ricevetti questo messaggio* di Geova: 3 “Figlio dell’uomo, questi uomini sono decisi a seguire i loro disgustosi idoli* e hanno messo davanti alle persone un ostacolo* che le porta a peccare. Dovrei lasciare che mi consultino? 4 Pertanto parla loro e di’: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Se un israelita è deciso a seguire i suoi disgustosi idoli e mette davanti alle persone un ostacolo* che le porta a peccare e poi viene a consultare il profeta, io, Geova, gli risponderò come si merita per i suoi tanti idoli disgustosi. 5 Riempirò di terrore il cuore della casa d’Israele,* perché si sono allontanati da me e hanno seguito i loro disgustosi idoli”’.

6 “Di’ quindi alla casa d’Israele: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Tornate, allontanatevi dai vostri disgustosi idoli e

distogliete la faccia da tutte le vostre pratiche detestabili. 7 Se infatti un israelita o uno straniero residente in Israele si allontana da me ed è deciso a seguire i suoi disgustosi idoli e mette davanti alle persone un ostacolo* che le porta a peccare e poi viene a consultare il mio profeta, io, Geova, gli risponderò di persona. 8 Rivolgerò la faccia contro quell'uomo, ne farò un esempio ammonitore e un detto proverbiale, e lo stroncherò di mezzo al mio popolo. Allora dovrete riconoscere che io sono Geova'".

9 "'Quanto al profeta, se viene ingannato e profetizza, sarò stato io, Geova, a ingannarlo. Stenderò la mano contro di lui e lo annienterò dal mio popolo Israele. 10 Dovranno pagare le conseguenze del loro peccato. Il peccato di chi consulta il profeta sarà come il peccato del profeta, 11 perché quelli della casa d'Israele smettano di vagare lontano da me e di contaminarsi con tutte le loro trasgressioni. Allora saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio', dichiara il Sovrano Signore Geova".

12 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 13 “Figlio dell’uomo, se un paese pecca contro di me agendo infedelmente, stenderò la mano contro di esso, distruggerò le sue provviste,* lo colpirò con la carestia e stroncherò da esso uomo e animale”. 14 “‘Anche se in quel paese ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, con la loro giustizia questi tre uomini riuscirebbero a salvare solo sé stessi’,* dichiara il Sovrano Signore Geova”.

15 “‘O supponiamo che io faccia passare per il paese bestie feroci che lo rendano spopolato* e ne facciano una distesa desolata dove non passa più nessuno a causa di quelle bestie. 16 Com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘anche se lì ci fossero questi tre uomini, non salverebbero né i loro figli né le loro figlie. Salverebbero solo sé stessi e il paese diventerebbe desolato’”.

17 “‘O supponiamo che io faccia venire contro quel paese la spada dicendo: “Passi la spada per il paese”, così da stroncare da esso uomo e

animale. 18 Com'è vero che io vivo', dichiara il Sovrano Signore Geova, 'anche se lì ci fossero questi tre uomini, non salverebbero né i loro figli né le loro figlie. Salverebbero solo sé stessi'".

19 "'O supponiamo che io mandi su quel paese un'epidemia e riversi su di esso il mio furore spargendo sangue, per stroncare da esso uomo e animale. 20 Com'è vero che io vivo', dichiara il Sovrano Signore Geova, 'anche se lì ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, non salverebbero né i loro figli né le loro figlie. Con la loro giustizia salverebbero solo sé stessi'".

21 "Infatti questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Così sarà quando manderò contro Gerusalemme i miei quattro castighi* — la spada, la carestia, le bestie feroci e l'epidemia — per stroncare da esso uomo e animale. 22 Ma rimarranno alcuni sopravvissuti che saranno portati fuori, sia figli che figlie. Verranno da voi e, quando vedrete la loro condotta e le loro azioni, troverete senz'altro conforto in relazione

alla calamità che ho fatto abbattere su Gerusalemme, a tutto ciò che ho fatto abbattere su di lei'".

23 "'Troverete conforto quando vedrete la loro condotta e le loro azioni, e capirete che non senza ragione ho fatto quel che ho fatto contro di lei', dichiara il Sovrano Signore Geova".

---

^ Ezec. 14:2 Lett. "parola".

^ Ezec. 14:3 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per "escrementi" e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 14:3 O "pietra d'inciampo".

^ Ezec. 14:4 O "pietra d'inciampo".

^ Ezec. 14:5 Lett. "afferrerò la casa d'Israele nel loro cuore".

^ Ezec. 14:7 O "pietra d'inciampo".

^ Ezec. 14:13 Lett. "romperò le sue verghe del pane". Forse in riferimento alle stanghe a cui si appendeva il pane da conservare.

^ Ezec. 14:14 O "la loro anima".

^ Ezec. 14:15 O "lo privino di figli".

^ Ezec. 14:21 O "terribili giudizi".

---

15 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, il legno della vite regge forse al confronto con il legno di ogni altro albero o con i rami degli alberi della foresta? 3 Se ne può fare un palo da usare in qualche lavoro? Se ne può ricavare un piolo per appendervi degli utensili? 4 Ecco, viene buttato nel fuoco come combustibile, e il fuoco ne consuma le estremità e ne bruciacchia la parte centrale. A questo punto serve a qualcosa? 5 Se non serviva a nulla quando era intatto, figuriamoci dopo che il fuoco l’ha consumato e bruciacchiato!”

6 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Proprio come ho preso il legno della vite fra gli alberi della foresta e l’ho messo nel fuoco come combustibile, così tratterò gli abitanti di Gerusalemme. 7 Ho rivolto la faccia contro di loro. Sono sfuggiti al fuoco, ma il fuoco li consumerà. E quando volgerò la mia

faccia contro di loro, dovrete riconoscere che io sono Geova’”.

8 “‘Renderò desolato il paese, perché hanno agito infedelmente’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 15:1 Lett. “parola”.

---

16 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, fa’ conoscere a Gerusalemme le sue pratiche detestabili. 3 Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice a Gerusalemme: “La tua origine e la tua nascita furono nel paese dei cananei. Tuo padre era un amorreo e tua madre un’ittita. 4 Alla tua nascita, il giorno in cui nascesti, il tuo cordone ombelicale non fu tagliato, non fosti lavata in acqua per essere pulita, non fosti strofinata con il sale e non fosti avvolta in fasce. 5 Nessuno ebbe abbastanza pietà di te da farti una di queste cose. Nessuno ebbe compassione di te. Anzi, fosti gettata in aperta campagna perché il giorno in cui nascesti fosti* odiata.

6 “““Passai di lì e ti vidi scalciare nel tuo sangue. Mentre eri lì nel tuo sangue, dissi: ‘Continua a vivere!’ Mentre eri nel tuo sangue, ti dissi: ‘Continua a vivere!’ 7 Feci di te

un’enorme moltitudine, come le piante che germogliano nei campi; crescesti, diventasti grande e indossasti gli ornamenti più raffinati. Il tuo seno prese forma e i tuoi capelli crebbero, ma eri ancora nuda e scoperta’”.

8 “‘Quando passai di lì e ti vidi, notai che eri abbastanza grande per amare. Stesi su di te il mio mantello,* coprii la tua nudità, ti feci un giuramento e strinsi con te un patto’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘e tu diventasti mia. 9 Ti lavai con acqua, ti tolsi di dosso il sangue e ti spalmai d’olio. 10 Poi ti vestii con una veste ricamata, ti diedi sandali di cuoio pregiato,* ti avvolsi di lino fine e ti feci indossare abiti costosi. 11 Ti adornai di gioielli, ti misi braccialetti ai polsi* e una collana al collo. 12 Ti misi un anello al naso, orecchini alle orecchie e una bella corona sulla testa. 13 Continuasti ad adornarti di oro e argento; indossasti lino fine, stoffe costose e una veste ricamata. Mangiasti fior di farina, miele e olio. Ti facesti straordinariamente bella, pronta per essere

regina’”.*

14 “‘La tua fama* si diffuse tra le nazioni a motivo della tua bellezza, che era perfetta perché avevo posto su di te il mio splendore’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

15 “‘Ma tu cominciasti a confidare nella tua bellezza e, sfruttando la tua fama, diventasti una prostituta. Ti offrivi come prostituta a tutti i passanti, e a loro davi la tua bellezza.
16 Prendesti alcune delle tue vesti e ti facesti alti luoghi di vari colori dove ti prostituisti. Queste cose non sarebbero dovute succedere, non dovrebbero succedere mai. 17 Prendesti i tuoi bei gioielli fatti con l’oro e l’argento che ti avevo dato e ti facesti immagini di un maschio, con le quali ti prostituisti. 18 Prendesti le tue vesti ricamate e le usasti per ricoprire quelle immagini; offristi loro il mio olio e il mio incenso. 19 Offristi loro come odore gradito* anche il pane che ti avevo dato, fatto proprio con il fior di farina, l’olio e il miele che ti avevo dato da mangiare. Questo è esattamente ciò che

accadde’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

20 “‘Prendesti i figli e le figlie che mi avevi partorito e li sacrificasti a quegli idoli perché fossero divorati. Non erano già abbastanza i tuoi atti di prostituzione? 21 Scannasti i miei figli e li offristi in sacrificio bruciandoli nel fuoco.* 22 Presa da tutte le tue pratiche detestabili e dai tuoi atti di prostituzione, non ti ricordasti dei giorni della tua giovinezza, quando eri nuda e scoperta e scalciavi nel tuo sangue. 23 Ora, dopo tutto il male che hai commesso, guai, guai a te!’, dichiara il Sovrano Signore Geova. 24 ‘Ti facesti un’altura e ti costruisti un alto luogo in ogni piazza.
25 Costruisti i tuoi alti luoghi nel punto più in vista di ogni strada, rendesti detestabile la tua bellezza concedendoti* a ogni passante e moltiplicasti i tuoi atti di prostituzione. 26 Ti prostituisti con i figli dell’Egitto, con i tuoi lussuriosi vicini,* e mi offendesti con i tuoi innumerevoli atti di prostituzione. 27 Ora stenderò la mia mano contro di te, ridurrò la

tua razione di cibo e ti consegnerò al volere*
delle donne che ti odiano, le figlie dei filistei,
che sono disgustate dalla tua condotta oscena.

28 "‘Non soddisfatta, ti prostituisti con i figli
dell’Assiria, ma nemmeno dopo esserti
prostituita con loro fosti soddisfatta.
29 Moltiplicasti i tuoi atti di prostituzione fino
al paese dei mercanti* e fino in Caldèa, ma
nemmeno a quel punto fosti soddisfatta.
30 Quanto era malato* il tuo cuore’,* dichiara il
Sovrano Signore Geova, ‘quando facevi tutte
queste cose, comportandoti come una sfacciata
prostituta! 31 Ma quando ti facevi un’altura nel
punto più in vista di ogni strada e ti costruivi
un alto luogo in ogni piazza, non eri come una
prostituta, perché rifiutavi di farti pagare.
32 Sei una moglie adultera che accoglie estranei
invece del proprio marito. 33 A tutte le
prostitute si dà un regalo. Nel tuo caso, invece,
sei tu a dare regali a tutti quelli che ti vogliono;
offri loro un dono perché vengano da ogni luogo
per i tuoi atti di prostituzione. 34 Tu fai il

contrario delle altre donne che si prostituiscono. Nessuna si prostituisce come fai tu: anziché farti pagare, sei tu a pagare. Fai proprio il contrario delle altre’.

35 “Perciò, prostituta, ascolta la parola di Geova. 36 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Visto che hai dato sfogo alla tua lussuria e che le tue nudità sono state scoperte mentre ti prostituivi con i tuoi amanti e con tutti i tuoi detestabili e disgustosi idoli,* a cui hai offerto perfino il sangue dei tuoi figli, 37 radunerò tutti i tuoi amanti a cui hai dato piacere, tutti quelli che hai amato e tutti quelli che hai odiato. Li radunerò contro di te da ogni luogo e scoprirò davanti a loro le tue nudità, e ti vedranno completamente nuda.

38 “‘Ti punirò con i giudizi riservati alle adultere e alle donne che spargono sangue, e il tuo sangue sarà sparso con furore e gelosia. 39 Ti consegnerò nelle loro mani; e demoliranno le tue alture, abbatteranno i tuoi alti luoghi, ti spoglieranno delle tue vesti, prenderanno i tuoi

bei gioielli e ti lasceranno nuda e scoperta. 40 Faranno venire contro di te una folla: ti lapideranno e con le loro spade ti scanneranno. 41 Daranno alle fiamme le tue case ed eseguiranno su di te il mio giudizio sotto gli occhi di molte donne. Metterò fine alla tua prostituzione e non pagherai più nessuno. 42 Allora acquieterò il mio furore contro di te, e la mia indignazione si allontanerà da te; e me ne starò tranquillo e non mi sentirò più offeso’.

43 “‘Visto che non ti ricordasti dei giorni della tua giovinezza e mi facesti adirare con tutte queste cose, ora farò ricadere sulla tua testa gli effetti della tua condotta’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘e non persisterai nella tua condotta oscena e in tutte le tue pratiche detestabili.

44 “‘Ecco, chiunque usi proverbi applicherà a te il proverbio: “Tale madre, tale figlia!” 45 Tu sei figlia di tua madre, che disprezzò suo marito e i suoi figli. E sei sorella delle tue sorelle, che disprezzarono i loro mariti e i loro figli. Vostra

madre era un’ittita e vostro padre un amorreo’”.

46 “‘La tua sorella maggiore, che risiede con le sue figlie* a nord rispetto a te,* è Samarìa, e la tua sorella minore, che risiede con le sue figlie a sud rispetto a te,* è Sodoma. 47 Non solo adottasti la loro condotta e seguisti le loro pratiche detestabili, ma in poco tempo ti corrompesti più di loro in tutta la tua condotta. 48 Com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘tua sorella Sodoma e le sue figlie non hanno fatto quello che tu e le tue figlie avete fatto. 49 Questo fu l’errore di tua sorella Sodoma: lei e le sue figlie erano orgogliose, avevano cibo in abbondanza e vivevano spensierate, ma non aiutavano gli afflitti e i poveri. 50 Continuarono a essere superbe e a compiere pratiche detestabili sotto i miei occhi; per questo ritenni necessario toglierle di mezzo.

51 “‘Quanto a Samarìa, non ha commesso nemmeno la metà dei tuoi peccati. Le tue pratiche detestabili sono più abbondanti di quelle delle tue sorelle, al punto che loro

sembrano giuste davanti alle tue pratiche detestabili. 52 Devi subire l'umiliazione, perché hai giustificato il comportamento* delle tue sorelle. Loro sono più giuste di te, dato che tu hai peccato agendo in modo più detestabile di loro. Ora vergognati e subisci l'umiliazione, perché hai fatto sembrare giuste le tue sorelle'.

53 "'Radunerò i loro prigionieri, sia i prigionieri di Sodoma e delle sue figlie che i prigionieri di Samarìa e delle sue figlie. Insieme a loro radunerò anche i tuoi prigionieri, 54 affinché tu subisca l'umiliazione. E ti sentirai umiliata, perché con quello che hai fatto le hai confortate. 55 Quanto alle tue sorelle, Sodoma e le sue figlie torneranno alla loro condizione precedente e Samarìa e le sue figlie torneranno alla loro condizione precedente. Anche tu e le tue figlie tornerete alla vostra condizione precedente. 56 Tua sorella Sodoma non meritava nemmeno di essere menzionata da te nei giorni del tuo orgoglio, 57 prima che la tua malvagità fosse smascherata. Ora le figlie della

Siria e i suoi paesi confinanti ti oltraggiano, e le figlie dei filistei, quelle intorno a te, ti disprezzano. 58 Pagherai le conseguenze della tua condotta oscena e delle tue pratiche detestabili’, dichiara Geova”.

59 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Farò a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo il mio patto. 60 Ma io mi ricorderò del patto che strinsi con te nei giorni della tua giovinezza, e stabilirò con te un patto permanente. 61 Ti ricorderai del tuo comportamento e ti sentirai umiliata quando accoglierai le tue sorelle, sia quelle maggiori che quelle minori di te, e io te le darò come figlie, ma non a motivo del patto fatto con te’.

62 “‘Io stesso stabilirò il mio patto con te, e dovrai riconoscere che io sono Geova. 63 Quando farò espiazione per te nonostante tutto quello che hai fatto, ti ricorderai del tuo comportamento e ti vergognerai al punto da non aprire bocca per l’umiliazione’, dichiara il

Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 16:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 16:5 O “la tua anima fu”.
^ Ezec. 16:8 O “il lembo del mio mantello”.
^ Ezec. 16:10 O “di pelle di foca”.
^ Ezec. 16:11 Lett. “mani”.
^ Ezec. 16:13 O “per una posizione regale”.
^ Ezec. 16:14 Lett. “nome”.
^ Ezec. 16:19 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.
^ Ezec. 16:21 O “facendoli passare attraverso il fuoco”.
^ Ezec. 16:25 Lett. “allargando le tue gambe”.
^ Ezec. 16:26 Lett. “i tuoi vicini grandi di carne”.
^ Ezec. 16:27 O “anima”.
^ Ezec. 16:29 Lett. “paese di Cànaan”.
^ Ezec. 16:30 O “debole”.
^ Ezec. 16:30 O forse “quanto sono pieno di furore contro di te”.
^ Ezec. 16:36 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 16:46 Probabilmente i villaggi circostanti.
^ Ezec. 16:46 Lett. “alla tua sinistra”.
^ Ezec. 16:46 Lett. “alla tua destra”.
^ Ezec. 16:52 O “hai argomentato in favore”.

---

17 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, proponi un enigma e racconta una parabola* riguardo alla casa d’Israele. 3 Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Una grande aquila dalle ampie ali, dalle lunghe penne e dal folto piumaggio variopinto venne nel Libano e prese la punta di un cedro. 4 Staccò il ramoscello più alto, lo portò nel paese dei mercanti* e lo depose in una città di mercanti. 5 Prese poi del seme del paese e lo mise in un campo fertile. Lo piantò come un salice in una zona ricca di acque. 6 Il seme germogliò e diventò una vite bassa ed estesa che rivolgeva il suo fogliame verso l’interno e le cui radici crescevano sotto di essa. Così diventò una vite che metteva germogli e produceva tralci.

7 “““E arrivò un’altra grande aquila dalle ampie ali e dalle grandi penne. Allora la vite

stese avidamente le sue radici verso di lei, lontano dalle aiuole dov’era piantata, e tese verso di lei il fogliame perché quella la irrigasse. 8 Era già stata piantata in un buon terreno ricco di acque, perché mettesse rami, portasse frutto e diventasse una vite maestosa’”.

9 “Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Riuscirà a prosperare? Non ci sarà forse qualcuno che ne estirperà le radici, ne farà marcire i frutti e ne farà seccare i germogli? Si seccherà, e per sradicarla non serviranno né un braccio forte né tante persone. 10 Riuscirà a prosperare, anche se trapiantata? Non si seccherà completamente quando le soffierà contro il vento orientale? Si seccherà nell’aiuola in cui ha germogliato”’”.

11 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 12 “Per favore, di’ a questa casa ribelle: ‘Non capite cosa significano queste cose?’ Di’ loro: ‘Ecco, il re di Babilonia è venuto a Gerusalemme, ne ha preso il re e i principi e li

ha portati con sé a Babilonia. 13 Ha preso inoltre uno della discendenza* reale, ha stretto un patto con lui e gli ha fatto fare un giuramento. Poi ha portato via dal paese gli uomini in vista, 14 perché il regno fosse umiliato e reso incapace di innalzarsi, e continuasse a esistere solo osservando quel patto. 15 Ma alla fine il re si è ribellato contro di lui mandando i suoi messaggeri in Egitto per ottenere cavalli e molti soldati. Gli andrà bene? Chi fa queste cose sfuggirà forse alla punizione? Potrà infrangere il patto e farla franca?’

16 “‘“Com’è vero che io vivo”, dichiara il Sovrano Signore Geova, “lui* morirà a Babilonia, là dove vive il re* che lo ha messo sul trono, del quale ha disprezzato il giuramento e infranto il patto. 17 Il potente e numeroso esercito del faraone non gli sarà di nessun aiuto in guerra, quando saranno innalzate rampe* d’assedio e sarà costruito un muro d’assedio per stroncare molte vite.* 18 Ha disprezzato un giuramento e infranto un patto. Anche se aveva

dato la sua parola,* ha fatto tutte queste cose, e non la farà franca’”.

19 “‘Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Com’è vero che io vivo, farò ricadere sulla sua testa le conseguenze dell’aver disprezzato il mio giuramento e infranto il mio patto. 20 Getterò su di lui la mia rete: sarà catturato nella mia rete da caccia. Lo porterò a Babilonia e là lo chiamerò in giudizio per la sua infedeltà verso di me. 21 Tutti i fuggiaschi del suo esercito cadranno sotto i colpi della spada, e i sopravvissuti saranno dispersi in ogni direzione.* Allora dovrete riconoscere che io stesso, Geova, ho parlato”’.

22 “‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Prenderò un ramoscello dalla cima dell’alto cedro e lo pianterò; dalle punte dei suoi rami staccherò un tenero ramoscello e lo pianterò su un monte alto, imponente. 23 Lo pianterò su un alto monte d’Israele. Metterà rami, porterà frutto e diventerà un cedro maestoso. Sotto di lui, all’ombra del suo

fogliame, troveranno rifugio uccelli di ogni specie. 24 E tutti gli alberi della campagna dovranno riconoscere che io stesso, Geova, ho abbassato l’albero alto e ho innalzato l’albero basso; ho fatto seccare l’albero verde e ho fatto fiorire l’albero secco. Io, Geova, l’ho detto e l’ho fatto”’”.

---

^ Ezec. 17:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 17:2 O “proverbio”.

^ Ezec. 17:4 Lett. “paese di Cànaan”.

^ Ezec. 17:13 Lett. “seme”.

^ Ezec. 17:16 Cioè Sedechìa.

^ Ezec. 17:16 Cioè Nabucodònosor.

^ Ezec. 17:17 O “bastioni”.

^ Ezec. 17:17 O “anime”.

^ Ezec. 17:18 Lett. “mano”.

^ Ezec. 17:21 Lett. “a ogni vento”.

---

18 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Cosa significa questo proverbio che usate in Israele: ‘I padri hanno mangiato l’uva acerba, ma è ai figli che è rimasto l’aspro in bocca’?*

3 “‘Com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘non continuerete a usare questo proverbio in Israele. 4 Ecco, tutte le anime* appartengono a me. Sia l’anima del padre che l’anima del figlio appartengono a me. L’anima* che pecca è quella che morirà.

5 “‘Supponiamo che un uomo sia giusto e faccia ciò che è retto e giusto. 6 Non mangia sacrifici idolatrici sui monti, non rivolge lo sguardo ai disgustosi idoli* della casa d’Israele, non contamina la moglie del suo prossimo, non ha rapporti con una donna mentre lei ha le mestruazioni, 7 non maltratta nessuno, restituisce il pegno datogli dal suo debitore, non deruba nessuno, dà il proprio pane a chi è

affamato, copre con una veste chi è nudo, 8 non esige interesse, non presta a usura, evita di agire con ingiustizia, giudica con giustizia nelle questioni fra un uomo e un altro, 9 segue i miei decreti e osserva le mie decisioni giudiziarie per agire con fedeltà. Questi è un uomo giusto e di sicuro continuerà a vivere', dichiara il Sovrano Signore Geova.

10 "'Ma supponiamo che quest'uomo abbia un figlio che è un ladro o un assassino* o che fa una di queste altre cose 11 (cose che invece il padre non fa): mangia sacrifici idolatrici sui monti, contamina la moglie del suo prossimo, 12 maltratta chi è afflitto e povero, ruba, non restituisce il pegno datogli, rivolge lo sguardo ai disgustosi idoli, compie pratiche detestabili, 13 presta a usura ed esige interesse. Questo figlio non continuerà a vivere. A motivo di tutte le cose detestabili che ha fatto, di sicuro sarà messo a morte. Il suo sangue ricadrà su di lui.

14 "'Supponiamo invece che un uomo abbia un figlio che vede tutti i peccati commessi da suo

padre ma, nonostante li veda, non fa le stesse cose. 15 Non mangia sacrifici idolatrici sui monti, non rivolge lo sguardo ai disgustosi idoli della casa d'Israele, non contamina la moglie del suo prossimo, 16 non maltratta nessuno, non trattiene nessun pegno, non ruba, dà il proprio pane a chi è affamato, copre con una veste chi è nudo, 17 evita di opprimere chi è povero, non presta a usura, non esige interesse, si attiene alle mie decisioni giudiziarie e segue i miei decreti. Questi non morirà a causa dei peccati di suo padre. Di sicuro continuerà a vivere. 18 Suo padre, invece, dato che ha commesso frode, ha derubato suo fratello e ha fatto il male in mezzo al suo popolo, morirà per i propri peccati.

19 "'Voi direte: "Perché il figlio non paga per i peccati del padre?" Il figlio di sicuro continuerà a vivere perché ha fatto ciò che è retto e giusto, ha osservato tutti i miei decreti e li ha messi in pratica. 20 L'anima* che pecca è quella che morirà. Il figlio non pagherà per i peccati del padre e il padre non pagherà per i peccati del

figlio. La giustizia del giusto sarà attribuita a lui solo, e la malvagità del malvagio sarà attribuita a lui solo.

21 "'Se un malvagio abbandona tutti i peccati che commetteva e osserva tutti i miei decreti e fa ciò che è retto e giusto, di sicuro continuerà a vivere. Non morirà. 22 Non gli sarà imputata* nessuna delle trasgressioni che ha commesso. Continuerà a vivere perché ha fatto ciò che è giusto'.

23 "'Pensate che io provi piacere nella morte di un malvagio?', dichiara il Sovrano Signore Geova. 'Non preferisco piuttosto che abbandoni la sua condotta e continui a vivere?'

24 "'Ma se un giusto abbandona la sua giustizia e fa il male,* commettendo tutte le cose detestabili che commettono i malvagi, continuerà forse a vivere? Nessuna delle cose giuste che ha fatto sarà ricordata. A motivo della sua infedeltà e dei suoi peccati morirà.

25 "'Voi direte: "Il modo di agire di Geova è ingiusto". Ascolta, ti prego, o casa d'Israele. Il

mio modo di agire è ingiusto? Non è forse il vostro modo di agire a essere ingiusto?

26 "'Quando un giusto abbandona la sua giustizia e fa il male e per questo muore, muore per il male che lui stesso ha commesso.

27 "'E se un malvagio abbandona la sua malvagità e inizia a fare ciò che è retto e giusto, avrà salva la vita.* 28 Se si rende conto di tutte le trasgressioni che ha commesso e le abbandona, di sicuro continuerà a vivere. Non morirà.

29 "'Ma la casa d'Israele dirà: "Il modo di agire di Geova è ingiusto". È davvero il mio modo di agire a essere ingiusto, o casa d'Israele? Non è forse il vostro modo di agire a essere ingiusto?'

30 "'Io giudicherò ognuno di voi in base al suo modo di agire, o casa d'Israele', dichiara il Sovrano Signore Geova. 'Abbandonate, abbandonate completamente tutte le vostre trasgressioni, così che non siano un ostacolo* che vi renda colpevoli. 31 Liberatevi di tutte le

trasgressioni che avete commesso e sviluppate* un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Per quale ragione dovreste morire, o casa d'Israele?'

32 "'Non provo piacere nella morte di nessuno', dichiara il Sovrano Signore Geova. 'Ravvedetevi, dunque, e vivrete'".

---

^ Ezec. 18:1 Lett. "parola".
^ Ezec. 18:2 O "si sono allegati i denti". Lett. "si sono smussati i denti".
^ Ezec. 18:4 O "vite". Vedi Glossario, "anima".
^ Ezec. 18:4 O "persona". Vedi Glossario, "anima".
^ Ezec. 18:6 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per "escrementi" e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 18:10 Lett. "spargitore di sangue".
^ Ezec. 18:20 O "persona".
^ Ezec. 18:22 O "non sarà ricordata contro di lui".
^ Ezec. 18:24 O "ingiustizia".
^ Ezec. 18:27 O "anima", vedi Glossario.
^ Ezec. 18:30 O "pietra d'inciampo".
^ Ezec. 18:31 Lett. "fatevi".

---

19 “Intona un canto funebre riguardo ai capi d’Israele 2 e di’:

‘Che cos’era tua madre? Una leonessa fra i leoni.

Accovacciata fra possenti leoni,* crebbe i suoi piccoli.

3 Allevò uno dei suoi piccoli,

che diventò un possente leone,

imparò a sbranare la preda

e divorò uomini.

4 Le nazioni sentirono parlare di lui e lo catturarono nella loro fossa;

lo portarono con uncini nel paese d’Egitto.

5 Lei lo attese invano e, persa ogni speranza,

prese un altro dei suoi piccoli per farlo diventare un possente leone.

6 Anche lui camminò fra i leoni e diventò un

leone possente.

Imparò a sbranare la preda e divorò uomini.

7 Si aggirò fra le loro torri fortificate e devastò le loro città;

nel paese desolato risuonarono i suoi ruggiti.

8 Le nazioni vennero contro di lui dalle regioni circostanti.

Tesero su di lui la loro rete e lo catturarono nella loro fossa.

9 Con uncini lo misero in una gabbia e lo portarono dal re di Babilonia.

Là lo rinchiusero, perché sui monti d’Israele non si sentisse più la sua voce.

10 Tua madre era come una vite nel tuo sangue,* piantata vicino alle acque.

Diventò fruttuosa e piena di tralci per l’abbondanza d’acqua.

11 I suoi rami* diventarono robusti, adatti per essere scettri da governante.
Crebbe e sovrastò le altre piante;
diventò visibile a motivo della sua altezza e del suo fitto fogliame.
12 Ma fu sradicata con furia e gettata a terra,
e un vento orientale ne seccò i frutti.
I suoi robusti rami furono strappati via e si seccarono; il fuoco li divorò.
13 Ora è piantata nel deserto,
in una terra arida e assetata.
14 Dai suoi rami* divampò un fuoco che consumò i suoi germogli e i suoi frutti;
non le rimase nessun ramo, nessuno scettro per governare.
"'Questo è un canto funebre, e tale rimarrà'".

---

^ Ezec. 19:2 O "giovani leoni con la criniera".
^ Ezec. 19:10 O forse "nella tua vigna".
^ Ezec. 19:11 O "bastoni".
^ Ezec. 19:14 O "bastoni".

20 Nel 7º anno, nel 5º mese, il 10º giorno del mese, alcuni anziani d’Israele vennero e si sedettero davanti a me per consultare Geova. 2 Quindi ricevetti questo messaggio* di Geova: 3 “Figlio dell’uomo, parla agli anziani d’Israele e di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Venite per consultarmi? ‘Com’è vero che io vivo, non vi risponderò’, dichiara il Sovrano Signore Geova”’.

4 “Sei pronto a giudicarli?* Sei pronto a giudicarli, figlio dell’uomo? Fa’ conoscere loro le cose detestabili fatte dai loro antenati. 5 Di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Il giorno in cui scelsi Israele, feci un giuramento* ai discendenti* della casa di Giacobbe e mi feci conoscere da loro nel paese d’Egitto. Giurai loro e dissi: ‘Io sono Geova vostro Dio’. 6 Quel giorno giurai loro che li avrei fatti uscire dal paese d’Egitto per portarli in un

paese che avevo esplorato per loro, un paese dove scorrono latte e miele, il più bello* di tutti i paesi. 7 E dissi loro: ‘Ognuno getti via le cose detestabili che stanno davanti ai suoi occhi; non contaminatevi con i disgustosi idoli* dell’Egitto. Io sono Geova vostro Dio’.

8 “““Ma loro si ribellarono contro di me e non vollero ascoltarmi. Non gettarono via le cose detestabili che stavano davanti ai loro occhi e non abbandonarono i disgustosi idoli dell’Egitto. Così promisi di riversare su di loro il mio furore e di dare sfogo a tutta la mia ira contro di loro nel paese d’Egitto. 9 Ma agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni fra cui vivevano. Infatti mi feci conoscere da loro* davanti a quelle nazioni quando li feci uscire dal paese d’Egitto. 10 Li feci quindi uscire dal paese d’Egitto e li condussi nel deserto.

11 “““Diedi loro i miei decreti, e feci conoscere loro le mie decisioni giudiziarie, affinché l’uomo che le osserva possa vivere mediante esse.

12 Inoltre diedi loro i miei Sabati come un segno fra me e loro, perché sapessero che io, Geova, sono colui che li santifica.

13 “““Ma la casa d’Israele si ribellò contro di me nel deserto. Non seguirono i miei decreti e rigettarono le mie decisioni giudiziarie, che permettono a chi le osserva di vivere. E profanarono del tutto i miei Sabati. Allora promisi di riversare su di loro il mio furore nel deserto per sterminarli. 14 Agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni davanti alle quali li avevo fatti uscire. 15 Giurai loro nel deserto che non li avrei condotti nel paese che avevo riservato* loro, un paese dove scorrono latte e miele, il più bello* di tutti i paesi, 16 perché avevano rigettato le mie decisioni giudiziarie, non avevano seguito i miei decreti e avevano profanato i miei Sabati, dato che il loro cuore andava dietro ai loro disgustosi idoli.

17 “““Tuttavia ebbi pietà* di loro e non li distrussi; non li sterminai nel deserto.

18 Comandai ai loro figli nel deserto: ‘Non seguite le norme dei vostri antenati, non osservate le loro decisioni giudiziarie e non contaminatevi con i loro disgustosi idoli. 19 Io sono Geova vostro Dio. Seguite i miei decreti; osservate le mie decisioni giudiziarie e mettetele in pratica. 20 Santificate i miei Sabati, che serviranno come un segno fra me e voi, perché sappiate che io sono Geova vostro Dio’.

21 “““Ma i loro figli si ribellarono contro di me. Non seguirono i miei decreti; non osservarono e non misero in pratica le mie decisioni giudiziarie, che permettono a chi le osserva di vivere. Profanarono i miei Sabati. Così promisi di riversare su di loro il mio furore e di dare sfogo a tutta la mia ira contro di loro nel deserto. 22 Ma mi trattenni e agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni davanti alle quali li avevo fatti uscire. 23 Giurai loro nel deserto che li avrei sparpagliati fra le nazioni e dispersi fra i paesi,

24 perché avevano ignorato le mie decisioni giudiziarie, rigettato i miei decreti, profanato i miei Sabati e seguito* i disgustosi idoli dei loro antenati. 25 Inoltre permisi loro di seguire norme che non erano buone e decisioni giudiziarie mediante le quali non avrebbero potuto vivere. 26 Lasciai che si contaminassero con i loro sacrifici — quando bruciavano nel fuoco* tutti i loro primogeniti — per ridurli alla desolazione, perché riconoscessero che io sono Geova'".

27 "Figlio dell'uomo, parla dunque alla casa d'Israele e di' loro: 'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "I vostri antenati mi offesero anche in questo modo: agendo infedelmente verso di me. 28 Li feci entrare nel paese che avevo giurato di dare loro. Quando videro tutti gli alti colli e gli alberi frondosi, iniziarono a presentare là i loro sacrifici e le loro offensive offerte. Là presentarono offerte profumate* e versarono le loro libagioni.* 29 Quindi chiesi loro: 'Che cos'è questo alto

luogo in cui andate?’ (Alto Luogo è il nome che ha tuttora.)’”

30 “Ora di’ alla casa d’Israele: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Vi contaminate come fecero i vostri antenati, seguendo i loro disgustosi idoli e prostituendovi spiritualmente con essi? 31 Vi contaminate ancora oggi offrendo sacrifici a tutti i vostri disgustosi idoli, bruciando i vostri figli nel fuoco?* E io dovrei lasciarmi consultare da voi, o casa d’Israele?”’

“‘Com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘non vi risponderò. 32 Non si realizzerà mai quello che avete in mente* quando dite: “Diventiamo come le nazioni, come i popoli degli altri paesi, che adorano* legno e pietra”’”.

33 “‘Com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘regnerò su di voi con mano forte e braccio potente, riversando il mio furore. 34 Vi farò uscire dai popoli e vi radunerò dai paesi nei quali siete stati dispersi; lo farò

con mano forte e braccio potente, riversando il mio furore. 35 Vi condurrò nel deserto dei popoli e là vi sottoporrò a giudizio, faccia a faccia.

36 "'Proprio come sottoposi a giudizio i vostri antenati nel deserto del paese d'Egitto, sottoporrò a giudizio voi', dichiara il Sovrano Signore Geova. 37 'Vi farò passare sotto il bastone del pastore e vi obbligherò a osservare il patto.* 38 Separerò da voi i ribelli e coloro che peccano contro di me. Li farò uscire dal paese in cui hanno risieduto come stranieri, ma non entreranno nel paese d'Israele; e dovrete riconoscere che io sono Geova'.

39 "Quanto a voi, o casa d'Israele, questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Ognuno di voi vada pure a servire i suoi disgustosi idoli. Anche se non mi ascolterete, a quel punto non potrete più profanare il mio santo nome con i vostri sacrifici e i vostri disgustosi idoli'.

40 "'Infatti sul mio monte santo, l'alto monte d'Israele', dichiara il Sovrano Signore Geova, 'tutta la casa d'Israele, tutta quanta, mi servirà

in quel paese. Là mi compiacerò di voi e richiederò le vostre contribuzioni e le primizie delle vostre offerte, tutte le vostre cose sante. 41 A motivo dell'odore gradito* mi compiacerò di voi quando vi farò uscire dai popoli e vi radunerò dai paesi nei quali siete stati dispersi; e sarò santificato tra voi davanti agli occhi delle nazioni'.

42 "'E quando vi condurrò nel paese d'Israele, nel paese che giurai di dare ai vostri antenati, dovrete riconoscere che io sono Geova. 43 Là ricorderete la vostra condotta e tutte le azioni con cui vi contaminaste, e proverete disgusto di voi stessi* a causa di tutte le cose cattive che faceste. 44 E dovrete riconoscere che io sono Geova, quando agirò nei vostri confronti per amore del mio nome e non secondo la vostra condotta malvagia né secondo le vostre azioni corrotte, o casa d'Israele', dichiara il Sovrano Signore Geova".

45 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 46 "Figlio dell'uomo, rivolgi la faccia in direzione

della regione meridionale e parla contro il sud; profetizza alla foresta della regione meridionale. 47 Devi dire alla foresta meridionale: ‘Ascolta la parola di Geova. Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Ecco, accendo contro di te un fuoco che consumerà in te ogni albero verde e ogni albero secco. La fiamma ardente non si estinguerà, e brucerà tutte le facce dal sud al nord. 48 E tutti* vedranno che sono stato io, Geova, ad accenderlo, così che non si estingua”’”.

49 E dicevo: “Ohimè, Sovrano Signore Geova! La gente dice di me: ‘Non fa che parlare usando enigmi’”.*

---

^ Ezec. 20:2 Lett. “parola”.

^ Ezec. 20:4 O “pronunciare il giudizio contro di loro”.

^ Ezec. 20:5 Lett. “alzai la mia mano”.

^ Ezec. 20:5 Lett. “seme”.

^ Ezec. 20:6 O “l’adornamento”.

^ Ezec. 20:7 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 20:9 Cioè dagli israeliti.

^ Ezec. 20:15 Lett. “dato”.

^ Ezec. 20:15 O “l’adornamento”.

^ Ezec. 20:17 Lett. “il mio occhio ebbe pietà”.

^ Ezec. 20:24 Lett. “e i loro occhi erano dietro a”.

^ Ezec. 20:26 O “facevano passare attraverso il fuoco”.

^ Ezec. 20:28 O “odori graditi”.

^ Ezec. 20:28 Vedi Glossario.

^ Ezec. 20:31 Lett. “facendo passare i vostri figli attraverso il fuoco”.

^ Ezec. 20:32 Lett. “spirito”.

^ Ezec. 20:32 O “servono”.

^ Ezec. 20:37 Lett. “vi porterò nel vincolo (legame) del patto”.

^ Ezec. 20:41 O “che placa”, “che calma”. Lett. “riposante”.

^ Ezec. 20:43 Lett. “nelle vostre facce”.

^ Ezec. 20:48 Lett. “ogni carne”.

^ Ezec. 20:49 O “proverbi”.

---

21 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso Gerusalemme e parla contro i luoghi santi; profetizza contro il paese d’Israele. 3 Devi dire al paese d’Israele: ‘Questo è ciò che Geova dice: “Ecco, sono contro di te; sguainerò la mia spada e stroncherò di mezzo a te giusti e malvagi. 4 Dato che intendo stroncare di mezzo a te giusti e malvagi, la mia spada sarà sguainata contro tutti,* dal sud al nord. 5 E tutti dovranno riconoscere che io, Geova, ho sguainato la mia spada. Non tornerà più nel fodero”’.

6 “E tu, figlio dell’uomo, sospira tremando.* Sospira con amarezza davanti a loro. 7 Se ti chiederanno: ‘Perché sospiri?’, tu risponderai: ‘A motivo di una notizia’. Di sicuro arriverà; e ogni cuore verrà meno per la paura, tutte le mani saranno fiacche, ogni spirito sarà abbattuto e da tutte le ginocchia gocciolerà acqua.* ‘Di sicuro

arriverà; accadrà’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

8 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 9 “Figlio dell’uomo, profetizza questo: ‘Ecco ciò che Geova dice: “Di’: ‘Una spada! Una spada è stata affilata e lucidata. 10 È stata affilata per fare una strage; è stata lucidata perché rifulga come il lampo’”’”.

“Non dovremmo forse rallegrarci?”

“‘Disprezzerà* forse lo scettro di mio figlio, come fa con ogni albero?

11 “‘La spada è stata data perché fosse lucidata e brandita. È stata affilata e lucidata, perché fosse messa in mano a un giustiziere.

12 “‘Grida e lamentati, figlio dell’uomo, perché è venuta contro il mio popolo; è contro tutti i capi d’Israele. Questi cadranno vittima della spada insieme al mio popolo. Pertanto battiti la coscia in segno di dolore. 13 È stato fatto un esame, e che succederà se la spada disprezza lo scettro? Questo smetterà di esistere’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

14 “E tu, figlio dell’uomo, profetizza, batti le mani e ripeti tre volte: ‘Una spada!’ È la spada della strage, la spada di una grande strage, a circondarli. 15 Il loro cuore verrà meno per la paura, e molti cadranno alle porte della città. Farò una strage con la spada, una spada che rifulge come il lampo e che è lucidata per la strage. 16 Spada affilata, colpisci a destra! E ora a sinistra! Va’ dovunque la tua lama si diriga! 17 Anch’io batterò le mani, e acquieterò il mio furore. Io, Geova, ho parlato”.

18 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 19 “Figlio dell’uomo, traccia due strade per le quali passi la spada del re di Babilonia. Entrambe devono partire dallo stesso paese, e si deve mettere un segnale* nel punto in cui la strada si biforca per le due città. 20 Devi tracciare una strada che porti la spada contro Rabba degli ammoniti, e un’altra che la porti contro la città fortificata di Gerusalemme, in Giuda. 21 Il re di Babilonia si ferma al bivio, là dove la strada si biforca, per ricorrere alla

divinazione. Scuote le frecce, interroga i suoi idoli* ed esamina il fegato. 22 Nella sua mano destra il responso della divinazione indica Gerusalemme come città contro cui piazzare arieti, ordinare la strage, lanciare il grido di guerra, porre arieti a ridosso delle porte, innalzare una rampa* d'assedio e costruire un muro d'assedio. 23 Agli occhi di quelli* che avevano fatto loro giuramento sembrerà una divinazione falsa. Lui però ricorda la loro colpa e li farà prigionieri.

24 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Avete fatto ricordare la vostra colpa rendendo manifeste le vostre trasgressioni e visibili i vostri peccati in tutto il vostro modo di agire. Adesso che siete stati ricordati, sarete presi con la forza'.*

25 "O malvagio capo d'Israele ferito a morte, è arrivato il tuo giorno, il momento della tua punizione finale. 26 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Rimuovi il turbante e togli la corona. Le cose non saranno più come prima.

Innalza chi è in basso e abbassa chi è in alto. 27 Una rovina, una rovina, una rovina ne farò. E non apparterrà a nessuno finché non arrivi colui che ha il diritto legale, e a lui darò ciò che gli spetta’.

28 “Figlio dell’uomo, profetizza e di’: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice riguardo agli ammoniti e ai loro insulti’. Devi dire: ‘Una spada! Una spada è stata sguainata per la strage. È stata lucidata per divorare e per rifulgere come il lampo. 29 Nonostante le visioni false e le predizioni menzognere riguardo a te, sarai accatastata* sugli uccisi,* sugli uomini malvagi per i quali è arrivato il giorno, il momento della punizione finale. 30 Rimetti la spada nel fodero. Ti giudicherò nel luogo in cui fosti creata, nel paese della tua origine. 31 Riverserò su di te la mia indignazione. Soffierò su di te il fuoco del mio furore, e ti consegnerò a uomini brutali, artefici di distruzione. 32 Diventerai combustibile per il fuoco. Il tuo sangue sarà sparso nel paese. Non

sarai più ricordata, perché io, Geova, ho parlato’”.

---

^ Ezec. 21:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 21:4 Lett. “ogni carne”.
^ Ezec. 21:6 O “con fianchi tremanti”.
^ Ezec. 21:7 In riferimento all’incontinenza di urina dovuta alla paura.
^ Ezec. 21:10 Cioè la spada di Geova disprezzerà.
^ Ezec. 21:19 Lett. “mano”.
^ Ezec. 21:21 Lett. “terafìm”.
^ Ezec. 21:22 O “bastione”.
^ Ezec. 21:23 Cioè gli abitanti di Gerusalemme.
^ Ezec. 21:24 Lett. “mano”.
^ Ezec. 21:29 Femminile perché evidentemente riferito a Rabba degli ammoniti.
^ Ezec. 21:29 Lett. “i colli degli uccisi”.

---

22 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, sei pronto a pronunciare il giudizio* sulla città sanguinaria e a farle conoscere tutte le sue pratiche detestabili? 3 Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “O città che sparge sangue in mezzo a sé, la cui ora sta arrivando, città che fa disgustosi idoli* per contaminarsi, 4 il sangue che hai sparso ti ha reso colpevole e i tuoi disgustosi idoli ti hanno reso impura. Hai affrettato la fine dei tuoi giorni, e la fine dei tuoi anni è arrivata. Perciò ti renderò oggetto di disprezzo per le nazioni e oggetto di scherno per tutti i paesi. 5 I paesi vicini e quelli lontani da te si faranno beffe di te, che hai un nome impuro e sei piena di tumulto. 6 Ogni capo d’Israele che è in mezzo a te usa la sua autorità per spargere sangue. 7 In te trattano con disprezzo padre e madre, frodano lo straniero

residente e maltrattano orfano* e vedova”””.

8 “‘Disprezzi i miei luoghi santi e profani i miei Sabati. 9 In te ci sono calunniatori intenti a spargere sangue. In te si mangiano sacrifici sui monti. In mezzo a te si tiene una condotta oscena. 10 In te si disonora il letto del proprio padre.* In te si violano le donne mentre sono impure a motivo delle mestruazioni. 11 In te un uomo si comporta in modo detestabile con la moglie del suo prossimo, un altro contamina la nuora con una condotta oscena e un altro ancora viola sua sorella, figlia del suo stesso padre. 12 In te si accettano regali* per spargere sangue. Tu presti a interesse e a usura, ed estorci denaro al tuo prossimo. Mi hai dimenticato del tutto’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

13 “‘Ecco, batto le mani disgustato per i tuoi guadagni disonesti e per il sangue sparso in mezzo a te. 14 Nei giorni in cui agirò contro di te, continuerai ad avere coraggio?* E le tue mani rimarranno forti? Io, Geova, ho parlato e

agirò. 15 Ti sparpaglierò fra le nazioni e ti disperderò fra i paesi, e metterò fine alla tua impurità. 16 Sarai disonorata davanti alle nazioni, e dovrai riconoscere che io sono Geova’”.

17 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 18 “Figlio dell’uomo, quelli della casa d’Israele sono diventati per me come inutili scorie. Sono tutti rame, stagno, ferro e piombo in una fornace. Sono diventati le scorie dell’argento.

19 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Dato che siete diventati tutti come inutili scorie, io vi raduno dentro Gerusalemme. 20 Come si raccolgono argento, rame, ferro, piombo e stagno dentro una fornace per soffiarvi sopra fuoco e fonderli, così io vi raccoglierò con ira e furore, soffierò su di voi e vi fonderò. 21 Vi raccoglierò e soffierò su di voi il fuoco del mio furore, e sarete fusi dentro di lei. 22 Come l’argento viene fuso dentro la fornace, così voi sarete fusi dentro di lei; e dovrete riconoscere che io, Geova, ho riversato il mio

furore su di voi'".

23 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 24 "Figlio dell'uomo, dille: 'Sei una terra che non sarà purificata, sulla quale non pioverà nel giorno dell'indignazione. 25 Come un leone ruggente che sbrana la preda, i suoi profeti cospirano dentro di lei. Divorano la gente.* S'impadroniscono di tesori e cose preziose. Hanno reso vedove molte donne dentro di lei. 26 I suoi sacerdoti violano la mia legge e continuano a profanare i miei luoghi santi. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non fanno conoscere la differenza fra ciò che è impuro e ciò che è puro, si rifiutano di osservare i miei Sabati e io sono profanato in mezzo a loro. 27 I suoi principi in mezzo a lei sono come lupi che sbranano la preda; spargono sangue e uccidono persone* per ottenere guadagni disonesti. 28 Ma i suoi profeti hanno intonacato di calce le loro opere. Hanno visioni false e predicono menzogne. Dicono: "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice", mentre in realtà

Geova non ha parlato. 29 Il popolo del paese froda e ruba, maltratta chi è afflitto e povero, froda lo straniero residente e gli nega giustizia’.

30 “‘Ho cercato fra loro un uomo che riparasse il muro di pietra e stesse davanti a me nella breccia delle mura per difendere il paese e impedirne la distruzione, ma non ho trovato nessuno. 31 Riverserò quindi su di loro la mia indignazione e li sterminerò con il fuoco del mio furore. Farò ricadere sulla loro testa gli effetti della loro condotta’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 22:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 22:2 Lett. “giudicherai, giudicherai”.

^ Ezec. 22:3 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 22:7 O “orfano di padre”.

^ Ezec. 22:10 Lett. “si scopre la nudità del padre”.

^ Ezec. 22:12 Cioè regali fatti allo scopo di corrompere.

^ Ezec. 22:14 Lett. “cuore”.

^ Ezec. 22:25 O “anime”.

^ Ezec. 22:27 O “anime”.

---

23 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, c’erano due donne, figlie della stessa madre. 3 Diventarono prostitute in Egitto; si prostituirono fin dalla giovinezza. Là fu premuto il loro petto e fu accarezzato il loro seno di vergine. 4 La maggiore si chiamava Oòla,* e sua sorella Oolìba.* Diventarono mie e partorirono figli e figlie. Quanto ai loro nomi, Oòla è Samarìa e Oolìba è Gerusalemme.

5 “Oòla si prostituì mentre mi apparteneva. Desiderò ardentemente i suoi appassionati amanti, gli assiri, suoi vicini. 6 Erano governatori vestiti di blu e governatori delegati, tutti giovani attraenti sui loro cavalli. 7 Continuò a prostituirsi con il fior fiore dei figli dell’Assiria e si contaminò con i disgustosi idoli* di coloro che desiderava ardentemente. 8 Non abbandonò la prostituzione che nella sua giovinezza aveva praticato in Egitto, quando

erano andati a letto con lei, avevano accarezzato il suo seno di vergine e sfogato su di lei la loro lussuria.* 9 Perciò la consegnai nelle mani dei suoi appassionati amanti, i figli dell'Assiria, che lei aveva desiderato ardentemente.
10 Scoprirono le sue nudità, presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero con la spada. Si fece una pessima fama fra le donne, e su di lei fu eseguito il giudizio.

11 "Quando sua sorella Oolìba vide questo, manifestò una lussuria ancora più sfrenata, e la sua prostituzione fu peggiore di quella di sua sorella. 12 Desiderò ardentemente i figli dell'Assiria, suoi vicini, governatori e governatori delegati, uomini a cavallo splendidamente vestiti, tutti giovani attraenti.
13 Quando anche lei si contaminò, vidi che entrambe avevano imboccato la stessa strada.
14 Ma lei moltiplicò i suoi atti di prostituzione. Vide uomini incisi sul muro, immagini di caldei incise e dipinte di rosso vermiglio, 15 con cinture in vita, con ampi turbanti sulla testa,

dall’aspetto di guerrieri; erano tutte raffigurazioni di babilonesi, nati nel paese dei caldei. 16 Li desiderò ardentemente appena li vide, e mandò loro messaggeri in Caldèa. 17 I figli di Babilonia vennero quindi per amarla nel suo letto e la contaminarono con la loro lussuria.* Dopo essere stata contaminata, si allontanò* da loro con disgusto.

18 “Visto che continuava a prostituirsi sfacciatamente e a scoprire le sue nudità, mi allontanai* da lei con disgusto, proprio come mi ero allontanato con disgusto da sua sorella. 19 Lei moltiplicò i suoi atti di prostituzione, ricordando i giorni della sua giovinezza, quando si prostituiva nel paese d’Egitto. 20 Ardeva di desiderio quanto le concubine degli uomini il cui membro virile è come quello degli asini e i cui organi genitali sono come quelli dei cavalli. 21 Bramasti la condotta oscena che avevi tenuto durante la tua giovinezza in Egitto, quando accarezzavano il tuo seno, il tuo giovane petto.

22 “Perciò, Oolìba, questo è ciò che il Sovrano

Signore Geova dice: ‘Ecco, incito i tuoi amanti, da cui ti sei* allontanata con disgusto, e li farò venire contro di te da ogni parte, 23 i figli di Babilonia e tutti i caldei, gli uomini di Pecòd, di Soa e di Coa, e tutti i figli dell’Assiria. Sono tutti giovani attraenti, governatori e governatori delegati, guerrieri e uomini scelti,* tutti a cavallo. 24 Verranno contro di te con il frastuono di carri da guerra e ruote, e con un gran numero di soldati armati di scudo grande, scudo piccolo ed elmo. Si piazzeranno tutt’intorno a te; io darò loro l’autorità di emettere il giudizio e loro ti giudicheranno come riterranno opportuno. 25 Esprimerò la mia indignazione contro di te, e agiranno contro di te con furore. Ti taglieranno il naso e le orecchie, e i tuoi superstiti cadranno di spada. Porteranno via i tuoi figli e le tue figlie, e i tuoi superstiti saranno consumati dal fuoco. 26 Ti toglieranno le vesti e prenderanno i tuoi bei gioielli. 27 Metterò fine alla tua condotta oscena e alla tua prostituzione, che ebbero inizio nel

paese d’Egitto. Smetterai di guardarli e non ti ricorderai più dell’Egitto’.

28 “Questo è infatti ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Ecco, sto per consegnarti nelle mani di quelli che tu odi, quelli da cui ti sei allontanata con disgusto. 29 Ti tratteranno con odio, ti porteranno via tutto quello per cui hai faticato e ti lasceranno nuda e scoperta. Saranno messe a nudo la tua vergognosa immoralità, la tua condotta oscena e la tua prostituzione. 30 Sarai trattata così perché sei andata dietro alle nazioni come una prostituta, perché ti sei contaminata con i loro disgustosi idoli. 31 Hai seguito la strada di tua sorella, e io ti metterò in mano il suo calice’.

32 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

‘Berrai il calice di tua sorella, profondo e
largo.
Diventerai oggetto di risa e scherni,
perché il calice ne è pieno.

33 Sarai colma di ubriachezza e dolore,
calice di orrore e desolazione,
il calice di tua sorella, Samarìa.
34 Lo dovrai bere fino all'ultima goccia, ne rosicchierai i cocci,
e ti strapperai il seno.
"Io stesso ho parlato", dichiara il Sovrano Signore Geova'.

35 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Visto che mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle, pagherai le conseguenze della tua condotta oscena e della tua prostituzione'".

36 Poi Geova mi disse: "Figlio dell'uomo, pronuncerai il giudizio su Oòla e Oolìba e le metterai di fronte alle loro pratiche detestabili? 37 Hanno commesso adulterio* e hanno le mani sporche di sangue. Non solo hanno commesso adulterio con i loro disgustosi idoli, ma hanno anche bruciato nel fuoco* i figli che mi avevano dato, offrendoli in pasto ai loro idoli. 38 Per di

più mi hanno fatto questo: hanno contaminato il mio santuario in quello stesso giorno, e hanno profanato i miei Sabati. 39 Dopo aver scannato i loro figli in onore dei loro disgustosi idoli, sono entrati quello stesso giorno nel mio santuario per profanarlo. Questo è ciò che hanno fatto dentro la mia casa. 40 Inoltre hanno mandato un messaggero a chiamare uomini da molto lontano. Mentre quelli venivano, ti sei lavata, ti sei truccata gli occhi e ti sei adornata. 41 Ti sei seduta su un magnifico divano, davanti a una tavola apparecchiata su cui hai messo il mio incenso e il mio olio. 42 Lì si sentiva il rumore di una folla di uomini spensierati, tra cui ubriaconi fatti venire dal deserto. Mettevano braccialetti ai polsi delle donne e belle corone sulla loro testa.

43 “Quindi dissi riguardo a colei che si era consumata di adulterio: ‘Continuerà comunque a prostituirsi’. 44 E andavano da lei, proprio come si va da una prostituta. È così che andarono da Oòla e Oolìba, donne dalla

condotta oscena. 45 Ma uomini giusti le giudicheranno con il giudizio riservato alle adultere e alle donne che spargono sangue, perché sono adultere e hanno le mani sporche di sangue.

46 “Questo è infatti ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Si farà venire contro di loro un esercito per farle diventare qualcosa di cui inorridire e da predare. 47 Quell’esercito lancerà pietre contro di loro e le abbatterà con la spada. Ucciderà i loro figli e le loro figlie, e darà alle fiamme le loro case. 48 Metterò fine alla condotta oscena nel paese; tutte le donne impareranno la lezione e non imiteranno la vostra condotta oscena. 49 Gli effetti della vostra condotta oscena e dei peccati che avete commesso con i vostri disgustosi idoli ricadranno su di voi; e dovrete riconoscere che io sono il Sovrano Signore Geova’”.

---

^ Ezec. 23:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 23:4 Significa “la tenda di lei”.

^ Ezec. 23:4 Significa “la mia tenda è in lei”.
^ Ezec. 23:7 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 23:8 O “rapporti immorali”.
^ Ezec. 23:17 O “rapporti immorali”.
^ Ezec. 23:17 O “la sua anima si allontanò”.
^ Ezec. 23:18 O “la mia anima si allontanò”.
^ Ezec. 23:22 O “la tua anima si è”.
^ Ezec. 23:23 Lett. “e convocati”.
^ Ezec. 23:37 Cioè adulterio spirituale.
^ Ezec. 23:37 O “fatto passare attraverso il fuoco”.

---

24 Nel 9º anno, nel 10º mese, il 10º giorno del mese, ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, segnati questa data,* la data di oggi. È in questo giorno che il re di Babilonia ha iniziato ad attaccare Gerusalemme. 3 Racconta una parabola* riguardo a questa casa ribelle. Di’ riguardo a loro:

“‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Metti su la pentola; mettila sul fuoco e
versaci dentro l’acqua.
4 Mettici dentro i pezzi di carne, tutti i pezzi
buoni,
la coscia e la spalla; riempila di ossi
scelti.
5 Prendi la pecora migliore del gregge, e
disponi la legna tutt’intorno sotto la
pentola.

Lì dentro fa' bollire i pezzi e cuoci anche gli ossi'".

6 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

'Guai alla città sanguinaria, alla pentola arrugginita, la cui ruggine non è stata tolta!

Tira fuori ogni pezzo; non gettare le sorti su di essi.

7 Il suo sangue è in mezzo a lei. Lo ha versato sulla nuda roccia;

non lo ha versato a terra per coprirlo di polvere.

8 Per scatenare il furore ed eseguire la vendetta,

ho messo il suo sangue sulla nuda roccia,

così che non sia coperto'.

9 "Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

‘Guai alla città sanguinaria!
Preparerò una grande catasta di legna.
10 Ammucchia la legna, accendi il fuoco,
fa’ cuocere completamente la carne,
versa il brodo e fa’ bruciacchiare gli ossi.
11 Metti la pentola vuota sui carboni perché si riscaldi
e il suo rame diventi rovente.
La sua impurità si scioglierà dentro di lei e la sua ruggine si consumerà.
12 Quanta fatica inutile!
La ruggine è tanta e non va via.
Getta nel fuoco la pentola con la sua ruggine!’

13 “‘La tua impurità è dovuta alla tua condotta oscena. Ho provato a purificarti, ma non sei diventata pura. Non sarai pura fino a quando non avrò acquietato il mio furore contro di te. 14 Io, Geova, ho parlato. Tutto questo

accadrà. Agirò senza esitazione, senza pietà, senza rimpianti. Sarai giudicata secondo la tua condotta e le tue azioni', dichiara il Sovrano Signore Geova".

15 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 16 "Figlio dell'uomo, all'improvviso ti porterò via colei che ti è cara. Ma tu non devi fare lutto,* né piangere, né versare lacrime. 17 Soffri in silenzio e non osservare i rituali per il lutto. Avvolgiti il capo con il turbante e mettiti i sandali. Non coprirti i baffi* e non mangiare il pane che ti viene portato".*

18 La mattina parlai al popolo e la sera mia moglie morì. La mattina dopo feci proprio come mi era stato comandato. 19 E la gente mi diceva: "Ci vuoi spiegare che significa per noi quello che stai facendo?" 20 Io risposi: "Ho ricevuto questo messaggio di Geova: 21 'Di' alla casa d'Israele: "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Profanerò il mio santuario, motivo di grande orgoglio per voi, la cosa che vi è cara, ciò che il vostro cuore desidera.* I figli e le figlie che vi

siete lasciati dietro cadranno di spada. 22 Allora dovrete fare proprio come ho fatto io. Non vi coprirete i baffi e non mangerete il pane che vi verrà portato. 23 Avrete i turbanti sul capo e i sandali ai piedi. Non farete lutto, né piangerete. Piuttosto marcirete nei vostri errori e farete lamento l'uno con l'altro. 24 Ezechiele è diventato per voi un segno. Farete proprio come ha fatto lui. Quando questo avverrà, dovrete riconoscere che io sono il Sovrano Signore Geova"'"".

25 "Quanto a te, figlio dell'uomo, nel giorno in cui li priverò della loro fortezza — il loro bel motivo di gioia, la cosa a loro cara e ciò che il loro cuore* desidera — oltre che dei loro figli e delle loro figlie, 26 un sopravvissuto verrà a riferirtelo. 27 In quel giorno aprirai la bocca e parlerai al sopravvissuto; non sarai più muto. Diventerai per loro un segno, e dovranno riconoscere che io sono Geova".

---

^ Ezec. 24:1 Lett. "parola".

^ Ezec. 24:2 Lett. “il nome del giorno”.

^ Ezec. 24:3 O “proverbio”.

^ Ezec. 24:16 O “batterti il petto”.

^ Ezec. 24:17 O “labbro superiore”.

^ Ezec. 24:17 Lett. “pane degli uomini”.

^ Ezec. 24:21 O “l’oggetto della compassione della vostra anima”.

^ Ezec. 24:25 O “anima”.

---

25 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso gli ammoniti e profetizza contro di loro. 3 Devi dire agli ammoniti: ‘Ascoltate la parola del Sovrano Signore Geova. Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Quando è stato profanato il mio santuario, quando il paese d’Israele è stato reso desolato e quando la casa di Giuda è andata in esilio, tu hai detto: ‘Ben vi sta!’ 4 E per questo ti darò in possesso agli orientali. Piazzeranno i loro accampamenti* dentro di te e pianteranno le loro tende in mezzo a te. Mangeranno i tuoi frutti e berranno il tuo latte. 5 Farò di Rabba un pascolo per i cammelli e del paese degli ammoniti un luogo di riposo per il gregge; e dovrete riconoscere che io sono Geova”’”.

6 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Dato che hai battuto le

mani, pestato i piedi per terra e gioito* con totale disprezzo a motivo della condizione del paese d'Israele, 7 per questo stenderò la mano contro di te, per darti in preda alle nazioni. Ti stroncherò dai popoli e ti distruggerò dai paesi. Ti annienterò, e dovrai riconoscere che io sono Geova'.

8 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Mòab e Sèir hanno detto: "Ecco, la casa di Giuda è come tutte le altre nazioni". 9 Per questo scopro il fianco* di Mòab presso le sue città di frontiera, la bellezza* del suo paese, Bet-Iesimòt, Bàal-Meòn e fino a Chiriatàim. 10 Lo darò in possesso agli orientali, insieme agli ammoniti, perché gli ammoniti non siano ricordati fra le nazioni. 11 Eseguirò il mio giudizio su Mòab, e dovranno riconoscere che io sono Geova'.

12 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Èdom si è vendicato della casa di Giuda e si è reso gravemente colpevole vendicandosi di lei. 13 Pertanto questo è ciò che il Sovrano

Signore Geova dice: “Stenderò la mano anche contro Èdom, ne stroncherò uomini e bestiame, e lo renderò devastato. Da Tèman fino a Dèdan cadranno di spada. 14 ‘Farò vendetta su Èdom per mezzo del mio popolo Israele, che porterà la mia ira e il mio furore su Èdom. Così Èdom sperimenterà la mia vendetta’, dichiara il Sovrano Signore Geova”’.

15 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘I filistei, mossi dalla loro implacabile ostilità, hanno malignamente* cercato di fare vendetta e portare distruzione. 16 Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Stenderò la mano contro i filistei, stroncherò i cheretei e distruggerò il resto degli abitanti della costa. 17 Eseguirò su di loro grandi vendette con furiose punizioni; e quando mi vendicherò su di loro, dovranno riconoscere che io sono Geova”’”.

---

^ Ezec. 25:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 25:4 O “accampamenti cinti da mura”.

^ Ezec. 25:6 O “la tua anima ha gioito”.

^ Ezec. 25:9 O “pendio”.

^ Ezec. 25:9 O “adornamento”.

^ Ezec. 25:15 O “con disprezzo nell’anima”.

---

26 Nell’11o anno, il 1o giorno del mese, ricevetti questo messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, Tiro ha detto contro Gerusalemme: ‘Ah ah! La porta dei popoli è stata infranta! Tutto verrà verso di me, e io sarò ricca ora che lei è devastata’. 3 Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Ecco, sono contro di te, o Tiro. Farò salire contro di te molte nazioni, proprio come il mare fa salire le sue onde. 4 Distruggeranno le mura di Tiro e demoliranno le sue torri. Raschierò via la sua terra e ne farò una nuda roccia. 5 Diventerà, in mezzo al mare, un luogo dove far asciugare le reti a strascico’.

“‘Io stesso ho parlato’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘e lei diventerà preda delle nazioni. 6 I suoi villaggi* nelle campagne saranno sterminati con la spada, e dovranno riconoscere che io sono Geova’.

7 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Faccio venire dal nord contro Tiro Nabucodònosor,* re di Babilonia, re dei re, con cavalli, carri da guerra, cavalieri e un esercito di molti soldati. 8 Distruggerà con la spada i tuoi villaggi nelle campagne e contro di te costruirà un muro d’assedio, innalzerà una rampa* d’assedio e solleverà un grande scudo. 9 Colpirà le tue mura con un ariete,* e con i suoi picconi* abbatterà le tue torri. 10 I suoi cavalli saranno così tanti che la polvere sollevata ti coprirà. Il rumore dei cavalieri, delle ruote e dei carri farà tremare le tue mura quando entrerà per le tue porte, come quando si invade una città dove sono state aperte delle brecce. 11 Gli zoccoli dei suoi cavalli calpesteranno tutte le tue strade. Ucciderà il tuo popolo con la spada, e le tue possenti colonne crolleranno. 12 Saccheggeranno le tue risorse, prederanno le tue mercanzie, demoliranno le tue mura e abbatteranno le tue belle case. Poi getteranno in acqua le tue pietre,

il tuo legname e la tua terra’.

13 “‘Metterò fine al rumore dei tuoi canti e non si sentirà più il suono delle tue cetre. 14 Farò di te una nuda roccia. Diventerai un luogo dove far asciugare le reti a strascico. Non sarai mai ricostruita, perché io, Geova, ho parlato’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

15 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice a Tiro: ‘Non tremeranno forse le isole per il fragore della tua caduta, per i gemiti dei feriti a morte* e per la strage che si compie in mezzo a te? 16 Tutti i principi* del mare scenderanno dai loro troni, si toglieranno i loro mantelli* e si spoglieranno delle loro vesti ricamate. Saranno avvolti dai tremiti. Si siederanno per terra, tremeranno senza fermarsi e ti guarderanno sconcertati. 17 Intoneranno su di te un canto funebre e ti diranno:

“Che triste fine hai fatto, tu che eri
abitata da gente di mare, o città tanto
lodata!

Tu e i tuoi* abitanti eravate potenti sui mari;
incutevate terrore a tutti gli abitanti della terra.

18 Le isole tremeranno il giorno della tua caduta.
Le isole del mare saranno turbate per la tua fine’”.

19 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Quando ti renderò devastata come le città disabitate, quando ti travolgerò con acque impetuose, e possenti acque ti avranno sommerso, 20 porterò te e quelli che scendono nella fossa* con te dai popoli di molto tempo fa; ti farò abitare nel luogo più profondo, simile ai luoghi dell’antichità che sono stati devastati, insieme a quelli che scendono nella fossa, perché tu non sia più abitata. Allora glorificherò* la terra dei viventi.

21 “‘Farò piombare su di te il terrore, e non esisterai più. Ti cercheranno, ma non sarai mai

più trovata’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 26:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 26:6 Lett. “figlie”.

^ Ezec. 26:7 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ezec. 26:8 O “bastione”.

^ Ezec. 26:9 O “macchina d’assalto”.

^ Ezec. 26:9 O “spade”.

^ Ezec. 26:15 Lett. “degli uccisi”.

^ Ezec. 26:16 O “capi”.

^ Ezec. 26:16 O “manti senza maniche”.

^ Ezec. 26:17 Lett. “lei e i suoi”.

^ Ezec. 26:20 O “tomba”.

^ Ezec. 26:20 O “adornerò”.

---

27 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, intona un canto funebre su Tiro, 3 e di’ a Tiro:

‘Tu che vivi alle porte del mare,
che commerci con i popoli di molte isole,
questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:
“O Tiro, tu stessa hai detto: ‘Sono di perfetta bellezza’.
4 I tuoi territori sono nel cuore del mare.
I tuoi costruttori hanno reso perfetta la tua bellezza.
5 Hanno fatto tutte le tue assi con ginepro di Senìr,
e hanno preso un cedro del Libano per farti l’albero maestro.
6 Hanno fatto i tuoi remi con querce di Bàsan,
e la tua prua con legno di cipresso

intarsiato d’avorio delle isole di Chittìm.

7 Lino colorato dell’Egitto è servito come tessuto per la tua vela,

e i tendaggi del tuo ponte erano di filo blu e lana color porpora delle isole di Elìsa.

8 Gli abitanti di Sidóne e di Arvàd erano i tuoi rematori.

I tuoi uomini esperti, o Tiro, erano i tuoi naviganti.

9 Gli abili* ed esperti uomini di Ghèbal hanno reso impermeabile il tuo scafo.

Tutte le navi del mare e i loro marinai venivano da te per scambiare merci.

10 Nel tuo esercito c’erano uomini di Persia, di Lud e di Put, i tuoi uomini di guerra.

Appendevano in te i loro scudi e i loro elmi, e ti conferivano splendore.

11 Gli uomini di Arvàd arruolati nel tuo esercito stavano sulle tue mura tutt’intorno,

e uomini valorosi presidiavano le tue
torri.
Appendevano i loro scudi circolari
tutt'intorno alle tue mura
e rendevano perfetta la tua bellezza.

12 “““Tàrsis commerciava con te a motivo delle tue abbondanti ricchezze; dava argento, ferro, stagno e piombo in cambio delle tue merci. 13 Iavàn, Tùbal e Mèsec commerciavano con te; davano schiavi e oggetti di rame in cambio delle tue merci. 14 La casa di Togàrma dava cavalli, destrieri e muli in cambio dei tuoi prodotti. 15 Gli abitanti di Dèdan commerciavano con te. Avevi mercanti su molte isole; ti davano come tributo zanne d'avorio ed ebano. 16 Èdom commerciava con te a motivo dell'abbondanza dei tuoi prodotti; in cambio delle tue merci dava turchese, lana color porpora, stoffe ricamate di vari colori, tessuti fini, coralli e rubini.

17 “““Giuda e il paese d'Israele commerciavano con te; davano frumento di Minnìt, prelibatezze,

miele, olio e balsamo in cambio delle tue merci.
18 ““Damasco commerciava con te a motivo dell’abbondanza dei tuoi prodotti e delle tue ricchezze, vendendo vino di Helbòn e lana di Zàar.* 19 Vedàn e Iavàn da Uzàl davano ferro battuto, cassia* e canna aromatica in cambio delle tue merci. 20 Dèdan commerciava con te drappi per le selle dei cavalli.* 21 Gli arabi e tutti i capi di Chedàr erano al tuo servizio, commerciando agnelli, montoni e capri. 22 I mercanti di Saba e Raàma commerciavano con te; davano ogni genere di profumi pregiati, pietre preziose e oro in cambio delle tue merci. 23 Hàran, Canne, Èden, i mercanti di Saba, Assùr e Chilmàd commerciavano con te. 24 Nei tuoi mercati commerciavano vesti sontuose, mantelli di tessuto blu e di stoffe ricamate di vari colori, e tappeti variopinti, ben legati con corde.

25 Le navi di Tàrsis erano le carovane delle tue merci,
così che ti riempivi e ti caricavi* nel

cuore del mare.

26 I tuoi rematori ti hanno portato in mari tempestosi.

Il vento orientale ti ha fatto naufragare nel cuore del mare.

27 Le tue ricchezze, le tue merci, i tuoi prodotti, i tuoi marinai e i tuoi naviganti,

coloro che hanno reso impermeabile il tuo scafo, i tuoi mercanti e tutti i tuoi uomini di guerra

— l'intera moltitudine* che è in mezzo a te —

affonderanno nel cuore del mare nel giorno della tua caduta.

28 Alle grida dei tuoi naviganti le coste tremeranno.

29 Tutti i rematori, i marinai e i naviganti

scenderanno dalle loro navi e rimarranno sulla terraferma.

30 Alzeranno la voce e grideranno amaramente per te;

si metteranno polvere sulla testa e si
rotoleranno nella cenere.

31 Si raderanno la testa e si vestiranno di sacco;

piangeranno per te con l'animo*
amareggiato, con amaro lamento.

32 E lamentandosi intoneranno su di te un
canto funebre:

'Chi è come Tiro, ora ridotta al silenzio
in mezzo al mare?

33 Quando dal mare aperto arrivavano le tue
merci, saziavi molti popoli.

Con le tue abbondanti ricchezze e le tue
mercanzie arricchivi i re della terra.

34 Ora sei naufragata in mare aperto, in acque
profonde.

E con te sono affondate tutte le tue
mercanzie e la tua gente.

35 Tutti gli abitanti delle isole ti guarderanno
sconcertati.

I loro re rabbrividiranno d'orrore; le loro

facce saranno sconvolte.

36 I mercanti fra le nazioni fischieranno* per quello che ti sarà successo.

La tua fine sarà improvvisa, terribile;

e non esisterai mai più””’”.

---

^ Ezec. 27:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 27:9 Lett. “anziani”.

^ Ezec. 27:18 O “lana grigio-rossiccia”.

^ Ezec. 27:19 Pianta della stessa famiglia della cannella.

^ Ezec. 27:20 O “vesti di tessuto per cavalcare”.

^ Ezec. 27:25 O forse “e diventavi gloriosa”.

^ Ezec. 27:27 Lett. “congregazione”.

^ Ezec. 27:31 O “anima”.

^ Ezec. 27:36 In segno di stupore o disprezzo.

---

28 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, di’ al comandante di Tiro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Il tuo cuore si è insuperbito e continui a dire: ‘Io sono un dio;
siedo sul trono di un dio nel cuore del mare’.
Invece sei solamente un uomo, non un dio,
benché nel tuo cuore tu ti senta un dio.
3 Ecco, sei più saggio di Daniele.
Non ci sono segreti che ti rimangano nascosti.
4 Con la tua sapienza e il tuo discernimento ti sei arricchito,
e continui ad accumulare oro e argento nei tuoi tesori.
5 La tua abilità nei commerci ti ha portato

grandi ricchezze,
e a motivo delle tue ricchezze il tuo cuore si è insuperbito’”.

6 “‘Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Visto che nel tuo cuore ti senti un dio,

7 farò venire contro di te stranieri, i più spietati fra i popoli;
sfodereranno la spada contro la bellezza della tua sapienza
e profaneranno il tuo glorioso splendore.

8 Ti faranno scendere nella fossa,*
e morirai di morte violenta nel cuore del mare.

9 Continuerai a dire: ‘Io sono un dio’, davanti a colui che ti ucciderà?
Sarai solamente un uomo, non un dio, nelle mani di quelli che ti profaneranno”’.

10 ‘Per mano di stranieri morirai della stessa

morte degli incirconcisi,
poiché io stesso ho parlato’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

11 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 12 “Figlio dell’uomo, intona un canto funebre riguardo al re di Tiro. Digli: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Tu eri un modello di perfezione,*
pieno di sapienza e perfetto in bellezza.
13 Eri in Èden, il giardino di Dio.
Eri ornato di ogni pietra preziosa:
rubino, topazio e diaspro, crisolito, onice e giada, zaffiro, turchese e smeraldo.
Montature e castoni erano d’oro.
Furono preparati nel giorno in cui fosti creato.
14 Ti posi come l’unto cherubino protettore.*
Eri sul santo monte di Dio e camminavi in mezzo a pietre di fuoco.
15 Fosti senza difetto nelle tue vie sin dal giorno

in cui fosti creato,
finché in te non si trovò l’ingiustizia.
16 Per l’abbondanza dei tuoi commerci
ti sei riempito di violenza e hai iniziato a peccare.
Per questo ti scaccerò come profano dal monte di Dio e ti distruggerò,
o cherubino protettore, lontano dalle pietre di fuoco.
17 Il tuo cuore si è insuperbito a motivo della tua bellezza.
A motivo del tuo glorioso splendore hai rovinato la tua sapienza.
Ti getterò a terra.
Farò di te uno spettacolo davanti ai re.
18 A motivo della tua grande colpa e del tuo commercio disonesto hai profanato i tuoi santuari.
Farò divampare in mezzo a te un fuoco che ti consumerà.

Ti ridurrò in cenere sulla terra davanti agli occhi di tutti quelli che ti guardano.

19 Coloro che ti conoscevano fra i popoli ti guarderanno sconcertati.

La tua fine sarà improvvisa, terribile;

e non esisterai mai più”’”.

20 Ricevetti anche questo messaggio di Geova: 21 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso Sidóne e profetizza contro di lei. 22 Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Ecco, sono contro di te, o Sidóne; sarò glorificato in mezzo a te.

E dovranno riconoscere che io sono Geova quando eseguirò il mio giudizio su di lei e mi santificherò in lei.

23 Manderò contro di lei un’epidemia e nelle sue vie scorrerà il sangue.

I morti cadranno trafitti in mezzo a lei quando la spada la attaccherà da ogni parte;

e dovranno riconoscere che io sono
Geova.

24 “‘“Allora la casa d’Israele non sarà più circondata da aculei pungenti e spine dolorose, da tutti quelli che la trattano con disprezzo; e dovranno riconoscere che io sono il Sovrano Signore Geova”’.

25 “‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Quando radunerò quelli della casa d’Israele dai popoli fra i quali sono stati dispersi, sarò santificato fra loro davanti agli occhi delle nazioni. E abiteranno nel loro paese, quello che diedi al mio servitore Giacobbe. 26 Vi abiteranno al sicuro, costruiranno case e pianteranno vigne; vi abiteranno al sicuro quando eseguirò il mio giudizio su tutti quelli intorno a loro che li trattano con disprezzo; e dovranno riconoscere che io sono Geova loro Dio”’”.

---

^ Ezec. 28:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 28:8 O “tomba”.

^ Ezec. 28:12 Lett. “colui che sigilla un modello”.

^ Ezec. 28:14 O “che copre”.

---

29 Nel 10º anno, nel 10º mese, il 12º giorno del mese, ricevetti questo messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso il faraone, re d’Egitto, e profetizza contro di lui e contro tutto l’Egitto. 3 Pronuncia queste parole: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Ecco, sono contro di te, o faraone, re d’Egitto,

il grande mostro marino che giace in mezzo alle acque del suo Nilo*

e che dice: ‘Il Nilo è mio;

me lo sono fatto io’.

4 Metterò uncini alle tue mascelle e farò attaccare alle tue scaglie i pesci del tuo Nilo.

Ti tirerò fuori dal tuo Nilo insieme a tutti i pesci del Nilo attaccati alle tue scaglie.

5 Abbandonerò nel deserto te e tutti i pesci del
tuo Nilo.
Cadrai in mezzo ai campi; i tuoi resti
non saranno raccolti né radunati.
Ti darò in pasto alle bestie feroci della
terra e agli uccelli del cielo.
6 Allora tutti gli abitanti dell'Egitto dovranno
riconoscere che io sono Geova,
perché non hanno sostenuto la casa
d'Israele più di quanto farebbe un filo
di paglia.*
7 Quando afferrarono la tua mano, ti rompesti,
e lacerasti loro la spalla.
Quando si appoggiarono a te, ti
spezzasti,
e li facesti traballare".*

8 "'Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "Ecco, farò venire contro di te la spada e stroncherò di mezzo a te uomo e animale. 9 Il paese d'Egitto diventerà un luogo desolato e devastato; e dovranno riconoscere che

io sono Geova, perché hai detto:* ‘Il Nilo è mio; l’ho fatto io’. 10 Per questo sono contro di te e contro il tuo Nilo, e farò del paese d’Egitto un luogo devastato e arido, una distesa desolata, da Mìgdol a Siène, fino al confine con l’Etiopia. 11 Non vi passerà né uomo né animale, e non sarà abitato per 40 anni. 12 Farò dell’Egitto il più desolato dei paesi, e le sue città saranno le più desolate per 40 anni; sparpaglierò gli egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi”.

13 “‘Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Dopo 40 anni radunerò gli egiziani dai popoli fra i quali saranno stati dispersi; 14 ricondurrò i prigionieri egiziani nel paese di Pàtros, il loro paese d’origine, e là diventeranno un regno insignificante.
15 L’Egitto diventerà inferiore agli altri regni e non dominerà più le altre nazioni; lo renderò così piccolo che non potrà sottomettere altre nazioni. 16 Non sarà più fonte di sicurezza per la casa d’Israele, ma le ricorderà di aver

sbagliato quando si rivolse agli egiziani per ottenere aiuto. E dovranno riconoscere che io sono il Sovrano Signore Geova”’”.

17 Nel 27o anno, nel 1o mese, il 1o giorno del mese, ricevetti questo messaggio di Geova: 18 “Figlio dell’uomo, Nabucodònosor,* re di Babilonia, fece compiere al suo esercito una grande fatica contro Tiro. Ogni testa diventò calva e ogni spalla si scorticò. Ma lui e il suo esercito non ricevettero alcun salario per la fatica compiuta contro di lei.

19 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Ecco, do il paese d’Egitto a Nabucodònosor,* re di Babilonia, che ne porterà via le ricchezze, ne prederà le spoglie e lo saccheggerà; questo sarà il salario per il suo esercito’.

20 “‘Come compenso per la fatica compiuta contro Tiro gli darò il paese d’Egitto, perché agirono per me’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

21 “In quel giorno farò spuntare* un corno per

la casa d’Israele,* e ti darò la possibilità di parlare in mezzo a loro; e dovranno riconoscere che io sono Geova”.

---

^ Ezec. 29:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 29:3 Qui e di seguito, “Nilo” si riferisce al fiume e ai suoi canali d’irrigazione.

^ Ezec. 29:6 Lett. “una canna”.

^ Ezec. 29:7 O “facesti vacillare tutti i loro fianchi”.

^ Ezec. 29:9 Lett. “ha detto”.

^ Ezec. 29:18 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ezec. 29:19 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.

^ Ezec. 29:21 Lett. “germogliare”.

^ Ezec. 29:21 O “darò forza alla casa d’Israele”.

---

30 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, profetizza e di’: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

“Fate lamento dicendo: ‘Ohimè, sta arrivando il giorno!’

3 Perché il giorno è vicino, è vicino un giorno che appartiene a Geova.

Sarà un giorno di nuvole, un tempo stabilito per le nazioni.

4 Una spada verrà contro l’Egitto, e l’Etiopia sarà presa dal panico quando in Egitto i morti cadranno trafitti;

le sue ricchezze saranno prese e le sue fondamenta demolite.

5 Etiopia, Put, Lud, tutte le popolazioni miste,*

Cub e i figli del paese del patto*

cadranno tutti di spada”’.

6 Questo è ciò che Geova dice:

‘Anche i sostenitori dell’Egitto cadranno,
e l’arroganza della sua forza sarà
abbattuta’.

“‘Da Mìgdol a Siène cadranno di spada nel paese’, dichiara il Sovrano Signore Geova. 7 ‘Diventeranno il più desolato dei paesi, e le loro città saranno le più devastate. 8 Dovranno riconoscere che io sono Geova quando appiccherò il fuoco in Egitto e tutti i suoi alleati saranno schiacciati. 9 In quel giorno manderò messaggeri su navi per far tremare la presuntuosa Etiopia. Sarà presa dal panico nel giorno che sta per arrivare sull’Egitto, giorno che arriverà di sicuro’.

10 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Fermerò le folle dell’Egitto per mano di Nabucodònosor,* re di Babilonia. 11 Lui e i suoi soldati, i più spietati fra le nazioni, saranno fatti venire per distruggere il paese. Sguaineranno le loro spade contro l’Egitto e riempiranno il paese di cadaveri.

12 Prosciugherò i canali del Nilo e venderò il paese a uomini malvagi. Per mano di stranieri renderò desolato il paese con tutto ciò che vi si trova. Io, Geova, ho parlato’.

13 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Distruggerò gli idoli disgustosi* e spazzerò via gli inutili dèi di Nof.* Non ci sarà più alcun principe* che venga dal paese d’Egitto, e nel paese d’Egitto seminerò il terrore. 14 Devasterò Pàtros, darò fuoco a Zòan ed eseguirò il mio giudizio su No.* 15 Riverserò il mio furore su Sin, la fortezza d’Egitto, e distruggerò la popolazione di No. 16 Appiccherò il fuoco in Egitto; Sin sarà assalita dal terrore, No sarà invasa e Nof sarà attaccata in pieno giorno. 17 I giovani di On* e di Pibèset cadranno di spada e queste città andranno in schiavitù. 18 A Tàfnes il giorno si oscurerà quando là romperò il giogo dell’Egitto. L’arroganza della sua forza avrà fine, le nuvole la copriranno e i suoi villaggi andranno in schiavitù. 19 Eseguirò il mio giudizio sull’Egitto, e dovranno

riconoscere che io sono Geova’”.

20 Nell’11º anno, nel 1º mese, il 7º giorno del mese, ricevetti questo messaggio di Geova: 21 “Figlio dell’uomo, ho rotto il braccio del faraone, re d’Egitto; non sarà fasciato perché guarisca né avvolto con bende perché sia abbastanza forte da impugnare la spada”.

22 “Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Ecco, sono contro il faraone, re d’Egitto; gli romperò le braccia, il braccio sano e quello già rotto, e gli farò cadere la spada di mano. 23 Poi sparpaglierò gli egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi. 24 Rafforzerò le braccia* del re di Babilonia e gli metterò in mano la mia spada; romperò le braccia del faraone, che davanti a lui* griderà come un ferito agonizzante. 25 Rafforzerò le braccia del re di Babilonia, mentre le braccia del faraone cadranno; e dovranno riconoscere che io sono Geova quando metterò la mia spada in mano al re di Babilonia e lui la stenderà contro il paese d’Egitto. 26 Sparpaglierò gli

egiziani fra le nazioni e li disperderò fra i paesi, e dovranno riconoscere che io sono Geova’”.

---

^ Ezec. 30:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 30:5 O “tutti quelli di altre nazioni”.
^ Ezec. 30:5 Forse in riferimento agli israeliti, che si erano alleati con l’Egitto.
^ Ezec. 30:10 Lett. “Nabucodòrosor”, variante dello stesso nome.
^ Ezec. 30:13 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 30:13 O “Menfi”.
^ Ezec. 30:13 O “capo”.
^ Ezec. 30:14 Cioè Tebe.
^ Ezec. 30:17 Cioè Eliòpoli.
^ Ezec. 30:24 O “accrescerò la forza”.
^ Ezec. 30:24 Cioè davanti al re di Babilonia.

---

31 Nell’11o anno, nel 3o mese, il 1o giorno del mese, ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, di’ al faraone, re d’Egitto, e alle sue folle:

‘A chi somigli per grandezza?

3 C’era un assiro, un cedro del Libano,
dai bei rami, dalla folta chioma
ombrosa, di notevole altezza,
la cui cima era fra le nubi.

4 Le acque lo facevano crescere; le sorgenti
sotterranee lo facevano diventare più
alto.
C’erano corsi d’acqua tutt’intorno al
luogo in cui era piantato,
e i loro canali irrigavano tutti gli alberi
della campagna.

5 Per questo si fece più alto di tutti gli altri
alberi della campagna.

I suoi rami si moltiplicarono e i suoi
ramoscelli si allungarono

grazie all'abbondanza dei suoi corsi
d'acqua.

6 Sui suoi rami facevano il nido tutti gli uccelli
del cielo,

sotto i suoi ramoscelli partorivano tutti
gli animali selvatici

e alla sua ombra abitavano tutte le
popolose nazioni.

7 Era bello per la sua imponenza e per la
lunghezza dei suoi rami,

perché affondava le radici in un terreno
ricco d'acqua.

8 Nessun cedro nel giardino di Dio lo
uguagliava.

Nessun ginepro aveva rami come i suoi.

Nessun platano poteva competere con i
suoi ramoscelli.

Nessun altro albero nel giardino di Dio

gli era pari in bellezza.

9 L'avevo fatto bello, con un fitto fogliame,
e tutti gli altri alberi dell'Èden, il
giardino del vero Dio, lo invidiavano'.

10 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'È* diventato così alto da elevare la sua cima tra le nubi, e il suo cuore è diventato arrogante a motivo della sua altezza. 11 Per questo lo darò in mano al potente governante delle nazioni, che di sicuro agirà contro di lui. Lo rigetterò per la sua malvagità. 12 E stranieri, i più spietati fra i popoli, lo taglieranno e lo abbandoneranno sui monti. Il suo fogliame cadrà in ogni valle e i suoi rami spezzati si troveranno in ogni corso d'acqua del paese. Tutti i popoli della terra si allontaneranno dalla sua ombra e lo abbandoneranno. 13 Sul suo tronco caduto si poseranno tutti gli uccelli del cielo e sui suoi rami staranno tutti gli animali selvatici. 14 Questo avverrà perché nessun albero piantato dove c'è molta acqua diventi

altrettanto alto o elevi la sua cima fra le nubi, e perché nessun albero ben irrigato le raggiunga in altezza. Infatti saranno tutti consegnati alla morte, alle profondità della terra, insieme ai figli del genere umano, quelli che scendono nella fossa’.*

15 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Nel giorno in cui scenderà nella Tomba,* imporrò il lutto. Coprirò le acque sotterranee e tratterrò i suoi corsi d’acqua perché le abbondanti acque non scorrano più. A motivo suo oscurerò il Libano, e tutti gli alberi della campagna si seccheranno. 16 Al rumore della sua caduta farò tremare le nazioni, quando lo farò scendere nella Tomba* insieme a quelli che scendono nella fossa.* E tutti gli alberi dell’Èden, i più belli e i migliori del Libano, tutti quelli che sono ben irrigati, troveranno conforto nelle profondità della terra. 17 Saranno con lui nella Tomba,* dove sono quelli uccisi con la spada, insieme ai suoi sostenitori* che vivevano alla sua ombra in mezzo alle nazioni’.

18 "'Quale degli alberi dell'Èden era come te per gloria e grandezza? Eppure sarai senz'altro gettato con gli alberi dell'Èden nelle profondità della terra. Giacerai in mezzo agli incirconcisi, insieme a quelli uccisi con la spada. Questo è ciò che accadrà al faraone e a tutte le sue folle', dichiara il Sovrano Signore Geova".

---

^ Ezec. 31:1 Lett. "parola".

^ Ezec. 31:10 Lett. "sei".

^ Ezec. 31:14 O "tomba".

^ Ezec. 31:15 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Ezec. 31:16 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Ezec. 31:16 O "tomba".

^ Ezec. 31:17 O "Scèol", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Ezec. 31:17 Lett. "braccio".

---

32 Nel 12o anno, nel 12o mese, il 1o giorno del mese, ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, intona un canto funebre riguardo al faraone, re d’Egitto, e digli:

‘Eri come un possente leone* delle nazioni,

ma sei stato ridotto al silenzio.

Eri come un mostro marino: ti dimenavi nei tuoi fiumi,

rendevi torbide le acque con le zampe e insudiciavi i fiumi’.*

3 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

‘Mediante un gruppo di molte nazioni getterò su di te la mia rete,

e ti tireranno su nella mia rete a strascico.

4 Ti abbandonerò sull’asciutto.

Ti getterò in mezzo ai campi.

Farò posare su di te tutti gli uccelli del cielo,

e farò saziare di te le bestie feroci dell'intera terra.

5 Getterò la tua carne sui monti

e con i tuoi resti riempirò le valli.

6 Impregnerò il paese, fin sui monti, del sangue che uscirà a fiotti da te;

i corsi d'acqua ne saranno pieni'.*

7 'E quando ti spegnerai, coprirò i cieli e oscurerò le stelle.

Coprirò di nuvole il sole,

e la luna non splenderà.

8 A motivo tuo oscurerò tutte le luci che splendono nei cieli,

e sul tuo paese farò calare le tenebre', dichiara il Sovrano Signore Geova.

9 'Riempirò di angoscia il cuore di molti popoli quando porterò prigioniero il tuo popolo

fra le nazioni,
in paesi che non hai conosciuto.
10 Lascerò stupiti molti popoli,
e i loro re rabbrividiranno d’orrore a causa tua quando brandirò la mia spada davanti a loro.
Nel giorno della tua caduta
tremeranno senza fermarsi,
temendo ognuno per la propria vita’.
11 Questo è dunque ciò che il Sovrano Signore Geova dice:
‘La spada del re di Babilonia verrà su di te.
12 Farò cadere le tue folle sotto i colpi della spada di valorosi guerrieri,
i più spietati fra le nazioni, tutti quanti.
Umilieranno l’orgoglio dell’Egitto, e tutte le sue folle saranno annientate.
13 Distruggerò tutto il suo bestiame presso le sue abbondanti acque;

non saranno più rese torbide da piede
d’uomo o zoccolo d’animale’.

14 ‘A quel tempo renderò limpide le loro acque
e farò scorrere i loro fiumi proprio come
olio’, dichiara il Sovrano Signore
Geova.

15 ‘Quando avrò reso l’Egitto una distesa
desolata, una terra spogliata di tutto ciò
che la riempiva,
quando avrò abbattuto tutti i suoi
abitanti,
allora dovranno riconoscere che io sono
Geova.

16 Questo è un canto funebre e sarà senz’altro
intonato.
Lo intoneranno le figlie delle nazioni.
Lo intoneranno per l’Egitto e per tutte
le sue folle’, dichiara il Sovrano
Signore Geova”.

17 Nel 12º anno, il 15º giorno del mese, ricevetti questo messaggio di Geova: 18 “Figlio

dell’uomo, fa’ lamento sulle folle dell’Egitto; fallo scendere nelle profondità della terra insieme alle figlie di potenti nazioni, con quelli che scendono nella fossa.*

19 “‘Chi pensi di superare in bellezza? Scendi, e va’ a giacere con gli incirconcisi!’

20 “‘Cadranno in mezzo a quelli uccisi con la spada. È stato consegnato alla spada. Trascinate via lui e tutte le sue folle.

21 “‘Dalle profondità della Tomba* i più valorosi guerrieri parleranno a lui e ai suoi aiutanti. Certamente scenderanno e giaceranno come gli incirconcisi, uccisi con la spada. 22 Là si trovano l’Assiria e tutti i suoi uomini. Le loro tombe sono intorno a lui; sono stati tutti uccisi con la spada. 23 Le sue tombe sono nelle profondità della fossa,* e i suoi uomini sono intorno alla sua tomba, tutti uccisi con la spada per aver seminato il terrore nella terra dei viventi.

24 “‘Là si trova Èlam con tutte le sue folle intorno alla sua tomba, tutti quanti uccisi con

la spada. Sono scesi incirconcisi nelle profondità della terra, loro che seminavano il terrore nella terra dei viventi. Ora subiranno la loro umiliazione insieme a quelli che scendono nella fossa.* 25 Gli hanno preparato un letto in mezzo agli uccisi, insieme a tutte le sue folle, le cui tombe stanno intorno alla sua. Sono tutti incirconcisi, uccisi con la spada per aver seminato il terrore nella terra dei viventi; e subiranno la loro umiliazione insieme a quelli che scendono nella fossa.* È stato messo tra gli uccisi.

26 "'Là si trovano Mèsec e Tùbal e tutte le loro* folle. Le loro* tombe sono intorno a lui. Sono tutti incirconcisi, trafitti dalla spada per aver seminato il terrore nella terra dei viventi. 27 Non giaceranno forse con i valorosi guerrieri incirconcisi che sono caduti, che sono scesi nella Tomba* con le loro armi da guerra? Le loro spade saranno disposte sotto la loro testa,* e i loro peccati sulle loro ossa, perché quei valorosi guerrieri seminarono il terrore nella terra dei

viventi. 28 Quanto a te, sarai schiacciato tra gli incirconcisi e giacerai insieme a quelli uccisi con la spada.

29 “‘Là si trovano Èdom, i suoi re e tutti i suoi capi, che nonostante il loro valore furono posti insieme a quelli uccisi con la spada; anche loro giaceranno con gli incirconcisi e con quelli che scendono nella fossa.*

30 “‘Là si trovano tutti i principi* del nord e tutti i sidoni, che, nonostante il terrore seminato dalla loro potenza, sono scesi coperti di vergogna insieme agli uccisi. Giaceranno incirconcisi con quelli uccisi con la spada e subiranno la loro umiliazione insieme a quelli che scendono nella fossa.*

31 “‘Il faraone li vedrà tutti quanti e troverà conforto per tutto ciò che è successo alle sue folle. Il faraone e tutto il suo esercito saranno uccisi con la spada’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

32 “‘Visto che il faraone seminò il terrore nella terra dei viventi, lui e tutte le sue folle

saranno messi a giacere insieme agli incirconcisi, insieme a quelli uccisi con la spada’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 32:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 32:2 O “giovane leone con la criniera”.
^ Ezec. 32:2 Lett. “i loro fiumi”.
^ Ezec. 32:6 Lett. “i letti dei corsi d’acqua saranno pieni di te”.
^ Ezec. 32:18 O “tomba”.
^ Ezec. 32:21 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Ezec. 32:23 O “tomba”.
^ Ezec. 32:24 O “tomba”.
^ Ezec. 32:25 O “tomba”.
^ Ezec. 32:26 Lett. “sue”.
^ Ezec. 32:26 Lett. “sue”.
^ Ezec. 32:27 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Ezec. 32:27 Forse in riferimento a guerrieri seppelliti con la loro spada, con gli onori militari.
^ Ezec. 32:29 O “tomba”.
^ Ezec. 32:30 O “comandanti”, “capi”.
^ Ezec. 32:30 O “tomba”.

---

33 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, parla ai figli del tuo popolo e di’ loro:

“‘Supponiamo che io faccia venire la spada contro un paese e che tutta la gente di quel paese prenda un uomo e ne faccia la propria sentinella, 3 e che lui veda arrivare la spada contro il paese, suoni il corno e avverta il popolo. 4 Se qualcuno sente il suono del corno ma non dà ascolto all’avvertimento, e la spada viene e gli toglie la vita,* il suo sangue ricadrà sulla sua testa. 5 Ha sentito il suono del corno, ma non ha dato ascolto all’avvertimento. Il suo sangue ricadrà su di lui. Se avesse dato ascolto all’avvertimento, avrebbe avuto salva la vita.*

6 “‘Ma se la sentinella vede arrivare la spada e non suona il corno e la gente non riceve nessun avvertimento, e la spada viene e toglie la vita* a qualcuno, quest’ultimo morirà per le

proprie trasgressioni, ma io richiederò il suo sangue dalla sentinella’.*

7 “Quanto a te, figlio dell’uomo, ti ho nominato sentinella per la casa d’Israele. Quando senti una parola dalla mia bocca, devi avvertirli da parte mia. 8 Quando io dico a qualcuno malvagio: ‘O malvagio, di sicuro morirai!’, ma tu non parli per avvertirlo di cambiare il suo comportamento, lui morirà da malvagio per le sue trasgressioni, ma io richiederò il suo sangue da te. 9 Se invece tu avverti qualcuno malvagio di abbandonare la sua condotta ma lui rifiuta di cambiare il suo comportamento, lui morirà a motivo delle sue trasgressioni, ma tu di sicuro avrai salva la vita.

10 “Figlio dell’uomo, di’ alla casa d’Israele: ‘Voi avete detto: “Le nostre rivolte e i nostri peccati pesano molto su di noi, e ci stanno logorando; come possiamo sopravvivere?”’ 11 Di’ loro: ‘“Com’è vero che io vivo”, dichiara il Sovrano Signore Geova, “non provo piacere

nella morte del malvagio, ma nel fatto che il malvagio cambi la sua condotta e continui a vivere. Ravvedetevi, abbandonate la vostra cattiva condotta. Per quale ragione dovreste morire, o casa d'Israele?'"

12 "Figlio dell'uomo, di' ai figli del tuo popolo: 'La giustizia del giusto non lo salverà se si ribella, né la malvagità del malvagio lo farà cadere se abbandonerà la sua malvagità. E nessun giusto potrà continuare a vivere a motivo della sua giustizia se un giorno inizierà a peccare. 13 Se io dico al giusto: "Di sicuro continuerai a vivere", e lui confida nella sua giustizia e fa il male,* nessuna delle sue opere giuste sarà ricordata, ma per il male che ha fatto morirà.

14 "'E se io dico al malvagio: "Di sicuro morirai", e lui abbandona il suo peccato e fa ciò che è retto e giusto, 15 restituisce il pegno datogli, rende ciò che ha rubato e segue i decreti della vita non facendo il male, di sicuro continuerà a vivere. Non morirà. 16 Non gli sarà

imputato* nessuno dei peccati che ha commesso. Di sicuro continuerà a vivere perché ha fatto ciò che è retto e giusto’.

17 “Ma il tuo popolo ha detto: ‘Il modo di agire di Geova è ingiusto’, mentre in realtà è il loro modo di agire a essere ingiusto.

18 “Se un giusto abbandona la sua giustizia e fa il male, a motivo di questo dovrà morire. 19 Ma se un malvagio abbandona la sua malvagità e fa ciò che è retto e giusto, a motivo di questo continuerà a vivere.

20 “Tuttavia voi avete detto: ‘Il modo di agire di Geova è ingiusto’. O casa d’Israele, io giudicherò ognuno di voi in base al suo modo di agire”.

21 Nel 12º anno del nostro esilio, nel 10º mese, il 5º giorno del mese, venne da me un uomo fuggito da Gerusalemme e mi disse: “La città è stata abbattuta!”

22 La sera prima dell’arrivo di quel sopravvissuto, la mano di Geova era venuta su di me; egli aveva aperto la mia bocca prima che

l’uomo arrivasse da me al mattino. Così la mia bocca si aprì e non fui più muto.

23 Poi ricevetti questo messaggio di Geova: 24 “Figlio dell’uomo, quelli che vivono tra le rovine dicono riguardo al paese d’Israele: ‘Abraamo era uno solo eppure ebbe il possesso del paese. Noi siamo molti, e il possesso del paese è stato dato a noi’.

25 “Perciò di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Voi mangiate la carne con il sangue, rivolgete lo sguardo ai vostri disgustosi idoli* e continuate a spargere sangue. Perché dovreste dunque possedere il paese? 26 Avete fatto affidamento sulla vostra spada, avete compiuto pratiche detestabili e avete contaminato ognuno la moglie del suo prossimo. Perché dovreste dunque possedere il paese?”’

27 “Ecco cosa devi dire loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Com’è vero che io vivo, quelli che vivono tra le rovine moriranno di spada, quelli che sono in aperta campagna li

darò in pasto alle bestie feroci e quelli che sono nelle fortezze e nelle caverne moriranno per qualche epidemia. 28 Renderò il paese una terra completamente desolata, e l'arroganza del suo orgoglio avrà fine. I monti d'Israele saranno desolati e non vi passerà più nessuno. 29 E dovranno riconoscere che io sono Geova quando avrò fatto del paese una terra completamente desolata a motivo di tutte le cose detestabili che hanno fatto'".

30 "Quanto a te, figlio dell'uomo, il tuo popolo parla di te lungo le mura e sulle porte delle case. Parlano tra loro, ognuno con il proprio fratello, e dicono: 'Venite, ascoltiamo le parole di Geova'. 31 Verranno a sedersi numerosi davanti a te come mio popolo. Ascolteranno le tue parole ma non le metteranno in pratica, perché con la loro bocca ti adulano* ma il loro cuore è avido di guadagni disonesti. 32 Tu sei per loro come un canto d'amore intonato da qualcuno che ha una bella voce e suona bene uno strumento a corda. Ascolteranno le tue

parole, ma nessuno le metterà in pratica. 33 E quando tutto questo si avvererà — perché si avvererà — dovranno riconoscere che un profeta è stato in mezzo a loro”.

---

^ Ezec. 33:1 Lett. “parola”.
^ Ezec. 33:4 Lett. “e lo porta via”.
^ Ezec. 33:5 O “anima”.
^ Ezec. 33:6 O “anima”.
^ Ezec. 33:6 O “riterrò la sentinella responsabile della sua morte”.
^ Ezec. 33:13 O “ingiustizia”.
^ Ezec. 33:16 O “non sarà ricordato contro di lui”.
^ Ezec. 33:25 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 33:31 O “esprimono desideri bramosi”.

---

34 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, profetizza contro i pastori d’Israele. Profetizza, e di’ a quei pastori: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Guai ai pastori d’Israele, che pascono* sé stessi! I pastori non dovrebbero invece pascere il gregge? 3 Voi mangiate il grasso, vi vestite di lana e scannate l’animale più grasso, ma non pascete il gregge. 4 Non avete rafforzato le pecore deboli, non avete guarito quelle malate, non avete fasciato quelle ferite, non avete ricondotto quelle disperse, non avete cercato quelle smarrite; le avete piuttosto dominate con durezza e tirannia. 5 Così, dato che non avevano alcun pastore, si sono disperse; si sono disperse e sono finite in pasto a qualunque bestia feroce. 6 Le mie pecore hanno vagato per tutti i monti e per ogni alto colle; le mie pecore si sono disperse su tutta la superficie della terra, senza

che qualcuno le cercasse o provasse a trovarle.

7 "'"Perciò, pastori, ascoltate la parola di Geova: 8 '"Com'è vero che io vivo", dichiara il Sovrano Signore Geova, "agirò, perché le mie pecore, non avendo alcun pastore, sono diventate preda e cibo per qualunque bestia feroce, e perché i miei pastori non hanno cercato le mie pecore, ma hanno pasciuto sé stessi invece delle mie pecore"'. 9 Perciò, pastori, ascoltate la parola di Geova. 10 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Sono contro i pastori. Chiederò loro conto delle mie pecore* e non li farò più pascere* le mie pecore; i pastori non pasceranno più sé stessi. Libererò le mie pecore dalla loro bocca, e non saranno più cibo per loro'".

11 "'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "Eccomi! Io stesso ricercherò le mie pecore e ne avrò cura. 12 Avrò cura delle mie pecore come fa un pastore che, trovate le sue pecore disperse, le pasce. Le libererò da tutti i luoghi nei quali erano disperse in un giorno di nuvole e

di fitta oscurità. 13 Le farò uscire dai popoli, le radunerò dai paesi, le ricondurrò alla loro terra e le pascerò sui monti d'Israele, lungo i corsi d'acqua e presso tutti i luoghi abitati del paese. 14 Le pascerò in un buon pascolo, e la terra in cui brucheranno sarà quella degli alti monti d'Israele. Là riposeranno su una ricca distesa erbosa e pasceranno nei migliori pascoli dei monti d'Israele".

15 "'"Io stesso pascerò le mie pecore, e io stesso le farò riposare", dichiara il Sovrano Signore Geova. 16 "Cercherò quella smarrita, ricondurrò quella dispersa, fascerò quella ferita e rafforzerò quella debole, ma annienterò quella grassa e quella forte. La pascerò con il giudizio".

17 "'Quanto a voi, mie pecore, questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: "Sto per giudicare fra una pecora e l'altra, fra i montoni e i capri. 18 Non vi basta brucare nei pascoli migliori? Dovete anche calpestare il resto dei vostri pascoli? E, dopo aver bevuto l'acqua più

limpida, dovete renderla torbida con i piedi? 19 Le mie pecore dovrebbero brucare il pascolo che voi avete calpestato e bere l’acqua che voi avete reso torbida con i piedi?”

20 “‘Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Eccomi, io stesso giudicherò fra la pecora grassa e la pecora magra, 21 perché avete spinto con il fianco e con la spalla, e avete allontanato con le corna tutte quelle malate fino a disperderle. 22 Salverò le mie pecore, e non saranno più qualcosa da predare; e giudicherò fra una pecora e l’altra. 23 Susciterò su di loro un solo pastore, il mio servitore Davide, e lui le pascerà. Lui stesso le pascerà e diventerà il loro pastore. 24 Io, Geova, diventerò il loro Dio, e il mio servitore Davide un capo in mezzo a loro. Io, Geova, ho parlato.

25 “““Concluderò con loro un patto di pace e libererò il paese dalle bestie feroci; così potranno vivere al sicuro nel deserto e dormire nelle foreste. 26 Farò di loro e dei dintorni del mio colle una benedizione, e farò scendere la

pioggia al tempo opportuno. Ci sarà una pioggia di benedizioni. 27 Gli alberi dei campi daranno i loro frutti e la terra darà i suoi prodotti, e loro vivranno al sicuro nel paese. Dovranno riconoscere che io sono Geova, quando spezzerò il loro giogo e le libererò dalle mani di quelli che le tenevano in schiavitù. 28 Non saranno più per le nazioni qualcosa da predare, e le bestie feroci della terra non le divoreranno; vivranno al sicuro, senza che nessuno le spaventi.

29 "'"Farò crescere per loro una piantagione rinomata,* e non moriranno più per la carestia nel paese né subiranno più l'umiliazione delle nazioni. 30 'Allora dovranno riconoscere che io, Geova loro Dio, sono con loro e che loro, la casa d'Israele, sono il mio popolo', dichiara il Sovrano Signore Geova"'.

31 "'Voi, mie pecore, pecore di cui ho cura, siete semplici uomini, e io sono il vostro Dio', dichiara il Sovrano Signore Geova".

---

^ Ezec. 34:1 Lett. "parola".

^ Ezec. 34:2 O “nutrono”, “hanno cura di”.
^ Ezec. 34:10 O “richiederò le mie pecore dalla loro mano”.
^ Ezec. 34:10 O “nutrire”, “aver cura di”.
^ Ezec. 34:29 Lett. “per un nome”.

---

35 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia verso la regione montuosa di Sèir e profetizza contro di essa. 3 Dille: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Ecco, sono contro di te, o regione montuosa di Sèir; stenderò la mia mano contro di te e farò di te una distesa desolata. 4 Ridurrò in rovina le tue città, e tu diventerai una distesa desolata; e dovrai riconoscere che io sono Geova. 5 Hai infatti mostrato un’implacabile ostilità e hai consegnato gli israeliti alla spada al tempo del loro disastro, al tempo della loro punizione finale”’.

6 “‘Perciò, com’è vero che io vivo’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘ti preparerò per lo spargimento di sangue, e il sangue ti inseguirà. Dato che odiavi il sangue, il sangue ti inseguirà. 7 Farò della regione montuosa di Sèir una distesa desolata e stroncherò da essa chiunque

vi passi. 8 Riempirò i suoi monti di cadaveri. Quelli uccisi con la spada cadranno sui tuoi colli, nelle tue valli e in tutti i tuoi corsi d'acqua. 9 Farò di te una desolazione perenne, e le tue città non saranno più abitate; e dovrete riconoscere che io sono Geova'.

10 "Visto che hai detto: 'Queste due nazioni e questi due paesi diventeranno miei, e ne prenderemo possesso', anche se Geova stesso era là, 11 'com'è vero che io vivo', dichiara il Sovrano Signore Geova, 'ti tratterò con la stessa ira e la stessa gelosia che tu hai mostrato contro di loro odiandoli; e mi farò conoscere fra loro quando ti giudicherò. 12 Allora saprai che io, Geova, ho sentito tutte le cose insolenti che hai pronunciato contro i monti d'Israele, dicendo: "Sono stati resi desolati. Ci sono stati dati perché li divoriamo". 13 Avete parlato con arroganza contro di me, e contro di me avete moltiplicato le vostre parole. Ho sentito tutto'.

14 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Tutta la terra gioirà quando farò di te una

distesa desolata. 15 Dato che hai gioito quando l’eredità della casa d’Israele è stata resa desolata, farò lo stesso con te. Diventerai una distesa desolata, o regione montuosa di Sèir, o Èdom tutto quanto. Allora dovranno riconoscere che io sono Geova’”.

---

^ Ezec. 35:1 Lett. “parola”.

---

36 “Quanto a te, figlio dell’uomo, profetizza riguardo ai monti d’Israele e di’: ‘O monti d’Israele, ascoltate la parola di Geova. 2 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Il nemico ha detto contro di voi: ‘Ben vi sta! Perfino le alture dell’antichità sono diventate nostre!’”’

3 “Perciò profetizza e di’: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Vi hanno reso desolati e vi hanno attaccato da ogni direzione, così da farvi diventare possesso dei sopravvissuti* delle nazioni, e la gente continua a parlare di voi e a calunniarvi. 4 Quindi, o monti d’Israele, ascoltate la parola del Sovrano Signore Geova. Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice ai monti e ai colli, ai corsi d’acqua e alle valli, alle rovine desolate e alle città abbandonate che sono state saccheggiate e schernite dai sopravvissuti delle nazioni

circostanti; 5 a loro il Sovrano Signore Geova dice: ‘Nel fuoco del mio zelo parlerò contro i sopravvissuti delle nazioni e contro tutto Èdom, coloro che con grande gioia e totale disprezzo* hanno rivendicato il possesso del mio paese, per impadronirsi dei suoi pascoli e per saccheggiarlo’”.

6 “Perciò profetizza riguardo al paese d’Israele, e di’ ai monti e ai colli, ai corsi d’acqua e alle valli: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Ecco, parlerò con zelo e furore, perché avete subìto l’umiliazione delle nazioni”’.

7 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Io stesso giuro* che anche le nazioni che sono intorno a voi subiranno la loro umiliazione. 8 Ma voi, o monti d’Israele, metterete rami e porterete frutto per il mio popolo Israele, perché tornerà presto. 9 Infatti io sono con voi e mi volgerò verso di voi, e voi sarete coltivati e seminati. 10 Moltiplicherò le persone che abitano su di voi, l’intera casa d’Israele, tutta quanta. Le città saranno

ripopolate e le rovine ricostruite.
11 Moltiplicherò su di voi le persone e il bestiame; diventeranno numerosi e fecondi. Farò sì che siate abitati come in precedenza e vi renderò più prosperi che nel passato; e dovrete riconoscere che io sono Geova. 12 Farò camminare su di voi delle persone, il mio popolo Israele, che prenderanno possesso di voi. Diventerete la loro eredità, e non li priverete più di figli'".

13 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Dal momento che vi dicono: "Sei un paese che divora le persone e priva la propria gente di figli"', 14 'voi non divorerete più nessuno né priverete più di figli la vostra gente', dichiara il Sovrano Signore Geova. 15 'Non vi farò più subire gli insulti delle nazioni né gli scherni dei popoli, e non farete più cadere la vostra gente', dichiara il Sovrano Signore Geova".

16 Ricevetti anche questo messaggio* di Geova: 17 "Figlio dell'uomo, quando quelli della casa d'Israele vivevano nel loro paese, lo resero

impuro con la loro condotta e con le loro azioni. La loro condotta era per me impura come l’impurità delle mestruazioni. 18 Riversai su di loro il mio furore a causa del sangue che avevano sparso nel paese e perché lo avevano reso impuro con i loro disgustosi idoli.* 19 Li sparpagliai fra le nazioni e li dispersi fra i paesi. Li giudicai in base alla loro condotta e alle loro azioni. 20 Ma quando arrivarono in quelle nazioni, la gente profanò il mio santo nome, dicendo riguardo a loro: ‘Questi sono il popolo di Geova, ma hanno dovuto lasciare il suo paese’. 21 Allora avrò riguardo del mio santo nome, che la casa d’Israele ha profanato fra le nazioni nelle quali è andata”.

22 “Perciò di’ alla casa d’Israele: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Non agirò per amor vostro, o casa d’Israele, ma per amore del mio santo nome, che voi avete profanato fra le nazioni nelle quali siete andati”’.
23 ‘Certamente santificherò il mio grande nome, che è stato profanato fra le nazioni, che voi

avete profanato fra loro. E le nazioni dovranno riconoscere che io sono Geova’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘quando mi sarò santificato fra voi davanti ai loro occhi. 24 Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi e vi riporterò nel vostro paese.
25 Spruzzerò su di voi acqua pura e diventerete puri; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri disgustosi idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò il cuore di pietra dal vostro corpo e vi darò un cuore di carne.* 27 Metterò dentro di voi il mio spirito, vi farò camminare nelle mie norme, e voi osserverete e metterete in pratica le mie decisioni giudiziarie. 28 Allora abiterete nel paese che diedi ai vostri antenati; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio’.

29 “‘Vi libererò da tutte le vostre impurità, farò venire il grano e lo farò abbondare, e non manderò su di voi la carestia. 30 Farò abbondare i frutti degli alberi e i prodotti dei campi, così che non dobbiate più sopportare fra

le nazioni la vergogna della carestia. 31 Allora vi ricorderete della vostra condotta malvagia e delle vostre azioni non buone, e proverete disgusto di voi stessi a causa dei vostri peccati e delle vostre pratiche detestabili. 32 Ma sappiate che non è per amor vostro che agirò', dichiara il Sovrano Signore Geova. 'Piuttosto vergognatevi e siate umiliati a causa della vostra condotta, o casa d'Israele'.

33 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Nel giorno in cui vi purificherò da tutte le vostre colpe, farò in modo che le città siano ripopolate e le rovine ricostruite. 34 La terra desolata, che giaceva desolata davanti agli occhi di ogni passante, sarà coltivata. 35 La gente dirà: "Quella terra desolata è diventata come il giardino di Èden, e le città che erano ridotte in rovina, desolate e demolite, ora sono fortificate e popolate". 36 E le nazioni che saranno lasciate rimanere intorno a voi dovranno riconoscere che sono stato io, Geova, a ricostruire ciò che era demolito e a coltivare ciò che era desolato. Io,

Geova, l’ho detto e l’ho fatto’.

37 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Lascerò che la casa d’Israele mi chieda di renderli numerosi come un gregge, e io li esaudirò. 38 Come il gregge dei santi, come il gregge di Gerusalemme* durante le sue feste, le città che erano in rovina saranno piene di greggi di uomini; e dovranno riconoscere che io sono Geova’”.

---

^ Ezec. 36:3 Lett. “rimanente”.

^ Ezec. 36:5 O “disprezzo nell’anima”.

^ Ezec. 36:7 Lett. “alzo la mia mano”.

^ Ezec. 36:16 Lett. “parola”.

^ Ezec. 36:18 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 36:26 Cioè sensibile alla guida divina.

^ Ezec. 36:38 O forse “Come greggi di pecore da offrire in sacrificio a Gerusalemme”.

---

37 La mano di Geova fu su di me; con il suo spirito Geova mi prese e mi portò in mezzo alla pianura, che era piena di ossa. 2 Mi fece passare accanto a quelle ossa, tutt'intorno; vidi che nella pianura ce n'erano moltissime e che erano molto secche. 3 E mi chiese: "Figlio dell'uomo, queste ossa possono tornare a vivere?" Allora dissi: "Sovrano Signore Geova, sei tu a saperlo". 4 Quindi mi disse: "Profetizza su queste ossa e di' loro: 'Ossa secche, ascoltate la parola di Geova:

5 "'Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice a queste ossa: "Farò entrare in voi il respiro,* e tornerete a vivere. 6 Metterò su di voi i tendini e la carne, vi rivestirò di pelle, metterò in voi il respiro e tornerete a vivere; e dovrete riconoscere che io sono Geova"'".

7 Così profetizzai proprio come mi era stato comandato. Appena ebbi profetizzato si sentì un

rumore, un trambusto, e le ossa iniziarono a riunirsi, osso con osso. 8 Vidi i tendini e la carne venire su di loro, e la pelle le rivestì. Ma non c’era ancora respiro in loro.

9 Ed egli mi disse: “Profetizza al vento. Profetizza, figlio dell’uomo, e di’ al vento: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Vento,* vieni dai quattro venti e soffia su questi che sono stati uccisi, perché tornino a vivere”’”.

10 Profetizzai proprio come egli mi aveva comandato, e il respiro entrò in loro, tornarono a vivere e si misero in piedi; erano un esercito molto, molto grande.

11 Poi mi disse: “Figlio dell’uomo, queste ossa sono l’intera casa d’Israele. Ecco, loro dicono: ‘Le nostre ossa sono diventate secche, e la nostra speranza è svanita. Siamo stati stroncati del tutto’. 12 Quindi profetizza e di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Aprirò le vostre tombe e vi farò uscire, o popolo mio, e vi riporterò nel paese d’Israele. 13 Quando avrò

aperto le vostre tombe e vi avrò fatto uscire, o popolo mio, dovrete riconoscere che io sono Geova’”. 14 ‘Metterò in voi il mio spirito e tornerete a vivere; vi porrò nel vostro paese. Allora dovrete riconoscere che io, Geova, l’ho detto e l’ho fatto’, dichiara Geova”.

15 Ricevetti anche questo messaggio* di Geova: 16 “Figlio dell’uomo, prendi una bacchetta e scrivici sopra: ‘Per Giuda e per i figli d’Israele che sono con lui’.* E prendi un’altra bacchetta e scrivici sopra: ‘Per Giuseppe, la bacchetta di Èfraim, e per tutta la casa d’Israele che è con lui’.* 17 Poi avvicinale l’una all’altra così che diventino una sola bacchetta nella tua mano. 18 Quando i figli del tuo popolo ti diranno: ‘Ci vuoi spiegare che significano queste cose?’, 19 tu di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Prenderò la bacchetta di Giuseppe, che è in mano a Èfraim, e le tribù d’Israele che sono con lui, e le unirò alla bacchetta di Giuda. Farò di loro una sola bacchetta; diventeranno una cosa sola nella mia

mano’”. 20 Tieni in mano, sotto i loro occhi, le bacchette sulle quali scrivi.

21 “E di’ loro: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Prenderò i figli d’Israele dalle nazioni in cui sono andati, li radunerò da ogni parte e li riporterò nel loro paese. 22 Ne farò una sola nazione nel paese, sui monti d’Israele, e un solo re regnerà su tutti loro; non saranno più due nazioni, né saranno più divisi in due regni. 23 Non si contamineranno più con i loro disgustosi idoli,* con le loro pratiche detestabili e con tutte le loro trasgressioni. Li libererò da tutti gli atti di infedeltà con cui hanno peccato e li purificherò. Allora saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

24 “““Il mio servitore Davide sarà il loro re; ci sarà un solo pastore per tutti loro. Seguiranno le mie decisioni giudiziarie e osserveranno scrupolosamente i miei decreti. 25 Abiteranno nel paese che diedi al mio servitore Giacobbe, il paese in cui vissero i vostri antenati. Vi abiteranno per sempre, loro, i loro figli e i figli

dei loro figli. Il mio servitore Davide sarà loro capo* per sempre.

26 “““Concluderò con loro un patto di pace; sarà un patto eterno con loro. Li insedierò, li renderò numerosi e metterò in mezzo a loro il mio santuario per sempre. 27 La mia tenda* sarà con* loro; io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 28 Quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre, le nazioni dovranno riconoscere che io, Geova, santifico Israele”””.

---

^ Ezec. 37:5 O “alito”, “spirito”.

^ Ezec. 37:9 O “respiro”, “spirito”.

^ Ezec. 37:15 Lett. “parola”.

^ Ezec. 37:16 O “suoi compagni”.

^ Ezec. 37:16 O “suoi compagni”.

^ Ezec. 37:23 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per “escrementi” e viene usato in segno di disprezzo.

^ Ezec. 37:25 O “principe”.

^ Ezec. 37:27 O “dimora”, “casa”.

^ Ezec. 37:27 O “su”.

---

38 E ricevetti un altro messaggio* di Geova: 2 “Figlio dell’uomo, rivolgi la faccia contro Gog del paese di Magòg, il capo dei capi* di Mèsec e Tùbal, e profetizza contro di lui. 3 Devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Ecco, sono contro di te, o Gog, capo dei capi* di Mèsec e Tùbal. 4 Ti farò voltare indietro, metterò uncini alle tue mascelle e ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti splendidamente vestiti, un gran numero di soldati armati di scudo grande e scudo piccolo, tutti con la spada in mano. 5 Persia, Etiopia e Put sono con loro, tutti con scudo piccolo ed elmo, 6 nonché Gòmer e tutte le sue schiere, la casa di Togàrma dalle più remote parti del nord e tutte le sue schiere. Molti popoli sono con te.

7 “““Sii pronto, preparati, tu e tutti gli eserciti che sono con te; tu sarai il loro comandante.*

8 “““Dopo molti giorni ti si presterà

attenzione.* Nella parte finale degli anni invaderai il paese i cui abitanti sono stati ristabiliti dai colpi della spada e radunati da molti popoli sui monti d'Israele, rimasti a lungo devastati. Gli abitanti di questo paese sono stati tratti dai popoli e vivono tutti al sicuro. 9 Verrai contro di loro come una tempesta e coprirai il paese come nuvole, tu con tutte le tue schiere e i molti popoli con te'".

10 "Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'In quel giorno ti verranno in mente* dei pensieri ed escogiterai un piano malvagio. 11 Dirai: "Invaderò questo paese di villaggi non protetti.* Andrò contro quelli che vivono al sicuro, indisturbati, che vivono tutti in villaggi non protetti da mura, sbarre o porte". 12 Lo farai per predare molte spoglie e fare molto bottino, per attaccare luoghi devastati ora ripopolati e un popolo radunato dalle nazioni, un popolo che accumula ricchezze e beni e che vive al centro della terra.

13 "'Saba, Dèdan, i mercanti di Tàrsis e tutti i

suoi guerrieri* ti diranno: “Vieni per predare molte spoglie e fare molto bottino? Hai radunato i tuoi eserciti per portare via argento e oro, per prendere ricchezze e beni e per fare un gran bottino?”’

14 “Profetizza quindi, figlio dell’uomo, e di’ a Gog: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “In quel giorno, quando il mio popolo Israele vivrà al sicuro, tu lo saprai. 15 Verrai dal tuo luogo, dalle più remote parti del nord, tu e molti popoli con te, tutti sui loro cavalli, un grande esercito, numerose forze militari. 16 Verrai contro il mio popolo Israele, come nuvole che coprono il paese. Nella parte finale dei giorni ti condurrò contro il mio paese, perché le nazioni mi conoscano quando per mezzo tuo, o Gog, mi santificherò davanti ai loro occhi”’.

17 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Non sei tu lo stesso di cui parlai nei tempi passati per mezzo dei miei servitori, i profeti d’Israele, i quali per molti anni profetizzarono

che saresti stato condotto contro di loro?’

18 “‘In quel giorno, nel giorno in cui Gog invaderà il paese d’Israele’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘il mio grande furore divamperà. 19 Nel mio zelo, nel fuoco della mia ira, parlerò; e in quel giorno ci sarà un grande terremoto nel paese d’Israele. 20 A causa mia i pesci del mare, gli uccelli del cielo, le bestie della campagna, tutti i rettili che strisciano sul terreno e tutti gli uomini che sono sulla faccia della terra tremeranno, e i monti saranno abbattuti, le rupi cadranno e ogni muro crollerà a terra’.

21 “‘Farò venire contro di lui la spada su tutti i miei monti’, dichiara il Sovrano Signore Geova. ‘La spada di ognuno sarà contro il proprio fratello. 22 Porterò il mio giudizio contro di lui* con epidemie e massacri; farò cadere piogge torrenziali, grandine, fuoco e zolfo su di lui, sulle sue schiere e sui molti popoli con lui. 23 Certamente mi magnificherò, mi santificherò e mi farò conoscere agli occhi di molte nazioni, e dovranno riconoscere che io sono Geova’.

^ Ezec. 38:1 Lett. “parola”.

^ Ezec. 38:2 O “principe supremo”.

^ Ezec. 38:3 O “principe supremo”.

^ Ezec. 38:7 Lett. “guardia”.

^ Ezec. 38:8 O “sarai chiamato a raccolta”.

^ Ezec. 38:10 Lett. “cuore”.

^ Ezec. 38:11 O “paese di aperta campagna”.

^ Ezec. 38:13 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Ezec. 38:22 O “verrò in giudizio con lui”.

39 “E tu, figlio dell’uomo, profetizza contro Gog e digli: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Sono contro di te, o Gog, capo dei capi* di Mèsec e Tùbal. 2 Ti farò voltare indietro, ti condurrò, ti farò salire dalle più remote parti del nord e ti porterò sui monti d’Israele. 3 Ti strapperò l’arco dalla mano sinistra e ti farò cadere le frecce dalla mano destra. 4 Cadrai sui monti d’Israele, tu, tutte le tue schiere e i popoli che saranno con te. Ti darò in pasto a uccelli rapaci di ogni specie e alle bestie feroci”’.

5 “‘Cadrai in aperta campagna, perché io stesso ho parlato’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

6 “‘Manderò fuoco su Magòg e su quelli che vivono al sicuro sulle isole, e dovranno riconoscere che io sono Geova. 7 Farò conoscere il mio santo nome in mezzo al mio popolo

Israele e non lascerò più che il mio santo nome sia profanato, e le nazioni dovranno riconoscere che io sono Geova, il Santo in Israele’.

8 “‘Ecco, sta per venire e si compirà’, dichiara il Sovrano Signore Geova. ‘Questo è il giorno di cui ho parlato. 9 Gli abitanti delle città d’Israele usciranno e accenderanno fuochi con le armi: scudi piccoli e scudi grandi, archi e frecce, mazze* e lance. Le useranno per accendere fuochi per sette anni. 10 Non avranno bisogno di prendere legna nei campi o di raccoglierla nei boschi, perché per accendere fuochi useranno le armi’.

“‘Saccheggeranno quelli che li avevano saccheggiati e prederanno quelli che li avevano predati’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

11 “‘In quel giorno darò a Gog un luogo di sepoltura lì in Israele, nella valle di quelli che viaggiano a est del mare; essa impedirà il passaggio a quelli che viaggiano. È lì che seppelliranno Gog e le sue folle, e la chiameranno Valle di Àmon-Gog.* 12 Quelli

della casa d'Israele impiegheranno sette mesi per seppellirli allo scopo di purificare il paese. 13 Tutto il popolo del paese parteciperà alla sepoltura, e questo darà loro fama nel giorno in cui mi glorificherò', dichiara il Sovrano Signore Geova.

14 "'Degli uomini saranno scelti per percorrere costantemente il paese e seppellire i corpi rimasti sulla superficie della terra, allo scopo di purificarla. Continueranno questa ricerca per sette mesi. 15 Quando quelli che percorreranno il paese vedranno un osso d'uomo, gli metteranno accanto un segno. Allora quelli incaricati della sepoltura lo seppelliranno nella Valle di Àmon-Gog. 16 Là ci sarà anche una città chiamata Amóna.* Così purificheranno il paese'.

17 "Quanto a te, figlio dell'uomo, questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: 'Di' agli uccelli di ogni specie e a tutte le bestie feroci: "Radunatevi e venite. Raccoglietevi tutt'intorno al sacrificio che sto preparando per voi, un

grande sacrificio sui monti d’Israele. Mangerete carne e berrete sangue. 18 Mangerete la carne dei potenti e berrete il sangue dei capi della terra: montoni, agnelli, capri e tori, tutti gli animali ingrassati di Bàsan. 19 In questo sacrificio che preparerò per voi vi ingozzerete di grasso e berrete sangue fino a ubriacarvi’”.

20 “‘Alla mia tavola vi sazierete di cavalli e guidatori di carri, uomini potenti e guerrieri di ogni tipo’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

21 “‘Manifesterò la mia gloria fra le nazioni, e tutte le nazioni vedranno il giudizio che avrò eseguito e la potenza* che avrò mostrato fra loro. 22 Da quel giorno in poi la casa d’Israele dovrà riconoscere che io sono Geova suo Dio. 23 E le nazioni dovranno riconoscere che fu a motivo dei loro peccati che quelli della casa d’Israele andarono in esilio, perché mi erano stati infedeli. Così nascosi la mia faccia da loro e li consegnai ai loro nemici, e tutti quanti caddero di spada. 24 Li trattai in base alla loro impurità e alle loro trasgressioni, e nascosi la

mia faccia da loro’.

25 “Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Farò tornare i prigionieri di Giacobbe, avrò misericordia di tutta la casa d’Israele e difenderò con zelo* il mio santo nome. 26 Dopo essere stati umiliati per tutta la loro infedeltà nei miei confronti, vivranno al sicuro nel loro paese, senza che nessuno li spaventi. 27 Quando li avrò ricondotti dai popoli e li avrò radunati dai paesi dei loro nemici, allora mi santificherò fra loro davanti agli occhi di molte nazioni’.

28 “‘Dovranno riconoscere che io sono Geova loro Dio, quando li avrò mandati in esilio fra le nazioni e poi nuovamente radunati nel loro paese, senza lasciare indietro nessuno di loro. 29 Non nasconderò più la mia faccia da loro, perché verserò il mio spirito sulla casa d’Israele’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 39:1 O “principe supremo”.

^ Ezec. 39:9 O forse “picche”, lunghe aste munite di una

punta aguzza.

^ Ezec. 39:11 O “Valle della Folla di Gog”.

^ Ezec. 39:16 Significa “folla”.

^ Ezec. 39:21 Lett. “mano”.

^ Ezec. 39:25 Lett. “mostrerò devozione esclusiva per”.

---

40 Nel 25o anno del nostro esilio, all’inizio dell’anno, il 10o giorno del mese, nel 14o anno dalla caduta della città, in quello stesso giorno la mano di Geova fu su di me ed egli mi portò verso quella città. 2 Per mezzo di visioni divine mi portò nel paese d’Israele e mi posò su un monte altissimo, sul quale c’era verso sud una struttura simile a una città.

3 Quando mi ebbe portato là, vidi un uomo il cui aspetto era simile a quello del rame. Aveva in mano una corda di lino e una canna per misurare,* e stava all’entrata. 4 L’uomo mi disse: “Figlio dell’uomo, guarda e ascolta bene, presta attenzione* a tutto quello che ti mostrerò, perché è per questo che sei stato portato qui. Riferisci alla casa d’Israele tutto quello che vedi”.

5 Vidi un muro che circondava l’esterno del tempio.* L’uomo aveva in mano una canna per

misurare lunga 6 cubiti (a ogni cubito era aggiunto un palmo).* Iniziò a misurare il muro: lo spessore era di una canna e l'altezza di una canna.

6 Poi andò alla porta* rivolta a est e ne salì i gradini. Misurò la soglia della porta: la sua larghezza era di una canna; anche la larghezza dell'altra soglia era di una canna. 7 Ogni camera della guardia era di una canna di lunghezza e di una canna di larghezza, e fra le camere della guardia c'erano 5 cubiti. La soglia della porta antistante l'atrio* della porta che dava verso l'interno era di una canna.

8 Misurò l'atrio della porta che dava verso l'interno: era di una canna. 9 Misurò poi l'atrio della porta, che era di 8 cubiti, e i suoi pilastri laterali, che erano di 2 cubiti. L'atrio della porta dava verso l'interno.

10 C'erano 3 camere della guardia su un lato della porta orientale e 3 sull'altro. Tutt'e 3 erano della stessa misura, e i pilastri laterali su entrambi i lati erano della stessa misura.

11 Quindi misurò la larghezza dell'ingresso della porta, che era di 10 cubiti, e la lunghezza della porta, che era di 13 cubiti.

12 Da entrambi i lati, di fronte a ogni camera della guardia c'era un'area delimitata da un muretto; l'area misurava un cubito. Le camere della guardia, da entrambi i lati, misuravano 6 cubiti.

13 Poi misurò la porta dal tetto di una camera della guardia* al tetto dell'altra: da un ingresso a quello opposto era larga 25 cubiti. 14 Quindi misurò i pilastri laterali, che erano alti 60 cubiti, come i pilastri laterali all'interno delle porte tutt'intorno al cortile. 15 Dalla facciata dell'ingresso della porta alla facciata dell'atrio della porta che dava sull'interno c'erano 50 cubiti.

16 C'erano finestre a strombatura* nelle camere della guardia e nei loro pilastri laterali che erano all'interno della porta su entrambi i lati. Anche l'interno degli atri aveva finestre su ogni lato, e sui pilastri laterali c'erano figure di

palme.

17 Poi mi portò nel cortile esterno, e vidi sale da pranzo* e un lastricato tutt'intorno al cortile. Sul lastricato c'erano 30 sale da pranzo. 18 Il lastricato che si estendeva ai lati delle porte corrispondeva alla lunghezza delle porte; era il lastricato inferiore.

19 Poi misurò la distanza* tra la facciata della porta inferiore e il perimetro del cortile interno; sia a est che a nord era di 100 cubiti.

20 Il cortile esterno aveva una porta rivolta a nord. Misurò la lunghezza e la larghezza della porta. 21 C'erano 3 camere della guardia da un lato e 3 dall'altro. I pilastri laterali e l'atrio erano delle stesse dimensioni di quelli della 1a porta. La sua lunghezza era di 50 cubiti e la sua larghezza era di 25 cubiti. 22 Le finestre, l'atrio e le figure di palme erano delle stesse dimensioni di quelli della porta orientale. Vi si accedeva salendo 7 gradini, e l'atrio era in fondo.

23 Il cortile interno aveva una porta di fronte

alla porta settentrionale e una di fronte a quella orientale. Misurò la distanza da porta a porta: era di 100 cubiti.

24 Poi mi portò verso sud, e vidi una porta rivolta a sud. Ne misurò i pilastri laterali e l'atrio: erano delle stesse dimensioni degli altri. 25 Su entrambi i lati della porta e sui lati del suo atrio c'erano finestre simili alle altre. La sua lunghezza era di 50 cubiti e la sua larghezza era di 25 cubiti. 26 Vi si accedeva salendo 7 gradini, e l'atrio era in fondo. Aveva figure di palme sui suoi pilastri laterali, una da una parte e una dall'altra.

27 Il cortile interno aveva una porta rivolta a sud. Misurò la distanza verso sud da porta a porta: era di 100 cubiti. 28 Poi mi portò nel cortile interno attraverso la porta meridionale. Misurò la porta meridionale: era delle stesse dimensioni delle altre. 29 Le camere della guardia, i pilastri laterali e l'atrio erano delle stesse dimensioni degli altri. C'erano finestre su entrambi i lati della porta e sui lati del suo

atrio. La sua lunghezza era di 50 cubiti e la sua larghezza era di 25 cubiti. 30 C'erano atri all'intorno: erano lunghi 25 cubiti e larghi 5 cubiti. 31 L'atrio della porta dava sul cortile esterno; sui suoi pilastri laterali c'erano figure di palme, e vi si accedeva salendo 8 gradini.

32 Quando mi portò nel cortile interno da est, misurò la porta: era delle stesse dimensioni delle altre. 33 Le camere della guardia, i pilastri laterali e l'atrio erano delle stesse dimensioni degli altri. C'erano finestre su entrambi i lati della porta e sui lati del suo atrio. La sua lunghezza era di 50 cubiti e la sua larghezza era di 25 cubiti. 34 Il suo atrio dava sul cortile esterno; su entrambi i suoi pilastri laterali c'erano figure di palme, e vi si accedeva salendo 8 gradini.

35 Poi mi portò alla porta settentrionale e la misurò: era delle stesse dimensioni delle altre. 36 Le camere della guardia, i pilastri laterali e l'atrio erano come gli altri. Aveva finestre sui lati. La sua lunghezza era di 50 cubiti e la sua

larghezza era di 25 cubiti. 37 I suoi pilastri laterali erano verso il cortile esterno; su entrambi i suoi pilastri laterali c'erano figure di palme, e vi si accedeva salendo 8 gradini.

38 Vicino ai pilastri laterali delle porte c'era l'ingresso di una sala da pranzo in cui si lavavano gli olocausti.*

39 Nell'atrio della porta c'erano 2 tavole da una parte e 2 dall'altra. Su di esse venivano scannati gli olocausti, le offerte per il peccato e le offerte per la colpa. 40 Salendo per accedere alla porta settentrionale, si trovavano 2 tavole fuori dall'ingresso. C'erano 2 tavole anche dall'altro lato dell'atrio della porta. 41 C'erano quindi 4 tavole da un lato della porta e 4 tavole dall'altro lato, in tutto 8 tavole, sulle quali venivano scannati i sacrifici. 42 Le 4 tavole per gli olocausti erano di pietra squadrata. Erano lunghe un cubito e mezzo, larghe un cubito e mezzo e alte un cubito. Su di esse si tenevano gli strumenti per scannare gli olocausti e i sacrifici. 43 Tutt'intorno alle pareti interne

erano fissate delle mensole larghe un palmo; sulle tavole veniva messa la carne delle offerte.

44 Fuori dalla porta interna c'erano le sale da pranzo per i cantori; erano nel cortile interno, vicino alla porta settentrionale, con l'ingresso rivolto a sud. Un'altra sala da pranzo era vicino alla porta orientale, con l'ingresso rivolto a nord.

45 Mi disse: "Questa sala da pranzo con l'ingresso rivolto a sud è per i sacerdoti incaricati dei servizi che si svolgono nel tempio. 46 La sala da pranzo il cui ingresso è rivolto a nord è per i sacerdoti incaricati di servire presso l'altare. Si tratta dei figli di Zàdoc, quelli che tra i leviti possono avvicinarsi a Geova per servirlo".

47 Poi misurò il cortile interno. Era quadrato, lungo 100 cubiti e largo 100 cubiti. L'altare era davanti al tempio.

48 Poi mi portò nell'atrio del tempio. Misurò i pilastri laterali dell'atrio: erano di 5 cubiti sia da un lato che dall'altro. La larghezza della

porta era di 3 cubiti da un lato e di 3 cubiti dall'altro.

49 L'atrio era largo 20 cubiti e lungo 11* cubiti. Vi si accedeva salendo dei gradini. C'erano colonne presso i pilastri laterali, una da una parte e una dall'altra.

---

^ Ezec. 40:3 Vedi App. B14.

^ Ezec. 40:4 Lett. "poni il tuo cuore".

^ Ezec. 40:5 Lett. "casa". Reso "tempio" nei capp. 40-48 quando il termine si riferisce a tutto il complesso del tempio o al solo edificio del tempio.

^ Ezec. 40:5 Lett. "una canna per misurare di 6 cubiti, un cubito e un palmo". Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.

^ Ezec. 40:6 La porta era un edificio con vari ambienti al suo interno.

^ Ezec. 40:7 O "portico".

^ Ezec. 40:13 Forse in riferimento alla sommità della parete della camera della guardia.

^ Ezec. 40:16 Cioè svasate obliquamente verso l'interno o l'esterno.

^ Ezec. 40:17 O "stanze".

^ Ezec. 40:19 Lett. "larghezza".

^ Ezec. 40:38 Vedi Glossario.

^ Ezec. 40:49 O forse “12”.

---

41 Mi portò quindi nel santuario esterno* e ne misurò i pilastri laterali: avevano una larghezza di 6 cubiti,* sia da un lato che dall'altro. 2 L'ingresso era largo 10 cubiti e i lati dell'ingresso erano di 5 cubiti da una parte e 5 dall'altra. Misurò la lunghezza del santuario esterno, che era di 40 cubiti, e la sua larghezza, che era di 20 cubiti.

3 Dopodiché entrò* e misurò il pilastro laterale dell'ingresso, che era spesso 2 cubiti, e l'ingresso, che era largo 6 cubiti. I lati* dell'ingresso erano di 7 cubiti. 4 Misurò quindi la stanza in fondo al santuario esterno: era lunga 20 cubiti e larga 20 cubiti. E mi disse: "Questo è il Santissimo".

5 Poi misurò il muro del tempio: aveva uno spessore di 6 cubiti. Le stanze laterali intorno al tempio erano larghe 4 cubiti. 6 Erano su 3 piani, una sopra l'altra, 30 stanze per piano.

Lungo il muro del tempio c'erano delle sporgenze sulle quali poggiavano le stanze laterali, in modo che niente fosse inserito nel muro del tempio. 7 Su entrambi i lati del tempio c'era una scala a chiocciola che si allargava man mano che si saliva alle stanze superiori. La loro larghezza aumentava man mano che si saliva da un piano all'altro, dal più basso al più alto, passando per quello di mezzo.

8 Vidi che l'intero tempio poggiava su un alto basamento. Le fondamenta delle stanze laterali misuravano un'intera canna di 6 cubiti fino all'angolo. 9 Il muro esterno delle stanze laterali aveva uno spessore di 5 cubiti. Lungo la struttura delle stanze laterali annesse al tempio c'era uno spazio libero.*

10 Intorno al tempio c'era una superficie aperta larga 20 cubiti che lo separava dalle sale da pranzo.* 11 Sia sul lato settentrionale che sul lato meridionale le stanze laterali avevano un ingresso che dava sullo spazio libero. Lo spazio libero tutt'intorno aveva una larghezza di 5

cubiti.

12 L'edificio che si trovava a ovest, di fronte alla superficie aperta, era largo 70 cubiti e lungo 90. Il muro dell'edificio aveva uno spessore di 5 cubiti tutt'intorno.

13 Misurò quindi il tempio: era lungo 100 cubiti. Anche la superficie aperta, l'edificio* e i suoi muri avevano una lunghezza complessiva di 100 cubiti. 14 La larghezza della facciata del tempio rivolta a est e della superficie aperta era di 100 cubiti.

15 Misurò la lunghezza dell'edificio di fronte alla superficie aperta, sul retro, insieme ai suoi corridoi da entrambi i lati: era di 100 cubiti.

Misurò anche il santuario esterno, il santuario interno e gli atri* del cortile,
16 nonché le soglie, le finestre a strombatura* e i corridoi che erano in quelle 3 aree. Vicino alla soglia c'erano pannelli di legno dal pavimento fino alle finestre, e le finestre erano coperte.
17 Furono fatte misurazioni al di sopra dell'ingresso, all'interno del tempio, all'esterno

e sull'intero muro tutt'intorno. 18 C'erano incisioni di cherubini e di palme; ogni palma era fra 2 cherubini, e ogni cherubino aveva 2 facce. 19 La faccia d'uomo era rivolta verso la palma da un lato e la faccia di leone* era rivolta verso la palma dall'altro lato. Queste incisioni erano su tutto il tempio. 20 Dal pavimento fin sopra l'ingresso, sul muro del santuario c'erano incisioni di cherubini e di palme.

21 Gli stipiti* del santuario erano quadrati. Di fronte al luogo santo* c'era qualcosa di simile 22 a un altare di legno alto 3 cubiti e lungo 2. Aveva sostegni angolari; la base* e i lati erano di legno. Egli mi disse: "Questa è la tavola che è davanti a Geova".

23 Il santuario esterno e il luogo santo avevano ciascuno una porta a 2 battenti. 24 I battenti erano divisi in 2 ante mobili, 2 per ciascun battente. 25 Sulle porte del santuario c'erano incisioni di cherubini e di palme, come quelle sui muri. E sulla facciata dell'atrio, all'esterno, c'era un cornicione* di legno. 26 Su

entrambi i lati dell’atrio, lungo le stanze laterali del tempio e lungo i cornicioni c’erano finestre a strombatura e figure di palme.

---

^ Ezec. 41:1 Lett. “tempio”, che nei capp. 41-42 si riferisce o al santuario esterno (il Santo) o all’intero santuario (il tempio, che comprendeva Santo e Santissimo).
^ Ezec. 41:1 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.
^ Ezec. 41:3 Cioè entrò nel santuario interno, o Santissimo.
^ Ezec. 41:3 Lett. “larghezza”.
^ Ezec. 41:9 A quanto pare un passaggio percorribile intorno al tempio.
^ Ezec. 41:10 O “stanze”.
^ Ezec. 41:13 Cioè l’edificio a ovest del santuario.
^ Ezec. 41:15 O “portici”.
^ Ezec. 41:16 Cioè svasate obliquamente verso l’interno o l’esterno.
^ Ezec. 41:19 O “giovane leone con la criniera”.
^ Ezec. 41:21 Lett. “stipite”. Evidentemente si riferisce all’ingresso del Santo.
^ Ezec. 41:21 Evidentemente in riferimento al Santissimo.
^ Ezec. 41:22 Lett. “lunghezza”.
^ Ezec. 41:25 O “tettoia”.

---

42 Mi portò dunque nel cortile esterno verso nord. Mi portò al complesso delle sale da pranzo che era accanto alla superficie aperta, a nord dell’edificio adiacente. 2 Il complesso era lungo 100 cubiti* sul lato dell’ingresso settentrionale, ed era largo 50 cubiti. 3 Si trovava tra il cortile interno, largo 20 cubiti, e il lastricato del cortile esterno. I suoi corridoi erano l’uno di fronte all’altro, su 3 piani. 4 Davanti alle sale da pranzo* c’era un passaggio interno largo 10 cubiti e lungo 100 cubiti;* i loro ingressi erano a nord. 5 Le sale da pranzo al piano più alto erano più strette di quelle al piano di mezzo e al piano più basso, perché i corridoi toglievano loro spazio. 6 Erano su 3 piani, ma non avevano colonne come le colonne dei cortili. È per questo che il pavimento del piano più alto era ridotto rispetto a quello del piano di mezzo e del piano più basso.

7 Il muro di pietra esterno, accanto alle sale da pranzo verso il cortile esterno e di fronte alle altre sale da pranzo, era lungo 50 cubiti.
8 Infatti, la lunghezza delle sale da pranzo che erano verso il cortile esterno era di 50 cubiti, mentre quella delle sale da pranzo verso il santuario era di 100 cubiti. 9 Le sale da pranzo avevano un'entrata sul lato orientale per accedervi dal cortile esterno.

10 C'erano sale da pranzo anche all'interno* del muro di pietra del cortile verso est, vicino alla superficie aperta e all'edificio. 11 Davanti a loro c'era un passaggio simile a quello davanti alle sale da pranzo settentrionali. Erano della stessa lunghezza e larghezza, e avevano le stesse uscite e la stessa disposizione. I loro ingressi 12 erano simili agli ingressi delle sale da pranzo rivolte verso sud. C'era un ingresso all'inizio del passaggio, davanti all'adiacente muro di pietra verso est, da cui si accedeva.

13 Egli mi disse: "Le sale da pranzo a nord e le sale da pranzo a sud che sono accanto alla

superficie aperta sono le sale da pranzo sante, dove i sacerdoti che si avvicinano a Geova mangiano le offerte santissime. Là mettono le offerte santissime, le offerte di cereali, le offerte per il peccato e le offerte per la colpa, perché il luogo è santo. 14 Una volta entrati, i sacerdoti non devono uscire dal luogo santo e andare nel cortile esterno senza essersi tolti le vesti con le quali hanno prestato servizio, perché sono sante. Devono indossare altre vesti prima di avvicinarsi alle aree a cui può accedere il popolo”.

15 Quando ebbe finito di misurare l’area interna del tempio,* mi fece uscire per la porta rivolta a est e misurò l’intera area.

16 Misurò il lato orientale con la canna per misurare;* secondo la canna per misurare, era di 500 canne da un lato all’altro.

17 Misurò il lato settentrionale; secondo la canna per misurare, era di 500 canne.

18 Misurò il lato meridionale; secondo la canna per misurare, era di 500 canne.

19 Passò al lato occidentale; con la canna per misurare misurò 500 canne.

20 Effettuò le misurazioni sui quattro lati; l’area era lunga 500 canne e larga 500 canne e aveva un muro tutt’intorno per separare il sacro dal profano.

---

^ Ezec. 42:2 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.

^ Ezec. 42:4 O “stanze”.

^ Ezec. 42:4 “Lungo 100 cubiti” secondo la Settanta greca. Il testo ebraico dice: “Una via di un cubito”. Vedi App. B14.

^ Ezec. 42:10 Lett. “nella larghezza”.

^ Ezec. 42:15 Lett. “la casa interna”.

^ Ezec. 42:16 Vedi App. B14.

---

43 Poi mi condusse alla porta rivolta a est. 2 Ed ecco venire da est la gloria dell'Iddio d'Israele. La sua voce era come il suono di acque scroscianti, e la terra fu illuminata dalla sua gloria. 3 Ciò che vidi era simile alla visione che avevo avuto quando ero* venuto a ridurre in rovina la città e simile a ciò che avevo visto presso il fiume Chebàr; allora mi inginocchiai con il viso a terra.

4 La gloria di Geova entrò poi nel tempio* attraverso la porta rivolta a est. 5 Uno spirito mi sollevò e mi portò nel cortile interno, e vidi che il tempio era pieno della gloria di Geova. 6 Allora sentii qualcuno che mi parlava dal tempio, mentre l'uomo venne e si fermò accanto a me. 7 Egli mi disse:

"Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo per la pianta dei miei piedi, dove risiederò in mezzo al popolo d'Israele per

sempre. Né quelli della casa d’Israele né i loro re contamineranno più il mio santo nome con la loro prostituzione spirituale e con i cadaveri dei loro re alla loro morte. 8 Mettendo la loro soglia accanto alla mia soglia e il loro stipite accanto al mio stipite, con soltanto un muro fra me e loro, profanarono il mio santo nome con le cose detestabili che fecero; per questo li sterminai nella mia ira. 9 Ora allontanino da me la loro prostituzione spirituale e i cadaveri dei loro re, e io risiederò in mezzo a loro per sempre.

10 “Quanto a te, figlio dell’uomo, descrivi il tempio alla casa d’Israele, perché si sentano umiliati a causa dei loro peccati; ne devono studiare il disegno.* 11 Se si vergognano di tutto quello che hanno fatto, fa’ conoscere loro il progetto del tempio, la sua disposizione, le sue uscite e le sue entrate. Mostra loro tutti i suoi progetti e tutti i suoi regolamenti, tutti i suoi progetti e tutte le sue leggi; mettili per iscritto davanti ai loro occhi, perché ne osservino l’intero progetto e ne mettano in pratica i

regolamenti. 12 Questa è la legge del tempio. Tutto il territorio intorno alla cima del monte è santissimo. Ecco, questa è la legge del tempio.

13 “Queste sono le misure dell’altare in cubiti (a ogni cubito era aggiunto un palmo).* La sua base è alta un cubito e larga un cubito. Tutt’intorno all’orlo ha un bordo di una spanna* di larghezza. Questa è la base dell’altare. 14 Dalla base, che poggia sul pavimento, fino alla piattaforma inferiore ci sono 2 cubiti, e la larghezza del gradino è di un cubito. Dalla piattaforma piccola alla piattaforma grande ci sono 4 cubiti, e la larghezza del gradino è di un cubito. 15 Il focolare dell’altare è alto 4 cubiti, e dal focolare dell’altare si innalzano i 4 corni. 16 Il focolare dell’altare è quadrato, lungo 12 cubiti e largo 12 cubiti. 17 La piattaforma su cui poggia ha 4 lati; è lunga 14 cubiti e larga 14 cubiti. Il bordo che la circonda è di mezzo cubito e la sua base è di un cubito tutt’intorno.

“E i suoi gradini sono rivolti a est”.

18 Poi mi disse: “Figlio dell’uomo, ecco ciò che

il Sovrano Signore Geova dice: ‘Queste sono le istruzioni da seguire quando l’altare verrà realizzato, così che su di esso siano offerti gli olocausti e sia spruzzato il sangue’.

19 “‘Ai sacerdoti levitici della discendenza di Zàdoc, che si avvicinano a me per servirmi’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘devi dare un giovane toro preso dalla mandria come offerta per il peccato. 20 Devi prendere un po’ del suo sangue e metterlo sui quattro corni dell’altare, sui quattro angoli della piattaforma su cui poggia e sul bordo tutt’intorno, per purificarlo dal peccato e fare espiazione per esso. 21 Poi prendi il giovane toro, l’offerta per il peccato, per bruciarlo nel luogo stabilito del tempio, fuori dal santuario. 22 Il secondo giorno offrirai un capretto sano come offerta per il peccato; l’altare sarà purificato dal peccato proprio come è stato purificato dal peccato con il giovane toro’.

23 “‘Quando avrai finito di purificarlo dal peccato, offrirai un giovane toro sano preso

dalla mandria e un montone sano preso dal gregge. 24 Li presenterai a Geova, e i sacerdoti getteranno del sale su di loro e li offriranno a Geova come olocausto. 25 Per sette giorni offrirai un capro come offerta giornaliera per il peccato, nonché un giovane toro preso dalla mandria e un montone preso dal gregge; offrirai animali sani.* 26 Per sette giorni faranno espiazione per l’altare; dovranno purificarlo e inaugurarlo. 27 Conclusi quei giorni, dall’ottavo giorno in poi, i sacerdoti offriranno sull’altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici di comunione; e io mi compiacerò di voi’, dichiara il Sovrano Signore Geova”.

---

^ Ezec. 43:3 O forse “era”.
^ Ezec. 43:4 Lett. “casa”.
^ Ezec. 43:10 Lett. “misurare il modello”.
^ Ezec. 43:13 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.
^ Ezec. 43:13 Una spanna corrispondeva a circa 22,2 cm. Vedi App. B14.
^ Ezec. 43:25 O “perfetti”.

---

44 Mi riportò verso la porta esterna del santuario rivolta a est, ed era chiusa. 2 Quindi Geova mi disse: “Questa porta resterà chiusa. Non dovrà essere aperta e nessun uomo vi passerà, perché vi è passato Geova, l’Iddio d’Israele; per questo deve restare chiusa. 3 Comunque il capo,* in quanto capo, siederà lì dentro per mangiare pane davanti a Geova. Entrerà e uscirà attraverso l’atrio* della porta”.

4 Mi portò poi attraverso la porta settentrionale davanti al tempio. Quando guardai, vidi che la gloria di Geova aveva riempito il tempio di Geova. Allora mi inginocchiai con il viso a terra. 5 Quindi Geova mi disse: “Figlio dell’uomo, presta attenzione,* guarda e ascolta bene tutto quello che ti dirò riguardo ai regolamenti e alle leggi del tempio di Geova. Presta attenzione all’entrata del tempio e a tutte le uscite del santuario. 6 Alla

ribelle casa d’Israele devi dire: ‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Basta con le vostre pratiche detestabili, o casa d’Israele!
7 Quando portate nel mio santuario stranieri incirconcisi nel cuore e nella carne, loro profanano il mio tempio. Voi presentate il mio pane, il grasso e il sangue, mentre il mio patto viene infranto a motivo di tutte le vostre pratiche detestabili. 8 Non avete avuto cura delle mie cose sante. Avete invece affidato ad altri gli incarichi relativi al mio santuario”’.

9 “‘Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Nessuno straniero incirconciso nel cuore e nella carne che vive in Israele può entrare nel mio santuario”’.

10 “‘Ma i leviti che si sono allontanati da me quando Israele si è allontanato da me per seguire i suoi disgustosi idoli* pagheranno le conseguenze del loro peccato. 11 Nel mio santuario diventeranno servitori che sorveglieranno le porte del tempio e presteranno servizio presso il tempio.

Scanneranno l’olocausto e il sacrificio per il popolo, e staranno davanti al popolo per servirlo. 12 L’hanno servito davanti ai suoi disgustosi idoli e sono diventati un ostacolo* che ha portato la casa d’Israele a peccare. È per questo che ho giurato* contro di loro’, dichiara il Sovrano Signore Geova, ‘e loro pagheranno le conseguenze del loro peccato. 13 Non si avvicineranno per farmi da sacerdoti né si avvicineranno ad alcuna delle mie cose sante o santissime; subiranno l’umiliazione per le cose detestabili che hanno fatto. 14 Ma affiderò loro le responsabilità relative al tempio, perché abbiano cura del servizio che vi si svolge e di tutto ciò che vi si deve fare’.

15 “‘Quanto ai sacerdoti levitici, i figli di Zàdoc, che continuarono a svolgere gli incarichi relativi al mio santuario quando gli israeliti si allontanarono da me, loro si avvicineranno a me per servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue’, dichiara il Sovrano Signore Geova. 16 ‘Saranno loro a

entrare nel mio santuario; si avvicineranno alla mia tavola per servirmi e assolveranno le loro responsabilità nei miei confronti.

17 “‘Quando entrano nelle porte del cortile interno devono indossare vesti di lino. Non devono indossare lana quando servono nelle porte del cortile interno o dentro di esso. 18 Devono indossare turbanti di lino sulla testa e calzoni* di lino sui fianchi. Non devono indossare niente che li faccia sudare. 19 Prima di uscire per andare nel cortile esterno — il cortile esterno dov’è il popolo — devono togliersi le vesti con le quali hanno prestato servizio, lasciarle nelle sale da pranzo* sante e indossare altre vesti, per non trasmettere la santità* al popolo con le loro vesti. 20 Non devono radersi la testa né farsi crescere i capelli. Devono tagliarli regolarmente. 21 I sacerdoti non devono bere vino quando entrano nel cortile interno. 22 Non devono prendere in moglie una vedova o una donna divorziata, ma possono sposare una vergine della discendenza d’Israele o la vedova

di un sacerdote’.

23 “‘Devono insegnare al mio popolo la differenza fra il sacro e il profano, e devono fargli conoscere la differenza fra ciò che è impuro e ciò che è puro. 24 Devono fare da giudici in una causa; devono giudicare secondo le mie decisioni giudiziarie. Devono osservare le mie leggi e i miei decreti riguardanti tutte le mie feste e devono santificare i miei Sabati. 25 Nessuno di loro deve avvicinarsi a una persona morta per non rendersi impuro. Può comunque rendersi impuro per il padre, la madre, un figlio, una figlia, un fratello o una sorella non sposata. 26 E dopo la sua purificazione lo si deve far aspettare sette giorni. 27 E il giorno in cui entra nel luogo santo, nel cortile interno, per servire nel luogo santo, deve presentare la sua offerta per il peccato’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

28 “‘Questa sarà la loro eredità: io sono la loro eredità. Non dovete dar loro alcuna proprietà in Israele, perché io sono la loro proprietà.

29 Saranno loro a mangiare l'offerta di cereali, l'offerta per il peccato e l'offerta per la colpa. E ogni cosa dedicata in Israele apparterrà a loro. 30 Il meglio di tutti i primi frutti maturi e ogni tipo di contribuzione da voi fatta spetteranno ai sacerdoti; e darete al sacerdote le primizie della vostra farina grezza. In questo modo la benedizione riposerà sulle vostre case. 31 I sacerdoti non devono mangiare nessun uccello o altro animale trovato morto o sbranato'.

---

^ Ezec. 44:3 O "capo principale".
^ Ezec. 44:3 O "portico".
^ Ezec. 44:5 Lett. "poni il tuo cuore".
^ Ezec. 44:10 Il termine ebraico sembra affine a una parola che sta per "escrementi" e viene usato in segno di disprezzo.
^ Ezec. 44:12 O "pietra d'inciampo".
^ Ezec. 44:12 Lett. "ho alzato la mia mano".
^ Ezec. 44:18 O "calzoni corti", "mutande".
^ Ezec. 44:19 O "stanze".
^ Ezec. 44:19 Lett. "santificare".

---

45 "'Quando ripartirete il paese come eredità, dovrete offrire a Geova come contribuzione una porzione santa del paese. Sarà lunga 25.000 cubiti* e larga 10.000. L'intera area* sarà una porzione santa. 2 Al suo interno ci sarà per il luogo santo un'area quadrata di 500 cubiti per 500,* con 50 cubiti di pascolo su ogni lato. 3 Da quella porzione dovrai misurare un'area lunga 25.000 cubiti e larga 10.000, all'interno della quale ci sarà il santuario, qualcosa di santissimo. 4 Sarà una porzione santa del paese per i sacerdoti, i ministri del santuario, quelli che si avvicinano per servire Geova. Sarà un luogo per le loro case e un luogo sacro per il santuario.

5 "'Per i leviti, i ministri del tempio, ci sarà un'area lunga 25.000 cubiti e larga 10.000, e avranno in possesso 20 sale da pranzo.*

6 "'Alla città assegnerete come suo possesso

un’area lunga 25.000 cubiti (come la contribuzione santa) e larga 5.000 cubiti. Apparterrà all’intera casa d’Israele.

7 “‘Per il capo* ci sarà una parte di terra su entrambi i lati della contribuzione santa e dell’area assegnata alla città. Sarà accanto alla contribuzione santa e all’area assegnata alla città. Sarà sul lato occidentale e sul lato orientale. La sua lunghezza dal confine occidentale al confine orientale corrisponderà a quella della terra di una tribù. 8 Questa parte di terra diventerà sua proprietà in Israele. I miei capi non maltratteranno più il mio popolo, e daranno il paese alla casa d’Israele secondo le loro tribù’.

9 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Basta, capi d’Israele!’

“‘Mettete fine alla vostra violenza e alla vostra oppressione, e fate ciò che è retto e giusto. Smettete di espropriare il popolo delle sue proprietà’, dichiara il Sovrano Signore Geova. 10 ‘Dovete usare bilance accurate, efa*

accurata e bat* accurato. 11 Ci dev'essere una misura fissa per l'efa e per il bat. Il bat conterrà un decimo di hòmer,* e l'efa conterrà un decimo di hòmer. L'hòmer sarà la misura di riferimento. 12 Il siclo* sarà 20 ghera.* E 20 sicli più 25 sicli più 15 sicli costituiranno la vostra mina'.*

13 "'Questa è la contribuzione che dovrete offrire: un sesto di efa per ogni hòmer di frumento e un sesto di efa per ogni hòmer d'orzo. 14 La porzione spettante d'olio si misurerà in bat. Il bat è un decimo di cor,* e 10 bat sono un hòmer, perché 10 bat corrispondono a un hòmer. 15 E dalle greggi d'Israele si darà una pecora ogni 200. Saranno per l'offerta di cereali, per l'olocausto e per i sacrifici di comunione, così da fare espiazione per il popolo', dichiara il Sovrano Signore Geova.

16 "'Tutto il popolo del paese offrirà questa contribuzione al capo d'Israele. 17 Dal canto suo, il capo sarà responsabile degli olocausti, dell'offerta di cereali e della libagione* durante

le feste, le lune nuove, i Sabati e tutte le feste stabilite della casa d’Israele. Sarà lui a provvedere l’offerta per il peccato, l’offerta di cereali, l’olocausto e i sacrifici di comunione, così da fare espiazione a favore della casa d’Israele’.

18 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Nel primo mese, il primo giorno del mese, prenderai dalla mandria un giovane toro sano e purificherai il santuario dal peccato. 19 Il sacerdote prenderà un po’ del sangue dell’offerta per il peccato e lo metterà sullo stipite del tempio, sui quattro angoli della piattaforma dell’altare e sullo stipite della porta del cortile interno. 20 Farai la stessa cosa il settimo giorno del mese per chiunque abbia peccato involontariamente o per ignoranza; e dovrete fare espiazione per il tempio.

21 “‘Nel 1º mese, il 14º giorno del mese, celebrerete la Festa della Pasqua. Per sette giorni si mangerà pane senza lievito. 22 In quel giorno il capo provvederà un giovane toro come

offerta per il peccato a favore suo e di tutto il popolo del paese. 23 Nei sette giorni della festa, per ognuno dei sette giorni, provvederà come olocausto per Geova sette giovani tori sani e sette montoni sani e come offerta per il peccato un capretto. 24 Inoltre, come offerta di cereali provvederà un'efa per ogni giovane toro e un'efa per ogni montone, con un hin* d'olio per ogni efa.

25 "'Nel 7o mese, dal 15o giorno del mese, per i 7 giorni della festa, provvederà le stesse cose per l'offerta per il peccato, per l'olocausto e per l'offerta di cereali, e la stessa quantità d'olio'".

---

^ Ezec. 45:1 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:1 O "all'interno di tutti i suoi confini".

^ Ezec. 45:2 Lett. "500 per 500".

^ Ezec. 45:5 O "stanze".

^ Ezec. 45:7 O "capo principale".

^ Ezec. 45:10 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:10 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:11 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:12 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:12 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:12 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:14 Vedi App. B14.

^ Ezec. 45:17 Vedi Glossario.

^ Ezec. 45:24 Vedi App. B14.

---

46 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘La porta del cortile interno rivolta a est dovrà restare chiusa per i sei giorni lavorativi, ma il Sabato e il giorno della luna nuova verrà aperta. 2 Il capo* entrerà dall’esterno attraverso l’atrio* della porta e si fermerà presso lo stipite della porta. I sacerdoti offriranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di comunione, e lui si inchinerà sulla soglia della porta; poi uscirà. La porta però non verrà chiusa fino alla sera.
3 Anche il popolo del paese si inchinerà davanti a Geova, all’ingresso di quella porta, nei Sabati e nelle lune nuove.

4 “‘L’olocausto che il capo presenterà a Geova il Sabato dovrà essere di sei agnelli sani e un montone sano. 5 Per il montone l’offerta di cereali sarà di un’efa* e per gli agnelli sarà della quantità che può dare, con un hin* di olio per ogni efa. 6 Nel giorno della luna nuova

l’offerta sarà di un giovane toro della mandria, sei agnelli e un montone, tutti sani. 7 Come offerta di cereali dovrà offrire un’efa per il giovane toro, un’efa per il montone e quello che può permettersi per gli agnelli, con un hin d’olio per ogni efa.

8 “‘Quando entra, il capo dovrà entrare attraverso l’atrio della porta, e attraverso quell’atrio dovrà uscire. 9 Quando il popolo del paese verrà davanti a Geova per adorare durante le feste, chi entrerà dalla porta settentrionale dovrà uscire dalla porta meridionale, e chi entrerà dalla porta meridionale dovrà uscire dalla porta settentrionale. Nessuno dovrà tornare indietro dalla porta da cui è entrato, ma dalla porta opposta. 10 Quanto al capo che è in mezzo a loro, entrerà quando il popolo entra e uscirà quando il popolo esce. 11 Durante le feste e i periodi festivi, per il giovane toro l’offerta di cereali sarà di un’efa, per il montone sarà di un’efa e per gli agnelli sarà della quantità che

può dare, con un hin d’olio per ogni efa.

12 “‘Se il capo vorrà provvedere un’offerta volontaria a Geova, che si tratti di un olocausto o di sacrifici di comunione, gli si dovrà aprire la porta rivolta a est, e lui provvederà il suo olocausto e i suoi sacrifici di comunione proprio come fa il Sabato. Quando sarà uscito, si dovrà chiudere la porta.

13 “‘Ogni giorno provvederai come olocausto per Geova un agnello sano nel suo primo anno di vita. Lo provvederai ogni mattina. 14 Con esso provvederai ogni mattina un sesto di efa come offerta di cereali, con un terzo di hin d’olio da versare sul fior di farina come regolare offerta di cereali per Geova. Questo è un decreto permanente. 15 L’agnello, l’offerta di cereali e l’olio saranno provveduti ogni mattina come olocausto regolare’.

16 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice: ‘Se il capo darà a ognuno dei suoi figli un dono in eredità, questo diventerà proprietà dei suoi figli. Sarà loro proprietà per eredità. 17 Ma

se dà un dono preso dalla sua eredità a uno dei suoi servitori, il dono apparterrà al servitore fino all'anno della liberazione, e poi tornerà al capo. Solo l'eredità dei figli apparterrà in modo permanente a loro. 18 Il capo non deve prendere nulla dall'eredità di qualcuno del popolo privandolo della sua proprietà. Ai suoi figli darà in eredità ciò che è suo, affinché nessuno del mio popolo sia cacciato dalla sua proprietà'".

19 Poi mi fece passare per l'entrata accanto alla porta che conduceva alle sale da pranzo* sante per i sacerdoti, che erano rivolte a nord, ed ecco, c'era un posto sul retro, a ovest. 20 Mi disse: "Questo è il posto in cui i sacerdoti cuociono l'offerta per la colpa, l'offerta per il peccato e l'offerta di cereali, per non portare nulla nel cortile esterno e così trasmettere la santità* al popolo".

21 Mi portò fuori, nel cortile esterno, e mi fece passare dai 4 angoli del cortile. A ogni angolo del cortile esterno vidi un piccolo cortile. 22 Ai 4 angoli del cortile c'erano piccoli cortili, lunghi

40 cubiti* e larghi 30. Erano tutti e 4 delle stesse dimensioni.* 23 Intorno a tutti e 4 c’erano dei ripiani,* e sotto i ripiani c’erano posti per cuocere le offerte. 24 Quindi mi disse: “Questi sono i luoghi* in cui i ministri del tempio cuociono i sacrifici del popolo”.

---

^ Ezec. 46:2 O “capo principale”.
^ Ezec. 46:2 O “portico”.
^ Ezec. 46:5 Vedi App. B14.
^ Ezec. 46:5 Vedi App. B14.
^ Ezec. 46:19 O “stanze”.
^ Ezec. 46:20 Lett. “santificare”.
^ Ezec. 46:22 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.
^ Ezec. 46:22 O “I 4 e le loro strutture d’angolo erano delle stesse dimensioni”.
^ Ezec. 46:23 O “file”.
^ Ezec. 46:24 Lett. “case”.

---

47 Quindi mi riportò all’ingresso del tempio, e vidi che da sotto la soglia del tempio usciva dell’acqua verso est, dato che la facciata del tempio era rivolta a est. L’acqua scendeva da sotto il lato destro del tempio, a sud dell’altare.

2 Poi mi fece uscire attraverso la porta settentrionale e mi fece fare il giro all’esterno fino alla porta esterna rivolta a est; là vidi un rivolo d’acqua che usciva dal lato destro.

3 L’uomo andò verso est con in mano una corda per misurare, misurò 1.000 cubiti* e mi fece attraversare l’acqua; l’acqua mi arrivava alle caviglie.

4 Misurò altri 1.000 cubiti e mi fece attraversare l’acqua; l’acqua mi arrivava alle ginocchia.

Misurò altri 1.000 cubiti e mi fece attraversare; l’acqua mi arrivava ai fianchi.

5 Quando ne misurò altri 1.000, era un

torrente che non potevo attraversare a piedi. L'acqua era infatti così profonda che il torrente andava attraversato a nuoto, non a piedi.

6 Allora mi chiese: "Hai visto, figlio dell'uomo?"

Quindi mi fece ritornare sulla sponda del torrente. 7 Quando fui tornato, vidi che sulla sponda del torrente c'erano moltissimi alberi, da un lato e dall'altro. 8 E mi disse: "Quest'acqua scorre verso la regione orientale, scende attraverso l'Àraba* e giungerà al mare. Quando si getterà nel mare, l'acqua del mare verrà sanata. 9 Ovunque scorrano le acque,* brulicheranno creature* viventi. Ci saranno moltissimi pesci, perché là scorreranno queste acque. L'acqua del mare sarà sanata e, ovunque arriverà il torrente, tutto vivrà.

10 "Dei pescatori staranno lungo la riva da En-Ghedi fino a En-Eglàim, dove ci sarà un luogo per far asciugare le reti a strascico. Ci saranno tantissime specie di pesci, come nel Mar Grande.*

11 “Ci saranno paludi e acquitrini, che però non saranno sanati; verranno abbandonati al sale.

12 “Su entrambe le sponde del torrente crescerà ogni tipo di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno e i cui frutti non mancheranno mai. Daranno nuovi frutti ogni mese, perché l’acqua da cui sono irrigati esce dal santuario. I loro frutti serviranno da cibo e le loro foglie per la guarigione”.

13 Ecco ciò che il Sovrano Signore Geova dice: “Questo è il territorio del paese che assegnerete in eredità alle 12 tribù d’Israele; Giuseppe ne avrà due porzioni. 14 Lo erediterete e ne riceverete parti uguali.* Giurai di dare questo paese ai vostri antenati, e adesso vi è assegnato* in eredità.

15 “Il confine del paese sul lato settentrionale andrà dal Mar Grande lungo la via di Etlòn fino a Zedàd, 16 Àmat, Beròta, Sibràim (che è tra il territorio di Damasco e quello di Àmat) e Azèr-Atticòn (che è sul confine di Auràn). 17 Così il

confine andrà dal mare ad Azàr-Enòn, lungo il confine di Damasco a nord e il confine di Àmat. Questo è il confine settentrionale.

18 “Il confine orientale si estenderà tra Auràn e Damasco e, lungo il Giordano, tra Gàlaad e il paese d’Israele. Dovrete misurare dal confine* al mare orientale.* Questo è il confine orientale.

19 “Il confine meridionale* andrà da Tàmar alle acque di Merìba-Càdes, e poi al Torrente* e fino al Mar Grande. Questo è il confine meridionale.*

20 “Il confine occidentale sarà il Mar Grande, dal confine* fino a un punto opposto a Lebo-Àmat.* Questo è il confine occidentale”.

21 “Dovrete ripartire questo paese tra di voi, tra le 12 tribù d’Israele. 22 Lo distribuirete in eredità tra voi e gli stranieri che risiedono con voi e hanno avuto figli in mezzo a voi. Saranno per voi come israeliti di nascita. Riceveranno come voi un’eredità fra le tribù d’Israele. 23 Dovrete dare allo straniero un’eredità nel territorio della tribù in cui si è stabilito”,

dichiara il Sovrano Signore Geova.

---

^ Ezec. 47:3 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.
^ Ezec. 47:8 O “pianura desertica”.
^ Ezec. 47:9 Lett. “i due torrenti”.
^ Ezec. 47:9 O “anime”.
^ Ezec. 47:10 Cioè il Mediterraneo.
^ Ezec. 47:14 Lett. “Lo erediterete, ciascuno come suo fratello”.
^ Ezec. 47:14 O “vi tocca”.
^ Ezec. 47:18 Cioè il confine settentrionale.
^ Ezec. 47:18 Cioè il Mar Morto.
^ Ezec. 47:19 Lett. “il lato sud verso sud”.
^ Ezec. 47:19 Cioè il Torrente d’Egitto.
^ Ezec. 47:19 Lett. “il lato sud verso sud”.
^ Ezec. 47:20 Cioè il confine meridionale.
^ Ezec. 47:20 O “entrata di Àmat”.

---

48 “Questi sono i nomi delle tribù, a partire dall’estremità settentrionale. La porzione di Dan andrà lungo la via di Etlòn fino a Lebo-Àmat* e Azàr-Enàn, lungo il confine di Damasco verso nord, accanto ad Àmat; si estenderà dal confine orientale a quello occidentale. 2 La porzione di Àser confinerà con quella di Dan, dal confine orientale a quello occidentale. 3 La porzione di Nèftali confinerà con quella di Àser, dal confine orientale a quello occidentale. 4 La porzione di Manasse confinerà con quella di Nèftali, dal confine orientale a quello occidentale. 5 La porzione di Èfraim confinerà con quella di Manasse, dal confine orientale a quello occidentale. 6 La porzione di Ruben confinerà con quella di Èfraim, dal confine orientale a quello occidentale. 7 La porzione di Giuda confinerà con quella di Ruben, dal confine orientale a quello

occidentale. 8 Oltre il confine di Giuda, dal confine orientale a quello occidentale, ci sarà la porzione che dovrete riservare come contribuzione; sarà larga 25.000 cubiti* e lunga quanto le porzioni delle altre tribù dal confine orientale a quello occidentale. In mezzo a essa ci sarà il santuario.

9 "La contribuzione che dovrete riservare a Geova sarà lunga 25.000 cubiti e larga 10.000. 10 Questa sarà la contribuzione santa per i sacerdoti. Sarà di 25.000 cubiti a nord, 10.000 a ovest, 10.000 a est e 25.000 a sud. In mezzo a essa ci sarà il santuario di Geova. 11 Sarà per i sacerdoti consacrati, i figli di Zàdoc, che continuarono ad assolvere le loro responsabilità nei miei confronti e non si sviarono quando si sviarono gli israeliti e i leviti. 12 Avranno una porzione della contribuzione del paese riservata come qualcosa di santissimo, al confine con quella dei leviti.

13 "Accanto al territorio dei sacerdoti, i leviti avranno una porzione lunga 25.000 cubiti e

larga 10.000. (L’intera lunghezza sarà di 25.000 e la larghezza di 10.000.) 14 Non dovranno vendere, scambiare o cedere niente di questa porzione, che è la migliore del paese, perché è qualcosa di santo per Geova.

15 “L’area rimanente, larga 5.000 cubiti e disposta lungo il confine di 25.000 cubiti, sarà destinata alla città per uso profano, cioè per le abitazioni e i pascoli. In mezzo a essa ci sarà la città. 16 Queste saranno le dimensioni della città: il confine settentrionale misurerà 4.500 cubiti, il confine meridionale 4.500, il confine orientale 4.500 e il confine occidentale 4.500. 17 Il pascolo della città sarà di 250 cubiti a nord, 250 a sud, 250 a est e 250 a ovest.

18 “La lunghezza della porzione rimanente corrisponderà alla contribuzione santa, 10.000 cubiti a est e 10.000 a ovest. Corrisponderà alla contribuzione santa, e ciò che produrrà sfamerà quelli che servono la città. 19 La coltiveranno quelli che servono la città, provenienti da tutte le tribù d’Israele.

20 “L’intera contribuzione sarà quadrata, di 25.000 cubiti per lato. Dovrete riservarla come contribuzione santa insieme all’area assegnata alla città.

21 “Ciò che resta su entrambi i lati della contribuzione santa e dell’area assegnata alla città apparterrà al capo.* Si estenderà per i 25.000 cubiti del confine orientale e occidentale della contribuzione. Corrisponderà alle porzioni confinanti e sarà per il capo. In mezzo ci saranno la contribuzione santa e il santuario del tempio.

22 “L’area assegnata ai leviti e quella assegnata alla città si troveranno in mezzo alla proprietà del capo. Il territorio del capo si estenderà tra il confine di Giuda e quello di Beniamino.

23 “Riguardo al resto delle tribù, la porzione di Beniamino andrà dal confine orientale a quello occidentale. 24 La porzione di Simeone confinerà con quella di Beniamino, dal confine orientale a quello occidentale. 25 La porzione di

Ìssacar confinerà con quella di Simeone, dal confine orientale a quello occidentale. 26 La porzione di Zàbulon confinerà con quella di Ìssacar, dal confine orientale a quello occidentale. 27 La porzione di Gad confinerà con quella di Zàbulon, dal confine orientale a quello occidentale. 28 Il confine meridionale, di cui fa parte il confine di Gad, andrà da Tàmar alle acque di Merìba-Càdes, e poi al Torrente* e fino al Mar Grande.*

29 “Questo è il paese che dovrete distribuire in eredità alle tribù d’Israele, e queste saranno le loro porzioni”, dichiara il Sovrano Signore Geova.

30 “Queste saranno le uscite della città. Il lato settentrionale misurerà 4.500 cubiti.

31 “Le porte della città avranno i nomi delle tribù d’Israele. A nord ci saranno tre porte: una porta per Ruben, una porta per Giuda e una porta per Levi.

32 “Il lato orientale sarà lungo 4.500 cubiti e avrà tre porte: una porta per Giuseppe, una

porta per Beniamino e una porta per Dan.

33 “Il lato meridionale misurerà 4.500 cubiti e avrà tre porte: una porta per Simeone, una porta per Ìssacar e una porta per Zàbulon.

34 “Il lato occidentale sarà lungo 4.500 cubiti e avrà tre porte: una porta per Gad, una porta per Àser e una porta per Nèftali.

35 “Il perimetro sarà di 18.000 cubiti. E da quel giorno in poi il nome della città sarà ‘Geova è lì’”.

---

^ Ezec. 48:1 O “entrata di Àmat”.

^ Ezec. 48:8 Si tratta del cubito lungo. Vedi App. B14.

^ Ezec. 48:21 O “capo principale”.

^ Ezec. 48:28 Cioè il Torrente d’Egitto.

^ Ezec. 48:28 Cioè il Mediterraneo.

SOMMARIO

1

2

Daniele onorato dal re (46-49)

3

La statua d’oro del re Nabucodonosor (1-7)

Comando di adorare la statua (4-6)

I tre ebrei accusati di disubbidienza (8-18)

“Non serviremo mai i tuoi dèi” (18)

Gettàti nella fornace ardente (19-23)

Liberàti miracolosamente dal fuoco (24-27)

Il re esalta l’Iddio degli ebrei (28-30)

4

Il re Nabucodonosor riconosce il dominio di Dio (1-3)

Sogno dell’albero (4-18)

Sette tempi (16)

Dio domina sul genere umano (17)

Daniele interpreta il sogno (19-27)

Adempimento iniziale riguardante il re (28-36)

Pazzia del re per sette tempi (32, 33)

Il re esalta l'Iddio dei cieli (37)

5

Banchetto del re Baldassarre (1-4)

Una mano scrive sul muro (5-12)

A Daniele viene chiesto di interpretare la scritta (13-25)

Interpretazione: Babilonia cadrà (26-31)

6

Complotto contro Daniele (1-9)

Daniele continua a pregare (10-15)

Daniele gettato nella fossa dei leoni (16-24)

Il re Dario onora l'Iddio di Daniele (25-28)

7

Visione delle quattro bestie (1-8)

- Spunta un piccolo corno (8)

L'Antico di Giorni (9-14)

- Figlio dell'uomo fatto re (13, 14)

A Daniele viene data l'interpretazione (15-28)

Le quattro bestie sono quattro re (17)

I santi riceveranno il regno (18)

Sorgeranno 10 corna, cioè re (24)

8

Visione del montone e del capro (1-14)

Un piccolo corno cresce moltissimo (9-12)

2.300 sere e mattine (14)

Gabriele spiega la visione (15-27)

Significato del montone e del capro (20, 21)

Sorge un re dall’aspetto feroce (23-25)

9

Preghiera di confessione di Daniele (1-19)

70 anni di desolazione (2)

Gabriele va da Daniele (20-23)

Predette le 70 settimane profetiche (24-27)

Il Messia apparirà dopo 69 settimane (25)

Il Messia sarà stroncato (26)

La città e il luogo santo saranno distrutti (26)

10

Un messaggero di Dio visita Daniele (1-21)

Michele aiuta l’angelo (13)

11

I re di Persia e di Grecia (1-4)

Il re del sud e il re del nord (5-45)

Un esattore passerà per il regno (20)

Infranto il Condottiero del patto (22)

Glorificato il dio delle fortezze (38)

Scontro tra il re del sud e il re del nord (40)

“Notizie da est e da nord lo turberanno” (44)

12

Il “tempo della fine” e oltre (1-13)

Sorgerà Michele (1)

“Quelli che hanno perspicacia risplenderanno fulgidamente” (3)

“La vera conoscenza diventerà abbondante” (4)

Daniele sorgerà per ricevere la sua parte (13)

Daniele

12

DANIELE

1 Nel terzo anno del regno di Ioiachìm, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, arrivò a Gerusalemme e la assediò. 2 E Geova gli diede in mano Ioiachìm, re di Giuda, e parte degli utensili della casa* del vero Dio, che lui portò nel paese di Sìnar,* nel tempio del suo dio, e depositò nel tesoro del suo dio.

3 Il re ordinò quindi ad Aspenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di portargli alcuni israeliti,* compresi quelli di discendenza reale o nobile. 4 Dovevano essere ragazzi* senza difetti, di bell'aspetto, dotati di sapienza, conoscenza e discernimento, e capaci di servire nel palazzo del re. Aspenàz avrebbe insegnato loro la scrittura e la lingua dei caldei. 5 Inoltre il re assegnò loro una razione giornaliera dei suoi cibi prelibati e del vino che lui beveva. Dovevano essere educati* per tre anni, al

termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re.

6 Tra loro c'erano alcuni della tribù* di Giuda: Daniele,* Hananìa,* Misaèl* e Azarìa.* 7 Il capo dei funzionari di corte diede loro altri nomi:* chiamò Daniele Baltassàr, Hananìa Sàdrac, Misaèl Mèsac, e Azarìa Abèdnego.

8 Ma Daniele decise in cuor suo che non si sarebbe contaminato con i cibi prelibati del re e con il vino che lui beveva. Così chiese al capo dei funzionari di corte che gli fosse permesso di non contaminarsi in quel modo. 9 E il vero Dio fece sì che Daniele ottenesse il favore e la misericordia del capo dei funzionari di corte. 10 Ma questi disse a Daniele: "Ho paura del mio signore il re, perché lui stesso ha stabilito quello che dovete mangiare e bere. Se vi vedesse sciupati rispetto agli altri ragazzi* della vostra età, mi rendereste colpevole* davanti al re". 11 Allora Daniele, rivolgendosi al custode a cui il capo dei funzionari di corte aveva affidato Daniele, Hananìa, Misaèl e Azarìa, disse: 12 "Ti

prego, metti i tuoi servitori alla prova per 10 giorni. Ci vengano dati da mangiare cibi vegetali e da bere acqua; 13 poi metti a confronto il nostro aspetto con quello dei ragazzi* che mangiano i cibi prelibati del re, e tratta i tuoi servitori in base a ciò che vedrai”.

14 Il custode accettò la loro proposta e fece questa prova per 10 giorni. 15 Alla fine dei 10 giorni il loro aspetto era migliore e più sano* di quello di tutti i ragazzi* che mangiavano i cibi prelibati del re. 16 Allora il custode tolse loro i cibi prelibati e il vino, e diede loro cibi vegetali. 17 Il vero Dio diede a quei quattro ragazzi* conoscenza, sapienza e perspicacia riguardo a ogni tipo di scrittura, e Daniele ricevette la capacità di comprendere ogni genere di visioni e di sogni.

18 Giunto il momento stabilito dal re perché fossero portati da lui, il capo dei funzionari di corte li fece comparire davanti a Nabucodònosor. 19 Il re parlò con loro, e fra tutti non si trovò nessuno come Daniele, Hananìa,

Misaèl e Azarìa; così questi rimasero al servizio del re. 20 Ogni volta che il re li interrogava su argomenti che richiedevano sapienza e intendimento, li trovava dieci volte migliori di tutti i sacerdoti che praticavano la magia e gli evocatori di spiriti che erano in tutto il suo regno. 21 E Daniele rimase là fino al primo anno del re Ciro.

---

^ Dan. 1:2 O “tempio”.
^ Dan. 1:2 Cioè Babilonia.
^ Dan. 1:3 Lett. “figli d’Israele”.
^ Dan. 1:4 Lett. “fanciulli”.
^ Dan. 1:5 O forse “nutriti”.
^ Dan. 1:6 Lett. “figli”.
^ Dan. 1:6 Significa “il mio giudice è Dio”.
^ Dan. 1:6 Significa “Geova ha mostrato favore”.
^ Dan. 1:6 Forse significa “Chi è simile a Dio?”
^ Dan. 1:6 Significa “Geova ha aiutato”.
^ Dan. 1:7 Cioè nomi babilonesi.
^ Dan. 1:10 Lett. “fanciulli”.
^ Dan. 1:10 Lett. “rendereste colpevole la mia testa”.
^ Dan. 1:13 Lett. “fanciulli”.
^ Dan. 1:15 O “ed erano più in carne”.

^ Dan. 1:15 Lett. “fanciulli”.

^ Dan. 1:17 Lett. “fanciulli”.

---

2 Nel secondo anno del suo regno, Nabucodònosor fece dei sogni, e ne fu così turbato* che non riuscì più a dormire. 2 Allora il re diede l’ordine di chiamare i sacerdoti che praticavano la magia, gli evocatori di spiriti, gli stregoni e i caldei* perché gli dicessero che sogni aveva fatto. Questi vennero e si presentarono davanti al re. 3 Quindi il re disse loro: “Ho fatto un sogno, e sono turbato* perché voglio sapere cosa ho sognato”. 4 I caldei risposero al re in aramaico:* “O re, possa tu vivere per sempre! Racconta il sogno ai tuoi servitori, e noi te ne daremo l’interpretazione”.

5 Il re disse ai caldei: “Questa è la mia decisione definitiva: se non mi dite che sogno ho fatto e non me ne date l’interpretazione, sarete fatti a pezzi e le vostre case saranno trasformate in latrine pubbliche;* 6 se invece mi indicate il sogno e la sua interpretazione,

riceverete da me doni, una ricompensa e grandi onori. Perciò indicatemi il sogno e la sua interpretazione”.

7 Risposero una seconda volta: “Il re racconti il sogno ai suoi servitori, e noi ne daremo l’interpretazione”.

8 Il re replicò: “So benissimo che state cercando di guadagnare tempo, perché avete capito qual è la mia decisione. 9 Se non mi dite che sogno ho fatto, una sola è la sentenza che vi attende. Voi vi siete messi d’accordo per mentirmi e ingannarmi nella speranza che cambi qualcosa. Perciò indicatemi il sogno, e saprò che potete darmene l’interpretazione”.

10 I caldei risposero al re: “Non c’è uomo sulla terra che possa fare quello che il re esige, dato che nessun grande re o governatore ha mai chiesto una cosa del genere a un sacerdote che pratica la magia, a un evocatore di spiriti o a un caldeo. 11 Quello che il re chiede è difficile, e non esiste nessuno che possa farlo sapere al re eccetto gli dèi, che però non dimorano tra i

mortali”.*

12 Allora il re andò su tutte le furie e ordinò di annientare tutti i saggi di Babilonia. 13 Quando l’ordine fu emanato e i saggi stavano per essere uccisi, anche Daniele e i suoi compagni furono ricercati per essere messi a morte.

14 In quei giorni Daniele si rivolse con discrezione e prudenza ad Ariòc, il capo della guardia del corpo del re, che si era mosso per uccidere i saggi di Babilonia. 15 Chiese ad Ariòc, il funzionario del re: “Perché il re ha emanato un ordine così severo?” Quindi Ariòc mise Daniele al corrente della situazione. 16 Daniele andò dunque a chiedere al re che gli concedesse del tempo per potergli indicare l’interpretazione del sogno.

17 Poi Daniele andò a casa e informò i suoi compagni Hananìa, Misaèl e Azarìa. 18 Chiese loro di implorare la misericordia dell’Iddio del cielo riguardo a questo segreto, perché Daniele e i suoi compagni non fossero annientati con il

resto dei saggi di Babilonia.

19 Quindi a Daniele fu rivelato il segreto in una visione durante la notte. Per questo Daniele lodò l’Iddio del cielo, 20 dicendo:

“Sia lodato il nome di Dio per tutta l’eternità,*
perché a lui appartengono la sapienza e la potenza.
21 Egli cambia i tempi e le stagioni,
rimuove i re e insedia i re,
concede sapienza ai saggi,
dà conoscenza a chi ha discernimento.
22 Rivela le cose profonde e le cose nascoste,
conosce ciò che è nelle tenebre,
e presso di lui dimora la luce.
23 A te, Dio dei miei antenati, rendo grazie e lodi,
perché mi hai dato sapienza e potenza.
Mi hai fatto sapere ciò che ti abbiamo chiesto;

ci hai fatto sapere quel che preoccupa il re”.

24 Allora Daniele andò da Ariòc, incaricato dal re di annientare i saggi di Babilonia, e gli disse: “Non annientare nessuno dei saggi di Babilonia. Conducimi davanti al re, e gli indicherò l’interpretazione del sogno”.

25 Ariòc condusse in fretta Daniele davanti al re e gli disse: “Ho trovato un uomo fra gli esiliati di Giuda che può far conoscere al re l’interpretazione del sogno”. 26 Il re disse a Daniele, chiamato Baltassàr: “Puoi davvero farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?” 27 Daniele rispose al re: “Nessuno dei saggi, degli evocatori di spiriti, dei sacerdoti che praticano la magia e degli astrologi può rivelare al re il segreto che lui vuole conoscere. 28 Tuttavia, nei cieli esiste un Dio che rivela i segreti; egli ha fatto sapere al re Nabucodònosor quello che dovrà avvenire nella parte finale dei giorni. Questo è il tuo sogno e queste sono le visioni che hai avuto nella tua

mente quando eri a letto:

29 “O re, mentre eri a letto i tuoi pensieri si rivolsero a quello che dovrà avvenire in futuro, e colui che rivela i segreti ti ha fatto sapere quello che dovrà accadere. 30 Quanto a me, questo segreto mi è stato rivelato non perché io abbia più sapienza di qualsiasi altro essere vivente, ma perché ti sia resa nota, o re, l’interpretazione del sogno così che tu conosca i pensieri del tuo cuore.

31 “Tu, o re, guardavi, ed ecco una statua* immensa. Quella statua, enorme e di uno splendore straordinario, si ergeva di fronte a te e aveva un aspetto terrificante. 32 La testa della statua era d’oro fino, il petto e le braccia erano d’argento, il ventre e le cosce erano di rame, 33 le gambe erano di ferro, e i piedi erano in parte di ferro e in parte d’argilla.* 34 Mentre continuavi a guardare, una pietra fu tagliata, ma non da mani umane, e colpì la statua ai piedi di ferro e argilla, e li frantumò. 35 Allora il ferro, l’argilla, il rame, l’argento e l’oro furono

frantumati tutti insieme e diventarono come la pula* sull'aia d'estate, e il vento li portò via senza lasciarne traccia. Ma la pietra che aveva colpito la statua diventò un grande monte che riempì l'intera terra.

36 "Questo è il sogno, e ora ne daremo l'interpretazione al re. 37 Tu, o re — il re dei re a cui l'Iddio del cielo ha dato il regno, il potere, la forza e la gloria, 38 nelle cui mani ha dato gli uomini dovunque vivano, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, e a cui ha dato il dominio su tutti loro — tu sei la testa d'oro.

39 "Ma dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore a te, e un altro regno ancora, un terzo, di rame, che governerà l'intera terra.

40 "Il quarto regno sarà forte come il ferro. Infatti, come il ferro frantuma e polverizza ogni cosa, così, proprio come ferro che fa a pezzi, frantumerà e farà a pezzi tutti questi.

41 "E dal momento che hai visto i piedi e le dita in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, il regno sarà diviso; in esso comunque ci

sarà qualcosa della durezza del ferro, dato che hai visto il ferro mischiato con l'argilla umida. 42 E siccome le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, il regno sarà in parte forte e in parte fragile. 43 Dal momento che hai visto il ferro mischiato con l'argilla umida, essi* si mischieranno con il popolo,* ma non staranno uniti l'uno all'altro, proprio come il ferro non si amalgama con l'argilla.

44 "Ai giorni di quei re l'Iddio del cielo istituirà un regno che non sarà mai distrutto. Questo regno non passerà nelle mani di nessun altro popolo; frantumerà tutti questi regni e metterà loro fine, e sarà l'unico a durare per sempre. 45 Infatti hai visto che dal monte fu tagliata una pietra, non da mani umane, e che essa frantumò il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Dio ti ha fatto sapere, o re, quello che dovrà avvenire in futuro. Sul sogno si può fare affidamento, e la sua interpretazione è attendibile".

46 Il re Nabucodònosor si inginocchiò quindi

con il viso a terra e rese omaggio a Daniele; poi ordinò di offrirgli un dono e dell'incenso. 47 Il re disse a Daniele: "Il vostro Dio è veramente un Dio di dèi, un Signore di re e un Rivelatore di segreti, dal momento che sei riuscito a rivelare questo segreto". 48 Allora il re esaltò Daniele, gli diede molti doni preziosi e lo fece governatore di tutta la provincia* di Babilonia e prefetto principale su tutti i saggi di Babilonia. 49 Inoltre, su richiesta di Daniele, il re affidò a Sàdrac, Mèsac e Abèdnego l'amministrazione della provincia di Babilonia. Daniele invece rimase alla corte del re.

---

^ Dan. 2:1 Lett. "il suo spirito era agitato".
^ Dan. 2:2 Un gruppo esperto nella divinazione e nell'astrologia.
^ Dan. 2:3 Lett. "il mio spirito è agitato".
^ Dan. 2:4 Da qui fino a Da 7:28 il testo era originariamente scritto in aramaico.
^ Dan. 2:5 O forse "cumuli di spazzatura", "letamai".
^ Dan. 2:11 Lett. "con la carne".
^ Dan. 2:20 O "dall'eternità all'eternità".

^ Dan. 2:31 O “immagine”.

^ Dan. 2:33 O “argilla cotta (modellata)”.

^ Dan. 2:35 Vedi Glossario.

^ Dan. 2:43 A quanto pare in riferimento a ciò che il ferro rappresenta.

^ Dan. 2:43 O “progenie del genere umano”, cioè la gente comune.

^ Dan. 2:48 O “distretto giurisdizionale”.

---

3 Il re Nabucodònosor fece una statua* d'oro alta 60 cubiti* e larga 6.* La eresse nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia. 2 Il re Nabucodònosor convocò i satrapi, i prefetti, i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici, i magistrati e tutti gli amministratori delle province perché venissero all'inaugurazione della statua che lui aveva eretto.

3 Allora i satrapi, i prefetti, i governatori, i consiglieri, i tesorieri, i giudici, i magistrati e tutti gli amministratori delle province si radunarono per l'inaugurazione della statua che il re Nabucodònosor aveva eretto, e stettero in piedi di fronte alla statua che Nabucodònosor aveva eretto. 4 L'araldo proclamò a gran voce: "Genti di ogni popolo, nazione e lingua, vi viene comandato questo: 5 appena sentirete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa

triangolare, dello strumento a corda, della zampogna e di ogni altro strumento musicale, inginocchiatevi con il viso a terra e adorate la statua d'oro che il re Nabucodònosor ha eretto. 6 Chiunque non si inginocchi e non la adori sarà immediatamente gettato nella fornace ardente". 7 Perciò, appena sentirono il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda e di ogni altro strumento musicale, le genti di ogni popolo, nazione e lingua si inginocchiarono con il viso a terra e adorarono la statua d'oro che il re Nabucodònosor aveva eretto.

8 In quel momento alcuni caldei si fecero avanti e accusarono* i giudei. 9 Dissero al re Nabucodònosor: "O re, possa tu vivere per sempre! 10 Tu, o re, hai dato il comando che ogni uomo che sente il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda, della zampogna e di ogni altro strumento musicale si inginocchi con il viso a terra e adori la statua d'oro, 11 e che

chiunque non si inginocchia e non la adora sia gettato nella fornace ardente. 12 Eppure ci sono certi giudei a cui hai affidato l'amministrazione della provincia di Babilonia, cioè Sàdrac, Mèsac e Abèdnego, che non ti hanno mostrato rispetto, o re. Loro non servono i tuoi dèi e si rifiutano di adorare la statua d'oro che hai eretto".

13 Allora Nabucodònosor, infuriato, ordinò che gli venissero portati Sàdrac, Mèsac e Abèdnego. Questi uomini furono quindi portati davanti al re. 14 Nabucodònosor disse loro: "Sàdrac, Mèsac, Abèdnego, è vero che non servite i miei dèi e che vi rifiutate di adorare la statua d'oro che ho eretto? 15 Ora sentirete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa triangolare, dello strumento a corda, della zampogna e di ogni altro strumento musicale. Se siete pronti a inginocchiarvi con il viso a terra e ad adorare la statua che ho fatto, bene. Ma se vi rifiutate di adorarla, sarete immediatamente gettati nella fornace ardente. E quale dio potrà liberarvi dalle mie mani?"

16 Sàdrac, Mèsac e Abèdnego dissero quindi al re: “O Nabucodònosor, non è necessario che ti rispondiamo al riguardo. 17 Se così dev’essere, il nostro Dio, quello che noi serviamo, ci può liberare dalla fornace ardente e dalla tua mano, o re. 18 Ma anche se non dovesse farlo, sappi, o re, che non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d’oro che hai eretto”.

19 Allora Nabucodònosor si infuriò così tanto con Sàdrac, Mèsac e Abèdnego che l’espressione del suo volto* cambiò. Diede quindi l’ordine di riscaldare la fornace sette volte più del solito. 20 Poi comandò ad alcuni uomini forti del suo esercito di legare Sàdrac, Mèsac e Abèdnego e di gettarli nella fornace ardente.

21 Gli uomini furono legati con ancora addosso i mantelli, le vesti, i copricapi e tutti gli altri indumenti, e furono gettati nella fornace ardente. 22 Dato che il comando del re era stato molto severo e la fornace era quindi più rovente del solito, gli uomini che vi portarono Sàdrac, Mèsac e Abèdnego furono uccisi dalle fiamme.

23 Ma questi tre uomini, Sàdrac, Mèsac e Abèdnego, caddero legati nella fornace ardente.

24 Allora il re Nabucodònosor si spaventò e, alzandosi in fretta, disse ai suoi alti funzionari: “Non abbiamo legato e gettato in mezzo al fuoco tre uomini?” Loro risposero al re: “Sì, o re”. 25 Lui continuò: “Eppure io vedo quattro uomini camminare liberi in mezzo al fuoco, e non hanno subìto alcun danno, e il quarto sembra un figlio degli dèi”.

26 Nabucodònosor si avvicinò all’apertura della fornace ardente e disse: “Sàdrac, Mèsac, Abèdnego, servitori dell’Iddio Altissimo, uscite e venite qui!” Allora Sàdrac, Mèsac e Abèdnego uscirono dal fuoco. 27 E i satrapi, i prefetti, i governatori e gli alti funzionari del re che erano radunati là videro che il fuoco non aveva avuto alcun effetto* sul corpo di quegli uomini: non si era bruciato loro nemmeno un capello, avevano i mantelli intatti e non avevano addosso neppure l’odore del fuoco.

28 Nabucodònosor quindi dichiarò: “Sia lodato

l’Iddio di Sàdrac, Mèsac e Abèdnego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servitori che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re ed erano disposti a morire* piuttosto che servire o adorare qualunque altro dio all’infuori del loro Dio.
29 Emano perciò quest’ordine: chiunque, indipendentemente dal popolo, dalla nazione o dalla lingua a cui appartiene, parli male dell’Iddio di Sàdrac, Mèsac e Abèdnego venga fatto a pezzi, e la sua casa venga trasformata in latrina pubblica,* perché non esiste un altro dio che possa liberare come questo”.

30 Così il re diede più autorità* a Sàdrac, Mèsac e Abèdnego nella provincia di Babilonia.

---

^ Dan. 3:1 O “immagine”.

^ Dan. 3:1 Circa 27 m. Vedi App. B14.

^ Dan. 3:1 Circa 2,7 m. Vedi App. B14.

^ Dan. 3:8 O “calunniarono”.

^ Dan. 3:19 O “il suo atteggiamento”.

^ Dan. 3:27 O “potere”.

^ Dan. 3:28 O “e hanno consegnato i loro corpi”.

^ Dan. 3:29 O forse “cumulo di spazzatura”, “letamaio”.

^ Dan. 3:30 Lett. “fece prosperare”.

---

4 “Il re Nabucodònosor alle genti di ogni popolo, nazione e lingua che abitano in tutta la terra. Che la vostra pace abbondi! 2 Sono felice di dichiarare i segni e i prodigi che l’Iddio Altissimo ha compiuto nei miei confronti.
3 Come sono grandi i suoi segni, e come sono potenti i suoi prodigi! Il suo regno è un regno eterno e il suo dominio dura di generazione in generazione.

4 “Io, Nabucodònosor, ero tranquillo nella mia casa e prosperavo nel mio palazzo. 5 Feci un sogno che mi intimorì. Mentre ero a letto, le immagini e le visioni della mia mente mi spaventarono. 6 Così emanai l’ordine di far venire davanti a me tutti i saggi di Babilonia, perché mi facessero conoscere l’interpretazione del sogno.

7 “Allora vennero i sacerdoti che praticavano la magia, gli evocatori di spiriti, i caldei* e gli

astrologi. Raccontai loro il sogno, ma non furono in grado di darmene l'interpretazione. 8 Alla fine venne davanti a me Daniele, chiamato Baltassàr dal nome del mio dio, uomo in cui è lo spirito degli dèi santi, e gli raccontai il sogno:

9 "'O Baltassàr, capo dei sacerdoti che praticano la magia, io so bene che lo spirito degli dèi santi è in te e che non c'è segreto che ti metta in difficoltà. Spiegami dunque le visioni del mio sogno e dammene l'interpretazione.

10 "'Nelle visioni che ebbi nella mia mente quando ero a letto, vidi in mezzo alla terra un albero immensamente alto. 11 L'albero crebbe e si fece robusto, e la sua cima raggiunse i cieli; diventò visibile fin dalle estremità della terra. 12 Il suo fogliame era magnifico e il suo frutto abbondante, e su di esso c'era cibo per tutti. Alla sua ombra si riparavano le bestie della campagna e sui suoi rami vivevano gli uccelli del cielo, e grazie a esso si nutriva ogni creatura.*

13 "'Durante le visioni che ebbi nella mia

mente quando ero a letto, vidi scendere dai cieli un guardiano, un santo. 14 Questi gridò a gran voce: “Abbattete l’albero e tagliatene i rami. Scuotetene il fogliame e disperdetene i frutti. Le bestie fuggano dalla sua ombra, e gli uccelli dai suoi rami. 15 Comunque, lasciatene il ceppo con le radici nel terreno, stretto in legami di ferro e rame, fra l’erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e il suo posto sia con le bestie in mezzo alla vegetazione della terra. 16 Gli sia cambiato il cuore: invece di un cuore d’uomo gli venga dato quello di una bestia; e passino su di esso sette tempi. 17 Questa cosa è per decreto dei guardiani, e la sentenza è per bocca dei santi, perché gli esseri viventi riconoscano che l’Altissimo domina sul regno del genere umano e lo dà a chi vuole, e insedia su di esso perfino il più umile* degli uomini”.

18 “‘Questo è il sogno che io, il re Nabucodònosor, ho fatto. Ora tu, Baltassàr, dammene l’interpretazione, dato che tutti gli altri saggi del mio regno non sono in grado di

farmela conoscere. Ma tu puoi, perché lo spirito degli dèi santi è in te’.

19 “Allora Daniele, chiamato Baltassàr, rimase sconcertato per un momento, e i suoi pensieri lo spaventarono.

“Il re disse: ‘Baltassàr, non farti spaventare dal sogno e dalla sua interpretazione’.

“Baltassàr rispose: ‘Mio signore, che il sogno riguardi quelli che ti odiano, e la sua interpretazione i tuoi nemici!

20 “‘L’albero che hai visto, che si fece grande e robusto, la cui cima raggiunse i cieli e diventò visibile in tutta la terra, 21 il cui fogliame era magnifico, il cui frutto era abbondante, su cui c’era cibo per tutti, sotto cui stavano le bestie della campagna e sui cui rami vivevano gli uccelli del cielo, 22 sei tu, o re, perché sei diventato grande e forte; la tua grandezza ha raggiunto i cieli e il tuo dominio le estremità della terra.

23 “‘Poi il re ha visto un guardiano, un santo, scendere dai cieli e dire: “Abbattete l’albero e

distruggetelo, ma lasciatene il ceppo con le radici nel terreno, stretto in legami di ferro e rame, fra l’erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e il suo posto sia con le bestie della campagna finché non siano passati su di esso sette tempi”. 24 Questa è l’interpretazione, o re, e questo è il decreto dell’Altissimo che riguarderà il mio signore il re: 25 sarai cacciato di mezzo agli uomini, vivrai con le bestie della campagna, mangerai erba proprio come i tori e sarai bagnato dalla rugiada del cielo; su di te passeranno sette tempi, finché tu non riconosca che l’Altissimo domina sul regno del genere umano e lo dà a chi vuole.

26 “‘Ma dato che è stato ordinato di lasciare il ceppo dell’albero con le radici, il regno sarà di nuovo tuo dopo che avrai riconosciuto che sono i cieli a dominare. 27 Perciò, o re, voglia tu accettare il mio consiglio: metti fine ai tuoi peccati facendo ciò che è giusto e alla tua malvagità mostrando misericordia ai poveri. Forse la tua prosperità sarà prolungata’”.

28 Al re Nabucodònosor accadde tutto questo.

29 Dodici mesi dopo, mentre camminava sulla terrazza del palazzo reale di Babilonia, 30 il re disse: “Non è questa Babilonia la Grande, che io stesso ho costruito come casa reale con la mia forza e il mio potere e per la gloria della mia maestà?”

31 Queste parole erano ancora nella bocca del re quando una voce venne dal cielo: “A te, o re Nabucodònosor, è detto questo: ‘Il regno ti viene tolto. 32 Sarai cacciato di mezzo agli uomini, vivrai con le bestie della campagna e mangerai erba proprio come i tori; su di te passeranno sette tempi, finché tu non riconosca che l’Altissimo domina sul regno del genere umano e lo dà a chi vuole’”.

33 Immediatamente quelle parole si adempirono su Nabucodònosor: fu cacciato di mezzo agli uomini, iniziò a mangiare erba proprio come i tori, il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, i suoi capelli crebbero come le penne delle aquile e le sue unghie come gli

artigli degli uccelli.

34 “Alla fine di quel periodo io, Nabucodònosor, alzai gli occhi al cielo e riacquistai la ragione. Benedissi l’Altissimo, e lodai e glorificai Colui che vive per sempre, perché il suo dominio è un dominio eterno e il suo regno dura di generazione in generazione. 35 Tutti gli abitanti della terra non sono nulla in confronto a lui, ed egli agisce secondo la sua volontà con l’esercito dei cieli e gli abitanti della terra. E non esiste nessuno che possa ostacolarlo* o che gli possa dire: ‘Che cosa hai fatto?’

36 “In quel momento riacquistai la ragione, e mi furono restituiti la gloria del mio regno, la mia maestà e il mio splendore. I miei alti funzionari e i miei dignitari mi ricercarono; fui reinsediato a capo del mio regno e la mia grandezza fu accresciuta.

37 “Ora io, Nabucodònosor, lodo, esalto e glorifico il Re dei cieli, perché tutte le sue opere sono vere e le sue vie sono giuste, e perché può

umiliare quelli che si comportano con superbia”.

---

^ Dan. 4:7 Un gruppo esperto nella divinazione e nell’astrologia.

^ Dan. 4:12 Lett. “carne”.

^ Dan. 4:17 O “insignificante”.

^ Dan. 4:35 O “fermare la sua mano”.

---

5 Quanto al re Baldassarre, tenne un grande banchetto per 1.000 dei suoi dignitari, e davanti a loro beveva vino. 2 Sotto l'effetto del vino, Baldassarre ordinò di portare i vasi d'oro e d'argento che suo padre Nabucodònosor aveva preso dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue concubine e le sue mogli secondarie. 3 Allora portarono i vasi d'oro che erano stati presi dal santuario* della casa di Dio a Gerusalemme, e il re e i suoi dignitari, le sue concubine e le sue mogli secondarie vi bevvero. 4 Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di legno e di pietra.

5 All'improvviso apparvero le dita di una mano d'uomo che iniziarono a scrivere sull'intonaco del muro del palazzo reale, di fronte al candelabro; e il re vide il dorso della mano che scriveva. 6 Allora impallidì* e i suoi

pensieri lo spaventarono; i fianchi cominciarono a tremargli e le ginocchia a battere tra loro.

7 Il re gridò a gran voce di convocare gli evocatori di spiriti, i caldei* e gli astrologi. Ai saggi di Babilonia disse: “L’uomo che leggerà questa scritta e me ne darà l’interpretazione sarà vestito di porpora, porterà una collana d’oro al collo e governerà come terzo nel regno”.

8 Allora arrivarono tutti i saggi del re, ma non furono in grado di leggere la scritta né di darne l’interpretazione al re. 9 Pertanto il re Baldassarre si spaventò molto e impallidì, e i suoi dignitari erano perplessi.

10 A causa delle parole del re e dei suoi dignitari, la regina entrò nella sala del banchetto e disse: “O re, possa tu vivere per sempre! Non farti spaventare dai tuoi pensieri e non impallidire. 11 Esiste nel tuo regno un uomo* in cui è lo spirito degli dèi santi. Ai giorni di tuo padre si trovarono in lui luce, perspicacia e sapienza simile alla sapienza degli dèi. Il re Nabucodònosor tuo padre lo nominò

capo dei sacerdoti che praticavano la magia, degli evocatori di spiriti, dei caldei* e degli astrologi. Fu proprio tuo padre a fare questo, o re. 12 Daniele, che il re chiamò Baltassàr, aveva uno spirito straordinario e conoscenza e perspicacia per interpretare sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complesse.* Sia convocato Daniele, e lui ti darà l'interpretazione".

13 Pertanto Daniele fu condotto davanti al re. Il re gli chiese: "Sei tu il Daniele degli esiliati di Giuda, che il re, mio padre, portò qui da Giuda? 14 Ho sentito dire che lo spirito degli dèi è in te, e che in te si trovano luce, perspicacia e una sapienza straordinaria. 15 Mi sono stati condotti i saggi e gli evocatori di spiriti perché leggessero questa scritta e me ne dessero l'interpretazione, ma loro non sono stati in grado di indicarmi l'interpretazione del messaggio. 16 Comunque ho sentito dire che tu puoi fornire interpretazioni e risolvere questioni complesse.* Ora, se sarai in grado di leggere la

scritta e darmene l'interpretazione, sarai vestito di porpora, ti sarà messa una collana d'oro al collo e governerai come terzo nel regno".

17 Daniele rispose al re: "Tieni pure i tuoi doni e da' ad altri i tuoi regali. In ogni caso io leggerò la scritta al re e gliene darò l'interpretazione. 18 O re, l'Iddio Altissimo diede a tuo padre Nabucodònosor il regno e grandezza, onore e maestà. 19 A motivo della grandezza che Egli gli diede, le genti di ogni popolo, nazione e lingua tremavano davanti a lui per il timore. Lui uccideva e lasciava in vita chi voleva; esaltava e umiliava chi voleva. 20 Ma quando il suo cuore si insuperbì e il suo spirito si indurì al punto che agì con presunzione, fu deposto dal trono del suo regno e fu privato della sua dignità. 21 Fu cacciato di mezzo agli uomini, il suo cuore fu reso simile a quello di una bestia e iniziò a vivere con gli asini selvatici. Mangiò erba proprio come i tori e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché non riconobbe che l'Iddio Altissimo

domina sul regno del genere umano e insedia su di esso chi vuole.

22 “Ma tu, Baldassarre, che sei suo figlio, non hai umiliato il tuo cuore, pur sapendo tutto questo. 23 Anzi, ti sei esaltato contro il Signore dei cieli e ti sei fatto portare i vasi della sua casa. Poi, insieme ai tuoi dignitari, alle tue concubine e alle tue mogli secondarie, li hai usati per bere vino e hai lodato dèi d’argento, d’oro, di rame, di ferro, di legno e di pietra — dèi che non vedono nulla, non sentono nulla e non sanno nulla — ma non hai glorificato l’Iddio nelle cui mani sono il tuo respiro* e tutte le tue vie. 24 Perciò egli ha mandato la mano che ha tracciato questa scritta. 25 Questa è la scritta che è stata tracciata: MENÈ, MENÈ, TECHÈL e PARSÌN.

26 “Questa è l’interpretazione delle parole: MENÈ, Dio ha contato i giorni del tuo regno e gli ha posto fine.

27 “TECHÈL, sei stato pesato sulla bilancia e sei stato trovato mancante.

28 “PERÈS, il tuo regno è stato diviso e dato ai medi e ai persiani”.

29 Allora, dietro comando di Baldassarre, Daniele fu vestito di porpora e gli fu messa una collana d’oro al collo, e si proclamò che sarebbe diventato il terzo governante nel regno.

30 Quella stessa notte Baldassarre, il re caldeo, fu ucciso. 31 E Dario il medo ricevette il regno, all’età di circa 62 anni.

---

^ Dan. 5:3 Lett. “tempio”.

^ Dan. 5:6 O “il suo aspetto cambiò”.

^ Dan. 5:7 Un gruppo esperto nella divinazione e nell’astrologia.

^ Dan. 5:11 O “uomo capace”.

^ Dan. 5:11 Un gruppo esperto nella divinazione e nell’astrologia.

^ Dan. 5:12 Lett. “sciogliere nodi”.

^ Dan. 5:16 Lett. “sciogliere nodi”.

^ Dan. 5:23 O “alito”.

---

6 A Dario sembrò bene nominare 120 satrapi sull’intero regno. 2 Su di loro c’erano tre alti funzionari, uno dei quali era Daniele; i satrapi facevano loro rapporto, così che il re non subisse alcuna perdita. 3 Daniele si distingueva tra gli alti funzionari e i satrapi, perché in lui c’era uno spirito straordinario, tanto che il re intendeva innalzarlo su tutto il regno.

4 Allora gli alti funzionari e i satrapi cercarono qualche pretesto per accusare Daniele riguardo all’amministrazione del regno, ma non riuscivano a trovare alcun pretesto né comportamento corrotto, dato che era degno di fiducia e in lui non si trovava nessuna negligenza o comportamento corrotto. 5 Questi uomini quindi dissero: “Non troveremo in questo Daniele nessun pretesto per accusarlo, a meno che non lo cerchiamo in qualcosa che riguardi la legge del suo Dio”.

6 Pertanto questi alti funzionari e satrapi si accalcarono dal re e gli dissero: “O re Dario, possa tu vivere per sempre! 7 Tutti i funzionari del regno, i prefetti, i satrapi, gli alti funzionari reali e i governatori si sono consultati perché sia emanato un decreto reale e imposto un divieto: chiunque, per un periodo di 30 giorni, rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo all’infuori di te, o re, dovrà essere gettato nella fossa dei leoni. 8 Ora, o re, emana il decreto e firmalo, perché non possa essere cambiato, secondo la legge dei medi e dei persiani, che è irrevocabile”.

9 Così il re Dario firmò il decreto con il divieto.

10 Ma Daniele, appena seppe che era stato firmato il decreto, andò a casa sua, che aveva le finestre della camera in terrazza aperte verso Gerusalemme. E continuò a inginocchiarsi, pregare e offrire lodi al suo Dio tre volte al giorno, come aveva fatto regolarmente fino a quel momento. 11 Allora quegli uomini

entrarono all’improvviso e trovarono Daniele a pregare e a implorare favore davanti al suo Dio.

12 Quindi andarono dal re e gli ricordarono il divieto reale: “Non hai firmato un divieto in base al quale, per un periodo di 30 giorni, chiunque rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo all’infuori di te, o re, dovrà essere gettato nella fossa dei leoni?” Il re rispose: “La cosa è ben stabilita secondo la legge dei medi e dei persiani, che è irrevocabile”.
13 Immediatamente dissero al re: “Daniele, che è uno degli esiliati di Giuda, non ha mostrato alcun rispetto né per te, o re, né per il divieto che hai firmato, ma continua a pregare tre volte al giorno”. 14 Appena sentì questo, il re provò un grande dispiacere e cercò un modo per liberare Daniele; fino al tramonto fece di tutto per salvarlo. 15 Infine quegli uomini si accalcarono dal re e gli dissero: “Ricorda, o re, che secondo la legge dei medi e dei persiani nessun divieto o decreto emanato dal re può essere cambiato”.

16 Quindi, per ordine del re, presero Daniele e

lo gettarono nella fossa dei leoni. Ma, rivolto a Daniele, il re disse: "Il tuo Dio, che servi con costanza, ti libererà". 17 Poi fu portata una pietra e fu messa sull'apertura* della fossa, e il re la sigillò con il suo anello con sigillo e con l'anello con sigillo dei suoi dignitari, perché non si cambiasse nulla riguardo a Daniele.

18 Allora il re tornò a palazzo. Digiunò tutta la notte, rifiutò qualunque divertimento* e non riuscì a dormire.* 19 Infine, alle prime luci dell'alba, il re si alzò e andò in fretta alla fossa dei leoni. 20 Arrivato vicino alla fossa, chiamò Daniele con voce triste. Il re chiese a Daniele: "Daniele, servitore dell'Iddio vivente, il tuo Dio che servi con costanza ha potuto liberarti dai leoni?" 21 Immediatamente Daniele disse al re: "O re, possa tu vivere per sempre! 22 Il mio Dio ha mandato il suo angelo e ha chiuso la bocca dei leoni, che non mi hanno fatto del male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; e anche nei tuoi confronti, o re, non ho commesso nulla di male".

23 Il re fu molto contento e comandò che Daniele fosse tirato fuori dalla fossa. Quando fu tirato fuori dalla fossa, Daniele era del tutto illeso, perché aveva confidato nel suo Dio.

24 Per ordine del re, gli uomini che avevano accusato* Daniele furono presi e gettati nella fossa dei leoni insieme ai loro figli e alle loro mogli. Non avevano ancora raggiunto il fondo della fossa che i leoni si avventarono su di loro e ne stritolarono tutte le ossa.

25 Allora il re Dario scrisse alle genti di ogni popolo, nazione e lingua che abitavano in tutta la terra: "Che la vostra pace abbondi! 26 Emano l'ordine che, in ogni territorio del mio regno, si tremi per il timore davanti all'Iddio di Daniele. Egli è l'Iddio vivente e rimane per sempre. Il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio* è eterno. 27 Egli libera, salva e compie segni e prodigi sia nei cieli che sulla terra; ha infatti liberato Daniele dalle grinfie dei leoni".

28 Così questo Daniele prosperò nel regno di Dario e nel regno di Ciro il persiano.

^ Dan. 6:17 Lett. “bocca”.

^ Dan. 6:18 O forse “non gli fu portato nessun musicista”.

^ Dan. 6:18 Lett. “il suo sonno fuggì da lui”.

^ Dan. 6:24 O “calunniato”.

^ Dan. 6:26 O “sovranità”.

7 Nel primo anno di Baldassarre, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Scrisse poi il sogno, raccontandolo in modo completo. 2 Daniele dichiarò:

“Nelle visioni che ebbi durante la notte, vidi i quattro venti dei cieli agitare il vasto mare. 3 E quattro grosse bestie uscivano dal mare, ognuna diversa dalle altre.

4 “La prima era simile a un leone e aveva ali d’aquila. Mentre guardavo, le furono strappate le ali, fu sollevata da terra e fatta stare su due zampe come fosse un uomo, e le fu dato un cuore d’uomo.

5 “Ed ecco un’altra bestia, la seconda, simile a un orso. Stava alzata su un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti. Le fu detto: ‘Alzati, mangia molta carne’.

6 “Dopo questo continuai a guardare e vidi

un'altra bestia, simile a un leopardo, ma con quattro ali d'uccello sul dorso. La bestia aveva quattro teste, e le fu data l'autorità di governare.

7 "Dopo questo continuai a guardare, e nelle visioni della notte vidi una quarta bestia, spaventosa, terribile ed eccezionalmente forte. Aveva grandi denti di ferro. Divorava e stritolava, e quello che rimaneva lo calpestava con le zampe. Era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva 10 corna. 8 Mentre osservavo le corna, spuntò fra loro un altro corno, piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono tolte via. In questo corno c'erano occhi d'uomo e una bocca che parlava con arroganza.*

9 "Continuai a guardare: furono collocati dei troni e l'Antico di Giorni si sedette. La sua veste era bianca come la neve, e i suoi capelli erano come lana pura. Il suo trono era fiamme di fuoco, con ruote di fuoco ardente. 10 Un fiume di fuoco scorreva uscendo davanti a lui. Mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi*

stavano in piedi davanti a lui. La Corte si sedette, e furono aperti dei libri.

11 “Continuai a guardare a causa del suono delle parole arroganti* che il corno proferiva. Mentre guardavo, la bestia fu uccisa e il suo corpo fu distrutto e gettato nel fuoco perché bruciasse. 12 Le altre bestie, invece, furono private del loro dominio, e la loro vita fu prolungata per un tempo e una stagione.

13 “Continuai a guardare, e nelle visioni della notte vidi venire con le nubi del cielo qualcuno simile a un figlio dell’uomo; fu ammesso al cospetto dell’Antico di Giorni e fu condotto davanti a Lui. 14 E gli furono dati dominio, onore e un regno, perché le genti di ogni popolo, nazione e lingua lo servissero. Il suo dominio è un dominio eterno che non avrà fine, e il suo regno non sarà distrutto.

15 “Quanto a me, Daniele, il mio spirito si agitò dentro di me, perché le visioni che avevo avuto nella mia mente mi avevano spaventato. 16 Mi avvicinai a uno di quelli che stavano lì in

piedi per chiedergli il vero significato di queste cose. Lui mi rispose dandomene l’interpretazione:

17 “‘Queste grosse bestie, quattro di numero, sono quattro re che sorgeranno dalla terra. 18 Ma i santi del Supremo riceveranno il regno, e possederanno il regno per sempre, per tutta l’eternità’.

19 “Quindi volli sapere di più sulla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre, estremamente spaventosa, con denti di ferro e artigli di rame, che divorava e stritolava, e calpestava con le zampe quello che rimaneva, 20 e anche sulle 10 corna che aveva sulla testa, e sull’altro corno che era spuntato e davanti al quale 3 corna erano cadute, quel corno che aveva occhi e una bocca che parlava con arroganza* e che appariva più grande degli altri.

21 “Continuai a guardare mentre quel corno faceva guerra ai santi e prevaleva su di loro, 22 finché venne l’Antico di Giorni e fu

pronunciato il giudizio a favore dei santi del Supremo, e arrivò il tempo stabilito perché i santi prendessero possesso del regno.

23 “Poi disse questo: ‘La quarta bestia è un quarto regno che ci sarà sulla terra. Sarà diverso da tutti gli altri regni e divorerà, calpesterà e stritolerà tutta la terra. 24 Le 10 corna sono 10 re che sorgeranno da quel regno; dopo di loro ne sorgerà un altro ancora, che sarà diverso dai primi e umilierà 3 re. 25 Proferirà parole contro l’Altissimo e perseguiterà di continuo i santi del Supremo. Avrà intenzione di cambiare i tempi e la legge, e i santi gli saranno dati in mano per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo.* 26 Ma la Corte si riunì, e gli fu tolto il dominio perché fosse annientato e distrutto completamente.

27 “‘E il regno, il dominio e la grandezza dei regni sotto tutti i cieli furono dati al popolo dei santi del Supremo. Il loro regno è un regno eterno, e tutte le potenze li serviranno e ubbidiranno a loro’.

28 “Qui finisce il racconto. Quanto a me, Daniele, i miei pensieri mi spaventarono molto, tanto che impallidii.* Eppure custodii la cosa nel mio cuore”.

---

^ Dan. 7:8 O “si vantava”.

^ Dan. 7:10 O “10.000 volte 10.000”.

^ Dan. 7:11 O “parole di vanto”.

^ Dan. 7:20 O “si vantava”.

^ Dan. 7:25 Cioè tre tempi e mezzo.

^ Dan. 7:28 O “il mio aspetto cambiò”.

---

8 Nel terzo anno del regno del re Baldassarre, io, Daniele, ebbi una visione dopo quella che avevo avuto in precedenza. 2 Ebbi la visione e, mentre guardavo, ero nella fortezza* di Susa, nella provincia di Èlam. Ebbi la visione e mi trovavo presso il corso d'acqua Ulài. 3 Quando alzai lo sguardo, vidi un montone stare davanti al corso d'acqua, e aveva due corna. Le due corna erano alte, ma un corno era più alto dell'altro, e il più alto era quello spuntato dopo. 4 Vidi il montone cozzare a ovest, a nord e a sud, e nessuna bestia gli poteva resistere; non c'era nessuno che potesse liberare chi era in suo potere.* Faceva quello che voleva e si esaltava.

5 Continuai a guardare, ed ecco, un capro veniva da ovest percorrendo la superficie di tutta la terra senza toccare il suolo. Il capro aveva fra gli occhi un corno notevole. 6 Si avvicinava al montone con due corna che avevo

visto stare davanti al corso d'acqua; correva verso di lui con tutta la sua furia.

7 Lo vidi scagliarsi contro il montone, pieno di rabbia verso di lui. Assalì il montone e gli ruppe le due corna, e il montone non ebbe la forza di resistergli. Allora il capro lo gettò a terra e lo calpestò, e non c'era nessuno che potesse liberare il montone dal suo potere.*

8 Il capro si esaltò moltissimo, ma appena fu diventato potente, il grande corno si ruppe; al suo posto spuntarono quattro corna notevoli, verso i quattro venti dei cieli.

9 Da uno di essi spuntò un altro corno, piccolo, che crebbe moltissimo verso sud, verso est e verso il Paese Splendido.* 10 Crebbe così tanto da raggiungere l'esercito dei cieli, e fece cadere a terra parte dell'esercito e parte delle stelle, e le calpestò. 11 Sfidò perfino il Principe dell'esercito, e a Lui fu tolto il sacrificio continuo, e il luogo stabilito del Suo santuario fu abbattuto. 12 A motivo della trasgressione un esercito fu ceduto insieme al sacrificio continuo;

e il corno continuò a gettare a terra la verità, agì ed ebbe successo.

13 E sentii parlare un santo, e un altro santo chiese a quello che parlava: “Fino a quando durerà la visione del sacrificio continuo, della trasgressione che causa devastazione e del calpestamento del luogo santo e dell’esercito?” 14 Allora mi disse: “Dovranno passare 2.300 sere e mattine; poi il luogo santo sarà certamente riportato alla sua giusta condizione”.

15 Mentre io, Daniele, avevo la visione e cercavo di capirla, improvvisamente apparve di fronte a me qualcuno che aveva l’aspetto di un uomo. 16 Poi sentii la voce di un uomo in mezzo all’Ulài, che gridò: “Gabriele, fagli capire quello che ha visto”. 17 Lui venne verso il luogo in cui mi trovavo io, ma quando si fu avvicinato ebbi così tanta paura che mi inginocchiai con il viso a terra. E mi disse: “Sappi, figlio dell’uomo, che la visione riguarda il tempo della fine”. 18 Ma mentre parlava con me, mi addormentai

profondamente con il viso a terra. Allora mi toccò e mi fece alzare in piedi lì dov'ero. 19 Poi disse: "Ti faccio conoscere ciò che accadrà nella parte finale del tempo dell'ira,* perché riguarda il tempo stabilito della fine.

20 "Il montone con due corna che hai visto rappresenta i re di Media e di Persia. 21 Il capro peloso rappresenta il re di Grecia, e il grande corno che era fra i suoi occhi rappresenta il primo re. 22 Quanto alle quattro corna sorte al posto del corno rotto, da questa nazione sorgeranno quattro regni, ma non avranno la sua stessa potenza.

23 "E nella parte finale del loro regno, quando i trasgressori avranno raggiunto il limite, sorgerà un re dall'aspetto feroce e capace di capire espressioni ambigue.* 24 Diventerà molto potente, ma non grazie alle sue forze. Causerà una terribile distruzione, avrà successo e agirà con efficacia. Ridurrà in rovina i potenti e il popolo composto dai santi. 25 Tramite la sua astuzia, ricorrerà all'inganno con successo. Si

insuperbirà in cuor suo e, in un periodo di tranquillità,* ridurrà molti in rovina. Insorgerà perfino contro il Principe dei principi, ma sarà stroncato senza l'intervento di mani umane.

26 "Quello che è stato detto nella visione riguardo alle sere e alle mattine è vero, ma tu tieni segreta la visione, perché si riferisce a giorni ancora molto lontani".*

27 Io, Daniele, mi sentii esausto e stetti male per diversi giorni. Poi mi alzai e ripresi il mio lavoro per il re; ma ero frastornato a motivo della visione, e non c'era nessuno che potesse capirla.

---

^ Dan. 8:2 O "palazzo", "cittadella".
^ Dan. 8:4 Lett. "mano".
^ Dan. 8:7 Lett. "mano".
^ Dan. 8:9 O "Bellezza", "Adornamento".
^ Dan. 8:19 O "denuncia".
^ Dan. 8:23 O "esperto in intrighi".
^ Dan. 8:25 O "sicurezza". O forse "senza preavviso".
^ Dan. 8:26 O "a un futuro lontano".

---

9 Nel 1o anno di Dario, figlio di Assuèro, discendente dei medi che era stato fatto re sul regno dei caldei, 2 nel 1o anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri* il numero degli anni che, secondo il messaggio* di Geova al profeta Geremia, dovevano passare perché giungesse a compimento la desolazione di Gerusalemme, cioè 70 anni. 3 Così rivolsi la faccia a Geova, il vero Dio, e lo supplicai in preghiera, digiunando e coprendomi di sacco e cenere. 4 Pregai Geova, il mio Dio, e feci confessione. Dissi:

"O Geova, vero Dio, che sei grande e da temere, che rispetti il tuo patto e mostri amore leale verso quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, 5 noi abbiamo peccato e abbiamo fatto il male, abbiamo agito malvagiamente e ci siamo ribellati; ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue

decisioni giudiziarie. 6 Non abbiamo ascoltato i tuoi servitori, i profeti, che hanno parlato in nome tuo ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri antenati e a tutto il popolo del paese. 7 A te, o Geova, appartiene la giustizia, ma a noi oggi appartiene la vergogna,* agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme e a tutto Israele, a quelli vicini e a quelli lontani, in tutti i paesi nei quali li hai dispersi perché hanno agito infedelmente nei tuoi confronti.

8 "O Geova, a noi appartiene la vergogna,* ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri antenati, perché abbiamo peccato contro di te. 9 A te, o Geova nostro Dio, appartengono la misericordia e il perdono, perché noi ci siamo ribellati contro di te. 10 Non abbiamo ubbidito alla tua voce, o Geova nostro Dio, seguendo le leggi che ci desti tramite i tuoi servitori, i profeti. 11 Tutto Israele ha trasgredito la tua Legge e si è allontanato non ubbidendo alla tua voce; così hai riversato su di noi la maledizione e il giuramento di cui si parla nella Legge di Mosè,

servitore del vero Dio, perché abbiamo peccato contro di te. 12 Hai adempiuto le parole che avevi pronunciato contro di noi e contro coloro che ci governavano,* facendo abbattere su di noi una grande calamità; sotto tutto il cielo non è mai accaduto niente di simile a ciò che è accaduto a Gerusalemme. 13 Tutta questa calamità si è abbattuta su di noi, proprio come è scritto nella Legge di Mosè. Eppure noi non abbiamo implorato il tuo favore,* o Geova nostro Dio; non abbiamo abbandonato il nostro errore né compreso la tua verità.*

14 “Perciò tu, o Geova, hai vigilato e infine hai fatto abbattere la calamità su di noi, perché tu, o Geova nostro Dio, sei giusto in tutto ciò che fai; eppure noi non abbiamo ubbidito alla tua voce.

15 “Ora, o Geova nostro Dio, che facesti uscire il tuo popolo dal paese d’Egitto con mano potente e ti facesti un nome che è noto fino a oggi, noi abbiamo peccato e abbiamo agito malvagiamente. 16 O Geova, in armonia con

tutti i tuoi giusti atti, ti prego, si ritirino la tua ira e il tuo furore dalla tua città Gerusalemme, tuo santo monte, perché a causa dei nostri peccati e degli errori dei nostri antenati Gerusalemme e il tuo popolo sono oggetto di disprezzo da parte di tutti quelli che ci circondano. 17 E ora, o nostro Dio, ascolta la preghiera del tuo servitore e le sue suppliche. Per amor tuo, o Geova, fa' splendere la tua faccia sul tuo santuario che è devastato. 18 Porgi il tuo orecchio, o mio Dio, e ascolta. Apri i tuoi occhi e guarda la nostra desolazione e la città chiamata con il tuo nome; infatti ti supplichiamo non a motivo dei nostri atti giusti, ma a motivo della tua grande misericordia. 19 O Geova, ascolta. O Geova, perdona. O Geova, presta attenzione e agisci! O mio Dio, per amor tuo non tardare, perché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo”.

20 Mentre stavo ancora parlando, pregando, confessando il peccato mio e del mio popolo Israele e presentando la mia richiesta di favore

davanti a Geova mio Dio riguardo al santo monte del mio Dio, 21 mentre stavo ancora parlando in preghiera, l'uomo Gabriele, che avevo precedentemente visto in visione, venne da me; ero molto affaticato ed era all'incirca l'ora dell'offerta della sera. 22 Mi aiutò a capire dicendo:

"O Daniele, sono venuto per darti perspicacia e intendimento. 23 Quando hai iniziato a rivolgere le tue suppliche, è stato pronunciato un messaggio e io sono venuto a riferirtelo, perché sei molto prezioso.* Considera dunque la cosa e comprendi la visione.

24 "Per il tuo popolo e per la tua città santa sono state stabilite 70 settimane,* per far cessare la trasgressione, per porre fine al peccato, per espiare l'errore, per portare giustizia eterna, per sigillare la visione e la profezia* e per ungere il Santo dei Santi.* 25 Devi sapere e capire che a partire dall'emanazione dell'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia,* il

Condottiero, passeranno 7 settimane, e anche 62 settimane. Sarà restaurata e ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi di difficoltà.

26 “E dopo le 62 settimane il Messia sarà stroncato,* senza nulla per sé.

“E il popolo di un condottiero che verrà distruggerà la città e il luogo santo, la cui fine arriverà come con un’inondazione. Sino alla fine ci sarà guerra; è stata decretata la devastazione.

27 “Lui terrà in vigore il patto per i molti per una settimana, e alla metà della settimana farà cessare sacrificio e offerta.

“E sull’ala di cose ripugnanti arriverà colui che causa devastazione; ciò che è stato deciso sarà riversato su colui che giace desolato, fino alla completa distruzione”.

---

^ Dan. 9:2 Cioè i libri sacri.

^ Dan. 9:2 Lett. “parola”.

^ Dan. 9:7 Lett. “vergogna della faccia”.

^ Dan. 9:8 Lett. “vergogna della faccia”.

^ Dan. 9:12 Lett. “i nostri giudici che ci giudicavano”.

^ Dan. 9:13 O “addolcito il tuo volto”.

^ Dan. 9:13 O “né mostrato perspicacia nella tua fedeltà”.

^ Dan. 9:23 O “desiderabile”, “apprezzato”.

^ Dan. 9:24 Cioè settimane di anni.

^ Dan. 9:24 Lett. “profeta”.

^ Dan. 9:24 O “Santissimo”.

^ Dan. 9:25 O “Unto”.

^ Dan. 9:26 O “messo a morte”.

---

10 Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, Daniele, chiamato anche Baltassàr, ricevette una rivelazione; il messaggio era veritiero e riguardava un grande conflitto. Daniele comprese il messaggio e gli fu concesso di capire la visione.

2 In quel periodo io, Daniele, feci cordoglio per tre settimane intere. 3 Non mangiai cibo prelibato, nella mia bocca non entrarono né carne né vino, e non mi cosparsi d'olio per tre settimane intere. 4 Il 24o giorno del 1o mese, mentre ero sulla sponda del grande fiume, il Tigri,* 5 alzai lo sguardo e vidi un uomo vestito di lino, con una cintura d'oro di Ùfaz ai fianchi. 6 Il suo corpo era come crisolito, la sua faccia aveva l'aspetto del lampo, i suoi occhi erano come torce infuocate, le sue braccia e i suoi piedi somigliavano a rame lucido, e il suono delle sue parole era come il suono di una folla.

7 Solo io, Daniele, vidi la visione; gli uomini con me non la videro. Cominciarono però a tremare moltissimo e corsero a nascondersi.

8 Allora rimasi solo, e davanti a questa grande visione non restò in me alcuna forza, diventai molto pallido e persi tutte le energie. 9 Poi lo sentii parlare, ma al suono delle sue parole mi addormentai profondamente con il viso a terra. 10 Allora una mano mi toccò e mi fece sollevare sulle mani e sulle ginocchia. 11 Lui mi disse:

“Daniele, uomo molto prezioso,* presta attenzione alle parole che sto per dirti. Ora alzati in piedi lì dove ti trovi, perché sono stato mandato da te”.

Dopo che mi ebbe detto questo, mi alzai in piedi, tremante.

12 Poi mi disse: “Non aver timore, Daniele. Le tue parole sono state ascoltate sin dal primo giorno in cui con tutto il cuore hai cercato di capire e ti sei umiliato davanti al tuo Dio, e io sono venuto a motivo delle tue parole. 13 Ma il

principe del regno di Persia mi ha fatto opposizione per 21 giorni. Comunque Michele,* uno dei principi più importanti,* è venuto ad aiutarmi, e io sono rimasto là con i re di Persia. 14 Ora sono venuto per farti comprendere ciò che accadrà al tuo popolo nella parte finale dei giorni, perché la visione riguarda i giorni futuri”.

15 Mentre mi diceva questo, chinai la testa e rimasi senza parole. 16 Poi uno dall’aspetto simile a un uomo mi toccò le labbra. Io aprii la bocca e dissi a colui che stava di fronte a me: “Mio signore, sto tremando a causa della visione e non ho energie. 17 Perciò come posso io, servitore del mio signore, parlare con te che sei il mio signore? Infatti non ho energie e mi manca il respiro”.

18 Colui che aveva l’aspetto di un uomo mi toccò di nuovo e mi rafforzò. 19 Quindi disse: “Non aver timore, uomo molto prezioso.* Abbi pace. Sii forte, sì, sii forte”. Appena mi ebbe parlato, mi sentii forte e dissi: “Parla, mio

signore, perché mi hai rafforzato”.

20 Allora disse: “Sai perché sono venuto da te? Ora tornerò a combattere con il principe di Persia, e quando andrò via arriverà il principe di Grecia. 21 Comunque, ti dichiarerò le cose riportate negli scritti di verità. Non c’è nessuno che mi dia un forte sostegno in queste cose a parte Michele, il vostro principe.

---

^ Dan. 10:4 Lett. “Iddèchel”.

^ Dan. 10:11 O “desiderabile”, “apprezzato”.

^ Dan. 10:13 Significa “Chi è simile a Dio?”

^ Dan. 10:13 O “un principe del più alto rango”, “uno dei primi principi”.

^ Dan. 10:19 O “desiderabile”, “apprezzato”.

---

11 “Nel primo anno di Dario il medo, gli stetti accanto per rafforzarlo e sostenerlo.* 2 Quello che sto per dirti è la verità:

“Ecco, altri tre re sorgeranno in Persia, e il quarto ammasserà più ricchezze di tutti gli altri. E appena sarà diventato forte grazie alle sue ricchezze, solleverà ogni cosa contro il regno di Grecia.

3 “E un re potente sorgerà e dominerà con gran potere* e farà quello che vorrà.
4 Comunque, quando sarà sorto, il suo regno verrà infranto e diviso verso i quattro venti dei cieli, ma non fra i suoi discendenti,* e non avrà lo stesso potere con cui lui dominava. Il suo regno, infatti, sarà sradicato e andrà ad altri anziché a loro.

5 “E il re del sud, cioè uno dei suoi principi, diventerà forte. Ma uno prevarrà contro di lui e dominerà con gran potere, più grande

dell’autorità di quello.

6 “Dopo alcuni anni si alleeranno, e la figlia del re del sud verrà dal re del nord per fare un accordo equo. Ma lei non conserverà la potenza del proprio braccio; lui non resisterà, e nemmeno il suo braccio. E sarà ceduta, lei, quelli che l’avevano condotta, chi l’aveva generata e chi l’aveva resa forte in quei tempi. 7 Dal germoglio delle radici di lei sorgerà uno al posto di lui; verrà verso l’esercito e verrà contro la fortezza del re del nord, agirà contro di loro e prevarrà. 8 Tornerà in Egitto anche con i loro dèi, con le loro immagini di metallo,* con i loro oggetti preziosi d’argento e d’oro, e con prigionieri. Per alcuni anni starà lontano dal re del nord. 9 Quest’ultimo verrà contro il regno del re del sud, ma poi tornerà nel proprio paese.

10 “I suoi figli si prepareranno alla guerra e raduneranno un esercito grande e numeroso. Lui certamente avanzerà e dilagherà come un’inondazione. Ma tornerà e farà guerra fino a giungere alla sua fortezza.

11 “Il re del sud si inasprirà e uscirà a combattere contro di lui, cioè contro il re del nord; questi chiamerà a raccolta una grande folla, che però sarà data in mano a quello. 12 E la folla sarà portata via. Il suo cuore si esalterà, e lui farà cadere decine di migliaia, ma non sfrutterà la sua forte posizione.

13 “E il re del nord tornerà e chiamerà a raccolta una folla più grande della prima; e alla fine dei tempi, dopo alcuni anni, lui verrà sicuramente con un grande esercito e con un grande equipaggiamento. 14 In quei tempi molti sorgeranno contro il re del sud.

“E gli uomini violenti* del tuo popolo saranno spinti a cercare di far avverare una visione, ma inciamperanno.

15 “Il re del nord verrà, costruirà una rampa* d’assedio e catturerà una città fortificata. E le braccia* del sud non resisteranno, né i suoi uomini scelti; non avranno la forza di resistere. 16 L’invasore farà quello che vorrà, e nessuno gli resisterà. Starà nel Paese Splendido,* e la

capacità di sterminare sarà nella sua mano. 17 Sarà deciso* a venire con tutta la forza del suo regno, e si faranno accordi equi* con lui; e agirà.* Gli sarà concesso di ridurre in rovina la figlia delle donne. E lei non resisterà e non continuerà a essere sua. 18 Lui rivolgerà la faccia ai paesi costieri e ne catturerà molti. E un comandante farà cessare l'umiliazione subita per mano di lui, così che la sua umiliazione finirà; la farà ricadere su di lui. 19 Poi rivolgerà la faccia alle fortezze del proprio paese, ma inciamperà e cadrà, e non sarà trovato.

20 "Al suo posto sorgerà uno che farà passare un esattore* per il magnifico regno; tuttavia in pochi giorni sarà stroncato, ma non nell'ira né in guerra.

21 "E al suo posto sorgerà uno disprezzato,* e non gli daranno la dignità regale; verrà in un periodo di tranquillità* e si impadronirà del regno per mezzo di lusinghe.* 22 Le braccia* dell'inondazione saranno spazzate via a motivo

di lui e saranno infrante, così come il Condottiero del patto. 23 A motivo della loro alleanza con lui, agirà con inganno, sorgerà e diventerà potente per mezzo di una piccola nazione. 24 In un periodo di tranquillità* entrerà nelle parti più ricche* della provincia e farà quello che non hanno fatto i suoi padri e i padri dei suoi padri. Distribuirà fra loro bottino, spoglie e beni, e tramerà complotti contro luoghi fortificati, ma solo per un certo tempo.

25 “Desterà il suo potere e il suo cuore contro il re del sud con un grande esercito, e il re del sud si preparerà alla guerra con un esercito straordinariamente grande e potente. Ed egli non resisterà, perché trameranno complotti contro di lui. 26 Gli stessi che mangeranno i suoi cibi prelibati causeranno la sua caduta.

“Il suo esercito sarà spazzato via,* e molti cadranno uccisi.

27 “Il cuore di questi due re sarà incline a fare il male; siederanno alla stessa tavola mentendosi l’un l’altro. Ma niente avrà

successo, perché la fine è ancora per il tempo stabilito.

28 “E tornerà al suo paese con una gran quantità di beni, e il suo cuore sarà contro il patto santo. Agirà* e tornerà al suo paese.

29 “Al tempo stabilito tornerà e verrà contro il sud, ma questa volta non sarà come in precedenza, 30 perché verranno contro di lui le navi di Chittìm, e sarà umiliato.

“Tornerà e lancerà denunce* contro il patto santo e agirà;* tornerà e presterà attenzione a quelli che avranno lasciato il patto santo. 31 E da lui sorgeranno braccia* che profaneranno il santuario, la fortezza, e sopprimeranno il sacrificio continuo.

“E collocheranno la cosa ripugnante che causa devastazione.

32 “Con parole lusinghiere* porterà all’apostasia quelli che agiscono malvagiamente contro il patto. Ma il popolo che conosce il proprio Dio prevarrà e agirà.* 33 Quelli che hanno perspicacia fra la gente daranno

intendimento a molti. E per alcuni giorni inciamperanno a causa della spada, della fiamma, della schiavitù e del saccheggio. 34 Ma quando saranno fatti inciampare, riceveranno un po' di aiuto; e molti si uniranno a loro con discorsi lusinghieri.* 35 E a causa loro alcuni di quelli che hanno perspicacia saranno fatti inciampare, perché si compia un raffinamento, una purificazione e un imbiancamento fino al tempo della fine; infatti è ancora per il tempo stabilito.

36 "Il re farà quello che vorrà, si esalterà e si magnificherà al di sopra di ogni dio; pronuncerà cose sorprendenti contro l'Iddio degli dèi. E avrà successo finché l'ira non avrà raggiunto il limite, perché quello che è stato deciso deve compiersi. 37 Non avrà riguardo per l'Iddio dei suoi padri, né per il desiderio delle donne né per alcun altro dio, ma si magnificherà al di sopra di tutti. 38 Piuttosto* darà gloria al dio delle fortezze; con oro, argento, pietre preziose e oggetti di valore darà gloria a un dio che i suoi

padri non avevano conosciuto. 39 Agirà* contro i bastioni più fortificati, insieme a* un dio straniero. Conferirà grande gloria a quelli che lo riconosceranno* e li farà governare fra molti; e ripartirà* il suolo dietro compenso.

40 “Nel tempo della fine il re del sud si impegnerà in uno scontro con lui, e contro di lui il re del nord si riverserà con carri, cavalieri e molte navi; entrerà nei paesi e dilagherà come un’inondazione. 41 Entrerà anche nel Paese Splendido,* e saranno fatti cadere molti paesi. Ma questi sono quelli che sfuggiranno alla sua mano: Èdom, Mòab e la parte principale degli ammoniti. 42 Continuerà a stendere la mano contro i paesi; neppure il paese d’Egitto scamperà. 43 E dominerà sui tesori nascosti d’oro e d’argento e su tutte le cose preziose dell’Egitto. E i libici e gli etiopi seguiranno i suoi passi.

44 “Ma notizie da est e da nord lo turberanno, e uscirà con gran furore per annientare e per destinare molti alla distruzione. 45 Pianterà le

sue tende reali* fra il mare grande e il santo monte del Paese Splendido;* e giungerà alla sua fine, e non ci sarà nessuno che lo aiuti.

---

^ Dan. 11:1 O “e come una fortezza”.
^ Dan. 11:3 O “su un esteso dominio”.
^ Dan. 11:4 O “posterità”.
^ Dan. 11:8 O “metallo fuso”.
^ Dan. 11:14 O “figli dei ladroni”.
^ Dan. 11:15 O “bastione”.
^ Dan. 11:15 O “eserciti”.
^ Dan. 11:16 O “Paese della Bellezza”, “Paese dell’Adornamento”.
^ Dan. 11:17 O “volgerà la sua faccia”.
^ Dan. 11:17 O “e farà un accordo”.
^ Dan. 11:17 O “agirà con efficacia”.
^ Dan. 11:20 O “soprintendente”, “tiranno”.
^ Dan. 11:21 O “spregevole”.
^ Dan. 11:21 O “sicurezza”. O forse “senza preavviso”.
^ Dan. 11:21 O “intrighi”.
^ Dan. 11:22 O “eserciti”.
^ Dan. 11:24 O “sicurezza”. O forse “senza preavviso”.
^ Dan. 11:24 Lett. “pinguedine”.
^ Dan. 11:26 O “inondato”.
^ Dan. 11:28 O “agirà con efficacia”.

^ Dan. 11:30 O “si infurierà”.
^ Dan. 11:30 O “agirà con efficacia”.
^ Dan. 11:31 O “eserciti”.
^ Dan. 11:32 O “ipocrisia”.
^ Dan. 11:32 O “agirà con efficacia”.
^ Dan. 11:34 O “ipocrisia”.
^ Dan. 11:38 O “al suo posto”.
^ Dan. 11:39 O “agirà con efficacia”.
^ Dan. 11:39 O “aiutato da”.
^ Dan. 11:39 O forse “a chiunque lui riconosca”.
^ Dan. 11:39 O “distribuirà”.
^ Dan. 11:41 O “Paese della Bellezza”, “Paese dell’Adornamento”.
^ Dan. 11:45 O “le tende del suo palazzo”.
^ Dan. 11:45 O “Bellezza”, “Adornamento”.

---

12 “A quel tempo sorgerà Michele,* il gran principe che sta a favore del tuo popolo.* E ci sarà un tempo di difficoltà come non c’è mai stato da quando cominciò a esistere una nazione fino a quel tempo. A quel tempo il tuo popolo scamperà, tutti quelli il cui nome è scritto nel libro. 2 Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si sveglieranno, alcuni per la vita eterna, altri per il disonore e il disprezzo eterno.

3 “Quelli che hanno perspicacia risplenderanno fulgidamente come i cieli, e quelli che portano molti alla giustizia risplenderanno come le stelle, per tutta l’eternità.

4 “Quanto a te, Daniele, tieni segrete queste parole e sigilla il libro, sino al tempo della fine. Molti lo esamineranno attentamente,* e la vera conoscenza diventerà abbondante”.

5 Poi io, Daniele, vidi altri due che stavano in piedi, uno su questa sponda del fiume e l’altro sull’altra sponda del fiume. 6 Quindi uno disse all’uomo vestito di lino, che stava al di sopra delle acque del fiume: “Quanto tempo passerà prima della fine di queste cose meravigliose?” 7 Allora sentii rispondere l’uomo vestito di lino, che stava al di sopra delle acque del fiume. Alzando la mano destra e la mano sinistra ai cieli, giurò su Colui che vive per sempre: “Passeranno un tempo stabilito, dei tempi stabiliti e la metà di un tempo.* E appena si sarà finito di infrangere la potenza del popolo santo, tutte queste cose giungeranno al termine”.

8 Io ascoltai, ma non riuscii a capire; così dissi: “Mio signore, quale sarà il risultato di queste cose?”

9 Lui mi rispose: “Va’, Daniele, perché queste parole devono essere tenute segrete e sigillate sino al tempo della fine. 10 Molti si purificheranno, si imbiancheranno e saranno

raffinati. I malvagi agiranno malvagiamente e nessuno di loro capirà, ma quelli che hanno perspicacia capiranno.

11 “Dal momento in cui sarà stato soppresso il sacrificio continuo e sarà stata collocata la cosa ripugnante che causa devastazione passeranno 1.290 giorni.

12 “Felice chi rimane in attesa* e arriva ai 1.335 giorni!

13 “Quanto a te, va’ avanti sino alla fine. Riposerai, ma sorgerai per ricevere la tua parte* alla fine dei giorni”.

---

^ Dan. 12:1 Significa “Chi è simile a Dio?”

^ Dan. 12:1 Lett. “figli del tuo popolo”.

^ Dan. 12:4 O “lo scorreranno”.

^ Dan. 12:7 Cioè tre tempi e mezzo.

^ Dan. 12:12 O “aspetta ansiosamente”.

^ Dan. 12:13 O “luogo assegnato”.

SOMMARIO

1

La moglie di Osea e i figli che partorisce (1-9)

Izreel (4), Lo-Ruama (6) e Lo-Ammi (9)

Speranza di ristabilimento e riunificazione (10, 11)

2

Punita l'infedeltà d'Israele (1-13)

Geova è disposto a riprendere Israele come moglie (14-23)

"Mi chiamerai 'marito mio'" (16)

3

Osea riacquista la sua moglie adultera (1-3)

Israele tornerà da Geova (4, 5)

4

Geova è in causa con Israele (1-8)

Non c'è conoscenza di Dio nel paese (1)

Idolatria e prostituzione di Israele (9-19)

Il popolo si fa sviare dallo spirito immorale (12)

5

Giudizio su Efraim e Giuda (1-15)

6

Invito a tornare da Geova (1-3)

L’incostante lealtà del popolo (4-6)

L’amore leale è meglio dei sacrifici (6)

Il vergognoso comportamento del popolo (7-11)

7

Descritta la malvagità di Efraim (1-16)

Non si può sfuggire alla rete di Dio (12)

8

Le conseguenze derivanti dall’idolatria (1-14)

Seminano vento, mieteranno tempesta (7)

Israele ha dimenticato colui che lo ha fatto (14)

9

Per il suo peccato, Efraim viene rigettato da Dio (1-17)

Devozione al dio vergognoso (10)

10

La rovina d’Israele, vite degenerata (1-15)

Semina e mietitura (12, 13)

11

Da quando Israele era un ragazzo Dio lo ama (1-12)

“Fuori dall’Egitto chiamai mio figlio” (1)

12

Efraim deve tornare da Geova (1-14)

Giacobbe “con tutte le sue forze contese con Dio” (3)

Giacobbe pianse e implorò il favore di Dio (4)

13

L’idolatra Efraim ha dimenticato Geova (1-16)

“Dove sono i tuoi pungiglioni, o Morte?” (14)

14

Appello perché Israele torni da Geova (1-3)

Lodi offerte come sacrifici (2)

Sanata l’infedeltà d’Israele (4-9)

OSEA

1 Messaggio* che Geova rivolse a Osèa,* figlio di Beèri, ai giorni dei re di Giuda Uzzìa,* Iòtam, Àcaz ed Ezechìa, e ai giorni del re d’Israele Geroboàmo, figlio di Iòas.* 2 Quando Geova cominciò a trasmettere il suo messaggio mediante Osèa, Geova gli disse: “Va’, sposa una donna che si prostituirà,* e avrai figli nati dalla sua prostituzione,* perché è a motivo della prostituzione* che il paese ha smesso del tutto di seguire Geova”.

3 Così lui andò e sposò Gòmer, figlia di Diblàim, e lei rimase incinta e gli diede un figlio.

4 Allora Geova gli disse: “Chiamalo Izreèl,* perché fra breve chiederò conto alla casa di Ieu dello spargimento di sangue di Izreèl,* e metterò fine al regno della casa d’Israele. 5 Quel giorno spezzerò l’arco d’Israele nella Valle* di

Izreèl”.

6 La donna rimase nuovamente incinta e partorì una bambina. E Dio disse a Osèa: “Chiamala Lo-Ruàma,* perché non mostrerò più misericordia alla casa d’Israele, ma di sicuro li scaccerò. 7 Mostrerò invece misericordia alla casa di Giuda, e li salverò mediante Geova loro Dio; non li salverò né con l’arco, né con la spada, né con la guerra, né con i cavalli, né con i cavalieri”.

8 Dopo aver svezzato Lo-Ruàma, Gòmer rimase incinta e partorì un bambino. 9 Allora Dio disse: “Chiamalo Lo-Ammi,* perché voi non siete il mio popolo e io non sarò vostro Dio.

10 “E i figli d’Israele diventeranno numerosi come i granelli di sabbia del mare, che non si possono calcolare né contare. E lì dove si diceva loro: ‘Voi non siete il mio popolo’, si dirà: ‘Siete i figli dell’Iddio vivente’. 11 E i figli di Giuda e i figli d’Israele saranno riuniti insieme, si sceglieranno un solo capo e usciranno dal paese; grande sarà il giorno di Izreèl.

^ Osea 1:1 Lett. “parola”.

^ Osea 1:1 Forma abbreviata di Osaìa, che significa “salvato da Iah”, “Iah ha salvato”.

^ Osea 1:1 O “Ozìa”.

^ Osea 1:1 O “Jòas”.

^ Osea 1:2 Lett. “donna di prostituzione (immoralità, promiscuità sessuale)”.

^ Osea 1:2 Lett. “figli di prostituzione (immoralità, promiscuità sessuale)”.

^ Osea 1:2 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.

^ Osea 1:4 Significa “Dio seminerà seme”.

^ Osea 1:4 La città reale dove risiedevano i re del regno settentrionale d’Israele, benché la capitale fosse Samarìa. Vedi 1Re 21:1.

^ Osea 1:5 O “Bassopiano”.

^ Osea 1:6 Significa “non le è stata mostrata misericordia”.

^ Osea 1:9 Significa “non è il mio popolo”.

2 “Dite ai vostri fratelli: ‘Popolo mio!’,*
e alle vostre sorelle: ‘Donne a cui è stata mostrata misericordia!’*

2 Accusate vostra madre; accusatela,
perché lei non è mia moglie e io non sono suo marito.
Allontani da sé la sua prostituzione*
e il suo adulterio dal suo seno,

3 altrimenti la spoglierò nuda e la lascerò come nel giorno in cui nacque;
la renderò simile a un deserto,
la ridurrò a una terra arida
e la farò morire di sete.

4 E non mostrerò misericordia ai suoi figli,
perché sono figli di prostituzione.*

5 La loro madre si è prostituita.*
Colei che li ha portati in grembo si è comportata in maniera vergognosa,

dicendo:

'Seguirò i miei appassionati amanti,

quelli che mi danno il mio pane e la mia acqua,

la mia lana e il mio lino, il mio olio e la mia bevanda'.

6 Perciò le sbarrerò la strada con rovi,

e contro di lei costruirò un muro di pietra,

così che non possa trovare i suoi sentieri.

7 Rincorrerà i suoi appassionati amanti, ma non li raggiungerà;

li cercherà, ma non li troverà.

E allora dirà: 'Voglio tornare da mio marito,*

perché a quel tempo stavo meglio di adesso'.

8 Non ha riconosciuto che ero io a darle il grano, il vino nuovo e l'olio,

ed ero io a darle argento in quantità
e oro, che lei ha usato per adorare Bàal.

9 Perciò tornerò, e alla mietitura mi riprenderò il mio grano
e alla vendemmia il mio vino nuovo,
e porterò via la mia lana e il mio lino che dovevano coprire le sue nudità.

10 Ora metterò a nudo le sue parti intime*
davanti agli occhi dei suoi appassionati amanti,
e non ci sarà uomo che la liberi dalla mia mano.

11 Porrò fine a tutta la sua gioia,
alle sue feste, alle sue lune nuove, ai suoi Sabati e a tutte le sue occasioni solenni.

12 E devasterò le sue viti e i suoi fichi, di cui ha detto:
‘Sono il compenso che mi hanno dato i miei appassionati amanti’.

Li ridurrò a una boscaglia,
e gli animali selvatici li divoreranno.
13 Le chiederò conto dei giorni in cui offriva sacrifici alle immagini dei Bàal,
quando si adornava con i suoi anelli e i suoi ornamenti e seguiva i suoi appassionati amanti
ma dimenticava me”, dichiara Geova.
14 “E quindi la persuaderò,
la condurrò nel deserto
e le parlerò teneramente per conquistare il suo cuore.
15 Da allora in avanti le restituirò le sue vigne,
e la Valle* di Acòr come porta per la speranza;
là risponderà come nei giorni della sua giovinezza,
come nel giorno in cui uscì dal paese d’Egitto.
16 E quel giorno”, dichiara Geova,

“mi chiamerai ‘marito mio’, non più ‘mio signore’.*

17 Eliminerò i nomi delle immagini dei Bàal dalla sua bocca,

e i loro nomi non saranno più ricordati.

18 Quel giorno concluderò per il mio popolo un patto con gli animali selvatici,

con gli uccelli del cielo e con le creature striscianti del suolo;

libererò il paese dall’arco, dalla spada e dalla guerra,

e farò riposare* il mio popolo al sicuro.

19 Ti farò mia sposa per sempre;

ti farò mia sposa in giustizia e diritto,

in amore leale e misericordia.

20 Ti farò mia sposa in fedeltà,

e di sicuro conoscerai Geova.

21 Quel giorno io risponderò”, dichiara Geova.

“Risponderò ai cieli

ed essi risponderanno alla terra;

22 la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all’olio;

ed essi risponderanno a Izreèl.*

23 Seminerò Izreèl per me stesso come seme nella terra,

e mostrerò misericordia a colei alla quale non era stata mostrata misericordia;*

a quelli che non erano il mio popolo* dirò: ‘Tu sei il mio popolo’,

e loro diranno: ‘Tu sei il mio Dio’”.

---

^ Osea 2:1 Vedi nt. a Os 1:9.

^ Osea 2:1 Vedi nt. a Os 1:6.

^ Osea 2:2 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.

^ Osea 2:4 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.

^ Osea 2:5 O “ha praticato l’immoralità sessuale”.

^ Osea 2:7 O “mio marito, il primo”.

^ Osea 2:10 O “la svergognerò”.

^ Osea 2:15 O “Bassopiano”.

^ Osea 2:16 O “mio Bàal”.

^ Osea 2:18 O “vivere”.

^ Osea 2:22 Significa “Dio seminerà seme”.

^ Osea 2:23 Vedi nt. a Os 1:6.

^ Osea 2:23 Vedi nt. a Os 1:9.

---

3 Geova mi disse: “Va’ ancora, ama questa donna che è amata da un altro uomo ed è adultera, proprio come Geova ama gli israeliti, che si rivolgono ad altri dèi e amano le schiacciate d’uva passa”.*

2 Così l’acquistai per 15 pezzi d’argento e un hòmer* e mezzo d’orzo. 3 Quindi le dissi: “Resterai mia per molti giorni. Non devi prostituirti,* e non devi avere rapporti con un altro uomo; e io mi comporterò allo stesso modo con te”.*

4 La ragione è che il popolo d’Israele resterà per molto tempo* senza re e senza principi, senza sacrifici, senza colonne e senza efod o statue di terafìm.* 5 In seguito il popolo d’Israele tornerà e cercherà Geova suo Dio e Davide suo re; e nella parte finale dei giorni verrà tremando da Geova per avere la sua bontà.

^ Osea 3:1 Cioè quelle usate nella falsa adorazione.

^ Osea 3:2 Un hòmer corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.

^ Osea 3:3 O “praticare l’immoralità sessuale”.

^ Osea 3:3 O “non avrò rapporti con te”.

^ Osea 3:4 Lett. “molti giorni”.

^ Osea 3:4 O “divinità domestiche”, “idoli”.

4 Ascolta le parole di Geova, popolo d’Israele.
Geova è in causa con gli abitanti del paese,
perché nel paese non c’è verità né amore leale né conoscenza di lui.
2 Giuramenti falsi, menzogne, assassinii,
furti e adultèri dilagano,
e si sparge sangue su sangue.
3 Per questo il paese farà lutto
e ogni suo abitante si consumerà;
gli animali selvatici dei campi, gli uccelli del cielo
e perfino i pesci del mare moriranno.
4 “Tuttavia nessuno si metta a discutere né a rimproverare,
perché il tuo popolo è come chi si mette a discutere con un sacerdote.
5 Quindi inciampererai in pieno giorno,

e il profeta inciamperà insieme a te,
come se fosse notte.

E ridurrò tua madre al silenzio.*

6 Il mio popolo sarà ridotto al silenzio,* perché non c'è conoscenza.

Dato che hai respinto la conoscenza,

io ti respingerò come mio sacerdote;

e dato che hai dimenticato la legge* del tuo Dio,

io dimenticherò i tuoi figli.

7 Più aumentavano, più peccavano contro di me.

Trasformerò la loro gloria in disonore.*

8 Si nutrono dei peccati del mio popolo,

sono avidi dei suoi errori.*

9 Sarà lo stesso per il popolo come per il sacerdote:

li chiamerò a rispondere del loro operato

e farò ricadere su di loro le conseguenze delle loro azioni.

10 Mangeranno ma non si sazieranno;
si abbandoneranno all'immoralità sessuale* ma non si moltiplicheranno,
perché non hanno avuto nessun rispetto per Geova.

11 La prostituzione,* il vino e il vino nuovo
soffocano la determinazione a fare ciò che è giusto.*

12 Il mio popolo interroga i suoi idoli di legno
e fa quello che gli dice il suo bastone,*
perché si fa sviare dallo spirito di prostituzione,*
e con la sua prostituzione* rifiuta di sottomettersi al suo Dio.

13 Sacrifica sulle cime dei monti,
e fa fumare i sacrifici sui colli,
sotto le querce, gli storaci e tutti gli alberi imponenti,
perché la loro ombra è buona.
È per questo che le vostre figlie si

prostituiscono*
e le vostre nuore commettono adulterio.

14 Non chiederò conto alle vostre figlie della loro prostituzione*
e alle vostre nuore del loro adulterio,
perché gli uomini vanno con le prostitute
e sacrificano con le prostitute sacre;
questo popolo che non capisce andrà incontro alla rovina.

15 Anche se tu, Israele, pratichi la prostituzione,*
non se ne renda colpevole Giuda.
Non venite a Ghìlgal né a Bet-Àven,
e non giurate: ‘Com’è vero che Geova vive!’

16 Israele, infatti, è divenuto ostinato come un bue cocciuto:
Geova lo pascerà forse come un agnello in un prato?*

17 Èfraim è attaccato agli idoli.

Lascialo stare!

18 Quando la sua birra* finisce,

si abbandona all'immoralità sessuale.*

I suoi governanti* amano profondamente il disonore.

19 Il vento l'ha trascinato via con le sue ali.

Si vergognerà dei suoi sacrifici".

---

^ Osea 4:5 O "annienterò tua madre".

^ Osea 4:6 O "sarà annientato".

^ Osea 4:6 O "insegnamento".

^ Osea 4:7 O forse "Hanno barattato la mia gloria con il disonore".

^ Osea 4:8 O "innalzano la loro anima ai suoi errori". Vedi Glossario, "anima".

^ Osea 4:10 O "si daranno alla prostituzione", "avranno rapporti sessuali con molte persone".

^ Osea 4:11 O "immoralità sessuale", "promiscuità sessuale".

^ Osea 4:11 Lett. "portano via il cuore".

^ Osea 4:12 O "verga di indovino".

^ Osea 4:12 O "immoralità sessuale", "promiscuità

sessuale”.
^ Osea 4:12 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.
^ Osea 4:13 O “praticano l’immoralità sessuale”.
^ Osea 4:14 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.
^ Osea 4:15 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.
^ Osea 4:16 Lett. “luogo spazioso”.
^ Osea 4:18 O “birra di frumento”.
^ Osea 4:18 O “si dà alla prostituzione”, “ha rapporti sessuali con molte persone”.
^ Osea 4:18 Lett. “scudi”.

---

5 “Ascoltate questo, sacerdoti,

presta attenzione, casa d’Israele,

e udite, voi della casa del re,

perché il giudizio vi riguarda.

Siete divenuti infatti una trappola a Mizpa

e una rete stesa sul Tàbor.

2 Quelli che si allontanano da me* sono sprofondati nello spargimento di sangue,

e io metto in guardia* tutti loro.

3 Conosco Èfraim,

e Israele non mi è affatto ignoto.

Ora, o Èfraim, ti sei dato all’immoralità sessuale;*

Israele si è contaminato.

4 Le azioni che compiono non permettono loro di tornare dal loro Dio,

perché in mezzo a loro c’è uno spirito di

prostituzione*
e mancano di riconoscere Geova.
5 L’orgoglio d’Israele ha testimoniato contro lui stesso;*
sia Israele che Èfraim sono inciampati nel loro peccato,
e Giuda è inciampato con loro.
6 Con le loro greggi e le loro mandrie sono andati a cercare Geova,
ma non l’hanno potuto trovare:
si è allontanato da loro.
7 Hanno tradito Geova,
perché hanno generato figli estranei.*
Ora in un mese saranno divorati loro e le loro proprietà.
8 Suonate il corno a Ghibèa e la tromba a Rama!
Lanciate un grido di guerra a Bet-Àven! Dietro di te, Beniamino!
9 O Èfraim, ispirerai orrore nel giorno della

punizione.
Ho fatto conoscere quello che sicuramente accadrà fra le tribù d'Israele.
10 I principi di Giuda sono come chi sposta un confine.
Su di loro verserò la mia ira come fosse acqua.
11 Èfraim è schiacciato, sopraffatto dal giudizio,
perché era deciso a seguire il suo avversario.
12 Io perciò ero come una tarma per Èfraim
e come marciume per la casa di Giuda.
13 Quando Èfraim vide la sua infermità e Giuda la sua ferita,
Èfraim si rivolse all'Assiria e mandò messaggeri a un gran re.
Lui però non poté sanarvi
e non poté curare la vostra ferita.
14 Per Èfraim io sarò come un giovane leone,

e per la casa di Giuda come un leone possente.*

Io stesso li sbranerò e me ne andrò;

me li porterò via, e non ci sarà nessuno a liberarli.

15 Andrò via e tornerò al mio luogo finché non pagheranno le conseguenze della loro colpa.

Allora cercheranno il mio favore:*

quando saranno afflitti, mi cercheranno”.

---

^ Osea 5:2 O “i ribelli”.

^ Osea 5:2 O “disciplinerò”.

^ Osea 5:3 O “ti sei dato alla prostituzione”, “hai avuto rapporti sessuali con molte persone”.

^ Osea 5:4 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.

^ Osea 5:5 Lett. “la sua faccia”.

^ Osea 5:7 Forse nati da mogli straniere e quindi lontani da Dio.

^ Osea 5:14 O “giovane leone con la criniera”.

^ Osea 5:15 Lett. “faccia”.

---

6 “Venite, e torniamo da Geova,
perché ci ha sbranato, ma ci sanerà;
ci ha colpito, ma fascerà le nostre ferite.
2 Ci ridarà vita dopo due giorni.
Il terzo giorno ci farà rialzare,
e vivremo davanti a lui.
3 Conosceremo Geova, ci impegneremo di cuore per conoscerlo.
La sua venuta è certa come l’aurora;
egli verrà da noi come uno scroscio di pioggia,
come una pioggia primaverile che bagna la terra”.
4 “Cosa devo fare di te, o Èfraim?
Cosa devo fare di te, o Giuda?
La vostra lealtà* è come le nuvole del mattino,
come la rugiada che presto scompare.

5 Per questo li abbatterò* mediante i profeti;
li ucciderò con le parole della mia bocca.
E i giudizi su di te rifulgeranno come la luce.
6 Infatti a darmi gioia è l’amore leale,* non il sacrificio;
è la conoscenza di Dio, non gli olocausti.*
7 Ma loro, come semplici esseri umani, hanno violato il patto.
Là mi hanno tradito.
8 Gàlaad è una città di malvagi,
disseminata di orme di sangue.
9 Come bande di predoni che tendono agguati,
così è il gruppo dei sacerdoti.
Assassinano lungo la via di Sìchem,
perché il loro comportamento è vergognoso.
10 Nella casa d’Israele ho visto una cosa orribile.

Là Èfraim si prostituisce;

Israele si è contaminato.

11 Quanto a te, o Giuda, per te è fissata una mietitura,

quando ricondurrò il mio popolo dalla prigionia”.

---

^ Osea 6:4 O “amore leale”.

^ Osea 6:5 Lett. “taglierò”.

^ Osea 6:6 O “la misericordia”.

^ Osea 6:6 Vedi Glossario.

---

7 “Quando sto per sanare Israele,
vengono alla luce il peccato di Èfraim
e la malvagità di Samarìa.
Praticano l’inganno;
i ladri entrano nelle case, e per le strade imperversano le bande di predoni.
2 Ma nel loro cuore non dicono che io ricorderò tutta la loro cattiveria.
Ora le loro azioni li circondano;
sono proprio davanti a me.
3 Essi rallegrano il re con la loro malvagità,
e i principi con la loro falsità.
4 Sono tutti adùlteri;
bruciano come un forno acceso dal fornaio,
che, dopo aver lavorato l’impasto e in attesa che lieviti,
non ha più bisogno di attizzare il fuoco.

5 Nel giorno del nostro re, i principi si sono sentiti male,
e si sono infuriati a causa del vino.
Lui ha teso la mano a chi deride.
6 Si avvicinano con il cuore che brucia come un forno.*
Il fornaio dorme tutta la notte,
e al mattino il forno brucia come un fuoco che divampa.
7 Sono tutti roventi come un forno,
e divorano i loro governanti.*
Tutti i loro re sono caduti;
nessuno di loro mi invoca.
8 Èfraim si mescola alle nazioni.
Èfraim è come una focaccia rotonda cotta solo da un lato.
9 Estranei lo hanno fiaccato, ma lui non lo sa.
E i suoi capelli grigi sono divenuti bianchi, ma lui non se ne accorge.
10 L’orgoglio d’Israele ha testimoniato contro di

lui;

eppure non sono ritornati da Geova loro Dio,

e nonostante tutto questo non l’hanno cercato.

11 Èfraim è come una sciocca colomba priva di giudizio.*

Si sono rivolti all’Egitto; sono andati in Assiria.

12 Ovunque vadano, stenderò su di loro la mia rete.

Li farò cadere come uccelli.

Li disciplinerò secondo l’avvertimento dato alla loro assemblea.

13 Guai a loro, perché sono fuggiti via da me!

Siano distrutti, perché hanno peccato contro di me!

Ero pronto a riscattarli, ma loro hanno detto menzogne contro di me.

14 E non invocavano il mio aiuto con sincerità,

anche se continuavano a lamentarsi nei loro letti.

È per avere grano e vino nuovo che si fanno tagli* sul corpo;

si rivoltano contro di me.

15 Sebbene io li abbia disciplinati e abbia rafforzato le loro braccia,

sono contro di me e tramano ciò che è male.

16 Hanno cambiato direzione, ma non verso qualcosa di più alto;*

sono inaffidabili come un arco allentato.

I loro principi cadranno di spada a causa della propria lingua arrogante.

Per questo saranno oggetto di scherno nel paese d'Egitto".

---

^ Osea 7:6 O forse "Mentre si avvicinano con i loro intrighi, il loro cuore è come un forno".

^ Osea 7:7 Lett. "giudici".

^ Osea 7:11 Lett. "senza cuore".

^ Osea 7:14 O “incisioni”.

^ Osea 7:16 Cioè non verso un’elevata forma di adorazione.

---

8 “Suona il corno!

Un nemico viene come un’aquila contro la casa di Geova,

perché hanno violato il mio patto e trasgredito la mia legge.

2 Mi implorano: ‘O nostro Dio, noi, Israele, ti conosciamo!’

3 Israele ha rigettato il bene;

lo insegua un nemico.

4 Si sono scelti dei re, ma senza il mio consenso.

Si sono scelti dei principi, ma senza la mia approvazione.

Con il loro argento e con il loro oro si sono fatti idoli,

solo per finire poi distrutti.

5 Il tuo vitello è stato respinto, o Samarìa.

La mia ira divampa contro di loro.

Fino a quando saranno incapaci di
essere innocenti?*

6 Questo viene da Israele;

un artigiano l’ha fatto, e non Dio;

il vitello di Samarìa sarà fatto a pezzi.

7 Stanno seminando vento

e mieteranno tempesta.

Nessuna spiga produce grano maturo;*

nessun germoglio produce farina,

e anche se ne producesse, stranieri* la
inghiottirebbero.

8 Israele sarà inghiottito.

Ora si ritroveranno fra le nazioni,

proprio come un vaso indesiderato.

9 Sono saliti fino in Assiria, come un solitario
asino selvatico.

Èfraim ha assoldato degli amanti.

10 Benché li abbia assoldati fra le nazioni,

ora io li radunerò.

Inizieranno a soffrire a causa del carico

imposto da re e principi.

11 Èfraim ha moltiplicato gli altari per commettere peccato.

Sono divenuti per lui altari per peccare.

12 Gli scrissi le molte cose della mia legge,*

ma sono state considerate qualcosa di strano.

13 Mi offrono sacrifici in dono e ne mangiano la carne,

ma Geova non li gradisce.

Ora si ricorderà della loro colpa e li punirà per i loro peccati.

Si sono di nuovo rivolti* all'Egitto.

14 Israele ha edificato templi e dimenticato colui che lo ha fatto,

e Giuda ha moltiplicato le città fortificate.

Ma io manderò il fuoco nelle sue città,

che ne divorerà le torri".

---

^ Osea 8:5 O “puri”.

^ Osea 8:7 O “in piedi”.

^ Osea 8:7 O “estranei”.

^ Osea 8:12 O “insegnamento”.

^ Osea 8:13 O forse “torneranno”.

9 “Non ti rallegrare, o Israele,
non esultare come fanno i popoli,
perché a motivo della tua prostituzione*
ti sei allontanato dal tuo Dio.
Hai amato il compenso di una prostituta
su ogni aia per il grano.
2 Ma l’aia e il torchio per il vino non li nutriranno,
e il vino nuovo verrà loro a mancare.
3 Non continueranno a dimorare nel paese di Geova;
ma Èfraim tornerà in Egitto,
e in Assiria mangeranno ciò che è impuro.
4 Non verseranno più offerte di vino a Geova.
I loro sacrifici non gli saranno graditi;
saranno come il pane del lutto:
tutti quelli che lo mangiano si

contaminano.
Il loro pane sarà infatti solo per loro;*
non entrerà nella casa di Geova.
5 Che farete nel giorno della vostra festa stabilita,
nel giorno della festa di Geova?
6 Ecco, dovranno fuggire a causa della distruzione.
L'Egitto li radunerà, e Menfi li seppellirà.
Ortiche si impossesseranno dei loro preziosi oggetti d'argento,
e cespugli spinosi cresceranno nelle loro tende.
7 Verranno i giorni della resa dei conti,
verranno i giorni della punizione,
e Israele lo saprà.
Il profeta sarà uno stolto, e il visionario* impazzirà,
perché il tuo peccato è grande, e grande

è l’ostilità contro di te”.

8 La sentinella di Èfraim era con il mio Dio.

Ma ora tutte le vie dei suoi profeti sono come trappole di un cacciatore di uccelli;

c’è ostilità nella casa del suo Dio.

9 Sono sprofondati nella rovina, come ai giorni di Ghibèa.

Egli si ricorderà della loro colpa e punirà i loro peccati.

10 “Trovai Israele come uva nel deserto.

Vidi i vostri antenati come il primo dei fichi primaticci sull’albero.

Ma loro andarono dal Bàal di Pèor;

si dedicarono alla cosa vergognosa*

e divennero disgustosi come ciò che amavano.

11 La gloria di Èfraim vola via come un uccello;

non c’è parto né gravidanza né concepimento.

12 Sebbene allevino figli,

li colpirò con il lutto finché non ne rimarrà nessuno.

Guai a loro quando li avrò abbandonati!

13 Èfraim, piantato in un pascolo, era per me come Tiro,

ma ora deve condurre i suoi figli al macello”.

14 O Geova, da’ loro ciò che devi dare loro:

un grembo che abortisce e un seno senza latte.*

15 “Tutta la loro malvagità fu a Ghìlgal, ed è infatti lì che presi a odiarli.

A motivo delle loro azioni malvagie li caccerò dalla mia casa.

Non li amerò più.

Tutti i loro principi sono ostinati.

16 Èfraim sarà abbattuto.

La loro radice si seccherà, e non produrranno alcun frutto.

Se anche partorissero, metterò a morte
la loro amata progenie”.

17 Il mio Dio li rigetterà,

perché non lo hanno ascoltato,

e diverranno fuggiaschi tra le nazioni.

---

^ Osea 9:1 O “immoralità sessuale”, “promiscuità sessuale”.

^ Osea 9:4 O “per la loro anima”.

^ Osea 9:7 O “uomo di ispirazione”.

^ Osea 9:10 O “al dio vergognoso”.

^ Osea 9:14 O “raggrinzito”.

---

10 “Israele è una vite degenerata* che porta i suoi frutti.
Quanto più questi abbondano, tanto più moltiplica i suoi altari.
Più il paese produce, più splendide sono le sue colonne sacre.
2 Il loro cuore è ipocrita;*
ora saranno trovati colpevoli.
C’è chi spezzerà i loro altari e abbatterà le loro colonne.
3 Ora diranno: ‘Non abbiamo alcun re, perché non abbiamo temuto Geova.
Ma cosa potrebbe fare per noi un re?’
4 Pronunciano parole vane, fanno giuramenti falsi e stringono patti,
perciò il giudizio che viene emesso è come piante velenose che spuntano nei solchi di un campo.

5 Gli abitanti di Samarìa temeranno per l’idolo del vitello di Bet-Àven.

Il suo popolo sarà in lutto,

come pure i suoi sacerdoti di dèi stranieri che prima gioivano per esso e per la sua gloria,

perché andrà in esilio lontano da loro.

6 Sarà portato in Assiria come dono per un gran re.

Èfraim sarà umiliato,

e Israele si vergognerà del consiglio che ha seguito.

7 Samarìa e il suo re certamente scompariranno,*

come un ramoscello spezzato che galleggia sull’acqua.

8 Gli alti luoghi* di Bet-Àven, il peccato d’Israele, saranno spazzati via.

Spine e sterpi cresceranno sui loro altari.

La gente dirà ai monti: ‘Copriteci!’,
e ai colli: ‘Cadeteci addosso!’

9 Dai giorni di Ghibèa hai peccato, o Israele.
Là si sono ostinati.
La guerra non ha raggiunto* gli ingiusti* di Ghibèa.

10 Quando vorrò, li disciplinerò.
E contro di loro si raduneranno popoli,
quando saranno legati ai loro due errori.*

11 Èfraim era una giovenca addestrata che amava trebbiare,
così io risparmiai il suo bel collo.
Ora farò sì che qualcuno cavalchi* Èfraim.
Giuda arerà; Giacobbe erpicherà per lui.

12 Seminate giustizia e mietete amore leale.
Dissodate un terreno arabile
mentre c’è ancora tempo per ricercare Geova,

finché egli venga e vi istruisca nella giustizia.

13 Ma voi avete arato malvagità,
avete mietuto ingiustizia,
avete mangiato il frutto dell'inganno,
perché avete confidato in voi stessi,
nella moltitudine dei vostri guerrieri.

14 Un tumulto si solleverà contro il vostro popolo,
e tutte le vostre città fortificate saranno devastate,
come la devastazione della casa di Arbèl a opera di Salmàn,
nel giorno della battaglia in cui le madri furono fatte a pezzi insieme ai figli.

15 Questo è ciò che sarà fatto a voi, o Bètel, a causa della vostra estrema malvagità.
All'alba il re d'Israele sarà sicuramente annientato".*

---

^ Osea 10:1 O forse “che si estende”.
^ Osea 10:2 O “insincero”, “subdolo”.
^ Osea 10:7 Lett. “saranno ridotti al silenzio”.
^ Osea 10:8 Vedi Glossario.
^ Osea 10:9 O “distrutto completamente”.
^ Osea 10:9 Lett. “figli d’ingiustizia”.
^ Osea 10:10 Cioè quando subiranno la punizione come una bestia subisce il giogo.
^ Osea 10:11 O “metta le briglie”.
^ Osea 10:15 Lett. “ridotto al silenzio”.

11 “Quando Israele era un ragazzo, io l’amai,
e fuori dall’Egitto chiamai mio figlio.
2 Più li chiamavano,*
più quelli si allontanavano da loro.
Continuarono a sacrificare alle immagini di Bàal
e a offrire sacrifici alle immagini scolpite.
3 Eppure fui io a insegnare a Èfraim a camminare, prendendolo fra le mie braccia.
Ma loro non riconobbero che li avevo sanati.
4 Li attiravo con le funi degli uomini,* con le corde dell’amore,
ed ero per loro come qualcuno che toglieva il giogo dalle loro mascelle,
e delicatamente portavo cibo a ciascuno

di loro.

5 Non torneranno al paese d’Egitto, ma il loro re sarà l’Assiria,

perché si rifiutarono di tornare da me.

6 E una spada si abbatterà sulle loro città

e distruggerà le sbarre delle loro porte e li divorerà a causa dei loro intrighi.

7 Il mio popolo è incline a essermi infedele.

Seppure esortati a elevarsi,* nessuno si alza.

8 Come posso abbandonarti, o Èfraim?

Come posso cederti, o Israele?

Come posso trattarti al pari di Adma,

o ridurti al pari di Zeboiìm?

I sentimenti del mio cuore sono mutati;

al tempo stesso la mia compassione si è destata.

9 Non darò sfogo alla mia ira ardente.

Non distruggerò Èfraim di nuovo,

perché io sono Dio e non un uomo,

il Santo in mezzo a te;
non ti affronterò con ira.

10 Cammineranno dietro a Geova, ed egli ruggirà come un leone.
Quando ruggirà, i suoi figli verranno dall'ovest tremando.

11 Tremeranno come un uccello quando usciranno dall'Egitto,
come una colomba uscendo dal paese d'Assiria;
e li farò dimorare nelle loro case", dichiara Geova.

12 "Èfraim mi ha accerchiato con menzogne,
e la casa d'Israele con inganni.
Ma Giuda cammina* ancora con Dio,
ed è fedele al Santissimo".

---

^ Osea 11:2 Si riferisce ai profeti e ad altri mandati a istruire Israele.

^ Osea 11:4 O "le funi della premura". Forse nel versetto si allude a un genitore che insegna al bambino a

camminare usando delle corde, o dande.
^ Osea 11:7 Cioè a praticare un’elevata forma di adorazione.
^ Osea 11:12 O “vaga”.

---

12 “Èfraim si nutre di vento;

insegue tutto il giorno il vento orientale;

moltiplica menzogne e violenza.

Concludono un patto con l’Assiria e
portano olio all’Egitto.

2 Geova è in causa con Giuda;

chiederà conto a Giacobbe del suo
operato

e lo ripagherà secondo le sue azioni.

3 Nel grembo materno afferrò suo fratello per il
calcagno,

e con tutte le sue forze contese con Dio.

4 Continuò a contendere con un angelo e vinse.

Pianse e implorò favore”.

A Bètel Egli lo trovò, e là parlò con noi.

5 Ed Egli è Geova, l’Iddio degli eserciti.

Geova è il nome con cui viene ricordato.*

6 “Perciò torna dal tuo Dio,
mostra amore leale e giustizia,
e spera sempre nel tuo Dio.
7 Ma il commerciante* usa bilance truccate,
ama frodare.
8 Èfraim continua a dire: ‘Ecco, mi sono arricchito;
ho accumulato ricchezze.
E in tutta la mia fatica non troveranno niente di sbagliato o di riprovevole’.
9 Ma io sono Geova tuo Dio fin dal paese d’Egitto.
Ti farò di nuovo dimorare in tende
come nei giorni di una festa* stabilita.
10 Parlai ai profeti,
moltiplicai le loro visioni,
e pronunciai parabole per mezzo dei profeti.
11 A Gàlaad ci sono stati inganno* e falsità.
A Ghìlgal hanno sacrificato tori,

e i loro altari sono come mucchi di pietre
nei solchi della campagna.

12 Giacobbe fuggì nel territorio* di Àram;*
Israele servì lì per avere una moglie,
e per una moglie fece il guardiano di pecore.

13 Mediante un profeta, Geova fece uscire Israele dall'Egitto,
e mediante un profeta lo protesse.

14 Èfraim ha offeso amaramente Dio;
la colpa per il sangue che ha versato rimane su di lui;
il suo Signore lo ripagherà per il disonore arrecato".

---

^ Osea 12:5 O "il suo memoriale".

^ Osea 12:7 O "mercante".

^ Osea 12:9 Lett. "tempo".

^ Osea 12:11 O "ciò che è soprannaturale", "ciò che è mistico".

^ Osea 12:12 Lett. "campo".

^ Osea 12:12 O "Siria".

---

13 “Quando parlava, Èfraim incuteva timore.
Era importante in Israele,
ma divenne colpevole a motivo di Bàal e morì.
2 Ora accrescono il loro peccato
e con il loro argento fanno statue di metallo;*
sono abili nel fare idoli, opera di artigiani.
Dicono: ‘Gli uomini che offrono sacrifici bacino i vitelli’.
3 Perciò diverranno come le nuvole del mattino,
come la rugiada che presto scompare,
come la pula* che la tempesta soffia via dall’aia
e come il fumo che esce dal foro nel tetto.
4 Ma io sono Geova tuo Dio fin dal paese

d’Egitto;

non conoscesti nessun Dio eccetto me,

e oltre a me non c’è salvatore.

5 Ti conobbi nel deserto, nel paese della siccità.

6 Si saziarono dei loro pascoli,

si saziarono e il loro cuore divenne arrogante.

E così mi dimenticarono.

7 Diverrò per loro come un giovane leone,

come un leopardo in agguato lungo il sentiero.

8 Andrò da loro come un’orsa che ha perso i suoi cuccioli,

e squarcerò il loro petto.*

Li divorerò come un leone;

un animale selvatico li dilanierà.

9 E ti distruggerà, o Israele,

perché ti ribellasti contro di me, il tuo aiuto.

10 Dov’è ora il tuo re perché ti salvi in tutte le

tue città?

E dove sono i tuoi governanti,* dei quali dicesti:

‘Dammi un re e dei principi’?

11 Ti diedi un re nella mia ira,

e te lo toglierò nel mio furore.

12 La colpa di Èfraim è custodita,*

il suo peccato è conservato.

13 Gli verranno le doglie del parto,

ma è un figlio stolto:

quando giunge il momento, non vuole nascere.

14 Li riscatterò dal potere della Tomba;*

li recupererò dalla morte.

Dove sono i tuoi pungiglioni, o Morte?

Dov’è la tua distruttività, o Tomba?

La compassione sarà nascosta ai miei occhi.

15 Anche se lui dovesse prosperare fra le canne,

verrà un vento orientale, il vento di

Geova;

verrà dal deserto, per seccare la sua fonte e prosciugare la sua sorgente.

Quello saccheggerà il tesoro con tutte le sue cose preziose.

16 Samarìa sarà ritenuta colpevole, perché si è ribellata contro il suo Dio.

Cadranno di spada,

i loro bambini verranno fatti a pezzi

e le loro donne incinte saranno sventrate”.

---

^ Osea 13:2 O “metallo fuso”.

^ Osea 13:3 Vedi Glossario.

^ Osea 13:8 Lett. “l’involucro del loro cuore”.

^ Osea 13:10 Lett. “giudici”.

^ Osea 13:12 O “avvolta”.

^ Osea 13:14 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

14 “O Israele, torna da Geova tuo Dio,
perché hai inciampato a causa del tuo peccato.
2 Tornate da Geova dicendogli queste parole:
‘Perdona il nostro peccato e accetta ciò che è buono,
e noi con le nostre labbra ti offriremo lodi come se offrissimo giovani tori.*
3 L’Assiria non ci salverà.
Non cavalcheremo cavalli
e non diremo più all’opera delle nostre mani: “O nostro Dio!”,
perché sei tu che mostri misericordia all’orfano’.*
4 Sanerò la loro infedeltà.
Li amerò di mia spontanea volontà,
perché la mia ira si è allontanata da loro.

5 Diverrò come la rugiada per Israele,
il quale fiorirà come il giglio
e metterà radici come gli alberi del Libano.
6 I suoi ramoscelli si estenderanno,
il suo splendore sarà come quello dell'olivo
e la sua fragranza come quella del Libano.
7 Dimoreranno di nuovo sotto la Sua ombra.
Coltiveranno grano, e germoglieranno come la vite.
La Sua fama* sarà come quella del vino del Libano.
8 Èfraim dirà: 'Che cosa ho ancora in comune con gli idoli?'
Io gli risponderò e lo custodirò.
Sarò come un ginepro rigoglioso.
Da me verrà il tuo frutto".
9 Chi è saggio? Comprenda queste cose.

Chi ha discernimento? Le conosca.

Le vie di Geova sono rette,

e i giusti vi cammineranno,

ma i trasgressori vi inciamperanno.

---

^ Osea 14:2 Lett. “e noi offriremo in cambio i giovani tori delle nostre labbra”.

^ Osea 14:3 O “orfano di padre”.

^ Osea 14:7 Lett. “memoriale”.

SOMMARIO

1

2

3

Geova, una fortezza per Israele (16)

Geova benedice il suo popolo (18-21)

Gioele

3

GIOELE

1 Messaggio* di Geova che fu rivolto a Gioele,* figlio di Petuèl.

2 “Udite questo, voi anziani,

e prestate attenzione, voi tutti abitanti del paese.*

È mai accaduto qualcosa del genere ai vostri giorni

o ai giorni dei vostri antenati?

3 Raccontatelo ai vostri figli,

e i vostri figli lo raccontino ai loro figli,

e i loro figli alla generazione seguente.

4 Ciò che è stato lasciato dalla locusta famelica è stato mangiato dalla locusta sciamante,

ciò che è stato lasciato dalla locusta sciamante è stato mangiato dalla locusta senza ali,

e ciò che è stato lasciato dalla locusta senza ali è stato mangiato dalla locusta vorace.*

5 Svegliatevi, ubriaconi, e piangete!

Fate lamento, tutti voi che bevete vino,

perché il vino nuovo vi è stato tolto di bocca.

6 Una nazione è salita contro il mio paese, potente e numerosa.

I suoi denti sono i denti di un leone, e le sue mascelle sono quelle di un leone.

7 Ha devastato la mia vite e ha ridotto il mio fico a un ceppo,

spogliandoli completamente e gettandoli via,

lasciandone i ramoscelli senza corteccia.

8 Fa' lamento, come una ragazza* vestita di sacco

che piange lo sposo* della sua giovinezza.

9 Nella casa di Geova non ci sono più offerte di cereali e libagioni;*

i sacerdoti, i ministri di Geova, fanno cordoglio.

10 Il campo è stato devastato, il terreno è in lutto,

perché il grano è stato distrutto, il vino nuovo è finito, l’olio si è esaurito.

11 Gli agricoltori sono avviliti e i vignaioli piangono

a causa del frumento e dell’orzo,

perché il raccolto è andato perso.

12 La vite si è seccata,

come pure il fico, il melograno, la palma e il melo:

gli alberi della campagna si sono seccati tutti.

La gioia si è mutata in vergogna tra la gente.

13 Vestitevi di sacco* e fate cordoglio,* voi

sacerdoti;
piangete, voi ministri presso l’altare.
Venite e trascorrete la notte vestiti di sacco, voi ministri del mio Dio,
perché nella casa del vostro Dio nessuno porta più offerte di cereali e libagioni.

14 Proclamate* un digiuno, convocate un’assemblea solenne.
Radunate gli anziani e tutti gli abitanti del paese
nella casa di Geova vostro Dio, e implorate l’aiuto di Geova.

15 Guai, perché il giorno sta arrivando!
Il giorno di Geova è vicino
e verrà come una distruzione dall’Onnipotente!

16 Non è forse stato tolto il cibo davanti ai nostri occhi,
e l’allegrezza e la gioia dalla casa del nostro Dio?

17 Sotto le vanghe i semi* si sono raggrinziti.
I depositi sono vuoti.
I granai sono stati demoliti, perché il grano è finito.

18 Perfino il bestiame geme!
Le mandrie di bovini vagano in confusione
perché non c'è pascolo per loro,
e le greggi soffrono per le conseguenze della colpa.

19 Invocherò te, o Geova,
perché il fuoco ha divorato i pascoli del deserto*
e una fiamma ha consumato tutti gli alberi della campagna.

20 Anche gli animali selvatici invocano te,
perché i corsi d'acqua si sono prosciugati
e il fuoco ha divorato i pascoli del deserto".

---

^ Gioe. 1:1 Lett. “parola”.

^ Gioe. 1:1 Significa “Geova è Dio”.

^ Gioe. 1:2 O “della terra”.

^ Gioe. 1:4 In questo versetto il testo ebraico usa quattro termini diversi per “locusta”.

^ Gioe. 1:8 O “vergine”.

^ Gioe. 1:8 O “marito”.

^ Gioe. 1:9 Vedi Glossario.

^ Gioe. 1:13 Lett. “cingetevi”.

^ Gioe. 1:13 O “battetevi il petto”.

^ Gioe. 1:14 Lett. “santificate”.

^ Gioe. 1:17 O forse “fichi secchi”.

^ Gioe. 1:19 Vedi Glossario.

---

2 “Suonate il corno in Sìon!

Lanciate un grido di guerra sul mio monte santo.

Tremino tutti gli abitanti del paese,*

perché il giorno di Geova sta arrivando! È vicino!

2 È un giorno di tenebre e di buio,

un giorno di nuvole e di fitta oscurità,

come quando le prime luci dell’alba si diffondono sui monti.

C’è un popolo numeroso e potente;

non ce n’è mai stato uno simile,

e per tutte le generazioni future

non ce ne sarà mai più un altro così.

3 Davanti a loro un fuoco divora,

e dietro una fiamma consuma.

Davanti a loro il paese è come il giardino di Èden,

ma dietro è un deserto desolato,
e niente può scampare.

4 Il loro aspetto è come quello dei cavalli;
corrono come destrieri.

5 Saltano sulle cime dei monti, e il loro suono è come quello dei carri,
come il crepitio di un fuoco fiammeggiante che consuma la stoppia.
Sono come un popolo potente schierato in formazione di battaglia.

6 A causa loro, i popoli saranno nell'angoscia.
Su ogni faccia trasparirà il timore.

7 Attaccano come guerrieri,
scalano le mura come soldati,
ognuno di loro procede nella propria direzione
e non deviano dai loro sentieri.

8 Non si spingono l'un l'altro.
Ognuno avanza nella propria direzione.

Se qualcuno cade colpito dalle armi,*
gli altri non rompono le righe.

9 Si precipitano nella città, corrono sulle mura.
Si arrampicano sulle case, entrano dalle finestre come ladri.

10 Davanti a loro il paese trema e i cieli si scuotono.
Il sole e la luna si sono oscurati,
e le stelle hanno perso la loro luminosità.

11 Geova alzerà la voce davanti al suo esercito,
perché il suo accampamento è molto numeroso.
Colui che esegue le Sue parole è potente;
il giorno di Geova è grande ed è davvero tremendo.
Chi può sopravvivere?”

12 “Eppure”, dichiara Geova, “anche ora, ritornate da me con tutto il vostro cuore,
con digiuno, pianto e lamento!

13 Strappatevi il cuore, non le vesti,
e ritornate da Geova vostro Dio,
perché egli è compassionevole e misericordioso,
è paziente* e abbonda in amore leale,*
e riconsidererà la decisione* di far abbattere la calamità.

14 Chissà se si volgerà dalla sua ira e riconsidererà la decisione*
e si lascerà dietro una benedizione,
un'offerta di cereali e una libagione* per Geova vostro Dio!

15 Suonate il corno in Sìon!
Proclamate* un digiuno, convocate un'assemblea solenne.

16 Radunate il popolo, santificate la congregazione.
Chiamate i vecchi, radunate i bambini e i lattanti.
Lo sposo esca dalla sua stanza interna,

e la sposa dalla sua camera nuziale.

17 Fra l'atrio* e l'altare

i sacerdoti, i ministri di Geova, piangano e dicano:

'O Geova, abbi pietà del tuo popolo!

Non rendere la tua eredità oggetto di disprezzo,*

permettendo alle nazioni di dominare su di loro.

Perché i popoli dovrebbero dire: "Dov'è il loro Dio?"'

18 E Geova custodirà gelosamente* il suo paese

e mostrerà compassione al suo popolo.

19 Geova risponderà al suo popolo:

'Ecco, vi mando il grano, il vino nuovo e l'olio,

e voi ve ne sazierete abbondantemente;

non vi renderò più oggetto di disprezzo* fra le nazioni.

20 Allontanerò da voi il nemico che viene dal

nord;

e lo disperderò in un deserto arido e desolato,

con la sua avanguardia* verso il mare orientale*

e la retroguardia verso il mare occidentale.*

Da lui esalerà un odore disgustoso,

un fetore continuerà a esalare da lui,

perché Egli farà grandi cose'.

21 Non temere, o paese.

Gioisci e rallegrati, perché Geova farà grandi cose.

22 Non temete, voi animali selvatici,

perché i pascoli del deserto* diventeranno verdi,

e gli alberi daranno frutto;

il fico e la vite dovranno dare tutto il loro prodotto.

23 Figli di Sìon, sia Geova vostro Dio la vostra

gioia e rallegratevi,
perché vi darà la pioggia autunnale nella giusta misura
e manderà su di voi il rovescio di pioggia,
la pioggia autunnale e la pioggia primaverile, come in passato.

24 Le aie saranno piene di grano trebbiato,
e i torchi traboccheranno di vino nuovo e olio.

25 E vi compenserò per gli anni
in cui la locusta sciamante, la locusta senza ali, la locusta vorace e la locusta famelica* hanno mangiato:
il mio grande esercito che ho mandato fra voi.

26 Certamente mangerete a sazietà
e loderete il nome di Geova vostro Dio,
che ha fatto cose meravigliose per voi.
Il mio popolo non sarà mai più costretto

a vergognarsi.

27 E voi dovrete riconoscere che io sono in mezzo a Israele

e che sono Geova vostro Dio: non c’è nessun altro!

Il mio popolo non sarà mai più costretto a vergognarsi.

28 Dopo questo verserò il mio spirito su ogni tipo di persona,*

e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,

i vostri vecchi avranno sogni

e i vostri giovani vedranno visioni.

29 E anche sui miei servi e sulle mie serve

in quei giorni verserò il mio spirito.

30 E farò prodigi* nei cieli e sulla terra,

sangue, fuoco e colonne di fumo.

31 Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue,

prima che venga il grande e tremendo

giorno di Geova.

32 E chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato;

sul monte Sìon e a Gerusalemme ci saranno coloro che scampano, proprio come Geova ha detto,

i superstiti che Geova chiama”.

---

^ Gioe. 2:1 O “della terra”.

^ Gioe. 2:8 O “dardi”.

^ Gioe. 2:13 O “lento all’ira”.

^ Gioe. 2:13 O “amorevole benignità”.

^ Gioe. 2:13 O “si rammaricherà”.

^ Gioe. 2:14 O “si rammaricherà”.

^ Gioe. 2:14 Vedi Glossario.

^ Gioe. 2:15 Lett. “santificate”.

^ Gioe. 2:17 O “portico”.

^ Gioe. 2:17 O “biasimo”.

^ Gioe. 2:18 O “sarà zelante”.

^ Gioe. 2:19 O “biasimo”.

^ Gioe. 2:20 Lett. “faccia”.

^ Gioe. 2:20 Cioè il Mar Morto.

^ Gioe. 2:20 Cioè il Mar Mediterraneo.

^ Gioe. 2:22 Vedi Glossario.

^ Gioe. 2:25 In questo versetto il testo ebraico usa quattro termini diversi per “locusta”.
^ Gioe. 2:28 Lett. “carne”.
^ Gioe. 2:30 O “portenti”.

---

3 “Ecco, in quei giorni e in quel tempo,
quando farò ritornare i prigionieri di Giuda e Gerusalemme,
2 radunerò anche tutte le nazioni
e le farò scendere nella Valle* di Giòsafat;*
là entrerò in giudizio contro di loro
a favore di Israele, mio popolo e mia eredità,
perché lo dispersero fra le nazioni
e si divisero tra loro il mio paese.
3 Gettarono le sorti sul mio popolo;
davano un ragazzino in cambio di una prostituta,
e una ragazzina in cambio di vino da bere.
4 Inoltre che cosa avete contro di me,
o Tiro e Sidóne e voi tutte regioni della

Filistèa?
Mi state ripagando per qualcosa che ho fatto?
Se è questo che state facendo,
velocemente, rapidamente vi ripagherò* con lo stesso trattamento.
5 Per il fatto che avete preso il mio argento e il mio oro,
e avete portato i miei tesori più belli nei vostri templi,
6 e avete venduto ai greci gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme
per portarli lontano dal loro territorio,
7 ecco, li farò tornare dal luogo dove li avete venduti,
e vi ripagherò* con lo stesso trattamento.
8 Venderò i vostri figli e le vostre figlie agli abitanti di Giuda,
e loro li venderanno agli uomini di Saba,

a una nazione lontana,
perché Geova stesso ha parlato.
9 Proclamate questo fra le nazioni:
‘Preparatevi* per la guerra! Chiamate a raccolta gli uomini potenti!
Si accostino tutti i soldati, che avanzino!
10 Trasformate i vostri vomeri* in spade e i vostri falcetti* per potare in lance.
Chi è debole dica: “Sono potente”.
11 Venite in aiuto, voi tutte nazioni circostanti, radunatevi!’”
In quel luogo, o Geova, fa’ scendere i tuoi potenti.*
12 “Si preparino le nazioni e vengano alla Valle* di Giòsafat,
perché là siederò per giudicare tutte le nazioni circostanti.
13 Afferrate la falce, perché la messe è matura.
Scendete e pigiate, perché il torchio è pieno.

I tini traboccano, perché la loro
cattiveria è abbondante.

14 Folle, ci sono folle nella Valle* della
Decisione,

perché il giorno di Geova è vicino nella
Valle* della Decisione.

15 Il sole e la luna si oscureranno,

e le stelle perderanno la loro luminosità.

16 E Geova ruggirà da Sìon,

e da Gerusalemme farà udire la sua
voce.

Il cielo e la terra si scuoteranno,

ma Geova sarà un rifugio per il suo
popolo,

una fortezza per il popolo d'Israele.

17 Allora saprete che io sono Geova vostro Dio,
che risiedo in Sìon, mio monte santo.

Gerusalemme diverrà un luogo santo,

e gli stranieri* non vi passeranno più.

18 In quel giorno i monti stilleranno vino nuovo,

e latte colerà dalle colline;
in tutti i ruscelli di Giuda scorrerà acqua.
Dalla casa di Geova uscirà una sorgente
e irrigherà la Valle* delle Acacie.

19 L'Egitto invece diverrà una terra desolata,
ed Èdom un deserto desolato,
a causa della violenza fatta al popolo di Giuda,
nel cui paese sparsero sangue innocente.

20 Ma Giuda sarà abitato per sempre,
e Gerusalemme di generazione in generazione.

21 Considererò innocente il loro sangue,* che prima non avevo considerato innocente.
E Geova risiederà in Sìon".

---

^ Gioe. 3:2 O "Bassopiano".

^ Gioe. 3:2 Significa “Geova è giudice”.

^ Gioe. 3:4 Lett. “ripagherò sulla vostra testa”.

^ Gioe. 3:7 Lett. “ripagherò sulla vostra testa”.

^ Gioe. 3:9 Lett. “santificate”.

^ Gioe. 3:10 Il vomere è una delle lame dell’aratro.

^ Gioe. 3:10 O “cesoie”.

^ Gioe. 3:11 O “guerrieri”.

^ Gioe. 3:12 O “Bassopiano”.

^ Gioe. 3:14 O “Bassopiano”.

^ Gioe. 3:14 O “Bassopiano”.

^ Gioe. 3:17 O “estranei”.

^ Gioe. 3:18 O “Uadi”, vedi Glossario.

^ Gioe. 3:21 O “la colpa del sangue versato”.

SOMMARIO

1

Amos riceve un messaggio da Geova (1, 2)

Giudizi emessi per le ripetute rivolte (3-15)

Siria (3-5), Filistea (6-8), Tiro (9, 10), Edom (11, 12), Ammon (13-15)

2

Giudizi emessi per le ripetute rivolte (1-16)

Moab (1-3), Giuda (4, 5), Israele (6-16)

3

Proclamazione del giudizio di Dio (1-8)

Dio rivela il suo segreto (7)

Messaggio contro Samaria (9-15)

4

Messaggio contro le vacche di Basan (1-3)

Geova disprezza la falsa adorazione di Israele (4, 5)

Israele rifiuta la correzione (6-13)

“Preparati a incontrare il tuo Dio” (12)

Dio “rivela agli uomini i suoi pensieri” (13)

5

Israele paragonato a una vergine caduta (1-3)

Ricercate Dio e continuate a vivere (4-17)

Odiate il male e amate il bene (15)

Il giorno di Geova è un giorno di tenebre (18-27)

Rifiutati i sacrifici di Israele (22)

6

Guai a chi si sente sicuro di sé! (1-14)

Letti d’avorio, divani, coppe di vino (4, 6)

7

Visioni indicanti che la fine di Israele è vicina (1-9)

Locuste (1-3), fuoco (4-6), filo a piombo (7-9)

Ad Amos viene detto di smettere di profetizzare (10-17)

8

Visione di un cesto di frutti estivi (1-3)

Condannati gli oppressori (4-14)

Carestia spirituale (11)

9

Non si può sfuggire ai giudizi di Dio (1-10)

La capanna di Davide sarà ricostruita (11-15)

Amos

AMOS

1 Le parole che Àmos,* un allevatore di pecore di Tecòa, ricevette in visione riguardo a Israele ai giorni di Uzzìa,* re di Giuda, e ai giorni di Geroboàmo, figlio di Iòas,* re d'Israele, due anni prima del terremoto. 2 Egli disse:

“Geova ruggirà da Sìon

e farà udire la sua voce da Gerusalemme.

I pascoli dei pastori faranno lutto,

e la sommità del Carmelo si seccherà”.

3 “Questo è ciò che Geova dice:

“‘A causa di tre rivolte* di Damasco, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché hanno trebbiato Gàlaad con trebbie* di ferro.

4 Perciò manderò un fuoco sulla casa di Azaèl,
ed esso divorerà le torri fortificate di Ben-Adàd.
5 Spezzerò le sbarre delle porte di Damasco;
annienterò da Bìcat-Àven i suoi abitanti
e da Bet-Èden colui che governa;*
e il popolo di Siria dovrà andare in esilio a Chir”, dice Geova’.
6 Questo è ciò che Geova dice:
‘“A causa di tre rivolte di Gaza, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,
perché hanno preso un intero gruppo di prigionieri* per consegnarli a Èdom.
7 Perciò manderò un fuoco sulle mura di Gaza,
ed esso divorerà le sue torri fortificate.
8 Annienterò da Àsdod i suoi abitanti
e da Àscalon colui che governa;*
rivolgerò la mia mano contro Ècron,
e i filistei rimasti moriranno”, dice il

Sovrano Signore Geova’.

9 Questo è ciò che Geova dice:

‘A causa di tre rivolte di Tiro, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché hanno preso un intero gruppo di prigionieri* per consegnarli a Èdom,

e non si sono ricordati del patto fraterno.

10 Perciò manderò un fuoco sulle mura di Tiro,

ed esso divorerà le sue torri fortificate’.

11 Questo è ciò che Geova dice:

‘A causa di tre rivolte di Èdom, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché ha inseguito suo fratello con la spada

e si è rifiutato di mostrare misericordia;

implacabile, continua a dilaniarli nella sua ira,

e il suo furore contro di loro non si
estingue.

12 Perciò manderò un fuoco su Tèman,

ed esso divorerà le torri fortificate di
Bozra’.

13 Questo è ciò che Geova dice:

“‘A causa di tre rivolte degli ammoniti, e
a causa di quattro, non revocherò la
mia decisione,

perché per allargare il loro territorio
hanno sventrato le donne incinte di
Gàlaad.

14 Perciò appiccherò il fuoco alle mura di
Rabba,

ed esso divorerà le sue torri fortificate,

al suono di un grido di guerra nel giorno
della battaglia,

all’infuriare di una tempesta nel giorno
della bufera.

15 E il loro re andrà in esilio con i suoi principi”,

dice Geova’.

---

^ Amos 1:1 Significa “che è un carico” o “che porta un carico”.

^ Amos 1:1 O “Ozìa”.

^ Amos 1:1 O “Jòas”.

^ Amos 1:3 O “crimini”.

^ Amos 1:3 Vedi Glossario, “trebbiatura”.

^ Amos 1:5 Lett. “colui che tiene lo scettro”.

^ Amos 1:6 O “esiliati”.

^ Amos 1:8 Lett. “colui che tiene lo scettro”.

^ Amos 1:9 O “esiliati”.

---

2 “Questo è ciò che Geova dice:

‘“A causa di tre rivolte* di Mòab, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché ha bruciato le ossa del re di Èdom per farne calce.

2 Perciò manderò un fuoco su Mòab,

ed esso divorerà le torri fortificate di Cheriòt;

Mòab morirà in mezzo al tumulto,

fra grida di guerra e suono di corno.

3 Eliminerò il suo governante,*

e con lui ucciderò tutti i suoi* principi”, dice Geova’.

4 Questo è ciò che Geova dice:

‘A causa di tre rivolte di Giuda, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché hanno rigettato la legge* di Geova

e non hanno osservato le sue norme;

ma si sono fatti sviare dalle stesse menzogne dietro alle quali erano andati i loro antenati.

5 Perciò manderò un fuoco su Giuda,

ed esso divorerà le torri fortificate di Gerusalemme'.

6 Questo è ciò che Geova dice:

'A causa di tre rivolte d'Israele, e a causa di quattro, non revocherò la mia decisione,

perché vendono il giusto in cambio di argento,

e il povero per un paio di sandali.

7 Calpestano la testa dei miseri nella polvere della terra

e ostacolano il cammino dei mansueti.

Un uomo e suo padre vanno* con la

stessa ragazza,
profanando così il mio santo nome.
8 Si stendono accanto a ogni altare su vesti
prese a garanzia di un prestito,
e il vino che bevono nel tempio dei loro
dèi se lo sono procurato da quelli che
hanno multato’.
9 ‘Ma sono stato io ad annientare davanti a loro
l’amorreo,
che era alto come i cedri e massiccio
come le querce.
Io ne ho distrutto in alto i frutti e in
basso le radici.
10 Io vi ho tratto fuori dal paese d’Egitto
e vi ho fatto camminare nel deserto per
quarant’anni,
affinché prendeste possesso del paese
dell’amorreo.
11 Ho suscitato alcuni dei vostri figli come
profeti

e alcuni dei vostri giovani come nazirei.
Non è forse così, popolo d'Israele?',
dichiara Geova.

12 'Ma voi avete continuato a dare vino ai nazirei,
e ai profeti avete ordinato: "Non dovete profetizzare".

13 Perciò vi schiaccerò lì dove siete,
proprio come un carro carico di grano mietuto schiaccia tutto ciò che gli capita sotto.

14 Chi è veloce non avrà un luogo in cui fuggire,
chi è potente perderà la sua forza
e nessun guerriero avrà salva la vita.*

15 L'arciere non resisterà,
chi ha piedi veloci non scamperà
e il cavaliere non avrà salva la vita.

16 Persino il più coraggioso* fra i guerrieri
quel giorno fuggirà nudo', dichiara Geova".

^ Amos 2:1 O “crimini”.

^ Amos 2:3 Lett. “giudice”.

^ Amos 2:3 Cioè di Mòab.

^ Amos 2:4 O “insegnamento”.

^ Amos 2:7 O “hanno rapporti sessuali”.

^ Amos 2:14 O “anima”.

^ Amos 2:16 O “il forte di cuore”.

3 “Udite ciò che Geova ha detto riguardo a voi, o popolo d’Israele, riguardo all’intera famiglia che fece uscire dal paese d’Egitto:

2 ‘Fra tutte le famiglie della terra ho conosciuto solo voi:
è per questo che vi chiederò conto di tutti i vostri errori.

3 Cammineranno due insieme senza essersi dati appuntamento?

4 Ruggirà il leone nella foresta se non ha una preda?
Si farà sentire il giovane leone* dalla tana se non ha catturato nulla?

5 Cadrà l’uccello nella trappola stesa a terra se non vi è stato posizionato un laccio?*
Scatterà la trappola dal suolo se non ha preso qualcosa?

6 Se si suona il corno in una città, non tremeranno gli abitanti?

Se sulla città si abbatte una sciagura,
non è Geova che ha agito?

7 Infatti il Sovrano Signore Geova non farà niente
senza aver rivelato il suo segreto* ai suoi servitori, i profeti.

8 Il leone ha ruggito! Chi non avrà paura?
Il Sovrano Signore Geova ha parlato! Chi non profetizzerà?’

9 ‘Proclamatelo sulle torri fortificate di Àsdod
e sulle torri fortificate del paese d’Egitto.
Dovete dire: “Radunatevi contro i monti di Samarìa;
vedete lo scompiglio al suo interno
e le frodi che vi vengono commesse.

10 Non sanno fare ciò che è giusto,
loro che accumulano violenza e distruzione nelle proprie torri fortificate”, dichiara Geova’.

11 Pertanto questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

‘Un nemico circonderà il paese

e ti spoglierà della tua forza,

e le tue torri fortificate saranno saccheggiate’.

12 Questo è ciò che Geova dice:

‘Proprio come il pastore strappa via dalla bocca del leone solo due zampe o un pezzo d’orecchio,

allo stesso modo saranno strappati via i figli d’Israele,

quelli che ora siedono a Samarìa su sontuosi letti ed eleganti divani’.*

13 ‘Udite e avvertite* la casa di Giacobbe’, dichiara il Sovrano Signore Geova, l’Iddio degli eserciti.

14 ‘Nel giorno in cui chiederò conto a Israele di tutte le sue rivolte,*

chiederò conto anche degli altari di Bètel;

i corni dell’altare saranno spezzati e
cadranno a terra.

15 Demolirò la casa invernale e la casa estiva’.

‘Le case d’avorio saranno abbattute,

e le grandi* dimore scompariranno’,
dichiara Geova”.

---

^ Amos 3:4 O “giovane leone con la criniera”.

^ Amos 3:5 O forse “un’esca”.

^ Amos 3:7 O “questione confidenziale”.

^ Amos 3:12 O “divani damasceni”.

^ Amos 3:13 O “testimoniate contro”.

^ Amos 3:14 O “crimini”.

^ Amos 3:15 O forse “e molte”.

---

4 “Udite, voi vacche di Bàsan
che state sul monte di Samarìa,
voi donne che frodate il misero, che schiacciate il povero,
che dite ai vostri mariti:* ‘Portateci qualcosa da bere!’
2 Il Sovrano Signore Geova ha giurato sulla sua santità:
‘“Ecco, verranno su di voi i giorni in cui sarete sollevate con ganci da macellaio,
e quelle che restano di voi con ami.
3 Uscirete attraverso le brecce nelle mura, ciascuna dritto davanti a sé;
e sarete scacciate verso Armòn”, dichiara Geova’.
4 ‘Avanti, venite a Bètel e peccate;*
venite a Ghìlgal e peccate ancora di più!

Portate i vostri sacrifici al mattino,
e le vostre decime il terzo giorno!

5 Bruciate pane lievitato in sacrificio di ringraziamento!
Sbandierate a gran voce le vostre offerte volontarie!
Perché questo è ciò che amate fare, o popolo d’Israele’, dichiara il Sovrano Signore Geova.

6 ‘E io, da parte mia, ho privato di cibo i vostri denti* in tutte le vostre città
e ho fatto in modo che in tutte le vostre case mancasse il pane;
eppure voi non siete tornati da me’, dichiara Geova.

7 ‘Ho anche trattenuto da voi la pioggia tre mesi prima della mietitura;
ho fatto piovere su una città, ma non sull’altra.
Un appezzamento di terra ha avuto la

pioggia,
mentre l’altro non ne ha avuta e si è inaridito.

8 Gente di due o tre città si è recata barcollando in un’altra città in cerca di acqua da bere,
ma non si è dissetata;
eppure non siete tornati da me’, dichiara Geova.

9 ‘Vi ho colpito con caldo torrido e ruggine.*
Vi siete moltiplicati giardini e vigne,
ma la locusta ha divorato i vostri fichi e i vostri olivi;
eppure non siete tornati da me’, dichiara Geova.

10 ‘Ho mandato fra voi un’epidemia come quella che colpì l’Egitto.
Con la spada ho ucciso i vostri giovani, e ho catturato i vostri cavalli.
Ho fatto salire alle vostre narici il fetore

dei vostri accampamenti;
eppure non siete tornati da me’, dichiara Geova.

11 ‘Ho causato una devastazione fra voi,
come la devastazione che causai su Sodoma e Gomorra.
Ed eravate come un ceppo tratto fuori dal fuoco;
eppure non siete tornati da me’, dichiara Geova.

12 ‘Pertanto questo è ciò che ti farò, o Israele.
E visto che questo è ciò che ti farò,
preparati a incontrare il tuo Dio, o Israele’.

13 Ecco, egli è colui che formò i monti e creò il vento,
che rivela agli uomini i suoi pensieri,
che trasforma l’aurora in oscurità
e percorre i luoghi elevati della terra:
Geova l’Iddio degli eserciti è il suo

nome”.

---

^ Amos 4:1 O “signori”.

^ Amos 4:4 O “ribellatevi”.

^ Amos 4:6 O “non vi ho dato cibo da mangiare”.

^ Amos 4:9 Malattia delle piante.

---

5 “Udite ciò che io pronuncio contro di voi come canto funebre, o casa d’Israele:

2 ‘La vergine, Israele, è caduta;

non si può rialzare.

Giace abbandonata nella sua terra;

non c’è nessuno che l’aiuti ad alzarsi’.

3 “Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice:

‘Alla città che esce marciando con mille ne resteranno cento,

e a quella che esce con cento ne resteranno dieci: così accadrà alla casa d’Israele’.

4 “Questo è ciò che Geova dice alla casa d’Israele:

‘Ricercatemi e continuate a vivere.

5 Non ricercate Bètel,

non andate a Ghìlgal e non recatevi a

Beèr-Seba,*
perché Ghìlgal sicuramente finirà in esilio
e Bètel sarà ridotta a nulla.*

6 Ricercate Geova e continuate a vivere,
affinché egli non divampi come un fuoco sulla casa di Giuseppe
e divori Bètel, senza nessuno che lo spenga.

7 Voi mutate il diritto in assenzio*
e gettate a terra la giustizia.

8 Colui che ha fatto la costellazione di Chima*
e la costellazione di Chèsil,*
che trasforma la profonda ombra nel chiarore mattutino,
che rende il giorno buio come la notte,
che chiama a raccolta le acque del mare
per versarle sulla superficie della terra
è Geova: questo è il suo nome.

9 Farà abbattere improvvisa la distruzione

sugli uomini potenti,
recando la devastazione sulle fortezze.

10 Questa gente odia chi corregge i torti presso la porta della città
e detesta chi dice il vero.

11 Dato che esigete dal povero l'affitto del campo*
e prendete il suo grano come tributo,
non continuerete a dimorare nelle case di pietre squadrate che vi siete costruiti
né berrete il vino delle vigne scelte che vi siete piantati.

12 So quante sono le vostre rivolte*
e quanto sono grandi i vostri peccati:
maltrattate i giusti,
vi lasciate corrompere*
e presso la porta della città negate ai poveri i loro diritti.

13 Perciò chi è saggio rimarrà in silenzio in quel

tempo,
perché sarà un tempo di calamità.

14 Ricercate ciò che è bene, e non ciò che è male,
perché possiate continuare a vivere.
Allora Geova, l'Iddio degli eserciti, sarà con voi,
proprio come dite che lo è ora.

15 Odiate ciò che è male e amate ciò che è bene;
fate trionfare la giustizia presso la porta della città.
Forse allora Geova, l'Iddio degli eserciti,
mostrerà favore ai rimanenti di Giuseppe'.

16 "Pertanto questo è ciò che dice Geova, Geova l'Iddio degli eserciti:

'In tutte le piazze risuonerà il pianto
e in tutte le strade diranno: "Ohimè! Ohimè!"
Chiederanno agli agricoltori di fare cordoglio

e a chi piange per mestiere di fare lamento’.

17 ‘In tutte le vigne ci sarà lamento,

perché passerò in mezzo a te’, dice Geova.

18 ‘Guai a quelli che desiderano ardentemente il giorno di Geova!

Che significherà quindi per voi il giorno di Geova?

Sarà tenebre, e non luce.

19 Sarà come un uomo che fugge da un leone e si ritrova di fronte a un orso,

e quando entra in casa e appoggia la mano al muro viene morso da un serpente.

20 Il giorno di Geova non sarà forse tenebre anziché luce?

Non sarà forse oscuro anziché luminoso?

21 Io odio le vostre feste, le disprezzo,

e non provo piacere nei profumi delle

vostre assemblee solenni.

22 Anche se mi offrite olocausti* e offerte,

non me ne compiacerò;

e non guarderò con approvazione gli animali ingrassati che offrite come sacrifici di comunione.

23 Risparmiatemi il baccano dei vostri canti,

e non fatemi sentire il suono dei vostri strumenti a corda.

24 Il diritto scorra proprio come acque,

e la giustizia come un torrente perenne.

25 Mi portaste forse sacrifici e offerte

durante i quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele?

26 Ora dovrete portar via Saccùt* vostro re e Càivan,*

le immagini che vi siete fatti della stella del vostro dio,

27 e vi manderò in esilio oltre Damasco', dice colui il cui nome è Geova l'Iddio degli

eserciti”.

---

^ Amos 5:5 O “Bersabèa”.

^ Amos 5:5 O forse “diverrà qualcosa di sinistro”.

^ Amos 5:7 O “amarezza”.

^ Amos 5:8 Forse le Plèiadi, nella costellazione del Toro.

^ Amos 5:8 Forse Orione.

^ Amos 5:11 O “l’imposta sui terreni”.

^ Amos 5:12 O “crimini”.

^ Amos 5:12 O “accettate il prezzo del silenzio”.

^ Amos 5:22 Vedi Glossario.

^ Amos 5:26 O “Siccùt”. Divinità in cui è possibile identificare il pianeta Saturno, che veniva adorato come un dio.

^ Amos 5:26 O “Chiiòn”. Divinità in cui è possibile identificare il pianeta Saturno, che veniva adorato come un dio.

---

6 “Guai a quelli che si sentono sicuri* di sé in Sìon,
a quelli che si sentono tranquilli sul monte di Samarìa,
gli uomini preminenti della più importante tra le nazioni,
quelli da cui va la casa d’Israele!
2 Andate a Calne e vedete.
Di là andate alla Grande Àmat
e scendete a Gat dei filistei.
Sono migliori di questi regni?*
Il loro territorio è più grande del vostro?
3 State forse evitando di pensare al giorno della calamità
e promuovendo un regime* di violenza?
4 Si sdraiano su letti d’avorio e si distendono in modo scomposto su divani,
mangiando i montoni del gregge e i

vitelli* ingrassati;

5 improvvisano canti al suono della cetra

e come Davide inventano strumenti musicali;

6 bevono vino in grandi coppe

e si spalmano addosso gli oli più scelti,

ma non si preoccupano* della catastrofe di Giuseppe.

7 Perciò ora andranno in esilio alla testa degli esiliati,

e la baldoria di quelli che si sono distesi in modo scomposto finirà.

8 Geova, l’Iddio degli eserciti, dichiara: ‘Il Sovrano Signore Geova ha giurato su sé stesso:*

“Detesto l’orgoglio di Giacobbe,

odio le sue torri fortificate,

e consegnerò al nemico la città e ciò che la riempie.

9 “““E seppure in una casa rimarranno 10

uomini, moriranno. 10 Verrà un parente* a portarli fuori e a bruciarli uno a uno. Ne porterà i corpi* fuori dalla casa; dopodiché dirà a chiunque si trovi nelle stanze più interne: ‘C’è ancora qualcuno lì con te?’ E l’altro risponderà: ‘Nessuno!’ Lui allora dirà: ‘Silenzio! Non è il momento di menzionare il nome di Geova’”.

11 È infatti Geova a dare il comando,
e la casa grande sarà ridotta in macerie
e la casa piccola in detriti.

12 Possono correre i cavalli su una rupe?
Vi si può arare con i buoi?
Voi avete mutato il diritto in una pianta velenosa,
e il frutto della giustizia in assenzio.*

13 Vi rallegrate di ciò che non ha valore,
e dite: “Non siamo forse diventati potenti* con le nostre sole forze?”

14 Perciò, o casa d’Israele, porterò una nazione contro di voi’, dichiara Geova, l’Iddio degli eserciti,

‘ed essa vi opprimerà da Lebo-Àmat*
fino allo Uadi* dell’Àraba’”.

---

^ Amos 6:1 O “soddisfatti”.
^ Amos 6:2 Evidentemente i regni di Giuda e Israele.
^ Amos 6:3 Lett. “sede”.
^ Amos 6:4 O “giovani tori”.
^ Amos 6:6 Lett. “non si ammalano”.
^ Amos 6:8 O “sulla sua anima”.
^ Amos 6:10 Lett. “il fratello di suo padre”.
^ Amos 6:10 Lett. “ossa”.
^ Amos 6:12 O “amarezza”.
^ Amos 6:13 Lett. “non abbiamo preso delle corna per noi stessi”.
^ Amos 6:14 O “entrata di Àmat”.
^ Amos 6:14 Vedi Glossario.

---

7 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova mi mostrò: ecco, egli formava uno sciame di locuste quando cominciavano a crescere i prodotti tardivi,* quelli che venivano seminati dopo che era stato falciato il fieno per il re.
2 Quando lo sciame ebbe finito di divorare la vegetazione del paese, io dissi: “Ti prego, Sovrano Signore Geova, perdona! Come può sopravvivere* Giacobbe, debole com’è?”

3 Geova perciò riconsiderò la sua decisione.* “Non accadrà”, disse Geova.

4 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova mi mostrò: ecco, il Sovrano Signore Geova decretava una punizione per mezzo del fuoco, il quale divorava le vaste acque del mare e un tratto del paese. 5 Allora dissi: “Ti prego, Sovrano Signore Geova, fermati! Come può sopravvivere* Giacobbe, debole com’è?”

6 Geova perciò riconsiderò la sua decisione.*

“Anche questo non accadrà”, disse il Sovrano Signore Geova.

7 Questo è ciò che egli mi mostrò: ecco, Geova stava sopra un muro fatto con un filo a piombo,* e teneva in mano un filo a piombo. 8 Allora Geova mi chiese: “Che cosa vedi, Àmos?” Risposi: “Un filo a piombo”. E Geova proseguì: “Ecco, metto un filo a piombo in mezzo al mio popolo Israele. Non li perdonerò più. 9 Gli alti luoghi* di Isacco saranno devastati, e i santuari di Israele saranno distrutti; e io mi muoverò contro la casa di Geroboàmo con una spada”.

10 E Amazìa, il sacerdote di Bètel, inviò un messaggio a Geroboàmo re d’Israele: “Àmos cospira contro di te proprio in mezzo alla casa d’Israele. Il paese non può sopportare tutte le sue parole. 11 Questo è infatti ciò che Àmos va dicendo: ‘Geroboàmo sarà ucciso con la spada e Israele andrà sicuramente in esilio lontano dalla sua terra’”.

12 Poi Amazìa disse ad Àmos: “Vattene, visionario, fuggi nel paese di Giuda, guadagnati

là il tuo pane* e là profetizza pure! 13 Ma a Bètel non devi più profetizzare, perché è il santuario di un re e il tempio* di un regno”.

14 Quindi Àmos rispose ad Amazìa: “Io non ero né profeta né figlio di profeta; facevo il pastore e coltivavo fichi di sicomoro.* 15 Ma Geova mi prese mentre seguivo il gregge, e Geova mi disse: ‘Va’, profetizza al mio popolo Israele’. 16 Ora ascolta le parole di Geova: ‘Tu dici: “Non devi profetizzare contro Israele e non devi predicare contro la casa di Isacco”.
17 Pertanto questo è ciò che Geova dice: “Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie saranno uccisi con la spada, il tuo paese sarà ripartito con una corda per misurare e tu stesso morirai in una terra impura; quanto a Israele, andrà immancabilmente in esilio lontano dalla sua terra”’”.

---

^ Amos 7:1 Cioè quelli seminati tra gennaio e febbraio.
^ Amos 7:2 Lett. “sorgere”.

^ Amos 7:3 O “si rammaricò”.

^ Amos 7:5 Lett. “sorgere”.

^ Amos 7:6 O “si rammaricò”.

^ Amos 7:7 O “un piombino”.

^ Amos 7:9 Vedi Glossario.

^ Amos 7:12 Lett. “là mangia pane”.

^ Amos 7:13 Lett. “casa”.

^ Amos 7:14 O “ero pungitore di fichi di sicomoro”.

---

8 Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova mi mostrò: ecco, c’era un cesto di frutti estivi. 2 Allora mi chiese: “Che cosa vedi, Àmos?” Risposi: “Un cesto di frutti estivi”. E Geova aggiunse: “È venuta la fine* per il mio popolo, Israele. Non li perdonerò più. 3 ‘In quel giorno i canti del tempio si muteranno in lamenti’, dichiara il Sovrano Signore Geova. ‘Ci saranno molti cadaveri ovunque. Si faccia silenzio!’

4 Ascoltate questo, voi che calpestate il povero
e che sopprimete il mansueto del paese,
5 voi che dite: ‘Quando finirà la Festa della Luna Nuova così che potremo vendere il nostro grano?
E quando finirà il Sabato così che potremo mettere in vendita il grano?
In questo modo potremo diminuire l’efa,*
aumentare il siclo*

e manomettere le bilance per ingannare;
6 potremo comprare chi è misero in cambio di argento
e chi è povero per un paio di sandali,
e vendere gli scarti del grano'.
7 Geova ha giurato sull'Orgoglio di Giacobbe:
'Non dimenticherò mai tutte le loro azioni.
8 A motivo di ciò il paese* tremerà,
e ogni suo abitante farà lutto.
Non si solleverà forse tutto il paese come fa il Nilo?
Non si gonfierà e non si abbasserà come il Nilo d'Egitto quando è in piena?'
9 'In quel giorno', dichiara il Sovrano Signore Geova,
'farò tramontare il sole a mezzogiorno,
e in pieno giorno farò oscurare il paese.
10 Trasformerò le vostre feste in lutto
e tutti i vostri canti in lamento.

Coprirò di sacco tutti i fianchi e farò
diventare calva ogni testa;
renderò quel giorno come il lutto per un
figlio unico,
e la sua fine sarà amara’.

11 ‘Ecco’, dichiara il Sovrano Signore Geova,
‘verranno i giorni
in cui manderò la carestia nel paese:
una carestia non di pane, e una sete non
di acqua,
ma delle parole di Geova.

12 Avanzeranno barcollando da un mare
all’altro
e da nord a est.
Vagheranno in cerca della parola di
Geova, ma non la troveranno.

13 In quel giorno le belle ragazze e anche i
ragazzi
sverranno per la sete.

14 Quelli che giurano sul peccato di Samarìa e

che dicono:

“O Dan, com’è vero che il tuo dio vive!”,

e: “Com’è vero che esiste la via di Beèr-Seba!”,

cadranno e non si alzeranno più’”.

---

^ Amos 8:2 Nel testo originale c’è un gioco di parole fra i termini “fine” e “frutti estivi”, che in ebraico sono molto simili.

^ Amos 8:5 Vedi App. B14.

^ Amos 8:5 Vedi App. B14.

^ Amos 8:8 O “la terra”.

---

9 Vidi Geova sopra l’altare. “Colpisci i capitelli delle colonne”, disse, “e le soglie tremeranno. Spezzali alla sommità, e io ucciderò con la spada i superstiti. Nessuno che tenterà la fuga ci riuscirà, e nessuno che cercherà di sopravvivere ce la farà.

2 Se scavassero nella Tomba* per nascondersi,
da lì la mia mano li prenderebbe;
e se salissero ai cieli,
da lì li tirerei giù.

3 E se si nascondessero sulla cima del Carmelo,
lassù li cercherei e li prenderei.
Se si sottraessero alla mia vista sul fondo del mare,
comanderei al serpente di morderli laggiù.

4 Se fossero portati in schiavitù dai loro nemici,
là comanderei alla spada di ucciderli;

poserei i miei occhi su di loro per
causare il male, non il bene.

5 Il Sovrano Signore, Geova degli eserciti, è
colui che tocca il paese*
così che esso trema, e tutti i suoi
abitanti faranno lutto;
si solleverà tutto come il Nilo,
e si abbasserà come il Nilo d’Egitto.

6 ‘Colui che edifica i suoi gradini nei cieli,
che fonda la sua struttura* sopra la
terra,
che chiama a raccolta le acque del mare
per versarle sulla superficie della terra
è Geova: questo è il suo nome.

7 Voi, popolo d’Israele, non siete per me come i
figli dei cusciti?’,* dichiara Geova.
‘Non feci uscire Israele dal paese
d’Egitto,
i filistei da Creta e la Siria da Chir?’

8 ‘Ecco, io, il Sovrano Signore Geova, ho rivolto

lo sguardo sul regno peccaminoso
e l’annienterò dalla faccia della terra.
Ma non annienterò completamente la casa di Giacobbe’, dichiara Geova.

9 ‘Ecco, io do il comando
e scuoterò la casa d’Israele fra tutte le nazioni,
proprio come quando si scuote il setaccio
e nemmeno un sassolino cade per terra.

10 Moriranno di spada tutti i peccatori del mio popolo,
quelli che dicono: “La calamità non ci raggiungerà e non ci toccherà”’.

11 ‘In quel giorno erigerò la capanna* di Davide che è caduta,
riparerò le* brecce
e ricostruirò le sue rovine;
la riedificherò, come ai giorni di molto tempo fa,

12 perché prendano possesso di ciò che rimane

di Èdom

e di tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome', dichiara Geova, colui che fa questo.

13 'Ecco', dichiara Geova, 'verranno i giorni

in cui chi ara raggiungerà chi miete

e chi pigia l'uva raggiungerà chi semina;

i monti stilleranno vino nuovo

e tutte le colline ne saranno inondate.*

14 Farò tornare il mio popolo Israele dalla prigionia:

riedificheranno le città desolate e le abiteranno,

pianteranno vigne e ne berranno il vino,

coltiveranno orti e ne mangeranno il frutto'.

15 'Li pianterò nel loro paese,

e non saranno mai più sradicati

dal suolo che ho dato loro', dice Geova tuo Dio".

^ Amos 9:2 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Amos 9:5 O “la terra”.

^ Amos 9:6 O “cupola”, “volta”.

^ Amos 9:7 O “cusiti”.

^ Amos 9:11 O “tenda”.

^ Amos 9:11 O “le loro”.

^ Amos 9:13 Lett. “si fonderanno”.

ABDIA

SOMMARIO

L’arrogante Edom sarà umiliato (1-9)

La violenza di Edom contro Giacobbe (10-14)

“Il giorno di Geova contro tutte le nazioni” (15, 16)

La casa di Giacobbe sarà ristabilita (17-21)

Edom sarà divorato da Giacobbe (18)

“Il potere regale sarà di Geova” (21)

ABDIA

1 La visione di Abdìa.*

Questo è ciò che il Sovrano Signore Geova dice riguardo a Èdom:

“Abbiamo sentito un messaggio da Geova;

un messaggero è stato mandato fra le nazioni:

‘Alzatevi, prepariamoci a combattere contro Èdom’”.*

2 “Ecco, ti ho reso insignificante fra le nazioni;

sei profondamente disprezzato.

3 La presunzione del tuo cuore ti ha ingannato,

tu che risiedi nelle fenditure della roccia,

che dimori sulle alture, che dici in cuor tuo:

‘Chi potrà mai tirarmi giù?’

4 Anche se tu ponessi la tua dimora in alto*
come l’aquila
o facessi il tuo nido fra le stelle,
di là ti tirerei giù”, dichiara Geova.

5 “Se durante la notte venissero da te dei ladri,
dei saccheggiatori,
non ruberebbero solo quello che vogliono?
(Quanto sarà completa la tua distruzione!)*
O se venissero da te dei vendemmiatori,
non si lascerebbero dietro qualche grappolo?

6 Oh, come è stato ispezionato Esaù!
Con quanta cura sono stati cercati i suoi tesori nascosti!

7 I tuoi alleati* ti hanno ricacciato al confine;
tutti loro ti hanno ingannato.
Gli uomini con cui eri in pace hanno

preso il sopravvento su di te.
Quelli che mangiavano pane con te
tenderanno sotto di te una rete,
ma non te ne accorgerai.

8 In quel giorno”, dichiara Geova,
“non cancellerò forse da Èdom i saggi
e il discernimento dalla regione montuosa di Esaù?

9 E i tuoi guerrieri proveranno terrore, o Tèman,
perché tutti nella regione montuosa di Esaù saranno sterminati.

10 A causa della violenza fatta a tuo fratello Giacobbe
sarai coperto di vergogna
e sarai annientato per sempre.

11 Nel giorno in cui sei rimasto a guardare,
nel giorno in cui estranei hanno portato via prigioniero il suo esercito,
in cui stranieri hanno varcato la sua

porta e gettato le sorti* su Gerusalemme,
ti sei comportato come uno di loro.

12 Non dovresti esultare nel giorno della sventura di tuo fratello,
né rallegrarti nel giorno della rovina degli abitanti di Giuda,
e non dovresti parlare con tanta arroganza nel giorno della loro angustia.

13 Non dovresti varcare la porta del mio popolo nel giorno del suo disastro,
né esultare per la sua calamità nel giorno del suo disastro,
e non dovresti mettere le mani sulle sue ricchezze nel giorno del suo disastro.

14 Non dovresti metterti ai crocevia per massacrare i suoi sopravvissuti,
né consegnare i suoi superstiti nel giorno dell'angustia.

15 Il giorno di Geova contro tutte le nazioni è vicino:
quello che tu hai fatto sarà fatto a te;
il trattamento che hai riservato agli altri ricadrà sulla tua testa.
16 Nel modo in cui voi avete bevuto sul mio monte santo,
tutte le nazioni continueranno a bere.
Berranno e ingoieranno,
e sarà come se non fossero mai esistite.
17 Ma quelli che scamperanno saranno sul monte Sìon,
ed esso sarà santo;
e la casa di Giacobbe riprenderà possesso delle cose che le spettano.
18 La casa di Giacobbe diverrà un fuoco
e la casa di Giuseppe una fiamma,
ma la casa di Esaù diverrà come paglia*
che esse incendieranno e divoreranno;
e della casa di Esaù non ci sarà

superstite,
poiché Geova stesso ha parlato.

19 Prenderanno possesso del Nègheb e della regione montuosa di Esaù,
della Sefèla e del paese dei filistei.
Prenderanno possesso del territorio di Èfraim e del territorio di Samarìa,
e Beniamino prenderà possesso di Gàlaad.

20 Agli esiliati di questo baluardo,*
al popolo d'Israele, apparterrà il paese dei cananei fino a Sarèpta.*
E gli esiliati di Gerusalemme, che erano in Sefaràd, possederanno le città del Nègheb.

21 E sul monte Sìon saliranno dei salvatori
per giudicare la regione montuosa di Esaù,
e il potere regale sarà di Geova".

---

^ Abd. 1 Significa “servitore di Geova”.

^ Abd. 1 Lett. “lei”, cioè Èdom in quanto nazione.

^ Abd. 4 O forse “volassi in alto”.

^ Abd. 5 O forse “Quanta distruzione causerebbero?”

^ Abd. 7 O “quelli uniti a te da un patto”.

^ Abd. 11 Cioè per dividersi il bottino.

^ Abd. 18 O “stoppia”.

^ Abd. 20 O “fortificazione”.

^ Abd. 20 O “Zàrefat”.

SOMMARIO

1

2

3

4

Giona si infuria e vuole morire (1-3)

Geova insegna a Giona il valore della misericordia (4-11)

“Ti sembra giusto arrabbiarti così tanto?” (4)

Una zucca a fiasco usata per insegnare (6-10)

Giona

2

GIONA

1 Messaggio* di Geova che fu rivolto a Giona* figlio di Amittài: 2 “Va’ a Nìnive la gran città e proclama il giudizio contro di lei, perché la sua malvagità ha richiamato la mia attenzione”.

3 Ma Giona decise di fuggire lontano da Geova e di andare a Tàrsis. Giunto a Ioppe,* trovò una nave diretta a Tàrsis; pagò dunque il viaggio e si imbarcò alla volta di Tàrsis, lontano da Geova.

4 Allora Geova scatenò un forte vento sul mare, e scoppiò una tempesta talmente violenta che la nave rischiava di naufragare. 5 I marinai erano così terrorizzati che ognuno di loro si mise a invocare l’aiuto del proprio dio, e cominciarono a gettare in mare il carico per alleggerire la nave. Giona invece era sceso nella stiva, si era sdraiato e si era addormentato profondamente. 6 Il capitano della nave gli si

avvicinò e gli disse: “Che fai, dormi? Alzati, invoca il tuo dio! Forse il vero Dio avrà pietà di noi e non moriremo”.

7 Quindi gli uomini si dissero gli uni gli altri: “Venite, tiriamo a sorte e scopriamo di chi è la colpa di questa sciagura”. Tirarono dunque a sorte, e la sorte cadde su Giona. 8 “Dicci per favore”, gli chiesero, “chi è responsabile della sciagura che ci ha colpito? Che mestiere fai, e da dove vieni? Qual è il tuo paese, e di quale popolo sei?”

9 “Sono ebreo”, rispose lui, “e adoro* Geova, l’Iddio dei cieli, colui che ha fatto il mare e la terraferma”.

10 Gli uomini ebbero ancora più paura e gli domandarono: “Per quale motivo hai fatto una cosa del genere?” (Avevano infatti appreso che Giona stava fuggendo da Geova; lui stesso l’aveva raccontato loro.) 11 E aggiunsero: “Cosa dobbiamo farne di te affinché il mare si calmi?” Il mare in effetti era sempre più tempestoso. 12 “Prendetemi e gettatemi in acqua, e il mare

si calmerà”, rispose Giona, “perché so che è colpa mia se questa violenta tempesta si è abbattuta su di voi”. 13 Gli uomini comunque remarono con tutte le loro forze* per riportare la nave a terra, ma non ci riuscirono, dato che attorno a loro il mare si faceva sempre più gonfio e burrascoso.

14 Allora invocarono Geova e dissero: “Ah, Geova, ti supplichiamo, non farci morire a causa di quest’uomo!* Dal momento che tutto questo, o Geova, sta accadendo per tua volontà, non ritenerci responsabili della morte* di un innocente!” 15 Poi presero Giona e lo gettarono in mare, dopodiché la furia del mare si arrestò. 16 Allora gli uomini ebbero grande timore di Geova, e offrirono un sacrificio a Geova e fecero dei voti.

17 Geova mandò quindi un grosso pesce che inghiottì Giona; e Giona rimase nel ventre del pesce per tre giorni e tre notti.

---

^ Giona 1:1 Lett. “parola”.

^ Giona 1:1 Significa “colomba”.

^ Giona 1:3 O “Giaffa”.

^ Giona 1:9 Lett. “temo”.

^ Giona 1:13 O “cercarono di farsi strada attraverso la tempesta”.

^ Giona 1:14 O “dell’anima di quest’uomo”.

^ Giona 1:14 Lett. “sangue”.

---

2 Giona pregò quindi Geova suo Dio dal ventre del pesce, 2 e disse:

"Nella mia angoscia chiamai Geova, ed egli mi rispose.

Dagli abissi* della Tomba* invocai aiuto;

tu udisti la mia voce.

3 Quando mi gettasti nelle profondità, nel cuore del mare aperto,

le correnti mi avvolsero;

tutti i tuoi flutti e tutte le tue onde mi travolsero.

4 E dissi: 'Sono stato scacciato dalla tua presenza!

Come potrò tornare a contemplare il tuo santo tempio?'

5 Le acque mi inghiottirono minacciando la mia vita;*

gli abissi si richiusero sopra di me;
le alghe mi si attorcigliarono alla testa.

6 Ero sprofondato fino alle radici dei monti;
le sbarre della terra mi avevano imprigionato per sempre.
Ma poi, o Geova mio Dio, facesti risalire la mia vita dalla fossa.

7 Quando la mia vita* si stava spegnendo,
Geova fu colui del quale mi ricordai.
Allora la mia preghiera giunse a te, nel tuo santo tempio.

8 Quelli che sono devoti agli idoli vani
abbandonano la loro fonte d'amore leale,*

9 ma quanto a me, con espressioni di gratitudine ti offrirò sacrifici.
Il voto che ho fatto lo manterrò.
La salvezza viene da Geova".

10 A suo tempo Geova diede ordine al pesce, e il pesce vomitò Giona sulla terraferma.

---

^ Giona 2:2 Lett. “ventre”.

^ Giona 2:2 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Giona 2:5 O “mi rinchiusero fino all’anima”.

^ Giona 2:7 O “anima”.

^ Giona 2:8 O forse “rinunciano alla loro lealtà”.

3 Poi, per la seconda volta, Giona ricevette un messaggio* di Geova; diceva: 2 “Va’ a Nìnive la gran città e proclamale ciò che ti dichiaro”.

3 Allora Giona, ubbidendo alle parole di Geova, partì e andò a Nìnive. La città era molto grande,* così grande da richiedere tre giorni di cammino. 4 Giona quindi entrò nella città e, percorrendola per un giorno di cammino, proclamava: “Solo 40 giorni ancora e Nìnive sarà distrutta!”

5 E i niniviti riposero fede in Dio, indissero un digiuno e si vestirono di sacco, tutti, dal più grande al più piccolo. 6 Quando udì il messaggio, il re di Nìnive si alzò dal trono, si tolse la veste regale, si coprì di sacco e si mise a sedere nella cenere. 7 Inoltre fece diffondere questo annuncio in tutta Nìnive:

“Per decreto del re e dei suoi nobili è proibito a tutti, uomini, bestie, mandrie e greggi,

mangiare qualsiasi cosa. Nessuno dovrà mangiare o bere nulla. 8 E si coprano di sacco, uomini e bestie, e invochino Dio con fervore; abbandonino le loro cattive vie e la violenza che praticano. 9 Magari il vero Dio riconsidererà la sua decisione* e la sua ardente ira si placherà, e noi non moriremo!”

10 Di fronte alle loro azioni, vedendo cioè che avevano abbandonato le loro cattive vie, il vero Dio riconsiderò la decisione* di far abbattere la calamità che aveva annunciato, e non la causò.

---

^ Giona 3:1 Lett. “parola”.

^ Giona 3:3 O “una città grande agli occhi di Dio”.

^ Giona 3:9 O “si rammaricherà”.

^ Giona 3:10 O “si rammaricò”.

---

4 Giona, però, ne fu molto contrariato e si infuriò, 2 perciò pregò Geova: “Ah, Geova! Non era forse proprio questo il mio timore quando ero nel mio paese? Ecco perché all’inizio cercai di fuggire a Tàrsis: perché sapevo che tu sei un Dio compassionevole e misericordioso, un Dio che è paziente* e abbonda in amore leale,* disposto a riconsiderare la decisione* di far abbattere una calamità. 3 Ora, o Geova, piuttosto toglimi la vita,* ti prego, perché per me è meglio morire che vivere”.

4 Geova gli chiese: “Ti sembra giusto arrabbiarti così tanto?”

5 Dopodiché Giona uscì dalla città e si fermò a oriente d’essa; lì si costruì un riparo per sedersi all’ombra e vedere che cosa sarebbe accaduto alla città. 6 Allora Geova Dio fece crescere sopra Giona una pianta, una zucca a fiasco,* perché gli facesse ombra sulla testa e gli desse sollievo.

E Giona si rallegrò molto per la zucca.

7 All’alba del giorno dopo, però, il vero Dio mandò un verme, che colpì la zucca e la fece seccare. 8 Quando il sole si alzò, Dio mandò anche un torrido vento orientale, e il sole era cocente sulla testa di Giona, tanto che lui si sentì mancare. E Giona implorava di morire,* continuando a ripetere: “Per me è meglio morire che vivere”.

9 Allora Dio gli chiese: “Ti sembra giusto arrabbiarti tanto per la zucca?”

“Sì, mi sembra giusto”, rispose Giona; “mi sono arrabbiato al punto di voler morire”. 10 Ma Geova gli disse: “Tu ti sei dispiaciuto tanto per una zucca, una pianta per la quale non hai fatto nulla, che non è cresciuta per merito tuo: è venuta su in una notte, e in una notte è morta. 11 E io non dovrei dispiacermi per Nìnive la gran città, nella quale ci sono più di 120.000 persone che non sanno distinguere il bene dal male,* oltre a molti animali?”

---

^ Giona 4:2 O “lento all’ira”.

^ Giona 4:2 O “amorevole benignità”.

^ Giona 4:2 O “che si rammarica”.

^ Giona 4:3 O “anima”.

^ Giona 4:6 O forse “un ricino”.

^ Giona 4:8 O “che la sua anima morisse”.

^ Giona 4:11 O “non conoscono la differenza fra la destra e la sinistra”.

SOMMARIO

Spade trasformate in vomeri (3)

“Cammineremo nel nome di Geova” (5)

Sion resa di nuovo forte (6-13)

5

Un dominatore sarà grande su tutta la terra (1-6)

Il dominatore verrà da Betlemme (2)

Quelli rimasti saranno come rugiada e come un leone (7-9)

Il paese sarà purificato (10-15)

6

Causa di Dio contro Israele (1-5)

Cosa richiede Geova? (6-8)

Giustizia, lealtà, modestia (8)

Colpa e punizione di Israele (9-16)

7

Pessima condizione morale di Israele (1-6)

I nemici sono quelli della propria casa (6)

Michea

MICHEA

1 Messaggio* di Geova che fu rivolto a Michèa* di Morèset ai giorni dei re di Giuda Iòtam, Àcaz ed Ezechìa, e che lui ricevette in una visione riguardante Samarìa e Gerusalemme.

2 “Ascoltate, popoli tutti!

Prestate attenzione, o terra e ciò che ti riempie.

Contro di voi sia testimone il Sovrano Signore Geova,

Geova dal suo santo tempio.

3 Ecco, Geova esce dalla sua dimora;

scenderà e camminerà sulle alture della terra.

4 I monti si scioglieranno sotto di lui

e le valli* si spaccheranno,

come cera davanti al fuoco,
come acque versate giù per un ripido pendio.

5 Tutto questo a causa della ribellione di Giacobbe,
a causa dei peccati della casa d'Israele.
Chi è responsabile della ribellione di Giacobbe?
Non è forse Samarìa?
E chi è responsabile degli alti luoghi* di Giuda?
Non è forse Gerusalemme?

6 Farò di Samarìa un mucchio di rovine nei campi,
un luogo in cui piantare vigne;
scaglierò* le sue pietre giù nella valle
e metterò a nudo le sue fondamenta.

7 Tutte le sue immagini scolpite saranno frantumate,
e tutti i doni per i quali si è venduta*

saranno bruciati nel fuoco.

Distruggerò tutti i suoi idoli,

perché li ha raccolti con il compenso della sua prostituzione,

e torneranno a essere il compenso di prostitute”.

8 A causa di ciò farò lamento e urlerò;

camminerò scalzo e nudo.

Il mio lamento sarà come quello degli sciacalli

e il mio cordoglio come quello degli struzzi.

9 La sua ferita infatti è insanabile;

è arrivata fino a Giuda.

La piaga si è estesa fino alla porta del mio popolo, fino a Gerusalemme.

10 “Non annunciatelo a Gat;

non piangete affatto.

A Bet-le-Afra* rotolatevi nella polvere.

11 Andatevene nudi e coperti di vergogna, o

abitanti* di Safìr.

Gli abitanti di Zaanàn non sono usciti dalla città.

Bet-Èzel farà lamento, e non ti concederà più il suo aiuto.

12 Gli abitanti di Maròt hanno atteso cose buone,

ma da Geova è sceso ciò che è male alla porta di Gerusalemme.

13 Attaccate il carro ai cavalli, o abitanti di Làchis.

Siete stati il principio del peccato per la figlia di Sìon,

poiché in te* si sono trovate le trasgressioni* d’Israele.

14 Perciò darai doni di addio a Morèset-Gat.

Le case di Aczìb sono state qualcosa di ingannevole per i re d’Israele.

15 Farò arrivare da voi il conquistatore,* o abitanti di Marèsa.

La gloria d’Israele giungerà fino ad
Adullàm.

16 Tagliatevi i capelli e radetevi la testa per i
vostri amati figli.

Rendetevi calvi come l’aquila,

perché ve li hanno portati via in esilio”.

---

^ Mic. 1:1 Lett. “parola”.

^ Mic. 1:1 Forma abbreviata di Michele o Micaìa, che significa “Chi è simile a Geova?”

^ Mic. 1:4 O “bassopiani”.

^ Mic. 1:5 Vedi Glossario.

^ Mic. 1:6 Lett. “verserò”.

^ Mic. 1:7 O “tutti i compensi della sua prostituzione”.

^ Mic. 1:10 O “nella casa di Afra”.

^ Mic. 1:11 Lett. “abitatrice”.

^ Mic. 1:13 Forse la figlia di Sìon.

^ Mic. 1:13 O “ribellioni”.

^ Mic. 1:15 O “spodestatore”.

---

2 “Guai a quelli che tramano ciò che è dannoso,
che architettano il male sui loro letti!
Giunta la luce del mattino lo compiono,
perché è in loro potere farlo.
2 Desiderano campi e se ne impossessano,
case e le prendono;
derubano uomini delle loro case,
individui della loro eredità.
3 Pertanto questo è ciò che Geova dice:
‘Ecco, escogito contro questa famiglia
una calamità a cui non sfuggirete.*
Non camminerete più in modo altezzoso,
perché sarà un tempo di calamità.
4 In quel giorno si reciterà un proverbio
riguardo a voi,
e si piangerà amaramente su di voi.
Si dirà: “Siamo stati completamente
devastati!

Ha fatto passare la terra del nostro popolo nelle mani di altri. Ce l’ha tolta!

Assegna i nostri campi all’infedele”.

5 Non avrai quindi nessuno che tenda la corda per misurare,

che ripartisca il paese tra la congregazione di Geova.

6 “Smettete di predicare!”, predicano.

“Non devono predicare queste cose;

l’umiliazione non ci raggiungerà!”

7 Si dice, o casa di Giacobbe:

“Lo spirito di Geova è divenuto impaziente?

È questo il suo modo di agire?”

Le mie parole non fanno forse bene a chi cammina rettamente?

8 Di recente però il mio popolo si è comportato come un nemico.

Voi strappate pubblicamente

l’ornamento maestoso dalla* veste
di coloro che passano tranquilli come chi torna dalla guerra.
9 Voi cacciate le donne del mio popolo dalle loro amate case;
dai loro bambini togliete per sempre la mia gloria.
10 Alzatevi e andatevene, perché questo non è un luogo di pace.
A causa dell’impurità c’è distruzione, una penosa distruzione.
11 Se un uomo andasse dietro al vento e all’inganno e proferisse questa menzogna:
“Predirò per te vino e altre bevande forti”,
allora sarebbe il profeta giusto per questo popolo.
12 Di sicuro ti raccoglierò tutto quanto, o Giacobbe;

radunerò certamente quelli che
rimangono d’Israele.

Li riunirò come pecore nel recinto,

come un gregge nel suo pascolo;

ci sarà un gran rumore di gente’.

13 Chi aprirà una breccia andrà davanti a loro;

si apriranno una breccia, passeranno
per la porta e ne usciranno.

Il loro re passerà davanti a loro,

e Geova sarà alla loro testa”.

---

^ Mic. 2:3 Lett. “non rimuoverete i vostri colli”.

^ Mic. 2:8 O “insieme alla”.

---

3 Dissi: “Ascoltate, vi prego, voi capi di Giacobbe
e voi governanti della casa d’Israele.
Non spetta a voi conoscere ciò che è giusto?
2 E invece odiate il bene e amate il male;
strappate la pelle al mio popolo e la carne dalle loro ossa.
3 Mangiate la carne del mio popolo
e gli togliete la pelle di dosso;
gli rompete le ossa, le fate a pezzi,
come ciò che cuoce in un calderone, come carne in una pentola.
4 Allora invocherete l’aiuto di Geova,
ma egli non vi risponderà.
In quel tempo nasconderà da voi la sua faccia
a motivo delle vostre azioni malvagie.

5 Questo è ciò che Geova dice contro i profeti
che sviano il mio popolo,
che proclamano la pace quando hanno
qualcosa sotto i denti,
ma dichiarano* guerra a chi non mette
nulla nella loro bocca:
6 ‘Per voi calerà la notte, non ci saranno
visioni;
per voi ci saranno solo tenebre, nessuna
divinazione.
Il sole tramonterà sui profeti
e il giorno si oscurerà su di loro.
7 I visionari saranno svergognati,
e gli indovini saranno delusi.
Si dovranno tutti coprire la bocca,*
perché non ci sarà risposta da Dio’”.
8 Quanto a me, grazie allo spirito di Geova
sono pieno di forza,
di giustizia e di vigore,
per dichiarare a Giacobbe la sua

ribellione e a Israele il suo peccato.

9 Ascoltate questo, vi prego, voi capi della casa di Giacobbe

e voi governanti della casa d'Israele,

che detestate la giustizia e rendete storto tutto ciò che è diritto,

10 che edificate Sìon con il sangue e Gerusalemme con l'ingiustizia.

11 I suoi capi giudicano in cambio di regali,

i suoi sacerdoti insegnano dietro compenso

e i suoi profeti praticano la divinazione per denaro.*

Eppure si affidano* a Geova, dicendo:

"Geova non è forse con noi?

Su di noi non si abbatterà nessuna calamità".

12 Per colpa vostra, quindi,

Sìon sarà arata come un campo,

Gerusalemme diverrà mucchi di rovine

e il monte della Casa* un’altura
boscosa.

---

^ Mic. 3:5 Lett. “santificano”.
^ Mic. 3:7 O “baffi”.
^ Mic. 3:11 O “argento”.
^ Mic. 3:11 O “dicono di affidarsi”.
^ Mic. 3:12 O “tempio”.

---

4 Nella parte finale dei giorni*
il monte della casa di Geova
sarà posto solidamente al di sopra della cima dei monti
e sarà innalzato al di sopra dei colli,
e i popoli vi affluiranno.
2 Molte nazioni verranno e diranno:
“Venite, saliamo al monte di Geova
e alla casa dell’Iddio di Giacobbe.
Egli ci insegnerà le sue vie,
e noi cammineremo nei suoi sentieri”.
Da Sìon infatti uscirà la legge,*
e da Gerusalemme la parola di Geova.
3 Egli sarà giudice fra molti popoli
e metterà le cose a posto* per potenti nazioni lontane.
Trasformeranno le loro spade in vomeri*

e le loro lance in falcetti* per potare.
Le nazioni non alzeranno la spada l’una contro l’altra,
né impareranno più la guerra.

4 Siederanno* ognuno sotto la sua vite e sotto il suo fico,
e nessuno li spaventerà,
perché la bocca di Geova degli eserciti ha parlato.

5 Tutti i popoli cammineranno ognuno nel nome del suo dio,
ma noi cammineremo nel nome di Geova nostro Dio per sempre, per l’eternità.

6 “In quel giorno”, dichiara Geova,
“raccoglierò gli zoppi*
e radunerò i dispersi,
insieme a coloro che ho trattato con severità.

7 Farò degli zoppi coloro che rimarranno,
e di chi è lontano una nazione potente;

e Geova regnerà su di loro dal monte Sìon,
da allora e per sempre.

8 Quanto a te, o torre del gregge,
colle della figlia di Sìon,
a te tornerà, tornerà la sovranità di prima,
il regno che appartiene alla figlia di Gerusalemme.

9 Ora perché urli così forte?
Sei forse senza re,
o è morto il tuo consigliere,
che ti prendono dolori come quelli di una donna che partorisce?

10 Contorciti e lamentati, o figlia di Sìon,
come una donna che partorisce,
poiché ora lascerai la città per risiedere nei campi.
Andrai fino a Babilonia,
e là sarai liberata;

là Geova ti riscatterà dalla mano dei tuoi nemici.

11 Ora si raduneranno contro di te molte nazioni;

diranno: ‘Sia profanata,

e i nostri occhi vedano ciò che Sìon subirà!’

12 Ma non conoscono i pensieri di Geova,

non comprendono il suo proposito;*

egli le radunerà sull’aia come una fila di spighe appena falciate.

13 Alzati e trebbia, o figlia di Sìon,

poiché cambierò le tue corna in ferro,

e cambierò i tuoi zoccoli in rame,

e tu ridurrai in polvere molti popoli.

Destinerai i loro guadagni illeciti a Geova,

e le loro ricchezze al vero Signore dell’intera terra”.

^ Mic. 4:1 O “negli ultimi giorni”.

^ Mic. 4:2 O “insegnamento”.

^ Mic. 4:3 O “correggerà le cose”.

^ Mic. 4:3 Il vomere è una delle lame dell’aratro.

^ Mic. 4:3 O “cesoie”.

^ Mic. 4:4 O “dimoreranno”.

^ Mic. 4:6 O “colei che zoppicava”.

^ Mic. 4:12 O “consiglio”.

5 “Ora ti fai tagli* sul corpo,
o figlia sotto attacco;
ci hanno assediato.
Con un bastone colpiscono sulla guancia
il giudice d’Israele.
2 E tu, Betlemme Èfrata,
quella troppo piccola per essere fra le
migliaia* di Giuda,
da te mi uscirà colui che dovrà
governare* in Israele,
le cui origini risalgono ai tempi antichi,
ai giorni di molto tempo fa.
3 Perciò Dio consegnerà il suo popolo ai nemici
fino al momento in cui la donna che deve
partorire non abbia partorito.
E il resto dei fratelli di lui tornerà dal
popolo d’Israele.
4 Lui si alzerà e pascerà con la forza di Geova,

con la maestà* del nome di Geova suo Dio.

E loro dimoreranno al sicuro,

perché la sua grandezza raggiungerà le estremità della terra.

5 E lui porterà pace.

Se l'assiro invaderà il nostro paese e calpesterà le nostre torri fortificate,

noi schiereremo contro di lui sette pastori, otto principi* del genere umano.

6 Pasceranno il paese d'Assiria con la spada,

e il paese di Nìmrod ai suoi ingressi.

E lui ci libererà dall'assiro,

quando questi invaderà il nostro paese e calpesterà il nostro territorio.

7 Quelli che rimarranno di Giacobbe saranno in mezzo a molti popoli

come rugiada da Geova,

come rovesci di pioggia sulla

vegetazione,
che non sperano nell’uomo
e non aspettano i figli degli uomini.
8 Quelli che rimarranno di Giacobbe saranno fra le nazioni,
in mezzo a molti popoli,
come un leone tra le bestie della foresta,
come un giovane leone* tra greggi di pecore,
che passa, assale e sbrana;
e non c’è nessuno che li liberi.
9 La tua mano si alzerà in trionfo sui tuoi avversari,
e tutti i tuoi nemici saranno distrutti”.
10 “In quel giorno”, dichiara Geova,
“sterminerò i tuoi cavalli e distruggerò i tuoi carri.
11 Distruggerò le città del tuo paese
e demolirò tutte le tue fortezze.
12 Metterò fine alla stregoneria che pratichi,*

e in mezzo a te non rimarrà nessuno che pratichi la magia.

13 Distruggerò le immagini scolpite e le colonne sacre che sono in mezzo a te,

e non ti inchinerai più davanti all’opera delle tue mani.

14 Sradicherò i pali sacri* che sono in mezzo a te

e annienterò le tue città.

15 Con ira e con furore eseguirò la mia vendetta

sulle nazioni che non hanno ubbidito”.

---

^ Mic. 5:1 O “incisioni”.

^ Mic. 5:2 O “famiglie”.

^ Mic. 5:2 O “diventare il dominatore”.

^ Mic. 5:4 O “superiorità”.

^ Mic. 5:5 O “capi”, “guide”.

^ Mic. 5:8 O “giovane leone con la criniera”.

^ Mic. 5:12 Lett. “dalla tua mano”.

^ Mic. 5:14 Vedi Glossario.

6 Ascoltate, vi prego, ciò che Geova dice.
Preparatevi a presentare una causa davanti ai monti,
e odano i colli la vostra voce.
2 Ascoltate, o monti, la causa di Geova,
voi, solide fondamenta della terra,
perché Geova ha una causa con il suo popolo;
è con Israele che ha una controversia:
3 “Popolo mio, che cosa ti ho fatto?
In che modo ti ho stancato?
Testimonia contro di me.
4 Io ti feci uscire dal paese d’Egitto,
ti riscattai dalla casa di schiavitù;
mandai davanti a te Mosè, Aronne e Miriam.
5 Popolo mio, ricorda, ti prego, ciò che propose Bàlac, re di Mòab,

e ciò che gli rispose Bàlaam, figlio di Beòr,
ciò che ebbe luogo da Sittìm a Ghìlgal,
così che tu riconosca i giusti atti di Geova”.

6 Con che cosa mi presenterò a Geova?
Con che cosa mi inchinerò a Dio che è nei cieli?
Mi presenterò a lui con olocausti,*
con vitelli di un anno?

7 Si compiacerà Geova di migliaia di montoni,
di decine di migliaia di fiumi d’olio?
Darò il mio primogenito per la mia ribellione,
il frutto del mio ventre per il mio peccato?*

8 Egli ti ha spiegato, o uomo, ciò che è bene.
E che cosa richiede da te Geova,
se non di praticare la giustizia,* di amare la lealtà*

e di camminare con modestia insieme al
tuo Dio?

9 La voce di Geova grida alla città;
chi è saggio temerà il tuo nome.
Prestate attenzione al bastone del
castigo e a chi l'ha stabilito.

10 Ci sono ancora nella casa del malvagio i
tesori di malvagità
e l'efa* scarsa, che è una cosa
detestabile?

11 Posso essere moralmente puro* con bilance
truccate,*
con un sacchetto di pesi di pietra
disonesti?

12 I ricchi della città sono pieni di violenza,
e i suoi abitanti mentono;
la lingua della loro bocca è ingannevole.

13 "Per questo io ti colpirò e ti ferirò,
rendendoti desolato a causa dei tuoi
peccati.

14 Mangerai ma non ti sazierai;

ti sentirai vuoto.

Ciò che porterai via non riuscirai a metterlo al sicuro,

e ciò che avrai messo al sicuro lo consegnerò alla spada.

15 Seminerai, ma non mieterai.

Spremerai le olive, ma non ne userai l'olio;

pigerai l'uva, ma non berrai vino.

16 Voi seguite infatti i decreti di Omri e tutte le pratiche della casa di Àcab,

e agite in base ai loro consigli.

Per questo farò di te qualcosa di cui inorridire

e degli abitanti della città qualcosa da deridere,*

e subirai il disprezzo dei popoli".

---

^ Mic. 6:6 Vedi Glossario.

^ Mic. 6:7 O “per il peccato della mia anima”.

^ Mic. 6:8 O “essere giusto”.

^ Mic. 6:8 O “essere buono e leale nell’amore che mostri”. Lett. “amare l’amore leale”.

^ Mic. 6:10 Vedi App. B14.

^ Mic. 6:11 O “essere innocente”.

^ Mic. 6:11 O “malvagie”.

^ Mic. 6:16 Lett. “a cui fischiare”.

---

7 Povero me! Sono come uno che,
dopo la raccolta dei frutti estivi
e la racimolatura che segue la vendemmia,
non trova alcun grappolo da mangiare,
né un fico primaticcio che tanto desidera.*
2 Il leale è scomparso dalla terra;
fra gli uomini non c’è nessun giusto.
Sono tutti in agguato per spargere sangue.
Ognuno dà la caccia al proprio fratello con la rete.
3 Le loro mani sono esperte nel fare il male;
il principe avanza pretese,
il giudice chiede una ricompensa,
il potente fa conoscere i suoi desideri,*
e tramano tutti insieme.*

4 Il migliore di loro è come un rovo,
il più giusto di loro è peggiore di una siepe di spine.
Arriverà il giorno annunciato dalle tue sentinelle, il giorno della resa dei conti.
Allora si faranno prendere dal panico.

5 Non riporre fiducia nel tuo compagno,
non fidarti di un amico intimo.
Sta’ attento a quello che dici a colei che è fra le tue braccia.

6 Il figlio disprezza suo padre,
la figlia si ribella a sua madre,
la nuora è contro sua suocera:
i nemici dell’uomo sono quelli di casa sua.

7 Quanto a me, starò di vedetta in attesa di Geova.
Resterò ad aspettare* l’Iddio della mia salvezza.

Il mio Dio mi ascolterà.

8 Non gioire riguardo a me, o mia nemica.

Benché io sia caduta, mi rialzerò;

benché io sia nelle tenebre, Geova sarà la mia luce.

9 Sopporterò l'ira di Geova

— ho peccato contro di lui —

finché egli non avrà difeso la mia causa e non avrà fatto giustizia per me.

Mi porterà alla luce;

contemplerò la sua giustizia.

10 Anche la mia nemica lo vedrà,

e sarà coperta di vergogna lei che mi diceva:

"Dov'è Geova il tuo Dio?"

I miei occhi la guarderanno.

Allora sarà calpestata come fango per le strade.

11 Sarà un giorno in cui costruire le tue mura di pietra;

in quel giorno i tuoi confini si estenderanno.*

12 In quel giorno verranno da te
dall'Assiria e dalle città d'Egitto,
dall'Egitto sino al Fiume,*
da mare a mare e da monte a monte.

13 E il paese diverrà desolato per colpa dei suoi abitanti,
a motivo di quello che hanno fatto.*

14 Pasci il tuo popolo con il tuo bastone, il gregge della tua eredità,
quello che viveva da solo in una foresta, in mezzo a un frutteto.
Pascolino in Bàsan e in Gàlaad come nei giorni antichi.

15 "Come ai giorni in cui uscisti dal paese d'Egitto,
ti mostrerò cose meravigliose.

16 Le nazioni le vedranno e si vergogneranno nonostante tutta la loro potenza.

Si metteranno la mano sulla bocca;
i loro orecchi diverranno sordi.

17 Leccheranno la polvere come serpenti;
come i rettili della terra usciranno tremanti dalle loro fortezze.
Terrorizzate, verranno davanti a Geova nostro Dio,
e avranno timore di te”.

18 Chi è un Dio come te,
che perdona l’errore e passa sopra la trasgressione di quelli che rimangono della sua eredità?
Egli non continuerà a essere adirato per sempre,
perché prova piacere nel manifestare amore leale.

19 Ci mostrerà di nuovo misericordia; vincerà* i nostri errori.
Getterai nelle profondità del mare tutti i loro peccati.

20 Mostrerai fedeltà a Giacobbe,

amore leale ad Abraamo,

come giurasti ai nostri antenati sin dai giorni antichi.

---

^ Mic. 7:1 O “che la mia anima tanto desidera”.

^ Mic. 7:3 O “il desiderio della sua anima”.

^ Mic. 7:3 Lett. “l’intessono”.

^ Mic. 7:7 O “aspetterò con pazienza”.

^ Mic. 7:11 O forse “il decreto sarà lontano”.

^ Mic. 7:12 Cioè l’Eufrate.

^ Mic. 7:13 Lett. “del frutto delle loro azioni”.

^ Mic. 7:19 O “calpesterà”, “assoggetterà”.

NAUM

SOMMARIO

1

Vendetta di Dio contro i suoi avversari (1-7)

- Dio richiede devozione esclusiva (2)
- Geova si prende cura di chi si rifugia in lui (7)

Ninive sarà distrutta (8-14)

- L’afflizione non verrà una seconda volta (9)

Buone notizie per Giuda (15)

2

Ninive sarà devastata (1-13)

- “Le porte dei fiumi saranno aperte” (6)

3

“Guai alla città sanguinaria!” (1-19)

- Motivazioni del giudizio di Ninive (1-7)
- Ninive cadrà come No-Amon (8-12)
- Caduta di Ninive inevitabile (13-19)

Naum

3

NAUM

1 Dichiarazione solenne contro Nìnive. Libro della visione di Nàum* l’elcosita.

2 Geova è un Dio che richiede devozione esclusiva e fa vendetta.
Geova fa vendetta ed è pronto a esprimere il suo furore.
Geova si vendica dei suoi avversari
e riserva il furore per i suoi nemici.

3 Geova è paziente* e grande in potenza,
ma in nessun modo Geova tratterrà la dovuta punizione.
Nel vento distruttivo e nella tempesta è il suo sentiero,
e le nuvole sono la polvere dei suoi piedi.

4 Rimprovera il mare e lo prosciuga,
e fa seccare tutti i fiumi.

Bàsan e il Carmelo si inaridiscono,
e i fiori del Libano appassiscono.
5 A causa sua i monti tremano
e i colli si sciolgono.
Alla sua presenza la terra sobbalzerà,
la terra e tutti quelli che vi abitano.
6 Chi può stare in piedi davanti alla sua indignazione?
E chi può sopportare l'ardore della sua ira?
Il suo furore divamperà come il fuoco,
e le rocce si frantumeranno a causa sua.
7 Geova è buono, una fortezza nel giorno dell'afflizione.
Si prende cura* di quelli che si rifugiano in lui.
8 Con una travolgente inondazione distruggerà completamente il luogo di lei,*
e le tenebre inseguiranno i Suoi nemici.
9 Che cosa escogiterete contro Geova?

Egli porterà una completa distruzione.
L'afflizione non verrà una seconda volta.
10 Sono intrecciati come spine,
ed è come se fossero ubriachi di birra,*
eppure saranno consumati come paglia.*
11 Da te uscirà qualcuno che tramerà il male contro Geova,
dando consigli senza valore.
12 Questo è ciò che Geova dice:
"Hanno schiere al completo, sono numerosi,
ma saranno comunque abbattuti e spariranno.*
Ti* ho afflitto, ma non ti affliggerò più.
13 E ora romperò il suo giogo che hai addosso,
e spezzerò le tue catene.
14 Riguardo a te* Geova ha decretato:
'Il tuo nome non sarà perpetuato.
Dal tempio dei tuoi dèi eliminerò le

immagini scolpite e le statue di metallo.*

Preparerò la tua tomba, perché sei spregevole’.

15 Ecco sui monti i piedi di chi porta buone notizie,

di chi proclama la pace.

Celebra le tue feste, o Giuda, adempi i tuoi voti,

perché chi è indegno non passerà più in mezzo a te;

sarà completamente annientato”.

---

^ Naum 1:1 Significa “confortatore”.

^ Naum 1:3 O “lento all’ira”.

^ Naum 1:7 Lett. “conosce”.

^ Naum 1:8 Cioè di Nìnive.

^ Naum 1:10 O “birra di frumento”.

^ Naum 1:10 O “stoppia completamente secca”.

^ Naum 1:12 O forse “ed egli passerà”.

^ Naum 1:12 In riferimento a Giuda.

^ Naum 1:14 Cioè l’Assiria.

^ Naum 1:14 O “metallo fuso”.

---

2 È venuto contro di te* uno che ti disperderà.
Difendi le tue fortificazioni.
Sorveglia la strada.
Preparati a combattere* e raccogli tutte le tue forze.

2 Geova infatti ripristinerà l'orgoglio di Giacobbe
e l'orgoglio d'Israele,
perché i devastatori li hanno devastati
e ne hanno rovinato i tralci.

3 Lo scudo dei suoi uomini valorosi è tinto di rosso,
i suoi guerrieri sono vestiti di rosso cremisi.
Il ferro dei suoi carri da guerra scintilla come fuoco
nel giorno in cui egli si prepara alla battaglia,

e si brandiscono le lance di ginepro.

4 I carri da guerra corrono all’impazzata per le strade.

Sfrecciano su e giù per le piazze.

Rifulgono come fiaccole, sfolgorano come lampi.

5 Egli convocherà i suoi ufficiali.

Inciamperanno mentre avanzano.

Si precipiteranno verso le mura;

innalzeranno barricate.

6 Le porte dei fiumi saranno aperte,

e il palazzo crollerà.

7 Come è stato decretato,* viene smascherata e portata via.

Le sue schiave gemono come colombe

mentre si battono il petto.*

8 Nìnive è sempre stata come una piscina piena di acque,

ma ora fuggono.

“Fermatevi! Fermatevi!”

Ma nessuno si volta.

9 Saccheggiate l’argento, saccheggiate l’oro!

Ci sono tesori senza fine.

È piena di ogni tipo di oggetti preziosi.

10 La città è vuota, desolata, devastata!

Il loro cuore viene meno per la paura, le loro ginocchia cedono, i loro fianchi tremano;

sulle facce di tutti loro traspare il timore.

11 Dov’è la tana dei leoni, il luogo in cui si nutrono i giovani leoni,*

in cui si aggira il leone con il suo cucciolo,

senza che nessuno li spaventi?

12 Il leone sbranava abbastanza prede per i suoi piccoli,

azzannava per le sue leonesse.

Riempiva i suoi covi di prede,

le sue tane di animali sbranati.

13 “Ecco, sono contro di te”, dichiara Geova degli eserciti.

“Ridurrò in fumo i tuoi carri da guerra,

e la spada divorerà i tuoi giovani leoni.*

Porrò fine alla tua caccia sulla terra,

e non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri”.

---

^ Naum 2:1 Cioè Nìnive.

^ Naum 2:1 Lett. “rafforza i fianchi”.

^ Naum 2:7 O “fissato”.

^ Naum 2:7 Lett. “cuori”.

^ Naum 2:11 O “giovani leoni con la criniera”.

^ Naum 2:13 O “giovani leoni con la criniera”.

3 Guai alla città sanguinaria!
È tutta piena di inganni e rapine.
Non è mai senza preda!
2 C'è lo schiocco della frusta, il fracasso delle ruote,
il cavallo che galoppa, il carro che sobbalza.
3 Il cavaliere a cavallo, la spada scintillante e la lancia sfolgorante,
una moltitudine di uccisi e mucchi di corpi morti,
cadaveri ovunque.
E nei cadaveri si continua a inciampare.
4 È per i tanti atti di prostituzione della prostituta,
di colei che è bella e affascinante, maestra di stregonerie,
che prende in trappola le nazioni con la

sua prostituzione e le famiglie con le sue stregonerie.

5 “Ecco, sono contro di te”,* dichiara Geova degli eserciti.

“Ti alzerò le vesti fin sulla faccia;

farò vedere alle nazioni le tue nudità,

e ai regni la tua vergogna.

6 Getterò sudiciume su di te

e ti renderò spregevole;

ti esporrò agli scherni.

7 Chiunque ti vedrà fuggirà da te e dirà:

‘Nìnive è stata devastata!

Chi si dispiacerà per lei?’

Dove troverò chi possa confortarti?

8 Sei forse migliore di No-Àmon,* che sedeva presso i canali del Nilo?

Le acque la circondavano;

la sua ricchezza era il mare, e le sue mura erano il mare.

9 L’Etiopia e l’Egitto erano la fonte della sua

immensa forza;

Put e i libici erano suoi alleati.

10 Ma anche lei fu portata in esilio;

andò in schiavitù.

I suoi bambini furono trucidati
all'angolo* di ogni strada.

Gettarono le sorti sui suoi uomini
preminenti,

e i suoi grandi sono stati tutti messi in
catene.

11 Anche tu ti ubriacherai;

andrai a nasconderti.

Cercherai rifugio per sfuggire al nemico.

12 Tutte le tue fortezze sono come alberi di fico
con i primi frutti maturi:

se vengono scossi, i fichi cadono in bocca
a chi li divora.

13 Ecco, le tue truppe sono come donne in mezzo
a te.

Le porte del tuo paese si

spalancheranno davanti ai tuoi nemici.

Il fuoco consumerà le sbarre delle tue porte.

14 Attingi acqua per l'assedio.

Rinforza le tue fortificazioni.

Scendi nel fango e pesta l'argilla;

afferra lo stampo dei mattoni.

15 Anche là ti consumerà il fuoco.

Una spada ti stroncherà.

Ti divorerà come fanno le giovani locuste.

Divieni pure numerosa come le giovani locuste,

divieni numerosa come le locuste!

16 Hai moltiplicato i tuoi mercanti più delle stelle del cielo.

La giovane locusta si spoglia della sua pelle e se ne vola via.

17 Le tue guardie sono come la locusta,

e i tuoi ufficiali come uno sciame di locuste.

Si accampano nei recinti di pietra in un giorno freddo,

ma quando splende il sole volano via,

e nessuno sa dove.

18 I tuoi pastori sono sonnolenti, o re d'Assiria;

i tuoi nobili se ne stanno nelle loro residenze.

Il tuo popolo è disperso sui monti,

e non c'è nessuno che lo raduni.

19 Non c'è sollievo alla tua catastrofe.

La tua ferita è insanabile.

Tutti quelli che verranno a sapere di te batteranno le mani.

Chi, infatti, non ha sofferto a causa della tua implacabile crudeltà?"

---

^ Naum 3:5 Cioè Nìnive.

^ Naum 3:8 Cioè Tebe.

^ Naum 3:10 Lett. “capo”.

SOMMARIO

1

2

Geova (14)

3

Il profeta prega Geova perché agisca (1-19)

Dio salverà il suo popolo unto (13)

Geova, ragione d’esultanza nonostante l’angustia (17, 18)

Abacuc

3

ABACUC

1 Dichiarazione solenne che il profeta Abacùc* ebbe in visione.

2 Fino a quando, o Geova, dovrò implorare il tuo aiuto senza che tu oda?

Fino a quando, di fronte alla violenza, dovrò invocarti senza che tu intervenga?*

3 Perché mi fai essere spettatore della malvagità?

E perché tolleri i soprusi?

Perché ho davanti a me distruzione e violenza?

E perché abbondano liti e contrasti?

4 Perciò la legge è priva di forza,

e la giustizia non viene mai applicata.

I malvagi opprimono i giusti,

e per tale ragione la giustizia viene stravolta.

5 “Osservate fra le nazioni e prestate attenzione!

Spalancate gli occhi per lo stupore e meravigliatevi,

perché ai vostri giorni accadrà qualcosa

a cui non credereste nemmeno se ve lo raccontassero.

6 Ecco, suscito i caldei,

nazione spietata e impetuosa.

Dilagano in vaste zone della terra

per impossessarsi di dimore non loro.

7 Spaventosi e tremendi,

stabiliscono da sé la propria giustizia e la propria autorità.*

8 I loro cavalli sono più veloci dei leopardi

e più feroci di lupi nella notte.

I loro destrieri si lanciano al galoppo;

i loro cavalli vengono da lontano.

Si avventano come l’aquila sulla preda.

9 Vengono tutti a perpetrare violenze.

Quando le loro facce si riuniscono è come il vento orientale,

e ammassano prigionieri come fossero sabbia.

10 Si fanno beffe dei re

e deridono gli alti dignitari.

Ridono di ogni fortezza:

innalzano un terrapieno e la catturano.

11 Poi avanzano come il vento e passano oltre;

ma saranno ritenuti colpevoli,

perché attribuiscono la loro forza al loro dio”.*

12 O Geova, non esisti da sempre?

O mio Dio, mio Santo, tu non muori.*

O Geova, tu li hai incaricati di eseguire il giudizio.

Mia Roccia, tu li hai costituiti per la punizione.*

13 I tuoi occhi sono troppo puri per sopportare
la vista del male,
e non puoi tollerare la malvagità.
Perché allora tolleri chi è sleale
e taci quando un malvagio divora
qualcuno più giusto di lui?
14 Perché permetti che gli uomini siano trattati
come i pesci del mare,
come le creature striscianti che non
hanno padrone?
15 Lui* li prende tutti all’amo;
li cattura con la sua rete a strascico
e li raccoglie nella sua rete da lancio.
Per questo si rallegra grandemente.
16 Per questo offre sacrifici alla sua rete a
strascico
e fa sacrifici* alla sua rete da lancio:
perché grazie a quelle la sua porzione è
abbondante*
e il suo cibo è eccellente.

17 Seguiterà dunque a vuotare la sua rete a strascico?*
Seguiterà a massacrare nazioni senza pietà?

---

^ Abac. 1:1 Forse significa “caloroso abbraccio”.

^ Abac. 1:2 O “salvi”.

^ Abac. 1:7 O “dignità”.

^ Abac. 1:11 O forse “la loro forza è il loro dio”.

^ Abac. 1:12 O forse “noi non moriremo”.

^ Abac. 1:12 O “riprensione”.

^ Abac. 1:15 Cioè il nemico caldeo.

^ Abac. 1:16 O “fumo di sacrificio”.

^ Abac. 1:16 Lett. “ben oliata”.

^ Abac. 1:17 O forse “a brandire la sua spada”.

---

2 Continuerò a stare di vedetta
e mi apposterò sul bastione;
starò all'erta per vedere cosa lui* dirà mediante me
e cosa risponderò quando verrò corretto.

2 Allora Geova mi rispose:
"Scrivi la visione, e incidila su tavolette in modo chiaro
così che chi la legge ad alta voce non faccia fatica.*

3 La visione infatti attende ancora che venga il suo tempo fissato
e si affretta verso il suo adempimento,* e non mentirà.
Anche se dovesse tardare,* non smettere di attenderla,*
perché si avvererà immancabilmente.
Non tarderà!

4 Ecco l’uomo orgoglioso:*

non è integro nel suo animo.

Ma il giusto vivrà grazie alla sua fedeltà.*

5 Per di più, poiché il vino è traditore,

chi è superbo non raggiungerà il suo obiettivo.

Rende la sua voracità* grande quanto la Tomba;*

è come la morte, è insaziabile.

Continua a radunare tutte le nazioni

e a raccogliere a sé tutti i popoli.

6 Tutti questi non pronunceranno forse proverbi, frasi allusive ed espressioni enigmatiche contro di lui?

Diranno:

‘Guai a colui che accumula ciò che non è suo

(fino a quando?)

e che rende il suo debito ancora più

grande!

7 I tuoi creditori non si faranno avanti all'improvviso?

Si sveglieranno e ti scuoteranno con violenza,

e sarai per loro qualcosa da saccheggiare.

8 Siccome tu saccheggiasti molte nazioni,

tutti gli altri popoli saccheggeranno te,

per il sangue che spargesti

e la violenza che facesti alla terra,

alle città e ai loro abitanti.

9 Guai a colui che fa guadagno iniquo per la sua casa,

per stabilire il suo nido in alto

e sfuggire alla morsa della sventura!

10 Hai architettato piani che gettano la tua casa nel disonore.

Spazzando via molti popoli, pecchi contro te stesso.*

11 Dal muro griderà una pietra,
e dal legname del tetto una trave risponderà.

12 Guai a colui che edifica una città spargendo sangue
o che la fonda sull’ingiustizia!

13 Ecco, non è forse per volere di Geova degli eserciti che i popoli faticheranno solo per alimentare il fuoco
e che le nazioni si sfiancheranno inutilmente?

14 E la terra sarà piena della conoscenza della gloria di Geova
come le acque ricoprono il mare.

15 Guai a colui che dà da bere ai suoi compagni,
aggiungendovi furore e ira, per ubriacarli
e vederne così le nudità!

16 Ti sazierai di disonore anziché di gloria.
Bevi anche tu e rivela la tua

incirconcisione.*

Il calice nella destra di Geova arriverà fino a te,

e la vergogna soppianterà la tua gloria;

17 la violenza fatta al Libano ti coprirà,

e la distruzione che atterrì le bestie si abbatterà su di te,

per il sangue che spargesti

e la violenza che facesti alla terra,

alle città e ai loro abitanti.

18 Di che beneficio è un'immagine scolpita,

quando a scolpirla è stato il suo artefice?

Di che beneficio è una statua di metallo* o un maestro di menzogne,

anche se l'artefice vi ripone fede

realizzando inutili dèi incapaci di parlare?

19 Guai a colui che dice a un pezzo di legno: "Svegliati!",

o a una pietra muta: "Déstati,

insegnaci!”

Ecco, sono rivestiti d’oro e d’argento

eppure in loro non c’è respiro.

20 Ma Geova è nel suo santo tempio.

Taci davanti a lui, terra tutta!’”

---

^ Abac. 2:1 Probabilmente Dio.

^ Abac. 2:2 O “legga scorrevolmente”.

^ Abac. 2:3 O “conclusione”.

^ Abac. 2:3 O “sembrasse tardare”.

^ Abac. 2:3 O “attendila ansiosamente”.

^ Abac. 2:4 O “ecco, la sua anima si è gonfiata”.

^ Abac. 2:4 O forse “fede”.

^ Abac. 2:5 O “anima”.

^ Abac. 2:5 O “Scèol”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Abac. 2:10 O “la tua anima”.

^ Abac. 2:16 O forse “e barcolla”.

^ Abac. 2:18 O “metallo fuso”.

---

3 Preghiera del profeta Abacùc, sotto forma di canto funebre.

2 “O Geova, mi sono state narrate le tue gesta.

Le tue imprese, Geova, mi riempiono di ammirazione.

Nel corso del tempo* falle rivivere!

Nel corso del tempo* falle conoscere!

Quando porterai lo scompiglio, ricordati di mostrare misericordia.

3 Dio venne da Tèman,

il Santo dal monte Pàran. (Sela)*

La sua maestà coprì i cieli;

della sua lode si riempì la terra.

4 Il suo splendore era come la luce.

Due raggi rifulgevano dalla sua mano,

dove si celava la sua forza.

5 Davanti a lui andava l’epidemia,

e la febbre ardente seguiva i suoi passi.

6 Egli si fermò e scosse la terra.
Con uno sguardo fece sobbalzare le nazioni.
I monti eterni furono frantumati
e gli antichi colli si inchinarono.
Suoi sono i sentieri di molto tempo fa.
7 Nelle tende di Cusàn vidi l’angoscia;
le tende del paese di Màdian si agitavano.
8 È contro i fiumi, o Geova,
è contro i fiumi che arde la tua ira?
O è contro il mare il tuo furore?
Cavalcasti i tuoi cavalli;
i tuoi carri furono vittoriosi.*
9 Il tuo arco è già estratto, pronto.
I bastoni* sono assegnati da un giuramento.* (Sela)
Dividesti la terra con fiumi.
10 Alla tua vista i monti si contorsero per il dolore.

Si abbatté un violento rovescio di pioggia.

L’abisso fece udire il proprio ruggito;

levò in alto le mani.

11 Il sole e la luna si fermarono nella loro alta dimora.

Le tue frecce uscirono sfolgoranti,

e la tua lancia rifulse come il lampo.

12 Marciasti con indignazione attraverso la terra.

Calpestasti* con ira le nazioni.

13 Uscisti per la salvezza del tuo popolo, per salvare il tuo unto.

Facesti a pezzi il capo* della casa del malvagio;

questa fu demolita, dalle fondamenta alla cima.* (Sela)

14 Con le sue stesse armi* trafiggesti il capo dei suoi guerrieri

quando si mossero con la furia di una

tempesta per disperderci.*

Esultavano all’idea di divorare l’afflitto
tendendogli un’imboscata.

15 Calcasti il mare con i tuoi cavalli,

attraversando le distese agitate delle
acque.

16 Udii, e rabbrividii;*

a quel suono, le mie labbra tremarono.

Le mie ossa marcivano

e le mie gambe vacillavano.

Ma attendo con pazienza il giorno
dell’angustia,

perché si abbatterà sul popolo che ci
assale.

17 Nonostante il fico non fiorisca

e le viti non portino frutto,

il raccolto delle olive venga a mancare

e i campi* non producano cibo,

il gregge scompaia dal recinto

e non ci siano mandrie nelle stalle,

18 nonostante questo, io avrò in Geova la mia
ragione d’esultanza.

Gioirò a motivo dell’Iddio della mia
salvezza.

19 Il Sovrano Signore Geova è la mia forza;

renderà i miei piedi come quelli di una
cerva

e mi farà camminare sulle alture”.

Al direttore del coro; con l’accompagnamento dei miei strumenti a corda.

---

^ Abac. 3:2 O forse “nel nostro tempo”.

^ Abac. 3:2 O forse “nel nostro tempo”.

^ Abac. 3:3 Vedi Glossario.

^ Abac. 3:8 O “salvezza”.

^ Abac. 3:9 O forse “frecce”.

^ Abac. 3:9 O forse “I giuramenti delle tribù sono pronunciati”.

^ Abac. 3:12 Lett. “trebbiasti”.

^ Abac. 3:13 Lett. “testa”.

^ Abac. 3:13 Lett. “collo”.

^ Abac. 3:14 Lett. “bastoni”.

^ Abac. 3:14 Lett. “disperdermi”, singolare con valore collettivo.

^ Abac. 3:16 Lett. “il mio ventre tremò”.

^ Abac. 3:17 O “terrazze”.

SOMMARIO

1

Il giorno di Geova è vicino (1-18)

Arriva velocemente (14)

Argento e oro non possono salvare (18)

2

Cercate Geova prima del giorno della sua ira (1-3)

Cercate la giustizia e l’umiltà (3)

“Probabilmente sarete nascosti” (3)

Pronunciato il giudizio sulle nazioni circostanti (4-15)

3

Gerusalemme, città ribelle e corrotta (1-7)

Giudizio e ristabilimento (8-20)

“Una lingua pura” (9)

Un popolo umile e modesto sarà salvato (12)

Geova esulterà per Sion (17)

Sofonia

3

SOFONIA

1 Messaggio* di Geova a Sofonìa,* figlio di Cusi, figlio di Ghedalìa, figlio di Amarìa, figlio di Ezechìa, ai giorni di Giosìa, figlio di Àmon, re di Giuda.

2 “Eliminerò completamente qualunque cosa
dalla faccia della terra”, dichiara Geova.

3 “Eliminerò uomini e animali.
Eliminerò gli uccelli dei cieli e i pesci del mare,
le pietre d’inciampo* e i malvagi;
e spazzerò via il genere umano dalla faccia della terra”, dichiara Geova.

4 “Stenderò la mia mano contro Giuda
e contro tutti gli abitanti di Gerusalemme,
e farò sparire da questo luogo ogni traccia di Bàal,

il nome dei sacerdoti di dèi stranieri
insieme ai sacerdoti,

5 e quelli che sui tetti si inchinano all'esercito
dei cieli,

e quelli che si inchinano e giurano lealtà
a Geova

ma nello stesso tempo giurano lealtà
anche a Malcàm,

6 e quelli che smettono di seguire Geova

e non cercano Geova e non lo
interrogano".

7 Fate silenzio davanti al Sovrano Signore
Geova, perché il giorno di Geova è vicino.

Geova ha preparato un sacrificio; ha
santificato i suoi invitati.

8 "Nel giorno del sacrificio di Geova chiamerò a
rendere conto i principi,

i figli del re e tutti quelli che indossano
abiti stranieri.

9 Chiamerò a rendere conto tutti quelli che in

quel giorno salgono sul palco,*
quelli che riempiono di violenza e
inganno la casa del loro padrone.

10 In quel giorno”, dichiara Geova,
“si udrà un grido dalla Porta dei Pesci,
un lamento dal Secondo Quartiere della
città
e un rumore assordante dai colli.

11 Fate lamento, voi abitanti di Mactès,*
perché tutti i commercianti* sono stati
annientati;*
tutti quelli che pesano l’argento sono
stati distrutti.

12 In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con
lampade
e chiamerò a rendere conto quelli che si
sentono soddisfatti di sé,*
che dicono nel loro cuore:
‘Geova non farà né bene né male’.

13 Le loro ricchezze verranno saccheggiate e le

loro case devastate.
Costruiranno case, ma non le abiteranno;
pianteranno vigne, ma non ne berranno il vino.
14 Il grande giorno di Geova è vicino!
È vicino e arriva molto velocemente!*
Il suono del giorno di Geova è amaro.
Là un guerriero grida disperato.
15 Quel giorno è un giorno di furore,
un giorno di strettezze e di angoscia,
un giorno di bufera e di desolazione,
un giorno di tenebre e di buio,
un giorno di nuvole e di fitta oscurità,
16 un giorno di suono di corno e di grido di battaglia
contro le città fortificate e contro le alte torri d’angolo.
17 Causerò angustia agli esseri umani,
e cammineranno come ciechi,

perché è contro Geova che hanno
peccato.
Il loro sangue sarà sparso come fosse
polvere,
e la loro carne* come sterco.

18 Nel giorno del furore di Geova né il loro
argento né il loro oro potrà salvarli,
e l’intera terra sarà divorata dal fuoco
del suo zelo,
perché egli farà uno sterminio, uno
sterminio terribile, di tutti gli abitanti
della terra”.

---

^ Sof. 1:1 Lett. “parola”.

^ Sof. 1:1 Significa “Geova ha nascosto (tesoreggiato)”.

^ Sof. 1:3 A quanto pare attività o oggetti legati all’idolatria.

^ Sof. 1:9 O “podio”, “soglia”. Forse si riferisce alla pedana su cui era posto il trono del re.

^ Sof. 1:11 A quanto pare una zona di Gerusalemme vicina alla Porta dei Pesci.

^ Sof. 1:11 O “mercanti”.

^ Sof. 1:11 Lett. “ridotti al silenzio”.

^ Sof. 1:12 Lett. “si rapprendono sulle loro fecce”, come sul fondo di un tino.
^ Sof. 1:14 O “e si affretta rapidamente”.
^ Sof. 1:17 Lett. “intestini”.

---

2 Radunatevi, radunatevi insieme,
abitanti di una nazione che non prova vergogna.
2 Prima che il decreto entri in vigore,
prima che il giorno passi come fosse pula,*
prima che l'ardente ira di Geova venga su di voi,
prima che il giorno dell'ira di Geova venga su di voi,
3 cercate Geova, voi tutti umili* della terra,
che osservate i suoi giusti decreti.*
Cercate la giustizia, cercate l'umiltà.*
Probabilmente* sarete nascosti nel giorno dell'ira di Geova.
4 Gaza sarà una città abbandonata,
e Àscalon un luogo desolato.
Àsdod sarà scacciata in pieno giorno,*

ed Ècron verrà sradicata.

5 “Guai a quelli che abitano nella regione costiera, la nazione dei cheretei!

La parola di Geova è contro di voi.

O Cànaan, paese dei filistei, ti distruggerò

così che non rimarrà nessun abitante.

6 E la regione costiera diventerà terreno da pascolo,

con pozzi per i pastori e recinti di pietra per le pecore.

7 Diventerà una regione per i rimanenti della casa di Giuda.

Pascoleranno lì.

Nelle case di Àscalon la sera si sdraieranno.

Geova loro Dio rivolgerà loro la sua attenzione*

e farà ritornare i loro prigionieri”.

8 “Ho udito le offese* di Mòab e gli insulti degli

ammoniti,
che hanno deriso il mio popolo e si sono dati grandi arie contro il suo territorio.

9 Perciò, com’è vero che io vivo”, dichiara Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele,
“Mòab diventerà proprio come Sodoma,
e gli ammoniti come Gomorra:
un luogo infestato dalle ortiche, una salina e una distesa desolata per sempre.
Quelli che resteranno del mio popolo li prederanno,
e quelli che rimarranno della mia nazione li spodesteranno.

10 Questo è ciò che riceveranno in cambio del loro orgoglio,
perché si sono dati grandi arie e hanno deriso il popolo di Geova degli eserciti.

11 Geova incuterà loro timore;*

ridurrà a nulla tutti gli dèi della terra,
e tutte le isole delle nazioni si inchineranno* a lui,
ciascuna dal suo luogo.

12 Anche voi, etiopi, sarete uccisi dalla mia spada.

13 Egli stenderà la mano verso il nord e distruggerà l'Assiria,
e renderà Nìnive desolata, arida come un deserto.

14 Branchi giaceranno in mezzo a lei, animali selvatici di ogni specie.*
Sia il pellicano che il porcospino passeranno la notte fra i capitelli delle sue colonne.
Una voce canterà alla finestra.
Ci sarà desolazione sulla soglia;
egli infatti rimuoverà i suoi pannelli di cedro.

15 Questa è l'orgogliosa città che sedeva al

sicuro,

che diceva nel suo cuore: ‘Ci sono solo io,
nessun altro oltre a me’.

Quanto orrore ispira ora che è diventata
un luogo popolato da animali
selvatici!

Chiunque le passerà vicino la deriderà e
scuoterà la testa”.*

---

^ Sof. 2:2 Vedi Glossario.

^ Sof. 2:3 O “mansueti”.

^ Sof. 2:3 Lett. “il suo giudizio”.

^ Sof. 2:3 O “mansuetudine”.

^ Sof. 2:3 O “forse”.

^ Sof. 2:4 O “a mezzogiorno”.

^ Sof. 2:7 O “si prenderà cura di loro”.

^ Sof. 2:8 O “biasimi”.

^ Sof. 2:11 O “sarà tremendo con loro”.

^ Sof. 2:11 O “adoreranno”.

^ Sof. 2:14 Lett. “tutte le bestie di una nazione”.

^ Sof. 2:15 Lett. “fischierà e agiterà il suo pugno”.

3 Guai alla città ribelle, corrotta e oppressiva!

2 Non ha ubbidito; non ha accettato nessuna correzione.

Non ha confidato in Geova; non si è avvicinata al suo Dio.

3 In mezzo a lei i suoi principi sono leoni ruggenti.

I suoi giudici sono lupi nella notte:

quando giunge il mattino hanno rosicchiato tutte le ossa.

4 I suoi profeti sono uomini insolenti e perfidi.

I suoi sacerdoti profanano ciò che è santo,

violano la legge.

5 Geova è giusto e risiede in mezzo a lei; non commette alcuna ingiustizia.

Mattina dopo mattina fa conoscere i suoi giudizi,

infallibili come la luce del giorno.

Ma l’ingiusto non conosce vergogna.

6 “Ho distrutto nazioni; le loro torri d’angolo
sono state rese desolate.

Ho devastato le loro strade, così che non
vi è passato più nessuno.

Le loro città sono state lasciate in
rovina, senza uomini, senza abitanti.

7 ‘Di sicuro mi temerai e accetterai la
correzione’, avevo detto,

così la sua dimora non sarebbe stata
distrutta.

(Devo chiederle conto* di tutte queste
cose.)

Loro invece hanno voluto ancora di più
agire in modo corrotto.

8 ‘Perciò continuate ad attendermi’,* dichiara
Geova,

‘fino al giorno in cui andrò a prendere il
bottino,*

perché la mia decisione giudiziaria è di
riunire nazioni e radunare regni,
per versare su di loro la mia
indignazione, tutta la mia ira ardente.
L’intera terra sarà divorata dal fuoco del
mio zelo.

9 E in quel tempo cambierò la lingua dei popoli
in una lingua pura,
perché tutti loro possano invocare il
nome di Geova
per servirlo spalla a spalla’.*

10 Dalla regione dei fiumi dell’Etiopia
quelli che mi supplicano, la figlia dei
miei dispersi, mi porteranno un dono.

11 In quel giorno non dovrai più vergognarti
per tutte le azioni con le quali ti
ribellasti a me,
perché allora eliminerò di mezzo a te gli
altezzosi che si danno grandi arie;
e non sarai mai più arrogante sul mio

monte santo.

12 Lascerò rimanere in mezzo a te un popolo umile e modesto,

che si rifugerà nel nome di Geova.

13 Quelli di Israele che rimarranno non praticheranno l’ingiustizia,

non pronunceranno menzogne, né si troverà nella loro bocca una lingua falsa;

pascoleranno e si sdraieranno, e nessuno li spaventerà”.

14 Grida di gioia, o figlia di Sìon!

Esulta, o Israele!

Gioisci e rallegrati con tutto il cuore, o figlia di Gerusalemme!

15 Geova ha revocato i giudizi contro di te.

Ha respinto il tuo nemico.

Il Re d’Israele, Geova, è in mezzo a te.

Non temerai più alcuna calamità.

16 In quel giorno si dirà a Gerusalemme:

“Non aver timore, o Sìon;
non perderti d’animo.*

17 Geova il tuo Dio è in mezzo a te.
Come un Potente, salverà;
esulterà per te con grande gioia.
Tacerà* nel suo amore.
Si rallegrerà per te con grida di gioia.

18 Radunerò quelli che si addolorano per non aver partecipato alle tue feste:
erano lontani da te perché portavano il peso del disonore a causa di lei.

19 Ecco! In quel tempo agirò contro tutti quelli che ti opprimono;
salverò coloro che zoppicano
e radunerò i dispersi.
Li renderò oggetto di lode e darò loro un nome*
in tutto il paese della loro vergogna.

20 In quel tempo vi farò tornare,
in quel tempo vi radunerò.

Vi darò un nome* e vi renderò oggetto di
lode fra tutti i popoli della terra,
quando ricondurrò i vostri prigionieri
davanti ai vostri occhi”, dice Geova.

---

^ Sof. 3:7 O “punirla”.

^ Sof. 3:8 O “aspettatemi pazientemente”.

^ Sof. 3:8 O forse “agirò da testimone”.

^ Sof. 3:9 O “adorarlo in unità”.

^ Sof. 3:16 Lett. “non cadano le tue mani”.

^ Sof. 3:17 O “sarà quieto (soddisfatto)”.

^ Sof. 3:19 Cioè un nome famoso.

^ Sof. 3:20 Cioè un nome famoso.

SOMMARIO

1

Il tempio non è stato ricostruito (1-11)

“Pensate sia il tempo di abitare in case rivestite di pannelli?” (4)

“Riflettete bene su quello che state facendo” (5)

Seminato molto ma raccolto poco (6)

Il popolo ascolta la voce di Geova (12-15)

2

Il secondo tempio verrà riempito di gloria (1-9)

“Scuoterò tutte le nazioni” (7)

Le cose preziose delle nazioni affluiranno (7)

La ricostruzione del tempio reca benedizioni (10-19)

La santità non può essere trasmessa (10-14)

Messaggio a Zorobabele (20-23)

“Farò di te un anello con sigillo” (23)

Aggeo

2

AGGEO

1 Nel secondo anno del re Dario, nel sesto mese, il primo giorno del mese, il profeta Aggèo* trasmise a Zorobabèle, figlio di Sealtièl, governatore di Giuda, e al sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc, questo messaggio* di Geova:

2 “Ecco cosa dice Geova degli eserciti: ‘Questo popolo dice: “Il tempo di costruire* la casa* di Geova non è ancora arrivato”’”.

3 Il profeta Aggèo trasmise anche questo messaggio di Geova: 4 “Pensate sia il tempo di abitare in case rivestite di pannelli, mentre questa casa è ridotta in macerie? 5 Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Riflettete bene su quello che state facendo. 6 Avete seminato molto, ma raccogliete poco. Mangiate, ma non vi saziate. Bevete, ma non vi dissetate. Vi vestite, ma non vi riscaldate. Il lavoratore mette il suo

salario in una borsa piena di buchi'".

7 "Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: 'Riflettete bene su quello che state facendo'.

8 "'Salite sui monti, riportate legname ed edificate la mia casa, così che io me ne compiaccia e sia glorificato', dice Geova".

9 "'Vi aspettavate molto, ma avete ricevuto poco; quando poi lo avete portato a casa, io l'ho soffiato via. Come mai?', dichiara Geova degli eserciti. 'Perché la mia casa è ridotta in macerie, mentre ciascuno di voi è tutto affaccendato a star dietro alla propria casa. 10 Per questo i cieli sopra di voi hanno trattenuto la loro rugiada, e la terra ha trattenuto il suo prodotto. 11 E ho fatto venire la siccità sulla terra, sui monti, sul grano, sul vino nuovo, sull'olio, sui prodotti del suolo, sugli uomini, sul bestiame e su tutto il lavoro delle vostre mani'".

12 Zorobabèle, figlio di Sealtièl, e il sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc, e tutto il resto del popolo ascoltarono la voce di Geova

loro Dio e le parole del profeta Aggèo, perché Geova loro Dio lo aveva mandato; e il popolo mostrava timore a motivo di Geova.

13 Poi, in armonia con l'incarico ricevuto da Geova, Aggèo, il messaggero di Geova, disse questo al popolo: "'Io sono con voi', dichiara Geova".

14 Geova quindi spinse* Zorobabèle, figlio di Sealtièl, governatore di Giuda, e il sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc, e tutto il resto del popolo a iniziare i lavori nella casa di Geova degli eserciti, loro Dio. 15 Era il 24o giorno del 6o mese del 2o anno del re Dario.

---

^ Agg. 1:1 Significa "nato di festa".

^ Agg. 1:1 Lett. "parola".

^ Agg. 1:2 O "ricostruire".

^ Agg. 1:2 O "tempio".

^ Agg. 1:14 Lett. "destò lo spirito di".

2 Nel 7º mese, il 21º giorno del mese, per mezzo del profeta Aggèo fu trasmesso un messaggio* di Geova: 2 “Per favore, chiedi a Zorobabèle, figlio di Sealtièl, governatore di Giuda, e al sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc, e al resto del popolo: 3 ‘Chi è rimasto fra voi che abbia visto questa casa* nel suo precedente splendore? Come vi sembra ora? Non pensate che questa in confronto sia insignificante?’

4 “‘Ma ora sii coraggioso, Zorobabèle’, dichiara Geova, ‘e sii coraggioso anche tu, sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc’.

“‘E siate coraggiosi voi tutti, popolo del paese’, dichiara Geova, ‘e lavorate’.

“‘Perché io sono con voi’, dichiara Geova degli eserciti. 5 ‘Ricordate ciò che vi promisi quando usciste dall’Egitto; il mio spirito rimane fra voi.* Non abbiate paura’”.

6 “Questo è infatti ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Ancora una volta — fra poco — scuoterò i cieli e la terra, il mare e la terraferma’.

7 “‘Scuoterò tutte le nazioni, e affluiranno le cose preziose* di tutte le nazioni, e riempirò questa casa di gloria’, dice Geova degli eserciti.

8 “‘L’argento è mio, mio è l’oro’, dichiara Geova degli eserciti.

9 “‘La futura gloria di questa casa sarà maggiore della precedente’, dice Geova degli eserciti.

“‘E in questo luogo concederò la pace’, dichiara Geova degli eserciti”.

10 Nel 24º giorno del 9º mese, nel 2º anno di Dario, il profeta Aggèo ricevette questo messaggio di Geova: 11 “Ecco cosa dice Geova degli eserciti: ‘Per favore, fa’ ai sacerdoti questa domanda sulla legge: 12 “Se un uomo porta carne santa nella piega della sua veste, e la sua veste tocca il pane, la minestra, il vino, l’olio o qualunque altro cibo, queste cose diventano sante?”’”

I sacerdoti risposero: “No!”

13 Aggèo poi chiese: “Se qualcuno impuro a causa del contatto con un cadavere* tocca una qualsiasi di queste cose, questa diventerà impura?”

I sacerdoti risposero: “Sì, diventerà impura”.

14 Quindi Aggèo disse: “‘Così è questo popolo, e così è questa nazione davanti a me’, dichiara Geova, ‘e così è tutto ciò che le loro mani fanno; qualunque cosa presentino là è impura’.

15 “‘Ma da oggi in poi, per favore, riflettete bene su cosa succedeva prima che si mettesse pietra sopra pietra nel tempio di Geova. 16 A quel tempo, se uno andava a un mucchio di grano aspettandosi 20 misure, ne trovava solo 10; e se uno andava al tino per attingere 50 misure, ne trovava solo 20; 17 colpii voi, tutto ciò che le vostre mani facevano, con il vento torrido, la ruggine* e la grandine, ma nemmeno uno di voi tornò da me’, dichiara Geova.

18 “‘Per favore, riflettete bene su questo da oggi in poi, dal 24o giorno del 9o mese, giorno in

cui sono state gettate le fondamenta del tempio di Geova; riflettete bene su questo: 19 c’è ancora grano nel granaio?* la vite, il fico, il melograno e l’olivo non hanno ancora dato frutto, vero? Da oggi in poi vi benedirò’”.

20 Nel 24o giorno del mese, Aggèo ricevette quest’altro messaggio di Geova: 21 “Di’ a Zorobabèle, governatore di Giuda: ‘Scuoterò i cieli e la terra. 22 Rovescerò il trono dei regni e annullerò la forza dei regni delle nazioni; rovescerò il carro e quelli che vi montano, e i cavalli e i loro cavalieri moriranno, trafitti ciascuno dalla spada del suo fratello’”.

23 “‘In quel giorno’, dichiara Geova degli eserciti, ‘ti prenderò, o mio servitore Zorobabèle, figlio di Sealtièl’, dichiara Geova, ‘e farò di te un anello con sigillo, perché tu sei colui che ho scelto’, dichiara Geova degli eserciti”.

^ Agg. 2:1 Lett. “parola”.

^ Agg. 2:3 O “tempio”.

^ Agg. 2:5 O forse “e quando il mio spirito stava fra voi”.

^ Agg. 2:7 O “desiderabili”.

^ Agg. 2:13 O “a causa di un’anima”. Vedi Glossario, “anima”.

^ Agg. 2:17 Malattia delle piante.

^ Agg. 2:19 O “fossa del grano”.

SOMMARIO

1

Invito a tornare da Geova (1-6)

‘Tornate da me e io tornerò da voi’ (3)

1a visione: cavalieri fra i mirti (7-17)

“Geova conforterà di nuovo Sion” (17)

2a visione: quattro corna e quattro artigiani (18-21)

2

3a visione: uomo con una corda per misurare (1-13)

Gerusalemme sarà misurata (2)

Geova, “un muro di fuoco tutt’intorno” (5)

“Chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio” (8)

Molte nazioni si uniranno a Geova (11)

3

4a visione: sostituite le vesti del sommo sacerdote (1-10)

Satana oppone resistenza al sommo sacerdote Giosuè (1)

“Faccio venire il mio servitore Germoglio!” (8)

4

5a visione: un candelabro e due olivi (1-14)

‘Non con la forza, ma con il mio spirito’ (6)

Non disprezzare il giorno degli umili inizi (10)

5

6a visione: rotolo che vola (1-4)

7a visione: recipiente dell’efa (5-11)

All’interno una donna chiamata Malvagità (8)

Recipiente portato in Sinar (9-11)

6

8a visione: quattro carri (1-8)

Germoglio sarà re e sacerdote (9-15)

7

Geova condanna i digiuni ipocriti (1-14)

“Digiunaste veramente per me?” (5)

Mostrare giustizia, amore leale e misericordia (9)

8

Geova concede pace e verità a Sion (1-23)

Gerusalemme, Città di Verità (3)

“Dite la verità l’uno all’altro” (16)

Dai digiuni alle feste (18, 19)

‘Cerchiamo Geova’ (21)

Dieci uomini afferrano un giudeo per la veste (23)

9

Giudizio divino sulle nazioni vicine (1-8)

La venuta del re di Sion (9, 10)

Re umile che cavalca un asino (9)

Il popolo di Geova sarà liberato (11-17)

10

Chiedete la pioggia a Geova, non ai falsi dèi (1, 2)

Geova raduna il suo popolo (3-12)

Il capo viene dalla casa di Giuda (3, 4)

11

Conseguenze dell’aver rigettato il vero pastore di Dio (1-17)

“Pasci le pecore destinate al macello” (4)

Due bastoni: Benevolenza e Unione (7)

Salario del pastore: 30 pezzi d’argento (12)

Denaro gettato nel tesoro (13)

12

Geova difenderà Giuda e Gerusalemme (1-9)

Gerusalemme, “una pietra pesante” (3)

Pianto colui che è stato trafitto (10-14)

13

Eliminati idoli e falsi profeti (1-6)

I falsi profeti si vergogneranno (4-6)

Il pastore verrà colpito (7-9)

Un terzo sarà raffinato (9)

14

Trionfo della vera adorazione (1-21)

Monte degli Ulivi spaccato a metà (4)

“Geova sarà uno solo, e uno solo il suo nome” (9)

Flagello sugli avversari di Gerusalemme (12-15)

Celebrazione della Festa delle Capanne (16-19)

Ogni pentola sarà consacrata a Geova (20, 21)

ZACCARIA

1 Nell’ottavo mese del secondo anno di Dario, fu trasmesso al profeta Zaccarìa,* figlio di Berechìa, figlio di Iddo, questo messaggio* di Geova: 2 “Geova si adirò molto contro i vostri padri.

3 “Di’ loro: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: “‘Tornate da me’, dichiara Geova degli eserciti, ‘e io tornerò da voi’, dice Geova degli eserciti”’.

4 “‘Non diventate come i vostri padri, ai quali i profeti del passato proclamarono: “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Allontanatevi,* vi prego, dalla vostra malvagia condotta e dalle vostre malvagie azioni’”’.

“‘Ma non ascoltarono, e non mi prestarono attenzione’, dichiara Geova.

5 “‘Dove sono ora i vostri padri? E quei profeti vissero forse per sempre? 6 Comunque, le parole

e le norme che diedi ai miei servitori, i profeti, raggiunsero i vostri padri, non è vero?’ Quindi tornarono da me e dissero: ‘Geova degli eserciti ci ha trattato in base alla nostra condotta e alle nostre azioni, proprio come aveva deciso di fare’”.

7 Il 24º giorno dell’11º mese, cioè il mese di shevàt,* nel 2º anno di Dario, fu trasmesso al profeta Zaccarìa, figlio di Berechìa, figlio di Iddo, un messaggio di Geova. 8 Di notte ebbi una visione. C’era un uomo su un cavallo rosso: stava fermo fra i mirti in fondo al burrone, e dietro a lui c’erano cavalli rossi, marroni e bianchi.

9 Allora dissi: “Chi sono questi, mio signore?”

L’angelo che parlava con me rispose: “Ti mostrerò chi sono questi”.

10 Quindi l’uomo che stava fermo fra i mirti disse: “Questi sono quelli che Geova ha mandato a percorrere la terra”. 11 E quelli dissero all’angelo di Geova che stava fra i mirti: “Abbiamo percorso la terra, ed ecco, l’intera

terra è tranquilla e indisturbata”.

12 L’angelo di Geova allora disse: “O Geova degli eserciti, fino a quando negherai la tua misericordia a Gerusalemme e alle città di Giuda, con le quali sei stato adirato in questi 70 anni?”

13 Geova rispose con parole gentili e confortanti all’angelo che parlava con me. 14 Quindi l’angelo che parlava con me mi disse: “Grida: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: “Sono geloso* di Gerusalemme e di Sìon, molto geloso. 15 Sono davvero molto adirato con le nazioni che se ne stanno a loro agio, perché, mentre io ero adirato, ma solo un po’, loro resero la calamità ancora più dura”’.

16 “Pertanto questo è ciò che Geova dice: ‘“Tornerò a Gerusalemme con misericordia, e lì sarà ricostruita la mia casa”, dichiara Geova degli eserciti, “e una corda per misurare sarà tesa su Gerusalemme”’.

17 “Grida ancora una volta e di’: ‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: “Le mie città

traboccheranno ancora di bontà, e Geova conforterà di nuovo Sìon e sceglierà di nuovo Gerusalemme”””.

18 Poi alzai gli occhi e vidi quattro corna. 19 Chiesi dunque all’angelo che parlava con me: “Cosa sono queste?” Lui rispose: “Sono le corna che dispersero Giuda, Israele e Gerusalemme”.

20 Geova mi mostrò poi quattro artigiani. 21 Io chiesi: “Cosa vengono a fare questi?”

Lui rispose: “Le corna sono quelle che dispersero Giuda al punto che nessuno poteva alzare la testa. Questi vengono a terrorizzarle, ad abbattere le corna delle nazioni che hanno innalzato le proprie corna contro il paese di Giuda per disperderlo”.

---

^ Zacc. 1:1 Significa “Geova si è ricordato”.

^ Zacc. 1:1 Lett. “parola”.

^ Zacc. 1:4 O “tornate”.

^ Zacc. 1:7 O “sebàt”. Vedi App. B15.

^ Zacc. 1:14 O “protettivo”.

---

2 Alzai gli occhi e vidi un uomo che aveva in mano una corda per misurare. 2 Allora gli chiesi: “Dove vai?”

Lui rispose: “A misurare Gerusalemme, per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza”.

3 Ed ecco, l’angelo che parlava con me si allontanò e un altro angelo gli andò incontro. 4 Questi gli disse: “Corri là e di’ a quel giovane: ‘“Gerusalemme sarà abitata come fosse in aperta campagna,* vista la gran quantità di uomini e bestiame che si troverà in mezzo a lei. 5 E per lei”, dichiara Geova, “io diventerò un muro di fuoco tutt’intorno, e diventerò la gloria in mezzo a lei”’”.

6 “Su, venite! Fuggite dal paese del nord”, dichiara Geova.

“Vi ho infatti disperso ai quattro venti dei cieli”, dichiara Geova.

7 “Avanti, Sìon! Scappa, tu che abiti con la figlia di Babilonia. 8 Geova degli eserciti, che dopo essere stato glorificato* mi ha mandato alle nazioni che vi saccheggiavano, dice infatti: ‘Chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio. 9 Ora agiterò il pugno contro di loro, e diventeranno il bottino dei loro stessi schiavi’. E voi certamente capirete che è stato Geova degli eserciti a mandarmi.

10 “Grida di gioia, o figlia di Sìon, perché sto per venire, e risiederò in mezzo a te”, dichiara Geova. 11 “In quel giorno molte nazioni si uniranno a me, Geova, e diventeranno il mio popolo; e io risiederò in mezzo a te”. E dovrai riconoscere che è stato Geova degli eserciti a mandarmi da te. 12 Geova prenderà possesso di Giuda come sua porzione sul suolo santo e sceglierà di nuovo Gerusalemme. 13 Tutta l’umanità* faccia silenzio davanti a Geova, perché dalla sua santa dimora sta entrando in azione.

---

^ Zacc. 2:4 Cioè senza mura.

^ Zacc. 2:8 Lett. “dopo la gloria”.

^ Zacc. 2:13 Lett. “ogni carne”.

3 Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè che stava in piedi davanti all’angelo di Geova, e Satana che stava in piedi alla sua destra per opporgli resistenza. 2 Quindi l’angelo di Geova disse a Satana: “Che Geova ti rimproveri, o Satana! Ti rimproveri Geova, colui che ha scelto Gerusalemme! Quest’uomo non è forse un tizzone strappato dal fuoco?”

3 Ora Giosuè indossava vesti sporche e stava in piedi davanti all’angelo. 4 L’angelo disse a quelli che stavano in piedi davanti a lui: “Toglietegli le vesti sporche”. Poi gli disse: “Vedi, ti ho tolto di dosso la tua colpa, e sarai vestito con abiti splendidi”.*

5 Allora dissi: “Che gli sia messo sulla testa un turbante pulito”. E gli misero sulla testa un turbante pulito e gli fecero indossare delle vesti; e l’angelo di Geova era lì accanto. 6 L’angelo di Geova dichiarò poi a Giosuè: 7 “Questo è ciò che

Geova degli eserciti dice: ‘Se camminerai nelle mie vie e assolverai le tue responsabilità nei miei confronti, allora servirai come giudice nella mia casa e ti prenderai cura* dei miei cortili, e io ti darò libero accesso fra coloro che stanno qui’.

8 “‘Ascolta, ti prego, o sommo sacerdote Giosuè, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, perché questi uomini costituiscono un segno per il futuro; ecco, faccio venire il mio servitore Germoglio! 9 Ecco la pietra che ho messo davanti a Giosuè! Su quest’unica pietra ci sono sette occhi, e io vi incido un’iscrizione’, dichiara Geova degli eserciti, ‘e rimuoverò la colpa del paese in un solo giorno’.

10 “‘In quel giorno’, dichiara Geova degli eserciti, ‘ciascuno di voi inviterà il suo vicino sotto la propria vite e sotto il proprio fico’”.

---

^ Zacc. 3:4 O “da cerimonia”.

^ Zacc. 3:7 O “sarai responsabile”, “custodirai”.

4 L’angelo che mi aveva parlato tornò e mi svegliò, come si sveglia qualcuno che dorme. 2 Quindi mi disse: “Che cosa vedi?”

Allora dissi: “Ecco, vedo un candelabro tutto d’oro, con al di sopra una coppa. In cima a esso ci sono sette lampade, proprio sette, e queste lampade sono collegate a sette tubi. 3 E accanto al candelabro ci sono due olivi, uno a destra della coppa e uno a sinistra”.

4 Quindi chiesi all’angelo che parlava con me: “Qual è il significato di queste cose, mio signore?” 5 Allora l’angelo che parlava con me mi chiese: “Non sai cosa significano queste cose?”

Io risposi: “No, mio signore”.

6 Allora lui mi disse: “Questo è il messaggio* di Geova per Zorobabèle: ‘“Né con un esercito, né con la forza, ma con il mio spirito”, dice Geova degli eserciti. 7 Chi sei tu, o gran monte?

Davanti a Zorobabèle diventerai pianura. Egli porterà la pietra della sommità* tra queste acclamazioni: "Che meraviglia! Che meraviglia!"""

8 Mi fu trasmesso anche questo messaggio di Geova: 9 "Le mani di Zorobabèle hanno gettato le fondamenta di questa casa, e le sue stesse mani la finiranno. E dovrete riconoscere che è stato Geova degli eserciti a mandarmi da voi. 10 Chi mai disprezzerebbe il giorno degli umili inizi?* Si gioirà vedendo il filo a piombo* in mano a Zorobabèle. Questi sette sono gli occhi di Geova, che scorrono tutta la terra".

11 Quindi gli chiesi: "Qual è il significato di questi due olivi, a destra e a sinistra del candelabro?" 12 Gli chiesi anche: "Qual è il significato dei ramoscelli* dei due olivi che riversano il liquido dorato attraverso i due canaletti d'oro?"

13 Allora mi chiese: "Non sai cosa significano queste cose?"

Io risposi: "No, mio signore".

14 Lui disse: “Questi sono i due unti che stanno accanto al Signore dell’intera terra”.

---

^ Zacc. 4:6 Lett. “parola”.

^ Zacc. 4:7 O “chiave di volta”.

^ Zacc. 4:10 O “piccole cose”.

^ Zacc. 4:10 Lett. “la pietra, lo stagno”.

^ Zacc. 4:12 Cioè i ramoscelli carichi di olive.

---

5 Alzai di nuovo gli occhi e vidi un rotolo che volava. 2 L'angelo mi chiese: "Cosa vedi?"

Io risposi: "Vedo un rotolo che vola, lungo 20 cubiti* e largo 10".

3 Quindi mi disse: "Questa è la maledizione che va sulla faccia dell'intera terra, perché tutti quelli che rubano, di cui si parla su un lato del rotolo, sono rimasti impuniti, e tutti quelli che giurano il falso, di cui si parla sull'altro lato, sono rimasti impuniti. 4 'Io l'ho mandata', dichiara Geova degli eserciti, 'ed entrerà nella casa del ladro e nella casa di chi giura il falso in nome mio; e resterà in quella casa e la consumerà insieme alle sue travi e alle sue pietre'".

5 Poi l'angelo che parlava con me si avvicinò e mi disse: "Alza gli occhi, ti prego, e vedi cosa sta arrivando".

6 Così chiesi: "Che cos'è?"

Lui rispose: “Quello che sta arrivando è il recipiente dell’efa”.* E aggiunse: “Questo è il loro aspetto in tutta la terra”. 7 E vidi che il coperchio rotondo di piombo venne alzato, e dentro il recipiente era seduta una donna. 8 Così lui disse: “Questa è la Malvagità”. E la spinse di nuovo nel recipiente dell’efa, dopodiché ne richiuse con forza l’apertura con il coperchio di piombo.

9 Quindi alzai gli occhi e vidi venire due donne che volavano sospinte dal vento. Avevano ali come le ali della cicogna. E sollevarono il recipiente fra la terra e il cielo. 10 Chiesi dunque all’angelo che parlava con me: “Dove stanno portando il recipiente dell’efa?”

11 Mi rispose: “Nel paese di Sìnar* per costruirle una casa; appena la casa sarà pronta, lei sarà depositata là, al suo posto”.

---

^ Zacc. 5:2 Un cubito corrispondeva a 44,5 cm. Vedi App. B14.

^ Zacc. 5:6 Lett. “l’efa”, qui in riferimento a un recipiente

o a un cesto usato per misurare un’efa. Un’efa corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.

^ Zacc. 5:11 Cioè Babilonia.

---

6 Quindi alzai di nuovo gli occhi e vidi quattro carri che uscivano in mezzo a due monti, e i monti erano di rame. 2 Il primo carro aveva cavalli rossi, e il secondo cavalli neri. 3 Il terzo carro aveva cavalli bianchi, e il quarto cavalli maculati, pezzati.

4 Chiesi all'angelo che parlava con me: "Che cosa sono questi, mio signore?"

5 L'angelo mi rispose: "Questi sono i quattro spiriti dei cieli che escono dopo essere stati alla presenza del Signore dell'intera terra. 6 Il carro con i cavalli neri esce verso il paese del nord, i cavalli bianchi vanno al di là del mare e quelli maculati escono verso il paese del sud. 7 Quelli pezzati sono impazienti di uscire per percorrere la terra". Quindi disse: "Andate, percorrete la terra". E iniziarono a percorrere la terra.

8 Poi mi chiamò e mi disse: "Vedi, quelli che escono in direzione del paese del nord hanno

placato lo spirito di Geova verso il paese del nord”.

9 Mi fu trasmesso anche questo messaggio* di Geova: 10 “Prendi ciò che Eldài, Tobìa e Iedaìa hanno portato da parte del popolo esiliato; e nel giorno stabilito devi andare a casa di Giosìa, figlio di Sofonìa, dove si trovano questi che sono venuti da Babilonia. 11 Devi prendere argento e oro e fare una corona* e metterla sulla testa del sommo sacerdote Giosuè, figlio di Iozadàc.
12 Poi digli:

“‘Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: “Ecco l’uomo il cui nome è Germoglio. Germoglierà dal proprio luogo e costruirà il tempio di Geova. 13 Sarà lui a costruire il tempio di Geova, e sarà lui a ottenere la gloria. Si siederà sul suo trono e dominerà, e sul suo trono sarà anche sacerdote; e ci sarà un accordo di pace fra i due.* 14 E la corona* rimarrà nel tempio di Geova in ricordo di Èlem, Tobìa, Iedaìa ed Hen, figlio di Sofonìa. 15 E quelli che sono lontani verranno per partecipare alla

costruzione del tempio di Geova”. E dovrete riconoscere che è stato Geova degli eserciti a mandarmi da voi. Questo avverrà se veramente ascolterete la voce di Geova vostro Dio’”.

---

^ Zacc. 6:9 Lett. “parola”.
^ Zacc. 6:11 O “splendida corona”.
^ Zacc. 6:13 Cioè fra il suo ruolo di governante e quello di sacerdote.
^ Zacc. 6:14 O “splendida corona”.

---

7 E nel quarto anno del re Dario, il quarto giorno del nono mese, il mese di chislèv,* fu trasmesso a Zaccarìa un messaggio* di Geova. 2 La gente di Bètel mandò Sarèzer e Règhem-Mèlec con i suoi uomini a implorare il favore* di Geova, 3 dicendo ai sacerdoti della casa* di Geova degli eserciti e ai profeti: “Nel quinto mese devo piangere e digiunare, come ho fatto per così tanti anni?”

4 Allora mi fu trasmesso questo messaggio di Geova degli eserciti: 5 “Di’ a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti: ‘Quando per 70 anni digiunaste e vi addoloraste nel 5o e nel 7o mese, digiunaste veramente per me? 6 E quando mangiavate e bevevate, non mangiavate e bevevate forse per voi stessi? 7 Non dovreste ubbidire alle parole che Geova proclamò per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme e le città circostanti erano

abitate e in pace, e quando il Nègheb e la Sefèla erano abitati?’”

8 A Zaccarìa fu trasmesso anche questo messaggio di Geova: 9 “Geova degli eserciti dice questo: ‘Giudicate con vera giustizia e mostrate amore leale e misericordia l’uno verso l’altro. 10 Non frodate la vedova o l’orfano,* lo straniero o il povero, e non tramate il male l’uno contro l’altro nei vostri cuori’. 11 Ma continuarono a rifiutarsi di prestare attenzione, voltarono ostinatamente le spalle e si tapparono le orecchie per non sentire. 12 Resero il loro cuore duro come il diamante* e non ubbidirono alla legge* e alle parole che Geova degli eserciti rivolgeva loro con il suo spirito per mezzo dei profeti del passato. Così ci fu grande indignazione da parte di Geova degli eserciti”.

13 “‘Proprio come non ascoltarono quando li chiamai,* così io non ascoltai quando loro mi chiamarono’, dice Geova degli eserciti. 14 ‘E li dispersi con un vento tempestoso fra tutte le nazioni che loro non avevano conosciuto; e

dietro di loro il paese rimase desolato, senza alcuno che vi passasse o vi tornasse. Fecero infatti del paese desiderabile una cosa orrenda’”.

---

^ Zacc. 7:1 Vedi App. B15.
^ Zacc. 7:1 Lett. “parola”.
^ Zacc. 7:2 O “addolcire il volto”.
^ Zacc. 7:3 O “tempio”.
^ Zacc. 7:10 O “orfano di padre”.
^ Zacc. 7:12 O forse “una pietra dura”, come lo smeriglio.
^ Zacc. 7:12 O “insegnamento”.
^ Zacc. 7:13 Lett. “chiamò”.

---

8 Mi fu trasmesso anche questo messaggio* di Geova degli eserciti: 2 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Proteggerò gelosamente Sìon, molto gelosamente; con grande ira sarò geloso di lei’”.

3 “Questo è ciò che Geova dice: ‘Tornerò a Sìon e risiederò a Gerusalemme; e Gerusalemme sarà chiamata Città di Verità,* e il monte di Geova degli eserciti Monte Santo’”.

4 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ciascuno con il suo bastone in mano a motivo dell’età avanzata.* 5 E le piazze della città saranno piene di ragazzi e ragazze che giocano’”.

6 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Per quanto possa sembrare impossibile a quelli che rimarranno di questo popolo in quei giorni, dovrebbe sembrare impossibile anche a me?’,

dichiara Geova degli eserciti”.

7 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Ecco, salvo il mio popolo dalle terre d’oriente e d’occidente. 8 Li ricondurrò, e risiederanno a Gerusalemme; diventeranno il mio popolo e io diventerò il loro Dio in verità* e giustizia’”.

9 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Fatevi coraggio,* voi che ora ascoltate queste parole dalla bocca dei profeti, le stesse che vennero pronunciate nel giorno in cui furono gettate le fondamenta della casa di Geova degli eserciti perché fosse costruito il tempio. 10 Prima di allora, infatti, non si pagava alcun salario né per l’uomo né per l’animale, e andare e venire non era affatto sicuro a motivo dei nemici, visto che mettevo gli uomini l’uno contro l’altro’.

11 “‘Ora però non tratterò più quelli che rimangono di questo popolo come nei tempi passati’, dichiara Geova degli eserciti. 12 ‘Infatti si seminerà il seme della pace; la vite produrrà il suo frutto, la terra darà il suo prodotto e i

cieli manderanno la loro rugiada; e farò ereditare tutto ciò a quelli che rimangono di questo popolo. 13 E proprio come diventaste qualcosa di maledetto fra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele, così vi salverò, e diventerete una benedizione. Non abbiate paura. Fatevi coraggio'.*

14 "Questo è infatti ciò che Geova degli eserciti dice: '"Proprio come decisi di far abbattere su di voi la calamità perché i vostri antenati mi avevano fatto adirare", dice Geova degli eserciti, "e non cambiai idea,* 15 così in questi giorni ho deciso di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Non abbiate paura"'.

16 "'Ecco le cose che dovete fare: dite la verità l'uno all'altro, e alle porte della città emettete giudizi che favoriscano la verità e la pace. 17 Non architettate il male l'uno verso l'altro nei vostri cuori e non amate i giuramenti falsi, perché sono tutte cose che io odio', dichiara Geova".

18 Mi fu trasmesso anche questo messaggio di Geova degli eserciti: 19 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Il digiuno del 4o mese, il digiuno del 5o mese, il digiuno del 7o mese e il digiuno del 10o mese saranno per la casa di Giuda occasioni in cui esultare e rallegrarsi, feste gioiose. Amate dunque la verità e la pace’.

20 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘Dovranno ancora venire popoli e abitanti di molte città; 21 e gli abitanti di una città andranno da quelli di un’altra e diranno: “Andiamo! Andiamo a implorare il favore* di Geova e a cercare Geova degli eserciti. Sto andando anch’io”. 22 E molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare Geova degli eserciti a Gerusalemme e a implorare il favore* di Geova’.

23 “Questo è ciò che Geova degli eserciti dice: ‘In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno, afferreranno saldamente un giudeo per la veste,* e diranno: “Vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito

che Dio è con voi”””.

---

^ Zacc. 8:1 Lett. “parola”.

^ Zacc. 8:3 O “fedeltà”.

^ Zacc. 8:4 Lett. “per la moltitudine dei giorni”.

^ Zacc. 8:8 O “fedeltà”.

^ Zacc. 8:9 O “siano forti le vostre mani”.

^ Zacc. 8:13 O “Siano forti le vostre mani”.

^ Zacc. 8:14 O “non mi rammaricai”.

^ Zacc. 8:21 O “addolcire il volto”.

^ Zacc. 8:22 O “addolcire il volto”.

^ Zacc. 8:23 O “lembo della veste”.

---

9 Dichiarazione solenne.

“La parola di Geova è contro il paese di Adràc,

e Damasco è il suo destinatario,*

— poiché l’occhio di Geova è sull’umanità

e su tutte le tribù d’Israele —

2 e contro Àmat sua confinante,

e contro Tiro e Sidóne, perché sono così sapienti!

3 Tiro si è costruita una fortezza.

Ha ammassato argento come polvere

e oro come fango delle strade.

4 Ecco, Geova la spoglierà dei suoi averi

e sconfiggerà in mare* il suo esercito,

e sarà consumata dal fuoco.

5 Àscalon lo vedrà e avrà timore;

Gaza proverà grande angoscia,
anche Ècron, perché la sua speranza
verrà svergognata.
Un re scomparirà da Gaza,
e Àscalon rimarrà disabitata.
6 Un figlio illegittimo si stabilirà ad Àsdod,
e io abbatterò l'orgoglio del filisteo.
7 Rimuoverò le cose sporche di sangue dalla
sua bocca
e le cose disgustose che ha fra i denti;
lui sarà lasciato rimanere per il nostro
Dio,
e diverrà come un capo* in Giuda,
ed Ècron diverrà come il gebuseo.
8 Mi accamperò come una sentinella* per
difendere la mia casa,
così che non ci sia nessuno che vada o
che venga;
e non passerà più alcun oppressore,*
perché ora ho visto con i miei occhi.*

9 Gioisci grandemente, o figlia di Sìon.
Urla trionfante, o figlia di Gerusalemme.
Ecco, il tuo re viene da te.
È giusto e porta salvezza,*
umile e cavalca un asino,
un puledro figlio di un'asina.
10 Eliminerò il carro da guerra da Èfraim
e il cavallo da Gerusalemme.
L'arco per la battaglia sarà eliminato.
E lui annuncerà la pace alle nazioni;
il suo dominio si estenderà da mare a mare
e dal Fiume* ai confini della terra.
11 Quanto a te, o donna, a motivo del sangue del patto con te
farò uscire i tuoi prigionieri dalla fossa senz'acqua.
12 Tornate alla fortezza, prigionieri pieni di speranza.

Oggi ti annuncio:

‘Ti ripagherò, o donna, con una doppia porzione.

13 Userò* Giuda come mio arco.

Armerò l’arco con Èfraim.*

Inciterò i tuoi figli, o Sìon,

contro i tuoi figli, o Grecia,

e ti renderò come la spada di un guerriero’.

14 Su di loro si vedrà Geova,

e la sua freccia partirà come il lampo.

Il Sovrano Signore Geova suonerà il corno,

e avanzerà con i forti venti del sud.

15 Geova degli eserciti li difenderà,

e loro divoreranno e calpesteranno le pietre da fionda.

Berranno e saranno chiassosi come per il vino;

e saranno pieni come il catino,

come gli angoli dell’altare.

16 In quel giorno Geova loro Dio li salverà

in quanto gregge del suo popolo,

poiché saranno come le gemme di una corona* che scintillano sulla sua terra.

17 Oh, quant’è grande la sua bontà,

e quant’è grande la sua bellezza!

Il grano darà forza ai giovani,

e il vino nuovo alle vergini”.

---

^ Zacc. 9:1 Lett. “luogo di riposo”.

^ Zacc. 9:4 O forse “sul mare”.

^ Zacc. 9:7 O “sceicco”, cioè capo tribale.

^ Zacc. 9:8 O “avamposto”.

^ Zacc. 9:8 O “soprintendente”.

^ Zacc. 9:8 Evidentemente in riferimento all’afflizione del popolo.

^ Zacc. 9:9 O “e vittorioso”, “e salvato”.

^ Zacc. 9:10 Cioè l’Eufrate.

^ Zacc. 9:13 O “tenderò”.

^ Zacc. 9:13 Cioè usando Èfraim come una freccia.

^ Zacc. 9:16 O “diadema”.

---

10 “Chiedete a Geova la pioggia nel tempo delle piogge primaverili.
È Geova che forma le nuvole tempestose,
che fa piovere,
che dà a tutti la vegetazione dei campi.
2 Le statue dei terafìm* hanno dichiarato cose ingannevoli,*
e gli indovini hanno avuto visioni false.
Parlano di sogni senza valore
e invano cercano di confortare.
Per questo il popolo vagherà come un gregge disperso;
soffrirà perché non c’è alcun pastore.
3 La mia ira divampa contro i pastori,
e chiederò conto ai tiranni;*
Geova degli eserciti ha infatti rivolto la sua attenzione al suo gregge, alla casa

di Giuda,
e ne fa il suo maestoso cavallo nella battaglia.

4 Da lui* viene il capo,*
da lui viene il governante,*
da lui viene l’arco per la battaglia,
da lui esce ogni soprintendente, tutti quanti insieme.

5 E diverranno come guerrieri
che calpestano il fango delle strade nella battaglia.
Combatteranno, perché Geova è con loro;
e quelli in groppa ai cavalli saranno svergognati.

6 Renderò forte la casa di Giuda,
e salverò la casa di Giuseppe.
Li farò tornare,
perché mostrerò loro misericordia;
sarà come se non li avessi mai respinti;

io infatti sono Geova loro Dio, e li esaudirò.

7 Quelli di Èfraim devono divenire come un potente guerriero,

e il loro cuore si rallegrerà come per il vino.

I loro figli vedranno tutto questo e si rallegreranno;

il loro cuore gioirà a motivo di Geova.

8 ‘Con un fischio li radunerò;

li riscatterò, e diverranno molti,

e continueranno a essere molti.

9 Anche se li spargerò come seme fra i popoli,

si ricorderanno di me in quei luoghi lontani;

con i loro figli si ravviveranno e torneranno.

10 Li farò tornare dal paese d’Egitto

e li radunerò dall’Assiria;

li porterò nel paese di Gàlaad e nel

Libano,

e non ci sarà abbastanza posto per loro.

11 Devo attraversare il mare affliggendolo,

e nel mare colpirò le onde;

tutte le profondità del Nilo si prosciugheranno.

L’orgoglio dell’Assiria sarà abbattuto

e lo scettro dell’Egitto sarà rimosso.

12 Li renderò forti in Geova,

e cammineranno nel suo nome’, dichiara Geova”.

---

^ Zacc. 10:2 O “divinità domestiche”, “idoli”.

^ Zacc. 10:2 O “ciò che è soprannaturale”, “ciò che è mistico”.

^ Zacc. 10:3 Lett. “capri”.

^ Zacc. 10:4 Cioè Giuda.

^ Zacc. 10:4 Lett. “torre d’angolo”, simbolo di un uomo importante che ha un ruolo chiave.

^ Zacc. 10:4 Lett. “piolo”, simbolo di uno che fa da sostegno.

---

11 “Apri le tue porte, o Libano,

affinché un fuoco divori i tuoi cedri.

2 Fa’ lamento, o ginepro, perché il cedro è caduto,

gli alberi maestosi sono stati distrutti.

Fate lamento, querce di Bàsan,

perché la fitta foresta è devastata.

3 Lo sentite? È il lamento dei pastori,

perché la loro gloria è stata abbattuta.

Lo sentite? È il ruggito dei giovani leoni,*

perché la fitta boscaglia lungo il Giordano è stata distrutta.

4 “Questo è ciò che Geova mio Dio dice: ‘Pasci le pecore destinate al macello, 5 che i compratori uccidono senza essere ritenuti colpevoli. E quelli che le vendono dicono: “Geova sia lodato, perché diventerò ricco”. I loro pastori

non ne hanno alcuna pietà’.

6 “‘Non mostrerò più pietà agli abitanti del paese’, dichiara Geova. ‘Pertanto farò in modo che ogni uomo cada nelle mani del suo prossimo e del suo re; questi schiacceranno il paese, e non libererò nessuno dalla loro mano’”.

7 E iniziai a pascere le pecore destinate al macello; lo feci a vostro favore, o afflitti del gregge. Presi dunque due bastoni; chiamai l’uno Benevolenza* e l’altro Unione, e iniziai a pascere il gregge. 8 In un mese mandai via tre pastori, perché persi* la pazienza con loro, e anche loro* mi detestavano. 9 E dissi: “Non continuerò a pascervi. Quella che sta per morire muoia, e quella che sta per perire perisca. Quanto a quelle che rimangono, divorino ciascuna la carne dell’altra”. 10 Presi dunque il mio bastone Benevolenza* e lo feci a pezzi, infrangendo il patto che avevo concluso con tutti i popoli. 11 Fu quindi infranto in quel giorno, e gli afflitti del gregge che mi guardavano seppero che quella era la parola di Geova.

12 Quindi dissi loro: “Se lo ritenete giusto, datemi il mio salario; se no, lasciate stare”. E mi diedero* il mio salario: 30 pezzi d’argento.

13 Allora Geova mi disse: “Gettala nel tesoro questa magnifica somma con la quale mi hanno valutato”. Presi pertanto i 30 pezzi d’argento e li gettai nel tesoro della casa di Geova.

14 Quindi feci a pezzi il mio secondo bastone, Unione, rompendo la fratellanza tra Giuda e Israele.

15 E Geova mi disse: “Ora prendi gli arnesi di un pastore inutile. 16 Lascerò infatti sorgere un pastore nel paese. Non avrà cura delle pecore che stanno per perire, non andrà in cerca di quelle giovani, non sanerà quelle ferite, né nutrirà quelle che stanno in piedi. Piuttosto divorerà la carne di quelle grasse e strapperà loro gli zoccoli.

17 Guai al mio pastore che non vale nulla, che abbandona il gregge!
La spada colpirà il suo braccio e il suo occhio destro.

Il braccio gli si paralizzerà
completamente,
e il suo occhio destro diverrà
completamente cieco”.*

---

^ Zacc. 11:3 O “giovani leoni con la criniera”.
^ Zacc. 11:7 O “Piacevolezza”.
^ Zacc. 11:8 O “la mia anima perse”.
^ Zacc. 11:8 O “le loro anime”.
^ Zacc. 11:10 O “Piacevolezza”.
^ Zacc. 11:12 Lett. “pesarono”.
^ Zacc. 11:17 Lett. “offuscato”.

---

12 Dichiarazione solenne.

“Il messaggio* di Geova riguardo a
Israele”, dichiara Geova,

colui che ha disteso i cieli,

che ha posto le fondamenta della terra

e che ha formato lo spirito* dell’uomo
dentro di lui.

2 “Ecco, renderò Gerusalemme una coppa che farà barcollare tutti i popoli circostanti; e sia Giuda che Gerusalemme saranno assediate. 3 Quel giorno farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli. Di sicuro tutti quelli che la solleveranno si feriranno gravemente; e tutte le nazioni della terra saranno radunate contro di lei. 4 Quel giorno”, dichiara Geova, “getterò nel panico tutti i cavalli e colpirò con la pazzia i loro cavalieri. Terrò i miei occhi sulla casa di Giuda, ma colpirò con la cecità ogni cavallo dei popoli. 5 E i capi* di Giuda diranno

in cuor loro: ‘Gli abitanti di Gerusalemme sono per me la forza che viene da Geova degli eserciti loro Dio’. 6 Quel giorno renderò i capi di Giuda come un braciere acceso in mezzo a della legna e come una torcia infuocata in una fila di spighe falciate: consumeranno tutti i popoli circostanti a destra e a sinistra. E Gerusalemme sarà di nuovo abitata nel suo luogo,* a Gerusalemme.

7 “E Geova salverà innanzitutto le tende di Giuda, così che la bellezza* della casa di Davide e la bellezza degli abitanti di Gerusalemme non siano troppo grandi rispetto a quella di Giuda. 8 Quel giorno Geova difenderà gli abitanti di Gerusalemme; quel giorno il più debole* fra loro sarà come Davide, e la casa di Davide come Dio, come l’angelo di Geova davanti a loro. 9 E quel giorno di sicuro annienterò tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme.

10 “Verserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo spirito di favore e di supplica; guarderanno colui che hanno trafitto, e lo piangeranno come piangerebbero un figlio

unico, e si addoloreranno profondamente per lui come si addolorerebbero per un primogenito. 11 Quel giorno a Gerusalemme il pianto sarà grande, come il pianto ad Adadrimmòn nella pianura di Meghiddo. 12 E il paese piangerà, ogni famiglia per conto proprio: la famiglia della casa di Davide per conto proprio, e le loro donne per conto proprio; la famiglia della casa di Nàtan per conto proprio, e le loro donne per conto proprio; 13 la famiglia della casa di Levi per conto proprio, e le loro donne per conto proprio; la famiglia dei simeiti per conto proprio, e le loro donne per conto proprio; 14 tutte le altre famiglie ciascuna per conto proprio, e le loro donne per conto proprio.

---

^ Zacc. 12:1 Lett. “parola”.
^ Zacc. 12:1 O “respiro”.
^ Zacc. 12:5 O “sceicchi”, cioè capi tribali.
^ Zacc. 12:6 O “nel posto che le spetta”.
^ Zacc. 12:7 O “splendore”.
^ Zacc. 12:8 Lett. “chi inciampa”.

---

13 “Quel giorno verrà aperta per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una fonte per lavare il peccato e l’impurità.

2 “Quel giorno”, dichiara Geova degli eserciti, “cancellerò i nomi degli idoli dal paese, e non saranno più ricordati; e farò sparire dal paese i profeti e lo spirito di impurità. 3 E se un uomo dovesse profetizzare ancora, suo padre e sua madre che lo hanno messo al mondo gli dovranno dire: ‘Non continuerai a vivere, perché hai detto falsità nel nome di Geova’. E suo padre e sua madre che lo hanno messo al mondo lo trafiggeranno a motivo del suo profetizzare.

4 “Quel giorno ogni profeta si vergognerà della sua visione nel momento in cui profetizzerà, e non indosserà più la veste ufficiale di pelo per ingannare. 5 E dirà: ‘Non sono un profeta. Sono uno che coltiva la terra, perché un uomo mi comprò quando ero giovane’.

6 E se qualcuno gli chiederà: ‘Cosa sono quelle ferite che hai sul corpo?’,* lui risponderà: ‘Sono le ferite che ho ricevuto nella casa dei miei amici’”.*

7 “O spada, agisci contro il mio pastore,
contro l’uomo che è mio compagno”,
dichiara Geova degli eserciti.
“Colpisci il pastore, e si disperdano le pecore;*
e volgerò la mia mano contro quelle che sono insignificanti”.

8 “E in tutto il paese”, dichiara Geova,
“due terzi saranno stroncati e moriranno,
e un terzo vi sarà lasciato rimanere.

9 Farò passare quel terzo attraverso il fuoco.
Li raffinerò come si raffina l’argento,
e li esaminerò come si esamina l’oro.
Loro invocheranno il mio nome,
e io risponderò.

Dirò: ‘Sono il mio popolo’,

e loro diranno: ‘Geova è il nostro Dio’”.

---

^ Zacc. 13:6 Lett. “fra le tue mani”, cioè sul petto o sulla schiena.

^ Zacc. 13:6 O “di quelli che mi amano”.

^ Zacc. 13:7 O “gregge”.

---

14 “Ecco, viene il giorno, un giorno che appartiene a Geova, in cui le tue* spoglie saranno divise in mezzo a te. 2 Radunerò tutte le nazioni perché facciano guerra a Gerusalemme; la città sarà catturata, le case saranno saccheggiate e le donne violentate. Metà della città andrà in esilio, ma quelli che rimarranno del popolo non saranno strappati via dalla città.

3 “Geova uscirà e farà guerra a quelle nazioni come quando combatte nel giorno della battaglia. 4 Quel giorno i suoi piedi staranno sul Monte degli Ulivi, che è di fronte a Gerusalemme, a est; e il Monte degli Ulivi si spaccherà a metà, da est a ovest,* formando una grandissima valle; metà del monte si sposterà verso nord e metà verso sud. 5 Voi fuggirete alla valle dei miei monti, perché la valle dei monti si estenderà fino ad Azèl. E

dovrete fuggire, proprio come fuggiste a causa del terremoto ai giorni di Uzzìa,* re di Giuda. Geova mio Dio verrà, e tutti i santi saranno con lui.

6 “Quel giorno non ci sarà alcuna luce preziosa; le cose saranno congelate.* 7 E diventerà un giorno unico, conosciuto come il giorno di Geova. Non farà giorno, né farà notte; e la sera ci sarà luce. 8 Quel giorno sgorgheranno da Gerusalemme acque vive, metà verso il mare orientale* e metà verso il mare occidentale.* Accadrà d’estate e d’inverno. 9 E Geova sarà Re su tutta la terra. Quel giorno Geova sarà uno solo, e uno solo il suo nome.

10 “L’intero paese, da Gheba a Rimmòn a sud di Gerusalemme, diventerà come l’Àraba. Gerusalemme sorgerà e sarà abitata nel suo luogo,* dalla Porta di Beniamino fin dove si trova la Prima Porta, fino alla Porta dell’Angolo, e dalla Torre di Ananèl fino ai torchi* del re. 11 E sarà abitata, e non sarà più condannata alla distruzione. A Gerusalemme si vivrà al

sicuro.

12 “Questo sarà il flagello con cui Geova flagellerà tutti i popoli che faranno guerra contro Gerusalemme: la loro carne marcirà mentre saranno ancora in piedi, i loro occhi marciranno nelle orbite e la lingua marcirà loro in bocca.

13 “Quel giorno, per opera di Geova, ci sarà grande confusione fra loro; ciascuno afferrerà la mano del suo amico, e alzerà la propria mano contro quella del suo amico.* 14 Anche Giuda combatterà a Gerusalemme; e verranno raccolte le ricchezze di tutte le nazioni circostanti: oro, argento e vesti in gran quantità.

15 “E un flagello simile si abbatterà sui cavalli, sui muli, sui cammelli, sugli asini e su tutto il bestiame degli accampamenti nemici.

16 “Chiunque rimarrà di tutte le nazioni che combattono contro Gerusalemme salirà di anno in anno a inchinarsi* al Re, Geova degli eserciti, e a celebrare la Festa delle Capanne.* 17 Ma se tra le famiglie della terra alcuni non

saliranno a Gerusalemme per inchinarsi al Re, Geova degli eserciti, su di loro non cadrà la pioggia. 18 E se la famiglia* d'Egitto non salirà e non verrà, non avrà la pioggia. Su di lei si abbatterà invece il flagello con il quale Geova flagellerà le nazioni che non saliranno a celebrare la Festa delle Capanne. 19 Questa sarà la punizione per il peccato dell'Egitto e per il peccato di tutte le nazioni che non saliranno a celebrare la Festa delle Capanne.

20 "Quel giorno sui campanelli dei cavalli ci sarà scritto: 'La santità appartiene a Geova'. E le grosse pentole nella casa di Geova saranno come le scodelle davanti all'altare. 21 E tutte le grosse pentole a Gerusalemme e in Giuda saranno consacrate e apparterranno a Geova degli eserciti; e tutti quelli che fanno sacrifici verranno e ne useranno alcune per cuocere. Quel giorno non ci saranno più cananei* nella casa di Geova degli eserciti".

---

^ Zacc. 14:1 In riferimento alla città del v. 2.

^ Zacc. 14:4 Lett. “verso il mare”.

^ Zacc. 14:5 O “Ozìa”.

^ Zacc. 14:6 O “immobilizzate”, come paralizzate dal gelo.

^ Zacc. 14:8 Cioè il Mar Morto.

^ Zacc. 14:8 Cioè il Mar Mediterraneo.

^ Zacc. 14:10 O “nel posto che le spetta”.

^ Zacc. 14:10 O “tini”.

^ Zacc. 14:13 O “e un uomo attaccherà l’altro”.

^ Zacc. 14:16 O “adorare”.

^ Zacc. 14:16 O “ripari provvisori”.

^ Zacc. 14:18 O “popolo”.

^ Zacc. 14:21 O forse “mercanti”.

SOMMARIO

1

Amore di Geova per il suo popolo (1-5)

I sacerdoti presentano sacrifici scadenti (6-14)

Il nome di Dio sarà grande fra le nazioni (11)

2

Negligenza dei sacerdoti nell’insegnare al popolo (1-9)

Le labbra del sacerdote devono custodire la conoscenza (7)

Divorzi ingiusti (10-17)

“‘Io odio il divorzio’, dice Geova” (16)

3

Il vero Signore viene a purificare il tempio (1-5)

Il messaggero del patto (1)

Esortazione a tornare da Geova (6-12)

Geova non cambia (6)

“Tornate da me, e io tornerò da voi” (7)

‘Portate l’intera decima e Geova riverserà su di voi una benedizione’ (10)

I giusti e i malvagi (13-18)

Scritto davanti a Dio un libro di memorie (16)

Differenza fra il giusto e il malvagio (18)

4

Elia viene prima del giorno di Geova (1-6)

“Splenderà il sole della giustizia” (2)

Malachia

MALACHIA

1 Dichiarazione solenne.

Il messaggio* di Geova a Israele per mezzo di Malachìa.*

2 “Vi ho amato”, dice Geova.

Ma voi dite: “In che modo ci hai amato?”

“Esaù non era il fratello di Giacobbe?”, dichiara Geova. “Eppure io ho amato Giacobbe 3 e ho odiato Esaù; ho reso i suoi monti desolati e ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto”.

4 “Èdom dice: ‘Siamo stati distrutti, ma torneremo e ricostruiremo i luoghi ridotti in rovina’. Geova degli eserciti, però, dice questo: ‘Loro costruiranno, ma io demolirò. E saranno chiamati “il territorio di malvagità” e “il popolo che Geova ha condannato per sempre”. 5 I vostri occhi lo vedranno, e direte: “Sia magnificato Geova in tutto il territorio d’Israele”’”.

6 "'Un figlio onora suo padre, e un servitore il suo padrone. Se quindi sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? E se sono un padrone, dov'è il timore* che mi è dovuto?', dice Geova degli eserciti a voi sacerdoti che disprezzate il mio nome.

"'Ma voi domandate: "In che modo abbiamo disprezzato il tuo nome?"'

7 "'Presentando sul mio altare cibo* contaminato'.

"'E voi replicate: "In che modo ti abbiamo contaminato?"'

"'Dicendo: "La tavola di Geova è da disprezzare". 8 E quando presentate in sacrificio un animale cieco, dite: "Non c'è niente di male". E quando presentate un animale zoppo o uno malato: "Non c'è niente di male"'".

"Prova a presentarli al tuo governatore. Sarà contento di te? Ti riceverà volentieri?", dice Geova degli eserciti.

9 "Ora, vi prego, supplicate* Dio, così che ci mostri favore. Se dalle vostre mani provengono

offerte del genere, pensate che riceverà volentieri qualcuno di voi?”, dice Geova degli eserciti.

10 “E chi fra voi è disposto a chiudere le porte?* Senza compenso non accendereste nemmeno il fuoco sul mio altare. Non sono contento di voi”, dice Geova degli eserciti, “e non mi compiaccio di nessuna offerta che viene dalla vostra mano”.

11 “Da dove sorge il sole fin dove tramonta,* il mio nome sarà grande fra le nazioni. In ogni luogo si faranno fumare sacrifici e al mio nome si faranno offerte, un dono puro; perché il mio nome sarà grande fra le nazioni”, dice Geova degli eserciti.

12 “Ma voi lo* profanate dicendo: ‘La tavola di Geova è contaminata, e il suo frutto, il suo cibo, è da disprezzare’. 13 Inoltre esclamate: ‘Oh, che fatica!’, e disprezzate tutto questo”, dice Geova degli eserciti. “E portate animali rubati, zoppi e malati. Sono cose come queste che portate in dono! E io dovrei accettarle dalla vostra mano?”,

dice Geova.

14 “Maledetto è lo scaltro che ha nel gregge un maschio sano, ma fa un voto e ne sacrifica a Geova uno che ha un difetto. Io sono infatti un grande Re”, dice Geova degli eserciti, “e il mio nome sarà da temere fra le nazioni”.

---

^ Mal. 1:1 Lett. “parola”.

^ Mal. 1:1 Significa “il mio messaggero”.

^ Mal. 1:6 O “rispetto”.

^ Mal. 1:7 Lett. “pane”.

^ Mal. 1:9 O “addolcite il volto di”.

^ Mal. 1:10 Evidentemente in riferimento all’incarico di chiudere le porte del tempio.

^ Mal. 1:11 O “da est a ovest”.

^ Mal. 1:12 O forse “mi”.

---

2 “E ora, o sacerdoti, questo comandamento è per voi. 2 Se vi rifiuterete di ascoltare e non vi preoccuperete di glorificare il mio nome”, dice Geova degli eserciti, “manderò su di voi la maledizione e trasformerò le vostre benedizioni in maledizioni. Dal momento che non vi preoccupate della cosa, ho già trasformato le benedizioni in maledizioni”.

3 “Ecco, a causa vostra danneggerò* il seme che avete seminato e spargerò lo sterco sulle vostre facce, lo sterco delle vostre feste;* e sarete portati via con esso. 4 Allora capirete che vi ho dato questo comandamento così che il mio patto con Levi continui”, dice Geova degli eserciti.

5 “Il mio patto con lui fu un patto di vita e di pace, un patto che gli diedi perché mi temesse.* Lui mi temette; nutrì riverenza per il mio nome. 6 La legge* di verità fu nella sua bocca, e sulle

sue labbra non si trovò ingiustizia. Camminò con me in pace e rettitudine, e fece allontanare molti dal peccato. 7 Le labbra del sacerdote devono custodire la conoscenza, e dalla sua bocca il popolo deve attingere la legge,* perché lui è il messaggero di Geova degli eserciti.

8 "Ma voi vi siete allontanati dal cammino. Avete fatto deviare* molti in relazione alla legge.* Avete violato il patto di Levi", dice Geova degli eserciti. 9 "Perciò io vi renderò spregevoli e vi umilierò agli occhi di tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie, ma avete applicato la legge con parzialità".

10 "Non abbiamo tutti un solo padre? Non ci ha creato un solo Dio? Allora perché siamo sleali l'uno con l'altro, profanando il patto dei nostri antenati? 11 Giuda è stato sleale; in Israele e a Gerusalemme è stato fatto qualcosa di detestabile. Giuda ha infatti profanato la santità* di Geova, che Egli ama, e ha preso in sposa la figlia di un dio straniero. 12 Geova eliminerà dalle tende di Giacobbe chi fa questo,

chiunque egli sia,* anche se presenta un’offerta a Geova degli eserciti”.

13 “E c’è un’altra* cosa che voi fate, la quale fa coprire l’altare di Geova di lacrime, pianti e sospiri, così che egli non rivolge più l’attenzione alla vostra offerta né si compiace di alcuna cosa che viene dalla vostra mano. 14 E voi dite: ‘Per quale motivo?’ Perché Geova è stato testimone fra te e la moglie che hai sposato in gioventù, verso la quale sei stato sleale, sebbene sia la tua compagna e la moglie a cui sei legato da un patto.* 15 Ma ci fu uno che non fece questo, dato che aveva ciò che rimaneva dello spirito. E cosa ricercava? La progenie* di Dio. Quindi badate al vostro spirito e non siate sleali verso la moglie che avete sposato in gioventù. 16 Perché io odio* il divorzio”, dice Geova, l’Iddio d’Israele, “e colui che copre la sua veste di violenza”,* dice Geova degli eserciti. “Badate al vostro spirito e non siate sleali.

17 “Avete stancato Geova con le vostre parole. Ma voi chiedete: ‘In che modo lo abbiamo

stancato?’ Dicendo: ‘Chiunque fa il male è approvato agli occhi di Geova e incontra il suo favore’, oppure dicendo: ‘Dov’è l’Iddio di giustizia?’”

---

^ Mal. 2:3 Lett. “rimprovererò”.
^ Mal. 2:3 Cioè lo sterco degli animali sacrificati.
^ Mal. 2:5 O “rispettasse”.
^ Mal. 2:6 O “insegnamento”.
^ Mal. 2:7 O “insegnamento”.
^ Mal. 2:8 Lett. “inciampare”.
^ Mal. 2:8 O forse “con il vostro insegnamento”.
^ Mal. 2:11 O forse “santuario”.
^ Mal. 2:12 Lett. “chi è sveglio e chi risponde”.
^ Mal. 2:13 Lett. “seconda”.
^ Mal. 2:14 O “con cui sei sposato legalmente”.
^ Mal. 2:15 Lett. “seme”.
^ Mal. 2:16 Lett. “egli odia”.
^ Mal. 2:16 O “agisce con violenza”.

---

3 “Ecco, io mando il mio messaggero, e lui preparerà* la via davanti a me. E all’improvviso il vero Signore, che voi cercate, verrà al suo tempio; e verrà il messaggero del patto che attendete con gioia. Ecco, verrà certamente”, dice Geova degli eserciti.

2 “Ma chi potrà resistere nel giorno della sua venuta, e chi riuscirà a stare in piedi quando apparirà? Egli sarà infatti come il fuoco di un raffinatore e come la liscivia* dei lavandai. 3 E siederà come un raffinatore e purificatore d’argento, e purificherà i figli di Levi; li raffinerà come l’oro e come l’argento, e loro certamente diventeranno per Geova persone che presentano offerte con giustizia. 4 E l’offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà davvero gradita a Geova, come nei giorni antichi, come negli anni che furono.

5 “Mi avvicinerò a voi per il giudizio, e

testimonierò prontamente contro gli stregoni, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che frodano il lavoratore salariato, la vedova e l'orfano,* e contro quelli che si rifiutano di aiutare* lo straniero. Tutti questi non mi hanno temuto", dice Geova degli eserciti.

6 "Io sono Geova; non cambio.* E voi siete figli di Giacobbe; non siete ancora arrivati alla vostra fine. 7 Dai giorni dei vostri antenati vi siete allontanati dalle mie norme e non le avete osservate. Tornate da me, e io tornerò da voi", dice Geova degli eserciti.

Ma voi chiedete: "Cosa dovremmo fare per tornare?"

8 "Un uomo può derubare Dio? Eppure voi mi derubate".

E dite: "In che modo ti abbiamo derubato?"

"Nelle decime e nelle contribuzioni. 9 Di sicuro siete maledetti,* perché mi derubate; tutta la nazione mi deruba. 10 Portate l'intera decima nel deposito, affinché ci sia cibo nella

mia casa; e mettetemi alla prova, per favore, a questo riguardo", dice Geova degli eserciti, "e vedete se non vi aprirò le cateratte* dei cieli e non riverserò* su di voi una benedizione fino a quando non avrete più bisogno di nulla".

11 "E fermerò il divoratore,* così che non danneggi il frutto della vostra terra, e la vite dei vostri campi non rimanga senza frutto", dice Geova degli eserciti.

12 "Tutte le nazioni dovranno dichiararvi felici, perché diventerete un paese di piacevolezza", dice Geova degli eserciti.

13 "Avete pronunciato parole forti contro di me", dice Geova.

E voi domandate: "In che modo abbiamo parlato tra di noi contro di te?"

14 "Dite: 'È inutile servire Dio. Di che vantaggio è stato osservare i nostri obblighi nei suoi confronti e camminare abbattuti davanti a Geova degli eserciti? 15 A questo punto consideriamo felici i presuntuosi. Inoltre, coloro che fanno cose malvagie se la passano bene.

Osano mettere Dio alla prova e restano impuniti’”.

16 Allora quelli che avevano timore di Geova parlarono tra loro, gli uni con gli altri, e Geova prestava attenzione e ascoltava. E fu scritto davanti a lui un libro di memorie per quelli che avevano timore di Geova e per quelli che meditavano* sul suo nome.

17 “E saranno miei”, dice Geova degli eserciti, “nel giorno in cui produrrò una speciale* proprietà. Mostrerò loro compassione, proprio come un uomo mostra compassione al figlio che lo serve. 18 E voi vedrete di nuovo la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve”.

---

^ Mal. 3:1 O “spianerà”, “sgombrerà”.
^ Mal. 3:2 O “sapone”.
^ Mal. 3:5 O “orfano di padre”.
^ Mal. 3:5 O “negano i diritti”.
^ Mal. 3:6 O “non sono cambiato”.
^ Mal. 3:9 O forse “con una maledizione mi maledite”.
^ Mal. 3:10 O “porte”.

^ Mal. 3:10 Lett. “vuoterò”.

^ Mal. 3:11 A quanto pare in riferimento a piaghe di insetti.

^ Mal. 3:16 O “pensavano”. O forse “avevano a cuore”.

^ Mal. 3:17 O “preziosa”.

---

4 “Ecco, viene infatti il giorno, ardente come una fornace, in cui tutti i presuntuosi e tutti quelli che fanno cose malvagie diventeranno come paglia.* Quel giorno che sta per venire certamente li divorerà”, dice Geova degli eserciti, “e non lascerà loro né radice né ramo. 2 Ma su di voi che onorate* il mio nome splenderà il sole della giustizia, con la guarigione nei suoi raggi,* e uscirete scalpitando come vitelli ingrassati”.

3 “E calpesterete i malvagi: saranno come polvere sotto la pianta dei vostri piedi nel giorno in cui agirò”, dice Geova degli eserciti.

4 “Ricordate la Legge del mio servitore Mosè, le norme e le decisioni giudiziarie che diedi in Hòreb perché tutto Israele le seguisse.

5 “Ecco, vi mando il profeta Elìa prima che venga il grande e tremendo giorno di Geova. 6 E lui farà diventare il cuore dei padri come quello

di figli e il cuore dei figli come quello dei padri,*
così che io non debba venire a colpire la terra,
destinandola alla distruzione”.
(Fine della traduzione delle Scritture Ebraico-Aramaiche. Segue quella delle Scritture Greche Cristiane.)

---

^ Mal. 4:1 O “stoppia”.
^ Mal. 4:2 Lett. “temete”.
^ Mal. 4:2 Lett. “ali”.
^ Mal. 4:6 O “volgerà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri”.

SOMMARIO

1

2

3

4

Gesù predica, insegna e guarisce (23-25)

5

DISCORSO DELLA MONTAGNA (1-48)

Gesù inizia a insegnare sul monte (1, 2)

Le nove felicità (3-12)

Sale e luce (13-16)

Gesù è venuto ad adempiere la Legge (17-20)

Consigli su ira (21-26), adulterio (27-30), divorzio (31, 32), giuramenti (33-37), vendetta (38-42), amore per i nemici (43-48)

6

DISCORSO DELLA MONTAGNA (1-34)

Non ostentare le proprie opere giuste (1-4)

Come pregare (5-15)

Padre nostro, la preghiera modello (9-13)

Digiuno (16-18)

Tesori sulla terra e in cielo (19-24)

Smettere di essere ansiosi (25-34)

Continuare a cercare prima il Regno (33)

7

- DISCORSO DELLA MONTAGNA (1-27)
  - Smettere di giudicare (1-6)
  - Continuare a chiedere, a cercare e a bussare (7-11)
  - Regola d’oro (12)
  - Porta stretta (13, 14)
  - “Li riconoscerete dai loro frutti” (15-23)
  - Casa sulla roccia, casa sulla sabbia (24-27)
- Folle stupite del modo d’insegnare di Gesù (28, 29)

8

- Guarito un lebbroso (1-4)
- Fede di un centurione (5-13)
- Gesù guarisce molti a Capernaum (14-17)
- Come seguire Gesù (18-22)
- Gesù placa una tempesta (23-27)
- Gesù manda i demòni nei porci (28-34)

9

Gesù guarisce un paralitico (1-8)

Gesù invita Matteo a seguirlo (9-13)

Domanda sul digiuno (14-17)

La figlia di Iairo; una donna tocca il mantello di Gesù (18-26)

Gesù guarisce due ciechi e un muto (27-34)

Messe grande, operai pochi (35-38)

10

I 12 apostoli (1-4)

Istruzioni per il ministero (5-15)

I discepoli saranno perseguitati (16-25)

Temere Dio, non gli uomini (26-31)

Non pace, ma spada (32-39)

Accogliere i discepoli di Gesù (40-42)

11

Lodato Giovanni Battista (1-15)

Condannata una generazione apatica (16-24)

Gesù loda il Padre perché preferisce gli umili (25-27)

Il giogo di Gesù è piacevole (28-30)

12

Gesù, “Signore del Sabato” (1-8)

Guarito uomo con la mano paralizzata (9-14)

Il servitore che Dio ama (15-21)

Demòni espulsi per mezzo dello spirito santo (22-30)

Peccato imperdonabile (31, 32)

L’albero si riconosce dai frutti (33-37)

Segno di Giona (38-42)

Quando uno spirito impuro ritorna (43-45)

La madre e i fratelli di Gesù (46-50)

13

PARABOLE SUL REGNO (1-52)

- Il seminatore (1-9)
- Perché Gesù usava parabole (10-17)
- Spiegata la parabola del seminatore (18-23)
- Il grano e la zizzania (24-30)

Gesù sfama 4.000 uomini (32-39)

16

Chiesto un segno (1-4)

Lievito dei farisei e dei sadducei (5-12)

Le chiavi del Regno (13-20)

Congregazione edificata su una roccia (18)

Gesù preannuncia la sua morte (21-23)

Diventare discepoli di Cristo (24-28)

17

Trasfigurazione di Gesù (1-13)

Fede grande quanto un granello di senape (14-21)

Gesù preannuncia nuovamente la sua morte (22, 23)

Moneta nella bocca di un pesce (24-27)

18

Il più grande nel Regno (1-6)

Ostacoli che portano a peccare (7-11)

Parabola della pecora smarrita (12-14)

Come guadagnare un fratello (15-20)

Parabola dello schiavo che non perdona (21-35)

19

Matrimonio e divorzio (1-9)

Dono del celibato (10-12)

Gesù benedice i bambini (13-15)

Domanda del giovane ricco (16-24)

Sacrifici per il Regno (25-30)

20

Operai nella vigna ricevono lo stesso compenso (1-16)

Gesù preannuncia nuovamente la sua morte (17-19)

Richiesta di posti importanti nel Regno (20-28)

Gesù: un riscatto per molti (28)

Guariti due ciechi (29-34)

21

SEGNO DELLA PRESENZA DI CRISTO (1-51)

Guerre, carestie, terremoti (7)

Predicazione della buona notizia (14)

Grande tribolazione (21, 22)

Segno del Figlio dell’uomo (30)

Il fico (32-34)

Come ai giorni di Noè (37-39)

“Vigilate” (42-44)

Schiavo fedele e schiavo malvagio (45-51)

25

SEGNO DELLA PRESENZA DI CRISTO (1-46)

Parabola delle 10 vergini (1-13)

Parabola dei talenti (14-30)

Le pecore e i capri (31-46)

26

Sacerdoti cospirano per uccidere Gesù (1-5)

Olio profumato versato sulla testa di Gesù (6-13)

Ultima Pasqua e tradimento (14-25)

Istituita la Cena del Signore (26-30)

Predetto che Pietro rinnegherà Gesù (31-35)

Gesù prega nel Getsemani (36-46)

Arresto di Gesù (47-56)

Processo davanti al Sinedrio (57-68)

Pietro rinnega Gesù (69-75)

27

Gesù consegnato a Pilato (1, 2)

Giuda si impicca (3-10)

Gesù davanti a Pilato (11-26)

Deriso pubblicamente (27-31)

Messo al palo sul Golgota (32-44)

Morte di Gesù (45-56)

Sepoltura di Gesù (57-61)

Tomba sorvegliata (62-66)

28

Risurrezione di Gesù (1-10)

Soldati corrotti perché mentano (11-15)

Incarico di fare discepoli (16-20)

VANGELO SECONDO MATTEO

1 Libro della storia* di Gesù Cristo,* figlio di Davide, figlio di Abraamo:

2 Abraamo generò Isacco;

Isacco generò Giacobbe;

Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli;

3 Giuda generò Pèrez* e Zera da Tàmar;

Pèrez generò Ezròn;

Ezròn generò Ram;

4 Ram generò Amminadàb;

Amminadàb generò Naassòn;

Naassòn generò Salmòn;

5 Salmòn generò Bòaz* da Ràab;

Bòaz generò Òbed da Rut;

Òbed generò Iesse;

6 Iesse generò Davide, il re.

Davide generò Salomone dalla moglie di Urìa;

7 Salomone generò Roboàmo;

Roboàmo generò Abìa;

Abìa generò Asa;

8 Asa generò Giòsafat;

Giòsafat generò Ieoràm;

Ieoràm generò Uzzìa;*

9 Uzzìa generò Iòtam;

Iòtam generò Àcaz;

Àcaz generò Ezechìa;

10 Ezechìa generò Manasse;

Manasse generò Àmon;

Àmon generò Giosìa;

11 Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia.

12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Sealtièl;

Sealtièl generò Zorobabèle;

13 Zorobabèle generò Abiùd;

Abiùd generò Eliachìm;

Eliachìm generò Azòr;

14 Azòr generò Zàdoc;

Zàdoc generò Achìm;

Achìm generò Eliùd;

15 Eliùd generò Eleàzaro;

Eleàzaro generò Mattàn;

Mattàn generò Giacobbe;

16 Giacobbe generò Giuseppe, marito di Maria, dalla quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo.

17 Quindi da Abraamo fino a Davide ci furono in totale 14 generazioni, da Davide fino alla deportazione in Babilonia 14 generazioni e dalla deportazione in Babilonia fino al Cristo 14 generazioni.

18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo. Sua madre Maria, mentre era promessa in sposa a Giuseppe, rimase* incinta per opera dello spirito* santo prima che si unissero in matrimonio. 19 Allora suo marito Giuseppe, che

era un uomo giusto e non voleva svergognarla pubblicamente, pensò di divorziare in segreto da lei. 20 Ma dopo che ebbe riflettuto sulla cosa, ecco che l'angelo di Geova* gli apparve in sogno e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non aver paura di portare a casa con te tua moglie Maria, perché ciò che è stato concepito* in lei è opera dello spirito santo. 21 Lei partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù,* perché salverà il suo popolo dai loro peccati". 22 Tutto questo in effetti avvenne perché si adempisse ciò che Geova* aveva detto tramite il suo profeta: 23 "Ecco, la vergine rimarrà incinta e partorirà un figlio, e sarà chiamato Emmanuele", che tradotto significa: "Dio è con noi".

24 Quando si svegliò dal sonno, Giuseppe fece quello che l'angelo di Geova* gli aveva detto e portò sua moglie a casa con sé. 25 Ma non ebbe rapporti sessuali con Maria fino a quando lei non partorì il bambino, e lui lo chiamò Gesù.

---

^ Matt. 1:1 O "genealogia".

^ Matt. 1:1 O “il Messia”, “l’Unto”.

^ Matt. 1:3 O “Fàres”.

^ Matt. 1:5 O “Bòoz”.

^ Matt. 1:8 O “Ozìa”.

^ Matt. 1:18 Lett. “fu trovata”.

^ Matt. 1:18 O “forza attiva”.

^ Matt. 1:20 Questo è il primo dei 237 punti in cui il nome divino, Geova, compare nel testo delle Scritture Greche Cristiane di questa versione. Vedi App. A5.

^ Matt. 1:20 O “generato”.

^ Matt. 1:21 Corrisponde al nome ebraico Giosuè, o Ièsua, che significa “Geova è salvezza”.

^ Matt. 1:22 Vedi App. A5.

^ Matt. 1:24 Vedi App. A5.

---

2 Dopo la nascita di Gesù a Betlemme di Giudea ai giorni del re Erode,* ecco che a Gerusalemme arrivarono degli astrologi* dall'oriente, 2 i quali dissero: "Dov'è il re dei giudei che è nato? Abbiamo visto la sua stella quando eravamo in oriente e siamo venuti a rendergli omaggio".* 3 Udito questo, il re Erode si agitò, e con lui tutta Gerusalemme. 4 Radunò così tutti i capi sacerdoti e gli scribi del popolo, e chiese loro dove dovesse nascere il Cristo.* 5 Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché tramite il profeta è stato scritto questo: 6 'E tu, Betlemme del paese di Giuda, non sei affatto la città più insignificante fra i governanti di Giuda; da te infatti verrà un governante che pascerà il mio popolo, Israele'".

7 Allora Erode convocò in segreto gli astrologi e si fece dire esattamente quando era comparsa la stella. 8 Li mandò quindi a Betlemme

dicendo: “Andate e cercate attentamente il bambino; quando l’avrete trovato fatemelo sapere, così che anch’io possa andare a rendergli omaggio”.* 9 A queste parole del re, gli astrologi partirono; ed ecco, la stella che avevano visto in oriente andava davanti a loro, finché non si fermò sul luogo in cui si trovava il bambino. 10 Vedendo la stella provarono una grande gioia. 11 Quando entrarono nella casa, videro il bambino con sua madre Maria e, inginocchiandosi, gli resero omaggio.* Aprirono inoltre i loro tesori e gli offrirono doni: oro, incenso* e mirra. 12 Poi, avvertiti da un sogno di origine divina di non tornare da Erode, si rimisero in viaggio per il loro paese prendendo un’altra strada.

13 Dopo la loro partenza, l’angelo di Geova* apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto; resta là finché non ti avvertirò io, perché presto Erode cercherà il bambino per ucciderlo”. 14 Così Giuseppe si alzò e, di notte, prese il

bambino e sua madre e andò in Egitto. 15 Vi rimase fino alla morte di Erode. Si adempì così ciò che Geova* aveva detto tramite il suo profeta: "Fuori dall'Egitto chiamai mio figlio".

16 Vedendo che gli astrologi lo avevano ingannato, Erode si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini* di Betlemme e di tutto il territorio circostante dai due anni in giù, sulla base del tempo che si era fatto indicare con esattezza dagli astrologi. 17 Allora si adempì ciò che era stato detto tramite il profeta Geremia: 18 "A Rama si sente una voce, pianto e gran lamento. È Rachele che piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non ci sono più".

19 Dopo la morte di Erode, l'angelo di Geova* apparve in sogno a Giuseppe in Egitto 20 e gli disse: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e torna nel paese d'Israele, perché quelli che cercavano di uccidere il bambino* sono morti". 21 Quindi Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre e rientrò nel paese d'Israele. 22 Ma, saputo che in Giudea regnava Archelào al posto

di suo padre Erode, ebbe timore di andare là. Quindi, avvertito da un sogno di origine divina, si ritirò nel territorio della Galilea. 23 E si stabilì in una città chiamata Nazaret, affinché si adempisse ciò che era stato detto tramite i profeti: “Sarà chiamato Nazareno”.*

---

^ Matt. 2:1 Vedi Glossario.
^ Matt. 2:1 O “magi”.
^ Matt. 2:2 O “inchinarci”.
^ Matt. 2:4 O “il Messia”, “l’Unto”.
^ Matt. 2:8 O “inchinarmi”.
^ Matt. 2:11 O “si inchinarono”.
^ Matt. 2:11 O “olibano”, vedi Glossario.
^ Matt. 2:13 Vedi App. A5.
^ Matt. 2:15 Vedi App. A5.
^ Matt. 2:16 O “bambini maschi”.
^ Matt. 2:19 Vedi App. A5.
^ Matt. 2:20 O “cercavano l’anima del bambino”.
^ Matt. 2:23 Probabilmente dal termine ebraico per “germoglio”.

---

3 In quei giorni Giovanni Battista venne a predicare nel deserto della Giudea, 2 dicendo: “Pentitevi, perché il Regno dei cieli si è avvicinato”. 3 È di lui infatti che parlava il profeta Isaia quando disse: “Voce di uno che grida nel deserto: ‘Preparate la via di Geova!* Rendete diritte le sue strade’”. 4 Giovanni indossava un vestito di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno alla vita; mangiava locuste e miele selvatico. 5 Gli abitanti di Gerusalemme, di tutta la Giudea e di tutta la regione intorno al fiume Giordano andavano quindi da Giovanni, 6 ed erano da lui battezzati* nel Giordano, confessando apertamente i loro peccati.

7 Avendo visto molti farisei e sadducei venire al luogo del battesimo, disse loro: “Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira futura? 8 Producete quindi frutti che

dimostrino pentimento. 9 Non pensate di dire a voi stessi: ‘Per padre abbiamo Abraamo’, perché vi dico che Dio può suscitare figli ad Abraamo da queste pietre. 10 La scure è già posta alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buoni frutti sarà dunque tagliato e gettato nel fuoco. 11 Io, da parte mia, vi battezzo con acqua a motivo del vostro pentimento, ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di levargli i sandali. Lui vi battezzerà con spirito santo e con fuoco. 12 Ha in mano la pala per ventilare, e pulirà completamente la sua aia; raccoglierà il suo grano nel granaio,* ma brucerà la pula* con fuoco inestinguibile”.

13 Allora Gesù arrivò dalla Galilea al Giordano per essere battezzato da Giovanni. 14 Ma questi cercava di impedirglielo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?” 15 Gesù gli rispose: “Lascia fare per questa volta, perché è bene che facciamo in questo modo per compiere tutto ciò che è giusto”. Allora Giovanni non cercò più di

impedirglielo. 16 Dopo essere stato battezzato, Gesù uscì immediatamente dall’acqua; ed ecco, i cieli si aprirono, e vide lo spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. 17 Ed ecco, una voce dai cieli disse: “Questo è mio Figlio, il mio amato Figlio, che io ho approvato”.

---

^ Matt. 3:3 Vedi App. A5.

^ Matt. 3:6 O “immersi”, “tuffati”.

^ Matt. 3:12 O “deposito”.

^ Matt. 3:12 Vedi Glossario.

---

4 Gesù fu quindi condotto dallo spirito nel deserto per essere tentato dal Diavolo. 2 Dopo aver digiunato per 40 giorni e 40 notti, ebbe fame. 3 E il Tentatore si avvicinò e gli disse: “Se tu sei figlio di Dio, comanda a queste pietre di diventare pani”. 4 Ma lui rispose: “È scritto: ‘L’uomo non deve vivere solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Geova’”.*

5 Allora il Diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul parapetto* del tempio 6 e gli disse: “Se tu sei figlio di Dio buttati giù, perché è scritto: ‘Egli darà ai suoi angeli un comando riguardo a te’, e: ‘Ti porteranno sulle loro mani, così che il tuo piede non urti contro alcuna pietra’”. 7 Gesù gli disse: “È scritto anche: ‘Non devi mettere Geova* tuo Dio alla prova’”.

8 Di nuovo il Diavolo lo portò con sé su un monte straordinariamente alto e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria. 9 E gli

disse: “Ti darò tutte queste cose se ti inginocchi e mi fai un atto di adorazione”. 10 Allora Gesù gli disse: “Va’ via, Satana! Perché è scritto: ‘È Geova* tuo Dio che devi adorare, e a lui solo devi rendere sacro servizio’”. 11 Quindi il Diavolo lo lasciò, ed ecco, vennero degli angeli e lo servivano.

12 Quando seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò in Galilea. 13 Poi, lasciata Nazaret, andò a stabilirsi a Capèrnaum,* sul mare, nei territori di Zàbulon e Nèftali, 14 perché si adempisse ciò che era stato detto tramite il profeta Isaia: 15 “O paese di Zàbulon e paese di Nèftali, lungo la strada del mare, al di là del Giordano, Galilea delle nazioni! 16 Il popolo che era nelle tenebre ha visto una gran luce, e su quelli che erano nella regione dell’ombra della morte è sorta la luce”. 17 Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Pentitevi, perché il Regno dei cieli si è avvicinato”.

18 Camminando lungo il Mar di Galilea vide

due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano una rete in mare; erano infatti pescatori. 19 E disse loro: “Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini”. 20 Subito abbandonarono le reti e lo seguirono. 21 Proseguendo, vide altri due fratelli, Giacomo figlio di Zebedèo e suo fratello Giovanni, che erano nella barca con il loro padre Zebedèo a riparare le reti, e li chiamò. 22 Subito lasciarono la barca e il padre, e lo seguirono.

23 E Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando la buona notizia del Regno e guarendo ogni tipo di malattia e ogni tipo d’infermità fra la gente. 24 Così la sua fama si diffuse in tutta la Siria; e gli portavano tutti quelli che soffrivano di varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici, e lui li guariva. 25 Quindi grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decàpoli,* da Gerusalemme, dalla Giudea e dall’altro lato del Giordano.

---

^ Matt. 4:4 Vedi App. A5.

^ Matt. 4:5 O “punto più alto”.

^ Matt. 4:7 Vedi App. A5.

^ Matt. 4:10 Vedi App. A5.

^ Matt. 4:13 O “Cafàrnao”.

^ Matt. 4:25 Vedi Glossario.

5 Quando vide le folle, Gesù salì su un monte; dopo che si fu seduto, i suoi discepoli gli si avvicinarono. 2 Allora iniziò a parlare e a insegnare loro, dicendo:

3 “Felici quelli che sono consapevoli del loro bisogno spirituale,* perché a loro appartiene il Regno dei cieli.

4 “Felici quelli che sono afflitti, perché saranno confortati.

5 “Felici i miti,* perché erediteranno la terra.

6 “Felici quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.*

7 “Felici i misericordiosi, perché sarà loro mostrata misericordia.

8 “Felici i puri di cuore, perché vedranno Dio.

9 “Felici quelli che promuovono la pace,* perché saranno chiamati figli di Dio.

10 “Felici quelli che vengono perseguitati a motivo della giustizia, perché a loro appartiene

il Regno dei cieli.

11 “Felici voi quando vi insulteranno,* vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni tipo di cose malvagie per causa mia. 12 Rallegratevi ed esultate, perché la vostra ricompensa è grande nei cieli; allo stesso modo, infatti, perseguitarono i profeti prima di voi.

13 “Voi siete il sale della terra, ma se il sale perde il suo sapore, come potrà recuperarlo? Non serve più a nulla se non a essere gettato fuori perché sia calpestato dalla gente.

14 “Voi siete la luce del mondo. Una città non può essere nascosta quando si trova su un monte. 15 Non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente,* ma su un piedistallo, e così fa luce su tutti quelli che sono nella casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre opere eccellenti e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

17 “Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti. Non sono venuto ad abolire,

ma ad adempiere. 18 In verità vi dico che scompariranno il cielo e la terra piuttosto che una piccolissima lettera o un singolo tratto di lettera scompaia dalla Legge senza che tutto si sia adempiuto. 19 Quindi, chiunque viola uno di questi minimi comandamenti e insegna agli altri a fare altrettanto sarà considerato minimo in relazione al Regno dei cieli. Ma chiunque li osserva e li insegna sarà considerato grande in relazione al Regno dei cieli. 20 Vi dico infatti che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei non entrerete affatto nel Regno dei cieli.

21 "Avete sentito che agli antichi fu detto: 'Non devi assassinare; chiunque commette un omicidio dovrà rendere conto al tribunale'. 22 Ma io vi dico che chiunque continua a essere adirato con il proprio fratello dovrà rendere conto al tribunale; e chiunque rivolge al proprio fratello uno sprezzante insulto dovrà rendere conto al Tribunale Supremo;* mentre chiunque gli dice 'maledetto!'* sarà soggetto alla Geènna*

ardente.

23 “Se quindi porti la tua offerta all’altare e lì ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, 24 lascia la tua offerta lì davanti all’altare e va’ via. Prima fa’ pace con tuo fratello, poi torna e presenta la tua offerta.

25 “Trova subito un accordo con il tuo avversario in giudizio, mentre sei ancora per strada con lui, così che non ti consegni in qualche modo al giudice e il giudice alla guardia del tribunale, e tu non sia gettato in prigione. 26 In verità ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato anche l’ultima moneta.*

27 “Avete sentito che fu detto: ‘Non devi commettere adulterio’. 28 Ma io vi dico che chiunque continua a guardare una donna in modo da provare passione per lei ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. 29 Se dunque il tuo occhio destro ti porta a peccare,* cavalo e gettalo via da te. Infatti, è meglio che tu perda una parte del tuo corpo piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna.*

30 E se la tua mano destra ti porta a peccare,* tagliala e gettala via da te. Infatti, è meglio che tu perda una parte del tuo corpo piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.*

31 “Inoltre fu detto: ‘Chiunque divorzia da sua moglie le dia un certificato di divorzio’. 32 Ma io vi dico che chiunque divorzia da sua moglie, se non a causa di immoralità sessuale,* la espone al pericolo di adulterio, e chiunque sposa una donna divorziata commette adulterio.

33 “Avete anche sentito che agli antichi fu detto: ‘Non devi fare un giuramento senza mantenerlo, ma devi adempiere i voti che hai fatto a Geova’.* 34 Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, 35 né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. 36 Non giurare sulla tua testa, perché non puoi rendere bianco o nero un solo capello. 37 Il vostro ‘sì’ significhi sì, il vostro ‘no’ no, perché ciò che va oltre questo viene dal Malvagio.

38 “Avete sentito che fu detto: ‘Occhio per occhio e dente per dente’. 39 Ma io vi dico: non opponete resistenza a chi è malvagio; anzi, a chi ti schiaffeggia sulla guancia destra, porgi anche l’altra. 40 E se uno vuole portarti in tribunale per impossessarsi della tua tunica, lascia che ti prenda anche il mantello; 41 e se qualcuno che ha autorità ti costringe a prestare servizio per un miglio,* va’ con lui per 2 miglia. 42 Da’ a chi ti chiede, e non voltare le spalle a chi desidera da te un prestito.*

43 “Avete sentito che fu detto: ‘Devi amare il tuo prossimo e odiare il tuo nemico’. 44 Ma io vi dico: continuate ad amare i vostri nemici e a pregare per quelli che vi perseguitano, 45 per dimostrarvi figli del Padre vostro che è nei cieli, perché egli fa sorgere il suo sole sui malvagi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. 46 Infatti, se amate quelli che vi amano, che ricompensa ne avete? Non fanno la stessa cosa anche gli esattori di tasse? 47 E se salutate solo i vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?

Non fanno la stessa cosa anche le persone delle nazioni? 48 Voi dovete dunque essere perfetti,* come è perfetto il vostro Padre celeste.

---

^ Matt. 5:3 O “quelli che mendicano lo spirito”. Lett. “i poveri nello spirito”.

^ Matt. 5:5 O “mansueti”.

^ Matt. 5:6 O “soddisfatti”.

^ Matt. 5:9 O “i pacifici”. Lett. “i pacificatori”.

^ Matt. 5:11 O “biasimeranno”.

^ Matt. 5:15 O “moggio”, recipiente che serviva per misurare le granaglie.

^ Matt. 5:22 O “Sinedrio”.

^ Matt. 5:22 Il termine originale designa una persona moralmente indegna e ribelle a Dio.

^ Matt. 5:22 Il luogo in cui si bruciavano i rifiuti fuori da Gerusalemme. Vedi Glossario.

^ Matt. 5:26 Lett. “l’ultimo quadrante”. Vedi App. B14.

^ Matt. 5:29 O “ti fa inciampare”.

^ Matt. 5:29 Vedi Glossario.

^ Matt. 5:30 O “ti fa inciampare”.

^ Matt. 5:30 Vedi Glossario.

^ Matt. 5:32 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Matt. 5:33 Vedi App. A5.

^ Matt. 5:41 Vedi Glossario.

^ Matt. 5:42 Cioè un prestito senza interessi.

^ Matt. 5:48 O “completi”.

---

6 “Badate di non compiere le vostre opere giuste davanti agli uomini per essere notati da loro, altrimenti non avrete nessuna ricompensa dal Padre vostro che è nei cieli. 2 Quando dunque fai doni di misericordia,* non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere onorati dagli uomini. In verità vi dico: questa è l’unica ricompensa che ricevono.* 3 Ma tu, quando fai doni di misericordia, non far sapere alla tua mano sinistra quello che fa la destra, 4 così che i tuoi doni di misericordia siano fatti in segreto; allora il Padre tuo che vede in segreto ti ricompenserà.

5 “E quando pregate, non fate come gli ipocriti, a cui piace pregare in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle strade principali per farsi vedere dagli uomini. In verità vi dico: questa è l’unica ricompensa che ricevono.* 6 Ma

tu, quando preghi, entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il Padre tuo che è nel segreto; allora il Padre tuo che vede in segreto ti ricompenserà. 7 Quando pregate, non ripetete sempre le stesse cose come fanno le persone delle nazioni, che pensano di essere ascoltate per le molte parole che usano. 8 Non siate quindi come loro, perché il Padre vostro sa di cosa avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.

9 “Voi dovete dunque pregare così:

“‘Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato* il tuo nome. 10 Venga il tuo Regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, così sulla terra.
11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano;*
12 perdona i nostri debiti, come anche noi li abbiamo perdonati ai nostri debitori. 13 E non farci cadere in tentazione, ma liberaci dal Malvagio’.

14 “Infatti, se voi perdonate agli altri le loro colpe, allora il vostro Padre celeste perdonerà le vostre; 15 mentre se voi non perdonate agli altri

le loro colpe, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre.

16 “Quando digiunate, smettete di fare la faccia triste come gli ipocriti, che alterano l’aspetto del loro viso* per far vedere agli altri che digiunano. In verità vi dico: questa è l’unica ricompensa che ricevono.* 17 Ma tu, quando digiuni, spalmati la testa d’olio e lavati la faccia, 18 per far vedere che digiuni non agli uomini, ma al Padre tuo che è nel segreto; allora il Padre tuo che vede in segreto ti ricompenserà.

19 “Smettete di accumularvi tesori sulla terra, dove le tarme e la ruggine consumano, e dove i ladri sfondano e rubano. 20 Accumulatevi piuttosto tesori in cielo, dove né tarme né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano né rubano. 21 Perché dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

22 “La lampada del corpo è l’occhio. Se dunque il tuo occhio è concentrato su una cosa sola,* tutto il tuo corpo sarà luminoso.* 23 Se

invece il tuo occhio è invidioso,* tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, come sono profonde tali tenebre!

24 “Nessuno può essere schiavo di due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, o si legherà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete essere schiavi di Dio e della Ricchezza.

25 “Perciò vi dico: smettete di essere ansiosi per la vostra vita,* riguardo a quello che mangerete o che berrete, o per il vostro corpo, riguardo a quello che indosserete. La vita* non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Osservate attentamente gli uccelli del cielo: non seminano né mietono né raccolgono in granai, eppure il vostro Padre celeste li nutre. Voi non valete forse più di loro? 27 Chi di voi, essendo ansioso, può allungare di un cubito* la durata della propria vita? 28 E perché siete ansiosi di quello che indosserete? Imparate dai gigli dei campi, da come crescono: non faticano né filano, 29 eppure vi dico che nemmeno

Salomone in tutta la sua gloria si adornò come uno di loro. 30 Quindi, se Dio veste così la vegetazione dei campi, che oggi c'è e domani viene gettata nel forno, non vestirà a maggior ragione voi, uomini di poca fede? 31 Perciò non siate mai ansiosi, dicendo: 'Che cosa mangeremo?', 'Che cosa berremo?' o 'Che cosa indosseremo?' 32 Sono le nazioni ad andare all'affannosa ricerca di tutte queste cose. Il vostro Padre celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

33 "Continuate dunque a cercare prima il Regno e la giustizia di Dio, e tutte queste altre cose vi saranno date in aggiunta. 34 Perciò non siate mai ansiosi del domani, perché il domani avrà le sue preoccupazioni. A ciascun giorno bastano i suoi problemi.

---

^ Matt. 6:2 O "doni ai poveri". Vedi Glossario, "doni di misericordia".

^ Matt. 6:2 O "hanno già ricevuto la loro piena ricompensa".

^ Matt. 6:5 O “hanno già ricevuto la loro piena ricompensa”.

^ Matt. 6:9 O “considerato sacro”, “trattato come santo”.

^ Matt. 6:11 O “per questo giorno”.

^ Matt. 6:16 O “trascurano il loro aspetto”.

^ Matt. 6:16 O “hanno già ricevuto la loro piena ricompensa”.

^ Matt. 6:22 O “focalizzato”. Lett. “semplice”.

^ Matt. 6:22 O “illuminato”.

^ Matt. 6:23 Cioè in cerca di molte cose. Lett. “malvagio”.

^ Matt. 6:25 O “anima”.

^ Matt. 6:25 O “anima”.

^ Matt. 6:27 Vedi App. B14.

---

7 “Smettete di giudicare affinché non siate giudicati, 2 perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. 3 Perché dunque guardi la pagliuzza nell’occhio di tuo fratello ma non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? 4 O come puoi dire a tuo fratello: ‘Permettimi di togliere dal tuo occhio la pagliuzza’, mentre nel tuo occhio c’è una trave? 5 Ipocrita! Prima togli la trave dal tuo occhio, e poi vedrai chiaramente come togliere la pagliuzza dall’occhio di tuo fratello.

6 “Non date ciò che è santo ai cani, né gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e, voltandosi, non vi sbranino.

7 “Continuate a chiedere e vi sarà dato, continuate a cercare e troverete, continuate a bussare e vi sarà aperto, 8 perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa

sarà aperto. 9 In effetti, chi di voi darebbe una pietra al figlio che chiede del pane? 10 E se il figlio chiedesse un pesce, non gli darebbe un serpente, vero? 11 Se dunque voi, pur essendo malvagi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

12 “Pertanto, tutte le cose che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi dovete farle a loro. Questa è infatti l’essenza della Legge e dei Profeti.

13 “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la strada che conduce alla distruzione, e sono molti quelli che vi entrano; 14 mentre stretta è la porta e angusta la strada che conduce alla vita, e sono pochi quelli che la trovano.

15 “Guardatevi dai falsi profeti che vengono da voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi famelici. 16 Li riconoscerete dai loro frutti. Non si coglie uva dalle spine, né fichi dai rovi, vero? 17 Così, ogni albero buono produce frutti buoni,

ma ogni albero marcio produce frutti cattivi. 18 Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero marcio può produrre frutti buoni. 19 Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 20 È quindi dai loro frutti che riconoscerete quegli uomini.

21 “Non chiunque mi dice: ‘Signore, Signore’, entrerà nel Regno dei cieli, ma solo chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. 22 In quel giorno molti mi diranno: ‘Signore, Signore, non abbiamo profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome espulso demòni, e nel tuo nome compiuto molte opere potenti?’ 23 Allora io dichiarerò loro: ‘Non vi ho mai conosciuto! Andatevene via da me, voi che praticate l’illegalità!’

24 “Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo saggio che costruì la sua casa sulla roccia. 25 E cadde la pioggia, arrivarono le inondazioni, soffiarono i venti e si abbatterono contro quella casa, ma essa non cedette, perché era stata fondata sulla roccia. 26 Chiunque invece ascolta

queste mie parole e non le mette in pratica sarà simile a un uomo stolto che costruì la sua casa sulla sabbia. 27 E cadde la pioggia, arrivarono le inondazioni, soffiarono i venti e infuriarono contro quella casa, ed essa cedette, e il suo crollo fu grande”.

28 Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, le folle erano stupite del suo modo d’insegnare, 29 perché insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

8 Quando scese dal monte, grandi folle lo seguirono. 2 Ed ecco che un lebbroso si avvicinò, gli rese omaggio* e gli disse: “Signore, se tu vuoi, puoi purificarmi”. 3 E Gesù, stesa la mano, lo toccò dicendo: “Lo voglio! Sii purificato”. Immediatamente l’uomo fu purificato dalla lebbra. 4 Quindi Gesù gli disse: “Bada di non dirlo a nessuno, ma va’, mostrati al sacerdote e presenta l’offerta prescritta da Mosè, perché serva di testimonianza”.*

5 Quando Gesù entrò a Capèrnaum, un centurione* venne da lui, supplicandolo 6 con queste parole: “Signore, il mio servo è a letto in casa paralizzato e soffre terribilmente”. 7 Gesù gli disse: “Verrò e lo guarirò”. 8 Il centurione rispose: “Signore, non merito di averti sotto il mio tetto, ma di’ solo una parola e il mio servo verrà guarito. 9 Anch’io infatti sono sottoposto all’autorità di altri e ho dei soldati sotto di me, e

a questo dico: ‘Va’!’, e lui va, e a un altro: ‘Vieni!’, e lui viene, e al mio schiavo: ‘Fa’ questo!’, e lui lo fa”. 10 A quelle parole Gesù si meravigliò, e a coloro che lo seguivano disse: “In verità vi dico: in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande. 11 E vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel Regno dei cieli, 12 mentre i figli del Regno saranno gettati fuori nelle tenebre. Là piangeranno e digrigneranno i denti”. 13 Gesù disse poi al centurione: “Va’. Ti avvenga proprio quello in cui hai avuto fede”. E in quell’istante il servo fu guarito.

14 E Gesù, entrato in casa di Pietro, vide la suocera di lui a letto con la febbre. 15 Quindi le toccò la mano e la febbre sparì; allora la donna si alzò e si mise a servirlo. 16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati; e lui espulse gli spiriti con un semplice comando, e guarì tutti quelli che stavano male, 17 per adempiere ciò che era stato detto tramite il profeta Isaia: “Lui

stesso ha preso su di sé le nostre malattie e ha portato le nostre infermità”.

18 Vedendo intorno a sé la folla, Gesù diede il comando di passare all’altra riva. 19 E uno scriba, avvicinatosi, gli disse: “Maestro, ti seguirò ovunque tu vada”. 20 Ma Gesù gli rispose: “Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo hanno nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare la testa”. 21 Quindi un altro discepolo gli disse: “Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre”. 22 Gesù gli rispose: “Continua a seguirmi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti”.

23 Gesù salì in barca e i suoi discepoli lo seguirono. 24 Ed ecco che in mare si scatenò una grande tempesta, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma lui dormiva. 25 E andarono a svegliarlo, dicendo: “Signore, salvaci, stiamo per morire!” 26 Ma lui disse loro: “Perché avete così tanta paura, uomini di poca fede?” Quindi si alzò e rimproverò i venti e il mare, e si fece una grande calma. 27 Allora gli uomini, meravigliati,

dissero: “Ma chi è quest’uomo? Gli ubbidiscono addirittura i venti e il mare!”

28 Quando arrivò all’altra riva, nella regione dei gadareni, gli andarono incontro due indemoniati che venivano dai luoghi di sepoltura.* Erano talmente violenti che nessuno aveva il coraggio di passare per quella strada. 29 Ed ecco che si misero a gridare, dicendo: “Che cosa vuoi da noi, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?” 30 Lontano da loro c’era un grande branco di porci al pascolo. 31 E i demòni supplicavano Gesù, dicendo: “Se ci espelli, mandaci nel branco di porci”. 32 Così lui disse loro: “Andate!” Quindi uscirono, ed entrarono nei porci. Ed ecco, l’intero branco si lanciò dal precipizio giù nel mare e morì nelle acque. 33 Allora i guardiani dei porci fuggirono e, andati in città, raccontarono tutto, compreso il fatto degli indemoniati. 34 Tutta la città andò dunque incontro a Gesù e, quando lo videro, lo pregarono di andare via dalla loro regione.

^ Matt. 8:2 O “si inchinò”.

^ Matt. 8:4 Lett. “in testimonianza a loro”, probabilmente in riferimento ai sacerdoti.

^ Matt. 8:5 Ufficiale dell’esercito romano.

^ Matt. 8:28 O “tombe commemorative”.

9 Salito in barca, Gesù passò all’altra riva e andò nella sua città. 2 Ed ecco che gli portarono un uomo paralizzato steso su una barella. Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: “Fatti coraggio, figlio! I tuoi peccati sono perdonati”. 3 Allora alcuni scribi si dissero: “Quest’uomo bestemmia”. 4 Conoscendo i loro pensieri, Gesù disse: “Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? 5 Per esempio, è più facile dire: ‘I tuoi peccati sono perdonati’, oppure: ‘Alzati e cammina’? 6 Comunque, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha l’autorità sulla terra di perdonare i peccati...” — rivolto al paralitico proseguì — “alzati, prendi la tua barella e va’ a casa”. 7 E l’uomo si alzò e se ne andò a casa. 8 Vedendo questo, le folle furono prese dal timore e glorificarono Dio, che aveva dato tale autorità a degli uomini.

9 Poi, andando via di là, Gesù vide un uomo

di nome Matteo seduto nell'ufficio delle tasse e gli disse: "Sii mio discepolo". E lui si alzò e lo seguì. 10 Più tardi, mentre Gesù era a tavola* nella casa,* arrivarono molti esattori di tasse e peccatori che si misero a mangiare con lui e con i suoi discepoli. 11 Ma, vedendo questo, i farisei dissero ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia con esattori di tasse e peccatori?" 12 Avendoli sentiti, Gesù disse: "Non sono quelli che stanno bene ad avere bisogno del medico, ma i malati. 13 Perciò andate e imparate che cosa significa questo: 'Voglio misericordia, non sacrificio'. Io, infatti, non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

14 Quindi i discepoli di Giovanni si avvicinarono a lui e gli chiesero: "Perché noi e i farisei osserviamo il digiuno, mentre i tuoi discepoli no?" 15 Gesù rispose loro: "Gli amici dello sposo non hanno motivo di fare lutto finché lo sposo è con loro, vero? Ma verranno i giorni in cui lo sposo non sarà più con loro;* sarà allora che digiuneranno. 16 Nessuno cuce

una toppa di stoffa nuova* su un vestito vecchio, perché la stoffa nuova lacererebbe il vestito e lo strappo diventerebbe peggiore. 17 Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono e il vino esce fuori, e gli otri sono da buttare. Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi, così entrambi si conservano”.

18 Mentre diceva loro queste cose, ecco, un capo* che si era avvicinato gli rese omaggio* e disse: “Ormai mia figlia dev’essere morta, ma vieni, poni la tua mano su di lei e tornerà in vita”.

19 Quindi Gesù si alzò e insieme ai suoi discepoli lo seguì. 20 Ed ecco, una donna che da 12 anni aveva una perdita di sangue si avvicinò da dietro e gli toccò la frangia del mantello; 21 diceva infatti fra sé: “Se riesco anche solo a toccare il suo mantello guarirò”. 22 Gesù si voltò, la vide e disse: “Fatti coraggio, figlia! La tua fede ti ha sanato”. E in quel momento la donna fu sanata.

23 Quando arrivò a casa del capo e vide i

suonatori di flauto e la folla che faceva confusione, 24 Gesù disse: “Andatevene, perché la ragazzina non è morta, ma dorme”. Allora si misero a ridere di lui con disprezzo. 25 Non appena la folla fu mandata fuori, lui entrò e le prese la mano, e la ragazzina si alzò.
26 Naturalmente, la notizia si sparse in tutta quella regione.

27 Mentre Gesù si allontanava da là, due ciechi lo seguirono gridando: “Abbi misericordia di noi, Figlio di Davide!” 28 Quando fu entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono, e Gesù chiese loro: “Avete fede che io possa far questo?” Gli risposero: “Sì, Signore”. 29 Allora toccò i loro occhi e disse: “Vi avvenga secondo la vostra fede”. 30 E i loro occhi furono aperti. Poi Gesù diede loro questo severo avvertimento: “Badate che nessuno lo sappia”. 31 Ma loro, appena usciti, parlarono di lui in tutta quella regione.

32 Mentre questi se ne andavano, ecco che gli portarono un muto indemoniato. 33 Quando il demonio fu espulso, il muto cominciò a parlare.

E le folle, meravigliate, dissero: “Non si è mai visto niente del genere in Israele!” 34 I farisei però dicevano: “È per mezzo del capo dei demòni che espelle i demòni”.

35 E Gesù intraprese un giro di tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando la buona notizia del Regno e guarendo ogni tipo di malattia e di infermità. 36 Vedendo le folle ne ebbe compassione, perché erano mal ridotte e disperse come pecore senza pastore. 37 Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è grande, ma gli operai sono pochi. 38 Implorate perciò il Signore della messe di mandare operai nella sua messe”.

---

^ Matt. 9:10 O “disteso per il pasto”, com’era abitudine stare a tavola a quel tempo.

^ Matt. 9:10 Cioè nella casa di Matteo.

^ Matt. 9:15 O “sarà tolto loro”.

^ Matt. 9:16 Cioè non ancora lavata, non ristretta.

^ Matt. 9:18 Evidentemente uno dei capi della sinagoga.

^ Matt. 9:18 O “si inchinò”.

---

10 Poi, chiamati i suoi 12 discepoli, diede loro autorità sugli spiriti impuri, affinché li espellessero e guarissero ogni tipo di malattia e di infermità.

2 I nomi dei 12 apostoli sono questi: primo, Simone, quello chiamato Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo, figlio di Zebedèo, e suo fratello Giovanni; 3 Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo l’esattore di tasse; Giacomo, figlio di Alfèo, e Taddèo; 4 Simone il cananeo* e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

5 Gesù mandò questi 12, dando loro le seguenti istruzioni: “Non andate per le strade delle nazioni e non entrate in nessuna città samaritana, 6 ma continuate piuttosto ad andare dalle pecore smarrite della casa d’Israele. 7 Mentre andate, predicate dicendo: ‘Il Regno dei cieli si è avvicinato’. 8 Guarite i malati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi,

espellete i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. 9 Non procuratevi oro né argento né rame da portare nelle vostre cinture,* 10 né bisaccia da cibo per il viaggio, né una tunica di ricambio,* né sandali, né bastone, perché l'operaio merita il suo cibo.

11 “In qualunque città o villaggio entriate, cercate chi è meritevole e rimanete lì da lui fino alla vostra partenza. 12 Quando entrate nella casa, salutate quelli della casa. 13 Se la casa lo merita, la pace che le augurate venga su di essa; ma se non lo merita, la vostra pace ritorni a voi. 14 Dovunque qualcuno non vi accolga o non ascolti le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi. 15 In verità vi dico: nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per il paese di Sodoma e Gomorra che per quella città.

16 “Ecco, vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate perciò cauti come serpenti e innocenti come colombe. 17 Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e

vi flagelleranno nelle loro sinagoghe. 18 E per causa mia sarete portati davanti a governatori e re, così che sia resa testimonianza a loro e alle nazioni. 19 Comunque, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di cosa direte o di come lo direte, perché ciò che dovrete dire vi sarà reso noto in quel momento; 20 infatti non sarete voi a parlare, ma sarà lo spirito del Padre vostro a parlare mediante voi. 21 Inoltre il fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e il padre il proprio figlio, e i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno mettere a morte. 22 E voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. 23 Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico che non completerete affatto il giro delle città d'Israele prima che arrivi il Figlio dell'uomo.

24 "L'allievo* non è al di sopra del suo maestro, né lo schiavo al di sopra del suo padrone. 25 È sufficiente che l'allievo diventi

come il suo maestro, e lo schiavo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùb* il padrone di casa, quanto più chiameranno così quelli della sua casa! 26 Perciò non abbiate paura di loro; non c'è infatti niente di coperto che non sarà scoperto, e nulla di segreto che non si verrà a sapere. 27 Quello che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce; quello che sentite sussurrare, predicatelo dalle terrazze. 28 E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima;* temete piuttosto colui che può distruggere sia l'anima che il corpo nella Geènna.* 29 Due passeri non si vendono forse per una moneta di piccolo valore? * Eppure nemmeno uno di loro cadrà a terra senza che il Padre vostro lo sappia. 30 Quanto a voi, perfino i capelli della vostra testa sono tutti contati. 31 Perciò non abbiate paura: voi valete più di molti passeri.

32 “Quindi, chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. 33 Chi invece mi

rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. 34 Non pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma spada. 35 Sono infatti venuto a causare divisione, mettendo il figlio contro suo padre, la figlia contro sua madre e la nuora contro sua suocera. 36 I nemici dell'uomo saranno proprio quelli di casa sua. 37 Chi vuole più bene a suo padre o a sua madre che a me non è degno di me, e chi vuole più bene a suo figlio o a sua figlia che a me non è degno di me. 38 E chi non accetta il suo palo di tortura* e non mi segue non è degno di me. 39 Chi avrà trovato la propria anima* la perderà, e chi avrà perduto la propria anima* per amor mio la troverà.

40 "Chi accoglie voi accoglie anche me, e chi accoglie me accoglie anche colui che mi ha mandato. 41 Chi accoglie un profeta perché è un profeta otterrà una ricompensa da profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto otterrà una ricompensa da giusto. 42 E in verità vi dico

che chiunque avrà dato da bere anche solo un bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un mio discepolo non perderà affatto la sua ricompensa”.

---

^ Matt. 10:4 Qui evidentemente significa “lo zelante”, e non “originario di Cànaan (o Cana)”.

^ Matt. 10:9 Cioè cinture in cui si poteva mettere del denaro.

^ Matt. 10:10 Lett. “due tuniche”.

^ Matt. 10:24 O “discepolo”.

^ Matt. 10:25 Appellativo di Satana, principe (o capo) dei demòni.

^ Matt. 10:28 O “vita”, cioè le prospettive di vita futura.

^ Matt. 10:28 Vedi Glossario.

^ Matt. 10:29 Lett. “per un asse”. Vedi App. B14.

^ Matt. 10:38 Vedi Glossario.

^ Matt. 10:39 O “vita”.

^ Matt. 10:39 O “vita”.

---

11 Quando ebbe finito di dare istruzioni ai suoi 12 discepoli, Gesù partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

2 Giovanni, avendo sentito parlare in carcere delle opere del Cristo, mandò i propri discepoli 3 a chiedergli: “Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro?” 4 Quindi Gesù rispose loro: “Andate a riferire a Giovanni quello che udite e vedete: 5 adesso i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono purificati, i sordi sentono, i morti sono risuscitati e ai poveri viene annunciata la buona notizia. 6 Felice chi non trova motivo per dubitare di me!”*

7 Mentre quelli se ne andavano, Gesù si rivolse alle folle e, parlando di Giovanni, disse: “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? 8 Allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di abiti

sontuosi?* Ecco, quelli che indossano abiti sontuosi si trovano nei palazzi dei re. 9 Allora perché siete andati? Per vedere un profeta? Sì, vi dico, e molto più di un profeta. 10 Egli è colui del quale è scritto: ‘Ecco, io mando davanti a te* il mio messaggero, il quale preparerà la tua via davanti a te’. 11 In verità vi dico: fra tutti coloro che siano mai nati da una donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni Battista, eppure il minore nel Regno dei cieli è maggiore di lui. 12 Dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora il Regno dei cieli è l’obiettivo che gli uomini perseguono con tenacia, e quelli che continuano a perseguirlo lo afferrano. 13 Tutti, sia i Profeti che la Legge, hanno infatti profetizzato fino a Giovanni; 14 e, che lo accettiate o meno, egli è l’‘Elìa che deve venire’. 15 Chi ha orecchi ascolti.

16 “A chi paragonerò questa generazione? Assomiglia a bambini seduti nelle piazze che ai loro compagni di gioco gridano: 17 ‘Abbiamo suonato il flauto per voi, ma non avete ballato; abbiamo cantato lamenti funebri, ma non vi

siete battuti il petto in segno di dolore!’ 18 Allo stesso modo, è venuto Giovanni, che non mangia né beve, e dicono: ‘Ha un demonio’. 19 È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: ‘Ecco un ghiottone e un gran bevitore di vino, amico di esattori di tasse e peccatori!’ Comunque, a dimostrare che la sapienza sia giusta* sono le sue opere”.*

20 Allora cominciò a rimproverare le città nelle quali era stata fatta la maggioranza delle sue opere potenti, perché non si erano pentite: 21 “Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Se le opere potenti che sono state fatte in mezzo a voi fossero state fatte a Tiro e Sidóne, queste già da molto tempo si sarebbero pentite, vestendosi di sacco e sedendo nella cenere. 22 Ma vi dico che nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per Tiro e Sidóne che per voi. 23 E tu, Capèrnaum, sarai forse innalzata fino al cielo? Scenderai nella Tomba,* perché se le opere potenti che sono state fatte in mezzo a te fossero state fatte a Sodoma, questa sarebbe

rimasta fino a oggi. 24 Ma ti dico che nel Giorno del Giudizio sarà più sopportabile per il paese di Sodoma che per te”.

25 In quel tempo Gesù prese la parola e disse: “Ti lodo pubblicamente, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai saggi e agli intellettuali, ma le hai rivelate ai bambini. 26 Sì, Padre, perché così hai voluto che fosse. 27 Ogni cosa mi è stata consegnata dal Padre mio, e nessuno conosce pienamente il Figlio se non il Padre; e nessuno conosce pienamente il Padre se non il Figlio e coloro ai quali il Figlio lo voglia rivelare. 28 Venite da me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi ristorerò. 29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mite e modesto di cuore, e troverete ristoro per voi stessi.* 30 Infatti il mio giogo è piacevole* e il mio carico è leggero”.

---

^ Matt. 11:6 O “chi non inciampa in me”.

^ Matt. 11:8 O “morbide vesti”.

^ Matt. 11:10 Lett. “davanti alla tua faccia”.
^ Matt. 11:19 O “a rendere giustizia alla sapienza”.
^ Matt. 11:19 O “risultati”.
^ Matt. 11:23 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Matt. 11:29 O “per le vostre anime”.
^ Matt. 11:30 O “facile da portare”.

---

12 In un’occasione Gesù attraversò di Sabato dei campi di grano. I suoi discepoli ebbero fame e si misero a cogliere delle spighe e a mangiarle. 2 Vedendo questo, i farisei gli dissero: “Guarda! I tuoi discepoli fanno ciò che non è lecito fare di Sabato”. 3 Lui disse loro: “Non avete letto cosa fece Davide quando lui e i suoi uomini ebbero fame? 4 Entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani di presentazione, che né lui né i suoi uomini erano autorizzati a mangiare, ma solo i sacerdoti. 5 O non avete letto nella Legge che di Sabato i sacerdoti nel tempio violano il Sabato, eppure rimangono innocenti? 6 Ma io vi dico che qui c’è qualcosa di più grande del tempio. 7 Comunque, se aveste capito cosa significa questo: ‘Voglio misericordia, non sacrificio’, non avreste condannato gli innocenti. 8 Infatti il Figlio dell’uomo è Signore del Sabato”.

9 Lasciato quel luogo, andò nella loro

sinagoga, 10 dove c’era un uomo con una mano paralizzata.* Quindi, per poterlo accusare, gli chiesero: “È lecito guarire qualcuno di Sabato?” 11 Gesù rispose loro: “Chi di voi, se ha una pecora e questa cade in una fossa di Sabato, non l’afferra e non la tira fuori? 12 Un uomo vale senz’altro molto più di una pecora! Perciò è lecito fare una cosa buona di Sabato”. 13 Allora disse all’uomo: “Stendi la mano”. Lui la stese, e la mano tornò sana come l’altra. 14 Ma i farisei uscirono e cospirarono contro di lui per ucciderlo. 15 Quando Gesù venne a saperlo, se ne andò via da là. Molti lo seguirono, e lui li guarì tutti, 16 ma ordinò loro severamente di non parlare di lui, 17 affinché si adempisse ciò che era stato detto tramite il profeta Isaia:

18 “Ecco il mio servitore, che io ho scelto, il mio amato, che io* ho approvato! Porrò su di lui il mio spirito ed egli farà sapere alle nazioni cos’è la giustizia. 19 Non discuterà, né griderà, e nessuno sentirà la sua voce nelle strade principali. 20 Non schiaccerà la canna rotta e

non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia. 21 E nel suo nome spereranno le nazioni”.

22 Gli portarono poi un indemoniato che era cieco e muto, e lui lo guarì, così che il muto fu in grado di parlare e vedere. 23 E tutte le folle erano sbalordite e dicevano: “Che sia lui il Figlio di Davide?” 24 Sentendo questo, i farisei dissero: “Quest’uomo non espelle i demòni se non per mezzo di Beelzebùb,* capo dei demòni”. 25 Conoscendo i loro pensieri, lui disse loro: “Ogni regno diviso al suo interno finisce in rovina, e ogni città o casa divisa al suo interno non resterà in piedi. 26 Allo stesso modo, se Satana espelle Satana, in realtà è in lotta contro sé stesso; come potrà dunque il suo regno restare in piedi? 27 Inoltre, se io espello i demòni per mezzo di Beelzebùb, per mezzo di chi li espellono i vostri figli? È per questo che saranno proprio loro i vostri giudici. 28 Ma se è per mezzo dello spirito di Dio che io espello i demòni, allora il Regno di Dio vi ha davvero

raggiunto. 29 O come può qualcuno entrare nella casa di un uomo forte e impossessarsi dei suoi beni se prima non lo lega? Solo allora gli potrà saccheggiare la casa. 30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

31 “Perciò vi dico: ogni tipo di peccato e di bestemmia sarà perdonato agli uomini, ma la bestemmia contro lo spirito non sarà perdonata. 32 Per esempio, chiunque dica una parola contro il Figlio dell’uomo verrà perdonato; ma chiunque parli contro lo spirito santo non verrà perdonato, no, né in questo sistema di cose* né in quello futuro.

33 “Se coltivate un albero buono, i suoi frutti saranno buoni; se coltivate un albero marcio, i suoi frutti saranno marci. Un albero infatti si riconosce dai suoi frutti. 34 Razza di vipere, come potete dire cose buone se siete malvagi? Infatti è dall’abbondanza del cuore che la bocca parla. 35 L’uomo buono tira fuori dal suo buon tesoro cose buone, mentre l’uomo malvagio tira

fuori dal suo malvagio tesoro cose malvagie.
36 Io vi dico che nel Giorno del Giudizio gli uomini renderanno conto di ogni parola vana che avranno detto; 37 in base alle tue parole infatti sarai dichiarato giusto, e in base alle tue parole sarai condannato”.

38 Allora alcuni scribi e farisei replicarono: “Maestro, vogliamo vedere da te un segno”.
39 Lui rispose loro: “Una generazione malvagia e adultera* va in cerca di un segno, ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno del profeta Giona. 40 Infatti, come Giona rimase nel ventre del grosso pesce per tre giorni e tre notti, così il Figlio dell’uomo rimarrà nel cuore della terra per tre giorni e tre notti. 41 Nel giudizio gli uomini di Nìnive saranno risuscitati con questa generazione e la condanneranno, perché loro si pentirono in seguito alla predicazione di Giona. Eppure qui c’è più di Giona. 42 Nel giudizio la regina del sud sarà risuscitata con questa generazione e la condannerà, perché lei venne dai confini della terra per sentire la

sapienza di Salomone. Eppure qui c’è più di Salomone.

43 “Quando uno spirito impuro esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi in cerca di un posto in cui riposare, ma non lo trova. 44 Quindi dice: ‘Tornerò nella mia casa, quella da cui sono uscito’. Al suo arrivo non la trova occupata, ma pulita e in ordine. 45 Allora va via e prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui, e insieme vi entrano e vi si stabiliscono. Alla fine la situazione di quell’uomo è peggiore di prima. La stessa cosa accadrà a questa generazione malvagia”.

46 Mentre stava ancora parlando alle folle, sua madre e i suoi fratelli erano lì fuori e cercavano di parlargli. 47 E qualcuno gli disse: “Guarda, tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e cercano di parlarti”. 48 Alla persona che glielo aveva detto lui rispose: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?” 49 E stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! 50 Infatti, chiunque fa la

volontà del Padre mio che è nei cieli mi è fratello, sorella e madre”.

---

^ Matt. 12:10 O “secca”.

^ Matt. 12:18 O “la mia anima”.

^ Matt. 12:24 Appellativo di Satana.

^ Matt. 12:32 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 12:39 O “infedele”.

---

13 Quel giorno Gesù uscì di casa e andò a sedersi in riva al mare. 2 E si radunò attorno a lui una folla così numerosa che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava in piedi sulla spiaggia. 3 Quindi parlò loro di molte cose servendosi di parabole. Disse: “Ecco, un seminatore uscì per seminare. 4 Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada, e vennero gli uccelli e li mangiarono. 5 Altri caddero in un luogo roccioso dove non c’era molto terreno e subito germogliarono perché il terreno non era profondo. 6 Ma quando il sole si alzò bruciò i germogli e, siccome non avevano radici, si seccarono. 7 Altri semi caddero fra le spine, e le spine crebbero e li soffocarono. 8 Altri ancora caddero sul terreno eccellente e iniziarono a dare frutto, questo 100, quello 60, l’altro 30 volte tanto. 9 Chi ha orecchi ascolti”.

10 Allora i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: “Perché parli loro usando parabole?” 11 Lui rispose: “A voi è concesso di capire i sacri segreti del Regno dei cieli, ma a loro non è concesso. 12 Infatti a chi ha sarà dato dell’altro e sarà nell’abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 13 Per questo parlo loro usando parabole, perché guardano ma non vedono e odono ma non ascoltano, né capiscono. 14 E nel loro caso si adempie la profezia di Isaia, che dice: ‘È vero che udrete, ma non capirete affatto, ed è vero che guarderete, ma non vedrete affatto. 15 Il cuore di questo popolo è infatti diventato insensibile, e con gli orecchi hanno udito rimanendo indifferenti, e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non capiscano con il cuore e non si convertano, e io non li guarisca’.

16 “Comunque, felici i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché odono! 17 In verità vi dico: molti profeti e uomini giusti

desiderarono vedere le cose che voi vedete ma non le videro, e udire le cose che voi udite ma non le udirono.

18 “Ascoltate dunque la parabola dell’uomo che seminò. 19 Quando qualcuno ode la parola del Regno ma non la capisce, il Malvagio viene e porta via ciò che è stato seminato nel suo cuore; questo è il seme seminato lungo la strada. 20 Quanto a quello seminato in un luogo roccioso, questo è colui che ode la parola e subito l’accetta con gioia. 21 Tuttavia non ha radici in sé, ma dura per un po’ e, sorta la tribolazione o la persecuzione a motivo della parola, subito viene meno.* 22 Quanto a quello seminato fra le spine, questo è colui che ode la parola, ma le preoccupazioni di questo sistema di cose* e il fascino ingannevole delle ricchezze soffocano la parola, e questa diventa infruttuosa. 23 Quanto a quello seminato sul terreno eccellente, questo è colui che ode la parola e la capisce, ed effettivamente porta frutto e produce, questo 100, quello 60, l’altro

30 volte tanto”.

24 Narrò loro un’altra parabola, dicendo: “Il Regno dei cieli può essere paragonato a un uomo che seminò seme eccellente nel suo campo. 25 Mentre gli uomini dormivano, il suo nemico venne, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. 26 Quando lo stelo crebbe e produsse frutto, allora comparve anche la zizzania. 27 Quindi gli schiavi del padrone di casa vennero a dirgli: ‘Signore, non avevi seminato seme eccellente nel tuo campo? Come mai, allora, c’è la zizzania?’ 28 Lui rispose loro: ‘È stato un nemico, un uomo, a farlo’. Gli schiavi gli dissero: ‘Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?’ 29 Lui rispose: ‘No, perché raccogliendo la zizzania potreste sradicare con essa anche il grano. 30 Lasciate che entrambi crescano insieme fino alla mietitura, e al tempo della mietitura dirò ai mietitori: “Prima raccogliete la zizzania e legatela in fasci per bruciarla, poi radunate il grano nel mio granaio”’”.*

31 Presentò loro un'altra parabola, dicendo: "Il Regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo. 32 Si tratta in effetti del più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è la più grande delle piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono e trovano riparo fra i suoi rami".

33 Presentò loro un'altra parabola: "Il Regno dei cieli è simile al lievito che una donna prese e impastò con tre grosse misure* di farina, finché l'intera massa fu fermentata".

34 Gesù disse tutte queste cose alla folla servendosi di parabole. In effetti, senza parabole non parlava loro, 35 affinché si adempisse ciò che era stato detto tramite il profeta: "Aprirò la bocca per pronunciare parabole; proclamerò cose nascoste sin dalla fondazione".*

36 Poi, dopo aver congedato la folla, entrò in casa. I suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: "Spiegaci la parabola della zizzania nel

campo”. 37 Lui rispose: “Il seminatore del seme eccellente è il Figlio dell’uomo; 38 il campo è il mondo. Quanto al seme eccellente, questi sono i figli del Regno, mentre la zizzania sono i figli del Malvagio, 39 e il nemico che la seminò è il Diavolo. La mietitura è la conclusione di un sistema di cose* e i mietitori sono gli angeli. 40 Perciò, come la zizzania è raccolta e bruciata nel fuoco, così avverrà alla conclusione del sistema di cose.* 41 Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, e questi raccoglieranno fuori dal suo Regno tutte le cose che portano a peccare* e le persone che praticano l’illegalità, 42 e le getteranno nella fornace ardente. Là piangeranno e digrigneranno i denti. 43 A quel tempo i giusti risplenderanno fulgidamente come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi ascolti.

44 “Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo, che un uomo trovò e nascose di nuovo; e, per la gioia che provava, andò e vendette tutto ciò che aveva e comprò

quel campo.

45 “Il Regno dei cieli è simile anche a un mercante viaggiatore che cercava perle preziose. 46 Trovata una perla di grande valore, se ne andò, vendette immediatamente tutte le cose che aveva e la comprò.

47 “Il Regno dei cieli è simile anche a una rete a strascico calata in mare che raccolse pesci di ogni specie. 48 Quando fu piena, i pescatori la tirarono sulla spiaggia e, una volta seduti, raccolsero quelli buoni in recipienti, mentre quelli inadatti li buttarono via. 49 Così avverrà alla conclusione del sistema di cose.* Gli angeli usciranno e separeranno i malvagi dai giusti 50 e li getteranno nella fornace ardente. Là piangeranno e digrigneranno i denti.

51 “Siete riusciti a capire tutto?” Gli risposero: “Sì”. 52 Quindi lui disse loro: “Stando così le cose, ogni insegnante che è stato istruito riguardo al Regno dei cieli è simile a un uomo, a un padrone di casa, che tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie”.

53 Quando ebbe concluso queste parabole, Gesù partì di là. 54 Arrivato nella propria terra, si mise a insegnare nella loro sinagoga, così che si stupivano e dicevano: “Come fa quest’uomo ad avere una tale sapienza e a compiere tali opere potenti? 55 Ma non è il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria, e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? 56 E le sue sorelle non vivono tutte qui da noi? Come fa allora a dire e a fare tutte queste cose?” 57 E si rifiutavano di credere* in lui. Ma Gesù disse loro: “Un profeta è onorato ovunque tranne che nella sua terra e nella sua casa”. 58 E lì non fece molte opere potenti a causa della loro mancanza di fede.

---

^ Matt. 13:21 O “inciampa”.

^ Matt. 13:22 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 13:30 O “deposito”.

^ Matt. 13:33 Lett. “3 sea”. Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.

^ Matt. 13:35 O forse “fondazione del mondo”.

^ Matt. 13:39 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 13:40 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 13:41 O “fanno inciampare”.

^ Matt. 13:49 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 13:57 O “inciampavano”.

---

14 In quel tempo Erode,* che governava la Galilea,* sentì parlare di Gesù 2 e disse ai suoi servitori: “Questo è Giovanni Battista. È stato risuscitato dai morti, e per questo ha il potere di compiere tali opere potenti”. 3 Erode, infatti, aveva fatto arrestare Giovanni e l’aveva fatto incatenare e mettere in prigione a motivo di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, 4 perché Giovanni gli diceva: “Non ti è lecito averla”. 5 Comunque, benché volesse ucciderlo, aveva paura della folla, che lo considerava un profeta. 6 Ma mentre si festeggiava il compleanno di Erode, la figlia di Erodìade ballò per l’occasione e piacque così tanto a Erode 7 che lui promise con un giuramento di darle qualunque cosa avesse chiesto. 8 Allora lei, istigata da sua madre, disse: “Dammi qui su un piatto la testa di Giovanni Battista”. 9 Anche se addolorato, il re, a motivo del giuramento fatto

e degli invitati,* comandò che le venisse data.
10 Quindi mandò a decapitare Giovanni in prigione. 11 La sua testa fu portata su un piatto e data alla ragazza, e lei la portò a sua madre.
12 Più tardi i suoi discepoli vennero, rimossero il cadavere e lo seppellirono; poi andarono a informare Gesù. 13 Appresa la notizia, Gesù partì di là in barca verso un posto isolato per stare da solo. Le folle però lo vennero a sapere e lo seguirono a piedi dalle città.

14 Giunto a riva, vide una grande folla e ne ebbe compassione, e guarì i loro malati. 15 Ma verso sera i suoi discepoli andarono da lui e dissero: “Il posto è isolato e ormai è tardi; congeda la folla in modo che possa andare a comprarsi da mangiare nei villaggi”.
16 Comunque Gesù disse loro: “Non c’è bisogno che se ne vadano. Pensateci voi a dar loro qualcosa da mangiare”. 17 Gli risposero: “Qui abbiamo solo cinque pani e due pesci”. 18 Lui disse: “Portatemeli qui”. 19 Disse dunque alla folla di sedersi sull’erba. Quindi prese i cinque

pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò una preghiera;* poi spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. 20 Tutti mangiarono a sazietà, dopodiché si raccolsero gli avanzi: 12 cesti pieni. 21 Quelli che avevano mangiato erano circa 5.000 uomini, senza contare le donne e i bambini. 22 Subito dopo disse ai suoi discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra riva, mentre lui congedava la folla.

23 Congedata la folla, salì tutto solo su un monte a pregare. Venuta la sera, lui era lì da solo. 24 Intanto la barca era molto lontana* da terra, sbattuta dalle onde perché il vento era contrario. 25 Ma durante la quarta vigilia della notte* lui venne da loro, camminando sul mare. 26 Quando lo scorsero camminare sul mare, i discepoli rimasero sconvolti e dissero: "È un'apparizione!" E per la paura si misero a gridare. 27 Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: "Coraggio, sono io! Non abbiate paura".
28 Pietro gli rispose: "Signore, se sei tu,

comandami di venire da te sulle acque”. 29 Lui disse: “Vieni!” Allora Pietro scese dalla barca, camminò sulle acque e andò verso Gesù. 30 Ma, vedendo la forza del vento, ebbe paura. Cominciò ad affondare e gridò: “Signore, salvami!” 31 Gesù tese immediatamente la mano, lo afferrò e gli disse: “Uomo di poca fede, perché hai ceduto al dubbio?” 32 E quando furono saliti sulla barca, il vento si placò. 33 Quindi quelli che erano nella barca gli resero omaggio,* dicendo: “Tu sei veramente il Figlio di Dio!” 34 E, passati all’altra riva, approdarono in Gennèzaret.

35 Avendolo riconosciuto, gli uomini del posto sparsero la notizia in tutto il territorio circostante, e la gente gli portò tutti quelli che stavano male. 36 E lo supplicavano di poter toccare anche solo la frangia del suo mantello, e tutti quelli che la toccavano venivano completamente guariti.

---

^ Matt. 14:1 Cioè Erode Antìpa. Vedi Glossario.

^ Matt. 14:1 Lett. “Erode il tetrarca”, principe o governante di un territorio per conto dell’imperatore romano.
^ Matt. 14:9 O “di quelli che erano distesi con lui per il pasto”.
^ Matt. 14:19 Lett. “benedisse”.
^ Matt. 14:24 O “a molti stadi”. Uno stadio corrispondeva a 185 m. Vedi App. B14.
^ Matt. 14:25 Approssimativamente dalle 3 alle 6 del mattino, quando sorge il sole.
^ Matt. 14:33 O “si inchinarono”.

---

15 Da Gerusalemme arrivarono poi farisei e scribi, che si avvicinarono a Gesù e gli dissero: 2 “Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli uomini del passato? Per esempio, non si lavano* le mani prima di mangiare”.

3 Lui rispose loro: “E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a causa della vostra tradizione? 4 Per esempio, Dio ha detto: ‘Onora tuo padre e tua madre’, e: ‘Chi parla in modo offensivo di* suo padre o sua madre sia messo a morte’. 5 Ma voi dite: ‘Chiunque dice a suo padre o a sua madre: “Qualunque cosa io abbia che potrebbe esserti di aiuto è un dono dedicato a Dio”, 6 quella persona non è affatto tenuta a onorare suo padre’. Così avete reso la parola di Dio senza valore a causa della vostra tradizione. 7 Ipocriti, Isaia profetizzò appropriatamente di voi quando disse: 8 ‘Questo popolo mi onora con

le labbra, ma il suo cuore è molto lontano da me. 9 Continuano ad adorarmi inutilmente, perché insegnano come dottrine comandi di uomini'”. 10 Gesù fece quindi avvicinare la folla e disse: “Ascoltate e capite questo: 11 non è ciò che entra nella bocca dell'uomo che lo contamina; è ciò che esce dalla sua bocca a contaminarlo”.

12 Allora i discepoli vennero a dirgli: “Sai che i farisei si sono scandalizzati* sentendo le tue parole?” 13 Lui rispose: “Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste verrà sradicata. 14 Lasciateli stare. Sono guide cieche; e se un cieco guida un altro cieco, entrambi cadranno in una fossa”. 15 Pietro allora gli disse: “Spiegaci l'esempio* che hai fatto”. 16 E Gesù disse: “Neanche voi riuscite ancora a capire? 17 Non sapete che tutto quello che entra nella bocca passa per l'intestino e va a finire nella fogna? 18 Ma tutto quello che esce dalla bocca viene dal cuore, ed è questo che contamina l'uomo. 19 Per esempio, dal cuore

vengono ragionamenti malvagi: assassinii, adultèri, immoralità sessuale,* furti, false testimonianze, bestemmie. 20 Sono queste le cose che contaminano l'uomo, ma mangiare senza essersi lavati* le mani non contamina l'uomo".

21 Partito di là, Gesù andò quindi nella regione di Tiro e Sidóne. 22 Ed ecco che una donna fenicia di quella regione venne gridando: "Abbi misericordia di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia è indemoniata e soffre moltissimo". 23 Ma lui non le rispose nulla. Perciò i suoi discepoli si avvicinarono e lo pregarono: "Mandala via, perché continua a venirci dietro gridando". 24 Lui disse: "Io sono stato mandato soltanto alle pecore smarrite della casa d'Israele". 25 La donna, però, si avvicinò e gli rese omaggio,* dicendo: "Signore, aiutami!" 26 Lui replicò: "Non è giusto prendere il pane dei figli e buttarlo ai cagnolini". 27 "È vero, Signore", disse la donna, "ma è anche vero che i cagnolini mangiano le briciole che cadono

dalla tavola dei loro padroni”. 28 Allora Gesù le risposе: “Donna, grande è la tua fede! Ti avvenga quello che desideri”. E in quel momento sua figlia guarì.

29 Poi, andato via di là, Gesù si recò presso il Mar di Galilea e, dopo essere salito su un monte, si mise a sedere. 30 Quindi si avvicinò a lui una grande folla, che portò con sé zoppi, storpi, ciechi, muti e molti altri, e li mise ai suoi piedi, e lui li guarì. 31 Vedendo i muti parlare, gli storpi guarire, gli zoppi camminare e i ciechi vedere, la folla si meravigliò e glorificò l’Iddio d’Israele.

32 Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: “Provo compassione per la folla, perché sono già tre giorni che queste persone stanno con me e non hanno niente da mangiare. Non voglio mandarle via digiune, perché potrebbero venir meno per strada”. 33 Comunque i discepoli gli dissero: “In un posto isolato come questo come facciamo a trovare abbastanza pane per sfamare una folla così grande?” 34 Allora Gesù

chiese loro: “Quanti pani avete?” Risposero: “Sette, e alcuni pesciolini”. 35 Quindi disse alla folla di sedersi per terra, 36 prese i sette pani e i pesci e, dopo aver reso grazie a Dio, li spezzò e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. 37 E tutti mangiarono a sazietà, dopodiché si raccolsero sette grandi cesti pieni di avanzi. 38 Quelli che avevano mangiato erano 4.000 uomini, senza contare le donne e i bambini. 39 Infine, dopo aver congedato la folla, salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

---

^ Matt. 15:2 Cioè non si purificano cerimonialmente.
^ Matt. 15:4 O “insulta”.
^ Matt. 15:12 O “hanno inciampato”.
^ Matt. 15:15 Lett. “parabola”.
^ Matt. 15:19 In greco, plurale di pornèia. Vedi Glossario.
^ Matt. 15:20 Cioè senza essersi purificati cerimonialmente.
^ Matt. 15:25 O “si inchinò”.

---

16 Qui i farisei e i sadducei gli si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo. 2 Rispondendo, lui disse loro: “Quando si fa sera voi dite: ‘Farà bel tempo, perché il cielo è rosso acceso’. 3 E al mattino dite: ‘Oggi ci sarà un temporale, perché il cielo è rosso acceso, ma cupo’. Sapete interpretare l’aspetto del cielo, ma non riuscite a interpretare i segni dei tempi. 4 Una generazione malvagia e adultera* va in cerca di un segno, ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno di Giona”. Poi li lasciò e se ne andò.

5 I discepoli passarono quindi all’altra riva, dimenticando di portare del pane. 6 Gesù disse loro: “Tenete gli occhi aperti e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei”. 7 Perciò cominciarono a ragionare fra loro, dicendo: “Non abbiamo portato il pane!” 8 Gesù se ne

accorse e disse: “Perché state lì a parlare del fatto che non avete pane, uomini di poca fede? 9 Ancora non capite? Non vi ricordate dei cinque pani per i 5.000 uomini e di quanti cesti ne avete raccolto? 10 O dei sette pani per i 4.000 uomini e di quanti grandi cesti ne avete raccolto? 11 Come mai non capite che non vi stavo parlando di pane? Piuttosto, guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei”. 12 Allora compresero che diceva di guardarsi non dal lievito del pane, ma dall’insegnamento dei farisei e dei sadducei.

13 Arrivato dalle parti di Cesarèa di Filippo, Gesù chiese ai suoi discepoli: “Secondo la gente chi è il Figlio dell’uomo?” 14 Gli risposero: “Alcuni dicono Giovanni Battista, altri Elìa, altri ancora Geremia o uno dei profeti”. 15 Lui domandò loro: “Secondo voi, invece, io chi sono?” 16 Simon Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figlio dell’Iddio vivente”. 17 Allora Gesù gli disse: “Felice te, Simone figlio di Giona, perché non te lo hanno rivelato la carne e il sangue,*

ma il Padre mio che è nei cieli. 18 E io ti dico: tu sei Pietro, e su questa roccia edificherò la mia congregazione, e le porte della Tomba* non avranno la meglio su di essa. 19 Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli, e qualunque cosa legherai sulla terra sarà già stata legata nei cieli, e qualunque cosa scioglierai sulla terra sarà già stata sciolta nei cieli”. 20 Allora ordinò severamente ai discepoli di non dire a nessuno che lui era il Cristo.

21 Da quel momento Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme, soffrire molto da parte degli anziani, dei capi sacerdoti e degli scribi, essere ucciso e il terzo giorno essere risuscitato. 22 Allora Pietro lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo, dicendo: “Sii buono con te stesso, Signore; questo non ti succederà mai”. 23 Ma voltandogli le spalle, lui disse a Pietro: “Va’ dietro a me, Satana! Tu sei per me una pietra d’inciampo, perché i tuoi pensieri non sono quelli di Dio, ma degli uomini”.

24 Quindi Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda il suo palo di tortura* e mi segua di continuo. 25 Infatti chi vuole salvare la propria vita* la perderà, ma chi perde la vita* per amor mio la troverà. 26 In realtà, di che vantaggio è per un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la vita?* O cosa darà un uomo in cambio della propria vita?* 27 Il Figlio dell’uomo infatti verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora ricompenserà ciascuno in base alla sua condotta. 28 In verità vi dico che alcuni di quelli che si trovano qui non moriranno* senza aver prima visto il Figlio dell’uomo venire nel suo Regno”.

---

^ Matt. 16:4 O “infedele”.

^ Matt. 16:17 O “non te lo ha rivelato un essere umano”.

^ Matt. 16:18 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Matt. 16:24 Vedi Glossario.

^ Matt. 16:25 O “anima”.

^ Matt. 16:25 O “anima”.

^ Matt. 16:26 O “anima”.

^ Matt. 16:26 O “anima”.

^ Matt. 16:28 Lett. “non gusteranno la morte”.

---

17 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni e li portò su un alto monte, in un luogo solitario. 2 E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto risplendé come il sole e le sue vesti diventarono brillanti* come la luce. 3 Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elìa che conversavano con lui. 4 Pietro disse dunque a Gesù: “Signore, è bello che stiamo qui. Se lo desideri, tirerò su tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elìa”. 5 Stava ancora parlando, quand’ecco che una nube luminosa li coprì con la sua ombra, e una voce dalla nube disse: “Questo è mio Figlio, il mio amato Figlio, che io ho approvato. Ascoltatelo”. 6 Sentendo questo, i discepoli subito si inginocchiarono con il viso a terra ed ebbero moltissima paura.
7 Quindi Gesù si avvicinò e, toccandoli, disse: “Alzatevi. Non abbiate paura”. 8 Quando alzarono gli occhi, non videro nessuno se non

Gesù. 9 E mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro questo comando: "Non parlate a nessuno di questa visione finché il Figlio dell'uomo non sia stato risuscitato dai morti".

10 Comunque, i discepoli gli domandarono: "Perché, dunque, gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?" 11 Lui rispose: "Elìa verrà davvero e ristabilirà ogni cosa. 12 Eppure io vi dico che Elìa è già venuto, ma non l'hanno riconosciuto e hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire in questo modo per mano loro". 13 Allora i discepoli capirono che aveva parlato loro di Giovanni Battista.

14 Quando andarono verso la folla, un uomo gli si avvicinò, si inginocchiò davanti a lui e disse: 15 "Signore, abbi misericordia di mio figlio, perché è epilettico e sta molto male. Cade spesso nel fuoco e spesso nell'acqua. 16 L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo". 17 Gesù rispose: "Generazione priva di fede e perversa, fino a quando devo rimanere

con voi? Fino a quando devo sopportarvi? Portatemelo qui”. 18 Quindi Gesù rimproverò il demonio, e questo uscì da lui; e in quel momento il ragazzo fu guarito. 19 Allora i discepoli si avvicinarono in privato a Gesù e gli chiesero: “Perché noi non siamo riusciti a espellerlo?” 20 Lui rispose loro: “A causa della vostra poca fede. In verità vi dico che, se la vostra fede sarà grande quanto un granello di senape, direte a questo monte: ‘Spostati da qui a là’, e il monte si sposterà, e nulla vi sarà impossibile”. 21 [...]*

22 Mentre erano radunati in Galilea, Gesù disse loro: “Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini, 23 e lo uccideranno, e il terzo giorno sarà risuscitato”. I discepoli allora si rattristarono moltissimo.

24 Quando arrivarono a Capèrnaum, gli uomini che riscuotevano le 2 dramme* di tassa si avvicinarono a Pietro e dissero: “Il vostro maestro non paga le 2 dramme di tassa?” 25 Lui rispose: “Sì”. Comunque, quando fu entrato in

casa, Gesù lo prevenne e disse: "Che ne pensi, Simone? Da chi i re della terra ricevono imposte o tributi? Dai loro figli o dagli estranei?"
26 Pietro rispose: "Dagli estranei". Allora Gesù gli disse: "I figli dunque sono esenti dalle tasse.
27 Ma, per non scandalizzarli,* va' al mare, getta un amo e prendi il primo pesce che viene su. Aprendogli la bocca, troverai una moneta d'argento;* prendila e dalla loro per me e per te".

---

^ Matt. 17:2 O "bianche".
^ Matt. 17:21 Vedi App. A3.
^ Matt. 17:24 Lett. "i didrammi". Vedi App. B14.
^ Matt. 17:27 O "farli inciampare".
^ Matt. 17:27 Lett. "statere", probabilmente il tetradramma. Vedi App. B14.

---

18 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli chiesero: “Chi è in realtà il più grande nel Regno dei cieli?” 2 Allora Gesù, chiamato a sé un bambino, lo fece stare in mezzo a loro 3 e disse: “In verità vi dico: se non cambiate* e non diventate come bambini, non entrerete affatto nel Regno dei cieli. 4 Perciò, chi si umilia come questo bambino è il più grande nel Regno dei cieli, 5 e chiunque accoglie un bambino come questo per amor mio* accoglie anche me. 6 Ma se qualcuno fa sviare* uno di questi piccoli che hanno fede in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina come quella che viene fatta girare da un asino e che fosse gettato in fondo al mare.

7 “Guai al mondo a causa degli ostacoli che portano a peccare!* Naturalmente, è inevitabile che si presentino tali ostacoli, ma guai all’uomo

mediante cui l’ostacolo si presenta! 8 Se dunque la tua mano o il tuo piede ti porta a peccare,* taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita storpio o zoppo che essere gettato con due mani o due piedi nel fuoco eterno. 9 E se il tuo occhio ti porta a peccare,* cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella Geènna* ardente. 10 Guardatevi dal disprezzare uno di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. 11 [...]*

12 “Che ne pensate? Se un uomo ha 100 pecore e una di queste si smarrisce, non lascerà le 99 sui monti per andare in cerca di quella smarrita? 13 E se la trova, in verità vi dico che sarà più contento per quella che per le 99 che non si sono smarrite. 14 Allo stesso modo, è desiderio del Padre mio* che è nei cieli che non si perda nemmeno uno di questi piccoli.

15 “Inoltre, se tuo fratello commette un

peccato, va’ e metti a nudo la sua colpa* fra te e lui solo. Se ti ascolta, hai guadagnato tuo fratello. 16 Ma se non ti ascolta, prendi con te uno o due altri, così che ogni questione sia stabilita sulla base della dichiarazione* di due o tre testimoni. 17 Se non li ascolta, parla alla congregazione. Se non ascolta neanche la congregazione, consideralo proprio come un uomo delle nazioni e come un esattore di tasse.

18 “In verità vi dico: tutte le cose che legherete sulla terra saranno già state legate in cielo, e tutte le cose che scioglierete sulla terra saranno già state sciolte in cielo. 19 E in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra sono d’accordo nel chiedere una qualunque cosa importante, questa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. 20 Perché dove due o tre persone sono radunate nel mio nome, io sono là in mezzo a loro”.

21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli chiese: “Signore, quante volte mio fratello potrà peccare contro di me e io dovrò perdonarlo? Fino

a 7 volte?” 22 Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a 7 volte, ma fino a 77 volte.

23 “Il Regno dei cieli può infatti essere paragonato a un re che volle fare i conti con i suoi schiavi. 24 Aveva cominciato a fare i conti, quando gli fu portato un uomo che gli doveva 10.000 talenti.* 25 Ma siccome l’uomo non era in grado di pagare, il suo padrone ordinò di vendere lui, sua moglie, i suoi figli e tutti i suoi beni perché il debito fosse saldato. 26 Perciò lo schiavo si inginocchiò e gli rese omaggio,* dicendo: ‘Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto’. 27 Allora, mosso a compassione, il padrone di quello schiavo lo lasciò andare e cancellò il suo debito. 28 Ma quello schiavo uscì e trovò uno dei suoi compagni di schiavitù che gli doveva 100 denari;* afferratolo, lo soffocava dicendogli: ‘Pagami quanto mi devi!’ 29 Perciò il suo compagno di schiavitù si inginocchiò e iniziò a supplicarlo, dicendo: ‘Abbi pazienza con me e ti pagherò’. 30 Ma lui non volle, anzi se ne andò e lo fece gettare in prigione finché non avesse

restituito quello che doveva. 31 Visto l'accaduto, i suoi compagni di schiavitù rimasero sconvolti e andarono a riferire al loro padrone tutto quello che era successo. 32 Allora il padrone lo mandò a chiamare e gli disse: 'Schiavo malvagio, quando mi supplicasti io ti cancellai tutto quel debito. 33 Non avresti dovuto anche tu mostrare misericordia al tuo compagno di schiavitù, come io ho mostrato misericordia a te?' 34 Allora il suo padrone, adirato, lo consegnò ai carcerieri finché non avesse restituito tutto ciò che doveva. 35 Il mio Padre celeste agirà allo stesso modo con voi se non perdonate di cuore ciascuno il proprio fratello".

---

^ Matt. 18:3 O "non vi convertite".

^ Matt. 18:5 O "nel mio nome".

^ Matt. 18:6 O "inciampare".

^ Matt. 18:7 O "pietre d'inciampo".

^ Matt. 18:8 O "ti fa inciampare".

^ Matt. 18:9 O "ti fa inciampare".

^ Matt. 18:9 Vedi Glossario.

^ Matt. 18:11 Vedi App. A3.

^ Matt. 18:14 O forse “vostro”.

^ Matt. 18:15 Lett. “e riprendilo”.

^ Matt. 18:16 Lett. “bocca”.

^ Matt. 18:24 10.000 talenti d’argento corrispondevano a 60.000.000 di denari. Vedi App. B14.

^ Matt. 18:26 O “e si inchinò”.

^ Matt. 18:28 Vedi App. B14.

---

19 Quando ebbe finito di dire queste cose, Gesù partì dalla Galilea e andò ai confini della Giudea al di là del Giordano. 2 Grandi folle lo seguirono, e là lui le guarì.

3 Gli si avvicinarono dei farisei con l'intenzione di metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito a un uomo divorziare da sua moglie per qualsiasi motivo?" 4 Lui rispose: "Non avete letto che colui che li creò in principio li fece maschio e femmina, 5 e disse: 'Per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne'? 6 Così non sono più due, ma una sola carne. Perciò, quello che Dio ha unito,* l'uomo non lo separi". 7 Loro replicarono: "Perché allora Mosè ha ordinato di darle un certificato di ripudio e di divorziare da lei?" 8 Lui disse: "È stato per la durezza del vostro cuore che Mosè vi ha concesso di divorziare dalle vostre mogli, ma in

principio non era così. 9 Io vi dico che chiunque divorzia da sua moglie, se non a causa di immoralità sessuale,* e ne sposa un'altra commette adulterio".

10 I discepoli gli dissero: "Se tra un uomo e sua moglie le cose stanno così, allora non è consigliabile sposarsi". 11 Lui disse loro: "Non tutti fanno posto a queste parole, ma solo quelli che hanno il dono. 12 Ci sono infatti eunuchi* che sono nati così, eunuchi resi eunuchi dagli uomini ed eunuchi che si sono resi eunuchi a motivo del Regno dei cieli. Chi vi può far posto vi faccia posto".

13 Allora alcuni gli portarono dei bambini perché ponesse su di loro le mani e pregasse, ma i discepoli li rimproverarono. 14 Gesù però disse: "Lasciate stare i bambini e non impedite loro di venire da me, perché il Regno dei cieli appartiene a quelli come loro". 15 E, dopo aver posto su di loro le mani, andò via di là.

16 Ora, ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro, cosa devo fare di buono per ottenere

la vita eterna?” 17 Gesù gli rispose: “Perché mi fai una domanda su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se però vuoi entrare nella vita, osserva di continuo i comandamenti”. 18 “Quali?”, gli chiese. Gesù rispose: “Non devi assassinare, non devi commettere adulterio, non devi rubare, non devi rendere falsa testimonianza, 19 onora tuo padre e tua madre, e devi amare il tuo prossimo come te stesso”. 20 Il giovane gli disse: “Questi li ho sempre osservati tutti; cos’altro mi manca?” 21 Gesù gli disse: “Se vuoi essere perfetto,* va’, vendi ciò che hai e da’ il ricavato ai poveri, e allora avrai un tesoro in cielo; e vieni, sii mio discepolo”. 22 A queste parole il giovane se ne andò addolorato, perché possedeva molti beni. 23 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “In verità vi dico che sarà difficile per un ricco entrare nel Regno dei cieli. 24 Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago piuttosto che un ricco entri nel Regno di Dio”.

25 Sentendo questo, i discepoli rimasero molto stupiti e dissero: “Ma allora chi può essere

salvato?” 26 Guardandoli negli occhi, Gesù rispose: “Agli uomini questo è impossibile, ma a Dio ogni cosa è possibile”.

27 Allora Pietro disse in risposta: “Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che cosa ci sarà quindi per noi?” 28 Gesù disse loro: “In verità vi dico: alla rigenerazione,* quando il Figlio dell’uomo si siederà sul suo glorioso trono, voi che mi avete seguito siederete su 12 troni, giudicando le 12 tribù d’Israele. 29 E chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per amore del mio nome riceverà cento volte tanto ed erediterà la vita eterna.

30 “Ma molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi.

---

^ Matt. 19:6 Lett. “ha aggiogato insieme”.

^ Matt. 19:9 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Matt. 19:12 Vedi Glossario.

^ Matt. 19:21 O “completo”.

^ Matt. 19:28 O “quando tutto sarà rinnovato”.

---

20 “Il Regno dei cieli infatti è simile a un proprietario terriero che uscì la mattina presto per assumere operai per la sua vigna. 2 Dopo essersi messo d’accordo con gli operai per un denaro* al giorno, li mandò nella sua vigna. 3 Uscito poi verso la 3a ora,* vide altri che se ne stavano in piazza disoccupati 4 e disse loro: ‘Andate anche voi nella vigna e vi darò ciò che è giusto’. 5 E loro ci andarono. Uscito di nuovo verso la 6a ora* e la 9a ora,* fece la stessa cosa. 6 Infine, verso l’11a ora,* uscì e trovò altri che se ne stavano in giro, e disse loro: ‘Perché ve ne siete stati qui tutto il giorno senza lavoro?’ 7 Gli risposero: ‘Perché nessuno ci ha assunto’. Allora lui disse: ‘Andate anche voi nella vigna’.

8 “Quando si fece sera, il padrone della vigna disse al suo incaricato: ‘Chiama gli operai e da’ loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi’. 9 Arrivati gli uomini dell’11a ora,

ricevettero un denaro* ciascuno. 10 Perciò i primi, quando arrivarono, pensavano di ricevere di più, ma anche loro furono pagati con un denaro* ciascuno. 11 Nel riceverlo cominciarono a mormorare contro il padrone della vigna, 12 dicendo: 'Questi ultimi hanno lavorato soltanto un'ora; eppure li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo torrido!' 13 Ma il padrone rispose a uno di loro: 'Amico, non ti sto facendo nessun torto. Non ci eravamo messi d'accordo per un denaro? * 14 Prendi quello che ti spetta e va' via. Io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. 15 Non ho il diritto di fare quello che voglio con ciò che mi appartiene? O il tuo occhio è invidioso* perché io sono buono?'* 16 In questo modo gli ultimi saranno primi e i primi ultimi".

17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i 12 discepoli e lungo la strada disse loro: 18 "Ecco, stiamo salendo a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi sacerdoti e agli scribi. Lo condanneranno a

morte 19 e lo consegneranno a uomini delle nazioni perché sia deriso, flagellato e messo al palo, e il terzo giorno sarà risuscitato”.

20 Allora la madre dei figli di Zebedèo gli si avvicinò con i suoi figli e gli rese omaggio* per chiedergli qualcosa. 21 Lui le disse: “Che cosa vuoi?” Lei rispose: “Di’ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo Regno”. 22 Gesù replicò: “Non sapete quello che state chiedendo. Potete bere il calice che io sto per bere?” Gli dissero: “Sì, possiamo berlo”. 23 Lui rispose: “Effettivamente berrete il mio calice, ma quanto a sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo; quei posti appartengono a coloro per i quali sono stati preparati dal Padre mio”.

24 Gli altri 10, sentendo tutto questo, si indignarono contro i due fratelli. 25 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: “Voi sapete che i governanti delle nazioni le dominano e che i grandi esercitano la loro autorità su di esse. 26 Fra voi non dev’essere così, ma chiunque vuole

diventare grande fra voi dev’essere vostro servitore, 27 e chiunque vuole essere il primo fra voi dev’essere vostro schiavo. 28 Proprio come il Figlio dell’uomo è venuto non per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita* come riscatto in cambio di molti”.

29 Mentre uscivano da Gèrico, una grande folla lo seguiva. 30 Ed ecco, due ciechi seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono: “Signore, Figlio di Davide, abbi misericordia di noi!” 31 Ma la folla li rimproverava dicendo loro di stare zitti. Loro però gridavano ancora più forte: “Signore, Figlio di Davide, abbi misericordia di noi!” 32 Quindi Gesù si fermò, li chiamò e disse: “Cosa volete che faccia per voi?” 33 Gli risposero: “Signore, fa’ che i nostri occhi si aprano”. 34 Mosso a compassione, Gesù toccò i loro occhi e immediatamente recuperarono la vista, e lo seguirono.

---

^ Matt. 20:2 Vedi App. B14.

^ Matt. 20:3 Cioè circa le 9 del mattino.

^ Matt. 20:5 Cioè mezzogiorno circa.

^ Matt. 20:5 Cioè circa le 3 del pomeriggio.

^ Matt. 20:6 Cioè circa le 5 del pomeriggio.

^ Matt. 20:9 Vedi App. B14.

^ Matt. 20:10 Vedi App. B14.

^ Matt. 20:13 Vedi App. B14.

^ Matt. 20:15 Lett. “malvagio”.

^ Matt. 20:15 O “generoso”.

^ Matt. 20:20 O “si inchinò”.

^ Matt. 20:28 O “anima”.

---

21 Quando furono vicini a Gerusalemme e arrivarono a Bètfage, sul Monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti due discepoli, 2 dicendo loro: “Andate nel villaggio che vedete davanti a voi. Subito troverete un’asina legata e con questa un puledro. Slegateli e portatemeli. 3 Se qualcuno vi dice qualcosa, dovete rispondere: ‘Il Signore ne ha bisogno’. E ve li lascerà prendere immediatamente”.

4 Questo in effetti avvenne per adempiere ciò che era stato detto tramite il profeta: 5 “Dite alla figlia di Sìon: ‘Ecco, il tuo re viene da te, mite e in groppa a un asino, un puledro, figlio di una bestia da soma’”.

6 Quindi i discepoli andarono e fecero come Gesù aveva ordinato loro. 7 Portarono l’asina e il suo puledro, vi misero sopra i loro mantelli, e lui vi si sedette. 8 La maggior parte della folla stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri

tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. 9 Le folle che lo precedevano e quelle che lo seguivano gridavano: “Salva, preghiamo,* il Figlio di Davide! Sia benedetto colui che viene nel nome di Geova!* Salvalo, preghiamo,* nei luoghi altissimi!”

10 Quando entrò a Gerusalemme, l’intera città fu in subbuglio e diceva: “Chi è quest’uomo?” 11 Le folle dicevano: “Questo è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea!”

12 Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano, e rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le panche dei venditori di colombe. 13 E disse loro: “È scritto: ‘La mia casa sarà chiamata casa di preghiera’, ma voi ne fate un covo di ladri”. 14 Nel tempio poi gli si avvicinarono ciechi e zoppi, e lui li guarì.

15 Vedendo le cose meravigliose che faceva e i bambini che nel tempio gridavano: “Salva, preghiamo,* il Figlio di Davide!”, i capi sacerdoti e gli scribi si indignarono 16 e gli

dissero: “Non senti quello che stanno dicendo?” Gesù rispose: “Sì. Non avete mai letto questo: ‘Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurato lode’?” 17 Dopo averli lasciati, uscì dalla città in direzione di Betània, dove passò la notte.

18 Mentre la mattina presto tornava in città, gli venne fame. 19 Vide un fico lungo la strada e gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie; allora gli disse: “Non nasca mai più frutto da te”. E all’istante il fico si seccò. 20 Vedendo ciò, i discepoli si meravigliarono e dissero: “Come mai il fico si è seccato all’istante?” 21 Gesù rispose: “In verità vi dico: se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che io ho fatto al fico, ma se addirittura direte a questo monte: ‘Sollevati e buttati in mare’, così accadrà. 22 E tutte le cose che chiederete in preghiera con fede, le riceverete”.

23 Dopo che fu entrato nel tempio, i capi sacerdoti e gli anziani del popolo gli si avvicinarono mentre insegnava e gli chiesero:

“Con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato questa autorità?” 24 Gesù rispose loro: “Anch’io ho una domanda da farvi. Se mi rispondete, anch’io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. 25 Da dove veniva il battesimo di Giovanni? Era dal cielo o dagli uomini?”* Quelli si misero a ragionare fra loro, dicendo: “Se rispondiamo: ‘Dal cielo’, ci dirà: ‘Perché, dunque, non gli avete creduto?’ 26 Se invece rispondiamo: ‘Dagli uomini’, c’è da aver paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta”. 27 Allora risposero a Gesù: “Non lo sappiamo”. Lui, a sua volta, disse loro: “Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose.

28 “Che ne pensate? Un uomo aveva due figli. Andò dal primo e gli disse: ‘Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna’. 29 Lui gli rispose: ‘No, non voglio’, ma poi se ne rammaricò e ci andò. 30 Andò dal secondo e gli disse la stessa cosa. Questi rispose: ‘Sì, signore’, ma non ci andò. 31 Quale dei due fece la volontà del padre?”

Risposero: “Il primo”. Gesù disse loro: “In verità vi dico che gli esattori di tasse e le prostitute vi precedono nel Regno di Dio. 32 Giovanni infatti è venuto da voi nella via della giustizia, ma non gli avete creduto. Gli esattori di tasse e le prostitute invece gli hanno creduto, e voi, pur avendo visto questo, non vi siete poi rammaricati al punto di credergli.

33 “Ascoltate un’altra parabola. C’era un uomo, un proprietario terriero, che piantò una vigna, la recintò, vi scavò un torchio* per il vino e vi costruì una torretta; poi l’affittò a dei coltivatori e fece un viaggio all’estero.
34 Quando venne il tempo della vendemmia, mandò i suoi schiavi dai coltivatori a ritirare il raccolto. 35 Comunque, i coltivatori presero i suoi schiavi e uno lo picchiarono, uno lo uccisero, un altro lo lapidarono. 36 Mandò di nuovo altri schiavi, più numerosi dei primi, ma li trattarono nello stesso modo. 37 Infine mandò loro il proprio figlio, dicendo: ‘Mio figlio lo rispetteranno’. 38 Vedendo il figlio, i coltivatori

dissero fra loro: ‘Questo è l’erede. Avanti, uccidiamolo e prendiamoci la sua eredità!’ 39 Così lo presero, lo trascinarono fuori dalla vigna e lo uccisero. 40 Perciò, quando il proprietario della vigna verrà, che cosa farà a quei coltivatori?” 41 I presenti risposero: “Visto che sono malvagi, li distruggerà completamente e affitterà la vigna ad altri coltivatori, che a tempo debito gliene consegneranno i frutti”.

42 Gesù disse loro: “Non avete mai letto ciò che dicono le Scritture? ‘La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la testa dell’angolo.* Questa viene da Geova* ed è meravigliosa ai nostri occhi’. 43 Perciò vi dico: il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una nazione che ne produca i frutti. 44 E chi cadrà su questa pietra si sfracellerà, e colui sul quale essa cadrà sarà schiacciato”.

45 I capi sacerdoti e i farisei, sentite le sue parabole, capirono che parlava di loro. 46 E volevano arrestarlo, ma avevano timore delle folle, perché queste lo consideravano un profeta.

---

^ Matt. 21:9 O “osanna”, richiesta a Dio di salvezza ed espressione di gioiosa acclamazione.

^ Matt. 21:9 Vedi App. A5.

^ Matt. 21:9 O “osanna”.

^ Matt. 21:15 O “osanna”.

^ Matt. 21:25 O “di origine umana”.

^ Matt. 21:33 Vedi Glossario.

^ Matt. 21:42 O “la principale pietra angolare”.

^ Matt. 21:42 Vedi App. A5.

---

22 Di nuovo Gesù parlò loro servendosi di parabole. Disse: 2 “Il Regno dei cieli può essere paragonato a un re che preparò una festa di nozze per suo figlio. 3 E mandò i suoi schiavi a chiamare gli invitati alla festa di nozze, ma questi non volevano venire. 4 Mandò di nuovo altri schiavi, ordinando loro: ‘Dite agli invitati: “Ecco, ho preparato il mio pranzo, e i miei tori e gli animali ingrassati sono stati scannati. È tutto pronto. Venite alla festa di nozze”’. 5 Ma questi, indifferenti, se ne andarono, qualcuno al suo campo, qualcuno ai suoi affari; 6 mentre altri, presi gli schiavi, li maltrattarono e li uccisero.

7 “Il re si infuriò e mandò i suoi eserciti a uccidere quegli assassini e a bruciare la loro città. 8 Poi disse ai suoi schiavi: ‘La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non ne erano degni. 9 Perciò andate lungo le strade che

portano fuori dalla città e invitate alla festa di nozze chiunque troviate’. 10 Quegli schiavi allora uscirono lungo le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, sia malvagi che buoni; e la sala delle nozze fu piena di persone che banchettavano.*

11 “Quando entrò per osservare gli ospiti, il re vide un uomo che non indossava un abito da matrimonio. 12 E gli disse: ‘Amico, cosa ci fai qui senza abito da matrimonio?’ Quello non rispose nulla. 13 Allora il re ordinò ai suoi servitori: ‘Legategli mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre. Là piangerà e digrignerà i denti’.

14 “Molti infatti sono invitati, ma pochi eletti”.

15 Allora i farisei se ne andarono e cospirarono per coglierlo in fallo nelle sue parole. 16 Mandarono quindi i loro discepoli, insieme ai sostenitori di Erode, a dirgli: “Maestro, sappiamo che sei sincero e insegni la via di Dio secondo verità, e non cerchi il favore di nessuno perché non guardi l’aspetto esteriore

delle persone. 17 Dicci, dunque, che ne pensi: è lecito* pagare il tributo a Cesare o no?" 18 Ma Gesù, consapevole della loro malvagità, disse: "Perché mi mettete alla prova, ipocriti? 19 Mostratemi la moneta del tributo". Gli portarono un denaro.* 20 Lui disse loro: "Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?" 21 Risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare, ma a Dio ciò che è di Dio". 22 A queste parole rimasero meravigliati; quindi lo lasciarono e se ne andarono.

23 Quel giorno gli si avvicinarono i sadducei, i quali sostengono che non c'è risurrezione, e gli fecero questa domanda: 24 "Maestro, Mosè disse: 'Se un uomo muore senza figli, suo fratello deve sposarne la moglie e dargli una discendenza'. 25 Ora, c'erano fra noi sette fratelli. Il primo si sposò e poi morì. Non avendo discendenti, lasciò la moglie a suo fratello. 26 La stessa cosa accadde al secondo e al terzo, e così via fino al settimo. 27 Per ultima morì la donna.

28 Dal momento che è stata sposata con tutti e sette, di chi sarà dunque moglie alla risurrezione?”

29 Gesù rispose loro: “Voi sbagliate, perché non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio; 30 infatti alla risurrezione gli uomini non si sposano né le donne sono date in moglie, ma sono come angeli in cielo. 31 Riguardo alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che vi fu dichiarato da Dio, che disse: 32 ‘Io sono l’Iddio di Abraamo, l’Iddio di Isacco e l’Iddio di Giacobbe’? Egli non è l’Iddio dei morti, ma dei vivi”. 33 Sentendo questo, le folle rimasero stupite del suo insegnamento.

34 Quando seppero che aveva messo a tacere i sadducei, i farisei andarono in gruppo da lui. 35 E uno di loro, esperto della Legge, lo mise alla prova chiedendogli: 36 “Maestro, qual è il più grande comandamento della Legge?” 37 Gli rispose: “‘Devi amare Geova* tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima* e con tutta la tua mente’. 38 Questo è il più grande e il

primo comandamento. 39 Il secondo, simile a questo, è: ‘Devi amare il tuo prossimo come te stesso’. 40 Da questi due comandamenti dipendono l’intera Legge e i Profeti”.

41 E mentre i farisei erano lì radunati, Gesù disse loro: 42 “Che ne pensate del Cristo? Di chi è figlio?” Risposero: “Di Davide”. 43 Lui chiese loro: “Come mai allora Davide per ispirazione lo chiama ‘Signore’, dicendo: 44 ‘Geova* ha detto al mio Signore: “Siedi alla mia destra finché non avrò messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”’? 45 Se Davide quindi lo chiama ‘Signore’, come fa a essere suo figlio?” 46 Nessuno fu in grado di rispondergli, e da quel giorno nessuno osò più interrogarlo.

---

^ Matt. 22:10 O “stavano distese per il pasto”.

^ Matt. 22:17 O “giusto”.

^ Matt. 22:19 Vedi App. B14.

^ Matt. 22:37 Vedi App. A5.

^ Matt. 22:37 Vedi Glossario.

^ Matt. 22:44 Vedi App. A5.

---

23 Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli, dicendo: 2 “Gli scribi e i farisei si sono seduti sul seggio di Mosè. 3 Perciò fate e osservate tutte le cose che vi dicono, ma non agite come loro, perché parlano ma non mettono in pratica quello che dicono. 4 Legano pesanti carichi e li mettono sulle spalle degli uomini, ma loro non li vogliono muovere nemmeno con un dito. 5 Tutto quello che fanno lo fanno per essere visti dagli uomini; infatti allargano gli astucci contenenti passi delle Scritture che portano come amuleti,* e allungano le frange delle loro vesti. 6 A loro piace avere i posti più importanti alle cene e i primi posti* nelle sinagoghe, 7 essere salutati nelle piazze ed essere chiamati ‘rabbi’* dagli uomini. 8 Ma voi non fatevi chiamare ‘rabbi’, perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli. 9 Inoltre non chiamate nessuno ‘padre’ sulla terra,

perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. 10 E non fatevi chiamare 'capi', perché uno solo è il vostro Capo, il Cristo. 11 Ma il più grande fra voi dev'essere vostro servitore. 12 Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

13 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Voi chiudete il Regno dei cieli davanti agli uomini; infatti non entrate voi e non lasciate entrare quelli che stanno per entrare. 14 [...]*

15 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Attraversate mare e terra per fare un proselito* e, quando lo è diventato, lo rendete soggetto alla Geènna* il doppio di voi.

16 "Guai a voi, guide cieche, che dite: 'Se qualcuno giura per il tempio, non conta; ma se qualcuno giura per l'oro del tempio, è obbligato'. 17 Stolti e ciechi! In realtà, che cosa è più importante: l'oro o il tempio che ha reso sacro l'oro? 18 Dite anche: 'Se qualcuno giura per l'altare, non conta; ma se qualcuno giura per l'offerta che c'è sopra, è obbligato'. 19 Ciechi! In

realtà, che cosa è più importante: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? 20 Perciò chi giura per l'altare giura per esso e per tutto ciò che c'è sopra; 21 e chi giura per il tempio giura per esso e per Colui che lo abita; 22 e chi giura per il cielo giura per il trono di Dio e per Colui che vi siede sopra.

23 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Voi date la decima della menta, dell'aneto e del cumino, ma avete trascurato le cose più importanti della Legge, cioè la giustizia, la misericordia e la fedeltà. È vero che quelle cose andavano fatte, ma senza trascurare queste altre. 24 Guide cieche, che filtrate il moscerino ma inghiottite il cammello!

25 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Voi pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, che però all'interno sono pieni di avidità* e sfrenatezza. 26 Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, così che anche l'esterno sia pulito.

27 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Voi

assomigliate a sepolcri imbiancati, che di fuori effettivamente appaiono belli ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni tipo d'impurità. 28 Allo stesso modo, voi di fuori apparite giusti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e illegalità.

29 "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Voi costruite i sepolcri dei profeti e adornate le tombe* dei giusti, 30 e dite: 'Se fossimo vissuti ai giorni dei nostri antenati, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti'. 31 Così testimoniate contro voi stessi di essere figli di quelli che assassinarono i profeti. 32 Ebbene, completate l'opera* dei vostri antenati!

33 "Serpenti, razza di vipere, come sfuggirete al giudizio della Geènna?* 34 Perciò, ecco, vi mando profeti, saggi e insegnanti. Alcuni li ucciderete e li metterete al palo, e alcuni li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, 35 così che ricada su di voi tutto il sangue giusto versato sulla

terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccarìa, figlio di Barachìa, che voi assassinaste fra il santuario e l'altare. 36 In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

37 "Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti vengono mandati! Quante volte avrei voluto radunare i tuoi figli come la chioccia raduna i suoi pulcini sotto le ali! Ma voi non avete voluto. 38 Ecco, la vostra casa viene abbandonata e lasciata nelle vostre mani.* 39 Vi dico infatti che da ora non mi vedrete più finché non direte: 'Sia benedetto colui che viene nel nome di Geova!'"*

---

^ Matt. 23:5 O "allargano i loro filatteri".

^ Matt. 23:6 O "posti migliori".

^ Matt. 23:7 O "maestro".

^ Matt. 23:14 Vedi App. A3.

^ Matt. 23:15 O "convertito".

^ Matt. 23:15 Vedi Glossario.

^ Matt. 23:25 O "cose estorte".

^ Matt. 23:29 O "tombe commemorative".

^ Matt. 23:32 Lett. “colmate la misura”.

^ Matt. 23:33 Vedi Glossario.

^ Matt. 23:38 O forse “la vostra casa vi è lasciata desolata”.

^ Matt. 23:39 Vedi App. A5.

---

24 Mentre Gesù se ne andava dal tempio, i suoi discepoli gli si avvicinarono per mostrargli gli edifici del tempio. 2 A sua volta lui disse loro: “Vedete tutte queste cose? In verità vi dico: qui non ci sarà affatto pietra che rimarrà sull’altra e che non verrà gettata giù”.

3 Mentre sedeva sul Monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in privato e gli chiesero: “Dicci: quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua presenza* e della conclusione del sistema di cose?”*

4 Gesù rispose loro: “State attenti che nessuno vi inganni, 5 perché molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Sono io il Cristo’, e inganneranno molti. 6 Sentirete di guerre e di notizie di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché queste cose devono accadere, ma non è ancora la fine.

7 “Infatti nazione combatterà contro nazione

e regno contro regno, e ci saranno carestie e terremoti in un luogo dopo l’altro. 8 Tutte queste cose sono solo l’inizio di grandi sofferenze.*

9 “Quindi vi perseguiteranno e vi uccideranno, e sarete odiati da tutte le nazioni a causa del mio nome. 10 E allora molti si allontaneranno dalla fede,* e si tradiranno e si odieranno gli uni gli altri. 11 Compariranno tanti falsi profeti, che inganneranno molti; 12 e a causa dell’aumento della malvagità* l’amore della maggioranza si raffredderà. 13 Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. 14 E questa buona notizia del Regno sarà predicata in tutta la terra abitata, perché sia resa testimonianza a tutte le nazioni, e allora verrà la fine.

15 “Perciò, quando vedrete la cosa ripugnante che causa devastazione, di cui parlò il profeta Daniele, posta in un luogo santo (il lettore usi discernimento), 16 allora quelli che sono nella Giudea fuggano verso i monti. 17 Chi è sulla

terrazza non scenda a prendere le cose che ha in casa 18 e chi è nel campo non torni a prendere il suo mantello. 19 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! 20 Continuate a pregare che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di Sabato, 21 perché allora ci sarà una grande tribolazione, quale non c'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né ci sarà mai più. 22 In effetti, se quei giorni non venissero abbreviati, nessuno* sarebbe salvato; ma a motivo degli eletti quei giorni verranno abbreviati.

23 "Allora se qualcuno vi dirà: 'Ecco, il Cristo è qui', oppure: 'È là', non credeteci. 24 Compariranno infatti falsi Cristi e falsi profeti che faranno grandi segni e prodigi così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. 25 Io vi ho avvisato. 26 Perciò, se vi dicono: 'Ecco, è nel deserto', non andateci; oppure: 'Ecco, è nelle stanze più interne', non credeteci. 27 Infatti, come il lampo viene da oriente e sfolgora fino a occidente, così sarà la presenza* del Figlio

dell’uomo. 28 Ovunque sarà il cadavere, là si raduneranno le aquile.

29 “Subito dopo la tribolazione di quei giorni il sole sarà oscurato, la luna non splenderà più, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. 30 Allora nel cielo apparirà il segno del Figlio dell’uomo, e tutti i popoli* della terra si batteranno il petto per il dolore e vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi del cielo con potenza e grande gloria. 31 E con un forte suono di tromba lui manderà i suoi angeli, che raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un’estremità all’altra dei cieli.

32 “Ora imparate da questo esempio* sul fico. Appena il suo ramoscello si fa tenero e mette le foglie, capite che l’estate è vicina. 33 Allo stesso modo, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che lui è vicino, alle porte. 34 In verità vi dico che questa generazione non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute. 35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno affatto.

36 “Quanto a quel giorno e a quell’ora, nessuno li conosce, né gli angeli dei cieli né il Figlio, ma solo il Padre. 37 Come furono i giorni di Noè, così sarà la presenza* del Figlio dell’uomo. 38 Infatti, come nei giorni prima del diluvio mangiavano e bevevano, gli uomini si sposavano e le donne erano date in moglie, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, 39 e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e li spazzò via tutti, così sarà la presenza del Figlio dell’uomo. 40 Allora due uomini saranno in un campo: uno sarà preso e l’altro lasciato. 41 Due donne lavoreranno a una macina a mano: una sarà presa e l’altra lasciata. 42 Vigilate, dunque, perché non sapete in quale giorno verrà il vostro Signore.

43 “Ma sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a che ora della notte* viene il ladro, rimarrebbe sveglio e non permetterebbe che la sua casa fosse scassinata. 44 Perciò anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell’uomo verrà in un’ora che non immaginate.

45 “Chi è in realtà lo schiavo fedele e saggio* che il suo padrone ha costituito sopra i propri domestici per dar loro cibo al tempo giusto? 46 Felice quello schiavo se il suo padrone, quando verrà, lo troverà a far questo! 47 In verità vi dico: lo costituirà sopra tutti i suoi averi.

48 “Ma se mai quello schiavo si dimostrasse malvagio e dicesse nel suo cuore: ‘Il mio padrone tarda’, 49 e cominciasse a picchiare i suoi compagni di schiavitù e a mangiare e a bere con gli ubriaconi incalliti, 50 il padrone verrà in un giorno in cui lo schiavo non se lo aspetta e in un’ora che non sa, 51 e lo punirà con la massima severità, riservandogli un posto tra gli ipocriti. Là piangerà e digrignerà i denti.

---

^ Matt. 24:3 Vedi Glossario.

^ Matt. 24:3 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Matt. 24:8 Lett. “doglie”.

^ Matt. 24:10 O “inciamperanno”.

^ Matt. 24:12 Lett. “illegalità”, cioè disprezzo per le leggi

di Dio.

^ Matt. 24:22 O “nessuna carne”.

^ Matt. 24:27 Vedi Glossario.

^ Matt. 24:30 Lett. “tribù”.

^ Matt. 24:32 Lett. “parabola”.

^ Matt. 24:37 Vedi Glossario.

^ Matt. 24:43 O “in quale vigilia”.

^ Matt. 24:45 O “discreto”, “assennato”.

---

25 “Allora il Regno dei cieli potrà essere paragonato a 10 vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. 2 Cinque erano stolte e cinque sagge: 3 le stolte avevano preso le loro lampade ma non avevano portato con sé l’olio, 4 mentre le sagge, insieme alle loro lampade, avevano portato anche l’olio in boccette. 5 Dato che lo sposo tardava, tutte iniziarono a sonnecchiare e si addormentarono. 6 Nel bel mezzo della notte si sentì gridare: ‘Ecco lo sposo! Uscitegli incontro!’ 7 Allora tutte quelle vergini si alzarono e prepararono le loro lampade. 8 Le stolte dissero alle sagge: ‘Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade stanno per spegnersi’. 9 Le sagge risposero: ‘Forse non ce n’è abbastanza per noi e per voi. Andate piuttosto da quelli che lo vendono e compratevelo’. 10 Mentre andavano a comprarlo, arrivò* lo sposo. Le vergini che erano pronte

entrarono con lui alla festa di nozze, e la porta fu chiusa. 11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e dissero: ‘Signore, signore, aprici!’ 12 Lui rispose: ‘Vi dico la verità: io non vi conosco’.

13 “Vigilate, dunque, perché non conoscete né il giorno né l’ora.

14 “Infatti, è come un uomo che, in partenza per un viaggio all’estero, chiamò i suoi schiavi e affidò loro i suoi averi. 15 A uno diede 5 talenti,* a un altro 2 e a un altro ancora uno, in base alle capacità di ciascuno; poi partì. 16 Immediatamente quello che aveva ricevuto 5 talenti se ne andò, li usò per fare affari e ne guadagnò altri 5. 17 In modo simile, quello che ne aveva ricevuti 2 ne guadagnò altri 2. 18 Quello che ne aveva ricevuto uno solo, invece, se ne andò, scavò una buca nel terreno e vi nascose il denaro* del suo padrone.

19 “Dopo molto tempo il padrone di quegli schiavi tornò* e fece i conti con loro. 20 Si presentò quello che aveva ricevuto 5 talenti e ne

portò altri 5, dicendo: ‘Signore, mi affidasti 5 talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri 5’. 21 Il padrone gli disse: ‘Bravo, schiavo buono e fedele! Ti sei mostrato fedele in relazione a poche cose. Ti costituirò su molte cose. Partecipa alla gioia del tuo padrone’. 22 Si presentò poi quello che aveva ricevuto 2 talenti e disse: ‘Signore, mi affidasti 2 talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri 2’. 23 Il padrone gli disse: ‘Bravo, schiavo buono e fedele! Ti sei mostrato fedele in relazione a poche cose. Ti costituirò su molte cose. Partecipa alla gioia del tuo padrone’.

24 “Infine si presentò quello che aveva ricevuto un solo talento e disse: ‘Signore, sapevo che sei un uomo esigente, che mieti dove non hai seminato e che raccogli dove non hai sparso. 25 Perciò ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra. Ecco ciò che è tuo’. 26 Il padrone gli rispose: ‘Schiavo malvagio e pigro! Se sapevi che mieto dove non ho seminato e che raccolgo dove non ho sparso, 27 allora avresti dovuto depositare il mio denaro

presso i banchieri, e al mio arrivo* l'avrei riavuto con gli interessi.

28 "'Perciò toglietegli il talento e datelo a quello che ha i 10 talenti. 29 Infatti a chiunque ha sarà dato dell'altro e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 30 E gettate questo schiavo buono a nulla fuori nelle tenebre. Là piangerà e digrignerà i denti'.

31 "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, allora si siederà sul suo glorioso trono. 32 Tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. 33 E metterà le pecore alla sua destra, ma i capri alla sua sinistra.

34 "Allora il Re dirà a quelli alla sua destra: 'Venite, voi che siete stati benedetti dal Padre mio, ereditate il Regno preparato per voi dalla fondazione del mondo. 35 Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero un estraneo e mi avete accolto in modo ospitale; 36 ero nudo* e mi avete

vestito; mi sono ammalato e avete avuto cura di me; sono stato in prigione e siete venuti a trovarmi'. 37 Allora i giusti gli risponderanno: 'Signore, quand'è che ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quand'è che sei stato un estraneo e ti abbiamo accolto in modo ospitale, o nudo e ti abbiamo vestito?
39 Quand'è che ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?' 40 Il Re risponderà loro: 'In verità vi dico: ogni volta che l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me'.

41 "Quindi dirà a quelli alla sua sinistra: 'Via da me, voi che siete stati maledetti! Andate nel fuoco eterno preparato per il Diavolo e per i suoi angeli. 42 Perché ho avuto fame, ma non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete, ma non mi avete dato da bere; 43 ero un estraneo, ma non mi avete accolto in modo ospitale; nudo, ma non mi avete vestito; malato e in prigione, ma non avete avuto cura di me'. 44 E anche loro gli

risponderanno: ‘Signore, quand’è che ti abbiamo visto affamato o assetato o estraneo o nudo o malato o in prigione e non ti abbiamo servito?’ 45 Quindi egli risponderà loro: ‘In verità vi dico: ogni volta che non l’avete fatto a uno di questi minimi, non l’avete fatto a me’. 46 Questi andranno allo stroncamento* eterno, ma i giusti alla vita eterna”.

---

^ Matt. 25:10 O “venne”.
^ Matt. 25:15 Un talento greco corrispondeva a 20,4 kg. Vedi App. B14.
^ Matt. 25:18 Lett. “argento”.
^ Matt. 25:19 O “venne”.
^ Matt. 25:27 O “essendo venuto”.
^ Matt. 25:36 O “non vestito a sufficienza”.
^ Matt. 25:46 O “morte”. Lett. “recisione”, “potatura”.

---

26 Quando ebbe finito di dire tutte queste cose, Gesù si rivolse ai suoi discepoli dicendo: 2 “Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell’uomo sarà consegnato per essere messo al palo”.

3 Quindi i capi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel cortile del sommo sacerdote, che si chiamava Caiàfa,* 4 e cospirarono per catturare Gesù con l’inganno* e ucciderlo. 5 Comunque dicevano: “Non alla festa, perché non ci sia una rivolta fra il popolo”.

6 Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso 7 quando gli si avvicinò una donna con una boccetta di alabastro che conteneva costoso olio profumato. Mentre lui era a tavola,* glielo versò sulla testa. 8 Vedendo ciò, i discepoli si indignarono e dissero: “Perché questo spreco? 9 Lo si poteva vendere per molto

denaro e si poteva dare il ricavato ai poveri”.
10 Gesù se ne accorse e disse loro: “Perché date fastidio a questa donna? Ha fatto un’opera buona nei miei confronti. 11 I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non avrete sempre me. 12 Quando questa donna ha versato l’olio profumato sul mio corpo, l’ha fatto per prepararmi alla sepoltura. 13 In verità vi dico: dovunque sarà predicata questa buona notizia, in tutto il mondo, anche ciò che questa donna ha fatto sarà menzionato in memoria di lei”.

14 Allora uno dei Dodici, quello chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi sacerdoti 15 e disse: “Che cosa mi darete perché ve lo consegni?” Stabilirono di dargli 30 monete d’argento. 16 E da allora si mise a cercare l’occasione buona per tradirlo.

17 Il primo giorno dei Pani Azzimi* i discepoli andarono da Gesù a chiedergli: “Dove vuoi che prepariamo la Pasqua, così che tu possa mangiarla?” 18 Lui rispose: “Andate in città dal tal dei tali e ditegli: ‘Il Maestro dice: “La mia

ora è vicina; celebrerò la Pasqua con i miei discepoli in casa tua”””. 19 I discepoli seguirono quindi le istruzioni di Gesù e prepararono la Pasqua.

20 Venuta la sera, Gesù era a tavola* con i 12 discepoli. 21 Mentre mangiavano, disse: “In verità vi dico: uno di voi mi tradirà”. 22 Profondamente rattristati, cominciarono a chiedergli uno dopo l’altro: “Signore, non sono io, vero?” 23 Lui rispose: “Colui che mette la mano con me nella scodella è quello che mi tradirà. 24 È vero che il Figlio dell’uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a quell’uomo per mezzo del quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Sarebbe stato meglio per quell’uomo se non fosse mai nato”. 25 Giuda, che stava per tradirlo, replicò: “Non sono io, vero, Rabbi?” Gesù gli disse: “Tu stesso l’hai detto”.

26 Mentre continuavano a mangiare, Gesù prese un pane e, dopo aver pronunciato una preghiera,* lo spezzò e, dandolo ai suoi discepoli, disse: “Prendete, mangiate. Questo

rappresenta il mio corpo”. 27 E, preso un calice, rese grazie a Dio e lo diede loro, dicendo: “Bevetene tutti, 28 perché questo rappresenta il mio ‘sangue del patto’, che dev’essere versato a favore di molti per il perdono dei peccati. 29 Ma io vi dico che non berrò più di questo prodotto della vite fino al giorno in cui berrò vino nuovo con voi nel Regno del Padre mio”. 30 Infine, dopo aver cantato lodi,* uscirono verso il Monte degli Ulivi.

31 Quindi Gesù disse loro: “Questa notte la fede di tutti voi vacillerà* a motivo di quello che mi succederà, perché è scritto: ‘Colpirò il pastore, e le pecore del gregge si disperderanno’. 32 Ma dopo che sarò stato risuscitato, vi precederò in Galilea”. 33 Pietro però gli rispose: “Anche se la fede di tutti gli altri vacillerà* a motivo di quello che ti succederà, la mia non vacillerà mai!”* 34 Gesù gli disse: “In verità ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. 35 Pietro gli rispose: “Non ti rinnegherò affatto,

nemmeno se dovessi morire con te”. E tutti gli altri discepoli dissero la stessa cosa.

36 Quindi Gesù arrivò con loro nel luogo chiamato Getsèmani e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. 37 E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò ad addolorarsi e a essere molto angosciato. 38 Quindi disse loro: “Sono* profondamente addolorato, tanto da morire. Restate qui e vigilate con me”. 39 E andando un po’ più avanti si inginocchiò con il viso a terra e pregò: “Padre mio, se è possibile, si allontani da me questo calice. In ogni caso, non come voglio io, ma come vuoi tu”.

40 Tornò poi dai discepoli e li trovò addormentati, e disse a Pietro: “Non siete riusciti a vigilare con me nemmeno per un’ora? 41 Vigilate e pregate di continuo per non cadere in tentazione. Certo, lo spirito è volenteroso,* ma la carne è debole”. 42 Di nuovo, una seconda volta, andò a pregare e disse: “Padre mio, se non è possibile che questo calice si allontani

senza che io lo beva, si compia la tua volontà”.
43 E ritornò e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti. 44 Allora li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta dicendo ancora la stessa cosa. 45 Poi tornò dai discepoli e disse loro: “In un momento come questo voi dormite e vi riposate? Ecco, si è avvicinata l’ora in cui il Figlio dell’uomo sarà consegnato nelle mani dei peccatori. 46 Alzatevi, andiamo. Il mio traditore si è avvicinato”.
47 Stava ancora parlando, quand’ecco che arrivò Giuda, uno dei Dodici, accompagnato da una grande folla con spade e bastoni mandata dai capi sacerdoti e dagli anziani del popolo.

48 Il suo traditore aveva dato loro un segno, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo”.
49 Andando dritto verso Gesù, disse: “Salve, Rabbi!”, e gli diede un tenero bacio. 50 Ma Gesù gli disse: “Amico, cosa sei venuto a fare?” Quindi si avvicinarono, afferrarono Gesù e lo arrestarono. 51 Ma uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la sfoderò e colpì lo

schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l’orecchio. 52 Allora Gesù gli disse: “Rimetti la spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada moriranno di spada. 53 Pensi forse che non possa implorare il Padre mio perché mi provveda in questo momento più di 12 legioni di angeli? 54 Ma se lo facessi, come si adempirebbero le Scritture, secondo le quali deve accadere così?” 55 Poi Gesù disse alla folla: “Siete venuti ad arrestarmi con spade e bastoni come se fossi un ladro? Ogni giorno ero seduto nel tempio a insegnare, eppure non mi avete arrestato. 56 Ma tutto questo è accaduto perché si adempissero gli scritti dei profeti”. Quindi tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

57 Quelli che arrestarono Gesù lo condussero da Caiàfa, il sommo sacerdote, dov’erano riuniti gli scribi e gli anziani. 58 Ma Pietro lo seguì da lontano, fino al cortile del sommo sacerdote, e, una volta entrato, si mise a sedere con i servitori della casa per vedere come sarebbe andata a finire.

59 I capi sacerdoti e l’intero Sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, 60 ma non ne trovarono nessuna, nonostante si fossero presentati molti falsi testimoni. Poi se ne presentarono due 61 che dichiararono: “Quest’uomo ha detto: ‘Io posso abbattere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni’”. 62 Allora il sommo sacerdote si alzò e gli disse: “Non rispondi nulla? Non senti quello che questi uomini testimoniano contro di te?” 63 Ma Gesù rimase in silenzio. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti impongo di dirci, giurando sull’Iddio vivente, se sei il Cristo, il Figlio di Dio!” 64 Gesù gli rispose: “Tu stesso l’hai detto. Ma io vi dico che d’ora in poi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della potenza e venire sulle nubi del cielo”. 65 Allora il sommo sacerdote si strappò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo di altri testimoni? Ecco, avete appena sentito la sua bestemmia! 66 Qual è il vostro parere?” Risposero: “Merita di morire”. 67 Allora gli

sputarono in faccia e lo presero a pugni. Altri lo schiaffeggiarono, 68 dicendo: “Profetizzaci, Cristo. Chi ti ha colpito?”

69 Pietro intanto era seduto fuori nel cortile, e una serva gli si avvicinò e gli disse: “Anche tu eri con Gesù il galileo!” 70 Ma lui negò davanti a tutti, dicendo: “Non so di cosa stai parlando”. 71 Quando uscì verso l’atrio, un’altra serva lo notò e disse a quelli che erano là: “Quest’uomo era con Gesù il Nazareno”. 72 Lui negò di nuovo, giurando: “Non conosco quell’uomo!” 73 Dopo un po’ quelli che erano lì intorno si avvicinarono e dissero a Pietro: “Di sicuro anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento* ti tradisce”. 74 Allora lui cominciò a invocare la maledizione su di sé e a giurare: “Non conosco quell’uomo!” In quell’istante un gallo cantò. 75 E Pietro si ricordò di quello che Gesù aveva detto, cioè: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. Allora uscì e pianse amaramente.

---

^ Matt. 26:3 O “Càifa”.

^ Matt. 26:4 O “un astuto stratagemma”.

^ Matt. 26:7 O “disteso per il pasto”.

^ Matt. 26:17 O “non fermentati”, “senza lievito”.

^ Matt. 26:20 O “disteso per il pasto”.

^ Matt. 26:26 Lett. “avendo benedetto”.

^ Matt. 26:30 O “inni”, “salmi”.

^ Matt. 26:31 O “inciamperete tutti”.

^ Matt. 26:33 O “anche se tutti gli altri inciamperanno”.

^ Matt. 26:33 O “io non inciamperò mai”.

^ Matt. 26:38 O “la mia anima è”.

^ Matt. 26:41 O “desideroso”.

^ Matt. 26:73 O “dialetto”.

---

27 Venuta la mattina, tutti i capi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per metterlo a morte. 2 Dopo averlo legato, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore.

3 Allora Giuda, che l'aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, provò rimorso e riportò le 30 monete d'argento ai capi sacerdoti e agli anziani, 4 dicendo: "Ho peccato: ho tradito sangue innocente". Loro replicarono: "Che ce ne importa? Te la vedrai tu!" 5 Allora Giuda gettò le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. 6 Ma i capi sacerdoti presero le monete d'argento e dissero: "Non è lecito metterle nel tesoro sacro, perché è denaro sporco di sangue".* 7 Dopo essersi consultati, comprarono con quel denaro il campo del vasaio per seppellirvi gli stranieri. 8 Pertanto, a quel campo fu dato il nome che ha tuttora: Campo di

Sangue. 9 Allora si adempì ciò che era stato detto tramite il profeta Geremia: “E presero le 30 monete* d’argento, il prezzo fissato per quell’uomo, colui per il quale alcuni dei figli d’Israele avevano fissato un prezzo, 10 e le diedero per il campo del vasaio, come Geova* mi aveva ordinato”.

11 Gesù comparve ora davanti al governatore, e il governatore gli fece questa domanda: “Sei tu il re dei giudei?” Gesù rispose: “Tu stesso lo dici”. 12 Ma, mentre veniva accusato dai capi sacerdoti e dagli anziani, non diede nessuna risposta. 13 Allora Pilato gli disse: “Non senti quante cose testimoniano contro di te?” 14 Ma lui non gli rispose, no, non disse una parola, tanto che il governatore ne fu molto sorpreso.

15 A ogni festa il governatore aveva l’abitudine di liberare un prigioniero, chiunque la folla volesse. 16 Proprio in quel periodo c’era in prigione un noto delinquente chiamato Barabba. 17 Alla folla che si era radunata Pilato disse: “Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù,

chiamato Cristo?” 18 Sapeva infatti che lo avevano consegnato per invidia. 19 Inoltre, mentre sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: “Non aver nulla a che fare con quell’uomo giusto, perché a motivo suo oggi ho sofferto molto in sogno”. 20 Ma i capi sacerdoti e gli anziani convinsero la folla a chiedere Barabba e a far mettere a morte Gesù. 21 Il governatore domandò di nuovo: “Quale dei due volete che vi liberi?” Loro risposero: “Barabba”. 22 Pilato chiese loro: “Che farò dunque di Gesù, chiamato Cristo?” Tutti dissero: “Al palo!” 23 Lui disse: “Ma che ha fatto di male?” Loro però gridavano ancora di più: “Al palo!”

24 Vedendo che era tutto inutile, e che anzi stava per scoppiare una rivolta, Pilato prese dell’acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: “Sono innocente del sangue di quest’uomo. Vedetevela voi”. 25 Allora tutta la gente rispose: “Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!” 26 Quindi Pilato liberò Barabba, ma fece flagellare Gesù e lo consegnò perché

fosse messo al palo.

27 Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel palazzo del governatore e radunarono attorno a lui l'intera truppa. 28 Lo spogliarono e gli misero addosso un manto scarlatto; 29 intrecciarono una corona di spine e gliela posero sulla testa, e gli misero nella mano destra una canna. Quindi, inginocchiandosi davanti a lui, iniziarono a deriderlo, dicendo: "Salve, re dei giudei!" 30 Poi gli sputarono addosso e, presa la canna, cominciarono a colpirlo sulla testa. 31 Infine, dopo averlo deriso, gli tolsero il manto, gli rimisero le sue vesti e lo portarono via per metterlo al palo.

32 Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirène che si chiamava Simone e lo costrinsero a prestare servizio portando il palo di tortura* di Gesù. 33 Arrivati al luogo chiamato Gòlgota, che significa "luogo del teschio", 34 gli diedero da bere vino mescolato con fiele;* ma Gesù, dopo averlo assaggiato, si rifiutò di berlo. 35 Una volta che lo ebbero messo al palo, si spartirono

le sue vesti tirando a sorte, 36 e rimasero seduti là a fargli la guardia. 37 Inoltre misero al di sopra della sua testa una scritta con l'accusa mossa contro di lui: "Questo è Gesù, il re dei giudei".

38 Accanto a lui furono messi al palo due delinquenti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 39 E quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo la testa 40 e dicendo: "Tu che abbatti il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se sei figlio di Dio, scendi dal palo di tortura!"* 41 I capi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo deridevano in modo simile, dicendo: 42 "Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! È il re d'Israele: scenda ora dal palo di tortura,* e noi crederemo in lui. 43 Ha confidato in Dio; lo salvi lui ora, se davvero gli è caro, visto che ha detto: 'Sono Figlio di Dio'". 44 Anche i delinquenti che erano al palo con lui lo offendevano* nello stesso modo.

45 Alla sesta ora* su tutto il paese calarono le tenebre, fino alla nona ora.* 46 Verso la nona

ora Gesù gridò a gran voce: “Elì, Elì, lamà sabactanì?”, ovvero: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” 47 Sentendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Quest’uomo chiama Elìa”. 48 E immediatamente uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di vino aspro, la mise su una canna e gliela diede per farlo bere. 49 Ma gli altri dissero: “Aspetta, vediamo se Elìa viene a salvarlo”. 50 Gesù gridò di nuovo a gran voce e rese lo spirito.*

51 Allora la cortina* del santuario si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spaccarono. 52 Le tombe* si aprirono e molti corpi dei santi che si erano addormentati furono sbalzati fuori* 53 (e dopo che lui era stato risuscitato persone venute dai luoghi di sepoltura* entrarono nella città santa) e diventarono visibili a molti. 54 Ma, vedendo il terremoto e ciò che stava succedendo, il centurione e quelli che insieme a lui facevano la guardia a Gesù ebbero moltissima paura e dissero: “Di sicuro questo era il Figlio di Dio!”

55 Là c’erano anche molte donne che guardavano da lontano. Avevano accompagnato Gesù dalla Galilea per servirlo; 56 fra queste c’erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e di Iose, e la madre dei figli di Zebedèo.

57 Ora, nel tardo pomeriggio, venne un ricco di Arimatèa di nome Giuseppe, diventato anche lui discepolo di Gesù. 58 Quest’uomo andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che gli venisse dato. 59 Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un telo pulito di lino fine 60 e lo depose nella propria tomba* nuova, che aveva fatto scavare nella roccia. E dopo aver fatto rotolare una grossa pietra all’ingresso della tomba,* se ne andò. 61 Ma Maria Maddalena e l’altra Maria rimasero là, sedute davanti alla tomba.

62 Il giorno dopo, quello successivo alla Preparazione, i capi sacerdoti e i farisei si riunirono davanti a Pilato 63 e gli dissero: “Signore, ci siamo ricordati che, mentre era

ancora in vita, quell’impostore aveva detto: ‘Dopo tre giorni sarò risuscitato’. 64 Pertanto ordina che la tomba sia sorvegliata fino al terzo giorno, affinché i suoi discepoli non vengano a rubare il corpo e non dicano al popolo: ‘È stato risuscitato dai morti!’; altrimenti quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima”.
65 Pilato disse loro: “Prendetevi delle guardie. Andate e fatela sorvegliare come meglio credete”. 66 Quelli andarono e resero sicura la tomba, sigillando la pietra e mettendovi le guardie.

---

^ Matt. 27:6 Lett. “è prezzo di sangue”.
^ Matt. 27:9 O “pezzi”.
^ Matt. 27:10 Vedi App. A5.
^ Matt. 27:32 Vedi Glossario.
^ Matt. 27:34 Un liquido amaro.
^ Matt. 27:40 Vedi Glossario.
^ Matt. 27:42 Vedi Glossario.
^ Matt. 27:44 O “biasimavano”.
^ Matt. 27:45 Cioè mezzogiorno circa.
^ Matt. 27:45 Cioè circa le 3 del pomeriggio.

^ Matt. 27:50 O “morì”.

^ Matt. 27:51 Vedi Glossario.

^ Matt. 27:52 O “tombe commemorative”.

^ Matt. 27:52 Lett. “alzati”, “sollevati”.

^ Matt. 27:53 O “tombe commemorative”.

^ Matt. 27:60 O “tomba commemorativa”.

^ Matt. 27:60 O “tomba commemorativa”.

---

28 Dopo il Sabato, all’alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l’altra Maria andarono a vedere la tomba.

2 Ed ecco, c’era stato un grande terremoto, perché l’angelo di Geova* era sceso dal cielo, si era avvicinato, aveva rotolato via la pietra e vi si era messo a sedere sopra. 3 Il suo aspetto era come il lampo e la sua veste era bianca come la neve. 4 Vedendolo, quelli che erano di guardia avevano iniziato a tremare per la paura ed erano diventati come morti.

5 Ma l’angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, perché so che cercate Gesù, che è stato messo al palo. 6 Non è qui, perché è stato risuscitato, proprio come aveva detto. Venite, vedete il posto in cui si trovava. 7 E andate subito a dire ai suoi discepoli che è stato risuscitato dai morti, e vi sta precedendo in Galilea. Lo vedrete là. Ecco, ve l’ho detto”.

8 Lasciando in fretta la tomba commemorativa, impaurite ma con grande gioia, corsero a riferirlo ai suoi discepoli. 9 Ed ecco che Gesù andò loro incontro e disse: “Buongiorno!” Loro gli si avvicinarono, si strinsero ai suoi piedi e gli resero omaggio.* 10 Allora Gesù disse loro: “Non abbiate paura! Andate, portate la notizia ai miei fratelli, così che vadano in Galilea; là mi vedranno”.

11 Mentre le donne se ne andavano, alcune delle guardie entrarono in città e riferirono ai capi sacerdoti tutte le cose che erano accadute. 12 E dopo essersi riuniti con gli anziani ed essersi consultati, questi diedero ai soldati una notevole somma di denaro* 13 e dissero loro: “Dite così: ‘I suoi discepoli sono venuti di notte e hanno rubato il corpo mentre noi dormivamo’. 14 E se questo giunge agli orecchi del governatore, non vi dovrete preoccupare: gli spiegheremo noi la faccenda”.* 15 I soldati presero il denaro* e fecero come era stato detto loro; e questa storia si è diffusa fra i giudei fino

a oggi.

16 Intanto gli 11 discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. 17 Quando lo videro, gli resero omaggio;* alcuni però dubitarono. 18 Gesù si avvicinò e disse loro: "Ogni autorità mi è stata data in cielo e sulla terra. 19 Perciò andate e fate discepoli di persone di tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello spirito santo, 20 insegnando loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla conclusione del sistema di cose".*

---

^ Matt. 28:2 Vedi App. A5.

^ Matt. 28:9 O "si inchinarono".

^ Matt. 28:12 O "monete d'argento".

^ Matt. 28:14 O "lo persuaderemo noi".

^ Matt. 28:15 O "monete d'argento".

^ Matt. 28:17 O "si inchinarono".

^ Matt. 28:20 O "era", "epoca". Vedi Glossario, "sistema di

cose”.

SOMMARIO

1

2

3

Guarito uomo con la mano paralizzata (1-6)

Tantissima gente lungo la riva (7-12)

I 12 apostoli (13-19)

Bestemmia contro lo spirito santo (20-30)

Madre e fratelli di Gesù (31-35)

4

PARABOLE SUL REGNO (1-34)

Il seminatore (1-9)

Perché Gesù usava parabole (10-12)

Spiegata la parabola del seminatore (13-20)

Una lampada non si mette sotto un recipiente (21-23)

“Con la misura con la quale misurate” (24, 25)

Il seminatore che dorme (26-29)

Il granello di senape (30-32)

Uso di parabole (33, 34)

Gesù placa una burrasca (35-41)

5

Gesù manda i demòni nei porci (1-20)

Figlia di Iairo; una donna tocca il mantello di Gesù (21-43)

6

Gesù rifiutato nella propria terra (1-6)

Istruiti i Dodici per il ministero (7-13)

Morte di Giovanni il Battezzatore (14-29)

Gesù sfama 5.000 uomini (30-44)

Gesù cammina sull’acqua (45-52)

Guarigioni in Gennezaret (53-56)

7

Smascherate le tradizioni umane (1-13)

Quello che contamina viene dal cuore (14-23)

Fede di una donna siro-fenicia (24-30)

Guarito un sordo (31-37)

8

Gesù sfama 4.000 uomini (1-9)

Chiesto un segno (10-13)

VANGELO SECONDO MARCO

1 Principio della buona notizia riguardo a Gesù Cristo, il Figlio di Dio. 2 Nel libro del profeta Isaia è scritto: "(Ecco, io mando davanti a te* il mio messaggero, il quale preparerà la tua via.) 3 Voce di uno che grida nel deserto: 'Preparate la via di Geova!* Rendete diritte le sue strade'". 4 Proprio come fu scritto, Giovanni il Battezzatore era nel deserto e predicava il battesimo in simbolo di pentimento per il perdono dei peccati. 5 E tutti quelli del territorio della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme andavano da Giovanni, ed erano da lui battezzati* nel fiume Giordano, confessando apertamente i loro peccati.
6 Giovanni era vestito di pelo di cammello e portava una cintura di cuoio intorno alla vita;

mangiava locuste e miele selvatico. 7 E predicava: “Dopo di me verrà uno più forte di me, e io non sono degno di chinarmi a sciogliergli i lacci dei sandali. 8 Io vi ho battezzato con acqua, ma lui vi battezzerà con spirito santo”.

9 In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. 10 Immediatamente, uscendo dall’acqua, vide i cieli dividersi e lo spirito scendere su di lui come una colomba. 11 E dai cieli venne una voce: “Tu sei mio Figlio, il mio amato Figlio. Io ti ho approvato”.

12 Subito lo spirito lo spinse ad andare nel deserto. 13 Lui rimase nel deserto per 40 giorni, e là fu tentato da Satana. Era con gli animali selvatici, e gli angeli lo servivano.

14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò in Galilea, predicando la buona notizia di Dio 15 e dicendo: “Il tempo stabilito è arrivato e il Regno di Dio si è avvicinato. Pentitevi e abbiate fede nella buona notizia”.

16 Mentre camminava lungo il Mar di Galilea, vide Simone e suo fratello Andrea che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. 17 Gesù disse loro: “Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini”. 18 Subito abbandonarono le reti e lo seguirono. 19 Andando un po’ più avanti, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e suo fratello Giovanni che erano nella barca a riparare le reti, 20 e immediatamente li chiamò. Questi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con gli uomini che lavoravano per lui e seguirono Gesù. 21 E giunsero a Capèrnaum.*

Il Sabato entrò subito nella sinagoga e si mise a insegnare. 22 E si stupivano del suo modo d’insegnare, perché insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. 23 Proprio in quel momento c’era nella loro sinagoga un uomo posseduto da uno spirito impuro, il quale gridò: 24 “Che cosa vuoi da noi, Gesù il Nazareno? Sei venuto a distruggerci? So esattamente chi sei: il Santo di Dio!” 25 Ma Gesù lo rimproverò dicendo: “Taci, ed esci da

lui!” 26 E lo spirito impuro, dopo aver fatto venire all’uomo le convulsioni e aver gridato molto forte, uscì da lui. 27 E tutti erano così meravigliati che cominciarono a parlarne fra di loro, dicendo: “Che cos’è questo? È un nuovo insegnamento! Dà ordini con autorità anche agli spiriti impuri, e questi gli ubbidiscono”. 28 E la sua fama si diffuse velocemente in ogni direzione nell’intera regione della Galilea.

29 Usciti dalla sinagoga, andarono a casa di Simone e Andrea, insieme a Giacomo e Giovanni. 30 La suocera di Simone era a letto con la febbre, e subito ne parlarono a Gesù. 31 Lui si avvicinò alla donna, le prese la mano e la fece alzare. La febbre sparì, e lei si mise a servirli.

32 Venuta la sera, dopo che il sole era tramontato, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati; 33 l’intera città si era radunata davanti alla porta della casa. 34 Lui guarì molti che soffrivano di varie malattie ed espulse molti demòni, ai quali però non permetteva di

parlare, perché sapevano che era Cristo.*

35 La mattina presto, mentre era ancora buio, si alzò e uscì per andare in un posto isolato, e là si mise a pregare. 36 Comunque, Simone e quelli che erano con lui andarono a cercarlo 37 e, quando lo trovarono, gli dissero: “Tutti ti cercano”. 38 Ma lui disse loro: “Andiamo altrove, nei villaggi vicini, così che io predichi anche là, perché è per questo che sono venuto”. 39 E percorse tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe ed espellendo i demòni.

40 E venne da lui un lebbroso, che lo supplicò in ginocchio dicendogli: “Se tu vuoi, puoi purificarmi”. 41 Allora Gesù, mosso a compassione, stese la mano e lo toccò dicendogli: “Lo voglio! Sii purificato”. 42 Immediatamente la lebbra sparì e l’uomo fu purificato. 43 Subito Gesù lo mandò via dandogli questi severi avvertimenti: 44 “Bada di non dire niente a nessuno, ma va’, mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha stabilito, perché serva di testimonianza”.*

45 Ma, dopo essersene andato, l’uomo cominciò a parlarne pubblicamente e a diffonderne la notizia, tanto che Gesù non poteva più entrare apertamente in nessuna città, ma se ne stava fuori in posti isolati. Nonostante ciò venivano da lui da ogni parte.

---

^ Mar. 1:2 Lett. “davanti alla tua faccia”.

^ Mar. 1:3 Vedi App. A5.

^ Mar. 1:5 O “immersi”, “tuffati”.

^ Mar. 1:21 O “Cafàrnao”.

^ Mar. 1:34 O forse “sapevano chi era”.

^ Mar. 1:44 Lett. “in testimonianza a loro”, probabilmente in riferimento ai sacerdoti.

---

2 Comunque, alcuni giorni dopo entrò di nuovo a Capèrnaum e si sparse la voce che era a casa. 2 Quindi si radunarono così tante persone che non c'era più posto, nemmeno davanti alla porta, e lui annunciava loro la parola. 3 E gli portarono un paralitico, trasportato da quattro uomini. 4 Ma non riuscendo a farlo arrivare fino a Gesù a causa della folla, scoperchiarono il tetto sopra al punto in cui lui si trovava e, dall'apertura che avevano praticato, calarono la barella sulla quale era steso il paralitico.
5 Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: "Figlio, i tuoi peccati sono perdonati". 6 Seduti là c'erano alcuni scribi, che ragionavano in cuor loro: 7 "Perché quest'uomo parla così? Sta bestemmiando. Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?" 8 Ma mediante il suo spirito Gesù comprese immediatamente che stavano ragionando fra sé in quel modo, perciò disse

loro: “Perché fate questi ragionamenti nel vostro cuore? 9 È più facile dire al paralitico: ‘I tuoi peccati sono perdonati’, oppure: ‘Alzati, prendi la tua barella e cammina’? 10 Ma perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha l’autorità di perdonare i peccati sulla terra...” — rivolto al paralitico proseguì — 11 “io ti dico: ‘Alzati, prendi la tua barella e va’ a casa’”. 12 Allora l’uomo si alzò, prese immediatamente la sua barella e se ne andò davanti a tutti, così che tutti erano meravigliati e glorificavano Dio, dicendo: “Non abbiamo mai visto una cosa del genere!”

13 Gesù andò di nuovo lungo il mare; tutta la folla venne da lui, e lui si mise a insegnare loro. 14 E mentre passava, vide Levi, il figlio di Alfèo, seduto nell’ufficio delle tasse e gli disse: “Sii mio discepolo”. E lui si alzò e lo seguì. 15 Più tardi Gesù era a tavola* in casa di Levi, e tanti esattori di tasse e peccatori mangiavano con lui e con i suoi discepoli; erano infatti molti quelli che lo seguivano. 16 Ma vedendo che mangiava

con i peccatori e con gli esattori di tasse, gli scribi dei farisei dissero ai suoi discepoli: “Mangia con esattori di tasse e peccatori?” 17 Gesù li sentì e disse loro: “Non sono quelli che stanno bene ad avere bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.

18 I discepoli di Giovanni e i farisei osservavano il digiuno. Quindi avvicinarono Gesù e gli chiesero: “Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei osservano il digiuno, mentre i tuoi discepoli no?” 19 Lui rispose: “Mentre lo sposo è con loro, gli amici dello sposo non hanno motivo di digiunare, vero? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. 20 Ma verranno i giorni in cui lo sposo non sarà più con loro;* sarà in quel tempo che digiuneranno. 21 Nessuno cuce una toppa di stoffa nuova* su un vestito vecchio, altrimenti la stoffa nuova lacererebbe la vecchia e lo strappo diventerebbe peggiore. 22 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il

vino romperebbe gli otri, e si perderebbero sia il vino che gli otri. Ma il vino nuovo si mette in otri nuovi”.

23 Un Sabato Gesù stava attraversando dei campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere delle spighe. 24 Allora i farisei gli dissero: “Guarda! Perché fanno ciò che non è lecito fare di Sabato?” 25 Ma lui disse loro: “Non avete mai letto cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi uomini ebbero fame? 26 Secondo il racconto relativo al capo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani di presentazione, che nessuno è autorizzato a mangiare se non i sacerdoti, e ne diede anche ai suoi uomini”. 27 E aggiunse: “Il Sabato è stato fatto per l’uomo, e non l’uomo per il Sabato. 28 Quindi il Figlio dell’uomo è Signore anche del Sabato”.

---

^ Mar. 2:15 O “disteso per il pasto”, com’era abitudine stare a tavola a quel tempo.

^ Mar. 2:20 O “sarà tolto loro”.

^ Mar. 2:21 Cioè non ancora lavata, non ristretta.

---

3 Entrò di nuovo in una sinagoga, e là c'era un uomo con una mano paralizzata.* 2 E stavano lì a guardare per vedere se lo avrebbe guarito di Sabato, per poterlo accusare. 3 Lui disse all'uomo con la mano paralizzata:* "Alzati e vieni qui al centro". 4 Poi domandò loro: "È lecito di Sabato fare del bene o del male, salvare una vita* o porle fine?" Ma loro rimasero in silenzio. 5 Dopo averli guardati con indignazione, molto addolorato per l'insensibilità dei loro cuori, disse all'uomo: "Stendi la mano". Lui la stese, e la sua mano guarì. 6 Allora i farisei uscirono e insieme ai sostenitori di Erode iniziarono immediatamente a cospirare contro di lui per ucciderlo.

7 Gesù, intanto, se ne andò con i suoi discepoli verso il mare, e tantissimi dalla Galilea e dalla Giudea lo seguirono. 8 Sentite le molte cose che faceva, tantissimi vennero da lui

anche da Gerusalemme, dall'Idumèa, dall'altro lato del Giordano e dai dintorni di Tiro e Sidóne. 9 E lui disse ai suoi discepoli di tenere una piccola barca a sua disposizione, così che la folla non premesse su di lui. 10 Infatti, dato che guariva molti, tutti quelli che avevano gravi malattie si accalcavano intorno a lui per toccarlo. 11 Anche gli spiriti impuri, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi e gridavano: "Tu sei il Figlio di Dio!" 12 Ma lui ordinò loro ripetutamente e con severità di non rivelare chi era.

13 Salì poi su un monte, chiamò a sé quelli che aveva scelto, e loro andarono da lui. 14 Così formò* un gruppo di 12 uomini, ai quali diede il nome di apostoli, perché lo accompagnassero, fossero da lui mandati a predicare 15 e avessero l'autorità di espellere demòni.

16 Ed ecco il gruppo di 12 che formò:* Simone (al quale diede anche il nome di Pietro), 17 Giacomo figlio di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo (ai quali diede anche il nome di

Boanèrghes, che significa “figli del tuono”), 18 Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfèo, Taddèo, Simone il cananeo* 19 e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.

Quindi entrò in una casa, 20 e ancora una volta si radunò una folla tale che non riuscivano neanche a mangiare. 21 Quando i suoi parenti lo vennero a sapere, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”. 22 E gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: “È posseduto da Beelzebùb,* ed espelle i demòni per mezzo del capo dei demòni”. 23 Gesù allora li chiamò a sé e, servendosi di parabole, disse loro: “Come può Satana espellere Satana? 24 Se un regno si divide al suo interno, quel regno non può restare in piedi; 25 e se una casa si divide al suo interno, quella casa non può restare in piedi. 26 E se Satana si è ribellato contro sé stesso ed è diviso, non può durare, ma sta per giungere alla fine. 27 Infatti, nessuno che sia entrato nella casa di un uomo forte può

rubarne i beni se prima non lo lega. Solo allora gli potrà saccheggiare la casa. 28 In verità vi dico che ai figli degli uomini sarà perdonata ogni cosa, indipendentemente dai peccati che avranno commesso e dalle bestemmie che avranno detto; 29 ma chi bestemmia contro lo spirito santo non sarà mai perdonato: è colpevole di peccato eterno”. 30 Parlò così perché dicevano: “È posseduto da uno spirito impuro”.

31 E arrivarono sua madre e i suoi fratelli, che, restando fuori, lo mandarono a chiamare. 32 Intorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: “Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e chiedono di te”. 33 Ma lui rispose loro: “Chi sono mia madre e i miei fratelli?” 34 Poi, guardando verso quelli che gli sedevano attorno in cerchio, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! 35 Chiunque fa la volontà di Dio mi è fratello, sorella e madre”.

---

^ Mar. 3:1 O “secca”.

^ Mar. 3:3 O “secca”.

^ Mar. 3:4 O “anima”.

^ Mar. 3:14 O “nominò”.

^ Mar. 3:16 O “nominò”.

^ Mar. 3:18 Qui evidentemente significa “lo zelante”, e non “originario di Cànaan (o Cana)”.

^ Mar. 3:22 Appellativo di Satana.

---

4 Si mise di nuovo a insegnare lungo il mare, e attorno a lui si radunò una grandissima folla. Lui perciò salì su una barca e vi si mise a sedere. Era scostato dalla riva, mentre tutta la folla si trovava a terra, sulla spiaggia. 2 E insegnava loro molte cose servendosi di parabole e, mentre insegnava, disse loro:
3 “Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì per seminare. 4 Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada, e vennero gli uccelli e li mangiarono. 5 Altri caddero in un luogo roccioso dove non c’era molto terreno e subito germogliarono perché il terreno non era profondo. 6 Ma quando il sole si alzò bruciò i germogli e, siccome non avevano radici, si seccarono. 7 Altri semi caddero fra le spine, e le spine crebbero e li soffocarono, ed essi non diedero frutto. 8 Ma altri ancora caddero sul terreno eccellente e, una volta spuntati e

cresciuti, iniziarono a dare frutto: produssero 30, 60 e 100 volte tanto". 9 E aggiunse: "Chi ha orecchi per ascoltare ascolti".

10 Quando la folla andò via, quelli che gli stavano intorno insieme ai Dodici gli fecero delle domande sulle parabole. 11 Lui disse loro: "A voi è stato dato il sacro segreto del Regno di Dio, ma per quelli di fuori ogni cosa è in parabole, 12 così che guardino, ma senza vedere, e odano, ma senza capire, e non si convertano né ricevano il perdono". 13 Inoltre disse loro: "Se non capite questa parabola, come capirete tutte le altre?

14 "Il seminatore semina la parola. 15 Quelli lungo la strada sono coloro in cui è seminata la parola, ma appena l'hanno udita viene Satana e porta via la parola seminata in loro.
16 Similmente, quelli seminati in un luogo roccioso sono coloro che, appena odono la parola, l'accettano con gioia. 17 Tuttavia non hanno radici in sé, ma durano per un po' e, appena sorge la tribolazione o la persecuzione a

motivo della parola, vengono meno. 18 Ci sono altri ancora che sono seminati fra le spine. Questi sono coloro che hanno udito la parola, 19 ma le preoccupazioni di questo sistema di cose,* il fascino ingannevole delle ricchezze e il desiderio di qualsiasi altra cosa si insinuano e soffocano la parola, e questa diventa infruttuosa. 20 Infine, quelli seminati sul terreno eccellente sono coloro che ascoltano la parola, l’accettano e portano frutto, 30, 60 e 100 volte tanto”.

21 E aggiunse: “Non si prende una lampada per metterla sotto un recipiente* o sotto il letto, vero? La si prende per metterla su un piedistallo, giusto? 22 Non c’è infatti niente di nascosto che non sarà rivelato, e non c’è nulla di accuratamente occultato che non verrà allo scoperto. 23 Chi ha orecchi per ascoltare ascolti”.

24 E continuò dicendo loro: “Prestate attenzione a quello che state ascoltando. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a

voi; anzi, vi sarà aggiunto dell'altro. 25 Infatti a chi ha sarà dato dell'altro, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha".

26 E proseguì: "Il Regno di Dio è come quando un uomo sparge semi sul terreno. 27 L'uomo di notte dorme e di giorno si alza; intanto i semi germogliano e crescono, ma lui non sa esattamente come. 28 In modo spontaneo il terreno dà gradualmente frutto: prima lo stelo, poi la spiga e infine il chicco maturo nella spiga. 29 Ma appena la messe è pronta, l'uomo mette mano alla falce, perché è arrivato il tempo della mietitura".

30 E aggiunse: "A che cosa possiamo paragonare il Regno di Dio, o con quale parabola possiamo spiegarlo? 31 È simile a un granello di senape che, quando viene seminato nel terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra. 32 Ma quando è stato seminato, cresce e diventa più grande di tutte le altre piante dell'orto, e mette grandi rami, tanto che alla sua ombra gli uccelli del cielo

possono trovare riparo”.

33 Usando parabole di questo tipo annunciava loro la parola, in base a quello che erano in grado di capire. 34 In effetti, senza parabole non parlava loro, ma ai suoi discepoli spiegava ogni cosa in privato.

35 Quello stesso giorno, venuta la sera, disse loro: “Andiamo sull’altra riva”. 36 E, dopo aver congedato la folla, lo presero così com’era nella barca, e c’erano anche altre barche con lui. 37 Ora si scatenò una grande e violenta burrasca, e le onde si riversavano nella barca, tanto che questa stava quasi per essere sommersa. 38 Ma lui era a poppa e dormiva su un cuscino. Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t’importa che stiamo per morire?” 39 Lui si alzò, rimproverò il vento e disse al mare: “Taci! Calmati!” E il vento si placò, e si fece una grande calma. 40 Poi disse loro: “Perché avete così tanta paura? Non avete ancora fede?” 41 Loro però, molto spaventati, si dicevano l’un l’altro: “Chi è veramente quest’uomo? Gli

ubbidiscono addirittura il vento e il mare!”

---

^ Mar. 4:19 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ Mar. 4:21 O “moggio”, recipiente che serviva per misurare le granaglie.

---

5 E arrivarono all'altra riva del mare, nella regione dei geraseni. 2 Non appena Gesù scese dalla barca, un uomo posseduto da uno spirito impuro gli andò incontro dalle tombe.* 3 Aveva la sua dimora fra le tombe, e fino ad allora nessuno era riuscito a tenerlo legato, nemmeno con una catena. 4 Era stato spesso legato con ferri e catene, ma aveva rotto le catene e fatto a pezzi i ferri; nessuno aveva avuto la forza di domarlo. 5 Di continuo, notte e giorno, stava fra le tombe e sui monti, gridando e lacerandosi con pietre. 6 Ma, vedendo Gesù da lontano, corse a inchinarsi davanti a lui. 7 Quindi a gran voce gridò: “Che cosa vuoi da me, Gesù, Figlio dell'Iddio Altissimo? Giurami su Dio che non mi tormenterai”. 8 Gesù infatti gli aveva detto: “Esci da quest'uomo, spirito impuro!” 9 Poi Gesù gli chiese: “Qual è il tuo nome?” Lui rispose: “Il mio nome è Legione, perché siamo molti”. 10 E

continuò a supplicarlo di non mandare gli spiriti fuori da quella regione.

11 Dato che là, sulle pendici del monte, c'era un grande branco di porci che pascolava, 12 gli spiriti lo supplicarono, dicendo: "Mandaci nei porci: facci entrare dentro di loro". 13 Gesù acconsentì. Quindi gli spiriti impuri uscirono, ed entrarono nei porci. Il branco si lanciò dal precipizio giù nel mare: erano circa 2.000, e annegarono tutti. 14 Allora i guardiani dei porci fuggirono e raccontarono il fatto in città e nelle campagne, e la gente venne a vedere che cosa era successo. 15 Arrivati da Gesù, videro l'indemoniato — quello che era stato posseduto dalla legione — seduto, vestito e in sé. Allora si spaventarono. 16 E quelli che avevano visto l'accaduto raccontarono loro cosa era successo all'indemoniato e ai porci. 17 Essi cominciarono quindi a supplicarlo di andare via dalla loro regione.

18 Mentre Gesù saliva in barca, l'uomo che era stato indemoniato lo supplicava di poter

andare con lui. 19 Comunque Gesù non glielo permise; gli disse invece: “Va’ a casa dai tuoi parenti, e racconta loro tutte le cose che Geova* ha fatto per te e la misericordia che ti ha mostrato”. 20 L’uomo se ne andò e si mise a proclamare nella Decàpoli* tutte le cose che Gesù aveva fatto per lui, e tutti si meravigliavano.

21 Gesù passò di nuovo in barca alla sponda opposta e, quando fu sulla riva, si radunò attorno a lui una gran folla. 22 Uno dei capi della sinagoga, di nome Iàiro,* si avvicinò e, quando lo vide, si gettò ai suoi piedi 23 e lo supplicò con insistenza, dicendo: “La mia bambina sta morendo. Vieni, ti prego, e poni le mani su di lei, così che guarisca e continui a vivere”. 24 Allora Gesù andò con lui, e una gran folla lo seguiva e gli si accalcava intorno.

25 Ora c’era una donna che da 12 anni aveva una perdita di sangue. 26 Aveva sofferto tanto sottoponendosi alle cure di molti medici e aveva speso tutto ciò che aveva, ma anziché stare

meglio era peggiorata. 27 Avendo sentito parlare di Gesù, gli si avvicinò da dietro tra la folla e gli toccò il mantello; 28 diceva infatti: “Se riesco anche solo a toccare le sue vesti guarirò”. 29 In quell’istante la sua perdita di sangue si fermò, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quella dolorosa malattia.

30 Immediatamente Gesù percepì che della potenza era uscita da lui; allora si voltò in mezzo alla folla e chiese: “Chi mi ha toccato le vesti?” 31 I suoi discepoli gli dissero: “Con questa folla accalcata intorno a te chiedi: ‘Chi mi ha toccato?’” 32 Ma lui si guardava intorno per vedere chi era stato. 33 La donna, spaventata e tremante, sapendo che cosa le era successo, si fece avanti e si gettò ai suoi piedi dicendogli tutta la verità. 34 Lui le disse: “Figlia, la tua fede ti ha sanato. Va’ in pace, guarita dalla tua dolorosa malattia”.

35 Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga arrivarono alcuni uomini, che dissero: “Tua figlia è morta! Perché

disturbare ancora il Maestro?” 36 Ma Gesù li sentì e disse al capo della sinagoga: “Non aver paura.* Solo esercita fede”. 37 E non permise a nessuno di seguirlo, all’infuori di Pietro, Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo.

38 Quando arrivarono alla casa del capo della sinagoga, Gesù vi trovò confusione e gente che piangeva e gridava forte. 39 Una volta entrato, disse: “Perché piangete e fate tutta questa confusione? La ragazzina non è morta, ma dorme”. 40 Allora si misero a ridere di lui con disprezzo. Ma Gesù, dopo aver mandato tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della ragazzina e i discepoli che erano con lui, ed entrò dove si trovava la ragazzina. 41 E, presa la mano della ragazzina, le disse: “Talità cùmi”, che tradotto significa: “Bambina, ti dico, alzati!” 42 Immediatamente la ragazzina si alzò e si mise a camminare. (Aveva 12 anni.) E subito furono presi da una gioia incontenibile. 43 Ma Gesù ordinò loro ripetutamente* di non farlo sapere a nessuno; poi disse di darle qualcosa da

mangiare.

---

^ Mar. 5:2 O “tombe commemorative”.

^ Mar. 5:19 Vedi App. A5.

^ Mar. 5:20 Vedi Glossario.

^ Mar. 5:22 O “Giàiro”.

^ Mar. 5:36 O “Smetti di aver paura”.

^ Mar. 5:43 O “con fermezza”.

---

6 Partito di là, arrivò nella propria terra, seguito dai suoi discepoli. 2 Quando fu Sabato, si mise a insegnare nella sinagoga, e la maggioranza di quelli che lo ascoltavano si stupivano e dicevano: “Dove ha imparato quest’uomo queste cose? Perché gli sarebbe stata data questa sapienza? E come mai tali opere potenti vengono compiute per mano sua? 3 Ma non è il falegname, il figlio di Maria e il fratello di Giacomo, Giuseppe, Giuda e Simone? E le sue sorelle non vivono qui da noi?” E si rifiutavano di credere* in lui. 4 Ma Gesù disse loro: “Un profeta è onorato ovunque tranne che nella sua terra e fra i suoi parenti e nella sua casa”. 5 E non vi poté fare nessuna opera potente, salvo porre le mani su alcuni malati e guarirli. 6 In effetti era meravigliato della loro mancanza di fede. E andava in giro per i villaggi circostanti insegnando.

7 Poi chiamò a sé i Dodici e cominciò a mandarli a due a due, e diede loro autorità sugli spiriti impuri. 8 Ordinò loro di portarsi per il viaggio un bastone e nient'altro, né pane, né bisaccia, né denaro* nelle loro cinture,* 9 di mettersi i sandali e di non portare una tunica di ricambio.* 10 Inoltre disse loro: "In qualunque casa entriate, rimanete là fino alla vostra partenza da quel luogo. 11 E in qualunque luogo non vi ricevano o non vi ascoltino, uscendo da là scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza per loro". 12 Così, partiti, predicarono alla gente di pentirsi; 13 ed espellevano molti demòni e ungevano d'olio molti malati e li guarivano.

14 Il re Erode lo venne a sapere, visto che il nome di Gesù era diventato noto. La gente diceva: "Giovanni il Battezzatore è stato risuscitato dai morti, e per questo ha il potere di compiere opere potenti". 15 Ma altri dicevano: "È Elìa". E altri ancora: "È un profeta, come uno dei profeti dell'antichità". 16 Ma quando sentì

questo, Erode disse: “È il Giovanni che ho fatto decapitare! È stato risuscitato!” 17 Erode, infatti, aveva fatto arrestare Giovanni e l’aveva fatto incatenare in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo. Dato che Erode l’aveva presa in moglie, 18 Giovanni gli aveva detto più volte: “Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello”. 19 Per questo Erodìade nutriva rancore verso di lui e avrebbe voluto ucciderlo, ma non poteva. 20 Erode infatti temeva Giovanni, sapendo che era un uomo giusto e santo, e lo proteggeva. Ogni volta che lo sentiva parlare, era molto indeciso sul da farsi, ma continuava ad ascoltarlo con piacere.

21 L’occasione giusta, comunque, si presentò quando Erode per il suo compleanno imbandì una cena per i suoi dignitari, i comandanti militari e gli uomini più in vista della Galilea. 22 La figlia di Erodìade entrò e ballò, e piacque a Erode e ai suoi invitati. Allora il re disse alla ragazza: “Chiedimi quello che vuoi, e te lo darò”. 23 Le giurò: “Ti darò qualsiasi cosa tu mi

chieda, fino alla metà del mio regno". 24 Lei uscì e disse a sua madre: "Che cosa devo chiedere?" La madre le rispose: "La testa di Giovanni il Battezzatore". 25 Immediatamente la ragazza rientrò di corsa dal re e fece questa richiesta: "Voglio che tu mi dia subito su un piatto la testa di Giovanni Battista". 26 Anche se la cosa lo addolorava molto, il re non volle ignorare la sua richiesta a motivo del giuramento fatto e degli invitati. 27 Quindi inviò immediatamente una guardia, comandando che gli fosse portata la testa di Giovanni. Allora la guardia andò, lo decapitò in prigione 28 e portò la sua testa su un piatto. La diede alla ragazza e la ragazza la diede a sua madre. 29 Quando i suoi discepoli lo seppero, andarono a prendere il suo cadavere e lo deposero in una tomba.*

30 Gli apostoli si riunirono intorno a Gesù e gli riferirono tutte le cose che avevano fatto e insegnato. 31 E lui disse loro: "Venite in disparte, in un posto isolato, e riposatevi un po'". C'erano infatti molti che andavano e

venivano, e loro non avevano nemmeno il tempo di mangiare. 32 E se ne andarono in barca verso un posto isolato dove stare per conto proprio. 33 Ma li videro andare e molti lo vennero a sapere; così da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. 34 Scendendo dalla barca, Gesù vide una grande folla e provò compassione per quelle persone, perché erano come pecore senza pastore. E cominciò a insegnare loro molte cose.

35 Siccome si era fatto tardi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: "Il posto è isolato e ormai è tardi. 36 Congedali, in modo che possano andare a comprarsi qualcosa da mangiare nelle campagne e nei villaggi dei dintorni". 37 Lui rispose: "Pensateci voi a dar loro qualcosa da mangiare". Allora gli chiesero: "Dobbiamo davvero andare a comprare 200 denari* di pane per dar loro da mangiare?" 38 Lui disse: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Dopo aver controllato, risposero: "Cinque, oltre a due pesci". 39 E ordinò a tutti di

sedersi in gruppi sull’erba verde. 40 Così si misero a sedere in gruppi di 100 e di 50. 41 Presi i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo e pronunciò una preghiera.* Poi spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero, e divise i due pesci fra tutti. 42 Tutti mangiarono a sazietà, 43 dopodiché si raccolsero 12 cesti pieni di avanzi di pane, oltre al pesce. 44 Quelli che avevano mangiato i pani erano 5.000 uomini.

45 Subito dopo disse ai suoi discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull’altra riva, verso Betsàida, mentre lui congedava la folla. 46 Ma, dopo essersi accomiatato da loro, se ne andò su un monte a pregare. 47 Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare, mentre lui si trovava a terra, solo. 48 Quando vide che remavano con fatica perché avevano il vento contrario, verso la quarta vigilia della notte,* andò verso di loro camminando sul mare, ma intendeva* oltrepassarli. 49 Scorgendolo camminare sul mare, pensarono: “È un’apparizione!”, e si

misero a gridare. 50 Infatti lo avevano visto tutti ed erano rimasti sconvolti. Ma subito lui parlò loro, dicendo: “Coraggio, sono io! Non abbiate paura”. 51 Poi salì sulla barca con loro e il vento si placò. Allora si meravigliarono tantissimo, 52 perché non avevano afferrato il significato dei pani; in effetti il loro cuore faceva ancora fatica a capire.

53 Passati all’altra riva, giunsero in Gennèzaret e lì ormeggiarono. 54 Ma appena furono scesi dalla barca, le persone lo riconobbero. 55 E si misero a correre in tutta quella regione e cominciarono a portare su barelle quelli che stavano male, conducendoli dove sentivano dire che si trovava Gesù. 56 E dovunque lui andasse, in villaggi, città o campagne, portavano i malati nelle piazze e lo supplicavano perché potessero toccare anche solo la frangia del suo mantello. E tutti quelli che la toccavano venivano guariti.

---

^ Mar. 6:3 O “inciampavano”.

^ Mar. 6:8 Lett. “rame”.

^ Mar. 6:8 Cioè cinture in cui si poteva mettere del denaro.

^ Mar. 6:9 Lett. “due tuniche”.

^ Mar. 6:29 O “tomba commemorativa”.

^ Mar. 6:37 Vedi App. B14.

^ Mar. 6:41 Lett. “benedisse”.

^ Mar. 6:48 Approssimativamente dalle 3 alle 6 del mattino, quando sorge il sole.

^ Mar. 6:48 O “stava per”.

---

7 Ora i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme si riunirono intorno a Gesù. 2 E videro alcuni dei suoi discepoli che mangiavano con mani contaminate, ovvero non lavate.* 3 (I farisei e tutti i giudei, infatti, non mangiano a meno che non si siano lavati le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli uomini del passato, 4 e al ritorno dal mercato non mangiano a meno che non si siano lavati. Ci sono molte altre tradizioni che sono state loro tramandate e alle quali si attengono, come il battesimo* di calici, brocche e recipienti di rame.) 5 Questi farisei e scribi, dunque, gli chiesero: “Perché i tuoi discepoli non osservano la tradizione degli uomini del passato, ma mangiano con mani contaminate?” 6 Lui disse loro: “Isaia profetizzò appropriatamente di voi, ipocriti, come è scritto: ‘Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è molto lontano

da me. 7 Continuano ad adorarmi inutilmente, perché insegnano come dottrine comandi di uomini’. 8 Voi trascurate il comandamento di Dio e vi attenete alla tradizione degli uomini”.

9 Inoltre disse loro: “Voi siete abili nell’ignorare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. 10 Per esempio, Mosè ha detto: ‘Onora tuo padre e tua madre’, e: ‘Chi parla in modo offensivo di* suo padre o sua madre sia messo a morte’. 11 Ma voi dite: ‘Un uomo può dire a suo padre o a sua madre: “Qualunque cosa io abbia che potrebbe esserti di aiuto è corbàn (cioè un dono dedicato a Dio)”’, 12 e così non gli lasciate fare più nulla per suo padre o sua madre. 13 In questo modo, con la tradizione che avete tramandato rendete la parola di Dio senza valore. E fate molte cose simili a questa”. 14 E, chiamata di nuovo a sé la folla, disse: “Ascoltatemi, voi tutti, e capite questo: 15 non c’è nulla fuori dall’uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono dall’uomo a contaminarlo”. 16 […]*

17 Quando fu entrato in una casa lontano dalla folla, i suoi discepoli gli fecero delle domande su quell'esempio.* 18 E lui disse loro: "Anche voi, come loro, non riuscite a capire? Non sapete che nulla di ciò che da fuori entra nell'uomo può contaminarlo? 19 Infatti non entra nel suo cuore, ma nel suo intestino, e va a finire nella fogna". Così dichiarò puro ogni cibo. 20 Inoltre disse: "È ciò che esce dall'uomo a contaminarlo. 21 Infatti dal di dentro, dal cuore degli uomini, vengono i ragionamenti dannosi: immoralità sessuale,* furti, assassinii, 22 adultèri, avidità, atti malvagi, inganno, comportamento sfrontato,* occhio invidioso, bestemmia, superbia e stoltezza. 23 Tutte queste cose malvagie vengono dal di dentro e contaminano l'uomo".

24 Partito di là, andò nella regione di Tiro e Sidóne. Lì entrò in una casa e non voleva farlo sapere a nessuno, ma non riuscì a passare inosservato. 25 Appena sentì parlare di lui, una donna che aveva una bambina posseduta da uno

spirito impuro venne e si gettò ai suoi piedi. 26 La donna era greca, di nazionalità siro-fenicia;* e gli chiedeva di espellere il demonio da sua figlia. 27 Ma lui le disse: “Prima lascia che si sazino i figli, perché non è giusto prendere il pane dei figli e buttarlo ai cagnolini”. 28 Comunque lei replicò: “È vero, Signore, ma è anche vero che i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei bambini”. 29 Allora lui le disse: “Visto che hai detto questo, va’ pure: il demonio è uscito da tua figlia”. 30 Tornata a casa, trovò la bambina sdraiata sul letto, e il demonio se n’era andato.

31 Tornando dalla regione di Tiro, Gesù passò per Sidóne e si diresse verso il Mar di Galilea, attraversando la regione della Decàpoli.* 32 Qui gli portarono un sordo che aveva difficoltà a parlare, e lo supplicarono di porre la mano su di lui. 33 Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla; gli mise le dita negli orecchi e, dopo aver sputato, gli toccò la lingua. 34 Alzando gli occhi al cielo, fece un profondo sospiro e gli

disse: “Effatà”, cioè: “Apriti”. 35 Allora i suoi orecchi si aprirono e la sua difficoltà a parlare svanì, e così iniziò a parlare normalmente. 36 Quindi Gesù ordinò di non dirlo a nessuno; ma più lo proibiva, più la gente ne parlava apertamente. 37 Infatti erano tutti pieni di stupore e dicevano: “Ha fatto bene ogni cosa. Fa perfino sentire i sordi e parlare i muti”.

---

^ Mar. 7:2 Cioè non purificate cerimonialmente.

^ Mar. 7:4 Cioè la purificazione per immersione in acqua.

^ Mar. 7:10 O “insulta”.

^ Mar. 7:16 Vedi App. A3.

^ Mar. 7:17 Lett. “parabola”.

^ Mar. 7:21 In greco, plurale di pornèia. Vedi Glossario.

^ Mar. 7:22 O “comportamento spudorato”. In greco asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.

^ Mar. 7:26 O “siro-fenicia di nascita”.

^ Mar. 7:31 Vedi Glossario.

---

8 In quei giorni si era di nuovo radunata una grande folla. Siccome non avevano niente da mangiare, Gesù chiamò i discepoli e disse loro: 2 “Provo compassione per la folla, perché sono già tre giorni che queste persone stanno con me e non hanno niente da mangiare. 3 Se le rimando a casa digiune, verranno meno per strada. E alcune di loro vengono da lontano”. 4 Ma i suoi discepoli gli risposero: “In un posto isolato come questo come si fa a trovare abbastanza pane per sfamarle?” 5 Allora chiese loro: “Quanti pani avete?” Risposero: “Sette”. 6 Quindi disse alla folla di sedersi per terra. Poi prese i sette pani, rese grazie a Dio, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero, e loro li distribuirono alla folla. 7 Avevano anche alcuni pesciolini e, dopo averli benedetti, Gesù disse loro di distribuire anche quelli. 8 Quindi mangiarono a sazietà, dopodiché si raccolsero

sette grandi cesti pieni di avanzi. 9 C’erano circa 4.000 uomini. Infine li congedò.

10 Immediatamente salì in barca con i suoi discepoli e andò nella regione di Dalmanùta. 11 Lì arrivarono i farisei e cominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo per metterlo alla prova. 12 Lui sospirò profondamente* e disse: “Perché questa generazione cerca un segno? In verità vi dico: a questa generazione non sarà dato nessun segno”. 13 Poi li lasciò, risalì sulla barca e si diresse verso la riva opposta.

14 Si erano però dimenticati di portare del pane: non avevano nulla con sé nella barca a parte un solo pane. 15 E Gesù li avvertì chiaramente: “Tenete gli occhi aperti; guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode”. 16 Allora si misero a discutere fra loro del fatto che non avevano pane. 17 Notando questo, disse loro: “Perché discutete del fatto che non avete pane? Ancora non comprendete? Non capite? Il vostro cuore fa ancora fatica a

capire? 18 ‘Pur avendo occhi, non vedete? E pur avendo orecchi, non udite?’ Non ricordate 19 quanti cesti pieni di avanzi avete raccolto quando ho spezzato i cinque pani per i 5.000 uomini?” Gli risposero: “Dodici”. 20 “E quando ho spezzato i sette pani per i 4.000 uomini, quanti grandi cesti pieni di avanzi avete raccolto?” Gli risposero: “Sette”. 21 Allora disse loro: “Ancora non capite?”

22 Quindi approdarono a Betsàida. Là gli portarono un cieco e lo supplicarono di toccarlo. 23 Prese il cieco per mano e lo portò fuori dal villaggio. Dopo avergli messo della saliva sugli occhi, pose le mani su di lui e gli chiese: “Vedi qualcosa?” 24 L’uomo alzò gli occhi e disse: “Vedo delle persone, ma sembrano alberi che camminano”. 25 Di nuovo gli pose le mani sugli occhi, e l’uomo ci vide bene: aveva recuperato la vista e riusciva a vedere ogni cosa nitidamente. 26 Quindi lo mandò a casa, dicendogli: “Non passare dal villaggio”.

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli per i

villaggi di Cesarèa di Filippo. Mentre erano per strada chiese ai suoi discepoli: “Chi sono io secondo la gente?” 28 Gli risposero: “Giovanni Battista, ma altri dicono Elìa, e altri ancora uno dei profeti”. 29 E fece loro questa domanda: “Secondo voi, invece, chi sono?” Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. 30 Allora Gesù ordinò loro rigorosamente di non parlare di lui a nessuno. 31 E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell’uomo doveva subire molte sofferenze, essere respinto dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e risorgere tre giorni dopo. 32 Parlava di queste cose apertamente. Pietro però lo prese in disparte e cominciò a rimproverarlo. 33 Allora Gesù si voltò e, guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendogli: “Va’ dietro a me, Satana, perché i tuoi pensieri non sono quelli di Dio, ma degli uomini!”

34 Chiamata a sé la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda il suo

palo di tortura* e mi segua di continuo. 35 Infatti chi vuole salvare la propria vita* la perderà, ma chi perde la vita* per amor mio e della buona notizia la salverà. 36 In realtà, di che vantaggio è per un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la vita?* 37 O cosa darebbe un uomo in cambio della propria vita?* 38 Se infatti qualcuno si vergogna di me e delle mie parole in mezzo a questa generazione adultera* e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli".

---

^ Mar. 8:12 O "gemé profondamente nel suo spirito".
^ Mar. 8:34 Vedi Glossario.
^ Mar. 8:35 O "anima".
^ Mar. 8:35 O "anima".
^ Mar. 8:36 O "anima".
^ Mar. 8:37 O "anima".
^ Mar. 8:38 O "infedele".

---

9 Inoltre disse loro: “In verità vi dico che alcuni di quelli che si trovano qui non moriranno* senza aver prima visto il Regno di Dio venuto con potenza”. 2 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò su un alto monte, in un luogo solitario. E fu trasfigurato davanti a loro: 3 le sue vesti diventarono splendenti, molto più bianche di quanto potrebbe renderle bianche qualsiasi lavandaio sulla terra. 4 Poi apparvero loro Elìa e Mosè che conversavano con Gesù. 5 Pietro disse dunque a Gesù: “Rabbi, è bello che stiamo qui. Tiriamo su tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elìa”. 6 In realtà non sapeva cosa dire; avevano infatti molta paura. 7 E si formò una nube che li coprì con la sua ombra, e dalla nube venne una voce che disse: “Questo è mio Figlio, il mio amato Figlio. Ascoltatelo”. 8 All’improvviso, poi, si guardarono intorno e

videro che non c’era più nessuno con loro, tranne Gesù.

9 Mentre scendevano dal monte, ordinò loro rigorosamente di non raccontare a nessuno quello che avevano visto finché il Figlio dell’uomo non fosse risorto dai morti. 10 Presero sul serio quelle parole,* ma ragionavano fra loro su cosa intendesse quando aveva detto che sarebbe risorto dai morti. 11 E gli domandavano: “Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?” 12 Lui disse loro: “È vero, prima viene Elìa e ristabilisce ogni cosa; ma come mai del Figlio dell’uomo è scritto che deve subire molte sofferenze ed essere trattato con disprezzo? 13 Comunque, io vi dico che Elìa in realtà è venuto, e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come è scritto di lui”.

14 Quando raggiunsero gli altri discepoli, notarono intorno a loro una grande folla e degli scribi che discutevano con loro. 15 Tutta la folla, appena lo scorse, rimase sorpresa e corse verso di lui per salutarlo. 16 Allora lui chiese: “Di che

cosa state discutendo?” 17 Uno della folla gli risposе: “Maestro, ti ho portato mio figlio perché ha uno spirito muto. 18 Ogni volta che lo spirito lo attacca, lo sbatte a terra, e mio figlio schiuma dalla bocca, digrigna i denti e perde le forze. Ho chiesto ai tuoi discepoli di espellerlo, ma non ci sono riusciti”. 19 Gesù rispose loro: “Generazione priva di fede, fino a quando devo rimanere con voi? Fino a quando devo sopportarvi? Portatemelo”. 20 E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito fece subito venire le convulsioni al ragazzo, che cadde a terra e iniziò a rotolarsi schiumando dalla bocca. 21 Allora Gesù chiese al padre: “Da quanto tempo gli succede questo?” Rispose: “Dall’infanzia, 22 e più volte lo ha buttato nel fuoco e nell’acqua per ucciderlo. Ma se puoi fare qualcosa, abbi compassione di noi e aiutaci”. 23 Gesù gli disse: “Quel ‘se puoi’! Ogni cosa è possibile per chi ha fede”. 24 Immediatamente il padre del ragazzo gridò: “Ho fede! Aiutami dove ho bisogno di fede!”

25 Notando che una folla accorreva verso di loro, Gesù rimproverò lo spirito impuro, dicendogli: “Spirito muto e sordo, te lo ordino: esci da lui e non entrare più in lui!” 26 Dopo aver gridato e aver scosso il ragazzo con molte convulsioni, lo spirito se ne uscì; e il ragazzo sembrava morto, tanto che la maggioranza della gente diceva: “È morto!” 27 Ma Gesù gli prese la mano e lo fece alzare, e lui si alzò in piedi.
28 Dopo che Gesù fu entrato in una casa, i suoi discepoli gli chiesero in privato: “Perché noi non siamo riusciti a espellerlo?” 29 Lui rispose: “Questa specie si può far uscire solo con la preghiera”.

30 Partiti da là, attraversarono la Galilea, ma Gesù non voleva che lo si sapesse. 31 Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: “Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini, e lo uccideranno, ma pur venendo ucciso risorgerà tre giorni dopo”. 32 Comunque, non capirono le sue parole e avevano timore di fargli domande.

33 E arrivarono a Capèrnaum. Quando fu in casa fece loro questa domanda: “Di che cosa discutevate per strada?” 34 Rimasero in silenzio, perché per strada avevano discusso fra loro su chi fosse il più grande. 35 Allora si mise a sedere, chiamò i Dodici e disse loro: “Se qualcuno vuol essere il primo, dev’essere l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”. 36 Poi, preso un bambino, lo fece stare in mezzo a loro, gli mise le braccia attorno e disse loro: 37 “Chiunque accoglie uno di questi bambini per amor mio* accoglie anche me, e chiunque accoglie me accoglie non solo me ma anche colui che mi ha mandato”.

38 Giovanni gli disse: “Maestro, abbiamo visto un uomo che espelleva demòni usando il tuo nome e abbiamo cercato di impedirglielo, perché non ci seguiva”. 39 Ma Gesù disse: “Non cercate di impedirglielo, perché non c’è nessuno che, fatta un’opera potente nel mio nome, possa subito parlare male di me. 40 Infatti chi non è contro di noi è per noi. 41 E in verità vi dico che

chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua perché appartenete a Cristo non perderà affatto la sua ricompensa. 42 Ma se qualcuno fa sviare* uno di questi piccoli che hanno fede, sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina come quella che viene fatta girare da un asino e che fosse lanciato in mare.

43 "Se la tua mano ti porta a peccare,* tagliala. È meglio per te entrare nella vita storpio che finire con due mani nella Geènna,* nel fuoco inestinguibile. 44 [...]* 45 E se il tuo piede ti porta a peccare,* taglialo. È meglio per te entrare nella vita zoppo che essere gettato con due piedi nella Geènna.* 46 [...]* 47 E se il tuo occhio ti porta a peccare,* gettalo via. È meglio per te entrare con un occhio solo nel Regno di Dio che essere gettato con due occhi nella Geènna,* 48 dove il verme non muore e il fuoco non si spegne.

49 "Ognuno infatti dev'essere salato con il fuoco. 50 Il sale è buono ma, se perde il suo sapore, con che cosa glielo ridarete? Abbiate

sale in voi stessi e mantenete la pace gli uni con gli altri”.

---

^ Mar. 9:1 Lett. “non gusteranno la morte”.

^ Mar. 9:10 O forse “tennero la cosa per sé”.

^ Mar. 9:37 O “nel mio nome”.

^ Mar. 9:42 O “inciampare”.

^ Mar. 9:43 O “ti fa inciampare”.

^ Mar. 9:43 Vedi Glossario.

^ Mar. 9:44 Vedi App. A3.

^ Mar. 9:45 O “ti fa inciampare”.

^ Mar. 9:45 Vedi Glossario.

^ Mar. 9:46 Vedi App. A3.

^ Mar. 9:47 O “ti fa inciampare”.

^ Mar. 9:47 Vedi Glossario.

---

10 Partito da là, andò ai confini della Giudea al di là del Giordano, e le folle si radunarono di nuovo intorno a lui. Com'era sua abitudine, si mise nuovamente a insegnare loro. 2 Si avvicinarono dei farisei che, con l'intenzione di metterlo alla prova, gli chiesero se era lecito a un uomo divorziare dalla moglie. 3 Lui rispose: "Che cosa vi ha comandato Mosè?" 4 Loro replicarono: "Mosè ha concesso di scrivere un certificato di ripudio e di divorziare da lei". 5 Ma Gesù disse: "È stato per la durezza del vostro cuore che vi ha scritto questo comandamento. 6 Comunque, al principio della creazione 'Egli li fece maschio e femmina; 7 per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre, 8 e i due saranno una sola carne'. Così non sono più due, ma una sola carne. 9 Perciò, quello che Dio ha unito,* l'uomo non lo separi". 10 Quando furono di nuovo in casa, i discepoli si misero a fargli

delle domande su questo argomento. 11 Lui disse loro: “Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un’altra commette adulterio contro di lei, 12 e se una donna, dopo aver divorziato da suo marito, ne sposa un altro, commette adulterio”.

13 Ora alcuni gli portarono dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. 14 Vedendo questo, Gesù si indignò e disse loro: “Lasciate che i bambini vengano da me e non cercate di fermarli, perché il Regno di Dio appartiene a quelli come loro. 15 In verità vi dico: chi non riceve il Regno di Dio come un bambino non vi entrerà affatto”. 16 E prese i bambini fra le braccia e li benedisse, ponendo su di loro le mani.

17 Mentre si rimetteva in cammino, un uomo gli corse incontro, cadde in ginocchio davanti a lui e gli fece questa domanda: “Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” 18 Gesù gli rispose: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono tranne uno solo, Dio. 19 Tu

conosci i comandamenti: non assassinare, non commettere adulterio, non rubare, non rendere falsa testimonianza, non frodare, onora tuo padre e tua madre”. 20 L’uomo gli disse: “Maestro, queste cose le osservo tutte fin dalla giovinezza”. 21 Guardandolo, Gesù provò amore per lui e gli disse: “C’è una cosa che ti manca: va’, vendi ciò che hai e da’ il ricavato ai poveri, e allora avrai un tesoro in cielo; e vieni, sii mio discepolo”. 22 A queste parole l’uomo si rattristò e se ne andò addolorato, perché possedeva molti beni.

23 Guardatosi intorno, Gesù disse ai suoi discepoli: “Quanto sarà difficile per quelli che hanno ricchezze entrare nel Regno di Dio!” 24 Ma i discepoli si sorpresero alle sue parole. Allora Gesù continuò: “Figli, com’è difficile entrare nel Regno di Dio! 25 È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago piuttosto che un ricco entri nel Regno di Dio”. 26 Loro si stupirono ancora di più e gli dissero:* “Allora chi potrà mai essere salvato?” 27 Guardandoli

negli occhi, Gesù disse: “Agli uomini è impossibile, ma non a Dio, perché a Dio ogni cosa è possibile”. 28 Pietro cominciò a dirgli: “Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito”. 29 Gesù disse: “In verità vi dico: non c’è nessuno che, avendo lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per amor mio e per amore della buona notizia, 30 non riceva ora, in questo periodo di tempo, cento volte tanto, di case, fratelli, sorelle, madri, figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel sistema di cose* futuro la vita eterna. 31 Ma molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi”.

32 Mentre erano in cammino per salire a Gerusalemme, Gesù li precedeva e loro erano stupiti, e quelli che seguivano erano intimoriti. Di nuovo prese i Dodici in disparte e cominciò a dire loro queste cose che stavano per succedergli: 33 “Ecco, stiamo salendo a Gerusalemme, e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi sacerdoti e agli scribi. Lo

condanneranno a morte e lo consegneranno a uomini delle nazioni, 34 che lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, ma tre giorni dopo risorgerà”.

35 Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, gli si avvicinarono e gli dissero: “Maestro, desideriamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. 36 Lui disse loro: “Cosa volete che faccia per voi?” 37 Gli dissero: “Concedici di sedere uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nella tua gloria”. 38 Ma Gesù disse loro: “Non sapete quello che state chiedendo. Potete bere il calice che io bevo o essere battezzati con il battesimo con cui io sono battezzato?” 39 Gli risposero: “Sì, possiamo berlo”. Allora Gesù disse loro: “Voi berrete il calice che io bevo e sarete battezzati con il battesimo con cui io sono battezzato. 40 Comunque, quanto a sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; quei posti appartengono a coloro per i quali sono stati preparati”.

41 Gli altri 10, sentendo tutto questo, si

indignarono contro Giacomo e Giovanni. 42 Ma Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che quelli che sono considerati governanti delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano autorità su di esse. 43 Fra voi non dev’essere così, ma chiunque vuole diventare grande fra voi dev’essere vostro servitore, 44 e chiunque vuole essere il primo fra voi dev’essere schiavo di tutti. 45 Infatti anche il Figlio dell’uomo è venuto non per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita* come riscatto in cambio di molti”.

46 Arrivarono poi a Gèrico. E mentre lui, i suoi discepoli e una considerevole folla uscivano da Gèrico, Bartimèo (il figlio di Timèo), un mendicante cieco, era seduto lungo la strada. 47 Quando sentì che passava Gesù il Nazareno, si mise a gridare: “Figlio di Davide, Gesù, abbi misericordia di me!” 48 Allora molti cominciarono a rimproverarlo dicendogli di stare zitto, ma lui gridava ancora di più: “Figlio di Davide, abbi misericordia di me!” 49 Quindi

Gesù si fermò e disse: “Chiamatemelo”. E chiamarono il cieco, dicendogli: “Coraggio! Alzati, ti chiama!” 50 Gettando via il suo mantello, lui balzò in piedi e andò da Gesù. 51 Allora Gesù gli disse: “Cosa vuoi che faccia per te?” Il cieco gli rispose: “Rabbunì,* fammi recuperare la vista”. 52 Gesù gli disse: “Va’, la tua fede ti ha sanato”. E immediatamente il cieco recuperò la vista, e si mise a seguirlo lungo la strada.

---

^ Mar. 10:9 Lett. “ha aggiogato insieme”.

^ Mar. 10:26 O forse “si dissero l’un l’altro”.

^ Mar. 10:30 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Mar. 10:45 O “anima”.

^ Mar. 10:51 Significa “maestro”.

---

11 Mentre si avvicinavano a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània presso il Monte degli Ulivi, Gesù mandò avanti due dei suoi discepoli 2 e disse loro: “Andate nel villaggio che vedete davanti a voi. Appena entrati, troverete legato un puledro sul quale non si è ancora seduto nessuno. Slegatelo e portatelo qui. 3 E se qualcuno vi dice: ‘Perché fate questo?’, rispondete: ‘Il Signore ne ha bisogno e lo rimanderà subito qui’”. 4 Così andarono e trovarono il puledro legato a una porta, fuori, lungo una via laterale, e lo slegarono. 5 Ma alcuni di quelli che stavano là chiesero loro: “Perché state slegando il puledro?” 6 Loro risposero come Gesù aveva detto, e quelli li lasciarono andare.

7 Portarono quindi il puledro da Gesù, vi misero sopra i loro mantelli, e lui vi si sedette. 8 E molti stesero i loro mantelli sulla strada,

mentre altri tagliarono dei rami frondosi nei campi. 9 E quelli che lo precedevano e quelli che lo seguivano gridavano: “Salva, preghiamo!* Sia benedetto colui che viene nel nome di Geova!* 10 Sia benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Salva, preghiamo,* nei luoghi altissimi!” 11 Così Gesù entrò a Gerusalemme e andò nel tempio; lì guardò ogni cosa intorno a sé, ma essendo già tardi uscì con i Dodici verso Betània.

12 Il giorno dopo, mentre lasciavano Betània, gli venne fame. 13 Da lontano scorse un fico che aveva le foglie e andò a vedere se vi potesse trovare qualcosa. Avvicinatosi, però, non trovò altro che foglie, perché non era la stagione dei fichi. 14 Allora gli disse: “Nessuno mangi mai più frutto da te”. E i suoi discepoli ascoltavano.

15 Quando arrivarono a Gerusalemme, Gesù entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che nel tempio vendevano e compravano, e rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le panche dei venditori di colombe, 16 e non permetteva a

nessuno di trasportare oggetti attraverso il tempio. 17 E insegnava, dicendo loro: “Non è scritto: ‘La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni’? Ma voi ne avete fatto un covo di ladri”. 18 I capi sacerdoti e gli scribi lo vennero a sapere e iniziarono a cercare il modo di ucciderlo; avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento.

19 Quando si fece tardi, uscirono dalla città. 20 La mattina di buon’ora, mentre passavano, videro il fico già seccato fin dalle radici. 21 Pietro, ricordandosene, gli disse: “Rabbi, guarda! Il fico che hai maledetto si è seccato”. 22 Rispondendo, Gesù disse loro: “Abbiate fede in Dio. 23 In verità vi dico che se qualcuno dice a questo monte: ‘Sollevati e buttati in mare’, e in cuor suo non dubita ma ha fede che quello che dice accadrà, così accadrà. 24 Per questo vi dico: tutte le cose che chiedete in preghiera, abbiate fede di averle già ricevute e le avrete. 25 E quando pregate,* perdonate qualunque cosa

abbiate contro qualcuno, così che anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni le vostre colpe”.
26 [...]*

27 Arrivarono di nuovo a Gerusalemme. E mentre Gesù camminava nel tempio, i capi sacerdoti, gli scribi e gli anziani andarono da lui 28 e gli chiesero: “Con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato l’autorità di fare queste cose?” 29 Gesù disse loro: “Vi farò una domanda. Rispondetemi, e io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. 30 Il battesimo di Giovanni era dal cielo o dagli uomini?* Rispondetemi”. 31 Quelli si misero a ragionare fra loro, dicendo: “Se rispondiamo: ‘Dal cielo’, dirà: ‘Perché, dunque, non gli avete creduto?’ 32 Ma come facciamo a rispondere: ‘Dagli uomini’?” Avevano infatti paura della folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse stato veramente un profeta. 33 Allora risposero a Gesù: “Non lo sappiamo”. Gesù disse loro: “Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose”.

---

^ Mar. 11:9 O “Osanna!”, richiesta a Dio di salvezza ed espressione di gioiosa acclamazione.

^ Mar. 11:9 Vedi App. A5.

^ Mar. 11:10 O “osanna”.

^ Mar. 11:25 O “state in piedi pregando”.

^ Mar. 11:26 Vedi App. A3.

^ Mar. 11:30 O “di origine umana”.

12 E cominciò a parlare loro servendosi di parabole. Disse: “Un uomo piantò una vigna, la recintò, vi scavò una vasca per pigiare l’uva e vi costruì una torretta; poi l’affittò a dei coltivatori e fece un viaggio all’estero. 2 A tempo debito mandò dai coltivatori uno schiavo a ritirare parte del raccolto della vigna. 3 Ma loro lo presero, lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote. 4 Mandò da loro un altro schiavo, e questo lo colpirono in testa e lo umiliarono. 5 Ne mandò un altro ancora, e questo lo uccisero; e poi molti altri, alcuni dei quali li picchiarono e altri li uccisero. 6 Gli restava ancora una persona da mandare, il suo amato figlio. Lo mandò da loro per ultimo, dicendo: ‘Mio figlio lo rispetteranno’. 7 Ma quei coltivatori dissero fra loro: ‘Questo è l’erede. Avanti, uccidiamolo e l’eredità sarà nostra!’ 8 Così lo presero, lo uccisero e lo trascinarono fuori dalla vigna.

9 Che cosa farà dunque il proprietario della vigna? Verrà, ucciderà i coltivatori e darà la vigna ad altri. 10 Non avete mai letto ciò che dice il passo della Scrittura? ‘La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la testa dell’angolo.* 11 Questa viene da Geova* ed è meravigliosa ai nostri occhi’”.

12 Allora volevano arrestarlo, ma avevano paura della folla, perché avevano capito che aveva narrato quella parabola pensando a loro. Quindi lo lasciarono e se ne andarono.

13 Gli mandarono poi alcuni dei farisei e dei sostenitori di Erode per coglierlo in fallo nelle sue parole. 14 Arrivati, questi gli dissero: “Maestro, sappiamo che sei sincero e che non cerchi il favore di nessuno, perché non guardi l’aspetto esteriore delle persone, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito* pagare il tributo a Cesare o no? 15 Dobbiamo pagare o no?” Accorgendosi della loro ipocrisia, rispose: “Perché mi mettete alla prova? Portatemi un denaro,* così che io lo veda”. 16 Gliene

portarono uno, e lui disse loro: “Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?” Gli risposero: “Di Cesare”. 17 Quindi Gesù disse: “Rendete a Cesare ciò che è di Cesare, ma a Dio ciò che è di Dio”. E si meravigliarono di lui.

18 Gli si avvicinarono poi i sadducei, i quali sostengono che non c’è risurrezione, e gli fecero questa domanda: 19 “Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se un uomo sposato muore senza avere figli, suo fratello deve prenderne la moglie e dargli una discendenza. 20 Ora, c’erano sette fratelli. Il primo prese moglie, ma quando morì non lasciò discendenti. 21 Poi a sposare la donna fu il secondo, ma morì senza lasciare discendenti; lo stesso accadde al terzo. 22 E nessuno dei sette lasciò discendenti. Per ultima morì la donna. 23 Dal momento che è stata sposata con tutti e sette, di chi sarà moglie alla risurrezione?” 24 Gesù disse loro: “Non è forse per questo che sbagliate, perché non conoscete né le Scritture né la potenza di Dio? 25 Infatti, quando risorgono dai morti, gli uomini non si

sposano né le donne sono date in moglie, ma sono come angeli nei cieli. 26 Ma riguardo al fatto che i morti vengono risuscitati, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, che Dio gli disse: 'Io sono l'Iddio di Abraamo, l'Iddio di Isacco e l'Iddio di Giacobbe'? 27 Egli non è Dio dei morti, ma dei vivi. Voi vi sbagliate di grosso".

28 Uno degli scribi che si era avvicinato e li aveva sentiti discutere, riconoscendo che aveva risposto molto bene, gli chiese: "Qual è il primo* di tutti i comandamenti?" 29 Gesù rispose: "Il primo è: 'Ascolta, o Israele: Geova* è il nostro Dio; c'è un solo Geova.** 30 E tu devi amare Geova* tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima,* con tutta la tua mente e con tutta la tua forza'. 31 Il secondo è questo: 'Devi amare il tuo prossimo come te stesso'. Non c'è altro comandamento più grande di questi". 32 Lo scriba gli disse: "Maestro, hai parlato bene, secondo verità: 'Egli è uno solo, e non c'è nessun altro all'infuori di lui'; 33 amarlo con

tutto il cuore, con tutto l’intelletto e con tutta la forza e amare il prossimo come sé stessi vale molto più di tutti gli olocausti* e i sacrifici”.
34 Allora Gesù, vedendo che aveva risposto in modo intelligente, gli disse: “Non sei lontano dal Regno di Dio”. E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

35 Comunque, mentre continuava a insegnare nel tempio, Gesù disse: “Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?
36 Mediante lo spirito santo Davide stesso disse: ‘Geova* ha detto al mio Signore: “Siedi alla mia destra finché non avrò messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”’. 37 Davide stesso lo chiama ‘Signore’; com’è possibile allora che sia suo figlio?”

E la folla numerosa lo ascoltava con piacere.
38 Mentre insegnava, Gesù diceva: “Guardatevi dagli scribi che amano passeggiare in lunghe vesti, essere salutati nelle piazze, 39 sedersi nei primi posti* nelle sinagoghe e occupare i posti più importanti alle cene. 40 Divorano le case*

delle vedove e fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra.* Loro subiranno un giudizio più severo”.*

41 Sedutosi di fronte alle casse del tesoro, osservava come la folla metteva denaro nelle casse del tesoro; e tanti ricchi ne mettevano molto. 42 Venne poi una vedova povera che offrì due monetine di piccolissimo valore.* 43 Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse loro: “In verità vi dico che questa vedova, povera com’è, ha offerto più di tutti gli altri che hanno messo denaro nelle casse del tesoro. 44 Tutti infatti hanno offerto attingendo da quello che avevano d’avanzo, ma lei nella sua povertà ha offerto tutto quello che possedeva, tutto ciò che aveva per vivere”.

---

^ Mar. 12:10 O “la principale pietra angolare”.
^ Mar. 12:11 Vedi App. A5.
^ Mar. 12:14 O “giusto”.
^ Mar. 12:15 Vedi App. B14.
^ Mar. 12:28 O “più importante”.
^ Mar. 12:29 Vedi App. A5.

^ Mar. 12:29 Vedi App. A5.

^ Mar. 12:29 O “Geova nostro Dio è un solo Geova”.

^ Mar. 12:30 Vedi App. A5.

^ Mar. 12:30 Vedi Glossario.

^ Mar. 12:33 Vedi Glossario.

^ Mar. 12:36 Vedi App. A5.

^ Mar. 12:39 O “posti migliori”.

^ Mar. 12:40 O “proprietà”.

^ Mar. 12:40 O “come pretesto”.

^ Mar. 12:40 O “più pesante”.

^ Mar. 12:42 Lett. “2 leptòn, che è un quadrante”. Vedi App. B14.

---

13 Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: “Maestro, guarda che pietre e che edifici!” 2 Comunque Gesù gli disse: “Vedi questi grandi edifici? Qui non ci sarà affatto pietra che rimarrà sull’altra e che non verrà gettata giù”.

3 Mentre sedeva sul Monte degli Ulivi di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in privato: 4 “Dicci: quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno del tempo in cui tutte queste cose dovranno giungere alla conclusione?” 5 Allora Gesù cominciò a dire loro: “State attenti che nessuno vi inganni. 6 Molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Sono io’, e inganneranno molti.
7 Inoltre, quando sentirete di guerre e di notizie di guerre, non allarmatevi; queste cose devono accadere, ma non è ancora la fine.

8 “Infatti nazione combatterà contro nazione

e regno contro regno; ci saranno terremoti in un luogo dopo l’altro e ci saranno anche carestie. Queste cose sono solo l’inizio di grandi sofferenze.*

9 “Quanto a voi, state attenti a voi stessi. Vi consegneranno ai tribunali, e sarete percossi nelle sinagoghe e portati davanti a governatori e re per causa mia, così che sia resa loro testimonianza. 10 E in tutte le nazioni si deve prima predicare la buona notizia. 11 E quando vi porteranno via per consegnarvi, non preoccupatevi in anticipo di quello che direte; ma dite qualunque cosa vi sarà resa nota in quel momento; infatti non sarete voi a parlare, ma lo spirito santo. 12 Inoltre il fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e il padre il proprio figlio, e i figli si ribelleranno contro i genitori e li faranno mettere a morte. 13 E voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.

14 “Comunque, quando vedrete la cosa

ripugnante che causa devastazione posta dove non deve (il lettore usi discernimento), allora quelli che sono nella Giudea fuggano verso i monti. 15 Chi è sulla terrazza non scenda né entri a prendere qualcosa in casa sua, 16 e chi è nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. 17 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! 18 Continuate a pregare che non avvenga d'inverno, 19 perché quelli saranno giorni di una tale tribolazione, quale non c'è stata dal principio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, né ci sarà mai più. 20 In effetti, se Geova* non abbreviasse i giorni, nessuno* sarebbe salvato; ma a motivo degli eletti che egli ha scelto, ha abbreviato i giorni.

21 "Allora, se qualcuno vi dirà: 'Ecco, il Cristo è qui', oppure: 'Eccolo, è là', non credeteci. 22 Compariranno infatti falsi Cristi e falsi profeti che faranno segni e prodigi così da sviare, se possibile, gli eletti. 23 Voi, quindi, state in guardia. Vi ho detto ogni cosa in anticipo.

24 “Ma in quei giorni, dopo tale tribolazione, il sole sarà oscurato, la luna non splenderà più, 25 le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno scrollate. 26 E allora vedranno il Figlio dell’uomo venire nelle nubi con grande potenza e gloria. 27 Lui manderà quindi gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo.

28 “Ora imparate da questo esempio* sul fico. Appena il suo ramoscello si fa tenero e mette le foglie, capite che l’estate è vicina. 29 Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che lui è vicino, alle porte. 30 In verità vi dico che questa generazione non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute. 31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno affatto.

32 “Quanto a quel giorno o a quell’ora, nessuno li conosce, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. 33 Continuate a stare in guardia, rimanete svegli, perché non sapete

quando è il tempo stabilito. 34 È come un uomo che, dovendo fare un viaggio all’estero, lasciò la sua casa e diede autorità ai suoi schiavi, a ciascuno il suo lavoro, e comandò al portinaio di vigilare. 35 Vigilate, dunque, perché non sapete quando verrà il padrone di casa, se sul tardi o a mezzanotte o al canto del gallo* o la mattina di buon’ora, 36 così che, venendo all’improvviso, non vi trovi addormentati. 37 Ma quello che dico a voi lo dico a tutti: vigilate”.

---

^ Mar. 13:8 Lett. “doglie”.
^ Mar. 13:20 Vedi App. A5.
^ Mar. 13:20 O “nessuna carne”.
^ Mar. 13:28 Lett. “parabola”.
^ Mar. 13:35 O “prima dell’alba”.

---

14 Mancavano due giorni alla Pasqua e alla Festa dei Pani Azzimi.* I capi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con l'inganno* e di ucciderlo; 2 dicevano infatti: "Non alla festa, altrimenti potrebbe esserci una rivolta del popolo".

3 Gesù si trovava a Betània e, mentre era a tavola* a casa di Simone il lebbroso, venne una donna con una boccetta di alabastro che conteneva olio profumato, nardo puro, molto costoso. Rotta la boccetta, glielo versò sulla testa. 4 Allora alcuni, indignati, si dissero l'un l'altro: "Perché questo spreco di olio profumato? 5 Si poteva vendere quest'olio profumato per più di 300 denari* e dare il ricavato ai poveri!" E si irritarono molto con lei.* 6 Ma Gesù disse: "Lasciatela stare. Perché le date fastidio? Ha fatto un'opera buona nei miei confronti. 7 I poveri infatti li avete sempre con voi, e potete

fare loro del bene quando volete, ma non avrete sempre me. 8 Lei ha fatto quello che poteva; ha versato in anticipo olio profumato sul mio corpo, in vista della sepoltura. 9 In verità vi dico: dovunque sarà predicata la buona notizia, in tutto il mondo, anche ciò che questa donna ha fatto sarà menzionato in memoria di lei”.

10 E Giuda Iscariota, uno dei Dodici, andò dai capi sacerdoti per consegnarlo loro. 11 Dopo averlo ascoltato, questi ne furono ben contenti e promisero di dargli del denaro.* Lui cominciò quindi a cercare un’occasione per tradirlo.

12 Ora il primo giorno dei Pani Azzimi, quando si offriva il sacrificio pasquale, i suoi discepoli gli chiesero: “Dove vuoi che andiamo a preparare la Pasqua, così che tu possa mangiarla?” 13 Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: “Andate in città; vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d’acqua. Seguitelo 14 e, dovunque entri, dite al padrone di casa: ‘Il Maestro chiede: “Dov’è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei

discepoli?'” 15 Lui vi mostrerà una grande stanza al piano di sopra, ammobiliata e pronta. Lì preparate per noi”. 16 I discepoli andarono; entrati in città, trovarono tutto proprio come Gesù aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

17 Venuta la sera, Gesù arrivò insieme ai Dodici. 18 E mentre erano a tavola* e mangiavano, disse: “In verità vi dico: uno di voi, che sta mangiando con me, mi tradirà”. 19 Loro cominciarono a rattristarsi e a chiedergli uno dopo l'altro: “Non sono io, vero?” 20 Lui rispose: “È uno dei Dodici, quello che mette la mano con me nella scodella. 21 Infatti il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a quell'uomo per mezzo del quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato”.

22 Mentre continuavano a mangiare, prese un pane e, dopo aver pronunciato una preghiera,* lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete; questo rappresenta il mio corpo”. 23 E, preso un calice, rese grazie a Dio e lo diede loro, e tutti

ne bevvero. 24 E disse loro: “Questo rappresenta il mio ‘sangue del patto’, che dev’essere versato a favore di molti. 25 In verità vi dico: non berrò più del prodotto della vite fino al giorno in cui berrò vino nuovo nel Regno di Dio”. 26 Infine, dopo aver cantato lodi,* uscirono verso il Monte degli Ulivi.

27 E Gesù disse loro: “La fede di tutti voi vacillerà,* perché è scritto: ‘Colpirò il pastore, e le pecore si disperderanno’. 28 Ma dopo che sarò stato risuscitato, vi precederò in Galilea”. 29 Pietro però gli disse: “Anche se la fede di tutti gli altri vacillerà, la mia no”.* 30 Allora Gesù gli disse: “In verità ti dico che oggi, proprio questa notte, prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte”. 31 Ma lui insisteva: “Non ti rinnegherò affatto, anche se dovessi morire con te”. E tutti gli altri discepoli cominciarono a dire la stessa cosa.

32 Arrivarono quindi nel luogo chiamato Getsèmani, e lui disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui mentre io prego”. 33 E, presi con

sé Pietro, Giacomo e Giovanni, cominciò a sentirsi profondamente turbato* e molto angosciato. 34 Disse loro: “Sono* profondamente addolorato, tanto da morire. Restate qui e vigilate”. 35 E andando un po’ più avanti si inginocchiò con il viso a terra e iniziò a pregare che, se possibile, si allontanasse da lui quel momento difficile.* 36 Diceva: “Abba,* Padre, a te ogni cosa è possibile; allontana da me questo calice. In ogni caso, non quello che voglio io, ma quello che vuoi tu”. 37 Poi tornò e li trovò addormentati, e disse a Pietro: “Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vigilare nemmeno per un’ora? 38 Vigilate e pregate di continuo per non cadere in tentazione. Certo, lo spirito è volenteroso,* ma la carne è debole”. 39 E si allontanò di nuovo per pregare, dicendo la stessa cosa. 40 Quindi ritornò e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti; e non sapevano che cosa rispondergli. 41 E ritornò per la terza volta e disse loro: “In un momento come questo voi

dormite e vi riposate? Basta! L’ora è venuta! Ecco, il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani dei peccatori. 42 Alzatevi, andiamo. Il mio traditore si è avvicinato”.

43 E immediatamente, mentre stava ancora parlando, arrivò Giuda, uno dei Dodici, accompagnato da una folla con spade e bastoni mandata dai capi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. 44 Il suo traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e portatelo via sotto scorta”. 45 E subito si avvicinò a Gesù e disse: “Rabbi!”, e gli diede un tenero bacio. 46 Allora lo afferrarono e lo arrestarono. 47 Comunque, uno di quelli che erano lì sfoderò la spada e colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l’orecchio. 48 Di conseguenza Gesù disse loro: “Siete venuti ad arrestarmi con spade e bastoni come se fossi un ladro? 49 Ogni giorno ero con voi nel tempio a insegnare, eppure non mi avete arrestato. Tuttavia, questo avviene perché si adempiano le Scritture”.

50 E tutti lo abbandonarono e fuggirono. 51 Comunque, un giovane che indossava solo una veste di lino fine sul corpo nudo lo seguiva da vicino; quando cercarono di afferrarlo, 52 lui si lasciò dietro la veste di lino e fuggì nudo.*

53 Portarono quindi Gesù dal sommo sacerdote, e tutti i capi sacerdoti, gli anziani e gli scribi si riunirono. 54 Ma Pietro, da lontano, lo aveva seguito fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e stava seduto con i servitori della casa, riscaldandosi davanti al fuoco. 55 I capi sacerdoti e l'intero Sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non ne trovavano nessuna. 56 Molti, infatti, rendevano falsa testimonianza contro di lui, ma le loro testimonianze non erano concordi. 57 E alcuni si alzarono e testimoniarono il falso contro di lui, dicendo: 58 "Noi lo abbiamo sentito dire: 'Io abbatterò questo tempio fatto da mani umane e in tre giorni ne costruirò un altro non fatto da mani umane'". 59 Ma neppure su queste cose la loro

testimonianza era concorde.

60 Allora il sommo sacerdote si alzò in mezzo a loro e interrogò Gesù, dicendo: “Non rispondi nulla? Non senti quello che questi uomini testimoniano contro di te?” 61 Ma lui rimase in silenzio e non diede nessuna risposta. Il sommo sacerdote lo interrogò di nuovo, dicendogli: “Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?” 62 Gesù quindi rispose: “Lo sono; e voi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della potenza e venire con le nubi del cielo”. 63 Allora il sommo sacerdote si strappò le vesti e disse: “Che bisogno abbiamo di altri testimoni? 64 Avete sentito la sua bestemmia! Qual è la vostra decisione?”* Tutti sentenziarono che meritava di morire. 65 E alcuni cominciarono a sputargli addosso. Gli coprirono la faccia, e lo prendevano a pugni dicendogli: “Profetizza!” E i servitori del tribunale lo schiaffeggiarono e lo portarono via.

66 Mentre Pietro era di sotto nel cortile, una delle serve del sommo sacerdote si avvicinò. 67 Visto Pietro che si riscaldava, lo guardò fisso

e disse: “Anche tu eri con il Nazareno, con questo Gesù”. 68 Ma lui negò, dicendo: “Non lo conosco; non capisco di cosa stai parlando”, e uscì verso l’androne. 69 La serva lo vide e cominciò di nuovo a dire a quelli che erano lì: “Questo è uno di loro”. 70 Di nuovo lui negò. E dopo un po’ quelli che erano lì dissero ancora una volta a Pietro: “Di sicuro tu sei uno di loro: infatti sei galileo”. 71 Ma lui cominciò a invocare la maledizione su di sé e a giurare: “Non conosco l’uomo di cui parlate!” 72 In quell’istante un gallo cantò per la seconda volta, e Pietro si ricordò di quello che Gesù gli aveva detto: “Prima che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte”. Allora scoppiò a piangere.

---

^ Mar. 14:1 O “non fermentati”, “senza lievito”.
^ Mar. 14:1 O “un astuto stratagemma”.
^ Mar. 14:3 O “disteso per il pasto”.
^ Mar. 14:5 Vedi App. B14.
^ Mar. 14:5 O “le parlarono con rabbia”, “la rimproverarono”.

^ Mar. 14:11 Lett. “argento”.

^ Mar. 14:18 O “distesi per il pasto”.

^ Mar. 14:22 Lett. “avendo benedetto”.

^ Mar. 14:26 O “inni”, “salmi”.

^ Mar. 14:27 O “inciamperete tutti”.

^ Mar. 14:29 O “Anche se tutti gli altri inciamperanno, io no”.

^ Mar. 14:33 O “essere sconcertato”.

^ Mar. 14:34 O “la mia anima è”.

^ Mar. 14:35 Lett. “l’ora”.

^ Mar. 14:36 Appellativo di origine ebraica o aramaica che significa “padre”.

^ Mar. 14:38 O “desideroso”.

^ Mar. 14:52 O “vestito leggermente”.

^ Mar. 14:64 O “parere”.

---

15 Immediatamente, all’alba, i capi sacerdoti con gli anziani e gli scribi, tutto il Sinedrio, tennero consiglio e, dopo aver legato Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato.
2 Pilato gli fece questa domanda: “Sei tu il re dei giudei?” Lui rispose: “Tu stesso lo dici”. 3 I capi sacerdoti lo accusavano di molte cose. 4 E Pilato lo interrogò di nuovo, dicendo: “Non rispondi nulla? Non vedi quante accuse muovono contro di te?” 5 Ma Gesù non rispose altro, tanto che Pilato rimase stupito.

6 A ogni festa Pilato liberava un prigioniero, quello chiesto dalla folla. 7 In quel periodo in prigione, insieme ai rivoltosi che durante un’insurrezione si erano resi colpevoli di omicidio, c’era un uomo chiamato Barabba. 8 La folla salì e cominciò a chiedere che Pilato facesse quello che era solito fare per loro.
9 Pilato rispose loro: “Volete che vi liberi il re

dei giudei?” 10 Sapeva infatti che i capi sacerdoti lo avevano consegnato per invidia. 11 Ma i capi sacerdoti incitarono la folla perché piuttosto chiedesse la liberazione di Barabba. 12 Di nuovo Pilato disse loro: “Che farò dunque di colui che chiamate il re dei giudei?” 13 Ancora una volta gridarono: “Al palo!” 14 Pilato continuò dicendo loro: “Ma che ha fatto di male?” Loro però gridavano ancora di più: “Al palo!” 15 Allora Pilato, desiderando compiacere la folla, liberò Barabba; e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse messo al palo.

16 I soldati lo portarono nel cortile del palazzo del governatore e radunarono l’intera truppa. 17 Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero. 18 E cominciarono a salutarlo dicendo: “Salve, re dei giudei!” 19 E lo colpivano sulla testa con una canna, gli sputavano addosso e, inginocchiandosi, gli rendevano omaggio.* 20 Infine, dopo averlo deriso, lo spogliarono

della porpora, gli rimisero le sue vesti e lo portarono fuori per metterlo al palo. 21 E costrinsero un passante, un certo Simone di Cirène, che veniva dalla campagna, il padre di Alessandro e di Rufo, a prestare servizio portando il palo di tortura* di Gesù.

22 E lo condussero al luogo chiamato Gòlgota, che tradotto significa "luogo del teschio". 23 Qui cercarono di dargli vino drogato con mirra, ma lui non lo volle prendere. 24 E lo misero al palo e si spartirono le sue vesti, tirandole a sorte per stabilire cosa sarebbe toccato a ciascuno. 25 Era la terza ora* quando lo misero al palo.
26 L'iscrizione dell'accusa mossa contro di lui diceva: "Il re dei giudei". 27 Accanto a lui misero al palo anche due delinquenti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 28 [...]* 29 E quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo la testa e dicendo: "Ehi! Tu che abbatti il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, 30 salva te stesso scendendo dal palo di tortura".* 31 I capi sacerdoti con gli scribi lo deridevano fra loro in

modo simile, dicendo: “Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! 32 Che il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dal palo di tortura;* così, vedendolo, crederemo!” Anche quelli che erano al palo con lui lo offendevano.*

33 Quando fu la sesta ora,* su tutto il paese calarono le tenebre, fino alla nona ora.* 34 E alla nona ora Gesù gridò a gran voce: “Elì, Elì, lamà sabactanì?”, che tradotto significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” 35 Alcuni dei presenti, sentendolo, dicevano: “Vedi, chiama Elìa”. 36 Allora qualcuno corse a inzuppare di vino aspro una spugna, la mise su una canna e gliela diede per farlo bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se Elìa viene a farlo scendere”. 37 Ma Gesù emise un forte grido e spirò. 38 E la cortina* del santuario si squarciò in due, da cima a fondo. 39 Vedendo quello che era successo quando era spirato, il centurione* che era lì di fronte a lui disse: “Di sicuro quest’uomo era il Figlio di Dio!”

40 C’erano anche delle donne che guardavano

da lontano, fra cui Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il minore e di Iose, e Salòme, 41 che quando lui era in Galilea lo accompagnavano e lo servivano, e molte altre donne che erano salite insieme a lui a Gerusalemme.

42 Ora, dato che era già tardo pomeriggio e che era la Preparazione, cioè il giorno prima del Sabato, 43 Giuseppe di Arimatèa, rispettabile membro del Consiglio che aspettava anche lui il Regno di Dio, si fece coraggio e andò da Pilato a chiedere il corpo di Gesù. 44 Ma Pilato si domandò* se Gesù fosse già morto e, chiamato il centurione, glielo chiese. 45 Avuta conferma dal centurione, concesse a Giuseppe di averne il corpo. 46 Dopo aver comprato un telo di lino fine, Giuseppe lo calò giù, lo avvolse nel telo e lo depose in una tomba* scavata nella roccia; poi fece rotolare una pietra all’ingresso della tomba. 47 Ma Maria Maddalena e Maria madre di Iose rimasero a guardare il luogo in cui era stato deposto.

---

^ Mar. 15:19 O “si inchinavano”.

^ Mar. 15:21 Vedi Glossario.

^ Mar. 15:25 Cioè circa le 9 del mattino.

^ Mar. 15:28 Vedi App. A3.

^ Mar. 15:30 Vedi Glossario.

^ Mar. 15:32 Vedi Glossario.

^ Mar. 15:32 O “biasimavano”.

^ Mar. 15:33 Cioè mezzogiorno circa.

^ Mar. 15:33 Cioè circa le 3 del pomeriggio.

^ Mar. 15:38 Vedi Glossario.

^ Mar. 15:39 Ufficiale dell’esercito romano.

^ Mar. 15:44 O “si meravigliò”.

^ Mar. 15:46 O “tomba commemorativa”.

---

16 Passato il Sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono aromi per andare a spalmarli sul corpo di Gesù. 2 Il primo giorno della settimana andarono alla tomba* molto presto, al levar del sole. 3 E dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via la pietra dall’ingresso della tomba?” 4 Ma, alzando lo sguardo, videro che la pietra, pur essendo molto grande, era già stata rotolata via. 5 Quando entrarono nella tomba, videro un giovane seduto sulla destra che indossava una lunga veste bianca, e rimasero stupite. 6 Lui disse loro: “Non siate stupite. Voi cercate Gesù il Nazareno, che è stato messo al palo. È stato risuscitato, non è qui. Guardate, ecco il luogo in cui lo avevano deposto. 7 Ora andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: ‘Lui vi sta precedendo in Galilea; lo vedrete là, proprio come vi ha detto’”. 8 Allora uscirono e fuggirono dalla

tomba, tremanti e sopraffatte dall’emozione. E non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura.*

---

^ Mar. 16:2 O “tomba commemorativa”.

^ Mar. 16:8 Secondo attendibili manoscritti antichi, il Vangelo di Marco termina con le parole del v. 8. Vedi App. A3.

SOMMARIO

1

2

Elogiato Giovanni Battista (18-30)

Condannata una generazione apatica (31-35)

Perdonata una peccatrice (36-50)

Parabola dei debitori (41-43)

8

Donne al seguito di Gesù (1-3)

Parabola del seminatore (4-8)

Perché Gesù usava parabole (9, 10)

Spiegata la parabola del seminatore (11-15)

Non si nasconde una lampada (16-18)

La madre e i fratelli di Gesù (19-21)

Gesù placa una burrasca (22-25)

Gesù manda i demòni nei porci (26-39)

La figlia di Iairo; una donna tocca il mantello di Gesù (40-56)

9

Istruiti i Dodici per il ministero (1-6)

Erode è perplesso a motivo di Gesù (7-9)

Gesù sfama 5.000 uomini (10-17)

Pietro identifica il Cristo (18-20)

Predetta la morte di Gesù (21, 22)

Il vero discepolo (23-27)

La trasfigurazione di Gesù (28-36)

Sanato un ragazzo indemoniato (37-43a)

Predetta nuovamente la morte di Gesù (43b-45)

I discepoli discutono su chi sia il più grande (46-48)

“Chi non è contro di voi è per voi” (49, 50)

Un villaggio samaritano non accoglie Gesù (51-56)

Cosa significa seguire Gesù (57-62)

10

Gesù manda i 70 (1-12)

Guai alle città impenitenti! (13-16)

I 70 ritornano (17-20)

Gesù loda il Padre per aver accordato favore agli umili (21-24)

Parabola del buon samaritano (25-37)

Gesù è ospite di Marta e Maria (38-42)

11

Come pregare (1-13)

Padre nostro, la preghiera modello (2-4)

Espulsi i demòni per mezzo del dito di Dio (14-23)

Uno spirito impuro che ritorna (24-26)

La vera felicità (27, 28)

Il segno di Giona (29-32)

La lampada del corpo (33-36)

Guai ai capi religiosi ipocriti! (37-54)

12

Lievito dei farisei (1-3)

Temere Dio, non gli uomini (4-7)

Riconoscere di essere uniti a Cristo (8-12)

Parabola del ricco stolto (13-21)

“Smettete di essere ansiosi” (22-34)

“Piccolo gregge” (32)

Importanza di mantenersi svegli (35-40)

Lo schiavo fedele e uno schiavo infedele (41-48)

Non pace, ma divisione (49-53)

Bisogna saper valutare i tempi (54-56)

Mettere le cose a posto (57-59)

13

Senza pentimento c’è la distruzione (1-5)

Parabola del fico improduttivo (6-9)

Guarita di Sabato una donna tutta ricurva (10-17)

Parabole del granello di senape e del lievito (18-21)

“Fate ogni sforzo per entrare per la porta stretta” (22-30)

“Quella volpe” di Erode (31-33)

Gesù piange per Gerusalemme (34, 35)

14

Guarito di Sabato un uomo affetto da

Peccato, perdono e fede (1-6)

Schiavi buoni a nulla (7-10)

Guariti 10 lebbrosi (11-19)

La venuta del Regno di Dio (20-37)

“Il Regno di Dio è in mezzo a voi” (21)

“Ricordate la moglie di Lot” (32)

18

Parabola della vedova insistente (1-8)

Il fariseo e l’esattore di tasse (9-14)

Gesù e i bambini (15-17)

Domanda di un capo ricco (18-30)

Predetta nuovamente la morte di Gesù (31-34)

Un mendicante cieco torna a vedere (35-43)

19

Gesù visita Zaccheo (1-10)

Parabola delle 10 mine (11-27)

Entrata trionfale di Gesù (28-40)

Gesù piange per Gerusalemme (41-44)

Gesù e due criminali al palo (26-43)

“Tu sarai con me nel Paradiso” (43)

Morte di Gesù (44-49)

Sepoltura di Gesù (50-56)

24

Risurrezione di Gesù (1-12)

Sulla strada per Emmaus (13-35)

Gesù appare ai discepoli (36-49)

Ascensione di Gesù (50-53)

VANGELO SECONDO LUCA

1 Dal momento che in molti si sono accinti a compilare un resoconto dei fatti di cui noi siamo pienamente convinti,* 2 così come ce li hanno tramandati coloro che dall'inizio sono stati testimoni oculari e servitori del messaggio, 3 ho deciso anch'io, avendo fatto accurate ricerche su ogni cosa a partire dalle origini, di metterteli per iscritto in ordine logico, illustre Teòfilo, 4 così che tu possa renderti conto fino in fondo di quanto sono certe le cose che ti sono state insegnate a voce.

5 Al tempo di Erode,* re della Giudea, c'era un sacerdote di nome Zaccarìa, della divisione di Abìa. Sua moglie discendeva da Aronne* e si chiamava Elisabetta. 6 Entrambi erano giusti agli occhi di Dio: camminavano infatti in modo

irreprensibile seguendo tutti i comandamenti e le norme di Geova.* 7 Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, e tutti e due erano avanti con gli anni.

8 Ora Zaccarìa stava servendo davanti a Dio come sacerdote nel periodo assegnato alla sua divisione. 9 Secondo la consuetudine* del sacerdozio, venne il suo turno di entrare nel santuario di Geova* per offrire l'incenso. 10 Fuori c'era tutto il popolo che pregava nell'ora in cui si offriva l'incenso. 11 E a Zaccarìa apparve l'angelo di Geova* in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. 12 Vedendolo, Zaccarìa ne fu turbato ed ebbe paura. 13 Ma l'angelo gli disse: "Non aver timore, Zaccarìa, perché la tua preghiera è stata udita con favore: tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu dovrai chiamarlo Giovanni. 14 Proverai gioia e felicità, e molti si rallegreranno della sua nascita, 15 perché lui sarà grande agli occhi di Geova.* Tuttavia non dovrà bere né vino né altre bevande alcoliche, e sarà pieno di spirito

santo prima ancora di nascere,* 16 e farà tornare molti dei figli d'Israele da Geova* loro Dio. 17 Inoltre andrà davanti a Lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per far diventare il cuore dei padri come quello di figli* e ricondurre i disubbidienti alla saggezza dei giusti, così da preparare per Geova* un popolo ben disposto".

18 Zaccarìa disse all'angelo: "Come posso esserne sicuro? Io sono vecchio, e anche mia moglie è avanti con gli anni". 19 L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, colui che sta al cospetto di Dio, e sono stato mandato a parlarti e ad annunciarti questa buona notizia. 20 Ma ecco, resterai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si adempiranno al tempo stabilito". 21 Nel frattempo il popolo, che aspettava Zaccarìa, si meravigliava che si trattenesse così tanto nel santuario. 22 Quando uscì, Zaccarìa non era in grado di parlare loro, e capirono che nel santuario aveva visto qualcosa di

soprannaturale.* Faceva loro dei segni, ma restava muto. 23 Completati i giorni del suo servizio sacro,* tornò a casa sua.

24 Qualche tempo dopo, sua moglie Elisabetta rimase incinta, e si tenne nascosta per cinque mesi. Diceva: 25 "Ecco cosa ha fatto Geova* per me in questi giorni! Mi ha rivolto la sua attenzione per eliminare la mia ragione di vergogna* fra gli uomini".

26 Quando lei era al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazaret, 27 da una vergine promessa in matrimonio* a un uomo della casa di Davide che si chiamava Giuseppe; il nome della vergine era Maria. 28 Entrato, l'angelo le disse: "Buongiorno, grandemente favorita! Geova* è con te". 29 Ma a queste parole lei si turbò profondamente e si chiese cosa significasse tale saluto. 30 Allora l'angelo le disse: "Non aver timore, Maria, perché hai incontrato il favore di Dio. 31 Ecco, rimarrai incinta* e partorirai un figlio; dovrai chiamarlo

Gesù. 32 Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Geova* Dio gli darà il trono di suo padre Davide, 33 e lui regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre, e il suo Regno non avrà fine".

34 Maria però chiese all'angelo: "Com'è possibile, dato che non ho rapporti sessuali con un uomo?" 35 L'angelo le rispose: "Lo spirito santo verrà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Per questa ragione colui che nascerà sarà chiamato santo, Figlio di Dio. 36 Ed ecco, anche la tua parente Elisabetta ha concepito un figlio, nella sua vecchiaia; lei che era chiamata sterile è al sesto mese, 37 perché niente di ciò che Dio dice è impossibile". 38 Allora Maria disse: "Ecco la schiava di Geova!* Mi accada proprio come hai detto". Dopodiché l'angelo la lasciò.

39 In quei giorni dunque Maria partì e si recò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda. 40 Entrata in casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. 41 Non appena Elisabetta udì il

saluto di Maria, il bambino che aveva in grembo sobbalzò; ed Elisabetta fu piena di spirito santo 42 ed esclamò ad alta voce: “Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo grembo! 43 Come mai ho il privilegio di ricevere la visita della madre del mio Signore? 44 Ecco, non appena ho udito il tuo saluto, il bambino che porto in grembo ha sobbalzato per la gioia. 45 Felice colei che ha creduto, perché le cose che le sono state dette da parte di Geova* si avvereranno completamente!”

46 E Maria disse: “La mia anima* glorifica Geova,* 47 e il mio spirito non può fare a meno di esultare in Dio, mio Salvatore, 48 perché egli ha rivolto lo sguardo all’umile condizione della sua schiava. Ecco, d’ora in poi tutte le generazioni mi dichiareranno felice, 49 perché il Potente ha fatto per me grandi cose, e santo è il suo nome, 50 e di generazione in generazione la sua misericordia è su quelli che lo temono. 51 Egli ha dato prova di grande potenza con il suo braccio; ha disperso quelli che sono superbi

nei propositi del loro cuore. 52 Ha deposto dai troni i potenti e ha esaltato i modesti; 53 ha saziato con cose buone gli affamati e ha mandato via a mani vuote i ricchi. 54 È venuto in aiuto di Israele, suo servitore, ricordandosi della sua misericordia 55 nei confronti di Abraamo e dei suoi discendenti* in eterno, come disse ai nostri antenati”. 56 Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi tornò a casa.

57 Quando arrivò il tempo di partorire, Elisabetta diede alla luce un bambino. 58 E i vicini e i parenti udirono che Geova* le aveva mostrato grande misericordia, e si rallegravano con lei. 59 L’ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino, e volevano chiamarlo Zaccarìa come suo padre. 60 Ma la madre disse loro: “No! Si chiamerà Giovanni”. 61 Allora replicarono: “Nessuno dei tuoi parenti si chiama così”. 62 Quindi con dei cenni domandarono al padre come voleva che si chiamasse il bambino. 63 Lui chiese una tavoletta e scrisse: “Il suo nome è Giovanni”. E tutti si meravigliarono. 64 In

quell’istante la sua bocca si aprì e la sua lingua si sciolse, e Zaccarìa iniziò a parlare lodando Dio. 65 Gli abitanti del vicinato furono presi dal timore, e nell’intera regione montuosa della Giudea si parlava di tutte queste cose. 66 E tutti quelli che le sentirono le custodirono nel loro cuore, dicendo: “Cosa diventerà mai questo bambino?” La mano di Geova,* infatti, era davvero con lui.

67 E suo padre Zaccarìa fu pieno di spirito santo e profetizzò: 68 “Sia lodato Geova,* l’Iddio d’Israele, perché ha rivolto la sua attenzione al suo popolo e lo ha liberato. 69 E ha suscitato per noi nella casa del suo servitore Davide un corno di salvezza* 70 (proprio come, per bocca dei suoi santi profeti dell’antichità, aveva parlato 71 di una salvezza dai nostri nemici e dalla mano di tutti quelli che ci odiano), 72 al fine di mostrare misericordia ai nostri antenati e ricordarsi del suo santo patto, 73 cioè il giuramento che fece al nostro antenato Abraamo 74 di concederci, una volta liberati dalla mano dei nemici, il privilegio

di rendergli sacro servizio senza timore, 75 con lealtà e giustizia, davanti a lui per tutti i nostri giorni. 76 Quanto a te, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti a Geova* per preparare le sue vie, 77 per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei peccati, 78 grazie alla tenera compassione del nostro Dio. Con questa compassione un'alba ci visiterà dall'alto 79 per dare luce a quelli che giacciono nelle tenebre e nell'ombra della morte e per guidare i nostri passi lungo la via della pace".

80 Il bambino crebbe e si fece forte nello spirito. E rimase nel deserto fino al giorno in cui si mostrò apertamente a Israele.

---

^ Luca 1:1 O "nei quali noi riponiamo piena fede".

^ Luca 1:5 Vedi Glossario.

^ Luca 1:5 Lett. "dalle figlie di Aronne".

^ Luca 1:6 Vedi App. A5.

^ Luca 1:9 O "pratica consolidata".

^ Luca 1:9 Vedi App. A5.

^ Luca 1:11 Vedi App. A5.

^ Luca 1:15 Vedi App. A5.
^ Luca 1:15 O “già nel grembo di sua madre”.
^ Luca 1:16 Vedi App. A5.
^ Luca 1:17 O “volgere il cuore dei padri verso i figli”.
^ Luca 1:17 Vedi App. A5.
^ Luca 1:22 O “una visione”.
^ Luca 1:23 O “servizio pubblico”.
^ Luca 1:25 Vedi App. A5.
^ Luca 1:25 O “biasimo”.
^ Luca 1:27 O “fidanzata”.
^ Luca 1:28 Vedi App. A5.
^ Luca 1:31 O “concepirai nel tuo grembo”.
^ Luca 1:32 Vedi App. A5.
^ Luca 1:38 Vedi App. A5.
^ Luca 1:45 Vedi App. A5.
^ Luca 1:46 O “tutto il mio essere”. Vedi Glossario, “anima”.
^ Luca 1:46 Vedi App. A5.
^ Luca 1:55 Lett. “seme”.
^ Luca 1:58 Vedi App. A5.
^ Luca 1:66 Vedi App. A5.
^ Luca 1:68 Vedi App. A5.
^ Luca 1:69 O “un potente salvatore”. Vedi Glossario, “corno”.
^ Luca 1:76 Vedi App. A5.

---

2 Ora in quei giorni Cesare Augusto emanò un decreto: tutta la terra abitata doveva essere censita. 2 (Questo primo censimento ebbe luogo quando Quirìnio era governatore della Siria.) 3 E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città. 4 Naturalmente anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, per recarsi in Giudea, nella città di Davide, che si chiama Betlemme; lui era infatti della casa e della famiglia di Davide. 5 Andò a farsi registrare insieme a Maria, che gli era stata data in matrimonio come promesso e che era ormai avanti nella gravidanza. 6 Mentre erano là, arrivò per lei il tempo di partorire. 7 E Maria diede alla luce suo* figlio, il primogenito; lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché non avevano trovato un posto in cui alloggiare.

8 In quella stessa regione c’erano anche dei

pastori che dimoravano nei campi e che di notte facevano la guardia alle loro greggi.
9 Improvvisamente apparve loro l'angelo di Geova,* e la gloria di Geova* rifulse intorno a loro, e si spaventarono moltissimo. 10 Ma l'angelo disse: "Non abbiate paura, perché, ecco, vi annuncio la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà. 11 Oggi infatti nella città di Davide vi è nato un salvatore, che è Cristo il Signore. 12 Questo sarà il segno per voi: troverete un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia".
13 Improvvisamente ci fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: 14 "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e sulla terra pace fra gli uomini che egli approva!"

15 Quando gli angeli li lasciarono per tornare in cielo, i pastori si dicevano l'un l'altro: "Dobbiamo assolutamente andare a Betlemme a vedere quello che è accaduto e che Geova* ci ha fatto sapere". 16 E così si affrettarono e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, che era

adagiato nella mangiatoia. 17 A quella vista, riferirono ciò che era stato detto loro riguardo al bambino. 18 E tutti quelli che ascoltavano il racconto dei pastori si meravigliavano; 19 e Maria custodiva tutte quelle parole, traendone conclusioni nel suo cuore. 20 Poi i pastori se ne andarono, glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano sentito e visto, proprio come era stato detto loro.

21 Dopo otto giorni, quando fu il momento di circonciderlo, il bambino fu chiamato Gesù, il nome indicato dall'angelo prima che fosse concepito.

22 Giunto poi il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per presentarlo a Geova,* 23 come è scritto nella Legge di Geova:* "Ogni primogenito maschio* dev'essere consacrato a Geova".* 24 E offrirono un sacrificio secondo quanto dice la Legge di Geova:* "Due tortore o due piccoli di piccione".

25 Ed ecco, a Gerusalemme c'era un uomo di

nome Simeone. Era un uomo giusto e devoto che aspettava la consolazione d'Israele, e lo spirito santo era su di lui. 26 Inoltre gli era stato divinamente rivelato dallo spirito santo che non sarebbe morto senza prima aver visto il Cristo di Geova.* 27 Guidato dallo spirito, Simeone si recò al tempio. Quando i genitori vi portarono il piccolo Gesù per fare riguardo a lui quanto richiesto dalla Legge, 28 Simeone lo prese in braccio e lodò Dio dicendo: 29 "Ora, Sovrano Signore, tu lasci andare il tuo schiavo in pace proprio come hai detto, 30 perché i miei occhi hanno visto lo strumento di salvezza 31 che hai preparato davanti a tutti i popoli, 32 luce per rimuovere il velo dagli occhi delle nazioni e gloria del tuo popolo Israele". 33 E il padre e la madre del bambino si meravigliavano delle cose che venivano dette di lui. 34 Simeone poi li benedisse e, rivolgendosi a Maria, la madre, disse: "Ecco, questo bambino è stato designato per il cadere e il risorgere di molti in Israele e per essere oggetto di disprezzo 35 (quanto a te,

una lunga spada ti trafiggerà*), affinché siano svelati i ragionamenti di molti cuori”.

36 Ora c’era anche una profetessa di nome Anna, figlia di Fanuèl, della tribù di Àser, la quale era molto avanti negli anni. Dopo essersi sposata* aveva vissuto con il marito 7 anni, 37 ed era ormai una vedova di 84 anni. Non si assentava mai dal tempio, rendendo sacro servizio giorno e notte con digiuni e suppliche. 38 In quel momento si avvicinò e cominciò a ringraziare Dio, parlando del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme.

39 Dopo che ebbero fatto ogni cosa richiesta dalla Legge di Geova,* tornarono in Galilea nella loro città, Nazaret. 40 E il bambino cresceva e diventava forte, avanzando in sapienza, e il favore di Dio era su di lui.

41 Ora i suoi genitori avevano l’abitudine di andare tutti gli anni a Gerusalemme per la Festa della Pasqua. 42 Quando Gesù aveva 12 anni, salirono secondo la consuetudine della

festa. 43 Terminati i giorni della festa, si rimisero in viaggio. Ma il ragazzo, Gesù, rimase a Gerusalemme, e i suoi genitori non se ne accorsero. 44 Pensando che fosse nel gruppo che viaggiava con loro, percorsero un giorno di cammino e poi cominciarono a cercarlo fra i parenti e i conoscenti. 45 Non trovandolo, però, tornarono a Gerusalemme e lo cercarono dappertutto. 46 Infine dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, intento ad ascoltarli e a far loro domande. 47 E tutti quelli che lo ascoltavano erano pieni di stupore per la sua comprensione delle cose e le sue risposte. 48 Quando lo videro, i suoi genitori rimasero sbalorditi. “Figlio”, gli disse sua madre, “perché ci hai trattato così? Ecco, tuo padre e io ti abbiamo cercato disperatamente!” 49 Ma lui rispose: “Perché mi cercavate? Non sapevate che devo stare nella casa del Padre mio?” 50 Comunque, non capirono quello che disse loro.

51 Dopodiché scese con loro e tornò a Nazaret,

e rimase loro sottomesso.* E sua madre custodiva nel cuore tutte quelle parole.
52 Intanto Gesù cresceva e progrediva in sapienza e nel favore di Dio e degli uomini.

---

^ Luca 2:7 Cioè di Maria.
^ Luca 2:9 Vedi App. A5.
^ Luca 2:9 Vedi App. A5.
^ Luca 2:15 Vedi App. A5.
^ Luca 2:22 Vedi App. A5.
^ Luca 2:23 Vedi App. A5.
^ Luca 2:23 Lett. "ogni maschio che apre il grembo".
^ Luca 2:23 Vedi App. A5.
^ Luca 2:24 Vedi App. A5.
^ Luca 2:26 Vedi App. A5.
^ Luca 2:35 O "trafiggerà la tua anima".
^ Luca 2:36 Lett. "dalla sua verginità".
^ Luca 2:39 Vedi App. A5.
^ Luca 2:51 O "ubbidiente".

---

3 Nel 15o anno del regno di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea ed Erode* governava* la Galilea, suo fratello Filippo governava* l’Iturèa e la Traconìtide, e Lisània governava* l’Abilène, 2 ai giorni del capo sacerdote Anna e di Caiàfa,* la parola di Dio fu rivolta a Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto.

3 Giovanni percorse dunque tutta la regione intorno al Giordano predicando il battesimo in simbolo di pentimento per il perdono dei peccati, 4 proprio come è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: “Voce di uno che grida nel deserto: ‘Preparate la via di Geova!* Rendete diritte le sue strade. 5 Ogni valle dev’essere riempita, e ogni monte e ogni colle devono essere abbassati; le vie tortuose devono diventare diritte, e le strade accidentate devono diventare piane; 6 e tutti* vedranno la salvezza*

di Dio'".

7 Pertanto alle folle che andavano da lui per essere battezzate diceva: "Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira futura? 8 Producete quindi frutti che dimostrino pentimento. Non cominciate a dire a voi stessi: 'Per padre abbiamo Abraamo', perché vi dico che Dio può suscitare figli ad Abraamo da queste pietre. 9 In realtà, la scure è già posta alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buoni frutti sarà dunque tagliato e gettato nel fuoco".

10 E le folle gli chiedevano: "Allora che cosa dobbiamo fare?" 11 Lui rispondeva loro: "Chi ha due tuniche* ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia lo stesso". 12 Anche degli esattori di tasse vennero per essere battezzati, e gli domandarono: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?" 13 Lui rispose loro: "Non pretendete* nulla di più della tassa stabilita". 14 Pure dei soldati gli chiesero: "E noi cosa dobbiamo fare?" E disse loro: "Non maltrattate* né accusate

falsamente nessuno, ma accontentatevi del vostro compenso”.

15 Ora fra il popolo c’era aspettativa, e tutti si chiedevano riguardo a Giovanni: “Che sia lui il Cristo?” 16 Giovanni rispose a tutti: “Io, da parte mia, vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, e io non sono degno di sciogliergli i lacci dei sandali. Lui vi battezzerà con spirito santo e con fuoco. 17 Ha in mano la pala per ventilare con cui pulire completamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio;* la pula,* invece, la brucerà con fuoco inestinguibile”.

18 Giovanni dava inoltre molte altre esortazioni e dichiarava la buona notizia al popolo. 19 Ma Erode,* essendo stato da lui aspramente rimproverato a motivo di Erodìade, moglie di suo fratello, e per tutte le azioni malvagie che aveva commesso, 20 aggiunse a tutti quei misfatti anche questo: rinchiuse Giovanni in prigione.

21 Ora avvenne che, quando tutto il popolo si

battezzava, si battezzò anche Gesù; e mentre pregava, il cielo si aprì 22 e lo spirito santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba, e dal cielo venne una voce: “Tu sei mio Figlio, il mio amato Figlio. Io ti ho approvato”.

23 Quando iniziò la sua opera, Gesù aveva circa 30 anni; era figlio, come si riteneva,

di Giuseppe,

figlio di Eli,

24 figlio di Mattàt,

figlio di Levi,

figlio di Melchi,

figlio di Iannài,

figlio di Giuseppe,

25 figlio di Mattatìa,

figlio di Àmos,

figlio di Nàum,

figlio di Esli,

figlio di Naggài,

26 figlio di Maàt,

figlio di Mattatìa,
figlio di Semeìn,
figlio di Iosèc,
figlio di Ioda,
27 figlio di Ioanàn,
figlio di Resa,
figlio di Zorobabèle,
figlio di Sealtièl,
figlio di Neri,
28 figlio di Melchi,
figlio di Addi,
figlio di Cosàm,
figlio di Elmadàm,
figlio di Er,
29 figlio di Gesù,
figlio di Elièzer,
figlio di Iorìm,
figlio di Mattàt,
figlio di Levi,

30 figlio di Simeone,
figlio di Giuda,
figlio di Giuseppe,
figlio di Ionàm,
figlio di Eliachìm,
31 figlio di Melèa,
figlio di Menna,
figlio di Mattàta,
figlio di Nàtan,
figlio di Davide,
32 figlio di Iesse,
figlio di Òbed,
figlio di Bòaz,*
figlio di Salmòn,
figlio di Naassòn,
33 figlio di Amminadàb,
figlio di Arni,
figlio di Ezròn,
figlio di Pèrez,*

figlio di Giuda,

34 figlio di Giacobbe,

figlio di Isacco,

figlio di Abraamo,

figlio di Tera,

figlio di Nàhor,

35 figlio di Serùg,

figlio di Reu,

figlio di Pèleg,*

figlio di Èber,

figlio di Sela,

36 figlio di Cainàn,

figlio di Arpacsàd,

figlio di Sem,

figlio di Noè,

figlio di Làmec,

37 figlio di Matusalemme,*

figlio di Ènoc,

figlio di Iàred,

figlio di Maalaleèl,

figlio di Cainàn,

38 figlio di Ènos,

figlio di Set,

figlio di Adamo,

figlio di Dio.

---

^ Luca 3:1 Cioè Erode Antìpa. Vedi Glossario.

^ Luca 3:1 Lett. “era tetrarca”, principe o governante di un territorio per conto dell’imperatore romano.

^ Luca 3:1 Lett. “era tetrarca”, principe o governante di un territorio per conto dell’imperatore romano.

^ Luca 3:1 Lett. “era tetrarca”, principe o governante di un territorio per conto dell’imperatore romano.

^ Luca 3:2 O “Càifa”.

^ Luca 3:4 Vedi App. A5.

^ Luca 3:6 O “ogni carne”.

^ Luca 3:6 O “lo strumento di salvezza”.

^ Luca 3:11 O “una tunica di ricambio”.

^ Luca 3:13 O “non riscuotete”.

^ Luca 3:14 O “non estorcete denaro”.

^ Luca 3:17 O “deposito”.

^ Luca 3:17 Vedi Glossario.

^ Luca 3:19 Lett. “Erode il tetrarca”.

^ Luca 3:32 O “Bòoz”.

^ Luca 3:33 O “Fàres”.

^ Luca 3:35 O “Fàlec”.

^ Luca 3:37 O “Metusèla”.

---

4 Poi Gesù, pieno di spirito santo, si allontanò dal Giordano, e fu condotto dallo spirito nel deserto 2 per 40 giorni, e là fu tentato dal Diavolo. In quei giorni non mangiò nulla, per cui, quando furono trascorsi, ebbe fame. 3 Allora il Diavolo gli disse: “Se tu sei figlio di Dio, comanda a questa pietra di diventare pane”. 4 Ma Gesù gli rispose: “È scritto: ‘L’uomo non deve vivere solo di pane’”.

5 Il Diavolo lo condusse dunque su un monte e gli mostrò in un istante tutti i regni della terra abitata, 6 dopodiché gli disse: “Ti darò tutta questa autorità e lo splendore di questi regni, perché essa mi è stata data e io la do a chi voglio. 7 Perciò, se fai un atto di adorazione davanti a me, sarà tutta tua”. 8 Gesù gli rispose: “È scritto: ‘È Geova* tuo Dio che devi adorare, e a lui solo devi rendere sacro servizio’”.

9 Allora il Diavolo lo condusse a

Gerusalemme, lo pose sul parapetto* del tempio e gli disse: “Se tu sei figlio di Dio, buttati giù da qui, 10 perché è scritto: ‘Egli darà ai suoi angeli un comando riguardo a te affinché ti proteggano’, 11 e: ‘Ti porteranno sulle loro mani, così che il tuo piede non urti contro alcuna pietra’”. 12 Gesù gli rispose: “È detto: ‘Non devi mettere Geova* tuo Dio alla prova’”. 13 E avendo concluso le sue tentazioni, il Diavolo lo lasciò, in attesa di un’altra occasione propizia.

14 Ora Gesù tornò in Galilea nella potenza dello spirito, e in tutto il paese circostante si diffuse la sua fama. 15 Inoltre cominciò a insegnare nelle loro sinagoghe, ed era tenuto in grande stima da tutti.

16 E andò a Nazaret, dove era cresciuto. Lì, com’era sua abitudine di Sabato, entrò nella sinagoga. Quando si alzò per leggere 17 e gli fu dato il rotolo del profeta Isaia, lo aprì e trovò il passo in cui era scritto: 18 “Lo spirito di Geova* è su di me, perché egli mi ha unto per portare buone notizie ai poveri. Mi ha mandato ad

annunciare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi, 19 a predicare l'anno del favore di Geova".* 20 Quindi riavvolse il rotolo, lo riconsegnò al servitore e si sedette, e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. 21 Allora cominciò a dire loro: "Oggi questo passo della Scrittura che avete appena ascoltato si è adempiuto".

22 E tutti parlavano molto bene di lui ed erano pieni di meraviglia per il fascino* delle parole che uscivano dalla sua bocca. "Ma questo non è un figlio di Giuseppe?", chiedevano. 23 E Gesù disse loro: "Sicuramente applicherete a me il detto: 'Medico, cura te stesso!', e direte: 'Fa' anche qui nella tua terra le cose che, come abbiamo sentito, sono state fatte a Capèrnaum!'"* 24 Poi aggiunse: "In verità vi dico che nessun profeta è ben accetto nella sua terra. 25 Anzi, vi posso assicurare che in Israele c'erano molte vedove al tempo di Elìa, quando il cielo rimase chiuso per tre anni e sei mesi, e

una grande carestia si abbatté su tutto il paese. 26 Eppure Elìa non fu mandato da nessuna di quelle donne, ma solo da una vedova di Sarèpta,* nel paese di Sidóne. 27 In Israele inoltre c'erano molti lebbrosi al tempo del profeta Eliseo; eppure nessuno di loro fu purificato,* ma solo Naàman il siro". 28 Udendo queste cose, tutti quelli nella sinagoga si infuriarono; 29 quindi si alzarono e lo cacciarono dalla città, e lo portarono sul ciglio del monte sul quale sorgeva la città con l'intenzione di buttarlo di sotto. 30 Ma lui sfuggì passando in mezzo a loro, e proseguì per la sua strada.

31 Scese poi a Capèrnaum, città della Galilea. Lì insegnava alla gente di Sabato. 32 E si stupivano del suo modo d'insegnare, perché parlava con autorità. 33 Ora nella sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito, un demonio impuro, il quale gridò: 34 "Ah! Che cosa vuoi da noi, Gesù il Nazareno? Sei venuto a distruggerci? So esattamente chi sei: il Santo di Dio!" 35 Ma Gesù lo rimproverò dicendo: "Taci,

ed esci da lui!” Così, dopo aver gettato l’uomo a terra in mezzo ai presenti, il demonio uscì da lui senza fargli alcun male. 36 Allora tutti rimasero sbalorditi, e si dicevano l’un l’altro: “Che parole ha usato! Con autorità e potenza dà ordini agli spiriti impuri, e loro se ne vanno!” 37 E si faceva un gran parlare di lui in ogni angolo del paese.

38 Dopo aver lasciato la sinagoga, Gesù entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone aveva la febbre alta, e gli chiesero di aiutarla. 39 Allora si chinò su di lei e ordinò alla febbre di lasciarla, e questa sparì. All’istante la donna si alzò e si mise a servirli.

40 Ma al tramonto tutti quelli che avevano malati di ogni genere glieli portavano. E lui, ponendo le mani su ciascuno di loro, li guariva. 41 Inoltre da molti uscivano demòni che gridavano e dicevano: “Tu sei il Figlio di Dio!” Ma, rimproverandoli, lui non permetteva loro di parlare, perché sapevano che era il Cristo.

42 Fattosi giorno, uscì e andò in un luogo

solitario. Le folle però si misero a cercarlo. Quando lo trovarono, provarono a trattenerlo perché non se ne andasse via, 43 ma lui disse loro: “Devo annunciare la buona notizia del Regno di Dio anche in altre città, perché è per questo che sono stato mandato”. 44 Quindi andò a predicare nelle sinagoghe della Giudea.

---

^ Luca 4:8 Vedi App. A5.

^ Luca 4:9 O “punto più alto”.

^ Luca 4:12 Vedi App. A5.

^ Luca 4:18 Vedi App. A5.

^ Luca 4:19 Vedi App. A5.

^ Luca 4:22 O “grazia”.

^ Luca 4:23 O “Cafàrnao”.

^ Luca 4:26 O “Zàrefat”.

^ Luca 4:27 O “guarito”.

---

5 In un’occasione Gesù si trovava presso il lago di Gennèzaret,* mentre la folla gli si accalcava intorno per ascoltare la parola di Dio. 2 E vide due barche ormeggiate alla riva del lago, mentre i pescatori erano scesi e stavano lavando le reti. 3 Salì su una delle barche, che era di Simone, e chiese a questi di allontanarsi un po’ da terra. Quindi si sedette, e dalla barca si mise a insegnare alle folle. 4 Finito di parlare, disse a Simone: “Va’ dove è profondo, e calate le reti”. 5 Simone però rispose: “Maestro, ci siamo dati da fare tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma al tuo comando calerò le reti”. 6 E quando lo fecero, presero una gran quantità di pesci, tanto che le reti iniziarono a rompersi. 7 Allora fecero segno ai loro compagni sull’altra barca perché venissero ad aiutarli; quelli vennero ed entrambe le barche furono riempite, al punto che cominciarono ad affondare.

8 Vedendo ciò, Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù e gli disse: “Allontanati da me, Signore, perché sono un peccatore”. 9 Infatti, a motivo di quella pesca, sia lui che quelli con lui erano sopraffatti dallo stupore, 10 e così anche Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Ma Gesù disse a Simone: “Smetti di aver timore. D’ora in poi prenderai uomini vivi”. 11 E riportarono le barche a riva e, lasciata ogni cosa, lo seguirono.

12 In un’altra occasione, mentre Gesù era in una delle città, ecco che un uomo pieno di lebbra lo vide e subito si inginocchiò con il viso a terra, implorandolo: “Signore, se tu vuoi, puoi purificarmi”. 13 E lui, stesa la mano, lo toccò dicendo: “Lo voglio! Sii purificato”. Immediatamente la lebbra sparì. 14 E ordinò all’uomo di non raccontarlo a nessuno. “Va’, però, e mostrati al sacerdote”, gli disse, “e fa’ un’offerta per la tua purificazione come stabilì Mosè, perché serva di testimonianza”.* 15 Ma le notizie su di lui si diffondevano sempre di più, e

grandi folle si riunivano per ascoltare ed essere guarite dalle malattie. 16 Lui comunque spesso si ritirava in luoghi isolati per pregare.

17 Durante uno di quei giorni stava insegnando, e là seduti c’erano farisei e maestri della Legge venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza di Geova* era con lui perché compisse guarigioni. 18 Ed ecco, degli uomini portavano un paralitico su una barella e cercavano il modo di farlo entrare per metterlo davanti a Gesù. 19 Non riuscendoci a causa della folla, salirono sul tetto e, da un’apertura fra le tegole, lo calarono giù con la barella, proprio in mezzo a quelli che erano di fronte a Gesù. 20 Vista la loro fede, Gesù disse: “Uomo, i tuoi peccati sono perdonati”. 21 Allora gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare fra loro: “Chi è quest’uomo che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?” 22 Ma Gesù, discernendo il loro ragionamento, rispose: “Cosa state rimuginando nel vostro cuore? 23 È

più facile dire: ‘I tuoi peccati sono perdonati’, oppure: ‘Alzati e cammina’? 24 Ma perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha l’autorità sulla terra di perdonare i peccati...” — proseguì rivolto al paralitico — “io ti dico: ‘Alzati, prendi la tua barella e va’ a casa’”. 25 Immediatamente l’uomo si alzò davanti a loro, prese la barella su cui era stato disteso e se ne andò a casa, glorificando Dio. 26 Allora tutti furono colti dallo stupore e si misero a glorificare Dio, e pieni di timore dicevano: “Oggi abbiamo visto cose straordinarie!”

27 Successivamente Gesù uscì e vide un esattore di nome Levi seduto nell’ufficio delle tasse; gli disse: “Sii mio discepolo”. 28 E Levi, lasciata ogni cosa, si alzò e cominciò a seguirlo. 29 Poi preparò in casa sua un grande banchetto per Gesù; c’erano molti esattori di tasse e altri che mangiavano* con loro. 30 Allora i farisei e i loro scribi si misero a mormorare, dicendo ai suoi discepoli: “Perché mangiate e bevete con esattori di tasse e peccatori?” 31 Gesù rispose

loro: “Non sono quelli che stanno bene ad avere bisogno del medico, ma i malati. 32 Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori, perché si pentano”.

33 Gli dissero: “I discepoli di Giovanni digiunano spesso e offrono suppliche, e così fanno anche i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono”. 34 Gesù disse loro: “Potete forse far digiunare gli amici dello sposo mentre lo sposo è con loro? 35 Ma verranno i giorni in cui lo sposo davvero non sarà più con loro;* sarà in quei giorni che digiuneranno”.

36 Inoltre fece loro questi paragoni:* “Nessuno taglia un pezzo di stoffa da un vestito nuovo e lo cuce su uno vecchio; altrimenti la stoffa nuova strapperebbe il vestito vecchio, e la toppa presa dal vestito nuovo non si adatterebbe al vecchio. 37 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo romperebbe gli otri e uscirebbe fuori, e gli otri sarebbero da buttare. 38 Ma il vino nuovo si deve mettere in otri nuovi. 39 Dopo aver bevuto

vino vecchio, nessuno vuole quello nuovo, perché dice: ‘Il vecchio è buono’”.

---

^ Luca 5:1 Cioè il Mar di Galilea.
^ Luca 5:14 Lett. “in testimonianza a loro”, probabilmente in riferimento ai sacerdoti.
^ Luca 5:17 Vedi App. A5.
^ Luca 5:29 O “stavano distesi per il pasto”, com’era abitudine stare a tavola a quel tempo.
^ Luca 5:35 O “sarà tolto loro”.
^ Luca 5:36 Lett. “diceva una parabola”.

---

6 Un Sabato Gesù stava attraversando dei campi di grano, e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sgranandole con le mani. 2 Allora alcuni farisei dissero: “Perché fate ciò che non è lecito fare di Sabato?” 3 Ma Gesù rispose loro: “Non avete mai letto cosa fece Davide quando lui e i suoi uomini ebbero fame? 4 Entrò nella casa di Dio e gli furono dati i pani di presentazione, e lui li mangiò e li diede anche ai suoi uomini; eppure nessuno è autorizzato a mangiarne se non i soli sacerdoti”. 5 Poi disse loro: “Il Figlio dell’uomo è Signore del Sabato”.

6 Un altro Sabato entrò nella sinagoga e cominciò a insegnare. E là c’era un uomo che aveva la mano destra paralizzata.* 7 Volendo trovare un pretesto per accusare Gesù, gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se avrebbe compiuto guarigioni di Sabato. 8 Lui comunque conosceva i loro ragionamenti, quindi disse

all’uomo con la mano paralizzata:* “Alzati e mettiti al centro”. L’uomo si alzò e si mise là. 9 Dopodiché Gesù disse loro: “Vi chiedo: è lecito di Sabato fare del bene o del male, salvare una vita* o sopprimerla?” 10 Dopo aver rivolto lo sguardo intorno, verso tutti loro, disse all’uomo: “Stendi la mano”. Lui lo fece, e la sua mano guarì. 11 Ma essi, fuori di sé dalla rabbia, cominciarono a discutere tra loro di cosa avrebbero potuto fare a Gesù.

12 Uno di quei giorni Gesù andò su un monte a pregare, e trascorse l’intera notte pregando Dio. 13 Quando si fece giorno chiamò i suoi discepoli e fra loro ne scelse 12, ai quali diede il nome di apostoli: 14 Simone (che chiamò anche Pietro), suo fratello Andrea, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, 15 Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfèo, Simone detto “lo zelante”, 16 Giuda figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota, quello che divenne traditore.

17 Poi scese con loro e si fermò in un luogo pianeggiante. C’era una gran folla di suoi

discepoli oltre a moltissime persone provenienti da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla regione costiera di Tiro e Sidóne, che erano venute per ascoltarlo ed essere guarite dalle malattie. 18 Anche quelli tormentati da spiriti impuri venivano sanati. 19 E tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza che guariva tutti.

20 E lui, alzati gli occhi sui suoi discepoli, disse:

“Felici voi che siete poveri, perché il Regno di Dio è vostro.

21 “Felici voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

“Felici voi che ora piangete, perché riderete.

22 “Felici voi quando gli uomini vi odieranno, quando vi espelleranno, vi insulteranno* e screditeranno il vostro nome* a causa del Figlio dell’uomo. 23 Esultate in quel giorno e saltate dalla gioia, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande in cielo; infatti i loro antenati facevano queste stesse cose ai profeti.

24 “Ma guai a voi che siete ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

25 “Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame.

“Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.

26 “Guai a voi quando tutti gli uomini parleranno bene di voi, perché questo è il modo in cui i loro antenati trattavano i falsi profeti.

27 “Ma a voi che ascoltate, dico: continuate ad amare i vostri nemici, a fare il bene a quelli che vi odiano, 28 a benedire quelli che vi maledicono, a pregare per quelli che vi insultano. 29 A chi ti colpisce sulla guancia, porgi anche l’altra; e a chi ti toglie il mantello, non impedire di prendere anche la tunica. 30 Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende le tue cose non chiederle indietro.

31 “Inoltre, come volete che gli uomini facciano a voi, così fate a loro.

32 “Se amate quelli che vi amano, che lode vi meritate? Anche i peccatori amano quelli che li

amano. 33 E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, che lode vi meritate? Anche i peccatori fanno lo stesso. 34 E se prestate* a coloro da cui vi aspettate di riavere indietro qualcosa, che lode vi meritate? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riavere indietro altrettanto. 35 Al contrario, continuate ad amare i vostri nemici, a fare il bene e a prestare senza sperare nulla in cambio; allora la vostra ricompensa sarà grande, e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è buono* con gli ingrati e i malvagi. 36 Continuate a essere misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

37 "Inoltre smettete di giudicare, e non sarete giudicati affatto; smettete di condannare, e non sarete condannati affatto. Continuate a perdonare,* e sarete perdonati.* 38 Continuate a dare, e vi sarà dato. Vi sarà versata nella piega della veste una quantità generosa, pigiata, scossa e traboccante, perché con la misura con la quale misurate sarà rimisurato a

voi”.

39 Fece loro anche questi esempi:* “Un cieco può forse guidare un altro cieco? Non cadranno entrambi in un fosso? 40 L’allievo* non è al di sopra del suo maestro, ma chi viene istruito perfettamente sarà come il suo maestro. 41 Perché dunque guardi la pagliuzza nell’occhio di tuo fratello ma non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? 42 Come puoi dire a tuo fratello: ‘Fratello, permettimi di togliere la pagliuzza che è nel tuo occhio’, mentre tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita! Prima togli la trave dal tuo occhio, e poi vedrai chiaramente come togliere la pagliuzza che è nell’occhio di tuo fratello.

43 “Nessun albero buono produce frutti marci, e nessun albero marcio produce frutti buoni. 44 Infatti ogni albero si riconosce dai suoi frutti. Per esempio, non si colgono fichi dalle spine, né si raccoglie uva da un rovo. 45 L’uomo buono tira fuori dal buon tesoro del suo cuore ciò che è buono, ma l’uomo malvagio tira fuori dal suo

malvagio tesoro ciò che è malvagio, perché è dall'abbondanza del cuore che la bocca parla.

46 "Perché allora mi chiamate 'Signore! Signore!' ma non fate le cose che dico?
47 Chiunque viene da me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi dirò io a chi è simile:
48 è simile a un uomo che nel costruire una casa scavò e andò in profondità e pose le fondamenta sulla roccia. Poi ci fu una piena e il fiume investì quella casa, ma non riuscì a farla vacillare, perché era stata costruita bene.
49 D'altra parte, chi ascolta e non fa niente è simile a un uomo che costruì una casa senza le fondamenta. Quando il fiume la investì, la casa immediatamente crollò, e fu distrutta completamente".

---

^ Luca 6:6 O "secca".

^ Luca 6:8 O "secca".

^ Luca 6:9 O "anima".

^ Luca 6:22 O "biasimeranno".

^ Luca 6:22 Lett. "rigetteranno il vostro nome come malvagio".

^ Luca 6:34 Cioè senza interessi.

^ Luca 6:35 O “benigno”.

^ Luca 6:37 O “assolvere”.

^ Luca 6:37 O “assolti”.

^ Luca 6:39 Lett. “disse una parabola”.

^ Luca 6:40 O “discepolo”.

---

7 Dopo che ebbe finito di dire al popolo ciò che aveva da dire, Gesù entrò a Capèrnaum. 2 Ora un centurione* aveva uno schiavo, a lui molto caro, che era gravemente malato e stava per morire. 3 Quando sentì parlare di Gesù, mandò da lui alcuni anziani dei giudei per chiedergli di venire a guarire il suo schiavo. 4 Questi andarono da Gesù e lo supplicarono con insistenza, dicendo: “Merita che tu faccia questo per lui, 5 perché ama la nostra nazione, ed è lui che ha costruito la nostra sinagoga”. 6 E Gesù andò con loro. Aveva quasi raggiunto la casa, quando il centurione mandò degli amici a dirgli: “Signore, non disturbarti, perché non merito di averti sotto il mio tetto. 7 È per questo che non mi sono considerato degno di venire da te. Ma di’ una parola e il mio servo guarirà. 8 Anch’io infatti sono sottoposto all’autorità di altri e ho dei soldati sotto di me, e a questo dico: ‘Va’!’, e

lui va, e a un altro: ‘Vieni!’, e lui viene, e al mio schiavo: ‘Fa’ questo!’, e lui lo fa”. 9 A quelle parole Gesù si meravigliò e, rivoltosi alla folla che lo seguiva, disse: “Vi dico che nemmeno in Israele ho trovato una fede così grande”. 10 E quando coloro che erano stati mandati da lui tornarono a casa, trovarono lo schiavo in buona salute.

11 Poco dopo Gesù si recò in una città chiamata Nàin; lo accompagnavano i suoi discepoli e una gran folla. 12 Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato fuori un morto, figlio unico di una donna che per di più era vedova. Con lei c’era anche molta gente della città. 13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Smetti di piangere”. 14 Si avvicinò e toccò la bara,* e quelli che la portavano si fermarono. Poi disse: “Ragazzo, ti dico: alzati!” 15 Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare, e Gesù lo restituì a sua madre. 16 Pieni di timore, tutti cominciarono a glorificare Dio, dicendo: “Un

grande profeta è sorto fra noi”, e: “Dio ha rivolto la sua attenzione al suo popolo”. 17 E questa notizia riguardo a Gesù si sparse in tutta la Giudea e in tutte le zone circostanti.

18 Ora Giovanni fu informato dai suoi discepoli in merito a tutte queste cose.
19 Pertanto chiamò due di loro e li mandò dal Signore a chiedergli: “Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro?”
20 Giunti da Gesù, gli uomini gli dissero: “Giovanni Battista ci ha mandato da te per chiederti se sei tu colui che deve venire o se dobbiamo aspettare un altro”. 21 In quella stessa ora Gesù guarì tanti che erano afflitti da malattie, gravi infermità e spiriti malvagi, e donò la vista a molti ciechi. 22 Quindi rispose loro: “Andate a riferire a Giovanni quello che avete visto e udito: adesso i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono purificati, i sordi sentono, i morti sono risuscitati e ai poveri viene annunciata la buona notizia.
23 Felice chi non trova motivo per dubitare di

me!”*

24 Quando i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, Gesù si rivolse alle folle e, parlando di Giovanni, disse: “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? 25 Allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito di abiti sontuosi?* Ecco, quelli che indossano vesti preziose e vivono nel lusso si trovano nei palazzi reali. 26 Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e molto più di un profeta. 27 Egli è colui del quale è scritto: ‘Ecco, io mando davanti a te* il mio messaggero, il quale preparerà la tua via davanti a te’. 28 Vi dico che fra tutti coloro che siano mai nati da una donna non c’è nessuno maggiore di Giovanni, eppure il minore nel Regno di Dio è maggiore di lui”. 29 (Quando udirono queste parole, tutto il popolo e gli esattori di tasse dichiararono che Dio è giusto, dato che erano stati battezzati con il battesimo di Giovanni. 30 Ma i farisei e gli esperti della Legge respingevano la volontà* di

Dio per loro, dato che non erano stati battezzati da lui.)

31 “A chi dovrei paragonare, dunque, gli uomini di questa generazione? A chi assomigliano? 32 Assomigliano a bambini seduti nella piazza, che gridano gli uni agli altri: ‘Abbiamo suonato il flauto per voi, ma non avete ballato; abbiamo cantato lamenti funebri, ma non avete pianto!’ 33 Allo stesso modo, è venuto Giovanni Battista, che non mangia pane né beve vino, e voi dite: ‘Ha un demonio’. 34 È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: ‘Ecco un ghiottone e un gran bevitore di vino, amico di esattori di tasse e peccatori!’ 35 Comunque, a dimostrare che la sapienza sia giusta* sono tutti i suoi figli”.*

36 Ora c’era un fariseo che continuava a invitarlo a mangiare da lui. Così Gesù entrò in casa sua e si mise a tavola.* 37 Ed ecco, una donna conosciuta nella città come peccatrice venne a sapere che Gesù stava mangiando nella casa del fariseo e portò una boccetta di

alabastro contenente dell'olio profumato,
38 dopodiché si mise dietro di lui, ai suoi piedi. E piangendo gli bagnava i piedi con le lacrime, e glieli asciugava con i propri capelli. Inoltre glieli baciava teneramente, versandovi sopra l'olio profumato. 39 Di fronte a quella scena, il fariseo che l'aveva invitato pensò fra sé: "Se fosse un profeta, quest'uomo saprebbe chi è la donna che lo sta toccando, e che tipo di donna è, cioè una peccatrice". 40 Allora Gesù gli disse: "Simone, ho qualcosa da dirti". E lui: "Maestro, di' pure!"

41 "Due uomini avevano un debito con un creditore: uno gli doveva 500 denari* e l'altro 50. 42 Dal momento che i due non avevano la possibilità di pagare, generosamente il creditore condonò il debito a entrambi. Quindi, chi di loro lo amerà di più?" 43 Simone rispose: "Credo che sia quello al quale condonò il debito più grande". E Gesù disse: "Hai giudicato correttamente". 44 Poi, voltandosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua, ma tu non mi hai dato

acqua per i miei piedi; questa donna invece mi ha bagnato i piedi con le sue lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45 Tu non mi hai baciato; questa donna invece, dal momento in cui sono entrato, non ha smesso di baciarmi teneramente i piedi. 46 Tu non mi hai versato olio sulla testa; questa donna invece mi ha versato olio profumato sui piedi. 47 Per questo motivo io ti dico che i suoi peccati, benché siano tanti,* sono perdonati, perché ha amato tanto. Ma colui al quale è perdonato poco ama poco". 48 Quindi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". 49 Quelli che erano a tavola con lui cominciarono a dirsi l'un l'altro: "Chi è quest'uomo che addirittura perdona i peccati?" 50 Ma Gesù disse alla donna: "La tua fede ti ha salvato; va' in pace".

---

^ Luca 7:2 Ufficiale dell'esercito romano.

^ Luca 7:14 Una sorta di lettiga usata per il trasporto della salma.

^ Luca 7:23 O "chi non inciampa in me".

^ Luca 7:25 O “morbide vesti”.

^ Luca 7:27 Lett. “davanti alla tua faccia”.

^ Luca 7:30 O “esortazione”, “consiglio”.

^ Luca 7:35 O “a rendere giustizia alla sapienza”.

^ Luca 7:35 O “risultati”.

^ Luca 7:36 O “si distese per il pasto”.

^ Luca 7:41 Vedi App. B14.

^ Luca 7:47 O “grandi”.

---

8 Qualche tempo dopo Gesù viaggiava di città in città e di villaggio in villaggio, predicando e annunciando la buona notizia del Regno di Dio. Con lui c'erano i Dodici 2 e alcune donne che erano state liberate da spiriti malvagi e guarite da malattie: Maria detta Maddalena, da cui erano usciti sette demòni, 3 Giovanna moglie di Cuza (amministratore di Erode), Susanna e molte altre. Queste donne li servivano con i loro beni.

4 Ora una grande folla di persone si era unita a quelli che solitamente andavano da lui di città in città, e Gesù parlò loro usando una parabola: 5 "Un seminatore uscì per seminare. Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada e furono calpestati, e gli uccelli del cielo li mangiarono. 6 Altri semi caddero sulla roccia e, dopo aver germogliato, si seccarono per mancanza di umidità. 7 Altri semi caddero fra le

spine e, crescendo con loro, le spine li soffocarono. 8 Ma altri semi ancora caddero sul terreno buono e, dopo aver germogliato, produssero cento volte tanto”. Detto questo, Gesù esclamò: “Chi ha orecchi per ascoltare ascolti!”

9 Ma i suoi discepoli gli domandarono quale fosse il significato di questa parabola. 10 Lui disse: “A voi è concesso di capire i sacri segreti del Regno di Dio, ma per gli altri è in parabole, affinché, nonostante guardino, non vedano e, nonostante odano, non capiscano. 11 Ora questo è il significato della parabola. Il seme è la parola di Dio. 12 Quelli lungo la strada sono coloro che hanno udito, ma poi viene il Diavolo e porta via la parola dal loro cuore perché non credano e non siano salvati. 13 Quelli sulla roccia sono coloro che, quando odono la parola, l’accettano con gioia, ma non hanno radici: credono per un po’, ma al momento della prova si tirano indietro. 14 Quanto al seme caduto fra le spine, questi sono coloro che hanno udito ma,

facendosi portare via dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri di questa vita, vengono completamente soffocati e non arrivano a maturare. 15 Quanto a quello seminato sul terreno eccellente, questi sono coloro che, udita la parola con cuore integro e buono, la custodiscono e, perseverando, portano frutto.

16 “Nessuno accende una lampada e poi la copre con un vaso o la mette sotto il letto; piuttosto la mette su un piedistallo, in modo che chi entra veda la luce. 17 Non c’è infatti niente di nascosto che non diventerà evidente, e nulla di accuratamente occultato che non si saprà mai e non verrà allo scoperto. 18 Perciò prestate attenzione a come ascoltate, perché a chi ha sarà dato dell’altro, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che immagina di avere”.

19 Ora sua madre e i suoi fratelli andarono da lui, ma non riuscivano ad avvicinarsi a motivo della folla. 20 Così gli fu riferito: “Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e vorrebbero vederti”. 21 Gesù rispose loro: “Mia madre e i miei fratelli

sono questi che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”.

22 Un giorno Gesù salì insieme ai suoi discepoli su una barca. “Andiamo sull’altra riva del lago”, disse loro. E partirono. 23 Durante la traversata, Gesù si addormentò. Ma una burrasca si abbatté sul lago e cominciarono a imbarcare acqua, tanto da essere in pericolo. 24 Allora andarono a svegliarlo, dicendo: “Maestro! Maestro! Stiamo per morire!” Svegliatosi, Gesù rimproverò il vento e la furia delle onde. Questi si placarono, e ci fu una grande calma. 25 Quindi disse ai discepoli: “Dov’è la vostra fede?” Ma, pieni di timore e meraviglia, loro si dicevano l’un l’altro: “Chi è veramente quest’uomo, che addirittura dà ordini ai venti e all’acqua, e gli ubbidiscono?”

26 E approdarono nella regione dei geraseni, che è sulla sponda opposta alla Galilea. 27 Quando Gesù scese a terra, gli venne incontro dalla città un indemoniato. Da tanto tempo l’uomo non indossava indumenti, e non

stava in una casa, ma fra le tombe.* 28 Non appena vide Gesù, gridò e gli si gettò ai piedi, e disse a gran voce: “Che cosa vuoi da me, Gesù, Figlio dell’Iddio Altissimo? Ti supplico, non tormentarmi!” 29 (Gesù, infatti, aveva ordinato allo spirito impuro di uscire dall’uomo. Parecchie volte* questo si era impossessato di lui, e in diverse occasioni l’uomo era stato legato con catene e ferri ed era stato messo sotto custodia, ma rompeva i legami, e il demonio lo conduceva in posti isolati.) 30 “Come ti chiami?”, gli chiese Gesù. “Legione”, rispose, perché in lui erano entrati molti demòni. 31 E lo imploravano di non ordinare loro di andarsene nell’abisso. 32 Dato che là sul monte c’era un grande branco di porci che pascolava, i demòni lo supplicarono di permettere loro di entrare nei porci, e lui acconsentì. 33 Allora uscirono dall’uomo ed entrarono nei porci, e il branco si lanciò dal precipizio giù nel lago e annegò. 34 I guardiani dei porci, quando videro ciò che era accaduto, fuggirono e raccontarono il fatto in città e nelle

campagne.

35 Quindi la gente uscì per vedere cos'era successo. Andarono da Gesù e, seduto ai suoi piedi, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni: era vestito ed era tornato in sé. Allora si spaventarono. 36 Quelli che avevano visto l'accaduto riferirono loro come l'indemoniato era stato sanato. 37 E gli abitanti della circostante regione dei geraseni, in gran numero, chiesero a Gesù di andar via, perché erano in preda al timore. Perciò Gesù salì sulla barca per andarsene. 38 Tuttavia l'uomo dal quale erano usciti i demòni lo implorava di lasciarlo rimanere con lui, ma Gesù lo congedò, dicendogli: 39 "Torna a casa e di' a tutti ciò che Dio ha fatto per te". Così l'uomo se ne andò, raccontando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.

40 Una volta tornato, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti lo stavano aspettando. 41 Ma, ecco, venne un uomo di nome Iàiro,* uno dei capi della sinagoga, il quale si gettò ai piedi di

Gesù e si mise a supplicarlo di andare a casa sua 42 perché la sua unica figlia, che aveva circa 12 anni, era in fin di vita.

Lungo il cammino, le folle si accalcavano intorno a Gesù. 43 Ora c'era una donna che da 12 anni aveva una perdita di sangue e che nessuno aveva potuto guarire. 44 Si avvicinò a Gesù da dietro e gli toccò la frangia del mantello: in quell'istante la perdita di sangue si fermò. 45 Allora Gesù chiese: "Chi mi ha toccato?" Dato che tutti dicevano di non essere stati loro, Pietro disse: "Maestro, le folle ti circondano e ti stanno addosso". 46 Ma Gesù replicò: "Qualcuno mi ha toccato, perché so che della potenza è uscita da me". 47 Vedendo che il suo gesto non era passato inosservato, la donna si avvicinò tremante e si gettò ai piedi di Gesù, rivelando davanti a tutti perché lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante. 48 Ma lui le disse: "Figlia, la tua fede ti ha sanato. Va' in pace".

49 Gesù stava ancora parlando, quando arrivò

qualcuno dalla casa del capo della sinagoga che disse: “Tua figlia è morta! Non disturbare più il Maestro”. 50 A quelle parole, Gesù disse a sua volta a Iàiro: “Non aver paura. Solo abbi fede, e lei sarà salvata”. 51 Quando raggiunse la casa, non lasciò entrare nessuno con lui tranne Pietro, Giovanni e Giacomo, oltre al padre e alla madre della ragazzina. 52 Tutti piangevano e si battevano il petto in segno di dolore, ma lui disse: “Smettete di piangere, perché non è morta, ma dorme”. 53 Allora si misero a ridere di lui con disprezzo, perché sapevano che era morta. 54 Ma lui le prese la mano e disse: “Piccola, alzati!” 55 Lo spirito* tornò nella ragazzina e lei subito si alzò, e Gesù ordinò di darle qualcosa da mangiare. 56 I suoi genitori erano fuori di sé dalla gioia, ma lui raccomandò loro di non raccontare a nessuno quello che era accaduto.

---

^ Luca 8:27 O “tombe commemorative”.

^ Luca 8:29 O forse “da molto tempo”.

^ Luca 8:41 O “Giàiro”.

^ Luca 8:55 O “forza vitale”.

---

9 Gesù radunò quindi i Dodici e diede loro potenza e autorità su tutti i demòni e anche di guarire le malattie. 2 Li mandò poi a predicare il Regno di Dio e a compiere guarigioni, 3 e disse loro: “Non portatevi nulla per il viaggio, né bastone né bisaccia né pane né denaro,* e non prendete una tunica di ricambio.* 4 Ma in qualunque casa entriate, rimanete là e di là partite. 5 E dovunque non vi ricevano, uscendo da quella città scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro”. 6 Quindi partirono e attraversarono il territorio di villaggio in villaggio, dichiarando la buona notizia e compiendo guarigioni dappertutto.

7 Venuto a sapere tutto quello che stava accadendo, Erode* era molto perplesso, perché alcuni dicevano che Giovanni era stato risuscitato dai morti, 8 mentre altri che era apparso Elìa, e altri ancora che era risorto uno

degli antichi profeti. 9 Erode disse: “Giovanni l’ho decapitato. Ma allora chi è costui del quale sento dire queste cose?” Perciò cercava di vederlo.

10 Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Quindi lui li prese con sé e insieme a loro si ritirò in una città chiamata Betsàida. 11 Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Lui le accolse benevolmente, cominciò a parlare loro del Regno di Dio e guarì quelli che avevano bisogno di cure. 12 Quando il giorno volgeva ormai al termine, i Dodici si avvicinarono e gli dissero: “Congeda le folle in modo che possano andare nei villaggi e nelle campagne dei dintorni a trovarsi alloggio e qualcosa da mangiare, perché qui siamo in un posto isolato”. 13 Ma lui disse: “Pensateci voi a dar loro qualcosa da mangiare”. Replicarono: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare del cibo per tutti loro”. 14 In effetti c’erano circa 5.000 uomini. Comunque lui disse

ai suoi discepoli: “Fateli sedere in gruppi di una cinquantina di persone ciascuno”. 15 Fecero dunque così, e tutti si misero a sedere. 16 Presi i cinque pani e i due pesci, Gesù alzò gli occhi al cielo e li benedisse; poi li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. 17 Tutti mangiarono a sazietà, dopodiché si raccolsero gli avanzi: 12 cesti.

18 In seguito, mentre pregava da solo, i discepoli lo raggiunsero, e lui chiese loro: “Chi sono io secondo le folle?” 19 Risposero: “Giovanni Battista. Altri però dicono Elìa, e altri ancora sostengono che sia risorto uno degli antichi profeti”. 20 Poi domandò loro: “Secondo voi, invece, chi sono?” Pietro rispose: “Il Cristo di Dio”. 21 Quindi, parlando in tono severo, Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno, 22 e aggiunse: “Il Figlio dell’uomo deve subire molte sofferenze, essere respinto dagli anziani, dai capi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e il terzo giorno essere risuscitato”.

23 E proseguì dicendo a tutti: “Se qualcuno

vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda di giorno in giorno il suo palo di tortura* e mi segua di continuo. 24 Infatti chi vuole salvare la propria vita* la perderà, ma chi perde la vita* per amor mio la salverà. 25 In realtà, di che vantaggio è per un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde sé stesso o si rovina? 26 Se infatti qualcuno si vergogna di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella sua gloria e in quella del Padre e dei santi angeli. 27 Ma vi dico con piena certezza: alcuni di quelli che si trovano qui non moriranno* senza aver prima visto il Regno di Dio".

28 E così, circa otto giorni dopo aver pronunciato queste parole, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì su un monte a pregare. 29 Mentre pregava, il suo volto cambiò aspetto e le sue vesti diventarono di un bianco sfolgorante. 30 Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa. 31 Questi erano apparsi in maniera gloriosa e

parlavano della dipartita di Gesù, che si doveva compiere a Gerusalemme. 32 Pietro e quelli con lui erano storditi dal sonno, ma quando furono completamente svegli videro la sua gloria e i due uomini che erano insieme a lui. 33 E mentre questi si separavano da Gesù, Pietro gli disse: "Maestro, è bello che stiamo qui. Tiriamo su tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elìa". Non si rendeva conto di ciò che stava dicendo. 34 Ma mentre parlava si formò una nube che cominciò a coprirli con la sua ombra. Avvolti dalla nube, ebbero paura. 35 Poi dalla nube venne una voce che disse: "Questo è mio Figlio, l'Eletto. Ascoltatelo". 36 E mentre si udiva ancora la voce, Gesù restò solo. Ma loro tacquero e in quei giorni non raccontarono a nessuno ciò che avevano visto.

37 Il giorno seguente, quando scesero dal monte, una gran folla andò incontro a Gesù. 38 Ed ecco che dalla folla un uomo gridò: "Maestro, ti supplico, vieni a vedere mio figlio! È il mio unico figlio. 39 Ed ecco, uno spirito se

ne impadronisce, e lui improvvisamente si mette a gridare. Lo spirito gli provoca convulsioni e gli fa venire la schiuma alla bocca, e a stento lo lascia dopo averlo tormentato. 40 Ho implorato i tuoi discepoli di espellerlo, ma non ci sono riusciti”. 41 Gesù rispose: “Generazione priva di fede e perversa, fino a quando devo rimanere con voi e sopportarvi? Porta qui tuo figlio”. 42 Ma proprio mentre il ragazzo si avvicinava, il demonio lo gettò a terra e gli fece venire le convulsioni. Gesù però rimproverò lo spirito impuro, guarì il ragazzo e lo diede a suo padre. 43 E tutti rimasero sbalorditi di fronte alla maestosa potenza di Dio.

In mezzo allo stupore generale per tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: 44 “Ascoltate attentamente e ricordate queste parole: il Figlio dell’uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini”. 45 Ma loro non afferravano il significato di ciò che diceva. Era loro nascosto perché non lo capissero, e avevano timore di

chiedergli cosa volessero dire quelle parole.

46 Poi si misero a discutere su chi di loro fosse il più grande. 47 Sapendo cosa pensavano nel loro cuore, Gesù prese un bambino, lo fece stare accanto a sé 48 e disse loro: "Chiunque accoglie questo bambino per amor mio* accoglie anche me, e chiunque accoglie me accoglie anche colui che mi ha mandato. Infatti chi si comporta fra tutti voi come il minore, quello è grande".

49 Giovanni gli rispose: "Maestro, abbiamo visto un uomo che espelleva demòni usando il tuo nome e abbiamo cercato di impedirglielo, perché non ti segue insieme a noi". 50 Ma Gesù gli disse: "Non cercate di impedirglielo, perché chi non è contro di voi è per voi".

51 Quando si avvicinava il tempo* della sua ascensione, Gesù decise fermamente* di andare a Gerusalemme. 52 Così mandò davanti a sé dei messaggeri. Questi partirono ed entrarono in un villaggio samaritano per fare i preparativi per il suo arrivo. 53 Gli abitanti, però, non lo accolsero amichevolmente, visto che intendeva

andare a* Gerusalemme. 54 Vedendo ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni chiesero: “Signore, vuoi che invochiamo un fuoco dal cielo che li annienti?” 55 Ma lui si voltò e li rimproverò. 56 E andarono in un altro villaggio.

57 Mentre erano in cammino, qualcuno gli disse: “Ti seguirò ovunque tu vada”. 58 Ma Gesù gli rispose: “Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo hanno nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare la testa”. 59 Poi disse a un altro: “Sii mio discepolo”. L’uomo rispose: “Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre”. 60 Ma lui gli disse: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va’ e annuncia in lungo e in largo il Regno di Dio”. 61 E un altro ancora disse: “Ti seguirò, Signore, ma prima permettimi di congedarmi da quelli della mia casa”. 62 Gesù gli disse: “Nessuno che abbia messo mano all’aratro e guardi indietro è adatto per il Regno di Dio”.

---

^ Luca 9:3 Lett. “argento”.

^ Luca 9:3 Lett. “due tuniche”.

^ Luca 9:7 Cioè Erode Antìpa. Vedi Glossario. Lett. “Erode il tetrarca”.

^ Luca 9:23 Vedi Glossario.

^ Luca 9:24 O “anima”.

^ Luca 9:24 O “anima”.

^ Luca 9:27 Lett. “non gusteranno la morte”.

^ Luca 9:48 O “nel mio nome”.

^ Luca 9:51 Lett. “si compivano i giorni”.

^ Luca 9:51 Lett. “fissò la faccia”.

^ Luca 9:53 Lett. “la sua faccia era diretta verso”.

---

10 Dopo queste cose il Signore designò altri 70 e li mandò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo in cui lui stesso doveva andare. 2 E disse loro: “La messe è grande, ma gli operai sono pochi. Implorate perciò il Signore della messe di mandare operai nella sua messe. 3 Andate. Ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi. 4 Non portate borsa per il denaro né bisaccia per il cibo né sandali, e non salutate nessuno* lungo la strada. 5 In qualunque casa entriate, prima di tutto dite: ‘Questa casa abbia pace’. 6 E se c’è un amico della pace, la vostra pace si poserà su di lui. Altrimenti tornerà da voi. 7 Quindi restate in quella casa, mangiando e bevendo ciò che vi viene dato, perché l’operaio merita la sua paga. Non vi trasferite da una casa all’altra.

8 “Inoltre in qualunque città entriate e veniate accolti, mangiate ciò che vi offrono,

9 guarite i malati che ci sono e dite loro: ‘Il Regno di Dio si è avvicinato a voi’. 10 Ma in qualunque città entriate e non veniate accolti, andate nelle sue strade principali e dite: 11 ‘Scuotiamo contro di voi persino la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi. Tuttavia sappiate questo: il Regno di Dio si è avvicinato’. 12 Vi dico che in quel giorno sarà più sopportabile per Sodoma che per quella città.

13 “Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Se le opere potenti che sono state fatte in mezzo a voi fossero state fatte a Tiro e Sidóne, queste già da molto tempo si sarebbero pentite, vestendosi di sacco e sedendo nella cenere. 14 Perciò nel giudizio sarà più sopportabile per Tiro e Sidóne che per voi. 15 E tu, Capèrnaum, sarai forse innalzata fino al cielo? Scenderai nella Tomba!*

16 “Chi ascolta voi ascolta me. E chi respinge voi respinge anche me. Inoltre chi respinge me respinge anche colui che mi ha mandato”.

17 Quindi i 70 tornarono pieni di gioia e dissero: “Signore, anche i demòni ci sono sottoposti nel tuo nome”. 18 E lui disse loro: “Vedo Satana già caduto come un fulmine dal cielo. 19 Ecco, vi ho dato l’autorità di calpestare serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico; e assolutamente nulla vi danneggerà. 20 Tuttavia, non rallegratevi del fatto che gli spiriti vi sono sottomessi, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono stati scritti nei cieli”. 21 Allora si rallegrò nello spirito santo e disse: “Ti lodo pubblicamente, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto con cura queste cose ai saggi e agli intellettuali, ma le hai rivelate ai bambini. Sì, Padre, perché così hai voluto che fosse. 22 Ogni cosa mi è stata consegnata dal Padre mio, e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre; e nessuno conosce chi è il Padre se non il Figlio e coloro ai quali il Figlio lo voglia rivelare”.

23 Poi, rivolgendosi ai discepoli, disse loro in disparte: “Felici gli occhi che vedono le cose che

voi vedete! 24 Infatti vi dico che molti profeti e re desiderarono vedere le cose che voi vedete ma non le videro, e udire le cose che voi udite ma non le udirono”.

25 Ora, ecco, un esperto della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” 26 Gesù disse: “Che cosa c’è scritto nella Legge? Cosa leggi?” 27 Lui rispose: “‘Devi amare Geova* tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima,* con tutta la tua forza e con tutta la tua mente’ e ‘il tuo prossimo come te stesso’”. 28 Gesù gli disse: “Hai risposto bene. Continua a far questo e avrai la vita”.

29 Ma volendo mostrarsi giusto, l’uomo chiese a Gesù: “Chi è davvero il mio prossimo?” 30 In risposta Gesù disse: “Un uomo che scendeva da Gerusalemme a Gèrico cadde vittima di briganti che lo spogliarono, lo picchiarono e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada, ma quando vide l’uomo passò oltre dal

lato opposto. 32 Anche un levita, quando giunse in quel punto e lo vide, passò oltre dal lato opposto. 33 Invece un samaritano che viaggiava su quella strada, quando fu lì e lo vide, si impietosì. 34 Allora andò da lui e fasciò le sue ferite, versandovi sopra olio e vino. Poi lo mise sulla sua bestia da soma, lo portò in una locanda e si prese cura di lui. 35 Il giorno dopo tirò fuori 2 denari,* li diede al locandiere e gli disse: 'Abbi cura di lui; e se spenderai qualcosa in più, te lo darò al mio ritorno'. 36 Chi di questi tre ti sembra che si sia comportato da prossimo nei confronti dell'uomo che cadde vittima dei briganti?" 37 L'uomo rispose: "Quello che agì con misericordia verso di lui". Quindi Gesù gli disse: "Va', e anche tu fa' la stessa cosa".

38 Ora, mentre proseguivano il cammino, Gesù entrò in un certo villaggio. Qui una donna che si chiamava Marta lo ospitò a casa sua. 39 La donna aveva una sorella di nome Maria, che si mise a sedere ai piedi del Signore per ascoltare quello che diceva.* 40 Marta invece,

che era distratta dalle molte faccende di cui si stava occupando, si avvicinò e gli disse: “Signore, non t’importa che mia sorella mi abbia lasciata da sola a sbrigare le faccende? Dille di venire ad aiutarmi”. 41 Il Signore le rispose: “Marta, Marta! Tu sei ansiosa e ti preoccupi di molte cose. 42 Eppure solo poche cose sono necessarie, o una sola. Dal canto suo, Maria ha scelto la parte buona,* e non le sarà tolta”.

---

^ Luca 10:4 O “non abbracciate nessuno nel salutarlo”.
^ Luca 10:15 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Luca 10:27 Vedi App. A5.
^ Luca 10:27 Vedi Glossario.
^ Luca 10:35 Vedi App. B14.
^ Luca 10:39 Lett. “la sua parola”.
^ Luca 10:42 O “migliore”.

---

11 Ora Gesù si trovava in un certo luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: “Signore, insegnaci a pregare, come ha fatto Giovanni con i suoi discepoli”.

2 Perciò lui disse loro: “Quando pregate, dite: ‘Padre, sia santificato* il tuo nome. Venga il tuo Regno. 3 Dacci ogni giorno il nostro pane in base al bisogno quotidiano. 4 E perdona i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo chiunque sia in debito con noi. E non farci cadere in tentazione’”.

5 Poi disse loro: “Immaginate di avere un amico e di andare da lui a mezzanotte per dirgli: ‘Per favore, prestami tre pani, 6 perché è appena arrivato da me un amico che è in viaggio e non ho nulla da offrirgli’. 7 Ma quello da dentro risponde: ‘Smetti di darmi fastidio. La porta è già serrata e i miei bambini sono con

me a letto. Non posso alzarmi e non posso darti niente'. 8 Io vi dico: se non basterà la loro amicizia a farlo alzare, di sicuro sarà per l'insistenza dell'amico che alla fine si alzerà per dargli ciò che gli occorre. 9 Perciò vi dico: continuate a chiedere e vi sarà dato, continuate a cercare e troverete, continuate a bussare e vi sarà aperto, 10 perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. 11 In effetti, quale padre fra voi, se il figlio chiedesse un pesce, invece di un pesce gli darebbe un serpente? 12 E se il figlio chiedesse un uovo, gli darebbe forse uno scorpione? 13 Se dunque voi, pur essendo malvagi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il Padre che è in cielo darà spirito santo a quelli che glielo chiedono!"

14 In seguito Gesù espulse da un uomo un demonio che lo aveva reso muto. Uscito il demonio, il muto parlò, e le folle erano sbalordite. 15 Ma alcuni tra loro dissero: "Espelle i demòni per mezzo di Beelzebùb,* capo dei demòni". 16 Altri, per metterlo alla

prova, gli chiedevano un segno dal cielo.
17 Conoscendo i loro pensieri, Gesù disse loro: “Ogni regno diviso al suo interno finisce in rovina, e una casa divisa al suo interno crolla. 18 Allo stesso modo, se anche Satana è in lotta contro sé stesso, come potrà restare in piedi il suo regno? E voi dite che io espello i demòni per mezzo di Beelzebùb! 19 Se io espello i demòni per mezzo di Beelzebùb, per mezzo di chi li espellono i vostri figli? È per questo che saranno proprio loro i vostri giudici. 20 Ma se è per mezzo del dito di Dio che io espello i demòni, allora il Regno di Dio vi ha davvero raggiunto. 21 Quando un uomo forte e ben armato fa la guardia al suo palazzo, i suoi averi sono al sicuro. 22 Ma se viene affrontato e sconfitto da qualcuno più forte di lui, questi gli porta via tutte le armi in cui confidava e poi divide il bottino. 23 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

24 “Quando uno spirito impuro esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi in cerca di un

posto in cui riposare e, non avendolo trovato, dice: ‘Tornerò nella mia casa, quella da cui sono uscito’. 25 Al suo arrivo trova la casa pulita e in ordine. 26 Allora va via e prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui, e insieme vi entrano e vi si stabiliscono. Così alla fine la situazione di quell’uomo è peggiore di prima”.

27 Mentre diceva queste cose, una donna tra la folla gli gridò: “Felice il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!” 28 Ma lui disse: “No, felici piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!”

29 Con la gente che gli si affollava intorno, Gesù cominciò a dire: “Questa generazione è una generazione malvagia; cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno eccetto il segno di Giona. 30 Infatti, proprio come Giona divenne un segno per i niniviti, così anche il Figlio dell’uomo lo sarà per questa generazione. 31 Nel giudizio la regina del sud sarà risuscitata con gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché lei venne dai confini della

terra per sentire la sapienza di Salomone. Eppure qui c’è più di Salomone. 32 Nel giudizio gli uomini di Nìnive saranno risuscitati con questa generazione e la condanneranno, perché loro si pentirono in seguito alla predicazione di Giona. Eppure qui c’è più di Giona. 33 Nessuno accende una lampada e poi la nasconde o la mette sotto un recipiente,* ma su un piedistallo, in modo che chi entra veda la luce. 34 La lampada del tuo corpo è l’occhio. Se il tuo occhio è concentrato su una cosa sola,* anche il tuo corpo sarà tutto luminoso;* se invece è invidioso,* anche il tuo corpo sarà pieno di tenebre. 35 Bada perciò che la luce che è in te non sia tenebre. 36 Se dunque tutto il tuo corpo è luminoso, senza nessuna parte tenebrosa, sarà tutto luminoso come quando una lampada ti fa luce con il suo splendore”.

37 Dopo che Gesù ebbe detto queste cose, un fariseo lo invitò a pranzare con lui. Così Gesù andò a casa sua e si mise a tavola.* 38 Il fariseo, comunque, si sorprese vedendo che Gesù non si

era lavato* prima del pranzo. 39 Ma il Signore gli disse: “Ora, voi farisei pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma dentro siete pieni di avidità e di malvagità. 40 Stolti! Chi ha fatto l’esterno non ha forse fatto anche l’interno? 41 Piuttosto, date come doni di misericordia* ciò che viene da dentro, ed ecco che sarete puri in ogni cosa. 42 Guai a voi, farisei, perché date la decima della menta, della ruta e di tutte le altre erbe,* ma ignorate la giustizia e l’amore di Dio! È vero che dovevate fare quelle cose, ma senza trascurare queste altre. 43 Guai a voi, farisei, perché amate sedervi nei primi posti* nelle sinagoghe ed essere salutati nelle piazze! 44 Guai a voi, perché siete come quelle tombe* che non si vedono,* su cui la gente passa senza rendersene conto!”

45 Uno degli esperti della Legge replicò: “Maestro, dicendo queste cose insulti anche noi”. 46 Quindi Gesù disse: “Guai anche a voi, esperti della Legge, perché gravate gli uomini di carichi difficili da portare, ma quei carichi voi

non li toccate neanche con un dito!

47 "Guai a voi, perché costruite tombe* per i profeti, quando in realtà furono proprio i vostri antenati a ucciderli! 48 Senza dubbio voi sapete ciò che fecero i vostri antenati, eppure approvate il loro operato, perché loro uccisero i profeti, e voi costruite le loro tombe. 49 È per questo che la sapienza di Dio ha detto: 'Manderò da loro profeti e apostoli, e loro ne uccideranno e ne perseguiteranno alcuni, 50 perché il sangue di tutti i profeti sparso sin dalla fondazione del mondo sia imputato a questa generazione, 51 dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccarìa, ucciso fra l'altare e la casa'.* Vi assicuro che sarà imputato a questa generazione.

52 "Guai a voi, esperti della Legge, perché avete portato via la chiave della conoscenza. Voi non siete entrati, e ostacolate quelli che cercano di entrare!"

53 Dopo che Gesù fu uscito da lì, gli scribi e i farisei cominciarono a metterlo sotto un'enorme

pressione e a incalzarlo con molte altre domande 54 nella speranza di coglierlo in fallo in qualche sua affermazione.

---

^ Luca 11:2 O “considerato sacro”, “trattato come santo”.
^ Luca 11:15 Appellativo di Satana.
^ Luca 11:33 O “moggio”, recipiente che serviva per misurare le granaglie.
^ Luca 11:34 O “focalizzato”. Lett. “semplice”.
^ Luca 11:34 O “illuminato”.
^ Luca 11:34 Cioè in cerca di molte cose. Lett. “malvagio”.
^ Luca 11:37 O “si distese per il pasto”.
^ Luca 11:38 Cioè non si era purificato cerimonialmente.
^ Luca 11:41 O “doni ai poveri”. Vedi Glossario, “doni di misericordia”.
^ Luca 11:42 O “ortaggi”.
^ Luca 11:43 O “posti migliori”.
^ Luca 11:44 O “tombe commemorative”.
^ Luca 11:44 O “non segnalate”.
^ Luca 11:47 O “tombe commemorative”.
^ Luca 11:51 O “tempio”.

---

12 Nel frattempo si era radunata una folla di così tante migliaia di persone che ci si calpestava gli uni gli altri. Gesù si rivolse prima di tutto ai suoi discepoli dicendo: “Guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia.
2 Comunque, non c’è nulla di accuratamente occultato che non sarà rivelato, e niente di segreto che non si verrà a sapere. 3 Perciò qualunque cosa diciate nelle tenebre sarà udito nella luce, e ciò che bisbigliate nelle stanze private sarà predicato dalle terrazze. 4 Inoltre, a voi amici miei dico: non temete quelli che uccidono il corpo e poi non possono fare nient’altro. 5 Vi dirò io chi temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha l’autorità di gettare nella Geènna.* Ve lo dico, temete lui. 6 Cinque passeri non si vendono forse per due monete di piccolo valore?* Eppure nemmeno uno di loro viene dimenticato* da Dio. 7 Quanto a voi,

perfino i capelli della vostra testa sono tutti contati. Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri.

8 “Vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell’uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio. 9 Chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. 10 E chiunque dica una parola contro il Figlio dell’uomo sarà perdonato, ma chi bestemmia contro lo spirito santo non sarà perdonato. 11 Quando vi porteranno davanti ad assemblee pubbliche,* funzionari governativi e autorità, non preoccupatevi di cosa direte in vostra difesa o di come lo direte, né di ciò che dichiarerete, 12 perché proprio in quel momento lo spirito santo vi insegnerà quello che dovrete dire”.

13 Poi qualcuno tra la folla gli disse: “Maestro, di’ a mio fratello di dividere l’eredità con me”. 14 Gesù replicò: “Uomo, chi mi ha nominato giudice o arbitro* fra voi due?” 15 Dopodiché disse loro: “Tenete gli occhi aperti

e guardatevi da ogni forma di avidità,* perché anche quando si è nell'abbondanza, la vita non dipende dalle cose che si possiedono". 16 Quindi narrò loro questa parabola: "La terra di un ricco produsse bene, 17 tanto che lui cominciò a pensare: 'Cosa posso fare ora che non so dove mettere i miei raccolti?' 18 Allora disse: 'Ecco cosa farò: demolirò i miei depositi e ne costruirò di più grandi, e vi ammasserò tutto il mio grano e tutti i miei beni. 19 Poi mi dirò:* "Tu* hai da parte molte cose buone, e per molti anni: prenditela comoda, mangia, bevi e divertiti"'. 20 Ma Dio gli disse: 'Stolto, questa notte ti chiederanno la vita.* E a quel punto chi si godrà le cose che hai accumulato?' 21 Questo è ciò che accadrà a chi accumula tesori per sé stesso ma non è ricco agli occhi di Dio".

22 Quindi disse ai suoi discepoli: "È per questo motivo che vi dico: smettete di essere ansiosi per la vostra vita,* riguardo a quello che mangerete, o per il vostro corpo, riguardo a quello che indosserete. 23 Infatti, la vita* vale

più del cibo e il corpo più dei vestiti. 24 Prendete per esempio i corvi: non seminano né mietono, non hanno granai né depositi, eppure Dio li nutre. Voi non valete forse molto più degli uccelli? 25 Chi di voi, essendo ansioso, può allungare di un cubito* la durata della propria vita? 26 Se dunque non potete fare nemmeno una cosa tanto piccola, a che serve essere ansiosi per le altre? 27 Riflettete su come crescono i gigli: non faticano né filano, eppure vi dico che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria si adornò come uno di loro. 28 Quindi, se Dio veste così la vegetazione dei campi, che oggi c'è e domani viene gettata nel forno, quanto più vestirà voi, uomini di poca fede! 29 Smettete perciò di cercare cosa mangiare e cosa bere, e smettete di angosciarvi, 30 perché sono le nazioni del mondo che vanno all'affannosa ricerca di tutte queste cose, ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. 31 Piuttosto, continuate a cercare il suo Regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

32 “Non aver timore, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha deciso di darvi il Regno. 33 Vendete i vostri possedimenti e fate doni di misericordia.* Procuratevi delle borse per il denaro che non si consumino: un tesoro inesauribile nei cieli, dove il ladro non arriva e la tarma non distrugge. 34 Infatti, dov’è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

35 “Tenete le vostre vesti legate sui fianchi* e le lampade accese, 36 e siate come uomini che aspettano il loro signore di ritorno dal matrimonio, così da aprirgli non appena arriva e bussa. 37 Felici quegli schiavi che il signore, quando viene, trova svegli! In verità vi dico che lui si legherà la veste sui fianchi e li farà mettere a tavola e, avvicinatosi, li servirà. 38 E se viene alla seconda vigilia,* o addirittura alla terza,* e li trova svegli, felici loro! 39 Ma sappiate questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non permetterebbe che la sua casa fosse scassinata. 40 Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell’uomo viene in un’ora

che non vi aspettate".

41 Quindi Pietro chiese: "Signore, narri questa parabola solo a noi o a tutti?" 42 E il Signore disse: "Chi è in realtà l'economo* fedele, il saggio,* che il suo signore costituirà sui propri servitori* per dar loro la loro porzione di cibo al tempo giusto? 43 Felice quello schiavo se il suo signore, quando verrà, lo troverà a far questo! 44 Con piena certezza vi dico: lo costituirà sopra tutti i suoi averi. 45 Ma se mai quello schiavo dicesse nel suo cuore: 'Il mio signore tarda a venire', e cominciasse a picchiare i servi e le serve, e a mangiare, a bere e a ubriacarsi, 46 il signore verrà in un giorno in cui lo schiavo non l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con la massima severità, riservandogli ciò che meritano gli infedeli.
47 Quello schiavo dunque che ha capito la volontà del suo signore ma non si è preparato o non ha fatto secondo quanto gli era stato chiesto* sarà picchiato con molti colpi. 48 Ma chi non ha capito e per questo ha fatto cose per cui

meriterebbe di essere picchiato riceverà pochi colpi. In realtà, a chiunque è stato dato molto sarà richiesto molto, e a colui al quale è stato affidato molto sarà richiesto più del solito.

49 “Sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra, e cos’altro posso desiderare se è già stato acceso? 50 Ma ho un battesimo con il quale devo essere battezzato, e finché non sarà compiuto sarò davvero angosciato! 51 Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, vi dico, piuttosto discordia. 52 Infatti d’ora in poi se in una casa ci saranno cinque persone, queste saranno divise: tre contro due, e due contro tre. 53 Saranno divisi: il padre contro il figlio e il figlio contro il padre, la madre contro la figlia e la figlia contro la madre, la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera”.

54 Disse inoltre alle folle: “Quando vedete una nuvola che viene da ovest, subito dite: ‘Sta per arrivare un temporale’, e infatti così succede. 55 E quando vedete che soffia un vento da sud, dite: ‘Farà caldo’, e così accade. 56 Ipocriti,

sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai allora non sapete valutare questo particolare tempo? 57 Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? 58 Per esempio, quando vai da un funzionario insieme al tuo avversario in giudizio, datti da fare per risolvere la questione mentre sei in cammino, così che il tuo avversario non ti trascini davanti al giudice, il giudice non ti consegni all’ufficiale giudiziario e l’ufficiale giudiziario non ti metta in prigione. 59 Ti dico: di certo non uscirai di là finché non avrai pagato anche l’ultima monetina”.*

---

^ Luca 12:5 Vedi Glossario.

^ Luca 12:6 Lett. “2 assi”. Vedi App. B14.

^ Luca 12:6 O “trascurato”.

^ Luca 12:11 O forse “sinagoghe”.

^ Luca 12:14 Cioè qualcuno con l’autorità di ripartire beni ed eredità.

^ Luca 12:15 O “concupiscenza”.

^ Luca 12:19 O “dirò alla mia anima”.

^ Luca 12:19 O “anima, tu”.

^ Luca 12:20 O “anima”.

^ Luca 12:22 O “anima”.

^ Luca 12:23 O “anima”.

^ Luca 12:25 Vedi App. B14.

^ Luca 12:33 O “doni ai poveri”. Vedi Glossario, “doni di misericordia”.

^ Luca 12:35 O “tenetevi pronti”.

^ Luca 12:38 Dalle 9 di sera circa a mezzanotte.

^ Luca 12:38 Da mezzanotte alle 3 del mattino circa.

^ Luca 12:42 O “amministratore della casa”.

^ Luca 12:42 O “discreto”, “assennato”.

^ Luca 12:42 O “servitù”.

^ Luca 12:47 O “secondo la volontà del signore”.

^ Luca 12:59 Lett. “l’ultimo leptòn”. Vedi App. B14.

---

13 In quell’occasione alcuni dei presenti riferirono a Gesù di quei galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici. 2 Lui replicò: “Pensate che quei galilei fossero peccatori peggiori di tutti gli altri galilei a motivo di ciò che è successo loro? 3 No, vi dico. Ma se non vi pentite, anche voi sarete tutti distrutti. 4 Oppure prendete il caso di quei 18 che sono rimasti uccisi nel crollo della torre di Sìloam:* pensate che avessero una colpa più grande di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? 5 No, vi dico. Ma se non vi pentite sarete tutti distrutti, come loro”.

6 Quindi narrò questa parabola: “Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi dei frutti, ma non ne trovò. 7 Allora disse al vignaiolo: ‘Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico ma non ne trovo. Taglialo! Perché deve occupare la terra

inutilmente?’ 8 Il vignaiolo gli rispose: ‘Signore, lascialo stare un altro anno, così che io possa zappare la terra intorno e concimarlo. 9 Se in futuro produrrà dei frutti, bene; altrimenti lo taglierai’”.

10 Una volta, di Sabato, Gesù stava insegnando in una sinagoga. 11 Ed ecco, c’era una donna che da 18 anni era posseduta da uno spirito che la faceva stare male: era tutta ricurva e non riusciva a star dritta in nessun modo. 12 Quando la vide, Gesù le si rivolse dicendo: “Donna, sei liberata dalla tua infermità”. 13 Poi pose le mani su di lei, e all’istante lei si raddrizzò e cominciò a glorificare Dio. 14 Per tutta risposta il capo della sinagoga, contrariato dal fatto che Gesù aveva guarito di Sabato, disse alla folla: “Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare. Venite perciò a farvi guarire in quei giorni, e non di Sabato”. 15 Ma il Signore gli rispose: “Ipocriti, non è forse vero che tutti voi di Sabato slegate il vostro toro, o l’asino, e lo portate fuori dalla

stalla per abbeverarlo? 16 E questa donna, che è una figlia di Abraamo e che Satana ha tenuto legata per ben 18 anni, non doveva essere liberata dalla sua prigionia di Sabato?” 17 Dopo che ebbe detto queste cose, tutti i suoi oppositori si vergognarono. L’intera folla invece si rallegrava di tutte le cose meravigliose che faceva.

18 Quindi Gesù proseguì dicendo: “A cosa è simile il Regno di Dio? A cosa posso paragonarlo? 19 È simile a un granello di senape che un uomo prese e piantò nel suo orto, e che crebbe fino a diventare un albero, sui cui rami fecero il nido gli uccelli del cielo”.

20 Disse ancora: “A cosa posso paragonare il Regno di Dio? 21 È simile al lievito che una donna prese e impastò con tre grosse misure* di farina, finché l’intera massa fu fermentata”.

22 E viaggiava di città in città e di villaggio in villaggio, insegnando e continuando il suo viaggio verso Gerusalemme. 23 Ora un uomo gli chiese: “Signore, sono pochi quelli che vengono

salvati?” Lui disse loro: 24 “Fate ogni sforzo* per entrare per la porta stretta, perché vi dico che molti cercheranno di entrare ma non ci riusciranno. 25 Quando il padrone di casa si alzerà e serrerà la porta, voi starete fuori e busserete. ‘Signore, aprici!’, direte, ma lui vi risponderà: ‘Non so di dove siete’. 26 Allora comincerete a dire: ‘Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre strade principali’. 27 Ma lui vi risponderà: ‘Non so di dove siete. Andatevene via da me, tutti voi che praticate l’ingiustizia!’ 28 Là piangerete e digrignerete i denti, quando vedrete Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel Regno di Dio, ma voi stessi gettati fuori. 29 Inoltre dall’oriente e dall’occidente, dal settentrione e dal meridione verranno e si metteranno a tavola nel Regno di Dio. 30 Ed ecco, ci sono ultimi che saranno primi, e primi che saranno ultimi”.

31 In quella stessa occasione alcuni farisei andarono da lui e gli dissero: “Parti, va’ via di qui, perché Erode vuole ucciderti”. 32 Ma Gesù

rispose loro: “Andate a dire a quella volpe: ‘Ecco, scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno avrò finito’.
33 Comunque devo proseguire oggi, domani e il giorno seguente, perché non può essere* che un profeta venga messo a morte fuori da Gerusalemme. 34 Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti vengono mandati! Quante volte avrei voluto radunare i tuoi figli come la chioccia raduna i suoi pulcini sotto le ali! Ma voi non avete voluto.
35 Ecco, la vostra casa viene abbandonata e lasciata nelle vostre mani. Vi dico che non mi vedrete più finché non direte: ‘Sia benedetto colui che viene nel nome di Geova!’”*

---

^ Luca 13:4 O “Sìloe”.

^ Luca 13:21 Lett. “3 sea”. Un sea corrispondeva a 7,33 l. Vedi App. B14.

^ Luca 13:24 O “sforzatevi con vigore”. Lett. “lottate”.

^ Luca 13:33 O “è inconcepibile”.

^ Luca 13:35 Vedi App. A5.

---

14 Un Sabato Gesù andò a mangiare a casa di un capo dei farisei. I presenti lo osservavano attentamente. 2 Ed ecco, davanti a lui c'era un uomo affetto da idropisia.* 3 Rivolgendosi quindi agli esperti della Legge e ai farisei, Gesù chiese: "È lecito guarire qualcuno di Sabato o no?" 4 Ma quelli tacevano. Allora prese l'uomo, lo guarì e lo lasciò andare. 5 Dopodiché disse loro: "Se vostro figlio o il vostro toro cade in un pozzo di Sabato, non lo tirate immediatamente fuori?" 6 E non furono in grado di rispondergli.

7 Avendo poi notato che gli invitati si sceglievano i posti migliori, fece loro questo ragionamento:* 8 "Quando qualcuno ti invita a una festa di nozze, non prendere il posto migliore. Può darsi che sia stato invitato anche qualcuno più importante di te, 9 e chi ha invitato entrambi venga a dirti: 'Cedi il tuo posto a quest'uomo'. Allora pieno di vergogna

andrai a occupare l’ultimo posto. 10 Al contrario, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, così che quando verrà chi ti ha invitato ti dica: ‘Amico, vieni più avanti’. E questo ti recherà onore davanti a tutti gli altri ospiti. 11 Infatti chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato”.

12 Poi disse all’uomo che lo aveva invitato: “Quando organizzi un pranzo o una cena, non chiamare i tuoi amici, i tuoi fratelli, i tuoi parenti o i tuoi vicini ricchi. Altrimenti anche loro potrebbero invitarti a loro volta, e in questo modo sarebbe come se venissi ripagato. 13 Invece, quando fai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi, 14 e allora sarai felice, perché loro non hanno nulla per ripagarti; sarai infatti ripagato alla risurrezione dei giusti”.

15 Dopo aver sentito queste cose, uno degli ospiti esclamò: “Felice chi banchetta* nel Regno di Dio!”

16 Gesù gli disse: “Un uomo che stava

organizzando una grande cena invitò molta gente. 17 All'ora di cena mandò il suo schiavo a dire agli invitati: 'Venite, perché è tutto pronto'. 18 Ma tutti quanti cominciarono ad accampare scuse. Il primo disse: 'Ho comprato un campo e devo andare a vederlo. Ti prego di scusarmi'. 19 Un altro gli rispose: 'Ho comprato cinque paia di bovini e sto andando a esaminarli. Ti prego di scusarmi'. 20 E un altro ancora: 'Mi sono appena sposato, perciò non posso venire'. 21 Quando lo schiavo tornò dal suo padrone e lo mise al corrente, questi si arrabbiò e gli disse: 'Va' subito nelle strade principali e nei vicoli della città, e porta qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi'. 22 Lo schiavo poi gli riferì: 'Signore, quanto hai ordinato è stato fatto, e c'è ancora posto'. 23 Allora il padrone disse allo schiavo: 'Va' per le strade e per i viottoli, e costringi la gente a entrare, così che la mia casa sia piena. 24 Infatti vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà la mia cena'".

25 Ora grandi folle viaggiavano insieme a Gesù. Voltatosi, lui disse loro: 26 “Se qualcuno viene da me e non odia* il padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita,* non può essere mio discepolo. 27 Chi non porta il suo palo di tortura* e non mi segue non può essere mio discepolo. 28 Ad esempio, chi di voi, se vuole costruire una torre, non si mette prima a sedere e non calcola la spesa per vedere se ha abbastanza per completare i lavori? 29 Altrimenti potrebbe gettare le fondamenta e poi non essere in grado di finirla, e vedendola tutti riderebbero di lui. 30 ‘Quest’uomo’, direbbero, ‘ha cominciato a costruire ma non è stato in grado di finire’. 31 O qual è quel re che, se deve affrontare un altro re in guerra, non si mette prima a sedere e non si consulta con altri per vedere se con 10.000 soldati può sconfiggere quello che viene contro di lui con 20.000? 32 Se in effetti non può farcela, mentre l’altro re è ancora lontano gli invia un corpo di ambasciatori per chiedergli la

pace. 33 Allo stesso modo, dunque, chiunque tra voi non si separi* da tutti i suoi averi non può essere mio discepolo.

34 “Il sale, certo, è buono, ma se perde il suo sapore con che cosa glielo si potrà ridare? 35 Non è utile né per il terreno né per il concime, e lo si butta via. Chi ha orecchi per ascoltare ascolti”.

---

^ Luca 14:2 O “edema”, accumulo eccessivo di liquidi nei tessuti.
^ Luca 14:7 Lett. “diceva una parabola”.
^ Luca 14:15 Lett. “mangia pane”.
^ Luca 14:26 O “e non ama di meno”.
^ Luca 14:26 O “anima”.
^ Luca 14:27 Vedi Glossario.
^ Luca 14:33 O “rinunci”.

---

15 Ora tutti gli esattori di tasse e i peccatori si radunarono intorno a Gesù per ascoltarlo. 2 E sia i farisei che gli scribi si misero a mormorare: “Quest’uomo accoglie i peccatori e mangia con loro”. 3 Allora lui presentò questa parabola: 4 “Quale uomo fra voi, se ha 100 pecore e ne smarrisce una, non lascia le 99 nel deserto* per andare a cercare la smarrita finché non la trova? 5 E, quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia. 6 Poi, arrivato a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: ‘Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita!’ 7 Vi dico che allo stesso modo ci sarà più gioia in cielo per un peccatore pentito che per 99 giusti che non hanno bisogno di pentirsi.

8 “O quale donna, se ha 10 dramme* e ne perde una, non accende una lampada e spazza la casa per cercarla attentamente finché non la

trova? 9 Quando la ritrova, chiama le amiche e le vicine e dice loro: ‘Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma* che avevo perso!’ 10 Vi dico che allo stesso modo c’è gioia fra gli angeli di Dio per un peccatore che si pente”.

11 Poi raccontò: “Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane gli disse: ‘Padre, dammi la parte di proprietà che mi spetta’. Allora il padre divise i suoi averi fra i due. 13 Dopo qualche giorno, il figlio più giovane prese le sue cose e se ne andò in un paese lontano, dove sperperò tutto ciò che aveva facendo una vita dissoluta.* 14 Dopo che ebbe speso ogni cosa, in quel paese ci fu una grave carestia e lui si ritrovò nel bisogno. 15 Arrivò perfino a mettersi alle dipendenze di un abitante del paese, che lo mandò nei propri campi a pascere porci. 16 E desiderava saziarsi delle carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gli dava nulla.

17 “Quando tornò in sé, disse: ‘Quanti uomini al servizio di mio padre hanno pane in

abbondanza, e io muoio di fame! 18 Ecco cosa farò: tornerò da mio padre e gli dirò: “Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. 19 Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno di quelli al tuo servizio”’. 20 Allora partì e tornò da suo padre. Mentre era ancora lontano, il padre lo vide e provò compassione per lui, e gli corse incontro e lo abbracciò* baciandolo affettuosamente. 21 E il figlio gli disse: ‘Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio’. 22 Ma il padre disse ai suoi schiavi: ‘Presto, portate un abito, il migliore; vestitelo e mettetegli un anello al dito e sandali ai piedi. 23 Prendete anche il vitello ingrassato e scannatelo. Mangiamo e festeggiamo, 24 perché questo mio figlio era morto ma è ritornato in vita; era perduto ma è stato ritrovato’. E si misero a far festa.

25 “Nel frattempo il figlio maggiore era nei campi. Al suo ritorno, quando fu vicino a casa, sentì musiche e danze. 26 Allora chiamò un

servitore e gli domandò cosa stesse succedendo. 27 Quello rispose: ‘È venuto tuo fratello, e tuo padre ha scannato il vitello ingrassato, perché è tornato sano e salvo’. 28 Ma lui si arrabbiò e non voleva entrare, perciò suo padre uscì a supplicarlo. 29 In risposta lui gli disse: ‘Ecco, sono tanti anni che ti faccio da schiavo e non ho mai disubbidito a un tuo ordine, eppure a me non hai mai dato un capretto per festeggiare con i miei amici. 30 Ma non appena è arrivato questo tuo figlio, che ha dilapidato* i tuoi beni con le prostitute, per lui hai scannato il vitello ingrassato!’ 31 Quindi il padre gli disse: ‘Figlio mio, tu sei sempre stato con me, e tutto ciò che è mio è tuo. 32 Ma non potevamo non rallegrarci e far festa, perché tuo fratello era morto ma è ritornato in vita; era perduto ma è stato ritrovato’”.

---

^ Luca 15:4 Vedi Glossario.
^ Luca 15:8 Vedi App. B14.
^ Luca 15:9 Vedi App. B14.

^ Luca 15:13 O “di sprechi”, “sconsiderata”.

^ Luca 15:20 Lett. “gli si gettò al collo”.

^ Luca 15:30 Lett. “divorato”.

---

16 Gesù disse inoltre ai discepoli: “Un uomo ricco aveva un economo,* che fu accusato di sperperare i suoi beni. 2 Allora lo chiamò e gli disse: ‘Cosa sono queste cose che sento dire di te? Presentami un rapporto della tua gestione, perché non puoi più amministrare la casa’. 3 Quindi l’economo disse fra sé: ‘Che farò ora, visto che il mio signore mi toglierà la gestione? Non sono abbastanza forte per zappare, e mi vergogno di chiedere l’elemosina. 4 Oh, so io come fare perché le persone mi accolgano in casa loro quando mi sarà tolta la gestione!’ 5 E chiamò a uno a uno i debitori del suo signore. Chiese al primo: ‘Quanto devi al mio signore?’ 6 Lui rispose: ‘Gli devo 100 giare* di olio d’oliva’. Gli disse: ‘Riprendi il tuo contratto, siediti e, presto, scrivi 50’. 7 Chiese poi a un altro: ‘E tu, quanto gli devi?’ Quello rispose: ‘Gli devo 100 grandi sacchi* di grano’. Gli disse: ‘Riprendi il

tuo contratto e scrivi 80’. 8 E il signore lodò l’economo, benché ingiusto,* perché aveva agito con accortezza.* I figli di questo sistema di cose,* infatti, nei loro rapporti con quelli della propria generazione sono più accorti dei figli della luce.

9 “E vi dico: fatevi degli amici per mezzo delle ricchezze ingiuste, così che loro, quando queste verranno a mancare, vi accoglieranno nelle dimore eterne. 10 Chi è fedele nel minimo è fedele anche nel molto, e chi è ingiusto nel minimo è ingiusto anche nel molto. 11 Perciò se non siete stati fedeli in relazione alle ricchezze ingiuste, chi vi affiderà quelle vere? 12 E se non siete stati fedeli in ciò che appartiene a un altro, chi vi darà qualcosa per voi stessi? 13 Nessun servitore può essere schiavo di due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, o si legherà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete essere schiavi di Dio e della Ricchezza”.

14 Ora i farisei, che amavano il denaro, ascoltavano tutte queste cose e lo deridevano.

15 Quindi Gesù disse loro: “Voi siete quelli che si dichiarano giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori; infatti ciò che gli uomini considerano di grande valore è spregevole agli occhi di Dio.

16 “La Legge e i Profeti sono stati fino a Giovanni. Da allora in poi viene annunciata la buona notizia del Regno di Dio, e ogni tipo di persona si sforza di entrarvi. 17 In realtà, è più facile che il cielo e la terra scompaiano piuttosto che un singolo tratto di una lettera della Legge rimanga inadempiuto.

18 “Chiunque divorzia da sua moglie e ne sposa un’altra commette adulterio, e chiunque sposa una donna divorziata dal marito commette adulterio.

19 “C’era un uomo ricco che indossava vestiti di porpora e lino e che viveva nei piaceri e nel lusso. 20 Ma un mendicante di nome Lazzaro era solito stare alla sua porta. Era pieno di piaghe 21 e desiderava saziarsi delle cose che cadevano dalla tavola del ricco. Addirittura, i

cani andavano a leccargli le piaghe. 22 Dopo un po' di tempo il mendicante morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abraamo.*

"Anche il ricco morì e fu sepolto. 23 Nella Tomba,* fra i tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo e accanto a lui* Lazzaro. 24 E chiamò, dicendo: 'Padre Abraamo, abbi misericordia di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questo fuoco ardente'. 25 Ma Abraamo disse: 'Figlio, ricordati che durante la tua vita tu hai avuto cose buone in abbondanza; Lazzaro invece ha avuto i suoi mali. Ora, però, lui riceve conforto, mentre tu soffri. 26 Oltre a ciò, è stata posta fra noi e voi una grande voragine, così che quelli che da qui vogliono venire da voi non possono, né possono farlo quelli che da lì vogliono venire da noi'. 27 Quindi l'altro disse: 'Allora ti chiedo, padre, di mandarlo a casa di mio padre, 28 dove ho cinque fratelli, perché li informi a dovere e non

vengano anche loro in questo luogo di tormento’. 29 Abraamo replicò: ‘Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro’. 30 E il ricco disse: ‘No, padre Abraamo, ma se va da loro qualcuno che risorge dai morti si pentiranno’. 31 Lui però rispose: ‘Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non si convinceranno nemmeno se qualcuno risorge dai morti’”.

---

^ Luca 16:1 O “amministratore della casa”.
^ Luca 16:6 Lett. “bat”. Un bat corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.
^ Luca 16:7 Lett. “cor”. Un cor corrispondeva a 220 l. Vedi App. B14.
^ Luca 16:8 O “disonesto”.
^ Luca 16:8 O “era stato avveduto”, “era stato scaltro”.
^ Luca 16:8 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ Luca 16:22 Lett. “nel seno di Abraamo”.
^ Luca 16:23 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Luca 16:23 Lett. “nel suo seno”.

---

17 Quindi Gesù disse ai suoi discepoli: “È inevitabile che si presentino ostacoli che portano a peccare.* Tuttavia, guai a colui mediante il quale si presentano! 2 Sarebbe meglio per lui se gli si appendesse al collo una macina e fosse gettato nel mare, piuttosto che lui faccia sviare* uno di questi piccoli. 3 State attenti a voi stessi! Se tuo fratello commette un peccato rimproveralo, e se si pente perdonalo. 4 Anche se pecca contro di te sette volte al giorno e sette volte torna da te dicendo: ‘Mi pento’, devi perdonarlo”.

5 Ora gli apostoli dissero al Signore: “Dacci più fede”. 6 Perciò il Signore disse: “Se la vostra fede fosse grande quanto un granello di senape, direste a questo gelso nero: ‘Sradicati e piantati nel mare!’, e vi ubbidirebbe.

7 “Se uno di voi ha uno schiavo ad arare o a pascere il gregge, quando questo torna dai

campi gli dirà forse: ‘Su, vieni qui e mettiti a tavola’? 8 Non gli dirà piuttosto: ‘Preparami la cena, mettiti un grembiule e servimi finché non avrò finito di mangiare e bere, e poi potrai mangiare e bere anche tu’? 9 Proverà forse gratitudine per lo schiavo perché ha fatto il suo dovere? 10 Allo stesso modo, quando avete fatto il vostro dovere, dite: ‘Siamo schiavi buoni a nulla. Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare’”.

11 Mentre andava a Gerusalemme, Gesù passò lungo il confine tra la Samarìa e la Galilea. 12 Quando entrò in un villaggio, gli andarono incontro 10 lebbrosi, che però si fermarono a una certa distanza 13 e gridarono: “Gesù, Maestro, abbi misericordia di noi!” 14 Vedendoli, Gesù disse loro: “Andate e mostratevi ai sacerdoti”. Allora, mentre se ne andavano, furono purificati. 15 Uno di loro, quando si accorse di essere guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce 16 e si inginocchiò con il viso a terra ai piedi di Gesù ringraziandolo. Tra l’altro era un samaritano.

17 Gesù allora disse: “Non sono stati purificati tutti e 10? Dove sono dunque gli altri 9? 18 Non è tornato indietro nessun altro per dare gloria a Dio a parte quest’uomo di un’altra nazione?”
19 Dopodiché gli disse: “Alzati e va’! La tua fede ti ha sanato”.

20 Interrogato dai farisei su quando sarebbe venuto il Regno di Dio, Gesù rispose loro: “Il Regno di Dio non viene in un modo evidente a tutti, 21 né si dirà ‘eccolo qui!’ o ‘eccolo là!’ perché, ecco, il Regno di Dio è in mezzo a voi”.*

22 Disse dunque ai discepoli: “Verrà il tempo in cui desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell’uomo, ma non lo vedrete. 23 E vi diranno ‘eccolo là!’ o ‘eccolo qui!’ Non andate e non seguiteli, 24 perché come il fulmine sfolgora da una parte all’altra del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. 25 Prima comunque deve subire molte sofferenze ed essere respinto da questa generazione.
26 Inoltre come avvenne ai giorni di Noè, così sarà ai giorni del Figlio dell’uomo:

27 mangiavano, bevevano, gli uomini si sposavano e le donne erano date in moglie fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio e li distrusse tutti. 28 Lo stesso accadde ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano e costruivano. 29 Ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, dal cielo piovvero fuoco e zolfo, e furono tutti distrutti. 30 Così sarà anche nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà rivelato.

31 "Quel giorno chi è sulla terrazza non scenda in casa a prendere le sue cose, e similmente chi è nel campo non torni indietro. 32 Ricordate la moglie di Lot. 33 Chi cercherà di salvare la propria vita* la perderà, ma chi la perderà la salverà. 34 Vi dico che quella notte due persone saranno in un letto: una sarà presa, l'altra sarà lasciata. 35 Ci saranno due donne a macinare alla stessa macina: una sarà presa, l'altra sarà lasciata". 36 [...]* 37 Quindi gli chiesero: "Dove, Signore?" Gesù rispose: "Dov'è il corpo, là si raduneranno anche le aquile".

^ Luca 17:1 O “pietre d’inciampo”.

^ Luca 17:2 O “inciampare”.

^ Luca 17:21 O “tra voi”.

^ Luca 17:33 O “anima”.

^ Luca 17:36 Vedi App. A3.

18 Quindi Gesù narrò loro una parabola sulla necessità di pregare sempre e di non arrendersi: 2 “In una città viveva un giudice che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno. 3 In quella città c’era anche una vedova che continuava ad andare da lui e a dirgli: ‘Fa’ che ottenga giustizia contro il mio avversario in giudizio’. 4 Per qualche tempo lui non acconsentì, ma poi disse fra sé: ‘Anche se non temo Dio e non ho rispetto per nessuno, 5 dato che questa vedova continua a darmi fastidio farò in modo che ottenga giustizia, così non verrà più a stancarmi con le sue richieste’”.*
6 Dopodiché il Signore continuò: “Avete sentito cosa ha detto il giudice, anche se ingiusto? 7 E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano a lui giorno e notte, mentre è paziente con loro? 8 Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Tuttavia, quando il Figlio dell’uomo arriverà,

troverà davvero questa fede* sulla terra?”

9 Inoltre, ad alcuni che erano convinti di essere giusti e che disprezzavano gli altri narrò questa parabola: 10 “Due uomini salirono al tempio per pregare: uno era un fariseo e l’altro un esattore di tasse. 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava fra sé: ‘O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti e adulteri, e neanche come questo esattore di tasse. 12 Io digiuno due volte alla settimana, e do la decima di tutto quello che guadagno’. 13 L’esattore di tasse, invece, se ne stava a distanza senza neanche alzare gli occhi al cielo; anzi, battendosi il petto, diceva: ‘O Dio, sii misericordioso con me che sono un peccatore’. 14 Io vi dico che, quando se ne tornò a casa, quest’uomo era più giusto del fariseo, perché chi si esalta sarà umiliato, ma chi si umilia sarà esaltato”.

15 Ora alcuni portavano da lui i loro bambini perché li toccasse, ma vedendo ciò i discepoli li rimproveravano. 16 Gesù, però, chiamò a sé i

piccoli, dicendo: “Lasciate che i bambini vengano da me e non cercate di fermarli, perché il Regno di Dio appartiene a quelli come loro. 17 In verità vi dico: chi non riceve il Regno di Dio come un bambino non vi entrerà affatto”.

18 E un capo dei giudei gli chiese: “Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?” 19 Gesù gli rispose: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono tranne uno solo, Dio. 20 Tu conosci i comandamenti: non commettere adulterio, non assassinare, non rubare, non rendere falsa testimonianza, onora tuo padre e tua madre”. 21 Quindi l’altro replicò: “Li osservo tutti fin dalla giovinezza”. 22 Sentito ciò, Gesù gli disse: “C’è ancora una cosa che ti manca. Vendi tutto ciò che hai e distribuisci il ricavato ai poveri, e allora avrai un tesoro nei cieli; e vieni, sii mio discepolo”. 23 A queste parole l’uomo si addolorò profondamente, perché era ricchissimo.

24 Gesù lo guardò e disse: “Quanto sarà difficile per quelli che hanno ricchezze entrare

nel Regno di Dio! 25 Infatti è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago da cucire piuttosto che un ricco entri nel Regno di Dio". 26 Quelli che lo sentirono dissero: "Allora chi potrà mai essere salvato?" 27 Lui rispose: "Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio". 28 Ma Pietro disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato le nostre cose e ti abbiamo seguito". 29 Gesù replicò: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per amore del Regno di Dio 30 e che non riceva molte volte tanto in questo periodo di tempo, e nel sistema di cose* futuro la vita eterna".

31 Poi prese in disparte i Dodici e disse loro: "Ecco, stiamo salendo a Gerusalemme, e tutte le cose scritte riguardo al Figlio dell'uomo per mezzo dei profeti si adempiranno.* 32 Per esempio, lo consegneranno a uomini delle nazioni, lo derideranno, lo tratteranno con insolenza e gli sputeranno addosso. 33 E dopo averlo flagellato, lo uccideranno, ma il terzo

giorno risorgerà”. 34 Comunque loro non capirono nulla di tutto ciò, perché il significato di quelle parole era loro nascosto, e non compresero ciò che fu detto.

35 Ora, mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco stava seduto lungo la strada a chiedere l’elemosina. 36 Sentendo passare una folla, chiese cosa stesse succedendo. 37 Gli riferirono: “Sta passando Gesù il Nazareno!” 38 Allora lui si mise a gridare: “Gesù, Figlio di Davide, abbi misericordia di me!” 39 E quelli che stavano davanti cominciarono a rimproverarlo dicendogli di stare zitto, ma lui gridava ancora di più: “Figlio di Davide, abbi misericordia di me!” 40 Gesù perciò si fermò e comandò che l’uomo fosse portato da lui. Quando quello gli fu vicino, Gesù gli chiese: 41 “Cosa vuoi che faccia per te?” L’uomo rispose: “Signore, fammi recuperare la vista”. 42 Così Gesù gli disse: “Recupera la vista; la tua fede ti ha sanato”. 43 E all’istante l’uomo tornò a vedere e cominciò a seguirlo, glorificando Dio. Davanti a questa

scena, anche tutti gli altri diedero lode a Dio.

---

^ Luca 18:5 O “tormentarmi fino allo stremo”.

^ Luca 18:8 O “questo tipo di fede”. Lett. “la fede”.

^ Luca 18:30 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Luca 18:31 O “saranno compiute”.

---

19 Dopo essere entrato a Gèrico, Gesù stava attraversando la città. 2 Lì c’era un uomo di nome Zacchèo, che era un capo degli esattori di tasse ed era ricco. 3 Zacchèo cercava di vedere chi fosse questo Gesù, ma non ci riusciva a causa della folla, dato che era basso. 4 Allora corse avanti e per vederlo si arrampicò su un sicomoro, perché Gesù stava per passare di là. 5 Quando giunse in quel luogo, Gesù guardò in alto e gli disse: “Zacchèo, presto, scendi, perché oggi mi fermerò a casa tua”. 6 Allora Zacchèo si affrettò a scendere e lo accolse con gioia in casa sua. 7 Vedendo questo, tutti borbottavano: “Si fa ospitare a casa di un uomo che è un peccatore”. 8 Ma Zacchèo si alzò e disse al Signore: “Ecco, darò ai poveri la metà dei miei averi, Signore, e qualunque cosa io abbia estorto* a qualcuno, gli renderò il quadruplo”. 9 Allora Gesù disse: “Oggi per questa casa è venuta la salvezza,

perché anche lui è figlio di Abraamo. 10 Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

11 Mentre ascoltavano queste cose, Gesù narrò un'altra parabola, perché si trovava vicino a Gerusalemme e loro credevano che il Regno di Dio sarebbe apparso da un momento all'altro. 12 Disse dunque: "Un uomo di famiglia nobile andò in un paese lontano per ottenere il potere regale* e poi tornare. 13 Chiamò 10 dei suoi schiavi, diede loro 10 mine* e disse: 'Fatele fruttare finché non verrò'. 14 Ma i suoi concittadini, che lo odiavano, mandarono dietro a lui una delegazione per dire: 'Non vogliamo che quest'uomo diventi nostro re'.

15 "Infine, dopo aver ottenuto il potere regale,* l'uomo tornò e convocò gli schiavi ai quali aveva dato il denaro* per vedere quanto avevano guadagnato con la loro attività. 16 Così si fece avanti il primo e disse: 'Signore, la tua mina ha fruttato 10 mine'. 17 Lui esclamò: 'Ben fatto, schiavo buono! Siccome ti sei mostrato

fedele in una cosa tanto piccola, avrai autorità su 10 città’. 18 Arrivò il secondo e disse: ‘Signore, la tua mina ha fruttato 5 mine’. 19 E a questo l’uomo disse: ‘Anche tu sarai a capo di 5 città’. 20 Ma arrivò un altro e disse: ‘Signore, ecco la tua mina: l’ho tenuta nascosta in un panno. 21 Il fatto è che avevo paura di te, perché sei un uomo severo: tu prendi ciò che non hai depositato e raccogli ciò che non hai seminato’. 22 Il signore replicò: ‘Ti giudico in base alle tue stesse parole, schiavo malvagio. Tu sapevi bene che sono un uomo severo, che prende ciò che non ha depositato e raccoglie ciò che non ha seminato. 23 Quindi, perché non hai messo il mio denaro* in banca? Così, una volta venuto, l’avrei riscosso con gli interessi’.

24 “Allora disse ai presenti: ‘Toglietegli la mina e datela a quello che ne ha 10’. 25 Ma loro obiettarono: ‘Signore, lui ha 10 mine!’ 26 E lui rispose: ‘Vi dico: a chiunque ha sarà dato dell’altro, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 27 Inoltre, quanto ai miei nemici

che non volevano che io diventassi loro re, portateli qui e metteteli a morte davanti a me'".

28 Dopo aver detto queste cose, Gesù proseguì il cammino, salendo a Gerusalemme. 29 E, quando fu vicino a Bètfage e a Betània presso il monte detto degli Ulivi, mandò avanti due discepoli 30 con queste istruzioni: "Andate nel villaggio che vedete davanti a voi. Entrando troverete legato un puledro sul quale non si è mai seduto nessuno. Slegatelo e portatelo qui. 31 E se qualcuno vi chiede perché lo state slegando, dovete dire: 'Il Signore ne ha bisogno'". 32 Così quelli andarono e trovarono il puledro proprio come lui aveva detto. 33 Ma mentre lo slegavano, i proprietari chiesero loro: "Perché state slegando il puledro?" 34 Risposero: "Il Signore ne ha bisogno". 35 E condussero il puledro da Gesù, vi misero sopra i loro mantelli e vi fecero sedere Gesù.

36 Mentre lui avanzava, la gente stendeva i propri mantelli sulla strada. 37 Non appena fu vicino alla strada che scende dal Monte degli

Ulivi, l’intera folla dei discepoli esultanti si mise a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano visto, 38 dicendo: “Sia benedetto colui che viene quale Re nel nome di Geova!* Pace in cielo e gloria nei luoghi altissimi!” 39 Ma alcuni farisei in mezzo alla folla gli dissero: “Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!” 40 Lui però rispose: “Vi dico che se questi stessero zitti, griderebbero le pietre”.

41 E quando si fu avvicinato, guardò la città e pianse per essa, 42 dicendo: “Se tu, proprio tu, avessi compreso in questo giorno le cose che hanno relazione con la pace! Ma ora sono state nascoste ai tuoi occhi. 43 Verranno su di te i giorni in cui i tuoi nemici ti costruiranno intorno una fortificazione di pali appuntiti, ti circonderanno e ti assedieranno* da ogni parte. 44 Abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te, e non lasceranno in te una pietra sopra l’altra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata ispezionata”.

45 Poi entrò nel tempio e cominciò a scacciare

quelli che vendevano, 46 dicendo loro: “È scritto: ‘La mia casa sarà una casa di preghiera’, ma voi ne avete fatto un covo di ladri!”

47 E ogni giorno continuava a insegnare nel tempio. Ma i capi sacerdoti, gli scribi e i capi del popolo cercavano di ucciderlo; 48 non trovavano però un modo per farlo, visto che tutto il popolo pendeva dalle sue labbra.

---

^ Luca 19:8 O “estorto mediante falsa accusa”.

^ Luca 19:12 O “il regno”.

^ Luca 19:13 Una mina greca pesava 340 g. Corrispondeva a 100 dramme. Vedi App. B14.

^ Luca 19:15 O “il regno”.

^ Luca 19:15 Lett. “argento”.

^ Luca 19:23 Lett. “argento”.

^ Luca 19:38 Vedi App. A5.

^ Luca 19:43 O “affliggeranno”.

---

20 Un giorno, mentre Gesù insegnava al popolo nel tempio e annunciava la buona notizia, i capi sacerdoti e gli scribi andarono da lui insieme agli anziani 2 e gli chiesero: “Dicci, con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato questa autorità?” 3 Lui rispose: “Anch’io ho una domanda da farvi. Ditemi, 4 il battesimo di Giovanni era dal cielo o dagli uomini?”* 5 E quelli ragionarono fra loro così: “Se rispondiamo: ‘Dal cielo’, dirà: ‘Perché non gli avete creduto?’ 6 Se invece diciamo: ‘Dagli uomini’, tutto il popolo ci lapiderà, perché sono convinti che Giovanni fosse un profeta”. 7 Allora risposero che non sapevano che origine avesse. 8 Gesù disse loro: “Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose”.

9 Quindi cominciò a narrare al popolo questa parabola: “Un uomo piantò una vigna e l’affittò a dei coltivatori, dopodiché fece un viaggio

all’estero che lo tenne lontano a lungo. 10 A tempo debito mandò dai coltivatori uno schiavo perché gli dessero parte del raccolto della vigna. I coltivatori, però, lo picchiarono e lo mandarono via a mani vuote. 11 L’uomo inviò un altro schiavo, ma loro picchiarono e umiliarono* anche quello, mandandolo via a mani vuote. 12 Ne inviò ancora un terzo, ma loro ferirono e cacciarono anche lui. 13 Allora il proprietario della vigna disse: ‘Cosa devo fare? Manderò il mio amato figlio. Forse lui lo rispetteranno’. 14 Quando lo videro, i coltivatori si dissero: ‘Questo è l’erede; uccidiamolo e l’eredità sarà nostra!’ 15 Così lo trascinarono fuori dalla vigna e lo uccisero. A questo punto, cosa farà a quei coltivatori il proprietario della vigna? 16 Verrà, li ucciderà e darà la vigna ad altri”.

Udita la parabola, dissero: “Non sia mai!” 17 Ma lui li guardò in faccia e disse: “Cosa significa, allora, il passo che dice: ‘La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la testa

dell'angolo'?* 18 Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà, e colui sul quale essa cadrà sarà schiacciato".

19 In quel momento gli scribi e i capi sacerdoti cercarono di mettere le mani su di lui, perché avevano capito che aveva narrato quella parabola per loro; ma ebbero timore del popolo. 20 Così lo tennero d'occhio e gli mandarono uomini che avevano assunto in segreto perché fingessero di essere brave persone e lo cogliessero in fallo nelle sue parole, in modo da consegnarlo alle autorità e al governatore.* 21 E questi gli posero un quesito. "Maestro", dissero, "sappiamo che quello che dici e insegni è corretto e che non fai parzialità, ma insegni la via di Dio secondo verità. 22 È lecito* che paghiamo le tasse a Cesare o no?" 23 Ma lui, intuendo la loro astuzia, rispose: 24 "Mostratemi un denaro.* Di chi sono l'immagine e l'iscrizione che riporta?" Dissero: "Di Cesare". 25 Lui disse loro: "E allora rendete a Cesare ciò che è di Cesare, ma a Dio ciò che è di Dio". 26 Così non

riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue stesse parole davanti al popolo e, stupefatti dalla sua risposta, tacquero.

27 Quindi gli si avvicinarono dei sadducei, quelli che sostengono che non c'è risurrezione, i quali fecero questa domanda: 28 "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se un uomo sposato muore senza avere figli, suo fratello deve prenderne la moglie e dargli una discendenza. 29 Ora, c'erano sette fratelli. Il primo prese moglie ma morì senza figli. 30 Allora a sposare la donna fu il secondo, 31 e poi il terzo. Accadde così a tutti e sette: morirono senza lasciare figli. 32 Infine morì anche la donna. 33 Dal momento che è stata sposata con tutti e sette, a chi andrà dunque in moglie alla risurrezione?"

34 Gesù disse loro: "Quanto ai figli di questo sistema di cose,* gli uomini si sposano e le donne sono date in moglie; 35 ma quelli che sono stati ritenuti degni di quel sistema di cose e della risurrezione dai morti non si uniscono in matrimonio. 36 Infatti non possono neanche più

morire, perché sono come gli angeli, ed essendo figli della risurrezione sono figli di Dio. 37 In ogni caso, che i morti vengano risuscitati lo ha indicato anche Mosè nel racconto del roveto, dove chiama Geova* ‘l’Iddio di Abraamo, l’Iddio di Isacco e l’Iddio di Giacobbe’. 38 Egli non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché per lui* sono tutti vivi”. 39 Alcuni scribi gli risposero: “Maestro, hai detto bene”. 40 Infatti non avevano più il coraggio di fargli domande.

41 A sua volta Gesù chiese loro: “Come mai dicono che il Cristo è figlio di Davide? 42 Eppure Davide stesso, nel libro dei Salmi, afferma: ‘Geova* ha detto al mio Signore: “Siedi alla mia destra 43 finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi”’. 44 Se Davide quindi lo chiama ‘Signore’, come fa a essere suo figlio?”

45 Poi, mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai discepoli: 46 “Guardatevi dagli scribi che amano passeggiare in lunghe vesti e a cui piace essere salutati nelle piazze, sedersi nei primi

posti* nelle sinagoghe e occupare i posti più importanti alle cene, 47 e che divorano le case* delle vedove e fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra.* Loro subiranno un giudizio più severo”.*

---

^ Luca 20:4 O “di origine umana”.
^ Luca 20:11 O “disonorarono”.
^ Luca 20:17 O “la principale pietra angolare”.
^ Luca 20:20 Lett. “all’autorità del governatore”.
^ Luca 20:22 O “giusto”.
^ Luca 20:24 Vedi App. B14.
^ Luca 20:34 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ Luca 20:37 Vedi App. A5.
^ Luca 20:38 O “dal suo punto di vista”.
^ Luca 20:42 Vedi App. A5.
^ Luca 20:46 O “posti migliori”.
^ Luca 20:47 O “proprietà”.
^ Luca 20:47 O “come pretesto”.
^ Luca 20:47 O “più pesante”.

---

21 Ora, alzato lo sguardo, Gesù vide i ricchi che mettevano le loro offerte nelle casse del tesoro. 2 Vide anche una vedova bisognosa che offriva due monetine di piccolissimo valore,* 3 e disse: “Vi dico con piena certezza che questa vedova, povera com’è, ha offerto più di tutti. 4 Tutti loro infatti hanno offerto attingendo da quello che avevano d’avanzo, ma lei nella sua povertà ha offerto tutto ciò che aveva per vivere”.

5 In seguito, mentre alcuni parlavano del tempio e di come fosse ornato con belle pietre e doni offerti a Dio, 6 Gesù disse: “Quanto alle cose che vedete ora, verranno i giorni in cui qui non ci sarà pietra che rimarrà sull’altra e che non verrà gettata giù”. 7 Allora gli chiesero: “Maestro, quando avverranno dunque queste cose? E quale sarà il segno del tempo in cui queste cose dovranno accadere?” 8 Lui rispose:

“State attenti a non farvi ingannare, perché molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Sono io’, e: ‘Il tempo stabilito è vicino’. Non seguiteli. 9 Quando inoltre sentirete di guerre e disordini,* non spaventatevi, perché prima devono accadere queste cose, ma la fine non verrà subito”.

10 Poi disse loro: “Nazione combatterà contro nazione e regno contro regno. 11 Ci saranno grandi terremoti e, in un luogo dopo l’altro, carestie ed epidemie; ci saranno fenomeni terrificanti e grandi segni dal cielo.

12 “Ma prima che accadano tutte queste cose, metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e gettandovi in prigione. Sarete portati davanti a re e governatori a causa del mio nome. 13 Questo vi darà modo di rendere testimonianza. 14 Decidete quindi nel vostro cuore di non preparare in anticipo quello che direte in vostra difesa, 15 perché io vi darò parole e sapienza che tutti i vostri oppositori

insieme non potranno né contrastare né contraddire. 16 Inoltre sarete consegnati* perfino da genitori, fratelli, parenti e amici; alcuni di voi verranno messi a morte, 17 e sarete odiati da tutti a causa del mio nome. 18 Eppure nemmeno un capello della vostra testa andrà perduto. 19 Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.*

20 “Comunque, quando vedrete Gerusalemme accerchiata da eserciti accampati, sappiate che la sua devastazione è vicina. 21 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano verso i monti, quelli che sono nella città vadano via e quelli che sono nelle campagne non vi entrino, 22 perché saranno giorni per fare giustizia,* affinché si adempia tutto ciò che è scritto. 23 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! Infatti ci sarà grande angustia nel paese, e ira contro questo popolo. 24 E cadranno sotto i colpi della spada e saranno portati prigionieri in tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dalle nazioni* finché non

saranno compiuti i tempi fissati delle nazioni.*

25 “Inoltre ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra le nazioni saranno in preda all’angoscia, non vedendo via d’uscita a causa del fragore del mare in tempesta. 26 La gente si sentirà mancare per il timore e per la paurosa attesa delle cose che staranno per accadere sulla terra abitata, perché le potenze dei cieli saranno scrollate. 27 Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire in una nube con potenza e grande gloria. 28 Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, alzatevi e sollevate la testa, perché la vostra liberazione si avvicina”.

29 Poi fece loro un esempio:* “Osservate il fico e tutti gli altri alberi. 30 Quando vedete che cominciano a germogliare, capite che l’estate è ormai vicina. 31 Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino. 32 In verità vi dico che questa generazione non passerà affatto finché tutte queste cose non siano avvenute. 33 Il cielo

e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno affatto.

34 “State attenti che il vostro cuore non sia appesantito dagli eccessi nel mangiare e nel bere o dalle preoccupazioni della vita, e quel giorno non vi colga alla sprovvista 35 come un laccio. Infatti esso verrà su tutti quelli che abitano sulla faccia dell’intera terra. 36 State svegli, dunque, supplicando di continuo affinché riusciate a scampare da tutte queste cose che devono accadere e a stare al cospetto del Figlio dell’uomo”.

37 E durante il giorno Gesù insegnava nel tempio, mentre di notte usciva e restava sul monte detto degli Ulivi. 38 E al mattino presto tutto il popolo andava da lui nel tempio per ascoltarlo.

---

^ Luca 21:2 Lett. “2 leptòn”. Vedi App. B14.

^ Luca 21:9 O “sommosse”, “rivolte”.

^ Luca 21:16 O “traditi”.

^ Luca 21:19 O “guadagnerete le vostre anime”.

^ Luca 21:22 O “giorni di vendetta”.

^ Luca 21:24 O “dai gentili”, cioè i non ebrei.

^ Luca 21:24 O “dei gentili”, cioè i non ebrei.

^ Luca 21:29 Lett. “parabola”.

---

22 Ora si avvicinava la Festa dei Pani Azzimi,* chiamata Pasqua. 2 I capi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo migliore per eliminare Gesù, perché avevano paura del popolo. 3 E Satana entrò in Giuda, quello chiamato Iscariota, che faceva parte dei Dodici, 4 e lui andò dai capi sacerdoti e dai capitani del tempio per parlare di come consegnare loro Gesù. 5 Questi ne furono ben contenti e pattuirono di dargli del denaro.* 6 Giuda accettò e cominciò a cercare l'occasione buona per consegnarlo loro senza che ci fosse gente intorno.

7 Arrivò dunque il giorno dei Pani Azzimi, in cui si doveva offrire il sacrificio pasquale. 8 Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: "Andate a prepararci la Pasqua, così che possiamo mangiarla". 9 Loro gli chiesero: "Dove vuoi che la prepariamo?" 10 Lui rispose: "Quando

entrerete in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d’acqua. Seguitelo nella casa in cui entrerà 11 e dite al padrone di casa: ‘Il Maestro ti chiede: “Dov’è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?”’
12 Lui vi mostrerà una grande stanza ammobiliata al piano di sopra. Lì preparate”.
13 Così andarono e trovarono tutto proprio come aveva detto, e prepararono la Pasqua.

14 Quando venne l’ora, Gesù si mise a tavola* insieme agli apostoli 15 e disse loro: “Ho tanto desiderato mangiare con voi questa Pasqua prima di soffrire, 16 perché vi dico che non la mangerò più finché non si adempirà nel Regno di Dio”. 17 Poi, dopo che gli fu passato un calice, rese grazie a Dio e disse: “Prendetelo e fatelo passare fra voi, 18 perché, vi dico, d’ora in poi non berrò più il prodotto della vite finché non verrà il Regno di Dio”.

19 Quindi prese un pane e, dopo aver reso grazie a Dio, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Questo rappresenta il mio corpo, che dev’essere

dato in vostro favore. Continuate a far questo in mio ricordo". 20 Fece lo stesso con il calice alla conclusione della cena, dicendo: "Questo calice rappresenta il nuovo patto basato sul mio sangue, che dev'essere versato in vostro favore.

21 "Ma ecco, il mio traditore tiene la mano su questa stessa tavola, con me. 22 Certo, il Figlio dell'uomo se ne va come è stabilito, ma guai a quell'uomo per mezzo del quale viene tradito!" 23 Così cominciarono a chiedersi l'un l'altro chi di loro stesse davvero per far questo.

24 Nacque poi fra gli apostoli un'accesa discussione su chi fra loro dovesse essere considerato il più grande. 25 Ma Gesù disse loro: "I re delle nazioni le dominano, e quelli che hanno autorità su di esse vengono chiamati benefattori. 26 Voi, però, non dovete essere così. Al contrario, chi fra voi è il più grande diventi come il più giovane, e chi è a capo sia come chi serve. 27 Chi è infatti più grande tra colui che sta a tavola e colui che serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi

come colui che serve.

28 “Comunque, voi siete quelli che sono rimasti con me nelle mie prove; 29 e come il Padre mio ha fatto un patto con me, io faccio un patto con voi per un regno, 30 perché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio Regno e sediate su troni per giudicare le 12 tribù d’Israele.

31 “Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di avervi per vagliarvi come il grano. 32 Ma io ho supplicato Dio in tuo favore perché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai tornato, rafforza i tuoi fratelli”. 33 Pietro gli disse: “Signore, con te sono pronto ad andare sia in prigione che incontro alla morte”. 34 Ma Gesù replicò: “Io ti dico, Pietro, che oggi il gallo non canterà finché non avrai negato tre volte di conoscermi”.

35 Poi disse loro: “Quando vi ho mandato senza borsa per il denaro né bisaccia per il cibo né sandali, vi è mancato qualcosa?” Risposero: “Niente!” 36 Allora continuò: “Ma ora chi ha una borsa per il denaro la prenda, e così pure chi ha

una bisaccia per il cibo; e chi non ha una spada venda il mantello e ne compri una. 37 Vi dico infatti che in me deve adempiersi ciò che è scritto: ‘È stato annoverato tra i malfattori’. E in effetti queste parole che mi riguardano stanno per adempiersi”. 38 E loro dissero: “Signore, ecco due spade”. Lui rispose: “È sufficiente”.

39 Poi uscì e, com’era sua abitudine, andò sul Monte degli Ulivi, e i discepoli lo seguirono. 40 Quando arrivò sul posto, disse loro: “Pregate per non cadere in tentazione”. 41 Dopodiché si allontanò circa di un tiro di sasso, si inginocchiò e cominciò a pregare, 42 dicendo: “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Tuttavia sia fatta non la mia volontà, ma la tua”. 43 Allora dal cielo gli apparve un angelo che lo rafforzò. 44 Ma la sofferenza era tale che Gesù continuò a pregare ancor più intensamente; e il suo sudore divenne come gocce di sangue che cadevano a terra. 45 Dopo aver pregato, Gesù si alzò, andò dai discepoli e li trovò addormentati,

sfiniti dallo sconforto. 46 Disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione”.

47 Stava ancora parlando, quand’ecco che arrivò una folla; la guidava colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, il quale si avvicinò a Gesù per baciarlo. 48 Ma Gesù gli disse: “Giuda, tradisci il Figlio dell’uomo con un bacio?” 49 Quando videro cosa stava per succedere, quelli intorno a lui chiesero: “Signore, dobbiamo colpire con la spada?” 50 Uno di loro addirittura colpì lo schiavo del sommo sacerdote, staccandogli l’orecchio destro. 51 Ma Gesù a sua volta disse: “Basta così!” Poi toccò l’orecchio dello schiavo e lo guarì. 52 Dopodiché, rivolgendosi ai capi sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani che erano andati lì per lui, Gesù disse: “Siete venuti con spade e bastoni come se fossi un ladro? 53 Finché sono stato con voi nel tempio, giorno dopo giorno, non avete messo le mani su di me. Ma questa è la vostra ora, è l’ora in cui regnano

le tenebre”.

54 Quindi lo arrestarono e lo condussero via. Lo portarono a casa del sommo sacerdote, mentre Pietro li seguiva a una certa distanza. 55 Quando alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si misero a sedere tutti insieme, Pietro si sedette fra loro. 56 Una serva lo vide lì seduto alla luce del fuoco, lo guardò attentamente e disse: “Anche quest’uomo era con lui!” 57 Ma Pietro negò, dicendo: “Io non lo conosco, donna”. 58 Poco dopo un altro lo vide e disse: “Anche tu sei uno di loro”. Ma Pietro rispose: “Uomo, non è vero!” 59 Trascorsa circa un’ora, un altro ancora cominciò a ripetere con insistenza: “Di sicuro anche quest’uomo era con lui: infatti è galileo!” 60 Ma Pietro disse: “Uomo, non so di cosa stai parlando”. In quello stesso istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. 61 E il Signore si voltò e guardò Pietro; e Pietro si ricordò di quello che il Signore gli aveva detto: “Oggi, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. 62 Allora uscì e pianse amaramente.

63 Intanto gli uomini che avevano Gesù in custodia lo deridevano e lo picchiavano. 64 Dopo avergli coperto il volto, gli chiedevano: "Profetizza! Chi ti ha colpito?" 65 E dicevano contro di lui molte altre cose blasfeme.

66 Quando si fece giorno, si riunì l'assemblea degli anziani del popolo, composta dai capi sacerdoti e dagli scribi. Condussero Gesù nella sala del loro Sinedrio e gli dissero: 67 "Se sei il Cristo, diccelo". Ma lui rispose: "Anche se ve lo dicessi, non ci credereste affatto. 68 E se vi facessi domande, non rispondereste.
69 Comunque, d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla potente destra di Dio". 70 A ciò tutti chiesero: "Sei dunque il Figlio di Dio?" Lui replicò: "Voi stessi dite che lo sono". 71 E loro dissero: "Che bisogno abbiamo di altre prove? L'abbiamo sentito noi stessi dalla sua bocca!"

---

^ Luca 22:1 O "non fermentati", "senza lievito".

^ Luca 22:5 Lett. "argento".

^ Luca 22:14 O "si distese per il pasto".

---

23 E tutta quella folla si alzò e condusse Gesù da Pilato. 2 Quindi cominciarono ad accusarlo, dicendo: “Abbiamo sorpreso quest’uomo mentre istigava la nostra nazione alla rivolta, proibiva di pagare le tasse a Cesare e diceva di essere Cristo, il Re”. 3 Ora Pilato gli rivolse la domanda: “Sei tu il re dei giudei?” Lui rispose: “Tu stesso lo dici”. 4 Dopodiché Pilato disse ai capi sacerdoti e alle folle: “Non trovo nessuna colpa in quest’uomo”. 5 Ma quelli insistevano: “Con i suoi insegnamenti istiga il popolo in tutta la Giudea, a partire dalla Galilea fino a qui”. 6 A quelle parole, Pilato chiese se l’uomo fosse galileo. 7 Quando appurò che Gesù rientrava sotto la giurisdizione di Erode, lo mandò da lui, che in quei giorni si trovava a Gerusalemme.

8 Nel vedere Gesù, Erode fu molto felice. Infatti, avendo sentito parlare di lui, era da

tempo che voleva vederlo e sperava di assistere a qualche suo miracolo. 9 Perciò cominciò a fargli molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. 10 Intanto i capi sacerdoti e gli scribi lì presenti lo accusavano con rabbia. 11 Quindi Erode insieme ai suoi soldati lo trattò sprezzantemente, e lo derise mettendogli addosso una veste sontuosa, dopodiché lo rimandò da Pilato. 12 E quel giorno Erode e Pilato diventarono amici, mentre in precedenza fra i due c'era stata inimicizia.

13 Pilato convocò dunque i capi sacerdoti, gli uomini influenti e il popolo 14 e disse loro: "Mi avete portato quest'uomo sostenendo che incita il popolo alla rivolta. Ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma in lui non ho trovato nessun fondamento per le accuse che gli muovete. 15 E neanche Erode, visto che ce lo ha rimandato. Ebbene, non ha fatto nulla per cui meriti la morte. 16 Perciò gli infliggerò una punizione e lo rilascerò". 17 [...]* 18 Ma tutti quanti gridarono: "Togli quest'uomo di mezzo e liberaci Barabba!"

19 (Barabba era stato messo in prigione per una rivolta scoppiata in città e per omicidio.) 20 Di nuovo Pilato parlò loro, perché voleva liberare Gesù. 21 Quelli però urlavano: “Al palo! Al palo!” 22 Per la terza volta disse loro: “Ma che ha fatto di male quest’uomo? Io non ho trovato in lui nulla per cui meriti la morte; perciò gli infliggerò una punizione e lo rilascerò”. 23 Ma quelli insistevano, chiedendo a gran voce che Gesù fosse messo al palo; e le loro grida si facevano sempre più forti. 24 Allora Pilato decise di accogliere la loro richiesta: 25 liberò l’uomo che chiedevano — quello che era stato messo in prigione per sedizione e omicidio — e consegnò Gesù secondo il loro volere.

26 Ora, mentre lo portavano via, presero un certo Simone di Cirène, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso il palo di tortura* perché lo portasse dietro a Gesù. 27 Seguiva Gesù una folla numerosa, tra cui donne che si battevano il petto in segno di dolore e piangevano per lui. 28 Gesù si voltò

verso le donne e disse: “Figlie di Gerusalemme, smettete di piangere per me. Piangete piuttosto per voi stesse e per i vostri figli, 29 perché, ecco, verranno i giorni in cui si dirà: ‘Felici le donne sterili, i grembi che non hanno partorito e i seni che non hanno allattato!’ 30 Allora la gente comincerà a dire ai monti: ‘Cadeteci addosso!’, e ai colli: ‘Copriteci!’ 31 Se fanno queste cose quando l’albero è verde, cosa succederà quando sarà secco?”

32 Altri due uomini, due criminali, venivano portati per essere giustiziati insieme a Gesù. 33 Giunti al luogo chiamato Teschio, misero al palo lui e i criminali, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. 34 Ma Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”. Inoltre tirarono a sorte le sue vesti per dividersele. 35 Il popolo stava a guardare, mentre i capi lo deridevano dicendo: “Ha salvato altri. Se è il Cristo di Dio, l’Eletto, che salvi sé stesso!” 36 Anche i soldati si prendevano gioco di lui: si avvicinavano, gli offrivano vino aspro 37 e

dicevano: “Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso”. 38 C’era anche un’iscrizione sopra di lui: “Questo è il re dei giudei”.

39 Uno dei criminali messi al palo lo insultava, dicendo: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!” 40 Ma l’altro lo rimproverò con queste parole: “Non temi Dio per niente, ora che hai subìto la stessa condanna? 41 E per quanto riguarda noi è giusto così, visto che riceviamo quello che meritiamo per le nostre azioni; quest’uomo, invece, non ha fatto nulla di male”. 42 Poi disse: “Gesù, ricordati di me quando sarai entrato nel tuo Regno”. 43 E Gesù gli rispose: “In verità ti dico oggi: tu sarai con me nel Paradiso”.

44 A quel punto era circa la sesta ora,* eppure su tutto il paese calarono le tenebre, fino alla nona ora,* 45 essendo venuta a mancare la luce del sole; poi la cortina* del santuario si squarciò a metà. 46 E a gran voce Gesù gridò: “Padre, alle tue mani affido il mio spirito!” Detto questo, spirò. 47 Di fronte a quanto era avvenuto, il

centurione rese gloria a Dio, dicendo: “Davvero quest’uomo era giusto!” 48 E tutte le folle che si erano radunate là per assistere a quello spettacolo, quando ebbero visto l’accaduto, se ne tornarono a casa battendosi il petto. 49 Tutti quelli che conoscevano Gesù se ne stavano a una certa distanza; a osservare gli eventi c’erano anche le donne che lo avevano accompagnato dalla Galilea.

50 Ed ecco, c’era un certo Giuseppe, che era membro del Consiglio, uomo buono e giusto. 51 (Lui non aveva votato a favore del loro complotto e del loro operato.) Quest’uomo era di Arimatèa, città della Giudea, e aspettava il Regno di Dio. 52 Andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. 53 E, dopo averlo calato giù dal palo, lo avvolse in un telo di lino fine e lo mise in una tomba* scavata nella roccia, in cui non era ancora stato deposto nessuno. 54 Ora era il giorno della Preparazione e stava per iniziare il Sabato. 55 Anche le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea andarono lì; osservarono la

tomba* e videro come vi era stato deposto il corpo; 56 poi tornarono indietro per preparare aromi e unguenti. Ma naturalmente il Sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

---

^ Luca 23:17 Vedi App. A3.
^ Luca 23:26 Vedi Glossario.
^ Luca 23:44 Cioè mezzogiorno circa.
^ Luca 23:44 Cioè circa le 3 del pomeriggio.
^ Luca 23:45 Vedi Glossario.
^ Luca 23:53 O “tomba commemorativa”.
^ Luca 23:55 O “tomba commemorativa”.

---

24 Il primo giorno della settimana, comunque, le donne andarono alla tomba* molto presto, portando gli aromi che avevano preparato. 2 Videro però che la pietra era stata rotolata via dalla tomba,* 3 e quando entrarono non vi trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 Mentre si domandavano cosa fosse accaduto, ecco che due uomini dalle vesti sfolgoranti apparvero accanto a loro. 5 Spaventate, le donne tenevano il viso rivolto verso terra, al che gli uomini chiesero loro: “Perché cercate fra i morti colui che è vivo? 6 Non è qui, ma è stato risuscitato. Ricordatevi ciò che vi disse mentre era ancora in Galilea: 7 che il Figlio dell’uomo doveva essere consegnato nelle mani di uomini peccatori, essere messo al palo e risorgere il terzo giorno”. 8 Allora le donne si ricordarono delle sue parole, 9 e tornarono dalla tomba* e riferirono tutto agli Undici e agli altri.

10 Queste donne erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria la madre di Giacomo. Anche le altre che erano con loro raccontarono agli apostoli quelle cose. 11 Tuttavia a questi le parole delle donne suonarono assurde, e non credettero loro.

12 Ma Pietro si alzò e corse alla tomba,* e, chinatosi in avanti, vide solo le bende di lino. Così se ne andò, meravigliato di ciò che era accaduto.

13 Ed ecco, quello stesso giorno due di loro erano in viaggio verso un villaggio chiamato Èmmaus, a circa 11 chilometri* da Gerusalemme, 14 e parlavano di tutto quello che era successo.

15 Ora, mentre conversavano e ragionavano su quei fatti, Gesù stesso si avvicinò e si mise a camminare con loro, 16 ma i loro occhi non poterono riconoscerlo. 17 “Di cos’è che state discutendo lungo il cammino?”, lui chiese. E loro, con l’espressione triste, si fermarono.
18 Quello di nome Clèopa gli rispose: “Sei un

forestiero che sta a Gerusalemme da solo? Non sai* cos'è successo lì in questi giorni?" 19 Lui domandò loro: "Cosa?" Gli dissero: "I fatti che riguardano Gesù il Nazareno: come si è dimostrato un profeta potente in opere e parole davanti a Dio e a tutto il popolo, 20 e come i nostri capi sacerdoti e i nostri personaggi influenti lo hanno consegnato perché fosse condannato a morte e lo hanno messo al palo. 21 Noi invece speravamo che quest'uomo fosse colui che avrebbe liberato Israele. Oltretutto oggi è il terzo giorno da che queste cose sono avvenute. 22 Per di più, alcune donne fra noi ci hanno sconvolto: al mattino presto sono andate alla tomba* 23 ma non vi hanno trovato il corpo, e sono tornate dicendo che sono anche apparsi loro degli angeli,* i quali hanno detto che lui è vivo. 24 Allora alcuni di quelli che erano con noi sono andati alla tomba* e l'hanno trovata così come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

25 Quindi Gesù disse loro: "Insensati e lenti*

a credere tutto quello che hanno detto i profeti! 26 Non era forse necessario che il Cristo soffrisse queste cose per ricevere la sua gloria?" 27 E, cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro tutto ciò che le Scritture dicevano riguardo a lui.

28 Infine giunsero nei pressi del villaggio verso cui erano diretti, e Gesù fece per proseguire oltre. 29 Ma loro insisterono perché si fermasse, dicendo: "Rimani con noi, visto che è quasi sera e il giorno sta per finire". Allora lui entrò per rimanere con loro. 30 E mentre era a tavola insieme a loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. 31 A quel punto i loro occhi si aprirono, ed essi lo riconobbero; ma lui scomparve alla loro vista. 32 E si dissero l'un l'altro: "Non ardeva il nostro cuore mentre ci parlava lungo il cammino e ci spiegava* le Scritture?" 33 Subito si alzarono e tornarono a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e quelli che erano con loro, 34 i quali dicevano: "Di certo il Signore è stato risuscitato ed è

apparso a Simone!” 35 Quindi i due narrarono loro quanto era successo durante il viaggio e come avevano riconosciuto Gesù mentre spezzava il pane.

36 Stavano parlando di queste cose quando Gesù stesso apparve in mezzo a loro e disse: “Abbiate pace!” 37 Ma loro, smarriti e terrorizzati, pensavano di vedere uno spirito. 38 Perciò lui domandò: “Perché siete turbati, e perché nascono dubbi nel vostro cuore? 39 Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa come invece vedete che ho io”. 40 E nel dire questo mostrò loro le mani e i piedi. 41 Essendo però quelli ancora increduli per la gioia e lo stupore, chiese loro: “Avete qui qualcosa da mangiare?” 42 Gli offrirono dunque un pezzo di pesce arrostito, 43 e lui lo prese e lo mangiò davanti ai loro occhi.

44 Poi disse: “È questo che vi dicevo quando ero ancora con voi, cioè che tutte le cose scritte

riguardo a me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi dovevano adempiersi”. 45 Allora aprì loro la mente perché afferrassero appieno il significato delle Scritture, 46 e disse loro: “Questo è ciò che è scritto: che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, 47 e che nel suo nome si sarebbe predicato il pentimento per il perdono dei peccati a tutte le nazioni, cominciando da Gerusalemme. 48 Voi sarete testimoni di queste cose. 49 Ed ecco, manderò su di voi ciò che il Padre mio ha promesso. Voi, però, rimanete in città finché non sarete rivestiti di potenza dall’alto”.

50 Poi li condusse fuori fino a Betània e, sollevando le mani, li benedisse. 51 Mentre li benediceva, si separò da loro e fu portato in cielo. 52 Ed essi gli resero omaggio,* dopodiché tornarono a Gerusalemme pieni di gioia. 53 E stavano di continuo nel tempio a lodare Dio.

---

^ Luca 24:1 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:2 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:9 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:12 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:13 Lett. “60 stadi”. Uno stadio corrispondeva a 185 m. Vedi App. B14.

^ Luca 24:18 O forse “sei l’unico forestiero a Gerusalemme che non sa”.

^ Luca 24:22 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:23 O “hanno avuto una visione di angeli”.

^ Luca 24:24 O “tomba commemorativa”.

^ Luca 24:25 Lett. “tardi di cuore”.

^ Luca 24:32 O “apriva pienamente”.

^ Luca 24:52 O “si inchinarono”.

SOMMARIO

1

2

3

Gesù, “il pastore eccellente” (11-15)

“Ho altre pecore” (16)

I giudei affrontano Gesù durante la Festa della Dedicazione (22-39)

Molti si rifiutano di credere (24-26)

“Le mie pecore ascoltano la mia voce” (27)

Il Figlio è unito al Padre (30, 38)

Molti dall’altra parte del Giordano ripongono fede (40-42)

11

Morte di Lazzaro (1-16)

Gesù conforta Marta e Maria (17-37)

Gesù risuscita Lazzaro (38-44)

Si complotta per uccidere Gesù (45-57)

12

Maria versa olio sui piedi di Gesù (1-11)

Entrata trionfale a Gerusalemme (12-19)

Gesù predice la sua morte (20-37)

La mancanza di fede dei giudei adempie delle

Il mondo odia i discepoli di Gesù (18-27)

16

I discepoli di Gesù potrebbero dover affrontare la morte (1-4a)

L’operato dello spirito santo (4b-16)

Il dolore si trasformerà in gioia (17-24)

Gesù ha vinto il mondo (25-33)

17

Ultima preghiera di Gesù con gli apostoli (1-26)

Conoscere Dio significa vita eterna (3)

I cristiani non fanno parte del mondo (14-16)

“La tua parola è verità” (17)

“Ho fatto conoscere loro il tuo nome” (26)

18

Giuda tradisce Gesù (1-9)

Pietro usa la spada (10, 11)

Gesù viene portato da Anna (12-14)

Pietro rinnega Gesù per la prima volta (15-18)

Gesù davanti ad Anna (19-24)

Pietro rinnega Gesù una seconda e una terza volta (25-27)

Gesù davanti a Pilato (28-40)

“Il mio Regno non fa parte di questo mondo” (36)

19

Gesù viene flagellato e deriso (1-7)

Pilato interroga nuovamente Gesù (8-16a)

Gesù messo al palo sul Golgota (16b-24)

Gesù affida sua madre a Giovanni (25-27)

Morte di Gesù (28-37)

Sepoltura (38-42)

20

La tomba vuota (1-10)

Gesù appare a Maria Maddalena (11-18)

Gesù appare ai discepoli (19-23)

Tommaso dubita ma poi si convince (24-29)

Scopo di questo rotolo (30, 31)

21

Gesù appare ai discepoli (1-14)

Pietro conferma il suo affetto per Gesù (15-19)

“Nutri le mie pecorelle” (17)

Che ne sarà del discepolo a cui Gesù vuole particolarmente bene? (20-23)

Conclusione (24, 25)

VANGELO SECONDO GIOVANNI

1 In principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era un dio.* 2 Egli era in principio con Dio. 3 Tutte le cose vennero all’esistenza tramite lui: neppure una cosa venne all’esistenza senza di lui.

Ciò che venne all’esistenza 4 tramite lui era vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 E la luce risplende nelle tenebre, e le tenebre non l’hanno sconfitta.

6 Venne un uomo mandato da Dio; il suo nome era Giovanni. 7 Venne come testimone, per rendere testimonianza riguardo alla luce, affinché persone di ogni tipo credessero per mezzo suo. 8 Lui non era quella luce, ma doveva rendere testimonianza riguardo a quella luce.

9 La vera luce che illumina ogni tipo di

uomini stava per venire nel mondo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo venne all’esistenza tramite lui; eppure il mondo non l’ha riconosciuto. 11 È venuto nella sua casa, ma i suoi non l’hanno accolto. 12 Comunque, a tutti quelli che l’hanno accolto ha concesso il diritto di diventare figli di Dio perché hanno esercitato fede nel suo nome. 13 E questi non sono stati generati né dal sangue né dalla volontà della carne né dalla volontà dell’uomo, ma da Dio.

14 E la Parola è diventata carne e ha vissuto fra noi, e noi abbiamo visto la sua gloria, la gloria che un figlio unigenito* riceve da suo padre; e in lui abbondavano favore divino* e verità. 15 (Giovanni gli rese testimonianza ed esclamò: “Era di lui che dicevo: ‘Colui che viene dopo di me è andato davanti a me, perché esisteva prima di me’!”) 16 Infatti è della sua abbondanza che abbiamo tutti beneficiato — immeritata bontà su immeritata bontà* — 17 perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, mentre l’immeritata bontà* e la verità sono

venute per mezzo di Gesù Cristo. 18 Nessun uomo ha mai visto Dio; l’unigenito dio che sta accanto* al Padre è colui che lo ha fatto conoscere.

19 Questa è la testimonianza che Giovanni rese quando da Gerusalemme i giudei mandarono sacerdoti e leviti a chiedergli: “Chi sei?” 20 Lui ammise apertamente:* “Non sono io il Cristo”. 21 Loro gli domandarono: “Allora chi sei? Sei Elìa?” Lui replicò: “Non lo sono”. “Sei il Profeta?” E lui: “No”. 22 Gli dissero dunque: “Dicci chi sei, perché dobbiamo dare una risposta a quelli che ci hanno mandato. Cosa dici di te stesso?” 23 Lui rispose: “Sono la voce di qualcuno che grida nel deserto: ‘Rendete diritta la via di Geova!’,* come ha detto il profeta Isaia”. 24 Quelli che erano stati mandati, i quali venivano da parte dei farisei, 25 ribatterono domandandogli: “Allora, se non sei né il Cristo, né Elìa, né il Profeta, perché battezzi?” 26 Giovanni rispose loro: “Io battezzo in acqua. In mezzo a voi c’è uno che non conoscete,

27 colui che viene dopo di me, al quale non sono degno di sciogliere i lacci dei sandali”. 28 Queste cose avvennero a Betània al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava.

29 Il giorno successivo, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: “Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! 30 È di lui che dicevo: ‘Dopo di me viene un uomo che è andato davanti a me, perché esisteva prima di me’. 31 Nemmeno io lo conoscevo, ma è per questo che sono venuto a battezzare in acqua, perché lui fosse fatto conoscere a Israele”. 32 E Giovanni rese testimonianza dicendo: “Ho visto lo spirito scendere dal cielo come una colomba e rimanere sopra di lui. 33 Nemmeno io lo conoscevo, ma Colui che mi ha mandato a battezzare in acqua mi aveva detto: ‘Quello su cui vedrai scendere e rimanere lo spirito è colui che battezza nello spirito santo’. 34 E io ho visto e ho reso testimonianza che lui è il Figlio di Dio”.

35 Il giorno dopo ancora, Giovanni si trovava

di nuovo là con due suoi discepoli, 36 e guardando Gesù che passava disse: “Ecco l’Agnello di Dio!” 37 Sentendolo parlare così, i due discepoli seguirono Gesù. 38 Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, chiese loro: “Cosa cercate?” Loro gli domandarono: “Rabbi (che, tradotto, significa “maestro”), dove abiti?” 39 Lui disse loro: “Venite e vedrete”. Perciò andarono a vedere dove abitava, e quel giorno rimasero con lui; era circa la 10a ora.* 40 Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e che avevano seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. 41 Per prima cosa Andrea andò a cercare suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” (che, tradotto, significa “Cristo”). 42 E lo portò da Gesù, il quale lo guardò e gli disse: “Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa” (che si traduce “Pietro”).

43 Il giorno seguente, Gesù decise di partire per la Galilea. Trovò Filippo e gli disse: “Sii mio discepolo”. 44 Filippo, che era di Betsàida, la

città di Andrea e Pietro, 45 trovò Natanaèle e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale scrissero Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret”. 46 Ma Natanaèle replicò: “Può venire qualcosa di buono da Nazaret?” Filippo gli rispose: “Vieni e vedi”. 47 Gesù vide Natanaèle venirgli incontro e disse di lui: “Ecco davvero un israelita in cui non c’è inganno!” 48 Natanaèle gli chiese: “Come fai a conoscermi?” Gesù gli rispose: “Prima che Filippo ti chiamasse, mentre eri sotto il fico, io ti ho visto”. 49 Natanaèle esclamò: “Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d’Israele!” 50 A sua volta Gesù gli disse: “Credi solo perché ti ho detto di averti visto sotto il fico? Vedrai cose più grandi di queste”. 51 E aggiunse: “In verità, sì, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere dal Figlio dell’uomo”.

---

^ Giov. 1:1 O “era divina”.

^ Giov. 1:14 O “unico”.

^ Giov. 1:14 O “immeritata bontà”.

^ Giov. 1:16 Vedi Glossario.

^ Giov. 1:17 Vedi Glossario.

^ Giov. 1:18 O “appoggiato al petto”. Si riferisce a una posizione di particolare favore.

^ Giov. 1:20 Lett. “ammise e non negò, e ammise”.

^ Giov. 1:23 Vedi App. A5.

^ Giov. 1:39 Cioè circa le 4 del pomeriggio.

---

2 Due giorni dopo ci fu una festa di nozze a Cana di Galilea, a cui era presente la madre di Gesù. 2 Anche Gesù e i suoi discepoli erano stati invitati alla festa di nozze.

3 A un certo punto mancò il vino, e sua madre gli disse: “Non hanno vino”. 4 Gesù però le rispose: “E questo come ci riguarda, donna?* Il mio tempo non è ancora venuto”. 5 Sua madre disse a quelli che servivano: “Fate tutto quello che vi dice”. 6 Come previsto dalle regole di purificazione dei giudei, là c’erano sei recipienti di pietra per l’acqua; ognuno poteva contenere due o tre misure.* 7 Gesù disse loro: “Riempite d’acqua i recipienti”. E li riempirono fino all’orlo. 8 Dopodiché disse: “Adesso attingetene un po’ e portatela al responsabile del banchetto”. E gliela portarono. 9 Quando assaggiò l’acqua, che era stata trasformata in vino, il responsabile del banchetto chiamò lo

sposo. Non sapendo da dove venisse quel vino (a differenza dei servitori che avevano attinto l’acqua), 10 gli disse: “Tutti gli altri fanno servire prima il vino buono e poi, quando gli invitati hanno bevuto molto, quello più scadente. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono fino ad ora”. 11 Questo che Gesù compì a Cana di Galilea fu il primo dei suoi segni; così rivelò la sua gloria, e i suoi discepoli riposero fede in lui.

12 Dopo questo fatto, Gesù scese a Capèrnaum* insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli; ma non restarono lì molti giorni.

13 Ora si avvicinava la Pasqua dei giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. 14 E nel tempio trovò i venditori di bovini, pecore e colombe e i cambiamonete, seduti ai loro posti. 15 Allora si fece una frusta di corde e scacciò dal tempio tutti quelli che avevano pecore e bovini, e gettò a terra le monete dei cambiavalute e rovesciò i loro tavoli. 16 E a quelli che vendevano le

colombe disse: “Portate via di qua queste cose! Smettete di trasformare la casa del Padre mio in un luogo in cui fare commercio!”* 17 I suoi discepoli si ricordarono che è scritto: “Lo zelo per la tua casa mi consumerà”.

18 Quindi, per tutta risposta, i giudei gli chiesero: “Quale segno puoi farci vedere per dimostrare che hai l’autorità di fare queste cose?” 19 Gesù rispose loro: “Distruggete questo tempio, e in tre giorni lo rialzerò”. 20 Allora i giudei dissero: “Ci sono voluti 46 anni per costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in tre giorni?” 21 Ma lui stava parlando del tempio del suo corpo. 22 Quando poi Gesù fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono di queste sue parole e credettero al passo della Scrittura e a quello che lui aveva detto.

23 Comunque, mentre era a Gerusalemme per la Festa della Pasqua, vedendo i segni da lui compiuti, molti riposero fede nel suo nome. 24 Ma Gesù non si fidava completamente di loro perché li conosceva tutti 25 e non aveva bisogno

che nessuno gli spiegasse nulla riguardo all’uomo, dato che sapeva cosa c’era nell’uomo.

---

^ Giov. 2:4 Lett. “Che cosa a me e a te, donna?”, frase idiomatica che indica obiezione. L’appellativo “donna” non è irrispettoso.
^ Giov. 2:6 Probabilmente si trattava di bat, una misura per liquidi che corrispondeva a 22 l. Vedi App. B14.
^ Giov. 2:12 O “Cafàrnao”.
^ Giov. 2:16 O “un mercato”.

---

3 Tra i farisei c'era un uomo di nome Nicodèmo, un capo dei giudei. 2 Questi andò da Gesù di notte e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio, dato che nessuno può compiere i segni che tu compi a meno che Dio non sia con lui". 3 Gesù gli rispose: "In verità, sì, in verità ti dico: nessuno può vedere il Regno di Dio a meno che non nasca di nuovo".* 4 Nicodèmo gli chiese: "Com'è possibile che un uomo nasca quando è vecchio? Può forse entrare nel grembo di sua madre una seconda volta e poi nascere?" 5 Gesù rispose: "In verità, sì, in verità ti dico: nessuno può entrare nel Regno di Dio a meno che non nasca d'acqua e di spirito. 6 Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato dallo spirito è spirito. 7 Non meravigliarti se ti ho detto che dovete nascere di nuovo. 8 Il vento soffia dove vuole, e ne senti il rumore, ma non sai da dove viene o dove va. Lo stesso vale

per chi è nato dallo spirito”.

9 A sua volta Nicodèmo gli chiese: “Come possono accadere queste cose?” 10 Gesù replicò: “Sei maestro in Israele e non sai queste cose? 11 In verità, sì, in verità ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e rendiamo testimonianza riguardo a ciò che abbiamo visto, ma voi non accettate la nostra testimonianza. 12 Se vi ho parlato di cose terrene eppure non credete, come potrete credere se vi parlerò di cose celesti? 13 Inoltre nessun uomo è asceso al cielo se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così il Figlio dell’uomo dev’essere innalzato,* 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

16 “Infatti Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito,* affinché chiunque esercita fede in lui non sia distrutto ma abbia vita eterna. 17 Dio ha mandato suo Figlio nel mondo non perché giudichi il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo suo.

18 Chi esercita fede in lui non sarà giudicato. Chi non esercita fede è già stato giudicato, perché non ha esercitato fede nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. 19 E il giudizio si basa su questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato le tenebre piuttosto che la luce, perché le loro azioni erano malvagie. 20 Infatti chi pratica cose spregevoli odia la luce e non si espone alla luce, in modo che le sue azioni non siano smascherate.* 21 Chi invece fa ciò che è vero si espone alla luce, in modo che diventi chiaro che le sue azioni sono state compiute in armonia con la volontà di Dio".

22 In seguito Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là trascorse del tempo con loro, e battezzava. 23 Ma anche Giovanni battezzava, a Enòn vicino Salìm, perché c'era molta acqua, e la gente andava e si faceva battezzare; 24 Giovanni infatti non era stato ancora messo in prigione.

25 Ora i discepoli di Giovanni ebbero una discussione con un giudeo riguardo alla

purificazione. 26 Quindi andarono da Giovanni e gli dissero: “Rabbi, l’uomo che era con te dall’altro lato del Giordano, quello sul quale hai reso testimonianza, ecco, battezza e tutti vanno da lui”. 27 Giovanni replicò: “Un uomo non può ricevere nulla a meno che non gli sia stato dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: ‘Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui’. 29 Chi ha la sposa è lo sposo, ma l’amico dello sposo, che gli sta vicino e lo ascolta, è molto felice di sentirne la voce. Perciò ora la mia gioia è completa. 30 Lui deve continuare a crescere, mentre io devo continuare a diminuire”.

31 Colui che viene dall’alto è al di sopra di tutti gli altri. Colui che viene dalla terra appartiene alla terra e parla di cose della terra. Colui che viene dal cielo è al di sopra di tutti gli altri. 32 Rende testimonianza riguardo a ciò che ha visto e udito, ma nessuno accetta la sua testimonianza. 33 Chi ha accettato la sua testimonianza ha apposto il proprio sigillo* sul

fatto che Dio è veritiero. 34 Infatti colui che è stato mandato da Dio pronuncia le parole di Dio, perché Egli dà lo spirito generosamente.* 35 Il Padre ama il Figlio e ha messo ogni cosa nelle sue mani. 36 Chi esercita fede nel Figlio ha vita eterna; chi disubbidisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

---

^ Giov. 3:3 O forse "sia generato dall'alto".

^ Giov. 3:14 Cioè messo a morte su un palo di tortura.

^ Giov. 3:16 O "unico".

^ Giov. 3:20 O "biasimate".

^ Giov. 3:33 O "ha confermato".

^ Giov. 3:34 Lett. "non dà lo spirito con misura", o in modo limitato.

---

4 Il Signore, venuto a sapere che i farisei avevano sentito che lui radunava e battezzava più discepoli di Giovanni 2 (anche se in realtà non era Gesù a battezzare ma i suoi discepoli), 3 lasciò la Giudea e ripartì per la Galilea. 4 Ora, doveva attraversare la Samarìa. 5 Arrivò dunque in una città samaritana chiamata Sìchar, nelle vicinanze del terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe. 6 Là c'era il pozzo* di Giacobbe. Stanco del viaggio, Gesù sedeva presso il pozzo; era circa la sesta ora.*

7 Una samaritana venne ad attingere acqua. Gesù le disse: "Dammi da bere". 8 (I suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.) 9 Allora la samaritana gli chiese: "Come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono samaritana?" (I giudei infatti non trattano con i samaritani.) 10 Gesù le rispose: "Se tu avessi conosciuto il gratuito dono di Dio e

avessi saputo chi è che ti dice: ‘Dammi da bere’, gliene avresti chiesto tu, e lui ti avrebbe dato acqua viva”. 11 Lei gli disse: “Signore, non hai nemmeno un secchio per attingere l’acqua, e il pozzo è profondo. Dove prendi quest’acqua viva? 12 Sei forse più grande del nostro antenato Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve l’acqua con i suoi figli e il suo bestiame?” 13 Gesù replicò: “Chi beve quest’acqua avrà di nuovo sete. 14 Chi beve l’acqua che io gli darò non avrà mai più sete. Anzi, l’acqua che gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua zampillante che dà vita eterna”. 15 La donna gli disse: “Signore, dammi quest’acqua, così non avrò più sete e non dovrò continuare a venire qui ad attingerne”.

16 Lui le disse: “Va’ a chiamare tuo marito e torna qui”. 17 Lei rispose: “Non ho marito”. Gesù continuò: “Fai bene a dire di non avere marito, 18 perché ne hai avuti cinque, e l’uomo che hai adesso non è tuo marito. Hai detto la verità”. 19 La donna gli disse: “Signore, vedo che

sei un profeta. 20 I nostri antenati hanno adorato su questo monte; voi invece dite che il luogo dove si deve adorare è a Gerusalemme”. 21 Gesù le rispose: “Credimi, donna: verrà il tempo in cui non adorerete il Padre né su questo monte né a Gerusalemme. 22 Voi adorate ciò che non conoscete; noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza ha origine* dai giudei. 23 Tuttavia viene il tempo, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre con spirito e verità: il Padre infatti cerca adoratori di questo tipo. 24 Dio è uno Spirito, e quelli che l’adorano devono adorarlo con spirito e verità”. 25 La donna gli disse: “So che verrà il Messia, che è chiamato Cristo. Quando arriverà, lui ci annuncerà ogni cosa”. 26 Gesù le disse: “Sono io, quello con cui stai parlando”.

27 In quel momento arrivarono i suoi discepoli, i quali si meravigliarono di vederlo parlare con una donna. Nessuno però gli chiese cosa volesse o perché parlasse con lei. 28 La donna lasciò lì la sua anfora, andò in città e

disse alla gente: 29 “Venite a vedere! C’è un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. E se fosse lui il Cristo?” 30 Così uscirono dalla città e andarono da lui.

31 Nel frattempo i discepoli lo pregavano: “Rabbi, mangia qualcosa”. 32 Ma lui replicò: “Ho un cibo da mangiare che voi non conoscete”. 33 Allora i discepoli si dicevano l’un l’altro: “Nessuno gli ha portato da mangiare, vero?” 34 Gesù disse loro: “Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e portare a termine la sua opera. 35 Non dite forse che mancano ancora quattro mesi alla mietitura? Ebbene, io vi dico, alzate gli occhi e guardate i campi: sono pronti* per la mietitura. 36 Il mietitore già riceve la paga e miete un raccolto per la vita eterna, così che il seminatore e il mietitore possano gioire insieme. 37 In questo, infatti, trova conferma il detto: ‘Uno è il seminatore e l’altro il mietitore’. 38 Io vi ho mandato a mietere quello per cui non avete faticato. Altri hanno faticato, e voi avete goduto i frutti della

loro fatica”.

39 Intanto, molti samaritani di quella città avevano riposto fede in lui grazie alla testimonianza della donna che aveva affermato: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. 40 Perciò, quando andarono da lui, i samaritani gli chiesero di restare con loro, e lui si fermò lì due giorni. 41 Fu così che molti altri credettero a motivo delle sue parole; 42 e alla donna dissero: “Non crediamo più solo sulla base di quello che ci hai raccontato tu: lo abbiamo sentito noi stessi, e sappiamo che quest’uomo è davvero il salvatore del mondo”.

43 Dopo quei due giorni Gesù partì di là per la Galilea. 44 (Lui stesso affermò* che nel proprio paese un profeta non riceve onore.) 45 Quando dunque arrivò in Galilea, i galilei lo accolsero bene, perché avevano visto tutto ciò che aveva fatto a Gerusalemme alla festa; anche loro infatti vi erano andati.

46 Dopodiché tornò a Cana di Galilea, dove aveva trasformato l’acqua in vino. Ora c’era un

funzionario reale il cui figlio, che si trovava a Capèrnaum, era malato. 47 Quando sentì che Gesù dalla Giudea era venuto in Galilea, l'uomo andò da lui e gli chiese di scendere a guarire suo figlio, che stava per morire. 48 Ma Gesù replicò: "Se non vedete segni e prodigi non credete". 49 Il funzionario reale gli disse: "Vieni, Signore, prima che il mio bambino muoia!" 50 Gesù gli rispose: "Va' pure: tuo figlio vive". L'uomo credette alle parole di Gesù e andò. 51 E mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi schiavi per dirgli che suo figlio era vivo,* 52 al che chiese loro quando aveva iniziato a stare meglio. "La febbre gli è passata ieri alla settima ora",* risposero. 53 Allora il padre si rese conto che era la stessa ora in cui Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive". Così lui e tutta la sua casa credettero. 54 Questo fu il secondo segno che Gesù compì quando dalla Giudea tornò in Galilea.

---

^ Giov. 4:6 O "fonte", "sorgente".

^ Giov. 4:6 Cioè mezzogiorno circa.

^ Giov. 4:22 O “comincia”.

^ Giov. 4:35 Lett. “lucenti”, “bianchi”.

^ Giov. 4:44 O “rese testimonianza”.

^ Giov. 4:51 O “si stava riprendendo”.

^ Giov. 4:52 Cioè circa l’una del pomeriggio.

---

5 Dopo questi fatti ricorreva una festa dei giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. 2 Là, presso la Porta delle Pecore, c’è una piscina chiamata in ebraico Betzàta, con cinque portici. 3 Sotto di essi stava un gran numero di malati, ciechi, zoppi e persone con arti paralizzati.* 4 [...]*
5 C’era anche un uomo malato da 38 anni.
6 Vedendolo lì sdraiato e sapendo che stava male già da molto tempo, Gesù gli chiese: “Vuoi guarire?” 7 Il malato gli rispose: “Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita, e nel momento in cui mi avvicino, ecco che un altro ci entra prima di me”. 8 Gesù gli disse: “Alzati! Prendi la tua stuoia* e cammina”. 9 All’istante l’uomo guarì e, presa la sua stuoia,* si mise a camminare.

Quel giorno era Sabato, 10 perciò i giudei dissero all’uomo guarito: “È Sabato! Non ti è permesso portare la stuoia”.* 11 Ma lui rispose:

“È stato quello che mi ha guarito a dirmi: ‘Prendi la tua stuoia* e cammina’”. 12 Loro gli chiesero: “Chi è l’uomo che ti ha detto di prenderla e camminare?” 13 Ma lui non sapeva chi fosse, perché Gesù se n’era andato mescolandosi tra la folla che era lì.

14 Più tardi Gesù incontrò l’uomo nel tempio e gli disse: “Ecco, sei guarito; non peccare più, così che non ti capiti qualcosa di peggio”. 15 L’uomo se ne andò e riferì ai giudei che era stato Gesù a guarirlo. 16 Per questo motivo, dato che Gesù faceva queste cose di Sabato, i giudei lo perseguitavano. 17 Dal canto suo, lui dichiarò: “Il Padre mio ha continuato a operare fino ad ora, e io continuo a operare”. 18 Perciò i giudei cercavano di ucciderlo con ancor più determinazione, non solo perché violava il Sabato ma anche perché chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

19 Quindi Gesù rispose loro: “In verità, sì, in verità vi dico: il Figlio non può fare una sola cosa di sua iniziativa, ma fa solo ciò che vede

fare dal Padre. Qualunque cosa Egli faccia, anche il Figlio la fa allo stesso modo. 20 Infatti il Padre vuole bene al Figlio e gli mostra tutte le cose che lui stesso fa, e gli mostrerà opere più grandi di queste, affinché vi meravigliate.
21 Come il Padre risuscita i morti e dà loro vita, così anche il Figlio dà vita a chi vuole, 22 perché il Padre non giudica nessuno, ma ha interamente affidato il giudizio al Figlio,
23 affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. 24 In verità, sì, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

25 "In verità, sì, in verità vi dico: viene il tempo, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che avranno prestato attenzione vivranno. 26 Infatti il Padre ha concesso al Figlio di avere in sé la vita, proprio come Egli ha in sé la vita.* 27 E gli ha

dato l’autorità di giudicare, perché è il Figlio dell’uomo. 28 Non meravigliatevi di questo, perché verrà il tempo in cui tutti quelli che sono nelle tombe commemorative udranno la sua voce 29 e ne usciranno: quelli che hanno fatto cose buone per una risurrezione di vita, mentre quelli che hanno praticato cose ignobili per una risurrezione di giudizio. 30 Io non posso fare una sola cosa di mia iniziativa. Proprio come odo, giudico; e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

31 “Se fossi solo io a rendere testimonianza in mio favore, la mia testimonianza non sarebbe vera.* 32 C’è un altro che testimonia in mio favore, e so che la testimonianza che rende in mio favore è vera.* 33 Voi mandaste degli uomini da Giovanni, e lui rese testimonianza riguardo alla verità. 34 Io comunque non ho bisogno della testimonianza di un uomo, ma dico queste cose perché siate salvati.
35 Quell’uomo era una lampada ardente e

risplendente, e per un po' voi avete desiderato gioire per la sua luce. 36 Ma io godo di una testimonianza maggiore di quella resa da Giovanni, perché le opere stesse che il Padre mio mi ha incaricato di compiere — queste opere che io compio — testimoniano che il Padre mi ha mandato. 37 E il Padre stesso che mi ha mandato ha reso testimonianza in mio favore. Voi non avete mai sentito la sua voce né visto il suo aspetto, 38 e la sua parola non rimane in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato.

39 "Voi esaminate le Scritture perché pensate che avrete vita eterna tramite esse; e sono proprio queste che rendono testimonianza riguardo a me. 40 Eppure non volete venire da me per avere la vita. 41 Io non ho bisogno della gloria che danno gli uomini, 42 ma so bene che non avete in voi l'amore di Dio. 43 Io sono venuto nel nome del Padre mio, ma voi non mi accogliete. Se qualcun altro venisse nel proprio nome, lui lo accogliereste. 44 Come potete

credere, se accettate la gloria gli uni dagli altri ma non cercate la gloria che viene dal solo Dio? 45 Non pensate che vi accuserò io davanti al Padre: ad accusarvi c'è uno in cui avete riposto la vostra speranza, Mosè. 46 Se infatti credeste a Mosè, credereste a me, perché lui scrisse riguardo a me. 47 Ma se non credete a quello che lui scrisse, come crederete alle mie parole?"

---

^ Giov. 5:3 O "secchi".

^ Giov. 5:4 Vedi App. A3.

^ Giov. 5:8 O "branda".

^ Giov. 5:9 O "branda".

^ Giov. 5:10 O "branda".

^ Giov. 5:11 O "branda".

^ Giov. 5:26 O "il dono della vita".

^ Giov. 5:31 O "valida".

^ Giov. 5:32 O "valida".

---

6 Dopo questi fatti Gesù andò sull'altra sponda del Mar di Galilea, anche detto di Tiberìade. 2 Moltissime persone lo seguivano, perché avevano visto i miracoli che compiva guarendo i malati. 3 Gesù salì dunque su un monte e si mise a sedere con i suoi discepoli. 4 Era vicina la Pasqua, la festa dei giudei. 5 Quando alzò gli occhi e vide che si stava avvicinando una gran folla, Gesù domandò a Filippo: "Dove potremo comprare del pane per dare da mangiare a questa gente?" 6 In realtà lo disse per metterlo alla prova, perché sapeva già cosa stava per fare. 7 Filippo gli rispose: "Se volessimo dare anche solo un pezzettino di pane a ciascuno di loro, non basterebbero 200 denari!"* 8 Uno dei discepoli, Andrea, il fratello di Simon Pietro, gli disse: 9 "Qui c'è un ragazzino con cinque pani d'orzo e due pesciolini. Ma cosa sono rispetto a tutta questa

gente?”

10 Gesù disse: “Fateli sedere”. Dato che in quel luogo c’era molta erba, vi si misero a sedere; c’erano circa 5.000 uomini. 11 Gesù dunque prese il pane e, dopo aver reso grazie a Dio, lo distribuì a quelli che erano seduti lì, dopodiché fece lo stesso con i pesciolini; ne ebbero a volontà. 12 Ma quando tutti si furono saziati, Gesù disse ai suoi discepoli: “Raccogliete gli avanzi, così che non si sprechi nulla”. 13 E quando li raccolsero, con i resti dei cinque pani d’orzo avanzati a quelli che avevano mangiato riempirono 12 cesti.

14 Dopo aver visto il miracolo che aveva compiuto, la gente cominciò a dire: “Di sicuro è lui il Profeta che doveva venire nel mondo”. 15 Gesù allora, sapendo che stavano venendo a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte da solo.

16 Quando si fece sera, i suoi discepoli scesero sulla riva del mare, 17 salirono su una barca e si diressero a Capèrnaum. Si era ormai fatto buio

e Gesù non li aveva ancora raggiunti. 18 Intanto il mare si stava agitando perché tirava un forte vento. 19 Dopo che ebbero remato per 5 o 6 chilometri,* videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, e si spaventarono. 20 Ma lui disse loro: “Sono io! Non abbiate paura”. 21 Allora furono felici di prenderlo a bordo, e subito la barca approdò nel punto in cui erano diretti.

22 Il giorno dopo, la folla rimasta sull’altra riva vide che non c’erano barche, a parte una piccola, e che Gesù non era salito sulla barca con i suoi discepoli, ma che questi se ne erano andati da soli. 23 Comunque delle barche provenienti da Tiberìade arrivarono vicino al luogo in cui avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie a Dio. 24 Perciò la folla, avendo visto che non c’erano né Gesù né i suoi discepoli, salì su quelle barche e andò a Capèrnaum a cercare Gesù.

25 Dopo averlo trovato sulla sponda opposta, gli chiesero: “Rabbi, quando sei arrivato qui?”

26 Gesù rispose: “In verità, sì, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato il pane e vi siete saziati. 27 Datevi da fare non per il cibo che si deteriora, ma per il cibo che dura e porta alla vita eterna, quello che vi darà il Figlio dell’uomo. Infatti è su di lui che il Padre, Dio stesso, ha apposto il suo sigillo”.*

28 Gli chiesero dunque: “Cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?” 29 Gesù rispose loro: “Questa è l’opera di Dio, che esercitiate fede in colui che egli ha mandato”. 30 Allora gli dissero: “Quale segno compirai, così che possiamo vederlo e crederti? Cosa farai? 31 I nostri antenati mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: ‘Diede loro da mangiare pane dal cielo’”. 32 Quindi Gesù replicò: “In verità, sì, in verità vi dico: Mosè non vi diede il pane dal cielo. Il Padre mio vi dà il vero pane dal cielo. 33 Infatti il pane di Dio è quello che scende dal cielo e dà vita al mondo”. 34 Perciò gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”.

35 Gesù disse loro: “Io sono il pane della vita. Chi viene da me non avrà affatto fame, e chi esercita fede in me non avrà mai sete. 36 Ma, come vi ho detto, voi mi avete visto eppure non credete. 37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno da me, e non scaccerò mai chi viene da me, 38 perché sono sceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. 39 Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che mi ha dato, ma che li risusciti nell’ultimo giorno. 40 Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque riconosce il Figlio ed esercita fede in lui abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell’ultimo giorno”.

41 Quindi i giudei cominciarono a mormorare contro di lui perché aveva detto: “Io sono il pane che è sceso dal cielo”. 42 E dicevano: “Ma questo non è Gesù, il figlio di Giuseppe? Conosciamo suo padre e sua madre. Come mai adesso dice: ‘Io sono sceso dal cielo’?” 43 A sua volta Gesù disse loro: “Smettete di mormorare fra voi.

44 Nessuno può venire da me a meno che non lo attiri il Padre, che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 45 Nei Profeti è scritto: 'Saranno tutti istruiti da Geova'.* Chiunque ascolta il Padre e impara da lui viene da me. 46 Non che qualche uomo abbia visto il Padre, eccetto colui che proviene da Dio; lui ha visto il Padre. 47 In verità, sì, in verità vi dico: chi crede ha vita eterna.

48 "Io sono il pane della vita. 49 I vostri antenati nel deserto mangiarono la manna eppure morirono. 50 Questo è il pane che scende dal cielo, affinché chi lo mangia non muoia. 51 Io sono il pane vivo che è sceso dal cielo. Se uno mangia questo pane vivrà per sempre; e in effetti il pane che darò è la mia carne, che offrirò per la vita del mondo".

52 Allora i giudei si misero a discutere fra loro, dicendo: "Come può quest'uomo darci da mangiare la sua carne?" 53 Perciò Gesù disse loro: "In verità, sì, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non

bevete il suo sangue, non avete vita in voi.
54 Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, e io lo risusciterò nell’ultimo giorno, 55 perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. 56 Chi si nutre della mia carne e beve il mio sangue rimane unito a me, e io a lui. 57 Proprio come io sono stato mandato dal Padre, il vivente, e vivo grazie al Padre, così anche chi si nutre di me vivrà grazie a me. 58 È questo il pane che è sceso dal cielo. Non è come quello che mangiarono i vostri antenati, i quali morirono comunque. Chi si nutre di questo pane vivrà in eterno”. 59 Gesù disse queste cose insegnando in una sinagoga* a Capèrnaum.

60 A quelle parole, molti dei suoi discepoli dissero: “È un discorso offensivo! Chi può stare a sentirlo?” 61 Ma Gesù, ben sapendo che i suoi discepoli mormoravano al riguardo, disse loro: “Questo vi turba?* 62 Allora cosa succederebbe se vedeste il Figlio dell’uomo ascendere dov’era prima? 63 È lo spirito che dà vita; la carne non è

di nessuna utilità. Le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita. 64 Ma tra voi ci sono alcuni che non credono”. Infatti Gesù sapeva fin dall’inizio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65 E aggiunse: “Per questo vi ho detto: nessuno può venire da me a meno che il Padre non glielo conceda”.

66 Per tale ragione molti dei suoi discepoli se ne tornarono alle cose che si erano lasciati alle spalle e smisero di camminare con lui. 67 Così Gesù disse ai Dodici: “Non volete andarvene anche voi, vero?” 68 Simon Pietro gli rispose: “Signore, da chi ce ne andremo? Tu hai parole di vita eterna. 69 Noi crediamo e sappiamo che tu sei il Santo di Dio”. 70 Gesù rispose loro: “Sono stato io a scegliere voi 12, non è vero? Eppure uno di voi è un calunniatore”.* 71 Si riferiva a Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti, pur essendo uno dei Dodici, stava per tradirlo.

---

^ Giov. 6:7 Vedi App. B14.

^ Giov. 6:19 Lett. “circa 25 o 30 stadi”. Vedi App. B14.

^ Giov. 6:27 Cioè gli ha dato la sua approvazione.

^ Giov. 6:45 Vedi App. A5.

^ Giov. 6:59 O forse “a un’assemblea pubblica”.

^ Giov. 6:61 O “vi fa inciampare”.

^ Giov. 6:70 O “un diavolo”.

7 Dopo questi fatti, Gesù continuò a percorrere la Galilea; non voleva infatti andare in Giudea, perché i giudei cercavano di ucciderlo. 2 Ora, essendo vicina la festa giudaica dei Tabernacoli,* 3 i suoi fratelli gli dissero: "Parti, va' in Giudea, in modo che anche i tuoi discepoli possano vedere le opere che fai. 4 Nessuno fa qualcosa di nascosto quando cerca di farsi conoscere pubblicamente. Se fai queste cose, mostrati al mondo". 5 Infatti i suoi fratelli non esercitavano fede in lui. 6 Allora Gesù disse loro: "Il mio tempo non è ancora arrivato, mentre per voi ogni momento è adatto. 7 Il mondo non ha motivo di odiare voi, ma odia me, perché io testimonio che le sue opere sono malvagie. 8 Salite voi alla festa; io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora arrivato". 9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.

10 Comunque, quando i suoi fratelli furono saliti alla festa vi andò anche lui, non apertamente ma di nascosto. 11 Ora, i giudei lo cercavano alla festa e dicevano: “Dov’è quell’uomo?” 12 E tra la folla non si faceva che bisbigliare sul suo conto. Alcuni dicevano: “È una brava persona”. Altri dicevano: “Niente affatto, anzi, inganna la gente”.
13 Naturalmente nessuno parlava di lui in maniera aperta per paura dei giudei.

14 Quando la festa era ormai per metà trascorsa, Gesù salì nel tempio e si mise a insegnare. 15 I giudei erano stupefatti e dicevano: “Come fa quest’uomo a conoscere così bene le Scritture* senza aver studiato nelle scuole?”* 16 Gesù rispose loro: “Quello che insegno non è mio, ma di colui che mi ha mandato. 17 Se qualcuno desidera fare la Sua volontà, saprà se ciò che insegno viene da Dio o se parlo di mia iniziativa. 18 Chi parla di propria iniziativa cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l’ha mandato, questi

è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. 19 Non fu Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge. Perché cercate di uccidermi?" 20 La folla rispose: "Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?" 21 Gesù replicò: "Ho compiuto una sola opera e ve ne meravigliate tutti. 22 Perciò riflettete: Mosè vi ha dato la circoncisione — non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi — e voi circoncidete un uomo di Sabato. 23 Se, per non violare la Legge di Mosè, la circoncisione viene praticata anche di Sabato, come potete infuriarvi contro di me per il fatto che di Sabato ho ridato piena salute a un uomo? 24 Smettete di giudicare in base all'apparenza; giudicate piuttosto con giustizia".

25 Allora alcuni abitanti di Gerusalemme cominciarono a dire: "Ma questo non è l'uomo che cercano di uccidere? 26 Eccolo invece che parla davanti a tutti e non gli dicono nulla. Non sarà che i nostri capi si sono convinti che è il Cristo? 27 Eppure sappiamo di dov'è quest'uomo; ma quando verrà il Cristo, nessuno

saprà di dov'è". 28 Perciò, mentre insegnava nel tempio, Gesù disse a gran voce: "Voi mi conoscete e sapete di dove sono. E io non sono venuto di mia iniziativa, ma colui che mi ha mandato è reale, e voi non lo conoscete. 29 Io lo conosco, perché è da lui che vengo, ed è stato lui a mandarmi". 30 Quindi cercavano di prenderlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché la sua ora non era ancora arrivata. 31 Molti della folla invece riposero fede in lui e dicevano: "Quando il Cristo verrà non è possibile che compia più segni di quanti ne ha compiuti quest'uomo, vero?"

32 I farisei sentirono che tra la folla si facevano sottovoce questi commenti su di lui; perciò i capi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie ad arrestarlo. 33 Gesù quindi disse: "Starò ancora un po' con voi prima di andare da colui che mi ha mandato. 34 Mi cercherete ma non mi troverete, e dove sarò io non potrete venire". 35 Allora i giudei dissero fra loro: "Dove ha intenzione di andare quest'uomo,

visto che pensa che non lo troveremo? Non vorrà per caso andare dai giudei dispersi fra i greci e insegnare ai greci? 36 Cosa intende quando dice: ‘Mi cercherete ma non mi troverete, e dove sarò io non potrete venire’?”

37 L’ultimo giorno della festa, il grande giorno, Gesù si alzò in piedi e disse a gran voce: “Se qualcuno ha sete, venga da me e beva. 38 Se qualcuno ripone fede in me, ‘torrenti d’acqua viva sgorgheranno dal suo cuore’, come dice il passo della Scrittura”. 39 Comunque, disse questo riferendosi allo spirito che stavano per ricevere coloro che riponevano fede in lui. Lo spirito infatti non c’era ancora, perché Gesù non era ancora stato glorificato. 40 Alcuni tra la folla che udirono queste parole cominciarono a dire: “Lui è davvero il Profeta!” 41 Altri dicevano: “È il Cristo”. Qualcuno però diceva: “Il Cristo non viene dalla Galilea. 42 Il passo della Scrittura non dice forse che il Cristo viene dalla discendenza di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?” 43 Perciò ci fu dissenso tra

la folla riguardo a lui. 44 Alcuni di loro, inoltre, volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

45 Quindi le guardie tornarono dai capi sacerdoti e dai farisei, e questi ultimi chiesero loro: “Perché non lo avete portato qui?” 46 Le guardie risposero: “Nessuno ha mai parlato così”. 47 I farisei replicarono: “Non vi sarete fatti ingannare anche voi? 48 Nessuno dei capi o dei farisei ha riposto fede in lui, giusto? 49 Ma questa folla che non conosce la Legge è gente maledetta!” 50 Nicodèmo, che in precedenza era andato da lui e che era uno di loro, disse: 51 “Secondo la nostra Legge non si giudica un uomo senza averlo prima ascoltato e senza sapere cosa abbia fatto, vero?” 52 Gli risposero: “Non sarai anche tu della Galilea? Studia e vedi che nessun profeta deve venire dalla Galilea”.*

---

^ Giov. 7:2 O “delle Capanne”.

^ Giov. 7:15 Lett. “gli scritti”.

^ Giov. 7:15 Cioè le scuole rabbiniche.

^ Giov. 7:52 Vari manoscritti antichi e autorevoli omettono il brano che va dal v. 53 di questo capitolo al v. 11 del capitolo 8.

---

8 12 Allora Gesù si rivolse nuovamente loro e disse: “Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà affatto nelle tenebre ma avrà la luce della vita”. 13 I farisei però gli dissero: “Tu testimoni in tuo favore: la tua testimonianza non è vera”.* 14 Gesù replicò: “Anche se io testimonio in mio favore, la mia testimonianza è vera,* perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete né da dove sono venuto né dove vado. 15 Voi giudicate secondo la carne;* io non giudico nessuno. 16 E se anche giudico, il mio giudizio è veritiero, perché non sono solo, ma il Padre che mi ha mandato è con me. 17 Inoltre nella vostra stessa Legge è scritto: ‘La testimonianza di due uomini è vera’.* 18 A testimoniare in mio favore ci sono io e c’è anche il Padre che mi ha mandato”. 19 Loro gli domandarono: “Dov’è tuo padre?” Gesù rispose: “Voi non conoscete né me né il Padre

mio. Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio". 20 Disse queste parole nella sala del tesoro, mentre insegnava nel tempio. Ma nessuno mise le mani su di lui, perché la sua ora non era ancora arrivata.

21 Quindi si rivolse nuovamente loro così: "Io me ne vado e voi mi cercherete; tuttavia morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". 22 I giudei allora cominciarono a dire: "Non vorrà uccidersi, visto che dice: 'Dove vado io, voi non potete venire'!" 23 E lui proseguì: "Voi siete di quaggiù; io sono di lassù. Voi siete di questo mondo; io non sono di questo mondo. 24 Per questo motivo vi ho detto che morirete nei vostri peccati. Infatti se non credete che io sono quello che dico di essere, morirete nei vostri peccati". 25 Allora gli domandarono: "Chi sei?" Gesù replicò: "Ma perché mai parlo con voi? 26 Ho molte cose da dire riguardo a voi e da giudicare. In effetti, colui che mi ha mandato è verace, e le cose che ho udito da lui le dico al mondo". 27 Loro non

capirono che parlava del Padre. 28 Quindi Gesù disse: “Quando avrete innalzato* il Figlio dell’uomo, allora saprete che io sono quello che dico di essere e che non faccio nulla di mia iniziativa, ma dico queste cose come me le ha insegnate il Padre. 29 E colui che mi ha mandato è con me; non mi ha abbandonato a me stesso, perché faccio sempre ciò che gli è gradito”. 30 A queste sue parole, molti riposero fede in lui.

31 Poi, rivolgendosi ai giudei che avevano creduto in lui, Gesù continuò: “Se rimanete nella mia parola, siete veramente miei discepoli; 32 conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi”. 33 Gli risposero: “Noi siamo discendenti di Abraamo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come fai a dire: ‘Diventerete liberi’?” 34 Gesù replicò: “In verità, sì, in verità vi dico: chiunque pratica il peccato è schiavo del peccato. 35 Inoltre lo schiavo non rimane nella casa per sempre; è il figlio a rimanere per sempre. 36 Se perciò il Figlio vi renderà liberi,

sarete davvero liberi. 37 Lo so che siete discendenti di Abraamo; ma voi cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova posto in voi. 38 Io parlo di quello che ho visto quando ero con il Padre mio, mentre voi fate quello che avete ascoltato da vostro padre". 39 "Nostro padre è Abraamo", risposero quelli. Gesù disse loro: "Se foste figli di Abraamo, fareste le opere di Abraamo. 40 Ma ora voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità che ha udito da Dio. Abraamo non si comportò così. 41 Voi fate le opere di vostro padre". Gli dissero: "Noi non siamo figli illegittimi:* abbiamo un solo Padre, Dio".

42 Gesù rispose: "Se Dio fosse vostro padre mi amereste, perché da Dio sono stato mandato e sono qui. Non sono venuto di mia iniziativa, ma è lui che mi ha mandato. 43 Perché non capite ciò che dico? La ragione è che non potete dare ascolto alla mia parola. 44 Voi avete il Diavolo per padre e volete fare ciò che vostro padre desidera. Lui fu omicida fin dal principio,* e

non si tenne stretto alla verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice menzogne, parla secondo quello che lui stesso è, perché è bugiardo e padre della menzogna. 45 Io invece vi dico la verità, e perciò non mi credete. 46 Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? 47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate, perché non siete da Dio".

48 I giudei ribatterono: "Vedi che abbiamo ragione a dire che sei un samaritano e che hai un demonio?" 49 Gesù rispose: "Io non ho un demonio; io onoro il Padre mio, mentre voi disonorate me. 50 Comunque io non cerco la mia gloria; c'è già chi la cerca, e Lui è giudice. 51 In verità, sì, in verità vi dico che se uno ubbidisce alla mia parola non vedrà mai la morte". 52 I giudei gli dissero: "Ora sì che sappiamo che hai un demonio! Abraamo morì, e anche i profeti, eppure tu dici che se uno ubbidisce alla tua parola non sperimenterà mai la morte. 53 Sei forse più grande di nostro padre Abraamo, che è

morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?” 54 Gesù rispose: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. A glorificarmi è il Padre mio, colui che voi dite essere vostro Dio. 55 E tuttavia non lo avete conosciuto, mentre io lo conosco. E se dicessi di non conoscerlo sarei come voi, un bugiardo; ma lo conosco e ubbidisco alla sua parola. 56 Vostro padre Abraamo gioì alla prospettiva di vedere il mio giorno, e lo vide e se ne rallegrò”. 57 Perciò i giudei gli chiesero: “Non hai ancora 50 anni e hai visto Abraamo?” 58 Gesù disse loro: “In verità, sì, in verità vi dico: prima che Abraamo nascesse, io c’ero”. 59 Allora raccolsero delle pietre per tirargliele, ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

---

^ Giov. 8:13 O “valida”.
^ Giov. 8:14 O “valida”.
^ Giov. 8:15 O “applicando criteri umani”.
^ Giov. 8:17 O “valida”.
^ Giov. 8:28 Cioè messo a morte su un palo di tortura.
^ Giov. 8:41 Lett. “non siamo nati da immoralità

sessuale”. In greco pornèia. Vedi Glossario, “immoralità sessuale”.
^ Giov. 8:44 O “quando cominciò”.

---

9 Mentre camminava, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita. 2 I suoi discepoli gli chiesero: “Rabbi, dato che quest’uomo è nato cieco, chi ha peccato? Lui o i suoi genitori?” 3 Gesù rispose: “Né quest’uomo né i suoi genitori hanno peccato, ma è così perché in lui possano manifestarsi le opere di Dio. 4 Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; viene la notte, durante la quale nessuno può agire. 5 Finché sono nel mondo, io sono la luce del mondo”. 6 Detto questo, sputò per terra e con la saliva fece un miscuglio, che applicò sugli occhi dell’uomo; 7 poi gli disse: “Va’ a lavarti nella piscina di Sìloam”* (che si traduce “inviato”). Lui vi andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

8 Allora i vicini e quelli che erano soliti vederlo mentre chiedeva l’elemosina dicevano: “Ma questo non è l’uomo che stava seduto a

chiedere l’elemosina?” 9 Alcuni sostenevano: “È lui”. Altri invece: “No, gli assomiglia soltanto”. Lui insisteva: “Sono io”. 10 Così gli domandarono: “E allora come si sono aperti i tuoi occhi?” 11 Lui rispose: “L’uomo chiamato Gesù ha fatto un miscuglio, me lo ha applicato sugli occhi e mi ha detto: ‘Va’ a Sìloam e lavati’. Perciò ci sono andato, mi sono lavato e ho ottenuto la vista”. 12 Allora gli chiesero: “E lui dov’è?” “Non lo so”, disse.

13 Così portarono l’uomo che prima era cieco dai farisei. 14 Per inciso, il giorno in cui Gesù fece quel miscuglio e gli aprì gli occhi era Sabato. 15 Anche i farisei, a loro volta, iniziarono a chiedergli come aveva ottenuto la vista. Lui raccontò: “Mi ha applicato un miscuglio sugli occhi, io mi sono lavato e ora ci vedo”. 16 Allora alcuni farisei dicevano: “Quell’uomo non è da Dio, perché non osserva il Sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni come questi?” E fra loro c’erano pareri discordi. 17 Quindi chiesero

di nuovo al cieco: “E tu cosa dici di lui, dato che è a te che ha aperto gli occhi?” L’uomo disse: “È un profeta”.

18 Comunque, finché non chiamarono i genitori dell’uomo che ora ci vedeva, i giudei non credettero che era stato cieco e che aveva ottenuto la vista. 19 Chiesero loro: “È questo il figlio che, stando a quel che dite, vi è nato cieco? Come mai adesso ci vede?” 20 I suoi genitori risposero: “Quello che sappiamo è che questo è nostro figlio e che è nato cieco, 21 ma come sia possibile che ora ci veda non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi. Chiedetelo a lui: è adulto. Parlerà per sé stesso”. 22 I suoi genitori risposero così perché avevano paura dei giudei; questi infatti avevano già stabilito che se qualcuno avesse riconosciuto Gesù come Cristo sarebbe stato espulso dalla sinagoga. 23 Ecco perché i suoi genitori dissero: “È adulto. Chiedetelo a lui”.

24 Allora chiamarono per la seconda volta l’uomo che era stato cieco e gli dissero: “Da’

gloria a Dio!* Sappiamo che quell'uomo è un peccatore". 25 Lui rispose: "Se sia un peccatore non lo so. Quello che so è che prima ero cieco, mentre ora ci vedo". 26 Perciò gli chiesero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?" 27 Lui rispose: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato. Perché volete sentirlo di nuovo? Non vorrete diventare suoi discepoli anche voi!" 28 Allora in tono sprezzante gli dissero: "Tu sei suo discepolo! Noi siamo discepoli di Mosè. 29 Noi sappiamo che Dio parlò a Mosè; quell'uomo invece non sappiamo da dove viene". 30 Lui replicò: "Strano davvero! Voi non sapete da dove viene, eppure ha aperto i miei occhi. 31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori; se però uno ha timore di Dio e fa la sua volontà, Egli lo ascolta. 32 Da che mondo è mondo non si è mai sentito dire che qualcuno abbia aperto gli occhi a uno nato cieco. 33 Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare proprio nulla". 34 A loro volta gli dissero: "Tu sei nato completamente nel peccato e vuoi insegnare a

noi?” E lo cacciarono fuori.

35 Gesù venne a sapere che lo avevano scacciato e quando lo incontrò gli chiese: “Stai riponendo fede nel Figlio dell’uomo?” 36 Lui rispose: “Dimmi chi è, signore, così che io possa riporre fede in lui”. 37 Gesù gli disse: “Tu l’hai visto. Anzi, è proprio quello che ti sta parlando”. 38 L’uomo esclamò: “Ripongo fede in lui, Signore!” E gli rese omaggio.* 39 Gesù allora disse: “Sono venuto in questo mondo per un giudizio, perché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi”. 40 Alcuni farisei che erano con lui sentirono queste parole e gli chiesero: “Non siamo ciechi anche noi, vero?” 41 Gesù rispose loro: “Se foste ciechi non avreste alcun peccato. Voi però dite: ‘Noi vediamo’. Perciò il vostro peccato rimane”.

---

^ Giov. 9:7 O “Sìloe”.

^ Giov. 9:24 Espressione indicante che la persona era tenuta a dire la verità.

^ Giov. 9:38 O “si inchinò”.

---

10 “In verità, sì, in verità vi dico: chi non entra nell’ovile dalla porta ma passando da qualche altra parte è un ladro e un delinquente. 2 Chi invece entra dalla porta è il pastore delle pecore. 3 È a lui che apre il guardiano, e le pecore ascoltano la sua voce. Lui chiama le sue pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha portato fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro; e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno mai, anzi fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. 6 Gesù fece loro questo paragone, ma loro non compresero il senso di ciò che disse.

7 Quindi Gesù riprese: “In verità, sì, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti al posto mio sono ladri e delinquenti, ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta. Chi entra attraverso me sarà

salvato, ed entrerà e uscirà e troverà pascolo. 10 Il ladro non viene se non per rubare, scannare e distruggere. Io sono venuto affinché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il pastore eccellente. Il pastore eccellente cede la vita* per le pecore. 12 Chi è pagato per badare al gregge — non essendo lui il pastore e non essendo sue le pecore — vede arrivare il lupo e fugge, abbandonando le pecore, e il lupo le afferra e le disperde. 13 Lui infatti è un dipendente, e non gli importa delle pecore. 14 Io sono il pastore eccellente. Conosco le mie pecore, e le mie pecore conoscono me, 15 proprio come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e io cedo la vita* per le pecore.

16 "E ho altre pecore, che non sono di questo ovile; anche quelle devo guidare, e loro ascolteranno la mia voce, e diventeranno un solo gregge con un solo pastore. 17 Per questo motivo il Padre mi ama, perché cedo la vita,* per poterla poi avere di nuovo. 18 Nessuno me la toglie; sono io che la cedo spontaneamente. Ho

facoltà di cederla, e ho facoltà di riaverla. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

19 Di nuovo fra i giudei ci furono pareri discordi a causa di queste parole. 20 Molti di loro dicevano: "Ha un demonio ed è fuori di sé. Perché state ad ascoltarlo?" 21 Altri dicevano: "Queste non sono le parole di un indemoniato. Secondo voi un demonio potrebbe aprire gli occhi ai ciechi?"

22 In quel periodo si teneva a Gerusalemme la Festa della Dedicazione. Era inverno, 23 e Gesù camminava nel tempio, sotto il portico* di Salomone. 24 Allora i giudei lo circondarono e gli dissero: "Fino a quando ci lascerai* nell'incertezza? Se sei il Cristo, diccelo chiaramente". 25 Gesù rispose: "Ve l'ho detto, eppure voi non credete. Sono le opere stesse che faccio nel nome del Padre mio a testimoniare in mio favore. 26 Voi però non credete, perché non siete mie pecore. 27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, e io le conosco; e loro mi seguono. 28 Io

do loro vita eterna, e non saranno mai distrutte; nessuno le strapperà dalla mia mano. 29 Quello che il Padre mio mi ha dato è qualcosa di più grande di tutto il resto; nessuno può strapparle dalla mano del Padre. 30 Io e il Padre siamo uno”.*

31 Ancora una volta i giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. 32 Allora Gesù disse: “Vi ho fatto vedere molte opere eccellenti da parte del Padre. Per quale di quelle opere mi lapidate?” 33 I giudei gli risposero: “Non ti lapidiamo per un’opera eccellente, ma per una bestemmia, perché tu, pur essendo un uomo, fai di te stesso un dio!” 34 Gesù replicò: “Non è scritto nella vostra Legge: ‘Ho detto: “Voi siete dèi”’?* 35 Se Dio chiamò ‘dèi’ quelli contro i quali fu rivolta la sua parola (e il passo della Scrittura non può essere annullato), 36 come mai a me, che dal Padre sono stato santificato e inviato nel mondo, dite che bestemmio perché ho detto: ‘Sono Figlio di Dio’? 37 Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi. 38 Ma se le faccio,

anche se non credete a me, credete alle opere, in modo da imparare e continuare a credere che il Padre è unito a me e io sono unito al Padre”.
39 A questo punto cercarono nuovamente di prenderlo, ma lui sfuggì loro.

40 Di nuovo Gesù se ne andò dall’altra parte del Giordano, nel luogo in cui Giovanni aveva battezzato, e restò là. 41 E molti andarono da lui. “Giovanni non compì neanche un segno”, dicevano, “ma tutte le cose che disse di quest’uomo erano vere”. 42 E là tanti riposero fede in lui.

---

^ Giov. 10:11 O “anima”.
^ Giov. 10:15 O “anima”.
^ Giov. 10:17 O “anima”.
^ Giov. 10:23 O “colonnato”.
^ Giov. 10:24 O “lascerai le nostre anime”.
^ Giov. 10:30 O “in unità”.
^ Giov. 10:34 O “simili a dèi”.

---

11 C’era un uomo di nome Lazzaro che era malato; era di Betània, il villaggio di Maria e di sua sorella Marta. 2 Si trattava di quella Maria che cosparse il Signore di olio profumato e gli asciugò i piedi con i propri capelli. Il malato, Lazzaro, era suo fratello. 3 Le sue sorelle dunque mandarono a dire a Gesù: “Signore, ecco, il tuo caro amico è malato”. 4 Quando lo seppe, Gesù disse: “Questa malattia alla fine non sarà per la morte, ma per la gloria di Dio, affinché tramite essa il Figlio di Dio sia glorificato”.

5 Gesù voleva bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. 6 Comunque, dopo aver saputo che Lazzaro era malato, rimase altri due giorni dove si trovava. 7 Poi disse ai discepoli: “Torniamo in Giudea”. 8 I discepoli replicarono: “Rabbi, da poco i giudei hanno cercato di lapidarti, e tu vuoi tornare là?” 9 Gesù rispose:

“Non ci sono 12 ore di luce in un giorno? Se uno cammina alla luce del giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo. 10 Ma se uno cammina di notte inciampa, perché la luce non è in lui”.

11 Detto questo, aggiunse: “Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo”. 12 Allora i discepoli gli dissero: “Signore, se sta dormendo, guarirà”. 13 In realtà Gesù aveva parlato della sua morte, ma loro pensavano che si riferisse al sonno letterale. 14 Perciò Gesù disse loro chiaramente: “Lazzaro è morto, 15 e io sono contento per voi che non fossi lì, perché così crederete. Ma andiamo da lui”. 16 Così Tommaso (chiamato il Gemello) disse agli altri discepoli: “Andiamo anche noi a morire con lui!”

17 Al suo arrivo, Gesù trovò che Lazzaro era nella tomba* già da quattro giorni. 18 Betània distava da Gerusalemme soltanto 3 chilometri* circa, 19 e molti giudei erano andati da Marta e Maria a consolarle per la morte del fratello.

20 Quando sentì che stava arrivando Gesù, Marta gli andò incontro; Maria invece era seduta a casa. 21 Marta disse dunque a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. 22 Ma anche adesso so che qualsiasi cosa tu chieda a Dio, Dio te la darà”. 23 Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”. 24 Marta gli rispose: “So che risorgerà nella risurrezione, nell’ultimo giorno”. 25 Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi esercita fede in me, anche se muore, tornerà a vivere; 26 e chiunque vive ed esercita fede in me non morirà mai. Tu ci credi?” 27 Lei rispose: “Sì, Signore, credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”. 28 E, dette queste cose, andò a chiamare sua sorella Maria, dicendole in privato: “Il Maestro è qui e ti manda a chiamare”. 29 A queste parole, Maria subito si alzò e andò da lui.

30 Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora dove Marta lo aveva raggiunto. 31 Nel vedere Maria alzarsi e uscire in tutta

fretta, i giudei che erano in casa con lei a confortarla la seguirono supponendo che andasse a piangere presso la tomba.* 32 Maria, quando arrivò dov'era Gesù e lo vide, si gettò ai suoi piedi e gli disse: "Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto". 33 Gesù, vedendola piangere, e vedendo piangere i giudei venuti con lei, si commosse profondamente* e si turbò. 34 "Dove l'avete deposto?", chiese. Gli risposero: "Signore, vieni a vedere". 35 Gesù cedette alle lacrime, 36 e i giudei dicevano: "Guarda come gli voleva bene!" 37 Alcuni di loro invece dissero: "Lui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva impedire che Lazzaro morisse?"

38 Quindi Gesù, commuovendosi di nuovo, arrivò alla tomba,* che era una caverna chiusa da una pietra. 39 "Togliete la pietra", comandò. Marta, sorella del defunto, gli disse: "Signore, ormai deve puzzare: è il quarto giorno". 40 Gesù replicò: "Non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?" 41 Così tolsero la pietra. Allora

Gesù volse gli occhi al cielo e disse: “Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. 42 Io sapevo già che mi ascolti sempre, ma ho parlato a motivo della gente che sta attorno, perché possano credere che tu mi hai mandato”. 43 Dopo aver detto queste parole gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!” 44 E il morto venne fuori, con i piedi e le mani avvolti in bende e il viso coperto da un panno. Gesù disse loro: “Liberatelo e lasciatelo andare”.

45 Perciò molti dei giudei che erano andati da Maria, vedendo quello che Gesù aveva compiuto, riposero fede in lui; 46 alcuni, invece, andarono dai farisei e raccontarono loro ciò che Gesù aveva fatto. 47 Allora i capi sacerdoti e i farisei riunirono il Sinedrio e dissero: “Cosa dobbiamo fare? Quest’uomo compie molti segni. 48 Se lo lasciamo fare, riporranno tutti fede in lui, e i romani verranno e ci toglieranno sia il nostro luogo* che la nostra nazione”. 49 Ma uno di loro, Caiàfa,* che quell’anno era sommo sacerdote, disse: “Voi non capite niente! 50 Non

vi rendete conto che per voi è più vantaggioso che un solo uomo muoia per il popolo, piuttosto che sia distrutta l'intera nazione". 51 Questo, però, non lo disse di sua iniziativa; ma, dato che quell'anno era sommo sacerdote, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; 52 e non solo per la nazione, ma anche per radunare tutti insieme i figli di Dio che erano dispersi. 53 Così da quel giorno cospirarono per uccidere Gesù.

54 Perciò Gesù smise di andare in giro in pubblico fra i giudei. Da lì se ne andò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase insieme ai discepoli.
55 Frattanto era vicina la Pasqua dei giudei, e dalle campagne molti salirono a Gerusalemme per purificarsi cerimonialmente prima della Pasqua. 56 Questi cercavano Gesù e, mentre si trovavano nel tempio, si dicevano l'un l'altro: "Secondo voi, non verrà per niente alla festa?"
57 Ma i capi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque avesse scoperto dov'era lo riferisse, in modo che potessero prenderlo.*

^ Giov. 11:17 O “tomba commemorativa”.

^ Giov. 11:18 Lett. “15 stadi”. Vedi App. B14.

^ Giov. 11:31 O “tomba commemorativa”.

^ Giov. 11:33 Lett. “fremette nello spirito”.

^ Giov. 11:38 O “tomba commemorativa”.

^ Giov. 11:48 Cioè il tempio.

^ Giov. 11:49 O “Càifa”.

^ Giov. 11:57 O “arrestarlo”.

12 Sei giorni prima della Pasqua, Gesù arrivò a Betània, dove viveva Lazzaro, l'uomo che aveva risuscitato dai morti. 2 E lì prepararono per lui una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli a tavola* con lui. 3 A un certo punto Maria prese una libbra* di olio profumato, nardo puro, molto costoso, e lo versò sui piedi di Gesù, dopodiché glieli asciugò con i propri capelli. La casa si riempì della fragranza dell'olio profumato. 4 Ma uno dei discepoli, Giuda Iscariota, che stava per tradirlo, disse: 5 "Perché quest'olio profumato non è stato venduto per 300 denari* e il ricavato dato ai poveri?" 6 Comunque, disse così non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, tenendo la cassa, rubava quello che vi si metteva. 7 Allora Gesù disse: "Lasciatela stare, in modo che lei possa rispettare questa usanza in vista del giorno della mia sepoltura. 8 I

poveri infatti li avete sempre con voi, ma non avrete sempre me”.

9 Nel frattempo moltissimi giudei vennero a sapere che c’era Gesù e andarono là, non solo per vedere Gesù ma anche Lazzaro, che lui aveva risuscitato dai morti. 10 I capi sacerdoti quindi tramarono per uccidere anche Lazzaro, 11 perché era a causa sua che molti giudei andavano là e riponevano fede in Gesù.

12 Il giorno dopo, le folle che erano venute alla festa seppero che Gesù stava per arrivare a Gerusalemme. 13 Allora presero rami di palma e gli andarono incontro gridando: “Salva, ti preghiamo!* Sia benedetto colui che viene nel nome di Geova!* Sia benedetto il Re d’Israele!” 14 E Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, proprio come è scritto: 15 “Non temere, figlia di Sìon. Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d’asina”. 16 All’inizio i suoi discepoli non capirono queste cose, ma quando Gesù fu glorificato si ricordarono che le cose che gli erano accadute erano esattamente quelle che

erano scritte su di lui.

17 Intanto la gente che era presente quando aveva chiamato Lazzaro fuori dalla tomba* e lo aveva risuscitato dai morti rendeva testimonianza riguardo a lui. 18 È anche per questo motivo, cioè per aver udito che aveva compiuto quel segno, che la folla gli era andata incontro. 19 Perciò i farisei si dicevano l'un l'altro: "Vedete? Non stiamo concludendo niente: tutto il mondo gli è andato dietro!"

20 Ora fra quelli che erano venuti ad adorare alla festa c'erano dei greci. 21 Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e insistevano dicendo: "Signore, vorremmo vedere Gesù". 22 Filippo andò a dirlo ad Andrea, e insieme andarono a dirlo a Gesù.

23 Ma Gesù rispose loro: "È arrivato il tempo che il Figlio dell'uomo sia glorificato. 24 In verità, sì, in verità vi dico: se un chicco di grano non cade a terra e non muore rimane solo un chicco, ma se muore produce molto frutto.
25 Chi ama la sua vita* la distrugge, ma chi

odia la sua vita* in questo mondo la custodirà per la vita eterna. 26 Se qualcuno vuole servirmi mi segua, e là dove sono io ci sarà anche il mio servitore.* Se qualcuno vuole servirmi, il Padre lo onorerà. 27 Ora io sono* profondamente turbato, e cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora. Tuttavia è per questo che sono venuto, per quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome". A quel punto si udì una voce dal cielo che disse: "L'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo".

29 La gente che era lì e che aveva sentito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Gli ha parlato un angelo". 30 Gesù replicò: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31 Ora c'è il giudizio di questo mondo; ora il governante di questo mondo sarà scacciato. 32 Ma io, se sarò innalzato da terra,* attirerò a me persone di ogni tipo". 33 Diceva questo per indicare di che morte doveva morire.* 34 La folla allora gli rispose: "Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane per sempre. Come

mai tu dici che il Figlio dell’uomo dev’essere innalzato? Chi è questo Figlio dell’uomo?”
35 Gesù allora disse loro: “La luce sarà fra voi ancora per poco. Camminate finché avete la luce, così che il buio non vi sorprenda; chi cammina al buio non sa dove va. 36 Finché avete la luce, esercitate fede nella luce, per poter diventare figli della luce”.

Dette queste cose, Gesù se ne andò e si nascose da loro. 37 Sebbene avesse compiuto molti segni davanti a loro, essi non riponevano fede in lui, 38 così che si adempissero le parole del profeta Isaia, il quale disse: “Geova,* chi ha riposto fede in ciò che ha sentito da noi?* E a chi è stato rivelato il braccio di Geova?”* 39 La ragione per cui non potevano credere è che Isaia disse anche: 40 “Ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi, non comprendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca”. 41 Isaia disse queste cose perché vide la sua gloria e parlò di lui. 42 Molti però, pure tra i capi, riposero fede

in lui, ma a causa dei farisei non lo dicevano apertamente per non essere espulsi dalla sinagoga, 43 perché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

44 Comunque Gesù esclamò ad alta voce: “Chi ripone fede in me ripone fede non solo in me, ma anche in colui che mi ha mandato, 45 e chi vede me vede anche colui che mi ha mandato! 46 Io sono venuto nel mondo come luce, affinché chiunque ripone fede in me non rimanga nelle tenebre. 47 Se qualcuno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico, perché non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvarlo. 48 Chi respinge me e non accetta le mie parole ha chi lo giudica: sarà la parola che ho detto a giudicarlo nell’ultimo giorno. 49 Io infatti non ho parlato di mia iniziativa, ma è il Padre, che mi ha mandato, ad avermi ordinato cosa devo dire e di cosa devo parlare. 50 E io so che seguire il suo comando significa vita eterna. Ecco perché le cose che dico le dico proprio come il Padre me le ha dette”.

^ Giov. 12:2 O “distesi per il pasto”, com’era abitudine stare a tavola a quel tempo.
^ Giov. 12:3 Cioè una libbra romana, che corrispondeva a circa 327 g. Vedi App. B14.
^ Giov. 12:5 Vedi App. B14.
^ Giov. 12:13 O “Osanna!”, richiesta a Dio di salvezza ed espressione di gioiosa acclamazione.
^ Giov. 12:13 Vedi App. A5.
^ Giov. 12:17 O “tomba commemorativa”.
^ Giov. 12:25 O “anima”.
^ Giov. 12:25 O “anima”.
^ Giov. 12:26 O “ministro”.
^ Giov. 12:27 O “la mia anima è”.
^ Giov. 12:32 Cioè messo a morte su un palo di tortura.
^ Giov. 12:33 O “di che tipo di morte stava per morire”.
^ Giov. 12:38 Vedi App. A5.
^ Giov. 12:38 O “nel nostro racconto”.
^ Giov. 12:38 Vedi App. A5.

13 Gesù sapeva, prima della Festa della Pasqua, che era venuta la sua ora di lasciare questo mondo e tornare dal Padre. E avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 La cena era in corso, e il Diavolo aveva già posto nel cuore di Giuda Iscariota, figlio di Simone, il pensiero di tradire Gesù. 3 Perciò Gesù, sapendo che il Padre aveva messo ogni cosa nelle sue mani e che lui era venuto da Dio e da Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, si tolse il manto,* prese un telo e se lo mise attorno alla vita. 5 Poi mise dell’acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con il telo che si era messo attorno alla vita. 6 Arrivò dunque da Simon Pietro, il quale gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?” 7 Gesù gli rispose: “Quello che sto facendo non lo capisci al momento, ma lo capirai in seguito”. 8 Pietro gli disse: “Di sicuro tu non mi laverai

mai i piedi!” Gesù replicò: “Se non ti lavo, non condividerai nulla con me”. 9 Simon Pietro esclamò: “Signore, allora lavami non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!” 10 Gesù gli disse: “Chi ha fatto il bagno ha bisogno di lavarsi solo i piedi, perché in realtà è completamente puro. E voi siete puri, ma non tutti”. 11 Infatti sapeva chi stava per tradirlo; per questo osservò: “Non siete tutti puri”.

12 Dopo aver lavato loro i piedi e aver indossato nuovamente il manto,* Gesù si rimise a tavola* e chiese loro: “Capite quello che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate ‘Maestro’ e ‘Signore’, e a ragione, perché lo sono. 14 Perciò, se io che sono il Signore e il Maestro vi ho lavato i piedi, anche voi dovete* lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Io infatti vi ho dato l’esempio,* affinché come vi ho fatto io, così facciate anche voi. 16 In verità, sì, in verità vi dico che uno schiavo non è più grande del suo padrone, né chi è mandato è più grande di colui che lo manda. 17 Sapendo queste cose, siete felici se le fate. 18 Non mi

riferisco a tutti voi; conosco quelli che ho scelto. Ma questo adempie il passo della Scrittura: ‘Colui che mangiava il mio pane ha alzato il calcagno contro di me’.* 19 Ve lo dico adesso, prima che succeda, così che quando succederà crediate che io sono quello che dico di essere. 20 In verità, sì, in verità vi dico: chi accoglie chiunque io mandi accoglie anche me, e chi accoglie me accoglie anche colui che mi ha mandato”.

21 Dette queste cose, Gesù si turbò profondamente e dichiarò:* “In verità, sì, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà”. 22 I discepoli si guardavano tra loro, non sapendo di chi parlasse. 23 Uno dei discepoli, quello a cui Gesù voleva particolarmente bene, stava a tavola accanto a lui.* 24 Perciò Simon Pietro gli fece un cenno e gli chiese: “Di chi sta parlando?” 25 E questi, appoggiandosi al petto di Gesù, gli domandò: “Signore, chi è?” 26 Gesù rispose: “È quello a cui darò il pezzo di pane che intingo”. E, intinto il pane, lo prese e lo diede a Giuda,

figlio di Simone Iscariota. 27 Dopo che Giuda ebbe accettato il pane, Satana entrò in lui. Perciò Gesù gli disse: “Quello che stai facendo, fallo più in fretta”. 28 Comunque, nessuno di quelli che stavano a tavola sapeva perché gli avesse detto così. 29 Alcuni infatti pensavano che, siccome Giuda teneva la cassa, Gesù gli stesse dicendo: “Compra quello che ci serve per la festa”, oppure che gli stesse dicendo di dare qualcosa ai poveri. 30 Quindi Giuda uscì subito dopo aver ricevuto il pezzo di pane. Era notte.

31 Una volta che Giuda se ne fu andato, Gesù disse: “Ora il Figlio dell’uomo è glorificato, e Dio è glorificato per mezzo suo. 32 Dio stesso lo glorificherà, e lo glorificherà immediatamente. 33 Figli miei, sono con voi ancora per poco. Mi cercherete, ma ora dico anche a voi quello che ho detto ai giudei: dove vado io, voi non potete venire. 34 Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri; come vi ho amato io, amatevi gli uni gli altri anche voi. 35 Grazie a questo tutti sapranno che siete miei discepoli:

se avrete amore fra voi”.

36 Simon Pietro gli chiese: “Signore, dove vai?” Gesù rispose: “Dove vado io, non puoi seguirmi adesso; mi seguirai più in là”. 37 Pietro gli disse: “Signore, perché non posso seguirti adesso? Darò la vita* per te!” 38 Gesù replicò: “Darai la vita* per me? In verità, sì, in verità ti dico: il gallo non canterà affatto prima che tu mi abbia rinnegato tre volte”.

---

^ Giov. 13:4 O “le vesti”.

^ Giov. 13:12 O “le vesti”.

^ Giov. 13:12 O “si distese di nuovo per il pasto”.

^ Giov. 13:14 O “siete tenuti”.

^ Giov. 13:15 Lett. “modello”.

^ Giov. 13:18 O “mi si è rivoltato contro”.

^ Giov. 13:21 O “testimoniò”.

^ Giov. 13:23 Lett. “stava adagiato nel petto di Gesù”.

^ Giov. 13:37 O “anima”.

^ Giov. 13:38 O “anima”.

---

14 “Il vostro cuore non sia turbato. Esercitate fede in Dio, ed esercitate fede anche in me. 2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Se così non fosse ve l’avrei detto, perché vado a preparare un posto per voi. 3 E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi accoglierò a casa presso di me, così che dove sono io siate anche voi. 4 E voi conoscete la via per andare dove vado io”.

5 Tommaso gli disse: “Signore, non sappiamo dove vai. Come facciamo a conoscere la via?”

6 Gesù rispose: “Io sono la via e la verità e la vita. Nessuno arriva al Padre se non tramite me. 7 Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio; fin da ora lo conoscete e lo avete visto”.

8 Filippo gli chiese: “Signore, mostraci il Padre, e questo ci basta”.

9 Gesù gli disse: “Sono stato con voi così tanto

tempo, e tu, Filippo, ancora non mi conosci? Chi ha visto me ha visto anche il Padre. Come mai dici: ‘Mostraci il Padre’? 10 Non credi che io sono unito al Padre e che il Padre è unito a me? Le cose che vi dico non le dico di mia iniziativa ma è il Padre, che rimane unito a me, a fare le sue opere. 11 Credetemi: io sono unito al Padre, e il Padre è unito a me. Altrimenti credete a motivo delle opere stesse. 12 In verità, sì, in verità vi dico: chi esercita fede in me farà anche lui le opere che faccio io; anzi, farà opere più grandi di queste, perché io vado dal Padre. 13 E qualunque cosa chiederete nel mio nome, io la farò, così che il Padre sia glorificato per mezzo del Figlio. 14 Se chiederete qualcosa nel mio nome, io lo farò.

15 “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. 16 E io mi rivolgerò al Padre, il quale vi darà un altro soccorritore* che sia con voi per sempre: 17 lo spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede né lo conosce. Voi lo conoscete, perché rimane con

voi ed è in voi. 18 Non vi lascerò orfani. Verrò da voi. 19 Tra poco il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 Quel giorno saprete che io sono unito al Padre mio, e che voi siete uniti a me e io sono unito a voi. 21 Chi ha* i miei comandamenti e li osserva, ecco chi mi ama. E chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi mostrerò chiaramente a lui”.

22 Giuda (non l’Iscariota) gli chiese: “Signore, come mai ti vuoi mostrare chiaramente a noi e non al mondo?”

23 Gesù rispose: “Se uno mi ama ubbidirà alla mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo da lui e dimoreremo presso di lui. 24 Chi non mi ama non ubbidisce alle mie parole. La parola che ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

25 “Vi ho detto queste cose mentre sono ancora con voi. 26 Ma sarà il soccorritore, lo spirito santo che il Padre manderà nel mio nome, a insegnarvi ogni cosa e a ricordarvi

tutto quello che vi ho detto. 27 Vi lascio pace; vi do la mia pace, ma non nel modo in cui lo fa il mondo. Il vostro cuore non sia turbato né si intimorisca. 28 Avete sentito che vi ho detto: ‘Vado via e torno da voi’. Se mi amaste, sareste felici che vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. 29 E ve l’ho detto ora, prima che avvenga, così che quando avverrà voi crediate. 30 Non parlerò più molto con voi perché viene il governante del mondo, e lui non ha alcun potere* su di me. 31 Ma perché il mondo sappia che io amo il Padre, faccio proprio come il Padre mi ha comandato di fare. Alzatevi, andiamocene da qui.

---

^ Giov. 14:16 O “confortatore”.

^ Giov. 14:21 O “ha fatto propri”.

^ Giov. 14:30 O “non ha presa”.

---

15 “Io sono la vera vite, e il Padre mio è l’agricoltore. 2 Egli toglie ogni tralcio che in me non porta frutto, ma tutti quelli che portano frutto li purifica,* così che ne portino ancora di più. 3 Voi siete già puri grazie alla parola che vi ho detto. 4 Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi. Proprio come il tralcio non può portare frutto da solo, se non resta attaccato alla vite, così nemmeno voi potete riuscirci se non rimanete uniti a me. 5 Io sono la vite e voi siete i tralci. Chi rimane unito a me — e io unito a lui — porta molto frutto, perché separati da me non potete fare nulla. 6 Se qualcuno non rimane unito a me viene buttato via come un tralcio e si secca. Questi tralci vengono raccolti, buttati nel fuoco e bruciati. 7 Se rimanete uniti a me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che desiderate e vi sarà concesso. 8 Il Padre mio è glorificato da

questo: che continuiate a portare molto frutto e vi dimostriate miei discepoli. 9 Proprio come il Padre ha amato me, così io ho amato voi; rimanete nel mio amore. 10 Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, proprio come io ho osservato i comandamenti del Padre e rimango nel suo amore.

11 “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia abbondi. 12 Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri come vi ho amato io. 13 Nessuno ha un amore più grande di chi cede la vita* per i suoi amici. 14 Voi siete miei amici se fate quello che vi comando. 15 Non vi chiamo più ‘schiavi’, perché lo schiavo non sa quello che fa il suo padrone. Ma vi ho chiamato ‘amici’, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho sentito dal Padre mio. 16 Non siete voi ad aver scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho incaricato di andare e continuare a portare frutto, frutto duraturo, affinché qualunque cosa chiediate al Padre nel mio nome lui ve la dia.

17 “Queste cose vi comando: amatevi gli uni gli altri. 18 Se il mondo vi odia, sapete* che prima di odiare voi ha odiato me. 19 Se faceste parte del mondo, il mondo amerebbe ciò che gli appartiene. Voi però non fate parte del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, ed è per questo che il mondo vi odia. 20 Ricordate quello che vi ho detto: uno schiavo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno ubbidito alla mia parola, ubbidiranno anche alla vostra. 21 Ma faranno tutte queste cose contro di voi a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato, ma ora non hanno nessuna scusa per il loro peccato. 23 Chi odia me odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi fatto fra loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero alcun peccato, ma ora hanno visto me e hanno odiato sia me che il Padre mio. 25 Questo comunque è avvenuto per adempiere la parola scritta nella

loro Legge: ‘Mi hanno odiato senza ragione’. 26 Quando sarà arrivato il soccorritore che vi manderò da parte del Padre, lo spirito della verità, il quale viene dal Padre, quello renderà testimonianza riguardo a me. 27 E voi, a vostra volta, renderete testimonianza, perché siete stati con me dall’inizio.

---

^ Giov. 15:2 O “pota”.

^ Giov. 15:13 O “anima”.

^ Giov. 15:18 O “sappiate”.

---

16 “Vi ho detto queste cose perché non perdiate la fede.* 2 Vi espelleranno dalle sinagoghe. Anzi, verrà il tempo in cui chi vi ucciderà penserà di aver reso sacro servizio a Dio. 3 Ma lo faranno perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Comunque, vi ho detto queste cose in modo che, quando arriverà il momento in cui accadranno, voi ricordiate che ve le ho dette.

“Queste cose non ve le ho dette dall’inizio, perché ero con voi. 5 Ora però vado da colui che mi ha mandato; eppure nessuno di voi mi chiede: ‘Dove vai?’ 6 Anzi, il vostro cuore si è riempito di tristezza perché vi ho detto queste cose. 7 Tuttavia — vi dico la verità — è un bene per voi che io me ne vada. Infatti, se non me ne vado, il soccorritore non verrà da voi; se invece me ne vado, ve lo manderò. 8 E quando verrà, darà al mondo prove convincenti in merito al

peccato, alla giustizia e al giudizio: 9 in merito al peccato perché non esercitano fede in me; 10 in merito alla giustizia perché vado dal Padre e non mi vedrete più; 11 in merito al giudizio perché il governante di questo mondo è stato giudicato.

12 “Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non siete in grado di comprenderle. 13 Comunque, quando quello* verrà — lo spirito della verità — vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di propria iniziativa ma dirà ciò che ode, e vi dichiarerà le cose che verranno. 14 Quello mi glorificherà, perché vi dichiarerà ciò che riceve da me. 15 Tutte le cose che il Padre possiede sono mie. Per questo ho detto che vi dichiarerà ciò che riceve da me. 16 Tra poco non mi vedrete più, e poi, dopo un po’, mi vedrete di nuovo”.

17 A quelle parole alcuni suoi discepoli dissero fra loro: “Cosa intende quando dice: ‘Tra poco non mi vedrete e poi, dopo un po’, mi vedrete di nuovo’, e: ‘Perché vado dal Padre’?” 18 Dicevano anche: “Cosa intende quando dice:

‘Tra poco’? Non capiamo di cosa stia parlando”. 19 Gesù sapeva che volevano chiedergli spiegazioni, perciò domandò loro: “Vi state chiedendo cosa intendevo quando ho detto: ‘Tra poco non mi vedrete e poi, dopo un po’, mi vedrete di nuovo’? 20 In verità, sì, in verità vi dico: voi piangerete e farete lutto, ma il mondo esulterà; sarete addolorati, ma il vostro dolore si trasformerà in gioia. 21 Quando sta per partorire, una donna soffre molto; ma, dopo che ha dato alla luce il bambino, la gioia che un essere umano è venuto al mondo le fa dimenticare la sofferenza. 22 E così anche voi adesso soffrite, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore gioirà, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. 23 E quel giorno non mi farete nessuna domanda. In verità, sì, in verità vi dico: quello che chiederete al Padre nel mio nome, lui ve lo darà. 24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa.

25 “Vi ho detto queste cose servendomi di

paragoni, ma verrà il tempo in cui non vi parlerò più mediante paragoni: vi parlerò del Padre apertamente. 26 Quel giorno chiederete al Padre nel mio nome; e con questo non intendo dire che io chiederò per voi. 27 Il Padre stesso, infatti, vi vuole bene, perché voi avete voluto bene a me e avete creduto che provengo da Dio. 28 Sono venuto dal Padre e sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo e vado dal Padre”.

29 I suoi discepoli dissero: “Ecco, adesso sì che parli apertamente e non usi paragoni! 30 Ora ci rendiamo conto che sai ogni cosa e che non hai bisogno che ti si facciano domande. Grazie a questo crediamo che sei venuto da Dio”. 31 Gesù rispose loro: “Adesso credete? 32 Ecco, viene il tempo, anzi è già venuto, in cui sarete dispersi, ognuno a casa sua, e mi lascerete solo. Ma io non sono solo, perché il Padre è con me. 33 Vi ho detto queste cose perché mediante me abbiate pace. Nel mondo soffrirete,* ma fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo”.

---

^ Giov. 16:1 O “affinché non inciampiate”.
^ Giov. 16:13 Sia nel v. 13 che nel 14, “quello” si riferisce al “soccorritore” del v. 7. Gesù usò il termine “soccorritore” (che in greco è di genere maschile) come personificazione di una forza impersonale, lo spirito santo (espressione che in greco è di genere neutro).
^ Giov. 16:33 O “avrete tribolazione”.

17 Gesù disse queste cose e, alzando gli occhi al cielo, proseguì: “Padre, l’ora è venuta. Glorifica tuo figlio, affinché tuo figlio glorifichi te, 2 proprio come gli hai dato autorità su ogni essere umano* così che lui possa dare vita eterna a tutti quelli che gli hai dato. 3 Questo significa vita eterna: che conoscano* te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. 4 Io ti ho glorificato sulla terra portando a termine l’opera che mi hai affidato. 5 Ora dunque, Padre, glorificami al tuo fianco con la gloria che avevo accanto a te prima che il mondo esistesse.

6 “Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e me li hai dati, e loro hanno ubbidito alla tua parola. 7 Ora sanno che tutte le cose che mi hai dato provengono da te, 8 perché io ho dato loro le parole che tu hai dato a me, e loro le hanno

accettate e hanno saputo con certezza che provengo da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai dato, perché sono tuoi; 10 e tutte le cose mie sono tue e le cose tue sono mie, e io sono stato glorificato fra loro.

11 “Io non sono più nel mondo, ma loro sono nel mondo, e io torno da te. Padre santo, custodiscili a motivo del tuo nome, che tu mi hai dato, affinché siano uno* come noi siamo uno.* 12 Quando ero con loro li custodivo a motivo del tuo nome, che tu mi hai dato; e li ho protetti, e nessuno di loro è andato perduto tranne il figlio della distruzione, affinché si adempisse il passo della Scrittura. 13 Ma ora torno da te, e dico queste cose nel mondo così che possano provare pienamente la mia gioia. 14 Ho dato loro la tua parola ma il mondo li ha odiati, perché non fanno parte del mondo, proprio come io non faccio parte del mondo.

15 “Ti prego non di toglierli dal mondo, ma di

custodirli a causa del Malvagio. 16 Loro non fanno parte del mondo, proprio come io non faccio parte del mondo. 17 Santificali* per mezzo della verità; la tua parola è verità. 18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo. 19 E io mi santifico in loro favore, così che anche loro siano santificati per mezzo della verità.

20 "Prego non solo per loro, ma anche per quelli che riporranno fede in me tramite la loro parola, 21 affinché siano tutti uno, come tu, Padre, sei unito a me e io sono unito a te: anche loro siano uniti a noi, così che il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 Ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, in modo che siano uno come noi siamo uno: 23 io unito a loro e tu unito a me, così che possano raggiungere perfetta unità* e il mondo sappia che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. 24 Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria, che tu mi hai dato: tu infatti mi hai amato

prima della fondazione del mondo. 25 Padre giusto, il mondo in effetti non ti ha conosciuto, ma io ti conosco, e questi si sono resi conto che tu mi hai mandato. 26 Io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, così che l'amore con il quale mi hai amato sia in loro, e io sia unito a loro".

---

^ Giov. 17:2 O "ogni carne".

^ Giov. 17:3 O "imparino a conoscere", "acquistino conoscenza".

^ Giov. 17:11 O "in unità".

^ Giov. 17:11 O "in unità".

^ Giov. 17:17 O "separali".

^ Giov. 17:23 O "essere completamente uniti".

---

18 Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e si diresse verso un giardino* che si trovava oltre la Valle del Chìdron.* Vi entrò insieme ai discepoli. 2 Anche Giuda, il suo traditore, conosceva il posto, dato che Gesù vi si era spesso ritrovato con i suoi discepoli. 3 Prese perciò un drappello di soldati e delle guardie agli ordini dei capi sacerdoti e dei farisei e andò là con torce, lampade e armi. 4 Allora Gesù, sapendo tutto ciò che stava per accadergli, si fece avanti e chiese loro: “Chi cercate?” 5 “Gesù il Nazareno”, risposero. “Sono io”, disse lui. Lì con loro c’era anche il traditore, Giuda.

6 Non appena Gesù ebbe detto loro: “Sono io”, quelli indietreggiarono e caddero a terra. 7 Così chiese loro di nuovo: “Chi cercate?” Risposero: “Gesù il Nazareno”. 8 E Gesù disse a sua volta: “Vi ho detto che sono io. Perciò, se è me che cercate, lasciate andare questi uomini”.

9 Questo accadde perché si adempisse ciò che lui aveva detto: “Di quelli che mi hai dato non ne ho perduto nessuno”.

10 Quindi Simon Pietro, che aveva una spada, la sfoderò e colpì lo schiavo del sommo sacerdote staccandogli l’orecchio destro. Il nome dello schiavo era Malco. 11 Ma Gesù disse a Pietro: “Rimetti la spada nel fodero. Non dovrei bere il calice che il Padre mi ha dato?”

12 Dopodiché i soldati, l’ufficiale in comando* e le guardie dei giudei presero* Gesù e lo legarono. 13 Per prima cosa lo portarono da Anna, dato che questi era suocero di Caiàfa, il quale quell’anno era sommo sacerdote. 14 Caiàfa era quello che aveva suggerito ai giudei che era nel loro interesse che un uomo morisse per il popolo.

15 Nel frattempo Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. Quel discepolo, che era noto al sommo sacerdote, entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote, 16 mentre Pietro rimase fuori, alla porta.* Allora l’altro

discepolo, quello noto al sommo sacerdote, uscì, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. 17 La giovane portinaia chiese quindi a Pietro: “Non sei anche tu un discepolo di quell’uomo?” Lui rispose: “No, non lo sono”. 18 Ora gli schiavi e le guardie se ne stavano intorno a un fuoco di carboni che avevano acceso perché faceva freddo, e si riscaldavano. Anche Pietro si mise insieme a loro a scaldarsi.

19 Intanto il capo sacerdote interrogò Gesù circa i suoi discepoli e il suo insegnamento. 20 Gesù gli rispose: “Ho parlato al mondo pubblicamente. Ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove si radunano tutti i giudei, e non ho detto nulla in segreto. 21 Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno sentito ciò che ho detto. Ecco, loro sanno che cosa ho detto”. 22 A queste parole di Gesù, una delle guardie che stavano lì accanto gli diede uno schiaffo e disse: “È così che rispondi al capo sacerdote?” 23 Gesù gli rispose: “Se ho detto qualcosa di sbagliato, dimmi* di cosa si

tratta. Se invece quello che ho detto è giusto, perché mi colpisci?” 24 Quindi Anna lo mandò legato da Caiàfa, il sommo sacerdote.

25 Mentre Simon Pietro stava a scaldarsi, gli chiesero: “Sei anche tu un suo discepolo, vero?” Lui negò e disse: “Non lo sono”. 26 Uno degli schiavi del sommo sacerdote, un parente dell’uomo a cui Pietro aveva staccato l’orecchio, chiese: “Non ti ho visto nel giardino* con lui?” 27 Ma Pietro negò di nuovo, e immediatamente un gallo cantò.

28 Dopodiché dalla casa di Caiàfa portarono Gesù al palazzo del governatore — era mattina presto — ma non entrarono nel palazzo per non contaminarsi e poter quindi mangiare la Pasqua. 29 Perciò Pilato venne fuori e chiese loro: “Di cosa accusate quest’uomo?” 30 Gli risposero: “Se quest’uomo non fosse un criminale,* non te lo avremmo consegnato”. 31 Pilato disse loro: “Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge”. I giudei replicarono: “Non ci è consentito uccidere nessuno”. 32 Ciò

accadde perché si adempisse quello che Gesù aveva detto riguardo alla morte di cui doveva morire.

33 Pilato rientrò nel palazzo del governatore, fece chiamare Gesù e gli chiese: “Sei tu il re dei giudei?” 34 Gesù rispose: “Lo chiedi perché è questo che pensi di me, o perché te l’hanno detto altri?” 35 Pilato disse: “Sono forse giudeo? La tua stessa nazione e i capi sacerdoti ti hanno consegnato a me. Cosa hai fatto?” 36 Gesù rispose: “Il mio Regno non fa parte di questo mondo. Se il mio Regno facesse parte di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei. Ma, di fatto, il mio Regno non è di qui”. 37 Perciò Pilato gli chiese: “Insomma, sei re?” Gesù rispose: “Tu stesso dici che io sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza riguardo alla verità. Chiunque è dalla parte della verità ascolta la mia voce”.
38 Pilato replicò: “Che cos’è la verità?”

Detto questo, tornò fuori dai giudei e disse

loro: “Io non trovo nessuna colpa in lui. 39 Tra voi comunque c’è l’usanza che io vi liberi un uomo durante la Pasqua. Volete perciò che liberi il re dei giudei?” 40 Di nuovo gridarono. “Non lui, ma Barabba!”, dicevano. Questo Barabba era un delinquente.

---

^ Giov. 18:1 O “orto”.

^ Giov. 18:1 O “il torrente invernale Chìdron”.

^ Giov. 18:12 O “tribuno militare”. In ogni legione c’erano sei tribuni.

^ Giov. 18:12 O “arrestarono”.

^ Giov. 18:16 O “ingresso”.

^ Giov. 18:23 O “rendi testimonianza”.

^ Giov. 18:26 O “orto”.

^ Giov. 18:30 O “malfattore”.

---

19 Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò. 2 I soldati intrecciarono una corona di spine e gliela posero sulla testa, e addosso gli misero un mantello color porpora. 3 E avvicinandosi a lui gli dicevano: “Salve, re dei giudei!”, e lo schiaffeggiavano. 4 Pilato uscì di nuovo e disse alla folla: “Ecco, ve lo conduco fuori perché sappiate che non trovo nessuna colpa in lui”. 5 Dopodiché Gesù uscì, con la corona di spine e il mantello color porpora. E Pilato disse loro: “Ecco l’uomo!” 6 Tuttavia, quando lo videro, i capi sacerdoti e le guardie gridarono: “Al palo! Al palo!” Pilato disse loro: “Prendetelo e mettetelo voi al palo, perché io non trovo nessuna colpa in lui”. 7 I giudei gli risposero: “Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge deve morire perché si è definito figlio di Dio”.

8 Quando sentì questo, Pilato ebbe ancora più paura 9 e, rientrato nel palazzo del governatore,

chiese a Gesù: "Di dove sei?" Ma Gesù non gli risposе. 10 Quindi Pilato gli disse: "Ti rifiuti di parlarmi? Non sai che ho l'autorità sia di rilasciarti che di metterti al palo?" 11 Gesù gli rispose: "Se non ti fosse stata concessa dall'alto, non avresti nessuna autorità su di me. Perciò l'uomo che mi ha consegnato a te è colpevole di un peccato più grande".

12 Per questa ragione Pilato cercava un modo per liberarlo, ma i giudei gridavano: "Se liberi quest'uomo, non sei amico di Cesare! Chiunque si definisce re parla contro* Cesare". 13 Pilato allora, a queste parole, condusse Gesù fuori e si mise a sedere su una tribuna,* in un luogo chiamato Lastrico (in ebraico Gabbatà).
14 Quello era il giorno della Preparazione della Pasqua, ed era circa la sesta ora.* Pilato disse ai giudei: "Ecco il vostro re!" 15 Ma quelli gridarono: "Toglilo di mezzo! Toglilo di mezzo! Mettilo al palo!" Pilato disse loro: "Devo mettere a morte il vostro re?" I capi sacerdoti risposero: "Non abbiamo altro re che Cesare". 16 Allora lo

consegnò loro perché fosse messo al palo.

Quindi presero Gesù. 17 Portando da sé il palo di tortura,* Gesù andò verso il cosiddetto Luogo del Teschio, che in ebraico si chiama Gòlgota. 18 Là lo misero al palo, e con lui altri due uomini, uno da un lato e uno dall'altro. Gesù era nel mezzo. 19 Pilato poi fece un'iscrizione e la mise sul palo di tortura.* Diceva: "Gesù il Nazareno, il re dei giudei". 20 Molti giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo in cui Gesù fu messo al palo era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. 21 Ma i capi sacerdoti dei giudei dissero a Pilato: "Non scrivere: 'Il re dei giudei', ma che lui ha detto: 'Io sono re dei giudei'". 22 Pilato rispose: "Quello che ho scritto ho scritto".

23 Dopo aver messo al palo Gesù, i soldati presero le sue vesti e le divisero in quattro parti, una per ciascun soldato. Presero anche la tunica, ma questa non aveva cuciture, essendo stata tessuta da cima a fondo in un unico pezzo; 24 perciò si dissero l'un l'altro: "Non

strappiamola, ma tiriamo a sorte per decidere a chi andrà". Questo accadde perché si adempisse il passo della Scrittura: "Si divisero i miei abiti, e tirarono a sorte le mie vesti". I soldati fecero davvero queste cose.

25 Ora, vicino al palo di tortura* di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre, Maria la moglie di Clopa e Maria Maddalena. 26 Perciò quando vide sua madre e lì accanto il discepolo a cui voleva particolarmente bene, Gesù disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio!" 27 Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!" E da quel momento il discepolo la accolse in casa sua.

28 A questo punto Gesù, sapendo che ormai ogni cosa era stata compiuta, per adempiere il passo della Scrittura disse: "Ho sete". 29 Lì c'era una giara piena di vino aspro, perciò misero una spugna inzuppata di vino aspro su dell'issopo* e gliela avvicinarono alla bocca. 30 Dopo aver preso il vino aspro, Gesù disse: "È compiuto!" E, chinata la testa, spirò.*

31 Dato che era il giorno della Preparazione, i giudei volevano evitare che i corpi rimanessero sui pali di tortura* il Sabato (e quel Sabato era un grande Sabato), perciò chiesero a Pilato di far rompere le gambe ai condannati e far rimuovere i corpi. 32 I soldati allora vennero e ruppero le gambe al primo uomo e all’altro uomo che era al palo accanto a Gesù. 33 Arrivati da Gesù, però, videro che era già morto, così non gli ruppero le gambe. 34 Ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia, e subito fuoriuscirono sangue e acqua. 35 La persona che ha visto questo ne ha dato testimonianza e la sua testimonianza è vera, e lui sa di dire la verità, perché anche voi crediate. 36 Infatti, queste cose avvennero affinché si adempisse il passo della Scrittura: “Nessun osso gli sarà rotto”. 37 Un altro passo ancora dice: “Guarderanno colui che hanno trafitto”.

38 Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù ma in segreto per paura dei giudei, chiese a Pilato di poter

prendere il corpo, e Pilato gli diede il permesso. Perciò andò e prese il corpo di Gesù. 39 Giunse anche Nicodèmo, quello che la prima volta era andato da Gesù di notte, e portò una mistura* di mirra e aloe del peso di circa 100 libbre.* 40 Quindi presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende di lino con gli aromi, secondo l'usanza funebre dei giudei. 41 Ora, lì dove Gesù fu messo a morte* c'era un giardino,* e nel giardino c'era una tomba* nuova, in cui non era ancora stato deposto nessuno. 42 Siccome era il giorno della Preparazione dei giudei e quella tomba era vicina, fu lì che deposero Gesù.

---

^ Giov. 19:12 O "si oppone".

^ Giov. 19:13 Vedi Glossario, "tribunale".

^ Giov. 19:14 Cioè mezzogiorno circa.

^ Giov. 19:17 Vedi Glossario.

^ Giov. 19:19 Vedi Glossario.

^ Giov. 19:25 Vedi Glossario.

^ Giov. 19:29 Vedi Glossario.

^ Giov. 19:30 O "rese lo spirito".

^ Giov. 19:31 Vedi Glossario.

^ Giov. 19:39 O forse “un rotolo”.

^ Giov. 19:39 Cioè libbre romane. Vedi App. B14.

^ Giov. 19:41 O “messo al palo”.

^ Giov. 19:41 O “orto”.

^ Giov. 19:41 O “tomba commemorativa”.

---

20 Il primo giorno della settimana, di mattina presto quando era ancora buio, Maria Maddalena andò alla tomba* e vide che la pietra che la chiudeva era già stata tolta. 2 Perciò corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello a cui Gesù voleva particolarmente bene, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dalla tomba, e non sappiamo dove l'hanno messo!"

3 Allora Pietro e l'altro discepolo si avviarono verso la tomba. 4 Anche se correvano entrambi, l'altro discepolo fu più veloce di Pietro e arrivò alla tomba per primo. 5 Chinatosi in avanti, vide per terra le bende di lino, ma non entrò. 6 Poi dietro di lui arrivò anche Simon Pietro, il quale entrò nella tomba e vide le bende di lino per terra. 7 Il panno che era stato sulla testa di Gesù non era con le altre bende, ma stava da un'altra parte, arrotolato. 8 A quel punto entrò

anche l’altro discepolo, che era giunto alla tomba per primo, e vide e credette. 9 Ancora non capivano, infatti, il passo della Scrittura secondo cui Gesù doveva risorgere dai morti. 10 Così i discepoli se ne tornarono a casa.

11 Maria invece era rimasta fuori, vicino alla tomba, e piangeva. In lacrime, si chinò in avanti per guardare dentro la tomba 12 e vide due angeli vestiti di bianco seduti dove era stato deposto il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e l’altro dei piedi. 13 Questi le chiesero: “Donna, perché piangi?” Lei rispose: “Hanno portato via il mio Signore, e non so dove l’hanno messo”. 14 Detto questo, si voltò e vide Gesù lì in piedi, ma non sapeva che era lui. 15 Gesù le chiese: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?” Pensando che fosse il custode del giardino,* lei gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai deposto e andrò a prenderlo”. 16 Gesù la chiamò: “Maria!” Lei si voltò e in ebraico gli rispose: “Rabbunì!”, che significa “maestro”. 17 Gesù le disse: “Smetti di stringerti a me,

perché non sono ancora asceso al Padre. Va' dai miei fratelli e di' loro che io ascendo al Padre mio e Padre vostro e all'Iddio mio e Iddio vostro". 18 E Maria Maddalena andò dai discepoli e annunciò: "Ho visto il Signore!" Dopodiché riferì loro ciò che Gesù le aveva detto.

19 Quando quel giorno, il primo della settimana, volgeva ormai al termine e le porte del luogo in cui si trovavano i discepoli erano serrate per timore dei giudei, Gesù apparve in mezzo a loro e disse: "Abbiate pace". 20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. Vedendo il Signore, i discepoli furono pieni di gioia. 21 Gesù ripeté: "Abbiate pace. Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". 22 E dopo queste parole soffiò su di loro e disse: "Ricevete spirito santo. 23 Se perdonerete i peccati di qualcuno, gli saranno perdonati; se non li perdonerete, non gli saranno perdonati".

24 Ma Tommaso, uno dei Dodici chiamato il Gemello, non era con loro quando Gesù

apparve. 25 Gli altri discepoli gli dicevano: “Abbiamo visto il Signore!” Lui però replicò: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito in quel segno e la mia mano nel suo fianco, non ci crederò mai”.

26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Benché le porte fossero serrate, Gesù apparve in mezzo a loro e disse: “Abbiate pace”. 27 Poi si rivolse a Tommaso: “Metti il tuo dito qui e guarda le mie mani, e stendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e smetti di dubitare,* ma credi”.
28 Tommaso gli disse: “Mio Signore e mio Dio!”
29 Gesù replicò: “Hai creduto perché mi hai visto? Felici quelli che credono senza aver visto!”

30 In realtà Gesù compì davanti ai discepoli molti altri segni che non sono riportati in questo rotolo. 31 Ma questi sono stati messi per iscritto affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché credendo abbiate vita per mezzo del suo nome.

^ Giov. 20:1 O “tomba commemorativa”.

^ Giov. 20:15 O “l’ortolano”.

^ Giov. 20:27 Lett. “essere incredulo”.

21 Dopo questi fatti, Gesù apparve di nuovo ai discepoli presso il Mar di Tiberìade. Ecco come si manifestò. 2 Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso chiamato il Gemello, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. 3 Simon Pietro disse agli altri: “Vado a pescare”. Loro gli risposero: “Veniamo con te”. Uscirono e salirono sulla barca, ma quella notte non presero nulla.

4 All’alba Gesù apparve sulla spiaggia, ma i discepoli non si resero conto che era lui.
5 Quindi Gesù chiese loro: “Figli miei, non avete niente* da mangiare?” Gli risposero di no. 6 Lui disse loro: “Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete”. Così la gettarono, ma poi non riuscivano più a tirarla su per la gran quantità di pesci. 7 Allora il discepolo a cui Gesù voleva particolarmente bene disse a Pietro: “È il Signore!” Sentendo che era il

Signore, Simon Pietro si mise* la veste — perché era nudo* — e si tuffò in mare. 8 Gli altri discepoli, invece, tornarono a riva con la barca trascinando la rete piena di pesci; infatti erano lontani da terra solo una novantina di metri.*

9 Quando giunsero a riva, videro che c'era un fuoco di carboni con sopra del pesce, e del pane. 10 Gesù disse loro: "Portate un po' del pesce che avete appena preso". 11 Perciò Simon Pietro salì sulla barca e tirò a terra la rete piena di grossi pesci, ben 153. Nonostante ne contenesse tanti, la rete non si ruppe. 12 Gesù disse loro: "Venite a fare colazione". Nessuno dei discepoli aveva il coraggio di chiedergli: "Chi sei?", perché sapevano che era il Signore. 13 Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, poi fece lo stesso con il pesce. 14 Era la terza volta che Gesù appariva ai discepoli dopo essere stato risuscitato dai morti.

15 Dopo che ebbero fatto colazione, Gesù chiese a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di questi?" Lui gli rispose:

“Sì, Signore, lo sai che ti voglio bene”. Gesù gli disse: “Nutri i miei agnelli”. 16 Poi gli chiese una seconda volta: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami?” Questi replicò: “Sì, Signore, lo sai che ti voglio bene”. E Gesù gli disse: “Prenditi cura delle mie pecorelle”. 17 E per la terza volta gli domandò: “Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?” Sentendo Gesù chiedergli per la terza volta: “Mi vuoi bene?”, Pietro si addolorò e gli rispose: “Signore, tu sai ogni cosa; lo sai che ti voglio bene”. Gesù gli disse: “Nutri le mie pecorelle. 18 In verità, sì, in verità ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio stenderai le mani, e un altro ti vestirà e ti condurrà dove non vorrai”. 19 Disse questo per indicare con quale morte Pietro avrebbe glorificato Dio. E dopo queste parole aggiunse: “Continua a seguirmi”.

20 Pietro si voltò e vide che dietro di loro veniva il discepolo a cui Gesù voleva particolarmente bene, quello che alla cena si

era appoggiato sul suo petto e aveva chiesto: “Signore, chi è che ti tradisce?” 21 Vedendolo, Pietro domandò a Gesù: “Signore, e di lui che ne sarà?” 22 Gesù gli disse: “Se è mia volontà che lui rimanga finché non verrò, a te che importa? Tu continua a seguirmi”. 23 Così tra i fratelli si sparse la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Comunque Gesù non disse a Pietro che non sarebbe morto, ma: “Se è mia volontà che lui rimanga finché non verrò, a te che importa?”

24 Questo è il discepolo che rende testimonianza riguardo a tali fatti e li ha messi per iscritto; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

25 Ci sono in realtà molte altre cose che Gesù fece: se fossero riportate nei minimi particolari, suppongo che non basterebbe il mondo intero a contenere i rotoli che si potrebbero scrivere.

---

^ Giov. 21:5 O “del pesce”.

^ Giov. 21:7 O “si cinse”.

^ Giov. 21:7 O “vestito leggermente”.

^ Giov. 21:8 Lett. “circa 200 cubiti”. Vedi App. B14.

SOMMARIO

1

2

3

6

Scelti sette uomini per distribuire cibo (1-7)

Stefano accusato di bestemmia (8-15)

7

Discorso di Stefano davanti al Sinedrio (1-53)

- Epoca dei patriarchi (2-16)
- Mosè guida Israele; idolatria (17-43)
- Dio non vive in templi fatti dall’uomo (44-50)

Lapidazione di Stefano (54-60)

8

Saulo il persecutore (1-3)

Filippo predica con successo a Samaria (4-13)

Pietro e Giovanni mandati a Samaria (14-17)

Simone cerca di comprare il dono dello spirito santo (18-25)

Eunuco etiope (26-40)

9

Saulo sulla via di Damasco (1-9)

cristiani (26)

Agabo predice una carestia (27-30)

12

Ucciso Giacomo; arrestato Pietro (1-5)

Liberazione miracolosa di Pietro (6-19)

Erode colpito da un angelo (20-25)

13

Barnaba e Saulo mandati come missionari (1-3)

Predicazione a Cipro (4-12)

Discorso di Paolo ad Antiochia di Pisidia (13-41)

Comando profetico di rivolgersi alle nazioni (42-52)

14

Crescita e opposizione a Iconio (1-7)

Scambiati per dèi a Listra (8-18)

Paolo sopravvive alla lapidazione (19, 20)

Vengono rafforzate le congregazioni (21-23)

Ritorno ad Antiochia di Siria (24-28)

15

16

17

Guarito il padre di Publio (7-10)

Viaggio fino a Roma (11-16)

Paolo parla a dei giudei che vivono a Roma (17-29)

Paolo predica con coraggio per due anni (30, 31)

ATTI DEGLI APOSTOLI

1 Nel primo racconto, o Teòfilo, ho narrato tutte le cose che Gesù fece e insegnò dagli inizi 2 fino al giorno della sua ascensione, avvenuta dopo che ebbe dato istruzioni per mezzo dello spirito santo agli apostoli che aveva scelto. 3 A questi, dopo aver sofferto, si mostrò vivo con molte prove convincenti. Apparve loro nel corso di 40 giorni e parlò del Regno di Dio. 4 Mentre si trovava insieme a loro, comandò: “Non vi allontanate da Gerusalemme, ma continuate ad aspettare ciò che il Padre ha promesso e di cui io vi ho parlato. 5 Giovanni, infatti, battezzò con acqua, ma fra non molti giorni voi sarete battezzati con spirito santo”.

6 Quando si furono riuniti, gli chiesero: “Signore, è questo il tempo in cui ristabilirai il regno per Israele?” 7 Lui rispose: “Non sta a voi conoscere i tempi o i periodi* che il Padre ha

posto sotto la propria autorità, 8 ma riceverete potenza quando lo spirito santo sarà arrivato su di voi, e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samarìa, e fino alla più distante parte della terra”.* 9 Detto questo, mentre loro guardavano, fu portato in alto e una nube lo nascose alla loro vista. 10 Stavano ancora fissando il cielo mentre lui se ne andava, quando all’improvviso apparvero accanto a loro due uomini in vesti bianche 11 che dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato portato in cielo, verrà nella stessa maniera in cui l’avete visto andare in cielo”.

12 Allora tornarono a Gerusalemme lasciando il monte chiamato Monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme e dista solo il cammino di un Sabato. 13 Una volta arrivati, salirono nella stanza al piano di sopra dove alloggiavano. C’erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfèo,

Simone lo zelante e Giuda figlio di Giacomo.
14 Di comune accordo tutti questi perseveravano nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria madre di Gesù e ai fratelli di lui.

15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli (nell'insieme il numero* dei presenti era di circa 120) e disse: 16 "Uomini, fratelli, era necessario che si adempisse quello che nelle Scritture lo spirito santo, per bocca di Davide, aveva detto profeticamente riguardo a Giuda, il quale diventò la guida di quelli che arrestarono Gesù. 17 Giuda era uno di noi e aveva ricevuto una parte in questo ministero. 18 (Quest'uomo acquistò quindi un campo con il salario della sua ingiustizia. Precipitando a capofitto, si squarciò* e le sue viscere si sparsero. 19 La notizia si diffuse fra tutti gli abitanti di Gerusalemme, così che quel campo fu chiamato nella loro lingua Akeldamà, che significa "campo di sangue".) 20 Nel libro dei Salmi è infatti scritto: 'La sua dimora diventi desolata, e non vi abiti più nessuno', e: 'Prenda qualcun

altro il suo incarico di sorveglianza’. 21 Perciò è necessario che uno degli uomini che ci hanno accompagnato per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha svolto la sua attività* tra noi 22 (a cominciare dal suo battesimo a opera di Giovanni fino al giorno in cui di mezzo a noi è stato portato in cielo) diventi con noi testimone della sua risurrezione”.

23 Ne proposero due: Giuseppe chiamato Barsàbba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. 24 E pregarono dicendo: “Geova,* tu che conosci il cuore di tutti, indica quale di questi due uomini hai scelto 25 perché prenda il posto in questo ministero e apostolato che Giuda abbandonò per andarsene per la sua strada”.* 26 Così gettarono le sorti su di loro, e la sorte cadde su Mattia, che fu aggiunto al gruppo degli 11 apostoli.

---

^ Atti 1:7 O “stagioni”.

^ Atti 1:8 O “fino ai confini del mondo”.

^ Atti 1:15 O “folla”.

^ Atti 1:18 O “si squarciò nel mezzo”.

^ Atti 1:21 Lett. “è entrato e uscito”.

^ Atti 1:24 Vedi App. A5.

^ Atti 1:25 Lett. “al suo posto”.

---

2 Durante il giorno di Pentecoste erano tutti insieme nello stesso luogo. 2 All’improvviso si sentì dal cielo un rumore come quello di una forte raffica di vento, e riempì tutta la casa in cui erano seduti. 3 Apparvero loro lingue come di fuoco che si distribuirono, posandosi una su ciascuno di loro. 4 Furono tutti pieni di spirito santo e cominciarono a parlare lingue diverse, come lo spirito permetteva loro di esprimersi.

5 A Gerusalemme si trovavano allora giudei devoti provenienti da ogni nazione che è sotto il cielo. 6 Sentendo quel suono, si riunì una folla. Erano perplessi, perché ognuno li sentiva parlare nella propria lingua. 7 Pieni di meraviglia, dicevano: “Ma tutti questi che parlano sono galilei, non è vero? 8 Allora come mai ognuno di noi sente parlare nella propria madrelingua? 9 Siamo parti, medi, elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e

della Cappadòcia, del Ponto e della provincia dell'Asia, 10 della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle regioni della Libia vicino a Cirène, visitatori venuti da Roma, sia giudei che proseliti, 11 cretesi e arabi, e li sentiamo parlare nelle nostre lingue delle magnifiche cose di Dio". 12 Erano tutti stupiti e perplessi, e si dicevano l'un l'altro: "Che significa tutto questo?" 13 C'era chi invece li derideva e diceva: "Sono ubriachi di vino dolce".*

14 Allora Pietro si alzò in piedi con gli Undici e ad alta voce disse loro: "Uomini di Giudea e voi tutti abitanti di Gerusalemme, sappiate questo e ascoltate attentamente le mie parole. 15 In realtà queste persone non sono ubriache, come voi pensate, perché è solo la terza ora del giorno.* 16 Questo invece adempie ciò che fu detto per mezzo del profeta Gioele: 17 "'Negli ultimi giorni", dice Dio, "verserò parte del mio spirito su ogni tipo di persona,* e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani vedranno visioni e i vostri vecchi avranno sogni;

18 anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni verserò il mio spirito, e profetizzeranno. 19 E farò prodigi* nel cielo di sopra e segni sulla terra di sotto, sangue, fuoco e nuvole di fumo. 20 Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno di Geova.* 21 E chiunque invocherà il nome di Geova* sarà salvato’”.

22 “Uomini d’Israele, ascoltate queste parole. Gesù il Nazareno era un uomo che Dio approvò davanti a voi per mezzo di opere potenti, prodigi* e segni, compiuti da Dio stesso tramite lui in mezzo a voi, come sapete bene. 23 Quest’uomo, che fu consegnato secondo la stabilita volontà* e la prescienza di Dio, voi lo inchiodaste al palo per mano di uomini ingiusti e lo uccideste. 24 Ma Dio lo ha risuscitato, liberandolo dalla morsa* della morte, perché non era possibile che la morte lo trattenesse. 25 Davide infatti dice di lui: ‘Tengo di continuo Geova* davanti agli occhi; egli è alla mia destra, perché io non sia mai scosso. 26 Per questo il

mio cuore si è rallegrato e la mia lingua ha esultato. E io* vivrò nella speranza, 27 perché tu non mi lascerai* nella Tomba,* né permetterai che il tuo leale subisca la corruzione.* 28 Mi hai fatto conoscere le vie della vita; mi riempirai di gioia alla tua presenza’.*

29 “Uomini, fratelli, concedetemi di parlarvi con franchezza* del patriarca Davide, che morì e fu sepolto e la cui tomba è tuttora fra noi. 30 Essendo un profeta e sapendo che Dio gli aveva giurato di far sedere sul suo trono uno dei suoi discendenti,* 31 previde la risurrezione del Cristo e ne parlò, dicendo che non sarebbe stato abbandonato nella Tomba* e che la sua carne non avrebbe subìto la corruzione.* 32 Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato, e ne siamo tutti testimoni. 33 Perciò, essendo stato esaltato alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo spirito santo promesso, ha versato ciò che vedete e udite. 34 Davide infatti non ascese al cielo; eppure lui stesso dice: ‘Geova* ha detto al

mio Signore: “Siedi alla mia destra 35 finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi”’. 36 Tutta la casa d’Israele sappia dunque con certezza che Dio lo ha fatto Signore e Cristo, questo Gesù che voi avete messo al palo”.

37 A quelle parole si sentirono trafiggere il cuore, e dissero a Pietro e al resto degli apostoli: “Uomini, fratelli, che dobbiamo fare?” 38 Pietro disse loro: “Pentitevi, e ognuno di voi si battezzi nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei propri peccati; allora riceverete il gratuito dono dello spirito santo. 39 La promessa infatti è per voi, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per tutti quelli che Geova* nostro Dio chiami a sé”. 40 E con molte altre parole rese completa testimonianza e li esortò dicendo: “Salvatevi da questa generazione perversa”. 41 Perciò quelli che accolsero volentieri le sue parole furono battezzati, e quel giorno si aggiunsero loro circa 3.000 persone.* 42 E continuavano a dedicarsi all’insegnamento degli

apostoli, a stare insieme,* a consumare pasti e alle preghiere.

43 Erano tutti* presi da timore, e per mezzo degli apostoli avvenivano molti prodigi* e segni. 44 Tutti quelli che diventavano credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45 vendevano le loro proprietà e i loro beni e ne distribuivano il ricavato a tutti, secondo i bisogni di ognuno. 46 Di giorno in giorno erano costantemente nel tempio, uniti dallo stesso fine; consumavano i pasti nelle case gli uni degli altri e condividevano il loro cibo con grande gioia e sincerità di cuore, 47 lodando Dio e godendo del favore di tutta la gente. Nello stesso tempo Geova* continuava ad aggiungere loro ogni giorno quelli che venivano salvati.

---

^ Atti 2:13 O “nuovo”.

^ Atti 2:15 Cioè circa le 9 del mattino.

^ Atti 2:17 Lett. “carne”.

^ Atti 2:19 O “portenti”.

^ Atti 2:20 Vedi App. A5.

^ Atti 2:21 Vedi App. A5.

^ Atti 2:22 O “portenti”.

^ Atti 2:23 O “consiglio”.

^ Atti 2:24 O forse “funi”. Lett. “dolori”.

^ Atti 2:25 Vedi App. A5.

^ Atti 2:26 Lett. “la mia carne”.

^ Atti 2:27 O “non lascerai la mia anima”.

^ Atti 2:27 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Atti 2:27 O “decomposizione”.

^ Atti 2:28 O “davanti alla tua faccia”.

^ Atti 2:29 O “libertà di parola”.

^ Atti 2:30 Lett. “dal frutto dei suoi lombi”.

^ Atti 2:31 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Atti 2:31 O “decomposizione”.

^ Atti 2:34 Vedi App. A5.

^ Atti 2:39 Vedi App. A5.

^ Atti 2:41 O “anime”.

^ Atti 2:42 O “condividere”.

^ Atti 2:43 O “ogni anima”.

^ Atti 2:43 O “portenti”.

^ Atti 2:47 Vedi App. A5.

---

3 Pietro e Giovanni stavano salendo al tempio per l’ora della preghiera, la nona ora;* 2 in quel momento veniva portato lì un uomo zoppo dalla nascita. Ogni giorno lo mettevano vicino alla porta del tempio chiamata Bella, perché potesse chiedere l’elemosina* a quelli che entravano nel tempio. 3 Quando lo zoppo vide Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, iniziò a chiedere loro l’elemosina. 4 Ma Pietro, insieme a Giovanni, lo fissò e gli disse: “Guardaci”. 5 Lui li guardò attentamente, aspettandosi di ricevere da loro qualcosa. 6 Comunque Pietro gli disse: “Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do. Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina!” 7 Allora lo afferrò per la mano destra e lo tirò su. All’istante i suoi piedi e le sue caviglie diventarono stabili 8 e, balzato in piedi, si mise a camminare; entrò con loro nel tempio

camminando, saltando e lodando Dio. 9 Tutti lo videro camminare e lodare Dio, 10 e lo riconobbero: era l'uomo che sedeva alla Porta Bella del tempio a chiedere l'elemosina. Furono quindi pieni di stupore e meraviglia per quello che gli era accaduto.

11 Mentre l'uomo si teneva stretto a Pietro e Giovanni, tutta la gente, stupefatta, accorse da loro presso il portico* detto di Salomone. 12 Vedendo ciò, Pietro disse alla folla: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? E perché ci fissate come se lo avessimo fatto camminare grazie a poteri nostri o alla nostra devozione a Dio?* 13 L'Iddio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe, l'Iddio dei nostri antenati, ha glorificato il suo Servitore, Gesù, che voi consegnaste e rinnegaste davanti a Pilato, mentre lui aveva deciso di liberarlo. 14 Voi rinnegaste quell'uomo santo e giusto, chiedeste che vi fosse rilasciato un uomo che era un assassino 15 e uccideste colui che conduce alla vita.* Ma Dio lo ha risuscitato dai morti, e di

questo noi siamo testimoni. 16 Proprio per mezzo del suo nome, e mediante la nostra fede nel suo nome, quest’uomo che vedete e conoscete è stato reso forte. La fede che si ha tramite lui ha completamente guarito quest’uomo davanti a tutti voi. 17 Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come anche i vostri capi. 18 Ma così Dio ha adempiuto le cose che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, ovvero che il suo Cristo avrebbe sofferto.

19 “Perciò pentitevi e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati, e vengano così da Geova stesso* tempi di ristoro 20 ed egli mandi il Cristo che ha costituito per voi, Gesù. 21 Il cielo deve accoglierlo fino ai tempi del ristabilimento* di tutte le cose di cui Dio parlò per bocca dei suoi santi profeti dell’antichità. 22 Infatti Mosè disse: ‘Fra i vostri fratelli Geova* vostro Dio susciterà per voi un profeta come me. Dovrete ascoltare tutto quello che vi dirà. 23 Chiunque* non ascolti quel Profeta sarà

completamente stroncato di mezzo al popolo’. 24 Anche tutti i profeti che hanno parlato da Samuele in poi hanno annunciato chiaramente questi giorni. 25 Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio strinse con i vostri antenati quando disse ad Abraamo: ‘Per mezzo della tua discendenza* tutte le famiglie della terra saranno benedette’. 26 Dio, dopo aver suscitato il suo Servitore, l’ha mandato prima di tutto a voi per benedirvi, allontanando ognuno di voi dalle sue opere malvagie”.

---

^ Atti 3:1 Cioè circa le 3 del pomeriggio.
^ Atti 3:2 O “doni di misericordia”.
^ Atti 3:11 O “colonnato”.
^ Atti 3:12 O “santa devozione”.
^ Atti 3:15 O “il principale Condottiero (Agente) della vita”. Vedi Glossario, “principale Condottiero”.
^ Atti 3:19 Lett. “dalla faccia di Geova”. Vedi App. A5.
^ Atti 3:21 O “restaurazione”.
^ Atti 3:22 Vedi App. A5.
^ Atti 3:23 O “qualunque anima”.
^ Atti 3:25 Lett. “seme”.

---

4 Mentre i due parlavano alla folla, arrivarono i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, 2 irritati perché gli apostoli insegnavano al popolo e annunciavano la risurrezione di Gesù dai morti.* 3 Perciò li afferrarono* e li tennero sotto custodia fino al giorno dopo, perché era già sera. 4 Comunque, molti di quelli che avevano ascoltato il discorso credettero, e il numero degli uomini salì a circa 5.000.

5 Il giorno dopo i capi, gli anziani e gli scribi si radunarono a Gerusalemme 6 insieme al capo sacerdote Anna, a Caiàfa,* a Giovanni, ad Alessandro e a tutti quelli che erano parenti del capo sacerdote. 7 Fecero portare Pietro e Giovanni in mezzo a loro e li interrogarono chiedendo: “Con quale potere o nel nome di chi avete fatto questo?” 8 Allora Pietro, pieno di spirito santo, disse loro:

“Capi del popolo e anziani, 9 se oggi veniamo interrogati riguardo a un’opera buona fatta a un uomo storpio perché volete sapere chi lo ha guarito, 10 sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele che ciò è avvenuto nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi metteste al palo ma che Dio ha risuscitato dai morti. È mediante lui che quest’uomo è qui sano davanti a voi. 11 Lui è ‘la pietra che da voi costruttori non è stata tenuta in nessun conto e che è diventata la testa dell’angolo’.* 12 E non c’è salvezza in nessun altro, perché non c’è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini mediante cui dobbiamo essere salvati”.

13 Notando la franchezza* di Pietro e Giovanni e rendendosi conto che erano uomini illetterati* e comuni, si meravigliarono. E capirono che erano stati con Gesù. 14 Vedendo in piedi lì con loro l’uomo che era stato guarito, non ebbero nulla da replicare. 15 Allora comandarono loro di uscire dalla sala del Sinedrio e iniziarono a consultarsi, 16 dicendo:

“Che cosa ne facciamo di questi uomini? Perché, in effetti, mediante loro è avvenuto un segno degno di nota, evidente a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e noi non possiamo negarlo.
17 Ma, affinché la cosa non si diffonda ancora di più fra il popolo, minacciamoli dicendo loro di non parlare più a nessuno nel nome di quell’uomo”.

18 Allora li richiamarono e ordinarono loro di non parlare né insegnare nel nome di Gesù.
19 Ma Pietro e Giovanni risposero: “Se è giusto davanti a Dio ubbidire a voi anziché a Dio, giudicatelo voi. 20 Quanto a noi, non possiamo smettere di parlare delle cose che abbiamo visto e sentito”. 21 Quindi, dopo averli minacciati di nuovo, li liberarono, sia perché non avevano trovato nessuna base per punirli sia a motivo del popolo, visto che tutti glorificavano Dio per ciò che era successo. 22 L’uomo che era stato guarito con quel miracolo* aveva infatti più di 40 anni.

23 Una volta liberati, andarono dai loro

compagni e riferirono ciò che avevano detto loro i capi sacerdoti e gli anziani. 24 Dopo averli ascoltati, i presenti alzarono unitamente le loro voci a Dio e dissero:

"Sovrano Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi. 25 Per mezzo dello spirito santo hai detto per bocca del nostro antenato Davide, tuo servitore: 'Perché le nazioni sono in tumulto e i popoli hanno meditato* cose vane? 26 I re della terra hanno preso posizione e i governanti si sono radunati come un sol uomo contro Geova* e contro il suo unto'.* 27 Ed effettivamente Erode e Ponzio Pilato si sono radunati in questa città insieme agli uomini delle nazioni e ai popoli d'Israele contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, 28 per fare quello che la tua mano e la tua volontà* avevano prestabilito che accadesse. 29 E ora, Geova,* osserva come ci minacciano e concedi ai tuoi schiavi di continuare ad annunciare la tua parola con grande coraggio, 30 mentre stendi la mano per

compiere guarigioni e mentre segni e prodigi*
avvengono per mezzo del nome del tuo santo
servitore Gesù”.

31 Quando ebbero terminato la loro supplica,*
il luogo in cui erano radunati tremò, e furono
tutti pieni di spirito santo e si misero ad
annunciare la parola di Dio con coraggio.

32 Inoltre la moltitudine di quelli che avevano
creduto aveva un solo cuore e una sola anima;*
nemmeno uno di loro considerava sue le cose
che possedeva, ma avevano ogni cosa in comune.
33 Gli apostoli continuavano con grande vigore
a rendere testimonianza riguardo alla
risurrezione del Signore Gesù, e a tutti loro era
mostrata immeritata bontà* in grande misura.
34 Infatti fra loro non c’era nessuno nel bisogno,
perché tutti quelli che possedevano campi o case
li vendevano, portavano il ricavato della vendita
35 e lo depositavano ai piedi degli apostoli;
questo veniva poi distribuito a ciascuno in base
alle sue necessità. 36 Allora Giuseppe, dagli
apostoli soprannominato Bàrnaba (che tradotto

significa “figlio di conforto”), un levita originario di Cipro, 37 vendette il pezzo di terra che possedeva e consegnò il denaro depositandolo ai piedi degli apostoli.

---

^ Atti 4:2 O “la risurrezione dai morti nel caso di Gesù”.
^ Atti 4:3 O “arrestarono”.
^ Atti 4:6 O “Càifa”.
^ Atti 4:11 O “la principale pietra angolare”.
^ Atti 4:13 O “coraggio”.
^ Atti 4:13 Nel senso di non istruiti nelle scuole rabbiniche, non nel senso di analfabeti.
^ Atti 4:22 O “segno”.
^ Atti 4:25 O “tramato”.
^ Atti 4:26 Vedi App. A5.
^ Atti 4:26 O “il suo Cristo”.
^ Atti 4:28 O “consiglio”.
^ Atti 4:29 Vedi App. A5.
^ Atti 4:30 O “portenti”.
^ Atti 4:31 O “fervida preghiera”.
^ Atti 4:32 Vedi Glossario.
^ Atti 4:33 Vedi Glossario.

---

5 Comunque, un uomo di nome Ananìa, insieme a sua moglie Saffìra, vendette una proprietà. 2 D'accordo con la moglie, però, trattenne segretamente parte del ricavato, e portò il resto agli apostoli depositandolo ai loro piedi. 3 Allora Pietro disse: "Ananìa, com'è che Satana ti ha istigato al punto di farti mentire allo spirito santo e trattenere segretamente parte del ricavato del campo? 4 Se non lo avessi venduto, non sarebbe rimasto tuo? E dopo che lo hai venduto, il ricavato non è forse rimasto a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo di fare una cosa come questa? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio". 5 A quelle parole Ananìa cadde a terra e morì, e tutti quelli che vennero a saperlo furono presi da grande timore. 6 Allora alcuni giovani si alzarono e, dopo averlo avvolto in panni, lo portarono fuori e lo seppellirono.

7 Poi, dopo circa tre ore, entrò sua moglie, che non sapeva ciò che era successo. 8 Pietro le chiese: “Dimmi, avete venduto il campo per questa somma?” Lei rispose: “Sì, per questa somma”. 9 Così Pietro le disse: “Perché vi siete messi d’accordo per mettere alla prova lo spirito di Geova?* Ecco, alla porta ci sono quelli che hanno seppellito tuo marito, e porteranno via anche te”. 10 All’istante la donna cadde a terra davanti ai suoi piedi e morì. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta; allora la portarono via e la seppellirono accanto al marito. 11 Quindi tutta la congregazione e tutti quelli che vennero a sapere queste cose furono presi da grande timore.

12 Inoltre, mediante le mani degli apostoli avvenivano molti segni e prodigi* fra il popolo; e si ritrovavano tutti insieme sotto il portico* di Salomone. 13 Nessuno degli altri aveva il coraggio di unirsi a loro; tuttavia il popolo ne parlava molto bene. 14 E continuavano ad aggiungersi credenti nel Signore, un gran

numero di uomini e donne. 15 La gente portava i malati nelle strade principali e li metteva sopra lettini e stuoie così che, mentre Pietro passava, alcuni di loro potessero essere toccati almeno dalla sua ombra. 16 Anche dalle città intorno a Gerusalemme accorrevano folle che portavano malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

17 Ma il sommo sacerdote e tutti quelli che erano con lui, quelli della setta dei sadducei, si alzarono pieni di invidia. 18 Afferrarono* gli apostoli e li misero nella prigione pubblica. 19 Comunque, durante la notte l'angelo di Geova* aprì le porte della prigione, li fece uscire e disse: 20 "Andate, presentatevi nel tempio e continuate ad annunciare al popolo l'intero messaggio di vita".* 21 Avendo sentito quelle parole, entrarono nel tempio all'alba e iniziarono a insegnare.

Intanto arrivarono il sommo sacerdote e quelli che erano con lui; convocarono il Sinedrio e l'intera assemblea degli anziani dei figli

d’Israele, e mandarono a prelevare gli apostoli dalla prigione. 22 Ma quando le guardie arrivarono alla prigione, non li trovarono. Appena tornate, fecero rapporto 23 dicendo: “Abbiamo trovato la prigione serrata con la massima sicurezza e le guardie in piedi davanti alle porte, ma, una volta che abbiamo aperto, non abbiamo trovato nessuno dentro”.
24 Sentite quelle parole, il capitano del tempio e i capi sacerdoti si chiesero perplessi cosa ne sarebbe derivato. 25 Comunque arrivò un tale che riferì loro: “Gli uomini che avete messo in prigione sono nel tempio, e stanno insegnando al popolo”. 26 Allora il capitano andò con i suoi ufficiali a riprenderli, ma non con la violenza, perché avevano paura di essere lapidati dal popolo.

27 Così li portarono con loro e li fecero comparire davanti al Sinedrio; quindi il sommo sacerdote li interrogò 28 e disse: “Vi avevamo rigorosamente ordinato di non continuare a insegnare nel nome di quell’uomo, eppure voi

avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento, e avete intenzione di far ricadere su di noi il suo sangue”. 29 Allora Pietro e gli altri apostoli risposero: “Dobbiamo ubbidire a Dio quale governante anziché agli uomini. 30 L’Iddio dei nostri antenati ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a un palo.* 31 Dio lo ha esaltato alla sua destra come principale Condottiero* e Salvatore, per concedere a Israele il pentimento e il perdono dei peccati. 32 Noi siamo testimoni di queste cose, e lo è anche lo spirito santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono quale governante”.

33 Sentendo questo, si infuriarono* e volevano ucciderli. 34 Ma nel Sinedrio si alzò un fariseo di nome Gamalièle, maestro della Legge stimato da tutto il popolo, che comandò di far uscire momentaneamente gli apostoli 35 e poi disse: “Uomini d’Israele, badate bene a ciò che intendete fare di questi uomini. 36 Per esempio, tempo fa sorse Tèuda, che diceva di essere

qualcuno, e circa 400 uomini si unirono a lui. Ma fu ucciso, e tutti i suoi seguaci furono dispersi e finirono nel nulla. 37 Dopo di lui, nei giorni del censimento, sorse Giuda il galileo, che si trascinò dietro della gente. Anche quell'uomo morì, e tutti i suoi seguaci furono dispersi. 38 Ora, date le circostanze, vi dico: non abbiate niente a che fare con questi uomini, lasciateli stare. Infatti, se questo piano o quest'opera viene dagli uomini, sarà distrutta; 39 se invece viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Anzi, potreste trovarvi a combattere contro Dio stesso". 40 Allora gli diedero retta. Richiamarono gli apostoli, li fustigarono e ordinarono loro di smettere di parlare nel nome di Gesù; poi li lasciarono andare.

41 Così loro se ne andarono dal Sinedrio, rallegrandosi perché erano stati ritenuti degni di essere disonorati per il suo nome. 42 E ogni giorno, nel tempio e di casa in casa, continuavano instancabilmente a insegnare e a

dichiarare la buona notizia intorno al Cristo, Gesù.

---

^ Atti 5:9 Vedi App. A5.
^ Atti 5:12 O “portenti”.
^ Atti 5:12 O “colonnato”.
^ Atti 5:18 O “arrestarono”.
^ Atti 5:19 Vedi App. A5.
^ Atti 5:20 Lett. “di questa vita”.
^ Atti 5:30 O “albero”, “legno”.
^ Atti 5:31 O “principale Agente”. Vedi Glossario, “principale Condottiero”.
^ Atti 5:33 O “si sentirono feriti”.

---

6 In quei giorni, mentre i discepoli aumentavano, i giudei di lingua greca iniziarono a lamentarsi contro i giudei di lingua ebraica, perché le loro vedove venivano trascurate nella distribuzione quotidiana. 2 Allora i Dodici riunirono la moltitudine dei discepoli e dissero: “Non è bene* che noi lasciamo la parola di Dio per servire cibo alle tavole. 3 Quindi, fratelli, scegliete fra voi sette uomini con una buona reputazione,* pieni di spirito e sapienza, e noi li incaricheremo di occuparsi di questa faccenda necessaria. 4 Quanto a noi, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola”. 5 Quello che dissero piacque a tutti quanti. Allora scelsero Stefano, uomo pieno di fede e spirito santo, insieme a Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Pàrmena e Nicolào, proselito di Antiòchia. 6 Li portarono dagli apostoli, che, dopo aver pregato, posero su

di loro le mani.

7 Così la parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli cresceva moltissimo a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti accettava la fede.

8 Ora Stefano, pieno di favore divino e potenza, compiva grandi prodigi* e segni in mezzo al popolo. 9 Tuttavia alcuni uomini della cosiddetta Sinagoga dei Liberti, insieme ad alcuni cirenei e alessandrini e ad altri della Cilìcia e dell'Asia, vennero a discutere con Stefano, 10 ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo spirito con cui lui parlava.
11 Allora istigarono di nascosto degli uomini perché dicessero: "Lo abbiamo sentito dire cose blasfeme contro Mosè e contro Dio". 12 E aizzarono il popolo, gli anziani e gli scribi; quindi gli piombarono addosso, lo presero con la forza e lo portarono davanti al Sinedrio.
13 Presentarono falsi testimoni, che dissero: "Quest'uomo non smette di dire cose contro questo luogo santo e contro la Legge. 14 Per

esempio, lo abbiamo sentito dire che questo Gesù il Nazareno abbatterà questo luogo e cambierà le usanze che Mosè ci ha tramandato”.

15 Mentre tutti quelli seduti nel Sinedrio lo fissavano, videro che la sua faccia era come quella di un angelo.

---

^ Atti 6:2 O “giusto”. Lett. “piacevole”.
^ Atti 6:3 O “di cui si rende buona testimonianza”.
^ Atti 6:8 O “portenti”.

---

7 Il sommo sacerdote chiese: “Le cose stanno veramente così?” 2 Stefano rispose: “Uomini, fratelli e padri, ascoltate. L’Iddio della gloria apparve al nostro antenato Abraamo mentre era in Mesopotamia, prima che si stabilisse ad Hàran, 3 e gli disse: ‘Esci dal tuo paese e lascia i tuoi parenti, e vieni nel paese che io ti mostrerò’. 4 Allora Abraamo lasciò il paese dei caldei e si stabilì ad Hàran. E di là, dopo la morte di suo padre, Dio lo fece venire in questo paese in cui ora vivete voi. 5 Eppure non gli diede nessuna eredità in esso, no, nemmeno lo spazio per posarvi un piede; ma promise di darlo in possesso a lui e ai suoi discendenti* dopo di lui, anche se ancora non aveva figli. 6 Inoltre Dio gli disse che i suoi discendenti* sarebbero stati stranieri in un paese non loro, e là ridotti in schiavitù e oppressi per 400 anni. 7 ‘Ma io giudicherò la nazione della quale

saranno schiavi’, disse Dio, ‘dopodiché usciranno e mi renderanno sacro servizio in questo luogo’.

8 “Poi gli diede il patto della circoncisione, e Abraamo generò Isacco e lo circoncise l’ottavo giorno, e Isacco generò* Giacobbe, e Giacobbe i 12 patriarchi.* 9 E i patriarchi diventarono gelosi di Giuseppe e lo vendettero, e così fu portato in Egitto. Ma Dio era con lui, 10 e lo liberò da tutte le sue tribolazioni e gli concesse favore e sapienza agli occhi del faraone, re d’Egitto, che gli affidò il governo dell’Egitto e di tutta la sua casa. 11 Ma su tutto l’Egitto e su Cànaan si abbatté una carestia, una grande tribolazione, e i nostri antenati non trovavano niente da mangiare. 12 Giacobbe venne a sapere che in Egitto c’erano viveri* e vi mandò i nostri antenati una prima volta. 13 La seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai suoi fratelli, e il faraone venne a sapere della famiglia di Giuseppe. 14 E Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutti i suoi parenti, in tutto 75

persone.* 15 Così Giacobbe scese in Egitto e lì morì, come pure i nostri antenati. 16 Furono poi portati a Sìchem e deposti nella tomba che Abraamo aveva comprato con denaro d’argento dai figli di Èmor, a Sìchem.

17 “Mentre si avvicinava il tempo dell’adempimento della promessa che Dio aveva fatto ad Abraamo, il popolo crebbe e si moltiplicò in Egitto, 18 finché in Egitto andò al potere un altro re, che non aveva conosciuto Giuseppe. 19 Questi usò astuzia contro la nostra razza e maltrattò i nostri padri, costringendoli ad abbandonare i loro bambini perché non fossero lasciati in vita. 20 A quel tempo nacque Mosè, che era divinamente bello.* Fu allevato* per tre mesi nella casa di suo padre. 21 Ma quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo prese e lo allevò come fosse suo figlio. 22 Così Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli egiziani, e diventò potente in parole e in opere.

23 “Arrivato a 40 anni, decise* di fare visita* ai suoi fratelli, i figli d’Israele. 24 Quando vide

uno di loro trattato ingiustamente, difese l’uomo maltrattato e lo vendicò uccidendo l’egiziano. 25 Pensava che i suoi fratelli avrebbero capito che Dio stava per salvarli per mano sua, ma loro non lo capirono. 26 Il giorno dopo si presentò loro mentre lottavano e cercò di rappacificarli, dicendo: ‘Uomini, siete fratelli. Perché vi maltrattate l’un l’altro?’ 27 Ma quello che maltrattava il suo prossimo lo spinse via, dicendo: ‘Chi ti ha nominato capo e giudice su di noi? 28 Vuoi forse uccidere me come ieri hai ucciso l’egiziano?’ 29 A quelle parole Mosè fuggì e visse da straniero nel paese di Màdian, dove ebbe due figli.

30 “Dopo 40 anni un angelo gli apparve nel deserto del monte Sinai nella fiamma di un roveto ardente. 31 Mosè si meravigliò di quella visione e, mentre si avvicinava per osservare meglio, si sentì la voce di Geova* dire: 32 ‘Io sono l’Iddio dei tuoi antenati, l’Iddio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe’. Mosè, tremante, non osò continuare a osservare.

33 Geova* gli disse: ‘Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo in cui stai è suolo santo. 34 Ho visto i maltrattamenti che il mio popolo subisce in Egitto, ho udito i suoi gemiti e sono sceso per liberarlo. Ora vieni: ti manderò in Egitto’.
35 Questo Mosè, che loro avevano rinnegato dicendo: ‘Chi ti ha nominato capo e giudice?’, è colui che Dio mandò come capo e liberatore per mezzo dell’angelo che gli era apparso nel roveto.
36 Quest’uomo li condusse fuori, compiendo prodigi* e segni in Egitto, al Mar Rosso e nel deserto per 40 anni.

37 “Questi è il Mosè che disse ai figli d’Israele: ‘Fra i vostri fratelli Dio susciterà per voi un profeta come me’. 38 Questi è colui che fu in mezzo alla congregazione nel deserto con l’angelo che gli parlò sul monte Sinai e con i nostri antenati, e che ricevette sacre dichiarazioni* viventi per darle a noi. 39 I nostri antenati, però, si rifiutarono di ubbidirgli, lo respinsero e con il cuore tornarono in Egitto,
40 dicendo ad Aronne: ‘Facci degli dèi che ci

guidino, perché non sappiamo cosa sia successo a questo Mosè che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto'. 41 In quei giorni si fecero quindi un vitello, portarono all'idolo un sacrificio e si rallegrarono di ciò che avevano fatto con le loro mani. 42 E Dio si allontanò da loro e li abbandonò al culto dell'esercito dei cieli, come è scritto nel libro dei Profeti: 'È forse a me che faceste offerte e sacrifici per 40 anni nel deserto, o casa d'Israele? 43 Portaste invece con voi la tenda di Mòloc e la stella del dio Refàn, le immagini che avevate fatto per poterle adorare. Per questo vi deporterò oltre Babilonia'.

44 "Nel deserto i nostri antenati avevano la tenda della testimonianza, come Egli aveva comandato a Mosè dicendogli di farla secondo il modello che aveva visto. 45 I nostri antenati la ricevettero e la portarono con Giosuè nel paese posseduto dalle nazioni che Dio scacciò davanti a loro. Lì rimase fino ai giorni di Davide.
46 Davide ottenne il favore di Dio e chiese di poter provvedere una dimora per l'Iddio di

Giacobbe. 47 Ma fu Salomone a costruirgli una casa. 48 Tuttavia l’Altissimo non dimora in case fatte da mani umane, proprio come dice il profeta: 49 ‘Il cielo è il mio trono, e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Quale casa potrete mai costruirmi, dice Geova,* o dove sarà la mia dimora? 50 Non è forse stata la mia mano a fare tutte queste cose?’

51 “Uomini ostinati e incirconcisi nel cuore e negli orecchi, voi opponete sempre resistenza allo spirito santo. Come fecero i vostri antenati, così fate voi. 52 Qual è il profeta che i vostri antenati non perseguitarono? Uccisero quelli che preannunciarono la venuta del Giusto, di cui voi ora siete diventati i traditori e gli assassini, 53 voi che avete ricevuto la Legge come fu trasmessa dagli angeli, ma non l’avete osservata”.

54 A quelle parole si infuriarono* in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. 55 Ma lui, pieno di spirito santo, fissò il cielo e vide la gloria di Dio, e Gesù in piedi alla destra di Dio,

56 e disse: “Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell’uomo in piedi alla destra di Dio”. 57 Allora gridarono a gran voce, si coprirono le orecchie con le mani e si scagliarono tutti insieme contro di lui. 58 Dopo averlo trascinato fuori dalla città, iniziarono a tirargli pietre. I testimoni posarono i loro mantelli ai piedi di un giovane di nome Sàulo. 59 Mentre veniva lapidato, Stefano supplicò: “Signore Gesù, ricevi il mio spirito”. 60 Poi si inginocchiò e gridò a gran voce: “Geova,* non imputare loro questo peccato”. Detto questo, si addormentò nella morte.

---

^ Atti 7:5 Lett. “seme”.
^ Atti 7:6 Lett. “seme”.
^ Atti 7:8 O forse “fece lo stesso con”.
^ Atti 7:8 O “capifamiglia”.
^ Atti 7:12 O “grano”.
^ Atti 7:14 O “anime”.
^ Atti 7:20 O “bello agli occhi di Dio”.
^ Atti 7:20 O “allattato”.
^ Atti 7:23 O “gli venne in cuore”.
^ Atti 7:23 O “ispezionare”.

^ Atti 7:31 Vedi App. A5.

^ Atti 7:33 Vedi App. A5.

^ Atti 7:36 O “portenti”.

^ Atti 7:38 O “oracoli”.

^ Atti 7:49 Vedi App. A5.

^ Atti 7:54 O “si sentirono feriti”.

^ Atti 7:60 Vedi App. A5.

---

8 Sàulo, da parte sua, approvava il suo assassinio.

Quel giorno si scatenò una grande persecuzione contro la congregazione che era a Gerusalemme; tutti, eccetto gli apostoli, furono dispersi nelle regioni della Giudea e della Samarìa. 2 Uomini devoti portarono via Stefano per seppellirlo, e fecero grande lutto per lui. 3 Sàulo intanto cominciò a devastare la congregazione: faceva irruzione in una casa dopo l’altra, trascinava fuori uomini e donne, e li faceva mettere in prigione.

4 Comunque, quelli che erano stati dispersi andavano per il paese annunciando la buona notizia della parola. 5 Filippo scese quindi nella città di Samarìa* e si mise a predicare il Cristo. 6 Le folle, unanimi, prestavano attenzione a quello che Filippo diceva: lo ascoltavano e osservavano i segni che compiva. 7 Infatti

c’erano molti che erano posseduti da spiriti impuri, e questi spiriti gridavano a gran voce e uscivano. Inoltre, molti che erano paralizzati e zoppi venivano guariti. 8 Ci fu quindi grande gioia in quella città.

9 Nella città c’era un uomo di nome Simone, che fino ad allora aveva praticato le arti magiche e stupito la nazione di Samarìa, spacciandosi per una persona importante. 10 Tutti, dal più piccolo al più grande, gli prestavano attenzione e dicevano: “Quest’uomo è la Potenza di Dio, quella che è chiamata Grande”. 11 Gli prestavano attenzione perché da parecchio tempo li stupiva con le sue arti magiche. 12 Ma quando credettero a Filippo, che dichiarava la buona notizia riguardo al Regno di Dio e al nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne. 13 Anche Simone diventò credente; dopo essere stato battezzato, stava sempre insieme a Filippo, e rimaneva stupito vedendo i segni e le grandi opere potenti che avevano luogo.

14 Quando a Gerusalemme gli apostoli seppero che Samarìa aveva accettato la parola di Dio, mandarono da loro Pietro e Giovanni; 15 questi andarono e pregarono per loro, perché ricevessero lo spirito santo. 16 Infatti non era ancora sceso su nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. 17 Allora Pietro e Giovanni posero su di loro le mani, e quelli ricevettero lo spirito santo.

18 Vedendo che mediante l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo spirito, Simone offrì loro del denaro 19 e disse: "Date anche a me questa autorità, affinché chiunque sul quale io ponga le mani riceva lo spirito santo". 20 Ma Pietro gli rispose: "Il tuo argento vada distrutto con te, perché hai pensato di poter comprare con il denaro il gratuito dono di Dio. 21 Tu non hai assolutamente alcuna parte in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. 22 Perciò pentiti di questa tua malvagità e supplica Geova* che, se possibile, le cattive intenzioni del tuo cuore ti siano

perdonate; 23 vedo infatti che sei un amaro veleno* e uno schiavo dell’ingiustizia”. 24 Simone allora rispose: “Supplicate voi Geova* per me, perché non mi accada nessuna delle cose che avete detto”.

25 Dopo che ebbero reso completa testimonianza ed ebbero annunciato la parola di Geova,* partirono per tornare a Gerusalemme, dichiarando la buona notizia in molti villaggi dei samaritani.

26 Ma l’angelo di Geova* parlò a Filippo e gli disse: “Parti e va’ verso sud, lungo la strada che da Gerusalemme scende a Gaza”. (Si tratta di una strada nel deserto.*) 27 Allora lui partì; ed ecco che c’era un eunuco* etiope, uomo che aveva grande autorità sotto Candàce, regina degli etiopi, e che amministrava tutto il suo tesoro. Era stato a Gerusalemme ad adorare 28 e, mentre tornava, era seduto sul suo carro e leggeva ad alta voce il profeta Isaia. 29 Allora lo spirito disse a Filippo: “Va’ verso quel carro e raggiungilo”. 30 Filippo, correndo, si avvicinò e

sentì l’uomo leggere ad alta voce il profeta Isaia. Gli chiese: “Capisci veramente quello che stai leggendo?” 31 Lui rispose: “E come posso, se qualcuno non mi guida?” Quindi pregò Filippo di salire e di sedersi con lui. 32 Il passo della Scrittura che stava leggendo ad alta voce era questo: “È stato portato come una pecora al macello; come un agnello che rimane in silenzio davanti al suo tosatore, così lui non apre bocca. 33 Durante la sua umiliazione gli è stata negata giustizia. Chi parlerà nei dettagli delle sue origini?* La sua vita infatti viene tolta dalla terra”.

34 L’eunuco disse a Filippo: “Ti prego, riguardo a chi il profeta dice questo? Riguardo a sé stesso o a qualcun altro?” 35 Filippo cominciò a parlare e, partendo da questo passo della Scrittura, gli dichiarò la buona notizia riguardo a Gesù. 36 Mentre proseguivano lungo la strada, arrivarono a uno specchio d’acqua, e l’eunuco disse: “Ecco dell’acqua! Che cosa mi impedisce di essere battezzato?” 37 [...]* 38 Allora ordinò di

fermare il carro; Filippo e l’eunuco scesero nell’acqua, e Filippo lo battezzò. 39 Quando uscirono dall’acqua, lo spirito di Geova* portò subito via Filippo. L’eunuco non lo vide più, ma proseguì per la sua strada rallegrandosi.
40 Filippo si ritrovò ad Àsdod* e, percorrendo il territorio, dichiarò la buona notizia a tutte le città, finché arrivò a Cesarèa.

---

^ Atti 8:5 O forse “in una città della Samarìa”.
^ Atti 8:22 Vedi App. A5.
^ Atti 8:23 Lett. “fiele d’amarezza”.
^ Atti 8:24 Vedi App. A5.
^ Atti 8:25 Vedi App. A5.
^ Atti 8:26 Vedi App. A5.
^ Atti 8:26 O “strada deserta”.
^ Atti 8:27 O “funzionario di corte”. Vedi Glossario, “eunuco”.
^ Atti 8:33 Lett. “generazione”.
^ Atti 8:37 Vedi App. A3.
^ Atti 8:39 Vedi App. A5.
^ Atti 8:40 O “Azoto”.

---

9 Ma Sàulo, sempre con l'intenzione di minacciare e uccidere i discepoli del Signore, andò dal sommo sacerdote 2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, perché gli fosse concesso di portare legati a Gerusalemme tutti gli appartenenti alla Via che avesse trovato, sia uomini che donne.

3 Mentre era in cammino e si avvicinava a Damasco, improvvisamente gli sfolgorò intorno una luce dal cielo. 4 Caduto a terra, sentì una voce che gli diceva: "Sàulo, Sàulo, perché mi perseguiti?" 5 Lui chiese: "Chi sei, Signore?" Gli rispose: "Sono Gesù, che tu perseguiti. 6 Ma ora alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che dovrai fare". 7 Gli uomini che viaggiavano con lui si fermarono e rimasero senza parole; sentivano in effetti il suono di una voce, ma non vedevano nessuno. 8 Allora Sàulo si alzò da terra; benché i suoi occhi fossero aperti, non

vedeva nulla. Quindi lo presero per mano e lo accompagnarono a Damasco. 9 Per tre giorni non vide nulla, non mangiò e non bevve.

10 A Damasco c'era un discepolo di nomeAnanìa. Il Signore gli disse in una visione: "Ananìa!" Lui rispose: "Eccomi, Signore". 11 Il Signore gli disse: "Alzati, va' sulla strada chiamata Diritta, e nella casa di Giuda cerca un uomo di nome Sàulo, che viene da Tarso. Ecco, sta pregando, 12 e in una visione ha visto un uomo di nome Ananìa entrare e porre su di lui le mani per fargli recuperare la vista". 13 Ma Ananìa rispose: "Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo, di tutto il male che ha fatto ai tuoi santi a Gerusalemme. 14 E qui è autorizzato dai capi sacerdoti ad arrestare* tutti quelli che invocano il tuo nome". 15 Ma il Signore gli disse: "Va', perché quest'uomo è uno strumento che mi sono scelto* per portare il mio nome alle nazioni e anche ai re e ai figli d'Israele. 16 Io gli mostrerò chiaramente quante sofferenze dovrà sopportare a motivo del mio

nome”.

17 Ananìa quindi andò, entrò nella casa e, poste su di lui le mani, disse: “Sàulo, fratello, il Signore Gesù, che ti è apparso lungo la strada che stavi percorrendo, mi ha mandato perché tu recuperi la vista e sia pieno di spirito santo”. 18 Immediatamente gli caddero dagli occhi come delle scaglie, e recuperò la vista. Allora si alzò e fu battezzato; 19 e dopo aver mangiato riacquistò le forze.

Per alcuni giorni rimase con i discepoli a Damasco, 20 e subito iniziò a predicare nelle sinagoghe che Gesù è il Figlio di Dio. 21 Tutti quelli che lo ascoltavano si stupivano e dicevano: “Ma lui non è l’uomo che perseguitava quelli che a Gerusalemme invocano questo nome? Non era venuto qui proprio per arrestarli e consegnarli* ai capi sacerdoti?” 22 Sàulo, comunque, si rafforzava sempre di più e confondeva i giudei residenti a Damasco provando in modo logico che Gesù è il Cristo.

23 Diversi giorni dopo, i giudei cospirarono

per ucciderlo. 24 Sàulo però venne a sapere del loro complotto contro di lui. Per riuscire a ucciderlo, sorvegliavano giorno e notte anche le porte della città. 25 Allora i suoi discepoli lo presero e di notte lo calarono in una cesta attraverso un'apertura nelle mura.

26 Quando arrivò a Gerusalemme, tentò di unirsi ai discepoli, ma avevano tutti paura di lui, perché non credevano che fosse diventato un discepolo. 27 Così Bàrnaba venne in suo aiuto e lo portò dagli apostoli, ai quali raccontò nei particolari come lungo la strada Sàulo avesse visto il Signore, che gli aveva parlato, e come a Damasco avesse predicato con coraggio nel nome di Gesù. 28 Quindi Sàulo rimase con loro, spostandosi liberamente* a Gerusalemme e parlando con coraggio nel nome del Signore. 29 Inoltre parlava e discuteva con i giudei di lingua greca. Questi, però, tentavano di ucciderlo. 30 Quando i fratelli lo vennero a sapere, lo portarono a Cesarèa e di là lo mandarono a Tarso.

31 In tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa la congregazione entrò quindi in un periodo di pace, ed era edificata; e mentre camminava nel timore di Geova* e nel conforto dello spirito santo, cresceva.

32 Mentre Pietro viaggiava per tutta la regione, andò anche dai santi che vivevano a Lidda. 33 Là trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni stava su un letto perché era paralitico. 34 Pietro gli disse: "Enèa, Gesù Cristo ti guarisce. Alzati e rifa' il tuo letto". E immediatamente lui si alzò. 35 Quando quelli che abitavano a Lidda e nella pianura di Sàron lo videro, si convertirono tutti al Signore.

36 A Ioppe* c'era una discepola di nome Tabìta, che tradotto significa "Gazzella".* Tabìta faceva molte opere buone e molti doni di misericordia. 37 Proprio in quei giorni si ammalò e morì. Allora la lavarono e la posero in una stanza al piano di sopra. 38 Essendo Lidda vicino a Ioppe, quando i discepoli vennero a sapere che Pietro era in quella città, mandarono

due uomini a supplicarlo: “Ti preghiamo, vieni al più presto da noi”. 39 Allora Pietro si alzò e andò con loro. Quando arrivò, lo portarono nella stanza al piano di sopra, e tutte le vedove andarono da lui, piangendo e facendogli vedere tutte le tuniche e i mantelli che Gazzella aveva fatto mentre era con loro. 40 Allora Pietro mandò tutti fuori, si inginocchiò e pregò. Poi, voltandosi verso il corpo, disse: “Tabìta, alzati!” Lei aprì gli occhi e, visto Pietro, si mise seduta. 41 Pietro le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i santi e le vedove, e la presentò loro viva. 42 La cosa fu risaputa in tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore. 43 Pietro rimase a Ioppe per parecchi giorni, da un conciatore di pelli di nome Simone.

---

^ Atti 9:14 Lett. “legare”, “mettere in legami”.

^ Atti 9:15 O “è per me un vaso eletto”.

^ Atti 9:21 Lett. “per condurli legati”.

^ Atti 9:28 Lett. “entrando e uscendo”.

^ Atti 9:31 Vedi App. A5.

^ Atti 9:36 O “Giaffa”.

^ Atti 9:36 Significato sia del nome aramaico Tabìta che del nome greco Dorcàs.

---

10 A Cesarèa c’era un uomo di nome Cornelio, centurione* della coorte* chiamata Italica. 2 Era un uomo devoto che temeva Dio insieme a tutta la sua casa; faceva al popolo molti doni di misericordia e supplicava Dio di continuo. 3 Verso la nona ora del giorno* vide chiaramente in una visione un angelo di Dio venire da lui e dirgli: “Cornelio!” 4 Cornelio lo guardò fisso e chiese spaventato: “Che c’è, Signore?” L’angelo gli rispose: “Le tue preghiere e i tuoi doni di misericordia sono ascesi davanti a Dio, ed egli se ne ricorda. 5 E ora manda degli uomini a Ioppe e fa’ chiamare un certo Simone, soprannominato Pietro. 6 Quest’uomo è ospite di Simone, un conciatore di pelli che ha la casa presso il mare”. 7 Appena l’angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato devoto fra quelli che erano al suo servizio; 8 raccontò loro ogni

cosa e li mandò a Ioppe.

9 Il giorno dopo, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza verso la sesta ora* per pregare. 10 Ma gli venne molta fame e voleva mangiare. Mentre preparavano da mangiare, cadde in estasi 11 e vide il cielo aperto e qualcosa di simile a un grande telo di lino che, tenuto per i quattro angoli, veniva calato sulla terra. 12 Dentro c'era ogni genere di quadrupedi, rettili* della terra e uccelli del cielo. 13 E una voce gli disse: "Alzati, Pietro, scanna e mangia!" 14 Ma Pietro rispose: "Niente affatto, Signore; io non ho mai mangiato nulla di contaminato o impuro". 15 E la voce gli parlò una seconda volta dicendo: "Smetti di considerare contaminate le cose che Dio ha purificato". 16 Questo accadde una terza volta, e subito dopo il telo fu ritirato in cielo.

17 Mentre Pietro era ancora perplesso sul significato della visione che aveva avuto, si presentarono alla porta gli uomini mandati da

Cornelio, che avevano domandato dove fosse la casa di Simone. 18 Chiamarono a gran voce e chiesero se Simone soprannominato Pietro era ospite là. 19 Pietro stava ancora riflettendo sulla visione quando lo spirito gli disse: “Ecco, tre uomini ti stanno cercando. 20 Alzati, scendi e va’ con loro; non dubitare affatto, perché li ho mandati io”. 21 Allora Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: “Eccomi, sono io quello che cercate. Perché siete qui?” 22 Risposero: “Il centurione Cornelio, uomo giusto che teme Dio e di cui l’intera nazione dei giudei parla bene, ha ricevuto da un santo angelo l’ordine divino di farti venire a casa sua e di ascoltare quello che tu hai da dire”. 23 Allora Pietro li invitò a entrare e li ospitò.

Il giorno dopo si alzò e andò con loro, e alcuni fratelli di Ioppe lo accompagnarono.
24 L’indomani entrò a Cesarèa. Cornelio naturalmente li stava aspettando e aveva riunito i suoi parenti e i suoi amici intimi.
25 Quando Pietro arrivò, Cornelio gli andò

incontro, si gettò ai suoi piedi e gli rese omaggio.* 26 Ma Pietro lo fece alzare, dicendo: “Alzati; sono un uomo anch’io”. 27 Poi, conversando con lui, entrò in casa; lì trovò molte persone riunite 28 e disse loro: “Voi sapete bene che a un giudeo non è lecito stare insieme o avvicinarsi a un uomo di un’altra razza; eppure Dio mi ha mostrato che non devo considerare nessun uomo contaminato o impuro. 29 Per questo sono venuto senza fare obiezioni quando mi avete mandato a chiamare. Ora vi chiedo perché mi avete chiamato”.

30 Cornelio rispose: “Quattro giorni fa a quest’ora, alla nona ora,* stavo pregando a casa mia, quando mi si è presentato un uomo in veste splendente 31 e mi ha detto: ‘Cornelio, la tua preghiera è stata ascoltata con favore e i tuoi doni di misericordia sono stati ricordati davanti a Dio. 32 Manda dunque qualcuno a Ioppe a chiamare Simone, soprannominato Pietro. Quest’uomo è ospite a casa di Simone, un conciatore di pelli, presso il mare’. 33 Allora

ti ho mandato subito a chiamare, e tu sei stato così gentile da venire. Ora siamo tutti qui davanti a Dio per ascoltare tutto quello che Geova* ti ha comandato di dire”.

34 Allora Pietro iniziò a parlare, dicendo: “Ora capisco veramente che Dio non è parziale, 35 ma in ogni nazione accetta chi lo teme e fa ciò che è giusto. 36 Egli ha mandato la sua parola ai figli d’Israele per dichiarare loro la buona notizia della pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è Signore di tutti. 37 Voi sapete ciò di cui si è parlato in tutta la Giudea, a cominciare dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni, 38 cioè di Gesù di Nazaret, che fu unto da Dio con spirito santo e potenza e che percorse il paese facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano oppressi dal Diavolo, perché Dio era con lui. 39 E noi siamo testimoni di tutte le cose che lui fece nel paese dei giudei e a Gerusalemme; ma loro lo uccisero, appendendolo a un palo.* 40 Dio lo risuscitò il terzo giorno e permise che si manifestasse,*

41 non a tutto il popolo, ma a testimoni designati in anticipo da Dio, a noi, che mangiammo e bevemmo con lui dopo la sua risurrezione dai morti. 42 Inoltre ci ordinò di predicare al popolo e di testimoniare in modo completo che egli è colui che Dio ha costituito giudice dei vivi e dei morti. 43 Di lui tutti i profeti rendono testimonianza: chiunque ripone fede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome”.

44 Mentre Pietro stava ancora parlando di queste cose, lo spirito santo scese su tutti quelli che ascoltavano la parola. 45 E i credenti* circoncisi che erano andati lì con Pietro si meravigliarono, perché il gratuito dono dello spirito santo veniva versato anche su persone delle nazioni. 46 Li sentivano infatti parlare in lingue straniere e magnificare Dio. Allora Pietro disse: 47 “Può qualcuno impedire che siano battezzati con acqua questi che hanno ricevuto lo spirito santo proprio come noi?” 48 Così comandò che fossero battezzati nel nome di

Gesù Cristo. Allora lo pregarono di fermarsi per alcuni giorni.

---

^ Atti 10:1 Ufficiale dell’esercito romano.

^ Atti 10:1 Unità dell’esercito romano composta da 600 soldati.

^ Atti 10:3 Cioè circa le 3 del pomeriggio.

^ Atti 10:9 Cioè mezzogiorno circa.

^ Atti 10:12 O “creature striscianti”.

^ Atti 10:25 O “si inchinò”.

^ Atti 10:30 Cioè circa le 3 del pomeriggio.

^ Atti 10:33 Vedi App. A5.

^ Atti 10:39 O “albero”, “legno”.

^ Atti 10:40 O “si rendesse visibile”.

^ Atti 10:45 O “fedeli”.

---

11 Gli apostoli e i fratelli che erano in Giudea seppero che anche persone delle nazioni avevano accettato la parola di Dio. 2 Perciò, quando Pietro salì a Gerusalemme, i sostenitori della circoncisione si misero a discutere con lui.* 3 Gli dicevano: “Sei entrato in casa di uomini incirconcisi e hai mangiato con loro!” 4 Allora Pietro cominciò a spiegare i fatti nei particolari, dicendo:

5 “Stavo pregando nella città di Ioppe quando caddi in estasi ed ebbi una visione: qualcosa di simile a un grande telo di lino veniva calato dal cielo per i suoi quattro angoli e arrivava fino a me. 6 Guardando attentamente, vidi che dentro c’erano quadrupedi della terra, animali selvatici, rettili* e uccelli del cielo. 7 Allora sentii una voce che mi diceva: ‘Alzati, Pietro, scanna e mangia!’ 8 Ma io dissi: ‘Niente affatto, Signore; nella mia bocca non è mai entrato

nulla di contaminato o impuro’. 9 La seconda volta la voce dal cielo rispose: ‘Smetti di considerare contaminate le cose che Dio ha purificato’. 10 Questo accadde una terza volta; poi ogni cosa fu ritirata in cielo. 11 Ed ecco, in quell’istante tre uomini si presentarono davanti alla casa in cui eravamo; erano stati mandati da Cesarèa per cercarmi. 12 Lo spirito mi disse di andare con loro senza dubitare. Con me vennero anche questi sei fratelli, ed entrammo nella casa di quell’uomo.

13 “L’uomo ci raccontò di aver visto un angelo presentarsi in casa sua e dirgli: ‘Manda degli uomini a Ioppe e fa’ venire Simone, soprannominato Pietro. 14 Lui ti dirà in che modo tu e tutta la tua casa potrete essere salvati’. 15 Ma quando cominciai a parlare, lo spirito santo scese su di loro come in principio era sceso su di noi. 16 Allora mi ricordai di quello che diceva il Signore: ‘Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con spirito santo’. 17 Se Dio ha quindi dato a loro lo stesso

gratuito dono che ha dato a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?”

18 Avendo sentito questo, smisero di obiettare* e glorificarono Dio, dicendo: “Dunque, Dio ha concesso anche a persone delle nazioni il pentimento che porta alla vita!”

19 Intanto quelli che erano stati dispersi a motivo della persecuzione iniziata con Stefano arrivarono fino in Fenìcia, a Cipro e ad Antiòchia, ma annunciavano la parola solo ai giudei. 20 Comunque tra loro c’erano alcuni uomini di Cipro e Cirène che, arrivati ad Antiòchia, iniziarono a parlare alla gente di lingua greca, dichiarando la buona notizia del Signore Gesù. 21 E la mano di Geova* era con loro, e un gran numero di persone credette e si convertì al Signore.

22 La notizia giunse agli orecchi della congregazione che era a Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba fino ad Antiòchia. 23 Quando arrivò lì e vide l’immeritata bontà*

di Dio, si rallegrò e incoraggiò tutti a rimanere fedeli al Signore con cuore risoluto, 24 perché era un uomo buono, pieno di spirito santo e di fede. E una folla numerosa credette nel Signore. 25 Poi Bàrnaba andò a Tarso per cercare Sàulo. 26 Dopo averlo trovato, lo portò ad Antiòchia. Così per un anno intero si riunirono insieme a quella congregazione e insegnarono a molte persone. Fu ad Antiòchia che per la prima volta i discepoli furono per volontà divina chiamati cristiani.

27 In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. 28 Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò e per mezzo dello spirito predisse che ci sarebbe stata una grande carestia in tutta la terra abitata, carestia che in effetti ci fu al tempo di Claudio. 29 Allora i discepoli decisero di mandare soccorsi, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che vivevano in Giudea. 30 E così fecero, mandandoli agli anziani per mano di Bàrnaba e Sàulo.

^ Atti 11:2 O “criticarlo”.

^ Atti 11:6 O “creature striscianti”.

^ Atti 11:18 Lett. “tacquero”.

^ Atti 11:21 Vedi App. A5.

^ Atti 11:23 Vedi Glossario.

12 In quel tempo il re Erode iniziò a maltrattare alcuni della congregazione. 2 Fece uccidere con la spada Giacomo, fratello di Giovanni. 3 Vedendo che questo faceva piacere ai giudei, continuò e arrestò anche Pietro. (Erano i giorni dei Pani Azzimi.*) 4 Lo fece catturare e mettere in prigione; lo consegnò a quattro gruppi di quattro soldati perché lo custodissero a turno. Aveva infatti intenzione di farlo comparire* davanti al popolo dopo la Pasqua. 5 Pietro era quindi tenuto in prigione; nel frattempo la congregazione pregava intensamente Dio a suo favore.

6 La notte prima che Erode lo facesse comparire, Pietro dormiva fra due soldati legato con due catene, e le guardie davanti alla porta custodivano la prigione. 7 All'improvviso si presentò l'angelo di Geova* e una luce risplendé nella cella della prigione. Toccando il fianco di

Pietro, lo svegliò e gli disse: “Alzati, presto!” E le catene gli caddero dalle mani. 8 L’angelo gli disse: “Vestiti* e mettiti i sandali”, e lui ubbidì. Poi l’angelo gli disse: “Mettiti il mantello, e seguimi”. 9 Lui uscì e lo seguì, ma non sapeva che quello che stava succedendo per mezzo dell’angelo era reale. Credeva infatti di avere una visione. 10 Oltrepassata la prima guardia e la seconda, arrivarono alla porta di ferro che conduce in città, e questa si aprì da sola davanti a loro. Dopo che furono usciti, si inoltrarono in una via, e all’improvviso l’angelo lo lasciò. 11 Rendendosi conto di quello che stava succedendo, Pietro disse: “Ora so di sicuro che Geova* ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalla mano di Erode e da tutto quello che i giudei si aspettavano che mi accadesse”.

12 Dopo aver capito questo, andò a casa di Maria, madre di Giovanni, soprannominato Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. 13 Quando Pietro bussò alla porta d’ingresso, una serva di nome Roda si avvicinò per sentire

chi era. 14 Avendo riconosciuto la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse dentro e riferì che Pietro era all'ingresso. 15 Gli altri le dissero: "Tu sei pazza". Ma lei insisteva che era vero. Le dicevano: "È il suo angelo". 16 Intanto Pietro continuava a bussare. Quando aprirono e lo videro, rimasero sbalorditi. 17 Lui fece cenno con la mano di tacere, raccontò loro nei particolari come Geova* lo aveva fatto uscire dalla prigione e aggiunse: "Riferite queste cose a Giacomo e agli altri fratelli". Poi uscì e andò altrove.

18 Quando si fece giorno, ci fu non poca agitazione fra i soldati, che si chiedevano cosa fosse accaduto a Pietro. 19 Erode lo fece cercare con attenzione, ma non avendolo trovato interrogò le guardie e ordinò che fossero punite. Scese poi dalla Giudea a Cesarèa, dove si fermò per un po' di tempo.

20 Erode era infuriato con gli abitanti di Tiro e Sidóne. Questi andarono da lui di comune accordo e, dopo aver persuaso Blasto, che

amministrava la casa* del re, chiesero pace, perché il loro paese riceveva viveri dal paese del re. 21 Nel giorno fissato Erode indossò la veste reale, sedette in tribunale e pronunciò loro un discorso pubblico. 22 La gente riunita iniziò a gridare: "Voce di un dio e non di un uomo!" 23 All'istante l'angelo di Geova* lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; e morì roso dai vermi.

24 Intanto la parola di Geova* cresceva e si diffondeva.

25 Quanto a Bàrnaba e Sàulo, dopo aver consegnato i soccorsi a Gerusalemme, tornarono indietro portando con sé Giovanni, soprannominato Marco.

---

^ Atti 12:3 O "non fermentati", "senza lievito".

^ Atti 12:4 O "processarlo".

^ Atti 12:7 Vedi App. A5.

^ Atti 12:8 O "cingiti".

^ Atti 12:11 Vedi App. A5.

^ Atti 12:17 Vedi App. A5.

^ Atti 12:20 Lett. "camera da letto".

^ Atti 12:23 Vedi App. A5.

^ Atti 12:24 Vedi App. A5.

---

13 Nella congregazione di Antiòchia c’erano profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone che era chiamato Nìger,* Lucio di Cirène, Manaèn che era stato istruito con Erode,* e Sàulo. 2 Mentre servivano* Geova* e digiunavano, lo spirito santo disse: “Riservatemi Bàrnaba e Sàulo per l’opera a cui li ho chiamati”. 3 Allora, dopo aver digiunato e pregato, posero su di loro le mani e li lasciarono partire.

4 Così questi uomini, mandati dallo spirito santo, scesero a Selèucia e di là salparono per Cipro. 5 Arrivati a Salamìna, si misero a proclamare la parola di Dio nelle sinagoghe dei giudei. Con loro avevano anche Giovanni come aiutante.*

6 Dopo aver attraversato tutta l’isola fino a Pafo, trovarono un giudeo di nome Bar-Gesù, stregone e falso profeta 7 che era con il proconsole* Sergio Paolo, un uomo intelligente.

Quest’ultimo fece chiamare Bàrnaba e Sàulo perché desiderava ascoltare la parola di Dio. 8 Ma Elìma, lo stregone (così infatti si traduce il suo nome), fece loro opposizione, cercando di distogliere il proconsole dalla fede. 9 Allora Sàulo, chiamato anche Paolo, pieno di spirito santo, lo guardò fisso 10 e disse: “Uomo pieno di ogni tipo di frode e malvagità, figlio del Diavolo, nemico di tutto ciò che è giusto, quando smetterai di distorcere le giuste vie di Geova?*
11 Ecco, la mano di Geova* è su di te: sarai cieco e per un periodo di tempo non vedrai la luce del sole”. All’istante fitta nebbia e tenebre caddero su di lui, e andava in giro cercando qualcuno che lo guidasse tenendolo per mano. 12 Quando vide ciò che era accaduto, il proconsole diventò credente, stupito dall’insegnamento di Geova.*

13 Paolo e i suoi compagni salparono quindi da Pafo e arrivarono a Perga, in Panfìlia. Ma Giovanni li lasciò e tornò a Gerusalemme.
14 Loro comunque andarono oltre Perga e arrivarono ad Antiòchia di Pisìdia. Di Sabato

entrarono nella sinagoga e si misero a sedere. 15 Dopo la lettura pubblica della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: “Uomini, fratelli, se avete qualche parola d’incoraggiamento per il popolo, ditela”.
16 Allora Paolo si alzò e, facendo un cenno con la mano, disse:

“Uomini, israeliti e tutti voi che temete Dio, ascoltate. 17 L’Iddio di questo popolo d’Israele scelse i nostri antenati; esaltò il popolo quando viveva da straniero in Egitto e lo fece uscire da quel paese con braccio potente.* 18 E per circa 40 anni li sopportò nel deserto. 19 Dopo aver distrutto sette nazioni nel paese di Cànaan, assegnò loro il paese in eredità. 20 Tutto questo nell’arco di circa 450 anni.

“Dopo ciò diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. 21 In seguito chiesero un re, e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, uomo della tribù di Beniamino, per 40 anni. 22 Dopo averlo rimosso, suscitò come loro re Davide, riguardo al quale rese testimonianza dicendo: ‘Ho trovato

Davide, figlio di Iesse, uomo gradito al mio cuore, che farà tutto quello che desidero'. 23 Secondo la sua promessa, dalla discendenza* di quest'uomo Dio ha fatto venire per Israele un salvatore, Gesù. 24 Prima del suo arrivo, Giovanni aveva predicato pubblicamente a tutto il popolo d'Israele il battesimo in simbolo di pentimento. 25 Ma mentre Giovanni stava per portare a termine il suo incarico, diceva: 'Chi pensate che io sia? Ebbene, non lo sono. Ma, ecco, dopo di me viene uno al quale io non sono degno di slacciare i sandali'.

26 "Uomini, fratelli, voi discendenti di Abraamo e tutti voi che pure temete Dio, a noi è stato mandato il messaggio* di questa salvezza. 27 Gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi non lo hanno riconosciuto e, condannandolo, hanno adempiuto le cose dette dai Profeti, cose che vengono lette ad alta voce ogni Sabato. 28 Pur non trovando nessuna base* per metterlo a morte, chiesero a Pilato che fosse giustiziato. 29 E dopo aver adempiuto tutte le cose scritte

riguardo a lui, lo calarono giù dal palo* e lo deposero in una tomba.* 30 Ma Dio lo risuscitò dai morti, 31 e per molti giorni apparve a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme. Questi sono ora suoi testimoni davanti al popolo.

32 “Noi vi dichiariamo dunque la buona notizia riguardo alla promessa fatta ai nostri antenati. 33 Dio l’ha interamente adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come è scritto nel secondo salmo: ‘Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato’. 34 Il fatto che lo abbia risuscitato dai morti perché non debba mai più tornare alla corruzione,* lo aveva dichiarato in questo modo: ‘Vi esprimerò l’amore leale che ho promesso a Davide e che è fedele’.* 35 E in un altro salmo dice anche: ‘Non permetterai che il tuo leale subisca la corruzione’.* 36 Quanto a Davide, servì* Dio nella sua generazione, si addormentò nella morte, fu sepolto con i suoi antenati e subì la corruzione. 37 Invece colui che Dio ha risuscitato non ha subìto la corruzione.

38 “Sappiate, fratelli, che tramite lui vi viene proclamato il perdono dei peccati, 39 e che tramite lui chiunque crede è dichiarato innocente riguardo a tutte le cose, cose riguardo alle quali non potevate essere dichiarati innocenti tramite la Legge di Mosè. 40 Perciò state attenti che non vi accada quello che è detto nei Profeti: 41 ‘Guardate, voi che mostrate disprezzo, meravigliatevi e sparite, perché compio un’opera ai vostri giorni, un’opera a cui non credereste nemmeno se qualcuno ve la raccontasse nei particolari’”.

42 Mentre uscivano, la gente li pregò di parlare di quelle stesse cose il Sabato seguente. 43 Quando fu sciolta l’assemblea della sinagoga, molti dei giudei e dei proseliti che adoravano Dio seguirono Paolo e Bàrnaba; questi parlarono loro esortandoli a rimanere degni dell’immeritata bontà* di Dio.

44 Il Sabato seguente quasi tutta la città si riunì per ascoltare la parola di Geova.* 45 Quando i giudei videro le folle, furono pieni

di gelosia e iniziarono a contraddire in modo blasfemo le cose che Paolo diceva. 46 Allora Paolo e Bàrnaba dissero loro con coraggio: “Era necessario che la parola di Dio fosse annunciata prima a voi. Ma siccome la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, noi ci rivolgiamo alle nazioni. 47 Geova* ce l’ha infatti comandato con queste parole: ‘Ti ho costituito luce delle nazioni, affinché tu porti la salvezza fino ai confini della terra’”.

48 Sentendo questo, quelli delle nazioni si rallegrarono e glorificarono la parola di Geova,* e tutti quelli che avevano la giusta disposizione per ricevere la vita eterna diventarono credenti. 49 E la parola di Geova* si diffondeva in tutto il paese. 50 Ma i giudei istigarono le donne in vista che temevano Dio e gli uomini più importanti della città, e scatenarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal proprio territorio. 51 Questi scossero la polvere dai loro piedi contro di loro e andarono a Icònio. 52 E i discepoli erano pieni di

gioia e di spirito santo.

---

^ Atti 13:1 O “Negro”.
^ Atti 13:1 Lett. “Erode il tetrarca”, principe o governante di un territorio per conto dell’imperatore romano.
^ Atti 13:2 O “servivano pubblicamente”.
^ Atti 13:2 Vedi App. A5.
^ Atti 13:5 O “servitore”.
^ Atti 13:7 Governatore di una provincia romana. Vedi Glossario.
^ Atti 13:10 Vedi App. A5.
^ Atti 13:11 Vedi App. A5.
^ Atti 13:12 Vedi App. A5.
^ Atti 13:17 Lett. “alto”.
^ Atti 13:23 Lett. “seme”.
^ Atti 13:26 Lett. “parola”.
^ Atti 13:28 O “colpa”.
^ Atti 13:29 O “albero”, “legno”.
^ Atti 13:29 O “tomba commemorativa”.
^ Atti 13:34 O “corpo corruttibile”.
^ Atti 13:34 O “degno di fiducia”.
^ Atti 13:35 O “decomposizione”.
^ Atti 13:36 O “eseguì la volontà di”.
^ Atti 13:43 Vedi Glossario.
^ Atti 13:44 Vedi App. A5.
^ Atti 13:47 Vedi App. A5.

^ Atti 13:48 Vedi App. A5.

^ Atti 13:49 Vedi App. A5.

---

14 A Icònio Paolo e Bàrnaba entrarono nella sinagoga dei giudei e parlarono in maniera tale che una numerosa folla sia di giudei che di greci diventò credente. 2 Ma i giudei che non credettero aizzarono e istigarono le persone* delle nazioni contro i fratelli. 3 Gli apostoli trascorsero dunque parecchio tempo lì, parlando con coraggio mediante l'autorità di Geova,* il quale rendeva testimonianza alla parola riguardante la sua immeritata bontà* permettendo che tramite loro avvenissero segni e prodigi.* 4 Comunque gli abitanti della città erano divisi: alcuni stavano dalla parte dei giudei, altri dalla parte degli apostoli. 5 Quando quelli delle nazioni e i giudei con i loro capi si mossero nel tentativo di aggredirli e lapidarli, 6 loro lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni; 7 e lì dichiararono la buona notizia.

8 Ora a Listra c’era un uomo paralizzato alle gambe:* era storpio dalla nascita e non aveva mai camminato. Stava seduto 9 e ascoltava Paolo mentre parlava. Paolo lo guardò fisso e, vedendo che aveva fede per essere guarito, 10 gli disse ad alta voce: “Alzati in piedi!” Così l’uomo saltò su e iniziò a camminare. 11 Quando la folla vide quello che Paolo aveva fatto, si mise a gridare in lingua licaonica: “Gli dèi hanno preso forma umana e sono scesi fra noi!” 12 E chiamavano Bàrnaba Zèus, ma Paolo Hèrmes, perché era lui a parlare di più. 13 Il sacerdote di Zèus, il cui tempio era all’entrata della città, portò tori e ghirlande alle porte con l’intento di offrire sacrifici insieme alla folla.

14 Sentito questo, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono in mezzo alla folla, gridando: 15 “Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani e abbiamo le stesse fragilità che avete voi. Vi dichiariamo la buona notizia perché abbandoniate queste cose vane e vi convertiate

all’Iddio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi. 16 Nelle generazioni passate egli ha permesso a tutte le nazioni di seguire la propria strada, 17 benché non abbia smesso di rendere testimonianza di sé facendo del bene, concedendovi piogge dal cielo e stagioni ricche di frutti, dandovi cibo in abbondanza e riempiendo i vostri cuori di gioia”. 18 Nonostante dicessero queste cose, riuscirono a stento a trattenere la folla dall’offrire loro sacrifici.

19 Ma da Antiòchia e da Icònio arrivarono dei giudei che persuasero la folla; così lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori dalla città, credendolo morto. 20 Comunque, quando i discepoli gli si raccolsero intorno, lui si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba per Derbe. 21 Dopo aver dichiarato la buona notizia in quella città e aver fatto parecchi discepoli, tornarono a Listra, a Icònio e ad Antiòchia. 22 Lì rafforzarono i discepoli,* incoraggiandoli a rimanere saldi nella fede e

dicendo: “Dobbiamo entrare nel Regno di Dio attraverso molte tribolazioni”. 23 Inoltre nominarono per loro anziani in ogni congregazione, pregando e digiunando, e li affidarono a Geova,* nel quale avevano creduto.

24 Poi attraversarono la Pisìdia e arrivarono in Panfilia. 25 Dopo aver annunciato la parola a Perga, scesero ad Attalìa. 26 Di là salparono per Antiòchia, la città dove erano stati affidati all’immeritata bontà* di Dio per svolgere l’opera che ora avevano portato a termine.

27 Quando furono arrivati ed ebbero riunito la congregazione, riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come aveva aperto alle nazioni la porta della fede. 28 E trascorsero parecchio tempo con i discepoli.

---

^ Atti 14:2 O “anime delle persone”.

^ Atti 14:3 Vedi App. A5.

^ Atti 14:3 Vedi Glossario.

^ Atti 14:3 O “portenti”.

^ Atti 14:8 O “piedi”.

^ Atti 14:22 O “le anime dei discepoli”.

^ Atti 14:23 Vedi App. A5.

^ Atti 14:26 Vedi Glossario.

---

15 Ora arrivarono dalla Giudea alcuni uomini che si misero a insegnare ai fratelli, dicendo: “Se non siete circoncisi secondo l’usanza di Mosè, non potete essere salvati”. 2 Paolo e Bàrnaba non erano d’accordo e discussero parecchio con loro; così si stabilì che Paolo, Bàrnaba e alcuni altri andassero a Gerusalemme per presentare la questione* agli apostoli e agli anziani.

3 Così, dopo essere stati accompagnati per un tratto dalla congregazione, questi uomini proseguirono attraverso la Fenìcia e la Samarìa, raccontando nei particolari la conversione di persone delle nazioni e procurando grande gioia a tutti i fratelli. 4 Arrivati a Gerusalemme, furono ben accolti dalla congregazione, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro. 5 Ma alcuni di quelli della setta dei farisei che erano

diventati credenti si alzarono e dissero: “È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la Legge di Mosè”.

6 Così gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare la faccenda. 7 Dopo un’animata discussione* Pietro si alzò e disse loro: “Uomini, fratelli, voi sapete bene che dall’inizio Dio mi scelse fra voi perché per bocca mia persone delle nazioni ascoltassero il messaggio* della buona notizia e credessero. 8 E Dio, che conosce i cuori, mostrò la sua approvazione* dando lo spirito santo a loro proprio come a noi. 9 Non fece nessuna distinzione fra noi e loro, ma purificò i loro cuori mediante la fede. 10 Allora perché mettete Dio alla prova, ponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri antenati né noi siamo stati capaci di portare? 11 Noi invece abbiamo fede che saremo salvati per mezzo dell’immeritata bontà* del Signore Gesù esattamente come loro”.

12 Pertanto tutto il gruppo tacque e si mise ad ascoltare Bàrnaba e Paolo mentre riferivano

i molti segni e prodigi* che Dio aveva fatto per mezzo loro fra le nazioni. 13 Quando finirono di parlare, Giacomo prese la parola e disse: “Uomini, fratelli, ascoltatemi. 14 Simeone ha riferito nei dettagli come Dio per la prima volta ha rivolto l’attenzione alle nazioni per trarne un popolo per il suo nome. 15 E con questo concordano le parole dei Profeti; è infatti scritto: 16 ‘Dopo queste cose tornerò ed erigerò di nuovo la tenda* di Davide che è caduta; riparerò le sue rovine e la ricostruirò, 17 perché gli uomini che rimangono cerchino diligentemente Geova* insieme a persone di tutte le nazioni, persone che sono chiamate con il mio nome, dice Geova,* colui che fa queste cose 18 note dall’antichità’. 19 Quindi ritengo* che non si debbano creare difficoltà a quelli delle nazioni che si convertono a Dio. 20 Piuttosto, scriviamo loro di astenersi dalle cose contaminate dagli idoli, dall’immoralità sessuale,* da ciò che è strangolato* e dal sangue. 21 Sin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha avuto quelli che lo

predicano di città in città, perché viene letto ad alta voce ogni Sabato nelle sinagoghe”.

22 Allora gli apostoli e gli anziani, insieme a tutta la congregazione, decisero di mandare ad Antiòchia con Paolo e Bàrnaba uomini scelti fra loro; mandarono Giuda, chiamato Barsàbba, e Sila, uomini che avevano responsabilità tra i fratelli. 23 Per mano loro inviarono questa lettera:

“Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, Siria e Cilìcia che sono delle nazioni. Saluti a voi! 24 Siccome abbiamo saputo che alcuni di noi sono venuti da voi e con le loro parole vi hanno turbato, cercando di farvi vacillare,* anche se non avevamo dato loro nessuna istruzione al riguardo, 25 siamo arrivati alla decisione unanime di scegliere uomini da mandarvi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, 26 i quali hanno rischiato la loro vita* per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. 27 Perciò vi mandiamo Giuda e Sila, così che anche loro vi riferiscano a voce le stesse

cose. 28 Infatti allo spirito santo e a noi è sembrato bene di non aggiungervi nessun altro peso, all'infuori di queste cose necessarie: 29 astenersi dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, da ciò che è strangolato* e dall'immoralità sessuale.* Se vi asterrete attentamente da queste cose, prospererete. Vi salutiamo!"*

30 Così, quando furono congedati, questi uomini andarono ad Antiòchia e, riuniti tutti i discepoli, consegnarono loro la lettera. 31 Dopo averla letta, questi si rallegrarono dell'incoraggiamento. 32 Giuda e Sila, essendo anche loro profeti, incoraggiarono i fratelli con molti discorsi e li rafforzarono. 33 Si trattennero lì per un po' di tempo, poi i fratelli augurarono loro pace e li lasciarono tornare da quelli che li avevano mandati. 34 [...]* 35 Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e dichiarando, insieme a molti altri, la buona notizia della parola di Geova.*

36 Alcuni giorni dopo, Paolo disse a Bàrnaba:

“Torniamo ora* a visitare i fratelli in ognuna delle città in cui abbiamo proclamato la parola di Geova,* per vedere come stanno”. 37 Bàrnaba era deciso a portare anche Giovanni, soprannominato Marco. 38 Ma Paolo non era favorevole a portarlo con loro, visto che in Panfìlia li aveva lasciati e non li aveva più accompagnati nell’opera. 39 Allora ci fu una discussione talmente accesa che i due si separarono; e Bàrnaba, preso con sé Marco, salpò verso Cipro. 40 Paolo scelse Sila e, dopo essere stato affidato dai fratelli all’immeritata bontà* di Geova,* partì. 41 Attraversò la Siria e la Cilìcia, rafforzando le congregazioni.

---

^ Atti 15:2 O “disputa”.

^ Atti 15:7 O “molta disputa”.

^ Atti 15:7 Lett. “parola”.

^ Atti 15:8 O “rese testimonianza”.

^ Atti 15:11 Vedi Glossario.

^ Atti 15:12 O “portenti”.

^ Atti 15:16 O “capanna”, “casa”.

^ Atti 15:17 Vedi App. A5.

^ Atti 15:17 Vedi App. A5.

^ Atti 15:19 O “la mia decisione è”.

^ Atti 15:20 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Atti 15:20 O “ucciso senza essere dissanguato”.

^ Atti 15:24 O “far vacillare le vostre anime”.

^ Atti 15:26 O “dato le loro anime”.

^ Atti 15:29 O “ucciso senza essere dissanguato”.

^ Atti 15:29 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Atti 15:29 O “State sani!”

^ Atti 15:34 Vedi App. A3.

^ Atti 15:35 Vedi App. A5.

^ Atti 15:36 O forse “a tutti i costi”.

^ Atti 15:36 Vedi App. A5.

^ Atti 15:40 Vedi Glossario.

^ Atti 15:40 Vedi App. A5.

---

16 Poi arrivò a Derbe e a Listra. Là c'era un discepolo di nome Timòteo: sua madre era una donna giudea credente ma suo padre era greco, 2 e i fratelli di Listra e di Icònio parlavano bene* di lui. 3 Paolo espresse il desiderio che Timòteo lo accompagnasse. Così lo prese e lo circoncise a motivo dei giudei che erano in quelle zone: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. 4 Mentre viaggiavano per le città, trasmettevano ai fratelli le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani a Gerusalemme, perché le rispettassero. 5 Le congregazioni erano quindi rese ferme nella fede e crescevano di giorno in giorno.

6 Attraversarono poi la Frìgia e il paese della Galàzia, visto che lo spirito santo aveva impedito loro di annunciare la parola nella provincia dell'Asia. 7 E, raggiunta la Mìsia, cercarono di andare in Bitìnia, ma lo spirito di

Gesù non lo permise loro. 8 Allora passarono* la Mìsia e scesero a Tròas.* 9 E durante la notte Paolo ebbe una visione. Gli stava davanti un uomo macedone che lo supplicava dicendo: "Vieni in Macedonia e aiutaci". 10 Subito dopo quella visione cercammo di andare in Macedonia, avendo tratto la conclusione che Dio ci aveva chiamato a dichiarare loro la buona notizia.

11 Perciò salpammo da Tròas e procedemmo direttamente verso Samotràcia, e il giorno seguente verso Neàpoli. 12 Di là andammo a Filippi, colonia romana e principale città di quella regione della Macedonia. Rimanemmo in quella città per alcuni giorni. 13 Il Sabato uscimmo dalla porta della città e andammo lungo il fiume, dove pensavamo ci fosse un luogo di preghiera; ci sedemmo e ci mettemmo a parlare alle donne che erano lì radunate. 14 Una donna di nome Lidia, commerciante di porpora della città di Tiàtira e adoratrice di Dio, stava ad ascoltare, e Geova* le aprì pienamente il

cuore perché afferrasse quello che Paolo diceva. 15 Dopo essere stata battezzata insieme alla sua casa, ci supplicò dicendo: “Se mi avete giudicata fedele a Geova,* venite e rimanete a casa mia”. E ci costrinse ad accettare.

16 In seguito, mentre andavamo al luogo di preghiera, ci venne incontro una giovane serva posseduta da uno spirito, un demonio di divinazione, la quale procurava ai suoi padroni molto guadagno predicendo il futuro.* 17 La ragazza seguiva Paolo e noi, e gridava: “Questi uomini sono schiavi dell’Iddio Altissimo e vi proclamano la via della salvezza!” 18 Continuò a fare questo per molti giorni. Alla fine Paolo non ne poté più; si voltò e disse allo spirito: “Ti ordino in nome di Gesù Cristo di uscire da lei!” E in quell’istante lo spirito uscì.

19 Quando i suoi padroni videro che la loro speranza di guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza dalle autorità.* 20 Li fecero comparire davanti ai magistrati e dissero: “Questi uomini creano

molto disturbo nella nostra città. Sono giudei 21 e proclamano usanze che non ci è lecito accettare né praticare, visto che siamo romani". 22 Allora la folla insorse contro di loro, e i magistrati, strappate loro le vesti, diedero il comando di bastonarli. 23 Dopo aver inflitto loro molti colpi, li gettarono in prigione, ordinando al carceriere di tenerli sotto stretta custodia. 24 Ricevuto quest'ordine, il carceriere li gettò nella cella più interna della prigione e fissò i loro piedi ai ceppi.

25 Verso la mezzanotte Paolo e Sila pregavano e lodavano Dio con canti, e i prigionieri li ascoltavano. 26 Improvvisamente ci fu un terremoto così forte che le fondamenta del carcere furono scosse. Tutte le porte si aprirono all'istante e le catene di tutti si sciolsero. 27 Il carceriere si svegliò e vide che le porte della prigione erano aperte; allora sguainò la spada e stava per uccidersi, immaginando che i prigionieri fossero fuggiti. 28 Ma Paolo gridò ad alta voce: "Non farti del male: siamo tutti qui!"

29 Il carceriere chiese delle lanterne, si precipitò dentro e, tutto tremante, si gettò ai piedi di Paolo e Sila. 30 Poi li portò fuori e disse: “Signori, che devo fare per essere salvato?” 31 Gli risposero: “Credi nel Signore Gesù e sarai salvato, tu e la tua casa”. 32 E annunciarono la parola di Geova* a lui e a tutti quelli della sua casa. 33 Il carceriere li prese con sé a quell’ora della notte e lavò loro le ferite. E lui e tutti i suoi furono subito battezzati. 34 Poi li portò a casa sua, apparecchiò loro la tavola e si rallegrò molto con tutti quelli della sua casa ora che aveva creduto in Dio.

35 Quando si fece giorno, i magistrati mandarono le guardie* a dire: “Liberate quegli uomini”. 36 Il carceriere riferì le loro parole a Paolo: “I magistrati hanno dato l’ordine che voi due siate liberati. Quindi uscite pure e andatevene in pace”. 37 Ma Paolo disse loro: “Ci hanno fustigato pubblicamente senza che fossimo stati condannati,* noi che siamo romani,* e ci hanno gettato in prigione. Ora ci

mandano fuori di nascosto? No davvero! Vengano loro stessi a farci uscire”. 38 Le guardie riferirono queste parole ai magistrati, che ebbero paura quando sentirono che quegli uomini erano romani. 39 Quindi andarono da loro, si scusarono e, dopo averli fatti uscire, li pregarono di lasciare la città. 40 Ma loro, usciti dalla prigione, andarono a casa di Lidia. Quando videro i fratelli, li incoraggiarono, e poi partirono.

---

^ Atti 16:2 O “rendevano buona testimonianza”.
^ Atti 16:8 O “attraversarono”.
^ Atti 16:8 O “Tròade”.
^ Atti 16:14 Vedi App. A5.
^ Atti 16:15 Vedi App. A5.
^ Atti 16:16 O “praticando l’arte della predizione”.
^ Atti 16:19 O “governanti”.
^ Atti 16:32 Vedi App. A5.
^ Atti 16:35 O “littori”.
^ Atti 16:37 O “senza processo”.
^ Atti 16:37 O “cittadini romani”.

---

17 Dopo essere passati per Anfìpoli e Apollònia, arrivarono a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei giudei. 2 Com'era sua abitudine, Paolo entrò da loro e per tre Sabati ragionò con loro attingendo dalle Scritture, 3 spiegando e provando con riferimenti che era necessario che il Cristo soffrisse e risorgesse dai morti, e dicendo: "È lui il Cristo, questo Gesù che io vi proclamo". 4 Di conseguenza alcuni di loro diventarono credenti e si unirono a Paolo e Sila, come fecero anche un gran numero di greci che adoravano Dio e non poche delle donne in vista.

5 Ma i giudei, presi dalla gelosia, radunarono alcuni uomini malvagi che oziavano in piazza, formarono una turba e misero la città in subbuglio. Assalirono la casa di Giasóne e cercarono Paolo e Sila per consegnarli alla turba. 6 Siccome non li trovarono, trascinarono

Giasóne e alcuni dei fratelli davanti ai capi della città, gridando: “Gli uomini che hanno messo sottosopra* la terra abitata sono presenti anche qui, 7 e Giasóne li ha ospitati. Tutti questi vanno contro i decreti di Cesare, dicendo che c’è un altro re, Gesù”. 8 La folla e i capi della città si allarmarono quando sentirono questo. 9 E dopo aver preso una cauzione sufficiente da Giasóne e dagli altri, li lasciarono andare.

10 Appena si fece notte i fratelli mandarono Paolo e Sila a Berèa. Arrivati là, i due entrarono nella sinagoga dei giudei. 11 Questi erano d’animo* più nobile di quelli di Tessalonica; infatti accettarono la parola con la massima prontezza,* esaminando attentamente le Scritture ogni giorno per vedere se le cose stavano veramente così. 12 Perciò molti di loro diventarono credenti, come anche non poche delle donne greche rispettabili e alcuni uomini. 13 Ma quando i giudei di Tessalonica vennero a sapere che Paolo proclamava la parola di Dio

anche a Berèa, andarono là a incitare e agitare le folle. 14 Allora i fratelli mandarono immediatamente via Paolo perché arrivasse sulla costa, mentre Sila e Timòteo rimasero là. 15 Comunque, quelli che accompagnavano Paolo andarono con lui fino ad Atene e ripartirono con l'incarico di dire a Sila e Timòteo di raggiungerlo il più presto possibile.

16 Mentre Paolo li aspettava ad Atene, il suo spirito si irritò profondamente vedendo che la città era piena di idoli. 17 E si mise a ragionare nella sinagoga con i giudei e con le altre persone che adoravano Dio, e ogni giorno nella piazza con quelli che incontrava. 18 Ma alcuni filosofi epicurei e stoici iniziarono a discutere con lui. Alcuni dicevano: "Che vuol dire questo chiacchierone?" E altri: "Sembra un predicatore di divinità straniere". Tutto questo perché annunciava la buona notizia di Gesù e la risurrezione. 19 Allora lo presero e lo portarono all'Areòpago, dicendo: "Possiamo sapere qual è questo nuovo insegnamento di cui parli? 20 Tu

parli di cose che ci suonano strane, e vogliamo sapere cosa significano”. 21 Nel tempo libero, infatti, tutti gli ateniesi e gli stranieri che stavano lì* non facevano che raccontare o ascoltare le ultime novità. 22 Quindi Paolo, in piedi in mezzo all’Areòpago, disse:

“Uomini di Atene, vedo che sotto ogni aspetto voi siete dediti al timore delle divinità* più di altri. 23 Per esempio, passando e osservando attentamente i vostri oggetti di venerazione, ho trovato anche un altare con l’iscrizione: ‘A un dio sconosciuto’. Ebbene, io vi proclamo proprio quello che voi adorate senza conoscerlo. 24 L’Iddio che ha fatto il mondo e tutto ciò che è in esso, essendo egli il Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani umane, 25 né ha bisogno di essere servito da mani umane come se gli mancasse qualcosa, perché è lui che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. 26 Da un solo uomo ha fatto ogni nazione degli uomini perché vivano sull’intera superficie della terra, e ha fissato i tempi stabiliti e definito i

confini entro cui gli uomini devono abitare, 27 perché cerchino Dio, anche andando a tastoni, e davvero lo trovino, benché in realtà non sia lontano da ognuno di noi. 28 Infatti mediante lui abbiamo la vita, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: ‘Poiché siamo pure suoi figli’.*

29 “Perciò, visto che siamo figli* di Dio, non dobbiamo pensare che l’Essere Divino sia simile all’oro, all’argento o alla pietra, simile a qualcosa di scolpito dall’arte o dall’ingegno dell’uomo. 30 È vero che Dio non ha tenuto conto dei tempi in cui si era nell’ignoranza, ma ora dice a tutti, in ogni luogo, di pentirsi. 31 Ha infatti stabilito un giorno in cui si propone di giudicare la terra abitata con giustizia mediante un uomo da lui designato, e ne ha dato garanzia a tutti risuscitandolo dai morti”.

32 Sentendo parlare della risurrezione dei morti, alcuni lo derisero, mentre altri dissero: “Su questo ti ascolteremo di nuovo”. 33 Quindi Paolo li lasciò, 34 ma alcuni si unirono a lui e

diventarono credenti. Tra loro c’erano Dionìsio, giudice del tribunale dell’Areòpago, una donna di nome Damàride e altri.

---

^ Atti 17:6 O “creato scompiglio”.

^ Atti 17:11 O “mente”.

^ Atti 17:11 O “premura di mente”.

^ Atti 17:21 O “erano lì di passaggio”.

^ Atti 17:22 O “siete religiosi”.

^ Atti 17:28 O “progenie”.

^ Atti 17:29 O “progenie”.

---

18 Dopo ciò partì da Atene e arrivò a Corinto. 2 Lì trovò un giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato di recente dall'Italia insieme a sua moglie Priscilla perché Claudio aveva ordinato che tutti i giudei lasciassero Roma. Paolo andò da loro 3 e, siccome faceva il loro stesso mestiere, restò a casa loro e si misero a lavorare insieme; di mestiere infatti erano fabbricanti di tende. 4 Ogni Sabato pronunciava un discorso* nella sinagoga e persuadeva giudei e greci.

5 Quando Sila e Timòteo furono arrivati dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla parola, testimoniando ai giudei che Gesù è il Cristo. 6 Ma visto che questi gli si opponevano e lo insultavano, si scosse le vesti e disse loro: "Il vostro sangue ricada sulla vostra testa. Io ne sono puro. D'ora in poi andrò dalle persone delle nazioni". 7 Quindi se ne andò di là* ed entrò in

casa di Tizio Giusto, un uomo che adorava Dio e la cui abitazione era adiacente alla sinagoga. 8 Comunque Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua casa. E molti dei corinti che ascoltavano credettero e vennero battezzati. 9 Inoltre, di notte il Signore disse a Paolo in visione: “Non aver paura; continua a parlare e non tacere, 10 perché io sono con te e nessuno ti assalirà facendoti del male; ho infatti un popolo numeroso in questa città”. 11 Così Paolo vi rimase un anno e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Mentre Gallióne era proconsole* dell’Acàia, i giudei, tutti d’accordo, attaccarono Paolo e lo portarono davanti al tribunale, 13 dicendo: “Quest’uomo persuade la gente ad adorare Dio in modo contrario alla legge”. 14 Paolo stava per aprire bocca, quando Gallióne disse ai giudei: “Se si trattasse di un’ingiustizia o di un reato grave, o giudei, sarebbe ragionevole che vi ascoltassi pazientemente. 15 Ma se si tratta di questioni che riguardano parole, nomi o la

vostra legge, ve la dovete vedere voi. Io non voglio essere giudice di queste cose”. 16 E li mandò via dal tribunale. 17 Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagoga, e iniziarono a picchiarlo davanti al tribunale. Ma Gallióne non volle intromettersi in queste cose.

18 Comunque, dopo essere rimasto lì ancora per parecchi giorni, Paolo salutò i fratelli e salpò diretto in Siria insieme a Priscilla e Aquila. Dato che aveva fatto un voto, a Cèncrea si era fatto radere la testa. 19 Quando arrivarono a Efeso, si separò da loro; entrò nella sinagoga e ragionò con i giudei. 20 Anche se lo pregarono di rimanere più a lungo, lui non acconsentì; 21 li salutò e disse: “Tornerò da voi di nuovo, se Geova* vuole”. Così salpò da Efeso 22 e sbarcò a Cesarèa. Salì,* salutò la congregazione e poi scese ad Antiòchia.

23 Dopo aver trascorso lì un po’ di tempo, ripartì e, andando da un luogo all’altro, attraversò il territorio della Galàzia e della Frìgia, rafforzando tutti i discepoli.

24 Ora arrivò a Efeso un giudeo di nome Apòllo, nativo di Alessandria, uomo eloquente e ferrato nelle Scritture. 25 Quest'uomo era stato istruito* nella via di Geova* e, siccome era fervente nello spirito, riferiva e insegnava con accuratezza le cose riguardanti Gesù; tuttavia conosceva solo il battesimo di Giovanni.
26 Apòllo cominciò a parlare con coraggio nella sinagoga. Priscilla e Aquila, dopo averlo ascoltato, lo presero con loro e gli spiegarono con maggiore accuratezza la via di Dio.
27 Inoltre, dato che voleva andare in Acàia, i fratelli scrissero ai discepoli esortandoli a fargli una buona accoglienza. Quando arrivò là, fu di grande aiuto a quelli che per mezzo dell'immeritata bontà* di Dio erano diventati credenti; 28 infatti smentiva pubblicamente e con grande vigore i giudei, dimostrando con le Scritture che Gesù è il Cristo.

---

^ Atti 18:4 O "ragionava con i presenti".

^ Atti 18:7 Cioè dalla sinagoga.

^ Atti 18:12 Governatore di una provincia romana. Vedi Glossario.

^ Atti 18:21 Vedi App. A5.

^ Atti 18:22 A quanto pare a Gerusalemme.

^ Atti 18:25 O “istruito oralmente”.

^ Atti 18:25 Vedi App. A5.

^ Atti 18:27 Vedi Glossario.

---

19 Mentre Apòllo era a Corinto, Paolo attraversò le regioni interne e scese a Efeso. Lì trovò alcuni discepoli 2 e chiese loro: “Avete ricevuto lo spirito santo quando siete diventati credenti?” Gli risposero: “Ma noi non abbiamo mai sentito dire che ci sia uno spirito santo”. 3 Lui continuò: “Allora con quale battesimo siete stati battezzati?” E loro: “Con il battesimo di Giovanni”. 4 Paolo disse: “Giovanni battezzò con il battesimo in simbolo di pentimento, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù”. 5 Sentito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. 6 Quando Paolo pose su di loro le mani, lo spirito santo scese su di loro, e così iniziarono a parlare in lingue straniere e a profetizzare. 7 In tutto erano circa 12 uomini.

8 Per tre mesi andò nella sinagoga e parlò con coraggio, pronunciando discorsi e ragionando in

modo persuasivo riguardo al Regno di Dio. 9 Ma visto che alcuni si ostinavano a non credere,* parlando male della Via davanti alla folla, lui si allontanò da loro e separò da loro i discepoli; e si mise a pronunciare ogni giorno discorsi nella scuola di Tiranno. 10 Fece questo per due anni, così che tutti quelli che abitavano nella provincia dell’Asia, sia giudei che greci, poterono ascoltare la parola del Signore.

11 Dio compiva straordinarie opere potenti mediante le mani di Paolo, 12 al punto che ai malati venivano portati perfino fazzoletti e grembiuli che erano stati a contatto con il suo corpo, così che le malattie li lasciavano e gli spiriti malvagi uscivano. 13 Anche alcuni dei giudei che andavano in giro a espellere demòni cercarono di invocare il nome del Signore Gesù su quelli posseduti da spiriti malvagi, dicendo: “Per il Gesù che Paolo predica, vi ordino solennemente di uscire”. 14 Tra coloro che facevano questo c’erano sette figli di Sceva, capo sacerdote giudeo. 15 Ma uno degli spiriti

malvagi rispose loro: “Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?” 16 Allora l’uomo posseduto dallo spirito malvagio si scagliò su di loro, li assalì uno dopo l’altro ed ebbe la meglio su di loro, che quindi fuggirono da quella casa nudi e feriti. 17 Questo fatto diventò noto a tutti quelli che vivevano a Efeso, sia giudei che greci; così tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù continuava a essere magnificato. 18 Molti di quelli che erano diventati credenti venivano a confessare e a dichiarare apertamente le loro opere. 19 E tanti che avevano praticato le arti magiche misero insieme i loro libri e li bruciarono davanti a tutti. Calcolarono il loro valore: era pari a 50.000 monete d’argento. 20 Così in modo potente la parola di Geova* cresceva e trionfava.

21 Dopo questi avvenimenti, Paolo decise* che, una volta attraversate la Macedonia e l’Acàia, si sarebbe diretto verso Gerusalemme. E disse: “Dopo essere stato là, dovrò andare anche a Roma”. 22 Mandò in Macedonia due di

quelli che lo aiutavano, Timòteo ed Eràsto, mentre lui si trattenne per un po' di tempo nella provincia dell'Asia.

23 In quel periodo sorse un grande tumulto riguardo alla Via. 24 Un uomo di nome Demetrio, argentiere che realizzava tempietti di Artèmide in argento e procurava agli artigiani un notevole guadagno, 25 riunì quegli artigiani e altri che lavoravano a oggetti di quel tipo e disse: "Uomini, voi sapete bene che da questa attività deriva il nostro benessere. 26 Ora potete vedere e sentire che, non solo a Efeso ma in quasi tutta la provincia dell'Asia, questo Paolo ha persuaso molte persone e le ha portate a cambiare opinione, dicendo che quelli che sono fatti da mani umane non sono dèi. 27 C'è quindi il rischio non solo che questa nostra attività venga screditata, ma anche che il tempio della grande dea Artèmide non conti più nulla e che colei che viene adorata nell'intera provincia dell'Asia e in tutta la terra abitata sia privata della sua magnificenza". 28 Sentito questo, gli

uomini si infuriarono e iniziarono a gridare: “Grande è l’Artèmide degli efesini!”

29 Nella città ci fu grande scompiglio, e tutti si precipitarono nel teatro, trascinando con sé Gaio e Aristàrco, macedoni che erano compagni di viaggio di Paolo. 30 Quanto a Paolo, voleva entrare e presentarsi davanti al popolo, ma i discepoli non glielo permisero. 31 Anche alcuni dei commissari delle feste e dei giochi, che erano amichevoli verso di lui, gli mandarono un messaggio per implorarlo di non rischiare entrando nel teatro. 32 C’era chi gridava una cosa e chi un’altra; l’assemblea era in confusione, e la maggioranza dei presenti non sapeva nemmeno perché era lì. 33 Dalla folla fecero uscire Alessandro, che i giudei avevano spinto avanti; Alessandro fece un cenno con la mano perché voleva pronunciare un discorso di difesa davanti al popolo. 34 Avendo riconosciuto che era giudeo, si misero tutti a gridare in coro per circa due ore: “Grande è l’Artèmide degli efesini!”

35 Quando il cancelliere della città ebbe acquietato la folla, disse: “Uomini di Efeso, chi fra gli uomini non sa che la città degli efesini è la custode del tempio della grande Artèmide e della sua immagine caduta dal cielo? 36 Perciò, siccome queste cose sono incontestabili, è bene che vi calmiate e non agiate avventatamente. 37 Voi avete portato qui questi uomini che non hanno derubato templi né bestemmiato la nostra dea. 38 Perciò, se Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno un’accusa da muovere contro qualcuno, ci sono i giorni delle udienze in tribunale e ci sono i proconsoli;* ognuno potrà presentare le proprie accuse. 39 Se però volete ottenere qualcos’altro, dev’essere deciso in un’assemblea regolare. 40 Corriamo infatti il rischio di essere accusati di sedizione per quello che è successo oggi, visto che non abbiamo alcuna base per giustificare questa turba disordinata”. 41 E, detto questo, sciolse l’assemblea.

---

^ Atti 19:9 O “continuavano a indurirsi e a non credere”.

^ Atti 19:20 Vedi App. A5.

^ Atti 19:21 O “si propose nel suo spirito”.

^ Atti 19:38 Governatori delle province romane. Vedi Glossario.

20 Quando il tumulto si fu placato, Paolo mandò a chiamare i discepoli e, una volta che li ebbe incoraggiati e salutati, si mise in viaggio per la Macedonia. 2 Dopo aver attraversato quelle zone e aver rivolto molte parole d'incoraggiamento ai discepoli che erano là, arrivò in Grecia 3 e vi trascorse tre mesi. Stava per salpare per la Siria ma, dato che i giudei avevano ordito un complotto contro di lui, decise di tornare attraverso la Macedonia. 4 Lo accompagnavano Sòpatro, figlio di Pirro di Berèa, Aristàrco e Secondo di Tessalonica, Gaio di Derbe, Timòteo e, dalla provincia dell'Asia, Tìchico e Tròfimo. 5 Questi andarono avanti e ci aspettarono a Tròas, 6 mentre noi salpammo da Filippi dopo i giorni dei Pani Azzimi;* in cinque giorni arrivammo da loro a Tròas, e lì trascorremmo sette giorni.

7 Il primo giorno della settimana, quando ci

riunimmo per mangiare, Paolo si mise a parlare loro, visto che il giorno seguente sarebbe partito, e prolungò il suo discorso fino a mezzanotte. 8 C'erano parecchie lampade nella stanza al piano di sopra dove eravamo riuniti. 9 Seduto sul davanzale della finestra, un ragazzo di nome Èutico fu preso da un sonno profondo mentre Paolo continuava a parlare; vinto dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto. 10 Ma Paolo scese le scale, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: "Non vi agitate; è vivo!"* 11 Quindi andò di sopra, diede inizio al pasto* e mangiò. Dopo aver conversato per parecchio tempo, fino all'alba, partì. 12 Intanto riportarono il ragazzo vivo, e così furono tutti molto confortati.

13 Noi partimmo per primi, salimmo sulla nave e salpammo per Asso, dove intendevamo prendere a bordo Paolo; aveva infatti dato istruzioni al riguardo perché lui voleva andare là a piedi. 14 Quando ci ebbe raggiunto ad Asso, lo prendemmo a bordo e andammo a Mitilène.

15 L’indomani salpammo di là e arrivammo di fronte a Chio; il giorno dopo approdammo a Samo, e quello successivo arrivammo a Milèto. 16 Paolo aveva infatti deciso di passare oltre Efeso così da non trattenersi nella provincia dell’Asia; aveva fretta di arrivare a Gerusalemme per il giorno di Pentecoste, se gli fosse stato possibile.

17 Comunque, da Milèto mandò a chiamare gli anziani della congregazione di Efeso. 18 Quando arrivarono da lui, disse loro: “Voi sapete bene come mi sono comportato in mezzo a voi dal primo giorno in cui ho messo piede nella provincia dell’Asia: 19 ho fatto lo schiavo per il Signore con la massima umiltà,* tra le lacrime e le prove che si sono abbattute su di me per via dei complotti dei giudei, 20 e allo stesso tempo non mi sono trattenuto dal dirvi qualsiasi cosa fosse per il vostro bene né dall’insegnarvi pubblicamente e di casa in casa. 21 Ma ho reso completa testimonianza a giudei e greci riguardo alla necessità di pentirsi,

convertirsi a Dio e avere fede nel nostro Signore Gesù. 22 E ora, ecco, costretto* dallo spirito, sono in viaggio verso Gerusalemme, senza sapere cosa mi accadrà là; 23 so soltanto che lo spirito santo mi avverte* ripetutamente di città in città, dicendo che mi aspettano catene e tribolazioni. 24 Tuttavia non considero la mia vita* di alcuna importanza* per me, purché possa portare a termine la mia corsa e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù: rendere completa testimonianza alla buona notizia dell'immeritata bontà* di Dio.

25 "E ora, ecco, so che nessuno di voi, a cui ho predicato il Regno, vedrà più la mia faccia. 26 Oggi vi invito quindi a testimoniare che sono puro del sangue di tutti gli uomini, 27 perché non mi sono trattenuto dall'annunciarvi tutta la volontà* di Dio. 28 Prestate attenzione a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo spirito santo vi ha nominato sorveglianti, per pascere la congregazione di Dio, che egli acquistò con il sangue del proprio Figlio. 29 So

che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci,* che non tratteranno il gregge con tenerezza, 30 e che fra voi stessi sorgeranno uomini che diranno cose distorte per trascinarsi dietro i discepoli.

31 “Perciò state svegli, e ricordatevi che per tre anni, giorno e notte, non ho smesso di consigliare ognuno di voi con lacrime. 32 E ora vi affido a Dio e alla parola riguardante la sua immeritata bontà,* parola che vi può edificare e vi può dare l’eredità insieme a tutti i santificati. 33 Non ho desiderato né l’argento né l’oro né i vestiti di nessuno. 34 Voi sapete che queste mani hanno provveduto alle necessità mie e di quelli che erano con me. 35 In ogni cosa vi ho mostrato che, faticando così, dovete assistere quelli che sono deboli e dovete ricordarvi delle parole del Signore Gesù, che disse: ‘C’è più felicità nel dare che nel ricevere’”.

36 Quando ebbe detto queste cose, si inginocchiò con tutti loro e pregò. 37 Allora tutti scoppiarono in un gran pianto, abbracciarono*

Paolo e lo baciarono affettuosamente,
38 addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto la sua faccia. Poi lo accompagnarono alla nave.

---

^ Atti 20:6 O “non fermentati”, “senza lievito”.
^ Atti 20:10 O “la sua anima è in lui”.
^ Atti 20:11 Lett. “spezzò il pane”.
^ Atti 20:19 O “modestia di mente”.
^ Atti 20:22 Lett. “legato”.
^ Atti 20:23 O “rende testimonianza”.
^ Atti 20:24 O “anima”.
^ Atti 20:24 O “valore”.
^ Atti 20:24 Vedi Glossario.
^ Atti 20:27 O “proposito”, “consiglio”.
^ Atti 20:29 O “oppressivi”.
^ Atti 20:32 Vedi Glossario.
^ Atti 20:37 O “si gettarono al collo di”.

---

21 Una volta che con fatica ci fummo separati da loro, salpammo e andammo direttamente a Cos, il giorno dopo a Rodi e di là a Pàtara.
2 Trovata una nave diretta in Fenìcia, salimmo a bordo e salpammo. 3 Avvistata l'isola di Cipro, la lasciammo a sinistra, continuammo a navigare verso la Siria e approdammo a Tiro, dove la nave doveva lasciare il carico.
4 Cercammo i discepoli e, dopo averli trovati, rimanemmo là per sette giorni. Per mezzo dello spirito, loro dissero ripetutamente a Paolo di non mettere piede a Gerusalemme. 5 Quando furono passati quei giorni, partimmo per proseguire il nostro viaggio, e tutti, anche le donne e i bambini, ci accompagnarono fuori dalla città. Sulla spiaggia ci inginocchiammo e pregammo; 6 poi, dopo che ci fummo salutati, noi salimmo sulla nave, mentre loro tornarono alle loro case.

7 Completammo quindi la navigazione e da Tiro arrivammo a Tolemàide; lì salutammo i fratelli e restammo un giorno con loro. 8 Il giorno dopo partimmo e arrivammo a Cesarèa. Entrammo in casa di Filippo l’evangelizzatore, che era uno dei sette, e restammo da lui. 9 Quest’uomo aveva quattro figlie non sposate* che profetizzavano. 10 Eravamo lì da parecchi giorni, quando arrivò dalla Giudea un profeta di nome Àgabo. 11 Venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: “Questo è ciò che lo spirito santo dice: ‘A Gerusalemme i giudei legheranno così l’uomo a cui appartiene questa cintura, e lo consegneranno nelle mani di persone delle nazioni’”. 12 Sentito questo, noi e gli altri che erano lì supplicammo Paolo di non salire a Gerusalemme. 13 Ma lui rispose: “Perché piangete e cercate di scoraggiarmi?* Siate certi che io sono pronto non solo a essere legato ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù”. 14 Visto che non si lasciava

dissuadere, ci rassegnammo* e dicemmo: “Si compia la volontà di Geova”.*

15 Dopo quei giorni facemmo i preparativi per il viaggio e ci dirigemmo a Gerusalemme. 16 Vennero con noi anche alcuni discepoli di Cesarèa, che ci portarono a casa dell’uomo di cui dovevamo essere ospiti, Mnasóne di Cipro, uno dei primi discepoli. 17 Al nostro arrivo a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia. 18 Il giorno dopo andammo con Paolo da Giacomo; là c’erano anche tutti gli anziani. 19 Paolo li salutò e si mise a raccontare nei particolari quello che Dio aveva fatto fra le nazioni per mezzo del suo ministero.

20 Dopo aver sentito queste cose, glorificarono Dio; poi dissero a Paolo: “Fratello, tu vedi quante migliaia di credenti ci sono fra i giudei, e sono tutti zelanti nella Legge. 21 Ecco, hanno sentito dire che hai insegnato a tutti i giudei sparsi fra le nazioni di abbandonare* Mosè, dicendo loro di non circoncidere i loro figli e di non seguire le usanze tradizionali. 22 Cosa

dovremmo fare al riguardo? Sicuramente verranno a sapere che sei arrivato. 23 Fa' dunque quello che ti diciamo. Abbiamo quattro uomini che hanno fatto un voto. 24 Prendi questi uomini con te, purìficati cerimonialmente con loro e paga tu per loro perché si facciano radere la testa. Così tutti sapranno che non c'è nulla di vero in quello che si dice di te, ma che cammini ordinatamente e osservi anche tu la Legge. 25 Quanto ai credenti delle nazioni, abbiamo comunicato loro la nostra decisione scrivendo che si astengano da ciò che è sacrificato agli idoli, dal sangue, da ciò che è strangolato* e dall'immoralità sessuale".*

26 Allora Paolo prese con sé quegli uomini il giorno dopo, si purificò cerimonialmente con loro ed entrò nel tempio per comunicare quando sarebbero terminati i giorni della purificazione cerimoniale e si sarebbe dovuta presentare l'offerta per ognuno di loro.

27 Quando i sette giorni stavano per terminare, i giudei dell'Asia, vedendolo nel

tempio, aizzarono tutta la folla e lo afferrarono, 28 gridando: “Uomini d’Israele, aiuto! Questo è l’uomo che insegna a tutti e dovunque contro il nostro popolo, contro la nostra Legge e contro questo luogo. Ha perfino portato dei greci nel tempio e ha contaminato questo luogo santo”. 29 In precedenza avevano infatti visto in città con lui Tròfimo l’efesino, e pensavano che Paolo l’avesse portato nel tempio. 30 L’intera città fu in subbuglio e la gente accorse. Afferrarono Paolo e lo trascinarono fuori dal tempio, e immediatamente le porte furono serrate. 31 Mentre cercavano di ucciderlo, la notizia che tutta Gerusalemme era in subbuglio arrivò al comandante della coorte. 32 Questi prese subito soldati e centurioni e corse da loro. Quando videro il comandante e i soldati, smisero di picchiare Paolo.

33 Allora il comandante si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; poi chiese chi fosse e che cosa avesse fatto. 34 Ma alcuni della folla gridavano una cosa, e altri

un’altra. Non riuscendo a sapere nulla di certo a causa del tumulto, comandò che fosse condotto al quartiere militare. 35 Ma quando Paolo arrivò alla gradinata, dovette essere portato dai soldati a motivo della violenza della folla; 36 infatti una massa di gente lo seguiva, gridando: “A morte!”

37 Paolo stava per essere portato dentro il quartiere militare, quando disse al comandante: “Mi è permesso dirti una cosa?” Lui rispose: “Sai il greco? 38 Ma allora non sei l’egiziano che qualche tempo fa ha fomentato una sedizione e ha portato nel deserto i 4.000 assassini?”*
39 Quindi Paolo disse: “In realtà sono un giudeo di Tarso di Cilìcia, cittadino di una città non certo sconosciuta. Ti prego, permettimi di parlare al popolo”. 40 Dopo che il comandante gli ebbe dato il permesso, Paolo, in piedi sulle scale, fece cenno con la mano al popolo. Fattosi un gran silenzio, parlò loro in ebraico, dicendo:

---

^ Atti 21:9 Lett. “vergini”.

^ Atti 21:13 O “e mi indebolite il cuore”.

^ Atti 21:14 Lett. “tacemmo”.

^ Atti 21:14 Vedi App. A5.

^ Atti 21:21 O “l’apostasia da”.

^ Atti 21:25 O “ucciso senza essere dissanguato”.

^ Atti 21:25 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Atti 21:38 O “uomini armati di pugnale”.

---

22 “Uomini, fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi”. 2 Quando sentirono che parlava loro in ebraico, fecero ancora più silenzio, e lui disse: 3 “Io sono un giudeo, nato a Tarso di Cilìcia, ma educato in questa città ai piedi di Gamalièle, istruito nel rigore della Legge degli antenati e pieno di zelo per Dio come oggi lo siete tutti voi. 4 Ho perseguitato a morte questa Via, legando e gettando in prigione uomini e donne, 5 come possono testimoniare il sommo sacerdote e tutta l’assemblea degli anziani. Da loro ottenni anche lettere per i fratelli di Damasco e mi misi in viaggio per portare legati a Gerusalemme quelli che erano là, perché fossero puniti.

6 “Ma mentre ero in cammino e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, improvvisamente mi sfolgorò intorno una gran luce dal cielo. 7 Allora caddi a terra e sentii una

voce che mi diceva: ‘Sàulo, Sàulo, perché mi perseguiti?’ 8 Io risposi: ‘Chi sei, Signore?’ E lui mi disse: ‘Sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti’. 9 Gli uomini che erano con me vedevano in effetti la luce, ma non sentivano la voce di colui che mi parlava. 10 Allora chiesi: ‘Che devo fare, Signore?’ Il Signore mi disse: ‘Alzati, va’ a Damasco, e là ti sarà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia’. 11 Ma siccome non riuscivo a vedere nulla a motivo della gloria di quella luce, arrivai a Damasco condotto per mano da quelli che erano con me.

12 “Poi un certo Ananìa, uomo devoto secondo la Legge, del quale tutti i giudei che abitavano là parlavano bene, 13 venne da me. Mi si avvicinò e mi disse: ‘Sàulo, fratello, recupera la vista!’ In quell’istante alzai lo sguardo e lo vidi. 14 Mi disse: ‘L’Iddio dei nostri antenati ti ha scelto perché tu conoscessi la sua volontà, vedessi il Giusto e sentissi la sua voce; 15 gli sarai infatti testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e sentito. 16 E ora che

cosa aspetti? Alzati, battezzati e purificati* dai tuoi peccati invocando il suo nome’.

17 “Una volta tornato a Gerusalemme, stavo pregando nel tempio quando caddi in estasi 18 e lo vidi mentre mi diceva: ‘Presto, esci in fretta da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza riguardo a me’. 19 Io dissi: ‘Signore, loro sanno bene che in una sinagoga dopo l’altra imprigionavo e fustigavo quelli che credevano in te; 20 e quando fu sparso il sangue di Stefano, tuo testimone, anch’io ero là e approvavo la cosa, e custodivo i mantelli di quelli che lo uccidevano’. 21 Ma lui mi disse: ‘Va’, perché ti manderò lontano, fra le nazioni’”.

22 Lo stettero a sentire fino a quel punto, dopodiché si misero a gridare: “Togli quest’uomo dalla faccia della terra, perché non è degno di vivere!” 23 Siccome gridavano e gettavano via i loro mantelli e lanciavano polvere in aria, 24 il comandante ordinò di portarlo nel quartiere militare e di interrogarlo ricorrendo alla flagellazione, perché voleva

capire esattamente come mai gridavano in quel modo contro Paolo. 25 Ma quando lo ebbero disteso per frustarlo, Paolo disse al centurione che stava lì: “Vi è lecito flagellare un romano* che non è stato condannato?”* 26 Sentito questo, il centurione andò a riferirlo al comandante, dicendo: “Che cosa intendi fare? Quest’uomo è romano”. 27 Quindi il comandante andò da lui e gli chiese: “Dimmi, sei romano?” Lui rispose: “Sì”. 28 Il comandante replicò: “Io ho acquistato questa cittadinanza* con una grossa somma di denaro”. Paolo disse: “Io invece ce l’ho di nascita”.

29 Subito gli uomini che stavano per interrogarlo ricorrendo alla tortura si allontanarono da lui; e il comandante, sentendo che era romano, ebbe paura perché lo aveva incatenato.

30 Il giorno dopo, dato che voleva accertarsi del motivo per cui Paolo era accusato dai giudei, gli tolse le catene e comandò che i capi sacerdoti e tutto il Sinedrio si riunissero. Poi lo portò giù

e lo fece comparire davanti a loro.

---

^ Atti 22:16 O “lava via”.

^ Atti 22:25 O “cittadino romano”.

^ Atti 22:25 O “processato”.

^ Atti 22:28 O “diritti di cittadino”.

---

23 Con gli occhi fissi sul Sinedrio, Paolo disse: “Uomini, fratelli, fino a oggi ho agito davanti a Dio con una coscienza perfettamente pulita”. 2 A quelle parole il sommo sacerdote Ananìa ordinò a quelli che gli stavano accanto di colpirlo sulla bocca. 3 Allora Paolo gli disse: “Dio colpirà te, muro imbiancato. Siedi per giudicarmi secondo la Legge e al tempo stesso violi la Legge comandando di colpirmi?” 4 Quelli che gli stavano accanto gli dissero: “Oltraggi il sommo sacerdote di Dio?” 5 Paolo rispose: “Fratelli, non sapevo che fosse il sommo sacerdote. Infatti è scritto: ‘Non devi parlare in modo offensivo di un capo del tuo popolo’”.

6 Sapendo che i presenti erano in parte sadducei e in parte farisei, Paolo gridò nel Sinedrio: “Uomini, fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei. Vengo giudicato a motivo della speranza della risurrezione dei morti”.

7 Appena ebbe detto questo ci fu dissenso tra i farisei e i sadducei, e l’assemblea si divise. 8 I sadducei dicono infatti che non c’è né risurrezione né angelo né spirito, mentre i farisei credono* in tutte queste cose. 9 Quindi cominciarono a gridare a gran voce, e alcuni degli scribi del partito dei farisei si alzarono e si misero a disputare accesamente dicendo: “Non troviamo nulla di male in quest’uomo; e se gli avesse parlato uno spirito o un angelo?”
10 Quando il dissenso crebbe, il comandante ebbe paura che facessero a pezzi Paolo; allora ordinò ai soldati di scendere e di portarlo via da là per condurlo nel quartiere militare.

11 Ma la notte seguente il Signore gli si presentò e gli disse: “Fatti coraggio! Come mi hai reso completa testimonianza a Gerusalemme, così devi rendere testimonianza anche a Roma”.

12 Quando si fece giorno, i giudei ordirono un complotto e giurarono, invocando su di sé una maledizione, che non avrebbero né mangiato né

bevuto finché non avessero ucciso Paolo. 13 Gli uomini coinvolti in questa congiura erano più di 40. 14 Andarono dai capi sacerdoti e dagli anziani e dissero: “Abbiamo solennemente giurato, invocando su di noi una maledizione, di non mangiare nulla finché non avremo ucciso Paolo. 15 Voi quindi, insieme al Sinedrio, dite al comandante di portarlo giù da voi, come se intendeste esaminare più a fondo il suo caso. Ma prima che si avvicini, noi saremo pronti a ucciderlo”.

16 Comunque, il figlio della sorella di Paolo venne a sapere dell’agguato; così entrò nel quartiere militare e lo riferì a Paolo. 17 Paolo allora chiamò uno dei centurioni e gli disse: “Porta questo ragazzo dal comandante, perché ha qualcosa da riferirgli”. 18 Il centurione lo prese con sé e lo portò dal comandante, a cui disse: “Il prigioniero Paolo mi ha chiamato e mi ha chiesto di portare da te questo ragazzo, perché ha qualcosa da dirti”. 19 Il comandante lo prese per mano, lo portò in disparte e gli

chiese: “Che hai da riferirmi?” 20 Lui disse: “I giudei si sono messi d’accordo per chiederti di far scendere domani Paolo nel Sinedrio, come se intendessero approfondire il suo caso. 21 Tu però non lasciarti convincere, perché più di 40 dei loro uomini gli tendono un agguato: hanno giurato, invocando su di sé una maledizione, di non mangiare né bere finché non lo avranno ucciso. E ora sono pronti, in attesa della tua autorizzazione”. 22 Allora il comandante lasciò andare il ragazzo dopo avergli ordinato: “Non dire a nessuno che mi hai riferito questo”.

23 Chiamò poi due centurioni e disse loro: “Preparate 200 soldati, insieme a 70 cavalieri e 200 lancieri, perché si mettano in marcia per Cesarèa alla terza ora della notte.*
24 Provvedete anche dei cavalli per farvi montare Paolo, così da portarlo sano e salvo dal governatore Felice”. 25 E scrisse una lettera che diceva:

26 “Claudio Lìsia a Sua Eccellenza il governatore Felice. Saluti! 27 Quest’uomo era

stato afferrato dai giudei e stava per essere ucciso da loro, ma sono subito intervenuto con i miei soldati e l'ho liberato, perché ho saputo che è romano. 28 Volendo capire il motivo per cui lo accusavano, l'ho fatto scendere nel loro Sinedrio. 29 Ho riscontrato che veniva accusato per questioni riguardanti la loro Legge, ma non c'era a suo carico una sola cosa per la quale meritasse la morte o la prigione. 30 Tuttavia, siccome mi è stato rivelato che si trama un complotto contro quest'uomo, te lo mando subito, comandando agli accusatori di esporre davanti a te quello che hanno da dire contro di lui".

31 Eseguendo gli ordini, i soldati presero Paolo e lo portarono di notte ad Antipàtride. 32 Il giorno dopo lasciarono che i cavalieri proseguissero con lui, mentre loro tornarono al quartiere militare. 33 Entrati a Cesarèa, i cavalieri consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono Paolo. 34 Dopo averla letta, il governatore chiese di quale provincia fosse e

seppe che era della Cilìcia. 35 Poi gli disse: “Ti darò udienza completa quando saranno arrivati i tuoi accusatori”. E comandò che fosse custodito nel palazzo* di Erode.

---

^ Atti 23:8 O “dichiarano pubblicamente”.
^ Atti 23:23 Cioè circa le 9 di sera.
^ Atti 23:35 O “pretorio”.

---

24 Cinque giorni dopo il sommo sacerdote Ananìa arrivò con alcuni anziani e un oratore* di nome Tertùllo, e questi presentarono al governatore le loro accuse contro Paolo.
2 Quando fu chiamato, Tertùllo cominciò la sua accusa dicendo:

"Grazie a te godiamo di grande pace e grazie alla tua lungimiranza si attuano riforme in questa nazione; 3 sempre e dovunque, eccellentissimo Felice, riconosciamo questo con la massima gratitudine. 4 Ma per non trattenerti troppo a lungo, ti supplico nella tua benevolenza di ascoltarci per breve tempo.
5 Abbiamo riscontrato che quest'uomo è come la peste,* fomenta sedizioni fra tutti i giudei dell'intera terra abitata ed è un capo della setta dei nazareni. 6 Ha anche cercato di profanare il tempio, e così noi lo abbiamo preso. 7 [...]*
8 Interrogandolo, potrai verificare tu stesso

tutte queste cose delle quali lo accusiamo".

9 Allora anche i giudei appoggiarono l'accusa, affermando che le cose stavano veramente così. 10 Quando il governatore gli fece cenno di parlare, Paolo rispose:

"So bene che da molti anni sei giudice di questa nazione, perciò parlo senza indugio in mia difesa. 11 Come tu stesso puoi accertare, non sono passati più di 12 giorni da quando sono salito a Gerusalemme per adorare, 12 e non mi hanno trovato né a dibattere con qualcuno nel tempio né ad aizzare la gente nelle sinagoghe o in città. 13 Non possono nemmeno provare le cose delle quali ora mi accusano. 14 Ma ti confesso questo: seguendo la via che loro chiamano setta io rendo sacro servizio all'Iddio dei miei antenati, in quanto credo a tutte le cose esposte nella Legge e scritte nei Profeti. 15 Inoltre ho in Dio la speranza, che anche questi uomini hanno, che ci sarà una risurrezione sia dei giusti che degli ingiusti. 16 Per questo mi sforzo continuamente di

mantenere una coscienza pura* davanti a Dio e agli uomini. 17 Ora, dopo diversi anni, sono tornato per portare doni di misericordia alla mia nazione e per fare offerte. 18 Mentre ero occupato in queste cose, mi hanno trovato purificato cerimonialmente nel tempio, e non stavo radunando una folla né fomentando un tumulto. Là c'erano alcuni giudei della provincia dell'Asia; 19 loro dovrebbero essere qui davanti a te per accusarmi se avessero davvero qualcosa contro di me. 20 Oppure siano gli uomini qui presenti a dire quale colpa hanno trovato in me quando stavo davanti al Sinedrio, 21 se non il fatto che ho gridato mentre ero in mezzo a loro: 'Oggi davanti a voi vengo giudicato a motivo della risurrezione dei morti!'"

22 Comunque Felice, che era ben informato su questa Via, li congedò dicendo: "Quando arriverà il comandante Lìsia, prenderò una decisione su questo caso che vi riguarda". 23 Poi ordinò al centurione di tenere l'uomo agli

arresti ma di concedergli una certa libertà, senza proibire ai suoi amici di assisterlo.

24 Dopo alcuni giorni Felice, venuto con sua moglie Drusìlla, che era giudea, fece chiamare Paolo e lo ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù. 25 Ma sentendo Paolo parlare di giustizia, di autocontrollo* e del giudizio futuro, Felice si spaventò e disse: “Per adesso va’; quando ne avrò l’opportunità ti manderò a chiamare”. 26 Intanto sperava che Paolo gli desse del denaro. Per questo motivo lo mandava a chiamare spesso e conversava con lui. 27 Trascorsi due anni, Felice ebbe come successore Porcio Festo; volendo guadagnarsi il favore dei giudei, Felice lasciò Paolo agli arresti.

---

^ Atti 24:1 O “avvocato”.

^ Atti 24:5 O “è un sobillatore”, “è un istigatore”.

^ Atti 24:7 Vedi App. A3.

^ Atti 24:16 O “irreprensibile”.

^ Atti 24:25 O “padronanza di sé”.

25 Tre giorni dopo essere arrivato nella provincia ed essersi insediato, Festo salì da Cesarèa a Gerusalemme. 2 I capi sacerdoti e gli uomini più importanti fra i giudei gli presentarono accuse contro Paolo, e lo pregarono 3 chiedendogli il favore* di far portare Paolo a Gerusalemme. Volevano infatti tendergli un agguato per ucciderlo lungo la strada. 4 Comunque, Festo rispose che Paolo doveva essere tenuto sotto custodia a Cesarèa, e che lui stesso vi sarebbe tornato di lì a poco. 5 “Quindi quelli di voi che hanno autorità”, aggiunse, “vengano con me e lo accusino, se quest’uomo ha davvero fatto qualcosa di male”.

6 Dopo essere rimasto fra loro non più di 8 o 10 giorni, scese a Cesarèa; il giorno seguente sedette in tribunale e comandò che gli fosse portato Paolo. 7 Quando Paolo arrivò, i giudei che erano scesi da Gerusalemme lo

circondarono, presentando contro di lui molte gravi accuse che non potevano provare.

8 Ma Paolo disse in sua difesa: “Non ho commesso nessun peccato né contro la Legge dei giudei né contro il tempio né contro Cesare”. 9 Festo, volendo guadagnarsi il favore dei giudei, rispose a Paolo: “Vuoi salire a Gerusalemme ed essere giudicato là, davanti a me, riguardo a queste cose?” 10 Ma Paolo disse: “Sto davanti al tribunale di Cesare, dove devo essere giudicato. Non ho fatto nulla di male ai giudei, e di questo anche tu ti stai rendendo perfettamente conto. 11 Se sono veramente un trasgressore e ho commesso qualcosa per cui io meriti la morte, non rifiuto di morire; se invece le accuse che questi uomini muovono contro di me sono infondate, nessuno ha il diritto di consegnarmi loro per compiacerli. Mi appello a Cesare!” 12 Allora Festo, dopo essersi consultato con i suoi consiglieri, rispose: “Ti sei appellato a Cesare; da Cesare andrai”.

13 Dopo alcuni giorni, il re Agrìppa e Berenìce

arrivarono a Cesarèa per una visita di cortesia a Festo. 14 Siccome rimasero diversi giorni, Festo espose al re il caso di Paolo, dicendo:

“C’è un uomo che Felice ha lasciato prigioniero. 15 Quando ero a Gerusalemme i capi sacerdoti e gli anziani dei giudei hanno presentato accuse contro di lui, chiedendone la condanna. 16 Ma io ho risposto loro che non è conforme alla procedura romana consegnare un uomo per compiacere qualcuno prima che l’accusato abbia incontrato faccia a faccia i suoi accusatori e abbia avuto l’opportunità di difendersi dalle accuse. 17 Perciò, quando sono arrivati qui, non ho indugiato, ma il giorno dopo mi sono seduto in tribunale e ho comandato che mi fosse portato quell’uomo. 18 Quando si sono alzati per parlare, gli accusatori non gli hanno attribuito nessuna delle cose malvagie che avevo immaginato. 19 Erano semplicemente in disaccordo con lui su questioni relative alla loro religione* e a un certo Gesù, che era morto ma che Paolo affermava essere vivo. 20 Incerto su

come gestire quella disputa, gli ho chiesto se voleva andare a Gerusalemme ed essere giudicato là intorno a queste cose. 21 Ma dato che Paolo si è appellato per rimanere sotto custodia in attesa di essere giudicato da Augusto,* ho comandato che sia trattenuto finché non lo avrò mandato da Cesare”.

22 Agrìppa allora disse a Festo: “Vorrei ascoltare io stesso quest’uomo”. Lui rispose: “Domani lo ascolterai”. 23 Perciò, il giorno dopo, Agrìppa e Berenìce arrivarono con grande sfarzo ed entrarono nella sala delle udienze insieme ai comandanti e agli uomini eminenti della città; e per ordine di Festo fu fatto entrare Paolo. 24 Festo disse: “Re Agrìppa e voi tutti che siete qui con noi, questo è l’uomo circa il quale tutta la folla dei giudei si è rivolta a me sia a Gerusalemme che qui, gridando che non doveva più vivere. 25 Ma io ho riscontrato che non ha commesso nulla per cui meriti la morte. Così, quando si è appellato ad Augusto, ho deciso di mandarlo da lui. 26 Tuttavia non ho nulla di

certo da scrivere su di lui al mio signore. Per questo l’ho portato davanti a voi, e specialmente davanti a te, re Agrìppa, così che dopo l’interrogatorio io abbia qualcosa da scrivere. 27 Mi sembra infatti irragionevole mandare un prigioniero senza indicare le accuse mosse contro di lui”.

---

^ Atti 25:3 Lett. “chiedendo un favore contro di lui”.

^ Atti 25:19 O “adorazione della divinità”.

^ Atti 25:21 Titolo dell’imperatore romano.

---

26 Agrìppa disse a Paolo: “Ti è permesso parlare in tuo favore”. Allora Paolo, stesa la mano, disse in sua difesa:

2 “Riguardo a tutte le cose delle quali i giudei mi accusano, sono felice di dovermi oggi difendere davanti a te, o re Agrìppa, 3 soprattutto perché sei esperto di tutte le usanze e le controversie dei giudei. Perciò ti supplico di ascoltarmi pazientemente.

4 “Il modo di vivere che fin dalla giovinezza ho adottato in mezzo al mio popolo* e a Gerusalemme è noto a tutti i giudei 5 che mi conoscono da molto tempo; loro possono testimoniare, se lo desiderano, che sono vissuto da fariseo secondo la più rigorosa setta della nostra religione.* 6 Eppure ora sono processato per la speranza nella promessa che fu fatta da Dio ai nostri antenati, 7 la stessa promessa che le nostre 12 tribù sperano di vedere adempiuta

rendendogli intensamente sacro servizio giorno e notte. È per questa speranza, o re, che sono accusato dai giudei.

8 “Perché considerate* incredibile che Dio risusciti i morti? 9 Io, ad esempio, ero convinto di dover fare di tutto per oppormi al nome di Gesù il Nazareno. 10 E questo è ciò che feci a Gerusalemme; rinchiusi in prigione molti dei santi perché ne avevo ricevuto l’autorità dai capi sacerdoti e, quando dovevano essere giustiziati, votavo contro di loro. 11 In tutte le sinagoghe cercavo spesso di costringerli con la violenza a ritrattare; e siccome ero estremamente infuriato contro di loro, arrivai al punto di perseguitarli in città lontane.

12 “Impegnato in queste cose, stavo andando a Damasco con l’autorità e un mandato che mi erano stati concessi dai capi sacerdoti,
13 quando a mezzogiorno, o re, vidi sulla strada una luce più splendente del sole che dal cielo sfolgorò intorno a me e a quelli che viaggiavano con me. 14 Cademmo tutti a terra, e io sentii

una voce che mi diceva in ebraico: ‘Sàulo, Sàulo, perché mi perseguiti? Ti fai del male continuando a ricalcitrare contro i pungoli’.*
15 Io chiesi: ‘Chi sei, Signore?’ E il Signore disse: ‘Sono Gesù, che tu perseguiti. 16 Ma ora alzati e sta’ in piedi. È per questo che ti sono apparso: per sceglierti come servitore e testimone sia delle cose che hai visto sia delle cose che ti farò vedere riguardo a me. 17 Ti libererò da questo popolo e dalle nazioni, a cui ti mando 18 per aprire loro gli occhi, per farli volgere dalle tenebre alla luce e dall’autorità di Satana a Dio, così che ricevano il perdono dei peccati e un’eredità insieme a quelli santificati mediante la loro fede in me’.

19 “Perciò, o re Agrìppa, non disubbidii alla visione celeste, 20 ma prima a quelli di Damasco e poi a quelli di Gerusalemme, e in tutto il paese della Giudea e anche alle nazioni, portai il messaggio che dovevano pentirsi e convertirsi a Dio, compiendo opere che dimostrassero pentimento. 21 È per questo che i giudei mi

afferrarono nel tempio e tentarono di uccidermi. 22 Comunque, siccome ho ricevuto l'aiuto di Dio, continuo fino a oggi a rendere testimonianza a tutti, piccoli e grandi, non dicendo nient'altro che quello che i Profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, 23 cioè che il Cristo doveva soffrire e che, primo a essere risuscitato dai morti, doveva proclamare la luce a questo popolo e alle nazioni".

24 Mentre Paolo parlava così in sua difesa, Festo disse ad alta voce: "Tu sei pazzo, Paolo! Tutto il tuo sapere ti porta alla pazzia!" 25 Ma Paolo disse: "Non sono pazzo, eccellentissimo Festo, ma pronuncio parole vere e sensate. 26 In realtà, il re al quale parlo così liberamente conosce bene queste cose; sono convinto che nemmeno una di queste è sfuggita alla sua attenzione, dato che niente di tutto ciò è stato fatto in segreto. 27 Re Agrìppa, tu credi ai Profeti? Io so che ci credi". 28 Ma Agrìppa rispose a Paolo: "In poco tempo mi persuaderesti a diventare cristiano". 29 Allora

Paolo disse: “Desidererei davanti a Dio che, in poco o in molto tempo, non solo tu ma anche tutti quelli che oggi mi ascoltano diventassero come sono io, tranne che per queste catene”.

30 Allora il re si alzò, e così fecero il governatore, Berenìce e gli uomini che erano seduti con loro. 31 Mentre se ne andavano, dicevano tra loro: “Quest’uomo non sta facendo nulla per cui meriti la morte o la prigione”. 32 E Agrìppa disse a Festo: “Quest’uomo poteva essere liberato se non si fosse appellato a Cesare”.

---

^ Atti 26:4 O “nazione”.
^ Atti 26:5 O “forma di adorazione”.
^ Atti 26:8 O “giudicate”.
^ Atti 26:14 Il pungolo è un bastone appuntito usato per incitare un animale a procedere.

---

27 Ora, siccome fu deciso che salpassimo per l'Italia, Paolo e altri detenuti furono consegnati a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta. 2 Saliti a bordo di una nave proveniente da Adramìttio che era in partenza per i porti della provincia dell'Asia, salpammo; con noi c'era Aristàrco, macedone di Tessalonica. 3 Il giorno dopo approdammo a Sidóne; Giulio trattò Paolo con benevolenza,* permettendogli di andare dai suoi amici e di ricevere le loro attenzioni.

4 Salpati di là, navigammo al riparo di Cipro, perché i venti erano contrari. 5 Attraversato il mare della Cilìcia e della Panfìlia, approdammo a Mira di Lìcia. 6 Lì il centurione trovò una nave di Alessandria che salpava per l'Italia, e ci fece salire a bordo. 7 Quindi, dopo aver navigato lentamente per parecchi giorni, arrivammo a fatica a Cnido. Dato che il vento non ci

permetteva di avanzare, navigammo al riparo di Creta al largo di Salmone. 8 Costeggiandola con difficoltà arrivammo in un luogo chiamato Buoni Porti,* vicino alla città di Lasèa.

9 Dato che era trascorso un bel po' di tempo ed era ormai passato anche il digiuno del Giorno dell'Espiazione, la navigazione era diventata pericolosa; perciò Paolo li avvertì: 10 "Uomini, vedo che la navigazione comporterà danni e gravi perdite, che coinvolgeranno non solo il carico e la nave, ma anche le nostre vite".* 11 Il centurione però dava più ascolto al timoniere e al proprietario della nave che a Paolo. 12 Siccome il porto non era adatto per passarvi l'inverno, la maggioranza consigliò di salpare per tentare in qualche modo di arrivare a Fenìce, porto di Creta rivolto a nord-est e a sud-est, e passare là l'inverno.

13 Quando cominciò a soffiare un leggero vento meridionale, pensarono di poter realizzare il loro progetto, quindi levarono l'ancora e costeggiarono Creta da vicino.

14 Dopo non molto, comunque, si scatenò sull'isola un vento tempestoso chiamato Euraquilone.* 15 La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento; ci abbandonammo quindi in balìa del vento e cominciammo a essere portati alla deriva. 16 Ci dirigemmo poi al riparo di un'isoletta chiamata Càuda; a fatica riuscimmo ad avere il controllo della scialuppa che trainavamo a poppa. 17 Dopo averla tirata a bordo, i marinai usarono mezzi di rinforzo per fasciare da sotto la nave. Per paura di incagliarsi nella Sirte* calarono l'equipaggiamento velico, andando così alla deriva. 18 Siccome continuavamo a essere violentemente sbattuti dalla tempesta, il giorno dopo cominciarono ad alleggerire la nave. 19 E il terzo giorno, con le loro stesse mani, gettarono in mare l'attrezzatura della nave.

20 Da molti giorni non vedevamo né il sole né le stelle e su di noi continuava a infuriare la violenta* tempesta, per cui ogni speranza di salvezza cominciava a svanire. 21 Non si

mangiava già da molto tempo, quando Paolo si alzò in mezzo a tutti e disse: “Uomini, senz’altro avreste dovuto ascoltare il mio consiglio di non salpare da Creta; non avreste subìto questi danni e queste perdite. 22 Comunque ora vi esorto a farvi coraggio, perché nessuno di voi perderà la vita;* andrà perduta solo la nave. 23 Questa notte infatti mi si è presentato un angelo dell’Iddio al quale appartengo e al quale rendo sacro servizio 24 e mi ha detto: ‘Non aver paura, Paolo. Ti devi presentare davanti a Cesare, ed ecco, Dio ti ha concesso tutti quelli che navigano con te’. 25 Perciò fatevi coraggio, uomini; ho fede in Dio che le cose andranno esattamente come mi è stato detto.
26 Comunque, è certo che ci incaglieremo finendo su un’isola”.

27 Quando arrivò la 14a notte ed eravamo sbattuti qua e là nel Mare di Adria,* verso mezzanotte i marinai ebbero l’impressione di essere vicini alla terraferma. 28 Con lo scandaglio misurarono la profondità e videro

che era di 20 braccia;* avanzarono di un po’, poi scandagliarono di nuovo e misurarono 15 braccia.* 29 Temendo di finire contro gli scogli, gettarono quattro ancore da poppa, aspettando con ansia che si facesse giorno. 30 Ma quando i marinai cercarono di fuggire dalla nave calando la scialuppa in mare con il pretesto di voler gettare le ancore da prua, 31 Paolo disse al centurione e ai soldati: “Se questi uomini non rimangono sulla nave, non potrete essere salvati”. 32 Allora i soldati tagliarono le corde della scialuppa e la lasciarono cadere.

33 Mentre si avvicinava l’alba, Paolo incoraggiò tutti loro a mangiare qualcosa, dicendo: “Oggi sono 14 giorni che siete in ansiosa attesa senza mangiare nulla. 34 Perciò vi esorto a mangiare, perché è necessario per la vostra salvezza; infatti neppure un capello della vostra testa andrà perduto”. 35 Detto questo, prese del pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. 36 Tutti si sentirono incoraggiati e si misero anche loro a

mangiare. 37 Sulla nave eravamo in totale 276 persone.* 38 Quando ebbero mangiato a sazietà, alleggerirono la nave gettando il grano in mare.

39 Quando fu giorno, non riuscirono a riconoscere quale terra fosse; videro però un'insenatura con una spiaggia e decisero, se possibile, di spingere lì a riva la nave. 40 Tagliarono le corde delle ancore e le lasciarono cadere in mare, sciogliendo al tempo stesso le corde dei timoni; poi spiegarono al vento l'artimone* e si diressero verso la spiaggia. 41 Imbattutisi in un banco di sabbia, fecero arenare la nave; la prua si incagliò e rimase immobile, mentre la poppa iniziò a sfasciarsi per la violenza delle onde. 42 Allora i soldati decisero di uccidere i prigionieri, perché nessuno fuggisse a nuoto. 43 Ma il centurione voleva salvare Paolo e impedì loro di attuare quel piano. Comandò a quelli che sapevano nuotare di gettarsi in mare e di andare verso terra per primi, 44 e agli altri di seguirli, alcuni su tavole e altri su pezzi della nave. Così

giunsero tutti sani e salvi a riva.

---

^ Atti 27:3 O “benignità umana”.
^ Atti 27:8 O “Bei Porti”.
^ Atti 27:10 O “anime”.
^ Atti 27:14 Un vento nord-orientale.
^ Atti 27:17 Vedi Glossario.
^ Atti 27:20 Lett. “non piccola”.
^ Atti 27:22 O “anima”.
^ Atti 27:27 Nome che includeva gli odierni Adriatico e Ionio e quella parte del Mediterraneo compresa fra la Sicilia e Creta.
^ Atti 27:28 Circa 36 m. Vedi App. B14.
^ Atti 27:28 Circa 27 m. Vedi App. B14.
^ Atti 27:37 O “anime”.
^ Atti 27:40 Piccola vela posta sulla parte anteriore della nave.

---

28 Quando fummo in salvo, venimmo a sapere che l’isola si chiamava Malta. 2 Gli abitanti del posto* ci mostrarono straordinaria bontà;* per via della pioggia che cadeva e del freddo, accesero un fuoco e ci accolsero tutti premurosamente. 3 Ma quando Paolo raccolse un fascio di rami e lo mise sul fuoco, una vipera ne uscì per il calore e gli si attaccò alla mano. 4 Vedendo la creatura velenosa che gli pendeva dalla mano, gli abitanti dissero fra loro: “Quest’uomo è senz’altro un assassino: si è salvato dal mare, ma la Giustizia* non gli ha permesso di sopravvivere”. 5 Comunque, lui scosse la creatura facendola cadere nel fuoco e non subì alcun danno. 6 Loro si aspettavano che si gonfiasse o che cadesse subito a terra morto ma, dopo aver aspettato a lungo e aver visto che non gli succedeva nulla, cambiarono idea e cominciarono a dire che era un dio.

7 Nelle vicinanze c’erano i terreni appartenenti all’uomo principale dell’isola, che si chiamava Pùblio; lui ci accolse e ci ospitò benevolmente per tre giorni. 8 Ora, il padre di Pùblio era a letto con febbre e dissenteria; Paolo entrò da lui, pregò, pose le mani su di lui e lo guarì. 9 In seguito a questo avvenimento, anche gli altri dell’isola che erano malati andavano da lui e venivano guariti. 10 Ci onorarono con molti doni e, quando stavamo per salpare, ci rifornirono di tutto il necessario.

11 Salpammo tre mesi dopo su una nave di Alessandria, avente l’insegna dei Figli di Zèus, la quale aveva passato l’inverno nell’isola. 12 Approdati a Siracusa, vi rimanemmo tre giorni; 13 da lì proseguimmo arrivando a Reggio. Il giorno dopo si alzò un vento meridionale, e l’indomani arrivammo a Pozzuoli. 14 Qui trovammo dei fratelli che ci pregarono di rimanere con loro sette giorni; poi proseguimmo per Roma. 15 I fratelli di là, quando ebbero ricevuto nostre notizie, ci

vennero incontro fino al Foro Appio* e alle Tre Taverne. Appena li vide, Paolo ringraziò Dio e si fece coraggio. 16 Quando infine arrivammo a Roma, fu permesso a Paolo di restare per conto suo con il soldato che lo sorvegliava.

17 Tre giorni dopo Paolo fece chiamare gli uomini più importanti fra i giudei. Quando si furono riuniti, disse loro: “Uomini, fratelli, pur non avendo fatto nulla contro il popolo o contro le usanze dei nostri antenati, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei romani. 18 Questi, dopo avermi interrogato, volevano liberarmi, perché non c’era nessuna base per mettermi a morte. 19 Comunque, visto che i giudei si opponevano, fui costretto ad appellarmi a Cesare, ma non perché avessi qualche accusa da muovere contro la mia nazione. 20 Per questo ho chiesto di vedervi e parlarvi. È infatti a motivo della speranza d’Israele che sono legato da questa catena”. 21 Loro gli dissero: “Noi non abbiamo ricevuto lettere riguardo a te dalla Giudea, e

nessuno dei fratelli arrivati da là ha riferito o detto qualcosa di male sul tuo conto. 22 Ma riteniamo sia bene ascoltare da te quello che pensi, perché di fatto quello che sappiamo di questa setta è che dappertutto incontra opposizione”.

23 Fissarono un giorno per incontrarsi con lui, e si presentarono nel suo alloggio ancor più numerosi. Dalla mattina alla sera Paolo diede loro spiegazioni, rendendo completa testimonianza in merito al Regno di Dio per persuaderli riguardo a Gesù mediante la Legge di Mosè e i Profeti. 24 Alcuni credevano a quello che diceva, ma altri no. 25 Siccome erano in disaccordo gli uni con gli altri, iniziarono ad andarsene. Allora Paolo fece quest’unico commento:

“Lo spirito santo parlò appropriatamente ai vostri antenati tramite il profeta Isaia
26 quando disse: ‘Va’ da questo popolo e digli: “È vero che udrete, ma non capirete affatto, ed è vero che guarderete, ma non vedrete affatto.

27 Il cuore di questo popolo è infatti diventato insensibile, e con gli orecchi hanno udito rimanendo indifferenti, e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi, non odano con gli orecchi, non capiscano con il cuore e non si convertano, e io non li guarisca’”. 28 Perciò sappiate che questa salvezza di Dio è stata mandata alle nazioni; loro senz’altro l’ascolteranno”. 29 [...]*

30 Rimase due anni interi nella casa che aveva affittato, e accoglieva calorosamente tutti quelli che andavano da lui, 31 predicando loro il Regno di Dio e insegnando le cose inerenti al Signore Gesù Cristo con la massima franchezza,* senza alcun impedimento.

---

^ Atti 28:2 O “persone di lingua straniera”.
^ Atti 28:2 O “benignità umana”.
^ Atti 28:4 In greco Dìke, forse in riferimento alla dea della giustizia vendicatrice o alla giustizia in senso astratto.

^ Atti 28:15 O “Mercato Appio”.

^ Atti 28:29 Vedi App. A3.

^ Atti 28:31 O “libertà di parola”, “coraggio”.

SOMMARIO

Giustizia mediante la fede (21-31)

Tutti sono privi della gloria di Dio (23)

4

Abraamo dichiarato giusto a motivo della fede (1-12)

Abraamo, il padre di quelli che hanno fede (11)

“La promessa è dovuta alla fede” (13-25)

5

Riconciliati con Dio per mezzo di Cristo (1-11)

Adamo ha portato la morte, Cristo la vita (12-21)

Il peccato e la morte si sono estesi a tutti (12)

Un solo atto di giustificazione (18)

6

Una vita nuova grazie al battesimo in Cristo (1-11)

Non lasciare che il peccato regni nel proprio corpo (12-14)

Da schiavi del peccato a schiavi di Dio (15-23)

Il salario del peccato è la morte, il dono di Dio è la vita (23)

7

Illustrata la liberazione dalla Legge (1-6)

La Legge ha reso noto il peccato (7-12)

La lotta contro il peccato (13-25)

8

Vita e libertà mediante lo spirito (1-11)

Lo spirito attesta l’adozione (12-17)

La creazione attende la libertà dei figli di Dio (18-25)

Lo spirito intercede per noi (26, 27)

Preordinati da Dio (28-30)

Vittoriosi grazie all’amore di Dio (31-39)

9

Il dispiacere di Paolo per l’Israele carnale (1-5)

La vera discendenza di Abraamo (6-13)

La scelta di Dio non può essere criticata (14-26)

Vasi d'ira e vasi di misericordia (22, 23)

"Solo i rimanenti saranno salvati" (27-29)

Israele ha inciampato (30-33)

10

Raggiungere una condizione giusta (1-15)

La dichiarazione pubblica (10)

Invocare Geova significa salvezza (13)

Quanto sono belli i piedi di chi predica! (15)

Rifiutata la buona notizia (16-21)

11

Israele non è stato ripudiato completamente (1-16)

L'esempio dell'olivo (17-32)

La profondità della sapienza di Dio (33-36)

12

Presentare il proprio corpo in sacrificio vivente (1, 2)

Doni diversi ma un solo corpo (3-8)

Consigli di autentica vita cristiana (9-21)

13

Sottomettersi alle autorità (1-7)

Pagare le tasse (6, 7)

L’amore adempie la Legge (8-10)

Comportarsi come in pieno giorno (11-14)

14

Non giudicarsi a vicenda (1-12)

Non turbare gli altri (13-18)

Cercare la pace e l’unità (19-23)

15

Accogliersi gli uni gli altri come ha fatto Cristo (1-13)

Paolo, servitore delle nazioni (14-21)

I prossimi viaggi di Paolo (22-33)

16

Paolo presenta Febe (1, 2)

Saluti per i cristiani di Roma (3-16)

Attenti a chi fomenta divisioni (17-20)

Saluti dai compagni d’opera di Paolo (21-24)

Il sacro segreto è ora noto (25-27)

LETTERA AI ROMANI

1 Paolo, schiavo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, scelto* per annunciare la buona notizia di Dio, 2 che egli aveva promesso nelle sacre Scritture per mezzo dei suoi profeti 3 e che riguarda suo Figlio, il quale secondo la carne venne dalla discendenza* di Davide, 4 ma secondo lo spirito di santità fu dichiarato con potenza Figlio di Dio tramite la risurrezione dai morti — Gesù Cristo nostro Signore, 5 mediante il quale ci è stata mostrata immeritata bontà* e abbiamo ricevuto un apostolato affinché, a gloria del suo nome, fra tutte le nazioni ci sia l'ubbidienza che nasce dalla fede; 6 e fra le nazioni anche voi siete stati chiamati ad appartenere a Gesù Cristo — 7 a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e chiamati a essere santi.

Possiate avere immeritata bontà* e pace da

Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

8 Per prima cosa, ringrazio il mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché della vostra fede si parla in tutto il mondo. 9 Dio, al quale rendo sacro servizio con il mio spirito proclamando la buona notizia di suo Figlio, mi è testimone che non smetto di menzionarvi nelle mie preghiere, 10 implorando che in qualche modo io riesca finalmente a venire da voi, se è sua volontà. 11 Desidero moltissimo vedervi per trasmettervi qualche dono spirituale che vi renda saldi,* 12 anzi, affinché possiamo incoraggiarci a vicenda mediante la nostra fede, tanto la vostra quanto la mia.

13 Comunque, fratelli, non voglio che ignoriate che molte volte mi sono riproposto di venire da voi per raccogliere qualche frutto anche fra voi come fra le altre nazioni; ma finora mi è stato impedito. 14 Io sono in debito con i greci e con gli stranieri,* con i sapienti e con gli illetterati; 15 perciò sono ansioso di

annunciare la buona notizia anche a voi che siete a Roma. 16 Non mi vergogno della buona notizia, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque abbia fede, prima del giudeo e poi anche del greco.* 17 In essa infatti si rivela la giustizia di Dio a motivo della fede e per la fede, come è scritto: “Ma il giusto vivrà per fede”.

18 L’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà* e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l’ingiustizia, 19 perché quello che si può conoscere di Dio è evidente fra loro, in quanto Dio lo ha reso loro evidente. 20 Infatti le sue qualità invisibili — la sua eterna potenza e divinità — si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, perché si comprendono dalle cose che ha fatto. Essi dunque non hanno giustificazioni, 21 perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato come Dio né lo hanno ringraziato; al contrario, si sono persi in ragionamenti vuoti e il loro cuore ottuso si è ottenebrato. 22 Anche se affermano di essere

saggi, sono diventati stolti 23 e hanno scambiato la gloria dell’Iddio incorruttibile con qualcosa che assomiglia nell’aspetto all’uomo corruttibile, a uccelli, a quadrupedi e a rettili.*

24 Perciò Dio, secondo i desideri del loro cuore, li ha abbandonati all’impurità, così che disonorano i propri corpi fra loro. 25 Hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato* e servito la creazione anziché il Creatore, il quale è benedetto per sempre. Amen. 26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni* vergognose: infatti le loro donne* hanno cambiato i rapporti naturali* in quelli contro natura, 27 e allo stesso modo anche gli uomini* hanno abbandonato i rapporti naturali* con la donna e si sono accesi di passione incontrollata gli uni per gli altri, uomini con uomini, commettendo oscenità e ricevendo in sé stessi la pena* che meritano per i loro peccati.

28 Siccome non hanno ritenuto di dover riconoscere Dio,* Dio li ha lasciati in balìa di

una mentalità disapprovata, così che fanno ciò che è indecente. 29 Sono pieni di ogni ingiustizia, malvagità, avidità* e cattiveria; sono colmi di invidia, assassinio, lite, inganno e malignità; sono pettegoli,* 30 maldicenti, odiano Dio, sono insolenti, superbi e gradassi; escogitano il male, sono disubbidienti ai genitori, 31 insensati, sleali,* snaturati* e spietati. 32 Pur conoscendo molto bene il giusto decreto di Dio secondo cui chi pratica tali cose merita la morte, non solo continuano a commetterle, ma addirittura approvano chi le pratica.

---

^ Rom. 1:1 Lett. “separato”.
^ Rom. 1:3 Lett. “seme”.
^ Rom. 1:5 Vedi Glossario.
^ Rom. 1:7 Vedi Glossario.
^ Rom. 1:11 O “vi rafforzi”.
^ Rom. 1:14 Cioè i non greci. Lett. “barbari”.
^ Rom. 1:16 Evidentemente i non ebrei che parlavano greco.
^ Rom. 1:18 Cioè irriverenza verso Dio.

^ Rom. 1:23 O “creature striscianti”.

^ Rom. 1:25 O “adorato”.

^ Rom. 1:26 O “desideri sessuali”.

^ Rom. 1:26 Lett. “femmine”.

^ Rom. 1:26 Lett. “l’uso naturale”.

^ Rom. 1:27 Lett. “maschi”.

^ Rom. 1:27 Lett. “l’uso naturale”.

^ Rom. 1:27 O “ricompensa”.

^ Rom. 1:28 O “non hanno approvato di ritenere Dio nella conoscenza accurata”.

^ Rom. 1:29 O “concupiscenza”.

^ Rom. 1:29 O “diffamatori”.

^ Rom. 1:31 O “falsi negli accordi”.

^ Rom. 1:31 O “privi di affetto naturale”.

---

2 Perciò, uomo, chiunque tu sia, se giudichi non hai giustificazioni. Nel momento in cui giudichi un altro condanni te stesso, visto che tu che giudichi pratichi le stesse cose. 2 Ora sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità ed è contro quelli che praticano tali cose.

3 Ma tu, uomo che giudichi quelli che praticano le stesse cose che fai anche tu, pensi forse di sfuggire al giudizio di Dio? 4 O disprezzi la ricchezza della sua benignità, della sua sopportazione e della sua pazienza, non sapendo che Dio nella sua benignità cerca di condurti al pentimento? 5 Tu, invece, con la tua ostinazione e con il tuo cuore impenitente accumuli ira su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio. 6 Egli ripagherà ciascuno secondo le sue opere: 7 darà vita eterna a quelli che, perseverando nel fare il bene, cercano gloria, onore e incorruttibilità;

8 al contrario, per quelli che sono bellicosi e disubbidiscono alla verità ma ubbidiscono all'ingiustizia ci saranno ira e collera. 9 Ci saranno tribolazione e angoscia per ogni uomo* che fa il male, prima per il giudeo e poi anche per il greco;* 10 ma gloria, onore e pace per chi fa il bene, prima per il giudeo e poi anche per il greco,* 11 perché Dio non fa parzialità.

12 Tutti quelli che hanno peccato senza legge moriranno pure senza legge; ma tutti quelli che hanno peccato sotto la legge saranno giudicati in base alla legge. 13 Infatti non sono quelli che ascoltano la legge a essere giusti davanti a Dio; sono quelli che la osservano a essere dichiarati giusti. 14 Quando quelli delle nazioni, che non hanno legge, seguono per natura la legge, sono legge a sé stessi pur non avendo legge. 15 Sono loro stessi che dimostrano come la sostanza della legge sia scritta nel loro cuore, mentre anche la loro coscienza rende testimonianza e i loro ragionamenti li accusano oppure li scusano. 16 Tutto ciò sarà evidente nel giorno in cui Dio,

mediante Cristo Gesù, giudicherà i segreti degli uomini, secondo la buona notizia che io annuncio.

17 Ora, tu porti il nome di giudeo, confidi nella legge, fai di Dio il tuo vanto, 18 conosci la sua volontà, sai discernere ciò che è eccellente perché sei istruito* nella Legge, 19 e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di quelli che sono nelle tenebre, 20 educatore degli insensati, maestro dei bambini, e di avere nella Legge l'ossatura della conoscenza e della verità. 21 Tu, dunque, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? 22 Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, derubi i templi? 23 Tu che ti vanti della legge, disonori Dio trasgredendo la Legge? 24 Come è scritto: "Il nome di Dio è bestemmiato fra le nazioni per colpa vostra".

25 La circoncisione in realtà è utile solo se osservi la legge; ma se trasgredisci la legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione. 26 Se

perciò un incirconciso rispetta i giusti precetti della Legge, la sua incirconcisione non sarà forse considerata circoncisione? 27 Chi è incirconciso fisicamente ma adempie la Legge giudicherà te che, pur avendo il codice scritto e la circoncisione, trasgredisci la legge. 28 Infatti non è giudeo chi lo è esteriormente, né è circoncisione quella esteriore, nella carne.
29 Ma è giudeo chi lo è interiormente, e la sua circoncisione è quella del cuore mediante lo spirito, e non mediante un codice scritto. La sua lode viene da Dio, non dagli uomini.

---

^ Rom. 2:9 O “per l’anima di ogni uomo”.
^ Rom. 2:9 Evidentemente i non ebrei che parlavano greco.
^ Rom. 2:10 Evidentemente i non ebrei che parlavano greco.
^ Rom. 2:18 O “istruito oralmente”.

---

3 Ma allora che vantaggio ha il giudeo? E di che utilità è la circoncisione? 2 Grande sotto tutti gli aspetti. Prima di tutto perché ai giudei furono affidate le sacre dichiarazioni* di Dio. 3 Che dire dunque? Se alcuni non hanno avuto fede, la loro mancanza di fede annullerà forse la fedeltà di Dio? 4 No di certo! Ma sia Dio riconosciuto verace anche se ogni uomo dovesse essere riconosciuto bugiardo; come è scritto: “Affinché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato”.
5 Comunque, se la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, cosa possiamo dire? Dio è forse ingiusto quando manifesta la sua ira? (Parlo da un punto di vista umano.)
6 Assolutamente no! Altrimenti, come potrà Dio giudicare il mondo?

7 Ma se la mia menzogna mette ancora più in risalto la verità di Dio e questo va a sua gloria,

perché allora vengo giudicato peccatore? 8 E perché non diciamo: “Facciamo il male perché ne venga il bene”, come alcuni ci accusano falsamente di dire? Il giudizio contro queste persone è in armonia con la giustizia.

9 E dunque? Noi siamo forse in una posizione migliore? Niente affatto! Abbiamo già affermato che tutti, giudei e greci, sono sotto il peccato; 10 come è scritto: “Non c’è nessun giusto, nemmeno uno; 11 non c’è nessuno che sia saggio;* non c’è nessuno che cerchi Dio. 12 Si sono sviati tutti, tutti quanti sono diventati indegni; non c’è nessuno che faccia il bene, nemmeno uno”. 13 “La loro gola è una tomba spalancata; hanno ingannato con la loro lingua”. “Dietro le loro labbra c’è veleno di aspidi”. 14 “Nella loro bocca abbondano maledizione e amarezza”. 15 “I loro piedi si affrettano a spargere sangue”. 16 “Rovina e desolazione sono sulle loro strade, 17 e non conoscono la via della pace”. 18 “Davanti ai loro occhi non c’è timore di Dio”.

19 Ora sappiamo che tutto ciò che la Legge dice è rivolto a quelli che sono sotto la Legge, affinché ogni bocca sia ridotta al silenzio e tutto il mondo risulti colpevole davanti a Dio. 20 Perciò nessuno* sarà dichiarato giusto davanti a lui grazie alle opere della legge, perché mediante la legge si ha la piena consapevolezza* del peccato.

21 Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata rivelata la giustizia di Dio, attestata dalla Legge e dai Profeti: 22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che hanno fede. Infatti non c'è differenza, 23 perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, 24 e per la sua immeritata bontà* Dio fa loro il dono di dichiararli giusti liberandoli mediante il riscatto pagato da Cristo Gesù. 25 Dio lo ha presentato come offerta per la propiziazione* mediante la fede nel suo sangue. Lo ha fatto per dimostrare la propria giustizia nel perdonare i peccati commessi nel passato, quando sopportava pazientemente; 26 e

lo ha fatto per dimostrare la propria giustizia nel tempo presente, per essere giusto anche quando dichiara giusto l’uomo che ha fede in Gesù.

27 Dov’è dunque il vanto? È escluso. Da quale legge? Quella delle opere? No, dalla legge della fede. 28 Noi riteniamo infatti che l’uomo è dichiarato giusto per fede, indipendentemente dalle opere della legge. 29 O forse Dio è soltanto il Dio dei giudei? Non lo è anche delle persone delle nazioni? Sì, lo è anche delle persone delle nazioni. 30 Dato che è uno solo, Dio dichiarerà giusti i circoncisi grazie alla fede e gli incirconcisi mediante la fede. 31 Aboliamo dunque la legge con la nostra fede? Assolutamente no! Al contrario, noi sosteniamo la legge.

---

^ Rom. 3:2 O “oracoli”.

^ Rom. 3:11 O “abbia perspicacia”.

^ Rom. 3:20 O “nessuna carne”.

^ Rom. 3:20 O “l’accurata conoscenza”.

^ Rom. 3:24 Vedi Glossario.

^ Rom. 3:25 O “espiazione”, “riconciliazione”.

---

4 Quindi cosa possiamo dire di Abraamo, nostro antenato secondo la carne? Cosa ha ottenuto? 2 Se fosse stato dichiarato giusto per le opere, Abraamo avrebbe ragione di vantarsi; ma non davanti a Dio. 3 Cosa dice infatti il passo della Scrittura? “Abraamo ripose fede in Geova,* e per questo fu considerato giusto”.* 4 Ora, chi lavora non riceve la paga come regalo,* ma come qualcosa di dovuto.* 5 Invece l’uomo che non compie opere ma ripone fede in colui che dichiara giusto l’empio* viene considerato giusto a motivo della propria fede.* 6 Così anche Davide, parlando della felicità dell’uomo che Dio considera giusto* indipendentemente dalle opere, dice: 7 “Felici sono coloro le cui azioni illecite sono state perdonate e i cui peccati sono stati coperti;* 8 felice è l’uomo al quale Geova* non imputa peccato”.

9 Ora, questa felicità tocca solo ai circoncisi o anche agli incirconcisi? Noi infatti diciamo che Abraamo fu considerato giusto per la sua fede.* 10 In quali circostanze, dunque, fu considerato giusto?* Quando era circonciso o quando era incirconciso? Non quando era circonciso, ma quando era incirconciso. 11 E ricevette un segno, cioè la circoncisione, a conferma* della giustizia derivante dalla fede che aveva quando era incirconciso, perché fosse il padre di tutti gli incirconcisi che hanno fede, così che possano essere considerati giusti,* 12 e perché fosse il padre della discendenza circoncisa: non solo di quelli che osservano la circoncisione, ma anche di quelli che camminano sulle orme della fede che nostro padre Abraamo aveva da incirconciso.

13 Infatti la promessa di essere erede di un mondo non fu fatta ad Abraamo o alla sua discendenza* grazie alla legge, ma grazie alla giustizia che deriva dalla fede. 14 Se gli eredi sono quelli che osservano la legge, la fede

diventa inutile e la promessa è stata annullata. 15 In realtà la Legge genera ira, mentre dove non c’è legge non c’è neppure trasgressione.

16 Perciò la promessa è dovuta alla fede, perché si fondi sull’immeritata bontà,* così che sia certa per tutta la discendenza:* non solo per quelli che osservano la Legge, ma anche per quelli che hanno la fede di Abraamo, che è il padre di tutti noi. 17 (Come è scritto: “Ti ho costituito padre di molte nazioni”.) Ciò è avvenuto davanti a colui nel quale Abraamo ripose fede, Dio, che fa vivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero.* 18 Nonostante non ci fosse speranza, proprio in base alla speranza Abraamo ebbe fede che sarebbe diventato il padre di molte nazioni, secondo ciò che gli era stato detto: “È così che sarà la tua discendenza”.* 19 Pur senza indebolirsi nella fede, considerò che il proprio corpo era ormai come morto (dato che aveva circa 100 anni), e che anche il grembo di Sara era come morto.* 20 Ma a motivo della promessa

di Dio non esitò per mancanza di fede; anzi diventò potente grazie alla sua fede e diede gloria a Dio, 21 fermamente convinto che ciò che egli aveva promesso era anche in grado di farlo. 22 Per questo “fu considerato giusto”.*

23 Comunque, le parole “fu considerato”* non furono scritte soltanto per lui, 24 ma anche per noi che saremo considerati giusti,* perché crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore. 25 Lui è stato consegnato per le nostre colpe ed è stato risuscitato affinché fossimo dichiarati giusti.

---

^ Rom. 4:3 Vedi App. A5.

^ Rom. 4:3 O “e questo gli fu accreditato come giustizia”.

^ Rom. 4:4 O “a chi lavora la paga non viene accreditata come gesto di immeritata bontà”.

^ Rom. 4:4 O “un debito”.

^ Rom. 4:5 Cioè irriverente verso Dio.

^ Rom. 4:5 O “la sua fede gli viene accreditata come giustizia”.

^ Rom. 4:6 O “a cui Dio accredita giustizia”.

^ Rom. 4:7 O “perdonati”.

^ Rom. 4:8 Vedi App. A5.

^ Rom. 4:9 O “ad Abraamo la fede fu accreditata come giustizia”.

^ Rom. 4:10 O “gli fu accreditata come giustizia”.

^ Rom. 4:11 Lett. “sigillo”.

^ Rom. 4:11 O “possa essere accreditata loro giustizia”.

^ Rom. 4:13 Lett. “seme”.

^ Rom. 4:16 Vedi Glossario.

^ Rom. 4:16 Lett. “seme”.

^ Rom. 4:17 O forse “chiama all’esistenza ciò che non esiste”.

^ Rom. 4:18 Lett. “seme”.

^ Rom. 4:19 O “era sterile”.

^ Rom. 4:22 O “gli fu accreditato come giustizia”.

^ Rom. 4:23 O “gli fu accreditato”.

^ Rom. 4:24 O “ai quali sarà accreditato”.

---

5 Perciò, ora che siamo stati dichiarati giusti grazie alla fede, manteniamo la pace* con Dio tramite il nostro Signore Gesù Cristo, 2 tramite il quale abbiamo anche avuto accesso per fede a questa immeritata bontà* di cui ora godiamo; e rallegriamoci* nella speranza della gloria di Dio. 3 Non solo, ma rallegriamoci* quando siamo nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce perseveranza; 4 la perseveranza, a sua volta, una condizione approvata; la condizione approvata, a sua volta, speranza; 5 e la speranza non porta alla delusione, perché l'amore di Dio è stato riversato nel nostro cuore mediante lo spirito santo che ci è stato dato.

6 Infatti, mentre eravamo ancora deboli, al tempo stabilito Cristo è morto per uomini empi.* 7 Ora, difficilmente qualcuno morirebbe per un uomo giusto, ma forse per un uomo

buono qualcuno oserebbe morire. 8 Ma Dio ci raccomanda il suo amore: infatti mentre eravamo ancora peccatori Cristo è morto per noi. 9 Tanto più, dunque, ora che siamo stati dichiarati giusti mediante il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo suo. 10 Infatti se quando eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio attraverso la morte di suo Figlio, tanto più ora che siamo stati riconciliati saremo salvati mediante la sua vita. 11 Non solo, ma ci rallegriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

12 Ecco perché, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte si è estesa a tutti gli uomini perché tutti hanno peccato... 13 Infatti il peccato esisteva nel mondo prima della Legge; ma quando non c'è legge il peccato non può essere imputato a nessuno. 14 Eppure la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano

commesso un peccato simile alla trasgressione commessa da Adamo, il quale è simile a colui che doveva venire.

15 Ma il dono non è come la colpa. Infatti se per la colpa di un solo uomo molti sono morti, tanto più l’immeritata bontà* di Dio e il dono che ha fatto mediante l’immeritata bontà* di un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati in abbondanza su molti. 16 E nel caso del dono non è stato come nel caso di quel solo uomo che ha peccato, perché il giudizio emesso in seguito a una sola colpa è stato di condanna, mentre il dono fatto in seguito a molte colpe è stato una dichiarazione di giustizia. 17 Infatti se per la colpa di uno solo la morte ha regnato per mezzo di quel solo uomo, tanto più quelli che ricevono l’abbondanza dell’immeritata bontà* e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di uno solo, Gesù Cristo!

18 Perciò, proprio come per una sola colpa uomini di ogni tipo sono stati condannati, così grazie a un solo atto di giustificazione uomini di

ogni tipo vengono dichiarati giusti per la vita. 19 Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo molti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo molti saranno costituiti giusti. 20 Ora, la Legge comparve perché abbondasse la colpa. Ma dove abbondava il peccato, l'immeritata bontà* è stata ancora più abbondante. 21 A che scopo? Affinché come il peccato ha regnato con la morte, così anche l'immeritata bontà* regni mediante la giustizia che porta alla vita eterna per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

---

^ Rom. 5:1 O forse "siamo in pace".
^ Rom. 5:2 Vedi Glossario.
^ Rom. 5:2 O forse "ci rallegriamo".
^ Rom. 5:3 O forse "ci rallegriamo".
^ Rom. 5:6 Cioè irriverenti verso Dio.
^ Rom. 5:15 Vedi Glossario.
^ Rom. 5:15 Vedi Glossario.
^ Rom. 5:17 Vedi Glossario.
^ Rom. 5:20 Vedi Glossario.
^ Rom. 5:21 Vedi Glossario.

6 E allora cosa diremo? Dobbiamo rimanere nel peccato perché abbondi l’immeritata bontà? * 2 No di certo! Visto che siamo morti rispetto al peccato, come possiamo continuare a vivere in esso? 3 O non sapete che tutti noi che siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati nella sua morte? 4 Per mezzo del nostro battesimo nella sua morte siamo dunque stati sepolti con lui affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi potessimo vivere una vita nuova.* 5 Se siamo stati uniti a lui in una morte simile alla sua, certamente saremo anche uniti a lui in una risurrezione simile alla sua, 6 sapendo questo: la nostra vecchia personalità è stata messa al palo con lui affinché il nostro corpo peccaminoso fosse ridotto all’impotenza e noi non fossimo più schiavi del peccato. 7 Infatti chi è morto è stato assolto* dal suo peccato.

8 Inoltre, se siamo morti con Cristo crediamo anche che vivremo con lui, 9 perché sappiamo che Cristo, ora che è stato risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. 10 La morte che ha subìto, infatti, l'ha subita per il peccato* una volta per sempre; ma la vita che vive, la vive per Dio. 11 E così anche voi consideratevi morti rispetto al peccato, ma vivi per Dio mediante Cristo Gesù.

12 Perciò non lasciate che il peccato continui a regnare nel vostro corpo mortale, così che dobbiate ubbidire ai suoi desideri.* 13 E non continuate a offrire le vostre membra al peccato come strumenti* di ingiustizia; offritevi a Dio come persone passate dalla morte alla vita, e offritegli le vostre membra come strumenti* di giustizia. 14 Il peccato non deve dominarvi, visto che non siete sotto la legge ma sotto l'immeritata bontà.*

15 E quindi? Ci metteremo a peccare perché non siamo sotto la legge ma sotto l'immeritata bontà?* Assolutamente no! 16 Non lo sapete? Se

vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui al quale ubbidite, sia del peccato che porta alla morte che dell'ubbidienza che porta alla giustizia. 17 Ma sia ringraziato Dio del fatto che, sebbene foste schiavi del peccato, avete ubbidito di cuore a quella forma* di insegnamento alla quale siete stati affidati. 18 Essendo stati liberati dal peccato, siete diventati schiavi della giustizia. 19 Parlo in termini umani a causa della debolezza della vostra carne: come avete messo le vostre membra al servizio dell'impurità e dell'illegalità per l'illegalità, così ora mettete le vostre membra al servizio della giustizia per la santità. 20 Infatti quando eravate schiavi del peccato eravate liberi rispetto alla giustizia.

21 Quali frutti, dunque, producevate a quel tempo? Cose di cui ora vi vergognate. Quelle cose, infatti, portano alla morte. 22 Ma ora che siete stati liberati dal peccato e siete diventati schiavi di Dio, il vostro frutto è la santità, e porta alla vita eterna. 23 Infatti il salario del

peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna mediante Cristo Gesù nostro Signore.

---

^ Rom. 6:1 Vedi Glossario.

^ Rom. 6:4 O “camminare in novità di vita”.

^ Rom. 6:7 O “liberato”, “perdonato”.

^ Rom. 6:10 Cioè per eliminare il peccato.

^ Rom. 6:12 Cioè i desideri del corpo.

^ Rom. 6:13 Lett. “armi”.

^ Rom. 6:13 Lett. “armi”.

^ Rom. 6:14 Vedi Glossario.

^ Rom. 6:15 Vedi Glossario.

^ Rom. 6:17 O “modello”.

---

7 Ignorate forse, fratelli (perché parlo a persone che conoscono la legge), che la Legge ha potere sull'uomo finché lui vive? 2 Per esempio, la donna sposata è per legge legata al marito finché lui vive; ma se il marito muore, è sciolta dalla legge del marito. 3 Perciò se mentre il marito è in vita diventasse di un altro uomo, sarebbe definita adultera. Ma se il marito muore è libera da quella legge, e non è adultera se diventa di un altro uomo.

4 Così, fratelli miei, anche voi siete morti rispetto alla Legge mediante il corpo del Cristo per diventare di un altro, di colui che è stato risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto per Dio. 5 Infatti quando vivevamo secondo la carne, le passioni peccaminose risvegliate dalla Legge agivano nelle nostre membra per portare frutto per la morte. 6 Ora invece, essendo morti rispetto a ciò che ci teneva prigionieri, siamo

stati liberati dalla Legge, per essere schiavi in un nuovo senso secondo lo spirito e non nel vecchio senso secondo il codice scritto.

7 Cosa diremo dunque? Che la Legge è peccato? No di certo! Anzi, non avrei conosciuto il peccato se non fosse stato per la Legge. Per esempio, non avrei conosciuto la concupiscenza* se la Legge non avesse detto: “Non devi concupire”. 8 Ma il peccato, cogliendo l’occasione offerta dal comandamento, ha prodotto in me ogni sorta di concupiscenza; senza la legge infatti il peccato era morto. 9 Un tempo, senza la legge, ero vivo; ma quando arrivò il comandamento, il peccato riprese vita e io morii. 10 Scoprii dunque che il comandamento che doveva portare alla vita in realtà portava alla morte. 11 Il peccato infatti, cogliendo l’occasione offerta dal comandamento, mi sedusse e per mezzo d’esso mi uccise.
12 Pertanto la Legge di per sé è santa, e il comandamento è santo, giusto e buono.

13 Ma allora ciò che è buono mi è diventato

causa di morte? Assolutamente no! È stato il peccato che, per rivelarsi peccato, ha causato la mia morte mediante ciò che è buono, affinché per mezzo del comandamento il peccato diventasse ancora più peccaminoso.
14 Sappiamo infatti che la Legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto come schiavo al peccato. 15 Non capisco quello che faccio, perché non pratico ciò che desidero, ma faccio ciò che odio. 16 Comunque, se faccio ciò che non desidero, riconosco che la Legge è eccellente.
17 Ora però non sono più io ad agire, bensì il peccato che risiede in me. 18 So infatti che in me, cioè nella mia carne, non dimora niente di buono: in me c'è il desiderio di fare ciò che è eccellente, ma non la capacità di farlo. 19 Il bene che desidero non lo faccio, mentre il male che non desidero è quello che pratico. 20 Quindi, se faccio ciò che non desidero, non sono più io a farlo, ma il peccato che dimora in me.

21 Trovo dunque in me questa legge: quando desidero fare ciò che è giusto, in me è presente

ciò che è male. 22 Io mi diletto nella legge di Dio secondo l’uomo che sono interiormente, 23 ma nelle mie membra vedo un’altra legge che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra. 24 Povero me! Chi mi libererà dal corpo soggetto a questa morte? 25 Sia ringraziato Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Perciò con la mia mente sono schiavo della legge di Dio, ma con la mia carne della legge del peccato.

---

^ Rom. 7:7 O “avidità”.

---

8 Perciò non c'è nessuna condanna per quelli che sono uniti a Cristo Gesù: 2 la legge dello spirito che dà vita per mezzo di Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. 3 Ciò che la Legge non poteva fare, essendo debole a causa della carne, Dio lo ha fatto mandando il proprio Figlio in una forma simile alla carne peccaminosa per eliminare il peccato;* e così ha condannato il peccato nella carne, 4 affinché i giusti princìpi della Legge possano essere osservati da noi che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo spirito. 5 Infatti quelli che vivono secondo la carne rivolgono la mente alle cose della carne, ma quelli che vivono secondo lo spirito alle cose dello spirito. 6 Rivolgere la mente alla carne significa morte, mentre rivolgere la mente allo spirito significa vita e pace; 7 rivolgere la mente alla carne infatti significa essere nemici di Dio,

perché la carne non è sottomessa alla legge di Dio, e neppure può esserlo. 8 Quindi quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.

9 Comunque, se in voi dimora veramente lo spirito di Dio, voi non vivete secondo la carne, bensì secondo lo spirito. Ma chi non ha lo spirito di Cristo non gli appartiene. 10 Se Cristo è unito a voi, il corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustizia. 11 E se lo spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti dimora in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti darà vita anche ai vostri corpi mortali mediante il suo spirito che risiede in voi.

12 Perciò, fratelli, siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne, 13 perché se vivete secondo la carne, morirete di sicuro; se invece mettete a morte le pratiche del corpo mediante lo spirito, vivrete. 14 Infatti tutti quelli che sono guidati dallo spirito di Dio sono figli di Dio. 15 Voi non avete ricevuto uno

spirito di schiavitù che vi faccia ricadere nella paura, ma uno spirito di adozione come figli, che ci spinge a gridare: “Abba,* Padre!” 16 Lo spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio. 17 E se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, purché soffriamo con lui per essere anche glorificati con lui.

18 Ritengo dunque che le sofferenze del tempo presente non siano nulla in confronto alla gloria che sarà rivelata in noi. 19 La creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio. 20 Infatti la creazione è stata sottoposta alla futilità (non di propria volontà, ma per volontà di colui che l’ha sottoposta) sulla base della speranza 21 che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione e avrà la gloriosa libertà dei figli di Dio. 22 Sappiamo infatti che fino ad ora tutta la creazione continua a gemere e soffrire. 23 Non solo, ma anche noi che abbiamo le primizie, cioè lo spirito, gemiamo interiormente mentre

attendiamo con impazienza l'adozione come figli, la liberazione per riscatto dal nostro corpo. 24 Siamo stati salvati in questa speranza, ma la speranza in qualcosa che si vede non è speranza: chi infatti spera in qualcosa che già vede? 25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo, continuiamo ad attenderlo con perseveranza.

26 Allo stesso modo anche lo spirito viene in aiuto della nostra debolezza; infatti a volte non sappiamo per cosa dobbiamo pregare, ma lo spirito stesso intercede per noi con gemiti inespressi.* 27 E colui che esamina i cuori sa cosa intende lo spirito, perché esso intercede per i santi secondo la volontà di Dio.

28 Sappiamo che Dio fa sì che tutte le sue opere concorrano al bene di quelli che lo amano, quelli che sono chiamati secondo il suo proposito, 29 perché quelli che aveva in mente dal principio* li ha anche preordinati a essere conformi all'immagine di suo Figlio, affinché lui sia il primogenito tra molti fratelli. 30 Inoltre

quelli che ha preordinato li ha anche chiamati, e quelli che ha chiamato li ha anche dichiarati giusti; infine quelli che ha dichiarato giusti li ha anche glorificati.

31 Cosa diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32 Colui che non ha risparmiato nemmeno il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà generosamente insieme a lui ogni altra cosa? 33 Chi accuserà gli eletti di Dio? È Dio che li dichiara giusti. 34 Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto, anzi di più, è colui che è stato risuscitato, è alla destra di Dio e inoltre intercede per noi.

35 Chi ci separerà dall'amore del Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36 Come è scritto: "Per te veniamo messi a morte ogni giorno; siamo stati considerati come pecore da scannare". 37 Ma in tutte queste cose riportiamo la vittoria completa grazie a colui che ci ha amato. 38 Infatti sono convinto che né morte, né

vita, né angeli, né governi, né cose presenti, né cose future, né potenze, 39 né altezza, né profondità, né qualsiasi altra creazione potrà separarci dall’amore di Dio che è in Cristo Gesù nostro Signore.

---

^ Rom. 8:3 Lett. “riguardo al peccato”.
^ Rom. 8:15 Appellativo di origine ebraica o aramaica che significa “padre”.
^ Rom. 8:26 O “inesprimibili”.
^ Rom. 8:29 O “ai quali diede il suo primo riconoscimento”.

---

9 Dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello spirito santo: 2 ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. 3 Vorrei infatti essere io stesso maledetto e separato dal Cristo per amore dei miei fratelli, dei miei parenti secondo la carne, 4 gli israeliti. A loro appartengono l'adozione come figli, la gloria, i patti, l'emanazione della Legge, il sacro servizio e le promesse; 5 a loro appartengono i patriarchi, dai quali è disceso il Cristo secondo la carne. Dio, che è al di sopra di tutto, sia benedetto per sempre. Amen.

6 Non che la parola di Dio abbia fallito: infatti non tutti quelli che discendono da Israele sono davvero Israele. 7 Né sono tutti figli per il fatto che sono discendenti* di Abraamo; al contrario, "è tramite Isacco che verrà quella che sarà chiamata 'tua discendenza'".* 8 Vale a dire, non

sono i figli della carne a essere figli di Dio; sono i figli della promessa a essere considerati discendenti.* 9 Infatti questa era la parola della promessa: “In questo periodo verrò e Sara avrà un figlio”. 10 E non solo: lo stesso accadde quando Rebecca ebbe i gemelli da un solo uomo, il nostro antenato Isacco. 11 Prima che nascessero o facessero qualcosa di buono o di cattivo (affinché il proposito di Dio relativo alla scelta* continuasse a dipendere non dalle opere, ma da Colui che chiama), 12 le fu detto: “Il maggiore sarà schiavo del minore”. 13 Come è scritto: “Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù”.

14 Cosa diremo dunque? C’è forse ingiustizia da parte di Dio? No di certo! 15 Egli infatti dice a Mosè: “Mostrerò misericordia a colui al quale vorrò mostrare misericordia e avrò compassione di colui del quale vorrò avere compassione”. 16 Quindi non dipende dalla volontà di una persona né dai suoi sforzi,* ma da Dio, che ha misericordia. 17 Infatti il passo della Scrittura

dice al faraone: “Per questo preciso motivo ti ho lasciato rimanere in vita: per mostrare la mia potenza per mezzo tuo e perché il mio nome sia dichiarato in tutta la terra”. 18 Dunque egli ha misericordia di chi vuole e lascia diventare ostinato chi vuole.

19 Tu allora mi dirai: “Perché trova ancora da ridire? Chi infatti può opporsi alla sua volontà?” 20 Ma chi sei tu, uomo, che replichi a Dio? Può l’oggetto modellato dire a colui che lo ha modellato: “Perché mi hai fatto così?” 21 Il vasaio non ha forse l’autorità di fare con la stessa massa d’argilla un vaso per un uso onorevole e un altro per un uso privo di onore? 22 Che dire, allora, se Dio, pur avendo la volontà di dimostrare la sua ira e di far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta pazienza vasi d’ira preparati per la distruzione? 23 Che dire se lo ha fatto per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso vasi di misericordia che ha preparato in anticipo per la gloria, 24 cioè noi, che ha

chiamato non solo fra i giudei ma anche fra le nazioni? 25 Come dice anche in Osèa: “Chiamerò ‘mio popolo’ quelli che non erano il mio popolo e ‘amata’ colei che non era amata; 26 e lì dove si diceva loro: ‘Voi non siete il mio popolo’, saranno chiamati ‘figli dell’Iddio vivente’”.

27 Inoltre Isaia esclama riguardo a Israele: “Anche se il numero dei figli d’Israele fosse come la sabbia del mare, solo i rimanenti saranno salvati, 28 perché Geova* farà una resa dei conti sulla terra, in modo rapido e completo”. 29 E come Isaia aveva predetto: “Se Geova* degli eserciti non ci avesse lasciato una discendenza,* saremmo proprio come Sodoma, assomiglieremmo a Gomorra”.

30 Cosa diremo dunque? Che persone delle nazioni, pur non cercando la giustizia, hanno conseguito la giustizia, la giustizia che deriva dalla fede; 31 ma Israele, pur cercando una legge di giustizia, non ha raggiunto tale legge. 32 Per quale ragione? Perché la cercava non mediante la fede, ma come se potesse

raggiungerla mediante le opere. Ha inciampato nella “pietra d’inciampo”, 33 come è scritto: “Ecco, io pongo in Sìon una pietra d’inciampo e una roccia che fa cadere, ma chi ripone fede in essa non sarà deluso”.

---

^ Rom. 9:7 Lett. “seme”.

^ Rom. 9:7 Lett. “seme”.

^ Rom. 9:8 Lett. “seme”.

^ Rom. 9:11 O “elezione”.

^ Rom. 9:16 Lett. “non [è] di chi vuole né di chi corre”.

^ Rom. 9:28 Vedi App. A5.

^ Rom. 9:29 Vedi App. A5.

^ Rom. 9:29 Lett. “seme”.

---

10 Fratelli, ciò che il mio cuore desidera e per cui supplico Dio è che essi siano salvati. 2 Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una conoscenza accurata, 3 perché, non conoscendo la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio. 4 Infatti il fine della Legge è Cristo, affinché chiunque esercita fede abbia giustizia.*

5 Riguardo alla giustizia che proviene dalla Legge, Mosè scrive: “Chi fa queste cose vivrà grazie a esse”. 6 Ma la giustizia che deriva dalla fede dice: “Non dire nel tuo cuore: ‘Chi salirà in cielo?’ (cioè per farne scendere Cristo), 7 o: ‘Chi scenderà nell’abisso?’ (cioè per far risalire Cristo dai morti)”. 8 Che cosa dice dunque? “La parola è vicino a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore”, cioè “la parola” della fede che noi predichiamo; 9 perché se con la bocca dichiari

pubblicamente che Gesù è Signore e con il cuore eserciti fede che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. 10 Con il cuore infatti si esercita fede per la giustizia,* ma con la bocca si fa la dichiarazione pubblica per la salvezza.

11 Difatti il passo della Scrittura dice: “Chi ripone fede in lui non sarà deluso”. 12 Non c’è distinzione fra giudeo e greco: tutti hanno lo stesso Signore, che è ricco* verso tutti quelli che lo invocano. 13 Infatti “chiunque invocherà il nome di Geova* sarà salvato”. 14 Ma come lo invocheranno se non hanno riposto fede in lui? E come riporranno fede in colui del quale non hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare senza qualcuno che predichi? 15 E come predicheranno, se non sono stati mandati? Come è scritto: “Quanto sono belli i piedi di quelli che annunciano buone notizie!”

16 Ma non tutti hanno ubbidito alla buona notizia, infatti Isaia dice: “Geova,* chi ha riposto fede in ciò che ha sentito da noi?”* 17 Dunque la fede viene dopo aver ascoltato. E

ciò che si ascolta viene dalla parola riguardo a Cristo. 18 Ma io chiedo: forse non hanno sentito? Tutt'altro, "il loro suono si è diffuso in tutta la terra, e il loro messaggio fino ai confini della terra abitata". 19 E chiedo ancora: forse Israele non ha compreso? Per primo Mosè dice: "Vi farò ingelosire con quella che non è una nazione; provocherò la vostra collera per mezzo di una nazione stupida". 20 E Isaia osa dire: "Mi sono fatto trovare da quelli che non mi cercavano; mi sono rivelato a quelli che non chiedevano di me". 21 Ma riguardo a Israele dice: "Tutto il giorno ho teso le mani a un popolo disubbidiente e ostinato".

---

^ Rom. 10:4 O "una condizione giusta".
^ Rom. 10:10 O "una condizione giusta".
^ Rom. 10:12 O "generoso".
^ Rom. 10:13 Vedi App. A5.
^ Rom. 10:16 Vedi App. A5.
^ Rom. 10:16 O "nel nostro racconto".

---

11 Quindi chiedo: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo! Anch’io sono israelita, della discendenza* di Abraamo e della tribù di Beniamino. 2 Dio non ha ripudiato il suo popolo, al quale aveva rivolto la sua attenzione dal principio.* Non sapete ciò che il passo della Scrittura dice di Elìa, quando questi supplica Dio contro Israele? 3 “Geova,* hanno ucciso i tuoi profeti, hanno demolito i tuoi altari, io sono l’unico rimasto, e ora cercano di togliermi la vita”.* 4 Ma cosa dice la dichiarazione divina a lui rivolta? “Ho ancora 7.000 uomini che non hanno piegato le ginocchia davanti a Bàal”. 5 Allo stesso modo, anche al presente ci sono dei rimanenti secondo una scelta* fatta per immeritata bontà.* 6 Ora, se è per immeritata bontà* non dipende più dalle opere; altrimenti l’immeritata bontà* non sarebbe più immeritata bontà.*

7 Cosa diremo allora? Israele non ha ottenuto quello che cerca affannosamente; l’hanno ottenuto invece quelli che sono stati scelti.* Agli altri si sono intorpiditi i sensi, 8 come è scritto: “Dio ha dato loro uno spirito di profondo sonno, occhi che non vedono e orecchi che non sentono, fino a oggi”. 9 E Davide dice: “La loro tavola divenga per loro un laccio, una trappola, una pietra d’inciampo e una punizione; 10 i loro occhi si oscurino e più non vedano, e fa’ che la loro schiena sia sempre curva”.

11 Ora io chiedo: hanno forse inciampato e sono caduti definitivamente? No di certo! Ma dal loro passo falso viene la salvezza per persone delle nazioni, e questo suscita la loro gelosia. 12 Se dunque il loro passo falso significa ricchezza per il mondo e la loro diminuzione significa ricchezza per persone delle nazioni, quanto più sarà così quando il loro numero sarà completo!

13 Ora parlo a voi che siete persone delle nazioni. Essendo apostolo delle nazioni, onoro*

il mio ministero 14 per vedere se posso in qualche modo suscitare la gelosia dei miei connazionali* e salvarne alcuni. 15 Del resto, se il fatto che sono stati ripudiati significa riconciliazione per il mondo, cosa significherà la loro riammissione se non un ritorno dalla morte alla vita? 16 Inoltre, se la parte dell'impasto presa come primizia è santa, lo è anche l'intera massa; e se la radice è santa, lo sono anche i rami.

17 Comunque, se alcuni rami sono stati tagliati e tu, pur essendo un olivo selvatico, sei stato innestato fra gli altri e hai beneficiato della ricchezza della radice dell'olivo, 18 non trattare i rami con arroganza.* Se li tratti con arroganza, ricordati che non sei tu a sostenere la radice, ma è la radice che sostiene te. 19 Tu dirai: "Sono stati tagliati dei rami perché fossi innestato io". 20 È vero: sono stati tagliati per la loro mancanza di fede, e tu resti al tuo posto grazie alla fede. Non essere superbo, ma abbi timore, 21 perché se non ha risparmiato i rami

naturali Dio non risparmierà nemmeno te.
22 Rifletti perciò sulla benignità e sulla severità di Dio: severità verso quelli che sono caduti e benignità verso di te, purché tu rimanga degno della sua benignità; altrimenti sarai tagliato via anche tu. 23 E anche loro, se non persistono nella loro mancanza di fede, saranno innestati, perché Dio può innestarli di nuovo. 24 Se infatti tu sei stato tagliato dall'olivo che è selvatico per natura e, contro natura, sei stato innestato sull'olivo domestico, tanto più questi che sono rami naturali potranno essere nuovamente innestati sul proprio olivo!

25 Infatti, fratelli, non voglio che ignoriate questo sacro segreto, affinché non vi reputiate saggi: a una parte di Israele si sono intorpiditi i sensi, finché non sarà entrato il numero completo delle persone delle nazioni, 26 e in tal modo tutto Israele sarà salvato; come è scritto: "Il liberatore* verrà da Sìon e allontanerà le pratiche empie da Giacobbe. 27 E questo sarà il mio patto con loro quando cancellerò i loro

peccati”. 28 Certo, quanto alla buona notizia essi sono nemici, a vostro vantaggio; ma quanto alla scelta* di Dio sono amati, a motivo dei loro antenati. 29 Infatti i doni e la chiamata di Dio non sono cose su cui egli cambia idea.* 30 Come voi un tempo eravate disubbidienti a Dio, ma ora vi è stata mostrata misericordia a causa della loro disubbidienza, 31 così anche loro adesso sono stati disubbidienti — il che ha permesso a voi di ottenere misericordia — e possono dunque anche loro ottenere misericordia. 32 Dio ha infatti rinchiuso tutti nella disubbidienza per avere misericordia di tutti.

33 O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono insondabili i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie! 34 Infatti “chi ha conosciuto la mente di Geova,* o chi è stato suo consigliere?” 35 O “chi gli ha dato qualcosa per primo, così da dover essere ripagato?” 36 Ogni cosa, infatti, è da lui, mediante lui e per lui. A lui vada la gloria per

sempre. Amen.

---

^ Rom. 11:1 Lett. “seme”.

^ Rom. 11:2 O “aveva dato il suo primo riconoscimento”.

^ Rom. 11:3 Vedi App. A5.

^ Rom. 11:3 O “anima”.

^ Rom. 11:5 O “elezione”.

^ Rom. 11:5 Vedi Glossario.

^ Rom. 11:6 Vedi Glossario.

^ Rom. 11:6 Vedi Glossario.

^ Rom. 11:6 Vedi Glossario.

^ Rom. 11:7 O “gli eletti”.

^ Rom. 11:13 O “glorifico”.

^ Rom. 11:14 Lett. “la mia carne”.

^ Rom. 11:18 O “non vantarti a danno dei rami”.

^ Rom. 11:26 O “salvatore”.

^ Rom. 11:28 O “elezione”.

^ Rom. 11:29 O “di cui egli si rammarica”.

^ Rom. 11:34 Vedi App. A5.

---

12 Dunque, fratelli, vi esorto per la compassione di Dio a presentare il vostro corpo in sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, rendendogli sacro servizio con le vostre facoltà mentali. 2 E smettete di farvi modellare da questo sistema di cose,* ma siate trasformati rinnovando la vostra mente, così da accertarvi* della volontà di Dio, di ciò che è buono, perfetto e gradito a lui.

3 Per l’immeritata bontà* che mi è stata mostrata dico a ognuno di voi di non avere un’opinione di sé più alta del dovuto, ma di avere un’opinione di sé che dimostri buon senso, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. 4 Infatti come in un solo corpo abbiamo molte membra, ma le membra non hanno tutte la stessa funzione, 5 così noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo uniti a Cristo, ma individualmente siamo membra legate le une

alle altre. 6 Abbiamo doni diversi secondo l'immeritata bontà* che ci è stata mostrata: perciò se è un dono di profezia, profetizziamo in proporzione alla nostra fede; 7 se è un ministero, dedichiamoci a questo ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; 8 chi incoraggia* si dedichi all'incoraggiamento;* chi distribuisce* lo faccia con generosità; chi presiede* lo faccia con diligenza;* chi mostra misericordia lo faccia con gioia.

9 Il vostro amore sia senza ipocrisia. Detestate ciò che è malvagio, attenetevi a ciò che è buono. 10 Con amore fraterno abbiate tenero affetto gli uni per gli altri. Prendete l'iniziativa nel mostrarvi onore a vicenda. 11 Siate laboriosi,* non pigri.* Siate ferventi nello spirito. Siate schiavi di Geova.* 12 Rallegratevi nella speranza. Perseverate nella tribolazione. Siate costanti nella preghiera. 13 Condividete quello che avete con i santi secondo le loro necessità. Siate sempre ospitali. 14 Continuate a benedire quelli che vi

perseguitano; benedite e non maledite. 15 Rallegratevi con quelli che si rallegrano, piangete con quelli che piangono. 16 Considerate gli altri nello stesso modo in cui considerate voi stessi; non aspirate alle cose alte,* ma siate attirati dalle cose modeste. Non reputatevi saggi.

17 Non rendete a nessuno male per male. Proponetevi di fare ciò che è eccellente dal punto di vista di tutti.* 18 Se possibile, per quanto dipende da voi, siate pacifici con tutti. 19 Miei cari, non vendicatevi, ma fate posto all'ira;* infatti è scritto: "'La vendetta è mia; io ripagherò', dice Geova".* 20 Ma "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare, e se ha sete, dagli da bere, perché facendo questo accumulerai carboni ardenti sulla sua testa".* 21 Non farti vincere dal male, ma continua a vincere il male con il bene.

---

^ Rom. 12:2 O "era", "epoca". Vedi Glossario, "sistema di cose".

^ Rom. 12:2 O “provare a voi stessi”.

^ Rom. 12:3 Vedi Glossario.

^ Rom. 12:6 Vedi Glossario.

^ Rom. 12:8 O “esorta”.

^ Rom. 12:8 O “esortazione”.

^ Rom. 12:8 O “contribuisce”.

^ Rom. 12:8 O “dirige”.

^ Rom. 12:8 O “premura”.

^ Rom. 12:11 O “diligenti”.

^ Rom. 12:11 O “Non siate indolenti nelle vostre faccende”.

^ Rom. 12:11 Vedi App. A5.

^ Rom. 12:16 O “non coltivate desideri di grandezza”.

^ Rom. 12:17 O “davanti a tutti”.

^ Rom. 12:19 Cioè l’ira di Dio.

^ Rom. 12:19 Vedi App. A5.

^ Rom. 12:20 Allo scopo di ammorbidirlo e intenerirlo.

---

13 Ognuno* sia sottomesso alle autorità superiori, perché non c’è autorità se non da Dio; le autorità esistenti si trovano nelle loro posizioni relative* per disposizione di Dio. 2 Perciò chi si oppone all’autorità si mette contro l’ordine stabilito da Dio, e quelli che si mettono contro di esso attireranno su di sé il giudizio. 3 I governanti infatti non sono temuti da chi fa il bene, ma da chi fa il male. Vuoi essere libero dalla paura dell’autorità? Continua a fare il bene e avrai la sua lode, 4 perché essa è al servizio* di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male devi avere paura, perché non porta la spada inutilmente: è al servizio* di Dio per fare vendetta e manifestare la sua ira su chi pratica il male.

5 Perciò è necessario che siate sottomessi, non solo a motivo di tale ira, ma anche a motivo della vostra coscienza. 6 Ed è sempre per questa

ragione che pagate le tasse, perché le autorità svolgono un servizio pubblico per Dio, assolvendo costantemente tale funzione.
7 Rendete a tutti ciò che dovete loro: a chi chiede la tassa, la tassa; a chi chiede il tributo, il tributo; a chi chiede timore, tale timore; a chi chiede onore, tale onore.

8 Non siate debitori di nulla a nessuno se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. 9 Infatti i comandamenti "non devi commettere adulterio", "non devi assassinare", "non devi rubare", "non devi concupire" e qualsiasi altro comandamento si riassumono in queste parole: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso".
10 L'amore non fa male al prossimo; perciò l'amore è l'adempimento della legge.

11 E questo dovete farlo sapendo in quale tempo viviamo: è ormai ora che vi svegliate dal sonno, visto che adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. 12 La notte è inoltrata, il giorno è vicino.

Sbarazziamoci perciò delle opere che appartengono alle tenebre e indossiamo le armi della luce. 13 Comportiamoci* con decoro, come in pieno giorno, senza feste sfrenate* né ubriachezza, senza rapporti sessuali immorali né comportamenti sfrontati,* senza liti né gelosie. 14 Piuttosto rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non pensate* a come soddisfare i desideri della carne.

---

^ Rom. 13:1 O “ogni anima”.

^ Rom. 13:1 Cioè posizioni più alte o più basse l’una rispetto all’altra, ma sempre inferiori rispetto a quella di Dio.

^ Rom. 13:4 O “è ministro”.

^ Rom. 13:4 O “è ministro”.

^ Rom. 13:13 O “camminiamo”.

^ Rom. 13:13 O “gozzoviglie”.

^ Rom. 13:13 O “comportamenti spudorati”. In greco, plurale di asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.

^ Rom. 13:14 O “non fate piani”.

---

14 Accogliete chi non è forte nella fede, senza giudicare opinioni diverse.* 2 A uno la fede permette di mangiare di tutto, mentre un altro, che è debole, mangia solo cibi vegetali. 3 Chi mangia non disprezzi chi non mangia, e chi non mangia non giudichi chi mangia, perché Dio ha accolto anche lui. 4 Chi sei tu per giudicare il servitore di un altro? Se sta in piedi o cade, la cosa riguarda il suo padrone. E starà in piedi, perché Geova* può farlo stare in piedi.

5 Uno giudica un giorno più importante di un altro, un altro giudica i giorni tutti uguali: ciascuno sia pienamente convinto di ciò che pensa. 6 Chi osserva il giorno lo osserva per Geova.* Chi mangia, mangia per Geova,* dal momento che rende grazie a Dio; e chi non mangia lo fa per Geova,* e anche lui rende grazie a Dio. 7 Nessuno di noi infatti vive solo per sé stesso, e nessuno muore solo per sé

stesso: 8 se viviamo, viviamo per Geova,* e se moriamo, moriamo per Geova.* Perciò sia che viviamo, sia che moriamo, apparteniamo a Geova.* 9 Per questo infatti Cristo è morto ed è tornato in vita: per essere Signore sia dei morti che dei vivi.

10 Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché disprezzi tuo fratello? Tutti infatti compariremo davanti al tribunale di Dio, 11 perché è scritto: "'Com'è vero che io vivo', dice Geova,* 'davanti a me si piegherà ogni ginocchio, e ogni lingua riconoscerà pubblicamente Dio'". 12 Quindi ciascuno di noi renderà conto di sé stesso a Dio.

13 Perciò non giudichiamoci più a vicenda; piuttosto siate decisi a non mettere davanti a un fratello né pietra d'inciampo né ostacolo. 14 Io so e sono convinto nel Signore Gesù che niente è impuro di per sé; solo se un uomo considera qualcosa impuro, per lui è impuro. 15 Ora, se a causa del cibo tuo fratello è turbato, tu non agisci* più secondo l'amore. Non

rovinare* per il tuo cibo qualcuno per cui Cristo è morto. 16 Evitate dunque che si parli male del bene che fate, 17 perché il Regno di Dio non ha a che vedere con il mangiare e il bere, ma con la giustizia, la pace e la gioia mediante lo spirito santo. 18 Chi si fa schiavo di Cristo in questo modo è gradito a Dio e ha la stima degli uomini.

19 Pertanto cerchiamo quello che contribuisce alla pace e all'edificazione reciproca.
20 Smettete di demolire l'opera di Dio per una questione di cibo. È vero, tutte le cose sono pure, ma è dannoso* che un uomo mangi se ciò indebolisce la fede.* 21 È meglio non mangiare carne né bere vino né fare qualsiasi altra cosa che possa indebolire la fede* di tuo fratello.
22 La fede* che hai, conservala per te stesso davanti a Dio. Felice è l'uomo che non condanna* sé stesso per ciò che decide di fare.
23 Ma se ha dubbi e mangia, è già condannato, perché non mangia con fede.* In effetti, tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.

---

^ Rom. 14:1 O forse “dubbi interiori”.

^ Rom. 14:4 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:6 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:6 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:6 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:8 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:8 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:8 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:11 Vedi App. A5.

^ Rom. 14:15 O “non cammini”.

^ Rom. 14:15 O “distruggere”.

^ Rom. 14:20 O “sbagliato”.

^ Rom. 14:20 O “fa inciampare”.

^ Rom. 14:21 O “fare inciampare”.

^ Rom. 14:22 O “convinzione”.

^ Rom. 14:22 Lett. “giudica”.

^ Rom. 14:23 O “convinzione”.

15 Noi che siamo forti dobbiamo portare le debolezze di quelli che non sono forti, e non far piacere a noi stessi. 2 Ciascuno di noi cerchi di far piacere al prossimo per il suo bene, per edificarlo. 3 Neppure il Cristo infatti ha cercato di far piacere a sé stesso, ma come è scritto: “Gli insulti* di chi ti insulta sono ricaduti su di me”. 4 Tutto ciò che è stato scritto in passato è stato scritto per istruirci, affinché mediante la nostra perseveranza e il conforto delle Scritture avessimo speranza. 5 Ora, l’Iddio che dà perseveranza e conforto vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi pensieri di Cristo Gesù, 6 affinché di comune accordo glorifichiate con una sola voce* l’Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo.

7 Perciò accoglietevi gli uni gli altri come anche il Cristo ha accolto voi, alla gloria di Dio. 8 Infatti dico che Cristo è diventato ministro dei

circoncisi per confermare la veracità di Dio e la validità delle promesse che questi aveva fatto ai loro antenati, 9 e perché le nazioni diano gloria a Dio per la sua misericordia. Come è scritto: “Per questo ti riconoscerò pubblicamente fra le nazioni e canterò lodi al tuo nome”. 10 E ancora viene detto: “Gioite, nazioni, con il suo popolo”. 11 E di nuovo: “Lodate Geova,* nazioni tutte, e tutti i popoli lo lodino”. 12 E anche Isaia dice: “Ci sarà la radice di Iesse, colui che sorgerà per governare le nazioni; in lui le nazioni riporranno la loro speranza”. 13 L’Iddio che dà speranza vi riempia di ogni gioia e pace in virtù della fiducia che nutrite in lui, affinché abbondiate nella speranza grazie alla potenza dello spirito santo.

14 Fratelli miei, per quel che vi riguarda sono convinto che anche voi siete pieni di bontà e colmi di ogni conoscenza, e siete capaci di consigliarvi* a vicenda. 15 Comunque, vi ho scritto con più franchezza su alcuni punti per ricordarveli ancora una volta, e lo faccio a

motivo dell'immeritata bontà* che mi è stata mostrata da Dio 16 perché io sia servitore pubblico di Cristo Gesù tra le nazioni. Svolgo la santa opera della buona notizia di Dio affinché queste nazioni siano un'offerta gradita, santificata con lo spirito santo.

17 Ho dunque in Cristo Gesù motivo di esultare per le cose che riguardano Dio. 18 Infatti non oserei parlare di nulla se non di quello che Cristo ha fatto mediante me per condurre le nazioni all'ubbidienza, mediante le mie parole e le mie azioni, 19 con la potenza di segni e prodigi,* con la potenza dello spirito di Dio; così da Gerusalemme e in un lungo giro fino all'Illìrico* ho predicato pienamente la buona notizia riguardo al Cristo. 20 E nel far questo mi sono riproposto di non annunciare la buona notizia dove il nome di Cristo era già stato fatto conoscere, così da non costruire sul fondamento di altri; 21 ma come è scritto: "Quelli ai quali non era stato raccontato di lui vedranno, e quelli che non avevano sentito

parlare capiranno”.

22 Anche per questo diverse volte non mi è stato possibile venire da voi. 23 Ma ora in queste regioni non ho più territori inesplorati, e da molti* anni desidero tanto venire da voi. 24 Perciò quando sarò in viaggio verso la Spagna spero di vedervi e, dopo aver goduto della vostra compagnia per un po’, di essere accompagnato da voi per un tratto di strada. 25 Adesso però sto per andare a Gerusalemme per servire i santi. 26 Infatti quelli della Macedonia e dell’Acàia sono stati lieti di condividere i loro averi mediante una contribuzione per i santi di Gerusalemme che sono poveri. 27 Sono stati lieti di farlo, e oltretutto erano in debito verso di loro: infatti se hanno beneficiato dei loro beni spirituali, le nazioni hanno anche il dovere di servirli con i propri beni materiali. 28 Quando avrò portato a termine tutto ciò e avrò consegnato loro questa contribuzione,* andrò in Spagna passando da voi. 29 E so che, quando verrò da voi, verrò con

la pienezza della benedizione di Cristo.

30 Ora, fratelli, vi esorto per il nostro Signore Gesù Cristo e per l'amore che viene dallo spirito a unirvi a me nel pregare Dio fervidamente a mio favore. 31 Pregate che io possa essere liberato dai non credenti della Giudea e che il mio servizio* per Gerusalemme sia gradito ai santi, 32 così che, se è volontà di Dio, verrò da voi pieno di gioia e mi ristorerò in vostra compagnia. 33 L'Iddio che dà pace sia con tutti voi. Amen.

---

^ Rom. 15:3 O "biasimi".
^ Rom. 15:6 Lett. "bocca".
^ Rom. 15:11 Vedi App. A5.
^ Rom. 15:14 O "istruirvi".
^ Rom. 15:15 Vedi Glossario.
^ Rom. 15:19 O "portenti".
^ Rom. 15:19 O "Illìria".
^ Rom. 15:23 O forse "alcuni".
^ Rom. 15:28 Lett. "frutto".
^ Rom. 15:31 O "ministero".

---

16 Vi presento* Febe, nostra sorella e ministro della congregazione di Cèncrea, 2 affinché l'accogliate nel Signore in modo degno dei santi e le diate qualsiasi aiuto di cui abbia bisogno, perché ha protetto molti, me compreso.

3 Date i miei saluti a Prisca e Aquila, miei compagni d'opera in Cristo Gesù, 4 che hanno rischiato la vita* per me;* e a loro non sono grato solo io, ma anche tutte le congregazioni delle nazioni. 5 Salutate anche la congregazione che si riunisce a casa loro. Salutate il mio caro Epèneto, che è una primizia dell'Asia per Cristo. 6 Salutate Maria, che ha faticato molto per voi. 7 Salutate Andronìco e Giùnia, miei parenti e compagni di prigionia; sono stimati dagli apostoli, e sono uniti a Cristo da più tempo di me.

8 Date i miei saluti ad Ampliàto, che mi è caro nel Signore. 9 Salutate Urbano, nostro

compagno d'opera in Cristo, e il mio caro Stachi. 10 Salutate Apèlle, che ha il favore di Cristo. Salutate quelli della casa di Aristòbulo. 11 Salutate Erodióne, mio parente. Salutate quelli della casa di Narcìsso che sono nel Signore. 12 Salutate Trifèna e Trifósa, donne che faticano nel Signore. Salutate la nostra cara Pèrside, che ha faticato molto nel Signore. 13 Salutate Rufo, l'eletto nel Signore, e sua madre, che è una madre anche per me. 14 Salutate Asìncrito, Flegónte, Erme, Pàtroba, Erma e i fratelli che sono con loro. 15 Salutate Filòlogo e Giulia, Nèreo e sua sorella, Olìmpa e tutti i santi che sono con loro. 16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio. Vi salutano tutte le congregazioni del Cristo.

17 Ora, fratelli, vi esorto a tenere d'occhio quelli che fomentano divisioni e creano ostacoli alla fede,* in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. State lontani da loro. 18 Persone del genere, infatti, non sono schiave del nostro Signore Cristo, ma dei loro appetiti;* e con

parole suadenti e discorsi lusinghieri seducono il cuore dei semplici. 19 La vostra ubbidienza è ormai nota a tutti e io mi rallegro per voi. Voglio comunque che siate saggi quanto a ciò che è bene e innocenti quanto a ciò che è male. 20 Fra breve l'Iddio che dà pace schiaccerà Satana sotto i vostri piedi. L'immeritata bontà* del nostro Signore Gesù sia con voi.

21 Vi salutano Timòteo, mio compagno d'opera, e Lucio, Giasóne e Sosìpatro, miei parenti.

22 Io, Terzo, che ho scritto questa lettera, vi saluto nel Signore.

23 Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la congregazione. Vi salutano Eràsto, tesoriere* della città, e suo fratello Quarto. 24 [...]*

25 A Colui che può rendervi saldi secondo la buona notizia che io annuncio e la predicazione riguardo a Gesù Cristo, secondo la rivelazione del sacro segreto che per moltissimo tempo è stato taciuto, 26 ma ora è stato rivelato e per mezzo delle Scritture profetiche è stato fatto

conoscere fra tutte le nazioni per comando dell’Iddio eterno, al fine di promuovere l’ubbidienza che nasce dalla fede; 27 a Dio, il solo sapiente, vada per sempre la gloria mediante Gesù Cristo. Amen.

---

^ Rom. 16:1 O “vi raccomando”.

^ Rom. 16:4 Lett. “collo”.

^ Rom. 16:4 O “per la mia anima”.

^ Rom. 16:17 O “cause d’inciampo”.

^ Rom. 16:18 O “del loro ventre”.

^ Rom. 16:20 Vedi Glossario.

^ Rom. 16:23 O “economo”.

^ Rom. 16:24 Vedi App. A3.

SOMMARIO

1

Saluti (1-3)

Paolo ringrazia Dio a motivo dei corinti (4-9)

Esortazione a essere uniti (10-17)

Cristo, potenza e sapienza di Dio (18-25)

Vantarsi solo in Geova (26-31)

2

Predicazione di Paolo a Corinto (1-5)

Superiorità della sapienza di Dio (6-10)

Uomo spirituale e uomo fisico (11-16)

3

I corinti sono ancora carnali (1-4)

È Dio che fa crescere (5-9)

Collaboratori di Dio (9)

Costruire con materiali resistenti al fuoco (10-15)

“Siete il tempio di Dio” (16, 17)

La sapienza del mondo è stoltezza davanti a Dio (18-23)

4

Gli amministratori devono essere fedeli (1-5)

L’umiltà dei ministri cristiani (6-13)

“Non andare oltre ciò che è scritto” (6)

I cristiani, uno spettacolo per il mondo (9)

Paolo si preoccupa dei suoi figli spirituali (14-21)

5

Un caso di immoralità sessuale (1-5)

“Un po’ di lievito fa fermentare tutto l’impasto” (6-8)

L’uomo malvagio dev’essere allontanato (9-13)

6

Cause fra cristiani (1-8)

Quelli che non erediteranno il Regno (9-11)

“Glorificate Dio nel vostro corpo” (12-20)

“Fuggite l’immoralità sessuale!” (18)

7

Consigli per sposati e non sposati (1-16)

Rimanere nella condizione in cui si era alla chiamata (17-24)

Non sposati e vedove (25-40)

Vantaggi del non essere sposati (32-35)

Sposarsi “solo nel Signore” (39)

8

Il cibo offerto agli idoli (1-13)

“Per noi c’è un solo Dio” (5, 6)

9

L’esempio di Paolo come apostolo (1-27)

“Non devi mettere la museruola al toro” (9)

Guai a me se non predicassi! (16)

“Sono diventato ogni cosa per persone di ogni tipo” (19-23)

Disciplina nella corsa per la vita (24-27)

10

- Esempi negativi della storia d’Israele (1-13)
- Monito contro l’idolatria (14-22)
  - La tavola di Geova e la tavola dei demòni (21)
- Libertà e riguardo per gli altri (23-33)
  - “Fate tutto alla gloria di Dio” (31)

11

- “Imitate il mio esempio” (1)
- Coprirsi il capo a motivo dell’autorità (2-16)
- Celebrazione della Cena del Signore (17-34)

12

- I doni dello spirito (1-11)
- Un solo corpo, molte membra (12-31)

13

- L’amore, una via che non ha uguali (1-13)

14

- Il dono della profezia e quello delle lingue (1-25)
- Riunirsi in maniera ordinata (26-40)

Le donne nella congregazione (34, 35)

15

La risurrezione di Cristo (1-11)

La fede si fonda sulla risurrezione (12-19)

La risurrezione di Cristo è una garanzia (20-34)

Corpo fisico e corpo spirituale (35-49)

Immortalità e incorruzione (50-57)

“Abbiate sempre molto da fare nell’opera del Signore” (58)

16

La colletta per i cristiani di Gerusalemme (1-4)

I prossimi viaggi di Paolo (5-9)

Le future visite di Timoteo e Apollo (10-12)

Esortazioni e saluti conclusivi (13-24)

PRIMA LETTERA AI CORINTI

1 Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e nostro fratello Sòstene 2 alla congregazione di Dio che è a Corinto, a voi che siete stati santificati come discepoli di Cristo Gesù,* chiamati a essere santi, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del nostro Signore Gesù Cristo, Signore loro e nostro.

3 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

4 Ringrazio sempre Dio per voi a motivo dell’immeritata bontà* di Dio che vi è stata mostrata in Cristo Gesù. 5 In lui infatti siete stati arricchiti di ogni cosa, di ogni capacità di parlare e di ogni conoscenza, 6 e da questo è evidente che la testimonianza riguardo al Cristo

è saldamente radicata fra voi, 7 così che non vi manca nessun dono mentre aspettate ansiosamente la rivelazione del nostro Signore Gesù Cristo. 8 Dio vi renderà saldi sino alla fine, affinché nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo siate irreprensibili. 9 Dio è degno di fede, ed è da lui che siete stati chiamati per essere uniti* a suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

10 Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Gesù Cristo a parlare tutti concordemente e a non avere divisioni fra voi, ma a essere perfettamente uniti nello stesso pensiero e nello stesso modo di ragionare. 11 Infatti, fratelli miei, mi è stato riferito da alcuni della casa di Cloe che fra voi ci sono contrasti. 12 Parlo del fatto che dite: “Io seguo Paolo”, “Io invece Apòllo”, “Io Cefa”,* “E io Cristo”. 13 Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse messo al palo per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? 14 Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi eccetto Crispo e Gaio, 15 così nessuno può dire che siete

stati battezzati nel mio nome. 16 Ho battezzato anche quelli della casa di Stéfana; per il resto, non so se ho battezzato qualcun altro. 17 Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare ma ad annunciare la buona notizia; e non con sapienza di parola,* in modo da non rendere inutile il palo di tortura* del Cristo.

18 Il messaggio del palo di tortura* è stoltezza per quelli che vanno verso la distruzione, ma per noi che veniamo salvati è potenza di Dio. 19 Infatti è scritto: "Farò svanire la sapienza dei sapienti, e respingerò* l'intelligenza degli intellettuali". 20 Dove sono il sapiente, lo scriba,* l'abile argomentatore di questo sistema di cose?* Dio non ha forse reso stolta la sapienza del mondo? 21 Dal momento che il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, Dio, nella sua sapienza, ha deciso di salvare quelli che credono mediante la stoltezza del messaggio che viene predicato.

22 I giudei chiedono segni e i greci cercano sapienza, 23 mentre noi predichiamo Cristo

messo al palo: pietra d'inciampo per i giudei e stoltezza per le nazioni. 24 Ma per quelli che sono chiamati, sia giudei che greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. 25 Infatti una cosa stolta di Dio è più sapiente degli uomini, e una cosa debole di Dio è più forte degli uomini.

26 Considerate la vostra chiamata, fratelli: fra voi non ci sono molti sapienti dal punto di vista umano,* né molti potenti, né molti di famiglia nobile. 27 Ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; 28 Dio ha scelto le cose insignificanti del mondo e le cose disprezzate, quelle che non sono, per ridurre a nulla le cose che sono, 29 perché nessuno* si vanti dinanzi a Dio. 30 Ed è grazie a lui che voi siete uniti a Cristo Gesù, il quale è diventato per noi sapienza di Dio, giustizia, santificazione e liberazione per riscatto, 31 affinché, come è scritto, "chi si vanta, si vanti in Geova".*

---

^ 1 Cor. 1:2 O “che siete stati santificati in Cristo Gesù”.

^ 1 Cor. 1:3 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 1:4 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 1:9 O “avere una partecipazione (comunione)”.

^ 1 Cor. 1:12 Chiamato anche Pietro.

^ 1 Cor. 1:17 O “abili discorsi”.

^ 1 Cor. 1:17 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 1:18 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 1:19 O “spazzerò via”.

^ 1 Cor. 1:20 Cioè l’esperto della Legge.

^ 1 Cor. 1:20 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ 1 Cor. 1:26 Lett. “secondo la carne”.

^ 1 Cor. 1:29 O “nessuna carne”.

^ 1 Cor. 1:31 Vedi App. A5.

2 Così, fratelli, quando sono venuto da voi ad annunciarvi il sacro segreto di Dio, non l'ho fatto con parole altisonanti o con sfoggio di sapienza. 2 Infatti, quando ero con voi mi ero proposto di non sapere nient'altro se non Gesù Cristo, e lui messo al palo. 3 Sono venuto da voi con debolezza, con timore e con gran trepidazione; 4 e le mie parole e la mia predicazione non sono consistite in persuasivi discorsi di sapienza, ma in una dimostrazione di spirito e potenza, 5 perché la vostra fede non si fondasse sulla sapienza degli uomini ma sulla potenza di Dio.

6 Fra coloro che sono maturi noi parliamo di sapienza, ma non della sapienza di questo sistema di cose* né di quella dei governanti di questo sistema di cose, che saranno ridotti a nulla. 7 Parliamo invece della sapienza di Dio espressa in un sacro segreto, la sapienza

nascosta, che Dio aveva già stabilito prima dei sistemi di cose per la nostra gloria. 8 È questa la sapienza che nessuno dei governanti di questo sistema di cose* ha conosciuto, perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero messo al palo il glorioso Signore. 9 Ma come è scritto: "Le cose che nessun occhio ha visto, che nessun orecchio ha sentito e che non sono salite in cuore a nessun uomo sono quelle che Dio ha preparato per coloro che lo amano". 10 Infatti è a noi che Dio le ha rivelate per mezzo del suo spirito, perché lo spirito esamina tutte le cose, anche le cose profonde di Dio.

11 Chi fra gli uomini può conoscere le cose di un uomo se non lo spirito di quello stesso uomo? Analogamente nessuno ha conosciuto le cose di Dio se non lo spirito di Dio. 12 Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo spirito che proviene da Dio, affinché conosciamo le cose che Dio ci ha donato generosamente. 13 Di queste cose parliamo non con parole insegnate dalla sapienza umana ma con parole

insegnate dallo spirito, spiegando* concetti spirituali con parole spirituali.

14 Ma l’uomo fisico non accetta* le cose dello spirito di Dio, perché per lui sono stoltezza; e non le può conoscere, perché devono essere esaminate da un punto di vista spirituale. 15 L’uomo spirituale invece esamina ogni cosa, mentre lui non è esaminato da nessun uomo. 16 Infatti “chi ha conosciuto la mente di Geova,* così da poterlo istruire?” Ma noi abbiamo la mente di Cristo.

---

^ 1 Cor. 2:6 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ 1 Cor. 2:8 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ 1 Cor. 2:13 O “associando”.
^ 1 Cor. 2:14 O “non riceve”.
^ 1 Cor. 2:16 Vedi App. A5.

---

3 Perciò, fratelli, non ho potuto parlarvi come a uomini spirituali; vi ho parlato come a uomini carnali, come a bambini in Cristo. 2 Vi ho dato latte, non cibo solido, perché non eravate ancora in grado di assimilarlo. E non lo siete neppure adesso, 3 perché siete ancora carnali. Il fatto che fra voi ci siano gelosie e liti non dimostra forse che siete carnali e che vi comportate* come tutti gli altri? 4 Quando uno dice: “Io seguo Paolo”, e un altro dice: “Io Apòllo”, non siete come tutti gli altri?

5 Chi è dunque Apòllo? Chi è Paolo? Ministri tramite i quali siete diventati credenti, ciascuno come il Signore gli ha concesso. 6 Io ho piantato, Apòllo ha innaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere; 7 perciò chi pianta e chi innaffia non contano nulla, ma chi conta è Dio, che fa crescere. 8 Ora, chi pianta e chi innaffia sono uno,* ma ciascuno riceverà la propria

ricompensa secondo il lavoro svolto. 9 Infatti siamo collaboratori di Dio; voi siete il campo* di Dio, l'edificio di Dio.

10 Secondo l'immeritata bontà* di Dio che mi è stata mostrata, ho posto il fondamento come un abile costruttore,* e un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. 11 Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello già posto, che è Gesù Cristo. 12 Ora, se si costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno o paglia, 13 l'opera di ciascuno diventerà evidente per quella che è,* perché la mostrerà il giorno; sarà rivelata mediante il fuoco, e il fuoco stesso proverà che tipo di opera ciascuno ha realizzato. 14 Se ciò che uno ha costruito sul fondamento resisterà, questi riceverà una ricompensa; 15 se l'opera di qualcuno andrà bruciata, questi subirà una perdita, ma lui stesso sarà salvato; tuttavia lo sarà come attraverso il fuoco.

16 Non sapete che siete il tempio di Dio e che

lo spirito di Dio dimora in voi? 17 Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui, perché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.

18 Nessuno si illuda: se qualcuno di voi pensa di essere sapiente in questo sistema di cose,* diventi stolto per poter essere davvero sapiente. 19 Infatti la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio, perché è scritto: “Prende in trappola i sapienti mediante la loro stessa astuzia”. 20 E ancora: “Geova* sa che i ragionamenti dei sapienti sono vani”. 21 Nessuno dunque abbia motivo di vanto negli uomini, perché ogni cosa vi appartiene: 22 Paolo, Apòllo, Cefa,* il mondo, la vita, la morte, le cose presenti e le cose future, tutto appartiene a voi. 23 Voi, a vostra volta, appartenete a Cristo, e Cristo appartiene a Dio.

---

^ 1 Cor. 3:3 O “camminate”.

^ 1 Cor. 3:8 O “hanno un unico obiettivo”.

^ 1 Cor. 3:9 O “campo coltivato”.

^ 1 Cor. 3:10 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 3:10 O “saggio direttore dei lavori”.

^ 1 Cor. 3:13 Lett. “diventerà manifesta”.

^ 1 Cor. 3:18 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ 1 Cor. 3:20 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 3:22 Chiamato anche Pietro.

---

4 Ognuno ci consideri servitori* di Cristo e amministratori* dei sacri segreti di Dio. 2 Ora, ciò che ci si aspetta dagli amministratori è che si dimostrino fedeli. 3 Io, comunque, mi preoccupo ben poco di essere esaminato da voi o da un tribunale umano. Anzi, neppure io mi esamino, 4 perché non sono consapevole di nessuna colpa da parte mia; questo però non dimostra che io sia giusto. Chi mi esamina è Geova.* 5 Perciò non giudicate nulla prima del tempo stabilito, fino a quando verrà il Signore. Lui porterà alla luce quello che è nascosto nelle tenebre e renderà manifeste le intenzioni dei cuori, e allora ciascuno riceverà la propria lode da Dio.

6 Ora, fratelli, queste cose le ho applicate a me e ad Apòllo per il vostro bene, affinché tramite noi impariate il principio di non andare oltre ciò che è scritto e non vi gonfiate

d’orgoglio, favorendo l’uno a discapito dell’altro. 7 Che cosa* infatti ti rende diverso da un altro? Cosa possiedi che tu non abbia ricevuto? E se lo hai ricevuto, perché ti vanti come se non lo avessi ricevuto?

8 Siete già sazi? Siete già ricchi? Avete cominciato a regnare senza di noi? Magari aveste cominciato a regnare! Così anche noi regneremmo con voi. 9 Mi sembra infatti che Dio abbia presentato noi apostoli per ultimi come condannati a morte, perché siamo diventati uno spettacolo* per il mondo e per gli angeli e per gli uomini. 10 Noi siamo stolti a causa di Cristo e voi siete saggi in Cristo; noi siamo deboli e voi siete forti; voi siete stimati e noi siamo disprezzati. 11 Fino a questo momento continuiamo a soffrire la fame e la sete, a non avere di che coprirci,* a essere percossi,* a non avere dimora 12 e a faticare lavorando con le nostre mani. Quando veniamo insultati, benediciamo; quando veniamo perseguitati, sopportiamo con pazienza;

13 quando veniamo calunniati, rispondiamo con gentilezza.* Siamo diventati come l'immondizia del mondo, lo scarto di tutto, fino a oggi.

14 Non scrivo queste cose per farvi vergognare, ma per ammonirvi come figli che mi sono cari. 15 Infatti potreste anche avere diecimila tutori* in Cristo, ma di certo non avete molti padri: vi ho generato io in Cristo Gesù per mezzo della buona notizia. 16 Perciò vi supplico di imitare il mio esempio. 17 Per questo vi mando Timòteo, dato che è mio amato e fedele figlio nel Signore. Lui vi ricorderà i miei metodi* nel servizio che rendo a Cristo Gesù, così come li insegno dappertutto, in ogni congregazione.

18 Alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io non dovessi venire da voi. 19 Ma se Geova* vuole verrò da voi fra breve, non per sentire le parole di queste persone piene d'orgoglio, ma per vedere la loro potenza. 20 Il Regno di Dio infatti non consiste in parole, ma in potenza. 21 Cosa preferite? Devo venire da voi con un

bastone o con amore e spirito mite?

---

^ 1 Cor. 4:1 O “subordinati”.

^ 1 Cor. 4:1 O “economi”.

^ 1 Cor. 4:4 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 4:7 Lett. “chi”.

^ 1 Cor. 4:9 Lett. “teatro”.

^ 1 Cor. 4:11 O “a essere nudi”.

^ 1 Cor. 4:11 O “maltrattati”.

^ 1 Cor. 4:13 Lett. “supplichiamo”.

^ 1 Cor. 4:15 O “pedagoghi”.

^ 1 Cor. 4:17 Lett. “vie”.

^ 1 Cor. 4:19 Vedi App. A5.

---

5 Ebbene, si sente dire che fra voi si commette immoralità sessuale,* e un'immoralità* tale che non si trova neanche fra le nazioni: un uomo convive* con la moglie di suo padre. 2 E voi ne andate orgogliosi? Non dovreste piuttosto essere afflitti, così da allontanare di mezzo a voi l'uomo che ha fatto una cosa del genere? 3 Anche se assente con il corpo, io sono presente in spirito, e ho già giudicato l'uomo che ha fatto questo come se fossi effettivamente lì con voi. 4 Quando vi riunirete nel nome del nostro Signore Gesù, sapendo che io sarò con voi in spirito insieme alla potenza del nostro Signore Gesù, 5 dovrete consegnare quell'uomo a Satana per la distruzione della carne, affinché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore.

6 Non è bello che vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare* tutto l'impasto?

7 Eliminate il vecchio lievito per poter essere un nuovo impasto, privo di lievito, come in effetti già siete. E infatti Cristo, il nostro agnello pasquale, è stato sacrificato. 8 Osserviamo dunque la festa non con vecchio lievito né con lievito di cattiveria e malvagità, ma con pani non lievitati di sincerità e verità.

9 Nella mia lettera vi avevo scritto di smettere di stare in compagnia* di chi pratica* l’immoralità sessuale,* 10 ma non mi riferivo alle persone immorali* di questo mondo, agli avidi, ai ladri o agli idolatri; altrimenti dovreste effettivamente uscire dal mondo! 11 Ora però vi scrivo di smettere di stare in compagnia* di chi è chiamato fratello ma pratica* l’immoralità sessuale* o è avido, idolatra, oltraggiatore,* ubriacone o ladro, non mangiando nemmeno con una persona del genere. 12 Devo forse giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate, 13 mentre Dio giudica quelli di fuori? “Allontanate la persona malvagia di mezzo a voi”.

^ 1 Cor. 5:1 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 5:1 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 5:1 Lett. “ha”.

^ 1 Cor. 5:6 O “lievitare”.

^ 1 Cor. 5:9 O “frequentare”.

^ 1 Cor. 5:9 O “commette”.

^ 1 Cor. 5:9 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 5:10 Vedi Glossario, “immoralità sessuale”.

^ 1 Cor. 5:11 O “frequentare”.

^ 1 Cor. 5:11 O “commette”.

^ 1 Cor. 5:11 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 5:11 O “usa un linguaggio ingiurioso”.

6 Quando qualcuno di voi ha una controversia con un altro, come osa andare in tribunale davanti a uomini ingiusti anziché davanti ai santi? 2 Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E voi che dovrete giudicare il mondo non siete in grado di giudicare questioni di poco conto? 3 Non sapete che noi giudicheremo gli angeli? E allora perché non le questioni di questa vita? 4 Se dunque avete questioni di questa vita che devono essere giudicate, scegliete come giudici uomini che non hanno il rispetto della congregazione? 5 Lo dico per farvi vergognare. È possibile che fra voi non ci sia un uomo saggio in grado di giudicare tra i suoi fratelli? 6 Invece un fratello va in giudizio con un fratello, e per di più davanti a non credenti!

7 Il fatto che abbiate delle cause gli uni contro gli altri è già una sconfitta. Perché piuttosto non vi lasciate fare un torto? Perché piuttosto

non accettate di rimetterci? 8 Invece voi fate torto e rubate, e per di più ai vostri fratelli!

9 Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il Regno di Dio? Non illudetevi:* né persone che praticano* l'immoralità sessuale,* né idolatri, né adulteri, né uomini che si sottopongono ad atti omosessuali, né uomini che praticano l'omosessualità,* 10 né ladri, né avidi, né ubriaconi, né oltraggiatori,* né estorsori erediteranno il Regno di Dio. 11 E alcuni di voi erano persone del genere. Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati dichiarati giusti nel nome del Signore Gesù Cristo e con lo spirito del nostro Dio.

12 Tutto mi è lecito,* ma non tutto è vantaggioso. Tutto mi è lecito, ma non mi farò dominare* da niente. 13 Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo, ma Dio ridurrà a nulla l'uno e l'altro. Il corpo non è per l'immoralità sessuale* ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. 14 Dio ha risuscitato il Signore e risusciterà anche noi con la sua potenza.

15 Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra del Cristo per farne le membra di una prostituta? Assolutamente no! 16 Non sapete che chi si unisce a una prostituta è un solo corpo con lei? Infatti “i due”, dice Dio, “saranno una sola carne”. 17 Ma chi si unisce al Signore è un solo spirito con lui.* 18 Fuggite l’immoralità sessuale!* Qualsiasi altro peccato l’uomo commetta è fuori dal suo corpo, ma chi pratica l’immoralità sessuale pecca contro il proprio corpo. 19 Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello spirito santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? E voi non appartenete a voi stessi, 20 visto che siete stati comprati a caro prezzo. Perciò glorificate Dio nel vostro corpo.

---

^ 1 Cor. 6:9 O “non fatevi ingannare”.

^ 1 Cor. 6:9 O “commettono”.

^ 1 Cor. 6:9 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 6:9 O “uomini che hanno rapporti sessuali con uomini”. Lett. “uomini che giacciono con uomini”.

^ 1 Cor. 6:10 O “quelli che usano un linguaggio

ingiurioso”.

^ 1 Cor. 6:12 O “mi è permesso”.

^ 1 Cor. 6:12 O “porre sotto autorità”.

^ 1 Cor. 6:13 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 6:17 O “è una sola persona con lui in spirito”.

^ 1 Cor. 6:18 In greco pornèia. Vedi Glossario.

---

7 Riguardo a ciò di cui mi avete scritto, è meglio per l'uomo non toccare* donna; 2 ma, visto il dilagare dell'immoralità sessuale,* ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna abbia il proprio marito. 3 Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto, e la moglie faccia lo stesso con il marito. 4 Non è la moglie ad avere autorità sul proprio corpo, ma il marito; allo stesso modo non è il marito ad avere autorità sul proprio corpo, ma la moglie. 5 Non privatevi l'uno dell'altro se non di comune accordo per un periodo prestabilito, per dedicare tempo alla preghiera e poi tornare a unirvi, affinché Satana non continui a tentarvi per la vostra mancanza di autocontrollo. 6 Comunque quello che vi dico è una concessione, non un comando. 7 Vorrei che tutti fossero come me, ma ciascuno riceve il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

8 A quelli non sposati e alle vedove dico che è meglio per loro se rimangono come me. 9 Se però non riescono a padroneggiarsi si sposino, perché è meglio sposarsi che bruciare di passione.

10 Agli sposati comando, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito. 11 Se però si separa, rimanga senza sposarsi oppure si riconcili con il marito. E il marito non lasci la moglie.

12 Ma agli altri dico, io e non il Signore: se un fratello ha la moglie non credente e lei acconsente a rimanere con lui, non la lasci; 13 e se una donna ha il marito non credente e lui acconsente a rimanere con lei, non lo lasci. 14 Il marito non credente, infatti, è santificato in relazione alla moglie, e la moglie non credente è santificata in relazione al fratello;* altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre ora sono santi. 15 Ma se il non credente decide di separarsi, si separi; in questo caso il fratello o la sorella non sono vincolati. Dio vi ha chiamato

alla pace. 16 Del resto, che ne sai tu, moglie, se non salverai tuo marito? E tu, marito, che ne sai se non salverai tua moglie?

17 Ad ogni modo, ciascuno rimanga nella condizione* che Geova* gli ha dato e in cui si trovava quando egli lo ha chiamato. Questa è la direttiva che do in tutte le congregazioni. 18 Qualcuno era circonciso quando è stato chiamato? Non cerchi di cancellare la sua circoncisione. Qualcuno è stato chiamato quando era incirconciso? Non si faccia circoncidere. 19 La circoncisione non conta nulla e l'incirconcisione non conta nulla; ciò che conta è invece osservare i comandamenti di Dio. 20 In qualunque condizione ciascuno fosse quando è stato chiamato, vi rimanga. 21 Sei stato chiamato quando eri schiavo? Non preoccupartene; se però hai la possibilità di diventare libero, approfittane. 22 Infatti chi è stato chiamato nel Signore da schiavo è un liberto del Signore; allo stesso modo chi è stato chiamato da libero è uno schiavo di Cristo.

23 Siete stati comprati a caro prezzo; smettete di farvi schiavi degli uomini. 24 Fratelli, in qualunque condizione ciascuno fosse quando è stato chiamato, vi rimanga davanti a Dio.

25 Riguardo a quelli che sono vergini* non ho nessun comando dal Signore, ma esprimo la mia opinione, quella di uno che è degno di fede grazie alla misericordia che il Signore gli ha mostrato. 26 Perciò, tenendo conto delle presenti difficoltà, penso che per l'uomo sia meglio rimanere così com'è. 27 Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliertì da lei. Non sei legato a una moglie? Non cercare moglie. 28 Ma anche se ti sposassi, non commetteresti peccato; e se una persona vergine si sposasse, non commetterebbe peccato. Comunque quelli che si sposano avranno difficoltà nella vita,* e io vorrei risparmiarvele.

29 Inoltre dico questo, fratelli, che il tempo rimasto è poco. D'ora in avanti quelli che hanno moglie siano come se non l'avessero, 30 quelli che piangono come se non piangessero, quelli

che gioiscono come se non gioissero, quelli che comprano come se non possedessero 31 e quelli che fanno uso del mondo come se non ne facessero pieno uso, perché la scena di questo mondo cambia. 32 Vorrei che foste liberi da preoccupazioni. L'uomo non sposato si preoccupa delle cose del Signore, di come può guadagnarsi l'approvazione del Signore.
33 L'uomo sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, di come può guadagnarsi l'approvazione della moglie, 34 e si ritrova diviso. Anche la donna non sposata, così come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore per essere santa nel corpo e nello spirito, mentre la donna sposata si preoccupa delle cose del mondo, di come può guadagnarsi l'approvazione del marito. 35 Dico questo per il vostro stesso bene; non per imporvi delle restrizioni,* ma per spingervi a fare ciò che è appropriato e a dedicarvi al Signore assiduamente, senza distrazioni.

36 Ma se qualcuno che non è sposato pensa di

non comportarsi decentemente,* e ha passato il fiore della giovinezza, allora questo è ciò che deve accadere: faccia come desidera. Non pecca. Si sposino pure. 37 Chi invece è risoluto in cuor suo e non sente questa necessità, ma ha il controllo* della propria volontà e in cuor suo ha deciso di non sposarsi,* fa bene. 38 Quindi anche chi si sposa* fa bene, ma chi non si sposa fa meglio.

39 La moglie è legata al marito finché lui vive. Se però il marito si addormenta nella morte è libera di sposare chi vuole, ma solo nel Signore. 40 Comunque a mio parere è più felice se rimane così com'è; e sono convinto di avere anch'io lo spirito di Dio.

---

^ 1 Cor. 7:1 Cioè non avere rapporti sessuali.

^ 1 Cor. 7:2 In greco, plurale di pornèia. Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 7:14 Cioè il marito credente.

^ 1 Cor. 7:17 O “parte”.

^ 1 Cor. 7:17 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 7:25 O “quelli che non si sono mai sposati”.

^ 1 Cor. 7:28 Lett. “tribolazione nella carne”.

^ 1 Cor. 7:35 Lett. “non affinché io getti un laccio su di voi”.
^ 1 Cor. 7:36 O “se qualcuno pensa di comportarsi indebitamente verso la sua verginità”.
^ 1 Cor. 7:37 Lett. “autorità”.
^ 1 Cor. 7:37 O “di mantenere la propria verginità”.
^ 1 Cor. 7:38 O “dà la sua verginità in matrimonio”.

---

8 Per quanto riguarda il cibo offerto agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, mentre l’amore edifica. 2 Se qualcuno pensa di conoscere qualcosa, ancora non lo conosce come dovrebbe. 3 Invece se qualcuno ama Dio, è conosciuto da lui.

4 Ora, circa il mangiare cibo offerto agli idoli, sappiamo che l’idolo non è assolutamente nulla,* e che c’è un solo Dio. 5 Infatti, anche se ci sono cosiddetti dèi sia in cielo che sulla terra — e in effetti ci sono molti “dèi” e molti “signori” — 6 in realtà per noi c’è un solo Dio, il Padre, dal quale provengono tutte le cose, e noi esistiamo per lui; e c’è un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale esistono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo suo.

7 Non tutti però hanno questa conoscenza: alcuni, essendo stati finora abituati agli idoli, mangiano quel cibo come qualcosa di sacrificato

agli idoli, e la loro coscienza, essendo debole, ne è contaminata. 8 Ma non sarà il cibo ad avvicinarci a Dio; se non mangiamo non ci rimettiamo, e se mangiamo non ci guadagniamo. 9 State attenti, però, che questo vostro diritto non diventi in qualche modo un ostacolo* per chi è debole. 10 Se infatti qualcuno che è debole vede te che hai conoscenza consumare un pasto in un tempio di idoli, non si sentirà spinto nella sua coscienza a mangiare cibo sacrificato agli idoli? 11 E così dalla tua conoscenza viene rovinato l'uomo debole, tuo fratello, per il quale Cristo è morto. 12 Quando peccate in questo modo contro i vostri fratelli e ferite la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. 13 Perciò se il cibo diventa un ostacolo* per mio fratello, non mangerò mai più carne, così da non porre un ostacolo* davanti a mio fratello.

---

^ 1 Cor. 8:4 Lett. "nulla nel mondo".

^ 1 Cor. 8:9 O "pietra d'inciampo".

^ 1 Cor. 8:13 O “fa inciampare”.

^ 1 Cor. 8:13 O “non fare inciampare”.

---

9 Non sono forse libero? Non sono un apostolo? Non ho visto Gesù nostro Signore? E voi non siete la mia opera nel Signore? 2 Se non sono apostolo per altri, di sicuro lo sono per voi. Voi infatti siete il sigillo che attesta il mio apostolato nel Signore.

3 Questa è la mia difesa contro quelli che mi giudicano. 4 Non abbiamo forse il diritto* di mangiare e bere? 5 Non abbiamo il diritto di portare con noi una moglie credente,* come gli altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa?* 6 O siamo solo io e Bàrnaba a dover lavorare* per mantenerci? 7 Quale soldato presta servizio a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia il frutto? Chi pasce un gregge e non si nutre del latte del gregge?

8 Parlo forse da un punto di vista umano? Queste cose non le dice anche la Legge? 9 Infatti nella Legge di Mosè è scritto: “Non devi mettere

la museruola al toro mentre trebbia”. È dei tori che Dio si preoccupa? 10 O in realtà lo dice per noi? È stato scritto proprio per noi, perché l’uomo che ara e l’uomo che trebbia devono farlo con la speranza di ricevere la propria parte.

11 Visto che abbiamo seminato tra voi cose spirituali, è troppo se raccogliamo da voi un sostegno materiale? 12 Se altri hanno tale diritto* su di voi, noi non lo abbiamo molto di più? Eppure non ce ne siamo avvalsi, ma sopportiamo ogni cosa per non ostacolare in nessun modo la buona notizia del Cristo. 13 Non sapete che gli uomini che svolgono le mansioni sacre mangiano le cose del tempio, e che quelli che servono regolarmente presso l’altare ricevono una porzione dall’altare? 14 Analogamente il Signore ha disposto che quelli che proclamano la buona notizia vivano mediante la buona notizia.

15 Ma io non ho fatto uso di niente di tutto ciò. E non ho scritto queste cose perché si faccia così con me: piuttosto morirei, ma nessuno mi

toglierà il mio motivo di vanto! 16 Se annuncio la buona notizia, per me non è un vanto, perché è una necessità che mi si impone. Guai a me se non annunciassi la buona notizia! 17 Se lo faccio di mia spontanea volontà, ho una ricompensa; ma se non lo faccio di mia spontanea volontà, mi è pur sempre affidata una responsabilità.* 18 In cosa consiste dunque la mia ricompensa? Nel fatto che quando annuncio la buona notizia la offro senza costo, in modo da non abusare della mia autorità* nella buona notizia.

19 Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo di tutti per guadagnare il maggior numero possibile di persone. 20 Per i giudei sono diventato come un giudeo, per guadagnare i giudei; per quelli sottoposti alla legge, pur non essendo sottoposto alla legge sono diventato come uno sottoposto alla legge, per guadagnare quelli sottoposti alla legge. 21 Per quelli che non hanno legge sono diventato come uno che non ha legge (anche se non sono senza legge davanti a Dio, anzi sono sottoposto alla legge davanti a

Cristo), per guadagnare quelli senza legge. 22 Per i deboli sono diventato debole, per guadagnare i deboli. Sono diventato ogni cosa per persone di ogni tipo, per salvarne alcune a qualsiasi costo. 23 Ma faccio tutto per la buona notizia, per trasmetterla ad altri.

24 Non sapete che in una corsa tutti corrono ma solo uno ottiene il premio? Correte in modo tale da conseguirlo. 25 Ora, chiunque partecipa a una gara* si padroneggia in ogni cosa. Naturalmente quelli lo fanno per ottenere una corona che si deteriora, ma noi per una che non si deteriora. 26 Perciò non corro senza una meta; non sferro i miei colpi in modo da colpire l'aria; 27 anzi, tratto duramente* il mio corpo e lo riduco in schiavitù, affinché, dopo aver predicato agli altri, io stesso non finisca in qualche modo per essere disapprovato.*

---

^ 1 Cor. 9:4 Lett. "autorità".

^ 1 Cor. 9:5 O "una sorella come moglie".

^ 1 Cor. 9:5 Chiamato anche Pietro.

^ 1 Cor. 9:6 O “a non avere il diritto di non lavorare”.

^ 1 Cor. 9:12 Lett. “autorità”.

^ 1 Cor. 9:17 O “gestione”.

^ 1 Cor. 9:18 O “dei miei diritti”.

^ 1 Cor. 9:25 O “ogni atleta”.

^ 1 Cor. 9:27 O “punisco”, “disciplino severamente”.

^ 1 Cor. 9:27 O “squalificato”.

---

10 Ora, fratelli, voglio che sappiate che i nostri antenati furono tutti sotto la nuvola, passarono tutti attraverso il mare, 2 furono tutti battezzati in Mosè mediante la nuvola e il mare, 3 mangiarono tutti lo stesso cibo spirituale 4 e bevvero tutti la stessa bevanda spirituale. Infatti bevevano dalla roccia spirituale che li seguiva, e quella roccia rappresentava* il Cristo. 5 Eppure Dio non si compiacque della maggioranza di loro, e perciò furono uccisi nel deserto.

6 Ora queste cose sono diventate per noi degli esempi, affinché non desideriamo cose dannose come le desiderarono loro. 7 Non diventate idolatri come alcuni di loro; come è scritto: “Il popolo si sedette a mangiare e a bere, dopodiché si alzò per far festa”. 8 Non pratichiamo l’immoralità sessuale,* come commisero immoralità sessuale* alcuni di loro, così che in

un solo giorno ne caddero 23.000. 9 Non mettiamo Geova* alla prova, come lo misero alla prova alcuni di loro, solo per essere uccisi dai serpenti. 10 Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, solo per morire per mano dello sterminatore. 11 Queste cose accaddero loro come esempio, e sono state scritte per ammonire noi, sui quali è arrivata la fine dei sistemi di cose.*

12 Quindi chi pensa di stare in piedi badi di non cadere. 13 Non avete subìto nessuna tentazione che non abbiano subìto anche altri uomini. E Dio è fedele e non lascerà che siate tentati oltre ciò che potete sopportare, ma con la tentazione farà anche la via d’uscita perché possiate sopportarla.

14 Perciò, miei cari, fuggite l’idolatria. 15 Parlo come a uomini dotati di discernimento: giudicate voi stessi ciò che dico. 16 Il calice della benedizione che benediciamo non è una partecipazione al sangue del Cristo? Il pane che spezziamo non è una partecipazione al corpo del

Cristo? 17 Dato che c'è un solo pane, pur essendo molti, noi siamo un solo corpo: tutti infatti condividiamo quell'unico pane.

18 Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano i sacrifici non sono partecipi con l'altare? 19 Dunque cosa intendo dire? Che quello che viene sacrificato a un idolo sia qualcosa, o che un idolo sia qualcosa? 20 No, però dico che quello che le nazioni sacrificano lo sacrificano ai demòni, e non a Dio; e io non voglio che siate partecipi con i demòni. 21 Non potete bere il calice di Geova* e il calice dei demòni; non potete partecipare alla "tavola di Geova"* e alla tavola dei demòni. 22 O facciamo ingelosire Geova?* Siamo forse più forti di lui?

23 Tutto è lecito,* ma non tutto è vantaggioso. Tutto è lecito, ma non tutto edifica. 24 Nessuno cerchi il proprio interesse, ma quello degli altri.

25 Mangiate tutto quello che si vende al mercato, senza fare domande a motivo della vostra coscienza, 26 perché "a Geova* appartiene la terra con tutto ciò che la riempie".

27 Se un non credente vi invita e volete andare da lui, mangiate tutto quello che vi viene posto davanti, senza fare domande a motivo della vostra coscienza. 28 Se però qualcuno vi dice: “Questo è stato offerto in sacrificio”, non mangiatene, a motivo di chi ve l’ha detto e della coscienza. 29 Non mi riferisco alla tua coscienza, ma a quella dell’altro. Per quale motivo, infatti, la mia libertà dovrebbe essere giudicata dalla coscienza di un altro? 30 Se mangio* rendendo grazie a Dio, perché dovrei essere criticato per quello per cui rendo grazie?

31 Perciò, sia che mangiate o che beviate o che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio. 32 Non siate d’ostacolo* né ai giudei, né ai greci, né alla congregazione di Dio, 33 così come anch’io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, non cercando il mio interesse ma quello di molti, perché siano salvati.

---

^ 1 Cor. 10:4 O “era”.

^ 1 Cor. 10:8 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 10:8 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 10:9 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 10:11 O “ere”, “epoche”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ 1 Cor. 10:21 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 10:21 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 10:22 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 10:23 O “è permesso”.

^ 1 Cor. 10:26 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 10:30 Lett. “partecipo”.

^ 1 Cor. 10:32 O “causa d’inciampo”.

---

11 Imitate il mio esempio, come anch’io imito quello di Cristo.

2 Vi lodo perché in ogni cosa vi ricordate di me e vi attenete alle tradizioni* come ve le ho trasmesse. 3 Voglio però che sappiate che il capo di ogni uomo è il Cristo, il capo della donna è l’uomo e il capo del Cristo è Dio. 4 Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto disonora il suo capo; 5 ma ogni donna che prega o profetizza con il capo scoperto disonora il suo capo, perché è esattamente come se fosse rasata. 6 Se dunque una donna non si copre il capo, si tagli i capelli; ma se per una donna è vergognoso tagliarsi i capelli o radersi, allora si copra.

7 L’uomo non deve coprirsi il capo, visto che è immagine e gloria di Dio, ma la donna è gloria dell’uomo. 8 Infatti l’uomo non è venuto dalla donna, mentre la donna è venuta dall’uomo;

9 per di più l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. 10 Perciò la donna deve avere sul capo un segno di autorità, a motivo degli angeli.

11 Tuttavia, nel Signore, la donna non esiste senza l'uomo né l'uomo senza la donna. 12 Come infatti la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo viene all'esistenza per mezzo della donna; ogni cosa poi viene da Dio. 13 Giudicate voi stessi: è appropriato che una donna preghi Dio con il capo scoperto? 14 Non è la natura stessa a insegnarvi che per l'uomo avere i capelli lunghi è un disonore 15 mentre per la donna avere i capelli lunghi è un onore? Infatti i capelli le sono dati perché le facciano da velo. 16 Comunque, se qualcuno vuole polemizzare perché sostiene qualche altra usanza, noi non ne abbiamo nessun'altra, e neppure ce l'hanno le congregazioni di Dio.

17 Ma nel darvi queste istruzioni non vi lodo, perché non è a vostro beneficio che vi riunite, ma a vostro danno. 18 Innanzitutto sento dire

che, quando vi riunite nella congregazione, tra voi ci sono divisioni; e in parte lo credo.
19 Infatti tra voi ci saranno certamente anche delle sette, affinché risulti evidente chi di voi è approvato.

20 Quando vi riunite in uno stesso luogo, non lo fate veramente per mangiare la Cena del Signore. 21 Infatti, quando la mangiate, ognuno consuma prima la propria cena; e uno ha fame mentre l'altro è ubriaco. 22 Non avete delle case in cui mangiare e bere? O disprezzate la congregazione di Dio e umiliate quelli che non hanno nulla? Cosa posso dirvi? Posso lodarvi? In questo non vi lodo.

23 Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: nella notte in cui sarebbe stato tradito, il Signore Gesù prese un pane
24 e, dopo aver reso grazie a Dio, lo spezzò e disse: "Questo rappresenta il mio corpo, che dev'essere dato in vostro favore. Continuate a far questo in mio ricordo". 25 Fece lo stesso con il calice alla conclusione della cena, dicendo:

“Questo calice rappresenta il nuovo patto basato sul mio sangue. Continuate a far questo, ogni volta che ne berrete, in mio ricordo”. 26 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice, voi proclamate la morte del Signore, finché lui non verrà.

27 Quindi chiunque mangia il pane o beve il calice del Signore in modo indegno sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. 28 Un uomo prima si esamini e si accerti di essere degno e poi mangi il pane e beva il calice, 29 perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo mangia e beve un giudizio contro sé stesso. 30 È per questo che molti di voi sono deboli e malati e parecchi dormono nella morte.* 31 Ma se ci esaminassimo, non saremmo giudicati. 32 Comunque, quando veniamo giudicati, veniamo disciplinati da Geova* in modo da non essere condannati con il mondo. 33 Quindi, fratelli miei, quando vi riunite per questa cena, aspettatevi gli uni gli altri. 34 Se qualcuno ha fame mangi a casa,

affinché quando vi riunite non sia per un giudizio. Quanto alle altre questioni, le risolverò quando verrò.

---

^ 1 Cor. 11:2 O “insegnamenti”.
^ 1 Cor. 11:30 Evidentemente la morte spirituale.
^ 1 Cor. 11:32 Vedi App. A5.

---

12 Riguardo ai doni dello spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. 2 Voi sapete che, quando eravate persone delle nazioni,* eravate sviati e indotti ad adorare quegli idoli muti, andando ovunque vi portassero. 3 Perciò vi rendo noto che nessuno quando parla mediante lo spirito di Dio dice: "Gesù è maledetto!", e nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non mediante lo spirito santo.

4 Ora, ci sono doni diversi, ma lo spirito è lo stesso; 5 ci sono ministeri diversi, ma il Signore è lo stesso; 6 e ci sono attività* diverse, ma è lo stesso Dio che compie tutto in tutti. 7 La manifestazione dello spirito viene data a ciascuno per uno scopo utile. 8 A uno infatti, per mezzo dello spirito, viene data la capacità di parlare con sapienza;* a un altro, secondo lo stesso spirito, la capacità di parlare con conoscenza; 9 a uno, mediante lo stesso spirito,

la fede; a un altro, mediante quell’unico spirito, il dono delle guarigioni; 10 a uno il compiere opere potenti, a un altro il profetizzare, a un altro il distinguere le dichiarazioni ispirate, a un altro la varietà di lingue e a un altro ancora l’interpretazione delle lingue. 11 Ma tutte queste cose le compie lo stesso identico spirito, che distribuisce tali doni a ciascuno individualmente come vuole.

12 Come infatti il corpo è uno ma ha molte membra, e tutte le membra di tale corpo, pur essendo molte, sono un solo corpo, così è anche il Cristo. 13 Difatti siamo stati tutti battezzati mediante un solo spirito per formare un solo corpo, giudei e greci, schiavi e liberi, e a tutti è stato fatto bere un solo spirito.

14 E in effetti il corpo non è costituito da un solo membro, ma da molte membra. 15 Se il piede dicesse: “Visto che non sono una mano, non faccio parte del corpo”, non per questo non farebbe parte del corpo. 16 E se l’orecchio dicesse: “Visto che non sono un occhio, non

faccio parte del corpo”, non per questo non farebbe parte del corpo. 17 Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l’udito? Se fosse tutto udito, dove sarebbe l’odorato? 18 Ma ora Dio ha dato a ciascun membro del corpo il posto che egli ha voluto.

19 Se tutte le membra fossero lo stesso membro, dove sarebbe il corpo? 20 Ma ora le membra sono molte, mentre il corpo è uno solo. 21 L’occhio non può dire alla mano: “Non ho bisogno di te”; né la testa può dire ai piedi: “Non ho bisogno di voi”. 22 Anzi, proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono necessarie, 23 e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior onore; e così le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, 24 mentre le nostre parti decorose non hanno bisogno di niente. Tuttavia Dio ha composto il corpo dando maggior onore alla parte a cui ne mancava, 25 affinché nel corpo non ci siano divisioni, ma le sue membra si prendano cura le une delle

altre. 26 Se un membro soffre, tutte le altre membra soffrono con esso; e se un membro è onorato, tutte le altre membra si rallegrano con esso.

27 Ora, voi siete il corpo di Cristo, e ognuno di voi ne è un membro. 28 E Dio ha costituito nella congregazione in primo luogo gli apostoli, in secondo luogo i profeti, in terzo luogo i maestri; poi vengono le opere potenti, quindi il dono delle guarigioni, quello di dare assistenza, la capacità di dirigere e quella di parlare in altre lingue. 29 Sono forse tutti apostoli? Sono tutti profeti? Sono tutti maestri? Compiono tutti opere potenti? 30 Hanno tutti il dono delle guarigioni? Parlano tutti in altre lingue? Sono tutti interpreti? 31 Voi, comunque, sforzatevi di ottenere* i doni maggiori. Ma ora vi mostro una via che non ha uguali.

---

^ 1 Cor. 12:2 Cioè non credenti.

^ 1 Cor. 12:6 O “operazioni”.

^ 1 Cor. 12:8 O “viene dato un messaggio di sapienza”.

^ 1 Cor. 12:31 O “continuate a cercare zelantemente”.

---

13 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli ma non ho amore, sono un gong che rimbomba o un cembalo dal suono assordante. 2 E se ho il dono della profezia e comprendo tutti i sacri segreti e tutta la conoscenza, e se ho tanta fede da spostare i monti, ma non ho amore, non sono nulla.* 3 E se do tutti i miei averi per nutrire gli altri, e se offro il mio corpo per potermi vantare, ma non ho amore, non mi è di nessun beneficio.

4 L’amore è paziente* e premuroso.* L’amore non è geloso, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, 5 non si comporta in modo indecente,* non cerca il proprio interesse, non cede all’ira, non tiene conto del male.* 6 Non si rallegra dell’ingiustizia, ma si rallegra della verità. 7 Copre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

8 L’amore non viene mai meno.* Ma quanto al

dono della profezia, sarà eliminato; quanto al dono delle lingue, cesserà; quanto al dono della conoscenza, sarà eliminato. 9 Infatti abbiamo una conoscenza incompleta e profetizziamo in modo incompleto, 10 ma quando verrà ciò che è completo, ciò che è incompleto sarà eliminato. 11 Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma ora che sono un uomo ho eliminato le caratteristiche del bambino. 12 Adesso vediamo immagini indistinte* in uno specchio di metallo, ma allora sarà faccia a faccia. Adesso ho una conoscenza incompleta, ma allora conoscerò in modo accurato,* così come sono conosciuto in modo accurato. 13 Ora, comunque, rimangono queste tre cose: fede, speranza e amore. Ma la più grande di tutte è l’amore.

---

^ 1 Cor. 13:2 O “sono inutile”.
^ 1 Cor. 13:4 O “longanime”.
^ 1 Cor. 13:4 O “gentile”, “benigno”.
^ 1 Cor. 13:5 O “non è sgarbato”.

^ 1 Cor. 13:5 O “dei torti”.

^ 1 Cor. 13:8 O “non avrà mai fine”.

^ 1 Cor. 13:12 O “vediamo in modo confuso”.

^ 1 Cor. 13:12 O “completo”.

---

14 Perseguite l’amore, ma cercate in ogni modo di ottenere* anche i doni dello spirito, e specialmente quello della profezia. 2 Infatti chi parla in un’altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio, perché, anche se espone sacri segreti mediante lo spirito, nessuno lo capisce.* 3 Chi profetizza, invece, con le sue parole edifica, incoraggia e consola gli uomini. 4 Chi parla in un’altra lingua edifica sé stesso, ma chi profetizza edifica la congregazione. 5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma preferisco che profetizziate. In realtà chi profetizza è maggiore di chi parla in altre lingue, a meno che questi non interpreti, così che la congregazione possa essere edificata. 6 Ma ora, fratelli, se venissi da voi parlando in altre lingue, di che utilità vi sarei a meno che non vi parlassi mediante rivelazione, conoscenza, profezia o insegnamento?

7 È come per gli oggetti inanimati che producono un suono, ad esempio il flauto o la cetra: se non emettono le note distintamente, come si può riconoscere ciò che viene suonato con il flauto o con la cetra? 8 Se la tromba emette un suono confuso, chi si preparerà per la battaglia? 9 Allo stesso modo, se con la lingua non proferite parole facilmente comprensibili, come si saprà cosa viene detto? Parlerete al vento. 10 Nel mondo ci sono chissà quante lingue diverse, ma neppure una è priva di significato. 11 Se dunque non capisco il senso di ciò che viene detto, sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me. 12 Così anche voi, visto che desiderate ardentemente i doni dello spirito, cercate di avere in abbondanza quelli che edificano la congregazione.

13 Perciò chi parla in un’altra lingua preghi di saperla interpretare. 14 Se infatti prego in un’altra lingua, è il mio dono dello spirito che prega, ma la mia mente rimane inattiva. 15 Che

fare dunque? Pregherò con il dono dello spirito, ma pregherò anche con la mente. Canterò lodi con il dono dello spirito, ma canterò lodi anche con la mente. 16 Altrimenti, se dai lode con un dono dello spirito, come farà la persona comune che è in mezzo a voi a dire "amen" al tuo ringraziamento, dato che non sa cosa dici? 17 Certo, tu rendi grazie in modo eccellente, ma l'altro non viene edificato. 18 Ringrazio Dio che parlo in più lingue di tutti voi. 19 Tuttavia, in una congregazione direi cinque parole con la mia mente,* così da istruire* anche gli altri, anziché diecimila parole in un'altra lingua.

20 Fratelli, non siate bambini nel modo di ragionare. Siate bambini quanto a malizia, ma siate maturi nel vostro modo di ragionare. 21 Nella Legge è scritto: "'Con la lingua di stranieri e con le labbra di forestieri parlerò a questo popolo, e anche allora si rifiuteranno di ascoltarmi', dice Geova".* 22 Quindi le lingue non sono un segno per i credenti, ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non

credenti, ma per i credenti. 23 Se dunque, quando tutta la congregazione si riunisce in uno stesso luogo, tutti parlano in altre lingue ed entrano persone comuni o non credenti, non diranno che siete pazzi? 24 Ma se tutti profetizzano ed entra un non credente o un uomo comune, questo sarà ripreso ed esaminato da tutti. 25 I segreti del suo cuore saranno svelati, e lui si inginocchierà con il viso a terra e adorerà Dio, proclamando: "Dio è davvero fra voi!"

26 Che fare allora, fratelli? Quando vi riunite, uno ha un salmo, un altro ha un insegnamento, un altro ha una rivelazione, un altro ha il dono delle lingue, un altro quello di interpretarle. Tutto abbia luogo per l'edificazione. 27 Se si parla in un'altra lingua siano in due o al massimo in tre a farlo, e parlino uno alla volta; e qualcuno interpreti. 28 Ma se non c'è nessun interprete, restino in silenzio nella congregazione e parlino a sé stessi e a Dio. 29 Parlino due o tre profeti, e gli altri

comprendano il significato. 30 Ma se un altro fra quelli che stanno seduti riceve una rivelazione, il primo taccia: 31 uno alla volta potete profetizzare tutti, in modo che tutti possano imparare ed essere incoraggiati. 32 E il dono dello spirito dei profeti dev'essere controllato dai profeti. 33 Infatti Dio non è un Dio di disordine, ma di pace.

Come in tutte le congregazioni dei santi, 34 le donne stiano in silenzio nelle congregazioni, perché a loro non è permesso parlare; piuttosto siano sottomesse, come dice anche la Legge. 35 Se vogliono spiegazioni le chiedano al marito, a casa, perché è vergognoso per una donna parlare nella congregazione.

36 È partita da voi la parola di Dio? O forse è arrivata solo a voi?

37 Se qualcuno pensa di essere profeta o di avere un dono dello spirito, deve riconoscere che quello che vi scrivo è un comando del Signore. 38 Ma se qualcuno non lo riconosce, non sarà riconosciuto neppure lui.* 39 Quindi, fratelli

miei, cercate in ogni modo di profetizzare, ma non impedite di parlare in altre lingue.
40 Comunque, tutto abbia luogo dignitosamente e con ordine.*

---

^ 1 Cor. 14:1 O “continuate a cercare zelantemente”.
^ 1 Cor. 14:2 Lett. “ascolta”.
^ 1 Cor. 14:19 O “intelligenza”.
^ 1 Cor. 14:19 O “istruire oralmente”.
^ 1 Cor. 14:21 Vedi App. A5.
^ 1 Cor. 14:38 O forse “se qualcuno è ignorante, rimarrà ignorante”.
^ 1 Cor. 14:40 O “secondo disposizione”.

---

15 Ora, fratelli, vi ricordo la buona notizia che vi ho annunciato e che voi avete accettato, e in favore della quale avete preso posizione. 2 Per mezzo di questa buona notizia che vi ho annunciato siete anche salvati, a condizione che vi atteniate saldamente a essa; altrimenti sareste diventati credenti inutilmente.

3 Fra le prime cose che vi ho trasmesso c’è quello che anch’io ho ricevuto: Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture; 4 è stato sepolto ed è stato risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture; 5 ed è apparso a Cefa* e poi ai Dodici. 6 In seguito è apparso a più di 500 fratelli in una sola volta; anche se alcuni si sono addormentati nella morte, la maggior parte di loro è ancora in vita.
7 Successivamente è apparso a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli. 8 Infine è apparso anche a me, ultimo di tutti, come a uno nato

prematuramente.

9 Io infatti sono il minimo degli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la congregazione di Dio. 10 Ma grazie all’immeritata bontà* di Dio sono quello che sono; e la sua immeritata bontà* nei miei confronti non è stata inutile, anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma l’immeritata bontà* di Dio che è con me. 11 Pertanto, che sia io a farlo o che siano loro, è così che noi predichiamo, ed è così che voi avete creduto.

12 Ora, se si predica che Cristo è stato risuscitato dai morti, come mai alcuni di voi dicono che non c’è risurrezione dei morti? 13 Se non c’è risurrezione dei morti, allora nemmeno Cristo è stato risuscitato. 14 Ma se Cristo non è stato risuscitato, la nostra predicazione è senza dubbio inutile, e lo è anche la nostra fede. 15 Per di più ci troviamo a essere falsi testimoni di Dio, perché abbiamo testimoniato contro di lui dicendo che ha risuscitato il Cristo quando in realtà non lo ha risuscitato, se è vero che i

morti non vengono risuscitati. 16 Se infatti i morti non vengono risuscitati, nemmeno Cristo è stato risuscitato. 17 E se Cristo non è stato risuscitato, la vostra fede è senza valore e voi rimanete nei vostri peccati. 18 Così anche quelli che si sono addormentati nella morte uniti a Cristo sono perduti. 19 Se abbiamo sperato in Cristo solo per questa vita, siamo i più miserevoli di tutti gli uomini.

20 Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che si sono addormentati nella morte. 21 Infatti, dato che la morte è venuta per mezzo di un uomo, anche la risurrezione dei morti viene per mezzo di un uomo; 22 e come in Adamo tutti muoiono, così nel Cristo tutti riceveranno la vita. 23 Ma ciascuno nell'ordine dovuto: Cristo la primizia, dopodiché quelli che appartengono al Cristo, durante la sua presenza. 24 Poi la fine, quando lui consegnerà il Regno al suo Dio e Padre dopo aver ridotto a nulla ogni governo e ogni autorità e potenza. 25 Infatti deve regnare finché Dio non

avrà messo tutti i nemici sotto i suoi piedi; 26 e l’ultimo nemico a essere ridotto a nulla sarà la morte. 27 Dio infatti “ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi”. Ma quando viene detto che ogni cosa gli è stata sottoposta, chiaramente è escluso colui che gli ha sottoposto ogni cosa. 28 E quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso si sottoporrà a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia ogni cosa a tutti.

29 Altrimenti, cosa faranno quelli che si battezzano per essere morti? Se davvero i morti non vengono risuscitati, perché allora si battezzano per essere tali? 30 E perché anche noi siamo continuamente* in pericolo? 31 Ogni giorno affronto la morte, com’è vero che voi, fratelli, siete il mio motivo di vanto in Cristo Gesù nostro Signore. 32 Se, come altri uomini,* ho combattuto a Efeso con le bestie feroci, cosa ne ricavo? Se i morti non vengono risuscitati, “mangiamo e beviamo, perché domani moriremo”. 33 Non fatevi ingannare: le cattive

compagnie corrompono le buone abitudini.*
34 Tornate in voi, facendo ciò che è giusto, e non praticate il peccato, perché alcuni non hanno conoscenza di Dio. Lo dico per farvi vergognare.

35 Tuttavia qualcuno chiederà: “Come saranno risuscitati i morti? E con quale corpo verranno?” 36 Stolto! Ciò che semini non prende vita se prima non muore. 37 E quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice granello, che sia un chicco di grano o un seme di altro genere; 38 e Dio gli dà un corpo come ha deciso, e dà a ciascun seme il suo corpo. 39 Non ogni carne è uguale: c’è quella degli uomini, quella delle bestie, quella degli uccelli e quella dei pesci. 40 Ci sono corpi celesti e corpi terrestri, ma uno è lo splendore dei corpi celesti, un altro è quello dei corpi terrestri.
41 Uno è lo splendore del sole, un altro è lo splendore della luna, un altro ancora è lo splendore delle stelle; e lo splendore di una stella è diverso da quello di un’altra.

42 Lo stesso vale per la risurrezione dei morti:

è seminato nella corruzione, è risuscitato nell'incorruzione; 43 è seminato nel disonore, è risuscitato nella gloria; è seminato nella debolezza, è risuscitato nella potenza; 44 è seminato corpo fisico, è risuscitato corpo spirituale. Se c'è un corpo fisico, ce n'è anche uno spirituale. 45 Così è scritto: "Il primo uomo, Adamo, diventò un essere* vivente". L'ultimo Adamo diventò uno spirito che dà vita. 46 Tuttavia non è ciò che è spirituale che viene prima; prima viene ciò che è fisico, poi ciò che è spirituale. 47 Il primo uomo viene dalla terra ed è fatto dalla polvere; il secondo uomo viene dal cielo. 48 Com'è quello fatto dalla polvere, così sono anche quelli fatti dalla polvere; e com'è il celeste, così sono anche i celesti. 49 E come abbiamo avuto l'aspetto di quello fatto dalla polvere, così avremo anche l'aspetto del celeste.

50 Fratelli, vi dico questo: carne e sangue non possono ereditare il Regno di Dio, né la corruzione eredita l'incorruzione. 51 Ecco, vi dico un sacro segreto: non tutti ci

addormenteremo nella morte, ma tutti saremo trasformati 52 in un istante, in un batter d'occhio, durante l'ultima tromba. La tromba suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. 53 Infatti questo che è corruttibile deve rivestire l'incorruzione, e questo che è mortale deve rivestire l'immortalità. 54 Ma quando questo che è corruttibile avrà rivestito l'incorruzione e questo che è mortale avrà rivestito l'immortalità, allora si adempiranno le parole che furono scritte: "La morte è eliminata* per sempre". 55 "Morte, dov'è la tua vittoria? Morte, dov'è il tuo pungiglione?" 56 Il pungiglione che dà la morte è il peccato, e la forza del peccato è la Legge.* 57 Ma sia ringraziato Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo!

58 Quindi, miei cari fratelli, siate saldi, irremovibili, e abbiate sempre molto da fare nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica nel Signore non è inutile.

---

^ 1 Cor. 15:5 Chiamato anche Pietro.

^ 1 Cor. 15:10 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 15:10 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 15:10 Vedi Glossario.

^ 1 Cor. 15:30 Lett. “ogni ora”.

^ 1 Cor. 15:32 O forse “da un punto di vista umano”.

^ 1 Cor. 15:33 O “i sani princìpi morali”.

^ 1 Cor. 15:45 O “anima”.

^ 1 Cor. 15:54 Lett. “inghiottita”.

^ 1 Cor. 15:56 O “e la Legge dà al peccato la sua forza”.

---

16 Per quanto riguarda la colletta per i santi, potete seguire anche voi le istruzioni che ho dato alle congregazioni della Galàzia. 2 Il primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte qualcosa in base alle proprie risorse, così che al mio arrivo non si facciano collette.
3 Quando arriverò, manderò gli uomini che avrete approvato nelle vostre lettere a portare il vostro generoso dono a Gerusalemme. 4 E se sembrerà opportuno che ci vada anch'io, verranno con me.

5 Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia, perché ho intenzione di attraversarla; 6 e può darsi che mi fermi da voi, forse anche tutto l'inverno, in modo che possiate poi accompagnarmi per un tratto verso la mia destinazione. 7 Non voglio vedervi adesso solo di passaggio; se Geova* lo permette, spero di trascorrere con voi un po' di tempo. 8 Tuttavia

rimarrò a Efeso fino alla Pentecoste, 9 perché mi è stata aperta una grande porta che dà accesso a un’intensa attività, ma ci sono tanti oppositori.

10 Ora, se verrà Timòteo, fate in modo che non abbia nulla da temere mentre è con voi, perché compie l’opera di Geova* proprio come me. 11 Perciò nessuno lo tratti con disprezzo. Aiutatelo a riprendere in pace il cammino per venire da me, perché lo aspetto insieme ai fratelli.

12 Quanto a nostro fratello Apòllo, l’ho pregato con insistenza di venire da voi con i fratelli, ma non è sua intenzione venire adesso; verrà quando ne avrà l’opportunità.

13 State svegli, rimanete saldi nella fede, siate coraggiosi,* diventate forti. 14 Tutto quello che fate, fatelo con amore.

15 Ora, fratelli, vi do questa esortazione: sapete che quelli della casa di Stéfana sono la primizia dell’Acàia e che si sono dedicati a servire i santi; 16 continuate anche voi a

sottomettervi a persone come queste e a tutti quelli che partecipano all’opera e faticano. 17 Mi rallegro della presenza di Stéfana, Fortunato e Acàico, perché hanno colmato il vuoto lasciato dalla vostra assenza; 18 hanno ristorato il mio spirito e il vostro. Perciò apprezzate uomini del genere.

19 Vi mandano i loro saluti le congregazioni dell’Asia. Aquila e Prisca, insieme alla congregazione che si riunisce a casa loro, vi salutano calorosamente nel Signore. 20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

21 Questo è il saluto scritto di mio pugno, da me, Paolo.

22 Se qualcuno non vuole bene al Signore, sia maledetto. Vieni, nostro Signore!

23 L’immeritata bontà* del Signore Gesù sia con voi. 24 Il mio amore sia con tutti voi che siete uniti a Cristo Gesù.

---

^ 1 Cor. 16:7 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 16:10 Vedi App. A5.

^ 1 Cor. 16:13 O “comportatevi da uomini”.

^ 1 Cor. 16:23 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

4

La luce della buona notizia (1-6)

Accecata la mente dei non credenti (4)

Tesoro in vasi di terracotta (7-18)

5

Rivestire la dimora celeste (1-10)

Il ministero della riconciliazione (11-21)

Una nuova creazione (17)

Ambasciatori in nome di Cristo (20)

6

Non approfittare della bontà di Dio (1, 2)

Paolo descrive il suo ministero (3-13)

Non essere male aggiogati (14-18)

7

“Purifichiamoci da ogni contaminazione” (1)

La gioia di Paolo per i corinti (2-4)

Tito ha portato buone notizie (5-7)

Tristezza secondo Dio e pentimento (8-16)

8

“Continuate a esaminarvi per vedere se siete nella fede” (5)

Fare i cambiamenti necessari; essere concordi nel pensiero (11)

2 Corinti

SECONDA LETTERA AI CORINTI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e nostro fratello Timòteo alla congregazione di Dio che è a Corinto, insieme a tutti i santi che sono in tutta l'Acàia.

2 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

3 Sia lodato l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della tenera misericordia e l'Iddio di ogni conforto, 4 che ci conforta* in tutte le nostre prove,* così che noi possiamo confortare chi affronta ogni tipo di prova* con il conforto che riceviamo da Dio. 5 Come infatti in noi abbondano le sofferenze del Cristo, così abbonda anche il conforto che riceviamo per mezzo del Cristo. 6 Ora, se affrontiamo delle prove* è per il vostro conforto e la vostra

salvezza; e se siamo confortati è per il vostro conforto, che opera per aiutarvi a sopportare le stesse sofferenze che affrontiamo anche noi. 7 E la nostra speranza riguardo a voi è incrollabile, perché sappiamo che, come partecipate alle sofferenze, così parteciperete anche al conforto.

8 Fratelli, non vogliamo che siate all'oscuro della tribolazione che abbiamo affrontato nella provincia dell'Asia: è stata così dura, superiore alle nostre forze, che addirittura temevamo per la nostra vita. 9 Sentivamo di aver ricevuto la condanna a morte, e questo affinché confidassimo non in noi stessi, ma nell'Iddio che risuscita i morti. 10 Da un tale pericolo di morte egli ci ha liberato e ci libererà; e nutriamo la speranza che egli continuerà a liberarci.
11 Anche voi potete aiutarci con le vostre suppliche per noi; così molti potranno rendere grazie a nostro riguardo per il favore che ci è concesso in risposta alle preghiere di tante persone.*

12 Questo infatti è il nostro vanto: la nostra

coscienza testimonia che nel mondo, e specialmente con voi, ci siamo comportati con santità e con la sincerità che viene da Dio; non con sapienza carnale, ma con l'immeritata bontà* di Dio. 13 In effetti non vi scriviamo nient'altro che quello che potete leggere* o capire, e spero che continuerete a capirlo fino in fondo;* 14 del resto avete già capito in parte che noi siamo per voi motivo di vanto, come voi lo sarete per noi nel giorno del nostro Signore Gesù.

15 E con questa fiducia avevo intenzione di venire prima da voi, perché poteste gioire una seconda volta;* 16 volevo fermarmi da voi mentre ero in viaggio per la Macedonia, e poi dalla Macedonia tornare da voi in modo che poteste accompagnarmi per un tratto verso la Giudea. 17 Ma quando ho preso questa decisione, l'ho fatto con leggerezza? O quello che decido lo decido in maniera carnale, così che prima dico "sì, sì" e poi "no, no"? 18 Com'è vero che Dio è degno di fede, ciò che vi diciamo non è

“sì” e nello stesso tempo “no”. 19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che vi abbiamo predicato noi, cioè io, Silvano* e Timòteo, non è stato “sì” e nello stesso tempo “no”; nel suo caso il “sì” è rimasto “sì”. 20 Infatti le promesse di Dio, per quante siano, sono state “sì” mediante lui. E perciò mediante lui diciamo l’“amen” a Dio, alla Sua gloria. 21 Ora, colui che conferma che voi e noi apparteniamo a Cristo, colui che ci ha unto, è Dio. 22 Egli ha anche impresso su di noi il suo sigillo e ha messo nei nostri cuori lo spirito come garanzia* di ciò che deve venire.

23 Chiamo Dio a testimone contro me stesso* che è per risparmiarvi che non sono ancora venuto a Corinto. 24 Non che siamo i padroni della vostra fede; siamo invece compagni d’opera per la vostra gioia, perché è grazie alla vostra fede che state in piedi.

---

^ 2 Cor. 1:2 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 1:4 O “ci incoraggia”.

^ 2 Cor. 1:4 O “in tutta la nostra tribolazione”.

^ 2 Cor. 1:4 O “tribolazione”.

^ 2 Cor. 1:6 O “tribolazioni”.

^ 2 Cor. 1:11 O “a motivo di molte facce supplichevoli”.

^ 2 Cor. 1:12 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 1:13 O forse “quello che già conoscete bene”.

^ 2 Cor. 1:13 Lett. “sino alla fine”.

^ 2 Cor. 1:15 O forse “per darvi un duplice beneficio”.

^ 2 Cor. 1:19 Chiamato anche Sila.

^ 2 Cor. 1:22 O “caparra”, “acconto”, “pegno”.

^ 2 Cor. 1:23 O “la mia anima”.

---

2 Infatti ho deciso che la mia prossima visita da voi non sarà triste. 2 Se vi rattristo, chi mi rallegrerà se non colui che ho reso triste? 3 Vi ho scritto quello che vi ho scritto affinché, quando verrò, io non sia reso triste da coloro che dovrebbero darmi gioia, perché ho fiducia che quello che dà gioia a me dà gioia anche a tutti voi. 4 Vi ho scritto infatti con molte lacrime, con molta afflizione e angoscia di cuore, non per rattristarvi, ma per farvi sapere quanto è profondo l'amore che ho per voi.

5 Ora, se qualcuno è stato motivo di tristezza, non ha rattristato me, ma in una certa misura — lo dico per non essere troppo duro — tutti voi. 6 Per quest'uomo è sufficiente il rimprovero che la maggioranza di voi gli ha fatto. 7 Adesso dovreste piuttosto perdonarlo benevolmente e confortarlo, così che non sia sopraffatto* da una tristezza troppo grande. 8 Vi esorto quindi a

riconfermargli il vostro amore. 9 Ed è anche per questo che vi ho scritto: per vedere se vi dimostrate ubbidienti in ogni cosa. 10 Se perdonate qualcosa a qualcuno, perdono anch'io. Infatti quando ho perdonato (se ho perdonato qualcosa), l'ho fatto per amore vostro, davanti a Cristo, 11 affinché Satana non prevalga su di noi,* dato che non ignoriamo i suoi stratagemmi.*

12 Quando sono arrivato a Tròas* per annunciare la buona notizia riguardo al Cristo e mi è stata aperta una porta nel Signore, 13 non mi davo pace per non avervi trovato mio fratello Tito. Così ho salutato i fratelli del posto e sono partito per la Macedonia.

14 Sia ringraziato Dio che sempre ci conduce in un corteo trionfale uniti al Cristo e mediante noi diffonde* ovunque il profumo della sua conoscenza! 15 Infatti per Dio siamo il profumo soave di Cristo che raggiunge sia quelli che vanno verso la salvezza, sia quelli che vanno verso la distruzione; 16 per questi ultimi un

odore* di morte che porta alla morte, per gli altri un profumo di vita che porta alla vita. E chi è qualificato per questo compito? 17 Noi, perché non siamo venditori* della parola di Dio come molti altri, ma parliamo in tutta sincerità e come mandati da Dio, davanti a Dio e uniti a Cristo.

---

^ 2 Cor. 2:7 Lett. “inghiottito”.
^ 2 Cor. 2:11 O “non ci inganni”.
^ 2 Cor. 2:11 O “intenzioni”, “disegni”, “macchinazioni”.
^ 2 Cor. 2:12 O “Tròade”.
^ 2 Cor. 2:14 O “rende percettibile”.
^ 2 Cor. 2:16 O “profumo”.
^ 2 Cor. 2:17 O “non facciamo commercio”, “non traiamo guadagno”.

---

3 Ricominciamo a raccomandare noi stessi? O abbiamo bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? 2 Siete voi la nostra lettera, scritta nel nostro cuore, conosciuta e letta da tutti gli uomini. 3 È evidente infatti che voi siete una lettera di Cristo scritta da noi quali ministri, una lettera scritta non con inchiostro ma con lo spirito dell'Iddio vivente, e non su tavole di pietra ma su tavole fatte di carne, su cuori.

4 Questa è la fiducia che abbiamo in Dio per mezzo del Cristo. 5 Non che siamo qualificati da noi stessi tanto da pensare che qualcosa provenga da noi; se siamo qualificati lo dobbiamo a Dio, 6 il quale ci ha qualificato per essere ministri di un nuovo patto, non ministri di un codice scritto ma dello spirito, perché il codice scritto condanna a morte, ma lo spirito dà vita.

7 Ora, se il codice che dispensa la morte e che fu inciso in lettere su pietre venne con una gloria tale che i figli d’Israele non potevano fissare il volto di Mosè per la gloria che irradiava (gloria che doveva essere eliminata), 8 la dispensazione dello spirito non avverrà forse con una gloria ancora maggiore? 9 Se infatti il codice che dispensa la condanna fu glorioso, tanto più gloriosa è la dispensazione della giustizia. 10 Anzi, perfino ciò che un tempo fu reso glorioso è stato privato della sua gloria a motivo di una gloria superiore. 11 Se dunque ciò che doveva essere eliminato fu introdotto con gloria, tanto maggiore dev’essere la gloria di ciò che rimane.

12 Visto che abbiamo questa speranza, parliamo con grande franchezza,* 13 e non facciamo come Mosè, che si metteva un velo sul volto perché i figli d’Israele non vedessero la fine di ciò che doveva essere eliminato. 14 Ma le loro menti erano intorpidite. Infatti fino a oggi, quando si legge il vecchio patto, lo stesso velo

rimane senza essere rimosso, perché è solo mediante Cristo che viene eliminato. 15 Fino a oggi, quando si legge Mosè, c'è un velo sul loro cuore. 16 Ma quando qualcuno si converte a Geova,* il velo viene tolto. 17 Geova* è lo Spirito, e dove c'è lo spirito di Geova* c'è libertà. 18 E noi tutti, mentre con il volto scoperto riflettiamo come specchi la gloria di Geova,* siamo trasformati in quella stessa immagine con una gloria sempre maggiore,* secondo l'operato di Geova,* lo Spirito.*

---

^ 2 Cor. 3:12 O "libertà di parola".
^ 2 Cor. 3:16 Vedi App. A5.
^ 2 Cor. 3:17 Vedi App. A5.
^ 2 Cor. 3:17 Vedi App. A5.
^ 2 Cor. 3:18 Vedi App. A5.
^ 2 Cor. 3:18 Lett. "di gloria in gloria".
^ 2 Cor. 3:18 Vedi App. A5.
^ 2 Cor. 3:18 O forse "dello spirito di Geova".

---

4 Perciò, dato che abbiamo questo ministero grazie alla misericordia che ci è stata mostrata, non ci arrendiamo. 2 Al contrario, abbiamo rifiutato le azioni vergognose, fatte in segreto, e non ci comportiamo* con astuzia né falsifichiamo* la parola di Dio; ma rendendo manifesta la verità ci raccomandiamo alla coscienza di ogni uomo davanti a Dio. 3 E se la buona notizia che annunciamo è velata, è velata fra quelli che vanno verso la distruzione, 4 i non credenti, ai quali il dio di questo sistema di cose* ha accecato la mente così che non risplenda su di loro la luce* della gloriosa buona notizia riguardo al Cristo, che è l'immagine di Dio. 5 Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo come Signore e noi stessi come vostri schiavi a motivo di Gesù, 6 perché fu Dio a dire: "Rifulga la luce nelle tenebre", ed egli ha rifulso nei nostri cuori per

illuminarli con la gloriosa conoscenza di Dio mediante il volto di Cristo.

7 Comunque abbiamo questo tesoro in vasi di terracotta,* affinché sia evidente che la potenza oltre il normale viene da Dio e non da noi. 8 Siamo oppressi in ogni modo, ma non così alle strette da non poterci muovere; siamo perplessi, ma non senza via d’uscita;* 9 siamo perseguitati, ma non abbandonati; gettati a terra, ma non distrutti. 10 Portiamo sempre nel nostro corpo il trattamento mortifero subìto da Gesù, affinché anche la vita di Gesù si riveli nel nostro corpo. 11 Infatti noi che siamo vivi siamo continuamente esposti alla morte a motivo di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si riveli nella nostra carne mortale. 12 Quindi in noi agisce la morte, ma in voi la vita.

13 Ora, siccome abbiamo lo stesso spirito di fede di cui è scritto: “Esercitai fede, perciò parlai”, anche noi esercitiamo fede e perciò parliamo, 14 sapendo che colui che risuscitò Gesù risusciterà anche noi con Gesù e ci

presenterà insieme a voi. 15 Tutto questo infatti è per voi, affinché, a motivo del fatto che molte più persone rendono grazie, l'immeritata bontà* di Dio, già così abbondante, cresca ancora di più alla sua gloria.

16 Perciò non ci arrendiamo, ma anche se l'uomo che siamo esteriormente si consuma, l'uomo che siamo interiormente si rinnova di giorno in giorno. 17 Infatti, anche se è momentanea e leggera, la tribolazione* ci procura una gloria di una grandezza* senza pari, una gloria eterna, 18 mentre rivolgiamo lo sguardo non alle cose che si vedono, ma alle cose che non si vedono, perché le cose che si vedono sono temporanee, ma le cose che non si vedono sono eterne.

---

^ 2 Cor. 4:2 O "non camminiamo".

^ 2 Cor. 4:2 O "adulteriamo".

^ 2 Cor. 4:4 O "era", "epoca". Vedi Glossario, "sistema di cose".

^ 2 Cor. 4:4 Lett. "illuminazione".

^ 2 Cor. 4:7 O "giare d'argilla".

^ 2 Cor. 4:8 O forse “non disperati”.

^ 2 Cor. 4:15 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 4:17 O “afflizione”, “prova”.

^ 2 Cor. 4:17 Lett. “peso”.

---

5 Sappiamo infatti che se la nostra casa terrena, questa tenda, viene distrutta,* avremo da Dio un'abitazione, una casa non fatta da mani umane, eterna, nei cieli. 2 In questa dimora noi gemiamo, desiderando ardentemente rivestire la nostra dimora celeste, 3 così che quando la rivestiremo non saremo trovati nudi. 4 In realtà noi che siamo in questa tenda gemiamo, oppressi, non perché vogliamo svestircene, ma perché vogliamo rivestire l'altra affinché ciò che è mortale venga sostituito* dalla vita. 5 Colui che ci ha preparato proprio per questo è Dio, che ci ha dato lo spirito come garanzia* di ciò che deve venire.

6 Noi dunque siamo sempre fiduciosi e sappiamo che, finché dimoriamo* nel corpo, siamo lontani dal Signore, 7 perché camminiamo per fede, non per visione. 8 Siamo dunque fiduciosi e preferiremmo essere lontani

dal corpo e dimorare* presso il Signore. 9 Perciò sia che dimoriamo* presso di lui o che siamo lontani da lui, facciamo tutto il possibile per essergli graditi. 10 Tutti infatti dobbiamo comparire* davanti al tribunale del Cristo, così che ciascuno sia ripagato in base a ciò che di buono o cattivo* ha fatto con il corpo.

11 Perciò, visto che conosciamo il timore del Signore, continuiamo a persuadere gli uomini. Dio comunque ci conosce bene,* e spero che siamo altrettanto noti* alle vostre coscienze. 12 Non ci stiamo di nuovo raccomandando a voi, ma vi diamo una ragione per vantarvi di noi, affinché possiate rispondere a quelli che si vantano dell’apparenza e non di quello che c’è nel cuore. 13 Se siamo stati fuori di senno, è stato per Dio; se siamo assennati, è per voi. 14 Infatti l’amore del Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione, che un solo uomo è morto per tutti; tutti erano dunque morti. 15 E lui è morto per tutti affinché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per

colui che è morto per loro ed è stato risuscitato.

16 Quindi d'ora in avanti non conosciamo nessuno secondo la carne.* Anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, di certo ora non lo conosciamo più così. 17 Se dunque qualcuno è unito a Cristo, è una nuova creazione; le cose vecchie sono passate, ed ecco, ne sono venute all'esistenza di nuove. 18 Ma tutto ciò viene da Dio, che ci ha riconciliato con sé mediante Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione: 19 in altre parole Dio riconciliava con sé un mondo mediante Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ci ha affidato il messaggio della riconciliazione.

20 Noi siamo dunque ambasciatori in nome di Cristo,* come se Dio tramite noi facesse un appello. In nome di Cristo imploriamo: "Riconciliatevi con Dio". 21 Colui che non ha conosciuto peccato, Dio lo ha fatto diventare peccato* in nostro favore, affinché mediante lui diventassimo giustizia di Dio.

---

^ 2 Cor. 5:1 O “dissolta”.

^ 2 Cor. 5:4 Lett. “inghiottito”.

^ 2 Cor. 5:5 O “caparra”, “acconto”, “pegno”.

^ 2 Cor. 5:6 O “abbiamo la nostra casa”.

^ 2 Cor. 5:8 O “fare la nostra casa”.

^ 2 Cor. 5:9 O “abbiamo la nostra casa”.

^ 2 Cor. 5:10 O “essere resi manifesti”.

^ 2 Cor. 5:10 O “vile”.

^ 2 Cor. 5:11 O “noi comunque siamo stati resi manifesti a Dio”.

^ 2 Cor. 5:11 O “manifesti”.

^ 2 Cor. 5:16 O “secondo un criterio carnale”.

^ 2 Cor. 5:20 O “in luogo di Cristo”.

^ 2 Cor. 5:21 O “un’offerta per il peccato”.

6 Essendo suoi collaboratori, vi esortiamo inoltre a non accettare l’immeritata bontà* di Dio perdendone di vista lo scopo. 2 Infatti egli dice: “In un tempo favorevole ti ho ascoltato, e in un giorno di salvezza ti ho aiutato”. Ecco, il tempo particolarmente favorevole è questo. Ecco, il giorno della salvezza è questo.

3 In nessun modo noi diamo motivo di turbamento,* affinché il nostro ministero non venga criticato. 4 Anzi, ci raccomandiamo come ministri di Dio in ogni modo: con molta perseveranza, nelle sofferenze, nei momenti di bisogno, nelle difficoltà, 5 sotto le percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle notti insonni, nei digiuni; 6 con la purezza, con la conoscenza, con la pazienza, con la benignità,* con lo spirito santo, con l’amore sincero,* 7 con parole veritiere, con la potenza di Dio, con le armi della giustizia nella destra* e nella

sinistra;* 8 nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo considerati impostori eppure siamo veritieri, 9 sconosciuti eppure siamo ben noti, moribondi* eppure, ecco, viviamo; puniti* ma non messi a morte, 10 afflitti ma sempre gioiosi, poveri eppure arricchiamo molti, nullatenenti eppure possediamo tutto.

11 La nostra bocca vi ha parlato francamente,* corinti, e il nostro cuore si è aperto completamente. 12 Il nostro affetto per voi non è limitato; è il vostro tenero affetto per noi a esserlo. 13 Perciò anche voi — parlo come a figli — contraccambiateci, aprite il vostro cuore.*

14 Non mettetevi sotto lo stesso giogo con i non credenti, in un'unione male assortita. Che relazione c'è, infatti, tra la giustizia e l'illegalità? Cos'hanno in comune la luce e le tenebre? 15 Quale armonia c'è fra Cristo e Bèlial?* Cos'ha da spartire un credente* con un non credente? 16 E quale accordo c'è fra il

tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo il tempio dell’Iddio vivente; come Dio disse: “Io risiederò in mezzo a loro e camminerò in mezzo a loro, e sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo”. 17 “‘Perciò uscite di mezzo a loro e separatevi’, dice Geova,* ‘e smettete di toccare ciò che è impuro’”; “‘e io vi accoglierò’”. 18 “‘E io diventerò per voi un padre e voi diventerete per me figli e figlie’, dice Geova,* l’Onnipotente”.

---

^ 2 Cor. 6:1 Vedi Glossario.
^ 2 Cor. 6:3 O “inciampo”.
^ 2 Cor. 6:6 Vedi Glossario.
^ 2 Cor. 6:6 O “senza ipocrisia”.
^ 2 Cor. 6:7 Forse per offesa.
^ 2 Cor. 6:7 Forse per difesa.
^ 2 Cor. 6:9 O “meritevoli di morte”.
^ 2 Cor. 6:9 O “disciplinati”.
^ 2 Cor. 6:11 O “si è aperta per voi”.
^ 2 Cor. 6:13 O “allargatevi”.
^ 2 Cor. 6:15 Da un termine ebraico che significa “buono a nulla”. Si riferisce a Satana.
^ 2 Cor. 6:15 O “fedele”.
^ 2 Cor. 6:17 Vedi App. A5.

^ 2 Cor. 6:18 Vedi App. A5.

---

7 Pertanto, miei cari, visto che abbiamo queste promesse, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, operando per raggiungere la piena santità nel timore di Dio.

2 Fateci posto nel vostro cuore. Non abbiamo fatto torto a nessuno, non abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo approfittato di nessuno. 3 Non lo dico per condannarvi: ho già detto che voi siete nel nostro cuore per morire insieme a noi e vivere insieme a noi. 4 Vi parlo con grande franchezza,* sono molto orgoglioso di voi. Sono pieno di conforto, trabocco di gioia in tutta la nostra afflizione.

5 Infatti quando siamo arrivati in Macedonia il nostro corpo* non ha avuto sollievo, anzi siamo stati afflitti in ogni maniera: abbiamo avuto battaglie di fuori e timori di dentro. 6 Ma Dio, che conforta chi è abbattuto, ci ha

confortato con la presenza di Tito; 7 e non solo con la sua presenza, ma anche con il conforto che lui aveva trovato a motivo vostro. Infatti ci ha riferito del vostro vivo desiderio di vedermi, del vostro profondo dispiacere e della vostra grande premura* nei miei confronti, e così mi sono rallegrato ancora di più.

8 Anche se con la mia lettera vi ho rattristato, non ne sono dispiaciuto. In un primo momento mi ero dispiaciuto vedendo che la lettera vi aveva rattristato, anche se solo per poco tempo; 9 ora però mi rallegro, non perché vi siete rattristati, ma perché la vostra tristezza vi ha portato al pentimento. Infatti vi siete rattristati secondo Dio,* e così non avete subìto nessun danno per causa nostra. 10 La tristezza secondo Dio infatti produce il pentimento che porta alla salvezza, e che non lascia spazio a rimpianti; ma la tristezza del mondo produce la morte. 11 Vedete quanta sollecitudine ha prodotto in voi questa tristezza secondo Dio: ha fatto in modo che voleste riabilitarvi, che vi indignaste,

che provaste timore, vivo desiderio e zelo, che rimediaste al torto fatto! In questa faccenda vi siete dimostrati puri* sotto ogni aspetto.
12 Anche se vi ho scritto, non l’ho fatto né per colui che ha commesso il torto né per colui che lo ha subìto, ma affinché la vostra sollecitudine per noi fosse evidente in mezzo a voi e davanti a Dio. 13 È questo che ci ha confortato.

Ma oltre ad avere questo motivo di conforto ci siamo rallegrati ancora di più per la gioia di Tito, perché tutti voi avete ristorato il suo spirito. 14 Se mi sono vantato di voi con lui, non me ne sono dovuto vergognare; ma come era vero tutto quello che abbiamo detto a voi, così si è dimostrato vero anche quello di cui ci siamo vantati con Tito. 15 E il suo tenero affetto per voi è ancora più grande quando ricorda come tutti voi avete ubbidito e come lo avete accolto con timore e trepidazione. 16 Mi rallegro di poter contare completamente su di voi.*

---

^ 2 Cor. 7:4 O “libertà di parola”.

^ 2 Cor. 7:5 Lett. “carne”.

^ 2 Cor. 7:7 Lett. “del vostro zelo”.

^ 2 Cor. 7:9 O “nella maniera che Dio si aspetta”.

^ 2 Cor. 7:11 O “casti”, “innocenti”.

^ 2 Cor. 7:16 O forse “di poter avere coraggio in ogni cosa a motivo vostro”.

---

8 Ora, fratelli, vogliamo mettervi al corrente dell'immeritata bontà* di Dio che è stata mostrata alle congregazioni della Macedonia. 2 Nelle sofferenze di una dura prova, l'abbondanza della loro gioia e la loro estrema povertà hanno fatto abbondare* la ricchezza della loro generosità. 3 Posso testimoniare, infatti, che hanno dato in base ai loro mezzi, anzi, oltre i loro mezzi, 4 mentre di propria iniziativa ci supplicavano con insistenza di poter avere il privilegio di donare generosamente, di partecipare al ministero in soccorso dei santi. 5 E hanno fatto più di quello che speravamo; prima però hanno dato sé stessi al Signore e a noi secondo la volontà di Dio. 6 Perciò abbiamo incoraggiato Tito a portare a termine la raccolta del vostro generoso dono, visto che era stato lui a iniziarla fra voi. 7 Ma come abbondate in tutto — nella fede, nella

parola, nella conoscenza, in ogni sollecitudine, nell’amore che abbiamo per voi — così possiate abbondare anche in questo generoso dono.

8 Non lo dico per darvi un comando, ma per farvi notare la sollecitudine di altri e per mettere alla prova la sincerità del vostro amore. 9 Infatti conoscete l’immeritata bontà* del nostro Signore Gesù Cristo: nonostante fosse ricco è diventato povero per voi, perché voi diventaste ricchi grazie alla sua povertà.

10 E a questo riguardo esprimo la mia opinione: la cosa vi è utile, visto che già un anno fa non solo avete cominciato a fare, ma avete anche mostrato il desiderio di fare. 11 Ora, dunque, portate a termine quello che avete iniziato; portatelo a termine secondo i vostri mezzi con la stessa prontezza con cui avete manifestato il vostro desiderio di fare. 12 Se infatti c’è la prontezza, allora il dono è gradito secondo ciò che si possiede, e non secondo ciò che non si possiede. 13 Il mio intento non è di agevolare gli altri e mettere in difficoltà voi,

14 ma di far sì che in questo momento la vostra abbondanza compensi la loro indigenza, in modo che anche la loro abbondanza possa compensare la vostra indigenza e così ci sia uguaglianza. 15 Come è scritto: “Chi raccolse molto non ebbe di più, e chi raccolse poco non ebbe di meno”.

16 Sia ringraziato Dio per aver infuso nel cuore di Tito la stessa grande premura nei vostri confronti! 17 Tito infatti ha accolto il nostro invito, anzi, era tanto entusiasta che è partito di propria iniziativa per venire da voi. 18 Con lui abbiamo mandato il fratello che viene lodato da tutte le congregazioni a motivo di ciò che fa per la buona notizia. 19 Non solo, ma è anche stato incaricato dalle congregazioni di accompagnarci nel viaggio che faremo per dispensare questo generoso dono, alla gloria del Signore e a riprova della nostra prontezza ad aiutare. 20 Così evitiamo che qualcuno ci critichi riguardo a questa generosa contribuzione che dobbiamo dispensare. 21 Infatti ci preoccupiamo

di fare tutto onestamente non solo davanti a Geova,* ma anche davanti agli uomini.

22 Inoltre abbiamo mandato insieme a loro un altro nostro fratello di cui spesso e in molte cose abbiamo constatato la premura, ma che adesso è ancora più premuroso a motivo della grande fiducia che nutre in voi. 23 Comunque, se ci sono domande riguardo a Tito, è un mio collaboratore* e compagno d'opera per il vostro bene; se ce ne sono riguardo ai nostri fratelli, sono apostoli delle congregazioni e gloria di Cristo. 24 Perciò date loro la prova del vostro amore, e mostrate alle congregazioni perché siamo orgogliosi di voi.

---

^ 2 Cor. 8:1 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 8:2 O "traboccare".

^ 2 Cor. 8:9 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 8:21 Vedi App. A5.

^ 2 Cor. 8:23 Lett. "compartecipe".

---

9 Riguardo al ministero a beneficio dei santi, in realtà non serve che ve ne scriva, 2 perché conosco la vostra prontezza, di cui mi vanto con i macedoni dicendo che l’Acàia è già pronta da un anno; e il vostro zelo ha spronato la maggioranza di loro. 3 Comunque vi ho mandato i fratelli affinché il nostro vanto riguardo a voi su questo punto non risulti vano, e voi siate davvero pronti come ho detto. 4 Altrimenti, se per caso i macedoni venissero con me e non vi trovassero pronti, noi — per non dire voi — dovremmo vergognarci della fiducia che abbiamo riposto in voi. 5 Perciò ho ritenuto necessario incoraggiare i fratelli a venire da voi prima di me per preparare in anticipo la generosa contribuzione da voi promessa, in modo che sia pronta come dono fatto per generosità e non per costrizione.

6 A questo proposito, chi semina scarsamente

raccoglierà scarsamente, e chi semina generosamente raccoglierà generosamente. 7 Ciascuno faccia come ha deciso nel suo cuore, non di malavoglia* né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

8 Inoltre Dio può far abbondare tutta la sua immeritata bontà* nei vostri confronti, in modo che siate sempre del tutto autosufficienti e abbiate in abbondanza ciò che vi serve per ogni opera buona. 9 (Come è scritto: "Ha distribuito generosamente; ha donato ai poveri. La sua giustizia dura per sempre". 10 Colui che fornisce abbondantemente il seme al seminatore e il pane da mangiare vi fornirà e vi moltiplicherà il seme e aumenterà i frutti della vostra giustizia.) 11 In ogni cosa venite arricchiti per ogni sorta di generosità, che per mezzo nostro spinge a rendere grazie a Dio, 12 perché l'adempimento* di questo servizio pubblico non solo soddisferà ampiamente le necessità dei santi, ma produrrà anche un'abbondanza di ringraziamenti a Dio. 13 Grazie alla prova

fornita da questo ministero, glorificheranno Dio perché siete sottomessi alla buona notizia riguardo al Cristo, come avete dichiarato pubblicamente, e perché siete generosi nella vostra contribuzione per loro e per tutti; 14 e supplicando a vostro favore manifesteranno il loro affetto per voi a causa della straordinaria, immeritata bontà* che Dio riversa su di voi.

15 Sia ringraziato Dio per il suo dono, che le parole non bastano a descrivere!

---

^ 2 Cor. 9:7 O “con riluttanza”.

^ 2 Cor. 9:8 Vedi Glossario.

^ 2 Cor. 9:12 Lett. “ministero”.

^ 2 Cor. 9:14 Vedi Glossario.

---

10 Ora io stesso, Paolo, vi supplico per la mitezza e la benignità del Cristo, io che con voi sarei debole quando siamo faccia a faccia, ma risoluto quando sono lontano. 2 Prego che, quando sarò con voi, io non debba essere risoluto e agire con quella determinazione che ritengo necessaria nei confronti di alcuni che pensano che noi camminiamo secondo la carne.* 3 In realtà, anche se camminiamo* nella carne, non combattiamo secondo la carne.* 4 Infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma mediante Dio hanno la potenza per abbattere ciò che è solidamente fortificato.* 5 Noi abbattiamo i ragionamenti e tutto quello che si innalza contro la conoscenza di Dio, e prendiamo prigioniero ogni pensiero per renderlo ubbidiente al Cristo; 6 e siamo pronti a punire qualsiasi disubbidienza, non appena la vostra ubbidienza sarà completa.

7 Voi giudicate dalle apparenze. Se qualcuno ha in sé stesso la convinzione di appartenere a Cristo, rifletta di nuovo su questo fatto: come lui appartiene a Cristo, così gli apparteniamo anche noi. 8 E anche se mi vantassi un po' di più dell'autorità che il Signore ci ha dato per edificarvi e non per abbattervi, non dovrei vergognarmene. 9 Ma non voglio dare l'impressione che io cerchi di spaventarvi con le mie lettere. 10 Infatti si dice: "Le sue lettere sono serie e vigorose, ma la sua presenza fisica è debole e la sua parola insignificante". 11 Quel tale consideri che quello che diciamo* per lettera quando siamo lontani è quello che faremo* quando saremo presenti. 12 Certo, noi non osiamo metterci sullo stesso piano di alcuni che raccomandano sé stessi o paragonarci a loro. Quando si valutano in base a sé stessi* e si paragonano a sé stessi mancano di giudizio.

13 Noi invece non ci vanteremo di ciò che è oltre i limiti che ci sono stati stabiliti,* ma di ciò che facciamo entro i limiti del territorio che Dio

ci ha assegnato, e che include anche voi. 14 In realtà non stiamo oltrepassando tali limiti, come se voi ne foste al di fuori, perché noi siamo stati i primi a raggiungervi con la buona notizia riguardo al Cristo. 15 No, non ci vantiamo delle fatiche di qualcun altro, oltre i limiti che ci sono stati stabiliti, ma nutriamo la speranza che, man mano che la vostra fede cresce, la nostra opera possa crescere ulteriormente, all'interno del nostro territorio. Allora faremo ancora di più 16 e annunceremo la buona notizia in regioni più lontane della vostra, senza vantarci di quello che è già stato fatto nel territorio di qualcun altro. 17 "Ma chi si vanta, si vanti in Geova".* 18 Infatti non è approvato colui che raccomanda sé stesso, ma colui che Geova* raccomanda.

---

^ 2 Cor. 10:2 O "ci comportiamo in maniera carnale".
^ 2 Cor. 10:3 O "viviamo".
^ 2 Cor. 10:3 O "secondo le nostre inclinazioni carnali".
^ 2 Cor. 10:4 O "difeso", "trincerato". Lett. "fortezze".

^ 2 Cor. 10:11 O “siamo a parole”.

^ 2 Cor. 10:11 O “saremo nei fatti”.

^ 2 Cor. 10:12 O “ai propri criteri”.

^ 2 Cor. 10:13 O “non ci vanteremo oltre misura”.

^ 2 Cor. 10:17 Vedi App. A5.

^ 2 Cor. 10:18 Vedi App. A5.

---

11 Se solo sopportaste un po’ di follia da parte mia! Ma in realtà voi mi sopportate. 2 Io infatti provo per voi la stessa gelosia che ha Dio,* perché vi ho personalmente promesso in matrimonio a un solo marito, al Cristo, per presentarvi a lui come una casta* vergine. 3 Temo però che in qualche modo, come il serpente con la sua astuzia sedusse Eva, le vostre menti siano corrotte e distolte dalla sincerità e dalla castità* dovute al Cristo. 4 Difatti, se qualcuno viene a predicare un Gesù diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto o una buona notizia diversa da quella che avete accettato, lo sopportate facilmente. 5 Io ritengo di non essere stato in nulla inferiore ai vostri apostoli sopraffini. 6 E anche se non sono bravo nel parlare, certamente non sono impreparato quanto a

conoscenza; ve lo abbiamo senz’altro dimostrato in tutto e per tutto.

7 Ho forse peccato quando, umiliandomi perché foste esaltati, vi ho annunciato gratuitamente la buona notizia di Dio? 8 Ho spogliato* altre congregazioni accettando un sostegno materiale da loro per poter servire voi. 9 Eppure, quando ero da voi e mi sono trovato nel bisogno, non sono stato di peso a nessuno, perché i fratelli che sono venuti dalla Macedonia hanno provveduto abbondantemente alle mie necessità. Ho evitato di esservi di peso in qualsiasi modo e così continuerò a fare. 10 Com’è vero che la verità di Cristo è in me, non smetterò di vantarmi di questo nelle regioni dell’Acàia. 11 Per quale ragione? Perché non vi amo? Dio sa che vi amo.

12 Ma quello che faccio continuerò a farlo, per togliere qualsiasi pretesto a coloro che cercano una ragione* per essere considerati uguali a noi in ciò* di cui si vantano. 13 Questi uomini infatti sono falsi apostoli, che praticano

l’inganno e si fingono apostoli di Cristo. 14 E non c’è da meravigliarsene, perché Satana stesso finge di essere un angelo di luce.
15 Perciò non è nulla di straordinario se anche i suoi ministri si fingono ministri di giustizia. Ma la loro fine sarà secondo le loro azioni.

16 Lo ripeto: nessuno pensi che io sia folle. Ma anche se lo pensate, allora accettatemi come folle, così che anch’io possa vantarmi un po’.
17 Ciò che dico non lo dico secondo l’esempio del Signore, ma come farebbe un folle, con la presunzione di chi si vanta. 18 Dal momento che molti si vantano secondo la carne,* mi vanterò anch’io. 19 D’altronde voi che siete così assennati sopportate volentieri i folli. 20 Infatti sopportate chi vi tratta come schiavi, chi divora i vostri beni, chi si impadronisce di ciò che avete, chi si innalza su di voi e chi vi colpisce in faccia.

21 Dico questo a nostra vergogna, dato che apparentemente abbiamo agito con debolezza.

Ma se qualcun altro si mostra risoluto —

parlo da folle — mi mostro risoluto anch’io.
22 Sono ebrei? Lo sono anch’io. Sono israeliti? Lo sono anch’io. Sono discendenti* di Abraamo? Lo sono anch’io. 23 Sono ministri di Cristo? Rispondo come un pazzo: io lo sono di più; di più nelle fatiche, di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse subite, spesso in pericolo di morte. 24 Cinque volte ho ricevuto dai giudei 40 colpi meno uno, 25 tre volte sono stato bastonato, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balìa del mare; 26 sono stato spesso in viaggio, ho corso pericoli sui fiumi, pericoli da parte di briganti, pericoli da parte della mia gente, pericoli da parte di gente delle nazioni, pericoli in città, pericoli nel deserto, pericoli in mare, pericoli in mezzo a falsi fratelli; 27 ho sopportato fatica e duro lavoro, molte notti insonni, fame e sete; sono rimasto spesso senza cibo, al freddo e senza avere di che coprirmi.*

28 Oltre a queste cose esterne c’è il mio assillo

quotidiano, la preoccupazione per tutte le congregazioni. 29 Chi è debole senza che sia debole anch'io? Chi è turbato nella fede* senza che io mi accenda d'ira?

30 Se devo vantarmi, mi vanterò delle cose che mettono in luce la mia debolezza. 31 L'Iddio e Padre del Signore Gesù, Colui che dev'essere lodato per sempre, sa che non mento. 32 A Damasco, il governatore del re Àreta faceva sorvegliare la città dei damasceni per catturarmi, 33 ma fui calato in una cesta* da una finestra nelle mura della città, e così sfuggii alle sue grinfie.

---

^ 2 Cor. 11:2 Lett. "zelo di Dio".
^ 2 Cor. 11:2 O "pura".
^ 2 Cor. 11:3 O "purezza".
^ 2 Cor. 11:8 Lett. "derubato".
^ 2 Cor. 11:12 O "pretesto".
^ 2 Cor. 11:12 O "nell'incarico".
^ 2 Cor. 11:18 Cioè per motivi umani.
^ 2 Cor. 11:22 Lett. "seme".
^ 2 Cor. 11:27 Lett. "nella nudità".

^ 2 Cor. 11:29 O “inciampa”.

^ 2 Cor. 11:33 O “cesta di vimini”.

---

12 Mi devo vantare. Non che sia utile, ma passerò alle visioni soprannaturali e alle rivelazioni del Signore. 2 Conosco un uomo unito a Cristo che 14 anni fa — se con il corpo o fuori dal corpo non lo so, lo sa Dio — fu rapito fino al terzo cielo. 3 E so che quell’uomo — se con il corpo o separato dal corpo non lo so, lo sa Dio — 4 fu rapito nel paradiso e sentì parole che non possono essere dette e che a un uomo non è lecito pronunciare. 5 Mi vanterò di quell’uomo; per quel che riguarda me, invece, mi vanterò soltanto delle mie debolezze. 6 Anche se volessi vantarmi non sarei un folle, perché direi la verità. Ma evito di farlo, affinché nessuno mi attribuisca* più di ciò che vede in me o sente da me 7 per il fatto che ho ricevuto rivelazioni tanto straordinarie.

Per evitare che io mi esalti, mi è stata data una spina nella carne, un angelo di Satana, per

schiaffeggiarmi* affinché io non mi esalti. 8 Tre volte ho supplicato il Signore di allontanarla da me, 9 ma egli mi ha detto: “Ti basta la mia immeritata bontà,* perché la mia potenza è resa completa nella debolezza”. Sarò dunque felicissimo di vantarmi delle mie debolezze, affinché la potenza del Cristo rimanga su di me come una tenda. 10 Perciò mi rallegro delle debolezze, degli insulti, dei momenti di bisogno, delle persecuzioni e delle difficoltà per amore di Cristo, perché quando sono debole, allora sono potente.

11 Sono diventato folle, ma siete stati voi a costringermi. Voi infatti avreste dovuto raccomandarmi, visto che non sono stato in nulla inferiore ai vostri apostoli sopraffini, per quanto io non sia nulla. 12 In mezzo a voi i segni di un apostolo sono stati compiuti con grande perseveranza, e con segni, prodigi* e opere potenti. 13 In cosa, infatti, siete stati meno privilegiati rispetto alle altre congregazioni, se non nel fatto che non vi sono stato di peso?

Perdonatemi questo torto.

14 Ecco, questa è la terza volta che sono pronto a venire da voi, ma non vi sarò di peso, perché non cerco i vostri averi, ma voi. Infatti non sono i figli a dover mettere da parte per i genitori, ma i genitori per i figli. 15 Per quanto mi riguarda, sarò felicissimo di spendere tutto e di essere completamente speso per voi.* Se vi amo così tanto, merito di essere amato di meno? 16 Comunque sia, non vi sono stato di peso. Eppure dite che sono stato astuto e vi ho preso con l'inganno. 17 Ho forse approfittato di voi tramite qualcuno di quelli che vi ho mandato? 18 Ho pregato Tito di venire da voi, e con lui ho mandato l'altro fratello. Tito ha forse approfittato di voi in qualche modo? Non abbiamo camminato con lo stesso spirito e sulle stesse orme?

19 Per tutto questo tempo avete forse pensato che ci stessimo giustificando davanti a voi? È davanti a Dio che noi parliamo uniti a Cristo. Ma tutto quello che facciamo, miei cari, è per

edificarvi. 20 Temo infatti che in qualche modo, quando arriverò, non vi troverò come vorrei e voi non mi troverete come vorreste; ho paura, anzi, che possano esserci liti, gelosie, scoppi d'ira, rivalità, maldicenze, pettegolezzi, orgoglio e disordini. 21 Temo che, quando verrò di nuovo, il mio Dio mi umilierà davanti a voi e io dovrò piangere molti che in precedenza hanno peccato e non si sono pentiti dell'impurità, dell'immoralità sessuale* e del comportamento sfrontato* a cui si sono dati.

---

^ 2 Cor. 12:6 O "accrediti".
^ 2 Cor. 12:7 O "colpirmi".
^ 2 Cor. 12:9 Vedi Glossario.
^ 2 Cor. 12:12 O "portenti".
^ 2 Cor. 12:15 O "per le vostre anime".
^ 2 Cor. 12:21 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ 2 Cor. 12:21 O "comportamento spudorato". In greco asèlgeia. Vedi Glossario, "comportamento sfrontato".

---

13 Questa è la terza volta che intendo venire da voi. “La questione dev’essere stabilita sulla base della dichiarazione* di due o tre testimoni”. 2 Anche se adesso sono lontano, è come se fossi lì per la seconda volta, e avverto quelli che in precedenza hanno peccato e tutti gli altri: se tornerò non li risparmierò, 3 dato che cercate una prova che Cristo parla davvero tramite me, lui che non è debole verso di voi ma è forte in mezzo a voi. 4 Infatti è stato messo al palo a causa della debolezza, ma è vivo grazie alla potenza di Dio. E anche noi siamo deboli insieme a lui, ma vivremo con lui grazie alla potenza di Dio che agisce fra voi.

5 Continuate a esaminarvi per vedere se siete nella fede, continuate ad accertarvi di quello che siete. O non riconoscete che Gesù Cristo è unito a voi? A meno che non siate disapprovati. 6 Spero comunque che riconoscerete che noi non

siamo disapprovati.

7 Preghiamo Dio che non facciate nulla di male; non perché risulti che noi siamo approvati, ma perché voi facciate ciò che è eccellente anche se dovesse sembrare che noi siamo disapprovati. 8 Infatti non possiamo fare nulla contro la verità, ma solo a favore della verità. 9 Di certo gioiamo quando noi siamo deboli e voi siete forti; e quello per cui preghiamo è che facciate i cambiamenti necessari.* 10 Ecco perché scrivo queste cose da lontano: per evitare, quando sarò lì, di agire severamente con l'autorità che il Signore mi ha dato per edificare e non per abbattere.

11 Infine, fratelli, continuate a rallegrarvi, a fare i cambiamenti necessari,* ad accettare il conforto, a essere concordi nel pensiero e a vivere in pace; e l'Iddio dell'amore e della pace sarà con voi. 12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio. 13 Tutti i santi vi mandano i loro saluti.

14 L'immeritata bontà* del Signore Gesù

Cristo, l’amore di Dio e la partecipazione allo spirito santo siano con tutti voi.

---

^ 2 Cor. 13:1 Lett. “bocca”.

^ 2 Cor. 13:9 O “vi correggiate”.

^ 2 Cor. 13:11 O “correggervi”.

^ 2 Cor. 13:14 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

Galati

6

LETTERA AI GALATI

1 Paolo, apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma tramite Gesù Cristo e Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, 2 e tutti i fratelli che sono con me, alle congregazioni della Galàzia.

3 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. 4 Lui ha dato sé stesso per i nostri peccati, per liberarci dall'attuale sistema di cose* malvagio secondo la volontà del nostro Dio e Padre, 5 al quale va la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

6 Mi meraviglio che così in fretta vi allontaniate* da colui che vi ha chiamato mediante l'immeritata bontà* di Cristo per seguire un'altra sorta di buona notizia. 7 Non che ci sia un'altra buona notizia; ci sono però alcuni che vi turbano e vogliono distorcere la buona notizia riguardo al Cristo. 8 Ma chiunque

vi annunciasse una buona notizia diversa da quella che vi abbiamo annunciato, anche se si trattasse di noi o di un angelo dal cielo, sia maledetto. 9 L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: chiunque vi annuncia una buona notizia diversa da quella che avete accettato sia maledetto.

10 È il favore degli uomini che cerco o quello di Dio? Cerco forse di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei schiavo di Cristo. 11 Voglio che sappiate, fratelli, che la buona notizia che vi ho annunciato non è di origine umana: 12 non l’ho ricevuta dall’uomo né mi è stata insegnata, ma mi è stata rivelata da Gesù Cristo.

13 Avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo; sapete che perseguitavo ferocemente* la congregazione di Dio e la devastavo, 14 e che progredivo nel giudaismo più di molti connazionali della mia stessa età, avendo molto più zelo per le tradizioni dei miei padri. 15 Ma quando Dio, che mi ha separato dal grembo di mia madre e mi

ha chiamato mediante la sua immeritata bontà,* decise 16 di rivelare suo Figlio tramite me e di farmi annunciare alle nazioni la buona notizia che lo riguarda, inizialmente non mi consigliai con nessun uomo.* 17 Non salii neppure a Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me, ma me ne andai in Arabia; dopodiché tornai a Damasco.

18 Tre anni dopo salii a Gerusalemme per vedere Cefa* e rimasi con lui 15 giorni. 19 Comunque non vidi nessuno degli altri apostoli a parte Giacomo, il fratello del Signore. 20 Riguardo a quello che vi scrivo, affermo davanti a Dio che non mento.

21 In seguito andai nelle regioni della Siria e della Cilìcia. 22 Ma le congregazioni della Giudea unite a Cristo non mi conoscevano di persona. 23 Sentivano soltanto dire: “L’uomo che un tempo ci perseguitava adesso annuncia la buona notizia riguardo alla fede che cercava di distruggere”. 24 Così glorificavano Dio per causa mia.

---

^ Gal. 1:3 Vedi Glossario.

^ Gal. 1:4 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Gal. 1:6 O “vi facciate distogliere”.

^ Gal. 1:6 Vedi Glossario.

^ Gal. 1:13 Lett. “all’eccesso”.

^ Gal. 1:15 Vedi Glossario.

^ Gal. 1:16 Lett. “con carne e sangue”.

^ Gal. 1:18 Chiamato anche Pietro.

---

2 Quindi, dopo 14 anni, tornai a Gerusalemme con Bàrnaba, portando con me anche Tito. 2 Vi andai in seguito a una rivelazione, ed esposi loro la buona notizia che predico fra le nazioni. Comunque lo feci in privato, davanti a quelli che godevano di grande stima, per assicurarmi che non stessi correndo o avessi corso inutilmente. 3 Eppure nemmeno Tito, che era con me, sebbene fosse greco, fu obbligato a farsi circoncidere. 4 Ma la questione nacque a causa dei falsi fratelli, intrusi che si erano infiltrati per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù e ridurci in completa schiavitù. 5 A questi non cedemmo né ci sottomettemmo neppure per un istante,* affinché la verità della buona notizia rimanesse salda fra voi.

6 Ma quanto a coloro che erano considerati importanti — quello che erano non conta per

me, dato che Dio non bada all’esteriorità dell’uomo — ebbene, quegli uomini stimati non mi imposero nulla di più. 7 Anzi, vedendo che mi era stata affidata la buona notizia per gli incirconcisi, come a Pietro era stata affidata per i circoncisi 8 (infatti colui che ha dato a Pietro la facoltà di agire come apostolo dei circoncisi ha dato anche a me la facoltà di agire come apostolo per quelli delle nazioni), 9 e riconoscendo l’immeritata bontà* che mi era stata mostrata, Giacomo, Cefa* e Giovanni, che venivano considerati colonne, diedero la mano a me e a Bàrnaba indicando che erano d’accordo* che noi andassimo dalle nazioni e loro dai circoncisi. 10 Ci chiesero solo di ricordarci dei poveri, cosa che mi sono sinceramente sforzato di fare.

11 Comunque, quando Cefa venne ad Antiòchia lo affrontai* di persona, perché era chiaramente nel torto. 12 Prima che arrivassero alcuni da parte di Giacomo, infatti, mangiava con persone delle nazioni; ma quando questi

arrivarono smise di farlo e si separò per timore dei circoncisi. 13 Anche gli altri giudei si unirono a lui in quella finzione;* perfino Bàrnaba si fece trascinare nella loro finzione.* 14 Ma quando vidi che non si comportavano* secondo la verità della buona notizia, dissi a Cefa davanti a tutti: “Se tu che sei un giudeo vivi come le nazioni e non come i giudei, come puoi costringere quelli delle nazioni a vivere secondo le consuetudini giudaiche?”

15 Noi che per nascita siamo giudei, e non peccatori delle nazioni, 16 riconosciamo che l’uomo è dichiarato giusto non grazie alle opere della legge, ma solo per mezzo della fede in Gesù Cristo. Quindi abbiamo riposto fede in Cristo Gesù, così da essere dichiarati giusti grazie alla fede in Cristo e non grazie alle opere della legge; nessuno,* infatti, sarà dichiarato giusto grazie alle opere della legge. 17 Ora, se anche noi che cerchiamo di essere dichiarati giusti per mezzo di Cristo siamo considerati peccatori, significa forse che Cristo sia ministro

del peccato? No di certo! 18 Se io ricostruisco quello che ho demolito, dimostro di essere un trasgressore. 19 In realtà mediante la legge io sono morto rispetto alla legge, affinché possa vivere per Dio. 20 Sono messo al palo con Cristo. Non sono più io a vivere, ma è Cristo che vive unito a me. La vita che ora vivo nella carne la vivo secondo la fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me. 21 Io non rifiuto l’immeritata bontà* di Dio, perché se la giustizia si ottiene per mezzo della legge, allora Cristo è morto inutilmente.

---

^ Gal. 2:5 Lett. “un’ora”.

^ Gal. 2:9 Vedi Glossario.

^ Gal. 2:9 Chiamato anche Pietro.

^ Gal. 2:9 O “diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di partecipazione (comunione)”.

^ Gal. 2:11 O “mi opposi a lui”.

^ Gal. 2:13 O “ipocrisia”.

^ Gal. 2:13 O “ipocrisia”.

^ Gal. 2:14 O “non camminavano”.

^ Gal. 2:16 O “nessuna carne”.

^ Gal. 2:21 Vedi Glossario.

---

3 Galati insensati! Da chi vi siete fatti incantare, proprio voi a cui Gesù Cristo è stato vividamente rappresentato* appeso al palo? 2 Voglio sapere solo questo da voi: avete ricevuto lo spirito a motivo delle opere della legge o a motivo della fede in ciò che avete sentito? 3 Siete così insensati? Dopo aver iniziato all'insegna dello spirito, state concludendo all'insegna della carne? 4 Avete subìto tante sofferenze per nulla? Non può essere stato per nulla! 5 E dunque, colui che vi fornisce lo spirito e compie opere potenti fra voi lo fa grazie alle vostre opere della legge o a motivo della vostra fede in ciò che avete sentito? 6 È proprio come accadde ad Abraamo: "ripose fede in Geova,* e per questo fu considerato giusto".*

7 Sicuramente sapete che i figli di Abraamo sono quelli che hanno fede. 8 E il passo della Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe

dichiarato giuste persone delle nazioni a motivo della fede, preannunciò ad Abraamo questa buona notizia: “Grazie a te tutte le nazioni saranno benedette”. 9 Quindi quelli che hanno fede vengono benedetti insieme ad Abraamo, che aveva fede.

10 Su tutti quelli che si affidano alle opere della legge pesa una maledizione; infatti è scritto: “Maledetto chiunque non si attiene a tutte le cose scritte nel rotolo della Legge mettendole in pratica”. 11 Inoltre è evidente che mediante la legge nessuno viene dichiarato giusto davanti a Dio, perché “il giusto vivrà per fede”. 12 Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario, “chi fa queste cose vivrà grazie a esse”. 13 Cristo ci ha riscattato* dalla maledizione della Legge diventando una maledizione al posto nostro, perché è scritto: “Maledetto ogni uomo appeso al palo”. 14 Ciò è avvenuto affinché tramite Cristo Gesù la benedizione di Abraamo fosse estesa alle nazioni, così che mediante la fede noi potessimo

ricevere lo spirito promesso.

15 Fratelli, faccio un esempio preso dalla vita di ogni giorno: una volta che un patto è stato convalidato, anche se soltanto da un uomo, nessuno lo annulla o vi fa delle aggiunte.
16 Ora, le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua discendenza.* Non dice “e ai tuoi discendenti”,* come se parlasse di molti. Dice piuttosto “e alla tua discendenza”* nel senso di uno solo, che è Cristo. 17 E dico questo: la Legge, che è venuta all’esistenza 430 anni dopo, non annulla il patto precedentemente concluso da Dio, cancellando così la promessa. 18 Se infatti l’eredità si ottenesse in base alla legge, non si otterrebbe più in base a una promessa; ma Dio l’ha benevolmente donata ad Abraamo per mezzo di una promessa.

19 Perché allora la Legge? Essa fu aggiunta per rendere evidenti le trasgressioni finché non fosse arrivata la discendenza* alla quale era stata fatta la promessa; e fu trasmessa tramite angeli, per mano di un mediatore. 20 Ora, non

serve un mediatore quando c’è una sola persona, e Dio è uno solo. 21 La Legge è dunque contro le promesse di Dio? No di certo! Infatti, se fosse stata data una legge in grado di dare la vita, allora la giustizia sarebbe davvero dipesa dalla legge. 22 Ma la Scrittura ha consegnato ogni cosa alla custodia del peccato, affinché ciò che è stato promesso in base alla fede in Gesù Cristo fosse dato a quelli che esercitano fede.

23 Comunque, prima che arrivasse la fede, eravamo sorvegliati dalla Legge, affidati alla sua custodia, in attesa della fede che doveva essere rivelata. 24 Così la Legge divenne il nostro tutore* per condurci a Cristo, affinché fossimo dichiarati giusti mediante la fede. 25 Ma ora che la fede è arrivata, non siamo più affidati a un tutore.*

26 Difatti siete tutti figli di Dio per mezzo della vostra fede in Cristo Gesù. 27 Tutti voi che siete stati battezzati in Cristo, infatti, vi siete rivestiti di Cristo. 28 Non c’è né giudeo né greco, non c’è né schiavo né libero, non c’è né maschio

né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. 29 Inoltre, se appartenete a Cristo, allora siete discendenza* di Abraamo, eredi secondo la promessa.

---

^ Gal. 3:1 O “descritto”.
^ Gal. 3:6 Vedi App. A5.
^ Gal. 3:6 O “e questo gli fu accreditato come giustizia”.
^ Gal. 3:13 O “liberato”.
^ Gal. 3:16 Lett. “seme”.
^ Gal. 3:16 Lett. “semi”.
^ Gal. 3:16 O “discendente”. Lett. “seme”; il termine greco qui è al singolare, sebbene possa avere anche un significato collettivo.
^ Gal. 3:19 O “il discendente”. Lett. “seme”.
^ Gal. 3:24 O “pedagogo”.
^ Gal. 3:25 O “pedagogo”.
^ Gal. 3:29 Lett. “seme”.

---

4 Ora dico che, finché è piccolo, l’erede non è affatto diverso da uno schiavo, anche se è padrone di tutto, 2 ma è affidato a tutori e amministratori* fino al giorno prestabilito dal padre. 3 Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo schiavi dei princìpi basilari del mondo. 4 Ma quando fu trascorso il periodo stabilito, Dio mandò suo Figlio, che nacque da una donna ed era sotto la legge, 5 perché riscattasse* quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l’adozione come figli.

6 Ora, visto che siete figli, Dio ha mandato nei nostri cuori lo spirito di suo Figlio, che grida: “Abba,* Padre!” 7 Perciò non sei più schiavo, ma figlio; e se sei figlio, allora Dio ti ha anche costituito erede.

8 Tuttavia, quando non conoscevate Dio eravate schiavi di quelli che non sono veramente dèi. 9 Ma ora che avete conosciuto

Dio, anzi, ora che siete stati conosciuti da Dio, come mai vi volgete di nuovo a quei deboli e miseri princìpi basilari e volete tornare a esserne schiavi? 10 Voi osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni. 11 Sono preoccupato per voi. Temo che in qualche modo i miei sforzi per voi siano stati inutili.

12 Fratelli, vi supplico: diventate come me, perché anch'io ero come voi. Non mi avete fatto nessun torto. 13 Ma sapete che la prima volta che vi ho annunciato la buona notizia è stato a motivo di un'infermità fisica. 14 E nonostante le mie condizioni di salute fossero una prova per voi, non mi avete trattato con disprezzo né avete provato disgusto;* al contrario mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo Gesù. 15 Dov'è quella vostra felicità? Sono sicuro infatti che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati. 16 Ebbene, sono diventato vostro nemico perché vi dico la verità? 17 Quelli fanno di tutto per conquistarvi,

ma non hanno intenzioni oneste: vogliono allontanarvi da me, così che siate ansiosi di seguire loro. 18 È sempre bello, invece, che qualcuno cerchi di conquistarvi con intenzioni oneste, e non solo quando io sono fra voi. 19 Figli miei, per voi sono di nuovo in travaglio, finché Cristo non si sarà formato* in voi. 20 Vorrei essere lì con voi in questo momento e parlarvi in tono diverso, perché sono perplesso a causa vostra.

21 Ditemi, voi che volete essere sotto la legge: non sentite cosa dice la Legge? 22 Per esempio è scritto che Abraamo ebbe due figli, uno dalla serva e uno dalla donna libera; 23 il figlio della serva nacque nella maniera consueta,* mentre quello della donna libera grazie a una promessa. 24 Queste cose hanno un significato simbolico: le due donne rappresentano due patti. Uno è quello del monte Sinai, che genera figli per la schiavitù e che è Àgar. 25 Àgar rappresenta il Sinai, un monte dell'Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme d'oggi, che

infatti è schiava insieme ai suoi figli. 26 Ma la Gerusalemme di sopra è libera, ed è nostra madre.

27 Infatti è scritto: “Rallegrati, donna sterile che non partorisce; prorompi in grida di gioia, donna che non ha le doglie, perché i figli della donna abbandonata sono più numerosi dei figli di quella che ha un marito”. 28 Ora voi, fratelli, siete figli della promessa, come lo era Isacco. 29 Ma proprio come allora il figlio nato nella maniera consueta* perseguitava quello nato mediante lo spirito, così avviene anche ora. 30 Tuttavia, cosa dice il passo della Scrittura? “Manda via la serva e suo figlio, perché il figlio della serva non sarà mai erede con il figlio della donna libera”. 31 Dunque, fratelli, noi non siamo figli della serva, ma della donna libera.

---

^ Gal. 4:2 O “economi”.

^ Gal. 4:5 O “liberasse”.

^ Gal. 4:6 Appellativo di origine ebraica o aramaica che significa “padre”.

^ Gal. 4:14 O “né mi avete sputato addosso”.

^ Gal. 4:19 O “non avrà preso forma”.

^ Gal. 4:23 Lett. “secondo la carne”.

^ Gal. 4:29 Lett. “secondo la carne”.

---

5 È per questa libertà che Cristo ci ha liberato; perciò rimanete saldi e non fatevi imporre di nuovo un giogo di schiavitù.

2 Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi sarà di nessun beneficio. 3 E a ogni uomo che si fa circoncidere ripeto che ha l'obbligo di osservare tutta la Legge. 4 Voi che cercate di essere dichiarati giusti per mezzo della legge siete separati da Cristo; vi siete privati della sua immeritata bontà.* 5 Noi invece per mezzo dello spirito aspettiamo ansiosamente la giustizia sperata, che deriva dalla fede. 6 In Cristo Gesù, infatti, né la circoncisione né l'incirconcisione hanno alcun valore; conta la fede che opera attraverso l'amore.

7 Voi correvate bene. Chi vi ha ostacolato, impedendovi di continuare a ubbidire alla verità? 8 Questo genere di argomentazioni* non

viene da colui che vi chiama. 9 Un po’ di lievito fa fermentare tutto l’impasto. 10 Sono fiducioso che voi che siete uniti al Signore non la penserete diversamente; ma chi vi turba, chiunque sia, riceverà il giudizio che merita. 11 Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, allora perché vengo ancora perseguitato? Se davvero fosse così, la pietra d’inciampo del palo di tortura* sarebbe stata eliminata. 12 Si facessero evirare,* questi che cercano di gettarvi in confusione!

13 Fratelli, siete stati chiamati alla libertà; solo non usate questa libertà come pretesto per soddisfare i desideri carnali. Al contrario, mediante l’amore siate schiavi gli uni degli altri. 14 L’intera Legge infatti trova il suo adempimento* in un solo comando: “Devi amare il tuo prossimo come te stesso”. 15 Ma se continuate a mordervi e a sbranarvi a vicenda, state attenti a non annientarvi a vicenda.

16 Dunque vi dico: continuate a camminare secondo lo spirito e non seguirete nessun

desiderio carnale. 17 La carne, infatti, a motivo dei suoi desideri è contro lo spirito, e lo spirito è contro la carne; queste cose sono in conflitto tra loro, così che voi non fate ciò che vorreste fare. 18 Inoltre, se siete guidati dallo spirito, non siete sotto la legge.

19 Ora le opere della carne sono evidenti, e sono immoralità sessuale,* impurità, comportamento sfrontato,* 20 idolatria, spiritismo,* inimicizia, liti, gelosie, scoppi d'ira, rivalità, divisioni, sette, 21 invidia, ubriachezza, feste sfrenate* e cose del genere. A questo riguardo vi avverto, come vi ho già avvertito, che chi pratica tali cose non erediterà il Regno di Dio.

22 Invece il frutto dello spirito è amore, gioia, pace, pazienza,* benignità,* bontà, fede, 23 mitezza, autocontrollo.* Contro queste cose non c'è legge. 24 Inoltre quelli che appartengono a Cristo Gesù hanno messo al palo la carne con le sue passioni e i suoi desideri.

25 Se viviamo secondo lo spirito, dobbiamo

anche continuare a camminare secondo lo spirito. 26 Non diventiamo presuntuosi, rivaleggiando e invidiandoci gli uni gli altri.

---

^ Gal. 5:4 Vedi Glossario.

^ Gal. 5:8 Lett. “persuasione”.

^ Gal. 5:11 Vedi Glossario.

^ Gal. 5:12 O “si facessero castrare”, “si facessero eunuchi”, così da non poter più rispettare la stessa legge di cui erano sostenitori.

^ Gal. 5:14 O forse “si riassume”.

^ Gal. 5:19 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Gal. 5:19 O “comportamento spudorato”. In greco asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.

^ Gal. 5:20 O “stregoneria”, “uso di droghe”.

^ Gal. 5:21 O “gozzoviglie”.

^ Gal. 5:22 O “longanimità”.

^ Gal. 5:22 Vedi Glossario.

^ Gal. 5:23 O “padronanza di sé”.

---

6 Fratelli, anche se un uomo fa un passo falso senza rendersene conto, voi che siete spiritualmente qualificati cercate di correggerlo con uno spirito di mitezza. Ma bada a te stesso, affinché non sia tentato anche tu. 2 Continuate a portare i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge del Cristo. 3 Se infatti qualcuno pensa di essere qualcosa quando non è nulla, inganna sé stesso. 4 Piuttosto, ciascuno esamini il proprio operato, e allora troverà motivo di soddisfazione in sé stesso, e non nel paragonarsi con qualcun altro. 5 Ciascuno infatti porterà il proprio carico.*

6 Inoltre chiunque viene istruito* nella parola condivida ogni cosa buona con chi lo istruisce.*

7 Non illudetevi, non ci si può prendere gioco di Dio. Infatti l'uomo raccoglie ciò che semina: 8 chi semina per la sua carne, dalla sua carne raccoglierà rovina;* ma chi semina per lo

spirito, dallo spirito raccoglierà la vita eterna. 9 Perciò non smettiamo di fare ciò che è eccellente, perché se non ci stanchiamo,* a tempo debito raccoglieremo. 10 Finché ne abbiamo la possibilità,* dunque, facciamo del bene a tutti, ma specialmente a quelli che appartengono alla nostra famiglia della fede.

11 Guardate con quali grandi lettere vi ho scritto di mio pugno.

12 Sono quelli che vogliono fare bella figura nella carne che insistono perché vi facciate circoncidere, e lo fanno solo per non essere perseguitati per il palo di tortura* del Cristo. 13 Infatti neppure quelli che si fanno circoncidere osservano la Legge; vogliono però che voi vi facciate circoncidere, così da poter trovare motivo di vanto nella vostra carne. 14 Quanto a me, non sia mai che mi vanti se non del palo di tortura* del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale il mondo è stato messo al palo ai miei occhi e io agli occhi del mondo. 15 Infatti ciò che conta non è essere circoncisi o

incirconcisi, ma essere una nuova creazione.
16 E tutti quelli che camminano secondo questa norma abbiano pace e misericordia, sì, l'Israele di Dio.

17 D'ora in poi nessuno mi crei problemi, perché porto sul mio corpo i segni di uno schiavo di Gesù.

18 L'immeritata bontà* del nostro Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che voi mostrate, fratelli. Amen.

---

^ Gal. 6:5 O “carico di responsabilità”.
^ Gal. 6:6 O “istruito oralmente”.
^ Gal. 6:6 O “istruisce oralmente”.
^ Gal. 6:8 O “corruzione”.
^ Gal. 6:9 O “arrendiamo”.
^ Gal. 6:10 Lett. “momento opportuno”.
^ Gal. 6:12 Vedi Glossario.
^ Gal. 6:14 Vedi Glossario.
^ Gal. 6:18 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

LETTERA AGLI EFESINI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso e sono fedeli e uniti a Cristo Gesù.

2 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

3 Sia lodato l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetto, uniti a Cristo, con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti, 4 visto che ci ha scelto prima della fondazione del mondo per essere uniti a lui,* affinché fossimo santi e senza difetto davanti a lui nell'amore. 5 Infatti egli ci ha preordinato perché fossimo adottati come suoi figli mediante Gesù Cristo, secondo il suo desiderio* e la sua volontà, 6 alla lode della sua gloriosa e immeritata bontà,* che ci ha benevolmente mostrato mediante il suo amato Figlio.
7 Tramite lui abbiamo la liberazione per

riscatto mediante il suo sangue, il perdono delle nostre colpe, secondo la ricchezza dell'immeritata bontà* di Dio.

8 Questa immeritata bontà* egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e discernimento* 9 facendoci conoscere il sacro segreto della sua volontà. Esso è in armonia con il suo volere,* in virtù del quale si era proposto 10 un'amministrazione* al compimento dei tempi stabiliti, per radunare nel Cristo tutte le cose, le cose nei cieli e le cose sulla terra. Proprio in lui, 11 uniti al quale siamo stati designati come eredi, essendo stati preordinati — secondo il proposito di colui che realizza tutto in base a ciò che stabilisce la sua volontà — 12 affinché servissimo alla lode della sua gloria, noi che siamo stati i primi a sperare nel Cristo. 13 Ma anche voi avete sperato in lui dopo aver ascoltato la parola della verità, la buona notizia della vostra salvezza. E, dopo aver creduto, avete ricevuto tramite lui un sigillo, lo spirito santo promesso, 14 che è una

garanzia* della nostra eredità, così che la proprietà di Dio sia liberata mediante riscatto, alla sua gloriosa lode.

15 Perciò anch'io, avendo sentito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti i santi, 16 non smetto di rendere grazie per voi. Continuo a menzionarvi nelle mie preghiere, 17 affinché l'Iddio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione nell'accurata conoscenza di lui. 18 Egli ha illuminato gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamato, quale gloriosa ricchezza riserva in eredità ai santi, 19 e quanto è straordinaria la grandezza della sua potenza verso noi credenti. Tale grandezza è evidente nell'azione della possente forza 20 con cui egli ha agito verso Cristo risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti, 21 molto al di sopra di ogni governo, autorità, potenza e signoria, e di ogni nome che viene nominato non solo in questo sistema di

cose,* ma anche in quello futuro. 22 Egli ha anche posto ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato alla congregazione come capo di ogni cosa; 23 ed essa è il suo corpo, la pienezza di colui che riempie tutto sotto tutti gli aspetti.

---

^ Efes. 1:2 Vedi Glossario.
^ Efes. 1:4 Cioè Cristo.
^ Efes. 1:5 O “beneplacito”.
^ Efes. 1:6 Vedi Glossario.
^ Efes. 1:7 Vedi Glossario.
^ Efes. 1:8 Vedi Glossario.
^ Efes. 1:8 O “buon senso”.
^ Efes. 1:9 O “beneplacito”.
^ Efes. 1:10 O “di amministrare le cose”.
^ Efes. 1:14 O “caparra”, “acconto”, “pegno”.
^ Efes. 1:21 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

---

2 Inoltre Dio vi ha dato vita, anche se eravate morti a causa delle vostre colpe e dei vostri peccati, 2 nei quali un tempo camminavate adeguandovi al sistema di cose* di questo mondo, seguendo il governante dell’autorità dell’aria, lo spirito che ora agisce nei figli della disubbidienza. 3 Fra loro, un tempo, tutti noi ci comportavamo secondo i desideri della nostra carne, assecondando le inclinazioni della carne e dei pensieri; e per natura eravamo figli d’ira come gli altri. 4 Ma Dio è ricco di misericordia e, a motivo del grande amore con il quale ci ha amato, 5 ci ha dato vita insieme al Cristo proprio quando eravamo morti a causa delle nostre colpe (è per immeritata bontà* che siete stati salvati). 6 Insieme ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei luoghi celesti, uniti a Cristo Gesù, 7 per dimostrare nei sistemi di cose* futuri l’incomparabile ricchezza della sua

immeritata bontà* mediante la sua benignità verso di noi che siamo uniti a Cristo Gesù.

8 È per questa immeritata bontà* che siete stati salvati mediante la fede, e ciò non viene da voi: è il dono di Dio. 9 Non è dovuto alle opere, e dunque nessuno può vantarsene. 10 Noi infatti siamo opera sua* e siamo stati creati, uniti a Cristo Gesù, per le opere buone che Dio ha predisposto affinché le compiamo.*

11 Perciò ricordatevi che un tempo voi, che siete per nascita* persone delle nazioni, eravate chiamati "incirconcisione" da quelli chiamati "circoncisione", la quale viene praticata nella carne da mani umane. 12 A quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla nazione d'Israele, estranei ai patti della promessa; non avevate nessuna speranza ed eravate senza Dio nel mondo. 13 Ora invece, uniti a Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani vi siete avvicinati mediante il sangue del Cristo. 14 Lui infatti è la nostra pace, colui che dei due gruppi ne ha fatto uno solo e ha distrutto il muro divisorio che li

separava. 15 Mediante la sua carne ha abolito la causa dell’inimicizia, la Legge costituita da comandamenti sotto forma di decreti, per fare dei due gruppi, uniti a lui, un solo uomo nuovo e portare la pace, 16 e per riconciliare completamente con Dio entrambi i gruppi in un solo corpo mediante il palo di tortura,* avendo eliminato l’inimicizia per mezzo di sé stesso. 17 Ed è venuto e ha annunciato la buona notizia della pace sia a voi che eravate lontani che a quelli che erano vicini; 18 tramite lui, infatti, noi di entrambi i gruppi abbiamo libero accesso al Padre mediante un solo spirito.

19 Voi dunque non siete più stranieri e forestieri, ma siete concittadini dei santi e membri della casa di Dio; 20 siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, mentre Cristo Gesù stesso è la pietra angolare. 21 Unito a lui, l’intero edificio, con le sue parti ben collegate, cresce fino a diventare un tempio santo per Geova.* 22 Uniti a lui, anche voi venite edificati insieme per diventare un luogo

che Dio abiti mediante lo spirito.

---

^ Efes. 2:2 O “corso”.

^ Efes. 2:5 Vedi Glossario.

^ Efes. 2:7 O “ere”, “epoche”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Efes. 2:7 Vedi Glossario.

^ Efes. 2:8 Vedi Glossario.

^ Efes. 2:10 O “siamo il prodotto della sua opera”.

^ Efes. 2:10 O “camminiamo in esse”.

^ Efes. 2:11 O “nella carne”.

^ Efes. 2:16 Vedi Glossario.

^ Efes. 2:21 Vedi App. A5.

---

3 Per questo io, Paolo, prigioniero a motivo di Cristo Gesù a beneficio di voi persone delle nazioni...* 2 Avrete certamente sentito parlare dell'incarico di amministrare* l'immeritata bontà* di Dio che mi è stato affidato in vostro favore: 3 per mezzo di una rivelazione mi è stato fatto conoscere il sacro segreto, come vi ho scritto prima brevemente. 4 Leggendo ciò che ho scritto potete rendervi conto della comprensione che ho del sacro segreto del Cristo. 5 Nelle generazioni passate questo segreto non è stato fatto conoscere ai figli degli uomini come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti mediante lo spirito: 6 vale a dire che persone delle nazioni, unite a Cristo Gesù e grazie alla buona notizia, sono coeredi, membra dello stesso corpo e partecipi con noi della promessa. 7 Io ne sono diventato ministro secondo il dono dell'immeritata bontà* di Dio che mi è stato

dato attraverso l’azione della sua forza.

8 A me, che sono l’ultimo di tutti i santi, è stata concessa questa immeritata bontà,* così che io annunci alle nazioni la buona notizia dell’insondabile ricchezza del Cristo 9 e faccia conoscere a tutti l’amministrazione del sacro segreto che nei secoli è stato nascosto in Dio, il quale ha creato tutte le cose. 10 Lo scopo è che, mediante la congregazione, sia ora fatta conoscere ai governi e alle autorità nei luoghi celesti la sapienza di Dio nei suoi molteplici aspetti. 11 Ciò è in armonia con il proposito eterno che egli ha stabilito e che riguarda il Cristo, Gesù nostro Signore, 12 mediante il quale abbiamo questa libertà di parola e, grazie alla nostra fede in lui, possiamo avvicinarci a Dio con fiducia. 13 Vi prego quindi di non perdervi d’animo a motivo delle sofferenze che sopporto per voi, perché per voi significano gloria.

14 Per questo piego le ginocchia davanti al Padre, 15 al quale ogni famiglia in cielo e sulla

terra deve il proprio nome. 16 Prego che egli vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere rafforzati nell'uomo che siete interiormente con la potenza che viene dal suo spirito, 17 e che mediante la vostra fede il Cristo dimori nei vostri cuori insieme all'amore. Siate ben radicati e solidamente poggiati sul fondamento, 18 così da essere in grado di comprendere a fondo con tutti i santi la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, 19 e di conoscere l'amore del Cristo che oltrepassa la conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza che Dio dona.

20 A colui che, secondo la sua potenza che agisce in noi, può fare molto più di quanto chiediamo o immaginiamo, 21 a lui vada la gloria per mezzo della congregazione e per mezzo di Cristo Gesù di generazione in generazione, per i secoli dei secoli. Amen.

---

^ Efes. 3:1 La frase sembra continuare al v. 14.

^ Efes. 3:2 O “della gestione”.

^ Efes. 3:2 Vedi Glossario.

^ Efes. 3:7 Vedi Glossario.

^ Efes. 3:8 Vedi Glossario.

---

4 Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto a comportarvi* in modo degno della chiamata che avete ricevuto, 2 con ogni umiltà* e mitezza, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, 3 sforzandovi sinceramente di mantenere l'unità dello spirito nel vincolo* della pace. 4 C'è un solo corpo, e un solo spirito, come del resto siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra chiamata; 5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo; 6 un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce mediante tutti ed è in tutti.

7 Ora, a ciascuno di noi è stata mostrata immeritata bontà* nella misura in cui il Cristo ha elargito tale dono. 8 Infatti viene detto: "Quando è salito in alto ha portato via prigionieri; ha dato doni sotto forma di uomini". 9 Ma cosa significa l'espressione "è salito", se non che è anche sceso giù sulla terra? 10 Colui

che è sceso è lo stesso che è salito molto al di sopra di tutti i cieli, per dare pienezza a tutte le cose.

11 E lui ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelizzatori,* altri ancora come pastori e maestri, 12 per preparare i santi,* per l'opera del ministero, per edificare il corpo del Cristo, 13 finché giungiamo tutti all'unità della fede e dell'accurata conoscenza del Figlio di Dio, al livello dell'uomo maturo,* alla stessa statura che appartiene alla pienezza del Cristo. 14 Così non saremo più bambini, sballottati dalle onde e portati qua e là da ogni vento d'insegnamento per mezzo dell'inganno degli uomini, per mezzo di stratagemmi escogitati con astuzia. 15 Al contrario, dicendo* la verità sforziamoci di crescere in ogni cosa, spinti dall'amore, verso colui che è il capo, Cristo. 16 Grazie a lui tutto il corpo è armoniosamente unito e le sue membra collaborano insieme, con l'apporto di ogni giuntura. Quando ciascun membro funziona a

dovere, il corpo cresce edificandosi nell’amore.

17 Questo è dunque ciò che dico e attesto nel Signore: non comportatevi* più come si comportano* le nazioni nella vanità dei loro pensieri. 18 La loro mente è ottenebrata e sono lontane dalla vita che appartiene a Dio, a causa dell’ignoranza che è in loro e dell’insensibilità* del loro cuore. 19 Avendo perso ogni senso morale, si sono abbandonate a un comportamento sfrontato* per praticare con avidità ogni sorta di impurità.

20 Ma voi non avete imparato che il Cristo sia così, 21 se davvero lo avete ascoltato e siete stati istruiti mediante lui, secondo la verità che è in Gesù. 22 A voi è stato insegnato a spogliarvi della vecchia personalità che si conforma alla vostra condotta di un tempo e che si corrompe seguendo i suoi desideri ingannevoli, 23 a continuare a rinnovarvi nel modo di pensare* 24 e a rivestirvi della nuova personalità che è stata creata secondo la volontà di Dio in vera giustizia e lealtà.

25 Perciò, ora che avete allontanato la falsità, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra legate le une alle altre.
26 Adiratevi ma non peccate; il sole non tramonti mentre siete ancora in collera, 27 e non lasciate spazio al Diavolo. 28 Chi ruba non rubi più; piuttosto fatichi, lavorando onestamente con le sue mani in modo da avere qualcosa da dare a chi è nel bisogno. 29 Non esca dalla vostra bocca nessuna parola corrotta, ma solo parole buone che edifichino secondo la necessità e facciano bene a chi le ascolta. 30 E non rattristate lo spirito santo di Dio che avete ricevuto come un sigillo per il giorno della liberazione mediante riscatto.

31 Abbandonate ogni amaro rancore, collera e ira, le urla e il linguaggio offensivo, così come ogni cattiveria. 32 Siate premurosi* gli uni con gli altri, mostrando tenera compassione e perdonandovi a vicenda senza riserve proprio come Dio, mediante Cristo, ha perdonato voi senza riserve.

^ Efes. 4:1 O “camminare”.
^ Efes. 4:2 O “modestia di mente”.
^ Efes. 4:3 O “vincolo unificante”.
^ Efes. 4:7 Vedi Glossario.
^ Efes. 4:11 O “proclamatori della buona notizia”.
^ Efes. 4:12 O “aiutare i santi a fare i cambiamenti necessari”.
^ Efes. 4:13 O “fatto”.
^ Efes. 4:15 O “sostenendo”.
^ Efes. 4:17 O “non camminate”.
^ Efes. 4:17 O “camminano”.
^ Efes. 4:18 Lett. “intorpidimento”.
^ Efes. 4:19 O “comportamento spudorato”. In greco asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.
^ Efes. 4:23 O “nella forza che fa operare la vostra mente”. Lett. “nello spirito della vostra mente”.
^ Efes. 4:32 O “benigni”.

5 Perciò imitate l'esempio di Dio, quali figli amati, 2 e continuate a camminare nell'amore, come anche il Cristo ci ha amato* e si è consegnato per noi* come un'offerta e un sacrificio a Dio, un profumo soave.

3 L'immoralità sessuale,* l'impurità di ogni sorta o l'avidità non siano neppure menzionate fra voi, come si addice a persone sante, 4 né il comportamento vergognoso, i discorsi sciocchi o l'umorismo volgare,* che sono cose sconvenienti; piuttosto rendete grazie. 5 Infatti sapete, e ne siete ben consapevoli, che nessuna persona che pratichi* l'immoralità sessuale,* nessuna persona impura, nessuna persona avida — il che equivale a essere idolatra — ha un'eredità nel Regno del Cristo e di Dio.

6 Nessuno vi inganni con parole vuote, perché per queste cose l'ira di Dio viene sui figli della disubbidienza. 7 Quindi non abbiate niente a

che fare con loro, 8 perché una volta eravate tenebre ma ora, uniti al Signore, siete luce. Continuate a comportarvi* come figli della luce, 9 perché il frutto della luce consiste in ogni sorta di bontà, giustizia e verità. 10 Continuate ad assicurarvi di ciò che è gradito al Signore; 11 e smettete di partecipare alle opere infruttuose che appartengono alle tenebre, anzi, denunciatele* per quello che sono. 12 Di ciò che tali persone fanno in segreto, infatti, è vergognoso anche solo parlarne. 13 Ora, tutte le cose che vengono denunciate* vengono rese evidenti dalla luce: infatti tutto ciò che viene reso evidente è luce. 14 Per questo viene detto: "Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti, e il Cristo risplenderà su di te".

15 Fate dunque molta attenzione a non comportarvi* da insensati ma da saggi, 16 usando al meglio il vostro tempo,* perché i giorni sono malvagi. 17 Perciò non siate irragionevoli, ma comprendete qual è la volontà di Geova.* 18 E non ubriacatevi: il vino porta

alla dissolutezza.* Piuttosto siate pieni di spirito, 19 e parlate fra di voi* con salmi, inni* e canti spirituali, cantando e innalzando melodie a Geova* con il cuore,* 20 ringraziando sempre il nostro Dio e Padre per ogni cosa nel nome del nostro Signore Gesù Cristo.

21 Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo. 22 Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore, 23 perché il marito è capo della moglie proprio come il Cristo è capo della congregazione, essendo il salvatore di questo corpo. 24 E come la congregazione è sottomessa al Cristo, così anche le mogli devono esserlo ai mariti in ogni cosa. 25 Mariti, continuate ad amare le vostre mogli, come il Cristo ha amato la congregazione e si è consegnato per lei 26 per santificarla, purificandola con il bagno nell'acqua della parola, 27 così da presentarla a sé nel suo splendore, senza macchia, ruga o niente di simile, ma santa e senza difetto.

28 Allo stesso modo i mariti devono amare le

mogli come il proprio corpo. L'uomo che ama sua moglie ama sé stesso; 29 nessuno infatti ha mai odiato il proprio corpo,* ma lo nutre e se ne prende cura, come fa il Cristo con la congregazione, 30 perché siamo membra del suo corpo. 31 "Per questo motivo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie,* e i due saranno una sola carne". 32 Questo sacro segreto è grande; lo dico riguardo a Cristo e alla congregazione. 33 Comunque, ciascuno di voi deve amare sua moglie come ama sé stesso; d'altra parte, la moglie deve avere profondo rispetto per il marito.

---

^ Efes. 5:2 O forse "vi ha amato".
^ Efes. 5:2 O forse "per voi".
^ Efes. 5:3 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ Efes. 5:4 O "gli scherzi osceni".
^ Efes. 5:5 O "commetta".
^ Efes. 5:5 Vedi Glossario.
^ Efes. 5:8 O "camminare".
^ Efes. 5:11 O "riprendetele".
^ Efes. 5:13 O "riprese".

^ Efes. 5:15 O “non camminare”.

^ Efes. 5:16 Lett. “riscattando il tempo stabilito”.

^ Efes. 5:17 Vedi App. A5.

^ Efes. 5:18 O “sfrenatezza”.

^ Efes. 5:19 O forse “a voi stessi”.

^ Efes. 5:19 O “lodi a Dio”.

^ Efes. 5:19 Vedi App. A5.

^ Efes. 5:19 O “nel vostro cuore”.

^ Efes. 5:29 Lett. “carne”.

^ Efes. 5:31 O “rimarrà con sua moglie”.

---

6 Figli, siate ubbidienti ai vostri genitori secondo la volontà del Signore,* perché questo è giusto. 2 “Onora tuo padre e tua madre” è il primo comandamento accompagnato da una promessa: 3 “Perché ti vada bene* e tu possa vivere a lungo sulla terra”. 4 Padri, non irritate i vostri figli, ma continuate a crescerli nella disciplina e nell’istruzione* di Geova.*

5 Schiavi, siate ubbidienti ai vostri padroni terreni* con rispetto e timore, nella sincerità del vostro cuore, come al Cristo; 6 non solo quando vi vedono, come per piacere agli uomini,* ma quali schiavi di Cristo che fanno la volontà di Dio con tutta l’anima.* 7 Servite volentieri, come facendolo per Geova* e non per gli uomini, 8 perché sapete che ciascuno, schiavo o libero, riavrà da Geova* ciò che di buono avrà fatto. 9 E voi, padroni, agite nello stesso modo verso di loro, smettendo di minacciarli, perché

sapete che il padrone sia loro che vostro è nei cieli, e non fa parzialità.

10 Infine, continuate a rafforzarvi nel Signore e nella sua possente forza. 11 Indossate la completa armatura di Dio per poter rimanere saldi contro le insidie* del Diavolo, 12 perché non abbiamo una lotta contro sangue e carne, ma contro i governi, contro le autorità, contro i governanti mondiali di queste tenebre, contro le malvagie forze spirituali che sono nei luoghi celesti. 13 Per questo motivo prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e rimanere saldi dopo aver fatto tutto il necessario.

14 Rimanete dunque saldi, con la cintura della verità stretta intorno alla vita, la corazza della giustizia indosso, 15 e i piedi calzati con la prontezza* ad annunciare la buona notizia della pace. 16 Oltre a tutto ciò, prendete il grande scudo della fede, con cui potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Malvagio. 17 Prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello

spirito, cioè la parola di Dio, 18 pregando in ogni occasione mediante lo spirito con ogni forma di preghiera e supplica. E a questo scopo rimanete svegli e supplicate continuamente per tutti i santi. 19 Pregate anche per me, affinché quando apro la bocca mi siano date le parole per far conoscere con coraggio il sacro segreto della buona notizia, 20 della quale sono ambasciatore in catene, e affinché ne parli coraggiosamente come è mio dovere.

21 Tìchico, mio amato fratello e fedele ministro nel Signore, vi informerà di tutto ciò che mi riguarda e di quello che faccio, affinché lo sappiate anche voi. 22 Ve lo mando proprio per questo, per farvi sapere come stiamo e per confortare il vostro cuore.

23 Possano i fratelli avere da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo pace e amore insieme alla fede. 24 L’immeritata bontà* sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo con un amore inalterabile.

---

^ Efes. 6:1 O “nel Signore”.

^ Efes. 6:3 O “tu possa prosperare”.

^ Efes. 6:4 O “guida”, “ammonimenti”. Lett. “nel porre in mente”.

^ Efes. 6:4 Vedi App. A5.

^ Efes. 6:5 Lett. “secondo la carne”.

^ Efes. 6:6 Lett. “non con un servizio per l’occhio, come quelli che vogliono piacere agli uomini”.

^ Efes. 6:6 Vedi Glossario.

^ Efes. 6:7 Vedi App. A5.

^ Efes. 6:8 Vedi App. A5.

^ Efes. 6:11 O “astuzie”, “macchinazioni”.

^ Efes. 6:15 O “preparazione”.

^ Efes. 6:24 Vedi Glossario.

SOMMARIO

Non riporre fiducia nella carne (1-11)

Tutto è una perdita a motivo del Cristo (7-9)

Protendersi verso la meta (12-21)

Cittadinanza nei cieli (20)

4

Esortazione all'unità, a rallegrarsi, ad avere pensieri appropriati (1-9)

"Non siate in ansia per nessuna cosa" (6, 7)

Gratitudine per i doni dei filippesi (10-20)

Saluti conclusivi (21-23)

Filippesi

2

LETTERA AI FILIPPESI

1 Paolo e Timòteo, schiavi di Cristo Gesù, a tutti i santi uniti a Cristo Gesù che sono a Filippi, insieme ai sorveglianti e ai servitori di ministero.

2 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

3 Ringrazio il mio Dio ogni volta che vi ricordo, 4 in ogni mia supplica per tutti voi. Offro le mie suppliche con gioia 5 a motivo del contributo che voi avete dato alla buona notizia* dal primo giorno fino a questo momento. 6 Sono infatti convinto di questo: colui che ha iniziato in voi un buon lavoro lo porterà a termine per il giorno di Cristo Gesù. 7 È più che giusto che io pensi questo di tutti voi, perché vi ho nel cuore, voi che siete partecipi con me dell’immeritata bontà* sia nelle mie catene sia nel difendere e far riconoscere legalmente la buona notizia.

8 Dio infatti mi è testimone di quanto io desideri vedervi con lo stesso tenero affetto di Cristo Gesù. 9 E questo è ciò per cui continuo a pregare, che il vostro amore abbondi sempre più di conoscenza accurata e pieno discernimento, 10 che vi accertiate delle cose più importanti in modo da essere puri e da non essere d'ostacolo* agli altri fino al giorno di Cristo, 11 e che siate pieni del frutto della giustizia che si ha per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

12 Fratelli, voglio che sappiate che in realtà la mia situazione ha favorito il progresso della buona notizia, 13 tanto che all'intera guardia pretoriana e a tutti gli altri è noto che sono in catene a motivo di Cristo. 14 La maggioranza dei fratelli nel Signore ha acquistato fiducia grazie alle mie catene e dimostra ancora più coraggio nell'annunciare intrepidamente la parola di Dio.

15 È vero che alcuni predicano il Cristo per invidia e rivalità, ma altri lo fanno con buoni sentimenti. 16 Questi ultimi annunciano il

Cristo per amore, sapendo che io sono stato incaricato di difendere la buona notizia;
17 quelli invece lo fanno per rivalità* e non con un motivo puro, pensando di farmi soffrire mentre sono in catene. 18 Con quale risultato? Che in ogni modo, sia per pretesto che in verità, Cristo viene annunciato. Di questo mi rallegro e continuerò a rallegrarmi, 19 perché so che porterà alla mia salvezza grazie alle vostre suppliche e al sostegno dello spirito di Gesù Cristo. 20 Ciò è in armonia con la mia ansiosa attesa e la mia speranza di non dovermi vergognare di nulla; spero anzi che, con ogni franchezza* da parte mia, ora come sempre, Cristo sarà magnificato per mezzo del mio corpo, sia mediante la vita sia mediante la morte.

21 Per me, infatti, vivere è Cristo e morire è un guadagno. 22 Ora, se devo continuare a vivere nella carne, la mia opera darà questo frutto;* eppure cosa sceglierei non lo dico.
23 Sono combattuto fra queste due cose: da una

parte desidero essere liberato e stare con Cristo, che di certo è la cosa migliore;
24 dall’altra è più utile per il vostro bene che io rimanga nella carne. 25 Perciò, convinto di questo, so che rimarrò e continuerò a stare con tutti voi perché possiate progredire e provare la gioia che nasce dalla fede, 26 così che, quando sarò di nuovo con voi, la vostra esultanza in Cristo Gesù trabocchi a motivo mio.

27 Solo comportatevi* in modo degno della buona notizia del Cristo, affinché, sia che io venga e vi veda sia che rimanga lontano, io senta dire di voi che rimanete saldi in un solo spirito, con una sola anima,* combattendo fianco a fianco per la fede della buona notizia
28 senza lasciarvi spaventare dai vostri avversari. Proprio questo per loro è segno evidente di distruzione, ma per voi di salvezza. E ciò viene da Dio, 29 perché a voi è stato dato il privilegio, per la causa di Cristo, non solo di riporre fede in lui, ma anche di soffrire per lui.
30 Infatti state affrontando la stessa lotta che

mi avete visto affrontare e che, come sapete, sto ancora sostenendo.

---

^ Filip. 1:2 Vedi Glossario.

^ Filip. 1:5 O “perché avete contribuito a diffondere la buona notizia”.

^ Filip. 1:7 Vedi Glossario.

^ Filip. 1:10 O “non fare inciampare”.

^ Filip. 1:17 O “spirito di contesa”.

^ Filip. 1:20 O “libertà di parola”.

^ Filip. 1:22 Cioè la magnificazione di Cristo.

^ Filip. 1:27 O “comportatevi da cittadini”.

^ Filip. 1:27 O “unanimi”.

---

2 Se dunque c’è qualche incoraggiamento in Cristo, qualche consolazione che nasce dall’amore, qualche comunione di spirito, se ci sono tenero affetto e compassione, 2 rendete completa la mia gioia avendo lo stesso modo di pensare e lo stesso amore, essendo perfettamente uniti* e dello stesso pensiero. 3 Non fate nulla per rivalità* o vanagloria, ma, con umiltà,* considerate gli altri superiori a voi; 4 non cercate solamente il vostro interesse, ma anche quello degli altri.

5 Abbiate lo stesso modo di pensare di Cristo Gesù, 6 il quale, pur esistendo nella forma di Dio, non pensò di appropriarsi di qualcosa che non gli spettava,* cioè l’essere uguale a Dio. 7 Al contrario, svuotò sé stesso, assunse la forma di uno schiavo e divenne come gli uomini.* 8 Per di più, quando venne come uomo,* umiliò sé stesso e divenne ubbidiente fino alla morte, la morte

su un palo di tortura.* 9 Per questo Dio lo ha innalzato a una posizione superiore e gli ha benevolmente dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome, 10 affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, sulla terra e sottoterra 11 e ogni lingua riconosca pubblicamente che Gesù Cristo è Signore alla gloria di Dio Padre.

12 Quindi, miei cari, proprio come avete sempre ubbidito, non solo quando ero presente ma ancora di più adesso che sono lontano, continuate a operare per la vostra salvezza con timore e trepidazione. 13 Dio infatti è colui che, secondo il proprio volere, agisce in voi dandovi sia il desiderio che la forza di agire.
14 Continuate a fare tutto senza mormorii e disaccordi, 15 così da essere irreprensibili e innocenti, figli di Dio senza difetto in mezzo a una generazione corrotta e perversa, in mezzo alla quale risplendete come luce nel mondo,
16 mantenendo una salda presa sulla parola di vita. Così nel giorno di Cristo potrò rallegrarmi

sapendo di non aver corso né faticato inutilmente. 17 Comunque, anche se sono versato come una libagione* sul sacrificio e sul servizio sacro* a cui vi ha condotto la fede, ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi. 18 Allo stesso modo anche voi gioite e rallegratevi con me.

19 Spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timòteo, così da avere vostre notizie ed esserne incoraggiato. 20 Non ho nessun altro che abbia la sua stessa disposizione d’animo* e si preoccupi sinceramente di voi. 21 Tutti gli altri infatti cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. 22 Ma voi sapete quale prova lui ha dato di sé: come un figlio con il padre, ha servito insieme a me per diffondere la buona notizia. 23 Perciò è lui che spero di mandarvi non appena avrò visto la piega che prenderà la mia situazione. 24 Comunque sono fiducioso nel Signore che presto verrò anch’io.

25 Ma per ora ritengo necessario mandarvi Epafrodìto, mio fratello e compagno d’opera e di

battaglia, che voi avete inviato per provvedere ai miei bisogni. 26 Lui infatti desidera moltissimo vedere tutti voi ed è sconfortato perché siete venuti a sapere che si era ammalato. 27 In effetti si era ammalato così gravemente che aveva rischiato di morire; ma Dio ha avuto misericordia di lui, e non solo di lui ma anche di me, perché non avessi un dolore dopo l'altro. 28 Perciò ve lo mando con la massima premura, affinché possiate rallegrarvi di nuovo nel rivederlo e anch'io possa essere meno preoccupato. 29 Accoglietelo dunque com'è consuetudine nel Signore con grande gioia e tenete in alta stima gli uomini come lui, 30 perché per l'opera di Cristo* è stato in punto di morte, rischiando la vita* per offrirmi l'aiuto che voi non potevate darmi di persona.

---

^ Filip. 2:2 O "essendo uniti nell'anima".

^ Filip. 2:3 O "spirito di contesa".

^ Filip. 2:3 O "modestia di mente".

^ Filip. 2:6 O "non prese in considerazione una rapina".

^ Filip. 2:7 O “prese la figura degli uomini”.

^ Filip. 2:8 Lett. “essendo stato trovato nell’aspetto come uomo”.

^ Filip. 2:8 Vedi Glossario.

^ Filip. 2:17 Vedi Glossario.

^ Filip. 2:17 O “servizio pubblico”.

^ Filip. 2:20 O “personalità”, “indole”.

^ Filip. 2:30 O forse “del Signore”.

^ Filip. 2:30 O “esponendo la sua anima al pericolo”.

---

3 Per il resto, fratelli miei, continuate a rallegrarvi nel Signore. Scrivervi le stesse cose non mi pesa, e per voi è una salvaguardia.

2 Guardatevi dai cani, guardatevi da quelli che fanno il male, guardatevi da quelli che mutilano il corpo. 3 Siamo noi quelli con la vera circoncisione, noi che rendiamo sacro servizio mediante lo spirito di Dio, che abbiamo il nostro motivo di vanto in Cristo Gesù e non riponiamo la nostra fiducia nella carne; 4 eppure io avrei indubbiamente ragione di riporre la mia fiducia nella carne.

Se qualcun altro pensa di avere delle ragioni per riporre fiducia nella carne, io ne ho di più: 5 circonciso l'ottavo giorno, della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo nato da ebrei; quanto alla legge, fariseo; 6 quanto allo zelo, persecutore della congregazione; quanto alla giustizia che deriva dalla legge, uno

che si era dimostrato irreprensibile. 7 Eppure le cose che per me erano guadagni le ho considerate una perdita* a motivo del Cristo. 8 Anzi, ritengo che tutto sia una perdita di fronte all'ineguagliabile valore della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore. A motivo suo ho accettato di perdere* tutto, e considero tutto un mucchio di rifiuti* per poter guadagnare Cristo 9 ed essere trovato unito a lui, non grazie alla mia propria giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, ma grazie alla giustizia che nasce dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio e si basa sulla fede. 10 Il mio obiettivo è di conoscere lui e la potenza della sua risurrezione e di partecipare alle sue sofferenze, assoggettandomi a una morte simile alla sua, 11 nella speranza di poter in qualche modo conseguire la risurrezione dai morti che avrà luogo prima.

12 Non che io abbia già ricevuto il premio o sia già arrivato alla perfezione;* ma proseguo per cercare di ottenere* ciò per cui Cristo Gesù

mi ha scelto.* 13 Fratelli, non ritengo di averlo già ottenuto, ma una cosa è certa: dimenticando quello che ho alle spalle e protendendomi verso quello che sta davanti, 14 proseguo verso la meta per ricevere il premio della chiamata celeste di Dio mediante Cristo Gesù. 15 Perciò noi che siamo maturi dobbiamo avere questo modo di pensare; e se sotto qualche aspetto la pensate diversamente, Dio vi rivelerà il modo di pensare corretto. 16 In ogni caso, qualunque progresso abbiamo già fatto, continuiamo su questa stessa strada.

17 Imitate uniti il mio esempio, fratelli, e osservate quelli che seguono* il modello che avete in noi. 18 Molti infatti (ne parlavo spesso, ma ora ne parlo piangendo) si comportano* da nemici del palo di tortura* del Cristo. 19 La loro sorte è la distruzione, il loro dio è il loro ventre, la loro gloria è in realtà la loro vergogna, e la loro mente è rivolta alle cose terrene. 20 La nostra cittadinanza invece è nei cieli, e da lì aspettiamo ansiosamente un salvatore, il

Signore Gesù Cristo, 21 il quale, con la grande potenza che gli permette di sottomettere a sé ogni cosa, trasformerà il nostro misero corpo perché sia come* il suo corpo glorioso.

---

^ Filip. 3:7 O forse “vi ho rinunciato volontariamente”.
^ Filip. 3:8 O “ho rinunciato”.
^ Filip. 3:8 O “immondizia”.
^ Filip. 3:12 O “sia già stato reso perfetto”.
^ Filip. 3:12 Lett. “afferrare”.
^ Filip. 3:12 Lett. “afferrato”.
^ Filip. 3:17 O “camminano secondo”.
^ Filip. 3:18 O “camminano”.
^ Filip. 3:18 Vedi Glossario.
^ Filip. 3:21 Lett. “conforme”.

---

4 Quindi, fratelli miei che amo e desidero tanto rivedere, mia gioia e mia corona, miei cari, rimanete saldi nel Signore in questo modo.

2 Esorto Evòdia ed esorto Sìntiche a essere dello stesso pensiero nel Signore. 3 E chiedo anche a te, genuino compagno d'opera,* di continuare ad aiutare queste donne che hanno combattuto al mio fianco per la buona notizia, insieme a Clemente e al resto dei miei compagni d'opera, i cui nomi sono nel libro della vita.

4 Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi! 5 La vostra ragionevolezza sia nota a tutti. Il Signore è vicino. 6 Non siate in ansia per nessuna cosa, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio con preghiere e suppliche accompagnate da ringraziamenti; 7 e la pace di Dio che è al di là di ogni comprensione custodirà il vostro cuore e le

vostre facoltà mentali* mediante Cristo Gesù.

8 Infine, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose degne di rispetto, tutte le cose giuste, tutte le cose caste,* tutte le cose amabili, tutte le cose di cui si parla bene, tutte le cose virtuose e tutte le cose degne di lode, continuate a considerare* queste cose. 9 Quello che avete imparato, accettato, udito e visto da me, praticatelo; e l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Mi rallegro moltissimo nel Signore che ora la vostra premura per me si sia finalmente ravvivata. In realtà vi preoccupavate per me, ma vi mancava l'opportunità di dimostrarlo. 11 Non dico questo perché mi trovo nel bisogno; ho imparato infatti a essere autosufficiente* indipendentemente dalle circostanze. 12 So vivere con poco e so vivere nell'abbondanza. In ogni cosa e in ogni situazione ho imparato il segreto dell'essere sazio e dell'avere fame, dell'avere abbondanza e dell'essere nel bisogno. 13 Per ogni cosa ho forza grazie a colui che mi dà potenza.

14 Comunque avete fatto bene ad aiutarmi nelle mie sofferenze. 15 Voi filippesi sapete pure che dopo che udiste la buona notizia, quando partii dalla Macedonia, nemmeno una congregazione, a parte voi, partecipò con me al dare e all’avere; 16 mentre ero a Tessalonica, infatti, mi mandaste qualcosa per le mie necessità non una, ma due volte. 17 Non che io sia in cerca di doni; quello che cerco è il frutto che abbondi a vostro credito. 18 Comunque ho tutto quello che mi serve e anche di più. Sono nell’abbondanza ora che Epafrodìto mi ha consegnato quello che avete mandato, un profumo soave, un sacrificio gradito, che piace a Dio. 19 A sua volta, mediante Cristo Gesù, il mio Dio soddisferà pienamente ogni vostra necessità secondo la Sua gloriosa ricchezza. 20 Al nostro Dio e Padre vada la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

21 Date i miei saluti a ogni santo unito a Cristo Gesù. I fratelli che sono con me vi mandano i loro saluti. 22 Vi salutano tutti i

santi, soprattutto quelli della casa di Cesare.

23 L’immeritata bontà* del Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che voi mostrate.

---

^ Filip. 4:3 Lett. “compagno di giogo”.

^ Filip. 4:7 O “la vostra mente”, “i vostri pensieri”.

^ Filip. 4:8 O “pure”.

^ Filip. 4:8 O “pensare”, “meditare”.

^ Filip. 4:11 O “ad accontentarmi”.

^ Filip. 4:23 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

4

Consigli per i padroni (1)

"Siate costanti nella preghiera" (2-4)

Comportarsi saggiamente con quelli di fuori (5, 6)

Saluti conclusivi (7-18)

LETTERA AI COLOSSESI

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e nostro fratello Timòteo 2 ai santi e fedeli fratelli uniti a Cristo che sono a Colosse.

Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre.

3 Ringraziamo sempre Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, quando preghiamo per voi, 4 perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore che avete per tutti i santi 5 a motivo della speranza che vi è riservata nei cieli. Di questa speranza siete già venuti a conoscenza grazie al messaggio della verità, la buona notizia 6 che è arrivata a voi. E come la buona notizia porta frutto e si diffonde in tutto il mondo, così avviene anche fra voi dal giorno in cui avete udito e conosciuto accuratamente l'immeritata bontà* di Dio in verità, 7 in base a quanto avete imparato da

Èpafra, nostro amato compagno di schiavitù che presta servizio come fedele ministro del Cristo in vece nostra. 8 Lui ci ha anche riferito del vostro amore secondo lo spirito.

9 Perciò, dal giorno in cui abbiamo sentito queste cose, non abbiamo smesso di pregare per voi e di chiedere che abbondiate dell'accurata conoscenza della sua volontà con ogni sapienza e intendimento spirituale, 10 così da camminare in modo degno di Geova* per piacergli pienamente, continuando a portare frutto in ogni opera buona e a crescere nell'accurata conoscenza di Dio; 11 e preghiamo che siate rafforzati con ogni forza secondo la sua gloriosa potenza, così che possiate perseverare pienamente con pazienza e gioia, 12 ringraziando il Padre che vi ha reso degni di avere una parte nell'eredità dei santi che sono nella luce.

13 Egli ci ha liberato dal potere delle tenebre e ci ha trasferito nel regno del suo amato Figlio, 14 mediante il quale abbiamo la nostra

liberazione per riscatto, il perdono dei nostri peccati. 15 Lui è l’immagine dell’Iddio invisibile, il primogenito di tutta la creazione; 16 infatti tramite lui sono state create tutte le altre cose nei cieli e sulla terra, visibili e invisibili, che siano troni, signorie, governi o autorità. Tutte le altre cose sono state create tramite lui e per lui. 17 Lui è prima di ogni altra cosa, e tramite lui tutte le altre cose sono state portate all’esistenza. 18 È il capo del corpo, la congregazione. È il principio, il primogenito dei morti, così da essere il primo in ogni cosa; 19 a Dio infatti è piaciuto di far dimorare in lui tutta la pienezza 20 e, per mezzo suo, di riconciliare con sé tutte le altre cose, che siano sulla terra o nei cieli, facendo la pace mediante il sangue che lui ha versato sul palo di tortura.*

21 Anche voi un tempo eravate lontani e nemici perché la vostra mente era concentrata sulle opere malvagie, 22 ma ora egli vi ha riconciliato con sé mediante il corpo fisico di colui che è morto, per farvi comparire alla Sua

presenza santi, senza difetto e irreprensibili; 23 purché rimaniate nella fede, solidamente poggiati sul fondamento e saldi, senza essere smossi dalla speranza di quella buona notizia che avete udito e che è stata predicata in tutta la creazione che è sotto il cielo. Di tale buona notizia io, Paolo, sono diventato ministro.

24 Ora sono felice di soffrire per voi, e le tribolazioni del Cristo che ancora mancano le sopporto nella mia carne per il bene del suo corpo, che è la congregazione. 25 Di questa congregazione sono diventato ministro secondo l'incarico,* che Dio mi ha affidato in vostro favore, di predicare pienamente la parola di Dio, 26 il sacro segreto che è stato nascosto ai sistemi di cose* passati e alle generazioni passate. Adesso, però, è stato rivelato ai suoi santi, 27 ai quali, fra le nazioni, Dio ha voluto far conoscere la gloriosa ricchezza di questo sacro segreto, che è Cristo unito a voi, la speranza di partecipare alla sua gloria. 28 È lui che annunciamo, ammonendo e istruendo tutti

con ogni sapienza, così da rendere* completo ogni uomo unito a Cristo. 29 A questo scopo fatico e lotto, con la sua forza che agisce potentemente in me.

---

^ Col. 1:2 Vedi Glossario.
^ Col. 1:6 Vedi Glossario.
^ Col. 1:10 Vedi App. A5.
^ Col. 1:20 Vedi Glossario.
^ Col. 1:25 O “gestione”.
^ Col. 1:26 O “ere”, “epoche”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ Col. 1:28 Lett. “presentare”.

---

2 Voglio infatti che sappiate quale dura lotta sto sostenendo per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona.* 2 L'obiettivo dei miei sforzi è che i loro cuori siano consolati, che loro siano armoniosamente uniti nell'amore, che abbiano tutta la ricchezza che deriva dalla piena certezza di aver compreso la verità e che arrivino all'accurata conoscenza del sacro segreto di Dio, cioè Cristo. 3 In lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. 4 Dico questo affinché nessuno vi inganni con argomentazioni seducenti. 5 Anche se con il corpo sono lontano, sono con voi nello spirito, e sono felice di vedere il vostro ordine e la solidità della vostra fede in Cristo.

6 Perciò, come avete accettato Cristo Gesù il Signore, continuate a camminare uniti a lui, 7 ben radicati in lui, edificati su di lui, saldi

nella fede come vi è stato insegnato, traboccando di espressioni di gratitudine.

8 State attenti che nessuno vi prenda in trappola* servendosi della filosofia e di vuoti inganni fondati sulle tradizioni umane, sui princìpi basilari del mondo, e non su Cristo; 9 è in lui, infatti, che risiede corporalmente tutta la pienezza dell'essenza divina. 10 E voi avete acquisito la pienezza mediante lui, che è il capo di ogni governo e autorità. 11 A motivo della vostra relazione con lui siete anche stati circoncisi, non con una circoncisione praticata da mani umane, ma con la circoncisione del Cristo, che consiste nello spogliarsi del corpo carnale. 12 Infatti siete stati sepolti con lui nel suo battesimo, e a motivo della vostra relazione con lui siete anche stati risuscitati insieme a lui grazie alla vostra fede nella potente azione di Dio, il quale lo ha risuscitato dai morti.

13 Inoltre, anche se eravate morti a causa delle vostre colpe e dell'incirconcisione della vostra carne, Dio vi ha dato vita insieme a lui.

Egli ci ha benevolmente perdonato tutte le nostre colpe 14 e ha cancellato il documento scritto contro di noi che consisteva in decreti e ci era ostile; lo ha tolto di mezzo inchiodandolo al palo di tortura.* 15 Per mezzo d'esso* ha spogliato i governi e le autorità e ha mostrato pubblicamente la loro sconfitta conducendoli in un corteo trionfale.

16 Perciò nessuno vi giudichi per quello che mangiate o bevete o riguardo all'osservanza di feste, lune nuove o Sabati. 17 Queste cose sono un'ombra di quelle future, ma la realtà appartiene al Cristo. 18 Non fatevi privare del premio da chi prova piacere nella finta umiltà e nell'adorazione degli angeli e insiste* sulle cose che ha visto. Questa gente è gonfia d'orgoglio senza ragione a causa della propria mentalità carnale, 19 e non si tiene stretta al capo, colui grazie al quale tutto il corpo, nutrito e tenuto armoniosamente insieme mediante giunture e legamenti, continua a crescere con la crescita che viene da Dio.

20 Se siete morti insieme a Cristo rispetto ai princìpi basilari del mondo, perché vivete come se faceste ancora parte del mondo? Voi continuate a sottostare ai decreti che vi impongono di 21 “non prendere, non assaggiare, non toccare”, 22 riferendosi a cose che con l’uso scompaiono. Questi sono comandi e insegnamenti di uomini. 23 Tali cose, pur avendo una parvenza di sapienza con questa autoimposta forma di adorazione, questa finta umiltà e questa mortificazione del corpo, non sono di nessun valore nel combattere i desideri della carne.

---

^ Col. 2:1 Lett. “non hanno visto la mia faccia nella carne”.

^ Col. 2:8 O “vi porti via come sua preda”.

^ Col. 2:14 Vedi Glossario.

^ Col. 2:15 O forse “mediante lui”.

^ Col. 2:18 O “mette piede in”. Espressione usata nei riti di iniziazione di misteri pagani.

---

3 Se dunque siete stati risuscitati con il Cristo, continuate a cercare le cose di sopra, dove il Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Tenete la mente rivolta alle cose di sopra, non alle cose della terra. 3 Voi infatti siete morti, e la vostra vita è stata nascosta con il Cristo in armonia con Dio.* 4 Quando il Cristo, la nostra vita, si manifesterà, allora anche voi vi manifesterete con lui nella gloria.

5 Perciò fate morire le vostre membra, che sono sulla terra, rispetto a immoralità sessuale,* impurità, passione* sfrenata, desideri dannosi e avidità, che è idolatria. 6 A causa di queste cose viene l'ira di Dio. 7 Anche voi vi comportavate* così nella vostra vita di un tempo.* 8 Ora però dovete allontanare da voi tutte queste cose: ira, collera, cattiveria, linguaggio offensivo. Non escano dalla vostra bocca discorsi osceni. 9 Non mentite gli uni agli

altri. Spogliatevi della vecchia personalità* con le sue pratiche 10 e rivestitevi della nuova personalità, che per mezzo della conoscenza accurata si rinnova a immagine di Colui che l'ha creata. 11 In questa condizione non c'è greco o giudeo, circonciso o incirconciso, straniero, scita,* schiavo, libero, ma Cristo è tutto ed è in tutti.

12 Pertanto, quali eletti di Dio, santi e amati, rivestitevi di tenera compassione, benignità,* umiltà,* mitezza e pazienza.* 13 Continuate a sopportarvi gli uni gli altri e a perdonarvi senza riserve, anche se qualcuno ha motivo di lamentarsi di un altro. Proprio come Geova* vi ha perdonato senza riserve, così dovete fare anche voi. 14 Ma in aggiunta a tutto questo, rivestitevi di amore, perché è un legame che unisce perfettamente.*

15 La pace del Cristo regni nel vostro cuore, perché a questa pace siete stati chiamati in un solo corpo; e siate riconoscenti. 16 La parola del Cristo dimori abbondantemente in voi con ogni

sapienza. Continuate a istruirvi e a incoraggiarvi* gli uni gli altri con salmi, inni* e canti spirituali innalzati con gratitudine;* continuate a cantare a Geova* con il cuore.* 17 E qualunque cosa facciate, con le parole o con le azioni, fatela nel nome del Signore Gesù, ringraziando Dio Padre per mezzo suo.

18 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come è appropriato nel Signore. 19 Mariti, continuate ad amare le vostre mogli e non siate aspramente adirati con loro.* 20 Figli, siate ubbidienti ai vostri genitori in ogni cosa, perché questo è gradito al Signore. 21 Padri, non esasperate* i vostri figli, affinché non si scoraggino. 22 Schiavi, siate ubbidienti ai vostri padroni terreni* in ogni cosa, non solo quando vi vedono, come per piacere agli uomini,* ma con cuore sincero e nel timore di Geova.* 23 Qualunque cosa facciate, fatela con tutta l’anima,* come per Geova* e non per gli uomini, 24 perché sapete che è da Geova* che sarete ricompensati con l’eredità. Siate schiavi del

Signore, Cristo. 25 Certamente chi commette un'ingiustizia sarà ripagato per ciò che ha commesso, e non si fanno parzialità.

---

^ Col. 3:3 O "in Dio".

^ Col. 3:5 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Col. 3:5 O "desiderio sessuale".

^ Col. 3:7 O "camminavate".

^ Col. 3:7 O "quando vivevate in quel modo".

^ Col. 3:9 Lett. "vecchio uomo".

^ Col. 3:11 Il termine si riferiva a persone appartenenti a una società arretrata.

^ Col. 3:12 Vedi Glossario.

^ Col. 3:12 O "modestia di mente".

^ Col. 3:12 O "longanimità".

^ Col. 3:13 Vedi App. A5.

^ Col. 3:14 O "un perfetto vincolo d'unione".

^ Col. 3:16 O "ammonirvi".

^ Col. 3:16 O "lodi a Dio".

^ Col. 3:16 O "grazia".

^ Col. 3:16 Vedi App. A5.

^ Col. 3:16 O "nel vostro cuore".

^ Col. 3:19 O "non trattatele con durezza".

^ Col. 3:21 O "non provocate", "non tormentate".

^ Col. 3:22 Lett. "secondo la carne".

^ Col. 3:22 Lett. “non con servizi per l’occhio, come quelli che vogliono piacere agli uomini”.

^ Col. 3:22 Vedi App. A5.

^ Col. 3:23 Vedi Glossario.

^ Col. 3:23 Vedi App. A5.

^ Col. 3:24 Vedi App. A5.

---

4 Padroni, trattate i vostri schiavi in modo giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.

2 Siate costanti nella preghiera, rimanendo svegli in essa e rendendo grazie. 3 Nello stesso tempo pregate anche per noi, affinché Dio apra una porta per la parola e noi possiamo annunciare il sacro segreto del Cristo per cui mi trovo in prigione, 4 e affinché io possa trasmetterlo chiaramente come ho il dovere di fare.

5 Continuate a comportarvi* saggiamente con quelli di fuori, usando al meglio il vostro tempo.* 6 Le vostre parole siano sempre gentili, condite con sale, così che sappiate come rispondere a ciascuno.

7 Tutto ciò che mi riguarda ve lo riferirà Tìchico, mio amato fratello, fedele ministro e compagno di schiavitù nel Signore. 8 Ve lo

mando per farvi sapere come stiamo e per confortare il vostro cuore. 9 Verrà insieme a Onèsimo, mio fedele e amato fratello, che è uno di voi. Vi racconteranno tutto quello che succede qui.

10 Vi salutano Aristàrco, mio compagno di prigionia, Marco, cugino di Bàrnaba (riguardo al quale avete ricevuto istruzioni di accoglierlo, se viene da voi), 11 e Gesù chiamato Giusto; questi appartengono ai circoncisi. Soltanto loro sono miei compagni d'opera per il Regno di Dio, e per me sono stati fonte di grande conforto.* 12 Vi saluta Èpafra, schiavo di Cristo Gesù, che è uno di voi. Lui si prodiga sempre per voi nelle sue preghiere perché continuiate a essere completi e fermamente convinti riguardo a tutta la volontà di Dio. 13 Io sono testimone dei grandi sforzi che fa per voi, per quelli di Laodicèa e per quelli di Ieràpoli.

14 Vi salutano Luca, l'amato medico, e Dema. 15 Date i miei saluti ai fratelli di Laodicèa, a Ninfa e alla congregazione che si riunisce a casa

sua. 16 E quando questa lettera sarà stata letta fra voi, fate in modo che sia letta anche nella congregazione di Laodicèa, e anche voi leggete quella inviata ai laodicesi. 17 E dite ad Archìppo: “Bada al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo pienamente”.

18 Questo è il saluto scritto di mio pugno, da me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. L’immeritata bontà* sia con voi.

---

^ Col. 4:5 O “camminare”.

^ Col. 4:5 Lett. “riscattando il tempo stabilito”.

^ Col. 4:11 O “un aiuto rafforzante”.

^ Col. 4:18 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

4

Badare ai fatti propri (11)

Quelli morti uniti a Cristo risorgeranno per primi (13-18)

5

La venuta del giorno di Geova (1-5)

“Pace e sicurezza!” (3)

“Restiamo svegli e sobri” (6-11)

Esortazioni (12-24)

Saluti conclusivi (25-28)

1 Tessalonicesi

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

1 Paolo, Silvano* e Timòteo alla congregazione dei tessalonicesi, unita a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo.

Possiate avere immeritata bontà* e pace.

2 Ringraziamo sempre Dio quando menzioniamo tutti voi nelle nostre preghiere, 3 perché ricordiamo continuamente davanti al nostro Dio e Padre l’opera che svolgete mossi dalla fede, gli sforzi che fate spinti dall’amore e la perseveranza che mostrate grazie alla vostra speranza nel nostro Signore Gesù Cristo. 4 Noi sappiamo, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui, 5 perché la buona notizia non ve l’abbiamo predicata solo a parole, ma anche con potenza, spirito santo e profonda convinzione; del resto voi stessi sapete che tipo di persone

siamo stati in mezzo a voi per il vostro bene. 6 E voi avete imitato il nostro esempio e quello del Signore, visto che in mezzo a grandi sofferenze avete accolto la parola con la gioia dello spirito santo, 7 tanto da diventare un modello per tutti i credenti della Macedonia e dell’Acàia.

8 Infatti per mezzo vostro la parola di Geova* non ha risuonato solo in Macedonia e in Acàia, anzi, la vostra fede in Dio è nota dappertutto, per cui non abbiamo bisogno di dire nulla. 9 Sono loro stessi a raccontare di come siamo arrivati fra voi e di come vi siete convertiti a Dio, abbandonando i vostri idoli per essere schiavi di un Dio vivente e vero 10 e per aspettare dai cieli suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci libera dall’ira futura.

---

^ 1 Tess. 1:1 Chiamato anche Sila.

^ 1 Tess. 1:1 Vedi Glossario.

^ 1 Tess. 1:8 Vedi App. A5.

---

2 Voi stessi sapete bene, fratelli, che la visita che vi abbiamo fatto non è stata infruttuosa. 2 Infatti, sebbene a Filippi avessimo sofferto e ricevuto insulti, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi la buona notizia di Dio nonostante una grande opposizione.* 3 E l'esortazione che diamo non nasce da falsità o da motivi impuri e non è ingannevole; 4 al contrario, dal momento che Dio ci ha ritenuto degni dell'incarico di predicare la buona notizia, parliamo per piacere non agli uomini, ma a lui, che esamina il nostro cuore.

5 Sapete bene, infatti, che non abbiamo mai fatto ricorso a parole adulatrici o ad atteggiamenti di facciata per avidità; Dio ne è testimone! 6 Non abbiamo neppure cercato gloria dagli uomini, né da voi né da altri, anche se come apostoli di Cristo saremmo potuti

essere per voi un notevole peso economico. 7 E invece fra voi siamo stati premurosi come una madre che nutre i suoi piccoli e ne ha tenera cura. 8 Così, nel nostro tenero affetto per voi, eravamo decisi* non solo a trasmettervi la buona notizia di Dio, ma anche a darvi noi stessi,* tanto ci eravate divenuti cari.

9 Fratelli, sicuramente ricordate i nostri sforzi e la nostra fatica. Quando vi abbiamo predicato la buona notizia di Dio abbiamo lavorato notte e giorno per non essere di peso a nessuno di voi. 10 Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, di quanto sia stato leale, giusto e irreprensibile il nostro comportamento verso voi credenti. 11 Sapete bene che abbiamo esortato, consolato e spronato ciascuno di voi come un padre fa con i figli, 12 affinché continuiate a camminare in modo degno di Dio, che vi chiama al suo Regno e alla sua gloria.

13 Ed è per questo che non smettiamo di ringraziare Dio, perché quando avete ricevuto la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire,

l’avete accettata non come parola di uomini, ma per quello che in effetti è, parola di Dio, che agisce in voi credenti. 14 Fratelli, voi avete imitato l’esempio delle congregazioni di Dio unite a Cristo Gesù che si trovano in Giudea. Anche voi, infatti, avete subìto dalla vostra gente le stesse cose che esse subiscono dai giudei, 15 i quali hanno perfino ucciso il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato noi, dispiacciono a Dio e vanno contro l’interesse di tutti gli uomini, 16 cercando di impedirci di parlare alle persone delle nazioni perché siano salvate. In questo modo colmano sempre la misura dei loro peccati. Ma alla fine su di loro è venuta la sua ira.

17 Fratelli, quando siamo stati separati da voi* (di persona, non con il cuore), anche se per poco tempo, sentivamo così tanto la vostra mancanza che abbiamo fatto ogni sforzo per riuscire a vedervi di persona.* 18 Per questo volevamo venire da voi, e io, Paolo, ho cercato di farlo non una ma due volte; Satana, però, ce lo

ha impedito. 19 Qual è infatti la nostra speranza, la nostra gioia, la nostra corona per cui esultare davanti al nostro Signore Gesù al tempo della sua presenza? Non siete proprio voi? 20 Voi siete senz'altro la nostra gloria e la nostra gioia!

---

^ 1 Tess. 2:2 O forse "in mezzo a molte lotte".
^ 1 Tess. 2:8 Lett. "eravamo lieti".
^ 1 Tess. 2:8 O "le nostre anime".
^ 1 Tess. 2:17 O "privati di voi".
^ 1 Tess. 2:17 Lett. "vedere la vostra faccia".

---

3 Perciò, non potendo più resistere, abbiamo deciso di rimanere soli ad Atene 2 e abbiamo mandato Timòteo, nostro fratello e ministro* di Dio nel proclamare la buona notizia riguardo al Cristo, per rendervi saldi* e confortarvi circa la vostra fede, 3 così che nessuno sia scosso da queste tribolazioni. Del resto voi stessi sapete che non possiamo evitarle.* 4 Infatti quando eravamo con voi vi avvertivamo che avremmo sofferto; ed è ciò che è accaduto, come sapete. 5 Per questo, quando non ho più potuto resistere, l'ho inviato per accertarmi della vostra fedeltà, temendo che in qualche modo il Tentatore vi avesse tentato e che la nostra fatica fosse stata inutile.

6 Ma ora Timòteo è tornato e ci ha portato buone notizie riguardo alla vostra fedeltà e al vostro amore, e ha riferito che ci ricordate sempre con affetto e che desiderate moltissimo

vederci, proprio come noi desideriamo vedere voi. 7 Per questo, fratelli, in tutte le nostre difficoltà* e sofferenze siamo stati confortati a motivo vostro e della vostra fedeltà, 8 perché se voi rimanete saldi nel Signore noi ci sentiamo rivivere.* 9 E come possiamo esprimere a Dio la nostra gratitudine a motivo vostro, per la grande gioia che ci date davanti al nostro Dio? 10 Notte e giorno innalziamo le più fervide suppliche per potervi vedere di persona* e provvedere alla vostra fede quello che le manca.

11 Ora Dio stesso, nostro Padre, e il nostro Signore Gesù ci aprano una strada per venire da voi. 12 Inoltre il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come anche noi abbondiamo nell'amore per voi, 13 così da rendere i vostri cuori saldi e irreprensibili nella santità davanti al nostro Dio e Padre al tempo della presenza del nostro Signore Gesù con tutti i suoi santi.

---

^ 1 Tess. 3:2 O forse "collaboratore".

^ 1 Tess. 3:2 O “rafforzarvi”.

^ 1 Tess. 3:3 O “che siamo designati per questo”.

^ 1 Tess. 3:7 Lett. “necessità”.

^ 1 Tess. 3:8 Lett. “viviamo”.

^ 1 Tess. 3:10 Lett. “vedere la vostra faccia”.

---

4 Infine, fratelli, come avete imparato da noi a camminare in modo da piacere a Dio, e come in effetti state camminando, vi invitiamo e vi esortiamo nel nome del Signore Gesù a farlo in misura ancora maggiore. 2 E voi conoscete le istruzioni* che vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

3 Questa è infatti la volontà di Dio, che siate santi e vi asteniate dall'immoralità sessuale.* 4 Ognuno di voi sappia padroneggiare il proprio corpo* in santità e onore, 5 senza abbandonarsi al desiderio sessuale avido e sfrenato come fanno le nazioni che non conoscono Dio. 6 Nessuno vada oltre i limiti della decenza o si approfitti del proprio fratello in questo campo, perché Geova* punisce tutti questi peccati, come già vi abbiamo detto e ribadito con forza. 7 Dio non ci ha chiamato all'impurità, ma alla santità; 8 perciò chi disprezza queste cose non

disprezza l'uomo, ma Dio, che vi dà il suo spirito santo.

9 Quanto all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriviamo, perché è Dio che vi insegna ad amarvi gli uni gli altri; 10 e in effetti questo lo fate con tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi incoraggiamo, fratelli, a farlo ancora di più. 11 Fate tutto il possibile per vivere in pace, badare ai fatti vostri e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo insegnato, 12 così che possiate comportarvi* con decoro davanti a quelli di fuori e non abbiate bisogno di nulla.

13 Fratelli, non vogliamo che siate all'oscuro riguardo a coloro che dormono nella morte, affinché non siate tristi come chi non ha nessuna speranza. 14 Se abbiamo fede che Gesù è morto ed è risorto, allora abbiamo anche fede che Dio condurrà con Gesù quelli che si sono addormentati nella morte mediante lui. 15 In base alla parola di Geova* vi diciamo questo: noi che siamo vivi e saremo ancora in vita

durante la presenza del Signore non precederemo affatto quelli che si sono addormentati nella morte, 16 perché il Signore stesso scenderà dal cielo con un comando, con voce di arcangelo e con tromba di Dio, e quelli che sono morti uniti a Cristo risorgeranno per primi; 17 dopodiché noi che siamo vivi e saremo ancora in vita verremo rapiti nelle nubi insieme a loro per incontrare il Signore nell’aria; e così saremo sempre con il Signore. 18 Continuate dunque a confortarvi a vicenda con queste parole.

---

^ 1 Tess. 4:2 O “ordini”.
^ 1 Tess. 4:3 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ 1 Tess. 4:4 Lett. “vaso”.
^ 1 Tess. 4:6 Vedi App. A5.
^ 1 Tess. 4:12 O “camminare”.
^ 1 Tess. 4:15 Vedi App. A5.

---

5 Per quanto riguarda i tempi e i periodi,* fratelli, non avete bisogno che vi si scriva. 2 Voi stessi sapete molto bene, infatti, che il giorno di Geova* verrà proprio come un ladro di notte. 3 Quando diranno: “Pace e sicurezza!”, allora si abbatterà su di loro un’improvvisa distruzione, come le doglie colgono una donna incinta; e non potranno sfuggire in alcun modo. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che il giorno vi colga di sorpresa come sorprenderebbe dei ladri; 5 infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno. Noi non apparteniamo né alla notte né alle tenebre.

6 Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e sobri. 7 Chi dorme, infatti, dorme di notte, e chi si ubriaca è ubriaco di notte. 8 Ma noi che apparteniamo al giorno manteniamoci sobri e indossiamo la corazza della fede e dell’amore e per elmo la speranza

della salvezza, 9 perché Dio non ci ha scelto per farci subire l'ira, ma per farci ottenere la salvezza per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. 10 Lui è morto per noi affinché, sia che restiamo svegli o che dormiamo,* viviamo insieme a lui. 11 Perciò continuate a incoraggiarvi* e a edificarvi a vicenda, come state già facendo.

12 Ora, fratelli, vi preghiamo di mostrare rispetto a quelli che faticano in mezzo a voi, vi guidano nel Signore e vi ammoniscono; 13 abbiate di loro la massima stima e amateli a motivo della loro opera. Siate pacifici gli uni con gli altri. 14 D'altra parte, fratelli, vi esortiamo ad ammonire i disordinati, a confortare chi è depresso,* a sostenere i deboli, a essere pazienti con tutti. 15 Badate che nessuno renda male per male a qualcun altro; anzi cercate sempre il bene gli uni degli altri e di tutti.

16 Siate sempre allegri. 17 Pregate di continuo. 18 Rendete grazie per ogni cosa; questa è la volontà di Dio per voi in Cristo

Gesù. 19 Non spegnete il fuoco dello spirito. 20 Non disprezzate le profezie. 21 Verificate* ogni cosa e attenetevi a ciò che è eccellente. 22 Astenetevi da ogni tipo di malvagità.

23 Lo stesso Dio della pace vi santifichi completamente. Possano il vostro spirito, la vostra anima* e il vostro corpo essere preservati integri e irreprensibili per la presenza del nostro Signore Gesù Cristo. 24 Colui che vi chiama è fedele, e certamente farà tutto questo.

25 Fratelli, continuate a pregare per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Vi chiedo solennemente nel nome del Signore che questa lettera venga letta a tutti i fratelli.

28 L'immeritata bontà* del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi.

---

^ 1 Tess. 5:1 O "stagioni".

^ 1 Tess. 5:2 Vedi App. A5.

^ 1 Tess. 5:10 O “dormiamo nella morte”.

^ 1 Tess. 5:11 O “confortarvi”.

^ 1 Tess. 5:14 O “scoraggiato”. Lett. “quelli di poca anima”.

^ 1 Tess. 5:21 O “accertatevi”, “mettete alla prova”.

^ 1 Tess. 5:23 O “vita”. Vedi Glossario, “anima”.

^ 1 Tess. 5:28 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

2 Tessalonicesi

3

SECONDA LETTERA AI TESSALONICESI

1 Paolo, Silvano* e Timòteo alla congregazione dei tessalonicesi, unita a Dio nostro Padre e al Signore Gesù Cristo.

2 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

3 Non possiamo fare a meno di ringraziare sempre Dio per voi, fratelli. È giusto da parte nostra, perché la vostra fede cresce straordinariamente e l'amore che ognuno di voi ha per gli altri non fa che aumentare. 4 Perciò parliamo di voi con orgoglio alle congregazioni di Dio a motivo della perseveranza e della fede che dimostrate in tutte le persecuzioni e difficoltà* che state sopportando. 5 Questa è una prova del giusto giudizio di Dio, che vi permette di essere ritenuti degni del Regno di

Dio, per il quale in effetti soffrite.

6 Ciò comporta che è giusto da parte di Dio ripagare con la tribolazione quelli che vi causano tribolazione. 7 Ma a voi che subite tribolazione sarà dato sollievo insieme a noi alla rivelazione del Signore Gesù dal cielo con i suoi potenti angeli 8 in un fuoco fiammeggiante, quando farà vendetta su coloro che non conoscono Dio e su coloro che non ubbidiscono alla buona notizia riguardo al nostro Signore Gesù. 9 Questi subiranno la pena della distruzione eterna, lontano dalla presenza del Signore e dalla sua gloriosa forza. 10 Ciò accadrà quando lui verrà per essere glorificato insieme ai suoi santi e per essere, in quel giorno, oggetto di ammirazione fra tutti quelli che hanno esercitato fede; e in effetti voi avete riposto fede nella nostra testimonianza.

11 A questo scopo preghiamo sempre per voi, affinché il nostro Dio vi ritenga degni della sua chiamata e con la sua potenza porti a compimento tutto il bene che desidera e ogni

opera della vostra fede, 12 in modo che il nome del nostro Signore Gesù possa essere glorificato in voi e voi uniti a lui, secondo l'immeritata bontà* del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

---

^ 2 Tess. 1:1 Chiamato anche Sila.
^ 2 Tess. 1:2 Vedi Glossario.
^ 2 Tess. 1:4 O "tribolazioni".
^ 2 Tess. 1:12 Vedi Glossario.

---

2 Ora, fratelli, per quanto riguarda la presenza del nostro Signore Gesù Cristo e il nostro radunamento con lui vi preghiamo 2 di non farvi confondere la mente così in fretta e di non allarmarvi per qualche affermazione ispirata,* discorso o lettera spacciata per nostra secondo cui il giorno di Geova* è venuto.

3 Non fatevi sviare* da nessuno, in nessun modo, perché esso non verrà se prima non viene l'apostasia e non è rivelato l'uomo dell'illegalità, il figlio della distruzione. 4 Questi si pone come nemico e si esalta al di sopra di chiunque sia definito dio o sia oggetto di adorazione;* si insedia così nel tempio di Dio, mostrando pubblicamente di essere un dio. 5 Non ricordate che vi dicevo queste cose quando ero ancora con voi?

6 E ora sapete che cosa fa da freno, così che lui sarà rivelato soltanto al tempo stabilito.

7 Infatti il mistero di questa illegalità è già all’opera, ma rimarrà tale solo finché non verrà tolto di mezzo chi adesso fa da freno. 8 Allora colui che pratica l’illegalità sarà rivelato, e il Signore Gesù lo distruggerà con lo spirito della sua bocca e lo ridurrà a nulla mediante la manifestazione della sua presenza. 9 La presenza di colui che pratica l’illegalità è dovuta all’azione di Satana, accompagnata da ogni opera potente, da segni e prodigi* menzogneri 10 e da ogni ingiusto inganno ai danni di quelli che vanno verso la distruzione per non aver accettato e amato la verità così da essere salvati. 11 Per questo motivo Dio permette che siano sviati da un’influenza ingannatrice che li induca a credere alla menzogna, 12 affinché siano tutti giudicati perché non hanno creduto alla verità ma hanno provato piacere nell’ingiustizia.

13 Comunque, fratelli amati da Geova,* non possiamo fare a meno di ringraziare sempre Dio per voi, perché dall’inizio egli vi ha scelto per la

salvezza santificandovi* con il suo spirito e grazie alla vostra fede nella verità. 14 A questo egli vi ha chiamato per mezzo della buona notizia che noi proclamiamo, affinché possiate ottenere la gloria del nostro Signore Gesù Cristo. 15 Perciò, fratelli, rimanete saldi e mantenete le tradizioni* che vi sono state insegnate a voce o mediante una nostra lettera. 16 Lo stesso Gesù Cristo nostro Signore e Dio nostro Padre, il quale ci ha amato e nella sua immeritata bontà* ci ha dato conforto eterno e una buona speranza, 17 confortino il vostro cuore e vi rendano saldi* in ogni opera e parola buona.

---

^ 2 Tess. 2:2 Lett. “spirito”, vedi Glossario.
^ 2 Tess. 2:2 Vedi App. A5.
^ 2 Tess. 2:3 O “sedurre”.
^ 2 Tess. 2:4 O “riverenza”.
^ 2 Tess. 2:9 O “portenti”.
^ 2 Tess. 2:13 Vedi App. A5.
^ 2 Tess. 2:13 O “consacrandovi”.
^ 2 Tess. 2:15 O “insegnamenti”.

^ 2 Tess. 2:16 Vedi Glossario.

^ 2 Tess. 2:17 O “vi rafforzino”.

---

3 Infine, fratelli, pregate per noi, affinché la parola di Geova* continui a diffondersi rapidamente e a essere glorificata come accade fra voi 2 e affinché siamo liberati dagli uomini perversi e malvagi, perché non tutti possiedono la fede. 3 Ma il Signore è fedele: vi rafforzerà e vi proteggerà dal Malvagio. 4 Oltretutto riguardo a voi abbiamo questa fiducia nel Signore, che seguite e continuerete a seguire le nostre istruzioni. 5 Il Signore continui a guidare i vostri cuori verso l'amore per Dio e verso la perseveranza per il Cristo.

6 Fratelli, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo vi diamo istruzioni di allontanarvi da ogni fratello che si comporta* disordinatamente e non secondo la tradizione* che avete* ricevuto da noi. 7 Voi stessi sapete come dovete imitare il nostro esempio, perché fra voi non ci siamo comportati disordinatamente 8 né abbiamo

mangiato gratuitamente il cibo di nessuno. Al contrario, con fatica e grandi sforzi abbiamo lavorato notte e giorno per non essere di peso a nessuno di voi. 9 Non che non ne avessimo il diritto,* ma volevamo darvi un esempio da imitare. 10 Infatti, quando eravamo con voi, vi davamo questo comando: “Chi non vuole lavorare neppure mangi”. 11 Ora, sentiamo che alcuni fra voi si comportano* disordinatamente: non lavorano affatto e si intromettono in quello che non li riguarda. 12 A questi ordiniamo e raccomandiamo nel Signore Gesù Cristo di lavorare quietamente e di mangiare il cibo che si guadagnano.

13 Quanto a voi, fratelli, non smettete di fare il bene. 14 Ma se qualcuno non ubbidisce a ciò che diciamo in questa lettera, tenetelo segnato* e smettete di stare in sua compagnia, in modo che si vergogni. 15 Comunque non consideratelo un nemico, ma continuate ad ammonirlo come un fratello.

16 Lo stesso Signore della pace vi dia pace di

continuo e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

17 Questo è il saluto scritto di mio pugno, da me, Paolo. È un segno in ogni mia lettera; io scrivo così.

18 L'immeritata bontà* del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

---

^ 2 Tess. 3:1 Vedi App. A5.

^ 2 Tess. 3:6 O "cammina".

^ 2 Tess. 3:6 O "insegnamento".

^ 2 Tess. 3:6 O forse "ha".

^ 2 Tess. 3:9 Lett. "autorità".

^ 2 Tess. 3:11 O "camminano".

^ 2 Tess. 3:14 O "prendetene nota".

^ 2 Tess. 3:18 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

4

Ammonimenti contro gli insegnamenti dei demòni (1-5)

Come essere un eccellente ministro di Cristo (6-10)

Esercizio fisico e devozione a Dio (8)

‘Presta attenzione al tuo insegnamento’ (11-16)

5

Come trattare giovani e anziani (1, 2)

Assistenza alle vedove (3-16)

Provvedere a quelli della propria casa (8)

Onorare gli anziani che faticano (17-25)

‘Un po’ di vino per il tuo stomaco’ (23)

6

Gli schiavi onorino i loro padroni (1, 2)

Falsi maestri e amore del denaro (3-10)

Istruzioni per un uomo di Dio (11-16)

“Ricchi di opere eccellenti” (17-19)

“Custodisci quello che ti è stato affidato” (20, 21)

PRIMA LETTERA A TIMOTEO

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio, nostro Salvatore, e di Cristo Gesù, nostra speranza, 2 a Timòteo,* genuino figlio nella fede.

Che tu possa avere immeritata bontà,* misericordia e pace da Dio Padre e Cristo Gesù nostro Signore!

3 Quando stavo per partire per la Macedonia, ti ho incoraggiato a rimanere a Efeso. Faccio lo stesso ora, affinché tu comandi a certi individui di non insegnare dottrine diverse 4 e di non prestare attenzione a false storie e a genealogie. Tali cose infatti non portano a nulla di utile; danno solo adito a speculazioni, invece di provvedere qualcosa che venga da Dio riguardo alla fede. 5 L'obiettivo di questa direttiva* è

l’amore che scaturisce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede senza ipocrisia.
6 Allontanandosi da queste cose, alcuni si sono sviati facendo discorsi privi di senso.
7 Pretendono di essere maestri della legge, ma non capiscono né le cose che dicono né le cose su cui insistono con tanta convinzione.

8 Ora, noi sappiamo che la Legge è eccellente purché sia applicata in modo appropriato,*
9 riconoscendo che le leggi sono fatte non per chi è giusto, ma per quelli che compiono azioni illecite e i ribelli, per gli empi* e i peccatori, per gli sleali* e i blasfemi, per i patricidi e i matricidi, per gli assassini, 10 per quelli che praticano* l’immoralità sessuale,* per gli uomini che praticano l’omosessualità,* i rapitori, i bugiardi, gli spergiuri e quelli che compiono qualunque altra cosa contraria al sano* insegnamento 11 basato sulla gloriosa buona notizia del felice Dio, che mi è stata affidata.

12 Sono grato a Cristo Gesù nostro Signore,

che mi ha infuso potenza, perché mi ha considerato fedele incaricandomi di svolgere un ministero, 13 sebbene prima fossi un bestemmiatore, un persecutore e un insolente. Nonostante questo, mi è stata mostrata misericordia perché agivo per ignoranza e mancanza di fede. 14 Ma l'immeritata bontà* del nostro Signore ha abbondato oltremodo insieme alla fede e all'amore che è in Cristo Gesù. 15 Questa affermazione è degna di fiducia e merita di essere pienamente accettata: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori. Di questi io sono il principale. 16 Tuttavia mi è stata mostrata misericordia, affinché per mezzo mio, che sono il principale peccatore, Cristo Gesù dimostrasse tutta la sua pazienza, facendo di me un esempio per coloro che riporranno fede in lui per avere la vita eterna.

17 Al Re d'eternità, incorruttibile, invisibile e unico Dio, vadano l'onore e la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

18 Ti affido questa direttiva,* figlio mio Timòteo, in armonia con le profezie che furono fatte riguardo a te, affinché sulla base di quelle tu possa continuare a combattere l'eccellente guerra, 19 conservando la fede e una buona coscienza, alla quale alcuni hanno rinunciato, facendo così naufragare la loro fede. 20 Tra questi ci sono Imenèo e Alessandro, che io ho consegnato a Satana, perché dalla disciplina imparino a non bestemmiare.

---

^ 1 Tim. 1:2 Significa "uno che onora Dio".
^ 1 Tim. 1:2 Vedi Glossario.
^ 1 Tim. 1:5 O "mandato", "ordine".
^ 1 Tim. 1:8 Lett. "legittimamente".
^ 1 Tim. 1:9 Cioè irriverenti verso Dio.
^ 1 Tim. 1:9 O "privi di amore leale".
^ 1 Tim. 1:10 O "commettono".
^ 1 Tim. 1:10 Vedi Glossario.
^ 1 Tim. 1:10 O "uomini che hanno rapporti sessuali con uomini". Lett. "uomini che giacciono con uomini".
^ 1 Tim. 1:10 O "benefico".
^ 1 Tim. 1:14 Vedi Glossario.
^ 1 Tim. 1:18 O "mandato", "ordine".

---

2 Innanzitutto, raccomando che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni e ringraziamenti riguardo a ogni tipo di persona, 2 riguardo a re e a tutti quelli che hanno una posizione di autorità, affinché possiamo continuare a condurre una vita calma e tranquilla con totale devozione a Dio* e serietà. 3 Questo è eccellente e gradito agli occhi del nostro Salvatore, Dio, 4 il quale vuole che ogni tipo di persona sia salvata e giunga all'accurata conoscenza della verità. 5 C'è infatti un solo Dio, e un solo mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, 6 che ha dato sé stesso come riscatto corrispondente per tutti.* È questo che sarà testimoniato al tempo stabilito, 7 e a tale scopo sono stato costituito predicatore e apostolo (dico la verità, non mento), maestro di nazioni riguardo alla fede e alla verità.

8 Desidero quindi che in ogni luogo gli uomini

preghino, alzando mani leali, senza ira e dibattiti. 9 Allo stesso modo, desidero che le donne si adornino vestendosi in modo appropriato,* con modestia e buon senso,* non con acconciature intrecciate, oro, perle o abiti molto costosi, 10 ma come si addice a donne che professano di essere devote a Dio, cioè con opere buone.

11 La donna impari in silenzio* con piena sottomissione. 12 Non permetto alla donna di insegnare né di esercitare autorità sull'uomo; deve invece rimanere in silenzio.* 13 Infatti prima fu formato Adamo, poi Eva. 14 Inoltre non fu Adamo a essere ingannato, ma fu la donna a essere completamente ingannata, cadendo nella trasgressione. 15 Comunque, lei sarà salvaguardata per mezzo del parto, purché si mantenga* nella fede, nell'amore e nella santità con buon senso.*

---

^ 1 Tim. 2:2 O "santa devozione".

^ 1 Tim. 2:6 O "ogni tipo di persona".

^ 1 Tim. 2:9 O “decoroso”.

^ 1 Tim. 2:9 O “sanità di mente”, “assennatezza”.

^ 1 Tim. 2:11 O “con spirito quieto (tranquillo)”.

^ 1 Tim. 2:12 O “essere quieta (tranquilla)”.

^ 1 Tim. 2:15 Lett. “si mantengano”.

^ 1 Tim. 2:15 O “sanità di mente”, “assennatezza”.

---

3 Questa dichiarazione è degna di fiducia: se un uomo aspira a essere sorvegliante, desidera un’opera eccellente. 2 Il sorvegliante deve perciò essere irreprensibile, marito di una sola moglie, moderato,* assennato,* ordinato, ospitale, capace di insegnare, 3 non ubriacone, non violento,* ma ragionevole, non litigioso, non attaccato al denaro,* 4 un uomo che diriga la propria casa in maniera eccellente e che abbia figli sottomessi e rispettosi* 5 (dopotutto, se un uomo non sa dirigere la propria casa, come potrà aver cura della congregazione di Dio?); 6 non dev’essere uno convertito di recente, perché non diventi orgoglioso e riceva la stessa condanna emessa contro il Diavolo. 7 Deve inoltre godere di una buona reputazione* agli occhi di quelli di fuori, perché non cada in discredito* e in una trappola del Diavolo.

8 Allo stesso modo, i servitori di ministero

devono essere seri, non doppi nel parlare,* non smodati bevitori di vino, non avidi di guadagni disonesti, 9 ma uomini che custodiscano il sacro segreto della fede con una coscienza pura.

10 Inoltre, sia prima provata la loro idoneità e poi, se sono liberi da accuse, servano come ministri.

11 Allo stesso modo, le donne devono essere serie, non calunniatrici, moderate,* fedeli in ogni cosa.

12 I servitori di ministero siano mariti di una sola moglie e dirigano in maniera eccellente i figli e la propria casa. 13 Infatti gli uomini che servono in maniera eccellente si guadagnano una reputazione eccellente e grande libertà di parola nella fede che è in Cristo Gesù.

14 Benché io speri di venire presto da te, ti scrivo queste cose 15 perché, nel caso io tardassi, tu sappia come devi comportarti nella casa di Dio, che è la congregazione dell’Iddio vivente, colonna e sostegno della verità.
16 Effettivamente il sacro segreto di questa

devozione a Dio* è senza dubbio grande: ‘Fu reso manifesto nella carne, fu dichiarato giusto nello spirito, apparve ad angeli, fu predicato fra le nazioni, fu creduto nel mondo, fu ricevuto in cielo nella gloria’.

---

^ 1 Tim. 3:2 O “di abitudini moderate”.
^ 1 Tim. 3:2 O “di mente sana”, “di buon senso”.
^ 1 Tim. 3:3 O “non percotitore”.
^ 1 Tim. 3:3 O “non amante del denaro”.
^ 1 Tim. 3:4 O “in sottomissione con ogni serietà”.
^ 1 Tim. 3:7 O “eccellente testimonianza”.
^ 1 Tim. 3:7 O “biasimo”.
^ 1 Tim. 3:8 O “non subdoli”.
^ 1 Tim. 3:11 O “di abitudini moderate”.
^ 1 Tim. 3:16 O “santa devozione”.

---

4 Comunque, la parola ispirata* dice chiaramente che in futuro alcuni si allontaneranno dalla fede, prestando attenzione a ingannevoli affermazioni ispirate* e a insegnamenti di demòni, 2 a causa dell’ipocrisia di uomini che dicono menzogne, la cui coscienza è marchiata come da un ferro rovente. 3 Questi proibiscono di sposarsi e comandano di astenersi da cibi che Dio invece ha creato perché quelli che hanno fede e conoscono accuratamente la verità li mangino rendendo grazie. 4 Infatti ogni creazione di Dio è eccellente, e nulla è da rigettare se viene accolto rendendo grazie, 5 perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera.

6 Dando questi consigli ai fratelli, sarai un eccellente ministro di Cristo Gesù, nutrito con le parole della fede e dell’eccellente insegnamento che hai seguito attentamente.

7 Ma respingi le false storie irriverenti, come quelle raccontate dalle vecchie donne. D'altra parte, esèrcitati avendo di mira la devozione a Dio,* 8 perché l'esercizio fisico è utile a qualcosa,* ma la devozione a Dio* è utile a ogni cosa, visto che implica la promessa della vita presente e di quella futura. 9 Questa dichiarazione è degna di fiducia e merita di essere pienamente accettata. 10 Per questo infatti noi fatichiamo e ci sforziamo, perché abbiamo riposto la nostra speranza in un Dio vivente, che è Salvatore di ogni tipo di persona, specialmente dei fedeli.

11 Continua a dare queste istruzioni* e a insegnarle. 12 Nessuno disprezzi la tua giovane età. Diventa piuttosto un esempio per i fedeli nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella castità.* 13 Finché non sarò arrivato, continua ad applicarti alla lettura pubblica, all'esortazione,* all'insegnamento. 14 Non trascurare il dono che è in te e che ti fu dato mediante una profezia quando il corpo

degli anziani pose le mani su di te. 15 Medita* su queste cose; dèdicati interamente a esse, affinché il tuo progresso sia chiaramente visibile a tutti. 16 Presta costante attenzione a te stesso e al tuo insegnamento. Persevera in queste cose, perché così facendo salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

---

^ 1 Tim. 4:1 Lett. “lo spirito”.
^ 1 Tim. 4:1 Lett. “spiriti ingannevoli”.
^ 1 Tim. 4:7 O “santa devozione”.
^ 1 Tim. 4:8 O “per un po’”.
^ 1 Tim. 4:8 O “santa devozione”.
^ 1 Tim. 4:11 O “comandi”.
^ 1 Tim. 4:12 O “purezza”.
^ 1 Tim. 4:13 O “incoraggiamento”.
^ 1 Tim. 4:15 O “pondera”.

---

5 Non criticare aspramente un uomo anziano. Al contrario, esorta lui come un padre, i giovani come fratelli, 2 le donne anziane come madri, le giovani come sorelle, con assoluta castità.

3 Abbi considerazione* per le vedove che sono veramente vedove.* 4 Ma se una vedova ha figli o nipoti, questi imparino prima a mostrare devozione a Dio* nella propria casa e a rendere a genitori e nonni ciò che è dovuto loro, perché questo è gradito a Dio. 5 La donna che è veramente vedova e si ritrova nell'indigenza ha riposto la sua speranza in Dio e persevera nelle suppliche e nelle preghiere giorno e notte. 6 Ma quella che si abbandona ai piaceri sensuali è morta benché sia in vita. 7 Tu continua dunque a dare queste istruzioni,* perché siano tutti irreprensibili. 8 Certo, se uno non provvede ai suoi, e specialmente a quelli della sua casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di uno senza

fede.

9 Una vedova può essere inserita nell’elenco a patto che abbia almeno 60 anni, sia stata moglie di un solo marito, 10 sia conosciuta per le sue opere eccellenti, si sia presa cura dei figli, sia stata ospitale, abbia lavato i piedi ai santi, abbia aiutato gli afflitti, si sia dedicata a ogni opera buona.

11 D’altra parte, non inserire nell’elenco le vedove più giovani, perché quando i loro desideri sessuali si frappongono fra loro e il Cristo vogliono sposarsi. 12 E così attireranno su di sé un giudizio di condanna per non aver rispettato la loro prima espressione di fede.* 13 Inoltre, nel frattempo imparano a essere oziose andando in giro per le case, e non solo oziose, ma anche pettegole e invadenti, parlando di cose di cui non dovrebbero. 14 Perciò desidero che le vedove più giovani si sposino, abbiano figli e si prendano cura della casa, per non dare agli oppositori motivi per criticare. 15 Alcune, infatti, già si sono sviate e hanno

seguito Satana. 16 Se una donna credente ha delle vedove tra i suoi parenti, le assista, così che il peso non ricada sulla congregazione. Allora la congregazione potrà assistere quelle che sono veramente vedove.*

17 Gli anziani che presiedono in modo eccellente siano considerati degni di doppio onore, soprattutto quelli che faticano nel parlare e nell'insegnare. 18 Difatti le Scritture dicono: "Non devi mettere la museruola al toro mentre trebbia", e: "L'operaio merita la sua paga". 19 Non dare credito a un'accusa contro un uomo anziano* se non vi sono due o tre testimoni. 20 Riprendi pubblicamente quelli che praticano il peccato, affinché questo serva di monito agli altri.* 21 Davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, ti ordino solennemente di osservare queste cose senza alcun pregiudizio, non facendo alcuna parzialità.

22 Non porre mai le mani affrettatamente su nessun uomo,* e non essere partecipe dei peccati altrui; mantieniti casto.

23 Non bere più acqua,* ma bevi un po’ di vino a causa del tuo stomaco e dei disturbi di cui spesso soffri.

24 I peccati di alcuni uomini sono noti a tutti e conducono direttamente al giudizio, ma quelli di altri diventano evidenti solo in seguito.
25 Allo stesso modo, anche le opere eccellenti sono note a tutti, e quelle che non lo sono non possono essere tenute nascoste.

---

^ 1 Tim. 5:3 Lett. “onora”.

^ 1 Tim. 5:3 O “che sono veramente nel bisogno”, cioè senza qualcuno che provveda a loro.

^ 1 Tim. 5:4 O “santa devozione”.

^ 1 Tim. 5:7 O “comandi”.

^ 1 Tim. 5:12 O “l’impegno assunto in precedenza”.

^ 1 Tim. 5:16 O “che sono veramente nel bisogno”, cioè senza qualcuno che provveda a loro.

^ 1 Tim. 5:19 O “un anziano”.

^ 1 Tim. 5:20 Lett. “affinché gli altri abbiano timore”.

^ 1 Tim. 5:22 Cioè non nominare nessuno in modo affrettato.

^ 1 Tim. 5:23 O “smetti di bere solo acqua”.

---

6 Quelli che si trovano sotto il giogo della schiavitù continuino a considerare i loro padroni degni di ogni onore, affinché non si parli in modo offensivo del nome di Dio e del suo insegnamento. 2 Inoltre quelli che hanno padroni credenti non manchino loro di rispetto solo perché sono fratelli. Piuttosto, servano con maggiore impegno, proprio perché quelli che beneficiano del loro buon servizio sono credenti e amati.

Continua a insegnare queste cose e a dare queste esortazioni. 3 Se qualcuno insegna un'altra dottrina e non è d'accordo con il sano* insegnamento che viene dal nostro Signore Gesù Cristo, né con l'insegnamento che è in armonia con la devozione a Dio,* 4 è pieno d'orgoglio e non capisce nulla; è ossessionato* da discussioni e dibattiti intorno a parole. Queste cose suscitano invidie, liti, calunnie,*

sospetti maligni 5 e continue dispute su questioni frivole da parte di uomini mentalmente corrotti e privi della verità, i quali pensano che la devozione a Dio* sia una fonte di guadagno. 6 Certo, la devozione a Dio* è fonte di grande guadagno, purché ci si sappia accontentare.* 7 Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e nulla possiamo portarne via. 8 Quindi, avendo di che mangiare e di che vestirci,* di queste cose ci accontenteremo.

9 Ma quelli che sono decisi a diventare ricchi cadono in tentazione, in una trappola e in molti desideri insensati e dannosi, che fanno sprofondare gli uomini nella distruzione e nella rovina. 10 L'amore del denaro infatti è la radice di ogni tipo di male, e facendosi prendere da questo amore alcuni si sono sviati dalla fede e si sono procurati* molti dolori.

11 Comunque tu, uomo di Dio, rifuggi queste cose. Persegui invece giustizia, devozione a Dio,* fede, amore, perseveranza e mitezza. 12 Combatti l'eccellente combattimento della

fede; afferra saldamente la vita eterna a cui sei stato chiamato e per cui hai fatto l’eccellente dichiarazione pubblica di fronte a molti testimoni.

13 Alla presenza di Dio, che conserva in vita tutte le cose, e di Cristo Gesù, che come testimone fece l’eccellente dichiarazione pubblica davanti a Ponzio Pilato, ti ordino 14 di osservare il comandamento in modo immacolato e irreprensibile fino alla manifestazione del nostro Signore Gesù Cristo, 15 manifestazione che il felice e unico Governante* mostrerà al tempo stabilito. Lui è il Re di quelli che sono re e il Signore di quelli che sono signori, 16 l’unico che ha l’immortalità, che risiede in una luce inaccessibile e che nessun uomo ha visto né può vedere. A lui vadano l’onore e il potere eterno. Amen.

17 A quelli che sono ricchi nell’attuale sistema di cose* ordina di non essere arroganti* e di riporre la loro speranza non nelle ricchezze incerte, ma in Dio, che ci provvede in

abbondanza tutte le cose di cui godiamo. 18 Di’ loro di fare il bene, di essere ricchi di opere eccellenti, generosi, pronti a condividere, 19 così si metteranno da parte un tesoro sicuro, un eccellente fondamento per il futuro, in modo da afferrare saldamente la vera vita.

20 Timòteo, custodisci quello che ti è stato affidato, evitando i discorsi vuoti che violano ciò che è santo e le contraddizioni di quella che è falsamente chiamata “conoscenza”. 21 Per ostentare tale conoscenza alcuni hanno deviato dalla fede.

L’immeritata bontà* sia con voi.

---

^ 1 Tim. 6:3 O “benefico”.

^ 1 Tim. 6:3 O “santa devozione”.

^ 1 Tim. 6:4 O “ha un’insana attrazione”.

^ 1 Tim. 6:4 O “parole offensive”.

^ 1 Tim. 6:5 O “santa devozione”.

^ 1 Tim. 6:6 O “santa devozione”.

^ 1 Tim. 6:6 Lett. “con autosufficienza”.

^ 1 Tim. 6:8 O “un riparo”.

^ 1 Tim. 6:10 O “si sono feriti dappertutto con”.

^ 1 Tim. 6:11 O “santa devozione”.

^ 1 Tim. 6:15 O “Potentato”.

^ 1 Tim. 6:17 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ 1 Tim. 6:17 O “di mente altera”.

^ 1 Tim. 6:21 Vedi Glossario.

SOMMARIO

Timoteo ha seguito attentamente l’esempio di
Paolo (8-13)

“Rimani fermo nelle cose che hai
imparato” (14-17)

“Tutta la Scrittura è ispirata da Dio” (16)

4

“Compi pienamente il tuo ministero” (1-5)

‘Predica la parola con urgenza’ (2)

“Ho combattuto l’eccellente
combattimento” (6-8)

Osservazioni personali (9-18)

Saluti conclusivi (19-22)

2 Timoteo

SECONDA LETTERA A TIMOTEO

1 Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio in armonia con la promessa della vita che è mediante Cristo Gesù, 2 a Timòteo, amato figlio.

Che tu possa avere immeritata bontà,* misericordia e pace da Dio Padre e Cristo Gesù nostro Signore!

3 Sono grato a Dio, al quale rendo sacro servizio come i miei antenati e con una coscienza pura, non smettendo mai di ricordarti nelle mie suppliche giorno e notte. 4 Mentre ripenso alle tue lacrime, desidero moltissimo rivederti per essere pieno di gioia. 5 Infatti ricordo la tua fede sincera,* quella fede che ebbero prima tua nonna Lòide e tua madre Eunìce e che ora, ne sono convinto, hai anche tu.

6 Per questa ragione ti ricordo di ravvivare come un fuoco il dono di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. 7 Dio infatti non ci ha dato uno spirito di codardia, ma di potenza, di amore e di assennatezza.* 8 Perciò non vergognarti né della testimonianza riguardo al nostro Signore né di me, che sono prigioniero a motivo suo, ma accetta la tua parte di sofferenze per la buona notizia, facendo affidamento sulla potenza di Dio. 9 Egli ci ha salvato e ci ha chiamato con una santa chiamata non a motivo delle nostre opere, ma a motivo del suo proposito e della sua immeritata bontà.* Questa ci è stata data in Cristo Gesù prima di tempi molto lontani, 10 ma ora è stata resa evidente tramite la manifestazione del nostro Salvatore, Cristo Gesù, che ha abolito la morte e ha fatto luce sulla vita e sull'incorruzione per mezzo della buona notizia, 11 per la quale sono stato costituito predicatore, apostolo e maestro.

12 È per tale motivo che soffro anche queste

cose, ma non mi vergogno, perché conosco Colui nel quale ho creduto, e sono convinto che egli può custodire ciò che ho affidato a lui fino a quel giorno. 13 Continua ad attenerti al modello* delle sane* parole che hai sentito da me, con la fede e l'amore che derivano dall'essere uniti a Cristo Gesù. 14 Custodisci questo eccellente tesoro per mezzo dello spirito santo, che dimora in noi.

15 Come tu sai, tutti quelli nella provincia dell'Asia mi hanno abbandonato, inclusi Figèllo ed Ermògene. 16 Il Signore conceda misericordia alla casa di Onesìforo, perché lui spesso mi ha confortato e non si è vergognato delle mie catene. 17 Anzi, quando venne a Roma, mi cercò con premura e mi trovò. 18 Il Signore gli conceda di trovare misericordia presso Geova* in quel giorno. E tu sai molto bene tutto quello che fece per me a Efeso.

---

^ 2 Tim. 1:2 Vedi Glossario.

^ 2 Tim. 1:5 O "senza ipocrisia".

^ 2 Tim. 1:7 O “sanità di mente”, “buon senso”.

^ 2 Tim. 1:9 Vedi Glossario.

^ 2 Tim. 1:13 O “schema”.

^ 2 Tim. 1:13 O “benefiche”.

^ 2 Tim. 1:18 Vedi App. A5.

---

2 Tu, dunque, figlio mio, continua ad attingere forza dall’immeritata bontà* che è in Cristo Gesù. 2 E le cose che hai sentito da me, confermate da molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che a loro volta siano qualificati per insegnarle ad altri. 3 Quale eccellente soldato di Cristo Gesù, accetta la tua parte di sofferenze. 4 Nessuno che presta servizio come soldato si immischia negli affari commerciali* della vita, se vuole guadagnarsi l’approvazione di chi lo ha arruolato. 5 Anche nelle gare, nessun atleta riceve la corona a meno che non abbia gareggiato secondo le regole.
6 L’agricoltore che lavora duramente dev’essere il primo a godersi i frutti. 7 Rifletti continuamente su ciò che dico; il Signore ti farà capire* ogni cosa.

8 Ricorda che Gesù Cristo è stato risuscitato dai morti ed era della discendenza* di Davide,

come dice la buona notizia che predico, 9 per la quale soffro e sono incatenato come un criminale. Tuttavia la parola di Dio non è incatenata. 10 Per questa ragione continuo a sopportare ogni cosa per gli eletti, affinché anche loro ottengano la salvezza che è mediante Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
11 Questa affermazione è degna di fiducia: se siamo morti con lui, con lui pure vivremo; 12 se continuiamo a perseverare, con lui pure regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; 13 se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare sé stesso.

14 Continua a ricordare loro queste cose, avvertendoli* davanti a Dio di non discutere intorno a parole, cosa che non è di nessuna utilità, perché danneggia* quelli che ascoltano.
15 Fa’ tutto il possibile per presentarti a Dio come una persona degna di approvazione, un operaio che non abbia nulla di cui vergognarsi, capace di maneggiare correttamente la parola della verità. 16 D’altro canto, respingi i discorsi

vuoti che violano ciò che è santo, perché spingono sempre più nell'empietà;* 17 le parole di coloro che li fanno si diffonderanno come cancrena. Fra loro ci sono Imenèo e Filèto. 18 Questi uomini hanno deviato dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e così sovvertono la fede di alcuni. 19 Tuttavia il solido fondamento di Dio rimane in piedi, avendo questo sigillo: "Geova* conosce quelli che gli appartengono", e: "Chiunque invoca il nome di Geova* rinunci all'ingiustizia".

20 Ora, in una grande casa non ci sono solo utensili* d'oro e d'argento, ma anche di legno e di terracotta, e alcuni sono per un uso onorevole mentre altri per un uso privo di onore. 21 Perciò, chi si mantiene puro da questi ultimi sarà uno strumento* per un uso onorevole, santificato, utile al suo proprietario, preparato per ogni opera buona. 22 Rifuggi quindi i desideri tipici della giovinezza, ma persegui giustizia, fede, amore, pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.

23 Evita inoltre i dibattiti sciocchi e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. 24 Infatti lo schiavo del Signore non ha bisogno di litigare, ma deve essere gentile* con tutti, capace di insegnare, in grado di controllarsi di fronte ai torti, 25 esortando con mitezza quelli che si oppongono. Forse Dio concederà loro il pentimento* che conduce all'accurata conoscenza della verità, 26 e loro torneranno in sé e fuggiranno dalla trappola del Diavolo, che li aveva presi vivi perché facessero la sua volontà.

---

^ 2 Tim. 2:1 Vedi Glossario.

^ 2 Tim. 2:4 O forse "faccende quotidiane".

^ 2 Tim. 2:7 O "ti darà discernimento".

^ 2 Tim. 2:8 Lett. "seme".

^ 2 Tim. 2:14 Lett. "rendendo completa testimonianza".

^ 2 Tim. 2:14 O "distrugge", "sovverte".

^ 2 Tim. 2:16 Cioè irriverenza verso Dio.

^ 2 Tim. 2:19 Vedi App. A5.

^ 2 Tim. 2:19 Vedi App. A5.

^ 2 Tim. 2:20 O "vasi".

^ 2 Tim. 2:21 O "utensile", "vaso".

^ 2 Tim. 2:24 O "usare tatto".

^ 2 Tim. 2:25 O “un cambiamento di pensiero”.

---

3 Ma sappi questo: negli ultimi giorni ci saranno tempi difficili. 2 Infatti gli uomini saranno egoisti,* attaccati al denaro,* gradassi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, sleali, 3 snaturati,* non disposti a nessun accordo, calunniatori, senza autocontrollo, spietati, senza amore per la bontà, 4 traditori, testardi, pieni d'orgoglio, amanti dei piaceri piuttosto che di Dio, 5 persone con una parvenza di religiosità, della quale però rinnegano il potere; da loro allontànati. 6 In mezzo a questi sorgono uomini che si insinuano scaltramente nelle case e abbindolano deboli donne cariche di peccati, in balìa di vari desideri, 7 che stanno sempre lì a imparare ma che non sono mai in grado di giungere all'accurata conoscenza della verità.

8 Proprio come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche loro continuano a opporsi alla

verità. Questi uomini sono mentalmente corrotti, disapprovati riguardo alla fede.
9 Tuttavia, non andranno molto lontano, perché la loro follia* sarà chiarissima a tutti, come nel caso di quei due uomini. 10 Tu invece hai seguito attentamente il mio insegnamento, la mia condotta, i miei obiettivi, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia perseveranza, 11 le mie persecuzioni e le mie sofferenze, come quelle che ho affrontato ad Antiòchia, a Icònio e a Listra. Ho sopportato queste persecuzioni, e da tutte quante il Signore mi ha liberato. 12 Infatti tutti quelli che desiderano vivere con devozione a Dio* uniti a Cristo Gesù saranno perseguitati. 13 Ma i malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, sviando ed essendo sviati.

14 Tu, comunque, rimani fermo nelle cose che hai imparato e sei stato persuaso a credere, perché sai da chi le hai imparate, 15 ed è dall’infanzia che conosci gli scritti sacri, i quali possono darti la saggezza che conduce alla

salvezza mediante la fede in Cristo Gesù.
16 Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, per riprendere, per correggere e per disciplinare nella giustizia, 17 affinché l’uomo di Dio sia del tutto competente, ben preparato per ogni opera buona.

---

^ 2 Tim. 3:2 O “amanti di sé stessi”.
^ 2 Tim. 3:2 O “amanti del denaro”.
^ 2 Tim. 3:3 O “privi di affetto naturale”.
^ 2 Tim. 3:9 O “stoltezza”.
^ 2 Tim. 3:12 O “santa devozione”.

---

4 Davanti a Dio e a Cristo Gesù, il quale deve giudicare i vivi e i morti, ti ordino solennemente per la sua manifestazione e per il suo Regno: 2 predica la parola, fallo con urgenza sia in tempi favorevoli che difficili, riprendi, rimprovera ed esorta, con ogni pazienza e arte di insegnare. 3 Infatti ci sarà un tempo in cui non sopporteranno il sano* insegnamento, ma secondo i loro desideri si circonderanno di maestri che dicano loro quello che vogliono sentirsi dire.* 4 Rifiuteranno di ascoltare la verità e presteranno attenzione a false storie. 5 Tu, comunque, mantieniti assennato* in ogni cosa, sopporta le sofferenze, svolgi l’opera di evangelizzatore,* compi pienamente il tuo ministero.

6 Quanto a me, vengo già versato come una libagione,* e il tempo della mia liberazione è imminente. 7 Ho combattuto l’eccellente

combattimento, ho corso la corsa sino alla fine, ho osservato la fede. 8 D’ora in poi mi è riservata la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà come ricompensa in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua manifestazione.

9 Fa’ tutto il possibile per venire presto da me, 10 perché Dema, avendo amato l’attuale sistema di cose,* mi ha abbandonato e se n’è andato a Tessalonica, Crescente è andato in Galàzia, Tito in Dalmazia. 11 Solo Luca è con me. Porta con te Marco, perché mi è utile nel ministero. 12 Tìchico invece l’ho mandato a Efeso. 13 Quando vieni, portami il mantello che ho lasciato a Tròas* in casa di Carpo, e i rotoli, soprattutto le pergamene.*

14 Alessandro, il ramaio, mi ha arrecato molti danni. Geova* lo ripagherà secondo le sue azioni. 15 Guardati anche tu da lui, perché si è opposto al nostro messaggio in maniera estrema.

16 Nella mia prima difesa nessuno è stato al mio fianco; mi hanno abbandonato tutti, ma questo non sia imputato loro. 17 Il Signore però mi è stato vicino e mi ha infuso potenza, affinché per mezzo mio la predicazione della buona notizia fosse compiuta pienamente e tutte le nazioni la ascoltassero; e sono stato liberato dalla bocca del leone. 18 Il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e mi salverà per il suo Regno celeste. A lui vada la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

19 Da' i miei saluti a Prisca e Aquila, e alla casa di Onesìforo.

20 Eràsto si è fermato a Corinto, mentre Tròfimo, che si è ammalato, l'ho lasciato a Milèto. 21 Fa' tutto il possibile per arrivare prima dell'inverno.

Ti mandano i loro saluti Èubulo, Pudènte, Lino, Claudia e tutti i fratelli.

22 Il Signore sia con lo spirito che tu mostri. La sua immeritata bontà* sia con voi.

---

^ 2 Tim. 4:3 O “benefico”.

^ 2 Tim. 4:3 O “per farsi solleticare gli orecchi”.

^ 2 Tim. 4:5 O “sobrio”.

^ 2 Tim. 4:5 O “continua a predicare la buona notizia”.

^ 2 Tim. 4:6 Vedi Glossario.

^ 2 Tim. 4:10 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ 2 Tim. 4:13 O “Tròade”.

^ 2 Tim. 4:13 Rotoli fatti di pelle animale.

^ 2 Tim. 4:14 Vedi App. A5.

^ 2 Tim. 4:22 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

Tito

3

LETTERA A TITO

1 Paolo, schiavo di Dio e apostolo di Gesù Cristo secondo la fede degli eletti di Dio e l’accurata conoscenza della verità, verità che è conforme alla devozione a Dio* 2 e si basa sulla speranza della vita eterna che Dio, il quale non può mentire, promise molto tempo fa 3 (al tempo stabilito, comunque, ha fatto conoscere la sua parola mediante la predicazione a me affidata per comando del nostro Salvatore, Dio), 4 a Tito, genuino figlio secondo la fede che condividiamo.

Che tu possa avere immeritata bontà* e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Salvatore!

5 Ti ho lasciato a Creta perché tu corregga ciò che ancora non va* e faccia nomine di anziani di città in città, secondo le istruzioni che ti ho dato: 6 ciascuno di loro dev’essere* libero da accuse, marito di una sola moglie e con figli

credenti non accusati di essere dissoluti* o ribelli. 7 In quanto economo* di Dio, infatti, il sorvegliante dev'essere libero da accuse, non ostinato, non irascibile, non ubriacone, non violento,* non avido di guadagni disonesti, 8 ma ospitale, amante della bontà, assennato,* giusto, leale, capace di controllarsi,* 9 uno che nella sua arte di insegnare si attenga fermamente alla fedele parola,* affinché possa sia incoraggiare* mediante il sano* insegnamento sia riprendere quelli che contraddicono.

10 Ci sono infatti molti uomini ribelli, inutili chiacchieroni e ingannatori, specialmente quelli che si attengono alla circoncisione. 11 A questi bisogna chiudere la bocca, perché continuano a sovvertire intere famiglie, insegnando per amore di guadagni disonesti cose che non dovrebbero. 12 Uno di loro, un loro profeta, disse: "I cretesi sono sempre bugiardi, belve pericolose, oziosi ghiottoni".

13 Questa testimonianza è vera. Per tale

motivo continua a riprenderli con severità, perché siano sani nella fede 14 e non prestino attenzione a favole giudaiche e a comandamenti di uomini che deviano dalla verità. 15 Tutte le cose sono pure per i puri; ma per quelli che sono contaminati e senza fede nulla è puro, perché la loro mente e la loro coscienza sono contaminate. 16 Dichiarano pubblicamente di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le azioni, perché sono detestabili, disubbidienti e indegni di qualsiasi opera buona.

---

^ Tito 1:1 O “santa devozione”.

^ Tito 1:4 Vedi Glossario.

^ Tito 1:5 O “le cose mancanti”, “le cose difettose”.

^ Tito 1:6 Lett. “se c’è qualcuno”.

^ Tito 1:6 O “sfrenati”, “depravati”.

^ Tito 1:7 O “amministratore della casa”.

^ Tito 1:7 O “non percotitore”.

^ Tito 1:8 O “di mente sana”, “di buon senso”.

^ Tito 1:8 O “padrone di sé”.

^ Tito 1:9 O “al messaggio degno di fede”.

^ Tito 1:9 O “esortare”.

^ Tito 1:9 O “benefico”.

---

2 Tu, comunque, continua a parlare di ciò che è conforme al sano* insegnamento. 2 Gli uomini d’età avanzata siano moderati,* seri, assennati, saldi* nella fede, nell’amore, nella perseveranza. 3 Allo stesso modo, le donne d’età avanzata abbiano un comportamento riverente, non siano calunniatrici né schiave di molto vino, siano maestre di ciò che è bene, 4 per consigliare* alle giovani di amare i mariti, di amare i figli, 5 di essere assennate, caste, di aver cura della casa, di essere buone, sottomesse ai loro mariti. Così non si parlerà in modo offensivo della parola di Dio.

6 Continua a esortare anche i giovani perché siano assennati, 7 dimostrandoti un esempio di opere eccellenti sotto ogni aspetto. Insegna ciò che è puro* con la massima serietà, 8 usando parole sane* e inattaccabili, così che coloro che si oppongono siano svergognati, non avendo

nulla di negativo* da dire su di noi. 9 Gli schiavi siano sottomessi ai loro padroni in ogni cosa, cercando di accontentarli, non contraddicendoli, 10 non rubando loro nulla, mostrandosi invece del tutto fidati, per rendere sotto ogni aspetto ancora più attraente l'insegnamento del nostro Salvatore, Dio.

11 L'immeritata bontà* di Dio è stata infatti resa manifesta, portando così la salvezza a ogni tipo di persona, 12 e ci insegna a respingere l'empietà* e i desideri mondani e a vivere con assennatezza, giustizia e devozione a Dio* nell'attuale sistema di cose,* 13 mentre aspettiamo la felice speranza e la gloriosa manifestazione del grande Dio e del nostro Salvatore Gesù Cristo, 14 che ha dato sé stesso per noi, per liberarci* da ogni tipo d'illegalità e purificare per sé un popolo che gli appartiene in modo speciale, pieno di zelo per le opere eccellenti.

15 Continua a parlare di queste cose, a esortare* e a riprendere con piena autorità.

Nessuno ti tratti con disprezzo.

---

^ Tito 2:1 O “benefico”.

^ Tito 2:2 O “di abitudini moderate”.

^ Tito 2:2 Lett. “sani”.

^ Tito 2:4 O “far rinsavire”, “insegnare”.

^ Tito 2:7 O forse “con purezza”.

^ Tito 2:8 O “benefiche”.

^ Tito 2:8 O “ignobile”.

^ Tito 2:11 Vedi Glossario.

^ Tito 2:12 Cioè irriverenza verso Dio.

^ Tito 2:12 O “santa devozione”.

^ Tito 2:12 O “era”, “epoca”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Tito 2:14 Lett. “riscattarci”, “redimerci”.

^ Tito 2:15 O “incoraggiare”.

---

3 Continua a ricordare loro di essere sottomessi e ubbidienti ai governi e alle autorità, di essere pronti per ogni opera buona, 2 di non parlare in modo offensivo di nessuno e di non essere litigiosi, ma di essere ragionevoli, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. 3 Anche noi, infatti, una volta eravamo insensati, disubbidienti, traviati, schiavi di vari desideri e piaceri, vivevamo con cattiveria e invidia, eravamo detestabili e ci odiavamo gli uni gli altri.

4 Comunque, quando la benignità del nostro Salvatore, Dio, e il suo amore per l’umanità si sono manifestati 5 (non a motivo di qualche opera giusta da noi compiuta, ma a motivo della sua misericordia), egli ci ha salvato lavandoci mediante il bagno che ci ha portato alla vita e rinnovandoci mediante lo spirito santo. 6 Egli ha versato abbondantemente* questo spirito su

di noi per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore, 7 affinché, dopo essere stati dichiarati giusti grazie alla sua immeritata bontà,* diventassimo eredi in base alla speranza della vita eterna.

8 Tali parole sono degne di fiducia, e voglio che tu insista su queste cose, affinché quelli che hanno creduto in Dio tengano la mente concentrata sul compiere opere eccellenti. Queste cose sono eccellenti e utili per gli uomini.

9 Evita invece le discussioni insensate, le genealogie, le dispute e le lotte intorno alla Legge, perché sono inutili e vuote. 10 Quanto all'uomo che si fa promotore di una setta, rigettalo dopo un primo e un secondo ammonimento, 11 sapendo che tale uomo si è allontanato dalla via e pecca, e quindi si condanna da sé.

12 Quando ti avrò mandato Àrtema o Tìchico, fa' tutto il possibile per venire da me a Nicòpoli, perché ho deciso di passare l'inverno lì.

13 Provvedi il necessario a Zena, esperto della Legge, e ad Apòllo, così che non manchi loro nulla per il viaggio. 14 E anche i nostri imparino a dedicarsi alle opere eccellenti per poter essere d’aiuto nei casi di urgente necessità, affinché non siano improduttivi.*

15 Tutti quelli che sono con me ti mandano i loro saluti. Da’ i miei saluti a quelli che ci amano nella fede.

L’immeritata bontà* sia con tutti voi.

---

^ Tito 3:6 O “generosamente”.

^ Tito 3:7 Vedi Glossario.

^ Tito 3:14 Lett. “infruttuosi”.

^ Tito 3:15 Vedi Glossario.

SOMMARIO

LETTERA A FILEMONE

1 Paolo, prigioniero a motivo di Cristo Gesù, e Timòteo nostro fratello, a te, Filèmone, nostro amato compagno d’opera, 2 e ad Affìa, nostra sorella, ad Archìppo, compagno di battaglia, e alla congregazione che si riunisce a casa tua.

3 Possiate avere immeritata bontà* e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

4 Ringrazio sempre il mio Dio quando ti menziono nelle mie preghiere, 5 dato che sento parlare della tua fede e dell’amore che hai per il Signore Gesù e per tutti i santi. 6 Prego che la fede che condividiamo ti spinga a riconoscere ogni cosa buona che abbiamo mediante Cristo. 7 Ho provato grande gioia e conforto udendo del tuo amore, perché grazie a te, fratello, il cuore* dei santi ha trovato sollievo.

8 Proprio per questo, benché io abbia in Cristo piena libertà* di ordinarti di fare ciò che è

opportuno, 9 preferisco esortarti in nome dell'amore, essendo quello che sono: Paolo, un uomo anziano, e ora anche prigioniero a motivo di Cristo Gesù. 10 Ti esorto riguardo a mio figlio, del quale sono divenuto padre durante la mia prigionia:* Onèsimo, 11 che un tempo non ti era utile, ma che ora è utile a te e a me. 12 Te lo rimando, lui che mi è così caro.*

13 Avrei voluto tenerlo qui con me perché mi servisse al posto tuo, ora che sono prigioniero a motivo della buona notizia. 14 Comunque non voglio fare nulla senza il tuo consenso, affinché il bene che farai non sia fatto per forza, ma volontariamente. 15 Forse in realtà è per questo che lui è rimasto lontano da te per breve tempo:* perché tu potessi riaverlo per sempre, 16 non più come schiavo ma come qualcosa di più, come un caro fratello, particolarmente caro a me ma ancora di più a te, sia nella carne che nel Signore. 17 Perciò, se mi consideri un amico,* accoglilo benevolmente come accoglieresti me. 18 Inoltre, se ti ha fatto

qualche torto o ti deve qualcosa, mettilo in conto a me. 19 Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Senza parlare del fatto che tu mi devi addirittura te stesso. 20 Sì, fratello, vorrei da te questo aiuto per amore del Signore:* da' sollievo al mio cuore* per amore di Cristo.*

21 Ti scrivo confidando nella tua disponibilità, certo che farai anche più di ciò che chiedo. 22 Nel frattempo, comunque, preparami un posto in cui stare, perché spero di esservi restituito* grazie alle vostre preghiere.

23 Ti saluta Èpafra, mio compagno di prigionia a motivo di Cristo Gesù, 24 come pure Marco, Aristàrco, Dema e Luca, miei compagni d'opera.

25 L'immeritata bontà* del Signore Gesù Cristo sia con lo spirito che voi mostrate.

---

^ Filem. 3 Vedi Glossario.

^ Filem. 7 Lett. "viscere", in riferimento ai sentimenti più

profondi.

^ Filem. 8 O “libertà di parola”.

^ Filem. 10 Lett. “nelle catene”.

^ Filem. 12 Lett. “è le mie viscere”, in riferimento ai sentimenti più profondi.

^ Filem. 15 Lett. “un’ora”.

^ Filem. 17 Lett. “compartecipe”.

^ Filem. 20 O “nel Signore”.

^ Filem. 20 Lett. “viscere”, in riferimento ai sentimenti più profondi.

^ Filem. 20 O “in Cristo”.

^ Filem. 22 O “essere liberato per voi”.

^ Filem. 25 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

4

7

Melchisedec, re e sacerdote senza uguali (1-10)

La superiorità del sacerdozio di Cristo (11-28)

Cristo può salvare completamente (25)

8

Il tabernacolo, ombra delle cose celesti (1-6)

Il vecchio e il nuovo patto a confronto (7-13)

9

Il sacro servizio nel santuario terreno (1-10)

Cristo entra in cielo con il suo sangue (11-28)

Mediatore di un nuovo patto (15)

10

I sacrifici animali sono inefficaci (1-4)

La Legge, un'ombra (1)

Cristo si è sacrificato una volta per sempre (5-18)

Una via d'ingresso nuova e vivente (19-25)

Non trascuriamo di riunirci insieme (24, 25)

Monito a non peccare volontariamente (26-31)

Coraggio e fede per perseverare (32-39)

11

Definizione della fede (1, 2)

Esempi di fede (3-40)

- “Senza fede è impossibile piacere a Dio” (6)

12

Gesù, Perfezionatore della fede (1-3)

- Una moltitudine di testimoni (1)

“Non disprezzare la disciplina di Geova” (4-11)

“Sentieri diritti per i vostri piedi” (12-17)

Avvicinarsi alla Gerusalemme celeste (18-29)

13

Esortazioni e saluti conclusivi (1-25)

- “Non dimenticate l’ospitalità” (2)
- “Il matrimonio sia tenuto in alta considerazione” (4)
- Ubbidiamo a quelli che ci guidano (7, 17)

Offriamo un sacrificio di lode (15, 16)

Ebrei

LETTERA AGLI EBREI

1 Nei tempi antichi Dio parlò in molte occasioni e in molti modi ai nostri antenati per mezzo dei profeti. 2 Ora, alla fine di questi giorni, ha parlato a noi per mezzo di suo Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto i sistemi di cose.* 3 Lui è il riflesso della gloria di Dio e l’immagine esatta* del suo stesso essere, e sostiene ogni cosa mediante la sua potente parola; e dopo aver compiuto la nostra purificazione dai peccati si è seduto alla destra della Maestà nell’alto dei cieli. 4 Perciò è diventato superiore agli angeli, dal momento che ha ereditato un nome più grande del loro.

5 Per esempio, a quale angelo Dio ha mai detto: “Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato”? E ancora: “Io diventerò suo padre, e lui diventerà mio figlio”? 6 Quando invece manda di

nuovo il suo Primogenito sulla terra abitata, dice: “E tutti gli angeli di Dio gli rendano omaggio”.*

7 Inoltre riguardo agli angeli dice: “Rende i suoi angeli spiriti, e i suoi ministri* un fuoco consumante”. 8 Ma riguardo al Figlio dice: “Dio è il tuo trono per i secoli dei secoli, e lo scettro del tuo Regno è lo scettro della giustizia. 9 Hai amato la giustizia e odiato l’illegalità, perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di esultanza più dei tuoi compagni”. 10 E ancora: “Tu, o Signore, in principio gettasti le fondamenta della terra, e i cieli sono opera delle tue mani. 11 Questi scompariranno, ma tu rimarrai; come un abito si consumeranno tutti, 12 e tu li avvolgerai come un mantello, come un abito, e verranno cambiati. Tu invece sei sempre lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine”.

13 E riguardo a quale angelo ha mai detto: “Siedi alla mia destra finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi”? 14 Non sono tutti spiriti che svolgono un

servizio sacro,* mandati a servire coloro che erediteranno la salvezza?

---

^ Ebr. 1:2 O “ere”, “epoche”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.
^ Ebr. 1:3 O “esatta rappresentazione”.
^ Ebr. 1:6 O “si inchinino”.
^ Ebr. 1:7 O “servitori pubblici”.
^ Ebr. 1:14 O “servizio pubblico”.

---

2 Per questo dobbiamo prestare ancora più attenzione alle cose che abbiamo udito, così da non andare mai alla deriva. 2 Se infatti la parola trasmessa mediante angeli si è dimostrata certa e ogni trasgressione e disubbidienza è stata punita secondo giustizia, 3 come scamperemo noi se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa fu inizialmente annunciata dal nostro Signore e ci è stata poi confermata da quelli che lo ascoltarono, 4 mentre Dio rendeva ulteriore testimonianza con segni, prodigi* e varie opere potenti e con doni dello spirito santo distribuiti secondo la sua volontà.

5 Non è agli angeli che egli ha sottoposto la futura terra abitata della quale parliamo. 6 Ma in un passo qualcuno ha testimoniato: "Cos'è l'uomo che tu ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo che tu ne abbia cura? 7 Lo facesti di

poco inferiore agli angeli; lo coronasti di gloria e onore, e lo costituisti sulle opere delle tue mani. 8 Ponesti ogni cosa sotto i suoi piedi”. Sottoponendogli ogni cosa, Dio non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Al presente, però, non vediamo ancora che ogni cosa gli sia sottoposta. 9 Tuttavia vediamo Gesù, che era stato fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e onore per aver subìto la morte. Per l’immeritata bontà* di Dio ha gustato la morte per tutti.

10 Era giusto infatti che Colui per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto attraverso le sofferenze colui che li conduce alla salvezza.* 11 Sia colui che santifica sia quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo lui non si vergogna di chiamarli fratelli 12 quando dice: “Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo alla congregazione canterò le tue lodi”. 13 E di nuovo: “Riporrò la mia fiducia in lui”. E ancora: “Ecco, io e i figli che Geova* mi

ha dato”.

14 Perciò, siccome i “figli” sono fatti* di sangue e carne, allo stesso modo anche lui diventò sangue e carne,* per ridurre a nulla mediante la sua morte colui che può causare la morte, cioè il Diavolo, 15 e per liberare* tutti quelli che per tutta la vita erano stati schiavi del timore della morte. 16 Non è infatti degli angeli che viene in aiuto, ma della discendenza* di Abraamo. 17 Pertanto doveva diventare simile ai suoi “fratelli” sotto ogni aspetto, per poter essere un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di offrire un sacrificio propiziatorio* per i peccati del popolo. 18 Dato che lui stesso ha sofferto quando è stato messo alla prova, può venire in aiuto di quelli che sono messi alla prova.

---

^ Ebr. 2:4 O “portenti”.

^ Ebr. 2:9 Vedi Glossario.

^ Ebr. 2:10 O “il principale Condottiero (Agente) della

loro salvezza”. Vedi Glossario, “principale Condottiero”.

^ Ebr. 2:13 Vedi App. A5.

^ Ebr. 2:14 O “partecipi”.

^ Ebr. 2:14 O “partecipò delle stesse cose”.

^ Ebr. 2:15 O “emancipare”.

^ Ebr. 2:16 Lett. “seme”.

^ Ebr. 2:17 O “offrire un sacrificio di espiazione”, “fare espiazione”.

---

3 Pertanto, fratelli santi che siete partecipi della chiamata* celeste, considerate Gesù, che noi riconosciamo* come apostolo e sommo sacerdote. 2 È stato fedele a Colui che lo ha costituito tale, come lo era stato anche Mosè in tutta la Sua casa. 3 Comunque lui* è ritenuto degno di maggiore gloria rispetto a Mosè, visto che chi costruisce una casa ha più onore della casa stessa. 4 Naturalmente ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito ogni cosa è Dio. 5 Mosè fu fedele in tutta la Sua casa come servitore, a testimonianza di ciò che doveva essere detto in seguito; 6 Cristo, invece, è stato fedele sulla casa di Dio come figlio. E quella casa siamo noi, a condizione che manteniamo sino alla fine la nostra libertà di parola e la speranza di cui ci vantiamo.

7 Perciò, come dice lo spirito santo, “oggi, se ascoltate la sua voce, 8 non indurite il vostro

cuore come quando fu suscitata l’amara ira, come nel giorno della prova nel deserto. 9 Lì i vostri antenati mi misero alla prova e mi sfidarono, nonostante avessero visto le mie opere per 40 anni. 10 Ecco perché mi disgustai di quella generazione e dissi: ‘Si sviano sempre nel loro cuore, e non hanno conosciuto le mie vie’. 11 Così nella mia ira giurai: ‘Non entreranno nel mio riposo’”.

12 Fratelli, state attenti che nessuno di voi, allontanandosi dall’Iddio vivente, si ritrovi con un cuore malvagio e senza fede; 13 piuttosto continuate a incoraggiarvi a vicenda ogni giorno, finché si può chiamare “oggi”, perché nessuno di voi sia indurito dal fascino ingannevole del peccato. 14 Noi infatti diventiamo davvero partecipi del Cristo* solo se manteniamo salda sino alla fine la fiducia che avevamo all’inizio. 15 Come viene detto: “Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite il vostro cuore come quando fu suscitata l’amara ira”.

16 Chi furono infatti quelli che udirono

eppure suscitarono l'amara ira di Dio? Non furono forse tutti quelli che uscirono dall'Egitto sotto la guida di Mosè? 17 Chi furono quelli di cui Dio si disgustò per 40 anni? Non furono quelli che peccarono e i cui cadaveri caddero nel deserto? 18 E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo? Non fu a coloro che disubbidirono? 19 Vediamo dunque che non poterono entrare per mancanza di fede.

---

^ Ebr. 3:1 O "invito".

^ Ebr. 3:1 O "confessiamo".

^ Ebr. 3:3 Cioè Gesù.

^ Ebr. 3:14 O "abbiamo davvero parte con il Cristo".

---

4 Perciò, visto che la promessa di entrare nel suo riposo è ancora valida, stiamo attenti che nessuno di noi ne sia considerato indegno. 2 Infatti, come a loro, anche a noi è stata annunciata la buona notizia; ma a loro la parola che udirono non fu di nessun beneficio, perché non erano uniti nella fede a quelli che prestarono ascolto. 3 Noi invece che abbiamo esercitato fede entriamo nel riposo, riguardo al quale egli ha detto: “Così nella mia ira giurai: ‘Non entreranno nel mio riposo’”; eppure le sue opere erano finite dalla fondazione del mondo. 4 In un passo infatti, a proposito del settimo giorno, egli ha detto: “E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere”; 5 e di nuovo: “Non entreranno nel mio riposo”.

6 Siccome, dunque, alcuni devono ancora entrarvi, e quelli che per primi ricevettero la buona notizia non vi entrarono per

disubbidienza, 7 egli stabilisce nuovamente un giorno dicendo molto tempo dopo nel salmo di Davide: “Oggi”; come si è già detto: “Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite il vostro cuore”. 8 Se infatti Giosuè li avesse portati in quel riposo, in seguito Dio non avrebbe parlato di un altro giorno. 9 Dunque per il popolo di Dio rimane un riposo sabbatico. 10 Chi infatti è entrato nel riposo di Dio si è riposato anche lui dalle sue opere come Dio si è riposato dalle proprie.

11 Quindi facciamo tutto il possibile per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada nello stesso esempio di disubbidienza. 12 Infatti la parola di Dio è viva e potente; è più affilata di qualsiasi spada a doppio taglio e penetra fino a dividere l’anima* dallo spirito,* le giunture dal midollo, ed è in grado di discernere* i pensieri e le intenzioni del cuore. 13 Non c’è nessuna creazione nascosta alla vista di Dio, ma tutte le cose sono nude ed esposte agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto.

14 Pertanto, visto che abbiamo un grande sommo sacerdote che è entrato nei cieli,* Gesù, il Figlio di Dio, manteniamo salda la nostra professione* di fede in lui. 15 Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa capire le nostre debolezze, ma uno che è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, rimanendo però senza peccato. 16 Avviciniamoci dunque con fiducia* al trono dell'immeritata bontà,* affinché otteniamo misericordia e troviamo immeritata bontà* per ricevere aiuto al momento opportuno.

---

^ Ebr. 4:12 Vedi Glossario.
^ Ebr. 4:12 Vedi Glossario.
^ Ebr. 4:12 O "distinguere".
^ Ebr. 4:14 O "è passato attraverso i cieli".
^ Ebr. 4:14 O "dichiarazione pubblica".
^ Ebr. 4:16 O "libertà di parola".
^ Ebr. 4:16 Vedi Glossario.
^ Ebr. 4:16 Vedi Glossario.

---

5 Ogni sommo sacerdote scelto fra gli uomini è costituito a loro beneficio sulle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. 2 È in grado di trattare con compassione* quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore perché anche lui deve fare i conti* con le proprie debolezze, 3 e per questo deve offrire sacrifici per i propri peccati come fa per quelli del popolo.

4 Nessuno si attribuisce questo onore di propria iniziativa, ma lo riceve solo quando è chiamato da Dio, come accadde ad Aronne. 5 Così neanche il Cristo glorificò sé stesso facendosi sommo sacerdote, ma fu glorificato da colui che gli disse: "Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato". 6 Allo stesso modo in un altro passo egli dice: "Tu sei sacerdote per sempre alla maniera di Melchìsedec".

7 Durante la sua vita terrena* Cristo, con

forti grida e lacrime, offrì suppliche e richieste a colui che poteva salvarlo dalla morte, e fu ascoltato per il suo timore di Dio. 8 Nonostante fosse figlio, imparò l'ubbidienza da ciò che soffrì. 9 E, dopo essere stato reso perfetto, è diventato causa di salvezza eterna per tutti quelli che gli ubbidiscono, 10 perché è stato nominato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchìsedec.

11 Abbiamo molte cose da dire riguardo a lui, ma è difficile spiegarle, perché siete diventati duri d'orecchio. 12 Ormai* dovreste essere maestri, e invece avete bisogno che qualcuno vi insegni da capo le basi delle sacre dichiarazioni* di Dio, e dovete ancora nutrirvi di latte anziché di cibo solido. 13 Infatti chi continua a nutrirsi di latte non conosce la parola della giustizia, perché è bambino. 14 Ma il cibo solido è per le persone mature, per coloro che con l'uso hanno allenato la propria facoltà di giudizio* a distinguere il bene dal male.

---

^ Ebr. 5:2 O "gentilezza", "mitezza".

^ Ebr. 5:2 O “è soggetto”.

^ Ebr. 5:7 Lett. “nei giorni della sua carne”.

^ Ebr. 5:12 Lett. “a causa del tempo”.

^ Ebr. 5:12 O “oracoli”.

^ Ebr. 5:14 O “le proprie facoltà percettive”.

---

6 Perciò, ora che ci siamo lasciati dietro gli insegnamenti basilari riguardo al Cristo, avanziamo verso la maturità senza porre di nuovo un fondamento, cioè il pentimento per le opere morte e la fede in Dio, 2 l'insegnamento dei battesimi e l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e il giudizio eterno. 3 E questo è ciò che faremo, se Dio lo permette.

4 Quelli infatti che sono stati una volta illuminati, che hanno gustato il dono celeste, che sono diventati partecipi dello spirito santo 5 e hanno gustato l'eccellente parola di Dio e le potenze del sistema di cose* futuro, 6 ma che si sono allontanati, non possono assolutamente essere di nuovo indotti al pentimento, perché per conto loro mettono il Figlio di Dio un'altra volta al palo e lo espongono alla vergogna. 7 Quando il terreno beve la pioggia che spesso vi cade e poi produce piante utili a quelli che lo

coltivano, riceve una benedizione da Dio. 8 Se però produce spine e rovi non vale nulla: presto verrà maledetto e alla fine sarà bruciato.

9 Ma anche se parliamo così, miei cari, nel vostro caso siamo convinti di cose migliori, cose che portano alla salvezza. 10 Infatti Dio non è ingiusto da dimenticare la vostra opera e l'amore che avete dimostrato per il suo nome servendo i santi come avete fatto e continuate a fare. 11 Desideriamo comunque che ciascuno di voi dimostri lo stesso impegno così da avere la piena certezza della speranza sino alla fine, 12 affinché non diventiate pigri ma imitiate l'esempio di quelli che con la fede e la pazienza ereditano le promesse.

13 Dio, infatti, quando fece la promessa ad Abraamo, non potendo giurare su qualcuno più grande, giurò su sé stesso 14 dicendo: "Di sicuro ti benedirò e ti moltiplicherò". 15 Così Abraamo, dopo aver aspettato pazientemente, ottenne questa promessa. 16 Gli uomini giurano su qualcuno più grande di loro, e tale giuramento è

per loro una garanzia che mette fine a ogni controversia. 17 Allo stesso modo, quando decise di dimostrare più chiaramente agli eredi della promessa che il suo proposito* è immutabile, Dio lo garantì* con un giuramento 18 affinché, grazie a due cose immutabili nelle quali Dio non può assolutamente mentire, noi che abbiamo cercato rifugio in lui ricevessimo un grande incoraggiamento a tenere salda la speranza che ci è posta davanti. 19 Questa speranza è per noi un'ancora per l'anima,* sicura e solida, e penetra al di là della cortina,* 20 dove è entrato per noi un precursore, Gesù, che è diventato per sempre sommo sacerdote alla maniera di Melchìsedec.

---

^ Ebr. 6:5 O "era", "epoca". Vedi Glossario, "sistema di cose".
^ Ebr. 6:17 O "consiglio".
^ Ebr. 6:17 O "intervenne". Lett. "mediò".
^ Ebr. 6:19 O "per la nostra vita".
^ Ebr. 6:19 Vedi Glossario.

---

7 Questo Melchìsedec, re di Sàlem e sacerdote dell'Iddio Altissimo, andò incontro ad Abraamo che tornava dopo aver sconfitto i re e lo benedisse, 2 e Abraamo gli diede* un decimo di ogni cosa. Prima di tutto il suo nome significa "re di giustizia", e poi lui è anche re di Sàlem, cioè "re di pace". 3 Non avendo né padre, né madre, né genealogia, né principio di giorni né fine di vita, ma essendo stato reso simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.*

4 Considerate quanto fosse grande quest'uomo al quale il patriarca* Abraamo diede un decimo delle spoglie migliori. 5 È vero che la Legge comanda ai figli di Levi che diventano sacerdoti di raccogliere le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, nonostante anche questi siano discendenti* di Abraamo; 6 eppure quest'uomo, che non era della loro discendenza, prese la decima da Abraamo e benedisse colui

che aveva le promesse. 7 Ora, non c’è dubbio che è il minore a essere benedetto dal maggiore. 8 Per di più in un caso a ricevere le decime sono uomini mortali, mentre nell’altro è qualcuno di cui si attesta che vive. 9 E si può dire che tramite Abraamo anche Levi, che riceve le decime, ha pagato la decima, 10 perché era ancora nei lombi* del suo antenato quando Melchìsedec incontrò quest’ultimo.

11 Se dunque fosse stato possibile raggiungere la perfezione attraverso il sacerdozio levitico (che era un aspetto della Legge data al popolo), che bisogno c’era di un altro sacerdote del quale viene detto che è alla maniera di Melchìsedec e non alla maniera di Aronne? 12 Infatti, se cambia il sacerdozio si rende necessario cambiare anche la Legge. 13 L’uomo di cui vengono dette queste cose proveniva da un’altra tribù, e nessuno di quella tribù ha mai officiato all’altare. 14 È noto infatti che il nostro Signore è venuto da Giuda, e Mosè non parlò mai di sacerdoti provenienti da quella

tribù.

15 E la cosa diventa ancora più evidente nel momento in cui, a somiglianza di Melchìsedec, viene un altro sacerdote 16 che non è diventato tale in virtù di una norma basata sulla discendenza carnale, ma per la potenza di una vita indistruttibile. 17 A lui infatti è resa questa testimonianza: “Tu sei sacerdote per sempre alla maniera di Melchìsedec”.

18 Perciò il comandamento precedente è annullato perché debole e inefficace. 19 La Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione, cosa che invece è accaduta con l’introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio. 20 E dato che questo non è avvenuto senza un giuramento 21 (perché ci sono uomini che sono diventati sacerdoti senza giuramento, ma questi lo è diventato mediante un giuramento fatto da Colui che gli ha detto: “Geova* ha giurato e non cambierà idea:* ‘Tu sei sacerdote per sempre’”), 22 per tale motivo Gesù è diventato garante di

un patto migliore. 23 Inoltre di quei sacerdoti ce n'è stato un gran numero, perché la morte impediva loro di rimanere in carica; 24 lui invece continua a vivere per sempre e quindi come sacerdote non ha successori. 25 Perciò può anche salvare completamente quelli che tramite lui si avvicinano a Dio, perché è sempre vivo per intercedere per loro.

26 Questo è il sommo sacerdote di cui avevamo bisogno: leale, innocente, incontaminato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli. 27 A differenza di quei sommi sacerdoti, lui non ha bisogno di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, perché lo ha fatto una volta per sempre quando ha offerto sé stesso. 28 La Legge infatti costituisce come sommi sacerdoti uomini che hanno debolezze, ma la parola del giuramento fatto dopo la Legge costituisce un Figlio che è stato reso perfetto per sempre.

---

^ Ebr. 7:2 Lett. “spartì”.

^ Ebr. 7:3 O “in perpetuo”.

^ Ebr. 7:4 O “capofamiglia”.

^ Ebr. 7:5 Lett. “siano usciti dai lombi”.

^ Ebr. 7:10 O “un futuro discendente”.

^ Ebr. 7:21 Vedi App. A5.

^ Ebr. 7:21 O “non si rammaricherà”.

8 Il punto principale di ciò che stiamo dicendo è questo: abbiamo un sommo sacerdote così grande, il quale si è seduto alla destra del trono della Maestà nei cieli, 2 ministro* del luogo santo e della vera tenda, eretta da Geova* e non da un uomo. 3 Ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; perciò era necessario che anche lui avesse qualcosa da offrire. 4 Ora, se fosse sulla terra non sarebbe sacerdote, dato che ci sono già degli uomini che offrono i doni secondo la Legge. 5 Questi uomini rendono un sacro servizio che è una raffigurazione e un'ombra delle cose celesti, come indicava il comando divino che Mosè ricevette quando stava per completare la tenda: "Accertati di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte". 6 Ma adesso Gesù ha ricevuto un ministero* migliore, perché anche il patto di cui è mediatore è migliore ed è

stato fondato legalmente su promesse migliori.

7 Se quel primo patto fosse stato ineccepibile, non ne sarebbe servito un altro. 8 E infatti Dio ha da eccepire sul suo popolo quando dice: "'Ecco', dichiara Geova,* 'verranno i giorni in cui concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto. 9 Non sarà come il patto che conclusi con i loro antenati nel giorno in cui li presi per mano e li portai fuori dal paese d'Egitto, perché non hanno rispettato il mio patto, e così ho smesso di prendermi cura di loro', dice Geova.*

10 "'Questo infatti è il patto che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni', dice Geova.* 'Metterò le mie leggi nella loro mente, e le scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio, e loro saranno il mio popolo.

11 "'E non diranno* più ciascuno al suo concittadino e ciascuno a suo fratello: "Conoscete Geova!",* perché mi conosceranno tutti, dal più piccolo al più grande. 12 Infatti perdonerò le loro azioni ingiuste, e non

ricorderò più i loro peccati’”.

13 Dicendo “un nuovo patto” egli ha reso il precedente sorpassato. Ora, ciò che è sorpassato e invecchia è prossimo a scomparire.

---

^ Ebr. 8:2 O “servitore pubblico”.

^ Ebr. 8:2 Vedi App. A5.

^ Ebr. 8:6 O “servizio pubblico”.

^ Ebr. 8:8 Vedi App. A5.

^ Ebr. 8:9 Vedi App. A5.

^ Ebr. 8:10 Vedi App. A5.

^ Ebr. 8:11 Lett. “insegneranno”.

^ Ebr. 8:11 Vedi App. A5.

---

9 Il patto precedente aveva norme per l'adorazione* e un luogo santo sulla terra. 2 In questa tenda fu realizzato un primo compartimento, chiamato Santo, in cui si trovavano il candelabro, la tavola e i pani di presentazione. 3 Dietro la seconda cortina c'era il compartimento della tenda chiamato Santissimo. 4 Questo aveva un incensiere d'oro e l'Arca del Patto, completamente rivestita d'oro, nella quale si trovavano la giara d'oro contenente la manna, il bastone di Aronne che aveva germogliato e le tavole del patto; 5 e sopra l'Arca stavano i gloriosi cherubini che coprivano con la loro ombra il propiziatorio.* Ma questo non è il momento di parlare di tutto ciò nei dettagli.

6 Disposte così le cose, i sacerdoti entrano regolarmente nel primo compartimento della tenda per compiere il loro sacro servizio; 7 nel

secondo compartimento invece entra solo il sommo sacerdote una volta l'anno, e non senza sangue, che offre per sé stesso e per i peccati commessi dal popolo per ignoranza. 8 Così lo spirito santo indica chiaramente che la via per il luogo santo non era ancora stata rivelata quando era in piedi la prima tenda. 9 Questa tenda è un simbolo* per il tempo presente, e in base a tale disposizione vengono offerti doni e sacrifici. Tuttavia, questi non possono dare a chi li offre* una coscienza perfetta. 10 Si tratta semplicemente di cibi, bevande e abluzioni* varie: norme relative al corpo, valide fino al tempo stabilito per mettere le cose a posto.

11 Ma Cristo, quando è venuto come sommo sacerdote delle benedizioni che si sono già realizzate, ha attraversato una tenda più grande e più perfetta, non fatta da mani umane, cioè non di questa creazione; 12 ed è entrato una volta per sempre nel luogo santo, non con il sangue di capri e di giovani tori, ma con il proprio sangue, facendoci ottenere una

liberazione* eterna. 13 Se infatti il sangue di capri e di tori e le ceneri di una giovenca asperse su chi è contaminato lo santificano, purificandone la carne, 14 quanto più il sangue del Cristo — che mediante uno spirito eterno ha offerto sé stesso a Dio come sacrificio senza difetto — purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, così che possiamo rendere sacro servizio all'Iddio vivente!

15 È per questo che lui è mediatore di un nuovo patto, affinché, essendoci stata una morte che redime* dalle trasgressioni commesse sotto il patto precedente, quelli che sono stati chiamati possano ricevere la promessa dell'eredità eterna. 16 Dove c'è un patto, infatti, deve aver luogo la morte dell'uomo che ha concluso il patto, 17 perché il patto entra in vigore alla morte; non è valido finché l'uomo che lo ha concluso è vivo. 18 Perciò nemmeno il patto precedente fu convalidato* senza sangue. 19 Dopo aver esposto a tutto il popolo ogni comandamento della Legge, Mosè prese il

sangue dei giovani tori e dei capri insieme ad acqua, lana scarlatta e issopo, asperse il libro* e tutto il popolo, 20 e disse: “Questo è il sangue del patto che Dio vi ha comandato di osservare”. 21 Allo stesso modo asperse con il sangue la tenda e tutti gli arredi del servizio sacro.* 22 Secondo la Legge quasi ogni cosa viene purificata con il sangue, e se non viene sparso del sangue non c’è perdono.

23 Era dunque necessario che le cose raffiguranti le realtà celesti fossero purificate con questi mezzi; ma le realtà celesti richiedono sacrifici molto migliori. 24 Infatti Cristo non è entrato in un luogo santo fatto da mani umane, che è una copia della realtà, ma nel cielo stesso, per presentarsi ora davanti a Dio per noi. 25 E non lo ha fatto per offrire sé stesso più volte, come il sommo sacerdote che ogni anno entra nel luogo santo con sangue che non è suo; 26 altrimenti avrebbe dovuto soffrire molte volte dalla fondazione del mondo. Invece si è manifestato una volta per sempre adesso, alla

conclusione dei sistemi di cose,* per eliminare il peccato mediante il sacrificio di sé stesso. 27 E come gli uomini devono morire una volta sola, dopodiché ricevono un giudizio, 28 così anche il Cristo è stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti; e la seconda volta apparirà indipendentemente dal peccato,* e sarà visto da quelli che lo aspettano ansiosamente per la loro salvezza.

---

^ Ebr. 9:1 O "sacro servizio".
^ Ebr. 9:5 O "luogo di espiazione".
^ Ebr. 9:9 O "parabola".
^ Ebr. 9:9 O "chi rende sacro servizio".
^ Ebr. 9:10 Lett. "battesimi".
^ Ebr. 9:12 Lett. "riscatto", "redenzione".
^ Ebr. 9:15 O "libera mediante riscatto".
^ Ebr. 9:18 Lett. "inaugurato".
^ Ebr. 9:19 O "rotolo".
^ Ebr. 9:21 O "servizio pubblico".
^ Ebr. 9:26 O "ere", "epoche". Vedi Glossario, "sistema di cose".
^ Ebr. 9:28 O "la seconda volta che apparirà non sarà per il peccato".

---

10 La Legge infatti possiede un’ombra delle benedizioni future, ma non la realtà stessa delle cose, e quindi non è mai in grado* con gli stessi sacrifici offerti continuamente, anno dopo anno, di rendere perfetti quelli che si avvicinano a Dio. 2 Altrimenti, non si sarebbe forse smesso di offrire sacrifici? Coloro che li offrono,* infatti, essendo stati purificati una volta per sempre, non avrebbero più nessuna coscienza dei peccati. 3 E invece con questi sacrifici ogni anno viene rinnovato il ricordo dei peccati, 4 perché è impossibile che il sangue di tori e capri elimini i peccati.

5 Perciò, quando viene nel mondo, lui dice: “Non hai voluto né sacrifici né offerte, ma mi hai preparato un corpo. 6 Non hai gradito né olocausti* né offerte per il peccato. 7 Allora ho detto: ‘Eccomi, sono venuto (nel rotolo* è scritto di me) per fare la tua volontà, o Dio’”. 8 Prima

dice: “Non hai voluto e non hai gradito né sacrifici, né offerte, né olocausti, né offerte per il peccato”, sacrifici prescritti dalla Legge; 9 poi aggiunge: “Eccomi, sono venuto per fare la tua volontà”. Elimina il primo per stabilire il secondo. 10 In base a tale “volontà” siamo stati santificati mediante l’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

11 Ogni sacerdote si presenta ogni giorno per compiere il servizio sacro* e per offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non sono mai in grado di eliminare completamente i peccati. 12 Quest’uomo, invece, ha offerto un solo sacrificio per i peccati, una volta per sempre, e si è seduto alla destra di Dio, 13 aspettando che i suoi nemici siano ridotti a uno sgabello per i suoi piedi. 14 Infatti è con una sola offerta che ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati. 15 E anche lo spirito santo ce lo testimonia, perché dopo aver detto: 16 “‘Questo è il patto che concluderò con loro dopo quei giorni’, dice Geova.* ‘Metterò le mie leggi nel

loro cuore, e le scriverò nella loro mente'",
17 aggiunge: "E non ricorderò più i loro peccati e le loro azioni illecite". 18 Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

19 Perciò, fratelli, dato che grazie al sangue di Gesù abbiamo completa fiducia di poter usare la via d'ingresso al luogo santo, 20 via nuova e vivente che lui ci ha aperto* attraverso la cortina, cioè la sua carne, 21 e dato che abbiamo un grande sacerdote sulla casa di Dio,
22 avviciniamoci con cuore sincero e piena fede, essendo stato il nostro cuore asperso per essere purificato da una cattiva coscienza e il nostro corpo lavato con acqua pura. 23 Manteniamo salda la dichiarazione pubblica della nostra speranza, senza vacillare, perché colui che ha promesso è fedele. 24 E interessiamoci* gli uni degli altri per spronarci* all'amore e alle opere eccellenti, 25 non trascurando di riunirci insieme, come invece alcuni fanno abitualmente, ma incoraggiandoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno.

26 Se pratichiamo il peccato volontariamente dopo aver ricevuto l’accurata conoscenza della verità, non rimane più nessun sacrificio per i peccati, 27 ma soltanto una sorta di paurosa attesa del giudizio e un’ardente ira che divorerà gli avversari. 28 Chi viola la Legge di Mosè viene messo a morte senza pietà in base alla testimonianza di due o tre persone. 29 Secondo voi, non meriterà una punizione molto più severa chi ha calpestato il Figlio di Dio, ha considerato di poco conto il sangue del patto mediante il quale era stato santificato e ha disprezzato lo spirito dell’immeritata bontà?* 30 Conosciamo infatti Colui che ha detto: “La vendetta è mia; io ripagherò”, e ancora: “Geova* giudicherà il suo popolo”. 31 È terribile cadere nelle mani dell’Iddio vivente!

32 Ricordate i giorni passati, quando, dopo essere stati illuminati, avete sostenuto una dura lotta con molte sofferenze. 33 A volte siete stati esposti pubblicamente* a insulti* e tribolazioni, altre volte siete stati al fianco di

quelli che subivano queste cose. 34 Avete partecipato alle sofferenze di chi si trovava in prigione e avete accettato con gioia di essere derubati dei vostri beni, sapendo di possedere qualcosa di migliore e duraturo.

35 Perciò non perdete il vostro coraggio,* che sarà generosamente ricompensato. 36 Avete bisogno di perseveranza, affinché, dopo aver fatto la volontà di Dio, riceviate ciò che vi è stato promesso. 37 Ancora "pochissimo tempo", infatti, e "colui che viene arriverà e non tarderà". 38 "Ma il mio giusto vivrà per fede", e "se torna indietro, non mi compiaccio* di lui". 39 Ora noi non siamo di quelli che tornano indietro verso la distruzione, ma di quelli che hanno fede per la salvezza della propria vita.*

---

^ Ebr. 10:1 O forse "gli uomini non sono mai in grado".

^ Ebr. 10:2 O "che rendono sacro servizio".

^ Ebr. 10:6 Vedi Glossario.

^ Ebr. 10:7 Lett. "rotolo del libro".

^ Ebr. 10:11 O "servizio pubblico".

^ Ebr. 10:16 Vedi App. A5.

^ Ebr. 10:20 Lett. “inaugurato”.

^ Ebr. 10:24 O “consideriamoci”.

^ Ebr. 10:24 O “motivarci”.

^ Ebr. 10:29 Vedi Glossario.

^ Ebr. 10:30 Vedi App. A5.

^ Ebr. 10:33 Lett. “esposti come in un teatro”.

^ Ebr. 10:33 O “biasimi”.

^ Ebr. 10:35 O “libertà di parola”.

^ Ebr. 10:38 O “la mia anima non si compiace”.

^ Ebr. 10:39 O “anima”.

---

11 La fede è la certezza che quello che si spera si realizzerà, la chiara dimostrazione* di realtà che non si vedono. 2 Grazie a essa gli uomini dei tempi antichi* ebbero conferma dell'approvazione di Dio.*

3 Per fede comprendiamo che i sistemi di cose* furono preparati mediante la parola di Dio, per cui ciò che si vede è venuto all'esistenza da ciò che non si vede.

4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio di valore maggiore di quello di Caino, e grazie a tale fede ebbe la conferma* di essere giusto, perché Dio approvò* i suoi doni; e benché sia morto, mediante la sua fede parla ancora.

5 Per fede Ènoc fu portato via* in modo da non vedere la morte, e non fu più trovato perché Dio l'aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la conferma* di essere gradito a Dio. 6 Senza fede è impossibile piacere a Dio,

perché chi si avvicina a Dio deve credere che egli esiste e che ricompensa quelli che lo cercano assiduamente.

7 Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, mostrò timore di Dio e costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e mediante tale fede condannò il mondo ed ereditò la giustizia che deriva dalla fede.

8 Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità; partì senza sapere dove andava. 9 Per fede visse nella terra della promessa come un forestiero in un paese straniero, e dimorò in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa. 10 Infatti aspettava la città che ha vere fondamenta, progettata e costruita da Dio.*

11 Per fede anche Sara, nonostante avesse già superato l'età, ricevette il potere di concepire un discendente,* perché riteneva fedele* colui che aveva fatto la promessa. 12 Perciò da un solo

uomo, che era come morto, nacquero figli numerosi come le stelle del cielo, incalcolabili come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare.

13 Nella fede morirono tutti questi, anche se non ricevettero le cose promesse, ma le videro da lontano e le salutarono e dichiararono pubblicamente di essere stranieri e forestieri nel paese in cui vivevano. 14 Chi parla così dimostra di essere alla ricerca di un proprio luogo. 15 Eppure, se avessero continuato a pensare al luogo da cui erano partiti, avrebbero avuto la possibilità di tornarvi. 16 Ma ora aspirano a un luogo migliore, cioè uno che appartiene al cielo. Perciò Dio non si vergogna di loro, di essere chiamato loro Dio, e infatti ha preparato per loro una città.

17 Per fede Abraamo, quando fu messo alla prova, praticamente offrì Isacco. L'uomo che aveva accolto con gioia le promesse tentò di offrire il suo unico* figlio, 18 benché gli fosse stato detto: "È tramite Isacco che verrà quella

che sarà chiamata ‘tua discendenza’”.* 19 Ma lui concluse che Dio era anche capace di risuscitare Isacco dai morti; e da lì lo riebbe, con un significato simbolico.

20 Per fede Isacco diede a Giacobbe ed Esaù benedizioni riguardanti cose future.

21 Per fede Giacobbe, in punto di morte, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e adorò Dio appoggiandosi all’estremità del suo bastone.

22 Per fede Giuseppe, quando stava per morire, parlò dell’esodo dei figli d’Israele e diede disposizioni circa le sue ossa.*

23 Per fede Mosè, dopo la nascita, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello e non ebbero paura dell’ordine del re. 24 Per fede Mosè, quando fu adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone 25 e scelse di essere maltrattato con il popolo di Dio invece di godersi i piaceri momentanei del peccato, 26 perché considerava il disonore del Cristo una ricchezza più grande dei tesori dell’Egitto;

teneva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa. 27 Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re, perché rimase saldo come se vedesse colui che è invisibile. 28 Per fede celebrò la Pasqua e spruzzò il sangue sugli stipiti affinché lo sterminatore non toccasse i loro primogeniti.

29 Per fede il popolo passò attraverso il Mar Rosso come sull'asciutto, mentre gli egiziani, quando tentarono di farlo, furono inghiottiti.

30 Per fede le mura di Gèrico caddero dopo che il popolo vi aveva marciato attorno per sette giorni. 31 Per fede Ràab la prostituta non morì con i disubbidienti, perché aveva accolto le spie pacificamente.

32 E cos'altro posso dire? Non mi basterebbe il tempo se volessi raccontare di Gedeone, di Bàrac, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e degli altri profeti. 33 Grazie alla fede sconfissero regni, stabilirono la giustizia, ottennero promesse, chiusero la bocca dei leoni, 34 spensero la violenza del fuoco, sfuggirono al taglio della spada, da deboli furono resi forti,

diventarono valorosi in guerra, misero in fuga eserciti invasori. 35 Ci furono donne che riebbero i loro morti per risurrezione, mentre altri furono torturati perché rifiutarono la liberazione offerta loro,* al fine di ottenere una risurrezione migliore. 36 Per altri ancora la prova consisté in derisioni e frustate, e perfino catene e prigionia. 37 Furono lapidati, furono messi alla prova, furono segati in due,* furono assassinati con la spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, afflitti, maltrattati. 38 Il mondo non era degno di loro. Vagarono nei deserti, sui monti e per le caverne e le grotte della terra.

39 Eppure tutti questi, nonostante avessero avuto conferma dell'approvazione di Dio* a motivo della loro fede, non ricevettero ciò che era stato loro promesso, 40 perché Dio aveva previsto per noi qualcosa di migliore, affinché essi non fossero resi perfetti senza di noi.

---

^ Ebr. 11:1 O "prova convincente".

^ Ebr. 11:2 O “i nostri antenati”.

^ Ebr. 11:2 Lett. “ricevettero testimonianza”.

^ Ebr. 11:3 O “ere”, “epoche”. Vedi Glossario, “sistema di cose”.

^ Ebr. 11:4 Lett. “ricevette testimonianza”.

^ Ebr. 11:4 O “rese testimonianza riconoscendo”.

^ Ebr. 11:5 O “trasferito”.

^ Ebr. 11:5 Lett. “ricevette testimonianza”.

^ Ebr. 11:10 O “il cui architetto e costruttore è Dio”.

^ Ebr. 11:11 Lett. “seme”.

^ Ebr. 11:11 O “degno di fiducia”.

^ Ebr. 11:17 Lett. “unigenito”.

^ Ebr. 11:18 Lett. “seme”.

^ Ebr. 11:22 O “sepoltura”.

^ Ebr. 11:35 O “la liberazione mediante qualche riscatto”.

^ Ebr. 11:37 O “a pezzi”.

^ Ebr. 11:39 Lett. “avendo ricevuto testimonianza”.

---

12 Anche noi, dunque, circondati come siamo da una tale moltitudine* di testimoni, liberiamoci di ogni peso e del peccato che così facilmente ci intralcia e corriamo con perseveranza la corsa che ci sta davanti, 2 tenendo lo sguardo fisso sul principale Condottiero* e Perfezionatore della nostra fede, Gesù. Per la gioia che gli era stata messa davanti ha sopportato il palo di tortura* senza curarsi del disonore, e si è seduto alla destra del trono di Dio. 3 Considerate attentamente colui che ha sopportato tante parole ostili che i peccatori gli rivolgevano contro i loro stessi interessi, così che non vi stanchiate e non vi arrendiate.*

4 Nella vostra lotta contro tale peccato non avete ancora combattuto fino alla morte,* 5 e avete completamente dimenticato l’esortazione a voi rivolta come a figli: “Figlio mio, non

disprezzare la disciplina di Geova* e non perderti d’animo quando vieni corretto da lui, 6 perché Geova* disciplina colui che ama e punisce* chiunque accetta come figlio”.

7 Perseverare fa parte della vostra disciplina.* Dio vi tratta come figli: quale figlio, infatti, non viene disciplinato dal padre? 8 Se tutti voi non aveste ricevuto questa disciplina, sareste illegittimi e non figli. 9 Oltretutto, i nostri padri umani* ci disciplinavano e noi li rispettavamo. Non dovremmo sottometterci ancora di più al Padre della nostra vita spirituale così da vivere? 10 Loro infatti ci hanno disciplinato per breve tempo come sembrava loro giusto, mentre egli lo fa per il nostro bene, in modo che possiamo essere partecipi della sua santità. 11 È vero che sul momento la disciplina non sembra essere motivo di gioia, anzi è dolorosa;* poi però in quelli che sono stati addestrati per mezzo d’essa produce un frutto di pace e giustizia.

12 Quindi rinvigorite le mani fiacche e le

ginocchia deboli, 13 e continuate a fare sentieri diritti per i vostri piedi, affinché ciò che è zoppicante non si sloghi, ma guarisca.
14 Cercate la pace con tutti e la santificazione,* senza la quale nessuno vedrà il Signore.
15 State attenti che nessuno si lasci sfuggire l'immeritata bontà* di Dio, affinché non spunti nessuna radice velenosa che causi difficoltà e contamini molti; 16 e state attenti che fra di voi non ci sia nessuno che pratichi* l'immoralità sessuale* o che disprezzi le cose sacre, come Esaù, che in cambio di un pasto rinunciò ai suoi diritti di primogenito. 17 E voi sapete che poi, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto e nonostante chiedesse piangendo un cambiamento di parere* non ottenne nulla.

18 Voi infatti non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile che è in fiamme, né a una nube oscura, né a fitte tenebre, né a tempesta, 19 né a squillo di tromba, né a una voce che proferiva parole, sentendo la quale il popolo implorò che non gli fosse detto nient'altro.

20 Non poteva infatti sopportare il comando: “Se anche un animale tocca il monte, dev’essere lapidato”. 21 E la scena era così terrificante che Mosè disse: “Sto tremando dalla paura”. 22 Vi siete invece avvicinati al monte Sìon e alla città dell’Iddio vivente, la Gerusalemme celeste, e a miriadi* di angeli 23 in assemblea generale, e alla congregazione dei primogeniti i cui nomi sono stati scritti nei cieli, e a Dio, Giudice di tutti, e alla vita spirituale* dei giusti che sono stati resi perfetti, 24 e a Gesù, mediatore di un nuovo patto, e al sangue che è stato asperso, che parla meglio del sangue di Abele.

25 State attenti: non rifiutatevi di ascoltare* colui che parla, perché quelli che si rifiutarono di ascoltare colui che dava avvertimenti divini sulla terra non scamparono; tanto meno scamperemo noi se voltiamo le spalle a colui che parla dai cieli! 26 A quel tempo la sua voce scosse la terra, ma ora egli ha promesso: “Ancora una volta scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo”. 27 L’espressione “ancora una

volta” sta a indicare che le cose che possono essere scosse,* le cose fatte, verranno rimosse affinché rimangano le cose che non possono essere scosse. 28 Perciò, visto che riceveremo un Regno che non può essere scosso, dobbiamo continuare a beneficiare dell’immeritata bontà,* grazie alla quale possiamo rendere a Dio un sacro servizio che lui gradisca, con timore e rispetto; 29 perché il nostro Dio è un fuoco consumante.

---

^ Ebr. 12:1 O “nuvolo”.

^ Ebr. 12:2 O “principale Agente”. Vedi Glossario, “principale Condottiero”.

^ Ebr. 12:2 Vedi Glossario.

^ Ebr. 12:3 O “non veniate meno nelle vostre anime”.

^ Ebr. 12:4 Lett. “sangue”.

^ Ebr. 12:5 Vedi App. A5.

^ Ebr. 12:6 Vedi App. A5.

^ Ebr. 12:6 Lett. “flagella”.

^ Ebr. 12:7 O “addestramento”.

^ Ebr. 12:9 Lett. “i padri della nostra carne”.

^ Ebr. 12:11 O “causa tristezza”.

^ Ebr. 12:14 O “santità”.

^ Ebr. 12:15 Vedi Glossario.

^ Ebr. 12:16 O “commetta”.

^ Ebr. 12:16 Vedi Glossario.

^ Ebr. 12:17 Cioè il parere di suo padre.

^ Ebr. 12:22 O “decine di migliaia”.

^ Ebr. 12:23 Lett. “agli spiriti”.

^ Ebr. 12:25 O “non ignorate”, “non accampate scuse”.

^ Ebr. 12:27 O “che vengono scosse”.

^ Ebr. 12:28 Vedi Glossario.

:

13 Continuate a mostrare amore fraterno. 2 Non dimenticate l’ospitalità,* perché grazie a essa alcuni, senza saperlo, ospitarono angeli. 3 Ricordate quelli che sono in prigione* come se foste in prigione con loro, e quelli che sono maltrattati, visto che anche voi siete in un corpo.* 4 Il matrimonio sia tenuto in alta considerazione da tutti e il letto coniugale sia incontaminato, perché Dio giudicherà chi pratica* l’immoralità sessuale* o l’adulterio. 5 Il vostro modo di vivere sia libero dall’amore del denaro, e accontentatevi di quello che avete. Egli infatti ha detto: “Non ti lascerò né ti abbandonerò mai”. 6 Così possiamo dire con coraggio: “Geova* è il mio aiuto; non avrò paura. Che mi può fare l’uomo?”

7 Ricordate quelli che vi guidano, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio, e mentre osservate i risultati della loro condotta imitate

la loro fede.

8 Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e per sempre.

9 Non lasciatevi sviare da vari e strani insegnamenti, perché è meglio che il cuore sia reso saldo dall'immeritata bontà,* e non da cibi* che non sono di nessun beneficio a chi va dietro a queste cose.

10 Abbiamo un altare dal quale quelli che rendono sacro servizio nella tenda non hanno diritto* di mangiare. 11 Infatti i corpi degli animali il cui sangue viene portato dal sommo sacerdote nel luogo santo come offerta per il peccato vengono bruciati fuori dall'accampamento. 12 E così anche Gesù soffrì fuori dalla porta della città per santificare il popolo con il proprio sangue. 13 Usciamo dunque dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo disonore,* 14 perché qui non abbiamo una città che rimanga, ma cerchiamo assiduamente quella futura. 15 Mediante lui offriamo sempre a Dio un sacrificio di lode, cioè

il frutto delle nostre labbra che dichiarano pubblicamente il suo nome. 16 Inoltre non dimenticate di fare il bene e di condividere con gli altri quello che avete, perché Dio si compiace di tali sacrifici.

17 Ubbidite a quelli che vi guidano e siate loro sottomessi, perché vegliano su di voi* e dovranno renderne conto; affinché lo facciano con gioia e non sospirando, cosa che andrebbe a vostro discapito.

18 Continuate a pregare per noi, perché siamo convinti di avere una buona* coscienza, visto che desideriamo comportarci onestamente in ogni cosa. 19 E vi esorto in maniera particolare a pregare affinché io vi sia restituito al più presto.

20 Ora l'Iddio della pace, che ha riportato dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù, con il sangue di un patto eterno, 21 vi prepari con ogni cosa buona per fare la sua volontà, e mediante Gesù Cristo realizzi in noi ciò che gli è gradito; e a lui vada la gloria per i

secoli dei secoli. Amen.

22 Vi esorto, fratelli, ad ascoltare con pazienza queste parole d'incoraggiamento; in fondo vi ho scritto una breve lettera. 23 Sappiate che nostro fratello Timòteo è stato liberato. Se arriva presto, verrò a vedervi insieme a lui.

24 Date i miei saluti a tutti quelli che vi guidano e a tutti i santi. Quelli dell'Italia vi mandano i loro saluti.

25 L'immeritata bontà* sia con tutti voi.

---

^ Ebr. 13:2 O "benignità verso gli estranei".

^ Ebr. 13:3 Lett. "quelli in legami".

^ Ebr. 13:3 O forse "come se soffriste con loro".

^ Ebr. 13:4 O "commette".

^ Ebr. 13:4 Vedi Glossario.

^ Ebr. 13:6 Vedi App. A5.

^ Ebr. 13:9 Vedi Glossario.

^ Ebr. 13:9 Cioè norme alimentari.

^ Ebr. 13:10 Lett. "autorità".

^ Ebr. 13:13 O "biasimo".

^ Ebr. 13:17 O "sulle vostre anime".

^ Ebr. 13:18 O “onesta”.

^ Ebr. 13:25 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

Giacomo

LETTERA DI GIACOMO

1 Giacomo, schiavo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle 12 tribù che sono disperse.

Saluti a voi!

2 Consideratela tutta gioia, fratelli miei, quando incontrate varie prove, 3 sapendo che la vostra fede di provata qualità produce perseveranza. 4 E la perseveranza porti a compimento la sua opera, così che voi siate completi e integri sotto ogni aspetto, non mancando di nulla.

5 Se qualcuno di voi manca di sapienza, continui a chiederla a Dio e gli sarà data, perché egli dà generosamente a tutti e senza trovare da ridire. 6 Ma continui a chiedere con fede, non dubitando affatto, perché chi dubita è come un'onda del mare mossa dal vento e spinta qua e là. 7 Non pensi un uomo del genere di ricevere qualcosa da Geova;* 8 è un uomo

indeciso, instabile in tutto quello che fa.

9 Il fratello di umili condizioni gioisca* per la sua esaltazione, 10 e il ricco per la sua umiliazione, perché passerà come un fiore di campo. 11 Proprio come il sole sorge con il suo ardente calore e fa seccare la pianta, e il fiore cade e la sua bellezza svanisce, così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.

12 Felice è l'uomo che continua a sopportare la prova, perché, essendo approvato, riceverà la corona della vita, che Geova* ha promesso a quelli che continuano ad amarlo. 13 Nessuno, quando affronta una prova, dica: "Sono messo alla prova da Dio", perché con i mali Dio non può essere messo alla prova né tanto meno mette alla prova qualcuno. 14 Ma ognuno è messo alla prova essendo attirato e adescato* dal proprio desiderio. 15 Quindi il desiderio, quando è diventato fertile,* partorisce il peccato; e il peccato, una volta commesso, produce la morte.

16 Non lasciatevi sviare, miei cari fratelli.

17 Ogni dono buono e ogni regalo perfetto vengono dall'alto, perché scendono dal Padre delle luci celesti, il quale non cambia come cambiano le ombre.* 18 Per sua volontà egli ci ha generato mediante la parola di verità, perché fossimo una sorta di primizie delle sue creature.

19 Sappiate questo, miei cari fratelli: ognuno dev'essere pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento ad adirarsi, 20 perché l'ira dell'uomo non ha come risultato la giustizia di Dio. 21 Quindi sbarazzatevi di ogni sudiciume e di ogni traccia* di cattiveria, e accettate con mitezza che sia piantata in voi la parola che può salvarvi.*

22 Comunque, mettete in pratica la parola e non limitatevi ad ascoltarla, ingannando voi stessi con falsi ragionamenti. 23 Infatti, se qualcuno ascolta la parola e non la mette in pratica è come un uomo che guarda la sua faccia* in uno specchio. 24 Si guarda, se ne va e dimentica subito che tipo di persona è. 25 Ma chi esamina attentamente la legge perfetta che

appartiene alla libertà e persevera in essa non è uno che ascolta e dimentica, ma uno che mette in pratica; questa persona sarà felice in quello che fa.

26 Se qualcuno pensa di adorare Dio* ma non tiene a freno la lingua, sta ingannando il proprio cuore, e la sua adorazione è inutile. 27 La forma di adorazione* pura e incontaminata dal punto di vista del nostro Dio e Padre è questa: aver cura degli orfani e delle vedove nelle loro sofferenze e non lasciarsi macchiare dal mondo.

---

^ Giac. 1:7 Vedi App. A5.
^ Giac. 1:9 Lett. “si vanti”.
^ Giac. 1:12 Vedi App. A5.
^ Giac. 1:14 O “sedotto”.
^ Giac. 1:15 Lett. “ha concepito”.
^ Giac. 1:17 O “presso il quale non c’è variazione del volgimento d’ombra”.
^ Giac. 1:21 O forse “e dell’abbondanza”.
^ Giac. 1:21 O “salvare le vostre anime”.
^ Giac. 1:23 Lett. “la faccia della sua nascita”.

^ Giac. 1:26 O “essere religioso”.

^ Giac. 1:27 O “la religione”.

---

2 Fratelli miei, vi state forse attenendo alla fede nel nostro glorioso Signore Gesù Cristo e al tempo stesso state facendo favoritismi? 2 Se a una vostra riunione* viene un uomo con anelli d’oro alle dita e un vestito di lusso, ma entra anche un povero con un vestito sudicio,
3 guardate forse di buon occhio l’uomo con il vestito di lusso e gli dite: “Siediti qui, in questo posto d’onore”, mentre al povero dite: “Tu sta’ in piedi”, o: “Prendi quel posto là, accanto allo sgabello dei miei piedi”? 4 In tal caso, ci sono tra voi distinzioni di classe e voi siete diventati giudici che prendono decisioni malvagie, non è vero?

5 Ascoltate, miei cari fratelli. Dio non ha forse scelto quelli che sono poveri agli occhi del mondo perché siano ricchi nella fede ed eredi del Regno, che egli ha promesso a quelli che lo amano? 6 Voi però avete disonorato i poveri. Non

sono forse i ricchi a opprimervi e a trascinarvi davanti ai tribunali? 7 Non sono loro a bestemmiare l'eccellente nome con il quale siete stati chiamati? 8 Ora, se voi adempite la legge regale secondo il passo della Scrittura: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso", fate molto bene. 9 Se invece continuate a fare favoritismi, state commettendo un peccato e siete condannati* dalla legge come trasgressori.

10 Chiunque osserva tutta la Legge ma la trasgredisce in un solo punto, l'ha violata tutta. 11 Infatti colui che disse: "Non devi commettere adulterio", disse anche: "Non devi assassinare". Se dunque tu non commetti adulterio ma assassini, sei diventato trasgressore della legge. 12 Continuate quindi a parlare e ad agire come persone che saranno giudicate dalla legge di un popolo libero.* 13 Perché chi non mostra misericordia sarà giudicato senza misericordia. La misericordia trionfa sul giudizio.

14 A che serve, fratelli miei, se uno dice che ha fede ma non ha opere? Tale fede non lo può

salvare, vero? 15 Se un fratello o una sorella è senza vestiti* e non ha cibo a sufficienza per la giornata, 16 e uno di voi gli dice: “Va’ in pace, riscaldati e saziati”, ma non gli dà quello di cui ha bisogno per vivere,* a che serve? 17 Allo stesso modo la fede da sola, senza le opere, è morta.

18 Tuttavia qualcuno dirà: “Tu hai la fede, e io ho le opere. Mostrami la tua fede senza le opere, e io ti mostrerò la mia fede mediante le mie opere”. 19 Tu credi che c’è un solo Dio, vero? Fai bene. Anche i demòni ci credono e tremano. 20 Insensato, ti rendi conto che la fede senza le opere è inutile? 21 Il nostro padre Abraamo non fu forse dichiarato giusto per le opere dopo che ebbe offerto suo figlio Isacco sull’altare? 22 Vedi? La sua fede agiva insieme alle sue opere e mediante le sue opere la sua fede fu perfezionata; 23 così si adempì il passo della Scrittura che dice: “Abraamo ripose fede in Geova,* e per questo fu considerato giusto”,* e fu chiamato amico di Geova.*

24 Vedete quindi che l'uomo dev'essere dichiarato giusto per le opere e non soltanto per la fede. 25 Così anche Ràab la prostituta non fu forse dichiarata giusta per le opere dopo che ebbe ospitato i messaggeri e li ebbe fatti partire per un'altra via? 26 In effetti, come il corpo senza spirito* è morto, così anche la fede senza opere è morta.

---

^ Giac. 2:2 O "adunanza".

^ Giac. 2:9 O "ripresi".

^ Giac. 2:12 Lett. "legge di libertà".

^ Giac. 2:15 O "nudo".

^ Giac. 2:16 O "le cose necessarie al corpo".

^ Giac. 2:23 Vedi App. A5.

^ Giac. 2:23 O "e questo gli fu accreditato come giustizia".

^ Giac. 2:23 Vedi App. A5.

^ Giac. 2:26 O "respiro".

---

3 Fratelli miei, non siate in molti a diventare maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo. 2 Infatti tutti sbagliamo* molte volte. Se uno non sbaglia nel parlare è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. 3 Se mettiamo il freno* in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, riusciamo a guidare anche tutto il loro corpo. 4 Perfino le navi, benché siano così grandi e siano spinte da forti venti, vengono dirette da un timone piccolissimo ovunque voglia il timoniere.

5 Lo stesso vale per la lingua: è una piccola parte del corpo eppure si vanta di grandi cose. Basta proprio un piccolo fuoco per incendiare una grande foresta! 6 Anche la lingua è un fuoco. Rappresenta un mondo d’ingiustizia fra le nostre membra, dato che contamina tutto il corpo, infiamma l’intero corso della vita* ed è infiammata dalla Geènna.* 7 Ogni tipo di

animale selvatico, di uccello, di rettile* e di creatura marina dev'essere domato ed è stato domato dagli uomini. 8 Ma nessun uomo può domare la lingua. È ribelle e dannosa, piena di veleno mortale. 9 Noi usiamo la lingua per lodare* Geova,* il Padre, ma anche per maledire gli uomini che sono venuti all'esistenza "a somiglianza di Dio". 10 Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione.

Non è bene, fratelli miei, che succedano queste cose. 11 Una sorgente non fa sgorgare dalla stessa apertura acqua dolce e acqua amara, vero? 12 Fratelli miei, un fico non può produrre olive né una vite fichi, vero? Né una sorgente d'acqua salata può dare acqua dolce.

13 Chi fra voi è saggio e ha discernimento?* Mostri, attraverso la sua eccellente condotta, che le sue opere sono compiute con la mitezza derivante dalla sapienza. 14 Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia e uno spirito litigioso,* non vantatevi e non mentite contro la verità. 15 Questa non è la sapienza che scende

dall’alto; piuttosto è terrena, animale, demoniaca. 16 Perché dove ci sono gelosia e spirito litigioso,* ci sono anche disordine e ogni cosa ignobile.

17 Ma la sapienza che viene dall’alto è prima di tutto pura, poi pacifica, ragionevole, pronta a ubbidire, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, non ipocrita. 18 Inoltre il frutto della giustizia viene seminato in condizioni pacifiche per* quelli che promuovono la pace.

---

^ Giac. 3:2 O “inciampiamo”.

^ Giac. 3:3 O “morso”.

^ Giac. 3:6 Lett. “la ruota della nascita (origine)”.

^ Giac. 3:6 Vedi Glossario.

^ Giac. 3:7 O “creatura strisciante”.

^ Giac. 3:9 O “benedire”.

^ Giac. 3:9 Vedi App. A5.

^ Giac. 3:13 O “intendimento”.

^ Giac. 3:14 O forse “ambizione egoistica”.

^ Giac. 3:16 O forse “ambizione egoistica”.

^ Giac. 3:18 O forse “da”.

---

4 Da dove vengono le guerre e le lotte che ci sono fra di voi? Non vengono forse dai vostri desideri carnali che combattono dentro di voi?* 2 Voi desiderate, eppure non avete. Continuate ad assassinare e a desiderare con invidia, ma non riuscite a ottenere. Continuate a combattere e a far guerra. Non avete perché non chiedete. 3 E se chiedete, non ricevete perché chiedete per un motivo sbagliato, così da soddisfare i vostri desideri carnali.

4 Adultere,* non sapete che essere amici del mondo significa essere nemici di Dio? Perciò chi vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. 5 O forse pensate sia senza motivo che la Scrittura dice: “Lo spirito che si è stabilito in noi continua a bramare con invidia”? 6 Comunque, l’immeritata bontà* che Egli mostra è più grande. Infatti è detto: “Dio si oppone ai superbi, ma mostra immeritata

bontà* agli umili”.

7 Sottomettetevi perciò a Dio; ma opponetevi al Diavolo, e lui fuggirà da voi. 8 Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori, e purificate i vostri cuori, o indecisi. 9 Siate afflitti, fate cordoglio e piangete. Il vostro riso si trasformi in lutto, e la vostra gioia in disperazione. 10 Umiliatevi agli occhi di Geova,* ed egli vi esalterà.

11 Smettete di parlare gli uni contro gli altri, fratelli. Chi parla contro un fratello o giudica il proprio fratello parla contro la legge e giudica la legge. Ora se tu giudichi la legge, non sei uno che osserva la legge, ma un giudice. 12 C’è un solo Legislatore e Giudice, colui che può salvare e distruggere. Ma tu chi sei da giudicare il tuo prossimo?

13 Ora ascoltate, voi che dite: “Oggi o domani andremo nella tal città e vi resteremo un anno; faremo affari e guadagneremo”. 14 In realtà non sapete come sarà domani la vostra vita. Siete infatti un vapore che appare per un po’ e poi

scompare. 15 Dovreste invece dire: “Se Geova*
vuole, vivremo e faremo questo o quello”. 16 Ma
ora voi andate fieri delle vostre arroganti
ostentazioni. Tutto questo vantarsi è malvagio.
17 Perciò, se qualcuno sa fare il bene e non lo fa,
commette peccato.

---

^ Giac. 4:1 Lett. “nelle vostre membra”.
^ Giac. 4:4 O “infedeli”.
^ Giac. 4:6 Vedi Glossario.
^ Giac. 4:6 Vedi Glossario.
^ Giac. 4:10 Vedi App. A5.
^ Giac. 4:15 Vedi App. A5.

---

5 Ora ascoltate, ricchi: piangete e urlate per le disgrazie che verranno su di voi. 2 Le vostre ricchezze sono marcite e i vostri abiti sono stati rosi dalle tarme. 3 Il vostro oro e il vostro argento si sono arrugginiti; la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni. Negli ultimi giorni quello che avete accumulato sarà come un fuoco. 4 Ecco, la paga che non avete dato agli operai che hanno mietuto i vostri campi continua a gridare, e le grida di aiuto dei mietitori sono giunte agli orecchi di Geova* degli eserciti. 5 Sulla terra siete vissuti nel lusso e per il vostro appagamento. Avete ingrassato i vostri cuori nel giorno della strage. 6 Avete condannato e assassinato il giusto. Non vi fa egli opposizione?

7 Quindi, fratelli, siate pazienti fino alla presenza del Signore. Guardate l'agricoltore: continua ad aspettare il prezioso frutto della

terra, pazientando fino all’arrivo della prima e dell’ultima pioggia. 8 Siate pazienti anche voi; rendete saldi i vostri cuori, perché la presenza del Signore si è avvicinata.

9 Non mormorate* gli uni contro gli altri, fratelli, affinché non siate giudicati. Ecco, il Giudice è alle porte. 10 Fratelli, prendete a modello di sopportazione del male e di pazienza i profeti, che parlarono nel nome di Geova.* 11 Ecco, noi consideriamo felici* quelli che hanno perseverato. Voi avete sentito parlare della perseveranza di Giobbe e avete visto quello che Geova* alla fine gli riservò, dato che Geova* è molto tenero* e misericordioso.

12 Soprattutto, fratelli miei, smettete di giurare per il cielo o per la terra, o di fare qualsiasi altro giuramento. Ma il vostro “sì” significhi sì, e il vostro “no” no, affinché non siate soggetti al giudizio.

13 Fra voi c’è qualcuno che soffre? Preghi. C’è qualcuno d’animo allegro? Canti salmi.* 14 C’è qualcuno malato fra voi? Chiami gli anziani

della congregazione presso di sé, e questi preghino su di lui, ungendolo d’olio nel nome di Geova.* 15 E la preghiera rivolta con fede farà star bene il malato,* e Geova* lo risolleverà. E se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

16 Perciò confessate apertamente i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, così che siate sanati. La supplica del giusto ha un effetto potente.* 17 Elìa era un uomo con i nostri stessi sentimenti, eppure quando pregò intensamente che non piovesse, non piovve sul paese per tre anni e sei mesi. 18 Poi pregò di nuovo, e dal cielo cadde la pioggia e la terra produsse frutto.

19 Fratelli miei, se qualcuno fra voi si svia dalla verità e un altro lo fa tornare indietro, 20 sappiate che colui che riporta indietro un peccatore dalla sua strada sbagliata lo salverà* dalla morte e coprirà una gran quantità di peccati.

---

^ Giac. 5:4 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:9 O “non lamentatevi”. Lett. “non sospirate”.

^ Giac. 5:10 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:11 O “benedetti”.

^ Giac. 5:11 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:11 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:11 O “tenero in affetto”, “compassionevole”.

^ Giac. 5:13 O “Canti lodi”.

^ Giac. 5:14 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:15 O forse “stanco”.

^ Giac. 5:15 Vedi App. A5.

^ Giac. 5:16 Lett. “ha molta forza quando è all’opera”.

^ Giac. 5:20 O “salverà la sua anima”.

SOMMARIO

1

2

3

giustizia (13-22)

Sempre pronti a difendere la propria speranza (15)

Battesimo e richiesta di una buona coscienza (21)

4

Vivere per fare la volontà di Dio, come Cristo (1-6)

La fine di ogni cosa si è avvicinata (7-11)

Non si vergogni chi soffre in quanto cristiano (12-19)

5

Gli anziani devono pascere il gregge di Dio volentieri (1-4)

Esortazione a essere umili e a stare in guardia (5-11)

Gettare tutte le preoccupazioni su Dio (7)

Il Diavolo è come un leone ruggente (8)

Parole conclusive (12-14)

1 Pietro

PRIMA LETTERA DI PIETRO

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai residenti temporanei dispersi nel Ponto, nella Galàzia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitìnia, eletti 2 secondo la prescienza di Dio Padre e santificati per mezzo dello spirito perché siano ubbidienti e aspersi con il sangue di Gesù Cristo.

Possiate avere immeritata bontà* e pace in misura ancora più abbondante.

3 Sia lodato l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, perché nella sua grande misericordia ci ha fatto nascere di nuovo per una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, 4 per un'eredità incorruttibile, incontaminata e permanente. Questa è riservata nei cieli per voi, 5 che per

mezzo della fede siete custoditi dalla potenza di Dio per una salvezza pronta a essere rivelata nel tempo della fine. 6 A motivo di questo vi rallegrate molto, anche se per un po' di tempo dovete essere afflitti da varie prove, 7 così che la vostra fede di provata qualità — di valore molto più grande dell'oro che, malgrado sia provato* con il fuoco, non dura in eterno — sia motivo di lode, gloria e onore quando Gesù Cristo sarà rivelato. 8 Anche se non l'avete mai visto, voi lo amate. Anche se ora non lo vedete, esercitate fede in lui e vi rallegrate molto, provando una gioia indescrivibile e gloriosa, 9 mentre raggiungete il risultato della vostra fede, la vostra salvezza.*

10 In merito a questa salvezza, i profeti che profetizzarono riguardo all'immeritata bontà* a voi riservata fecero un'attenta investigazione e una scrupolosa ricerca. 11 Cercavano di scoprire quale momento o quali circostanze riguardanti Cristo venissero indicati dallo spirito che era in loro, quando lo spirito faceva conoscere in

anticipo le sofferenze che Cristo avrebbe dovuto subire e la gloria che le avrebbe seguite. 12 Fu loro rivelato che stavano servendo non sé stessi, ma voi, provvedendo quelle cose che ora vi sono state annunciate da coloro che vi hanno dichiarato la buona notizia con spirito santo mandato dal cielo. Queste sono cose che anche gli angeli desiderano scrutare.

13 Preparate* dunque la vostra mente per l'attività; siate pienamente assennati;* riponete la vostra speranza nell'immeritata bontà* che vi sarà mostrata quando Gesù Cristo sarà rivelato. 14 Come figli ubbidienti, smettete di farvi modellare* dai desideri che avevate in passato, quando eravate nell'ignoranza, 15 ma, come il Santo che vi ha chiamato, diventate anche voi santi in tutta la vostra condotta, 16 perché è scritto: "Dovete essere santi, perché io sono santo".

17 E se invocate il Padre, che senza parzialità giudica ognuno in base alle sue opere, comportatevi con timore durante il periodo in

cui siete residenti temporanei. 18 Sapete infatti che siete stati liberati* dal vostro futile modo di vivere, tramandatovi dai vostri antenati,* non con cose corruttibili, come argento e oro, 19 ma con sangue prezioso, come quello di un agnello senza alcun difetto e immacolato, quello di Cristo. 20 Questi era stato designato* prima della fondazione del mondo, ma fu reso manifesto alla fine dei tempi per voi.
21 Mediante lui voi credete in Dio, il quale lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, così che la vostra fede e la vostra speranza siano in Dio.

22 Ora che vi siete purificati* mediante la vostra ubbidienza alla verità, con il risultato di un affetto fraterno senza ipocrisia, amatevi di cuore gli uni gli altri intensamente. 23 Infatti siete stati fatti nascere di nuovo non da un seme* corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola dell'Iddio vivente ed eterno.
24 Infatti "ogni uomo* è come l'erba, e tutta la sua gloria è come un fiore di campo; l'erba si

secca e il fiore cade, 25 ma la parola di Geova*
dura in eterno”. E questa “parola” è la buona
notizia che vi è stata annunciata.

---

^ 1 Piet. 1:2 Vedi Glossario.
^ 1 Piet. 1:7 O “raffinato”.
^ 1 Piet. 1:9 O “la salvezza delle vostre anime”.
^ 1 Piet. 1:10 Vedi Glossario.
^ 1 Piet. 1:13 O “cingete”.
^ 1 Piet. 1:13 O “sobri”.
^ 1 Piet. 1:13 Vedi Glossario.
^ 1 Piet. 1:14 O “conformarvi”.
^ 1 Piet. 1:18 Lett. “riscattati”, “redenti”.
^ 1 Piet. 1:18 O “per tradizione”.
^ 1 Piet. 1:20 O “preconosciuto”.
^ 1 Piet. 1:22 O “avete purificato le vostre anime”.
^ 1 Piet. 1:23 Cioè seme in grado di portare frutto.
^ 1 Piet. 1:24 Lett. “carne”.
^ 1 Piet. 1:25 Vedi App. A5.

---

2 Quindi sbarazzatevi di ogni cattiveria, inganno, ipocrisia, invidia e di ogni maldicenza. 2 Come bambini appena nati, abbiate un forte desiderio del latte genuino* della parola, così che per mezzo d’esso cresciate verso la salvezza, 3 se davvero avete gustato* che il Signore è buono.*

4 Avvicinandovi a lui, pietra vivente scartata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, 5 voi, come pietre viventi, siete edificati formando una casa spirituale per un sacerdozio santo, così da offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. 6 Nelle Scritture infatti si legge: “Ecco, io pongo in Sìon una pietra angolare di fondamento, scelta, preziosa, e chi ripone fede in essa non sarà mai deluso”.*

7 Quindi per voi che credete lui è prezioso; per quelli che non credono, invece, “la pietra che i

costruttori hanno scartato è diventata la testa dell'angolo",* 8 "pietra d'inciampo e roccia che fa cadere". Inciampano perché disubbidiscono alla parola. Questa è la fine che è stata riservata loro. 9 Ma voi siete "una razza eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo acquistato come speciale proprietà, affinché proclamiate le eccellenze"* di Colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce. 10 Un tempo voi non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; non vi era stata mostrata misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

11 Miei cari, vi esorto, come stranieri e residenti temporanei, a continuare ad astenervi dai desideri carnali, che fanno guerra contro di voi.* 12 Mantenete una condotta eccellente fra le nazioni, così che, quando vi accusano di essere malfattori, siano testimoni oculari delle vostre opere eccellenti e di conseguenza diano gloria a Dio nel giorno della sua ispezione.

13 Per amore del Signore sottomettetevi a

ogni istituzione* umana, sia al re in quanto superiore 14 sia ai governatori in quanto mandati da lui per punire i malfattori e per lodare quelli che fanno il bene. 15 È infatti volontà di Dio che, facendo il bene, mettiate a tacere gli uomini insensati che parlano per ignoranza. 16 Siate come persone libere, usando la vostra libertà non come una scusa* per fare il male, ma come schiavi di Dio. 17 Onorate ogni tipo di uomini, abbiate amore per tutti i fratelli nella fede,* abbiate timore di Dio, onorate il re.

18 I servitori siano sottomessi ai loro padroni con tutto il dovuto timore, non solo a quelli buoni e ragionevoli, ma anche a quelli difficili da accontentare. 19 Se qualcuno, a motivo della propria coscienza davanti a Dio, sopporta delle difficoltà* e soffre ingiustamente, questa è una cosa gradita. 20 Infatti, quale merito avete se venite picchiati per le vostre colpe e sopportate? Ma se sopportate le sofferenze dovute al bene che fate, questa è una cosa gradita a Dio.

21 A questo infatti siete stati chiamati, perché

Cristo stesso soffrì per voi, lasciandovi un modello, affinché seguiate attentamente le sue orme. 22 Lui non commise alcun peccato, né fu trovato inganno nella sua bocca. 23 Quando veniva insultato, non rispondeva insultando. Quando soffriva, non minacciava, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. 24 Lui stesso portò i nostri peccati nel proprio corpo sul palo,* perché morissimo* riguardo ai peccati e vivessimo per la giustizia. E "per mezzo delle sue ferite siete stati guariti". 25 Eravate infatti come pecore smarrite, ma ora siete tornati dal pastore e sorvegliante delle vostre anime.*

---

^ 1 Piet. 2:2 O "non adulterato".
^ 1 Piet. 2:3 O "provato per esperienza".
^ 1 Piet. 2:3 O "benigno".
^ 1 Piet. 2:6 Lett. "svergognato".
^ 1 Piet. 2:7 O "la principale pietra angolare".
^ 1 Piet. 2:9 Lett. "virtù", cioè ammirevoli qualità e azioni.
^ 1 Piet. 2:11 O "contro l'anima".
^ 1 Piet. 2:13 O "creazione".

^ 1 Piet. 2:16 O “manto”.

^ 1 Piet. 2:17 O “l’intera associazione dei fratelli”.

^ 1 Piet. 2:19 O “dolore”.

^ 1 Piet. 2:24 O “albero”, “legno”.

^ 1 Piet. 2:24 O “fossimo liberati”.

^ 1 Piet. 2:25 O “vite”.

---

3 Allo stesso modo voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, così che, se alcuni non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati senza alcuna parola dal comportamento della propria moglie, 2 essendo stati testimoni oculari della vostra condotta casta unita a profondo rispetto. 3 Il vostro ornamento non sia quello esteriore — intrecciature dei capelli, gioielli d’oro o abiti pregiati — 4 ma sia la persona segreta del cuore con l’incorruttibile ornamento di uno spirito quieto e mite, che è di grande valore agli occhi di Dio. 5 È così infatti che si adornavano le sante donne del passato che speravano in Dio, sottomettendosi ai propri mariti, 6 come Sara che ubbidiva ad Abraamo, chiamandolo “signore”. E voi ora siete sue figlie, se continuate a fare il bene e non cedete al timore.

7 Allo stesso modo voi, mariti, continuate a

vivere con le vostre mogli mostrando loro considerazione.* Date loro onore come a un vaso più fragile, quello femminile, dal momento che sono eredi insieme a voi dell'immeritato dono della vita, così che le vostre preghiere non siano impedite.

8 Infine, siate tutti concordi,* mostrate empatia, affetto fraterno, tenera compassione e umiltà. 9 Non rendete male per male né insulto per insulto. Piuttosto, rispondete benedicendo, perché a questo siete stati chiamati, così che ereditiate una benedizione.

10 Infatti "chi vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dall'inganno. 11 Si allontani dal male e faccia il bene, cerchi la pace e la persegua, 12 perché gli occhi di Geova* sono sui giusti e i suoi orecchi ascoltano le loro suppliche, ma il volto di Geova* è contro quelli che fanno il male".

13 In realtà, chi vi farà del male se diventate zelanti nel fare il bene? 14 E anche se doveste

soffrire per amore della giustizia, felici voi! Comunque, non temete quello che loro temono* e non agitatevi. 15 Ma santificate il Cristo come Signore nei vostri cuori, sempre pronti a difendere la vostra speranza davanti a chiunque ve ne chieda ragione, ma con mitezza e profondo rispetto.

16 Mantenete una buona coscienza, così che, qualunque cosa dicano contro di voi, quelli che vi accusano siano svergognati dalla vostra buona condotta quali discepoli di Cristo. 17 Infatti, è meglio soffrire perché si fa il bene, se è volontà di Dio permetterlo, che soffrire perché si fa il male. 18 Cristo stesso morì una volta per sempre per i peccati, un giusto per ingiusti, così da condurvi a Dio. Fu messo a morte nella carne ma reso vivo nello spirito. 19 E come tale andò a predicare agli spiriti in prigione, 20 che erano stati disubbidienti quando Dio aspettava con pazienza* ai giorni di Noè, mentre veniva costruita l’arca, in cui alcune persone, cioè otto anime,* furono portate

in salvo attraverso l’acqua.

21 A questo corrisponde il battesimo, che ora salva anche voi (non togliendo la sporcizia della carne, ma presentando a Dio la richiesta di una buona coscienza) per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo. 22 Lui è alla destra di Dio, perché è andato in cielo, dove angeli, autorità e potenze gli sono stati sottoposti.

---

^ 1 Piet. 3:7 O “comprendendole”. Lett. “secondo conoscenza”.

^ 1 Piet. 3:8 O “abbiate tutti unità di pensiero”.

^ 1 Piet. 3:12 Vedi App. A5.

^ 1 Piet. 3:12 Vedi App. A5.

^ 1 Piet. 3:14 O forse “non temete le loro minacce”.

^ 1 Piet. 3:20 Lett. “la pazienza di Dio aspettava”.

^ 1 Piet. 3:20 O “persone”.

---

4 Siccome Cristo soffrì nella carne, anche voi armatevi della stessa disposizione mentale,* perché la persona che ha sofferto nella carne ha abbandonato i peccati, 2 così da vivere il resto della sua vita nella carne non più per soddisfare i desideri umani, ma per fare la volontà di Dio. 3 Infatti è già abbastanza il tempo che avete passato a fare la volontà delle nazioni, tempo in cui vi davate a comportamenti sfrontati,* passioni incontrollate, ubriachezze, feste sfrenate,* bevute di gruppo* e illecite pratiche idolatriche. 4 Visto che non continuate a correre con loro allo stesso basso livello di dissolutezza, sono perplessi e parlano di voi in modo offensivo. 5 Ma questi renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. 6 Infatti, per questo la buona notizia fu dichiarata anche ai morti, così che, pur essendo giudicati nella carne dal punto di vista degli

uomini, vivessero in armonia con lo spirito dal punto di vista di Dio.

7 La fine di ogni cosa si è avvicinata. Perciò siate assennati e sempre pronti a dedicarvi alla preghiera.* 8 Soprattutto, abbiate intenso amore gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati. 9 Siate ospitali gli uni con gli altri, senza lamentarvi. 10 Ognuno di voi, nella proporzione in cui ha ricevuto un dono, lo usi per servire gli altri come eccellente amministratore* dell'immeritata bontà* di Dio espressa in vari modi. 11 Se uno parla, lo faccia come pronunciando le dichiarazioni di Dio e, se uno serve, lo faccia dipendendo dalla forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa Dio sia glorificato per mezzo di Gesù Cristo. La gloria e il potere sono suoi per i secoli dei secoli. Amen.

12 Miei cari, non siate sorpresi per le prove infuocate che state affrontando, come se vi stesse succedendo qualcosa di strano. 13 Al contrario, continuate a rallegrarvi nella misura in cui siete partecipi delle sofferenze del Cristo,

così che possiate rallegrarvi ed esultare anche durante la rivelazione della sua gloria. 14 Se venite insultati* per il nome di Cristo, felici voi, perché lo spirito della gloria, lo spirito di Dio, riposa su di voi.

15 Comunque, nessuno di voi soffra in quanto assassino, ladro, malfattore o ficcanaso.* 16 Ma se uno soffre in quanto cristiano, non si vergogni; continui piuttosto a glorificare Dio mentre porta questo nome. 17 Infatti è arrivato il tempo stabilito in cui il giudizio cominci dalla casa di Dio. Ora, se comincia da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono alla buona notizia di Dio? 18 “E se per il giusto è difficile essere salvato, che ne sarà dell’empio* e del peccatore?” 19 Perciò quelli che soffrono in armonia con la volontà di Dio continuino ad affidarsi* al fedele Creatore mentre fanno il bene.

---

^ 1 Piet. 4:1 O “risolutezza”, “determinazione”.

^ 1 Piet. 4:3 O “comportamenti spudorati”. In greco,

plurale di asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.

^ 1 Piet. 4:3 O “gozzoviglie”.

^ 1 Piet. 4:3 O “sbevazzamenti”.

^ 1 Piet. 4:7 O “e vigilanti in vista delle preghiere”.

^ 1 Piet. 4:10 O “economo”.

^ 1 Piet. 4:10 Vedi Glossario.

^ 1 Piet. 4:14 O “biasimati”.

^ 1 Piet. 4:15 O “uno che si intromette nelle cose altrui”.

^ 1 Piet. 4:18 Cioè irriverente verso Dio.

^ 1 Piet. 4:19 O “a raccomandare le loro anime”.

---

5 Perciò, essendo un anziano anch’io, testimone delle sofferenze del Cristo e partecipe della gloria che dev’essere rivelata, do agli anziani fra voi questa esortazione: 2 pascete il gregge di Dio affidato alle vostre cure, prestando servizio come sorveglianti,* non per forza, ma volentieri davanti a Dio, né per amore di guadagni disonesti, ma con entusiasmo, 3 né spadroneggiando su quelli che sono l’eredità di Dio, ma diventando esempi per il gregge. 4 E quando sarà reso manifesto il capo pastore, riceverete la corona* della gloria che non appassisce.

5 Allo stesso modo voi che siete più giovani siate sottomessi a chi è più anziano di voi.* Ma rivestitevi* tutti di umiltà* nei confronti degli altri, perché Dio si oppone ai superbi, ma mostra immeritata bontà* agli umili.

6 Umiliatevi, perciò, sotto la potente mano di

Dio, affinché egli vi esalti a tempo debito, 7 mentre gettate su di lui tutte le vostre preoccupazioni,* perché egli ha cura di voi. 8 Mantenetevi assennati,* state in guardia. Il vostro avversario, il Diavolo, va in giro come un leone ruggente, cercando di divorare qualcuno.* 9 Ma voi prendete posizione contro di lui, saldi nella fede, sapendo che tutti i vostri fratelli* nel mondo stanno affrontando lo stesso tipo di sofferenze. 10 Comunque, dopo che avrete sofferto per un po', l'Iddio di ogni immeritata bontà,* che vi ha chiamato alla sua gloria eterna in Cristo, completerà egli stesso il vostro addestramento. Vi renderà saldi, vi renderà forti, vi porrà su solide fondamenta. 11 A lui vada il potere per sempre. Amen.

12 Tramite Silvano,* che considero un fratello fedele, vi ho scritto poche parole per incoraggiarvi e per assicurarvi che questa è la vera immeritata bontà* di Dio. Mantenetevi saldi in essa. 13 Colei che è a Babilonia, eletta come voi, vi manda i suoi saluti, e anche Marco,

mio figlio. 14 Salutatevi gli uni gli altri con un bacio fraterno.*

Pace a tutti voi che siete uniti a Cristo.

---

^ 1 Piet. 5:2 O “sorvegliandolo”.

^ 1 Piet. 5:4 O “ghirlanda”.

^ 1 Piet. 5:5 O “agli anziani”.

^ 1 Piet. 5:5 O “cingetevi”.

^ 1 Piet. 5:5 O “modestia di mente”.

^ 1 Piet. 5:5 Vedi Glossario.

^ 1 Piet. 5:7 O “ansietà”.

^ 1 Piet. 5:8 O “sobri”.

^ 1 Piet. 5:8 O “cercando qualcuno da divorare”.

^ 1 Piet. 5:9 O “l’intera associazione dei vostri fratelli”.

^ 1 Piet. 5:10 Vedi Glossario.

^ 1 Piet. 5:12 Chiamato anche Sila.

^ 1 Piet. 5:12 Vedi Glossario.

^ 1 Piet. 5:14 Lett. “bacio d’amore”.

SOMMARIO

1

2

3

2 Pietro

3

SECONDA LETTERA DI PIETRO

1 Simon Pietro, schiavo e apostolo di Gesù Cristo, a quelli che hanno acquisito una fede preziosa quanto la nostra* mediante la giustizia del nostro Dio e del Salvatore Gesù Cristo.

2 Possiate avere immeritata bontà* e pace in misura ancora più abbondante tramite l’accurata conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore. 3 La Sua divina potenza, infatti, ci ha donato* tutto ciò che contribuisce alla vita e alla devozione a Dio* per mezzo dell’accurata conoscenza di Colui che ci ha chiamato mediante la sua gloria e la sua virtù.
4 Mediante queste cose egli ci ha donato* le preziose e grandissime promesse, così che tramite queste diventiate partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione del

mondo causata dai desideri errati.*

5 Per questa stessa ragione fate ogni diligente sforzo per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, 6 alla conoscenza l’autocontrollo,* all’autocontrollo* la perseveranza, alla perseveranza la devozione a Dio,* 7 alla devozione a Dio* l’affetto fraterno, all’affetto fraterno l’amore. 8 Perché, se queste cose esistono e abbondano in voi, vi impediranno di essere inattivi o infruttuosi riguardo all’accurata conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo.

9 Chi invece manca di queste cose è cieco, chiude gli occhi alla luce,* e ha dimenticato di essere stato purificato dai suoi peccati di un tempo. 10 Perciò, fratelli, impegnatevi sempre di più per rendere sicura la vostra chiamata ed elezione, perché se continuate a fare queste cose non verrete mai meno. 11 Così infatti vi sarà riccamente concesso l’ingresso nel Regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

12 Per questo motivo intendo ricordarvi

sempre queste cose, anche se le conoscete e siete saldi nella verità che è presente in voi. 13 Ma ritengo giusto, finché sono in questa tenda,* risvegliarvi con le mie esortazioni,* 14 sapendo che la mia tenda sarà presto tolta via, come mi indicò anche il nostro Signore Gesù Cristo. 15 Farò sempre tutto il possibile perché, dopo la mia partenza, possiate voi stessi ricordare* queste cose.

16 Vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la presenza del nostro Signore Gesù Cristo non perché abbiamo seguito false storie inventate ad arte, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua magnificenza. 17 Lui infatti ricevette da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli furono rivolte queste parole:* "Questo è mio Figlio, il mio amato Figlio, che io ho approvato". 18 Queste furono le parole che sentimmo dal cielo mentre eravamo con lui sul monte santo.

19 Quindi per noi le parole profetiche sono ancora più certe, e voi fate bene a prestare

attenzione a esse come a una lampada che risplende in un luogo buio (finché spunti il giorno e sorga la stella mattutina) nei vostri cuori. 20 Voi sapete innanzitutto questo: nessuna profezia della Scrittura viene da un'interpretazione personale. 21 Infatti nessuna profezia è mai venuta dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini parlarono da parte di Dio mentre erano spinti* dallo spirito santo.

---

^ 2 Piet. 1:1 O "considerata di pari onore rispetto alla nostra".
^ 2 Piet. 1:2 Vedi Glossario.
^ 2 Piet. 1:3 O "dato gratuitamente".
^ 2 Piet. 1:3 O "santa devozione".
^ 2 Piet. 1:4 O "dato gratuitamente".
^ 2 Piet. 1:4 O "concupiscenza".
^ 2 Piet. 1:6 O "padronanza di sé".
^ 2 Piet. 1:6 O "padronanza di sé".
^ 2 Piet. 1:6 O "santa devozione".
^ 2 Piet. 1:7 O "santa devozione".
^ 2 Piet. 1:9 O forse "è cieco, miope".
^ 2 Piet. 1:13 O "tabernacolo", cioè il suo corpo fisico.
^ 2 Piet. 1:13 O "risvegliarvi ricordandovele".

^ 2 Piet. 1:15 O “menzionare”.

^ 2 Piet. 1:17 Lett. “tale voce”.

^ 2 Piet. 1:21 Lett. “portati”.

---

2 Comunque, fra il popolo ci furono anche falsi profeti, come pure fra voi ci saranno falsi maestri. Questi introdurranno in modo subdolo sette distruttive e rinnegheranno perfino il padrone che li ha comprati, attirando su di sé una fulminea distruzione. 2 Inoltre molti ne seguiranno il comportamento sfrontato* e a motivo loro si parlerà in modo offensivo della via della verità. 3 Per avidità vi sfrutteranno con parole false. Ma quanto a loro, il giudizio stabilito molto tempo fa non procede con lentezza, e la loro distruzione non si farà attendere.

4 Dio infatti non si trattenne dal punire gli angeli che peccarono, ma li gettò nel Tartaro* mettendoli in catene* di fitte tenebre perché fossero riservati al giudizio. 5 Non si trattenne nemmeno dal punire il mondo antico, ma quando portò il diluvio su un mondo di empi*

salvò Noè, predicatore di giustizia, e altre sette persone. 6 E condannò le città di Sodoma e Gomorra riducendole in cenere, stabilendo così per gli empi un modello di ciò che avverrà. 7 Tuttavia liberò il giusto Lot, che era molto afflitto per il comportamento sfrontato* delle persone senza legge; 8 quel giusto infatti si tormentava giorno dopo giorno l'anima* giusta a motivo delle opere illegali che vedeva e sentiva mentre viveva fra loro. 9 Pertanto Geova* sa liberare dalla prova le persone a lui devote,* ma riservare gli ingiusti alla distruzione* nel giorno del giudizio, 10 specialmente quelli che bramano altri* per contaminarli e che disprezzano l'autorità.*

Sfrontati e ostinati, non hanno paura di parlare in modo offensivo dei gloriosi, 11 mentre gli angeli, benché siano superiori per forza e potenza, non muovono contro di loro alcuna accusa in termini offensivi per rispetto verso* Geova.* 12 Ma questi uomini, come animali privi della ragione che agiscono d'istinto e sono

nati* per essere presi e distrutti, parlano in modo offensivo di cose che non conoscono. Subiranno la distruzione a motivo della loro stessa condotta distruttiva, 13 soffrendo il male come ricompensa del male fatto.

Provano piacere nell'abbandonarsi a una vita di eccessi, anche in pieno giorno. Sono macchie e sporcizia; godono* dei loro insegnamenti ingannevoli mentre partecipano ai vostri banchetti. 14 Hanno occhi pieni di adulterio, non sono capaci di smettere di peccare e adescano chi è instabile.* Il loro cuore è abituato all'avidità. Sono figli maledetti. 15 Si sono sviati abbandonando la retta via. Hanno seguito la stessa via di Bàlaam, figlio di Beòr, che amò il compenso del male, 16 ma fu rimproverato per aver violato ciò che è giusto. Una bestia da soma, sebbene muta, parlò con voce umana e impedì la follia del profeta.

17 Questi sono fonti senz'acqua e nubi spinte da una violenta tempesta, e a loro sono riservate le tenebre più fitte. 18 Fanno discorsi

altisonanti ma vuoti. Inoltre, facendo leva sui desideri della carne e tenendo un comportamento sfrontato,* adescano quelli che si sono appena allontanati da chi vive nell'errore. 19 Promettono loro libertà, ma sono essi stessi schiavi della corruzione, perché se uno è sopraffatto da un altro* ne è schiavo. 20 Certo, se, dopo essere sfuggiti alle contaminazioni del mondo mediante l'accurata conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, si fanno di nuovo coinvolgere in queste cose e ne sono sopraffatti, la loro condizione finale risulta peggiore di quella iniziale. 21 Per loro sarebbe stato meglio non aver conosciuto accuratamente la via della giustizia piuttosto che averla conosciuta per poi allontanarsi dal santo comandamento loro trasmesso. 22 È successo loro quello che il proverbio dice giustamente: "Il cane è tornato al proprio vomito e la scrofa lavata a rotolarsi nel fango".

---

^ 2 Piet. 2:2 O "comportamenti spudorati". In greco,

plurale di asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.
^ 2 Piet. 2:4 Vedi Glossario.
^ 2 Piet. 2:4 O forse “fosse”.
^ 2 Piet. 2:5 Cioè irriverenti verso Dio.
^ 2 Piet. 2:7 O “comportamento spudorato”. In greco asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.
^ 2 Piet. 2:8 Vedi Glossario.
^ 2 Piet. 2:9 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 2:9 O “di santa devozione”.
^ 2 Piet. 2:9 O “perché siano stroncati”.
^ 2 Piet. 2:10 O “la carne di altri”.
^ 2 Piet. 2:10 O “signoria”.
^ 2 Piet. 2:11 O “davanti a”.
^ 2 Piet. 2:11 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 2:12 O “che sono nati secondo natura”.
^ 2 Piet. 2:13 O “si abbandonano con sfrenato diletto”.
^ 2 Piet. 2:14 O “le anime instabili”.
^ 2 Piet. 2:18 O “comportamenti spudorati”. In greco, plurale di asèlgeia. Vedi Glossario, “comportamento sfrontato”.
^ 2 Piet. 2:19 O “da qualcosa”.

---

3 Miei cari, questa è la seconda lettera che vi scrivo; in questa, come nella prima, risveglio la vostra facoltà di pensare in modo chiaro rammentandovi alcune cose, 2 affinché ricordiate le parole dette in passato* dai santi profeti e il comandamento del Signore e Salvatore trasmesso per mezzo dei vostri apostoli. 3 Prima di tutto sappiate questo: negli ultimi giorni verranno degli schernitori con i loro scherni, che agiranno secondo i propri desideri 4 e diranno: “Dov’è questa sua presenza che è stata promessa? Dal giorno in cui i nostri antenati si addormentarono nella morte, tutto continua esattamente come dal principio della creazione”.

5 Loro, però, ignorano di proposito questo fatto: molto tempo fa c’erano i cieli e una terra posta solidamente fuori dall’acqua e fra le acque mediante la parola di Dio, 6 e mediante quelle

cose il mondo di allora subì la distruzione quando fu inondato dall’acqua. 7 Ma mediante la stessa parola i cieli e la terra attuali sono riservati al fuoco, custoditi fino al giorno del giudizio e della distruzione degli empi.*

8 Comunque, non sfugga alla vostra attenzione, miei cari, che per Geova* un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno. 9 Geova* non è lento ad adempiere la sua promessa, come pensano alcuni, ma è paziente con voi perché desidera che non sia distrutto nessuno ma che tutti giungano al pentimento. 10 Tuttavia il giorno di Geova* verrà come un ladro; in quel giorno i cieli scompariranno con un gran fragore,* ma gli elementi, essendo incandescenti, si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno portate allo scoperto.

11 Dato che tutte queste cose devono quindi essere dissolte, pensate a che tipo di persone dovete essere, persone che hanno una condotta santa* e compiono opere di devozione a Dio,*

12 mentre aspettate e tenete bene a mente* la presenza del giorno di Geova,* mediante il quale i cieli saranno distrutti nelle fiamme e gli elementi si scioglieranno per l’intenso calore. 13 Ma secondo la sua promessa noi aspettiamo nuovi cieli e una nuova terra, e in questi regnerà* la giustizia.

14 Quindi, miei cari, dato che aspettate queste cose, fate tutto il possibile per essere infine trovati da lui immacolati, senza alcun difetto e in pace. 15 Inoltre considerate la pazienza del nostro Signore come salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto secondo la sapienza che gli è stata data. 16 Lui vi ha parlato di queste cose come fa in tutte le sue lettere. In esse, comunque, ci sono alcune cose difficili da capire, che gli ignoranti* e gli instabili distorcono, come fanno anche con il resto delle Scritture, causando la loro stessa distruzione.

17 Voi dunque, miei cari, sapendo questo in anticipo, state in guardia per non essere sviati

anche voi dall'errore di persone senza legge e per non cadere dalla vostra ferma posizione. 18 Piuttosto, continuate a crescere* nell'immeritata bontà* e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui vada la gloria ora e nel giorno dell'eternità. Amen.

---

^ 2 Piet. 3:2 O "cose predette".
^ 2 Piet. 3:7 Cioè irriverenti verso Dio.
^ 2 Piet. 3:8 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 3:9 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 3:10 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 3:10 O "rumore sibilante".
^ 2 Piet. 3:11 O "persone di santi atti di condotta".
^ 2 Piet. 3:11 O "santa devozione".
^ 2 Piet. 3:12 O "e desiderate ardentemente". Lett. "affrettando".
^ 2 Piet. 3:12 Vedi App. A5.
^ 2 Piet. 3:13 Lett. "dimorerà".
^ 2 Piet. 3:16 O "non istruiti".
^ 2 Piet. 3:18 O "beneficiare sempre di più".

^ 2 Piet. 3:18 Vedi Glossario.

SOMMARIO

1

2

3

PRIMA LETTERA DI GIOVANNI

1 Quello che è stato dal principio, che abbiamo udito, che abbiamo visto con i nostri occhi, che abbiamo osservato e che le nostre mani hanno toccato riguardo alla parola della vita 2 (la vita infatti si è manifestata, e noi abbiamo visto e testimoniamo e vi dichiariamo la vita eterna che era presso il Padre e si è manifestata a noi), 3 quello che abbiamo visto e udito lo dichiariamo anche a voi, affinché anche voi siate uniti* a noi. E questa nostra unità è con il Padre e con suo Figlio, Gesù Cristo. 4 Vi scriviamo queste cose perché la nostra gioia sia piena.

5 Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunciamo: Dio è luce, e in lui* non ci sono affatto tenebre. 6 Se affermiamo:

“Noi siamo uniti* a lui”, ma poi continuiamo a camminare nelle tenebre, stiamo mentendo, e non mettiamo in pratica la verità. 7 Se invece camminiamo nella luce come egli stesso è nella luce, allora siamo uniti* gli uni agli altri, e il sangue di suo Figlio Gesù ci purifica da ogni peccato.

8 Se affermiamo: “Noi non abbiamo nessun peccato”, ci stiamo ingannando, e la verità non è in noi. 9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto e quindi ci perdona i peccati e ci purifica da ogni ingiustizia. 10 Se affermiamo: “Noi non abbiamo commesso peccato”, stiamo facendo di lui un bugiardo, e la sua parola non è in noi.

---

^ 1 Giov. 1:3 O “abbiate una partecipazione (comunione)”.
^ 1 Giov. 1:5 O “unitamente a lui”.
^ 1 Giov. 1:6 O “abbiamo una partecipazione (comunione)”.
^ 1 Giov. 1:7 O “abbiamo una partecipazione (comunione)”.

---

2 Figli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate. Ma se qualcuno commette un peccato, abbiamo un soccorritore* presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 Lui è un sacrificio propiziatorio* per i nostri peccati, e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. 3 E grazie a questo sappiamo di conoscerlo: se continuiamo a osservare i suoi comandamenti. 4 Chi dice: “Io lo conosco”, ma poi non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui. 5 Ma se qualcuno ubbidisce alla sua parola, in tale persona l’amore di Dio è stato davvero reso perfetto. Grazie a questo sappiamo di essere uniti a lui. 6 Chi afferma di rimanere unito a lui deve continuare a camminare come camminò Gesù.*

7 Miei cari, non vi scrivo riguardo a un nuovo comandamento, ma a uno vecchio, un

comandamento che avevate fin dall’inizio. Questo vecchio comandamento è la parola che avete udito. 8 Eppure vi scrivo di un comandamento nuovo, il che è vero nel suo caso e nel vostro, perché le tenebre si stanno diradando e la vera luce già risplende.

9 Chi dice di essere nella luce ma odia suo fratello è ancora nelle tenebre. 10 Chi ama suo fratello rimane nella luce, e in lui non c’è nulla che possa farlo peccare.* 11 Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre e cammina nelle tenebre, e non sa dove va, perché le tenebre lo rendono cieco.

12 Figli miei, vi scrivo perché i vostri peccati sono stati perdonati a motivo del suo nome. 13 Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che esiste dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete sconfitto il Malvagio. Figli miei, vi scrivo perché avete conosciuto il Padre. 14 Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che esiste dal principio. Giovani, vi scrivo perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi, e avete

sconfitto il Malvagio.

15 Non amate il mondo né le cose del mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, 16 perché tutto ciò che è nel mondo — il desiderio della carne, il desiderio degli occhi e l'ostentazione delle proprie risorse materiali* — non ha origine dal Padre, ma dal mondo. 17 Inoltre il mondo passa, come pure i suoi desideri, ma chi fa la volontà di Dio rimane per sempre.

18 Figli miei, è l'ultima ora e, proprio come avete udito che deve venire l'anticristo, sono già comparsi molti anticristi. È da questo che capiamo che è l'ultima ora. 19 Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri.* Se infatti fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi. Ma sono usciti perché fosse chiaro che non tutti sono dei nostri. 20 Voi, comunque, avete un'unzione da colui che è santo, e avete tutti conoscenza. 21 Vi scrivo non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna ha origine dalla verità.

22 Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Ecco chi è l’anticristo: colui che nega il Padre e il Figlio. 23 Chiunque nega il Figlio non ha nemmeno il Padre; chi invece riconosce il Figlio ha anche il Padre. 24 Quanto a voi, fate in modo che ciò che avete udito fin dall’inizio rimanga in voi. Se ciò che avete udito dall’inizio rimarrà in voi, anche voi rimarrete uniti al Figlio e al Padre. 25 Inoltre questa è la promessa che egli stesso ci ha fatto: la vita eterna.

26 Vi scrivo queste cose in merito a quelli che cercano di sviarvi. 27 Per quanto riguarda voi, l’unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi, perciò non avete bisogno che qualcuno vi insegni: è l’unzione che viene da lui a insegnarvi ogni cosa, ed è vera e non mente. Proprio come essa vi ha insegnato, rimanete uniti a lui. 28 Perciò ora, figli miei, rimanete uniti a lui, così che quando lui si manifesterà avremo libertà di parola e non dovremo vergognarci davanti a lui al tempo della sua

presenza. 29 Se sapete che lui è giusto, sapete anche che chiunque pratica la giustizia è stato generato da lui.

---

^ 1 Giov. 2:1 O “avvocato”.

^ 1 Giov. 2:2 O “sacrificio di espiazione”, “mezzo per placare”.

^ 1 Giov. 2:6 Lett. “quello”.

^ 1 Giov. 2:10 O “inciampare”.

^ 1 Giov. 2:16 O “dei propri mezzi di sostentamento”.

^ 1 Giov. 2:19 O “non appartenevano a noi”.

---

3 Vedete quale amore il Padre ci ha mostrato facendo in modo che fossimo chiamati figli di Dio! Ed è quello che siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. 2 Miei cari, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora reso manifesto ciò che saremo. Quello che sappiamo è che, quando egli si manifesterà, noi saremo come lui, perché lo vedremo così com'è. 3 E chiunque nutre in lui questa speranza si purifica, proprio come lui è puro.

4 Chiunque pratica il peccato trasgredisce la legge,* e il peccato è trasgressione della legge.* 5 Sapete inoltre che lui si è manifestato per togliere i nostri peccati, e in lui non c'è peccato. 6 Chiunque rimane unito a lui non pratica il peccato; chiunque pratica il peccato non lo ha visto né lo ha conosciuto. 7 Figli miei, non fatevi ingannare: chi pratica la giustizia è giusto,

proprio come lui è giusto. 8 Chi pratica il peccato ha origine dal Diavolo, perché il Diavolo pecca fin dal principio.* Per questo scopo il Figlio di Dio si è manifestato: per cancellare* le opere del Diavolo.

9 Chiunque è stato generato da Dio non pratica il peccato, perché il Suo seme* rimane in lui, e non può praticare il peccato, perché è stato generato da Dio. 10 I figli di Dio e i figli del Diavolo si riconoscono da questo: chiunque non pratica la giustizia non ha origine da Dio, né ha origine da Dio chi non ama il proprio fratello. 11 Questo è infatti il messaggio che avete udito dall'inizio: dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Non come Caino, che ebbe origine dal Malvagio e uccise suo fratello. E per quale motivo lo uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

13 Fratelli, non stupitevi se il mondo vi odia. 14 Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama

rimane nella morte. 15 Chiunque odia il proprio fratello è un assassino, e voi sapete che nessun assassino continua ad avere in sé la vita eterna. 16 Da questo abbiamo conosciuto l'amore, dal fatto che lui ha ceduto la vita* per noi; e noi abbiamo l'obbligo di cedere la vita* per i nostri fratelli. 17 Ma se uno che ha le risorse materiali di questo mondo vede il proprio fratello nel bisogno eppure rifiuta di mostrargli compassione, come può l'amore di Dio rimanere in lui? 18 Figli miei, non dobbiamo amare a parole o con la lingua, ma con i fatti e in verità.

19 Sarà dunque da questo che sapremo di avere origine dalla verità, e rassicureremo* il nostro cuore davanti a lui 20 riguardo a qualunque cosa per cui il cuore possa condannarci, perché Dio è più grande* del nostro cuore e conosce ogni cosa. 21 Miei cari, se il cuore non ci condanna, abbiamo libertà di parola davanti a Dio, 22 e riceviamo da lui qualunque cosa chiediamo, poiché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è

gradito. 23 E questo è il suo comandamento: dobbiamo avere fede nel nome di suo Figlio, Gesù Cristo, e amarci gli uni gli altri, come lui ci ha comandato. 24 Chi osserva i suoi comandamenti rimane unito a lui, ed egli rimane unito a tale persona. E da questo sappiamo che egli rimane unito a noi: dallo spirito che ci ha dato.

---

^ 1 Giov. 3:4 O “pratica l’illegalità”.

^ 1 Giov. 3:4 Lett. “è illegalità”.

^ 1 Giov. 3:8 O “da quando ha cominciato”.

^ 1 Giov. 3:8 O “distruggere”.

^ 1 Giov. 3:9 Cioè seme in grado di portare frutto.

^ 1 Giov. 3:16 O “anima”.

^ 1 Giov. 3:16 O “anima”.

^ 1 Giov. 3:19 O “persuaderemo”, “convinceremo”.

^ 1 Giov. 3:20 O “maggiore”, “superiore”.

---

4 Miei cari, non credete a ogni affermazione ispirata,* ma mettete alla prova le affermazioni ispirate per vedere se provengono da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo.

2 Ecco come potete capire se un’affermazione ispirata viene da Dio: ogni affermazione ispirata che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne proviene da Dio, 3 mentre ogni affermazione ispirata che non riconosce Gesù non proviene da Dio. Questa è l’affermazione ispirata dell’anticristo, la quale, come avevate udito, doveva venire e ora è già nel mondo.

4 Voi avete origine da Dio, figli miei, e avete sconfitto quegli individui,* perché colui che è unito a voi è più grande di colui che è unito al mondo. 5 Loro hanno origine dal mondo, ed è per questo che parlano di ciò che ha origine dal mondo e il mondo li ascolta. 6 Noi abbiamo origine da Dio; chi conosce* Dio ci ascolta,

mentre chi non ha origine da Dio non ci ascolta. È così, dunque, che possiamo distinguere l’affermazione ispirata della verità dall’affermazione ispirata della falsità.

7 Miei cari, continuiamo ad amarci gli uni gli altri, perché l’amore viene da Dio, e chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 È in questo modo che l’amore di Dio si è manifestato nei nostri confronti: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito* nel mondo perché tramite lui avessimo la vita. 10 L’amore sta in questo: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è stato lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio come sacrificio propiziatorio* per i nostri peccati.

11 Miei cari, se Dio ci ha amato così, anche noi abbiamo l’obbligo di amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno ha mai visto Dio. Se continuiamo ad amarci gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore è reso perfetto in noi. 13 Da questo sappiamo che rimaniamo uniti a lui e lui unito

a noi, dal fatto che ci ha dato il suo spirito. 14 Inoltre noi stessi abbiamo visto e rendiamo testimonianza che il Padre ha mandato suo Figlio come salvatore del mondo. 15 Se uno riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, allora Dio rimane unito a lui e lui unito a Dio. 16 E noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e di tale amore siamo convinti.

Dio è amore, e chi rimane nell'amore rimane unito a Dio, e Dio rimane unito a lui. 17 In tal modo l'amore è stato reso perfetto in noi, affinché abbiamo libertà di parola* nel giorno del giudizio, perché proprio come è lui,* così siamo anche noi in questo mondo. 18 Nell'amore non c'è timore; anzi, l'amore perfetto scaccia via il timore, perché il timore ci frena. In realtà, chi ha timore non è stato reso perfetto nell'amore. 19 Noi amiamo perché lui per primo ci ha amato.

20 Se uno dice: "Io amo Dio", ma poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti chi non ama il proprio fratello, che può vedere, non può amare

Dio, che non può vedere. 21 E da lui abbiamo questo comandamento: chi ama Dio deve amare anche il proprio fratello.

---

^ 1 Giov. 4:1 Lett. “ogni spirito”.

^ 1 Giov. 4:4 Cioè i falsi profeti.

^ 1 Giov. 4:6 O “impara a conoscere”, “acquista conoscenza”.

^ 1 Giov. 4:9 O “unico”.

^ 1 Giov. 4:10 O “sacrificio di espiazione”, “mezzo per placare”.

^ 1 Giov. 4:17 O “fiducia”.

^ 1 Giov. 4:17 Cioè Gesù.

---

5 Chiunque crede che Gesù è il Cristo è stato generato da Dio, e chiunque ama Colui che ha generato ama anche chi è stato generato da lui. 2 Grazie a questo sappiamo che amiamo i figli di Dio: se amiamo Dio e mettiamo in pratica i suoi comandamenti. 3 Infatti amare Dio significa questo: osservare i suoi comandamenti. E i suoi comandamenti non sono gravosi, 4 perché chiunque* è stato generato da Dio vince il mondo. E questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

5 Chi può vincere il mondo se non chi ha fede che Gesù è il Figlio di Dio? 6 Questi è colui che venne per mezzo di acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo spirito che rende testimonianza, perché lo spirito è la verità. 7 Tre infatti sono quelli che rendono testimonianza: 8 lo spirito, l'acqua e il sangue. E

i tre sono concordi.

9 Se accettiamo la testimonianza di uomini, allora la testimonianza di Dio è più grande,* perché la testimonianza data da Dio è questa: la testimonianza che ha dato riguardo a suo Figlio. 10 Chi ha fede nel Figlio di Dio ha la testimonianza in sé stesso. Chi non ha fede in Dio fa di lui un bugiardo, perché non ha riposto fede nella testimonianza che lui ha dato riguardo a suo Figlio. 11 E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e tale vita è in suo Figlio. 12 Chi ha il Figlio ha tale vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha tale vita.

13 Vi scrivo queste cose affinché voi che avete fede nel nome del Figlio di Dio sappiate di avere vita eterna. 14 La fiducia* che abbiamo in lui* è questa: qualunque cosa chiediamo in armonia con la sua volontà, lui ci ascolta. 15 E se sappiamo che lui ci ascolta qualunque cosa chiediamo, sappiamo che avremo le cose chieste dato che le abbiamo chieste a lui.

16 Se qualcuno vede suo fratello commettere

un peccato che non porta alla morte, chiederà,*
e Dio darà a quello la vita; la darà a quelli che
non commettono un peccato mortale. C'è
comunque un peccato che porta alla morte;
riguardo a tale peccato non gli dico di chiedere.*
17 Ogni ingiustizia è peccato, ma c'è un peccato
che non porta alla morte.

18 Sappiamo che chiunque è stato generato da
Dio non pratica il peccato, ma colui* che fu
generato da Dio vigila su di lui, e il Malvagio
non può toccarlo. 19 Noi sappiamo che abbiamo
origine da Dio, ma tutto il mondo è in potere del
Malvagio. 20 Sappiamo comunque che il Figlio
di Dio è venuto e ci ha dato le capacità
intellettive* necessarie per conoscere colui che è
vero. E noi siamo uniti a colui che è vero per
mezzo di suo Figlio Gesù Cristo. Questo è il vero
Dio e la vita eterna. 21 Figli miei, guardatevi
dagli idoli!

---

^ 1 Giov. 5:4 Lett. “qualunque cosa”.

^ 1 Giov. 5:9 O “superiore”.

^ 1 Giov. 5:14 O “libertà di parola”.

^ 1 Giov. 5:14 Cioè Dio.

^ 1 Giov. 5:16 O “pregherà”.

^ 1 Giov. 5:16 O “pregare”.

^ 1 Giov. 5:18 Cioè Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

^ 1 Giov. 5:20 O “intelligenza”, “perspicacia”.

SOMMARIO

Saluti (1-3)

Continuiamo a camminare nella verità (4-6)

Attenti agli ingannatori (7-11)

“Non rivolgetegli un saluto” (10, 11)

Eventuale visita futura; saluti (12, 13)

SECONDA LETTERA DI GIOVANNI

1 L'anziano alla signora eletta e ai suoi figli, che io amo veramente — e non solo io, ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità — 2 a motivo della verità che rimane in noi e che sarà con noi per sempre. 3 Con noi saranno immeritata bontà,* misericordia e pace concesse da Dio Padre e da Gesù Cristo, il Figlio del Padre, insieme a verità e amore.

4 Mi ha dato grande gioia sapere che alcuni tuoi figli camminano nella verità, proprio come il Padre ci ha comandato. 5 E adesso, signora, ti chiedo questo, che ci amiamo gli uni gli altri. (Non ti scrivo riguardo a un nuovo comandamento, ma a un comandamento che avevamo fin dall'inizio.) 6 L'amore significa questo: continuare a camminare secondo i suoi

comandamenti. E questo è il comandamento, come avete udito dal principio: continuate a camminare nell'amore. 7 Infatti sono venuti nel mondo molti ingannatori, persone che non riconoscono che Gesù Cristo è venuto nella carne. Ecco chi è l'ingannatore e l'anticristo.

8 State attenti a voi stessi, affinché non distruggiate il frutto dei nostri sforzi, ma al contrario possiate ricevere una ricompensa piena. 9 Chiunque va oltre e non rimane nell'insegnamento del Cristo non ha Dio. Chi rimane in questo insegnamento è colui che ha sia il Padre sia il Figlio. 10 Se qualcuno viene da voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non rivolgetegli un saluto. 11 Infatti chi gli rivolge un saluto si rende complice* delle sue opere malvagie.

12 Avrei molte cose da dirvi, ma non voglio farlo con carta e inchiostro: spero di venire da voi e parlarvi di persona, così che la vostra gioia possa essere piena.

13 I figli di tua sorella, l'eletta, ti mandano i

loro saluti.

---

^ 2 Giov. 3 Vedi Glossario.

^ 2 Giov. 11 O “partecipa”.

---

3 GIOVANNI

SOMMARIO

Saluti e preghiera (1-4)

Lodi a Gaio (5-8)

L’ambizioso Diotrefe (9, 10)

Si parla bene di Demetrio (11, 12)

Eventuale visita futura; saluti (13, 14)

TERZA LETTERA DI GIOVANNI

1 L’anziano al carissimo Gaio, che io amo veramente.

2 Mio caro, prego che tu goda di buona salute e che tutto continui ad andarti bene, proprio come stai bene* ora. 3 Ho provato grande gioia quando alcuni fratelli sono venuti e mi hanno riferito del tuo attaccamento alla verità, e in effetti tu continui a camminare nella verità. 4 Per me non c’è gioia* più grande di questa: sapere che i miei figli continuano a camminare nella verità.

5 Mio caro, stai dando prova della tua fedeltà con quello che fai per i fratelli, anche senza conoscerli; 6 e loro hanno reso testimonianza del tuo amore davanti alla congregazione. Quando si rimettono in viaggio, farai bene a congedarli

in maniera degna di Dio. 7 È per il suo nome, infatti, che sono partiti, senza prendere nulla dalle persone delle nazioni. 8 Noi, perciò, abbiamo l'obbligo di dar loro ospitalità, così che possiamo essere compagni d'opera nella verità.

9 Ho scritto alla congregazione, ma Diòtrefe, che ama primeggiare fra loro, non accoglie nulla da noi con rispetto. 10 È per questo che, se verrò, richiamerò l'attenzione su quello che fa diffondendo discorsi malevoli sul nostro conto.* Non contento di questo, si rifiuta di accogliere i fratelli con rispetto e cerca di ostacolare e di cacciare dalla congregazione quelli che vogliono dar loro tale accoglienza.

11 Mio caro, non imitare ciò che è male, ma ciò che è bene. Chi fa il bene ha origine da Dio; chi fa il male non ha visto Dio. 12 Tutti parlano positivamente di Demetrio, e la verità stessa gli rende testimonianza. Noi aggiungiamo la nostra, e tu sai che la testimonianza che rendiamo è vera.

13 Avrei molte cose da dirti, ma non voglio

continuare a scriverti con penna e inchiostro.
14 Spero comunque di vederti presto, e allora parleremo di persona.

Abbi pace.

Gli amici ti mandano i loro saluti. Saluta gli amici uno a uno.*

---

^ 3 Giov. 2 O “la tua anima sta bene”.

^ 3 Giov. 4 O forse “motivo di gratitudine”.

^ 3 Giov. 10 Lett. “chiacchierando di noi con parole malvagie”.

^ 3 Giov. 14 Lett. “per nome”.

SOMMARIO

LETTERA DI GIUDA

1 Giuda, schiavo di Gesù Cristo ma fratello di Giacomo, ai chiamati che sono amati da Dio Padre e custoditi per Gesù Cristo.

2 Possiate avere misericordia, pace e amore in misura ancora più abbondante.

3 Miei cari, benché volessi assolutamente scrivervi riguardo alla salvezza che abbiamo in comune, ho ritenuto necessario farlo per esortarvi a combattere tenacemente per la fede che fu trasmessa una volta per sempre ai santi. 4 La ragione è che fra voi si sono insinuati certi uomini che già da tempo sono stati riservati a questo giudizio dalle Scritture; sono uomini empi* che usano l’immeritata bontà* del nostro Dio come pretesto per tenere un comportamento sfrontato* e che si dimostrano sleali nei confronti del nostro solo Padrone e Signore, Gesù Cristo.

5 Per quanto siano tutte cose che sapete bene, voglio ricordarvi che Geova,* dopo aver liberato* un popolo dal paese d'Egitto, in seguito distrusse quelli che non mostrarono fede. 6 E gli angeli che non mantennero la loro posizione originale, ma abbandonarono la loro dimora, li ha riservati al giudizio del gran giorno con legami eterni, in fitte tenebre. 7 E così anche Sodoma e Gomorra e le città vicine, che allo stesso modo si lasciarono andare alla più sfrenata immoralità sessuale* e diedero sfogo a desideri carnali contro natura, sono per noi un esempio ammonitore subendo la pena del fuoco eterno.

8 Eppure anche questi uomini, cullandosi nei sogni, contaminano la carne, disprezzano l'autorità e parlano in modo offensivo dei gloriosi. 9 L'arcangelo Michele invece, quando ebbe una controversia con il Diavolo e disputava riguardo al corpo di Mosè, non osò pronunciare un giudizio contro di lui in termini offensivi, ma disse: "Ti rimproveri Geova".* 10 Questi uomini

invece parlano in modo offensivo di tutto ciò che in realtà non capiscono. E in tutto ciò che capiscono per istinto, come animali privi della ragione, continuano a corrompersi.

11 Guai a loro, perché hanno preso la stessa strada di Caino e si sono precipitati nell'errore di Bàlaam per amore del guadagno e sono morti* nel discorso ribelle di Cora!* 12 Questi sono gli scogli nascosti sott'acqua che mangiano con voi ai vostri banchetti fraterni, pastori che nutrono sé stessi senza timore, nubi senz'acqua portate qua e là dal vento, alberi infruttuosi di tardo autunno, morti due volte* e sradicati, 13 furiose onde del mare che gettano fuori la schiuma della propria vergogna, stelle senza un corso stabilito alle quali sono riservate per sempre le tenebre più fitte.

14 Ènoc, il settimo uomo nella discendenza di Adamo, profetizzò anche riguardo a loro quando disse: "Ecco, Geova* è venuto con le sue sante miriadi* 15 per eseguire il giudizio contro tutti e dimostrare la colpevolezza di tutti gli empi per

tutte le opere empie che hanno empiamente compiuto e per tutte le cose offensive che gli empi peccatori hanno detto contro di lui”.

16 Questi uomini sono mormoratori, si lamentano della propria sorte, seguono i propri desideri; e la loro bocca si vanta di grandi cose, mentre adulano altri* per il proprio tornaconto.

17 Ma voi, miei cari, ricordatevi delle parole dette in precedenza* dagli apostoli del nostro Signore Gesù Cristo, 18 di come vi dicevano: “Negli ultimi giorni* ci saranno degli schernitori, che seguiranno i propri desideri di cose empie”. 19 Questi sono coloro che causano divisioni, uomini animaleschi,* privi di spiritualità.* 20 Voi invece, miei cari, costruite voi stessi sulla vostra santissima fede e pregate con spirito santo 21 per rimanere* nell’amore di Dio, mentre aspettate la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo che porta alla vita eterna. 22 Continuate inoltre a mostrare misericordia a coloro che hanno dubbi; 23 salvateli strappandoli dal fuoco. Ma continuate a

mostrare misericordia ad altri, e fatelo con timore, odiando perfino la veste contaminata dalla carne.*

24 A colui che può proteggervi dal cadere nel peccato* e che può farvi comparire senza difetto davanti alla sua gloria* con grande gioia, 25 al solo Dio nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, vadano gloria, maestà, potere e autorità per tutto il tempo passato, il presente e tutta l'eternità. Amen.

---

^ Giuda 4 Cioè irriverenti verso Dio.

^ Giuda 4 Vedi Glossario.

^ Giuda 4 O "comportamento spudorato". In greco asèlgeia. Vedi Glossario, "comportamento sfrontato".

^ Giuda 5 Vedi App. A5.

^ Giuda 5 O "salvato".

^ Giuda 7 Vedi Glossario.

^ Giuda 9 Vedi App. A5.

^ Giuda 11 Lett. "hanno distrutto sé stessi".

^ Giuda 11 O "Core".

^ Giuda 12 O "morti del tutto".

^ Giuda 14 Vedi App. A5.

^ Giuda 14 O “decine di migliaia”.

^ Giuda 16 O “ammirano le personalità”.

^ Giuda 17 O “delle cose predette”.

^ Giuda 18 Lett. “nell’ultimo tempo”.

^ Giuda 19 O “uomini carnali”.

^ Giuda 19 Lett. “non aventi spirito”.

^ Giuda 21 O “mantenervi”.

^ Giuda 23 Cioè dalle opere malvagie.

^ Giuda 24 O “inciampare”.

^ Giuda 24 O “alla sua gloriosa presenza”.

SOMMARIO

1

Rivelazione data da Dio tramite Gesù (1-3)

Saluti alle sette congregazioni (4-8)

“Io sono l’Alfa e l’Omega” (8)

Giovanni si ritrova per opera dello spirito nel giorno del Signore (9-11)

Visione del glorificato Gesù (12-20)

2

Messaggi a Efeso (1-7), a Smirne (8-11), a Pergamo (12-17) e a Tiatira (18-29)

3

Messaggi a Sardi (1-6), a Filadelfia (7-13) e a Laodicea (14-22)

4

Visione della celeste presenza di Geova (1-11)

Geova sul suo trono (2)

I 24 anziani seduti su troni (4)

Le quattro creature viventi (6)

5

Un rotolo con sette sigilli (1-5)

L’Agnello prende il rotolo (6-8)

L’Agnello è degno di aprire i sigilli (9-14)

6

L’Agnello apre i primi sei sigilli (1-17)

Il cavaliere sul cavallo bianco (1, 2)

Il cavaliere sul cavallo rosso fuoco toglie la pace (3, 4)

Il cavaliere sul cavallo nero porta la carestia (5, 6)

Il cavaliere sul cavallo pallido chiamato Morte (7, 8)

Gli uccisi che stanno sotto l’altare (9-11)

Un grande terremoto (12-17)

7

Quattro angeli trattengono i venti della

distruzione (1-3)

I 144.000 ricevono il sigillo (4-8)

Una grande folla con lunghe vesti bianche (9-17)

8

Aperto il settimo sigillo (1-6)

Squillano le prime quattro trombe (7-12)

Annunciati tre guai (13)

9

La quinta tromba (1-11)

Dopo il primo guaio, altri due (12)

La sesta tromba (13-21)

10

Un potente angelo con un piccolo rotolo (1-7)

“L’attesa è finita” (6)

Portato a compimento il sacro segreto (7)

Giovanni mangia il rotolo (8-11)

11

I due testimoni (1-13)

Profetizzano vestiti di sacco per 1.260 giorni (3)

Uccisi e lasciati senza sepoltura (7-10)

Riportati in vita dopo tre giorni e mezzo (11, 12)

Dopo il secondo guaio, il terzo (14)

La settima tromba (15-19)

“Il Regno del nostro Signore e del suo Cristo” (15)

Distrutti quelli che stanno distruggendo la terra (18)

12

La donna, il figlio maschio e il dragone (1-6)

Michele combatte il dragone (7-12)

Il dragone viene gettato sulla terra (9)

Il Diavolo sa di avere poco tempo (12)

Il dragone perseguita la donna (13-17)

13

Sale dal mare una bestia con sette teste (1-10)

Sale dalla terra una bestia con due corna (11-13)

L’immagine della bestia con sette teste (14, 15)

Il marchio e il numero della bestia feroce (16-18)

14

L’Agnello e i 144.000 (1-5)

I messaggi dei tre angeli (6-12)

Un angelo con una buona notizia (6, 7)

Felici quelli che muoiono uniti a Cristo! (13)

Due raccolte sulla terra (14-20)

15

I sette angeli con le sette piaghe (1-8)

Il canto di Mosè e dell’Agnello (3, 4)

16

Le sette coppe dell’ira di Dio (1-21)

Versate sulla terra (2), nel mare (3), nei fiumi e nelle sorgenti (4-7), sul sole (8, 9), sul trono

della bestia feroce (10, 11),
sull’Eufrate (12-16) e nell’aria (17-21)

La guerra di Dio ad Armaghedon (14, 16)

17

Il giudizio di Babilonia la Grande (1-18)

La grande prostituta che siede su una bestia scarlatta (1-3)

La bestia era, non è, e salirà dall’abisso (8)

Le 10 corna combatteranno contro l’Agnello (12-14)

Odieranno la prostituta (16, 17)

18

La caduta di Babilonia la Grande (1-8)

“Uscite da lei, popolo mio” (4)

Lutto per la caduta di Babilonia (9-19)

Gioia in cielo per la caduta di Babilonia (20)

Babilonia gettata nel mare come una pietra (21-24)

19

Lodate Iah per i suoi giudizi! (1-10)

Il matrimonio dell’Agnello (7-9)

Il cavaliere sul cavallo bianco (11-16)

Il grande banchetto di Dio (17, 18)

Sconfitta la bestia feroce (19-21)

20

Satana incatenato per 1.000 anni (1-3)

Regnano con Cristo per i 1.000 anni (4-6)

Satana liberato e poi distrutto (7-10)

I morti giudicati davanti al trono bianco (11-15)

21

Un nuovo cielo e una nuova terra (1-8)

La morte non ci sarà più (4)

“Faccio nuova ogni cosa” (5)

La Nuova Gerusalemme (9-27)

22

Un fiume d’acqua di vita (1-5)

Conclusione (6-21)

Prendete l’acqua della vita
gratuitamente! (17)

“Vieni, Signore Gesù!” (20)

RIVELAZIONE A GIOVANNI

(APOCALISSE)

1 Rivelazione* di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato per mostrare ai suoi schiavi le cose che dovranno accadere fra breve. E lui ha mandato il suo angelo e per mezzo suo l’ha presentata in segni al suo schiavo Giovanni, 2 il quale ha reso testimonianza riguardo alla parola di Dio e alla testimonianza di Gesù Cristo, riferendo tutto quello che ha visto. 3 Felice chi legge ad alta voce le parole di questa profezia e felici quelli che le ascoltano e osservano le cose scritte in essa, perché il tempo stabilito è vicino!

4 Giovanni alle sette congregazioni che si trovano nella provincia dell’Asia.

Possiate avere immeritata bontà* e pace da

Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono 5 e da Gesù Cristo, il Testimone fedele, il Primogenito dei morti e il Capo dei re della terra.

A colui che ci ama e ci ha liberato dai nostri peccati mediante il proprio sangue 6 e ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui vadano la gloria e il potere per sempre. Amen.

7 Ecco, viene con le nubi, e ogni occhio lo vedrà, compresi quelli che lo trafissero; e a motivo suo tutte le tribù della terra si batteranno il petto per il dolore. Sì, amen!

8 "Io sono l'Alfa e l'Omèga",* dice Geova* Dio, "Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente".

9 Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nelle sofferenze,* nel regno e nella perseveranza quale discepolo di Gesù,* ero sull'isola chiamata Pàtmos per aver parlato di Dio e aver reso testimonianza riguardo a Gesù. 10 Mi ritrovai per opera dello spirito nel giorno del Signore, e sentii dietro di me una voce potente come il

suono di una tromba 11 che diceva: “Quello che vedi scrivilo in un rotolo e mandalo alle sette congregazioni: a Efeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicèa”.

12 Mi voltai per vedere chi mi stesse parlando; e quando mi voltai vidi sette candelabri d’oro, 13 e in mezzo ai candelabri qualcuno simile a un figlio d’uomo che indossava una veste lunga fino ai piedi e portava intorno al petto una fascia d’oro. 14 La sua testa e i suoi capelli erano bianchi come la lana candida, come la neve, e i suoi occhi erano come fiamme di fuoco; 15 i suoi piedi erano come rame puro che splende nella fornace, e la sua voce era come il fragore di molte acque.
16 Teneva nella mano destra sette stelle, e dalla sua bocca usciva una spada a doppio taglio, lunga e affilata, e il suo volto era come il sole quando risplende in tutto il suo fulgore.
17 Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto.

Lui posò la sua destra su di me e disse: “Non

aver paura. Io sono il Primo e l’Ultimo, 18 e il vivente; ero morto, ma ecco, vivo per i secoli dei secoli, e ho le chiavi della morte e della Tomba.*
19 Perciò scrivi le cose che hai visto e le cose presenti e quelle che accadranno in seguito.
20 Quanto al sacro segreto delle sette stelle che hai visto nella mia mano destra e dei sette candelabri d’oro, le sette stelle rappresentano gli angeli delle sette congregazioni e i sette candelabri rappresentano le sette congregazioni.

---

^ Riv. 1:1 O “scoprimento”, “svelamento”.
^ Riv. 1:4 Vedi Glossario.
^ Riv. 1:8 O “la A e la Z”. Alfa e omega sono la prima e l’ultima lettera dell’alfabeto greco.
^ Riv. 1:8 Vedi App. A5.
^ Riv. 1:9 O “nella tribolazione”.
^ Riv. 1:9 O “in Gesù”.
^ Riv. 1:18 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

2 “All’angelo della congregazione di Efeso scrivi: ‘Questo è ciò che dice colui che tiene le sette stelle nella mano destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d’oro: 2 “Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, e so che non tolleri i malvagi, e che hai messo alla prova quelli che sostengono di essere apostoli ma non lo sono e li hai trovati bugiardi. 3 Stai dimostrando perseveranza, e a motivo del mio nome hai sopportato molte cose senza stancarti. 4 Tuttavia ho questo contro di te: non hai più l’amore che avevi all’inizio.

5 “““Perciò ricordati da dove sei caduto, pentiti e compi le opere di un tempo. Altrimenti verrò da te, e se non ti penti toglierò il tuo candelabro dal suo posto. 6 Comunque hai questo di buono: detesti le opere della setta dei nicolaiti, che detesto anch’io. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni: a chi vince

permetterò di mangiare i frutti dell'albero della vita, che si trova nel paradiso di Dio'".

8 "All'angelo della congregazione di Smirne scrivi: 'Questo è ciò che dice il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita: 9 "Conosco le tue sofferenze* e la tua povertà — ma in realtà sei ricco — e la bestemmia di quelli che affermano di essere giudei ma non lo sono davvero; sono invece una sinagoga di Satana. 10 Non aver paura delle cose che stai per subire. Ecco, il Diavolo continuerà a gettare alcuni di voi in prigione così che siate pienamente messi alla prova, e avrete tribolazione per 10 giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. 11 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni: chi vince non sarà in alcun modo colpito dalla seconda morte'".

12 "All'angelo della congregazione di Pèrgamo scrivi: 'Questo è ciò che dice colui che ha l'affilata spada a doppio taglio: 13 "So dove abiti, là dove si trova il trono di Satana; eppure

rimani fedele al mio nome,* e non hai rinnegato la tua fede in me neanche ai giorni di Antìpa, il mio fedele testimone, che fu ucciso nella vostra città, dove dimora Satana.

14 “‘“Tuttavia ho alcune cose contro di te: ci sono là con te quelli che seguono gli insegnamenti di Bàlaam, il quale insegnò a Bàlac a porre un ostacolo* davanti ai figli d’Israele inducendoli a mangiare ciò che era stato sacrificato agli idoli e a commettere immoralità sessuale.* 15 E così con te ci sono anche quelli che seguono gli insegnamenti della setta dei nicolaiti. 16 Perciò pentiti, altrimenti presto verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.

17 “‘“Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni: a chi vince darò della manna nascosta, e gli darò un sassolino bianco sul quale è scritto un nuovo nome che nessuno conosce tranne chi lo riceve”’.

18 “All’angelo della congregazione di Tiàtira scrivi: ‘Questo è ciò che dice il Figlio di Dio, i cui

occhi sono come fiamme di fuoco e i cui piedi sono come rame puro: 19 “Conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo ministero e la tua perseveranza, e so che le tue ultime opere sono più numerose di quelle di un tempo.

20 “““Tuttavia ho questo contro di te: tolleri quella donna, Ìzebel,* che afferma di essere una profetessa e insegna e svia i miei schiavi inducendoli a commettere immoralità sessuale* e a mangiare ciò che è sacrificato agli idoli. 21 Le ho dato del tempo per pentirsi, ma lei non vuole pentirsi della sua immoralità sessuale.* 22 Ecco, sto per gettare lei in un letto di dolore e quelli che commettono adulterio con lei in grandi sofferenze, a meno che non si pentano delle opere che lei li ha indotti a compiere. 23 E ucciderò i suoi figli con una piaga mortale, così che tutte le congregazioni sappiano che io sono colui che esamina i pensieri più nascosti* e i cuori, e ripagherò ognuno di voi secondo le sue opere.

24 “““Viceversa, a voi di Tiàtira che non

seguite questi insegnamenti e non avete conosciuto le cosiddette ‘cose profonde di Satana’ dico: non vi impongo nessun altro peso. 25 Comunque, tenete saldo ciò che avete finché non verrò. 26 E a chi vince e compie le mie opere sino alla fine darò autorità sulle nazioni, 27 come io l’ho ricevuta dal Padre mio; le governerà* con una verga di ferro così che andranno in frantumi come vasi d’argilla. 28 E gli darò la stella del mattino. 29 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni’”.

---

^ Riv. 2:9 O “la tua tribolazione”.
^ Riv. 2:13 O “continui a tenere saldo il mio nome”.
^ Riv. 2:14 O “pietra d’inciampo”.
^ Riv. 2:14 Vedi Glossario.
^ Riv. 2:20 O “Gezabèle”.
^ Riv. 2:20 Vedi Glossario.
^ Riv. 2:21 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ Riv. 2:23 O “le più intime emozioni”. Lett. “reni”.
^ Riv. 2:27 Lett. “pascerà”.

---

3 “All’angelo della congregazione di Sardi scrivi: ‘Questo è ciò che dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle: “Conosco le tue opere, e so che hai la reputazione* di essere vivo, ma sei morto. 2 Sta’ sveglio e rafforza ciò che rimane e sta per morire, perché ho constatato che non hai compiuto pienamente le tue opere davanti al mio Dio. 3 Ricorda dunque ciò che hai ricevuto e ciò che hai sentito; custodiscilo e pentiti. Se non ti svegli, di sicuro verrò come un ladro e non saprai a che ora verrò su di te.

4 “‘“Comunque, hai alcuni* lì a Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; questi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. 5 Chi vince indosserà quindi vesti bianche, e io non cancellerò assolutamente il suo nome dal libro della vita; anzi, riconoscerò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai

suoi angeli. 6 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni’”.

7 “All’angelo della congregazione di Filadelfia scrivi: ‘Questo è ciò che dice colui che è santo, che è veritiero, che ha la chiave di Davide, che apre in modo che nessuno chiuda e chiude in modo che nessuno apra: 8 “Conosco le tue opere — ecco, ti ho posto davanti una porta aperta che nessuno può chiudere — e so che, anche se non hai molta forza, hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. 9 Ecco, quelli della sinagoga di Satana che affermano mentendo di essere giudei ma non lo sono, li farò venire perché si inchinino* ai tuoi piedi e sappiano che ti ho amato. 10 Dato che hai custodito la parola riguardo alla mia perseveranza,* anch’io ti custodirò nell’ora della prova che verrà su tutta la terra per metterne alla prova gli abitanti. 11 Vengo presto. Continua a tenere saldo ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la corona.

12 “‘“Chi vince lo farò colonna nel tempio del

mio Dio, e non ne uscirà mai più. Scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, la Nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, come pure il mio nuovo nome. 13 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni’”.

14 “All’angelo della congregazione di Laodicèa scrivi: ‘Questo è ciò che dice l’Amen, il testimone fedele e verace, il principio della creazione di Dio: 15 “Conosco le tue opere, e so che non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! 16 Così, dato che sei tiepido e non sei né caldo né freddo, ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Visto che dici: ‘Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla’, ma non sai di essere miserabile, infelice, povero, cieco e nudo, 18 ti consiglio di comprare da me oro raffinato nel fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e non mostrare la vergogna della tua nudità, e collirio da mettere nei tuoi occhi per vederci.

19 “‘“Tutti quelli che amo li riprendo e li

disciplino. Perciò sii zelante e pentiti. 20 Ecco, sto alla porta e busso. Se uno sente la mia voce e apre la porta, entrerò in casa sua e cenerò con lui, e lui con me. 21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. 22 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo spirito dice alle congregazioni"'".

---

^ Riv. 3:1 O "nome".
^ Riv. 3:4 Lett. "alcuni nomi".
^ Riv. 3:9 O "rendano omaggio".
^ Riv. 3:10 O forse "hai seguito il mio esempio di perseveranza".

---

4 Dopo ciò vidi una porta aperta in cielo, e la prima voce che sentii, simile a una tromba, mi parlò e disse: “Sali quassù, e ti mostrerò le cose che dovranno accadere”. 2 Subito dopo mi trovai sotto l’influenza dello spirito, ed ecco, in cielo c’era un trono, e c’era qualcuno seduto sul trono. 3 Colui che vi sedeva aveva l’aspetto del diaspro e della corniola,* e tutt’intorno al trono c’era un arcobaleno simile allo smeraldo.

4 Tutt’intorno al trono c’erano 24 troni, e su di essi erano seduti 24 anziani che indossavano vesti bianche e avevano sulla testa corone d’oro. 5 Dal trono venivano lampi, voci e tuoni; e davanti al trono c’erano sette lampade accese, che rappresentano i sette spiriti di Dio. 6 Davanti al trono c’era come un mare di vetro dall’aspetto del cristallo.

Al centro, insieme al trono* e intorno a esso, stavano quattro creature viventi piene d’occhi

davanti e dietro. 7 La prima creatura vivente era simile a un leone, la seconda era simile a un giovane toro, la terza aveva la faccia come quella di un uomo e la quarta era simile a un'aquila in volo. 8 Le quattro creature viventi avevano ciascuna sei ali; tutt'intorno e di sotto erano piene d'occhi. E di continuo, giorno e notte, dicono: "Santo, santo, santo è Geova* Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che viene!"

9 Quando le creature viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, colui che vive per i secoli dei secoli, 10 i 24 anziani si inginocchiano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive per i secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: 11 "Tu sei degno, Geova,* nostro Dio, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esse esistono e sono state create!"

---

^ Riv. 4:3 O "sarda", "sardio".

^ Riv. 4:6 O "in mezzo al trono".

^ Riv. 4:8 Vedi App. A5.

^ Riv. 4:11 Vedi App. A5.

---

5 Poi nella mano destra di colui che sedeva sul trono vidi un rotolo scritto su entrambi i lati* e sigillato con sette sigilli. 2 E vidi un potente angelo che proclamava a gran voce: “Chi è degno di aprire il rotolo e di romperne i sigilli?” 3 Ma nessuno, né in cielo né sulla terra né sottoterra, era in grado di aprire il rotolo e vederne il contenuto. 4 Io piangevo a dirotto perché non si era trovato nessuno degno di aprire il rotolo e vederne il contenuto. 5 Ma uno degli anziani mi disse: “Smetti di piangere. Ecco, il Leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha vinto e può aprire il rotolo e i suoi sette sigilli”.

6 E nei pressi del trono, in mezzo alle quattro creature viventi* e agli anziani, vidi un agnello in piedi. Sembrava fosse stato scannato, e aveva sette corna e sette occhi; gli occhi rappresentano i sette spiriti di Dio che sono stati mandati in

tutta la terra. 7 Si fece avanti e prese il rotolo dalla mano destra di colui che sedeva sul trono. 8 Quando l'Agnello l'ebbe preso, le quattro creature viventi e i 24 anziani si inginocchiarono davanti a lui. Ciascuno aveva una cetra e coppe d'oro piene d'incenso; l'incenso rappresenta le preghiere dei santi. 9 E cantano un nuovo canto: "Tu sei degno di prendere il rotolo e di aprirne i sigilli, perché sei stato scannato e con il tuo sangue hai comprato a Dio persone di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, 10 e ne hai fatto un regno e sacerdoti per il nostro Dio; e regneranno sulla terra".

11 E vidi, e sentii la voce di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; erano miriadi di miriadi* e migliaia di migliaia, 12 e dicevano a gran voce: "L'Agnello che è stato scannato è degno di ricevere potenza, ricchezza, sapienza, forza, onore, gloria e lode!"

13 E sentii ogni creatura in cielo, sulla terra,

sottoterra e nel mare, e tutto ciò che c’è in essi, dire: “A colui che siede sul trono e all’Agnello vadano lode, onore, gloria e potere per i secoli dei secoli!” 14 Le quattro creature viventi dicevano: “Amen!”; e gli anziani si inginocchiarono e adorarono.

---

^ Riv. 5:1 Lett. “dentro e dietro”.

^ Riv. 5:6 O “e in mezzo al trono e alle quattro creature viventi”.

^ Riv. 5:11 O “decine di migliaia moltiplicate per decine di migliaia”.

---

6 E vidi quando l’Agnello aprì uno dei sette sigilli, e sentii una delle quattro creature viventi dire con voce di tuono: “Vieni!” 2 Ed ecco, vidi un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava aveva un arco. Gli fu data una corona, e uscì vincendo e per completare la sua vittoria.

3 Quando l’Agnello aprì il secondo sigillo, sentii la seconda creatura vivente dire: “Vieni!” 4 E venne fuori un altro cavallo, rosso fuoco; a colui che lo cavalcava fu concesso di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si scannassero a vicenda, e gli fu data una grande spada.

5 Quando l’Agnello aprì il terzo sigillo, sentii la terza creatura vivente dire: “Vieni!” Ed ecco, vidi un cavallo nero, e colui che lo cavalcava teneva in mano una bilancia. 6 E sentii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi che diceva: “Una chenice* di grano per un

denaro,* e 3 chenici d'orzo per un denaro; e non sprecare* né l'olio né il vino!"

7 Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, sentii la voce della quarta creatura vivente dire: "Vieni!" 8 Ed ecco, vidi un cavallo pallido; colui che lo cavalcava si chiamava Morte, e lo seguiva da vicino la Tomba.* Fu data loro autorità su un quarto della terra per uccidere con la spada, con la carestia, con la piaga mortale e con le bestie feroci della terra.

9 Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime* di quelli che erano stati scannati a motivo della parola di Dio e della testimonianza che avevano reso. 10 E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano Signore, santo e verace, aspetterai a giudicare gli abitanti della terra e a vendicare il nostro sangue?" 11 A ciascuno di loro fu data una lunga veste bianca, e fu detto loro di riposare ancora un po', finché non fosse completo il numero dei loro compagni di schiavitù e dei loro fratelli che stavano per essere uccisi come loro.

12 E vidi quando l’Agnello aprì il sesto sigillo, e ci fu un grande terremoto. Il sole diventò nero come il sacco di crine,* la luna diventò tutta come sangue, 13 e le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un fico scosso da un forte vento lascia cadere i frutti non ancora maturi. 14 Il cielo si ritirò come un rotolo che viene riavvolto, e ogni monte e ogni isola furono smossi dal loro posto. 15 I re della terra, gli alti dignitari, i comandanti militari, i ricchi, i potenti, e ogni schiavo e ogni persona libera si nascosero nelle caverne e tra le rupi dei monti. 16 E dicevano ai monti e alle rupi: “Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall’ira dell’Agnello, 17 perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi può resistere?”

---

^ Riv. 6:6 Vedi App. B14.

^ Riv. 6:6 Moneta romana d’argento pari alla paga di un giorno. Vedi App. B14.

^ Riv. 6:6 O “non danneggiare”.

^ Riv. 6:8 O “Àdes”, cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

^ Riv. 6:9 Evidentemente si riferisce al loro sangue versato presso l’altare. Vedi Glossario.

^ Riv. 6:12 Probabilmente crine di capra.

---

7 Dopo ciò vidi quattro angeli che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra, perché non soffiasse vento né sulla terra né sul mare né su alcun albero. 2 E vidi un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo dell'Iddio vivente. Ai quattro angeli ai quali era stato concesso di colpire la terra e il mare gridò a gran voce: 3 "Non colpite né la terra né il mare né gli alberi finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte degli schiavi del nostro Dio!"

4 E sentii il numero di quelli che ricevettero il sigillo, 144.000, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:

5 della tribù di Giuda ricevettero il sigillo 12.000;

della tribù di Ruben 12.000;

della tribù di Gad 12.000;

6 della tribù di Àser 12.000;

della tribù di Nèftali 12.000;
della tribù di Manasse 12.000;
7 della tribù di Simeone 12.000;
della tribù di Levi 12.000;
della tribù di Ìssacar 12.000;
8 della tribù di Zàbulon 12.000;
della tribù di Giuseppe 12.000;
della tribù di Beniamino 12.000.

9 Dopodiché vidi una grande folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di lunghe vesti bianche, e tenevano in mano rami di palma. 10 E gridano a gran voce: "La salvezza la dobbiamo al nostro Dio, che siede sul trono, e all'Agnello!"

11 Tutti gli angeli stavano intorno al trono, agli anziani e alle quattro creature viventi; si inginocchiarono con il viso a terra davanti al trono e adorarono Dio, 12 dicendo: "Amen! La lode, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza vadano al nostro

Dio per i secoli dei secoli. Amen!”

13 Allora uno degli anziani mi chiese: “Chi sono queste persone vestite di lunghe vesti bianche, e da dove vengono?” 14 Subito gli risposi: “Mio signore, tu lo sai”. E lui mi disse: “Sono coloro che vengono dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno rese bianche nel sangue dell’Agnello. 15 Per questo stanno davanti al trono di Dio, e gli rendono sacro servizio nel suo tempio giorno e notte; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. 16 Non avranno più né fame né sete, e non soffriranno né il sole né il caldo torrido, 17 perché l’Agnello, che è al centro, vicino al trono,* li pascerà e li guiderà alle sorgenti* delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”.

---

^ Riv. 7:17 O “in mezzo al trono”.

^ Riv. 7:17 O “fonti”.

---

8 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. 2 E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.

3 Poi arrivò un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli fu data una grande quantità d'incenso perché lo offrisse, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro che stava davanti al trono. 4 Dalla mano dell'angelo il fumo dell'incenso salì davanti a Dio insieme alle preghiere dei santi. 5 Ma subito l'angelo prese l'incensiere, lo riempì di fuoco tolto dall'altare e lo lanciò sulla terra; e ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto. 6 E i sette angeli si prepararono a suonare le sette trombe.

7 Il primo suonò la sua tromba, e ci furono grandine e fuoco mescolati con sangue che vennero lanciati sulla terra; un terzo della terra

fu bruciato, un terzo degli alberi fu bruciato, e tutta la verde vegetazione fu bruciata.

8 Il secondo angelo suonò la sua tromba, e qualcosa come una grande montagna in fiamme fu lanciato nel mare; un terzo del mare diventò sangue, 9 un terzo degli esseri viventi* nel mare morì, e un terzo delle navi fece naufragio.

10 Il terzo angelo suonò la sua tromba, e cadde dal cielo una grande stella che ardeva come una torcia;* cadde su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti* d'acqua. 11 Il nome della stella è Assenzio. Un terzo delle acque si trasformò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate amare.

12 Il quarto angelo suonò la sua tromba, e furono colpiti un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle, affinché un terzo d'essi si oscurasse e un terzo del giorno non avesse luce, e così anche la notte.

13 E vidi, e sentii un'aquila che volava in mezzo al cielo dire a gran voce: "Guai, guai, guai agli abitanti della terra a causa dei

rimanenti squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!”

---

^ Riv. 8:9 O “esseri che hanno anima”.
^ Riv. 8:10 O “lampada”.
^ Riv. 8:10 O “fonti”.

---

9 Il quinto angelo suonò la sua tromba, e vidi una stella che dal cielo era caduta sulla terra; le* fu data la chiave del pozzo* dell’abisso. 2 La stella aprì il pozzo dell’abisso, e dal pozzo salì un fumo come quello di una grande fornace; il sole e l’aria furono oscurati dal fumo del pozzo. 3 Dal fumo uscirono locuste che si riversarono sulla terra, e fu dato loro lo stesso potere* che hanno gli scorpioni della terra. 4 Fu detto loro di non colpire né l’erba della terra né le piante né gli alberi, ma solo gli uomini che non hanno il sigillo di Dio sulla fronte.

5 E alle locuste non fu concesso di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; il tormento che infliggevano era come quello provocato dallo scorpione quando punge. 6 In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non riusciranno in alcun modo a trovarla; desidereranno morire, ma la morte sfuggirà

loro.

7 Le locuste assomigliavano a cavalli pronti per la battaglia. Sulla testa avevano come delle corone d'oro, e la loro faccia era come quella di un uomo, 8 ma avevano capelli come quelli delle donne. I loro denti erano come quelli dei leoni, 9 e avevano corazze simili a corazze di ferro. Il rumore delle loro ali era come quello di carri tirati da cavalli che si lanciano in battaglia. 10 E avevano code con pungiglioni come gli scorpioni, e il potere* di colpire gli uomini per cinque mesi stava nelle loro code. 11 Avevano sopra di loro un re, l'angelo dell'abisso, che in ebraico si chiama Abaddòn* e in greco Apollìon.*

12 Il primo guaio è passato. Ecco, dopo queste cose vengono altri due guai.

13 Il sesto angelo suonò la sua tromba, e dai corni dell'altare d'oro che è davanti a Dio sentii una voce 14 che diceva al sesto angelo con la tromba: "Libera i quattro angeli che sono legati presso il grande fiume Eufrate". 15 E i quattro angeli, che erano stati preparati per quell'ora,

quel giorno, quel mese e quell’anno, furono liberati per uccidere un terzo degli uomini.

16 Le truppe di cavalleria contavano due miriadi di miriadi* di uomini; ne sentii il numero. 17 Ed ecco come mi apparvero nella visione i cavalli e quelli che li cavalcavano: avevano corazze rosse come il fuoco, blu come il giacinto e gialle come lo zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni, e dalle loro bocche uscivano fuoco, fumo e zolfo. 18 Un terzo degli uomini fu ucciso da queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalle loro bocche. 19 Il potere* dei cavalli è infatti nelle loro bocche e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti e hanno teste; e con le loro code colpiscono.

20 Ma tutti gli altri uomini, che non furono uccisi da queste piaghe, non si pentirono delle opere delle loro mani; non smisero di adorare i demòni e gli idoli d’oro, d’argento, di rame, di pietra e di legno, che non possono né vedere né sentire né camminare. 21 Non si pentirono

neppure dei loro assassinii né delle loro pratiche spiritiche né della loro immoralità sessuale* né dei loro furti.

---

^ Riv. 9:1 Maschile nel testo originale, riferito a “stella”, che in greco è maschile.
^ Riv. 9:1 O “fossa”.
^ Riv. 9:3 Lett. “autorità”.
^ Riv. 9:10 Lett. “autorità”.
^ Riv. 9:11 Significa “distruzione”.
^ Riv. 9:11 Significa “distruttore”.
^ Riv. 9:16 O “20.000 volte 10.000”, cioè 200.000.000.
^ Riv. 9:19 Lett. “autorità”.
^ Riv. 9:21 In greco pornèia. Vedi Glossario.

---

10 E vidi scendere dal cielo un altro potente angelo, avvolto in una nube; sulla sua testa c'era un arcobaleno, il suo volto era come il sole, le sue gambe* erano come colonne di fuoco, 2 e aveva in mano un piccolo rotolo aperto. Pose il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra 3 e gridò con voce possente come il ruggito di un leone. E quando gridò, i sette tuoni fecero sentire la loro voce.

4 Quando i sette tuoni parlarono, io stavo per scrivere, ma poi sentii una voce dal cielo dire: "Tieni segrete* le cose dette dai sette tuoni, e non scriverle". 5 L'angelo che avevo visto in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso il cielo 6 e giurò su colui che vive per i secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso, la terra e le cose che sono in essa e il mare e le cose che sono in esso: "L'attesa è finita.
7 Nei giorni in cui il settimo angelo starà per

suonare la sua tromba, sarà sicuramente portato a compimento il sacro segreto che Dio aveva dichiarato come buona notizia ai suoi schiavi, i profeti”.

8 E sentii di nuovo la voce dal cielo che mi parlava e diceva: “Va’, prendi il rotolo aperto dalla mano dell’angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra”. 9 Andai dall’angelo e gli chiesi di darmi il rotolo. Lui mi disse: “Prendilo e mangialo; sarà amaro per il tuo stomaco, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele”.
10 Presi il rotolo dalla mano dell’angelo e lo mangiai; nella mia bocca fu dolce come il miele, ma quando l’ebbi inghiottito fu amaro per il mio stomaco. 11 E mi dissero: “Devi profetizzare di nuovo riguardo a popoli, nazioni, lingue e molti re”.

---

^ Riv. 10:1 Lett. “piedi”.
^ Riv. 10:4 Lett. “sigilla”.

---

11 E mi fu data una canna simile a un bastone,* mentre mi veniva detto: “Alzati e misura il santuario del tempio di Dio e l’altare, e conta quelli che adorano all’interno. 2 Il cortile fuori dal santuario, invece, lascialo da parte e non misurarlo, perché è stato dato alle nazioni; esse calpesteranno la città santa per 42 mesi. 3 E farò profetizzare i miei due testimoni, vestiti di sacco, per 1.260 giorni”. 4 Questi sono rappresentati dai due olivi e dai due candelabri, e stanno davanti al Signore della terra.

5 Se qualcuno vuole far loro del male, dalla loro bocca esce fuoco che divora i loro nemici. Se qualcuno volesse far loro del male, è così che dev’essere ucciso. 6 Essi hanno il potere* di chiudere il cielo affinché non cada pioggia durante i giorni in cui profetizzano, e hanno il potere* di trasformare l’acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di piaga tutte le

volte che vorranno.

7 Quando avranno finito la loro testimonianza, la bestia feroce che sale dall’abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. 8 I loro cadaveri rimarranno sulla strada principale della grande città che simbolicamente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu messo al palo. 9 E uomini dei vari popoli, tribù, lingue e nazioni guarderanno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non lasceranno che siano deposti in una tomba. 10 E gli abitanti della terra gioiranno per la loro morte, festeggeranno e si scambieranno doni, perché erano stati tormentati da questi due profeti.

11 Dopo i tre giorni e mezzo, spirito di vita proveniente da Dio entrò in loro, e si alzarono in piedi; quelli che li videro furono presi da grande timore. 12 E si sentì una voce possente dal cielo che diceva loro: “Salite quassù”. Così essi salirono in cielo nella nube, e i loro nemici li videro.* 13 In quell’ora ci fu un grande

terremoto e crollò un decimo della città; nel terremoto morirono 7.000 persone, e i superstiti ebbero paura e diedero gloria all'Iddio del cielo.

14 Il secondo guaio è passato. Ecco, il terzo guaio viene presto.

15 Il settimo angelo suonò la sua tromba, e in cielo risuonarono voci possenti che dicevano: "Il regno del mondo è diventato il Regno del nostro Signore e del suo Cristo,* ed Egli regnerà per i secoli dei secoli!"

16 E i 24 anziani, che erano seduti sui loro troni davanti a Dio, si inginocchiarono con il viso a terra e lo adorarono, 17 dicendo: "Ti ringraziamo, Geova* Dio, Onnipotente, Colui che è e che era, perché hai preso il tuo grande potere e hai cominciato a regnare. 18 Le nazioni si adirarono, e si accese la tua ira, e giunse il tempo stabilito per giudicare i morti, per dare la ricompensa ai tuoi schiavi, i profeti, ai santi e a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e per distruggere quelli che stanno distruggendo* la terra".

19 Allora il santuario del tempio di Dio che è in cielo si aprì, e nel suo santuario si vide l’Arca del suo patto. E ci furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una violenta grandinata.

---

^ Riv. 11:1 O “bastone per misurare”.
^ Riv. 11:6 Lett. “autorità”.
^ Riv. 11:6 Lett. “autorità”.
^ Riv. 11:12 O “stavano a guardare”.
^ Riv. 11:15 O “il regno del mondo ora appartiene al nostro Signore e al suo Cristo”.
^ Riv. 11:17 Vedi App. A5.
^ Riv. 11:18 O “ridurre in rovina quelli che rovinano”.

---

12 Poi in cielo apparve un segno straordinario: una donna vestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di 12 stelle sulla testa. 2 Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

3 Ed ecco, apparve un altro segno in cielo: un gran dragone rosso fuoco con 7 teste e 10 corna, e sulle teste 7 diademi; 4 la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo, e le scagliò sulla terra. Il dragone stava davanti alla donna, prossima al parto, per divorare il bambino non appena lo avesse partorito.

5 La donna diede alla luce un figlio, un maschio, che deve governare* tutte le nazioni con una verga di ferro. Il bambino fu rapito e portato presso Dio e il suo trono. 6 La donna invece fuggì nel deserto, dove ha un posto preparato da Dio e dove viene nutrita per 1.260 giorni.

7 E scoppiò una guerra in cielo: Michele* e i suoi angeli combatterono contro il dragone, e il dragone e i suoi angeli combatterono 8 ma non vinsero,* e in cielo non ci fu più posto per loro. 9 Così il gran dragone, l'antico serpente, colui che è chiamato Diavolo e Satana, che svia l'intera terra abitata, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e i suoi angeli con lui. 10 E sentii in cielo una voce possente che diceva:

"Ora sono giunti la salvezza, la potenza, il Regno del nostro Dio e l'autorità del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusa giorno e notte davanti al nostro Dio! 11 Ma loro lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la propria anima* neppure di fronte alla morte. 12 Perciò gioite, cieli, e voi che vi dimorate! Ma guai a voi, terra e mare, perché il Diavolo è sceso da voi pieno di rabbia, sapendo di avere poco tempo!"

13 Quando vide che era stato gettato sulla terra, il dragone si mise a perseguitare la

donna che aveva dato alla luce il figlio maschio. 14 Ma alla donna furono date le due ali della grande aquila così che potesse volare nel deserto, nel luogo preparato per lei, dove viene nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo,* lontano dal serpente.

15 E dalla bocca il serpente vomitò dietro alla donna un fiume d'acqua per farla annegare. 16 Ma la terra venne in aiuto della donna: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla sua bocca. 17 Così il dragone si infuriò con la donna e se ne andò a far guerra ai rimanenti della discendenza* di lei, quelli che osservano i comandamenti di Dio e hanno il compito di rendere testimonianza riguardo a Gesù.

---

^ Riv. 12:5 Lett. "pascere".

^ Riv. 12:7 Significa "Chi è simile a Dio?"

^ Riv. 12:8 O forse "ma esso [il dragone] fu vinto".

^ Riv. 12:11 O "vita". Vedi Glossario, "anima".

^ Riv. 12:14 Cioè tre tempi e mezzo.

^ Riv. 12:17 Lett. "seme".

---

13 Ed esso* si fermò sulla sabbia del mare.

E vidi salire dal mare una bestia feroce con 10 corna e 7 teste; sulle corna aveva 10 diademi, mentre sulle sue teste c'erano nomi blasfemi. 2 La bestia feroce che vidi era simile a un leopardo, ma le zampe erano come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. E la bestia ricevette la sua potenza, il suo trono e grande autorità dal dragone.

3 Una delle sue teste sembrava ferita a morte; ma la sua ferita mortale fu guarita, e tutta la terra, piena di ammirazione, seguì la bestia feroce. 4 E la gente adorò il dragone perché aveva dato l'autorità alla bestia feroce, e adorò la bestia dicendo: "Chi è simile alla bestia feroce, e chi può combattere contro di essa?" 5 Alla bestia fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie, e le fu data l'autorità di agire per 42 mesi. 6 Ed essa aprì la

bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome, la sua dimora e quelli che dimorano in cielo. 7 Le fu permesso di far guerra ai santi e di vincerli, e le fu data autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione. 8 E tutti gli abitanti della terra l'adoreranno. Dalla fondazione del mondo, il nome di nessuno di loro è stato scritto nel rotolo della vita dell'Agnello che è stato scannato.

9 Se uno ha orecchi, ascolti. 10 Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia. Se uno uccide con la spada,* sarà ucciso con la spada. È qui che ci vogliono perseveranza e fede da parte dei santi.

11 Poi vidi un'altra bestia feroce che saliva dalla terra; aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. 12 Esercita tutta l'autorità della prima bestia feroce in sua presenza, e fa sì che la terra e i suoi abitanti adorino la prima bestia feroce, la cui ferita mortale era stata guarita. 13 E compie grandi segni, facendo perfino scendere fuoco dal

cielo sulla terra davanti agli uomini.

14 Con i segni che le è stato permesso di compiere in presenza della bestia feroce svia gli abitanti della terra, dicendo loro di fare un'immagine della bestia feroce che era stata ferita dalla spada ma si era ripresa. 15 E le fu permesso di dare il respiro* all'immagine della bestia feroce, così che questa parlasse e facesse uccidere tutti quelli che si rifiutavano di adorare l'immagine della bestia feroce.

16 Essa fa in modo che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte 17 e che nessuno possa comprare o vendere se non chi ha il marchio, cioè il nome della bestia feroce o il numero del suo nome. 18 È qui che ci vuole sapienza: chi ha perspicacia calcoli il numero della bestia feroce, perché è un numero d'uomo.* Il suo numero è 666.

---

^ Riv. 13:1 Cioè il dragone.

^ Riv. 13:10 O forse "se uno dev'essere ucciso con la

spada”.

^ Riv. 13:15 O “spirito”.

^ Riv. 13:18 O “numero umano”.

---

14 Ed ecco, vidi l’Agnello in piedi sul monte Sìon, e con lui 144.000 che avevano il suo nome e il nome del Padre suo scritto sulla fronte. 2 E sentii provenire dal cielo un suono simile al fragore di molte acque e al boato di un forte tuono; il suono che sentii era come quello di cantori che si accompagnano con le loro cetre. 3 Essi cantano davanti al trono e davanti alle quattro creature viventi e agli anziani quello che sembra un nuovo canto; nessuno poteva imparare quel canto tranne i 144.000, che sono stati comprati dalla terra. 4 Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne; infatti sono vergini. Sono coloro che continuano a seguire l’Agnello dovunque vada. Sono stati comprati fra gli uomini come primizie per Dio e per l’Agnello, 5 e nella loro bocca non è stata trovata menzogna; sono senza difetto.

6 E vidi un altro angelo che volava in mezzo

al cielo* e aveva un’eterna buona notizia da annunciare agli abitanti della terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. 7 Diceva a gran voce: “Temete Dio e dategli gloria, perché l’ora del suo giudizio è arrivata, e adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti* d’acqua!”

8 Poi seguì un altro angelo, il secondo, che diceva: “È caduta! È caduta Babilonia la Grande, colei che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della passione* della sua immoralità sessuale!”*

9 Seguì un altro angelo, il terzo, che diceva a gran voce: “Se qualcuno adora la bestia feroce e la sua immagine e riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, 10 anche lui berrà il vino dell’ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all’Agnello. 11 E il fumo del tormento di queste persone salirà per i secoli dei secoli; quelli che adorano la bestia feroce e la sua immagine e tutti quelli che

ricevono il marchio del suo nome non avranno riposo né giorno né notte. 12 È qui che ci vuole perseveranza da parte dei santi, quelli che osservano i comandamenti di Dio e si attengono alla fede di Gesù".

13 E sentii una voce dal cielo dire: "Scrivi: felici quelli che d'ora in poi muoiono uniti al Signore! Sì — dice lo spirito — si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li accompagnano".

14 Ed ecco, vidi una nube bianca, e sulla nube era seduto qualcuno simile a un figlio d'uomo che aveva una corona d'oro sulla testa e una falce affilata in mano.

15 E un altro angelo uscì dal santuario del tempio gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nube: "Metti mano alla tua falce e mieti, perché la messe della terra è matura ed è arrivato il momento di mietere!" 16 Allora colui che sedeva sulla nube passò la falce sulla terra, e la terra fu mietuta.

17 E un altro angelo uscì dal santuario del

tempio che è in cielo; anche lui aveva una falce affilata.

18 E dall’altare venne un altro angelo ancora, che aveva autorità sul fuoco. E gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: “Metti mano alla tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vite della terra, perché la sua uva è ormai matura!” 19 L’angelo passò la falce sulla terra, vendemmiò la vite della terra e la gettò nel grande torchio dell’ira di Dio. 20 L’uva fu pigiata nel torchio fuori dalla città, e il sangue che uscì dal torchio arrivava alle briglie dei cavalli fino a una distanza di 1.600 stadi.*

---

^ Riv. 14:6 O “in alto”.
^ Riv. 14:7 O “fonti”.
^ Riv. 14:8 O “ira”.
^ Riv. 14:8 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ Riv. 14:20 Circa 296 km. Uno stadio corrispondeva a 185 m. Vedi App. B14.

---

15 Poi vidi in cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli con sette piaghe. Queste sono le ultime, perché per mezzo d'esse si compie l'ira di Dio.

2 E vidi come un mare di vetro mescolato con fuoco, e quelli che vincono la bestia feroce, la sua immagine e il numero del suo nome stavano in piedi presso il mare di vetro. Avevano cetre di Dio 3 e cantavano il canto di Mosè, lo schiavo di Dio, e il canto dell'Agnello:

"Grandi e meravigliose sono le tue opere, Geova* Dio, Onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, Re d'eternità! 4 Chi non ti temerà, o Geova,* e non glorificherà il tuo nome? Tu solo sei leale! E tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giusti giudizi sono stati rivelati".

5 Dopo ciò vidi che in cielo veniva aperto il santuario della tenda della testimonianza, 6 e

dal santuario uscirono i sette angeli con le sette piaghe. Erano vestiti di lino puro, splendente, e portavano intorno al petto una fascia d'oro.
7 Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro piene dell'ira di Dio, colui che vive per i secoli dei secoli. 8 E il santuario si riempì di fumo a causa della gloria di Dio e della sua potenza; e nessuno poteva entrare nel santuario finché non si fossero concluse le sette piaghe dei sette angeli.

---

^ Riv. 15:3 Vedi App. A5.
^ Riv. 15:4 Vedi App. A5.

---

16 E dal santuario sentii una voce possente che diceva ai sette angeli: “Andate e versate sulla terra le sette coppe dell’ira di Dio”.

2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra, e gli uomini che avevano il marchio della bestia feroce e che adoravano la sua immagine furono colpiti da un’ulcera terribile e maligna.

3 Il secondo versò la sua coppa nel mare, e il mare si trasformò in sangue come quello di un morto, e ogni essere* vivente nel mare morì.

4 Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti* d’acqua, che si trasformarono in sangue. 5 E sentii l’angelo delle acque dire: “Tu, Colui che è e che era, il Leale, sei giusto, perché hai emesso questi giudizi. 6 Essi hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; lo meritano”. 7 E sentii l’altare dire: “Sì, Geova* Dio, Onnipotente, veraci e giusti sono i tuoi giudizi!”

8 Il quarto versò la sua coppa sul sole, e al sole fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco. 9 Gli uomini bruciarono per il calore ardente, ma anziché pentirsi e dare gloria a Dio, che ha autorità su queste piaghe, bestemmiarono il suo nome.

10 Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia feroce, e il regno della bestia piombò nelle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua dal dolore, 11 ma anziché pentirsi delle loro opere bestemmiarono l'Iddio del cielo per le loro sofferenze e per le loro ulcere.

12 Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate, e le sue acque furono prosciugate per preparare la via ai re che venivano dall'oriente.

13 E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia feroce e dalla bocca del falso profeta tre impure espressioni ispirate* simili a rane. 14 Sono infatti espressioni ispirate da demòni e compiono segni, e vanno dai re dell'intera terra abitata per radunarli alla

guerra del gran giorno dell'Iddio Onnipotente.

15 "Ecco, io vengo come un ladro. Felice chi resta sveglio e custodisce le sue vesti, in modo da non andare in giro nudo e far vedere la sua vergogna!"

16 E li radunarono nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.*

17 Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal santuario, dal trono, venne una voce possente che diceva: "È compiuto!" 18 E ci furono lampi, voci e tuoni, e ci fu un grande terremoto; da quando gli uomini sono sulla terra non ce n'era mai stato uno così grande e violento. 19 La grande città si spaccò in tre parti, e le città delle nazioni crollarono; e Dio si ricordò di Babilonia la Grande per darle il calice del vino della sua ira furente. 20 Ogni isola fuggì, e i monti non si trovarono più. 21 Poi dal cielo si abbatté sugli uomini una violenta grandinata, con chicchi del peso di un talento;* e gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una piaga davvero

tremenda.

---

^ Riv. 16:3 O “anima”.

^ Riv. 16:4 O “fonti”.

^ Riv. 16:7 Vedi App. A5.

^ Riv. 16:13 Lett. “spiriti impuri”.

^ Riv. 16:16 In greco Har Magedòn, da un’espressione ebraica che significa “monte di Meghiddo”.

^ Riv. 16:21 Un talento greco corrispondeva a 20,4 kg. Vedi App. B14.

---

17 Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi disse: “Vieni e ti mostrerò il giudizio della grande prostituta che siede su molte acque. 2 I re della terra hanno commesso immoralità sessuale con lei, e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua immoralità sessuale”.*

3 Quindi mi portò mediante lo spirito in un deserto. E vidi una donna seduta su una bestia feroce di colore scarlatto che era coperta di nomi blasfemi e aveva 7 teste e 10 corna. 4 La donna era vestita di porpora e panno scarlatto ed era adorna di oro, pietre preziose e perle; aveva in mano un calice d’oro pieno di cose ripugnanti e delle impurità della sua immoralità sessuale.* 5 Sulla sua fronte c’era scritto un nome, un mistero: “Babilonia la Grande, madre delle prostitute e delle cose ripugnanti della terra”. 6 E vidi che la donna era ubriaca del sangue dei

santi e del sangue dei testimoni di Gesù.

Vedendola, mi meravigliai moltissimo.
7 Allora l’angelo mi disse: “Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia feroce che la porta, quella che ha 7 teste e 10 corna. 8 La bestia che hai visto era, ma non è, e sta per salire dall’abisso, e se ne andrà verso la distruzione. E gli abitanti della terra i cui nomi, a partire dalla fondazione del mondo, non sono stati scritti nel rotolo della vita si meraviglieranno vedendo che la bestia è stata, poi non è stata più, e si è ripresentata.

9 “Qui ci vuole una mente* dotata di sapienza. Le sette teste rappresentano sette monti, sui quali siede la donna. 10 E ci sono sette re: cinque sono caduti, uno è e l’altro non è ancora arrivato; ma quando arriverà dovrà rimanere per poco tempo. 11 E la bestia feroce, che era ma non è, è l’ottavo re, e viene dai sette, e se ne va verso la distruzione.

12 “Le 10 corna che hai visto rappresentano 10 re che non hanno ancora ricevuto il regno,

ma riceveranno il potere regale per un’ora insieme alla bestia feroce. 13 Hanno un solo intento, e danno la loro potenza e la loro autorità alla bestia feroce. 14 Combatteranno contro l’Agnello, ma, essendo Signore dei signori e Re dei re, l’Agnello li vincerà. E vinceranno anche i chiamati ed eletti e fedeli che sono con lui”.

15 Poi mi disse: “Le acque che hai visto, su cui siede la prostituta, rappresentano popoli, folle, nazioni e lingue. 16 E le 10 corna che hai visto e la bestia feroce odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno completamente nel fuoco. 17 Dio infatti ha messo nel loro cuore il desiderio di realizzare il suo intento, sì, di realizzare il loro solo intento dando il loro regno alla bestia feroce, finché non si adempiranno le parole di Dio. 18 E la donna che hai visto rappresenta la grande città che regna sui re della terra”.

---

^ Riv. 17:2 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Riv. 17:4 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Riv. 17:9 O “intelligenza”.

18 Dopo ciò vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva grande autorità, e la terra fu illuminata dalla sua gloria. 2 L'angelo gridò a gran voce: "È caduta! Babilonia la Grande è caduta, ed è diventata dimora di demòni e rifugio di ogni spirito* impuro e di ogni uccello impuro e ripugnante! 3 Tutte le nazioni sono cadute vittima del vino della passione* della sua immoralità sessuale,* i re della terra hanno commesso immoralità sessuale con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti grazie al suo lusso sfrenato".

4 Poi sentii un'altra voce dal cielo dire: "Uscite da lei, popolo mio, se non volete partecipare ai suoi peccati e se non volete subire anche voi le sue piaghe! 5 I suoi peccati infatti si sono accumulati fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue azioni ingiuste.*
6 Ripagatela con la sua stessa moneta,

rendetele il doppio di quello che ha fatto; nel calice in cui ha preparato da bere, preparatele una misura doppia. 7 Quanto si è glorificata e ha vissuto nel lusso sfrenato, tanto fatele patire tormento e lutto, perché dice nel suo cuore: ‘Siedo regina, non sono vedova e non vedrò mai lutto’. 8 Per questo in un solo giorno verranno le sue piaghe: morte, lutto e carestia. Sarà completamente bruciata nel fuoco, perché Geova* Dio, che l’ha giudicata, è potente.

9 “E i re della terra, che con lei hanno commesso immoralità sessuale* e hanno vissuto nel lusso sfrenato, piangeranno e si batteranno il petto per il dolore quando vedranno il fumo del suo incendio. 10 Si terranno a distanza per paura del suo tormento e diranno: ‘Che disastro, Babilonia, città grande, città potente, perché il tuo giudizio è arrivato in un attimo!’*

11 “Anche i mercanti della terra piangeranno e faranno lutto per lei, perché nessuno comprerà più le loro merci: 12 i loro carichi d’oro, d’argento, di pietre preziose, di perle, di

lino fine, di porpora, di seta e di panno scarlatto; ogni manufatto di legno profumato; oggetti di ogni tipo in avorio, legno pregiato, rame, ferro e marmo; 13 e cannella,* cardamomo, incenso, olio profumato, olibano,* vino, olio d'oliva, fior di farina, grano, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite* umane. 14 I frutti che ti* piacevano tanto sono ormai lontani da te, e tutte le cose squisite e splendide sono sparite e non si troveranno più.

15 "I mercanti che vendevano queste merci, e che si sono arricchiti grazie a lei, si terranno a distanza per paura del suo tormento; piangeranno e faranno lutto, 16 dicendo: 'Che disastro per la grande città vestita di lino fine, porpora e panno scarlatto e adorna di gioielli d'oro, pietre preziose e perle, 17 perché ricchezze così grandi sono andate distrutte in un attimo!'*

"E tutti i capitani di nave, i naviganti, i marinai e tutti quelli che si guadagnano da vivere in mare si tengono a distanza 18 e,

guardando il fumo del suo incendio, gridano: ‘Quale città è simile alla grande città?’ 19 Si gettano polvere sulla testa e, piangendo e facendo lutto, gridano: ‘Che disastro per la grande città, nella quale tutti quelli che avevano navi in mare si sono arricchiti grazie alla sua ricchezza, perché è stata distrutta in un attimo!’

20 “Esulta, o cielo, per quello che le è accaduto, e anche voi, santi e apostoli e profeti, perché Dio ha emesso il suo giudizio contro di lei a motivo vostro!”

21 E un potente angelo sollevò una pietra simile a una grande macina e la gettò nel mare, dicendo: “Con la stessa rapidità Babilonia, la grande città, sarà gettata giù, e non sarà più trovata. 22 In te non si sentirà più voce di cantori che si accompagnano con la cetra o suono di musicisti e di suonatori di flauto e di tromba. In te non si troverà più nessun artigiano, di qualsiasi arte, e in te non si sentirà più rumore di macina. 23 In te non

risplenderà più luce di lampada, e in te non si udrà più voce di sposo e di sposa, perché i tuoi mercanti erano gli uomini preminenti della terra, e tutte le nazioni sono state sviate dalle tue pratiche spiritiche. 24 In lei è stato trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti quelli che sono stati scannati sulla terra”.

---

^ Riv. 18:2 O forse “alito”, “esalazione”, “affermazione ispirata”.
^ Riv. 18:3 O “ira”.
^ Riv. 18:3 In greco pornèia. Vedi Glossario.
^ Riv. 18:5 O “crimini”.
^ Riv. 18:8 Vedi App. A5.
^ Riv. 18:9 Vedi Glossario.
^ Riv. 18:10 Lett. “una sola ora”.
^ Riv. 18:13 O “cinnamomo”.
^ Riv. 18:13 Vedi Glossario.
^ Riv. 18:13 O “anime”.
^ Riv. 18:14 O “alla tua anima”.
^ Riv. 18:17 Lett. “una sola ora”.

---

19 Dopo ciò sentii come la voce possente di una grande folla in cielo che diceva: “Lodate Iah!* La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, 2 perché i suoi giudizi sono veraci e giusti! Egli infatti ha eseguito il giudizio contro la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua immoralità sessuale,* e ha vendicato il sangue dei suoi schiavi di cui lei si è sporcata le mani”.* 3 E per la seconda volta la folla esclamò: “Lodate Iah!* Il fumo del suo incendio continua a salire per i secoli dei secoli!”

4 I 24 anziani e le quattro creature viventi si inginocchiarono e adorarono Dio, che siede sul trono, dicendo: “Amen! Lodate Iah!”*

5 E dal trono venne una voce che diceva: “Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi schiavi che lo temete, piccoli e grandi!”

6 Poi sentii come la voce di una grande folla,

come il fragore di molte acque e come il boato di forti tuoni, che diceva: “Lodate Iah,* perché Geova,* il nostro Dio, l’Onnipotente, ha cominciato a regnare! 7 Gioiamo ed esultiamo, e diamogli gloria, perché è arrivato il matrimonio dell’Agnello e la sua sposa è pronta. 8 Le è stato concesso di vestirsi di lino fine, splendente e puro; il lino fine, infatti, rappresenta gli atti giusti dei santi”.

9 E l’angelo mi disse: “Scrivi: felici gli invitati al banchetto* di nozze dell’Agnello!” E aggiunse: “Queste sono le veraci parole di Dio”. 10 Allora mi gettai ai suoi piedi per adorarlo, ma lui mi disse: “Sta’ attento! Non farlo! Io sono solo uno schiavo come te e i tuoi fratelli che hanno il compito di rendere testimonianza riguardo a Gesù. Adora Dio! Infatti ciò che ispira la profezia è la testimonianza riguardo a Gesù”.

11 Quindi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco! Colui che lo cavalcava è chiamato Fedele e Verace, e giudica e combatte con giustizia. 12 I suoi occhi sono fiamme di

fuoco, e sulla testa ha molti diademi. Porta scritto un nome che nessuno conosce tranne lui, 13 e indossa un mantello macchiato* di sangue; il suo nome è la Parola di Dio. 14 Gli eserciti del cielo lo seguivano su cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fine, bianco e puro. 15 Dalla sua bocca esce una lunga spada affilata con cui colpire le nazioni. Lui le governerà* con una verga di ferro e pigerà l'uva nel torchio dell'ira furente dell'Iddio Onnipotente. 16 Sul mantello, sulla coscia, porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.

17 Poi vidi un angelo in piedi nel sole, che gridò a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo:* "Venite, radunatevi per il grande banchetto* di Dio, 18 per mangiare la carne dei re, la carne dei comandanti, la carne dei potenti, la carne dei cavalli e dei cavalieri e la carne di tutti, liberi e schiavi, piccoli e grandi!"

19 E vidi la bestia feroce e i re della terra con i loro eserciti, radunati per far guerra a colui

che stava sul cavallo e al suo esercito. 20 Ma la bestia feroce fu presa, e con essa il falso profeta che alla sua presenza aveva compiuto i segni con cui aveva sviato quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia feroce e quelli che adoravano la sua immagine. Entrambi furono gettati vivi nel lago di fuoco in cui brucia zolfo. 21 Gli altri furono uccisi dalla lunga spada che usciva dalla bocca di colui che stava sul cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono della loro carne.

---

^ Riv. 19:1 O "Alleluia!" "Iah" (o "Jah", "Yah") è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Riv. 19:2 In greco pornèia. Vedi Glossario.

^ Riv. 19:2 Lett. "dalla mano di lei".

^ Riv. 19:3 O "Alleluia!" "Iah" (o "Jah", "Yah") è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Riv. 19:4 O "Alleluia!" "Iah" (o "Jah", "Yah") è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Riv. 19:6 O "Alleluia!" "Iah" (o "Jah", "Yah") è una forma abbreviata del nome Geova.

^ Riv. 19:6 Vedi App. A5.

^ Riv. 19:9 O "cena".

^ Riv. 19:13 O forse "asperso".

^ Riv. 19:15 Lett. “pascerà”.

^ Riv. 19:17 O “in alto”.

^ Riv. 19:17 O “cena”.

---

20 E vidi scendere dal cielo un angelo che aveva in mano la chiave dell’abisso e una grande catena. 2 Afferrò il dragone, l’antico serpente, che è il Diavolo e Satana, e lo incatenò per 1.000 anni. 3 Lo gettò nell’abisso, che chiuse e sigillò su di lui in modo che non potesse più sviare le nazioni fino alla fine dei 1.000 anni; dopodiché dev’essere lasciato libero per un po’ di tempo.

4 Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedevano fu data l’autorità di giudicare. Vidi le anime* di quelli che erano stati giustiziati* per aver reso testimonianza riguardo a Gesù e per aver parlato di Dio, quelli che non avevano adorato né la bestia feroce né la sua immagine e che non avevano ricevuto il marchio sulla fronte o sulla mano. Vennero alla vita e regnarono con il Cristo per 1.000 anni. 5 (Il resto dei morti non venne alla vita finché i 1.000 anni non furono

finiti.) Questa è la prima risurrezione. 6 Felici e santi sono quelli che prendono parte alla prima risurrezione! Su di loro la seconda morte non ha potere; anzi, saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per i 1.000 anni.

7 Non appena i 1.000 anni saranno finiti, Satana sarà liberato dalla sua prigione 8 e uscirà per sviare le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra. Il loro numero sarà come la sabbia del mare. 9 Dilagheranno in tutta la terra e circonderanno l'accampamento dei santi e la città amata. Ma dal cielo scenderà un fuoco che le divorerà. 10 E il Diavolo, che le svia, sarà gettato nel lago di fuoco e zolfo, dove si troveranno già la bestia feroce e il falso profeta; e saranno tormentati* giorno e notte per i secoli dei secoli.

11 Vidi poi un grande trono bianco e colui che vi sedeva. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza, e non ci fu più posto per loro. 12 Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono,

e furono aperti dei rotoli. Fu aperto anche un altro rotolo: il rotolo della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto nei rotoli, secondo le loro opere. 13 E il mare restituì i morti che conteneva, e la morte e la Tomba* restituirono i morti che contenevano; e ognuno di loro fu giudicato secondo le sue opere. 14 E la morte e la Tomba* furono gettate nel lago di fuoco. Questo lago di fuoco rappresenta la seconda morte. 15 E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nel lago di fuoco.

---

^ Riv. 20:4 Vedi Glossario e nt. a Ri 6:9.
^ Riv. 20:4 Lett. "giustiziati con la scure".
^ Riv. 20:10 O "trattenuti", "imprigionati".
^ Riv. 20:13 O "Àdes", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.
^ Riv. 20:14 O "Àdes", cioè il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi Glossario.

---

21 Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il vecchio cielo e la vecchia terra erano scomparsi, e il mare non c’era più. 2 E vidi la città santa, la Nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Allora sentii una voce possente che veniva dal trono dire: “Ecco, la tenda di Dio è con gli uomini; egli dimorerà con loro ed essi saranno il suo popolo. Dio stesso sarà con loro. 4 Ed egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e la morte non ci sarà più, né ci sarà più lutto né lamento né dolore. Le cose di prima sono passate”.

5 E colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, faccio nuova ogni cosa!” E aggiunse: “Scrivi, perché queste parole sono fedeli* e veraci”. 6 E mi disse: “Si sono avverate! Io sono l’Alfa e l’Omèga,* il principio e la fine. A chi ha sete darò da bere gratuitamente dalla sorgente*

dell’acqua della vita. 7 Chi vince erediterà queste cose, e io sarò il suo Dio e lui sarà mio figlio. 8 Ma quanto ai codardi, a quelli senza fede, a quelli che sono ripugnanti nella loro impurità, agli assassini, a quelli che praticano* l’immoralità sessuale,* a quelli che praticano lo spiritismo, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nel lago in cui bruciano fuoco e zolfo, che rappresenta la seconda morte”.

9 Poi uno dei sette angeli con le sette coppe piene delle ultime sette piaghe venne e mi disse: “Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell’Agnello”. 10 Quindi mi portò mediante lo spirito su un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, 11 con la gloria di Dio. Brillava come una pietra preziosa, come una pietra di diaspro cristallino. 12 Aveva mura grandi e alte con 12 porte, e alle porte c’erano 12 angeli; sulle porte erano scritti i nomi delle 12 tribù dei figli d’Israele. 13 A est c’erano 3 porte, a nord 3 porte, a sud 3 porte e a ovest 3 porte. 14 Le

mura della città poggiavano su 12 pietre di fondamento, sulle quali c’erano i 12 nomi dei 12 apostoli dell’Agnello.

15 Colui che mi parlava aveva uno strumento di misura, una canna d’oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. 16 La città aveva pianta quadrata: la lunghezza era uguale alla larghezza. E lui misurò la città con la canna, 12.000 stadi;* la lunghezza, la larghezza e l’altezza erano uguali. 17 Misurò anche le mura, 144 cubiti,* secondo una misura umana e al tempo stesso angelica. 18 Le mura erano fatte di diaspro, e la città era d’oro puro, come vetro trasparente. 19 Le fondamenta delle mura della città erano adorne di ogni genere di pietre preziose: il 1o fondamento era di diaspro, il 2o di zaffiro, il 3o di calcedonio, il 4o di smeraldo, 20 il 5o di sardonica, il 6o di corniola,* il 7o di crisolito, l’8o di berillo, il 9o di topazio, il 10o di crisoprasio, l’11o di giacinto, il 12o di ametista. 21 Le 12 porte erano 12 perle; ciascuna porta era fatta di una sola perla. La strada principale

della città era d’oro puro, come vetro trasparente.

22 Non vidi nessun tempio nella città, perché Geova* Dio, l’Onnipotente, è il suo tempio, e lo è anche l’Agnello. 23 E la città non ha bisogno né del sole né della luna per essere rischiarata, perché la illumina la gloria di Dio, e la sua lampada è l’Agnello. 24 Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra vi porteranno la loro gloria. 25 Di giorno le sue porte non saranno mai chiuse, e non ci sarà la notte. 26 E vi porteranno la gloria e l’onore delle nazioni. 27 Ma non vi entrerà nulla di contaminato o nessuno che faccia cose ripugnanti e false; vi entreranno solo quelli che sono scritti nel rotolo della vita dell’Agnello.

---

^ Riv. 21:5 O “degne di fiducia”.

^ Riv. 21:6 O “la A e la Z”. Alfa e omega sono la prima e l’ultima lettera dell’alfabeto greco.

^ Riv. 21:6 O “fonte”.

^ Riv. 21:8 O “commettono”.

^ Riv. 21:8 Vedi Glossario.

^ Riv. 21:16 Circa 2.220 km. Uno stadio corrispondeva a 185 m. Vedi App. B14.

^ Riv. 21:17 Circa 64 m. Vedi App. B14.

^ Riv. 21:20 O “sarda”, “sardio”.

^ Riv. 21:22 Vedi App. A5.

---

22 Poi l'angelo mi mostrò un fiume d'acqua di vita, limpido come cristallo, che sgorgava dal trono di Dio e dell'Agnello 2 e scorreva in mezzo alla strada principale della città. Da una parte e dall'altra del fiume c'erano alberi di vita che producevano 12 raccolti, dando i loro frutti ogni mese. E le foglie degli alberi erano per la guarigione delle nazioni.

3 Non ci sarà più nessuna maledizione. Nella città ci sarà il trono di Dio e dell'Agnello, e i Suoi schiavi gli renderanno sacro servizio; 4 vedranno il Suo volto e avranno il Suo nome sulla fronte. 5 Non ci sarà più la notte, e non avranno bisogno della luce di una lampada né della luce del sole, perché li illuminerà Geova* Dio; e regneranno per i secoli dei secoli.

6 L'angelo mi disse: "Queste parole sono fedeli* e veraci. Geova,* l'Iddio che ha ispirato i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare

ai suoi schiavi le cose che dovranno accadere fra breve. 7 Ecco, vengo presto. Felice chi osserva le parole della profezia contenuta in questo rotolo!”

8 Io, Giovanni, sono quello che ha visto e sentito queste cose. E, dopo averle viste e sentite, mi inginocchiai ai piedi dell’angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. 9 Ma lui mi disse: “Sta’ attento! Non farlo! Io sono solo uno schiavo come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che osservano le parole di questo rotolo. Adora Dio!”

10 E aggiunse: “Non tenere segrete* le parole della profezia contenuta in questo rotolo, perché il tempo stabilito è vicino. 11 L’ingiusto continui pure a praticare l’ingiustizia, e l’impuro continui a praticare l’impurità; ma il giusto continui a praticare la giustizia, e il santo rimanga santo.

12 “‘Ecco, vengo presto, e la ricompensa che do è nelle mie mani, per ripagare ciascuno secondo le sue opere. 13 Io sono l’Alfa e l’Omèga,* il

primo e l’ultimo, il principio e la fine. 14 Felici quelli che lavano le loro vesti per avere diritto agli alberi della vita e poter entrare nella città dalle sue porte! 15 Fuori i cani,* quelli che praticano lo spiritismo, quelli che praticano* l’immoralità sessuale,* gli assassini, gli idolatri e chiunque ama la menzogna e la pratica!’

16 “‘Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a rendervi testimonianza riguardo a queste cose per il bene delle congregazioni. Io sono la radice e la discendenza di Davide e la luminosa stella del mattino’”.

17 E lo spirito e la sposa continuano a dire: “Vieni!” E chi ascolta dica: “Vieni!” E chi ha sete venga; chi lo desidera prenda l’acqua della vita gratuitamente.

18 “A chiunque ascolta le parole della profezia contenuta in questo rotolo io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli aggiungerà le piaghe descritte in questo rotolo; 19 e se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del rotolo di questa profezia, Dio gli toglierà la sua

parte degli alberi della vita e della città santa descritti in questo rotolo.

20 “Colui che dichiara queste cose dice: ‘Sì, vengo presto’”.

Amen! Vieni, Signore Gesù!

21 L’immeritata bontà* del Signore Gesù sia con i santi.

---

^ Riv. 22:5 Vedi App. A5.

^ Riv. 22:6 O “degne di fiducia”.

^ Riv. 22:6 Vedi App. A5.

^ Riv. 22:10 Lett. “non sigillare”.

^ Riv. 22:13 O “la A e la Z”. Alfa e omega sono la prima e l’ultima lettera dell’alfabeto greco.

^ Riv. 22:15 Cioè quelli le cui pratiche sono ripugnanti agli occhi di Dio.

^ Riv. 22:15 O “commettono”.

^ Riv. 22:15 Vedi Glossario.

^ Riv. 22:21 Vedi Glossario.

Prospetto dei libri della Bibbia

Libri delle Scritture Ebraiche, scritti prima dell’era cristiana (a.E.V.)

NOME DEL LIBRO	SCRITTORE	LUOGO DI STESURA	STESURA COMPLETATA (a.E.V.)	TEMPO CHE ABBRACCIA (a.E.V.)
Genesi	Mosè	Deserto	1513	Dal “principio” al 1657
Esodo	Mosè	Deserto	1512	1657–1512
Levitico	Mosè	Deserto	1512	1 mese (1512)
Numeri	Mosè	Deserto e pianure di Moab	1473	1512–1473
Deuteronomio	Mosè	Pianure di Moab	1473	2 mesi (1473)
Giosuè	Giosuè	Canaan	ca. 1450	1473–ca. 1450
Giudici	Samuele	Israele	ca. 1100	ca. 1450–ca. 1120
Rut	Samuele	Israele	ca. 1090	11 anni di governo dei giudici
1 Samuele	Samuele, Gad, Natan	Israele	ca. 1078	ca. 1180–1078
2 Samuele	Gad, Natan	Israele	ca. 1040	1077–ca. 1040
1 Re	Geremia	Giuda	580	ca. 1040–911
2 Re	Geremia	Giuda ed Egitto	580	ca. 920–580
1 Cronache	Esdra	Gerusalemme (?)	ca. 460	Dopo i primi 9 capitoli: ca. 1077–1037
2 Cronache	Esdra	Gerusalemme (?)	ca. 460	ca. 1037–537
Esdra	Esdra	Gerusalemme	ca. 460	537–ca. 467
Neemia	Neemia	Gerusalemme	dopo il 443	456–dopo il 443

1 Giovanni	Efeso	ca. 90	apostolo Giovanni
2 Giovanni	Efeso	ca. 90	apostolo Giovanni
3 Giovanni	Efeso	ca. 90	apostolo Giovanni
Giuda	[illegible]	ca. 65 (?)	Giuda (fratello di Gesù)
Rivelazione	Patmos	ca. 96	apostolo Giovanni

[I nomi degli scrittori di alcuni libri e i luoghi in cui furono scritti sono incerti. Molte date sono solo approssimative; l’abbreviazione “ca.” significa “circa”.]

Abbreviazioni usate nelle note in calce

App.	Appendice
nt.	nota in calce
lett.	letteralmente
capp.	capitoli
v.	versetto
vv.	versetti
cm	centimetro
g	grammo
kg	chilogrammo
km	chilometro
l	litro
m	metro

Indice di parole bibliche

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

A

ABBATTUTO

Sl 34:18 salva quelli dallo spirito a.

Pr 18:14 Chi può farcela con uno spirito a.?

ABBONDANZA

Sl 72:16 ci sarà a. di grano

Lu 6:45 dall’a. del cuore la bocca parla

Lu 12:15 quando si è nell’a., la vita non dipende

Gv 10:10 abbiano la vita, e l’abbiano in a.

ABELE

Gen 4:8 Caino aggredì A.

Mt 23:35 dal sangue del giusto A. fino al sangue

ABIGAIL

1Sa 25:3 A. era saggia e bella

ABILE

Pr 22:29 Hai visto un uomo a. nel suo lavoro?

ABILITÀ

Eso 35:35 li ha colmati di a. per fare

ABISSO

Ri 11:7 la bestia feroce che sale dall’a.

Ri 17:8 la bestia sta per salire dall’a.
Ri 20:3 lo gettò nell’a.
ABITATO
Isa 45:18 ha formato la terra perché sia a.
ABORTIRE
Eso 23:26 non ci saranno donne che a.
ABRAAMO
2Cr 20:7 tuo amico A.
Mt 22:32 l’Iddio di A., l’Iddio dei vivi
Ro 4:3 A. ripose fede e fu considerato giusto
ABUSARE
1Co 9:18 da non a. della mia autorità
ACAN
Gsè 7:1 A. prese una parte
ACCECATO
2Co 4:4 dio di questo sistema ha a.
ACCERTARSI
Flp 1:10 vi a. delle cose più importanti
ACCETTARE
Gb 2:10 A. da Dio solo il bene?
ACCOGLIERE

Ro 14:1 a. chi non è forte nella fede
ACCOGLIERSI
Ro 15:7 a. gli uni gli altri come Cristo
ACCONTENTARSI
1Tm 6:8 di queste cose ci a.
ACCORDO
1Co 7:5 non privatevi se non di comune a.
ACCORTEZZA
Lu 16:8 l’economo aveva agito con a.
ACCORTO
Pr 12:23 l’a. nasconde ciò che conosce
Pr 14:15 l’a. valuta ogni suo passo
Pr 22:3 l’a. vede il pericolo e si nasconde
Lu 16:8 sono più a. dei figli della luce
ACCURATA CONOSCENZA
1Tm 2:4 vuole che gli uomini giungano all’a.
ACCUSA
1Tm 5:19 credito a un’a. contro un anziano
Tit 1:7 il sorvegliante dev’essere libero da a.
ACCUSARE
Pr 27:11 possa rispondere a chi mi a.

Ro 8:33 Chi a. gli eletti?
ACCUSATORE
Ri 12:10 gettato giù l'a. dei fratelli
ACQUA
Nu 20:10 a. da questa rupe
Pr 20:5 i pensieri nel cuore sono a. profonde
Pr 25:25 come a. fresca per un'anima stanca
Isa 55:1 voi che siete assetati, venite all'a.
Ger 2:13 ha abbandonato me, la fonte d'a. viva
Ger 50:38 le sue a. saranno prosciugate
Zac 14:8 sgorgheranno da Gerusalemme a. vive
Gv 4:10 ti avrebbe dato a. viva
Ri 7:17 li guiderà alle sorgenti delle a. della vita
Ri 17:1 la prostituta che siede su molte a.
ADAMO
Gen 5:5 A. visse 930 anni, poi morì
1Co 15:22 come in A. tutti muoiono

1Co 15:45 ultimo A. diventò uno spirito

1Tm 2:14 A. non fu ingannato, ma la donna

ADDESTRAMENTO

1Pt 5:10 completerà il vostro a.

ADDOLORARE

Sl 78:41 a. il Santo d’Israele

ADEMPIERE

Mt 5:17 non abolire la Legge, ma a.

ADES

. Vedi TOMBA.

ADESCARE

Pr 7:21 lo a. con discorsi seducenti

ADIRATO

Col 3:19 non siate aspramente a. con loro

ADORARE

Mt 4:10 è Geova tuo Dio che devi a.

Gv 4:24 a. con spirito e verità

ADOZIONE

Ro 8:15 ricevuto uno spirito di a.

ADULARE

Pr 29:5 chi a. il prossimo tende una rete

Gda 16 a. altri per il proprio tornaconto

ADULATRICE

Pr 26:28 la bocca a. causa rovina

ADULTERIO

Eso 20:14 non commettere a.

Mt 5:28 ha già commesso a. nel suo cuore

Mt 19:9 ne sposa un'altra commette a.

ADULTERO

1Co 6:9 né a. erediteranno il Regno

AFFARI

Mt 22:5 chi al suo campo, chi ai suoi a.

Gc 4:13 faremo a. e guadagneremo

AFFATICARSI

Isa 40:28 non si a. né si stanca

AFFIDAMENTO

Pr 3:5 non fare a. sull'intelligenza

AFFIDARE

Sl 31:5 alle tue mani a. il mio spirito

Lu 16:11 Chi vi a. quelle vere?

AFFIDARSI

1Pt 2:23 a. a colui che giudica

1Pt 4:19 a. al fedele Creatore

AFFIDATO

Lu 12:48 a chi è a. molto sarà richiesto

AFFLITTO

Mt 5:4 felici quelli che sono a.

AFFLIZIONE

Gb 36:15 libera gli afflitti dalla loro a.

Sl 119:50 questo mi conforta nell’a.

Sl 119:71 è stata un bene per me l’a.

AFFRANTO

Sl 34:18 vicino a chi ha il cuore a.

Sl 51:17 sacrificio gradito a Dio è uno spirito a.

Sl 147:3 sana quelli dal cuore a.

Isa 57:15 sto con quelli che sono a.

Isa 66:2 poserò lo sguardo su chi ha lo spirito a.

AFFRETTARE

Isa 60:22 io a. le cose a suo tempo

AGIRE

Flp 2:13 Dio a. in voi dandovi sia il desiderio

AGLIO

Nu 11:5 in Egitto porri, cipolle e a.

AGNELLINA

2Sa 12:3 il povero aveva solo un’a.

AGNELLO

Isa 40:11 radunerà gli a.

Gv 1:29 ecco l’A. di Dio che toglie il peccato

Gv 21:15 Mi ami? Nutri i miei a.

AGNELLO PASQUALE

1Co 5:7 Cristo, il nostro a.

AIUTO

Sl 46:1 un a. che si trova prontamente

ALBERO

Gen 2:9 a. della conoscenza del bene

Gen 2:9 a. della vita in mezzo al giardino

Sl 1:3 un a. piantato presso corsi d’acqua

Isa 61:3 chiamati grandi a. di giustizia

Ez 47:12 crescerà ogni tipo di a. da frutto

Da 4:14 abbattete l’a. e tagliatene i rami

Ri 2:7 mangiare i frutti dell’a. della vita

Ri 22:14 avere diritto agli a. della vita

ALFA

Ri 1:8 l’A. e l’Omega

ALITO

Gen 2:7 gli soffiò nelle narici l’a. della vita

ALLA SPROVVISTA

Lu 21:34 non vi colga a.

ALLELUIA

. Vedi LODATE IAH.

ALLONTANARE

1Co 5:13 a. la persona malvagia

AL SICURO

1Re 4:25 Giuda e Israele vissero a.

Pr 3:23 camminerai a. sulla tua strada

Os 2:18 farò riposare il mio popolo a.

ALTARE

Gen 8:20 Noè eresse un a. a Geova

Eso 27:1 farai l’a. in legno di acacia

Mt 5:24 lascia la tua offerta davanti all’a.

At 17:23 un a. a un dio sconosciuto

ALTISONANTE

1Co 2:1 non l’ho fatto con parole a.

ALTISSIMO

Sl 83:18 Sei l’A. su tutta la terra!

Da 4:17 l’A. domina sul genere umano

ALTRE PECORE

Gv 10:16 ho a., non di questo ovile

AMARAMENTE

Mt 26:75 Pietro uscì e pianse a.

AMARE

Le 19:18 a. il tuo prossimo come te stesso

De 6:5 devi a. Geova con tutto il tuo cuore

Mt 22:37 devi a. Geova con tutto il tuo cuore

Gv 14:15 se mi a., osserverete i miei comandamenti

Col 3:19 mariti, continuate ad a. le vostre mogli

1Gv 2:15 non a. il mondo né le cose del mondo

1Gv 3:18 non dobbiamo a. a parole, ma con i fatti

1Gv 4:10 non siamo stati noi ad a. Dio, ma lui

1Gv 4:20 chi non a. suo fratello, non può amare Dio

1Gv 5:3 a. Dio significa osservare i

comandamenti

Ri 3:19 quelli che a. li riprendo e li disciplino

AMAREZZA

Pr 14:10 ogni cuore conosce la propria a.

Pr 17:25 il figlio stupido è una fonte di a.

AMARSI

Gv 13:34 vi a. gli uni gli altri

Ro 13:8 non siate debitori di nulla se non di a.

AMATO

Mt 3:17 mio Figlio, il mio a. Figlio

Gv 3:16 Dio ha tanto a. il mondo

Gv 13:1 avendo a. i suoi, li amò sino alla fine

Gal 2:20 Figlio di Dio mi ha a. e ha dato sé stesso

AMBASCIATORE

2Co 5:20 a. in nome di Cristo

AMEN

De 27:15 tutto il popolo risponderà: A.!

1Co 14:16 a. al tuo ringraziamento

2Co 1:20 mediante lui diciamo a. a Dio

AMICO

2Cr 20:7 tuo a. Abraamo

Sl 25:14 diventeranno Suoi intimi a.

Sl 55:13 un uomo come me, mio a. e mio intimo

Pr 3:32 Geova è intimo a. dei giusti

Pr 14:20 gli a. del ricco sono molti

Pr 16:28 chi diffonde calunnie divide i buoni a.

Pr 17:17 il vero a. ama in ogni circostanza

Pr 18:24 un a. rimane vicino più di un fratello

Pr 27:6 le ferite inflitte da un a. sono leali

Lu 16:9 fatevi a. per mezzo delle ricchezze ingiuste

Gv 15:13 di chi cede la vita per i suoi a.

Gv 15:14 siete miei a. se fate

Gc 2:23 Abraamo chiamato a. di Geova

Gc 4:4 a. del mondo si rende nemico di Dio

AMMINISTRATORE

1Co 4:2 a. si dimostrino fedeli

AMMINISTRAZIONE

Ef 1:10 un’a. per radunare

AMMONIRE

1Co 10:11 sono state scritte per a. noi

AMORE

Ca 8:6 l’a. è forte come la morte

Mt 24:12 l’a. della maggioranza si raffredderà

Mr 10:21 Gesù provò a. per lui

Gv 15:13 nessuno ha a. più grande

Ro 8:39 potrà separarci dall’a. di Dio

Ro 12:10 con a. fraterno abbiate affetto

Ro 13:10 l’a. è l’adempimento della legge

1Co 8:1 la conoscenza gonfia, l’a. edifica

1Co 13:2 se non ho a., non sono nulla

1Co 13:8 l’a. non viene mai meno

1Co 13:13 la più grande di tutte è l’a.

1Co 16:14 quello che fate, fatelo con a.

2Co 2:8 riconfermargli il vostro a.

Col 3:14 rivestitevi di a.

1Pt 4:8 abbiate intenso a., copre molti peccati

1Gv 4:8 Dio è a.

Gda 21 rimanere nell’a. di Dio

Ri 2:4 non hai più l’a. che avevi all’inizio

AMORE LEALE

Eso 34:6 Geova abbonda in a.

Sl 136:1-26 il suo a. dura per sempre

Os 6:6 a darmi gioia è l’a., non il sacrificio

ANANIA

At 5:1 A., insieme a sua moglie Saffira

ANCORA

Eb 6:19 un’a. per l’anima

ANDARE OLTRE

1Co 4:6 non a. ciò che è scritto

ANGELO

2Re 19:35 l’a. di Geova uccise 185.000

Gb 4:18 trova da ridire sui suoi a.

Sl 34:7 l’a. di Geova si accampa tutt’intorno

Da 3:28 ha mandato il suo a. e ha liberato

Os 12:4 [Giacobbe] contese con un a.

Mt 22:30 sono come a. in cielo

Mt 24:31 i suoi a. raduneranno gli eletti

At 5:19 l’a. aprì le porte della prigione

At 12:11 ha mandato il suo a. e mi ha liberato

1Co 4:9 uno spettacolo per gli a.

1Co 6:3 Non sapete che giudicheremo gli a.?

Eb 13:2 senza saperlo, ospitarono a.

1Pt 1:12 cose che gli a. desiderano scrutare

Gda 6 gli a. non mantennero la posizione originale

ANGOSCIA

2Sa 22:7 nella mia a. invocai Geova

Gb 6:2 Si potesse pesare la mia a.!

Lu 21:25 le nazioni saranno in preda all’a.

ANIMA

Nu 31:28 un’a. su 500, tra persone e bovini

Ez 18:4 l’a. che pecca morirà

Mt 22:37 devi amare Geova con tutta la tua a.

Ef 6:6 fanno la volontà di Dio con tutta l’a.

Col 3:23 qualunque cosa fatela con tutta

l’a.
ANIMALE
Gen 7:2 di ogni a. puro sette esemplari
Le 18:23 non avere rapporti sessuali con un a.
Pr 12:10 il giusto ha cura dei suoi a. domestici
Ec 3:19 la fine che attende uomini e a. è la stessa
Os 2:18 concluderò un patto con gli a. selvatici
Mal 1:13 portate a. rubati, zoppi e malati
ANNA
Lu 2:36, 37 profetessa A., di 84 anni
ANNO
Nu 14:34 un giorno per un a.
ANNOVERATO
Lu 22:37 è stato a. tra i malfattori
ANNUNCIARE
Ro 1:15 ansioso di a. la buona notizia
ANSIA
Pr 12:25 l’a. opprime il cuore dell’uomo

Flp 4:6 non siate in a. per nessuna cosa

ANSIOSO

Isa 41:10 non essere a., sono il tuo Dio

Mt 6:34 non siate mai a. del domani

Lu 12:25 Chi, essendo a., può allungare la vita?

ANTICO DI GIORNI

Da 7:9 l’A. si sedette

ANTICRISTO

1Gv 2:18 deve venire l’a.

ANZIANO

Tit 1:5 nomine di a. di città in città

APOLLO

At 18:24 A., uomo eloquente

APOSTASIA

2Ts 2:3 se prima non viene l’a.

APOSTATA

Pr 11:9 l’a. riduce il prossimo in rovina

APOSTOLO

Mt 10:2 i nomi dei 12 a.

At 15:6 a. e anziani si riunirono per esaminare

1Co 15:9 io sono il minimo degli a.
2Co 11:5 i vostri a. sopraffini
APPARENZA
Gv 7:24 non giudicare in base all’a.
2Co 10:7 voi giudicate dalle a.
APPARTENERE
Ro 14:8 viviamo o moriamo, a. a Geova
1Co 6:19 non a. a voi stessi
APPESANTITO
Lu 21:34 il vostro cuore non sia a.
APPETITI
Ro 16:18 schiave dei loro a.
APPREZZAMENTO
Sl 27:4 guardare con a. il tempio
APPREZZARE
1Co 16:18 a. uomini del genere
APPROFITTATO
2Co 7:2 non abbiamo a. di nessuno
APPROVATO
Lu 3:22 sei mio Figlio. Io ti ho a.
APPROVAZIONE
1Co 7:33 guadagnarsi l’a. della moglie

2Tm 2:15 presentarti come persona degna di a.

APRIRE

Sl 62:8 a. il vostro cuore a lui

Sl 145:16 a. la mano e soddisfi

AQUILA

Isa 40:31 voleranno come con le ali dell’a.

At 18:2 trovò un giudeo di nome A.

ARARAT

Gen 8:4 l’arca si fermò sopra i monti di A.

ARATRO

Lu 9:62 mano all’a. e guardi indietro

ARCA

Gen 6:14 costruisci un’a. di legno resinoso

Eso 25:10 realizzare un’a. di legno di acacia

2Sa 6:6 Uzza stese la mano verso l’A.

1Cr 15:2 nessuno deve portare l’A. del vero Dio

ARCANGELO

1Ts 4:16 con voce di a.

Gda 9 l’a. Michele ebbe una controversia

ARCOBALENO

Gen 9:13 il mio a. servirà da segno

AREOPAGO

At 17:22 Paolo in piedi in mezzo all'A.

ARGENTO

Pr 2:4 continui a cercarli come l'a.

Ez 7:19 getteranno il loro a. per le strade

Sof 1:18 né il loro a. né il loro oro potrà salvarli

ARGILLA

Isa 45:9 può l'a. dire al suo vasaio

Isa 64:8 noi siamo l'a. e tu sei il nostro Vasaio

Da 2:42 in parte di ferro e in parte d'a.

ARIA

1Co 9:26 non colpire l'a.

Ef 2:2 il governante dell'autorità dell'a.

ARMA

Isa 54:17 nessun'a. fabbricata contro di te

2Co 10:4 le a. della nostra guerra non sono carnali

ARMAGHEDON

Ri 16:16 in ebraico si chiama A.

ARMATURA

Ef 6:11 indossate la completa a.

Ef 6:13 prendete la completa a. di Dio

ARMONIOSAMENTE

Ef 4:16 il corpo è a. unito

ARNESE

Ec 10:10 se un a. di ferro è smussato

ARRABBIARSI

Pr 14:17 chi si a. facilmente agisce con stoltezza

ARRENDERSI

2Co 4:1 non ci a.

2Co 4:16 non ci a., ma anche se l’uomo

ARRICCHIRE

2Co 6:10 poveri eppure a. molti

ARTE DI INSEGNARE

2Tm 4:2 con ogni pazienza e a.

ARTEFICE

Pr 8:30 accanto a lui come un a.

ARTEMIDE

At 19:34 Grande è l’A. degli efesini!

ARTI MAGICHE

At 19:19 tanti che praticarono le a.

ASCESO

Gv 3:13 nessun uomo è a. al cielo

ASCOLTARE

Pr 1:5 il saggio a. e acquisisce

Mt 17:5 il mio amato Figlio. A.

Lu 10:16 chi a. voi a. me

Gv 10:27 le mie pecore a. la mia voce

Gc 1:19 pronto ad a., lento a parlare

ASINA

Nu 22:28 Geova fece in modo che l’a. parlasse

ASINO

Zac 9:9 umile e cavalca un a.

ASPETTARE

Sl 37:7 a. Geova fiducioso

Mic 7:7 resterò ad a. Dio

ASPETTATIVA

Lu 3:15 fra il popolo c’era a.

ASPETTO

1Sa 16:7 non badare al suo a.

Mt 22:16 non guardi l’a. esteriore

ASPRO

Pr 15:1 le parole a. suscitano ira

ASSASSINARE

Eso 20:13 non a.

ASSETATO

Isa 55:1 venite, voi tutti che siete a.

ASSOLTO

Ro 6:7 chi è morto è a. dal peccato

ASTROLOGO

Mt 2:1 arrivarono degli a. dall’oriente

ATTENDERE

Aba 2:3 se tardasse, non smettere di a.

Ro 8:25 continuiamo ad a. con perseveranza

ATTENERSI

Ro 12:9 a. a ciò che è buono

ATTESA

Pr 13:12 l’a. fa ammalare il cuore

Lu 21:26 per il timore e per la paurosa a.

ATTIRARE

Gv 6:44 a meno che non lo a. il Padre

ATTIVITÀ

1Pt 1:13 preparate la vostra mente per l’a.

ATTO D’ACQUISTO

Ger 32:12 consegnai l’a. a Baruc

ATTRAENTE

Tit 2:10 rendere più a. l’insegnamento

AUTOCONTROLLO

1Co 7:5 la vostra mancanza di a.

Gal 5:22, 23 il frutto dello spirito è a.

AUTORITÀ

Gen 1:28 abbiate a. sui pesci dei mari

Mt 28:18 ogni a. mi è stata data in cielo e sulla terra

Lu 4:6 ti darò tutta questa a. e lo splendore

Ro 13:1 sottomesso alle a. superiori

1Co 9:18 in modo da non abusare della mia a.

Tit 3:1 sottomessi e ubbidienti alle a.

2Pt 2:10 quelli che disprezzano l’a.

AUTOSUFFICIENTE

Flp 4:11 ho imparato a essere a.

AVANZO

Mt 14:20 raccolsero gli a.: 12 cesti

AVARO

Pr 23:6 non mangiare il cibo dell’a.

AVERI

Lu 14:33 non si separi da tutti i suoi a.

AVIDITÀ

Lu 12:15 guardatevi da ogni forma di a.

Col 3:5 a., che è idolatria

AVIDO

1Co 5:11 smettere di stare con chi è a.

1Co 6:10 né ladri, né a. erediteranno il Regno

AVVENTATAMENTE

Pr 19:2 chi agisce a. pecca

AVVENTATO

Gb 6:3 le mie parole sono state a.

Pr 14:16 lo stupido è a.

AVVERSARIO

Flp 1:28 lasciarvi spaventare dagli a.

AVVERTIMENTO

Ez 33:4 se non dà ascolto all’a.

AVVERTIRE

Ez 3:17 devi a. da parte mia

Ez 33:9 se tu a. qualcuno malvagio

AVVICINARSI

Sl 73:28 a. a Dio è un bene per me

Gc 4:8 a. a Dio, ed egli si a. a voi

AZAZEL

Le 16:8 una per Geova e l’altra per A.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

B

BAAL

Ger 19:5 bruciare i figli come olocausti a B.

BABELE

Gen 11:9 B., perché Geova confuse la lingua

BABILONIA

Ger 51:6 fuggite da B.

Ger 51:30 guerrieri di B. smisero di combattere

Ger 51:37 B. diverrà mucchi di pietre

Ri 17:5 B. la Grande, madre delle prostitute

Ri 18:2 B. la Grande è caduta!

BACIO

Lu 22:48 Tradisci con un b.?

BADARE

1Ts 4:11 fate il possibile per b. ai fatti vostri

BAGNARSI

2Re 5:10 b. sette volte nel Giordano

BALAAM

Nu 22:28 l’asina disse a B.

BALDASSARRE

Da 5:1 B. tenne un grande banchetto

BAMBINO

Sl 8:2 dalla bocca dei b. e dei lattanti

Isa 11:6 li guiderà un b.

Mt 11:16 assomiglia a b. seduti nelle piazze

Mt 18:3 se non cambiate e non diventate come b.

Mt 19:14 lasciate stare i b. e non impedite loro

Lu 9:47 prese un b., lo fece stare accanto a sé

Lu 10:21 nascoste ai saggi, ma rivelate ai b.

1Co 13:11 pensavo da b., ragionavo da b.

1Co 14:20 siate b. quanto a malizia

BANCHETTO

Isa 25:6 un b. di piatti prelibati

BARNABA

At 9:27 B. venne in suo aiuto

BARUC

Ger 45:2 Geova dice riguardo a te, B.

BATTAGLIA

1Sa 17:47 la b. è nelle mani di Geova

1Co 14:8 Chi si preparerà per la b.?

BATTESIMO

Lu 3:3 b. in simbolo di pentimento

Ro 6:4 per mezzo del nostro b. nella sua morte

1Pt 3:21 b., che ora salva anche voi

BATTEZZARE

Mt 28:19 fate discepoli, b. nel nome

BATTEZZATO

Mt 3:13 Gesù arrivò per essere b.

At 2:41 furono b., e si aggiunsero circa 3.000

At 8:36 Cosa mi impedisce di essere b.?

BELLEZZA

Pr 6:25 non desiderare la sua b.

Pr 31:30 fascino ingannevole e b. fugace

Ez 28:17 insuperbito a motivo della tua b.

BELLO

Sl 147:1 è b. e giusto dargli lode

Pr 19:11 è b. passare sopra a un’offesa

BENE

Gen 3:5 conoscendo il b. e il male

De 8:16 metterti alla prova per il tuo b. futuro

De 10:13 i decreti di Geova per il tuo b.

Isa 48:17 Geova, colui che ti insegna per il tuo b.

At 20:20 dirvi qualsiasi cosa fosse per il vostro b.

Ro 7:19 il b. che desidero non lo faccio

Gal 6:10 facciamo del b. a tutti

BENEDETTO

Gdc 5:24 b. fra le donne è Iael

Gv 12:13 B. colui che viene nel nome di Geova!

BENEDIRE

Gen 1:28 li b. e disse loro: Siate fecondi

Gen 32:26 non ti lascio andare se non mi b.

Nu 6:24 Geova ti b. e ti custodisca

Lu 6:28 a b. quelli che vi maledicono

Ro 12:14 continuate a b. quelli che vi perseguitano

BENEDIZIONE

De 30:19 davanti la b. e la maledizione

Pr 10:22 la b. di Geova rende ricchi

Mal 3:10 riverserò su di voi una b.

BENI

Eb 10:34 accettato di essere derubati dei b.

BESTEMMIARE

Mr 3:29 chi b. contro lo spirito santo

BESTIA

Le 26:6 libererò il paese dalle b. feroci

Ez 34:25 libererò il paese dalle b. feroci

Da 7:3 quattro grosse b. uscivano dal mare

BETEL

Gen 28:19 chiamò quel luogo B.

BETLEMME

Mic 5:2 B. Efrata, quella troppo piccola

BETSABEA

2Sa 11:3 è B., moglie di Uria

BEVANDA ALCOLICA

Pr 20:1 la b. è incontrollabile

BEZALEL

Eso 31:2 ho scelto B.

BIANCO

Ri 7:14 lavato le loro vesti e rese b.

BILANCIA

Le 19:36 dovete usare b. esatte

Pr 11:1 la b. truccata è detestabile per Geova

BISOGNO

Mt 6:32 sa che avete b. di queste cose

BOCCA

Sl 8:2 dalla b. dei bambini e dei lattanti

Ro 10:10 con la b. si fa la dichiarazione pubblica

Gc 3:10 dalla stessa b. escono benedizione e

BONTÀ

Pr 31:26 la legge della b. è sulla sua lingua

At 28:2 ci mostrarono straordinaria b.

BOTTINO

Ger 39:18 avrai la tua vita come b.

BRACCIO

Gv 12:38 È stato rivelato il b. di Geova?

BRAMARE

Sl 84:2 b. i cortili di Geova

BRAVO

Mt 25:21 B., schiavo buono e fedele!

BUGIARDO

Sl 101:7 nessun b. starà al mio cospetto

Pr 19:22 meglio essere poveri che b.

Gv 8:44 Diavolo è b. e padre della menzogna

BUIO

Sof 1:15 un giorno di tenebre e di b.

BUONA NOTIZIA

Mt 24:14 b. del Regno sarà predicata

Lu 4:43 sono stato mandato per annunciare la b.

Ro 1:16 non mi vergogno della b.

1Co 9:16 Guai a me se non annunciassi la b.!

1Co 9:23 faccio tutto per la b.

BUONO

Gen 1:31 quello che aveva fatto era molto b.

Pr 11:17 l’uomo b. fa del bene a sé stesso

Mt 16:22 sii b. con te stesso, Signore

Ro 5:7 per un uomo b. qualcuno oserebbe morire

BUONO A NULLA

Lu 17:10 siamo schiavi b.

BUSSARE

Mt 7:7 continuate a b. e vi sarà aperto

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

C

Nu 14:24 C. ha mostrato uno spirito diverso

CALICE

Mt 20:22 Potete bere il c. che sto per bere?

Lu 22:20 questo c. rappresenta il nuovo patto

Lu 22:42 se vuoi, allontana da me questo c.

1Co 11:25 fece lo stesso con il c.

CALMA

Pr 17:27 chi ha discernimento mantiene la c.

CALMO

Pr 14:30 il cuore c. è vita per il corpo

CALPESTATO

Eb 10:29 chi ha c. il Figlio di Dio

CALUNNIA

Le 19:16 non diffondere c.

Pr 16:28 chi diffonde c. divide i buoni amici

CALUNNIATO

1Co 4:13 gentilezza quando veniamo c.

CALVO

Le 13:40 se perde i capelli e diventa c.

Ec 9:4 un c. vivo è meglio di un leone morto

2Pt 2:22 il c. è tornato al proprio vomito

CANTARE

Sl 96:1 c. a Geova un nuovo canto

Ef 5:19 c. e innalzando melodie

CANTATO

Mt 26:30 dopo aver c. lodi, uscirono

CANTO

Ne 12:46 c. di lode e di ringraziamento

Sl 98:1 cantate a Geova un nuovo c.

At 16:25 Paolo e Sila lodavano Dio con c.

Col 3:16 c. spirituali innalzati con gratitudine

CANTORE

1Cr 15:16 Davide disse di incaricare i c.

CAPACE

Eso 18:21 devi scegliere uomini c., fidati

Pr 31:29 molte donne c., ma tu le superi tutte

CAPACITÀ

Pr 1:4 per dare ai giovani c. di riflettere

Mt 25:15 talenti in base alle c. di ciascuno

CAPELLO

Pr 16:31 i c. bianchi, una corona di bellezza

Mt 10:30 i c. della vostra testa sono contati

Lu 21:18 nemmeno un c. andrà perduto

1Co 11:14 per l’uomo avere i c. lunghi è un disonore

CAPIRE

Ne 8:8 aiutarono a c. quello che veniva letto

Gb 6:24 aiutatemi a c. il mio errore

Eb 4:15 possa c. le nostre debolezze

CAPO

Pr 28:16 il c. abusa del suo potere

Mt 23:10 uno solo è il vostro C., Cristo

Gv 12:42 molti c. riposero fede in lui

1Co 11:3 il c. della donna è l’uomo

Ef 5:23 Cristo è c. della congregazione

Ef 5:23 il marito è c. della moglie

CAPRO

Mt 25:32 il pastore separa le pecore dai c.

CARBONE

Ro 12:20 accumulerai c. ardenti sulla testa
CARCERE
At 16:26 fondamenta del c. furono scosse
CARESTIA
Sl 37:19 abbondanza nei giorni della c.
Am 8:11 c. non di pane, sete non di acqua
Mt 24:7 ci saranno c. e terremoti
CARICO
Sl 38:4 i miei errori sono un c. pesante
Sl 68:19 Geova ogni giorno porta il nostro c.
Lu 11:46 gravate gli uomini di c.
Gal 6:5 ciascuno porterà il proprio c.
CARNALE
1Co 3:3 perché siete ancora c.
Col 2:18 a causa della propria mentalità c.
CARNE
Gen 2:24 e i due saranno una sola c.
Gb 33:25 la sua c. più fresca che nella giovinezza
Ro 8:5 quelli che vivono secondo la c.
1Co 15:50 c. e sangue non ereditano il

Regno

Gal 5:19 le opere della c. sono evidenti

CARRO

Gdc 4:13 i 900 c. muniti di falci di ferro

2Re 6:17 c. da guerra di fuoco, tutt’intorno a Eliseo

CASA

2Sa 7:13 costruirà una c. per il mio nome

Sl 27:4 possa dimorare nella c. di Geova

Sl 101:2 camminerò con cuore integro nella mia c.

Sl 127:1 a meno che Geova non costruisca la c.

Isa 56:7 sarà chiamata c. di preghiera

Isa 65:21 costruiranno c. e le abiteranno

Lu 2:49 devo stare nella c. del Padre mio

Gv 2:16 trasformare la c. del Padre mio

Gv 14:2 nella c. del Padre mio ci sono molte dimore

At 5:42 di c. in c. continuavano a insegnare

At 7:48 l’Altissimo non dimora in c. fatte

At 20:20 insegnarvi pubblicamente e di c. in c.

2Co 5:1 avremo da Dio una c., eterna, nei cieli

Ef 2:19 membri della c. di Dio

Eb 3:4 ogni c. è costruita da qualcuno

CASTO

Flp 4:8 tutte le cose c., tutte le cose amabili

CAUSA

1Co 6:7 avete delle c. gli uni contro gli altri

CAUTO

Mt 10:16 c. come serpenti e innocenti come

CAVALLETTA

Isa 40:22 abitanti sono come c.

CAVALLO

Ri 6:2 vidi un c. bianco

Ri 19:11 ed ecco un c. bianco

CECITÀ

Gen 19:11 colpirono di c. gli uomini

CEFA

1Co 15:5 è apparso a C. e poi ai Dodici

Gal 2:11 quando C. venne ad Antiochia lo

affrontai

CENA DEL SIGNORE

1Co 11:20 per mangiare la C.

CEPPO

Isa 11:1 un ramoscello dal c. di Iesse

Da 4:15 lasciatene il c. con le radici nel terreno

CERCARE

1Cr 28:9 se lo c. si lascerà trovare

Isa 26:9 ti c. con tutto me stesso

Isa 55:6 c. Geova mentre lo si può trovare

Sof 2:3 c. Geova, voi tutti umili

Lu 15:8 spazza la casa per c. attentamente

Gv 4:23 il Padre c. adoratori di questo tipo

At 17:27 perché c. Dio, andando a tastoni

Ro 14:19 c. quello che contribuisce alla pace

Col 3:1 continuate a c. le cose di sopra

CERTEZZA

Sl 27:13 la c. di vedere la bontà

Ec 7:14 non abbiano la c. di quello che accadrà

CERTIFICATO

De 24:1 deve scriverle un c. di divorzio

Mt 19:7 Mosè ha ordinato di darle un c. di ripudio

CESARE

Mt 22:17 È lecito pagare il tributo a C.?

Mr 12:17 rendete a C. ciò che è di C.

Gv 19:12 se liberi quest’uomo, non sei amico di C.

Gv 19:15 non abbiamo altro re che C.

At 25:11 Mi appello a C.!

CESTO

Mt 14:20 raccolsero gli avanzi: 12 c. pieni

CHERUBINO

Gen 3:24 dei c. e una spada fiammeggiante

Ez 28:14 ti posi come l’unto c. protettore

CHIAMATA

Ef 4:1 comportarvi in modo degno della c.

CHIAVE

Mt 16:19 ti darò le c. del Regno

Lu 11:52 avete portato via la c. della conoscenza

Ri 1:18 ho le c. della morte e della Tomba

CHIEDERE

De 10:12 Che cosa ti c. Geova tuo Dio?

Sl 2:8 c., e io ti darò in eredità le nazioni

Mt 6:8 sa di cosa avete bisogno prima che glielo c.

Mt 7:7 continuate a c. e vi sarà dato

Gv 14:13 qualunque cosa c. nel mio nome, io la farò

Ef 3:20 molto più di quanto c. o immaginiamo

1Gv 5:14 qualunque cosa c. in armonia con

CHIOCCIA

Mt 23:37 come la c. raduna i pulcini

CIBO

Sl 145:15 tu dai loro c. al momento giusto

Da 1:5 razione giornaliera dei suoi c. prelibati

Mt 24:45 per dar loro c. al tempo giusto

Gv 4:34 il mio c. è fare la volontà di colui

Gv 6:27 datevi da fare non per il c. che si deteriora

At 14:17 piogge dal cielo, dandovi c.

1Co 8:13 se il c. diventa un ostacolo per mio fratello

CIECO

Le 19:14 non mettere un ostacolo davanti al c.

Isa 35:5 gli occhi dei c. si apriranno

CIELO

Sl 8:3 quando vedo i tuoi c., la luna

Sl 19:1 i c. proclamano la gloria

Gv 3:13 nessun uomo è asceso al c.

2Co 12:2 fu rapito fino al terzo c.

2Pt 3:13 nuovi c. e una nuova terra

CINTURA

Isa 11:5 la giustizia sarà la c.

CIRCOLO

Isa 40:22 dimora sul c. della terra

CIRCONCISIONE

Ro 2:29 la c. del cuore

1Co 7:19 la c. non conta nulla

CIRO

Esd 6:3 il re C. emanò quest’ordine

Isa 45:1 Geova dice al suo unto, a C.

CISTERNA

Pr 5:15 bevi l’acqua della tua c.

CITTÀ

Eb 11:10 la c. che ha vere fondamenta

CITTADINANZA

Flp 3:20 la nostra c. è nei cieli

CITTÀ DI RIFUGIO

Nu 35:11 c. dove possa fuggire

Gsè 20:2 sceglietevi le c.

COBRA

Isa 11:8 lattante giocherà sulla tana del c.

CODARDIA

2Tm 1:7 Dio non ha dato uno spirito di c.

COLLABORARE

Ef 4:16 le sue membra c. insieme

COLLABORATORE

1Co 3:9 siamo c. di Dio

COLLERA

Ef 4:26 non tramonti mentre siete in c.

COLLIRIO

Ri 3:18 c. da mettere nei tuoi occhi

COLOMBA

Mt 3:16 lo spirito di Dio scese come una c.

Mt 10:16 innocenti come c.

COLONNA

Gen 19:26 moglie di Lot diventò c. di sale

Eso 13:22 c. di nuvola di giorno, c. di fuoco di notte

Gal 2:9 Cefa e Giovanni, considerati c.

1Tm 3:15 c. e sostegno della verità

COLPA

Isa 53:5 è stato schiacciato per le nostre c.

COMANDAMENTO

Mt 22:40 da due c. dipendono la Legge e i Profeti

Mr 12:28 Qual è il primo di tutti i c.?

Mr 12:31 non c'è altro c. più grande

Gv 13:34 un nuovo c., che vi amiate gli uni gli altri

COMBATTERE

2Cr 20:17 non avrete bisogno di c.

At 5:39 potreste trovarvi a c. contro Dio stesso

Gda 3 c. tenacemente per la fede

COMBATTIMENTO

1Tm 6:12 l’eccellente c. della fede

COMPAGNIA

1Co 5:9 in c. di chi pratica l’immoralità

1Co 15:33 le cattive c. corrompono

COMPASSIONE

Mt 9:36 vedendo le folle ne ebbe c.

Mt 20:34 mosso a c., Gesù toccò i loro occhi

Col 3:12 rivestitevi di tenera c.

1Gv 3:17 se uno rifiuta di mostrargli c.

COMPASSIONEVOLE

Eso 34:6 Dio misericordioso e c.

COMPENSARE

2Co 8:14 la loro abbondanza possa c.

COMPIACIUTO

Pr 1:32 atteggiamento c. degli stupidi

COMPLEANNO

Gen 40:20 era il c. del faraone

Mt 14:6 si festeggiava il c. di Erode

COMPLETO

1Cr 28:9 servilo con cuore c.

2Cr 16:9 quelli il cui cuore è c. verso di lui
COMPORTAMENTO
1Pt 3:1 guadagnati senza parola dal c. della moglie
COMPORTAMENTO SFRONTATO
Gal 5:19 immoralità, impurità, c.
2Pt 2:7 Lot afflitto per il c. delle persone
COMPRATO
1Co 7:23 siete stati c. a caro prezzo
Ri 5:9 con il tuo sangue hai c. persone di ogni
COMPRENDERE
Sl 119:27 fammi c. i tuoi ordini
COMUNE
At 4:13 Pietro e Giovanni, illetterati e c.
CONCLUSIONE
Ec 12:13 la c. dell’argomento
Mt 28:20 sono con voi fino alla c. del sistema
CONCORDEMENTE
1Co 1:10 a parlare tutti c.
CONCORRERE

Ro 8:28 che le sue opere c. al bene

CONCUBINA

1Re 11:3 ebbe 700 mogli e 300 c.

CONDIVIDERE

Ro 12:13 c. secondo le loro necessità

CONDOTTA

1Pt 2:12 una c. eccellente fra le nazioni

1Pt 3:16 siano svergognati dalla vostra buona c.

CONDURRE

At 3:15 uccideste colui che c. alla vita

CONFESSARE

Sl 32:5 infine ti c. il mio peccato

Pr 28:13 ma a chi le c. e le abbandona

Gc 5:16 c. i vostri peccati gli uni agli altri

1Gv 1:9 se c. i peccati, egli è fedele e ci perdona

CONFIDARE

Sl 9:10 conoscono il tuo nome c. in te

Sl 56:11 in Dio c., e non ho paura

Sl 62:8 c. sempre in lui

Sl 84:12 Felice è l’uomo che confida in te!

Pr 3:5 c. in Geova con tutto il tuo cuore

Pr 28:26 chi c. nel proprio cuore è stupido

Ger 17:5 maledetto l’uomo che c. negli esseri umani

2Co 1:9 affinché c. non in noi stessi, ma in Dio

CONFIDATO

Pr 25:9 non rivelare ciò che ti è stato c.

CONFIDENZIALE

Pr 20:19 il calunniatore rivela cose c.

CONFONDERE

2Ts 2:2 non farvi c. la mente in fretta

CONFORTARE

Gb 16:2 voi mi tormentate anziché c.

2Co 1:4 possiamo c. chi affronta ogni tipo di prova

CONFORTATO

Isa 49:13 Geova ha c. il suo popolo

Mt 5:4 felici gli afflitti perché saranno c.

CONFORTO

Ro 15:4 mediante il c. delle Scritture

2Co 1:3 l’Iddio di ogni c.

CONGREGAZIONE

Sl 22:25 ti loderò nella grande c.

Sl 40:9 proclamo la buona notizia nella grande c.

Mt 16:18 su questa roccia edificherò la mia c.

At 20:28 pascere la c. di Dio

Ro 16:5 la c. che si riunisce a casa loro

CONGRESSO

Le 23:4 santi c. che dovrete proclamare

CONOSCENZA

Pr 1:7 il timore di Geova è il principio della c.

Pr 2:10 la c. sarà divenuta piacevole

Pr 24:5 con la c. l’uomo accresce la sua forza

Isa 5:13 andrà in esilio perché manca di c.

Isa 11:9 la terra sarà piena della c. di Geova

Da 12:4 la vera c. diventerà abbondante

Os 4:6 hai respinto la c.

Mal 2:7 labbra del sacerdote devono custodire la c.

Lu 11:52 avete portato via la chiave della c.

Ro 10:2 zelo, ma non secondo c. accurata

1Co 8:1 la c. gonfia, l’amore edifica

Col 3:10 la personalità si rinnova per mezzo della c.

CONOSCERE

Ger 31:34 C. Geova!, perché mi c. tutti

Gv 1:18 l’unigenito è colui che lo ha fatto c.

CONOSCIUTO

Gal 4:9 ora che siete stati c. da Dio

CONSACRARE

Ger 1:5 prima che tu nascessi ti c.

CONSEGUENZA

Pr 27:12 l’inesperto paga le c.

CONSIDERARE

Flp 4:8 continuate a c. queste cose

CONSIDERAZIONE

Sl 41:1 chi mostra c. al misero

CONSIGLIERE

Pr 15:22 con molti c. ottimi risultati

Isa 9:6 il suo nome sarà C. meraviglioso

CONSOLARE

Sl 94:19 tu mi c. e mi coccolavi

Isa 61:2 c. tutti quelli che fanno lutto

Ger 31:15 Rachele ha rifiutato di farsi c.

CONSOLATO

1Ts 2:11 abbiamo esortato, c.

CONSULTARSI

Pr 15:22 quando non ci si c. i piani falliscono

CONSUMARSI

2Co 4:16 l’uomo che siamo esteriormente si c.

CONTAMINAZIONE

2Co 7:1 purifichiamoci da ogni c.

CONTARE

Sl 90:12 insegnaci a c. i nostri giorni

CONTESTATORE

Pr 24:21 non ti immischiare con i c.

CONTO

Ro 14:12 ciascuno di noi renderà c.

1Co 13:5 non tiene c. del male

CONTRASTO

Pr 15:18 chi non si arrabbia facilmente

appiana i c.
CONTRIBUZIONE
2Cr 31:10 le c. nella casa di Geova
CONTRO
Ro 8:31 Se Dio è per noi, chi sarà c. di noi?
CONTROLLARE
Pr 16:32 chi c. il temperamento è
CONTROLLARSI
2Tm 2:24 c. di fronte ai torti
CONTRO NATURA
Gda 7 diedero sfogo a desideri carnali c.
CONVINTO
Ro 4:21 [Abraamo] era fermamente c.
Ro 8:38 sono c. che né morte, né vita
Ro 15:14 sono c. che siete pieni di bontà
Col 4:12 fermamente c. riguardo alla volontà di Dio
CONVINZIONE
1Ts 1:5 spirito santo e profonda c.
COPIARE
De 17:18 deve c. per sé in un libro la Legge
COPRIRSI

1Co 11:6 se una donna non si c. il capo

CORA

Nu 26:11 i figli di C. non morirono

Gda 11 nel discorso ribelle di C.

CORAGGIO

At 4:31 annunciare la parola di Dio con c.

At 28:15 appena li vide, Paolo si fece c.

Flp 1:14 c. nell’annunciare la parola di Dio

1Ts 2:2 abbiamo trovato nel nostro Dio il c.

CORAGGIOSAMENTE

Ef 6:20 affinché ne parli c.

CORAGGIOSO

Gsè 1:7 sii c. e molto forte

1Co 16:13 siate c., diventate forti

CORAZZA

Ef 6:14 con la c. della giustizia indosso

CORDA

Ec 4:12 una c. a tre capi non si può rompere

CORNELIO

At 10:24 C. aveva riunito parenti e amici

CORNO

Da 7:7 una quarta bestia aveva 10 c.

Da 8:8 il grande c. si ruppe

CORONA

Mt 27:29 intrecciarono una c. di spine

1Co 9:25 ottenere una c. che si deteriora

CORPO

Mt 10:28 non temete quelli che uccidono il c.

Mt 26:26 questo rappresenta il mio c.

Ro 12:1 presentare il vostro c. in sacrificio vivente

1Co 7:4 marito non ha autorità sul proprio c.

1Co 9:27 tratto duramente il mio c.

1Co 12:18 Dio ha dato a ciascun membro del c.

1Co 15:44 seminato c. fisico, risuscitato c. spirituale

Flp 3:21 trasformerà il nostro misero c.

CORREGGERE

De 8:5 come un uomo c. suo figlio

Sl 94:12 felice è l’uomo che tu c.

Sl 141:5 se mi c., sarebbe olio

Gal 6:1 c. con uno spirito di mitezza

CORRERE

1Co 9:24 c. in modo tale da conseguirlo

Gal 5:7 Voi c. bene. Chi vi ha ostacolato

CORROMPERE

Ec 7:7 un dono può c. il cuore

CORROTTO

Da 6:4 in lui non si trovava comportamento c.

Ef 4:29 non esca dalla bocca nessuna parola c.

CORSA

Ec 9:11 non sempre i veloci vincono la c.

At 20:24 portare a termine la mia c. e il ministero

2Tm 4:7 ho corso la c. sino alla fine

CORTE

Da 7:10 la C. si sedette

COSA RIPUGNANTE

Mt 24:15 c. che causa devastazione

COSCIENZA

Ro 2:15 la loro c. rende testimonianza

Ro 13:5 anche a motivo della vostra c.
1Co 8:12 ferite la loro c. debole
1Tm 4:2 la cui c. è marchiata
1Pt 3:16 mantenete una buona c.
1Pt 3:21 la richiesta di una buona c.

COSE DI SOPRA

Col 3:2 la mente rivolta alle c.

COSE DI VALORE

Pr 3:9 onora Geova con le tue c.

COSE PASSATE

Isa 65:17 le c. non torneranno

COSE PROFONDE

1Co 2:10 lo spirito esamina le c. di Dio

COSTANZA

Da 6:16 il tuo Dio, che servi con c.

COSTOLA

Gen 2:22 dalla c. formò la donna

COSTRUIRE

Sl 127:1 a meno che Geova non c. la casa
Isa 65:21 c. case e le abiteranno
Lu 17:28 ai giorni di Lot piantavano e c.
1Co 3:10 ciascuno stia attento a come c.

CREDERE

Gv 20:29 felici quelli che c. senza vedere

CREDUTO

2Ts 2:12 non hanno c. alla verità

CRESCERE

Gdc 13:8 come dobbiamo c. il piccolo

CRISTIANI

At 11:26 per volontà divina chiamati c.

CRISTO

Mt 16:16 tu sei il C., il Figlio dell'Iddio vivente

Lu 24:26 Non era necessario che il C. soffrisse?

Gv 17:3 e colui che tu hai mandato, Gesù C.

At 18:28 dimostrando con le Scritture che Gesù è C.

1Co 11:3 il capo del C. è Dio

CRITICARE

1Tm 5:1 non c. un uomo anziano

CRUDELE

Pr 11:17 l'uomo c. si fa del male

Pr 12:10 persino la sua misericordia è c.

CUBITO

Mt 6:27 Chi può allungare di un c. la vita?

CUORE

Gen 6:5 nel loro c. erano inclini

Eso 35:21 quelli che furono spinti dal proprio c.

De 6:6 queste parole devono essere nel tuo c.

1Re 8:38 ognuno conosce l’afflizione del proprio c.

2Cr 16:9 quelli il cui c. è completo verso di lui

Esd 7:10 Esdra aveva preparato il suo c.

Sl 51:10 crea in me un c. puro

Sl 51:17 un c. affranto tu non disprezzerai

Pr 4:23 salvaguarda il tuo c., perché

Pr 17:3 Geova è colui che esamina i c.

Pr 17:22 il c. gioioso è una buona medicina

Pr 28:26 chi confida nel proprio c. è stupido

Ger 17:9 il c. è più ingannevole di

Ger 17:10 io, Geova, scruto il c.

Ger 31:33 scriverò la mia legge nel loro c.

Mt 15:19 dal c. vengono assassinii, furti

Mt 22:37 devi amare Geova con tutto il tuo c.

Lu 12:34 dov'è il vostro tesoro, là sarà il vostro c.

Lu 21:34 il vostro c. non sia appesantito

Lu 24:32 ardeva il nostro c. mentre ci parlava

At 16:14 le aprì il c. perché afferrasse

Eb 3:12 nessuno si ritrovi con un c. malvagio

1Gv 3:20 Dio è più grande del nostro c.

CURA

Sl 8:4 Cos'è l'uomo che tu ne abbia c.?

1Pt 5:7 perché egli ha c. di voi

CURARE

Lu 4:23 Medico, c. te stesso!

CUSTODIRE

Gv 17:12 li c. a motivo del tuo nome

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

D

DANNO

Isa 11:9 non causeranno né d. né rovina

DANZARE

Gdc 11:34 sua figlia gli uscì incontro d.

DARE

At 20:35 più felicità nel d. che nel ricevere

DAVIDE

1Sa 16:13 Samuele unse D.

Lu 1:32 il trono di suo padre D.

At 2:34 D. non ascese al cielo

DEBITO

Mt 6:12 perdona i nostri d., come noi

Ro 1:14 sono in d. con i sapienti e con gli illetterati

DEBITORE

Ro 13:8 d. di nulla se non di amarvi

DEBOLE

1Co 1:27 Dio ha scelto le cose d.

2Co 12:10 quando sono d., sono potente

1Ts 5:14 sostenere i d., essere pazienti

DEBOLEZZA

Ro 15:1 portare le d. di quelli non forti

DECIMA

Ne 10:38 i leviti porteranno la d. della d.

Mal 3:10 portate l'intera d. nel deposito

DECORO

Ro 13:13 comportiamoci con d.

DEGNO

Mt 10:37 più bene a suo padre non è d. di me

Lu 15:19 non sono d. di essere chiamato tuo figlio

At 5:41 rallegrandosi perché erano stati ritenuti d.

At 13:46 non vi ritenete d. della vita eterna

Ef 4:1 comportarvi in modo d. della

chiamata

Flp 1:27 in modo d. della buona notizia

Col 1:10 camminare in modo d. di Geova

2Ts 1:5 essere ritenuti d. del Regno di Dio

Eb 11:38 il mondo non era d. di loro

Ri 4:11 sei d., Geova, di ricevere

DEGNO DI FIDUCIA

Sl 19:7 esortazioni di Geova d.

DELUSIONE

Ro 5:5 la speranza non porta alla d.

DELUSO

Ro 9:33 chi ripone fede non sarà d.

DEMOLIRE

Ro 14:20 smettete di d. l’opera di Dio

DEMONIO

At 16:16 una serva con un d. di divinazione

1Co 10:21 partecipare alla tavola dei d.

Gc 2:19 anche i d. credono e tremano

DENARI

Lu 7:41 uno gli doveva 500 d.

DENARO

Ec 7:12 il d. è una protezione

Ec 10:19 il d. soddisfa ogni bisogno

1Tm 6:10 amore del d. radice di ogni male

Eb 13:5 libero dall'amore del d.

DEPRESSO

1Ts 5:14 confortare chi è d.

DERIDERE

Lu 18:32 lo d. e gli sputeranno addosso

Lu 22:63 lo d. e lo picchiavano

DERIVA

Eb 2:1 così da non andare mai alla d.

DERUBARE

Le 19:13 non d. il tuo prossimo

DERUBATO

Eb 10:34 accettato di essere d. dei beni

DESERTO

Isa 35:6 nel d. sgorgheranno acque

Isa 41:18 trasformerò il d. in uno stagno

DESIDERARE

Eso 20:17 non d. la moglie del prossimo

Gb 14:15 d. ardentemente l'opera delle tue mani

Sl 37:4 ti concederà quel che il tuo cuore d.

DESIDERIO

Sl 51:12 suscita in me il d. di ubbidirti

Sl 145:16 apri la mano e soddisfi il d. di ogni vivente

Ro 7:18 ho il d. di fare ciò che è eccellente ma

Ro 13:14 non pensate a soddisfare i d. della carne

Gal 5:16 non seguirete nessun d. carnale

Ef 1:5 secondo il suo d. e la sua volontà

Ef 2:3 secondo i d. della nostra carne

Flp 2:13 dandovi sia il d. che la forza di agire

1Ts 4:5 d. sessuale avido e sfrenato

2Tm 2:22 rifuggi i d. tipici della giovinezza

Gc 1:14 attirato e adescato dal proprio d.

1Pt 2:2 un forte d. del latte della parola

1Pt 2:11 astenervi dai d. carnali

1Gv 2:16 d. della carne, d. degli occhi

Ri 17:17 ha messo nel loro cuore il d.

DESTINO

Isa 65:11 coppe di vino per il dio del d.

DESTRA

Isa 41:10 ti sorreggerò con la mia d.

DETESTARE

Ro 12:9 d. ciò che è malvagio

DEVOZIONE A DIO

1Tm 4:7 avendo di mira la d.

1Tm 4:8 la d. è utile a ogni cosa

1Tm 6:6 la d. è fonte di grande guadagno

2Tm 3:12 chi desidera vivere con d. è perseguitato

DEVOZIONE ESCLUSIVA

Eso 34:14 Geova richiede d.

Ca 8:6 la d. è tenace come la Tomba

DIAVOLO

Mt 25:41 fuoco eterno per il D. e i suoi

Lu 4:5 il D. lo condusse su un monte

Lu 8:12 il D. porta via la parola dal loro cuore

Gv 8:44 voi avete il D. per padre

Ef 4:27 non lasciate spazio al D.

Ef 6:11 rimanere saldi contro il D.

Gc 4:7 opponetevi al D., e lui fuggirà

1Pt 5:8 il D. va in giro come un leone ruggente

1Gv 3:8 cancellare le opere del D.

Ri 12:12 guai a voi perché il D. è sceso da voi

Ri 20:10 D. sarà gettato nel lago di fuoco

DICHIARATO

Eso 9:16 il mio nome d. in tutta la terra

DICHIARAZIONE

Ro 10:10 la d. per la salvezza

Eb 10:23 manteniamo salda la d. della speranza

DIECI COMANDAMENTI

Eso 34:28 Egli scrisse i D.

DIFENDERE

Flp 1:7 d. legalmente la buona notizia

1Pt 3:15 sempre pronti a d. la vostra speranza

DIFETTO

Le 22:21 animale che non abbia nessun d.

DIFFERENZA

Mal 3:18 la d. fra il giusto e il malvagio

DIFFICILE

1Pt 4:18 se per il giusto è d. essere salvato

DIFFICOLTÀ

Sl 34:19 molte sono le d. del giusto

Sl 46:1 un aiuto che si trova nelle d.

2Ts 1:4 perseveranza che dimostrate in tutte le d.

DIGIUNARE

Lu 18:12 io d. due volte alla settimana

DIGIUNO

Isa 58:6 il d. che io scelgo è questo

DIGNITÀ

Pr 5:9 non dare la tua d. ad altri

DIGNITOSAMENTE

1Co 14:40 tutto abbia luogo d.

DILETTARSI

Sl 1:2 si d. nella legge di Geova, e lègge

Ro 7:22 mi d. nella legge di Dio

DILIGENTE

Pr 21:5 i piani di chi è d. portano a ottimi risultati

DILUVIO

Gen 9:11 mai più distrutto da un d.

Mt 24:38 come nei giorni prima del d. mangiavano

2Pt 2:5 portò il d. su un mondo di empi

DIMENTICARE

De 4:23 attenzione a non d. il patto

Isa 49:15 Può una donna d. il suo piccolo?

Flp 3:13 d. quello che ho alle spalle e

Eb 6:10 Dio non è ingiusto da d. la vostra

DIMENTICATO

Sl 119:141 non ho d. i tuoi ordini

DINA

Gen 34:1 D. aveva l’abitudine di uscire con

DIO

Mt 27:46 D. mio, perché mi hai abbandonato?

Gv 1:18 nessun uomo ha mai visto D.

Gv 17:3 che conoscano te, il solo vero D.

1Co 8:4 c’è un solo D.

2Co 4:4 il d. di questo sistema ha accecato

Ef 4:6 un solo D. e Padre di tutti

1Gv 3:20 D. è più grande del nostro cuore

1Gv 4:8 D. è amore

DIPENDERE

Ro 12:18 per quanto d. da voi, siate pacifici

1Pt 4:11 d. dalla forza che Dio fornisce

DIREZIONE

Gle 2:7 ognuno procede nella propria d.

DIRIGERE

Ger 10:23 non è padrone di d. i suoi passi

DIRITTO

Ec 5:8 non meravigliarti se vedi il d. violato

Isa 32:1 principi governeranno per il d.

Ez 21:27 finché non arrivi colui che ha il d. legale

DISCENDENZA

Gen 3:15 ostilità fra la tua d. e la d.

Gen 22:17 moltiplicherò la tua d.

Gal 3:16 e alla tua d., che è Cristo

Gal 3:29 siete d. di Abraamo, eredi

DISCEPOLO

Mt 19:21 vieni, sii mio d.

Mt 28:19 fate d. di persone di tutte le nazioni

Gv 8:31 se rimanete nella mia parola,

siete miei d.

Gv 13:35 siete miei d.: se avrete amore fra voi

DISCERNIMENTO

1Re 3:11 hai chiesto d.

Mt 24:15 il lettore usi d.

DISCIPLINA

Pr 1:7 gli stolti disprezzano la d.

Pr 3:11 non respingere la d. di Geova

Pr 23:13 non trattenere la d.

Eb 12:11 la d. non sembra motivo di gioia

DISCIPLINARE

Pr 19:18 d. tuo figlio quando c’è ancora speranza

Ri 3:19 quelli che amo li riprendo e li d.

DISCORDIA

Pr 6:19 chi semina d. tra fratelli

DISCORSO

At 15:32 incoraggiarono con molti d.

DISCRETO

. Vedi SAGGIO.

DISCUSSIONE

At 15:39 ci fu una d. accesa

DISORDINATAMENTE

2Ts 3:6 allontanarvi da un fratello che si comporta d.

DISORDINATO

1Ts 5:14 ammonire i d.

DISORDINE

1Co 14:33 non è un Dio di d. ma di pace

DISPOSIZIONE D’ANIMO

Flp 2:20 non ho nessun altro con la sua d.

DISPREZZARE

1Ts 4:8 chi d. queste cose d. Dio

DISPREZZATO

Isa 53:3 d. ed evitato dagli uomini

DISTINGUERE

Eb 5:14 allenato a d. il bene dal male

DISTINZIONE

Le 11:47 una d. fra l’impuro e il puro

DISTRATTO

Lu 10:40 Marta era d. da molte faccende

DISTRAZIONE

1Co 7:35 dedicarvi al Signore, senza d.

DISTRUGGERE

Ri 11:18 d. quelli che stanno d. la terra

DISTRUTTO

1Sa 1:15 sono una donna d. dal dolore

DISTRUZIONE

2Ts 1:9 subiranno la d. eterna

2Pt 3:7 giorno del giudizio e della d. degli empi

DISUBBIDIRE

Gv 3:36 chi d. al Figlio non vedrà la vita

DITO

Eso 8:19 È il d. di Dio!

Eso 31:18 tavole scritte dal d. di Dio

Da 5:5 le d. di una mano iniziarono a scrivere

DIVENIRE

Eso 3:14 Io D. Ciò Che Scelgo Di D.

DIVIDERE

Pr 17:9 chi torna sulla stessa questione d.

DIVINAZIONE

Nu 23:23 né alcuna d. contro Israele

De 18:10 nessuno che usi la d.

DIVISIONE

Mt 10:35 sono venuto a causare d.

Ro 16:17 tenere d’occhio quelli che fomentano d.

1Co 1:10 parlare concordemente e non avere d.

DIVORZIARE

Mt 19:9 chi d., se non per immoralità

Mr 10:11 chi d. da sua moglie e sposa un’altra

DIVORZIO

Mal 2:16 io odio il d.

DOLORE

Sl 31:10 la mia vita si logora nel d.

Sl 90:10 anni pieni di affanni e d.

Isa 51:11 mentre d. e lamento fuggiranno

DOMANI

Pr 27:1 non vantarti del d.

1Co 15:32 mangiamo e beviamo, perché d.

DOMINARE

Gen 3:16 tuo marito ti d.

Sl 119:133 non mi d. niente di malvagio

Da 4:17 riconoscano che l'Altissimo d. sul regno

Ro 6:14 il peccato non deve d.

1Co 6:12 non mi farò d. da niente

DOMINATO

Ec 8:9 l'uomo ha d. l'uomo a suo danno

DOMINIO

Da 4:34 il suo d. è un d. eterno

DONNA

Gen 3:15 ostilità fra te e la d.

De 31:12 raduna il popolo, gli uomini, le d.

Ec 7:26 più amara della morte è la d. che

Ri 12:1 una d. vestita del sole

DONO

Ro 6:23 il d. di Dio è la vita eterna

Ro 12:6 abbiamo d. diversi

1Co 7:7 ciascuno riceve il proprio d. da Dio

Ef 4:8 ha dato d. sotto forma di uomini

Gc 1:17 ogni d. buono viene dall'alto

DORMIGLIONE

Pr 23:21 il d. si vestirà di stracci

DORMIRE

Pr 6:10 d. ancora un po’, sonnecchiare

1Ts 5:6 non d. dunque come gli altri

DOVUTO

1Co 7:3 dia alla moglie ciò che le è d.

DRAGONE

Ri 12:9 il gran d., l’antico serpente

DRAMMA

Lu 15:8 se ha 10 d. e ne perde una

DUBBIO

Gda 22 mostrare misericordia a chi ha d.

DUBITARE

Mt 21:21 se avete fede e non d.

Gc 1:6 chiedere con fede, non d. affatto

DUE

Lu 10:1 designò altri 70 e li mandò a d. a d.

DURARE

1Pt 1:25 la parola di Geova d. in eterno

DURI D’ORECCHIO

Eb 5:11 siete diventati d.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

E

ECCELLENTISSIMO

At 24:3 e. Felice

ECONOMO

Lu 12:42 Chi è in realtà l’e. fedele?

EDEN

Gen 2:8 Dio piantò un giardino in E.

EDIFICARE

1Co 8:1 la conoscenza gonfia, l’amore e.

1Co 10:23 tutto è lecito, ma non tutto e.

EDIFICAZIONE

Ro 14:19 contribuisce all’e. reciproca

1Co 14:26 tutto abbia luogo per l’e.

EGITTO

Mt 2:15 fuori dall’E. chiamai mio figlio

ELETTO

Mt 24:22 a motivo degli e. giorni abbreviati

Mt 24:31 i suoi angeli raduneranno i suoi e.

ELIA

Gc 5:17 E. era un uomo con i nostri sentimenti

ELMO

Ef 6:17 prendete l’e. della salvezza

EMBRIONE

Sl 139:16 mi videro quando ero un e.

ENOC

Gen 5:24 E. continuò a camminare con Dio

ENTRATE

Ec 5:10 non sarà mai sazio delle sue e.

EPIDEMIA

Lu 21:11 in un luogo dopo l’altro e.

EPILETTICO

Mt 4:24 guariva e. e paralitici

EREDE

Ro 8:17 siamo e., e. di Dio e coeredi di Cristo

Gal 3:29 discendenza di Abraamo, e.

secondo la

EREDITÀ

Nu 18:20 io sono la tua porzione e la tua e.

Sl 127:3 i figli sono un’e. da Geova

Ef 1:18 quale gloriosa ricchezza riserva in e. ai santi

1Pt 1:4 un’e. incorruttibile, incontaminata

EREDITARE

Mt 5:5 i miti e. la terra

Mt 25:34 e. il Regno preparato per voi

ERRARE

Sl 119:176 vado e. come una pecora smarrita

ERRORE

Gb 6:24 aiutatemi a capire il mio e.

Sl 40:12 tanti e.; più numerosi dei capelli

Sl 130:3 se tu tenessi conto degli e.

ESAMINARE

Sl 26:2 e., o Geova, e mettimi alla prova

Pr 21:2 Geova e. i cuori

Da 12:4 molti lo e. attentamente

Gal 6:4 ciascuno e. il proprio operato

ESAMINARSI

1Co 11:28 si e. e si accerti di essere degno

2Co 13:5 e. per vedere se siete nella fede

ESASPERARE

Col 3:21 padri, non e. i vostri figli

ESATTORE DI TASSE

Mt 18:17 consideralo un e.

Lu 18:11 ti ringrazio che non sono come questo e.

ESAÙ

Gen 25:34 E. disprezzò la primogenitura

Eb 12:16 disprezzi le cose sacre, come E.

ESCREMENTI

De 23:13 devi coprire i tuoi e.

ESDRA

Esd 7:11 E., sacerdote, copista

ESEMPIO

Gv 13:15 io vi ho dato l'e.

1Co 10:6 queste cose sono diventate degli e.

1Tm 4:12 diventa piuttosto un e. per i fedeli

1Pt 5:3 diventando e. per il gregge

ESERCITO

Sl 68:11 le donne sono un grande e.

Zac 4:6 né con un e., né con la forza

Ri 19:14 gli e. del cielo lo seguivano

ESORTARE

Ro 12:1 vi e. per la compassione di Dio

Flm 9 preferisco e. in nome dell’amore

ESORTAZIONE

Sl 119:24 tengo molto alle tue e.

ESPIAZIONE

Le 16:34 una volta l’anno si faccia e.

ESTATE

Mt 24:32 capite che l’e. è vicina

ESTERIORITÀ

Gal 2:6 Dio non bada all’e. dell’uomo

ESTRANEO

Gv 10:5 non conoscono la voce degli e.

ETERNITÀ

Ec 3:11 ha posto l’e. nel loro cuore

EUNUCO

Isa 56:4 agli e. che osservano i miei Sabati

Mt 19:12 ci sono e. che sono nati così

At 8:27 ecco che c’era un e. etiope
EVANGELIZZATORE
At 21:8 in casa di Filippo l’e.
2Tm 4:5 svolgi l’opera di e.
EVITATO
Isa 53:3 disprezzato ed e. dagli uomini
EVODIA
Flp 4:2 esorto E. e Sintiche
EZECHIA
2Re 19:14 E. stese le lettere

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

F

FALEGNAME

Mr 6:3 è il f., il figlio di Maria

FALSA TESTIMONIANZA

Mt 26:59 capi sacerdoti cercavano una f.

FALSI CRISTI

Mt 24:24 compariranno f. e falsi profeti

FALSIFICARE

2Co 4:2 non f. la parola di Dio

FALSI FRATELLI

Gal 2:4 f., che si erano infiltrati

FALSI PROFETI

Mt 7:15 f. in veste di pecore

Mt 24:11 compariranno f. che inganneranno molti

Mr 13:22 f. faranno segni e prodigi

FALSITÀ

Ef 4:25 ora che avete allontanato la f.

FAME

Isa 65:13 servitori mangeranno, ma voi avrete f.

FAMIGLIA

Ef 3:15 al quale ogni f. deve il nome

FAR PIACERE

Ro 15:1 e non f. a noi stessi

Ro 15:2 cerchi di f. al prossimo per il suo bene

Ro 15:3 neppure Cristo ha cercato di f. a sé stesso

FASCIARE

Isa 61:1 mi ha mandato a f. le piaghe

Ez 34:16 f. quella ferita e rafforzerò quella debole

FASCINO

Pr 31:30 f. ingannevole e bellezza fugace

FATICARE

Ef 4:28 non rubi più; piuttosto f.

FAVORE

Gal 1:10 È il f. degli uomini che cerco?

FAVOREVOLE

2Co 6:2 questo è il tempo f.

FAVORITISMO

Gc 2:9 se continuate a fare f.

FECONDO

Gen 1:28 siate f. e moltiplicatevi

FEDE

Lu 17:6 f. grande quanto un granello di senape

Lu 18:8 Troverà davvero questa f. sulla terra?

Gv 3:16 chiunque esercita f. in lui

Ro 1:17 il giusto vivrà per f.

Ro 4:20 diventò potente grazie alla sua f.

2Co 4:13 esercitiamo f. e perciò parliamo

2Co 5:7 camminiamo per f., non per visione

Gal 6:10 la nostra famiglia della f.

Ef 4:5 un solo Signore, una sola f.

2Ts 3:2 non tutti possiedono la f.

2Tm 1:5 ricordo la tua f. sincera

Eb 11:1 la f. è la certezza

Eb 11:6 senza f. è impossibile piacere a Dio

Gc 2:26 la f. senza opere è morta

1Pt 1:7 la vostra f. di provata qualità

FEDELE

Lu 16:10 chi è f. nel minimo è f. nel molto

1Co 4:2 amministratori si dimostrino f.

1Co 10:13 Dio è f. e non lascerà

Ri 2:10 sii f. fino alla morte

FEDELTÀ

Sl 33:4 tutte le sue opere rivelano f.

Aba 2:4 il giusto vivrà grazie alla sua f.

FELICE

Sl 32:1 f. colui il cui peccato è coperto

Sl 94:12 f. è l’uomo che tu correggi

Sl 144:15 F. il popolo il cui Dio è Geova!

Mt 5:3 f. quelli consapevoli del bisogno spirituale

1Tm 1:11 buona notizia del f. Dio

FELICITÀ

At 20:35 più f. nel dare che nel ricevere

FERIRE

Sl 78:40 f. [Dio] nella terra arida

FERITA

Pr 23:29 Chi ha f. senza motivo?

Pr 27:6 le f. inflitte da un amico sono leali

Isa 53:5 grazie alle sue f. siamo stati guariti

FERITO

Ri 13:3 una delle teste sembrava f. a morte

FERRO

Pr 27:17 come il f. affila il f.

Isa 60:17 al posto del f. farò venire l’argento

Da 2:43 come il f. non si amalgama con l’argilla

FERVENTE

Ro 12:11 siate f. nello spirito

FESTA

Le 23:4 queste sono le f. periodiche di Geova

FESTE SFRENATE

Ro 13:13 senza f. né ubriachezza

Gal 5:21 invidia, ubriachezza, f.

FICCANASO

1Pt 4:15 ladro, malfattore o f.

FICO

1Re 4:25 ognuno sotto la sua vite e il suo f.

Mic 4:4 ognuno sotto la sua vite e il suo f.

Mt 21:19 all’istante il f. si seccò

Mr 13:28 imparate da questo esempio sul f.

FIDATO

Eso 18:21 devi scegliere uomini f.

Tit 2:10 mostrandosi del tutto f.

FIGLIA

Lu 8:49 Tua f. è morta!

At 21:9 quattro f. non sposate che profetizzavano

2Co 6:18 voi diventerete per me figli e f.

FIGLIO

Gen 6:2 i f. del vero Dio presero in moglie

1Sa 8:3 i suoi f. non seguivano le sue orme

Gb 38:7 tutti i f. di Dio gioivano

Sl 2:12 rendete onore al f.

Pr 13:24 chi trattiene la verga odia suo f.

Pr 15:20 il f. saggio fa rallegrare suo padre

Isa 54:13 tutti i tuoi f. saranno istruiti da Geova

Gle 2:28 i vostri f. e le vostre figlie profetizzeranno

Mt 3:17 questo è mio F., il mio amato, che io

Lu 15:13 il f. più giovane sperperò

Ro 8:14 quelli guidati dallo spirito sono f. di Dio

Ro 8:21 la gloriosa libertà dei f. di Dio

1Co 7:14 i vostri f. sarebbero impuri, mentre ora

2Co 12:14 i f. non mettono da parte per i genitori

Ef 6:1 f., siate ubbidienti ai vostri genitori

1Gv 3:2 ora siamo f. di Dio

FIGLIO DELL'UOMO

Da 7:13 qualcuno simile a un f.

Mt 10:23 prima che arrivi il F.

Lu 21:27 vedranno il F. venire in una nube

FILIPPO

At 8:26 l’angelo di Geova parlò a F.

At 21:8 F. l’evangelizzatore, uno dei sette

FILOSOFIA

Col 2:8 vi prenda in trappola con la f.

FILOSOFO

At 17:18 alcuni f. epicurei e stoici

FINE

Mt 24:14 e allora verrà la f.

Gv 13:1 Gesù li amò sino alla f.

2Tm 4:7 ho corso la corsa sino alla f.

FINEAS

Nu 25:7 appena lo vide, F. prese una lancia

FINESTRA

At 20:9 sul davanzale della f., Eutico

FIORE

1Co 7:36 passato il f. della giovinezza

FISICO

1Co 2:14 l’uomo f. non accetta

FIUME

Ri 12:16 la terra inghiottì il f.

Ri 22:1 un f. d’acqua di vita

FOGLIA

Ez 47:12 le loro f. per la guarigione

Mt 24:32 appena il ramoscello mette le f., capite

FONDAMENTA

Lu 6:48 pose le f. sulla roccia

1Pt 5:10 Dio vi porrà su solide f.

FONDAMENTO

Ro 15:20 non costruire sul f. di altri

1Co 3:11 nessun f. diverso da Cristo

FONDAZIONE

Mt 25:34 Regno preparato dalla f. del mondo

FONTE

Sl 36:9 tu sei la f. della vita

Ger 2:13 ha abbandonato me, la f. d’acqua viva

FORESTIERO

Eb 11:13 f. nel paese in cui vivevano

FORMICA

Pr 6:6 va’ dalla f., pigro

Pr 30:25 le f. durante l’estate si procurano cibo

FORNACE

Da 3:17 Dio ci può liberare dalla f. ardente

FORNICAZIONE

. Vedi IMMORALITÀ SESSUALE.

FORTE

Gsè 1:7 sii coraggioso e molto f.

Isa 35:4 Siate f. Non abbiate paura

Ro 14:1 accogliete chi non è f. nella fede

Ro 15:1 portare le debolezze di chi non è f.

1Co 16:13 rimanete saldi nella fede, diventate f.

FORTEZZA

Sl 18:2 Geova è la mia rupe e la mia f.

Isa 25:4 una f. per il misero, una f. per il povero

FORTIFICATO

2Co 10:4 abbattere ciò che è f.

FORTIFICAZIONE

Lu 19:43 una f. di pali appuntiti

FORTUNA

Isa 65:11 il dio della buona f.

FORZA

Sl 29:11 Geova darà f. al suo popolo

Sl 31:10 le mie f. vengono meno per il mio errore

Pr 17:22 lo spirito abbattuto toglie le f.

Isa 40:31 chi spera in Geova riacquisterà le f.

Zac 4:6 non con la f., ma con il mio spirito

Mr 12:30 devi amare Geova con tutta la tua f.

Flp 4:13 per ogni cosa ho f. grazie a colui

Ri 3:8 anche se non hai molta f., hai osservato

FOSSA

Pr 26:27 chi scava una f. vi cadrà dentro

Da 6:7 dovrà essere gettato nella f. dei leoni

Mt 15:14 un cieco guida un cieco, cadranno in una f.

FRAGILE

1Pt 3:7 vaso più f., quello femminile

FRATELLI NELLA FEDE

1Pt 2:17 amore per i f.

FRATELLO

Pr 17:17 un f. nei momenti difficili

Pr 18:24 un amico rimane vicino più di un f.

Mt 13:55 i suoi f. Giacomo, Giuseppe, Simone

Mt 23:8 voi siete tutti f.

Mt 25:40 fatto a uno dei miei f., fatto a me

1Co 5:11 in compagnia di chi è chiamato f.

1Pt 5:9 tutti i vostri f. nel mondo

FRECCIA

Sl 127:4 come f. nella mano di un uomo

FRENO

Pr 29:15 il figlio lasciato senza f.

2Ts 2:6 sapete che cosa fa da f.

FRODARE

Le 19:13 non f. il tuo prossimo

FRONTE

Ez 3:9 ho reso la tua f. più dura della selce

Ez 9:4 apponi un segno sulla f. degli uomini

FRUTTO

Gen 3:3 non dovete mangiarne il f.

Mt 7:20 riconoscerete quegli uomini dai loro f.

Mt 21:43 dato a una nazione che ne produca i f.

Lu 8:15 perseverando, portano f.

Gv 15:2 quelli che portano f. li purifica

Gv 15:8 che continuiate a portare molto f.

Gal 5:22 il f. dello spirito è amore, gioia

FUGGIRE

1Co 6:18 F. l'immoralità sessuale!

FULMINE

Lu 10:18 vedo Satana caduto come un f.

FUNZIONE

Ro 12:4 molte membra, ma non con la stessa f.

FUOCO

Ger 20:9 le sue parole furono un f. ardente

Mt 25:41 f. eterno preparato per il Diavolo

1Co 3:13 il f. proverà che tipo di opera

1Ts 5:19 non spegnete il f. dello spirito

2Tm 1:6 ravvivare come un f. il dono che è

in te

2Pt 3:7 i cieli e la terra sono riservati al f.

FUORI

1Co 5:13 mentre Dio giudica quelli di f.

Col 4:5 comportarvi saggiamente con quelli di f.

FUORI DI SÉ

Gv 10:20 ha un demonio ed è f.

FUTURO

Sl 73:17 compresi il f. che li attende

Pr 24:20 per i cattivi non c’è f.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

G

venire

Ef 1:14 una g. della nostra eredità

GAZZELLA

At 9:36 Tabita, che tradotto significa G.

GEDEONE

Gdc 7:20 La spada di Geova e di G.!

GEENNA

Mt 10:28 può distruggere anima e corpo nella G.

GELOSIA

Pr 6:34 la g. rende furioso un marito

Pr 14:30 la g. è marciume per le ossa

GELOSO

Sl 106:16 divennero g. di Mosè

1Co 13:4 l’amore non è g.

GEMERE

Ro 8:22 tutta la creazione continua a g.

GEMITO

Eso 2:24 Dio udì i loro g.

Ro 8:26 lo spirito intercede con g. inespressi

GENERATO

Sl 2:7 sei mio figlio; io oggi ti ho g.
GENERAZIONE
Mt 24:34 questa g. non passerà
GENEROSAMENTE
De 15:8 devi aprirgli g. la mano
Pr 11:24 chi dà g. arriva a possedere di più
Gc 1:5 continui a chiederla a Dio, perché egli dà g.
GENEROSO
Eso 35:5 chiunque abbia un cuore g.
Pr 11:25 la persona g. prospererà
1Tm 6:18 di’ loro di essere g.
GENITORI
Lu 18:29 che abbia lasciato g. per il Regno
Lu 21:16 sarete consegnati perfino da g.
2Co 12:14 i g. mettono da parte per i figli
Ef 6:1 siate ubbidienti ai vostri g.
Col 3:20 ubbidienti ai g. in ogni cosa
GENTE
1Ts 2:14 subìto dalla vostra g. le stesse cose
GENTILE
Pr 25:15 la lingua g. può spezzare un osso

2Tm 2:24 deve essere g. con tutti

GENTILEZZA

1Co 4:13 calunniati, rispondiamo con g.

GEOVA

Eso 3:15 G. è il mio nome per sempre

Eso 5:2 Chi è G.? Non conosco affatto G.

Eso 6:3 rispetto al mio nome G. non mi feci

Eso 7:5 gli egiziani sapranno che io sono G.

Eso 20:7 non usare il nome di G. in modo indegno

De 6:5 devi amare G. con tutto il tuo cuore

De 7:9 G. è il vero Dio, il Dio fedele

Sl 83:18 tu, il cui nome è G., tu solo sei l’Altissimo

Isa 42:8 io sono G. Questo è il mio nome

Ez 39:7 nazioni riconosceranno che io sono G.

Os 12:5 G. è il nome con cui viene ricordato

Mal 3:6 io sono G.; non cambio

Mr 12:29 G. è il nostro Dio; c’è un solo G.

GEREMIA

Ger 38:6 gettarono G. nella cisterna

GERMOGLIO

Ger 23:5 un g. giusto per Davide

GERUSALEMME

Gsè 18:28 Gebusi, vale a dire G.

Da 9:25 ordine di restaurare e ricostruire G.

Mt 23:37 G., G., tu che uccidi i profeti

Lu 2:41 l’abitudine di andare a G. per la Pasqua

Lu 21:20 quando vedrete G. accerchiata

Lu 21:24 G. calpestata dalle nazioni finché

At 5:28 avete riempito G. del vostro insegnamento

At 15:2 andassero a G. per presentare la questione

Gal 4:26 la G. di sopra è libera

Eb 12:22 vi siete avvicinati alla G. celeste

Ri 3:12 la Nuova G. che discende dal cielo

Ri 21:2 la Nuova G., pronta come una

sposa

GESÙ

Mt 1:21 lo chiamerai G.

GHEAZI

2Re 5:20 G. disse fra sé: Gli correrò dietro

GIACOBBE

Gen 32:24 si mise a lottare con G.

GIACOMO (1)

Lu 6:16 Giuda figlio di G.

GIACOMO (2)

At 12:2 G., fratello di Giovanni

GIACOMO (3)

Mr 15:40 Maria madre di G. il minore

GIACOMO (4)

Mt 13:55 e i suoi fratelli G., Giuseppe

At 15:13 G. prese la parola

1Co 15:7 è apparso a G., e poi a tutti gli apostoli

Gc 1:1 G., schiavo di Dio

GIARDINO

Gen 2:15 lo mise nel g. di Eden

GIGLIO

Lu 12:27 riflettete su come crescono i g.
GIOBBE
Gb 1:9 È per nulla che G. teme Dio?
Gc 5:11 avete sentito della perseveranza di G.
GIOCO
Pr 10:23 condotta vergognosa è come un g.
GIOGO
Mt 11:30 il mio g. piacevole, il mio carico leggero
2Co 6:14 sotto lo stesso g. con i non credenti
GIOIA
Ne 8:10 la g. di Geova è la vostra fortezza
Sl 37:4 la più grande delle tue g. sia in Geova
Sl 40:8 fare la tua volontà è la mia g.
Sl 137:6 il mio più grande motivo di g.
Pr 8:30 ero la sua più grande g.
Isa 65:14 i miei servitori esulteranno per la g.
Lu 8:13 accettano la parola con g., ma

Lu 15:7 g. in cielo per un peccatore pentito

Gv 16:22 nessuno vi toglierà la vostra g.

Ro 15:13 Dio vi riempia di ogni g. e pace

2Co 9:7 Dio ama chi dona con g.

1Ts 1:6 con la g. dello spirito santo

Eb 12:2 per la g. ha sopportato il palo di tortura

3Gv 4 non c’è g. più grande: i figli nella verità

GIONA

Gna 2:1 G. pregò dal ventre del pesce

GIONATAN

1Sa 18:3 G. e Davide fecero un patto

1Sa 23:16 G. lo incoraggiò

GIORDANO

Gsè 3:13 acque del G. saranno bloccate

2Re 5:10 bagnati sette volte nel G.

GIORNO

Sl 84:10 meglio un g. nei tuoi cortili

Ez 4:6 un g. per un anno, un g. per un anno

Mt 24:36 g. e ora, nessuno li conosce

2Pt 3:8 un g. è come mille anni

GIORNO DI GEOVA

Gle 2:1 Il g. sta arrivando!

Am 5:18 Che significherà per voi il g.?

Sof 1:14 Il grande g. è vicino!

1Ts 5:2 il g. verrà come un ladro

2Ts 2:2 il g. è venuto

2Pt 3:12 tenete bene a mente la presenza del g.

GIOSAFAT

2Cr 20:3 G. ebbe paura

GIOSIA

2Re 22:1 G. regnò 31 anni a Gerusalemme

GIOSUÈ

Eso 33:11 G. figlio di Nun, suo servitore

GIOVANE

Sl 110:3 schiera di g., gocce di rugiada

Pr 20:29 la gloria dei g. sta nella loro forza

1Tm 4:12 nessuno disprezzi la tua g. età

GIOVANNI (1)

Mt 21:25 Da dove veniva il battesimo di G.?

Mr 1:9 Gesù battezzato da G. nel

Giordano

GIOVANNI (2)

Gv 1:42 tu sei Simone, il figlio di G.

GIOVANNI (3)

Mt 4:21 figlio di Zebedeo e suo fratello G.

GIOVENTÙ

Mal 2:15 la moglie che avete sposato in g.

GIOVINEZZA

Gb 33:25 carne più fresca che nella g.

Sl 71:17 mi hai istruito sin dalla g.

GIUBILEO

Le 25:10 diventerà per voi un G.

GIUDA (1)

Gen 49:10 scettro non si allontanerà da G.

GIUDA (2)

Mt 27:3 G. riportò le 30 monete

GIUDEO

Zac 8:23 afferreranno un g. per la veste

Ro 3:29 Dio è soltanto il Dio dei g.?

1Co 9:20 per i g. sono diventato come un g.

GIUDICARE

Lu 6:37 smettete di g. e non sarete

Lu 22:30 sediate su troni per g. le 12 tribù d'Israele

At 17:31 stabilito un giorno in cui si propone di g.

Ro 14:4 Chi sei tu per g. il servitore di un altro?

1Co 6:2 Non sapete che i santi g. il mondo?

Gc 4:12 Chi sei da g. il tuo prossimo?

GIUDICE

Isa 33:22 Geova è il nostro G., il nostro Re

Lu 18:2 un g. che non temeva Dio

GIUDIZIO

Isa 26:9 quando tu emetti g. per la terra

Mt 7:2 con il g. con il quale giudicate

Gv 5:22 il Padre ha affidato il g. al Figlio

1Co 6:6 un fratello va in g. con un fratello

1Co 11:29 beve un g. contro sé stesso

1Pt 4:17 il g. cominci dalla casa di Dio

GIURARE

Gen 22:16 g. su me stesso, dichiara Geova

Mt 5:34 non g. affatto

GIUSEPPE (1)

Gen 39:23 Geova era con G.

GIUSEPPE (2)

Lu 4:22 Questo non è un figlio di G.?

GIUSTIFICAZIONE

Ro 1:20 non hanno g.

GIUSTIZIA

Gb 34:12 l'Onnipotente non torce la g.

Gb 40:8 Vuoi mettere in discussione la mia g.?

Sl 37:28 Geova ama la g.

Sl 45:7 hai amato la g. e odiato la malvagità

Isa 26:9 abitanti imparano la g.

Isa 32:1 un re regnerà per la g.

Isa 60:17 costituirò la g. tuo soprintendente

Mic 6:8 se non di praticare la g., amare la lealtà

Sof 2:3 cercate la g., cercate l'umiltà

Lu 18:7 Dio non farà g. ai suoi eletti?

At 28:4 la G. non gli ha permesso di sopravvivere

2Pt 3:13 in questi regnerà la g.

GIUSTO

Gen 15:6 per questo lo considerò g.

Gb 1:8 Giobbe è un uomo integro e g.

Sl 34:19 molte sono le difficoltà del g.

Sl 37:25 mai visto un g. abbandonato

Sl 72:7 ai suoi giorni fiorirà il g.

Sl 141:5 se mi colpisse il g. sarebbe

Pr 24:16 il g. può cadere anche sette volte

1Pt 3:12 gli occhi di Geova sono sui g.

GLORIA

Gv 12:43 amavano la g. degli uomini più

Ro 3:23 tutti sono privi della g. di Dio

1Co 10:31 fate tutto alla g. di Dio

Ri 4:11 sei degno, Geova, di ricevere la g.

GLORIOSI

2Pt 2:10 parlare in modo offensivo dei g.

GOLGOTA

Gv 19:17 Luogo del Teschio, in ebraico G.

GOLIA

1Sa 17:4 il loro campione, il suo nome era G.

GOMORRA

Gen 19:24 zolfo e fuoco su Sodoma e G.

GOVERNANTE

Gv 12:31 g. del mondo sarà scacciato

Gv 14:30 viene il g. del mondo

At 4:26 i g. si sono radunati contro Geova

GOVERNARE

Pr 29:2 g. il malvagio, il popolo sospira

GOVERNATORE

Isa 60:17 costituirò la pace tuo g.

GOVERNO

Isa 9:7 il suo g. si farà sempre più forte

GRADITO

Gv 8:29 faccio sempre ciò che gli è g.

Ef 5:10 assicurarvi di ciò che è g. al Signore

GRANDE FOLLA

Ri 7:9 vidi una g.

GRANO

Mt 13:25 seminò della zizzania in mezzo al g.

GRATUITAMENTE

Mt 10:8 g. avete ricevuto, g. date

Ri 22:17 prenda l’acqua della vita g.

GRAVOSO

1Gv 5:3 i suoi comandamenti non sono g.

GREGGE

Lu 12:32 non aver timore, piccolo g.

GUAI

Isa 5:20 g. a chi dice che il bene sia male

1Co 9:16 g. a me se non annunciassi

Ri 12:12 g. a voi, terra e mare

GUANCIA

Mt 5:39 porgi l’altra g.

GUARDARE INDIETRO

Lu 9:62 abbia messo mano all’aratro e g.

GUARIGIONE

Pr 12:18 la lingua dei saggi procura g.

Ri 22:2 le foglie erano per la g. delle nazioni

GUARIRE

Lu 9:11 g. chi aveva bisogno di cure

Lu 10:9 g. i malati e dite che il Regno si è avvicinato

GUARITO

At 5:16 tutti venivano g.

GUERRA

Sl 46:9 porrà fine alle g.

Isa 2:4 né impareranno più la g.

Os 2:18 libererò il paese dalla g.

Ri 12:7 scoppiò una g. in cielo: Michele

Ri 16:14 g. del gran giorno dell'Iddio Onnipotente

GUERRIERO

Ger 20:11 Geova come un temibile g.

GUIDA

Pr 11:14 se non c'è abile g., il popolo cade

GUIDARE

Sl 48:14 Dio ci g. in eterno

1Ts 5:12 mostrate rispetto a quelli che vi g.

Eb 13:7, 17 ricordate quelli che vi g.

GUIDE CIECHE

Mt 15:14 sono g.; e se un cieco

GUSTARE

Sl 34:8 g. e vedete che Geova è buono

GUSTATO

Eb 6:4 hanno g. il dono celeste

1Pt 2:3 se avete g. che il Signore è buono

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

I

IAH

Eso 15:2 mia forza e potenza è I.

Isa 12:2 I. Geova è la mia forza

IDDIO

De 10:17 Geova è l’I. degli dèi

Gv 20:17 ascendo all’I. mio e I. vostro

IDOLATRA

1Co 6:9 né i. erediteranno il Regno

IDOLATRIA

1Co 10:14 fuggite l’i.

IDOLO

Sl 115:4 i loro i. sono argento e oro

Isa 41:29 i loro i. sono vento e nulla

1Gv 5:21 Guardatevi dagli i.!

IEFTE

Gdc 11:30 I. fece un voto

IESSE

1Sa 17:12 I. aveva otto figli

Isa 11:1 un ramoscello spunterà dal ceppo di I.

IGNORANZA

1Tm 1:13 agivo per i.

IGNORARE

2Co 2:11 non i. i suoi stratagemmi

ILLEGALITÀ

Mt 7:23 Via, voi che praticate l’i.!

2Ts 2:7 il mistero di questa i. è già all’opera

ILLETTERATO

At 4:13 uomini i. e comuni

ILLUSTRAZIONE

. Vedi PARABOLA.

IMBARAZZO

Esd 9:6 mio Dio, provo vergogna e i.

IMITARE

1Co 11:1 i. il mio esempio, come anch’io

Ef 5:1 i. l’esempio di Dio, quali figli

Eb 13:7 i. la loro fede

IMMAGINARE

Mt 24:44 in un’ora che non i.

IMMAGINE

Gen 1:26 facciamo l’uomo a nostra i.

Eso 20:4 non farti i. scolpita

IMMERITATA BENIGNITÀ

. Vedi IMMERITATA BONTÀ.

IMMERITATA BONTÀ

Gv 1:17 l’i. per mezzo di Gesù

1Co 15:10 la sua i. non è stata inutile

2Co 6:1 accettare l’i. perdendo di vista lo scopo

2Co 12:9 ti basta la mia i.

IMMONDIZIA

1Co 4:13 siamo diventati l’i. del mondo

IMMORALITÀ SESSUALE

Mt 15:19 dal cuore vengono adultèri, i.

At 15:20 astenersi dall’i. e dal sangue

1Co 5:9 in compagnia di chi pratica l’i.

1Co 6:9 né persone che praticano l’i.

1Co 6:18 Fuggite l’i.!

1Co 10:8 non pratichiamo l’i.

Gal 5:19 i., impurità, comportamento sfrontato

Ef 5:3 l’i. non sia neppure menzionata

1Ts 4:3 la volontà di Dio, che vi asteniate dall’i.

IMMORTALITÀ

1Co 15:53 mortale deve rivestire l’i.

IMPACCIATO

Eso 4:10 sono i. con la bocca

IMPARARE

De 4:10 congregami il popolo così che possa i.

2Tm 3:7 stanno sempre lì a i. ma

IMPARATO

Flp 4:9 quello che avete i., praticatelo

IMPAZIENTE

Pr 14:29 chi è i. dimostra stoltezza

IMPEGNO

Eb 6:11 dimostri lo stesso i.

IMPORTANTE

Mt 23:23 le cose più i. della Legge

Flp 1:10 vi accertiate delle cose più i.

IMPOSSIBILE

Gen 18:14 C’è qualcosa di i. per Geova?

Gb 42:2 nulla è per te i.

Mt 19:26 agli uomini questo è i., ma a Dio

IMPREVISTO

Ec 9:11 il tempo e l’avvenimento i.

IMPURITÀ

Ro 1:24 Dio li ha abbandonati all’i.

Col 3:5 rispetto a immoralità sessuale, i.

IMPURITÀ MESTRUALE

Le 15:19 i. per sette giorni

Le 18:19 rapporti con una donna durante la sua i.

IMPURO

Le 13:45 deve gridare: I., i.!

Gb 14:4 far nascere un puro da un i.

INATTIVO

2Pt 1:8 vi impediranno di essere i.

INCARICO

At 1:20 prenda il suo i. di sorveglianza

INCIAMPARE

Sl 119:165 niente può farli i.

INCINTA

Eso 21:22 se lottando urtano una donna i.

1Ts 5:3 come le doglie colgono una donna i.

INCLINAZIONE

1Cr 28:9 Dio discerne ogni i. dei pensieri

INCLINE

Gen 8:21 l’uomo è i. a nutrire pensieri cattivi

INCOMPLETO

1Co 13:9 abbiamo una conoscenza i.

INCONCEPIBILE

Gen 18:25 è i. che tu agisca in questo modo

INCORAGGIAMENTO

At 13:15 se avete qualche parola d’i., ditela

INCORAGGIARE

1Ts 4:10 vi i. a farlo ancora di più

Tit 1:9 i. mediante il sano insegnamento

INCORAGGIARSI

Ro 1:12 possiamo i. a vicenda

Col 3:16 continuate a i. gli uni gli altri

Eb 10:25 i. a vicenda, tanto più

INCORRUZIONE

1Co 15:42 è risuscitato nell’i.

INCULCARE

De 6:7 le devi i. ai tuoi figli

INDAGARE

Pr 25:2 la gloria dei re sta nell’i.

INDAGINE

De 13:14 facendo i. e informandoti

INDECISO

Gc 1:8 è un uomo i., instabile

INDEGNO

1Co 11:27 beve il calice in modo i.

INDEMONIATO

Mt 8:28 gli andarono incontro due i.

INDICARE

Sl 32:8 ti i. la via per la quale andare

INDIFESO

Sl 40:17 io sono povero e i.

INDOLENTE

Pr 19:15 chi è i. patisce la fame

INDOVINO

Le 19:31 non consultate gli i.

INDURITO

Eb 3:13 i. dal fascino del peccato

INESPERTO

Sl 19:7 rendono saggio l’i.

Pr 22:3 l’i. paga le conseguenze

INFANZIA

2Tm 3:15 dall’i. conosci gli scritti sacri

INFRUTTUOSO

Mr 4:19 soffocano la parola, e questa diventa i.

INGANNARE

Mt 24:24 i., se possibile, anche gli eletti

INGANNATO

Ger 20:7 mi hai i., o Geova

INGANNEVOLE

Ger 17:9 il cuore è più i. di

INGANNO

Sl 34:13 trattenga le sue labbra dall’i.

INGENUO

Pr 14:15 l’i. crede a tutto

INGIUSTAMENTE

1Pt 2:19 se soffre i. è cosa gradita

INGIUSTIZIA

Ro 9:14 C’è i. da parte di Dio?

INGIUSTO

De 32:4 Dio non è mai i.

At 24:15 ci sarà una risurrezione degli i.

1Co 6:9 gli i. non erediteranno il Regno

INGOZZARSI

Pr 23:20 quelli che si i. di carne

INGRATO

Pr 29:21 il servitore viziato diverrà i.

INIZIO

Zac 4:10 Chi disprezzerebbe il giorno degli umili i.?

Mt 24:8 queste cose sono l’i. di grandi sofferenze

INNAFFIATO

1Co 3:6 io ho piantato, Apollo ha i.

INQUIETANTI PENSIERI

Sl 94:19 ero sopraffatto da i., tu mi consolavi

INSEGNANTE

Sl 119:99 ho più perspicacia dei miei i.

INSEGNARE

Esd 7:10 aveva preparato il cuore per i.

Sl 143:10 i. a fare la tua volontà

Pr 9:9 i. al giusto e accrescerà

Pr 22:6 i. al ragazzo la strada da prendere

Isa 48:17 ti i. per il tuo bene

Mt 7:29 i. come uno che ha autorità

Mt 15:9 i. come dottrine comandi di uomini

Mt 28:20 i. loro a osservare tutte le cose

Gv 7:16 quello che i. non è mio, ma di colui

At 5:42 continuavano instancabilmente a i.

Ro 2:21 Tu che i. agli altri, non i. a te stesso?

1Tm 2:12 non permetto alla donna di i.

INSENSIBILE

Mt 13:15 il cuore di questo popolo è i.

INSENSIBILITÀ

Mr 3:5 addolorato per l’i. dei cuori

INSIGNIFICANTE

Sl 119:141 sono i. e disprezzato

1Co 1:28 Dio ha scelto le cose i.

INSINUATO

Gda 4 fra voi si sono i. certi uomini

INSONNE

2Co 6:5 nelle notti i., nei digiuni

2Co 11:27 ho sopportato molte notti i., fame e sete

INSULTARE

Mt 5:11 felici voi quando vi i.

1Pt 2:23 quando veniva insultato, non rispondeva i.

INTEGRITÀ

1Cr 29:17 ti compiaci dell’i.

Gb 27:5 non rinuncerò alla mia i.

Sl 25:21 l’i. e la rettitudine mi custodiscano

Sl 26:11 camminerò nella mia i.

INTEGRO

Sl 101:2 camminerò con cuore i.

INTELLETTUALE

Lu 10:21 nascosto queste cose agli i.

INTELLIGENZA

Pr 3:5 non fare affidamento sull’i.

INTENDIMENTO

Pr 4:7 acquista i.

Da 11:33 daranno i. a molti

INTERCEDERE

Ro 8:34 Cristo Gesù i. per noi

INTERESSE

1Co 10:24 nessuno cerchi il proprio i.

1Co 13:5 non cerca il proprio i.

Flp 2:4 non cercate solamente il vostro i.

INTERIORMENTE

Ro 7:22 secondo l’uomo che sono i.

2Co 4:16 l’uomo che siamo i. si rinnova

Ef 3:16 rafforzati nell’uomo che siete i.

INTERPRETE

1Co 12:30 Sono tutti i.?

INUTILE

Sl 101:3 davanti ai miei occhi niente di i.

1Co 15:58 la vostra fatica nel Signore non è i.

INUTILMENTE

Isa 45:19 non ho detto: Cercatemi i.

Isa 65:23 non faticheranno i.

Mt 15:9 continuano ad adorarmi i.
INVIDIOSO
Sl 37:1 non essere i. di chi fa il male
INVISIBILE
Ro 1:20 le sue qualità i. si vedono
Eb 11:27 come se vedesse colui che è i.
INVITATO
Mt 22:14 molti sono i., ma pochi eletti
INVOCARE
Ro 10:13 chiunque i. il nome di Geova
IO DIVERRÒ
Eso 3:14 I. mi ha mandato da voi
IPOCRISIA
Ro 12:9 il vostro amore sia senza i.
IRA
Sl 37:8 allontana l’i. e abbandona il furore
1Co 13:5 non cede all’i.
Col 3:8 allontanare i., linguaggio offensivo
IRASCIBILE
Pr 19:19 l’uomo i. subirà la punizione
Pr 21:19 con una moglie litigiosa e i.
IRRITARE

Ef 6:4 non i. i vostri figli

ISACCO

Gen 22:9 legò suo figlio I.

ISOLARSI

Pr 18:1 chi si i. persegue desideri egoistici

ISPIRATO

2Tm 3:16 tutta la Scrittura è i. da Dio

ISPIRAZIONE

1Cr 28:12 il piano trasmesso per i.

ISRAELE

Gen 35:10 il tuo nome sarà I.

Sl 135:4 scelto I. come speciale proprietà

Gal 6:16 l'I. di Dio abbia pace e misericordia

ISTRUIRE

Ro 15:4 è stato scritto per i.

ISTRUITO

Isa 54:13 i tuoi figli saranno i. da Geova

IZEBEL

1Re 21:23 i cani mangeranno I.

Ri 2:20 tolleri quella donna, I.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

L

LABBRA

Pr 10:19 chi tiene a freno le l. agisce con

Isa 29:13 mi onora con le l.

Os 14:2 con le nostre l. ti offriremo lodi

Eb 13:15 sacrificio di lode, il frutto delle nostre l.

LABORIOSITÀ

Pr 12:27 la l. è un tesoro prezioso

LABORIOSO

Pr 10:4 la mano l. fa arricchire

Ro 12:11 siate l., non pigri

LACCIO

Lu 21:34, 35 quel giorno non vi colga come un l.

LACRIMA

2Re 20:5 ho visto le tue l.

Sl 6:6 inondo di l. il mio letto

Ec 4:1 le l. degli oppressi, nessuno li confortava

At 20:19 ho fatto lo schiavo per il Signore tra le l.

At 20:31 consigliare ognuno di voi con l.

Eb 5:7 Cristo, con forti grida e l., offrì suppliche

Ri 21:4 asciugherà ogni l. dai loro occhi

LADRO

Pr 6:30 se il l. ruba quando ha fame

Pr 29:24 il compagno del l. odia sé stesso

Mt 6:20 tesori in cielo, dove i l. non sfondano

Mt 24:43 se sapesse a che ora della notte viene il l.

1Co 6:10 né l. erediteranno il Regno di Dio

1Ts 5:2 il giorno di Geova verrà come un l.

LAGO

Ri 19:20 nel l. di fuoco in cui brucia zolfo

LAMENTARSI

Col 3:13 se qualcuno ha motivo di l.

Gda 16 sono mormoratori, si l.

LAMENTO

Isa 35:10 dolore e l. fuggiranno

LAMPADA

Sl 119:105 la tua parola, l. per il mio piede

Mt 6:22 la l. del corpo è l’occhio

Mt 25:1 10 vergini che presero le loro l.

LAMPO

Mt 24:27 il l. viene da oriente e sfolgora

LANCIA

1Sa 18:10 Saul teneva in mano una l.

LASCIARE

Isa 1:28 quelli che l. Geova vanno incontro alla fine

LASCIATO

Mt 19:29 chiunque avrà l. case o campi

LATTE

Eso 3:8 un paese dove scorrono l. e miele

Isa 60:16 berrai il l. delle nazioni

Eb 5:12 dovete ancora nutrirvi di l.

1Pt 2:2 forte desiderio del l. genuino

LAVARE

Sl 51:2 l. completamente dal mio errore

Gv 13:5 cominciò a l. i piedi ai discepoli

LAVATO

1Co 6:11 siete stati l., santificati

LAVORARE

Ne 4:6 il popolo l. mettendoci il cuore

2Ts 3:10 chi non vuole l. neppure mangi

LAVORATO

1Ts 2:9 abbiamo l. notte e giorno

LAVORO

Ec 2:24 provare piacere nel duro l.

LAZZARO (1)

Gv 11:43 L., vieni fuori!

LAZZARO (2)

Lu 16:20 un mendicante di nome L.

LEALE

1Sa 2:9 protegge il cammino dei suoi l.

2Sa 22:26 con chi è l. tu ti mostri l.

Sl 16:10 non permetterai che il l. veda la fossa

Sl 37:28 Geova non abbandonerà chi è l.

LEALTÀ

Mic 6:8 se non di amare la l.

LEBBRA

Nu 12:10 Miriam era stata colpita da l.

Lu 5:12 un uomo pieno di l. lo vide

LEBBROSO

Le 13:45 l. deve gridare: Impuro, impuro!

LECITO

1Co 6:12 tutto è l., ma non tutto vantaggioso

LEGALMENTE

Flp 1:7 far riconoscere l. la buona notizia

LEGAME

Col 3:14 amore, l. che unisce perfettamente

LEGARE

Gen 22:9 Abraamo l. suo figlio Isacco

Mt 16:19 qualunque cosa l. sulla terra

LEGGE

Sl 19:7 la l. di Geova è perfetta

Sl 40:8 la tua l. è dentro di me

Sl 94:20 trama per opprimere in nome della l.

Sl 119:97 Quanto amo la tua l.!

Ger 31:33 metterò la mia l. dentro di loro

Ro 7:22 mi diletto nella l. di Dio

Ro 10:4 il fine della L. è Cristo

Ro 13:8 chi ama il suo simile ha adempiuto la l.

Gal 3:24 la L., tutore per condurci a Cristo

Gal 6:2 adempirete la l. del Cristo

Gc 2:8 adempite la l. regale

LEGGERE

De 17:19 deve l. tutti i giorni

At 8:30 Capisci quello che stai l.?

LEGISLATORE

Gc 4:12 c'è un solo L. e Giudice

LEGNA

Pr 26:20 dove non c'è l. il fuoco si spegne

LENTO

Gc 1:19 l. a parlare, l. ad adirarsi

2Pt 3:9 Geova non è l. ad adempiere la promessa

LEONE

Sl 91:13 calpesterai il giovane l. e il cobra

Isa 11:7 il l. mangerà paglia come il toro

Da 6:27 ha liberato Daniele dalle grinfie dei l.

1Pt 5:8 il Diavolo va in giro come un l. ruggente

Ri 5:5 il L. della tribù di Giuda

LEOPARDO

Isa 11:6 il l. si sdraierà con il capretto

Da 7:6 un'altra bestia, simile a un l.

LETTO

Eb 13:4 il l. coniugale sia incontaminato

LEVI

Mal 3:3 purificherà i figli di L.

LEVITA

Eso 32:26 tutti i l. si radunarono attorno a lui

Nu 3:12 i l. saranno miei

2Cr 35:3 l., quelli che insegnavano a tutto Israele

LIBAGIONE

Flp 2:17 versato come una l.

LIBERARE

2Pt 2:9 Geova sa l. le persone devote

LIBERATO

Ro 6:18 essendo stati l. dal peccato

LIBERAZIONE

Est 4:14 l. arriverà da qualche altra parte

Lu 21:28 la vostra l. si avvicina

LIBERO

Gv 8:32 la verità vi renderà l.

LIBERTÀ

Ro 8:21 la gloriosa l. dei figli di Dio

2Co 3:17 dove c’è lo spirito di Geova c’è l.

1Pt 2:16 usando la vostra l. non come una scusa

2Pt 2:19 promettono l., ma sono schiavi

LIBRO

Eso 32:33 cancellerò dal mio l. chi ha peccato

Gsè 1:8 l. della Legge non si deve allontanare

Ec 12:12 non c’è fine ai l. che si possono scrivere

Mal 3:16 fu scritto davanti a lui un l. di memorie

At 19:19 bruciarono i loro l. davanti a tutti

Ri 20:15 non scritto nel l. della vita

LIDIA

At 16:14 L., commerciante di porpora di Tiatira

LIEVITO

Mt 13:33 il Regno dei cieli è simile al l.

1Co 5:6 un po’ di l. fa fermentare tutto l’impasto

LIMITE

Sl 119:96 il tuo comandamento è senza l.

1Ts 4:6 nessuno vada oltre i l. della decenza

LINGUA

Gen 11:7 confondiamo la loro l.

Sl 34:13 trattenga la sua l. dal male

Pr 18:21 morte e vita sono in potere della l.

Isa 35:6 la l. del muto griderà di gioia

Isa 50:4 Geova mi ha dato la l. di chi si fa istruire

Sof 3:9 cambierò la l. dei popoli in una l.

pura

Zac 8:23 dieci uomini di tutte le l.

At 2:4 cominciarono a parlare l. diverse

1Co 13:8 il dono delle l. cesserà

1Co 14:22 le l. sono un segno per i non credenti

Gc 1:26 non tiene a freno la l.

Gc 3:8 nessun uomo può domare la l.

Ri 7:9 di ogni nazione, tribù, popolo e l.

LINGUAGGIO OFFENSIVO

Ef 4:31 abbandonate il l.

LITE

Pr 17:14 vattene prima che scoppi la l.

LITIGARE

2Tm 2:24 lo schiavo del Signore non ha bisogno di l.

LOCUSTA

Gle 1:4 ciò che è stato lasciato dalla l.

LODARE

Pr 27:2 ti l. qualcun altro, non la tua bocca

1Co 11:2 vi l. perché in ogni cosa vi ricordate di me

LODATE IAH

Sl 146:1 L.! Loda Geova, o anima mia!

Sl 150:6 Ogni cosa che respira lodi Iah. L.!

Ri 19:1 grande folla diceva: L.!

LODE

1Cr 16:25 Geova è degno di ogni l.

Sl 147:1 è bene cantare l. al nostro Dio

Pr 27:21 messo alla prova dalle l. che riceve

LOGICO

Lu 1:3 metterteli per iscritto in ordine l.

At 9:22 provando in modo l. che Gesù

LONTANO

At 17:27 benché non sia l. da noi

LOT

Lu 17:32 ricordate la moglie di L.

2Pt 2:7 liberò il giusto L.

LOTTA

Ef 6:12 non una l. contro sangue e carne

LUCA

Col 4:14 L., l’amato medico

LUCE

Sl 36:9 mediante la tua l. possiamo vedere la l.

Sl 119:105 la tua parola è una l. sul mio cammino

Pr 4:18 sentiero dei giusti come la fulgida l.

Isa 42:6 ti darò come l. delle nazioni

Mt 5:14 voi siete la l. del mondo

Mt 5:16 risplenda la vostra l. davanti agli uomini

Gv 8:12 io sono la l. del mondo

2Co 4:6 rifulga la l. nelle tenebre

Flp 2:15 risplendete come l. nel mondo

LUCIGNOLO

Isa 42:3 non spegnerà il l. fumante

LUNA

Gle 2:31 sole mutato in tenebre e l. in sangue

Lu 21:25 segni nel sole, nella l. e nelle stelle

LUPO

Isa 11:6 il l. starà con l'agnello

Mt 7:15 l. in veste di pecore

Lu 10:3 vi mando come agnelli in mezzo a l.

At 20:29 entreranno fra voi l. rapaci

LUSINGHIERO

Ro 16:18 con discorsi l. seducono

LUSSO

Ri 18:7 ha vissuto nel l. sfrenato

LUTTO

Ec 7:2 meglio andare in una casa dove c’è l.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

M

MAESTRO

Ef 4:11 alcuni come pastori e m.

2Tm 4:3 m. che dicano loro quello che vogliono

MAGIA

De 18:10 nessuno che pratichi la m.

MAGOG

Ez 38:2 Gog del paese di M.

MALATO

Sl 41:3 lo sosterrà quando sarà a letto m.

Isa 33:24 nessun abitante dirà: Sono m.

Gc 5:14 C'è qualcuno m. fra voi?

MALATTIA

Isa 53:4 si è caricato delle nostre m.

Mt 9:35 guarendo ogni tipo di m.

MALE

Gen 3:5 conoscendo il bene e il m.

Sl 23:4 non temo alcun m. perché tu sei con me

Isa 5:20 guai a chi dice che il m. sia bene

Ro 7:19 il m. che non desidero è quello che pratico

Ro 12:17 non rendete a nessuno m. per m.
MALEDETTO
Gv 7:49 non conosce la Legge, gente m.
MALEDIRE
Gb 2:5 e vedrai se non ti m.
Gb 2:9 M. Dio e muori!
Ro 12:14 benedite e non m.
MALFATTORE
Lu 22:37 è stato annoverato tra i m.
MALTA
At 28:1 l’isola si chiamava M.
MALVAGIO
Sl 37:9 i m. saranno spazzati via
Sl 37:10 i m. non ci saranno più
Pr 15:8 il sacrificio dei m. è detestabile
Pr 15:29 Geova è lontano dai m.
Pr 29:2 quando governa il m., il popolo sospira
Isa 57:21 non c’è pace per i m.
1Gv 5:19 tutto il mondo è in potere del M.
MALVAGITÀ
Mt 24:12 a causa dell’aumento della m.

l’amore

1Ts 5:22 astenetevi da ogni tipo di m.

MANASSE

2Cr 33:13 M. riconobbe che Geova è il vero Dio

MANDARE

Isa 6:8 Eccomi! M. me!

MANGIARE

1Co 5:11 nemmeno m. con una persona del genere

2Ts 3:10 chi non vuole lavorare neppure m.

MANGIATOIA

Lu 2:7 lo pose in una m.

MANI VUOTE

De 16:16 nessuno si presenti davanti a Geova a m.

MANNA

Eso 16:31 Israele chiamò il pane m.

Gsè 5:12 la m. non comparve più

MANO

Isa 35:3 rafforzate le m. deboli

Mt 6:3 non far sapere alla tua m. sinistra

MANSUETO

Sl 37:11 i m. erediteranno la terra

MARCHIO

Ri 13:17 se non chi ha il m.

MARCO

Col 4:10 M., cugino di Barnaba

MARE

Eso 14:21 fece indietreggiare il m.

Isa 57:20 i malvagi sono come il m. agitato

MARGINE

Le 23:22 non mietere i m. del campo

MARIA (1)

Mr 6:3 il falegname, il figlio di M.

MARIA (2)

Lu 10:39 M. si mise a sedere per ascoltare

Lu 10:42 M. ha scelto la parte buona

Gv 12:3 M. prese dell’olio profumato, molto costoso

MARIA (3)

Mt 27:56 fra queste c’erano M. Maddalena

Lu 8:2 da M. Maddalena usciti sette

demòni

MARIA (4)

Mt 27:56 M. madre di Giacomo

MARIA (5)

At 12:12 M. madre di Giovanni Marco

MARITO

1Co 7:2 ogni donna abbia il proprio m.

1Co 7:14 il m. non credente è santificato

Ef 5:25 m., continuate ad amare le vostre mogli

Col 3:18 mogli, siate sottomesse ai vostri m.

MARTA

Lu 10:41 M., tu sei ansiosa

MASCHIO

Le 20:13 se un uomo ha rapporti con un m.

MASSA

Eso 23:2 non seguire la m. per fare il male

Ger 8:6 ognuno continua a seguire la m.

MATRIMONIO

De 7:3 non contrarre m. misti

Eb 13:4 il m. sia tenuto in alta

considerazione

Ri 19:7 è arrivato il m. dell’Agnello

MATURITÀ

Eb 6:1 avanziamo verso la m.

MATURO

1Co 14:20 siate m. nel modo di ragionare

Ef 4:13 finché giungiamo al livello dell’uomo m.

Eb 5:14 persone m. hanno allenato facoltà di giudizio

MEDIATORE

1Tm 2:5 un solo m. fra Dio e gli uomini

MEDICINA

Pr 17:22 il cuore gioioso è una buona m.

MEDICO

Lu 5:31 chi sta bene non ha bisogno del m.

MEDITARE

Gen 24:63 [Isacco] era uscito a m.

Sl 77:12 m. su tutte le tue attività

Pr 15:28 il giusto m. prima di rispondere

MEDITAZIONE

Sl 19:14 le m. del mio cuore ti siano gradite

MEDIUM

De 18:11 nessuno che consulti m. o indovini

MELA

Pr 25:11 come m. d’oro in vassoi d’argento

MELCHISEDEC

Gen 14:18 M., re di Salem, sacerdote

Sl 110:4 sacerdote per sempre alla maniera di M.

MEMBRO

Ro 6:13 offrite a Dio le vostre m.

1Co 12:18 Dio ha dato a ciascun m. del corpo

MENTE

Isa 65:17 cose passate non torneranno in m.

Mt 22:37 devi amare Geova con tutta la tua m.

Ro 7:25 con la m. sono schiavo della legge di Dio

Ro 8:6 rivolgere la m. alla carne significa morte

1Co 2:16 noi abbiamo la m. di Cristo

Flp 3:19 la loro m. è rivolta alle cose

terrene

Col 3:2 tenete la m. rivolta alle cose di sopra

MENTIRE

Col 3:9 non m. gli uni agli altri

Tit 1:2 Dio, il quale non può m., promise

MENZIONATO

Ef 5:3 non siano neppure m. fra voi

MERAVIGLIOSO

Sl 139:14 sono fatto in maniera m.

MERCANTE

Mt 13:45 un m. che cercava perle

Ri 18:3 i m. della terra si sono arricchiti

MERITEVOLE

Mt 10:11 cercate chi è m.

MESSAGGERO

Mal 3:1 io mando il mio m.

MESSE

Mt 9:37 la m. è grande, gli operai sono pochi

MESSIA

Da 9:25 fino al M. passeranno 7 settimane

Da 9:26 dopo le 62 settimane il M. sarà

stroncato

Gv 1:41 abbiamo trovato il M.

Gv 4:25 so che verrà il M., Cristo

META

1Co 9:26 non corro senza una m.

METODO

1Co 4:17 vi ricorderà i miei m. nel servizio

METTERE A TACERE

1Pt 2:15 m. gli insensati

METTERE IN PRATICA

Gc 1:22 m. la parola e non limitatevi ad ascoltarla

MICHELE

Da 10:13 M., uno dei principi più importanti

Da 12:1 sorgerà M., il gran principe

Ri 12:7 M. e i suoi angeli combatterono

MIELE

Eso 3:8 un paese dove scorrono latte e m.

Pr 25:27 non è bene mangiare troppo m.

MIETERE

Ec 11:4 chi guarda le nuvole non m.

Os 8:7 seminano vento e m. tempesta

MILLE

Sl 91:7 m. cadranno al tuo fianco

Isa 60:22 il piccolo diverrà m.

2Pt 3:8 un giorno è come m. anni

MINA

Lu 19:16 signore, la tua m. ha fruttato 10 m.

MINACCIARE

At 4:17 m. dicendo loro di non parlare

Ef 6:9 smettendo di m.

1Pt 2:23 quando soffriva, non m.

MINESTRA

Gen 25:30 dammi un po' di m. rossa

MINIMO

Lu 16:10 chi è fedele nel m. è fedele

MINISTERO

At 20:24 portare a termine il m.

Ro 11:13 onoro il mio m.

2Co 6:3 il nostro m. non venga criticato

1Tm 1:12 incaricandomi di svolgere un m.

2Tm 4:5 compi pienamente il tuo m.

MINISTRO

1Sa 2:11 il bambino diventò m. di Geova

2Co 3:6 ci ha qualificato per essere m.

2Co 6:4 ci raccomandiamo come m. di Dio

MINORE

Lu 9:48 chi si comporta come il m.

MIRIADE

Ri 5:11 angeli erano m. di m.

MIRIAM

Nu 12:1 M. e Aronne parlavano contro Mosè

MISEREVOLE

1Co 15:19 i più m. di tutti gli uomini

MISERICORDIA

Ne 9:19 nella tua m. non li abbandonasti

Pr 28:13 a chi confessa sarà mostrata m.

Isa 55:7 ritorni da Geova, che avrà m.

Mt 9:13 voglio m., non sacrificio

2Co 1:3 il Padre della tenera m.

Gc 2:13 la m. trionfa sul giudizio

MISERICORDIOSO

De 4:31 Geova è un Dio m.

Sl 78:38 ma egli fu m.; perdonò

Mt 5:7 felici i m.

Lu 6:36 continuate a essere m. come il

Padre

Gc 5:11 Geova è molto tenero e m.

MISERO

1Sa 2:8 solleva il m. dalla polvere

Sl 41:1 mostra considerazione al m.

MISURA

Ger 30:11 ti disciplinerò nella giusta m.

Lu 6:38 con la m. con la quale misurate

1Ts 4:1 vi esortiamo a farlo in m. maggiore

MITE

1Pt 3:4 uno spirito quieto e m.

MODELLARE

Ro 12:2 smettete di farvi m. da questo sistema

1Pt 1:14 smettete di farvi m. dai desideri

MODELLO

2Tm 1:13 attenerti al m. delle sane parole

Eb 8:5 fare ogni cosa secondo il m.

Gc 5:10 prendete a m. i profeti

1Pt 2:21 Cristo soffrì, lasciandovi un m.

MODESTIA

Mic 6:8 camminare con m. insieme a Dio

1Tm 2:9 le donne si adornino con m.

MODESTO

Pr 11:2 la sapienza è con i m.

MODO DI PENSARE

Ef 4:23 rinnovarvi nel m.

Flp 2:5 abbiate lo stesso m. di Cristo

MOGLIE

Gen 2:24 l'uomo si unirà a sua m.

1Re 11:3 ebbe 700 m. e 300 concubine

Pr 5:18 rallegrati con la m. della tua giovinezza

Pr 12:4 una brava m. è una corona per suo marito

Pr 21:19 una m. litigiosa e irascibile

Pr 31:10 Una brava m. chi la può trovare?

Ec 9:9 godi la vita con la tua amata m.

Mal 2:15 sleali verso la m. sposata in gioventù

1Co 7:2 ogni uomo abbia la propria m.

Ef 5:22 le m. siano sottomesse ai mariti

Ef 5:28 amare le m. come il proprio corpo

MOLTITUDINE

Eb 12:1 una m. di testimoni

MOLTO DA FARE

1Co 15:58 m. nell’opera del Signore

MOMENTANEO

2Co 4:17 la tribolazione è m.

Eb 11:25 invece di godersi i piaceri m. del peccato

MOMENTO

Sl 30:5 la sua ira dura solo un m.

Isa 26:20 nasconditi per un breve m.

MONDO

Lu 9:25 guadagnare il m. intero se poi perde

Gv 15:19 non fate parte del m., il m. vi odia

Gv 17:16 non fanno parte del m.

1Gv 2:15 non amate il m. né le cose del m.

1Gv 2:17 il m. passa, ma chi fa la volontà di Dio

MONTE

Gen 7:20 acque si alzarono al di sopra dei m.

Sl 24:3 salire al m. di Geova

Isa 2:3 saliamo al m. di Geova

Isa 11:9 né danno né rovina in tutto il mio m. santo

Da 2:35 diventò un grande m. che riempì la terra

MONTE DEGLI ULIVI

Lu 22:39 andò sul M.

At 1:12 M., vicino a Gerusalemme

MORALE

Ef 4:19 avendo perso ogni senso m.

MORIRE

Gen 3:4 sicuramente non m.

Gb 14:14 Se un uomo m., può tornare in vita?

Gv 11:25 anche se m., tornerà a vivere

Gv 11:26 chi esercita fede non m. mai

Col 3:5 fate m. le vostre membra

Ri 14:13 Felici quelli che m. uniti al Signore!

MORMORARE

Nu 14:27 gli israeliti m. contro di me

1Co 10:10 non m., come m. alcuni

MORMORATORE

Gda 16 questi uomini sono m.

MORMORIO

Flp 2:14 fare tutto senza m.

MORTE

Ru 1:17 qualcosa che non sia la m. di separarmi da te

Sl 89:48 Chi può vivere senza vedere la m.?

Isa 25:8 eliminerà la m. per sempre

Ez 18:32 non provo piacere nella m. di nessuno

Os 13:14 Dove sono i tuoi pungiglioni, o M.?

Gv 8:51 se ubbidisce alla mia parola non vedrà la m.

Ro 5:12 così la m. si è estesa a tutti

Ro 6:23 il salario del peccato è la m.

1Co 15:26 l’ultimo nemico ridotto a nulla sarà la m.

1Ts 4:13 non all’oscuro riguardo a chi dorme nella m.

Eb 2:9 Gesù ha gustato la m. per tutti

Eb 2:15 schiavi del timore della m.

Ri 21:4 la m. non ci sarà più

MORTO

Ec 9:5 i m. non sanno nulla

Lu 15:24 mio figlio era m. ma è ritornato in vita

Lu 20:38 non è Dio dei m., ma dei vivi

2Co 5:15 è m. per tutti affinché

Ef 2:1 m. a causa dei peccati

1Ts 4:16 m. uniti a Cristo risorgeranno per primi

MOSÈ

Nu 12:3 M., il più mansueto di tutti gli uomini

At 7:22 M., potente in parole e in opere

2Co 3:7 non potevano fissare il volto di M.

MOTIVO

Pr 16:2 Geova esamina i m.

MURA

Gsè 6:5 le m. della città crolleranno

Ez 38:11 vivono in villaggi non protetti da

m.

Gle 2:7 scalano le m. come soldati

MUSERUOLA

De 25:4 non mettere la m. al toro

MUTO

Isa 35:6 la lingua del m. griderà di gioia

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

N

Gb 14:1 l’uomo, n. dalla donna, ha vita breve

NATURALE

Le 18:23 una violazione di ciò che è n.

Ro 1:26 donne hanno cambiato i rapporti n.

Ro 1:27 uomini hanno abbandonato i rapporti n.

NAUFRAGARE

1Tm 1:19 facendo così n. la loro fede

NAUFRAGIO

2Co 11:25 tre volte ho fatto n.

NAZIONE

Gen 22:18 le n. della terra si benediranno

Eso 19:6 un regno di sacerdoti e una n. santa

Sl 33:12 felice la n. il cui Dio è Geova

Isa 66:8 Possibile che una n. nasca all’improvviso?

Mt 21:43 dato a una n. che ne produca i frutti

Mt 24:7 n. combatterà contro n.

Mt 25:32 tutte le n. radunate davanti a lui

Lu 21:24 compiuti i tempi fissati delle n.

At 17:26 da un solo uomo ha fatto ogni n.

1Pt 2:9 una razza eletta, una n. santa

NECESSITÀ

Ro 12:13 condividete secondo le loro n.

NEFILIM

Gen 6:4 sulla terra c’erano i n.

NEGATIVO

Tit 2:8 nulla di n. da dire su di noi

NEGLIGENZA

Da 6:4 in Daniele non si trovava n.

NEMICO

Sl 110:2 domina in mezzo ai tuoi n.

Mt 5:44 continuate ad amare i vostri n.

Mt 10:36 n. dell’uomo saranno quelli di casa sua

Ro 12:20 se il tuo n. ha fame

NEVE

Isa 1:18 peccati diverranno bianchi come la n.

NINIVE

Gna 4:11 Non dovrei dispiacermi per N.?

NOBILE

At 17:11 erano d’animo più n.

1Co 1:26 non molti sapienti, né molti di famiglia n.

NOÈ

Gen 6:9 N. camminò con Dio

Mt 24:37 come i giorni di N., così sarà la presenza

NOME

Gen 11:4 facciamoci un n.

Eso 3:13 e se mi chiedono: Qual è il suo n.?

Eso 3:15 questo è il mio n. per sempre

Eso 9:16 il mio n. sia dichiarato in tutta la terra

Eso 20:7 non usare il n. in modo indegno

1Sa 17:45 io ti affronto nel n. di Geova

1Cr 29:13 lodiamo il tuo bel n.

Sl 9:10 quelli che conoscono il tuo n. confideranno

Sl 79:9 per amore del tuo glorioso n.

Pr 18:10 il n. di Geova è una forte torre

Pr 22:1 un buon n. è da preferire alle

ricchezze

Ec 7:1 un buon n. è meglio del buon olio

Ez 39:25 difenderò con zelo il mio santo n.

Mal 1:11 il mio n. sarà grande fra le nazioni

Mal 3:16 per quelli che meditavano sul suo n.

Mt 6:9 sia santificato il tuo n.

Gv 12:28 Padre, glorifica il tuo n.

Gv 14:14 se chiederete qualcosa nel mio n.

Gv 17:26 ho fatto conoscere il tuo n.

At 4:12 nessun altro n. mediante cui essere salvati

At 15:14 un popolo per il suo n.

Ro 10:13 chiunque invocherà il n. di Geova

Flp 2:9 il n. che è al di sopra di ogni altro n.

NON CREDENTE

1Co 6:6 va in giudizio con un fratello davanti a n.

1Co 7:12 se la moglie n. acconsente a rimanere

2Co 6:14 sotto lo stesso giogo con i n.
NON SPOSATO
1Co 7:8 a quelli n. e alle vedove dico
1Co 7:32 n. si preoccupa delle cose del Signore
NORMA
Gal 6:16 camminano secondo questa n.
NOTATO
Mt 6:1 compiere opere giuste per essere n.
NOTIZIA
Eso 23:1 non diffondere una n. non vera
Sl 112:7 non temerà cattive n.
Pr 25:25 una buona n. da un paese lontano
Isa 52:7 belli i piedi di chi porta buone n.
NOTO
2Co 6:9 sconosciuti eppure siamo ben n.
NOTTE
Sl 19:2 ogni n. lo rivela all'altra n.
Ro 13:12 la n. è inoltrata
NOZZE
Mt 22:2 re che preparò una festa di n.

Gv 2:1 una festa di n. a Cana

NUBE

Mt 24:30 il Figlio dell'uomo venire sulle n.

NULLA

Gal 6:3 pensa di essere qualcosa ma non è n.

NUOVO

Isa 42:9 ora annuncio cose n.

Gv 13:34 vi do un n. comandamento

Ri 21:1 un n. cielo e una n. terra

Ri 21:5 Ecco, faccio n. ogni cosa!

NUTRIRE

Gv 21:17 n. le mie pecorelle

1Ts 2:7 come una madre che n. i suoi piccoli

NUVOLA

Ec 11:4 chi guarda le n. non mieterà

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

O

Sl 97:10 voi che amate Geova, o. il male

Pr 6:16 sei cose che Geova o.

Pr 8:13 temere Geova significa o. il male

Am 5:15 o. ciò che è male e amate ciò che è bene

Lu 6:27 fare il bene a quelli che vi o.

Gv 7:7 il mondo o. me, perché io testimonio

1Gv 3:15 chi o. suo fratello è un assassino

ODIATO

Sl 45:7 hai o. la malvagità

Mt 24:9 sarete o. a causa del mio nome

Gv 15:25 mi hanno o. senza ragione

OFFENSIVO

Gv 6:60 È un discorso o.! Chi può

OFFERTA

Le 7:37 o. di cereali, o. per il peccato

1Cr 29:9 si rallegrò di aver fatto quelle o.

OFFRIRSI

Eso 36:2 quelli il cui cuore li spingeva a o.

OGNI COSA

1Co 9:22 o. per persone di ogni tipo

OLIO

1Re 17:16 la giara piccola dell’o. non si svuotò

Mt 25:4 le sagge avevano portato anche l’o.

Mr 14:4 Perché questo spreco di o. profumato?

OLIVO

Sl 52:8 un o. rigoglioso nella casa di Dio

Ro 11:17 tu, o. selvatico, sei stato innestato

OLOCAUSTO

2Sa 24:24 non offrirò o. che non costino

Isa 1:11 ne ho abbastanza dei vostri o.

OMBRA

1Cr 29:15 i nostri giorni sono come un’o.

Sl 91:1 sarà accolto all’o. dell’Onnipotente

Col 2:17 sono un’o. di quelle future

Gc 1:17 non cambia come cambiano le o.

OMICIDA

Nu 35:6 in cui possa fuggire l’o.

Gv 8:44 fu o. fin dal principio

OMOSESSUALITÀ

1Co 6:9 uomini che praticano l’o.

ONESTAMENTE

2Co 8:21 ci preoccupiamo di fare tutto o.

Eb 13:18 comportarci o. in ogni cosa

ONORARE

Eso 20:12 o. tuo padre e tua madre

Pr 3:9 o. Geova con le tue cose di valore

ONORE

Ro 12:10 prendete l'iniziativa nel mostrarvi o.

1Tm 5:17 siano considerati degni di doppio o.

ONOREVOLE

2Tm 2:20 utensili per un uso o.

OPERA

Gb 14:15 desidererai l'o. delle tue mani

Sl 104:24 Quanto sono numerose le tue o.!

Gv 14:12 farà o. più grandi di queste

Eb 9:14 purificherà la coscienza dalle o. morte

OPERAIO

Lu 10:7 l'o. merita la sua paga

OPERARE

Gv 5:17 ha continuato a o. fino ad ora

OPINIONE

1Re 18:21 zoppicherete fra due o.

Ro 12:3 non avere un'o. di sé più alta

OPPORSI

Isa 14:27 Geova ha deciso: chi può o.?

OPPOSITORE

Lu 21:15 sapienza che o. non potranno contrastare

1Co 16:9 ma ci sono tanti o.

OPPOSIZIONE

1Ts 2:2 coraggio nonostante l'o.

OPPRESSIONE

Sl 72:14 li salverà dall'o.

Ec 7:7 l'o. può far agire follemente il saggio

OPPRESSORE

Ec 4:1 il potere nelle mani dei loro o.

OPPRIMERE

Sl 40:12 così tanti errori mi o.

ORA

Mt 24:36 nessuno conosce giorno e o.

ORDINATO

At 5:28 vi avevamo o. di non insegnare

1Tm 3:2 il sorvegliante dev’essere assennato, o.

ORDINE

1Co 14:40 dignitosamente e con o.

1Co 15:23 ciascuno nell’o. dovuto: Cristo la primizia

ORFANO

Eso 22:22 non maltrattare nessun o.

Sl 68:5 padre degli o. e difensore delle vedove

Gc 1:27 aver cura degli o. e delle vedove

ORGOGLIO

Pr 16:18 l’o. viene prima del crollo

2Ts 1:4 parliamo di voi con o. alle congregazioni

ORGOGLIOSO

Pr 16:5 chi è o. è detestabile

ORIENTE

Isa 41:2 Chi ha fatto venire qualcuno dall’o.?

ORLO FRANGIATO

Nu 15:39 dovete avere questo o.

ORMA

1Pt 2:21 seguiate attentamente le sue o.

ORNAMENTO

1Pt 3:3 o. non sia quello esteriore

ORO

Ez 7:19 né l’argento né l’o. potranno salvarli

Da 3:1 Nabucodonosor fece una statua d’o.

ORSO

1Sa 17:37 mi liberò dalle grinfie dell’o.

Isa 11:7 la mucca pascolerà con l’o.

OSCENITÀ

Ro 1:27 uomini con uomini, o.

OSCENO

Col 3:8 non escano dalla bocca discorsi o.

OSPITALE

Ro 12:13 siate sempre o.

Tit 1:7, 8 il sorvegliante dev’essere o.

1Pt 4:9 siate o., senza lamentarvi

OSPITALITÀ

Eb 13:2 non dimenticate l’o.

3Gv 8 abbiamo l’obbligo di dar loro o.

OSPITE

Sl 15:1 Chi sarà o. nella tua tenda?

OSSATURA

Ro 2:20 l'o. della verità

OSSERVARE

Gb 37:14 o. le meravigliose opere di Dio

Mt 28:20 insegnando loro a o. tutte le cose

Gv 14:15 se mi amate, o. i miei comandamenti

OSSESSIONATO

1Tm 6:4 o. da discussioni e dibattiti

OSSO

Gen 2:23 questa è finalmente o. delle mie o.

2Re 13:21 toccò le o. di Eliseo, tornò in vita

Sl 34:20 custodisce tutte le sue o.

Pr 25:15 la lingua gentile può spezzare un o.

Ger 20:9 un fuoco ardente chiuso nelle mie o.

Gv 19:36 nessun o. gli sarà rotto

OSTACOLO

1Co 8:13 se il cibo diventa un o. per mio

fratello

Flp 1:10 non essere d’o. agli altri

OSTENTAZIONE

1Gv 2:16 l’o. delle proprie risorse

OSTILITÀ

Gen 3:15 susciterò o. fra te e la donna

OSTINARSI

At 19:9 si o. a non credere

OSTINATO

2Pt 2:10 sfrontati e o., non hanno paura

OTTENEBRATO

Ef 4:18 la loro mente è o.

OVILE

Gv 10:16 altre pecore, non di questo o.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

P

Isa 57:21 non c’è p. per i malvagi

Isa 60:17 costituirò la p. tuo governatore

Ger 6:14 C’è p.! C’è p.!, mentre non c’è nessuna p.

Mt 5:9 felici quelli che promuovono la p.

Mt 5:24 prima fa’ p. con tuo fratello

Mr 9:50 mantenete la p. gli uni con gli altri

Gv 14:27 vi lascio p.; vi do la mia p.

At 9:31 congregazione entrò in un periodo di p.

Ro 5:1 manteniamo la p. con Dio tramite Gesù

Ro 8:6 rivolgere la mente allo spirito significa p.

Flp 4:7 la p. di Dio custodirà il vostro cuore

1Ts 4:11 fate tutto il possibile per vivere in p.

1Ts 5:3 P. e sicurezza!, un’improvvisa distruzione

1Pt 3:11 cerchi la p. e la persegua

Ri 6:4 gli fu concesso di togliere la p. dalla terra

PACIFICO

Isa 32:18 vivrà in una dimora p.

Ro 12:18 siate p. con tutti

PADRE

Gen 2:24 l’uomo lascerà suo p. e sua madre

Sl 103:13 come un p. mostra misericordia ai figli

Isa 9:6 Dio potente, P. eterno, Principe della pace

Mt 6:9 P. nostro che sei nei cieli

Mt 23:9 non chiamate nessuno p. sulla terra

Lu 2:49 devo stare nella casa del P. mio

Lu 15:20 il p. gli corse incontro e lo abbracciò

Gv 5:20 il P. mostra al Figlio le cose che fa

Gv 10:30 io e il P. siamo uno

Gv 14:6 nessuno arriva al P. se non

Gv 14:9 chi ha visto me ha visto anche il P.

Gv 14:28 il P. è più grande di me

PADRONANZA DI SÉ

. Vedi AUTOCONTROLLO.

PADRONE

Mt 6:24 nessuno è schiavo di due p.

Ro 14:4 se sta in piedi o cade, riguarda il suo p.

Col 4:1 anche voi avete un p. in cielo

PADRONEGGIARE

1Ts 4:4 sappia p. il proprio corpo

PAESE SPLENDIDO

Da 11:45 il santo monte del P.

PAGLIA

Isa 65:25 il leone mangerà p. come il toro

1Co 3:12 se si costruisce sul fondamento con p.

PAGLIUZZA

Mt 7:3 la p. nell'occhio di tuo fratello

PALO

Mr 15:25 lo misero al p.

Lu 23:21 Al p.! Al p.!

Gal 3:13 maledetto ogni uomo appeso al p.

PALO DI TORTURA

Lu 23:43 tu sarai con me nel P.

2Co 12:4 fu rapito nel p.

PARAGONARE

Isa 46:5 A chi potete p. o uguagliarmi?

PARAGONARSI

Gal 6:4 non nel p. con qualcun altro

PARALITICO

Lu 5:24 disse al p.: Alzati

PARALIZZARE

Isa 44:8 non fatevi p. dalla paura

PARENTE

At 10:24 Cornelio aveva riunito i p.

PAROLA

Pr 14:23 semplici p. portano alla miseria

Pr 25:11 una p. detta al momento giusto

Isa 55:11 la mia p. raggiungerà lo scopo

Lu 8:12 il Diavolo porta via la p. dal cuore

Gv 1:1 in principio era la P.

Gv 17:17 la tua p. è verità

At 18:5 Paolo si dedicò completamente alla p.

Flp 2:16 una salda presa sulla p. di vita

2Tm 2:15 maneggiare correttamente la p.

2Pt 2:3 vi sfrutteranno con p. false

PAROLA DI DIO

Isa 40:8 la p. dura in eterno

Mr 7:13 con la tradizione rendete la p. senza valore

1Ts 2:13 l’avete accettata come p.

Eb 4:12 la p. è viva e potente

PARTE

Da 12:13 sorgerai per ricevere la tua p.

PARTE FINALE

Isa 2:2 nella p. dei giorni il monte

PARTORITO

Isa 66:7 prima del travaglio lei ha p.

PARZIALE

At 10:34 ora capisco che Dio non è p.

PARZIALITÀ

De 10:17 Dio non tratta nessuno con p.

PASCERE

At 20:28 sorveglianti per p. la congregazione

1Pt 5:2 p. il gregge affidato alle vostre cure

PASCOLARE

Isa 30:23 il tuo bestiame p. in vasti prati

PASQUA

Eso 12:11 è la P. di Geova

Eso 12:27 P. in onore di Geova, che passò oltre

PASSERO

Mt 10:29 due p. per una moneta

PASSIONE

Ro 1:26 li ha abbandonati a p. vergognose

Ro 1:27 uomini accesi di p. incontrollata

Col 3:5 impurità, p. sfrenata

PASSO

Gen 33:14 al p. del bestiame e dei bambini

Ger 10:23 l’uomo non è padrone di dirigere i suoi p.

Gal 6:1 se un uomo fa un p. falso

PASTORE

Sl 23:1 Geova è il mio P.

Isa 40:11 come un p., si prenderà cura del gregge

Ez 34:2 Guai ai p. d’Israele, che pascono sé

stessi!

Ez 37:24 Davide sarà un solo p. per tutti loro

Zac 13:7 colpisci il p., e si disperdano le pecore

Mt 9:36 erano come pecore senza p.

Gv 10:11 il p. eccellente cede la vita per le pecore

Gv 10:14 io sono il p. eccellente

Gv 10:16 un solo gregge con un solo p.

Ef 4:11 ha dato alcuni come p. e maestri

PASTO SERALE DEL SIGNORE

. Vedi CENA DEL SIGNORE.

PATTO

Gen 15:18 Geova strinse un p. con Abramo

Ger 31:31 concluderò un nuovo p.

Lu 22:20 il nuovo p. basato sul mio sangue

Lu 22:29 faccio un p. con voi per un regno

PAURA

Gen 9:2 creature viventi avranno p. di voi

2Cr 20:15 non abbiate p. a causa di questa folla

Gb 31:34 p. della reazione della gente

Sl 56:4 in Dio confido, e non ho p.

Sl 118:6 Geova è dalla mia parte; non avrò p.

Isa 41:10 non aver p., perché io sono con te

Isa 44:8 non fatevi paralizzare dalla p.

Ri 2:10 non aver p. delle cose che stai per subire

PAZIENTE

Ne 9:30 fosti p. con loro per molti anni

Sl 103:8 Geova è p.

1Co 13:4 l'amore è p. e premuroso

1Ts 5:14 vi esortiamo a essere p. con tutti

Gc 5:8 siate p. anche voi

2Pt 3:9 Geova è p. con voi

PAZIENZA

Pr 25:15 con la p. si convince un comandante

Ro 9:22 Dio ha sopportato con molta p. vasi d'ira

2Pt 3:15 la p. del nostro Signore come salvezza

PECCARE

Gen 39:9 Come potrei p. contro Dio?
1Re 8:46 non c’è uomo che non p.
Mt 5:29 se il tuo occhio destro ti porta a p., cavalo
Mt 13:41 tutte le cose che portano a p.
PECCATO
Gen 4:7 il p. è in agguato alla porta
2Sa 12:13 Davide disse: Ho p. contro Geova
Sl 32:1 felice è colui il cui p. è coperto
Sl 38:18 tormentato dal mio p.
Isa 1:18 anche se i vostri p. sono rosso scarlatto
Isa 38:17 ti sei gettato alle spalle tutti i miei p.
Isa 53:12 ha portato il p. di molti
Ger 31:34 non ricorderò più il loro p.
Ez 33:14 se il malvagio abbandona il suo p.
Mt 18:15 se tuo fratello commette un p., va’ e
Mr 3:29 bestemmia contro lo spirito, p.

eterno

Gv 1:29 l’Agnello di Dio che toglie il p. del mondo

At 3:19 pentitevi perché i vostri p. siano cancellati

Ro 3:23 tutti hanno p. e sono privi della gloria di Dio

Ro 3:25 perdonare i p. commessi nel passato

Ro 5:12 per mezzo di un solo uomo il p. è entrato

Ro 6:14 il p. non deve dominarvi

Ro 6:23 il salario del p. è la morte

1Tm 5:24 i p. di altri diventano evidenti in seguito

Gc 4:17 se sa fare il bene e non lo fa, commette p.

Gc 5:15 se ha commesso dei p., saranno perdonati

1Gv 1:7 il sangue di Gesù ci purifica da ogni p.

1Gv 2:1 se qualcuno commette p., un

soccorritore

1Gv 5:17 ogni ingiustizia è p.

PECCATORE

Lu 15:7 gioia in cielo per un p. pentito

Lu 18:13 sii misericordioso con me che sono un p.

Gv 9:31 sappiamo che Dio non ascolta i p.

Ro 5:8 mentre eravamo p. Cristo è morto per noi

PECORA

Sl 100:3 siamo le p. del suo pascolo

Isa 53:7 portato come una p. al macello

Ez 34:12 avrò cura delle mie p.

Mt 25:33 metterà le p. alla sua destra

PECORELLA

Gv 21:16 prenditi cura delle mie p.

PENSIERO

Sl 26:2 raffina i miei più profondi p.

Sl 139:17 Quanto sono preziosi per me i tuoi p.!

Sl 146:4 in quel giorno i suoi p. svaniscono

Pr 20:5 i p. nel cuore sono acque profonde

Isa 55:8 i miei p. non sono i vostri p.

2Co 10:5 ogni p. per renderlo ubbidiente al Cristo

PENTIMENTO

Lu 3:8 frutti che dimostrino p.

At 26:20 compiendo opere che dimostrassero p.

Ro 2:4 Dio cerca di condurti al p.

2Co 7:10 la tristezza secondo Dio produce il p.

PENTIRSI

At 3:19 p. e convertitevi

At 17:30 dice a tutti, in ogni luogo, di p.

Ri 16:11 anziché p. bestemmiarono Dio

PENTITO

Lu 15:7 più gioia per un peccatore p.

PERCOSSE

2Co 6:5 sotto le p., nelle prigionie

PERDERSI D’ANIMO

2Cr 15:7 siate forti e non p.

PERDITA

Flp 3:7 le ho considerate una p. a motivo

PERDONARE

Ne 9:17 sei un Dio pronto a p.

Sl 25:11 p. il mio errore, anche se grande

Sl 103:3 egli p. tutti i tuoi errori

Pr 17:9 chi p. la trasgressione cerca amore

Isa 55:7 Dio p. generosamente

Mt 6:14 se p. gli altri, il vostro Padre celeste p. voi

Mt 18:21 Quante volte dovrò p. mio fratello?

PERDONATO

Col 3:13 Geova vi ha p. senza riserve

PERDONO

Mt 26:28 sangue versato per il p. dei

PERDUTO

Lu 15:24 mio figlio era p. ma è stato

PER FAVORE

Gen 15:5 p., guarda il cielo

PERFETTO

De 32:4 la Roccia, p. è ciò che fa

Sl 19:7 la legge di Geova è p.

Mt 5:48 dovete essere p., come è p. il

vostro Padre

Eb 2:10 rendesse p. colui che conduce alla salvezza

PERICOLO

Pr 22:3 l’accorto vede il p. e si nasconde

2Co 11:26 ho corso p. nel deserto, p. in mare

PERIODO

At 1:7 non sta a voi conoscere i tempi o i p.

1Ts 5:1 per quanto riguarda i tempi e i p.

PERLA

Mt 7:6 né gettate le vostre p. ai porci

Mt 13:45 Regno simile a un mercante che cercava p.

PERPLESSO

1Pt 4:4 sono p. e parlano di voi

PERSECUZIONE

Mt 13:21 sorta la p., viene meno

Mr 4:17 appena sorge la p., vengono meno

Mr 10:30 figli e campi, insieme a p.

PERSEGUITARE

Gv 15:20 perseguitato me, p. voi

Ro 12:14 continuate a benedire quelli che vi p.

PERSEGUITATO

Sl 119:86 vengo p. senza ragione

Mt 5:10 felici quelli che vengono p.

At 22:4 ho p. a morte questa Via

1Co 4:12 quando veniamo p., sopportiamo

2Co 4:9 siamo p., ma non abbandonati

PER SEMPRE

Gen 3:22 affinché non mangi e viva p.

Sl 37:29 i giusti erediteranno la terra p.

Ec 3:14 tutto ciò che Dio fa durerà p.

PERSEVERANZA

Lu 21:19 con la p. salverete la vita

Ro 5:3 la tribolazione produce p.

Gc 1:4 la p. porti a compimento la sua opera

Gc 5:11 avete sentito della p. di Giobbe

PERSEVERARE

Lu 8:15 p., portano frutto

Ro 12:12 p. nella tribolazione

PERSEVERATO

Mt 24:13 chi avrà p. sino alla fine

PERSONALITÀ

Ef 4:24 rivestirvi della nuova p.

Col 3:9 spogliatevi della vecchia p.

PERSPICACIA

Sl 119:99 ho più p. dei miei insegnanti

Pr 19:11 la p. di un uomo frena la sua ira

Da 12:3 quelli che hanno p. risplenderanno

PERSUADERE

2Co 5:11 continuiamo a p. gli uomini

PERSUASIVO

1Co 2:4 non in p. discorsi di sapienza

PERSUASO

2Tm 3:14 sei stato p. a credere

PESATO

Da 5:27 sei stato p. e trovato mancante

PESCATORI DI UOMINI

Mt 4:19 vi farò p.

PESCE

Gna 1:17 mandò un p. che inghiottì Giona

Gv 21:11 rete piena di grossi p., ben 153

PESO

Sl 55:22 getta su Geova il tuo p.

At 15:28 non aggiungervi nessun altro p., all’infuori

Gal 6:2 portare i p. gli uni degli altri

1Ts 2:6 un notevole p. economico

Eb 12:1 liberiamoci di ogni p.

Ri 2:24 non vi impongo nessun altro p.

PESTILENZA

. Vedi EPIDEMIA.

PETTEGOLARE

Pr 20:19 in compagnia di chi ama p.

PETTEGOLO

1Tm 5:13 p. e invadenti

PETTO

Isa 40:11 radunerà gli agnelli, li porterà sul p.

PIACERE

Ec 2:24 provare p. nel duro lavoro

1Co 10:33 mi sforzo di p. a tutti in tutto

Gal 1:10 se cercassi ancora di p. agli uomini

Ef 6:6 non solo per p. agli uomini

Col 1:10 per p. a Geova pienamente

PIACERI

Lu 8:14 facendosi portare via dai p.

PIAGA

Eso 11:1 ancora una p. sull’Egitto

Ri 18:4 se non volete subire le sue p.

PIANEGGIANTE

Sl 26:12 il mio piede poggia su un terreno p.

PIANGERE

Os 12:4 p. e implorò favore

Mt 26:75 Pietro uscì e p. amaramente

Lu 6:21 felici voi che ora p.

Ro 12:15 p. con quelli che p.

PIANO

Pr 15:22 se non ci si consulta i p. falliscono

PIANTARE

Isa 65:22 non p. per qualcun altro

PIANTATO

1Co 3:6 io ho p., Apollo ha innaffiato

PIANTO

Sl 6:6 allago di p. il mio divano

Sl 126:5 seminano con p. mieteranno con gioia

Isa 65:19 non si udrà più p.

PIANURA DESERTICA

Isa 35:1 la p. gioirà e fiorirà

Isa 35:6 torrenti nella p.

PIAZZA

At 17:17 ragionava con le persone nella p.

PICCOLO

Gdc 13:8 come dobbiamo crescere il p.

Isa 60:22 il p. diverrà mille

PICCOLO GREGGE

Lu 12:32 non aver timore, p.

PIEDE

Isa 52:7 belli i p. di chi porta buone notizie

Gv 13:5 cominciò a lavare i p. ai discepoli

Ro 16:20 schiaccerà Satana sotto i vostri p.

PIETRA

Da 2:34 p. tagliata non da mani umane

Mt 21:42 la p. che i costruttori hanno scartato

Lu 19:40 se stessero zitti, griderebbero le p.

PIETRA ANGOLARE

Ef 2:20 Gesù è la p.

PIETRA D'INCIAMPO

Ro 14:13 non mettere p.

PIETRIFICATO

Sl 143:4 il mio cuore è p.

PIETRO

Mt 14:29 P. camminò sulle acque

Lu 22:54 P. li seguiva a una certa distanza

Gv 18:10 P., che aveva una spada, colpì lo schiavo

At 12:5 P. era in prigione

PIGRO

Pr 6:6 va' dalla formica, p.

Pr 10:26 come fumo negli occhi, così è il p.

Pr 19:24 il p. affonda la mano nel piatto

Pr 20:4 durante l'inverno il p. non ara

Mt 25:26 Schiavo malvagio e p.!

Ro 12:11 siate laboriosi, non p.

PILATO

Gv 19:6 P. disse: Io non trovo nessuna colpa

PIOGGIA

De 11:14 farò scendere la p. autunnale

De 32:2 i miei insegnamenti cadranno come p.

Isa 55:10 come p. e neve non vi tornano

PIOVERE

Gen 7:12 p. per 40 giorni e 40 notti

Mt 5:45 fa p. sui giusti e sugli ingiusti

POETA

At 17:28 come alcuni p. hanno detto

POLVERE

Gen 2:7 Dio formò l'uomo dalla p.

Gen 3:19 p. sei e p. tornerai

Sl 103:14 ricordando che siamo p.

Isa 40:15 nazioni come un velo di p. sulla bilancia

PORCI

Lu 8:33 uscirono dall'uomo ed entrarono nei p.

Lu 15:15 lo mandò nei propri campi a pascere p.

PORTA

Mt 7:13 entrate per la p. stretta

Gv 20:19 le p. erano serrate

1Co 16:9 mi è stata aperta una grande p.

Ri 3:20 se uno sente la mia voce e apre la p.

PORTARE A TERMINE

At 20:24 possa p. la mia corsa

PORZIONE

La 3:24 Geova è la mia p.

POSSEDERE

Eb 10:34 p. qualcosa di migliore

POSSIBILE

2Tm 2:15 fa' tutto il p. per presentarti

2Pt 3:14 tutto il p. per essere trovati immacolati

POSSIBILITÀ

Pr 3:27 fare il bene se è nelle tue p.

Gal 6:10 finché ne abbiamo la p., facciamo del bene

POSTO

Gv 8:37 la mia parola non trova p. in voi

1Co 12:18 ha dato a ciascun membro il p.

1Co 15:27 ha p. ogni cosa sotto i suoi piedi

POTENTE

2Co 12:10 quando sono debole, sono p.

Eb 4:12 la parola di Dio è viva e p.

POTENZA

Isa 40:29 dà p. allo stanco

Mr 5:30 percepì che della p. era uscita da lui

At 1:8 riceverete p. quando lo spirito

2Co 4:7 la p. oltre il normale viene da Dio

2Co 12:9 la mia p. è resa completa nella debolezza

POTERE

Pr 28:16 capo senza discernimento abusa del suo p.

POVERO

1Sa 2:8 solleva il p. dalla cenere

Sl 9:18 i p. non saranno dimenticati per sempre

Sl 69:33 Geova ascolta i p.

Pr 30:9 diventare p. e rubare, disonorando

Dio

Lu 4:18 mi ha unto per portare buone notizie ai p.

Gv 12:8 i p. li avete sempre con voi

Ro 7:24 P. me! Chi mi libererà?

2Co 6:10 p. eppure arricchiamo molti

2Co 8:9 Cristo è diventato p. per voi

Gal 2:10 ci chiesero solo di ricordarci dei p.

POVERTÀ

Pr 30:8 non darmi né p. né ricchezza

2Co 8:2 la loro p. ha fatto abbondare la generosità

PRATICARE

Ro 7:15 non p. ciò che desidero, ma

1Gv 3:6 unito a lui non p. il peccato

PRECIPITOSO

Pr 29:20 Hai visto un uomo p. nel parlare?

PREDICARE

Mt 9:35 Gesù p. la buona notizia

Lu 8:1 viaggiava p. e annunciando

Ro 10:14 Sentiranno parlare senza qualcuno che p.?

2Tm 4:2 p. la parola, fallo con urgenza

PREDICATO

Mt 24:14 la buona notizia sarà p.

PREDICATORE

2Pt 2:5 Noè, p. di giustizia

PREGARE

2Re 19:15 [Ezechia] si mise a p.

Da 6:13 continua a p. tre volte al giorno

Mt 5:44 p. per quelli che vi perseguitano

Mt 6:9 voi dovete p. così

Mr 1:35 la mattina presto uscì e si mise a p.

Lu 5:16 si ritirava in luoghi isolati per p.

At 12:5 la congregazione p. Dio a suo favore

Ro 8:26 non sappiamo per cosa dobbiamo p.

1Ts 5:17 p. di continuo

2Ts 3:1 p. per noi, affinché la parola

PREGHIERA

Sl 65:2 tu che ascolti le p.

Sl 141:2 la mia p. come incenso ben

preparato

Pr 15:8 la p. dei giusti gli è gradita

Pr 28:9 perfino la sua p. è detestabile

Mr 11:24 le cose che chiedete in p., abbiate fede

Ro 12:12 siate costanti nella p.

Gc 5:15 p. rivolta con fede fa star bene il malato

1Pt 3:7 le vostre p. non siano impedite

Ri 8:4 incenso insieme alle p. dei santi

PREMIO

1Co 9:24 ma solo uno ottiene il p.

Col 2:18 non fatevi privare del p.

PREMUROSO

1Ts 2:7 siamo stati p. come una madre

PRENDERSELA COMODA

Lu 12:19 p., mangia, bevi

PRENDERSI CURA

Na 1:7 si p. di chi si rifugia in lui

1Co 12:25 le sue membra si p. le une delle altre

Ef 5:29 ma lo nutre e se ne p.

PRENDERSI GIOCO

Gal 6:7 non ci si può p. di Dio

PREOCCUPARSI

Mt 10:19 non p. di cosa direte

1Co 7:32 non sposato si p. delle cose del Signore

PREOCCUPAZIONE

Mr 4:19 le p. di questo sistema

Lu 8:14 farsi portare via dalle p.

Lu 21:34 cuore appesantito dalle p. della vita

1Co 7:32 vorrei che foste liberi da p.

2Co 11:28 p. per tutte le congregazioni

PREPARARE

Gv 14:2 vado a p. un posto per voi

Ef 4:12 per p. i santi

Eb 13:21 vi p. con ogni cosa buona

PREPARATO

2Tm 3:17 ben p. per ogni opera buona

PRESA

Flp 2:16 una salda p. sulla parola di vita

PRESAGIO

De 18:10 nessuno che tragga p.

PRESENZA

Mt 24:3 Quale sarà il segno della tua p.?

Mt 24:37 come i giorni di Noè, così la p. del Figlio

2Pt 3:4 Dov’è questa sua p. che è stata promessa?

PRESIEDERE

Ro 12:8 chi p. lo faccia con diligenza

PRESTARE

Lu 6:35 p. senza sperare nulla in cambio

PRESTARE ATTENZIONE

At 20:28 p. a voi stessi

1Tm 4:16 p. a te stesso e al tuo insegnamento

PRESTITO

Sl 37:21 prende a p. e non restituisce

Pr 11:15 chi in un p. si fa garante

Pr 19:17 compassione al misero fa un p. a Geova

Pr 22:7 chi prende in p. è schiavo di chi presta

PRESUNZIONE

De 17:12 si comporterà con p. non prestando ascolto

1Sa 15:23 agire con p. è come ricorrere a magia

Sl 19:13 trattieni il tuo servitore dall'agire con p.

Pr 11:2 quando arriva la p. arriva il disonore

PRETESTO

Gda 4 p. per comportamento sfrontato

PREVALERE

Ger 1:19 combatteranno, ma non p.

PREZIOSO

Da 9:23 sei molto p.

Ag 2:7 affluiranno le cose p. di tutte le nazioni

1Pt 1:19 con sangue p., quello di Cristo

PREZZO

1Co 7:23 siete stati comprati a caro p.

PRIGIONE

Mt 25:36 siete venuti a trovarmi in p.

At 5:18 misero gli apostoli nella p. pubblica

At 5:19 l’angelo aprì le porte della p.

At 12:5 Pietro era in p.; la congregazione pregava

Eb 13:3 ricordate quelli che sono in p.

Ri 2:10 il Diavolo getterà alcuni di voi in p.

PRIGIONIERO

2Co 10:5 prendiamo p. ogni pensiero

PRIMIZIA

Ro 8:23 abbiamo le p., cioè lo spirito

PRIMO

Mt 19:30 molti dei p. saranno ultimi

Mr 9:35 chi vuol essere il p. dev’essere l’ultimo

PRIMOGENITO

Eso 11:5 ogni p. d’Egitto morirà

Col 1:15 il p. di tutta la creazione

PRINCIPALE AGENTE

. Vedi PRINCIPALE CONDOTTIERO.

PRINCIPALE CONDOTTIERO

Eb 12:2 p. e Perfezionatore della nostra fede,

Gesù
PRINCIPE
Sl 45:16 li farai p. su tutta la terra
Isa 9:6 il suo nome sarà P. della pace
Isa 32:1 p. governeranno per il diritto
Da 10:13 il p. di Persia ha fatto
opposizione
PRINCÌPI BASILARI
Gal 4:9 vi volgete a quei p.
PRINCIPIO
Isa 46:10 dal p. preannuncio l’esito
PRISCILLA
At 18:26 P. e Aquila lo presero con loro
PRIVARSI
1Co 7:5 non p. se non di comune accordo
PRIVILEGIO
Flp 1:29 il p. di soffrire per lui
PROCEDURA
1Cr 15:13 non accertati della p. corretta
PROCLAMARE
1Co 11:26 p. la morte del Signore, finché non
verrà

PROFANATO

Ez 39:7 non lascerò che il mio nome sia p.

PROFETA

De 18:18 susciterò per loro un p. come te

1Re 18:4 Abdia aveva preso 100 p.

Ez 2:5 sapranno che un p. è stato in mezzo a loro

Am 3:7 non farà niente senza rivelarlo ai p.

Am 7:14 non ero né p. né figlio di p.

At 10:43 di lui tutti i p. rendono testimonianza

PROFETICO

2Pt 1:19 parole p. ancora più certe

PROFETIZZARE

Gle 2:28 i vostri figli e figlie p.

PROFEZIA

2Pt 1:20 nessuna p. viene da interpretazione

2Pt 1:21 nessuna p. viene dalla volontà dell’uomo

PROFITTO

Pr 15:27 chi fa p. disonesti mette nei guai

PROFONDITÀ

Ro 11:33 O p. della ricchezza di Dio!

Ef 3:18 comprendere a fondo la p.

PROGENIE

Isa 65:23 la p. dei benedetti da Geova

PROGETTO

Eso 26:30 tabernacolo secondo il p.

1Re 6:38 la casa fu finita, secondo il suo p.

Pr 19:21 l’uomo fa molti p. nel suo cuore

PROGRESSO

Flp 3:16 qualunque p. abbiamo fatto, continuiamo

1Tm 4:15 il tuo p. sia visibile a tutti

PROLUNGATO

Pr 13:12 l’attesa p. fa ammalare il cuore

PROMESSA

1Re 8:56 non una di tutte le p. è rimasta inadempiuta

2Co 1:20 le p. di Dio sono state sì mediante lui

PROMESSO

Eb 10:23 colui che ha p. è fedele

PRONTEZZA

2Co 8:12 se c’è la p., allora il dono

Ef 6:15 con la p. ad annunciare la buona notizia

PRONTO

Eso 19:8 siamo p. a fare tutto

Mt 24:44 tenetevi p.

1Pt 4:7 sempre p. a dedicarvi alla preghiera

PROPIZIATORIO

1Gv 2:2 lui è un sacrificio p.

PROPIZIAZIONE

Ro 3:25 come offerta per la p.

PROPOSITO

Pr 16:4 ha fatto ogni cosa per il suo p.

Ro 8:28 quelli chiamati secondo il suo p.

Ro 9:11 il p. di Dio dipendesse non dalle opere

Ef 3:11 ciò è in armonia con il p. eterno

PROPRIETÀ

Eso 19:5 diventerete la mia speciale p.

PROSPERITÀ

Pr 18:11 la p. del ricco è la sua roccaforte

PROSSIMO

Lu 10:27 amare il tuo p. come te stesso

Lu 10:36 Chi di questi si è comportato da p.?

PROSTITUTA

Pr 7:10 vestita come una p.

Lu 15:30 ha dilapidato i tuoi beni con le p.

1Co 6:16 chi si unisce a una p. è un solo corpo

Ri 17:1 la grande p. che siede su molte acque

Ri 17:16 odieranno la p., la spoglieranno

PROTEZIONE

Ec 7:12 la sapienza è una p.

PROVA

De 13:3 Geova ti mette alla p. per sapere

Pr 27:21 un uomo è messo alla p. dalle lodi

Mal 3:10 mettetemi alla p.

Lu 8:13 al momento della p. si tirano indietro

Lu 22:28 voi siete rimasti con me nelle mie

p.

At 5:9 mettere alla p. lo spirito di Geova

1Co 10:9 non mettiamo Geova alla p.

Gc 1:2 tutta gioia quando incontrate varie p.

Gc 1:12 felice chi continua a sopportare la p.

1Gv 4:1 mettete alla p. le affermazioni ispirate

PROVARE

At 17:3 spiegando e p. con riferimenti

PROVARE PIACERE

Ez 18:32 non p. nella morte

PROVATO

1Tm 3:10 sia prima p. la loro idoneità

Gc 1:3 la vostra fede di p. qualità

PROVVEDERE

1Tm 5:8 se uno non p. ai suoi

PRUDENTE

Pr 14:16 il saggio è p. e si allontana dal male

PULA

Sof 2:2 prima che il giorno passi come p.

PUPILLA

Sl 17:8 come la p. del tuo occhio

Zac 2:8 tocca la p. del mio occhio

PURIFICARE

Sl 51:2 p. dal mio peccato

PURIFICARSI

Da 12:10 molti si p., si imbiancheranno

2Co 7:1 p. da ogni contaminazione

PURO

Aba 1:13 i tuoi occhi sono troppo p.

Sof 3:9 la lingua dei popoli in una lingua p.

Mt 5:8 felici i p. di cuore

Gv 15:3 siete già p. grazie alla parola

At 20:26 sono p. del sangue di tutti

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

Q

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

R

Le 21:5 i sacerdoti non devono r.

RADICATO

Col 2:7 r. in lui e saldi nella fede

RADICE

Lu 8:13 accettano con gioia, ma non hanno r.

RADUNARE

Ef 1:10 per r. nel Cristo tutte le cose

RAFFINAMENTO

Da 11:35 perché si compia un r.

RAFFINARE

Zac 13:9 li r. come si r. l’argento

RAFFINATORE

Mal 3:3 siederà come un r. e

RAFFORZARE

Isa 35:3 r. le mani deboli

Isa 41:10 ti r., ti aiuterò, ti sorreggerò

Lu 22:32 quando sarai tornato, r. i tuoi fratelli

At 14:22 r. i discepoli, incoraggiandoli

RAGAZZINA

2Re 5:2 una r., serva della moglie di Naaman

Mr 5:42 la r. si alzò e si mise a camminare

RAGAZZO

Pr 22:6 insegna al r. la strada

Ger 1:7 sono solo un r.

RAGIONARE

At 17:2 r. con loro attingendo dalle Scritture

RAGIONE

Ec 7:25 cercare la r. delle cose

RAGIONEVOLEZZA

Flp 4:5 vostra r. sia nota a tutti

RALLEGRARE

Pr 27:11 sii saggio e r. il mio cuore

RALLEGRARSI

1Cr 29:9 si r. di aver fatto le offerte

Pr 8:30 mi r. davanti a lui in ogni momento

Ec 8:15 niente di meglio che mangiare, bere e r.

At 5:41 se ne andarono dal Sinedrio, r.

Ro 5:3 r. quando siamo nelle tribolazioni

Ro 12:12 r. nella speranza

Ro 12:15 r. con quelli che si rallegrano

Flp 3:1 continuate a r. nel Signore

Flp 4:4 R. sempre nel Signore. R.!

RANCORE

Le 19:18 non vendicarti né nutrire r.

RAPITORE

De 24:7 il r. deve morire

RAPPORTO

Nu 14:36 un r. negativo sul paese

RATTRISTARE

Ef 4:30 non r. lo spirito santo di Dio

RATTRISTATO

2Co 7:9 vi siete r. secondo Dio

RAVVEDERSI

1Re 8:47 si r. e torneranno da te

RE

Gdc 21:25 su Israele non c’era nessun r.

1Sa 23:17 tu sarai r. su Israele e io ti sarò secondo

Sl 2:6 ho insediato il mio r. su Sion

Pr 21:1 il cuore del r. è come ruscelli d’acqua

Pr 22:29 si troverà alla presenza di r.

Isa 32:1 un r. regnerà per la giustizia

Zac 14:9 Geova sarà R. su tutta la terra

Mt 21:5 il tuo r. viene in groppa a un asino

Mt 27:29 Salve, r. dei giudei!

Lu 21:12 sarete portati davanti a r. e governatori

Gv 19:15 non abbiamo altro r. che Cesare

At 4:26 i r. della terra hanno preso posizione

Ri 18:3 i r. hanno commesso immoralità con lei

REALE

Gv 7:28 colui che mi ha mandato è r.

REAZIONE

Gb 31:34 paura della r. della gente

REBECCA

Gen 26:7 R. era bella

RECABITA

Ger 35:5 misi davanti ai r. coppe di vino

RE DEL NORD

Da 11:7 contro la fortezza del r.

Da 11:40 contro di lui il r. si riverserà con carri

RE DEL SUD

Da 11:11 il r. si inasprirà

Da 11:40 il r. si impegnerà in uno scontro con lui

REDIMERE

Sl 49:7 nessuno di loro potrà r. un fratello

REGINA

1Re 10:1 la r. di Saba andò da Salomone

REGNARE

Ro 6:12 non lasciate che il peccato r.

1Co 15:25 deve r. finché Dio

Ri 5:10 r. sulla terra

Ri 11:15 Egli r. per i secoli dei secoli

REGNO

Eso 19:6 diventerete un r. di sacerdoti

Da 2:44 l’Iddio del cielo istituirà un r.

Da 7:14 gli furono dati dominio, onore e un r.

Da 7:18 i santi riceveranno il r.

Mt 4:8 il Diavolo gli mostrò tutti i r.

Mt 6:10 venga il tuo R.

Mt 6:33 continuate a cercare prima il R.

Mt 21:43 il R. dato a una nazione che produca frutti

Mt 24:14 questa buona notizia del R. sarà predicata

Mt 25:34 venite, ereditate il R. preparato per voi

Lu 12:32 ha deciso di darvi il R.

Lu 22:29 faccio un patto con voi per un r.

Gv 18:36 il mio R. non fa parte di questo mondo

At 1:6 È questo il tempo in cui ristabilirai il r.?

1Co 15:24 consegnerà il R. al suo Dio

Gal 5:21 chi pratica tali cose non erediterà il R.

Col 1:13 ci ha trasferito nel r. di suo Figlio

Ri 1:6 ha fatto di noi un r., sacerdoti

Ri 11:15 il r. del mondo è diventato il R.

REGOLA

2Tm 2:5 gareggiato secondo le r.

RENDERE

Mt 22:21 r. a Cesare ciò che è di Cesare

RESPIRARE

Sl 150:6 ogni cosa che r. lodi Iah

RESPONSABILE

1Sa 22:22 sono r. della morte

RESTRIZIONE

1Co 7:35 non per imporvi delle r., ma

RETE

Mt 13:47 Regno è simile a una r. a strascico

Lu 5:4 va' dove è profondo, e calate le r.

RIANIMARE

Isa 57:15 r. lo spirito degli umili

RIBELLE

Nu 20:10 Ora ascoltate, r.!

Pr 1:32 l'indole r. degli inesperti li ucciderà

RIBELLIONE

1Sa 15:23 la r. è come la divinazione

RICCHEZZA

Pr 11:4 la r. non servirà a nulla

Pr 11:28 chi confida nelle sue r. cadrà

Pr 30:8 non darmi né povertà né r.

Ec 5:10 né chi ama la r. sarà mai sazio

Ez 28:5 a motivo delle r. il tuo cuore si è insuperbito

Mt 6:24 non potete essere schiavi di Dio e della R.

Mt 13:22 il fascino ingannevole delle r.

Lu 16:9 fatevi amici per mezzo delle r. ingiuste

RICCO

Le 19:15 nessun trattamento di favore al r.

Pr 10:22 la benedizione di Geova rende r.

Ger 9:23 chi è r. non si vanti della sua ricchezza

Lu 14:12 organizzi un pranzo, non chiamare i r.

1Tm 6:9 decisi a diventare r. cadono in trappola

1Tm 6:17 ai r. ordina di non essere arroganti

Ri 3:17 dici: Sono r., mi sono arricchito

RICERCA

1Pt 1:10 investigazione e scrupolosa r.

RICERCARE

Ez 34:11 io stesso r. le mie pecore

RICHIEDERE

Mic 6:8 che cosa r. da te Geova

RICHIESTA

Sl 20:5 Geova esaudisca le tue r.

RICHIESTO

Gb 23:12 più di quanto mi fosse r.

Lu 12:48 a chi è stato dato molto sarà r. molto

RICOMPENSARE

Ru 2:12 Geova ti r.

Eb 11:6 Dio r. quelli che lo cercano

RICOMPENSATO

Col 3:24 da Geova sarete r.

RICONCILIARE

2Co 5:19 Dio r. con sé un mondo

RICONCILIARSI

1Co 7:11 senza sposarsi oppure si r.

2Co 5:20 imploriamo: R. con Dio

RICONCILIATO

Ro 5:10 siamo stati r. con Dio

RICONOSCENTE

Col 3:15 e siate r.

RICORDARE

Ec 12:1 r. il tuo Creatore nella giovinezza

Eb 10:32 r. i giorni passati

2Pt 1:12 intendo r. sempre queste cose

RICORDARSI

Gb 14:13 stabilissi un limite e ti r. di me

RICORDO

Lu 22:19 continuate a far questo in mio r.

RIDERE

Sl 2:4 colui che siede sul suo trono nei cieli r.

Pr 14:13 perfino quando si r. il cuore può soffrire

RIEMPIRE

Gen 1:28 r. la terra e soggiogatela

RIFERIRE

Le 5:1 r. quello di cui è stato testimone

RIFIUTI

Flp 3:8 considero tutto un mucchio di r.

RIFUGIARSI

Sof 3:12 un popolo che si r. nel nome di Geova

RIFUGIO

Sl 9:9 Geova, un r. sicuro per gli oppressi

RIGETTATO

Ger 8:9 hanno r. le parole di Geova

RIMANENTI

Ri 12:17 andò a far guerra ai r.

RIMANERE

1Gv 2:17 fa la volontà di Dio r. per sempre

RIMANGIARSI LA PAROLA

Sl 15:4 non si r., anche se dovesse rimetterci

RIMASTO

Lu 22:28 voi siete r. con me nelle prove

RIMEDIO

2Cr 36:16 non ci fu più r. per loro

RIMPROVERO

Ec 7:5 meglio ascoltare il r. del saggio

RINGRAZIAMENTO

Sl 95:2 offrendo r.

RINGRAZIARE

Gv 11:41 Padre, ti r. di avermi ascoltato

At 28:15 appena li vide, Paolo r. Dio

1Co 1:4 r. sempre Dio per voi

Ef 5:20 r. sempre il nostro Dio per ogni cosa

RINNEGARE

Pr 30:9 altrimenti potrei saziarmi e r.

Mt 16:24 r. sé stesso, prenda il suo palo

Mr 14:30 prima che il gallo canti, mi r. tre volte

Tit 1:16 r. Dio con le azioni

RIPAGARE

Sl 116:12 Come potrò r. Geova?

Ro 12:19 la vendetta è mia; io r.

2Ts 1:6 r. con la tribolazione quelli che

RIPORRE FIDUCIA

Sl 146:3 non r. nei principi né

RIPOSARE

Da 12:13 r., ma sorgerai

RIPOSO SABBATICO

Eb 4:9 rimane un r.

RIPRENSIONE

Pr 3:11 non rigettare la sua r.

Pr 27:5 meglio una r. aperta che un amore

RIPRESO

Pr 29:1 chi si ostina dopo essere stato r.
RISARCIRE
Eso 21:36 questi deve r. toro per toro
RISCATTARE
Os 13:14 li r. dal potere della Tomba
RISCATTO
Sl 49:7 nessuno potrà dare a Dio un r.
Mt 20:28 il Figlio è venuto per dare la vita come r.
Ro 8:23 la liberazione per r. dal nostro corpo
RISCHIATO
Ro 16:4 che hanno r. la vita per me
RISERBO
Pr 11:13 chi è fidato mantiene il r.
RISO
Gen 18:13 Perché Sara ha r.?
RISORSA
Isa 60:5 le r. delle nazioni verranno da te
Isa 61:6 mangerete le r. delle nazioni
RISPETTO
2Sa 12:14 hai mancato di r. a Geova

Ef 5:33 la moglie deve avere r. per il marito

1Ts 5:12 mostrare r. a quelli che vi guidano

1Pt 3:2 condotta casta unita a profondo r.

1Pt 3:15 difendere la speranza con profondo r.

RISPLENDENTE

Isa 14:12 sei caduto dal cielo, r.

RISPONDERE

Pr 15:28 il giusto medita prima di r.

Pr 18:13 r. a una questione prima di aver ascoltato

Isa 65:24 prima ancora che chiamino, io r.

Col 4:6 sappiate come r. a ciascuno

RISPOSTA

Pr 15:1 la r. mite allontana il furore

Pr 15:23 si rallegra quando dà la r. appropriata

RISTORARE

Mt 11:28 venite da me, e io vi r.

RISTORO

At 3:19 vengano da Geova tempi di r.

RISULTATO

Isa 55:11 parola non tornerà senza r.

RISURREZIONE

Mt 22:23 per i sadducei non c’è r.

Mt 22:30 alla r. non si sposano

Gv 5:29 usciranno per una r. di vita

Gv 11:24 risorgerà nella r., nell’ultimo giorno

Gv 11:25 io sono la r. e la vita

At 24:15 r. dei giusti e degli ingiusti

1Co 15:13 se non c’è r., Cristo non è stato

RISUSCITARE

Gv 6:39 li r. nell’ultimo giorno

RISUSCITATO

At 2:24 ma Dio lo ha r.

RITORNARE

Gle 2:12 r. da me con tutto il vostro cuore

RITRATTARE

At 26:11 cercavo di costringerli a r.

RIUNIRSI

Eb 10:25 non trascurando di r. insieme

RIUSCIRE

Gsè 1:8 allora r. nella vita

1Re 2:3 allora r. in ogni cosa che farai

Sl 1:3 ogni cosa che farà r.

RIVALEGGIARE

Gal 5:26 non diventiamo presuntuosi, r.

RIVELATO

Mt 11:25 le hai r. ai bambini

1Co 2:10 a noi Dio le ha r. per mezzo del suo spirito

Ef 3:5 segreto è stato r. ai suoi apostoli e profeti

RIVELAZIONE

Ro 8:19 attende la r. dei figli di Dio

ROCCIA

De 32:4 la R., perfetto è ciò che fa

Mt 7:24 costruì la sua casa sulla r.

ROTOLO

Ri 20:12 furono aperti dei r.

ROVETO

At 7:30 apparve nella fiamma di un r.

ROVINA

Ez 21:27 una r., una r., una r. ne farò

RUBARE

Eso 20:15 non r.

Pr 30:9 potrei r., disonorando il nome del mio Dio

Ef 4:28 chi r. non r. più

RUGIADA

De 32:2 le mie parole stilleranno come r.

Sl 110:3 giovani, gocce di r. generate dall'aurora

RUOTA

Ez 1:16 una r. era dentro a un'altra r.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

S

SABATO

Eso 20:8 ricorda il giorno del S.

Mt 12:8 il Figlio dell’uomo è Signore del S.

Mr 2:27 il S. è stato fatto per l’uomo, e non

Lu 14:5 se figlio o toro cade in un pozzo di S.

Col 2:16 nessuno vi giudichi riguardo a feste o S.

SABBIA

Gen 22:17 discendenza come i granelli di s.

Ri 20:8 il loro numero sarà come la s. del mare

SACERDOTE

Sl 110:4 s. alla maniera di Melchisedec

Os 4:6 ti respingerò come mio s.

Mic 3:11 i suoi s. insegnano dietro compenso

Mal 2:7 le labbra del s. custodiscono la conoscenza

At 6:7 un gran numero di s. accettava la fede

Eb 2:17 un sommo s. misericordioso e fedele

Ri 20:6 saranno s. di Dio e regneranno 1.000 anni

SACERDOZIO

1Pt 2:9 un s. regale, una nazione santa

SACRIFICIO

1Sa 15:22 ubbidire è meglio del s.

Sl 40:6 non hai desiderato né s. né offerte

Sl 51:17 il s. gradito a Dio è uno spirito affranto

Pr 15:8 il s. dei malvagi è detestabile per Geova

Os 6:6 a darmi gioia è l’amore leale, non il s.

Ro 12:1 presentare il vostro corpo in s. vivente

Eb 13:15 offriamo a Dio un s. di lode

SACRIFICIO CONTINUO

Da 11:31 sopprimeranno il s.

Da 12:11 sarà stato soppresso il s.

SACRO SEGRETO

Ro 16:25 il s. è stato taciuto

Ef 3:4 la comprensione che ho del s.

SACRO SERVIZIO

Ro 12:1 s. con le vostre facoltà

SAGGEZZA

Pr 2:7 custodisce la s. per i giusti

Pr 3:21 custodisci la s. e la capacità di riflettere

SAGGIO

Sl 119:98 mi rende più s. dei miei nemici

Pr 3:7 non diventare s. ai tuoi occhi

Pr 9:9 da’ al s. e diventerà ancora più s.

Pr 13:20 chi cammina con i s. diventerà s.

Pr 27:11 sii s., figlio mio, e rallegra il mio cuore

Isa 5:21 guai a quelli che sono s. ai propri occhi

Mt 11:25 hai nascosto queste cose ai s.

Mt 24:45 Chi è lo schiavo fedele e s.?

Ef 5:15 comportarvi da s.

SALARIO

Gen 31:7 ha cambiato il mio s. dieci volte

Ger 22:13 rifiutando di pagargli il s.

Ro 6:23 il s. del peccato è la morte

SALDO

1Co 1:8 Dio vi renderà s.

1Co 15:58 siate s., irremovibili

1Co 16:13 rimanete s. nella fede

Col 2:7 s. nella fede

SALE

Gen 19:26 diventò una colonna di s.

Mt 5:13 voi siete il s. della terra

Col 4:6 parole sempre gentili, condite con s.

SALOMONE

1Re 4:29 Dio diede a S. sapienza

Mt 6:29 nemmeno S. in tutta la sua gloria

si adornò
SALUTO
2Gv 10 non rivolgetegli un s.
SALVAGUARDARE
Pr 4:23 s. il tuo cuore
SALVAGUARDIA
Flp 3:1 scrivervi le stesse cose è una s.
SALVARE
Isa 59:1 mano di Geova non è corta per s.
Mt 16:25 chi vuole s. la propria vita
Lu 19:10 il Figlio dell’uomo è venuto a cercare e a s.
1Tm 4:16 s. te stesso e quelli che ti ascoltano
SALVATO
Mt 24:22 se giorni non abbreviati, nessuno s.
SALVATORE
2Sa 22:3 il mio rifugio sicuro, il mio s.
At 5:31 esaltato come principale Condottiero e S.
SALVEZZA
2Cr 20:17 vedete la s. di Geova

Sl 3:8 la s. appartiene a Geova
At 4:12 non c’è s. in nessun altro
Ro 13:11 adesso la nostra s. è più vicina
Flp 2:12 operate per la vostra s. con timore
Ri 7:10 la s. la dobbiamo al nostro Dio

SAMARIA
2Re 17:6 il re d’Assiria catturò S.

SAMARITANA
Gv 4:7 s. venne ad attingere acqua

SAMARITANO
Lu 10:33 un s. si impietosì

SAMUELE
1Sa 1:20 un figlio, che chiamò S.
1Sa 2:18 pur essendo un ragazzino, S. serviva

SANARE
Sl 147:3 s. quelli dal cuore affranto

SANGUE
Gen 9:4 non dovete mangiare carne con s.
Le 7:26 non dovete mangiare s.
Le 17:11 la vita della carne è nel s.

Le 17:13 deve versare il s. e coprirlo di terra

Sl 72:14 il loro s. sarà prezioso ai suoi occhi

Ez 3:18 richiederò il suo s. da te

Mt 9:20 da 12 anni aveva una perdita di s.

Mt 26:28 questo rappresenta il mio s. del patto

Mt 27:25 Il suo s. ricada su di noi e sui nostri figli!

At 15:29 astenersi dal s.

At 20:26 sono puro del s. di tutti

At 20:28 egli acquistò con il s. del proprio Figlio

Ef 1:7 liberazione per riscatto mediante il suo s.

1Pt 1:19 ma con s. prezioso, quello di Cristo

1Gv 1:7 il s. di Gesù ci purifica da ogni peccato

Ri 18:24 in lei è stato trovato il s. dei profeti

SANO

2Tm 1:13 attenerti al modello delle s. parole

Tit 2:1 ciò che è conforme al s. insegnamento

SANSONE

Gdc 13:24 lo chiamò S.

SANTA DEVOZIONE

. Vedi DEVOZIONE A DIO.

SANTIFICARE

Ez 36:23 s. il mio grande nome

SANTIFICATO

1Re 9:3 ho s. questa casa

Lu 11:2 Padre, sia s. il tuo nome

SANTIFICAZIONE

Eb 12:14 cercate la s.

SANTO

Eso 26:33 il S. e il Santissimo

Le 19:2 dovete essere s. perché io sono s.

Da 7:18 i s. riceveranno il regno

1Pt 1:15 diventate s. in tutta la vostra condotta

Ri 4:8 S., s., s. è Geova Dio!

SANTO SPIRITO

Sl 51:11 non privarmi del tuo s.

SANTO TIMORE

. Vedi TIMORE DI DIO.

SANTUARIO

Eso 25:8 devono farmi un s.

Sl 73:17 finché non entrai nel grande s. di Dio

SAPIENTE

1Co 1:26 non molti s. dal punto di vista umano

SAPIENZA

Pr 2:6 è Geova che dà s.

Pr 4:7 la s. è la cosa più importante

Pr 8:11 la s. è migliore dei coralli

Pr 24:3 mediante la s. si edifica una casa

Ec 7:12 la s. conserva in vita

Ec 10:10 con la s. si ottengono buoni risultati

Mt 11:19 a dimostrare giusta la s. sono le opere

Lu 21:15 s. che non potranno contrastare

Ro 11:33 O profondità della s. di Dio!

1Co 2:5 fede non si fondasse sulla s. degli uomini

1Co 2:6 non della s. dei governanti

1Co 3:19 la s. di questo mondo è stoltezza

Col 2:3 in lui nascosti tutti i tesori della s.

Gc 1:5 se qualcuno manca di s.

Gc 3:17 la s. dall'alto è pacifica

SARA

Gen 17:19 S. ti partorirà un figlio

1Pt 3:6 S. ubbidiva ad Abraamo

SATANA

Gb 1:6 con loro entrò anche S.

Zac 3:2 Che Geova ti rimproveri, o S.!

Mt 4:10 Va' via, S.! Perché è scritto

Mt 16:23 disse a Pietro: Va' dietro a me, S.!

Mr 4:15 viene S. e porta via la parola seminata

Ro 16:20 Dio schiaccerà S. sotto i vostri piedi

1Co 5:5 dovrete consegnare quell'uomo a

S.

2Co 2:11 affinché S. non prevalga su di noi

2Co 11:14 S. finge di essere un angelo di luce

2Ts 2:9 è dovuta all’azione di S.

Ri 12:9 l’antico serpente, chiamato Diavolo e S.

Ri 20:2 afferrò S. e lo incatenò per 1.000 anni

SAUL

1Sa 15:11 mi addolora aver scelto S. come re

SAULO

At 7:58 un giovane di nome S.

At 8:3 S. cominciò a devastare la congregazione

At 9:4 S., S., perché mi perseguiti?

SBAGLIARE

Gc 3:2 tutti s. molte volte

SBALLOTTATO

Ef 4:14 non saremo più s. dalle onde

SCALINATA

Gen 28:12 una s. che arrivava fino al cielo

SCANNARE

Sl 44:22 come pecore da s.

SCARLATTO

Isa 1:18 i vostri peccati sono rosso s.

SCEGLIERE

De 30:19 devi s. la vita

SCEGLIERSI

Gsè 24:15 s. oggi chi volete servire

SCELTA

Ro 9:11 la s. dipende da Colui che chiama

SCENA

1Co 7:31 la s. di questo mondo cambia

SCEOL

. Vedi TOMBA.

SCETTRO

Gen 49:10 lo s. non si allontanerà da Giuda

Sl 2:9 le spezzerai con uno s. di ferro

SCHERNITORE

2Pt 3:3 negli ultimi giorni verranno s.

SCHERZARE

Gen 19:14 pensarono che [Lot] stesse s.

Pr 26:19 Stavo solo s.!

SCHIAFFEGGIARE

Gv 19:3 Salve, re dei giudei!, e lo s.

SCHIAVO

Pr 22:7 chi prende in prestito è s.

Mt 24:45 Chi è lo s. fedele e saggio?

Mt 25:21 Bravo, s. buono e fedele!

Lu 17:10 siamo s. buoni a nulla

Gv 8:34 chiunque pratica il peccato è s. del peccato

1Co 7:23 smettete di farvi s. degli uomini

Gal 5:13 mediante l’amore siate s. gli uni degli altri

SCIOGLIERE

Mt 18:18 tutte le cose che s. sulla terra

SCIVOLOSO

Sl 73:18 li poni su un terreno s.

SCONFORTATO

Flp 2:26 [Epafrodito] è s. perché

SCONSIDERATO

Pr 12:18 parole s. sono come colpi

SCORAGGIARSI

Pr 24:10 se ti s. nelle difficoltà

SCOSSO

1Ts 3:3 nessuno sia s. da queste tribolazioni

SCRITTO

Ro 15:4 tutto ciò che è stato s. in passato

1Co 4:6 non andare oltre ciò che è s.

SCRITTURA

2Tm 3:16 tutta la S. è ispirata da Dio

SCRITTURE

Mt 22:29 non conoscete né le S. né

Lu 24:32 ardeva il cuore mentre ci spiegava le S.

At 17:2 ragionò con loro attingendo dalle S.

Ro 15:4 il conforto delle S. avessimo speranza

SCROFA

2Pt 2:22 la s. torna a rotolarsi nel fango

SCRUTARE

1Pt 1:12 cose che gli angeli desiderano s.

SCUDO

Sl 84:11 Geova Dio è un sole e uno s.

Ef 6:16 prendete il grande s. della fede

SCUOLA

Gv 7:15 senza aver studiato nelle s.

SCUOTERE

Ag 2:7 s. tutte le nazioni

SCUSA

Gv 15:22 nessuna s. per il loro peccato

SECONDA MORTE

Ri 2:11 non sarà colpito dalla s.

Ri 20:6 su di loro la s. non ha potere

Ri 20:14 questo rappresenta la s.

SEDECHIA

Ger 52:11 accecò S.

SEDERE

Sl 110:1 s. alla mia destra finché

SEGNATO

2Ts 3:14 tenetelo s. e smettete di stare

SEGNO

Ez 9:4 apponi un s. sulla fronte degli uomini

Mt 24:3 Quale sarà il s. della tua presenza?

Mt 24:30 allora apparirà il s. del Figlio dell’uomo

Lu 21:25 ci saranno s. nel sole, nella luna

2Ts 2:9 accompagnata da s. e prodigi menzogneri

SEGRETO

Sl 91:1 luogo s. dell'Altissimo

Am 3:7 non farà niente senza aver rivelato il suo s.

Flp 4:12 ho imparato il s. dell'essere sazio

SEGUIRE

Mt 4:20 abbandonarono le reti e lo s.

Ri 14:4 s. l'Agnello dovunque vada

SEME

Lu 8:11 il s. è la parola di Dio

SEMINARE

Sl 126:5 quelli che s. con pianto

Ec 11:6 la mattina s. il tuo seme

Gal 6:7 l'uomo raccoglie ciò che s.

SENAPE

Lu 13:19 è simile a un granello di s.

SENNACHERIB

2Re 19:16 le parole che S. ha mandato a dire

SENO

Pr 5:19 i suoi s. non smettano di darti piacere

SENTENZA

Ec 8:11 quando la s. non viene eseguita

SENTIERO

Pr 4:18 s. dei giusti come la fulgida luce

SENTIMENTI

Gc 5:17 Elia era un uomo con i nostri s.

SENTIRE

Ro 10:14 come ne s. parlare senza qualcuno

SEPARARE

Mt 25:32 s. gli uni dagli altri

Ro 8:39 niente potrà s. dall'amore di Dio

SEPARARSI

1Co 7:10 la moglie non si s. dal marito

1Co 7:15 se il non credente decide di s.

SERPENTE

Gen 3:4 il s. disse alla donna

Gv 3:14 come Mosè innalzò il s. nel deserto

SERVIRE

Gsè 24:15 sceglietevi oggi chi volete s.

1Cr 28:9 s. con cuore completo

Sl 100:2 s. Geova con gioia

Da 7:10 mille migliaia lo s. e diecimila

Mt 20:28 il Figlio dell’uomo è venuto per s.

1Pt 4:10 usi il dono per s. gli altri

SERVITORE

Isa 42:1 ecco il mio s.

Isa 65:13 i miei s. mangeranno, ma voi

Mr 10:43 grande fra voi dev’essere vostro s.

SERVITORE DEL TEMPIO

Esd 8:20 i s. al servizio dei leviti

SERVITORE DI MINISTERO

1Tm 3:8 i s. devono

SETE

Isa 49:10 non avranno s.

Gv 7:37 se qualcuno ha s., venga da me

SETTA

At 28:22 questa s. incontra opposizione

Tit 3:10 rigetta l’uomo che si fa promotore di una s.

2Pt 2:1 introdurranno in modo subdolo s.

SETTIMANA

Da 9:24 stabilite 70 s.

1Co 16:2 il primo giorno della s. metta da parte

SFORZO

Lu 13:24 fate ogni s. per entrare

2Pt 1:5 fate ogni diligente s. per aggiungere

SGUARDO

2Cr 16:9 Geova percorre con lo s. la terra

2Co 4:18 rivolgiamo lo s. alle cose che non si vedono

SÌ

Mt 5:37 il vostro s. significhi s.

SICCITÀ

Ger 17:8 nell’anno della s. non sarà ansioso

SICUREZZA

Pr 3:26 Geova, la tua fonte di s.

Pr 12:3 nessuno raggiunge la s. tramite la malvagità

Isa 32:17 il frutto della giustizia sarà s.

SICURO

Pr 14:16 lo stupido si sente troppo s. di sé

Pr 28:1 i giusti si sentono s. come un giovane leone

SIGILLATO

Da 12:9 parole s. sino al tempo della fine

SIGILLO

Ca 8:6 mettimi come un s. sul tuo cuore

2Co 1:22 ha impresso su di noi il suo s.

Ef 1:13 dopo aver creduto, avete ricevuto un s.

Ri 7:3 impresso il s. sulla fronte degli schiavi

SIGNORE

De 10:17 Geova è S. dei s.

Mt 7:22 S., S., non abbiamo profetizzato

Mt 9:38 il S. della messe di mandare operai

Mt 22:44 Geova ha detto al mio S.

1Co 7:39 sposare chi vuole, ma solo nel S.

1Co 8:5 ci sono molti dèi e molti s.

SILO

Gen 49:10 finché non verrà S.

SIMONE

At 8:18 S. offrì loro del denaro

SINAI

Eso 19:20 Geova scese dunque sul monte S.

SINEDRIO

At 5:41 se ne andarono dal S., rallegrandosi

SION

Sl 2:6 ho insediato il mio re su S.

Sl 48:2 il monte S., la città del gran Re

Isa 66:8 S. ha partorito i suoi figli

Ri 14:1 l’Agnello sul monte S., e con lui 144.000

SLEALE

Mal 2:15 non siate s. verso la moglie

SMARRITO

Sl 119:176 come una pecora s.

Ez 34:4 non avete cercato quelle s.

SMETTERE

Gal 6:9 non s. di fare ciò che è eccellente

SOCCORRITORE

Gv 14:16 il Padre vi darà un altro s.

Gv 14:26 il s., lo spirito santo

SODOMA

Gen 19:24 fece piovere zolfo e fuoco su S.

2Pt 2:6 condannò S., stabilendo un modello

Gda 7 S. e Gomorra, un esempio ammonitore

SOFFERENZA

Ro 8:18 le s. non sono nulla

Ro 9:2 nel cuore un grande dolore e una s. continua

Eb 2:10 rendesse perfetto attraverso le s. colui che

1Pt 5:9 sapendo che lo stesso tipo di s.

SOFFRIRE

Isa 38:14 s. terribilmente; sostienimi!

Ro 8:17 siamo eredi, purché s. con lui

Ro 8:22 tutta la creazione continua a s.

1Co 12:26 se un membro s., tutte le altre membra s.

Flp 1:29 vi è stato dato il privilegio di s. per lui

1Pt 3:14 s. per amore della giustizia

SOGNO

Ec 5:3 dalle preoccupazioni vengono i s.

SOLDATO

2Tm 2:4 nessun s. si immischia

SOLE

Gsè 10:12 s., resta fermo su Gabaon

Mt 24:29 dopo la tribolazione il s. sarà oscurato

At 2:20 il s. sarà mutato in tenebre

SOLIDO

Eb 5:14 il cibo s. è per le persone mature

SOLLIEVO

2Ts 1:7 a chi subisce tribolazione sarà dato s.

SOLO

Gv 16:32 e mi lascerete s. Ma io non sono s.

1Co 8:6 un s. Dio, il Padre, e un s. Signore, Gesù

SONNO

Ro 13:11 è ora che vi svegliate dal s.

SOPPORTARE

1Co 4:12 perseguitati, s. con pazienza

1Pt 2:20 se s. le sofferenze dovute al bene

SOPPORTARSI

Ef 4:2 s. gli uni gli altri con amore

SOPPORTATO

Ro 9:22 Dio ha s. vasi d’ira

SORDO

Le 19:14 non maledire il s.

Isa 35:5 gli orecchi dei s. saranno sturati

Mr 7:37 fa perfino sentire i s.

SORELLA

De 27:22 chi ha rapporti sessuali con sua s.

SORTE

Sl 22:18 tirano a s. le mie vesti

SORVEGLIANTE

At 20:28 lo spirito vi ha nominato s.

1Tm 3:1 aspira a essere s.

1Pt 2:25 pastore e s. delle vostre anime

1Pt 5:2 prestando servizio come s. volentieri

SOSPIRARE

Ez 9:4 segno sulla fronte di uomini che s.

SOTTOMESSO

Lu 2:51 rimase loro s.

Ro 13:1 ognuno sia s. alle autorità superiori

Ro 13:5 è necessario che siate s.

Eb 13:17 siate s. a quelli che vi guidano

SOTTOMETTERSI

1Pt 2:13 s. al re in quanto superiore

SOTTOVOCE

Gsè 1:8 devi leggere s. giorno e notte

Sl 1:2 lègge s. la Sua legge

SOVRANO SIGNORE

At 4:24 S., tu hai fatto il cielo e la terra

SPADA

1Sa 17:47 non è con la s. che Geova salva

Isa 2:4 trasformeranno le loro s. in vomeri

Mt 26:52 quelli che prendono la s. moriranno di s.

Ef 6:17 la s. dello spirito, la parola di Dio

Eb 4:12 la parola di Dio è più affilata di qualsiasi s.

SPALLA

Sof 3:9 per servirlo s. a s.

SPAVENTANTE

Flp 1:28 senza lasciarvi s. dai vostri avversari

SPECCHIO

1Co 13:12 in uno s. di metallo

2Co 3:18 riflettiamo come s. la gloria di Geova

Gc 1:23 guarda la sua faccia in uno s.

SPECULAZIONE

1Tm 1:4 danno solo adito a s.

SPELONCA DI LADRONI

. Vedi COVO DI LADRI.

SPERANZA

Sl 146:5 felice l’uomo la cui s. è in Geova

Ro 8:24 la s. in qualcosa che si vede non è s.

Ro 12:12 rallegratevi nella s.

Ro 15:4 mediante la perseveranza avessimo s.

Ef 1:18 farvi comprendere a quale s. vi ha chiamato

Ef 2:12 non avevate nessuna s.

Eb 6:19 questa s. è per noi un’ancora

SPERPERARE

Lu 15:13 s. tutto ciò che aveva

SPESA

Lu 14:28 prima calcola la s.

SPETTACOLO

1Co 4:9 siamo uno s. per il mondo

SPEZZARE

Isa 42:3 non s. la canna schiacciata

SPIEGARE

Ne 8:8 s. il significato

At 17:3 s. e provando con riferimenti

SPIGOLARE

Le 19:9 non raccogliere ciò che resta da s.

Ru 2:8 non andare a s. in un altro campo

SPINA

Mr 15:17 gli misero una corona di s.

2Co 12:7 mi è stata data una s. nella carne

SPIRITISMO

Gal 5:20 idolatria, s., inimicizia

SPIRITO

Nu 11:25 tolse parte dello s. che era su di lui

1Sa 16:13 lo s. di Geova agì su Davide

2Sa 23:2 lo s. di Geova parlò mediante me

Sl 51:10 metti dentro di me uno s. nuovo

Sl 51:17 il sacrificio gradito a Dio è uno s. affranto

Sl 104:29 se togli il loro s., muoiono

Sl 146:4 lo s. se ne esce, e lui torna al suolo

Ec 12:7 lo s. torna al vero Dio che l'ha dato

Isa 61:1 lo s. di Geova è su di me

Gle 2:28 verserò il mio s. su ogni tipo di persona

Zac 4:6 non con la forza, ma con il mio s.

Mt 3:16 lo s. di Dio scese come una colomba

Mt 12:31 bestemmia contro lo s. non perdonata

Mt 26:41 lo s. è volenteroso, ma la carne è debole

Lu 23:46 alle tue mani affido il mio s.

Gv 4:24 Dio è uno S., adorarlo con s.

Gv 16:13 lo s. della verità vi guiderà

Ro 8:16 lo s. attesta insieme al nostro s.

Ro 8:26 lo s. intercede per noi con gemiti inespressi

2Co 3:17 Geova è lo S.

Gal 5:16 continuate a camminare secondo lo s.

Gal 5:22 il frutto dello s. è amore

Gal 6:8 chi semina per lo s.

1Pt 3:18 reso vivo nello s.

SPIRITO SANTO

Lu 1:35 lo s. verrà su di te

Lu 3:22 lo s. scese come una colomba

Lu 11:13 il Padre darà s. a quelli

Gv 14:26 lo s. vi insegnerà ogni cosa

At 1:8 riceverete potenza quando lo s. sarà arrivato

At 2:4 furono tutti pieni di s.

At 5:32 Dio ha dato lo s. a quelli che gli ubbidiscono

Ef 4:30 non rattristate lo s. di Dio

SPIRITUALE

Mt 5:3 consapevoli del loro bisogno s.

Ro 1:11 per trasmettervi qualche dono s.

1Co 2:15 l’uomo s. esamina ogni cosa

1Co 15:44 è risuscitato corpo s.

Ef 6:12 una lotta contro le malvagie forze s.

SPOSA

Ri 21:9 ti mostrerò la s. dell’Agnello

SPOSARE

1Co 7:39 s. chi vuole, ma solo nel Signore

SPOSARSI

Mt 22:30 alla risurrezione non si s.

Mt 24:38 come prima del diluvio si s.

1Co 7:9 meglio s. che bruciare di passione

1Co 7:28 quelli che si s. avranno difficoltà nella vita

1Co 7:36 Non pecca. Si s.

1Co 7:38 chi non si s. fa meglio

SPRONARSI

Eb 10:24 s. all’amore e alle opere

SPUTARE

Mt 26:67 gli s. in faccia e lo presero a pugni

STAGIONE

Da 2:21 cambia i tempi e le s.

STANCARSI

Isa 40:28 Geova non si s.

Isa 40:31 cammineranno e non si s.

Gal 6:9 se non ci s., raccoglieremo

Eb 12:3 così che non vi s. e non vi arrendiate

STANCO

Pr 25:25 come acqua fresca per un’anima s.

Isa 40:29 dà potenza allo s.

Isa 50:4 parole giuste per parlare allo s.

STANZA

Isa 26:20 entra nelle tue s. interne

STARE IN PIEDI

1Co 10:12 chi pensa di s.

STATUA

Da 2:31 ed ecco una s. immensa

Da 3:18 non adoreremo la s. d’oro

STELLA

Sl 147:4 chiama le s. per nome

Mt 24:29 subito dopo la tribolazione le s. cadranno

Ri 2:1 sette s. nella mano destra

STERILE

Eso 23:26 non ci saranno donne che sono s.

Isa 54:1 esulta, donna s.

STIMA

Flp 2:29 tenete in alta s. gli uomini come lui

1Ts 5:13 abbiate di loro s. e amateli

STOLTEZZA

Pr 19:3 la s. dell’uomo distorce il suo cammino

Pr 22:15 la s. è legata al cuore del ragazzo

1Co 3:19 la sapienza del mondo è s. davanti a Dio

STOLTO

Sl 14:1 lo s. dice: Non c’è Geova

Lu 12:20 s., questa notte ti chiederanno la vita

STORPIO

Mt 15:31 vedendo gli s. guarire

STORTO

Ec 1:15 ciò che è s. non si può raddrizzare

STRADA

Pr 16:25 una s. che all’uomo sembra giusta

Mt 7:14 angusta la s. che conduce alla vita

Mt 13:4 alcuni semi caddero lungo la s.

STRANIERO RESIDENTE

Eso 22:21 non maltrattare lo s.

Nu 9:14 stesso decreto per voi e per gli s.

De 10:19 dovete amare lo s.

STRAPPARSI

Gle 2:13 s. il cuore

STREGONE

At 13:6 Bar-Gesù, s. e falso profeta

STRETTO

Mt 7:13 entrate per la porta s.

STRONCAMENTO

Mt 25:46 andranno allo s. eterno

STRUGGERSI

Sl 84:2 mi s. per i cortili di Geova

STRUMENTO

At 9:15 quest'uomo è uno s. che mi sono scelto

STUDIATO

Gv 7:15 senza aver s. nelle scuole

SUADENTE

Ro 16:18 con parole s. seducono

SUBDOLO

Pr 3:32 Geova detesta chi è s.

SUONO

Sl 19:4 il loro s. si è diffuso in tutta la terra

SUPERBIA

Pr 8:13 odio la s., l’orgoglio

SUPERBO

Gc 4:6 Dio si oppone ai s.

SUPERIORE

Ro 13:1 sottomesso alle autorità s.

Flp 2:3 considerate gli altri s. a voi

SUPPLICA

1Tm 2:1 si facciano s., preghiere

Eb 5:7 Cristo offrì s. e richieste

Gc 5:16 la s. del giusto ha un effetto potente

SVEGLIARE

Gv 11:11 vado a s. Lazzaro

SVEGLIO

Lu 21:36 state s., supplicando di continuo

1Co 16:13 state s., rimanete saldi nella

fede

Ri 16:15 felice chi resta s.

SVIARE

Lu 17:2 faccia s. uno di questi piccoli

SVUOTARE

Flp 2:7 s. sé stesso

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

T

TABERNACOLO

Sl 78:60 [Dio] abbandonò il t. di Silo

Sl 84:1 Quanto amo il tuo grande t.!

TACERE

Sl 4:4 sfogatevi nel vostro cuore, ma t.

Sl 32:3 mentre t., le mie ossa si consumavano

Ec 3:7 un tempo per t. e un tempo per parlare

TALENTO

Mt 25:15 a uno diede 5 t., a un altro 2

TARDARE

Isa 46:13 la mia salvezza non t.

Aba 2:3 se dovesse t., non smettere di

attenderla

Aba 2:3 Non t.!

Lu 12:45 il mio signore t. a venire

TARSIS

Gna 1:3 Giona decise di fuggire a T.

TARTARO

2Pt 2:4 li gettò nel T.

TASSA

Lu 20:22 È lecito che paghiamo le t. a Cesare?

Lu 23:2 proibiva di pagare le t. a Cesare

Ro 13:7 a chi chiede la t., la t.

TATUAGGIO

Le 19:28 non dovete farvi t.

TAVOLA

1Co 10:21 alla t. di Geova e alla t. dei demòni

TAVOLE

Eso 31:18 Dio diede a Mosè le due t.

TELO

Isa 54:2 estendi i t. del tuo grande tabernacolo

TEMERE

Pr 8:13 t. Geova significa odiare il male

Ec 12:13 t. Dio e osserva i suoi comandamenti

Lu 12:4 non t. quelli che uccidono il corpo

TEMPERAMENTO

Pr 16:32 chi controlla il proprio t. è

TEMPI DIFFICILI

2Tm 3:1 negli ultimi giorni t.

TEMPI FISSATI

Lu 21:24 t. delle nazioni

TEMPIO

. Vedi anche CASA. Sl 11:4 Geova è nel suo t.

Sl 27:4 guardare con apprezzamento il suo t.

Ger 7:4 Questo è il t. di Geova, il t. di Geova!

Ez 41:13 misurò il t.: era lungo 100 cubiti

Mal 3:1 il Signore verrà al suo t.

Mt 21:12 entrò nel t. e scacciò tutti quelli

Gv 2:19 distruggete questo t., e in tre giorni

At 17:24 non abita in t. fatti da mani

umane

1Co 3:16 siete il t. di Dio

TEMPO

Ec 3:1 un t. per ogni attività

Ec 9:11 il t. e l’avvenimento imprevisto

Da 7:25 per un t., dei t. e la metà

Gv 7:8 il mio t. non è ancora arrivato

1Co 7:29 il t. rimasto è poco

Ef 5:16 usando al meglio il vostro t.

TEMPO FISSATO

Aba 2:3 la visione attende il suo t.

TENDA

Gsè 18:1 montarono la t. dell’incontro

Sl 15:1 Chi sarà ospite nella tua t.?

Isa 54:2 allunga le corde della tua t.

At 18:3 di mestiere erano fabbricanti di t.

2Co 12:9 la potenza del Cristo rimanga come una t.

Ri 21:3 la t. di Dio è con gli uomini

TENEBRE

Isa 60:2 le t. copriranno la terra

Gle 2:31 il sole mutato in t. e la luna in

sangue

Mt 4:16 il popolo nelle t. ha visto una gran luce

Gv 3:19 gli uomini hanno amato le t.

1Pt 2:9 vi ha chiamato dalle t.

TENERE A FRENO

Pr 10:19 chi t. le labbra agisce con

TENERO

Col 3:12 rivestitevi di t. compassione

Gc 5:11 Geova è molto t. e misericordioso

TENERSI STRETTO

De 10:20 a Geova devi t.

Gsè 23:8 dovete t. a Geova

TENTAZIONE

Mt 6:13 non farci cadere in t.

Mt 26:41 pregate per non cadere in t.

1Co 10:13 con la t. farà la via d’uscita

TERRA

Gen 1:28 riempite la t. e soggiogatela

Eso 9:29 la t. appartiene a Geova

Gb 38:4 Dov’eri tu mentre io fondavo la t.?

Sl 37:11 i mansueti erediteranno la t.

Sl 37:29 i giusti erediteranno la t.

Sl 104:5 la t. mai e poi mai sarà smossa

Sl 115:16 la t. l’ha data ai figli degli uomini

Pr 2:21 soltanto i retti risiederanno sulla t.

Isa 45:18 Geova, colui che ha formato la t.

Mt 5:5 i miti erediteranno la t.

TERREMOTO

Lu 21:11 ci saranno grandi t.

TERRENO

Mt 13:23 quello seminato sul t. eccellente

TERRIBILE

Eb 10:31 È t. cadere nelle mani di Dio!

TERRORE

Sl 91:5 non avrai paura dei t. della notte

Pr 3:25 non temerai alcun t. improvviso

TESORO

Pr 2:4 ricercarli come i t. nascosti

Mt 6:21 dov’è il tuo t., là sarà il tuo cuore

Mt 13:44 Regno simile a un t. nascosto in un campo

Lu 6:45 tira fuori dal buon t. del suo cuore

Lu 12:33 un t. inesauribile nei cieli

2Co 4:7 abbiamo questo t. in vasi di terracotta

TESTA

Gen 3:15 lui ti schiaccerà la t.

Da 2:32 la t. della statua era d’oro

TESTA DELL’ANGOLO

Sl 118:22 pietra che hanno scartato è diventata la t.

TESTA PELATA

2Re 2:23 Sali, t.! Sali, t.!

TESTIMONE

De 19:15 sulla base di due o tre t.

Isa 43:10 voi siete i miei t., dichiara Geova

Mt 18:16 sulla base di due o tre t.

At 1:8 mi sarete t.

Ri 1:5 Gesù Cristo, il T. fedele

Ri 11:3 due t. profetizzeranno per 1.260 giorni

TESTIMONIANZA

Gv 18:37 per rendere t. riguardo alla verità

At 28:23 rendendo completa t. in merito al Regno

TESTIMONIARE

Gv 7:7 il mondo odia me, perché io t.

At 10:42 ci ordinò di t. in modo completo

TIEPIDO

Ri 3:16 dato che sei t.

TIMORE

Lu 21:26 la gente si sentirà mancare per il t.

1Gv 4:18 nell’amore non c’è t.

TIMORE DI DIO

Eb 5:7 fu ascoltato per il suo t.

Eb 11:7 mostrò t. e costruì un’arca

TIMORE DI GEOVA

Sl 19:9 il t. è puro

Sl 111:10 il t. è il principio della sapienza

TIMOTEO

At 16:1 c’era un discepolo di nome T.

1Co 4:17 vi mando T., mio amato e fedele figlio

1Tm 1:2 T., genuino figlio nella fede

TIRCHIO

De 15:7 né essere t. verso il tuo fratello
TOCCARE
Isa 52:11 Non t. nulla d’impuro!
Mt 8:3 lo t. dicendo: Lo voglio!
2Co 6:17 smettete di t. ciò che è impuro
TOLLERARE
2Re 10:16 non t. rivalità verso Geova
Aba 1:13 non puoi t. la malvagità
TOMBA
Gb 14:13 mi nascondessi tu nella T.
Ec 9:10 nella T. non ci sono né conoscenza né
Os 13:14 li riscatterò dal potere della T.
At 2:31 non sarebbe stato abbandonato nella T.
Ri 1:18 ho le chiavi della morte e della T.
Ri 20:13 la morte e la T. restituirono i morti
TOMBA COMMEMORATIVA
Gv 5:28 quelli nelle t. udranno la sua voce
TORNARE
Mal 3:7 t. da me, e io t. da voi

Eb 10:39 quelli che t. indietro verso la distruzione

TORO

Eso 21:28 se un t. incorna un uomo

De 25:4 non mettere la museruola al t.

Pr 7:22 le va dietro, come un t. che va al macello

Os 14:2 ti offriremo lodi come giovani t.

TORRE

Gen 11:4 costruiamoci una t.

Pr 18:10 il nome di Geova è una forte t.

Lu 13:4 quei 18 uccisi nel crollo della t. di Siloam

TORRE DI GUARDIA

Isa 21:8 sulla t. io sto

TORTO

1Co 6:7 Perché non vi lasciate fare un t.?

TRADIRE

Mt 26:21 uno di voi mi t.

TRADIZIONE

Mt 15:3 trasgredite il comandamento per la vostra t.

Mr 7:13 con la t. rendete la parola di Dio senza valore

Gal 1:14 avendo molto più zelo per le t. dei padri

TRAFITTO

Zac 12:10 guarderanno colui che hanno t.

TRALCIO

Gv 15:4 il t. non può portare frutto da solo

TRAMARE

Sl 94:20 t. per opprimere in nome della legge

TRAPPOLA

Sl 91:3 ti libererà dalla t. del cacciatore

Pr 29:25 tremare davanti agli uomini è una t.

TRASCURARE

1Tm 4:14 non t. il dono che è in te

TRASFIGURATO

Mt 17:2 fu t. davanti a loro

TRASFORMATO

Ro 12:2 siate t. rinnovando la mente

TRATTARE DURAMENTE

1Co 9:27 t. il mio corpo

TRATTENERE

Sl 84:11 Geova non t. alcuna cosa buona

TRATTENERSI

Pr 3:27 non t. dal fare il bene

TRE

De 16:16 t. volte l’anno tutti i tuoi maschi

TREMARE

Pr 29:25 t. davanti a uomini è una trappola

TREPIDAZIONE

Flp 2:12 operare con timore e t.

TRIBOLAZIONE

Mt 24:21 ci sarà una grande t.

At 14:22 entrare nel Regno attraverso molte t.

Ro 5:3 rallegriamoci, la t. produce perseveranza

2Co 1:8 la t. affrontata nella provincia dell’Asia

2Co 4:17 t. momentanea e leggera

Ri 7:14 coloro che vengono dalla grande t.

TRIBÙ

Gen 49:28 queste sono le 12 t. d’Israele

TRIBUNALE

Mr 13:9 vi consegneranno ai t.

Ro 14:10 tutti compariremo davanti al t. di Dio

TRIBUTO

Mt 17:25 Da chi i re della terra ricevono t.?

TRIONFALE

2Co 2:14 ci conduce in un corteo t.

TRISTE

1Ts 4:13 non siate t. come chi non ha speranza

TRISTEZZA

Ec 7:3 la t. del volto rende migliore il cuore

2Co 2:7 sopraffatto da una t. troppo grande

TROMBA

1Co 14:8 se la t. emette un suono confuso

TRONO

Sl 45:6 Dio è il tuo t. per sempre

Isa 6:1 vidi Geova seduto su un t. alto

Mt 25:31 il Figlio dell’uomo si siederà sul suo t.

Lu 1:32 Dio gli darà il t. di suo padre Davide

TROVARE FORZA

1Sa 30:6 Davide t. in Geova

TURBA

At 17:5 formarono una t.

TURBANTE

Ez 21:26 rimuovi il t. e togli la corona

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

U

UBBIDIENTE

1Re 3:9 concedi un cuore u.

Ef 6:5 schiavi, siate u. ai vostri padroni

Flp 2:8 divenne u. fino alla morte

UBBIDIENZA

Ro 5:19 per l’u. di uno solo molti costituiti giusti

Ro 16:26 promuovere l’u. che nasce dalla fede

Eb 5:8 imparò l’u. da ciò che soffrì

UBBIDIRE

Eso 24:7 siamo pronti a u.

1Sa 15:22 u. è meglio del sacrificio

Sl 51:12 suscita in me il desiderio di u.

At 4:19 se è giusto u. a voi anziché a Dio

At 5:29 dobbiamo u. a Dio anziché agli uomini

Eb 13:17 u. a quelli che vi guidano

UBRIACARSI

Ef 5:18 non u.: il vino porta

UBRIACONE

Pr 23:21 l’u. si ridurrà in povertà

1Co 5:11 smettere di stare con chi è u.

1Co 6:10 né u. erediteranno il Regno

UCCELLATORE

. Vedi CACCIATORE DI UCCELLI.

UCCELLO

Mt 6:26 osservate gli u. del cielo

UCCIDERE

Gv 16:2 chi vi u. penserà di aver reso

UGUALE

Flp 2:6 non pensò di essere u. a Dio

ULTIMI GIORNI

2Tm 3:1 negli u. tempi difficili

UMILE

Isa 57:15 per rianimare lo spirito degli u.

Sof 2:3 cercate Geova, voi u. della terra

Zac 4:10 Chi disprezzerebbe il giorno degli u. inizi?

Zac 9:9 è u. e cavalca un asino

Gc 4:6 mostra immeritata bontà agli u.

UMILIARE

De 8:2 per u. e metterti alla prova

UMILIARSI

Mt 18:4 chi si u. come questo bambino

Gc 4:10 u. agli occhi di Geova

1Pt 5:6 u. sotto la potente mano di Dio

UMILIATO

Sl 25:3 nessuno che spera in te sarà u.

UMILTÀ

Pr 15:33 prima della gloria c'è l'u.

UNANIME

At 15:25 siamo arrivati alla decisione u.

UNGERE

1Sa 16:13 Samuele u. Davide

UNIGENITO

Gv 1:18 l'u. dio lo ha fatto conoscere

Gv 3:16 Dio ha dato il suo Figlio u.,

affinché
UNIRSI
Gen 2:24 lascerà madre e si u. a sua moglie
UNITÀ
Sl 133:1 che i fratelli dimorino insieme in u.
Ef 4:13 finché giungiamo tutti all’u. della fede
UNITO
Mt 19:6 quello che Dio ha u., l’uomo non
Flp 2:2 perfettamente u. e dello stesso pensiero
UNTO
Sl 2:2 contro Geova e contro il suo u.
Sl 105:15 non toccate i miei u.
Isa 61:1 Geova mi ha u. per portare buone notizie
UOMINI VIVI
Lu 5:10 d’ora in poi prenderai u.
UOMO DELL’ILLEGALITÀ
2Ts 2:3 rivelato l’u.
UOMO MORTALE
Sl 8:4 Cos’è l’u. che ti ricordi di lui?

URGENZA

2Tm 4:2 predica la parola, fallo con u.

URIM E TUMMIM

Eso 28:30 nel pettorale gli U.

URLA

Ef 4:31 abbandonate collera e ira, le u.

USCIRE

Isa 52:11 allontanatevi, u. di là

Ri 18:4 u. da lei, popolo mio

USO

1Co 7:31 quelli che fanno u. del mondo

UTILE

2Tm 3:16 è ispirata da Dio ed è u.

UZZIA

2Cr 26:21 U. continuò ad avere la lebbra

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

V

VASAIO

Isa 64:8 noi siamo l’argilla e tu sei il V.

Ro 9:21 il v. non ha forse l’autorità

VASO

Ro 9:21 un v. per un uso onorevole e un altro

VECCHIAIA

Sl 71:9 non mettermi da parte nella v.

Sl 92:14 nella v. continueranno a prosperare

VECCHIO

Sl 37:25 ero giovane, e ora sono v.

VEDERE

Col 3:22 ubbidienti non solo quando vi v.

VEDOVA

Sl 146:9 sostiene gli orfani e le v.

Mr 12:43 questa povera v. ha offerto più di tutti

Lu 18:3 una v. continuava ad andare da lui

Gc 1:27 aver cura degli orfani e delle v.

VELLO

Gdc 6:37 se ci sarà rugiada solo sul v.

VELO

2Co 3:15 c’è un v. sul loro cuore

VENDETTA

De 32:35 la v. è mia, pure la punizione

2Ts 1:8 farà v. su coloro che non conoscono Dio

VENDICARSI

Pr 20:22 non dire: Mi v.!

Ro 12:19 non v., ma fate posto all’ira

VENDITORE

2Co 2:17 non siamo v. della parola di Dio

VENIRE

Isa 55:1 v., voi tutti che siete assetati

At 1:11 v. nella stessa maniera in cui l’avete visto

Ri 22:17 chi ascolta dica: V.!

VENIRE ALLA LUCE

Sl 51:5 v. nel peccato

VENTO

Ec 11:4 chi guarda il v. non seminerà

Mt 7:25 i v. si abbatterono contro la casa

1Co 14:9 parlerete al v.

Ef 4:14 portati qua e là da ogni v. d’insegnamento

Ri 7:1 angeli trattenevano i quattro v. della terra

VENTRE

Flp 3:19 il loro dio è il loro v.

VERGA

Pr 13:24 chi trattiene la v. odia suo figlio

Ri 12:5 governare tutte le nazioni con una v. di ferro

VERGINE

Mt 25:1 Regno paragonato a 10 v.

VERGOGNARE

1Co 4:14 non scrivo per farvi v., ma

VERGOGNARSI

Mr 8:38 se qualcuno si v. di me

Ro 1:16 non mi v. della buona notizia

2Tm 1:8 non v. della testimonianza

2Tm 2:15 operaio che non abbia nulla di cui v.

Eb 11:16 Dio non si v. di loro

1Pt 4:16 se uno soffre in quanto cristiano,

non si v.
VERGOGNOSO
Ef 5:4 né il comportamento v.
VERIFICARE
1Ts 5:21 v. ogni cosa e attenetevi
VERITÀ
Sl 15:2 dice la v. nel suo cuore
Sl 119:160 l’essenza della tua parola è v.
Pr 23:23 acquista la v. e non venderla mai
Gv 4:24 devono adorarlo con spirito e v.
Gv 8:32 conoscerete la v., e la v. vi renderà liberi
Gv 14:6 io sono la via e la v. e la vita
Gv 16:13 lo spirito della v. vi guiderà in tutta la v.
Gv 17:17 la tua parola è v.
Gv 18:38 Pilato replicò: Che cos’è la v.?
2Co 13:8 non possiamo fare nulla contro la v.
Ef 4:25 ciascuno dica la v. al suo prossimo
2Pt 1:12 siete saldi nella v.
3Gv 4 i miei figli continuano a camminare

nella v.

VERO

Gv 17:3 che conoscano te, il solo v. Dio

1Tm 6:19 afferrare saldamente la v. vita

VESTE

Gen 3:21 Dio fece lunghe v. di pelle

VIA

Isa 30:21 Questa è la v. Seguitela

Gv 14:6 io sono la v. e la verità e la vita

At 9:2 portare a Gerusalemme appartenenti alla V.

1Co 12:31 vi mostro una v. che non ha uguali

VIA D'USCITA

1Co 10:13 Dio farà la v.

VICINO

Sl 145:18 Geova è v. a quelli che lo invocano

VIGILARE

Mt 26:41 v. e pregate di continuo

VIGNA

Isa 65:21 pianteranno v. e mangeranno il frutto

Mt 20:1 assumere operai per la sua v.
Mt 21:28 figlio, va' a lavorare nella v.
Lu 20:9 un uomo piantò una v. e fece un viaggio

VINCERE

Ro 12:21 continua a v. il male con il bene
Ri 2:7 a chi v. permetterò di mangiare i frutti

VINCOLO

Ef 4:3 unità dello spirito nel v. della pace

VINO

Le 10:9 non bevete v. quando
Sl 104:15 v. che rallegra il cuore dell'uomo
Pr 20:1 il v. è schernitore
Pr 23:31 non guardare come rosseggia il v.
Ec 10:19 il v. rende piacevole la vita
Isa 25:6 banchetto di piatti prelibati, di v. pregiati
Os 4:11 il v. soffoca la determinazione
Gv 2:9 l'acqua che era stata trasformata in v.
1Tm 5:23 bevi un po' di v. a causa del tuo

stomaco
VINTO
Gv 16:33 Fatevi coraggio! Io ho v. il mondo
VIOLENTO
Sl 5:6 Geova odia chi è v. e subdolo
VIOLENZA
Gen 6:11 la terra era piena di v.
Sl 11:5 Geova odia chiunque ama la v.
Sl 72:14 li salverà dall’oppressione e dalla v.
VISIONE
Da 10:14 la v. riguarda i giorni futuri
VISITARE
At 15:36 torniamo a v. i fratelli
VISTO
Gv 1:18 nessun uomo ha mai v. Dio
Gv 14:9 chi ha v. me ha v. anche il Padre
VITA
De 30:19 ti ho messo davanti la v. e la morte
Gb 14:14 Se un uomo muore, può tornare in v.?
Sl 36:9 tu sei la fonte della v.

Sl 90:10 gli anni della nostra v. sono settanta

Lu 9:24 chi vuole salvare la propria v. la perderà

Gv 5:26 il Padre ha in sé la v.

Gv 11:25 io sono la risurrezione e la v.

Gv 12:25 chi ama la sua v. la distrugge

At 20:24 non considero la v. di alcuna importanza

VITA ETERNA

Da 12:2 si sveglieranno, alcuni per la v.

Lu 18:30 e nel sistema di cose futuro la v.

Gv 3:16 non sia distrutto ma abbia v.

Gv 17:3 questo significa v.: che conoscano te

At 13:48 avevano la giusta disposizione per la v.

Ro 6:23 il dono di Dio è la v.

1Tm 6:12 afferra saldamente la v.

VITE

Mic 4:4 siederanno ognuno sotto la sua v.

Gv 15:1 io sono la vera v.

VITELLO

Eso 32:4 una statua che raffigurava un v.

Isa 11:6 il v. e il leone staranno insieme

VITTORIA

Ri 6:2 uscì per completare la sua v.

VIVENTE

Da 6:26 egli è l'Iddio v.

VIVERE

2Co 5:15 non v. più per sé stessi

VIVO

Lu 20:38 è Dio dei v., per lui sono tutti v.

1Ts 4:15 siamo v. e saremo ancora in vita

1Pt 3:18 reso v. nello spirito

VIZIATO

Pr 29:21 il servitore v. diverrà ingrato

VOCE

1Re 19:12 ci fu una v. calma, sommessa

Gv 5:28 tutti quelli nelle tombe udranno la sua v.

Gv 10:27 le mie pecore ascoltano la mia v.

VOLENTEROSAMENTE

Sl 110:3 si offrirà v.

VOLENTEROSO

1Cr 28:9 servilo con animo v.

VOLENTIERI

Ef 6:7 servite v., come per Geova

1Pt 5:2 pascete il gregge di Dio v.

VOLERE BENE

Mt 10:37 chi v. più a suo padre che

Gv 21:17 Simone, mi v.?

VOLGARE

Ef 5:4 i discorsi sciocchi o l’umorismo v.

VOLONTÀ

Sl 40:8 fare la tua v. è la mia gioia

Sl 143:10 insegnami a fare la tua v.

Mt 6:10 si compia la tua v. sulla terra

Mt 7:21 solo chi fa la v. del Padre mio

Lu 22:42 sia fatta non la mia v. ma la tua

Gv 6:38 sono sceso dal cielo per fare non la mia v.

Ro 12:2 accertarvi della v. di Dio

1Ts 4:3 la v. di Dio è che vi asteniate dall’immoralità

1Gv 2:17 chi fa la v. di Dio rimane per

sempre

1Gv 5:14 chiediamo in armonia con la sua v.

VOLONTARIAMENTE

1Cr 29:17 ho offerto tutte queste cose v.

Eb 10:26 se pratichiamo il peccato v.

VOLPE

Mt 8:20 le v. hanno tane, ma il Figlio dell’uomo

VOTO

De 23:21 se fai un v. a Geova, adempilo

Gdc 11:30 Iefte fece un v.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

Z

ZACCARIA (1)

Lu 11:51 Z., ucciso fra l’altare e la casa

ZACCARIA (2)

Esd 5:1 il profeta Aggeo e il profeta Z.

ZACCARIA (3)

Lu 1:5 un sacerdote di nome Z.

ZACCHEO

Lu 19:2 Z., un capo degli esattori di tasse

ZELO

Sl 69:9 lo z. per la tua casa mi ha consumato

Isa 37:32 lo z. di Geova degli eserciti farà questo

Ro 10:2 hanno z. per Dio, ma non

Tit 2:14 un popolo pieno di z. per le opere

eccellenti
ZEUS
At 14:12 chiamavano Barnaba Z., Paolo Hermes
ZIMBELLO
Ger 20:7 sono stato lo z. di tutti
ZOPPICARE
1Re 18:21 z. fra due opinioni
ZOPPO
Isa 35:6 lo z. salterà come il cervo
Mal 1:8 presentate un animale z. o malato
ZUCCA
Gna 4:10 ti sei dispiaciuto tanto per una z.

Per le abbreviazioni dei nomi dei libri biblici vedi “Nomi e ordine dei libri biblici”.

A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z 0-9

0-9

10

Gen 18:32 per amore dei 10 non la distruggerò

12

Mr 3:14 di 12 uomini, diede il nome di apostoli

24

Ri 4:4 c’erano 24 troni e 24 anziani

70

Da 9:2 desolazione di Gerusalemme, 70 anni

Da 9:24 sono state stabilite 70 settimane

Lu 10:1 il Signore designò 70 e li mandò

77

Mt 18:22 non fino a 7, ma fino a 77 volte

100

Mt 13:8 dare frutto 100 volte tanto

Mt 18:12 ha 100 pecore e una si smarrisce

300

Gdc 7:7 vi salverò tramite i 300 uomini

500

1Co 15:6 apparso a più di 500 fratelli

666

Ri 13:18 il suo numero è 666

1.000

Ri 20:2 incatenò Satana per 1.000 anni

Ri 20:4 regnarono con Cristo per 1.000 anni

4.000

Mr 8:20 sette pani per 4.000 uomini

5.000

Mt 14:21 avevano mangiato circa 5.000

144.000

Ri 7:4 ricevettero il sigillo, 144.000

Ri 14:3 i 144.000 comprati dalla terra

185.000

2Re 19:35 l’angelo di Geova uccise 185.000

Glossario

A B C D E F G H I L M N O P R S T U V Z

A

Abisso.

Dal greco àbyssos, che significa “senza fondo” o “insondabile”, “sconfinato”. Viene usato nelle Scritture Greche Cristiane per indicare un luogo o una condizione di segregazione, e a volte si riferisce alla tomba (Lu 8:31; Ro 10:7; Ri 20:3).

Acaia (acàia).

Nelle Scritture Greche Cristiane, provincia romana della Grecia meridionale con capoluogo Corinto. Comprendeva tutto il Peloponneso e la parte centrale della Grecia continentale (At 18:12). Vedi App. B13.

Adar (adàr).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 12º mese del calendario sacro ebraico e al 6º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di febbraio alla metà di marzo (Est 3:7). Vedi App. B15.

Ades (àdes).

Termine greco corrispondente all’ebraico “Sceol”. Viene tradotto “Tomba”, con l’iniziale maiuscola, per indicare il luogo simbolico in cui si trovano i morti. Vedi TOMBA.

Adulterio.

Rapporto sessuale volontario fra una persona sposata e un’altra che non sia il coniuge (Eso 20:14; Mt 5:27; 19:9).

Aia.

Vedi TREBBIATURA.

Alabastro.

Termine utilizzato per indicare boccette di profumo realizzate in origine con una pietra proveniente dalla zona di Alabastron, in Egitto. Tali contenitori di solito presentavano un collo stretto che poteva essere sigillato per impedire la fuoriuscita del prezioso profumo. Anche la pietra stessa era chiamata con questo nome (Mr 14:3).

Alamot (alamòt).

Termine musicale che significa “fanciulle”, “ragazze”, e che probabilmente alludeva alle voci da soprano delle donne giovani. Veniva forse usato per indicare che un brano musicale o un accompagnamento doveva essere eseguito in un registro acuto (1Cr 15:20; Sl 46:sopr).

Albero della conoscenza del bene e del male.

Albero del giardino di Eden che Dio usò per

simboleggiare il suo diritto di stabilire le norme che determinano ciò che è “bene” e ciò che è “male” (Gen 2:9, 17).

Albero della vita.

Albero del giardino di Eden. La Bibbia non indica che quell’albero potesse dare la vita per qualche intrinseca proprietà dei suoi frutti; l’albero rappresentava invece la garanzia che Dio avrebbe dato la vita eterna a coloro ai quali avrebbe concesso di mangiarne il frutto (Gen 2:9; 3:22).

Alfa e Omega (omèga).

Prima e ultima lettera dell’alfabeto greco. In Rivelazione vengono usate insieme tre volte come titolo riferito a Dio; in questi passi l’espressione significa “il primo e l’ultimo” e “il principio e la fine” (Ri 1:8; 21:6; 22:13).

Altare.

Struttura o luogo rialzato fatto di terra, roccia, blocchi di pietra o legno ricoperto di metallo, su cui si offrivano sacrifici e incenso nell'adorazione. Nel primo compartimento del tabernacolo e del tempio c'era un piccolo "altare d'oro" per offrire incenso; era di legno ricoperto d'oro. All'esterno, nel cortile, c'era un "altare di rame" più grande usato per gli olocausti (Eso 27:1; 39:38, 39; Gen 8:20; 1Re 6:20; 2Cr 4:1; Lu 1:11). Vedi App. B5 e B8.

Alto luogo.

Luogo di culto solitamente situato sulla cima di un colle o di un monte oppure su un luogo rialzato artificialmente. Anche se a volte venivano utilizzati per adorare Dio, nella maggioranza dei casi gli alti luoghi avevano relazione con il culto di divinità pagane (Nu 33:52; 1Re 3:2; Ger 19:5).

Amen.

Termine che significa “così sia” o “di sicuro”. Deriva da ’amàn, una radice ebraica che vuol dire “essere fedele”, “essere degno di fiducia”. Veniva usato per indicare che si era d’accordo con un giuramento, una preghiera o una dichiarazione. In Rivelazione compare come titolo riferito a Gesù (De 27:26; 1Cr 16:36; Ri 3:14).

Amore leale.

Frequente traduzione dell’ebraico chèsedh; si riferisce a un amore che scaturisce da dedizione, integrità, lealtà e profondo attaccamento. Spesso indica l’amore di Dio per gli uomini, ma si riferisce anche all’amore mostrato tra esseri umani (Eso 34:6; Ru 3:10).

Anello con sigillo.

Tipo di sigillo messo al dito o infilato in un cordoncino portato probabilmente al collo. Era simbolo dell’autorità di un sovrano o di un

funzionario (Gen 41:42). Vedi SIGILLO.

Angelo.

In ebraico mal’àkh e in greco àggelos. Entrambi i termini significano letteralmente “messaggero”, ma quando si riferiscono a un messaggero spirituale sono resi “angelo” (Gen 16:7; 32:3; Gc 2:25; Ri 22:8). Gli angeli sono potenti creature spirituali, create da Dio molto prima degli esseri umani. Nella Bibbia vengono anche chiamati “sante miriadi”, “figli di Dio” e “stelle del mattino” (De 33:2; Gb 1:6; 38:7). Non essendo stati fatti con la capacità di riprodursi, furono creati singolarmente. Ce ne sono ben oltre 100 milioni (Da 7:10). La Bibbia indica che ognuno di loro ha un nome e una sua personalità, eppure si rifiutano umilmente di essere adorati; nella maggioranza dei casi si sono perfino rifiutati di rivelare il proprio nome (Gen 32:29; Lu 1:26; Ri 22:8, 9). Fra gli angeli esistono ranghi diversi, e sono loro affidate

varie mansioni, come ad esempio servire davanti al trono di Geova, trasmettere i suoi messaggi, intervenire a favore dei suoi servitori sulla terra, eseguire i suoi giudizi e promuovere la predicazione della buona notizia (2Re 19:35; Sl 34:7; Lu 1:30, 31; Ri 5:11; 14:6). In futuro affiancheranno Gesù nella battaglia di Armaghedon (Ri 19:14, 15).

Anima.

Tradizionale resa dell'ebraico nèfesh e del greco psychè. Analizzando l'uso di questi termini nella Bibbia, emerge che si riferiscono sostanzialmente a: (1) persone, (2) animali o (3) la vita di una persona o di un animale (Gen 1:20; 2:7; Nu 31:28; 1Pt 3:20; anche ntt.). A differenza del modo in cui il termine "anima" è utilizzato in molti contesti religiosi, la Bibbia mostra che sia nèfesh sia psychè, quando si riferiscono a creature terrene, significano qualcosa di materiale, tangibile, visibile e

mortale. Nella presente traduzione, questi termini originali sono stati prevalentemente resi in base al loro significato nel contesto, ricorrendo a parole come “vita”, “creatura”, “persona”, a pronomi personali o semplicemente a soggetti sottintesi. Nella maggioranza dei casi la nota in calce presenta la resa alternativa “anima”. Che compaia nel testo o nelle note, il termine “anima” dovrebbe essere inteso in base alla spiegazione summenzionata. Quando si parla di fare qualcosa con tutta l’anima, si intende farlo con tutto sé stessi, con tutto il cuore (De 6:5; Mt 22:37). In alcuni contesti, i termini originali sono usati per indicare il desiderio o l’appetito di una creatura vivente; possono anche riferirsi a un defunto o a un corpo morto (Nu 6:6; Pr 23:2; Isa 56:11; Ag 2:13).

Anticristo.

Il termine greco ha un duplice significato: può

riferirsi a ciò che è contro Cristo o a chi è al posto di Cristo, cioè un falso Cristo. Tutte le persone, le organizzazioni o i gruppi che asseriscono falsamente di rappresentare Cristo, che affermano di essere il Messia o che si oppongono a Cristo e ai suoi discepoli possono essere giustamente chiamati anticristi (1Gv 2:22).

Anziano.

Uomo avanti con gli anni; nelle Scritture però il termine è usato soprattutto in riferimento a chi ha una posizione di autorità e di responsabilità all'interno di una comunità, di una nazione o della congregazione. Nel libro di Rivelazione il termine è usato anche nel caso di creature celesti (Eso 4:29; Pr 31:23; 1Tm 5:17; Ri 4:4).

Apostasia.

Il termine greco apostasìa deriva da un verbo che letteralmente significa "allontanarsi", "stare

lontano da”. Il sostantivo ha il senso di “diserzione”, “abbandono” o “ribellione”. Nelle Scritture Greche Cristiane è usato principalmente in riferimento a coloro che abbandonano la vera adorazione (Pr 11:9; At 21:21; 2Ts 2:3).

Apostolo.

Il significato letterale del termine è “mandato”, ed è usato in riferimento a Gesù e ad alcuni che furono mandati per servire altri. Nella maggioranza dei casi viene usato per indicare i discepoli che Gesù scelse personalmente per formare un gruppo di 12 suoi rappresentanti (Mr 3:14; At 14:14).

Aram (àram), aramei.

Discendenti di Aram, figlio di Sem, che abitavano prevalentemente nelle regioni comprese fra la catena montuosa del Libano e la Mesopotamia, e fra la catena montuosa del

Tauro a nord e oltre Damasco a sud. Questa zona, detta Aram in ebraico, successivamente fu chiamata Siria e i suoi abitanti furono chiamati siri (Gen 25:20; De 26:5; Os 12:12).

Aramaico.

Lingua semitica strettamente affine all'ebraico, di cui usava lo stesso alfabeto. Parlata in origine dagli aramei, diventò poi la lingua internazionale del commercio e delle comunicazioni nell'impero assiro e in quello babilonese. Era anche la lingua amministrativa ufficiale dell'impero persiano (Esd 4:7). I libri di Esdra, Geremia e Daniele furono in parte scritti in aramaico (Esd 4:8–6:18; 7:12-26; Ger 10:11; Da 2:4b–7:28).

Arca del Patto.

Cassa fatta di legno di acacia e ricoperta d'oro, posta nel Santissimo del tabernacolo e in seguito nel Santissimo del tempio costruito da

Salomone. Aveva un coperchio d'oro massiccio con due cherubini disposti uno di fronte all'altro. Conteneva in particolare le due tavole dei Dieci Comandamenti (De 31:26; 1Re 6:19; Eb 9:4). Vedi App. B5 e B8.

Arcangelo.

Termine che significa "capo degli angeli". Il prefisso "archi-" (derivato dal greco ed eliso in "arc") vuol dire "capo" o "primo", e questo, oltre al fatto che nella Bibbia "arcangelo" viene usato solo al singolare, indica che c'è un unico arcangelo. La Bibbia ne rivela il nome: Michele (Da 12:1; Gda 9; Ri 12:7).

Areopago (areòpago).

Alto colle di Atene a nord-ovest dell'Acropoli. Era anche il nome del tribunale che si riuniva lì. Paolo vi fu portato da filosofi stoici ed epicurei per spiegare le sue credenze (At 17:19).

Armaghedon (armaghedòn).

Dall’ebraico Har Meghiddòhn, che significa “monte di Meghiddo”. Questo termine è associato alla “guerra del gran giorno dell’Iddio Onnipotente”, in cui i “re dell’intera terra abitata” si radunano per fare guerra contro Geova (Ri 16:14, 16; 19:11-21). Vedi GRANDE TRIBOLAZIONE.

Armatura.

Insieme degli elementi protettivi indossati dai soldati, come elmo, corazza, cintura, schinieri e scudo (1Sa 31:9; Ef 6:13-17).

Aselgeia.

Vedi COMPORTAMENTO SFRONTATO.

Asia.

Nelle Scritture Greche Cristiane, provincia romana che includeva quella che oggi è la parte

occidentale della Turchia, oltre ad alcune isole vicine alla costa, come Samo e Patmos. Il capoluogo era Efeso (At 20:16; Ri 1:4). Vedi App. B13.

Assemblea.

Gruppo di persone che si radunavano dopo essere state convocate. Nelle Scritture Ebraiche questo termine spesso si riferisce a raduni del popolo d'Israele in occasione di feste religiose o eventi di grande importanza nazionale (De 16:8; 1Re 8:5).

Assenzio.

Nome di piante erbacee dal fusto in parte legnoso, dal sapore amarissimo e molto aromatiche. Nella Bibbia viene usato in senso figurato per descrivere le amare conseguenze di immoralità, schiavitù, ingiustizia e apostasia. In Rivelazione 8:11 indica una sostanza amara e velenosa (De 29:18; Pr 5:4; Ger 9:15; Am 5:7).

Astoret (àstoret).

Dea cananea della guerra e della fertilità, ritenuta la moglie di Baal e chiamata anche Astarte (1Sa 7:3).

Astrologo.

Chi studia il movimento del sole, della luna e delle stelle per predire eventi futuri (Da 2:27; Mt 2:1).

Av.

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 5º mese del calendario sacro ebraico e all’11º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di luglio alla metà di agosto. Nella Bibbia non viene menzionato direttamente, ma solo come “5º mese” (Nu 33:38; Esd 7:9). Vedi App. B15.

Aviv (avìv).

Nome originario del 1o mese del calendario sacro ebraico e del 7o mese di quello civile; significa “spighe verdi”. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di marzo alla metà di aprile. Dopo il ritorno dall’esilio babilonese fu chiamato nisan (De 16:1). Vedi App. B15.

Azazel (azazèl).

Nome ebraico che forse significa “capro che scompare”. Nel Giorno dell’Espiazione il capro designato per Azazel veniva mandato via nel deserto, perché portasse simbolicamente con sé i peccati commessi dalla nazione durante l’anno precedente (Le 16:8, 10).

B

Baal (bàal).

Divinità cananea. Era ritenuto signore del cielo e dio della pioggia e della fertilità. Con “Baal” si indicavano anche divinità locali meno

importanti. Il termine ebraico significa “proprietario”, “signore” (1Re 18:21; Ro 11:4).

Babilonia.

Nome dato in un secondo momento a Babele. Nella Bibbia può riferirsi alla capitale dell’impero babilonese ma anche all’impero stesso (2Re 20:14; Esd 5:12; Ger 51:37).

Balsamo.

Sostanza aromatica di solito oleosa e resinosa prodotta da varie piante, arbusti e alberi. Molto apprezzato dai popoli dell’Oriente, era usato in medicina e come profumo (Gen 37:25; Ger 8:22).

Bat.

Misura per liquidi; stando ad antichi frammenti di giare che riportano questo termine, si ritiene equivalesse a circa 22 l. Nella Bibbia quasi tutte le altre misure per liquidi e per aridi sono calcolate in rapporto alla capacità presunta del

bat (1Re 7:38; Ez 45:14). Vedi App. B14.

Battesimo, battezzare.

Il verbo significa “immergere”. Gesù fece del battesimo un requisito per i suoi discepoli. Le Scritture parlano anche del battesimo di Giovanni, del battesimo con lo spirito santo, del battesimo con il fuoco e di altri tipi di battesimo (Mt 3:11, 16; 28:19; Gv 3:23; 1Pt 3:21).

Beelzebub (beelzebùb).

Appellativo di Satana, principe (o capo) dei demòni. Forse è una variante di Baal-Zebub, il Baal adorato dai filistei a Ecron (2Re 1:3; Mt 12:24).

Benignità.

I termini originali resi “benignità” si riferiscono a un interessamento attivo per il benessere degli altri, a un atteggiamento amichevole, soccorrevole e altruista. Differiscono dai termini

originali resi “bontà”, che pongono l’accento sul concetto di eccellenza morale e virtù (Gal 5:22).

Braccio.

Unità di misura delle profondità marine pari a 1,8 m (At 27:28). Vedi App. B14.

Bul.

Nome dell’8º mese del calendario sacro ebraico e del 2º mese di quello civile. Viene da un termine che significa “raccolto”, “prodotto”. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di ottobre alla metà di novembre (1Re 6:38). Vedi App. B15.

Buona notizia.

Nelle Scritture Greche Cristiane, buona notizia del Regno di Dio e della salvezza mediante la fede in Gesù Cristo (Lu 4:43; At 5:42; Ri 14:6).

C

Cab.

Misura per aridi che, sulla base della capacità presunta del bat, era pari a 1,22 l (2Re 6:25). Vedi App. B14.

Caldea (caldèa), caldei.

In origine la regione e il popolo che occupavano la zona della foce del Tigri e dell’Eufrate; con il passare del tempo i due termini furono usati per indicare tutta la Babilonia e i suoi abitanti. “Caldei” si riferiva anche a una classe istruita di persone che studiavano scienza, storia, lingue e astronomia, oltre a praticare magia e astrologia (Esd 5:12; Da 4:7; At 7:4).

Canaan (cànaan).

Nipote di Noè e quarto figlio di Cam. Le 11 tribù che discesero da lui si stabilirono nella regione del Mediterraneo orientale fra l’Egitto e la Siria. Quella zona fu chiamata “paese di

Canaan” (Le 18:3; Gen 9:18; At 13:19). Vedi App. B4.

Canna.

Termine usato per indicare diverse piante che crescono comunemente in luoghi acquitrinosi; in genere si intende l’Arundo donax (Gb 8:11; Isa 42:3; Mt 27:29; Ri 11:1). Vedi CANNA PER MISURARE.

Canna per misurare.

Era lunga 6 cubiti. Sulla base del cubito comune, misurava 2,67 m; sulla base del cubito lungo, misurava 3,11 m (Ez 40:3, 5; Ri 11:1). Vedi App. B14.

Canto delle ascese.

Soprascritta dei Salmi 120-134. Esistono varie ipotesi sul suo significato; molti ritengono che gli israeliti cantassero con gioia questi 15 salmi quando, in occasione delle tre grandi feste

annuali, salivano (o ‘ascendevano’) a Gerusalemme, che era situata in alto tra le montagne di Giuda.

Capitello.

Parte ornamentale superiore di una colonna. Imponenti capitelli coronavano le due colonne identiche, Iachin e Boaz, che si trovavano davanti al tempio di Salomone (1Re 7:16). Vedi App. B8.

Capo sacerdote.

Nelle Scritture Ebraiche, altra espressione per “sommo sacerdote”. Quando nelle Scritture Greche Cristiane si parla di “capi sacerdoti”, evidentemente si fa riferimento ai principali esponenti del sacerdozio, che includevano i sommi sacerdoti deposti e forse i capi delle 24 divisioni sacerdotali (2Cr 26:20; Esd 7:5; Mt 2:4; Mr 8:31).

Carro.

Nei tempi biblici poteva essere un veicolo a due ruote trainato da cavalli usato soprattutto in guerra (Eso 14:23; Gdc 4:13; At 8:28).

Cassia.

Prodotto ottenuto dalla corteccia dell’omonimo albero (Cinnamomum cassia), che appartiene alla stessa famiglia dell’albero della cannella. Veniva usata come profumo ed era uno degli ingredienti dell’olio per l’unzione santa (Eso 30:24; Sl 45:8; Ez 27:19).

Cena del Signore.

Pasto letterale che consiste in pane senza lievito e vino, simboli del corpo e del sangue di Cristo; celebrazione in cui si commemora la morte di Gesù. Dal momento che secondo le Scritture i cristiani sono tenuti a ricordarla, questa ricorrenza viene anche chiamata

Commemorazione (1Co 11:20, 23-26).

Ceppi.

Strumento di prigionia e punizione. In alcuni casi vi venivano serrati solo i piedi, in altri forse piedi, mani e collo, costringendo il corpo a una posizione innaturale (Ger 20:2; At 16:24).

Cesare.

Cognome romano diventato un titolo degli imperatori di Roma. Augusto, Tiberio e Claudio sono menzionati per nome nella Bibbia; anche se Nerone non è menzionato per nome, si fa riferimento a lui con questo appellativo. Nelle Scritture Greche Cristiane viene usato anche per indicare l’autorità civile, lo Stato (Mr 12:17; At 25:12).

Chemos (chèmos).

Principale divinità dei moabiti (1Re 11:33).

Cherubini.

Angeli di alto rango con mansioni speciali, diversi dai serafini (Gen 3:24; Eso 25:20; Isa 37:16; Eb 9:5).

Chislev (chislèv).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 9º mese del calendario sacro ebraico e al 3º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di novembre alla metà di dicembre (Ne 1:1; Zac 7:1). Vedi App. B15.

Circoncisione.

Asportazione del prepuzio, la cute che ricopre l’estremità del pene. Fu resa obbligatoria per Abraamo e i suoi discendenti, ma non è un requisito per i cristiani. Il termine è anche usato in senso figurato in diversi contesti (Gen 17:10; 1Co 7:19; Flp 3:3).

Città di Davide.

Nome dato alla città di Gebus, dopo che Davide l’ebbe conquistata e vi ebbe costruito la propria residenza reale. Chiamata anche Sion, corrisponde alla parte sud-orientale, nonché più antica, di Gerusalemme (2Sa 5:7; 1Cr 11:4, 5).

Città di rifugio.

Città levitiche dove un omicida involontario poteva chiedere protezione dal vendicatore del sangue. Erano sei ed erano sparse per la Terra Promessa. Sotto la guida di Geova, alcune furono scelte da Mosè e altre da Giosuè. Una volta arrivato alla città di rifugio, il fuggitivo esponeva il suo caso agli anziani alla porta della città e poi veniva accolto. Allo scopo di impedire che chi uccideva volontariamente sfruttasse questo provvedimento, il fuggitivo doveva subire un processo nella città in cui era avvenuto l’omicidio per dimostrare la sua innocenza. Se risultava innocente, veniva rimandato nella città di rifugio, nei cui confini sarebbe dovuto

rimanere per il resto della sua vita o fino alla morte del sommo sacerdote (Nu 35:6, 11-15, 22-29; Gsè 20:2-8).

Colonna.

Elemento verticale di sostegno, pilastro o struttura simile. Alcune colonne venivano erette per commemorare gesta o avvenimenti memorabili. Colonne portanti erano elementi del tempio e dei palazzi reali fatti costruire da Salomone. I popoli pagani erigevano colonne sacre legate alla loro falsa religione, e a volte anche gli israeliti adottarono questa pratica (Gdc 16:29; 1Re 7:21; 14:23). Vedi CAPITELLO.

Colonna sacra.

Colonna generalmente di pietra; probabilmente un simbolo fallico legato al culto di Baal o di altri falsi dèi (Eso 23:24).

Comportamento sfrontato.

Espressione che traduce il greco asèlgeia e che si riferisce ad azioni che violano seriamente le leggi di Dio e riflettono un atteggiamento insolente e spudoratamente irrispettoso, che rivela irriverenza o addirittura disprezzo per l’autorità, le leggi e le norme. Non si riferisce a un comportamento errato di minore gravità (Gal 5:19; 2Pt 2:7).

Conclusione del sistema di cose.

Periodo di tempo che porta alla fine del sistema di cose dominato da Satana; è contemporaneo alla presenza di Cristo. Al comando di Gesù, gli angeli “separeranno i malvagi dai giusti” e li distruggeranno (Mt 13:40-42, 49). I discepoli di Gesù volevano sapere quando avrebbe avuto luogo tale “conclusione” (Mt 24:3). Prima del suo ritorno in cielo, Gesù promise che sarebbe stato con i suoi seguaci fino a quel periodo di tempo (Mt 28:20).

Concubina.

Moglie secondaria, spesso una schiava (Eso 21:8; 2Sa 5:13; 1Re 11:3).

Congregazione.

Gruppo di persone radunate per un particolare scopo o attività. Nelle Scritture Ebraiche il termine di norma si riferisce alla nazione d’Israele. Nelle Scritture Greche Cristiane si riferisce a singole congregazioni di cristiani o, più spesso, alla congregazione cristiana nel complesso (1Re 8:22; At 9:31; Ro 16:5).

Cor.

Misura per aridi e per liquidi che, sulla base della capacità presunta del bat, era pari a 220 l (1Re 5:11). Vedi App. B14.

Corallo.

Sostanza dura, simile alla pietra, che si forma dallo scheletro di piccoli animali marini. Ne esistono di diversi colori, tra cui rosso, bianco e

nero. Il Mar Rosso ne era particolarmente ricco. Nei tempi biblici il corallo rosso aveva un grande valore e se ne facevano perline e altri ornamenti (Pr 8:11).

Corni dell’altare.

Sporgenze simili a corni rivolte verso l’esterno, poste ai quattro angoli di alcuni altari (Le 8:15; 1Re 2:28). Vedi App. B5 e B8.

Corno.

Le corna di animali erano usate come recipienti per bere, vasi per l’olio, contenitori per inchiostro e cosmetici, e come strumenti musicali o di segnalazione (1Sa 16:1, 13; 1Re 1:39). Figurativamente parlando, il corno rappresenta forza, conquista e vittoria (De 33:17; Mic 4:13; Zac 1:19).

Cortile.

Nel tabernacolo, area scoperta e recintata che lo

circondava; nel tempio, nome delle varie aree scoperte delimitate da mura intorno all’edificio principale. L’altare degli olocausti si trovava nel cortile del tabernacolo e nel cortile interno del tempio. (Vedi App. B5, B8 e B11.) La Bibbia parla di cortili anche in relazione a case e palazzi (Eso 8:13; 27:9; 1Re 7:12; Est 4:11; Mt 26:3).

Cortina.

Tenda finemente tessuta, ricamata con rappresentazioni di cherubini, che separava il Santo dal Santissimo sia nel tabernacolo che nel tempio (Eso 26:31; 2Cr 3:14; Mt 27:51; Eb 9:3). Vedi App. B5.

Cristiano.

Nome dato da Dio a chi è seguace di Gesù Cristo (At 11:26; 26:28).

Cristo.

Titolo di Gesù. Viene dal greco Christòs e corrisponde al termine ebraico tradotto “Messia” o “Unto” (Mt 1:16; Gv 1:41).

Cubito.

Unità di misura lineare che corrisponde all’incirca alla distanza tra il gomito e la punta del dito medio. Gli israeliti di solito usavano un cubito di circa 44,5 cm, ma ne usavano anche uno di un palmo più lungo che misurava circa 51,8 cm (Gen 6:15; Lu 12:25). Vedi App. B14.

D

Dagon (dàgon).

Divinità filistea. L’etimologia del nome è incerta, ma alcuni studiosi lo fanno derivare dal termine ebraico dagh, cioè pesce (Gdc 16:23; 1Sa 5:4).

Darico (dàrico).

Moneta d’oro persiana del peso di 8,4 g (1Cr 29:7). Vedi App. B14.

Decapoli (decàpoli).

Confederazione di città greche che in origine ne includeva 10 (dal greco dèka, “dieci”, e pòlis, “città”). Il nome indicava anche la regione a est del Mar di Galilea e del Giordano, dove si trovava la maggioranza di queste città. Erano centri di commercio e di cultura ellenistica. Gesù attraversò la regione, ma non viene detto che si sia fermato in una di queste città (Mt 4:25; Mr 5:20). Vedi App. A7 e B10.

Decima.

Decima parte o 10 per cento offerto o versato come tributo, specie per motivi religiosi (De 26:12; Mal 3:10; Mt 23:23). Sotto la Legge mosaica, un decimo dei prodotti della terra e un decimo dei nuovi nati della mandria e del gregge dovevano essere dati ogni anno ai leviti

per il loro mantenimento. I leviti davano un decimo di questa decima per il mantenimento dei sacerdoti, discendenti di Aronne. Erano previste anche ulteriori decime. I cristiani non sono più tenuti a dare la decima.

Dedicazione, santo segno di.

Lucente lamina d’oro puro su cui erano incise in ebraico le parole: “La santità appartiene a Geova”. Era posto sulla parte anteriore del turbante del sommo sacerdote (Eso 39:30). Vedi App. B5.

Demòni.

Creature spirituali malvagie, invisibili e dotate di poteri sovrumani. Chiamati “figli del vero Dio” in Genesi 6:2 e “angeli” in Giuda 6, non furono creati malvagi; erano piuttosto angeli che si trasformarono in nemici di Geova Dio quando, ai giorni di Noè, Gli disubbidirono e si unirono alla ribellione di Satana contro di Lui

(De 32:17; Lu 8:30; At 16:16; Gc 2:19).

Denaro.

Moneta d’argento romana, più o meno del peso di 3,85 g, che recava su una faccia l’effigie di Cesare. Era il salario giornaliero di un operaio e il tributo pro capite che i romani esigevano dagli ebrei (Mt 22:17; Lu 20:24). Vedi App. B14.

Deserto.

Nella Bibbia non si riferisce solo a zone sabbiose e aride, ma anche a regioni non coltivate e scarsamente abitate che potevano includere pascoli.

Devozione a Dio.

Riverenza, adorazione e servizio resi a Geova Dio con lealtà verso la sua sovranità universale (1Tm 4:8; 2Tm 3:12).

Diavolo.

Nome descrittivo dato a Satana nelle Scritture Greche Cristiane; significa “calunniatore”. Satana viene chiamato così perché è il primo e principale calunniatore e falso accusatore di Geova, della Sua parola e del Suo santo nome (Mt 4:1; Gv 8:44; Ri 12:9).

Digiuno.

Completa astinenza dal cibo per un periodo limitato. Nell’antico Israele si digiunava nel Giorno dell’Espiazione, in momenti difficili o per ricercare la guida divina. Gli ebrei stabilirono quattro digiuni annuali per ricordare avvenimenti tragici della loro storia. Non è un requisito per i cristiani (Esd 8:21; Isa 58:6; Lu 18:12).

Direttore del coro.

Il termine ebraico usato nei Salmi sembra indicare chi arrangiava i canti, guidava le prove e la formazione dei leviti cantori, e dirigeva

anche l’esecuzione ufficiale dei canti. Altre traduzioni rendono questo termine “maestro del coro” (Sl 4:sopr; 5:sopr).

Doni di misericordia.

Doni fatti per aiutare chi è nel bisogno. Non sono menzionati direttamente nelle Scritture Ebraiche, ma la Legge dava agli israeliti precise indicazioni sui loro obblighi verso i poveri (Mt 6:2).

Dramma.

Nelle Scritture Greche Cristiane, moneta d’argento greca del peso di 3,4 g. Nelle Scritture Ebraiche si fa riferimento alla dramma d’oro, che in epoca persiana aveva lo stesso valore del darico (Ne 7:70; Mt 17:24). Vedi App. B14.

E

Ebraico.

Lingua degli ebrei. Al tempo di Gesù Cristo l’ebraico aveva assimilato molte espressioni aramaiche; era la lingua parlata da lui e dai suoi discepoli (At 26:14).

Ebreo.

Termine usato per la prima volta in relazione ad Abramo (Abraamo), per distinguerlo dai vicini amorrei. In seguito fu usato in riferimento ai discendenti di Abraamo tramite la linea di discendenza di suo nipote Giacobbe (Gen 14:13; Eso 5:3).

Edom (èdom).

Altro nome di Esaù, figlio di Isacco. I discendenti di Esaù presero possesso della zona di Seir, la regione montuosa tra il Mar Morto e il golfo di ʽAqaba. Quindi Edom diventò anche il nome di questa zona (Gen 25:30; 36:8). Vedi App. B3 e B4.

Efa.

Misura per aridi, e anche il recipiente usato per misurare i cereali. Corrispondeva al bat, una misura per liquidi, e quindi era pari a 22 l (Eso 16:36; Ez 45:10). Vedi App. B14.

Efod (èfod).

Indumento, simile a un grembiule, indossato dai sacerdoti. Il sommo sacerdote ne indossava uno speciale, su cui era montato il pettorale con 12 pietre preziose (Eso 28:4, 6). Vedi App. B5.

Efraim (èfraim).

Secondo figlio di Giuseppe dal quale prese poi nome una delle tribù d’Israele. Quando la nazione si divise, essendo Efraim la tribù principale del regno settentrionale, questo nome finì per indicare l’intero regno delle 10 tribù (Gen 41:52; Ger 7:15).

Elul (elùl).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 6o mese del calendario sacro ebraico e al 12o mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di agosto alla metà di settembre (Ne 6:15). Vedi App. B15.

Epicurei.

Seguaci del filosofo greco Epicuro (341-270 a.E.V.). La loro filosofia si fondava sull’idea che il piacere dell’individuo fosse il fine ultimo della vita (At 17:18).

Epidemia.

Rapida manifestazione di una malattia infettiva che può raggiungere vaste proporzioni e avere effetti letali. È spesso collegata all’esecuzione di giudizi divini (Nu 14:12; Ez 38:22, 23; Am 4:10).

Erode.

Nome di una famiglia dinastica che ricevette da Roma l’incarico di governare gli ebrei. Erode il

Grande è noto per aver ricostruito il tempio di Gerusalemme e aver ordinato la strage degli innocenti nel tentativo di eliminare Gesù (Mt 2:16; Lu 1:5). Ad Archelao Erode ed Erode Antipa, figli di Erode il Grande, fu affidato il governo di alcune parti del territorio del padre (Mt 2:22). Antipa era un tetrarca, popolarmente chiamato “re”, che governò durante il periodo che abbraccia il ministero di tre anni e mezzo di Cristo e arriva fino ad Atti capitolo 12 (Mr 6:14-17; Lu 3:1, 19, 20; 13:31, 32; 23:6-15; At 4:27; 13:1). Erode Agrippa I, nipote di Erode il Grande, fu giustiziato dall’angelo di Dio dopo aver governato per un breve periodo (At 12:1-6, 18-23). Gli succedette suo figlio, Erode Agrippa II, che regnò fino al tempo della rivolta giudaica contro Roma (At 23:35; 25:13, 22-27; 26:1, 2, 19-32).

Erode, sostenitori di.

Noti come erodiani, erano nazionalisti che

appoggiavano gli obiettivi politici degli Erodi nel loro esercizio del potere sotto l’autorità di Roma. A questo gruppo appartenevano probabilmente alcuni sadducei. Gli erodiani si coalizzarono con i farisei contro Gesù (Mr 3:6).

Esilio.

Allontanamento, o deportazione, dalla propria patria o casa, spesso imposto dai conquistatori. Il termine ebraico significa “partenza”. Gli israeliti subirono due grandi deportazioni: il regno settentrionale delle 10 tribù fu portato in esilio dagli assiri, e in seguito quello meridionale delle 2 tribù dai babilonesi. I sopravvissuti alle due deportazioni tornarono in patria sotto Ciro, re di Persia (2Re 17:6; 24:16; Esd 6:21).

Esortazione.

Nelle Scritture Ebraiche la parola tradotta “esortazione” (precedentemente resa

“rammemoratore”) spesso si riferisce a leggi, comandi e norme che Dio dà al suo popolo. Può includere anche messaggi di avvertimento. Viene da una radice che significa “ripassare”, “ripetere”; indica quindi ciò che ricorda (o riporta alla mente) quello che è necessario fare (Sl 19:7; 119:2).

Espiazione.

Nelle Scritture Ebraiche questo concetto era legato ai sacrifici fatti per potersi avvicinare a Dio e adorarlo. La Legge mosaica prescriveva che, soprattutto nell’annuale Giorno dell’Espiazione, venissero offerti sacrifici per espiare i peccati individuali e di tutta la nazione allo scopo di ottenere la riconciliazione con Dio. Questi sacrifici prefiguravano il sacrificio di Gesù, che espiò completamente e una volta per sempre i peccati dell’umanità, dando così alle persone la possibilità di essere riconciliate con Geova (Le 5:10; 23:28; Col 1:20;

Eb 9:12).

Etanim (etanìm).

Nome del 7º mese del calendario sacro ebraico e del 1º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di settembre alla metà di ottobre. Dopo il ritorno dall'esilio babilonese fu chiamato tishrì (1Re 8:2). Vedi App. B15.

Etiopia.

Antica nazione a sud dell'Egitto, che includeva la parte più meridionale dell'odierno Egitto e la metà settentrionale dell'odierno Sudan. È così che a volte viene tradotto il termine ebraico reso anche "Cus" (Est 1:1).

Eufrate.

Il fiume più lungo e più importante dell'Asia sud-occidentale e uno dei due principali fiumi della Mesopotamia. Viene menzionato per la

prima volta in Genesi 2:14 come uno dei quattro fiumi che scorrevano nell’Eden. È spesso chiamato “il Fiume” (Gen 31:21). Rappresentava il confine settentrionale del territorio assegnato a Israele (Gen 15:18; Ri 16:12). Vedi App. B2.

Eunuco.

In senso letterale, uomo evirato (castrato). Tali uomini erano spesso nominati a corte quali servitori o guardiani della regina e delle concubine. Il termine viene usato per indicare non solo un eunuco letterale, ma anche un funzionario al servizio del re. Quando parlano figurativamente di “eunuchi a motivo del Regno”, le Scritture fanno riferimento a chi riesce a esercitare autocontrollo per dedicarsi maggiormente al servizio di Dio (Mt 19:12; Est 2:15; At 8:27).

F

Faraone.

Titolo dato ai re d’Egitto. La Bibbia menziona per nome cinque faraoni (Sisac, So, Tiraca, Neco e Hofra), mentre tace il nome di altri, inclusi quelli che ebbero stretti contatti con Abraamo, Mosè e Giuseppe (Eso 15:4; Ro 9:17).

Farisei.

Importante setta religiosa del giudaismo presente nel I secolo. Non erano di discendenza sacerdotale, ma osservavano la Legge in modo rigoroso fin nei minimi dettagli, e attribuivano pari valore alla tradizione orale (Mt 23:23). Si opponevano a ogni influenza culturale greca e, quali studiosi della Legge e delle tradizioni, esercitavano grande autorità sul popolo (Mt 23:2-6). Alcuni erano anche membri del Sinedrio. Spesso disputavano con Gesù riguardo all’osservanza del Sabato, alle tradizioni e allo stare in compagnia di peccatori ed esattori di tasse. Alcuni, tra cui Saulo di Tarso,

diventarono cristiani (Mt 9:11; 12:14; Mr 7:5; Lu 6:2; At 26:5).

Festa dei Pani Azzimi.

La prima delle tre principali feste annuali degli israeliti. Cominciava il 15 nisan, il giorno dopo la Pasqua, e continuava per sette giorni. Si poteva mangiare solo pane azzimo, cioè senza lievito, per ricordare l’esodo dall’Egitto (Eso 23:15; Mr 14:1).

Festa della Dedicazione.

Anniversario della purificazione del tempio dopo che Antioco Epifane lo aveva profanato. La celebrazione cominciava il 25 chislev e durava otto giorni (Gv 10:22).

Festa della Mietitura, Festa delle Settimane.

Vedi PENTECOSTE.

Festa delle Capanne.

Detta anche Festa dei Tabernacoli o Festa della Raccolta, si teneva dal 15 al 21 etanim. Celebrava la raccolta alla fine dell’anno agricolo in Israele ed era un momento gioioso in cui si ringraziava Geova per aver benedetto il frutto della terra. Nei giorni della festa le persone vivevano in capanne, o ripari a tettoia, per ricordare l’esodo dall’Egitto. Era una delle tre feste che i maschi avevano l’obbligo di celebrare a Gerusalemme (Le 23:34; Esd 3:4).

Figli di Aronne.

Discendenti di un nipote di Levi, Aronne, che fu scelto come primo sommo sacerdote sotto la Legge mosaica. Assolvevano i compiti sacerdotali al tabernacolo e al tempio (1Cr 23:28).

Figlio dell’uomo.

Nei Vangeli l’espressione ricorre un’ottantina di volte. Si riferisce a Gesù Cristo e mostra che,

una volta nato nella carne, fu un essere umano, non semplicemente una creatura spirituale materializzata in un corpo fisico. L'espressione indica anche che Gesù avrebbe adempiuto la profezia di Daniele 7:13, 14. Nelle Scritture Ebraiche è riferita a Ezechiele e Daniele, e accentua la differenza tra questi portavoce mortali e la Fonte dei loro messaggi, Dio (Ez 3:17; Da 8:17; Mt 19:28; 20:28).

Figlio di Davide.

Espressione spesso riferita a Gesù; sottolinea il suo ruolo nel patto in base al quale l'Erede del Regno sarebbe stato un discendente di Davide (Mt 12:23; 21:9).

Filistea (filistèa), filistei.

Nome che assunse la striscia di terra lungo la costa meridionale di Israele. Alla popolazione che da Creta migrò in questa regione fu dato il nome di filistei. Davide li sconfisse, ma

rimasero indipendenti e furono costanti nemici di Israele (Eso 13:17; 1Sa 17:4; Am 9:7). Vedi App. B4.

Fionda.

Striscia di cuoio oppure di tendini animali, di vimini o di crini intrecciati. La parte centrale più larga conteneva il proiettile, spesso una pietra. Un'estremità veniva legata alla mano o al polso mentre l'altra veniva tenuta in mano, per essere lasciata libera al momento del lancio. Anticamente negli eserciti figuravano anche i frombolieri (Gdc 20:16; 1Sa 17:50).

Flagello, flagellare.

Nelle Scritture Ebraiche designa in genere una piaga, una malattia o una calamità mandata da Geova come punizione. Nelle Scritture Greche Cristiane si riferisce a una frusta fatta di cordicelle piene di nodi o con le estremità acuminate usata per infliggere pene corporali

(Nu 16:49; Gv 19:1).

Fornace.

Struttura usata per estrarre mediante fusione i minerali, per fondere i metalli, per cuocere la ceramica o per ottenere la calce. Nei tempi biblici le fornaci erano fatte di mattoni o di pietra (Da 3:17; Ri 9:2).

Fornicazione.

Vedi IMMORALITÀ SESSUALE.

G

Galaad (gàlaad).

Il termine si riferisce in senso stretto alla fertile regione a est del Giordano che si estendeva a nord e a sud della Valle dello Iabboc. A volte è usato per indicare l'intero territorio israelita a est del Giordano, dove vivevano le tribù di Ruben e di Gad e mezza tribù di Manasse (Nu

32:1; Gsè 12:2; 2Re 10:33). Vedi App. B4.

Geenna (geènna).

Nome greco della Valle di Innom, a sud e sud-ovest dell'antica Gerusalemme (Ger 7:31). Fu menzionata profeticamente come un posto in cui sarebbero stati gettati cadaveri (Ger 7:32; 19:6). Non vi è alcuna indicazione che uomini o animali venissero buttati nella Geenna per essere arsi vivi o torturati. Il posto non può quindi simboleggiare un luogo invisibile in cui le anime degli uomini vengono tormentate per sempre nel fuoco letterale. La Geenna fu invece menzionata da Gesù e dai suoi discepoli per raffigurare la punizione eterna della "seconda morte", cioè la distruzione eterna, l'annientamento (Ri 20:14; Mt 5:22; 10:28).

Geova.

Resa italiana attestata del Tetragramma (le quattro lettere ebraiche che formano il nome

proprio di Dio); ricorre oltre 7.000 volte in questa traduzione. Vedi App. A4 e A5.

Ghera.

Unità di peso pari a 0,57 g ed equivalente a 1/20 di siclo (Le 27:25). Vedi App. B14.

Ghittit (ghittìt).

Termine musicale di significato incerto, forse derivante dall'ebraico gath. Dal momento che gath indica il torchio per il vino, c'è chi ritiene che ghittìt indichi la melodia di canti legati alla pigiatura dell'uva (Sl 81:sopr).

Giacobbe.

Figlio di Isacco e Rebecca che poi ricevette da Dio il nome Israele e diventò il patriarca del popolo d'Israele (o degli israeliti, in seguito chiamati ebrei). Ebbe 12 figli che, insieme ai loro discendenti, costituirono le 12 tribù della nazione d'Israele. Il nome Giacobbe continuò a

essere usato per indicare la nazione o il popolo d'Israele (Gen 32:28; Mt 22:32).

Giogo.

Sbarra portata sulle spalle, alle cui estremità era appeso il carico, oppure sbarra o arnese di legno posto sul collo di due animali da tiro (di solito buoi) per attaccarli a un attrezzo agricolo o a un carro. Dato che in genere erano gli schiavi a usarlo per trasportare carichi pesanti, rappresentava schiavitù o sottomissione a un'altra persona, come pure oppressione e sofferenza. Togliere, rompere o spezzare il giogo era sinonimo di liberazione da schiavitù, oppressione e sfruttamento (Le 26:13; Mt 11:29, 30).

Giorno del Giudizio.

Determinato giorno o periodo di tempo in cui particolari gruppi, nazioni oppure l'umanità in generale sono chiamati da Dio a rendere conto.

Può essere un tempo in cui quelli già giudicati meritevoli di morte vengono giustiziati, ma il giudizio può anche offrire ad alcuni l'opportunità di essere salvati e di ricevere la vita eterna. Gesù Cristo e gli apostoli indicarono che ci sarebbe stato un futuro "Giorno del Giudizio" non solo dei vivi, ma anche di coloro che erano già morti (Mt 12:36).

Giorno dell'Espiazione.

Il giorno sacro più importante per gli israeliti, chiamato anche Yom Kippur (dall'ebraico yohm hakkippurìm, "giorno delle coperture"), celebrato il 10 etanim. Era l'unico giorno dell'anno in cui il sommo sacerdote entrava nel Santissimo del tabernacolo, e successivamente del tempio, e lì offriva il sangue dei sacrifici per i peccati suoi, degli altri leviti e del popolo. In quel giorno si teneva un santo congresso e si digiunava. Si trattava anche di un Sabato, per cui ci si asteneva dal normale lavoro (Le

23:27, 28).

Giubileo.

Ogni 50º anno, a contare dall’ingresso di Israele nella Terra Promessa. Nell’anno del Giubileo la terra doveva rimanere incolta e gli schiavi ebrei dovevano essere liberati. I possedimenti terrieri ereditari che erano stati venduti venivano restituiti. Il Giubileo in un certo senso era un intero anno festivo, un anno di libertà che riportava la nazione alla condizione originale in cui si trovava quando Dio l’aveva costituita (Le 25:10).

Giuda.

Quarto figlio che Giacobbe ebbe da sua moglie Lea. Nella profezia pronunciata in punto di morte, Giacobbe predisse che dalla discendenza di Giuda sarebbe venuto un grande governante che avrebbe dominato in modo permanente. Gesù, nella sua esistenza umana, discendeva da

Giuda. Il termine Giuda designa anche la tribù e il successivo regno di Giuda. Quest'ultimo, definito anche regno meridionale, era composto dalle tribù israelite di Giuda e Beniamino, e includeva i sacerdoti e i leviti. Giuda occupava la parte meridionale del paese, che comprendeva Gerusalemme e il tempio (Gen 29:35; 49:10; 1Re 4:20; Eb 7:14).

Giudeo.

Termine riferito a chi apparteneva alla tribù di Giuda dopo la caduta del regno delle 10 tribù d'Israele (2Re 16:6). Dopo l'esilio babilonese fu usato per indicare gli israeliti delle varie tribù che tornarono in patria (Esd 4:12). In seguito fu utilizzato in tutto il mondo per distinguere gli israeliti dai gentili, gli appartenenti ad altre nazioni (Est 3:6). Il termine fu anche impiegato figurativamente dall'apostolo Paolo quando spiegò che la nazionalità non ha importanza nella congregazione cristiana (Ro 2:28, 29; Gal

3:28).

Giudici.

Uomini suscitati da Geova perché salvassero il suo popolo nel periodo che precedette i re terreni d’Israele (Gdc 2:16).

Giuramento.

Dichiarazione formale fatta per attestare che qualcosa è vero, o promessa solenne di fare o non fare una determinata cosa. Spesso consiste in un voto fatto a un superiore, specialmente a Dio. Geova avvalorò il suo patto con Abraamo pronunciando un giuramento (Gen 14:22; Eb 6:16, 17).

Giustizia, giusto.

Nelle Scritture, ciò che è giusto secondo la norma divina del bene e del male (Gen 15:6; De 6:25; Pr 11:4; Sof 2:3; Mt 6:33).

Grande tribolazione.

Il termine greco per “tribolazione” dà l’idea di afflizione o sofferenza provocata dalla pressione delle circostanze. Gesù parlò di una “grande tribolazione” senza precedenti che si sarebbe abbattuta su Gerusalemme, e soprattutto di una che in seguito avrebbe colpito l’umanità in concomitanza con la sua gloriosa venuta futura (Mt 24:21, 29-31). Paolo descrisse questa tribolazione come un giusto atto di Dio contro “coloro che non conoscono Dio” e “coloro che non ubbidiscono alla buona notizia” riguardo a Gesù Cristo. Il capitolo 19 di Rivelazione presenta Gesù come colui che guida i suoi eserciti celesti contro “la bestia feroce e i re della terra con i loro eserciti” (2Ts 1:6-8; Ri 19:11-21). A quella tribolazione sopravvive una “grande folla” (Ri 7:9, 14). Vedi ARMAGHEDON.

Greco.

Lingua parlata dalla popolazione della Grecia;

persona nativa della Grecia o di famiglia greca. Nelle Scritture Greche Cristiane il termine ha un significato più ampio e si riferisce a tutti i non ebrei o a coloro che erano influenzati dalla lingua e dalla cultura greca (Gle 3:6; Gv 12:20).

Guardia pretoriana.

Corpo di soldati romani, istituito come guardia del corpo dell'imperatore. I pretoriani diventarono una potente forza politica, capace di appoggiare o rovesciare un imperatore (Flp 1:13).

H

Hermes (èrmes).

Divinità greca, figlio di Zeus. A motivo del presunto ruolo di messaggero degli dèi e della presunta abilità oratoria di questa divinità, a Listra Paolo fu scambiato per Hermes (At 14:12).

Higgaion (iggaiòn).

Termine tecnico-musicale. In Salmo 9:16 potrebbe riferirsi a un solenne interludio su note basse eseguito con l’arpa o a una pausa solenne che favorisce la meditazione.

Hin.

Misura per liquidi, e anche il recipiente usato per quella misura. In base all’affermazione dello storico Giuseppe Flavio secondo cui un hin equivaleva a 2 congi ateniesi, era pari a 3,67 l (Eso 29:40). Vedi App. B14.

Homer (òmer).

Misura per aridi che corrisponde al cor. Sulla base della capacità presunta del bat, era pari a 220 l (Le 27:16). Vedi App. B14.

Horeb (òreb), monte Horeb.

Regione montuosa intorno al monte Sinai, e

altro nome di questo monte (Eso 3:1; De 5:2). Vedi App. B3.

I

Idolo, idolatria.

Un idolo è un’immagine, una rappresentazione di qualcosa di reale o immaginario, usata per il culto. L’idolatria è la venerazione o l’adorazione di un idolo, la devozione o l’attaccamento a esso (Sl 115:4; At 17:16; 1Co 10:14).

Iedutun (iedutùn).

Termine dal significato incerto che compare nelle soprascritte dei Salmi 39, 62 e 77. Queste soprascritte sembrano essere istruzioni per l’esecuzione del salmo, forse per indicare uno stile o uno strumento musicale. Iedutun era il nome di un levita musicista, e questo stile di esecuzione o strumento musicale era forse associato a lui o ai suoi figli.

Illirico (illìrico).

Provincia romana a nord-ovest della Grecia. Paolo giunse fino all’Illirico durante il suo ministero, ma non si sa con certezza se vi abbia predicato o se sia arrivato solo fino ai suoi confini (Ro 15:19). Vedi App. B13.

Illustrazione.

Vedi PARABOLA.

Immeritata bontà.

Il termine greco (precedentemente reso “immeritata benignità”) porta in sé principalmente l’idea di gradevolezza e fascino. È spesso usato per indicare un generoso dono o la bontà nel farlo. Quando è riferito a Dio, denota un dono gratuito che Dio fa in modo generoso, senza aspettarsi nulla in cambio. È quindi un’espressione della sua grande liberalità, nonché della sua bontà e del suo

immenso amore nei confronti degli esseri umani. Il termine è anche reso con espressioni come “favore” e “generoso dono”. Si tratta di qualcosa di non guadagnato e non meritato, motivato unicamente dalla generosità del donatore (2Co 6:1; Ef 1:7).

Immoralità sessuale.

Dal greco pornèia, termine generico per qualsiasi rapporto sessuale illecito. Comprende adulterio, prostituzione, rapporti sessuali tra persone non sposate, omosessualità e bestialità. In Rivelazione questa espressione viene usata in senso figurato in riferimento agli stretti rapporti che un’entità religiosa, descritta come una prostituta e chiamata “Babilonia la Grande”, intrattiene con i governanti di questo mondo per ottenere potere e vantaggi materiali (Ri 14:8; 17:2; 18:3; Mt 5:32; At 15:29; Gal 5:19). Vedi PROSTITUTA.

Imposizione delle mani.

Si ponevano le mani su una persona al fine di nominarla per un incarico particolare, benedirla, guarirla o concederle un dono dello spirito santo. A volte si ponevano le mani su un animale prima di sacrificarlo (Eso 29:15; Nu 27:18; At 19:6; 1Tm 5:22).

Impuro, impurità.

Il termine può riferirsi sia alla sporcizia fisica che alla violazione delle leggi morali. Nella Bibbia, però, indica spesso ciò che non è accettabile, o puro, secondo la Legge mosaica (Le 5:2; 13:45; Mt 10:1; At 10:14; Ef 5:5). Vedi PURO, PURIFICARE.

Incensieri.

Arnesi d’oro, d’argento o di rame usati nel tabernacolo e nel tempio per bruciare l’incenso (2Cr 26:19; Eb 9:4).

Incenso.

Miscela di gommoresine aromatiche e balsami che, bruciando lentamente, sprigiona una piacevole fragranza. Per il tabernacolo e il tempio si usava uno speciale incenso preparato con quattro ingredienti. Veniva bruciato sull'altare dell'incenso nel Santo la mattina e la sera, e all'interno del Santissimo nel Giorno dell'Espiazione. Era simbolo delle preghiere dei fedeli servitori di Dio a lui gradite. I cristiani non sono tenuti a usarlo. Nei casi in cui il termine "incenso" è accompagnato dalla nota "O 'olibano'", vedi OLIBANO (Eso 30:34, 35; Le 16:13; Ri 5:8).

Indovino.

Chi sostiene di avere la capacità di predire il futuro. Nella Bibbia rientrano in questa categoria sacerdoti che praticavano la magia, individui che praticavano la divinazione, astrologi e simili (Le 19:31; De 18:11; At 16:16).

Israele.

Nome che Dio diede a Giacobbe. Finì per designare tutti i suoi discendenti, collettivamente e in qualsiasi periodo. I discendenti dei 12 figli di Giacobbe erano spesso chiamati figli d'Israele, casa d'Israele, popolo (uomini) d'Israele o israeliti. Il nome Israele fu usato anche per indicare il regno settentrionale delle 10 tribù che si separò dal regno meridionale, e in seguito per designare i cristiani unti, "l'Israele di Dio" (Gal 6:16; Gen 32:28; 2Sa 7:23; Ro 9:6).

Issopo (issòpo).

Pianta dalle foglie e dai rami sottili, usata per spruzzare sangue o acqua nelle cerimonie di purificazione. Si trattava forse di una varietà di maggiorana (Origanum syriacum o Origanum maru). L'issopo menzionato in Giovanni 19:29 poteva essere maggiorana attaccata a un ramo oppure durra, una varietà di saggina (Sorghum vulgare), visto che da questa pianta si poteva

ricavare un bastone abbastanza lungo per portare la spugna di vino aspro alla bocca di Gesù (Eso 12:22; Sl 51:7).

L

Lago di fuoco.

Luogo simbolico “in cui bruciano fuoco e zolfo”, definito anche “seconda morte”. Vi vengono gettati i peccatori impenitenti, il Diavolo e perfino la morte e la Tomba (o Ades). Il fatto che vi vengano scagliati una creatura spirituale e anche la morte e l’Ades, nessuno dei quali può essere intaccato dal fuoco, indica che questo lago simboleggia non il tormento eterno ma la distruzione eterna (Ri 19:20; 20:14, 15; 21:8).

Lebbra.

Grave malattia della pelle. Nelle Scritture il termine lebbra non indica soltanto la malattia che oggi porta questo nome, dal momento che

potevano esserne affetti non solo esseri umani ma anche vestiti e case (Le 14:54; Lu 5:12).

Legge.

Con l’iniziale maiuscola si riferisce alla Legge di Mosè (che nel 1513 a.E.V. Geova diede a Israele tramite Mosè nel deserto del Sinai) o ai primi cinque libri della Bibbia (Gsè 23:6; Mt 7:12; Lu 24:44; Gal 3:24). Con l’iniziale minuscola può riferirsi a singole leggi della Legge mosaica o a un principio legislativo (Nu 15:16).

Lepton (leptòn).

All’epoca delle Scritture Greche Cristiane, la più piccola moneta ebraica di rame o di bronzo, chiamata anche obolo (Mr 12:42; Lu 21:2; anche ntt.). Vedi App. B14.

Levi, levita.

Terzo figlio che Giacobbe ebbe da sua moglie Lea, e omonima tribù. I suoi tre figli furono i

capostipiti delle tre principali divisioni levitiche. A volte il termine “leviti” designa l’intera tribù, ma di solito non include la famiglia sacerdotale di Aronne. La tribù di Levi non ricevette nessuna porzione di territorio nella Terra Promessa, ma 48 città all’interno dei confini del territorio assegnato alle altre tribù (De 10:8; 1Cr 6:1; Eb 7:11).

Leviatan (leviatàn).

Creatura solitamente messa in relazione con l’acqua, a quanto pare un tipo di animale acquatico. In Giobbe 3:8 e 41:1 sembra riferirsi al coccodrillo o a qualche altro animale acquatico di grandi dimensioni e forza. In Salmo 104:26 può indicare un tipo di balena. Altrove è usato in senso figurato e non può essere identificato con nessun animale in particolare (Sl 74:14; Isa 27:1).

Levirato.

Consuetudine, successivamente incorporata nella Legge mosaica, secondo cui un uomo sposava la vedova del fratello morto senza figli per assicurargli dei discendenti. È detto anche matrimonio del cognato (Gen 38:8; De 25:5).

Libagione.

Offerta che consisteva nel versare vino sull’altare e che accompagnava quasi tutte le altre offerte. Il termine fu usato in senso metaforico da Paolo per esprimere la sua prontezza a spendersi per i compagni di fede (Nu 15:5, 7; Flp 2:17).

Libano, catena montuosa del.

Una delle due catene che formano il sistema montuoso del Libano. La catena del Libano si trova a ovest, mentre quella dell’Antilibano a est. Le due catene sono separate da una lunga e fertile valle. La catena del Libano si innalza a poca distanza dalla costa del Mediterraneo, e le

sue vette raggiungono un'altitudine media di 1.800-2.100 m. Nei tempi antichi il Libano era coperto di maestosi cedri, molto richiesti dalle nazioni circostanti (De 1:7; Sl 29:6; 92:12). Vedi App. B7.

Libero, liberto.

Nel mondo romano, l'uomo "libero" era tale dalla nascita e possedeva tutti i diritti di cittadino, mentre il "liberto" era uno schiavo affrancato, o reso libero. L'affrancamento formale (manomissione civile) garantiva al liberto la cittadinanza romana, ma non gli consentiva di ricoprire cariche politiche. L'affrancamento informale (manomissione pretoria) rendeva libero lo schiavo, ma non gli concedeva tutti i diritti civili (1Co 7:22).

Lievito.

Sostanza aggiunta a un impasto o a dei liquidi per farli fermentare; di solito una porzione di

impasto precedentemente lievitato. Nella Bibbia è spesso usato come simbolo di peccato e corruzione, ma può anche indicare una crescita nascosta e capillare (Eso 12:20; Mt 13:33; Gal 5:9).

Locuste.

Nome di vari tipi di cavallette che migrano in grandi sciami. Secondo la Legge mosaica erano animali puri e quindi commestibili. I grandi sciami che al loro passaggio divoravano tutto, provocando devastazione totale, erano considerati una piaga (Eso 10:14; Mt 3:4).

Log.

La più piccola misura per liquidi menzionata nella Bibbia. Secondo il Talmud ebraico equivaleva a 1/12 di hin; su questa base il log corrisponderebbe a 0,31 l (Le 14:10). Vedi App. B14.

Luna nuova.

Primo giorno di ogni mese del calendario ebraico, in cui si stava insieme, si banchettava e si offrivano speciali sacrifici. Successivamente questo giorno diventò un’importante festa nazionale durante la quale non si lavorava (Nu 10:10; 2Cr 8:13; Col 2:16).

Lutto, cordoglio.

Manifestazione esteriore di dolore per la morte di qualcuno o per altri eventi tragici. Nei tempi biblici era abitudine osservare un periodo di lutto. Oltre a piangere e gridare, chi faceva lutto indossava abiti particolari, si cospargeva il capo di cenere, si strappava le vesti e si batteva il petto. C’era anche chi veniva pagato per accompagnare i funerali con queste manifestazioni di lutto (Gen 23:2; Est 4:3; Ri 21:4).

M

Maalat (maalàt).

Termine, probabilmente musicale, che compare nella soprascritta dei Salmi 53 e 88. Potrebbe essere affine a un verbo ebraico che significa “indebolirsi”, “ammalarsi”. Questo farebbe pensare a un tono cupo e malinconico, il che concorderebbe con il contenuto triste dei due canti.

Macedonia.

Regione situata a nord della Grecia che acquistò rilevanza sotto Alessandro Magno e rimase indipendente fino alla conquista da parte dei romani. Quando l’apostolo Paolo si recò per la prima volta in Europa, la Macedonia era una provincia romana. Paolo vi andò tre volte (At 16:9). Vedi App. B13.

Macina.

Congegno costituito generalmente da due pietre

circolari (una sopra l'altra) impiegato per ridurre in farina i cereali. Al centro della pietra inferiore era fissato un perno su cui girava la pietra superiore. Nei tempi biblici, in quasi tutte le case c'era una macina a mano a cui lavoravano le donne. Dato che da questa dipendeva il pane quotidiano di una famiglia, la Legge mosaica vietava di prendere in pegno la macina a mano o la sua pietra superiore. Macine più grandi erano azionate da animali (De 24:6; Mr 9:42).

Magistrati.

Sotto il governo di Babilonia i magistrati erano funzionari civili delle province che conoscevano bene la legge e avevano una certa autorità giudiziaria. Nelle colonie romane ai magistrati era affidata l'amministrazione del governo. Tra i loro doveri c'era quello di mantenere l'ordine, gestire le finanze, giudicare chi violava la legge e ordinare l'esecuzione delle pene (Da 3:2; At

16:20).

Malcam (malcàm).

Probabilmente altro nome di Moloc, principale divinità degli ammoniti (Sof 1:5). Vedi MOLOC.

Maledire.

Minacciare o invocare il male su qualcuno o qualcosa. Una maledizione è spesso una solenne dichiarazione o predizione funesta, e quando viene da Dio o da una persona autorizzata ha significato e valore profetico (Gen 12:3; Nu 22:12; Gal 3:10).

Malvagio, il.

Appellativo di Satana il Diavolo, che si oppone a Dio e alle sue giuste norme (Mt 6:13; 1Gv 5:19).

Manna.

Principale alimento provveduto da Geova agli

israeliti durante i 40 anni che trascorsero nel deserto. Tutte le mattine, a eccezione del Sabato, compariva miracolosamente sul terreno sotto uno strato di rugiada. Quando la videro per la prima volta, gli israeliti dissero: “Che cos’è?”, o in ebraico: “Man hu’?” (Eso 16:13-15, 35). In altri passi viene chiamata “grano del cielo” (Sl 78:24), “pane dal cielo” (Sl 105:40) e “pane dei potenti” (Sl 78:25). Gesù parlò della manna anche in senso figurato (Gv 6:49, 50).

Maschil (maschìl).

Termine ebraico dal significato incerto che compare nella soprascritta di 13 salmi. Forse significa “poema contemplativo”. Alcuni ritengono che il significato possa essere affine a un termine analogo tradotto anche ‘servire diligentemente’ (2Cr 30:22; Sl 32:sopr).

Medi, Media.

Popolo discendente da Madai, figlio di Iafet, che si stabilì sull'altopiano iranico, in seguito noto come Media. I medi si allearono con i babilonesi per sconfiggere gli assiri. A quel tempo la Persia era una provincia della Media; quando Ciro si ribellò, la Media fu annessa alla Persia formando l'impero medo-persiano, che sconfisse l'impero neobabilonese nel 539 a.E.V. Per la Pentecoste del 33 E.V., a Gerusalemme erano presenti anche dei medi (Da 5:28, 31; At 2:9). Vedi App. B9.

Mediatore.

Colui che si interpone tra due parti per riconciliarle. Nelle Scritture, Mosè è il mediatore del patto della Legge, e Gesù del nuovo patto (Gal 3:19; 1Tm 2:5).

Medium.

Persona che asserisce di poter comunicare con i defunti (Le 20:27; De 18:10-12; 2Re 21:6).

Melagrana.

Frutto di forma rotonda che a un’estremità presenta una piccola corona, i resti del calice. La scorza dura contiene numerosi semi, ciascuno racchiuso da un rivestimento succoso rosa o rosso. Ornamenti a forma di melagrana decoravano l’orlo del manto senza maniche blu del sommo sacerdote, come pure i capitelli delle colonne Iachin e Boaz all’ingresso del tempio (Eso 28:34; Nu 13:23; 1Re 7:18).

Merodac (meròdac).

Principale divinità della città di Babilonia. Dopo che il re e legislatore babilonese Hammurabi ebbe fatto di Babilonia la capitale della regione omonima, Merodac (o Marduk) assunse grande importanza, arrivando a scalzare varie divinità precedenti e diventando il dio più importante del pantheon babilonese. Successivamente il nome Merodac (o Marduk) fu sostituito dal titolo “Belu” (“proprietario”), e

Merodac finì per essere chiamato semplicemente “Bel” (Ger 50:2).

Messia.

Parola che deriva dal termine ebraico per “unto”. “Cristo” è l’equivalente di origine greca (Da 9:25; Gv 1:41).

Mictam (mictàm).

Termine ebraico che compare nella soprascritta di sei salmi (Sl 16, 56-60). Si tratta di un termine tecnico dal significato incerto, che potrebbe essere affine a “iscrizione” o “epigramma”.

Miglio.

Unità di misura itineraria che nel testo originale delle Scritture Greche Cristiane compare una sola volta, in Matteo 5:41. Probabilmente si intende il miglio romano, pari a 1.479,5 m. Vedi App. B14.

Milcom (milcòm).

Divinità adorata dagli ammoniti; probabilmente altro nome di Moloc (1Re 11:5, 7). Verso la fine del suo regno, Salomone costruì alti luoghi a questo falso dio. Vedi MOLOC.

Mina.

Unità di peso che aveva anche valore monetario. Stando ad alcune testimonianze archeologiche secondo cui la mina equivaleva a 50 sicli e il siclo pesava 11,4 g, la mina delle Scritture Ebraiche pesava 570 g. È possibile che, come nel caso del cubito, esistesse anche la mina reale. La mina delle Scritture Greche Cristiane equivaleva a 100 dramme e pesava 340 g. Sessanta mine corrispondevano a un talento (Esd 2:69; Lu 19:13). Vedi App. B14.

Miracoli, opere potenti.

Azioni o fenomeni che esulano da ogni potere

noto agli uomini e che sono attribuiti a una fonte soprannaturale. Nella Bibbia espressioni come segno, portento e prodigio sono a volte usate come sinonimi (Eso 4:21; At 4:22; Eb 2:4).

Mirra.

Gommoresina aromatica ottenuta da alcune varietà di alberelli o arbusti spinosi del genere Commiphora. La mirra era uno degli ingredienti dell'olio per l'unzione santa. Veniva usata per profumare cose come abiti e letti, e veniva aggiunta all'olio per i massaggi e alle lozioni per il corpo. Era anche impiegata nella preparazione dei corpi per la sepoltura (Eso 30:23; Pr 7:17; Gv 19:39).

Molec.

Vedi MOLOC.

Moloc (mòloc).

Divinità degli ammoniti, forse identificabile

anche con Malcam, Milcom e Molec. Potrebbe essere un titolo più che il nome di una divinità in particolare. La Legge mosaica prevedeva la pena di morte per chi sacrificava i propri figli a Moloc (Le 20:2; Ger 32:35; At 7:43).

Mut-Labben (mut-labbèn).

Termine che compare nella soprascritta del Salmo 9. Secondo la tradizione significa "riguardo alla morte del figlio". Alcuni ritengono che indichi il nome o forse le parole iniziali di una nota melodia che si intonava per cantare questo salmo.

N

Nardo.

Costoso olio profumato di colore rossiccio estratto dallo spigonardo (Nardostachys jatamansi). Dato il prezzo elevato, veniva spesso mischiato con oli di qualità inferiore, e a

volte contraffatto. È degno di nota che sia Marco sia Giovanni dicano che per Gesù fu usato “nardo puro” (Mr 14:3; Gv 12:3).

Nazareno.

Nome riferito a Gesù, in quanto proveniente dalla città di Nazaret. Probabilmente è affine al termine ebraico tradotto “germoglio” in Isaia 11:1. In seguito fu usato anche per designare i seguaci di Gesù (Mt 2:23; At 24:5).

Nazireo.

Da un termine ebraico che significa “scelto”, “dedicato”, “separato”. C’erano due classi di nazirei: i nazirei per libera scelta e quelli per nomina divina. Un uomo o una donna poteva fare a Geova lo speciale voto di vivere come nazireo per un periodo di tempo. Coloro che facevano il voto per libera scelta dovevano sottostare principalmente a tre limitazioni: non potevano bere alcolici né consumare alcun

prodotto della vite, non potevano tagliarsi i capelli e non potevano toccare cadaveri. I nazirei nominati da Dio rimanevano tali per tutta la vita, ed era Geova a specificare cosa era richiesto da loro (Nu 6:2-7; Gdc 13:5).

Nefilim (nefilìm).

Figli ibridi nati dall’unione tra gli angeli materializzati e le figlie degli uomini prima del diluvio; erano noti per la loro violenza (Gen 6:4).

Neilot (neilòt).

Termine dal significato incerto che compare nella soprascritta del Salmo 5. Alcuni, collegandolo con una radice ebraica da cui deriva anche chalìl (flauto), credono si riferisca a uno strumento a fiato. Potrebbe comunque riferirsi a una melodia.

Netinei.

Servitori del tempio non israeliti. Il termine ebraico significa letteralmente “quelli dati”, sottintendendo che erano stati dati, o riservati, al servizio presso il tempio. Probabilmente molti netinei erano discendenti dei gabaoniti, che Giosuè rese schiavi perché “raccogliessero legna e attingessero acqua per l’assemblea e per l’altare di Geova” (Gsè 9:23, 27; 1Cr 9:2; Esd 8:17).

Nisan (nisàn).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, ad aviv, il 1o mese del calendario sacro ebraico e il 7o mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di marzo alla metà di aprile (Ne 2:1). Vedi App. B15.

O

Offerta agitata.

Quando si faceva un’offerta agitata, il sacerdote

metteva probabilmente le sue mani sotto quelle dell'adoratore, mentre questi aveva in mano l'offerta, e la agitava avanti e indietro; oppure era il sacerdote stesso a tenere l'offerta e ad agitarla. Questo gesto era simbolo di una presentazione delle offerte a Geova (Le 7:30).

Offerta di ringraziamento.

Offerta di comunione presentata allo scopo di lodare Dio per i suoi doni e il suo amore leale. Venivano mangiati la carne dell'animale offerto e il pane, sia lievitato che senza lievito. La carne doveva essere mangiata il giorno stesso (2Cr 29:31).

Offerta per il peccato.

Sacrificio offerto per peccati involontari, commessi per debolezza della carne imperfetta. Si potevano sacrificare vari animali, dal toro al piccione, in base alla condizione sociale e alle circostanze di colui il cui peccato andava espiato

(Le 4:27, 29; Eb 10:8).

Offerta per la colpa.

Sacrificio per peccati individuali. Differiva leggermente dalle altre offerte per il peccato in quanto serviva a fare ammenda per la violazione di un diritto sancito dal patto della Legge oppure a far riacquistare al trasgressore pentito dei diritti che aveva perso a motivo del suo peccato, evitandogli così la punizione (Le 7:37; 19:22; Isa 53:10).

Offerta votiva.

Offerta volontaria che accompagnava certi voti (Le 23:38; 1Sa 1:21).

Olibano.

Gommoresina che si ricava da alberi e arbusti di alcune specie del genere Boswellia. Quando veniva bruciato, emanava una fragranza dolce. Era un ingrediente dell'incenso sacro usato nel

tabernacolo e nel tempio. Inoltre accompagnava le offerte di cereali e veniva messo su ogni pila del pane di presentazione all'interno del Santo (Eso 30:34-36; Le 2:1; 24:7; Mt 2:11).

Olocausto.

Sacrificio di un animale (toro, montone, capro, tortora o piccolo di piccione) bruciato per intero sull'altare e offerto completamente a Dio; nessuna parte dell'animale era trattenuta dall'offerente (Eso 29:18; Le 6:9).

Omer (òmer).

Misura per aridi equivalente a 2,2 l, o a 1/10 di efa (Eso 16:16, 18). Vedi App. B14.

Onice.

Pietra dura; varietà pregiata di agata o un tipo di calcedonio striato. L'onice ha strati bianchi alternati a strati neri, marroni, rossi, grigi o verdi. Era inserita nelle vesti speciali del

sommo sacerdote (Eso 28:9, 12; 1Cr 29:2; Gb 28:16).

Ordito.

Insieme dei fili che costituiscono la parte longitudinale del tessuto. L’insieme dei fili intrecciati alternativamente sopra e sotto questi, ad angolo retto, costituisce la trama (Gdc 16:13).

Otre.

Recipiente costituito dall’intera pelle di un animale, ad esempio una capra o una pecora, usato per contenere liquidi, come il vino. Il vino veniva travasato in otri nuovi perché l’anidride carbonica prodotta con la fermentazione esercitava pressione sul recipiente: gli otri nuovi si dilatavano, mentre quelli vecchi, che avevano perso elasticità, rischiavano di scoppiare (Gsè 9:4; Mt 9:17).

P

Palette.

Arnesi d’oro, d’argento o di rame usati nel tabernacolo e nel tempio per portare via il carbone dall’altare dei sacrifici e gli stoppini bruciati dai candelabri d’oro (Eso 37:23).

Palo.

Legno verticale al quale si assicurava una vittima. In alcune nazioni veniva usato per le esecuzioni e/o l’esposizione di un cadavere come monito oppure come pubblica umiliazione. Gli assiri, noti per la loro crudeltà in guerra, impalavano i prigionieri mettendoli in cima a pali appuntiti che venivano conficcati attraverso l’addome nella cassa toracica della vittima. Secondo la legge ebraica, invece, i colpevoli di crimini nefandi come bestemmia o idolatria venivano prima messi a morte mediante lapidazione, o in qualche altro modo, e poi i loro

cadaveri venivano appesi a pali o alberi come monito (De 21:22, 23; 2Sa 21:6, 9). Presso i romani la vittima a volte veniva legata al palo, e poteva sopravvivere per diversi giorni prima di morire di dolore, sete, fame o per l’esposizione al sole. In altri casi, come quello di Gesù, venivano inchiodati al palo le mani e i piedi del condannato (Lu 24:20; Gv 19:14-16; 20:25; At 2:23, 36). Vedi PALO DI TORTURA.

Palo di tortura.

Traduzione del sostantivo greco stauròs, che indica un’asta o un palo diritto, come quello su cui fu messo a morte Gesù. Non c’è nessuna prova che questo sostantivo greco fosse usato per indicare una croce, come quella già in uso quale simbolo religioso tra i pagani molti secoli prima di Cristo. “Palo di tortura” trasmette il pieno significato del termine originale, dato che stauròs è usato anche per riferirsi alle torture, alle sofferenze e alle umiliazioni che i seguaci di

Gesù avrebbero affrontato (Mt 16:24; Eb 12:2). Vedi PALO.

Palo sacro.

Il termine ebraico ’asheràh si riferisce a: (1) un palo sacro che rappresenta Asheràh, dea cananea della fertilità, o (2) un’immagine della dea stessa. Questi pali erano evidentemente posti in verticale ed erano, almeno in parte, di legno. Poteva trattarsi di pali non intagliati, o anche di alberi (De 16:21; Gdc 6:26; 1Re 15:13).

Pane di presentazione.

I 12 pani che venivano disposti in due pile, 6 per pila, sulla tavola del Santo del tabernacolo e del tempio. Questa offerta a Dio, detta anche “pane in pile” o “pani di presentazione”, veniva sostituita con pane fresco ogni Sabato. In genere, il pane tolto veniva mangiato solo dai sacerdoti (2Cr 2:4; Mt 12:4; Eso 25:30; Le 24:5-9; Eb 9:2). Vedi App. B5.

Papiro.

Pianta acquatica dal lungo fusto impiegata nella produzione di cesti, contenitori, imbarcazioni, ecc. Era utilizzato anche per produrre materiale scrittorio simile alla carta; molti rotoli erano di papiro (Eso 2:3).

Parabola.

La parola greca parabolè può indicare un paragone, un esempio o una parabola, cioè una breve narrazione, di solito immaginaria, da cui si ricava una morale o una verità spirituale (Mt 13:34; Mr 13:28; Lu 5:36).

Paradiso.

Un bel parco o giardino. Il primo luogo del genere fu l’Eden, preparato da Geova per la prima coppia umana. Parlando a uno dei criminali sul palo di tortura accanto a lui, Gesù indicò che la terra sarebbe diventata un

paradiso. In 2 Corinti 12:4 il termine si riferisce evidentemente a un paradiso futuro, e in Rivelazione 2:7 a un paradiso celeste (Ca 4:13; Lu 23:43).

Pasqua.

Festa annuale osservata il 14o giorno di aviv (in seguito chiamato nisan) per commemorare la liberazione degli israeliti dall’Egitto. Per questa ricorrenza si scannava e si arrostiva un agnello (o un capretto), che poi veniva mangiato con erbe amare e pane senza lievito (Eso 12:27; Gv 6:4; 1Co 5:7).

Patto.

Accordo formale, o contratto, tra Dio e gli uomini o tra persone, per stabilire di fare o non fare qualcosa. A volte solo una delle parti aveva l’obbligo di osservarne le condizioni (patto unilaterale, essenzialmente una promessa). In altri casi entrambe le parti avevano delle

condizioni da rispettare (patto bilaterale). Oltre ai patti che Dio ha concluso con esseri umani, la Bibbia menziona patti tra individui, tribù, nazioni o gruppi di persone. Fra i patti che hanno avuto o hanno effetti di lunga durata ci sono quelli che Dio ha fatto con Abraamo, con Davide, con la nazione d'Israele (chiamato patto della Legge) e con l'Israele di Dio (chiamato nuovo patto) (Gen 9:11; 15:18; 21:27; Eso 24:7; 2Cr 21:7).

Pegno.

Bene personale che il debitore dà al creditore come garanzia della futura restituzione di un prestito. La Legge mosaica poneva alcune clausole relative ai pegni per tutelare gli interessi di chi nella nazione era povero e indifeso (Eso 22:26; Ez 18:7).

Pentecoste.

Seconda delle tre principali feste che tutti i

maschi ebrei erano tenuti a celebrare a Gerusalemme. Pentecoste, che significa “cinquantesimo [giorno]”, è il nome usato nelle Scritture Greche Cristiane per quella che le Scritture Ebraiche chiamano Festa della Mietitura o Festa delle Settimane. Veniva celebrata il 50º giorno a partire dal 16 nisan (Eso 23:16; 34:22; At 2:1).

Pentimento.

Nell’uso biblico, cambiamento di pensiero accompagnato da sentito rimorso per aver vissuto in un certo modo o aver compiuto azioni sbagliate, oppure per ciò che non si è fatto. Il pentimento sincero produce frutti, portando a cambiare condotta (Mt 3:8; At 3:19; 2Pt 3:9).

Pergamena.

Pelle di pecora, capra o vitello conciata per essere usata come materiale scrittorio. Era molto più resistente del papiro e fu impiegata

per i rotoli delle Sacre Scritture. È possibile che le pergamene che Paolo chiese a Timoteo di portare fossero parti delle Scritture Ebraiche. Alcuni Rotoli del Mar Morto sono su pergamena (2Tm 4:13).

Persia, persiani.

Paese e popolo menzionati di solito insieme ai medi, a cui erano evidentemente affini. All'inizio della loro storia i persiani occupavano solo la parte sud-occidentale dell'altopiano iranico. Sotto Ciro il Grande (che secondo alcuni storici antichi era di padre persiano e madre meda) i persiani soggiogarono i medi, anche se l'impero continuò a essere duplice. Ciro conquistò l'impero babilonese nel 539 a.E.V. e permise ai prigionieri ebrei di tornare in patria. L'impero persiano si estendeva dal fiume Indo a est al Mar Egeo a ovest. Gli ebrei rimasero sotto la dominazione persiana fino al 331 a.E.V., quando Alessandro Magno sconfisse i persiani.

L’impero persiano era stato predetto in una visione avuta da Daniele, e viene menzionato nei libri biblici di Esdra, Neemia ed Ester (Esd 1:1; Da 5:28). Vedi App. B9.

Pettorale.

Tasca ricoperta di pietre preziose che il sommo sacerdote d’Israele portava sul cuore ogni volta che entrava nel Santo. Era chiamato “pettorale del giudizio” perché conteneva gli Urim e i Tummim, che servivano per rivelare i giudizi di Geova (Eso 28:15-30). Vedi App. B5.

Pietra angolare.

Pietra posta all’angolo di un edificio dove si congiungono due muri, importante per unirli e per tenerli insieme. La pietra angolare più importante era quella di fondamento; per gli edifici pubblici e per le mura cittadine in genere ne veniva impiegata una particolarmente resistente. L’espressione è usata in senso

metaforico riguardo alla fondazione della terra; Gesù viene definito la “pietra angolare” che è posta a fondamento della congregazione cristiana paragonata a una casa spirituale (Ef 2:20; Gb 38:6).

Pim.

Unità di peso, e prezzo che i filistei facevano pagare agli israeliti per affilare arnesi di metallo. Su vari pesi di pietra rinvenuti in scavi compiuti in Israele sono visibili le consonanti della parola “pim” in caratteri ebraici antichi. Il loro peso è in media 7,8 g, il che corrisponderebbe approssimativamente a 2/3 di siclo (1Sa 13:20, 21).

Porneia.

Vedi IMMORALITÀ SESSUALE.

Portico di Salomone.

Nel tempio esistente ai giorni di Gesù, portico

sul lato orientale del cortile esterno. Era opinione comune che fosse una struttura risalente al tempio di Salomone. Gesù vi camminò d’inverno, e lì i primi cristiani si ritrovavano per l’adorazione (Gv 10:22, 23; At 5:12). Vedi App. B11.

Prefetto.

Nel governo babilonese, funzionario di grado inferiore al satrapo. Secondo la Bibbia i prefetti avevano autorità sui saggi della corte di Babilonia. I prefetti sono menzionati anche durante il regno di Dario il Medo (Da 2:48; 6:7).

Preparazione.

Nome dato al giorno che precedeva il Sabato e durante il quale gli ebrei facevano i preparativi necessari. Questo giorno, detto anche parasceve, si concludeva al tramonto di quello che oggi chiamiamo venerdì, momento in cui iniziava il Sabato. Il giorno ebraico andava infatti da sera

a sera (Mr 15:42; Lu 23:54).

Presenza.

In alcuni contesti delle Scritture Greche Cristiane questo termine indica la presenza regale di Gesù Cristo, che comincia con la sua invisibile intronizzazione quale Re messianico e continua durante gli ultimi giorni di questo sistema di cose. La presenza di Cristo non è semplicemente una venuta seguita da un'immediata partenza, ma copre un determinato periodo di tempo (Mt 24:3).

Primizie.

Primi frutti della stagione; primi prodotti o primi risultati di qualunque cosa. Geova esigeva che la nazione d'Israele offrisse a lui le primizie, che si trattasse di uomini, animali o frutti della terra. Come nazione gli israeliti offrivano primizie a Dio in occasione della Festa dei Pani Azzimi e della Pentecoste. Il termine viene

usato anche simbolicamente per Cristo e i suoi seguaci unti (Nu 15:21; Pr 3:9; 1Co 15:23; Ri 14:4).

Primogenito.

Con questo termine si intende in genere il primo figlio maschio del padre (piuttosto che della madre). Nei tempi biblici il primogenito aveva un posto d’onore all’interno della famiglia e, alla morte del padre, gli succedeva nella guida della casa. Il termine può indicare anche i primi nati maschi degli animali (Gen 25:33; Eso 11:5; 13:12; Col 1:15).

Principale Condottiero.

Nelle Scritture Greche Cristiane il termine originale (precedentemente reso “principale Agente”) significa fondamentalmente “colui che per primo conduce”. Si riferisce al ruolo chiave svolto da Gesù Cristo nel liberare gli esseri umani fedeli dagli effetti mortiferi del peccato e

nel condurli alla vita eterna (At 3:15; 5:31; Eb 2:10; 12:2).

Proconsole.

Governatore di una provincia posta sotto la giurisdizione del senato romano. Deteneva potere giudiziario e militare. Anche se le sue decisioni dovevano essere ratificate dal senato, era l’autorità suprema della provincia (At 13:7; 18:12).

Profeta.

Persona tramite cui vengono fatti conoscere i propositi divini. Il profeta agiva quale portavoce di Dio, trasmettendo non solo predizioni, ma anche insegnamenti, comandi e giudizi provenienti da Geova (Am 3:7; 2Pt 1:21).

Profezia.

Messaggio ispirato, consistente in una rivelazione o proclamazione della volontà

divina. Una profezia può essere un insegnamento morale ispirato, l'espressione di un comando o di un giudizio di Dio, o un annuncio di cose future (Ez 37:9, 10; Da 9:24; Mt 13:14; 2Pt 1:20, 21).

Propiziatorio.

Coperchio dell'Arca del Patto, davanti a cui il sommo sacerdote spruzzava il sangue delle offerte per il peccato nel Giorno dell'Espiazione. Il termine ebraico viene da un verbo che significa “coprire [un peccato]”, o forse “cancellare [un peccato]”. Era d'oro massiccio, con due cherubini alle estremità. A volte è chiamato semplicemente “il coperchio” (Eso 25:17-22; 1Cr 28:11; Eb 9:5). Vedi App. B5.

Propiziazione.

Vedi ESPIAZIONE.

Proselito.

Convertito. Nelle Scritture indica chi aveva abbracciato il giudaismo, il che implicava, nel caso degli uomini, farsi circoncidere (Mt 23:15; At 13:43).

Prostituta.

Donna che offre prestazioni sessuali al di fuori del vincolo matrimoniale, specialmente per denaro. (Il termine greco per “prostituta”, pòrne, viene da un verbo che significa “vendere”.) La Bibbia menziona anche uomini che si prostituivano. La prostituzione era condannata dalla Legge mosaica, e il ricavato non era considerato accettabile come contribuzione per il santuario di Geova. Per i templi pagani, invece, la prostituzione sacra era fonte di guadagno (De 23:17, 18; 1Re 14:24). La Bibbia usa il termine anche in senso figurato in riferimento a popoli, nazioni o organizzazioni che praticano qualche forma di idolatria pur asserendo di adorare Dio. Per esempio, in

Rivelazione l’entità religiosa definita “Babilonia la Grande” è descritta come una prostituta, perché intrattiene stretti rapporti con i governanti di questo mondo per ottenere potere e vantaggi materiali (Ri 17:1-5; 18:3; 1Cr 5:25).

Proverbio.

Detto saggio o breve storia che insegna una lezione o esprime una profonda verità in pochissime parole, ricorrendo a un linguaggio vivido, spesso metaforico. I proverbi biblici sono a volte in forma di enigmi o indovinelli. Alcuni detti diventarono comuni espressioni di scherno o disprezzo per designare determinate persone (Ec 12:9; 2Pt 2:22).

Pula.

Rivestimento dei chicchi di cereali che durante la trebbiatura e la ventilazione si separa dalla parte commestibile. È usata figurativamente per indicare qualcosa di inutile e indesiderabile

(Sl 1:4; Mt 3:12).

Pungolo.

Lungo bastone con un’acuminata punta di metallo usato per spronare un animale. Il pungolo è usato per raffigurare le parole dei saggi che incitano ad accettare buoni consigli. L’espressione “ricalcitrare contro i pungoli” trae spunto dall’azione di un toro ostinato che resiste agli stimoli del pungolo, scalciando contro di esso e finendo per ferirsi (At 26:14; Gdc 3:31).

Purim (purìm).

Festa annuale, celebrata il 14 e il 15 adar, che commemora la salvezza degli ebrei dal massacro al tempo della regina Ester. Purim è un termine di origine non ebraica che significa “sorti”. La festa fu così chiamata dal gesto di Aman che gettò il pur (la sorte) per fissare il giorno in cui mettere in atto il complotto ordito

per sterminare gli ebrei (Est 3:7; 9:26).

Puro, purificare.

Nella Bibbia questo termine, come altri affini, non si riferisce solo alla purezza fisica, ma anche al mantenere o ristabilire una condizione immacolata, irreprensibile e libera da qualunque cosa possa sporcare o corrompere da un punto di vista morale o spirituale. Sotto la Legge mosaica il termine si riferiva alla purezza cerimoniale (Le 10:10; Sl 51:7; Mt 8:2; 1Co 6:11).

R

Raab (ràab).

Espressione usata simbolicamente nei libri di Giobbe, Salmi e Isaia (da non confondere con la Raab del libro di Giosuè). Nel libro di Giobbe il contesto suggerisce che Raab sia un mostro marino; in altri contesti tale mostro marino

simboleggia l’Egitto (Gb 9:13; Sl 87:4; Isa 30:7; 51:9, 10).

Rammemoratore.

Vedi ESORTAZIONE.

Regina del Cielo.

Titolo di una divinità adorata dagli israeliti apostati all’epoca di Geremia. Alcuni ipotizzano che si tratti della dea babilonese Ishtar (Astarte). Il nome della sua antica corrispondente sumera, Inanna, significa “regina del cielo”. Oltre a essere una divinità astrale, era una dea della fertilità. Astarte è anche chiamata “Signora del Cielo” in un’iscrizione egizia (Ger 44:19).

Regno di Dio.

Espressione usata con particolare riferimento alla sovranità di Dio rappresentata dal governo regale di suo Figlio, Cristo Gesù (Mt 12:28; Lu

4:43; 1Co 15:50).

Riscatto.

Prezzo pagato per liberare da prigionia, punizione, sofferenza, peccato o da qualche obbligo. Il pagamento non avveniva sempre in denaro (Isa 43:3). Era richiesto un riscatto in diverse situazioni. Per esempio, in Israele tutti i primogeniti maschi di uomini e animali appartenevano a Geova e si doveva pagare un riscatto per liberarli dall'impiego esclusivo al servizio di Geova (Nu 3:45, 46; 18:15, 16). Nel caso in cui un toro pericoloso lasciato incustodito avesse ucciso qualcuno, il suo proprietario avrebbe dovuto pagare un riscatto per poter essere libero dalla condanna a morte prevista (Eso 21:29, 30). Tuttavia non si poteva accettare alcun riscatto per chi uccideva intenzionalmente (Nu 35:31). La Bibbia dà particolare risalto al riscatto che Cristo ha pagato offrendo la sua vita in sacrificio per

liberare l’umanità ubbidiente dal peccato e dalla morte (Sl 49:7, 8; Mt 20:28; Ef 1:7).

Risurrezione.

Ritorno alla vita di una persona morta. Il termine greco anàstasis significa letteralmente “il far alzare”, “l’alzarsi”. La Bibbia menziona nove risurrezioni, inclusa quella di Gesù per mano di Geova Dio. Sebbene le altre risurrezioni siano avvenute tramite Elia, Eliseo, Gesù, Pietro e Paolo, si tratta di miracoli chiaramente riconducibili al potere di Dio. La risurrezione terrena “sia dei giusti che degli ingiusti” è un caposaldo del proposito di Dio (At 24:15). La Bibbia parla anche di una risurrezione celeste, chiamata “prima risurrezione”, che riguarda i fratelli di Gesù unti con lo spirito (Ri 20:5, 6; Gv 5:28, 29; 11:25; Flp 3:11).

Rotolo.

Lunga striscia di pergamena o papiro, scritta su un lato, di solito arrotolata intorno a un cilindro. La Bibbia fu scritta e copiata su rotoli, che al tempo della sua stesura erano la forma più comune di testo scritto (Ger 36:4, 18, 23; Lu 4:17-20; 2Tm 4:13).

Ruggine.

Malattia delle piante causata da funghi parassiti. Si pensa che la ruggine di cui parla la Bibbia sia la ruggine nera del grano, o Puccinia graminis (1Re 8:37).

S

Sabato.

Da un termine ebraico che significa “riposare”, “fermarsi”; settimo giorno della settimana ebraica (dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato). Anche altri giorni festivi dell’anno, nonché ogni 7o e ogni 50o anno, erano chiamati

Sabati. Il Sabato non si doveva fare nessun lavoro; facevano eccezione le mansioni sacerdotali presso il santuario. Negli anni sabbatici la terra doveva rimanere incolta e non si poteva esigere il pagamento di un debito da un altro israelita. Sotto la Legge mosaica i divieti relativi al Sabato erano ragionevoli, ma i capi religiosi ne aggiunsero gradualmente altri, tanto che al tempo di Gesù era diventato difficile per il popolo osservarli (Eso 20:8; Le 25:4; Lu 13:14-16; Col 2:16).

Sacco.

Tela grossolana con cui si fanno sacchi come quelli per il grano. Di solito era un tessuto di pelo di capra di colore scuro. Era l’abito che tradizionalmente si indossava per il lutto (Gen 37:34; Lu 10:13).

Sacerdote.

Uomo che rappresentava ufficialmente Dio

presso il popolo per il quale prestava servizio, istruendolo riguardo a Dio e alle sue leggi. Il sacerdote rappresentava anche il popolo davanti a Dio, offrendo sacrifici, intercedendo e supplicando a favore del popolo. Prima che entrasse in vigore la Legge mosaica, era il capofamiglia a fungere da sacerdote per la propria famiglia. Sotto la Legge mosaica, la classe sacerdotale era costituita dai componenti maschi della famiglia di Aronne, appartenente alla tribù di Levi. Il resto dei leviti maschi aveva il compito di assisterli. Quando entrò in vigore il nuovo patto, l'Israele spirituale diventò una nazione di sacerdoti, con Gesù Cristo come Sommo Sacerdote (Eso 28:41; Eb 9:24; Ri 5:10).

Sacrificio.

Offerta presentata a Dio per esprimere riconoscenza, ammettere una colpa e ristabilire buoni rapporti con lui. A partire da Abele, gli uomini offrirono volontariamente vari sacrifici,

tra cui animali, finché il patto della Legge mosaica li rese obbligatori. Da quando Gesù ha dato la sua vita come sacrificio perfetto, i sacrifici di animali non sono più richiesti, anche se i cristiani continuano a offrire a Dio sacrifici spirituali (Gen 4:4; Eb 13:15, 16; 1Gv 4:10).

Sacrificio di comunione.

Questo tipo di sacrificio offerto a Geova era segno di pace con lui. Veniva diviso fra l'offerente, la sua famiglia, il sacerdote officiante e gli altri sacerdoti in servizio. A Geova andavano, per così dire, il gradevole odore del grasso che bruciava e il sangue, che rappresenta la vita. Era come se i sacerdoti e gli adoratori consumassero un pasto con Geova, a indicare che fra loro c'erano rapporti pacifici (Le 7:29, 32; De 27:7).

Sacro segreto.

Aspetto del proposito divino che ha origine da

Dio, che è tenuto nascosto fino al tempo da lui stabilito e che viene rivelato solo a coloro a cui egli vuole farlo conoscere (Mr 4:11; Col 1:26).

Sacro servizio.

Attività (o ministero) che è sacra in quanto direttamente collegata all'adorazione resa a Dio (Ro 12:1; Ri 7:15).

Sadducei.

Importante setta religiosa del giudaismo composta da ricchi aristocratici e sacerdoti che avevano molto potere sulle attività del tempio. Rigettavano le numerose tradizioni orali osservate dai farisei e altre loro credenze. Non credevano nella risurrezione e nell'esistenza degli angeli. Si opposero a Gesù (Mt 16:1; At 23:8).

Salmo.

Canto di lode a Dio. I salmi erano messi in

musica e venivano cantati dai fedeli, ad esempio quando si adorava pubblicamente Geova Dio presso il tempio di Gerusalemme (Lu 20:42; At 13:33; Gc 5:13).

Samaria (samarìa).

Capitale del regno settentrionale delle 10 tribù d'Israele per circa due secoli; intero territorio di quel regno. La città fu costruita sull'omonimo monte. Al tempo di Gesù il nome designava il territorio che si estendeva tra la Galilea a nord e la Giudea a sud. Gesù in genere evitò di predicare in questa regione durante i suoi viaggi, ma a volte, passandovi, parlò ai suoi abitanti. Pietro usò la seconda simbolica chiave del Regno quando i samaritani ricevettero lo spirito santo (1Re 16:24; Gv 4:7; At 8:14). Vedi App. B10.

Samaritani.

Il termine si riferì inizialmente agli israeliti del

regno settentrionale delle 10 tribù, ma dopo la conquista di Samaria da parte degli assiri nel 740 a.E.V. venne a includere gli stranieri che vi erano stati portati dagli assiri. Al tempo di Gesù, piuttosto che avere una connotazione etnica o politica, il termine di solito indicava chi apparteneva alla setta religiosa affermatasi anticamente nelle vicinanze di Sichem e Samaria. Alcune credenze dei suoi aderenti erano nettamente distinte da quelle del giudaismo (Gv 8:48).

Santissimo, il.

Il compartimento più interno del tabernacolo e del tempio, dov'era conservata l'Arca del Patto; chiamato anche Santo dei Santi. Secondo la Legge mosaica, l'unica persona autorizzata a entrare nel Santissimo era il sommo sacerdote, che poteva farlo solo una volta l'anno, nel Giorno dell'Espiazione (Eso 26:33; Le 16:2, 17; 1Re 6:16; Eb 9:3).

Santità, santo.

Qualità intrinseca di Geova; condizione di assoluta purezza morale e sacralità (Eso 28:36; 1Sa 2:2; Pr 9:10; Isa 6:3). Quando è riferito a esseri umani (Eso 19:6; 2Re 4:9), animali (Nu 18:17), cose (Eso 28:38; 30:25; Le 27:14), luoghi (Eso 3:5; Isa 27:13), periodi di tempo (Eso 16:23; Le 25:12) e attività (Eso 36:4), il termine originale nelle Scritture Ebraiche dà l'idea di qualcosa di separato, esclusivo o consacrato a Dio, il quale è santo; indica la condizione di chi o di ciò che è riservato al servizio di Geova. Analogamente, nelle Scritture Greche Cristiane i termini resi "santità" e "santo" denotano separazione per servire Dio; sono usati anche in riferimento alla purezza della condotta di un individuo (Mr 6:20; 2Co 7:1; 1Pt 1:15, 16).

Santo, il.

Il primo e più grande compartimento del tabernacolo e poi del tempio, distinto dal

compartimento più interno, il Santissimo. Nel tabernacolo il Santo conteneva il candelabro d’oro, l’altare d’oro dell’incenso, la tavola del pane di presentazione e gli utensili d’oro; nel tempio conteneva l’altare d’oro, 10 candelabri d’oro e 10 tavole del pane di presentazione (Eso 26:33; Eb 9:2). Vedi App. B5 e B8.

Santuario.

Generalmente luogo destinato al culto, luogo santo. Spesso, però, questo termine indica il tabernacolo oppure il tempio di Gerusalemme. Viene usato anche per riferirsi alla dimora di Dio nei cieli (Eso 25:8, 9; 1Cr 28:10; Isa 16:12; Ri 11:19).

Satana.

Da un termine ebraico che significa “uno che oppone resistenza”. Quando nelle lingue originali è accompagnato dall’articolo determinativo, si riferisce a Satana il Diavolo, il

principale avversario di Dio (Gb 1:6; Mt 4:10; Ri 12:9).

Satrapo (sàtrapo).

Viceré o governatore di una provincia dell’impero babilonese o di quello persiano, nominato quale autorità principale dal re (Esd 8:36; Da 6:1).

Sceol (scèol).

Termine ebraico corrispondente al greco “Ades”. Viene tradotto “Tomba”, con l’iniziale maiuscola, per indicare il luogo simbolico in cui si trovano i morti anziché la tomba di un singolo individuo (Gen 37:35; Sl 16:10; At 2:31; anche ntt.).

Scettro.

Bastone impugnato da un sovrano come emblema di autorità regale (Gen 49:10; Eb 1:8).

Scriba.

Copista delle Scritture Ebraiche. Quando Gesù visse sulla terra, questa parola indicava una classe di esperti della Legge. Gli scribi si opposero a Gesù (Esd 7:6, nt.; Mr 12:38, 39; 14:1).

Scrittura/e.

Con l'iniziale maiuscola si riferisce agli scritti sacri della Parola di Dio e compare solo nelle Scritture Greche Cristiane (Lu 24:27; 2Tm 3:16).

Sea.

Misura per aridi. Sulla base della capacità presunta del bat (una misura per liquidi), il sea equivarrebbe a 7,33 l (2Re 7:1). Vedi App. B14.

Segno.

Oggetto, azione, situazione o insolita

manifestazione che indica qualche altra cosa, presente o futura (Gen 9:12, 13; 2Re 20:9; Mt 24:3; Ri 1:1).

Sela.

Termine tecnico riguardante la musica o la recitazione che compare nei Salmi e in Abacuc. Può trattarsi di una pausa nel canto o nella musica, o in entrambi, allo scopo di far meditare in silenzio o di dare risalto al sentimento appena espresso. Nella Settanta greca il termine è reso diàpsalma, “interludio musicale” (Sl 3:4; Aba 3:3).

Sentinella.

Persona che, soprattutto di notte, vigila affinché non venga causato danno a persone o cose, e che può dare l’allarme in caso di pericolo. Spesso le sentinelle erano appostate sulle torri e sulle mura delle città per avvistare chiunque si stesse avvicinando. Solitamente erano militari

in servizio di guardia. In senso figurato, i profeti fungevano da sentinelle per la nazione d'Israele, avvertendo dell'incombente distruzione (2Re 9:20; Ez 3:17).

Serafini.

Creature spirituali situate intorno al trono di Geova nei cieli. Il termine ebraico serafìm letteralmente significa “infuocati” o “ardenti” (Isa 6:2, 6).

Servitore di ministero.

Traduzione di diàkonos, sostantivo greco spesso reso “ministro” o “servitore”. “Servitore di ministero” designa chi presta servizio nella congregazione quale assistente del corpo degli anziani. Per essere idoneo per tale incarico di servizio deve soddisfare i requisiti biblici (1Tm 3:8-10, 12).

Setta.

Gruppo di persone che segue una dottrina o un leader e professa credenze proprie. Il termine viene usato a proposito dei due rami principali del giudaismo, quello dei farisei e quello dei sadducei. I non cristiani definirono anche il cristianesimo una “setta” o la “setta dei nazareni”, forse considerandolo una deviazione dal giudaismo. Alla fine anche all’interno della congregazione cristiana si formarono delle sette. In Rivelazione viene menzionata la “setta dei nicolaiti” (At 5:17; 15:5; 24:5; 28:22; Ri 2:6; 2Pt 2:1).

Sheminit (sceminìt).

Termine musicale che significa letteralmente “l’ottava” e che potrebbe denotare un registro, o modo, basso. Se riferita a strumenti, la parola probabilmente indicava quelli che producevano le note basse della scala musicale. Se riferita ai canti, probabilmente segnalava che dovevano essere accompagnati da musica di registro

basso e cantati in quel registro (1Cr 15:21; Sl 6:sopr; 12:sopr).

Shevat (scevàt).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, all’11º mese del calendario sacro ebraico e al 5º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di gennaio alla metà di febbraio (Zac 1:7). Vedi App. B15.

Siclo.

Fondamentale unità di peso ebraica, che aveva anche valore monetario. Corrispondeva a 11,4 g. L’espressione tradotta “siclo ufficiale del luogo santo” poteva essere usata per dare risalto al fatto che il peso dovesse essere preciso o che dovesse essere conforme a un peso campione tenuto presso il tabernacolo. Può darsi che esistesse anche un siclo reale (diverso dal siclo comune) o un peso campione tenuto nel palazzo reale (Eso 30:13).

Sigillo.

Strumento usato per lasciare un’impronta (di solito su argilla o cera) indicante proprietà, autenticità o consenso. Anticamente i sigilli consistevano di un pezzo di materiale resistente (pietra, avorio o legno) su cui erano incise lettere o figure al contrario. In senso simbolico il termine si riferisce a una garanzia di autenticità, a un marchio di possesso, o a qualcosa di nascosto o segreto (Eso 28:11; Ne 9:38; Ri 5:1; 9:4).

Sinagoga.

Termine che significa “riunione”, “assemblea”; nella maggior parte dei versetti indica l’edificio o il luogo in cui gli ebrei si radunavano per la lettura delle Scritture, l’insegnamento, la predicazione e la preghiera. Ai giorni di Gesù, in Israele ogni villaggio di una certa grandezza aveva la sua sinagoga, e le città maggiori ne avevano più di una (Lu 4:16; At 13:14, 15).

Sinedrio.

Corte suprema giudaica che si trovava a Gerusalemme. Ai giorni di Gesù era composto da 71 membri, tra cui il sommo sacerdote in carica, altri che avevano ricoperto questo incarico, familiari del sommo sacerdote, anziani, capi di tribù e di famiglie, e scribi (Mr 15:1; At 5:34; 23:1, 6).

Sion, monte Sion (sìon).

Nome di Gebus, città fortificata abitata dai gebusei che si trovava sul colle sud-orientale di Gerusalemme. Dopo averla conquistata, Davide vi costruì la propria residenza reale, perciò fu chiamata “Città di Davide” (2Sa 5:7, 9). Quando Davide vi trasferì l’Arca, Sion diventò un monte particolarmente santo per Geova. In seguito questo nome finì per includere l’area del tempio sul monte Moria, e a volte l’intera città di Gerusalemme. Nelle Scritture Greche Cristiane spesso è usato in senso simbolico (Sl 2:6; 1Pt

2:6; Ri 14:1).

Siria, siri.

Vedi ARAM, ARAMEI.

Sirte.

Nome di due grandi golfi poco profondi della costa libica che anticamente i marinai temevano a motivo degli insidiosi banchi di sabbia che si spostavano continuamente per effetto delle maree (At 27:17). Vedi App. B13.

Sistema di cose.

Traduzione del termine greco aiòn quando si riferisce allo stato delle cose o alle caratteristiche che contraddistinguono un certo periodo di tempo, un’epoca o un’era. La Bibbia usa l’espressione “attuale sistema di cose” per indicare lo stato prevalente delle cose nel mondo in generale e il modo di vivere mondano (2Tm 4:10). Con il patto della Legge, Dio

introdusse un sistema di cose che alcuni potrebbero definire epoca ebraica o israelitica. Con il suo sacrificio di riscatto, Gesù Cristo fu impiegato da Dio per introdurre un sistema di cose diverso, che riguardava principalmente la congregazione dei cristiani unti. Questo segnò l’inizio di una nuova epoca, caratterizzata dalle realtà prefigurate dal patto della Legge. Quando è al plurale, l’espressione si riferisce ai vari sistemi di cose (o alle condizioni prevalenti) che sono esistiti, esistono o esisteranno (Mt 24:3; Mr 4:19; Ro 12:2; 1Co 10:11).

Sivan (sivàn).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 3o mese del calendario sacro ebraico e al 9o mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di maggio alla metà di giugno (Est 8:9). Vedi App. B15.

Smoccolatoi.

Arnesi d’oro o di rame usati nel tabernacolo e nel tempio; probabilmente erano simili a forbici e venivano usati per spuntare gli stoppini (2Re 25:14).

Sommo sacerdote.

Sotto la Legge mosaica, principale sacerdote che rappresentava il popolo davanti a Dio ed era preposto agli altri sacerdoti. Era anche chiamato “capo sacerdote” (2Cr 26:20; Esd 7:5). Lui solo era autorizzato a entrare nel Santissimo, il compartimento più interno del tabernacolo e poi del tempio. Questo avveniva esclusivamente nell’annuale Giorno dell’Espiazione. Anche Gesù Cristo viene definito “sommo sacerdote” (Le 16:2, 17; 21:10; Mt 26:3; Eb 4:14).

Soprascritta.

Intestazione di un salmo che ne identifica lo scrittore, dà informazioni sul contesto, fornisce

indicazioni musicali o ne indica l’utilizzo o lo scopo. Vedi la soprascritta dei Salmi 3, 4, 5, 6, 7, 30, 38, 60, 92, 102.

Sorti.

Sassolini o pezzetti di legno o di pietra usati per prendere decisioni. Venivano raccolti nelle pieghe di una veste o in un recipiente e poi agitati. La sorte che usciva o veniva estratta era quella scelta. Spesso il tutto era accompagnato da una preghiera. I termini originali per “sorte” possono anche essere tradotti con “parte” o “porzione” (Gsè 14:2; Sl 16:5; Pr 16:33; Mt 27:35).

Sorvegliante.

Uomo la cui principale responsabilità è soprintendere alla congregazione e pascerla. L’idea fondamentale insita nel termine greco epìskopos è quella di sorveglianza protettiva. I termini “sorvegliante” e “anziano” (presbỳteros)

si riferiscono allo stesso ruolo all’interno della congregazione cristiana: “anziano” indica la maturità di colui che è nominato tale, e “sorvegliante” sottolinea i doveri attinenti all’incarico (At 20:28; 1Tm 3:2-7; 1Pt 5:2).

Sostenitori di Erode.

Vedi ERODE, SOSTENITORI DI.

Spanna.

Unità di misura lineare che corrisponde all’incirca alla distanza fra la punta del pollice e quella del mignolo della mano completamente aperta. Basandosi sul cubito di 44,5 cm, una spanna equivarrebbe a 22,2 cm (Eso 28:16; 1Sa 17:4). Vedi App. B14.

Spegnitoi.

Arnesi d’oro, forse simili a pinze o molle, usati nel tabernacolo e nel tempio per spegnere la fiamma delle lampade (Eso 37:23).

Spigolatura.

Raccolta di prodotti della terra lasciati volontariamente o involontariamente dai lavoratori. La Legge mosaica comandava di non mietere completamente i margini del campo e di non raccogliere tutte le olive o i grappoli d’uva. I poveri del paese, gli afflitti, gli stranieri residenti, gli orfani e le vedove avevano il diritto, dato loro da Dio, di spigolare quello che rimaneva dopo la raccolta (Ru 2:7).

Spiritismo.

Credenza secondo cui gli spiriti dei defunti sopravvivono alla morte del corpo fisico e possono comunicare con i vivi, soprattutto tramite una persona (un medium) particolarmente sensibile alla loro influenza. La parola greca per “spiritismo” è farmakìa, che letteralmente significa “uso di droghe”, “uso di farmaci”. Questo termine finì per essere associato con lo spiritismo perché nell’antichità

si faceva uso di droghe quando si invocava il potere dei demòni per praticare la stregoneria (Gal 5:20; Ri 21:8).

Spirito.

Il sostantivo ebraico rùach e quello greco pnèuma, spesso tradotti “spirito”, hanno vari significati. Tutti quanti si riferiscono a ciò che è invisibile agli occhi umani e che rivela forza in movimento. Il sostantivo ebraico e quello greco sono usati in riferimento a: (1) il vento, (2) la forza vitale delle creature terrene, (3) la forza che scaturisce dal cuore simbolico e spinge a dire e a fare le cose in un certo modo, (4) espressioni ispirate che hanno origine da una fonte invisibile, (5) esseri spirituali e (6) la forza attiva di Dio, o spirito santo (Eso 35:21; Sl 104:29; Mt 12:43; Lu 11:13).

Spirito santo.

Potente forza invisibile che Dio usa per

compiere la sua volontà. È santo perché viene da Geova, che è puro e giusto al massimo grado, e perché è il mezzo con cui Dio realizza ciò che è santo (Lu 1:35; At 1:8).

Spoglie.

Effetti personali, oggetti domestici, animali o altri beni di valore presi come bottino al nemico sconfitto (Gsè 7:21; 22:8; Eb 7:4).

Stella mattutina, stella del mattino.

Ultima stella ad apparire all'orizzonte verso est prima che sorga il sole, annunciando così l'alba di un nuovo giorno (2Pt 1:19; Ri 22:16).

Stoici.

Seguaci di una scuola filosofica greca. Credevano che la felicità si potesse raggiungere vivendo secondo ragione e secondo natura. L'uomo veramente saggio, secondo loro, era indifferente al dolore o al piacere (At 17:18).

Stregoneria.

Uso di poteri di cui si riconosce l’origine spiritica (2Cr 33:6).

T

Tabernacolo.

Tenda trasportabile usata dagli israeliti per l’adorazione dopo l’esodo dall’Egitto. Conteneva l’Arca del Patto, che simboleggiava la presenza di Geova, e veniva usato come luogo di culto e per i sacrifici. A volte viene chiamato anche “tenda dell’incontro”. Era una struttura di telai di legno coperta da teli di lino su cui erano ricamate figure di cherubini. Era diviso in due compartimenti, il primo chiamato Santo, il secondo chiamato Santissimo (Gsè 18:1; Eso 25:9). Vedi App. B5.

Talento.

Massima unità di peso ebraica, che aveva anche valore monetario. Corrispondeva a 34,2 kg. Il talento greco era più piccolo: corrispondeva a circa 20,4 kg (1Cr 22:14; Mt 18:24). Vedi App. B14.

Tammuz (tammùz).

(1) Divinità per la quale donne ebree apostate piansero a Gerusalemme. È stata avanzata l’ipotesi che Tammuz fosse in origine un re che dopo la morte venne deificato. Nei testi sumerici Tammuz è chiamato Dumuzi ed è identificato come consorte o amante della dea della fertilità Inanna, l’Ishtar babilonese (Ez 8:14). (2) Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 4º mese lunare del calendario sacro ebraico e al 10º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di giugno alla metà di luglio. Vedi App. B15.

Tarsis (tàrsis), navi di.

Termine inizialmente usato per indicare navi che facevano rotta verso l'antica Tarsis (l'attuale Spagna). Sembra che sia poi diventato il nome di grandi imbarcazioni in grado di coprire lunghe distanze. Salomone e Giosafat utilizzarono navi simili per scopi commerciali (1Re 9:26; 10:22; 22:48).

Tartaro.

Nelle Scritture Greche Cristiane, condizione degradata, paragonabile a una prigione, in cui furono confinati gli angeli disubbidienti dei giorni di Noè. In 2 Pietro 2:4, l'utilizzo del verbo tartaròo ("gettare nel Tartaro") non indica che "gli angeli che peccarono" furono gettati nel Tartaro mitologico pagano (prigione sotterranea e luogo di tenebre per gli dèi inferiori). Denota piuttosto che furono degradati da Dio, perdendo così la loro posizione e i loro privilegi celesti, e relegati a una condizione di profonde tenebre mentali per quanto riguarda gli splendidi

propositi di Dio. Le tenebre alludono anche alla loro sorte, che, come mostrano le Scritture, è la distruzione eterna insieme al loro capo, Satana il Diavolo. Perciò il Tartaro denota l'infima condizione di degradazione di quegli angeli ribelli; non è l'"abisso" di cui si parla in Rivelazione 20:1-3.

Tempio.

Edificio situato a Gerusalemme che diventò il centro dell'adorazione degli israeliti al posto del tabernacolo mobile. Il primo tempio fu costruito da Salomone e distrutto dai babilonesi. Il secondo fu edificato da Zorobabele dopo il ritorno dall'esilio babilonese e in seguito ricostruito da Erode il Grande. Spesso nelle Scritture è semplicemente chiamato "casa di Geova" (Esd 1:3; 6:14, 15; 1Cr 29:1; 2Cr 2:4; Mt 24:1). Vedi App. B8 e B11.

Tenda dell'incontro.

Espressione riferita sia alla tenda di Mosè che al sacro tabernacolo che in origine fu eretto nel deserto. Era chiamata così evidentemente perché il popolo doveva andare là per interrogare Geova e quindi, in effetti, vi incontrava Geova (Eso 33:7; 39:32).

Terafim (terafìm).

Idoli o divinità familiari, a volte consultati per trarre presagi (Ez 21:21). Alcuni avevano le dimensioni e la forma di un uomo; altri erano molto più piccoli (Gen 31:34; 1Sa 19:13, 16). Scoperte archeologiche in Mesopotamia hanno rivelato che il possesso dei terafim aveva un certo peso nel determinare a chi spettasse l'eredità. (Questo potrebbe spiegare perché Rachele prese i terafim del padre.) Pare che in Israele non fosse così, sebbene ai giorni dei giudici e anche dei re se ne facesse un uso idolatrico. Erano tra gli oggetti che il fedele re Giosia distrusse (Gdc 17:5; 2Re 23:24; Os 3:4).

Terrapieno.

Chiamato anche “Millo”, da una radice ebraica che significa “riempire”. La Settanta usa un termine che può essere reso “cittadella”. A quanto pare era un elemento naturale o artificiale della Città di Davide, la cui esatta natura rimane ignota (2Sa 5:9; 1Re 11:27).

Testimonianza.

Con l’iniziale maiuscola si riferisce di solito ai Dieci Comandamenti scritti sulle due tavole date a Mosè (Eso 31:18).

Tevet (tevèt).

Nome dato, dopo l’esilio babilonese, al 10º mese del calendario sacro ebraico e al 4º mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di dicembre alla metà di gennaio. In genere veniva chiamato semplicemente “10º mese” (Est 2:16). Vedi App. B15.

Tishrì.

Vedi ETANIM e App. B15.

Tomba.

Con l’iniziale minuscola indica la tomba di un singolo individuo. Con l’iniziale maiuscola invece traduce l’ebraico “Sceol” e il greco “Ades”, che nella Bibbia indicano il luogo simbolico in cui si trovano i morti, una condizione in cui non c’è alcuna attività né consapevolezza (Gen 47:30; Ec 9:10; At 2:31).

Tomba commemorativa.

Luogo di sepoltura in cui si deponeva la salma. L’espressione traduce il greco mnemèion, derivante da un verbo che significa “ricordare”, il che trasmette l’idea che il defunto viene ricordato (Gv 5:28, 29).

Torchio.

Era in genere costituito da due vasche scavate nella roccia calcarea, una più in alto dell’altra, collegate da un piccolo condotto. L’uva o le olive venivano schiacciate nella vasca superiore, così il liquido scorreva in quella inferiore. In senso figurato questa parola è usata per indicare i giudizi di Dio (Isa 5:2; Ri 19:15).

Trama.

Insieme dei fili che costituiscono la parte trasversale del tessuto. Questi fili venivano intrecciati alternativamente sopra e sotto l’ordito, cioè l’insieme dei fili che costituiscono la parte longitudinale del tessuto (Le 13:59).

Trasgressione.

Violazione di una legge specifica; nella Bibbia è sinonimo di “peccato” (Sl 51:3; Ro 5:14).

Trebbiatura.

Separazione dei chicchi del cereale dalla paglia

e dalla pula. Veniva fatta a mano con un bastone o, per quantità più grandi, con trebbie, appositi attrezzi trainati da animali che potevano essere simili a slitte e avere rulli. Con questi attrezzi si passava sopra al cereale sparso sull'aia, spiazzo circolare situato in una zona elevata esposta al vento (Le 26:5; Isa 41:15; Mt 3:12).

Tribunale.

In alcune occorrenze delle Scritture Greche Cristiane, tribuna elevata, all'aperto, a cui si accedeva mediante scalini. Lì le autorità si sedevano per rivolgersi alle folle e annunciare le loro decisioni. Le espressioni "tribunale di Dio" e "tribunale del Cristo" simboleggiano ciò che Geova ha disposto per giudicare l'umanità (Ro 14:10; 2Co 5:10; Gv 19:13).

Tributo.

Contributo che uno stato o un governante

pagava a un altro in segno di sottomissione, per mantenere la pace o avere protezione (2Re 3:4; 18:14-16; 2Cr 17:11). Il termine indica anche una tassa pagata da un individuo (Ne 5:4; Ro 13:7).

Tromba.

Strumento metallico a fiato, usato per lanciare segnali o produrre musica. Secondo Numeri 10:2, Geova comandò di fare due trombe d'argento che sarebbero servite a lanciare specifici segnali per convocare l'assemblea, levare l'accampamento o chiamare alla guerra. Si trattava probabilmente di trombe diritte, diverse dai corni curvi fatti con corna di animali. Tra gli strumenti musicali del tempio c'erano trombe di tipo non meglio specificato. Il suono delle trombe spesso accompagna simbolicamente la proclamazione dei giudizi di Geova o altri significativi avvenimenti di origine divina (2Cr 29:26; Esd 3:10; 1Co 15:52; Ri 8:7–

11:15).

Turbante.

Copricapo costituito da una fascia avvolta intorno alla testa. Il turbante del sommo sacerdote era di lino fine e aveva una lamina d’oro legata sul davanti con un cordoncino blu. Il re indossava un turbante sotto la corona. Giobbe usò questo termine in senso figurato quando paragonò a un turbante la sua giustizia, o diritto (Eso 28:36, 37; Gb 29:14; Ez 21:26).

U

Uadi.

Valle o letto di un corso d’acqua di solito asciutto, tranne che nella stagione delle piogge. Questo termine può anche indicare il corso d’acqua stesso. Alcuni corsi d’acqua erano alimentati da sorgenti e quindi erano perenni. In certi contesti ci si riferisce allo uadi con la

parola “valle” o “torrente” (Gen 26:19; Nu 34:5; De 8:7; 1Re 18:5; Gb 6:15).

Ultimi giorni.

Questa espressione e altre simili, come “parte finale dei giorni”, sono usate nelle profezie bibliche in riferimento al periodo in cui certi avvenimenti storici raggiungono il culmine (Ez 38:16; Da 10:14; At 2:17). A seconda della natura della profezia, può trattarsi di un periodo di pochi o molti anni. In particolare, la Bibbia usa questo termine per riferirsi agli “ultimi giorni” dell’attuale sistema di cose, durante l’invisibile presenza di Gesù (2Tm 3:1; Gc 5:3; 2Pt 3:3).

Ungere, unzione.

Il termine ebraico significa fondamentalmente “spalmare un liquido”. Per simboleggiare che un individuo o un oggetto veniva dedicato a un servizio speciale gli si versava sopra dell’olio.

Nelle Scritture Greche Cristiane il termine viene anche usato per indicare il versamento dello spirito santo su quelli scelti per andare in cielo (Eso 28:41; 1Sa 16:13; 2Co 1:21).

Urim e Tummim (urìm, tummìm).

Oggetti usati dal sommo sacerdote per determinare la volontà divina quando questioni di importanza nazionale richiedevano una risposta da Geova. Se ne faceva un uso simile a quello delle sorti. Quando il sommo sacerdote entrava nel tabernacolo, gli Urim e i Tummim erano posti dentro il suo pettorale. A quanto pare si smise di usarli quando i babilonesi distrussero Gerusalemme (Eso 28:30; Ne 7:65).

V

Vasaio.

Fabbricante di vasi, piatti e altri recipienti di terracotta. La parola ebraica per vasaio

significa alla lettera “colui che forma”, “colui che modella”. L’autorità del vasaio sull’argilla è spesso usata per illustrare la sovranità di Geova su singoli individui e nazioni (Isa 64:8; Ro 9:21).

Veggente.

Persona a cui Dio dava la capacità di discernere la Sua volontà, i cui occhi venivano aperti per vedere o capire cose che non erano manifeste agli uomini in generale. La parola ebraica deriva da una radice che significa “vedere”, sia in senso letterale che figurato. Chi aveva qualche problema consultava il veggente per avere consigli saggi (1Sa 9:9).

Vero Dio, il.

Resa dell’espressione ebraica che significa “il Dio”. In molti casi l’uso dell’articolo determinativo in ebraico serve a distinguere Geova quale solo vero Dio, in contrapposizione

ai falsi dèi. In contesti del genere la resa “il vero Dio” conserva il pieno significato dell’espressione ebraica (Gen 5:22, 24; 46:3; De 4:39).

Via, la.

Espressione usata in senso figurato nelle Scritture per riferirsi a un modo di agire o a una condotta che è approvata o disapprovata da Geova. Di coloro che diventarono seguaci di Gesù Cristo veniva detto che appartenevano alla “Via”, cioè si attenevano a un modo di vivere imperniato sulla fede in Gesù Cristo, di cui seguivano l’esempio (At 19:9).

Voto.

Solenne promessa fatta a Dio di compiere un’azione, fare un’offerta o un dono, intraprendere un determinato tipo di servizio, o astenersi da certe cose di per sé lecite; aveva valore di giuramento (Nu 6:2; Ec 5:4; Mt 5:33).

Z

Zeus (zèus).

Suprema divinità dei greci politeisti. A Listra Barnaba fu scambiato per Zeus. Antiche iscrizioni scoperte vicino a Listra parlano di “sacerdoti di Zeus” e di “Zeus dio-sole”. La nave che Paolo prese a Malta recava “l’insegna dei Figli di Zeus”, cioè i gemelli Castore e Polluce (At 14:12; 28:11).

Ziv.

Nome originario del 2o mese del calendario sacro ebraico e dell’8o mese di quello civile. Corrispondeva al periodo che va dalla metà di aprile alla metà di maggio. Nel Talmud ebraico e in altre opere postesiliche viene chiamato iyar (1Re 6:37). Vedi App. B15.

Appendice A

Gesù: Grande ministero di Gesù in Galilea (Parte 3)

A7-F

Principali avvenimenti della vita terrena di Gesù: Successivo ministero di Gesù a est del Giordano

A7-G

Principali avvenimenti della vita terrena di Gesù: Ministero finale di Gesù a Gerusalemme (Parte 1)

A7-H

Principali avvenimenti della vita terrena di Gesù: Ministero finale di Gesù a Gerusalemme (Parte 2)

Princìpi di traduzione della Bibbia

In origine la Bibbia fu scritta in ebraico, aramaico e greco. Oggi è disponibile per intero o in parte in più di 3.000 lingue. La stragrande maggioranza dei lettori della Bibbia non conosce le lingue originali e deve perciò affidarsi a una traduzione. Ma quali princìpi si dovrebbero seguire nel tradurre la Bibbia? E come sono stati applicati nella Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture?

Si potrebbe pensare che una rigorosa traduzione parola per parola, simile a quelle interlineari, permetterebbe al lettore di

avvicinarsi il più possibile a ciò che era scritto nelle lingue originali. Tuttavia non è sempre così. Consideriamo alcuni motivi.

- Non esistono due lingue che siano perfettamente uguali quanto a grammatica, lessico e sintassi. Come scrisse l'ebraista Samuel Driver, le lingue "non differiscono solo in fatto di grammatica e radici, ma anche [...] nel modo in cui le idee sono inserite nel periodo". Popoli che parlano lingue diverse pensano in maniera diversa. "Di conseguenza", aggiungeva il professor Driver, "la struttura del periodo nelle diverse lingue non è la stessa" (A Dictionary of the Bible Dealing with Its Language, Literature, and Contents Including the Biblical Theology, a cura di J. Hastings, 1911).
- Dato che nessuna lingua rispecchia esattamente il lessico e la grammatica dell'ebraico, dell'aramaico e del greco biblici,

una traduzione parola per parola della Bibbia non sarebbe chiara, e a volte potrebbe addirittura risultare fuorviante.

- Il significato di una parola o di un'espressione può cambiare a seconda del contesto in cui viene usata.

In alcuni casi il traduttore potrebbe riuscire a riprodurre letteralmente il testo originale, ma questo va fatto con estrema attenzione.

Seguono alcuni esempi di come una traduzione parola per parola potrebbe portare fuori strada.

- Nelle Scritture i verbi "dormire" e "addormentarsi" si riferiscono sia al sonno vero e proprio che al sonno della morte (Matteo 28:13; Atti 7:60). Quando vengono usati in contesti che si riferiscono alla morte, il traduttore può esplicitare il concetto con espressioni come 'addormentarsi nella morte' per evitare fraintendimenti da parte

del lettore (1 Corinti 7:39; 1 Tessalonicesi 4:13; 2 Pietro 3:4).

- In Efesini 4:14 l’apostolo Paolo usò un’espressione che alla lettera significa “nel dado degli uomini”. Questa antica frase idiomatica alludeva all’abitudine di barare al gioco dei dadi. Nella maggioranza delle lingue, però, tradurla letteralmente non avrebbe molto senso; la resa “per mezzo dell’inganno degli uomini” trasmette il significato in modo più chiaro.
- In Romani 12:11 è usata un’espressione greca che letteralmente significa “bollenti nello spirito”, resa che però nella nostra lingua non trasmette il giusto significato; in questa traduzione è stata perciò adottata l’espressione “ferventi nello spirito”.
- ΟΙΠΤΩΧΟΙ
  ΤΩΠΝΕΥΜΑΤΙ

  MATTEO 5:3

Resa letterale: “i poveri nello spirito”

Concetto: “quelli che sono consapevoli del loro bisogno spirituale”

Durante il famoso Discorso della Montagna, Gesù usò un’espressione che spesso è tradotta “beati i poveri in spirito” o, alla lettera, “nello spirito” (Matteo 5:3). In molte lingue, però, la traduzione letterale di questo passo è poco chiara, e in alcuni casi può anche dare a intendere che “i poveri in spirito” siano persone mentalmente instabili o prive di energia e determinazione. Gesù invece stava insegnando ai suoi ascoltatori che la loro felicità non dipendeva dal soddisfare le necessità materiali, ma dal riconoscere che avevano bisogno della guida di Dio (Luca 6:20). Perciò una traduzione che trasmette il significato con maggiore accuratezza è: “Felici quelli che sono consapevoli del loro bisogno spirituale”.

- In diversi contesti la parola ebraica resa “gelosia” fa riferimento al significato comune del termine, cioè alla rabbia che si prova per il presunto tradimento da parte di una persona amata o all’invidia nei confronti di qualcuno per qualcosa che possiede (Proverbi 6:34; Isaia 11:13). Comunque il termine ebraico ha anche una connotazione positiva; ad esempio, può essere usato per indicare lo “zelo”, o istinto di protezione, che Geova ha verso i suoi servitori, oppure il suo ‘esigere devozione esclusiva’ (Esodo 34:14; 2 Re 19:31; Ezechiele 5:13; Zaccaria 8:2). Può inoltre riferirsi allo “zelo” che i fedeli servitori di Dio hanno per lui e per la sua adorazione o al fatto che ‘non tollerano alcuna rivalità’ nei suoi confronti (Salmo 69:9; 119:139; Numeri 25:11).
- יד

  Il termine ebraico yadh, alla lettera

> “mano”, a seconda del contesto può significare “autorità”, “generosità”, “potere” e così via

> Il termine ebraico che alla lettera si traduce “mano” ha una vasta gamma di significati. A seconda del contesto può significare “autorità”, “generosità”, o anche “potere” (2 Samuele 8:3; 1 Re 10:13; Proverbi 18:21). Nell’attuale edizione della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture questo termine è tradotto in più di 40 modi diversi.

Alla luce di tutto ciò, è evidente che per tradurre la Bibbia non ci si può limitare a rendere una parola della lingua originale sempre nello stesso modo. I traduttori devono avere buon senso nello scegliere parole che trasmettano al meglio le idee dell’originale. Inoltre devono formulare le frasi rispettando le regole grammaticali della lingua in cui traducono, in modo da rendere il testo

facilmente comprensibile.

D’altra parte, vanno evitate eccessive riformulazioni testuali. Il traduttore che fa una parafrasi del testo biblico sulla base di una personale interpretazione potrebbe distorcerne il senso, ad esempio inserendo erroneamente la sua opinione sul significato del testo oppure omettendo dettagli importanti. Una libera parafrasi della Bibbia potrebbe quindi essere facile da leggere, ma proprio a motivo della sua libertà potrebbe impedire al lettore di cogliere il vero messaggio del testo.

Il lavoro del traduttore può essere facilmente influenzato dalle sue convinzioni in campo dottrinale. Ad esempio, Matteo 7:13 dice: “Larga è la porta e spaziosa la strada che conduce alla distruzione”. Eppure alcuni traduttori, forse condizionati dalle loro credenze, hanno usato la parola “inferno” invece di quella che rispecchia il vero significato del termine greco,

“distruzione”.

Il traduttore deve anche tener conto che la Bibbia fu scritta nella lingua usata tutti i giorni da persone comuni, come agricoltori, pastori e pescatori (Neemia 8:8, 12; Atti 4:13). Perciò una buona traduzione rende il messaggio della Bibbia comprensibile alle persone di cuore sincero, qualunque sia il loro retaggio culturale. Espressioni chiare, di ampio uso e di immediata comprensione sono da preferire a termini usati raramente dalla maggioranza.

Diversi traduttori si sono arbitrariamente presi la libertà di omettere nelle Bibbie moderne il nome di Dio, Geova, benché esso sia presente negli antichi manoscritti biblici. (Vedi Appendice A4.) Molte traduzioni hanno sostituito il nome di Dio con titoli come “Signore”, mentre altre addirittura nascondono il fatto che Dio abbia un nome. Nel riportare la preghiera di Gesù nel capitolo 17 di Giovanni,

alcune versioni bibliche hanno adottato rese del tipo: “Ti ho fatto conoscere a loro” (v. 26) e “Ho rivelato chi sei agli uomini che mi hai dato” (v. 6). Tuttavia, una traduzione fedele delle parole di Gesù sarebbe: “Ho fatto conoscere loro il tuo nome” e “Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato”.

La prefazione alla prima edizione inglese della Traduzione del Nuovo Mondo affermava: “Non si è fatto ricorso a parafrasi delle Scritture. Piuttosto, si è compiuto uno sforzo per rendere la traduzione la più letterale possibile laddove l’inglese moderno lo permette e quando la versione letterale non risulta incomprensibile a motivo di qualche espressione strana”. Il Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo si è quindi adoperato per trovare il giusto equilibrio tra l’aderenza al testo originale e la necessità di evitare espressioni che risultino goffe o che oscurino il senso autentico. Questo fa sì che la Bibbia possa essere letta con

facilità, e il lettore può avere la piena certezza che il messaggio ispirato è stato trasmesso fedelmente (1 Tessalonicesi 2:13).

Una traduzione affidabile deve:

- santificare il nome di Dio restituendogli il posto che gli spetta di diritto nelle Scritture (Matteo 6:9);
- trasmettere in modo accurato il messaggio originale che fu ispirato da Dio (2 Timoteo 3:16);
- rendere alla lettera il testo originale quando il lessico e la sintassi della lingua in cui si traduce lo permettono;
- comunicare il senso corretto di una parola o di un'espressione quando una traduzione letterale travisererebbe o oscurerebbe il significato dell'originale;

- usare un linguaggio naturale e facile da capire che invogli alla lettura (Neemia 8:8, 12).

Caratteristiche di questa revisione

Nel 1950 fu pubblicata in inglese la Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Greche Cristiane, seguita nel 1961 dalla Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture completa. Da allora decine di milioni di lettori di oltre 180 lingue si sono avvalsi di questa versione della Bibbia prodotta dalle lingue originali e caratterizzata da un testo accurato e al tempo stesso facile da leggere.

Tuttavia, negli ultimi 50 anni le lingue hanno registrato dei cambiamenti rilevanti. L'attuale Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo è dunque giunto alla conclusione che, per raggiungere il cuore del lettore odierno, era necessario tener conto di questi cambiamenti. È per tale motivo che questa revisione incorpora

diverse novità stilistiche e lessicali dettate dai seguenti obiettivi.

- Utilizzare un linguaggio moderno e comprensibile. Facciamo alcuni esempi. Il termine tradotto in precedenza "longanimità", per come è usato nella Bibbia, descrive l'atteggiamento di chi è consapevolmente disposto a sopportare una situazione spiacevole; oggi però "longanimità" può essere intesa nel senso di indulgente benevolenza, e non è più di uso comune; si è preferito perciò sostituirla con un più immediato "pazienza" (Galati 5:22). "Meretrice" è stato sostituito da "prostituta" (Genesi 38:15). "Immoralità sessuale" ha preso il posto di "fornicazione"; l'espressione "condotta dissoluta" è diventata "comportamento sfrontato"; "gozzoviglie" è ora "feste sfrenate" (Galati 5:19-21). Espressioni in cui compariva "tempo indefinito" sono state modificate in "per

sempre”, “da sempre”, “in eterno”, “da lungo tempo”, “di molto tempo fa” e così via, a seconda del contesto (Genesi 3:22; Salmo 90:2; 146:6; Ecclesiaste 1:10; Michea 5:2). La parola “illustrazione”, solitamente non usata nel senso di racconto didascalico, è stata sostituita da “parabola”, “esempio” e simili (Matteo 13:18; 24:32).

Nell’ebraico e nel greco antichi, la parola per “seme” poteva riferirsi ai semi delle piante, a una discendenza umana, o anche al seme maschile. Dato che in italiano “seme” è ormai raramente usato per indicare una progenie o discendenza, in tali contesti è stato sostituito da espressioni più chiare (Genesi 1:11; 22:17; 48:4; Isaia 1:4; Matteo 22:24; Giovanni 8:37). Quando è collegato alla promessa edenica di Genesi 3:15, il termine è ora generalmente tradotto “discendenza”.

Oggi la parola “discreto” viene perlopiù intesa nel senso di “non invadente”, “riservato” o in quello di “passabile”, “appena soddisfacente”. Laddove appariva nelle precedenti edizioni, invece, il significato era “assennato”, “saggio” e simili; si è dunque deciso di adottare questi traducenti (Isaia 5:21; Matteo 24:45).

- Chiarire certe espressioni bibliche. Alcune parole usate nelle precedenti edizioni della Traduzione del Nuovo Mondo dovevano spesso essere spiegate perché fossero comprese correttamente. Ad esempio, per designare il luogo simbolico in cui si trovano i morti si utilizzavano le parole “Sceol” e “Ades”, italianizzazioni rispettivamente dell’ebraico e del greco. Questi due termini, però, sono sconosciuti al vasto pubblico, e oltretutto il secondo è legato alla mitologia greca. Perciò entrambi sono stati sostituiti da un’espressione che trasmette quello che

gli scrittori intendevano davvero, “la Tomba”; sono stati comunque riportati in nota (Salmo 16:10; Atti 2:27).

Nelle precedenti edizioni la parola ebraica nèfesh e quella greca psychè erano normalmente tradotte “anima”. Data l’esistenza di numerose idee errate riguardo al concetto di anima, questa scelta traduttiva permetteva al lettore di capire come gli ispirati scrittori della Bibbia usavano i termini originali. A seconda del contesto, infatti, potevano riferirsi (1) a una persona, (2) alla vita di una persona, (3) a creature viventi, (4) ai desideri o all’appetito di una persona, o in alcuni casi anche (5) a persone morte. Tuttavia, dal momento che oggi non sempre la parola “anima” viene usata in queste accezioni, si è ora deciso di tradurre i termini originali in base al significato che assumono di volta in volta, di solito con la nota in calce: “O ‘anima’”. (Vedi

ad esempio Genesi 1:20; 2:7; Levitico 19:28; Salmo 3:2; Proverbi 16:26; Matteo 6:25.) In certi brani poetici o molto conosciuti, comunque, si è preferito lasciare la parola “anima” nel testo e inserire una nota in calce che rimanda al Glossario o indica altri possibili traducenti (Deuteronomio 6:5; Salmo 131:2; Proverbi 2:10; Matteo 22:37).

La parola “reni” è stata mantenuta quando si riferisce agli organi fisici; quando invece è usata metaforicamente, come in Salmo 7:9, Geremia 11:20 e Rivelazione 2:23, si sono adottate rese come “le più intime emozioni”, “i pensieri più profondi” o “i pensieri più nascosti”, con l’aggiunta di una nota in calce letterale.

Come i suoi equivalenti in ebraico e greco, la parola italiana “cuore” ha valore sia letterale che simbolico, e perciò in genere è stata lasciata nel testo; solo in alcuni passi dove il

senso non era chiaro si è optato per una traduzione più esplicita. In Proverbi, ad esempio, si usa l’espressione “mancare di giudizio” lì dove si diceva “mancare di cuore”, mentre la resa letterale si trova in nota (Proverbi 6:32; 7:7). Lo stesso criterio è stato seguito con parole come “grasso”, “corno” e “carne” (Genesi 45:18; Giobbe 16:15; Ecclesiaste 5:6). Alcune di queste sono trattate nel Glossario.

Nelle lingue originali i verbi generalmente tradotti “inciampare” avevano un significato metaforico oltre a quello letterale: potevano indicare il vacillare della fede, lo sviarsi, l’essere indotti a peccare, lo scandalizzarsi di fronte a qualcosa che non si comprende appieno, e così via. Nella nuova edizione il termine “inciampare” con significato metaforico è stato sostituito con altri traducenti, dal momento che in italiano questa accezione del verbo non trova

riscontro nei dizionari e nell’uso. In genere, la precedente resa è stata conservata in nota (Matteo 15:12; Luca 17:2; Giovanni 16:1).

Il verbo “rammemorare” è attestato nella nostra lingua, ma il sostantivo corrispondente, “rammemoratore”, non lo è altrettanto. Dato che nelle Scritture Ebraiche la parola precedentemente tradotta “rammemoratore” spesso si riferisce a esortazioni e norme che Dio dà al suo popolo, nell’attuale edizione il termine è stato perlopiù sostituito da questi traducenti (Deuteronomio 4:45; Salmo 78:5).

- Migliorare la leggibilità. In passato la Traduzione del Nuovo Mondo ricorreva a strutture particolari per indicare se il verbo ebraico era all’imperfetto o al perfetto. Ad esempio, l’azione continua che l’imperfetto ebraico spesso denota era resa aggiungendo ai verbi in questione altri verbi come

“proseguì”, “continuò” e simili; quanto al perfetto ebraico, l’enfasi che spesso lo contraddistingue era trasmessa aggiungendo termini come “certamente”, “realmente” e così via. Di conseguenza tali parole ricorrevano migliaia di volte. In questa revisione, dove il contesto rende necessario sottolineare che l’azione è ripetuta o continua sono state utilizzate espressioni aggiuntive come “più volte”, ‘avere l’abitudine di’ o ‘continuare a’ (Genesi 3:9; 34:1; Proverbi 2:4). Quando invece non sono fondamentali per la comprensione del testo, tali espressioni sono state omesse per migliorare la leggibilità.

Tutte le modifiche apportate alla traduzione del testo biblico sono state valutate in preghiera e meditate a fondo, con grande rispetto per l’eccellente lavoro fatto dal primo Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo.

Altre caratteristiche di questa revisione

Note in calce. Il numero di note in calce in questa edizione è volutamente limitato. In genere quelle presenti ricadono in una delle seguenti categorie:

> “O” Ulteriori possibili rese del testo ebraico, aramaico o greco che trasmettono fondamentalmente lo stesso concetto (Genesi 1:2, nt. a “forza attiva”; Giosuè 1:8, “sottovoce”).
>
> “O forse” Rese alternative che rispetto al testo principale trasmettono un concetto diverso ma comunque valido (Genesi 21:6, “riderà con me”; Zaccaria 14:21, “cananei”).
>
> “Lett.” Traduzioni parola per parola del testo ebraico, aramaico o greco, oppure indicazioni del significato

fondamentale del termine (Genesi 30:22, “incinta”; Esodo 32:9, “ostinato”).

Informazioni utili Significato di nomi (Genesi 3:17, “Adamo”; Esodo 15:23, “Mara”); specifiche riguardanti pesi e misure (Genesi 6:15, “cubiti”); esplicitazione di pronomi (Genesi 49:25, “lui”); spiegazioni e rimandi alle Appendici e al Glossario (Genesi 37:35, “Tomba”; Matteo 5:22, “Geenna”).

Pronomi riferiti a Dio. I pronomi riferiti a Dio non sono maiuscoli, a meno che la maiuscola non sia necessaria per evitare ambiguità (Giobbe 36:4; Proverbi 12:2; 2 Corinti 11:31).

Nomi propri. A eccezione di alcuni nomi di luoghi e personaggi molto noti, per facilitare la lettura si è ritenuto utile inserire gli accenti. Si è tenuto conto dell’accentazione nelle lingue originali, di quella più attestata nelle fonti

italiane, o anche della maggiore facilità di pronuncia. In base a criteri analoghi sono state modificate anche alcune grafie, talvolta riportando in nota la variante.

La sezione iniziale, intitolata “Introduzione alla Parola di Dio”, contiene una panoramica dei principali insegnamenti biblici. Nella sezione conclusiva si trovano il “Prospetto dei libri della Bibbia”, l’“Indice di parole bibliche” e il “Glossario”. Quest’ultimo illustra l’uso che viene fatto nella Bibbia di alcune parole ed espressioni. L’Appendice A è suddivisa come segue: “Princìpi di traduzione della Bibbia”, “Caratteristiche di questa revisione”, “Il viaggio della Bibbia fino a noi”, “Il nome divino nelle Scritture Ebraiche”, “Il nome divino nelle Scritture Greche Cristiane”, “Schema: Profeti e re di Giuda e d’Israele” e “Principali avvenimenti della vita terrena di Gesù”. L’Appendice B contiene cartine, schemi e altri ausili per chi ama approfondire.

Nella sezione principale, ogni libro biblico è introdotto da un sommario che illustra i contenuti di ciascun capitolo suddivisi per temi e relativi versetti. La colonna centrale di ogni pagina riporta i più importanti riferimenti marginali delle edizioni precedenti.

Il viaggio della Bibbia fino a noi

L’Autore della Bibbia, colui che l’ha concepita, l’ha anche preservata. Lui stesso fece in modo che venisse messa per iscritto questa verità:

“La parola del nostro Dio dura in eterno” (Isaia 40:8).

Sebbene nessun manoscritto originale delle Scritture Ebraico-Aramaiche* e delle Scritture Greche Cristiane sia giunto fino a noi, questa affermazione è incontestabile. Ma come possiamo essere certi che il testo biblico odierno corrisponda davvero al messaggio degli ispirati scritti originali?

LA PAROLA DI DIO PRESERVATA DAI COPISTI

Per quanto riguarda le Scritture Ebraiche, la risposta sta in parte in un’antica tradizione stabilita da Dio stesso quando disse che il testo doveva essere copiato.* Geova, ad esempio, comandò che ciascun re d’Israele si facesse una copia della Legge scritta di proprio pugno (Deuteronomio 17:18). Inoltre affidò ai leviti la responsabilità di preservare la Legge e insegnarla al popolo (Deuteronomio 31:26; Neemia 8:7). Dopo l’esilio babilonese si formò un gruppo di copisti o scribi chiamati soferìm (Esdra 7:6, ntt.). Questi scribi produssero negli anni un gran numero di copie dei 39 libri delle Scritture Ebraiche.

Nel corso dei secoli, gli scribi copiarono meticolosamente questi libri. Nel Medioevo fu un gruppo di scribi chiamati masoreti a proseguire questa tradizione. Il più antico

manoscritto masoretico completo è il codice di Leningrado, datato 1008/1009. Comunque, a metà del XX secolo tornarono alla luce i Rotoli del Mar Morto, e tra questi circa 220 manoscritti e frammenti biblici più antichi di oltre un migliaio di anni rispetto al codice di Leningrado. Eppure dal confronto tra i Rotoli del Mar Morto e il codice di Leningrado emerge un dato fondamentale: nonostante siano presenti delle varianti testuali, nessuna cambia il senso del messaggio.

Quanto alle Scritture Greche Cristiane, i 27 libri che le compongono furono scritti da alcuni fra gli apostoli di Gesù e fra i primi discepoli. Come già avevano fatto gli scribi ebrei, anche i primi cristiani produssero copie di questi libri (Colossesi 4:16). Malgrado i tentativi dell’imperatore romano Diocleziano e altri di eliminare ogni traccia della letteratura cristiana delle origini, migliaia di antichi frammenti e manoscritti sono giunti fino ai

nostri giorni.

Gli scritti cristiani furono anche tradotti in altre lingue. Le prime traduzioni della Bibbia vennero prodotte in armeno, copto, etiopico, georgiano, latino e siriaco.

AFFIDABILITÀ DEI TESTI EBRAICI E GRECI USATI PER LA TRADUZIONE

Le varie copie degli antichi manoscritti della Bibbia non presentano un testo perfettamente identico. Come possiamo dunque sapere qual era il testo originale?

Per rispondere facciamo un esempio. Immaginiamo che un insegnante chieda a 100 studenti di copiare un capitolo di un libro. Se il capitolo originale dovesse successivamente andare perduto, basterebbe mettere a confronto le 100 copie realizzate per risalire al testo

iniziale. Anche se ogni studente potrebbe aver fatto degli errori, è piuttosto improbabile che tutti abbiano fatto gli stessi. Analogamente, mettendo a confronto le migliaia di frammenti e di copie degli antichi libri biblici disponibili, gli studiosi possono identificare gli errori introdotti dai copisti e stabilire la lezione corretta.

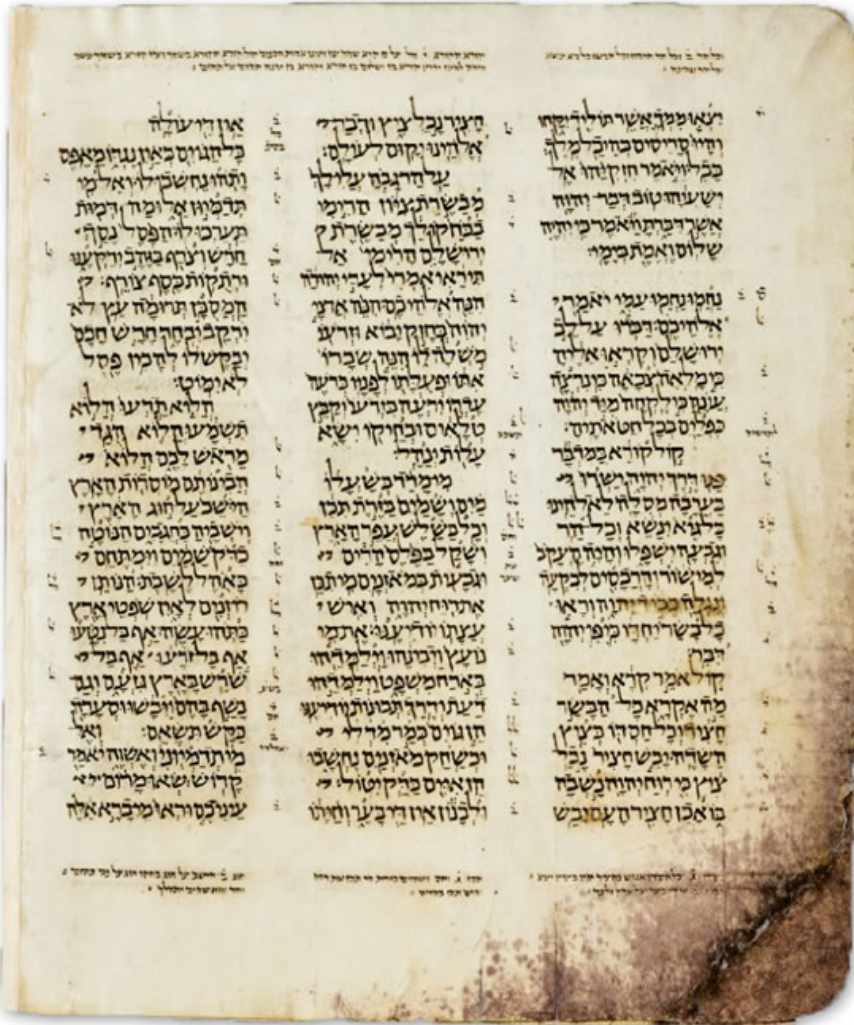
“Si può affermare con sicurezza che nessun’altra opera antica ci è pervenuta in forma così accurata”

Ma fino a che punto possiamo essere certi che i pensieri contenuti nei testi originali della Bibbia ci siano stati trasmessi accuratamente? Riguardo al testo delle Scritture Ebraiche, lo studioso William H. Green scrisse: “Si può affermare con sicurezza che nessun’altra opera antica ci è pervenuta in forma così accurata” (General Introduction to the Old Testament: The Text, 1999). Riguardo alle Scritture Greche Cristiane, un altro biblista, Frederick F. Bruce,

argomentò: “Le prove per gli scritti del Nuovo Testamento sono di gran lunga maggiori rispetto a molti scritti degli autori classici, la cui autenticità nessuno si sogna di mettere in dubbio; e se il Nuovo Testamento fosse una collezione di scritti secolari, la loro autenticità sarebbe considerata al di sopra di ogni dubbio”.*

Il capitolo 40 di Isaia in uno dei Rotoli del Mar Morto datato tra il 125 e il 100 a.E.V.

Un confronto tra questo e altri manoscritti ebraici risalenti a un migliaio di anni dopo

rivela solo cambiamenti minimi, perlopiù ortografici

Courtesy of Ben-Zvi Institute; photographer: Ardon Bar-Hama

Il capitolo 40 di Isaia nel codice di Aleppo, importante manoscritto masoretico datato intorno al 930 E.V.

Testo ebraico: La Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture Ebraiche (1953-1960) si basava sul testo della Biblia Hebraica di Rudolf Kittel. Da allora nuove edizioni critiche del testo ebraico, come la Biblia Hebraica Stuttgartensia e la Biblia Hebraica Quinta, hanno incluso i risultati delle ultime ricerche sui Rotoli del Mar Morto e altri manoscritti. Queste opere specialistiche riportano il codice di Leningrado nel testo principale corredato da note in calce contenenti varianti testuali presenti in altre fonti, come il Pentateuco samaritano, i Rotoli del Mar Morto, la Settanta greca, i Targumim aramaici, la Vulgata latina e la Pescitta siriaca. Per la presente edizione della Traduzione del Nuovo Mondo sono state consultate sia la Biblia Hebraica Stuttgartensia che la Biblia Hebraica

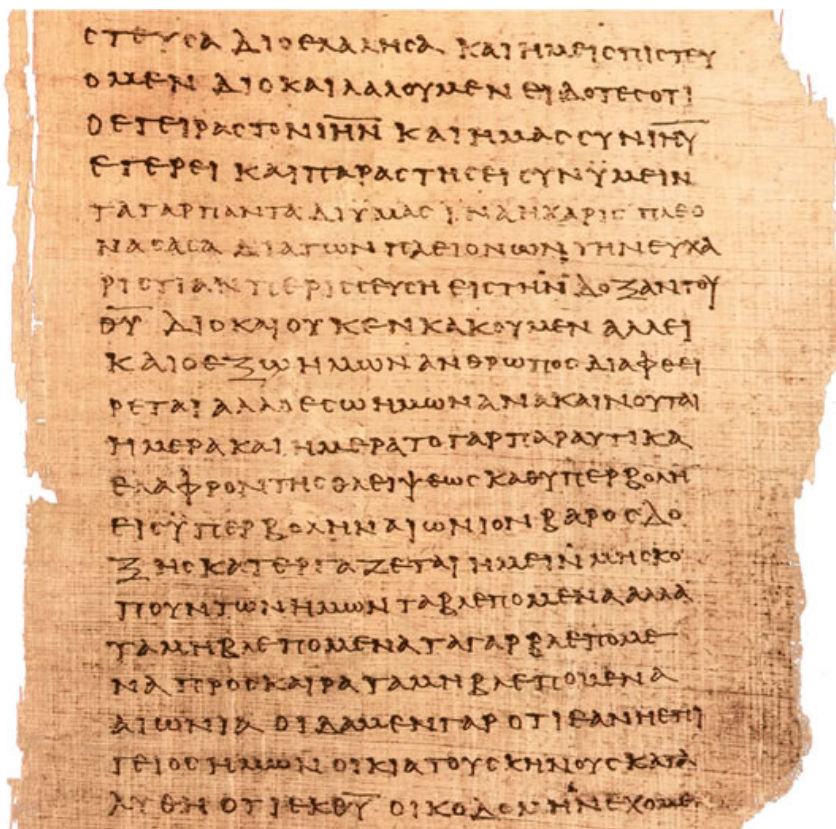
Quinta.

Testo greco: Alla fine del XIX secolo, gli studiosi Brooke Westcott e Fenton Hort confrontarono i manoscritti e i frammenti allora esistenti per poter realizzare un'edizione critica del testo greco che fosse il più vicino possibile agli scritti originali. A metà del XX secolo, il Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo usò quel testo base per la sua traduzione. Furono consultati anche altri papiri di epoca anteriore, che si facevano risalire al II o III secolo. Da allora, però, il numero dei papiri disponibili è aumentato. Inoltre alcune edizioni critiche, come quelle di Nestle e Aland e dell'Alleanza Biblica Universale, riflettono ora gli studi più recenti. Alcuni risultati di tali ricerche sono stati incorporati nella presente revisione.

Da quelle edizioni critiche è risultato che alcuni versetti delle Scritture Greche Cristiane presenti nelle traduzioni più vecchie, come la

“Bibbia del re Giacomo” o l’italiana Tintori, erano in realtà interpolazioni di copisti e non avevano mai fatto parte del testo ispirato delle Scritture. Ad ogni modo, dal momento che la suddivisione in versetti generalmente accettata è stata fissata nel XVI secolo, quando questi passi vengono omessi si creano dei vuoti rispetto alla numerazione della maggior parte delle Bibbie. I versetti in questione sono Matteo 17:21; 18:11; 23:14; Marco 7:16; 9:44, 46; 11:26; 15:28; Luca 17:36; 23:17; Giovanni 5:4; Atti 8:37; 15:34; 24:7; 28:29 e Romani 16:24. Nella presente edizione, in tali versetti c’è una nota in calce che rimanda a questa Appendice.

Per quanto riguarda la conclusione lunga di Marco 16 (vv. 9-20), la conclusione breve dello stesso capitolo e il brano di Giovanni 7:53–8:11, è un dato di fatto che nessuno di questi brani compariva nei manoscritti originali. Essendo dunque testo spurio, non sono stati inclusi in questa revisione.*

Altri passi sono stati riformulati in modo da aderire il più fedelmente possibile a quello che, secondo gli studiosi, era il testo originale. Ad esempio, in base ad alcuni manoscritti, Matteo 7:13 dice: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la strada che conduce alla distruzione”. Le precedenti edizioni della Traduzione del Nuovo Mondo non riportavano le parole “è la porta”. Tuttavia, studi più recenti sui manoscritti portano a concludere che quelle parole erano nel testo originale, e perciò sono state aggiunte nell’attuale edizione. Le modifiche di questo genere sono varie. Ad ogni modo, i cambiamenti sono minimi, e nessuno incide sulla sostanza del messaggio contenuto nella Parola di Dio.

Manoscritto papiraceo, risalente al II secolo E.V., con il testo di 2 Corinti 4:13–5:4

---

^ par. 5 D’ora in avanti chiamate semplicemente Scritture Ebraiche.

^ par. 7 Una delle ragioni per cui i testi originali dovevano essere copiati risiede nella natura deperibile dei materiali

scrittori.

^ par. 14 Possiamo fidarci del Nuovo Testamento?, trad. di D. Faudella, Edizioni GBU, Chieti-Roma, 2006, p. 24.

^ par. 18 Per un approfondimento sul perché questi brani sono considerati spuri, si vedano le note in calce presenti nella Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti, edizione 1987.

Il nome divino nelle Scritture Ebraiche

Il nome divino in caratteri paleoebraici, usati prima dell’esilio babilonese

יהוה

Il nome divino nei caratteri ebraici usati dopo l’esilio babilonese

Il nome divino, rappresentato dalle quattro consonanti ebraiche יהוה note come Tetragramma, compare quasi 7.000 volte nelle Scritture Ebraiche. In questa traduzione il Tetragramma viene reso “Geova”. Tale nome è in assoluto quello che ricorre più frequentemente nella Bibbia. Anche se gli

scrittori ispirati fecero riferimento a Dio usando molti titoli e termini descrittivi — come “Onnipotente”, “Altissimo” e “Signore” — il Tetragramma è l’unico nome proprio che usarono in riferimento a Dio.

Geova Dio stesso fece sì che gli scrittori della Bibbia usassero il suo nome. Ad esempio, ispirò il profeta Gioele a dichiarare: “Chiunque invocherà il nome di Geova sarà salvato” (Gioele 2:32). Inoltre spinse un salmista a scrivere: “Tutti sappiano che tu, il cui nome è Geova, tu solo sei l’Altissimo su tutta la terra!” (Salmo 83:18). In effetti il nome divino ricorre circa 700 volte nel solo libro dei Salmi, una raccolta di composizioni poetiche che venivano cantate e recitate dal popolo di Dio. Perché, allora, il nome di Dio non compare in molte traduzioni bibliche? Come mai questa traduzione usa la forma “Geova”? E cosa significa il nome Geova?

Rotolo del Mar Morto risalente alla prima metà del I secolo E.V. che riporta un brano dei Salmi. Il testo è scritto con i caratteri ebraici utilizzati dopo l’esilio babilonese, mentre il Tetragramma vi compare più volte in caratteri paleoebraici

Perché il nome non compare in molte traduzioni della Bibbia? Per varie ragioni. Alcuni pensano che l'Iddio Onnipotente non abbia bisogno di un nome specifico che lo identifichi, mentre sembra che altri siano stati influenzati dalla tradizione giudaica che prescrive di non usare il nome, forse per timore di profanarlo. Secondo altri ancora, visto che nessuno può sapere con certezza quale sia l'esatta pronuncia del nome divino, è meglio usare semplicemente un titolo, come "Signore" o "Dio". Tali obiezioni, comunque, non reggono alla luce delle argomentazioni che seguono.

- Chi ritiene che l'Iddio Onnipotente non abbia bisogno di un nome specifico ignora il dato di fatto che copie antiche della sua Parola, incluse quelle giunte fino a noi che risalgono a prima di Cristo, contengono il nome proprio di Dio. Come detto sopra, Dio dispose che il suo nome comparisse nella sua Parola all'incirca 7.000 volte. È ovvio, quindi,

che vuole che conosciamo e usiamo tale nome.

- I traduttori che eliminano il nome per deferenza verso la tradizione giudaica mancano di riconoscere un fatto fondamentale: sebbene alcuni scribi ebrei rifiutassero di pronunciarlo, non lo tolsero dalle loro copie della Bibbia. Antichi rotoli rinvenuti a Qumran, presso il Mar Morto, contengono il nome in molti punti. Per indicare dove compariva il nome divino nel testo originale, alcuni traduttori della Bibbia usano in quei punti il titolo “SIGNORE” scritto tutto in maiuscolo. Ma la questione rimane insoluta: perché questi traduttori si sono sentiti liberi di sostituire il nome di Dio o di eliminarlo dalla Bibbia pur riconoscendo che esso si trova nel testo biblico migliaia di volte? Da chi credono di aver ricevuto l’autorizzazione ad apportare un cambiamento simile? Solo loro possono

rispondere.

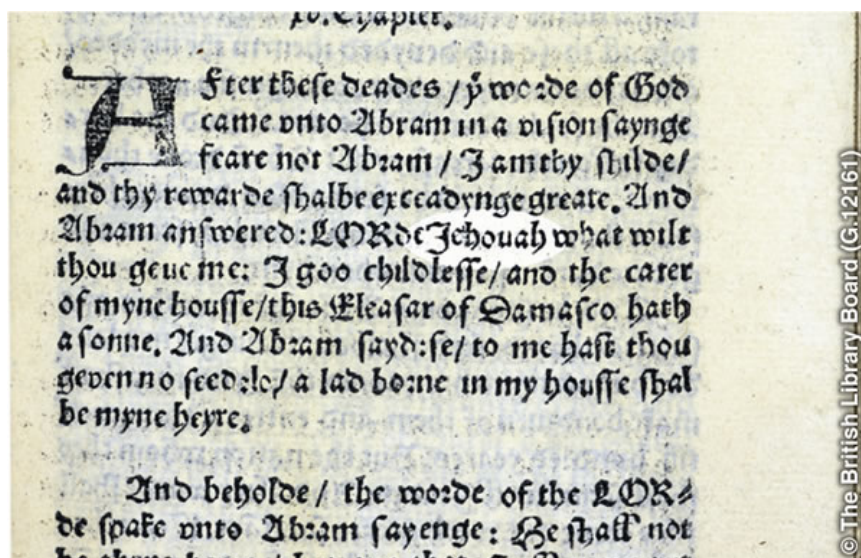
- Chi ritiene che non si debba usare il nome divino perché non si sa esattamente come pronunciarlo usa comunque il nome Gesù senza porsi il problema. I primi discepoli, però, pronunciavano il nome di Gesù in modo molto diverso rispetto alla maggior parte dei cristiani odierni. Probabilmente i cristiani ebrei lo pronunciavano Yeshùa; quanto al titolo Messia (o Cristo), lo pronunciavano Mashìach. Dai cristiani di lingua greca Gesù era chiamato Iesoùs Christòs, mentre da quelli che parlavano latino Iesus Cristus. Il fatto che, sotto ispirazione, nella Bibbia il nome di Gesù sia stato riportato in greco indica che i primi cristiani avevano la ragionevole abitudine di usare la forma comune nella loro lingua. Allo stesso modo, il Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo ritiene logico usare la forma "Geova" anche se non

> corrisponde esattamente al modo in cui il nome divino poteva essere pronunciato in ebraico antico.

Perché la Traduzione del Nuovo Mondo usa la forma “Geova”? In italiano le quattro lettere del Tetragramma (יהוה) sono traslitterate con le consonanti YHWH. Come tutte le parole scritte in ebraico antico, il Tetragramma non conteneva vocali. Quando l’ebraico antico era la lingua di uso quotidiano, chi leggeva un testo aggiungeva automaticamente le vocali corrette.

Circa 1.000 anni dopo che le Scritture Ebraiche erano state completate, degli studiosi ebrei idearono un sistema con cui indicare le vocali da usare nella lettura, detto puntazione. A quel tempo, però, tra gli ebrei era diffusa la superstizione secondo cui era sbagliato pronunciare ad alta voce il nome di Dio, che veniva quindi sostituito con altre espressioni. Così, sembra che quando il Tetragramma

veniva copiato vi si aggiungessero le vocali delle espressioni sostitutive. Per questo motivo i manoscritti contenenti quei punti vocalici non permettono di stabilire l'originaria pronuncia del nome in ebraico. Alcuni ritengono che si pronunciasse "Yahweh", mentre altri propendono per pronunce differenti. In uno dei Rotoli del Mar Morto, contenente un brano di Levitico in greco, il nome divino viene traslitterato Iao. Oltre a questa forma, antichi scrittori greci suggeriscono le pronunce Iae, Iabè e Iaouè. Tuttavia non c'è motivo di essere dogmatici. Semplicemente non sappiamo in che modo l'antico popolo di Dio pronunciasse il nome in ebraico (Genesi 13:4; Esodo 3:15). Quello che invece sappiamo è che Dio usò ripetutamente il suo nome nel comunicare con i suoi servitori e che questi si rivolgevano a lui con quel nome e lo usavano liberamente quando parlavano con altri (Esodo 6:2; 1 Re 8:23; Salmo 99:9).

Perché allora questa traduzione usa la forma “Geova”? La ragione è che questa forma del nome divino è da lungo tempo nota e attestata nella lingua italiana.

Prima occorrenza del nome divino in una Bibbia inglese: Genesi 15:2 nella traduzione di William Tyndale del Pentateuco (1530)

Una delle prime Bibbie in italiano a usare il nome divino fu una traduzione di Antonio Brucioli (1540). In Esodo 6:3 vi troviamo la forma “IEOVA”. In merito a questo versetto, il

Brucioli commentò: “IEOVA è il sacratissimo nome di Iddio” (Commento in tutti i Sacrosanti libri del Vecchio, & Nuovo Testamento, Venezia, 1546). In una revisione della versione del Brucioli, stampata nel 1562, il nome di Dio ricorre decine di volte nelle forme “Iehova” e “Iehovah”. Va notato che il passaggio dalla forma “Ieova”, e simili, alla più recente “Geova” è il risultato di un comune adattamento della lingua italiana. Infatti, alla voce “Geova”, un dizionario afferma: “Adattamento fonetico e grafico di Iehova (o Iehovah o Iehouah), forma molto diffusa nella cultura ital. e europea, a partire dal 16o sec.” (Treccani.it).

Nella prima edizione della traduzione di Giovanni Diodati del 1607, una nota a Esodo 3:14 menzionava il nome divino nella forma “Iehova”. Antonio Martini (XVIII secolo) in una nota a Esodo 3:14, 15 spiegava: “I più lo pronunziano Jehovah”. In una traduzione dei Salmi del 1883, il gesuita Carlo Maria Curci

affermava a proposito del nome divino: “Ora il Ieova, il Dio d’Israello è l’unico vero Dio” (Salterio volgarizzato dall’ebreo ed esposto in note esegetiche e morali).

A oggi ci sono varie versioni italiane che usano una qualche forma del nome di Dio nelle Scritture Ebraiche (Jahve, Jahweh, Jahvé, Iavè). Ad ogni modo, il punto davvero importante non è l’esatta pronuncia, bensì il riconoscimento che si tratta di un nome proprio, non semplicemente di un titolo come “Signore”.

𐤉𐤄𐤅𐤄 יהוה

Il Tetragramma, YHWH: “Egli fa divenire”

𐤄𐤅𐤄 הוה

Il verbo hwh: “divenire”

Qual è il significato del nome Geova? In ebraico il nome Geova deriva da un verbo che significa

“divenire” e secondo vari studiosi riflette la forma causativa di quel verbo ebraico. Per tale motivo il Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo è giunto alla conclusione che il nome di Dio significhi “Egli fa divenire”. Gli studiosi hanno opinioni diverse al riguardo, per cui non possiamo essere dogmatici su tale significato. Questa definizione, però, si accorda bene con il ruolo di Geova quale Creatore di tutte le cose e Realizzatore del suo proposito. Egli non solo ha portato all’esistenza l’universo fisico e gli esseri intelligenti ma, con l’evolversi degli eventi, continua a fare in modo che la sua volontà e il suo proposito si realizzino.

Pertanto il significato del nome Geova non è limitato al verbo affine che si trova in Esodo 3:14, dove si legge: “Io Diverrò Ciò Che Scelgo Di Divenire”, o “Io Mostrerò D’Essere Ciò Che Mostrerò D’Essere”. A rigore, queste parole non definiscono pienamente il nome di Dio. Rivelano invece un aspetto della sua personalità,

indicando che in ogni circostanza egli diventa ciò che è necessario per adempiere il suo proposito. Quindi, anche se può includere questa idea, il significato del nome Geova non è limitato a quello che lui stesso sceglie di diventare. Include anche ciò che egli fa accadere in relazione alla sua creazione e all’adempimento del suo proposito.

Il nome divino nelle Scritture Greche Cristiane

I biblisti riconoscono che il nome proprio di Dio, rappresentato dal Tetragramma (יהוה), compariva quasi 7.000 volte nel testo originale delle Scritture Ebraiche. Molti tuttavia ritengono che non fosse presente nel testo originale delle Scritture Greche Cristiane. Per tale ragione la maggioranza delle Bibbie moderne non usa il nome Geova nel cosiddetto Nuovo Testamento. Perfino nelle citazioni dalle Scritture Ebraiche in cui compare il Tetragramma la maggior parte dei traduttori utilizza “Signore” in luogo del nome proprio di Dio.

La Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture non segue questa consuetudine. Nelle Scritture Greche Cristiane riporta il nome

Geova ben 237 volte. Nel prendere questa decisione, i traduttori hanno valutato due importanti fattori: (1) i manoscritti greci oggi in nostro possesso non sono gli originali, infatti la maggioranza delle migliaia di copie attualmente esistenti fu redatta almeno due secoli dopo la stesura degli originali; (2) a quel tempo i copisti sostituivano il Tetragramma con Kỳrios, il termine greco per "Signore", oppure copiavano da manoscritti in cui questo era già stato fatto.

Il Comitato di Traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo ha ritenuto che ci siano prove inoppugnabili della presenza del Tetragramma nei manoscritti greci originali. Questa posizione si basa sugli elementi che seguono.

- Copie delle Scritture Ebraiche in uso al tempo di Gesù e degli apostoli contenevano il Tetragramma in tutto il testo. Già in passato erano in pochi a contestare tale

conclusione, ma ora che sono state scoperte a Qumran copie delle Scritture Ebraiche risalenti al I secolo la questione è stata risolta al di là di ogni dubbio.

- Ai giorni di Gesù e degli apostoli il Tetragramma compariva anche in traduzioni greche delle Scritture Ebraiche. Per secoli gli studiosi hanno creduto che il Tetragramma non fosse presente nei manoscritti della Settanta, traduzione delle Scritture Ebraiche in greco. Poi, a metà del secolo scorso, si ebbe modo di consultare alcuni frammenti molto antichi della versione della Settanta in uso al tempo di Gesù. Tali frammenti contengono il nome proprio di Dio scritto in caratteri ebraici. Pertanto, all’epoca di Gesù c’erano davvero copie delle Scritture in greco che contenevano il nome divino. Ad ogni modo, importanti manoscritti della Settanta risalenti al IV secolo, quali il codice Vaticano

e il codice Sinaitico, non contenevano il nome divino nei libri da Genesi a Malachia (laddove invece compariva in manoscritti precedenti). Perciò non sorprende che in testi risalenti a quel periodo il nome divino non compaia nel cosiddetto Nuovo Testamento, ovvero nelle Scritture Greche.

Pregando Dio, Gesù disse: “Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo”. E aggiunse: “Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere”

- Le Scritture Greche Cristiane stesse mostrano che Gesù parlò spesso del nome di Dio e lo fece conoscere. Pregando Dio, Gesù disse: “Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo”. E aggiunse: “Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere” (Giovanni 17:6, 11, 12, 26).

- Dato che le Scritture Greche Cristiane furono un'aggiunta ispirata alle sacre Scritture Ebraiche, l'improvvisa scomparsa del nome di Geova dal loro testo sarebbe stata un'incoerenza. Verso la metà del I secolo il discepolo Giacomo disse agli anziani di Gerusalemme: "Simeone ha riferito nei dettagli come Dio per la prima volta ha rivolto l'attenzione alle nazioni per trarne un popolo per il suo nome" (Atti 15:14). Sarebbe stato illogico che Giacomo facesse un'affermazione simile se nel I secolo nessuno conosceva o usava il nome di Dio.

- Il nome divino ricorre nelle Scritture Greche Cristiane nella sua forma abbreviata. In Rivelazione 19:1, 3, 4, 6, il nome divino è incluso nell'espressione "alleluia", che in ebraico significa letteralmente "lodate Iah". "Iah" è una forma abbreviata del nome Geova. Molti nomi usati nelle Scritture Greche Cristiane derivavano dal nome

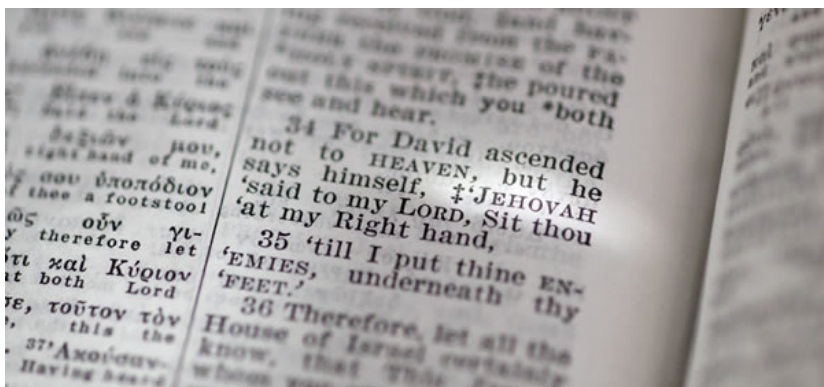
divino. Secondo varie opere di consultazione, il nome stesso di Gesù significa “Geova è salvezza”.

- Antichi testi ebraici indicano che i cristiani ebrei usavano il nome divino nei loro scritti. Riferendosi agli scritti cristiani che venivano bruciati in giorno di Sabato, la Tosefta — una raccolta scritta di leggi orali completata verso il 300 — dichiara: “Non salvano da un incendio i libri degli Evangelisti e i libri dei minìm [che si ritiene fossero cristiani ebrei]. Vengono lasciati bruciare dove si trovano, essi e i riferimenti al Nome Divino che contengono”. La stessa fonte cita Rabbi Yose il Galileo, vissuto all’inizio del II secolo, che disse: “Gli altri giorni della settimana si tolgano da essi [a quanto pare gli scritti cristiani] i riferimenti al Nome Divino e si conservino, e il resto bruci”.

- Alcuni biblisti ritengono probabile che il nome divino ricorresse nelle citazioni delle

Scritture Ebraiche contenute nelle Scritture Greche Cristiane. Un dizionario biblico spiega quanto segue: “Ci sono degli elementi a sostegno del fatto che il Tetragramma, il Nome Divino, Yahweh, comparisse nel NT [Nuovo Testamento] in alcune o in tutte le citazioni dall’AT [Antico Testamento] all’epoca della stesura originale dei documenti del NT” (“Tetragrammaton in the New Testament”, The Anchor Bible Dictionary). Lo studioso George Howard afferma: “Dato che il Tetragramma era ancora scritto nelle copie della Bibbia in greco [la Settanta] che costituiva le Scritture della chiesa primitiva, è ragionevole credere che gli scrittori del NT [Nuovo Testamento], citando la Scrittura, conservassero il Tetragramma nel testo biblico” (“The Tetragram and the New Testament”, Journal of Biblical Literature, vol. 96, n. 1, 1977).

- Autorevoli traduttori della Bibbia hanno usato il nome di Dio nelle Scritture Greche Cristiane. Alcuni di loro lo hanno fatto molto prima che venisse prodotta la Traduzione del Nuovo Mondo. Ecco qualche esempio: A Literal Translation of the New Testament… From the Text of the Vatican Manuscript di Herman Heinfetter (1863), The Emphatic Diaglott di Benjamin Wilson (1864), The Epistles of Paul in Modern English di George Barker Stevens (1898), St. Paul's Epistle to the Romans di W. G. Rutherford (1900), The New Testament Letters di J. W. C. Wand, vescovo di Londra (1946). Inoltre la traduzione in spagnolo di Pablo Besson, risalente agli inizi del XX secolo, usa "Jehová" in Luca 2:15 e in Giuda 14, oltre a riportare il nome divino come possibile resa in quasi 100 note in calce. Molto prima di tali traduzioni, dal XVI secolo in poi, versioni ebraiche delle Scritture Greche Cristiane utilizzavano in numerosi punti il

Tetragramma. Nella sola lingua tedesca almeno 11 versioni usano nelle Scritture Greche Cristiane la traduzione del nome divino o la traslitterazione dell’ebraico (“Yahweh”), 4 traduttori lo inseriscono fra parentesi dopo “Signore” e oltre 70 traduzioni lo menzionano in note in calce o commenti. Per quanto riguarda l’italiano, il nome divino è stato generalmente omesso nel testo delle Scritture Greche Cristiane, ma in alcune versioni è riportato in nota: Nuovissima versione dai testi originali (1991), Matteo 1:21; Nuova Riveduta (1996), Matteo 1:1; La Bibbia di Gerusalemme (2009), Matteo 1:20, e altre.

Il nome di Dio in Atti 2:34 nell'Emphatic Diaglott di Benjamin Wilson (1864)

- Traduzioni bibliche in oltre 100 lingue contengono il nome divino nelle Scritture Greche Cristiane. Molte versioni in lingue parlate in Africa, in Asia, in Europa, nelle isole del Pacifico e dai nativi americani usano ampiamente il nome divino. (Vedi l'elenco alle pagine 1742 e 1743.) I rispettivi traduttori hanno deciso di usare il nome divino per ragioni simili a quelle menzionate sopra. Alcune sono traduzioni delle Scritture Greche Cristiane apparse di recente, come la Bibbia in rotumano (1999), che usa il nome

“Jihova” 51 volte in 48 versetti, e la versione in batak toba (1989), una lingua parlata in Indonesia, che usa il nome “Jahowa” 110 volte.

Il nome di Dio in Marco 12:29, 30 in una traduzione in hawaiano

Senza dubbio ci sono ragioni fondate per ripristinare il nome divino, Geova, nelle Scritture Greche Cristiane. Ed è proprio quello che hanno fatto i traduttori della Traduzione del Nuovo Mondo. Essi hanno profondo rispetto per il nome divino e nutrono il giusto timore di

eliminare qualsiasi cosa fosse presente nel testo originale (Rivelazione 22:18, 19).

300 200 100 a.E.V. E.V. 100 300 400 500 1900 1950 2000

Deuteronomio 6:4
Papiro Nash
II o I secolo a.E.V.

Antico testo ebraico in cui il nome divino compare due volte

Frammento di Deuteronomio 18:15, 16
Papiro Fouad Inv. 266
I secolo a.E.V.

Manoscritto della *Settanta* con il nome divino in caratteri ebraici

Deuteronomio 18:15, 16
Codice Alessandrino
V secolo E.V.

Nome divino eliminato e sostituito con *KC* e *KY*, forme abbreviate della parola greca *Kỳrios* (Signore)

Atti 3:22 che cita Deuteronomio 18:15
Traduzione del Nuovo Mondo
XX secolo E.V.

Nome divino ripristinato nella *Traduzione del Nuovo Mondo*

Lingue e dialetti che usano il nome divino nel testo principale delle Scritture Greche Cristiane

Lingua o dialetto: Nome divino

Aneityum: Ihova

Arawak: Jehovah

Awabakal: Yehóa

Bangi: Yawe

Batak toba: Jahowa

Benga: Jĕhova

Bolia: Yawe

Bube: Yehovah

Bullom So: Jehovah

Chacobo: Jahué

Cherokee: Yihowa

Chin (Haka): Zahova

Chippewa: Jehovah

Choctaw: Chihowa

Chuukese: Jiowa

Coreano: 여호와

Croato: Jehova

Dakota: Jehowa

Dobu: Ieoba

Duala: Yehowa

Ebraico: יהוה

Efate settentrionale: Yehova

Efik: Jehovah

Ewe: Yehowa

Fang: Jehôva

Figiano: Jiova

Francese: IHVH, yhwh

Ga: Iehowa

Gallese: Iehofah

Gibario (dialetto kerewo): Iehova

Gilbertese: Iehova

Grebo: Jehova

Hawaiano: Iehova

Hiri motu: Iehova

Ho-Chunk (winnebago): Jehowa

Ila: Yaave

Iliku (dialetto lusengo): Yawe

Indonesiano: YAHWEH

Indostano: Yihováh

Inglese: Jehovah

Kala lagaw ya: Iehovan

Kalanga: Yehova; Yahwe

Kalenjin: Jehovah

Kerewo: Iehova

Kiluba: Yehova

Kipsigis: Jehoba

Kisonge: Yehowa

Kosraeano: Jeova

Kuanua: Ieova

Laotiano: Yehowa

Lele: Jehova

Lewo: Yehova

Lingala: Yawe

Logo: Yehova

Lomongo: Yawe; Yova

Lonwolwol: Jehovah

Lugbara: Yehova

Luimbi: Yehova

Luna: Yeoba

Lunda: Yehova

Luo: Yawe

Luvale: Yehova

Malagasy: Jehovah; Iehôvah

Malo: Iova

Marchesano: Iehova

Marshallese: Jeova

Maskelynes: Iova

Mentawai: Jehoba

Meriam: Iehoua

Misima-Paneati: Iehova

Mizo: Jehovan; Jihova’n

Mohawk: Yehovah

Mortlockese: Jioua

Motu: Iehova

Mpongwe (dialetto myene): Jehova

Muskogee: Cehofv

Myene: Yeôva

Naga, Angami: Jihova

Naga, Konyak: Jihova

Naga, Lotha: Jihova

Naga, Mao: Jihova

Naga, Rengma settentrionale: Jihova

Naga, Sangtam: Jihova

Nandi: Jehova

Narrinyeri: Jehovah

Nauruano: Jehova

Navaho: Jîho'vah

Ndau: Jehova

Nembe: Jehovah

Nengone (o maré): Iehova

Ngando: Yawe

Ntomba: Yawe

Nukuoro: Jehova

Olandese: Jehovah

Polacco: Jehowa

Portoghese: Iáhve

Rarotongano: Jehova; Iehova

Rerep: Iova

Rotumano: Jihova

Sakao: Ihova; Iehova

Samoano: Ieova

Seneca: Ya’wĕn

Sengele: Yawe

Sesotho: Yehofa

Sie: Iehōva

Spagnolo: Jehová; Yahvé; YHWH; Yahweh

Sranan tongo: Jehova

Sukuma: Yahuwa; Jakwe

Tahitiano: Iehova

Tedesco: Jehovah; Jehova

Teke-Ebo: Yawe

Temne: Yehṓfa; Yehofa

Thai: Yahowa

Toaripi: Jehova; Iehova

Tonga: Jehova

Tongano: Jihova; Sihova

Tshiluba: Yehowa

Tswana: Jehofa; Yehova; Yehofa

Umbundu: Yehova

Uripiv: Iova

Wampanoag: Jehovah

Xhosa: Yehova

Zande: Yekova

Zulù: Jehova; YAHWE

(Oltre a quelli elencati, ci sono altri dialetti e lingue in cui si ricorre a una forma del nome divino in note in calce o commenti.)

Oltre 120 lingue

Schema: Profeti e re di Giuda e d’Israele (Parte 1)

Re del regno meridionale di Giuda (formato da 2 tribù)

997 a.E.V.

Roboamo: 17 anni

980

Abia (Abiam): 3 anni

978

Asa: 41 anni

937

Giosafat: 25 anni

913

Ieoram: 8 anni

ca. 906

Acazia: 1 anno

ca. 905

Regina Atalia: 6 anni

898

Ioas: 40 anni

858

Amazia: 29 anni

829

Uzzia (Azaria): 52 anni

Re del regno settentrionale

d’Israele (formato da 10 tribù)

997 a.E.V.

Geroboamo: 22 anni

ca. 976

Nadab: 2 anni

ca. 975

Baasa: 24 anni

ca. 952

Ela: 2 anni

Zimri: 7 giorni (ca. 951)

Omri e Tibni: 4 anni

ca. 947

Omri (da solo): 8 anni

ca. 940

Acab: 22 anni

ca. 920

Acazia: 2 anni

ca. 917

Ieoram: 12 anni

ca. 905

Ieu: 28 anni

876

Ioacaz: 14 anni

ca. 862

Ioacaz e Ioas: 3 anni

ca. 859

Ioas (da solo): 16 anni

ca. 844

Geroboamo II: 41 anni

Elenco dei profeti

- Gioele
- Elia
- Eliseo
- Giona
- Amos

Schema: Profeti e re di Giuda e d’Israele (Parte 2)

Re del regno meridionale (Continuazione)

777

Iotam: 16 anni

762

Acaz: 16 anni

746

Ezechia: 29 anni

716

Manasse: 55 anni

661

Amon: 2 anni

659

Giosia: 31 anni

628

Ioacaz: 3 mesi

Ioiachim: 11 anni

618

Ioiachin: 3 mesi e 10 giorni

617

Sedechia: 11 anni

607

Gerusalemme e il tempio vengono distrutti

dagli invasori babilonesi al comando di Nabucodonosor; Sedechia, ultimo re terreno della dinastia davidica, viene detronizzato

Re del regno settentrionale (Continuazione)

ca. 803 a.E.V.

Zaccaria: regno documentato di soli 6 mesi

Zaccaria inizia a regnare in qualche misura, ma sembra che il regno non gli sia stato pienamente confermato fino al 792 circa

ca. 791

Sallum: 1 mese

Menaem: 10 anni

ca. 780

Pecachia: 2 anni

ca. 778

Peca: 20 anni

ca. 758

Osea: 9 anni dal 748 ca.

ca. 748

Sembra che il dominio di Osea si sia del tutto consolidato nel 748 circa, forse grazie all'appoggio del monarca assiro Tiglat-Pileser III

740

L'Assiria conquista Samaria e soggioga Israele; il regno settentrionale delle 10 tribù d'Israele giunge alla sua fine

Elenco dei profeti

Isaia

Michea

Sofonia

Geremia

Naum

Abacuc

Daniele

Ezechiele

Abdia

Osea

Principali avvenimenti della vita terrena di Gesù: Fino al ministero di Gesù

I quattro Vangeli in ordine cronologico

I seguenti schemi sono corredati di cartine che illustrano i viaggi e i giri di predicazione compiuti da Gesù. Le frecce indicano non l'esatto itinerario da lui percorso ma perlopiù la direzione. L'abbreviazione "ca." sta per "circa".

Fino al ministero di Gesù

[illegible]	AVVENIMENTO	[illegible]
[illegible]	[illegible] predice a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista	1:5-25
[illegible]	[illegible] Gabriele pred[illegible] Maria visita la sua parente Elisabetta	1:26-56

Cartina 1

Legenda

- ⊕ Punto di partenza
- ● Ubicazione ragionevolmente certa
- ○ Ubicazione non del tutto certa
  (?) Posizione precisa sconosciuta

M. Ermon

GALILEA

Mar di Galilea

DECAPOLI

Nazaret

Betania al di là del Giordano (?)

SAMARIA

Giordano

PEREA

GIUDEA

Rama

Gerusalemme

Betlemme

Deserto della Giudea

Mar Salato

Verso e dall'Egitto

Deserto della Giudea

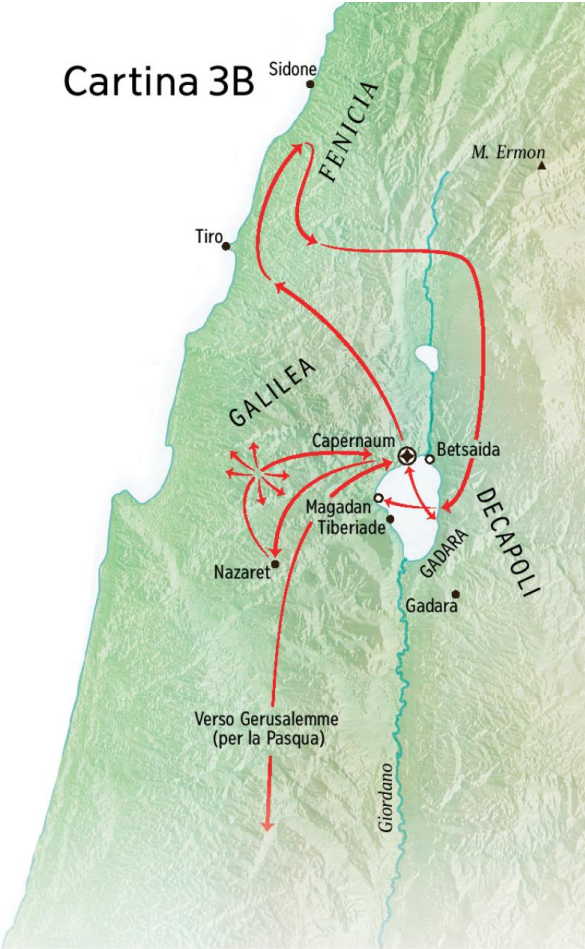
se ne vanno

Riscossa contradizioni

Tiro e Sidone; figlia di una donna siro-fenicia; sfama 4.000 uomini

Magdala; il segno

Cartina 3B

Sidone
FENICIA
M. Ermon
Tiro
GALILEA
Capernaum
Betsaida
Magadan
Tiberiade
DECAPOLI
GADARA
Nazaret
Gadara
Verso Gerusalemme
(per la Pasqua)
Giordano

Avvenimenti sul Mar di Galilea

(chiamato anche lago di Gennezaret e Mar di Tiberiade)

1
: Placa una tempesta dalla barca

2
: Manda i demòni nei porci

3
: Sfama 5.000 uomini

4
: Cammina sul mare

5
: Sfama 4.000 uomini

6
: Qui, secondo la tradizione, pronuncia il

Discorso della Montagna

Cartina 5

M. Ermon
GALILEA
Mar di Galilea
DECAPOLI
Betania al di là del Giordano (?)
SAMARIA
Giordano
PEREA
Efraim
GIUDEA
Gerico
Gerusalemme
Betania
Deserto della Giudea
Mar Salato

Cartina 6

M. Ermon
GALILEA
Mar di Galilea
Monte degli Ulivi
Gerusalemme
Betfage
Betania
Valle del Chidron
GIUDEA
Gerico
Emmaus
Gerusalemme
Betfage
Betania
Mar Salato

Appendice B

B1

Il messaggio della Bibbia

Cartine

B2

Genesi e i viaggi dei patriarchi

B3

Esodo dall’Egitto

B4

Conquista della Terra Promessa

B6

Occupazione della Terra Promessa

B7

Regni di Davide e di Salomone

B9

Potenze mondiali predette da Daniele

B10

Israele al tempo di Gesù

B13

Diffusione del cristianesimo

Tavole

B5

Tabernacolo e sommo sacerdote

B8

Tempio costruito da Salomone

B11

Monte del Tempio nel I secolo

Tempo

B12-A

Ubicazione ragionevolmente certa

o

Ubicazione non del tutto certa

(?)

Posizione precisa sconosciuta

—

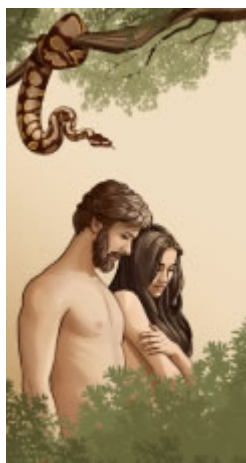
Strada

Tutte le cartine sono orientate a nord

Le varianti di toponimi usate nello stesso periodo storico sono separate da una virgola

Le varianti di toponimi usate in diversi periodi storici sono fra parentesi

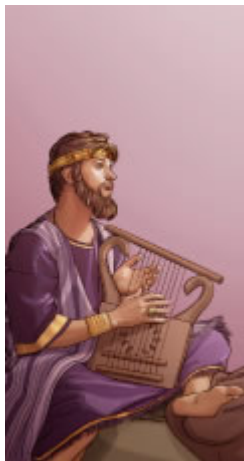
Il messaggio della Bibbia

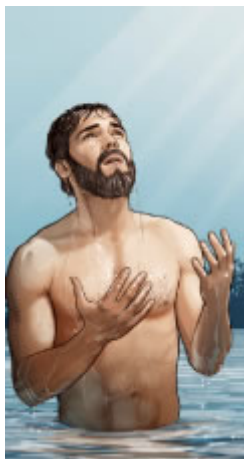
Geova Dio ha il diritto di regnare. Il suo modo di governare è il migliore. Il suo proposito per la terra e per gli esseri umani si realizzerà.

Dopo il 4026 a.E.V.

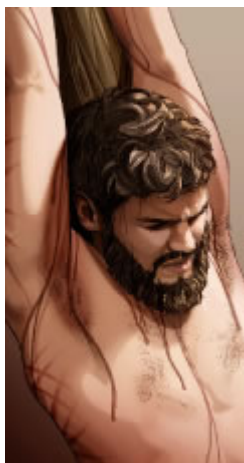
Il “serpente” contesta il diritto e il modo di governare di Geova. Quindi Geova promette di suscitare una “discendenza”, o “seme”, che alla fine distruggerà il serpente, Satana (Genesi 3:1-5, 15, nota in calce). Concede comunque del tempo affinché gli uomini si

governino sotto l’influenza del serpente.

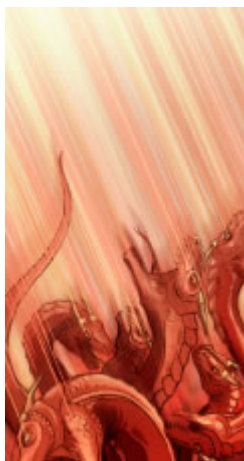
1943 a.E.V.

Geova dice ad Abraamo che la “discendenza” promessa verrà da lui (Genesi 22:18).

Dopo il 1070 a.E.V.

Geova assicura al re Davide e poi a suo figlio Salomone che la “discendenza” promessa sarebbe venuta dalla loro linea genealogica (2 Samuele 7:12, 16; 1 Re 9:3-5; Isaia 9:6, 7).

29 E.V.

Geova rivela che Gesù è la “discendenza” promessa che eredita il trono di Davide (Galati 3:16; Luca 1:31-33; 3:21, 22).

33 E.V.

Il serpente, Satana, causa una ferita temporanea alla “discendenza” promessa facendo uccidere Gesù. Geova riporta in vita Gesù, che ascende al cielo. Accettando il valore della sua vita perfetta, Geova crea i presupposti

per perdonare i peccati e dare ai discendenti di Adamo la vita eterna (Genesi 3:15; Atti 2:32-36; 1 Corinti 15:21, 22).

1914 E.V. ca.

Gesù scaglia il serpente, Satana, sulla terra confinandolo lì per un breve periodo di tempo (Rivelazione 12:7-9, 12).

Futuro

Gesù imprigiona Satana per 1.000 anni e poi lo

distrugge schiacciandogli simbolicamente la testa. Il proposito originale di Geova per la terra e l’umanità si adempie, il suo nome è liberato dal disonore a esso arrecato e la sua sovranità, o modo di governare, viene rivendicata (Rivelazione 20:1-3, 10; 21:3, 4).

Genesi e i viaggi dei patriarchi

Luoghi indicati sulla cartina

- Carchemis
- Aleppo
- Ebla
- Amat
- Tadmor (Palmira)
- Oba
- Sidone
- Damasco

MAR GRANDE

Tiro

Dan

Asterot-Carnaim

Meghiddo

Ham

Dotan

Sichem

Succot

Penuel

Betel

Galaad

Betlemme

CANAAN

Gaza

Ebron

MOAB

Torrente d’Egitto

Gherar

Beer-Seba

Pozzo di Reobot

Bozra

Sur

Pozzo di Beer-Laai-Roi

Gosen

Ramses

On

Menfi

EGITTO

Nilo

Cades, En-Mispat

Deserto di Paran

EDOM, SEIR

Teman

Avit

El-Paran (Elat)

Haran

PADDAN-ARAM

Eufrate

Mari

ASSIRIA

Ninive

Cala

Assur

Iddechel (Tigri)

MESOPOTAMIA

ELAM

Babele (Babilonia)

SINAR (BABILONIA)

CALDEA

Erec

Ur

Sichem

Succot

Maanaim

Penuel, Peniel

Valle dello Iabboc

Giordano

Betel, Luz

Ai

M. Moria

Salem (Gerusalemme)

Betlemme, Efrat

Timna

Aczib

Mamre

Ebron, Chiriat-Arba

Caverna di Macpela

Mar Salato

Pianura di Save-Chiriataim

Beer-Seba

Valle di Siddim

Negheb

Zoar, Bela

Sodoma (?)

Gomorra (?)

Adma (?)

Zeboiim (?)

Nella cronologia

4026 a.E.V. Creazione di Adamo

1943 a.E.V. Convalidato il patto abraamico

1657 a.E.V. Morte di Giuseppe

Esodo dall’Egitto

Luoghi indicati sulla cartina

- MAR GRANDE, MARE DEI FILISTEI
- CANAAN
- Giordano
- Pianure di Moab
- Gerico
- Abel-Sittim
- Esbon
- M. Nebo
- Almon-Diblataim

FILISTEA

Dibon-Gad

Arnon

Aroer

Ebron

MOAB

Arad

Negheb

Zoar

Zered

Iie-Abarim

Obot (?)

Torrente d’Egitto

Deserto di Zin

M. Hor

Araba

Zalmona

Punon

Bene-Iaacan

Cades, Cades-Barnea

Meriba (?)

Gosen

Ramses

Sur

Deserto di Paran

Moserot (?)

Asmona (?)

Mitca (?)

Tera (?)

Taat (?)

Machelot (?)

Arada (?)

M. Sefer (?)

Cheelata (?)

EDOM, SEIR

Hor-Agghidgad, Gudgoda

Rissa

Libna (?)

Via Regia

Iotbata

Abrona

Ezion-Gheber

Elat

Rimmon-Perez

Ritma (?)

MADIAN

Succot (?)

Ramses (?)

Menfi

Nilo

EGITTO

Etham (?)

Deserto di Etham

Migdol (?)

Piairot

Baal-Zefon (?)

Mara

Elim (?)

Mar Rosso

Deserto di Sin

Dofca

Alus (?)

Massa, Meriba (?)

Hazerot

Chibrot-Attaava

Mar Rosso

Tabera (?)

Refidim

M. Sinai, Horeb

Deserto del Sinai

Nella cartina

Via del paese dei filistei

Strada di Sur

Probabile itinerario dell’esodo

Nella cronologia

1513 a.E.V. Gli israeliti lasciano l’Egitto

1513 a.E.V. Patto della Legge mosaica

1473 a.E.V. Giosuè designato successore di Mosè

B4

Conquista della Terra Promessa

Luoghi indicati sulla cartina

MAR GRANDE, MARE OCCIDENTALE

Lebo-Amat

Ghebal

SIDONI

Sidone

Mti del Libano

ITTITI

Baal-Gad

M. Ermon

Damasco

IVVEI

ARAMEI

Mizpa

Dan, Lais, Lesem

Tiro

Misrefot-Maim

Acque di Merom

MAACA

Basan

Argob

Hazor

GHESUR

Acco

Acsaf

GHIRGASEI

M. Carmelo

Madon

Mare di Cinneret

Astarot

Lassaron

Simron

Iocneam

Dor

Meghiddo

Chedes

Taanac

Giordano

Araba

Edrei

Via di Basan

AMORREI (OG)

Hefer

IVVEI

Tirza

M. Ebal

M. Gherizim

Sichem

Valle dello Iabboc

AMMON

Adam

Afec

FEREZEI

Tappua

Galaad

Iazer

Rabba

Betel

Ai

Ghilgal

Gabaon

Gerico

Sittim

Aialon

Esbon

Medeba

Maccheda

Iarmut

Gerusalemme

GEBUSEI

Mar Salato, Mare dell’Araba

AMORREI (SIHON)

Chedemot

Aroer

Valle dell’Arnon

MOAB

Via Regia

Gaza

FILISTEA

Eglon

Libna

Lachis

Ebron

Debir

Anab

AMORREI

Beer-Seba

Gosen

Arad

Valle di Zered

AMALECHITI

CHENITI

Salita di Acrabbim

Negheb

M. Halac

Torrente d’Egitto

Azar-Addar, Addar

Cades, Cades-Barnea

EDOM, SEIR

Araba

Deserto Arabico

Nella cartina

Campagne militari

Canaan

Nella cronologia

1473 a.E.V. Israele entra in Canaan

1467 a.E.V. Completata la conquista di gran parte del paese

Tabernacolo e sommo sacerdote

Elementi del tabernacolo

1

Arca (Eso 25:10-22; 26:33)

2

Cortina (Eso 26:31-33)

3

Colonna per la cortina (Eso 26:31, 32)

4

Santo (Eso 26:33)

5

Santissimo (Eso 26:33)

6

Tenda d’ingresso (Eso 26:36)

7

Colonna per la tenda d’ingresso (Eso 26:37)

8

Base forata di rame (Eso 26:37)

9

Altare dell’incenso (Eso 30:1-6)

10

Tavola del pane di presentazione (Eso 25:23-30; 26:35)

11

Candelabro (Eso 25:31-40; 26:35)

12

Telo di lino (Eso 26:1-6)

13

Telo di pelo di capra (Eso 26:7-13)

14

Copertura di pelli di montone (Eso 26:14)

15

Copertura di pelli di foca (Eso 26:14)

16

Telaio (Eso 26:15-18, 29)

17

Base forata d’argento sotto il telaio (Eso 26:19-21)

18

Barra (Eso 26:26-29)

19

Base forata d’argento (Eso 26:32)

20

Bacino di rame (Eso 30:18-21)

21

Altare degli olocausti (Eso 27:1-8)

22

Cortile (Eso 27:17, 18)

23

Entrata (Eso 27:16)

24

Teli di lino (Eso 27:9-15)

Sommo sacerdote

Esodo capitolo 28 descrive nei particolari le vesti del sommo sacerdote d’Israele

- Turbante (Eso 28:39)
- Santo segno di dedicazione (Eso 28:36; 29:6)
- Pietra di onice (Eso 28:9)
- Catenella (Eso 28:14)
- Pettorale del giudizio con 12 pietre preziose (Eso 28:15-21)

- Efod con cintura (Eso 28:6, 8)
- Manto blu senza maniche (Eso 28:31)
- Orlo con campanelli e melagrane (Eso 28:33-35)
- Tunica a quadri di lino fine (Eso 28:39)

Nella cronologia

1512 a.E.V. Completamento del tabernacolo

1026 a.E.V. Inaugurazione del tempio

Occupazione della Terra Promessa

Luoghi indicati sulla cartina

- Sidone
- Damasco
- M. Ermon
- Baal-Gad
- Tiro
- Abel-Bet-Maaca
- DAN
- Dan, Lais, Lesem

Bet-Anat

Chedes

Basan

Hazor

ASER

NEFTALI

MANASSE

Acco

Torrente Chison

Cinneret

Mare di Cinneret

Golan

Astarot

Betlemme

Aroset

Iocneam

Ofra

ZABULON

M. Tabor

Colle di More

Avvot-Iair (?)

Dor

Meghiddo

ISSACAR

Debir

Camon

Edrei

Chedes, Chision

Taanac

Sorgente di Harod

Bet-Sitta

Bet-Sean

Ibleam

Ramot (Ramot-Galaad)

Iabes-Galaad (?)

Paese di Tob

Hefer

MANASSE

Abel-Meola

Samir (Samaria)

Tebez

Zafon

M. Ebal

M. Gherizim

Sichem

Piraton

Afec

Tappua

Succot

Iabboc

Maanaim

Penuel

Mizpa, Mizpe

Giordano

MAR GRANDE, MARE OCCIDENTALE

Ioppe

EFRAIM

Silo

Timnat-Sera

GAD

Iogbea

AMMON

Rabba

Abel-Cheramim

Minnit

Mefaat

Bet-Aram, Bet-Haran

Esbon

Bezer

Betel

DAN

Valle di Sorec

Iabneel

Mizpa, Mizpe

Ghilgal

BENIAMINO

Timna

Asdod

Ecron

Zora

Estaol

Ghibea

Gerusalemme

Lehi

Betlemme, Efrata

Ascalon

Libna

Adullam

RUBEN

Chedemot

Eter, Tochen

Eglon

Lachis

Ebron

Gaza

(SIMEONE)

Etam

En-Ghedi

Mar Salato

Arnon

Dibon

Aroer

Debir

Anab

Ziclag

Ain

Gosen

Azar-Susa

Bet-Marcabot

Chesil, Betul

Saruhen, Saaraim, Silhim

Asan, Ain

Beer-Seba

Azar-Sual

Baalat-Beer, Rama, Baal

MOAB

GIUDA

Ezem

Bet-Lebaot, Bet-Biri

Torrente d’Egitto

Negheb

Deserto di Zin

M. Halac

Salita di Acrabbim

EDOM, SEIR

Zered

Azmon

Carca

Azar-Addar

Cades, Cades-Barnea

Nella cartina

Enclavi di Simeone

Enclavi di Manasse

Città di rifugio

Giudici

1

Otniel

2

Eud

3

Samgar

4

Barac

5

Gedeone

6

Tola

7

Iair

8

Iefte

9

Ibzan

10

Elon

11

Abdon

12

Sansone

Nella cronologia

1467 a.E.V. Le tribù ricevono la terra dopo la conquista

1117 a.E.V. Saul è unto come re

Regni di Davide e di Salomone

Luoghi indicati sulla cartina

- Tifsa
- Eufrate
- AMAT
- SIRIA (ARAM)
- Amat
- Oronte
- Ribla
- Zedad

ZOBA, ARAM-ZOBA

Tadmor (Palmira)

Zifron

Azar-Enan

Lebo-Amat

Ghebal

rame

Berotai

Deserto Siriaco

Sidone

SIDONI (FENICIA)

Mti del Libano

BET-REOB

Mti dell’Antilibano

Damasco

M. Ermon

Tiro

Abel

Dan

MAACA, ARAM-MAACA

Basan

Paese di Cabul (?)

Hazor

Argob

GHESUR

Dor

Valle di Izreel

En-Dor

Helam

Meghiddo

M. Ghilboa

Lo-Debar

Roghelim

Bet-Sean

Iabes-Galaad (?)

Saleca

Tob

Succot

Maanaim

Ioppe

Silo

Galaad

Rama

Zereda

Rabba

Ghezer

Ghilgal

AMMON

Ecron

Gerusalemme

Esbon

Gat

Betlemme

Medeba

FILISTEA

Gaza

Ebron

En-Ghedi

Aroer

Ziclag

Iattir

Betel

MOAB

Beer-Seba

Ramot

Mizpe

Aroer

Valle del Sale (?)

Torrente d’Egitto

Negheb

Tamar

rame

Punon

EDOM

Deserto di Paran

Deserto Arabico

Ezion-Gheber

Elot, Elat

Bet-Oron Inferiore

Bet-Oron Superiore

Ghezer

Gabaon

Gheba

Chiriat-Iearim

Ghibea

Anatot

Baurim

Nob

Baal-Perazim

Ecron

Bet-Semes

Gerusalemme

Sorgente di Ghihon

Pozzo di En-Roghel

Gat

Valle di Ela

Azeca

Soco

Betlemme

Adullam

Cheila

Ghilo

Tecoa

Deserto di Giuda

Cisterna di Sira

Ebron

Gesimon

Zif

Ores

Estemoa

Carmel

Maon

Nella cartina

Regno di Davide

Regno di Salomone

Importazioni

Esportazioni

Verso la Siria e gli ittiti: cavalli, carri da guerra

Da Tarsis: oro, argento, avorio, scimmie, pavoni

Da Tiro: cedro, ginepro, oro

Verso Tiro: orzo, grano, vino, olio d’oliva

Dall’Egitto: cavalli, carri da guerra

Da Ofir: oro, gemme, legname

Dall’Arabia: oro, argento

Nella cronologia

1077-1038 a.E.V. Regno di Davide

ca. 1070 a.E.V. Patto davidico

1037-998 a.E.V. Regno di Salomone

Tempio costruito da Salomone

Elementi del tempio

1

Santissimo (1Re 6:16, 20)

2

Santo (2Cr 5:9)

3

Stanze superiori (1Cr 28:11)

4

Stanze laterali (1Re 6:5, 6, 10)

5

Iachin (1Re 7:21; 2Cr 3:17)

6

Boaz (1Re 7:21; 2Cr 3:17)

7

Atrio (1Re 6:3; 2Cr 3:4) (altezza incerta)

8

Altare di rame (2Cr 4:1)

9

Palco di rame (2Cr 6:13)

10

Cortile interno (1Re 6:36)

11

Mare di metallo fuso (1Re 7:23)

12

Carrelli (1Re 7:27)

13

Ingresso laterale (1Re 6:8)

14

Sale da pranzo (1Cr 28:12)

Nella cronologia

1026 a.E.V. Inaugurazione del tempio

607 a.E.V. Distruzione del tempio

B9

Potenze mondiali predette da Daniele

Babilonia

Daniele 2:32, 36-38; 7:4

607 a.E.V. Il re Nabucodonosor distrugge Gerusalemme

Media-Persia

Daniele 2:32, 39; 7:5

539 a.E.V. Conquista Babilonia

537 a.E.V. Ciro decreta il ritorno degli ebrei a Gerusalemme

Grecia

Daniele 2:32, 39; 7:6

331 a.E.V. Alessandro Magno conquista la Persia

Roma

Daniele 2:33, 40; 7:7

63 a.E.V. Governa su Israele

70 E.V. Distrugge Gerusalemme

Potenza anglo-americana

Daniele 2:33, 41-43

1914-1918 Durante la Prima guerra mondiale viene all’esistenza la potenza anglo-americana

Luoghi indicati sulla cartina

- Sardi
- Gerusalemme
- Ecbatana
- Babilonia
- Impero babilonese
- Tema
- Susa

Persepoli

Impero medo-persiano

Impero romano

Roma

Pella

Costantinopoli (Bisanzio)

Alessandria

Gerusalemme

Antiochia

Seleucia

Impero greco

Nella cartina

Impero babilonese

Impero medo-persiano

Impero greco

Impero romano

Area di sovrapposizione

Nella cronologia

607 a.E.V. Babilonia distrugge Gerusalemme

Israele al tempo di Gesù

Luoghi indicati sulla cartina

- Sidone
- ABILENE
- Damasco
- Sarepta
- M. Ermon
- FENICIA
- Tiro
- Cesarea di Filippo
- ITUREA

TRACONITIDE

Tolemaide (Acco)

GALILEA

Corazin

Betsaida

Capernaum

Cana

Magadan

Mar di Galilea

Gergesa

Rafana

Sefforis

Tiberiade

Ippo

Dione

Nazaret

GADARA

Abila

Dor

Nain

Gadara

DECAPOLI

Cesarea

Scitopoli (Bet-Sean)

Betania al di là del Giordano (?)

Pella

SAMARIA

Enon

Salim

Sebaste (Samaria)

Gerasa

Sichar

M. Gherizim

Pozzo di Giacobbe

Antipatride (Afec)

PEREA

Ioppe

Pianura di Saron

Arimatea

Lidda (Lod)

Efraim

Giordano

Filadelfia (Rabba)

Iamnia (Iabne)

Rama

Gerico

Emmaus

Gerusalemme

Betfage

Asdod, Azoto

Betlemme

Betania

Qumran

Ascalon

GIUDEA

Herodium

Gaza

Ebron

Deserto della Giudea

Mar Salato (Mar Morto)

Macheronte

IDUMEA

Masada

Beer-Seba

NABATEA

ARABIA

Nella cartina

Territorio governato da Archelao Erode, e successivamente dal procuratore romano Ponzio Pilato

Territorio governato da Erode Antipa

Territorio governato da Filippo

Città della Decapoli

Nella cronologia

2 a.E.V. Nascita di Gesù

33 E.V. Morte di Gesù

Monte del Tempio nel I secolo

Elementi del tempio

1

Santissimo

2

Santo

3

Altare degli olocausti

4

Mare di metallo fuso

5

Cortile dei sacerdoti

6

Cortile d’Israele

7

Cortile delle donne

8

Cortile dei gentili

9

Barriera (Soreg)

10

Portico reale

11

Portico di Salomone

12

Fortezza Antonia

Nella cronologia

536 a.E.V. Gettate le fondamenta del secondo tempio

70 E.V. Distruzione del tempio

Ultima settimana della vita di Gesù sulla terra (Parte 1)

8 nisan (Sabato)

TRAMONTO (Il giorno ebraico inizia e finisce al tramonto)

- Arriva a Betania sei giorni prima della Pasqua

  Giovanni 11:55–12:1

ALBA

TRAMONTO

9 nisan

TRAMONTO

- Cena da Simone il lebbroso
- Maria unge Gesù con nardo
- Giudei vanno a vedere Gesù e Lazzaro

Matteo 26:6-13

Marco 14:3-9

Giovanni 12:2-11

ALBA

- Ingresso trionfale a Gerusalemme
- Insegna nel tempio

Matteo 21:1-11, 14-17

Marco 11:1-11

Luca 19:29-44

Giovanni 12:12-19

TRAMONTO

---

10 nisan

TRAMONTO

- Trascorre la notte a Betania

ALBA

- Si reca di buon’ora a Gerusalemme
- Purifica il tempio
- Geova parla dal cielo

Matteo 21:18, 19; 21:12, 13

Marco 11:12-19

Luca 19:45-48

Giovanni 12:20-50

TRAMONTO

---

11 nisan

TRAMONTO

ALBA

- Insegna nel tempio con esempi e parabole
- Condanna i farisei
- Nota l’offerta della vedova
- Sul Monte degli Ulivi predice la distruzione di Gerusalemme e descrive il segno della sua futura presenza

  Matteo 21:19–25:46

  Marco 11:20–13:37

Luca 20:1–21:38

TRAMONTO

Gerusalemme e dintorni

1

Tempio

2

Giardino di Getsemani (?)

3

Palazzo del governatore

4

Casa di Caiafa (?)

5

Palazzo usato da Erode Antipa (?)

6

Piscina di Betzata

7

Piscina di Siloam

8

Sala del Sinedrio (?)

9

Golgota (?)

10

Akeldamà (?)

Nella cartina

Valle di Innom

Valle del Chidron

Monte degli Ulivi

Verso Betfage e Betania

Verso Betania

Nella cronologia

Morte di Gesù 33 E.V.

Ultima settimana della vita di Gesù sulla terra (Parte 2)

---

12 nisan

TRAMONTO (Il giorno ebraico inizia e finisce al tramonto)

ALBA

- Giornata tranquilla con i discepoli
- Giuda orchestra il tradimento

  Matteo 26:1-5, 14-16

  Marco 14:1, 2, 10, 11

  Luca 22:1-6

TRAMONTO

---

13 nisan

TRAMONTO

ALBA

- Pietro e Giovanni preparano la Pasqua
- Gesù e gli altri apostoli arrivano nel tardo pomeriggio

  Matteo 26:17-19

  Marco 14:12-16

  Luca 22:7-13

TRAMONTO

---

14 nisan

TRAMONTO

- Mangia la Pasqua con gli apostoli
- Lava i piedi agli apostoli
- Congeda Giuda
- Istituisce la Cena del Signore

  Matteo 26:20-35

  Marco 14:17-31

  Luca 22:14-38

  Giovanni 13:1–17:26
- Tradito e arrestato nel giardino di Getsemani
- Gli apostoli fuggono
- Processato dal Sinedrio nella casa di Caiafa
- Pietro rinnega Gesù

Matteo 26:36-75

Marco 14:32-72

Luca 22:39-65

Giovanni 18:1-27

ALBA

- Di nuovo davanti al Sinedrio
- Portato da Pilato, poi da Erode, poi ancora da Pilato
- Condannato a morte e poi giustiziato sul Golgota
- Muore verso le 3 del pomeriggio
- Il corpo viene rimosso e sepolto

Matteo 27:1-61

Marco 15:1-47

Luca 22:66–23:56

Giovanni 18:28–19:42

TRAMONTO

---

15 nisan (Sabato)

TRAMONTO

ALBA

- Pilato approva che delle guardie sorveglino il sepolcro di Gesù

  Matteo 27:62-66

TRAMONTO

---

16 nisan

TRAMONTO

- Acquistati altri aromi per la sepoltura

  Marco 16:1

ALBA

- Risuscitato

- Appare ai discepoli

  Matteo 28:1-15

  Marco 16:2-8

  Luca 24:1-49

  Giovanni 20:1-25

TRAMONTO

Diffusione del cristianesimo

Luoghi indicati sulla cartina

- Roma
- Tre Taverne
- Foro Appio
- Via Appia
- Pozzuoli
- ITALIA
- Durazzo
- Apollonia

Brindisi

ILLIRICO

DALMAZIA

MACEDONIA

Neapoli

Filippi

Anfipoli

Tessalonica

Berea

Apollonia

GRECIA

Nicopoli

Reggio

Sicilia

Siracusa

Mare di Adria

Atene

Corinto

Cencrea

ACAIA

Malta

Creta

Fenice

Cauda

Buoni Porti

Sirte

Cirene

LIBIA

MAR MEDITERRANEO

Mar Nero

Via Egnatia

BITINIA

PONTO

Samotracia

MISIA

Troas

Adramittio

Asso

Pergamo

Mitilene

Tiatira

FRIGIA

GALAZIA

Chio

Sardi

ASIA

CAPPADOCIA

Smirne

Filadelfia

Antiochia (di Pisidia)

Samo

Efeso

Laodicea

Colosse

Listra

Iconio

LICAONIA

Patmos

Mileto

Cos

Cnido

Rodi

Capo Salmone

Patara

LICIA

Mira

Attalia

Perga

PISIDIA

Derbe

PANFILIA

Tarso

CILICIA

Seleucia

Antiochia (di Siria)

SIRIA

Salamina

Cipro

Pafo

FENICIA

Sidone

Damasco

Tiro

Tolemaide

Cesarea

Antipatride

Pella

Ioppe

Asdod

Gerusalemme

Lidda

Gaza

Alessandria

EGITTO

ETIOPIA

NABATEA

ARABIA

Viaggi di Paolo

ca. 47-48 E.V. Primo viaggio missionario

ca. 49-52 E.V. Secondo viaggio missionario

ca. 52-56 E.V. Terzo viaggio missionario

ca. 59-61 E.V. Prima detenzione a Roma

Punto di partenza dei viaggi missionari

Nella cronologia

Pentecoste 33 E.V. Versamento dello spirito santo

Commercio e scambi

Misure per liquidi

Cor (10 bat / 60 hin)

220 l

Bat (6 hin)

22 l

Hin (12 log)

3,67 l

Log (1⁄12 di hin)

0,31 l

Misure per aridi

Homer (1 cor / 10 efa)

220 l

Efa (3 sea / 10 omer)

22 l

Sea (3 omer e 1⁄3)

7,33 l

Omer (1 cab e 4⁄5)

2,2 l

Cab

1,22 l

Chenice

1,08 l

Misure lineari

Canna lunga (6 cubiti lunghi)

3,11 m

Canna (6 cubiti)

2,67 m

Braccio

1,8 m

Cubito lungo (7 palmi)

51,8 cm

Cubito (2 spanne / 6 palmi)

44,5 cm

Cubito corto

38 cm

1 stadio romano

1⁄8 di miglio romano = 185 m

1

Dito (1⁄4 di palmo)

1,85 cm

2

Palmo (4 dita)

7,4 cm

3

Spanna (3 palmi)

22,2 cm

Monete e pesi

Monete e pesi nelle Scritture Ebraiche

Ghera (1⁄20 di siclo)

0,57 g

10 ghera = 1 beca

Beca

5,7 g

2 beca = 1 siclo

Pim

7,8 g

1 pim = 2⁄3 di siclo

Siclo (peso campione)

Siclo
11,4 g
50 sicli = 1 mina
Mina
570 g
60 mine = 1 talento
Talento
34,2 kg

Darico (moneta persiana, d’oro)
8,4 g
Esdra 8:27

Monete e pesi nelle Scritture Greche Cristiane

Lepton (moneta giudaica, di rame o bronzo)
1⁄2 quadrante
Luca 21:2

Quadrante (moneta romana, di rame o bronzo)
2 lepton
Matteo 5:26

Asse (moneta in uso a Roma e nelle province, di rame o bronzo)

4 quadranti

Matteo 10:29

Denaro (moneta romana, d’argento)
64 quadranti
3,85 g
Matteo 20:10
Paga di 1 giorno (12 ore)

Dramma (moneta greca, d’argento)

3,4 g

Luca 15:8

Paga di 1 giorno (12 ore)

Didramma (moneta greca, d’argento)

2 dramme

6,8 g

Matteo 17:24

Paga di 2 giorni

Tetradramma di Antiochia

Tetradramma di Tiro (siclo d’argento di Tiro)

Tetradramma (moneta greca, d’argento; chiamato anche statere d’argento)

4 dramme

13,6 g

Matteo 17:27

Paga di 4 giorni

Mina

100 dramme

340 g

Luca 19:13

= all’incirca la paga di 100 giorni

Talento

60 mine

20,4 kg

Matteo 18:24

Rivelazione 16:21

= all’incirca la paga di 20 anni

Libbra (romana)

327 g

Giovanni 12:3

“Una libbra di olio profumato, nardo puro”

Genesi

3

Genesi

4

26

Genesi

5

Genesi

7

Genesi

8

Genesi

9

Genesi

10

Genesi

11

Genesi

14

Genesi

17

Genesi

18

Genesi

19

Genesi

20

Genesi

21

Genesi

24

Genesi

25

Genesi

26

Genesi

29

Genesi

30

Genesi

31

Genesi

32

Genesi

33

Genesi

35

Genesi

36

Genesi

37

Genesi

39

Genesi

40

Genesi

41

Genesi

42

Genesi

43

Genesi

44

Genesi

45

Genesi

46

Genesi

47

Genesi

49

Esodo

1

Esodo

3

Esodo

4

31

Esodo

6

Esodo

7

Esodo

8

Esodo

9

Esodo

11

Esodo

13

Esodo

14

Esodo

15

Esodo

16

36

Esodo

18

Esodo

20

Esodo

21

36

Esodo

22

Esodo

23

Esodo

24

Esodo

25

Esodo

26

Esodo

27

21

Esodo

28

Esodo

29

46

Esodo

30

Esodo

31

Esodo

32

Esodo

33

Esodo

34

Esodo

35

Esodo

36

Esodo

37

Esodo

39

Esodo

40

Levitico

3

Levitico

4

Levitico

5

Levitico

6

Levitico

7

Levitico

8

36

Levitico

9

Levitico

10

Levitico

11

Levitico

13

Levitico

14

Levitico

15

Levitico

16

Levitico

18

Levitico

19

Levitico

20

Levitico

21

Levitico

22

Levitico

23

Levitico

25

Levitico

27

Numeri

2

Numeri

4

Numeri

6

Numeri

7

Numeri

11

Numeri

13

Numeri

15

Numeri

16

Numeri

21

Numeri

22

Numeri

23

Numeri

25

Numeri

26

Numeri

29

Numeri

31

Numeri

32

Numeri

33

Numeri

34

Numeri

35

Deuteronomio

1

Deuteronomio

2

Deuteronomio

4

Deuteronomio

5

Deuteronomio

6

Deuteronomio

9

Deuteronomio

10

Deuteronomio

11

Deuteronomio

12

Deuteronomio

13

Deuteronomio

14

Deuteronomio

15

Deuteronomio

16

Deuteronomio

17

Deuteronomio

18

Deuteronomio

19

21

Deuteronomio

20

Deuteronomio

21

Deuteronomio

22

Deuteronomio

23

Deuteronomio

24

Deuteronomio

26

Deuteronomio

28

Deuteronomio

29

Deuteronomio

30

Deuteronomio

31

Deuteronomio

32

Deuteronomio

33

Deuteronomio

34

Giosuè

1

Giosuè

2

Giosuè

3

Giosuè

6

Giosuè

7

26

Giosuè

8

Giosuè

9

Giosuè

10

Giosuè

11

Giosuè

13

Giosuè

15

Giosuè

17

Giosuè

18

Giosuè

19

Giosuè

20

Giosuè

21

Giosuè

22

Giosuè

24

Giudici

1

Giudici

2

Giudici

4

Giudici

6

Giudici

7

Giudici

8

Giudici

9

Giudici

11

Giudici

14

Giudici

15

Giudici

16

Giudici

19

Giudici

20

Giudici

21

Rut

1

Rut

3

1 Samuele

1

1 Samuele

3

1 Samuele

4

1 Samuele

5

1 Samuele

6

1 Samuele

8

1 Samuele

9

1 Samuele

10

1 Samuele

11

1 Samuele

12

1 Samuele

13

1 Samuele

14

1 Samuele

15

1 Samuele

16

1 Samuele

17

1 Samuele

18

1 Samuele

19

1 Samuele

20

42

1 Samuele

22

1 Samuele

23

1 Samuele

24

1 Samuele

25

1 Samuele

28

1 Samuele

31

2 Samuele

1

2 Samuele

2

2 Samuele

3

2 Samuele

4

2 Samuele

5

2 Samuele

6

2 Samuele

7

2 Samuele

8

2 Samuele

9

2 Samuele

11

2 Samuele

13

2 Samuele

14

2 Samuele

15

2 Samuele

16

2 Samuele

17

2 Samuele

18

2 Samuele

19

2 Samuele

21

2 Samuele

22

2 Samuele

23

2 Samuele

24

1 Re

1

1 Re

2

46

1 Re

6

1 Re

8

66

1 Re

10

1 Re

11

1 Re

12

1 Re

13

1 Re

14

31

1 Re

15

1 Re

18

46

1 Re

19

21

1 Re

20

1 Re

21

1 Re

22

2 Re

2

2 Re

3

2 Re

4

2 Re

5

2 Re

6

2 Re

9

2 Re

10

36

2 Re

12

21

2 Re

15

2 Re

16

2 Re

17

41

2 Re

18

2 Re

19

2 Re

22

2 Re

25

1 Cronache

1

1 Cronache

2

1 Cronache

3

1 Cronache

4

1 Cronache

6

1 Cronache

7

1 Cronache

8

1 Cronache

9

1 Cronache

11

1 Cronache

12

1 Cronache

13

1 Cronache

15

1 Cronache

16

1 Cronache

18

1 Cronache

19

1 Cronache

21

1 Cronache

22

1 Cronache

24

1 Cronache

25

1 Cronache

26

1 Cronache

27

1 Cronache

28

1 Cronache

29

2 Cronache

2

2 Cronache

4

2 Cronache

6

2 Cronache

7

2 Cronache

8

2 Cronache

11

2 Cronache

15

2 Cronache

17

2 Cronache

18

2 Cronache

19

11

2 Cronache

20

2 Cronache

21

2 Cronache

23

2 Cronache

24

2 Cronache

26

2 Cronache

27

2 Cronache

28

2 Cronache

30

2 Cronache

31

21

2 Cronache

32

2 Cronache

33

2 Cronache

34

2 Cronache

35

2 Cronache

36

Esdra

1

Esdra

2

Esdra

3

Esdra

4

Esdra

6

Esdra

7

Esdra

9

Esdra

10

Neemia

1

11

Neemia

3

Neemia

7

Neemia

9

Neemia

10

Neemia

12

Neemia

13

31

Ester

1

Ester

2

Ester

4

Ester

5

Ester

6

Ester

7

Ester

8

Ester

9

Ester

10

Giobbe

2

Giobbe

3

Giobbe

6

Giobbe

8

Giobbe

9

Giobbe

10

Giobbe

13

Giobbe

14

Giobbe

16

Giobbe

18

Giobbe

19

Giobbe

21

Giobbe

22

Giobbe

24

Giobbe

27

Giobbe

28

Giobbe

29

Giobbe

30

Giobbe

31

Giobbe

32

Giobbe

33

Giobbe

34

Giobbe

35

Giobbe

36

Giobbe

37

Giobbe

38

Giobbe

40

Giobbe

41

Giobbe

42

Salmi

3

Salmi

4

Salmi

6

Salmi

8

Salmi

11

Salmi

12

Salmi

15

Salmi

18

Salmi

20

Salmi

21

Salmi

22

31

Salmi

27

Salmi

28

Salmi

29

11

Salmi

31

Salmi

33

Salmi

35

Salmi

37

Salmi

43

Salmi

47

Salmi

50

Salmi

51

Salmi

52

Salmi

55

Salmi

58

10

11

Salmi

60

Salmi

61

Salmi

64

Salmi

67

Salmi

68

Salmi

69

36

Salmi

70

Salmi

71

Salmi

73

Salmi

74

Salmi

78

Salmi

82

Salmi

83

Salmi

86

Salmi

87

Salmi

89

Salmi

93

Salmi

94

Salmi

95

11

Salmi

96

Salmi

97

Salmi

98

Salmi

99

Salmi

100

Salmi

101

Salmi

102

Salmi

104

Salmi

105

Salmi

106

Salmi

107

Salmi

108

Salmi

109

Salmi

110

Salmi

111

Salmi

113

Salmi

114

Salmi

116

Salmi

117

2

Salmi

118

Salmi

119

Salmi

120

1 2 3 4

5 6 7

Salmi

121

Salmi

122

Salmi

123

Salmi

124

Salmi

125

Salmi

127

Salmi

129

Salmi

131

Salmi

132

Salmi

133

Salmi

134

Salmi

136

26

Salmi

137

Salmi

138

Salmi

140

Salmi

144

Salmi

146

Salmi

147

Salmi

149

Proverbi

1

Proverbi

2

Proverbi

3

Proverbi

4

Proverbi

5

Proverbi

7

Proverbi

9

Proverbi

10

Proverbi

12

Proverbi

13

Proverbi

14

Proverbi

15

Proverbi

16

Proverbi

17

Proverbi

19

Proverbi

20

Proverbi

21

31

Proverbi

22

Proverbi

23

Proverbi

24

Proverbi

25

Proverbi

26

Proverbi

27

Proverbi

28

Proverbi

29

Proverbi

30

Ecclesiaste

1

Ecclesiaste

2

26

Ecclesiaste

4

Ecclesiaste

5

Ecclesiaste

6

Ecclesiaste

7

Ecclesiaste

8

Ecclesiaste

9

Ecclesiaste

10

Ecclesiaste

11

Cantico dei Cantici

1

Cantico dei Cantici

2

Cantico dei Cantici

5

Cantico dei Cantici

7

Cantico dei Cantici

8

Isaia

1

Isaia

2

Isaia

3

26

Isaia

5

Isaia

6

Isaia

7

Isaia

10

Isaia

12

6

Isaia

13

Isaia

14

Isaia

15

Isaia

16

Isaia

18

Isaia

19

Isaia

21

Isaia

24

Isaia

25

12

Isaia

27

Isaia

28

Isaia

29

Isaia

30

Isaia

31

Isaia

32

Isaia

33

Isaia

34

Isaia

35

Isaia

36

Isaia

37

Isaia

38

Isaia

40

31

Isaia

41

Isaia

43

Isaia

44

Isaia

46

Isaia

47

Isaia

48

Isaia

50

11

Isaia

51

Isaia

52

Isaia

54

Isaia

56

12

Isaia

58

Isaia

60

Isaia

61

Isaia

62

Isaia

63

Isaia

64

Isaia

65

Geremia

1

Geremia

2

Geremia

3

Geremia

4

Geremia

5

Geremia

6

Geremia

7

Geremia

9

26

Geremia

10

Geremia

11

Geremia

12

Geremia

13

Geremia

14

Geremia

15

21

Geremia

16

21

Geremia

17

Geremia

18

Geremia

20

Geremia

22

Geremia

23

Geremia

24

Geremia

25

Geremia

26

Geremia

27

Geremia

28

Geremia

29

Geremia

30

Geremia

31

Geremia

32

Geremia

35

Geremia

36

Geremia

37

Geremia

38

Geremia

39

Geremia

40

Geremia

41

Geremia

42

Geremia

44

Geremia

45

Geremia

46

Geremia

47

Geremia

48

Geremia

49

Geremia

50

Geremia

51

Geremia

52

Lamentazioni

1

Lamentazioni

3

66

Lamentazioni

4

Lamentazioni

5

Ezechiele

1

Ezechiele

3

Ezechiele

4

Ezechiele

6

Ezechiele

7

Ezechiele

8

Ezechiele

10

Ezechiele

11

Ezechiele

13

Ezechiele

14

Ezechiele

16

Ezechiele

17

Ezechiele

18

Ezechiele

19

Ezechiele

21

Ezechiele

23

Ezechiele

24

Ezechiele

25

Ezechiele

27

36

Ezechiele

31

Ezechiele

32

Ezechiele

33

Ezechiele

35

Ezechiele

36

Ezechiele

37

Ezechiele

38

Ezechiele

39

Ezechiele

40

Ezechiele

43

Ezechiele

44

31

Ezechiele

45

Ezechiele

46

Ezechiele

47

Ezechiele

48

Daniele

1

21

Daniele

2

Daniele

3

Daniele

5

31

Daniele

9

Daniele

11

Osea

1

Osea

2

Osea

3

Osea

4

Osea

6

Osea

11

Osea

12

Osea

14

Amos

1

Amos

4

Amos

5

Amos

6

Abdia

Giona

1

Michea

4

Abacuc

1

Abacuc

2

Sofonia

1

Sofonia

2

Aggeo

2

Zaccaria

1

Zaccaria

3

Zaccaria

5

Zaccaria

8

Zaccaria

9

Zaccaria

13

Zaccaria

14

Malachia

1

Malachia

2

Malachia

3

Matteo

5

Matteo

6

Matteo

8

Matteo

9

Matteo

13

Matteo

14

Matteo

17

2

10

12

20

22

26

Matteo

18

Matteo

20

Matteo

21

Matteo

23

Matteo

26

Matteo

27

66

Marco

1

Marco

3

Marco

5

Marco

7

Marco

9

Marco

10

Marco

12

Marco

13

Marco

14

Marco

15

Marco

16

Luca

1

Luca

3

Luca

4

Luca

5

Luca

6

Luca

7

Luca

8

56

Luca

9

Luca

11

Luca

12

Luca

13

Luca

18

Luca

19

Luca

20

Luca

21

Luca

22

71

Luca

23

Luca

24

Giovanni

1

Giovanni

2

Giovanni

4

Giovanni

5

Giovanni

6

Giovanni

7

Giovanni

9

41

Giovanni

10

42

Giovanni

11

Giovanni

12

Giovanni

13

Giovanni

14

31

Giovanni

15

Giovanni

16

Giovanni

17

Giovanni

18

Giovanni

19

42

Atti

2

Atti

3

Atti

4

Atti

5

42

Atti

7

Atti

8

Atti

9

Atti

10

Atti

17

Atti

18

Atti

20

Atti

21

Atti

22

Atti

23

Atti

25

Atti

26

Atti

27

Romani

1

Romani

2

Romani

7

Romani

9

Romani

11

36

Romani

13

Romani

14

Romani

15

1 Corinti

2

1 Corinti

3

1 Corinti

4

21

1 Corinti

5

1 Corinti

6

1 Corinti

7

1 Corinti

9

1 Corinti

11

1 Corinti

12

31

1 Corinti

14

1 Corinti

15

1 Corinti

16

2 Corinti

1

2 Corinti

5

2 Corinti

6

2 Corinti

8

2 Corinti

10

2 Corinti

11

2 Corinti

13

Galati

1

Efesini

2

Efesini

4

Efesini

5

Efesini

6

Filippesi

1

Filippesi

2

Filippesi

4

Colossesi

1

Colossesi

2

Colossesi

3

1 Tessalonicesi

2

1 Tessalonicesi

3

1 Tessalonicesi

4

1 Tessalonicesi

5

2 Tessalonicesi

2

2 Tessalonicesi

3

1 Timoteo

1

1 Timoteo

3

1 Timoteo

5

2 Timoteo

1

2 Timoteo

2

2 Timoteo

3

2 Timoteo

4

Tito

2

Ebrei

6

Ebrei

10

Ebrei

11

Ebrei

12

Ebrei

13

1 Pietro

1

1 Pietro

2

1 Pietro

3

1 Pietro

4

1 Giovanni

1

1 Giovanni

2

1 Giovanni

3

1 Giovanni

4

21

1 Giovanni

5

21

Giuda

Rivelazione

2

Rivelazione

5

Rivelazione

6

Rivelazione

13

Rivelazione

14

Rivelazione

15

Rivelazione

16

Rivelazione

17

Rivelazione

21

Rivelazione

22